Legge regionale 28 settembre 2017, n. 26.

"Organizzazione dei servizi a favore delle persone in età evolutiva con disturbi del neurosviluppo e patologie neuropsichiatriche e delle persone con disturbi dello spettro autistico".

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Indice articolato

Titolo I Disposizioni Generali

Capo I Principi generali
Articolo 1 Oggetto e finalità

Capo II Organismi consultivi regionali e di riferimento
Articolo 2 Consulta Regionale
Articolo 3 Commissione Tecnico Scientifica regionale

Capo III L'organizzazione dei servizi
Articolo 4 Rete regionale integrata dei servizi
Articolo 5 Centro Unico per la Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e dello Spettro Autistico
Articolo 6 Nuclei di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza -NNPIA-
Articolo 7 Servizi ospedalieri
Articolo 8 Strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale

Capo IV Interventi di supporto
Articolo 9 Integrazione sociale, scolastica e lavorativa
Articolo 10 Sistema Informativo e flussi informativi
Articolo 11 Iniziative a favore delle famiglie e del caregiver

TITOLO II Disposizioni specifiche per le persone affette da disturbi dello spettro autistico

Capo I Principi generali
Articolo 12 Destinatari e principi generali
Articolo 13 Percorsi diagnostico terapeutici e riabilitativi personalizzati

Capo II Organizzazione dei servizi
Articolo 14 Erogazione dei servizi
Articolo 15 Servizi residenziali e semiresidenziali
Articolo 16 Centro regionale di riferimento per l'autismo
Articolo 17 Formazione
Articolo 18 Organismo regionale di conciliazione

Titolo III Disposizioni generali e di chiusura
Articolo 19 Disposizioni finanziarie
Articolo 20 Clausola di salvaguardia
Articolo 21 Clausola valutativa
Articolo 22 Abrogazioni
Articolo 23 Entrata in vigore

Titolo I
Disposizioni Generali

Capo I
Principi generali

Art. 1
(Oggetto e finalità)

1. La Regione riconosce i disturbi del neurosviluppo e le patologie neuropsichiatriche delle persone in età evolutiva, nonché i disturbi dello spettro autistico, quali patologie altamente invalidanti che determinano un'alterazione precoce e globale delle funzioni essenziali del processo evolutivo.

2. La Regione, nel rispetto dei principi costituzionali, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, in conformità a quanto previsto dalla legge 3 marzo 2009, n. 18 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità), dalla risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite n. A/RES/67/82 del 12 dicembre 2012 sui bisogni delle persone con autismo e dalla legge 18 agosto 2015, n. 134 (Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie), in osservanza del principio dell'universalità del diritto di accesso e di uguaglianza di trattamento sull'intero territorio regionale e in considerazione della specificità dei bisogni della persona in situazione di disagio e fragilità, promuove il miglioramento delle condizioni di vita delle persone affette dai disturbi di cui al comma 1, tutela la dignità della persona e il diritto alla salute e garantisce la fruizione delle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e sociali di cui alla legislazione vigente, nonché l'inserimento nella vita sociale, scolastica e lavorativa delle persone di cui al comma 1, nel rispetto della normativa statale vigente in materia.

3. Per le finalità indicate ai commi 1 e 2, la Regione, gli enti del Servizio Sanitario Regionale (SSR) in collaborazione con gli enti locali, con i soggetti del terzo settore e con le altre istituzioni e soggetti pubblici:

a) si conformano ai metodi, agli interventi diagnostici, terapeutici, abilitativi e riabilitativi previsti dalle Linee guida nazionali sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico, come elaborate ed aggiornate dall'Istituto superiore di Sanità ai sensi dell'articolo 2 della legge 134/2015 e dalle Linee guida internazionali, nonché agli articoli 25 e 60 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 (Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502) ed accolgono le evidenze scientifiche validate a livello nazionale e internazionale;

b) riconoscono il ruolo determinante della famiglia e del caregiver quale parte attiva nella elaborazione, attuazione e nel monitoraggio del progetto di vita della persona con disturbi del neurosviluppo e patologie neuropsichiatriche e dello spettro autistico;

c) favoriscono la formazione continua in stretta collaborazione con le altre istituzioni competenti delle figure professionali in ambito sanitario, sociale e scolastico, promuovendo intese con le università per la presa in carico globale, nonché per la formazione, il sostegno e la consulenza alla famiglia e al caregiver durante il percorso diagnostico, terapeutico e abilitativo della persona con i disturbi di cui al comma 1;

d) promuovono iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, servizi sanitari, servizi sociali e famiglia e percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo anche con l'individuazione di un case manager che favorisca il raccordo tra i diversi livelli di intervento, al fine di garantirne l'unitarietà.

4. Le suddette finalità sono perseguite nel rispetto dei principi di integrazione tra livelli ospedalieri e territoriali di intervento, di integrazione professionale, disciplinare e scolastica, di unitarietà e continuità degli interventi, di appropriatezza clinica e organizzativa, di omogeneità degli approcci, di partecipazione delle persone e delle famiglie ai percorsi diagnostici e terapeutico-assistenziali, di permanenza della persona nel proprio ambiente socio-familiare.

Capo II
Organismi consultivi regionali e di riferimento

Art. 2
(Consulta Regionale)

1. E' istituita, presso la struttura amministrativa regionale competente, la Consulta regionale per i disturbi di cui all'articolo 1, comma 1, di seguito denominata Consulta. La Consulta svolge attività propositiva, consultiva e di osservazione del fenomeno in Regione Campania. La Giunta regionale con proprio atto, entro e non oltre novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ne disciplina i criteri e le modalità di funzionamento.

2. La Consulta è costituita da:

a) l'Assessore alla sanità o suo delegato che la presiede;

b) l'Assessore alle politiche sociali o suo delegato;

c) l'Assessore all'istruzione o suo delegato;

d) l'Assessore al lavoro e alla formazione professionale o suo delegato;

e) il direttore dell'Ufficio scolastico regionale o suo delegato;

f) cinque rappresentanti delle associazioni o federazione di associazioni più rappresentative per numero di iscritti a livello regionale, legalmente costituite, di familiari delle persone di cui all'articolo 1, operanti sul territorio regionale, la Giunta regionale può prevedere, se necessario per assicurare l'efficienza del funzionamento dell'organo, un numero minimo di associati per conseguire la rappresentanza;

g) un docente universitario in neuropsichiatria infantile;

h) due esperti di rilievo nazionale;

i) il responsabile del Centro di riferimento di cui all'articolo 16, un neurologo, uno psicologo, uno psichiatra, un pediatra di libera scelta, un medico di medicina generale, dotati di specifica competenza ed esperienza in tale ambito.

3. La Consulta, a seconda delle tematiche trattate, può avvalersi di altre figure professionali dotate di competenza ed esperienza in tali ambiti.

4. La Consulta dura in carica tre anni ed i componenti possono essere confermati.

5. La partecipazione alla Consulta è gratuita.

Art. 3

(Commissione tecnico - scientifica regionale)

1. Presso la struttura regionale amministrativa competente, è istituita una Commissione tecnico-scientifica regionale con il compito di supportare, anche mediante la redazione e l'aggiornamento di Linee guida, le attività finalizzate alla predisposizione di percorsi per la prevenzione, per la diagnosi, per il trattamento e la presa in carico delle persone di cui all'articolo 1, nel rispetto di quanto previsto dalle Linee guida nazionali e internazionali e dalla presente legge, al fine di rendere omogenei ed operativi sul territorio regionale gli interventi sanitari e socio-sanitari.

2. La Commissione tecnico-scientifica regionale è composta dal responsabile di ciascun Centro unico di cui all'articolo 5 o suo delegato, tre professionisti esperti con comprovata esperienza pluriennale di rilievo nazionale e internazionale, nelle materie di cui alla presente legge, individuati in relazione alle tematiche in esame. La Commissione può essere integrata o modificata, a seconda dello specifico tema di competenza, da membri aggiuntivi o supplenti.

3. La partecipazione alla Commissione tecnico-scientifico regionale è gratuita.

Capo III

L'organizzazione dei servizi

Art. 4

(Rete regionale integrata dei servizi)

1. La Giunta regionale, attraverso una rete integrata, organizza i servizi diretti alla diagnosi precoce, alla valutazione multidisciplinare e alla definizione dei piani terapeutici personalizzati per la cura delle persone con i disturbi di cui all'articolo 1.

2. La rete integrata dei servizi è costituita dai soggetti di seguito indicati:

a) i pediatri di libera scelta e i medici di medicina generale con compiti di intercettazione precoce del disturbo, sulla base di indicatori di rischio e in applicazione dei percorsi suggeriti dalla Commissione tecnico-scientifico regionale prevista all'articolo 3;

b) il Centro Unico per la Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e dello Spettro Autistico, di seguito denominato CUNIASA, di ciascuna Azienda sanitaria locale con compiti

di supporto alle funzioni strategiche di organizzazione dei servizi territoriali distrettuali, previsto all'articolo 5;

c) i Nuclei di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, di seguito denominati NNPIA, le Unità Operative di Neuropsichiatria Infantile ospedaliere e universitarie, previsti agli articoli 6 e 7 con i compiti ivi descritti;

d) le Unità Operative di Salute Mentale individuate per la transizione all'età adulta;

e) i servizi di riabilitazione pubblici e privati accreditati con compiti di abilitazione e riabilitazione in collaborazione con le strutture di cui alla lettera c) che raccordano la specificità del progetto riabilitativo al progetto globale d'intervento, previsti dalla normativa regionale vigente;

f) i Centri di cui all'articolo 16 con funzioni di alta specializzazione per la diagnosi precoce e la cura dei disturbi dello spettro autistico;

g) i servizi sociali dei Comuni e degli ambiti territoriali sociali con compiti di individuazione e attivazione dei servizi socio-educativi territoriali, previsti dalla normativa regionale vigente;

h) i servizi scolastici, i servizi per il lavoro territorialmente competenti, previsti dalla normativa vigente.

3. La Giunta regionale attraverso la suddetta rete organizza, oltre a quanto previsto dal comma 1, i servizi diretti alla diagnosi precoce dei disturbi, la cura, l'abilitazione e riabilitazione nonché l'assistenza, garantendo, attraverso il coinvolgimento della Consulta di cui all'articolo 2, un'adeguata ed omogenea copertura di tutti i territori della Regione in modo da assicurare un intervento funzionale, unitario e coordinato.

4. La rete integrata di servizi di cui al comma 1 garantisce la partecipazione attiva della famiglia dell'assistito alla formulazione e allo svolgimento del programma diagnostico, terapeutico-assistenziale con i compiti previsti all'articolo 1, comma 3, lettera b), garantisce inoltre, la continuità terapeutica e assistenziale nel passaggio dall'età evolutiva all'età adulta per favorire l'integrazione degli interventi e le prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e sociali necessarie per assicurare la presa in carico globale della persona e della sua famiglia.

5. La rete dei servizi pubblici garantisce il coinvolgimento delle associazioni di familiari e delle organizzazioni no-profit nella programmazione e nel monitoraggio degli interventi. Le associazioni di familiari e le organizzazioni no-profit possono partecipare alla gestione dei servizi e degli interventi sanitari in favore delle persone di cui all'articolo 1 nei casi e con le modalità consentite dalle normative vigenti.

Art. 5

(Centro Unico per la Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e dello Spettro Autistico)

1. Ciascuna ASL istituisce, anche come Unità complessa, presso la Direzione sanitaria o in supporto alle sue funzioni di programmazione e organizzazione delle attività sanitarie, il Centro Unico per la Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e dello Spettro autistico, di seguito denominato CUNIASA, con funzioni strategiche di organizzazione omogenea dei servizi territoriali distrettuali per garantire:

a) il coordinamento dei NNPIA di cui all'articolo 6;

b) l'uniformità di procedure dei percorsi di accesso, presa in carico e dimissione;

c) la definizione del fabbisogno di prestazioni e di piani attuativi aziendali, con riferimento alla programmazione delle risorse finanziarie, dei piani di formazione, in coordinamento con il Centro di riferimento di cui all'articolo 16, nei casi di disturbo dello spettro autistico, di riqualificazione e di acquisizione del personale, di acquisizione di risorse strumentali e tecnologiche;

d) la predisposizione di protocolli aziendali e interaziendali, sentita la Commissione tecnico-scientifica regionale prevista all' articolo 3, anche per la gestione delle emergenze;

e) i percorsi diagnostico-terapeutici e la continuità assistenziale nel passaggio dall'età evolutiva all'età adulta;

f) la promozione e l'organizzazione di gruppi operativi interdistrettuali per patologie di particolare rilevanza o complessità clinica, sociale e epidemiologica;

g) la supervisione dei rapporti con le altre istituzioni e le agenzie del territorio, quali il sistema dell'istruzione e della formazione, i servizi per l'inserimento lavorativo e gli ambiti territoriali sociali;

h) il monitoraggio e la valutazione delle attività in funzione di indicatori di processo e di impatto;

i) la definizione e l'organizzazione di programmi di formazione specifici in coordinamento con il Centro di riferimento di cui all'articolo 16, nei casi di disturbo dello spettro autistico.

2. La direzione del CUNIASA è affidata a un medico specialista in neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, individuato secondo la normativa vigente tra i responsabili dei NNPIA di cui all'articolo 6, coadiuvato da figure professionali specialistiche con riferimento ai disturbi e alle patologie di cui all'articolo 1, nonché da personale amministrativo e tecnico.

Art. 6

(Nuclei di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza)

1. Ciascuna ASL, coerentemente con la programmazione sanitaria regionale, istituisce, entro il 30 marzo 2018, a livello distrettuale o interdistrettuale, con un bacino di popolazione di riferimento non superiore ai 200.000 abitanti, i Nuclei di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, di seguito denominati NNPIA, che assicurano la presa in carico globale per la gestione integrata dei bisogni di cura e assistenza delle persone con i disturbi e le patologie di cui all'articolo 1. I servizi e le prestazioni garantite dai NNPIA in favore dei soggetti di cui all'articolo 1 e delle loro famiglie sono ad accesso diretto.

2. I NNPIA svolgono le seguenti funzioni:

a) assicurano la prevenzione, la diagnosi e la cura dei disturbi e delle patologie di cui all'articolo 1;

b) definiscono un progetto di presa in carico globale individualizzato per ogni persona con l'indicazione, l'attuazione e il monitoraggio di programmi terapeutici, abilitativi, riabilitativi e socio-riabilitativi, secondo modalità proprie dell'approccio integrato e nella strategia della continuità terapeutica anche in collaborazione con altre strutture del territorio;

c) garantiscono, nell'ambito del programma terapeutico e assistenziale, direttamente la prescrizione e il monitoraggio della terapia farmacologica, delle prestazioni di psicoterapia, abilitative e riabilitative, compatibilmente con la complessità del caso e con l'organizzazione del servizio;

d) erogano direttamente le prestazioni necessarie al trattamento abilitativo e riabilitativo anche ricorrendo alla formazione di specifici elenchi di professionisti dipendenti o convenzionati con comprovata esperienza e formazione in approcci terapeutico–riabilitativi dotati di evidenza scientifica, entro il 30 giugno 2018 organizzano, altresì, i servizi per il trattamento delle condizioni e disturbi di grado lieve;

e) garantiscono la presa in carico terapeutica, abilitativa e riabilitativa delle persone in dimissione o che afferiscono alle strutture ospedaliere di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza;

f) provvedono all'informazione alla famiglia e all'ambiente sociale del bambino e dell'adolescente per la migliore e più efficace gestione delle loro problematiche;

g) collaborano alla formazione specialistica dei pediatri di libera scelta, dei medici di medicina generale e dei referenti per la scuola sulla diagnosi precoce e alla formazione continua dei soggetti appartenenti alla rete di cui all'articolo 4 inclusi le famiglie e i caregiver;

h) garantiscono l'integrazione e l'inclusione scolastica degli alunni disabili, ai sensi della normativa vigente: diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale, piano educativo individualizzato (PEI), partecipazione ai gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica (GLH);

i) contribuiscono alle azioni necessarie per la tutela delle persone in età evolutiva richieste dalla magistratura o derivanti da provvedimenti emanati dalla stessa, in collegamento con i servizi sociali del territorio;

l) partecipano alla valutazione integrata per l'accesso ai servizi sociosanitari, e per l'elaborazione del Piano Assistenziale Individuale, di seguito denominato PAI;

m) garantiscono le prestazioni di assistenza domiciliare specialistica integrata per minori con disturbi di cui all'articolo 1, nell'ambito delle previsioni del PAI;

n) svolgono attività di prevenzione dei disturbi e delle patologie di cui all'articolo 1, relativa ai primi mille giorni di vita dei minori, in integrazione operativa con il dipartimento materno-infantile;

o) partecipano alla valutazione dei bisogni abilitativi e riabilitativi, programmano, monitorano e valutano gli interventi abilitativi e riabilitativi, ambulatoriali, domiciliari, semiresidenziali o residenziali con la partecipazione attiva e il coinvolgimento delle famiglie e dei caregiver;

p) prendono parte alla rete integrata con i servizi sociali di programmazione di attività risocializzanti, espressive e abilitative e riabilitative e per gli interventi di orientamento professionale;

q) prendono parte all'integrazione operativa con il dipartimento di salute mentale in raccordo con i servizi per la disabilità dell'età evolutiva per garantire la continuità dei percorsi di cura, assistenziali, abilitativi e riabilitativi al compimento della maggiore età delle persone con i disturbi e le patologie di cui all'articolo 1.

3. La direzione dei NNPIA è affidata ad un medico specialista in neuropsichiatria infantile.

4. I NNPIA sono costituiti da una équipe multidisciplinare composta almeno dalle seguenti figure: un neuropsichiatra infantile, uno psicologo, uno psicoterapeuta, un terapista della neuropsicomotricità dell'età evolutiva, un assistente sociale, un logopedista, un infermiere e un educatore professionale.

5. In relazione alle patologie e alle problematiche che si presentano è assicurata e garantita la collaborazione funzionale con i NNPIA di altre figure professionali.

6. I NNPIA per ciascuna persona in carico individuano, in relazione alla problematica prevalente, il case manager con la funzione di monitorare l'intero percorso assistenziale, garantire il collegamento con gli altri servizi delle ASL e assicurare la massima partecipazione della famiglia alla valutazione e alle scelte terapeutiche e assistenziali.

7. La Giunta regionale approva, su proposta della Commissione prevista all'articolo 3, linee di indirizzo programmatiche per l'attuazione omogenea delle disposizioni di cui al presente articolo nonché per la definizione dei percorsi assistenziali, abilitativi e riabilitativi, garantendo la continuità e l'integrazione tra i livelli assistenziali e gli interventi da attuare.

Art. 7
(Servizi ospedalieri)

1. Le Unità Operative di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza ospedaliera e Universitarie, di seguito denominate UOO-NPIA, istituite in coerenza con il Piano ospedaliero regionale, sono strutture finalizzate alla diagnosi e agli interventi terapeutici delle patologie di cui all'articolo 1, acute e di elevata complessità o in caso di patologie rare. Esse dispongono di posti letto, anche di degenza ordinaria, idonei all'accoglienza dell'utenza di pertinenza neurologica e psichiatrica, di una specifica dotazione organica che prevede almeno neuropsichiatri infantili, psicologi, assistenti sociali, educatori professionali, terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, personale tecnico e amministrativo, infermieri professionali e sono strutturalmente adeguate ad affrontare le necessità e i bisogni dei pazienti sia in situazioni cliniche di ricovero ordinario che in situazioni di emergenza- urgenza.

2. La Giunta regionale disciplina con proprio atto, sentita la Commissione consiliare competente in materia e con il supporto della Commissione prevista all'articolo 3, le modalità organizzative delle strutture, stabilendo che:

a) la zona dedicata ai posti letto per l'emergenza-urgenza deve essere fisicamente e strutturalmente separata dalla zona con posti letto per il ricovero ordinario e dotata di accesso autonomo;

b) la gestione dei posti letto per l'emergenza-urgenza deve essere affidata ad un'equipe multi professionale, appositamente formata per la gestione delle condizioni di emergenza psichiatrica dell'infanzia e dell'adolescenza e specificatamente coordinata da un medico specialista in neuropsichiatria infantile;

c) l'intervento clinico diagnostico e terapeutico è definito da un apposito protocollo operativo che prevede l'integrazione delle funzioni e delle azioni tra l'ospedale, il territorio, i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, nei confronti del minore ricoverato e della sua famiglia.

3. Le UOO-NPIA svolgono, inoltre, le seguenti funzioni:

a) offrono attività di consulenza neuro-psichiatrica alle altre unità operative ospedaliere del presidio;

b) garantiscono la continuità assistenziale ed il collegamento funzionale tramite i CUNIASA con le altre strutture operative di neuro-psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza;

c) esplicano, in stretta collaborazione con i CUNIASA, attività di formazione permanente degli operatori della rete dei servizi di neuro-psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza;

d) esplicano attività ambulatoriali specialistiche per casi di maggiore complessità.

4. La direzione e la responsabilità dell'UOO-NPIA è affidata a un medico specialista in neuropsichiatria infantile.

Art. 8

(Strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale)

1. I programmi terapeutici e assistenziali per minori con disturbi di natura psicopatologica e psichiatrica privilegiano la permanenza della persona nel proprio ambiente sociale e familiare. Tuttavia è necessario in eccezionali casi specifici, per gravi o complesse patologie nonché qualora dalla valutazione del singolo caso emerga l'opportunità di un allontanamento temporaneo dal normale ambiente di vita per il migliore esito del programma terapeutico, che i servizi territoriali dispongano di strutture residenziali e semiresidenziali per inserimenti di persone, di età superiore ai 10 anni, con disturbi psichiatrici ad esordio in età evolutiva, limitati nel tempo, con chiari obiettivi terapeutici e riabilitativi e in collegamento con i NNPIA di riferimento del minore.

2. La struttura residenziale e semiresidenziale di NPIA, di seguito denominata SRSNPIA, svolge funzioni terapeutico-riabilitative, rivolte a minori con disturbi di natura psicopatologica e psichiatrica che necessitano di interventi intensivi, complessi e coordinati con ospitalità diurna.

3. La SRSNPIA differenzia i propri programmi terapeutici e riabilitativi per fasce di età e per natura dei disturbi trattati e garantisce il coordinamento e l'integrazione con i servizi socio-sanitari ed educativi.

4. La Giunta regionale, compatibilmente con i vincoli del Piano di rientro, disciplina e adegua alle disposizioni della presente legge le caratteristiche, i requisiti organizzativi e funzionali, i percorsi di accesso e dimissioni, le tariffe delle strutture e il loro coordinamento con i servizi territoriali di NPIA.

Capo IV
Interventi di supporto

Art. 9
(Integrazione sociale, scolastica e lavorativa)

1. La Regione definisce, anche su proposta della Commissione prevista all'articolo 3 e sentita la Consulta prevista all'articolo 2, ed approva programmi per favorire l'integrazione sociale, scolastica e lavorativa delle persone di cui all'articolo 1, a tal fine:

a) favorisce percorsi di inclusione sociale volti allo sviluppo delle competenze, al potenziamento delle autonomie e al miglioramento della qualità della vita;

b) sostiene le attività finalizzate all'integrazione sociale quali: le attività educative, ricreative, sportive e ludiche anche con il sostegno di operatori esperti;

c) sostiene il diritto allo studio promuovendo protocolli di intesa con l'ufficio scolastico regionale, finalizzati a realizzare la continuità didattica e le sperimentazioni con specifiche tipologie di istituti scolastici che, sulla base delle evidenze disponibili, ne promuovano lo sviluppo cognitivo e ne consentano la futura inclusione lavorativa;

d) incentiva, inoltre, la collaborazione tra l'istituzione scolastica e le strutture sociali e sanitarie;

e) promuove il potenziamento e l'utilizzo degli strumenti informatici, a disposizione del personale docente e degli educatori per i bisogni educativi e di comunicazione;

f) garantisce il diritto a una formazione corrispondente alle loro aspirazioni e un possibile inserimento lavorativo;

g) sostiene l'avvio di percorsi formativi, confacenti le aspirazioni e propedeutici all'inserimento lavorativo nel rispetto della normativa regionale e nazionale di riferimento, e favorisce l'avvio di sperimentazioni di attività lavorative in ambienti predisposti dove poterne gestire le difficoltà (job coaching);

h) promuove campagne di sensibilizzazione a livello regionale.

2. La Giunta regionale predispone annualmente, sulla base delle disponibilità di bilancio, d'intesa con la Consulta prevista all'articolo 2, un programma delle iniziative da intraprendere.

Art. 10
(Sistema Informativo e flussi informativi)

1. La Regione istituisce metodologie di osservazione e di monitoraggio delle attività di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza e dei disturbi dello spettro autistico attraverso sistemi informativi attivi per:

a) fornire elementi utili per la programmazione delle attività;

b) individuare un sistema di indicatori di processo e di impatto per la valutazione delle principali attività, dell'appropriatezza degli interventi in alcuni ambiti di particolare rilevanza;

c) monitorare le attività delle Unità operative ospedaliere di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza e dei ricoveri di minori con diagnosi psichiatrica, a partire dai dati prodotti dal sistema informativo ospedaliero.

2. La Regione provvede all'istituzione di una banca dati volta a rilevare i parametri di incidenza epidemiologica dei disturbi dello spettro autistico e la valutazione del loro andamento nel tempo.

3. I dati e le elaborazioni previsti al comma 1 sono messi a disposizione attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale.

4. Le modalità organizzative sono determinate con atto della Giunta regionale.

Art. 11

(Iniziative a favore delle famiglie e del caregiver)

1. La Regione, con delibera di Giunta, anche su iniziativa della Consulta di cui all'articolo 2, sentita la Commissione consiliare competente in materia, nei limiti e sulla base delle disponibilità finanziarie e di bilancio, approva annualmente un piano di iniziative e progetti dedicati alla formazione e al sostegno delle famiglie e del caregiver con persone di cui all'articolo 1, per ridurre le forme di impoverimento sociale, relazionale, economico e di disgregazione del tessuto familiare. Con il medesimo atto sono stabiliti anche i criteri e le modalità per il finanziamento degli interventi previsti.

TITOLO II

Disposizioni specifiche per le persone affette da disturbi dello spettro autistico

Capo I

Principi generali

Art. 12

(Destinatari e principi generali)

1. Le disposizioni del presente articolo e quelle di cui agli articoli 13, 14, 15, 16, 17 e 18 sono rivolte alle persone affette, sia in età evolutiva che adulta, da disturbi dello spettro autistico secondo le descrizioni dei sistemi di classificazione internazionale, dei loro familiari e del caregiver.

2. La Regione, nell'esercizio delle sue funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento e controllo, avvalendosi degli organismi di cui agli articoli 2 e 3, predispone specifiche azioni, interventi e altre idonee iniziative orientate a realizzare:

a) la creazione di una rete assistenziale integrata, riconoscendo il ruolo determinante della persona, della famiglia e del caregiver, quale parte attiva nella elaborazione e nell'attuazione del progetto di vita della persona con disturbo dello spettro autistico;

b) la formazione specialistica, in collaborazione con il Centro di riferimento di cui all'articolo 16, sul tema della diagnosi precoce del disturbo dello spettro autistico, a tutti i pediatri di libera scelta, ai medici di medicina generale e ai referenti delle scuole materno-infantili e di primo grado, anche promuovendo specifiche intese con le università e con l'ufficio scolastico regionale per sviluppare la ricerca e la formazione nelle scuole di specializzazione;

c) la definizione di un percorso diagnostico, terapeutico, assistenziale e formativo per la presa in carico globale, monitorando costantemente l'evoluzione e adottando misure idonee ad assicurare la continuità e uniformità dei percorsi per tutto l'arco della vita nonché l'uniformità dell'approccio terapeutico in tutti gli ambiti;

d) la formazione continua, in stretta collaborazione con il Centro di riferimento di cui all'articolo 16 e con le altre istituzioni competenti, delle figure professionali in ambito sanitario, sociale e scolastico, promuovendo a tal fine anche intese con le università, i centri di ricerca e l'ufficio scolastico regionale;

e) la definizione e l'aggiornamento di linee di indirizzo regionali sul disturbo dello spettro autistico, definite in collaborazione con la Consulta di cui all'articolo 2 e avvalendosi della Commissione di cui all'articolo 3, sulla base delle Linee guida nazionali e internazionali, anche sulla scorta delle evidenze scientifiche più recenti;

f) la promozione dei progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di persone con disturbo dello spettro autistico che ne valorizzino le capacità;

g) la promozione di programmi di screening per la diagnosi precoce del disturbo dello spettro autistico con campagne di informazione e sensibilizzazione sociale.

Art. 13

(Percorsi diagnostico terapeutici e riabilitativi personalizzati)

1. Il percorso diagnostico terapeutico personalizzato, di seguito denominato PDTP, a favore delle persone affette da disturbi dello spettro autistico prevede:

a) la precocità della diagnosi e il supporto alla famiglia, consentendo scelte tempestive e consapevoli circa le possibilità assistenziali offerte dal SSR e dal sistema sociosanitario;

b) la presa in carico multidisciplinare per l'analisi e valutazione delle capacità funzionali, cognitive, comportamentali e relazionali e del quadro socio-ambientale e economico del nucleo familiare;

c) la definizione di un progetto di vita per la persona con disturbo dello spettro autistico, non limitato al solo trattamento abilitativo e riabilitativo, ma anche alla presa in carico da parte dei servizi sociali, scolastici ed educativi, lavorativi e per il tempo libero, setting assistenziali, che consentono la definizione di PAI personalizzati, che favoriscono trattamenti ed interventi vicini ai contesti di vita, in linea con i complessi bisogni delle persone con disturbo dello spettro autistico e delle loro famiglie.

2. La rete dei servizi di cui all'articolo 4 ha il compito di:

a) assicurare la continuità e qualità del percorso abilitativo, riabilitativo e terapeutico della persona con disturbi dello spettro autistico;

b) assicurare la presa in carico globale della famiglia e garantire il suo coinvolgimento in tutto il percorso abilitativo, riabilitativo e terapeutico coinvolgendola nella scelta degli obiettivi intermedi da raggiungere e degli interventi da attivare sulla base delle valutazioni effettuate, nonché del metodo da adottarsi;

c) garantire il raccordo con il sistema integrato dei servizi socio-sanitari scolastici e lavorativi per la persona con disturbo dello spettro autistico;

d) garantire la continuità del percorso diagnostico terapeutico del paziente con diagnosi di disturbo dello spettro autistico nel passaggio dall'età evolutiva a quella adulta attraverso specifici protocolli operativi predisposti dalle ASL, coerenti con gli indirizzi regionali definiti con l'apporto della Commissione di cui all'articolo 3, assicurando, in ogni fase del percorso, la continuità delle cure.

Capo II

Organizzazione dei servizi

Art.14

(Erogazione dei servizi)

1. L'assistenza sanitaria e socio-sanitaria a favore delle persone affette da disturbi dello spettro autistico è svolta attraverso la rete dei servizi di cui all'articolo 4, nel rispetto di quanto previsto dai commi 2 e 3, in ragione della specificità e peculiarità dei disturbi dello spettro autistico ed in costante raccordo con i servizi socio-sanitari, educativi e per l'inserimento lavorativo e la loro programmazione in tema di disabilità.

2. Presso ciascuna ASL è istituita un'equipe multidisciplinare specializzata per i disturbi dello spettro autistico, di supporto e consulenza ai NNPIA e al case manager previsto nell'articolo 6, comma 6 per gli approfondimenti diagnostici, la definizione e il monitoraggio del piano terapeutico individualizzato, con il coinvolgimento attivo della famiglia e del caregiver. L'equipe prevede fra i suoi componenti professionisti di comprovata esperienza nei diversi approcci di cui alle Linee guida 21 dell'Istituto Superiore di Sanità e successivi aggiornamenti di cui all'articolo 2 della legge 134/2015.

3. Le prestazioni sanitarie e socio sanitarie, previste dal piano terapeutico individualizzato, sono erogate dal SSR nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente in materia e favorendo la diffusione di buone pratiche.

4. Entro e non oltre sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le ASL predispongono un piano operativo di attuazione al fine di garantire secondo principi di tempestività, integrazione, economicità e appropriatezza l'assistenza alle persone affette da disturbo dello spettro autistico.

Art. 15

(Servizi residenziali e semiresidenziali)

1. La Regione, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera g) della legge 134/2015 privilegia la permanenza della persona affetta da disturbi dello spettro autistico nel proprio ambiente sociale e familiare. Al fine di promuovere e realizzare programmi di potenziamento delle autonomie e di inserimento sociale, educativo e lavorativo, prevede la realizzazione di centri per attività diurne specificatamente dedicati, sia dall'età preadolescenziale che adulta.

2. Possono essere altresì previsti centri residenziali ed anche di sollievo, per casi eccezionali particolarmente gravi e con gravi disturbi comportamentali e profondi deficit cognitivi secondo i bisogni espressi dai territori e tenendo conto dei livelli di intensità ed alta complessità di assistenza che questi bisogni comportano.

3. La Giunta regionale stabilisce anche sulla base di buone prassi ed esperienze consolidate nell'ambito della NPI campana, i criteri e le modalità per la realizzazione dei centri di cui ai commi 1 e 2, i quali:

a) garantiscono il sostegno alle famiglie attraverso lo svolgimento di attività psico-educative, psico-comportamentali di integrazione e socializzazione e di attività ricreative e sportive;

b) prevedono una dotazione organica idonea a garantire i livelli di assistenza, composta da figure professionali qualificate e con comprovata formazione nell'ambito dei disturbi dello spettro autistico;

c) si avvalgono della collaborazione delle strutture pubbliche previste nella presente legge per la definizione e il monitoraggio dei bisogni di assistenza e dei programmi individuali di assistenza.

Art. 16

(Centro regionale di riferimento per l'autismo)

1. La Giunta regionale, previo parere obbligatorio della Commissione consiliare competente in materia, individua, tra gli enti del Servizio Sanitario Regionale, uno o più Centri regionali di riferimento per i disturbi dello spettro autistico.

2. I Centri di cui al comma 1:

a) svolgono funzioni di alta specializzazione per la diagnosi precoce e la cura dei disturbi dello spettro autistico;

b) predispongono i programmi e le linee di indirizzo, con la Commissione tecnico-scientifica per la formazione specialistica degli operatori del servizio sanitario regionale e dei soggetti preposti alla diagnosi precoce nonché per la formazione continua dei soggetti della rete dei servizi di cui all'articolo 4;

c) partecipano alla redazione e alla supervisione del progetto globale d'intervento in rapporto di collaborazione con i CUNIASA;

d) offrono consulenza e supporto a tutti i soggetti della rete dei servizi di cui all'articolo 4;

e) svolgono funzioni di ricerca e aggiornamento sui disturbi dello spettro autistico con le università ed gli enti di ricerca.

Art. 17

(Formazione)

1. La Regione con il Centro di riferimento di cui all'articolo 16 e con enti e soggetti pubblici, incluse le Università promuove la formazione continua:

a) degli operatori del settore sanitario sugli strumenti di valutazione e le metodologie di intervento basate sulle migliori evidenze scientifiche disponibili;

b) degli operatori del settore sociale sulle metodologie educative basate sulle migliori evidenze scientifiche disponibili;

c) dei genitori e familiari delle persone con disturbi dello spettro autistico da realizzarsi anche attraverso il parent training;

d) dei careviger.

2. La Regione, con il Centro di riferimento di cui all'articolo 16, promuove la formazione specialistica sulla diagnosi precoce del disturbo dello spettro autistico dei seguenti soggetti:

a) pediatri di libera scelta;

b) medici di medicina generale;

c) referenti unici di ciascuno istituto scolastico materno infantile e di primo grado.

3. La Regione promuove specifiche Intese con l'ufficio scolastico regionale per:

a) individuare precocemente i casi sospetti di disturbo dello spettro autistico;

b) attuare un'adeguata e continua formazione e aggiornamento metodologico educativo dei docenti di sostegno e dei docenti curriculari delle classi con presenza di casi di disturbo dello spettro autistico, personale ATA e dirigenti scolastici;

c) condividere spazi di formazione, anche congiunti, fra operatori della sanità e della scuola, tra dirigenti e docenti, che siano non solo incentrati sugli aspetti normativi, ma anche in grado di fornire strumenti per decodificare e tradurre in prassi didattica la produzione scientifica del mondo sanitario;

d) consolidare i rapporti di fiducia con le famiglie, attivando già dalla scuola dell'infanzia un rapporto di informazione costante, chiaro e trasparente.

Art. 18

(Organismo regionale di conciliazione)

1. La Regione promuove l'istituzione di un organo regionale di mediazione delle controversie cui le parti possono rivolgersi, prima di fare ricorso all'autorità giudiziaria, per comporre le controversie che dovessero sorgere sul tema del trattamento dei disturbi dello spettro autistico, entro tempi compatibili con l'urgenza della appropriata presa in carico della patologia. Il funzionamento e la composizione di tale organismo regionale di mediazione sono disciplinati dalla Giunta regionale con regolamento da approvare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Titolo III

Disposizioni generali e di chiusura

Art. 19

(Disposizioni finanziarie)

1. All'attuazione della presente legge concorrono risorse del fondo sanitario regionale e ulteriori risorse regionali proprie.

2. La presente legge è attuata, nell'immediato, con le risorse umane, finanziarie e strumentali, disponibili a legislazione vigente e nell'osservanza, per l'intera durata della gestione commissariale per la prosecuzione del Piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, delle disposizioni impartite dal Commissario ad acta.

Art. 20

(Clausola di salvaguardia)

1. Le norme della presente legge non possono applicarsi o interpretarsi in contrasto con le previsioni del Piano di rientro dal disavanzo sanitario e con quelle dei programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88 della legge 23 dicembre 2009, n.191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Finanziaria 2010) e con le funzioni attribuite al Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario.

Art.21

(Clausola valutativa)

1. La Giunta regionale trasmette al Consiglio regionale una relazione entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge e successivamente con cadenza annuale:

a) sullo stato di attuazione, sugli effetti e sulla valutazione dell'efficacia della presente legge;

b) sulle risorse finanziarie utilizzate;

c) sulle criticità emerse nell'attuazione.

2. La relazione di cui al comma 1, è resa pubblica attraverso i portali istituzionali della Regione.

Art. 22

(Abrogazioni)

1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge sono abrogati i commi 206, 207 e 208 dell'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo - Collegato alla legge di stabilità regionale 2014).

Art. 23

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

Lavori preparatori

Testo unificato delle Proposte di legge a firma dei Consiglieri Flora Beneduce, Maria Antonietta Ciaramella, Rosa D'Amelio, Carmela Fiola, Francesco Moxedano e Raffaele Topo.
Proposte di legge assegnate alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e VI Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 12 settembre 2017.

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 3, lettere a).

Legge 18 agosto 2015, n. 134: "Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie.".

Articolo 2: " Linee guida".
"1. L'Istituto superiore di sanità aggiorna le Linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico in tutte le età della vita sulla base dell'evoluzione delle conoscenze fisiopatologiche e terapeutiche derivanti dalla letteratura scientifica e dalle buone pratiche nazionali ed internazionali.".

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017: "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.".

Articolo 25: "Assistenza sociosanitaria ai minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico e del neurosviluppo".
"1. Nell'ambito dell'assistenza distrettuale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto, il Servizio sanitario nazionale garantisce ai minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico e del neurosviluppo, la presa in carico multidisciplinare e lo svolgimento di un programma terapeutico individualizzato differenziato per intensità, complessità e durata, che include le prestazioni, anche domiciliari, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, psicologiche e psicoterapeutiche, e riabilitative, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche, necessarie e appropriate nei seguenti ambiti di attività:

a) individuazione precoce e proattiva del disturbo;
b) accoglienza;
c) valutazione diagnostica multidisciplinare;
d) definizione, attuazione e verifica del programma terapeutico e abilitativo/riabilitativo personalizzato da parte dell'équipe multiprofessionale, in collaborazione con la famiglia;
e) visite neuropsichiatriche;
f) prescrizione, somministrazione e monitoraggio di terapie farmacologiche e dei dispositivi medici di cui agli articoli 11 e 17;
g) colloqui psicologico-clinici;
h) psicoterapia (individuale, di coppia, familiare, di gruppo);
i) colloqui di orientamento, training e sostegno alla famiglia nella gestione dei sintomi e nell'uso dei dispositivi medici di cui agli articoli 11 e 17;
j) abilitazione e riabilitazione estensiva o intensiva (individuale e di gruppo) in relazione alla compromissione delle funzioni sensoriali, motorie, cognitive, neurologiche e psichiche,

finalizzate allo sviluppo, al recupero e al mantenimento dell'autonomia personale, sociale e lavorativa, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche e le Linee guida, ivi incluse le Linee guida dell'Istituto superiore di sanità;
k) interventi psicoeducativi e di supporto alle autonomie e alle attività della vita quotidiana;
l) attività di orientamento e formazione alla famiglia nella gestione del programma terapeutico e abilitativo/riabilitativo personalizzato del minore;
m) gruppi di sostegno per i familiari;
n) interventi sulla rete sociale, formale e informale;
o) consulenza specialistica e collaborazione con i reparti ospedalieri e gli altri servizi distrettuali territoriali, semiresidenziali e residenziali;
p) consulenza e collaborazione con i pediatri di libera scelta e i medici di medicina generale;
q) collaborazione con le istituzioni scolastiche per l'inserimento e l'integrazione nelle scuole di ogni ordine e grado, in riferimento alle prestazioni previste dalla legge 104/1992 e successive modificazioni e integrazioni;
r) adempimenti nell'ambito dei rapporti con l'Autorità giudiziaria minorile;
s) collaborazione ed integrazione con i servizi per le dipendenze patologiche, con particolare riferimento ai minori con comorbidità;
t) progettazione coordinata e condivisa con i servizi per la tutela della salute mentale del percorso di continuità assistenziale dei minori in vista del passaggio all'età adulta.

2. L'assistenza distrettuale ai minori con disturbi neuropsichiatrici e del neurosviluppo è integrata da interventi sociali in relazione al bisogno socioassistenziale emerso dalla valutazione.”.

Articolo 60: “Persone con disturbi dello spettro autistico”.
“1. Ai sensi della legge 18 agosto 2015, n. 134, il Servizio sanitario nazionale garantisce alle persone con disturbi dello spettro autistico, le prestazioni della diagnosi precoce, della cura e del trattamento individualizzato, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche.
2. Ai sensi dell'art. 4 della legge 18 agosto 2015, n. 134, entro centoventi giorni dall'adozione del presente decreto, il Ministero della salute, previa intesa in sede di Conferenza unificata, provvede, in applicazione dei livelli essenziali di assistenza, all'aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei disturbi pervasivi dello sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico, di cui all'accordo sancito in sede di Conferenza unificata il 22 novembre 2012. Le linee di indirizzo sono aggiornate con cadenza almeno triennale.”.

Note all'articolo 14.

Comma 2.

Legge 18 agosto 2015, n. 134 già citata nella nota all’articolo 1, comma 3, lettera a).

Articolo 2 già citato nella nota all’articolo 1, comma 3, lettera a).

Note all'articolo 15.

Comma 1.

Legge 18 agosto 2015, n. 134 già citata nella nota all’articolo 1, comma 3, lettera a).

Articolo 3: "Politiche regionali in materia di disturbi dello spettro autistico".
Comma 2, lettera g): "2. Ai fini di cui al comma 1, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano garantiscono il funzionamento dei servizi di assistenza sanitaria alle persone con disturbi dello spettro autistico, possono individuare centri di riferimento con compiti di coordinamento dei servizi stessi nell'ambito della rete sanitaria regionale e delle province autonome, stabiliscono percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali per la presa in carico di minori, adolescenti e adulti

con disturbi dello spettro autistico, verificandone l'evoluzione, e adottano misure idonee al conseguimento dei seguenti obiettivi:

g) la disponibilità sul territorio di strutture semiresidenziali e residenziali accreditate, pubbliche e private, con competenze specifiche sui disturbi dello spettro autistico in grado di effettuare la presa in carico di soggetti minori, adolescenti e adulti;".

Note all'articolo 20.

Comma 1.

Legge 23 dicembre 2009, n. 191: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010).".

Articolo 2: "Disposizioni diverse".
Comma 88: "88. Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale. È fatta salva la possibilità per la regione di presentare un nuovo piano di rientro ai sensi della disciplina recata dal presente articolo. A seguito dell'approvazione del nuovo piano cessano i commissariamenti, secondo i tempi e le procedure definiti nel medesimo piano per il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria regionale. In ogni caso si applicano le disposizioni di cui all' articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, come da ultimo modificato dal comma 76 del presente articolo, e ai commi da 80 a 86 del presente articolo.".

Note all'articolo 22.

Comma 1.

Legge Regionale 20 gennaio 2014, n. 16: "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo (collegato alla legge di stabilità regionale 2014).".

Articolo 1, commi 206, 207 e 208: "206. La Regione Campania, nel rispetto dei principi della Costituzione, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e della legge 3 marzo 2009, n. 18 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità), in osservanza al principio dell'universalità del diritto di accesso e di uguaglianza di trattamento sull'intero territorio regionale in considerazione della specificità dei bisogni della persona in situazione di disagio e di fragilità, promuove condizioni di benessere e di inclusione sociale delle persone minori, adolescenti e adulte affette dai disturbi dello spettro autistico, garantendo l'esercizio del diritto alla salute e la fruizione delle prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali di cui alla legislazione vigente e l'adozione di un percorso diagnostico terapeutico personalizzato (PDT) che prevede:

a) precocità della diagnosi e della riabilitazione;

b) la presa in carico congiunta del paziente con diagnosi di spettro dell'autismo attraverso il coordinamento dei servizi Cure domiciliari, Sociosanitari e Materno infantile;

c) adozione di metodi, compreso il metodo ABA (Analisi comportamentale applicata), come una delle metodologie a cui ispirare gli interventi, nel rispetto delle Linee guida per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti dell'Istituto superiore di sanità;

Detta disposizione è attuata con le risorse umane, finanziarie e strumentali, disponibili a legislazione vigente e nell'osservanza, per l'intera durata della gestione commissariale per la prosecuzione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario, delle disposizioni impartite dal

Commissario ad acta.”.

207. La Regione Campania, in considerazione della condizione patologica cronica e inabilitante causata dai disturbi dello spettro autistico che interessa un numero elevato di famiglie campane e che si configura come un rilevante problema di sanità pubblica con evidenti ricadute di ordine sociale ed economico, promuove altresì azioni di sostegno ai familiari delle persone di cui al comma 206, per prevenire e ridurre forme di impoverimento sociale, relazionale, economico e di disgregazione del tessuto familiare.

208. Sono destinatari delle azioni di cui ai commi 206 e 207 le persone minori, adolescenti e adulte affette dai disturbi dello spettro autistico, secondo le descrizioni dei sistemi di classificazione internazionale, e i loro familiari.”.

Legge regionale 28 settembre 2017, n. 27.

"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Importo complessivo euro 2.749.305,86".

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1

(Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio)

1. I debiti fuori bilancio, pari a complessivi euro 2.749.305,86, derivanti da provvedimenti esecutivi pronunciati dall'Autorità giudiziaria e riassuntivamente descritti negli allegati A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, sono riconosciuti legittimi ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli l e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli l e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito individuato all'articolo 1, per la quota pari a euro 36.734,51 di cui all'allegato A si provvede ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera f) della legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania), mediante prelievo della somma in termini di competenza e di cassa a valere sullo Stanziamento della Missione 20, Programma 1, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 e corrispondente incremento in termini di competenza e di cassa dello stanziamento della Missione 1, Programma 8, Titolo 1 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario.

2. Al finanziamento del debito individuato all'articolo 1, per la quota pari a euro 9.785,58 di cui all'allegato B si provvede ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera f) della legge regionale 4/2017 mediante prelievo della somma in termini di competenza e di cassa a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 1, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 e corrispondente incremento in termini di competenza e di cassa dello stanziamento della Missione 1, Programma 11, Titolo 1 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario.

3. Al finanziamento del debito individuato all'articolo 1, per la quota pari a euro 351.123,65 di cui all'allegato C si provvede mediante le seguenti azioni contabili:

a) per euro 309.789,13, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera f) della legge regionale 4/2017 mediante prelievo in termini di competenza e di cassa a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 1, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 e incremento:

1) di euro 47.505,05 in termini di competenza e di cassa dello stanziamento della Missione 9, Programma 2, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017;

2) di euro 209.521,04 in termini di competenza e di cassa dello stanziamento della Missione 9, Programma 3, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017;

3) di euro 52.763,04 in termini di competenza e di cassa dello stanziamento della Missione 9, Programma 6, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017;

b) per la quota pari a euro 36.817,08, si provvede mediante l'utilizzo delle risorse disponibili in termini di competenza e cassa, a valere sugli stanziamenti della Missione 9, Programma 2, Titolo 1, per euro 6.125,37, della Missione 9, Programma 3, Titolo 1 per euro 6.186,62 e della Missione 9, Programma 6, Titolo 1 per euro 24.505,09 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017;

c) per euro 4.517,44, si è già provveduto mediante discarico delle carte contabili per pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive, con imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015.

4. Al finanziamento del debito individuato all'articolo 1, per la quota pari a euro 1.505.281,90 di cui all'allegato D si provvede mediante le seguenti azioni contabili:

a) per euro 1.497.740,41, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera f) della legge regionale 4/2017 mediante prelievo della somma in termini di competenza e di cassa a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 1, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 e corrispondente incremento in termini di competenza e di cassa dello stanziamento della Missione 1, Programma 12, Titolo 1 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario;

b) per euro 7.541,49 si è già provveduto mediante discarico delle carte contabili per pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive, con imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016.

5. Al finanziamento del debito individuato all'articolo 1, per la quota pari a euro 166.803,58 di cui all'allegato E si è già provveduto mediante discarico delle carte contabili per pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive, con imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016.

6. Al finanziamento del debito individuato all'articolo 1, per la quota pari a euro 243.997,24 di cui all'allegato F si provvede, per euro 99.504,09, mediante l'utilizzo delle risorse disponibili in termini di competenza e di cassa, a valere sugli stanziamenti della Missione 1, Programma 10, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 e, per la quota di euro 144.493,15, si è già provveduto mediante discarico delle carte contabili per pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive, con imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016.

7. Al finanziamento del debito individuato all'articolo 1, per la quota pari a euro 29.801,66 di cui all'allegato G si provvede ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera f) della legge regionale 4/2017 mediante prelievo della somma in termini di competenza e di cassa a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 1, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 e corrispondente incremento in termini di competenza e di cassa dello stanziamento della Missione 9, Programma 6, Titolo 1 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario.

8. Al finanziamento del debito individuato all'articolo 1, per la quota pari a euro 48.664,94 di cui all'allegato H si provvede ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera f) della legge regionale 4/2017 mediante prelievo della somma in termini di competenza e di cassa a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 1, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 e corrispondente

incremento in termini di competenza e di cassa dello stanziamento della Missione 1, Programma 3, Titolo 1 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario.

9. Al finanziamento del debito individuato all'articolo 1, per la quota pari a euro 157.122,25 di cui all'allegato I si provvede, per euro 155.275,92, mediante l'utilizzo delle risorse disponibili in termini di competenza e di cassa, a valere sugli stanziamenti della Missione 1, Programma 10, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 e, per la quota di euro 1.846,33, si è già provveduto mediante discarico delle carte contabili per pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive, con imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016.

10. Al finanziamento del debito individuato all'articolo 1, per la quota pari a euro 14.872,00 di cui all'allegato J si provvede ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera f) della legge regionale 4/2017 mediante prelievo della somma in termini di competenza e di cassa a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 1, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 e corrispondente incremento in termini di competenza e di cassa dello stanziamento della Missione 1, Programma 5, Titolo 1 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario.

11. Al finanziamento del debito individuato all'articolo 1, per la quota pari a euro 185.118,55 di cui all'allegato K si provvede ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera f) della legge regionale 4/2017 mediante prelievo della somma in termini di competenza e di cassa a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 1, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 e corrispondente incremento in termini di competenza e di cassa dello stanziamento della Missione 7, Programma 1, Titolo 1 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

Consiglio Regionale della Campania

ALLEGATO A (articolo 2, comma 1)

Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti pronunciati dall'Autorità giudiziaria, ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Numero delibera	Seduta di Giunta	Oggetto	Importo complessivo	Assessore proponente
238	28/04/2017	Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1 lett. a) del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118. Importo complessivo euro 36.734,51	euro 36.734,51	De Luca D'Alessio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

ALLEGATO B (articolo 2, comma 2)

Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti pronunciati dell'Autorità giudiziaria, ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Numero delibera	Seduta di Giunta	Oggetto	Importo complessivo	Assessore proponente
239	28/04/2017	Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del D Lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Importo complessivo di euro 9.785,58	euro 9.785,58	De Luca D'Alessio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

ALLEGATO C (articolo 2, comma 3)

Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti pronunciati dell'Autorità giudiziaria, ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Numero delibera	Seduta di Giunta	Oggetto	Importo complessivo	Assessore proponente
240	28/04/2017	Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a),-del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 come modificato dal D. Lgs. 10/08/2014, n. 126 - Istituzione capitoli di spesa – Prelievo dal fondo di riserva per le spese impreviste ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera f), della Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017.	euro 351.123,65	Bonavitacola D'Alessio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

ALLEGATO D (articolo 2, comma 4)

Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti pronunciati dall'Autorità giudiziaria, ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Numero delibera	Seduta di Giunta	Oggetto	Importo complessivo	Assessore proponente
241	28/04/2017	POP 90/93 e 94/99. Riconoscimento della legittimità di Debiti fuori Bilancio ai sensi dell'art. 73 del D.lgs. 118/2011. Importo complessivo Riconoscimento euro 1.505.281,90. Variazione di Bilancio per euro 1.497.990,41	euro 1.505.281,90	Angioli D'Alessio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA

Consiglio Regionale della Campania

ALLEGATO E (articolo 2, comma 5)

Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti pronunciati dell'Autorità giudiziaria, ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Numero delibera	Seduta di Giunta	Oggetto	Importo complessivo	Assessore proponente
242	28/04/2017	RAI Pubblicità spa (già SIPRA spa) – Riconoscimento debito fuori bilancio	euro 166.803,58	Fortini D'Alessio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA

Consiglio Regionale della Campania

ALLEGATO F (articolo 2, comma 6)

Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti pronunciati dell'Autorità giudiziaria, ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Numero delibera	Seduta di Giunta	Oggetto	Importo complessivo	Assessore proponente
243	28/04/2017	Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del D.L.gs. 118.2011. Importo complessivo euro 243.997,24	euro 243.997,24	Palmeri D'Alessio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA

Consiglio Regionale della Campania

ALLEGATO G (articolo 2, comma 7)

Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti pronunciati dell'Autorità giudiziaria, ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Numero delibera	Seduta di Giunta	Oggetto	Importo complessivo	Assessore proponente
329	06/06/2017	Riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 del D.lgs. 118/2011, così come modificato dal D.lgs. 126/2014 e dalla Legge 190/2014, per complessivi euro 29.801,66	euro 29.801,66	Bonavitacola D'Alessio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

ALLEGATO H (articolo 2, comma 8)

Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti pronunciati dell'Autorità giudiziaria, ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Numero delibera	Seduta di Giunta	Oggetto	Importo complessivo	Assessore proponente
330	06/06/2017	Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 del DLgs. 118/2011 - Ordinanza esecutiva del 13/02/2017 a seguito di ricorso r.g. n. 2393/2016 del Tribunale di Benevento sez. Lavoro	euro 48.664,94	D'Alessio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

ALLEGATO I (articolo 2, comma 9)

Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti pronunciati dell'Autorità giudiziaria, ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Numero delibera	Seduta di Giunta	Oggetto	Importo complessivo	Assessore proponente
331	06/06/2017	Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 del decreto legislativo n. 118/2011. Importo complessivo di euro 157.122,25	euro 157.122,25	Palmeri D'Alessio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA

Consiglio Regionale della Campania

ALLEGATO J (articolo 2, comma 10)

Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti pronunciati dell'Autorità giudiziaria, ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Numero delibera	Seduta di Giunta	Oggetto	Importo complessivo	Assessore proponente
434	12/07/2017	Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art.73 D lgs. 118/2011. Importo euro 14.872,00	euro 14 872,00	De Luca D'Alessio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA

Consiglio Regionale della Campania

ALLEGATO K (articolo 2, comma 11)

Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti pronunciati dell'Autorità giudiziaria, ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Numero delibera	Seduta di Giunta	Oggetto	Importo complessivo	Assessore proponente
435	12/07/2017	Proposta di riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del D.Lgs. n. 118/2011. Importo complessivo euro 185.118,55.	euro 185.118,55	De Luca D'Alessio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA

Lavori preparatori

Disegno di legge di iniziativa del Presidente Vincenzo De Luca e dell'assessore Lidia D'Alessio.
Acquisito dal Consiglio regionale in data 17 luglio 2017 con il n. 462 del registro generale ed assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 12 settembre 2017.

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1.

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118: " Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.".

Articolo 73: " Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni".
"1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:
a) sentenze esecutive;
b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.
2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.
3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all' art. 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.
4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.".

Note all'articolo 2.

Comma 1, 2, 3 lettera a), 4 lettera a), 7, 8, 10 e 11.

Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 4: "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania".

Articolo 4: "Disposizioni in materia di variazioni del bilancio".
Comma 2, lettera f): " 2. Ai sensi dell'articolo 51 del D. Lgs. n. 118/2011, con deliberazioni di

Giunta regionale sono adottate le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti:

f) fondo di riserva per spese impreviste: i prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'articolo 48, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011;".

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 61 DI MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 2017

Indice:

Area di crisi industriale denominata ex Montefibre di Acerra (NA) – Dibattito

MARRAZZO (PD)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale)
CESARO (Forza Italia)
CIARAMELLA (PD)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
CALDORO (Caldoro Presidente)
PRESIDENTE (Russo)
LEPORE, Assessore
NAPPI (Forza Italia)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 14.55.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro aperta la seduta.

AREA DI CRISI INDUSTRIALE DENOMINATA EX MONTEFIBRE DI ACERRA (NA) - DIBATTITO

PRESIDENTE (D'Amelio): Unico punto all'ordine del giorno: "Area di crisi industriale denominata ex Montefibre di Acerra (NA) – Dibattito".
Diamo la parola al consigliere Cesaro il quale aveva fatto richiesta di seduta monotematica, articolo 61 del Regolamento.

CESARO (Forza Italia): Faccio un attimo la cronistoria, perché diciamo che oggi è un Consiglio monotematico un po' anomalo perché il primo Consiglio monotematico c'era la settimana scorsa, quando avevamo l'altro Consiglio con le nomine, dato che avevamo ritardato per impegni d' Aula decidemmo, insieme ai due Assessori e ai Capigruppo di ascoltare i lavoratori nella Conferenza dei Capigruppo. Ci fu un acceso dibattito in quell'Aula con i lavoratori, con gli Assessori e con gli altri colleghi Capigruppo, da quel momento decidemmo di vederci in Commissione Attività Produttive per fare un documento che abbiamo sottoscritto tutti. Quindi, anche se sono il primo firmatario di questo Consiglio monotematico, per rispetto vorrei prima che il Presidente della Commissione iniziasse a spiegare agli altri colleghi che non erano presenti nella Commissione Attività Produttive i contenuti di questo documento e poi magari dopo, come Opposizione, ne traiamo le nostre conseguenze.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Marrazzo.

MARRAZZO (PD): Credo che questo è uno degli argomenti che sia come Commissione sia come Consiglio, trattiamo da un po' di tempo. Abbiamo già fatto sull'area di grisi ex Montefibre due audizioni e soprattutto abbiamo messo in campo una risoluzione che vede l'intero Consiglio regionale, all'unanimità, essere favorevole, ma soprattutto teso a dare una risposta e soprattutto a fare una richiesta di contributo che consenta agli operai di tirare avanti, perché il tema dell'ex area Montefibre è oggi, particolarmente caldo ed è relativo soprattutto alle condizioni dei lavoratori che a novembre finiranno le ultime ore di cassa integrazione in deroga e quindi dal mese di dicembre si troverebbero senza avere un minimo di risorse.
La Commissione, nella sua unanimità, ha messo in campo una risoluzione che vorrei leggervi perché su questo probabilmente ci sarà, come diceva prima il consigliere Armando Cesaro, il dibattito vero: ***"La III Commissione Consiliare Permanente, presenti gli Assessori alle Attività Produttive Lepore e al Lavoro Palmeri in rappresentanza della Giunta regionale nella seduta odierna, ha approvato all'unanimità dei presenti la seguente risoluzione. Dopo aver ascoltato le organizzazioni sindacali e i lavoratori dell'area di crisi di Acerra, che hanno evidenziato i gravi problemi legati al destino dei dipendenti della ex Montefibre ed anche per l'imminente scadenza di ammortizzatori sociali previsti per sostenere la loro***

condizione, esprime preoccupazione e al tempo stesso grande attenzione per le tematiche occupazionali e per le crisi industriali della Campania. Accoglie e fa proprio quanto concordato con gli Assessori alle Attività Produttive e al Lavoro della Giunta regionale presenti a tutti gli incontri istituzionali tenuti sulla tematica, ravvisando la necessità di un'impegnativa azione del Consiglio regionale e della III Commissione Consiliare per affrontare, con tutte le iniziative e gli strumenti ulteriori disponibili oltre a quelli già in atto, come gli interventi in corso per il lavoro e per le aree di crisi, la situazione dell'area di Acerra e della ex Montefibre. Impegna la Giunta regionale a verificare, in tempi rapidi, con il Ministero del Lavoro, il MISE e l'Anpal la possibilità di fornire risposta alle esigenze dei lavoratori della ex Montefibre agendo sulle misure di politica del lavoro esistenti sull'articolo 10 della legge 20 giugno 2017 per il Mezzogiorno e sulle misure in grado di evitare una grave situazione di disagio sociale con la fine degli ammortizzatori sociali. A questo proposito si richiamano le note inviate dal Presidente De Luca e dagli Assessori Lepore e Palmeri al Ministro del Lavoro in data 9 settembre 2016 ribadendone gli elementi essenziali e di fondo, a valutare l'inserimento dell'area di Acerra sulla base dei parametri indicati dal MISE tra quelli di crisi complessa nel provvedimento in corso di adozione da parte dell'Amministrazione, a chiedere al Ministero per lo Sviluppo di fissare al più presto e di concerto con le organizzazioni rappresentative dei lavoratori, una nuova riunione del tavolo di crisi sulla ex Montefibre ed in particolare al Governo nazionale un intervento di natura straordinaria per garantire e ai lavoratori della platea dell'area di crisi ex Montefibre un trattamento di sostegno al reddito a partire dal mese di novembre 2017 senza soluzioni di continuità del trattamento stesso".

È questa la risoluzione che abbiamo approvato in Commissione. Credo che sull'ex area di crisi di Montefibre dovremmo dire anche qualche altra cosa: l'inserimento di Acerra come area di crisi complessa. Perché è pur vero che questa risoluzione va nel verso di "primum sopravvivere", cioè garantire uno stipendio, un emolumento, un trattamento economico ai dipendenti, così come la Giunta ha evitato di fare il giorno prima della riunione della Commissione, perché lì sarebbe stata quasi una presa in giro, una risposta raffazzonata, e non è questo il caso perché il tema è veramente forte, ma è altrettanto vero che oggi era arrivato il tempo di inserire Acerra e tutte le altre aree di crisi nell'ambito delle aree di crisi complesse, che consentiranno da una parte agli imprenditori di avvicinarsi in un terreno particolarmente buono per gli nvestimenti, dall'altro, al Governo nazionale, far sì che gli investimenti a sostegno dell'industria siano velocemente possibili.

Il tema vero su cui ci dobbiamo interrogare è: cosa facciamo in quest'ex area di crisi?

Se non sappiamo cosa ci vogliamo mettere probabilmente non avremo nemmeno gli investitori e questa è una scelta politica, caro Assessore, è la scelta che attiene alla Giunta e attiene al Consiglio regionale: capire in quell'ex area di crisi Montefibre, atteso che la chimica in Campania, di fatto, non c'è più, noi che cosa ci vogliamo fare. Abbiamo le quattro A; quale di queste quattro vogliamo mettere in campo? L'automotive è un'idea, l'aerospazio è un'idea. Chiedere semplicemente il riconoscimento dell'area di crisi complessa non avrebbe senso se soprattutto non diciamo in quel posto, in quel sito industriale che cosa ci vogliamo fare. Questo per consentire alla Regione di fare una scelta precisa e indirizzare gli investimenti in modo preciso, la stessa cosa vale per il Governo, ma soprattutto diamo il messaggio agli imprenditori che questo è il terreno giusto per andare ad investire e soprattutto cerchiamo di garantire un futuro magari più sereno a questi lavoratori che hanno iniziato bene, ma rischiano di finire malissimo.

Io credo che questo sia il tema vero della discussione di oggi: che cosa vogliamo fare nell'ex area di crisi Montefibre? Atteso che la chimica non c'è più, qual è il destino industriale per quell'area?

Se riusciamo ad indicare anche in questo caso una risposta che tenga insieme quante più anime possibili all'interno di questo Consiglio, che siano di maggioranza o di minoranza attiene poco. Io ho visto uno spirito collaborativo importante in Commissione, l'altro giorno, non c'era una distinzione della maglietta che si portava, non c'era la maglietta del PD, non c'era la maglietta del Movimento 5 Stelle, di Forza Italia e degli altri partiti qui rappresentati; c'era solo la volontà, compresa la Giunta ovviamente, di dare una risposta la più importante e la più rapida possibile a questi lavoratori. Se questo è lo spirito del dibattito che faremo oggi, probabilmente arriveremo a una conclusione molto importante. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Passariello, prego.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale): Grazie, Presidente. Caro collega Marrazzo, a me spiace quando si fanno discussioni così importanti e poi bisogna dire la frase "noi l'avevamo detto".
Prima di fare il mio intervento, che sarà molto breve e coinciso, credo che sia giusto fare una breve storia perché di Acerra non ne stiamo parlando solo da oggi.
Il 28 ottobre 2015 c'è stata una riunione in III Commissione consiliare dove io fui anche attaccato e fuori dal coro dissi con molta chiarezza – c'erano anche i lavoratori – che questa vicenda andava affrontata a Roma, in sede ministeriale; provocatoriamente dissi anche: organizziamoci tutti, tutto il Consiglio, i lavoratori, la Giunta, facciamo i pullman, andiamo a Roma e andiamo a protestare. Mi fu detto: Passariello, la politica è un'altra cosa, la politica ha i suoi tempi.
Il 15 marzo 2016 c'è stata una riunione in III Commissione Attività produttive, l'assessore Lepore si ricorda bene, ci fu un impegno affinché l'area industriale di Acerra rientrasse nelle aree di crisi.
Il 9 settembre 2016 il Presidente De Luca e gli assessori Palmeri e Lepore scrivevano al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali per chiedere la revisione delle aree di crisi della Campania, cioè quello che abbiamo rifatto il 15 settembre.
Io sono uscito anche con un comunicato stampa e voglio essere chiaro: io non è che parlo e sto parlando fuori dal coro o sono contrario a questo documento fatto in Commissione perché è scritto male o perché contiene cose che io non condivido; io sono contrario perché quel documento contiene cose che già abbiamo detto, scritto e mandato a Roma, ma Roma se l'è fatto passare per l'anticamera del cervello, non se n'è interessata proprio. Io non vedo quali sono le motivazioni che oggi potrebbero far cambiare idea a Roma e l'assessore Palmeri lo sa bene perché il documento che all'epoca fu mandato a Roma era uguale, non è che all'epoca il Consiglio non era coinvolto. La verità è che il Governo nazionale ci vuole o non ci vuole stare vicino? È questo il dilemma che ci attanaglia. Sembra scorretto che non facciamo quello che gli altri chiamano (e che io stesso ho chiamato) "passerelle politiche".
Se dobbiamo parlare e fare documenti e poi dopo non accade niente, penso che sia una presa in giro per coloro che ad Acerra aspettano le risposte. In queste quattro riunioni il Sindaco di Acerra ogni volta che è venuto si è reso disponibile. Ricordo la frase "Io concordo con quanto detto dall'assessore Lepore", concordiamo tutti ma non succede nulla e c'è il silenzio assordante del Sindaco di Acerra.
A distanza di due anni devo purtroppo confermare che quanto avevamo previsto si è verificato. Ho il timore che il documento prodotto all'unanimità dalla Commissione, pur condividendo pienamente i contenuti, resti inevaso così come è restato inevaso quello che abbiamo inviato l'altra volta perché i contenuti sono uguali, diciamo le stesse cose.
La Giunta l'ha già fatto, ma non ha preso atto e non ha fatto nulla per rispondere.

Non dobbiamo permettere che sia l'ennesima passerella che passa sulla pelle delle famiglie che da anni vivono di ammortizzatori sociali e che a breve rischiano di perdere anche questa forma di sussidio. Mi chiedo a cosa serva continuare a produrre i documenti senza risultato? Il Governo regionale ha sollecitato il MISE un anno fa, ma non ha fatto niente. Io penso che il vero compito del Consiglio regionale (mi collego a quanto ha detto il consiglire Marrazzo) non è più quello di chiedere l'aiuto al Governo nazionale, ma provare a dare un futuro all'intera area industriale di Acerra e siamo in ritardo perché dovevamo iniziare a farlo già nel 2015. Abbiamo perso quasi due anni e, a distanza di due anni, Maggioranza e Opposizione (l'ho sentito dire prima dal collega Marrazzo) dicono di pensare a cosa fare su Acerra. L'indirizzo che vogliamo dare a quell'importante zona della provincia Nord di Napoli, dalla presenza del termovalorizzatore e di altre aziende inquinanti, rischia di trasformare la zona industriale di Acerra in un polo dei rifiuti. Penso che la città di Acerra abbia già dato tanto alla nostra Regione in termini di attività, posti di lavoro e di vite umane perse. Noi dobbiamo affrontare questo ragionamento con serietà e onestà, quindi c'è la necessità di un'opportuna programmazione del rilancio industriale di Acerra. Questa sì che darebbe ai lavoratori la speranza di un lavoro e non l'elemosina degli ammortizzatori sociali.
Penso che la moratoria delle aziende inquinanti sul territorio di Acerra sia il punto iniziale per arrivare a un percorso di rilancio economico e sociale di un'area industriale che al momento è desertificata.
Cari Assessori e caro Presidente (mi rivolgo anche al Presidente De Luca che non c'è), insieme ai componenti della Giunta e del Consiglio lavoriamo in collaborazione – quindi faccio mio quello che diceva prima il collega Marrazzo – perché c'è sempre stato da parte nostra questa volontà di lavorare in collaborazione. Con le realtà locali del territorio e con l'Asi si è aperto un tavolo di confronto per definire uno sviluppo vero e di prospettiva in alternativa al Polo dei rifiuti che qualcuno, nel silenzio, sta difendendo giorno per giorno, perché quello che sta succedendo è questo: si sta zitti e nel silenzio si vuol far diventare per sempre Acerra il Polo dei rifiuti.
Diamo un futuro ad una delle più grandi aree industriali della Provincia di Napoli e diamo un segnale all'intera comunità di Acerra che non può essere mortificata dal proliferare di aziende inquinanti sul territorio.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Ho ascoltato il Presidente della Commissione Marrazzo, con il quale già mi ero confrontato la settimana scorsa per questa questione, poi ho ascoltato il collega Passariello di cui non condivido tutte le parole, perché mi rendo conto che c'è la paura, che abbiamo anche noi, che il documento non diventi una realtà.
Quando, insieme a tutti i colleghi e anche al collega Passariello, abbiamo incontrato i lavoratori e abbiamo deciso di fare questo Consiglio monotematico, la nostra motivazione era una: che questi lavoratori, a fine ottobre, vanno letteralmente in mezzo ad una strada.
Mi sono confrontato con l'Assessore e con il Presidente della Commissione che legittimamente volevano parlare di tutto quello che andava fatto per Acerra da qui ai prossimi anni. Mi sono sempre soffermato su una questione, dicevo: per i progetti futuri sicuramente ci saranno tavoli, ci saranno confronti e ci saranno incontri, ma il problema è un altro, il problema è che queste famiglie nell' immediato vanno in mezzo alla strada, si tratta di 350 famiglie.
Mi dispiace che oggi non ci sia il Presidente della Regione su una questione così delicata come quella di 350 famiglie, magari è più innamorato a sbrurocratizzare e a semplificare la Regione, che a metterci la faccia su 350 famiglie che vanno in mezzo alla strada.

Mi sento di dirvi una cosa che ho già detto anche in Commissione al Presidente Marrazzo e all'Assessore: come il Presidente è stato abile a sfruttare le sue simpatie romane, con l'allora Premier Renzi e attualmente ancora capo del PD, per i 600 milioni di EAV, ritengo che ci debba mettere la faccia anche per queste 350 famiglie.
Quel documento l'ho sottoscritto, le mie richieste sono state accolte in parte, ma per un senso di responsabilità istituzionale e anche di collaborazione, perché ho visto i due Assessori che provavano a voler risolvere il problema. Io l'ho sottoscritto, ma in quel documento non c'era una parte che, insieme al consigliere Nappi, volevamo inserire: nel caso in cui il Governo non continua a concede gli ammortizzatori sociali, la Regione deve assumere l'impegno a provvedere in proprio.
Questo purtroppo non è stato scritto e ci auguriamo che i due Assessori oggi ci dicano qualcosa a riguardo, perché la nostra richiesta è vero che non c'è in quel documento, ma è qui in Aula. Prima ho incontrato i lavoratori che sono contenti, in parte, di questo documento, giustamente ci dicono che fosse stato opportuno avere garanzie leggittime dalla Giunta nel caso in cui a Roma fanno orecchio da mercante e non ci vengono incontro; perché stiamo parlando di padri di famiglia che devono portare i figli a Scuola, devono darli da mangiare e quanto altro. La Regione si prenda l'impegno serio e legittimo che nel caso in cui il Ministero ci snobba, in un modo o nell'altro continuerà ad assicurare almeno per sei mesi o un anno questi ammortizzatori sociali, sperando che tutti i progetti di cui l'Assessore ci vuole illustrare vanno in porto.
Giustamente il consigliere Passariello è preoccupato che non succeda nulla e che per tanti progetti purtroppo ci vogliono molti anni per realizzarli, mentre i lavoratori che hanno un altro mese di vita, un altro mese, poi rimangono senza stipendio.
Mi aspettavo che il Presidente della Regione fosse presente, purtroppo è impegnato ad andare controsenso. Aspettiamo dalla Giunta regionale le risposte. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Ciaramella.

CIARAMELLA (PD): Mi fa piacere che in un momento così drammatico si trovi il coraggio di avere una facile ironia. Per ristabilire i fatti mi corre l'obbligo, visto che ho rappresentato il PD alla Capigruppo, che il Presidente De Luca aveva dato la sua disponibilità per il giorno 26, per questo Consiglio monotematico, ritenendolo particolarmente importante. Con altrettanta responsabilità abbiamo ritenuto di dover anticipare e di fare presto quest'incontro sapendo che abbiamo il Governo regionale con noi, ma che non potevamo attendere oltre proprio perché ci sono delle famiglie che tra un mese rimarranno senza un euro.
Amici miei, quando voi andate a spendere un euro o cercare di trovare qualcosa per poter sostenere la vostra famiglia, pagare una scuola, comprare il pane o il latte, vi segnate sopra se si chiamano ammortizzatori, se si chiama sostegno, se si chiama in un modo o in un altro? Per me un euro è un euro e noi dobbiamo dare a loro la possibilità di vivere dignitosamente con quello che abbiamo e con quello che possiamo fare.
Facciamo prima un referendum per poter acquisire le competenze dello Stato e poi facciamo quello che viene chiesto dall'Opposizione. Chiederei innanzitutto un po' di serietà. Siamo qui, in quest'Aula, perché abbiamo fatto dei tavoli, dei tavoli nei quali abbiamo discusso, abbiamo condiviso perché abbiamo tutti lo stesso obiettivo, cioè dare risposte al nostro territorio e dare risposte alle persone che sono senza la possibilità di vivere non dignitosamente, ma di vivere.
Abbiamo condiviso un documento, anzi una risoluzione in Commissione per la quale prendiamo un impegno fino a quando non avremo ottenuto dei risultati, di sostenere i lavoratori che rimarranno senza gli ammortizzatori sociali, quelli che ci sono già senza un sostegno e di

continuare nella programmazione. Mi trovano d'accordo i colleghi quando dicono di dare un futuro, parlano di programmazione, ma quando parliamo di questo parliamo di atti perché nel passato è stato fatto, queste parole sono state pronunciate per dodici anni, dodici anni nei quali abbiamo speso circa 150 milioni di euro su quell'area. A testa alta posso dire che quel passato ha fallito, tutto il passato che si è occupato di quell'area e oggi se siamo qui a ratificare un documento è per prendere un impegno di serietà che accompagni le due iniziative in parallelo. La programmazione significa un atto nel quale finalmente la Campania chiede l'area di crisi complessa, non la reclama senza fare una richiesta, com'è successo e su queste basi ragionare, come diceva il Presidente Marrazzo, su qual è la destinazione che dobbiamo darvi.
Sono a chiedere questo a tutti i colleghi, all'Aula e soprattutto ai lavoratori di starci vicino e non diventare strumento, non diventare di qualcuno, ma di essere di se stessi, del proprio territorio e di aiutarci anche nel territorio di appartenenza a non essere sempre e soltanto oggetto di scontro per cui se una cosa va bene, va meglio quell'altra e poi alla fine il puro è più puro e non si fa mai niente. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Io faccio notare subito quali sono l'attenzione e l'atteggiamento che questa Giunta e la maggioranza riservano a vertenze così importanti, a situazioni critiche che vedono coinvolti oltre 350 lavoratori che lottano da anni per una dignità, non per inseguire, come diceva chi mi ha preceduto, una situazione precaria. Qui parliamo di dare dignità a queste persone, che non sono felici di rincorrere gli ammortizzatori, attenzione; qua parliamo di una visione che possa garantire a queste persone, in un futuro prossimo, di poter tornare a lavorare. Il fatto che De Luca oggi sia assente, quindi, è veramente una cosa molto grave e indicativa di quello che è l'atteggiamento di questa Giunta su questo argomento.
Qualcuno in Commissione diceva: cerchiamo di non guardare più al passato, pensiamo al futuro. Questa potrebbe essere una posizione comoda e conveniente per chi in questi anni in questa storia ha avuto un ruolo e grosse responsabilità, non lo dimentichiamo questo. La verità è che sulla storia dell'ormai ex Montefibre ci sarebbe da scrivere un libro per approfondire tutte le dinamiche che hanno portato agli attuali problemi, all'attuale desertificazione di quel territorio.
La fine di questa immensa area industriale fotografa in pieno il fallimento e l'incapacità della politica regionale che si è susseguita negli ultimi vent'anni, centrosinistra, prima, centrodestra, poi. Oggi siamo da oltre due anni, al di là di quelli che sono gli annunci e le chiacchiere inutili, impantanati nell'immobilismo più totale.
La nostra intenzione non è quella di innescare una polemica, ma riteniamo necessario che in questa sede, davanti ai lavoratori specialmente, vi sia chiarezza rispetto a quello che non è stato fatto in passato e rispetto agli errori commessi e consumati proprio sulla loro pelle, semplicemente e unicamente per scongiurare il rischio di continuare su quella strada, per scongiurare il rischio di compiere gli stessi errori e percorrere invece un cammino costruttivo, diverso, finalizzato a mettere in campo con concretezza tutte le possibilità presenti per rilanciare seriamente l'attuale situazione.
Trovo, per esempio, buffo che su questo argomento una parte politica che ha governato tra il 2010 e il 2015 la Regione Campania oggi sia qui a fare demagogica politica – perché di questo si tratta, di demagogia politica – come se non avessero mai governato. Dovete chiedere anche voi scusa a questi lavoratori che in questi anni dalla politica in generale sono stati illusi e bistrattati.
Io non voglio attaccare nessuno, questa è la storia dei fatti, sono fatti, e se oggi siamo arrivati a

questo punto è perché anche in quegli anni, come in passato, è mancata una visione e non c'è stata la capacità di rimettere in piedi una situazione che stava degenerando. Eppure gli strumenti c'erano – mi rivolgo all'ex assessore Nappi, a Passariello, a chi componeva quella maggioranza – Acerra era rientrata nelle aree di crisi nazionali, ma nulla è stato fatto per mettere al sicuro – c'erano gli strumenti – i posti di lavoro e lo sviluppo locale. Oggi, però, si continua a parlare come se non fosse mai accaduto questo, come se questo problema in realtà non fosse mai emerso e stato affrontato in precedenza. Sono passati dodici anni, i giornali su questi argomenti hanno scritto tanto.

Lo ribadiva qualcuno prima: negli ultimi quindici anni sono stati spesi oltre 150 milioni di euro pubblici e privati, soldi che dovevano servire a riqualificare, a riconvertire, a rilanciare quell'area di Acerra, ma tutti sappiamo com'è finita. Le aziende sono fallite e sono state smantellate e, ironia nella sorte, i macchinari sono stati svenduti per pochi spiccioli in Turchia. Questo è quello che ha prodotto per il territorio questa politica, la desertificazione, e ha costretto migliaia di lavoratori ad inseguire uno status di precarietà, non un posto di lavoro, ma queste persone hanno una dignità. Queste sono cose gravi che dobbiamo ricordare se vogliamo veramente lavorare seriamente, insieme, trasversalmente, e vogliamo cambiare rotta per dare un futuro concreto a questo territorio.

Parliamo, invece, dei giorni nostri. Da quando ci siamo insediati a oggi sulle politiche di sviluppo locale siamo fermi all'anno zero. Mi rivolgo, in particolare, ai due assessori al ramo immersi nell'immobilismo più totale. Le vertenze aumentano, le aziende chiudono, delocalizzano e licenziano e manca un piano di rilancio industriale. Penso, per esempio, a che cosa sta accadendo nelle ultime ore ai lavoratori di Ericsson Napoli e del Salumificio Spiezia e a tantissime altre persone che rischiano di perdere la propria occupazione. Il paese si sta impoverendo, le aziende sono in difficoltà e la politica regionale purtroppo (dico purtroppo ne va del futuro del paese) latita. Scarseggiano serie politiche per l'occupazione e quelle messe in campo sono un fallimento. Penso, per esempio, a Garanzia Giovani, a Ricollocami e a tutte le cosiddette Politiche Attive che sono tanto paventate nei tavoli istituzionali e fuori, soldi buttati che non creano posti di lavoro. Il PD nazionale e quello regionale che attualmente governano l'Italia e la Regione Campania si sono completamente dimenticati dei problemi del nostro territorio. Lo dimostra il fatto che a distanza di due anni la Campagna è fuori dalla perimetrazione delle aree di crisi complesse nazionali.

Oggi parliamo di far rientrare l'ex Montefibre di Acerra, ma mi chiedo come mai siano trascorsi a vuoto due anni. Andava fatto subito per Acerra e per tante aree della nostra Regione. Questo atteggiamento, in verità, non ci stupisce più di tanto, considerato che anche per le aree di crisi non complesse l'attuale Giunta si è attivata solo dopo le nostre sollecitazioni e solo dopo che in quest'Aula fu approvata all'unanimità la nostra mozione sulla partecipazione di questa Regione al bando nazionale che prevedeva dei fondi per le aree di crisi non complessa. Era il 29 aprile 2016.

Sulla questione di Acerra in questi due anni è stato fatto poco o niente, solo due audizioni in terza Commissione, l'ultima a marzo 2016 dove l'assessore Lepore ci salutò promettendo che si sarebbe attivato di lì a poco per un tavolo al Ministero. Da quel momento non abbiamo più saputo nulla ed è passato più di un anno. Per questa ragione lo scorso luglio depositai una terza richiesta di una terza audizione nella III Commissione - è stata l'unica sede in cui si è discusso il problema - per avere degli aggiornamenti, ma non è stato fatto nulla. Ci dobbiamo dire le cose come stanno. Noi siamo propositivi e approfittiamo di questo momento di confronto per chiedere a chi amministra oggi e alla Giunta tre cose: intervenire in tempi celeri per garantire un futuro dignitoso a queste trecentocinquanta persone a cui stanno per scadere gli ammortizzatori sociali per

garantire maggiore incisività. Questo dimostra il nostro atteggiamento a quest'azione. Abbiamo messo da parte i colori politici abbiamo percorso una strada istituzionale con il Presidente Marrazzo e con le altre forze per arrivare a un documento condiviso. Diteci cosa volete fare, se lo volete fare e, soprattutto, quando perché per queste persone il tempo è prezioso e scorre.
Sulla pianificazione della strategia di rilancio dell'area ex Montefibre, considerato che non è stato fatto ancora nulla da quest'Amministrazione, chiediamo subito (è un invito che faccio anche al Presidente della III Commissione) di istituire presso quella Commissione un tavolo permanente di studi e pianificazione. Chiediamo alla Giunta di spiegarci in questa sede si ha una visione industriale in merito e quale sia questa visione per il futuro di Acerra.
Considerando che Acerra e tutta l'area circostante fino a Nola risulta essere un territorio già martoriato e devastato dal punto di vista ambientale in questi anni, qualcuno degli intervenuti nell'ultima audizione in Commissione parlava dell'ipotesi di adibire tale area alla lavorazione di rifiuti e dell'ecoballe. Premettiamo fin da ora che al solo pensiero siamo pronti alle barricate, anche davanti a una sola ipotesi. Quel territorio necessita di politiche di bonifica, messa in sicurezza, riqualificazione e riconversione industriale. La Regione Campania deve lavorare sin da subito. Tenendo conto di queste premesse per noi fondamentali, rispetto, tutela dell'ambiente e rilancio ecosostenibile, è necessario, in questa pianificazione, stipulare dei protocolli con gli enti locali e nazionali per garantire ai 350 lavoratori, oltre a soluzioni tampone per gli ammortizzatori, parlo di un futuro, il poter essere poi riassorbiti ed integrati in un discorso di rilancio su quel territorio, la Regione deve mettere in campo una strategia di attrazione aziendale sul territorio, che renda appetibile l'avvicinamento di nuovi imprenditori e di nuovi investitori, mettendo in primo piano l'idea di una produzione industriale ecosostenibile e di rispetto per l'ambiente. Se vogliamo lavorare seriamente, prospettiamo queste priorità e questi step da seguire a tutela dei posti di lavoro dei cittadini e di un territorio che in questi anni è stato depredato da politiche fallimentari che hanno contribuito all'attuale situazione.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Pochissimi minuti, non volevo intervenire, ma il dibattito ti sollecita a dire la propria. Non sarei a posto con la mia coscienza se non dicessi alcune cose che credo siano collegate non solo alla dinamica Opposizione-Governo perché è del tutto legittimo che il Capogruppo di Forza Italia abbia posto il problema della priorità Acerra, credo che l'abbia posto così correttamente da non volare su improbabili politiche industriali o di sviluppo del nostro Paese, sarebbe velleitario, ma ha posto un problema molto più concreto, di dire: "C'è una priorità, ci sono dei lavoratori, bisogna affrontare il problema". È logico per l'Opposizione individuare queste priorità.
Consiglierei alla prudenza – vengo incontro al problema della Giunta – di andare a disegnare politiche industriali che in parte vengono accompagnate dalla Regione, ma sono temi prettamente nazionali ed europei, pensiamo alla chimica che cosa ha significato nella nostra Europa e nel mondo, ma che pensiamo di poter ragionare in termini strategici sulla chimica mondiale partendo dalla Campania? Altro che velleità di Governo, chi pensa a governare un Paese deve affrontare i temi in maniera molto diversa rispetto a come vengono in parte affrontati nei dibattiti anche consiliari.
Aggiungo poche cose, intanto è giusta la posizione, credo che la Giunta debba prendere atto della giustezza dell'Opposizione, della linea della nostra Opposizione, di affrontare una priorità per i lavoratori di Acerra. Devo dire, quando ci siamo posti il problema delle aree di crisi con l'assessore Severino Nappi in particolare, ma con altri, anche con la Maggioranza di allora,

abbiamo tentato di mettere in campo uno strumento, un metodo di lavoro, devo dire che in parte è lo stesso, poi le cose cambiano, ma è la stessa impostazione che sta mettendo questo Governo e questa Giunta per continuare quel lavoro. Tra l'altro quel lavoro lo abbiamo iniziato con un Governo di centro destra nazionale, ma poi continuato uguale con i Governi tecnici o di centro sinistra, compreso con Renzi alla fine, non è che abbiamo cambiato linea, abbiamo tenuto sempre la stessa linea, abbiamo trovato gli stessi interlocutori e abbiamo tentato di risolvere il problema nella stessa maniera.
Faccio un esempio pratico, lo dico soprattutto ai colleghi del Movimento 5 Stelle quando affrontano questi temi, poi nella democrazia del nostro Paese potranno un giorno governare, credo che debbano avere qualche buon consiglio anche rispetto ai problemi che nascono.
Quando abbiamo dovuto affrontare il tema del bianco, Indesit, tutto il tema generale, dove la delocalizzazione era in Polonia, ma di che discutiamo se la questione è regionale, è nazionale, quando il mercato portava un certo tipo di produzione in Polonia? Abbiamo dovuto ragionare in quei meccanismi lì per evitare che perdessimo posti di lavoro in Campania, abbiamo dovuto fare un compromesso, perché se andavamo solo a protestare li avremmo persi tutti i lavoratori, altro che accompagnamento. Un altro tema che ci siamo posti quando abbiamo risolto in maniera più brillante, con la lungimiranza di un imprenditore che ha voluto rischiare al sud, che è stata la vicenda della FIAT di Pomigliano, non era scontato per nulla, siamo arrivati che dovevano chiudere quella fabbrica, poi per fortuna l'hanno rilanciata.
Il consiglio che diamo in questi casi è: ragioniamo in termini di politiche di Governo, di politiche possibili altrimenti i lavoratori non li aiutiamo. Se facciamo un certo tipo di discorso li facciamo licenziare e basta, non gli diamo futuro.
Cosa che oggi credo dobbiamo concentrare per prendere il senso dell'interrogazione posta dal Gruppo di Forza Italia, di Armando Cesaro e di questa Opposizione. E' ragionare sulle cose possibili e dare una risposta ai lavoratori, di dire alla Giunta: "Hai tanti problemi, capisco, però Acerra è un grande problema". Questo è il senso, non è che dobbiamo sottovalutare gli altri lavoratori e la politica della Giunta e l'Assessore ci dirà tante belle cose che stanno facendo e molte sono in piena continuità con quello che noi abbiamo fatto. Dal punto di vista di merito la sosteniamo, poi facciamo un controllo democratico dell'Opposizione. Acerra merita, per mille motivi, condivido le proposte di tutti i Gruppi, credo che abbia un significato particolare e molte volte anche sui simboli, sul significato territoriale bisogna lavorare con maggiore intensità. Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidenze Russo

PRESIDENTE (Russo): La parola all'assessore Lepore, prego.

LEPORE, Assessore: Mi preme ringraziare il Presidente della Commissione Consiliare Nicola Marrazzo per il lavoro che è stato svolto in questi giorni e lo ringrazio anche per le parole che ha detto, che io condivido. Ringrazio la Commissione Consiliare, tutti i suoi componenti e il Consiglio regionale che ha voluto avere questa discussione che a me pare non banale anche perché, concordo con il Presidente della Commissione Nicola Marrazzo, lo spirito che in linea generale si è manifestato. E' uno spirito positivo, di costruzione, che dimostra come di fronte a dei problemi molto seri, di carattere strutturale, le forze politiche possono essere in grado di confrontarsi su una base positiva. Non darei il merito a questa o a quell'altra forza politica, ma all'intero Consiglio e in particolare alla Commissione consiliare, alla III Commissione Consiliare che ha fatto un lavoro egregio dal mio punto di vista perché ha consentito sia di individuare le strade di carattere generale e in questo pare chiaro, ho ascoltato le parole del Presidente Caldoro, è chiaro che le

politiche, le strategie di carattere industriale sono prevalentemente di carattere nazionale, ma la scelta nostra di collegarci a queste politiche e di allargarle per la Campania credo che abbia pagato, altrimenti non ci spiegheremmo come mai la Campania sia stata la prima Regione a crescere in termini di prodotto interno lordo in Italia nel 2016.
Mica ha risolto i problemi il fatto che la Regione Campania sia cresciuta del 2,4 per cento di PIL nel 2016? Soltanto il nord est, che è l'area più avanzata d'Italia è cresciuta dello 1,2 per cento, la metà. La Campania è cresciuta in termini di occupazione industriale nel 2016 del 5,4 per cento e in termini di valore aggiunto industriale del 5,5 per cento. Non ci basta questo perché il divario che si è creato durante gli anni della crisi, e anche prima, è talmente ampio e si richiede un consolidamento e un rafforzamento di questo percorso che è stato avviato. Nessuno che grida al successo, all'affermazione, ma sicuramente la strada che è stata avviata è una strada che consente di affrontare i problemi e di affrontarli dal punto di vista strutturale.
Non ci possiamo accontentare di provvedimenti o di iniziative di facciata, lo dico non per giustificare il Presidente, scusate, se il Presidente in Conferenza dei Capigruppo, come giustamente ha ricordato la consigliera Ciaramella, ha detto che era disponibile a fare un confronto in una data differente da quella odierna, nella quale c'era la Giunta e l'assessore Palmeri ed io siamo dovuti scappare qui, c'era un incontro questa mattina dove non si è celebrato solo Francesco De Sanctis, ma si è anche fatto riferimento a temi di grande attualità, come quelli relativi al fatto che c'è una politica che fa finta. Ecco, credo che l'invito che viene questa mattina e l'atteggiamento dell'Amministrazione regionale, volto ad affrontare i problemi di carattere strutturale e quello di una politica che invece affronta i problemi, non li nasconde, li affronta con coraggio e se lo facciamo insieme, di fronte ad un problema come quello di Acerra, che è un problema molto serio, credo che facciamo meglio, facciamo il bene dei lavoratori, dei cittadini e dello sviluppo della nostra Regione.
Credo che l'ordine del giorno abbia centrato il problema della Commissione Consiliare, ci dobbiamo impegnare su vari livelli, il Consiglio si deve impegnare per parte sua e ben venga qualsiasi iniziativa volta ad approfondire le questioni che abbiamo di fronte. La Giunta deve ed è impegnata, come dirò tra un attimo, a trovare le soluzioni nell'ambito di un quadro e di uno scenario nazionale che possano dare vita ad una ripresa anche di quell'area di crisi e poi c'è una precipua responsabilità nazionale che stiamo sollecitando in queste ore e abbiamo avuto una risposta positiva che si faccia un tavolo di crisi nazionale su Acerra.
Credo che sarà più forte fare questo tavolo di crisi nazionale avendo approvato la delibera di Giunta regionale sulle aree di crisi complesse.
Io raccolgo il sollecito che viene dall'ordine del giorno, dal presidente Marrazzo, credo che dobbiamo fare rapidamente questa approvazione, naturalmente non guardando solo ad Acerra. Acerra, dai dati che abbiamo esaminato fino a questo momento, è sicuramente l'area che per eccellenza dovrà far parte di questo provvedimento, ma siccome la crisi ha anche altri punti nella nostra regione particolarmente seri e gravi, di carattere nazionale, è opportuno che facciamo una delibera che contenga le aree di crisi più serie della regione e questo lo faremo rapidamente. Se è possibile continuare in questo confronto con il Consiglio, ben venga fino all'atto di approvazione della delibera.
Per la verità ha anche ragione il consigliere Marrazzo quando dice: cosa facciamo? Ovvero: noi abbiamo assicurato – e qua devo dare atto all'assessore Palmeri che ha fatto un lavoro enorme, in Campania noi abbiamo coperto con ammortizzatori sociali e poi abbiamo un importantissimo filone di politiche attive – la gran parte dei lavoratori che si sono trovati senza occupazione e questo è un merito dell'amministrazione regionale, del Presidente De Luca e dell'assessore Palmeri che ha lavorato intensamente a queste misure, non ha lasciato nessuno per strada, in

un'ottica generalista. Dobbiamo continuare a fare così, anche per chi, come i lavoratori dell'ex Montefibre, rischia di perdere quel sostegno, fino a quando non ci sarà una concreta ricollocazione.
Io credo che l'articolo 10 della legge sul Mezzogiorno approvata il 3 agosto e pubblicata il 12 agosto in Gazzetta Ufficiale, che ha un obiettivo preciso, quello della ricollocabilità dei lavoratori delle aree di crisi – e qui non si parla di aree di crisi complesse, ma delle aree di crisi – credo che sia uno strumento che possiamo utilizzare per due ragioni: non solo perché c'è uno stanziamento di 40 milioni di euro, ma perché mette un orizzonte di fronte a noi che è un po' più ampio di quello della scadenza degli ammortizzatori sociali perché prevede misure che arrivano fino al dicembre 2018, o di diretta ricollocazione dei lavoratori, o di un percorso formativo che possa servire poi alla ricollocazione, quindi un accompagnamento. Io credo che questa misura, che ora è legge, possa essere invocata e si debba invocare per affrontare con uno strumento in più questo problema.
Aggiungo che noi le aree di crisi, per la verità, le abbiamo già fatte e mi consenta il consigliere Saiello, per il quale io ho grande simpatia, mi dispiace che in questo momento non sia in aula, ma non è vero che è su sollecitazione del suo Gruppo che l'amministrazione regionale ha fatto quel provvedimento, anche perché è arrivato cinque giorni prima del bando nazionale per la verità, noi ci eravamo preparati un anno e mezzo prima ad affrontare un problema così complesso, che ha richiesto confronti continui con il Governo e ha richiesto soprattutto un criterio che la Campania ha introdotto nel decreto nazionale, che ha consentito di avere tutte le aree di crisi della regione insieme, ovvero le città, le grandi aree metropolitane. Nel caso specifico della Campania, la città di Napoli assorbiva da sola tutte le aree di crisi della regione, se fosse stata considerata dal punto di vista demografico; noi abbiamo introdotto, ed è stata la Campania a farlo, un criterio che ha consentito di sezionare l'area di Napoli e di mettere nelle aree di crisi non complesse solo le aree industriali della città di Napoli, con un peso demografico pari a 64 mila abitanti, il resto li abbiamo spalmati sul resto della regione e abbiamo ottenuto un risultato di piena rappresentazione di tutte le aree di crisi, a cominciare dalle aree interne e dalle aree più periferiche nel provvedimento sulle aree di crisi non complesse, che è un provvedimento adottato da questa Giunta regionale che ha prodotto un effetto.
Anche qui vorrei dare qualche elemento, se è possibile darlo e se sono seguito, ma evidentemente questa parte ad alcuni Consiglieri non interessa direttamente. Visto che stavo rispondendo segnatamente alle osservazioni fatte dal consigliere Saiello, oltre ad avere approvato il provvedimento sulle aree di crisi non complesse, la Campania ha partecipato con le sue imprese all'avviso nazionale pubblico di Invitalia e del Ministero dello Sviluppo per le aree di crisi non complesse. Quel provvedimento era dotato di 80 milioni di euro. Hanno partecipato, in Italia, 231 imprese a quell'avviso pubblico, 119 della Campania. Su un miliardo di ipotesi di proposte di investimento, la Campania ne ha presentate cinquecentocinquantamilioni. Grazie a questa forte reattività delle imprese abbiamo ottenuto un risultato tale per cui degli 80 milioni messi a bando 37 milioni arriveranno in Campania. La settimana scorsa abbiamo approvato un atto deliberativo (veniamo ai dati concreti per non andare nell'Iperuranio) che approva un accordo di programma quadro con il Governo per 113 milioni composti per 18 milioni da somme del Ministero dello Sviluppo economico in una ripartizione dei fondi nazionali, per 50 milioni da somme non spese dalle precedenti Amministrazioni (non mi riferisco alle ultime, per essere chiaro, non voglio avviare discussioni perché si tratta di provvedimenti molto lontani nel tempo) per le aree di crisi. Questi ultimi li abbiamo recuperati, erano risorse perenti. La Regione Campania ha messo 45 milioni per un totale di 113 milioni di euro che consentiranno di assorbire la gran parte delle domande presentate.

Poiché è stato detto che non c'è nulla, una trentina di questi progetti riguardano l'intorno di Acerra, ovvero Acerra e i comuni vicini. Uno di questi progetti riguarda il Comune di Acerra in quanto tale per una cifra di alcuni milioni. Mi sembra ingiusto dire che non si sia fatto nulla per le aree di crisi (ho citato solo un esempio, ma potrei parlare dei finanziamenti per le aree PIP e di sviluppo industriale, così come potrei parlare dei bandi per i comuni esclusi dalle aree di crisi che hanno avuto una partecipazione straordinaria), anche di fronte a una presenza mai registrata. Mi sono fatto dare dal MISE l'elenco delle riunioni. Consigliere Saiello, se vuoi, oltre a parlare di Ericsson e di Salumificio Spieza possiamo parlare di Almaviva, Atitech, Cementir, Dema, Elital, Fincantieri, Firema, Fonderie Pisano (se vuoi, proseguo), tavoli di crisi a cui la Regione Campania e quest'Amministrazione non hanno mai fatto mancare la presenza nelle persone dell'assessore Palmeri o del sottoscritto, dando un contributo essenziale alla risoluzione di questi problemi.
Mi sembra ingeneroso dire che non è stato fatto nulla, così come sarebbe ingeneroso non riconoscere che il lavoro e la proposta che emerge dal Consiglio regionale sia utile, tant'è vero che io (lo ripeto chiaramente) prendo l'impegno a fare in modo che Acerra faccia parte di questo provvedimento delle aree di crisi complessa, dando una risposta positiva al Consiglio.
Diceva Marrazzo, non basta, che cosa facciamo? Quali investimenti vogliamo indirizzare in quell'area? Ha ragione perché in questo provvedimento abbiamo fatto una scelta, non è vero che siamo rimasti inerti, voglio parlare solo del presente, non del passato, ho fatto solo una riferimento ai fondi, ma, visto il clima, penso che sia più giusto, anche per stringatezza, fermarsi al presente. Noi abbiamo scelto di fare le aree di crisi non complessa innanzitutto perché c'era un'occasione immediata, ovvero il bando, e ci abbiamo lavorato per un anno e mezzo, non per una settimana, ma abbiamo fatto in modo che in questa discussione ci sia un carattere molto positivo per le aree di crisi complessa, perché, una volta definite quelle non complesse, quelle complesse saranno necessariamente molto ristrette, si può arrivare a un massimo di superficie pari a circa settecentomila abitanti. Avendo delineato le aree di crisi non complessa (Acerra c'è quelle aree di crisi non complessa), possiamo procedere alla delineazione delle aree di crisi complessa.
Dobbiamo fare un progetto di riconversione industriale, ma non da soli, in questo ha ragione il Presidente Caldoro. Noi dobbiamo presentare un'ipotesi e dobbiamo delineare i settori più ampi, a cominciare dalla chimica, perché se vi sono delle possibilità (e qualcuno al governo ha provato ad esperirla per quell'area, aerospazio, automotive e anche agroalimentare, ma soprattutto le industrie che hanno un'alta tecnologia, quelle dell'industria 4.0) le dobbiamo inserire perché poi è compito del Ministero di Invitalia rendere tale il progetto di fattibilità. Noi dobbiamo dare una linea e poi, una volta dichiarate le aree di crisi complessa, dobbiamo lavorare con il Governo per verificare che questo si trasformi in un progetto industriale vero e proprio a livello nazionale, considerato che le aree di crisi complessa hanno il carattere di aree di crisi nazionale.
Da questo versante ci sarà sicuramente un lavoro perché, come ho detto all'inizio, la nostra strategia è una strategia industriale che si basa sulle linee nazionalmente, sulle linee del Governo, non perché c'è affinità con il Governo, ma perché sarebbe ben strano fare una politica industriale della Regione Campania isolata dal contesto nazionale. Lavoreremo in quella direzione, ma lavoreremo anche guardando ad un elemento che qualche intervento ha delineato, ma non tutti.
Gli investimenti non li facciamo mica noi? Noi dobbiamo creare le condizioni per l'attrazione degli investimento ed io credo che con tutti gli strumenti che abbiamo messo a disposizione, gli sgravi, credito di imposta e in Campania, do anche qui un'informazione, ci sono dati aggiornati del Ministero per la coesione, il credito di imposta per gli investimenti, su un totale di 2 miliardi e dispari di interventi in Italia, in Campania ha attratto, fino a questo momento il credito di imposta, nel 2017 solamente, oltre 1 miliardo e cento di investimenti industriali. Il credito di imposta è uno strumento potente soprattutto dopo i cambiamenti introdotti dal Governo con una legge. La

decontribuzione per le nuove assunzioni che la Regione Campania ha adottato da sola nel 2016, nel 2017 il Governo l'ha adottata per tutto il Mezzogiorno e c'è un impegno del Ministro De Vincenti a prorogare, per il 2018; l'esonero dall'Irap per tutte le nuove imprese è un'altra misura importante; le Zes che entro metà ottobre, ricordo anche qualche venatura maliziosa e ironica sull'istituzione delle Zes, sono leggi, se qualcuno non se ne fosse accorto sono leggi, entro metà ottobre ci sarà il decreto della presidenza del Consiglio dei Ministri che ne indicherà i criteri attuativi e entro la fine dell'anno avremo le Zes della Regione Campania che insieme alla Calabria saranno le regioni che avranno le Zes sulla base delle linee delineate dalle Giunte regionali. I porti di Napoli e Salerno, gli Interporti e molte aree industriali possono avere una spinta e nelle Zes abbiamo indicato anche l'area di Acerra legata a quella dell'Interporto di Nola e dell'Interporto di Marcianise. Naturalmente continueremo a lavorare su questo.
Dall'altro ci sono i contratti di sviluppo, alcuni di questi si stanno realizzando proprio in quelle aree, General Electric Avio sta sviluppando un investimenti di 63 milioni a Pomigliano D'Arco che raddoppierà entro il 2024, intervento che si sta realizzando per riaprire il centro di ricerca Elasis della Fca a Pomigliano d'Arco, 44 milioni di investimenti con un accordo di programma tra Regione e il Governo, è l'iniziativa più importante che si può realizzare per dare impulso alla seconda fase che deve seguire dell'ampliamento industriale, delle nuove linee di produzione. A poca distanza da Acerra si sta realizzando, nell'area di Teverola, un investimento industriale di straordinaria importanza con un accordo di sviluppo tra noi e il Governo con l'intervento di Invitalia che realizzerà uno stabilimento di batterie a litio dove l'Indesit aveva lasciato e abbandonato lo stabilimento. Naturalmente questo non significa la soluzione del problema, noi dobbiamo guardare ad una soluzione del problema per Acerra, per quell'area, e chiamare in campo tutte le forze.
Questi sono strumenti per attrarre investimenti, ma il tema vero è quello che dobbiamo anche guardare al mercato perché se non ci sono investitori privati che si prendono carico, grazie alle provvigioni che il Governo e la Regione hanno messo in campo, di fare investimenti in quell'area, sarà difficile risolvere questo problema e per quanto possiamo alzare la voce, volendo la potrei alzare insieme ad altri, non credo che risolviamo problemi concreti parlando di questioni astratte. Dobbiamo scendere con i piedi per terra e se lavoriamo tutti quanti insieme per realizzare questi obiettivi credo che riusciremmo ad ottenere dei risultati concreti che sono difficili.
Ho apprezzato molto gli interventi, si poteva fare a meno di fare qualche riferimento improprio, c'è la Giunta regionale, il Presidente De Luca ha dato la sua piena disponibilità e sta seguendo in prima persona queste tematiche che vi ho detto, la lettera scritta a Poletti a firma del Presidente De Luca, oltre che dell'assessore Palmeri e me, riguardava esattamente un'area come quella di Acerra, chiedendo che si intervenisse rapidamente, questa lettera è una lettera di qualche tempo fa per la quale c'è una discussione aperta.
Scusate per il computer acceso, ma è in corso la Commissione Attività produttive della Conferenza delle Regioni in cui si sta parlando delle aree di crisi e stiamo cercando di essere presenti anche in quella discussione.
Io credo che un impegno ci sia ed è molto forte. La giornata di ieri, qui, forse, non è stata riportata pienamente da tutti gli organi di informazione; li invito, se ce ne sono, di raccogliere quello che è successo ieri a Roma perché è stata una giornata importante: si è riunita la cabina di regia dell'Industria 4.0, di cui io faccio parte in rappresentanza delle Regioni meridionali, c'erano quattro Ministri. Il piano che è emerso, ma non solo il piano, anche i risultati del 2017 sono estremamente confortanti ed emerge che le regioni del Mezzogiorno stanno dando un contributo importante e che lo possono dare soprattutto su due temi, su questo vi do anche un'informazione, sia pure rapida: uno è quello dei Competence Center ovvero quei centri di competenza nazionale che si

devono costituire tra il sistema universitario e il mondo delle imprese e, io spero, anche le istituzioni, a cominciare dalla Regione, per dare impulso agli investimenti innovativi nelle industrie (a metà ottobre ci saranno le manifestazioni d'interesse e la Campania può svolgere un ruolo di fondamentale importanza); il secondo è che si è discusso della possibilità di utilizzare strumenti innovativi che le Regioni possono cofinanziare, a cominciare dalle iniziative per il trasferimento tecnologico. Noi abbiamo fatto con l'assessore Fascione una delibera, che tra poco si tramuterà in bandi, per il trasferimento tecnologico per le imprese, che si può collegare alla possibilità di avere un Competence Center nazionale qui in Campania. L'altro tema è quello degli investimenti industriali veri e propri e degli incentivi e abbiamo proposto di compartecipare, di cofinanziare questi interventi nazionali per rendere più forte la loro presenza nel Mezzogiorno e in Campania. Anche questo tema io credo che sia collegato a quello che dobbiamo fare.
Vi risparmio tutto il resto. Ho cercato di non dare una risposta che fosse di carattere propagandistico, ma tenendo i piedi per terra. Credo che dovremo tonare a discutere insieme di questi problemi, quindi, se siete d'accordo, io vi inviterei, ringraziandovi ancora, ringraziando la Commissione e il Consiglio per il contributo che è stato fornito, a non abbandonare questi temi. A fare in modo che innanzitutto nella Commissione consiliare non c'è bisogno di invitare il presidente Marrazzo a farlo visto che è impegnato quotidianamente su questi temi, ma anche con il Consiglio regionale a provare a fare il punto e a verificare se le cose che vi ho detto sono cose che produrranno risultati o no, insieme, nelle prossime occasioni, nelle quali io credo noi dovremo sviluppare un confronto perché non ci sono solo i contratti di sviluppo, che riguardano soprattutto le grandi imprese, non ci sono solo gli interventi, per ora limitati alle aree di crisi non complesse. Noi, se approviamo il provvedimento sulle aree di crisi complesse, è perché vogliamo utilizzare risorse nazionali che sono destinate alle aree di crisi complesse, e ci sono 100 milioni.
Vi devo dire la verità, ad onor del vero, fino a questo momento non c'è una Regione che ha utilizzato quelle risorse, anche quelle che hanno già le aree di crisi complesse, così come, vi devo dire la verità, non è automatico, anzi, non c'è questa possibilità se non ci lavoriamo e dichiariamo l'area di crisi complessa e abbiamo la deroga agli ammortizzatori sociali; non è successo in nessuna Regione fino adesso, anche in quelle che già hanno le aree di crisi complesse. Su questo l'assessore Sonia Palmeri è documentatissima e quindi vi può dare tutte le informazioni del caso. Ma se lavoriamo insieme con intelligenza credo che possiamo fare una cosa opportuna, buona per la nostra regione, possiamo affrontare anche gli altri temi che sono stati oggetto già di discussione del Consiglio regionale, non dicendo "voi siete bravi" o "non siete bravi", alla fine non è che ci giudichiamo tra di noi; è giusto farlo, se io avverto dei toni un po' sbagliati lo dico e se vi dico che forse non aiuta alzare la voce in questa fase è perché non credo ce ne siano le ragioni, ma chi ci giudica poi saranno i lavoratori, i cittadini, quelli che vedono i risultati o meno della nostra azione. Con serenità e con consapevolezza credo, quindi, che possiamo andare avanti e vi ringrazio veramente per aver dato questo contributo, che io ritengo di grande importanza, al nostro lavoro.

PRESIDENTE (Russo): Grazie, Assessore.
Ha chiesto la parola il consigliere Nappi. Prego, Consigliere, per una replica.

NAPPI (Forza Italia): Grazie, Presidente. Volevo ringraziare l'assessore Lepore, ci ha regalato quest'area di fantastiliardi da Paperon de' Paperoni che sicuramente ci conforta dal punto di vista delle aspettative, ci ha rappresentato un mondo bellissimo, cifre enormi e significative, ma purtroppo non tornano dal punto di vista del lavoro. Io segnalo il dato, mi limito a leggerli, anche per non tediarvi. L'assunzione a tempo determinato in Campania, gli oltre duecentottrentaduemila

nel 2015, l'ultimo anno della Giunta precedente, sono diventati centoquarantatremila seicentosettantasei nel 2016 e ad oggi sono settantacinquemila novecentoventuno secondo i dati dell'Osservatorio sul precariato dell'INPS, quindi non dati nostri. Il tema vero è che poi, parlare di quello che si potrà fare e delle vicende che verranno non era sicuramente l'oggetto di questo Consiglio monotematico. La questione che è drammaticamente sul tappeto è quella di trovare una soluzione contingente e di prospettiva per i lavoratori di Acerra. Questo è il motivo per cui in Commissione abbiamo scelto di condividere, abbiamo colto la necessità di attualizzare il discorso sull'immediatezza del da farsi, su quello che queste famiglie si aspettano dalla politica e che, tuttavia, deve essere tradotto in risultati nell'immediato. Purtroppo si è perso molto tempo, senza fare polemica, sicuramente si è sempre potuto far di più in politica e nella gestione della cosa pubblica, ma un percorso di industrializzazione e reindustrializzazione dell'aree di crisi di Acerra era stato posto in essere. Invito il consigliere Saiello ad andare a guardare le date, i numeri e i percorsi e poi ragionare se si stava perdendo tempo, se c'era un'attività che era stata avviata e un percorso finanziariamente strutturato, oppure no. Questo servirà a non dare indicazioni errate rispetto a quello che si dovrebbe fare per provare a uscire dall'impasse.

Nello specifico della vicenda di Acerra, penso che non possiamo attendere semplicemente un tavolo ministeriale che discuta del da farsi perché la Campania oggi si presenta a quel tavolo colpevole e questo ci sarà sicuramente fatto notare. Oggi la Campania non è parte delle aree di crisi complessa, un percorso che è iniziato giuridicamente e normativamente dall'attuale consiliatura.

La vera questione è che la Campania deve (questo è il motivo per cui abbiamo condiviso il documento predisposto in Commissione) andare a quel tavolo a dire che insieme (Maggioranza e Opposizione, le forze di governo e tutti gli altri che sono altrettanto interessati al rilancio di questo territorio e degli altri territori della Regione Campania) prendono atto dell'esigenza di costruire un percorso che attualizzi e non disperda le professionalità di quei lavoratori, allontanandoli definitivamente dal sistema complessivo di gestione dei pacchetti di professionalità e di lavoratori. Un altro dato di cui non ci dobbiamo dimenticare è che con l'attuale quadro normativo questi lavoratori, se dovessero perdere l'erogazione di un trattamento indennitario di sostegno al reddito di qualsiasi natura, tipologia o denominazione, diventerebbero semplicemente un singolo individuo perché l'attuale quadro normativo voluto dal Governo Renzi è un quadro nel quale non vi è più una gestione collettiva delle vertenze, ma solo una sorte individuale. Trecentocinquanta poveri cristi di Acerra (mi perdoneranno questa espressione perché è lo spirito con il quale dobbiamo guardare a questa cosa) non faranno certamente impressione. Ha molto più senso una platea organizzata di lavoratori rispetto alla quale c'è una risposta che bisogna dare perché da lontano nasce il fallimento di un percorso di industrializzazione di quell'area. Questo è il motivo per cui questo tavolo deve servire nell'immediatezza a garantire sostegno al reddito. Non è una mancetta per farli sopravvivere, è anche una forma di sostegno al reddito, ma è anche il riconoscimento di una responsabilità istituzionale che non è solo campana, ma anche nazionale e rispetto alla quale non mancherà a questo Governo regionale la capacità di poter richiedere un intervento straordinario.

Se stiamo parlando (come abbiamo fatto anche oggi) di centinaia di milioni di euro, di miliardi e di misure di questa dimensione e portata economica, noi abbiamo fatto due conti: occorrono poco più di 3 milioni di euro per garantire il sostegno al reddito dei lavoratori di quest'area per altri dodici mesi e per mantenere l'assetto di trattamento indennitario in godimento e, francamente, è possibile mai che il Presidente De Luca, così bravo, non riesce a trovare 3 milioni di euro e pretendere dal Governo nazionale 3 milioni di euro per garantire una continuità gestionale di questa platea e garantire il sostegno a questi lavoratori? È possibile che con tante innovazioni

straordinarie che ci sono state prospettate in questo tempo non sia possibile individuare una misura giuridica che qualsivoglia sia la sua denominazione possa garantire una forma di sostegno a questi lavoratori?
Il tema vero è: se non ci fosse stato questo Consiglio monotematico, se non ci fosse stata la nostra richiesta sarebbe – forse – finita come stanno finendo molte altre storie di lavoro di questa Regione, cioè nel silenzio generale? Non è forse il caso di riconoscere che bisogna purtroppo anche andare a battere i pugni sul tavolo su questa vicenda, riconoscere che c'è una questione sud che va affrontata. È questo il tema per il quale abbiamo detto di fare qualcosa comune perché qui non c'è una differenza ed è sbagliato continuare ad insistere su chi ha fatto e chi non ha fatto, salvo una necessità di chiarire le responsabilità e le azioni messe davvero in campo o soltanto annunciate. Abbiamo la necessità semplicemente di dare una risposta che parta il primo novembre, quindi nell'immediatezza, rispetto a questo credo che sia giusto non auspicarsi un tavolo di confronto, ma sia giusto che ci sia il risultato che questi lavoratori chiedono. Nell'immediato è esattamente questo: poco più di 3 milioni di euro, una misura straordinaria quale che sia per garantire a loro, come si è fatto in molte altre vicende della storia di questo Paese. Invito ad andare a guardare quante misure straordinarie sono state introdotte nella Repubblica italiana per sostenere crisi straordinarie laddove c'era, come in questo caso, una chiara responsabilità e un chiaro ritardo istituzionale. I Governi nazionali le hanno sempre trovate, è inaccettabile che non le trovino in quest'occasione, in particolare per quello che è successo qui in Campania.

PRESIDENTE (Russo): La parola all'Assessore per una breve replica.

LEPORE, Assessore: Pensavo che la discussione fosse finita, altrimenti avrei ceduto il passo al consigliere Nappi per ascoltare il suo intervento. Non voglio rispondere a lui, semplicemente dire che avendo egli fatto l'Assessore, sicuramente sa quali sono i provvedimenti che le leggi ci consentono di adottare e quelli che le leggi non ci consentono di adottare.
Non vorrei che ripetessimo una vecchia vicenda nella quale diciamo: com'è bello salvare Carinaro e mettiamo a disposizione moltissime risorse per Carinaro, poi – però – quelle risorse era impossibile destinarle a Carinaro. Credo che rientrando nella realtà dobbiamo fare le cose che abbiamo detto fino a questo momento.
Ho preso la parola per dire che quando si lavora insieme i risultati si hanno, mentre parlavo è arrivata la data per il tavolo di crisi a Roma convocato dal MISE per il 4 ottobre, quindi la richiesta che il Consiglio ha avanzato, in questo momento ci hanno avvisati che è stata esaudita, il dottore Casta mi preannuncia la convocazione per il 4 ottobre al MISE a Roma.

PRESIDENTE (Russo): Invito il Presidente della Commissione a formulare la proposta da sottoporre alla votazione del Consiglio.

MARRAZZO (PD): Nello spirito che ha contraddistinto l'elaborazione e la stesura di questo documento propongo all'Aula di ribadire il voto che abbiamo giù espresso in Commissione proprio nell'intento di rafforzare ancora di più l'azione che la Giunta è chiamata a mettere in campo. La risoluzione cui faccio riferimento l'ho letta durante l'intervento, magari gliela do, caro Presidente.

PRESIDENTE (Russo): Chiedo se c'è qualche Consigliere che vuole intervenire in merito alla proposta del Presidente, altrimenti vi chiedo di votare come ci chiedeva il Presidente della Commissione Nicola Marrazzo.

Votiamo per alzata di mano il documento così proposto dal consigliere Marrazzo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Russo): La seduta è chiusa.

I lavori terminano alle ore 16.06.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 60 DI VENERDÌ 15 SETTEMBRE 2017

"QUESTION TIME"

Indice delle interrogazioni trattate:

Lavoro interinale presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria – Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

PRESIDENTE (D'Amelio)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
MARCIANI, Assessore

Obblighi di pubblicazione ex art.14, comma1 ter, del D.Lgs. 33/2013

PRESIDENTE (D'Amelio)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
MARCIANI, Assessore

Gara So.Re.Sa. per fornitura di materiali ortopedici alle Aziende Sanitarie della Campania

PRESIDENTE (D'Amelio)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
MARCIANI, Assessore

Stato di emergenza su area Monte Faito e comprensorio Monti Lattari/Penisola Sorrentina/Costiera Amalfitana per l'incombente ed elevato rischio idrogeologico

PRESIDENTE (D'Amelio)
LONGOBARDI (De Luca Presidente)
MARCIANI, Assessore

Eventi alluvionali del 2, 3 e 11 settembre 2017. Smottamenti idrogeologici in Costiera Amalfitana. Interventi Regione Campania

PRESIDENTE (D'Amelio)
GAMBINO (Fratelli d'Italia
MARCIANI, Assessore

Problematica recupero ticket da esenzione da reddito, per prestazioni sanitarie usufruite in esenzione senza averne il diritto

PRESIDENTE (D'Amelio)
DE PASCALE (De Luca Presidente)

MARCIANI, Assessore

Criteri accesso elenco OSS Aziende Sanitarie e Ospedaliere campane

PRESIDENTE (D'Amelio)
CESARO (Forza Italia)
MARCIANI, Assessore

Rotazione incarichi dirigenziali comparto sanità – verifica applicazione contesti organizzativi ASL regionali

PRESIDENTE (D'Amelio)
BENEDUCE (FI)
MARCIANI, Assessore

Predisposizione bandi afferenti all'obiettivo 8.3.1 del PSR (sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici)

PRESIDENTE (D'Amelio)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
MARCIANI, Assessore

Avviso pubblico S.V.O.L.T.E. Ritardo definizione requisiti e procedure di iscrizione nel Registro C.A.V.

PRESIDENTE (D'Amelio)
FIOLA (PD)
MARCIANI, Assessore

Tutela delle denominazioni protette nell'UE e delle eccellenze campane - caso dei pomodori San Marzano

PRESIDENTE (D'Amelio)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
MARCIANI, Assessore

Avviso pubblico a favore dei liberi professionisti operanti sul territorio regionale

PRESIDENTE (D'Amelio)
FIOLA (PD)
LEPORE, Assessore

Avviso pubblico S.V.O.L.T.E. Ricorso al Registro Nazionale delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, ai sensi del d.P.R. 31 agosto 1999, n.394

PRESIDENTE (D'Amelio)
FIOLA (PD)

MARCIANI, Assessore

Avviso pubblico "Accordi Territoriali di genere

PRESIDENTE (D'Amelio)
FIOLA (PD)
MARCIANI, Assessore

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 11.15.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro aperta la seduta di Question Time.
Ricordo che ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno il Consigliere proponente ha la facoltà d'illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di 3 minuti, successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo ha il diritto di replicare per non più di 2 minuti.
Ricordo inoltre che le interrogazioni all'ordine del giorno dell'odierna seduta di Question Time sono state elencate nell'ordine di presentazione.
Vi è l'accordo a modificare l'ordine di discussione delle interrogazioni per impegni assunti dai Consiglieri.

LAVORO INTERINALE PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA – UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA LUIGI VANVITELLI

PRESIDENTE (D'Amelio): Interrogazione: "Lavoro interinale presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria – Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli" Reg. Gen. n. 69/2, a firma della consigliera Valeria Ciarambino (Movimento 5 Stelle), già distribuita in Aula.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Il tema di cui trattiamo oggi e su cui interroghiamo la Giunta è quello del lavoro interinale, in particolare del lavoro interinale presso l'azienda ospedaliera universitaria Luigi Vanvitelli.
Nelle diverse aziende ospedaliere universitarie della Regione Campania si è fatto spesso ricorso alle agenzie di lavoro interinale per il reclutamento del personale del comparto anziché attivare le procedure di mobilità, scorrimento delle graduatorie, indizione dei concorsi, nonostante questo iter sia stato anche più volte richiamato dal Sottocommissario Ad Acta alla Sanità, con circolare n. 2082 di aprile scorso e anche dalla stessa direzione generale "Tutela della Salute", con la nota prot. 26573 sempre di aprile scorso.
Solo nell'azienda universitaria ospedaliera Luigi Vanvitelli sono in servizio circa 200 lavoratori interinali.
Il ricorso al personale a somministrazione a queste agenzie è stato di volta in volta motivato con l'esigenza di far fronte ad emergenze, per esempio l'apertura del pronto soccorso con la mancanza di risorse economiche per procedure all'assunzione e con il blocco del turnover.
A conti fatti – di questo si chiede conferma – il costo del personale a somministrazione sembrerebbe più alto di quello del personale strutturato, anche considerate che le aziende sanitarie sopportano il costo della formazione professionale di questo personale, know how che poi non rimane in azienda. Sta di fatto che questo sta alterando, in maniera anomala e poco trasparente, il mercato del lavoro, come apparso dalla stampa e da segnalazioni, dove, appunto, si è enunciato che ben il 70 per cento degli assunti tramite le agenize di lavoro interinale sono parenti di: infermieri, amministrativi, sindacalisti e medici degli ospedali e delle A.S.L. dove lavorano.

Anche le agenzie interinali, a cui le aziende si affidano, operano come monopoliste e vengono, di volta in volta, prorogate, in particolare, l'azienda ospedaliera universitaria Luigi Vanvitelli ha assunto, in occasione dell'apertura del pronto soccorso ostetrico, circa 30 persone mediante ricorso ad agenzia di lavoro interinale. Tra di esse 5 unità di personale sarebbero state assegnate a mansion di carattere amministrativo, tra le quali, stando ad alcune segnalazioni che ci sono pervenute, risulterebbero anche soggetti legati ad esponenti politici di rilievi regionale.
L'agenzia di lavoro interinale, a cui l'azienda ospedaliera Vanvitelli ha fatto ricorso, è affidataria del servizio da ben 8 anni ed è in proroga da 2 anni.
L'interrogazione odierna vuole verificare la veridicità di quanto appreso e riaffermare i principi di trasparenza, legalità e correttezza nel reclutamento del personale, quindi sintetizzo la domanda finale. Ci interessa sapere: l'elenco nominativo dei lavoratori interinali riassunti a far data dall'insediamento dell'attuale direttore generale ad oggi, con la specificazione delle mansioni, dei contratti, della durata dei contratti e delle proroghe, quali agenzie di lavoro interinale, oltre ad obiettivo lavoro, hanno affidamenti in corso dall'azienda ospedaliera universitaria di cui trattasi, la durata degli affidamenti, se si tratta di contratti in proroga, la motivazione delle proroghe e se sono state, medio tempore, aviate le procedure per lo svolgimento di nuova gara secondo i principi dell'evidenza pubblica ed inoltre le specifiche ragioni poste a fondamento del ricorso alla somministrazione di lavoro interinale, in luogo delle assunzioni tramite le procedure che dicevamo, le azioni aviate per evitare i noti rischi che il ricorso al lavoro interinale sottende, l'assenza di trasparenza e l'assenza di verifiche in ordine al possesso dei requisiti professionali e infine l'ammontare complessivo dei costi sostenuti per questi lavoratori interinali raffrontandoli ai costi del personale a tempo indeterminate, a parità di unità lavorative. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola all'assessore Chiara Marciani, in luogo del Presidente della Giunta regionale, per la risposta all'interrogazione.

MARCIANI, Assessore: Grazie Presidente. Rispetto alle singole questioni dell'interrogazione mi preme specificare innanzitutto che il pronto soccorso ostetrico dell'Azienda Ospedaliera Università degli Studi della Campania "Vanvitelli" è stato aperto durante la gestione commissariale nell'ambito del trasferimento dell'unità ospedaliera complessa di ostetricia e ginecologia, precedentemente allocata presso il presidio degli incurabili nella nuova sede sita in Largo Madonnella delle Grazie, come tra l'altro previsto dal decreto del commissario *ad acta* del 10 marzo 2015, n. 28. In tale occasione, ai fini di garantire i livelli essenziali di assistenza, si è fatto ricorso a lavoratori interinali, la cui selezione è stata effettuata, come di norma, esclusivamente dall'azienda affidataria del servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato.
A far data dall'insediamento del dottor Maurizio Di Mauro quale direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli", che è intervenuta il 5 agosto 2016, non si è fatto ricorso ad alcun ulteriore lavoratore interinale, come attestato altresì dal direttore sanitario del presidio ospedaliero.
Qualora la Consigliera interrogante desideri invece documenti specifici, come sembra dalla sintesi che ha fatto adesso della sua interrogazione, può naturalmente attivare come meglio reputerà tutti quelli che sono i poteri dello Statuto regionale in favore dei Consiglieri regionali per avere l'accesso a tutti i documenti che sono considerati utili all'esercizio del proprio mandato elettorale.

PRESIDENTE (D'Amelio.): Concedo la parola alla consigliera Ciarambino che ha il diritto di replica.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, sono veramente sconvolta da questa risposta. Questo è calpestare le prerogative del Consiglio regionale. Se siamo qui a perdere tempo, io tempo da perdere non ne ho. Ho presentato un'interrogazione puntuale con una serie di domande, c'è competenza della Giunta a dover rispondere e la risposta è: di chiedere i documenti all'Azienda Ospedaliera "Vanvitelli".
Io i documenti all'Azienda Ospedaliera "Vanvitelli" li ho già chiesti e siccome non li ho ottenuti ho ritenuto di adire a questo strumento, che rientra nelle mie prerogative istituzionali, che è il *question time*. Questa è la risposta che la Giunta mi dà? Vi sto chiedendo delle informazioni puntuali e le voglio ricevere. Voglio sapere questa azienda in proroga da quanto tempo è in proroga e perché lo è, quanto costano i lavoratori interinali e quali sono gli strumenti adottati per garantire la trasparenza nel reclutamento. Voglio avere gli elenchi e la risposta è: di chiederli all'Azienda Ospedaliera "Vanvitelli"? Per me questa è una risposta lesiva della mia dignità e delle mie prerogative di Consigliere regionale. Sono sconvolta.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il consigliere Saiello ha chiesto di posticipare la discussione dell'interrogazione a propria firma, Reg. Gen. n. 88/2, alla fine della seduta.
Siccome la consigliera Ciarambino ci aveva chiesto di anticipare la sua, passiamo all'interrogazione…

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Lei non ha chiesto che voleva parlare per prima?

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Sì, però prima voglio fare una dichiarazione a microfono intervenendo sull'ordine dei lavori e appellandomi alla sua funzione di garanzia delle prerogative del Consiglio regionale.
Credo che abbiamo assistito a una scena indecorosa per questa istituzione e per il fatto che – lo ripeto – il tempo delle istituzioni è prezioso e non va sprecato così. Stamattina sono qui e dopo devo andare a un impegno istituzionale e volevo ricevere risposta alla mia interrogazione, che è già stata spostata di mesi e rispetto alla quale la mia richiesta di accesso agli atti all'Azienda Ospedaliera non è stata evasa.
Presidente, chiedo a lei di assumere le iniziative perché questo momento non diventi una farsa, com'è stata questa mattina. Mi dica che risposta ho ricevuto. La risposta è stata di chiedere gli atti all'Azienda Ospedaliera. Sono sconvolta.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliera, anche lei rispetti il *question time*.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Se non serve a niente diciamocelo. Non perdiamo tempo.

PRESIDENTE (D'Amelio): In quanto Presidente del Consiglio le dico di denunciare se ritiene che non sono risposte esatte. Le posso dire questo rispetto al *question time*. Non siamo in Consiglio regionale, quando posso dire chi parla prima e chi dopo.

Lei ritiene che quella sia la risposta e se lei non la condivide non posso intervenire nel merito delle risposte del *question time*. Si informi come funziona in Parlamento. Sarebbe lesivo della funzione del *question time*.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Denunci e diffidi.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Lo sto denunciando a lei.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ma non a me. Come lei dice questo, la Giunta dice che ha risposto bene, quindi attivi le procedure. Questo è un Question Time, 1 minuto per risposta.
Se non si è rispettato, ognuno faccia quello che ritiene. Se vuole fare la replica la faccia, dopodiché, cambiamo il Regolamento e diciamo che il Question Time, anche in dispregio a ciò che avviene nazionalmente, in Campania siamo particolari e lo facciamo. Faccia delle proposte, le vogliamo, cambiamo il Regolamento.
Proprio questo a me non lo deve dire, in quanto a tutela. Però, se ogni volta la tutela diventa difendere quello che penso io, questo dice la Maggioranza, questo dice l'Opposizione e la mia funzione diventa un'altra.
La Giunta dice che gliel'ha data, dopodiché, lei, giustamente, attivi tutto quello che deve attivare. Che ci posso fare?

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE EX ART. 14, COMMA 1 TER, DEL D.LGS. 33/2013

PRESIDENTE (D'Amelio): Interrogazione: "Obblighi di pubblicazione ex art. 14, comma 1 ter, del D.gs. 33/2013" Reg. Gen. n. 99/2, a firma della consigliera Valeria Ciarambino (Movimento 5 Stelle), già distribuita in Aula.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Il decreto trasparenza, il 33/2013, come modificato dal FOIA, decreto legislativo 97/2016, ha esteso gli obblighi di pubblicità con riguardo alle retribuzioni dei dirigenti, prevedendo la pubblicazione non solo dei compensi percepiti dall'Amministrazione di cui si è dipendenti, ma anche la pubblicazione della dichiarazione dei redditi e dello stato patrimoniale. Su quest'estensione è intervenuto prima il Tar Lazio e poi l'Anac che con la delibera 382 di aprile scorso ha sospeso, per tutte le Amministrazioni Pubbliche, gli obblighi in argomento, quindi: dichiarazione dei redditi e stato patrimoniale, in atteso del pronunciamento del giudice.
L'Anac ha ribadito, in risposta ai diversi quesiti, che sopravvive l'obbligo di pubblicazione di quelli che si definiscono emolumenti complessivi a carico della finanza pubblica percepiti dai dirigenti, così come disposto dall'articolo 14 comma 1 Ter, anche al fine di verificare il rispetto dei limiti massimi retributive al primo Presidente della Corte di Cassazione.
L'Anac ha precisato, con una chiarezza assoluta, che questo articolo non è in alcun modo interessato dalla spunsione e va rispettato.
A rispetto di questa previsione legislative rivolta l'attuale interrogazione, in quanto, dalla disamina dei siti web della Giunta regionale e di alcuni enti del servizio sanitario regionale, oltre che del Consiglio – ma l'interrogazione odierna è rivolta alla Giunta – non risultano presenti le informazioni richieste da questo articolo.

La Giunta riporta un aggiornamento delle retribuzioni a giugno 2017 e i dati relativi alle indennità aggiuntive sono riferiti all'annualità 2014, quindi chiediamo di sapere le motivazioni per le quali la sezione Amministrazione Trasparente dei siti web istituzionali della Giunta e delle aziende del servizio sanitario regionale non risultano aggiornate con quanto previsto dall'articolo 14 comma 1 Ter.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola all'assessore Chiara Marciani, in luogo del Presidente della Giunta regionale, per la risposta all'interrogazione.

MARCIANI, Assessore: La direzione generale per le risorse umane, per quanto concerne i dati relativi agli incarichi dirigenziali in essere in Regione Campania, ha evidenziato – come già citava la Consigliera – che la delibera Anac n. 382 del 2017 ha disposto la sospensione di efficacia alla delibera n. 241/2017 nella parte in cui fornisce indicazioni sull'applicazione dell'articolo 14 del decreto legislative 2013 per tutti i dirigenti pubblici.
La richiamata delibera 241 fa salvo il contenuto dell'articolo 14 che in ordine alla tempistica di pubblicazione recita che vanno inseriti nella sezione "Amministrazione Trasparente" tutti i dati non oltre il 30 marzo.
Conseguentemente, I dati relative all'anno 2016 saranno pubblicati una volta scaduti i termini per la dichiarazione dei relative redditi e comunque non oltre il 30 marzo 2018.
Ad ogni buon fine evidenzio che sul sito istituzionale della regione Campania, alla sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione di primo livello personale e per ogni sottosezione di secondo livello, titolari di incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice e titolari d'incarico dirigenziale, si possono rinvenire link relativi alla retribuzione dei dirigenti, i dati di cui all'articolo 14 comma 1 Ter del decreto legislativo n. 33/2013, in particolare nelle note a margine di ciascuna tabella è precisato che in relazione agli adempimenti di cui all'articolo 14, comma 1 *ter*, secondo periodo, si rappresenta che nessun dirigente ha superato il limite dell'ammontare degli emolumenti percepiti a carico delle finanze pubbliche previsto dall'articolo 23 *ter* del decreto legislativo n. 201/2011 convertito alla legge n. 2014/2011 come modificato all'articolo 13 del decreto legislativo n. 66/2014.
Si conferma che i dati e i relativi compensi percepiti dai dirigenti della Giunta regionale sono correttamente inseriti nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web della Regione Campania, come disposto dalla normativa vigente. Ovviamente la Giunta regionale ha contezza e responsabilità dei soli dati relativi ai dirigenti della Giunta, mentre non ha competenza in materia della pubblicazione dei compensi percepiti dai dirigenti del Consiglio regionale.
Riguardo invece alla pubblicazione dei medesimi dati riguardanti le aziende del servizio sanitario regionale la Direzione Generale Tutela della Salute ha interpellato tutte le ASL campane tratteggiando in sintesi il quadro che adesso illustro: l'ASL Napoli 1 Centro, l'ASL Napoli 2 Nord, l'ASL Salerno, l'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II", l'Azienda Ospedaliera di Caserta "Sant'Anna e San Sebastiano" e l'Azienda Ospedaliera "Cardarelli" assolvono gli obblighi di cui al summenzionato decreto legislativo avendo pubblicato i dati sul loro sito internet.
L'ASL di Avellino, Benevento, l'Azienda Ospedaliera Universitaria "Vanvitelli", l'Azienda Ospedaliera Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona", Fondazione Pascale, Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino, l'Azienda Ospedaliera "Rummo" e l'Ospedale dei Colli hanno risposto alla Direzione Generale impegnandosi entro fine mese ad assolvere gli obblighi di cui al summenzionato decreto legislativo.
L'ASL Caserta e l'ASL Napoli 3 hanno invece proceduto a una parziale pubblicazione dei dati relativi agli emolumenti dei dirigenti. Le strutture amministrative regionali competenti sono state,

alla luce di questo quadro, sensibilizzate dalla Giunta a monitorare con attenzione la pubblicazione dei suddetti dati e a riscontrare prontamente eventuali anomalie che saranno segnalate all'Autorità Nazionale Anticorruzione, così come previsto dalla normativa vigente.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola alla consigliera Ciarambino che ha il diritto di replica.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, sarà nostra cura verificare quanto affermato dall'Assessore perché da una verifica di poche ore fa la pubblicazione non risultava avvenuta e c'era semplicemente la dicitura in coda alla pagina che riportava gli stipendi in carico all'Amministrazione regionale, che sono ben altra cosa rispetto agli emolumenti complessivi, che gli emolumenti complessivi non superavano il limite così come definito dalla legge n. 89 del 23 giugno, ovvero il tetto massimo dello stipendio del primo presidente della Corte di Cassazione.
Se fosse soltanto questa l'integrazione che è stata fatta a seguito anche delle mie segnalazioni come Presidente della Commissione Trasparenza, che ho già interessato l'ANAC della questione, non sarebbe adempiere al decreto sulla trasparenza articolo 14, comma 1 *ter*, che recita che la questione di non superare il limite previsto dalla precitata legge è soltanto una delle *ratio* che sta alla base della necessità di pubblicare gli emolumenti complessivi.
Quell'articolo recita infatti che ciascun dirigente comunica all'amministrazione presso la quale presta servizio gli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 13 del decreto-legge 24 aprile, n. 66, convertito nella legge n. 89. L'amministrazione pubblica sul proprio sito istituzionale l'ammontare complessivo, quindi la dicitura "non supera il tetto" lascia il tempo che trova. Noi vogliamo ritrovare ai fini del controllo diffuso, che è alla base del decreto sulla trasparenza, l'ammontare complessivo e verificheremo che questo sia stato effettuato.
Siamo contenti che la nostra azione sia servita da pungolo affinché la Giunta regionale e la Regione si attivassero anche presso le aziende del servizio sanitario regionale, prendiamo atto della sua risposta, monitoreremo con attenzione che questo avvenga e, se è necessario, risolleciteremo perché la trasparenza è un nuovo diritto di cittadinanza ed è talmente importante l'adempimento del comma 1 *ter* dell'articolo 14 che addirittura in caso di inadempienze sono previste sanzioni pecuniarie anche onerose. Questo la dice lunga su quanto il legislatore ci tenga a questo aspetto e quindi noi lo monitoreremo. Grazie.

GARA SO.RE.SA. PER FORNITURA DI MATERIALI ORTOPEDICI ALLE AZIENDE SANITARIE DELLA CAMPANIA

PRESIDENTE (D'Amelio): Interrogazione: "Gara So.Re.Sa. per fornitura di materiali ortopedici alle Aziende Sanitarie della Campania" Reg. Gen. n. 91/2 a firma del consigliere Francesco Emilio Borrelli (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi), già distribuita in Aula.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): L'interrogazione riguarda la fornitura dei materiali ortopedici alle aziende sanitarie della Regione Campania. È una gara che è nata prima dell'insediamento di questa Giunta e di quest'Amministrazione.
Il tipo di gara riguardava una mole notevoli per molti soldi per il progresso tecnologico degli ultimo anni in campo ortopedico e avrebbe richiesto un numero molto congruo di commissari, con conoscenze e abilità di altissimo profilo.

Quello che interroghiamo è che la Commissione Tecnica designata è formata da due ortopedici, da quello che emergerebbe, non risulta disporre dell'esperienza pratica e delle competenze necessarie per la valutazione dei listini così articolati e complessi – stiamo parlando di un intervento economico estremamente notevole – e soprattutto un numero così elevato di prodotti strumentali che sono tecnologicamente sofistinati e sono stati valutati solo ed esclusivamente da elementi fotografici e materiali cartacei, con un'estrema e ampia discrezionalità; secondo quello che ci è stato riferito e secondo i nostri dubbi. In altre regioni erano almeno 6 i commissari scelti tra chirurghi e ortopedici e tutti con una notevole esperienza nella materia.
In Regione Campania in particolare, la Commissione di esperti è stata designata dall'allora Presidente della So.Re.Sa. – che non è quello attualmente in carica – con criteri che parrebbero assolutamente autoreferenziali e non sono stati coinvolti – questo è il debbio notevole che abbiamo – chirurghi e ortopedici campani con maggiore esperienza, né in fase di precompilazione del capipotolato tecnico e ancora meno in quella della valutazione.
La nostra preoccupazione è che questo tipo d'intervento non ha garantito la reale trasparenza e funzionalità della procedura concorsuale e, da notizie riportate dalla stampa – lì è nata la nostra interrogazione – addirittura si apprende di un prossibrile conflitto d'interesse, di un componente della Commissione di Gara con un titolare della ditta partecipante che tra l'altro avrebbe vinto.
Infine, l'aggiudicazione provvisoria risulterebbe che i prodotti più utilizzati in Campania siano stati totalmente o parzialmente esclusi. Per questo ho chiesto e interrogo per sapere quali sono stati i criteri, le modalità e le risultanze della gara So.Re.Sa. per la fornitura dei materiali ortopedici alle aziende sanitarie della Campania e se non si ritiene – alla luce di quanto esposto, in particolare dell'ultimo passaggio – di dover verificare la correttezza e legittimità delle procedure fin qui adottate, anche al fine di evitare effetti indesiderati o comunque illogici e che venga garantito il giusto equilibrio tra: risparmio, qualità delle prestazioni, salvaguardia della salute pubblica e rispetto della legge.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola all'assessore Chiara Marciani, in luogo del Presidente della Giunta regionale, per la risposta all'interrogazione.

MARCIANI, Assessore: La procedura di gara per la fornitura quinquennale di protesi ortopediche cementate è stata indetta con una determina del 9 gennaio 2015, con una durata quinquennale e un valore stimato di 61 milioni 300 mila euro esclusa Iva. La procedura di gara non ha previsto l'individuazione di un unico aggiudicatario per singolo lotto, ma attraverso di essa si è pervenuti alla selezione di più soggetti ritenuti idonei a fornire – alle aziende sanitarie ospedaliere – le protesi ortopediche oggetto della gara.
La gara, inoltre, è stata concepita e strutturata secondo lo schema dell'accordo quadro, multifornitore, a condizioni fisse, vale a dire senza la necessità di un ulteriore confronto concorrenziale per l'aggiudicazione degli appalti specifici, al fine di mettere a disposizione delle aziende sanitarie, quindi degli utilizzatori finali – vista la tipologia dei prodotti messi a gara – la più ampia platea possible di dispositive e relative accessori.
Le aziende sanitarie potranno, quindi, emettere ordinativi di fornitura, attingendo, da ciascuno degli operatori economici, utilmente graduati naturalmente nel rispetto delle quote percentuali prestabilite garantendo in tal modo un controllo della spesa che prima non esisteva.
Occorre inoltre evidenziare che tutti gli operatori leader del mercato sono presenti all'interno dell'accordo naturalmente nella quota percentuale di cui sono destinatari in base alla graduatoria finale della gara. In ogni caso è previsto che qualora in ipotesi nessuno dei prodotti presente nel listino degli operatori economici inseriti in graduatoria fosse in grado di soddisfare esigenze

specifiche degli utilizzatori le Aziende Sanitarie, purché previamente autorizzate dalla centrale di acquisto, potranno in autonomia procedere all'approvvigionamento dei dispositivi protesici necessari. Evidentemente in tale ipotesi la richiesta andrebbe adeguatamente motivata.
La centrale di committenza regionale pertanto ha operato due scelte strategiche dirimenti per rendere virtuoso tutto il circuito. È da ricordare che il capitolato tecnico della gara è stato approntato con il supporto tecnico specialistico del professor Carlo De Roberto individuato tra i nominativi forniti all'epoca dalle società scientifiche e in particolare dalla OTODI (Ortopedici e Traumatologici Ospedalieri d'Italia). Inoltre per la predisposizione del capitolato di gara sono state utilizzate le procedure di gara di altre centrali di committenza nazionali che consentivano un accordo quadro multi fornitore al fine di aumentare la concorrenza e la possibilità di partecipazione (gara effettuata ad esempio dall'Azienda Ospedaliera di Desenzano e dall'Azienda Ospedaliera di Gallarate).
Occorre inoltre precisare che le procedure relative alla nomina e al numero dei commissari di gara sono state predisposte nel rispetto delle disposizioni vigenti al momento nell'individuazione della gara e in particolare dall'articolo 84, secondo comma. Ciò posto, la Commissione è stata nominata tra una rosa di esperti alle Aziende Ospedaliere campane con determinazione del direttore generale nel rispetto anche in questo caso delle norme del Codice degli Appalti e in particolare il presidente è stato individuato tra gli appartenenti all'organico della stazione appaltante ai sensi dell'articolo 84, terzo comma, del 163/2006.
Gli altri componenti invece sono stati individuati mediante l'acquisizione dalle Aziende Sanitarie regionali di nominativi di dirigenti medici esperti nella materia oggetto della gara nel rispetto delle previsioni del Codice degli Appalti.
Per quanto riguarda le modalità di assegnazione del punteggio qualitativo si evidenzia che è stata utilizzata una duplice modalità: discrezionale per alcuni parametri, quindi con un giudizio di merito espresso secondo la scala ottimo, buono, sufficiente, mediocre e scarso, e tabellare per altri parametri connesso alla presenza o meno di un determinato profilo di qualità. Conseguentemente su sessanta punti disponibili per l'offerta tecnica solo nove potevano essere attribuiti in maniera discrezionale, pari appena al 15 per cento del totale, mentre i restanti cinquantuno punti dovevano essere attribuiti secondo il criterio tabellare e quindi senza margine di discrezionalità.
Per quanto concerne il presunto conflitto di interessi di un membro di Commissione la vicenda è oggetto di un ricorso pendente innanzi al TAR Campania che nella prima udienza non ha accolto la domanda cautelare proposta. La strategia di gara dunque pone in evidente sintonia ad avviso anche della Direzione Generale, che è competente del caso, con il vigente quadro normativo in materia di accordo quadro multi fornitore a condizioni fisse e assicura inoltre un equo e ragionevole soddisfacimento di quello che è l'interesse pubblico ad acquisire la più ampia platea possibile di prodotti di qualità e a condizioni convenienti.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola al consigliere Borrelli che ha il diritto di replica.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Grazie. Ovviamente mi reputo soddisfatto della risposta, che è stata molto dettagliata. Il fatto che non sia stata accolta la sospensiva significa che il TAR, se ho capito bene, deve entrare ancora nel merito. Mi meraviglia un pochettino che i punti di riferimento come Aziende Sanitarie siano quelle di Gallarate, insomma di Aziende Sanitarie non con le cifre e i numeri, almeno a quanto risulterebbe, che fanno le nostre Aziende Sanitarie.
Resta il dubbio sul fatto che questo tipo di gara è stata fortemente contestata da molti operatori, il che significa o che la gara è stata fatta eliminando tutta una serie di soggetti che non ne avevano

diritto o che questa gara è entrata fortemente in conflitto con la maggioranza dei soggetti che operano in questo settore. In ogni caso continueremo a tenere alta l'attenzione su questa vicenda perché in particolare in questo settore, ci vuole il massimo della trasparenza, ma anche il massimo dell'efficienza quando si tratta di acquistare delle strumentazioni, delle protesi e dei materiali ortopedici che poi servono a persone che hanno necessità per poter vivere una migliore qualità della vita.

STATO DI EMERGENZA SU AREA MONTE FAITO E COMPRENSORIO MONTI LATTARI/PENISOLA SORRENTINA/COSTIERA AMALFITANA PER L'INCOMBENTE ED ELEVATO RISCHIO IDROGEOLOGICO

PRESIDENTE (D'Amelio): Interrogazione: "Stato di emergenza su area Monte Faito e comprensorio Monti Lattari/Penisola Sorrentina/Costiera Amalfitana per l'incombente ed elevato rischio idrogeologico" Reg. Gen. n. 94/2 a firma del consigliere Alfonso Longobardi (De Luca Presidente).

LONGOBARDI (De Luca Presidente): Grazie Presidente, grazie Assessore, credo che questo sia un argomento delicatissimo, era altrettanto importante affrontarlo in tempi ultrarapidi.
L'interrogazione prevede lo stato di emergenza su aree: Monte Faito e Comprensorio Monte Lattari, Penisola Sorrentina, Costiera Amalfitana per l'incombente ed elevato rischio idrogeologico.
In Campania ed in particolare in alcune aree, soprattutto come quella del Monte Faito, il Comprensorio dei Monti Lattari, Penisola Sorrentina, Costiera Amalfitana, per mesi si è verificata una situazione di assoluta siccità, scarse precipitazioni piovose, ovviamente gli eventi criminali degli incendi che hanno determinate gravissime conseguenze.
Nel periodo estivo si sono verificati numerosi ed estesi incendi che hanno determinate una situazione di gravissima devastazione del territorio, con danni incenti al settore agricolo, zootecnico, alla natura, alle attività turistiche e ricettive, soprattutto quelle commerciali ed in generale l'ecosistema e la fauna.
Con l'arrivo dell'autunno e dell'inverno è prevedibile che si possano verificare piogge consistenti che in realtà, già negli ultimi giorni si sono verificate, anche in maniera abbastanza copiosa, più in generale fenomeni atmosferici particolarmente intensi che possono determinare frane e smottamenti, visto che i terreni sono stati resi particolarmente deboli dai roghi che sono stati oggetto di attenzione negli ultimamente periodi. Incombe sulle aree suindicate – come quella del Monte Faito e del Comprensorio Monte Lattari/Penisola Sorrentina/Costiera Amalfitana – un pericolo idrogeologico imminente e occorre mettere in assoluta sicurezza il suolo, tutelando la pubblica incolumità.
Nei giorni scorsi la Protezione Civile Regionale ha diramato anche dei comunicati di allerta meteo e si sono verificate piogge consistenti che hanno interessato proprio la Penisola Sorrentina e tutta l'area che ho citato poc'anzi.
Urgono pertanto azioni tempestive, di mappatura delle aree a maggior rischio, così da attuare interventi specifici, di mitigazione e contrasto al rischio idrogeologico.
Centinaia di cittadini, oltretutto, in questi giorni, stanno raccogliendo le firme per sostenere la richiesta, per poter proclamare lo stato di emergenza nelle aree interessate dagli incendi e dal rischio iidrogeologico.
S'interroga, pertanto, la Giunta regionale, per verificare ogni azione ritenuta utile e ogni procedura prevista dalla normativa vigente, per proclamare lo stato d'emergenza promuovendo, anche

presso il Governo centrale, anzi soprattutto presso il Governo centrale, la medesima richiesta, il tutto al fine di garantire la pubblica incolumità, mettere in sicurezza il territorio e tutelare tutti coloro che ancora oggi credono in quei territori, investono e tendono a poter ancora sviluppare quel contesto. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola all'assessore Chiara Marciani, in luogo del Presidente della Giunta regionale, per la risposta all'interrogazione.

MARCIANI, Assessore: Il Consigliere interrogante, giustamente, espone la grave situazione in cui versano i territori del Comprensorio, del Monte Faito e della Costiera Amalfitana e Sorrentina seguito dei recenti incendi che hanno interessato le aree e anche I timori legati all'arrivo dell'autunno e dell'inverno, quindi i conseguenti fenomeni atmosferici.
Occorre tuttavia precisare che la problematica in argomento riguarda non solo le aree segnalate, ma tutta la Regione Campania con una superficie di aree incendiate pari ad oltre 11 mila ettari.
Sono infatti agli atti degli uffici richieste di Sindaci di tutte le Province campane che rappresentano criticità analoghe, per questo la direzione generale Governo del territorio e Protezione Civile della Regione ha attenzionato immediatamente il problema dell'aggravarsi delle situazioni a rischio idrogeologico nelle aree percorse da incendi e ha attivato, da subito, iniziative di verifica tese a definire nel dettaglio, ai Comuni interessanti, le superfici coinvolte e la concomitante presenza di aree a rischio idrogeologico.
A tal fine sono state acquisite le foto messe a disposizione dal sistema Copernicus e ha anche elaborato la mappa di criticità per le aree vesuviane e Monti Lattari, incrociando i dati con le mappe di pericolosità dell'ex Autorità di Bacino Regionale, con i dati provenienti dal sistema antincendio boschivo e da quelli derivanti dalle segnalazioni degli enti locali.
Parallelamente gli uffici del Genio Civile hanno avviato un'azione di verifica sui siti segnalati dalle Amministrazioni comunali, al fine di ottenere un quadro delle azioni da porre tempestivamente in essere, per risolvere le criticità immediate, oltre che per definire le necessità complessive, anche economiche.
Anche le aree segnalate saranno oggetto – nei prossimi giorni – di specifici sopralluoghi di verifica. Peraltro, in Costiera Amalfitana sono già stati eseguiti una serie di sopralluoghi in base alle varie segnalazioni pervenute, altri saranno effettuati nei prossimi giorni.
Va anche sottolineato che tutto l'apparato costituente il sistema di Protezione Civile Regionale, unitamente agli operatori del Genio Civile e del volontariato, ha operato continuativamente nella fase più critica dell'emergenza, sia pure impegnato, purtroppo, in situazioni significative e drammatiche e concomitanti, che hanno investito – senza soluzione di continuintercettazione – il territorio regionale.
Nonostante ciò, anche in fase di emergenza meteorologica è direttamente e prontamente intervenuto e non ha lesinato il proprio significativo supporto in tutti i casi che si sono manifestati.
Nel prossimo immediato periodo, anche a valle delle verifiche, si potrà quantizzare l'ulteriore fabbisogno finanziario necessario ad affrontare le criticità del territorio.
Le attività di mitigazione e del rischio idrogeologico sono al contempo promosse anche dalla Direzione Generale Ambiente, Difesa Suolo, Ecosistema regionale, che nell'ottica d'individuare gli interventi utili ed indispensabili per la mitigazione del rischio, sta effettuando, anche essa una ricognizione delle aree percorse dal fuoco, sovrapponendole con quelle qualificate a rischio R3 ed R4, per individuare quali interventi effettuare e su quali aree.
Corre l'obbligo di precisare che erano stati previsti interventi per la sistemazione degli alvei torrentizi ed opere idrauliche sui versanti del Monte Faito, nell'ambito dell'accordo di programma

dell'11 novembre 2010, con risorse per 10 milioni di euro bloccatosi in quanto il Comune di Castellammare di Stabia, che aveva redatto il progetto preliminare, ha comunicato la propria indisponibilità a svolgere la funzione di soggetto attuatore.
Tale intervento è stato ripreso e di recente la Direzione Generale Ambiente della Regione ha richiesto al Comune di rinnovare la propria disponibilità a realizzare delle opere.
In ultimo, per quanto attiene la richiesta di attivazione dello stato di emergenza nazionale per gli aspetti idrogeologici, la Regione provvederà senz'altro, ove ricorrano i presupposti tecnici amministrativi previsti dalla normativa nazionale e che le strutture amministrative competenti andranno ad accertare.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola al consigliere Longobardi che ha il diritto di replica.

LONGOBARDI (De Luca Presidente): Resto soddisfatto della risposta, anche se è un argomento talmente importante e delicato che è oggetto di attenzione continua, mai mollare la presa su questi aspetti, quindi controlleremo, insieme alla Giunta tutti i passi che già sono stati fatti in una fase di emergenza incredibile, abbiamo affrontato una fase in cui centinaia di focolai erano accesi, abbiamo fatto fronte, con i pochi mezzi a nostra disposizione, ma tutti messi nella disponibilità delle nostre comunità.
Credo siano tre elementi che l'Assessore ha messo in evidenza in maniera puntuale, il primo è quello dell'intervento legato alle emergenze nel momento in cui c'erano i focolai da dover domare per azioni criminali mai verificate nella storia della Regione Campania, il secondo elemento è fare gli interventi, mi risultano gli interventi già in corso in determinate aree del Genio Civile che sta verificando le zone di maggiore pericolosità, ma sembra il territorio continuare su questi aspetti, a controllare che vengano fatte delle specifiche valutazioni tecniche.
Il terzo elemento che mi è parso di aver capito, quello anche va controllato minuto dopo minuto, è quello d'intervenire sia per la tutela delle attività commerciali, quindi un sostegno anche economico, verificare soprattutto un sostegno economico non solo per la messa in sicurezza, ma per ridare a quelle aree quello che è stato ormai, negli ultimi due anni della nostra Amministrazione soprattutto, punto di riferimento per l'accoglienza turistica, quindi rilancio dello sviluppo territoriale.
Credo che ci siano gli elementi, lo Stato Centrale, perciò citavo anche la raccolta firme e ne approfitto per ringraziare – anche oggi c'è la presenza – per la sensibilità e l'attenzione all'argomento, l'Assessore con delega al Monte Faito, in delegazione del Comune di Vico oggi presente, una delegazione dei Comuni dei Monti Lattari, il Presidente del Fai Rete che sta facendo un lavoro straordinario in tutto il contesto dell'area del Monte Faito e delle aree limitrofe, dove le attività commerciali hanno avuto maggiori rischi. I funzionari del Demanio con delega al Faito stanno verificando quotidianamente dal primo all'ultimo dei disagi sui Monti Lattari e area costiera.
Rimango soddisfatto da questa risposta e insieme verificheremo il prosieguo dei lavori. Continuiamo su questa strada. Grazie.

EVENTI ALLUVIONALI DEL 2, 3 E 11 SETTEMBRE 2017. SMOTTAMENTI IDROGEOLOGICI IN COSTIERA AMALFITANA. INTERVENTI REGIONE CAMPANIA

PRESIDENTE (D'Amelio): Interrogazione: "Eventi alluvionali del 2, 3 e 11 settembre 2017. Smottamenti idrogeologici in Costiera Amalfitana. Interventi Regione Campania" Reg. Gen. n.

95/2 a firma del consigliere Alberico Gambino (Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale), già distribuita in Aula.

GAMBINO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale): Grazie signor Presidente. Premesso che durante il periodo estivo il territorio della Costiera Amalfitana è stato interessato da violenti incendi che hanno bruciato migliaia e migliaia di ettari di superficie e hanno causato danni gravissimi all'equilibrio naturale; le piogge del 2, 3 e dell'11 settembre a causa degli incendi hanno provocato da un lato veri e propri eventi di colate detritiche e fango sulle zone sottostanti e dall'altro crollo improvviso di massi precipitati a valle senza incontrare alcuna resistenza stante la mancanza della barriera del bosco bruciato; considerato che gli oggettivi eventi prodottosi hanno messo in ginocchio le amministrazioni comunali interessate, che pur con pochi mezzi e risorse hanno fatto di tutto e il possibile per arginare gli eventi e per ripristinare le minime condizioni di vivibilità sui territori abitati. I comuni hanno fatto fronte all'emergenza ricorrendo d'urgenza all'intervento di imprese locali dotate di mezzi adeguati. Gli interventi effettuati non hanno avuto la finalità di verificare lo stato reale del dissesto, quindi occorre mettere in sicurezza i luoghi più colpiti e più franosi e ridurre il rischio e i pericoli per le popolazioni residenti, per effettuare le verifiche necessarie e per concretizzare operativamente gli interventi. I comuni non hanno risorse umane, risorse strumentali, nonché risorse economiche adeguate. I comuni non sono neppure in grado di coprire con le scarsissime disponibilità dei propri bilanci integralmente quei costi già fatti durante questa fase di emergenza.
Tanto premesso, il sottoscritto interroga la Giunta e per essa l'Assessore all'Ambiente e alla Protezione Civile nonché la competente Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile per sapere:

a) Quali interventi sono stati effettuati nel territorio dei comuni della Costiera Amalfitana durante gli eventi alluvionali del 2, 3 e dell'11 settembre 2017;
b) In che modo si intende sviluppare ogni azione per supportare operativamente e in risorse umane e strumentali l'azione dei comuni nella messa in sicurezza del territorio in tempi urgenti;
c) Quante e quali risorse sono state destinate per sviluppare le azioni di supporto di cui al punto b) precedentemente evidenziato;
d) Quale azione intende mettere in campo e quante risorse economiche intende erogare in favore dei comuni interessati per consentire loro di far fronte agli impegni economici già assunti non colmabili con le sole risorse comunali per gli interventi emergenziali effettuati.

Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola all'assessore Chiara Marciani in luogo del Presidente della Giunta regionale per la risposta all'interrogazione.

MARCIANI, Assessore: Grazie Presidente. In merito all'interrogazione, come già evidenziato in parte nell'interrogazione precedente del consigliere Longobardi, la problematica in argomento non ha riguardato purtroppo solamente la zona costiera, ma una zona importante della regione Campania. La Direzione Generale ha attenzionato immediatamente il problema dell'aggravarsi delle situazioni di rischio idrogeologico nelle aree che erano in precedenza state percorse da incendio in alcuni casi e ha attivato da subito iniziative per verificare il dettaglio dei comuni interessati, le superfici coinvolte e la concomitante presenza di aree a rischio idrogeologico.
Per il fine sono state acquisite in questo caso le foto messe a disposizione dal sistema Copernicus e sono state elaborate mappe di criticità per le aree vesuviane e per la parte dei Monti Lattari

incrociando i dati con le mappe di pericolosità dell'Autorità di Bacino Regionale e con i dati provenienti anche dal sistema antincendio boschivo e da quelli derivanti dalla segnalazione degli enti locali.
Parallelamente gli uffici del Genio Civile hanno avviato un'azione di verifica sui siti segnalati da tutte le amministrazioni comunali al fine di ottenere un quadro delle azioni da porre tempestivamente in essere per risolvere criticità immediate oltre che per definire le necessità complessive anche economiche.
In Costiera Amalfitana sono stati eseguiti una serie di sopralluoghi in base alle varie segnalazioni pervenute e proprio ieri, 14 settembre, sono stati effettuati mirati sopralluoghi nel comune di Positano e nell'isola di Capri per verificare nel primo caso il reiterarsi fenomeni di trasporto solido con l'occlusione di briglie e opere idrauliche, peraltro già svuotate, e nel secondo caso il verificarsi di crolli in aree percorse da incendi. Altri se ne effettueranno nei giorni a seguire.
Va anche sottolineato che tutto l'apparato costituente il sistema di protezione civile regionale unitamente agli operatori del Genio Civile e del volontariato ha operato continuativamente in tutta la fase più critica dell'emergenza sia pure impegnato purtroppo in situazioni significative drammatiche concomitanti che hanno investito senza soluzione di continuità il territorio regionale. Nonostante ciò anche in fase di emergenza metereologica è direttamente e prontamente intervenuto e non ha lesinato il proprio significativo supporto in tutti i casi che si sono manifestati. La Direzione Generale competente assicura che proseguirà nelle prossime settimane i sopralluoghi nei luoghi a rischio così anche da valutare le risorse economiche necessarie per avviare nel più breve tempo possibile le opere urgenti di messa in sicurezza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola al consigliere Gambino che ha diritto di replica.

GAMBINO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale): Grazie Presidente. Mi auguro che concretamente e realmente questa Giunta regionale, al contrario di come avviene, che promette tanto e mantiene zero, metta da parte la superficialità con cui affronta i reali problemi. Abbiamo visto in che modo superficiale ha affrontato il problema dell'emergenza incendi durante il periodo estivo e adesso ci troviamo ad affrontare un'altra emergenza altrettanto grave, se non ancora di più, di quella che la Giunta ha affrontato con grande superficialità nel periodo estivo.
I comuni hanno già risorse esigue, i comuni hanno già affrontato una serie di spese per far fronte a questa emergenza a cui evidentemente Regione Campania e la Giunta regionale non aveva dato peso prima che si verificassero questi eventi alluvionali del 2, del 3 e dell'11 settembre. Noi auspichiamo con grande determinazione che si possa voltare pagina e avere una Giunta regionale a sostegno e a supporto di quelle che sono le esigenze concrete e reali e non solo a chiacchiere del territorio testé rappresentato. Grazie.

PROBLEMATICA RECUPERO TICKET DA ESENZIONE DA REDDITO, PER PRESTAZIONI SANITARIE USUFRUITE IN ESENZIONE SENZA AVERNE IL DIRITTO

PRESIDENTE (D'Amelio): Interrogazione: "Problematica recupero *ticket* da esenzione da reddito, per prestazioni sanitarie usufruite in esenzione senza averne il diritto" Reg. Gen. n. 93/2, a firma del consigliere Carmine De Pascale (De Luca Presidente), già distribuita in Aula.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Grazie Presidente. Volevo introdurre questa mia interrogazione che rivolgo al Presidente della Giunta, quindi alla Giunta, che nasce dalla necessità, visto che c'è un riordino, una razionalizzazione e un'ottimizzazione dell'organizzazione

sanitaria, di andare a vedere l'organizzazione amministrativa che deve rispondere a questa nuova visione della sanità campana.
Da quanto ho potuto appurare ci sono degli sprechi che secondo me possono essere sanati e che possono far risparmiare alla Regione Campania decine di milioni di euro. Mi riferisco alla problematica dell'esenzione ticket da reddito. Ci troviamo di fronte a una numerosa richiesta da parte di cittadini che non hanno diritto ad avere l'esenzione ai ticket, però loro ottengono, in primis, quest'esenzione, poi l'Agenzia delle Entrate fa i dovuti accertamenti, risulta poi che non avevano titolo a richiedere il ticket e tutte le prestazioni che hanno usufruito devono essere recuperate in termini finanziari. Si tratta di decine di milioni di euro, si tratta di recuperare questi fondi che potrebbero essere meglio utilizzati da parte dell'organizzazione della sanità campana, quindi la mia domanda parte soprattutto dagli avvisi che vengono inviati a migliaia di utenti. Lì, ci sono i primi risparmi che si possono realizzare, magari con una convenzione che si fa con delle organizzazioni postali, private, oppure con le poste italiane, poi dalla modulistica che non è uguale per tutte le A.S.L., per tutti i distretti sanitari, quindi si potrebbero unificare, in sostanza bisogna mirare – questo chiedo al Presidente della Giunta – ad uniformare le procedure, procedere ad una convenzione per gli avvisi postali o per le notifiche, istituire dei punti di ascolto presso tutte le A.S.L., creare un coordinamento regionale affinché si adottino le stesse procedure per tutte le A.S.L.. Non è ammissibile, a mio parere, che un'A.S.L. 1 si rivolga ad Equitalia per il recupero dei ticket non dovuti, mentre abbiamo l'A.S.L. 3 che si rivolge ad un'agenzia di Torino, insomma, c'è questo panorama che è molto diverso nell'ambito della stessa organizzazione sanitaria, da un'A.S.L. e un'altra.
Allo stato attuale abbiamo, da una mia indagine fatta, che si recupera soltanto il 20-30 per cento nei casi più virtuosi di ciò che bisogna recuperare, per esempio, il distretto sanitario di Napoli 3, su 500 mila euro che doveva recuperare, tra i più virtuosi riesce a recuperare 300 mila euro. Questo ritengo sia da approfondire, da parte della Giunta, di adottare delle procedure che siano uniformi, che consenta, quantomeno, di arrivare ad un recupero di questi ticket, di queste esenzioni sanitarie, che si arrivi al 70 per cento, questo vuol dire far arrivare dei fondi alle organizzazioni sanitarie campane per decine e decine di milioni di euro.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola all'assessore Chiara Marciani, in luogo del Presidente della Giunta regionale, per la risposta all'interrogazione.

MARCIANI, Assessore: Il recupero dei *ticket* sanitari è disciplinato dal decreto ministeriale dell'11 settembre 2009 che individua la procedura di verifica delle esenzioni e della compartecipazione alla spesa sanitaria in base al reddito, in particolare, le autocertificazioni del reddito, per accedere al codice si esenzione, sono verificate attraverso un incrocio tra i dati dichiarati dal paziente con quelli in possesso dell'Inps e dell'Agenzia delle Entrate.
Conseguentemente la procedura rilascia l'elenco dei pazienti per i quali i dati autocertificati risultano non veritieri. Per quanto concerne invece la modalità per il recupero da parte delle aziende sanitarie locali e delle somme dovute dall'assistito, il decreto ministeriale su indicato all'articolo 1 comma 12 rinvia espressamente ad un successivo provvedimento del Ministero delle Economie e delle Finanze che di concerto con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, alla data odierna, non è stato ancora emanato. In assenza di tale provvedimento, in data 7 giugno 2017, la direzione generale ha richiesto espressamente al Ministero delle Economie e delle Finanze e al Ministero della Salute, l'emanazione del decreto per la definizione delle modalità di recupero da parte delle aziende sanitarie locali, delle somme eventualmente dovute dall'assistito.

Tuttavia, tale richiesta, pur se sollecitata il primo agosto 2017 scorso, è, finora, rimasta senza riscontro.
Per quanto riguarda la presenza di una piattaforma informatica per la raccolta e l'utilizzo dei dati, compresi i *ticket* riscossi, si ricorda che la stessa già esiste ed è gestita direttamente dal Mef attraverso il sistema tessera sanitaria a cui hanno accesso tutti gli sportelli delle A.S.L.
Infine, in ordine alla richiesta d'istituire, negli uffici preposti al rilascio delle esenzioni del reddito dei punti d'ascolto, si rappresenta che presso le A.S.L. già esiste personale formato, che inoltre, periodicamente, partecipa ad attività di aggiornamenti, che ha proprio tale compito di cercare di orientare i pazienti rispetto alle possibili esenzioni.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola al consigliere De Pascale che ha il diritto di replica.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Grazie per la risposta. Fermo restando tutto ciò che compete al Ministero della Salute e tutto ciò che compete alla parte ministeriale, come Agenzie delle Entrate e altro, credo che la Regione Campania si debba dotare di una propria organizzazione per il recupero dei *ticket* non dovuti.
Se ci fosse stata un'organizzazione unica, quello che io chiedo è anche l'istituzione di un centro di coordinamento e nella mia domanda c'è anche la richiesta di qualificazione del personale, forse anziché il 20 per cento del recupero saremmo stati ad una percentuale più alta, quindi chiedo che venga presa in considerazione la possibilità, da parte della Giunta regionale, di approfondire questa tematica ed arrivare ad una soluzione o un percorso che porti ad elevare la percentuale di recupero. Questo significa far arrivare nelle casse della Regione Campania dei fondi, oltre a dare un'indicazione di come bisogna procedere ai cittadini, ma anche di dare l'impressione di un'efficienza, fare arrivare fondi che potrebbero essere spesi in settori della sanità dove c'è bisogno.
La mia richiesta è di un approfondimento ulteriore, e arrivare, con un'organizzazione efficiente, ad elevare la percentuale di recupero delle esenzioni ticket.

CRITERI ACCESSO ELENCO OSS AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE CAMPANE

PRESIDENTE (D'Amelio): Interrogazione "Criteri accesso elenco OSS Aziende Sanitarie e Ospedaliere campane" Reg. Gen. n. 96/2, a firma del consigliere Armando Cesaro (Forza Italia), già distribuita in Aula.

CESARO (Forza Italia): Premesso che negli anni, attraverso una serie di misure d'interventi volti alla realizzazione di *work experience* e tirocini formativi destinati a soggetti in possesso di qualifica di operatorie socio sanitario OSS, la Regione Campania e per essa le aziende sanitarie ospedaliere, hanno avuto modo di formare adeguatamente, presso le proprie strutture, quindi sul campo, personale particolarmente qualificato; che tale personale, rigorosamente selezionato, attraverso avvisi pubblici che a tutti gli effetti hanno verificato la sussistenza di requisiti professionali, avvisi, quindi, considerabili al pari di procedure di evidenza pubblica, così come previsto per quelle concorsuali; che tra questi avvisi, a titolo esemplificativo, si segnalano i progetti di *work experience* di cui alla delibera di Giunta regionale numero 1548 dell'08/10/09, i decreti dirigenziali, come il numero 7/2011, avente ad oggetto "Fondi Por 2007-2011, avviso pubblico, priminpresa OSS, tirocini di inserimento lavorativo per OSS"; che nel tempo l'Arlas, l'Agenzia regionale per il lavoro, attualmente in liquidazione, ha istituito e curato la tenuta degli elenchi, shortlist, degli operatori sociosanitari formati, ex legge regionale numero 16 del 2014; che con

legge regionale numero 1 del 2016 si è stabilita la soppressione dell'Arlas e che con conseguente decreto commissariale è stata disposta la chiusura del sito www.osscampania.org.; che con successivo decreto dirigenziale numero 121 della Direzione generale istruzione formazione, lavoro e politiche giovanili del 30.04.2015. si è provveduto alla riapertura della sollecitata shortlist OSS, facendo seguito a quanto contenuto nell'articolo 1 comma 143 della legge 16/2014.
Tenuto conto:
Che successivamente alla delibera di Giunta regionale numero 225 del 18 maggio 2016 la Regione Campania provvedeva in assenza di qualsiasi ulteriore dettato normativo all'istituzione di un registro regionale degli operatori sociosanitari:
Che l'Azienda Universitaria Ospedaliera "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" incideva in esecuzione della delibera del commissariato n. 133/2016, un avviso pubblico per reclutamento di operatori sociosanitari e del conferimento di incarichi a tempo determinato;
Considerato:
Che diverse Aziende Ospedaliere e Sanitarie regionali al fine di far fronte al fabbisogno di personale OSS stanno ricorrendo in convenzione all'utilizzo della graduatoria dell'Azienda Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona";
Che tuttavia tale procedura, sebbene conforme al dettato normativo nazionale, contrasta con quanto stabilito dalla specifica norma che il legislatore regionale ha voluto indicare per il personale in questione dotato di specifica qualifica OSS, disperdendo così un patrimonio professionale adeguatamente formato attraverso gli enti del sistema sanitario regionale;
Interroga il Presidente della Giunta regionale, onorevole Vincenzo De Luca, per sapere:
Se ritiene opportuno adottare un provvedimento univoco al fine di indicare alle Aziende Sanitarie Ospedaliere campane il rispetto della normativa di cui all'articolo 1, comma 143, del 2014 per salvaguardare le esperienze maturate sul campo dai su citati professionisti;
Se non si ritiene opportuno modificare i criteri di accesso all'elenco degli OSS dando maggior peso a chi ha maturato l'esperienza di cui alla premessa.
Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola all'assessore Chiara Marciani, in luogo del Presidente della Giunta regionale, per la risposta all'interrogazione.

MARCIANI, Assessore: Grazie Presidente. In merito alla questione relativa agli operatori sociosanitari in data 16 dicembre 2016 in un incontro che c'è stato tra le parti sociali a cui hanno partecipato anche i rappresentanti degli operatori sociosanitari e gli uffici regionali competenti, è già stata evidenziata l'impossibilità di prevedere nelle procedure di reclutamento percorsi preferenziali riservati agli operatori iscritti nel registro.
In particolare è stato rappresentato che la vigente normativa nazionale in materia di procedure di reclutamento di personale sia a tempo determinato sia a tempo indeterminato disciplina espressamente sia le modalità di valutazione sia i punteggi da attribuire a titoli o attestati della pregressa esperienza di ciascun candidato.
Tale normativa nazionale quindi non può essere disattesa dalle amministrazioni procedenti nemmeno in presenza di una difforme norma regionale che invece soggiace alla diversa procedura stabilita dalla norma statale.
Ne discende quindi che l'attuale applicazione dell'articolo 143 della legge regionale n. 16/2014 esporrebbe certamente la Regione a un futuro contenzioso dall'esito incerto e con probabili e conseguenti aggravi di spesa a carico del bilancio regionale e pertanto si ritiene la suddetta norma non applicabile rispetto ai casi in oggetto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola al consigliere Cesaro che ha il diritto di replica.

CESARO (Forza Italia): Quella norma non è stata cancellata, quindi oltre a uno sperpero di soldi e di persone che comunque hanno lavorato e hanno anche raggiunto una professionalità che non viene sfruttata, se magari un OSS di Napoli che vede un avviso pubblico del "Ruggi d'Aragona" e magari non conviene da Napoli andare là, però quella classifica diviene la classifica da cui tutti devono prendere i nomi, mi sembra quasi una beffa per tante persone e per tanti OSS che già negli ospedali hanno dimostrato di saper fare il proprio lavoro.
La risposta non è alquanto soddisfacente.

ROTAZIONE INCARICHI DIRIGENZIALI COMPARTO SANITÀ – VERIFICA APPLICAZIONE CONTESTI ORGANIZZATIVI ASL REGIONALI

PRESIDENTE (D'Amelio): Interrogazione: "Rotazione incarichi dirigenziali comparto sanità – verifica applicazione contesti organizzativi ASL regionali" Reg. Gen. 97/2 a firma della consigliera Flora Beneduce (Forza Italia), già distribuita in Aula.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie Presidente. Premesso:
Che la rotazione degli incarichi dirigenziali avviene secondo criteri generali e oggettivi adottati dall'Azienda Sanitaria Locale ai sensi del Piano aziendale triennale di prevenzione della corruzione e comunque alla scadenza del contratto a prescindere dall'esito della valutazione riportata dal dirigente;
Che l'articolo 18 del contratto collettivo nazionale 8 giugno 2000, comparto sanità area dirigenza medica e veterinaria, disciplina le sostituzioni dei dirigenti medici e veterinari allo scopo di assicurare la continuità dei compiti organizzativi e assistenziali dei servizi sanitari, e in particolare nei casi di assenza del direttore di struttura complessa viene previsto che lo stesso individui preventivamente e con cadenza annuale nell'ambito della propria struttura il dirigente cui affidare la sostituzione nel rispetto dei previsti criteri (articolo 18, secondo comma);
Che nei casi in cui le aziende non possono fare ricorso alla sostituzione interna sopra descritta, la norma prevede che la struttura temporaneamente priva di titolare possa essere affidata *ad interim* ad altro dirigente con corrispondente incarico (articolo 18, ottavo comma) senza prevedere ulteriori o diverse possibilità di sostituzione; tale disciplina si completa con le previsioni contenute nell'articolo 11 del contratto collettivo nazionale del 3 novembre 2005;
Che nel caso che l'assenza sia determinata dalla cessazione del rapporto di lavoro del dirigente interessato la sostituzione è consentita per il tempo strettamente necessario ad espletare le procedure di cui al DPR n. 483 e 484 del 1997, ovvero dell'articolo 17 *bis* del decreto legislativo n. 502/1992, in tal caso può durare sei mesi prorogabili fino a dodici (articolo 18, quarto comma);
Che nei casi in cui l'assenza dei dirigenti indicati nei commi precedenti sia dovuta alla fruizione di un'aspettativa senza assegni per il conferimento di incarico di direttore generale, ovvero di direttore sanitario e di direttore dei servizi sociali, ove previsto dalle leggi regionali, presso la stessa o altra azienda, ovvero per mandato elettorale ai sensi dell'articolo 71 del decreto legislativo n. 29/1993, e della legge n. 816/1985 e successive modifiche o per distacco sindacale l'azienda applica il quarto comma e provvede con l'assunzione di altro dirigente con rapporto di lavoro e di incarico a tempo determinato per la durata dell'aspettativa concessa (articolo 18, quinto comma);

Considerato che la *ratio* dell'articolo 18 del contratto collettivo 8 giugno 2000, comparto sanità e area dirigenza medica e veterinaria, è quella di evitare una situazione di incertezza sul piano organizzativo e che non giova alla funzionalità delle strutture, perché gli operatori hanno bisogno di certezza di riferimenti gerarchici;
Considerato altresì che la mancata applicazione del principio di rotazione, ancorché in caso di sostituzioni, non contempera sia l'interesse dell'Azienda Sanitaria ad attribuire il posto al più idoneo in ossequio al principio del buon andamento sia ad assicurare la parità di trattamento e le legittime aspirazioni degli interessati;
Ritenuto che il piano di rientro della sanità campana pone le Aziende Sanitarie Locali in una condizione di continua emergenza con la conseguente proroga di incarichi dirigenziali senza soluzione di continuità;
Rilevato che tale condizione assume la violazione dei principi di buon andamento delle amministrazioni pubbliche nonché del principio di parità di trattamento;
Tanto premesso considerato, ritenuto e rilevato interroga il Presidente della Giunta, l'onorevole Vincenzo De Luca, per conoscere lo stato di applicazione del principio di rotazione degli incarichi dirigenziali nei contesti organizzativi delle ASL regionali.
Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola all'assessore Chiara Marciani, in luogo del Presidente della Giunta regionale, per la risposta all'interrogazione.

MARCIANI, Assessore: Grazie Presidente. La Regione Campania già con una circolare, la n.3346 del 2008, avente ad oggetto "Incarichi temporanei dei direttori di struttura complessa", al fine di fornire un ausilio alle aziende in uniforme applicazione del dettato contrattuale vigente in materia, ha prospettato relativamente al conferimento di incarichi in caso di assenza temporanea o definitiva del direttore di struttura complessa l'individuazione dei dirigenti in possesso dei requisiti per l'incarico di sostituzione con la valutazione comparata dei curricula all'inizio di ogni anno.
L'applicazione del principio di rotazione è previsto dai piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza, rientra nell'ambito delle autonomie gestionali di ciascuna azienda, così come stabilito dalla legge 190/2012 e come precisato dall'Anac nel parere 1310 del 2016.
In base tali indirizzi metodologici e agli ulteriori orientamenti espressi dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, il piano triennale di prevenzione della corruzione deve tener conto anche del recente decreto legislativo Madia sulla trasparenza varato dal Governo in ottemperanza della delega ricevuta dalla legge 124/2015.
Secondo la normativa vigente la rotazione del personale rappresenta una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa conseguenti alla permanenza, nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione, rappresentando soprattutto un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.
In tale ottica essa va vista prioritariamente come uno strumento ordinario di organizzazione e l'utilizzo ottimale delle risorse umane, da non assumere, in via emergenziale o con valenza primitiva, come tale va accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale.
Fermo restando che è compito di ciascuna azienda adottare il piano triennale anticorruzione e fissare, in questo contesto, i criteri e i principi della rotazione e degli incarichi, la competente

direzione generale – mediante le articolazioni amministrative proposte, anche alla luce del quesito posto dalla Consigliera – provvederà, nei prossimi tre mesi, a verificare la sussistenza del piano triennale da parte di tutte le aziende regionali e a monitorare l'attuazione così da conoscere lo stato e le modalità di applicazione del principio di rotazione degli incarichi dirigenziali nell'ambito delle aziende sanitarie della Regione, fermo restando – naturalmente – l'autonomia organizzativa che assiste dette aziende.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola alla consigliera Beneduce che ha il diritto di replica.

BENEDUCE (Forza Italia): Non mi sento affatto soddisfatta della risposta anche perché la risposta mi è sembrata che si sia cercato di mandare un calcio fuori angolo.
Avevo chiesto espressamente di conoscere perché non si adottano le misure per fare i dirigenti di struttura complessa, perché non si avviano i concorsi, anche perché non siamo più nel disavanzo, il turnover ci consente di assumere medici e primari.
Mi riferivo o al fatto che l'articolo 18 è tenuto da alcuni medici, non da 6 mesi più 6 mesi, ma addirittura da anni, da oltre 10 anni che non si attuano i concorsi, questo fa sì che non si possa fare neppure la formazione, tant'è che adesso i nostri atenei sono usciti fuori, alcuni corsi di specializzazione che rappresentavano un punto di eccellenza, proprio perché non si è provveduto all'assunzione, a fare concorsi per ordinari e associati, anche perché le A.S.L. non procedono affatto alla formazione dei medici.
Quando un medico si sente con la Spada di Damocle, con un articolo 18 che può essere revocato da un momento all'altro, non funziona bene tutto il reparto.
Abbiamo assistito, in questi ultimi mesi, a tanti scandali che sono accaduti nella sanità, dove non si sa chi è il responsabile, poi si legge che sono tutti articoli 18.
Quanto tempo ancora dobbiamo aspettare affinché si possa parlare finalmente di sana sanità iniziando dal fare concorso per direttore di strutture complesse.

PREDISPOSIZIONE BANDI AFFERENTI ALL'OBIETTIVO 8.3.1 DEL PSR (SOSTEGNO ALLA PREVENZIONE DEI DANNI ARRECATI ALLE FORESTE DA INCENDI, CALAMITÀ NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI

PRESIDENTE (D'Amelio): Interrogazione: "Predisposizione bandi afferenti all'obiettivo 8.3.1 del PSR (sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici)" Reg. Gen. n. 98/2, a firma della consigliera Maria Muscarà (Movimento 5 Stelle), già distribuita in Aula.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): L'argomento è già noto, molto caldo, anche se la parola non è proprio quella idonea, parliamo dei bandi che afferiscono all'obiettivo 8.3.1 del PSR e sono il sostegno alla prevenzione dei danni arrecati a foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.
Il PSR (Programma Sviluppo Rurale) include una misura, la misura 8 che è dedicata, in modo specifico, agli investimenti nello sviluppo delle aree forestali, per il miglioramento della redditività delle foreste. La somma che ammonta è molto elevata e sono circa 173 milioni di euro.
Questa misura, naturalmente, raggruppa una serie di azioni che tendono non solo a valorizzare le potenzialità del bosco, ma anche – come risorsa ambientale, economica e turistica – l'attivazione di una serie articolata d'interventi, come il rimboschimento, oppure, naturalmente,

anche la prevenzione, infatti, tra le diverse tipologie d'intervento c'è la misura 8.3.1 che si chiama "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi e calamità naturali".
Per questa misura, soltanto nel luglio 2017, è stato emanato un bando che è a scadenza ottobre. Per quella che ci interessa di più, la 8.3.1, non è stato ancora attivato nessun bando e risulta, nella pagina della sezione del sito, in fase di definizione.
Sembra quasi che si sia puntato più al rimboschimento che alla prevenzione, il che non è una buona politica.
Ritenuto che la direttiva habitat della Comunità Europea, dispone, all'articolo 6, che gli stati membri debbono adottare le opportune misure per evitare – nelle zone speciali di conservazione – il degrado degli habitat naturale e degli habitat specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate.
La legge 21/2000, legge quadro in materia di incendi, affida, alle Regioni, la competenza in maniera di previsione, prevenzione e lotta agli incendi e che – come dimostrato dai drammatici eventi di luglio e agosto – la prevenzione degli incendi avrebbe avuto un ruolo fondamentale per evitare lo scempio e la distruzione di gran parte del territorio campano a cui abbiamo assistito.
Chiediamo, quindi, al Presidente della Giunta e all'Assessore ai Fondi Europei, quali sono le ragioni per la mancata predisposizione dei bandi che afferiscono, in modo particolare, alla misura 8.3.1 che è il sostegno alla prevenzione degli incendi e quali sono le tempistiche per l'attivazione di questi bandi – sempre che siamo ancora in tempo – per evitare una nuova estate di fuoco.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola all'assessore Chiara Marciani, in luogo del Presidente della Giunta regionale, per la risposta all'interrogazione.

MARCIANI, Assessore: Gli interventi previsti dalla misura 8.3.1 prevedono un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la creazione di infrastrutture di protezione e per investimenti volti alla prevenzione e monitoraggio agli incendi boschivi e di altre calamità naturali al fine di preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne le funzionalità e garantita la pubblica incolumità.
Tale misura ha una dotazione finanziaria pari a 77 milioni di euro. Occorre rammentare che la stessa si pone in continuità con la misura 226 del PSR della programmazione 2007-2013 la cui logica d'intervento prevedeva – tra l'altro – l'attuazione di idonei strumenti preventivi legati alla prevenzione degli incendi boschivi. In particolare, con tale misura, si è proceduto al finanziamento di azioni di prevenzione degli incendi boschivi con un numero di progetti, conclusi alla data del 31 dicembre 2015, pari a 242 ed una platea di beneficiari rappresentata da 18 comunità montane e 2 Province con effetti preventivi su una superficie di 36 mila 942 ettari.
Tali interventi, costituiti principalmente da installazioni o miglioramenti di attrezzature fisse e apparecchiature di comunicazione per il monitoraggio degli incendi boschivi e da infrastrutture protette, hanno prodotto i loro migliori effetti proprio durante il periodo degli incendi di luglio scorso al punto da poter affermare che i danni provocati dagli incendi sarebbero stati ben più gravi in assenza di tali investimenti.
Le analisi dei risultati raggiunti alla misura 226, finalizzate a scongiurare inutili sovrapposizioni d'interventi che avrebbero compromesso l'efficienza di quelli previsti alla misura 8.3.1, sia in termini di diffusione territoriale che d'incisività degli specifici investimenti, ha determinato lo spostamento della calendarizzazione e del relativo bando rispetto alle tipologie di intervento rivolte al patrimonio forestale regionale. Alla luce di tali risultati, dunque, la direzione generale sta dando attuazione alla tipologia di interventi di cui alla misura 8.3.1 e comunica che la fase attuativa è già in uno stato avanzato prevedendo che entro il mese di settembre si procederà,

analogamente agli altri bandi, a raccogliere le osservazioni dei princpali portatori di interesse per poi passare alla pubblicazione del bando al massimo entro il dicembre 2017.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola alla consigliera Muscarà che ha diritto di replica.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Non soddisfa questa risposta per due motivi, il primo motivo è che nonostante la presentazione che lei abbia fatto, quello che è successo è sotto gli occhi di tutti, quindi ci state dicendo che nonostante vi siate mossi in tempo, abbiate finanziato 242 azioni e 18 comunità campane, la Campania è andata a fuoco. C'è qualcosa che non va o nel vostro finanziamento o nell'attribuzione di questi fondi o nel monitoraggio e il controllo dell'uso che si fa di questi fondi. Stiamo parlando di quello che è successo un mese fa, un mese fa la Campania è andata a fuoco e nessuno riuscita a porre rimedio, erano sbandati i Vigili che non riuscivano a trovare aiuto e conforto nelle comunità, erano sbandati i volontari che non sapevano cosa salvare. Ricordo, l'ho già fatto e lo ricordo nuovamente, una frase detta da un volontario, uno che ha detto di voler andare ad aiutare, ha detto: "Abbiamo dovuto sacrificare il bosco per scalvare la discarica".
Il Vesuvio, che è sede di discariche, oltre che patrimonio ambientale, è stato sacrificato per salvare la discarica. Per favore, non mi parlate né di prevenzione, né di soldi che avete distribuito a destra e manca perché li avete distribuiti male se è questo il risultato.
La Comunità Europea si è interrogata e a dispetto del vostro ottimismo ha fornito delle informazioni molto importanti che evidenziano le responsabilità delle autorità locali, oltre che quelle nazionali, in modo particolare per il Parco del Vesuvio.
Monte Somma e Vesuvio ricadono nella direttiva habitat e andavano assolutamente finanziate e programmate tutte le azioni di controllo, e non è stato fatto, per una cifra che riguarda proprio 77 milioni di euro.
La risposta della Commissione europea conferma le gravi responsabilità della Regione Campania, oltre che del Governo nazionale, per aver tolto il corpo forestale dello Stato senza sostituirlo in maniera degna. Purtroppo è stata data l'ennesima prova che la Campania, già martoriata da roghi tossici e discariche, non è monitorata da sistemi di allarme di sicurezza efficace.
La Comunità Europea conferma inoltre che la tutela e la conservazione della biodiversità, di luoghi come il Parco del Vesuvio, siano sottoposte a azioni locali, nazionali e comunitarie che non solo non sono state garantite, ma sono state violate. Ancora più grave è apprendere che ci sono stati fondi e che questi fondi non si sa bene come siano stati utilizzati.
L'argomento non lo lasceremo cadere, questa del 2017 è la terza estate che affrontiamo e nel 2017 la superficie che è andata a fuoco è 10 volte superiore a quella del 2016. Rispetto a questa cosa bisognerebbe operare da subito nelle Commissioni, in tutte le Commissioni, così come abbiamo chiesto, per evitare un nuovo scempio.
Quello che mi rammarica e che veramente penso sia una mancanza di rispetto nei confronti del Consiglio, è trasformare questo question time, che avrebbe lo scopo di creare un'interlocuzione tra i Consglieri e tutta la Giunta, si trovi invece semplicemente a fare un'interrogazione a risposta scritta, soltanto che l'interrogazione viene letta perché hanno delegato lei, in maniera degnissima, a sostituire tutti quanti gli altri e così non va bene. Il Question Time è l'unica occasione nella quale de visu il Consiglio parla con la Giunta, la Giunta è assente e risponde per iscritto. È una mancanza di rispetto.

GESTIONE STADIO COLLANA

PRESIDENTE (D'Amelio): L'interrogazione: "Gestione Stadio Collana" Reg. Gen. n 100/2, a firma del consigliere Francesco Emilio Borrelli (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi), già distribuita in Aula, è stata rinviata per approfondimento degli uffici. Il Consigliere è stato informato.

AVVISO PUBBLICO S.V.O.L.T.E. RITARDO DEFINIZIONE REQUISITI E PROCEDURE DI ISCRIZIONI NEL REGISTRO C.A.V.

PRESIDENTE (D'Amelio): Interrogazione "Avviso pubblico S.V.O.L.T.E. Ritardo definizione requisiti e procedure di iscrizioni nel registro C.A.V.". Reg. Gen. 101/2, a firma della consigliera Carmela Fiola (Partito Democratico), già distribuita in Aula.

FIOLA (PD): Grazie Presidente e buongiorno colleghi. L'interrogazione è volta a definire i tempi che ci diamo quando facciamo delle leggi, quando stabiliamo delle cose in Consiglio per farli rispettare. Appunto, con la delibera dirigenziale n. 63 del 17 luglio 2017 è stato approvato l'avviso pubblico S.V.O.L.T.E. L'articolo 3 del suddetto bando enuncia che possono partecipare allo stesso i soggetti che gestiscono i centri antiviolenza istituiti dalla Regione Campania e finanziati attraverso il decreto dirigenziale n. 25 del 17 gennaio 2017 ai sensi della legge regionale 2 del 2011.
Considerato che la legge regionale 31 marzo 2017 n. 10 "Misure per l'efficientamento dell'azione amministratiava e l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2017", collegato alla stabilità regionale per il 2017, ha istituito il registro dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza con il quale la Giunta regionale, con propria delibera, sentita la Commissione consiliare competente in materia avrebbe dovuto definire i requisiti e le procedure di iscrizione, nonché la modalità di tenuta e di aggiornamento dello stesso.
Considerato altresì che la suddetta legge regionale del 31 marzo n. 10 ha stabilito che possono fruire dei finanziamenti regionali i soggetti iscritti al registro dei centri antiviolenza.
Tanto premesso, si interroga l'Assessore alle Pari Opportunità al fine di conoscere, soprattutto in considerazione della pubblicazione dell'avviso in questione, le motivazioni del ritardo di oltre quattro mesi – ne sono sei – ormai accumulato nella definizione dei requisiti e delle procedure di iscrizione, nonché delle modalità della tenuta e dell'aggiornamento di questo registro. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola all'assessore Chiara Marciani per la risposta all'interrogazione.

MARCIANI, Assessore: Grazie Presidente. Ringrazio la consigliera Fiola che con quest'interrogazione mi dà maniera di chiarire che non abbiamo dimenticato di rispondere e di creare quello che è il nostro registro, quindi di modificare nel dettaglio quelli che sono dei requisiti per i centri antiviolenza e per le case rifiugio che, tra l'altro, già esistono e che devono essere eventualmente modificati. Abbiamo voluto aspettare perché, com'è ben noto, esiste un tavolo nazionale che sta redigendo un nuovo piano nazionale antiviolenza che è in fase di definizione. Tra l'altro, la Regione Campania partecipa in maniera attiva alla redazione di questo piano nazionale antiviolenza avendo anche un ruolo di delega, da parte delle altre Regioni, per alcuni percorsi particolari, cito ad esempio il codice rosa, come altri aspetti legati a quelli che sono i criteri dei centri antiviolenza.

Ritenevamo, per questo, poco tempestivo emanare dei criteri particolari relativi ai codici rosa e alle case di accoglienza che potessero essere in contrasto con quelle che sono le norme nazionali.
Mi sembra opportuno ricordare, come la Consigliera sa benissimo, che anche il Consiglio regionale, attraverso le sue Commissioni, sta lavorando ad alcune proposte di legge che potrebbero modificare ulteriormente quella che è la tematica dell'antiviolenza. Sono queste le motivazioni che ci hanno spinto a verificare quelli che sono gli esiti di questi lavori che comunque non avranno una tempistica molto lunga e che quindi permettono di avere un lavoro che possa essere il più aggiornato possibile.
Per concludere, mi sembra comunque opportuno stabilire che non siamo in un caso di carenza di normativa regionale, esiste già una normativa regionale che disciplina, in maniera anche molto dettagliata, quello che è il funzionamento delle strutture socio assistenziali e la loro rilevazione. In maniera dettagliata, si tratta del Regolamento regionale di attuazione della legge regionale del 23 ottobre 2007 n. 1, è stato emanato un decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 4 del 7 aprile 2014, tra l'altro, corredato al catalogo dei servizi che è stato approvato con apposita delibera che è la 107 del 23 aprile 2014. In particolare, nel catalogo, si stabilisce che i requisiti che sono specifici per i servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari, di cui al Regolamento 11 del 2007, devono possedere per poter essere autorizzati e accreditati al funzionamento su tutto il territorio. Non siamo in una carenza di normativa, ma stiamo aspettando quelle che possono essere le indicazioni nazionali e regionali più precise per avere un aggiornamento sul tema.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola alla consigliera Fiola che ha il diritto di replica.

FIOLA (PD): Ringrazio l'Assessore anche se il mio parere è che se il Consiglio ha deciso di proseguire in un determinato modo, ci saranno sicuramente delle leggi regionali, ma questo c'è sempre perché la normativa è sempre in via di modifica.
L'Assessore sa benissimo i problemi che abbiamo avuto e che abbiamo ancora con i centri antiviolenza, che lei stessa ha dichiarato di aver telefonato ad alcuni centri antiviolenza che hanno ricevuto anche i finanziamenti regionali, ma di non ricevere risposta alle telefonata e quindi anche dei centri antiviolenza che non rispondono più ai requisiti che l'Assessore ha appena dichiarato che esistono in questo catalogo, che sono anche la reperibilità 24 ore su 24, piuttosto che la formazione di un personale tutto al femminile. Erano questi i motivi di urgenza per la tenuta di questo registro.
Tra le altre cose, so benissimo delle varie leggi che sono all'attenzione del Consiglio regionale. Sono firmataria di due proposte, una presentata nel 2015, l'altra presentata nel 2016 richiamate anche dal bando perché hanno ad oggetto lo stesso tema.
Proprio perché stiamo dando altri finanziamenti e stiamo procedendo, questa è una cosa importante sulla quale la Regione Campania si sta dedicando perché ritengo fondamentale che questo sia l'aiuto da dare alle donne per farle denunciare anche per i fatti di cronaca ai quali stiamo assistendo in questi giorni. Spero che l'attenzione resti sempre alta e che i fondi pubblici siano destinati veramente a chi opera nel settore per ottenere quel fine per il quale tutti noi lavoriamo che è quello della tutela delle donne e soprattutto dei bambini che in questi casi sono veramente le vere vittime.

TUTELA DELLE DENOMINAZIONI PROTETTE NELL'UE E DELLE ECCELLENZE CAMPANE – CASO DEI POMODORI SAN MARZANO

PRESIDENTE (D'Amelio): Interrogazione: "Tutela delle denominazioni protette nell'UE e delle eccellenze campane – caso dei pomodori San Marzano" Reg. Gen. 88/2, a firma del consigliere Gennaro Saiello (Movimento 5 Stelle), già distribuita in Aula.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Finalmente torniamo su un argomento che ci sta molto a cuore, sta molto a cuore ai consumatori campani, ma soprattutto alle aziende del nostro territorio regionale che producono questa primizia che è ormai riconosciuta nel mondo. Parliamo del pomodoro San Marzano dell'agro nocerino sarnese la cui produzione e lavorazione coinvolge l'economia di ben 41 Comuni di tre Province: Napoli, Salerno e Avellino.
Dal 1996 il pomodoro ottenuto dalla coltivazione di questi terreni, seguendo il relativo disciplinare di trasformazione, ha ottenuto il riconoscimento della DOP (Denominazione di Origine Protetta).
Nell'interrogazione da me depositata il 10 febbraio 2016 evidenziavo quanto già segnalato all'interno del Parlamento europeo in merito al fatto che l'utilizzo del termine "San Marzano" è stato riscontrato nell'etichettatura di pomodori prodotti e commercializzati da aziende in Belgio, quindi da aziende belghe. Questa è una cosa che, se è vera, ovviamente danneggia enormemente l'economia della nostra regione e l'economia di un prodotto tipico, di una primizia tipica, e crea oltretutto confusione anche sul mercato per quanto riguarda i consumatori, che si trovano ad acquistare prodotti che praticamente non sono quelli prodotti nelle nostre zone.
Sull'argomento, da quanto riferito nell'ambito del Parlamento Europeo, ci fu la risposta del commissario europeo Phil Hogan, il quale dichiarò che spetta ovviamente alle autorità competenti degli Stati membri affrontare questo problema, quello dei controlli sulle DOP, e spetta soprattutto ai giudici degli Stati membri, quindi l'Italia, a pronunciarsi su casi di evocazione come quella descritta.
Sono infatti previste a livello nazionale apposite sanzioni amministrative per tutti coloro i quali nella presentazione, produzione e commercializzazione di prodotti utilizzino impropriamente segni distintivi come questo.
Nella mia interrogazione avevo posto questo problema chiedendo alla Giunta se si fosse attivata in tal senso e se intendesse avviare una propria indagine anche facendo leva sul Ministero competente, verificare questo eventuale abuso messo in atto in Belgio e quali misure avesse in mente per tutelare ulteriormente la commercializzazione e la produzione dei nostri prodotti riconosciuti come DOP.
Con la risposta pervenuta a distanza di un anno, precisamente il 9 febbraio 2017, l'Assessorato rispondeva che sull'argomento era stato istituito nel 2016 un apposito tavolo di filiera al quale erano state poste determinate questioni di questo tipo, che però necessitavano di un approfondimento. Quello che noi chiediamo con il *question time* di oggi è capire a distanza di otto mesi da quel tavolo cosa è emerso in tal senso per difendere l'economia campana e le nostre primizie locali.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola all'Assessore Chiara Marciani, in luogo del Presidente della Giunta regionale, per la risposta all'interrogazione.

MARCIANI, Assessore: Grazie Presidente. La Direzione sta costantemente lavorando nell'evidenziare la necessità di più efficaci strumenti sia in fase di controllo dei prodotti sia per reprimere quelle che sono tutte le iniziative di contraffazione. In particolare il Consorzio di tutela

del pomodoro San Marzano dell'Agro Sarnese - Nocerino DOP, in qualità di organismo preposto alla tutela della denominazione, su delega del MIPAAF ha presentato una modifica al disciplinare di produzione prevedendo la cosiddetta marcatura dei contenitori utilizzata nell'industria di trasformazione con la sigla SM in aggiunta all'identificazione dell'azienda e del lotto.
Tale richiesta che è stata prontamente istruita dagli uffici regionali e dal Ministero dell'Agricoltura è in attesa della pubblica audizione per completare l'*iter* procedurale previsto. Inoltre l'ANICAV, l'Associazione Nazionale degli Industriali e delle Conserve Alimentari Vegetali, al fine di rafforzare la presenza sui mercati internazionali delle storiche eccellenze campane, ha preannunciato l'imminente presentazione di una richiesta di registrazione del marchio comunitario pomodoro pelato di Napoli IGP.
Con tale denominazione si intende connotare il pomodoro pelato come prodotto specifico dell'industria di trasformazione dell'area meridionale in quanto interesserà, oltre alla Campania, anche altre zone del sud Italia, tra le quali Foggia. Conseguentemente tale nuovo marchio, completato l'*iter* burocratico, si affiancherà alla DOP del pomodoro San Marzano.
In aggiunta a quanto finora rappresentato occorre anche evidenziare che ulteriori iniziative sono state realizzate dalla Giunta anche attraverso il programma di sviluppo regionale 2014/2020 nel quale sono state previste diverse misure a supporto delle filiere ortofrutticole e in particolare del pomodoro San Marzano DOP. In maniera specifica la sottomisura 3.1 con la quale vengono rimborsati per un massimo di cinque anni i costi ai produttori che decidono per la prima volta di aderire al regime di qualità del pomodoro San Marzano, la sottomisura 3.2 che prevede contributi di sostegno alle attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno, la 4.1.1 che finanzia investimenti per l'ammodernamento delle aziende agricole, la 4.2.1 che prevede finanziamenti alle aziende agroindustriali per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli, la sottomisura 10.1 e 11 che prevedono un aiuto a superficie per le aziende che praticano rispettivamente la produzione integrata e quella biologica. Infine la misura 16 che finanzia progetti innovativi di cooperazione tra diversi attori della filiera.
Infine la Direzione Generale ha rappresentato l'impegno a sottoporre alla Commissione Europea una proposta normativa che consenta di inserire nei futuri accordi commerciali bilaterali clausole di tutela del pomodoro San Marzano e di tutte le denominazioni regolamentate da norme comunitarie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola al consigliere Saiello che ha il diritto di replica.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Della risposta ringrazio l'Assessore e mi ritengo soddisfatto in parte perché bisogna fare sempre di più per quanto riguarda la difesa dei nostri prodotti a tutela dell'economia locale.
Ovviamente monitoreremo l'attuazione di tutte queste misure che sono state già inserite nella programmazione e quindi saremo da pungolo affinché si possa veramente contrastare in maniera sempre più incisiva questo fenomeno che sta dilagando in questo caso in Belgio, ma per quanto riguarda altri prodotti ci sono segnalazioni anche in altri paesi europei e non. Grazie.

AVVISO PUBBLICO A FAVORE DEI LIBERI PROFESSIONISTI OPERANTI SUL TERRITORIO REGIONALE

PRESIDENTE (D'Amelio): Interrogazione: "Avviso pubblico a favore dei liberi professionisti operanti sul territorio regionale" Reg. Gen. 102/2, a firma della consigliera Fiola (PD), già distribuita in Aula.

FIOLA (PD): Grazie Presidente. Questa interrogazione è proprio in riferimento al decreto dirigenziale n. 2 del 23 gennaio 2017, della Direzione Generale n. 2, la Direzione Generale Sviluppo economico e Attività produttive, relativo all'avviso pubblico dei liberi professionisti operanti sul territorio regionale. Si interroga l'Assessore alle Attività produttive al fine di conoscere le motivazioni per le quali non è stata ancora pubblicata la graduatoria attesa da centinaia di professionisti relativa all'avviso menzionato e pubblicata sul BURC del 23 gennaio 2017, se e quando è stata costituita la Commissione di valutazione e lo stato dell'arte dell'istruttoria afferente le pratiche presentate. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola all'assessore Amedeo Lepore per la risposta all'interrogazione.

LEPORE, Assessore: Grazie Presidente. Innanzitutto la ringrazio per la sua disponibilità per avere consentito che in una giornata densa di impegni vi fosse una flessibilità. Le do atto di aver consentito di regolare gli impegni in modo tale da permettermi la partecipazione.
In secondo luogo mi rivolgo agli uffici della Presidenza regionale. Naturalmente nello spirito anche io di massima collaborazione e trasparenza rispondo sulla base della nota che ho ricevuto, però rilevo che dobbiamo regolare meglio i lavori guardando bene le richieste che pervengono, nel senso che noto che questa richiesta riguarda attività di gestione che, come la Presidente e gli uffici sanno, è un'attività di stretta competenza degli uffici avendo noi per legge competenze di indirizzo e di controllo e che l'articolo 129 del Regolamento vigente prevede che il *question time* venga fatto su questioni puntuali legate a fatti che siano di recente avvenimento.
Lo faccio non solo perché sia a verbale, ma perché possiamo regolare in modo preciso, visto che ci sono altre forme che consentono di poter avere le informazioni che riguardano le attività di gestione a disposizione di tutti, compresi i Consiglieri regionali.
Proprio perché si tratta di attività di gestione non farò altro che leggere quello che con grande spirito di collaborazione la Direzione Generale Attività produttive ha prodotto. Non aggiungo interpretazioni proprio perché si tratta di attività di gestione e vorrei che fossero utilizzati gli strumenti normativi che abbiamo a disposizione per poter avere informazioni di questo tipo. Siccome mi pare che anche in qualche altro caso sul *question time* odierno ci siano state richieste che avevano un aspetto di questo genere, mi permetto di sottolinearlo, così come sottolineo che l'atto da cui si parte non riguarda solo il sottoscritto, ma è a firma del Presidente della Giunta regionale e, oltre dell'Assessore alle Attività produttive, anche dell'Assessore ai Fondi europei. In ogni caso, pur essendo un atto a firma del Presidente della Giunta regionale, dell'Assessore alle Attività produttive e dell'Assessore ai Fondi europei rispondo sulla base della nota che ho ricevuto.
L'iniziativa è stata programmata con la deliberazione della Giunta regionale n. 17 del 17 gennaio 2017 proposta dal Presidente della Giunta regionale, dall'Assessore alle Attività produttive e dall'Assessore ai Fondi europei a firma della Direzione Generale Sviluppo economico e Attività produttive e della Direzione Generale Autorità di gestione FESR sotto l'egida della programmazione unitaria destinando all'uopo l'importo di 10 milioni di euro. L'avviso per la concessione di contributi finalizzati a finanziamento di programmi di investimento presentati da liberi professionisti operanti sul territorio regionale è stato approvato con decreto dirigenziale n. 2

del 23 gennaio 2017, pubblicato sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017, la procedura prevedeva l'avvio delle attività di registrazione sulla piattaforma informatica entro il sessantesimo giorno dalla pubblicazione e la chiusura dello sportello per la presentazione di domande alle ore 18.00 del 12 giugno 2017.
Sulla piattaforma informatica dedicata sono pervenute entro il suddetto termine 757 domande per una richiesta complessiva di contributi pari a euro 10.243.171. A seguito della fase di riorganizzazione generale degli uffici della Giunta regionale e della transizione che si è conclusa con l'attribuzione di incarichi dirigenziali delle nuove unità organizzative con il decreto dirigenziale n. 141 del 14 luglio 2017, pubblicato sul BURC n. 56 del 17 luglio 2017, si è proceduto alla sostituzione del responsabile unico di procedimento e alla nomina della Commissione di valutazione delle istanze, che quindi è stata nominata, che a fronte delle note carenze di organico di cui soffre la Direzione Generale è composta per la maggioranza dei membri da personale afferente ad attività altre e pertanto dedito a tale funzione necessariamente non a tempo pieno.
All'indomani della sua costituzione, la commissione si è insediata e ha iniziato i lavori istruttori. Si rappresenta dunque che la numerosità delle domande pervenute potrebbe assorbire in definitiva l'intera dotazione finanziaria della misura e che gli uffici nell'ambito dei vincoli esistenti e indicati sono impegnati a portare a conclusione la procedura al più presto nei tempi tecnici strettamente necessari.
Aggiungo di mio solamente che la Direzione Generale ritiene che nel giro stretto al massimo di questo anno si dovrebbe completare tutta la procedura avendo presente che si tratta di una numerosità consistente di domande e i tempi che io ho delineato. Questa risposta la lascio in modo che possa rimanere agli atti. Trattandosi di attività di gestione abbiamo dato la risposta per spirito di collaborazione con l'interrogante e con il Consiglio, però riterrei che sarebbe utile regolare queste materie per evitare di dovere entrare in attività che la legge assegna solamente agli uffici, mentre a noi assegna attività di controllo, che sono anch'esse regolate per legge. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Risponderò io alle questioni che ha posto l'assessore Lepore.
Intanto do la parola, per completare il Question Time, alla consigliera Fiola che ha il diritto di replica.

FIOLA (PD): Grazie Presidente. Prima di procedere alla risposta vorrei dire all'Assessore che è proprio l'attività di controllo che lui dovrebbe fare, visto che quando si tratta di pubblicizzare i bandi e di annunciare i milioni di euro che la Campania mette a disposizione per i professionisti siamo tutti bravi a dire quello che stiamo facendo e quindi ad appropriarci e intestarci le vittorie e i risultati che potremmo raggiungere con tutto questo. Assessore, la prego di non ridere perché - gliel'ho detto già l'altra volta – è un segno di maleducazione e lei insiste.

(Intervento fuori microfono)

FIOLA (PD): Il fatto personale non esiste.

(Intervento fuori microfono)

FIOLA (PD): L'ha fatto lei e anche più volte. Sto parlando io e io non l'ho interrotta. Quando si tratta di pubblicizzare queste cose è opera di tutti, ma poi l'attività di controllo e di gestione, visto che lei è l'Assessore e ha fatto il bando, è sotto la sua direzione, quindi dovrebbe essere lei. Io

non le ho chiesto niente, ma le ho chiesto se è stata fatta la commissione e a che punto sono le domande perché ci sono centinaia di professionisti che aspettano la Regione Campania per aprire i propri studi e per portare altri risultati a quelli che già si sono aggiunti in questi mesi.
Non vedo quale sia il problema e non sono d'accordo sulla sua puntualizzazione che ha risposto anche se non dovrebbe. È una domanda e ho fatto un *question time* che mi è stato accettato. Anche lei penso riceverà delle *mail* per sapere a che punto sono le graduatorie e quanto tempo manca, quindi, poiché sappiamo l'esigenza degli altri e del mondo che vive al di fuori, perché magari noi siamo troppo chiusi nelle nostre stanze senza pensare a quelli che stanno fuori e ai tempi che per noi potrebbero essere normali, perché non abbiamo personale e cambiano i dirigenti, ma di tutto questo fuori non importa a nessuno, ma vogliono i risultati e li vogliono in tempi giusti, invito la Giunta a rispettare i tempi per far sì che le promesse che facciamo si attuino nei tempi giusti. Grazie Presidente.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di passare all'altro Question Time ho il dovere di dire che l'Assessore Lepore ha posto alcune questioni che trasferisco agli uffici, ma vorrei ricordare all'Assessore Lepore che il Presidente del Consiglio non interviene nel merito perché lo fanno gli uffici legislativi della Giunta e del Consiglio. Se l'ufficio legislativo della Giunta lo ritiene irricevibile non lo accetta, quindi abbiamo il dovere, come livello politico, di non intervenire sui livelli tecnici, che se sbagliano pagano perché sbagliano. È compito dei due uffici legislativi ammettere, non ammettere e ritenere se sono in regola. Trasmetterò quello che lei ha detto agli uffici e si sentiranno gli uffici legislativi.

AVVISO PUBBLICO SVOLTE. RICORSO AL REGISTRO NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI E DEGLI ENTI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ A FAVORE DEGLI IMMIGRATI, AI SENSI DEL DPR 31 AGOSTO 1999, N. 394

PRESIDENTE (D'Amelio): Interrogazione: "Avviso S.V.O.L.T.E. Ricorso al Registro Nazionale delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, ai sensi del DPR 31 agosto 1999, n. 394" Reg. Gen. 103/2, a firma della consigliera Fiola (PD), già distribuita in Aula.

FIOLA (PD): Grazie Presidente. Premesso che con decreto dirigenziale n. 63 del 17 luglio 2017 la Direzione Generale per le Politiche sociali e sociosanitarie ha approvato l'avviso pubblico SVOLTE e l'articolo 3 del suddetto bando enunciava la possibilità di partecipare ai soggetti che gestiscono i centri antiviolenza istituiti dalla Regione Campania e ai soggetti iscritti nell'apposito registro; considerato che in coerenza con le disposizioni del decreto legislativo 25 giugno 1998, n. 286, il testo unico concernente la disciplina dell'immigrazione e delle norme sulla condizione dello straniero, la Regione favorisce l'inclusione sociale, economica e culturale delle persone straniere che dimorano nel nostro territorio in collaborazione con le associazioni di stranieri e con le organizzazioni stabilmente operanti in loro favore.
Per le finalità di cui al testo richiamato la Regione Campania con legge n. 6 dell'8 febbraio 2010 ha previsto l'istituzione del registro regionale degli enti e delle associazioni che operano in favore delle persone straniere al quale sono iscritte le associazioni, gli enti e gli organismi senza fini di lucro aventi sede permanente nel territorio regionale che svolgono attività particolarmente significative nel settore dell'immigrazione da almeno un anno.

In attuazione delle richiamate disposizioni legislative la Giunta regionale ha inoltre individuate, con proprio atto deliberative, i criteri e le modalità per l'iscrizione nel registro regionale delle associazioni, enti ed altri organismi privati che operano in favore delle persone immigrate.
Tanto premesso, s'interroga l'Assessore alle Pari Opportunità al fine di conoscere le motivazioni del ricorso al registro nazionale per individuare i soggetti ammissibili a partecipare all'avviso in questione, di fatto non tenendo in considerazione alcuna l'esistenza di un registro regionale delle associazoni, degli enti e degli altri organismi privati che operano in favore delle persone immigrate aventi sede in Campania e che hanno svolto, da meno di un anno, attività particolarmente significative nel settore dell'immigrazione. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola all'assessore Marciani che ha il diritto di replica.

MARCIANI, Assessore: Grazie Presidente e grazie Consigliera per avermi dato l'opportunità di chiarire questo aspetto.
Come ben sa l'Avviso S.V.O.L.T.E. è destinato alle donne vittime di violenza e ad un'altra tipologia di donne che si trova in gravi condizioni di difficoltà, cioè le donne vittime di violenza e di tratta.
Trattandosi di una particolare tipologia di donne, abbiamo volute utilizzare il registro nazionale, non il registro regionale, perché il registro nazionale prevede una specificità destinata proprio alle donne vittime di violenza e di tratta che la legge regionale non ha.
In maniera dettagliata, il registro nazionale è istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a norma dell'articolo 52 del DPR 394, in particolare, la seconda sezione, l'articolo 52 comma 1 lettera B prevede l'iscrizione nelle associazioni, enti, altri organismi privati abilitati alla realizzazione di programmi di assistenza e protezione sociali degli stranieri, quindi, visto che la destinataria delle azioni programmatiche nel richiamato avviso sono donne vittime di violenza e di tratto, le relative attività di presa in carico e accompagnamento possono essere gestate esclusivamente da soggetti iscritti nel registro nazionale in quanto quest'ultimo contempla anche associazioni, enti o altri organismi privati che sono abilitati alla realizzazione di programmi di assistenza e protezione sociale a favore degli stranieri vittime di violenza o grave struttamento.
Ci sembrava un'ulteriore protezione che possiamo dare a queste donne, vista la grave tipologia anche di disagi che si trovano ad affrontare e il registro regionale, purtroppo, in questo momento, non era in grado di garantirci.
Proprio a sottolineare la non univocità della nostra scelta segnaliamo anche che il bando del Dipartimento Pari Opportunità che è destinato, anche in questo caso, a tipologie simili, quindi anche in questo caso, a donne vittime di violenza e di tratta, ha chiesto, anche in questo contraso, che le associazioni che partecipano al bando siano iscritte al medesimo registro.
Visto che anche l'avviso nazionale è antecedente a quello regionale, ci sembrava anche un passo importante seguire la stessa strada che era stata seguita anche da un bando nazionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola alla consigliera Fiola che ha il diritto di replica.

FIOLA (PD): Ringrazio l'Assessore, come ho già detto prima, siamo tutti per la tutela di queste donne, ma potevamo comunque dare la possibilità, visto che si tratta di violenze di tratta, anche alle associazioni che operano sul territorio e che sono inserite nel registro regionale di partecipare, quindi non escludendo quelle del territorio e ovviamente tutelando quelle che in maniera maggiore si occupano di tratta riferendoci al registro nazionale, ma includendo anche quelle che magari operano sul territorio e che quindi sono anche forse più vicino alle donne che subiscono violenza, perché operano tutti i giorni sui territori e magari hanno un rapporto di fiducia

personale con queste donne. Quindi magari nei prossimi avvisi possiamo anche tenere conto non solo della normative nazionale che quella, a prescindere dal fatto di uniformarci se sappiamo che ci sono associazioni che sono più e meglio organizzate, non mi fermo al fatto territoriale. Ovviamente la cosa principale è la tutela e la garanzia di dare un servizio migliore a queste donne, però non mi sento di escludere le associazioni che operano di fatto tutti i giorni sul nostro territorio, grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Solo perché non era accesa precedentemente il migrofono per la registrazione, quando parlava l'assessore Lepore voleva che si sottolineasse, voglio che sia agli atti che lui non stava sorridendo rispetto ai quesiti che erano stati posti.

AVVISO PUBBLICO "ACCORDI TERRITORIALI DI GENERE"

PRESIDENTE (D'Amelio): Interrogazione: "Avviso Pubblico "Accordi Territoriali di Genere" Reg. Gen. n. 104/2, a firma della consigliera Carmela Fiola (PD), già distribuita in Aula.

FIOLA (PD): In riferimento alle graduatorie definitive afferenti l'avviso accordi territoriali di genere pubblicato sul Burc n.61 del 31.07.2017, all'articolo 7 dello stesso avviso si riporta che progetti presentati privo dell'elenco strutture sono da considerare inammissibili, non prevedendo eventuale integrazione.
L'assenza di questi elenchi strutture è stata messa in evidenza in precedente graduatoria provvisoria, pubblicata sul BURC 26 del 27.03.2017 per avviso pubblico "Accordi territoriali di genere, presa d'atto delle attività della Commissione di Valutazione, presa d'atto degli elenchi provvisori e dei progetti non ammissibili della graduatoria provvisoria dei progetti ammissibili".
Pertanto s'interroga l'Assessore alle Pari Opportunità al fine di conoscere le motivazioni per le quali, nonostante alcuni progetti privi sul suddetto elenco strutture siano riportati nelle graduatorie definitive. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola all'assessore Marciani per la risposta all'interrogazione.

MARCIANI, Assessore: È importante chiarire che l'elenco che è stato pubblicato con questo decreto ha avuto lo scopo di utilizzare quello che nella procedura amministrativa viene definito come soccorso istruttorio al fine di garantire il favor partecipationis ed evitare che ci possano essere delle misure espulsive sproporzionate. Visto che – è importante sottolinearlo – nessun ente, com'è previsto nell'articolo che citava prima la Consigliera, che era sprovvisto dell'elenco delle strutture, è stato autorizzato. A conferma di ciò si rappresenta che sono stati espletati anche accesso agli atti che hanno verificato l'effettiva trasmissione di quello che era l'elenco e che tutte le proposte sprovviste di tale elenco sono state ritenuto inammissibili.
Quello che invece ha fatto l'avviso è stato chiedere alcuni chiarimenti di dettaglio per gli enti che avevano fornito l'avviso, ma ci sembrava importante, vista anche la tipologia dei destinatari dedicata, quando si tratta di bambini, che fosse ben chiaro che tutti i requisiti fossero ben dettagliati, penso, ad esempio, alla suddivisione dei servizi per fasce di età, la denominazione generica dei servizi oppure la non chiara identificazione dei prestatori. Quindi, quello che è stato fatto e verificato tramite questo decreto e le integrazioni che sono state chieste è verificare che il dettaglio già fornito in sede di partecipazione fosse reale e congruo.

Al fine di evitare che una parte della documentazione fosse presentata e un'altra no, gli uffici hanno ritenuto di richiedere tutto l'elenco, ma ciò non vuol dire che non era stato presentato, ma solamente per evitare che le integrazioni fossero parziali, quindi è stato richiesto tutto, ma in nessun modo, quella che era la ratio dell'avviso e i criteri previsti dall'avviso, sono stati distolti dall'originaria destinazione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola alla consigliera Fiola che ha il diritto di replica.

FIOLA (PD): Se c'è una colonna "documentazione da presentare", cogli che inizialmente l'elenco non c'era, era questa la precisazione da fare, perché se s'intende che quell'avviso è per la documentazione da integrare, non ci dovrebbe essere il richiamo all'elenco strutture, perché vuol dire che non c'è stato prima, quindi in questo caso, per le prossime volte, siamo un po' più precisi, anche per dare conto della trasparenza e di tutte le cose che facciamo, che le facciamo in modo regolare. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro chiusa la seduta di Question Time.

I lavori terminano alle ore 13.15.

Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3.

"REGOLAMENTO DI TUTELA E GESTIONE SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE".

La Giunta regionale

ha deliberato

Il Presidente della Giunta regionale

visto l'articolo 121, quarto comma, della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con legge regionale 28 maggio 2009, n. 6;
visto, l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare ed in particolare il comma 4;
vista la legge regionale 20 gennaio 2017, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 - 2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017";
vista la legge regionale 30 settembre 2008, n. 12 "Nuovo ordinamento e disciplina delle Comunità montane";
vista la legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo";
visto il decreto presidenziale del 4 febbraio 2011, n. 23 (Direttive generali per la definizione dell'iter procedimentale per l'emanazione dei regolamenti regionali);
vista la delibera della Giunta regionale n. 585 del 26 settembre 2017;

Emana

il seguente Regolamento:

Sommario

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI DI TUTELA E GESTIONE SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE

CAPO I – GENERALITÀ
Art. 1 - Finalità del Regolamento
Art. 2 - Multifunzionalità del patrimonio forestale regionale
Art. 3 - Gestione multifunzionale del patrimonio forestale regionale
Art. 4 - Pianificazione forestale
Art. 5 - Piano Forestale Generale
Art. 6 - Documento esecutivo di programmazione forestale0
Art. 7 - Piano Forestale Territoriale
Art. 8 - Tavolo di partenariato forestale
Art. 9 - Sportello Unico delle Attività Forestali

Art. 10 - Amministrazione del patrimonio silvo-pastorale regionale
Art. 11 - Formazione professionale e aggiornamento tecnico degli addetti idraulico-forestali
Art. 12 - Cartografia forestale - Sistema informativo forestale regionale
Art. 13 - Azioni di promozione delle filiere forestali
Art. 14 - Alberi monumentali
Art. 15 - Boschi urbani
Art. 16 – Vigilanza

CAPO II - NORME GENERALI
Art. 17 - Oggetto ed ambito di applicazione
Art. 18 – Criteri applicativi in materia gestionale ed autorizzativa
Art. 19 - Aree boscate
Art. 20 - Aree non boscate
Art. 21 - Prescrizione di massima e di polizia forestale

CAPO III - PROMOZIONE DELLA GESTIONE ATTIVA
Art. 22 - Iniziative per la tutela e lo sviluppo del patrimonio forestale
Art. 23 - Forme di gestione forestale associata
Art. 24 - Ricerca – divulgazione – formazione

TITOLO II – TAGLIO DEI BOSCHI – PROCEDURE E NORME

CAPO I – INDICAZIONI GENERALI
Art. 25 - Taglio colturale
Art. 26 - Boschi in situazione speciale
Art. 27 - Cedui invecchiati
Art. 28 - Stagione ed anno silvano
Art. 29 - Contiguità delle tagliate

CAPO II – PROCEDURE AUTORIZZATIVE
Art. 30 - Procedura ordinaria – Autorizzazione di taglio
Art. 31 - Procedura semplificata
Art. 32 - Relazione di taglio
Art. 33 - Progetto di taglio
Art.34 – Stesura della relazione e del progetto di taglio. Competenze professionali ed affidamento dell'incarico
Art.35 - Modulistica

CAPO III – BOSCHI PRIVATI
Art. 36 - Utilizzazioni boschive in presenza di un Piano di Gestione Forestale
Art. 37 - Utilizzazioni boschive in assenza di piano di gestione forestale
Art. 38 - Esecuzione dei lavori

CAPO IV – BOSCHI DI PROPRIETA' PUBBLICA
Art. 39 - Pianificazione della gestione forestale
Art. 40 - Tagli in assenza del Piano di Gestione Forestale
Art. 41 - Tagli in attuazione del Piano di Gestione Forestale
Art. 42 - Vendita del lotto boschivo
Art. 43 - Vendita ed utilizzazione delle piante sradicate, troncate o gravemente danneggiate dal vento o da altre calamità naturali
Art. 44 – Capitolato d'oneri
Art. 45 – Verbale di individuazione, assegno e stima
Art. 46 - Direzione del cantiere forestale
Art. 47 - Consegna del lotto boschivo
Art. 48 - Modalità di esecuzione dell'utilizzazione - Controllo sui cantieri forestali – Valutazione delle piante di sottocavallo
Art. 49 - Proroghe
Art. 50 – Riscontro finale
Art. 51 - Assegno degli stradelli temporanei per l'avvicinamento ed il concentramento del materiale

CAPO V – NORME COMUNI A TUTTI I BOSCHI

Sezione I – Norme tecniche
Art. 52 - Finalità e criteri dei tagli boschivi
Art. 53 - Tagli per incolumità pubblica e privata
Art. 54 - Tagli straordinari
Art. 55 - Tagli per l'attuazione dell'ordinaria manutenzione
Art. 56 - Tagli colturali a macchiatico negativo
Art. 57 - Modalità di esecuzione della martellata - Segni convenzionali
Art. 58 - Allestimento e sgombero delle tagliate
Art. 59 - Esbosco dei prodotti
Art. 60 – Carbonizzazione
Art. 61- Preparazione della carbonella

Sezione II – Boschi Cedui
Art. 62 - Epoca del taglio
Art. 63 - Turno minimo
Art. 64 - Sfolli e diradamenti
Art. 65 - Cedui matricinati
Art. 66 - Cedui composti
Art. 67 - Cedui senza matricine
Art. 68 - Modalità dei tagli
Art. 69 - Taglio dei boschi cedui posti in situazioni speciali

Sezione III – Boschi a fustaia
Art. 70 - Definizioni e trattamento
Art. 71 - Trattamento dei soprassuoli transitori
Art. 72 - Turno minino e periodo di rinnovazione nelle fustaie coetanee e coetaneiformi
Art. 73 - Boschi in situazioni speciali e/o con soprassuolo irregolare
Art. 74 - Coltivazione delle sugherete

Sezione IV – Norme di tutela
Art. 75 - Norme per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi
Art. 76 - Divieto di impianto di fornaci e/o di fabbriche di fuochi d'artificio
Art. 77 - Norme per i boschi danneggiati dal fuoco
Art. 78 - Tutela fitopatologica
Art. 79 - Tutela della biodiversità

CAPO VI – VIABILITÀ FORESTALE
Art. 80 - Viabilità forestale definizioni
Art. 81 - Viabilità forestale – Procedure
Art. 82 - Regolamenti comunitari o altre misure forestali

CAPO VII – ALBO REGIONALE DELLE IMPRESE FORESTALI
Art. 83 - Iscrizione all'Albo regionale delle imprese forestali

TITOLO III - PIANI DI GESTIONE FORESTALE – P.G.F.

CAPO I - LA STRUTTURA ED I CONTENUTI DEL P.G.F.
Art. 84 - Definizioni ed obblighi
Art. 85 - Finalità
Art. 86 - Beni silvo-pastorali di proprietà pubblica – Generalità
Art. 87 - Beni silvo-pastorali di proprietà privata – Generalità
Art. 88 - Struttura e contenuti dell'elaborato dei P.G.F.
Art. 89 - Relazione tecnica
Art. 90 - Compartimentazione dei beni silvo-pastorali e formazione del particellare forestale
Art. 91 - Formazione delle Classi economiche/Comprese
Art. 92 - Materiali di base
Art. 93 - Il rilievo tassatorio - Inventariazione della foresta
Art. 94 - Alberi modello
Art. 95 - Stima della provvigione legnosa - Provvigione reale e potenziale - Stima degli incrementi
Art. 96 - Determinazione della Ripresa reale - Ripresa anticipata e metodo colturale
Art. 97 - Piano dei tagli e modalità operative
Art. 98 - Cure colturali e macchiatico negativo
Art. 99 - Piano dei miglioramenti

Art. 100 - Pascolo nelle aree pascolabili - Pratiche Locali Tradizionali (P.L.T.) legate al pascolo
Art. 101 - Misure di salvaguardia della biodiversità
Art. 102 - Misure di tutela delle aree sensibili e di tutela idrogeologica
Art. 103 - Individuazione delle aree percorse da incendi
Art. 104 - Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico
Art. 105 - Norme per la raccolta dei prodotti secondari
Art. 106 - Regolamento del pascolo
Art. 107 - Registro di tassazione
Art. 108 - Allegati del P.G.F.
Art. 109 - Libro economico
Art. 110 - Pareri e nulla osta degli Enti competenti
Art. 111 - Dichiarazione del tecnico progettista
Art. 112 - Cartografia
Art. 113 - Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata
Art. 114 - Modifiche ed aggiornamento dei Piani di Gestione Forestale
Art. 115 - Situazioni particolari ed impreviste
Art. 116 - Norme transitorie
Art. 117 - Modulistica

CAPO II- INDICAZIONI PROCEDURALI
Art. 118 - Beni silvo-pastorali di proprietà pubblica
Art. 119 - Beni silvo-pastorali di proprietà privata
Art. 120 - Istruttoria
Art. 121 - Presentazione - Approvazione - Esecutività del P.G.F.
Art. 122 - Obblighi del Soggetto interessato
Art. 123 - Obblighi del tecnico

TITOLO IV – TUTELA DELLA VEGETAZIONE, DEL PASCOLO, DEI PRODOTTI SECONDARI E DEI BOSCHI DA SEME

CAPO I - TUTELA DELLE PIANTE FORESTALI NON RICOMPRESE NEI BOSCHI
Art 124 - Ambito di applicazione
Art. 125 - Norme di tutela delle piante forestali non ricomprese nei boschi

CAPO II – PASCOLO
Art. 126 - Pascolo nei terreni pascolivi
Art. 127 - Pascolo nei boschi
Art. 128 - Norme comuni
Art. 129 - Esercizio del pascolo
Art. 130 - Altri limiti all'esercizio del pascolo
Art. 131 - Manutenzione e miglioramento dei pascoli

CAPO III – PRODOTTI SECONDARI
Art. 132 - Raccolta dei prodotti secondari del bosco
Art. 133 - Raccolta dell'erba
Art. 134 - Raccolta dello strame, copertura morta o lettiera
Art. 135 - Taglio del cespugliame
Art. 136 - Estrazione del ciocco di erica
Art. 137 - Sradicamento di piante e ceppaie di specie forestali arboree
Art. 138 - Raccolta dei semi forestali
Art. 139 - Tutela delle aree di produzione di tartufi

CAPO IV – BOSCHI DA SEME
Art. 140 - Obiettivi

TITOLO V - VINCOLO IDROGEOLOGICO

CAPO I - NORME GENERALI

Sezione I - Ambito e definizioni
Art. 141 - Finalità ed ambito di applicazione
Art. 142 – Definizioni

Sezione II - Autorizzazione e dichiarazione ai fini del vincolo idrogeologico
Art. 143 - Autorizzazione e dichiarazione d'inizio lavori
Art. 144 - Opere realizzate dall'Ente delegato
Art. 145 - Validità dell'autorizzazione e della dichiarazione e varianti in corso d'opera
Art. 146 - Autorizzazioni in sanatoria e lavori di ripristino

CAPO II - NORME TECNICHE

Sezione I - Norme tecniche generali
Art.147 - Ambito di applicazione e criteri generali
Art. 148 - Regimazione delle acque
Art. 149 - Indagini geologiche
Art. 150 - Scavi e riporti di terreno
Art. 151 - Materiali di risulta
Art. 152 - Realizzazione delle opere

CAPO III - NORME PER LA TUTELA DELLE AREE FORESTALI E AGRARIE SOTTOPOSTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO

Sezione I - Trasformazione dei boschi
Art. 153 - Trasformazione dei boschi in altro tipo di coltura e reimpianto dei boschi

Art. 154 - Boschi di neoformazione
Art. 155 - Rimboschimento compensativo
Sezione II - Trasformazione dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico
Art. 156 - Trasformazione dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione
Sezione III - Modalità di lavorazione dei terreni agrari e opere di sistemazione superficiale
Art. 157 - Modalità di lavorazione dei terreni agrari
Art. 158 - Lavorazione del terreno in zone acclivi
Art. 159 - Sgrondo delle acque
Art. 160 - Estrazioni di pietrame
Art. 161 - Sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale
Sezione IV - Opere e movimenti di terreno
Art. 162 - Mutamento di destinazione d'uso dei terreni
Art. 163 - Opere soggette a dichiarazione ed opere liberamente consentite
Art. 164 - Elenco delle opere che comportano dichiarazione
Art. 165 - Opere liberamente consentite
Art. 166 - Opere, lavori e movimenti di terreno soggetti ad autorizzazione

TITOLO VI - DEMANIO FORESTALE REGIONALE
Art. 167 - Generalità
Art. 168 - Gestione del Demanio forestale
Art. 169 - Gestione dei Vivai regionali ed attività vivaistica

TITOLO VII - DEMANIO ARMENTIZIO
Art. 170 - Demanio Armentizio - Finalità e funzioni
Art. 171 - Attività di competenza della Regione Campania
Art. 172 - Accertamento e revisione della consistenza dei suoli demaniali armentizi3
Art. 173 - Reintegra dei suoli demaniali armentizi
Art. 174 - Concessioni d'uso dei suoli demaniali armentizi
Art. 175 - Autorizzazione all'esercizio del pascolo.
Art. 176 - Transito dei veicoli
Art. 177 - Tutela dei suoli demaniali armentizi
Art. 178 - Interventi di ripristino e di conservazione

TITOLO VIII - DISPOSIZIONI FINALI
Art. 179 - Norme transitorie
Art. 180 - Utilizzo dei proventi di gestione del patrimonio forestale
Art. 181 - Abrogazioni
Art. 182 - Entrata in vigore

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI DI TUTELA E GESTIONE SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE

CAPO I
GENERALITÀ

Art. 1
Finalità del Regolamento

1. Il presente Regolamento definisce i principi e le procedure per la cura e gestione del patrimonio forestale regionale, in attuazione dell'articolo 12 (Azioni di razionalizzazione, cura e governo del territorio montano) della Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 3 - "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017".

2. Le procedure contenute nel presente Regolamento sono coerenti con i principi di tutela e di gestione sostenibile del patrimonio forestale, come definiti dal D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 ("Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57"), dal D.M. del 16 giugno 2005 ("Linee guida di programmazione forestale"), dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio"), con le misure di conservazione dei Siti Natura 2000 di cui alla Direttiva n. 92/43/CEE e Direttiva n. 79/409/CEE nonché con i principi dalla Legge Regionale 7 maggio 1996 n. 11 ("Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987 n. 13 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo") e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2
Multifunzionalità del patrimonio forestale regionale

1. La Regione riconosce il ruolo di interesse pubblico delle attività selvicolturali svolte secondo i principi della gestione forestale sostenibile e finalizzate al mantenimento della multifunzionalità delle foreste.

2. Le finalità di tutela e gestione multifunzionale sostenibile dei boschi regionali e di cura e manutenzione del territorio montano sono conseguite mediante l'attuazione delle seguenti tipologie di azione:

a. tutela e miglioramento dei pascoli e delle praterie;

b. gestione e manutenzione dei boschi di neo formazione;

c. realizzazione, manutenzione e gestione di sentieri, di itinerari escursionistici e di strutture ricreative e di ristoro per la fruizione turistica del bosco;

d. cura e manutenzione delle foreste urbane;

e. conservazione, realizzazione, ampliamento, gestione e cura colturale delle aree a verde pubblico ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera pp) del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Codice degli appalti);

f. cura colturale delle fasce verdi di pertinenza stradale;

g. interventi di forestazione a fini di fitorisanamento e recupero dei suoli agricoli contaminati di cui all'articolo 1, comma 1, del Decreto Legge 10 dicembre 2013, n. 136 "Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate" convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 febbraio 2014, n. 6 "Terra dei fuochi", ed integrato con il Decreto Interministeriale Ambiente - Agricoltura - Salute 7 luglio 2015 "Terra dei fuochi";

h. creazione di fasce forestali filtro, con funzione di cuscinetto ecologico nell'intorno di discariche, siti contaminati ed aree vaste identificate nel Piano regionale di bonifica dei siti inquinati;

i. restauro ecologico e paesaggistico di cave inattive, abbandonate e di altre tipologie di aree degradate;

j. interventi di manutenzione della rete stradale pubblica (comunale e provinciale) extraurbana, connessi alla prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi, nonché gli stralci attuabili in economia diretta di interventi strutturali, infrastrutturali e di manutenzione straordinaria previsti dal Piano regionale triennale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, dai Piani di Bacino, dai Piani del Parco e dai Piani di protezione civile, oltre ad attività connesse alla realizzazione di interventi, anche di carattere preventivo, finalizzati a fronteggiare emergenze di natura ambientale, calamità naturali e danni da avversità atmosferiche, da attuarsi con l'impiego degli addetti idraulico-forestali in servizio presso gli Enti delegati.

Art. 3
Gestione multifunzionale del patrimonio forestale regionale

1. Agli Enti delegati di cui all'art. 3 della Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo), in aggiunta alle funzioni loro conferite dal medesimo articolo 3, sono conferite anche quelle connesse alla realizzazione delle azioni di cui al precedente articolo 2.

2. Le attività di difesa dei boschi dagli incendi e, più segnatamente, gli interventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera g), della L. R. n. 11/1996 sono esercitate dagli Enti delegati di cui al precedente comma 1, in conformità all'apposito Piano regionale triennale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, redatto dalla competente Struttura Regionale Centrale competente in materia di protezione civile, alla quale sono demandate il finanziamento delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettera p), della L. R. n. 11/1996.

3. Ove l'Ente delegato non provveda nel termine previsto e/o assegnatogli ad uno degli adempimenti di sua competenza previsti dal presente regolamento e dalla L. R. n. 11/96 quali, in particolare, quelli afferenti alla programmazione e/o alla rendicontazione degli interventi, la Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali (di seguito denominata Struttura Regionale Centrale), previa diffida pubblicata sullo Sportello Unico delle Attività Forestali di cui al successivo articolo 9, si sostituisce ad esso attraverso un commissario, addebitandone comunque le spese sostenute per l'intervento sostitutivo svolto.

Art. 4
Pianificazione forestale

1. La Regione promuove la pianificazione degli interventi di gestione forestale, basata su un'approfondita conoscenza del territorio e la programmazione degli stessi, in applicazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e leale collaborazione.

2. La pianificazione forestale regionale si articola nei seguenti livelli di pianificazione:

a. generale: Piano Forestale Generale (P.F.G.).

b. esecutivo: Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (D.E.P.F.);

c. locale, comprendente il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) ed i Piani di Gestione Forestale (P.G.F.).

Art. 5

Piano Forestale Generale

1. Il Piano Forestale Generale (P.F.G.), ovvero Piano Forestale Regionale, in conformità a quanto disposto dall'articolo 5 e dall'articolo 7, comma 2, della L. R. n. 11/96:

a. descrive le caratteristiche ecologiche, strutturali ed evolutive del patrimonio forestale regionale;

b. definisce le strategie generali di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale ed individua gli obiettivi da conseguire e le azioni prioritarie di miglioramento delle foreste pubbliche e private, tenendo conto degli obiettivi della tutela ambientale e dello sviluppo socio-economico delle popolazioni interessate e costituendo il quadro di riferimento per il documento esecutivo di cui all'articolo 6, per il piani territoriali di cui all'articolo 7 e per i Piani di Gestione Forestale di cui al Titolo III del presente Regolamento;

c. si coordina con il piano paesaggistico di cui all'articolo 135 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), con i piani di bacino di cui all'articolo 66 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e con i piani di gestione della Rete Natura 2000 di cui al D.P.R 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) - e sottoposto, per queste ultime aeree, alla valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del richiamato D.P.R. n. 357/1997, nonché con l'utilizzo dei terreni gravati da usi civici ai sensi della Legge 16 giugno 1927, n. 1766.

2. Il Piano Forestale Generale è redatto dalla Struttura Regionale Centrale, è approvato dalla Giunta Regionale ed è pubblicato sullo Sportello Unico delle Attività Forestali di cui al successivo articolo 9. Il Piano Forestale Generale ha durata decennale e rimane comunque in vigore fino all'approvazione del nuovo P.F.G..

Art. 6

Documento esecutivo di programmazione forestale

1. Il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (D.E.P.F.) individua con durata triennale, per l'intero territorio forestale regionale, in coerenza ed in attuazione delle strategie definite nel Piano Forestale Generale, le azioni prioritarie di intervento, definendo gli obiettivi, le risorse, gli Enti delegati responsabili dell'attuazione degli interventi, gli indicatori di attuazione e di risultato, da impiegarsi a fini di monitoraggio e controllo.

2. Il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale prevede una strategia integrata di finanziamento degli interventi, con riferimento alle seguenti tipologie di risorse:

a. risorse dirette provenienti dalla gestione multifunzionale del patrimonio forestale pubblico e dalle attività autorizzative in materia forestale di competenza della Regione;

b. risorse proprie del bilancio regionale per l'implementazione delle politiche agro-forestali;

c. risorse del Programma di sviluppo rurale della Regione Campania (FEASR);

d. risorse di Programmi operativi FESR, FSE della Regione Campania;

e. quote di pertinenza della Regione Campania di fondi di riprogrammazione nazionali (FSC, PAC o equivalenti);

f. risorse provenienti da altri settori dell'Amministrazione regionale, in funzione del contributo che la manutenzione forestale fornisce al conseguimento di obiettivi definiti nei piani settoriali afferenti all'ambiente, ai lavori pubblici, alla difesa del suolo, alla protezione civile, alla tutela della natura e della biodiversità, alla bonifica e al recupero dei siti degradati, ecc..

3. Il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale è redatto dalla Struttura Regionale

Centrale, viene adottato dalla Giunta regionale e pubblicato sullo Sportello Unico delle Attività Forestali di cui al successivo art. 9.

Art. 7

Piano Forestale Territoriale

1. Il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) è predisposto a cadenza triennale da ciascun Ente Delegato per il territorio di competenza. Esso descrive il programma prioritario degli interventi di cui all'art. 3 della Legge Regionale n. 11/1996 e dell'articolo 2 del presente Regolamento per il triennio considerato ed è finalizzato alla conservazione e valorizzazione multifunzionale del patrimonio forestale, alla prevenzione dei rischi, al recupero dei boschi degradati ed alla gestione dei boschi di neoformazione.

2. Il Piano Forestale Territoriale è redatto in conformità al Piano Forestale Generale, al Documento Esecutivo di Programmazione Forestale ed ai Piani di Gestione Forestale dei Comuni e degli Enti pubblici.

3. Gli interventi previsti dal Piano Forestale Territoriale sono attuati, mediante l'elaborazione di appositi progetti esecutivi annuali (già denominati perizie dall'articolo 6, comma 2, della L. R. n. 11/96), approvati dagli Enti Delegati, con il ricorso prioritario agli addetti idraulico-forestali.

4. I Piani Forestali Territoriali predisposti dagli Enti Delegati sono approvati previa istruttoria della Struttura Regionale Centrale competente, con Decreto della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentali e Forestali e sono pubblicati sullo Sportello Unico delle Attività Forestali di cui al successivo articolo 9.

5. Il P.F.T. ha durata triennale e rimane comunque in vigore fino all'approvazione del nuovo P.F.T ma, in ogni caso, non oltre 6 anni dalla data di sua approvazione.

6. Il Piano di Forestazione di cui all'articolo 10, comma 5, della L. R. n. 11/96 è equiparato al Piano Forestale Territoriale.

7. La Regione promuove ed incentiva la redazione in forma associata dei Piani Forestali Territoriali.

Art. 8

Tavolo di partenariato forestale

1. È istituito il Tavolo di partenariato forestale, con funzioni consultive e di indirizzo in materia di programmazione forestale e con le competenze ad esso demandate dal presente regolamento, dal CCNL e/o dal CIRL.

2. Partecipano al Tavolo di partenariato forestale l'Assessore regionale competente in materia di agricoltura o suo delegato, il Direttore generale della struttura regionale competente in materia di agricoltura o suo delegato, l'UNCEM Campania e i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali di categoria stipulanti i Contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 9

Sportello Unico delle Attività Forestali

1. Presso gli uffici di ciascun Ente delegato e presso le Strutture Regionali, Centrale e Territoriali , competenti in materia di politiche forestali, è costituito lo Sportello Unico delle Attività Forestali – S.U.A.F., al fine di favorire la diffusione sul territorio delle informazioni relative alla gestione e alla fruizione del patrimonio silvo-pastorale, migliorare l'efficacia delle procedure amministrative, rispondere alle necessità di rilevamento statistico e dare trasparenza alle attività di programmazione, realizzazione e rendicontazione degli interventi forestali.

2. Il S.U.A.F. costituisce il punto unificato di accesso ai servizi informativi forestali, fornisce

chiarimenti tecnico-amministrativi in materia forestale, distribuisce la modulistica, riceve la documentazione riferita ai procedimenti normati dal presente regolamento, fornisce indicazioni in merito allo stato ed all'esito delle istanze presentate.

3. I terminali del S.U.A.F. potranno essere localizzati anche presso le sedi dei Comuni, singoli ed associati, di altri soggetti istituzionali, dei centri di servizi e di altri soggetti accreditati, che ne facciano richiesta all'Ente delegato territorialmente competente.

4. L'organizzazione ed il funzionamento dei S.U.A.F., in ordine alle risorse tecniche, amministrative ed informatiche, alle procedure tecnico-burocratico-amministrative ed all'acquisizione delle altre autorizzazioni eventualmente necessarie, saranno disciplinati con apposito provvedimento dirigenziale della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

5. Il provvedimento dirigenziale di cui al precedente comma 4 dovrà dettate criteri per l'unificazione e l'omogeneizzazione procedimentale e per l'unificazione degli sportelli S.U.A.F. in una piattaforma informatica unitaria a livello regionale, individuando tutta la documentazione che deve essere ivi pubblicata, anche sulla base di quanto stabilito nel presente regolamento.

6. L'attività di cui ai commi precedenti e successivi, di competenza degli Enti delegati territorialmente competenti deve essere inviata, per conoscenza, tramite il S.U.A.F., alla Struttura Regionale Territoriale competente in materia di politiche forestali (di seguito indicata come Struttura Regionale Territoriale competente).

7. Qualora l'Ente delegato territorialmente competente non abbia nel proprio organico risorse con adeguata professionalità o su espressa richiesta dello stesso, per l'istruttoria dei procedimenti ed atti a contenuto tecnico e/o tecnico-amministrativo di cui alle procedure del presente Regolamento si avvale della Struttura Regionale Territoriale competente.

Art. 10
Amministrazione del patrimonio silvo-pastorale regionale

1. La Regione pianifica e gestisce l'uso delle foreste regionali demaniali come ambito privilegiato per l'attuazione delle strategie e degli interventi di tutela e valorizzazione multifunzionale sostenibile della foresta.

2. La Regione Campania, ai sensi dell'articolo 9 della L. R. n.11/96, gestisce le foreste demaniali regionale attraverso le Strutture Regionali Territoriali competenti le quali hanno assunto, in merito, le competenze degli ex Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste.

3. Le foreste regionali demaniali, condotte secondo le regole della gestione attiva e sostenibile, sono utilizzate per le finalità di:

a. promozione dell'uso sociale del bosco, delle attività ricreative, culturali e didattiche ad esso correlate;

b. ricerca, sperimentazione, divulgazione, formazione, educazione ambientale;

c. salvaguardia ambientale, protezione del suolo e dell'assetto idrogeologico, tutela della biodiversità e del patrimonio faunistico, tutela del paesaggio e delle risorse di particolare interesse naturalistico, culturale e storico;

d. promozione delle attività economiche locali nel campo della selvicoltura, dell'agricoltura, dell'allevamento del bestiame e delle attività connesse.

4. La Regione redige per ciascuna delle foreste regionali, anche attraverso le risorse del Programma di Sviluppo Rurale, il rispettivo Piano di Gestione Forestale avente l'obiettivo di sviluppare gli aspetti di redditività del patrimonio.

5. La Regione può disporre l'affidamento della gestione delle foreste demaniali agli Enti delegati e ad altri soggetti pubblici o privati, anche in forma associata, per il perseguimento degli obiettivi e l'attuazione degli interventi definiti nel Piano di cui al precedente comma 3, e per le finalità di cui

all'articolo 167, comma 2.

Art. 11

Formazione professionale e aggiornamento tecnico degli addetti idraulico-forestali

1. Al fine di assicurare la massima occupazione degli addetti idraulico-forestali, rapportata alle singole realtà territoriali e contribuire al mantenimento delle popolazioni montane a presidio del territorio, nel rispetto della programmazione regionale e per l'attuazione delle opere e degli interventi rimessi alla responsabilità di attuazione dei diversi Enti, gli addetti idraulico-forestali sono impiegati negli interventi e nei lavori di bonifica montana, difesa suolo, protezione civile e salvaguardia ambientale di cui all'articolo 3 della Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo) ed all'articolo 2 del presente Regolamento e negli interventi di manutenzione infrastrutturale di cui all'art. 4 comma 3.

2. La Regione, in considerazione della più ampia gamma di mansioni assegnate agli addetti idraulico-forestali, promuove, a valere sulle risorse iscritte nel proprio bilancio, progetti di formazione e aggiornamento professionale degli addetti, anche mediante il ricorso a fondi propri, nazionali e comunitari, sentito il tavolo di partenariato di cui all'articolo 8 e nel rispetto del CCNL e del CIRL vigente.

3. Allo scopo di garantire l'efficienza delle prestazioni degli addetti idraulico-forestali, la Regione favorisce la loro mobilità in rapporto alle specifiche esigenze gestionali, sia del proprio patrimonio forestale che di quello dei diversi Enti delegati.

4. Gli Enti delegati adeguano i contratti individuali di lavoro degli addetti idraulico-forestali, al fine di ampliare la gamma delle mansioni loro affidate in funzione delle operazioni previste ai precedenti articoli 2 e 4, comma 3, sulla base delle declaratorie previste dal CCNL e dal CIRL vigenti.

Art. 12

Cartografia forestale - Sistema informativo forestale regionale

1. La Regione si dota, entro ventiquattro mesi dall'entrata in vigore del presente Regolamento, dei seguenti documenti conoscitivi del patrimonio forestale regionale:

a. carta forestale regionale di cui all'articolo 5 della L. R. n. 11/96;

b. inventario forestale regionale.

2. I documenti di cui al comma precedente sono parte del Sistema informativo regionale delle foreste, a sua volta, ricompreso nel Sistema informativo territoriale - S.I.T. - regionale di cui all'articolo 17 della L. R. 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio), ed all'articolo 9 della L. R. 13 ottobre 2008, n. 13 (Piano Territoriale Regionale).

Art. 13

Azioni di promozione delle filiere forestali

1. La Regione promuove le attività e gli interventi finalizzati a valorizzare il patrimonio e le filiere forestali. In particolare, sono riconosciute come prioritarie le azioni volte:

a. al miglioramento del patrimonio boschivo, con particolare riferimento agli interventi finalizzati alla valorizzazione economica delle foreste e al rafforzamento della loro attitudine protettiva e ambientale;

b. all'incremento della superficie a bosco e ad arboricoltura da legno, nelle aree a scarsa copertura boscata;

c. allo sviluppo della filiera del legname di pregio proveniente dalle foreste e dall'arboricoltura da legno;

d. allo sviluppo della filiera legno–energia, promuovendo la raccolta e l'utilizzo delle biomasse legnose locali;

e. allo sviluppo del mercato dei prodotti forestali;

f. al miglioramento, alla razionalizzazione e alla realizzazione di infrastrutture al servizio delle foreste;

g. all'assistenza tecnica nella progettazione e nella realizzazione degli interventi forestali.

2. La Regione favorisce e promuove la costituzione e le attività di consorzi e di forme di gestione associata

Art. 14

Alberi monumentali

1. Per alberi monumentali si intendono gli alberi di alto fusto, i filari e le alberate, così come definiti dall' articolo 7, comma 1, della Legge 14 gennaio 2013, n. 10 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani).

2. È istituito presso la Struttura Regionale Centrale l'Elenco regionale degli alberi monumentali della Campania, come strumento conoscitivo basilare per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale.

3. È vietato l'abbattimento o il danneggiamento di alberi monumentali censiti nell'Elenco regionale degli alberi monumentali della Campania, fatti salvi gli abbattimenti, le modifiche della chioma e dell'apparato radicale effettuati per casi motivati e improcrastinabili, dietro specifica autorizzazione comunale, previo parere obbligatorio e vincolante del Corpo dei Carabinieri Forestale e degli Enti preposti alla tutela dei vincoli paesaggistici.

Art. 15

Boschi urbani

1. Al fine di assicurare l'effettuazione delle cure gestionali necessarie alla loro conservazione, i proprietari pubblici e privati possono richiedere per i parchi urbani e i giardini storici caratterizzati dalla prevalente presenza di vegetazione forestale, l'attribuzione della qualifica di "bosco urbano".

2. In considerazione della loro destinazione ad aree multifunzionali per il paesaggio, il mantenimento della biodiversità in ambiente urbano, la mitigazione climatica, la ricreazione pubblica e la vita all'aria aperta, i boschi urbani sono gestiti con il ricorso ai sistemi di governo e ai modelli gestionali definiti nei diversi documenti di pianificazione e programmazione forestale regionale, con la possibilità di accedere ai finanziamenti ed aiuti previsti dal presente Regolamento e di mettere in atto forme di collaborazione operativa con la Struttura Regionale Centrale e con gli Enti delegati territorialmente competenti.

Art. 16

Vigilanza

1. Le funzioni di vigilanza e di accertamento delle violazioni alle disposizioni del presente Regolamento, sono esercitate:

a. dal personale regionale e da quello degli Enti delegati incaricati che, nei limiti del servizio cui è destinato e secondo le attribuzioni conferite, assume il ruolo di pubblico ufficiale;

b. dal Comando per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 177 ("Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia") e nell'ambito di ulteriori funzioni individuate con apposita convenzione;

c. dalla polizia provinciale e locale, limitatamente al territorio di competenza;

d. dal personale di vigilanza delle aree protette, limitatamente al territorio di competenza.

CAPO II
NORME GENERALI

Art. 17
Oggetto ed ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento, disciplina quanto previsto ai commi "d", "e", "f" e "g" dell'articolo 12 della Legge di bilancio 2017 ("Azioni di razionalizzazione, cura e governo del territorio montano") ed, in particolare, provvede a:

a. adeguare ed aggiornare in chiave produttiva, multifunzionale e ambientale le norme tecniche in materia di gestione del patrimonio forestale, di cura e governo del territorio montano e dei terreni vincolati dal punto di vista idrogeologico;

b. introdurre misure di semplificazione amministrativa, anche attraverso l'istituzione dello Sportello Unico delle Attività Forestali;

c. regolamentare un sistema di cartografia forestale regionale;

d. favorire l'introduzione un sistema di certificazione forestale;

e. definire gli interventi selvicolturali e stabilire le norme per la loro esecuzione, secondo i principi della sostenibilità e della conservazione della biodiversità;

f. stabilire le modalità e le procedure di gestione dei boschi ubicati in situazioni speciali;

g. individuare i requisiti professionali che gli operatori devono possedere per l'esecuzione degli interventi selvicolturali, in relazione alla loro natura e complessità.

2. Le opere e le attività disciplinate dal presente Regolamento sono soggette alla valutazione di impatto ambientale nei casi previsti dalla Legge.

3. I programmi e gli interventi disciplinati dal presente Regolamento sono soggetti alla valutazione di incidenza nei casi previsti dalla normativa regionale di settore vigente, nonché nei casi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 ("Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica"), modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120.

Art. 18
Criteri applicativi in materia gestionale ed autorizzativa

1. Ai fini delle presenti norme costituisce bosco qualsivoglia terreno così come definito dall'articolo 14 della L. R. n. 11/96.

2. La densità piena di cui al comma 1 dell'articolo 14 della Legge Regionale n. 11/96, rubricato "Definizione di bosco e di pascolo montano" corrisponde al grado di copertura stabilito dal D.Lgs. n. 227/2001, art. 2, comma 6.

3. Sulla determinazione delle dimensioni minime delle aree boscate non influiscono i confini delle singole proprietà. La continuità della vegetazione forestale non è considerata interrotta dalla

presenza di infrastrutture o aree di qualsiasi uso e natura che ricadano all'interno del bosco o che lo attraversino e che abbiano ampiezza inferiore a 2.500 metri quadrati e larghezza mediamente inferiore a 25 metri. Nel caso di infrastrutture lineari che attraversino il bosco, la continuità deve intendersi interrotta solo nel caso di infrastrutture lineari prive di vegetazione e a fondo artificiale, quali le strade e le ferrovie, della larghezza superiore a 10 metri incluse le pertinenze, indipendentemente dalla superficie ricadente all'interno del bosco. Gli elettrodotti e le altre infrastrutture lineari che determinino la presenza di fasce di vegetazione soggette a periodici interventi di contenimento e manutenzione, ai fini del mantenimento in efficienza delle opere, non interrompono il bosco, anche nel caso che detta fascia di vegetazione controllata abbia una larghezza superiore a 20 metri lineari. Le suddette infrastrutture ed aree conservano comunque la propria effettiva natura e destinazione ed in esse sono consentite le relative attività colturali o di uso e manutenzione.

4. Sono considerate bosco le aree già boscate, nelle quali l'assenza del soprassuolo arboreo o una sua copertura inferiore al 20 per cento abbiano carattere temporaneo e siano ascrivibili ad interventi selvicolturali o di utilizzazione, oppure a danni per eventi naturali, accidentali o per incendio. Sono, inoltre, considerate bosco le radure e gli spazi vuoti naturali, purché la loro superficie sia inferiore a 2.500 mq ed i vivai forestali all'interno dei boschi.

5. Chiunque intende effettuare il taglio dei boschi di cui all'articolo 14 della L. R. n. 11/1996 ed ai commi precedenti, deve farne preventiva richiesta alle Comunità montane per i territori dei comuni membri, dei comuni interclusi e dei comuni indicati nell'articolo 25, comma 3, della Legge Regionale 30 settembre 2008, n. 12 "Nuovo Ordinamento e Disciplina delle Comunità Montane" ed alle Amministrazioni provinciali per il restante territorio (in seguito indicati, per brevità, come "Enti delegati" e/o "Ente delegato territorialmente competente").

6. Per i tagli boschivi inferiori a due ettari di superficie cadente al taglio, si applica la procedura semplificata di cui all'articolo 31.

7. Dall'entrata in vigore del presente Regolamento forestale, il taglio dei boschi sull'intero territorio della Regione è disciplinato dalle norme tecniche contenute nel Titolo II.

8. Nelle utilizzazioni dei boschi è vietata la bruciatura dei residui delle lavorazioni. Per l'inosservanza, la sanzione amministrativa da comminare è la stessa prevista per la violazione di cui all'articolo 25, comma 11.

9. L'autorizzazione del taglio dei boschi, rilasciata con le modalità previste dall'articolo 30, deve contenere le prescrizioni per la migliore utilizzazione del bosco.

Art. 19
Aree boscate

1. Le infrastrutture e le aree che non interrompono la continuità della vegetazione forestale sono anch'esse soggette ai vincoli ed alle norme tecniche del presente Regolamento. Le suddette infrastrutture ed aree conservano comunque la propria effettiva natura e destinazione ed in esse sono pertanto consentite, in conformità al presente Regolamento, le normali attività colturali o di uso e manutenzione.

2. Le aree boscate che, in base alla pianificazione urbanistica sono utilizzate anche per destinazioni diverse da quella forestale, quali i campeggi e i parcheggi, fermi restando la loro destinazione e i vincoli esistenti sull'area, sono utilizzate in conformità alle norme indicate dai vigenti strumenti urbanistici.

Art. 20
Aree non boscate

1. Oltre alle tipologie di cui all'articolo 15 della Legge Regionale n. 11/1996 non costituiscono aree boscate le seguenti tipologie:

a. "orti botanici": le collezioni di specie o varietà forestali destinate ad uso didattico o ricreativo;

b. "vivai": le aree agricole destinate all'attività vivaistica ed in cui le pratiche agronomiche non siano abbandonate da più di quindici anni;

c. "formazioni arbustive ed arboree insediatesi nei terreni già destinati a colture agrarie e a pascolo, abbandonate per un periodo inferiore a quindici anni": le neoformazioni forestali insediatesi da meno di quindici anni in terreni abbandonati. Per destinazione a coltura agraria o a pascolo si deve considerare l'effettivo stato di coltura o destinazione, indipendentemente dall'eventuale destinazione urbanistica vigente all'epoca dell'abbandono o successivamente allo stesso.

2. Il proprietario può destinare a bosco i terreni coperti da vegetazione forestale di cui alla lettera c) del comma precedente, assoggettandoli alla relativa disciplina, previo assenso dell'Ente delegato territorialmente competente.

Art. 21

Prescrizione di massima e di polizia forestale

1. Le norme di cui al Titolo II (Capi V e VI), Titolo IV (Capi II e III) e Titolo V del presente Regolamento costituiscono a tutti gli effetti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale – P.M.P.F..

CAPO III
PROMOZIONE DELLA GESTIONE ATTIVA

Art. 22

Iniziative per la tutela e lo sviluppo del patrimonio forestale

1. In coerenza con i principi e nell'ambito delle finalità di cui all'articolo 1, la Regione Campania promuove interventi diretti allo sviluppo ed al miglioramento del patrimonio forestale pubblico e privato, alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni di abbandono, di degrado e di dissesto.

2. Per ragioni di pubblica utilità ed urgenza, quali la prevenzione dei rischi di dissesto idrogeologico, la caduta di valanghe e degli incendi boschivi, nonché per motivi fitosanitari, la Giunta Regionale, in coerenza con la pianificazione forestale, approva piani d'intervento straordinari, anche ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del D.Lgs. n. 227/2001 e degli articoli 75 e seguenti del Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, aventi ad oggetto il miglioramento della stabilità del patrimonio forestale, il rafforzamento delle potenzialità protettive ed ambientali e la creazione delle premesse per la sua valorizzazione economica.

3. La Giunta Regionale, per le urgenti ragioni di cui al comma 2, può provvedere all'occupazione temporanea di aree, ai sensi dell'articolo 49, comma 5, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità).

Art. 23

Forme di gestione forestale associata

1. Al fine di perseguire le finalità di cui all'articolo 1, la Regione Campania promuove la gestione attiva, coordinata ed organica del patrimonio forestale pubblico e privato.

2. La Regione Campania favorisce la costituzione e le attività di consorzi e di altre forme di gestione associata, basate su contratti previsti dalla normativa di settore vigente, che assicurino la gestione sostenibile e multifunzionale delle superfici forestali, riconoscendo, in particolare, il ruolo dei consorzi di gestione forestale previsti dall'articolo 9, comma 3, della Legge 31 gennaio 1994, n. 97 (Nuove disposizioni per le zone montane).

3. Le forme di gestione di cui al comma 2 assolvono a compiti di gestione delle superfici forestali dal punto di vista economico ed ambientale, comprese le attività di manutenzione, conservazione, tutela, monitoraggio e vigilanza. A tali forme di gestione possono competere, inoltre, l'attuazione dei piani straordinari d'intervento di cui al precedente articolo 22, comma 2, nonché lo svolgimento di eventuali altre attività loro attribuite in convenzione, dalla Regione Campania o dagli Enti locali.

4. Ai sensi del D.Lgs. n. 227/2001, le cooperative ed i loro consorzi che forniscono in via principale, anche nell'interesse di terzi, servizi nel settore selvicolturale, ivi comprese le sistemazioni idraulico-forestali, sono equiparati agli imprenditori agricoli.

Art. 24
Ricerca – divulgazione – formazione

1. La Regione Campania promuove, anche attraverso l'impiego di risorse pubbliche, attività di ricerca, sperimentali e divulgative, la valorizzazione e lo sviluppo della filiera foresta – legno e foresta – legno –energia. Inoltre, in accordo con le proprie Strutture Regionali, Centrale e Territoriali, competenti in materia di politiche forestali, con quelle competenti in materia di formazione professionale e d'intesa con gli Enti delegati, promuove la formazione, qualificazione e riqualificazione professionale degli operatori e di altri soggetti coinvolti nellesu citate filiere del territorio regionale. A tal fine, in particolare, è prevista l'istituzione di un apposito patentino di idoneità per il personale impegnato nelle aree oggetto di taglio. Le disposizioni e le modalità relative al rilascio di detto patentino saranno definite con apposito Decreto Dirigenziale, d'intesa tra la Direzione generale per le politiche agricole e forestali e la Direzione generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili.

TITOLO II
TAGLIO DEI BOSCHI – PROCEDURE E NORME

CAPO I
INDICAZIONI GENERALI

Art. 25
Taglio colturale

1. Per taglio colturale s'intende il taglio che rientra nell'ordinaria attività silvana e che è condotto con modalità tali da assicurare la rinnovazione e la perpetuazione del bosco, senza comprometterne le potenzialità evolutive, favorendo la biodiversità e tutelando l'assetto idrogeologico. In particolare sono da comprendere nel taglio colturale: i tagli di utilizzazione boschiva, le conversioni di boschi cedui all'alto fusto, gli sfolli, i diradamenti, le cure colturali, la difesa fitosanitaria, gli interventi di prevenzione, ripristino e ricostituzione di boschi danneggiati da incendi, da dissesti idrogeologici e altre calamità, gli interventi di rinaturalizzazione degli impianti artificiali e il taglio per incolumità pubblica e privata di singole piante ai sensi del successivo articolo 53. Sono, altresì, equiparati al taglio colturale i rimboschimenti, gli imboschimenti, le opere di bonifica, antincendio e di conservazione da eseguirsi nei boschi e nelle foreste I tagli colturali e loro assimilati rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 149 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice di beni culturali e

del paesaggio).

2. Non rientrano nella definizione del precedente comma 1:

a. i tagli di piante di cui al successivo articolo 54;

b. le trasformazioni dei cedui castanili in castagneti da frutto;

c. i tagli di piante con finalità diverse da quelle indicate nel comma 1 e comma 4.

3. I tagli di cui al precedente comma 2 rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice di beni culturali e del paesaggio).

4. Sono equiparati inoltre ai tagli colturali quelli eseguiti nel rispetto delle prescrizioni dei Piani di Gestione Forestale, nonché quelli autorizzati dagli Enti delegati territorialmente competenti, eseguiti in conformità alle prescrizioni contenute nel presente Regolamento.

5. I tagli colturali, per i fini di cui al comma 1, sono soggetti alle disposizioni contenute nel presente Regolamento forestale.

Art. 26
Boschi in situazione speciale

1. Ai fini dell'applicazione delle norme del presente Regolamento, si considerano in situazione speciale:

a. i boschi ricadenti in aree dichiarate a rischio idrogeologico elevato (R3) o molto elevato (R4) dal Piano (Stralcio) di Assetto Idrogeologico (P.A.I. – P.S.A.I.), redatto dalle Autorità di Bacino competenti;

b. i boschi in situazione speciale individuati dal Piano Forestale Regionale e dai Piani di Gestione Forestale;

c. i boschi per la raccolta dei materiali di base, individuati ai sensi della Direttiva 1999/105/CEE ed iscritti nel libro regionale dei materiali di base, istituito ai sensi del Decreto Legislativo 19 novembre 2003, n. 386;

d. i boschi ricadenti in aree tartuficole, individuate ai sensi della normativa nazionale e regionale di settore, così come definite all'articolo 3, comma 2, della L. R. 20 giugno 2006, n. 13 (Disciplina per la raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo e tutela degli ecosistemi tartufigeni), e ss.mm.ii..

2. Nei boschi di cui al comma 1, lettera a), gli atti di pianificazione forestale e di autorizzazione al taglio dei boschi tengono conto delle specifiche prescrizioni ed esigenze di tutela idrogeologica attraverso:

a. la limitazione dell'estensione delle tagliate e la determinazione della forma delle stesse;

b. la prescrizione di speciali forme di trattamento;

c. la determinazione di specifici turni ed epoche di taglio;

d. l'indicazione di ogni altra prescrizione e cautela connessa alla tutela idrogeologica, comprese quelle inerenti l'apertura, la manutenzione ed il ripristino della viabilità forestale;

e. la sospensione dei tagli.

3. Per i boschi che ricadano in un'Area Protetta, ai sensi della vigente normativa statale o regionale, si applicano, ove esistenti, le specifiche norme contenute nel Piano o nel Regolamento dell'area protetta stessa. Il rilascio dell'autorizzazione al taglio è comunque soggetta al preventivo nulla-osta dell'Ente gestore dell'Area Protetta.

4. Per i boschi di cui al comma 1, lettera c), ferme restando le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 386/2003, la raccolta dei materiali di moltiplicazione avviene secondo le modalità previste dal Regolamento regionale n. 5/2010, di disciplina delle attività di raccolta e commercializzazione di

materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania, oppure in aree di raccolta individuate dall'Amministrazione regionale. Gli interventi selvicolturali in tali boschi devono essere effettuati nel rispetto del piano di gestione previsto per lo stesso materiale di base.

Art. 27

Cedui invecchiati

1. Si definiscono «invecchiati» i boschi cedui di età pari o superiore a due volte l'età del turno minimo di taglio di cui all'articolo 63.

2. Nei boschi «cedui invecchiati» gli atti di pianificazione forestale e di autorizzazione al taglio dei boschi devono tenere conto delle condizioni colturali e delle prospettive evolutive del soprassuolo, in relazione alla sua composizione specifica ed alle condizioni stazionali, prevedendo, in via preferenziale, in conformità al D.M. 17 ottobre 2007, la conversione a fustaia oppure, ove non sussistano le condizioni, il mantenimento del governo a ceduo dettando, comunque, le prescrizioni per determinare i criteri di trattamento più idonei (articolo 91, Capo I, Titolo III).

Art. 28

Stagione ed anno silvano

1. Si definisce stagione silvana l'epoca in cui è consentito il taglio dei boschi cedui in base alle disposizioni di cui al successivo articolo 62.

2. Si definisce anno silvano il periodo dal 1° settembre al 31 agosto dell'anno successivo.

Art. 29

Contiguità delle tagliate

1. Si definiscono contigue alle tagliate di utilizzazione dei boschi cedui le superfici di bosco ad esse confinanti, che siano state oggetto di taglio di utilizzazione nei tre anni precedenti o che risultino transitoriamente prive del soprassuolo a causa d'incendi o di altre cause naturali o antropiche.

2. In assenza di un Piano di Gestione Forestale, la contiguità è interrotta dal rilascio di fasce boscate di almeno 25 metri di larghezza.

3. Le disposizioni relative ai boschi in situazione speciale, di cui al precedente articolo 26, possono stabilire, in relazione alle specifiche esigenze di tutela, criteri di contiguità diversi da quelli indicati al comma 1 ed al comma 2.

CAPO II

PROCEDURE AUTORIZZATIVE

Art. 30

Procedura ordinaria – Autorizzazione di taglio

1. Fatti salvi i casi di cui al successivo articolo 31 e ad eccezione di quelli di cui all'articolo precedente, sono soggetti a preventiva autorizzazione rilasciata dall'Ente delegato territorialmente competente, tutti i tagli boschivi che riguardano:

a. i cedui, semplici, matricinati e composti, con superfici complessive, anche non accorpate, maggiori o pari a 2 ettari e minori di 10 ettari da utilizzare in assenza di un Piano di Gestione Forestale;

b. le fustaie ed i cedui in conversione per superfici complessive, anche non accorpate, maggiori

o pari di 0,5 ettari e minori di 10 ettari da utilizzare in assenza di un Piano di Gestione Forestale.

2. Per i fini di cui al precedente comma 1, il proprietario, o altro soggetto legittimamente autorizzato, deve presentare specifica istanza di autorizzazione al taglio all'Ente delegato territorialmente competente, corredata:

a. per i cedui, dalle informazioni di cui al successivo articolo 32;

b. per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione, dalla relazione di taglio di cui al successivo articolo 32. In tal caso dovranno essere escluse le informazioni di cui alle lettere e), h), i) e contenere il piedilista di martellata.

3. Per l'attività di cui ai precedenti comma 1 e 2, ci si avvale dello Sportello Unico per le Attività Forestali - S.U.A.F. di cui all'articolo 9, che provvederà allo smistamento delle istanze di autorizzazione ai tagli boschivi all'Ente delegato territorialmente competente.

4. L'Ente Delegato territorialmente competente si esprime in merito all'istanza di autorizzazione entro 45 giorni dalla presentazione, previa attività di controllo in loco. L'autorizzazione contiene le prescrizioni necessarie alla tutela del bosco ed alla migliore esecuzione dei lavori. Qualora necessario per la tutela del bosco, l'Ente delegato territorialmente competente può dettare ulteriori prescrizioni durante l'esecuzione dei lavori.

5. L'autorizzazione ha validità per l'anno silvano/stagione silvana in corso alla data di rilascio e per quello successivo, con la possibilità di concessione di una sola proroga di massimo un anno silvano/stagione silvana, a condizione che il bosco sia in corso di utilizzazione. Al termine di detto periodo, comprensivo di proroga, il proprietario o altro soggetto autorizzato è tenuto a presentare una nuova istanza di autorizzazione.

6. Per i boschi che ricadono nel territorio di più Enti delegati, il proprietario o altro soggetto che ne abbia titolo presenta istanza all'Ente delegato nel cui territorio ricade la maggiore superficie boscata (criterio della prevalenza).

7. Ai fini della determinazione delle superfici di cui al presente articolo, è vietato l'artificioso frazionamento della superficie.

8. Nell'ambito del procedimento istruttorio l'Ente delegato territorialmente competente avrà cura di acquisire tramite il S.U.A.F. i pareri ed i nulla-osta degli altri Enti competenti, nonché disporre le consequenziali modifiche ed integrazioni agli atti già prodotti.

Art. 31
Procedura semplificata

1. L'esecuzione dei tagli boschivi è autorizzata dall'Ente delegato territorialmente competente con procedure semplificate, nei casi e con le modalità indicate nei successivi commi.

2. Le procedure semplificate non sono attuabili per i boschi in situazione speciale di cui al precedente articolo 26.

3. Le procedure semplificate non sono attuabili nei casi in cui, per l'esecuzione del taglio boschivo sia necessaria l'autorizzazione di cui all'articolo 81 per opere inerenti alla viabilità forestale.

4. La procedura semplificata è costituita dalla comunicazione di taglio:

a. per i cedui, semplici, matricinati e composti per superfici inferiori a 2 ettari da utilizzare in assenza di un Piano di Gestione Forestale;

b. per i cedui, semplici, matricinati e composti per superfici maggiori o pari a 10 ettari da utilizzare in presenza di un Piano di Gestione Forestale

c. per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione per superfici inferiori a 0,5 ettari da utilizzare in assenza di un Piano di Gestione Forestale. In tal caso la comunicazione dovrà

essere corredata dal piedilista di martellata.

d. per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione per superfici maggiori o uguali a 10 ettari da utilizzare in attuazione di un Piano di Gestione Forestale.

5. Per le utilizzazioni boschive che riguardano superfici:

a. inferiori a 2 ettari, per i cedui, e 0,5 ettari, per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione, la comunicazione di cui al comma 4, dovrà essere corredata dalle informazioni di cui al successivo articolo 32, comma 2. In tal caso, per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione dovranno essere escluse le informazioni di cui alle lettere e), h), i) e contenere il piedilista di martellata.

b. maggiori o pari a 10 ettari, per i cedui, da utilizzare in attuazione di un Piano di Gestione Forestale, la comunicazione di cui al comma 4, dovrà essere corredata della relazione di taglio di cui al successivo articolo 32;

c. maggiori o pari 10 ettari, per l'alto fusto, da utilizzare in attuazione di un Piano di Gestione Forestale, la comunicazione di cui al precedente comma 4, dovrà essere corredata del progetto di taglio di cui al successivo articolo 33.

6. Il proprietario o altro soggetto avente titolo legittimamente autorizzato presenta apposita comunicazione di taglio, corredata dalle informazioni di cui al successivo articolo 32, comma 2, per i seguenti tagli boschivi:

a. lo sfollo o il diradamento di boschi cedui semplici, matricinati e composti, di superficie massima di ettari cinque;

b. la conversione a fustaia di boschi cedui, di età non inferiore a due volte il turno minimo, di superficie massima di 0,5 ettari;

c. lo sfollo o il diradamento di boschi a fustaia di superficie massima di 0,5 ettari;

d. tagli di piante morte in piedi, sradicate o fortemente inclinate e tagli di cui ai successivi articoli 53 e 54. In tal caso non è necessaria la relazione di taglio e dovranno essere escluse le informazioni di cui all'articolo 32, comma 2, lettere e), h), i) e contenere il piedilista di martellata.

7. Le comunicazioni di cui ai commi precedenti, con indicazione della ditta utilizzatrice, sono presentate all'Ente delegato territorialmente competente, almeno 30 giorni prima della data di inizio del taglio. Entro tale periodo, per le utilizzazioni di cui al comma 5, lettere b) e c), il predetto Ente dovrà effettuare le attività di controllo in loco.

8. Le comunicazioni non rispondenti ai requisiti richiesti dal presente articolo, nonché quelle contenenti dati incompleti o falsi sono respinte entro il termine di cui al comma 7, fatto salvo il potere dell'Ente delegato territorialmente competente di sospendere i lavori in qualunque momento, in relazione al successivo accertamento di falsità o di non conformità della comunicazione.

9. Decorso il termine di 30 giorni il richiedente può dare inizio ai lavori.

10. Per i tagli di cui al comma 4 l'Ente delegato territorialmente competente può dettare prescrizioni integrative nel termine dei 30 giorni dalla data di presentazione della comunicazione. Qualora necessario alla tutela del bosco, possono essere dettate prescrizioni integrative anche durante l'esecuzione dei lavori.

11. I tagli di cui al comma 4 devono essere attuati in conformità alle disposizioni del presente Regolamento forestale.

12. La comunicazione ha validità per l'anno silvano/stagione silvana in corso alla data di rilascio, con la possibilità di concessione di una sola proroga di massimo un anno silvano/stagione silvana, a condizione che il bosco sia in corso di utilizzazione. Al termine di detto periodo, comprensivo di proroga, il proprietario o altro soggetto autorizzato deve presentare una nuova istanza.

13. Il proprietario o altro soggetto legittimamente autorizzato, per l'attuazione dei tagli di

ricostituzione dei boschi distrutti o danneggiati dal fuoco, in conformità alle norme dettate dal successivo articolo 77, è tenuto a presentare all'Ente delegato territorialmente competente, apposita comunicazione, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori.

14. Per i boschi che ricadono nel territorio di più Enti delegati, il proprietario o altro soggetto che ne abbia titolo presenta istanza all'Ente delegato nel cui territorio ricade la maggiore superficie boscata (criterio della prevalenza).

15. È permesso il taglio per l'autoconsumo, ovvero per l'uso familiare, dei boschi cedui per superfici fino a 0,05 ettari (500 metri quadrati) e per prelievi di masse legnose fino a 10 tonnellate. In tal caso, non si applicano le procedure del presente articolo e quelle del successivo articolo 54.

16. Ai fini della determinazione delle superfici di cui al presente articolo, è vietato l'artificioso frazionamento della superficie.

17. Nell'ambito del procedimento istruttorio, i soggetti interessati avranno cura di richiedere ed acquisire i pareri e nulla-osta degli altri Enti competenti e di trasmetterli all'Ente delegato territorialmente competente, tramite il S.U.A.F., che potrà disporre le consequenziali modifiche ed integrazioni agli atti già prodotti.

Art. 32
Relazione di taglio

1. La relazione di taglio deve essere presentata per i cedui, semplici, matricinati e composti per superfici maggiori o pari a 10 ettari, da utilizzare in attuazione di un Piano di Gestione Forestale e per l'alto fusto e per i cedui in conversione all'alto fusto per superfici maggiori o pari a 0,5 ettari e minori di 10 ettari da utilizzare in assenza di un P.G.F..

2. La relazione di taglio deve contenere le seguenti informazioni:

a. generalità del richiedente;

b. documentazione o autocertificazione attestante il possesso del bosco;

c. dati catastali del bosco;

d. la superficie totale e quella da sottoporre al taglio;

e. la superficie di eventuali tagliate a raso (ivi incluse quelle con riserva di matricine nei cedui) effettuate nei precedenti tre anni, nel caso di boschi cedui o le utilizzazioni effettuate negli ultimi cinque anni, nel caso di boschi di alto fusto, in continuità con il bosco da sottoporre al taglio, anche su proprietà diverse da quella del richiedente l'autorizzazione;

f. anno dell'ultima utilizzazione e modalità di esecuzione del taglio;

g. inquadramento del contesto territoriale in cui ricade il bosco con specificazione degli eventuali vincoli presenti;

h. descrizione del soprassuolo e del tipo di intervento, soprattutto per quanto riguarda la scelta delle matricine da riservare al taglio;

i. piedilista delle matricine, per superfici di taglio superiori o pari a 2 ettari;

j. assortimenti legnosi derivanti dall'utilizzazione e relative modalità di esbosco;

k. destinazione dei residui dell'utilizzazione;

l. corografia in scala 1:10.000 e 1:25.000, recante l'evidenziazione dell'area boscata, della viabilità di accesso e di quella esistente all'interno del bosco;

m. planimetria catastale in scala 1:2.000 o 1:4.000, con l'indicazione della superficie boscata cadente al taglio e di quella delle eventuali tagliate in continuità, indicate al precedente punto e);

n. documentazione fotografica;

o. copia degli atti autorizzativi, qualora prescritti dalle vigenti disposizioni di legge, in relazione alla presenza di specifici vincoli.

3. Le indicazioni della relazione di taglio devono essere conformi alle disposizioni del P.G.F..

4. Nel caso dell'alto fusto e per i cedui in conversione all'alto fusto, per superfici maggiori o pari a 0,5 ettari e minori di 10 ettari, non sono richiesti i dati di cui ai punti e), h), i) del comma 2 e la relazione stessa deve contenere:

a. piedilista di martellata;

b. raggruppamento delle piante martellate distinte per classi diametriche e per specie.

5. Per i tagli di avviamento a fustaia non sono richiesti i dati di cui ai punti e), h), i) del comma 2 e la relazione stessa deve contenere anche:

a. l'indicazione dei criteri e la descrizione del metodo di conversione adottato in accordo, se ne ricorrono le condizioni, con le disposizioni del P.G.F. vigente;

b. il cronoprogramma di attuazione dei tagli di avviamento, fino al taglio di rinnovazione in accordo, se ne ricorrono le condizioni, con le disposizioni del P.G.F. vigente.

6. Nel caso in cui, ai fini dell'utilizzazione boschiva, è richiesta la realizzazione di una nuova pista di esbosco ed i terreni interessati sono sottoposti a vincolo idrogeologico, occorre farne esplicita menzione nell'istanza. In tal caso, la relazione di taglio deve essere comprensiva dei seguenti allegati:

a. relazione tecnica, con la quale dovranno essere specificate nel dettaglio le opere necessarie per la realizzazione della pista e dello sgrondo delle acque meteoriche, nonché gli interventi di riqualificazione ambientale ad ultimazione delle operazioni di esbosco;

b. planimetria catastale in scala 1:2.000 o 1:4.000 e corografia in scala 1:25.000, con l'indicazione del tracciato della pista da realizzare;

c. copia della relata di avvenuta pubblicazione dell'istanza di apertura della pista di esbosco all'albo pretorio del Comune interessato.

7. La relazione di taglio deve essere redatta da un tecnico Dottore Agronomo o Forestale, abilitato e iscritto nella relativa alla sezione dell'Albo di appartenenza.

8. Per i boschi con superficie complessiva superiore a 2 ettari, ricadenti nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000, è richiesta l'esibizione del parere di Valutazione d'Incidenza (V.I.), ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, ss.mm.ii..

9. Per la determinazione della massa legnosa ritraibile (ovvero massa del lotto boschivo) dovranno essere utilizzare le medesime tavole di cubatura adottate nella redazione del Piano di Gestione Forestale o tavole locali appositamente costruite.

10. La relazione di taglio deve essere asseverata dal tecnico progettista.

Art. 33
Progetto di taglio

1. Il progetto di taglio deve essere presentato per l'alto fusto e per i cedui in conversione all'alto fusto, in presenza di un Piano di Gestione Forestale che interessi superfici complessive superiori o pari a 10 ettari.

2. Il progetto di taglio deve essere costituito dai seguenti elaborati:

2.1. relazione, nella quale devono essere riportate le seguenti informazioni:

a. dati catastali del bosco;

b. inquadramento dell'area boscata, con particolare riferimento agli aspetti fitoclimatici, geomorfologici e pedologici;

c. situazione vincolistica esistente;

d. descrizione della struttura e della dinamica evolutiva del soprassuolo;

e. tipo di intervento e trattamento passato;

f. descrizione dei rilievi dendrometrici eseguiti in bosco;

g. criteri e metodi di stima e determinazione della massa legnosa ritraibile dal lotto boschivo, distinta per assortimenti;

h. indicazione dell'entità della provvigione stimata dal P.G.F. vigente;

i. sistemi e modalità di esecuzione dell'esbosco;

j. trattamento dei residui di lavorazione;

2.2. piedilista di martellata;

2.3. raggruppamento delle piante martellate, distinte per classi diametriche e per specie;

2.4. curva ipsometrica e di frequenza diametrica;

2.5. corografia in scala 1:25.000 e 1:10.000, con indicazione della zona boscata oggetto di taglio, della viabilità d'accesso, delle piste di esbosco esistenti e di quelle che eventualmente si ritiene di dover realizzare. Per particolari esigenze di dettaglio è ammessa anche la corografia in scala 1:5.000, in sostituzione di quella in scala 1:25.000;

2.6. elaborati progettuali relativi all'apertura di nuove piste forestali, alle vie di esbosco da realizzare o ad altre opere connesse con l'utilizzazione boschiva, comprendenti almeno: relazione tecnica, corografia, planimetria catastale in scala 1:2.000 o 1:4.000 con la localizzazione delle piazzole per la lavorazione del materiale di risulta, i tracciati delle piste da aprire con relative sezioni tipo, profilo e particolari costruttivi delle opere da realizzare;

2.7. copia della relata di avvenuta pubblicazione all'albo pretorio del Comune in cui ricadono i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico interessati dall'apertura di piste e/o le altre opere connesse all'utilizzazione boschiva;

2.8. copia degli atti autorizzativi per gli eventuali impianti a fune;

2.9. copia degli atti autorizzativi, qualora prescritti dalle vigenti disposizioni di legge, in relazione alla presenza di specifici vincoli;

2.10. se richiesto, provvedimento relativo all'espletamento della procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii., ricadenti nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000, non dotati di un P.G.F..

3. Per la determinazione della massa legnosa ritraibile (ovvero massa del lotto boschivo) dovranno essere utilizzate le medesime tavole di cubatura adottare nella redazione del Piano di Gestione Forestale o tavole locali appositamente costruite.

4. La redazione del progetto di taglio è di competenza di tecnici Dottori Agronomi e Forestali abilitati ed iscritti nella relativa sezione dell'Albo professionale.

5. Il progetto di taglio deve essere asseverato dal tecnico progettista.

Art. 34

Stesura della relazione e del progetto di taglio. Competenze professionali ed affidamento dell'incarico

1. Alla stesura della relazione e del progetto di taglio di cui ai precedenti articoli 32 e 33, provvede un Dottore Agronomo o Forestale abilitato ed iscritto nella relativa sezione dell'Albo professionale.

2. Ad avvenuta approvazione del Piano di Gestione Forestale, i Soggetti pubblici possono procedere, nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni del Piano stesso e di quelle contenute nel presente Regolamento forestale, ad affidare l'incarico di progettazione dell'utilizzazione boschiva,

previa comunicazione all'Ente delegato territorialmente competente e per conoscenza, tramite il SUAF, alla Struttura Regionale Territoriale competente. A detta comunicazione dovrà essere allegata una dichiarazione del tecnico incaricato, attestante che lo stato dei luoghi e la tipologia di intervento della particella oggetto di taglio corrispondono a quanto riportato nel Piano di Gestione Forestale e che non vi sono significative variazioni e modifiche, in termini di superficie e consistenza del bosco. Nel caso vengano rilevate difformità tra quanto previsto nel P.G.F. e lo stato dei luoghi, sulla scorta del disposto dell'articolo 86, si applicherà la procedura di cui all'articolo 115.

Art. 35

Modulistica

1. Al fine di agevolare gli interessati nella presentazione, tramite il S.U.A.F., delle istanze di autorizzazione e delle dichiarazioni di cui agli articoli 30 e 31 verrà predisposta un'apposita modulistica.

2. Per i fini di cui al comma 1, il Dirigente della Struttura Regionale Centrale approverà la modulistica unica, con apposito atto monocratico.

CAPO III
BOSCHI PRIVATI

Art. 36

Utilizzazioni boschive in presenza di un Piano di Gestione Forestale

1. Il taglio dei boschi di proprietà privata, nel caso di superfici forestali (ovvero di beni silvo-pastorali) di estensione complessiva superiore o pari a 10 ettari, anche non accorpati, deve essere attuato secondo il piano dei tagli contenuto nel P.G.F., ancorché redatto in forma semplificata, ai sensi degli articoli n. 84 e 87.

2. Nel caso di proprietà silvo-pastorali complessive inferiori a 10 ettari, anche non accorpati, il taglio dei boschi può essere attuato anche in assenza in un P.G.F., conformemente alle modalità di cui al successivo articolo 37.

Art. 37

Utilizzazioni boschive in assenza di piano di gestione forestale

1. Per i boschi cedui, semplici, matricinati e composti, i tagli boschivi, per superfici boscate complessive minori di 10 ettari, accorpate, nel rispetto dell'articolo 29, devono riguardare una superficie massima di 5 ettari per anno.

2. Ai fini del calcolo delle superfici massime di cui al comma 1, si considerano anche le superfici contigue, come definite all'articolo 29.

3. Per i tagli di sfollo e per altri interventi colturali diversi dai tagli di cui all'articolo 25, non si applicano i suindicati limiti di superficie, fatti salvi quelli previsti dall'articolo 31.

4. Il soggetto che intende tagliare un bosco di sua proprietà in assenza del P.G.F. deve farne istanza di autorizzazione, ordinaria o semplificata, all'Ente delegato territorialmente competente, secondo quanto previsto dai precedenti articoli 30 e 31.

Art. 38

Esecuzione dei lavori

1. Il titolare dell'autorizzazione e della comunicazione di taglio, prima dell'inizio dei lavori, comunica all'Ente delegato territorialmente competente la data prevista per l'inizio dell'intervento, nonché i dati relativi alla ditta cui è affidata l'esecuzione dello stesso.

2. Nei casi in cui i lavori siano eseguiti direttamente dal titolare dell'autorizzazione, quest'ultimo dovrà farne dichiarazione contestualmente alla comunicazione della data di inizio del taglio.

3. Il titolare dell'autorizzazione o della comunicazione, è tenuto a comunicare all'Ente delegato territorialmente competente ogni variazione della ditta cui è affidata l'esecuzione del taglio.

CAPO IV
BOSCHI DI PROPRIETA' PUBBLICA

Art. 39
Pianificazione della gestione forestale

1. I boschi di proprietà dei Comuni e degli Enti Pubblici sono utilizzati in conformità ai Piani di Gestione Forestale, redatti secondo le modalità previste dal presente Regolamento.

2. I tagli in assenza dei Piani di Gestione Forestali vigenti sono attuati nel rispetto delle procedure e delle condizioni di al successivo articolo 40.

3. I tagli in presenza di Piani di Gestione Forestali vigenti sono attuati nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 41.

4. Per la viabilità di esbosco si applicano le norme di cui agli articoli 51, 80 e 81 del presente Regolamento.

Art. 40
Tagli in assenza del Piano di Gestione Forestale

1. In conformità al disposto del comma 2, lettera c), dell'articolo 86, i tagli in assenza del P.G.F. vigente possono essere eseguiti:

   a. per superfici boscate, anche non accorpate, complessivamente inferiori ad ettari 10;

   b. per superfici boscate ricadenti nelle condizioni di cui ai successivi commi 5, 6 e del presente articolo.

2. Il Comune o l'Ente che intende tagliare un bosco di sua proprietà in assenza del P.G.F. deve rivolgere istanza di autorizzazione, ordinaria o semplificata, all'Ente delegato territorialmente competente, secondo quanto previsto dai precedenti articoli 30 e 31.

3. Nei casi di gestioni associate o di aziende speciali o di servizio, l'istanza di cui al comma 2 è presentata dal titolare della gestione dei boschi, e trasmessa per conoscenza anche al Comune od Ente proprietario.

4. L'istanza di cui al comma 2 viene rivolta all'Ente delegato territorialmente competente, attraverso il S.U.A.F..

5. Nella fase di elaborazione e redazione del P.G.F., in attesa della sua approvazione definitiva, è ammesso un prelievo annuale di massa legnosa, per un periodo non superiore a tre anni. Tale prelievo annuale non può superare il 50% di quello medio annuo effettivamente realizzato nell'ultimo decennio antecedente, calcolato a partire dalla data di presentazione dell'istanza.

6. Il prelievo di massa legnosa di cui al comma precedente costituisce un anticipo di ripresa, da decurtare da quella complessiva calcolata nel redigendo P.G.F.. In tal caso, il progetto o la relazione di taglio deve contenere l'elencazione dei prelievi di massa effettivamente realizzati nell'ultimo decennio ed il calcolo del relativo prelievo medio annuo. In caso di assenza di utilizzazioni

nell'ultimo decennio sono utilizzati i dati relativi al decennio precedente.

Art. 41

Tagli in attuazione del Piano di Gestione Forestale

1. In conformità al disposto di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 86, i tagli per superfici boscate, anche non accorpate, complessivamente superiori o pari ad ettari 10 devono essere eseguiti in presenza di un P.G.F. vigente, ancorché redatto in forma semplificata.

Art. 42

Vendita del lotto boschivo

1. La vendita del lotto boschivo (massa ritraibile) viene effettuata mediante asta pubblica, con offerte segrete in aumento ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto, ai sensi dell'articolo 73, lettera c), del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Possono partecipare all'asta le ditte iscritte all'Albo regionale delle imprese forestali, di cui all'articolo 83, ed alla C.C.I.A.A. per il settore delle utilizzazioni boschive, per un importo pari o superiore al prezzo posto a base della vendita.

3. L'Ente proprietario o il Comune, a mezzo del tecnico progettista o di altro tecnico all'uopo incaricato e previo parere dell'Ente delegato territorialmente competente i, procede al riesame del progetto di taglio dopo il primo esperimento di asta pubblica con esito negativo. In tal caso, il tecnico incaricato deve prendere in considerazione anche l'incremento legnoso del lotto boschivo posto in vendita maturato dalla data della stima e l'Ente proprietario o il Comune potrà procedere alla vendita facendo ricorso alla procedura negoziata senza bando di cui all'art 63, comma 2, lettera a, del D.Lgs. 50/2016, ricorrendone i presupposti con l'interpello di imprese iscritte all'Albo Regionale delle imprese forestali di cui all'articolo 83.

4. Al fine di promuovere lo sviluppo delle filiere bosco-legno e bosco-legno-energia e la valorizzazione commerciale dei prodotti legnosi, i Comuni e gli altri Enti Pubblici proprietari di boschi possono procedere:

a. alla vendita dei lotti boschivi in piedi previsti nei Piani di Gestione Forestale;

b. all'affidamento della gestione del bosco all'Ente delegato territorialmente competente, anche attraverso convenzione da stipulare ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ii.;

c. al conferimento degli stessi ad un consorzio forestale;

d. alla costituzione di forme associative con altri soggetti, pubblici e privati, questi ultimi in possesso di tutte le abilitazioni per l'esecuzione di tagli e lavori forestali ed iscritti all'Albo di cui all'articolo 83, purché siano garantite, da un lato, la selezione ad evidenza pubblica per l'individuazione dei soggetti privati da associare e, dall'altro, una gestione oggettiva, imparziale e trasparente del conferimento.

5. L'alienazione del materiale legnoso, comprensivo degli interventi di taglio, allestimento, esbosco e sgombero dei residui dell'utilizzazione dei lotti boschivi a macchiatico positivo dovranno essere effettuati in conformità al Piano di Gestione Forestale vigente o al progetto/relazione di taglio, redatti ai sensi del presente Regolamento.

6. La vendita dei boschi in piedi effettuata dai Comuni titolari dei boschi gravati da diritto di uso civico, categoria A, dovrà riguardare le piante risultate in eccesso, rispetto all'esigenza dei "cives" ed i proventi dovranno essere destinati a finanziare i lavori previsti nei piani comunali delle opere pubbliche.

Art. 43

Vendita ed utilizzazione delle piante sradicate, troncate o gravemente danneggiate dal vento o da altre calamità naturali

1. Le piante sradicate, troncate o gravemente danneggiate dal vento o da altre calamità naturali debbono essere utilizzate senza indugio.

2. L'Ente proprietario, in caso di utilizzazione boschiva in corso, incarica il direttore del cantiere forestale, di cui all'articolo 46, di redigere apposito verbale di constatazione, dal quale risulti il numero e le specie delle piante sradicate, troncate o gravemente danneggiate e l'ordine di procedere anche all'assegno e stima del materiale legnoso, previa martellata.

3. Qualora le piante di cui al comma precedente ricadano nel lotto in corso di utilizzazione, la ditta boschiva aggiudicataria è obbligata ad acquistare al prezzo di aggiudicazione anche il materiale legnoso proveniente dal taglio delle piante assegnate.

Art. 44

Capitolato d'oneri

1. Nel capitolato d'oneri viene chiaramente individuato e descritto il lotto boschivo (massa legnosa ritraibile), precisando quanto segue:

a. gli obblighi che assume l'aggiudicatario dell'asta, compreso il rispetto delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;

b. le modalità di vendita, di consegna, di pagamento del prezzo di aggiudicazione, di rilevamento dei danni eventuali;

c. la durata dell'utilizzazione, le modalità per la concessione di eventuali proroghe, le penali per eventuali trasgressioni alle norme contrattuali ed alle vigenti disposizioni di legge;

d. gli eventuali indennizzi compresi quelli per i tagli irregolari e abusivi, le modalità per l'esecuzione dei controlli periodici e finali, attestati da appositi verbali di riscontro periodico (articoli 46 e 48) e verbali di riscontro finale (verbale di regolare esecuzione dei lavori - articolo 48);

e. le modalità per la costituzione e lo svincolo del deposito cauzionale (articolo 47) a garanzia della esatta esecuzione degli obblighi contrattuali.

2. Lo schema del capitolato di cui al comma precedente viene approvato con apposito Decreto dirigenziale della Struttura Regionale Centrale.

Art. 45

Verbale di individuazione, assegno e stima

1. Nel verbale di individuazione, assegno e stima si riportano gli atti amministrativi che legittimano la redazione della relazione o del progetto di taglio di cui di cui ai precedenti articoli n. 32, 33 e 34, si descrive il lotto boschivo e lo si individua riportandone anche i confini. Se trattasi di bosco di alto fusto o ceduo in conversione, si riporta il numero complessivo delle piante martellate distinte per specie. Se trattasi di ceduo, semplice, matricinato e composto si riporta la superficie presunta, il numero, il diametro a 1,30 metri di altezza e la specie delle piante di confine e di quelle da riservarsi come matricine, nonché il numero delle matricine con età pari o superiore a due volte il turno minimo (2T) di cui all'articolo 63, di diametro superiore a 18 centimetri, martellate e distinte per specie, In entrambi i casi deve essere indicato il valore attribuito al lotto quale base d'asta.

Art. 46

Direzione del cantiere forestale

1. Le utilizzazioni boschive relative agli interventi di taglio dei boschi pubblici, anche se previsti in P.G.F., devono essere attuati mediante la direzione del cantiere forestale attribuita ad un Dottore Agronomo o Dottore Forestale o titolo equipollente, abilitato ed iscritto nella relativa sezione dell'Albo professionale, che assume la responsabilità tecnica dell'intervento di utilizzazione boschiva nell'ambito del cantiere forestale, prima della consegna del bosco alla ditta aggiudicataria.

2. La nomina viene effettuata dall'Ente proprietario del bosco. Nei casi di gestione associata e di affidamento ad aziende speciali o di servizio la nomina è effettuata dal soggetto cui è affidata la gestione dei boschi oggetto di taglio.

3. Il direttore del cantiere forestale, in base alle norme del presente Regolamento, alla normativa di settore vigente ed alle autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti, svolge le seguenti attività:

a. presiede alla consegna dei lavori di cui al successivo articolo 47;

b. controlla la corretta esecuzione dell'andamento delle utilizzazioni in conformità al progetto o relazione di taglio ed alle eventuali relative prescrizioni, formulando anche specifici ordini di servizio;

c. ove non previsto dal progetto/relazione di taglio, se necessario, provvede a modesti adeguamenti progettuali;

d. procede, di volta in volta, all'assegno di eventuali piante di sottocavallo, siglandole con il proprio martello forestale, annotandone la specie, l'altezza, il diametro a petto d'uomo, il numero e la specie della pianta che ha generato le piante sottocavallo e se le stesse devono essere classificate e annotate come evitabili o inevitabili e ne determina il relativo prezzo, secondo le norme del presente Regolamento e/o del capitolato;

e. ove non previsto dal progetto/relazione di taglio, se necessario, procede, di concerto con la Struttura Regionale Territoriale competente, all'assegno di piste di esbosco, di piazzali di carico e di eventuali piazzole per il trattamento dei residui delle utilizzazioni;

f. controfirma i verbali di riscontro periodici (comma 5, lettera "a") e finali, ovvero di regolare esecuzione dei lavori, di cui all'articolo 47;

g. procede, su semplice segnalazione dell'Ente proprietario, all'immediata sospensione dei lavori, nel caso in cui la ditta aggiudicataria non ottemperi al pagamento delle rate secondo le modalità contrattuali.

4. Il direttore del cantiere forestale, in merito all'attività di cui al comma precedente, trasmette alla Struttura Regionale Territoriale competente una relazione mensile e finale.

5. Il direttore del cantiere forestale, nel trasmettere la relazione finale, deve allegare la documentazione tecnica e contabile inerente all'utilizzazione boschiva.

6. La Struttura Regionale Territoriale competente, in base alle relazioni mensili:

a. effettua verifiche periodiche di controllo delle utilizzazioni in atto e dell'attività svolta dal direttore del cantiere forestale; in tali occasioni, viene redatto apposito verbale di riscontro periodico;

b. si pronuncia in merito ad eventuali riserve che la ditta aggiudicataria e/o l'Ente proprietario avanza in fase di riscontro periodico.

Art. 47

Consegna del lotto boschivo

1. La consegna del lotto boschivo avviene, mediante sopralluogo, alla presenza del legale rappresentante dell'Ente proprietario o di un suo delegato, di un rappresentante dell'Ente delegato

territorialmente competente, della Struttura Regionale Territoriale competente, del direttore del cantiere forestale e del titolare o legale rappresentante della Ditta aggiudicataria del lotto boschivo, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del relativo contratto. In tale occasione viene redatto apposito verbale di consegna.

2. Il verbale di consegna deve riportare le modalità di esbosco del materiale legnoso e tutto ciò che può aver modificato lo stato dei luoghi in data successiva alla redazione del progetto di taglio e/o quanto riportato nel verbale di assegno e stima.

3. La consegna è subordinata alla verifica degli adempimenti e degli obblighi derivanti dal contratto e dal relativo Capitolato d'oneri, tra i quali:

a. presenza del Documento di Valutazione Rischi (DVR);

b. polizza fidejussoria calcolata sul valore di aggiudicazione, al netto delle eventuali anticipazioni già versate, da rinnovare ogni anno. Il mancato rinnovo costituisce motivo di sospensione dell'intervento di taglio ed elemento di valutazione ai fini del mantenimento della ditta aggiudicataria nell'elenco di cui al successivo articolo 83;

c. accensione del deposito cauzionale pari al 10 per cento dell'importo di contratto, a cura e spese dell'aggiudicatario;

d. versamento della prima rata nei tempi, entità e modalità stabilite nel contratto;

e. evidenza dell'accantonamento, da parte dell'Ente proprietario, su apposito capitolo di bilancio con destinazione vincolata a spese di investimento, di un importo almeno pari al 10 per cento del prezzo di aggiudicazione per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo di proprietà.

Art. 48

Modalità di esecuzione dell'utilizzazione - Controllo sui cantieri forestali – Valutazione delle piante di sottocavallo

1. L'utilizzazione boschiva deve essere condotta in conformità al progetto e/o relazione di taglio ed al relativo Capitolato d'oneri, nel rispetto delle disposizioni del presente Regolamento, fatte salve le previsioni e le prescrizioni del P.G.F..

2. La Struttura Regionale territoriale competente, nell'ambito delle utilizzazioni boschive, verifica l'attività svolta dal direttore del cantiere forestale e, alla presenza dell'aggiudicatario e del medesimo direttore, redige periodicamente apposito "verbale di riscontro periodico".

3. Con il verbale di riscontro periodico", sulla scorta delle comunicazioni mensili e/o tempestivamente effettuate dalla direzione del cantiere forestale, viene accertato:

a. lo stato di avanzamento delle utilizzazioni boschive;

b. gli eventuali danni occorsi;

c. le piante a qualsiasi titolo assegnate e le eventuali variazioni, impreviste e necessarie, da apportare al progetto di taglio. Delle medesime si verifica il numero, la specie e ogni altro elemento utile alla loro valutazione.

4. Al termine dell'utilizzazione boschiva, deve redigersi il "verbale di riscontro finale", ovvero li "verbale di regolare esecuzione dei lavori" che, al pari di quelli periodici, viene sottoscritto dai soggetti di cui al precedente comma 2.

5. Per le piante per le quali sia stato omesso di considerare il letto di caduta o che, comunque, siano state abbattute a seguito del taglio, si provvede all'assegno e stima nel corso dell'utilizzazione da parte della direzione del cantiere forestale. Per le piante così assegnate, rientranti nell'ambito del 10 per cento della massa legnosa del lotto boschivo, si procede alla loro valutazione in fase di riscontro finale in base al prezzo di aggiudicazione, maggiorato del 15 per cento.

6. Quando l'assegno oltrepassa il suddetto limite del 10 per cento, per la parte eccedente, l'aggiudicatario deve corrispondere il quadruplo del prezzo di aggiudicazione.

7. Per ogni pianta non martellata o comunque non assegnata al taglio, che venga stroncata e danneggiata in modo così grave da obbligarne l'abbattimento, l'aggiudicatario pagherà all'Ente proprietario un indennizzo da calcolarsi nel modo seguente:

a. per un numero di piante inferiore o pari al 10% del numero di piante previste dal progetto di taglio, l'importo sarà calcolato sul prezzo di aggiudicazione maggiorato del 15%;

b. per le piante eccedenti il suddetto 10% l'importo sarà calcolato sul prezzo di aggiudicazione maggiorato di quattro volte, per quelle con diametro a 1,30 metri da terra superiore a 17,5 centimetri e di due volte, per quelle con diametro a 1,30 metri da terra inferiore o pari a 17,5 centimetri.

8. Il diametro minimo, misurato a 1,30 metri da terra, degli alberi di sottocavallo da sottoporre ad indennizzo a cura dell'aggiudicatario è di 6 centimetri.

9. I riscontri ed i relativi verbali sono redatti dalla Struttura Regionale Territoriale competente e vengono acquisiti al fascicolo. Il verbale di regolare esecuzione dei lavori, controfirmato dal Dirigente della su citata Struttura Regionale, inviati viene inviato in copia all'Ente proprietario ed all'Ente delegato territorialmente competente.

Art. 49
Proroghe

1. Allorquando l'aggiudicatario ritiene di non poter portare a termine l'utilizzazione del lotto boschivo nei termini contrattuali, per cause oggettive, può fare istanza di proroga all'Ente proprietario.

2. L'Ente proprietario, su relazione del direttore del cantiere forestale, controfirmata dalla Struttura Regionale Territoriale competente e su parere dell'Ente delegato territorialmente competente, ha facoltà di concedere la suddetta proroga per un tempo utile al completamento delle utilizzazioni del lotto boschivo.

3. La concessione di eventuali proroghe, quando superino i 180 giorni, comporta - da parte dell'aggiudicatario - l'obbligo di corrispondere all'Ente proprietario un corrispettivo, comprensivo di interessi legali, che viene determinato in fase di riscontro finale, in misura proporzionale agli incrementi di massa legnosa di cui ha beneficiato lo stesso aggiudicatario.

Art. 50
Riscontro finale

1. Il direttore del cantiere forestale comunica all'Ente delegato ed alla Struttura Regionale Territoriale competente nonché all'Ente proprietario la data di ultimazione dell'utilizzazione.

2. La Struttura Regionale Territoriale competente, entro 45 giorni dalla ricezione di detta comunicazione, effettuati i dovuti rilievi e riscontri, sulla scorta della documentazione di cui al comma 4 e 5 del precedente articolo 46 ed alla presenza dell'aggiudicatario e del direttore del cantiere forestale, redige il verbale di riscontro finale (verbale di regolare esecuzione dei lavori, con valore di riscontro finale) che, controfirmato dal dirigente della Struttura Regionale Territoriale competente, viene inviato all'Ente proprietario ed all'Ente delegato territorialmente competente .

3. Il riscontro finale, compiuto nel termine fissato dal Capitolato d'oneri di cui al precedente articolo 44 deve essere sottoscritto dalle parti.

4. In sede di riscontro finale si deve:

a. verificare che le piante utilizzate facciano parte del lotto acquistato e siano state regolarmente

assegnate;

b. esprimere un motivato parere in merito agli assegni effettuati nel corso dell'utilizzazione;

c. accertare se la lavorazione sia stata condotta nel rispetto delle norme contenute nel Capitolato d'oneri, nel Contratto e nel presente Regolamento;

d. accertare che i pagamenti siano stati effettuati dalla ditta aggiudicataria secondo le modalità convenute nel Contratto e nel Capitolato d'oneri e, nel caso di difformità, determinare la somma che resta da corrispondere all'Ente proprietario;

e. determinare, quando siano state concesse proroghe oltre i 180 giorni, l'indennizzo spettante all'Ente proprietario in base alle presenti norme;

f. determinare la somma che l'aggiudicatario deve corrispondere all'Ente proprietario per le piante assegnate nel corso del taglio; la suddetta valutazione è desunta dai dati dendrometrici rilevati al momento dell'assegno e dai verbali di mensili, redatti a cura del direttore del cantiere forestale;

g. accertare l'esecuzione dei lavori e l'assenza dei danni di cui al successivo articolo 80, comma 3, relativi alle vie di esbosco, prescrivendo l'esecuzione di eventuali lavori di rinsaldamento e/o ripristino. In tal caso, solo ad ultimazione dei lavori intimati, si potrà dare esecuzione allo svincolo della polizza fidejussoria di cui al precedente articolo 47, comma 3.

Art. 51

Assegno degli stradelli temporanei per l'avvicinamento ed il concentramento del materiale

1. Ferme restando le procedure autorizzative per la costruzione e l'ampliamento di strade e piste di esbosco permanenti, di cui ai successivi articoli 80 e 81, per l'assegno di stradelli di modeste dimensioni o per il ripristino di sentieri e mulattiere preesistenti, volto a consentire l'avvicinamento ed il concentramento del materiale sui piazzali di carico, nonché l'avvicinamento ed il concentramento sulle eventuali piazzole, l'aggiudicatario deve fare istanza all'Ente proprietario ed all'Ente delegato territorialmente competente, su motivata relazione del direttore del cantiere forestale. Nella relazione, detto direttore indica anche le opere di recupero/rinsaldamento da eseguire e le modalità di esecuzione.

2. Le operazioni di assegno vengono eseguite dal direttore del cantiere forestale, di concerto con un funzionario dell'Ente delegato territorialmente competente e della Struttura Regionale Territoriale competente, in contraddittorio con la Ditta aggiudicataria ed alla presenza di un rappresentante dell'Ente proprietario. Lo stradello da assegnare non deve comportare movimenti di terra di entità superiore ad 1 metro cubo per metro lineare, non deve avere una larghezza media superiore a 2,5 - 3,0 metri e deve essere oggetto di rinsaldamento e/o ripristino al termine dei lavori.

3. Alla valutazione delle piante o polloni eventualmente cadenti al taglio si procede in fase di riscontro finale, sulla base dei dati dendrometrici rilevati al momento dell'assegno. In fase di collaudo, deve essere accertata l'effettiva esecuzione dei lavori di rinsaldamento e/o ripristino delle vie di esbosco di cui al comma precedente, oltre all'assenza di altri danni dovuti a movimenti di terreno abusivamente realizzati dalla ditta aggiudicataria. In caso di mancata esecuzione di detti lavori ed in ogni altro caso di danni verificati in sede di collaudo, l'Ente proprietario si rivale sulla ditta aggiudicataria per le somme necessarie all'esecuzione in danno dei lavori di rinsaldamento e/o ripristino.

4. L'autorizzazione all'apertura dei strabelli è subordinata alle condizioni di assegnazione del lotto boschivo.

CAPO V
NORME COMUNI A TUTTI I BOSCHI

Sezione I
Norme tecniche

Art. 52
Finalità e criteri dei tagli boschivi

1. Le norme che disciplinano i tagli boschivi hanno la finalità di garantire la conservazione della biodiversità, la conservazione del suolo e dei versanti, il miglioramento della funzionalità e dei servigi resi dal bosco.

2. Ciascun prelievo di massa legnosa, per rispondere alle finalità di cui al comma 1, deve essere eseguito rispettando le disposizioni relative alla tutela della biodiversità, secondo i criteri e le modalità indicate nel presente Regolamento forestale.

3. Nei boschi cedui, i tagli devono essere eseguiti rispettando, in particolare, i turni, l'epoca di taglio, il rilascio delle matricine, l'ampiezza e la disposizione delle tagliate, previste dalle relazioni o dai progetti di taglio autorizzati e/o approvati dai Soggetti proprietari o gestori.

4. Nei boschi a fustaia, i tagli devono essere eseguiti con criteri colturali, in funzione della struttura e della consistenza del soprassuolo, in modo da favorire la sua stabilità complessiva e garantire il rispetto dei livelli di provvigione minimale e di saggio annuo di utilizzazione, secondo quanto previsto dal successivo articolo 70 e, nel dettaglio, dalle relazioni o dai progetti di taglio autorizzati o approvati dai Soggetti proprietari o gestori.

5. La conversione delle fustaie in cedui e quella dei cedui composti in cedui semplici è vietata. Essa, tuttavia, potrà essere autorizzata dall'Ente delegato territorialmente competente, in via del tutto eccezionale e per giustificate esigenze di carattere fitosanitario o idrogeologico e deve essere, in ogni caso, regolamentata con il P.G.F..

Art. 53
Tagli per incolumità pubblica e privata

1. Il taglio straordinario di piante per motivi di incolumità pubblica o privata o per il mantenimento in efficienza e sicurezza di edifici, manufatti, impianti e linee, è soggetto ad autorizzazione, fatti salvi i casi di cui al comma 2.

2. Non sono soggetti ad autorizzazione i tagli di cui al comma 1, se attuati in esecuzione di ordinanze adottate dall'autorità competente, ai fini della tutela della pubblica incolumità.

3. Per i fini di cui al comma 1, il proprietario o altro soggetto che ne abbia titolo, presenta istanza all'Ente delegato territorialmente competente, corredata da relazione tecnica redatta da un Dottore Agronomo o Forestale abilitato ed iscritto nella relativa sezione dell'Albo professionale.

4. L'Ente delegato territorialmente competente rilascia l'autorizzazione entro 7 giorni dal ricevimento della suddetta istanza, che ha validità di 30 giorni, prorogabile fino ad un massimo di 30 giorni.

Art. 54
Tagli straordinari

1. In presenza di un P.G.F. vigente:

   a. gli interventi relativi al taglio straordinario di piante per cause di forza maggiore (esecuzione

di opere pubbliche, taglio di piante morte in piedi, mantenimento in efficienza di edifici, manufatti, impianti e linee, ecc.) sono soggetti a preventiva comunicazione, tramite il S.U.A.F., all'Ente delegato territorialmente competente, che rilascia la relativa autorizzazione, almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori. Durante tale periodo detto Ente può effettuare eventuali controlli;

b. l'autorizzazione di cui alla precedente lettera a) ha validità di 12 mesi, prorogabile fino ad un massimo di 12 mesi;

c. per il materiale legnoso ritraibile, va redatta da parte di un tecnico Dottore Agronomo o Forestale abilitato, iscritto alla relativa sezione dell'Albo professionale, apposita relazione di assegno per la relativa registrazione sul libro economico contenuto nel P.G.F., da trasmettere all'Ente delegato territorialmente competente al termine dei lavori;

d. quando ricorrono le condizioni di cui al precedente comma a), la massa legnosa ricavata esula dal computo della ripresa prescritta dal P.G.F..

2. In assenza di P.G.F., gli interventi di cui al comma precedente possono essere effettuati previa autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente, con le procedure di cui al precedente articolo 31.

3. Nel caso in cui è prevista la vendita del materiale legnoso ritraibile dagli interventi specificati ai precedenti commi 1 e 2, il tecnico incaricato deve provvedere all'assegno e stima di detto materiale, secondo le modalità dallo stesso individuate e descritte nell'apposita relazione tecnica.

4. Il materiale legnoso derivante dai piccoli tagli boschivi di cui al precedente comma 1, quando non assegnato a titolo di uso civico, con esclusione di quello cercinato, deve essere venduto secondo le modalità previste dalla vigente normativa.

5. È facoltà dell'Ente proprietario rivolgersi all'Ente delegato territorialmente competente per l'utilizzazione delle piante di cui ai precedenti commi, in amministrazione diretta.

Art. 55

Tagli per l'attuazione dell'ordinaria manutenzione

1. Gli interventi colturali di ordinaria e razionale manutenzione forestale quali la prevenzione degli incendi boschivi, il taglio di piante morte in piedi, schiantate e/o sradicate, purché non cercinate, sempreché siano soddisfatte le esigenze bio-ecologiche, nonché la ricostituzione di cedui degradati, il cui intervento sia tuttavia previsto in un P.G.F. vigente, le ripuliture, il decespugliamento, le spalcature, eseguite in amministrazione diretta da parte degli Enti delegati e previsti dal Piano Forestale Territoriale, non sono soggetti ad alcuna comunicazione/autorizzazione.

2. Il materiale ritratto dalle utilizzazioni di cui al comma 1 rimane nella disponibilità patrimoniale dell'Ente proprietario, salvo diverse intese con l'Ente delegato territorialmente competente.

3. Sussiste, comunque, l'obbligo dell'annotazione in apposito registro, da parte dell'Ente proprietario dei prelievi legnosi, come comunicati di volta in volta dall'Ente delegato.

Art. 56

Tagli colturali a macchiatico negativo

1. I tagli colturali a macchiatico negativo per le superfici boscate che, complessivamente, sono superiori o pari a 10 ettari, devono essere inclusi nel piano dei tagli di un P.G.F. vigente, ancorché redatto in forma semplificata. In assenza di un P.G.F. vigente, si procede in conformità del disposto del precedente articolo 40, commi 5 e 6 (anticipo di ripresa).

2. Gli interventi colturali di sfollo e di diradamento a macchiatico negativo possono essere effettuati in amministrazione diretta, da parte degli Enti delegati, previa redazione di una relazione o progetto

di taglio, secondo le modalità di cui ai precedenti articoli 30 e 31.

3. Il materiale legnoso ritraibile potrà essere venduto ai cittadini residenti a prezzo di uso civico o a ditte iscritte alla C.C.I.A.A. per il settore delle utilizzazioni boschive, secondo le modalità previste dalla vigente normativa.

Art. 57

Modalità di esecuzione della martellata - Segni convenzionali

1. L'esecuzione della martellata, distinta per forma di governo del bosco, va eseguita secondo le modalità descritte nei seguenti punti.

a. Fustaia:

1. le piante da abbattere che abbiano diametro a petto d'uomo – misurato a 1,30 metri da terra - pari o superiore a 18 centimetri, debbono essere martellate con l'impronta del martello forestale del tecnico incaricato e numerate progressivamente su apposita specchiatura al ceppo con numero in tinta rossa indelebile. Il loro diametro è misurato a 1,30 metri da terra ed annotato in apposito piedilista di martellata, unitamente alla specie di appartenenza. Alle piante con difetti e malformazioni, ai fini della stima, deve essere attribuito uno specifico coefficiente di riduzione;

2. le piante assegnate al taglio che abbiano il diametro a petto d'uomo inferiore a 18 centimetri, debbono essere contrassegnate al ceppo su apposita specchiatura, con una crocetta in tinta rossa indelebile e con l'impronta del martello forestale del tecnico incaricato. Lo stesso procedimento si adotta per le piante secche in piedi. I monconi vanno contrassegnati al ceppo con uno zero, in tinta rossa indelebile;

3. in fase di martellata dovrà essere individuato il letto di caduta e dovranno essere contrassegnate le piante in esso incluse, il cui volume è da considerare quale parte integrante della ripresa prescritta, a partire dal diametro minimo di 6 centimetri a petto d'uomo;

4. in fase di utilizzazione, in via del tutto eccezionale e per motivate esigenze, è possibile modificare il letto di caduta, previo ordine di servizio del direttore del cantiere forestale, che procederà anche all'eventuale compensazione della massa legnosa, dandone immediata comunicazione all'Ente delegato territorialmente competente ed alla Struttura Regionale Territoriale competente;

5. il perimetro del lotto boschivo deve essere delimitato con segni traguardabili in tinta rossa, riportati su piante e/o rocce;

b. Cedui:

1. le matricine di età superiore o pari a due volte il turno minimo (2T), di cui all'articolo 63, da abbattere e che abbiano un diametro a petto d'uomo pari o superiore a 18 centimetri, devono essere martellate con l'impronta del martello forestale del tecnico incaricato ed essere numerate progressivamente su apposita specchiatura al ceppo, con numeri in tinta rossa. Il loro diametro è misurato a 1,30 metri da terra e riportato in apposito piedilista di martellata, unitamente alla specie di appartenenza;

2. le rimanenti piante cadenti al taglio, sia da seme e sia da ceppaia, vanno rilevate mediante aree di saggio di minimo 400 metri quadrati;

3. le piante da riservarsi dal taglio - matricine - vanno contrassegnate con anello in tinta verde indelebile a 1,30 metri da terra e numerate progressivamente sul fusto alla medesima altezza. Di esse si rileva il diametro a 1,30 metri, il numero progressivo e la specie, riportando i dati in apposito piedilista.

c. Cedui in conversione:

1. gli allievi o soggetti da riservare dal taglio vanno contrassegnati con un anello in tinta

verde indelebile a 1,30 metri da terra e numerati progressivamente lungo il fusto. Di essi si rileva il diametro a petto d'uomo, che viene riportato in apposito piedilista unitamente alla specie;

2. le piante da abbattere, di diametro a petto d'uomo – misurato a 1,30 metri da terra – pari o superiore a cm 18, devono essere martellate con l'impronta del martello forestale e numerate progressivamente al ceppo su apposita specchiatura, con numero in tinta rossa indelebile. Il loro diametro è misurato a petto d'uomo e riportato in apposito piedilista di martellata, unitamente alla specie di appartenenza;

3. le piante da abbattere con diametro a petto d'uomo inferiore a 18 centimetri e superiore a 6 centimetri, le piante morte in piedi ed i monconi, vanno rilevate mediante aree di saggio di minimo 400 mq;

d. Boschi cedui e fustaie:

1. le piante delimitanti le piste di esbosco da realizzare debbono essere contrassegnate con un doppio anello in tinta gialla indelebile a 1,30 metri da terra e con una numerazione progressiva, sempre in tinta gialla, apposta tra i due anelli e riferita a ciascuna pista. Lo stesso procedimento si adotta per le piante delimitanti eventuali piazzali di carico ed eventuali piazzole. Di ogni pianta così contrassegnata, viene rilevato il diametro a 1,30 metri da terra e la specie;

2. le piante cadenti al taglio per la realizzazione delle piste di esbosco o per la costruzione di piazzali di carico o piazzole, qualora non rilevate in fase di assegno e stima del lotto boschivo, devono essere martellate con l'impronta del martello forestale del direttore del cantiere forestale incaricato e devono recare sulla specchiatura al ceppo una numerazione progressiva in tinta rossa indelebile. Detta numerazione ha inizio con un numero successivo a quello contrassegnante l'ultima pianta martellata e numerata, appartenente al lotto boschivo vero e proprio. Di dette piante, la direzione del cantiere forestale redige apposito verbale di assegno e stima ed il relativo importo, a prezzo di aggiudicazione, viene versato dalla ditta aggiudicataria al momento dell'assegno;

3. le piante di confine delimitanti il lotto boschivo posto in vendita debbono essere contrassegnate con doppio anello in tinta verde indelebile, a 1,30 metri da terra e portare, tra i due anelli, un numero progressivo proprio nella medesima tinta, visibile dall'interno dello stesso lotto.

Art. 58

Allestimento e sgombero delle tagliate

1. L'allestimento dei prodotti del taglio e lo sgombero dai boschi dei prodotti stessi deve compiersi il più prontamente possibile.

2. Nei cedui, detti prodotti devono essere asportati dalle tagliate o almeno concentrati negli spazi vuoti delle tagliate stesse ed a detto scopo destinati, non oltre un mese dal termine consentito per il taglio, di cui al successivo articolo 62.

3. Le operazioni di esbosco non devono danneggiare il soprassuolo e, in particolare, il novellame.

4. È vietato, salvo autorizzazione rilasciata dall'Ente delegato territorialmente competente, il trasporto a valle del materiale legnoso lungo versanti, fossi e torrenti, in cui siano state eseguite opere di sistemazione idraulico-forestale; è vietato, altresì, il trascinamento o lo strascico lungo strade aperte al transito ordinario.

5. È vietato depositare, anche temporaneamente, materiale legnoso o di risulta all'interno dell'alveo di torrenti, fossi ed impluvi, per evitare i rischi connessi al trasporto a valle di tali materiali, in caso di forti precipitazioni.

6. È consentito il transito dei trattori gommati e dei trattori forestali lungo tracciati e/o varchi naturali, che non comportino danni al soprassuolo o movimenti di terra, salvo casi particolari (possibile costipamento del terreno, periodi particolarmente piovosi, rinnovazione in atto ecc.).

7. È consentita la manutenzione ed il ripristino di strade, piste e relative piazzole, mulattiere e/o sentieri, che non comportino movimenti di terreno, altrimenti, tali interventi devono essere debitamente autorizzati dal proprietario e muniti della prescritta autorizzazione per i movimenti di terreno, prevista dal presente Regolamento.

8. È vietato l'abbruciamento dei residui della lavorazione nei boschi. I residui delle utilizzazioni boschive, costituiti da ramaglie, cimali, sottobosco e da ogni altro avanzo della lavorazione, non utilizzabili commercialmente, sia delle fustaie che dei cedui, possono essere lasciati sul posto, adeguatamente ed uniformemente sparsi sulla superficie, oppure in piccole andane lungo le curve di livello, larghe massimo 1,5 metri ed alte al culmine massimo 30 centimetri, in modo che non siano di ostacolo all'affermazione della rinnovazione, purché le pezzature non siano superiori ai 1,5 metri di lunghezza, oppure sotto forma di triturato o cippato. Detti residui, ove non diversamente disposto da specifiche disposizioni di legge o nei provvedimenti di autorizzazione al taglio, debbono essere disposti in loco ordinatamente negli spazi vuoti, in piccole andane, lasciando libere le ceppaie e l'eventuale rinnovazione di specie forestali. Per ridurre il rischio di incendi, per una striscia di 20 metri lungo le strade e le piste forestali, i residui devono essere allontanati dalle tagliate o concentrati negli spazi liberi, il più prontamente possibile ed ivi triturati o cippati.

Art. 59
Esbosco dei prodotti

1. Ferma restante l'osservanza delle leggi relative al trasporto dei legnami, l'esbosco dei prodotti deve farsi, di regola, per strade, per condotti e canali di avvallamento già esistenti, evitando il transito e il rotolamento nelle parti di bosco tagliate di recente o in rinnovazione. In particolare, per quanto riguarda il trasporto con teleferica o filo a sbalzo, si richiamano le disposizioni di cui agli articoli 30 e seguenti del D.P.R. 28 giugno 1955, n. 771.

2. Il rotolamento e lo strascico è permesso soltanto dal luogo dove la pianta è stata atterrata alla strada, condotta o canale o spazio vuoto più vicino.

3. È consentito l'impiego di trattrici gommate e/o cingolate e di gru a cavo, per l'avvicinamento del legname dal luogo dove la pianta è stata abbattuta al piazzale di carico.

Art. 60
Carbonizzazione

1. Nell'ambito della gestione sostenibile delle risorse forestali è consentita la pratica della carbonizzazione.

2. La carbonizzazione deve avvenire, ove possibile, in aie carbonili preesistenti, adottando il metodo appenninico tradizionale, con carbonaia a cupola rivestita di terra ("catuozzo").

3. Qualora occorra formare nuove aie, queste si praticheranno nei vuoti del bosco e nei luoghi ove, per l'azione del vento o per altre cause, non esista pericolo per il soprassuolo e per la consistenza e la stabilità del terreno.

4. L'autorità forestale competente può inibire o imporre speciali e opportune cautele per l'esercizio della carbonizzazione, quando vi possa essere pericolo di incendio.

5. Durante la preparazione del carbone, il terreno circostante deve essere comunque vigilato, di giorno e di notte, da operai esperti, al fine di evitare ogni pericolo di incendio al bosco circostante.

Art. 61

Preparazione della carbonella

1. La preparazione della brace o carbonella non deve recare danno alle piante e/o alle ceppaie e può effettuarsi solo nelle giornate umide e piovose e mai nelle giornate di vento, escluso in ogni caso il periodo compreso dal 1° giugno al 30 settembre.

2. Per detta preparazione devono adibirsi gli spazi vuoti del bosco e le aie delle carbonaie.

Sezione II

Boschi Cedui

Art. 62

Epoca del taglio

1. L'epoca del taglio dei boschi cedui è regolata come segue:

a. faggio dal 15 settembre al 15 maggio;

b. altre specie dal 1° ottobre al 31 marzo;

c. eucalipto dal 1° ottobre al 15 giugno.

2. Nel caso dei boschi misti di faggio e di altre specie, si farà riferimento alla specie prevalente.

3. Il taglio per la conversione a fustaia dei cedui, eseguito con le modalità previste dalle disposizioni del presente Regolamento, è consentito in qualsiasi stagione dell'anno.

Art. 63

Turno minimo

1. Per i cedui puri il turno minimo dei tagli non può essere inferiore a:

a. eucalipto, anni 10;

b. castagno, anni 12;

c. ontani, robinia, salici e nocciolo, anni 12;

d. cerro, anni 16;

e. leccio, anni 25;

f. altre specie quercine, anni 18;

g. carpino e orniello, anni 18;

h. faggio, anni 24;

i. specie tipiche della macchia mediterranea, anni 25.

2. Per i cedui misti, si applica il turno della specie prevalente, fatti salvi i cedui misti di robinia, in cui si applica il turno assegnato alle altre specie che compongono il soprassuolo, quando queste ultime ne costituiscano almeno il 30 per cento.

3. I turni minimi per i cedui di specie forestali idonee per la produzione di biomassa ad uso energetico possono essere ridotti, sempre che tale attività sia stata pianificata nei P.G.F. e previo rilascio del parere favorevole dell'Ente delegato territorialmente competente, in ordine alla compatibilità della ceduazione a turno breve, con la stabilità dei versanti e la conservazione del suolo.

4. Per i cedui a sterzo di faggio e di leccio, il periodo di curazione è fissato in anni 8. I polloni di maggiore diametro devono avere un'età media di 24 anni. Con il taglio di curazione vengono asportati contestualmente i polloni di 24 anni e diradati quelli di età inferiore.

5. Per i cedui di castagno ricadenti nei comuni di: Angri, Bracigliano, Calvanico, Castel San Giorgio, Cava dei Tirreni, Corsara, Mercato San Severino, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, Sarno, Scafati, Sant'Egidio Monte Albino, Siano, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Tramonti e nell'Agro Nocerino-Sarnese, il turno minimo è di anni 9.

6. È consentita la trasformazione del ceduo di castagno in castagneto da frutto, mediante innesto. La ceduazione può essere effettuata prima della scadenza dei turni minimi, sempre che tale attività sia stata pianificata nei P.G.F. e previo rilascio dell'autorizzazione dall'Ente delegato territorialmente competente.

Art. 64

Sfolli e diradamenti

1. In deroga ai P.G.F., i tagli di sfollo e di diradamento sono consentiti nei boschi cedui, semplici, matricinati e composti, in numero massimo di due per ogni turno, con intervallo non inferiore a un terzo del turno, previo rilascio del parere favorevole dell'Ente delegato territorialmente competente.

2. Negli sfolli e nei diradamenti dei boschi cedui, semplici, matricinati e composti, devono essere prelevati esclusivamente i polloni aduggiati o deperienti. In ogni caso, non può essere prelevato più del 15% del numero totale di polloni presente su ogni ceppaia.

Art. 65

Cedui matricinati

1. Il taglio dei boschi cedui matricinati deve essere eseguito in modo da riservare almeno 70 matricine per ettaro, ad eccezione dei cedui di castagno, nei quali le matricine riservate dal taglio non possono essere inferiori a 50.

2. Le matricine vanno scelte fra le specie che compongono il ceduo, dando preferenza alle specie quercine ed al faggio. In ogni caso, andranno tutelate le specie di cui al successivo articolo 79.

3. Delle matricine prescelte, almeno il 50 per cento devono avere un'età minima pari al doppio del turno, fatto salvo che non sia presente un sufficiente numero di soggetti idonei, per condizioni fitosanitarie e di sviluppo. Le rimanenti matricine sono scelte fra le piante da seme o, in mancanza, fra i polloni di migliore portamento e più sviluppati. Dette matricine devono essere distribuite, possibilmente, in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata o a gruppi nel caso di specie che non tollerano il brusco isolamento (faggio). Le matricine da eliminare vanno tagliate contestualmente ai polloni.

4. Nei boschi con pendenza superiore al 70 per cento, il numero minimo di matricine deve essere aumentato da 50 a 70, per il castagno e da 70 a 100, per le altre specie.

5. Nei boschi misti di robinia devono essere rilasciate le matricine appartenenti alle altre specie forestali presenti, secondo i criteri di cui al presente articolo.

Art. 66

Cedui composti

1. Si definiscono composti i cedui in cui, prima del taglio, sono presenti matricine appartenenti ad almeno 3 classi di età, con uniforme distribuzione spaziale.

2. Il numero delle matricine da riservare al taglio deve essere di almeno 140 per ettaro, di cui 50-60 dell'età del turno del ceduo (allievi) e le rimanti, ripartite fra le altre classi di età multiple del turno.

3. Le matricine vanno scelte fra le specie che compongono il ceduo, dando preferenza alle specie quercine ed al faggio. In ogni caso, andranno tutelate le specie di cui al successivo articolo 79. Dette matricine devono essere distribuite in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata.

4. Le matricine da eliminare vanno tagliate contestualmente ai polloni.

Art. 67

Cedui senza matricine

1. Nei boschi cedui puri di robinia, eucalipto, nocciolo, pioppo e salice, non è obbligatoria la riserva di matricine.

Art. 68

Modalità dei tagli

1. Il taglio dei polloni deve essere eseguito al colletto ed in modo che la corteccia non risulti slabbrata. La superficie di taglio deve essere inclinata o convessa e, comunque, tale da evitare ristagni di acqua.

Art. 69

Taglio dei boschi cedui posti in situazioni speciali

1. Nei boschi in situazione speciale, il taglio è soggetto alle specifiche norme vigenti, in rapporto alla classificazione ed ai vincoli insistenti sull'area. Per quanto non previsto da tali norme, si applicano le norme di cui ai commi successivi.

2. I boschi cedui situati in zone soggette a frane, specie se incombenti su centri abitati e su vie di comunicazione, debbono essere tenuti a regime ed utilizzati a ceduo matricinato ed a ceduo a sterzo (disetaneo).

3. Sui versanti soggetti a rotolamento di massi ed incombenti su centri abitati e su vie di comunicazione, dovrà essere rilasciata una fascia di protezione larga almeno 20 metri, nella porzione inferiore della pendice.

4. Ove si tratti di aree a rischio idrogeologico, l'esbosco deve essere effettuato con canalette, fili a sbalzo o altri sistemi, atti a evitare la rottura del cotico, l'asportazione della lettiera e/o il sentieramento, in modo da impedire l'innesco di fenomeni di dissesto.

5. Nei casi di cui al precedente comma 4, le dimensioni della singola tagliata devono essere commisurate alla pendenza del versante, secondo le prescrizioni dettate dall'Ente delegato territorialmente competente.

Sezione III

Boschi a fustaia

Art. 70

Definizioni e trattamento

1. Il bosco a fustaia o di alto fusto è costituito da piante originate esclusivamente da seme. In caso di coesistenza di piante da seme e da ceppaia, la forma di governo viene attribuita stabilendo l'origine della provvigione prevalente.

2. Le fustaie transitorie, ovvero i soprassuoli transitori, ai fini del trattamento assestamentale, sono assimilate per la loro funzione e struttura alle fustaie di origine gamica.

3. Nel governo a fustaia rientrano anche i boschi di neo-formazione, così come definiti all'articolo 154.

4. Nelle fustaie, il taglio raso è di norma vietato. Il taglio raso può essere effettuato solo negli impianti di specie esotiche, negli impianti di arboricoltura da legno e negli altri impianti costituiti a

scopo produttivo, Nelle fustaie, il taglio delle piante è consentito in tutte le stagioni dell'anno. In qualsiasi periodo dell'anno sono, altresì, consentite le ripuliture, gli sfolli ed i diradamenti, nei limiti di cui al presente Regolamento.

5. Salvo diversa disposizione del P.G.F., nelle fustaie coetanee di età inferiore a 30 anni, il taglio di diradamento non deve interessare più del 15 – 20 per cento dell'area basimetrica. Per i successivi diradamenti e fino a 60 anni di età, per ogni intervento, distanziato di 10 anni, non deve essere prelevato più del 20 – 30 per cento dell'area basimetrica. Per il diradamento di detti soprassuoli è ammesso anche il metodo colturale.

6. Nelle fustaie disetanee o "irregolari", in quelle coetanee di età superiore a 60 anni e fino all'età del turno, nonché nelle fustaie transitorie, si interviene con criteri colturali (metodo colturale). Gli interventi devono tendere a migliorare la struttura del bosco, favorendo la diversificazione compositiva e strutturale, aumentare la stabilità dei popolamenti e favorire la rinnovazione naturale. In particolare, con tali interventi si dovrà tendere a liberare eventuali gruppi di rinnovazione affermata, a ridurre la densità ove questa risulti eccessiva per consentire un regolare sviluppo degli alberi, anche in relazione alle possibilità di fruttificazione, disseminazione e sviluppo dei semenzali per favorire l'accrescimento dei soggetti meglio conformati.

7. In ogni caso, si dovranno applicare le norme per la salvaguardia della biodiversità di cui all'articolo 79.

8. In situazioni particolari, i predetti diradamenti possono essere orientati a valorizzare anche singole piante, adottando le tecniche della selvicoltura d'albero.

9. Affinché si possa intervenire mediante i tagli colturali di cui al precedente comma 7, occorre che la provvigione media presente sulla superficie interessata dall'intervento dopo il taglio, sia superiore alla provvigione minimale di seguito riportata:

Caratteristiche del popolamento	Provvigione minimale (m3ha-1)
Popolamenti di pini mediterranei	100-150
Popolamenti di cerro o a prevalenza di cerro, popolamenti di latifoglie mesofile, popolamenti misti di altre specie, pinete di pino nero, laricio, d'aleppo	150-200
Popolamenti di faggio o a prevalenza di faggio, popolamenti misti di conifere e latifoglie della zona montana	200-250

10. Nei tagli colturali, il saggio di utilizzazione annuo, salvo se non diversamente specificato, con motivazione, nel P.G.F., non può superare i limiti sotto riportati:

Caratteristiche del popolamento	Saggio di utilizzazione (% di area basimetrica)
Popolamenti di pini mediterranei	3,0
Popolamenti di cerro o a prevalenza di cerro, popolamenti di latifoglie mesofile, popolamenti misti di altre specie, pinete di pino nero, laricio, d'aleppo	2,5
Popolamenti di faggio o a prevalenza di faggio, popolamenti misti di conifere e latifoglie della zona montana	2,0

11. Il taglio colturale, di norma, potrà essere ripetuto sulla stessa superficie dopo un periodo non inferiore a 10 anni.

12. Nei rimboschimenti di conifere di età superiore a 60 anni, il taglio di rinnovazione, eseguito nel rispetto dei limiti sopra esposti, dovrà favorire l'insediamento e lo sviluppo delle latifoglie autoctone.

13. Il trattamento dei rimboschimenti di conifere deve essere teso, prioritariamente, alla rinaturalizzazione del soprassuolo arboreo e si dovrà procedere mediante tagli di diradamento selettivo, il cui grado e tipo saranno determinati in base alle caratteristiche del soprassuolo e delle condizioni geo-pedologiche ed orografiche.

14. Le fustaie coetanee, che hanno raggiunto l'età del turno minimo, possono essere trattate con tagli successivi uniformi, a buche (gruppi) o a strisce. Dovranno essere preferiti i tagli successivi eseguiti a piccole buche o strisce per ottenere strutture diversificate e di tipo coetaneo nelle buche o strisce e disetaneo nel complesso e tali da soddisfate le indicazioni fornite dal D.M. 17 ottobre 2007. Nell'ambito dei tagli di rinnovazione, i tagli successivi potranno essere preceduti da tagli di preparazione 10-15 anni prima dell'età del turno.

15. È sempre vietata la conversione dei boschi di alto fusto, dei soprassuoli transitori e dei cedui in conversione in cedui semplici, matricinati e composti salvo se non diversamente specificato nel P.G.F. e solo per comprovate esigenze di natura geo-pedologica, idrogeologica e/o legate alla sicurezza dei versanti.

Art. 71
Trattamento dei soprassuoli transitori

1. Si definiscono fustaie transitorie, ovvero soprassuoli transitori, i soprassuoli derivanti da uno o più tagli di avviamento effettuati nei cedui, al fine di convertirli a fustaia che, per le loro funzioni e struttura, possono essere assimilate alle fustaie di origine gamica.

2. È vietato convertire i soprassuoli transitori in cedui semplici, matricinati e composti.

3. Il trattamento dei cedui per la conversione all'alto fusto prevede l'esecuzione di tagli di avviamento, consistenti in diradamenti sulle ceppaie, finalizzati alla riduzione progressiva del numero di polloni, tale da ottenere dei soprassuoli transitori e preparare il soprassuolo alla rinnovazione da seme.

4. È ammessa la conversione diretta ad alto fusto dei cedui invecchiati.

5. In ogni caso, al primo intervento di avviamento, da effettuare all'età di almeno il doppio del turno minimo previsto dal precedente articolo 63, si devono rilasciare almeno 2 polloni per ceppaia, oltre alle matricine in buono stato vegetativo, di modeste dimensioni e con chioma raccolta. Tuttavia, laddove le condizioni lo consentano, potrà essere rilasciato un solo pollone per ceppaia.

6. Nei successivi tagli di avviamento non si può prelevare, di norma, più del 20 per cento della massa presente. I tagli di avviamento dovranno favorire le specie sporadiche. Nel caso di cedui di faggio con presenza di abete bianco, gli individui di questa specie andranno, in ogni caso, tutelati.

7. Nei soprassuoli transitori, i tagli di rinnovazione potranno essere effettuati quando si verifica una delle seguenti condizioni:

a. è stata superata un'età pari a 5 volte il turno minimo previsto per i cedui delle stesse specie.

b. è stata superata la provvigione minimale, riportata al precedente articolo 70 per le fustaie della stessa specie.

8. I tagli di rinnovazione devono essere effettuati in modo da ottenere strutture diversificate e disetanee nel complesso con lo scopo ultimo di ottenere la rinnovazione da seme delle specie costituenti il bosco.

9. In presenza di incipienti fenomeni di senescenza e di deperimento del soprassuolo transitorio, può essere consentita l'anticipazione dei tagli di rinnovazione, in deroga ai criteri minimi sopra stabiliti.

10. Nel trattamento dei soprassuoli transitori dovrà essere applicato il metodo colturale.

Art. 72

Turno minino e periodo di rinnovazione nelle fustaie coetanee e coetaneiformi

1. Per le fustaie coetanee o coetaneiformi, trattate a tagli successivi, salvo diverse disposizioni del P.G.F., il turno minimo è fissato in:

a. 100 anni, per le fustaie di faggio, con periodo di rinnovazione compreso tra i 15 ed i 20 anni;

b. 90 anni, per il cerro, con periodo di rinnovazione compreso tra i 15 ed i 20 anni;

c. 70 anni, per le altre specie quercine, con periodo di rinnovazione compreso tra i 15 ed i 20 anni;

d. 100 anni per le fustaie di pino domestico e marittimo;

e. 70 anni per le fustaie di pino d'aleppo ed altre conifere;

f. 60 anni per le fustaie di ontano napoletano ed altre latifoglie;

g. 25 anni per le fustaie di pino insigne.

Art. 73

Boschi in situazioni speciali e/o con soprassuolo irregolare

1. Nei boschi in situazioni speciali, il taglio è soggetto alle specifiche norme vigenti in rapporto alla classificazione ed ai vincoli insistenti sull'area. Per quanto non previsto da tali norme, si applicano le norme di cui al presente Regolamento.

2. Nelle fustaie con soprassuolo irregolare, si applicano comunque i criteri di cui al precedente articolo 70 e quelli adottati per i soprassuoli disetanei.

Art. 74

Coltivazione delle sugherete

1. La sughereta e le tipologie forestali correlate, in quanto componenti di pregio del paesaggio costiero della Regione Campania, sono soggette alla regolamentazione riportata nei seguenti commi, anche se non ricadenti in terreni sottoposti a vincolo idrogeologico.

2. La sughereta è tale se occupa una superficie minima di 2500 metri quadrati ed una densità non inferiore a 30 piante per ettaro, nei soprassuoli puri o a prevalenza di sughera.

3. Il taglio delle piante di sughera, anche se non più produttive o morte in piedi, è soggetto ad autorizzazione ed, in ogni caso, è subordinato alla sostituzione con piante della stessa specie.

4. Le specie subordinate possono essere sottoposte a taglio e sostituite con piante di sughera.

5. Nei consorzi misti soggetti a utilizzazioni, dovranno essere preservate dal taglio almeno 30 piante di sughera per ettaro, qualora presenti.

6. Non è consentita la trasformazione della sughereta in altra qualità di coltura. Il mutamento di destinazione d'uso delle sugherete per fini non agricoli, è soggetto a specifica autorizzazione da parte dell'Ente delegato territorialmente competente, con l'obbligo del reimpianto in aree limitrofe.

7. La demaschiatura e l'estrazione del sughero gentile dalle piante di sughera è soggetta alle norme di cui alla Legge 18 luglio 1956, n. 759.

Sezione IV
Norme di tutela

Art. 75
Norme per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi

1. È vietato a chiunque di accendere fuochi all'aperto nei boschi o a distanza inferiore a 50 metri dai medesimi, aumentata a 100 metri nel periodo di massima pericolosità. In ogni caso, in tale periodo, prevalgono le disposizioni impartite annualmente con il Decreto del Dirigente della competente Struttura Regionale.

2. È, altresì, vietato a chiunque di accendere fuochi sugli arenili e/o nelle fasce dunali o rocciose retrostanti.

3. L'accensione del fuoco negli spazi vuoti del bosco è consentita per coloro che, per motivi di lavoro, sono costretti a soggiornare nei boschi, limitatamente al riscaldamento ed alla cottura delle vivande. I fuochi debbono essere accesi adottando le necessarie cautele e dovranno essere localizzati negli spazi vuoti, preventivamente ripuliti da foglie, da erbe secche e da altre materie facilmente infiammabili. È fatto obbligo di riparare il focolare in modo da impedire la dispersione della brace e delle scintille e di spegnerlo completamente prima di abbandonarlo.

4. Le stesse cautele debbono essere adottate anche da coloro i quali soggiornano temporaneamente per motivi ricreativi e di studio, i quali sono obbligati ad utilizzare le aree pic-nic all'uopo attrezzate.

5. L'abbruciamento delle ristoppie e di altri residui vegetali è permesso quando la distanza dai boschi è superiore a quella indicata nel comma 1, purché il terreno su cui l'abbruciamento si effettua, venga preventivamente circoscritto ed isolato con una striscia arata (precesa o fascia protettiva) della larghezza minima di metri cinque. Comunque, non si deve procedere all'abbruciamento in presenza di vento. È fatto obbligo di presiedere a tutte le operazioni di bruciatura.

6. Nel periodo di massima pericolosità è vietato fumare nei boschi, nelle strade e sentieri che li attraversano. Nei castagneti da frutto è consentita la ripulitura del terreno dai ricci, dal fogliame e dalle felci, mediante la loro raccolta, concentramento ed abbruciamento. L'abbruciamento è consentito dal 1° settembre al 30 marzo e dovrà essere effettuato dall'alba alle ore 9. Il materiale raccolto in piccoli mucchi è bruciato con le opportune cautele, in apposite radure predisposte nell'ambito del castagneto.

7. L'abbruciamento delle ristoppie e la pulizia dei castagneti da frutto debbono essere preventivamente denunciati al Sindaco ed alla stazione dei Carabinieri Forestale competente per territorio.

8. È consentito l'uso del controfuoco come strumento di lotta attiva degli incendi boschivi. Il controfuoco, ove necessario e possibile, viene attivato da chi è preposto alla direzione delle operazioni di spegnimento, previa intesa con tutte le autorità coordinate nell'intervento.

9. Il fuoco prescritto, da attuarsi in ottemperanza alla L. R. 13 giugno 2016, n. 20, a fini di prevenzione degli incendi boschivi e per la gestione e la conservazione di diversi ecosistemi, viene utilizzato nei seguenti ambiti:

a. prevenzione incendi, al fine della riduzione periodica del carico e della continuità orizzontale e verticale dei combustibili e per la gestione di viali spezzafuoco in aree ad elevato rischio incendi, anche in contesto urbano-forestale;

b. gestione conservativa di aspetti storici e funzionali degli habitat e del paesaggio, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, della tutela di specie vegetali

e faunistiche per le quali sia riconosciuto l'effetto positivo del fuoco su particolari fasi del ciclo riproduttivo o nella creazione di favorevoli condizioni ecologiche;

c. attività agro-silvo-pastorali finalizzate alla gestione delle risorse pastorali, al miglioramento della qualità dei foraggi, alla gestione dei castagneti, degli uliveti e delle altre specie arboree, all'abbattimento di cariche patogene, alla rinnovazione naturale di popolamenti forestali, alla preparazione del terreno per la semina o l'impianto, al controllo della vegetazione invasiva;

d. ricerca scientifica, per la valutazione degli effetti del fuoco prescritto su componenti ecosistemiche, per l'ottimizzazione delle prescrizioni in diversi contesti ambientali e fitocenosi e per l'applicazione di sistemi esperti per la progettazione e la gestione del fuoco prescritto;

e. formazione del personale addetto alle attività antincendio;

f. sviluppo di programmi di comunicazione alla cittadinanza sui temi della prevenzione degli incendi e dell'autoprotezione.

10. Sono considerati interventi colturali di prevenzione degli incendi, quelli progettati. approvati e finalizzati ad assecondare i fenomeni di rinaturalizzazione in atto in rimboschimenti di conifere, le sotto piantagioni, i rinfoltimenti ed i nuovi rimboschimenti, con l'impiego di latifoglie autoctone maggiormente resistenti al fuoco. Sono altresì considerati strumenti di selvicoltura preventiva gli sfolli ed i diradamenti, il taglio fitosanitario, le spalcature dei rami morti ed il taglio della vegetazione arbustiva, qualora efficace ad interrompere la continuità verticale del combustibile.

11. Nelle fasce perimetrali dei boschi e dei rimboschimenti, nonché nelle fasce laterali alla viabilità di servizio forestale, per una profondità massima di 30 metri, oltre al controllo della vegetazione erbacea ed arbustiva, anche mediante il pascolo, sono consentiti diradamenti di intensità tale da creare un'interruzione permanente nella copertura delle chiome.

12. Gli Enti gestori delle linee ferroviarie, delle autostrade e delle strade statali, provinciali e comunali, nonché i proprietari frontisti delle strade vicinali ed interpoderali, sono tenuti a mantenere sgombre da vegetazione e da rifiuti, le banchine e le scarpate delle vie di loro competenza, confinanti con aree boscate o ricadenti in prossimità di esse. Tale operazione deve essere eseguita senza ricorrere all'uso del fuoco.

13. Nelle aree di interfaccia bosco-insediamenti abitativi, produttivi e/o ricreativi, è fatto obbligo ai proprietari di eliminare tutte le fonti di possibile innesco di incendio e di effettuare la ripulitura dell'area circostante l'insediamento, per un raggio di almeno 20 metri, mediante il taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva, nelle aree libere ed in quelle boscate.

14. È vietato gettare dai finestrini delle automobili mozziconi di sigaretta lungo le strade confinanti con aree boscate, all'interno delle stesse o in aree comunque ricoperte da vegetazione erbacea ed arbustiva. Durante il periodo di massima pericolosità, è vietata l'organizzazione di qualsiasi manifestazione lungo le strade che attraversano i boschi.

15. È demandata alla competenza dei Sindaci l'emanazione di specifiche ordinanze, preordinate all'osservanza dell'articolo 182, comma 6 bis, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, nella parte in cui dispone l'espresso divieto di bruciatura dei residui vegetali e forestali nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, con specifica previsione che la trasgressione del divieto sarà punita a norma dell'articolo 7 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 e ss.mm.ii..

16. Il Sindaco ed il responsabile della stazione dei Carabinieri Forestali competente per territorio, quando ne ricorrano le necessità, possono vietare manifestazioni anche al di fuori di tale periodo.

17. Chiunque avvisti un incendio, che interessi o minacci un'area boscata, è tenuto a dare l'allarme al numero verde della Regione Campania 800449911 o a quello della sua sede territorialmente più vicina, al numero 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, all'Ente delegato competente per territorio, oppure agli organi di polizia.

18. Il proprietario del terreno sul quale è in atto l'incendio è sempre tenuto ad intervenire

tempestivamente con le attrezzature in suo possesso ed a collaborare alle operazioni di circoscrizione, spegnimento e bonifica.

19. Alle operazioni di spegnimento degli incendi provvedono le strutture individuate dalla Regione con il piano Anti Incendi Boschivi (A.I.B.). Al servizio A.I.B. possono partecipare anche le squadre attivate dai Comuni e dalle associazioni di volontariato.

20. Spento l'incendio, l'area percorsa deve essere sorvegliata dal proprietario e/o da coloro che hanno partecipato alle operazioni di spegnimento, per il tempo necessario ad eseguire le operazioni di bonifica, atte ad eliminare ogni focolaio residuo.

Art. 76

Divieto di impianto di fornaci e/o di fabbriche di fuochi d'artificio

1. Nell'interno dei boschi o a meno di metri 100 da essi, non è permesso l'impianto di fornaci, depositi e/o fabbriche di qualsiasi genere, che possano innescare incendio ed esplosioni.

2. Sono, altresì, vietati i fuochi di artificio nei boschi e ad una distanza di 1 chilometro da essi.

3. In ogni caso, le manifestazioni pubbliche di fuochi artificiali debbono essere denunciate con 15 giorni di anticipo, alle competenti autorità.

4. In caso di incendio e/o di danneggiamenti da esplosione, il responsabile degli impianti o dei fuochi di artificio è obbligato al versamento, in favore del proprietario del bosco, delle spese di estinzione dell'incendio e di ricostituzione dell'area danneggiata

5. I fuochi di artificio connessi con manifestazioni pubbliche a carattere locale, che interessino superfici boscate poste a distanza inferiore ad 1 chilometro, possono essere autorizzate con ordinanza del Sindaco, con la quale debbono essere definite tutte le prescrizioni necessarie per scongiurare pericoli di incendio. Sono a carico del Comune gli oneri richiesti per l'attività di prevenzione, di controllo e di eventuale bonifica della zona, nonché il risarcimento di eventuali danni a terzi ed al patrimonio boschivo.

Art. 77

Norme per i boschi danneggiati dal fuoco

1. Nei boschi e nei pascoli danneggiati o distrutti dal fuoco, si applicano i divieti, le prescrizioni e le sanzioni di cui all'articolo 10 della Legge 21 novembre 2000, n. 353 «legge quadro in materia di incendi boschivi» e ss.mm.ii..

2. Nei boschi di latifoglie il proprietario deve eseguire, al più presto possibile e, comunque, non oltre la successiva stagione silvana, la succisione delle piante e delle ceppaie compromesse dal fuoco, per favorire la rigenerazione, rinettando la tagliata.

3. Ove il proprietario o possessore non vi provveda, potrà sostituirsi ad esso l'Ente delegato competente, con ordinanza del Presidente dell'Ente medesimo.

4. Nelle fustaie di conifere percorse dal fuoco, in sede di ricostituzione, dovranno essere rilasciate le piante vive provviste di strobili, con funzione di porta seme, in ragione di un massimo 50 piante per ettaro, se provviste di semi piccoli ad ampio raggio di disseminazione (pino d'aleppo, pino marittimo, pino nero, cipresso, abete, ecc.) e di un massimo 100 piante per ettaro, se di pino domestico. Dopo la rinnovazione del bosco, le piante potranno rimanere in situ come legno morto, quale substrato per la diffusione di organismi saproxilici.

Art. 78

Tutela fitopatologica

1. Fermi restando gli obblighi prescritti per i proprietari o possessori dei boschi dalla vigente

normativa in materia di lotta obbligatoria contro specifici agenti patogeni, quando in un bosco si sviluppa un'infestazione di insetti, un'infezione di funghi e/o un attacco di altri agenti biotici, il proprietario o possessore, venutone a conoscenza, è obbligato a darne tempestiva comunicazione alla Struttura Regionale competente in ambito fitosanitario.

2. La Struttura Regionale competente in ambito fitosanitario, accertatane la causa, la consistenza e la gravità della situazione, dispone con carattere di urgenza, gli interventi previsti per il controllo della diffusione delle fitopatie, che debbono essere eseguiti dal proprietario o possessore del bosco, pena l'attivazione dell'intervento sostitutivo, con la stessa procedura indicata al successivo comma 3.

3. La Struttura Regionale competente in ambito fitosanitario, anche in mancanza della comunicazione di cui al comma 1, prescrive al proprietario o possessore l'applicazione delle misure fitosanitarie previste, nonché l'esecuzione del taglio delle piante attaccate, l'estrazione delle ceppaie morte, cariate o in decomposizione, l'allontanamento e la distruzione del materiale di risulta, anche mediante abbruciamento. Ove il proprietario o possessore non vi provveda nel termine assegnato, l'Ente delegato, su richiesta della Struttura Regionale competente in ambito fitosanitario, si sostituisce ad esso, addebitandone comunque le spese sostenute per l'intervento.

4. La Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali, di concerto con la Struttura Regionale competente in ambito fitosanitario, promuove la divulgazione delle conoscenze utili per la prevenzione delle fitopatie.

5. La Struttura Regionale competente in ambito fitosanitario dispone le azioni più opportune contro gli attacchi degli organismi patogeni, privilegiando i metodi della lotta biologica ed integrata, compresa l'applicazione di interventi selvicolturali atti ad aumentare la stabilità dei popolamenti.

6. Gli interventi per il controllo di emergenze fitosanitarie, riconosciute con apposita Deliberazione della Giunta Regionale, possono beneficiare degli incentivi previsti dalla Legge Regionale 28 marzo 2002, n. 4, «Incentivazione di interventi a carattere territoriale per le emergenze fitosanitarie conclamate».

7. Nei boschi danneggiati dal vento, dai sovraccarichi di neve, dalle slavine e da altre avversità meteoriche sono consentiti il taglio e l'asportazione delle piante sradicate, schiantate e di quelle fortemente danneggiate, compromesse nella vitalità o in precario equilibrio meccanico, salvo che non sia diversamente disposto dalle misure di conservazione dei siti della rete Natura 2000 della Regione Campania.

Art. 79

Tutela della biodiversità

1. Si considerano sporadiche le specie forestali che si presentano nel bosco allo stato isolato o in piccolissimi gruppi e non superano complessivamente il 10% del numero di piante. Le seguenti specie, quando presenti in modo sporadico in bosco, vanno salvaguardate dagli interventi di taglio: abete bianco, tasso, betulla, olmo montano, farnia, aceri, frassino maggiore, frassino meridionale, rovere, farnetto, sughera, ibrido cerro-sughera, tigli, sorbi, ciliegio, melo e pero selvatico, agrifoglio, albero di giuda, corbezzolo, filliree, alloro, ginepri, nonché le particolarità botaniche, gli esemplari di pregio, gli endemismi ed i relitti vegetazionali.

2. Per i boschi ricadenti nelle aree naturali protette e contigue, i P.G.F. dovranno prevedere azioni finalizzate alla realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei sistemi forestali, per l'accrescimento della biodiversità. Tali interventi dovranno essere coerenti con le linee-guida di programmazione forestale approvate con Decreto 16 giugno 2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, d'intesa con il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali e con le linee-guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000 emanate con Decreto 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

3. Nella predisposizione e nell'attuazione dei P.G.F. interessanti aree ricadenti nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000, dovrà sempre essere assicurato il rispetto delle disposizioni di cui al Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" ed al Decreto Dirigenziale 26 ottobre 2016, n. 51, nonché di ogni altra misura di conservazione e tutela dettate dalla normativa Nazionale e Regionale vigente.

4. Ai sensi dell'articolo 7 della Legge 14 gennaio 2013, n. 10, e del Decreto Ministeriale 23 ottobre 2014, dovranno essere censiti e segnalati gli alberi monumentali ivi presenti, così come definiti dalla Legge Regionale 5 aprile 2016, n. 6.

5. I biotopi forestali caratteristici, sia che si tratti di fitocenosi particolari che di aree con la presenza di specie rare, stagni e zone umide, saranno sottoposti a misure di gestione che ne preservino lo stato attuale.

6. Potranno essere rilasciati ad evoluzione naturale dei corridoi tra le particelle interessate dagli interventi di taglio boschivo, tali da costituire una superficie, accorpata, pari al 3 per cento della superficie forestale interessata dal piano di taglio.

7. In tutte le tipologie di bosco, deve essere rilasciato ad invecchiamento indefinito almeno un albero per ettaro, scelto tra quelli di maggior diametro o sviluppo. L'albero scelto deve essere segnato con vernice di colore rosso indelebile.

8. Nelle fustaie devono essere rilasciate, in media e per ettaro, se presenti e sempreché non rappresentino un potenziale rischio per la diffusione di patogeni o per la pubblica incolumità, almeno 10 piante morte, in piedi o a terra, di piccole dimensioni. Per dette piante, da anellare con vernice verde in occasione delle utilizzazioni boschive o della redazione dei Piani di Gestione Forestale, verrà redatto apposito piedilista, da inviare all'Ente delegato territorialmente competente.

9. Nelle fustaie che presentano provvigioni superiori ai livelli minimi stabiliti dal precedente articolo 70, deve essere rilasciato, se presente, un albero morto di grandi dimensioni ogni 3 ettari.

10. In ogni caso, devono essere rilasciati gli alberi che presentino cavità utilizzate come sito di nidificazione.

11. È vietato distruggere o danneggiare i nidi di formiche del gruppo Formica rufa. In particolare, è vietata la raccolta dello strame dei nidi in qualsiasi stagione, anche quando detti nidi – acervi – appaiono spopolati, a causa di temporanee migrazioni delle formiche, per il loro rifugiarsi nel terreno durante il letargo o, comunque, nei periodi freddi. È, altresì, vietata la distruzione delle popolazioni di formiche che abitano tali nidi, costituite da operaie, regine, maschi, larve e uova.

CAPO VI
VIABILITÀ FORESTALE

Art. 80
Viabilità forestale definizioni

1. La viabilità forestale, in base alla destinazione d'uso, può essere distinta in:
   a. strade forestali;
   b. piste di servizio per l'esbosco;
   c. sentieri e vie di accesso.

2. Le strade forestali sono costituite da infrastrutture permanenti, utilizzate prevalentemente per attività selvicolturali e pastorali, nonché per interventi preventivi di difesa e per interventi di soccorso in emergenza. Trattandosi di strutture permanenti, devono essere dotate di tutte quelle opere accessorie, atte a garantire le condizioni di efficienza, efficacia e sostenibilità degli interventi

oggetto di programmazione, da parte degli Enti delegati e sono oggetto di pianificazione nei P.G.F. Esse possono costituire oggetto di programmazione dell'ordinaria e straordinaria manutenzione da parte degli Enti delegati.

3. Le piste di servizio per l'esbosco sono strutture da utilizzarsi solo per l'abduzione degli assortimenti legnosi e/o per l'accesso temporaneo ai cantieri per la realizzazione di infrastrutture. Le vie di esbosco non sono vie permanenti e, pertanto, non sono compatibili con il normale traffico veicolare. Possono essere realizzate mediante mezzi apripista, al fine di creare varchi nel soprassuolo, con limitata risagomatura del terreno. Sono del tutto prive di opere d'arte permanenti, ovvero sono dotate delle sole opere per la regimazione delle acque, necessarie per la difesa dall'erosione al termine delle operazioni di esbosco. Oltre alle vie di esbosco per trattori, ricavate con il solo taglio della vegetazione, sono da considerare vie di esbosco anche le linee di gru a cavo e le linee di avvallamento per gravità, sia naturali che artificiali. L'accesso alle piste di esbosco è riservato ai soli mezzi forestali adibiti alle operazioni di esbosco e/o alle macchine impegnate in operazioni di cantiere, in condizioni di suolo asciutto. Al termine delle operazioni di esbosco, la pista deve essere resa non transitabile, anche con interventi di ripristino delle condizioni ex-ante, rispetto alle dinamiche di ruscellamento superficiale e di erosione idrica dei suoli. Le piste di esbosco, trattandosi di strutture temporanee, non possono essere oggetto di programmazione da parte degli Enti Delegati.

4. I sentieri e le vie di accesso includono i tracciati ad uso esclusivo del transito animale (mulattiere) o pedonale, ad uso prevalente per le ordinarie pratiche forestali e per il presidio attivo del territorio montano, oltreché a scopo turistico-ricreativo. Si tratta di tracciati semi-permanenti, per i quali occorre una manutenzione periodica atta a garantirne la transitabilità. Nei territori più vulnerabili, è utile prevedere l'adozione di opere accessorie antierosive. I sentieri e le vie di accesso sono oggetto di pianificazione nei P.G.F. e possono essere oggetto di programmazione delle ordinarie e straordinarie manutenzioni, da parte degli Enti Delegati.

5. Le strade forestali, i sentieri e le vie di accesso costituiscono, nel loro complesso, la viabilità silvo-pastorale permanente.

Art. 81

Viabilità forestale – Procedure

1. L'apertura di strade forestali e di piste di servizio per l'esbosco del legname è soggetta a preventiva autorizzazione, da richiedere contestualmente all'autorizzazione per il taglio boschivo, secondo le procedure di cui ai precedenti articoli 30 e 31, nonché, per le aree sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi del R. D. n. 3267/1923, con la procedura di cui al Titolo VI.

2. Sono, altresì, soggetti ad autorizzazione gli interventi che comportino la modifica di tracciato della viabilità esistente o il suo allargamento.

3. Gli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria della viabilità necessari all'esecuzione del taglio dovranno, comunque, formare oggetto delle istanze di autorizzazione o delle comunicazioni di taglio, rispettivamente, di cui ai precedenti articoli 30 e 31.

4. Sono fatti salvi gli interventi ed i percorsi, che non comportino movimenti di terreno, consentiti ai sensi delle norme di cui al Titolo VI.

5. Gli interventi di cui ai precedenti commi 1 e 2 sono soggetti anche all'autorizzazione di cui all'articolo 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, nonché al titolo autorizzativo previsto dal D.P.R. n. 380/2001, per le opere che abbiano rilevanza in base alla vigente normativa e pianificazione urbanistica.

Art. 82

Regolamenti comunitari o altre misure forestali

1. Per l'attuazione dei progetti di opere che interessano superfici forestali, finanziati da specifici regolamenti comunitari o da specifici piani e programmi a livello nazionale e regionale, è richiesto il preventivo parere dell'Ente delegato territorialmente competente.

CAPO VII
ALBO REGIONALE DELLE IMPRESE FORESTALI

Art. 83

Iscrizione all'Albo regionale delle imprese forestali

1. L'Albo regionale delle imprese boschive di cui all'articolo 17, comma 7, della L. R. n. 11/1996, dall'entrata in vigore del presente regolamento, assume la denominazione di "Albo regionale delle imprese forestali", di seguito definito, in forma breve, solo come Albo.

2. Le modalità di iscrizione all'Albo, nonché quelle di sospensione, cancellazione, reintegrazione e di rilascio delle certificazioni di iscrizione, come definite nel presente articolo 83, saranno determinate con apposito Decreto dirigenziale della Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali, da emanare contestualmente al Decreto di costituzione del S.U.A.F, di cui al precedente articolo 9, comma 4.

3. Nel rispetto dei principi e delle finalità della Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 e ss.mm.ii., sono stabilite le seguenti disposizioni, da rispettare per l'iscrizione all'Albo, in conformità a quanto stabilito dalla Direttiva 2006/123/CE e dall'articolo 7 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227, per l'esecuzione di lavori, opere e servizi in ambito forestale e di difesa del territorio. Alle imprese iscritte si possono applicare i benefici previsti dal predetto articolo 7 del D.Lgs. n. 227/2001.

4. La gestione regionale dell'Albo contribuisce a perseguire i seguenti principali obiettivi:

a. promuovere la valorizzazione e lo sviluppo delle filiere foresta – legno e foresta -legno- energia;

b. favorire la manutenzione del patrimonio boschivo, secondo regole che applicano i principi della gestione forestale sostenibile e della tutela ambientale.

5. L'iscrizione all'Albo è volontaria e gratuita ed è condizione necessaria per concorrere alle procedure di evidenza pubblica per l'acquisto del materiale legnoso ritraibile dai boschi e dai lotti boschivi posti in vendita dai Comuni e dagli Enti proprietari, nell'ambito della Regione Campania, nonché per la partecipazione alle procedure ad evidenza pubbliche per l'affidamento di lavori e servizi relativi alla gestione del patrimonio silvo-pastorale pubblico

6. Possono essere iscritte all'Albo anche le imprese, i consorzi e le cooperative forestali aventi sede legale in altre Regioni d'Italia o in altri Stati membri dell'Unione Europea.

7. L'Albo, gestito attraverso il S.U.A.F., è funzionalmente tenuto e periodicamente aggiornato dalla Struttura Regionale Centrale competente ed è reso pubblico sul portale informatico istituzionale della Regione Campania.

8. I requisiti richiesti per l'iscrizione all'Albo sono i seguenti:

a. iscrizione al registro delle imprese presso la competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, con attività prevalente o secondaria di "silvicoltura e altre attività forestali" o "utilizzo di aree forestali" o analoghi registri dello Stato di appartenenza, per le imprese aventi sede legale all'estero e per attività equivalenti;

b. non ricadere in alcuna delle condizioni ostative di cui all'articolo 80 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n 50 (Codice dei contratti pubblici);

c. possesso delle specifiche competenze tecnico-professionali in campo forestale, da parte del

titolare, ovvero di almeno di un addetto legato all'impresa in modo stabile, comprovate dall'aver effettuato il taglio di almeno un lotto boschivo negli ultimi tre anni, ovvero di aver conseguito uno specifico titolo o attestato, a seguito della partecipazione a percorsi di formazione professionale nella stessa materia attivati dalla Regione Campania o da altri soggetti pubblici o privati accreditati.

9. La Struttura Regionale Centrale, in collaborazione con le Strutture Regionali Territoriali competenti, effettua dei controlli sulla veridicità delle informazioni contenute nella documentazione corredata all'istanza di iscrizione. La verifica di false dichiarazioni attinenti anche ad uno solo dei requisiti previsti, comporta l'applicazione di sanzioni nei confronti dell'impresa, come previste dalla normativa vigente.

TITOLO III
PIANI DI GESTIONE FORESTALE – P.G.F.

CAPO I
LA STRUTTURA ED I CONTENUTI DEL P.G.F.

Art. 84
Definizioni ed obblighi

1. I termini di "Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata" sono considerati equivalenti, pertanto, di seguito, verrà adottata la comune dizione di Piano di Gestione Forestale – P.G.F.

2. I Piani di Gestione Forestale sono strumenti che sottintendono ad una pianificazione, nello spazio e nel tempo, dei beni forestali, ovvero dei beni silvo-pastorali, di proprietà pubblica e/o privata.

3. I P.G.F. definiscono gli interventi colturali utili a conseguire gli obiettivi della proprietà, nel rispetto degli indirizzi e dei vincoli individuati dalla normativa forestale, nazionale e regionale, vigente, nonché dagli strumenti di pianificazione forestale sovraordinati.

4. I P.G.F. contengono un inquadramento della realtà dell'ambiente in cui si opera e dei caratteri quali-quantitativi dei complessi forestali oggetto di pianificazione. Essi costituiscono strumenti di analisi, definizione ed applicazione dei criteri alla base della gestione sostenibile dei beni silvo-pastorali, nonché di tutela e valorizzazione della biodiversità e di pianificazione degli interventi infrastrutturali, di riqualificazione ambientale e di valorizzazione di detti beni.

5. I termini di Classe economica, Classe colturale e Compresa sono equiparati.

6. I termini di particella forestale e sezione sono equiparati.

7. I P.G.F. redatti ex novo sono denominati Piani di primo impianto.

8. Per revisione si intende la redazione di un P.G.F. eseguita dopo il termine della vigenza del Piano di primo impianto. Con la revisione devono essere appurate tutte le variazioni nel frattempo verificatesi (variazioni di provvigioni, di forme di governo, di modelli colturali, del particellare, della cartografia e dei numerosi altri dati e notizie raccolti in precedenza, ecc.), da riportare nel nuovo elaborato.

9. I P.G.F. ed ogni altro intervento di tutela, valorizzazione ed utilizzazione delle risorse forestali, sono attuati nel rispetto ed in attuazione del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 227, del Decreto Ministeriale 16 giugno 2005 (Linee guida di programmazione forestale) e del Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 (Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione – ZSC- ed a Zone di protezione speciale - ZPS) del

Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, del Piano Forestale Generale e di ogni altro Atto sovraordinato.

10. I P.G.F. devono essere redatti esclusivamente dai Dottori Agronomi e Dottori Forestali abilitati all'esercizio della professione ed iscritti nella Sezione A dell'Albo professionale e sono pubblicati sullo Sportello Unico delle Attività Forestali di cui al precedente articolo 9.

Art. 85

Finalità

1. Attraverso la redazione dei P.G.F. vengono perseguite le seguenti finalità:

a. la conservazione, il miglioramento e l'ampliamento del bosco e l'incremento della produzione legnosa;

b. la valorizzazione e la tutela della biodiversità, dell'ambiente, delle bellezze naturali e paesaggistiche;

c. la tutela e l'incremento della fauna selvatica;

d. la difesa del suolo, la sistemazione idraulico-forestale, la prevenzione e la difesa dei boschi dagli incendi;

e. il miglioramento dell'assetto idrogeologico e di conservazione del suolo;

f. la conservazione ed il miglioramento dei pascoli montani;

g. la tutela, la conservazione ed il miglioramento degli ecosistemi, della gestione sostenibile delle risorse forestali e delle tartufaie naturali e controllate, così come definite dall'articolo 3, comma 2 della L. R. 20 giugno 2006, n.13 e ss.mm.ii.;

h. la conservazione e l'adeguato sviluppo delle attività produttive;

i. la conservazione e l'adeguato sviluppo delle condizioni socio – economiche;

j. la promozione del bosco dal punto di vista didattico, ricreativo e culturale;

k. la promozione dell'eco-certificazione e dello sviluppo della filiera foresta-legno e foresta-legno-energia.

Art. 86

Beni silvo-pastorali di proprietà pubblica – Generalità

1. I Comuni e gli Enti pubblici (di seguito denominati Soggetti pubblici) devono utilizzare e governare i beni silvo-pastorali di loro proprietà in conformità di appositi P.G.F., con vigenza decennale.

2. Alla redazione dei P.G.F. provvedono i soggetti pubblici proprietari, secondo le seguenti modalità e vincoli:

a. per superfici silvo-pastorali complessive superiori o uguali a 100 ettari il P.G.F. è obbligatorio;

b. per superfici silvo-pastorali complessive inferiori a 100 ettari e superiori o pari a 10 ettari, il P.G.F. è obbligatorio e dovrà essere redatto in forma semplificata, così come indicato nell'articolo 113, in caso di: programmazione di utilizzazioni boschive, di interventi di miglioramento e di utilizzazione delle aree pascolabili, così come definite nel successivo articolo 100, per l'esercizio del pascolo. Tuttavia, per gli interventi tesi alla valorizzazione della biodiversità ed alla semplice manutenzione, con mantenimento dello status quo, delle aree attrezzate e dei sentieri, il P.G.F. non è richiesto;

c. il P.G.F. non è richiesto per le superfici che, complessivamente, siano inferiori a 10 ettari;

d. ai fini dell'obbligo di redazione dei P.G.F., è vietato l'artificioso frazionamento delle

superfici.

3. La competenza sull'istruttoria dei P.G.F. dei Soggetti pubblici, è in capo alla Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali, incardinata nella Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la quale, assumendo le competenze dell'ex Settore per il Piano Forestale Generale di cui all'articolo 7, comma 2, lettera c), della L. R. n. 11/96, ha funzioni di indirizzo e di coordinamento ed effettua l'istruttoria sugli elaborati prodotti e gli accertamenti di campo per la verifica della rispondenza tra i contenuti del P.G.F. e la reale situazione in loco.

4. I P.G.F. sono approvati in via definitiva con Decreto dirigenziale della Struttura Regionale Centrale.

5. I Soggetti pubblici, per la copertura delle spese di redazione dei propri P.G.F., possono accedere alle fonti di finanziamento pubbliche, dell'Unione Europea, Nazionali e Regionali. In alternativa, è ammesso il ricorso a fonti finanziarie private.

6. Alla redazione del P.G.F. delle proprietà pubbliche possono provvedere anche altri Soggetti pubblici all'uopo incaricati.

7. I P.G.F. dei Soggetti pubblici, ancorché redatti in forma semplificata, sono a tutti gli effetti Atti Regolamentari Generali di Prescrizioni di Massima.

Art. 87

Beni silvo-pastorali di proprietà privata – Generalità

1. I beni silvo-pastorali di proprietà di Soggetti privati, persone fisiche o Enti privati, devono essere utilizzati e governati in conformità ad appositi P.G.F., con vigenza decennale, redatti secondo le seguenti modalità e vincoli:

a. per superfici silvo-pastorali complessive superiori o pari a 100 ettari è obbligatoria la redazione del P.G.F.;

b. per superfici silvo-pastorali complessive inferiori a 100 ettari e superiori o pari a 10 ettari, il P.G.F. è obbligatorio e dovrà essere redatto in forma semplificata, così come indicato nell'articolo 113, in caso di: programmazione di utilizzazioni boschive, di interventi di miglioramento e di utilizzazione delle aree pascolabili, così come definite nel successivo articolo 100, per l'esercizio del pascolo. Tuttavia, per gli interventi tesi alla valorizzazione della biodiversità ed alla semplice manutenzione, con mantenimento dello status quo, delle aree attrezzate e dei sentieri, il P.G.F. non è richiesto;

c. il P.G.F. non è richiesto per le superfici boscate che, complessivamente, siano inferiori a 10 ettari;

d.ai fini dell'obbligo di redazione dei P.G.F. è vietato l'artificioso frazionamento delle superfici.

2. Alla redazione del P.G.F. delle proprietà private possono provvedere anche altri Soggetti privati all'uopo incaricati.

3. La competenza sull'istruttoria tecnica dei P.G.F. dei Soggetti privati è in capo alla Struttura Regionale Territoriale competente in materia di politiche forestali, la quale ha funzioni di indirizzo e coordinamento ed effettua l'istruttoria degli elaborati prodotti e gli accertamenti di campo per la verifica della rispondenza tra i contenuti del P.G.F. e la reale situazione in loco.

4. I P.G.F. sono approvati in veste definitiva con Decreto Dirigenziale della Struttura Regionale Territoriale competente.

5. I Soggetti privati, per la copertura delle spese di redazione del proprio P.G.F., faranno ricorso a risorse finanziarie proprie o ad altre fonti private. In alternativa, anche i soggetti privati possono accedere a fonti di finanziamento pubbliche, dell'Unione Europea, Nazionali e Regionali.

6. I P.G.F. dei Soggetti privati, ancorché redatti in forma semplificata, sono a tutti gli effetti Atti

Regolamentari Generali di Prescrizioni di Massima.

Art. 88

Struttura e contenuti dell'elaborato dei P.G.F.

1. Il P.G.F. è costituito dai seguenti elaborati:

a. relazione tecnica;

b. allegati;

c. cartografia.

Art. 89

Relazione tecnica

1. Nella relazione tecnica viene descritto l'ambiente in cui si opera, con particolare riferimento ai soprassuoli forestali, alle loro caratteristiche, attitudini e problematiche e sono indicati gli obiettivi della conduzione tecnica forestale, definite le linee di applicazione, nonché le operazioni dettagliate da compiere per il conseguimento degli obiettivi.

2. La relazione tecnica si compone di due parti distinte:

a. la parte generale, in cui sono illustrati l'inquadramento della situazione esistente, la descrizione dell'ambiente e del territorio e la presentazione del complesso assestamentale;

b. la parte speciale, con esposizione delle modalità di compartimentazione, di conduzione dei rilievi, della quantificazione dendro-auxometrica dei soprassuoli, dei metodi di assestamento adottati per la determinazione della ripresa. In questa parte vengono definiti gli obiettivi della gestione ed i metodi impiegati per conseguirli e costituisce il riferimento decisionale ed operativo del Piano.

3. La Parte generale si compone di:

a. introduzione;

b. inquadramento geografico, orografico ed idrografico;

c. inquadramento geo-pedologico, climatico e fitoclimatico, della flora e della fauna;

d. storia ed economia locale: storia della comunità, situazione demografica ed economica, origine della proprietà dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione, passate pianificazione ed utilizzazioni, incendi;

e. vincoli gravanti sui beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione: idrogeologico, autorità di Bacino, Bellezze naturali, Piani Territoriali Paesaggistici, Aree Protette e zonizzazione, Rete Natura 2000, incendi ed aree vincolate, usi civici, altro;

f. statistica dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione: riferimenti catastali, superfici interessate, viabilità, vie di accesso e sentieri.

4. La Parte speciale si compone dei seguenti elementi:

a. complesso silvo-pastorale oggetto di pianificazione: descrizione generale, compartimentazione del complesso silvo-pastorale oggetto di pianificazione, formazione del particellare forestale, formazione delle classi economiche/comprese e cartografia del piano;

b. classi economiche/comprese: descrizione delle classi economiche/comprese e delle relative particelle forestali, rilievi tassatori, determinazione della provvigione (potenziale e reale) e dell'incremento, governo, trattamento, turno, determinazione della ripresa (potenziale e reale), confronto tra stato potenziale e reale, piano dei tagli e modalità operative e cure colturali;

c. piano dei miglioramenti;

d. pascoli ed aree pascolabili;

e. misure di tutela delle aree sensibili e di tutela idrogeologica;

f. misure di salvaguardia della biodiversità;

g. modalità di godimento e stato dei diritti di uso civico;

h. norme per la raccolta dei prodotti secondari;

i. regolamento del pascolo;

j. registro di tassazione.

Art. 90

Compartimentazione dei beni silvo-pastorali e formazione del particellare forestale

1. I beni silvo-pastorali vengono suddivisi in unità territoriali di base, denominate particelle forestali (o sezioni).

2. Le informazioni relative ciascuna particella forestale, definite in fase di compartimentazione, sono riassunte in un prospetto contenente le informazioni relative a: superficie, particelle catastali corrispondenti e principali dati dendrometrici.

3. Ciascuna particella forestale è caratterizzata da un soprassuolo sufficientemente omogeneo, da condizioni di fertilità uniformi, da confini facilmente individuabili in quanto coincidenti, di regola, con linee naturali o con linee artificiali (strade, recinzioni, linee elettriche, ecc.) già esistenti, ovvero limiti fisiografici e non geometrici.

4. La dimensione media della particella forestale sarà funzionale al tipo di gestione prevista e, comunque, adeguata alle possibilità operative di realizzazione degli interventi, nonché alla tipologia degli stessi.

5. Ciascuna particella è delimitata sul terreno mediante idonea confinazione, che viene riportata fedelmente in cartografia.

6. La confinazione particellare va eseguita in campo, apponendo segni di confine con vernice forestale indelebile di colore azzurro, tali da essere chiaramente e facilmente individuabili e per consentire di riconoscere inequivocabilmente la proprietà assestata.

7. La segnaletica di confine andrà apposta su limiti ed elementi fisiografici, ovvero realizzati su rocce e particolari fisici non deperibili, nonché sul tronco delle piante poste presso il confine, appartenenti alla particella e volti verso l'esterno. La segnaletica è tipicamente materializzata, sul tronco degli alberi a circa 1,5 metri da terra, o in mancanza, su limiti fisiografici, con tratti orizzontali, verticali o inclinati, per i confini lineari e con una T una V, una X o un + ai vertici o agli angoli significativi.

8. Le particelle contermini hanno segnatura dei limiti condivisi sulle piante o sui limiti fisiografici posti sulla linea di confine. Da ogni segno di limite particellare devono essere visibili i due segni vicini.

9. Il tecnico assestatore dovrà avere cura di apporre, per i limiti regionali e comunali, sugli alberi, un doppio anello azzurro. In tutti gli altri casi, dovranno essere apposte due linee, azzurre.

10. Le particelle forestali, sia boscate che pascolive, sono contrassegnate, sia in campo che in cartografia, con un numero arabo progressivo. Ogni segnaletica di confine deve sempre riportare il numero della particella forestale interessata.

11. Tutte le particelle forestali, anche non contigue, che presentano soprassuoli con caratteristiche similari per tipologia di soprassuolo, con medesime attitudini, funzioni, indirizzo colturale prevalente e destinazione assegnata, costituiranno una Classe economica o Compresa.

12. In caso di revisione, se non sono intervenute modificazioni, si manterrà il particellare e la numerazione individuati all'atto della redazione del precedente P.G.F.. In caso di modifiche, accorpamenti o suddivisioni, si procederà a variare o a proseguire la numerazione preesistente.

13. Nel caso siano presenti all'interno di una particella forestale degli inclusi di tipologia differente, di rilevante estensione, è possibile definire delle sottoparticelle (o subparticelle), che verranno cartografate, descritte ed identificate con una propria lettera, da affiancare al corrispondente numero.

14. Per ogni particella forestale, deve essere predisposta un'accurata descrizione particellare, nella quale si riporteranno i principali parametri quali-quantitativi, la descrizione ecologica, la provvigione e la ripresa, le prescrizioni sul trattamento e sugli interventi colturali, nonché i miglioramenti.

15. L'estensione della superficie delle particelle forestali cadenti al taglio deve essere quanto più possibile contenuta, al fine di garantire il principio di omogeneità, la gestione forestale sostenibile, il contenimento delle tagliate, la necessaria rotazione tra le aree di intervento e per evitare impatti negativi dal punto di vista ambientale, paesaggistico e di rischio di dissesto idrogeologico.

16. Allorquando le aree oggetto di pianificazione ricadono nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000, di un Ente Parco Nazionale e/o Regionale, di una Riserva o di un'Area comunque protetta, l'estensione e la gestione delle singole particelle forestali sarà condizionata dalle esigenze di salvaguardia ambientale, naturalistica, paesaggistica e di tutela della biodiversità.

Art. 91
Formazione delle Classi economiche/Comprese

1. Ciascuna Classe economica deve essere considerata e trattata come un complesso boscato a sé stante.

2. Il numero e le tipologie delle Classi economiche da costituire, dipendono dalla variabilità delle forme di governo e/o di trattamento dei soprassuoli, oltre che dalla loro diversità ecologico-attitudinale e funzionale.

3. Per ciascuna Classe economica, si deve procedere al calcolo della provvigione (potenziale e reale), della ripresa (potenziale e reale) ed al loro confronto, oltre che alla stima degli incrementi (medio e/o corrente).

4. La gestione selvicolturale delle aree castanicole da frutto abbandonate da oltre 15 anni, deve essere attuata in base alle disposizioni del P.G.F..

5. Le informazioni relative ad ogni specifica Classe economica, devono essere ricondotte all'interno di un unico e ben individuato capitolo/paragrafo e sono quelle di seguito elencate:

a. la descrizione generale sullo status quo del soprassuolo, contenente almeno le seguenti informazioni: specie principali e secondarie del soprassuolo arboreo, arbustivo ed erbaceo, esposizione media, pendenza media, età media (o classi cronologiche o diametriche), stato della viabilità, tipo di suolo, presenza di area naturale protetta (parco, riserva, oasi, ecc.) e prescrizioni, vincoli, situazioni speciali o particolari;

b. un prospetto riepilogativo delle particelle forestali con indicazione, per singola particella, del riferimento catastale, della superficie (totale, utile boscata, pascoli/prati, ecc.), della provvigione (sia potenziale/normale che reale), dell'incremento, della densità, espressa in numero di piante ed area basimetrica per ettaro;

c. la forma di governo e le tipologie strutturali e gestionali;

d. la tipologia e la quantità dei rilievi dendro-auxometrici eseguiti e la sintesi degli stessi;

e. la stima della provvigione e ripresa, reale e potenziale, il loro confronto e la stima degli incrementi;

f. i trattamenti assestamentali: tipologie gestionali, ovvero degli interventi previsti nel decennio e la loro modalità di esecuzione, motivandone le scelte, con indicazione degli obiettivi (per es. fustaia coetanea/coetaneiforme o disetanea/disetaneiforme, ecc.). Nel caso dei cedui, vanno

sempre prescritte le opportune cure colturali tra una ceduazione e l'altra. Per i diradamenti, sfolli, tagli di preparazione o di avviamento all'alto fusto, è necessario indicare a carico di quali soggetti o classi diametriche o cronologiche verrà eseguito l'intervento. Nel caso dei diradamenti, indicare la tipologia ed il grado;

g. il turno (T): nel caso dei cedui invecchiati, qualora l'età media risultasse pari o maggiore di due volte l'età del turno, se le condizioni strutturali, edafiche, fisiologiche e bio-ecologiche e le prospettive evolutive lo consentono, ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. n. 227/2001, D.M. 17 ottobre 2007), il soprassuolo deve essere convertito all'alto fusto, indicandone le modalità in conformità al precedente comma ed all'articolo 27, Capo I, del Titolo II;

h. il piano dei tagli con informazioni di dettaglio;

i. le prescrizioni dettate dal Piano e dal Regolamento dell'area naturale protetta (Ente Parco Regionale e/o Nazionale, Riserva naturale), dal Piano dell'Autorità di Bacino competente e quelle connesse alle aree della Rete Natura 2000.

6. I boschi individuati per la raccolta del materiale di propagazione - Materiali di base - ed iscritti nel libro regionale dei materiali di base, ai sensi del D.Lgs. 19 novembre 2003, n. 386, dovranno costituire una vera e propria Classe economica.

7. Il pascolo, così come definito dal successivo articolo 126, dovrà costituire una vera e propria Classe economica ed essere ivi descritto.

Art. 92
Materiali di base

1. La pianificazione delle attività inerenti i boschi di cui al comma 6, del precedente articolo 91 deve essere regolata come segue:

a. in assenza di un P.G.F. vigente, come definito dal presente Regolamento Forestale, la gestione delle attività è regolata in base ad un piano di gestione, previsto dal D.Lgs. n. 386/2003 ed, in tal caso, detto piano deve essere redatto secondo le modalità descritte al successivo articolo 113 per il Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata;

b. nel caso in cui sia in fase di redazione il P.G.F., la pianificazione delle attività inerente i Materiali di base avverrà secondo la modalità individuata dal comma 6 del precedente articolo 91;

c. nel caso in cui l'area interessata dal Materiale di base è definita successivamente all'approvazione del P.G.F., sarà necessario aggiornare il Piano secondo le modalità previste dal successivo articolo 114, al fine di introdurre la specifica Classe economica di cui al comma 6 del precedente articolo 91 ed apportare tutte le consequenziali modifiche.

Art. 93
Il rilievo tassatorio - Inventariazione della foresta

1. Con il rilievo tassatorio o statistico particellare, verranno rilevati i dati dendro-auxometrici fondamentali.

2. Per ciascuna Classe economica, il rilievo tassatorio deve fornire un quadro particolareggiato della realtà dei popolamenti presenti ed è effettuato, con l'ausilio delle tavole alsometriche e stereometriche locali, come indicato dal successivo articolo 94, particella per particella, mediante:

a. aree di saggio;

b. cavallettamento totale;

c. metodo relascopico.

3. Il livello di precisione di detti rilievi sarà correlato alla funzione ed alla destinazione di ciascuna

Classe economica.

4. Nelle Classi economiche dove, nel periodo di vigenza del P.G.F., la funzione di produzione è prevalente o esclusiva, sono necessari una maggiore precisione ed un migliore dettaglio nel rilievo dei dati dendro-auxometrici.

5. Nelle Classi economiche di protezione o per quelle dove la funzione di produzione non riveste un'importanza prevalente (per es. macchiatico negativo, ecc.), si potrà procedere con metodi di sintesi o speditivi.

6. Per il rilievo dei dati dendro-auxometrici, si procede come di seguito:

a. mediante aree di saggio nei seguenti casi:

1. nei boschi cedui, semplici, matricinati e composti;

2. nei cedui in conversione all'alto fusto (soprassuolo/fustaia transitoria);

3. nell'alto fusto, quando trattasi di stangaie, perticaie e giovani fustaie coetanee/coetaneiformi e per le quali non si preveda, nel decennio di vigenza del P.G.F., alcuna utilizzazione, che non sia un eventuale diradamento;

4. nell'alto fusto disetaneo e disetaneiforme;

b. mediante cavallettamento totale, nelle particelle d'alto fusto coetanee e coetaneiformi, che hanno raggiunto o sono prossime all'età del turno, in cui si prevede di intervenire, nel decennio di vigenza del P.G.F., con tagli successivi ed in tutti i casi ammessi dalla Struttura Regionale Centrale o Territoriale competente di cui agli articoli 86 e 87. Il cavallettamento totale è, altresì ammesso, nei casi di studio ed indagine e per la realizzazione di specifici progetti. Tutte le; piante cavallettate devono essere opportunamente contrassegnate;

c. mediante l'uso del metodo relascopico, nelle particelle d'alto fusto, in sostituzione del cavallettamento totale, solo allorquando le condizioni lo permettono e solo su parere favorevole della Struttura Regionale Centrale o Territoriale competente di cui agli articoli 86 e 87.

7. Per i boschi cedui, semplici, matricinati e composti e per quelli in conversione ove si prevedono tagli di avviamento all'alto fusto, cadenti al taglio nel periodo di vigenza del Piano, dovranno essere eseguite aree di saggio di minimo 400 metri quadrati, in numero di almeno una ogni 3 ettari. Se tali soprassuoli non cadranno al taglio, dovrà essere eseguita almeno un'area di saggio ogni 5 ettari. In caso di particelle con superficie inferiore a 3 ettari, occorre effettuare almeno un'area di saggio.

8. Per le fustaie ed i soprassuoli transitori, con caratteristiche strutturali paragonabili all'alto fusto, per i quali si prevedono esclusivamente tagli di sfollo o diradamento nel periodo di vigenza del Piano, dovranno essere eseguite aree di saggio di 1200 metri quadrati, nel numero di almeno una ogni 2 ettari, rappresentative delle condizioni medie dei popolamenti. Potranno essere eseguite aree di saggio Transect la cui superficie sarà un multiplo di 400 metri quadrati. Tali aree sono assimilate, ai fini della contabilizzazione delle spese riconosciute, alla somma di più aree di 400 metri quadrati.

9. Il numero dei punti di campionamento deve essere rappresentativo delle condizioni medie dei popolamenti e correlato alle condizioni di omogeneità del complesso forestale da assestare, pertanto, qualora necessario, il loro numero minimo deve essere aumentato.

10. Le singole aree di saggio, devono essere individuate su piante o su pietra, con vernice indelebile di colore azzurro, al centro, sulla linea di confine, e contrassegnate con un numero arabo progressivo, tale da consentirne l'esatta individuazione.

11. Le prove relascopiche saranno sia diametriche che adiametriche e distribuite in modo sistematico all'interno delle particelle forestali in cui sono previsti gli interventi selvicolturali. La numerosità dei punti di sondaggio deve essere complessivamente non inferiore ad un punto ogni ettaro (una prova diametrica ogni due adiametriche). I centri di numerazione devono essere contraddistinti con numero arabo progressivo e saranno riportati con vernice di colore azzurro.

12. Nell'effettuare sia le aree di saggio, sia i rilievi con il metodo relascopico e sia il cavallettamento

totale, occorre rilevare anche la specie e l'altezza, nonché eseguire la stima dell'età dei soprassuoli arborei o delle classi cronologiche o diametriche.

13. Nel cavallettamento totale, le piante oggetto di rilievo devono essere contrassegnate con opportuna raschiatura o mediante marcatura con vernice di colore azzurro.

14. In ogni caso, il diametro minimo di cavallettamento è di 5 cm.

15. I parametri da rilevare sono:

a. caratteristiche della stazione (altitudine, pendenza, esposizione, posizione fisiografica, rocciosità, grado di accidentalità e tipo di suoli, ecc.);

b. caratteristiche del soprassuolo, descrivendo anche eventuali popolamenti con caratteristiche diverse all'interno della particella;

c. caratteri dendrometrici.

16. Per il soprassuolo arboreo, dovranno essere accuratamente rilevate le sue caratteristiche esaminando i parametri indicati nei punti che seguono.

a. Composizione:

dovranno essere rilevate le specie principali e, se trattasi di un bosco misto, le altre specie presenti in percentuale. Deve essere descritto il tipo di mescolanza, per pedali ed a gruppi. Allo scopo, si intende "bosco puro" un popolamento in cui una specie è numericamente presente con oltre l'85% degli individui.

b. Sistema selvicolturale:

dovrà essere descritta la forma di governo e di trattamento del bosco, evidenziando, in particolare, l'influenza del trattamento pregresso sulla composizione, struttura e funzionalità dei soprassuoli.

c. Struttura:

1. deve essere descritta la struttura del bosco, rilevando l'eventuale presenza di vuoti, la loro dimensione (campo di variazione e media), la causa e la localizzazione di essi ed il tipo di vegetazione che li occupa (erbacea, arbustiva, rinnovazione naturale di specie arboree). Parimenti, dovrà essere descritta l'eventuale presenza di differenti tipologie strutturali e le cause che le hanno determinate;

2. per i boschi coetanei deve essere indicata la fase di sviluppo, il profilo, l'origine;

3. per i boschi disetanei o "irregolari" deve essere descritta la struttura (stratificazione) e l'eventuale mescolanza per pedali o a gruppi, specificando la dimensione dei gruppi.

d. Presenza di necromassa legnosa:

deve essere descritta la disposizione spaziale delle piante morte in piedi e la presenza di quelle a terra.

e. Densità e grado di copertura:

1. la densità, definita per singola particella forestale, deve essere espressa con il numero di piante ad ettaro e con l'area basimetrica ad ettaro;

2. il grado di copertura deve essere espresso come percentuale di superficie coperta dalla proiezione delle chiome degli alberi del popolamento o di una data frazione di esso.

f. Stato vegetativo:

1. è necessario indicare le condizioni di sviluppo e di vigore, in relazione all'età, alla fertilità ed alle condizioni di vita precedenti; deve essere rilevata la presenza di eventuali danni da fattori biotici (insetti, patogeni, fauna selvatica o domestica) o abiotici;

2. la presenza di attacchi parassitari deve essere indicata precisandone l'estensione, la severità dell'attacco e la situazione epidemica (attuale o potenziale) o endemica;

3. nel caso di segni evidenti di sovraccarico di pascolamento, da parte di animali domestici o selvatici, deve essere rilevato l'impatto del fenomeno sulla rinnovazione e sullo sviluppo delle giovani piante;

g. Fertilità e produttività. Per determinare la fertilità deve essere rilevata:

1. nelle fustaie a struttura coetanea, l'altezza dominante (media delle altezze delle 100 piante di maggiori dimensioni diametriche ad ettaro);

2. nelle fustaie a struttura disetanea o "irregolare", la statura (media delle altezze delle 5 piante più alte);

3. nei cedui, l'altezza media;

h. Età:

1. nelle fustaie coetanee, l'età può essere determinata con il metodo della conta degli anelli alla base del fusto o prelevando delle carotine con l'apposito succhiello su un adeguato numero di alberi campione;

2. è possibile, inoltre, risalire all'età del soprassuolo, quando si conosce con certezza la storia colturale del bosco (anno dell'ultima ceduazione, dei tagli di rinnovazione o d'impianto, per soprassuoli di origine artificiale);

i. Rinnovazione. Un'accurata descrizione della rinnovazione naturale deve prendere in considerazione tutti gli elementi necessari per valutare presenza, qualità e possibilità evolutive del fenomeno, in particolare vanno rilevati:

1. composizione;

2. distribuzione spaziale, in relazione anche alla struttura del popolamento arboreo soprastante;

3. età delle piantine;

4. presenza di particolari fattori limitanti o di danni causati dalla fauna selvatica;

j. Componente arbustiva ed erbacea. Devono essere evidenziate:

1. la composizione specifica;

2. a distribuzione spaziale;

3. l'eventuale influenza sul processo di rinnovazione naturale;

4. la capacità di fornire cibo e/o riparo alla fauna selvatica.

Art. 94
Alberi modello

1. Per ciascuna Classe economica, vanno effettuati almeno 8 alberi modello, per ciascuna classe diametrica rappresentata, che avranno un'ampiezza di cm 5 nell'alto fusto e di cm 2 nel ceduo.

2. Gli alberi modello devono essere scelti in modo da rappresentare le condizioni di fertilità massima, media e minima esistenti nell'ambito della Classe economica.

3. I dati ricavati dagli alberi modello saranno utilizzati per la costruzione delle tavole di cubatura locali (stereometriche), a doppia entrata che andranno allegate al Piano.

4. Per le piante da abbattere per albero modello, preventivamente numerate e contrassegnate, va redatto il verbale di assegno, controfirmato dal tecnico incaricato di redigere il P.G.F. e da un rappresentante del Soggetto interessato, pubblico o privato.

5. Prima dell'abbattimento degli alberi modello, dovrà essere richiesta l'autorizzazione all'Ente gestore dell'Area Protetta (Parco o Riserva). A tale richiesta deve essere allegato il verbale di assegno. Contestualmente andrà comunicato all'Ente delegato territorialmente competente l'intenzione di abbattimento, inviando copia del predetto verbale di assegno.

6. Ad abbattimento avvenuto, per ciascun albero modello, dovrà essere rilevato:

a. il peso complessivo (cormometrico o dendrometrico);

b. il volume (cormometrico o dendrometrico);

c. l'altezza (cormometrica o dendrometrica);

d. il coefficiente di forma;

e. il peso specifico:

f. l'incremento.

7. Il materiale resta a disposizione del Soggetto proprietario o, in caso di proprietà private, del soggetto delegato.

8. Gli alberi modello possono essere utilizzati per le analisi incrementali.

Art. 95

Stima della provvigione legnosa - Provvigione reale e potenziale - Stima degli incrementi

1. Per provvigione potenziale deve intendersi quella che, per una determinata specie, per quel tipo di terreno e di clima, per quella altitudine ed esposizione, è possibile ritenere ottimale, ovvero potenziale, ed è stimata con l'ausilio delle tavole alsometriche locali o similari.

2. Per ciascuna Classe economica, si procede alla stima della provvigione legnosa reale e, solo per quelle con funzione di produzione, anche di quella potenziale.

3. Dai rilievi tassatori eseguiti, si determina:

a. il raffronto tra la situazione reale dei boschi, calcolata in base ai rilievi di campagna e quella potenziale;

b. la forma di governo, le tipologie strutturali ed il trattamento gestionale;

c. l'incremento corrente della massa legnosa;

d. la curva ipsometrica e di frequenza diametrica;

e. la ripresa reale ed il piano dei tagli.

4. Per i boschi d'alto fusto e le fustaie transitorie, siano esse a struttura coetanea o disetanea, il confronto di cui al comma 3, lettera "a", dovrà essere eseguito in maniera analitica, per le particelle con funzioni di produzione, mentre verrà eseguito in modo sintetico, per le particelle non soggette ad interventi di taglio ed assume funzione di guida per la determinazione della ripresa reale.

5. La determinazione della provvigione legnosa esistente, ovvero della provvigione reale, va desunta dai dati del cavallettamento totale, da quelli delle aree di saggio e da quelli relativi alle prove di numerazione relascopica, con l'ausilio delle tavole stereometriche locali, appositamente costruite, così come indicato nel precedente articolo 94.

6. La stima dell'incremento corrente concorre alla determinazione della ripresa.

7. Le modalità con le quali vengono determinate la provvigione e la ripresa, sia potenziale che reale, nonché l'incremento devono essere chiaramente esposte.

8. Nei boschi d'alto fusto e nelle fustaie transitorie, la provvigione potenziale va determinata sia nei casi popolamenti a struttura coetanea che disetanea.

9. Per i cedui semplici, matricinati e per la componente cedua dei cedui composti, la determinazione della provvigione va eseguita in termini planimetrici (ettari). Tuttavia, dovrà anche essere fornita una stima indicativa, volumetrici della massa provvigionale. Per la componente fustaia dei cedui composti, la provvigione va determinata in termini volumetrici.

10. In ogni caso, la Provvigione reale deve essere determinata con riferimento alla superficie utile boscata.

Art. 96

Determinazione della Ripresa reale - Ripresa anticipata e metodo colturale

1. Per ciascuna Classe economica si procede alla stima della ripresa reale.

2. La ripresa deve essere proporzionata, per ciascuna Classe economica e particella forestale, alla provvigione reale, nonché all'incremento. L'obiettivo è quello di avvicinare in maniera significativa e ragionevole, nel decennio di vigenza del P.G.F., la provvigione reale a quella ottimale, ovvero potenziale.

3. Per le fustaie ed i cedui in conversione all'alto fusto, la ripresa deve essere espressa in termini volumetrici (metri cubi).

4. Per i cedui semplici, matricinati e la componente cedua dei cedui composti, la determinazione della ripresa va espressa in termini planimetrici (ettari); tuttavia, dovranno anche essere fornite indicazioni sulla massa volumetrica oggetto di ripresa. Per la componente fustaia dei cedui composti, la ripresa va determinata in termini volumetrici

5. La ripresa si determina:

a. per i cedui in conversione a fustaia, secondo le disposizioni dell'articolo 71;

b. per le fustaie disetanee, "irregolari" e coetanee c, nonché per le fustaie transitorie, secondo le disposizioni dell'articolo 70;

6. Per le particelle forestali con funzione di produzione, la ripresa deve essere determinata in maniera analitica, particella per particella.

7. Affinché si possa intervenire con i criteri colturali (metodo colturale) occorre che la provvigione media presente sulla superficie interessata dall'intervento, prima e dopo il taglio, sia superiore alla provvigione minimale di cui all'articolo 70.

8. Per ogni particella deve essere indicato il saggio di utilizzazione, avendo cura di rispettare le disposizioni di cui all'articolo 70.

9. Concorre a determinare la massa complessiva della ripresa, sia decennale che annuale, di ciascuna Classe economica, anche quella effettivamente realizzata durante la fase di elaborazione e redazione del P.G.F. – ripresa anticipata - così come dettagliato nell'articolo 40.

10. Le particelle interessate dalla ripresa anticipata dovranno far parte, in ogni caso, del piano dei tagli della propria Classe economica.

11. Nel caso in cui i beni silvo-pastorali ricadano nel perimetro dei siti delle Aree Protette, di Parchi e/o Riserve, la scelta delle particelle da destinare a funzione di produzione sarà condizionata dalle norme dettate dai relativi Piani e Regolamenti.

12. In ogni caso, la Ripresa reale deve essere determinata con riferimento alla superficie utile boscata.

Art. 97

Piano dei tagli e modalità operative

1. Per ciascuna Classe economica si procede alla redazione del piano dei tagli.

2. Il Piano dei tagli può essere organizzato per anno silvano o per stagione silvana, così come definiti dall'articolo 28.

3. L'ordine dei tagli deve essere stabilito in base alle esigenze selvicolturali.

4. La vigenza del piano dei tagli termina la vigenza del P.G.F.. Eventuali modiche o proroghe al piano dei tagli sono considerate modificative del P.G.F., salvo i casi di cui al successivo articolo 115.

5. Il piano dei tagli deve essere redatto separatamente per ciascuna Classe economica ed indicare, per ciascun anno silvano/stagione silvana di taglio e per ogni particella forestale, la superficie (totale e utile), la provvigione e la ripresa reale (per ettaro e totale), il saggio di utilizzazione e la tipologia di intervento.

6. Per i boschi ad alto fusto, per ogni particella forestale interessata da utilizzazione boschiva, deve essere effettuata la simulazione dell'intervento di taglio, ponendo a confronto la situazione ante e post taglio boschivo.

7. Il piano dei tagli deve essere organizzato in modo tale da garantire che la ripresa preveda prelievi prudenziali, determinati in base alle esigenze selvicolturali e bio-ecologiche dei popolamenti, il contenimento delle tagliate e la necessaria rotazione tra le particelle, onde evitare tagliate contigue, con quelle di altre Classi economiche. La ripresa, determinata per ciascuna particella forestale, deve essere tale da garantire il livello di provvigione minimale, così come disposto dai precedenti articoli 96 e 70.

8. Per i cedui, le superfici cadenti al taglio devono essere all'incirca equivalenti.

9. E' necessario armonizzare le disposizioni del P.G.F con le prescrizioni dell'Ente Parco e/o Riserva naturale, dell'Autorità di Bacino e con quelle emesse in sede di rilascio del parere di Valutazione d'Incidenza.

10. Per i cedui in conversione all'alto fusto è necessario indicarne la modalità scelta e l'obiettivo finale della stessa.

Art. 98

Cure colturali e macchiatico negativo

1. Gli interventi relativi alle cure colturali, ad eccezione di quelle dei rimboschimenti, quali sfolli e/o diradamenti, dovranno essere descritti e prescritti, per ogni popolamento, nella propria Classe economica ed inseriti in un organico piano dei tagli.

2. Tutte le utilizzazioni boschive a macchiatico negativo dovranno essere inserite nel piano dei tagli di un P.G.F..

Art. 99

Piano dei miglioramenti

1. Il P.G.F. dovrà contenere il piano dei miglioramenti, con il quale verranno programmati gli interventi di:

a. miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi (vasche, piccoli invasi, viali spartifuoco, ricoveri per stazioni radio ricetrasmittenti, viabilità, piste di servizio, ecc.);

b. miglioramento, recupero e risanamento dei pascoli (opere di captazione ed adduzione di acqua, case appoggio per il personale di guardiania, recinzioni fisse e mobili, locali per la lavorazione del latte, trasemine, concimazioni, ecc.);

c. miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere di sistemazione idraulico-forestale (briglie, difese spondali, canalizzazione di alvei, graticciate e viminate, canali di scolo, drenaggi, fossi di guardia, ecc.);

d. miglioramento, recupero e manutenzione della viabilità di servizio, delle vie di accesso e della sentieristica;

e. miglioramento, recupero e manutenzione per la fruizione turistico-ricreativa e di presidio e per la lotta agli incendi boschivi, delle pre-esistenti piste di esbosco (per es. creazioni di piste per lo sci di fondo, piste di accesso per il presidio antincendio, ecc);

f. rimboschimento ex novo con specie autoctone, nonché cure colturali a quelli già esistenti e manutenzione agli stradelli di servizio dei rimboschimenti stessi;

g. ricostituzioni boschive con specie autoctone;

h. interventi per la valorizzazione dell'ambiente naturale e del paesaggio;

i. interventi per la valorizzazione turistica dei beni silvo-pastorali (percorsi pedonali tabellati, aree di sosta e di ristoro, rifugi per escursioni, ricoveri ed attrezzature per l'esercizio degli sport equestri, percorsi natura, percorsi per trekking e mountain bike, impianti sciistici, viabilità, sentieristica, ecc.);

j. interventi per la tutela della fauna selvatica (recupero o costruzione ex novo di abbeveratoi, punti di alimentazione, ricoveri, ecc.);

k. interventi per la tutela, miglioramento e valorizzazione delle tartufaie naturali e/o controllate;

l. interventi per la tutela delle aree sensibili e per tutela idrogeologica;

m. interventi per la tutela, miglioramento e valorizzazione dei materiali di base (boschi da seme, aree di raccolta, ecc.);

n. interventi per la tutela, il miglioramento e la valorizzazione dei vivai forestali presenti nel demanio forestale regionale.

2. Nelle operazioni di rimboschimento, imboschimento e ricostituzione boschiva dovranno essere utilizzate essenze autoctone.

3. La vigenza del piano dei miglioramenti non termina con la vigenza del P.G.F. e si prolunga fino alla redazione del nuovo Piano. Tuttavia, eventuali modiche o integrazioni dovranno essere eseguite in conformità al disposto del successivo articolo 114 e saranno esonerate dalla richiesta dei pareri e/o nulla osta degli Enti di cui all'articolo 110.

Art. 100

Pascolo nelle aree pascolabili - Pratiche Locali Tradizionali (P.L.T.) legate al pascolo

1. Sono considerate aree pascolabili, sia di proprietà pubblica che privata, non solo i pascoli propriamente detti, così come definiti dall'articolo 126, ma anche tutte le altre aree (per es. boschi, arbusteti, macchia mediterranea, ecc.) ammesse all'esercizio del pascolo, ovvero tutte le aree interessate dalle Pratiche Locali Tradizionali (P.L.T.) legate al pascolo (D.G.R. 8 maggio 2015, n. 242 e Decreto Dirigenziale Regionale 29 maggio 2015, n. 89). Pertanto, per ogni particella forestale, oltre alla superficie totale ed utile, dovrà essere indicata, ove ne ricorrano le condizioni, anche la superficie pascoliva destinata a P.L.T.;

2. Per le aree pascolabili dovranno essere indicate:

a. le modalità ed il periodo di utilizzazione;

b. il carico massimo di bestiame, per anno e per ettaro, distinto per tipologia di soprassuolo e per specie animale. Questo va calcolato con riferimento alla sola superficie effettivamente destinata a pascolo, ovvero pascoli propriamente detti ed altre aree interessate dalle P.L.T..

3. Il carico massimo di bestiame deve essere espresso in UBA, utilizzando i coefficienti di conversione capo/UBA di cui al Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, come modificato ed integrato dal Regolamento n. 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016, di seguito indicati:

a. tori, vacche ed altri bovini di oltre 2 anni = 1 UBA;

b. equini di oltre 6 mesi = 1 UBA;

c. bovini da 6 mesi a 2 anni = 0,6 UBA;

d. bovini ed equini di età inferiore a 6 mesi = 0,4 UBA;

e. ovi – caprini = 0,15 UBA.

4. Il pascolo nei terreni pascolivi, ai sensi delle disposizioni della L. R. n. 16/2014, è regolamentato dall'articolo 126.

5. Le disposizioni in merito al pascolo terreni nelle aree pascolabili, di cui al precedente comma 1 ed al Capo II, Titolo IV, devono essere contenute nel P.G.F. ed essere trasfuse nel Regolamento del Pascolo di cui al successivo articolo 106.

Art. 101

Misure di salvaguardia della biodiversità

1. I P.G.F. dei boschi ricadenti nel perimetro delle Aree Protette e contigue e della Rete Natura 2000 dovranno prevedere azioni finalizzate alla realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei sistemi forestali, per l'accrescimento della biodiversità. Tali interventi dovranno essere coerenti con le linee-guida di programmazione forestale, approvate con Decreto 16 giugno 2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, d'intesa con il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali e con le linee-guida per la gestione dei siti Natura 2000 emanate con Decreto 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

2. Nella predisposizione e nell'attuazione dei P.G.F. interessanti i siti della Rete Natura 2000, dovrà sempre essere assicurato il rispetto delle disposizioni di cui al Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e del Decreto Dirigenziale 26 ottobre 2016, n. 51, nonché di ogni altra misura di conservazione dettata dalla normativa Nazionale e Regionale vigente.

3. Ai sensi della Legge 14 gennaio 2013, n. 10 e del Decreto Ministeriale 23 ottobre 2014, dovranno essere censiti e segnalati gli alberi monumentali ivi presenti, così come definiti dalla Legge Regionale 5 aprile 2016, n. 6.

4. Dovranno essere sempre riservate dal taglio le specie forestali sporadiche, così come definite dall'articolo 79, Capo V, Titolo II, nonché le particolarità botaniche, gli esemplari di pregio, gli endemismi ed i relitti vegetazionali.

5. I biotopi forestali caratteristici, sia che si tratti di fitocenosi particolari che di aree con la presenza di specie rare, stagni e zone umide, saranno sottoposti a misure di gestione che ne preservino lo stato attuale.

6. Potranno essere rilasciati ad evoluzione naturale i corridoi tra le particelle interessate dagli interventi di taglio boschivo, tali da costituire una superficie accorpata, pari al 3% della superficie forestale interessata dal piano di taglio.

7. In tutte le tipologie di bosco, deve essere rilasciato ad invecchiamento indefinito almeno un albero per ettaro, ovvero quello di maggior diametro o sviluppo. L'albero prescelto deve essere segnato con vernice indelebile.

8. Nelle fustaie devono essere rilasciate, in media, se presenti e sempreché non rappresentino un potenziale rischio per la diffusione di patogeni, almeno 10 piante per ettaro, morte in piedi o a terra di piccole dimensioni.

9. Nelle fustaie che presentano provvigioni superiori ai livelli minimi stabiliti nell'articolo 70, Capo V, Titolo II, deve essere rilasciato, se presente e se non vi siano rischi per la pubblica e privata incolumità, un albero morto di grandi dimensioni ogni 3 ettari.

10. In ogni caso, devono essere rilasciati alberi che presentino cavità, sia in quota che alla base del tronco, utilizzati dalla fauna presente come sito di nidificazione, ricoveri e tane.

11. Le piante di cui al comma 10 devono essere opportunamente contraddistinte e non dovranno costituire pericolo per la pubblica e privata incolumità, con obbligo di verifica periodica da parte del

soggetto proprietario.

Art. 102

Misure di tutela delle aree sensibili e di tutela idrogeologica

1. Nella fase di compartimentazione del complesso silvo-pastorale, è necessario individuare le aree che hanno caratteri morfologici critici, quali crinali molto accentuati e zone di forra. Di norma, in tali aree non si dovranno effettuare interventi.

2. I P.G.F. devono individuare, descrivere e delimitare le aree, individuate nei Piani delle competenti Autorità di Bacino, a pericolosità e rischio di frana ed idrogeologico.

3. In tali aree, gli eventuali interventi previsti devono essere coerenti e conformi alle prescrizioni impartite dall'Autorità di Bacino competente.

4. Per tali aree si applicano le disposizioni di cui al Titolo V.

Art. 103

Individuazione delle aree percorse da incendi

1. Nella fase di compartimentazione del complesso da assestare, è necessaria la descrizione e l'individuazione cartografica (articolo 112, comma 1, lettera "g") delle aree percorse da incendi, con l'individuazione delle tipologie di uso e copertura del suolo e delle eventuali azioni di recupero ambientale, da indicare nella carta dei miglioramenti.

Art. 104

Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico

1. In conformità al disposto del Regio Decreto 16 maggio 1926, n. 1126, del Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332 e della Legge Regionale 17 marzo 1981, n. 11, i P.G.F. devono contenere indicazioni sulle modalità per il godimento e lo stato dei diritti di uso civico (legnatico, castagnatico, pascolo e prodotti del sottobosco) da parte degli aventi diritto.

Art. 105

Norme per la raccolta dei prodotti secondari

1. Il P.G.F. deve contenere le Norme per la raccolta dei prodotti secondari, quali funghi epigei ed ipogei, fragole, erbe officinali ed aromatiche, ecc. di cui alla Legge 9 gennaio 1931, n. 99, al Regio Decreto 26 maggio 1932, n. 772 ed alla Legge Regionale 25 novembre 1994, n. 40, nonché di asparagi, ciocchi d'erica, pietrame, strame, lettiere, erba, cespugliame, ecc., di cui al Capo III, Titolo IV.

2. Nel redigere le Norme per la raccolta dei funghi, epigei ed ipogei, è necessario attenersi a quanto disposto dalla Legge Regionale 24 luglio 2007, n. 8, dalla Legge Regionale 20 giugno 2006, n. 13, dal Regolamento Regionale 24 luglio 2007, n. 3, così come modificato dalla Legge Regionale 27 giugno 2011, n. 9, e dal relativo Regolamento Regionale 12 novembre 2012, n. 13.

3. Per quanto non previsto nel presente articolo, si rimanda alle disposizioni di cui al Capo III, Titolo IV.

4. Nell'ambito della descrizione delle Classi economiche dovranno essere indicate e descritte, se presenti e se individuate dal Soggetto proprietario, le aree a vocazione tartuficola ed opportunamente riportate in cartografia (articolo 111, comma 1, lettera "b").

Art. 106

Regolamento del pascolo

1. L'esercizio del pascolo nelle aree pascolabili, di cui al precedente articolo 100, sia di proprietà pubblica che privata, deve essere disciplinato da un Regolamento del pascolo, così come disciplinato dall'articolo 129, Capo II, Titolo IV.

2. L'esercizio del pascolo è vietato in assenza del Regolamento del pascolo.

3. Il Regolamento del pascolo deve essere conforme alle indicazioni e disposizioni del vigente P.G.F. e redatto in conformità alle indicazioni di cui al Capo II, Titolo IV.

4. Il Regolamento del pascolo è approvato dai rispettivi proprietari, pubblici o privati che siano, di cui al precedente comma 1, in attesa del suo inserimento nel P.G.F., di cui diventa parte integrante e sostanziale.

5. Qualora il Regolamento del pascolo non sia conforme alle indicazioni e disposizioni del P.G.F., vigente o in elaborazione, esso dovrà essere adeguato.

6. In deroga al precedente comma 4, allorquando i soggetti proprietari non provvedano alla redazione ed all'approvazione del Regolamento del pascolo, questo è redatto ed approvato contestualmente al P.G.F..

7. Il Regolamento del pascolo deve contenere le norme che disciplinano le modalità di utilizzazione, il carico massimo di bestiame, espresso in UBA per anno e per ettaro, il periodo di utilizzazione, la fida pascolo, i divieti e le sanzioni.

8. Il carico massimo di bestiame deve essere determinato, per singola specie animale e per ciascuna tipologia di soprassuolo individuato dal precedente comma 1. Per le aree pascolabili di cui all'articolo 100, il carico massimo di bestiame sarà commisurato alla sola superficie effettivamente destinata all'esercizio della pratica del pascolo.

9. Il carico massimo di bestiame deve essere conforme a quanto indicato nel precedente articolo 100.

10. Il Regolamento del pascolo deve disciplinare l'utilizzazione delle aree interessate dalle Pratiche Locali Tradizionali – P.L.T. – legate al pascolo, per le finalità previste dalla D.G.R. n. 242/2015.

Art. 107

Registro di tassazione

1. Il Registro di tassazione (o Registro particellare) è costituito dall'insieme delle descrizioni particellari raggruppate per Classe economica.

2. Le descrizioni particellari devono contenere le informazioni essenziali e tutti i seguenti elementi di sintesi, fondamentali per la gestione delle singole particelle forestali:

a. classe economica, numero di particella forestale, inquadramento catastale;

b. superficie totale, utile boscata, pascolabile, improduttiva;

c. esposizione, pendenza ed altitudine medie, giacitura, manufatti, risorse idriche;

d. tipo di suolo e di sottosuolo;

e. stato della viabilità;

f. specie principali e secondarie del soprassuolo arboreo, arbustivo ed erbaceo;

g. tipologia di rilievo tassatorio eseguito e sua consistenza;

h. presenza di un'Area Naturale Protetta: Riserva e/o Ente parco, zonizzazione ed eventuali prescrizioni;

i. presenza di siti della Rete Natura 2000 ed eventuali prescrizioni;

j. vincoli;

k. età media (o classe cronologica o diametrica) nell'anno utilizzazione;

l. anno o stagione silvana di utilizzazione;

m. provvigione e ripresa reali;

n. prescrizioni: tipologie strutturali ed interventi gestionali previsti nel decennio e relative modalità di esecuzione, azioni di tutela della biodiversità, ecc..

3. Per le particelle forestali con funzione di produzione, gli interventi gestionali previsti nel decennio e le modalità della loro esecuzione dovranno essere descritte per singola sezione, indicando, oltre ai prelievi, anche le tipologie dei soggetti, ovvero la classe cronologica o diametrica su cui graverà la ripresa.

4. In corrispondenza di ciascuna descrizione particellare, andranno allegati i riepiloghi dei rilievi tassatori relativi alle aree di saggio, al cavallettamento totale ed alle prove relascopiche.

Art. 108

Allegati del P.G.F.

1. Gli allegati al P.G.F. sono costituiti da:

a. riepilogo generale delle particelle forestali;

b. riepilogo generale del piano dei tagli;

c. libro economico;

d. pareri, nulla osta ed autorizzazioni degli Enti competenti;

e. dichiarazione del tecnico assestatore incaricato.

Art. 109

Libro economico

1. Il libro Economico, detto anche registro degli interventi, è un documento in cui riportare, cronologicamente, per anno e data di avvio, tutti gli interventi e le iniziative, di qualsiasi natura, ordinari e straordinari, che saranno, nel tempo, eseguiti all'interno del territorio pianificato.

2. La conservazione ed aggiornamento del registro è di competenza del Soggetto proprietario o gestore.

Art. 110

Pareri e nulla osta degli Enti competenti

1. I P.G.F., prima della loro approvazione definitiva, dovranno essere dotati dei pareri e nulla osta favorevoli degli Enti competenti, ovvero:

a. parere dell'Autorità di Bacino competente di conformità del P.G.F. alla pianificazione di bacino vigente;

b. nulla osta dell'Ente Parco, ai sensi della L. R. n. 33/93 ed alla Legge n. 394/1991;

c. parere di Valutazione d'Incidenza, nel caso in cui i beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione rientrino, anche in parte, nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000;

d. eventuali altri pareri e/o autorizzazioni.

Art. 111

Dichiarazione del tecnico progettista

1. Alla presentazione del P.G.F. nella sua veste definitiva, il tecnico progettista incaricato dovrà allegare una dichiarazione di asseverazione, controfirmata dal R.U.P., nel caso di Soggetti pubblici, o, nel caso di Soggetti privati, dal proprietario del complesso silvo-pastorale o dal Soggetto

incaricato, attestante l'avvenuta misurazione delle aree con strumenti di precisione, dell'assenza di conflitti di confinazione e che quanto riportato nel Piano corrisponde allo stato dei luoghi.

Art. 112

Cartografia

1. La cartografia da allegare al P.G.F. si compone di:

a. Carta di inquadramento generale per l'inquadramento geografico complessivo, con l'indicazione della proprietà oggetto di pianificazione, in scala 1:25.000;

b. Carta silografica (o assestamentale), in scala 1:10.000, che riporterà le singole particelle forestali in cui è stato suddiviso il complesso dei bei silvo-pastorali da assestare (Classi economiche), la viabilità di servizio, le vie di accesso e la sentieristica, nonché le eventuali aree a vocazione tartuficola;

c. Carta geologica, in scala 1:10.000;

d. Carta dei miglioramenti, in scala 1:10.000, con l'ubicazione degli interventi programmati;

e. Carta dei tipi strutturali, in scala 1:10.000, per le sole particelle forestali con funzione di produzione, con indicazione delle diverse tipologie strutturali; tale carta può essere omessa in caso di condizioni di omogeneità strutturale del complesso boscato oggetto di interventi di taglio;

f. Carta degli interventi, in scala 1:10.000, strettamente correlata alla carta dei tipi strutturali, recante l'indicazione degli interventi di taglio programmati; tale carta dovrà essere elaborata per le sole particelle forestali oggetto di taglio boschivo;

g. Carta dei vincoli, in scala 1:10.000, indicante la presenza di Aree Naturali Protette, con la rispettiva zonizzazione, di aree della Rete Natura 2000 e di aree percorse dal fuoco;

h. Carta del rischio da frane, in scala 1:10.000;

i. Carta del rischio idraulico, in scala 1:10.000.

2. Per particolari esigenze, è ammessa la presentazione della cartografia in scala 1:5.000.

3. La base cartografica da utilizzare per le elaborazioni cartografiche è, ai sensi della L. R. n. 16/2004 e della D.G.R. n. 1239/2007, la Carta Tecnica Regionale – CTR - in scala 1:5000 della Regione Campania.

4. Le particelle forestali appartenenti ad una medesima Classe economica dovranno avere un'identica rappresentazione grafica definita dalle seguenti caratteristiche:

a. i limiti/confini dovranno essere di colore nero, chiaramente individuati ed evidenti;

b. il numero che contraddistingue ciascuna particella deve essere riportato in tinta nera;

c. la colorazione delle particelle, la medesima per ogni Classe economica, deve essere tenue e tale da consentire la lettura contestuale della base cartografica;

d. la viabilità di servizio, le vie di accesso e la sentieristica devono essere riportate in tinta rossa;

e. i boschi d'alto fusto ed i cedui in conversione devono essere indicati con varie tonalità di verde;

f. i cedui semplici, matricinati, composti devono essere indicati con varie tonalità di azzurro;

g. i rimboschimenti devono essere indicati in tinta blu;

h. i pascoli e gli incolti devono essere riportati in tinta gialla;

i. i terreni agrari, interclusi, devono essere riportati in tinta marrone chiaro.

5. La cartografia dovrà essere trasmessa, oltre che su supporto cartaceo, anche in formato vettoriale, in formato shape - .shp – o, in alternativa, .dxf, georiferito secondo il datum geografico WGS 84,

nella proiezione UTM 33 Nord.

6. Ogni tematismo dovrà costituire un proprio e separato layer opportunamente denominato, ovvero per:

a. le particelle forestali, PAF_nome-comune_particelle.shp (o dxf);

b. le sottoparticelle forestali, PAF_nome-comune_subparticelle.shp (o dxf);

c. la viabilità forestale, PAF_nome-comune_viabilità.shp (o dxf);

d. i miglioramenti, PAF_nome-comune_miglioramenti.shp (o dxf);

e. i vincoli, PAF_nome-comune_vincoli.shp (o dxf);

f. le aree a rischio frane, PAF_nome-comune_frane.shp (o dxf);

g. le aree a rischio idraulico, PAF_nome-comune_risidro. (o dxf).

7. I layer delle particelle e sottoparticelle forestali dovranno presentare la seguente struttura:

a. provincia:

b. comune;

c. numero di particella forestale (in caso di sottoparticelle fare più ripetizioni ed abbinare al numero una lettera minuscola);

d. sottoparticella (lettera minuscola);

e. superficie totale (ettari – 00,0000);

f. superficie boscata (ettari – 00,0000);

g. perimetro (metri);

h. compresa (lettera maiuscola);

i. forma di governo (descrizione);

j. specie prevalente (solo se pari o maggiore dell'85 per cento);

k. specie principali/secondarie (massimo 4);

l. provvigione reale unitaria (mc);

m. provvigione reale totale (mc).

8. I file definitivi devono essere topograficamente corretti, ovvero non devono presentare nodi doppi, micropoligoni, sovrapposizioni di poligoni o microaree vuote.

9. Le particelle forestali dovranno essere rappresentate da poligoni chiusi, mentre la viabilità e la sentieristica da linee continue.

10. Nel caso di discordanza tra la superficie oggetto del P.G.F., rilevata tramite analisi GIS e quella risultante dai dati catastali verrà utilizzata, ai fini della pianificazione, quella fornita dal GIS.

11. I pascoli, le radure e gli incolti di rilevante estensione, interclusi nelle particelle forestali, dovranno essere cartografati e campiti in tinta gialla.

Art. 113

Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata

1. Il Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata deve essere composto dai seguenti elementi:

a. descrizione generale delle tipologie, delle caratteristiche stazionali e delle principali specie forestali presenti;

b. suddivisione in particelle forestali dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione, con indicazione delle superfici e delle particelle catastali corrispondenti;

c. compartimentazione delle superfici silvo-pastorali, secondo le modalità esposte nei

precedenti articoli 90 e 91;

d. indicazione delle particelle forestali ricadenti in aree a rischio idraulico e di frana, nonché di quelle soggette a specifici regimi di protezione e di quelle percorse da incendi;

e. descrizione particellare:

1. per i boschi cedui, devono essere indicati la composizione specifica, l'età, lo sviluppo e lo stato di conservazione;

2. per le fustaie, devono essere indicati la composizione specifica, l'età, lo sviluppo, lo stato di conservazione, i dati relativi ai principali caratteri dendrometrici e quelli delle masse legnose presenti, le tipologie strutturali e gestionali;

f. determinazione, per le sole particelle forestali con funzione di produzione, della provvigione e della ripresa. Per tale stima si procede secondo le modalità indicate nei precedenti articoli 95 e 96;

g. piano dei tagli, organizzato secondo le modalità indicate nel precedente articolo 97;

h. piano dei miglioramenti, contenente le medesime informazioni indicate nel precedente articolo 99;

i. Regolamento del Pascolo, redatto secondo quanto previsto dall'articolo 106, nel caso in caso in cui siano presenti superfici pascolabili, così come definite dal precedente articolo 100;

j. cartografia, redatta su base cartografica della Carta Tecnica Regionale, in scala 1:5000, secondo il datum geografico WGS 84 nella proiezione UTM 33 Nord (DGR n. 1239 del 13/07/2007), che si compone di:

1. carta silografica (o assestamentale), in scala 1:10.000, che riporterà le singole particelle forestali in cui è stato suddiviso il complesso dei bei silvo-pastorali da assestare (Classi economiche), la viabilità di servizio, le vie di accesso e la sentieristica nonché le eventuali aree a vocazione tartuficola. Tale carta va prodotta sia su supporto cartaceo che informatico, in formato digitale .shp, o .dxf. In quest'ultimo caso le particelle forestali devono essere rappresentate da poligoni chiusi e la viabilità da linee continue;

2. carta dei miglioramenti in scala 1:10.000 con l'ubicazione degli interventi programmati. Tale cartografia deve essere allegata solo in caso di programmazione dei miglioramenti;

3. carta dei vincoli, in scala 1:10.000, indicante la presenza di Aree Naturali Protette, con la rispettiva zonizzazione, le aree della Rete Natura 2000 e le aree percorse dal fuoco;

4. carta del rischio da frane in scala 1:10.000;

5. carta del rischio idraulico in scala 1:10.000;

6. per particolari esigenze, è ammessa la presentazione della cartografia in scala 1:5.000;

k. pareri e nulla osta degli Enti competenti di cui all'articolo 110;

l. libro economico, così come definito dal precedente articolo 109;

m. alla presentazione P.G.F. nella sua veste definitiva, il tecnico progettista incaricato dovrà allegare una dichiarazione di asseverazione, controfirmata dal R.U.P., nel caso di Soggetti pubblici, o, nel caso di soggetti privati, dal proprietario del complesso silvo-pastorale, o dal soggetto incaricato, attestante l'avvenuta misurazione delle aree con strumenti di precisione, dell'assenza di conflitti di confinazione e che quanto riportato nel Piano corrisponde allo stato dei luoghi.

Art. 114
Modifiche ed aggiornamento dei Piani di Gestione Forestale

1. I P.G.F., ancorché redatti in forma semplificata, su richiesta del soggetto proprietario o incaricato e/o su proposta della Struttura Regionale Territoriale competente o dell'Ente Delegato, previo parere favorevole vincolante delle Strutture Regionali di cui agli articoli 86 e 87, ciascuna per la loro competenza, possono essere soggetti a modifica ed aggiornamento nel corso del periodo della loro vigenza, allorquando la superficie oggetto di pianificazione e/o le sue caratteristiche subiscano modifiche sostanziali (per es. espropri, cambi nella forma di governo, calamità naturali o catastrofi, variazioni significative del piano dei tagli, ecc.).

2. La modifica e l'aggiornamento dei P.G.F. devono essere apportati ed approvati entro il termine della vigenza del Piano stesso e, in tal caso, può essere anche proposto un nuovo periodo decennale di vigenza o prorogato quello in corso.

3. Le proposte di modica e di aggiornamento di cui al precedente comma 1 seguiranno l'iter procedurale di approvazione dei P.G.F. di cui al successivo Capo II.

Art. 115

Situazioni particolari ed impreviste

1. In presenza di situazioni imprevedibili e/o non riconducibili alle tipologie previste nei precedenti articoli, che comportino difficoltà applicative dei P.G.F. (ovvero utilizzazioni boschive, miglioramenti fondiari, lo scambio di annualità nel piano dei tagli di una Classe economica, intensità dei diradamenti, numero di polloni e/o matricine da rilasciare, ecc.) e che non costituiscono modifiche sostanziali, così come definite nel precedente articolo 114, gli Enti Delegati possono richiedere le più opportune modifiche.

2. Le modifiche di cui al precedente comma saranno preventivamente comunicate, per le valutazioni del caso e per il rilascio del parere di competenza:

a. alla Struttura Regionale Centrale, nel caso di P.G.F. dei Soggetti pubblici;

b. alla Struttura Regionale Territoriale competente, nel caso dei P.G.F. dei Soggetti privati.

3. Gli interventi straordinari (spalcature, abbattimento di alberi pericolanti, interventi fitosanitari obbligatori, ecc.) per la messa in sicurezza dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione, potranno eseguirsi in deroga ai P.G.F., in presenza di conclamate emergenze, tali da pregiudicare l'incolumità di persone e cose. Detta situazione di emergenza deve essere attestata da un apposito Atto dell'autorità preposta, in conformità a quanto indicato negli articoli 37 e 46 del Titolo II. Detti tagli vanno detratti dalla ripresa stimata nel P.G.F., se vigente.

4. Per i boschi danneggiati dal fuoco e per la loro tutela fitopatologica, in deroga al P.G.F., si applicano le disposizioni di cui agli articoli 77 e 78, Sezione IV, Capo V, Titolo II.

Art. 116

Norme transitorie

1. Durante la fase di elaborazione e di redazione del P.G.F., ex novo o revisione, in attesa della sua approvazione definitiva, è ammesso un prelievo annuale di massa legnosa, per un periodo non superiore a tre anni, così come disposto dall'articolo 40, Capo IV, Titolo II.

2. La vigenza del piano dei miglioramenti, di cui all'articolo 99, se non soggetta a modifiche ed integrazioni, non termina con la vigenza del P.G.F. ma si prolunga fino alla redazione del nuovo Piano.

Art. 117

Modulistica

1. La modulistica relativa agli allegati di cui al precedente articolo 108, comma 1, lettere "a, b, c" e

quella riepilogativa necessaria per la redazione dei P.G.F. sarà approvata con decreto dirigenziale della Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali e messa a disposizione sul S.U.A.F..

CAPO II
INDICAZIONI PROCEDURALI

Art. 118
Beni silvo-pastorali di proprietà pubblica

1. Il Soggetto pubblico, proprietario o incaricato, per l'avvio della procedura di redazione del P.G.F. deve trasmettere alla Struttura Regionale Centrale competente, individuata dal precedente articolo 86, la seguente documentazione:

a. deliberazione dell'organo comunale competente o altro Atto dell'Ente, con cui viene espressa la volontà di procedere alla redazione ex novo o alla revisione del P.G.F., viene indicata la fonte di finanziamento alla quale si intende far ricorso, viene nominato il R.U.P., al quale viene conferito mandato per la predisposizione degli atti e delle determinazioni consequenziali;

b. visure catastali della proprietà oggetto di pianificazione e dichiarazione del R.U.P., resa secondo le modalità di Legge, attestante che le superfici oggetto di pianificazione sono di proprietà ed in pieno e libero possesso del Comune o dell'Ente, proponente il P.G.F.;

c. relazione preliminare, a firma di un Dottore. Agronomo o Forestale, abilitato ed iscritto alla relativa sezione A dell'Albo professionale, nella quale siano riportati:

1. i riferimenti, anche anagrafici del R.U.P.;

2. i dati essenziali della proprietà da assestare (descrizione dell'ambiente, vincoli, consistenza del patrimonio silvo-pastorale oggetto di pianificazione, passate utilizzazioni boschive, pianificazione assestamentale);

3. le indicazioni sulle superfici boscate di cui si propone il cavallettamento, sul numero delle aree di saggio che si prevede di eseguire, delle superfici boscate che si intendono rilevare con metodo relascopico, nonché del numero di alberi modello;

4. il cronoprogramma;

5. il costo complessivo ed il preventivo di spesa, redatto ai sensi del Prezzario per la redazione dei piani di gestione/assestamento forestale approvato, ai sensi della L. R. n. 6/2016, con D.G.R. n. 195/2016; in caso di redazione della revisione del P.G.F., occorrerà applicare all'onorario una riduzione del 20 per cento;

d. Determinazione del R.U.P. di incarico ad un Dottore Agronomo o Forestale, abilitato ed iscritto alla relativa sezione A dell'Albo professionale, per la redazione del P.G.F. e di approvazione dello schema di convenzione (ovvero disciplinare di incarico). L'affidamento dell'incarico deve avvenire nel rispetto della vigente normativa di settore;

e. convenzione (ovvero disciplinare di incarico) regolarmente stipulata tra le parti;

f. nota di trasmissione degli atti.

2. La Struttura Regionale Centrale, una volta ricevuta la documentazione di cui al punto 1 ed esaminati il piano di lavoro ed il preventivo di spesa, può formulare osservazioni al predetto piano di lavoro ed apportare modifiche al preventivo di spesa, dandone comunicazione al Soggetto interessato, nonché richiedere eventuali modifiche e integrazioni.

3. Nel caso in cui, per l'elaborazione e la redazione del P.G.F. si faccia ricorso ad una fonte pubblica di finanziamento, la Struttura Regionale Centrale comunica al Soggetto interessato la congruità del costo complessivo proposto con il preventivo di spesa, ovvero trasmette quello modificato

d'Ufficio. Il Soggetto interessato, ricevuta detta comunicazione può avanzare richiesta di finanziamento all'Amministrazione pubblica compente. In tal caso, la presentazione della documentazione di cui alle lettere "d", "e" ed "f" del precedente comma 1 potrà avvenire solo in seguito alla concessione, da parte dell'Amministrazione competente, del finanziamento richiesto.

Art. 119

Beni silvo-pastorali di proprietà privata

1. Per i beni silvo-pastorali di proprietà privata, il Soggetto proprietario o incaricato, deve inviare alla Struttura Regionale Territoriale competente, individuata dall'articolo n. 87, la seguente documentazione:

a. nota o altro atto dell'organo/soggetto competente, con la quale viene espressa la volontà di procedere alla redazione, ex novo o revisione, del P.G.F. con indicazione della fonte di finanziamento alla quale si intende far ricorso;

b. nel caso di incarico da parte del soggetto proprietario ad un altro soggetto per l'elaborazione e redazione del P.G.F., nonché per l'autorizzazione all'accesso ad una fonte pubblica di finanziamento, è necessario allegare idoneo atto di delega, ovvero apposito provvedimento del titolare, rappresentante legale o del competente organo;

c. visure catastali della proprietà oggetto di pianificazione e dichiarazione del Soggetto proprietario, resa ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con la quale si attesta che le superfici oggetto di pianificazione sono di sua esclusiva proprietà ed in suo pieno e libero possesso;

d. relazione preliminare, a firma di un Dottore Agronomo o Forestale, iscritto alla relativa sezione A dell'Albo professionale, nella quale siano riportati:

1. i riferimenti anagrafici del Soggetto proprietario o incaricato;

2. i dati essenziali della proprietà da assestare (descrizione dell'ambiente, vincoli, consistenza del patrimonio silvo-pastorale oggetto di pianificazione, passate utilizzazioni boschive, pianificazione assestamentale);

3. le indicazioni sulle superfici boscate di cui si propone il cavallettamento, sul numero delle aree di saggio che si prevede di eseguire, sulle superfici boscate che si intendono rilevare con metodo relascopico, nonché sul numero di alberi modello;

4. il cronoprogramma;

5. il costo complessivo ed il preventivo di spesa, redatto ai sensi del Prezzario per la redazione dei piani di gestione/assestamento forestale approvato con DGR n. 195/2016; in caso di redazione della revisione del P.G.F., occorrerà applicare all'onorario una riduzione del 20 per cento;

e. nota di incarico, ovvero idoneo provvedimento del titolare, del rappresentante legale o del competente ordano, ad un Dottore Agronomo o Forestale, iscritto alla relativa sezione A dell'Albo professionale per la redazione del P.G.F.;

f. in caso di ricorso a fonti pubbliche di finanziamento, l'affidamento dell'incarico deve avvenire nel rispetto delle procedure previste dalla vigente normativa di settore;

g. contratto regolarmente stipulato tra le parti, redatto nel rispetto della normativa di settore vigente;

h. nota di trasmissione degli atti.

2. La Struttura Regionale Territoriale competente, una volta ricevuta la documentazione di cui al comma 1 ed esaminati il piano di lavoro ed il preventivo di spesa, può formulare osservazioni, apportare modifiche al preventivo di spesa dandone comunicazione al soggetto interessato e richiedere eventuali modifiche ed integrazioni.

3. Nel caso in cui, per l'elaborazione e redazione del P.G.F., si faccia ricorso ad una fonte pubblica di finanziamento, la Struttura Regionale Territoriale competente da' conferma al Soggetto interessato della congruità del costo complessivo proposto con il preventivo di spesa, ovvero trasmette quello modificato d'Ufficio. Il Soggetto interessato, ricevuta detta comunicazione, può avanzare richiesta di finanziamento all'Amministrazione pubblica compente. In tal caso, la presentazione della documentazione di cui alle lettere "e", "f" e "g" del comma precedente potrà avvenire solo in seguito alla concessione, da parte dell'Amministrazione competente, del finanziamento richiesto.

Art. 120

Istruttoria

1. La Struttura Regionale, Centrale (articoli 86 e 118) o Territoriale competente (articoli 87 e 119), constatata l'eventuale concessione del finanziamento ed eseguita l'istruttoria sulla documentazione prodotta, comunica al Soggetto interessato la data per l'esecuzione del sopralluogo preliminare, teso a prendere visione dello stato dei luoghi, a fornire eventuali prescrizioni al piano di lavoro ed a redigere il verbale di inizio dei lavori – V.I.L..

2. Con il V.I.L. si stabilisce la data entro la quale il Soggetto interessato deve presentare alla Struttura Regionale competente la prima stesura in "bozza" del P.G.F.. Detto termine viene stabilito, in caso di finanziamento pubblico, in conformità alla tempistica indicata nel provvedimento di concessione. Se la bozza del P.G.F., con i relativi allegati, non viene trasmessa nella data indicata nel V.I.L. ed in assenza di richieste di proroga nei successivi 180 giorni, il procedimento istruttorio verrà archiviato.

3. La Struttura Regionale competente può concedere, su motivata richiesta, una sola proroga, di massimo mesi sei. Trascorso tale termine senza che il P.G.F. sia stato presentato, la Struttura Regionale compente provvede alla sospensione del procedimento, dandone comunicazione, ai sensi della Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., informando che la mancata trasmissione della bozza del P.G.F., con i relativi allegati, nei successi giorni 30, comporterà l'archiviazione del procedimento istruttorio. Detta proroga, in caso di finanziamento pubblico, dovrà tenere conto di quanto indicato nel provvedimento di concessione dello stesso.

4. In caso di finanziamento pubblico delle spese di redazione del P.G.F., verrà data immediata comunicazione di archiviazione all'Amministrazione pubblica competente, per i provvedimenti consequenziali.

5. Per i P.G.F. redatti in forma semplificata l'Inizio dei Lavori sarà attestato da apposita comunicazione della Struttura Regionale competente, la quale indicherà il termine di consegna dell'elaborato del Piano.

Art. 121

Presentazione - Approvazione - Esecutività del P.G.F.

1. Il P.G.F. deve essere presentato alla Struttura Regionale competente, in prima stesura – bozza - entro il termine fissato nel V.I.L. o entro quello indicato nella comunicazione di cui al comma 5 del precedente articolo.

2. La Struttura Regionale competente, entro 90 giorni, provvede ad accertare, mediante istruttoria d'Ufficio ed accertamenti di campo, che:

a. le caratteristiche del soprassuolo, quali risultanti dai rilievi tassatori, corrispondono a quelle reali;

b. vi sia corrispondenza tra i confini delle particelle, così come delimitati sul terreno e quelli indicati in cartografia;

c. la ripresa reale sia stata fissata con criterio prudenziale ed in conformità alle norme del presente Regolamento.

3. All'esito delle evidenze emerse dall'esame della documentazione prodotta ed agli esiti degli accertamenti sul campo, la Struttura Regionale competente può prescrivere che al P.G.F. vengano apportate rettifiche ed integrazioni, che dovranno essere recepite dal tecnico assestatore incaricato.

4. Per i P.G.F. redatti in forma semplificata, a seguito delle risultanze emerse dall'istruttoria svolta sugli elaborati del Piano, da parte della Struttura Regionale competente, gli accertamenti di campo potranno essere omessi, ferma restando la facoltà di richiedere eventuali rettifiche ed integrazioni.

5. Preso atto dell'esecuzione delle prescritte rettifiche ed integrazioni e/o in caso di esito positivo degli accertamenti la Struttura Regionale competente approva in Minuta il P.G.F., dichiarandone la conformità alle norme tecniche del presente Regolamento ed invita il Soggetto proprietario o incaricato, ad acquisire i pareri ed i nulla osta degli altri Enti competenti di cui al precedente articolo 110.

6. La Struttura Regionale competente, acquisiti i pareri e nulla osta degli altri Enti competenti, dispone che le eventuali osservazioni vengano recepite nell'elaborato del P.G.F. ed autorizza il Soggetto proprietario o incaricato, a provvedere alla stesura del Piano, nella sua veste definitiva, aggiornato all'attualità, entro il termine di 90 giorni. Al termine di tale periodo, in assenza di trasmissione del P.G.F. con i relativi allegati, il procedimento istruttorio verrà sospeso, dandone comunicazione ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii.. In assenza di trasmissione della versione definitiva del P.G.F. nei successi giorni 30, il procedimento istruttorio verrà archiviato. In tal caso, in presenza di finanziamento pubblico delle spese di redazione del P.G.F., verrà data immediata comunicazione di archiviazione all'Amministrazione pubblica competente, per i provvedimenti consequenziali.

7. Il Soggetto interessato, pubblico o privato, proprietario o incaricato, nel trasmettere il P.G.F. nella sua veste definitiva dovrà inviare:

a. una copia cartacea del P.G.F., con i relativi allegati;

b. un supporto informatico contente il file del Piano e gli elaborati cartografici, in formato .pdf, munito di firma digitale del tecnico progettista incaricato e, in caso di Soggetto pubblico, del R.U.P. dell'Ente;

c. in caso di Soggetti pubblici, la dichiarazione di avvenuta pubblicazione del P.G.F. all'Albo Pretorio,

d. una dichiarazione resa, nelle forme di Legge dal tecnico redattore incaricato, controfirmata dal responsabile del procedimento dell'Ente, in caso di Soggetti pubblici o del soggetto privato proprietario o incaricato, attestante l'assenza di conflitti di confinazione delle proprietà assestate;

e. in caso di Soggetti pubblici, la deliberazione dell'organo competente, o altro Atto dell'Ente, di adozione del P.G.F. e di presa d'atto dell'approvazione dello stesso da parte della Struttura Regionale competente.

8. Nel caso il soggetto interessato si sia avvalso, per la copertura delle spese di elaborazione e redazione del P.G.F., di un finanziamento pubblico, lo stesso è tenuto a presentare all'Amministrazione pubblica competente la rendicontazione finale delle spese sostenute, con indicazione delle eventuali economie realizzate.

9. Il P.G.F., redatto in veste definitiva, trasmesso come indicato nel precedente comma 7, verrà approvato dalla Struttura Regionale competente, con proprio Decreto Dirigenziale.

10. La Struttura Regionale competente in seguito all'approvazione, provvede a trasmettere, tramite il S.U.A.F., il P.G.F. all'Ente delegato ed agli altri Enti competenti per territorio.

11. La Struttura Regionale competente, in caso di finanziamento pubblico per la redazione del

P.G.F., comunicherà, per i provvedimenti di competenza, all'Amministrazione Pubblica concedente il finanziamento, l'avvenuta approvazione definitiva del P.G.F..

12. Il Soggetto pubblico interessato, proprietario e incaricato, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 3, dell'articolo 39, del D.Lgs. n. 33/2013 provvederà alla pubblicazione del P.G.F. approvato sul proprio sito web istituzionale.

Art. 122

Obblighi del Soggetto interessato

1. Il Soggetto interessato, pubblico o privato, proprietario o incaricato, in caso di finanziamento pubblico delle spese di redazione del P.G.F. è tenuto a corrispondere al tecnico incaricato le relative competenze, secondo le modalità contenute nell'eventuale provvedimento di concessione e nella convezione di cui ai precedenti articoli.

Art. 123

Obblighi del tecnico

1. Il tecnico incaricato è tenuto a redigere il P.G.F. in conformità delle direttive generali e particolari contenute nel presente Regolamento e ad osservare le eventuali prescrizioni che la Struttura Regionale competente ritenga di impartire a seguito delle evidenze emerse in sede di istruttoria di cui al precedente articolo 121.

2. Il tecnico incaricato risponde dell'esattezza e dell'accuratezza dei rilievi di campagna, sia topografici che tassatori. In particolare, il particellare deve essere facilmente intelligibile. Le singole particelle forestali devono essere chiaramente delimitate sul terreno e fedelmente riportate in cartografia. Per le particelle oggetto di rilievo tassatorio è ammesso un errore del 10% nel numero delle piante cavallettate o comunque misurate e del 10% nella determinazione della massa cubata, applicando la medesima tavola di cubatura adottata dal tecnico incaricato. Le stesse modalità vigono quando si applica il metodo relascopico.

3. Qualora, in fase di controllo, si accerti un margine di errore superiore a quello di cui al comma 2, al compenso spettante al tecnico sarà applicata una riduzione pari al doppio della spesa contabilizzata per il cavallettamento di quella particella, di quell'area di saggio e/o di quel rilievo con metodo relascopico.

4. Il tecnico incaricato è tenuto a consegnare il P.G.F. in forma definitiva nel termine fissato dal verbale di inizio lavori.

TITOLO IV

TUTELA DELLA VEGETAZIONE, DEL PASCOLO, DEI PRODOTTI SECONDARI E DEI BOSCHI DA SEME

CAPO I

TUTELA DELLE PIANTE FORESTALI NON RICOMPRESE NEI BOSCHI

Art 124

Ambito di applicazione

1. Le norme del presente articolo si applicano esclusivamente ai terreni non boscati ricadenti nelle zone agricole, individuate negli strumenti urbanistici, ancorché situati in zone non sottoposte a vincolo idrogeologico, ove siano presenti le piante o formazioni forestali di seguito indicate:

a. piante appartenenti alle seguenti specie ed aventi le seguenti misure:

1. diametro maggiore di 40 centimetri per: Quercus sp. pl., Fagus sylvatica L., Acer sp.pl., Tilia sp.pl., Ulmus sp.pl., Fraxinus excelsior L., Pinus pinea L., Castanea sativa Mill.;

2. diametro maggiore di 30 centimetri per: Cupressus sempervirens L.;

3. diametro maggiore di 10 centimetri per: Taxus baccata L.;

b. singole piante specificamente individuate, per tipologia e localizzazione, dalla Struttura Regionale Territoriale competente e/o dall'Ente delegato territorialmente competente;

c. siepi, filari o altre formazioni forestali che non presentano le dimensioni, la densità o la copertura del suolo di cui all'articolo 15 della Legge Regionale n. 11/96, individuate per tipologia e localizzazione dalla Struttura Regionale Territoriale competente e/o dall'Ente delegato territorialmente competente

2. Le Strutture Regionali Territoriali e/o gli Enti delegati competenti per territorio possono, per motivate esigenze di gestione del territorio o di tutela di singole specie o soprassuoli di particolare importanza, anche in rapporto a quanto previsto dall'articolo 79, Capo V, Titolo II, individuare le piante di cui al comma 1 lett. b e le formazioni di cui al comma 1.3, previa comunicazione al proprietario, che può presentare osservazioni entro i successivi 30 giorni dalla comunicazione stessa.

Art. 125

Norme di tutela delle piante forestali non ricomprese nei boschi

1. Il taglio delle piante di cui al comma 1 del precedente articolo 124 è vietato, ad eccezione dei seguenti tagli, soggetti ad autorizzazione da parte dell'Ente delegato territorialmente competente:

a. taglio delle piante deperenti o che costituiscono pericolo per la pubblica incolumità o per la stabilità di costruzioni o manufatti;

b. taglio per motivi fitosanitari;

c. taglio per interventi di miglioramento fondiario;

d. taglio per importanti motivi di conduzione aziendale.

2. Le siepi, i filari e le altre formazioni forestali di cui al comma 1 lett. c del precedente articolo 124, individuate dalla Struttura Regionale Territoriale competente e/o dall'Ente delegato territorialmente competente, possono essere oggetto di taglio, purché lo stesso non comporti riduzione dell'estensione della siepe, del filare o della formazione forestale.

3. Il taglio della vegetazione che comporta la riduzione dell'estensione della siepe, del filare o della formazione forestale è soggetto ad autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente.

4. Il taglio delle piante di cui al comma 1 lett. a e b del precedente articolo 124, radicate all'interno di siepi, filari ed altre formazioni forestali, è soggetto alle disposizioni del precedente comma 1.

5. Alle piante ed alle formazioni di cui al presente Capo si applicano le norme relative alla prevenzione e lotta obbligatoria ai parassiti delle piante forestali.

CAPO II
PASCOLO

Art. 126

Pascolo nei terreni pascolivi

1. Per aree o terreni pascolivi (ovvero pascoli propriamente detti) devono intendersi tutte quelle aree utilizzate per il nutrimento di animali erbivori, ammesse all'esercizio del pascolo e destinate alle

Pratiche Locali Tradizionali – P.L.T. - legate al pascolo (D.G.R. 8 maggio 2015, n. 242 e Decreto Dirigenziale Regionale 29 maggio 2015, n. 89), ricoperte da vegetazione principalmente erbacea - cotico erboso -, non ricadenti nelle definizioni di cui all'articolo 14 della L. R. n. 11/1996.

2. Sono da considerarsi pascoli montani i terreni di cui all'articolo 14, comma 4, della Legge Regionale n. 11/1996.

3. Il pascolo nei terreni pascolivi, ai sensi delle disposizioni dell'articolo 1, comma 100, della L. R. n. 16/2014, è regolamentato come appresso:

a. il pascolo tra i 400 e gli 800 metri s.l.m. può esercitarsi nel periodo dal 1° ottobre al 15 maggio;

b. al di sopra degli 800 metri s.l.m., fino ad un massimo di sei mesi nel periodo indicato nel P.G.F. e/o nel Regolamento del pascolo di cui all'articolo 106, Capo I, Titolo III. Per tali aree, il pascolo nei terreni sottoposto a vincolo idrogeologico può esercitarsi nel periodo dal 16 maggio al 30 settembre;

c. il pascolo di qualsiasi specie di bestiame, nei pascoli e negli altri terreni saldi percorsi da incendio, è vietato per un anno dall'incendio.

4. Il proprietario che intenda procedere all'esecuzione di lavori di miglioramento dei pascoli, consistenti in rinettamento, spietramento e successivo interramento, drenaggio, strigliatura, erpicatura, concimazione, eliminazione dei cespugli e degli arbusti, suddivisione dei comparti ecc., deve darne comunicazione all'Ente delegato territorialmente competente, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, indicandone la data.

Art. 127
Pascolo nei boschi

1. Il pascolo nei boschi destinati a Pratiche Locali Tradizionali - P.L.T. – legate al pascolo è regolamentato come segue:

a. nei boschi cedui, il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e, quello del bestiame bovino ed equino, per un periodo di sei anni dopo il taglio;

b. nelle fustaie e nei cedui in conversione, il pascolo degli animali ovini e suini è vietato prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di 1,50 metri e, quello degli animali bovini ed equini, prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di 3 metri;

c. nei boschi distrutti o gravemente danneggiati dagli incendi o da altre cause, nei boschi troppo radi o deperienti, il pascolo è vietato per 10 anni e, comunque, fino a quando l'Ente delegato territorialmente competente non abbia adottato uno specifico provvedimento di rimozione del divieto;

d. nei boschi chiusi al pascolo è vietato immettere animali, tuttavia, è consentito il solo transito del bestiame da avviare al pascolo, purché effettuato, senza soste, lungo strade, piste, tratturi e mulattiere.

e. nelle fustaie disetanee e nei cedui a sterzo, il pascolo è sempre vietato;

f. il pascolo delle capre nei boschi è sempre vietato.

Art. 128
Norme comuni

1. Le aree interessate dall'esercizio del pascolo, salva diversa disposizione, devono essere lasciate a riposo nel periodo invernale.

2. È vietato asportare dalle aree pascolate le deiezioni degli animali.

3. L'esercizio della pratica del pascolo potrà essere esercitato fatte salve le disposizioni previste dalle misure di conservazione delle aree SIC, le disposizioni per le Aree Natura 2000 e dei Piani sovraordinati.

Art. 129

Esercizio del pascolo

1. L'esercizio del pascolo nelle aree pascolabili, di cui all'articolo 100, ovvero nei pascoli propriamente detti ed in tutte le altre aree ammesse all'esercizio del pascolo (in particolare boschi, arbusteti, macchia mediterranea, ecc.), appartenenti sia a Soggetti pubblici che privati, deve essere esercitato in conformità ad un Regolamento del pascolo, in concordanza con il disposto degli articoli 86 e 87, Capo I, Titolo III.

2. Il Regolamento del pascolo deve contenere le norme che disciplinano le modalità di utilizzazione, il carico massimo di bestiame per ettaro/anno, distinto per specie animale e tipologia di soprassuolo, ed il periodo di utilizzazione secondo i criteri della gestione sostenibile secondo le modalità indicate nell'articolo 106.

3. In assenza del Regolamento di cui al comma precedente è fatto divieto di pascolo e di concessione di fida pascolo.

Art. 130

Altri limiti all'esercizio del pascolo

1. Il pascolo vagante o brado, cioè senza idoneo custode, può esercitarsi solo nei terreni appartenenti al proprietario degli animali pascolanti. Le proprietà contermini ed i terreni, anche dello stesso possessore, in cui il pascolo è vietato devono essere garantiti dallo sconfinamento degli animali, con chiudende o altri mezzi. Ove non siano presenti adeguati sistemi atti ad impedire sconfinamenti e danni, il bestiame deve essere controllato da un custode di età non inferiore a 18 anni. Ad ogni custode non possono essere affidati più di cinquanta capi di bestiame grosso o più di cento capi di bestiame minuto.

2. L'allevamento di selvaggina ungulata o di cinghiali nei boschi recintati è soggetta a richiesta di concessione, ai sensi dell'articolo 13 della L. R. n. 26/2012, da presentare alla Struttura Regionale competente in materia di caccia. In detta richiesta devono essere indicate le aree di pascolo, il numero dei capi allevati, le caratteristiche del soprassuolo e le modalità di esercizio del pascolo.

3. La Struttura Regionale competente in materia di caccia può disporre con specifico atto, anche per singole aree omogenee, divieti di pascolo e prevedere limiti relativamente alle specie allevate ed ai carichi ammissibili, in particolare:

a. quando, in considerazione delle particolari condizioni dei boschi, dei terreni pascolivi o dei suoli, il pascolo possa provocare danni rilevanti agli stessi;

b. quando, a seguito di incendio della vegetazione dei terreni pascolivi e saldi, sia opportuno prolungare il periodo di cui all'articolo 126 per la migliore ricostituzione del cotico erboso;

c. quando ciò si renda necessario per la conservazione di specie vegetali tutelate.

Art. 131

Manutenzione e miglioramento dei pascoli

1. Nei pascoli sono liberamente consentiti i lavori di manutenzione e di miglioramento consistenti in rinettamento, spietramento superficiale, drenaggio, suddivisione in comparti, taglio della vegetazione infestante, concimazione. E', altresì, consentito di procedere alla strigliatura od erpicatura superficiale, necessaria ad arieggiare e rinnovare il cotico erboso, senza che si abbia

l'eliminazione o la rottura dello stesso.

2. La rottura periodica, in genere decennale, del cotico erboso dei pascoli o l'estirpazione degli arbusti nei pascoli sono soggette a preventiva comunicazione dell'Ente delegato territorialmente competente, purché la vegetazione arbustiva non costituisca bosco, ai sensi del presente Regolamento. Le suddette operazioni devono compiersi mediante lavorazione superficiale e senza rovesciamento del terreno, facendo seguire la lavorazione da semina di miscugli di piante foraggere, ovvero di ecotipi locali.

CAPO III
PRODOTTI SECONDARI

Art. 132
Raccolta dei prodotti secondari del bosco

1. Nei boschi pubblici, in mancanza di apposite norme indicate nei P.G.F. e/o nei regolamenti comunali che ne disciplinano l'uso, è vietata la raccolta dei prodotti secondari, quali fragola selvatica, funghi ipogei ed epigei, origano, asparago, vischio, agrifoglio, pungitopo, strame, pietrame, nonché il taglio del cespugliame, l'estrazione del ciocco d'erica, la raccolta di semi forestali, ecc.

2. La raccolta dei prodotti secondari del bosco deve farsi in modo da evitare danni alla rinnovazione e all'ambiente, osservando le specifiche modalità prescritte dalle norme e dai regolamenti di cui al comma 1.

3. È vietata la raccolta degli asparagi nei mesi di settembre, ottobre e novembre.

Art. 133
Raccolta dell'erba

1. La raccolta dell'erba nei boschi deve farsi in modo da evitare lo strappo e la recisione del novellame e qualsiasi altro danno alla rinnovazione.

Art. 134
Raccolta dello strame, copertura morta o lettiera

1. La raccolta dello strame, copertura morta o lettiera nei boschi è consentita soltanto nei terreni con pendenza inferiore al 25 per cento. In ogni caso, la raccolta dello strame è vietata nei boschi di nuova formazione ed in quelli in corso di rinnovazione.

2. Tale raccolta può ripetersi nello stesso luogo solo ogni quinquennio.

3. È sempre vietato l'uso di qualsiasi mezzo meccanico e l'asportazione del terriccio.

Art. 135
Taglio del cespugliame

1. Il taglio del cespugliame, ad eccezione della Clematis vitalba L., il Rubus spp. e della Smilax aspera, costituente il piano arbustivo di un bosco, di norma, è vietato in quanto elemento di diversificazione strutturale ed arricchimento della biodiversità. Esso può essere effettuato previa autorizzazione da parte dell'Ente delegato territorialmente competente, a condizione di non arrecare danno al soprassuolo forestale e alla rinnovazione.

2. L'autorizzazione non è necessarie nei casi di ricostituzione boschiva, movimento di terra, mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico e di interventi di

manutenzione di opere idraulico-forestali lungo i corsi d'acqua, per i quali l'autorizzazione dei progetti di intervento si intende estesa anche al taglio del cespugliame.

Art. 136

Estrazione del ciocco di erica

1. L'estrazione del ciocco dell'erica arborea può effettuarsi, previa denuncia all'Ente delegato territorialmente competente, che deve, entro 30 giorni, disciplinarla o inibirla.

2. Nel caso di denuncia di estrazione, l'Ente delegato territorialmente competente, in assenza di un P.G.F. vigente, dovrà elaborare un sommario piano di estrazione, per tutto il territorio comunale, con un turno di almeno 20 anni, con suddivisione del territorio in particelle e con la cronologia delle estrazioni, da riportare in cartografia in scala 1:10.000, avendo come base la Carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000.

Art. 137

Sradicamento di piante e ceppaie di specie forestali arboree

1. Nei boschi e nei terreni saldi è vietato lo sradicamento di piante o ceppaie vive di specie forestali arboree, fatti salvi i casi in cui lo sradicamento si renda necessario per la realizzazione di trasformazioni, opere o movimenti di terra autorizzati ai sensi della normativa di settore vigente e del presente Regolamento.

2. L'estirpazione delle ceppaie secche è consentita, a condizione che gli scavi vengano subito colmati modellandone la superficie e che il terreno nel luogo di scavo sia rassodato ed inerbito o rimboschito entro un anno, con piante della stessa specie arborea sradicata o di latifoglie autoctone.

3. Lo sradicamento di piante e ceppaie di specie forestali arboree può effettuarsi, previa denuncia all'Ente delegato territorialmente competente, che deve, entro 30 giorni. disciplinarla o inibirla.

Art. 138

Raccolta dei semi forestali

1. Fermo restando le norme di cui al D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, la raccolta dei materiali di moltiplicazione per "fini forestali" avviene secondo le modalità previste dal Regolamento regionale n. 5/2010 di disciplina delle attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione, provenienti dai boschi iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania, oppure in aree di raccolta individuate dall'Amministrazione regionale per il tramite della Struttura Territoriale Regionale competente.

2. La raccolta dei semi forestali nei boschi può essere sottoposta a limitazioni da parte della Struttura Territoriale Regionale competente qualora si rilevi che detta raccolta comprometta la rinnovazione del bosco.

3. La raccolta manuale e meccanica delle pigne di pino domestico è sottoposta ad autorizzazione da parte del proprietario o soggetto gestore della pineta o delle piante. È vietata la raccolta mediante battitura manuale e scuotitura dei tronchi con mezzi meccanici.

Art. 139

Tutela delle aree di produzione di tartufi

1. Ai fini dell'applicazione del presente Regolamento, si adottano le definizioni di cui all'articolo 3 della Legge Regionale 20 giugno 2006, n. 13 "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo e tutela degli ecosistemi tartufigeni" e, nella fattispecie, si intendono:

a. per tartufaia naturale, qualsiasi formazione vegetale di origine naturale che produce spontaneamente tartufi, ivi comprese le piante singole;

b. per tartufaia controllata, la tartufaia naturale sottoposta a miglioramenti ed eventualmente incrementata con la messa a dimora di un congruo numero di piante tartufigene;

c. per tartufaia coltivata, un impianto specializzato realizzato ex novo con piante tartufigene e sottoposto ad appropriate cure colturali.

2. Al fine di tutelare la produzione di tartufi e la conservazione delle tartufaie naturali e/o controllate di cui al comma precedente, si applicano le norme previste dalla specifica normativa regionale; in particolare nei boschi ove sono presenti tartufaie naturali e/o controllate, sono consentiti gli interventi e le operazioni disciplinati dal Regolamento regionale n.3/2007 e ss.mm.ii..

3. Nel caso di interventi selvicolturali che interessano le aree di cui al comma 1, diversi da quelli previsti dal suddetto Regolamento o non contemplati da apposito piano di coltura e gestione, la Struttura Regionale Territoriale competente può impartire particolari prescrizioni di interventi finalizzate alla conservazione e al miglioramento delle aree stesse.

CAPO IV
BOSCHI DA SEME

Art. 140
Obiettivi

1. La Regione, persegue l'obiettivo della tutela del patrimonio genetico delle specie arboree ed arbustive campane, nel rispetto del Decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 (Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione).

2. Gli obiettivi di cui al comma 1, sono perseguiti mediante:

a. l'individuazione e la caratterizzazione dei popolamenti vegetali, naturali o artificiali sull'intero territorio regionale, in grado di fornire materiale di moltiplicazione e/o di propagazione delle specie arboree ed arbustive autoctone e la loro iscrizione nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania (L.R.M.B.);

b. la costituzione di arboreti da seme per la produzione di materiali di moltiplicazione selezionati;

c. la certificazione della provenienza e della qualità colturale del materiale di propagazione forestale.

3. La raccolta e commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione destinati a fini forestali, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, provenienti dai materiali forestali di base iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania, avviene secondo le norme riportate nel Regolamento regionale n. 5/2010, emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 17 febbraio 2010, n. 36.

TITOLO V
VINCOLO IDROGEOLOGICO

CAPO I
NORME GENERALI

Sezione I

Ambito e definizioni

Art. 141

Finalità ed ambito di applicazione

1. Il presente Titolo disciplina le procedure e le attività sui terreni vincolati per scopi idrogeologici, individuati a norma del Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923, n. 3267 "Legge Forestale" e del suo Regolamento di applicazione ed esecuzione, Regio Decreto 16 maggio 1926, n. 1126, "Regolamento Forestale", e successive integrazioni e modificazioni.

2. Le successive norme tecniche costituiscono strumento per la:

a. tutela dell'assetto idrogeologico (L. R. n. 11/1996 e D.Lgs. n. 152/2006);

b. salvaguardia e la valorizzazione delle zone montane (Legge n. 97/1994);

c. tutela e la valorizzazione dei beni ambientali e paesistici (Legge n. 394/1991, D.Lgs. n. 42/2004, D.Lgs. n. 152/2006, L. R. n. 33/93 e L. R. n. 24/1995);

d. tutela della biodiversità e degli habitat naturali nella Rete Natura 2000 (DPR n. 357/1997, DPR n. 120/2003, Legge n. 157/1992 e L. R. n. 40/1994).

3. Le norme tecniche sono applicabili ai terreni ed ai boschi di cui all'articolo 18 del presente Regolamento, di proprietà di privati, di Comuni, di Enti pubblici, della Regione e dello Stato, sottoposti a vincolo idrogeologico ai sensi dell'articolo 1 del R.D. n. 3267/1923.

4. Le norme tecniche sono applicabili, altresì, ai boschi di cui al precedente comma 3, non sottoposti a vincolo idrogeologico, per la definizione di "taglio colturale", nei soli limiti dell'applicazione dell'articolo 149 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Art. 142

Definizioni

1. Vincolo Idrogeologico: vincolo conformativo che limita l'uso di "terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di determinate forme d'utilizzazione, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere stabilità o turbare il regime delle acque".

2. Trasformazione dei boschi: costituisce trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso del suolo, ogni intervento che comporti l'eliminazione della vegetazione esistente, finalizzata ad un'utilizzazione del terreno diversa da quella forestale.

3. Terreni saldi: sono terreni saldi i pascoli, gli incolti e gli ex coltivi che, da almeno 10 anni, non siano sottoposti a ordinarie lavorazioni a fini agricoli e sui quali si è insediata una vegetazione spontanea erbacea, arbustiva o arborea, che presenta valori di estensione inferiori a quelli indicati all'articolo 18 del presente Regolamento.

Sezione II

Autorizzazione e dichiarazione ai fini del vincolo idrogeologico

Art. 143

Autorizzazione e dichiarazione d'inizio lavori

1. Le domande di autorizzazione e le dichiarazioni di cui al presente Titolo V ed all'articolo 23, comma 1, della L. R. n. 11/1996 e ss.mm.ii. e sono presentate agli Enti delegati territorialmente competenti con le modalità stabilite nel presente Titolo V.

2. La domanda di autorizzazione e la dichiarazione, sono presentate dai seguenti soggetti:

a. il proprietario;

b. il possessore, purché sia specificato il titolo che ne legittima il possesso.

3. Nei casi in cui è prevista la presentazione di progetti, gli elaborati sono redatti e firmati da tecnici, secondo le specifiche competenze attribuite dagli ordinamenti professionali vigenti. Fanno parte del progetto di intervento:

a. relazione tecnica che deve riportare:

1. la verifica della compatibilità con gli strumenti urbanistici e di pianificazione vigenti;

2. la descrizione della morfologia del terreno e dello stato dei luoghi circostanti, per un intorno significativo (nell'ambito di un areale proporzionato alle opere in progetto ed alle componenti ambientali rilevabili);

3. la descrizione puntuale dei lavori da eseguirsi e le modalità di esecuzione degli stessi, con indicazione delle possibili modifiche indotte sul regime idrogeologico, sulla natura dei terreni interessati e sulle connotazioni agro-forestali del soprassuolo;

4. i movimenti di terra da effettuare;

5. gli accorgimenti tecnici da adottare e le eventuali opere da realizzare, per evitare fenomeni, seppure temporanei, di dissesto localizzato o diffuso, frane e/o erosioni;

6. la localizzazione e lo stoccaggio, provvisorio e definitivo, dell'eventuale terreno di risulta;

7. le opere previste per la regimazione delle acque meteoriche, corredate dal piano di manutenzione delle stesse;

8. la destinazione urbanistica dell'area;

b. relazione geologica a firma di professionista iscritto all'albo, contenente le informazioni di cui al successivo articolo 149, che attesti la compatibilità idrogeologica dell'intervento, valutando il rischio idrogeologico prima e dopo l'intervento, che contenga i risultati delle indagini e le verifiche di cui al D.M. 11 marzo 1988 e successive modifiche ed integrazioni, con contestuale giudizio di fattibilità e che contenga lo stralcio della perimetrazione vigente delle aree soggette a Vincolo Idrogeologico e quello relativo alla normativa vigente in materia di "Rischio idraulico e idrogeologico", nei confronti della quale ne attesti la compatibilità e dimostri che gli interventi stessi non concorrono ad incrementare il livello di rischio;

c. Corografia, con ubicazione dell'area d'intervento, redatta su carta topografica in scala 1:25.000;

d. ubicazione degli interventi su carta plano-altimetrica, in scala non inferiore a 1:10.000;

e. planimetria catastale, in scala non inferiore a 1:2.000, con indicazione puntuale dell'area o delle aree interessate dalle opere;

f. elaborati progettuali con piante e sezioni tipo dell'intervento (in scala adeguata) che rappresentino anche il profilo del terreno, ante e post operam, per un intorno significativo relativamente allo stato attuale, di progetto e sovrapposto, con individuazione e quantificazione degli scavi e riporti di terreno previsti, dello schema di deflusso delle acque meteoriche ed indicazione del recapito finale (fogna, canale, fosso e/o altro punto saldo), dei profili longitudinali e sezioni trasversali, piani quotati, particolari costruttivi ecc.;

g. documentazione fotografica referenziata dello stato di fatto, con dettagli e panoramiche dei terreni oggetto dei lavori, debitamente datate, timbrate e firmate, rappresentative dello stato dei luoghi al momento della presentazione dell'istanza o, comunque, non anteriore a tre mesi da tale data;

h. relata di pubblicazione all'Albo pretorio del Comune in cui ricade l'intervento, contenente specificazioni circa le opposizioni eventualmente pervenute e le eventuali osservazioni del Comune stesso.

4. Le autorizzazioni di cui ai Capi II e III del presente titolo sono rilasciate entro trenta giorni dalla data di ricevimento della domanda.

5. Le dichiarazioni previste dal presente titolo sono presentate all'Ente delegato territorialmente competente almeno venti giorni prima dell'inizio dei lavori. Entro quindici giorni dalla presentazione della dichiarazione, l'Ente competente può comunicare prescrizioni integrative necessarie alla migliore esecuzione degli interventi previsti.

6. Le autorizzazioni di cui al presente titolo hanno validità limitata al vincolo idrogeologico e sono rilasciate facendo salvi i diritti dei terzi e senza che il provvedimento possa incidere sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali, nonché su eventuali rapporti contrattuali intercorrenti fra le parti. È, altresì, fatta salva l'osservanza di altre leggi e regolamenti, nei confronti dei quali il vincolo idrogeologico, per la sua natura, costituisce procedura autonoma.

7. Qualora, durante l'esecuzione delle attività autorizzate, si verifichino fenomeni di instabilità dei terreni, turbative della circolazione delle acque o modificazioni dello stato vegetativo dei soprassuoli forestali o vi sia l'esigenza di adeguare la conduzione dei lavori alle particolari condizioni dei luoghi, l'Ente delegato territorialmente competente può impartire ulteriori prescrizioni, sospendere i lavori o revocare le autorizzazioni. I provvedimenti cautelativi si applicano anche alle attività soggette a dichiarazione o a quelle eseguibili senza alcun titolo autorizzativo.

8. L'iter procedurale per gli interventi di trasformazione e di mutamento di destinazione dei boschi e dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923. n. 3267, prevede l'affissione dell'istanza all'albo pretorio del comune in cui ricadono gli interventi medesimi, per quindici giorni consecutivi.

9. Per gli interventi di cui ai capi successivi, soggetti anche ad autorizzazione paesaggistica e/o ad assensi urbanistici, la domanda di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico è presentata al Comune, contestualmente alla richiesta di autorizzazione a fini urbanistici, ma dopo aver ottenuto quella ai fini paesaggistici.

10. L'autorizzazione dei progetti di intervento per il movimento di terra o per il mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, si intende estesa anche al taglio di piante e/o del cespugliame.

11. Sono esclusi dagli adempimenti indicati al comma 1 le operazioni e gli interventi di piccola entità, come specificati nel successivo articolo 166 soggetti a semplice comunicazione prima dell'inizio dei lavori.

Art. 144

Opere realizzate dall'Ente delegato

1. Le opere eseguite dagli Enti delegati in applicazione dei Piani Forestali Territoriali, fatta salva l'acquisizione di altre autorizzazioni e pareri, non sono assoggettate alle procedure di cui al precedente Titolo V e l'approvazione dei progetti esecutivi (già denominati perizie dall'articolo 6, comma 2, della L. R. n. 11/96), con provvedimento del competente organo dell'Ente delegato, tiene luogo a tutte le autorizzazioni ivi previste.

2. E' necessario, tuttavia, che siano poste in atto procedure di verifica interna, volte a dare certezza che l'opera non provochi ai terreni interessati perdita di stabilità, turbativa del regime delle acque e danni ai terreni circostanti.

Art. 145

Validità dell'autorizzazione e della dichiarazione e varianti in corso d'opera

1. Gli interventi indicati nelle comunicazioni e/o nelle autorizzazioni rilasciate devono essere

realizzati entro trentasei mesi dalla data di invio della comunicazione o di emissione dell'atto autorizzativo. Qualora la realizzazione dell'intervento è sottoposta all'acquisizione di un provvedimento abilitativo comunale, la durata è equiparata a quella del titolo stesso. Tale durata può essere ridotta, qualora l'Ente competente per territorio ne ravvisi la motivata necessità. Trascorso inutilmente tale periodo, le procedure amministrative devono ripetersi come indicato nei commi precedenti.

2. La validità temporale delle autorizzazioni per le trasformazioni e le opere può essere prorogata a seguito della presentazione di motivata istanza, almeno sessanta giorni prima della scadenza. Nell'atto con cui viene accordata la proroga dell'autorizzazione, è indicata la scadenza della stessa e possono essere impartite ulteriori prescrizioni per l'esecuzione dei lavori, in relazione allo stato di avanzamento degli stessi ed alle condizioni dei luoghi.

3. Ai fini del completamento di opere o lavori, per i quali è scaduta la validità temporale dell'autorizzazione, può essere richiesto il rinnovo dell'autorizzazione stessa. Per le opere o i lavori soggetti a dichiarazione d'inizio lavori, la cui validità sia scaduta, deve essere presentata una nuova dichiarazione.

4. Quando si rendano necessarie varianti rispetto ai progetti, ai lavori o alle modalità di esecuzione degli stessi, già autorizzati, gli interessati devono acquisire l'autorizzazione secondo le procedure e le modalità definite dai commi precedenti.

Art. 146

Autorizzazioni in sanatoria e lavori di ripristino

1. A seguito di infrazioni al presente Regolamento, a far data dalla notifica del sommario processo verbale con cui viene contestata la violazione, è avviato d'ufficio il procedimento amministrativo ai fini dell'eventuale adozione delle prescrizioni per l'esecuzione dei lavori di ripristino, consolidamento o adeguamento dello stato dei luoghi. A tal fine, l'organo accertatore, trasmette il suddetto verbale anche all'Ente delegato territorialmente competente, che ravvisa la necessità o meno dell'esecuzione delle opere di ripristino, di consolidamento o di adeguamento dello stato dei luoghi, redigendo una relazione nella quale siano evidenziate le opere ritenute necessarie.

2. Il procedimento si conclude entro 90 giorni, con provvedimento di intimazione dell'Ente delegato territorialmente competente, al trasgressore per l'esecuzione dei lavori di ripristino e delle altre opere o lavori necessari, ove sia accertata l'esigenza di ricostituire superfici boscate o quella di assicurare la stabilità dei suoli e la regimazione delle acque. Può, inoltre, essere richiesta la preliminare presentazione di un progetto delle opere o dei lavori. Il provvedimento d'intimazione deve essere notificato anche al proprietario del terreno.

3. Per il mantenimento di trasformazioni o di opere realizzate in violazione del presente Regolamento, i soggetti a cui è stato notificato il verbale, possono presentare domanda di autorizzazione in sanatoria entro 45 giorni dalla data di notifica del sommario processo verbale con cui è stata contestata la violazione. La domanda di autorizzazione in sanatoria interrompe i termini del procedimento di imposizione del ripristino dello stato dei luoghi di cui al comma precedente.

4. In tal caso, la richiesta di autorizzazione in sanatoria, finalizzata al mantenimento di opere e movimenti di terreno già realizzate, comprenderà oltre alla documentazione prevista dall'articolo 143, anche gli elaborati relativi allo stato attuale ed allo stato originario. Le domande di autorizzazione in sanatoria dovranno essere corredate anche da copia della ricevuta di pagamento della sanzione amministrativa comminata, debitamente firmata e datata.

5. Il rilascio dell'autorizzazione in sanatoria può avvenire solo nel caso in cui le opere e/o le trasformazioni effettuate risultino autorizzabili in base alle disposizioni del presente Regolamento e le stesse non risultino incompatibili con l'assetto idrogeologico dell'area oggetto dei lavori, ferme restando le prescrizioni e gli adeguamenti ritenuti necessari a tale scopo. Il rilascio della suddetta

autorizzazione è, comunque, condizionato al pagamento di tutte le sanzioni amministrative comminate. Il procedimento di sanatoria resta sospeso fino alla conclusione del procedimento di applicazione delle sanzioni amministrative.

6. Resta fermo il potere di dettare prescrizioni per il ripristino dello stato dei luoghi, per il consolidamento o per l'adeguamento delle opere, anche prima dello scadere del termine di 90 giorni di cui al comma 2, ove ciò sia motivato dall'esigenza di assicurare la stabilità dei suoli e/o la regimazione delle acque.

CAPO II
NORME TECNICHE

Sezione I
Norme tecniche generali

Art.147
Ambito di applicazione e criteri generali

1. Le norme della presente sezione si applicano a tutti i lavori inerenti alla realizzazione di opere e movimenti di terreno, anche se non soggetti ad autorizzazione o dichiarazione, su aree vincolate a scopi idrogeologici, fatta salva ogni diversa disposizione indicata specificamente nel presente Regolamento, negli atti autorizzativi e/o nelle prescrizioni dettate a seguito della presentazione di dichiarazione.

2. Gli interventi su aree gravate da vincolo idrogeologico devono essere progettati e realizzati in funzione della salvaguardia, della qualità dell'ambiente e dell'assetto idrogeologico, assicurando dopo l'esecuzione di qualsiasi movimento di terra e/o l'impianto di cantiere per la realizzazione delle opere, la riduzione in pristino dell'area interessata.

3. Nel caso di interventi di realizzazione e/o manutenzione di opere in materia di difesa del suolo, bonifiche e recupero ambientale, infrastrutture ed opere idrauliche e di tutela dell'ambiente, dovranno essere valutate, in funzione delle prestazioni attese ed in relazione alla tipologia di intervento, le possibili scelte che riducano l'impatto ambientale utilizzando, ove possibile, le tecniche dell'ingegneria naturalistica di cui al Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania (Deliberazione 12 luglio 2002, n. 3417, così come integrata dalla Delibera di Giunta Regionale n. 4084 del 20 settembre 2002 e dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 574).

Art. 148
Regimazione delle acque

1. Nei terreni vincolati è fatto obbligo di assicurare che il deflusso delle acque superficiali e sorgive avvenga senza determinare fenomeni di erosione e/o di ristagno. A tal fine, durante l'esecuzione di opere e movimenti di terreno di qualsiasi entità o di trasformazione di boschi o di terreni saldi, devono essere osservate le seguenti norme:

a. tutte le acque provenienti da fabbricati, da altri manufatti ed da aree non permeabili devono essere raccolte, canalizzate e smaltite attraverso le reti fognarie, ove esistenti, oppure attraverso gli impluvi naturali, senza determinare fenomeni di erosione dei terreni o di ristagno delle acque;

b. tutte le tubature idrauliche sotterranee devono essere realizzate in modo da evitare perdite o rotture, assicurando, in particolare, che nei terreni suscettibili di movimenti di assestamento,

quali aree di riporto e terreni instabili, le opere siano in grado di mantenere la loro efficienza.

2. Al di fuori dei casi espressamente autorizzati, è vietato:

a. modificare impluvi, fossi o canali;

b. modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua, naturali o artificiali;

c. immettere acque superficiali o di scarico, nel suolo o nel sottosuolo, mediante impianti di sub-irrigazione, di dispersione e/o altre opere;

d. effettuare emungimenti delle acque sotterranee.

3. Per le stesse finalità di cui al comma 1, durante le fasi di cantiere ed, in particolare, ove siano previsti scavi o trasformazione di boschi o di terreni saldi, devono essere assicurati:

a. l'allontanamento delle acque provenienti dai terreni posti a monte o circostanti l'area dei lavori, mediante la preliminare realizzazione di appositi fossi o fossetti di guardia delimitanti l'area stessa ed in grado di convogliare le acque a valle, secondo le linee naturali di sgrondo e senza determinare fenomeni di erosione o di ristagno;

b. la corretta regimazione delle acque superficiali nell'area oggetto dei lavori, realizzando le canalizzazioni ed i drenaggi necessari ad evitare fenomeni erosivi o di ristagno, specialmente nelle aree di scavo; ove non sia possibile smaltire le acque per gravità, devono essere previsti impianti per il sollevamento delle stesse, che evitino ristagni anche temporanei nell'area di cantiere; lo scarico a valle deve avvenire in modo da evitare danni ai terreni sottostanti;

c. la captazione e l'allontanamento al di fuori dell'area di cantiere delle eventuali acque sorgive.

4. Per l'esecuzione degli interventi di cui ai commi precedenti, sono effettuate indagini preliminari e verifiche idonee alla valutazione della compatibilità idrogeologica degli interventi stessi, graduate in relazione all'entità dell'intervento, i cui esiti sono riportati nella relazione costituente parte integrante della progettazione delle opere di cui all'articolo 143.

Art. 149
Indagini geologiche

1. La realizzazione di opere, l'esecuzione di scavi finalizzati alla modificazione dell'assetto morfologico dei terreni vincolati, con o senza la realizzazione di opere costruttive, nonché l'esecuzione di riporti di terreno, devono essere precedute da indagini geologiche atte a verificare la compatibilità degli stessi con la stabilità dei terreni. In particolare, deve essere preliminarmente valutata la stabilità dei fronti di scavo o di riporto a breve termine, in assenza di opere di contenimento, determinando le modalità di scavo e le eventuali opere provvisionali, necessarie a garantire la stabilità dei terreni durante l'esecuzione dei lavori.

2. Nei terreni posti su pendio o in prossimità di pendii, oltre alla stabilità localizzata dei fronti di scavo, deve essere verificata la stabilità del pendio nelle condizioni attuali, durante le fasi di cantiere e di realizzazione del progetto, considerando a tal fine le sezioni e le ipotesi più sfavorevoli, nonché i sovraccarichi determinati dalle opere da realizzare o da quelle già realizzate.

3. Le indagini geologiche devono, inoltre, prendere in esame la circolazione idrica superficiale, ipodermica e profonda, verificando eventuali interferenze degli scavi e delle opere in progetto.

4. Le indagini, le valutazioni e le verifiche di cui al presente articolo devono estendersi ad un intorno significativo all'area oggetto dei lavori, evidenziando le eventuali azioni degli scavi, dei riporti e delle opere in progetto su manufatti, quali costruzioni, strade ed altre infrastrutture, su sorgenti e su altre emergenze significative ai fini idrogeologici, quali aree di frana o di erosione, alvei o impluvi.

5. Le indagini, le valutazioni e le verifiche di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 devono formare oggetto di una relazione geologica e geotecnica, che costituisce parte integrante della progettazione delle

opere, nella quale devono essere esposti i risultati delle indagini compiute, i parametri adottati, i metodi, i calcoli ed i coefficienti determinati, relativamente alla stabilità dei pendii.

6. Solo per opere di modesto rilievo ed entità (movimentazione di terra e roccia non superiore a 3 metri cubi o per aree già caratterizzate e di sicura ed accertata stabilità, ovvero lievi interventi di livellamento, può essere ritenuta sufficiente una relazione geologica semplificata, a firma di un professionista iscritto all'albo.

7. Tali indagini, valutazioni e verifiche, ove non espressamente richieste, possono essere omesse anche per le opere ed i movimenti di terreno rientranti nelle tipologie di opere liberamente consentite o soggette a dichiarazione, nonché per le opere connesse ai tagli dei boschi non ricomprese nelle opere soggette ad autorizzazione, di cui al successivo articolo 165, salvo diversi riscontri da parte dell'Ente delegato territorialmente competente, sia in sede di accettazione che d'istruttoria dell'istanza.

8. I sondaggi e le altre prove necessarie alle indagini geologiche di cui ai commi precedenti sono eseguibili senza autorizzazione o dichiarazione, purché comportino limitati movimenti di terreno senza la realizzazione di nuova viabilità di accesso o l'estirpazione di piante o ceppaie forestali e, comunque, accompagnate dal ripristino dello stato originale dei luoghi.

Art. 150
Scavi e riporti di terreno

1. Durante la realizzazione di lavori ed opere che comportino scavi e/o riporti di terreno, non devono essere create condizioni di rischio per il verificarsi di smottamenti, franamenti o di altri movimenti gravitativi.

2. Per i fini di cui al comma 1, fatto salvo che le indagini geologiche escludano specifici rischi o che si sia proceduto alla realizzazione di idonee opere di preventivo consolidamento dei terreni, gli scavi devono essere eseguiti in stagioni a minimo rischio di pioggia e procedendo per stati di avanzamento tali da consentire la rapida ricolmatura degli stessi e/o il consolidamento dei fronti con opere provvisorie o definitive di contenimento. Se sussistono particolari condizioni di rischio per la stabilità a breve termine, gli sbancamenti devono procedere per piccoli settori ed essere seguiti dall'immediata realizzazione delle opere di contenimento. Si può procedere ad ulteriori scavi solo dopo che queste ultime diano garanzia di stabilità.

3. I riporti di terreno devono essere eseguiti in strati, assicurando il graduale compattamento dei materiali terrosi, dai quali devono essere separate le frazioni litoidi di maggiori dimensioni. Nelle aree di riporto devono essere sempre garantite le opere necessarie alla regimazione delle acque ed alla difesa da fenomeni erosivi. Se è prevista la realizzazione di opere di contenimento, le stesse devono essere realizzate prima dell'inizio dei riporti di terreno.

4. I riporti di terreno da eseguire nei terreni destinati o da destinare all'attività agricola o forestale devono essere realizzati con materiali terrosi di caratteristiche fisico-chimiche idonee al mantenimento o miglioramento della fertilità agronomica dei terreni. L'Ente delegato territorialmente competente al rilascio dell'autorizzazione, se necessario, può richiedere un certificato di analisi delle caratteristiche fisico-chimiche del materiale terroso.

Art. 151
Materiali di risulta

1. La gestione delle terre e rocce da scavo provenienti dalle attività connesse alla realizzazione di lavori ed opere, pubbliche o private, che comportano la movimentazione di terreno, deve essere conforme al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare 10 agosto 2012, n. 161 "Regolamento recante

la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" ed all'articolo 41 della Legge 9 agosto 2013, n. 98 di "conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" e ss.mm.ii..

2. La terra di risulta da scavi o movimenti di terreno in genere, attuati per opere di modesta entità, può essere conguagliata in loco per la risistemazione dell'area oggetto dei lavori, al di fuori di corsi d'acqua, fossi, impluvi e linee di sgrondo delle acque, senza determinare apprezzabili modificazioni di assetto o pendenza dei terreni, provvedendo al compattamento ed inerbimento del terreno stesso ed evitando che abbiano a verificarsi fenomeni erosivi o di ristagno delle acque.

3. La terra derivante da scavi di sbancamento operati per costruzioni o derivanti da altre opere, da cui risultino apprezzabili quantità di materiale terroso, può essere riutilizzata in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto.

4. I materiali lapidei di maggiori dimensioni devono essere separati dal materiale terroso, al fine di garantire un omogeneo compattamento ed assestamento di questi ultimi. I materiali lapidei possono essere reimpiegati in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori, purché gli stessi siano depositati in condizioni di stabilità ed in modo da non ostacolare il regolare deflusso delle acque superficiali.

5. Durante le fasi di cantiere, eventuali depositi temporanei di materiali terrosi e lapidei devono essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi e/o di ristagno delle acque. Detti depositi non devono essere collocati all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo, naturali o artificiali, delle acque e devono essere mantenuti a congrua distanza da corsi d'acqua permanenti. E' fatto divieto di scaricare materiale terroso o lapideo all'interno o sulle sponde di corsi d'acqua, anche a carattere stagionale. I depositi non devono, inoltre, essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi.

6. Le norme del presente articolo non si applicano:

a. ai terreni ed alle rocce da scavo provenienti dalle attività di cava/miniera (materia di rifiuti da attività estrattiva);

b. ai terreni ed alle rocce da scavo, che derivano da aree contenenti terreni oggetto di interventi di bonifica, ai sensi del Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" o da aree comprese all'interno di siti contaminati.

Art. 152
Realizzazione delle opere

1. Al fine di assicurare la stabilità dei terreni vincolati, tutte le opere e, in particolare, quelle di contenimento del terreno o quelle costruite a contatto con il terreno, devono essere dimensionate e costruite, sotto la diretta responsabilità dei tecnici incaricati della direzione dei lavori, in modo da assicurarne la stabilità, nelle condizioni più sfavorevoli di azione delle forze determinate dal terreno stesso, dall'acqua, dai sovraccarichi e dal peso proprio delle opere.

2. Le opere di contenimento devono essere realizzate in modo da non alterare la circolazione delle acque, superficiali e profonde, garantendo un'idonea filtrazione ed evitando fenomeni di ruscellamento.

3. Per i fini di cui al comma 2, devono essere messi in opera sistemi di drenaggio in grado di intercettare e smaltire le acque di circolazione sotterranea, in corrispondenza delle nuove opere. La tipologia e la collocazione dei drenaggi deve essere correlata sia alla tipologia, alle dimensioni ed alla collocazione delle opere, considerate nel loro complesso e sia alle caratteristiche della circolazione idrica sotterranea, accertata con le indagini di cui all'articolo 149.

CAPO III
NORME PER LA TUTELA DELLE AREE FORESTALI E AGRARIE SOTTOPOSTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO

Sezione I
Trasformazione dei boschi

Art. 153
Trasformazione dei boschi in altro tipo di coltura e reimpianto dei boschi

1. Ai fini delle presenti norme, si intendono per trasformazione del bosco le operazioni di cui all'articolo 4, comma 1, del D.Lgs. n. 227/2001.

2. La trasformazione dei boschi, finalizzata al mutamento di destinazione d'uso del suolo, è soggetta all'autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente ed all'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. La trasformazione dei boschi soggetti a vincolo idrogeologico è soggetta anche all'autorizzazione di cui all'art. 162 del presente Regolamento. L'autorizzazione paesaggistica deve necessariamente precedere quella a carattere idrogeologico.

3. È richiesta la preventiva autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente, per tutti gli interventi di taglio ed eventuale successiva estirpazione delle ceppaie, finalizzati alla ricostituzione del bosco, al suo reimpianto, alla sostituzione delle specie legnose o alla sottopiantagione con altre specie autoctone. È, altresì, richiesta l'autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente per il rinfoltimento delle radure e delle chiarie del bosco. Non è consentita, tuttavia, la sostituzione di specie forestali autoctone con specie esotiche.

4. L'autorizzazione deve contenere le modalità e le prescrizioni per l'esecuzione dei lavori, il termine entro il quale essi devono essere ultimati, nonché, ove necessarie, le disposizioni relative all'esecuzione delle cure colturali negli anni successivi all'impianto.

5. In tutti i casi in cui l'intervento autorizzato consista nel taglio a raso, con o senza estirpazione delle ceppaie, con obbligo di reimpianto o rinnovazione posticipata, artificiale o naturale, la validità dell'autorizzazione e l'esecuzione dei lavori è sottoposta alla preventiva costituzione di un deposito cauzionale, commisurato all'entità dei lavori necessari al reimpianto, alle successive cure colturali e all'esecuzione di eventuali opere accessorie. In caso di mancata esecuzione dei lavori di reimpianto, o di rinnovazione o delle cure colturali, da parte del beneficiario dell'autorizzazione, l'Ente Delegato territorialmente competente può provvedere alla realizzazione del rimboschimento e delle cure colturali, ponendo i relativi oneri a carico del beneficiario medesimo.

Art. 154
Boschi di neoformazione

1. Si definiscono boschi di neoformazione i soprassuoli aventi le caratteristiche descritte all'articolo 18 del presente Regolamento, originati per disseminazione spontanea di specie forestali in terreni nudi, prima utilizzati a pascolo o da coltivazioni agrarie, in qualsiasi stadio di sviluppo ed aventi una densità tale da determinare, con la proiezione delle chiome sul piano orizzontale, una copertura del suolo pari ad almeno il 20 per cento.

2. Sono considerati boschi di neoformazione anche le formazioni costituite da vegetazione forestale arbustiva esercitanti una copertura del suolo pari ad almeno il quaranta per cento.

3. La trasformazione delle formazioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, ferma restando la tutela idrogeologica, è valutata in rapporto alle seguenti esigenze:

a. il riequilibrio vegetazionale del territorio, ai fini del mantenimento della biodiversità vegetale ed animale;

b. la prevenzione, la riduzione dei rischi e la difesa dagli incendi boschivi;

c. il recupero all'attività agricola nelle aree dove questa svolgeva e può ancora svolgere un rilevante ruolo di natura sociale, economica, storica e paesaggistica.

4. Per i soprassuoli di neoformazione di proprietà privata, di diametro medio uguale o superiore a 10 centimetri a petto d'uomo, può essere richiesto il taglio per il relativo governo a ceduo, previo parere dell'Ente delegato territorialmente competente. Questi dovrà valutare la forma di governo più opportuna, in funzione delle condizioni stazionali e della capacità di perpetuazione delle specie che costituiscono il soprassuolo.

5. Per i soprassuoli di neoformazione, ove ricorrano le condizioni di cui al precedente comma 3, lettera c), per il recupero agronomico a fini produttivi, l'autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente è rilasciata a condizione che:

a. l'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale non comporti alterazione permanente dello stato dei luoghi, con costruzioni edilizie ed altre opere civili sui terreni oggetto di trasformazione;

b. siano previste opere di sistemazione idraulico-agraria, per la regimazione delle acque superficiali e la prevenzione dell'erosione del suolo, in rapporto alle accertate esigenze di regimazione e sgrondo delle acque dei terreni contermini. È consentito anche il recupero di opere di sistemazione idraulico agraria preesistenti.

6. Alla domanda di autorizzazione di cui al comma 5 del precedente articolo 153 è allegato un progetto che, fermo restando quanto previsto dalle norme tecniche generali di cui al precedente capo II, contiene:

a. i dati relativi alla localizzazione e allo stato attuale dei terreni di cui si richiede il recupero agronomico;

b. la documentazione aerofotografica o la perizia giurata attestante lo stato storico dei luoghi preesistenti ai processi di forestazione e rinaturalizzazione, comprovata dall'analisi di documentazione fotografica o aerofotografica oggettivamente databile;

c. la descrizione dei terreni oggetto di recupero, nonché i vincoli urbanistici e paesaggistici eventualmente insistenti sulla stessa area;

d. la descrizione e la documentazione fotografica relativa alle eventuali opere di sistemazione idraulico agraria esistenti;

e. le modalità di realizzazione e/o di ripristino e mantenimento delle opere di sistemazione idraulico agraria;

f. le modalità ed i tempi di realizzazione del progetto di recupero a fini produttivi, nonché le colture che si intendono ripristinare.

Art. 155
Rimboschimento compensativo

1. La trasformazione dei boschi di cui all'articolo 18 del presente Regolamento è condizionata al rimboschimento di terreni nudi di superficie uguale a quelle trasformate, possibilmente collocate all'interno della stessa unità morfologica o bacino idrografico.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano nelle aree assimilate a bosco di cui all'articolo 15 della Legge Regionale n. 11/1996.

3. Per i fini di cui al comma 1, il richiedente la trasformazione deve allegare alla domanda di autorizzazione un progetto che indichi:

a. la superficie e la localizzazione topografica e catastale dell'area boscata da trasformare;

b. la superficie e la localizzazione di altre aree boscate della stessa proprietà, eventualmente già oggetto di trasformazioni attuate o di autorizzazioni alla trasformazione rilasciate nei tre anni precedenti alla data della domanda;

c. la localizzazione topografica e catastale dell'area da sottoporre a rimboschimento compensativo, nonché il titolo di possesso della stessa;

d. la superficie, la destinazione attuale dei suddetti terreni, nonché i vincoli urbanistici e paesaggistici eventualmente insistenti sulla stessa area;

e. le modalità ed i tempi di realizzazione del rimboschimento, nonché il programma degli interventi colturali da eseguire almeno nei tre anni successivi all'impianto.

4. Gli interventi di rimboschimento compensativo non possono essere surrogati da impianti di arboricoltura da legno.

5. Ai fini del calcolo della superficie minima di 5.000 metri quadrati, si sommano le superficie appartenenti alla stessa proprietà già oggetto di trasformazione o di autorizzazione alla trasformazione, nei tre anni precedenti alla data della domanda e che risultino accorpate. L'accorpamento è interrotto da distanze superiori a 300 metri.

6. Qualora il richiedente non disponga di terreni da sottoporre a rimboschimento, deve farne dichiarazione nella domanda stessa e provvedere al versamento, all'Ente delegato territorialmente competente di un importo pari ad Euro 150 per ogni 100 metri quadrati, o frazione, di terreno oggetto di trasformazione.

7. Nei casi in cui la trasformazione sia condizionata all'esecuzione del rimboschimento compensativo da parte del richiedente, l'autorizzazione prevede la costituzione, prima dell'inizio dei lavori di trasformazione, di un deposito cauzionale commisurato all'entità dei lavori previsti, a garanzia della realizzazione del rimboschimento stesso e di un deposito a garanzia dell'esecuzione dei lavori di manutenzione per almeno tre anni successivi all'impianto. In caso di inerzia del beneficiario dell'autorizzazione, l'Ente Delegato territorialmente competente può provvedere alla realizzazione del rimboschimento e delle cure colturali, ponendo i relativi oneri a carico del beneficiario medesimo.

8. Ai fini della determinazione dell'entità lavori previsti per la realizzazione del rimboschimento e dei lavori di manutenzione dello stesso, si farà riferimento al Prezzario per le opere di Miglioramento Fondiario della Regione Campania.

Sezione II
Trasformazione dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico

Art. 156
Trasformazione dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione

1. La trasformazione dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione, può essere effettuata solo in seguito al rilascio di autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente.

2. L'autorizzazione di cui al comma 1 è sostituita da semplice dichiarazione, per gli interventi che riguardano superfici non superiori ad un ettaro e su terreni con pendenza media non superiore al 15 per cento.

3. Nell'esecuzione dei lavori di cui al presente articolo vanno osservate le seguenti norme tecniche:

a. la lavorazione del terreno deve essere eseguita secondo la buona pratica agraria, salvaguardando una fascia di almeno 2 metri dal bordo superiore di sponde o di scarpate stradali, dalla base di argini di fossi, torrenti, fiumi o laghi o dal bordo di calanchi;

b. deve essere assicurata la regimazione delle acque superficiali, evitando che si determinino fenomeni di ristagno delle acque o di erosione nei terreni oggetto di intervento ed in quelli limitrofi, mediante la creazione di fossette livellari, permanenti o temporanee, da tracciarsi dopo ogni lavorazione; le acque cosi raccolte sono convogliate verso le linee naturali di impluvio e di sgrondo, evitando fenomeni di erosione nei terreni posti a valle e mantenendo sempre in efficienza le fosse o fossette facenti parte della sistemazione idraulico agraria, delle quali è vietata l'eliminazione; è ugualmente vietata l'eliminazione di terrazzamenti, ciglionamenti o gradonamenti e quella di muri a secco.

4. Nei terreni saldi è consentito il rimboschimento e la messa a dimora di piante forestali autoctone, purché siano attuate mediante l'apertura delle sole buche necessarie o mediante lavorazioni localizzate del terreno. La realizzazione di imboschimenti tramite la lavorazione andante del terreno è soggetta ad autorizzazione, a meno che non ricorrano le condizioni del precedente comma 2.

5. Su pendici con valori di pendenza superiori al 25% il dissodamento è subordinato alla realizzazione di opere di sistemazione agraria, che interrompano la continuità del versante.

6. L'eventuale vegetazione preesistente deve essere tagliata e allontanata o cippata prima della lavorazione del terreno. Per appezzamenti isolati, distanti più di 100 metri da superfici boscate, è fatto obbligo di salvaguardare o costituire ex-novo, con impiego di specie arbustive e piccoli alberi autoctoni, una fascia perimetrale larga non meno di 3 metri, con funzione di siepe.

7. È vietata la trasformazione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi.

Sezione III
Modalità di lavorazione dei terreni agrari e opere di sistemazione superficiale

Art. 157
Modalità di lavorazione dei terreni agrari

1. Nei terreni agrari sono consentite le ordinarie lavorazioni del terreno, quali aratura, erpicatura, vangatura e zappatura, a condizione che le stesse lascino salda una fascia di almeno 2 metri dal bordo superiore di sponde o scarpate stradali, dalla base di argini di fiumi o torrenti o dal bordo di calanchi. Sono fatte salve, comunque, le norme di polizia idraulica.

2. Non rientrano nelle ordinarie lavorazioni agrarie quelle che modificano il profilo longitudinale del terreno, tramite movimentazione dello stesso eseguita con escavatori, pale meccaniche o apripista.

3. L'Ente delegato territorialmente competente può prescrivere specifiche norme per la lavorazione dei terreni, nei casi in cui si verifichino o abbiano a temersi fenomeni di erosione nei terreni acclivi, specie se instabili o di elevata erodibilità. Inoltre, sulla base delle caratteristiche geomorfologiche dei terreni e di specifici rischi idrogeologici, il competente Ente delegato può determinare i territori in cui le lavorazioni con profondità maggiore di 80 centimetri sono soggette ad autorizzazione.

Art. 158
Lavorazione del terreno in zone acclivi

1. Le aree con una pendenza media superiore al 25 per cento sono definite acclivi.

2. I terreni agrari in zone acclivi debbono essere coltivati rispettando le norme delle buone condizioni agronomiche ed ambientali ed assicurando la regimazione delle acque meteoriche, la salvaguardia della stabilità dei versanti e la conservazione del suolo.

3. In ogni caso, la lavorazione è soggetta alle seguenti limitazioni:

a. la profondità massima deve essere di 80 centimetri;

b. il terreno deve rimanere saldo per una fascia di almeno 2 metri di larghezza, fatte salve comunque le norme di polizia idraulica, su ambo i lati di scarpate stradali, argini dei fossi e dei corsi d'acqua, calanchi, incisioni naturali, da cui possono verificarsi o innestarsi fenomeni di dissesto;

c. dopo ogni lavorazione del terreno deve essere creata un'adeguata rete di canali di scolo, per convogliare le acque di scorrimento superficiale verso impluvi naturali, in modo da evitare fenomeni di ristagno di acqua e/o di erosione dei terreni ed impedire danni a terreni limitrofi e ad infrastrutture pubbliche e private. Tale rete di canali deve essere mantenuta in efficienza funzionale fino alla successiva lavorazione;

d. nel rispetto della buona pratica agronomica ed ambientale, vanno mantenuti integri e funzionali i terrazzamenti, i ciglionamenti ed i muri di contenimento a secco, nonché ogni altra opera di sistemazione idraulico-agraria.

4. Se le modalità di coltivazione non sono sufficienti a garantire la conservazione del suolo, l'Ente delegato territorialmente competente, può dettare ulteriori prescrizioni in ordine alla tecnica di lavorazione da eseguire, ivi compresa la sospensione della lavorazione stessa.

5. Qualora l'abbandono della coltivazione agraria di terreni in zone acclivi è causa di degrado ambientale e di dissesto idrogeologico, l'Ente delegato territorialmente competente, prescrive la sistemazione idraulico forestale più idonea e, in caso di inerzia del possessore del terreno, l'Ente Delegato stesso può provvede a realizzare le opere, con oneri a carico del possessore medesimo.

Art. 159
Sgrondo delle acque

1. Le acque di irrigazione e quelle di scolo dei serbatoi, degli abbeveratoi, delle fontane, ecc. debbono essere regimate in modo da non procurare danni alle pendici sottostanti, oppure devono essere convogliate in siti idonei alla formazione di piccole aree umide, favorevoli all'incremento della biodiversità.

2. In caso di inerzia da parte del possessore delle opere, l'Ente delegato, prescrive gli interventi idonei ad evitare l'innesco di fenomeni erosivi ed in difetto li realizza con oneri a carico del possessore medesimo.

Art. 160
Estrazioni di pietrame

1. Fermo restando il rispetto della vigente disciplina delle attività estrattive, nei terreni in attualità di coltivazione e nei pascoli montani, è consentito, nell'ambito delle lavorazioni agricole ed ai fini del miglioramento strutturale del suolo, la raccolta ed il prelievo di pietrame che affiora in superficie, sia a mano e sia con mezzi meccanici.

2. Il pietrame raccolto può essere reimpiegato per la costruzione, il ripristino ed il restauro di strutture aziendali in pietra, muretti a secco, drenaggi, vespai ed altre opere di sistemazione dei terreni e/o dei corsi d'acqua che interessano il fondo. Nelle more del reimpiego, il pietrame raccolto deve essere concentrato in piccoli cumuli, sparsi sulla superficie del terreno o in appositi piazzali aziendali.

3. Eseguita la raccolta, si deve provvedere celermente al pareggiamento del terreno.

4. Non è consentita l'estrazione di massi che modificano significativamente la morfologia superficiale del terreno.

Art. 161

Sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale

1. E' fatto obbligo di mantenere in efficienza le sistemazioni idraulico-agrarie esistenti. Fatti salvi i casi autorizzati in base al presente Regolamento, è vietata l'eliminazione, l'interruzione, la riduzione e/o la ricolmatura di fossi e fossette destinate allo sgrondo delle acque, nonché di ogni altra opera di sistemazione idraulico-agraria, quali terrazzamenti, ciglionamenti, gradonamenti, muri a secco e prode salde.

2. È fatto divieto di distruggere, alterare, rimuovere o rendere, comunque, inefficienti opere destinate alla sistemazione idraulico-forestale di fossi e torrenti, fatti salvi i casi autorizzati e gli interventi previsti ed attuati in conformità al presente Regolamento dagli Enti delegati territorialmente competenti, dall'autorità idraulica o dai consorzi di bonifica nelle aree di rispettiva competenza.

Sezione IV
Opere e movimenti di terreno

Art. 162
Mutamento di destinazione d'uso dei terreni

1. Si considera mutamento della destinazione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico:

a. la destinazione ad usi diversi da quello forestale dei terreni coperti da boschi, prevedente o meno la realizzazione di opere edilizie;

b. la trasformazione della destinazione dei terreni vincolati non boscati, qualunque sia la destinazione attuale degli stessi, prevedente la realizzazione di opere edilizie (edifici, annessi agricoli, strade, piazzali, ecc.).

2. Ai fini del mutamento di destinazione d'uso dei terreni boscati sottoposti a vincolo idrogeologico, si fa riferimento a quanto riportato al precedente articolo 153.

3. Ai fini del mutamento di destinazione d'uso dei terreni nudi e saldi sottoposti a vincolo idrogeologico, come definiti all'articolo 142, si intendono tutte quelle tipologie di lavori ed opere riconducibili:

a. alla trasformazione del terreno saldo in terreno a coltura agraria, con dissodamento, lavorazione del terreno ripetuta, anche se periodica, compresa l'arboricoltura da legno, il miglioramento dei pascoli ed il miglioramento fondiario, che richiedano la periodica tenuta in efficienza con la rottura dello strato superficiale del terreno;

b. alla trasformazione del terreno saldo in aree di sedime per la realizzazione di fabbricati e/o opere edilizie a qualsiasi uso destinati, opere infrastrutturali ed altre opere costruttive.

4. L'iter procedurale per gli interventi di trasformazione e mutamento di destinazione dei boschi e dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, ai sensi del R. D. n. 3267/1923 è quello definito nella Sezione II del presente Titolo V.

Art. 163
Opere soggette a dichiarazione ed opere liberamente consentite

1. Per la realizzazione delle opere, così come elencate nel successivo articolo 164, che non rivestono carattere di particolare rilievo, che comportano limitati movimenti di terreno e che non prevedano il taglio di vegetazione arborea, deve essere presentata dichiarazione di intervento all'Ente delegato competente per territorio, secondo il procedimento amministrativo previsto all'articolo 143.

2. È, invece, liberamente consentita la realizzazione di operazioni di modesta entità, che non

comportano mutamento di destinazione d'uso, così come elencate al successivo articolo 165.

3. Gli interventi soggetti a dichiarazione devono essere effettuati sulla base di un progetto redatto da tecnico abilitato all'esercizio della professione, contenente gli elaborati indicati all'articolo 143, comma 3.

Art. 164

Elenco delle opere che comportano dichiarazione

1. La realizzazione delle seguenti opere o movimenti di terreno è soggetta a dichiarazione, a condizione che gli stessi siano realizzati in conformità alle prescrizioni di seguito indicate, per ciascuna opera o movimento di terreno:

a. scavi con profondità non superiore a 1,2 metri e di larghezza non superiore ad 1 metro, eseguiti per realizzare opere di sostegno finalizzate al contenimento di terreni di qualsiasi destinazione, a condizione che:

1. lo scavo sia effettuato entro quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'opera, in stagioni a minimo rischio di pioggia, procedendo per piccoli settori, facendo seguire l'immediata realizzazione delle opere di contenimento e procedendo ad ulteriori scavi solo dopo che queste ultime diano garanzia di tenuta;

2. siano realizzati i necessari drenaggi sul retro delle opere di contenimento del terreno;

b. la costruzione di muri di confine, di cancelli e di recinzioni, con cordolo continuo di larghezza e profondità non superiori ad 1 metro lineare, in terreni di qualsiasi destinazione, a condizione che:

1. gli scavi siano limitati a quelli necessari alla messa in opera dei muri o cordoli;

2. le opere siano poste al di fuori dell'alveo di massima piena di fiumi torrenti o fossi e non impediscano il regolare deflusso delle acque in impluvi o linee di sgrondo esistenti;

3. le opere non comportino l'eliminazione di piante o ceppaie, fatta eccezione per la sola potatura di rami o il taglio di polloni, né l'infissione di reti o di sostegni sulle stesse;

4. la realizzazione di muri di contenimento del terreno, dell'altezza massima di 1,5 metri, a condizione che la somma dei volumi di scavo e di riporto da eseguire sia inferiore ad 1 metro cubo, per ogni metro lineare di muro da realizzare;

c. la manutenzione ordinaria delle strade e delle piste forestali mediante la realizzazione di canalette e ricarica del fondo stradale;

d. la realizzazione di opere di manutenzione straordinaria alla viabilità esistente, senza cambiamento di assetto e configurazione ed, in particolare, la realizzazione di fossette o canalette laterali, di tombini e tubazioni di attraversamento, il rimodellamento ed il consolidamento di scarpate stradali, la realizzazione di muri di sostegno, che non comportino sbancamenti ma solo movimenti superficiali di terreno, la trasformazione di strade a fondo naturale in strade a fondo asfaltato, lastricato, ecc., a condizione che:

1. le acque raccolte da canalette, tombini od altre opere di regimazione siano convogliate negli impluvi naturali o in punti saldi, ove le stesse non possano determinare fenomeni di erosione o di ristagno;

2. le strade a fondo asfaltato o comunque artificiale, siano dotate di opere per la raccolta e la regimazione delle acque, atte ad evitare alterazioni della circolazione delle acque nei terreni limitrofi ed incanalamenti di acque sulla sede stradale;

3. i lavori procedano per stati di avanzamento tali da consentire l'immediata ricolmatura di scavi a sezione obbligata ed il consolidamento di fronti di scavo o di riporto, al fine di evitare fenomeni di erosione e/o di ristagno di acque;

4. per il rimodellamento di scarpate siano adottate tutte le cautele necessarie ad evitare fenomeni di smottamento e/o di erosione, operando in stagione a minimo rischio di pioggia, allestendo fossette di guardia per deviare le acque provenienti da monte e mettendo in opera graticciate o altre opere di trattenimento del terreno, ove lo stesso non abbia sufficiente coesione;

e. la realizzazione di pozzi per l'attingimento di acqua ad uso domestico, a condizione che le indagini geologiche di cui deve essere corredato il progetto attestino la compatibilità dell'emungimento previsto con le caratteristiche geomorfologiche e con la circolazione idrica profonda dell'area considerata, escludendo, in particolare, fenomeni di subsidenza dei terreni ed interferenze con il regime di eventuali sorgenti;

f. l'ampliamento volumetrico di edifici esistenti che non comporti l'ampliamento planimetrico dell'edificio stesso, a condizione che dalla relazione geologica allegata al progetto risulti che nei terreni in pendio il sovraccarico determinato dall'edificio è compatibile con la stabilità del versante;

g. i livellamenti di terreno che non rientrino nella normale lavorazione agricola e che comportino scavi e riporti di profondità o altezza non superiori a 0,5 metri;

h. le reti tecnologiche interrate (condotte di acquedotti, collettori fognari, gasdotti ed oleodotti) ed allacciamenti di lunghezza non superiore a 100 metri e profondità non superiore a 1,2 metri, con obbligo di immediata richiusura degli scavi;

i. i serbatoi (gas, acqua, idrocarburi, ecc.), le fosse biologiche e le relative condotte interrate di profondità non superiore a 1,2 metri, comportanti scavi di alloggiamento compresi tra 30 e 15 metri cubi;

j. la realizzazione di linee elettriche interrate, di media e bassa tensione, di reti telefoniche o di altra natura, fuori strada, di profondità non superiore a 1,2 metri;

k. la realizzazione di linee elettriche aeree di media e bassa tensione, di reti telefoniche o di altra natura, comportanti scavo di fondazione per la formazione di apposita platea di appoggio dei pali o delle opere connesse (cabine, ecc.);

l. l'ampliamento di fabbricati esistenti, anche aventi destinazione produttiva (caseifici, fienili, rimesse, stalle, ecc.) in adeguamento a specifiche norme igienico-sanitarie;

m. le opere di captazione di sorgenti;

n. la sistemazione di terreni con opere di drenaggio di profondità non superiore a 3 metri;

o. i pozzi neri e le concimaie al servizio di aziende zootecniche, comportanti scavi superiori a 15 metri cubi;

p. palificate e le grate, eseguite secondo la tecnica della bioingegneria;

q. limitati movimenti di terreno a scopo aziendale, per la realizzazione di aree di stoccaggio o cortilive, purché non vengano interessate scarpate, per un ammontare massimo di scavo di 30 metri cubi;

r. la realizzazione di rimesse, ricovero attrezzi, pollai, legnaie, ecc., nell'area cortiliva di fabbricati esistenti, ad unico piano e di superficie, non superiore a 40 metri quadrati e per i quali non siano previsti scavi eccedenti quelli necessari alla realizzazione delle fondazioni;

s. la realizzazione di depositi aerei, per acqua o gas o altro, per utenze domestiche, su platea in calcestruzzo, con realizzazione di muretti di contenimento e posa delle relative condotte di allacciamento interrate;

t. la realizzazione, in terreni non boscati, di pavimentazioni in aree di pertinenza di fabbricati, a condizione che:

1. non comportino scavi o riporti di terreno superiori a 30 centimetri di profondità;

2. non abbiano superficie superiore a 50 metri quadrati o superiore a 100 metri quadrati, se realizzate con materiali permeabili (massetti autobloccanti su letto di sabbia o simili);

3. sia assicurata la regimazione delle acque superficiali, evitando di alterare i deflussi a carico dei terreni posti a valle ed ogni fenomeno di erosione;

4. non comportino l'eliminazione di piante d'alto fusto o di ceppaie.

2. L'Ente delegato territorialmente competente, nel termine di 30 giorni può formulare, ove necessario, eventuali osservazioni tecniche o impartire specifiche prescrizioni per la realizzazione degli interventi di cui al precedente comma 1. Una volta decorso detto il termine, l'intervento può essere realizzato.

Art. 165

Opere liberamente consentite

1. È consentita la realizzazione delle seguenti operazioni di piccola entità, che non modificano in modo permanente lo stato del suolo, che non pregiudicano il ripristino della vegetazione e che, comunque, non determinano mutamento di destinazione d'uso:

a. la manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici o altri manufatti, che non comportino scavi o modificazioni morfologiche dei terreni vincolati; trattasi in particolare di: modifiche interne, modifiche esterne senza alterazione della sagoma del fabbricato e della superficie impermeabilizzata, ristrutturazioni, opere di manutenzione e cambio di destinazione d'uso dei fabbricati, realizzazione di cordoli di sottofondazione;

b. la manutenzione ordinaria della viabilità a fondo naturale, che non comporti modificazioni dell'ampiezza della sede stradale o la risagomatura andante delle scarpate; trattasi in particolare di: livellamento del piano viario, ripulitura e risagomatura delle fossette laterali, tracciamento o ripristino degli sciacqui trasversali, ripristino di tombini e di attraversamenti esistenti, rimozione di materiale franato dalle scarpate e risagomatura localizzata delle stesse, rinsaldamento delle scarpate con graticciate o viminate, installazione di reti parasassi, taglio della vegetazione forestale secondo le modalità indicate nel presente Regolamento e di quant'altro necessario per ripristino dello stato autorizzato della rete viaria). Non devono computarsi come allargamenti della sede stradale le eventuali modeste variazioni della larghezza della stessa (< 20 per cento della larghezza esistente), conseguenti ai lavori di manutenzione, purché non vengano riprofilate le scarpate o eliminate le preesistenti opere di regimazione delle acque;

c. la manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità a fondo asfaltato o, comunque, pavimentato, comprendente gli interventi di cui alla precedente lettera b);

d. la messa in opera di cartelli stradali, pubblicitari e segnaletici;

e. la messa in opera di barriere stradali;

f. l'esecuzione di interventi di realizzazione di reti tecnologiche interrate (acquedotti, gasdotti, fognature, reti elettriche, telefoniche o altro) su strada esistente, che non comportino modifiche di tracciato, a condizione che:

1. non sia necessaria la realizzazione di nuova viabilità, anche temporanea;

2. lo scavo non ecceda lo stretto necessario alla posa in opera dei manufatti e, comunque, non ecceda le dimensioni di 1 metro di larghezza e di 1,2 metri di profondità;

3. lo scavo sia immediatamente ricolmato, compattando il terreno di riporto, evitando ogni ristagno o scorrimento d'acqua all'interno dello scavo ed ogni possibile fenomeno di incanalamento delle acque e/o di erosione al termine dei lavori;

4. il terreno di scavo sia conguagliato in loco, provvedendo al suo rinverdimento ed alla regimazione delle acque superficiali, oppure reimpiegato in siti autorizzati o smaltito in

conformità al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

5. non sia necessaria l'eliminazione di piante e/o di ceppaie arboree e, all'interno delle aree boscate, non sia necessaria l'eliminazione di piante arbustive;

g. interventi di riparazione di reti tecnologiche interrate (acquedotti, gasdotti, fognature, reti elettriche, telefoniche o altro) aventi carattere localizzato;

h. interventi di rifacimento, su preesistente tracciato, di reti tecnologiche interrate (acquedotti, gasdotti, fognature, reti elettriche, telefoniche o altro;

i. interventi per la realizzazione e/o sostituzione di linee elettriche in cavo isolato o telefoniche, cartelloni pubblicitari e segnaletici o ad essi assimilabili, per la quale siano necessari i soli movimenti di terreno necessari per la fondazione del palo e che non comportino l'eliminazione di piante o ceppaie, fatta eccezione per la potatura di rami o il taglio dei polloni e che non richiedano la formazione di apposita platea di appoggio;

j. la realizzazione di depositi interrati, per acqua o gas o altro, per utenze domestiche o di fosse biologiche, comportanti scavi di alloggiamento non superiori ai 15 metri cubi, con posa delle relative condotte di allacciamento interrate;

k. la realizzazione di opere di allacciamento alle reti tecnologiche di urbanizzazione primaria (idriche, elettriche, fognarie, telefoniche, del gas) e piccole derivazioni di rete comportanti uno scavo di lunghezza non superiore a 30 metri e di profondità non superiore a 1,2 metri;

l. la realizzazione o l'ampliamento di concimaie e di pozzi neri esistenti, comportanti uno scavo non superiore a 15 metri cubi;

m. la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere costituenti la sistemazione idraulico-agraria dei terreni (fosse, fossette, muri a secco, ciglioni, ecc.), che non comporti l'eliminazione di terrazzamenti, gradoni o ciglioni o modificazioni dell'assetto morfologico dei terreni e che non alteri le esistenti linee di sgrondo delle acque; nella costruzione o ricostruzione, parziale o totale, di muri a secco, devono essere garantite le capacità di drenaggio di detti muri;

n. la manutenzione, ordinaria e straordinaria, di argini di fiumi e canali, delle opere idrauliche o di bonifica, purché eseguita nel rispetto delle specifiche norme di legge;

o. la rimozione di materiali franati e la relativa sistemazione dei terreni, in adiacenza a fabbricati o ad altri manufatti, quando gli interventi sono urgenti e necessari a rendere agibili i manufatti stessi e/o ad assicurare la pubblica incolumità a seguito di eventi calamitosi (frane, alluvioni, ecc.);

p. l'impianto di boschi, alberature e siepi e tutti gli interventi di forestazione in genere, da realizzarsi attraverso le sole operazioni di scavo di buche e messa a dimora di piante;

q. la realizzazione di modeste opere di sistemazione idraulico-forestale (graticciate, cordonate, fascinate, piccoli tratti di muro a secco di altezza inferiore ad un metro), per il trattenimento di scarpate, gradoni o terrazzamenti esistenti o di modesti scoscendimenti del terreno;

r. l'esecuzione di saggi, sondaggi e perforazioni a fini geognostici, a condizione che al termine delle operazioni sia ripristinato lo stato originale dei luoghi e non sia necessaria l'eliminazione di piante arboree e/o arbustive;

s. il consolidamento o la ricostruzione di muri di sostegno esistenti, fino all'altezza di 1,5 metri, senza aumento nelle dimensioni dell'opera, nei casi in cui l'opera non risulti lesionata per fenomeni gravitativi;

t. la realizzazione delle opere necessarie alla corretta regimazione delle acque superficiali (tipo canalette di sgrondo, fossette, sciacqui trasversali ecc..) a condizione che:

1. lo sgrondo delle acque non venga convogliato in aree in frana ed avvenga secondo gli impluvi o fossi o linee di sgrondo esistenti, senza arrecare alterazioni o pregiudizio per lo scorrimento delle acque nei terreni posti a valle e senza che le acque determinino ristagni o

fenomeni di erosione;

2. nei terreni boscati, non comporti eliminazione di piante d'alto fusto e/o di ceppaie, sia per l'esecuzione dei lavori che per la successiva manutenzione delle opere;

u. le recinzioni in pali e rete, compresa l'installazione di cancelli o simili, a condizione che:

1. siano costituite da pali infissi nel suolo con eventuali opere di fondazione limitate al singolo palo, senza cordolo di collegamento, limitando i movimenti di terreno a quelli necessari all'infissione dei pali e dei sostegni;

2. siano poste al di fuori dell'alveo di massima piena di fiumi, torrenti o fossi e non impediscano il regolare deflusso delle acque in impluvi o linee di sgrondo esistenti;

3. non comportino l'eliminazione di piante e/o ceppaie, fatta eccezione per la potatura di rami o per il taglio dei polloni, né l'infissione di reti o di sostegni sulle stesse;

v. l'installazione, nei terreni non boscati, di serbatoi esterni per GPL (gas propano liquido) o per altri combustibili liquidi o per acqua, della capacità massima di 3 metri cubi, a condizione che:

1. l'installazione non comporti scavi o riporti superiori a 3 metri cubi di terreno o la realizzazione di opere di contenimento del terreno di altezza superiore ad 1 metro;

2. le opere accessorie non interessino aree boscate e non comportino movimenti di terreno superiori allo stesso limite imposto per il serbatoio;

3. il terreno di scavo sia conguagliato in loco, provvedendo al suo rinverdimento ed alla regimazione delle acque superficiali, oppure reimpiegato in siti autorizzati o smaltito in conformità al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;

4. non sia necessaria l'eliminazione di piante e/o di ceppaie arboree;

5. nel caso di serbatoi per acqua, le tubazioni di troppo pieno convoglino le acque in superficie, senza determinare fenomeni di erosione e/o di ristagno;

w. l'installazione, nei terreni non boscati, di serbatoi interrati per GPL o per altri combustibili liquidi o per acqua, della capacità massima di 3 metri cubi, a condizione che:

1. lo scavo non ecceda lo stretto necessario alla posa in opera del serbatoio;

2. lo scavo sia immediatamente ricolmato, evitando ogni ristagno d'acqua al suo interno;

3. le opere accessorie non interessino aree boscate e non comportino movimenti di terreno superiori a quelli necessari per la posa in opera del serbatoio;

4. il terreno di scavo sia conguagliato in loco, provvedendo al suo rinverdimento ed alla regimazione delle acque superficiali, oppure reimpiegato in siti autorizzati o smaltito in conformità al D.Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii.;

5. non sia necessaria l'eliminazione di piante e/o di ceppaie arboree;

6. nel caso di serbatoi per acqua, le tubazioni di troppo pieno convoglino le acque in superficie, senza determinare fenomeni di erosione e/o di ristagno;

x. l'installazione, nei terreni non boscati, di fosse biologiche e/o impianti di depurazione superficiali o interrati delle acque reflue, che recapitino le acque stesse nella fognatura pubblica od in superficie (impianti di fitodepurazione, vasche a tenuta, depuratori, ecc.) a condizione che:

1. per gli scarichi in superficie, si convoglino le acque fino al ricettore naturale, senza determinare fenomeni di erosione e/o di ristagno e senza modificare le sponde o gli argini dei corsi d'acqua;

2. lo scavo non ecceda, lo stretto necessario alla posa in opera dei manufatti e sia immediatamente ricolmato, evitando ogni ristagno d'acqua al suo interno;

3. il materiale di risulta sia conguagliato in loco, provvedendo al suo rinverdimento ed alla

regimazione delle acque superficiali, oppure reimpiegato in siti autorizzati o smaltito in conformità al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

4. non sia necessaria l'eliminazione di piante e/o di ceppaie arboree;

5. non siano recapitate le acque nel sottosuolo;

6. l'opera non sia realizzata in area in frana;

y. la realizzazione, nei terreni non boscati, di piccole opere edilizie, del tipo: pavimentazione a singole lastre per percorsi pedonali nell'area di pertinenza di fabbricati ad uso abitativo; muretti fino ad 1 metro di altezza; pergolati, gazebo e/o altre opere precarie ad esse assimilabili, prive di tompagnature laterali; a condizione che siano realizzati senza l'eliminazione di piante arboree e/o arbustive ed i movimenti terra siano limitati allo stretto indispensabile per la realizzazione delle opere;

z. la realizzazione di sentieri di larghezza inferiore ad 1 metro, nonché la manutenzione delle mulattiere per l'accesso alle aree silvo-pastorali, qualora i relativi lavori siano eseguiti a mano o con mini macchine operatrici.

Art. 166

Opere, lavori e movimenti di terreno soggetti ad autorizzazione

1. Eccettuati gli interventi elencati nei precedenti articoli 164 e 165 e le opere realizzate dagli Enti delegati di cui al precedente articolo 144, sono soggetti ad autorizzazione, ai fini del vincolo idrogeologico, gli interventi di seguito elencati, nonché la realizzazione di tutte le opere e movimenti di terreno da eseguire con modalità diverse da quelle indicate dalle norme tecniche di cui al precedente Capo II:

a. trasformazione dei boschi e dei pascoli;

b. trasformazioni dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione;

c. realizzazione di movimenti di terreno o di opere, che possano alterare la stabilita dei terreni e la regimazione delle acque, ancorché connessi alla coltivazione dei terreni agrari ed alla sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale degli stessi;

d. esecuzione degli interventi necessari per la manutenzione straordinaria della viabilità forestale esistente e per la realizzazione di nuovi sentieri e mulattiere;

e. trasformazione della destinazione d'uso dei terreni attuata per la realizzazione di edifici, manufatti edilizi, opere infrastrutturali ed altre opere costruttive;

f. espianto di colture arboree di interesse agrario;

g. nuove costruzioni o ampliamento planimetrico di edifici di qualsiasi volumetria e destinazione, compresi gli annessi agricoli;

h. nuova viabilità, pubblica o privata, piazzali ed ogni altra opera che trasformi in modo permanente la destinazione dei terreni;

i. ampliamento o manutenzione straordinaria della viabilità, pubblica o privata, che comporti l'allargamento del piano viario;

j. apertura di strade di qualsiasi ordine e grado, compresi piste, carraie e piazzali;

k. qualsiasi intervento sul demanio marittimo, anche di tipo precario e stagionale, comunque vietato sui cordoni dunali;

l. discariche conseguenti ad impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

m. aeroporti, porti e moli, ferrovie, ponti di qualsiasi ordine e grado, per le parti al di fuori del demanio fluviale e marino;

n. cambi di destinazione d'uso, con o senza opere che determinino un incremento

dell'esposizione all'eventuale rischio di frana, caratteristico dell'area di intervento;

o. condotte di acquedotti, collettori fognari, gasdotti ed oleodotti (di lunghezza superiore a 100 metri o di profondità superiore a 1,50 metri), comprese le relative infrastrutture e servitù;

p. impianti di smaltimento dei reflui esterni alla rete fognaria, mediante trattamenti vari (sub irrigazione, fitodepurazione, filtro aerobico/anaerobico, ecc.);

q. scavi di qualunque profondità che interessino le falde acquifere sotterranee;

r. linee aeree elettriche di alta tensione (uguale o superiore a 132.000 V), comprese le relative infrastrutture e servitù;

s. linee elettriche aeree di media e bassa tensione, linee telefoniche o di altra natura, comportanti scavo di fondazione, per ogni singolo elemento di sostegno e/o opera connessa (cabine, ecc.), superiore a 15 metri cubi;

t. opere di sostegno (muri, paratie di pali/micropali, gabbionate, terre armate, ecc.) di altezza superiore a 1,5 metri o di lunghezza superiore a 10 metri;

u. livellamenti di terreno che comportino scavi e riporti di profondità o altezza superiori a 0,50 metri;

v. canalizzazione, idrovie, canali e loro rettifiche;

w. bacini idrici artificiali (dighe, laghetti, invasi, casse di espansione, vasche per l'acquacoltura, ecc.), sistemi di derivazione ed utilizzo delle acque e realizzazione di zone umide;

x. costruzione di briglie, pennelli, repellenti, soglie, impermeabilizzazione e copertura dell'alveo;

y. bonifiche, prosciugamenti e tombamenti di zone umide;

z. impianti per l'estrazione di liquidi e gas dal sottosuolo (pozzi, trivellazioni, ecc.) ad uso non domestico;

aa. disboscamenti e dissodamenti di terreni saldi;

bb. opere di captazione di sorgenti;

cc. sistemazione di terreni con opere di drenaggio;

dd. tutti gli interventi che possono arrecare i danni di cui all'articolo 1 del R.D. n. 3267/1923.

TITOLO VI
DEMANIO FORESTALE REGIONALE

Art. 167
Generalità

1. Il demanio forestale regionale, comprende i beni di cui all'articolo 8, comma 1, della Legge Regionale n. 11/1996 ed è gestito in conformità delle disposizioni previste nel Piano Forestale Generale (articolo 5), nel Piano di Gestione Forestale di cui al Titolo III e di altri Atti, o piani, sovraordinati nonché delle seguenti finalità e direttive:

a. potenziamento delle funzioni protettive, ricreative e culturali, con la costituzione anche di riserve naturali, fattorie didattiche, cantieri scuola;

b. incremento delle funzioni produttive, con promozione di attività di ricerca e di sperimentazione nel campo delle foreste e del relativo ambiente, per la produzione dei materiali di moltiplicazione certificati ai sensi del D.Lgs. n. 386/2003, nonché della tecnologia del legno, attraverso la realizzazione di impianti, anche a titolo sperimentale e dimostrativo, per la produzione di biomasse e per l'arboricoltura da legno;

c. gestione e coordinamento delle attività vivaistiche, favorendo l'accorpamento e

l'ammodernamento dei vivai regionali forestali, opportunamente strutturati per la produzione di piantine autoctone e certificate, da destinare al rimboschimento, all'imboschimento, all'arboricoltura da legno ed al verde pubblico, nonché di piantine micorrizate da destinare al potenziamento delle tartufaie naturali ed alla costituzione di tartufaie coltivate in aree a vocazione tartuficola della Regione Campania;

d. protezione e potenziamento del patrimonio faunistico e dell'ittiofauna, attraverso il ripopolamento dei corsi d'acqua regionali.

2. Per ogni vivaio regionale e per ogni complesso silvo-pastorale di proprietà regionale, dovrà essere garantita la custodia e la vigilanza, attraverso personale appositamente formato e/o mediante soggetti attivi nel settore della vigilanza.

Art. 168

Gestione del Demanio forestale

1. La gestione del Demanio forestale regionale è effettuata dalla Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali per il tramite delle Strutture Regionali Territoriali competenti, nel rispetto delle regole della gestione attiva e sostenibile.

2. La gestione può essere concessa dagli Enti delegati territorialmente competenti e ad altri soggetti pubblici o privati, anche in forma associata, per le finalità di cui al precedente articolo 167.

3. Per la gestione e la realizzazione degli interventi occorrenti per le foreste demaniali e per i vivai forestali regionali di cui all'articolo 169, deve essere prioritariamente utilizzata la forza lavoro idraulico-forestale già impiegata presso la Struttura Regionale Territoriale competente.

4. Per particolari esigenze tecniche operative ed occupazionali e per permettere la prosecuzione delle attività nei cantieri e vivai forestali ove vi è carenza di personale, è consentita la mobilità del personale idraulico-forestale, anche a tempo determinato con contratto di lavoro di natura privatistica, tra le Strutture Regionali Territoriali competenti e, nel caso di cui al precedente comma 2, tra quest'ultime e gli Enti delegati territorialmente più prossimi.

5. Le Strutture Territoriali Regionali competenti svolgono nel territorio di rispettiva competenza, i seguenti compiti:

a. predisposizione del P.G.F., per ciascun complesso di beni silvo-pastorali demaniali di proprietà regionale;

b. formulazione di un programma annuale di interventi che tenga conto degli indirizzi previsti nel Piano Forestale Generale e nel P.G.F., distinto per ciascun complesso demaniale, da sottoporre, per l'approvazione, alla Struttura Regionale Centrale;

c. redazione di progetti esecutivi annuali (già denominati perizie esecutive nell'articolo 9, comma 1, lettera "c", della L. R. 11/96) per ciascun complesso demaniale, per l'esecuzione degli interventi selvicolturali e delle operazioni tecniche previste, nonché predisposizione degli atti amministrativi relativi alla gestione dei complessi demaniali, secondo il Regolamento regionale 6 dicembre 2011, n. 11;

d. approvazione dei progetti esecutivi, di cui al precedente comma c), con provvedimento del Dirigente della Struttura Regionale Territoriale competente. Lo stesso provvedimento dirigenziale, relativo ai singoli progetti (ovvero perizie), tiene luogo anche delle autorizzazioni di cui al Titolo V del presente Regolamento.

6. Per i lavori da realizzare all'interno del Demanio regionale, è privilegiata l'esecuzione dei lavori in "economia" mediante "amministrazione diretta".

Art. 169

Gestione dei Vivai regionali ed attività vivaistica

1. La produzione vivaistica dei vivai regionali, effettuata ai sensi dell'Atto di indirizzo e regolazione dell'Attività vivaistica nelle strutture forestali di proprietà regionale, approvato con DGR 20 dicembre 2002, n. 6215, è finalizzata alla cessione, a qualsiasi titolo, di materiale di propagazione forestale, destinato al rimboschimento, all'imboschimento, all'arboricoltura da legno, alla rinaturalizzazione, alla sistemazione del territorio e del verde pubblico, nonché per soddisfare le esigenze derivanti dall'applicazione, da parte dei comuni, della L. R. n.14/1992 (un albero per ogni neonato e/o bambino adottato), nonché per la realizzazione di interventi previsti dai Programmi di Sviluppo Rurale cofinanziati dall'Unione Europea.

2. Le attività vivaistiche sono comprese nel programma annuale di cui al comma 4, lett. b), dell'articolo 168.

3. Il materiale di propagazione per le produzioni vivaistiche destinate al rimboschimento, all'imboschimento, all'arboricoltura da legno, alla rinaturalizzazione ed alla sistemazione del territorio devono provenire, prioritariamente, da materiali di base (boschi da seme, aree di raccolta, etc.) individuati ai sensi del D.Lgs. n. 386/2003 ed iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania (L.R.M.B.).

4. Presso l'azienda regionale Improsta è stato istituito, con DGR 7 agosto 2015, n. 345, il "Centro sperimentale regionale di moltiplicazione e certificazione dei materiali vegetali", che provvede, tra l'altro, alla produzione e fornitura di materiale di propagazione (semi, piantine, frutti, talee, etc.) delle specie arboree ed arbustive autoctone, anche micorrizate con tartufi di origine campana.

TITOLO VII
DEMANIO ARMENTIZIO

Art. 170
Demanio Armentizio - Finalità e funzioni

1. Il demanio armentizio del territorio regionale di cui all'articolo 28, comma 2, della legge Regionale n. 11/96 è distinto in tratturi, tratturelli, bracci e riposi. In funzione delle specifiche condizioni locali, esso può assumere valore storico, archeologico, culturale, sociale, turistico o ricreativo ed è costituito dai Tratturi Pescasseroli- Candela e Lucera-Castel di Sangro e dai Tratturelli Volturara-Castelfranco e Foggia-Camporeale, per le parti ricadenti nell'ambito territoriale regionale, nonché dal Tratturello del Braccio Frascino e dal Riposo di Casalbore.

2. I suoli ricadenti nel demanio armentizio del territorio regionale sono beni demaniali, sottoposti a vincolo di inedificabilità ed inalienabilità, compreso qualsiasi altro bene immobile ricadente in essi. Ancorché non necessari all'attività armentizia, questi beni sono tutelati ai fini storici, archeologici, ambientali, naturalistici, culturali e turistici e vengono gestiti secondo modalità che non comportino alterazioni definitive dello stato dei luoghi e/o mutamenti di destinazione degli stessi, fatta eccezione per opere pubbliche o di pubblica utilità nei casi previsti dalla legge. In tali casi, la Giunta regionale, acquisiti i pareri previsti dalle norme vigenti, può autorizzare la realizzazione di opere pubbliche e/o di pubblica utilità, nel rispetto delle norme vigenti, oltre al rispetto di eventuali prescrizioni emesse a seguito di apposite conferenze di servizio, se necessariamente indette.

3. La Regione promuove la tutela, la conservazione, la riqualificazione, la valorizzazione e la fruizione del demanio armentizio del territorio regionale.

4. Le funzioni amministrative inerenti al demanio armentizio, trasferite alla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 66 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e la gestione dello stesso sono esercitate attraverso la Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali e le Strutture Territoriali Regionali competenti di Avellino e Benevento, territorialmente competenti le quali

hanno assunto, in merito, rispettivamente, le competenze degli ex Settori Foreste, Caccia e Pesca e dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste di Avellino e Benevento di cui all'articolo 28 della L. R. n. 11/96.

Art. 171

Attività di competenza della Regione Campania

1. Le attività della Regione Campania sui suoli demaniali armentizi, esercitata tramite la Struttura Regionale Centrale e le Strutture Regionali Territoriali competenti di Avellino e Benevento, competenti territorialmente, si articolano principalmente in:

a. accertamento e revisione della consistenza e conseguente reintegra dei suoli;

b. rilascio delle concessioni temporanee d'uso dei suoli;

c. autorizzazione all'esercizio del pascolo;

d. tutela dei suoli;

e. interventi di ripristino e di conservazione.

Art. 172

Accertamento e revisione della consistenza dei suoli demaniali armentizi

1. La Giunta regionale provvede, ove se ne ravvisi la necessità, attraverso il personale della Struttura Regionale Centrale e delle Strutture Regionali Territoriali competenti di Avellino e Benevento all'accertamento ed alla revisione della consistenza dei suoli demaniali armentizi e, se necessario, in collaborazione con gli Enti delegati territorialmente competenti e/o altri Enti o soggetti che svolgono funzioni di controllo e/o monitoraggio sul demanio armentizio del territorio campano, secondo le norme del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3244, e dei successivi regolamenti di cui al R.D. 29 dicembre 1927, n. 2801, ed al R.D. 16 luglio 1936, n. 1706, e ss.mm.ii..

2. Per l'esecuzione delle operazioni di cui al comma 1, da effettuare in contraddittorio con il frontista interessato, il personale incaricato può accedere alle proprietà private dandone congruo preavviso. Nel corso di tali operazioni sono apposti, ove necessario, appositi termini lapidei e si procede alla restituzione dei rilevamenti su carta di tipo mappale ed alla georeferenziazione nel SIT regionale. Tali operazioni conseguono anche lo scopo di aggiornare, per la parte campana, la carta regionale dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi, pubblicata nel 1959, come inizialmente redatta dal Commissariato per la Reintegra dei Tratturi.

Art. 173

Reintegra dei suoli demaniali armentizi

1. La reintegra nel possesso dei suoli, da parte della Giunta regionale, avviene in tutti i casi nei quali risulta esservi una occupazione abusiva degli stessi.

2. Fermo restando che le concessioni d'uso di suoli demaniali armentizi preesistenti all'entrata in vigore del presente Regolamento sono da considerare legittime, purché non scadute, i casi previsti sono i seguenti:

a. i concessionari di suoli demaniali armentizi con titolo legittimo e la cui utilizzazione sia conforme alle norme stabilite dal presente Regolamento in materia di concessioni, possono chiederne il rinnovo sei mesi prima della scadenza;

b. i concessionari di suoli demaniali armentizi con titolo legittimo, ma la cui utilizzazione sia in contrasto con le norme stabilite dal presente Regolamento in materia di concessioni, dovranno restituire il possesso dei suoli alla scadenza della concessione e previo ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi;

c. gli occupanti di suoli demaniali armentizi senza alcun titolo legittimo, sono tenuti alla restituzione dei suoli occupati, previo ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi e qualunque sia la natura della occupazione; la reintegra nel possesso avviene, ove necessario, secondo la normativa vigente e di concerto con il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate, attesa la titolarità del bene.

Art. 174

Concessioni d'uso dei suoli demaniali armentizi

1. Le concessioni d'uso di suoli demaniali armentizi, rilasciabili a seguito di presentazione di istanza sono le seguenti:

a. a titolo oneroso, per l'attraversamento e/o percorrenza dei suoli, con condotte e/o cavidotti opportunamente interrati; il rilascio delle suddette concessioni è possibile solo nei casi di comprovata necessità, prevedendosi, al termine dei lavori, il completo ripristino dello stato dei luoghi; la durata massima della concessione è di anni dieci, rinnovabile;

b. a titolo oneroso, per la realizzazione di traverse di collegamento tra le strade rotabili classificate di uso pubblico esistenti sui suoli demaniali armentizi ed i fondi dei frontisti dotati di abitazione e/o pertinenze agricole; il rilascio delle suddette concessioni è possibile solo nei casi di comprovata necessità e se non sia altrimenti possibile accedere ai fondi in questione (fondo intercluso), le traverse devono essere delimitate mediante l'apposizione di termini lapidei e devono avere una larghezza massima di metri tre ed il fondo in terra battuta o imbrecciato, escludendosi la pavimentazione delle stesse con cemento, conglomerato bituminoso, basolato, ecc.; la durata massima della concessione è di anni dieci, rinnovabile.

c. limitatamente ai tratturelli ed ai bracci, per le opere di interesse pubblico, in caso di comprovata necessità, possono anche essere concessi in uso suoli:

1. a titolo gratuito, per la realizzazione di strade rotabili di uso pubblico, purché non compromettano la fisionomia generale del paesaggio tratturale e le vie vengano incluse negli elenchi delle strade statali, provinciali o comunali;

2. a titolo oneroso, per l'allineamento lungo il margine del tracciato tratturale di palificazioni per condotte in elevazione.

2. Le istanze per il rilascio delle concessioni di cui alle lettere a), b) e c) devono essere trasmesse alla Struttura Regionale Territoriale competente con le stesse modalità indicate nei precedenti articoli.

3. Nell'istanza, prodotta su carta semplice, devono essere indicati:

a. le generalità del richiedente (nome, cognome e codice fiscale), il luogo e la data di nascita;

b. la denominazione o la ragione sociale nel caso di Enti o ditte e le generalità del legale rappresentante;

c. la residenza o la sede legale;

d. il Comune, la località ed i dati catastali del suolo oggetto di richiesta, nonché la denominazione del tratturo, del tratturello o del braccio;

e. la tipologia di utilizzazione richiesta, rientrante tra quelle descritte nel precedente comma 1.

4. Devono, inoltre, essere allegati all'istanza:

a. una breve relazione con la descrizione del tipo di intervento da realizzare;

b. la planimetria catastale, con l'indicazione delle opere da realizzare e, ove necessario, sezioni trasversali e particolari costruttivi.

5. Nel caso di suoli demaniali armentizi vincolati dal Ministero dei beni e delle attività culturali, all'istanza deve essere allegata anche l'autorizzazione della competente Soprintendenza, ai sensi del

D.Lgs. n. 42/2004.

6. La Struttura regionale territoriale competente in materia di politiche forestali, in caso di istruttoria positiva dell'istanza, richiede al competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate la valutazione del canone annuo da pagare ed emette, entro 60 giorni dalla ricezione dell'istanza, un Decreto Dirigenziale regionale, con cui rilascia la concessione d'uso di suoli demaniali armentizi nei casi previsti alle lettere a), b) e c) del precedente comma 1, secondo le norme stabilite del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3244 e dei successivi regolamenti di cui ai R.D. 29 dicembre 1927, n. 2801, e R.D. 16 luglio 1936, n. 1706, attraverso un atto di concessione d'uso al soggetto istante e subordinandole in ogni caso:

a. all'osservanza di ulteriori cautele che si ravvisano opportune, anche in merito alla durata dei lavori;

b. alla condizione che non sia pregiudicata la destinazione sostanziale dei suoli e non vi sia pregiudizio al libero transito ed all'uso del pascolo degli armenti;

c. all'espressa dichiarazione di accettazione, da parte dell'istante, della precarietà e revocabilità della concessione in qualunque momento, salvo congruo preavviso e senza diritto a risarcimento, in casi di urgenza e necessità di revoca della concessione, adeguatamente motivati dalla Struttura Regionale Territoriale competente e comunicati quanto prima possibile al frontista;

d. al pagamento del canone previsto, fatta eccezione per le concessioni di suoli adibiti a strade rotabili di uso pubblico di cui al comma 1 lettera c) del presente articolo;

e. al ripristino dello stato dei luoghi alla scadenza della concessione, se non rinnovata.

7. Con il medesimo Decreto si dispone di avvalersi, per la realizzazione delle opere previste, dello schema di contratto già approvato dalla Giunta regionale, relativo alla concessione d'uso del suolo demaniale armentizio, da allegare al Decreto medesimo e da stipulare tra il Dirigente della Struttura Regionale Territoriale competente ed il concessionario. Un esemplare del Decreto va inoltrato alla Struttura Regionale Centrale ed al concessionario, secondo le procedure di legge e pubblicato sul B.U.R.C..

8. In caso di istruttoria negativa dell'istanza, la Struttura Regionale Territoriale competente ne dà comunicazione al richiedente, motivandone le cause, entro 60 giorni dalla ricezione, con le stesse modalità indicate nel precedente comma.

Art. 175

Autorizzazione all'esercizio del pascolo.

1. L'esercizio del pascolo sui suoli demaniali armentizi è consentito a chiunque ne faccia richiesta e sia in grado di dimostrare documentalmente il possesso di armenti.

2. La prescritta autorizzazione viene rilasciata dalla Struttura Regionale Territoriale competente, a seguito di istanza prodotta su carta semplice e trasmessa all'istante e, per conoscenza, alla Struttura Regionale Centrale, con le modalità indicate nel precedente articolo 174.

3. Nell'istanza devono essere indicati:

a. le generalità del richiedente (nome, cognome e codice fiscale), il luogo e la data di nascita;

b. la residenza;

c. l'utilizzazione a pascolo richiesta, con indicazione degli estremi catastali, degli ettari interessati all'esercizio del pascolo ed una sintetica descrizione delle principali caratteristiche ambientali e delle principali specie erbacee e arbustive presenti.

4. All'istanza deve, altresì, essere allegato il documento attestante il possesso degli armenti.

5. L'autorizzazione è a titolo oneroso, così determinato:

a. Euro 10,32 annui per ogni capo bovino o cavallino;

b. Euro 5,16 annui per ogni capo ovino o caprino o suino.

6. L'autorizzazione è concessa per un periodo massimo di anni tre, rinnovabile e previo versamento da parte del richiedente, sul conto corrente postale n. 21965181, intestato al Servizio tesoreria della Regione Campania, della somma, determinata secondo le modalità di cui al precedente comma 5 a cura della Struttura Regionale Territoriale competente.

7. La Struttura Regionale Territoriale competente effettua l'istruttoria dell'istanza, verificando anche l'assenza di vincoli di legge o di divieto al pascolo sull'area richiesta. A seguito di istruttoria con esito positivo, rilascia l'autorizzazione trasmettendola, per conoscenza, alla Struttura Regionale Centrale, con le modalità indicate nel precedente articolo 174.

8. Le istanze di concessione per uso pascolo presentate anteriormente all'entrata in vigore del presente Regolamento ed in fase di istruttoria verranno integrate con la documentazione mancante ed istruite con le procedure di cui al presente articolo, al fine dell'eventuale rilascio della prescritta autorizzazione.

Art. 176

Transito dei veicoli

1. Il transito dei veicoli sui suoli demaniali armentizi è limitato alle strade pubbliche che li attraversano.

2. Il transito è vietato sulle altre aree tratturali, ad eccezione dei veicoli al seguito degli armenti, di quelli impiegati per il controllo e la sorveglianza delle aree tratturali, nonché dei veicoli impegnati per il soccorso e la pubblica utilità.

Art. 177

Tutela dei suoli demaniali armentizi

1. Compete alla Giunta regionale l'attività di tutela dell'integrità e la conservazione dei suoli demaniali armentizi, attraverso la Struttura Regionale Centrale e le Strutture Regionali Territoriali di Avellino e Benevento, competenti territorialmente (Norme regolamentari in materia di tratturi e trazzere contenute nei R.D. 29 dicembre 1927, n. 2801, e R.D. 16 luglio 1936, n. 1706 - articolo 53).

2. Fermo restando il sistema sanzionatorio amministrativo e le violazioni vigenti di cui al R.D. 30 dicembre 1923, n. 3244, nonché le violazioni alle presenti norme, per l'accertamento, la contestazione, la notifica ed il pagamento delle sanzioni stesse, si applicano le disposizioni della Legge Regionale 10 gennaio 1983, n. 13.

Art. 178

Interventi di ripristino e di conservazione

1. Sono posti a totale carico della Regione gli interventi per la manutenzione e la conservazione dei suoli demaniali armentizi, ivi compresa la rinaturalizzazione degli ambienti degradati, nonché delle opere e dei manufatti sugli stessi insistenti e necessari all'uso ed alla gestione dei suoli stessi.

2. Agli interventi, di cui al comma 1, vi provvederanno le Strutture Regionali Territoriali di Avellino e Benevento, territorialmente competenti o, all'occorrenza, gli Enti delegati, previa intesa ed apposito Decreto Dirigenziale della Struttura Regionale Centrale.

TITOLO VIII
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 179
Norme transitorie

1. Sino all'entrata in vigore del presente Regolamento Forestale continuano a trovare applicazione le disposizioni regolamentari contenute nella L. R. 11/96, ss.mm.ii. ed ai suoi allegati A, B, C e D.

2. Per i Piani di Gestione Forestale approvati in Minuta prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento forestale, trovano applicazione le disposizioni regolamentari contenute nella L. R. 11/96, ss.mm.ii. e nei suoi allegati A, B, C e D.

3. Restano validi fino allo loro scadenza i piani ed i programmi adottati in applicazione delle disposizioni di legge vigenti prima della data di entrata in vigore del presente Regolamento.

4. Le ditte già iscritte all'Albo regionale delle imprese boschive di cui al all'articolo 17, comma 1, della L. R. n. 11/1996, vengono iscritte d'ufficio all'Albo di cui al precedente l'articolo 83.

5. Fino all'attivazione dello Sportello Unico per le Attività Forestali – S.U.A.F. – ed alla piena funzionalità della relativa piattaforma informatica, i procedimenti normati dal presente Regolamento continueranno a seguire le procedure vigenti individuati dalla L. R. 11/96, ss.mm.ii. e dai suoi allegati A, B, C e D.

Art. 180
Utilizzo dei proventi di gestione del patrimonio forestale

1. I fondi derivanti dalle compensazioni ambientali di cui al precedente articolo 155, i proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative di cui alle LL. RR. nn. 11/96 e 13/83 e ss.mm.ii. ed i proventi eventualmente derivanti dalla gestione del patrimonio forestale, confluiscono nel Fondo di sviluppo forestale istituito nel bilancio di ciascun Ente delegato territorialmente competente e sono impiegati per la realizzazione di interventi selvicolturali di miglioramento, in particolare in aree di montagna e di collina, per la creazione di boschi e popolamenti arborei con specie autoctone, in particolare nelle aree meno acclivi e per interventi di riequilibrio idrogeologico, paesaggistico ed ambientale in aree sensibili, in considerazione delle indicazioni contenute nei piani forestali di cui al precedente articolo 4.

Art. 181
Abrogazioni

1. Le disposizioni delle Leggi Regionali n. 11/96 e n. 12/2008 abrogate dall'entrata in vigore del presente Regolamento, così come stabilito dall'articolo 12, comma 2, della Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 3, sono le seguenti:

a. Disposizioni abrogate della L. R. 7 maggio 1996, n. 11, e ss.mm.ii.:

1. Articolo 2:

1.1. nel comma 1, lettera r), sono abrogate le parole "dei boschi dei Comuni e di altri Enti";

1.2 nel comma 1-bis sono abrogate le parole "di cui al regolamento, allegato a)", le parole "di cui al regolamento, allegato b)" e le parole da "la Giunta regionale" alle parole "documento di indirizzo ed attuazione.";

2. Articolo 4: è integralmente abrogato;

3. Articolo 5 bis: è integralmente abrogato;

4. Articolo 5 ter:

4.1. il comma 1, lettera c), è abrogato dalle parole "i criteri di programmazione" alle parole "di cui alla presente legge";

4.2. nel comma 2 sono abrogate le parole “per gli anni 2012 e 2013” e le parole “ed è approvato dal comitato di cui all’articolo 5 bis”;

4.3. nel comma 4-quater sono abrogate le parole “entro il termine perentorio del successivo 30 giugno”;

4.4. sono integralmente abrogati i commi 3, 4 e 4-ter;

5. Articolo 6:

5.1. nel comma 1 sono abrogate le parole “di cui all’articolo 5 bis”, le parole “per gli anni 2012 e 2013” e le parole “con decisione del Comitato di cui all’articolo 5 bis”;

5.2. nel comma 3 sono abrogate le parole “per l’aggiornamento dell’inventario delle opere di cui all’articolo 5”;

5.3. nel comma 7 sono abrogate le parole “delle opere edili”;

5.4. sono integralmente abrogati i commi 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12 e 13;

6. Articolo 6 bis: è integralmente abrogato;

7. Articolo 6 ter: è abrogato il comma 1, dalle parole "in sede di prima applicazione" alle parole "al 31 dicembre 2005";

8. Articolo 7:

8.1 il comma 1 è abrogato dalle parole “Esso svolge i seguenti compiti:” alle parole “della Regione e degli altri Enti pubblici.”;

8.2 nel comma 2 sono abrogate le parole “inoltre, d’intesa con il Settore Foreste, Caccia e Pesca”;

8.3 nel comma 2, lettera d), sono abrogate le parole “e di lotta”;

8.4 nel comma 3 è abrogato dalle parole ”così come all’allegato A” alle parole “articolo 17 della legge regionale 4 luglio 1991, n. 11”;

9. Articolo 8: sono integralmente abrogati i commi 5 e 7;

10. Articolo 9: nel comma 2, sono integralmente abrogate le lettere b) ed e);

11. Articolo 10:

11.1 il comma 1 è abrogato dalle parole "conformemente alle norme" alle parole “di cui all'articolo 26";

11.2 nel comma 5 è abrogata la parola “annuale”;

11.3 sono integralmente abrogati i commi 3, 3-bis, 3-ter, 3-quater, 6 e 7;

12. Articolo 11: è integralmente abrogato;

13. Articolo 13: è integralmente abrogato;

14. Articolo 15; è integralmente abrogato il comma 3;

15. Articolo 16: nel comma 1 sono abrogate le parole “dopo l’accertamento finale di regolare esecuzione delle opere di cui all’art. 13”;

16. Articolo 17:

16.1. il comma 1-bis è abrogato dalle parole “il proprietario o possessore” alle parole “il richiedente può dare inizio ai lavori.”;

16.2. nel comma 2-bis sono abrogate le parole “appartenenti al demanio pubblico”;

16.3. nel comma 3 sono abrogate le parole “previo parere tecnico favorevole del competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste”;

16.4 i commi 2, 6, 8 sono integralmente abrogati;

17. Articolo 18:

17.1. nel comma 3 sono abrogate le parole “di proprietà dei comuni ed altri Enti pubblici” e le parole “dell’ente proprietario entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge”;

17.2. nel comma 4 è abrogata la parola “enti”;

17.3. nel comma 5 è abrogata la parola “enti”;

18. Articolo 21:

18.1. nel comma 2 è integralmente abrogata lettera e);

18.2. il comma 2-bis è integralmente abrogato;

19. Articolo 23:

19.1. il comma 2 è integralmente abrogato;

19.2. nel comma 3 sono abrogate le parole da “su proposta dell’Area Generale” alle parole “Amministrativi Provinciali Foreste”;

19.3. nel comma 5 sono abrogate le parole da “previa acquisizione del” alle parole “Amministrativi Provinciali Foreste”;

19.4. è integralmente abrogato il comma 2-bis;

20. Articolo 24: è integralmente abrogato;

21. Articolo 25: nel comma 12 sono abrogate le parole "contenute nell'allegato C e";

22. Articolo 26; è integralmente abrogato;

23. Articolo 27: è integralmente abrogato;

24. Articolo 28: è integralmente abrogato il comma 4;

25. Articolo 29; è integralmente abrogato;

26. Articolo 30;

26.1. nel comma 4 sono abrogate le parole “quantificate, per l'anno 2013, in almeno 60 milioni di euro”;

26.2. i commi 5 e 6 sono integralmente abrogati;

27. Articolo 31: sono integralmente abrogati i commi 1, 2, 3, 4, 5 e 7;

28. Articolo 32: è integralmente abrogato;

29. Allegato A: sono abrogati gli articoli dall'1 al 16 (compreso);

30. Allegato B: sono abrogati gli articoli dall'1 al 26 (compreso);

31. Allegato C: sono abrogati gli articoli dall'1 al 46 (compreso);

32. Allegato D: sono abrogati gli articoli dall'1 al 6 (compreso).

b. Disposizioni abrogate della L. R. 30 settembre 2008, n. 12, e ss.mm.ii.:

1. Articolo 20: il comma 2 è abrogato dalle parole “ad eccezione” alle parole “diritti acquisiti”;

2. Articolo 25: il comma 3 è abrogato dalle parole “ed Allegato C” alle parole “della medesima legge”.

Art. 182

Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno 1° (primo) gennaio 2018.

Il presente regolamento regionale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

De Luca

Delibera della Giunta Regionale n. 569 del 20/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 92 - STAFF - tecnico amministrativo- Vice Direttore con funzioni Vicarie

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO DELL ACCORDO TRA IL GOVERNO, LE REGIONI E GLI ENTI LOCALI PER L ADOZIONE DI MODULI UNIFICATI E STANDARDIZZATI PER SEGNALAZIONI, COMUNICAZIONI E ISTANZE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Regione Campania promuove misure volte a semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa;
b. in attuazione dell'articolo 29, comma 1 dello Statuto della Regione Campania, la Regione Campania promuove la semplificazione normativa e amministrativa, razionalizzando i procedimenti e le azioni di competenza e rendendo più semplice e diretto il rapporto tra amministrazione, cittadino, impresa;
c. in attuazione del principio della libertà di iniziativa economica sancito dal Trattato dell'Unione europea, dall'articolo 41 della Costituzione, dall'articolo 7 dello Statuto in materia di iniziativa economica e coesione economico-sociale, la Regione Campania promuove la liberalizzazione delle attività economiche e la semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza, eliminando le indebite restrizioni all'accesso alle attività economiche e d'impresa;
d. a tale scopo il Consiglio Regionale della Campania, dal 2015 in poi, ha approvato diverse leggi regionali finalizzate a dare attuazione ai principi di semplificazione sopra enunciati;

PREMESSO altresì che

a. ai sensi di quanto stabilito dall'art. 2, comma 1 del decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 126, attuativo della delega al Governo in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) a norma dell'art. 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124, vanno adottati moduli unificati e standardizzati che definiscono in maniera esaustiva e per ciascuna tipologia di procedimento "…i contenuti tipici e la relativa organizzazione dei dati delle istanze, delle segnalazioni e delle comunicazioni di cui ai decreti da adottare ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 124 del 2015, nonché della documentazione da allegare";
b. ai sensi del citato articolo, per la presentazione di istanze, segnalazioni o comunicazioni alle amministrazioni regionali o locali, con riferimento alle materie dell'edilizia e delle attività produttive, i moduli vanno adottati in attuazione del principio di leale collaborazione in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo n. 281/1997 con accordi ai sensi dello stesso decreto o con intese ai sensi della legge 5 giugno 2003, n. 131, tenendo conto delle specifiche normative regionali;
c. con decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26 novembre 2016 n. 277, sono stati individuati i procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e definiti i regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124;
d. nella seduta del 4 maggio 2017 della Conferenza Unificata si è conseguito l'assenso del Governo, delle Regioni e degli Enti locali in ordine alla formulazione dell'accordo e dei relativi allegati trasmessi con nota prot. 1316 del 3 maggio 2017 dal Gabinetto del Ministro della semplificazione e della pubblica amministrazione;
e. con DGR 308 del 31/05/2017 è stato recepito l'Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali per l'adozione di moduli unificati e standardizzati per segnalazioni, comunicazioni e istanze adottato in Conferenza unificata il 4 maggio 2017;
f. con DD n.32 del 20/06/2017, DD n. 19 del 22/06/2017 e DD n. 53 del 28/06/2017 le DD.GG. competenti *ratione materiae*, cui era demandata dalla DGR 308 del 31.05.2017 la verifica della rispondenza dei contenuti dei moduli unificati e standardizzati alle norme regionali vigenti, hanno proceduto agli adeguamenti del caso;

DATO ATTO che

a. l'art. 2 del citato accordo del 4 maggio 2017 prevede che con successivi accordi si proceda al completamento dell'adozione dei moduli unificati e standardizzati per le attività di cui alla tabella A del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222;
b. considerata l'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017, approvata dal Consiglio dei Ministri il 1° dicembre 2014, previa intesa in Conferenza unificata il 13 novembre 2014, che ai punti 4.1 e 5.1 prevede rispettivamente la definizione di modelli unici semplificati ed istruzioni standardizzate per l'edilizia e di una modulistica SUAP unica e semplificata a livello nazionale per l'avvio delle attività produttive;
c. nella seduta del 6 luglio 2017 della Conferenza Unificata è stato conseguito l'assenso del Governo, delle Regioni e degli Enti locali in ordine alla formulazione dell'accordo e dei relativi allegati trasmessi con nota del 28 giugno 2017 dal Gabinetto del Ministro della semplificazione e della pubblica amministrazione;
d. in pari data, con accordo ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, repertorio n. 76/CU, pubblicato in G.U. n.190 del 16 agosto 2017, si è proceduto all'adozione dei moduli unificati e standardizzati per ulteriori linee d'attività in materia di attività commerciali e assimilate e in materia di attività edilizia allegati al suddetto accordo, unitamente alle istruzioni operative sull'utilizzo della relativa modulistica;
e. nella medesima seduta, con ulteriore accordo ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, repertorio n. 77/CU, pubblicato in G.U. n. 190 del 16 agosto 2017, si è proceduto a sostituire la master list contenuta nel modulo «Notifica ai fini della registrazione» adottato con l'accordo del 4 maggio 2017 con la master list allegata all'accordo del 6 luglio 2017, n. 77, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Delibera;
f. ai sensi dell'art. 2, comma 1 del decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 126 e dell'art. 24, commi 2 -bis, 3 e 4 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, le Regioni adeguano entro il 30 settembre 2017, in relazione alle specifiche normative regionali, i contenuti informativi dei moduli unificati e standardizzati, di cui al citato accordo, utilizzando le informazioni contrassegnate come variabili. I comuni, in ogni caso, adeguano la modulistica in uso sulla base delle previsioni del presente accordo entro e non oltre il 20 ottobre 2017. Restano fermi gli ulteriori livelli di semplificazione di cui all'art. 5 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222;

CONSIDERATO che

a. la modulistica assentita in conferenza unificata e sulla quale è stato raggiunto l'accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali favorisce le esigenze di omogeneizzazione dei procedimenti amministrativi e di semplificazione degli stessi, in linea con le finalità statutarie della Regione Campania e con gli obiettivi posti dal legislatore regionale;
b. alla luce delle determinazioni emerse in occasione della riunione dell'11 maggio 2017 del Tavolo istituito in attuazione del protocollo d'intesa approvato con delibera n.648 del 22.11.2016 e sottoscritto in data 11 gennaio 2017 tra Regione Campania e Unioncamere Campania, si è convenuto sulla opportunità di assumere, con provvedimento giuntale, le intese condivise in sede di Conferenza allo scopo di acquisire gli esiti delle attività istruttorie condotte di concerto con il Governo, le altre Regioni e gli Enti locali;

TENUTO CONTO

a. della espressa disposizione contenuta al comma 2 dell'art. 1 del richiamato accordo rep. 76/CU che concede alle Regioni la facoltà di adeguare i moduli unificati e standardizzati alla stregua delle specifiche normative regionali;
b. della necessità di procedere ad un analitico esame della normativa regionale vigente nelle materie oggetto dell'accordo, allo scopo di adeguare i moduli o, in alternativa, qualora la normativa regionale fosse in contrasto con i sopravvenuti principi comunitari e/o nazionali, di procedere all'aggiornamento della stessa anche attraverso l'applicazione del principio di cedevolezza;

RITENUTO pertanto

a. necessario dover assumere gli esiti dell'accordo conseguito nella seduta della Conferenza Unificata del 6 luglio 2017;
b. di dover approvare, per l'effetto, lo schema-tipo di modulistica adottata ai sensi del succitato accordo, unitamente alle istruzioni operative sull'utilizzo della medesima, che allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
c. di dover approvare l'integrazione e sostituzione dell'elenco di cui al modulo «Notifica ai fini della registrazione» adottato con l'accordo del 4 maggio 2017, repertorio n. 46, con l'elenco allegato all'accordo del 6 luglio 2017, repertorio n. 77, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Delibera;
d. dover demandare, limitatamente all'accordo repertorio n. 76/CU, rispettivamente alla Direzione Generale per il Governo del territorio, i Lavori pubblici e la Protezione civile, alla Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale e alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive, per quanto di rispettiva competenza, il compito di verificare la rispondenza dei contenuti dei moduli unificati e standardizzati alle norme regionali vigenti e procedere, con propri provvedimenti, agli adeguamenti del caso, ovvero di proporre, d'intesa con l'Ufficio legislativo, nel caso di norme regionali non conformi ai principi comunitari e/o nazionali, le opportune modifiche e/o abrogazioni da sottoporre al vaglio del Consiglio regionale;
e. di dover demandare all'ufficio SURAP presso la Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive il compito di rendere noti, d'intesa con Anci e Unioncamere, a tutti i Comuni della Campania, i moduli unici e standardizzati recepiti dalle Direzioni Generali di cui al punto che precede, allo scopo di favorirne la tempestiva adozione in maniera uniforme su tutto il territorio regionale;
f. di dover demandare al medesimo ufficio SURAP il compito di monitorare affinché i moduli siano effettivamente in uso e di sollecitare, anche d'intesa con le Direzioni Generali competenti, i Comuni eventualmente inadempienti prestando il necessario supporto allo scopo di superare le eventuali criticità al fine di far sì che i cittadini e le imprese possano usufruire in maniera uniforme di un servizio efficiente ed efficace;
g. di dover confermare, per le tipologie di attività non incluse nella modulistica ex accordo del 4 maggio 2017, n. 46, come integrate da quelle di cui all'accordo del 6 luglio 2017, repertorio n. 76, ed all'accordo del 6 luglio 2017, repertorio n. 77, le norme e la modulistica stabilite con la Delibera di Giunta regionale n. 318/15;

VISTI

a. l'articolo 29 dello Statuto della Regione Campania;
b. il decreto legislativo n. 126/2016;
c. il decreto legislativo n. 222/2016;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di recepire gli esiti dell'accordo repertorio n. 76/CU conseguito nella seduta della Conferenza Unificata del 6 luglio 2017;
2. di approvare, per l'effetto, lo schema-tipo di modulistica adottata ai sensi del succitato accordo, unitamente alle istruzioni operative sull'utilizzo della medesima, che allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di recepire gli esiti dell'accordo repertorio n. 77/CU conseguito nella seduta della Conferenza Unificata del 6 luglio 2017, allegato alla presente Delibera quale parte integrante, con il quale è stato sostituito l'elenco di cui al modulo «Notifica ai fini della registrazione» già adottato con l'accordo del 4 maggio 2017, repertorio n. 46;

4. di confermare, per le tipologie di attività non incluse nella modulistica ex accordo del 4 maggio 2017, n. 46, come integrate da quelle di cui all'accordo del 6 luglio 2017, repertorio n. 76, ed all'accordo del 6 luglio 2017, repertorio n. 77, le norme e la modulistica stabilite con la Delibera di Giunta regionale n. 318/15;
5. di demandare, limitatamente all'accordo repertorio n. 76/CU, rispettivamente alla Direzione Generale per il Governo del territorio, i Lavori pubblici e la Protezione civile, alla Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale e alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive, per quanto di rispettiva competenza, il compito di verificare la rispondenza dei contenuti dei moduli unificati e standardizzati alle norme regionali vigenti e procedere, con propri provvedimenti, agli adeguamenti del caso, ovvero di proporre, d'intesa con l'Ufficio legislativo, nel caso di norme regionali non conformi ai principi comunitari e/o nazionali, le opportune modifiche e/o abrogazioni da sottoporre al vaglio del Consiglio regionale;
6. di demandare all'ufficio SURAP presso la Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive il compito di rendere noti, d'intesa con Anci e Unioncamere, a tutti i Comuni della Campania, i moduli unici e standardizzati recepiti dalle Direzioni Generali di cui al punto che precede, allo scopo di favorirne la tempestiva adozione in maniera uniforme su tutto il territorio regionale;
7. di demandare al medesimo ufficio SURAP il compito di monitorare affinché i moduli siano effettivamente in uso e di sollecitare, anche d'intesa con le Direzioni Generali competenti, i Comuni eventualmente inadempienti prestando il necessario supporto allo scopo di superare le eventuali criticità al fine di far sì che i cittadini e le imprese possano usufruire in maniera uniforme di un servizio efficiente ed efficace;
8. di trasmettere il presente provvedimento agli Assessori, al Capo di Gabinetto, alle Direzioni Generali e agli Uffici speciali, al SURAP, al B.U.R.C. ed all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

Presidenza

del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Integrazione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, dell' Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali del 4 maggio 2017 (Atto n. 46/CU) concernente l'adozione di moduli unificati e standardizzati per la presentazione delle segnalazioni, comunicazioni e istanze, per estendere il modulo "Notifica ai fini della registrazione" a tutti gli operatori del settore alimentare (OSA) laddove non sia prescritto il riconoscimento.
Repertorio atti 77/CU del 6 luglio 2017

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 6 luglio 2017

VISTO l'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 recante "Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano ed unificazione, per le materie e i compiti di interesse comune delle Regioni, delle Province e dei Comuni, con la Conferenza Stato città ed autonomie locali", il quale dispone che questa Conferenza promuove e sancisce accordi, tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente l'adozione di moduli unificati e standardizzati per la presentazione delle segnalazioni, comunicazioni e istanze adottato in Conferenza Unificata il 4 maggio 2017 (Atto n. 46/CU);

VISTA la legge 7 agosto 2015 n.124 recante: "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

VISTO l'articolo 2, comma 1 del decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 126 sulla "Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124", secondo cui le amministrazioni statali: "adottano moduli unificati e standardizzati che definiscono esaustivamente, per tipologia di procedimento, i contenuti tipici e la relativa organizzazione dei dati delle istanze, delle segnalazioni e delle comunicazioni di cui ai decreti da adottare ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 124 del 2015, nonché della documentazione da allegare. I suddetti moduli prevedono, tra l'altro, la possibilità del privato di indicare l'eventuale domicilio digitale per le comunicazioni con l'amministrazione. Per la presentazione di istanze, segnalazioni o comunicazioni alle amministrazioni regionali o locali, con riferimento all'edilizia e all'avvio di attività produttive, i suddetti moduli sono adottati, in attuazione del principio di leale collaborazione, in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997, con accordi ai sensi dell'articolo 9 dello stesso decreto legislativo o con intese ai sensi della legge 5 giugno 2003, n. 131, tenendo conto delle specifiche normative regionali" e il comma 4 secondo cui "E' vietata ogni richiesta di informazioni o documenti ulteriori rispetto a quelli indicati dalla modulistica e pubblicati sul sito istituzionale delle amministrazioni nonché di documenti in possesso di una pubblica amministrazione";

VISTO il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222 recante la "Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedimenti, ai sensi dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124", l'allegata Tabella A, nonché l'articolo 3 "Semplificazione di regimi amministrativi in materia edilizia";

VISTO l'articolo 24, comma 3 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli ufficio giudiziari", secondo cui: "Il Governo, le Regioni e gli Enti locali, in attuazione del principio di leale collaborazione, concludono, in sede di Conferenza unificata, accordi ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 o intese ai sensi dell'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, per adottare, tenendo conto delle due specifiche normative regionali, una modulistica unificata e standardizzata su tutto il territorio nazionale per la presentazione alle pubbliche amministrazioni regionali e agli enti locali di istanze, dichiarazioni e segnalazioni con riferimento all'edilizia e all'avvio di attività produttive. Le pubbliche amministrazioni regionali e locali utilizzano i moduli unificati e standardizzati nei termini fissati con i suddetti accordi o intese; i cittadini e le imprese li possono comunque utilizzare decorsi trenta giorni dai medesimi termini" e il comma 4, secondo cui: "Ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere e), m) e r) della Costituzione, gli accordi sulla modulistica per l'edilizia e per l'avvio di attività produttive conclusi in sede di Conferenza unificata sono rivolti ad assicurare la libera concorrenza, costituiscono livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, assicurano il coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale al fine di agevolare l'attrazione di investimenti dall'estero";

VISTO l'art. 6 paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, che prevede la registrazione per gli operatori del settore alimentare, laddove non sia prescritto il riconoscimento ai sensi del paragrafo 3;

CONSIDERATA l'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017, approvata dal Consiglio dei Ministri il 1° dicembre 2014, previa intesa in Conferenza unificata il 13 novembre 2014, che ai punti 4.1 e 5.1 prevede rispettivamente la definizione di modelli unici semplificati ed istruzioni standardizzate per l'edilizia e di una modulistica SUAP unica e semplificata a livello nazionale per l'avvio delle attività produttive;

CONSIDERATE le attività degli appositi gruppi di lavoro del Tavolo istituito nell'ambito della Conferenza unificata dall'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali, sancito nella seduta del 13 novembre 2014 (articolo 2), concernente l'attuazione dell'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017;

VISTO il modulo "Notifica ai fini della registrazione" adottato con l'Accordo del 4 maggio 2017;

CONSIDERATA la proposta delle Regioni, d'intesa con il Ministero della Salute, finalizzata all'estensione del modulo "Notifica ai fini della registrazione" a tutti gli operatori del settore alimentare (OSA), anche per attività diverse da quelle commerciali;

VISTA la nota del 28 giugno 2017, con la quale gli Uffici del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione hanno trasmesso l'Integrazione dell' Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali del 4 maggio 2017 concernente l'adozione di moduli unificati e standardizzati per la presentazione delle segnalazioni, comunicazioni e istanze, per estendere il modulo "Notifica ai fini

fonte: http://burc.regione.campania.it

della registrazione" a tutti gli operatori del settore alimentare (OSA), che è stata diramata, il 3 luglio 2017, alle Regioni ed agli Enti locali, ai fini del perfezionamento in sede di questa Conferenza;

CONSIDERATO che, per l'esame di detto accordo, è stata convocata una riunione, a livello tecnico il 5 luglio 2017, nel corso della quale i rappresentanti degli Uffici del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, delle Regioni e dell'ANCI hanno condiviso la proposta di inserire, nel titolo e nell'articolato, la precisazione che l'estensione del modulo: "Notifica ai fini della registrazione" a tutti gli operatori del settore alimentare (OSA) avviene, *laddove non sia prescritto il riconoscimento;*

VISTA la nota del 5 luglio 2017, con la quale gli Uffici del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione hanno trasmesso la nuova formulazione dell'accordo che è stata diramata, in pari data, alle Regioni ed agli Enti locali;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni, l'ANCI e l'UPI hanno espresso avviso favorevole al perfezionamento dell'accordo in questione;

ACQUISITO, nel corso della seduta odierna di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e degli Enti locali;

SANCISCE IL SEGUENTE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, l'ANCI e l'UPI nei termini sotto indicati:

Art. 1

(Integrazioni al modulo "Notifica ai fini della registrazione")

Al fine di estendere l'utilizzo del modulo "Notifica ai fini della registrazione", adottato con l'Accordo del 4 maggio 2017, a tutti gli operatori del settore alimentare (OSA), anche per attività diverse da quelle commerciali, laddove non sia prescritto il riconoscimento, l'elenco delle attività di cui ai punti 1.2 (Tipologia di attività) e 3.1 (Dati relativi alla nuova tipologia di attività) è integrato e sostituito con l'elenco allegato al presente Accordo, di cui costituisce parte integrante.

Il Segretario
Antonio Naddeo

Il Presidente
On. Avv. Enrico Costa

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO

(N.B.: spuntare tutte le voci pertinenti)

☐ **Produzione primaria** (non destinata all'autoconsumo e non già registrata in altri elenchi):

- |_| Caccia - Centro di raccolta selvaggina cacciata
- |_| Pesca - Imbarcazioni da pesca
- |_| Raccolta molluschi bivalvi vivi - Imbarcazioni per raccolta di molluschi bivalvi vivi
- |_| Vendita diretta di latte crudo presso l'allevamento di produzione
- |_| Vendita diretta di uova presso l'allevamento di produzione
- |_| Vendita diretta di miele da parte dell'apicoltore
- |_| Raccolta di funghi e tartufi
- |_| Raccolta di vegetali spontanei (esclusi funghi e tartufi)
- |_| Coltivazioni permanenti ad uso alimentare umano
- |_| Coltivazioni non permanenti ad uso alimentare umano

☐ **Vegetali – produzione, trasformazione e confezionamento**:

- |_| Conserve e semiconserve vegetali (II^ gamma)
- |_| Vegetali congelati e surgelati (III^ gamma)
- |_| Prodotti pronti all'uso o *"fresh cut"* (IV^ gamma)
- |_| Ortofrutticoli precotti (V^ gamma)
- |_| Vegetali secchi e/o tostati comprese le spezie
- |_| Bevande/succhi di frutta e/o di ortaggi
- |_| Olio
- |_| Grassi vegetali
- |_| Vini e mosti
- |_| Alcolici (distillazione, rettifica e miscelatura)
- |_| Sidro e altri vini a base di frutta
- |_| Birra, malto e altre bevande fermentate non distillate
- |_| Molitura del frumento ed altri cereali
- |_| Lavorazione del riso
- |_| Altre lavorazioni di semi, granaglie e legumi
- |_| Amidi e prodotti amidacei
- |_| Zucchero
- |_| Caffè
- |_| Tè ed altri preparati per infusi
- |_| Produzione di alimenti vegetali in cucina domestica (*home food*)

☐ **Prodotti da forno e di pasticceria, gelati e piatti pronti – Produzione, trasformazione e congelamento**:

- |_| Pasta secca e/o fresca, paste alimentari, cuscus e farinacei simili
- |_| Pane, pizza e altri prodotti da forno freschi e secchi
- |_| Prodotti di pasticceria freschi e secchi
- |_| Prodotti di gelateria (in impianti non soggetti a riconoscimento)
- |_| Cacao, cioccolato, produzione pastigliaggi, gomme, confetti, caramelle, ecc.
- |_| Cibi pronti in genere (prodotti di gastronomia, di rosticceria, di friggitoria, ecc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

|_| Produzione di alimenti in cucina domestica (*home food*)

☐ **Altri alimenti - produzione e trasformazione**:

- |_| Bibite analcoliche, acque minerali ed altre acque in bottiglia
- |_| Ghiaccio
- |_| Sale - estrazione
- |_| Sale iodato

☐ **Alimenti di origine animale –registrazione per produzione, trasformazione e confezionamento (se non è richiesto il riconoscimento)**:

- |_| Prodotti della pesca - macellazione ed eviscerazione presso aziende di acquacoltura per vendita diretta al consumatore o a dettaglianti della Provincia/province contermini
- |_| Avicoli e/o cunicoli - macellazione presso aziende agricole
- |_| Carne, prodotti a base di carne e preparazioni di carne - lavorazione e trasformazione in impianti non soggetti a riconoscimento, funzionalmente annessi a esercizio di vendita, contigui o meno ad essi
- |_| Prodotti della pesca - lavorazione e trasformazione in impianti non soggetti a riconoscimento, funzionalmente annessi a esercizi di vendita, contigui o meno ad essi
- |_| Prodotti dell'apiario - raccolta e lavorazione
- |_| Prodotti a base di latte - produzione in impianti non soggetti a riconoscimento
- |_| Produzione di alimenti in cucina domestica (home food)

☐ **Ristorazione:**

Ai fini della notifica sanitaria, per "ristorazione" si intendono le seguenti attività di somministrazione di alimenti e bevande, con o senza preparazione in loco:

- |_| Produzione pasti pronti per ristorazione collettiva (*catering* continuativo e per eventi)
- |_| Somministrazione pasti in ristorazione collettiva (mense, terminali di distribuzione, sedi per eventi e *banqueting*)
- |_| Ristorazione pubblica con somministrazione diretta (anche connessa con aziende agricole)
- |_| Bar e altri esercizi pubblici simili [con o senza laboratorio di gastronomia fredda e/o calda / enoteca con laboratorio di gastronomia fredda e/o calda
- |_| Ristorazione pubblica in ambito di manifestazioni temporanee (fiere, sagre. ecc.)
- |_| Home restaurant

☐ **Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande:**

Ai fini della notifica sanitaria, per "commercio all'ingrosso" di alimenti e bevande si intendono le seguenti attività di commercio all'ingrosso del settore alimentare:

- |_| *Cash & Carry*
- |_| Intermediari - senza deposito (*broker*)
- |_| Commercio all'ingrosso con deposito

☐ **Commercio al dettaglio di alimenti e bevande:**

Ai fini della notifica sanitaria, per "commercio al dettaglio" di alimenti e bevande si intendono le seguenti attività di commercio al dettaglio del settore alimentare:

- |_| In Esercizio di vicinato
- |_| In Media struttura di vendita
- |_| In Grande struttura di vendita
- |_| Per corrispondenza/internet / Forme speciali di vendita al dettaglio

☐ **Commercio ambulante**:

- |_| A posto fisso
- |_| In forma itinerante

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ **Distributori**:

- |__| Distributori automatici di alimenti confezionati e di bevande
- |__| Distributori di latte crudo
- |__| Distributori di acqua potabile trattata – *'casette'* dell'acqua

☐ **Deposito alimenti e bevande conto terzi, non soggetti a riconoscimento**:

- |__| Alimenti in regime di temperatura controllata
- |__| Alimenti non in regime di temperatura controllata

☐ **Piattaforma di distribuzione alimenti**

☐ **Deposito alimenti e bevande funzionalmente (ma non materialmente) annesso ad esercizi di vendita fissi o ad attività di commercio ambulante**:

- |__| Alimenti in regime di temperatura
- |__| Alimenti non in regime di temperatura

☐ **Trasporto alimenti e bevande conto terzi**:

- |__| In cisterna a temperatura controllata
- |__| In cisterna a temperatura non controllata
- |__| In regime di temperatura controllata
- |__| Non in regime di temperatura controllata

☐ **Altro**:_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza

del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente l'adozione di moduli unificati e standardizzati per la presentazione delle segnalazioni, comunicazioni e istanze.
Repertorio atti 76/CU del 6 luglio 2017

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 6 luglio 2017:

VISTO l'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 recante "Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano ed unificazione, per le materie e i compiti di interesse comune delle Regioni, delle Province e dei Comuni, con la Conferenza Stato città ed autonomie locali", il quale dispone che questa Conferenza promuove e sancisce accordi, tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente l'adozione di moduli unificati e standardizzati per la presentazione delle segnalazioni, comunicazioni e istanze adottato in Conferenza unificata il 4 maggio 2017;

VISTA la legge 7 agosto 2015 n.124 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

VISTO l'articolo 2, comma 1 del decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 126 sulla "Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124", secondo cui le amministrazioni statali: "adottano moduli unificati e standardizzati che definiscono esaustivamente, per tipologia di procedimento, i contenuti tipici e la relativa organizzazione dei dati delle istanze, delle segnalazioni e delle comunicazioni di cui ai decreti da adottare ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 124 del 2015, nonché della documentazione da allegare. I suddetti moduli prevedono, tra l'altro, la possibilità del privato di indicare l'eventuale domicilio digitale per le comunicazioni con l'amministrazione. Per la presentazione di istanze, segnalazioni o comunicazioni alle amministrazioni regionali o locali, con riferimento all'edilizia e all'avvio di attività produttive, i suddetti moduli sono adottati, in attuazione del principio di leale collaborazione, in sede di Conferenza unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997, con accordi ai sensi dell'articolo 9 dello stesso decreto legislativo o con intese ai sensi della legge 5 giugno 2003, n. 131, tenendo conto delle specifiche normative regionali" e del comma 4 secondo cui "E' vietata ogni richiesta di informazioni o documenti ulteriori

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto a quelli indicati dalla modulistica e pubblicati sul sito i tituzionale delle amministrazioni nonché di documenti in possesso di una pubblica amministrazion ";

VISTO il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222 recante l i "Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio att vità (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi ap licabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'articolo 5 della legge 7 agosto 20 5, n. 124", l'allegata Tabella A, nonché l'articolo 3 "Semplificazione di regimi amministrativi in ma eria edilizia";

VISTO l'articolo 24, comma 3 del decreto legge 24 giugno 2014, . 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, recante "Misure urgenti per l semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", secondo cu "Il Governo, le Regioni e gli Enti locali in attuazione del principio di leale collaborazione, con ludono, in sede di Conferenza unificata, accordi ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 2 agosto 1997, n. 281 o intese ai sensi dell'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, per ac ottare, tenendo conto delle due specifiche normative regionali, una modulistica unificata e st ndardizzata su tutto il territorio nazionale per la presentazione alle pubbliche amministrazioni re ionali e agli enti locali di istanze, dichiarazioni e segnalazioni con riferimento all'edilizia e all'avvio i attività produttive. Le pubbliche amministrazioni regionali e locali utilizzano i moduli unificati e sta dardizzati nei termini fissati con i suddetti accordi o intese; i cittadini e le imprese li possono cc nunque utilizzare decorsi trenta giorni dai medesimi termini" e il comma 4, secondo cui: "Ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere e), m) e r) della Costituzione, gli accordi sulla mo lulistica per l'edilizia e per l'avvio di attività produttive conclusi in sede di Conferenza unificata s no rivolti ad assicurare la libera concorrenza, costituiscono livelli essenziali delle prestazioni con ernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, assicura no il coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regic nale e locale al fine di agevolare l'attrazione di investimenti dall'estero";

VISTO l'articolo 2 del citato Accordo del 4 maggio 2017 che prev de che con successivi accordi si proceda al completamento dell'adozione dei moduli unificati e s andardizzati per le attività di cui alla tabella A del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222;

CONSIDERATA l'Agenda per la semplificazione per il triennio 20 5-2017, approvata dal Consiglio dei Ministri il 1° dicembre 2014, previa intesa in Conferenza unifi ata il 13 novembre 2014, che ai punti 4.1 e 5.1 prevede rispettivamente la definizione di mode li unici semplificati ed istruzioni standardizzate per l'edilizia e di una modulistica SUAP unica e s mplificata a livello nazionale per l'avvio delle attività produttive;

CONSIDERATE le attività degli appositi gruppi di lavoro del Tavolo istituito nell'ambito della Conferenza unificata dall'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti l cali, sancito nella seduta del 13 novembre 2014 (articolo 2), concernente l'attuazione dell'Ager da per la semplificazione per il triennio 2015-2017;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza

del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

SENTITI le associazioni imprenditoriali e gli ordini professionali che sono stati consultati attraverso le loro rappresentanze;

VISTA la nota del 28 giugno 2017, con la quale gli Uffici del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione hanno trasmesso l'accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente l'adozione di moduli unificati e standardizzati per la presentazione delle segnalazioni, comunicazioni e istanze, che è stata diramata, il 3 luglio 2017, alle Regioni ed agli Enti locali, ai fini del perfezionamento in sede di questa Conferenza;

CONSIDERATO che, per l'esame di detto accordo, è stata convocata una riunione a livello tecnico il 5 luglio 2017, nel corso della quale i rappresentanti degli Uffici del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, delle Regioni e dell'ANCI hanno concluso un aggiornamento dell'accordo, con stralcio dei moduli relativi alla somministrazione degli alimenti e bevande da parte di associazioni e circoli aderenti a enti o organizzazioni nazionali aventi finalità assistenziali e da parte di associazioni e circoli non aderenti a enti o organizzazioni nazionali aventi finalità assistenziali e con la variazione del termine dal 20 al 30 settembre 2017, entro il quale le Regioni devono conformare la propria normativa di settore all'adozione dei predetti moduli;

VISTA la nota del 5 luglio 2017, con la quale gli Uffici del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione hanno trasmesso la nuova formulazione del testo dell'accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente l'adozione di moduli unificati e standardizzati per la presentazione delle segnalazioni, comunicazioni e istanze, che è stata diramata in pari data alle Regioni ed agli Enti locali, ai fini del perfezionamento in sede di questa Conferenza;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni, l'ANCI e l'UPI hanno espresso avviso favorevole al perfezionamento dell'accordo in questione;

ACQUISITO, nel corso della seduta odierna di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e degli Enti locali;

SANCISCE IL SEGUENTE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, l'ANCI e l'UPI:

Art. 1

(Modulistica unificata e standardizzata)

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 126, sono adottati i moduli unificati e standardizzati di cui all'allegato 1 in materia di attività commerciali e assimilate e all'allegato 2 in materia di attività edilizia, che costituiscono parte integrante del presente accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 126 e dell'articolo 24, commi 2-bis, 3 e 4 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, le Regioni adeguano entro il 30 settembre 2017, in relazione alle specifiche normative regionali, i contenuti informativi dei moduli unificati e standardizzati, di cui al presente accordo, utilizzando le informazioni contrassegnate come variabili. I Comuni, in ogni caso, adeguano la modulistica in uso sulla base delle previsioni del presente accordo entro e non oltre il 20 ottobre 2017. Restano fermi gli ulteriori livelli di semplificazione di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222.

3. Le Regioni e i Comuni garantiscono la massima diffusione dei moduli.

4. Per quanto non espressamente previsto, si rinvia alle istruzioni allegate all'accordo del 4 maggio 2017, ad eccezione dei termini di adeguamento.

Il Segretario
Antonio Naddeo

Il Presidente
On.le Avv. Enrico Costa

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

MODULISTICA IN MATERIA DI ATTIVITA' COMMERCIALI E ASSIMILATE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTRUZIONI OPERATIVE PER L'UTILIZZO DELLA MODULISTICA

I moduli unificati e semplificati oggetto del presente accordo riguardano:

- Panifici
- Tintolavanderie
- Somministrazione di alimenti e bevande al domicilio del consumatore
- Somministrazione di alimenti e bevande in esercizi posti nelle aree di servizio c/o nelle stazioni
- Somministrazione di alimenti e bevande nelle scuole, negli ospedali, nelle comunità religiose, in stabilimenti militari o nei mezzi di trasporto pubblico
- Autorimesse
- Autoriparatori

La scheda anagrafica, approvata nell'Accordo del 4 maggio 2017 è comune a tutte le attività e costituisce parte integrante di ciascun modulo.

Le amministrazioni comunali, alle quali sono rivolte domande segnalazioni e comunicazioni, hanno l'obbligo di **pubblicare sul loro sito istituzionale entro e non oltre il 20 ottobre 2017 i moduli unificati e standardizzati**, adottati con il presente accordo e adattati, ove necessario, dalle Regioni in relazione alle specifiche normative regionali **entro il 30 settembre 2017** (con le modalità previste dall'articolo 1).

L'obbligo di pubblicazione della modulistica è assolto anche attraverso il

- Rinvio (link) alla piattaforma telematica di riferimento.
- Rinvio (link) alla modulistica adottata dalla Regione, successivamente all'accordo e pubblicata sul sito istituzionale della Regione stessa.

La mancata pubblicazione dei moduli e delle informazioni indicate sopra entro il 20 ottobre 2017 costituisce illecito disciplinare punibile con la sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da tre giorni a sei mesi (articolo 2, comma 5 decreto legislativo n. 126 del 2016).

Per le ulteriori istruzioni operative si rinvia a quelle relative alle attività commerciali e assimilate allegate all'accordo del 4 maggio 2017.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al SUAP del
Comune di _____

Indirizzo

_____

PEC / Posta elettronica

_____

Compilato a cura del S JAP:

Pratica _____

del _____

Protocollo _____

SCIA UNICA:

☐ SCIA Apertura + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche
☐ SCIA Trasferi ento di sede + altre segnalazioni. comunica ioni e notifiche
☐ SCIA Trasforn azione + altre segnalazioni, comunica ioni e notifiche

SCIA CONDIZIONATA :

☐ SCIA UNICA pertura + altre domande
☐ SCIA UNICA rasferimento di sede + altre domande
☐ SCIA UNICA rasformazione + altre domande

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI IN IZIO ATTIVITÀ DI PANIFICAZIONE

(Sez. I, Tabella A, d.lgs. 222/2016)

INDIRIZZO DELL'ATTIVITA'
Compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa

Via/piazza _____ _____ n. _____

Comune _____ prov. |__|__| C.A.P. |__|__|__|__|__|

Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax. _____

DATI CATASTALI (*)

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. ____ _____ sez. _____

Catasto: ☐ fabbricati

Le sezioni e le informazioni che possono variare sulla base delle diverse disposiz ni regionali sono contrassegnate con un asterisco (*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 – APERTURA

Il/la sottoscritto/a, SEGNALA l'avvio dell'attività di panificazione[1].

Attività congiunta di vendita dei prodotti di propria produzione per il consu o immediato sul posto (esclusa la somministrazione) (*)

☐ Sì
☐ No

Attività collocata in centro commerciale/mercato coperto/altra struttura di v ndita (*)

☐ Sì denominazione _____
☐ No

Esercizio a carattere

☐ Permanente
☐ Stagionale (*) dal |__|__|/|__|__| al |__|__|/|__|__| *(gg/mm)*

2 – TRASFERIMENTO DI SEDE

Il/la sottoscritto/a SEGNALA che l'attività di panificazione[2] già avvi ta con la SCIA/DIA/autorizzazione prot./n._____ del |__|__|__|__|__|__| presentata al Comune di_____ sarà trasferita

DA

Indirizzo _____ CAP _____

Attività collocata in centro commerciale/mercato coperto/altra struttura di v ndita (*)

☐ Sì denominazione _____
☐ No

A
Indirizzo _____ CAP _____
Tel. Fisso/cell. _____

Attività collocata in centro commerciale/mercato coperto/altra struttura di v ndita (*)

☐ Sì denominazione _____
☐ No

[1] Come previsto dall'art. 4, comma 2, del D.L. n. 223 del 2006, convertito con nodificazioni dalla L. n. 248 del 2006 e dalle disposizioni regionali di settore.
[2] Come previsto dall'art. 4, comma 2, del D.L. n. 223 del 2006, convertito con nodificazioni dalla L. n. 248 del 2006 e dalle disposizioni regionali di settore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività congiunta di vendita dei prodotti di propria produzione per il consur o immediato sul posto (esclusa la somministrazione) (*)

☐ Sì
☐ No

Esercizio a carattere

☐ Permanente
☐ Stagionale (*) dal |__|__|/|__|__| al |__|__|/|__|__| *(gg/mm)*

3 – TRASFORMAZIONE

Il/la sottoscritto/a SEGNALA che nell'attività di panificazione[3] già avv ita con la SCIA/DIA/autorizzazione prot./n._____ del |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| interverr nno le seguenti variazioni:

☐ **il ciclo produttivo subirà la/e seguente/i modifica/che: (*)**_____ _____

☐ **l'attività congiunta di vendita dei prodotti di propria produzione per il con umo sul posto sarà (*)**

☐ aggiunta
☐ eliminata

☐ **Altro (*)**

Esercizio a carattere

☐ Permanente
☐ Stagionale (*) dal |__|__|/|__|__| al |__|__|/|__|__| *(gg/mm)*

DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI ANTIMAFIA E TECNI)

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le fals dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990) sotto la propria responsabilità,

dichiara:

che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospei sione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice c lle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste alla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?

[3] Come previsto dall'art. 4, comma 2, del D.L. n. 223 del 2006, convertito con m odificazioni dalla L. n. 248 del 2006 e dalle disposizioni regionali di settore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione p rsonale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);
- condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno de delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).

☐ di essere il/la responsabile dell'attività produttiva, e di assicurare:

- l'utilizzo delle materie prime in conformità alle norme vigenti
- l'osservanza delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza dei luoghi di lavoro e la qualità del prodotto finito
- altro (*) _____ *(eventuali requisiti professionali p evisti dalla normativa regionale di settore)*

OPPURE ***(sia per le imprese individuali sia per le società)***

☐ che il/la responsabile dell'attività produttiva è il/la Sig./ra _____ _____, che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B.

ALTRE DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a dichiara:

- che il consumo giornaliero di farina:
  - ☐ non supera i 300 kg
  - ☐ è maggiore di 300 kg e non supera i 1500 kg, e pertanto presenta in alleg to la documentazione per la richiesta dell'autorizzazione generale o AUA alle emissioni in atmosfera
  - ☐ supera i 1500 kg, e pertanto presenta in allegato la documentazione per l richiesta di AUA per l'autorizzazione ordinaria alle emissioni in atmosfera;

- che il consumo idrico giornaliero:
  - ☐ non supera i 5 mc nel periodo di massima attività
  - ☐ supera i 5 mc nel periodo di massima attività, e pertanto presenta in alleg to la documentazione per la richiesta di AUA per gli scarichi di acque reflue.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre, relativamente ai locali di attività, di aver rispettato

- i regolamenti locali di polizia urbana, annonaria e di igiene e sanità, i regolame ti edilizi e le norme urbanistiche, ambientali, di sicurezza sui luoghi di lavoro nonché quelle relative alle destina oni d'uso
- altro (*) _____ *(Ulteriori dichiarazioni espressame te previste dalla normativa regionale)*

Il/la sottoscritto/a dichiara, infine di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativ a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato (*).

☐ SCIA UNICA (SCIA + altre segnalazioni, comunica zioni e notifiche):

Il/la sottoscritto/a presenta le segnalazioni e/o comunicazioni indicate nel quadro ri pilogativo allegato.

☐ SCIA CONDIZIONATA (SCIA o SCIA unica + richi sta di autorizzazione):

Il/la sottoscritto/a presenta richiesta di acquisizione, da parte dell'Amministrazi ne, delle autorizzazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il/la sottoscritto/a è consapevole di non poter iniziare l'attività fino al rilascio dei relativi atti di assenso, che verrà comunicato dallo Sportello Unico.

Nel caso in cui sia stata presentata in allegato solo la documentazione per l'autorizzazione generale, l'attività può essere avviata decorsi 45 giorni dalla presentazione della domanda (*).

Nota bene: Per le attività da svolgere su suolo pubblico, è necessario avere la relativa concessione.

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").
Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro riepilogativo della documentazione allegata

SCIA UNICA

ALTRE DOCUMENTAZIONI, SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTA E IN ALLEGATO ALLA SCIA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Procura/delega	lel caso di procura/delega a resentare la segnalazione
☐	Copia del documento di identità del/i titolare/i	l el caso in cui la segnalazione non sia ottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soci (Allegato A) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte del responsabile dell'attività produttiva (Allegato B) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di un/a responsabile dell'attività produttiva diverso/a dal/la dichiarante
✓	Notifica sanitaria (art. 6, Reg.CE n. 852/2004)	S mpre obbligatoria
☐	SCIA prevenzione incendi	N l caso di impianti per la produzione di calore con potenzialità superiore a 1 3 kw o utilizzo di impianti di pr duzione calore alimentati a cc nbustibile solido, liquido o gassoso
☐	SCIA per insegna di esercizio	Ne caso di attività che preveda ins egna esterna (dove è prevista la SC A)

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ **SCIA CONDIZIONATA**

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONI PRESENTATA CONTESTUALMENTE ALLA CIA UNICA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione per insegna di esercizio	Nel caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la domanda di autorizzazione)
☐	Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione generale o AUA (nel caso di più autorizzazioni) alle emissioni in atmosfera	Nel caso di panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina giornaliero >300 kg e ≤ 1500 kg *Da applicarsi qualora le Regioni non abbiano adottato specifiche autorizzazioni generali*
☐	Documentazione per la richiesta di AUA per l'autorizzazione ordinaria alle emissioni in atmosfera	Nel caso di panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina > 1500 kg/giorno
☐	Documentazione per la richiesta di AUA per gli scarichi di acque reflue	Nel caso di produzione con un consumo idrico giornaliero superiore a 5 mc nel periodo di massima attività
☐	Documentazione per la richiesta di autorizzazione in deroga (*)	Nel caso di attività ubicata in locali sotterranei o semisotterranei che non dia luogo a emissioni di agenti nocivi

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti etc. e dell'imposta di bollo)

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc.(*)	Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐	- Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato; *ovvero* - Assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo	Obbligatoria in caso di presentazione di un'istanza contestuale alla SCIA (SCIA condizionata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PART : DEGLI ALTRI SOCI

Cognome _____ Nome _____ ___
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____ _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune __ _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____ _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Il sottoscritto/a, in qualità di

SOCIO/A della
|__| Società _____ _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propr a responsabilità,

dichiara

che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sosp ensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Co ice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafi ").

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risult non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dic iarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____ _____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati pers nali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 3 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito d l procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti c rtacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi prev ti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai ocumenti amministrativi") ove applicabile. e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R . 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione a mministrativa").
Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, l aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le ichieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati persona .

Data_____ Firma_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEL RE SPONSABILE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

Cognome _____ Nome _____
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Il/la sottoscritto/a, in qualità di

RESPONSABILE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA della
|__| Ditta individuale _____in data _____
|__| Società _____ in data _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propria responsabilità,

dichiara

che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

nonché di assicurare:

- l'utilizzo delle materie prime in conformità alle norme vigenti;
- l'osservanza delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza dei luoghi di lavoro e la qualità del prodotto finito
- altro (*) _____ *(eventuali requisiti professionali previsti dalla normativa regionale di settore)*

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati pers onali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi pre isti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso a documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione mministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte l richieste devono essere rivolte al SUAP.

Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati perso ali.

Data_____ Firma_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al SUAP del Comune di _____	*Compilato a cura del S UAP:*
	Pratica _____
	del _____
	Protocollo _____
indirizzo _____	**SCIA:** ☐ SCIA Apertur
	SCIA UNICA: ☐ SCIA Apertur + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche
PEC / Posta elettronica _____	**SCIA CONDIZIONAT. :** ☐ SCIA UNICA pertura + altre domande

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI I IZIO ATTIVITÀ DI TINTOLAVANDERIA[1] / LAVANDERIA SELF-SERVICE A GETTONI[2]

(Sez. I, Tabella A, d.lgs. 222/2016)

INDIRIZZO DELL'ATTIVITA'
Compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa

Via/piazza _____ n. _____
Comune _____ prov. |__|__| C.A.P. |__|__|__|__|__
Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax. _____

DATI CATASTALI (*)

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____

[1] Per **tintolavanderia** si intende l'impresa che esegue i trattamenti di lavanderi di pulitura chimica a secco e a umido, di tintoria, di smacchiatura, di stireria, di follatura e affini, di indumenti, capi e ccessori per l'abbigliamento, di capi in pelle e pelliccia, naturale e sintetica, di biancheria e tessuti per la casa, a uso i dustriale e commerciale, nonché a uso sanitario, di tappeti, tappezzeria e rivestimenti per arredamento, nonché di ogge ti d'uso, articoli e prodotti tessili di ogni tipo di fibra (art. 2, comma 1, della L. n. 84 del 2006).

[2] Per **lavanderia self-service a gettoni** si intende l'impresa di lavanderia dotata esclusivamente di lavatrici professionali ad acqua ed essiccatori destinati a essere utilizzati direttamente dalla clientela p evio acquisto di appositi gettoni (art. 79, comma 1-*bis*, del D.Lgs. n. 59 del 2010). Presso le lavanderie self service nc vengono effettuati lavaggi a secco, o trattamenti di smacchiatura, stireria ecc. per i quali è normalmente necessa io ricorrere a personale appartenente all'impresa (Circolare MISE n. 3656/C del 12/09/2012).

Le sezioni e le informazioni che possono variare sulla base delle diverse disposi oni regionali sono contrassegnate con un asterisco (*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Catasto: ☐ fabbricati

APERTURA

Il/la sottoscritto/a, SEGNALA l'avvio dell'attività di:

☐ Tintolavanderia[3]

☐ Lavanderia a gettoni[4]

Attività collocata in centro commerciale (*)

☐ Si denominazione _____
☐ No

Superficie di esercizio dell'attività (*)

☐ Superficie destinata all'attività di tintolavanderia/lavanderia a gettoni mq |_|_|_|_|
☐ Superficie adibita ad altri usi mq |_|_|_|_|
Superficie complessiva **mq** |_|_|_|_|
(la superficie da indicare deve essere uguale alla somma delle superfici sopra portate)

Esercizio a carattere

☐ Permanente
☐ Stagionale (*) dal |_|_|/|_|_| al |_|_|/|_|_| *(gg/mm)*

DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI ANTIMAFIA E PROF SSIONALI

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le fals e dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990) sotto la propria responsabilità,

dichiara:

che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospe sione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice d elle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?

[3] Come previsto dall'art. 79, comma 1, del D.Lgs. n. 59 del 2010 e dalle disposizic ni regionali di settore.
[4] Come previsto dall'art. 79, comma 1-*bis*, del D.Lgs. n. 59 del 2010 e dalle dispos zioni regionali di settore.

Le sezioni e le informazioni che possono variare sulla base delle diverse disposiz ni regionali sono contrassegnate con un asterisco (*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione p rsonale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nei comun di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);
- condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno d i delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (pe esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.)

Solo per le tintolavanderie:

☐ di essere il/la responsabile tecnico/a e di essere in possesso di apposita idoneità professionale, comprovata dal possesso di almeno uno dei seguenti requisiti (art. 2, comma 2, della **L**. n. 84 del 006 e specifiche disposizioni regionali di settore):

|__| frequenza di corsi di qualificazione tecnico-professionale della durata di almeno 450 ore complessive svolte nell'arco di un anno,
presso l'Istituto _____ _____
con sede in _____ _____
oggetto corso _____ _____
anno di conclusione _____ _____

|__| attestato di qualifica in materia attinente l'attività, conseguito secon o la legislazione vigente in materia di formazione professionale, integrato da un periodo di inserimento[5] della durata li almeno un anno presso imprese del settore, da effettuare nell'arco di tre anni dal conseguimento dell'attestato,
presso l'Istituto _____ _____
con sede in _____ _____
oggetto corso _____ _____
anno di conclusione _____ _____
tipo di attività _____ dal _____ _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ _____ al _____
iscrizione Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ _____
n. R.E.A. _____ .

|__| diploma di maturità tecnica o professionale o di livello post-secondario su eriore o universitario, in materie inerenti l'attività
presso l'Istituto _____ _____
con sede in _____ _____
oggetto corso _____ _____
anno di conclusione _____ _____

|__| periodo di inserimento[6] presso imprese del settore, non inferiore a:
☐ un anno, se preceduto dallo svolgimento di un rapporto di apprendist to della durata prevista dalla contrattazione collettiva;
☐ due anni in qualità di titolare, di socio partecipante al lavoro o di colla oratore familiare degli stessi;
☐ tre anni, anche non consecutivi ma comunque nell'arco di cinque anr . nei casi di attività lavorativa Subordinata,
tipo di attività _____ dal _____ _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ _____ al _____
iscrizione Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ _____
n. R.E.A. _____

oppure: *(per i soli cittadini che abbiano conseguito il titolo di studio o esperienza professionale in un paese dell'Unione europea diverso dall'Italia o in paese terzo)*

|__| che il proprio titolo professionale è stato riconosciuto con provvedimento del Ministero dello sviluppo economico[6] in data _____

[5] Il periodo di inserimento consiste nello svolgimento di attività qualificata i collaborazione tecnica continuativa nell'ambito di imprese abilitate del settore.
[6] Come previsto dal Titolo III del D.Lgs. n. 206 del 2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e di svolgere prevalentemente e professionalmente la propria attività nella sede inc cata.

OPPURE *(sia per le imprese individuali sia per le società)*

☐ che il/la responsabile tecnico/a è il/la Sig./ra _____ _____, che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B.

ALTRE DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a dichiara:

- Che l'attività impiega lavatrici ad acqua analoghe a quelle di uso domestico, c ıe effettivamente trattino:
  - ☐ meno di 100 kg biancheria al giorno
  - ☐ più di 100 kg di biancheria al giorno, e pertanto presenta in allegato la do umentazione per la richiesta di AUA per gli scarichi di acque reflue (*).

Il/la sottoscritto/a dichiara, relativamente ai locali di attività, di aver rispettato:

- i regolamenti locali di polizia urbana, annonaria e di igiene e sanità, i regolam nti edilizi e le norme urbanistiche nonché quelle relative alle destinazioni d'uso
- altro(*) _____ *(Ulteriori dichiarazioni espressame te previste dalla normativa regionale)*

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre:

- di rispettare le norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro
- di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e t olarità rispetto a quanto dichiarato (*)

☐ SCIA UNICA (SCIA + altre segnalazioni, comunic: zioni e notifiche):

Il/la sottoscritto/a presenta le segnalazioni e/o comunicazioni indicate nel quadro r epilogativo allegato.

☐ SCIA CONDIZIONATA (SCIA o SCIA unica + richi esta di autorizzazione):

Il/la sottoscritto/a presenta richiesta di acquisizione, da parte dell'Amministraz one, delle autorizzazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

Il/la sottoscritto/a è consapevole di non poter iniziare l'attività fino al rilascio ei relativi atti di assenso, che verrà comunicato dallo Sportello Unico.

Nel caso in cui sia stata presentata in allegato solo la documentazione per l'autori. zazione generale, l'attività può essere avviata decorsi 45 giorni dalla presentazione della domanda (*).

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dicl arazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati pers nali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito el procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti artacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi pre sti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso a documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione . nministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati persor li.

Data_____ Firma_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro riepilogativo della documentazione allegata

A) ATTIVITA' DI TINTOLAVANDERIA

DOCUMENTAZIONE, SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA SCIA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione
☐	Copia del documento di identità del/i titolare/i	Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soci (Allegato A) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte del responsabile tecnico (Allegato B) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di un/a responsabile tecnico diverso/a dal/la dichiarante

☐ **SCIA UNICA**

ALTRE SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA SCIA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	SCIA prevenzione incendi	Nel caso di impianti di produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐	SCIA per insegna di esercizio	Nel caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la SCIA)
☐	Comunicazione al Sindaco per industria insalubre	Nel caso di tintolavanderie che rientrino nella classificazione delle industrie insalubri prevista nel D.M. del 05/09/1994. *L'attività può essere avviata dopo 15 giorni*

☐ **SCIA CONDIZIONATA**

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONI PRESENTATA CONTESTUALMENTE ALLA S CIA O ALLA SCIA UNICA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione per insegna di esercizio	Nel caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la domanda di autorizzazione)
☐	Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione generale o AUA (nel caso di più autorizzazioni) alle emissioni in atmosfera	Nel caso di impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso *Da applicarsi qualora le Regioni non abbiano adottato specifiche autorizzazioni generali*
☐	Documentazione per la richiesta di AUA per gli scarichi di acque reflue	Nel caso di impiego di lavatrici ad acqua analoghe a quelle di uso domestico e che effettivamente trattino oltre 100 kg di biancheria al giorno
☐	Documentazione per la richiesta di autorizzazione in deroga (*)	Nel caso di attività ubicata in locali sotterranei o semisotterranei che non dia luogo a emissioni di agenti nocivi

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti etc. e dell'i posta di bollo)

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc.(*)	Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione
☐	- Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato; *ovvero* - Assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo	Obbligatoria in caso di presentazione di un'istanza contestuale alla SCIA (SCIA condizionata)

B) ATTIVITA' DI LAVANDERIA SELF-SERVICE A GETTONE

DOCUMENTAZIONE, SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA SCIA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione
☐	Copia del documento di identità del/i titolare/i	Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soci (Allegato A) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante

☐ **SCIA UNICA**

ALTRE SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA SCIA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐	SCIA prevenzione incendi	Nel caso di impianti di produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso
☐	SCIA per insegna di esercizio	Nel caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la SCIA)

☐ **SCIA CONDIZIONATA**

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONI PRESENTATA CONTESTUALMENTE ALLA CIA O ALLA SCIA UNICA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione per insegna di esercizio	Nel caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la domanda di autorizzazione)
☐	Documentazione per la richiesta di AUA per gli scarichi di acque reflue	Nel caso di impiego di lavatrici ad acqua analoghe a quelle di uso domestico e che effettivamente trattino oltre 100 kg di biancheria al giorno
☐	Documentazione per la richiesta di autorizzazione in deroga (*)	Nel caso di attività ubicata in locali sotterranei o semisotterranei che non dia luogo a emissioni di agenti nocivi

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti etc. e dell'imposta di bollo)

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc.(*)	Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐	- Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato; *ovvero* - Assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo	Obbligatoria in caso di presentazione di un'istanza contestuale alla SCIA (SCIA condizionata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PART : DEGLI ALTRI SOCI

Cognome _____ Nome _____
C.F. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune __ _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Il sottoscritto/a, in qualità di

SOCIO/A della
|__| Società _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e ttestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propr responsabilità,

dichiara

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di : ospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazic ne antimafia").

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risult non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dic iarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati perso ali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 1 3 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito de procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti ca tacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previs i della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai c ocumenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione an ministrativa").
Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, c aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le r chieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personal

Data _____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEL RESPONSABILE TECNICO

Cognome _____ Nome _____
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc. _____ N. _____ C.A.P. _____

Il/la sottoscritto/a, in qualità di

RESPONSABILE TECNICO/A della
|__| Ditta individuale _____ in data _____
|__| Società _____ in data _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propria responsabilità,

dichiara

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

nonché

- di essere in possesso di apposita idoneità professionale, comprovata dal possesso di almeno uno dei seguenti requisiti (art. 2, comma 2, della L. n. 84 del 2006 e specifiche disposizioni regionali di settore):

|__| frequenza di corsi di qualificazione tecnico-professionale della durata di almeno 450 ore complessive svolte nell'arco di un anno,
presso l'Istituto _____
con sede in _____
oggetto corso _____
anno di conclusione _____

|__| attestato di qualifica in materia attinente l'attività, conseguito secondo la legislazione vigente in materia di formazione professionale, integrato da un periodo di inserimento[7] della durata di almeno un anno presso imprese del settore, da effettuare nell'arco di tre anni dal conseguimento dell'attestato,
presso l'Istituto _____
con sede in _____
oggetto corso _____
anno di conclusione _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
iscrizione Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____
n. R.E.A. _____

[7] Il periodo di inserimento consiste nello svolgimento di attività qualificata di collaborazione tecnica continuativa nell'ambito di imprese abilitate del settore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

|__| diploma di maturità tecnica o professionale o di livello post-seconda io superiore o universitario, in materie inerenti l'attività

presso l'Istituto _____ _____
con sede in _____ _____
oggetto corso _____ _____
anno di conclusione _____ _____

|__| periodo di inserimento[6] presso imprese del settore, non inferiore a:

- ☐ un anno, se preceduto dallo svolgimento di un rapporto di apprendi tato della durata prevista dalla contrattazione collettiva;
- ☐ due anni in qualità di titolare, di socio partecipante al lavoro o di co aboratore familiare degli stessi;
- ☐ tre anni, anche non consecutivi ma comunque nell'arco di cinque a ni, nei casi di attività lavorativa Subordinata,

tipo di attività _____ dal _____ _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ _____ al _____
iscrizione Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di ____ _____
n. R.E.A. _____

oppure: *(per i soli cittadini che abbiano conseguito il titolo di studio o esperienza professionale in un paese dell'Unione europea diverso dall'Italia o in paese terzo)*

|__| che il proprio titolo professionale è stato riconosciuto con provv dimento del Ministero dello sviluppo economico[5] in data _____

e di svolgere prevalentemente e professionalmente la propria attività nella sede in dicata.

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risul non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle di hiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____ _____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati pers nali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito el procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti artacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi pre sti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso a documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P. R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione a nministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati person li.

Data_____ Firma_____ _____

[6] Come previsto dal Titolo III del D.Lgs. n. 206 del 2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al SUAP del Comune di _____	*Compilato a cura del SUAP:* Pratica _____ del _____ Protocollo _____
Indirizzo _____ *PEC / Posta elettronica* _____	**SCIA UNICA:** ☐ SCIA Avvio + notifica sanitaria e altre comunicazioni e/o segnalazioni

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ PER L'ESERCIZIO DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE AL DOMICILIO DEL CONSUMATORE[1]

(Sez. I, Tabella A, d.lgs. 222/2016)

INDIRIZZO DELLA SEDE DI COTTURA
Eventuale, compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa

Via/piazza _____ n. _____
Comune _____ prov. |__|__| C.A.P. |__|__|__|__|__|
Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax. _____

IDENTIFICATIVI CATASTALI (*)

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____
Catasto: ☐ fabbricati

INDIRIZZO DEL MAGAZZINO
Eventuale, compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa

Via/piazza _____ n. _____
Comune _____ prov. |__|__| C.A.P. |__|__|__|__|__|
Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax. _____

IDENTIFICATIVI CATASTALI (*)

[1] Quando l'attività è accessoria ad altra tipologia di somministrazione aperta al pubblico, non occorre alcun titolo di legittimazione aggiuntivo. (*)

Le sezioni e le informazioni che possono variare sulla base delle diverse disposizioni regionali sono contrassegnate con un asterisco (*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ _____ sez. _____

Catasto: ☐ fabbricati

AVVIO

Il/la sottoscritto/a SEGNALA l'avvio dell'esercizio di somministrazione di limenti e bevande al domicilio del consumatore[2]

DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITA' E PRO ESSIONALI

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e (art.76 del DPR 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propria res onsabilità,

dichiara:

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di non trovars nelle condizioni previste dalla legge (artt. 11, 92 e 131 del TULPS, Regio Decreto 18/06/1931, n. 773);

Quali sono i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per l'eserciz › dell'attività? (art. 71, D.Lgs. n. 59/2010)[3]

Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministr zione:
a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o pe tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in g idicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel mini o a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una co danna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice enale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, sura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una co danna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, ca o II del codice penale;
e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o ù condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di fr de nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
f) coloro che sono sottoposti a una delle misure previste dal Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011)[4] *ovvero a misure di sicurezza.*
Il divieto di esercizio dell'attività nei casi previsti dalle lettere b), c), d), e) d f), permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata sconta . Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del p assaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.
Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza pas ata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non ntervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali de ono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerci le e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repu blica 3 giugno 1998, n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

*Non possono esercitare l'attività di **somministrazione di alimenti e bev nde** coloro che si trovano nelle condizioni sopra riportate, o hanno riportato, con sentenza assata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, pe delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti, per reati oncernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le*

[2] Come previsto dall'art. 64, c. 2, del D.Lgs. n. 59 del 2010.
[3] I riquadri hanno una finalità esplicativa, per assicurare maggiore chiarezza all'impr sa sul contenuto delle dichiarazioni da rendere. Potranno essere adeguati in relazione ai sistemi informativi e gestiti dalle Regior anche tramite apposite istruzioni.
[4] Con l'adozione del nuovo Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011) i riferimen normativi alla legge n. 1423/1956 e alla legge n. 575/1965, presenti nell'art. 71, comma 1, lett. f), del D.Lgs. n. 59/2010, sono tati sostituiti con i riferimenti allo stesso Codice delle leggi antimafia (art. 116).

fonte: http://burc.regione.campania.it

scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi.

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia")

Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste alla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?

- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);
- condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).

|__| di essere in possesso di uno dei requisiti professionali previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività (art. 71, comma 6 del d.Lgs. 26/03/2010, n. 59 e specifiche disposizioni regionali di settore) e indicati di seguito:

☐ di aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle Regioni o dalle Province autonome di Trento e Bolzano o da equivalente Autorità competente in uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo, riconosciuto dall'Autorità competente italiana[5]:
presso l'Istituto _____ _____
con sede in _____ _____
oggetto corso _____ _____
anno di conclusione _____ _____

☐ di aver esercitato in proprio, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, l'attività di impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:
tipo di attività _____ dal _____ al _____ _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____ _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____ _____
iscrizione Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ _____ n. R.E.A. _____ o equivalente registro di uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (se presente): Registro di_____, estremi registrazione n. _____

☐ di aver prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel cinquennio precedente, presso imprese operanti nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione di alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti, o, se trattasi di coniuge, parente o affine (parente del coniuge), entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale
nome impresa _____
sede impresa _____
|__| quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al ___ _____
|__| quale coadiutore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al ___ _____
|__| quale socio lavoratore, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al ___ _____
|__| altre posizioni equivalenti _____, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

☐ di essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti o di avere ottenuto la dichiarazione di corrispondenza da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca:
Scuola/Istituto/Ateneo _____
anno di conclusione _____ _____ materie attinenti _____

☐ di avere conseguito la qualificazione professionale all'estero o di aver esercitato attività in questione in un altro Stato Membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (art. 30 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206) e di avere ottenuto il riconoscimento dall'Autorità competente italiana con decreto n° _____ in data _____

[5] Le Autorità competenti al riconoscimento sono individuate dall'art. 5 del D.Lgs. n. 206/2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ di essere in possesso del requisito della pratica professionale in quanto[5]:
|__| è stato iscritto al REC (Registro Esercenti il Commercio) per le tabelle rientra ti nel settore alimentare e per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, nell'anno_____ presso la Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____
|__| ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione al REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno_____ presso ___ _____
|__| ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante pe l'iscrizione alla sezione speciale imprese turistiche del REC (anche senza la successiva iscrizione in tale regist), nell'anno_____ presso _____

OPPURE (sia per le imprese individuali sia per le società)
|__| che i requisiti professionali previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività (art.71, co nma 6 del d.Lgs. 26/03/2010, n. 59) sono posseduti dal Sig./ra _____, in qua ità di preposto, che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B

ALTRE DICHIARAZIONI

Nel caso di utilizzo di mezzi di trasporto:

Il/la sottoscritto/a dichiara che il trasporto avviene con mezzi idonei, igienicamente attre zzati.

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre:

- di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e ti olarità rispetto a quanto dichiarato (*)
- altro (*) _____ *(Ulteriori dichiarazioni espressame te previste dalla normativa regionale)*

☐ SCIA UNICA (SCIA + altre segnalazioni, comunicazior i e notifiche):

Il/la sottoscritto/a presenta le segnalazioni e/o comunicazioni indicate nel quadro riepilog tivo allegato.

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non orrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (rt. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

[5] Il Ministero per lo Sviluppo Economico, con la circolare n. 3656/c del 12/09/2012, al pur o 2.1.8, ha confermato che le condizioni indicate possono essere considerate requisito valido per l'avvio dell'attività di vendita del ettore alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali", tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forni cono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del pr cedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartac i sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti de la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti am ministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (" esto unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").
Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di ag ornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devon essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro riepilogativo della documentazione allegata

SCIA UNICA

DOCUMENTAZIONE, SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN A LEGATO ALLA SCIA
(da presentare anche in caso di SCIA CONDIZIONATA)

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione
☐	Copia del documento di identità del/i titolare/i	Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soci (Allegato A) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte del preposto (Allegato B) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di un preposto
✓	Notifica sanitaria, ex Reg.CE 852/2004	Sempre obbligatoria
☐	Comunicazione, che vale quale denuncia ai sensi del D.Lgs. n. 504/1995, per la vendita di alcolici	Nel caso di vendita di alcolici

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti, etc. e del imposta di bollo)

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc.(*)	Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEGLI ALTRI SOCI

Cognome _____ Nome _____
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc. _____ N. _____ C.A.P. _____

Il sottoscritto/a, in qualità di

SOCIO/A della
|__| Società _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attes azioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propria responsabil à,

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di non trov irsi nelle condizioni previste dalla legge (artt. 11, 92 e 131 del TULPS, Regio Decreto 18/06/1931, n. 773);
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di so: pensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codi e delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia).

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non orrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (rt. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tu ela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si fornisc o le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del proce imento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei ia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla egge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti ammi istrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Te to unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").
Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggio namento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono e sere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PART : DEL PREPOSTO

Cognome _____ Nome _____
C.F. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
Data di nascita|_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| Cittadinanza _____
Sesso: M |_| F |_|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____ _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____ _____
Via, Piazza, ecc. _____ N. _____ C.A.P. _____ _____

Il/la sottoscritto/a, in qualità di

PREPOSTO/A della
|__| Ditta individuale _____in data _____
|__| Società _____ in data _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e atte tazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propria responsabil à,

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di non tro arsi nelle condizioni previste dalla legge (artt. 11, 92 e 131 del TULPS, Regio Decreto 18/06/1931, n. 773);
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sc spensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Cod e delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafi ").

nonché

|__| di essere in possesso di uno dei requisiti professionali previsti dalla legge per l' sercizio dell'attività (art. 71, comma 6 del d.Lgs. 26/03/2010, n. 59 e specifiche disposizioni regionali di settore) e indicati di seguit :

☐ di aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle Regioni o dalle Province autonome di Trento e Bol ano o da equivalente Autorità competente in uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo, riconos uto dall'Autorità competente italiana[7]:
presso l'Istituto _____ _____
con sede in _____ _____
oggetto corso _____ _____
anno di conclusione _____ _____

☐ di aver esercitato in proprio, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinq ennio precedente, l'attività di impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:
tipo di attività _____ dal _____ al _____ _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____ _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____ _____
iscrizione Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ _____ n. R.E.A. _____ o equivalente registro di uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Ec nomico Europeo (se presente): Registro di_____, estremi registrazione n. _____

☐ di aver prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese operanti nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bev nde, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione di alimenti, o in qualit di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti, o, se trattasi di coniuge, parente o affine (parente del coniuge), entro il t zo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza s ciale
nome impresa _____
sede impresa _____
|__| quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al ___ _____
|__| quale coadiutore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al ___ _____

[7] Le Autorità competenti al riconoscimento sono individuate dall'art. 5 del D.Lgs. n. 206/2 07.

fonte: http://burc.regione.campania.it

|__| quale socio lavoratore, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al __ _____
|__| altre posizioni equivalenti _____ ., regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

☐ di essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, a che triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attir enti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti o di avere ottenuto la dichiarazione di corrisponde iza da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca:
Scuola/Istituto/Ateneo _____ _
anno di conclusione _____ _____ materie attinenti _____

☐ di avere conseguito la qualificazione professionale all'estero o di aver esercitato l'a ività in questione in un altro Stato Membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (art. 30 del decreto legisla ivo 9 novembre 2007, n. 206) e di avere ottenuto il riconoscimento dall'Autorità competente italiana con decreto n°_____in ata _____

☐ di essere in possesso del requisito della pratica professionale in quanto[8]:
|__| è stato iscritto al REC (Registro Esercenti il Commercio) per le tabelle rientra ti nel settore alimentare e per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, nell'anno_____ presso la Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____
|__| ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitant per l'iscrizione al REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno_____ presso ____ _____
|__| ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante p l'iscrizione alla sezione speciale imprese turistiche del REC (anche senza la successiva iscrizione in tale regis ro), nell'anno_____ presso _____

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti no corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____ _____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali" tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forni cono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del pr cedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartac i sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti de la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti am ministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (" Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").
Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di ag iornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devon essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____ _____

[8] Il Ministero per lo Sviluppo Economico, con la circolare n. 3656/c del 12/09/2012, al p unto 2.1.8, ha confermato che le condizioni indicate possono essere considerate requisito valido per l'avvio dell'attività di vendita c el settore alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al SUAP del Comune di _____ *Indirizzo* _____ *PEC / Posta elettronica* _____	*Compilato a cura del St AP:* Pratica _____ del _____ Protocollo _____ **SCIA UNICA:** ☐ SCIA Avvio + n tifica sanitaria e altre comunicazioni e/o segnal zioni ☐ SCIA Ampliame to + notifica sanitaria e altre comunicaz ni e/o segnalazioni **SCIA CONDIZIONATA:** ☐ SCIA UNICA Ap ertura + altre domande per acquisire atti d'asser o ☐ SCIA UNICA Ar pliamento + altre domande per acquisire a i d'assenso

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE IN ESERCIZI POSTI NELLE AREE DI SERVIZIO E/O NELLE STAZIONI

(Sez. I, Tabella A, d.lgs. 222/2016)

INDIRIZZO DELL'ATTIVITA'
Compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa

Via/piazza _____ n. _____
Comune _____ prov. _____ C.A.P. _____
Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ f x. _____

IDENTIFICATIVI CATASTALI (*)

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____
Catasto: ☐ fabbricati

1 – AVVIO

Il/la sottoscritto/a SEGNALA l'avvio dell'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande[1]:

[1] Come previsto dall'art. 3, comma 6, della L. n. 287 del 1991 e dalle disposizioni regionali di settore.

Le sezioni e le informazioni che possono variare sulla base delle diverse disposizioni regionali sono contrassegnate con un asterisco (*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ in esercizio posto:
- |__| in area di servizio dell'autostrada di _____
- |__| all'interno della stazione ferroviaria di _____
- |__| all'interno della stazione aeroportuale di _____
- |__| all'interno della stazione marittima di _____

☐ Altro(*) _____ *(Ulteriori attività ospitabili previste dalla normativa regionale)*

Superficie dell'esercizio: (*)

Superficie di somministrazione **mq** |__|__|__|__|

Modalità di gestione dell'esercizio: (*)

☐ Gestione diretta
☐ Affidamento di gestione a terzi

2 – AMPLIAMENTO

Il/la sottoscritto/a SEGNALA che nell'attività di somministrazione di alimenti e bevande[2] già avviata con la SCIA/DIA/autorizzazione prot./n. _____ del |__|__|/|__|__| |__|__|__|__| interverranno le seguenti variazioni:

Modifiche alla superficie dell'esercizio: (*)

Superficie di somministrazione **da mq** |__|__|__|__| **mq** |__|__|__|__|

DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITA' E PROFESSIONALI

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e (art.76 del DPR 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propria responsabilità,

dichiara:

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di non trovarsi nelle condizioni previste dalla legge (artt. 11, 92 e 131 del TULPS, Regio Decreto 18/06/1931, n. 773);

Quali sono i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività? (art. 71, D.Lgs. n. 59/2010)[3]

Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:
a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o pericolosi, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;

[2] Come previsto dall'art. 3, comma 6, della L. n. 287 del 1991 e dalle disposizioni regionali di settore.
[3] I riquadri hanno una finalità esplicativa, per assicurare maggiore chiarezza all'impresa sul contenuto delle dichiarazioni da rendere. Potranno essere adeguati in relazione ai sistemi informativi e gestiti dalle Regioni, anche tramite apposite istruzioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di ode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
f) coloro che sono sottoposti a una delle misure previste dal Codice de e leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011)[4] ovvero a misure di sicurezza.
Il divieto di esercizio dell'attività nei casi previsti dalle lettere b), c), d), e ed f), permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scon ita. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno de passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.
Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza p ssata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che no intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali evono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività comme iale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Re ubblica 3 giugno 1998, n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti devono essere possedi dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

*Non possono esercitare l'attività di **somministrazione di alimenti e be vande** coloro che si trovano nelle condizioni sopra riportate, o hanno riportato, con sentenz passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, p r delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per rea i concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gio o d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norm e sui giochi.*

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sosp ensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia"

Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste alla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?

- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione pe sonale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);
- condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno de delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per sempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).

|__| di essere in possesso di uno dei requisiti professionali previsti dalla legge per l' sercizio dell'attività (art. 71, comma 6 del d.Lgs. 26/03/2010, n. 59 e specifiche disposizioni regionali di settore) e indicati di seg ito:

☐ di aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle Regioni o dalle Province autonome di Tre o e Bolzano o da equivalente Autorità competente in uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Econ mico Europeo, riconosciuto dall'Autorità competente italiana[5]:
presso l'Istituto _____ _____
con sede in _____ _____
oggetto corso _____ _____
anno di conclusione _____ _____

☐ di aver esercitato in proprio, per almeno due anni, anche non continuativi, nel qu nquennio precedente, l'attività di impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:
tipo di attività _____ dal _____ al _____ _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____ _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____ _____
iscrizione Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ _____ n. R.E.A. _____ o equivalente registro di uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Ec nomico Europeo (se presente): Registro di_____, estremi registrazione n. _____

[4] Con l'adozione del nuovo Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011) i riferim ti normativi alla legge n. 1423/1956 e alla legge n. 575/1965, presenti nell'art. 71, comma 1, lett. f), del D.Lgs. n. 59/2010, sor stati sostituiti con i riferimenti allo stesso Codice delle leggi antimafia (art. 116).
[5] Le Autorità competenti al riconoscimento sono individuate dall'art. 5 del D.Lgs. n. 206/ 007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ di aver prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, ne quinquennio precedente, presso imprese operanti nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e be ande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione di alimenti, o in qua tà di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti, o, se trattasi di coniuge, parente o affine (parente del coniuge), entro il erzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenz sociale
nome impresa _____
sede impresa _____
|__| quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| quale coadiutore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| quale socio lavoratore, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| altre posizioni equivalenti _____, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

☐ di essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, ar he triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attin nti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti o di avere ottenuto la dichiarazione di corrisponde za da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca:
Scuola/Istituto/Ateneo _____
anno di conclusione _____ materie attinenti _____

☐ di avere conseguito la qualificazione professionale all'estero o di aver esercita l'attività in questione in un altro Stato Membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (art. 30 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206) e di avere ottenuto il riconoscimento dall'Autorità competente italiana con decreto n°_____ in data _____

☐ di essere in possesso del requisito della pratica professionale in quanto[6]:
|__| è stato iscritto al REC (Registro Esercenti il Commercio) per le tabelle rientrai nel settore alimentare e per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, nell'anno_____ presso la Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____
|__| ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione al REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno_____ presso _____
|__| ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante pe l'iscrizione alla sezione speciale imprese turistiche del REC (anche senza la successiva iscrizione in tale regist), nell'anno_____ presso _____

OPPURE (sia per le imprese individuali sia per le società)
|__| che i requisiti professionali previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività (art.71, co nma 6 del d.Lgs. 26/03/2010, n. 59) sono posseduti dal Sig./ra _____, in qua ità di preposto, che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B

ALTRE DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a dichiara, relativamente ai locali di esercizio:

- di aver rispettato le norme urbanistiche, edilizie, igienico-sanitarie e di sicurez a nei luoghi di lavoro
- di aver rispettato le norme relative alla destinazione d'uso
- che i locali sede dell'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e beva de possiedono i requisiti di sorvegliabilità (D.M. 17 dicembre 1992, n. 564)
- altro(*) _____ *(Ulteriori dichiarazioni espressamen te previste dalla normativa regionale)*

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre:

- di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e ti olarità rispetto a quanto dichiarato (*)

SCIA:

La SCIA svolge anche la funzione di autorizzazione per i fini di cui agli articoli 16 e 86 de TULPS.

[6] Il Ministero per lo Sviluppo Economico, con la circolare n. 3656/c del 12/09/2012, al pu nto 2.1.8, ha confermato che le condizioni indicate possono essere considerate requisito valido per l'avvio dell'attività di vendita de settore alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande.

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ SCIA UNICA (SCIA + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche):

Il/la sottoscritto/a presenta le segnalazioni e/o comunicazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

☐ SCIA CONDIZIONATA (SCIA o SCIA unica + richieste di autorizzazione):

Il/la sottoscritto/a presenta richiesta di acquisizione, da parte dell'Amministrazione delle autorizzazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

Il/la sottoscritto/a è consapevole di non poter iniziare l'attività fino al rilascio dei relativi atti di assenso, che verrà comunicato dallo Sportello Unico.

Nota bene: Per le attività da svolgere su suolo pubblico, è necessario avere la relativa concessione.

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").
Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro riepilogativo della documentazione allegata

SCIA UNICA

DOCUMENTAZIONE, SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA SCIA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione
☐	Copia del documento di identità del/i titolare/i	Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soci (Allegato A) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte del preposto (Allegato B) + copia del documento di identità	Nel caso di attività di somministrazione appartenenti alla categoria A (esercizi posti in aree di servizio), in presenza di un preposto
✓	Notifica sanitaria, ex Reg.CE 852/2004	Sempre obbligatoria
☐	Comunicazione, che vale quale denuncia ai sensi del D.Lgs. n. 504/1995, per la vendita di alcolici	Nel caso di vendita di alcolici
☐	Comunicazione di impatto acustico	Nel caso di utilizzo di impianti di diffusione sonora o di manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali, se non si superano le soglie della zonizzazione comunale
☐	SCIA per insegna di esercizio	Nel caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la SCIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ **SCIA CONDIZIONATA**

RICHIESTA ALTRE AUTORIZZAZIONI PRESENTATA CONTESTUALMENTE ALLA SCIA UNICA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Documentazione per il rilascio del nulla osta di impatto acustico	Nel caso di utilizzo di impianti di diffusione sonora o di manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali, se si superano le soglie della zonizzazione comunale
☐	Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione per insegna di esercizio	Nel caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la domanda di autorizzazione)

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti, etc. e de l'imposta di bollo)

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc.(*)	Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione
☐	- Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato; *ovvero* - Assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo	Obbligatoria in caso di presentazione di un'istanza contestuale alla SCIA (SCIA condizionata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEGLI ALTRI SOCI

Cognome _____ Nome _____
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____ _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____ _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____ _____

Il sottoscritto/a, in qualità di

SOCIO/A della
|__| Società _____ _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attes azioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propria responsabil. à,

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di non trov rsi nelle condizioni previste dalla legge (artt. 11, 92 e 131 del TULPS, Regio Decreto 18/06/1931, n. 773);
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di so: pensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codi e delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia).

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non omispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (rt. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____ _____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tu ela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si fornisc o le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del proce limento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei s a con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla .egge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti ammi istrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Te to unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").
Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggior amento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono e sere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEL PREPOSTO

Cognome _____ Nome _____
C.F. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
Data di nascita|_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____ _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____ _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____ _____

Il/la sottoscritto/a, in qualità di

PREPOSTO/A della
|__| Ditta individuale _____ in data _____
|__| Società _____ in data _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propria responsabilità,

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di non trovarsi nelle condizioni previste dalla legge (artt. 11, 92 e 131 del TULPS, Regio Decreto 18/06/1931, n. 773);
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

nonché

|__| di essere in possesso di uno dei requisiti professionali previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività (art. 71, comma 6 del d.Lgs. 26/03/2010, n. 59 e specifiche disposizioni regionali di settore) e indicati di seguito

☐ di aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle Regioni o dalle Province autonome di Trento e Bolzano o equivalente Autorità competente in uno Stato membro della UE o dello SEE, riconosciuto dall'Autorità competente italiana ai sensi di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206:
presso l'Istituto _____ _____
con sede in _____ _____
oggetto corso _____ _____
anno di conclusione _____ _____
☐ di aver esercitato in proprio, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, l'attività di impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:
tipo di attività _____ dal _____ al _____ _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____ _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____ _____
iscrizione Registro Imprese della C.C.I.A.A. di _____ n. R.E.A. _____ _____ o equivalente registro di uno Stato membro della UE o dello SEE (se presente): Registro di_____, estremi registrazione n. _____
☐ di aver prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese operanti nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione di alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti, o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale
nome impresa _____
sede impresa _____
|__| quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____ _____
|__| quale coadiutore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____ _____
|__| quale socio lavoratore, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____ _____
|__| altre posizioni equivalenti _____, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

|__| oppure, se la prestazione è avvenuta in altro Stato membro, in qualità di _____ _____ presso _____, Paese _____, giusta riconosciuto dall'Autorità competente italiana di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206:

☐ di essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti:
Scuola/Istituto/Ateneo _____ -
anno di conclusione _____ _____ materie attinenti _____

☐ di avere conseguito la qualificazione professionale all'estero e di avere ottenuto il riconoscimento dall'Autorità competente italiana con provvedimento n°..... in data.....

☐ Ai sensi del punto 2.1.8 della circolare MISE n. 3656/c del 12-9-2012
|__| di essere stato iscritto al REC (Registro Esercenti il Commercio) per le tabelle rientranti nel settore alimentare e per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, nell'anno_____ presso la CCIAA di _____
|__| di aver superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione al REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno_____ presso _____ _____
|__| di aver superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione alla sezione speciale imprese turistiche del REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno_____ presso _____

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____ _____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").
Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al SUAP del Comune di _____ *Indirizzo* _____ *PEC / Posta elettronica* _____	*Compilato a cura del SUAP:* Pratica _____ del _____ Protocollo _____ **SCIA UNICA:** ☐ SCIA Avvio + notifica sanitaria e altre comunicazioni e/o segnalazioni ☐ SCIA Ampliamento + notifica sanitaria e altre comunicazioni e/o segnalazioni **SCIA CONDIZIONATA:** ☐ SCIA UNICA Apertura + altre domande per acquisire atti d'assenso ☐ SCIA UNICA Ampliamento + altre domande per acquisire atti d'assenso

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE NELLE SCUOLE, NEGLI OSPEDALI, NELLE COMUNITÀ RELIGIOSE, IN STABILIMENTI MILITARI O NEI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO

(Sez. I, Tabella A, d.lgs. 222/2016)

INDIRIZZO DELL'ATTIVITA'
Compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa

Presso _____
Via/piazza _____ n. _____
Comune _____ prov. _ _ C.A.P. _ _ _ _ _
Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax _____

IDENTIFICATIVI CATASTALI (*)

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____
Catasto: ☐ fabbricati

Le sezioni e le informazioni che possono variare sulla base delle diverse disposizioni regionali sono contrassegnate con un asterisco (*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 – AVVIO

Il/la sottoscritto/a SEGNALA l'avvio dell'esercizio di somministrazione di alimen i e bevande[1]:

- ☐ nelle scuole, negli ospedali, nelle comunità religiose, in stabilimenti militari delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco
- ☐ nei mezzi di trasporto pubblico della ditta/società _____
- ☐ Altro(*) _____ *(Ulteriori attività espressamente previste dalla normativa regionale)*

Superficie dell'esercizio: (*)

Superficie di somministrazione **mq** |__|__|__|__|

2 – AMPLIAMENTO

Il/la sottoscritto/a SEGNALA che nell'attività di somministrazione di alimenti e bevande[2] già avviata con la SCIA/DIA/autorizzazione prot./n. _____ del |__|__|/|__|__|/ |__|__|__|__| interverranno le seguenti variazioni:

Modifiche alla superficie dell'esercizio: (*)

Superficie di somministrazione **da mq** |__|__|__|__| **a mq** |__|__|__|__|

DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITA'

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e (art.76 del DPR 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propria responsabilità,

dichiara:

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di non trovarsi nelle condizioni previste dalla legge (artt. 11, 92 e 131 del TULPS, Regio Decreto 18/06/1931, n. 773);

Quali sono i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività? (art. 71, D.Lgs. n. 59/2010)[3]

Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:
a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel

[1] Come previsto dall'art. 3, comma 6, della L. n. 287 del 1991 e dalle disposizioni regionali di settore.
[2] Come previsto dall'art. 3, comma 6, della L. n. 287 del 1991 e dalle disposizioni regionali di settore.
[3] I riquadri hanno una finalità esplicativa, per assicurare maggiore chiarezza all'impresa sul contenuto delle dichiarazioni da rendere. Potranno essere adeguati in relazione ai sistemi informativi e gestiti dalle Regioni, anche tramite apposite istruzioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
f) coloro che sono sottoposti a una delle misure previste dal Codice de le leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011)[4] *ovvero a misure di sicurezza.*
Il divieto di esercizio dell'attività nei casi previsti dalle lettere b), c), d), e ed f), permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scon ata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno de passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.
Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza p ssata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che no intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali d evono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commer iale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Re, ubblica 3 giugno 1998, n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti devono essere possed i del titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

Non possono esercitare l'attività di ***somministrazione di alimenti e be ande*** *coloro che si trovano nelle condizioni sopra riportate, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, p r delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per rea concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioc d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norm sui giochi.*

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospe nsione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?

- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione per onale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);
- condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).

ALTRE DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a dichiara, relativamente ai locali di esercizio:

- di aver rispettato le norme urbanistiche, edilizie, igienico-sanitarie e di sicurezza nei luoghi di lavoro
- altro(*) _____ *(Ulteriori dichiarazioni espressamente previste dalla normativa regionale)*

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre:

- di avere la disponibilità dei locali nei quali si svolgerà l'attività
- di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato (*)

[4] Con l'adozione del nuovo Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011) i riferimenti normativi alla legge n. 1423/1956 e alla legge n. 575/1965, presenti nell'art. 71, comma 1, lett. f), del D.Lgs. n. 59/2010, sono stati sostituiti con i riferimenti allo stesso Codice delle leggi antimafia (art. 116).

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCIA:

La SCIA svolge anche la funzione di autorizzazione per i fini di cui agli articoli 16 e 86 del TULPS.

☐ SCIA UNICA (SCIA + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche):

Il/la sottoscritto/a presenta le segnalazioni e/o comunicazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

☐ SCIA CONDIZIONATA (SCIA o SCIA unica + richiesta di autorizzazione):

Il/la sottoscritto/a presenta richiesta di acquisizione, da parte dell'Amministrazione delle autorizzazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

Il/la sottoscritto/a è consapevole di non poter iniziare l'attività fino al rilascio dei relativi atti di assenso, che verrà comunicato dallo Sportello Unico.

Nota bene: Per le attività da svolgere su suolo pubblico, è necessario avere la relativa concessione.

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si fornisco no le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").
Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro riepilogativo della documentazione allegata

SCIA UNICA

DOCUMENTAZIONE, SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA SCIA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione
☐	Copia del documento di identità del/i titolare/i	Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soci (Allegato A) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante
✓	Notifica sanitaria, ex Reg.CE 852/2004	Sempre obbligatoria
☐	Comunicazione, che vale quale denuncia ai sensi del D.Lgs. n. 504/1995, per la vendita di alcolici	Nel caso di vendita di alcolici
☐	Comunicazione di impatto acustico	Nel caso di utilizzo di impianti di diffusione sonora o di manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali, se non si superano le soglie della zonizzazione comunale *(Escluse le attività di somministrazione nei mezzi di trasporto pubblico)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ **SCIA CONDIZIONATA**

RICHIESTA ALTRE AUTORIZZAZIONI PRESENTATA CONTESTUALMENTE ALLA SCIA UNICA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Documentazione per il rilascio del nulla osta di impatto acustico	Nel caso di utilizzo di impianti di diffusione sonora o di manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali, se si superano le soglie della zonizzazione comunale *(Escluse le attività di somministrazione nei mezzi di trasporto pubblico)*

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti, etc. e dell'imposta di bollo)

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc.(*)	Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione
☐	- Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato; *ovvero* - Assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo	Obbligatoria in caso di presentazione di un'istanza contestuale alla SCIA (SCIA condizionata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTI DEGLI ALTRI SOCI

Cognome _____ Nome _____
C.F. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____ .
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____ _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____ _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____ _____

Il sottoscritto/a, *in qualità di*

SOCIO/A della
|_| Società _____ _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attes azioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propria responsabil à,

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di non trov rsi nelle condizioni previste dalla legge (artt. 11, 92 e 131 del TULPS, Regio Decreto 18/06/1931, n. 773);
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di so pensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codi e delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia).

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non orrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (rt. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____ _____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tu ela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si fornisco o le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del proce imento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei s a con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla .egge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti ammi istrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Te o unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").
Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggior amento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono e sere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al SUAP del Comune di _____	*Compilato a cura del SUAP:*
	Pratica _____
	del _____
	Protocollo _____
Indirizzo _____	**SCIA UNICA:**
	☐ SCIA Apertura altre segnalazioni
	SCIA CONDIZIONATA:
PEC / Posta elettronica _____	☐ SCIA Apertura d'assenso altre istanze per acquisire atti

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI AUTORIMESSA

(Sez. I, Tabella A, d.lgs. 222/2016)

INDIRIZZO DELL'ATTIVITA'
Compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa

Via/piazza _____ n. _____
Comune _____ prov |__|__| C.A.P. |__|__|__|__|__|
Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ Fax. _____

DATI CATASTALI (*)

Foglio n _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ _____ sez. _____
Catasto: ☐ fabbricati

APERTURA

– DATI SULL'ATTIVITÀ:

Il/la sottoscritto/a SEGNALA l'avvio dell'attività di[1]:

[1] Come previsto dall'art. 1 del D.P.R. n. 480 del 2001 e dalle disposizioni regionali di settore

Le sezioni e le informazioni che possono variare sulla base delle diverse disposizioni regionali sono contrassegnate con un asterisco (*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ autorimessa senza lavaggio auto

☐ autorimessa con lavaggio auto e scarico acque

▪

▪ altro (*) _____

Superficie complessiva coperta **mq** |__|__|__|__|

DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false di hiarazioni e attestazioni (articoli 75 e 76 del DPR n. 445 del 2000, art.19, comma 6 della legge n. 241 del 1990 e Codice penale) s tto la propria responsabilità

dichiara:

- di non trovarsi nelle condizioni previste dalla legge (art. 11, del TULPS, Regio Decreto 18/06/1931, n. 773);
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di s spensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Cc lice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antima a").

Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?

- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione p rsonale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);

- condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno de delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per sempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).

ALTRE DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a dichiara:

- che la superficie complessiva coperta è:
  - ☐ non superiore a 300 m^2
  - ☐ oltre 300 m^2 e fino a 1.000 m^2
  - ☐ oltre 1.000 m^2 e fino a 3.000 m^2
  - ☐ superiore a 3.000 m^2

Il/la sottoscritto/a dichiara, in relazione ai locali di attività, di aver rispettato:

- i regolamenti locali di polizia urbana e i regolamenti di igiene e sanità, i r golamenti edilizi e le norme urbanistiche, nonché quelle relative alle destinazioni d'uso

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro previste dal D.lgs. n. 81 del 2008
- altro (*) _____ *(Ulteriori dichiarazioni espressame ite previste dalla normativa regionale)*

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre:

- di impegnarsi a rispettare le norme sugli obblighi di annotazione su apposit ricevuta, valida anche ai fini tributari, delle date di ingresso e di uscita, marca, modello, colore e targa di ciascun veico *(Dall'annotazione dei dati sono esonerati tutti i veicoli ricoverati occasionalmente nel limite massimo di due giorni e i ve oli ricoverati con contratto di custodia)*
- di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e t olarità rispetto a quanto dichiarato (*)

☐ SCIA UNICA (SCIA + altre segnalazioni, comunic zioni e notifiche):

Il/la sottoscritto/a presenta le segnalazioni e/o comunicazioni indicate nel quadro r epilogativo allegato.

☐ SCIA CONDIZIONATA (SCIA unica + richiesta di utorizzazione):

Il/la sottoscritto/a presenta richiesta di acquisizione, da parte dell'Amministraz one, delle autorizzazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

Il/la sottoscritto/a è consapevole di non poter iniziare l'attività fino al rilascio lei relativi atti di assenso, che verrà comunicato dallo Sportello Unico.

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risul non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dic iiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____ _____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati pers nali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 3 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito d el procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti c artacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi prev sti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P. . 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione a mministrativa").
Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, li aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati person li.

Data_____ Firma_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro riepilogativo della documentazione allegata

SCIA UNICA

ALTRE DOCUMENTAZIONI, SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA SCIA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione
☐	Copia del documento di identità del/i titolare/i	Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soci (Allegato A) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante
☐	SCIA per insegna di esercizio	In caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la SCIA)
☐	SCIA prevenzione incendi	Nel caso di autorimesse con superficie complessiva coperta superiore a 300 m^2
☐	Comunicazione di impatto acustico	Nei casi in cui la comunicazione di impatto acustico non confluisce nell'AUA

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ **SCIA CONDIZIONATA**

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONI PRESENTATA CONTESTUALMENTE ALLA SCIA UNICA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione per insegna di esercizio	el caso di attività che preveda insegna stema (dove è prevista la domanda di utorizzazione)
☐	Documentazione per la richiesta di AUA	el caso di autorimessa con lavaggio to e scarico acque
☐	Documentazione per la richiesta di autorizzazione in deroga (*)	el caso di attività ubicata in locali tterranei o semisotterranei che non a luogo a emissioni di agenti nocivi

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti, etc. e de l'imposta di bollo)

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc.(*)	lla misura e con le modalità indicate l sito dell'amministrazione
☐	- Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato; *ovvero* - Assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo	bligatoria in caso di presentazione di istanza contestuale alla SCIA (SCIA condizionata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTI DEGLI ALTRI SOCI

Cognome _____ Nome _____
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc. _____ N. _____ C.A.P. _____

Il sottoscritto/a, in qualità di

SOCIO/A della
|__| Società _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni attestazioni (art. 75 e 76 del DPR n. 445 del 2000 e art. 19, comma 6 della legge n. 241 del 1990), sotto la propria resp nsabilità,

dichiara

- di non trovarsi nelle condizioni previste dalla legge (art.11 del TULPS Regio l ecreto 18/06/1931, n.773)
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di ospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di docume tazione antimafia").

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dicl arazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data _____ Firma _____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati perso ali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 1 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito de procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti ca tacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previs i della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai d cumenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione am ministrativa").
Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, d aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le r chieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali

Data _____ Firma _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al SUAP del Comune di _____ *Indirizzo* _____ *PEC / Posta elettronica* _____	*Compilato a cura del SUAP:* Pratica _____ del _____ Protocollo _____ **SCIA UNICA:** ☐ SCIA Apertura - altre segnalazioni **SCIA CONDIZIONATA:** ☐ SCIA Apertura + altre istanze per acquisire atti d'assenso

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI AUTORIPARATORE

(Sez. I, Tabella A, d.lgs. 222/2016)

INDIRIZZO DELL'OFFICINA
Compilare se diverso da quello della società/impresa

Via/piazza _____ n. _____
Comune _____ pr v. |_|_| C.A.P. |_|_|_|_|_|
Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax _____

DATI CATASTALI (*)

Foglio n _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____
Catasto: ☐ fabbricati

APERTURA

1 – DATI SULL'ATTIVITÀ:

Il/la sottoscritto/a SEGNALA l'avvio dell'attività di[1]:

☐ meccatronica

[1] Come previsto dall'art. 1 della legge n. 122 del 1992.

Le sezioni e le informazioni che possono variare sulla base delle diverse disposizioni regionali sono contrassegnate con un asterisco (*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ carrozzeria
☐ gommista

Superficie complessiva coperta **mq** |__|__|__|__|

2 – DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI:

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le fals dichiarazioni e attestazioni (articoli 75 e 76 del DPR n. 445 del 2000, art.19, comma 6 della legge n. 241 del 1990 e Codic penale) sotto la propria responsabilità

dichiara:

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o s sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 "codice antimafia"), recante: "Effetti de e misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonch nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

☐ di essere il/la responsabile tecnico/a, e:

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dalla legge (art. 7 comma 1, lettera b) della legge n. 122 del 1992) e cioè "di non aver riportato condanne definitive per reati comm essi nell'esecuzione degli interventi di sostituzione, modificazione e ripristino di veicoli a motore di cui all'articolo 1 comma 2, della legge n.122 del 1992, per i quali e' prevista una pena detentiva";
- di essere in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti tecnic professionali (art.7, comma 2, della legge n. 122 del1992):

|__| aver esercitato l'attività di autoriparazione come op raio qualificato[2] [o in qualità di_____], alle dipendenze di imprese abilitate ope anti nel settore, per almeno tre degli ultimi cinque anni, come qui di seguito riportato:

tipo di attività _____ dal ___ _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____ _____
tipo di attività _____ dal ___ _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____ _____
tipo di attività _____ dal ___ _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____ _____

(dato ricorsivo: prevedere funzionalità 'Aggiungi')

|__| aver conseguito un titolo di studio a carattere tecnico-professionale a tinente all'attività diverso dal diploma di istruzione secondaria di secondo grado o diploma di laurea in mate ia tecnica, seguito da un periodo di inserimento, in qualità di operaio qualificato[3] [o in qualità di_____ _____], alle dipendenze di imprese abilitate operanti nel settore, per almeno uno degli ultimi cinq e anni, come qui di seguito riportato:

Titolo di studio _____ _____
conseguito presso l'Istituto _____ _____
con sede in _____ _____

[2] Ai sensi delle direttive emanate dal Ministero dello Sviluppo Economico (circolar n.3286/C del 19 giugno 1992 e successive), l'esperienza professionale maturata in qualità di operaio qualificato può in alternativa, essere sostituita da un'equivalente esperienza professionale acquisita sotto forma di collaborazione ecnica continuativa da parte del collaboratore familiare, socio lavoratore e titolare di impresa individuale.

[3] Ai sensi delle direttive emanate dal Ministero dello Sviluppo Economico (circola e n.3286/C del 19 giugno 1992 e successive), l'esperienza professionale maturata in qualità di operaio qualificato può in alternativa, essere sostituita da un'equivalente esperienza professionale acquisita sotto forma di collaborazione ecnica continuativa da parte del collaboratore familiare, socio lavoratore e titolare di impresa individuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

oggetto corso _____
anno di conclusione _____

tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Cam ra di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____

tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Cam ra di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____

tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Cam ra di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____

(dato ricorsivo: prevedere funzionalità 'aggiungi')

|__| aver frequentato, con esito positivo, un apposito corso regionale storico-pratico di qualificazione, seguito da almeno un anno di esercizio dell'attività di autoriparazione, come operaio qualificato alle dipendenze di imprese operanti nel settore[4] [o in qualità di_____ _____], nell'arco degli ultimi cinque anni:
Istituto _____
con sede in
_____
oggetto corso _____
anno di conclusione _____

tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Came a di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camer di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camer di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____

(dato ricorsivo: prevedere funzionalità 'Aggiungi')

|__| aver conseguito un diploma di istruzione secondaria di secondo gr do o un diploma di laurea in materia tecnica attinente all'attività professionale prevista:
presso l'Istituto o Università
_____
con sede in
_____
oggetto corso
_____
anno di conclusione
_____

oppure (in alternativa ai requisiti tecnico professionali previsti dall'ar 7, comma 2, della legge n.122 del 1992)

☐ aver maturato esperienza professionale, per una durata non inferiore ad un anno, nel periodo precedente la data di entrata in vigore del regolamento di cui al decreto del Presiden e della Repubblica 18 aprile 1994, n. 387, in qualità di titolari o soci di imprese di autoriparazione regolar nente iscritte all'albo delle imprese artigiane, di cui all'articolo 5 della legge 8 agosto 1985, n.443, o nel re istro delle ditte, di cui al testo unico approvato con regio decreto 20 settembre 1934, n. 2011. (art.6 della le gge n.25 del 1996)

[4] Ai sensi delle direttive emanate dal Ministero dello Sviluppo Economico (circola e n.3286/C del 19 giugno 1992 e successive), l'esperienza professionale maturata in qualità di operaio qualificato può in alternativa, essere sostituita da un'equivalente esperienza professionale acquisita sotto forma di collaborazione ecnica continuativa da parte del collaboratore familiare, socio lavoratore e titolare di impresa individuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

oppure (*opzione possibile per i soli cittadini che abbiano conse guito il titolo di studio o l'esperienza professionale in un paese dell'Unione europea diverso dall'Italia o in p aese terzo*):

|__| che il proprio titolo professionale è stato riconosciuto, ai sensi d l titolo III del decreto legislativo n. 206 del 2007, con provvedimento dell'Autorità competente in data_____ _____

OPPURE *(sia per le imprese individuali sia per le società)*

☐ che il/la responsabile tecnico/a preposto è il/la Sig./ra _____ _____, che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B.

ALTRE DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a dichiara, in relazione ai locali di attività, di aver rispettato:

- i regolamenti locali di polizia urbana e di igiene e sanità, i regolamenti edilizi e le norme urbanistiche nonché quelle relative alle destinazioni d'uso
- la normativa in materia di prevenzione incendi prevista dal DPR n.151 del 2)01
- le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro previste dal D. Lgs. n. 8 1 del 2008
- altro (*) _____ *(Ulteriori dichiarazioni espressa mente previste dalla normativa regionale)*

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato (*)

☐ SCIA UNICA (SCIA + altre segnalazioni, comunica. ioni e notifiche):

Il/la sottoscritto/a presenta le segnalazioni e/o comunicazioni indicate nel quadro rie ilogativo allegato.

☐ SCIA CONDIZIONATA (SCIA o SCIA unica + richie sta di autorizzazione):

Il/la sottoscritto/a presenta richiesta di acquisizione, da parte dell'Amministrazio e, delle autorizzazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

Il/la sottoscritto/a è consapevole di non poter iniziare l'attività fino al rilascio de relativi atti di assenso, che verrà comunicato dallo Sportello Unico.

Nel caso in cui sia stata presentata in allegato solo la documentazione per l'autorizz zione generale, l'attività può essere avviata decorsi 45 giorni dalla presentazione della domanda (*).

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti n n corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichia azioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000)

Data_ _____ Firma_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati pers(iali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 3 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito d l procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti c rtacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previ ti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione ar ministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le chieste devono essere rivolte al SUAP.

Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati persona

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro riepilogativo della documentazione allegata

SCIA UNICA

ALTRE DOCUMENTAZIONI, SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTA 'E IN ALLEGATO ALLA SCIA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione
☐	Copia del documento di identità del/i titolare/i	Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soci (Allegato A) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte del responsabile tecnico (Allegato B) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di un 'esponsabile tecnico
☐	SCIA per insegna di esercizio	n caso di attività che preveda nsegna esterna (dove è prevista la SCIA)
☐	Comunicazione di impatto acustico	e non si superano le soglie della onizzazione comunale
☐	SCIA prevenzione incendi	el caso di a) officine di riparazioni veicoli a motore, rimorchi per utoveicoli e carrozzerie, di uperficie coperta superiore a 00mq. B) officine meccaniche per lorazioni a freddo con oltre 25 ldetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐	Comunicazione al Sindaco per industria insalubre	In caso di carrozzeria *L'attività può essere avviata dopo 15 giorni*

☐ **SCIA CONDIZIONATA**

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONI PRESENTATA CONTESTUALMENTE ALLA SCIA UNICA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione per insegna di esercizio	Nel caso di attività che preveda insegna e tema (dove è prevista la domanda di a torizzazione)
☐	Documentazione per il rilascio del nulla osta di impatto acustico	In caso di emissioni superiori ai limiti di le zonizzazioni
☐	Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione generale o AUA (nel caso di più autorizzazioni) alle emissioni in atmosfera	Nel caso di attività di riparazione e ve niciatura di carrozzerie di autoveicoli, m zzi e macchine agricole con utilizzo di mpianti a ciclo aperto e utilizzo co mplessivo di prodotti vernicianti pronti all uso giornaliero non superiore a 20 kg
☐	Documentazione per la richiesta di AUA per emissioni in atmosfera	Nel caso di attività di riparazione e ve niciatura di carrozzerie di autoveicoli, m zzi e macchine agricole con utilizzo di mpianti a ciclo aperto e utilizzo co mplessivo di prodotti vernicianti pronti all uso giornaliero superiore a 20 kg
☐	Documentazione per la richiesta di autorizzazione in deroga (*)	Nel caso di attività ubicata in locali so terranei o semisotterranei che non dia uogo a emissioni di agenti nocivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti, etc. e d ll'imposta di bollo)

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc.(*)	I ella misura e con le modalità indicate ı .il sito dell'amministrazione
☐	- Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato; *ovvero* - Assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo	(bbligatoria in caso di presentazione c un'istanza contestuale alla SCIA (SCIA condizionata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTI DEGLI ALTRI SOCI

Cognome _____ Nome _____
C.F. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Stato _____ Provincia _____
Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

in qualità di

SOCIO/A della
|__| Società _____

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le fa se dichiarazioni e attestazioni (articoli 75 e 76 del DPR n. 445 del 2000 e art.19, comma 6 della legge n. 241 del 1990) sc to la propria responsabilità

DICHIARA

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 "codice antimafia", recante "Effetti delle misu e di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove dispos zioni in materia di documentazione antimafia").

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti on corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dich arazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000.

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati person il") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 1 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito de procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti ca acei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previs della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai di cumenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione am ministrativa").
Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le ri nieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEL/LA RESPONSABILE TECNICO/A

Cognome _____ Nome _____
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Stato _____ Provincia _____
Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

in qualità di

PREPOSTO/A responsabile tecnico della
|__| impresa individuale _____
|__| Società _____

consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (articoli 75 e 76 del DPR n. 445 del 2000 e art.19, comma 6 della legge n. 241 del 1990) sotto la propria responsabilità

dichiara

- di rivestire nell'impresa la qualifica di:
  |__| lavoratore/trice subordinato/a [5]
  |__| collaboratore/trice familiare
  |__| socio/a lavoratore/trice
  |__| altro (specificare) [6] _____
  che consente al sottoscritto di considerarsi immedesimato nell'impresa;

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art.67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 "codice antimafia");

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art.7, comma 1, lettera b della legge n.122 del 1992 e cioè "di non aver riportato condanne definitive per reati commessi nell'esecuzione degli interventi di sostituzione, modificazione e ripristino di veicoli a motore di cui all'articolo 1, comma 2, della L.122/1992, per i quali e' prevista una pena detentiva";
- di essere in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti professionali (art 7, comma 2, della legge n. 122 del 1992)

  |__| aver esercitato l'attività di autoriparazione come operaio qualificato[7] [in qualità di_____], alle dipendenze di imprese abilitate operanti nel settore, per almeno tre degli ultimi cinque anni, come qui di seguito riportato:

  tipo di attività _____ dal _____ al _____

[5] Ai fini della nomina a responsabile tecnico in un'impresa di autoriparazioni la qualifica del lavoratore subordinato deve necessariamente rientrare in uno specifico profilo dell'area tecnica (officina)
[6] Non sono ammessi soggetti terzi all'impresa (ad esempio: consulenti o professionisti esterni)
[7] Ai sensi delle direttive emanate dal Ministero dello Sviluppo Economico (circolare n.3286/C del 19 giugno 1992 e successive), l'esperienza professionale maturata in qualità di operaio qualificato può, in alternativa, essere sostituita da un'equivalente esperienza professionale acquisita sotto forma di collaborazione tecnica continuativa da parte del collaboratore familiare, socio lavoratore e titolare di impresa individuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____

presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____

(dato ricorsivo: prevedere funzionalità 'Aggiung)

|__| aver conseguito un titolo di studio a carattere tecnico-professionale attir nte all'attività diverso dal diploma di istruzione secondaria di secondo grado o diploma di laurea in materia tecnica seguito da un periodo di inserimento, in qualità di operaio qualificato[8] [o in qualità di_____], alle di endenze di imprese abilitate operanti nel settore, per almeno uno degli ultimi cinque anni, come qui di seguito riport :o:

Titolo di studio _____ _____
conseguito presso l'Istituto _____ _____
con sede in _____ _____
oggetto corso _____ _____
anno di conclusione _____ _____

tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____

(dato ricorsivo: prevedere funzionalità 'Aggiung.

|__| aver frequentato, con esito positivo, un apposito corso regionale teoric pratico di qualificazione, seguito da almeno un anno di esercizio dell'attività di autoriparazione, come peraio qualificato[9] [o in qualità di_____], alle dipendenze di imprese operanti nel settore, ne arco degli ultimi cinque anni:
Istituto _____ _____
con sede in _____ _____
oggetto corso _____ _____
anno di conclusione _____ _____

tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____

(dato ricorsivo: prevedere funzionalità 'Aggiungi'

[8] Ai sensi delle direttive emanate dal Ministero dello Sviluppo Economico (circol e n.3286/C del 19 giugno 1992 e successive), l'esperienza professionale maturata in qualità di operaio qualificato pu in alternativa, essere sostituita da un'equivalente esperienza professionale acquisita sotto forma di collaborazione tecnica continuativa da parte del collaboratore familiare, socio lavoratore e titolare di impresa individuale.

[9] Ai sensi delle direttive emanate dal Ministero dello Sviluppo Economico (circola e n.3286/C del 19 giugno 1992 e successive), l'esperienza professionale maturata in qualità di operaio qualificato pu in alternativa, essere sostituita da un'equivalente esperienza professionale acquisita sotto forma di collaborazione ecnica continuativa da parte del collaboratore familiare, socio lavoratore e titolare di impresa individuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

|__| aver conseguito un diploma di istruzione secondaria di secondo gra o o un diploma di laurea in materia tecnica attinente all'attività professionale prevista:
presso l'Istituto o Università _____
con sede in _____
oggetto corso _____
anno di conclusione _____

oppure (in alternativa ai requisiti tecnico professionali previsti dall'art.7, comma 2, lella legge 122del 1992)

☐ aver maturato esperienza professionale, per una durata non inferiore ad un ar no, nel periodo precedente la data di entrata in vigore del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblic 18 aprile 1994, n. 387, in qualità di titolari o soci di imprese di autoriparazione regolarmente iscritte all'albo delle impr se artigiane, di cui all'articolo 5 della legge 8 agosto 1985, n.443, o nel registro delle ditte, di cui al testo unico appro ato con regio decreto 20 settembre 1934, n. 2011 (art. 6 della legge n. 25 del 1996)

oppure (*opzione possibile per i soli cittadini che abbiano conseguito il titolo di st dio o l'esperienza professionale in un paese dell'Unione europea diverso dall'Italia o in paese terzo*):

☐ che il proprio titolo professionale è stato riconosciuto, al sensi del titolo III de decreto legislativo n. 206 del 2007, con provvedimento dell'Autorità competente in data_____.

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti on corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dich arazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000)

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati person li") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 1: del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti car acei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previst della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai dc cumenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione ami ministrativa").
Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di iggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le ri nieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

MODULISTICA IN MATERIA EDIL ZIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTRUZIONI OPERATIVE PER L'UTILIZZO DELLA M)DULISTICA

Il modulo unificato e semplificato oggetto del presente acc rdo riguarda il Permesso di Costruire (PdC).

Le amministrazioni comunali, alle quali sono rivolte domande, segnalazioni e comunicazioni, hanno l'obbligo di **pubblicare sul loro sito istituzionale ent o e non oltre il 20 ottobre 2017 i moduli unificati e standardizzati**, adottati con il pr sente accordo e adattati, ove necessario, dalle Regioni in relazione alle specifiche norm ative regionali **entro il 30 settembre 2017** (con le modalità previste dall'articolo 1).

L'obbligo di pubblicazione della modulistica è assolto anche att averso il

- Rinvio (link) alla piattaforma telematica di riferimento;
- Rinvio (link) alla modulistica adottata dalla Regione, s uccessivamente all'accordo e pubblicata sul sito istituzionale della Regione stessa.

La mancata pubblicazione dei moduli e delle informazioni indi ate sopra entro il 20 ottobre 2017 costituisce illecito disciplinare punibile con la sospensio e dal servizio con privazione della retribuzione da tre giorni a sei mesi (articolo 2, comma 5, decreto legislativo n. 126 del 2016).

Per le ulteriori istruzioni operative si rinvia a quelle relative alle attività edilizie allegate all'accordo del 4 maggio 2017.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al Comune di _____	Pratica edilizia _____
☐ Sportello Unico Attività Produttive ☐ Sportello Unico Edilizia	del _____ Protocollo _____
Indirizzo _____	
PEC / Posta elettronica _____	

RICHIESTA DI PERMESSO DI COSTRUIRE

(art. 20, d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 – artt. 7, d.P.R. 7 settembre 2010, n. 160)

DATI DEL TITOLARE *(in caso di più titolari, la sezione è ripetibile nell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI")*

Cognome	_____
Nome	_____
codice fiscale	|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
nato a	_____ prov. |_|_| stato _____
nato il	|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
residente in	_____ prov. |_|_| stato _____
indirizzo	_____ n. _____ C.A.P. |_|_|_|_|_|
PEC / posta elettronica	_____
Telefono fisso / cellulare	_____

DATI DELLA DITTA O SOCIETA' *(eventuale)*

in qualità di	_____
della ditta / società	_____
codice fiscale / p. IVA	|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
Iscritta alla C.C.I.A.A di	_____ prov. |_|_| n. |_|_|_|_|_|_|_|

Le sezioni e le informazioni che possono variare sulla base della diversa legislazione regionale sono contrassegnate con un asterisco (*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

con sede in _____ prov. |__|__| indirizzo ____ _____

PEC / posta elettronica _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

Telefono fisso / cellulare _____

DATI DEL PROCURATORE/DELEGATO
(compilare in caso di conferimento di procura)

Cognome _____ Nome _____ _____

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Nato/a a _____ prov. |__|__| Stato_____ _____

il |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

residente in _____ prov. |__|__| Stato _____ _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

PEC / posta elettronica _____ _____

Telefono fisso / cellulare _____ _____

CHIEDE

a) Qualificazione dell'intervento (*)

Il rilascio del permesso di costruire per la seguente tipologia di intervento:

a.1 ☐ **interventi di cui all'articolo 10** del d.P.R. n. 380/2001

a.2 ☐ interventi assoggettati a Segnalazione Certificata di Inizio Attività per i qu li, ai sensi dell'art. 22, comma 7 del d.P.R. n. 380/2001 è facoltà dell'avente titolo richiedere il rilascio del p rmesso di costruire (specificare)

_____ _____

a.3 ☐ **intervento realizzato**, ai sensi dell'articolo 36, comma 1 del d.P.R. n. 380/2001, **e conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente sia al momento della reali: azione, sia al momento della presentazione della richiesta**

a.4 ☐ **intervento in deroga alle previsioni degli strumenti di pianificazior e urbanistica vigenti,** ai sensi dell'art. 14 del d.P.R. n. 380/2001. In particolare si chiede di derogare:

☐ alla densità edilizia (*specificare*) _____

☐ all'altezza (*specificare*) _____

☐ alla distanza tra i fabbricati (*specificare*) _____

☐ alla destinazione d'uso *(nei casi di cui al comma 1bis)* _____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

a.5 ☐ **variazione essenziale e/o sostanziale** al/alla

a.5.1 ☐ **titolo unico** n. _____ **del** |_|_|_|_|_|_|_|_|

a.5.2 ☐ **permesso di costruire** n. _____ **del** |_|_|_|_|_|_|_|_|

a.5.3 ☐ **segnalazione certificata/denuncia di inizio attività alternativa al permesso di costruire n.** _____ **del** |_|_|_|_|_|_|_|_|

e solo nel caso di presentazione allo Sportello Unico per le Attività Produttive – SUAP **la presente richiesta riguarda:**

a.6 ☐ attività che rientrano nell'ambito del procedimento ordinario ai sensi dell'articolo 7 del d.P.R. n. 160/2010

DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e Codice Penale) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

b) Titolarità dell'intervento

di avere titolo alla presentazione di questa pratica edilizia in quanto

_____ *(Ad es. proprietario, comproprietario, usufruttuario, amministratore di condominio ecc.)*

dell'immobile interessato dall'intervento e di

b.1 ☐ **avere titolarità esclusiva** all'esecuzione dell'intervento

b.2 ☐ **non avere titolarità esclusiva** all'esecuzione dell'intervento, ma di disporre comunque della dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori

c) Localizzazione dell'intervento

che l'intervento interessa l'immobile

sito in *(via, piazza ecc.)* _____ _____ n. _____

scala _____ piano _____ interno _____ C.A.P. |_|_|_|_|_|

censito al catasto

☐ fabbricati *(se presenti)*

☐ terreni foglio n. _____ map. _____ sub. _____ sez. _____ sez. urb. _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

avente destinazione d'uso_____
(Ad es. residenziale, industriale, commerciale, ecc.)

Coordinate(*)_____

d) Opere su parti comuni o modifiche esterne

d.1 ☐ **non riguardano parti comuni**

d.2 ☐ **riguardano le parti comuni di un fabbricato condominiale**[1]

d.3 ☐ riguardano parti comuni di un **fabbricato con più proprietà, non costitui o in condominio**, e dichiara che l'intervento è stato approvato dai comproprietari delle parti comuni, co ne risulta dall'allegato "soggetti coinvolti", firmato da parte di tutti i comproprietari e corredato da copia di c ocumento d'identità

d.4 ☐ riguardano parti dell'edificio di proprietà comune ma non necessitano c assenso perché, secondo l'art. 1102 c.c., apportano, a spese del titolare, le modificazioni necessarie p r il miglior godimento delle parti comuni non alterandone la destinazione e senza impedire agli altri partec anti di usufruirne secondo il loro diritto

e) Regolarità urbanistica e precedenti edilizi (*)

e.1 ☐ **che le opere riguardano un intervento di nuova costruzione su area l bera**

e.2 ☐ **che lo stato attuale dell'immobile risulta:**

e.2.1 ☐ pienamente conforme alla documentazione dello stato di fatto legittimato dal seguente titolo/pratica edilizia (o, in assenza, dal primo accatastamento)

e.2.2 ☐ in difformità rispetto al seguente titolo/pratica edilizia (o, in ass nza, dal primo accatastamento), tali opere sono state realizzate in data |__|__|__|__|__|__|__|__|

e.2.(1-2).1 ☐ **titolo unico (SUAP)** n. _____ del |__|__|__|__|__|__|__|__|

e.2.(1-2).2 ☐ **permesso di costruire / licenza edil. / conc. edilizia** n. _____ del |__|__|__|__|__|__|__|__|

e.2.(1-2).3 ☐ **autorizzazione edilizia** n. _____ del |__|__|__|__|__|__|__|__|

e.2.(1-2).4 ☐ **comunicazione edilizia (art. 26 l. n. 47/1985)** n. _____ del |__|__|__|__|__|__|__|__|

e.2.(1-2).5 ☐ **condono edilizio** n. _____ del |__|__|__|__|__|__|__|__|

e.2.(1-2).6 ☐ **denuncia di inizio attività** n. _____ del |__|__|__|__|__|__|__|__|

e.2.(1-2).7 ☐ **DIA/SCIA alternativa al permesso di costrui** n. __ del |__|__|__|__|__|__|__|__|

e.2.(1-2).8 ☐ **segnalazione certificata di inizio attività** n. _____ del |__|__|__|__|__|__|__|__|

e.2.(1-2).9 ☐ **comunicazione di inizio dei lavori asseverat** n. _____ del |__|__|__|__|__|__|__|__|

e.2.(1-2).10 ☐ **comunicazione edilizia libera** n. _____ del |__|__|__|__|__|__|__|__|

e.2.(1-2).11 ☐ **altro** _____ n. _____ del |__|__|__|__|__|__|__|__|

[1] L'amministratore deve disporre della delibera dell'assemblea condominiale di approv zione delle opere

fonte: http://burc.regione.campania.it

e.2.(1+2).12 ☐ **primo accatastamento**

e.2.4 ☐ non sono stati reperiti titoli abilitativi essendo l'immobile di remota costruzione e non interessato successivamente da interventi edilizi per i quali era necessario munirsi di titoli abilitativi

che, inoltre

e.2.5 ☐ per lo stesso immobile sono in corso interventi / sono state presentate pratiche per interventi di _____ con pratica n. _____ del

|__|__|__|__|__|__|__|__|

f) Calcolo del contributo di costruzione (*)

che l'intervento da realizzare

f.1 ☐ è **a titolo gratuito**, ai sensi della seguente normativa _____ _____

f.2 ☐ è **a titolo oneroso** e pertanto

f.2.1.1 ☐ **chiede** allo Sportello Unico di effettuare il calcolo del contributo di costruzione e a tal fine **allega la documentazione tecnica necessaria** alla sua determinazione

f.2.1.2 ☐ **allega il prospetto di calcolo preventivo** del contributo di costruzione a firma di tecnico abilitato

inoltre, relativamente al pagamento del contributo di costruzione

f.2.2.1 ☐ **dichiara che il versamento** del contributo di costruzione sarà effettuato al momento del ritiro del titolo abilitativo

f.2.2.2 ☐ **chiede la rateizzazione** del contributo di costruzione secondo le modalità e le garanzie stabilite dal Comune

f.2.2.3 ☐ si impegna a corrispondere il costo di costruzione in corso di esecuzione delle opere, con le modalità e le garanzie stabilite dal Comune

infine, relativamente agli oneri di urbanizzazione

f.2.3.1 ☐ **chiede di eseguire direttamente**, a scomputo di quanto dovuto, le opere di urbanizzazione e a tal fine **allega la proposta di progetto** per la realizzazione delle stesse

g) Tecnici incaricati

di aver incaricato in qualità di progettista delle opere architettoniche, il tecnico indicato alla sezione 2 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI" e dichiara inoltre

g.1 ☐ di aver incaricato, in qualità di progettista delle opere strutturali, di direttori dei lavori, e di altri tecnici, i soggetti indicati alla sezione 2 dell'allegato **"SOGGETTI COINVOLTI"**

g.2 ☐ che il progettista delle opere strutturali, il/i direttore/i dei lavori e gli altri tecnici incaricati saranno individuati prima dell'inizio dei lavori

h) Impresa esecutrice dei lavori (*)

h.1 ☐ che i lavori saranno eseguiti/sono eseguiti dalla/e impresa/e indicata/e alla sezione 3 dell'allegato **"SOGGETTI COINVOLTI"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

h.2 ☐ che l'impresa esecutrice/imprese esecutrici dei lavori sarà/saranno individ ita/e prima dell'inizio dei lavori

i) Rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavor

che l'intervento

i.1 ☐ **non ricade** nell'ambito di applicazione delle norme in materia di salute e s curezza sul luogo di lavoro (d.lgs. n. 81/2008)

i.2 ☐ **ricade** nell'ambito di applicazione del d.lgs. n. 81/2008 ma si riserva di pres ntare le dichiarazioni di cui al presente quadro prima dell'inizio lavori, poiché i dati dell'impresa esecutrice saranno f rniti prima dell'inizio lavori (*)

i.3 ☐ **ricade** nell'ambito di applicazione delle norme in materia di salute e sicurezz sul luogo di lavoro (d.lgs. n. 81/2008) e pertanto:

i.3.1 relativamente alla documentazione delle imprese esecutrici

i.3.1.1 ☐ **dichiara** che l'entità presunta del cantiere è inferiore a 200 uo ini-giorno ed i lavori non comportano i rischi particolari di cui all'allegato XI del d.lgs. n. 81/20 8 e di aver verificato il certificato di iscrizione alla Camera di commercio, il documento unico il regolarità contributiva, corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall'allegato XVII del d.lgs. n. 81/2008, e l'autocertificazione relativa al contratto collettivo pplicato

i.3.1.2 ☐ **dichiara** che l'entità presunta del cantiere è pari o sup riore a 200 uomini-giorno o i lavori comportano i rischi particolari di cui all'allegato XI del d. gs. n. 81/2008 e di aver verificato la documentazione di cui alle lettere a) e b) dell'art. 90 comm 9 prevista dal d.lgs. n. 81/2008 circa l'idoneità tecnico professionale della/e impresa/e esecutric i e dei lavoratori autonomi, l'organico medio annuo distinto per qualifica, gli estremi delle den ice dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazi nale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché il contratto collettivo ap licato ai lavoratori dipendenti, della/e impresa/e esecutrice/i

i.3.2 relativamente alla **notifica preliminare di cui all'articolo 99** del d.lgs. n. 81/2008

i.3.2.1 ☐ dichiara che l'intervento **non è soggetto** all'invio della notifica

i.3.2.2 ☐ dichiara che l'intervento **è soggetto** all'invio della notifica

i.3.2.2.1 relativamente alle modalità di presentazione(*)

i.3.2.2.1.1 ☐ **invierà** la notifica prima dell'inizio dei l vori

i.3.2.2.1.2 ☐ **allega** la notifica, il cui contenuto sarà r odotto su apposita tabella, esposta in cantiere per tutta la durata dei avori, in luogo visibile dall'esterno(*)

l) Diritti di terzi

di essere consapevole che il permesso di costruire non comporta limitazione dei diritti dei terzi

m) Rispetto della normativa sulla privacy

di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del p esente modulo

NOTE:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non co rispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del d.P.R. 445/2000).

Data e luogo

il/i dichiarante/i

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 19 /2003)

Il d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati persona ") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'amb o del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti c rtacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previ ti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai doc umenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del d.P.R. 28 dicen bre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di a giornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP/SUE.

Titolare del trattamento: SUAP/SUE di _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pratica edilizia _____

del |__|__|__| |__|__|__|__|__|__|__|

Protocollo ____ _____

da compilare a cura del SUE/SUAP

SOGGETTI COINVOLTI

***1. TITOLARI** (compilare solo in caso di più di un titolare – sezione ripetibile)*

Cognome e Nome _____ codice fiscale |__|__|__|__|__| |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

in qualità di [1] _____ della ditta / società [1] _____ _____

con codice fiscale / p. IVA [1] |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

nato a _____ prov. |__|__| stato _____ nato il |__|__|__|__|__|__|__|__|

residente in _____ prov. |__|__| stato _____ _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

PEC / posta elettronica _____ Telefono fisso / ellulare _____

(1) Da compilare solo nel caso in cui il titolare sia una ditta o società

***2. TECNICI INCARICATI** (compilare obbligatoriamente)*

Progettista delle opere architettoniche (sempre necessario)

☐ incaricato anche come direttore dei lavori delle opere architettoniche

Cognome e Nome _____ codice fiscale |__|__|__|__|__| |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

nato a _____ prov. |__|__| stato _____ nato il |__|__|__|__|__|__|__|__|

residente in _____ prov. |__|__| stato _____ _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__| |__|__|

con studio in _____ prov. |__|__| stato _____ _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__| |__|__|

Iscritto all'ordine/collegio _____ di _____ al n. |__|__|__|__|__|

Telefono _____ fax. _____ cell. _____ _____

posta elettronica certificata _____

Direttore dei lavori delle opere architettoniche (solo se diverso dal progettista delle opere architettoniche)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome e Nome _____ codice fiscale |__|__|__|__| |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

nato a _____ prov. |__|__| stato _____ nato il |__|__|__|__|__|__|__|__|

residente in _____ prov. |__|__| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__| |__|__|

con studio in _____ prov. |__|__| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__| |__|__|

Iscritto all'ordine/collegio _____ di _____ al n. |__|__|__|__|__|

Telefono _____ fax. _____ cell. _____

posta elettronica certificata _____

Progettista delle opere strutturali (solo se necessario)

☐ incaricato anche come direttore dei lavori delle opere strutturali

Cognome e Nome _____ codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

nato a _____ prov. |__|__| stato _____ nato il |__|__|__|__|__|__|__|__|

residente in _____ prov. |__|__| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__| |__|__|

con studio in _____ prov. |__|__| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__| |__|__|

Iscritto all'ordine/collegio _____ di _____ al n. |__|__|__|__|__|

Telefono _____ fax. _____ cell. _____

posta elettronica certificata _____

Direttore dei lavori delle opere strutturali (solo se diverso dal progettista delle opere strutturali)

Cognome e Nome _____ codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

nato a _____ prov. |__|__| stato _____ nato il |__|__|__|__|__|__|__|__|

residente in _____ prov. |__|__| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__| |__|__|

con studio in _____ prov. |__|__| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__| |__|__|

Iscritto all'ordine/collegio _____ di _____ al n. |__|__|__|__|__|

fonte: http://burc.regione.campania.it

Telefono _____ fax. _____ cell. _____ _____

posta elettronica certificata _____

Altri tecnici incaricati (la sezione è ripetibile in base al numero di altri tecnici coinvolti nell'intervento)

Incaricato della _____ (ad es. progettazione degli impianti/certificazione energetica, ecc.)

Cognome e Nome _____ codice fiscale |_|_|_|_| |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

nato a _____ prov. |_|_| stato _____ nato il |_|_|_|_|_|_|_|_|

residente in _____ prov. |_|_| stato _____ _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |_|_|_| |_|_|

con studio in _____ prov. |_|_| stato _____ _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |_|_|_| |_|_|

(se il tecnico è iscritto ad un ordine professionale)

Iscritto all'ordine/collegio _____ di _____ a n. |_|_|_|_|_|

(se il tecnico è dipendente di un'impresa)

Dati dell'impresa

Ragione sociale _____ _____

codice fiscale / p. IVA |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ prov. |_|_| n. |_|_|_|_|_|_|

con sede in _____ prov. |_|_| stato _____ _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |_|_|_|_|_|

il cui legale rappresentante è _____ _____

Estremi dell'abilitazione (se per lo svolgimento dell'attività oggetto dell'incarico è richiesta una specifica autorizzazione iscrizione in albi e registri)

_____ _____

Telefono _____ fax. _____ cell. _____ _____

posta elettronica certificata _____

3. IMPRESE ESECUTRICI

(compilare in caso di affidamento dei lavori ad una o più imprese – sezione ripetibile)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ragione sociale _____

codice fiscale / p. IVA |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ prov. |__|__| n. |__|__|__|__|__|__|__| con sede in _____

prov. |__|__| stato _____ indirizzo _____ n. _____

C.A.P. |__|__|__|__|__| il cui legale rappresentante è _____

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| nato a _____ prov. |__|__|

stato _____ nato il |__|__|__|__|__|__|__|__| Telefono _____

fax. _____ cell. _____ posta elettronica _____

Dati per la verifica della regolarità contributiva

☐ Cassa edile sede di _____

codice impresa n. _____ codice cassa n. _____

☐ INPS sede di _____

Matr./Pos. Contr. n. _____

☐ INAIL sede di _____

codice impresa n. _____ pos. assicurativa territoriale n. _____

Data e luogo

Il/I Dichiarante/i

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP/SUE.

Titolare del trattamento: SUAP/SUE di _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pratica edilizia	
del	
Protocollo	

RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE

(art. 20, d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380)

DATI DEL PROGETTISTA

Cognome e Nome _____

Iscritto all'ordine/collegio _____ di _____ al n. |_|_|_|_|_|

N.b. I dati del progettista coincidono con quelli già indicati, nella sezione 2 dell'Allegato "Soggetti coinvolti", per il progettista delle opere architettoniche

DICHIARAZIONI

Il progettista, in qualità di tecnico asseverante, preso atto di assumere la qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli articoli 359 e 481 del Codice Penale, consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del d.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1) Tipologia di intervento e descrizione sintetica delle opere (*)

che i lavori riguardano l'immobile individuato nella richiesta di permesso di costruire di cui la presente relazione costituisce parte integrante e sostanziale;

che le opere in progetto sono subordinate a rilascio del **permesso di costruire** in quanto rientrano nella seguente **tipologia di intervento ai sensi dell'articolo 10 del d.P.R. n. 380/2001**:

1.1 ☐ **Intervento di nuova costruzione**
(articolo 3, comma 1, lettera e) del d.P.R. n. 380/2001)

1.1.1 ☐ costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente

(Attività n. 9 e n. 11, Tabella A, Sez. II del d.lgs. 222/2016)

1.1.2 ☐ urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal Comune

(Attività n. 12, Tabella A, Sez. II del d.lgs. 222/2016)

1.1.3 ☐ realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo in edificato

(Attività n. 13, Tabella A, Sez. II del d.lgs. 222/2016)

1.1.4 ☐ installazione di torri e tralicci per impianti radio-ricetrasmittenti e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione

(Attività n. 14, Tabella A, Sez. II del d.lgs. 222/2016)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5 ☐ installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutt e di qualsiasi genere, quali roulottes, campers, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come ibitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee, o che non siano ricompresi in strutture ricettive al aperto per la sosta ed il soggiorno di turisti, previamente autorizzate sotto il profilo urbanistico, edili io e, ove previsto, paesaggistico, in conformità alle normative regionali di settore.

(Attività n. 15, Tabella A, Sez. II del d.lgs. 222/2016)

1.1.6 ☐ interventi pertinenziali che le norme tecniche degli strumenti urt nistici, in relazione alla zonizzazione e al pregio ambientale e paesaggistico delle aree, qualifichino ome interventi di nuova costruzione, ovvero che comportino la realizzazione di un volume super ore al 20% del volume dell'edificio principale

(Attività n. 17, Tabella A, Sez. II del d.lgs. 222/2016)

1.1.7 ☐ realizzazione di depositi di merci o di materiali, la realizzazi ne di impianti per attività produttive all'aperto ove comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la rasformazione permanente del suolo inedificato

(Attività n. 18, Tabella A, Sez. II del d.lgs. 222/2016)

1.1.8 ☐ Interventi di trasformazione edilizia urbanistica del territorio no rientranti nelle lettere a), b), c), d), dell'art.3, comma 1 del d.P.R. n. 380/2001

(Attività n. 19, Tabella A, Sez. II del d.lgs. 222/2016)

*(specificare il tipo di intervento)*_____

1.2 ☐ **Interventi di ristrutturazione urbanistica**
(articolo 3, comma 1, lettera f) del d.P.R. n. 380/2001, Attività n. 20, Tabella A, Sez. II del d.lgs. n. 222/2016)

1.3 ☐ **Interventi di ristrutturazione edilizia** che portino ad un organismo ec lizio in tutto o in parte diverso dal precedente e che comportino modifiche della volumetria complessiva dei edifici o dei prospetti, ovvero che, limitatamente agli immobili compresi nelle zone omogenee A, comportino mutamenti della destinazione d'uso, nonché gli interventi che comportino modificazioni della sagoma di imm bili sottoposti a vincoli ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni

(Attività n. 8, Tabella A, Sez. II del d.lgs. 222/2016)

1.4 ☐ interventi assoggettati a Segnalazione Certificata di Inizio Attività per i qui i, ai sensi dell'art. 22, comma 7 del d.P.R. n. 380/2001 è facoltà dell'avente titolo richiedere il rilas io del permesso di costruire(*)

*(specificare il tipo di intervento)*_____

1.5 ☐ **Varianti in corso d'opera a permessi di costruire che presentano i caratteri delle variazioni essenziali**
(Attività n. 37, Tabella A, Sez. II del d.lgs. 222/2016)

1.6 ☐ **Varianti a permessi di costruire comportanti modifica della sagoma nel entro storico**[2]

(Attività n. 38, Tabella A, Sez. II del d.lgs. 222/2016)

1.7 ☐ **Mutamento di destinazione d'uso avente rilevanza urbanistica** *(ove es ressamente previsto dalla normativa regionale)*

(Attività n. 39, Tabella A, Sez. II del d.lgs. 222/2016)

1.8 ☐ **Interventi realizzati in assenza o in difformità di permesso di costruire o in difformità da esso, ovvero in assenza di SCIA nelle ipotesi di cui, all'art. 23, comma 01 del d.P.R. n 380/2001, o in difformità da essa, qualora i suddetti interventi risultino conformi alla disciplina urbanistica e edilizia vigente sia al memento della realizzazione dello stesso, sia al momento della presentazione de a richiesta.**

(Attività n. 40, Tabella A, Sez. II del d.lgs. 222/2016)

[2] Varianti a permessi di costruire comportanti modifica della sagoma, negli ambiti del cer ro storico individuati con delibera del consiglio comunale o, in via transitoria, in tutto il centro storico, fino all'assunzione di tale delibera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e che consistono in:

2) Dati geometrici dell'immobile oggetto di intervento (*)

che i dati geometrici dell'immobile oggetto di intervento sono i seguenti:

superficie	**mq**	
volumetria	**mc**	
numero dei piani	**n**	

3) Strumentazione urbanistica comunale vigente e in salvaguardia (*)

che l'area/immobile oggetto di intervento risulta individuata dal/è da realizzarsi su:

	SPECIFICARE	**ZONA**	**ART.**
☐	PRG		
☐	PIANO PARTICOLAREGGIATO		
☐	PIANO DI RECUPERO		
☐	P.I.P		
☐	P.E.E.P.		
☐	CONVENZIONE		
☐	ALTRO:		

4) Barriere architettoniche

che l'intervento

4.1 ☐ **non è soggetto** alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. n. 380 2001 e del d.m. n. 236/1989 o della corrispondente normativa regionale

4.2 ☐ **interessa un edificio privato aperto al pubblico** e che **le opere previste ono conformi all'articolo 82 del d.P.R. n. 380/2001** o della corrispondente normativa regionale co ne da **relazione e schemi dimostrativi allegati** al progetto

4.3 ☐ **è soggetto** alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. n. 380/2)01 e del d.m. n. 236/1989 o della corrispondente normativa regionale e, come da **relazione e schemi imostrativi allegati**, soddisfa il/i requisito/i di:

- 4.3.1 ☐ accessibilità
- 4.3.2 ☐ visitabilità
- 4.3.3 ☐ adattabilità

4.4 ☐ pur essendo **soggetto** alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P R. n. 380/2001 e del d.m. n. 236/1989 o della corrispondente normativa regionale., non rispetta la no nativa in materia di barriere

fonte: http://burc.regione.campania.it

architettoniche, pertanto

4.4.1 ☐ si presenta contestualmente la documentazione p r la richiesta di deroga come meglio descritto nella **relazione tecnica allegata e schemi dimos rativi allegati.**

5) Sicurezza degli impianti

che l'intervento

5.1 ☐ **non comporta** l'installazione, la trasformazione o l'ampliamento di impianti ecnologici

5.2 ☐ **comporta** l'installazione, la trasformazione o l'ampliamento dei seguenti imp anti tecnologici:
(è possibile la selezione per più di un opzione)

5.2.1 ☐ di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizz zione dell'energia elettrica, di protezione contro le scariche atmosferiche, di automazione di p rte, cancelli e barriere

5.2.2 ☐ radiotelevisivi, antenne ed elettronici in genere

5.2.3 ☐ di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di r frigerazione di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della c mbustione e delle condense, e di ventilazione ed aerazione dei locali

5.2.4 ☐ idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie

5.2.5 ☐ per la distribuzione e l'utilizzazione di gas di qualsiasi tipo, cor prese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e ventilazione ed aerazione dei l cali;

5.2.6 ☐ impianti di sollevamento di persone o di cose per mezzo di asc nsori, di montacarichi, di scale mobili e simili

5.2.7 ☐ di protezione antincendio

5.2.8 ☐ altre tipologie di impianti, anche definite dalla corrispor dente normativa regionale(*)

pertanto, ai sensi del **d.m. 22 gennaio 2008, n. 37**, l'intervento proposto:

5.2.8.1 ☐ **non è soggetto** agli obblighi di presentazione d l progetto

5.2.8.2 ☐ **è soggetto** agli obblighi di presentazione del pr getto e pertanto

5.2.8.2.1 ☐ **si allega i relativi elaborati**

6) Consumi energetici (*)

che l'intervento, in materia di risparmio energetico,

6.1 ☐ **non è soggetto** al deposito del progetto e della relazione tecnica di c i all'articolo 125 del d.P.R. n. 380/2001 e del d.lgs. n. 192/2005

6.2 ☐ **è soggetto** all'applicazione dell'articolo 125 del d.P.R. n. 380/2001 e del d.lgs. n. 192/2005, pertanto la relazione tecnica sul rispetto delle prescrizioni in materia di risparmio e ergetico e la documentazione richiesta dalla legge

6.2.1 ☐ **sono allegate** alla presente richiesta di permesso di costruire

6.2.2 ☐ **saranno presentate in allegato** alla comunicazione di inizio l vori

che l'intervento, in relazione agli obblighi in materia di fonti rinnovabili

6.3 ☐ **non è soggetto** all'applicazione del d.lgs. n. 28/2011, in quanto non rigua da edifici di nuova costruzione o edifici sottoposti ad una ristrutturazione rilevante

6.4 ☐ **è soggetto** all'applicazione del d.lgs. n. 28/2011, pertanto

6.4.1 ☐ il rispetto delle prescrizioni in materia di utilizzo di fonti di ener ia rinnovabili **è indicato negli elaborati progettuali e nella relazione tecnica** prevista all'articolo 125 del d.P.R. n. 380/2001 e dal d.lgs. n. 192/2005 in materia di risparmio ener etico

6.4.2 ☐ **l'impossibilità tecnica** di ottemperare, in tutto o in parte, agli obblighi previsti, **è evidenziata nella relazione tecnica** dovuta ai sensi dell'articolo 125 del d .R. n. 380/2001 e del d.lgs. n. 192/2005, con l'indicazione della non fattibilità di tutte le diverse opzioni tecnologiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

disponibili

che l'intervento in relazione al miglioramento energetico degli edifici:

6.5 ☐ ricade nell'articolo 14, comma 6, del d.lgs. n. 102/2014 in merito al comp uto degli spessori delle murature, nonché alla deroga alle distanze minime e alle altezze massime degli edifici, pertanto

6.5.1 ☐ si certifica nella relazione tecnica una riduzione minim i del 20 per cento dell'indice di prestazione energetica previsto dal d.lgs. n. 192/2005

6.6 ☐ ricade nell'articolo 14, comma 7, del d.lgs. n. 102/2014 in merito alle c eroga alle distanze minime e alle altezze massime degli edifici, pertanto:

6.6.1 ☐ si certifica nella relazione tecnica una riduzione minir a del 10 per cento del limite di trasmittanza previsto dal d.lgs. 192/2005

6.7 ☐ ricade nell'articolo 12, comma 1, del d.lgs. n. 28/2011 in merito al bonus vol metrico del 5 per cento, pertanto:

6.7.1 ☐ si certifica nella relazione tecnica una copertura dei cons umi di calore, di elettricità e per il raffrescamento, mediante energia prodotta da fonti rinnovabili, in m sura superiore di almeno il 30 per cento rispetto ai valori minimi obbligatori di cui all'allegato 3 del d.lg . n. 28/2011

7) Tutela dell'inquinamento acustico (*)

che l'intervento

7.1 ☐ **non rientra** nell'ambito di applicazione dell'articolo 8 della l. n. 447/19 5

7.2 ☐ **rientra** nell'ambito di applicazione dell'articolo 8 della l. n. 447/1995, in egrato con i contenuti dell'articolo 4 del d.P.R. n. 227/2011 e pertanto **si allega**:

7.2.1 ☐ documentazione di impatto acustico (art. 8, commi 2 e 4, l gge n. 447/1995)

7.2.2 ☐ valutazione previsionale di clima acustico (art. 8, comma 3 legge n. 447/1995)

7.2.3 ☐ dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, a firma del tolare, relativa al rispetto dei limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del erritorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, ai limiti individu ti dal d.P.C.M. 14 novembre 1997 (art. 4, commi 1 e 2, d.P.R. 227/2011)

7.2.4 ☐ la documentazione di previsione di impatto acustico con 'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore, nel caso in cu i valori di emissioni sono superiori a quelli della zonizzazione acustica comunale o a quelli in lividuati dal d.P.C.M 14 novembre 1997 (art. 8, comma 6, l. n. 447/1995) ai fini del rilascio d al nulla-osta da parte del Comune (art. 8, comma 6, l. n. 447/1995)

7.3 ☐ non rientra nell'ambito dell'applicazione del d.P.C.M. 5 dicembre 199

7.4 ☐ rientra nell'ambito dell'applicazione del d.P.C.M. 5 dicembre 1997

8) Produzione di materiali di risulta (*)

che le opere

8.1 ☐ non sono soggette alla normativa relativa ai materiali da scavo (art. 4 -bis d.l. n. 69/2013 e art. 184-bis d.lgs. n. 152 del 2006)

8.2 ☐ **comportano** la produzione di materiali da scavo **considerati come ottoprodotti** ai sensi dell'articolo 184-bis, comma 1, del d.lgs. n. 152/2006 o dell'articolo 41-bis, comr a 1, d.l. n. 69/2013,e del d.m. n. 161/2012 e inoltre

8.2.1 ☐ le opere comportano la produzione di materiali da scavo er un **volume inferiore o uguale a 6000 mc** ovvero (**pur superando tale soglia**) **non sor soggette a VIA o AIA**

8.2.2 ☐ **le opere comportano** la produzione di materiali da scavc per un **volume superiore a 6000**

fonte: http://burc.regione.campania.it

mc e sono soggette a VIA o AIA, e pertanto, ai sensi dell'art. 1 4-bis, comma 2-bis del d.lgs. n. 152/2006, e del d.m. n. 161/2012 si prevede la realizzazione del Piano di Utilizzo

8.2.2.1 ☐ **si comunicano gli estremi del** Provvedimento di VIA o AIA, comprensivo dell'assenso al Piano di Utilizzo dei materiali da scavo, rilasciato da_____con prot. _____ in data |__|__|__|__|__|__|__|__|

8.3 ☐ **comportano** la produzione di materiali da scavo che saranno riutilizzati nello stesso luogo di produzione

8.4 ☐ riguardano interventi di **demolizione di edifici o altri manufatti preesistenti e producono rifiuti** la cui gestione è disciplinata ai sensi della parte quarta del d.lgs. n. 152/2006

8.5 ☐ **comportano** la produzione di **materiali da scavo che saranno gestiti dall'interessato come rifiuti**

9) Prevenzione incendi

che l'intervento

9.1 ☐ **non è soggetto** alle norme di prevenzione incendi

9.2 ☐ **è soggetto** alle norme tecniche di prevenzione incendi e le stesse sono rispettate nel progetto

9.3 ☐ presenta caratteristiche tali da non consentire l'integrale osservanza delle regole tecniche di prevenzione incendi e

9.3.1 ☐ **si allega la documentazione necessaria** all'ottenimento della deroga

e che l'intervento

9.4 ☐ **non è soggetto alla valutazione del progetto** da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ai sensi del d.P.R. n. 151/2011

9.5 ☐ **è soggetto alla valutazione del progetto** da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'articolo 3 del d.P.R. n. 151/2011 e

9.5.1 ☐ **si allega la documentazione necessaria** alla valutazione del progetto

9.6 ☐ **costituisce variante e il sottoscritto assevera che le modifiche non costituiscono aggravio dei requisiti di sicurezza antincendio** già approvati con parere del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco rilasciato con prot. _____ in data |__|__|__|__|__|__|__|__|

10) Amianto

che le opere

10.1 ☐ **non interessano** parti di edifici con presenza di fibre di amianto

10.2 ☐ **interessano** parti di edifici con presenza di fibre di amianto e che è stato predisposto, ai sensi dei commi 2 e 5 dell'articolo 256 del d.lgs. n. 81/2008, il **Piano di Lavoro** per **demolizione o rimozione dell'amianto**:

10.2.1 ☐ **in allegato** alla presente relazione di asseverazione(*)

10.2.2 ☐ sarà presentato 30 giorni prima dell'inizio dei lavori

11) Conformità igienico-sanitaria(*)

che l'intervento

11.1 ☐ è conforme ai requisiti igienico-sanitari e alle ipotesi di deroghe previste

11.2 ☐ non è **conforme** ai requisiti igienico-sanitari e alle ipotesi di deroghe previste e

11.2.1 ☐ **si allega la documentazione per la richiesta di deroga**

fonte: http://burc.regione.campania.it

12) Interventi strutturali e/o in zona sismica (*)

che l'intervento

12.1 ☐ **non prevede** la realizzazione di **opere di conglomerato cementizio ar nato**, normale e precompresso ed a struttura metallica

12.2 ☐ **prevede** la realizzazione di opere di **conglomerato cementizio armato** normale e precompresso ed a struttura metallica;

☐ **si allega** la documentazione relativa alla **denuncia** di cui all'articolo 65 del d.P.R. n. 380/2001

☐ la documentazione tecnica relativa alla **denuncia** di cui all'articolo 65 del d.P.R. n. 380/2001 sarà allegata alla comunicazione di inizio lavori

e che l'intervento

12.3 **non prevede opere** da denunciare o autorizzare ai sensi degli articoli 93 e 9 del d.P.R. n. 380/2001 o della corrispondente normativa regionale

12.4 ☐ costituisce una **variante non sostanziale riguardante parti strutturali** r lativa ad un progetto esecutivo delle strutture precedentemente presentato con prot _____ in data |_|_|_|_|_|_|_|_|

12.5 ☐ **prevede opere in zona sismica da denunciare** ai sensi dell'articolo 93 del d.P.R. n. 380/2001 o della corrispondente normativa regionale e

12.5.1 ☐ **si allega** la documentazione relativa alla **denuncia dei lavori in zona sismica**

12.5.2 ☐ la documentazione relativa alla **denuncia dei lavori in zo a sismica** sarà allegata alla comunicazione di inizio lavori

12.6 ☐ **prevede opere strutturali soggette ad autorizzazione sismica** ai sen i dell'articolo 94 del d.P.R. n. 380/2001 o della corrispondente normativa regionale e

12.6.1 ☐ **si allega** la documentazione necessaria per il rilascio dell'**aut rizzazione sismica**

13) Qualità ambientale dei terreni (*)

che l'intervento, in relazione alla qualità ambientale dei terreni,

13.1 ☐ **non richiede indagini ambientali preventive** in relazione alle attività fin ra svolte sull'area interessata dall'intervento

13.2 ☐ a seguito delle preventive analisi ambientali effettuate, **non necessita di b nifica**, pertanto

13.2.1 ☐ **si allegano i risultati delle analisi ambientali dei terreni**

13.3 ☐ è stata oggetto di bonifica dei terreni con obiettivi compatibili con la d stinazione d'uso del presente intervento, come risulta dalla certificazione conclusiva di avvenuta bonifica rilasciata da _____ in data |_|_|_|_|_|_|_|_| (rif. artt. 248, c. 2 e 242bis. c. 4 del d.lgs. n 152/2006)

14) Opere di urbanizzazione primaria (*)

che l'area/immobile oggetto di intervento

14.1 ☐ **è dotata delle opere di urbanizzazione primaria**

14.2 ☐ **non è dotata delle opere di urbanizzazione primaria** e la loro a uazione è prevista da parte dell'amministrazione comunale nel corso del prossimo triennio ovvero la lo o attuazione è contenuta nella convenzione stipulata in data |_|_|_|_|_|_|_|_|

15) Scarichi idrici (*)

che l'intervento, in relazione agli eventuali scarichi idrici previsti nel progetto

15.1 ☐ non necessita di autorizzazione allo scarico

15.2 ☐ necessita di autorizzazione allo scarico e la stessa è stata richiesta ottenuta nell'ambito di altre

fonte: http://burc.regione.campania.it

autorizzazioni o valutazioni ambientali (AUA, AIA, VIA)
(solo nel caso di presentazione allo Sportello Unico per le Attività Produttive - SUAP)

15.3 ☐ necessita di autorizzazione

15.3.1 ☐ **allo scarico in pubblica fognatura** ai sensi del d.lgs. n. 152/2006 e pertanto

15.3.1.1 ☐ **si allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio dell'autorizzazione

15.3.1.2 ☐ la relativa autorizzazione è stata ottenuta con prot. _____
in data |__|__|__|__|__|__|__|__|

15.3.2 ☐ **allo scarico in acque superficiali, sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo** ai sensi del d.lgs. n. 152/2006 e pertanto

15.3.2.1 ☐ **si allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio dell'autorizzazione

15.3.2.2 ☐ la relativa autorizzazione è stata ottenuta con prot. _____
in data |__|__|__|__|__|__|__|__|

15.3.3 ☐ **all'allaccio in pubblica fognatura** ai sensi della corrispondente normativa regionale e pertanto

15.3.3.1 ☐ **si allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio dell'autorizzazione

15.3.3.2 ☐ la relativa autorizzazione è stata ottenuta con prot. _____
in data |__|__|__|__|__|__|__|__|

DICHIARAZIONI SUL RISPETTO DI OBBLIGHI IMPOSTI DALLA NORMATIVA REGIONALE(*)
(ad es. tutela del verde, illuminazione, ecc.)

DICHIARAZIONI RELATIVE AI VINCOLI

TUTELA STORICO-AMBIENTALE

16) Bene sottoposto ad autorizzazione paesaggistica[3]

che l'intervento, ai sensi della Parte III del d.lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio),

16.1 ☐ **non ricade** in zona sottoposta a tutela

16.2 ☐ **ricade** in zona tutelata, ma le opere non comportano alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici ovvero non sono soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 149, d.lgs. n. 42/2004 e del d.P.R n. 31/2017, Allegato A e art. 4.

16.3 ☐ **ricade** in zona tutelata e le opere comportano alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici e

16.3.1 ☐ **è assoggettato al procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica,** in quanto di lieve entità, secondo quanto previsto dal d.P.R. n. 31/2017e

16.3.1.1 ☐ **si allega la relazione paesaggistica semplificata** e la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica semplificata

16.3.2 ☐ **è assoggettato al procedimento ordinario di autorizzazione paesaggistica**, e

16.3.2.1 ☐ **si allega la relazione paesaggistica** e la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica

[3] In relazione a quanto previsto dall' art. 16 del d.P.R. n. 31/2017 è possibile presentare un'unica istanza nei casi in cui gli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica semplificata, abbiano ad oggetto edifici o manufatti assoggettati anche a tutela storico e artistica ai sensi della parte II del d.lgs. n. 42/2004.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17) Bene sottoposto ad autorizzazione/atto di assenso della Soprintendenza arch ologica/storico culturale

che l'immobile oggetto dei lavori, ai sensi della parte II, titolo I, Capo I del d.lgs. n 42/2004

17.1 ☐ **non è sottoposto a tutela**

17.2 ☐ **è sottoposto a tutela** e

17.2.1 ☐ **si allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio d l'autorizzazione/atto di assenso

18) Bene in area protetta (*)

che l'immobile oggetto dei lavori, ai sensi della legge n. 394/1991 (Legge quad › sulle aree protette) e della corrispondente normativa regionale,

18.1 ☐ **non ricade in area tutelata**

18.2 ☐ **ricade in area tutelata**, ma le opere non comportano alterazione dei luo hi o dell'aspetto esteriore degli edifici

18.3 ☐ **è sottoposto alle relative disposizioni** e

18.3.1 ☐ **si allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio d l parere/nulla osta

TUTELA ECOLOGICA/AMBIENTALE

19) Bene sottoposto a vincolo idrogeologico (*)

che, ai fini del vincolo idrogeologico, l'area oggetto di intervento

19.1 ☐ **non è sottoposta a tutela**

19.2 ☐ **è sottoposta a tutela** e l'intervento rientra nei casi eseguibili senza aut rizzazione di cui al comma 5 dell'articolo 61 del d.lgs. n. 152/2006 e al r.d.l. 3267/1923

19.3 ☐ **è sottoposta a tutela** ed è necessario il rilascio dell'autorizzazione di cui l comma 5 dell'articolo 61 del d.lgs. n. 152/2006 e al r.d.l. 3267/1923,

19.3.1 ☐ **si allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio de l'autorizzazione

20) Bene sottoposto a vincolo idraulico (*)

che, ai fini del vincolo idraulico, l'area oggetto di intervento

20.1 ☐ **non è sottoposta a tutela**

20.2 ☐ **è sottoposta a tutela** ed è necessario il rilascio dell'autorizzazione di cui a comma 2 dell'articolo 115 del d.lgs. n. 152/2006 e al r.d. 523/1904,

20.2.1 ☐ **si allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio de 'autorizzazione

21) Zona di conservazione "Natura 2000 (*)

che, ai fini della zona speciale di conservazione appartenente alla rete "Natura 200 " (d.P.R. n. 357/1997e d.P.R. n. 120/2003) l' intervento

21.1 ☐ **non è soggetto a Valutazione d'incidenza (VINCA)**

21.2 ☐ **è soggetto a Valutazione d'incidenza (VINCA),**

21.2.1 ☐ **si allega la documentazione necessaria** all'approvazione del rogetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

22) Fascia di rispetto cimiteriale (*)

che in merito alla fascia di rispetto cimiteriale (articolo 338, testo unico delle leggi sa itarie 1265/1934)

22.1 ☐ **l'intervento non ricade nella fascia di rispetto**

22.2 ☐ **l'intervento ricade nella fascia di rispetto ed è consentito**

22.3 ☐ **l'intervento ricade in fascia di rispetto cimiteriale e non è consentito,**

22.3.1 ☐ **si allega la documentazione necessaria** per la richiesta di c eroga

23) Aree a rischio di incidente rilevante (*)

che in merito alle attività a rischio d'incidente rilevante (d.lgs. n. 105/2015 e d.m. 9 r aggio 2001):

23.1 ☐ **nel comune non è presente un'attività a rischio d'incidente rilevante**

23.2 ☐ **nel comune è presente un'attività a rischio d'incidente rilevante l relativa "area di danno"** è individuata nella pianificazione comunale

23.2.1 ☐ **l'intervento non ricade nell'area di danno**

23.2.2 ☐ **l'intervento ricade in area di danno**,

23.2.2.1 ☐ **si allega la documentazione necessaria** all valutazione del progetto dal Comitato Tecnico Regionale

23.3 ☐ **nel comune è presente un'attività a rischio d'incidente rilevante e la r lativa "area di danno" non è individuata** nella pianificazione comunale,

23.3.1 ☐ **si allega la documentazione necessaria** alla valutazione de progetto dal Comitato Tecnico Regionale

24) Altri vincoli di tutela ecologica (*)

che l'area/immobile oggetto di intervento risulta assoggettata ai seguenti vincoli:

24.1 ☐ **fascia di rispetto dei depuratori** (punto 1.2, allegato 4 della deliberazion 4 febbraio 1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque)

24.2 ☐ **fascia di rispetto per pozzi e emergenze idriche** (art. 94, commi 1 e 6, d gs. n. 152/2006)

24.3 ☐ Altro (specificare) _____

In caso di area/immobile assoggettato ad uno o più dei sopracitati vin oli

24.(1-2).1 ☐ **si allegano le autocertificazioni** relative alla conformità d l'intervento per i relativi vincoli

24.(1-2).2 ☐ **si allega la documentazione necessaria** ai fini del rilasci dei relativi atti di assenso

(l'opzione è ripetibile in base al numero di vincoli che insist no sull'area/immobile)

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTELA FUNZIONALE

25) Vincoli per garantire il coerente uso del suolo e l'efficienza tecnica delle infrastrutture (*)

che l'area/immobile oggetto di intervento risulta assoggettata ai seguenti vincoli:

25.1 ☐ **stradale** (d.m. n. 1404/1968, d.P.R. n. 495/92) (specificare) _____

25.2 ☐ **ferroviario** (d.P.R. n. 753/1980)

25.3 ☐ **elettrodotto** (d.P.C.M. 8 luglio 2003)

25.4 ☐ **gasdotto** (d.m. 24 novembre 1984)

25.5 ☐ **militare** (d.lgs. n. 66/2010)

25.6 ☐ **aeroportuale** (piano di rischio ai sensi dell'art. 707 del Codice della navigazione, specifiche tecniche ENAC)

25.7 ☐ Altro (specificare) _____

In caso di area/immobile assoggettato ad uno o più dei sopracitati vincoli

25.(1-7).1 ☐ **si allegano le autocertificazioni** relative alla conformità dell'intervento per i relativi vincoli

25.(1-7).2 ☐ **si allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio dei relativi atti di assenso

(l'opzione è ripetibile in base al numero di vincoli che insistono sull'area/immobile)

NOTE:

_____

_____

_____

ASSEVERAZIONE

Tutto ciò premesso, il sottoscritto tecnico, in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale, esperiti i necessari accertamenti di carattere urbanistico, edilizio, statico, igienico ed a seguito del sopralluogo, consapevole di essere passibile dell'ulteriore sanzione penale nel caso di falsa asseverazione circa l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 dell'art. 19 della l. n. 241/90

ASSEVERA

la conformità delle opere sopra indicate, compiutamente descritte negli elaborati progettuali, agli strumenti urbanistici approvati e non in contrasto con quelli adottati, la conformità al Regolamento Edilizio Comunale, al Codice della Strada, nonché al Codice Civile e assevera che le stesse rispettano le norme di sicurezza e igienico/sanitarie e le altre norme vigenti in materia di urbanistica, edilizia, e quanto vigente in materia, come sopra richiamato.

Il sottoscritto dichiara inoltre che l'allegato progetto è compilato in piena conformità alle norme di legge e dei vigenti regolamenti comunali, nei riguardi pure delle proprietà confinanti essendo consapevole che il permesso di costruire non può comportare limitazione dei diritti dei terzi.

Data e luogo

Il Progettista

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 19((2003)

Il d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati persona ") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambi) del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti c rtacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previs i della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai doc menti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del d.P.R. 28 dicem re 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di ag giornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP/SUE.

Titolare del trattamento: SUAP/SUE di _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro Riepilogativo della documentazione[4]

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA RICHIESTA DI PERMESSO DI COSTRUIRE			
ATTI ALLEGATI (*)	DENOMINAZIONE ALLEGATO	QUADRO INFORMATIVO DI RIFERIMENTO	CASI IN CUI È PREVISTO L'ALLEGATO
☐	Procura/delega		Nel caso di procura/delega a presentare la richiesta
✓	Soggetti coinvolti	g), h)	Sempre obbligatorio
✓	Ricevuta di versamento dei diritti di segreteria	-	Sempre obbligatorio
☐	Copia del documento di identità del/i titolare/i e/o del tecnico	-	Solo se i soggetti coinvolti non hanno sottoscritto digitalmente e/o in assenza di procura/delega .
☐	Dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori (allegato soggetti coinvolti)	b)	Se non si ha titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento
☐	Modello ISTAT	-	Per interventi di nuova costruzione e di ampliamento di volume di fabbricati esistenti (art. 7 d.lgs. n. 322/1989)
☐	Documentazione tecnica necessaria alla determinazione del contributo di costruzione	f)	Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso e si richiede allo sportello unico di effettuare il calcolo del contributo di costruzione
☐	Prospetto di calcolo preventivo del contributo di costruzione	f)	Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso ed il contributo di costruzione è calcolato dal tecnico abilitato
☐	Proposta di progetto per la realizzazione delle opere di urbanizzazione	f)	Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso e viene richiesto lo scomputo degli oneri di urbanizzazione
☐	Notifica preliminare (articolo 99 del d.lgs. n. 81/2008)	i)	Se l'intervento ricade nell' ambito di applicazione del d.lgs. n. 81/2008 e la notifica non è stata già trasmessa
✓	Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato ovvero Assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo	-	Sempre obbligatorio
DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE			

[4] Il quadro riepilogativo potrà essere adattato dalle Regioni in funzione delle informazioni indicate nella richiesta di permesso di costruire e nella relazione di asseverazione e potrà essere predisposto in "automatico" dal sistema informativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

✓	Elaborati grafici dello stato di fatto, di progetto e comparativi	-	Ser pre obbligatori
✓	Documentazione fotografica dello stato di fatto(*)	-	Ser pre obbligatoria
☐	Elaborati relativi al superamento delle barriere architettoniche	4)	Se l'intervento è soggetto alle pre: rizioni dell'art. 82 e seguenti (edi ci privati aperti al pubblico) ovv ro degli artt. 77 e seguenti (nuc va costruzione e ristrutturazione di i eri edifici residenziali) del d.P.R. n. 3 0/2001
☐	Documentazione per la richiesta di deroga alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche	4)	
☐	Progetto degli impianti	5)	Se l'intervento comporta inst lazione, trasformazione o amp iamento di impianti tecnologici, ai s nsi del d.m. n. 37/2008
☐	Relazione tecnica sui consumi energetici (può essere trasmessa in allegato alla comunicazione di inizio lavori)	6)	Se intervento è soggetto all'a plicazione del d.lgs. n. 192/2005 e/o el d.lgs. n. 28/2011
☐	Documentazione di impatto acustico	7)	Se intervento rientra nell'ambito di app cazione dell'art. 8, commi 2 e 4 dell L. n. 447/1995, integrato con il com nuto dell'art. 4 del d.P.R. n. 227 :011.
☐	Valutazione previsionale di clima acustico	7)	Se ntervento rientra nell'ambito di app cazione dell'art. 8, comma 3, dell L. n. 447/1995.
☐	Dichiarazione sostitutiva	7)	Se l ntervento, rientra nelle attività "a bass rumorosità", di cui all'allegato B el d.P.R. n. 227/2011, che utiliz ano impianti di diffusione sons a ovvero svolgono man estazioni ed eventi con diffu ione di musica o utilizzo di strur enti musicali, ma rispettano i limit di rumore individuati dal d.P. .M. n. 14 novembre 1997 (ass luti e differenziali): art.4, com ma 1, d.P.R. n. 227/2011; ovve o se l'intervento **non** rientra nelle attività "a bassa rumorosità", di cui all'allegato B del d.P.R. n. 227/ 011, e rispetta i limiti di rumore indiv luati dal d.P.C.M. 14 novembre 1997 (assoluti e differenziali): art.4, com ma 2, d.P.R. n. 227/2011
☐	Documentazione di previsione di impatto acustico ai fini del rilascio del nulla osta	7)	Se l ntervento rientra nell'ambito di appli azione dell'art. 8, comma 6, della L. n. 447/1995, integrato con il conte nuto dell'art. 4 del d.P.R. n. 227/ 011.
☐	Documentazione necessaria al rilascio del parere progetto da parte dei Vigili del Fuoco	9)	Se l'intervento è soggetto a valut zione di conformità ai sensi dell'a t. 3 e dell'art. 8 del d.P.R. n. 151/ 011
☐	Documentazione per la deroga all'integrale osservanza delle regole tecniche di prevenzione incendi	9)	Qual ra le attività soggette ai controlli di p evenzione incendi, presentino carat eristiche tali da non consentire l'inte rale osservanza delle regole tecni he, di cui all'art. 7 del d.P.R. 151/ 011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐	Piano di lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto	10)	Se opere interessano parti di edifici con presenza di fibre di amianto, ai sen i dell'art. 256 del d.lgs. n. 81/2)08
☐	Documentazione per la richiesta di deroga alla conformità ai requisiti igienico sanitari	11)	Se l'intervento non rispetta le pre rizioni di cui al d.m. 5 luglio 197 e/o del d.lgs. n. 81/2008 e/o del Reg lamento Edilizio
☐	Denuncia dei lavori (può essere trasmessa in allegato alla comunicazione di inizio lavori)	12)	Se l'intervento prevede la real zzazione di opere in con lomerato cementizio armato, non ale e precompresso ed a stru ura metallica da denunciare ai sen dell'art. 65 del d.P.R. n. 380 2001
☐	Denuncia dei lavori in zona sismica (può essere trasmessa in allegato alla comunicazione di inizio lavori)	12)	Se 'intervento prevede opere da den nciare ai sensi dell'art. 93 del d.P. . n. 380/2001
☐	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione sismica	12)	Se 'intervento prevede opere da aut izzare ai sensi dell'art. 94 del d.P. . n. 380/2001
☐	Relazione geologica/geotecnica (può essere trasmessa in allegato alla comunicazione di inizio lavori)	-	Se l'intervento comporta opere eler ate nelle NTC 14/01/2008 per cui è necessaria la progettazione geo cnica
☐	Risultati delle analisi ambientali sulla qualità dei terreni	13)	Se l'intervento richiede indagini amb entali preventive sulla qualità dei terre i
☐	Documentazione necessaria al rilascio delle autorizzazioni relative agli scarichi idrici e agli allacci in fognatura	15)	Se l'intervento necessita di aut rizzazione per gli scarichi idrici e g allacci in fognatura
	VINCOLI		
☐	- Relazione paesaggistica semplificata e documentazione per il rilascio per l'autorizzazione paesaggistica semplificata - Relazione paesaggistica e documentazione per il rilascio dell'"autorizzazione paesaggistica	16)	- Se l'intervento è assoggettato ad aut zzazione paesaggistica di lieve entit (d.P.R. n. 31/2017) - Se l'intervento è soggetto al proc dimento ordinario di aut zzazione paesaggistica
☐	Documentazione per il rilascio del parere/nulla osta da parte della Soprintendenza	17)	Se immobile oggetto dei lavori è sott posto a tutela ai sensi del Titolo I, C apo I, Parte II del d.lgs. n. 42/2 04
☐	Documentazione per il rilascio del parere/nulla osta dell'ente competente per bene in area protetta	18)	Se 'immobile oggetto dei lavori ricad e in area tutelata e le opere com portano alterazione dei luoghi ai sens della l. n. 394/1991
☐	Documentazione per il rilascio dell'autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico	19)	Se area oggetto di intervento è sott posta a tutela ai sensi dell' ticolo 61 del d.lgs. n. 152/2006
☐	Documentazione per il rilascio dell'autorizzazione relativa al vincolo idraulico	20)	Se area oggetto di intervento è sott posta a tutela ai sensi dell' ticolo 115 del d.lgs. n. 152/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐	Documentazione necessaria all'approvazione del progetto (VINCA)	21)	Se l'intervento è soggetto a valutazione d'incidenza nelle zone appartenenti alla rete "Natura 2000"
☐	Documentazione necessaria per la richiesta di deroga alla fascia di rispetto cimiteriale	22)	Se intervento ricade nella fascia di rispetto cimiteriale e non è consentito ai sensi dell'articolo 338 del testo unito delle leggi sanitarie 1265/1934
☐	Documentazione necessaria per la valutazione del progetto da parte del Comitato Tecnico Regionale per interventi in area di danno da incidente rilevante	23)	Se intervento ricade in area a rischio d'incidente rilevante
☐	Autocertificazione relativa alla conformità dell'intervento per altri vincoli di tutela ecologica *(specificare i vincoli in oggetto)* _____ _____ _____	24)	(ad es. se l'intervento ricade nella fascia di rispetto dei depuratori)
☐	Documentazione necessaria ai fini del rilascio degli atti di assenso relativi ad altri vincoli di tutela ecologica *(specificare i vincoli in oggetto)* _____ _____ _____	24)	(ad es. se l'intervento ricade nella fascia di rispetto dei depuratori)
☐	Autocertificazione relativa alla conformità dell'intervento per altri vincoli di tutela funzionale *(specificare i vincoli in oggetto)* _____ _____ _____	25)	(ad es. se l'intervento ricade nella fascia di rispetto stradale, ferroviario, di elettrodotto, gasdotto, militare, etc...)
☐	Documentazione necessaria ai fini del rilascio degli atti di assenso relativi ai vincoli di tutela funzionale *(specificare i vincoli in oggetto)* _____ _____ _____	25)	(ad es. se l'intervento ricade nella fascia di rispetto stradale, ferroviario, di elettrodotto, gasdotto, militare, ecc.)
☐	Attestazione di versamento relativa ad oneri, diritti etc... connessa alla presentazione di comunicazioni, segnalazioni e/o documentazione per la richiesta di rilascio di atti di assenso .	-	Ove prevista

Il Dichiarante/i

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 602 del 27/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

OPPOSIZIONE AVVERSO LA PROPOSTA DI RICONOSCIMENTO DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA «MOZZARELLA DI GIOIA DEL COLLE»

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a) il comparto bufalino campano comprende complessivamente oltre 294.000 capi, pari a circa il 74% del patrimonio bufalino nazionale, allevati in 1.289 aziende;

b) con DPCM 10 maggio 1993 è stata riconosciuta la denominazione di origine del formaggio «Mozzarella di bufala campana» e la stessa denominazione è iscritta nel registro istituito a norma dell'articolo 11 del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento e del Consiglio del 21 novembre 2012;

c) nell'anno 2016 sono state prodotte oltre 44.000 tonnellate di mozzarella di bufala campana DOP, per un valore del fatturato di oltre 450 milioni di euro;

d) il 90% della mozzarella DOP viene prodotta tra le province di Caserta e Napoli e Salerno in 92 caseifici dei 100 aderenti al Consorzio, con il latte proveniente da 922 allevamenti campani su un totale di circa 1.300 allevamenti conferenti;

e) in attuazione della DGR n. 110 del 27/05/2013 e a norma di quanto sancito dal comma 2 dell'art. 4 del DL 24/06/2014 n. 91 il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e l'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno, con il supporto dell'Amministrazione Regionale della Campania, hanno realizzato e gestiscono una piattaforma informatica che consente sull'intero territorio nazionale la tracciabilità di tutta la filiera del latte bufalino e dei relativi prodotti;

RILEVATO che:

a) in G.U. n. 200 del 28.8.2017 è stato pubblicato il comunicato avente ad oggetto "Proposta di riconoscimento della denominazione di origine protetta «Mozzarella di Gioia del Colle» (17A06033)";

b) nell'indicato comunicato si legge che "Il *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, esaminata la domanda intesa ad ottenere la protezione della denominazione «Mozzarella di Gioia del Colle» come denominazione di origine protetta, ai sensi del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento e del Consiglio del 21 novembre 2012, presentata dall'Associazione «Treccia della Murgia» ed acquisito inoltre il parere della Regione Puglia, esprime parere favorevole sulla stessa e sulla proposta di disciplinare di produzione nel testo di seguito riportato.. (omissis)";*

c) secondo quanto previsto nel citato comunicato: c.1) eventuali opposizioni, adeguatamente motivate, relative alla proposta, dovranno pervenire al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare dell'ippica e della pesca - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica - PQAI IV - via XX Settembre n. 20 - 00187 Roma, entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana della proposta, dalle sole persone fisiche o giuridiche aventi un interesse legittimo e residenti sul territorio nazionale;

d) dette opposizioni sono ricevibili se, con adeguata documentazione, dimostrano la mancata osservanza delle condizioni di cui all'art. 5 e all'art. 7, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1151/2012; dimostrano che la registrazione del nome proposto è

contraria all'art. 6, paragrafo 2, 3 o 4 del regolamento (UE) n. 1151/2012; dimostrano che la registrazione del nome proposto danneggia l'esistenza di un nome omonimo o parzialmente omonimo o di un marchio, oppure l'esistenza di prodotti che si trovano legalmente sul mercato da almeno cinque anni prima della data di pubblicazione di cui all'art. 50, paragrafo 2, lettera a) del regolamento (UE) n. 1151/2012; forniscono elementi sulla cui base si può concludere che il nome di cui si chiede la registrazione è un termine generico;

e) decorso il termine indicato, in assenza delle suddette opposizioni o dopo la loro valutazione -ove pervenute- la predetta proposta sarà notificata, per la registrazione ai sensi dell'art. 49 del regolamento (UE) n. 1151/2012, ai competenti organi comunitari;

f) al comunicato indicato risulta allegato il disciplinare concernente il procedimento di lavorazione e le caratteristiche del prodotto caseario denominato “Mozzarella di Gioia del Colle”;

CONSIDERATO che:

a) il paragrafo 3 dell’Art. 6 del regolamento (UE) n 1151/2012 dispone che “*Un nome proposto per la registrazione che sia in tutto o in parte omonimo di un nome già iscritto nel registro stabilito a norma dell’articolo 11 non può essere registrato, a meno che nella pratica sussista una differenziazione sufficiente tra le condizioni d’impiego e di presentazione locali e tradizionali del nome omonimo registrato successivamente e quelle del nome già iscritto nel registro, tenuto conto della necessità di assicurare un trattamento equitativo ai produttori interessati e far sì che i consumatori non siano indotti in errore*”;

b) la proposta di denominazione “Mozzarella di Gioia del Colle” presenta elementi di parziale omonimia con la denominazione “Mozzarella di Bufala Campana”, già iscritta nel registro a norma dell’articolo 11 del regolamento (UE) n. 1151/2012;

c) sulla base delle condizioni d’impiego e delle modalità di presentazione previste dal disciplinare proposto per la “Mozzarella di Gioia del Colle”, non ricorrono condizioni tali da assicurare un trattamento equitativo ai produttori interessati e a far sì che i consumatori non siano indotti in errore, non essendo immediatamente percepibili le differenze che sussistono tra i due prodotti che invece sono ontologicamente, originariamente e costruttivamente diversi;

d) la mozzarella di bufala costituisce prodotto tradizionalmente e consolidatamente ascritto al patrimonio merceologico dei prodotti campani, rispetto al quale la denominazione oggetto della proposta presenta indubbi caratteri di decettività in danno dei consumatori;

e) la Regione Campania, in quanto ente territoriale esponenziale dei cittadini e delle realtà produttive campane, è legittimata a far valere interessi, anche oppositivi, sul tema in oggetto;

RITENUTO pertanto opportuno, al fine di tutelare la DOP “Mozzarella di Bufala Campana”:

a) nel rispetto delle tipicità delle produzioni locali e manifestando pieno interesse per la valorizzazione anche delle risorse di tutti i territori, e utilizzando anche differenti denominazioni, tali da non creare confusione d’immagine tra diversi prodotti, di incaricare il Presidente della Giunta al fine della presentazione di formale opposizione alla “Proposta di riconoscimento della denominazione di origine protetta «Mozzarella di Gioia del Colle»”, pubblicata in G.U. n. 200 del 28.8.2017 e all'allegato disciplinare relativo al riconoscimento della denominazione di origine protetta “Mozzarella di Gioia del Colle”, quantomeno per contrarietà all'art. 6, paragrafo 3 del regolamento (UE) 1151/2012;

b) dare mandato, alla DG Politiche agricole, alimentari e forestali, al fine della predisposizione, nei termini assegnati, dell'atto di opposizione;

PROPONE e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

1. nel rispetto delle tipicità delle produzioni locali e manifestando pieno interesse per la valorizzazione anche delle risorse di tutti i territori, e utilizzando anche differenti denominazioni, tali da non creare confusione d'immagine tra diversi prodotti, di incaricare il Presidente della Giunta Regionale a presentare opposizione avverso la "Proposta di riconoscimento della denominazione di origine protetta «Mozzarella di Gioia del Colle», di cui al comunicato pubblicato in G.U. n. 200 del 28.8.2017 e del disciplinare relativo al riconoscimento della denominazione di origine protetta "Mozzarella di Gioia del Colle", allegato al citato comunicato;
2. di dare mandato alla DG Politiche Agricole, alimentari e forestali, al fine della predisposizione e presentazione, nei termini assegnati, dell'atto di opposizione;
3. di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali, al competente Ufficio degli UDCP per la pubblicazione sul B.U.R.C., al competente Ufficio per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. 589 DEL 26/09/2017

Direzione Generale 08 – Direzione Generale per la Mobilità

Oggetto dell'Atto:

Isola di Ischia sisma del 21 agosto 2017 integrazioni e modifiche alle DGR n. 451 del 2.8.2016 e n. 486 del 27.7.2017 recanti azioni a sostegno del diritto allo studio e per promuovere l'utilizzo del trasporto pubblico locale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con DGR n. 451 del 02/08/2016 è stata istituita, a sostegno del diritto allo studio e per promuovere l'utilizzo del trasporto pubblico locale, una speciale agevolazione per gli studenti consistente in un abbonamento annuale gratuito (integrato o aziendale) per il percorso casa-scuola/università, valido per i servizi minimi di trasporto pubblico locale finanziati dalla Regione;
b. l'agevolazione è riconosciuta agli studenti residenti in Campania, di età compresa tra 11 e 26 anni, iscritti a scuole, pubbliche o parificate, secondarie di primo e secondo grado (medie e superiori) o università, compresa la frequenza a master universitari e corsi di specializzazione universitaria post laurea, con certificazione ISEE non superiore a € 35.000;
c. con Delibera n. 486 del 27/7/2017 la Giunta Regionale ha confermato, anche per l'anno 2017/2018, l'iniziativa promossa con la DGR n. 451 del 02/08/2016, demandando alla Direzione Generale Mobilità le attività conseguenti, anche con riferimento all'aggiornamento delle intese con i soggetti coinvolti nella iniziativa;
d. ai sensi delle predette delibere, la gestione amministrativa delle pratiche, l'accertamento dei requisiti degli aventi diritto e il rilascio degli abbonamenti speciali gratuiti aziendali/integrati è condotta dal Consorzio Unicocampania;
e. ai fini del rilascio del citato titolo di viaggio, fermi restando i requisiti di cui in premessa, è richiesto un minimo di distanza tra l'abitazione dello studente e il plesso scolastico;

PREMESSO altresì che

a. in data 21 agosto 2017 l'isola di Ischia è stata colpita da evento sismico, a seguito del quale, oltre alla perdita di vite umane, si sono determinate gravi condizioni di emergenza territoriale che hanno riguardato, in particolare, i comuni di Casamicciola Terme, Forio, Lacco Ameno;
b. con DPCM del 22/08/2017 è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.L. 4 novembre 2002 n. 245, convertito con modificazioni, dalla L. 27/12/2002, n. 286, lo stato di eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa del citato evento,
c. con delibera di Giunta regionale n. 541 del 23 agosto 2017 è stato conferito mandato al Presidente della Giunta regionale ai fini della richiesta al Consiglio dei Ministri della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ai sensi dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e s.m.i., dichiarata con delibera del Consiglio dei Ministri in data 29 agosto 2017;
d. con ordinanza n. 00476 del 29 agosto 2017 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale è stato nominato il Commissario delegato avente il compito di gestire l'emergenza sui territori interessati attraverso un piano di interventi, tesi a rimuovere prioritariamente le situazioni di rischio ed assicurare l'indispensabile attività di soccorso, assistenza e ricovero della popolazione colpita dal sisma, e successivamente finalizzati alla messa in sicurezza delle aree interessate dall'evento onde evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a beni;

CONSIDERATO che

a. in sede di attuazione dei primi interventi di emergenza nei comuni dell'isola di Ischia colpiti dal sisma, sono stati adottati provvedimenti di sgombero di civili abitazioni, con conseguenti disagi per i nuclei familiari costretti a trovare diversa sistemazione;
b. parimenti, a seguito di sopralluoghi tecnici in loco, sono stati dichiarati inagibili diversi edifici pubblici sedi di scuole secondarie di primo e secondo grado, con conseguenti disagi per l'utenza scolastica, dislocata in altri plessi scolastici;

RITENUTO

a. al fine di non aggravare la già particolare situazione di disagio in cui versano le popolazioni dei comuni colpiti dal sisma e tenuto conto della eccezionalità dell'evento, di integrare e modificare quanto disposto con le Delibere G.R. n. 451/2016 e n. 486/2017 citate in premessa;
b. di dover disporre, all'uopo, che ai fini del rilascio dell'abbonamento gratuito per il percorso casa/scuola, fermi restando i requisiti richiesti dalle delibere G.R. n. 451/2016 e n. 486/2017 citate in premessa, non è richiesto, per gli studenti residenti in detti comuni, alcuna distanza minima tra l'abitazione e il plesso scolastico;
c. di dover dare atto che la copertura finanziaria per l'iniziativa di cui alla presente deliberazione si rinviene nelle risorse rese disponibili nel Bilancio gestionale 2017, nell'ambito della Missione 10, Programma 6, Titolo 1, Capitolo 2357 nonché nelle risorse ivi previste per l'anno 2018, salvo eventuali variazioni di bilancio nel corso del corrente anno per il reperimento delle eventuali ulteriori risorse necessarie per far fronte alle attività di cui al punto che precede;

VISTI

a. la L.R. n. 3 del 28/03/2002 e ss.mm.ii.;
b. la DGR n. 128 del 30.04.2014;
c. la DGR n. 451 del 2/8/2016;
d. la DGR n. 486 del 27/7/2017;
e. la O.P.CM. n. 476 del 29 agosto 2017

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

1. al fine di non aggravare la situazione di disagio in cui versano le popolazioni dei comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno a seguito dell'evento sismico del 21 agosto 2017 e dei provvedimenti di emergenza ivi adottati, di disporre, ad integrazione e modifica delle delibere G.R. n. 451 del 02/08/2016 e n. 486 del 27/7/2017, che per gli studenti residenti in detti comuni, ai fini del rilascio dell'abbonamento gratuito per il percorso casa/scuola, non è richiesta alcuna distanza minima tra l'abitazione e il plesso scolastico, fermi restando gli altri requisiti richiesti dalle citate delibere;
2. di demandare alla Direzione Generale per la Mobilità ed al Consorzio Unicocampania, per quanto di rispettiva competenza, l'attuazione di quanto disposto con la presente delibera;
3. di dare atto che la copertura finanziaria per l'iniziativa di cui alla presente deliberazione si rinviene nelle risorse rese disponibili nel Bilancio gestionale 2017, nell'ambito della Missione 10, Programma 6, Titolo 1, Capitolo 2357 nonché nelle risorse ivi previste per l'anno 2018, salvo eventuali variazioni di bilancio nel corso del corrente anno per il reperimento delle eventuali ulteriori risorse necessarie per far fronte alle attività di cui al punto che precede;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale per la Mobilità, alla Direzione Generale per le risorse finanziarie, al Consorzio Unicocampania, per gli adempimenti di rispettiva competenza, al BURC per la pubblicazione e all'Ufficio competente per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania alla *Sezione Trasparenza*.

Delibera della Giunta Regionale n. 600 del 26/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 5 - Gestione finanziaria- Monitoraggio e controllo degli inter di comp della DG

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONI NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI 4 E 5 DELLA MISSIONE 10 DEL BILANCIO 2017/2019 AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 DELLA L. R. N. 4/2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. l'art. 32 della Legge 17 maggio 1999, n. 144 istituisce il "Piano nazionale della sicurezza stradale" (PNSS) finalizzato a ridurre il numero e gli effetti degli incidenti stradali sul territorio nazionale;
b. il comma 3 dell'art. 32 della legge 144/1999 prevede che il Piano nazionale della sicurezza stradale venga attuato attraverso programmi annuali predisposti dal Ministro dei lavori pubblici ed approvati dal CIPE;
c. la legge 23.12.1999, n. 488 all'art. 56 ha previsto il finanziamento degli interventi in materia di sicurezza stradale, da attuare da parte degli Enti proprietari delle strade territorialmente competenti, sulla base di programmi annuali;
d. la predetta legge, per la realizzazione del Primo Programma nazionale di sicurezza stradale, ha autorizzato un limite di impegno quindicennale di euro 12.911.422,00 a decorrere dall'anno 2001 e fino al 2015, finalizzato all'accensione dei mutui da parte degli Enti proprietari delle strade territorialmente competenti;
e. con il D.D. 316 del 19/02/2004 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato assunto l'impegno quindicennale annuo complessivo di € 15.493.707,00 con decorrenza dall'anno 2004 fino all'anno 2018 del Secondo Programma nazionale di sicurezza stradale da attuare da parte degli enti proprietari delle strade territorialmente competenti
f. con DM del 2 dicembre 2002, n. 938 si è provveduto alla ripartizione della prevista annualità di finanziamento dell'importo di euro 12.911.422,00 annuo, di cui al primo programma attuativo, tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, secondo i criteri indicati nel programma stesso;
g. con DM n. 22 dicembre 2003, n. 4549 è stata ripartita, tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, la prevista annualità di finanziamento dell'importo annuo di € 15.493.707,00 del Secondo Programma;
h. il Decreto Interministeriale 21 luglio 2010, n. 509 autorizza l'utilizzo da parte della Regione Campania, sotto forma di contributo diretto, delle residue risorse stanziate dalla legge 23 dicembre 1999, n. 488, art. 56;

PREMESSO, altresì, che

a. che l'art. 17 della L.R. n. 15 del 11.08.2005 ha stabilito: "Il titolare di autorizzazione e di concessione alla coltivazione di giacimenti per attività di cava di cui alla legge regionale n. 54/85, e successive modificazioni, è tenuto a versare alla regione Campania, un contributo annuo di euro 1,00 per ogni 10 metri cubi di materiale estratto con decorrenza dalla data di entrata in vigore della presente legge. Le somme di cui al comma 1 quantificabili per l'anno 2005 in euro 800.000,00 sono iscritte nel Bilancio regionale a decorrere dal corrente esercizio finanziario alla unità previsionale di base 9.31.71 della entrata ed alla unità previsionale di base 1.55.97 della spesa per il finanziamento nella misura dell'importo effettivamente riscosso dei lavori di completamento ed avvio dell'attività dell'aeroporto di Pontecagnano -SA-";
b. l'art. 19 della L.R. 1/2008 ha confermato tale obbligo, laddove ha stabilito che "1. I titolari di autorizzazioni estrattive sono tenuti annualmente, in aggiunta ai contributi di cui all'articolo 18 della legge regionale 13 dicembre 1985, n. 54, e dell'articolo 17 della legge regionale 11 agosto 2005, n. 15, al pagamento alla regione Campania di un contributo ambientale così determinato….."
c. nel bilancio della Regione Campania, per la parte gestionale, è previsto il capitolo di entrata 78 denominato: "Contributo regionale derivante dall'estrazione di materiale dai giacimenti per attività di cava di cui alla L.R. n. 54/85 e successive modificazioni (art.17, L.R. n. 15 dell'11/8/2005)" di competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (50-09), UOD 50 09 11 GESTIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA DELLE CAVE, MINIERE, TORBIERE, GEOTERMIA, sul quale confluiscono i versamenti di cui trattasi;

d. il predetto capitolo 78 è correlato al capitolo di spesa 2373 denominato “Finanziamento dei lavori di completamento e di avvio delle attività dell’aeroporto di Pontecagnano (SA) - (art. 17 L.R. n. 15 dell'11/8/2005)” la cui competenza risulta assegnata alla U.O.D. 50 08 03 - Infrastrutture logistiche, portuali e aeroportuali, trasporti merci - della Direzione Generale per la Mobilità 50-08;

RILEVATO che

a. necessita provvedere alla prosecuzione degli interventi afferenti Piano nazionale della sicurezza stradale per un ammontare complessivo pari ad € 571.142,71;
b. occorre altresì dare seguito a quanto disposto dall’art. 17 della L.R. n. 15 dell'11/8/2005 in merito al finanziamento dei lavori di completamento delle attività dell’aeroporto di Pontecagnano (SA) per € 714.555,71;

CONSIDERATO, altresì, che

a. il Consiglio regionale, con legge regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. la Giunta regionale con Delibera n. 6 del 10.01.2017 ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per triennio 2017-2019 della Regione Campania;
c. la Giunta regionale con Delibera n. 59 del 7.2.2017 ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2017-2018-2019;
d. con Delibera della Giunta regionale n. 230 del 26.04.2017, è stato approvato il Bilancio Gestionale assestato 2017/2019 con adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali come approvate con le DD.G.R.C. n. 619/2016 e n. 658/2016;
e. la Giunta regionale ai sensi dell’art. 4, comma 2, lettera h) della già citata legge è autorizzata a effettuare variazioni riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell’esercizio precedenti corrispondenti a entrate vincolate, secondo le modalità previste dall’art. 42, commi 8 e 9 del D.lgs 118/2011;
f. con deliberazione n. 443 del 12.07.2017 la Giunta regionale ha provveduto all’Aggiornamento della tabella del risultato di amministrazione presunto all’inizio dell’esercizio finanziario 2017;
g. ai sensi dell’articolo 42, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, le quote del risultato presunto derivante dall'esercizio precedente, costituite dagli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio precedente, possono essere utilizzate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, per le finalità cui sono destinate, con provvedimento di variazione al bilancio, a seguito dell'aggiornamento del Risultato di Amministrazione presunto dell’esercizio precedente, effettuato con riferimento a tutte le entrate e le spese dell'esercizio precedente;

RITENUTO

a. di dover iscrivere in bilancio, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera h) della L.R. 20 gennaio 2017, n. 4, la somma di € 1.285.698,42 nell'esercizio finanziario 2017, sui capitoli di spesa 2328 e 2373 come riportato nell’allegato prospetto A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con contestuale incremento all’avanzo vincolato del bilancio di previsione 2017-2019;
b. di dover provvedere al prelevamento di cassa ai sensi dell’art. 5, comma 4, lettera e) della L.R. 4/2017 della somma di € 1.285.698,42 nell'esercizio finanziario 2017 ed ai fini gestionali dal capitolo 1012 “FONDO DI RISERVA DI CASSA.” per lo stesso importo come evidenziato nel predetto allegato prospetto A);

VISTI

a. il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
b. la legge regionale n. 4 del 20 gennaio 2017;
c. la DGR n. 6 del 10 gennaio 2017;
d. la DGR n. 59 del 7 febbraio 2017;
e. la DGR n. 230 del 26.04.2017;

Propongono e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di iscrivere in bilancio, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera h) della L.R. 20 gennaio 2017, n. 4, la somma di € **1.285.698,42** nell'esercizio finanziario 2017, sui capitoli di spesa 2328 e 2373, come riportato nell'allegato prospetto A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con contestuale incremento all'avanzo vincolato del bilancio di previsione 2017-2019;;
2. di provvedere al prelevamento di cassa ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera e) della L.R. 4/2017 della somma di € **1.285.698,42** nell'esercizio finanziario 2017 ed ai fini gestionali dal capitolo 1012 "FONDO DI RISERVA DI CASSA." per lo stesso importo come evidenziato nel predetto allegato prospetto A);
3. di dare atto che l'applicazione delle sopra indicate quote di avanzo vincolato garantisce comunque il permanere degli equilibri generali di bilancio come calcolato nel Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla Direzione Generale per la Mobilità, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale Lavori Pubblici e la Protezione Civile, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella Sezione Trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania, al Tesoriere Regionale, al Consiglio Regionale, al BURC e al Collegio dei Revisori dei Conti.

Prospetto A)

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera h) della LR n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2017				A2	10	05	2	203	2328	571.142,71	
				Subtotale Missione	571.142,71						
totale entrata		571.142,71		Subtotale Programma		571.142,71					
				Subtotale Titolo			571.142,71				
2017				A2	10	04	2	203	2373	714.555,71	
				Subtotale Missione	714.555,71						
totale entrata		714.555,71		Subtotale Programma		714.555,71					
				Subtotale Titolo			714.555,71				

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 5 comma 4 lettera e) della LR n. 4/2017

2017					20	01	1	110	1012		-1.285.698,42
2017					10	05	2	203	2328		571.142,71
2017					10	04	2	203	2373		714.555,71
				Subtotale Missione	0						
				Subtotale Programma		0					
				Subtotale Titolo			0				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	6.240.330,39	2.128.580,10	292.054,13
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	136.277.612,95	122.595.363,37	83.168.694,80
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	**142.517.943,34**	**124.723.943,47**	**83.460.748,93**
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	**11.743.586.925,60**	**11.752.406.425,61**	**11.751.396.425,61**
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	**1.077.213.868,92**	**899.223.150,19**	**881.166.544,68**
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	**615.962.951,08**	**493.844.914,56**	**494.569.658,81**
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	**2.570.908.534,77**	**1.850.100.198,17**	**555.309.686,57**
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	**110.000,00**	**110.000,00**	**110.000,00**
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI [1]	(+)	**52.669.210,53**	**0,00**	**0,00**
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	12.677.235.557,96	12.339.697.211,58	12.304.234.354,67
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	2.128.580,10	292.054,13	292.054,13
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente [2]	(-)	90.441.654,86	85.510.295,70	85.510.780,68
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) [3]	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	**12.588.922.483,20**	**12.254.478.970,01**	**12.219.015.628,12**
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	3.151.758.799,86	2.362.248.914,68	1.067.523.998,67
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	122.595.363,27	83.168.694,80	63.142.994,79
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale [2]	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) [3]	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	**3.274.354.163,13**	**2.445.417.609,48**	**1.130.666.993,46**
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	41.110.000,00	1.110.000,00	110.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	*0,00*	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	**41.110.000,00**	**1.110.000,00**	**110.000,00**
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI[1]	(-)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 [4]		**298.582.787,91**	**419.402.052,51**	**416.220.443,02**

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/ - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere..

2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).

3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 559 del 11/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Oggetto dell'Atto:

DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. con D.P.G.R.C. n. 205 del 15/05/2017 è stato individuato nella Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione l'Ufficio per il Digitale, di cui all'art.17 del d.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii., i cui compiti e funzioni sono connessi alla transizione alla modalità operativa digitale ed ai conseguenti processi di riorganizzazione, finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, dotata di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità, unitamente ai compiti di cui alle lettere da a) a j) del comma 1 dell'art. 17 CAD di cui al D. Lgs. 82/2005 che è stato di recente modificato dal D. Lgs. 179/2016, in attuazione dell'art. 1 della L. 124 del 7 agosto 2015 di riforma della Pubblica Amministrazione (legge Madia);
b. il medesimo Decreto ha stabilito che il Responsabile dell'Ufficio risponde ai compiti relativi alla transizione alla modalità digitale, direttamente all'organo di vertice politico, ai sensi dell'art. 17 comma 1 ter del CAD;
c. in data 03/03/2015 il Governo ha approvato la "Strategia per la crescita digitale" che rappresenta l'Agenda Digitale Italiana che successivamente è stata approvata dalla Commissione Europea in data 18/10/2016;
d. in data 04/02/2016 il Comitato di Indirizzo di AgID ha approvato il "Modello strategico ICT della PA" che individua gli elementi tecnici abilitanti per realizzare l'Agenda Digitale Italiana;
e. con procedure concorsuali, indette in esecuzione della D.G.R. n. 6132 del 13/12/2002 per la copertura di complessivi n. 538 posti vacanti di varie categorie e profili professionali, sono stati assunti nei ruoli regionali, tra gli altri, 8 Dirigenti informatici, 8 Funzionari integrazione informatica Ctg D – Pos. Economica D3, 14 Istruttori Direttivi Specialisti integrazione informatica Ctg D – Pos. Economica D1, 50 Istruttori Esperti sviluppo software Ctg C – Pos. Economica C1 per un totale di 80 figure professionali in ambito informatico;
f. con D.G.R.C. n. 361 del 27/02/2004, in attuazione dell'art. 6, della L.R. n. 28 del 06/12/2003 è stata costituita dalla Regione Campania la So.Re.Sa. S.p.A. – Società Regionale per la Sanità;

RILEVATO CHE

a. le "Linee Guida per la razionalizzazione della infrastruttura digitale della Pubblica Amministrazione", emanate dall'AgID, rappresentano una chiave di volta nell'azione di razionalizzazione dei CED (Centri di elaborazione dati) della PA, in coerenza con il percorso di evoluzione nel modello di erogazione dei servizi pubblici che ciascuna PA è chiamata ad intraprendere;
b. la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei servizi pubblici erogati dalle PP.AA. devono essere accompagnate e coordinate da azioni mirate di consolidamento sia in termini di riduzione del numero dei CED della PA che di virtualizzazione degli apparati e dei servizi IT;
c. la Legge di stabilità 2016 (L. 28 dicembre 2015 n. 208) ha individuato, all'art. 1, commi 512-517, un obiettivo di risparmio della spesa annuale, nel settore dei beni e servizi informatici e di connettività, della pubblica amministrazione in ambito ICT e che lo stesso, come previsto al comma 515, dovrà essere raggiunto alla fine del triennio 2016-2018 e dovrà essere pari al 50% della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015;
d. la Legge di stabilità 2016 (L. 28 dicembre 2015 n. 208) ha stabilito, all'art. 1 comma 513, che l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) predispone il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione che è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato e che deve contenere, tra gli altri, i beni e servizi delle pubbliche amministrazioni la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica;
e. il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019 è stato predisposto da AgID avendo a riferimento quanto delineato nella "Strategia per la crescita digitale", con le azioni, la definizione dei fabbisogni finanziari e gli indicatori ivi rappresentati, con l'obiettivo di indirizzare gli

investimenti in ICT del settore pubblico secondo le linee guida del Governo e in coerenza con gli obiettivi e i programmi europei;

f. il 31/05/2017 il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019 è stato approvato definitivamente da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri;
g. la mission della So.Re.Sa. S.p.A., come definita all'art. 4 dello Statuto, così come modificato dalla D.G.R. n. 236 del 31 maggio 2011 e approvato dall'Assemblea Straordinaria in data 27/06/2011, consiste nell'elaborare e gestire un articolato progetto finalizzato, tra l'altro, al fatto che "… la società assiste e supporta gli enti del servizio sanitario regionale in materia di controllo di gestione e di pianificazione aziendale nei settori tecnologico, informatico e logistico-gestionale";
h. la So.Re.Sa. S.p.A., con la L.R. n. 16 del 7 agosto 2014, è stata individuata come soggetto aggregatore ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che aggiudica appalti pubblici o conclude accordi quadro di lavori, forniture o servizi destinati non solo a favore delle ASL e AO della Regione Campania, ivi comprese quelle in house, ad eccezione di EAV Srl e di Sviluppo Campania S.p.A., per gli enti anche strumentali della Regione, diversi da quelli del trasporto su ferro e su gomma, per gli enti locali e per le altre pubbliche amministrazioni aventi sede nel medesimo territorio.
i. con Deliberazione n. 163 del 19 aprile 2016, al fine di garantire le attività riguardanti l'integrazione e l'evoluzione dei flussi informativi (NSIS) consolidati in ordine agli obblighi informativi ministeriali, nonché le azioni di miglioramento in termini di completezza, qualità e tempistica dei flussi stessi, la Giunta Regionale ha affidato alla società regionale So.Re.Sa. Spa le funzioni di supporto all'attività istruttoria per conto della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, nel funzionamento del Sistema Informativo Sanitario in ordine ai flussi e le piattaforme informatiche del Sistema Informativo Sanitario regionale;
j. con successiva Deliberazione n. 10 del 17 gennaio 2017 la Giunta Regionale ha rimarcato le competenze della So.Re.Sa. Spa sulle attività di integrazione dei Sistemi Informativi della Sanità;
k. al fine di porre in essere un disegno strategico regionale in ambito ICT, con carattere trasversale all'Ente Regione Campania e a tutti gli Enti Locali insistenti sul territorio, è necessario individuare un "Responsabile del Coordinamento dei Sistemi Informativi" di riferimento e supporto a tutti gli ambiti programmatori, pianificatori e di intervento per la Regione Campania;
l. pertanto, al fine del conseguimento di una maggiore efficacia ed efficienza dell'apparato amministrativo regionale nonché allo scopo della semplificazione amministrativa e della razionalizzazione delle risorse economiche, è necessario avere una governance unitaria per la realizzazione e la gestione delle infrastrutture telematiche, dei sistemi e dei servizi digitali regionali con il coordinamento della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione e la Direzione generale competente rationae materia;
m. a riguardo, tenendo conto delle attività riconducibili alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione e alla società So.Re.Sa, appare proficuo ed opportuno che tali soggetti si coordinino per garantire il raggiungimento dell'obiettivo di governance unitaria finalizzata alla razionalizzazione, ottimizzazione e pianificazione delle infrastrutture telematiche, dei servizi ed ecosistemi digitali, delle piattaforme abilitanti e della sicurezza informatica;

CONSIDERATO CHE

a. per l'implementazione di un modello di sanità elettronica regionale la Direzione Generale per la Tutela della Salute si avvale del supporto tecnico-operativo della So.Re.Sa;
b. nell'ambito degli uffici della Giunta Regionale si rileva una parcellizzazione delle competenze in materia di ICT, anche con riferimento ai sistemi informativi del personale;
c. in ossequio ai programmi e alle connesse iniziative assunte dall'amministrazione, la creazione di un sistema amministrativo ed informativo integrato necessita dell'avvio dei processi di semplificazione amministrativa e di digitalizzazione delle attività, dei processi e dei servizi amministrativi;
d. il Codice dell'amministrazione digitale (CAD) come modificato dal D.Lgs n. 179/2016 si configura quale strumento operativo, tra l'altro, per la transizione alla modalità operativa digitale;
e. presso la Direzione Generale per la Ricerca, l'Università e l'Innovazione sono attualmente in servizio oltre a n. 4 Dirigenti informatici, n. 6 unità di personale di Ctg. D ed n. 4 unità di personale di Ctg. C,

per un totale di 14 figure professionali in ambito informatico (Dirigenti, Ctg C e D) provenienti dalle procedure concorsuali indette nel dicembre 2002 dalla Giunta Regionale della Campania;

f. allo stato attuale sono assegnate 66 figure professionali con profilo informatico (Dirigenti, Ctg C e D), provenienti dalle citate procedure concorsuali del dicembre 2002, presso gli altri uffici della Giunta Regionale della Campania;

RITENUTO

a. di dover individuare un "Responsabile del Coordinamento dei Sistemi Informativi" che si occupi di centralizzare i processi di governance dell'IT per l'Ente con le seguenti funzioni principali:
   - stabilire, in condivisione con i rappresentanti del dominio d'interesse, rapporti di partnership con PP.AA.;
   - fornire supervisione e assistenza tecnica per la scelta di soluzioni tecnologiche innovative e adatte al dominio d'interesse;
   - supportare lo svolgimento di studi di fattibilità e valutazione di convenienza tecnico-economica per il dominio d'interesse;
   - assistere e partecipare alla pianificazione, progettazione e realizzazione di sistemi tecnologici innovativi per il dominio d'interesse;
b. di dover individuare un "Responsabile del Coordinamento dei Sistemi Informativi" nella Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione di riferimento e supporto a tutti gli ambiti programmatori, pianificatori e di intervento per la Regione Campania;
c. di dover disporre che tutti gli uffici della Giunta Regionale della Campania debbano cooperare strettamente con il "Responsabile del Coordinamento dei Sistemi Informativi" negli ambiti sopra individuati;
d. di dover disporre che la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione e la società So.Re.Sa., ferme restando le rispettive competenze, si coordinino per garantire il raggiungimento dell'obiettivo di governance unitaria finalizzata alla razionalizzazione, ottimizzazione e pianificazione delle infrastrutture telematiche, dei servizi ed ecosistemi digitali, delle piattaforme abilitanti e della sicurezza informatica;
e. di dover demandare alla Direzione Generale per le Risorse Umane l'adozione di tutte le iniziative e le misure idonee a garantire la funzionalità della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione alla luce delle ulteriori competenze attribuite ai fini dell'espletamento dei compiti assegnati con il presente provvedimento;

VISTO

a. Legge di stabilità 2016 (L. 28 dicembre 2015 n. 208);
b. il DPGRC n. 205 del 15/05/2017;
c. la DGR n. 347 del 14/06/2017;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di individuare un "Responsabile del Coordinamento dei Sistemi Informativi" che si occupi di centralizzare i processi di governance dell'IT per l'Ente con le seguenti funzioni principali:
   - stabilire, in condivisione con i rappresentanti del dominio d'interesse, rapporti di partnership con PP.AA.;
   - fornire supervisione e assistenza tecnica per la scelta di soluzioni tecnologiche innovative e adatte al dominio d'interesse;
   - supportare lo svolgimento di studi di fattibilità e valutazione di convenienza tecnico-economica per il dominio d'interesse;
   - assistere e partecipare alla pianificazione, progettazione e realizzazione di sistemi tecnologici innovativi per il dominio d'interesse;

2. di individuare un “Responsabile del Coordinamento dei Sistemi Informativi” nella Direzione Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione di riferimento e supporto a tutti gli ambiti programmatori, pianificatori e di intervento per la Regione Campania;
3. di disporre che tutti gli uffici della Giunta Regionale della Campania debbano cooperare strettamente con il “Responsabile del Coordinamento dei Sistemi Informativi” negli ambiti sopra individuati;
4. di disporre che la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione e la società So.Re.Sa., fermo restando le rispettive competenze, si coordinino per garantire il raggiungimento dell’obiettivo di governance unitaria finalizzata alla razionalizzazione, ottimizzazione e pianificazione delle infrastrutture telematiche, dei servizi ed ecosistemi digitali, delle piattaforme abilitanti e della sicurezza informatica;
5. di demandare alla Direzione Generale per le Risorse Umane l'adozione di tutte le iniziative e le misure idonee a garantire la funzionalità della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione alla luce delle ulteriori competenze attribuite ai fini dell’espletamento dei compiti assegnati con il presente provvedimento;
6. di inviare la presente deliberazione, al Capo di Gabinetto, a tutte le strutture, alla U.O.D. 50.14.03 “Rapporti con le OO.SS.” per la prevista informativa sindacale, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania e al competente Ufficio per la pubblicazione sul BURC.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 574 del 20/09/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 9 - Uff. del federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E DI CASSA, AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 4 DEL 20 GENNAIO 2017, DELLA SOMMA DI EURO 249.501,09 NEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017, NEL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E NEL BILANCIO GESTIONALE 2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. con Delibera della Giunta Regionale n. 6 del 10.01.2017 è stato approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per triennio 2017-2019 della Regione Campania";
c. con Delibera della Giunta Regionale n. 59 del 7.2.2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2017-2018-2019.
d. con delibera n. 230 del 26.04.2017 la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio Gestionale Assestato 2017/2019 con adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali come approvate con le DD.G.R.C. n. 619/2016 e n. 658/2016.;
e. con delibera n. 306 del 31.05.2017 sono state disposte ulteriori modifiche relativamente alla titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa ed, in alcuni casi, alle denominazioni in esecuzione di quanto disposto con la DGRC n. 230/2017;

CONSIDERATO che

a. alle regioni che partecipano alla regionalizzazione delle risorse statali spetta una quota a titolo di contributo erariale, così come previsto dal riparto delle risorse finanziarie destinate alle Regioni a sostegno dell'associazionismo dei Comuni e delle Comunità Montane, dell'importo complessivamente stanziato dallo Stato al netto della quota di competenza del Ministero dell'Interno, definita ai sensi dell'art. 8, comma 2, lett. b), della medesima intesa e calcolata in base ai criteri di cui all'art. 9 dell'intesa rep. n. 936 del 1° marzo 2006;
b. per l'anno 2017 così come da presa d'atto della Conferenza Unificata n. 26/CU del 09/03/2017, viene fissata al 6,5% la percentuale delle risorse finanziarie complessive attribuite alla competenza del Ministero dell'Interno da destinare all'esercizio associato di funzioni e servizi di competenza esclusiva dello Stato, a norma dell'art. 8, comma 2, lettera b) dell'intesa n. 936 del 1° marzo 2006;
c. le somme spettanti alla Regione Campania per l'anno 2017 così come comunicato con nota n. 633393 del 17/05/2017 del Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Direzione Centrale della Finanza Locale, sono pari complessivamente ad € 249.501,09;

RILEVATO che

a. le risorse in questione confluiscono nel bilancio regionale sul cap. 1432 dell'entrata, correlato alla spesa al capitolo 304;
b. è stato disposto a favore della Regione Campania un trasferimento di euro 249.501,09, relativamente al contributo erariale previsto dal riparto delle risorse finanziarie destinate alle Regioni a sostegno dell'associazionismo dei Comuni e delle Comunità Montane anno 2017;
c. la predetta somma non risulta iscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2017;

PRESO ATTO che

a. alla luce di quanto esposto occorre acquisire, in termini di competenza e cassa, la somma di euro 249.501,09 sul capitolo di entrata 1432, e sul correlato capitolo di spesa 304;

RITENUTO

a. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017 è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
b. di dover iscrivere, per le finalità di cui sopra, lo stanziamento occorrente in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, pari complessivamente ad € 249.501,09, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, come riportato nella Tabella 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
c. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, ai sensi della medesima norma regionale, nel Bilancio gestionale 2017, nello stato di previsione delle entrate e nello stato di previsione delle spese, come riportato nella citata Tabella 1;

VISTI

a. l'art. 32 della Legge 17 maggio 1999, n. 144;
b. l'art. 56 della legge 23 dicembre 1999, n. 488;
c. la L.R. n. 7/2002;
d. il D. Lgs. n. 118 del 23/06/2011 - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili";
e. il Regolamento n. 12 e s.m.i. - "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale" in BURC n. 77 del 16/12/2011;
f. la legge regionale n. 4 del 20 gennaio 2017;
g. la DGR n. 6 del 10 gennaio 2017;
h. la DGR n. 59 del 7 febbraio 2017;
i. la DGR n. 230 del 26.04.2017;

Propongono e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, la somma di **€ 249.501,09** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, nel Documento Tecnico di Accompagnamento e nel Bilancio gestionale 2017 come riportato **nella Tabella 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;**

2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Tesoriere Regionale, al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della Legge Regionale del 30 aprile 2002, n. 7, al Collegio dei Revisori dei Conti, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione.

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. Spesa	Variazione competenza	Variazione Cassa
2017	2	101	2010101	1432	1	9	1	104	304	249.501,09	249.501,09
Subtotale Titolo 4	249.501,09			Subtotale Missione	249.501,09						
Subtotale Tipologia 200		249.501,09			Subtotale Programma	249.501,09					
						Subtotale Titolo	249.501,09				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 584 del 26/09/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 9 - Uff. del federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata

Oggetto dell'Atto:

ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI. DGR N. 1446 DEL 18/09/2008. APPROVAZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO CON IL QUALE SONO STABILITE LE LINEE GUIDA PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE PER GLI ANNI 2016 E 2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. Che con l'Intesa tra Governo, Regioni, Province autonome ed Enti locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, sancita dalla Conferenza Unificata il 1° marzo 2006, Repertorio atti n. 936, sono stati stabiliti i criteri per l'assegnazione delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale;

b. Che l'art. 9 della stessa Intesa ha disciplinato i criteri di riparto delle risorse statali tra le regioni, stabilendo al comma 2 che a ciascuna Regione spetta, per le risorse statali di cui al comma 1, lettere a) e b) dello stesso articolo 9, una quota calcolata ai sensi dell'allegato "B" alla medesima Intesa;

c. Che con Deliberazione n. 1446 del 18 settembre 2008, la Giunta Regionale della Campania ha approvato ed adottato la nuova "*Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale***"** di cui all'allegato A della stessa, previa concertazione in sede di Conferenza Permanente Regione/Autonomie Locali della Campania di cui alla Legge Regionale n**.** 26 del 28/11/1996, le cui disposizioni si intendono integralmente richiamate nel presente atto;

d. Che l'art. 14, comma 27, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122, ha enucleato le funzioni fondamentali dei comuni, in accordo al dettato dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione;

e. Che l'art. 14, comma 28, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122, ha prescritto che: "*I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartengono o sono appartenuti a comunità montane, esclusi i comuni il cui territorio coincide integralmente con quello di una o di più isole e il comune di Campione d'Italia, esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante unione di comuni o convenzione, le funzioni fondamentali dei comuni di cui al comma 27, ad esclusione della lettera l)";*

f. Che l'art. 14, comma 29, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122, ha stabilito che: *I comuni non possono svolgere singolarmente le funzioni fondamentali svolte in forma associata. La medesima funzione non può essere svolta da più di una forma associativa;*

g. Che il comma 31-ter del citato art. 14 del D.L. n. 78/2010 e ss.mm.ii., ha disposto che: *I comuni interessati assicurano l'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo:*

a) entro il 1° gennaio 2013 con riguardo ad almeno tre delle funzioni fondamentali di cui al comma 28;

b) entro il 30 settembre 2014, con riguardo ad ulteriori tre delle funzioni fondamentali di cui al comma 27;

b-bis) entro il 31 dicembre 2014, con riguardo alle restanti funzioni fondamentali di cui al comma 27;

h. Che l'art. 5, comma 6, D.L. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla L. 27 febbraio 2017, n. 19, ha stabilito che: *I termini di cui all'articolo 14, comma 31-ter, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, sono differiti al 31 dicembre 2017;*

i. Che l'art. 1, comma 110, della L.R. 7 agosto 2014, n. 16 ha previsto che: *In attuazione dell'articolo 14, comma 3 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, i Sistemi territoriali di sviluppo di cui alla legge regionale n. 13/2008, costituiscono la dimensione territoriale ottimale e omogenea per l'esercizio delle funzioni fondamentali in forma obbligatoriamente associata, salvi i diversi ambiti definiti in applicazione delle normative regionali in materia di gestione del servizio idrico integrato, di smaltimento dei rifiuti e dei servizi sociali per l'esercizio delle relative funzioni;*

j. Che l'art. 1, comma 111, della L.R. 7 agosto 2014, n. 16 ha previsto che: *I Comuni avviano l'esercizio delle funzioni fondamentali in forma associata all'interno degli ambiti territoriali ottimali ed omogenei di cui al comma 110, nei casi, nelle forme, nei termini e nel rispetto dei limiti demografici minimi previsti dall'articolo 14, commi 28, 31 e 31-ter, del decreto-legge 78/2010 convertito dalla legge 122/2010;*

RILEVATO che

a. per l'annualità 2016 le risorse statali trasferite in attuazione dell'Intesa del 1 marzo 2006 e stanziate nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2017, approvato con la citata DGRC n. 230 del 26/04/2017, ammontano ad euro 332.378,39;
b. per l'annualità 2017, nel rispetto dei criteri di riparto delle risorse finanziarie stabiliti dalla Conferenza Unificata del 9 marzo 2017, il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali – Direzione Centrale della Finanza Locale del Ministero dell'Interno ha comunicato con nota prot. 63393 del 17/05/2017 l'attribuzione del contributo erariale previsto da detto riparto, assegnando alla Regione Campania l'importo complessivo di euro 249.510,09;
c. le risorse finanziarie attribuite per l'anno 2017, pari ad euro 249.501,09, sono state iscritte nel bilancio regionale, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, con Deliberazione n. 574 del 20/09/2017;
d. la disciplina richiamata in premessa prevede, tra l'altro:
   - che il contributo ordinario è destinato a sostenere esclusivamente le Unioni di Comuni e le Comunità Montane nelle spese correnti necessarie per l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni gestite in forma associata nell'esercizio finanziario di riferimento e già attive a far data dal 31 dicembre dell'anno precedente;
   - le risorse statali trasferite in attuazione dell'Intesa del 1 marzo 2006 (Atto rep. n. 936) sono interamente destinate al contributo ordinario e sono erogate ai soggetti suindicati nel rispetto dei vincoli di destinazione stabiliti dalla legge dello stato;
e. la Giunta Regionale con Deliberazione n. 230 del 26/04/2017 ha approvato il bilancio gestionale assestato per gli esercizi 2017, 2018 e 2019;
f. la Giunta Regionale con Deliberazione n. 645 del 15/12/2014 ha provveduto, tra l'altro, a confermare lo stesso rapporto percentuale di ripartizione del suddetto fondo tra Unioni di Comuni e Comunità Montane già determinato per il 2012 e precisamente il 75% in favore delle Unioni di Comuni e il 25% in favore delle Comunità Montane;
g. nell'atto di indirizzo contenente le citate linee guida allegate alla DGRC n. 645 del 15/12/2014 viene stabilito, tra l'altro, che: *(…) Per accedere ai contributi le forme associative sopraripportate devono esercitare, alla data del 30 giugno 2014, almeno tre tra le funzioni fondamentali individuate dall'art. 14 comma 27 D.L. 31/05/2010 n. 78 convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e ss.mm.ii.ad esclusione di quella individuata nella lettera l)*;
h. la Giunta Regionale, in base a quanto disposto dalla citata "*Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale"* procede alla quantificazione effettiva del fondo per l'associazionismo e stabilisce le Linee guida per l'accesso ai contributi regionali a sostegno dell'associazionismo comunale;

CONSIDERATO

a. che l'evoluzione normativa e gli indirizzi strategici in materia di *governance* degli enti locali vanno nel senso di favorire anzitutto l'organizzazione sovracomunale con riferimento alle Unioni di Comuni, qualificati enti locali, al fine di un processo di progressiva e stabile integrazione tra dimensioni comunali singolarmente ritenute inidonee all'ottimale svolgimento delle funzioni e dei servizi, per limitatezza anzitutto in termini di popolazione;
b. che, in continuità con gli indirizzi di cui alla citata DGRC n. 645/2014, si intende garantire il sostegno alle forme associative già costituite e funzionanti sul territorio campano, finalizzando l'utilizzo di tali risorse all'attuazione di politiche coerenti e convergenti con gli indirizzi del quadro normativo nazionale e regionale;

RITENUTO, pertanto

a. di dover prendere atto che il Fondo per l'Associazionismo per le annualità 2016 e 2017 è costituito esclusivamente dalle risorse statali, interamente destinate al contributo ordinario a sostegno dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali da parte di Comunità Montane e Unioni di Comuni, pari rispettivamente ad euro 332.378,39 e ad euro 249.501,09;
b. di dover stabilire che per le annualità 2016 e 2017 la Regione Campania finanzia con le risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale unicamente il Contributo Ordinario di cui al punto 4 della "*Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale"* approvato ed adottato con la citata DGRC n. 1446 del 18 settembre 2008, destinato a sostenere le Unioni di Comuni e le Comunità Montane nelle spese correnti necessarie per l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni gestite in forma associata;
c. di dover stabilire che deve essere in ogni caso rispettato il vincolo di destinazione soggettivo di cui all'art. 53, comma 10, della legge n. 388/2000 ed al comma 730 dell'art. 1 legge n. 147 del 27/12/2013;
d. di dover confermare il rapporto percentuale di ripartizione del suddetto fondo tra Unioni di Comuni e Comunità Montane già determinato per il 2014, in ragione del 75% in favore delle Unioni di Comuni e del 25% in favore delle Comunità Montane;
e. di dover approvare le Linee Guida per la definizione dell'avviso pubblico, della procedura e della modulistica per l'accesso al Contributo Ordinario 2016 e 2017 a sostegno dell'associazionismo comunale che, allegate al presente atto, ne formano parte integrante e sostanziale;
f. di dover demandare all'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata l'adozione degli avvisi pubblici per le due annualità, in attuazione delle linee guida approvate con la presente deliberazione e degli atti conseguenziali alla stessa;

VISTI

a. la D.G.R.C. n. 1446 del 18 settembre 2008;
b. la L.R. 13 ottobre 2008 n. 13;
c. la Legge n. 388/2000;
d. il D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122;
e. la Legge n. 147/2013;
f. la L.R. 7 agosto 2014, n. 16;
g. la D.G.R.C. n. 645 del 15/12/2014;
h. il D.L. 31 dicembre 2014, n. 192 convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 27 febbraio 2015, n. 11;
i. il D.L. 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla L. 25 febbraio 2016, n. 21;
j. il D.L. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla L. 27 febbraio 2017, n. 19;
k. la D.G.R.C. n. 230 del 26/04/2017;
l. n. 574 del 20/09/2017;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per quanto espressamente indicato in narrativa e che di seguito si intende richiamato,

1. di prendere atto che il Fondo per l'associazionismo per le annualità 2016 e 2017 è costituito

esclusivamente dalle risorse statali, interamente destinate al contributo ordinario a sostegno dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali da parte di Comunità Montane e Unioni di Comuni, pari rispettivamente ad euro 332.378,39 e ad euro 249.501,09;

2. di stabilire che per le annualità 2016 e 2017 la Regione Campania finanzia con le risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale unicamente il Contributo Ordinario di cui al punto 4 della "*Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale"* approvato ed adottato con la citata DGRC n. 1446 del 18 settembre 2008, destinato a sostenere le Unioni di Comuni e le Comunità Montane nelle spese correnti necessarie per l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni gestite in forma associata;
3. di stabilire che deve essere in ogni caso rispettato il vincolo di destinazione soggettivo di cui all'art. 53, comma 10, della legge n. 388/2000 ed al comma 730 dell'art. 1 legge n. 147 del 27/12/2013;
4. di confermare il rapporto percentuale di ripartizione del suddetto fondo tra Unioni di Comuni e Comunità Montane già determinato per il 2014, in ragione del 75% in favore delle Unioni di Comuni e del 25% in favore delle Comunità Montane;
5. di approvare le Linee Guida per la definizione dell'avviso pubblico, della procedura e della modulistica per l'accesso al Contributo Ordinario 2016 e 2017 a sostegno dell'associazionismo comunale che, allegate al presente atto, ne formano parte integrante e sostanziale;
6. di demandare all'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata l'adozione degli avvisi pubblici per le due annualità, in attuazione delle linee guida approvate con la presente deliberazione e degli atti conseguenziali alla stessa;
7. di trasmettere il presente atto, ad intervenuta esecutività, al Capo di Gabinetto del Presidente, all'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella Sezione Trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania ed al BURC per la pubblicazione.

LINEE GUIDA PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI DI PARTE CORRENTE A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE PER GLI ANNI 2016 E 2017

Il presente atto stabilisce le Linee Guida per la definizione dell'avviso pubblico, della procedura e della modulistica per l'accesso al Contributo Ordinario per gli anni 2016 e 2017 a sostegno dell'associazionismo comunale.

BENEFICIARI - REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

1. Possono accedere al Contributo Ordinario annualità 2016 e 2017 in quanto soggetti legittimati a presentare domanda solo ed esclusivamente le comunità montane e le unioni di comuni, a condizione per le Unioni di comuni che le stesse risultino già attive a far data dal 31 dicembre dell'anno precedente l'annualità di riferimento;
2. Non è corrisposto alcun contributo alle unioni di comuni comprese, in tutto o in parte, in una comunità montana ad esclusione delle unioni di comuni costituite anteriormente alla data di adozione della suddetta *Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale*", vale a dire anteriormente alla data del 18 settembre 2008;
3. Che per poter accedere al contributo le forme associative devono esercitare attualmente e al più tardi a partire dalla data del 30 giugno 2016, per l'annualità 2016 e dalla data del 30 giugno 2017 per l'annualità 2017 in maniera integrale, almeno tre funzioni fondamentali tra quelle individuate dall'art. 14, comma 27, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122;
4. I Comuni appartenenti ad una comunità montana possono partecipare alle selezioni esclusivamente attraverso la comunità montana di appartenenza;
5. Il contributo ordinario è destinato a sostenere esclusivamente le Unioni di comuni e le Comunità montane nelle spese correnti necessarie per l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni gestite in forma associata nell'esercizio finanziario di riferimento;
6. Le Comunità montane e le Unioni di comuni possono accedere al contributo ordinario purché, all'atto della presentazione dell'Istanza di Contributo Ordinario, sussista specifico atto di delega da parte dei consigli dei comuni partecipanti per i servizi e le funzioni per i quali si richiede il contributo stesso;
7. Le funzioni e/o i servizi oggetto del contributo debbono rientrare tra le competenze attribuite dalla legge ai comuni, essere rappresentati da attività caratterizzate dalla continuità nel tempo e richiedere l'impiego di risorse organizzative;
8. Il contributo è calcolato e strutturato sulla base dei seguenti parametri: tipologia e numero di funzioni e servizi gestiti; struttura demografica della forma associativa; livello di integrazione tra i comuni partecipanti alla gestione associata;
9. Per l'ammissione al contributo ordinario le unioni di comuni e le comunità montane devono presentare specifica Istanza di Contributo entro il termine di scadenza che sarà previsto dall'apposito avviso pubblico;
10. Le Unioni di comuni e le Comunità montane possono presentare esclusivamente una istanza di contributo;
11. L'Istanza di contributo deve essere necessariamente sottoscritta, a pena di esclusione, da tutti rappresentanti legali dei comuni partecipanti alle unioni dei comuni;
12. I Comuni non possono svolgere singolarmente le funzioni svolte in forma associata e la medesima funzione non può essere svolta da più di una forma associativa;

CRITERI PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO ORDINARIO ANNUALE

Il contributo spettante deve essere calcolato sulla base dei seguenti criteri e parametri:

1. **Tipologia di funzioni (peso 35%)**: il metodo di calcolo deve prevedere la valorizzazione delle funzioni fondamentali di cui all'art. 14 comma 27 D.L. 31/05/2010 n. 78 convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e ss.mm.ii.;
2. **Servizi gestiti: (peso 10%):** il metodo di calcolo deve prevedere la valorizzazione del numero

dei servizi gestiti in maniera associata (rif. art. 2, comma 3 let. e) del DPR 194/1996);

3. **Struttura demografica della forma associativa (peso 40%)**:
   a. il numero dei Comuni associati (peso 5%)
   b. il numero dei Comuni associati obbligati ai sensi dell'art. 14 comma 28 D.L. 31/05/2010 n. 78 convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e ss.mm.ii. (peso15%);
   c. l'indicatore più basso conseguente al rapporto tra popolazione complessiva e numero dei comuni (popolazione media) (peso10%);
   d. l'indicatore più basso conseguente al rapporto tra la popolazione complessiva e la superficie in kmq (densità demografica) (peso 10%);
4. **Grado di integrazione delle funzioni e dei servizi gestiti in forma associata (peso 15%)** sia in termini di unità di personale stabilmente destinato alla gestione associata (peso 10%) che nel caso dell'esistenza di uffici unici con l'individuazione di un unico Responsabile per funzione (peso 5%).

Il contributo ordinario complessivamente spettante ad una forma associativa, vale a dire a ciascuna comunità montana o unione dei comuni, è calcolato nel seguente modo: punteggio totale del singolo ente, ottenuto applicando i sopra riportati criteri e parametri, moltiplicato per il coefficiente derivante dalla divisione tra la somma a disposizione e il totale dei punteggi ottenuti da tutti i beneficiari.

ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata, sulla base dell'istruttoria espletata conformemente alle presenti linee guida ed ai criteri dettagliati nell'avviso pubblico, provvede ad approvare con decreto dirigenziale il piano di riparto dei fondi destinati al Contributo Ordinario per gli anni 2016 e 2017.
L'efficacia del piano di riparto è comunque condizionata al rispetto delle norme in tema di finanza pubblica ed agli equilibri di bilancio ed è subordinata all'incasso delle risorse statali.

Decreto Presidente Giunta n. 272 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO (LEGGE REGIONALE 8 AGOSTO 2014, N. 18).

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:

a) la legge regionale 8 agosto 2014, n. 18 ha istituito l'Agenzia regionale per la promozione del turismo della Campania quale ente pubblico non economico, strumentale, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile;
b) l'art. 16 della legge regionale n.18/2014 individua tra gli organi dell'Agenzia il Direttore Generale;
c) l' art. 18 della legge regionale n.18/2014 stabilisce che: «Il *Direttore generale dell'Agenzia è nominato dal Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore delegato in materia di turismo e dei beni culturali, previo parere della Commissione consiliare competente ed è scelto tra i soggetti iscritti nel ruolo del personale dirigente della pubblica amministrazione ovvero tra esperti e professionisti esterni all'amministrazione regionale, in possesso dei seguenti requisiti: a) diploma di laurea del vecchio ordinamento, diploma di laurea magistrale o diploma di laurea specialistica; b) esperienza di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche o private nei settori del turismo»*;
d) l'articolo 22 della legge regionale n. 18/2014, che disciplina le procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, stabilisce che gli enti e le aziende in parola continuano ad esercitare le loro funzioni sino alla data dell'effettivo esercizio dell'Agenzia regionale;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 150 del 9 maggio 2017 è stato approvato l'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Agenzia regionale per la promozione del turismo della Campania;
b) con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 233 del 03/07/2017 è stata nominata la Commissione per le valutazione delle istanze pervenute;
c) con nota prot. 2017.054163 del 8 agosto 2017, il Presidente della Commissione ha comunicato al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore allo Sviluppo e alla Promozione del Turismo gli esiti dei lavori della Commissione ed in particolare l'Elenco degli Idonei con relativa valutazione sintetica delle competenze e delle esperienze di particolare rilevanza rispetto al ruolo da ricoprire;

VISTI i verbali della commissione di valutazione acquisiti con l'indicata nota prot. 054163 dell'8 agosto 2017 ed i *curricula* dei soggetti idonei, trasmessi dal RUP;

ACQUISITO il parere favorevole della III Commissione consiliare permanente reso nella seduta del 27 settembre e comunicato dal Presidente della Commissione con nota prot. 222/2017;

RITENUTO di dover procedere alla nomina quale Direttore Generale dell'Agenzia regionale per la promozione del turismo della Campania dell'avv.to Luigi Raia, nato il 30.11.1964, inserito nell'elenco dei candidati idonei all'esito dei lavori della commissione e risultato in possesso di esperienza apicale diversificata e particolarmente significativa nelle materia di interesse dell'Agenzia, anche presso enti pubblici nello specifico settore del turismo, come attestato dalla valutazione sintetica della Commissione di valutazione, ove si rileva che "il candidato dimostra di aver maturato un'esperienza di Direzione generale nell'ambito degli Enti pubblici nel settore della internazionalizzazione delle attività produttive, del turismo e del commercio, oltre a quella maturata nel settore specifico del turismo presso l'Azienda autonoma di cura, soggiorno e turismo dell'isola di Capri";

ACQUISITA agli atti d'ufficio, la dichiarazione resa dall'interessato di insussistenza di cause ostative e/o di inconferibilità e di incompatibilità ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013 e delle altre leggi nazionali e regionali vigenti in materia;

VISTI

a) la legge regionale 8 agosto 2014, n. 18 recante «Organizzazione del sistema turistico in Campania»;
b) il DPGR n. 150/2017 recante «Nuovo Avviso per la nomina di Direttore Generale della Agenzia regionale per la promozione del turismo della Campania (legge regionale 8 agosto 2014, n. 18) e revoca DPGR. n. 60 del 27 aprile 2017»;;
c) il DPGRC n.233/2017«D.P.G.R. n. 150 del 09/05/2017 - Direttore Generale dell' Agenzia Regionale per la Promozione del Turismo della Campania - Nomina commissione»

d) il D.P.G.R. n. 12 del 27 gennaio 2016 recante «Delibera di Giunta regionale n. 11 del 19 gennaio 2016. Attuazione. Nomina Commissario»;
e) la D.G.R. n. 467 del 18/07/2017 recante «L.R. 18/2014 – Determinazioni»;
f) il parere favorevole della III Commissione consiliare permanente reso nella seduta del 27 settembre e comunicato dal Presidente della Commissione con nota prot. 222/2017;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Beni Culturali, formulata ai sensi dell'art.18 della legge regionale n.18/2014,

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate e trascritte:

1. di nominare l'avv.to Luigi Raia, nato il 30.11.1964, Direttore Generale dell'Agenzia regionale per la promozione del turismo della Campania istituita con legge regionale 8 agosto 2014, n. 18;
2. di stabilire in anni tre, decorrenti dalla sottoscrizione del contratto, la durata del relativo incarico;
3. di dare mandato al Direttore Generale per le Politiche culturali e il Turismo per la notifica del presente provvedimento all'Agenzia per il Turismo e all'interessato e per la stipula del relativo contratto individuale di conferimento incarico;
4. di stabilire, ai sensi del comma 4 dell'art. 18 della L.R. n. 18/2014, che il trattamento economico del Direttore Generale dell'Agenzia è commisurato al trattamento economico previsto per i direttori generali del personale del ruolo della Giunta regionale;
5. di trasmettere il presente provvedimento: all'Assessore al Turismo e ai Beni culturali, al Capo di Gabinetto, alla Direzione per le Politiche culturali e il Turismo per gli adempimenti di competenza, alla Segreteria di Giunta per l'invio al Consiglio Regionale ai fini dell'espressione del gradimento ex art. 48 dello Statuto e al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 273 del 29/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 3 - Persone giuridiche private

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE RAVELLO. NOMINA COMPONENTE CONSIGLIO DI INDIRIZZO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE:
a. in data 11/06/2002 è stata costituita la Fondazione Ravello con sede in Ravello al Viale Wagner n. 5, con atto per notaio Enrico Santangelo, rep. n. 23355;
b. con Decreto Dirigenziale n. 562 dell'11/09/03 alla Fondazione è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato;
c. con Decreto Dirigenziale n. 122 del 16/03/06 dell'A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale, è stata approvata la modifica statutaria della Fondazione Ravello;
d. con verbale del Consiglio Generale di Indirizzo del 30/11/2011 per notaio Valeria Sessano rep.n° 77454 sono state apportate modifiche allo statuto della Fondazione;
e. con Decreto Dirigenziale n. 12 del 23/07/2014 dell'UOD 07 - Fondazioni e albo regionale soggetti terzo settore - sono state approvate le modifiche statutarie di cui al verbale del 30.11.2011;
f. la Fondazione persegue le seguenti finalità:

- tutelare e valorizzare, in termini culturali ed economici, i beni di interesse storico situati nel Comune di Ravello;
- promuovere e coordinare iniziative culturali, scientifiche ed artistiche dei siti storico – artistici di Ravello, sede di manifestazioni di prestigio nazionale ed internazionale;
- rendere detti beni pienamente fruibili dal pubblico, secondo modalità che consentano la migliore conservazione;
- gestire, in conformità ai principi di efficacia, efficienza e trasparenza, i beni facenti parte del loro patrimonio ovvero ad essa affidati o conferiti in uso;

PREMESSO ALTRESÌ CHE
a. ai sensi dell'art. 6 dello Statuto sono organi della Fondazione: il Presidente; il Consiglio Generale di indirizzo; il Consiglio di Amministrazione; il Segretario Generale;il Collegio dei Revisori dei Conti;
b. l'art. 8 dello Statuto della suddetta Fondazione disciplina la composizione e la nomina del Consiglio Generale di Indirizzo all'uopo prevedendo che "per il fondatore Regione Campania il Presidente della Giunta nomina quattro membri" (omissis);
c. al predetto articolo 8 è stabilito che la scelta dei membri e la nomina del Consiglio di Indirizzo deve essere effettuata tra "personalità dotate di comprovata capacità ed esperienza in riferimento alle attività della Fondazione";

RILEVATO CHE:
a. con DPGRC n. 242 del 27/11/2015 sono stati nominati i componenti del Consiglio Generale di Indirizzo della Fondazione Ravello di competenza del fondatore Regione Campania:
1. Lorenzo Giovanni Arbore nato a Foggia il 24 giugno 1937;
2. Lia Incutti Rumma nata a Voghera (PV) il 8 maggio 1940;
3. Giovanni Minoli nato a Torino il 26 maggio 1945;
4. Maestro Domenico Paladino nato a Paduli (BN) il 18 dicembre 1948;
b. con DPGRC n° 215 del 21/10/2016 il Maestro Domenico Paladino è stato sostituito dal Maestro Antonio Marzullo nato a San Rufo (SA) il 29/07/1958;
c. con prot. n. 638953 del 29 settembre 2017 è stato acquisito agli atti della Direzione Generale 12 copia dell'estratto del verbale del Consiglio Generale di Indirizzo della Fondazione Ravello del 18/03/2017 dal quale risultano, tra l'altro, le dimissioni del consigliere Rumma;

RAVVISATO
che occorre procedere alla sostituzione del componente dimissionario;

ACQUISITO
il curriculum dell'avvocato Salvatore Di Martino, nato il 24/11/1951, dal quale risulta il possesso delle richieste capacità ed esperienze di cui all'art. 8 dello Statuto approvato con D.G.R.C. n. 2113 del 24/05/02 e ss.mm.ii.,

ACQUISITI
altresì, agli atti dell'UOD 03 Persone Giuridiche Private, il curriculum vitae e la dichiarazione dell'interessato di insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge nazionali e regionali;

VISTA
la nota prot 2017 - 25096 UDCP/GAB del 27/09/2017;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente della UOD 03 Persone Giuridiche Private della Direzione Generale per le Politiche Culturale e il Turismo (50 12 03) e delle risultanze degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa dal Dirigente istruttore

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

1.di nominare, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto della Fondazione Ravello, l'Avv. Salvatore Di Martino, nato il 24/11/1951, quale membro del Consiglio Generale di Indirizzo, in sostituzione della dimissionaria Dr.ssa Lia Incutti Rumma;
2. di rinviare, per la durata dell'incarico, a quanto stabilito dall'art. 8 dello Statuto della Fondazione Ravello;
3. di disporre la notifica del presente provvedimento all' interessato ed alla Fondazione;
4. di trasmettere copia del seguente atto al Consiglio Regionale per gli adempimenti previsti ai sensi dell'art. 48 del vigente Statuto regionale;
5. di trasmettere il presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente, alla competente Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, per gli adempimenti di competenza nonché alla Segreteria di Giunta per l'invio al Consiglio Regionale ai fini dell'espressione del gradimento ex art. 48 dello Statuto, e al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 38 DEL 25/09/2017

OGGETTO: **Presa d'atto degli obiettivi assegnati ai Direttori Generale delle aziende sanitarie**

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)"* e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015 con la quale sono stati nominati quale Commissario ad acta il dott. Joseph Polimeni e quale subcommissario ad acta il dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017 che:

- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e*

gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente";

- il verbale del Tavolo Tecnico di verifica del 25 luglio 2017 che nell'ambito degli interventi previsti al punto 1.4 – Governance delle Aziende Sanitarie – stabilisce la necessità che gli obiettivi dei Direttori Generali siano assegnati con Decreto Commissariale;

RICHIAMATO

- il comma 80 dell' articolo 2, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 secondo cui "*Gli interventi individuati dal Piano sono vincolanti per la Regione, che e' obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro*";
- il comma 231 bis dell' articolo 1 della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 così come introdotto dal comma 34, dell'articolo 1, della legge regionale 4 agosto 2011, n. 14 secondo cui: "*il Commissario ad acta, nominato ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 , convertito con modificazioni, in legge 29 novembre 2007, n. 222, individua, con proprio decreto, le norme regionali in contrasto con le previsioni del piano di rientro dal disavanzo sanitario e con quelle dei programmi operativi di cui all'art. 2, coma 88 della legge 191/2009 e dispone la sospensione dell'efficacia degli eventuali provvedimenti di esecuzione delle medesime. I competenti organi regionali, entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C. del decreto di cui al presente comma, provvedono, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 80 della legge n. 191/2009, alla conseguente necessaria modifica delle disposizioni individuate, sospendendole o abrogandole";*
- la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui, " *nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*";

VISTE le seguenti Deliberazioni della Giunta Regionale della Campania di nomina dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Campane e di contestuale assegnazione di obiettivi generali, specifici e tematici:

n. 425 del 27.07.2016 di nomina del Direttore Generale della AORN Moscati di Avellino;

n. 428 del 27.07.2016 di nomina del Direttore Generale della AORN Rummo di Benevento;

n. 374 del 13.07.2016 di nomina del Direttore Generale della AORN Cardarelli di Napoli;

n. 395 del 20.07.2016 di nomina del Direttore Generale della AORN dei Colli di Napoli;

n. 220 del 26.04.2017 di nomina del Direttore Generale della AORN Santobono di Napoli;

n. 297 del 23.05.2017 di nomina del Direttore Generale della AORN S. Anna e S. Sebastiano di Caserta;

n. 525 dello 03.10. 2016 di nomina del Direttore Generale dell'IRCCS Pascale di Napoli;

n. 430 del 27.07.2016 di nomina del Direttore Generale della AOU Ruggi di Salerno;

n. 426 del 27.07.2016 di nomina del Direttore Generale della AOU Federico II di Napoli;

n. 429 del 27.07.2016 di nomina del Direttore Generale della AOU Luigi Vanvitelli di Napoli;

n. 427 del 27.07.2016 di nomina del Direttore Generale della ASL di Avellino;

n. 505 del 22.09.2016 di nomina del Direttore Generale della ASL di Benevento;

n. 393 del 20.07.2016 di nomina del Direttore Generale della ASL di Caserta;

n. 350 del 14.06.2017 di nomina del Direttore Generale della ASL Napoli 1 Centro;

n. 373 del 13.07.2016 di nomina del Direttore Generale della ASL Napoli 2 Nord;

n. 375 del 13.07.2016 di nomina del Direttore Generale della ASL Napoli 3 Sud;

n. 394 del 20.07.2016 di nomina del Direttore Generale della ASL di Salerno;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 426 del 12.07.2017, con la quale si è provveduto a definire il sistema e le modalità di valutazione dei risultati di gestione dei Direttori generali delle Aziende Sanitarie Campane;

Alla stregua della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento con il SSR;

per quanto sopra esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. di **PRENDERE ATTO** degli obiettivi generali, specifici e tematici assegnati ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie rispettivamente con Delibere di Giunta Regionale:

- n. 425 del 27.07.2016 di nomina del Direttore Generale della AORN Moscati di Avellino;
- n. 428 del 27.07.2016 di nomina del Direttore Generale della AORN Rummo di Benevento;
- n. 374 del 13.07.2016 di nomina del Direttore Generale della AORN Cardarelli di Napoli;
- n. 395 del 20.07.2016 di nomina del Direttore Generale della AORN dei Colli di Napoli;
- n. 220 del 26.04.2017 di nomina del Direttore Generale della AORN Santobono di Napoli;
- n. 297 del 23.05.2017 di nomina del Direttore Generale della AORN S. Anna e S. Sebastiano di Caserta;
- n. 525 dello 03.10. 2016 di nomina del Direttore Generale dell'IRCCS Pascale di Napoli;
- n. 430 del 27.07.2016 di nomina del Direttore Generale della AOU Ruggi di Salerno;
- n. 426 del 27.07.2016 di nomina del Direttore Generale della AOU Federico II di Napoli;
- n. 429 del 27.07.2016 di nomina del Direttore Generale della AOU Luigi Vanvitelli di Napoli;
- n. 427 del 27.07.2016 di nomina del Direttore Generale della ASL di Avellino;
- n. 505 del 22.09.2016 di nomina del Direttore Generale della ASL di Benevento;
- n. 393 del 20.07.2016 di nomina del Direttore Generale della ASL di Caserta;
- n. 350 del 14.06.2017 di nomina del Direttore Generale della ASL Napoli 1 Centro;
- n. 373 del 13.07.2016 di nomina del Direttore Generale della ASL Napoli 2 Nord;
- n. 375 del 13.07.2016 di nomina del Direttore Generale della ASL Napoli 3 Sud;

- n. 394 del 20.07.2016 di nomina del Direttore Generale della ASL di Salerno;

2. di **PRENDERE ATTO** della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 426 del 12.07.2017, in merito al sistema ed alle modalità di valutazione dei risultati di gestione dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Campane;

3. **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti, riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi;

4. di **INVIARE** il presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, a tutte le Aziende Sanitarie del S.S.R. ed al BURC per la pubblicazione.

Per la Direzione Generale
per la Tutela della Salute ed il
Coordinamento del SSR
Avv. Antonio Postiglione

Per condivisione
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

DE LUCA

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 41 DEL 27/09/2017

OGGETTO: **Presa d'atto e ratifica delle disposizioni impartite dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale in merito alla ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2016 ed alle indicazioni operative aventi ad oggetto la redazione del Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2016**
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017, acta viii)

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)"* e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010, con cui il neo Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;

VISTE le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013, con le quali è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della regione Campania;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015 con la quale sono stati nominati quale Commissario ad acta il dott. Joseph Polimeni e quale subcommissario ad acta il dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, lo scrivente è stato nominato, quale Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017, che:

- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto viii) la "*puntuale e tempestiva adozione dei provvedimenti di attribuzione agli enti del Servizio sanitario regionale del fabbisogno sanitario standard spettante annualmente alla Regione Campania*";

RICHIAMATO

- il comma 80 dell'articolo 2, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 secondo cui "*Gli interventi individuati dal Piano sono vincolanti per la Regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro*";
- il comma 231 bis dell' articolo 1 della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 così come introdotto dal comma 34, dell'articolo 1, della legge regionale 4 agosto 2011, n. 14 secondo cui: "*il Commissario ad acta, nominato ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 , convertito con modificazioni, in legge 29 novembre 2007, n. 222, individua, con proprio decreto, le norme regionali in contrasto con le previsioni del piano di rientro dal disavanzo sanitario e con quelle dei programmi operativi di cui all'art. 2, coma 88 della legge 191/2009 e dispone la sospensione dell'efficacia degli eventuali provvedimenti di esecuzione delle medesime. I competenti organi regionali, entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C. del decreto di cui al presente comma, provvedono, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 80 della legge n. 191/2009, alla conseguente necessaria modifica delle disposizioni individuate, sospendendole o abrogandole";*
- la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui, " *nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*";

PRESO ATTO che, nelle more dell'adozione da parte del Consiglio dei Ministri della citata deliberazione del 10/07/2017 e dell'insediamento del sottoscritto quale Commissario *ad acta*, la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale ha dovuto impartire una serie di disposizioni ed indicazioni operative, finalizzate alla tempestiva redazione dei Bilanci consuntivi chiusi al 31.12.2016 da parte degli enti del Servizio sanitario regionale, con riserva di ratifica da parte del nuovo Commissario *ad acta*, una volta nominato; in particolare, ci si riferisce alle note, ed ai relativi allegati, inviate alle Aziende Sanitarie dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale con:

- prot. n. 439112 del 26.06.2017, avente ad oggetto "*Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2016: indicazioni operative in merito ai crediti e debiti vs. la Regione ed alla copertura delle perdite pregresse*" (in **allegato A** al presente decreto commissariale, in uno con le email di rettifica per *errata corrige* del 27.06.2017 e 11.07.2017);
- prot. n. 443740 del 27.06.2017, avente ad oggetto "*Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2016: aggiornamento del riparto del FSR 2016 e integrazione della manovra compensativa della mobilità sanitaria 2016*" (in **allegato B** al presente decreto commissariale);
- prot. n. 521301 del 28.07.2017, avente ad oggetto "*Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2016: disposizioni urgenti*" (in **allegato C** al presente decreto commissariale);

RAVVISATA la necessità di ratificare, con il presente decreto commissariale, le disposizioni impartite alle Aziende Sanitarie, nelle more dell'adozione da parte del Consiglio dei Ministri della citata deliberazione del 10/07/2017 e dell'insediamento del sottoscritto quale Commissario *ad acta*, con le richiamate note della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

Alla stregua della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento con il SSR;

per quanto sopra esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. di **PRENDERE ATTO** delle disposizioni impartite alle Aziende Sanitarie, nelle more dell'adozione da parte del Consiglio dei Ministri della citata deliberazione del 10/07/2017 e dell'insediamento del sottoscritto quale Commissario *ad acta*, con le note della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale:

    - prot. n. 439112 del 26.06.2017, avente ad oggetto "*Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2016: indicazioni operative in merito ai crediti e debiti vs. la Regione ed alla copertura delle perdite pregresse*" (in **allegato A** al presente decreto commissariale, in uno con le email di rettifica per *errata corrige* del 27.06.2017 e 11.07.2017);
    - prot. n. 443740 del 27.06.2017, avente ad oggetto "*Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2016: aggiornamento del riparto del FSR 2016 e integrazione della manovra compensativa della mobilità sanitaria 2016*" (in **allegato B** al presente decreto commissariale);
    - prot. n. 521301 del 28.07.2017, avente ad oggetto "*Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2016: disposizioni urgenti*" (in **allegato C** al presente decreto commissariale);

2. di **RATIFICARE**, con il presente decreto commissariale, le disposizioni impartite alle Aziende Sanitarie con le note della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale richiamate al punto precedente;

3. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti, riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi;

4. di **INVIARE** il presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, a tutte le Aziende Sanitarie del S.S.R. ed al BURC per la pubblicazione.

Il Direttore Generale Tutela della Salute
Avv. Antonio Postiglione

per condivisione
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

DE LUCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2017. 0439112 26/06/2017 11,03
Mitt. : 5004 DG per la tutela della salute ...

Dest. : AASSLL - AAOOO AAOOUU IRCCS PASCALE; SUB COMMISSARIO SA... SO.RE.SA. NA; ADVISOR CONTABILE KPMG
Classifica : 52. Fascicolo : 115 del 2017

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

---

Il Direttore Generale

Ai Direttori Generali delle:
AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU. e
IRCCS Pascale

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I

e p.c. Al Sub Commissario ad acta

Al Direttore Generale della
So.Re.Sa. S.p.A.

All'Advisor Contabile

(*inviata a mezzo PEC*)

Oggetto: Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2016: indicazioni operative in merito ai crediti e debiti vs. la Regione ed alla copertura delle perdite pregresse

Ai fini della chiusura del Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 2016, si forniscono in allegato le indicazioni operative necessarie per definire lo Stato Patrimoniale in coerenza con le esigenze, più volte rappresentate anche dai Tavoli ministeriali di Verifica del Piano di Rientro:

- Di imputazione definitiva (a ripiano e/o in conto FSR) dei debiti vs. Regione per anticipazioni di cassa e pagamenti centralizzati (nella CUP SORESA);
- Di chiusura delle perdite a nuovo con i contributi per ripiano perdite, gli utili a nuovo e le altre riserve patrimoniali idonee.

Le Aziende Sanitarie procederanno a recepire nel loro bilancio consuntivo al 31/12/2016 e, conseguentemente, nei Modelli ministeriali CE ed SP 2016, le indicazioni contabili allegate alla presente nota, con riserva di ratifica da parte del nuovo Commissario ad acta non appena possibile.

Il Direttore Generale
Avv. Antonio Postiglione

Il Dirigente UOD 14 G.E.F.
Dr. G.F. Ghidelli

fonte: http://b

Indicazioni Contabili da recepire nello Stato Patrimoniale del Bilancio Consuntivo 2016

Innanzitutto, le Aziende Sanitarie che nel bilancio al 31/12/2015 non avevano ancora provveduto a nettare le perdite a nuovo dai contributi per ripiano perdite (AA.OO. Cardarelli, Santobono, dei Colli, San Sebastiano e tutte le AA.OO.UU.) devono provvedervi nel bilancio consuntivo al 31 dicembre 2016.

Parimenti, tutte le Aziende Sanitarie che, in base alla presente disposizione, ricevono una nuova assegnazione in conto ripiano perdite (per contributi e/o imputazione di riserve o di utili pregressi) devono provvedere a nettare le perdite a nuovo da tale assegnazione.

Tanto premesso, si rappresenta che questa Direzione Generale ha riportato nell'allegato n. 1 le disponibilità derivanti dalle anticipazioni finanziarie effettuate negli ultimi anni dalla Regione alle AA.SS. (soprattutto per DL 35/2013, DCA 12/2011 e Centrale Unica di Pagamento), ascuna di esse la destinazione a ripiano e/o in conto FSR esposta, poi, nell'allegato n. 2, nel quale tali imputazioni sono aggiunte alla ricostruzione delle coperture dei disavanzi e dei crediti per FSR operata negli ultimi provvedimenti regionali in materia (soprattutto: DCA 18/2012, DCA 45/2013 e DCA 140/2014).

Si noti che le assegnazioni definite nell'allegato n. 1 sono espressamente collegate alla corrispondente colonna dell'allegato n. 2, attraverso il richiamo alle lettere di intestazione delle colonne.

A corredo delle disposizioni contabili esposte negli allegati n. 1 e n. 2 ed al fine di agevolare la registrazione contabile – anche da parte della So.Re.Sa. S.p.A. – vengono fornite le tabelle di cui agli allegati:

- A, A1, A2 e A3: dettaglio delle erogazioni effettuate dalla Regione alla So.Re.Sa. S.p.A. in conto finanziamento del socio unico per l'attività di Centrale Unica di Pagamento, ripartite per:
    - Spesa corrente;
    - Debiti pregressi (DCA 12/2011 e DL 35/2013);
    - Anticipazioni ai Comuni (ai sensi della DGRC n.282/2016).
- B e B1: dettaglio per Azienda e Causale dei pagamenti effettuati dalla CUP SORESA;
- C: Dettaglio mensile 2013 – 2016 delle trattenute operate alle AA.SS. in conto mensilità correnti ai fini della Centrale Unica di Pagamento.

fonte: http://b

RE: Refuso nella ripartizione di col. J dell'allegato n. 1

GIANCARLO FAVRO GHIDELLI

Inviato: martedì 27 giugno 2017 7.32
A: gagubitosa@aosgmoscati.av.it; gubitosa.g@tiscali.it; s.guetta@santobonopausilipon.it; salvatoreguetta@alice.it; ragioneria@santobonopausilipon.it; carmela.zito@ao-rummo.it; marina.pinto@ao-rummo.it; albertopagliafora@libero.it; palma.napodano@sangiovannieruggi.it; michele.chiacchio@sangiovannieruggi.it; germano.perito@ospedalideicolli.it
Cc: afranzese@kpmg.it; gabriella.volpe@it.ey.com; vtonno@kpmg.it
Allegati: Allegati 1 e 2.xlsx (74 KB)

Vi ritrasmetto gli allegati 1 e 2, corretti per errata corrige nelle colonne da J) ad O) dell'allegato n. 1 e, di conseguenza, nelle celle dell'allegato n. 2 che "pescano" dall'allegato n. 1.
Provvedo ad eseguire il presente invio anche a mezzo PEC alla Vs. D.G.

Cordiali saluti
Dr. G.F. Ghidelli - U.O.D. 14 G.E.F.
Direzione per la Tutela della Salute
tel. 081 796 9437
fax 081 796 9474
E-MAIL: g.ghidelli@regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

Imputazione somme erogate alla CUP SORESA: ERRATA CORRIGE

GIANCARLO FAVRO GHIDELLI

Inviato: martedì 11 luglio 2017 18.48
A: ornella.nappi@aslnapoli1centro.it; mariaelisabetta.iacona@aslnapoli1centro.it; gestaidcicala@aslna1.napoli.it; cicala.daniela@gmail.com; daniela.cicala@aslnapoli1centro.it; m.sociale@aslnapoli3sud.it; aslna5gef@libero.it
Cc: vtonno@kpmg.it; afranzese@kpmg.it; gabriella.volpe@it.ey.com; rcecere@kpmg.it
Allegati: 1_Pagamenti ASL Napoli 1 ~1.xlsx (27 KB) ; 2_Pagamenti ASL Napoli 3 ~1.xlsx (27 KB) ; Allegati 1 e 2.xlsx (78 KB) ; Allegati A_A1_A2_A3_B_B1_C.xlsx (110 KB) ; UOD 02_DD n. 318_2014.doc (57 KB) ; UOD 02_DD n. 318_2014_FASC~1.pdf (14 KB)

Alle ASL Napoli 1 Centro e Napoli 3 Sud

Si ritrasmettono i dettagli delle erogazioni dei fondi finalizzati e vincolati 2013 - 2016, modificati per tenere conto della corretta imputazione alla ASL Napoli 1 Centro, invece che alla ASL Napoli 3 Sud, della somma di euro 250.000 relativa alla Sanità Veterinaria (v. allegato DD n. 318/2014).

Pertanto, si ritrasmettono anche gli allegati alla nota DGS del 26/06/2016, prot. n. 439112, modificati per effetto della suddetta ERRATA CORRIGE: le modifiche sono evidenziate in colore rosso su sfondo giallo e riguardano gli allegati 1 e 2 e l'allegato A.1. (per l'ASL Napoli 1 Centro rimangono scoperti euro 250.000 in conto FSR indistinto 2010 - 2012).

Cordiali saluti
Dr. G.F. Ghidelli - U.O.D. 14 G.E.F.
Direzione per la Tutela della Salute
tel. 081 796 9437
fax 081 796 9474
E-MAIL: g.ghidelli@regione.campania.it

Debiti vs. la Regione al 31 dicembre 2016 per anticipazioni finanziarie, centrale pagamenti, e altre disponibilità

Allegato n. 1
(dopo errata corrige)

(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(J)	(K)	(L)

DISP POST		da imputare a:	da imputare a:	da imputare a:	da imputare a:	da imputare a:	da imputare a:	da imputare a:			da imputare a:	da imputare a:
AZIENDE SANITARIE	Acconti erogati dalla Regione alle AASS nel 2014 con d.d. n. 329 del 3/7/14 (rett. con dd.338 del 16/7/14) RESIDUI dopo l'assegnazione operata dal DCA 140/2014 in c/ ripiano 2012 - 2013	in conto crediti FSR 2006 - 2009	in conto crediti FSR 2010 - 2012	in c/crediti per ripiani perdite già assegnati al 31/12/2015	in c/ripiano al 31/12/2015	in conto crediti FSR 2014	in conto crediti FSR 2015	in conto crediti FSR 2016	residuo da imputare	Acconti su future assegnazioni erogati alle AASS con dd n. 97 del 16/12/2014 su cap. 1037/2014	in conto crediti FSR 2006 - 2009	in conto crediti FSR 2010 - 2012
ASL Avellino	7.859.300,00	7.859.300,00			0,00				0,00	629.470,23	629.470,23	
ASL Benevento	16.235.244,00	0,00			1.447.408,69	10.329.000,00	4.458.835,31		0,00	6.407.287,90		
ASL Caserta	51.383.900,00	0,00			51.383.900,00				0,00	31.120.154,65		
ASL Napoli 1 Centro	0,00	0,00			0,00				0,00	0,00		
ASL Napoli 2 Nord	41.070.600,00	0,00			41.070.600,00				0,00	21.132.684,77		
ASL Napoli 3 Sud	0,00	0,00			0,00				0,00	0,00		
ASL Salerno	0,00	0,00			0,00				0,00	0,00		
A.O. CARDARELLI	45.472.936,25	0,00	3.040.742,24		42.432.194,01				0,00	18.948.985,96		
A.O. SANTOBONO	4.445.300,00	0,00	4.445.300,00		0,00				0,00	0,00		
A.O. dei COLLI	5.411.900,00	0,00			5.411.900,00				0,00	1.633.250,80		
A.O.U. SALERNO	0,00	0,00			0,00				0,00	21.595.748,60		
A.O. AVELLINO	0,00	0,00			0,00				0,00	13.544,00		13.544,00
A.O. BENEVENTO	0,00	0,00			0,00				0,00	533.718,00		
A.O. CASERTA	0,00	0,00			0,00				0,00	0,00		
A.O.U. SUN	15.009.000,00	0,00	2.672.454,13	12.336.545,87	0,00				0,00	831.131,53		
A.O.U. Federico II	21.183.100,00	0,00	11.624.282,81		9.558.817,19				0,00	20.034.247,62		
IRCCS Pascale	7.986.500,05	0,00			0,00	1.462.459,87	4.454.000,00	2.070.040,18	0,00	0,00		
TOTALE	216.057.780,30	7.859.300,00	21.782.779,18	12.336.545,87	151.304.819,89	11.791.459,87	8.912.835,31	2.070.040,18	0,00	122.880.224,06	629.470,23	13.544,00

Debiti vs. la Regione al 31 dicembre 2016 per anticipazioni finanziarie, centrale pagamenti, e altre disponibilità

Allegato n. 1
(dopo errata corrige)

(M)	(N)	(O)	(P)	(Q)	(R)	(S)	(T)	(U)	(V)	(W)	(X)

DISP POST	da imputare a:	da imputare a:	da imputare a:	la imputare a:			da imputare a:	da imputare a:	da imputare a:	da imputare a:	da imputare a:	da imputare a:
AZIENDE SANITARIE	in c/crediti per ripiani perdite già assegnati al 31/12/2015	in conto ripiano al 31/12/2015	in conto crediti FSR 2015	in conto crediti FSR 2016	residuo da imputare	DL 35/2013 rimborsato da CUP SORESA alle AASS nel 2013 e 2014 (1)	Assegnazione prevista nel DCA 45/2013 in c/ripiano perdite 2006 - 2009: cap. 7011/2013	in c/crediti FSR 2006 - 2009	in c/crediti FSR 2010, 2011 e 2012	in c/crediti FSR 2013	in c/crediti FSR 2014	in c/crediti per ripiani perdite già assegnati al 31/12/2015
ASL Avellino					0,00	16.247.919,23		16.247.919,23	0,00			
ASL Benevento			5.972.164,69	435.123,21	0,00	31.754.634,72		0,00	3.135.100,00	7.078.000,00		
ASL Caserta		31.120.154,65			0,00	62.429.950,99		0,00	34.952.881,46			
ASL Napoli 1 Centro					0,00	0,00		0,00	0,00			
ASL Napoli 2 Nord		21.132.684,77			0,00	50.093.968,35		0,00	46.129.082,01			
ASL Napoli 3 Sud					0,00	0,00		0,00	0,00			
ASL Salerno					0,00	0,00		0,00	0,00			
A.O. CARDARELLI	5.482.804,25	13.466.181,71			0,00	13.909.757,76		0,00	2.909.757,76	7.275.000,00	3.725.000,00	
A.O. SANTOBONO					0,00	3.646.905,00		575.310,09	3.071.594,91			
A.O. dei COLLI		1.633.250,80			0,00	5.173.546,73		3.000.000,00	189.500,00			1.984.046,73
A.O.U. SALERNO		21.595.748,60			0,00	16.601.864,73		1.000.000,00	15.601.864,73			
A.O. AVELLINO					0,00	975.239,00		975.239,00	0,00			
A.O. BENEVENTO			533.718,00		0,00	3.547.672,00		2.000.000,00	735.700,00			
A.O. CASERTA					0,00	23.325.026,69	2.000.000,00	0,00	16.325.026,69	3.405.000,00	897.487,59	697.512,41
A.O.U. SUN	831.131,53				0,00	12.635.545,87	1.000.000,00	0,00	11.635.545,87			
A.O.U. Federico II	1.211.342,63	18.822.904,99			0,00	13.636.842,69		0,00	13.636.842,69			
IRCCS Pascale					0,00	6.648.384,94		0,00	107.844,81	4.099.000,00	2.441.540,13	
TOTALE	7.525.278,41	107.770.925,52	6.505.882,69	435.123,21	0,00	260.627.258,70	3.000.000,00	23.798.468,32	148.430.740,93	21.857.000,00	7.064.027,72	2.681.559,14

(1) In attuazione delle note del Sub commissario ad acta del 3/10/2013. n. 5059/C, e del 26/11/20123, n. 6202/C

Debiti vs. la Regione al 31 dicembre 2016 per anticipazioni finanziarie, centrale pagamenti, e altre disponibilità

Allegato n. 1
(dopo errata corrige)

(Y)	(Z)	(AA)	(AB)	(AC)	(AD)	(AE)	(AF)		(AG)	(AH)	(AI)

DISP POST da imputare a: da imputare a: 1 2 3 4 = 1 + 2 + 3 somme erogate dalla Regione alla CUP - SO

AZIENDE SANITARIE	Assegnazione in c/ ripiano al 31/12/2015	residuo da imputare	Cap. 7324 2015: assegnazione in c/ripiano al 31/12/2015	Cap. 7324 2015: assegnazione in c/ripiano al 31/12/2015	Cap. 7324/2016 utilizzabile in c/ripiano e/o FSR	Altri capitoli utilizzabili in c/FSRcap 7062, 7092, 7073, 7130/2014 e 2015, 7203/2015	Altre somme rifinalizzabili 2014 - 2016 (STIMA)	TOTALE rifinalizzabile per diversi obiettivi		Somme erogate alla CUP SORESA per spesa corrente al 31/12/2016: v. All. A e A.1	Idem, somme pagate a terzi da CUP SORESA al 31/12/2016: v. All. B	da compensare con le mensilità del FSR corrente al netto del versamento degli F24: v. Allegato C
ASL Avellino	0,00	0,00									0,00	
ASL Benevento	21.541.534,72	0,00									0,00	
ASL Caserta	27.477.069,53	0,00		7.600.000,00							0,00	
ASL Napoli 1 Centro	0,00	0,00									3.544.881.272,85	3.206.829.611,89
ASL Napoli 2 Nord	3.964.886,34	0,00		7.500.000,00							0,00	
ASL Napoli 3 Sud	0,00	0,00									3.013.534.657,79	2.888.658.972,08
ASL Salerno	0,00	0,00									3.513.322.440,27	3.193.354.776,23
A.O. CARDARELLI	0,00	0,00									0,00	
A.O. SANTOBONO	0,00	0,00		1.200.000,00							0,00	
A.O. dei COLLI	0,00	0,00		2.100.000,00							0,00	
A.O.U. SALERNO	0,00	0,00		3.345.008,29							0,00	
A.O. AVELLINO	0,00	0,00									0,00	
A.O. BENEVENTO	811.972,00	0,00		496.617,73							0,00	
A.O. CASERTA	0,00	0,00									143.524.940,26	123.591.982,08
A.O.U. SUN	0,00	0,00									0,00	
A.O.U. Federico II	0,00	0,00									0,00	
IRCCS Pascale	0,00	0,00									0,00	
TOTALE	53.795.462,59	0,00	22.241.626,02	22.241.626,02	33.399.912,48	57.159.594,70	95.000.000,00	185.559.507,18		10.438.252.187,61	10.215.263.311,17	9.412.435.342,28

Debiti vs. la Regione al 31 dicembre 2016 per anticipazioni finanziarie, centrale pagamenti, e altre disponibilità

Allegato n. 1
(dopo errata corrige)

(AJ)	(AK)	(AL)	(AM)	(AN)		(AO)	(AP)	(AQ)		(AR)	(AS)
DISP POST	RESA		da imputare a:	da imputare a:		per memoria	per memoria	per memoria			
AZIENDE SANITARIE	da compensare con le assegnazioni di fondi finalizzati e vincolati erogate a CUP SORESA: v. All. A.1	da compensare con le assegnazioni già ripartite in c/ FSR anni pregressi 2013, 2014 e 2015: v. All. A.1	da compensare con le residue assegnazioni in c/FSR 2010, 2011 e 2012	da compensare con crediti per asegnazioni in c/ripiano al 31/12/2015	Idem, residuo importo erogato a CUP SORESA per spesa corrente e ancora non utilizzato al 31/12/2016	Somme erogate alla CUP SORESA per anticpazione ai Comuni ex DGRC 282/2016 al 31/12/2016	Idem, pagato da CUP SORESA al 31/12/2016	residuo da compensare con le erogazioni ai Comuni ai sensi della DGRC n. 282/2016 al 31/12/2016		Somme erogate alla CUP SORESA in c/ DL 35/2013 al 31/12/2016: v. Allegato A e A.2	Idem, rimborsato da SORESA alle AA.SS.: v. Allegato B
ASL Avellino											-16.247.919,23
ASL Benevento											-31.754.634,72
ASL Caserta											-62.429.950,99
ASL Napoli 1 Centro	107.376.007,31	136.584.000,00	94.091.653,65	0,00							0,00
ASL Napoli 2 Nord											-50.093.968,35
ASL Napoli 3 Sud	97.652.455,66	99.525.000,00			72.301.769,95		507.271,56				0,00
ASL Salerno	86.124.724,64	125.980.000,00	76.299.900,00	31.563.039,40			135.262,30				0,00
A.O. CARDARELLI											-13.909.757,76
A.O. SANTOBONO											-3.646.905,00
A.O. dei COLLI											-5.173.546,73
A.O.U. SALERNO											-16.601.864,73
A.O. AVELLINO											-975.239,00
A.O. BENEVENTO											-3.547.672,00
A.O. CASERTA	815.000,00	9.367.000,00	7.983.473,31	1.767.484,87							-23.325.026,69
A.O.U. SUN											-12.635.545,87
A.O.U. Federico II											-13.636.842,69
IRCCS Pascale											-6.648.384,94
TOTALE	291.968.187,61	371.456.000,00	178.375.026,96	33.330.524,27	72.301.769,95	5.800.000,00	642.533,86	5.157.466,14		1.508.646.370,77	-260.627.258,70
		Importo da ripartire	comprende i 175.000.000,00								

Debiti vs. la Regione al 31 dicembre 2016 per anticipazioni finanziarie, centrale pagamenti, e altre disponibilità

Allegato n. 1
(dopo errata corrige)

(AT)	(AU)	(AV)	(AW)	(AX)	(AY)	(AZ)	(BA)	(BB)	(BC)	(BD)
DISP POST	5	6	7	8	9 = 5+6+7+8	da imputare a:	da imputare a:	da imputare a:	da imputare a:	da imputare a:	
AZIENDE SANITARIE	di cui: già assegnato a ripiano 2006 - 2009 dal DCA 140/2014 (v. dd. 112 del 11/7/2013)	di cui: già PREVISTO a ripiano 2010 - 2011 dal DCA 140/2014 (v. dd. 112 del 11/7/2013)	di cui: già assegnato a ripiano 2012 - 2013 dal DCA 140/2014	di cui: somme pagate a terzi da CUP SORESA al 31/12/2016: v. All. A.2	Residuo da assegnare in c / ripiani e/o FSR con il presente provvedimento	da compensare con crediti per asegnazioni in c/ripiano al 31/12/2015	Debito vs. Regione da IMPUTARE in conto FSR 2010 - 2012	Residuo debito delle AA.SS. Vs. Regione da IMPUTARE in c/ripiano al 31/12/2015	in c/crediti FSR 2014	in c/crediti FSR 2015	Residuo importo erogato a CUP SORESA, ancora non utilizzato e da ripartire
ASL Avellino				0,00	0,00					0,00	
ASL Benevento				0,00	0,00					0,00	
ASL Caserta				0,00	0,00					0,00	
ASL Napoli 1 Centro	-3.000.000,00	-36.778.538,52	-36.552.644,83	534.869.750,07	458.538.566,72	204.931.273,52	133.865.160,40	119.742.132,80		0,00	
ASL Napoli 2 Nord				0,00	0,00					0,00	
ASL Napoli 3 Sud				242.678.273,10	242.678.273,10		56.155.278,54	186.522.994,56		0,00	
ASL Salerno	-2.627.522,53	-30.500.000,00		306.542.480,07	273.414.957,54	3.263.993,13		270.150.964,41		0,00	
A.O. CARDARELLI				45.099.411,74	45.099.411,74			38.783.024,74	6.111.000,00	205.387,00	
A.O. SANTOBONO				0,00	0,00					0,00	
A.O. dei COLLI				0,00	0,00					0,00	
A.O.U. SALERNO				0,00	0,00					0,00	
A.O. AVELLINO				0,00	0,00					0,00	
A.O. BENEVENTO				0,00	0,00					0,00	
A.O. CASERTA				18.132.478,72	18.132.478,72	18.132.478,72				0,00	
A.O.U. SUN				0,00	0,00					0,00	
A.O.U. Federico II				21.005.636,87	21.005.636,87			21.005.636,87		0,00	
IRCCS Pascale				0,00	0,00					0,00	
TOTALE	-5.627.522,53	-67.278.538,52	-36.552.644,83	1.168.328.030,57	1.058.869.324,69	226.327.745,37	190.020.438,94	636.204.753,38	6.111.000,00	205.387,00	79.691.081,50
	per memoria:										
	3.000.000,00							Ulteriore importo ancora da ripartire			79.691.081,50
	8.627.522,53	cap. 7011/2013									0,00
											79.691.081,50

Debiti vs. la Regione al 31 dicembre 2016 per anticipazioni finanziarie, centrale pagamenti, e altre disponibilità

Allegato n. 1
(dopo errata corrige)

	(BE)	(BF)	(BG)	(BH)	(BI)	(BJ)	(BK)	(BL)	(BM)		(BN)
DISP POST		10	11	12 = 10 + 11	da imputare a:	in c/ripiano 2012/2013	da imputare a:	da imputare a:			
AZIENDE SANITARIE	Somme erogate alla CUP SORESA in c/ DCA 12/2011 al 31/12/2016: v. All. A e A.3	di cui: già assegnato a ripiano 2012 - 2013 dal DCA 140/2014	di cui: somme pagate a terzi da CUP SORESA al 31/12/2016: v. All. A.3	di cui: Residuo da assegnare in c / ripiani e/o FSR	Residuo debito delle AA.SS. Vs. Regione da IMPUTARE in c/ripiano al 31/12/2015	Disponibilità c/dca12 in CUP SORESA da riversare alle AASS per assegnazione a ripiano 2012/2013 ex DCA 140/2013	in c/crediti FSR 2014	in c/crediti FSR 2015	Residuo importo erogato a CUP SORESA, ancora non utilizzato e da ripartire		A.IV.5) Riserve diverse al 31/12/2015
ASL Avellino											26.215.837,00
ASL Benevento											20.148.000,00
ASL Caserta											78.772.179,00
ASL Napoli 1 Centro		-128.600.090,17	296.751.540,50	168.151.450,33	168.151.450,33			0,00			37.293.062,00
ASL Napoli 2 Nord								0,00			62.134.812,00
ASL Napoli 3 Sud			9.187.181,69	9.187.181,69	9.187.181,69			0,00			61.990.893,00
ASL Salerno		0,00	62.589.689,54	62.589.689,54	62.589.689,54			0,00			33.796.896,00
A.O. CARDARELLI		0,00	5.482.804,25	5.482.804,25				5.482.804,25			907.092,00
A.O. SANTOBONO								0,00			2.430.616,00
A.O. dei COLLI								0,00			7.901.794,00
A.O.U. SALERNO		-14.098.398,00				14.098.398,00					6.189.435,00
A.O. AVELLINO		-1.366.176,00				1.366.176,00					1.392.334,00
A.O. BENEVENTO		-1.192.105,05				1.192.105,05					1.665.000,00
A.O. CASERTA		0,00	25.496.766,34	25.496.766,34			3.610.512,41	4.385.000,00	17.501.253,93		1.483.764,00
A.O.U. SUN								0,00			3.782.514,00
A.O.U. Federico II			6.744.638,82	6.744.638,82	6.744.638,82			0,00			6.161.815,00
IRCCS Pascale								0,00			2.403.552,00
TOTALE	509.670.318,21	-145.256.769,22	406.252.621,14	277.652.530,97	246.672.960,38	16.656.679,05	3.610.512,41	9.867.804,25	104.262.271,95		354.669.595,00
			103.417.697,07	0,00				Ulteriore importo ancora da ripartire	104.262.271,95		
									0,00		

Debiti vs. la Regione al 31 dicembre 2016 per anticipazioni finanziarie, centrale pagamenti, e altre disponibilità

Allegato n. 1
(dopo errata corrige)

	(BO)	(BP)		(BQ)	(BR)	(BS)		(BT)	(BU)	(BV)	(BW)	(BX)
				N.B.: nel bilancio al 31/12/2016 le AASS devono chiudere i contributi per ripiano perdite sulle perdite a nuovo					+	+	+	=
DISP POST	da imputare a:											
AZIENDE SANITARIE	Ripiano perdite al 31/12/2015	RESIDUO A.IV.5) Riserve diverse al 31/12/2015		A.V) CONTRIBUTI PER RIPIANO PERDITE (situazione al 31/12/2015)	(PERDITE) PORTATE A NUOVO (situazione al 31/12/2015)	UTIILI PORTATI A NUOVO (situazione al 31/12/2015)		Quadratura perdite a nuovo al 31/12/2015 (il segno meno indica perdite > di quelle ricostruite per anno)	Utile 2007 - 2008	Utile 2009 - 2011	Utile 2007 - 2011 imputato a ripiano nel DCA 45/2013	Utile 2007 - 2011 ancora disponibile dopo il DCA 45/2013
ASL Avellino	24.196.174,09	2.019.662,91			-27.301.049,00			-157,89	49.157.108,00	20.841.318,00	-69.998.426,00	0,00
ASL Benevento	20.148.000,00	0,00			-44.528.000,00			-458,59	0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Caserta	78.772.179,00	0,00			-287.274.585,00			0,76	0,00	218.118,00	-218.118,00	0,00
ASL Napoli 1 Centro	37.293.062,00	0,00			-442.802.846,00			1.679.866,37	0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Napoli 2 Nord	62.134.812,00	0,00			-223.305.165,00			395,37	0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Napoli 3 Sud	61.990.893,00	0,00			-430.266.206,00			-9.999.352,78	0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Salerno	33.796.896,00	0,00			-400.114.348,00			-383,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. CARDARELLI	907.092,00	0,00		466.162.760,00	-562.227.188,00			-96,54	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. SANTOBONO	2.430.616,00	0,00		1.124.436,00	-17.857.753,00			139,80	717,00	5.110.213,00	-5.110.930,00	0,00
A.O. dei COLLI	7.901.794,00	0,00		93.775.298,00	-149.497.490,00			-2.180,15	0,00	4.634.009,00	-4.634.009,00	0,00
A.O.U. SALERNO	6.189.435,00	0,00		907.565,00	-47.020.995,00			-78,86	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. AVELLINO	0,00	1.392.334,00			0,00	3.535.660,00		-86,00	28.728.575,00	18.212.869,00	-16.971.897,78	29.969.546,22
A.O. BENEVENTO	0,00	1.665.000,00			-3.395.000,00			-4.012.000,00	17.749.818,00	9.511.000,00	-21.872.134,42	5.388.683,58
A.O. CASERTA	1.173.244,00	310.520,00		183.619.500,00	-187.839.000,00			-1.187.115,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O.U. SUN	3.782.514,00	0,00		21.645.038,00	-38.048.354,00			-599,35	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O.U. Federico II	6.161.815,00	0,00		215.133.000,00	-287.194.870,00			3.962.327,79	0,00	3.962.427,00	0,00	3.962.427,00
IRCCS Pascale	0,00	2.403.552,00			-1.394.000,00			-263.423,00	3.903.096,00	16.443.907,00	0,00	20.347.003,00
TOTALE	346.878.526,09	7.791.068,91		982.367.597,00	-3.150.066.849,00	3.535.660,00		-9.823.201,07	99.539.314,00	78.933.861,00	-118.805.515,20	59.667.659,80

Debiti vs. la Regione al 31 dicembre 2016 per anticipazioni finanziarie, centrale pagamenti, e altre disponibilità

Allegato n. 1
(dopo errata corrige)

	(BY)	(BZ)	(CA)	(CB)	(CC)	(CD)	(CE)	(CD)
DISP POST	+	+	+	+	=	imputazione a:		
AZIENDE SANITARIE	Utile 2012	Utile 2013	Utile 2014	Utile 2015	Utile 2007 - 2015 disponibile	Utile a ripiano perdite pregresse ai sensi dei DCA 91/2014, 58/2015 e 55/2016	Utili a nuovo residui al 31/12/2015	A.IV.4) Riserve da utili di esercizio destinati ad investimenti (da bilancio al 31/12/2015)
ASL Avellino	0,00	16.255.180,00	236.273,00	3.104.961,00	19.596.414,00	19.596.414,00	0,00	
ASL Benevento	0,00	1.493.667,00	8.711.696,00	1.291.598,00	11.496.961,00	11.496.961,00	0,00	
ASL Caserta	412.479,00	27.095.121,00	24.283.873,00	2.838.335,00	54.629.808,00	54.629.808,00	0,00	
ASL Napoli 1 Centro	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
ASL Napoli 2 Nord	2.874.410,00	20.982.961,00		2.684.950,00	26.542.321,00	26.542.321,00	0,00	
ASL Napoli 3 Sud	65.202,00	17.649.494,00	320.388,00	350.269,00	18.385.353,00	18.385.353,00	0,00	
ASL Salerno	0,00	445.829,00	625.841,00	794.935,00	1.866.605,00	1.866.605,00	0,00	
A.O. CARDARELLI	11.194,00	0,00	353.633,00	475.810,00	840.637,00	840.637,00	0,00	
A.O. SANTOBONO	171.153,00	0,00	17.618,00	54.556,00	243.327,00	243.327,00	0,00	
A.O. dei COLLI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
A.O.U. SALERNO	0,00	0,00	7.777.168,00	1.918.324,00	9.695.492,00	9.695.492,00	0,00	
A.O. AVELLINO	0,00	180.523,00	3.875.223,00	295.201,00	34.320.493,22	520.000,00	33.800.493,22	32.912.789,00
A.O. BENEVENTO	0,00	1.123.000,00		1.057.000,00	7.568.683,58	506.000,00	7.062.683,58	8.713.000,00
A.O. CASERTA	0,00	0,00	656.216,00	1.859.283,00	2.515.499,00	2.515.499,00	0,00	
A.O.U. SUN	17.937.313,00	3.169.810,00	8.202.022,00	234.678,00	29.543.823,00	29.543.823,00	0,00	
A.O.U. Federico II	4.164.367,00	15.118.898,00	0,00	1.752.447,00	24.998.139,00	24.998.139,00	0,00	
IRCCS Pascale	201.718,00	12.197,00	49.508,00	0,00	20.610.426,00	1.394.015,00	19.216.411,00	8.137.101,00
TOTALE	25.837.836,00	103.526.680,00	55.109.459,00	18.712.347,00	262.853.981,80	202.774.394,00	60.079.587,80	49.762.890,00

Fabbisogni e assegnazione coperture al 31 dicembre 2016

Allegato n. 2
(dopo errata corrige)

TOT POST	A					B			C	D	E
Importi in Euro	**+**	**+**	**-**	**-**	**-**	**-**		**=**	**+**	**-**	**=**	**+**	**+**
AZIENDE SANITARIE	Ripiano perdite al 31.12.2005 ancora da assegnare dopo le coperture DISPOSTE dal DCA 45/2013	Ripiano perdite 2006 - 2009 ancora da assegnare prima del DCA 45/2013	Riduzione Utile 2007 ASL AV2 per riadozione bilancio con delibera ASL AV2 n. 557 del 1/9/2008	Utili al 31.12.2011 imputati dal DCA 45/2013 a ripiano perdite pregresse	Debiti vs. la Regione per anticipazioni 2009 e 2010 imputati dal DCA 45/2013 a ripiano 2006 - 2009 in ordine di anzianità	DD n. 112 del 11.7.2013: assegnazione PREVISTA nel DCA 45/2013 in c/ripiano perdite 2006 - 2009 (cap. 7011/2013)	di cui: erogato dalla Regione direttamente alle AASS con dd n. 112 del 11/7/2013	Ripiano perdite 2006 - 2009 ancora da assegnare, RICALCOLATO dopo le coperture DISPOSTE dal DCA 45/2013	Perdite 2010 - 2011 residue dopo le coperture DISPOSTE dal DCA 45/2013	Cap. 1038/2013: DD n. 112 del 11.7.2013 e 139/2013: erogazione PREVISTA nel DCA 45/2013 in c/ripiano perdite 2010 - 2011	Ripiano perdite 2010 - 2011 ancora da assegnare dopo le coperture DISPOSTE e PREVISTE dal DCA 45/2013	Residue perdite 2012 e 2013 con copertura ancora da assegnare dopo il DCA 140/2014	Iscrizione perdite a nuovo al 31/12/2012 per adeguamento f.do amm.to Dlgs 118/2011
ASL Avellino	0,00	50.248.994,26	-11.694.174,00	25.131.709,15	0,00	0,00	0,00	36.811.459,11	5.339.885,00	0,00	5.339.885,00	0,00	1.641.243,98
ASL Benevento	24.649.909,39	41.238.103,85		0,00	9.881.108,83	3.500.000,00	3.500.000,00	27.856.995,02	3.152.173,08	3.152.173,08	0,00	0,00	2.127.000,00
ASL Caserta	135.106.141,48	221.861.741,87		0,00	14.120.818,62	20.000.000,00	20.000.000,00	187.740.923,25	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00	0,00	6.218.994,03
ASL Napoli 1 Centro	165.593.708,03	982.710.531,30		0,00	955.797.679,70	3.000.000,00	0,00	23.912.851,60	290.139.286,66	102.992.704,92	187.146.581,74	0,00	13.631.501,44
ASL Napoli 2 Nord	128.551.822,66	131.107.548,56		0,00	16.675.326,85	3.500.000,00	3.500.000,00	110.932.221,71	6.262.239,00	5.000.000,00	1.262.239,00	0,00	3.072.540,00
ASL Napoli 3 Sud	208.124.873,07	220.727.982,15		0,00	0,00	0,00	0,00	220.727.982,15	18.417.082,00	10.000.000,00	8.417.082,00	0,00	1.031.353,00
ASL Salerno	155.454.225,29	565.062.817,38		0,00	375.939.230,98	38.837.526,69	36.210.004,16	150.286.059,71	124.409.545,00	39.009.195,00	85.400.350,00	0,00	10.045.384,00
A.O. CARDARELLI	8.386.535,70	188.293.101,65		0,00	88.435.478,89	15.000.000,00	15.000.000,00	84.857.622,76	12.521.646,00	12.521.646,00	0,00	0,00	3.184.971,00
A.O. SANTOBONO	13.778.227,80	3.075.000,00		0,00	0,00	0,00	0,00	3.075.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	68.917,68
A.O. dei COLLI	12.339.422,85	24.671.369,00		0,00	0,00	0,00	0,00	24.671.369,00	15.510.220,00	0,00	15.510.220,00	0,00	3.199.000,00
AOU di SALERNO	30.701.792,14	19.122.727,00		0,00	0,00	0,00	0,00	19.122.727,00	44.735.337,00	44.735.337,00	0,00	0,00	4.065.788,47
A.O. AVELLINO	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	520.000,00
A.O. BENEVENTO	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.308.589,73
A.O. CASERTA	0,00	13.202.601,00		0,00	0,00	10.000.000,00	8.000.000,00	3.202.601,00	22.232.735,00	22.232.735,00	0,00	0,00	486.142,00
AOU Vanvitelli	0,00	60.310.861,65		0,00	0,00	15.000.000,00	14.000.000,00	45.310.861,65	4.209,00	4.209,00	0,00	0,00	400.815,00
AOU Federico II	0,00	137.188.960,23		0,00	20.139.497,44	25.000.000,00	25.000.000,00	92.049.462,79	0,00	0,00	0,00	0,00	3.258.270,00
Pascale	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.394.015,00
TOTALE	882.686.658,41	2.658.822.339,90	-11.694.174,00	25.131.709,15	1.480.989.141,31	133.837.526,69	125.210.004,16	1.030.558.136,75	552.724.357,74	239.648.000,00	313.076.357,74	0,00	55.654.525,33
di cui: AASSLL	817.480.679,92	2.212.957.719,37	-11.694.174,00	25.131.709,15	1.372.414.164,98	68.837.526,69	63.210.004,16	758.268.492,55	457.720.210,74	160.154.073,00	297.566.137,74	0,00	37.768.016,45
di cui: AAOO	0,00	229.242.071,65	0,00	0,00	88.435.478,89	25.000.000,00	23.000.000,00	115.806.592,76	50.264.601,00	34.754.381,00	15.510.220,00	0,00	8.767.620,41
di cui: AOU e IRCCS	65.205.978,49	216.622.548,88	0,00	0,00	20.139.497,44	40.000.000,00	39.000.000,00	156.483.051,44	44.739.546,00	44.739.546,00	0,00	0,00	9.118.888,47

Fabbisogni e assegnazione coperture al 31 dicembre 2016

Allegato n. 2
(dopo errata corrige)

			v. All. 1, col. (CD)		v. All. 1, col. (BO)	v. All. 1, col. (Y)	v. All. 1, col. (E)	v. All. 1, col. (N)	v. All. 1, col. (BA)	v. All. 1, col. (BI)	v. All. 1, col. (AB)		
TOT POST	F	G	**H**	=A+B+C+D+E+F +G - H		in c/ripiano al 31/12/2015	in c/ripiano al 31/12/2015	in c/ripiano al 31/12/2015	in c/ripiano al 31/12/2015	in c/ripiano al 31/12/2015	in c/ripiano al 31/12/2015		
Importi in Euro	**+**	**+**	**imputazione**	**=**	**imputazione**	**imputazione**	**imputazione**	**imputazione**	**imputazione**	**imputazione**	**assegnazione**	**=**	**+**
AZIENDE SANITARIE	Perdite 2014 con copertura ancora da assegnare	Perdite 2015 con copertura ancora da assegnare	Utili al 31/12/2015 a ripiano perdite pregresse ai sensi dei DCA 91/2014, 58/2015 e 55/2016	Totale ripiano perdite al 31.12.2015 ancora da assegnare PRIMA del presente provvedimento	Riserva ex DCA 91/2014 e altre riserve diverse al 31/12/2015	di cui delle somme in c/DL 35/2013 rimborsate da CUP SORESA alle AASS nel 2013 e 2014 da cap. 7011/2013	Acconti erogati dalla Regione alle AASS nel 2014 con d.d. n. 329 del 3/7/14 (rett. con dd.338 del 16/7/14)	Acconti su future assegnazioni erogati alle AASS con dd n. 97 del 16/12/2014 su cap. 1037/2014	compensazione maggiori pagamenti in c/CUP SORESA per DL 35/2013	compensazione maggiori pagamenti in c/CUP SORESA per DCA 12/2011	Cap. 7324 2015: assegnazione in c/ripiano al 31/12/2015	RESIDUO Perdite al 31/12/2015 ANCORA da COPRIRE dopo il presente provvedimento	Crediti in c/ripiano perdite 2005 - 2008 da DCA 45/2013 (impegni in perenzione)
ASL Avellino			19.596.414,00	24.196.174,09	24.196.174,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Benevento			11.496.961,00	43.136.943,41	20.148.000,00	21.541.534,72	1.447.408,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Caserta			54.629.808,00	284.436.250,76	78.772.179,00	27.477.069,53	51.383.900,00	31.120.154,65	0,00	0,00	7.600.000,00	88.082.947,58	0,00
ASL Napoli 1 Centro	54.197.571,00	70.253.621,15	0,00	514.735.834,96	37.293.062,00	0,00	0,00	0,00	119.742.132,80	168.151.450,33	0,00	189.549.189,83	0,00
ASL Napoli 2 Nord	3.343.648,00		26.542.321,00	220.620.150,37	62.134.812,00	3.964.886,34	41.070.600,00	21.132.684,77	0,00	0,00	7.500.000,00	84.817.167,26	0,00
ASL Napoli 3 Sud			18.385.353,00	419.915.937,22	61.990.893,00	0,00	0,00	0,00	186.522.994,56	9.187.181,69	0,00	162.214.867,97	0,00
ASL Salerno			1.866.605,00	399.319.414,00	33.796.896,00	0,00	0,00	0,00	270.150.964,41	62.589.689,54	0,00	32.781.864,05	0,00
A.O. CARDARELLI			840.637,00	95.588.492,46	907.092,00	0,00	42.432.194,01	13.466.181,71	38.783.024,74	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. SANTOBONO			243.327,00	16.678.818,48	2.430.616,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00	13.048.202,48	1.124.425,54
A.O. dei COLLI			0,00	55.720.011,85	7.901.794,00	0,00	5.411.900,00	1.633.250,80	0,00	0,00	2.100.000,00	38.673.067,05	4.772.400,64
AOU di SALERNO			9.695.492,00	44.194.815,61	6.189.435,00	0,00	0,00	21.595.748,60	0,00	0,00	3.345.008,29	13.064.623,72	907.565,59
A.O. AVELLINO			520.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. BENEVENTO	506.000,00		506.000,00	1.308.589,73	0,00	811.972,00	0,00	0,00	0,00	0,00	496.617,73	0,00	0,00
A.O. CASERTA			2.515.499,00	1.173.244,00	1.173.244,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
AOU Vanvitelli			29.543.823,00	16.167.853,65	3.782.514,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.385.339,65	20.645.038,63
AOU Federico II			24.998.139,00	70.309.593,79	6.161.815,00	0,00	9.558.817,19	18.822.904,99	21.005.636,87	6.744.638,82	0,00	8.015.780,92	1.211.342,63
Pascale			1.394.015,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	58.047.219,00	70.253.621,15	202.774.394,00	2.207.502.124,38	346.878.526,09	53.795.462,59	151.304.819,89	107.770.925,52	636.204.753,38	246.672.960,38	22.241.626,02	642.633.050,51	28.660.773,03
di cui: AASSLL	57.541.219,00	70.253.621,15	132.517.462,00	1.906.360.704,81	318.332.016,09	52.983.490,59	93.901.908,69	52.252.839,42	576.416.091,77	239.928.321,56	15.100.000,00	557.446.036,69	0,00
di cui: AAOO	506.000,00	0,00	4.625.463,00	170.469.156,52	12.412.746,00	811.972,00	47.844.094,01	15.099.432,51	38.783.024,74	0,00	3.796.617,73	51.721.269,53	5.896.826,18
di cui: AOU e IRCCS	0,00	0,00	65.631.469,00	130.672.263,05	16.133.764,00	0,00	9.558.817,19	40.418.653,59	21.005.636,87	6.744.638,82	3.345.008,29	33.465.744,29	22.763.946,85
											0,00		
											22.241.626,02		
											cap. 7324/2015		

Fabbisogni e assegnazione coperture al 31 dicembre 2016

Allegato n. 2
(dopo errata corrige)

TOT POST					v. All. 1, col. (S) in c/crediti x ripiano 2006 - 2015	v. All. 1, col. (X) in c/crediti x ripiano 2006 - 2015	v. All. 1, col. (M) in c/crediti x ripiano 2006 - 2015	v. All. 1, col. (D) in c/crediti x ripiano 2006 - 2015	v. All. 1, col. (Bj) in c/crediti x ripiano 2006 - 2015	v. All. 1, col. (AM) in c/crediti x ripiano 2006 - 2015	v. All. 1, col. (AY) in c/crediti x ripiano 2006 - 2015		
Importi in Euro	+	+	+	=	imputazione	imputazione	imputazione	imputazione	imputazione	imputazione	imputazione	=	+
AZIENDE SANITARIE	Crediti in c/ripiano perdite 2006 - 2009 da dd. 112/2013	Crediti in c/ripiano perdite 2010 - 2011 da dd. 112/2013	Crediti in c/ripiano perdite 2012 - 2013 da DCA 140/2014	TOTALE crediti in c/ripiano perdite al 31/12/2015	di cui delle somme in c/DL 35/2013 rimborsate da CUP SORESA alle AASS nel 2013 e 2014 da cap. 7011/2013	di cui delle somme in c/DL 35/2013 rimborsate da CUP SORESA alle AASS nel 2013 e 2014 da cap. 7011/2013	Acconti su future assegnazioni erogati alle AASS con dd n. 97 del 16/12/2014 su cap. 1037/2014	Acconti erogati dalla Regione alle AASS nel 2014 con d.d. n. 329 del 3/7/14 (rett. con dd.338 del 16/7/14)	Disponibilità c/dca12 in CUP SORESA da riversare alle AASS per assegnazione a ripiano 2012/2013 ex DCA 140/2013	compensazione maggiori pagamenti in c/CUP SORESA per spesa corrente 2013 - 2016	compensazione pagamenti in c/CUP SORESA per DL 35/2013	Residui crediti in c/ripiano acora da coprire dopo il presente provvedimento	Crediti vs. Regione per assegnazioni DCA 91/2014 girate a Riserva ex DCA 91/014
ASL Avellino	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.733.723,93
ASL Benevento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.928.856,43
ASL Caserta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	33.957.617,98
ASL Napoli 1 Centro	3.000.000,00	36.778.538,52	165.152.735,00	204.931.273,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	204.931.273,52	0,00	57.462.453,35
ASL Napoli 2 Nord	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	31.103.802,08
ASL Napoli 3 Sud	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	32.501.838,83
ASL Salerno	2.627.522,53	30.500.000,00	1.699.510,00	34.827.032,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	31.563.039,40	3.263.993,13	0,00	34.096.264,66
A.O. CARDARELLI	0,00	0,00	5.482.804,25	5.482.804,25	0,00	0,00	5.482.804,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.424.090,86
A.O. SANTOBONO	0,00	0,00	0,00	1.124.425,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.124.425,54	4.651.571,44
A.O. dei COLLI	0,00	0,00	0,00	4.772.400,64	0,00	1.984.046,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.788.353,91	9.643.635,33
AOU di SALERNO	0,00	0,00	14.098.398,00	15.005.963,59	0,00	0,00	0,00	0,00	14.098.398,00	0,00	0,00	907.565,59	5.441.287,68
A.O. AVELLINO	0,00	0,00	1.366.176,00	1.366.176,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.366.176,00	0,00	0,00	0,00	1.249.841,78
A.O. BENEVENTO	0,00	0,00	1.192.105,05	1.192.105,05	0,00	0,00	0,00	0,00	1.192.105,05	0,00	0,00	0,00	1.410.645,90
A.O. CASERTA	2.000.000,00	0,00	20.597.476,00	22.597.476,00	2.000.000,00	697.512,41	0,00	0,00	0,00	1.767.484,87	18.132.478,72	0,00	642.082,89
AOU Vanvitelli	1.000.000,00	0,00	0,00	21.645.038,63	1.000.000,00	0,00	831.131,53	12.336.545,87	0,00	0,00	0,00	7.477.361,23	9.404.266,47
AOU Federico II	0,00	0,00	0,00	1.211.342,63	0,00	0,00	1.211.342,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.235.828,66
Pascale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	8.627.522,53	67.278.538,52	209.589.204,30	314.156.038,38	3.000.000,00	2.681.559,14	7.525.278,41	12.336.545,87	16.656.679,05	33.330.524,27	226.327.745,37	12.297.706,27	252.887.808,27
di cui: AASSLL	5.627.522,53	67.278.538,52	166.852.245,00	239.758.306,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	31.563.039,40	208.195.266,65	0,00	216.784.557,26
di cui: AAOO	2.000.000,00	0,00	28.638.561,30	36.535.387,48	2.000.000,00	2.681.559,14	5.482.804,25	0,00	2.558.281,05	1.767.484,87	18.132.478,72	3.912.779,45	19.021.868,19
di cui: AOU e IRCCS	1.000.000,00	0,00	14.098.398,00	37.862.344,85	1.000.000,00	0,00	2.042.474,16	12.336.545,87	14.098.398,00	0,00	0,00	8.384.926,82	17.081.382,82

12.297.706,27

Fabbisogni e assegnazione coperture al 31 dicembre 2016

Allegato n. 2
(dopo errata corrige)

TOT POST

									v. All. 1, col. (T) in c/crediti x FSR 2006 - 2009	v. All. 1, col. (B) in c/crediti x FSR 2006 - 2009	v. All. 1, col. (K) in c/crediti x FSR 2006 - 2009		
Importi in Euro	-	=	+	+	-	-	-	=	imputazione	imputazione	imputazione	=	+
AZIENDE SANITARIE	Idem, coperti con il presnete provvedimento	Residui crediti vs. Regione per assegnazioni ex DCA 91/2014 girate a Riserva ex DCA 91/014	Crediti vs. la Regione 2006 - 2009 con copertura ancora da assegnare dopo il DCA 45/2013	Crediti FSR 2009 assegnati dal DCA 18 del 6/3/2012 (residuo)	Saldo FSN 2008 erogato dal MEF in attesa di reiscrizione	RESIDUI DEBITI sorti nel 2012 ancora da assegnare (copertura PREVISTA nel DCA 45/2013)	Rettifica della erogazione a valere sul cap. 7035/2015 operata dal dd. n. 9 del 23/1/2017)	Residui crediti FSR 2006 - 2009 acora da coprire	di cui dele somme in c/DL 35/2013 rimborsate da CUP SORESA alle AASS nel 2013 e 2014 da cap. 7011/2013	Acconti erogati dalla Regione alle AASS nel 2014 con d.d. n. 329 del 3/7/14 (rett. con dd.338 del 16/7/14)	Acconti su future assegnazioni erogati alle AASS con dd n. 97 del 16/12/2014 su cap. 1037/2014	Residui crediti FSR 2006 - 2009 ancora da coprire dopo il presente provvedimento	Crediti vs. la Regione 2010 con copertura ancora da assegnare dopo il DCA 45/2013
ASL Avellino	0,00	8.733.723,93	48.530.090,76	7.674.103,38	26.530.090,76	246.300,00	0,00	29.427.803,38	16.247.919,23	7.859.300,00	629.470,23	4.691.113,92	0,00
ASL Benevento	0,00	18.928.856,43	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Caserta	0,00	33.957.617,98	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Napoli 1 Centro	0,00	57.462.453,35	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Napoli 2 Nord	0,00	31.103.802,08	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Napoli 3 Sud	0,00	32.501.838,83	21.072.327,36		21.072.327,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Salerno	0,00	34.096.264,66	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. CARDARELLI	0,00	1.424.090,86	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. SANTOBONO	0,00	4.651.571,44	14.123.687,61		13.548.377,52	0,00	0,00	575.310,09	575.310,09	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. dei COLLI	0,00	9.643.635,33	27.095.345,53		24.095.345,53	0,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
AOU di SALERNO	0,00	5.441.287,68	11.464.318,68		10.464.318,68	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. AVELLINO	0,00	1.249.841,78	23.812.443,49		21.812.443,49	0,00	0,00	2.000.000,00	975.239,00	0,00	0,00	1.024.761,00	0,00
A.O. BENEVENTO	0,00	1.410.645,90	18.194.508,46		16.194.508,46	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. CASERTA	0,00	642.082,89	4.977.670,51		4.977.670,51	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
AOU Vanvitelli	0,00	9.404.266,47	8.934.330,03		8.934.330,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
AOU Federico II	0,00	2.235.828,66	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pascale	0,00	0,00	6.549.547,66		5.049.547,66	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00
TOTALE	0,00	252.887.808,27	184.754.270,09	7.674.103,38	152.678.960,00	246.300,00	1.500.000,00	38.003.113,47	23.798.468,32	7.859.300,00	629.470,23	5.715.874,92	500.000,00
di cui: AASSLL	0,00	216.784.557,26	69.602.418,12	7.674.103,38	47.602.418,12	246.300,00	0,00	29.427.803,38	16.247.919,23	7.859.300,00	629.470,23	4.691.113,92	0,00
di cui: AAOO	0,00	19.021.868,19	88.203.655,60	0,00	80.628.345,51	0,00	0,00	7.575.310,09	6.550.549,09	0,00	0,00	1.024.761,00	0,00
di cui: AOU e IRCCS	0,00	17.081.382,82	26.948.196,37	0,00	24.448.196,37	0,00	1.500.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00

1.892.155,19
è avanzato

Fabbisogni e assegnazione coperture al 31 dicembre 2016

Allegato n. 2
(dopo errata corrige)

TOT POST		I					J					K	L = I + J +K	v. All. 1, col. (U) in c/crediti x FSR 2010, 2011 e 2012
Importi in Euro	-	=	+	-	-	=	+	-	-	-	=	=	**imputazione**
AZIENDE SANITARIE	Rettifica della erogazione a valere sul cap. 7035/2015 operata dal dd. n. 9 del 23/1/2017)	Residui crediti FSR 2010 acora da coprire	Crediti vs. la Regione 2011 con copertura ancora da assegnare dopo il DCA 45/2013	DEBITI sorti nel 2012 ancora da assegnare (copertura PREVISTA nel DCA 45/2013)	Erogazione su cap. 7035/2015 con dd. n. 30 del 25/3/2016	Residui crediti FSR 2011 ancora da coprire	Crediti vs. la Regione 2012 con copertura ancora da assegnare dopo il DCA 45/2013	DD 67 del 16/5/2013: cap. 7324 impegno 7309/12 da imputare in c/FSR 2012 (dopo il DCA 140/2014)	DEBITI sorti nel 2012 ancora da assegnare (copertura PREVISTA nel DCA 45/2013 e dd. n. 9 del 23/1/2017)	Erogazione in conto FSR 2012: dd. n. 9 del 23/1/2017)	Residui crediti FSR 2012 ancora da coprire	TOTALE Residui crediti FSR 2010, 2011 e 2012 ancora da coprire PRIMA del presente atto	di cui dele somme in c/DL 35/2013 rimborsate da CUP SORESA alle AASS nel 2013 e 2014 da cap. 7011/2013
ASL Avellino	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Benevento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.949.100,00	0,00	0,00	2.814.000,00	3.135.100,00	3.135.100,00	3.135.100,00
ASL Caserta	0,00	0,00	32.626.500,00	0,00	16.158.000,00	16.468.500,00	42.296.281,46	4.000.000,00	0,00	19.811.900,00	18.484.381,46	34.952.881,46	34.952.881,46
ASL Napoli 1 Centro	0,00	0,00	30.998.017,96	7.617.303,91		23.380.714,05	204.826.100,00	0,00	0,00		204.826.100,00	228.206.814,05	0,00
ASL Napoli 2 Nord	0,00	0,00	35.474.900,00	0,00	17.569.295,46	17.905.604,54	55.183.600,00	0,00	1.627.522,53	25.332.600,00	28.223.477,47	46.129.082,01	46.129.082,01
ASL Napoli 3 Sud	0,00	0,00	31.101.878,54	0,00		31.101.878,54	25.053.400,00	0,00	0,00		25.053.400,00	56.155.278,54	0,00
ASL Salerno	0,00	0,00	45.361.400,00	0,00		45.361.400,00	30.938.500,00	0,00	0,00		30.938.500,00	76.299.900,00	0,00
A.O. CARDARELLI	0,00	0,00	9.571.500,00	0,00	4.740.000,00	4.831.500,00	22.996.600,00	11.000.000,00	0,00	10.877.600,00	1.119.000,00	5.950.500,00	2.909.757,76
A.O. SANTOBONO	0,00	0,00	3.686.400,00	0,00	1.826.000,00	1.860.400,00	16.783.600,00	0,00	0,00	7.938.800,00	8.844.800,00	10.705.200,00	3.071.594,91
A.O. dei COLLI	0,00	0,00	9.161.000,00	8.786.500,00	185.000,00	189.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	189.500,00	189.500,00
AOU di SALERNO	0,00	0,00	7.242.000,00	0,00	3.587.000,00	3.655.000,00	40.943.500,00	0,00	0,00	19.366.700,00	21.576.800,00	25.231.800,00	15.601.864,73
A.O. AVELLINO	0,00	0,00	4.696.300,00	1.347.700,00	1.658.000,00	1.690.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.690.600,00	0,00
A.O. BENEVENTO	0,00	0,00	3.502.000,00	2.045.300,00	721.000,00	735.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	735.700,00	735.700,00
A.O. CASERTA	0,00	0,00	4.023.200,00	0,00		4.023.200,00	25.285.300,00	5.000.000,00	0,00		20.285.300,00	24.308.500,00	16.325.026,69
AOU Vanvitelli	0,00	0,00	22.000.000,00	0,00	7.692.000,00	14.308.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.308.000,00	11.635.545,87
AOU Federico II	0,00	0,00	30.961.125,50	0,00	5.700.000,00	25.261.125,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.261.125,50	13.636.842,69
Pascale	392.155,19	107.844,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	107.844,81	107.844,81
TOTALE	392.155,19	107.844,81	270.406.222,00	19.796.803,91	59.836.295,46	190.773.122,63	470.255.981,46	20.000.000,00	1.627.522,53	86.141.600,00	362.486.858,93	553.367.826,37	148.430.740,93
di cui: AASSLL	0,00	0,00	175.562.696,50	7.617.303,91	33.727.295,46	134.218.097,13	364.246.981,46	4.000.000,00	1.627.522,53	47.958.500,00	310.660.958,93	444.879.056,06	84.217.063,47
di cui: AAOO	0,00	0,00	34.640.400,00	12.179.500,00	9.130.000,00	13.330.900,00	65.065.500,00	16.000.000,00	0,00	18.816.400,00	30.249.100,00	43.580.000,00	23.231.579,36
di cui: AOU e IRCCS	392.155,19	107.844,81	60.203.125,50	0,00	16.979.000,00	43.224.125,50	40.943.500,00	0,00	0,00	19.366.700,00	21.576.800,00	64.908.770,31	40.982.098,10

1.892.155,19
è avanzato

1.892.155,19
è avanzato

Fabbisogni e assegnazione coperture al 31 dicembre 2016

Allegato n. 2
(dopo errata corrige)

TOT POST	v. All. 1, col. (AZ) in c/crediti x FSR 2010 - 2012	v. All. 1, col. (C) in c/crediti x FSR 2010 - 2012	v. All. 1, col. (L) in c/crediti x FSR 2010 - 2012	v. All. 1, col. (AL) in c/crediti x FSR 2010, 2011 e 2012						v. All. 1, col. (V) in c/crediti x FSR 2013			
Importi in Euro	**imputazione**	**imputazione**	**imputazione**	**imputazione**	**=**	**+**	**-**	**-**	**=**	**imputazione**	**=**	**+**	**-**
AZIENDE SANITARIE	compensazione pagamenti in c/CUP SORESA per DL 35/2013	Acconti erogati dalla Regione alle AASS nel 2014 con d.d. n. 329 del 3/7/14 (rett. con dd.338 del 16/7/14)	Acconti su future assegnazioni erogati alle AASS con dd n. 97 del 16/12/2014 su cap. 1037/2014	compensazione maggiori pagamenti in c/CUP SORESA per spesa corrente 2013 - 2016	Residui crediti FSR 2010 - 2012 acora da coprire dopo il presente provvedimento	Crediti FSR 2013	Acconto liquidato nel 2015 (DD n. 120 del 23/11/2015)	Ulteriore acconto in c / FSR 2013 liquidato con DD n. 101 del 20.10.2016	Crediti FSR 2013 in attesa del saldo statale	di cui dele somme in c/DL 35/2013 rimborsate da CUP SORESA alle AASS nel 2013 e 2014 da cap. 7011/2013	Residui crediti FSR 2013 dopo il presente provvedimento	Crediti FSR 2014 al 31/12/2014	Ulteriore acconto su FSR 2014 liquidato nel 2015 (DD n. 120 del 23/11/2015)
ASL Avellino	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.848.000,00		7.735.000,00	11.113.000,00	0,00	11.113.000,00	15.663.000,00	
ASL Benevento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.006.000,00		13.928.000,00	7.078.000,00	7.078.000,00	0,00	12.454.000,00	
ASL Caserta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	39.804.000,00		15.558.000,00	24.246.000,00	0,00	24.246.000,00	18.303.000,00	
ASL Napoli 1 Centro	133.865.160,40	0,00	0,00	94.091.653,65	250.000,00	68.897.000,00		36.860.000,00	32.037.000,00	0,00	32.037.000,00	70.222.000,00	
ASL Napoli 2 Nord	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	56.912.000,00		30.011.000,00	26.901.000,00	0,00	26.901.000,00	22.967.000,00	
ASL Napoli 3 Sud	56.155.278,54	0,00	0,00	0,00	0,00	48.499.000,00		19.948.000,00	28.551.000,00	0,00	28.551.000,00	26.007.000,00	
ASL Salerno	0,00	0,00	0,00	76.299.900,00	0,00	60.457.000,00		27.484.000,00	32.973.000,00	0,00	32.973.000,00	35.771.000,00	
A.O. CARDARELLI	0,00	3.040.742,24	0,00	0,00	0,00	17.864.000,00	10.158.000,00	431.000,00	7.275.000,00	7.275.000,00	0,00	20.109.000,00	6.185.000,00
A.O. SANTOBONO	0,00	4.445.300,00	0,00	0,00	3.188.305,09	4.759.000,00	2.706.000,00	0,00	2.053.000,00	0,00	2.053.000,00	8.219.000,00	2.690.000,00
A.O. dei COLLI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.705.000,00	4.950.000,00	0,00	3.755.000,00	0,00	3.755.000,00	15.834.000,00	4.265.000,00
AOU di SALERNO	0,00	0,00	0,00	0,00	9.629.935,27	25.438.000,00	14.465.000,00	4.662.000,00	6.311.000,00	0,00	6.311.000,00	13.641.000,00	1.723.000,00
A.O. AVELLINO	0,00	0,00	13.544,00	0,00	1.677.056,00	7.931.000,00	4.510.000,00	55.000,00	3.366.000,00	0,00	3.366.000,00	16.758.000,00	10.002.000,00
A.O. BENEVENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.363.000,00	3.618.000,00	253.000,00	2.492.000,00	0,00	2.492.000,00	5.884.000,00	1.156.000,00
A.O. CASERTA	0,00	0,00	0,00	7.983.473,31	0,00	8.820.000,00		5.415.000,00	3.405.000,00	3.405.000,00	0,00	6.521.000,00	
AOU Vanvitelli	0,00	2.672.454,13	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	4.174.300,00	
AOU Federico II	0,00	11.624.282,81	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	59.991.900,00	3.288.900,00
Pascale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.987.000,00		1.888.000,00	4.099.000,00	4.099.000,00	0,00	16.794.000,00	12.890.000,00
TOTALE	190.020.438,94	21.782.779,18	13.544,00	178.375.026,96	14.745.296,36	400.290.000,00	40.407.000,00	164.228.000,00	195.655.000,00	21.857.000,00	173.798.000,00	369.313.200,00	42.199.900,00
di cui: AASSLL	190.020.438,94	0,00	0,00	170.391.553,65	250.000,00	314.423.000,00	0,00	151.524.000,00	162.899.000,00	7.078.000,00	155.821.000,00	201.387.000,00	0,00
di cui: AAOO	0,00	7.486.042,24	13.544,00	7.983.473,31	4.865.361,09	54.442.000,00	25.942.000,00	6.154.000,00	22.346.000,00	10.680.000,00	11.666.000,00	73.325.000,00	24.298.000,00
di cui: AOU e IRCCS	0,00	14.296.736,94	0,00	0,00	9.629.935,27	31.425.000,00	14.465.000,00	6.550.000,00	10.410.000,00	4.099.000,00	6.311.000,00	94.601.200,00	17.901.900,00

Fabbisogni e assegnazione coperture al 31 dicembre 2016

Allegato n. 2
(dopo errata corrige)

				v. All. 1, col. (W)	v. All. 1, col. (BB)	v. All. 1, col. (BK)	v. All. 1, col. (F)							v. All. 1, col. (G)
TOT POST				in c/crediti x FSR 2014	in c/crediti x FSR 2014	in c/crediti x FSR 2014	in c/crediti x FSR 2014							in c/crediti x FSR 2015
Importi in Euro	**-**	**-**	**=**	**imputazione**	**imputazione**	**imputazione**	**imputazione**	**=**	**+**	**-**	**-**	**-**	**-**	**imputazione**
AZIENDE SANITARIE	Eccedenza acconti FSR 2015 imputati al FSR 2014 con DD n. 101 del 20.12.2016	Ulteriore acconto in c / FSR 2014 liquidato con DD n. 101 del 20.10.2016	Crediti FSR 2014 in attesa del saldo statale PRIMA del presente provvedimento	di cui dele somme in c/DL 35/2013 rimborsate da CUP SORESA alle AASS nel 2013 e 2014 da cap. 7011/2013	compensazione pagamenti in c/CUP SORESA per DL 35/2013	compensazione pagamenti in c/CUP SORESA per DCA 12/2011	Acconti erogati dalla Regione alle AASS nel 2014 con d.d. n. 329 del 3/7/14 (rett. con dd.338 del 16/7/14)	Residui crediti FSR 2014 dopo il presente provvedimento	Crediti FSR 2015	Farmaci innovativi: col. F dell'all. 2 al DCA 55/2016 (cap. 7000/2015): erogato a giu 2016	Acconto sul conguaglio atteso in c/saldo FSR 2015 (DL 113/2016): erogato ad agosto 2016	Eccedenza acconti FSR 2015 girati in c/ saldo FSR 2014 con DD. n. 101/2016	Ulteriore acconto in c / FSR 2015 liquidato con DD n. 101 del 20.10.2016	Acconti erogati dalla Regione alle AASS nel 2014 con d.d. n. 329 del 3/7/14 (rett. con dd.338 del 16/7/14)
ASL Avellino		0,00	15.663.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.663.000,00	25.151.000,00	1.676.000,00	5.279.000,00	0,00	2.711.000,00	0,00
ASL Benevento		2.125.000,00	10.329.000,00	0,00	0,00	0,00	10.329.000,00	0,00	25.607.000,00	1.222.000,00	3.477.000,00	0,00	10.477.000,00	4.458.835,31
ASL Caserta		0,00	18.303.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.303.000,00	50.423.000,00	6.154.000,00	11.381.000,00	0,00	0,00	0,00
ASL Napoli 1 Centro		25.844.000,00	44.378.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	44.378.000,00	118.565.000,00	8.159.000,00	15.924.000,00	0,00	49.797.000,00	0,00
ASL Napoli 2 Nord		0,00	22.967.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22.967.000,00	115.110.000,00	7.455.000,00	13.329.000,00	0,00	56.979.000,00	0,00
ASL Napoli 3 Sud		0,00	26.007.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.007.000,00	119.717.000,00	12.214.000,00	14.114.000,00	0,00	53.249.000,00	0,00
ASL Salerno		0,00	35.771.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	35.771.000,00	145.994.000,00	5.336.000,00	16.397.000,00	0,00	76.763.000,00	0,00
A.O. CARDARELLI		4.088.000,00	9.836.000,00	3.725.000,00	6.111.000,00	0,00	0,00	0,00	29.396.000,00	0,00	3.677.000,00	0,00	15.764.000,00	0,00
A.O. SANTOBONO		1.625.000,00	3.904.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.904.000,00	11.330.000,00	0,00	1.456.000,00	0,00	5.934.000,00	0,00
A.O. dei COLLI		3.454.000,00	8.115.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.115.000,00	24.534.000,00	0,00	3.062.000,00	0,00	13.241.000,00	0,00
AOU di SALERNO		3.515.000,00	8.403.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.403.000,00	14.361.000,00	0,00	3.046.000,00	0,00	3.071.000,00	0,00
A.O. AVELLINO		2.012.000,00	4.744.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.744.000,00	11.736.000,00	0,00	1.726.000,00	0,00	5.352.000,00	0,00
A.O. BENEVENTO		1.415.000,00	3.313.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.313.000,00	5.204.000,00	0,00	1.201.000,00	0,00	768.000,00	0,00
A.O. CASERTA		2.013.000,00	4.508.000,00	897.487,59	0,00	3.610.512,41	0,00	3.610.512,41	6.324.000,00	0,00	1.623.000,00	0,00	316.000,00	0,00
AOU Vanvitelli	1.390.000,00	0,00	2.784.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.784.300,00	-140.000,00	0,00	1.250.000,00	-1.390.000,00	0,00	0,00
AOU Federico II	1.648.000,00	0,00	55.055.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	55.055.000,00	432.000,00	0,00	2.080.000,00	-1.648.000,00	0,00	0,00
Pascale		0,00	3.904.000,00	2.441.540,13	0,00	0,00	1.462.459,87	0,00	9.156.000,00	0,00	978.000,00	0,00	3.724.000,00	4.454.000,00
TOTALE	3.038.000,00	46.091.000,00	277.984.300,00	7.064.027,72	6.111.000,00	3.610.512,41	11.791.459,87	253.017.812,41	712.900.000,00	42.216.000,00	100.000.000,00	-3.038.000,00	298.146.000,00	8.912.835,31
di cui: AASSLL	0,00	27.969.000,00	173.418.000,00	0,00	0,00	0,00	10.329.000,00	163.089.000,00	600.567.000,00	42.216.000,00	79.901.000,00	0,00	249.976.000,00	4.458.835,31
di cui: AAOO	0,00	14.607.000,00	34.420.000,00	4.622.487,59	6.111.000,00	3.610.512,41	0,00	23.686.512,41	88.524.000,00	0,00	12.745.000,00	0,00	41.375.000,00	0,00
di cui: AOU e IRCCS	3.038.000,00	3.515.000,00	70.146.300,00	2.441.540,13	0,00	0,00	1.462.459,87	66.242.300,00	23.809.000,00	0,00	7.354.000,00	-3.038.000,00	6.795.000,00	4.454.000,00

0,00

Fabbisogni e assegnazione coperture al 31 dicembre 2016

Allegato n. 2
(dopo errata corrige)

TOT POST	v. All. 1, col. (O) in c/crediti x FSR 2015	v. All. 1, col. (BC) in c/crediti x FSR 2015	v. All. 1, col. (BL) in c/crediti x FSR 2015		v. All. 1, col. (H) ACCONTO su FSR 2016	v. All. 1, col. (P) ACCONTO su FSR 2016					per memoria	per memoria	per memoria	per memoria
Importi in Euro	**imputazione**	**imputazione**	**imputazione**	**=**	**imputazione**	**imputazione**								
AZIENDE SANITARIE	Acconti su future assegnazioni erogati alle AASS con dd n. 97 del 16/12/2014 su cap. 1037/2014	compensazione pagamenti in c/CUP SORESA per DL 35/2013	compensazione pagamenti in c/CUP SORESA per DCA 12/2011	Residui crediti FSR 2015 in attesa del saldo statale dopo il presente provvedimento	Acconti erogati dalla Regione alle AASS nel 2014 con d.d. n. 329 del 3/7/14 (rett. con dd.338 del 16/7/14)	Acconti su future assegnazioni erogati alle AASS con dd n. 97 del 16/12/2014 su cap. 1037/2014		Crediti subordinati al saldo del FSN 2016 in base al nuovo riparto ed alla nuova compensaz extra reg	Eccedenza acconti 2016 da imputare in c/crediti FSR 2015 e, se non capienti, anche in c/ FSR 2014		Crediti fsr 2006 con copertura già impegnata (in perenzione)	Crediti fsr 2009 - 2010 oggetto di impegni specifici (da perenzione: cap. 7256 e 7258 del 2015)	Crediti fsr 2011 - 2012 oggetto di impegni specifici	Crediti fsr 2013 - 2016 oggetto di impegni specifici
ASL Avellino	0,00	0,00	0,00	15.485.000,00	0,00	0,00		17.286.400,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Benevento	5.972.164,69	0,00	0,00	0,00	0,00	435.123,21		1.623.000,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Caserta	0,00	0,00	0,00	32.888.000,00	0,00	0,00		43.857.600,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Napoli 1 Centro	0,00	0,00	0,00	44.685.000,00	0,00	0,00		0,00	15.012.200,00		5.116.939,92	0,00	0,00	0,00
ASL Napoli 2 Nord	0,00	0,00	0,00	37.347.000,00	0,00	0,00		30.580.500,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Napoli 3 Sud	0,00	0,00	0,00	40.140.000,00	0,00	0,00		14.127.300,00	0,00		17.009.557,86	0,00	0,00	0,00
ASL Salerno	0,00	0,00	0,00	47.498.000,00	0,00	0,00		28.422.400,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. CARDARELLI	0,00	205.387,00	5.482.804,25	4.266.808,75	0,00	0,00		11.281.000,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. SANTOBONO	0,00	0,00	0,00	3.940.000,00	0,00	0,00		0,00	3.845.000,00		0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. dei COLLI	0,00	0,00	0,00	8.231.000,00	0,00	0,00		8.458.000,00	0,00		4.149.051,31	0,00	0,00	0,00
AOU di SALERNO	0,00	0,00	0,00	8.244.000,00	0,00	0,00		3.319.000,00	0,00		4.550.705,80	0,00	0,00	0,00
A.O. AVELLINO	0,00	0,00	0,00	4.658.000,00	0,00	0,00		6.850.000,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. BENEVENTO	533.718,00	0,00	0,00	2.701.282,00	0,00	0,00		5.951.000,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. CASERTA	0,00	0,00	4.385.000,00	0,00	0,00	0,00		4.013.000,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
AOU Vanvitelli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		4.527.000,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
AOU Federico II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		7.329.000,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
Pascale	0,00	0,00	0,00	0,00	2.070.040,18	0,00		0,00	320.000,00		0,00	17.100.000,00	4.500.000,00	2.000.000,00
TOTALE	6.505.882,69	205.387,00	9.867.804,25	250.084.090,75	2.070.040,18	435.123,21	0,00	187.625.200,00	19.177.200,00		30.826.254,89	17.100.000,00	4.500.000,00	2.000.000,00
di cui: AASSLL	5.972.164,69	0,00	0,00	218.043.000,00	0,00	435.123,21	0,00	135.897.200,00	15.012.200,00		22.126.497,78	0,00	0,00	0,00
di cui: AAOO	533.718,00	205.387,00	9.867.804,25	23.797.090,75	0,00	0,00	0,00	36.553.000,00	3.845.000,00		4.149.051,31	0,00	0,00	0,00
di cui: AOU e IRCCS	0,00	0,00	0,00	8.244.000,00	2.070.040,18	0,00	0,00	15.175.000,00	320.000,00		4.550.705,80	17.100.000,00	4.500.000,00	2.000.000,00

a SORESA 2013 - 2016 in c/CUP (tutte le imputazi

Allegato A

ANNO	valuta	TOTALE	di cui: corrente	di cui: DL 35/2013	di cui: DCA 12/2011	di cui: DGRC 282/16
2013	16/08/2013	811.970.000,00	280.000.000,00	531.970.000,00		
2013	31/10/2013	460.000.000,00	460.000.000,00			
2013	21/10/2013	67.278.538,52			67.278.538,52	
2013	18/11/2013	309.043.000,00	230.000.000,00	79.043.000,00		
2013	10/12/2013	397.437.321,71		339.329.888,00	58.107.433,71	
		0,00		-64.241.012,72	64.241.012,72	
2013	19/12/2013	257.203.112,00	250.000.000,00	7.203.112,00	0,00	
2013	03/01/2014	51.000.000,00	51.000.000,00			
2014	03/02/2014	272.000.000,00	272.000.000,00			
2014	27/02/2014	282.000.000,00	282.000.000,00			
2014	26/03/2014	232.000.000,00	200.000.000,00		32.000.000,00	
2014	23/04/2014	292.000.000,00	242.000.000,00		50.000.000,00	
2014	21/05/2014	210.000.000,00	190.000.000,00		20.000.000,00	
2014	24/06/2014	252.000.000,00	202.000.000,00		50.000.000,00	
2014	09/07/2014	76.969.021,90		76.969.021,90		
2014	21/07/2014	220.000.000,00	220.000.000,00			
2014	04/08/2014	83.147.352,67			83.147.352,67	
2014	21/08/2014	230.000.000,00	230.000.000,00			
2014	12/09/2014	40.000.000,00	40.000.000,00			
2014	16/09/2014	235.000.000,00	235.000.000,00			
2014	29/09/2014	167.886.189,86		167.886.189,86		
2014	24/10/2014	257.310.637,00	235.000.000,00	22.310.637,00		
2014	30/10/2014	15.684.265,85		15.684.265,85		
2014	25/11/2014	235.100.000,00	235.100.000,00			
2014	05/12/2014	251.000.000,00	251.000.000,00			
2014	23/12/2014	284.718.046,68	11.438.607,18	273.279.439,50		
2014	31/12/2014	52.722.686,79	24.149.084,60	28.573.602,19		
2014	02/01/2015	5.393.197,64	971.144,64	4.422.053,00		
2015	29/01/2015	220.000.000,00	220.000.000,00			
2015	09/02/2015	1.028.286,75		1.028.286,75		
2015	16/02/2015	185.212,65	185.212,65			
2015	25/02/2015	246.000.000,00	246.000.000,00			
2015	27/03/2015	243.400.000,00	243.400.000,00			
2015	24/04/2015	4.226.441,53	4.226.441,53			
2015	28/04/2015	241.000.000,00	241.000.000,00			
2015	05/05/2015	20.000.000,00			20.000.000,00	
2015	25/05/2015	249.000.000,00	249.000.000,00			
2015	22/06/2015	224.000.000,00	224.000.000,00			
2015	30/06/2015	13.708.234,66	3.708.234,66	10.000.000,00		
2015	17/07/2015	225.000.000,00	225.000.000,00			
2015	11/08/2015	228.000.000,00	228.000.000,00			
2015	23/09/2015	232.000.000,00	232.000.000,00			
2015	24/09/2015	3.128.376,17	3.128.376,17			
2015	07/10/2015	95.674,99	95.674,99			
2015	16/10/2015	270.068.184,43	224.000.000,00		46.068.184,43	
2015	13/11/2015	222.083.000,00	222.083.000,00			
2015	14/12/2015	3.360.489,74	3.360.489,74			
2015	17/12/2015	260.000.000,00	245.000.000,00		15.000.000,00	
2015	22/12/2015	12.257.654,47	12.257.654,47			
2015	**31/12/2015**	194.015.683,60	**175.000.000,00**	**15.187.887,44**	**3.827.796,16**	
2015	04/01/2016	28.708.513,99	28.708.513,99			
2016	28/01/2016	156.000.000,00	156.000.000,00			
2016	26/02/2016	219.000.000,00	219.000.000,00			
2016	23/03/2016	175.000.000,00	175.000.000,00			
2016	19/04/2016	290.656,48	290.656,48			
2016	22/04/2016	185.701.851,14	185.701.851,14			
2016	11/05/2016	28.072.000,00	28.072.000,00			
2016	27/05/2016	253.000.000,00	253.000.000,00			
2016	16/06/2016	14.697.624,52	14.697.624,52			
2016	20/06/2016	225.000.000,00	225.000.000,00			
2016	11/07/2016	114.000.000,00	114.000.000,00			
2016	27/07/2016	219.200.000,00	219.200.000,00			
2016	04/08/2016	179.275,20	179.275,20			
2016	16/08/2016	15.096.152,62	15.096.152,62			
2016	17/08/2016	287.000.000,00	287.000.000,00			
2016	21/09/2016	13.277.691,37	13.277.691,37			
2016	26/09/2016	254.000.000,00	254.000.000,00			
2016	30/09/2016	2.568.399,61	2.568.399,61			
2016	25/10/2016	319.734,73	319.734,73			
2016	28/10/2016	540.000.000,00	540.000.000,00			
2016	28/11/2016	255.000.000,00	255.000.000,00			
2016	20/12/2016	268.000.000,00	268.000.000,00			
2016	27/12/2016	5.800.000,00				5.800.000,00
TOTALE		12.421.332.509,27	10.397.215.820,29	1.508.646.370,77	509.670.318,21	5.800.000,00
differenza riclassificata		**-0,54**	-175.000.000,11	243.068.808,88	-68.068.809,31	0,00
da SORESA:		12.421.332.508,73	10.222.215.820,18	1.751.715.179,65	441.601.508,90	5.800.000,00
2017	**gennaio**	46.836.367,32	41.036.367,32	(si tratta di mandati di fine 2016)		5.800.000,00
TOTALE al 31/12/2016:		12.462.368.876,59	10.438.252.187,61	1.508.646.370,77	509.670.318,21	5.800.000,00

											altra spesa corrente			
ANNO	valuta	corrente	UOD	DD n.	del	cap.	per:	impegno n.	del	mensilità corrente su cap. 7000	ASL Napoli 1 Centro	ASL Napoli 3 Sud	ASL Salerno	AO Caserta
2013	16/08/2013	280.000.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							280.000.000,00				
2013	31/10/2013	460.000.000,00	00	151	07/10/2013	7000	9.500.000,00	1906	2013	460.000.000,00				
			mensilità corrente su capitolo 7000				150.000.000,00	1906	2013					
							132.278.538,52	1906	2013					
							150.000.000,00	1906	2013					
							18.221.461,48	1906	2013					
2013	21/10/2013													
2013	18/11/2013	230.000.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							230.000.000,00				
2013	10/12/2013													
2013	19/12/2013	250.000.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							250.000.000,00				
2013	03/01/2014	51.000.000,00	00	317	27/12/2013	7114	51.000.000,00	5221	2013		16.059.381,50	16.820.273,40	18.120.345,10	
2014	03/02/2014	272.000.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							272.000.000,00				
2014	27/02/2014	282.000.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							282.000.000,00				
2014	26/03/2014	200.000.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							200.000.000,00				
2014	23/04/2014	242.000.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							242.000.000,00				
2014	21/05/2014	190.000.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							190.000.000,00				
2014	24/06/2014	202.000.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							202.000.000,00				
2014	09/07/2014													
2014	21/07/2014	220.000.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							220.000.000,00				
2014	04/08/2014													
2014	21/08/2014	230.000.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							230.000.000,00				
2014	12/09/2014	40.000.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							40.000.000,00				
2014	16/09/2014	235.000.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							235.000.000,00				
2014	29/09/2014													
2014	24/10/2014	235.000.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							235.000.000,00				
2014	30/10/2014													
2014	25/11/2014	235.100.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							235.100.000,00				
2014	05/12/2014	251.000.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							251.000.000,00				
2014	23/12/2014	11.438.607,18	04	20	03/12/2014	7140	11.438.607,18	6449	2013		10.388.292,18	0,00	1.050.315,00	
2014	31/12/2014	24.149.084,60		77	03/12/2014	7008	1.098.718,52	2279	2013		334.997,79	413.875,39	349.845,34	
			00	453	04/12/2014	7114	2.550.981,00	5598	2013		1.350.981,00	600.000,00	600.000,00	
			00	453	04/12/2014	7114	3.838.995,34	5585	2013		1.650.834,11	1.042.340,11	1.145.821,12	
			00	453	04/12/2014	7114	1.729.068,64	7347	2013		856.450,88	541.988,88	330.628,88	
			00	453	04/12/2014	7114	1.598.872,93	7347	2013		842.416,98	378.227,98	378.227,97	
			00	453	04/12/2014	7114	442.362,78	5626	2013		219.884,74	161.350,04	61.128,00	
			00	453	04/12/2014	7114	170.573,32	5662	2013		63.177,84	67.918,24	39.477,24	
			00	453	04/12/2014	7114	577.987,18	7347	2013		219.760,06	113.781,06	244.446,06	
			00	453	04/12/2014	7114	2.103.978,33	7347	2013		799.965,81	414.185,31	889.827,21	
			00	453	04/12/2014	7114	9.906.146,56	7347	2013		3.096.602,86	3.308.914,86	3.500.628,84	
				83	04/12/2014	7090	131.400,00	6432	2013		47.700,00	36.000,00	47.700,00	
2014	02/01/2015	971.144,64	00	490	04/12/2014	984	147.358,76	5300	2014			147.358,76		
			00	490	04/12/2014	984	14.301,88	5303	2014			14.301,88		
			00	490	04/12/2014	984	5.000,00	5307	2014			5.000,00		

											altra spesa corrente			
ANNO	valuta	corrente	UOD	DD n.	del	cap.	per:	impegno n.	del	mensilità corrente su cap. 7000	ASL Napoli 1 Centro	ASL Napoli 3 Sud	ASL Salerno	AO Caserta
			00	490	04/12/2014	984	120.000,00	5314	2014		120.000,00			
			04	38	04/12/2014	7240	434.484,00	7267	2012		171.788,00	123.283,34	139.412,66	
			04	38	04/12/2014	7162	250.000,00	5493	2013		125.000,00	125.000,00		
2015	29/01/2015	220.000.000,00 mensilità corrente su capitolo 7000								220.000.000,00				
2015	09/02/2015													
2015	16/02/2015	185.212,65		16	15/12/2014	7192	59.948,67	6574	2013			3.354,35	56.594,32	
				16	15/12/2014	7192	60.730,68	7092	2012			3.263,10	57.467,58	
				16	15/12/2014	7192	64.533,30	4660	2011			5.250,10	59.283,20	
2015	25/02/2015	246.000.000,00 mensilità corrente su capitolo 7000								246.000.000,00				
2015	27/03/2015	243.400.000,00 mensilità corrente su capitolo 7000								243.400.000,00				
2015	24/04/2015	4.226.441,53		9	26/03/2015	7145	2.246.993,02	6875	2014		668.046,00	787.781,02	791.166,00	
				9	26/03/2015	7145	1.979.448,51	5864	2014		588.503,00	693.981,51	696.964,00	
2015	28/04/2015	241.000.000,00 mensilità corrente su capitolo 7000								241.000.000,00				
2015	05/05/2015													
2015	25/05/2015	249.000.000,00 mensilità corrente su capitolo 7000								249.000.000,00				
2015	22/06/2015	224.000.000,00 mensilità corrente su capitolo 7000								224.000.000,00				
2015	30/06/2015	3.708.234,66		104	28/05/2015	7070	17.054,16	5498	2013		4.086,19	4.561,97	8.406,00	
				104	28/05/2015	7158	33.394,09	5697	2012		15.304,31	11.710,74	6.379,04	
				104	28/05/2015	7072	2.406.571,24	7350	2013		748.919,81	815.835,32	841.816,11	
				104	28/05/2015	7114	326.026,69	5545	2013		132.388,49	113.777,97	79.860,23	
				104	28/05/2015	7114	381.368,48	7347	2013		154.941,86	133.094,46	93.332,16	
				104	28/05/2015	7658	424.000,00	4992	2011		212.000,00		212.000,00	
				104	28/05/2015	7084	29.970,00	7318	2012		21.935,00		8.035,00	
				104	28/05/2015	7084	89.850,00	6503	2013		68.470,00		21.380,00	
2015	17/07/2015	225.000.000,00 mensilità corrente su capitolo 7000								225.000.000,00				
2015	11/08/2015	228.000.000,00 mensilità corrente su capitolo 7000								228.000.000,00				
2015	23/09/2015	232.000.000,00 mensilità corrente su capitolo 7000								232.000.000,00				
2015	24/09/2015	3.128.376,17		137	10/08/2015	7114	355.660,20	7347	2013		129.753,40	112.953,40	112.953,40	
				137	10/08/2015	7047	2.534.127,15	6450	2014		613.423,71	1.060.005,67	860.697,77	
				137	10/08/2015	984	36.830,66	6581	2014			36.830,66		
				137	10/08/2015	7388	5.500,00	1880	2015				5.500,00	
				137	10/08/2015	7078	196.258,16	5882	2014			196.258,16		
2015	07/10/2015	95.674,99		271	28/08/2015	7022	77.818,80	6363	2013			77.818,80		
				271	28/08/2015	7022	17.856,19	6363	2013				17.856,19	
2015	16/10/2015	224.000.000,00 mensilità corrente su capitolo 7000								224.000.000,00				
2015	13/11/2015	222.083.000,00 mensilità corrente su capitolo 7000								222.083.000,00				
2015	14/12/2015	3.360.489,74		181	01/12/2015	7376	1.562,96	6202	2014				1.562,96	
				181	01/12/2015	7376	1.000,00	4193	2015			1.000,00		

											altra spesa corrente			
ANNO	valuta	corrente	UOD	DD n.	del	cap.	per:	impegno n.	del	mensilità corrente su cap. 7000	ASL Napoli 1 Centro	ASL Napoli 3 Sud	ASL Salerno	AO Caserta
				181	01/12/2015	7074	2.132.400,00	6022	2014		804.900,00	508.400,00	819.100,00	
				181	01/12/2015	7388	791,16	5818	2015			791,16		
				181	01/12/2015	7203	56.651,36	4659	2011		39.010,12	1.000,51	16.640,73	
				181	01/12/2015	7320	273.590,41	5762	2013		273.590,41			
				181	01/12/2015	7072	836.825,00	7350	2013		243.404,00	334.040,00	259.381,00	
				181	01/12/2015	7192	57.668,85	7381	2014			1.878,60	55.790,25	
2015	17/12/2015	245.000.000,00		134	07/12/2015	7000	218.865.000,00	mens corrente		218.865.000,00				
				134	07/12/2015	7312	12.756.000,00	7348	2013	c/FSR 2013 da DCA	4.878.000,00	4.142.000,00	3.736.000,00	
				134	07/12/2015	7312	13.379.000,00	6636	2014	c/FSR 2014 da DCA	4.648.000,00	4.419.000,00	4.312.000,00	
2015	22/12/2015	12.257.654,47		177	30/11/2015	7082	11.055.000,00	5780	2014		1.675.000,00	3.780.000,00	5.600.000,00	
				177	30/11/2015	7082	19.038,89	6271	2014			19.038,89		
				333	11/12/2015	7628	988.537,00	5782	2014				988.537,00	
				333	11/12/2015	7628	8.969,08	3905	2015				8.969,08	
				333	11/12/2015	7631	66.912,00	6439	2013				66.912,00	
				333	11/12/2015	7621	38.582,50	7246	2012			38.582,50		
				333	11/12/2015	7621	80.615,00	7246	2012				80.615,00	
2015	31/12/2015	**175.000.000,00**		139	28/12/2015	7312	25.000.000,00	7857	2015	**da impegno n. 558**	**da ripartire**			
				139	28/12/2015	7035	150.000.000,00	7859	2015	**saldo FSN 2011**	**da ripartire**			
2015	04/01/2016	28.708.513,99		235	22/12/2015	7174	429.063,00	6860	2014		140.948,00	151.692,00	136.423,00	
				235	22/12/2015	7174	729.833,00	6860	2014		607.948,00	90.503,00	31.382,00	
				235	22/12/2015	7070	5.131,98	6235	2014		5.131,98			
				235	22/12/2015	7162	328.349,90	6453	2013		101.746,96	111.603,13	114.999,81	
				235	22/12/2015	7140	12.926.213,00	6873	2014		11.803.431,00		1.122.782,00	
				235	22/12/2015	7140	11.091.968,94	6449	2013		10.472.782,00		619.186,94	
				235	22/12/2015	7140	727.879,00	355	2014				727.879,00	
				235	22/12/2015	7008	1.131.742,36	3544	2014		336.700,66	451.529,19	343.512,51	
				235	22/12/2015	7044	100.000,00	4833	2011				100.000,00	
				235	22/12/2015	7114	350.748,38	6504	2013		109.152,14	118.904,82	122.691,42	
				235	22/12/2015	7114	199.231,00	6510	2013		95.926,00		103.305,00	
				235	22/12/2015	7114	688.353,43	6444	2013		220.310,84	247.997,88	220.044,71	
2016	28/01/2016	156.000.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							156.000.000,00				
2016	26/02/2016	219.000.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							219.000.000,00				
2016	23/03/2016	175.000.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							175.000.000,00				
2016	19/04/2016	290.656,48		28	22/03/2016	7022	121.491,36	5891	2014			52.060,56	69.430,80	
				29	22/03/2016	7022	169.165,12	5891	2014			84.582,56	84.582,56	
2016	22/04/2016	185.000.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							185.000.000,00				
2016	22/04/2016	701.851,14		39	01/04/2016	7174	701.851,14	6572	2013		282.593,53	310.389,61	108.868,00	
2016	11/05/2016	28.072.000,00	08	122	23/03/2016	7115	28.072.000,00	9506	2015		9.197.000,00	13.286.000,00	5.589.000,00	

											altra spesa corrente			
ANNO	valuta	corrente	UOD	DD n.	del	cap.	per:	impegno n.	del	mensilità corrente su cap. 7000	ASL Napoli 1 Centro	ASL Napoli 3 Sud	ASL Salerno	AO Caserta
2016	27/05/2016	253.000.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							253.000.000,00				
2016	16/06/2016	14.697.624,52		65	26/04/2016	7374	5.000,00	5667	2015		5.000,00			
				65	26/04/2016	7374	5.000,00	5667	2015			5.000,00		
				65	26/04/2016	7388	4.280,00	1880	2015				4.280,00	
				65	26/04/2016	7158	22.262,72	5697	2012		10.202,87	7.807,16	4.252,69	
				65	26/04/2016	7158	38.207,46	9028	2015		11.849,19	8.150,35	18.207,92	
				65	26/04/2016	7388	85,00	5818	2015			85,00		
				65	26/04/2016	7388	15.840,00	1880	2015				15.840,00	
				65	26/04/2016	7084	61.200,00	5885	2014		61.200,00			
				65	26/04/2016	7047	1.000.548,37	7048	2015		216.195,37	505.178,24	279.174,76	
				65	26/04/2016	7047	4.295.961,32	7048	2015		1.557.103,54	1.207.831,66	1.531.026,12	
				65	26/04/2016	7046	358.187,00	956	2015	FSN 2014 Ass. Strar	358.187,00			
				65	26/04/2016	7046	596.372,00	6876	2014	FSN 2014 Ass. Strar	298.915,00	94.627,00	202.830,00	
				65	26/04/2016	7046	7.179.430,65	6876	2014	FSN 2014 Emers. La	2.243.458,00	2.401.660,00	2.534.312,65	
				65	26/04/2016	7114	1.066.250,00	5585	2013		458.500,00	289.500,00	318.250,00	
				65	26/04/2016	7158	49.000,00	9028	2015		49.000,00			
2016	20/06/2016	225.000.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							225.000.000,00				
2016	11/07/2016	114.000.000,00		63	04/07/2016	7000	81.927.000,00	mens corrente		81.927.000,00				
				63 e 64	04/07/2016	7000	25.709.000,00	9655	2015	c/FSR 2015 da DCA	8.159.000,00	12.214.000,00	5.336.000,00	0,00
				63 e 64	04/07/2016	7312	6.364.000,00	9712	2015	c/FSR 2015 da DCA	1.422.000,00	2.213.000,00	2.026.000,00	703.000,00
2016	27/07/2016	219.200.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							219.200.000,00				
2016	04/08/2016	179.275,20	13	53	17/06/2016	7022	179.275,20	5891	2014				179.275,20	
2016	16/08/2016	15.096.152,62		127	21/06/2016	7140	11.520.747,00	9371	2015			11.520.747,00		
				127	21/06/2016	7140	666.688,00	9371	2015				666.688,00	
				127	21/06/2016	7388	147,50	5818	2015			147,50		
				44	07/06/2016	7158	368,98	2384	2016		368,98			
				127	21/06/2016	7008	318.805,09	4304	2015		318.805,09			
				127	21/06/2016	7008	469.980,41	4304	2015			469.980,41		
				127	21/06/2016	7008	331.145,94	4304	2015				331.145,94	
				127	21/06/2016	7084	260.680,00	5885	2014				260.680,00	
				127	21/06/2016	7084	340.535,00	5885	2014		340.535,00			
				43	30/05/2016	7158	66,20	2371	2016			66,20		
				127	21/06/2016	7084	73.086,50	9595	2015		73.086,50			
				127	21/06/2016	7140	1.113.902,00	319	2016				1.113.902,00	
2016	17/08/2016	287.000.000,00				7000	238.942.000,00	mens corrente		238.942.000,00				
				85 e 86	09/08/2016	7000	48.058.000,00	9655	2015	c/saldo FSR 2015	15.924.000,00	14.114.000,00	16.397.000,00	1.623.000,00
2016	21/09/2016	13.277.691,37	08	247	06/07/2016	7115	13.277.691,37	1867	2016		3.925.432,77	6.358.593,40	2.993.665,20	
2016	26/09/2016	254.000.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							254.000.000,00				

											altra spesa corrente			
ANNO	valuta	corrente	UOD	DD n.	del	cap.	per:	impegno n.	del	mensilità corrente su cap. 7000	ASL Napoli 1 Centro	ASL Napoli 3 Sud	ASL Salerno	AO Caserta
2016	30/09/2016	2.568.399,61		177	29/07/2016	7074	2.113.600,00	9474	2015		771.000,00	520.800,00	821.800,00	
				177	29/07/2016	7114	66.824,04	7347	2013			66.824,04		
				177	29/07/2016	7084	103.050,00	9595	2015		79.800,00	11.535,00	11.715,00	
				177	29/07/2016	7084	100.000,00	3165	2016		100.000,00			
				177	29/07/2016	7388	128,40	5818	2015			128,40		
				177	29/07/2016	7114	143.563,37	7347	2013				143.563,37	
				177	29/07/2016	7084	41.233,80	2862	2016		41.233,80			
2016	25/10/2016	319.734,73	02	72	20/04/2016	7656	250.000,00	6018	2014		**250.000,00**	**0,00**		
			02	72	20/04/2016	7628	54.710,69	8717	2015				54.710,69	
			02	151	06/07/2016	7644	10.000,00	8551	2015				10.000,00	
			02	151	06/07/2016	7644	4.561,56	2346	2016				4.561,56	
			02	151	06/07/2016	7655	36,00	9573	2015		36,00			
			02	151	06/07/2016	7655	426,48	2367	2016		426,48			
2016	28/10/2016	242.311.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							242.311.000,00				
2016	28/10/2016	180.596.000,00	14	100	20/10/2016	7000	180.596.000,00	6624	**2014**	**in c/saldo FSR**	68.250.000,00	44.406.000,00	63.242.000,00	4.698.000,00
2016	28/10/2016	117.093.000,00	14	100	20/10/2016	7000	117.093.000,00	9655	**2015**	**2013 - 2015**	44.251.000,00	28.791.000,00	41.005.000,00	3.046.000,00
2016	28/11/2016	255.000.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							255.000.000,00				
2016	20/12/2016	268.000.000,00	mensilità corrente su capitolo 7000							268.000.000,00				
2016	27/12/2016													
TOTALE		10.397.215.820,29								9.599.828.000,00				
										5.800.000,00				
		-175.000.000,11												
da SORESA:		10.222.215.820,18												
2017	gennaio	**46.836.367,32**	02	224	29/09/2016	7628	19.371,21	3298	2016				19.371,21	
				22	22/11/2016	7070	4.103,89	6235	2014				4.103,89	
				22	22/11/2016	7070	1.814,39	9261	2015		1.814,39			
				22	22/11/2016	7164	36.000,00	6455	2013				36.000,00	
				85	10/11/2016	7022	189.456,40	5891	2014			91.346,32	98.110,08	
				22	22/11/2016	7240	29.820,00	9488	2015			29.820,00		
				109	25/11/2016	7022	399.132,96	5891	2014			145.456,40	253.676,56	
				109	25/11/2016	7022	8.154,81	5891	2014		8.154,81			
		-5.800.000,00		**31**	**07/12/2016**	**7025**	**5.800.000,00**	**5231**	**2016**	**DGRC 282/2016: da ripartire**				
				327	01/12/2016	7052	171.428,60	6394	2013		57.142,85	57.142,85	57.142,90	
				266	21/12/2016	7114	368.343,10	6444	2013		113.558,94	135.156,86	119.627,30	
				266	21/12/2016	7114	583.328,18	6444	2013		156.064,18	166.837,45	148.426,55	112.000,00
				92	16/12/2016	7082	165.500,00	4148	2011		165.500,00			
				92	16/12/2016	7082	378.000,00	4148	2011			378.000,00		
				92	16/12/2016	7082	560.000,00	4148	2011				560.000,00	
				92	16/12/2016	7082	20.000,00	4152	2011		20.000,00			
				92	16/12/2016	7082	1.655.000,00	7144	2012		1.655.000,00			
				92	16/12/2016	7082	3.780.000,00	7144	2012			3.780.000,00		
				92	16/12/2016	7082	5.600.000,00	7144	2012				5.600.000,00	
				92	16/12/2016	7082	20.000,00	7145	2012		20.000,00			

altra spesa corrente

ANNO	valuta	corrente	UOD	DD n.	del	cap.	per:	impegno n.	del	mensilità corrente su cap. 7000	ASL Napoli 1 Centro	ASL Napoli 3 Sud	ASL Salerno	AO Caserta
				92	16/12/2016	7082	1.655.000,00	6422	2013		1.655.000,00			
				92	16/12/2016	7082	3.780.000,00	6422	2013			3.780.000,00		
				92	16/12/2016	7082	5.600.000,00	6422	2013				5.600.000,00	
				92	16/12/2016	7082	20.000,00	6424	2013		20.000,00			
				92	16/12/2016	7082	1.600.000,00	8786	2015		1.600.000,00			
				92	16/12/2016	7082	3.000.000,00	8786	2015			3.000.000,00		
				92	16/12/2016	7082	3.035.000,00	8786	2015				3.035.000,00	
				371	16/12/2016	7111	6.380.017,00	9627	2015	Terra dei fuochi	3.095.122,00	3.284.895,00		
				371	16/12/2016	7196	1.976.896,78	6814	2014	Ca. cassa 7205	575.733,39	600.868,53	800.294,86	

TOTALE al 31/12/2014: 4.141.658.836,42

TOTALE al 31/12/2015: 7.171.812.434,62

											76.160.987,63	42.788.238,16	50.415.208,83	0,00
TOT al 31/12/2016:		**10.438.252.187,61**								***TOTALE fondi finalizzati e vincolati: v. dettaglio***	***107.376.007,31***	***97.652.455,66***	***86.124.724,64***	***815.000,00***
											291.968.187,61			

(da Regione)

Al 31/12/2015 7.166.012.434,62

							v. sotto	***Totale altri escluso 7000 corrente***			**546.456.000,00**	7000 anni prec + 7035 + 7312/2010		
										DGRC 282/2016: da ripartire	**5.800.000,00**			
										quadratura	**5.800.000,00**			

Per memoria: di cui delle altre RIPARTIZIONI di fondi diversi dalla mensilità corrente:

2015	31/12/2015	**175.000.000,00**		139	28/12/2015	7312	25.000.000,00	7857	2015	**da impegno n. 5583/2010**	v. ripartizione in Allegato 1, col. (AL)			
				139	28/12/2015	7035	150.000.000,00	7859	2015	**saldo FSN 2011 da ripartire**				
2016	11/07/2016	114.000.000,00		63	04/07/2016	7000	81.927.000,00	mens corrente		81.927.000,00				
				63 e 64	04/07/2016	7000	25.709.000,00	9655	**2015**	**c/FSR 2015 da DCA**	8.159.000,00	12.214.000,00	5.336.000,00	0,00
2016	17/08/2016	287.000.000,00				7000	238.942.000,00	mens corrente		238.942.000,00				
				85 e 86	09/08/2016	7000	48.058.000,00	9655	**2015**	**c/saldo FSR 2015**	15.924.000,00	14.114.000,00	16.397.000,00	1.623.000,00
2016	28/10/2016	180.596.000,00	14	100	20/10/2016	7000	180.596.000,00	6624	**2014**	**in c/saldo FSR**	68.250.000,00	44.406.000,00	63.242.000,00	4.698.000,00
2016	28/10/2016	117.093.000,00	14	100	20/10/2016	7000	117.093.000,00	9655	**2015**	**2013 - 2015**	44.251.000,00	28.791.000,00	41.005.000,00	3.046.000,00
									totale	371.456.000,00	136.584.000,00	99.525.000,00	125.980.000,00	9.367.000,00
				31	07/12/2016	7025	5.800.000,00	5231	2016	**DGRC 282/2016: da ripartire**				

Erogato 2013 - 2016 a SORESA x CUP in c/ DL 35_2013 Allegato A.2

ANNO	valuta	DL 35/2013	UOD	DD n.	del	cap.	per:	impegno n.	del	dettaglio	per memoria: I tranche DL 35/13
2013	16/08/2013	531.970.000,00	19.01	135	09/08/2013	1141	**531.970.000,00**	1151	2013		**531.970.000,00**
											79.043.000,00
2013	18/11/2013	79.043.000,00		1	08/11/2013	1051	**79.043.000,00**	2544	2013		**346.533.000,00**
											957.546.000,00
2013	10/12/2013	**339.329.888,00**		45	25/11/2013	7114	56.604.924,60	4859	2011		
		-64.241.012,72		45	25/11/2013	7114	24.259.253,40	6819	2012		**339.329.888,00**
				45	25/11/2013	7114	105.404.880,95	7362	2012		**7.203.112,00**
				45	25/11/2013	7072	19.894.935,00	7350	2012		**346.533.000,00**
				45	25/11/2013	7306	6.703.576,00	7307	2012		
				45	25/11/2013	7312	25.000.000,00	4752	2011		
				45	25/11/2013	7312	25.000.000,00	7308	2012		
				45	25/11/2013	7000	68.174.415,05	7311	2012	**GSA DL 35/2013**	**differenza**
					GSA DL 35/2013		**-68.174.415,05**			**64.241.012,72**	**3.933.402,33**
				45	25/11/2013	7046	8.287.903,00	2788	2013		
2013	19/12/2013	**7.203.112,00**	13	236	17/12/2013	7306	7.203.112,00	7307	2012		
2014	09/07/2014	76.969.021,90	D.G.	338	16/07/2014	7114	76.969.021,90	1626	2014	v. anche DD n. 329 del 3/7/2014	
2014	29/09/2014	167.886.189,86	D.G.	366	16/09/2014	7072	26.326.288,00	7134	2012	63.200,00	
						7072		7180	2012	280.000,00	
						7072		7349	2013	25.983.088,00	
			D.G.	366	16/09/2014	7114	133.529.857,20	3104	2011	26.309.542,00	
						7114		3107	2011	3.035.234,32	
						7114		4859	2011	2.100.000,00	
						7114		3799	2012	970.899,00	
						7114		6819	2012	14.994.318,00	
						7114		7362	2012	21.236.392,49	
						7114		5222	2013	2.100.000,00	
						7114		5547	2013	2.165.257,00	
						7114		5582	2013	10.000.000,00	
						7114		6501	2013	1.000.000,00	
						7114		6502	2013	10.000.000,00	
						7114		6515	2013	854.375,00	
						7114		6517	2013	535.901,19	
						7114		6593	2013	1.082.592,20	
						7114		6603	2013	37.145.346,00	
			D.G.	366	16/09/2014	7174	8.030.044,66	4849	2011	1.386.422,66	
						7174		5497	2013	1.410.383,00	
						7174		5537	2013	1.300.000,00	
						7174		6572	2013	3.933.239,00	
2014	24/10/2014	22.310.637,00	14	62	09/10/2014	7011	8.627.522,53	735	2013		
						7011	8.150.958,40	7301	2012		
						7035	2.298.231,00	7304	2012		
						7062	3.233.925,16	291	2011		
2014	30/10/2014	15.684.265,85	13	115	13/10/2014	7074	4.973.734,00	3443	2014		
			4	16	15/10/2014	7140	10.710.531,85	5249	2013		
2014	23/12/2014	273.279.439,50	14	97	16/12/2014	1037	77.119.775,94	4998	2014		
			0	517	16/12/2014	7114	43.705.380,00	4969	2014		
			0	517	16/12/2014	986	12.526.962,72	4976	2014		
			0	517	16/12/2014	986	18.938.039,80	4978	2014		
			0	517	16/12/2014	986	1.326.990,00	4980	2014		
			0	517	16/12/2014	986	13.000.000,00	4982	2014		
			0	517	16/12/2014	986	5.952.350,56	4983	2014		
			0	517	16/12/2014	986	1.500.000,00	4984	2014		
			0	517	16/12/2014	986	1.300.000,00	4986	2014		
			0	517	16/12/2014	986	1.000.000,00	4987	2014		
			0	517	16/12/2014	986	19.500.000,00	4988	2014		
			0	517	16/12/2014	986	77.409.940,48	4991	2014		
2014	31/12/2014	28.573.602,19	0	531	22/12/2014	986	1.844.189,34	3168	2014	ex 8302/2009 su fsn 2006	
			0	531	22/12/2014	986	7.936.604,51	3701	2014	ex 5466/2009 su fsn 2007	
			0	531	22/12/2014	7174	16.085.948,34	5164	2014	fsn 2003 - 2006 - 2008	
			0	470	04/12/2014	986	600.000,00	5094	2014		
			0	470	04/12/2014	986	600.000,00	5095	2014		
			0	470	04/12/2014	986	600.000,00	5096	2014		
			6	78	03/12/2014	7086	306.860,00	3122	2011		
			6	81	04/12/2014	7018	600.000,00	4530	2011		
2014	02/01/2015	4.422.053,00	0	490	04/12/2014	984	4.422.053,00	5297	2014		
2015	09/02/2015	1.028.286,75	0	512	04/12/2014	7174	1.028.286,75	7255	2012		
2015	30/06/2015	10.000.000,00		104	28/05/2015	7092	10.000.000,00	4792	2011		
2015	31/12/2015	11.254.485,11	14	139	28/12/2015	7062	12.012.830,37	7855	2015		
		3.933.402,33	14	139	28/12/2015	7062	5.243.714,40	7852	2015		
			14	139	28/12/2015	7062	379.875,33	7854	2015		
			14	139	28/12/2015	7062	1.379.263,50	7856	2015		differenza riclassificata
			14	139	28/12/2015	7062	**-3.827.796,16**	a dca 12/2011			150.000.000,00
TOTALE al 31/12/2016		1.508.646.370,77									25.000.000,00
differenza riclassificata		243.068.808,88									64.241.012,72
da SORESA:		1.751.715.179,65									3.827.796,16
TOTALE I 31/12/2015		1.508.646.370,77					quadratura differenza con l'imputazione del Report CUP fornito dalla SORESA				243.068.808,88

Erogato a SORESA in c/CUP x DCA 12/2011 Allegato A.3

ANNO	valuta	DCA 12/2011	UOD	DD n.	del	cap.	per:	impegno n.	del
2013	16/08/2013								
2013	21/10/2013	67.278.538,52	0	151	07/10/2013	1038	9.500.000,00	723	2013
						1038	57.778.538,52	723	2013
2013	10/12/2013	58.107.433,71		45	25/11/2013	7324	10.281.848,76	2791	2013
				45	25/11/2013	7000	47.825.584,95	7311	2012
pagato DL 35 in GSA		**64.241.012,72**		45	25/11/2013	7000	**64.241.012,72**	7311	2012
2013	19/12/2013								
2013	03/01/2014								
2014	26/03/2014	32.000.000,00	14	229	17/03/2014	1038	32.000.000,00	243	2014
2014	23/04/2014	50.000.000,00	14	8	16/04/2014	7324	50.000.000,00	480	2014
2014	21/05/2014	20.000.000,00	14	12	12/05/2014	7324	20.000.000,00	711	2014
2014	24/06/2014	50.000.000,00	14	28	16/06/2014	7324	20.000.000,00	356	2014
2014	09/07/2014		14	28	16/06/2014	1038	30.000.000,00	357	2014
2014	21/07/2014								
2014	04/08/2014	83.147.352,67	14	40	25/07/2014	7324	802.019,22	356	2014
			14	40	25/07/2014	7000	50.000.000,00	7311	2012
			14	40	25/07/2014	7062	25.845.333,45	7312	2012
			14	40	25/07/2014	7324	6.500.000,00	2213	2014
2015	05/05/2015	20.000.000,00	14	44	20/04/2015	7324	20.000.000,00	881	2015
2015	16/10/2015	46.068.184,43		97	08/10/2015	7000	21.145.291,85	7311	2012
				97	08/10/2015	7324	24.922.892,58	6655	2014
2015	17/12/2015	15.000.000,00	14	134	07/12/2015	7324	15.000.000,00	6823	2015
2015	22/12/2015								
2015	31/12/2015	**3.827.796,16**	14	139	28/12/2015	7062	3.827.796,16		

		differenza riclassificata
TOTALE	509.670.318,21	
differenza riclassificata	-68.068.809,31	64.241.012,72
da SORESA:	441.601.508,90	3.827.796,16
Al 31/12/2015	509.670.318,21	68.068.808,88

Pagamenti effettuati da SORESA in qualità di CUP (Centrale Unica di pagamento)

Allegato B

	A	B	C	D	E	F= A + B + C + D + E
Periodo: da agosto 2013 al 31 dicembre 2016	corrente (stipendi, fornitori, ecc.)	DL 35/2013	DL 35/2013 rimborso alle AASS	DCA 12/2011	DGRC 282/16	Totale
ASL Avellino	0,00	0,00	16.247.919,23	0,00	0,00	16.247.919,23
ASL Benevento	0,00	0,00	31.754.634,72	0,00	0,00	31.754.634,72
ASL Caserta	0,00	0,00	62.429.950,99	0,00	0,00	62.429.950,99
ASL Napoli 1 Centro	3.544.881.272,85	534.869.750,07	0,00	296.751.540,50	0,00	4.376.502.563,42
ASL Napoli 2 Nord	0,00	0,00	50.093.968,35	0,00	0,00	50.093.968,35
ASL Napoli 3 Sud	3.013.534.657,79	242.678.273,10	0,00	9.187.181,69	507.271,56	3.265.907.384,14
ASL Salerno	3.513.322.440,27	306.542.480,07	0,00	62.589.689,54	135.262,30	3.882.589.872,18
A.O. CARDARELLI	0,00	45.099.411,74	13.909.757,76	5.482.804,25	0,00	64.491.973,75
A.O. SANTOBONO	0,00	0,00	3.646.905,00	0,00	0,00	3.646.905,00
A.O. dei COLLI	0,00	0,00	5.173.546,73	0,00	0,00	5.173.546,73
A.O.U. SALERNO	0,00	0,00	16.601.864,73	0,00	0,00	16.601.864,73
A.O. AVELLINO	0,00	0,00	975.239,00	0,00	0,00	975.239,00
A.O. BENEVENTO	0,00	0,00	3.547.672,00	0,00	0,00	3.547.672,00
A.O. CASERTA	143.524.940,26	18.132.478,72	23.325.026,69	25.496.766,34	0,00	210.479.212,01
A.O.U. Vanvitelli	0,00	0,00	12.635.545,87	0,00	0,00	12.635.545,87
A.O.U. Federico II	0,00	21.005.636,87	13.636.842,69	6.744.638,82	0,00	41.387.118,38
IRCCS Pascale	0,00	0,00	6.648.384,94	0,00	0,00	6.648.384,94
TOTALE	10.215.263.311,17	1.168.328.030,57	260.627.258,70	406.252.621,14	642.533,86	12.051.113.755,44

Pagamenti effettuati da SORESA in qualità di CUP (Centrale Unica di pagamento)

Allegato B.1

2013	corrente	DL 35/2013	DL 35/2013 rimborso alle AASS	DCA 12/2011	Totale
ASL Avellino	0,00	0,00	9.817.919,23	0,00	9.817.919,23
ASL Benevento	0,00	0,00	31.754.634,72	0,00	31.754.634,72
ASL Caserta	0,00	0,00	62.429.950,99	0,00	62.429.950,99
ASL Napoli 1 Centro	389.920.648,77	336.942.532,81	0,00	54.071.816,37	780.934.997,95
ASL Napoli 2 Nord	0,00	0,00	50.093.968,35	0,00	50.093.968,35
ASL Napoli 3 Sud	337.726.289,44	178.871.457,88	0,00	8.043.949,37	524.641.696,69
ASL Salerno	416.874.586,33	34.424.884,02	0,00	36.474.589,75	487.774.060,10
A.O. CARDARELLI	0,00	45.099.411,74	13.909.757,76	5.482.804,25	64.491.973,75
A.O. SANTOBONO	0,00	0,00	3.646.905,00	0,00	3.646.905,00
A.O. dei COLLI	0,00	0,00	5.173.546,73	0,00	5.173.546,73
A.O.U. SALERNO	0,00	0,00	16.601.864,73	0,00	16.601.864,73
A.O. AVELLINO	0,00	0,00	975.239,00	0,00	975.239,00
A.O. BENEVENTO	0,00	0,00	3.547.672,00	0,00	3.547.672,00
A.O. CASERTA	0,00	3.005.827,93	23.325.026,69	5.461.967,37	31.792.821,99
A.O.U. Vanvitelli	0,00	0,00	12.635.545,87	0,00	12.635.545,87
A.O.U. Federico II	0,00	20.422.536,46	13.636.842,69	2.324.122,42	36.383.501,57
IRCCS Pascale	0,00	0,00	6.648.384,94	0,00	6.648.384,94
TOTALE	1.144.521.524,54	618.766.650,84	254.197.258,70	111.859.249,53	2.129.344.683,61

2015	corrente	DL 35/2013	DCA 12/2011	DGRC 282/16	Totale
ASL Avellino	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Benevento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Caserta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Napoli 1 Centro	1.061.657.184,58	62.662.521,74	69.298.428,64	0,00	1.193.618.134,96
ASL Napoli 2 Nord	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Napoli 3 Sud	902.578.983,12	13.422.524,79	0,00	0,00	916.001.507,91
ASL Salerno	1.037.998.458,05	6.697.279,57	1.274.522,27	0,00	1.045.970.259,89
A.O. CARDARELLI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. SANTOBONO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. dei COLLI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O.U. SALERNO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. AVELLINO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. BENEVENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. CASERTA	28.126.241,25	6.512.576,95	462.364,44	0,00	35.101.182,64
A.O.U. Vanvitelli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O.U. Federico II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IRCCS Pascale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	3.030.360.867,00	89.294.903,05	71.035.315,35	0,00	3.190.691.085,40

2014	corrente	DL 35/2013	DL 35/2013 rimborso alle AASS	DCA 12/2011	Totale
ASL Avellino	0,00	0,00	6.430.000,00	0,00	6.430.000,00
ASL Benevento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Caserta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Napoli 1 Centro	1.103.265.120,78	124.475.719,27	0,00	171.491.994,04	1.399.232.834,09
ASL Napoli 2 Nord	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Napoli 3 Sud	903.762.005,60	46.144.769,02	0,00	1.143.232,32	951.050.006,94
ASL Salerno	1.017.893.482,54	182.995.611,71	0,00	24.366.378,98	1.225.255.473,23
A.O. CARDARELLI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. SANTOBONO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. dei COLLI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O.U. SALERNO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. AVELLINO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. BENEVENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. CASERTA	40.964.806,06	8.073.759,31	0,00	19.572.434,53	68.610.999,90
A.O.U. Vanvitelli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O.U. Federico II	0,00	583.100,41	0,00	4.420.516,40	5.003.616,81
IRCCS Pascale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	3.065.885.414,98	362.272.959,72	6.430.000,00	220.994.556,27	3.655.582.930,97

2016	corrente	DL 35/2013	DCA 12/2011	DGRC 282/16	Totale
ASL Avellino	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Benevento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Caserta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Napoli 1 Centro	990.038.318,72	10.788.976,25	1.889.301,45	0,00	1.002.716.596,42
ASL Napoli 2 Nord	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ASL Napoli 3 Sud	869.467.379,63	4.239.521,41	0,00	507.271,56	874.214.172,60
ASL Salerno	1.040.555.913,35	82.424.704,77	474.198,54	135.262,30	1.123.590.078,96
A.O. CARDARELLI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. SANTOBONO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. dei COLLI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O.U. SALERNO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. AVELLINO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. BENEVENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O. CASERTA	74.433.892,95	540.314,53	0,00	0,00	74.974.207,48
A.O.U. Vanvitelli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.O.U. Federico II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IRCCS Pascale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.974.495.504,65	97.993.516,96	2.363.499,99	642.533,86	3.075.495.055,46

Centrale Unica di Pagamento - CUP - trattenute alle AA.SS. per mensilità correnti

Allegato C

		Versamenti per F24 (a valere sul cap. 7000)					trattenute alle AA.SS. sulla mensilità corrente su cap. 7000 per CUP LORDO F24					trattenute alle AA.SS. sulla mensilità corrente su cap. 7000 per CUP NETTO F24				
ANNO	MESE	ASL Napoli 1 Centro	ASL Napoli 3 Sud	ASL Salerno	AO Caserta	Totale	ASL Napoli 1 Centro	ASL Napoli 3 Sud	ASL Salerno	AO Caserta	Totale	ASL Napoli 1 Centro	ASL Napoli 3 Sud	ASL Salerno	AO Caserta	Totale
2013	ago 13					0,00	99.331.000,00	91.327.000,00	101.917.000,00		292.575.000,00	99.331.000,00	91.327.000,00	101.917.000,00	0,00	292.575.000,00
2013	set 13		14.407.101,56			14.407.101,56	99.474.000,00	91.489.000,00	102.030.000,00		292.993.000,00	99.474.000,00	77.081.898,44	102.030.000,00	0,00	278.585.898,44
2013	ott 13	24.090.304,54	15.050.635,45	23.235.086,19		62.376.026,18	97.846.000,00	90.385.000,00	100.869.000,00		289.100.000,00	73.755.695,46	75.334.364,55	77.633.913,81	0,00	226.723.973,82
2013	nov 13	23.625.214,27	14.493.800,45	23.634.528,16		61.753.542,88	96.542.000,00	88.809.000,00	99.079.000,00		284.430.000,00	72.916.785,73	74.315.199,55	75.444.471,84	0,00	222.676.457,12
2013	dic 13	24.284.900,70	18.042.613,48	24.249.698,65		66.577.212,83	97.417.763,13	88.914.731,33	99.995.998,78		286.328.493,24	73.132.862,43	70.872.117,85	75.746.300,13	0,00	219.751.280,41
2013	dic 13	40.721.427,12	24.010.528,92	38.749.403,26		103.481.359,30					0,00	-40.721.427,12	-24.010.528,92	-38.749.403,26	0,00	-103.481.359,30
2014	gen 14	0,00	44.696,18	36.676,57		81.372,75	96.095.000,00	84.055.000,00	96.392.000,00		276.542.000,00	96.095.000,00	84.010.303,82	96.355.323,43	0,00	276.460.627,25
2014	feb 14	22.208.020,06	14.028.651,38	22.764.884,02		59.001.555,46	98.838.000,00	85.980.000,00	99.187.000,00		284.005.000,00	76.629.979,94	71.951.348,62	76.422.115,98	0,00	225.003.444,54
2014	mar 14	24.883.838,88	15.150.104,74	24.807.005,32		64.840.948,94	93.058.000,00	82.561.000,00	95.861.000,00		271.480.000,00	68.174.161,12	67.410.895,26	71.053.994,68	0,00	206.639.051,06
2014	apr 14	22.609.077,42	13.939.082,91	22.602.705,62		59.150.865,95	92.809.000,00	81.465.000,00	94.667.000,00	1.638.000,00	270.579.000,00	70.199.922,58	67.525.917,09	72.064.294,38	1.638.000,00	211.428.134,05
2014	mag 14	25.537.934,92	16.392.373,89	27.477.928,90		69.408.237,71	96.049.000,00	81.162.000,00	97.204.000,00	2.187.000,00	276.602.000,00	70.511.065,08	64.769.626,11	69.726.071,10	2.187.000,00	207.193.762,29
2014	giu 14	22.631.176,82	14.475.125,96	22.530.064,41		59.636.367,19	95.866.000,00	80.719.000,00	96.700.000,00	2.246.000,00	275.531.000,00	73.234.823,18	66.243.874,04	74.169.935,59	2.246.000,00	215.894.632,81
2014	lug 14	22.628.435,03	14.159.673,28	23.523.804,70		60.311.913,01	97.913.000,00	83.576.000,00	99.214.000,00	2.822.000,00	283.525.000,00	75.284.564,97	69.416.326,72	75.690.195,30	2.822.000,00	223.213.086,99
2014	ago 14	19.625.439,87	11.956.030,70	19.638.154,44		51.219.625,01	96.884.000,00	82.803.000,00	99.179.000,00	2.590.000,00	281.456.000,00	77.258.560,13	70.846.969,30	79.540.845,56	2.590.000,00	230.236.374,99
2014	set 14	21.345.587,60	14.988.755,22	22.755.508,81		59.089.851,63	122.052.000,00	93.964.000,00	114.626.000,00	6.606.000,00	337.248.000,00	100.706.412,40	78.975.244,78	91.870.491,19	6.606.000,00	278.158.148,37
2014	ott 14	21.596.159,34	15.569.795,12	23.632.883,79		60.798.838,25	105.417.000,00	89.047.000,00	106.173.000,00	3.999.000,00	304.636.000,00	83.820.840,66	73.477.204,88	82.540.116,21	3.999.000,00	243.837.161,75
2014	nov 14	23.104.030,39	14.440.176,91	22.705.908,99		60.250.116,29	103.828.000,00	86.076.000,00	103.511.000,00	3.760.000,00	297.175.000,00	80.723.969,61	71.635.823,09	80.805.091,01	3.760.000,00	236.924.883,71
2014	dic 14	23.181.374,49	15.152.491,16	23.626.736,46		61.960.602,11	104.452.923,35	87.561.603,37	106.080.428,17	3.973.555,39	302.068.510,28	81.271.548,86	72.409.112,21	82.453.691,71	3.973.555,39	240.107.908,17
2014	dic 14	39.362.014,62	23.343.078,17	38.256.610,74		100.961.703,53	17.503.000,00	15.600.000,00	18.018.000,00	0,00	51.121.000,00	-21.859.014,62	-7.743.078,17	-20.238.610,74	0,00	-49.840.703,53
2015	gen 15	0,00	22.230,00	189.890,55		212.120,55	106.021.000,00	89.669.000,00	107.665.000,00	4.195.000,00	307.550.000,00	106.021.000,00	89.646.770,00	107.475.109,45	4.195.000,00	307.337.879,45
2015	feb 15	23.394.482,68	14.700.992,45	22.570.585,08		60.666.060,21	106.222.000,00	89.092.000,00	107.454.000,00	4.050.000,00	306.818.000,00	82.827.517,32	74.391.007,55	84.883.414,92	4.050.000,00	246.151.939,79
2015	mar 15	21.683.865,16	13.600.393,24	24.816.569,21		60.100.827,61	105.414.000,00	88.439.000,00	106.155.000,00	3.916.000,00	303.924.000,00	83.730.134,84	74.838.606,76	81.338.430,79	3.916.000,00	243.823.172,39
2015	apr 15	22.234.949,11	13.966.212,66	22.435.305,94		58.636.467,71	104.808.000,00	86.840.000,00	104.461.000,00	3.677.000,00	299.786.000,00	82.573.050,89	72.873.787,34	82.025.694,06	3.677.000,00	241.149.532,29
2015	mag 15	22.907.006,65	13.763.164,19	21.993.867,99		58.664.038,83	107.292.000,00	88.948.000,00	107.394.000,00	4.134.000,00	307.768.000,00	84.384.993,35	75.184.835,81	85.400.132,01	4.134.000,00	249.103.961,17
2015	giu 15	24.983.164,49	13.902.119,01	24.566.084,74		63.451.368,24	103.290.000,00	82.945.000,00	98.131.000,00	3.235.000,00	287.601.000,00	78.306.835,51	69.042.880,99	73.564.915,26	3.235.000,00	224.149.631,76
2015	lug 15	23.050.292,82	15.069.892,18	22.829.965,68		60.950.150,68	102.560.000,00	82.455.000,00	97.526.000,00	3.170.000,00	285.711.000,00	79.509.707,18	67.385.107,82	74.696.034,32	3.170.000,00	224.760.849,32
2015	ago 15	19.399.443,81	14.832.458,33	23.494.619,31		57.726.521,45	102.062.000,00	83.034.000,00	96.833.000,00	3.218.000,00	285.147.000,00	82.662.556,19	68.201.541,67	73.338.380,69	3.218.000,00	227.420.478,55
2015	set 15	22.034.025,46	12.958.586,73	20.172.709,10		55.165.321,29	102.512.000,00	83.214.000,00	97.882.000,00	3.252.000,00	286.860.000,00	80.477.974,54	70.255.413,27	77.709.290,90	3.252.000,00	231.694.678,71
2015	ott 15	22.639.718,57	15.060.138,50	24.855.003,10		62.554.860,17	102.175.000,00	83.128.000,00	97.727.000,00	3.228.000,00	286.258.000,00	79.535.281,43	68.067.861,50	72.871.996,90	3.228.000,00	223.703.139,83
2015	nov 15	22.139.884,04	14.276.394,07	24.885.908,59		61.302.186,70	100.962.000,00	82.517.000,00	96.673.000,00	2.671.000,00	282.823.000,00	78.822.115,96	68.240.605,93	71.787.091,41	2.671.000,00	221.520.813,30
2015	dic 15	23.273.585,35	15.302.399,34	23.272.066,20		61.848.050,89	99.531.621,44	81.010.682,12	95.941.627,12	2.093.406,19	278.577.336,87	76.258.036,09	65.708.282,78	72.669.560,92	2.093.406,19	216.729.285,98
2015	dic 15	41.552.031,85	22.343.272,56	39.134.887,97		103.030.192,38					0,00	-41.552.031,85	-22.343.272,56	-39.134.887,97	0,00	-103.030.192,38
2016	gen 16	0,00	0,00	0,00		0,00	102.129.000,00	83.259.000,00	98.322.000,00	1.992.000,00	285.702.000,00	102.129.000,00	83.259.000,00	98.322.000,00	1.992.000,00	285.702.000,00
2016	feb 16	28.686.199,63	22.377.024,96	28.673.280,16		79.736.504,75	96.878.000,00	78.146.000,00	95.211.000,00	1.082.000,00	271.317.000,00	68.191.800,37	55.768.975,04	66.537.719,84	1.082.000,00	191.580.495,25
2016	mar 16	22.709.608,93	17.990.938,97	27.411.130,24		68.111.678,14	86.146.000,00	64.229.000,00	88.567.000,00	3.945.000,00	242.887.000,00	63.436.391,07	46.238.061,03	61.155.869,76	3.945.000,00	174.775.321,86
2016	apr 16	23.991.307,67	16.785.112,02	24.691.873,20		65.468.292,89	94.226.000,00	76.493.000,00	93.117.000,00	7.122.000,00	270.958.000,00	70.234.692,33	59.707.887,98	68.425.126,80	7.122.000,00	205.489.707,11
2016	mag 16	23.718.728,29	18.011.218,23	27.889.093,59	5.607.066,04	75.226.106,15	112.560.000,00	91.823.000,00	109.097.000,00	11.286.000,00	324.766.000,00	88.841.271,71	73.811.781,77	81.207.906,41	5.678.933,96	249.539.893,85
2016	giu 16	24.139.688,89	16.274.250,43	23.850.696,15	4.689.187,45	68.953.822,92	100.158.000,00	83.639.000,00	99.446.000,00	8.266.000,00	291.509.000,00	76.018.311,11	67.364.749,57	75.595.303,85	3.576.812,55	222.555.177,08
2016	giu 16						16.452.000,00	27.066.000,00	38.233.000,00	0,00	81.751.000,00	16.452.000,00	27.066.000,00	38.233.000,00	0,00	81.751.000,00
2016	lug 16	22.393.610,88	18.329.605,73	25.261.911,74	4.930.525,75	70.915.654,10	97.329.000,00	83.101.000,00	101.932.000,00	7.416.000,00	289.778.000,00	74.935.389,12	64.771.394,27	76.670.088,26	2.485.474,25	218.862.345,90
2016	ago 16	20.063.914,22	14.808.679,68	23.381.500,93	3.297.498,36	61.551.593,19	101.118.000,00	86.123.000,00	104.632.000,00	8.130.000,00	300.003.000,00	81.054.085,78	71.314.320,32	81.250.499,07	4.832.501,64	238.451.406,81
2016	set 16	22.959.174,17	14.421.384,05	22.755.378,72	3.575.193,80	63.711.130,74	106.531.000,00	93.141.000,00	106.554.000,00	11.656.000,00	317.882.000,00	83.571.825,83	78.719.615,95	83.798.621,28	8.080.806,20	254.170.869,26
2016	ott 16	24.346.267,60	14.930.409,71	23.725.404,93	4.549.508,89	67.551.591,13	103.066.000,00	88.471.000,00	106.950.000,00	9.733.000,00	308.220.000,00	78.719.732,40	73.540.590,29	83.224.595,07	5.183.491,11	240.668.408,87
2016	nov 16	22.636.834,79	19.988.105,90	29.483.406,66	5.029.114,72	77.137.462,07	111.066.000,00	94.396.000,00	114.686.000,00	12.417.000,00	332.565.000,00	88.429.165,21	74.407.894,10	85.202.593,34	7.387.885,28	255.427.537,93
2016	dic 16	23.491.549,41	16.851.534,45	25.636.224,44	4.582.087,80	70.561.396,10	113.860.575,06	95.179.091,94	116.143.633,16	13.050.311,18	338.233.611,34	90.369.025,65	78.327.557,49	90.507.408,72	8.468.223,38	267.672.215,24
2016	dic 16	39.051.000,55	22.981.903,81	41.876.957,75	6.904.107,87	110.813.969,98					0,00	-39.051.000,55	-22.981.903,81	-41.876.957,75	-6.904.107,87	-110.813.969,98
Al 31/12/2013		112.721.846,63	86.004.679,86	109.868.716,26	0,00	308.595.242,75	490.610.763,13	450.924.731,33	503.890.998,78	0,00	1.445.426.493,24	377.888.916,50	364.920.051,47	394.022.282,52	0,00	1.136.831.250,49
2014		288.713.089,44	183.640.035,62	294.358.872,77	0,00	766.711.997,83	1.220.764.923,35	1.034.569.603,37	1.226.812.428,17	29.821.555,39	3.511.968.510,28	932.051.833,91	850.929.567,75	932.453.555,40	29.821.555,39	2.745.256.512,45
Al 31/12/2014		401.434.936,07	269.644.715,48	404.227.589,03	0,00	1.075.307.240,58	1.711.375.686,48	1.485.494.334,70	1.730.703.426,95	29.821.555,39	4.957.395.003,52	1.309.940.750,41	1.215.849.619,22	1.326.475.837,92	29.821.555,39	3.882.087.762,94
2015		289.292.449,99	179.798.253,26	295.217.463,46	0,00	764.308.166,71	1.242.849.621,44	1.021.291.682,12	1.213.842.627,12	40.839.406,19	3.518.823.336,87	953.557.171,45	841.493.428,86	918.625.163,66	40.839.406,19	2.754.515.170,16
Al 31/12/2015		690.727.386,06	449.442.968,74	699.445.052,49	0,00	1.839.615.407,29	2.954.225.307,92	2.506.786.016,82	2.944.546.054,07	70.660.961,58	8.476.218.340,39	2.263.497.921,86	2.057.343.048,08	2.245.101.001,58	70.660.961,58	6.636.602.933,10
2016		298.187.885,03	213.750.167,94	324.636.858,51	43.164.290,68	879.739.202,16	1.241.519.575,06	1.045.066.091,94	1.272.890.633,16	96.095.311,18	3.655.571.611,34	943.331.690,03	831.315.924,00	948.253.774,65	52.931.020,50	2.775.832.409,18
Al 31/12/2016		988.915.271,09	663.193.136,68	1.024.081.911,00	43.164.290,68	2.719.354.609,45	4.195.744.882,98	3.551.852.108,76	4.217.436.687,23	166.756.272,76	12.131.789.951,73	3.206.829.611,89	2.888.658.972,08	3.193.354.776,23	123.591.982,08	9.412.435.342,28

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2017. 0443740 27/06/2017 14,08
Mitt. : 5004 DG per la tutela della salute ...
Dest. : AASSLL - AAOOO AAOOUU IRCCS PASCALE; CAPO DI GABINETTO ...
SUB COMMISSARIO AD ACTA SANITA'; SORESA SOCIETA' REGIONALE PER LA SANI...
Classifica : 52. Fascicolo : 115 del 2017

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

---

Il Direttore Generale

Ai Direttori Generali delle:
AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU. e
IRCCS Pascale

e p.c. Al Capo di Gabinetto del Presidente

Al Sub Commissario ad acta

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I

Al Direttore Generale della
So.Re.Sa. S.p.A.

All'Advisor Contabile

(*inviata a mezzo PEC*)

Oggetto: Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2016: aggiornamento del riparto del FSR 2016 e integrazione della manovra compensativa della mobilità sanitaria 2016

Come è noto, il DCA n. 55 del 21 giugno 2016, tra l'altro, ha approvato il riparto provvisorio del finanziamento statale della spesa sanitaria indistinta e vincolata per l'esercizio 2016, determinato con i criteri utilizzati dalla Regione Campania negli anni scorsi, che valorizzano le componenti socio economiche e la deprivazione, rispetto al criterio dell'anzianità, prevalente nel riparto del Fondo sanitario nazionale.

Ai fini della chiusura del Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 2016, si trasmette in allegato l'aggiornamento del riparto provvisorio 2016, in base al livello definitivo del finanziamento statale 2016 (euro 10.266 milioni) e tenuto conto dei più aggiornati preconsuntivi forniti da ciascuna Azienda Sanitaria nei giorni scorsi.

Inoltre, come richiesto dai Tavoli ministeriali di Verifica del Piano di Rientro, nella contabilità dell'esercizio 2016 si procede ad integrare la manovra compensativa della mobilità sanitaria (di cui alla ns. nota prot. n. 0385686 del 31 maggio 2017) con l'inserimento delle prestazioni di ricovero e di specialistica per esterni erogate dalle strutture ospedaliere pubbliche ed operando la conseguente variazione del contributo regionale per finanziamento indistinto (voce AA0030 del Modello CE - Conto Economico).

Le Aziende Sanitarie procederanno, quindi, a recepire nel loro bilancio consuntivo al 31/12/2016 e, conseguentemente, nei Modelli ministeriali CE ed SP 2016, il riparto del FSR 2016 allegato alla presente nota, con riserva di ratifica da parte del nuovo Commissario ad acta non appena possibile.

Il Direttore Generale
Avv. Antonio Postiglione

Il Dirigente UOD 14 G.E.F.
Dr. G.F. Ghidelli

fonte: http://b

Indicazioni sul riparto del FSR 2016 da recepire nel Bilancio Consuntivo 2016

L'aggiornamento del riparto del finanziamento statale della spesa sanitaria indistinta e vincolata per l'esercizio 2016 è stato elaborato applicando il livello definitivo del FSN 2016 al riparto 2015 (DCA 55/2016) e, quindi, con gli stessi criteri utilizzati dalla Regione Campania negli anni scorsi, che valorizzano le componenti socio economiche e la deprivazione, rispetto al criterio dell'anzianità, prevalente nel riparto del Fondo sanitario nazionale. Tali criteri sono sintetizzati nell'allegato n. 1 (per eventuali maggiori dettagli si rinvia ai "*Criteri di Riparto del finanziamento della spesa sanitaria 2015*" allegati al DCA 55/2016).

Come per gli anni scorsi, poi, l'aggiornamento del riparto 2016 tiene conto dei più aggiornati preconsuntivi forniti da ciascuna Azienda Sanitaria nei giorni scorsi, con l'obiettivo di assicurare e a tutte le aziende i mezzi finanziari necessari per coprire le proprie spese.

erseguita attraverso la cd. "*manovra di riequilibrio*" tra le assegnazioni alle aziende ed i loro costi, effettuata a saldo zero, in modo che le ASL (ciascuna per una quota parte) contribuiscano a riequilibrare i conti delle aziende ospedaliere, con la sola eccezione dell'ASL Napoli 1 Centro, che risente della presenza di una elevata componente di presidi ospedalieri.

Per quanto riguarda i fondi statali a destinazione vincolata, il riparto è stato operato In coerenza con i provvedimenti vigenti di riparto dei fondi vincolati per la prevenzione e gli obiettivi prioritari del Piano Sanitario Nazionale (DCA n. 134 del 28 ottobre 2016).

Si segnala, infine, la seguente importante innovazione, richiesta dai Tavoli ministeriali di Verifica del Piano di Rientro: la compensazione della mobilità sanitaria intraregionale è stata completata con l'inserimento nella manovra compensativa delle prestazioni di ricovero e di specialistica per esterni erogate dalle strutture ospedaliere pubbliche. Conseguentemente, vengono integrate le voci di costo e di ricavo delle prestazioni in mobilità sanitaria intraregionale (v. tabelle n. 7, 7.1 e 7.2) ed il saldo di tali integrazioni determina la corrispondente variazione del contributo regionale per finanziamento indistinto (voce AA0030 del Modello CE - Conto Economico), come si espone nella tabella n. 7.

fonte: http://b

RIPARTO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA SANITARIA CORRENTE 2016 ***(Importi in migliaia di euro)***

										FSR 2016 (al lordo mobilità e al netto accentrata)	**9.163.034**
Livelli di Assistenza		**Prevenzione e assistenza**	**Medicina di base**	**Farmaceutica**	**Specialistica**	**Altra Assistenza Territoriale (*)**			**Ospedaliera**	**Totale**	
Finanziamento in %		5,00%	7,00%	11,58%	13,30%	19,12%			44,00%	100,00%	
di cui:						geomorfologia	salute mentale	altra assistenza			
						2,00%	5,00%	12,12%			
Finanziamento €/000		458.152	641.412	1.061.079	1.218.684	183.261	458.152	1.110.560	4.031.735	9.163.034	
Pesi											
		QK Semplice	*Quota Capitaria semplice*	*Tetto uniforme imposto sul fabbisogno complessivo*	*Consumi per età*	*Geomorfo*	*Congestione urbana*	*QK Semplice*	*QK Semplice*		
		80,00%			50,00%	40,00%	20,00%	95,00%	60,00%		
		Mortalità infantile			*QK Semplice*	*Dispersione abitativa*	*Deprivazione*	*Deprivazione*	*Consumi per età*		
		15,00%			45,00%	30,00%	80,00%	5,00%	35,00%		
		Deprivazione			*Deprivazione*	*Congestione urbana*			*Deprivazione*		
		5,00%			5,00%	30,00%			5,00%		
ASL	**Popolazione ISTAT al 1° gennaio 2016**									*Quota di accesso al finanziamento totale*	
ASL di Avellino	425.325	7,1%	7,3%	7,4%	7,5%	9,2%	6,2%	7,2%	7,5%	7,4%	
ASL di Benevento	280.707	4,9%	4,8%	4,9%	5,0%	6,0%	4,1%	4,8%	5,0%	4,9%	
ASL di Caserta	924.414	15,9%	15,8%	15,6%	15,6%	15,7%	14,7%	15,8%	15,6%	15,6%	
ASL Napoli 1 Centro	988.225	16,9%	16,9%	17,2%	17,1%	17,0%	19,5%	16,9%	17,1%	17,2%	
ASL Napoli 2 Nord	1.052.754	18,0%	18,0%	17,7%	17,4%	16,7%	19,4%	18,0%	17,5%	17,7%	
ASL Napoli 3 Sud	1.072.919	18,3%	18,3%	18,2%	18,2%	16,5%	19,0%	18,4%	18,2%	18,2%	
ASL di Salerno	1.106.506	18,9%	18,9%	19,0%	19,2%	19,1%	17,1%	18,9%	19,2%	19,0%	
TOTALE	**5.850.850**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	
Ripartizione del Finanziamento in €/000											
ASL di Avellino		32.454	46.627	78.160,7	91.180	16.810	28.586	80.423	300.722	674.963	
ASL di Benevento		22.323	30.773	51.867,3	60.534	10.944	18.570	53.044	199.849	447.904	
ASL di Caserta		73.019	101.341	165.868,0	190.227	28.712	67.561	175.312	630.327	1.432.366	
ASL Napoli 1 Centro		77.423	108.336	182.176,5	208.518	31.167	89.178	187.965	688.434	1.573.200	
ASL Napoli 2 Nord		82.507	115.410	187.743,5	211.990	30.520	89.092	200.308	703.703	1.621.274	
ASL Napoli 3 Sud		83.965	117.621	193.630,4	221.747	30.190	86.847	203.847	734.263	1.672.111	
ASL di Salerno		86.460	121.303	201.632,8	234.488	34.918	78.317	209.661	774.436	1.741.216	
TOTALE		**458.152**	**641.412**	**1.061.079,3**	**1.218.684**	**183.261**	**458.152**	**1.110.560**	**4.031.735**	**9.163.034**	

(*) Comprende il 5% destinato alla salute mentale dall'art.11 della legge regionale 11 agosto 2001 n. 10, comma 4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ripa amento della spesa sanitaria corrente 2016 ALLEGATO n. 2

(importi in migliaia di euro)

AZIENDE	FSR QK PESATA	MOB. ATTIVA INTERAZ. P.O.	MOB. PASSIVA INTERAZ. P.O.	SPECIALISTICA RESIDENTI	PRODUZIONE DRG AO	FARMACI INNOVATIVI	FINANZIAMENTO BASE	FINANZIAMENTO FUNZIONI OSPEDALIERE CON FSR INDISTINTO	FINANZIAMENTO BASE + FINANZIAMENTO FUNZIONI OSPEDALIERE
	A	B	C	D	E	F	G=A+B+C+D+E+F	H	I = G + H
ASL Avellino	674.963	5.440	-6.495	-7.727	-85.974	0	**580.208**	0	580.208
ASL Benevento	447.904	1.668	-2.488	-6.832	-81.660	0	**358.592**	0	358.592
ASL Caserta	1.432.366	11.564	-9.721	-5.433	-130.278	0	**1.298.498**	0	1.298.498
ASL Napoli 1 Centro	1.573.200	44.834	-10.300	-14.477	-239.106	0	**1.354.151**	0	1.354.151
ASL Napoli 2 Nord	1.621.274	12.299	-30.094	-10.103	-167.625	0	**1.425.750**	0	1.425.750
ASL Napoli 3 Sud	1.672.111	7.341	-47.260	-6.230	-143.684	0	**1.482.278**	0	1.482.278
ASL Salerno	1.741.216	30.601	-7.390	-7.024	-160.972	0	**1.596.431**	0	1.596.431
A.O. Cardarelli	-	-	-	3.215	159.393	0	**162.608**	83.163	245.771
A.O. Santobono	-	-	-	989	47.084	0	**48.073**	25.045	73.118
A.O. dei Colli	-	-	-	8.530	131.535	0	**140.066**	80.883	220.949
A.O.U. S. G. di DIO (SA)	-	-	-	5.606	133.262	0	**138.868**	75.428	214.296
A.O. Moscati (AV)	-	-	-	7.781	84.223	0	**92.004**	43.298	135.302
A.O. G. Rummo (BN)	-	-	-	5.507	62.380	0	**67.886**	35.186	103.072
A.O. Caserta	-	-	-	2.418	68.818	0	**71.236**	40.515	111.751
A.O.U. Sun	-	-	-	3.130	42.732	0	**45.862**	12.064	57.926
A.O.U. Federico II	-	-	-	6.141	111.290	0	**117.432**	67.564	184.996
IRCCS Pascale	-	-	-	8.043	40.502	0	**48.545**	20.777	69.322
Accentrata ospedaliera	-	-	-	6.467	128.079	0	**134.546**	21.816	156.362
Acc.to per funzioni	622.737	-	-	-	0	0	**622.737**	-505.739	116.998
Acc.to per riequilibrio	-	-	-	-	0	0	**0**	0	0
Altra Accentrata	251.279	-	-	-	0	0	**251.279**	0	251.279
TOTALE	**10.037.050**	**113.747**	**-** **113.747**	**-** **0,00**	**0,00**	**-**	**10.037.050**	**-**	**10.037.050**

Ripa[illegible]amento della spesa sanitaria corrente 2016 ALLEGATO n. 2

(importi in migliaia di euro)

AZIENDE	FINANZIAMENTO FUNZIONI CON FSR FINALIZZATO	FUNZIONI CON FONDI STATALI (VINCOLATI E OBIETTIVI DI PIANO)	FINANZIAMENTO BASE + FINANZIAMENTO FUNZIONI + VINCOLATI & OBIETTIVI DI PIANO	STIMA COSTI: CE PRE-CONSUNTIVO 2015	DELTA FINANZIAMENTO - COSTI	STIMA FINANZIAMENTO BASE+FUNZIONI / COSTO	STIMA FINANZIAMENTO BASE+FUNZIONI / COSTO TARGET	RIEQUILIBRIO	FINANZIAMENTO BASE + FUNZIONI + RIEQUILIBRIO
	J	K	L=I+J+K	M	N	O	P	Q	R=L+Q
ASL Avellino	8.400	11.895	**600.503**	529.788	58.820	111	101	-56.171	**544.332**
ASL Benevento	5.276	7.100	**370.968**	347.154	16.714	105	101	-14.978	**355.990**
ASL Caserta	19.430	35.122	**1.353.050**	1.145.065	172.863	115	101	-167.138	**1.185.912**
ASL Napoli 1 Centro	18.184	41.991	**1.414.326**	1.507.222	-134.887	91	99	117.396	**1.531.722**
ASL Napoli 2 Nord	20.354	30.591	**1.476.695**	1.265.796	180.308	114	101	-173.979	**1.302.716**
ASL Napoli 3 Sud	21.842	37.071	**1.541.191**	1.341.435	162.685	112	101	-155.978	**1.385.213**
ASL Salerno	23.512	27.835	**1.647.778**	1.604.361	15.582	101	100	-11.571	**1.636.207**
A.O. Cardarelli	0	3.478	**249.249**	346.885	-101.114	71	101	102.848	**352.097**
A.O. Santobono	0	2.099	**75.217**	126.832	-53.714	58	100	54.531	**129.748**
A.O. dei Colli	0	3.244	**224.193**	281.497	-60.548	78	101	61.955	**286.148**
A.O.U. S. G. di DIO (SA)	0	2.744	**217.040**	275.407	-61.111	78	101	62.488	**279.528**
A.O. Moscati (AV)	0	1.912	**137.214**	159.993	-24.691	85	101	25.491	**162.705**
A.O. G. Rummo (BN)	0	1.650	**104.722**	112.733	-9.661	91	101	10.225	**114.947**
A.O. Caserta	0	1.014	**112.765**	150.131	-38.380	74	101	39.131	**151.896**
A.O.U. Sun	0	1.810	**59.736**	114.571	-56.645	51	100	56.931	**116.667**
A.O.U. Federico II	0	3.358	**188.354**	198.101	-13.105	93	101	14.096	**202.450**
IRCCS Pascale	0	4.010	**73.332**	103.527	-34.205	67	101	34.723	**108.055**
Accentrata ospedaliera	0	0	**156.362**	156.362	0	0	0	0	**156.362**
Acc.to per funzioni	-116.998	0	**0**	0	0	0	0	0	**0**
Acc.to per riequilibrio	0	0	**0**	0	0	0	0	0	**0**
Altra Accentrata	0	11.654	**262.933**	251.279	0	0	0	0	**262.933**
TOTALE	**-**	**228.578**	**10.265.628**	**10.018.139**	**18.911**				**10.265.628**

ASSEGNATO CON PRESENTE DECRETO

CAPITOLO	OGGETTO	GSA	ASL AVELLINO	ASL BENEVENTO	ASL CASERTA	ASL NAPOLI 1	ASL NAPOLI 2	ASL NAPOLI 3	ASL SALERNO	A.O. CARDARELLI	A.O. SANTOBONO	A.O. DEI COLLI	A.O.U. RUGGI	A.O. MOSCATI	A.O. RUMMO	A.O. SAN SEBASTIANO	A.O.U. SUN	A.O.U. FEDERICO II	IRCCS PASCALE	TOTALE ASSEGNATO
7000	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS	74.631.827	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74.631.827
7008	INTERVENTI SOCIO - ASSISTENZIALI A FAVORE DEI SOGGETTI TRAPIANTANDI E TRAPIANTATI D'ORGANO E DI INNE	-	116.727	90.787	345.857	310.190	390.170	466.907	379.362	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.100.000
7017	ISTITUZIONE PRESSO IL CTO DI NAPOLI DELL'UNITA' SPINALE.	-	-	-	-	150.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150.000
7018	FINANZIAMENTO AL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO C/O A.O. MONALDI PER LE MALFORMAZIONI CONGENITE DEL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	600.000	-	-	-	-	-	-	-	600.000
7021	CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE PASCALE PER LA DIAGNOSI PRECOCE DEL CARCINOMA POLMONARE NEI SOGGETTI A RI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300.000	300.000
7032	FINANZIAMENTO DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER L'EPILESSIA PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200.000	-	200.000
7036	EROGAZIONE DI FARMACI SPECIFICI PER LE MALATTIE RARE (ART. 6 DEL DECRETO MINISTERO DELLA SALUTE N.2	2.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.000.000
7053	SPESE LEGALI E ALTRI ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI IN MATERIA SANITARIA VERSO AZIENDE SANITARIE	1.966.197	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.966.197
7062	SPESA SANITARIA ACCENTRATA PIANO SANITARIO.	5.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.000.000
7070	CONTRIBUTO DEL 20% AI CITTADINI RICONOSCIUTI DISABILI TITOLARI DI PATENTE B PER LA MODIFICA DEGLI ST	-	14.000	8.000	14.000	16.000	16.000	16.000	16.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.000
7073	PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE EX ART. 4 C. 1, LETT. E) ACCORDO STATO-REGIONII DEL 23/03/05 REP.	397.896	1.310.597	865.803	2.969.275	3.159.629	3.449.084	3.460.593	3.486.259	79.580	79.580	79.580	79.580	79.580	79.580	79.580	79.580	79.580	79.580	19.894.935
7074	PIANO NAZIONALE AGGIORNAMENTO PERSONALE SANITARIO EX ART. 4 C. 1, LETT. F) ACCORDO STATO REGIONI DEL	-	206.300	140.300	522.300	753.900	387.600	515.600	826.600	345.200	160.400	229.500	309.200	161.300	145.900	171.300	-	13.700	84.634	4.973.734
7078	SPESA SANITARIA REGIONALE CORRENTE (BASCO, SCREENING NEONATALE PER L'UDITO E PER I.C.E.P.K.U., TRASP	4.678.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.678.000
7082	SIRES 118- TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.	564.900	-	-	-	1.675.000	-	3.780.000	5.600.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.619.900
7084	ATTIVITA' DI TRAPIANTI E DI PRELIEVI DI ORGANI E DI INNESTI DI TESSUTI DEI CENTRI E DELLE UNITA' OPE	-	-	-	-	278.934	-	-	-	-	-	1.943.133	-	-	-	-	-	1.318.133	-	3.540.200
7086	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' TRASFUSIONALI. DELIBERA G.R. 6154 DEL 15/11/2001.	-	-	-	-	-	-	-	-	1.760.000	-	-	700.000	-	-	1.040.000	-	-	-	3.500.000
7090	REALIZZAZIONE PIANO REGIONALE SANGUE FINALIZZATO AL MIGLIORAMENTO DEI MODELLI FUNZIONALI - ORGANIZZA	1.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.000.000
7092	SPESA SANITARIA ACCENTRATA PER L'ASSISTENZA SANITARIA.	2.560.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.560.000
7103	FSN - PARTE CORRENTE. PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.23/12/93 N. 548) QUOTA NEL RIPARTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	314.763	-	314.763
7113	PATOLOGIE DA DIPENDENZA DAL GIOCO D'AZZARDO ART. 1, C. 133 L. 190/2014	-	506.497	427.622	745.883	883.397	722.887	590.891	773.478	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.650.655
7130	SPESE PER LE ATTIVITA' CONNESSE ALL'ISTITUZIONE DELL'UNITA' DI SENOLOGIA PRESSO LE AZIENDE OSPEDALIE	1.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.000.000
7142	FINANZIAMENTO ALLE AA.SS.LL. RICADENTI NEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO PER EFFETTUARE UNO STU	150.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150.000
7150	PROGRAMMI ED INTERVENTI SOCIOSANITARI E SISTEMI INFORMATIVI SOCIOSANITARI.	-	12.000	10.000	24.000	22.000	26.000	26.000	26.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	146.000
7158	PROGRAMMA REGIONALE FINALIZZATO AL CONTROLLO DEL RISCHIO CLINICO ED AL CONTROLLO DELLE INFEZIONI OSP	-	7.928	1.698	13.870	39.848	13.545	13.653	30.503	15.676	7.856	16.543	17.662	10.475	38.940	9.066	17.892	14.376	4.154	273.683
7162	INTERVENTI DI CONTRASTO ALLE DIPENDENZE PATOLOGICHE SVOLTI DA AA.SS.LL. E ENTI LOCALI.	-	74.960	41.040	177.907	237.045	168.018	111.254	189.775	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.000.000

CAPITOLO	OGGETTO	GSA	ASL AVELLINO	ASL BENEVENTO	ASL CASERTA	ASL NAPOLI 1	ASL NAPOLI 2	ASL NAPOLI 3	ASL SALERNO	A.O. CARDARELLI	A.O. SANTOBONO	A.O. DEI COLLI	A.O.U. RUGGI	A.O. MOSCATI	A.O. RUMMO	A.O. SAN SEBASTIANO	A.O.U. SUN	A.O.U. FEDERICO II	IRCCS PASCALE	TOTALE ASSEGNATO
7164	FONDO REGIONALE PER L'ASSISTENZA PSICHIATRICA E L'AUTISMO - ATTIVITA' SVOLTA DALLE AMMINISTRAZIONI	300.000	154.527	101.398	350.555	369.221	410.163	407.444	406.692	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.500.000
7192	PROVVIDENZE A FAVORE DEGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI (L.R. 4.11.91, N.15 E LEGGE 24/1/86 N.31)	296.160	-	3.840	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300.000
7203	ASSISTENZA A FAVORE DEI CITTADINI AFFETTI DA TBC NON ASSISTITI DALL' I.N.P.S. ED IN CONDIZIONI ECONO	104.436	8.466	-	8.138	15.502	13.457	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150.000
7232	RAFFORZAMENTO DELLE CURE DOMICILIARI	-	1.638.791	1.113.715	3.002.709	3.539.824	3.041.783	3.585.466	4.077.712	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.000.000
7234	SCREENENG NEONATALI OBBLIGATORI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	750.000	-	-	-	-	-	-	250.000	-	1.000.000
7236	ATTUAZIONE ART. 17 DELLA L.R. 9/2009 DI RECEPIMENTO DELLA LEGGE NAZIONALE 115/1987	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200.000	-	200.000
7237	PERCORSO NASCITA ┐ PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' CONSULTORIALI	4.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.000.000
7246	CONTRIBUTO AGLI ORGANI DI CUI AL COMMA 1 DELL'ART.10 DELLA L.R. 2 LUGLIO,1996 N.14 AVENTE PER OGGE	50.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.000
7312	CONTRIBUTO ACQUISTO FARMACI AD ALTO COSTO	-	2.401.433	1.560.137	5.569.116	6.542.508	7.774.452	8.578.082	7.210.356	-	200.000	-	-	16.920	2.491	48.986	-	82.904	12.616	40.000.000
7332	STUDIO SPERIMENTALE PER TRATTAMENTO DI ANGIOPLASTICA CORONARICA CON STENT MEDICATI	2.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.000.000
7342	ADEMPIMENTI DECRETO MINISTERO DELLA SALUTE 11.06.2010 - ISTITUZIONE DEL FLUSSO INFORMATIVO PER IL MO	100.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.000
7344	COMPETENZE PER COMPONENTI COMMISSIONI INTERNE ED ESTERNE MONITORAGGIO PERSONALE SSR	40.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.000
7374	UNITA' DI CRISI REGIONALE (U.C.R.) AI FINI DELLA DELIBERA DI G.R. N. 495 DEL 25.03.2004 - TRASFERIME	-	-	-	-	7.500	-	-	-	7.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.000
7628	PIANO STRAORDINARIO BRUCELLOSI BUFALINA E OVICAPRINA (L.R.6/99).	-	-	-	2.849.710	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.849.710
7644	INDENNITA' DI ABBATTIMENTO ANIMALI PER COSTO SMALTIMENTO CARCASSE. EMERGENZA DIOSSINA	15.024	41.000	38.000	45.000	-	-	19.000	43.045	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	201.069
7655	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL NUCLEO DI CONTROLLO UFFICIALE REGIONALE - REG. CE 882/04 - LIQUIDAZIO	-	500	500	2.000	2.560	500	500	2.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.560
7656	POLO INTEGRATO (P.I) PER LE PRESTAZIONI SANITARIE DI ELEVATA COMPLESSITA' , LA DIDATTICA E LA RICERC	-	-	-	-	-	5.000	-	5.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.000
7658	RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE E PER LE ATTIVITA' DEI REGIS	1.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.500.000
7660	ADEMPIMENTI DI LIVELLO REGIONALE IN ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA IN MATERIA DI SANITA' VET	-	38.568	38.572	38.572	38.572	38.572	38.572	38.572	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	270.000
TOTALE		102.354.440	6.532.295	4.441.413	16.678.892	18.041.629	16.457.231	21.609.961	23.111.352	2.207.956	1.197.836	2.868.756	1.106.442	268.275	266.911	1.348.932	97.472	2.473.456	480.984	221.544.233

ALLEGATO n. 4

Capitoli di spesa finalizzata a valere sul FSN indistinto 2016:
assegnazioni già operate con specifici provvedimenti

CAPITOLI DI SPESA	OGGETTO	ALTRI ENTI	ASL AVELLINO	ASL BENEVENTO	ASL CASERTA	ASL NAPOLI 1	ASL NAPOLI 2	ASL NAPOLI 3	ASL SALERNO	A.O. CARDARELLI	A.O. SANTOBONO	A.O. DEI COLLI	A.O.U. RUGGI	A.O. MOSCATI	A.O. RUMMO	A.O. SAN SEBASTIANO	A.O.U. SUN	A.O.U. FEDERICO II	IRCCS PASCALE	TOTALE ASSEGNATO
7000	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS	**5.137.797.012**	**455.340.157**	**277.311.825**	**902.630.120**	**130.190**	**949.013.655**	-	-	**289.257.978**	**126.634.966**	**227.381.004**	**249.650.721**	**134.168.500**	**101.692.255**	**22.200.000**	**95.211.330**	**149.565.946**	**67.405.244**	9.185.390.902
7053	SPESE LEGALI E ALTRI ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI IN MATERIA SANITARIA VERSO AZIENDE SANITARIE	-	-	-	**29.099**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.099
7064	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI RICERCA ASSISTENZIALE APPLICATADELL'IRCCS FONDAZIONE PASCALE DI CUI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**10.000.000**	10.000.000
7078	SPESA SANITARIA REGIONALE CORRENTE (BASCO, SCREENING NEONATALE PER L'UDITO E PER I.C.E.P.K.U., TRASP	-	-	-	-	-	-	**167.000**	-	-	-	-	-	-	**55.000**	-	-	-	-	222.000
7082	SIRES 118- TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.	-	**1.850.000**	**825.000**	**1.525.000**	-	**3.830.000**	-	-	**6.150.100**	**300.000**	-	**850.000**	**550.000**	**550.000**	**1.250.000**	-	**700.000**	-	18.380.100
7084	ATTIVITA' DI TRAPIANTI E DI PRELIEVI DI ORGANI E DI INNESTI DI TESSUTI DEI CENTRI E DELLE UNITA' OPE	-	**10.000**	**10.000**	**48.000**	**141.234**	**67.000**	**65.000**	**376.900**	**1.913.133**	**245.000**	**850.000**	**1.354.333**	**101.200**	**87.000**	**144.000**	**922.000**	**420.000**	**55.000**	6.809.800
7086	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' TRASFUSIONALI. DELIBERA G.R. 6154 DEL 15/11/2001.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**8.500.000**	-	8.500.000
7158	PROGRAMMA REGIONALE FINALIZZATO AL CONTROLLO DEL RISCHIO CLINICO ED AL CONTROLLO DELLE INFEZIONI OSP	**3.882**	-	-	-	**369**	-	**66**	-	-	-	-	-	-	**1.000**	-	**1.000**	-	-	6.317
7296	ONERI GESTIONALI DELLA BASCO DELLA REGIONE CAMPANIA (L.R. 18 DEL 6/12/2000, ART. 51)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**500.000**	-	-	-	-	-	-	-	-	500.000
7628	PIANO STRAORDINARIO BRUCELLOSI BUFALINA E OVICAPRINA (L.R.6/99).	-	-	-	**1.080.919**	-	-	-	**19.371**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.100.290
7644	INDENNITA' DI ABBATTIMENTO ANIMALI PER COSTO SMALTIMENTO CARCASSE. EMERGENZA DIOSSINA	**100.000**	**7.438**	-	**66.931**	-	-	-	**4.562**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	178.931
7655	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL NUCLEO DI CONTROLLO UFFICIALE REGIONALE - REG. CE 882/04 - LIQUIDAZIO	**101**	-	-	**913**	**426**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.440
7660	ADEMPIMENTI DI LIVELLO REGIONALE IN ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA IN MATERIA DI SANITA' VET	**130.000**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	130.000
		5.138.030.995	**457.207.595**	**278.146.825**	**905.380.982**	**272.219**	**952.910.655**	**232.066**	**400.833**	**297.321.211**	**127.679.966**	**228.231.004**	**251.855.054**	**134.819.700**	**102.385.255**	**23.594.000**	**96.134.330**	**159.185.946**	**77.460.244**	**9.231.248.880**

ALLEGATO n.5

Capitoli di Spesa finalizzata a valere sul FSN vincolato 2016

RIPARTO FSN 2016 FONDI VINCOLATI	QUOTE VINCOLATE								OBIETTIVI DI PIANO						TOTALE RIPARTO FSN 2016 VINCOLATO
	BORSE DI STUDIO MMG	ESCLUSIVITA' DI RAPPORTO	EXTRACOMUNITARI	VETERINARIA	MEDICINA PENITENZIARIA	SUPERAMENTO OPG	SREENING NEONATALE	FARMACI INNOVATIVI	ASSISTENZA PRIMARIA	PROC. DI UMANIZZAZIONE	CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORE	GESTIONE DELLE CRONICITA'	RETI ONCOLOGICHE	PIANO PREVENZIONE	
Descrizione	CAP 7022	CAP 7306	CAP 7046	CAP 7646	CAP 7140	CAP 7145	CAP 7244	CAP 7115	CAP 7114	CAP 7114	CAP 7114	CAP 7114	CAP 7114	CAP 7072	
ASL AVELLINO	50.466	160.932	123.989		2.093.570	1.170.266		2.668.486	767.070	82.384	661.337	1.721.370	673.993	1.720.757	11.894.620
ASL BENEVENTO	-	108.804	168.469		1.098.748	205.378		1.883.813	506.057	53.821	364.867	1.133.927	444.663	1.131.876	7.100.423
ASL CASERTA	90.821	345.504	941.352		7.419.805	2.145.673		12.818.223	1.657.359	186.700	1.196.934	2.988.185	1.451.615	3.880.053	35.122.225
ASL NAPOLI 1	58.537	491.586	902.212		10.278.905	588.503		17.055.869	1.779.131	193.345	1.391.622	3.555.175	1.569.802	4.126.394	41.991.082
ASL NAPOLI 2	115.034	264.887	585.317		725.244	588.954		15.115.787	1.885.888	217.701	1.662.317	3.269.170	1.651.883	4.508.606	30.590.788
ASL NAPOLI 3	86.786	329.745	394.280		-	693.981		22.311.182	1.924.222	215.290	1.389.528	3.516.365	1.687.649	4.521.972	37.070.999
ASL SALERNO	151.354	529.773	648.134		1.765.233	696.964		9.998.620	1.986.988	215.301	1.542.648	4.008.928	1.738.430	4.553.003	27.835.378
AO CARDARELLI		185.178	389.381		-				-	81.810	229.796	199.436	2.319.577	72.808	3.477.987
AO SANTOBONO		96.681	570.968		-				-	39.569	500.000	500.343	318.509	72.808	2.098.878
AO DEI COLLI		125.170	816.595		-				-	81.831	408.343	288.730	1.450.232	72.808	3.243.710
AOU RUGGI		163.357	580.709		-				-	81.810	229.796	156.919	1.458.271	72.808	2.743.670
AO MOSCATI		98.802	76.103		-				-	81.810	229.796	148.023	1.204.301	72.808	1.911.643
AO RUMMO		78.193	5.356		-				-	81.831	338.139	381.226	692.623	72.808	1.650.176
AO SAN SEBASTIANO		98.802	109.772		-				-	81.810	-	120.679	529.944	72.808	1.013.815
AOU SUN		-	69.366		-				-	81.810	229.796	360.469	996.172	72.808	1.810.421
AOU FEDERICO II		9.092	237.781		-				-	81.810	229.796	580.398	2.146.350	72.808	3.358.036
IRCCS PASCALE		66.676	112.816		-				-	81.810	229.796	3.108	3.443.280	72.808	4.010.294
ALTRI ENTI - GSA	3.021.120	-		172.200	-		1.157.023	1.497.769	4.502.878	-	-	471.273	-	832.090	11.654.354
Totale	**3.574.118**	**3.153.182**	**6.732.601**	**172.200**	**23.381.506**	**6.089.720**	**1.157.023**	**83.349.751**	**15.009.594**	**1.940.442**	**10.834.512**	**23.403.725**	**23.777.295**	**26.002.830**	**228.578.499**

RIPARTO FSR 2016: FUNZIONI OSPEDALIERE

ALLEGATO 6

REMUNERAZIONE DELLE FUNZIONI		EMERGENZA				AREA CRITICA		TRAPIANTI		COMPLESSITA'			
CRITERIO I LIVELLO		15%				10%		10%		30%		35%	
		DEA II livello		PRONTO SOCCORSO		GG DEGENZA T.I.		CENTRO TRAPIANTI		CASE MIX - MEDIA		CASE MIX - ALTA	
CRITERIO II LIVELLO		30%		70%		100%		100%		100%		100%	
AASS		SI	NO	ACCESSI SENZA RICOVERO	%	GG T.I.	%	SI	NO	PESO DO>2< 3	%	PESO DO > 3	%
901	AO CARDARELLI	5	14,3%	67.268	12,5%	17.130	20,9%	SI	1	2.729	20,9%	2.203	20,2%
902	AO SANTOBONO	5	14,3%	95.246	15,6%	7.272	8,9%	NO	-	584	4,5%	359	3,3%
903	AO DEI COLLI	5	14,3%	1.358	6,3%	13.041	15,9%	SI	1	2.538	19,4%	1.974	18,1%
904	AO RUGGI	5	14,3%	182.646	15,6%	10.066	12,3%	SI	1	1.783	13,7%	1.878	17,2%
905	AO MOSCATI	5	14,3%	33.135	12,5%	6.521	8,0%	NO	-	942	7,2%	1.011	9,3%
906	AO RUMMO	5	14,3%	34.923	15,6%	9.918	12,1%	NO	-	1.023	7,8%	782	7,2%
907	AO SAN SEBASTIANO	5	14,3%	82.796	15,6%	6.469	7,9%	NO	-	854	6,5%	1.070	9,8%
908	AOU SUN	-	0,0%	-	0,0%	2.217	2,7%	NO	-	528	4,0%	200	1,8%
909	AOU FEDERICO II	-	0,0%	3.392	6,3%	9.234	11,3%	SI	1	1.474	11,3%	1.261	11,5%
910	IRCCS PASCALE	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%			594	4,6%	189	1,7%
TOTALE			100%	500.764	100%	81.868	100%		4	13.049	100%	10.927	100%

ALLEGATO n. 7

Ricavi 2016 per contributi da Regione, con Integrazione Compensazione Ospedali Pubblici

Importi in migliaia di euro	INCREMENTO dei RICAVI: v. All. 7.1 e 7.2		TOTALE INCREMENTO dei RICAVI	INCREMENTO dei COSTI: v. All. 7.1 e 7.2		TOTALE INCREMENTO dei COSTI	CONSEGUENTE VARIAZIONE VOCE CE "AA0030"
AZIENDE	MAGGIORE COMPENSATIVA PER RICOVERI VOCE "AA00350"	MAGGIORE COMPENSATIVA PER SPECIALISTICA VOCE "AA00360"		MAGGIORE COMPENSATIVA PER RICOVERI VOCE "BA0810"	MAGGIORE COMPENSATIVA PER SPECIALISTICA VOCE "BA0540"		
	A	B	C = A + B	D	E = C + D	F	G = F - C
ASL Avellino	5.379	62	5.440	84.946	7.746	92.692	87.252
ASL Benevento	1.651	17	1.668	55.336	5.151	60.487	58.819
ASL Caserta	11.307	257	11.564	132.080	5.435	137.515	125.950
ASL Napoli 1 Centro	43.069	1.765	44.834	209.634	13.140	222.774	177.940
ASL Napoli 2 Nord	12.214	84	12.299	177.324	8.641	185.965	173.666
ASL Napoli 3 Sud	7.115	226	7.341	166.716	7.785	174.501	167.160
ASL Salerno	29.407	1.194	30.601	165.326	7.067	172.393	141.793
A.O. Cardarelli	159.393	3.215	162.608	-	-	-	-162.608
A.O. Santobono	47.084	989	48.073	-	-	-	-48.073
A.O. dei Colli	131.535	8.530	140.066	-	-	-	-140.066
A.O.U. S. G. di DIO (SA)	133.262	5.606	138.868	-	-	-	-138.868
A.O. Moscati (AV)	84.223	7.781	92.004	-	-	-	-92.004
A.O. G. Rummo (BN)	62.380	5.507	67.886	-	-	-	-67.886
A.O. Caserta	68.818	2.418	71.236	-	-	-	-71.236
A.O.U. Sun	42.732	3.130	45.862	-	-	-	-45.862
A.O.U. Federico II	111.290	6.141	117.432	-	-	-	-117.432
IRCCS Pascale	40.502	8.043	48.545		-	-	-48.545
Accentrata ospedaliera							0
Altra Accentrata			-		-		0
TOTALE	**991.362**	**54.965**	**1.046.327**	**991.362**	**54.965**	**1.046.327**	**0**

Importi in migliaia di euro	FINANZIAMENTO INDISTINTO (da Allegato n. 2)		TOTALE FINANZIAMENTO INDISTINTO da Allegato n. 2	VARIAZIONE VOCE CE "AA0030" PER BILANCIARE L'INTEGRAZIONE della COMPENSAZIONE	TOTALE FINANZIAMENTO INDISTINTO VOCE CE "AA0030"	FINANZIAMENTO VINCOLATO	RIPARTO 2016: Modello CE: VOCE AA0030 + AA0040
AZIENDE	QUOTA INDISTINTO	QUOTA FINALIZZATI				VOCE CE "AA0040"	
	H	I	J = H + I	K = G (v. sopra)	L = J + K	M	N = L + M
ASL Avellino	524.037	8.400	532.437	87.252	619.689	11.895	631.584
ASL Benevento	343.614	5.276	348.890	58.819	407.709	7.100	414.809
ASL Caserta	1.131.360	19.430	1.150.790	125.950	1.276.740	35.122	1.311.862
ASL Napoli 1 Centro	1.471.547	18.184	1.489.731	177.940	1.667.671	41.991	1.709.662
ASL Napoli 2 Nord	1.251.771	20.354	1.272.125	173.666	1.445.791	30.591	1.476.382
ASL Napoli 3 Sud	1.326.300	21.842	1.348.142	167.160	1.515.302	37.071	1.552.373
ASL Salerno	1.584.860	23.512	1.608.372	141.793	1.750.165	27.835	1.778.000
A.O. Cardarelli	338.348	10.271	348.619	- 162.608	186.011	3.478	189.489
A.O. Santobono	125.406	2.243	127.649	- 48.073	79.576	2.099	81.675
A.O. dei Colli	279.185	3.719	282.904	- 140.066	142.838	3.244	146.082
A.O.U. S. G. di DIO (SA)	273.473	3.311	276.784	- 138.868	137.916	2.744	140.660
A.O. Moscati (AV)	159.874	919	160.793	- 92.004	68.789	1.912	70.701
A.O. G. Rummo (BN)	112.337	960	113.297	- 67.886	45.411	1.650	47.061
A.O. Caserta	148.139	2.743	150.882	- 71.236	79.646	1.014	80.660
A.O.U. Sun	113.837	1.020	114.857	- 45.862	68.995	1.810	70.805
A.O.U. Federico II	186.999	12.093	199.092	- 117.432	81.660	3.358	85.018
IRCCS Pascale	93.509	10.536	104.045	- 48.545	55.500	4.010	59.510
Accentrata ospedaliera	156.362	-	156.362		156.362	-	156.362
Altra Accentrata	251.279	-	251.279		251.279	11.654	262.933
TOTALE	**9.872.237**	**164.813**	**10.037.050**	**-**	**10.037.050**	**228.578**	**10.265.628**

Fondo Sanitario Regionale 2016: Parametri per il Riparto dell'attività di Prevenzione ed Assistenza

	Pesi	*80,00%*				*15,00%*		*5,00%*	
ASL	**Popolazione ISTAT al 1° gennaio 2016**	**% QK semplice**	**Mortalità infantile - media 2016 (*)**	**Radice quadrata dell'indice di mortalità infantile**	**Popolazione al 1° gennaio 2016 pesata con radice quadrata indice mort.inf.**	**% pop pesata per mortalità infantile**	**Popolazione al 1° gennaio 2016 pesata per deprivazione**	**% pop pesata per deprivaz.**	**peso per il riparto**
ASL di Avellino	425.325	7,3%	27,64	5,26	2.236.080	6,2%	390.914	6,7%	**7,1%**
ASL di Benevento	280.707	4,8%	48,55	6,97	1.955.893	5,4%	254.491	4,4%	**4,9%**
ASL di Caserta	924.414	15,8%	42,78	6,54	6.046.543	16,8%	904.088	15,5%	**15,9%**
ASL Napoli 1 Centro	988.225	16,9%	37,01	6,08	6.011.873	16,7%	1.024.340	17,6%	**16,9%**
ASL Napoli 2 Nord	1.052.754	18,0%	37,01	6,08	6.404.435	17,8%	1.098.455	18,9%	**18,0%**
ASL Napoli 3 Sud	1.072.919	18,3%	37,01	6,08	6.527.109	18,1%	1.088.228	18,7%	**18,3%**
ASL di Salerno	1.106.506	18,9%	37,59	6,13	6.784.005	18,9%	1.062.889	18,3%	**18,9%**
TOTALE	**5.850.850**	**100,0%**	**38,85**	**6,23**	**35.965.938**	**100,0%**	**5.823.405**	**100,0%**	**100,0%**

2016	**Mortalità infantile (*)**		
ASL	**M**	**F**	**media**
ASL di Avellino	32,032	22,8881	27,64
ASL di Benevento	37,5505	60,0886	48,55
ASL di Caserta	49,7398	35,4946	42,78
ASL Napoli 1 Centro	40,8971	32,9275	37,01
ASL Napoli 2 Nord	40,8971	32,9275	37,01
ASL Napoli 3 Sud	40,8971	32,9275	37,01
ASL di Salerno	43,5635	31,1459	37,59
REGIONE	**43,2078**	**34,2555**	**38,8543**

(*) tasso standardizzato di mortalità infantile (per 10.000 abitanti)
Fonte: ISTAT

Fondo Sanitario Regionale 2016: Parametri per il Riparto dell'attività di Specialistica Ambulatoriale

	Pesi	*45,00%*		*50,00%*		*5,00%*	
ASL	**Popolazione ISTAT al 1° gennaio 2016**	**% QK semplice**	**Popolazione al 1° gennaio 2016 pesata per consumi per età**	**% pop pesata per consumi per età**	**Popolazione al 1° gennaio 2016 pesata per deprivazione**	**% pop pesata per deprivaz.**	**peso per il riparto**
ASL di Avellino	425.325	7,3%	437.429	7,7%	390.914	6,7%	**7,5%**
ASL di Benevento	280.707	4,8%	292.339	5,2%	254.491	4,4%	**5,0%**
ASL di Caserta	924.414	15,8%	871.843	15,4%	904.088	15,5%	**15,6%**
ASL Napoli 1 Centro	988.225	16,9%	974.216	17,3%	1.024.340	17,6%	**17,1%**
ASL Napoli 2 Nord	1.052.754	18,0%	943.164	16,7%	1.098.455	18,9%	**17,4%**
ASL Napoli 3 Sud	1.072.919	18,3%	1.017.027	18,0%	1.088.228	18,7%	**18,2%**
ASL di Salerno	1.106.506	18,9%	1.108.338	19,6%	1.062.889	18,3%	**19,2%**
TOTALE	**5.850.850**	**100,0%**	**5.644.355**	**100,0%**	**5.823.405**	**100,0%**	**100,0%**

Indice peso assistenza specialistica da riparto FSN 2016 (*)

	classi di età							
PESI Ministero:	**0**	**1-4**	**5-14**	**15-24**	**25-44**	**45-64**	**65-74**	**75+**
	0,389	**0,221**	**0,279**	**0,390**	**0,650**	**1,156**	**2,177**	**2,074**

(*) Come da Intesa del 14 aprile 2016

Popolazione ISTAT al 1 gennaio 2016 suddivisa per ASL e per classi di età

ASL	**0**	**1-4**	**5-14**	**15-24**	**25-44**	**45-64**	**65-74**	**75+**	**Totale**	**Quota**
ASL di Avellino	3.029	12.969	38.584	46.822	111.958	122.365	41.805	47.793	**425.325**	7,3%
ASL di Benevento	2.002	8.547	25.153	31.194	72.201	79.580	28.277	33.753	**280.707**	4,8%
ASL di Caserta	8.370	35.103	102.371	113.262	259.683	251.109	83.039	71.477	**924.414**	15,8%
ASL Napoli 1 Centro	8.369	35.940	102.810	117.162	259.077	276.908	100.078	87.881	**988.225**	16,9%
ASL Napoli 2 Nord	10.370	43.617	127.827	140.344	298.928	282.869	89.163	59.636	**1.052.754**	18,0%
ASL Napoli 3 Sud	9.722	41.448	121.101	133.684	293.693	288.545	102.730	81.996	**1.072.919**	18,3%
ASL di Salerno	8.917	37.916	106.589	124.550	296.874	314.204	106.650	110.806	**1.106.506**	18,9%
Totale	**50.779**	**215.540**	**624.435**	**707.018**	**1.592.414**	**1.615.580**	**551.742**	**493.342**	**5.850.850**	**100,0%**

Popolazione ISTAT al 1 gennaio 2016 con pesi del Ministero

ASL	**0**	**1-4**	**5-14**	**15-24**	**25-44**	**45-64**	**65-74**	**75+**	**Totale**	**Quota**
ASL di Avellino	1.178	2.866	10.765	18.261	72.773	141.454	91.009	99.123	**437.429**	7,7%
ASL di Benevento	779	1.889	7.018	12.166	46.931	91.994	61.559	70.004	**292.339**	5,2%
ASL di Caserta	3.256	7.758	28.562	44.172	168.794	290.282	180.776	148.243	**871.843**	15,4%
ASL Napoli 1 Centro	3.256	7.943	28.684	45.693	168.400	320.106	217.870	182.265	**974.216**	17,3%
ASL Napoli 2 Nord	4.034	9.639	35.664	54.734	194.303	326.997	194.108	123.685	**943.164**	16,7%
ASL Napoli 3 Sud	3.782	9.160	33.787	52.137	190.900	333.558	223.643	170.060	**1.017.027**	18,0%
ASL di Salerno	3.469	8.379	29.738	48.575	192.968	363.220	232.177	229.812	**1.108.338**	19,6%
Totale	**19.753**	**47.634**	**174.217**	**275.737**	**1.035.069**	**1.867.610**	**1.201.142**	**1.023.191**	**5.644.355**	**100,0%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo Sanitario Regionale 2016: Parametri per il Riparto dell'attività di Altra Assistenza Territoriale in base alle caratteristiche geomorfologiche e struttura del territorio

	Pesi	*40,00%*		*30,00%*		*30,00%*	
ASL	**Popolazione ISTAT al 1° gennaio 2016 pesata per geomorfologia**	**% pop pesata per geomorfologia**	**Popolazione ISTAT al 1° gennaio 2016 pesata per dispersione abitativa**	**% pop pesata per dispersione abitativa**	**Popolazione ISTAT al 1° gennaio 2016 pesata con la radice quarta della congestione**	**% pop pesata per congestione urbana**	**peso per il riparto**
ASL di Avellino	1.028.367	12,2%	595.455	10,0%	1.494.304	4,3%	**9,2%**
ASL di Benevento	666.661	7,9%	392.990	6,6%	957.831	2,8%	**6,0%**
ASL di Caserta	1.196.414	14,2%	1.294.180	21,7%	3.999.077	11,6%	**15,7%**
ASL Napoli 1 Centro	1.252.366	14,8%	592.935	9,9%	9.270.221	27,0%	**17,0%**
ASL Napoli 2 Nord	1.464.867	17,4%	631.652	10,6%	7.487.599	21,8%	**16,7%**
ASL Napoli 3 Sud	1.240.364	14,7%	911.981	15,3%	6.886.798	20,0%	**16,5%**
ASL di Salerno	1.587.984	18,8%	1.549.108	26,0%	4.284.468	12,5%	**19,1%**
TOTALE	**8.437.024**	**100,0%**	**5.968.301**	**100,0%**	**34.380.298**	**100,0%**	**100,0%**

		Popolazione PESATA con il Peso per Geomorfologia					
ASL	Popolazione ISTAT al 1° gennaio 2016	quota capitaria semplice	COLLINA LITORANEA	COLLINA INTERNA	MONTAGNA	PIANURA	ISOLA	Totali
ASL di Avellino	425.325	7,3%	-	495.216	533.152	-	-	1.028.367
ASL di Benevento	280.707	4,8%	-	350.920	315.742	-	-	666.661
ASL di Caserta	924.414	15,8%	35.690	459.308	54.596	646.819	-	1.196.414
ASL Napoli 1 Centro	988.225	16,9%	1.169.246	-	-	-	83.121	1.252.366
ASL Napoli 2 Nord	1.052.754	18,0%	240.457	-	-	777.966	446.444	1.464.867
ASL Napoli 3 Sud	1.072.919	18,3%	892.950	37.239	-	310.174	-	1.240.364
ASL di Salerno	1.106.506	18,9%	417.876	580.083	182.686	407.339	-	1.587.984
TOTALE	**5.850.850**	**100,0%**	**2.756.220**	**1.922.766**	**1.086.175**	**2.142.298**	**529.565**	**8.437.024**
Pesi per Geomorfologia:			**1,2**	**2,0**	**3,0**	**1,0**	**6,0**	

		Composizione % della popolazione per geomorfologia					
ASL	Popolazione ISTAT al 1° gennaio 2016	quota capitaria semplice	COLLINA LITORANEA	COLLINA INTERNA	MONTAGNA	PIANURA	ISOLA	Totali
ASL di Avellino	425.325	7,3%		58,2%	41,8%			100,0%
ASL di Benevento	280.707	4,8%		62,5%	37,5%			100,0%
ASL di Caserta	924.414	15,8%	3,2%	24,8%	2,0%	70,0%		100,0%
ASL Napoli 1 Centro	988.225	16,9%	98,6%				1,4%	100,0%
ASL Napoli 2 Nord	1.052.754	18,0%	19,0%			73,9%	7,1%	100,0%
ASL Napoli 3 Sud	1.072.919	18,3%	69,4%	1,7%		28,9%		100,0%
ASL di Salerno	1.106.506	18,9%	31,5%	26,2%	5,5%	36,8%		100,0%
TOTALE	**5.850.850**	**100,0%**	**39,3%**	**16,4%**	**6,2%**	**36,6%**	**1,5%**	**100,0%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Composizione della popolazione per geomorfologia							
ASL	Popolazione ISTAT al 1° gennaio 2016	quota capitaria semplice	COLLINA LITORANEA	COLLINA INTERNA	MONTAGNA	PIANURA	ISOLA	Totale x ASL	Superficie in Kmq
ASL di Avellino	425.325	7,3%		247.608	177.717			425.325	2.792
ASL di Benevento	280.707	4,8%		175.460	105.247			280.707	2.071
ASL di Caserta	924.414	15,8%	29.742	229.654	18.199	646.819		924.414	2.639
ASL Napoli 1 Centro	988.225	16,9%	974.372				13.853	988.225	128
ASL Napoli 2 Nord	1.052.754	18,0%	200.381			777.966	74.407	1.052.754	411
ASL Napoli 3 Sud	1.072.919	18,3%	744.125	18.620		310.174		1.072.919	632
ASL di Salerno	1.106.506	18,9%	348.230	290.042	60.895	407.339		1.106.506	4.922
TOTALE	**5.850.850**	**100,0%**	**2.296.850**	**961.383**	**362.058**	**2.142.298**	**88.261**	**5.850.850**	**13.595**

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

		Determinazione del peso per scaglioni di dispersione abitativa				
ASL	Popolazione ISTAT al 1° gennaio 2016	quota capitaria semplice	Superficie in Kmq	abitanti per 1000 mq	peso scaglione di dispersione abitativa	popolazione pesata per dispersione abitativa
ASL di Avellino	425.325	7,3%	2.792	0,15	1,40	595.455
ASL di Benevento	280.707	4,8%	2.071	0,14	1,40	392.990
ASL di Caserta	924.414	15,8%	2.639	0,35	1,40	1.294.180
ASL Napoli 1 Centro	988.225	16,9%	128	7,74	0,60	592.935
ASL Napoli 2 Nord	1.052.754	18,0%	411	2,56	0,60	631.652
ASL Napoli 3 Sud	1.072.919	18,3%	632	1,70	0,85	911.981
ASL di Salerno	1.106.506	18,9%	4.922	0,22	1,40	1.549.108
TOTALE	**5.850.850**	**100,0%**	**13.595**	**0,43**		**5.968.301**

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

	Indice di congestione urbana				
ASL	Popolazione ISTAT al 1° gennaio 2016	Kmq	ab/Kmq	radice quarta della congestione	popolazione pesata con la radice quarta della congestione
ASL di Avellino	425.325	2.792	152,36	3,513	1.494.304
ASL di Benevento	280.707	2.071	135,56	3,412	957.831
ASL di Caserta	924.414	2.639	350,25	4,326	3.999.077
ASL Napoli 1 Centro	988.225	128	7.743,50	9,381	9.270.221
ASL Napoli 2 Nord	1.052.754	411	2.558,95	7,112	7.487.599
ASL Napoli 3 Sud	1.072.919	632	1.697,47	6,419	6.886.798
ASL di Salerno	1.106.506	4.922	224,79	3,872	4.284.468
TOTALE	**5.850.850**	**13.595**	**430,36**	**4,555**	**34.380.298**

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Fondo Sanitario Regionale 2016: Parametri per il Riparto dell'attività di Salute Mentale

	Pesi	*20,00%*		*80,00%*	
ASL	**Popolazione ISTAT al 1° gennaio 2016 pesata con la radice quarta della congestione**	**% pop pesata per congestione urbana**	**Popolazione al 1° gennaio 2016 pesata per deprivazione**	**% pop pesata per deprivaz.**	**peso per il riparto**
ASL di Avellino	1.494.304	4,3%	390.914	6,7%	**6,2%**
ASL di Benevento	957.831	2,8%	254.491	4,4%	**4,1%**
ASL di Caserta	3.999.077	11,6%	904.088	15,5%	**14,7%**
ASL Napoli 1 Centro	9.270.221	27,0%	1.024.340	17,6%	**19,5%**
ASL Napoli 2 Nord	7.487.599	21,8%	1.098.455	18,9%	**19,4%**
ASL Napoli 3 Sud	6.886.798	20,0%	1.088.228	18,7%	**19,0%**
ASL di Salerno	4.284.468	12,5%	1.062.889	18,3%	**17,1%**
TOTALE	**34.380.298**	**100,0%**	**5.823.405**	**100,0%**	**100,0%**

	Indice di congestione urbana				
ASL	**Popolazione ISTAT al 1° gennaio 2016**	**Kmq**	**ab/Kmq**	**radice quarta della congestione**	**popolazione pesata con la radice quarta della congestione**
ASL di Avellino	425.325	2.792	152,36	3,513	1.494.304
ASL di Benevento	280.707	2.071	135,56	3,412	957.831
ASL di Caserta	924.414	2.639	350,25	4,326	3.999.077
ASL Napoli 1 Centro	988.225	128	7.743,50	9,381	9.270.221
ASL Napoli 2 Nord	1.052.754	411	2.558,95	7,112	7.487.599
ASL Napoli 3 Sud	1.072.919	632	1.697,47	6,419	6.886.798
ASL di Salerno	1.106.506	4.922	224,79	3,872	4.284.468
TOTALE	**5.850.850**	**13.595**	**430,36**	**4,555**	**34.380.298**

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Fondo Sanitario Regionale 2016: Parametri per il Riparto dell'attività di Altra Assistenza Territoriale

	Pesi	*95,00%*		*5,00%*	
ASL	**Popolazione ISTAT al 1° gennaio 2016**	**% QK semplice**	**Popolazione al 1° gennaio 2016 pesata per deprivazione**	**% pop pesata per deprivaz.**	**peso per il riparto**
ASL di Avellino	425.325	7,3%	390.914	6,7%	**7,2%**
ASL di Benevento	280.707	4,8%	254.491	4,4%	**4,8%**
ASL di Caserta	924.414	15,8%	904.088	15,5%	**15,8%**
ASL Napoli 1 Centro	988.225	16,9%	1.024.340	17,6%	**16,9%**
ASL Napoli 2 Nord	1.052.754	18,0%	1.098.455	18,9%	**18,0%**
ASL Napoli 3 Sud	1.072.919	18,3%	1.088.228	18,7%	**18,4%**
ASL di Salerno	1.106.506	18,9%	1.062.889	18,3%	**18,9%**
TOTALE	**5.850.850**	**100,0%**	**5.823.405**	**100,0%**	**100,0%**

Fondo Sanitario Regionale 2016: Parametri per il Riparto dell'attività di Assistenza Ospedaliera

	Pesi	*60,00%*		*35,00%*		*5,00%*	
ASL	**Popolazione ISTAT al 1° gennaio 2016**	**% QK semplice**	**Popolazione al 1° gennaio 2016 pesata per consumi per età**	**% pop pesata per consumi per età**	**Popolazione al 1° gennaio 2016 pesata per deprivazione**	**% pop pesata per deprivaz.**	**peso per il riparto**
ASL di Avellino	425.325	7,3%	438.632	7,9%	390.914	6,7%	**7,5%**
ASL di Benevento	280.707	4,8%	295.392	5,3%	254.491	4,4%	**5,0%**
ASL di Caserta	924.414	15,8%	854.223	15,4%	904.088	15,5%	**15,6%**
ASL Napoli 1 Centro	988.225	16,9%	962.808	17,3%	1.024.340	17,6%	**17,1%**
ASL Napoli 2 Nord	1.052.754	18,0%	907.747	16,3%	1.098.455	18,9%	**17,5%**
ASL Napoli 3 Sud	1.072.919	18,3%	996.691	17,9%	1.088.228	18,7%	**18,2%**
ASL di Salerno	1.106.506	18,9%	1.103.704	19,9%	1.062.889	18,3%	**19,2%**
TOTALE	**5.850.850**	**100,0%**	**5.559.197**	**100,0%**	**5.823.405**	**100,0%**	**100,0%**

Indice peso assistenza ospedaliera da riparto FSN 2016 (*)

	classi di età							
PESI Ministero:	**0**	**1-4**	**5-14**	**15-24**	**25-44**	**45-64**	**65-74**	**75+**
	3,122	**0,366**	**0,226**	**0,363**	**0,528**	**0,930**	**2,079**	**2,906**

ckc

(*) Come da Intesa del 14 aprile 2016

Popolazione ISTAT al 1 gennaio 2016 suddivisa per ASL e per classi di età

ASL	**0**	**1-4**	**5-14**	**15-24**	**25-44**	**45-64**	**65-74**	**75+**	**Totale**	**Quota**
ASL di Avellino	3.029	12.969	38.584	46.822	111.958	122.365	41.805	47.793	**425.325**	7,3%
ASL di Benevento	2.002	8.547	25.153	31.194	72.201	79.580	28.277	33.753	**280.707**	4,8%
ASL di Caserta	8.370	35.103	102.371	113.262	259.683	251.109	83.039	71.477	**924.414**	15,8%
ASL Napoli 1 Centro	8.369	35.940	102.810	117.162	259.077	276.908	100.078	87.881	**988.225**	16,9%
ASL Napoli 2 Nord	10.370	43.617	127.827	140.344	298.928	282.869	89.163	59.636	**1.052.754**	18,0%
ASL Napoli 3 Sud	9.722	41.448	121.101	133.684	293.693	288.545	102.730	81.996	**1.072.919**	18,3%
ASL di Salerno	8.917	37.916	106.589	124.550	296.874	314.204	106.650	110.806	**1.106.506**	18,9%
Totale	**50.779**	**215.540**	**624.435**	**707.018**	**1.592.414**	**1.615.580**	**551.742**	**493.342**	**5.850.850**	**100,0%**

Popolazione ISTAT al 1 gennaio 2016 con pesi del Ministero

ASL	**0**	**1-4**	**5-14**	**15-24**	**25-44**	**45-64**	**65-74**	**75+**	**Totale**	**Quota**
ASL di Avellino	9.457	4.747	8.720	16.996	59.114	113.799	86.913	138.886	**438.632**	7,9%
ASL di Benevento	6.250	3.128	5.685	11.323	38.122	74.009	58.788	98.086	**295.392**	5,3%
ASL di Caserta	26.131	12.848	23.136	41.114	137.113	233.531	172.638	207.712	**854.223**	15,4%
ASL Napoli 1 Centro	26.128	13.154	23.235	42.530	136.793	257.524	208.062	255.382	**962.808**	17,3%
ASL Napoli 2 Nord	32.375	15.964	28.889	50.945	157.834	263.068	185.370	173.302	**907.747**	16,3%
ASL Napoli 3 Sud	30.352	15.170	27.369	48.527	155.070	268.347	213.576	238.280	**996.691**	17,9%
ASL di Salerno	27.839	13.877	24.089	45.212	156.749	292.210	221.725	322.002	**1.103.704**	19,9%
Totale	**158.532**	**78.888**	**141.122**	**256.648**	**840.795**	**1.502.489**	**1.147.072**	**1.433.652**	**5.559.197**	**100,0%**

Mobilità Sanitaria interaziendale oggetto di compensazione regionale (esercizio 2016):

Integrazione per ricoveri erogati dagli ospedali pubblici
(importi in Euro)

Allegato n. 7.1

VALORIZZAZIONE dei RICOVERI 2016 erogati dagli OSPEDALI PUBBLICI (A.O., A.O.U,, Pascale e Presidi ASL)										
Mobilità:		**Passiva:**	**201**	**202**	**203**	**204**	**205**	**206**	**207**	**TOTALE**
cod.	**Attiva:**	**Dati**	**AV**	**BN**	**CE**	**NA1CENTRO**	**NA2NORD**	**NA3SUD**	**SA**	
201	ASL AV	file A		792.281,04	166.505,64	211.939,95	475.266,05	920.313,25	2.812.483,77	5.378.789,70
202	ASL BN	file A	228.420,85		897.192,35	130.628,80	194.956,15	147.805,75	51.933,65	1.650.937,55
203	ASL CE	file A	210.656,65	838.868,30		1.308.454,00	7.556.764,45	1.262.779,20	129.661,70	11.307.184,30
204	ASL NA1 CENTRO	file A	785.908,59	291.349,80	3.310.754,11		18.422.221,39	18.780.808,19	1.477.996,32	43.069.038,40
205	ASL NA2 NORD	file A	266.190,95	93.570,25	3.749.821,00	5.457.720,55		2.263.919,35	382.892,75	12.214.114,85
206	ASL NA3 SUD	file A	1.889.686,80	148.484,05	301.835,90	1.303.405,70	1.009.528,90		2.462.367,70	7.115.309,05
207	ASL SA	file A	2.883.096,10	252.266,80	1.122.137,70	1.770.990,01	1.485.494,10	21.892.934,41		29.406.919,12
901	AO CARDARELLI	file A	2.053.661,55	772.552,30	12.127.389,27	72.399.907,96	44.879.424,17	23.740.173,78	3.419.870,60	159.392.979,63
902	AO SANTOBONO	file A	1.505.247,64	791.456,70	5.987.442,32	13.105.545,49	11.866.719,19	9.939.899,31	3.887.527,18	47.083.837,83
903	AO DEI COLLI	file A	2.350.002,50	1.626.406,82	12.101.415,16	49.250.915,73	33.884.181,90	26.058.107,43	6.264.339,07	131.535.368,61
904	AOU SA	file A	2.420.270,62	373.041,00	1.197.229,00	1.621.622,69	1.080.359,00	6.396.041,69	120.173.819,37	133.262.383,37
905	AO AV	file A	55.640.896,84	2.163.255,80	2.374.375,00	1.328.385,23	1.965.116,20	12.640.310,45	8.110.939,20	84.223.278,72
906	AO BN	file A	9.685.360,45	42.093.178,65	3.643.122,97	1.113.613,94	908.516,92	2.450.373,57	2.485.614,48	62.379.780,98
907	AO CE	file A	382.319,80	1.832.669,40	58.080.625,60	1.218.994,80	4.289.995,50	2.383.952,90	629.534,20	68.818.092,20
908	AOU SUN	file A	860.768,00	683.078,80	6.055.596,60	14.546.649,20	8.492.337,10	8.681.393,27	3.412.060,00	42.731.882,97
909	AOU F II	file A	2.485.816,56	1.692.278,60	14.810.791,28	33.832.883,94	32.028.261,43	19.805.375,28	6.635.086,80	111.290.493,89
910	IRCCS PASCALE	file A	1.297.720,40	890.966,00	6.153.718,70	11.032.605,60	8.785.085,10	9.351.945,70	2.990.046,20	40.502.087,70
Totale Passiva delle ASL			84.946.024,30	55.335.704,31	132.079.952,60	209.634.263,59	177.324.227,55	166.716.133,53	165.326.172,99	991.362.478,87
Totale Attiva delle ASL			5.378.789,70	1.650.937,55	11.307.184,30	43.069.038,40	12.214.114,85	7.115.309,05	29.406.919,12	110.142.292,97
SALDO ASL (Attiva - Passiva):			-79.567.234,60	-53.684.766,76	-120.772.768,30	-166.565.225,19	-165.110.112,70	-159.600.824,48	-135.919.253,87	-881.220.185,90
Attiva di A.O., IRCCS e Policlinici			78.682.064,36	52.918.884,07	122.531.705,90	199.451.124,58	148.179.996,51	121.447.573,38	158.008.837,10	881.220.185,90

Fonte: FILE A 2016 da So.Re.Sa. S.p.A.

Mobilità Attiva: Importi e Totali per Riga
Mobilità Passiva: Importi e Totali per Colonna

Mobilità Sanitaria Interaziendale oggetto di compensazione regionale (esercizio 2016):

Allegato n. 7.2

Integrazione per Assistenza Specialistica per esterni erogata dagli Ospedali Pubblici

(importi in Euro)

Prestazioni di SPECIALISTICA per esterni 2016 erogate dagli OSPEDALI PUBBLICI (A.O., A.O.U,, Pascale e Presidi ASL)										
Mobilità:		**Passiva:**	**201**	**202**	**203**	**204**	**205**	**206**	**207**	**TOTALE**
cod.	**Attiva:**	**Dati**	**AV**	**BN**	**CE**	**NA1CENTRO**	**NA2NORD**	**NA3SUD**	**SA**	
201	ASL AV	file C		8.802,63	17.732,38	2.257,76	4.638,67	6.856,16	21.346,89	61.634,49
202	ASL BN	file C	6.222,45		8.417,23	913,44	576,71	512,87	93,25	16.735,95
203	ASL CE	file C	7.866,72	32.268,44		21.506,43	168.192,16	25.500,50	1.852,28	257.186,53
204	ASL NA1 CENTRO	file C	13.350,84	3.831,90	97.555,42		708.421,16	919.372,55	22.852,32	1.765.384,19
205	ASL NA2 NORD	file C	1.188,45	685,74	37.263,32	39.303,05		5.654,55	325,88	84.421,00
206	ASL NA3 SUD	file C	97.781,56	23.379,83	720,88	31.444,07	46.737,95		25.789,95	225.854,24
207	ASL SA	file C	104.668,73	2.159,15	10.772,86	21.855,93	21.196,58	1.033.100,48		1.193.753,73
901	AO CARDARELLI	file C	16.744,71	25.795,36	195.712,60	1.524.882,28	900.662,67	506.513,79	45.129,33	3.215.440,74
902	AO SANTOBONO	file C	12.700,31	7.646,73	95.273,87	455.724,56	224.532,99	161.431,68	31.714,26	989.024,40
903	AO DEI COLLI	file C	86.512,00	55.765,00	547.986,00	4.787.330,00	1.975.100,00	899.054,00	178.713,00	8.530.460,00
904	AOU SA	file C	217.452,96	6.657,71	16.803,82	24.169,65	13.872,46	164.557,81	5.162.280,98	5.605.795,39
905	AO AV	file C	6.236.439,25	134.909,75	158.726,35	121.798,06	129.982,97	642.495,32	356.189,45	7.780.541,15
906	AO BN	file C	578.908,07	4.528.367,78	245.041,17	28.267,89	20.355,68	61.505,28	44.094,44	5.506.540,31
907	AO CE	file C	5.030,14	72.904,08	2.128.315,78	18.382,17	148.677,67	36.106,26	8.131,92	2.417.548,02
908	AOU SUN	file C	52.775,37	50.360,71	247.981,49	1.145.894,15	653.700,16	584.935,77	394.417,36	3.130.065,01
909	AOU F II	file C	112.262,43	74.075,28	642.809,65	2.157.361,24	1.860.749,44	987.254,08	306.841,66	6.141.353,78
910	IRCCS PASCALE	file C	195.678,63	123.614,33	983.695,67	2.758.678,17	1.763.372,37	1.750.286,71	467.513,98	8.042.839,86
Totale Passiva delle ASL			7.745.582,62	5.151.224,42	5.434.808,49	13.139.768,85	8.640.769,64	7.785.137,82	7.067.286,94	54.964.578,79
Totale Attiva delle ASL			61.634,49	16.735,95	257.186,53	1.765.384,19	84.421,00	225.854,24	1.193.753,73	3.604.970,13
SALDO ASL (Attiva - Passiva):			-7.683.948,13	-5.134.488,47	-5.177.621,96	-11.374.384,66	-8.556.348,64	-7.559.283,58	-5.873.533,21	-51.359.608,66
Attiva di A.O., IRCCS e Policlinici			7.514.503,87	5.080.096,73	5.262.346,40	13.022.488,17	7.691.006,41	5.794.140,70	6.995.026,38	51.359.608,66

Fonte: Modello C 2016 NETTO Ticket e Quota Regionale

Mobilità Attiva: Importi e Totali per Riga

Mobilità Passiva: Importi e Totali per Colonna

Mobilità Sanitaria Interaziendale oggetto di compensazione regionale (esercizio 2016):

Totale Integrazione per Ass.za Ospedaliera e Specialistica per esterni

(importi in Euro)

Allegato n. 7.3

TOTALE Prestazioni di RICOVERO e di SPECIALISTICA per esterni 2016 erogate dagli OSPEDALI PUBBLICI (A.O., A.O.U,, Pascale e Presidi ASL)

Mobilità:		Passiva:	201	202	203	204	205	206	207	TOTALE
cod.	Attiva:	Dati	AV	BN	CE	NA1CENTRO	NA2NORD	NA3SUD	SA	
201	ASL AV	file C		801.083,67	184.238,02	214.197,71	479.904,72	927.169,41	2.833.830,66	5.440.424,19
202	ASL BN	file C	234.643,30		905.609,58	131.542,24	195.532,86	148.318,62	52.026,90	1.667.673,50
203	ASL CE	file C	218.523,37	871.136,74		1.329.960,43	7.724.956,61	1.288.279,70	131.513,98	11.564.370,83
204	ASL NA1 CENTRO	file C	799.259,43	295.181,70	3.408.309,53		19.130.642,55	19.700.180,74	1.500.848,64	44.834.422,59
205	ASL NA2 NORD	file C	267.379,40	94.255,99	3.787.084,32	5.497.023,60		2.269.573,90	383.218,63	12.298.535,85
206	ASL NA3 SUD	file C	1.987.468,36	171.863,88	302.556,78	1.334.849,77	1.056.266,85		2.488.157,65	7.341.163,29
207	ASL SA	file C	2.987.764,83	254.425,95	1.132.910,56	1.792.845,94	1.506.690,68	22.926.034,89		30.600.672,85
901	AO CARDARELLI	file C	2.070.406,26	798.347,66	12.323.101,87	73.924.790,24	45.780.086,84	24.246.687,57	3.464.999,93	162.608.420,37
902	AO SANTOBONO	file C	1.517.947,95	799.103,43	6.082.716,19	13.561.270,05	12.091.252,18	10.101.330,99	3.919.241,44	48.072.862,23
903	AO DEI COLLI	file C	2.436.514,50	1.682.171,82	12.649.401,16	54.038.245,73	35.859.281,90	26.957.161,43	6.443.052,07	140.065.828,61
904	AOU SA	file C	2.637.723,58	379.698,71	1.214.032,82	1.645.792,34	1.094.231,46	6.560.599,50	125.336.100,35	138.868.178,76
905	AO AV	file C	61.877.336,09	2.298.165,55	2.533.101,35	1.450.183,29	2.095.099,17	13.282.805,77	8.467.128,65	92.003.819,87
906	AO BN	file C	10.264.268,52	46.621.546,43	3.888.164,14	1.141.881,83	928.872,60	2.511.878,85	2.529.708,92	67.886.321,29
907	AO CE	file C	387.349,94	1.905.573,48	60.208.941,38	1.237.376,97	4.438.673,17	2.420.059,16	637.666,12	71.235.640,22
908	AOU SUN	file C	913.543,37	733.439,51	6.303.578,09	15.692.543,35	9.146.037,26	9.266.329,04	3.806.477,36	45.861.947,98
909	AOU F II	file C	2.598.078,99	1.766.353,88	15.453.600,93	35.990.245,18	33.889.010,87	20.792.629,36	6.941.928,46	117.431.847,67
910	IRCCS PASCALE	file C	1.493.399,03	1.014.580,33	7.137.414,37	13.791.283,77	10.548.457,47	11.102.232,41	3.457.560,18	48.544.927,56
	Totale Passiva delle ASL		92.691.606,92	60.486.928,73	137.514.761,09	222.774.032,44	185.964.997,19	174.501.271,35	172.393.459,93	1.046.327.057,66
	Totale Attiva delle ASL		5.440.424,19	1.667.673,50	11.564.370,83	44.834.422,59	12.298.535,85	7.341.163,29	30.600.672,85	113.747.263,10
	SALDO ASL (Attiva - Passiva):		-87.251.182,73	-58.819.255,23	-125.950.390,26	-177.939.609,85	-173.666.461,34	-167.160.108,06	-141.792.787,08	-932.579.794,56
	Attiva di A.O., IRCCS e Policlinici		86.196.568,23	57.998.980,80	127.794.052,30	212.473.612,75	155.871.002,92	127.241.714,08	165.003.863,48	932.579.794,56

Mobilità Attiva: Importi e Totali per Riga

Mobilità Passiva: Importi e Totali per Colonna

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2017. 0521301 28/07/2017 12,40
Mitt. : 500411 Governo economico finanziario ...
Dest. : IRCCS FOND. PASCALE; SO. RE. SA. SPA
ADVISOR CONTABILE KPMG; AI DIRETTO RI GENERALI DELLE AA.SS.LL., AA.OO....
Classifica : 52. Fascicolo : 48 del 2017

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
---
Il Direttore Generale

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I

Ai Direttori Generali delle AA.SS.LL.
AA.OO., AA.OO.UU. e IRCCS Pascale

e p.c. Al Commissario ad acta per il Piano di Rientro del settore sanitario

Al Direttore Generale della
So.Re.Sa. S.p.A.

All'Advisor Contabile

(*inviata a mezzo PEC*)

Oggetto: Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2016: disposizioni urgenti

Alla luce delle indicazioni già formulate in occasione degli incontri di monitoraggio, svolti nelle scorse settimane con ciascuna azienda, e sulla base di quanto emerso nella riunione di verifica del Piano di Rientro, tenutasi lo scorso 25 luglio presso il Ministero dell'economia e delle finanze, è indispensabile apportare al bilancio consuntivo 2016 (come risulta dai Modelli CE – Conto Economico ed SP – Stato Patrimoniale attualmente caricati sul Sistema Informativo del Ministero della salute – NSIS) le modifiche necessarie per rimuovere le criticità di seguito evidenziate.

Nella scheda allegata sono, quindi, elencate le azioni che ciascuna Azienda Sanitaria deve effettuare, dandone adeguata informativa alla scrivente Direzione e provvedendo alle conseguenti modifiche dei Modelli CE ed SP entro il 2 agosto p.v.

Il Dirigente dell'U.O.D. 14 G.E.F.
Dott. G.F. Ghidelli

Il Direttore Generale
Avv. Antonio Postiglione

fonte: http://b

Bilancio Consuntivo 2016

1. Modifiche dei Contributi da Regione

Le Aziende che hanno alimentato nel Modello CE le voci di ricavo AA0050, AA0180 e AA0230 (e relative sottovoci) devono fornire una breve relazione sul contenuto di tali appostazioni e, qualora si ravvisi una impropria classificazione, devono provvedere alle rettifiche del caso, informandone la Regione nella suddetta relazione. In particolare:

A) Contributi da Regione extra-fondo vincolati – voce AA0070

Nel modello CE 999 al Consuntivo 2016 il conto AA0070 "Contributi da Regione (extra Fondo) vincolati" risulta pari a ca. €/000 796:

- ASL NAPOLI 1, ca. €/000 766: deve fornire chiarimenti sulla entità e la natura del ricavo contabilizzato
- AOU VANVITELLI, ca. €/000 30: trattasi di incassi relativi a FSR indistinto di anni precedenti da rilevare solo a storno del relativo credito. Il ricavo non va rilevato.

B) Contributi da Regione (extra Fondo) – Altro AA0100

- ASL BN, ca €/000 12: trattasi di incassi relativi a FSR indistinto 2015 da rilevare solo a storno del relativo credito; il ricavo non va rilevato
- AO DEI COLLI, ca. €/000 48: di cui per 19 €/000 trattasi di incassi relativi a FSR indistinto 2012 e 2015 da rilevare solo a storno del relativo credito; il ricavo non va rilevato; l'importo residuo deve essere esaminato e, se del caso, sistemato contabilmente.
- AOU VANVITELLI, ca. €/000 4: trattasi di incassi relativi a FSR indistinto 2012 da rilevare solo a storno del relativo credito; il ricavo non va rilevato

2. Pay Back

L'IRCCS Pascale ha contabilizzato nel CE Consuntivo 2016 nel conto AA0890 – "Rimborso da Aziende farmaceutiche per pay-back" ca. 300 €/000 per errata contabilizzazione Note Credito per rimborso farmaci somministrati nel 2016. Tale importo va contabilizzato a storno della voce di costo BA0040.

3. Farmaci anti Epatite C

Le aziende devono rettificare i costi ed i ricavi 2016 relativi ai farmaci innovativi per l'epatite C depurandoli dalla stima delle note di credito ancora da ricevere. Negli allegati n. 1 e 2 alla presente nota sono esposte le conseguenti modifiche del Conto Economico, che dovranno trovare piena corrispondenza nei debiti e crediti dello Stato Patrimoniale. Al fine di rendere neutrali gli effetti di questa modifica per le ASL che presentavano un risultato economico consuntivo 2016 non negativo, si procede alla rettifica del Riparto del FSR indistinto evidenziata nell'ultima colonna dell'allegato n. 2 (nel calcolo del contributo per riparto FSR indistinto 2016, in realtà, la rettifica opera sulla colonna "manovra di riequilibrio" dell'allegato n. 2 al Riparto FSR 2016 di cui alla nota di questa Direzione prot. n. 443740 del 27/6/2017).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Accantonamenti per rischi

Complessivamente, gli Accantonamenti e i Fondi rischi non dovranno essere modificati nell'importo contabilizzato a Conto Economico consegnato al NSIS alla data del 19.07.2017. Tuttavia, è indispensabile che le ASL Caserta, Napoli 1 Centro, Napoli 3 sud e Salerno, le AO Cardarelli, Dei Colli, Rummo e la AOU Vanvitelli devono classificare nelle appropriate righe del Modello CE (e, conseguentemente, nelle corrispondenti voci del Modello SP) quanto riportato nei prospetti extra-contabili "Fondo rischi" consegnati alla Regione in occasione del tavolo di monitoraggio regionale, come riportato nell'allegato n. 3 alla presente nota in cui le nature del prospetto "Fondo Rischi" sono state ricondotte alle voci di Conto Economico sulla base della classificazione presente nel Piano dei Conti regionale.

5. Tetti di spesa

Entro il 31 agosto p.v. tutte le AASS devono fornire, tramite la compilazione del foglio EXCEL (allegato n. 4 alla presente nota), l'elenco delle strutture private erogatrici per tutte le tipologie di assistenza, riportando il relativo tetto di spesa individuale per gli anni 2016 e 2017 e lo stato di sottoscrizione dei relativi contratti. Per ogni erogatore dovrà essere inoltre riportato il fatturato di competenza dell'anno 2016 e le note di credito ricevute nel corso del 2017 a valere sull'extra-budget del 2016. A tale riguardo si trasmette in allegato il FILE EXCEL con il conteggio del fatturato delle case di cura private liquidabile per l'esercizio 2016 in applicazione del DCA 89/2016, redatto in base agli esiti dei controlli effettuati dalle ASL e trasmessi a questa Direzione Generale, con l'unica avvertenza che per le case di cura operanti nella ASL di Caserta devono ancora essere applicati gli abbattimenti LEA.

Monitoraggio CE II Trimestre 2017

6. Trasmissione allegati per la verifica del CE II Trimestre 2017

Alla data del 26.07.2017 le seguenti Aziende non hanno provveduto ad inviare gli allegati per la verifica del CE II Trimestre 2017, al fine dello svolgimento delle verifiche in corso dal 26 luglio al 1 agosto 2017:

- ASL Napoli 1 Centro (per alcuni allegati);
- ASL Napoli 2 Nord;
- ASL Napoli 3 sud;
- AO Cardarelli;
- AO Moscati;
- AO San Sebastiano.

Rimodulazione del SP Anno 2016

7. Recepimento delle disposizioni di cui alla nota direttoriale del 26/06/2017, prot. N. 439112

Le ASL AV e BN, l'AO Rummo e l'AOU Vanvitelli devono completare l'applicazione delle indicazioni ricevute nella nota di questa Direzione del 26/06/2017, prot. n. 439112, in merito alla sistemazione contabile dei crediti e dei debiti vs. la Regione ed alla copertura delle perdite pregresse. Le criticità emerse in sede di monitoraggio sono evidenziate nell'allegato n. 5 alla presente nota.

8. Invio dei prospetti di ricognizione crediti / debiti tra aziende

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutte le AASS eccetto l'AOU Ruggi devono fornire alla Regione il prospetto dei crediti e debiti verso ciascuna altra AASS dichiarati certi, liquidi ed esigibili con apposita nota di accompagnamento del Direttore Generale.

Tutte le AASS eccetto l'ASL di Caserta e le AOU Ruggi e Federico II devono fornire alla Regione il prospetto dei crediti e debiti verso ciascuna altra AASS recante il dettaglio contabile degli stessi.

Per semplicità si allegano di nuovo i FILE EXCEL di tali prospetti, già richiesti alle AASS nel corso delle verifiche del bilancio consuntivo 2016.

Adempimenti LEA

9. Adempimento LEA "H – Liste d'attesa"

Compilazione dei MMG/PLS del campo "Classi di priorità" per le prestazioni di primo accesso per tutte le AASSLL (Monitoraggio ex-ante, Monitoraggio ex-post)

10. Adempimento LEA "AT – Percorso certificabilità dei bilanci (PAC)"

Le ASL BN, CE, NA2, NA3, le AO dei Colli e Moscati, l'AOU Federico II e l'IRCCS Pascale devono inviare la tabella e la relazione di avanzamento del PAC (Percorso Attuativo della Certificabilità).

11. Adempimento "Conto Annuale"

Le AASS devono garantire la integrale corrispondenza tra il Conto Annuale ISTAT del Personale per l'anno 2016 e la Tabella 2 fornita per il monitoraggio del rispetto del vincolo di crescita complessiva del costo del personale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

All. 4 alla manovra compensativa interaziendale 2016 come modificato dalla presente nota

Azienda erogatrice	Fatturato Soresa netto NC per P/V, SCONTI e NC trattam > 12 settimane
201_ASL AV	136.847
202_ASL BN	-
203_ASL CE	8.011.622
204_ASL NA1	18.566.166
205_ASL NA2	2.608.162
206_ASL NA3	11.311.644
207_ASL SA	2.330.891
901_AO CARDARELLI	12.396.776
902_AO SANTOBONO	-
903_AO DEI COLLI	13.430.517
904_AOU RUGGI	5.945.300
905_AO MOSCATI	2.660.346
906_AO RUMMO	2.657.742
907_AO SAN SEBASTIA	9.330.911
908_AOU SUN	8.492.637
909_AOU FEDERICO II	6.487.802
910_IRCCS PASCALE	-
TOTALE	**104.367.363**

Importi al netto delle note di credito: COSTI E RICAVI ai fini della compensazione 2016

Azienda erogatrice	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI 1	NAPOLI 2	NAPOLI 3	SALERNO	TOTALE
201_ASL AV	83.600	9.341	3.126	-	-	3.126	37.654	136.847
202_ASL BN	-	-	-	-	-	-	-	-
203_ASL CE	6.949	91.951	4.820.972	640.764	1.722.106	574.342	154.538	8.011.622
204_ASL NA1	132.620	20.481	502.695	9.784.075	4.036.000	3.716.142	374.152	18.566.166
205_ASL NA2	5.558	5.990	84.611	105.130	1.404.389	985.939	16.545	2.608.162
206_ASL NA3	41.634	6.825	38.096	132.349	234.415	10.158.097	700.227	11.311.644
207_ASL SA	18.532	-	2.946	36.827	33.085	294.398	1.945.103	2.330.891
901_AO CARDARELLI	94.187	90.398	1.509.785	4.025.497	3.530.316	2.777.846	368.747	12.396.776
902_AO SANTOBONO	-	-	-	-	-	-	-	-
903_AO DEI COLLI	131.735	44.426	872.112	4.523.223	3.627.792	3.867.274	363.955	13.430.517
904_AOU RUGGI	98.893	14.899	58.858	160.940	195.485	626.373	4.789.851	5.945.300
905_AO MOSCATI	1.616.468	20.154	37.381	16.115	51.050	726.103	193.075	2.660.346
906_AO RUMMO	433.703	2.074.735	68.262	12.590	29.026	39.426	-	2.657.742
907_AO SAN SEBASTIANO	110.821	289.552	7.383.760	80.955	1.031.290	383.966	50.567	9.330.911
908_AOU VANVITELLI	198.193	40.464	726.919	2.289.153	2.026.394	2.760.842	450.672	8.492.637
909_AOU FEDERICO II	155.550	155.418	615.639	1.706.658	2.091.473	1.520.676	242.389	6.487.802
910_IRCCS PASCALE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**3.128.443**	**2.864.634**	**16.725.163**	**23.514.275**	**20.012.821**	**28.434.552**	**9.687.475**	**104.367.363**

Allegato 2

VOCE CE	BA0040	AA0380	BA0970		AA0030
	B.1.A.1.1) Medicinali con AIC, ad eccezione di vaccini ed emoderivati di produzione regionale	A.4.A.1.4) Prestazioni di File F	B.2.A.9.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale		A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto
Azienda erogatrice	Incremento acquisti Farmaci	Incremento Mob attiiva per FILE F	Incremento Mob passiva FILE F	Variazione netta Ricavi - Costi	Conseguente variazione del Riparto del FSR 2016
201_ASL AV	54.157,15	30.881,57	621.027,03	-644.302,61	644.400,00
202_ASL BN	0,00	0,00	1.110.959,27	-1.110.959,27	1.111.000,00
203_ASL CE	4.421.748,33	1.846.341,78	3.613.108,77	-6.188.515,32	6.188.600,00
204_ASL NA1	8.986.194,53	4.184.856,61	3.053.134,85	-7.854.472,78	-24.147.200,00
205_ASL NA2	443.910,54	237.728,11	6.111.292,84	-6.317.475,27	6.317.500,00
206_ASL NA3	3.104.594,80	317.721,29	5.115.413,83	-7.902.287,34	7.902.300,00
207_ASL SA	622.572,36	108.578,72	1.469.393,35	-1.983.386,99	1.983.400,00
901_AO CARDARELLI	5.110.343,55	5.110.343,55		0,00	0,00
902_AO SANTOBONO	0,00	0,00		0,00	0,00
903_AO DEI COLLI	99.736,53	99.736,53		0,00	0,00
904_AOU RUGGI	762.613,41	762.613,41		0,00	0,00
905_AO MOSCATI	134.855,23	134.855,23		0,00	0,00
906_AO RUMMO	1.124.065,75	1.124.065,75		0,00	0,00
907_AO SAN SEBASTIANO	3.054.550,18	3.054.550,18		0,00	0,00
908_AOU SUN	2.291.394,13	2.291.394,13		0,00	0,00
909_AOU FEDERICO II	1.790.663,09	1.790.663,09		0,00	0,00
910_IRCCS PASCALE	0,00	0,00		0,00	0,00
TOTALE	32.001.399,57	21.094.329,95	21.094.329,95	-32.001.399,57	0,00

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 39 DEL 25/09/2017

OGGETTO: **:** D.C.A. n. 33/2016- Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015. Atto aziendale Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 sud. Approvazione.

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)"* e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle Regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009, con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente *pro tempore* della Regione Campania quale Commissario *ad acta* per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015 con la quale sono stati nominati quale Commissario *ad acta* il dott. Joseph Polimeni e quale sub Commissario *ad acta* il dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato Commissario *ad acta* per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017, che:

- assegna *"al Commissario* ad acta *l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come acta ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto xvii "*approvazione degli atti aziendali adottati dagli enti del Servizio sanitario regionale, in coerenza con la normativa vigente, ivi compreso il rispetto dei parametri standard per l'individuazione delle strutture semplici e complesse, nonché in coerenza con quanto previsto dal punto i completamento ed attuazione del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in coerenza con il fabbisogno assistenziale, in attuazione del regolamento adottato con decreto del Ministero della salute del 2 aprile 2015 n. 70 ed in coerenza con le indicazioni dei tavoli tecnici di monitoraggio"*

VISTO l'art. 3 comma 1 – *bis*, del D.lgs n. 502/92 e ss.mm.ii. a tenore del quale l'Atto aziendale costituisce lo strumento giuridico mediante il quale le aziende determinano la propria organizzazione ed il proprio funzionamento, e delinea gli ambiti della propria autonomia gestionale ed amministrativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione;

VISTO il decreto commissariale n. 18 del 18 febbraio 2013, che approva il complesso degli indirizzi forniti alle aziende per l'adozione dell'atto aziendale;

CONSIDERATO che con il Decreto Commissariale n. 33 del 17 Maggio 2016 è stato approvato il documento denominato "Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del DM 70/2015", con il quale è stato recepito un nuovo metodo di programmazione dell'assistenza ospedaliera, nella riclassificazione della tipologia dei presidi ospedalieri e nella metodologia di calcolo della dotazione di posti letto;

CONSIDERATO che alle Aziende Sanitarie è stato chiesto l'adeguamento del proprio atto aziendale a quanto stabilito con il citato decreto 33/2016;

VISTO che l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud ha adottato la delibera n. 372 del 31.05.2017 avente come oggetto "Modifiche ed integrazione della delibera del Direttore Generale n. 246 del 05.04.2017- presa d'atto della nota regionale protocollo n. 307478 del 28 aprile 2017 osservazioni regionali – Adozione nuovo atto aziendale";

PRESO ATTO che il Direttore Generale per la Tutela della Salute con nota prot. reg.le n. 409036 del 13.06.2017, assunta al prot. comm.le in data 13.06.17 al nr. 2706, ha comunicato le risultanze dell'istruttoria del Gruppo di Lavoro istituito con Decreti dirigenziali n. 23/2016, n. 194/2016, e n. 226/2016 che ha verificato la conformità dell'atto aziendale ai DDCCAA n. 18/2013 e n. 33/2016 e, nel proporre l'approvazione, ha espresso la prescrizione "completare ed allineare il modello organizzativo dell'assistenza territoriale a quanto previsto dal DCA 99/2016 – Piano regionale di programmazione della rete per l'assistenza territoriale 2016/2018 - entro 60 giorni dall'adozione del decreto di approvazione dell'atto aziendale";

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla approvazione dell'atto aziendale dell' Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 sud adottato con la delibera n. 372 del 31.05.2017, che risulta conforme a quanto stabilito dal DCA 18/2013 e dal DCA 33/2016;

PRESO ATTO che nel verbale del 25 luglio 2017 il Tavolo di Verifica degli Adempimenti regionali ha evidenziato che tutti gli Atti aziendali dovranno essere rimodulati e resi coerenti con il provvedimento di aggiornamento della riorganizzazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 70 2015 che dovrà essere adottato dalla Struttura Commissariale al fine di recepire le indicazioni fornite dai Tavoli di Verifica ministeriale;

D E C R E T A

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato :

di **PRENDERE ATTO** della comunicazione del Direttore Generale per la Tutela della Salute prot. n. 0409036 del 13.06.2017 concernente le risultanze dell'istruttoria svolta dal Gruppo di Lavoro in merito all' esame dell'atto deliberativo n. 372 del 31.05.2017 dell'ASL Napoli 3 Sud avente come oggetto "Modifiche ed integrazioni della delibera del Direttore Generale n. 246 del 05.04.2017- presa d'atto della nota regionale protocollo n.307478 del 28 aprile 2017 osservazioni regionali – Adozione nuovo atto aziendale";

di **APPROVARE** , per l'effetto, l'Atto Aziendale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale con la seguente prescrizione: "completare ed allineare il modello organizzativo dell'assistenza territoriale a quanto previsto dal DCA 99/2016 – Piano regionale di programmazione della rete per l'assistenza territoriale 2016/2018 - entro 60 giorni dall'adozione del presente decreto";

di **FARE** obbligo al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud della sua immediata attuazione;

di **DISPORRE** che l' Atto Aziendale dovrà essere rimodulato in coerenza con il provvedimento di aggiornamento della riorganizzazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 70 2015 da adottarsi dalla Struttura Commissariale al fine di recepire le indicazioni fornite dai Tavoli di Verifica ministeriale;

di **NOTIFICARE** il presente provvedimento all'Azienda sanitaria Locale Napoli 3 Sud con l'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale aziendale;

di **TRASMETTERE** al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R., ed al BURC per la pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Per la Direzione Generale per la
Tutela della Salute ed il
Coordinamento del SSR
Avv. Antonio Postiglione

Per condivisione
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

DE LUCA

regione campania
aslnapoli3sud
Torre Del Greco

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N. 372 DEL 31.05.2017

§§§

Oggetto: Modifica ed integrazione Deliberazione del Direttore Generale n. 246 del 5 aprile 2017 - Presa d'atto della nota regionale prot. n. 307478 del 28 aprile 2017, Osservazioni regionali - Adozione nuovo Atto Aziendale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud.

IL DIRETTORE GENERALE

Stante le risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge;

Dichiarata, altresì, la conformità del presente atto ai principi di cui al D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, ed ai principi di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190.

PREMESSO che con:

- Deliberazione del Direttore Generale n. 140 del 30 settembre 2016 si procedeva all'adozione dell'atto aziendale dell'A.S.L. Napoli 3 Sud, trasmesso in Regione Campania con nota del Direttore Generale n. 80845 del 30 settembre 2016, al fine di sottoporre il documento al controllo del competente Organo regionale per l'approvazione;

- nota n. 843885 del 29 dicembre 2016, acquisita al protocollo generale in data 3 gennaio 2017 con protocollo n. 1361, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante, la Regione Campania, all'esito dell'esame da parte del gruppo di lavoro, ha completato l'istruttoria dell'atto aziendale di cui alla citata Deliberazione n. 140 del 30 settembre 2016, e, in merito alla conformità di quanto decretato con il D.C.A. n. 18/2013, con il D.C.A. n. 33/2016 e con il D.C.A. n. 99/16 ha formulato osservazioni e rilievi;

- Deliberazione del Direttore Generale n. 25 del 25 gennaio 2017 veniva adottato il nuovo atto aziendale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud opportunamente modificato ed integrato in virtù delle osservazioni regionali di cui alla nota prot. n. 843885 del 29 dicembre 2016, revocando la deliberazione n. 140 del 30 settembre 2016;

- nota n. 123461 del 21 febbraio 2017, assunta in pari data al protocollo generale con il n. 24702, la Direzione aziendale veniva invitata a partecipare ad un incontro con il gruppo di lavoro istituito per l'istruttoria degli atti aziendali, tenutosi in data 23 febbraio 2017; la finalità dell'incontro, tenutosi in data 23 febbraio 2017, è stata quella di approfondire e condividere delle osservazioni e dei rilievi, trasmessi, con nota n. 843885 del 29 dicembre 2016 e diretto ad una sollecita adozione da parte dell'A.S.L. Napoli 3 sud dell'atto aziendale, ulteriormente integrato e modificato;

- nota n. 187929 del 14 marzo 2017, acquisita al protocollo generale in pari data con il n. [illegible]ttura regionale comunicava che il gruppo di lavoro aveva completato l'istruttoria dell'Atto aziendale, adottato dall'A.S.L. Napoli 3 sud con la citata deliberazione n. 25 del 25 gennaio 2017, evidenziando che permanevano alcune criticità ivi individuate, per cui veniva richiesta la trasmissione di nuovo atto aziendale integrato e modificato;

- Deliberazione del Direttore Generale n. 246 del 5 aprile 2017 veniva adottato il nuovo Atto aziendale, prendendo atto delle citate osservazioni regionali;

CONSIDERATO che con nota n. 307478 del 28 aprile 2017, assunta in pari data al protocollo generale con il n. 55009, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, la Regione Campania ha comunicato che il gruppo di lavoro regionale aveva completato l'istruttoria dell'Atto aziendale adottato da questa Azienda con la Deliberazione n. 246 del 5 aprile 2017, ravvisando la necessità di formulare osservazioni ed i rilievi, in considerazione dei quali è necessario che l'Azienda apporti le opportune modifiche ed integrazioni;

RITENUTO di dover prendere atto delle ulteriori osservazioni e dei rilievi, di cui alla nota regionale n. 307478 del 28 aprile 2017, ottemperando alle disposizioni ivi esplicitate, al fine di superare le criticità evidenziate, apportando modifiche ed integrazioni al documento adottato con la Deliberazione del Direttore Generale n. 246 del 5 aprile 2017;

DATO ATTO che:

- a seguito di nota n. 59192 del 10/05/2017, in data 29 maggio 2017, è stato discusso dal Comitato di Rappresentanza della Conferenza dei Sindaci, con il Direttore Generale dell'A.S.L. Napoli 3 sud, l'Atto aziendale modificato ed integrato;

- con nota n. 59199 del 10/05/2017 è stata inviata informativa ai Componenti del Comitato Partecipativo e Consultivo A.S.L. Napoli 3 sud per il tramite dell'U.O.C. Relazioni con il Pubblico;

- con nota n. 59208 del 10/05/2017 è stata data informativa alle OO.SS. Dirigenza per il tramite dell'U.O.C. Gestione Risorse Umane;

- con nota n. 59217 del 10/05/2017 è stata data informativa alle OO.SS. Area Comparto per il tramite dell'U.O.C. Gestione Risorse Umane;

- con nota n. 58965 del 10/05/2017 è stato convocato il Collegio di Direzione per l' espressione del parere che veniva reso favorevole in data 17 maggio 2017, come da verbale n. 10;

Sentito il parere favorevole espresso dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo

Il Direttore Sanitario
dr. Luigi Caterino

Il Direttore Amministrativo
dr. Domenico Concilio

DELIBERA di:

- prendere atto delle ulteriori osservazioni e dei rilievi di cui alla nota regionale n. 307478 del 28 aprile 2017;

- modificare ed integrare la Deliberazione del Direttore Generale n. 246 del 5 aprile 2017 per la parte inerente l'allegato Atto aziendale, ottemperando alle disposizioni esplicitate nella nota di cui sopra;

- adottare il nuovo Atto Aziendale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud, con le opportune modifiche ed integrazioni apportate, che, allegato alla presente Deliberazione, ne diviene parte integrante e sostanziale;

- dare mandato al Direttore dell'UOC Gestione Risorse Umane di trasmettere il presente atto a tutte le Organizzazioni sindacali presenti in Azienda;

- dare mandato al Direttore dell'U.O.C. Gabinetto di trasmettere la presente deliberazione al Commissario ad acta ed al Sub Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro, alla Direzione Generale per la tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R., al Comitato di Rappresentanza della Conferenza dei Sindaci, al Collegio Sindacale, al Collegio di Direzione ed alle strutture aziendali centrali e periferiche;

- dare mandato al Direttore dell'U.O.C. Relazioni con il Pubblico di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione sul relativo link del portale aziendale, anche in ottemperanza agli obblighi di pubblicità e di trasparenza previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 e s.m.i., di pubblicare tutti i rilievi riferiti al percorso di adozione dell'atto aziendale sul link *"Amministrazione Trasparente"/Rilievi e Controlli sull'Amministrazione del sito istituzionale*, di trasmettere inoltre la presente deliberazione ai componenti il Comitato Partecipativo e Consultivo in rappresentanza delle associazioni di tutela del territorio aziendale;

- dare atto che, l'esecuzione avverrà a seguito di approvazione dell'Atto aziendale da parte del Commissario ad Acta per il Piano di Rientro e di pubblicazione del relativo Decreto Commissariale sul B.U.R.C., con le opportune indicazioni degli atti consequenziali.

Il Direttore Generale
dott.ssa Antonietta Costantini

regione campania
aslnapoli3sud

Atto Aziendale

2017

Sommario

Sommario 2
TITOLO 1 - ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 3 Sud 11
1.1 Costituzione e sede legale dell'Azienda 11
1.2 Dati Socio demografici ed epidemiologici 12
1.2.1 Materiali e metodi 12
1.2.2 La piramide dell'età 13
1.2.3 Distribuzione per fasce e sesso 15
1.2.4 Tabella degli indici per Comune e Distretto 16
1.2.5 Tabella degli indici Asl Napoli 3 Sud 21
1.2.6 Raffronto con dati Nazionali e Regionali 22
1.2.7 Indice di dipendenza strutturale 22
1.2.8 Indice di vecchiaia 23
1.2.9 Indice di dipendenza anziani 24
1.2.10 I distretti sanitari e le competenze territoriali 25
1.3 Logo 26
1.4 Patrimonio 27
1.5 Albo Pretorio 27
1.6 Sistema valori di riferimento – principi 28
1.6.1 Centralità della Persona 28
1.6.2 Uguaglianza ed Imparzialità 28
1.6.3 Continuità 29
1.6.4 Trasparenza 29
1.6.5 Equità 29
1.6.6 Diritto di scelta 29
1.6.7 Partecipazione 29
1.6.8 Efficienza ed efficacia 29
1.7 La vision 29
1.8 Mission 30
1.8.1 Dichiarazioni etiche 31
TITOLO 2 – IL MODELLO ORGANIZZATIVO 33
2.1 Principi generali dell'organizzazione 33
2.2 Le funzioni di governo 34

2.2.1 La committenza....34
2.2.2 Il governo clinico....35
2.2.3 Il governo amministrativo ed economico-finanziario....37
2.3 Acquisti di beni e servizi....44
2.3.1 Unità Operativa Complessa Acquisizione Beni e Servizi....45
2.4 Attrezzature: programmazione, acquisti, gestione e manutenzione....45
2.4.1 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici....46
2.4.2 Il programma triennale dei lavori pubblici....47
2.4.3 Obblighi di pubblicazione....47
2.4.4. La risposta organizzativa....47
2.5 L'Unità Operativa Complessa "Affari Legali"....49
2.5.1 La mediazione e la conciliazione finalizzata alla conciliazione nelle controversie civili e commerciali....49
2.6 L'Unità Operativa Complessa Affari Generali....50
2.7 Unità Operative Complesse "Servizi Amministrativi ospedalieri"....51
2.8 Strutture Complesse supporto direzione strategica....52
2.9 Definizione ed analisi dei processi organizzativi....52
2.10. La funzione di programmazione....53
2.11 La funzione di produzione....54
2.12 I regolamenti....55
2.13 Regolamenti organizzazione strutture organizzative....56
2.14 La Prevenzione della corruzione....56
2.14.1 Definizione di corruzione....56
2.14.2 Strategia aziendale ai fini della Prevenzione della Corruzione....56
2.14.3 Il responsabile della Prevenzione della corruzione....57
TITOLO 3 - ASSETTO ISTITUZIONALE DELL'AZIENDA SANITARIA NAPOLI 3 Sud: ORGANI E ORGANISMI....60
3.1 Gli Organi....60
3.2 Il Direttore Generale....60
3.3 Il Collegio Sindacale....62
3.4 La Conferenza dei Sindaci....63
3.5 Il Collegio di Direzione....63
3.6 La Direzione Strategica....65
3.7 Il Direttore Sanitario Aziendale....66
3.8 Il Direttore Amministrativo....67
3.9 Il Consiglio dei sanitari....67

3.10 Supporto Organizzativo: UOC "Affari Istituzionali e Segreterie" 68
3.11 Comitati e Commissioni Aziendali 68
3.11.1 Il Comitato etico 68
3.11.2 Commissione per il Prontuario Terapeutico 69
3.11.3 Comitato Per il Buon Uso del Sangue 69
3.11.4 Comitato per la lotta alle infezioni ospedaliere 69
3.11.5 Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni 70
3.11.6. Rete aziendale referenti per la gestione del Rischio Clinico 71
TITOLO 4 - PARTECIPAZIONE, TUTELA, TRASPARENZA, UMANIZZAZIONE, COMUNICAZIONE 73
4.1 Il principio della partecipazione 73
4.2 Comitato Partecipativo e Consultivo (C.P.C) 73
4.2.1 i compiti 73
4.2.2 Membri 74
4.3 La consulta socio sanitaria 74
4.4 La Carta dei servizi sanitari 75
4.4.1 Gli impegni –Metodologia individuazione Standard di Qualità - la Carta della Qualità 76
4.4.2 La carta della qualità – metodologia per l'individuazione degli impegni e degli standard 77
4.5 La Pubblica Tutela 79
4.5.1 Il reclamo 79
4.5.2 La qualità percepita 79
4.6 L'Audit Civico 79
4.7 Il rispetto della privacy 80
4.8 La Trasparenza 80
4.8.1 Il responsabile della Trasparenza 81
4.8.2 la giornata della Trasparenza 82
4.8.3 Accesso civico 82
4.9 L'umanizzazione 83
4.9.1 Principi organizzativi per la promozione dell'Umanizzazione 83
4.9.2 La metodologia 84
4.10 La conferenza dei servizi 84
4.11 La comunicazione istituzionale 84
4.12 L'ufficio stampa aziendale 85
4.12.1 Funzioni 85
4.12.2 Responsabile 86

4.12.3 L'organizzazione....86
4.12.4 Divulgazione delle notizie....86
4.12.5 Piano della Comunicazione....86
4.13 Unità Operativa Complessa Relazioni con Il Pubblico (Umanizzazione – Tutela – Trasparenza- Comunicazione). 87
4.14 Il consenso informato....87
4.15 L'Assistenza agli stranieri....88
4.16 Accessibilità ed atto Aziendale....88
TITOLO 5 - VALORIZZAZIONE, SVILUPPO E SICUREZZA DELLE RISORSE UMANE....90
5.1 Clima e benessere organizzativo....90
5.2. Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro....91
5.3 Unità Operativa Complessa Gestione delle risorse umane....92
5.3.1 L'Ufficio Relazioni Sindacali....96
5.4 La Formazione e lo Sviluppo delle risorse umane....98
5.4.1 L'Unità Operativa Complessa Formazione e Sviluppo Risorse Umane....99
5.5 Le relazioni sindacali....100
5.5.1 Relazioni sindacali aziendali....101
5.5.2 Concertazione....101
5.5.3 Consultazione....102
5.5.4 Informazione....102
5.5.5 Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza....102
5.5.6 Diritti e libertà sindacali....102
5.6 Attribuzione e revoca degli incarichi dirigenziali e relative modalità di valutazione....102
5.6.1 Procedure per l'attribuzione di incarichi di struttura complessa....104
5.6.2 Procedure per l'attribuzione di incarichi di struttura semplice e semplice dipartimentale....105
5.6.3 Responsabilità Dirigenziali....106
5.7 Codice di comportamento....107
5.8 Codice disciplinare....107
TITOLO 6 - IL SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI....109
6.1 Premessa....109
6.1.1. Principi Generali del sistema dei controlli interni....109
6.2 Controllo di regolarità amministrativa e contabile....109
6.3 Il sistema aziendale di Controllo di Gestione....110
6.4 Il ciclo della performance....111
6.4.1 Obiettivi e indicatori....112

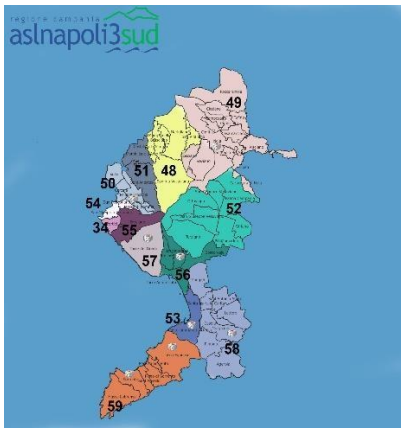
6.4.2 Monitoraggio della performance 112
6.4.3 il ciclo della Performance, tempi ed obblighi 112
6.4.4 Sistema di misurazione e valutazione della performance 113
6.4.5 La valutazione della Performance organizzativa 114
6.4.6 La valutazione della Performance individuale 114
6.4.7 Principi e criteri della valutazione individuale 115
6.4.8 Gli attori, le responsabilità e gli ambiti della valutazione individuale annuale 115
6.4.9 Monitoraggio Piani e Progetti 118
6.5 I controlli integrati interni – esterni 118
6.5.1 Analisi e controllo delle attività delle strutture sanitarie aziendali ed accreditate. 118
6.5.2. Le attività Ispettive 119
6.5.3 Risposta organizzativa 120
6.6 Sistemi informativi di governo 120
6.7 L'Unità Operativa Complessa Sistema Informatici e sviluppo ITC 121
TITOLO 7 - L'ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA 124
7.1 Strutture complesse di supporto governo clinico direzione sanitaria aziendale 124
7.1.1 Gestione del rischio clinico, sicurezza e qualità delle cure 125
7.1.2 La risposta Organizzativa – Unità Operativa Complessa Clinical Risk Management sicurezza e qualità delle Cure 125
7.1.3 UOC Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane 126
7.1.4 UOC Professioni Sanitarie 127
7.1.5 UOC Medicina Legale Pubblica Valutativa 127
7.1.6 UOC Governo della Funzione Ospedaliera 128
7.1.7 I.P.A.S. Governo Liste di Attesa. 128
7.1.8 I.P.A.S. Supporto organizzativo Programmazione Sanitaria. 128
7.2 Strutture a supporto Governo Tecnico Amministrativo – Direzione Amministrativa Aziendale 129
7.3 Unità Operative Complesse di supporto alla Direzione Strategica 129
7.3.1 I Dipartimenti 130
7.3.2 Tipologie di Dipartimento: 130
7.3.3 Il Direttore di Dipartimento 132
7.3.4 Comitato di Dipartimento 133
7.4 Il distretto socio - sanitario 134
7.4.1 le funzioni di governo del Distretto 135
7.4.2 Le attribuzioni del Direttore di Distretto Socio-Sanitario. 138
7.4.3 Distretti Socio Sanitari 140

7.4.4 Modello Organizzativo 141
7.4.5 Le Nuove Articolazione Organizzative Del Distretto Socio - Sanitario 149
7.4.6 L'Unità Complessa di Cure Primarie (UCCP) 157
7.5 Il Dipartimento Attività Territoriali e Integrazione Socio- Sanitaria 161
7.5.1. Modello Organizzativo 162
7.5.2 linee di attività 162
7.5.3 Le Cure Primarie e le attività territoriali 165
7.5.4 La Unità Operativa Complessa (UOC) "Cure Primarie e Attività Territoriali" 166
7.5.5 L'integrazione Sociosanitaria - UOC Coordinamento Sociosanitario 167
7.5.6 la UOC Cure Domiciliari 173
7.5.7 Le SUAP (Speciali Unità di Assistenza Permanente) 176
7.5.8 L'organizzazione Aziendale della rete delle Cure Palliative e Hospice 177
7.5.9 La UOC Coordinamento Attività Riabilitative 179
7.5.10 UOC Coordinamento Amministrativo 184
7.5.11 Riorganizzazione della rete dell'assistenza territoriale 186
7.5.12 La U.O.S.D. "Anziani Fragili e Demenza" 191
7.5.13 La U.O.S.D. Diabetologia e Malattie Metaboliche 194
7.5.14 La UOSD "Rete Aziendale "Ospedale – Territorio – Domicilio" per il management delle Ulcere Cutanee correlate al piede diabetico e delle ulcere cutanee di vario genere 197
7.5.15 UOSD Nutrizione Artificiale Domiciliare (NAD) 199
7.5.16 UOS Dipartimentale Attività Libero Professionale 203
7.6 Dipartimento di Prevenzione 204
7.6.1 Livello centrale del Dipartimento di Prevenzione 206
7.6.2 Livello territoriale del Dipartimento di Prevenzione 207
7.6.3. Il Direttore del Dipartimento 212
7.6.4 Ambiti di attività propri del DP 212
7.6.5 UOC Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione 215
7.6.6 UOC Servizio Epidemiologia 216
7.6.7 UOC Servizi Igiene e Medicina del Lavoro 216
7.6.8 UOC Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro 217
7.6.9 Area di Sanità Pubblica Veterinaria 218
7.6.10 Unità Operativa Complessa Amministrativa – Dipartimento di Prevenzione 221
7.6.11 Struttura Semplice Gestione sistema rapido di allerta e sicurezza degli alimenti non di origine animale. Centrale – Gestione imprese settore alimentare (SIAN) 222

7.6.12 Struttura Semplice Gestione sistema rapido di allerta e sicurezza degli alimenti di origine animale e mangimi. Centrale – Gestione imprese settore alimentari (VET B) 223
7.6.13 Struttura Semplice Assistenza Specialistica e prevenzione del randagismo – centrale (Vet A). 224
7.6.14 Struttura Semplice Dipartimentale Registro Tumori di popolazione Asl Napoli 3 Sud 225
7.7 Dipartimento Assistenziale per la Salute Mentale (DSM) 226
7.7.1 Funzioni del Dipartimento assistenziale per la Salute Mentale 227
7.7.2 Linee di attività 228
7.7.3 La struttura del DSM 234
7.7.4 Struttura organizzativa 234
7.8 Dipartimento Dipendenze 245
7.8.1 Il modello dipartimentale 246
7.8.2 Obiettivi del Dipartimento per le Dipendenze 247
7.9 La rete ospedaliera dell'Asl Napoli 3 Sud 249
7.9.1 Premessa 249
7.9.2 Domanda assistenziale. 249
7.9.3 Tasso di ospedalizzazione. 250
7.9.4 La mobilità extraregionale. 252
7.9.5 Ricoveri erogati in Regione Campania. 252
7.9.6 Distribuzione dei ricoveri per MDC e DRG 253
7.9.7 Presidi Ospedalieri: Modello Organizzativo 255
7.10 Dipartimento Scienze Mediche, Assistenza Riabilitativa Ospedaliera E Post Acuzie 260
7.11 Dipartimento Area Chirurgia Generale e Specialistica 262
7.12 Dipartimento Area Critica 264
7.13 Dipartimento Integrato Materno-Infantile 267
7.13.1 Unità Operativa Complessa Assistenza Consultoriale e Medicina di Genere 267
7.13.2 UOC Prevenzione e cura Patologie della Donna e del Bambino 270
7.13.3 U.O.S.D. Psicologia Integrata della donna e del bambino 271
7.14 Dipartimento Diagnostica per Immagini 273
7.15 Il Dipartimento Farmaceutico 274
7.16 Dipartimento Medicina di Laboratorio ed Anatomia Patologica 280
7.17. Attività assistenziali e reti ospedaliere 283
7.17.1 Assistenza gastroenterologica 283
7.17.2 Le attività di riabilitazione 283
7.17.3 La lungodegenza ospedaliera (cod. 60) 283
7.17.4 I Punti nascita e assistenza neonatale 283

7.18 Reti cliniche 284
7.18.1 Rete dell'emergenza-urgenza 284
7.18.2 La rete cardiologica 285
7.18.3 Rete dell'ictus cerebrale 286
7.18.4 Rete per il trauma 287
7.18.5 Interventi per la fertilità e procreazione medicalmente assistita 292
TITOLO 8 - I PARAMETRI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE UNITA'OPERATIVE COMPLESSE (UOC) UNITA', OPERATIVE SEMPLICI (UOS) E UNITA'OPERATIVE SEMPLICI DIPARTIMENTALI (UOSD) 294
8.1 Il Decreto del Commissario ad Acta n° 18 del 18/02/2013 294
8.2 Criteri per la individuazione delle unità operative (UOC, UOSD, UOS) in ambito non ospedaliero (ambito territoriale e delle funzioni centrali aziendali) 295
8.3 I Nuovi standard 296
8.4 Assetto degli incarichi professionali 297
TITOLO 9 - DEFINIZIONE FABBISOGNO DI PERSONALE 299
9.1 Provvedimento di definizione del fabbisogno di personale dell'Azienda Sanitaria Locale 299
9.2 Disposizione Finale 299
Quadri Sinottici 300

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione



TITOLO 1

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 3 Sud

In pubblicazione dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

TITOLO 1 - ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 3 Sud

1.1 Costituzione e sede legale dell'Azienda

Con Legge regionale n. 16 del 28 novembre 2008, pubblicata sul BURC n. 48 ter del 1 dicembre 2008, il Consiglio Regionale della Campania ha adottato le misure finalizzate a garantire il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa e di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario regionale previsti dal Piano di rientro dal disavanzo di cui alla delibera della Giunta Regionale n. 460 del 20 marzo 2007, adottata a seguito dell'Accordo sottoscritto ai sensi dell'art. 1 comma 180 della legge n. 311 del 30 dicembre 2004 tra il Presidente della Regione Campania ed i Ministri della Salute e dell'Economia e delle Finanze; nell'ambito delle misure adottate, la citata legge regionale 16/08 ha disciplinato, all'art. 2, la modifica della legge regionale n. 32 del 3 novembre 1994, della razionalizzazione degli ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Locali. La delibera della Giunta Regionale n. 505 del 20 marzo 2009 costituisce la nuova Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud.

In data 10 agosto 2012 con decreto commissariale n. 98 e ss.mm.ii. il territorio del Comune di Portici è stato aggregato all'ASL Napoli 3 Sud modificandone gli ambiti e la concentrazione di popolazione di riferimento.

La Giunta regionale della Campania con la deliberazione n. 751 del 21 dicembre 2012 ha stabilito la sede legale dell'ASL Napoli 3 Sud, nel Comune di Torre del Greco (Na) 80059 – alla Via Marconi n. 66, Partita IVA 06322711216.

Il D.lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e ss.mm.ii. ha attribuito, all'art. 3 comma 1bis, all'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud personalità giuridica pubblica ed autonomia imprenditoriale.

Il presente atto di diritto privato definisce la disciplina di funzionamento, ne disegna l'assetto organizzativo, identifica le gerarchie, i livelli di responsabilità e le autonomie gestionali dei dirigenti, sancisce i rapporti tra unità organizzative e definisce le finalità produttive dell'Azienda.

L'azienda ha progettato Il sito web ufficiale che è: www.aslnapoli3sud.it .

Sul sito sono assolti, e continuamente aggiornati, gli obblighi ai sensi dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, e del D.lgs. 150/2009, del D.L.gs33/2013 così come modificato dal D.L.gs 97/2016 e nello specifico:

- obblighi di pubblicazione di atti e dei provvedimenti amministrativi (Delibere, Determinazioni dirigenziali, Avvisi Pubblici, Gare, Concorsi etc);
- gli elementi identificativi aziendali;
- pubblicità legale – Albo Pretorio;
- indicazioni distretti sanitari, presidi ospedalieri, dipartimenti, strutture centrali, commissioni;
- tutte le informazioni sulla direzione strategica e gli organi aziendali;
- tutte le informazioni previste dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i. inerenti la trasparenza ai fini della prevenzione della corruzione - link Amministrazione Trasparente;
- tutte le informazioni inerenti la garanzia alla partecipazione dei portatori di interesse, alla tutela dei diritti dei cittadini e delle cittadine anche ai fini della giusta fruibilità delle strutture;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- tutte le campagne informative ai fini della promozione della salute (Piano della Prevenzione);
- la Carta dei Servizi generale – la Carta dei Servizi per struttura;
  - Tutte le azioni della prevenzione della corruzione;
  - Piano della Comunicazione Istituzionale ai sensi della legge 150/2000; ➢ Tutti Regolamenti adottati dall'azienda.

1.2 Dati Socio demografici ed epidemiologici

L'Asl Napoli 3 Sud si estende su un territorio di circa 620 Kmq suddiviso in 57 Comuni. La struttura geografica del territorio non è omogenea, presentando aree diverse per composizione ed organizzazione territoriale che vanno a configurarsi come fattori ambientali diversificati quali agenti determinanti dello stato di salute. Questa azienda può essere genericamente divisa in due aree Nord e Sud, al cui centro è posto il vulcano in quiescenza Vesuvio.

La popolazione aggiornata ai dati ISTAT del 1 gennaio 2015 è pari a 1.073.493 distribuita in 57 comuni, la densità di popolazione è pari a 1731,4 ab/km con picchi elevatissimi in coincidenza dei comuni della cinta suburbana di Napoli.

1.2.1 Materiali e metodi

Al fine di fornire un quadro utile alla definizione all'offerta socio-sanitaria che risponda ad una domanda fortemente condizionata dalla distribuzione della popolazione per fasce di età, la popolazione è stata suddivisa in anziana, molto anziana, attiva, infanzia e primissima infanzia.

Le tabelle di distribuzione della popolazione sono state elaborate partendo dall'unità minima di riferimento: il comune, aggregati per distretti sanitari fino a giungere all'aggregazione per azienda.

I dati elaborati riportano in dettaglio gli indici e i dati rappresentativi della struttura della popolazione in funzione della domanda socio-assistenziale correlata alle diverse fasce di età:

- l'indice di vecchiaia, ovvero il rapporto percentuale tra popolazione con età uguale o superiore a 65 anni e popolazione con età inferiore a 15 anni;
- l'indice di dipendenza anziani, ovvero il rapporto tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100;
- l'indice di dipendenza strutturale, ovvero il rapporto tra la somma della popolazione con età inferiore a 15 anni e la popolazione di età 65 anni e più, e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100;
- la fascia tra 0 e 4 anni, che rispecchia la domanda per la primissima infanzia;
- la fascia tra 0 e 14 anni, che rispecchia la domanda per bambini e ragazzi;
- la fascia tra 15 e 64 anni, che rispecchia la popolazione potenzialmente attiva;
- la fascia di età tra i 65 e i 75 anni, che rappresenta il bacino principale di soggetti con vecchiaia attiva e in buona salute;
- la fascia di età superiore ai 75 anni, che rappresenta la popolazione anziana, che necessita di servizi di assistenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le tabelle di seguito riportate riassumono tutti gli indicatori ed i parametri calcolati per distretto sulla base dei dati dei dati forniti dall'ISTAT http://www.tuttitalia.it/statistiche/

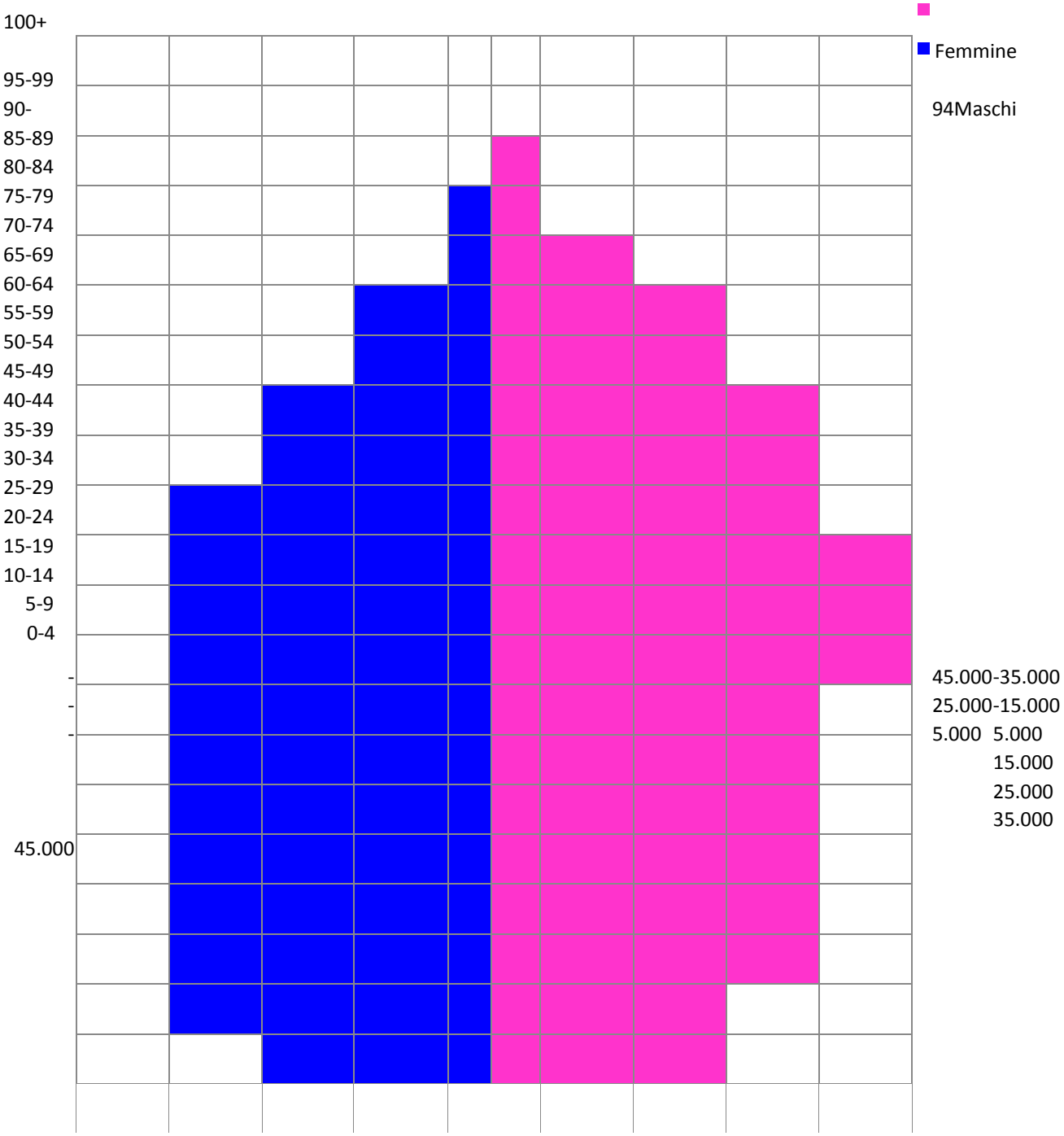
1.2.2 La piramide dell'età

La piramide dell'età è sovrapponibile alla piramide della popolazione campana essa mostra la frequenza più elevata in assoluto tra i 40 e 50 anni. L'età anziana (≥ 64 aa) mostra una prevalenza a favore del sesso femminile con un incremento di oltre due punti percentuali.

Età	Maschi		Femmine		Totale	
		%		%		%
0-4	27.009	2,52	25.563	2,38	52.572	4,90
5-9	30.434	2,84	28.752	2,68	59.186	5,51
10-14	32.459	3,02	30.944	2,88	63.403	5,91
15-19	33.129	3,09	31.679	2,95	64.808	6,04
20-24	35.667	3,32	34.789	3,24	70.456	6,56
25-29	35.309	3,29	34.100	3,18	69.409	6,47
30-34	34.459	3,21	35.194	3,28	69.653	6,49
35-39	37.275	3,47	38.282	3,57	75.557	7,04
40-44	39.420	3,67	41.884	3,90	81.304	7,57
45-49	39.471	3,68	42.329	3,94	81.800	7,62
50-54	36.851	3,43	40.105	3,74	76.956	7,17
55-59	32.005	2,98	35.121	3,27	67.126	6,25
60-64	28.742	2,68	31.136	2,90	59.878	5,58
65-69	27.870	2,60	30.467	2,84	58.337	5,43
70-74	19.801	1,84	23.065	2,15	42.866	3,99
75-79	15.226	1,42	20.027	1,87	35.253	3,28
80-84	9.789	0,91	15.423	1,44	25.212	2,35
85-89	4.563	0,43	9.278	0,86	13.841	1,29
90-94	1.328	0,12	3.615	0,34	4.943	0,46
95-99	153	0,01	621	0,06	774	0,07

fonte: http://burc.regione.campania.it

100+	24	0,00	135	0,01	159	0,01
Totale	520.984	48,53	552.509	51,47	1.073.493	100,00

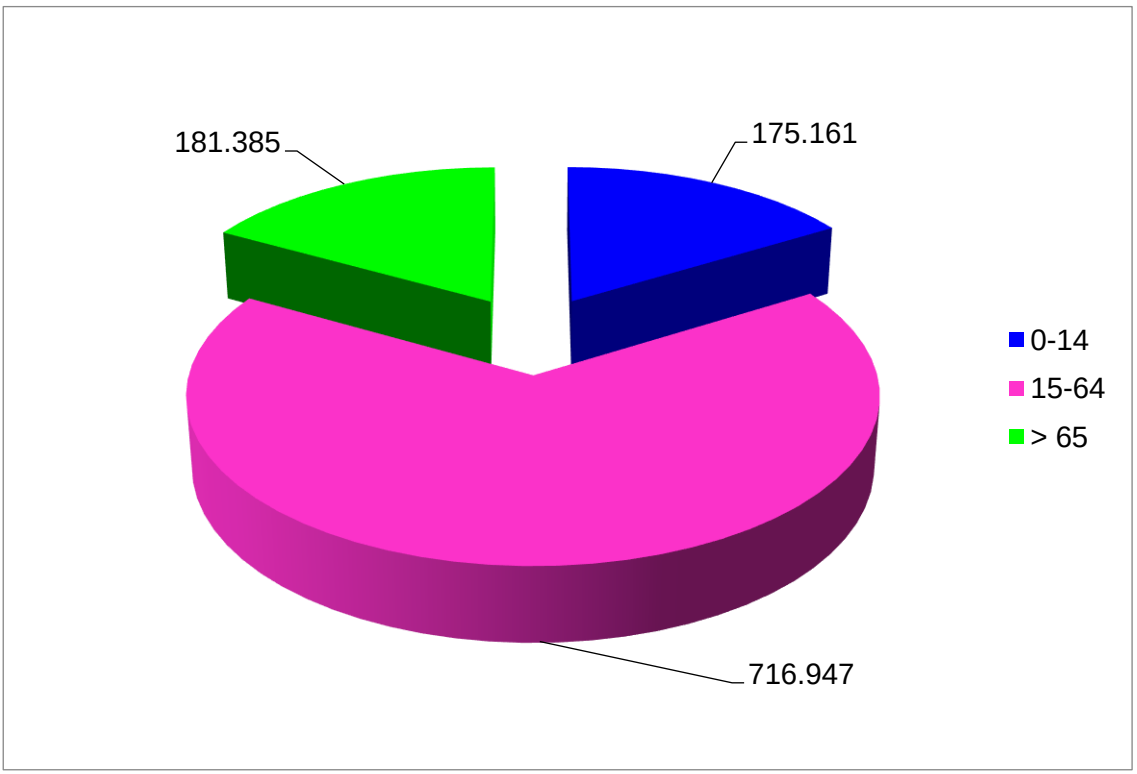


fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2.3 Distribuzione per fasce e sesso

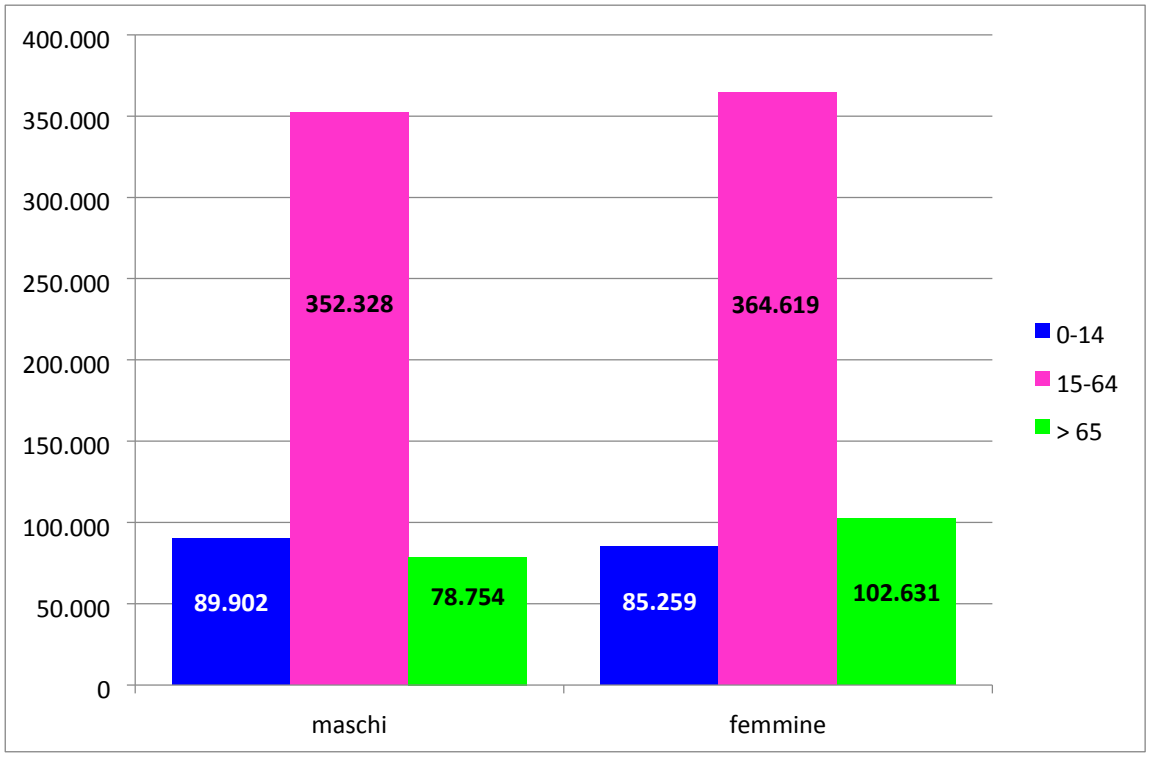
La distribuzione per fasce di età mostra che circa i due terzi della popolazione è compreso nella popolazione attiva mentre le rimanenti due fasce - popolazione anziana e infanzia - si attestano intorno al 16%.

	Fasce Età	Maschi		Femmine		Totale	
		Numero	%	Numero	%	Numero	%
ASL NA3 Sud	0-14	89.902	8,37	85.259	7,94	175.161	16,32
	15-64	352.328	32,82	364.619	33,97	716.947	66,79
	> 65	78.754	7,34	102.631	9,56	181.385	16,90
		520.984	48,53	552.509	51,47	1.073.493	100,00



fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione



La distribuzione per sesso evidenzia una lieve prevalenza totale per il sesso femminile (51%), tale prevalenza è concentrata nella fascia maggiore di 75 aa.

1.2.4 Tabella degli indici per Comune e Distretto

Dis.	Comune	popolazione Totale al 01/01/2015	Indice di Vecchiaia	Indice di dipendenza anziani	Indice di dipendenza strutturale	Popolazione				
						0-4 anni	0-14 anni	15-64 anni	6574 anni	> 75 anni
34	Portici	55.537	154,49	35,24	58,04	2.274	8.015	35.140	6.397	5.985
48	Brusciano	16.402	71,07	18,44	44,40	948	2.948	11.359	1.271	824
	Castello di Cisterna	7.811	66,49	18,46	46,22	540	1.483	5.342	621	365
	Marigliano	7.749	68,15	18,79	46,37	440	1.460	5.294	592	403
	Mariglianello	30.149	98,19	23,59	47,62	1.530	4.907	20.424	2.775	2.043

fonte: http://burc.regione.campania.it

	San Vitaliano	6.461	74,12	20,30	47,68	382	1.198	4.375	492	396
	Somma Vesuviana	35.368	87,90	21,45	45,86	1.674	5.918	24.248	3.024	2.178
Distretto 48		103.940	83,64	21,09	46,31	5.514	17.914	71.042	8.775	6.209

Dis.	Comune	popolazione Totale al 01/01/2015	Indice di Vecchiaia	Indice di dipendenza anziani	Indice di dipendenza strutturale	Popolazione				
						0-4 anni	0-14 anni	15-64 anni	65-74 anni	> 75 anni
49	Camposano	5.341	122,71	26,31	47,75	226	775	3.615	553	398
	Carbonara di Nola	2.401	79,91	20,61	46,40	120	423	1.640	167	171
	Casamarciano	3.304	131,19	28,79	50,73	114	481	2.192	356	275
	Cicciano	12.920	114,51	24,11	45,17	513	1.874	8.900	1.148	998
	Cimitile	7.256	113,17	26,42	49,76	374	1.131	4.845	705	575
	Comiziano	1.832	152,33	37,68	62,41	98	279	1.128	232	193
	Liveri	1.618	155,05	31,83	52,35	60	218	1.062	155	183
	Nola	34.401	114,60	24,89	46,62	1.570	5.097	23.463	3.210	2.631
	Roccarainola	7.113	124,13	25,59	46,21	317	1.003	4.865	687	558
	Saviano	16.000	95,56	22,35	45,75	846	2.568	10.978	1.342	1.112
	San Paolo bel Sito	3.535	105,75	24,65	47,97	167	557	2.389	322	267
	Scisciano	5.899	87,26	21,07	45,22	293	981	4062	439	417
	Tufino	3.785	88,45	22,87	48,72	188	658	2.545	319	263

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Visciano	4.463	137,28	28,24	48,82	188	617	2.999	383	464
Distretto 49		109.868	111,17	24,80	47,11	5.074	16.662	74.683	10.018	8.505

50	Cercola	18.465	88,70	21,42	47,57	903	3.063	12.685	1.694	1.023
	Massa di Somma	5.491	89,21	19,92	42,25	244	862	3.860	451	318
	Pollena Trocchia	13.567	81,11	20,47	45,71	674	2.350	9.311	1.141	765
	Volla	23.596	60,05	15,99	42,61	1.386	4.405	16.546	1.709	936
Distretto 50		61.119	75,25	18,95	44,14	3.207	10.680	42.402	4.995	3.042

51	Pomigliano D'Arco	39.977	115,34	26,86	50,15	1.936	6.201	26.624	4.372	2.780
	Sant'Anastasia	27.860	100,38	23,54	47,00	1.390	4.445	18.953	2.557	1.905
Distretto 51		67.837	109,09	25,48	48,84	3.326	10.646	45.577	6.929	4.685

52	Ottaviano	23.908	94,37	21,70	44,69	1.134	3.799	16.524	1.912	1.673
	Palma Campania	15.680	94,32	20,89	43,04	767	2.428	10.962	1.270	1.020
	Poggiomarino	21.878	67,12	18,18	45,26	1.281	4.079	15.061	1.486	1.252
	San Gennaro Vesuviano	11.740	67,33	16,66	41,39	632	2.054	8.303	784	599

fonte: http://burc.regione.campania.it

	San Giuseppe Vesuviano	29.912	80,63	19,23	43,08	1.565	4.986	20.906	2.216	1.804
	Terzigno	18.400	65,24	16,42	41,59	978	3.271	12.995	1.231	903
	Striano	8.398	75,08	19,31	45,02	440	1.489	5.791	696	422
Distretto 52		129.916	78,11	19,07	43,49	6.797	22.106	90.542	9.595	7.673

Distretto	Comune	popolazione Totale al 01/01/2015	Indice di Vecchiaia	Indice di dipendenza anziani	Indice di dipendenza strutturale	Popolazione				
						0-4 anni	0-14 anni	15-64 anni	65-74 anni	> 75 anni
53	Castellammare di Stabia	66.681	114,99	28,69	53,64	3.062	10.828	43.402	6.687	5.764
54	San Giorgio a Cremano	45.779	154,14	35,39	58,36	1.909	6.638	28.909	6.083	4.149
	San Sebastiano al Ves.	9.257	106,88	26,34	50,99	470	1.511	6.131	954	661
Distretto 54		55.036	145,38	33,81	57,07	2.379	8.149	35.040	7.037	4.810
55	Ercolano	53.972	104,53	26,39	51,65	2.688	8.987	35.591	5.512	3.882
56	Boscoreale	28.350	88,92	22,56	47,94	1.470	4.863	19.163	2.507	1.817
	Boscotrecase	10.353	110,69	26,68	50,79	508	1.655	6.866	977	855

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Torre Annunziata	42.868	118,21	31,34	57,85	2.111	7.200	27.157	4.682	3.829
	Trecase	9.094	114,92	28,61	53,51	441	1.475	5.924	956	739
Distretto 56		90.665	107,69	27,68	53,38	4.530	15.193	59.110	9.122	7.240

57	Torre del Greco	86.793	111,21	27,47	52,17	4.205	14.089	57.035	8.890	6.779

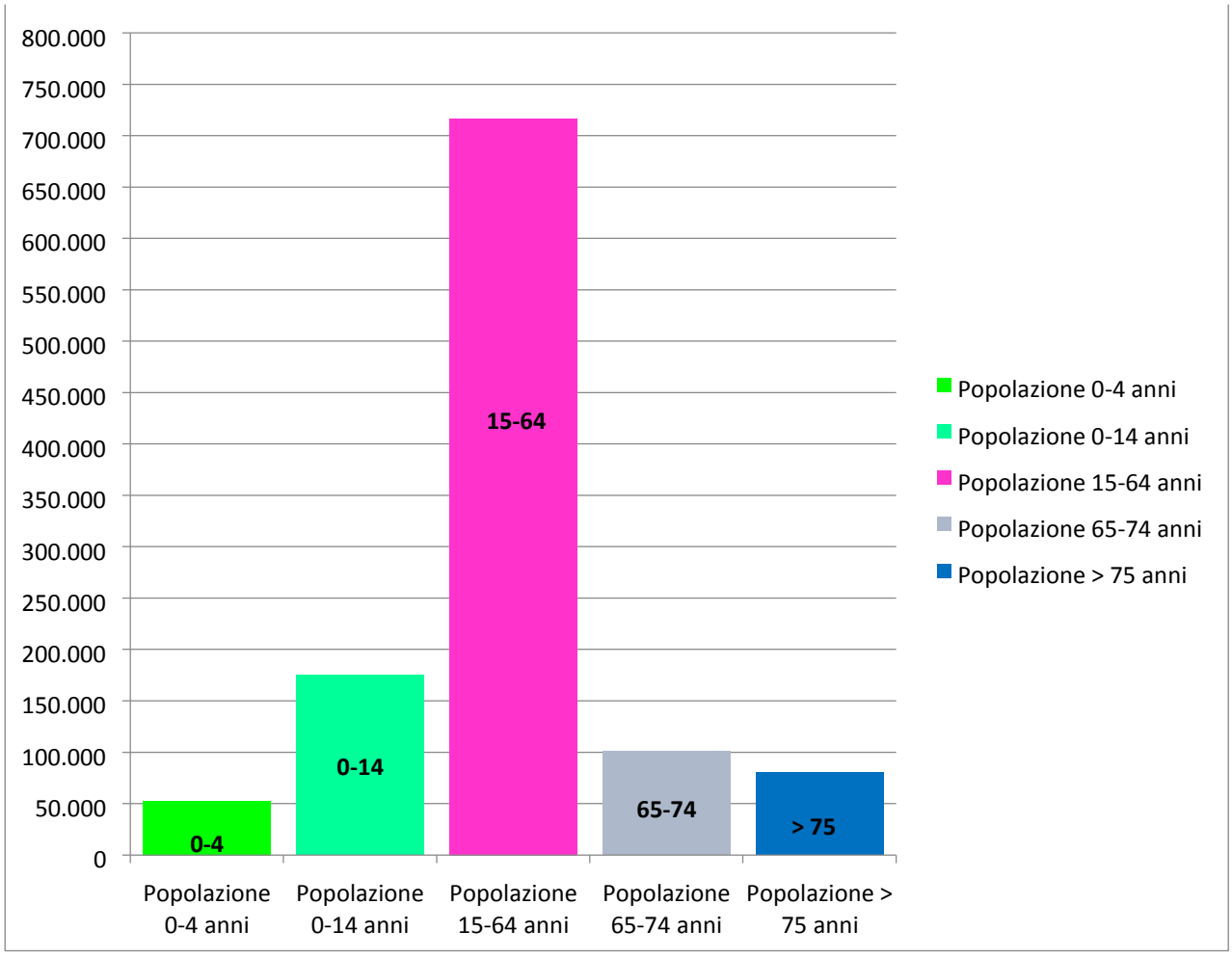
58	Agerola	7.590	125,44	30,14	54,17	396	1.183	4.923	650	834
	Casola di Napoli	3.883	63,67	19,42	49,92	251	790	2.590	264	239
	Gragnano	29.310	92,48	24,42	50,83	1.443	5.132	19.432	2.714	2.032
	Lettere	6.204	64,68	18,18	46,29	347	1.192	4.241	428	343
	Pimonte	5.985	59,12	15,61	42,03	328	1.113	4.214	347	311
	Pompei	25.397	115,90	26,94	50,19	1.173	3.931	16.910	2.413	2.143
	Sant'Antonio Abate	19.753	70,83	19,88	47,94	1.103	3.747	13.352	1.462	1.192
	Santa Maria la Carità	11.789	63,88	18,17	46,61	647	2.287	8.041	818	643
Distretto 58		109.911	86,88	22,84	49,13	5.688	19.375	73.703	9.096	7.737

59	Massa Lubrense	14.182	114,87	27,33	51,13	702	2.233	9.384	1.286	1.279
	Meta	8.032	136,12	29,40	51,01	332	1.149	5.319	742	822
	Piano di Sorrento	13.159	134,83	31,96	55,67	604	2.004	8.453	1.457	1.245
	Sant'Agnello	9.102	129,66	30,46	53,96	424	1.389	5.912	887	914
	Sorrento	16.724	159,21	34,42	56,04	691	2.317	10.718	1.873	1.816
	Vico Equense	21.019	108,03	26,63	51,28	1.075	3.425	13.894	1.905	1.795
Distretto 59		82.218	127,99	29,85	53,16	3.828	12.517	53.680	8.150	7.871

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2.5 Tabella degli indici Asl Napoli 3 Sud

	Popolazione Totale al 01/01/2015	Indice di Vecchiaia	Indice di dipendenza anziani	Indice di dipendenza strutturale	Popolazione				
					0-4 anni	0-14 anni	15-64 anni	65-74 anni	> 75 anni
ASL Napoli 3 Sud	1.073.493	103,55	25,30	49,73	52.572	175.161	716.947	101.203	80.182

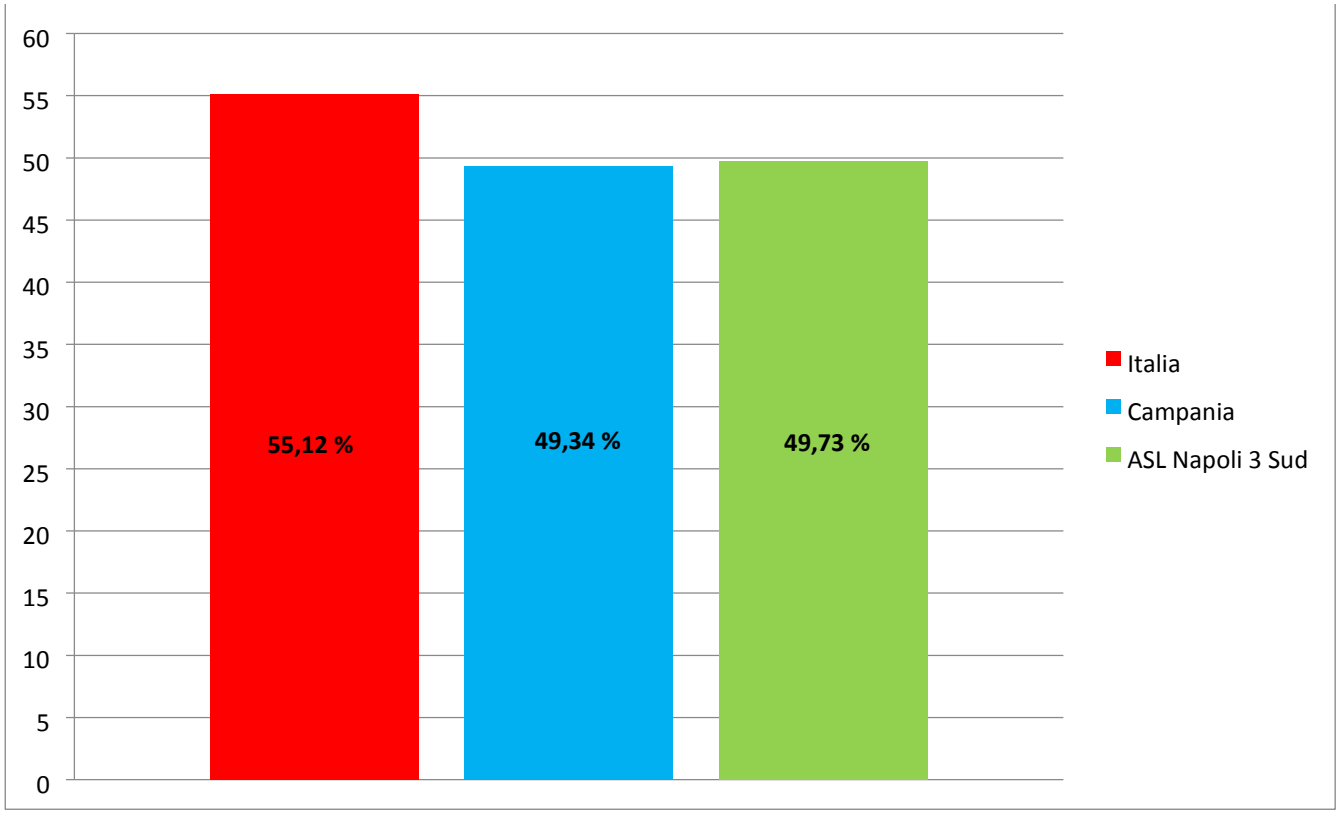


fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2.6 Raffronto con dati Nazionali e Regionali

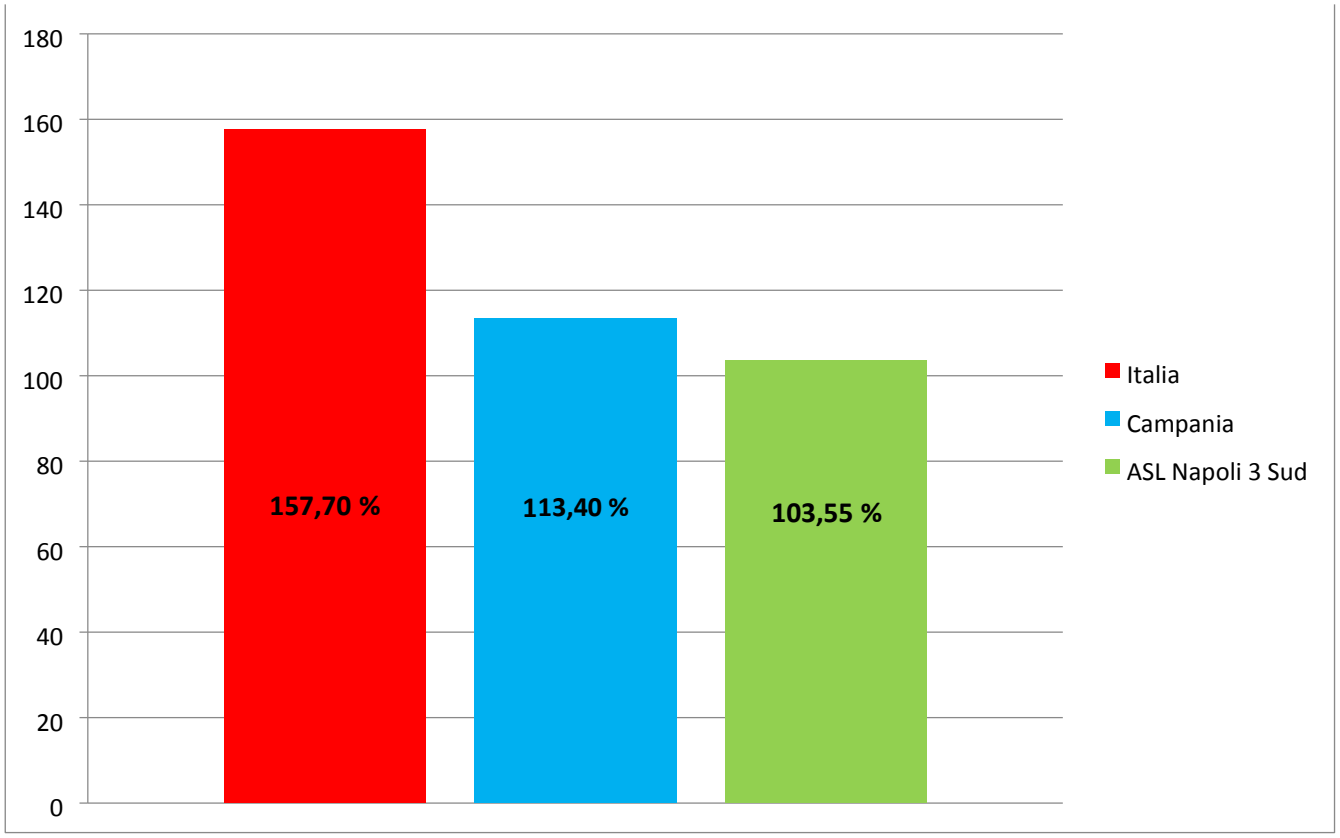
	Popolazione Totale al 01/01/2015	Indice di Vecchiaia	Indice di dipendenza anziani	Indice di dipendenza strutturale	Popolazione		
					0-14 anni	15-64 anni	> 65
Italia	60.795.612	157,70	33,73	55,12	8.383.122	39.193.416	13.219.074
Campania	5.861.529	113,40	26,22	49,34	907.340	3.925.061	1.029.128
ASL Napoli 3 Sud	1.073.493	103,55	25,30	49,73	175.161	716.947	181.385

1.2.7 Indice di dipendenza strutturale



fonte: http://burc.regione.campania.it

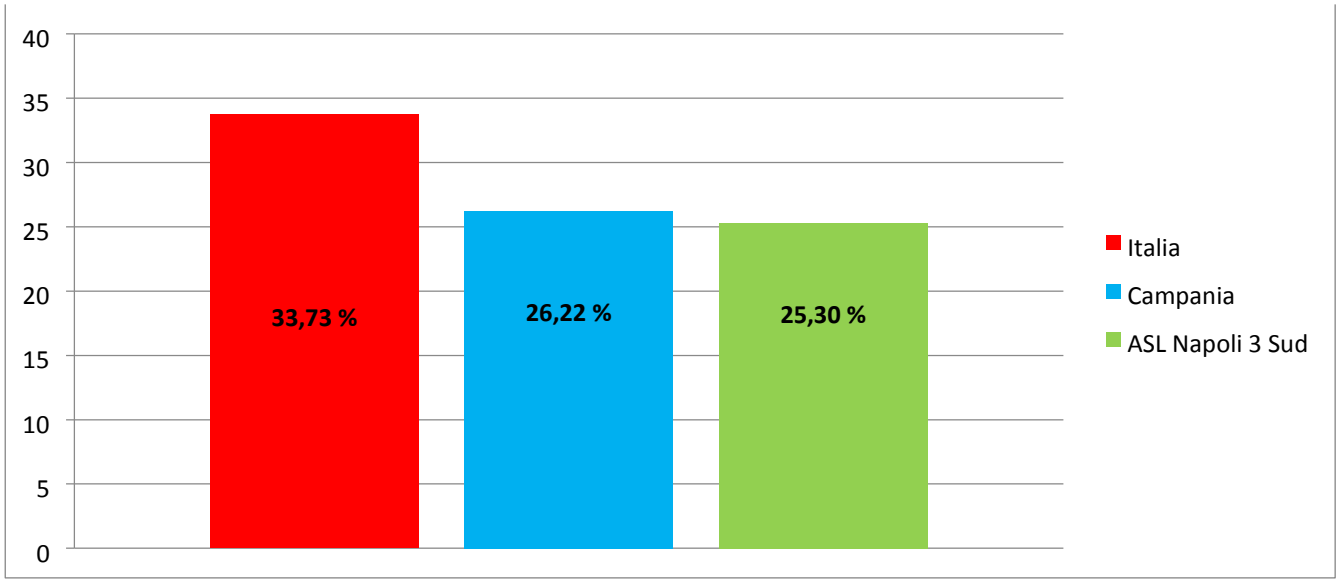
1.2.8 Indice di vecchiaia



L'indicatore è un indice molto dinamico della tendenza all'invecchiamento esso cambia al variare contemporaneo del peso degli anziani al numeratore e dei giovanissimi al denominatore. Valori superiori a 100 indicano un maggiore peso della popolazione anziana rispetto ai giovanissimi, pertanto il valore calcolato per la nostra ASL pur essendo un valore inferiore ben lontano dalla media nazionale e inferiore alla media regionale ha superato il valore soglia di cento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2.9 Indice di dipendenza anziani

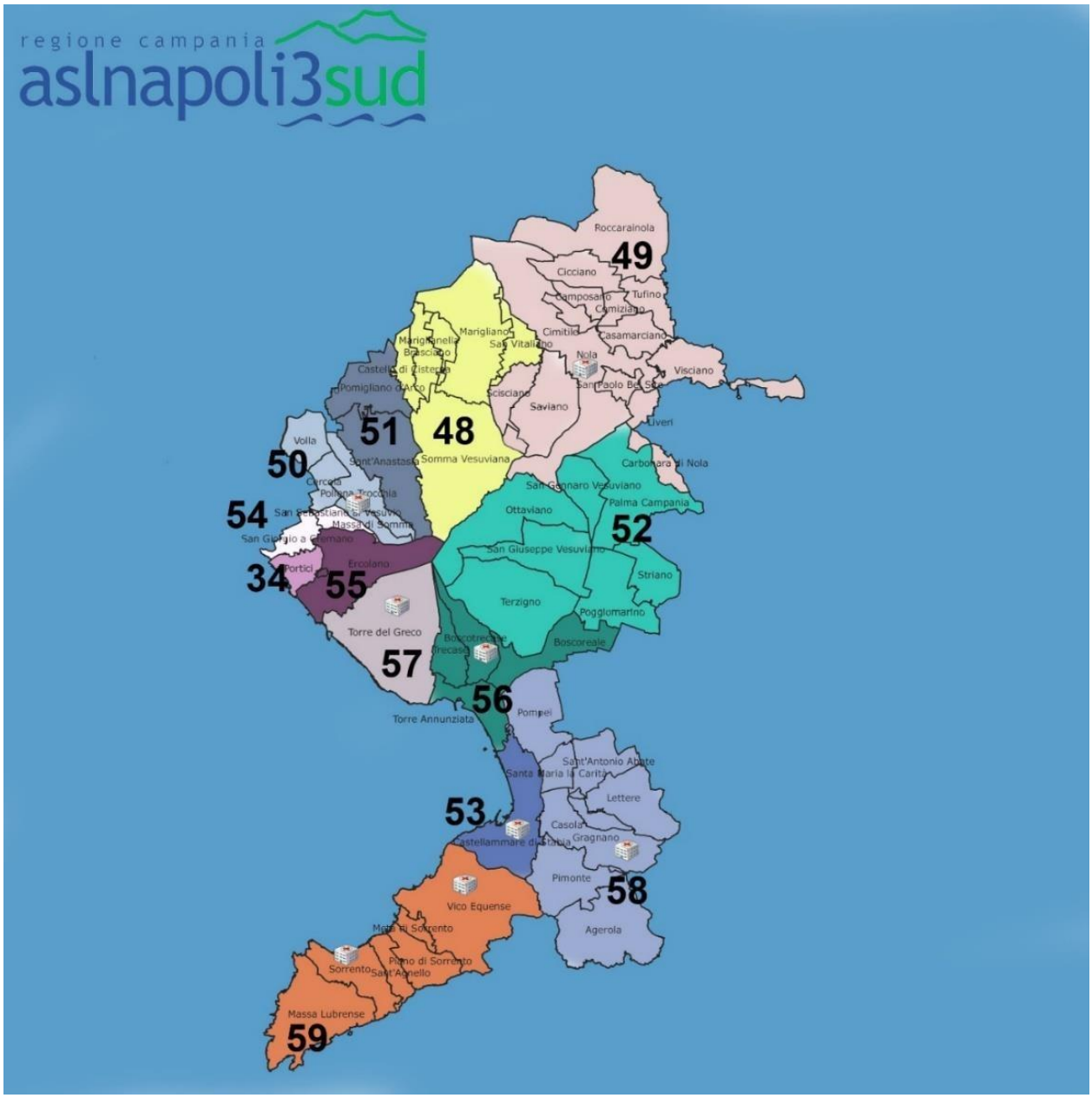


fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

1.2.10 I distretti sanitari e le competenze territoriali

Qui di seguito si elencano i Distretti Sanitari, i Comuni di competenza territoriale e gli ambiti sociali di riferimento.



Distretto 34 – Portici. (Ambito territoriale n. 11).

Distretto 48 - Brusciano, Castello di Cisterna, Mariglianella, Marigliano, San Vitaliano, Somma Vesuviana. (Ambito territoriale n. 22).

Distretto 49 - Nola, Camposano, Carbonara di Nola, Casamarciano, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Liveri, Roccarainola, S.P. Belsito, Saviano, Scisciano, Tufino, Visciano. (Ambito territoriale n. 23).

Distretto 50 – Cercola, Massa di Somma, Pollena Trocchia, Volla. (Ambito territoriale n. 24).

Distretto 51 - Pomigliano d'Arco, Sant'Anastasia. (Ambito territoriale n. 25).

In pubblicazione dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto 52 - Palma Campania, Poggiomarino, Ottaviano, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, Striano, Terzigno. (Ambito territoriale n. 26).

Distretto 53 - Castellammare di Stabia. (Ambito territoriale n. 27).

Distretto 54 - San Giorgio a Cremano, San Sebastiano al Vesuvio. (Ambito territoriale n. 28).

Distretto 55 - Ercolano. (Ambito territoriale n. 29).

Distretto 56 - Boscoreale, Boscotrecase, Torre Annunziata, Trecase. (Ambito territoriale n. 30).

Distretto 57 - Torre del Greco. (Ambito territoriale n. 31).

Distretto 58 – Agerola, Casola di Napoli, Gragnano, Lettere, Massa Lubrense, Pimonte, Pompei, Santa Maria la Carità, Sant'Antonio Abate. (Ambito territoriale n. 32).

Distretto 59 – Meta, Piano di Sorrento, Sant'Agnello, Sorrento, Vico Equense. (Ambito territoriale n. 33).

PRESIDI OSPEDALIERI

P.O. Boscotrecase
P.O. Torre del Greco
P.O. Nola con Stabilimento di Pollena
P.O. Castellammare di Stabia con Stabilimento di Gragnano
P.O. Vico Equense
P.O. Sorrento

1.3 Logo

Il logo dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud è:

Il logo è stato adottato il 4/10/2010 con la delibera n. 1101, come immediata identificazione dell'Azienda. Con la citata delibera è disposto l'utilizzo del logo, come unico simbolo rappresentativo/marchio (brand) aziendale, e che nessun altro logo di struttura o settore può essere inserito nella documentazione ufficiale.

La Scelta dell'immagine simbolo rappresenta una precisa indicazione della volontà d'identificazione dell'azienda con il territorio tutto, nel solco di una storia e di una cultura prestigiosa.

Il logo dell'Azienda sanitaria Locale Napoli 3 Sud è costituito dall'immagine stilizzata del Vesuvio e del Monte Somma di colore verde, sull'immagine si sovrappone sul margine sinistro l'indicazione della regione e la denominazione dell'Azienda sanitaria di colore blu intercalato dal verde dalla lettera S a seguire, ed alla base è posta la dizione per esteso e la stilizzazione del mare, per indicare l'estensione dell'Azienda anche sulla Penisola sorrentina.

1.4 Patrimonio

Il patrimonio dell'Azienda è costituito da tutti i beni mobili ed immobili ad essa appartenenti, come risulta dal Bilancio d'Esercizio e dal registro dei cespiti, nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio delle proprie attività.

I beni appartenenti all'Azienda sono classificati in beni patrimoniali disponibili e indisponibili. I primi sono i beni direttamente strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, quali definiti dall'ultimo comma dell'art. 826 del codice civile, nonché i beni di interesse storico, artistico, scientifico, tecnologico, archivistico, bibliografico, naturalistico e di valore culturale.

Sono beni patrimoniali disponibili i beni destinati a produrre un reddito costituito da frutti naturali o civili e comunque tutti i beni non compresi tra quelli indicati al periodo precedente; l'Azienda provvede alla classificazione dei beni in relazione all'effettiva destinazione degli stessi.

L'Azienda riconosce la valenza strategica del patrimonio quale strumento di potenziamento e di qualificazione strutturale e tecnologica dell'offerta di servizio e, in questa prospettiva, si riserva iniziative di investimento anche mediante processi di alienazione del patrimonio da reddito e di trasferimento di diritti reali, previa la necessaria autorizzazione regionale ex art. 5 comma 2 del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii..

L'Azienda si impegna a:

- verificare puntualmente la corrispondenza tra l'inventario fisico e la sua rappresentazione documentale e di bilancio;
- individuare la procedura al fine di monitorare, valutare e pianificare interventi migliorativi nella gestione ammortamento ed alienazione o smantellamento delle immobilizzazioni;
- adottare il Piano Triennale degli investimenti con identificazione del budget per ogni intervento programmato.
- pubblicare sul portale aziendale, secondo gli obblighi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.: i dati identificativi di tutti gli immobili sui quali insiste qualunque tipo di rapporto che integri una situazione di possesso a qualsiasi titolo (proprietà e altri diritti reali, concessione etc.) e anche i canoni versati, nonché quelli percepiti dall'amministrazione.

L'Azienda si prefigge lo scopo di salvaguardare e valorizzare il patrimonio di valore storico, artistico e culturale di cui dispone.

1.5 Albo Pretorio

L'Albo Pretorio dell'Asl Napoli 3 Sud è disciplinato secondo le regole tecniche, i criteri e le informazioni obbligatorie per la pubblicazione on-line con valore di pubblicità legale, le competenze, le modalità, le forme

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed i termini con i quali l'AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 3 Sud organizza e gestisce il proprio "Albo Pretorio Informatico", istituito in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, nonché i formati dei documenti e la struttura delle informazioni associate alla pubblicazione in ambiente digitale.

Si pubblicano sull'albo pretorio informatico:

a. Deliberazioni del Legale Rappresentante;
b. Deliberazioni del Legale Rappresentante, quale Commissario Liquidatore delle disciolte UU.SS.LL.;
c. Deliberazioni del Commissario ad acta;
d. Determinazioni Dirigenziali;
e. Bandi di concorso interni ed esterni, gare d'appalto;
f. Atti di altri Enti e/o Istituzioni.

La pubblicazione dei documenti sull'albo on-line avviene esclusivamente in forma digitale sul sito istituzionale www.aslnapoli3sud.it.

Al fine di evitare duplicazioni, la pubblicazione sul sito istituzionale dedicato all'Albo Pretorio soddisfa in via esclusiva l'obbligo di pubblicazione legale, salvo i casi previsti espressamente dalla legge o dall'autorità giudiziaria.

Presso la sede legale dell'Asl Napoli 3 Sud nei locali dell'Unita Operativa Complessa Relazioni con il Pubblico è situata una postazione di accesso telematico all'Albo Pretorio a disposizione di portatori di interesse che hanno difficoltà ad accedere al web.

1.6 Sistema valori di riferimento – principi

L'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud nasce per garantire i Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e Sociosanitaria sul territorio di competenza, utilizzando criteri di gestione ispirati a efficienza, efficacia ed economicità. Il sistema della garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e Sociosanitaria s'ispira al sistema dei valori di riferimento, ai sensi del DPCM 1994 Presidente del Consiglio Ciampi, e secondo i seguenti principi:

1.6.1 Centralità della Persona

Ai cittadini ed alle cittadine va garantito un sistema sanitario efficiente, al fine di assicurare benessere e sicurezza. Per tale motivo, la persona umana, nella globalità delle sue dimensioni e dei suoi bisogni, è al centro degli interessi dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud, ed è assunta a costante punto di riferimento per la programmazione, l'organizzazione, la gestione ed il controllo delle attività aziendali.

1.6.2 Uguaglianza ed Imparzialità

I cittadini e le cittadine accedono alle prestazioni previste ed erogate dal Sistema Sanitario Nazionale e regionale senza discriminazioni tra le diverse classi sociali. Nessuno può essere discriminato nel suo diritto all'assistenza Sanitaria e Sociosanitaria per sesso, età, convinzioni etiche, religiose, politiche, sindacali, filosofiche, razza, particolari condizioni patologiche, sociali e giuridiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.6.3 Continuità

Alle cittadine ed ai cittadini deve essere sempre garantita la continuità delle cure necessarie alla riduzione dei vari problemi e/o danni alla salute, senza alcuna interruzione nello spazio e nel tempo, a tal fine si promuove l'integrazione delle attività ospedaliere con quelle territoriali, per assicurare l'assistenza agli acuti, ai convalescenti, ai lungodegenti, ai cronici e ai disabili gravi.

1.6.4 Trasparenza

È un livello essenziale delle prestazioni erogate dall'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud, ai sensi dell'art. 117, comma 2 lettera "m" della Costituzione Italiana, esplicitato nel programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità dell'Asl Napoli 3 Sud ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i.: - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Inoltre, chiunque ne abbia interesse, può richiedere accesso agli atti amministrativi dell'Azienda secondo il regolamento ex L. 241/1990 s.m.i, visibile sul portale istituzionale www.aslnapoli3sud.it – Accesso agli atti amministrativi.

1.6.5 Equità

Conforme ai principi di giustizia, in particolare nel confronto tra individui in condizioni analoghe o in condizioni diverse, anche in relazione al disomogeneo territorio aziendale.

1.6.6 Diritto di scelta

I cittadini e le cittadine hanno diritto alla libera scelta su tutto il territorio nazionale delle prestazioni erogate e garantite dai Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e Sociosanitaria.

1.6.7 Partecipazione

L'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud ritiene che sia di fondamentale importanza la partecipazione attiva dei cittadini e delle loro associazioni di rappresentanza e di tutela.

1.6.8 Efficienza ed efficacia

Tutto il sistema di offerta dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud è finalizzato all'effettiva risoluzione dei Bisogni Sanitari e Sociosanitari (efficacia), valutando nel contempo il rapporto appropriato con i costi (efficienza), applicando in tutti i processi organizzativi i principi della spending review e quindi dell'allocazione etica delle risorse.

1.7 La vision

La visione dell'Asl Napoli 3 Sud si caratterizza per la capacità di sviluppare sinergie all'interno del sistema sanitario regionale e con il contesto locale, per realizzare una rete integrata di servizi finalizzata alla tutela

fonte: http://burc.regione.campania.it

della salute, in un'ottica di miglioramento continuo, di innovazione organizzativa, di sviluppo e valorizzazione delle professionalità nella logica della sostenibilità e del buon uso delle risorse.

Nel contesto della complessità aziendale, caratterizzata oltre che dalle dimensioni geografiche e dalla forte disomogeneità territoriale, anche dalla presenza di diverse Strutture Ospedaliere e Territoriali, pubbliche ed accreditate.

La vision strategica è quindi quella di un'azienda orientata ad offrire processi assistenziali ed organizzativi che tengano conto dei bisogni sanitari e sociosanitari (espressi e non espressi) dei cittadini attraverso servizi appropriati finalizzati ad ottenere la soddisfazione dei portatori di interesse. La visione strategica vede l'Azienda promuovere una gestione improntata ad una ricerca continua di nuove modalità d'offerta di servizi coerenti con l'evolversi della domanda e del bisogno, con la nuova cultura della salute e con l'innovazione continua e rapida delle conoscenze scientifiche e tecniche in campo sanitario.

1.8 Mission

Le competenze distintive dell'Asl Napoli 3 Sud si esplicano, quindi, nell'analisi dei bisogni di salute della popolazione di riferimento, nelle azioni di prevenzione e tutela delle condizioni di vita, nella cura della malattia, nel recupero della disabilità e del disagio sociale coerentemente con gli obiettivi di salute espressi nell'OMS e contenuti nel documento "La salute per tutti, obiettivi per il XXI secolo".

Il concetto di "promozione" è principio ispiratore di tutto l'agire tecnico e organizzativo:

Promozione di conoscenza, d'autonomia e sviluppo della responsabilità sociale e individuale, come condizioni per ridefinire il valore delle libertà di scelta, come premessa all'integrazione delle risorse e la valorizzazione della centralità dell'individuo e della comunità nella realizzazione del progetto individuale e sociale di salute.

In tal senso viene ribadito un ruolo fondamentale dell'Asl Napoli 3 Sud nella "promozione e tutela della salute" della comunità locale.

L'Azienda considera fattore vincente la costruzione di percorsi privilegiati di coinvolgimento dei cittadini/beneficiari dei servizi all'interno dell'Azienda, dando evidenza, in questo modo, al principio della centralità dei cittadini, quali titolari del progetto di salute, sia come singoli, sia come componenti di una comunità.

L'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud, quale ente strumentale della Regione Campania, opera nel campo dell'assistenza primaria, territoriale, ospedaliera e della prevenzione; ha come missione quella di garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza previsti dal Piano Sanitario Nazionale sul territorio di competenza impiegando nei molteplici e quotidiani processi organizzativi (assistenziali ed tecnico - amministrativi) le risorse assegnate secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

L'intento dell'Azienda è di garantire il benessere nelle condizioni di vita attraverso la garanzia dell'erogazione delle prestazioni ed il continuo progresso della qualità delle stesse e dei servizi che offre (sanitari, sociosanitari, tecnici, amministrativi, professionali), secondo una corretta gestione manageriale autenticamente "patientoriented" nonché garantendo la trasparenza nelle decisioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.8.1 Dichiarazioni etiche

Nel vigente ordinamento costituzionale italiano è centrale la posizione della persona umana, stante il principio fondamentale del riconoscimento e della garanzia dei diritti inviolabili dell'individuo che viene posto al vertice di detto ordinamento.

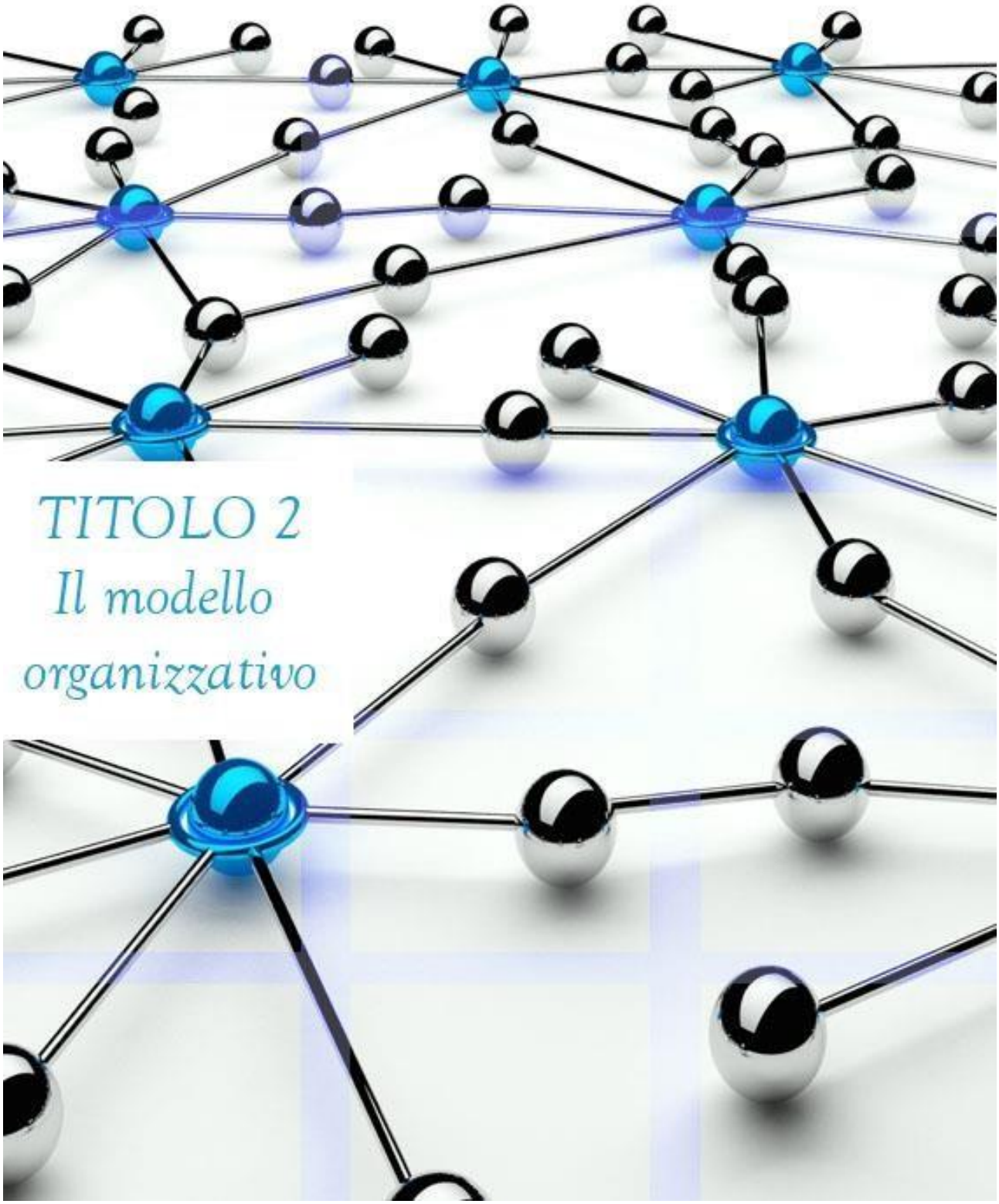
In tale ambito l'Asl Napoli 3 Sud promuove lo sviluppo di una comunità organizzata nei diversi contesti lavorativi e sociali aziendali, per sottolineare il preciso ruolo etico di tutti coloro che sono chiamati a fornire un servizio pubblico ai cittadini. In tale ambito sono particolarmente rilevanti:

- lo sviluppo del capitale sociale aziendale, cioè il rafforzamento del suo tessuto valoriale, la fiducia e il rispetto reciproco tra i diversi attori;
- la condivisione ed interiorizzazione del modello di norme atte a regolare la reciproca convivenza;
- lo sviluppo e la diffusione all'interno delle strutture di una cultura condivisa (valori, azioni, comportamenti, orientamenti strategici) in tema di gestione delle attività improntata in senso etico;
- la creazione di un comune interesse morale fra le persone che svolgono la loro vita sociale ed economica in un particolare spazio geografico e sociale;
- l'attivazione del circolo virtuoso tra comportamenti etici, salute individuale e collettiva, produttività sociale ed economica, buon uso delle risorse;
- la ricomposizione di un'unitarietà tra la vita sociale e la vita lavorativa di coloro che nella comunità vivono e lavorano, attraverso la costituzione di una rete etica territoriale;
- la valorizzazione della "persona" intesa come essere ricco di valori morali, con un deciso rispetto per la dignità propria e altrui, con la consapevolezza di un compito nella società che ha risvolti più ampi verso il raggiungimento di finalità collettive.

Finalità primaria è creare un sistema condiviso di valori etico-professionali, di logiche e di metodiche operative, che siano terreno comune delle differenti culture tecnico-specialistiche e ne favoriscano l'integrazione di approcci e di conoscenze lungo i processi diagnostici e clinico-assistenziali, diretti al raggiungimento degli obiettivi comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione



In pubblicazione dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

TITOLO 2 – IL MODELLO ORGANIZZATIVO

2.1 Principi generali dell'organizzazione

L'Asl Napoli 3 Sud è un insieme ordinato di risorse (umane - professionali - finanziarie - tecnologiche) organizzato per raggiungere obiettivi di salute.

Le fondamentali caratteristiche sono:

- l'unitarietà delle sue componenti che si riconoscono in finalità comuni;
- l'autonomia gestionale.

L'Asl è un'organizzazione inserita nel Sistema Sanitario Regionale della Campania ad esso strumentale.

È un sistema di relazioni umane, efficiente e produttivo, che deve essere concretamente concentrato sulla trasformazione dei beni in valore che crea utilità sociale, per la garanzia dei livelli essenziali ed uniformi di assistenza sanitaria e sociosanitaria sul territorio.

Il sistema organizzativo di competenza dell'Asl Napoli 3 Sud è un sistema aperto poiché realizza scambi di risorse, persone, informazioni e competenze; è di fatto un sistema di operazioni/processi fatto di parti e di sequenze organizzative.

È un'organizzazione poiché le sue componenti sono in condizioni di interdipendenza, con una finalità comune che è quella, appunto, di raggiungere il risultato di garantire i livelli essenziali ed uniformi di assistenza.

La struttura interna dell'Asl viene definita da tre fondamentali componenti:

- la struttura Organizzativa, gli Organi, gli Ospedali, i Distretti, i Dipartimenti, le unità operative complesse, le Commissioni ed i Comitati;
- le regole, i meccanismi ed i manuali operativi, che sono riferiti ai processi e alle procedure decisionali, con i relativi supporti gestionali e tecnologici utilizzati per il governo dell'Asl;
- gli stili ed i comportamenti con la distribuzione del potere decisionale, organizzativo sia dell'Asl che nelle varie Unità Organizzative.

L'organizzazione delle articolazioni strutturali è disposta secondo i principi del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

L'organizzazione è ispirata secondo i seguenti criteri:

1. funzionalità rispetto ai compiti ed ai programmi di attività, nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità;
2. ampia flessibilità;
3. dovere di garantire idonea comunicazione interna ed esterna;
4. garanzie dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa;
5. armonizzare gli orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza;
6. separare le funzioni di indirizzo e controllo da quello della gestione e quindi stabilire la netta distinzione tra la funzione di committenza di Governo da quella della dirigenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In generale una organizzazione così complessa ha bisogno di un forte allineamento e di un sistema di assegnazione degli obiettivi, presupponendo un sistema "gerarchico" delle assegnazioni degli stessi partendo dalla direzione strategica che ricopre la funzione di committenza.

In un'organizzazione così complessa i singoli individui, tutti, tengono conto a cascata della committenza della direzione strategica.

L'Asl Napoli 3 Sud deve acquisire la visione sistemica dell'organizzazione che deve essere centrata sul valore degli uomini e delle donne dell'organizzazione e sul contesto esterno del territorio della Provincia di Napoli.

L'altra particolare attenzione deve essere dedicata ai molteplici "processi produttivi".

In questa visione dell'Azienda, l'attenzione, centrata sull'efficacia e sull'utilizzo dei prodotti, si relaziona costantemente con l'ambiente esterno e con tutti gli stakeholders.

Il sistema Asl deve essere concentrato ed orientato ai risultati, potenziando la capacità di rispondere ai bisogni "*espressi e non espressi*" dei cittadini e delle cittadine e di tutti gli stakeholders.

L'organizzazione dell'Asl Napoli 3 Sud basa il suo orientamento sui seguenti caposaldi:

1. approccio processuale: centrato sull'analisi ai fini dell'ottimizzazione dei processi;
2. visione sistemica: dove si considera l'Asl come un sistema socio-tecnico professionale aperto, con superamento di regole rigide, ma con una ricerca costante di flessibilità e coerenza della mission e della vision, con una particolare attenzione alla continua messa in campo di azioni per la prevenzione della corruzione;
3. approccio contingente: adeguamento costante al contesto esterno, alle situazioni ambientali.

2.2 Le funzioni di governo

Volendo realizzare il principio della separazione delle attività e responsabilità di committenza da quelle di produzione delle prestazioni, al fine di gestire in modo ottimale le attività di governo aziendale e di organizzazione e gestione delle risorse assegnate, i processi produttivi ed i modelli organizzativi dell' Asl Napoli 3 Sud dovranno gradualmente essere adattati a questa nuova realtà attraverso ulteriori atti organizzativi.

2.2.1 La committenza

La funzione di committenza, per il suo alto valore strategico, si colloca tra le funzioni di alta direzione esercitate dal Direttore Generale nei confronti di tutti i produttori di servizi sanitari e sociosanitari, interni ed esterni all'Azienda, pubblici e privati.

Tale funzione, che si esplica attraverso la valutazione e la definizione quali quantitativa delle prestazioni o delle attività necessarie per fornire un'adeguata risposta ai bisogni di salute della popolazione, necessita di un supporto di conoscenze indispensabile per la definizione dei piani annuali di attività, in base ai quali definire anche gli accordi contrattuali.

È convincimento dell'Azienda che la funzione di committenza rappresenti uno strumento fondamentale per la valorizzazione delle risorse umane perché attribuisce a queste piena capacità operativa ed autonomia gestionale attraverso la netta distinzione fra chi decide quale prestazione erogare e chi fornisce e/o eroga la

prestazione. Ciò consente di individuare i diversi ruoli istituzionali al fine di giungere anche alla definizione di un sistema premiante che tenga conto degli obiettivi raggiunti, delle performance qualitative e delle capacità individuali.

L'Azienda intende sviluppare la funzione di committenza attraverso:

- La definizione della tipologia quali quantitativa dei prodotti-servizi necessari per rispondere ai bisogni di salute dell'utenza;
- La definizione dei vari ruoli gestionali interni alla propria struttura organizzativa;
- La definizione e la negoziazione del budget per gli erogatori interni;
- La stipula dei contratti con gli erogatori esterni;
- La partecipazione delle organizzazioni rappresentanti dei cittadini;
- Rapporti con le OO.SS maggiormente rappresentative;
- La compatibilità tra gli obiettivi regionali e la disponibilità di risorse finanziarie;
- Il monitoraggio, il controllo e la verifica dei risultati nei confronti di ciascun soggetto erogatore, anche a garanzia dei diritti dell'utenza.

La responsabilizzazione si traduce nella contestabilità, che a sua volta poggia sul presupposto della piena autonomia e, di conseguenza, della responsabilità nell'esercizio delle funzioni. Autonomia gestionale per puntare alla piena valorizzazione delle risorse umane e per attribuire a queste piena capacità operativa; imputabilità e contestabilità dei risultati raggiunti per disegnare un'organizzazione aziendale orientata verso la costruzione di un sistema premiante che riconosce il primato del merito e della capacità.

Il principio della contestabilità trova concretezza negli accordi contrattuali con i soggetti produttori, che avranno la forma di accordi o di contratti di fornitura con i soggetti esterni e di accordi di budget con i centri di responsabilità dell'azienda; sia negli accordi/contratti di fornitura che negli accordi di budget vengono stabilite le caratteristiche quali quantitative delle attività da realizzare; la quantità delle risorse che l'azienda s'impegna a mettere a disposizione, i sistemi incentivanti o sanzionatori, gli eventuali meccanismi di revisione ed assestamento dei medesimi; i contenuti degli accordi/contratti di fornitura e degli accordi di budget sono informati a criteri e regole omogenei sia per i fornitori interni che per quelli esterni all'azienda, pubblici e privati.

Le funzioni di governo dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud sono: il governo clinico e il governo economico finanziario.

2.2.2 Il governo clinico

Il governo clinico è posto in capo al Direttore Sanitario aziendale, coadiuvato dalle strutture aziendali e dal Collegio di Direzione.

Il governo clinico rappresenta l'insieme dei modelli organizzativi e sistemi operativi tesi a governare i diversi comportamenti clinico-assistenziali con il fine di perseguire l'appropriatezza delle prestazioni, il giusto rapporto tra i livelli di assistenza e l'etico utilizzo delle risorse.

Si realizza applicando il miglioramento continuo dei servizi erogati con una forte e strutturata azione di controllo di qualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attribuzione di specifiche responsabilità gestionali alla componente professionale (dirigenziale e non) insieme alla partecipazione di tutte le professionalità all'elaborazione delle strategie aziendali attraverso anche il collegio di direzione, comporta la creazione di un sistema di responsabilità condivise.

Il governo clinico ha come obiettivo principale la piena affidabilità del Sistema Sanitario con un miglioramento del senso di sicurezza dei nostri cittadini/utenti.

L'implementazione della metodologia del Governo Clinico necessita, quindi, di una gestione sistemica che utilizza diversi strumenti, quali: Medicina basata sulle evidenze (EBM, EBN), le Linee Guida e i PDTA, la Gestione del rischio clinico, la Formazione continua, la HTA, la Comunicazione e la gestione della documentazione, la rilevazione dell'opinione dei cittadini etc. Nelle Organizzazioni sanitarie i diversi strumenti del Governo Clinico devono essere metodi integrativi e complementari, che devono essere utilizzati insieme o separatamente a seconda degli obiettivi prefissati o delle strategie finalizzate al miglioramento della qualità e alla riduzione dei rischi. Naturalmente la gestione del governo clinico non può prescindere dalla cornice istituzionale-politica che la sostiene e che ne fissa gli obiettivi, con una opportuna allocazione delle risorse ed una traduzione a livello organizzativo-gestionale che riesca a sostanziare le scelte operate ai vari livelli istituzionali in obiettivi vicini al mondo professionale ed orientati all'efficacia, all'appropriatezza e alla sicurezza delle prestazioni sanitarie. E' scontato che un approccio di questo tipo non fa riferimento esclusivamente al mondo medico, ma vede la partecipazione di tutti i professionisti che si muovono all'interno delle organizzazioni sanitarie. La strategia del governo clinico esce dalla autoreferenzialità delle organizzazioni sanitarie per porre concretamente al centro del sistema il paziente con i suoi bisogni, tanto che tale approccio ha indotto un mutamento profondo delle organizzazioni sanitarie, a tal proposito si pensi, ad es., all'ospedale per intensità di cura che modifica profondamente i tradizionali assetti strutturali. L'attenzione alla efficacia ed all'appropriatezza clinica ed organizzativa dell'assistenza diventa parte integrante dell'attività istituzionale, in tal modo il governo clinico traduce operativamente "l'obbligo alla qualità" imposto ai servizi ed alle organizzazioni sanitarie, in aggiunta agli altri requisiti strutturali ed organizzativi propri dell'accreditamento.

Le strutture che concorrono e supportano il direttore sanitario nella funzione di governo clinico sono tutte le unità operative complesse sanitarie, socio sanitarie di livello centrale, territoriali ed ospedaliere esplicitate nel titolo 7 del presente atto aziendale.

Le strutture Complesse centrali a supporto del Governo Clinico- Direttore Sanitario Aziendale

Sono individuate le seguenti strutture complesse centrali a supporto del direttore sanitario aziendale ai fini del governo clinico:

UOC Clinical Risk Management, sicurezza e qualità delle cure;

UOC Formazione e Sviluppo Risorse Umane;

UOC Governo Funzione Ospedaliera;

UOC Professioni Sanitarie.

UOC Medicina Legale.

UOC Professioni Sanitarie

Al fine di dare compimento a quanto previsto dalle indicazioni della legge 10 agosto 2000 n° 251 e dalla Legge Regionale del 10 aprile 2001, n°4 e per valorizzare tutte le professioni sanitarie l'Asl Napoli 3 Sud prevede la

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 72 del 2 Ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

istituzione della dirigenza infermieristica/tecnica sanitaria con la previsione di n° 1 struttura complessa con responsabilità di coordinamento per le seguenti linee di attività:

- Delle professioni infermieristiche ed ostetriche;
- Delle professioni della riabilitazione;
- Delle professioni tecnico sanitarie;
- Delle professioni di tecnico della prevenzione;

Le attività della UOC succitata sono integrate con le attività dei dipartimenti e delle strutture distrettuali previsti dal presente atto aziendale, avendo riguardo alla omogeneità di competenza e di intervento e dell'aree disciplinari di riferimento e/o ne determinano il collegamento funzionale.

All'atto del conferimento degli incarichi professionali saranno assegnati alla UOC Professioni Sanitarie n° 4 incarichi professionali secondo le 4 linee di attività succitate.

Ed inoltre collaborano direttamente con il direttore sanitario:

- una I.P.A.S. per il supporto tecnico organizzativo del Comitato Etico;
- una I.P.A.S. Governo Liste di Attesa;
- Una I.P.A.S. Supporto organizzativo funzione di programmazione del Direttore Sanitario

Altre Strutture Afferenti Alla Direzione Sanitaria Aziendale:

- Direzioni Mediche Di Presidio PP.OO. ➢ Direzioni Sanitari Dei Distretti.
- Dipartimento Di Prevenzione
- Dipartimento Salute Mentale;
- Dipartimento Delle Dipendenze Patologiche;
- Dipartimento Attività Territoriale E Integrazione Socio – Sanitaria;
- Dipartimento Scienze Mediche Assistenza Riabilitativa Ospedaliera E Post Acuzie;
- Dipartimento Di Chirurgia Generale e Specialistica;
- Dipartimento Area Critica;
- Dipartimento Integrato Area Materno Infantile; ➢ Dipartimento Integrato Dei Servizi; ➢ Dipartimento Assistenza Farmaceutica.

2.2.3 Il governo amministrativo ed economico-finanziario

Il governo amministrativo ed economico-finanziario è posto in capo al direttore amministrativo coadiuvato dalle strutture aziendali.

Il governo amministrativo ed economico-finanziario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud è la funzione che presidia la compatibilità tra i livelli di assistenza programmati, concertati in sede regionale e l'allocazione delle risorse per l'esercizio delle funzioni di produzione e di committenza. Tale compatibilità può essere realizzata attraverso un processo di integrazione delle risorse disponibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I responsabili della produzione devono garantire la coerenza del piano annuale di attività rispetto ai principi esposti e la compatibilità tra le attività ed i servizi da assicurare con le risorse necessarie al conseguimento dei risultati.

Il governo amministrativo ed economico-finanziario rappresentano una delle linee del Governo dell'Azienda costituendone strumento indispensabile di supporto per lo sviluppo e la gestione per processi delle attività aziendali e per lo sviluppo della qualità.

Il governo amministrativo ed economico-finanziario assicura che le funzioni di supporto siano tempestive ed integrate con i servizi di produzione garantendone l'efficienza, anche attraverso il corretto utilizzo e sviluppo dei sistemi informativi, ed assicurando la qualità delle procedure organizzative di natura amministrativa e logistica.

Le risorse delle macrostrutture sono negoziate nel piano di budget annuale inserite nel ciclo della Performance Aziendale.

Il governo economico - finanziario deve consentire l'equilibrio tra le risorse assegnate dalla Regione e quelle introitate dall'Azienda ed i livelli di assistenza erogati in forma diretta dall'Azienda medesima o acquistati dai soggetti erogatori accreditati esterni. Il governo economico deve pertanto essere inserito nel più generale processo di programmazione e controllo in modo da collegarlo con il governo clinico. Esso deve essere sviluppato e valorizzato sia a livello complessivo di Azienda che a livello di ciascuna delle strutture operative di produzione/erogazione, presidio ospedaliero, distretti sanitari e Dipartimenti, dal momento che l'Azienda perseguirà i suoi obiettivi con gli strumenti della pianificazione, programmazione e gestione per budget delle risorse disponibili, che verranno assegnate alle varie articolazioni aziendali.

Gli strumenti indispensabili per il governo economico-finanziario e patrimoniale sono:

a. Il Piano della Certificabilità del Bilancio
b. La Programmazione Economica Finanziaria;
c. la contabilità generale economico-patrimoniale;
d. il sistema di budgeting e di contabilità analitica per centri di costo;
e. il bilancio preventivo ed il bilancio pluriennale di previsione;
f. il bilancio d'esercizio formato dal conto economico, dallo Stato patrimoniale, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario.

Rientra tra le finalità del governo economico aziendale quella di emanare direttive volte alla piena applicazione dei sistemi contabili e di programmazione adottati, all'individuazione di criteri uniformi per la rilevazione dei dati elementari a valenza contabile e la loro elaborazione allo scopo di garantirne trasparenza, completezza, omogeneità e confrontabilità. La responsabilità del governo economico sarà in capo a tutti i soggetti organizzativi dotati di uno specifico budget. Le posizioni che ricoprono una responsabilità di tipo funzionale, connessa all'acquisizione dei fattori produttivi (personale, materiali, servizi, etc.) hanno una responsabilità di governo economico trasversale complessivo per i settori di competenza.

La Direzione Amministrativa aziendale assume il ruolo di orientamento tecnico-metodologico e di coordinamento del governo economico aziendale fermo restando che ogni singolo centro di responsabilità aziendale assume, attraverso le proprie scelte gestionali, il ruolo di primo responsabile del corretto governo economico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.3.1 Le strutture Complesse e non a supporto del Governo Tecnico Amministrativo - Direttore Amministrativo Aziendale.

A supporto del Governo Tecnico Amministrativo sono individuate le seguenti strutture :

- UOC Gestione Economico Finanziaria (UOC G.E.*F.) Linee di attività punto* 2.2.3.23*;*
- UOC Acquisizione Beni e Servizi (UOC A.B.S.); *Linee di attività punto* 2.3.1*;*
- UOC Gestione Affari Generali (UOC AA.GG.); Linee di attività punto 2.6;
- UOC Gestione Affari Legali (UOC AA.LL.); Linee di attività punto 2.5;
- UOC Gestione Risorse Umane (UOC G.R.U.); Linee di attività punto 5.3;
- UOC Valorizzazione e Manutenzione Patrimonio Immobiliare Prevenzione antisismica Immobili (UOC V.M.P.I.); Linee di attività punto 2.4.4.1;
- UOC Gestione Attrezzature Sanitarie (Ingegneria Clinica) (UOC G.A.S); Linee di attività punto 2.4.4.2;
- UOC Sviluppo e Gestione Impianti Tecnologici, Adeguamento sismico ed Antincendio (UOC S.G.T.I);
- UOC Amministrativa Ospedaliera Area Nord (UOC A.O.A.N.); Linee di attività punto 2.4.4.3;
- UOC Amministrativa Ospedaliera Area Sud (UOC A.O.A.S.); Linee di attività punto 2.4.4.3;
- UOC Amministrativa Dipartimento Attività Territoriali ed Integrazione Sociosanitaria (UOC A.D.A.T.I.S.); Linee di attività punto 7.14.1.1;
- UOC Amministrativa Dipartimento di Prevenzione; Linee di attività punto 7.14.1.1; ➢ II.PP.AA.SS. Coordinamenti Amministrativi Dipartimenti; Linee di attività punto 7.14.4.3.

Procedure contabili

Il risanamento economico-finanziario deve essere accompagnato da un processo di revisione delle funzioni contabili, in modo da assicurare la correttezza del bilancio e la trasparenza dei processi di monitoraggio dei costi programmati.

Strumento fondamentale per assicurare correttezza, trasparenza uniformità nelle procedure amministrativo contabili è il regolamento unico di amministrazione e contabilità, redatto secondo le disposizioni normative nazionali e regionali, individuato tra le azioni necessarie per pervenire alla certificazione del bilancio dell'Asl Napoli 3 Sud da parte della Regione Campania.

Con atto formale, l'Azienda definisce il percorso attuativo della certificabilità quale percorso metodologico finalizzato al raggiungimento di standard organizzativi, contabili e procedurali necessari a garantire la certificabilità dei dati e del bilancio.

È necessario quindi l'applicazione di una regolamentazione della materia contabile e di un sistema di procedure amministrativo - contabili che ponga l'Azienda in condizione, in ogni momento, di sottoporsi con esito positivo alle certificazioni e alle revisioni contabili stabilite con i DD.CC.AA. N° 80 del 5 luglio 2013 e n° 5/ del 2/2/2015.

2.2.3.2.1 Procedure Corretta Gestione dei documenti Contabili

Il corretto governo per la gestione dei documenti contabili è pianificato nel Piano Attuativo Certificabilità del Bilancio (P.A.C.) adottato da questa Azienda con delibera n° 11 DEL 17 GENNAIO 2017.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' definito "Percorso attuativo della Certificabilità il percorso metodologico finalizzato al raggiungimento di standard organizzativi, contabili e procedurali necessari a garantire la certificabilità dei dati e del bilancio.

Esso rappresenta una regolamentazione della materia contabile ed un sistema di procedure organizzative/amministrativo/contabili che permette all'Asl Napoli 3 sud di sottoporsi alle certificazioni ed alle revisioni contabili stabilite dalle norme.

Il P.A.C. è quindi l'insieme delle procedure analizzate, in sequenza temporale, che permettono l'individuazione delle responsabilità, gli obiettivi di esito e di processo, con la declinazione degli indicatori misurabili.

La Gestione per Obiettivi:

Il Piano attuativo di certificabilità prevede la necessità di Programmare, gestire e successivamente controllare, su base periodica ed in modo sistemico le operazioni aziendali allo scopo di raggiungere gli obiettivi di gestione prefissati.
Gli obiettivi di tale procedura sono:

- Monitorare periodicamente e verificare il raggiungimento degli obiettivi annuali assegnati dal Direttore Generale alle strutture aziendali;
- Gestire le attività finalizzate alla definizione ed assegnazione degli obiettivi annuali alle strutture aziendali;
- Gestire le attività connesse al monitoraggio periodico ed alla valutazione della realizzazione degli stessi.

Le attività di tale procedura devono essere garantite nel rispetto della normativa contrattuale, con criteri trasparenti ed omogenei, documentabili e tracciabili, inoltre la valutazione del grado di realizzazione degli obiettivi assegnati deve essere effettuata sulla base di indicatori predefiniti, condivisi, coerenti e facilmente misurabili.

Gli obiettivi del P.A.C. sono quindi inseriti nel Piano della Performance aziendale da adottarsi entro il 31 gennaio 2017).

Nell'Atto Aziendale dell'ASL Napoli 3 Sud è stato delineato un nuovo profilo organizzativo per il controllo e la gestione per obiettivi dell'organizzazione aziendale.

Il modello di certificazione degli atti amministrativi

Il decreto Legislativo n° 118 /2011 getta le fondamenta per l'armonizzazione dei bilanci introducendo per le aziende sanitarie, a partire dall'esercizio del 2012 nuove norme contabili e di bilancio in un quadro normativo coordinato ad organico, su base nazionale alfine di superare la disomogeneità dei criteri di valutazione ed addivenire ad una coerente e trasparente comparazione al fine di garantire omogeneità nella rilevazione dei fatti di gestione, il decreto Legislativo rivede, inoltre un contenuto minimo del piano dei conti sulla base dei mo0delli di rilevazione ministeriali ed uno schema comune per il bilancio preventivo ed il bilancio di esercizio.

Una ulteriore ed importante tappa del percorso di certificabilità è rappresentata dal D.M. 1709/2012 che all'art. 2 decreta come gli Enti del SSN debbano garantire, sotto la responsabilità ed il coordinamento delle regioni, la certificabilità dei propri dati e dei propri bilanci.

In tale contesto per certificabilità si intende:

- L'applicazione di una regolamentazione della materia contabile e di un sistema di procedure amministrativo contabile che ponga l'ASL nella condizione in ogni momento di sottoporsi con esito positivo alle verifiche ed alle revisioni contabili stabilite nel medesimo decreto.

Ai fini di raggiungimento della condizione di certificabilità, la regione Campania ha avviato un percorso attuativo della certificabilità stessa, al completamento del quale la condizione sarà verificata con procedura annuale attraverso la revisione del bilancio.

In estrema sintesi, si è giunti, alla formalizzazione di un modello di "percorso virtuoso", fondato su una matrice che mette in correlazione i processi amministrativo-contabili, i dati contabili e l'organizzazione, con un percorso temporale che parte dall'analisi della situazione in essere, fino ad arrivare alla revisione contabile del bilancio, passando per l'identificazione delle criticità, dagli interventi di miglioramento e dalla identificazione delle possibili soluzioni .

L'obiettivo finale del percorso di miglioramento descritto nel modello è dunque traghettare l'ASL Napoli 3 Sud alla revisione e certificazione del bilancio.

La metodologia dell'ASL Napoli 3 Sud

La direzione generale dell'ASL applica la metodologia del miglioramento continuo della qualità al piano attuativo per la certificabilità del bilancio.

Il gruppo di coordinamento, rappresentato dalle UOC Controllo di Gestione e UOC Gestione Economico Finanziario, delle varie procedure di seguito analizzate coinvolgeranno le strutture aziendali individuate nelle schede analitiche allegate al Piano. Il coordinatore del Nucleo Operativo di Controllo, provvederà a pianificare Audit necessari al monitoraggio e controllo delle azioni pianificate, le stesse concordate tra tutti i protagonisti del processo. (il P.A.C. è controfirmato da tutte le UU.OO.CC. coinvolte).

L'azione di Audit deve essere relazionata al Direttore Generale ogni due mesi, ed al Nucleo di Valutazione o O.I.V. per le dovute interrelazioni con gli obiettivi di performance assegnati alle strutture. Le relazioni saranno pubblicate sul link Bilanci/Certificabilità del Bilancio.

E' evidente che il P.A.C. è un processo complesso che prevede il coinvolgimento e la responsabilità di tutte le strutture aziendali.

Esso deve essere visto dall'ASL Napoli £ Sud, anche quale strumento per risolvere definitivamente i rilievi della Corte dei Conti e quindi coerente con il Piano Operativo Aziendale.

Le procedure individuate sono:

- Le Procedure di Contabilità generale;
- La Procedura Gestione Contabilità Analitica;
- La Procedura Gestione del Patrimonio;
- La Procedura Gestione Trattamento Economico del Personale;
- La Procedura Gestione dei Magazzini;
- La Procedura Governo Sistema Informativo e la Certificabilità del Bilancio; ➢ l'Analisi dei Processi sotto il profilo dei Controlli.

Le Procedure di Contabilità Generale "Ciclo Attivo" "Ciclo Passivo", "Tesoreria", e "Ciclo di Predisposizione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bilancio"

Le Procedure di Contabilità generale "Ciclo Attivo-Ciclo Passivo- Tesoreria e Ciclo di Predisposizione del Bilancio" saranno regolamentate con adozione di apposito manuale aziendale entro il 31 marzo 2017 presentato a cura del Direttore UOC Gestione Economica Finanziaria.

La procedura Gestione Contabilità Analitica

Il P.A.C. prevede l'analisi dei dati contabili e gestionali per aree di responsabilità, l'implementazione di un sistema di contabilità analitica, l'individuazione dei centri di costo, la riconciliazione tra contabilità generale e quella analitica"

E' chiaramente una procedura fondamentale per implementare il sistema di contabilità analitica nell'Asl Napoli 3 sud .

La contabilità analitica è l'insieme di determinazioni economico-quantitative finalizzato a rilevare i fatti interni di gestione con particolare riferimento al calcolo dei costi e ricavi delle prestazioni, dei servizi, dei processi e dei consumi sanitari e dei risultati economici ad essi relativi.

Il Piano attuativo per la certificabilità del Bilancio è una vera opportunità per l'Asl Napoli 3 sud, non essendo mai partita la contabilità analitica in tutte le sue sequenze, la fase attuale è ancora quella della progettazione iniziale della contabilità analitica che, se si seguono rigorosamente i canoni organizzativi dettati dalla norma, avranno vita semplice nelle fasi successive di aggiornamento e di manutenzione.

I soggetti coinvolti sono in primis:

Direzione Strategica;

U.O.C. Controllo di gestione;

U.O.C. Gestione Economica Finanziaria.

Nella fase successiva tutti i responsabili delle strutture aziendali.

Le principali fasi attraverso cui si attua il processo di implementazione del sistema Contabilità analitica sono:

1. Definizione del sistema di Contabilità Analitica nell'Asl Napoli 3 sud;
2. Approvazione del Manuale di Contabilità Analitica;
3. Piano di Implementazione del sistema di Contabilità analitica.

La Contabilità analitica consentirà di visualizzare l'andamento gestionale, a livello dell'intera struttura o delle sue singole parti (ad esempio per Presidio ospedaliero o per singolo reparto o servizio).

La Procedura Gestione del Patrimonio

Le procedure di gestione del patrimonio riguardano in generale la gestione dei beni ad utilità pluriennale di proprietà o in uso all'azienda e, al fine di garantire un adeguato livello qualitativo delle informazioni e dei dati prodotti per il bilancio di esercizio.

La Procedura Gestione Trattamento Economico del Personale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il P.A.C. prevede la formalizzazione dei flussi informativi connessi al trattamento economico del personale dipendente e convenzionato.

Gli obiettivi della procedura sono due:

- Formalizzare una procedura amministrativo-contabile per i flussi informativi relativi al trattamento economico del personale;
- Monitorare periodicamente la corretta applicazione delle norme in materia di trattamento economico del personale; ➢ Gestione etica dei fondi.

La dotazione organica dell'Asl Napoli 3 sud è alla base della gestione rigorosa della procedura.

Allo stato la dotazione organica dell'Asl Napoli 3 sud (elaborata secondo le linee guida regionali DCA N° 67/2016) è in fase di approvazione secondo il modello organizzativo inserito nell'atto aziendale.

La Procedura Gestione Magazzini

Il P.A.C. prevede la dimostrazione dell'effettiva esistenza fisica delle scorte a magazzino, tale previsione comporta la predisposizione di una procedura per inventari fisici periodici.

Gli obiettivi della procedura sono rivolti principalmente ad un monitoraggio costante della gestione delle scorte.

Sistema Informativo e Certificabilità del Bilancio

I Modelli dei Controlli integrati, le procedure contabili, il sistema informativo, rappresentano strumenti necessari al complesso processo che dovrebbe portare l'Asl Napoli 3 sud alla certificabilità ed in prospettiva alla certificazione del bilancio.

L' Analisi dei Processi sotto il Profilo dei Controlli

La direzione strategica per poter attivare un reale sistema, al fine di sostenere anche il processo di certificazione del bilancio, ha avuto la necessità di riformare completamente il sistema dei controlli interni. (Titolo 6).

L'Asl Napoli 3 Sud, infatti, nell'Atto Aziendale ha previsto un sistema integrato dei controlli Interni ed esterni conforme alla normativa vigente. Esso è il risultato di una forte scelta della Direzione Strategica dettata , dal bisogno di riorganizzare i servizi ai principi dei controlli della P.A., e dall'altro al dotarsi di strumenti e regole per sostenere e garantire i servizi offerti (L.E.A.) nel rispetto dei vincoli economico-finanziari, con processi di razionalizzazione della spesa pubblica, con conseguenti politiche di ridefinizione dell'offerta assistenziale e di revisione complessiva della vita dei servizi territoriali ed ospedalieri.

Tutto con una politica della gestione delle risorse umane dettata ai principi della MERITOCRAZIA.

Il Direttore Generale, in applicazione dell'atto aziendale ed ai vari regolamenti garantisce la coerenza delle attività poste in essere, ai principi di Trasparenza, Efficienza, Efficacia, Razionalizzazione e Contenimento dell'onere economico, con tendenza della massimizzazione degli effetti dell'impiego delle risorse, per il raggiungimento degli obiettivi.

Particolare attenzione deve essere rivolta all'individuazione di un sistema di monitoraggio e valutazione che comprende oltre al controllo di regolarità amministrativa contabile esercitato dal Collegio Sindacale, anche il Controllo di Gestione, la valutazione del personale ed il controllo strategico dell'attuazione delle scelte

fonte: http://burc.regione.campania.it

contenute nelle direttive e negli atti di programmazione, oltre che ad un sistema di controllo di qualità dell'assistenza proprio della metodologia del Clinical Risk Management.

Il sistema dei controlli dell'ASL Napoli 3 sud individuati nell'Atto Aziendale saranno evidenziati nel *regolamento Controlli Interni*, da adottarsi entro 60 giorni dall'adozione definitiva dell'Atto Aziendale.

2.2.3.23 Unità Operativa Complessa "Gestione Economica Finanziaria".
L'Unità Operativa Complessa "Gestione Economica e Finanziaria" svolge le funzioni di supporto alla programmazione con il monitoraggio economico mediante tutte le attività correlate alla costruzione e gestione del Bilancio aziendale ed alla documentazione contabile e fiscale.

In particolare è responsabile, gestisce e cura:

- Il Piano della Certificabilità del Bilancio;
- la tenuta del Piano dei conti aziendale;
- la contabilità generale;
- la contabilità clienti e fornitori di beni e servizi;
- l'emissione e la registrazione dei documenti relativi all'aggiornamento delle partite contabili;
- la regolarizzazione contabile delle partite debitorie dei fornitori beni e servizi;
- la contabilità delle strutture accreditate e la regolarizzazione contabile delle partite debitorie;
- la contabilità delle strutture e dei servizi convenzionati;
- la regolarizzazione contabile delle partite debitorie;
- il bilancio economico preventivo;
- il Bilancio di esercizio consuntivo;
- i Rendiconti economici trimestrali ed i relativi adempimenti;
- attività tributarie (dichiarazione dei redditi, dichiarazione annuale IVA – IRAP) dando alle strutture aziendali consulenza e supporto sulla materia per l'applicazione della normativa fiscale;
- provvede alla gestione dei clienti e fornitori, alla emissione e registrazione dei documenti contabili;
- provvede alla gestione di cassa attraverso l'emissione e registrazione dei documenti contabili;
- cura inoltre la gestione delle risorse finanziarie attraverso l'emissione di reversali d'incasso e mandati di pagamento dopo averne accertato il titolo;
- cura i rapporti e la tenuta della contabilità del tesoriere e controlla le risorse finanziarie ed i relativi flussi;
- provvede alla verifica ed al riscontro della congruità contabile (e conseguente registrazione) di tutti gli atti deliberativi e dei provvedimenti dei Dirigenti con la programmazione aziendale;
- cura la contabilizzazione e la rendicontazione dei fondi e la specifica destinazione;
- cura la contabilità ed il pagamento dei rimborsi e dei reintegri;
- gestisce la riscossione delle sanzioni derivanti dalle procedure di depenalizzazione;
- collabora alla gestione del precontenzioso e del contenzioso per le materie di competenza.

2.3 Acquisti di beni e servizi

L'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud, in osservanza delle disposizioni nazionali, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 15 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito con modificazione nella Legge 7 agosto 2012 n. 135, e dalla Legge 28/12/2015 n°208, nonché delle disposizioni regionali, effettua, ove previsto, i

fonte: http://burc.regione.campania.it

propri acquisti tramite il MEPA, la CONSIP, la Centrale Acquisti della Regione (SORESA) e la centrale unica degli acquisti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti- Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche.

L'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud aveva già disciplinato con Delibera n. 100/2011 il proprio regolamento gli acquisti di beni e servizi in economia, lo stesso sarà aggiornato alla luce del D.lgs. del 18/04/2016 n. 50 (Nuovo Codice Appalti), ed in base alle linee guida dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione.

2.3.1 Unità Operativa Complessa Acquisizione Beni e Servizi

È individuata la struttura *complessa Acquisizione beni e Servizi* che deve garantire la soddisfazione dei fabbisogni necessari all'attività aziendale attraverso l'acquisizione di beni e servizi alle migliori condizioni possibili attraverso le seguenti linee di attività:

- individuazione e programmazione dei fabbisogni di beni e servizi (Piano acquisti beni e servizi);
- collaborazione nella definizione del budget aziendale per beni e servizi;
- sviluppo delle politiche e delle acquisizioni aziendali;
- fornire consulenza e supporto nelle scelte di beni e servizi;
- attivare di tutte le procedure di gara, stipula e gestione dei relativi contratti di forniture di beni e servizi, inclusi quelli per la manutenzione degli elettromedicali ai sensi del D.lgs. 50/16;
- gestione dei servizi alberghieri;
- monitoraggio della spesa per consumi e supporto alla contabilità analitica e reportistica periodica;
- gestione albo fornitori;
- tenuta e gestione dell'inventario informatizzato del patrimonio dei beni mobili;
- gestione dei magazzini di transito;
- gestione e coordinamento domiciliazione dei beni acquisiti dal fornitore all'utente finale;
- verifica l'efficienza di tutti i servizi acquistati;
- Coordina tutte le attività relative a parco automezzi dell'ASL dalle autoambulanze in diretta gestione alle auto di servizio;
- assicura il coordinamento di tutte le attività delle casse economali presenti nelle varie articolazioni strutturali (distretti, ospedali, dipartimenti) verificandone la regolarità e la congruità delle forniture elaborano anche report in benchmarking (analisi comparativa) tra strutture omologhe;
- partecipa attivamente al Piano Attuativo Certificabilità del bilancio secondo gli obiettivi assegnati (Delibera 11/2017);
- collabora alla gestione del precontenzioso e del contenzioso per le materie di competenza.

2.4 Attrezzature: programmazione, acquisti, gestione e manutenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4.1 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici

L'Asl Napoli 3 Sud, a seguito delle linee guida dell'ANAC, adotterà il programma biennale degli acquisti di beni e servizi ed il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio ai sensi del D.lgs. del 18/04/2016 n. 50.

Le opere pubbliche incompiute sono inserite nella programmazione triennale.

Ai fini del loro completamento si intende utilizzare:

a) La terza fase dell'art. 20 della Legge 67/88, ancora in corso di elaborazione da parte della Regione
Campania;
b) L'alienazione di proprietà immobiliari dismesse o non ubicate nel territorio della ASL; c) I fondi FSR 2016 – 2020;
d) Fondi vincolati regionali, assegnati per la realizzazione di progetti sanitari;

Per il miglioramento delle strutture sanitarie territoriali, implementare formule di accordo con i Comuni ai fini della concessione di Strutture in comodato d'uso, con conseguente riduzione dei fitti passivi.

Nel documento unico di programmazione è utile sottolineare l'importanza di predisporre il piano degli investimenti correlato alle apparecchiature elettromedicali, ed in particolare quelle di alta tecnologia ove l'azienda promuove costantemente attività di valutazione ed analisi relativamente alla sicurezza, ai costi, ai benefici ed all'efficacia.

Inventario delle attrezzature

L'azienda ha in corso di completamento l'inventario delle attrezzature biomediche in dotazione, di tipo dinamico, aggiornato con informazioni archiviate su supporto informatico per:

- soddisfare gli obblighi di legge;
- disporre di dati riassuntivi;
- permettere la rintracciabilità;
- fare analisi per stabilire i criteri di sostituzione, al fine di programmare gli investimenti tecnologici tenendo conto dell'obsolescenza del parco macchine e delle singole attrezzature biomediche.

Le informazioni devono essere raccolte sia in forma aggregata per l'intero parco macchine sia in forma disaggregata per singola tipologia di attrezzature, centro di costo, classe di età, produttore, periodo di ammortamento e modalità di acquisizione.

Le apparecchiature temporaneamente disattivate devono essere immagazzinate, protette, verificate e controllate ad intervalli idonei per garantire la soddisfazione, al momento del riutilizzo, dei requisiti di precisione, accuratezza e validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

2.4.2 Il programma triennale dei lavori pubblici

Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indica, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Nell'ambito del programma di cui all'art. 2.4.2, l'Asl Napoli 3 Sud individua anche i lavori complessi e gli interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato.

Nell'elencazione delle fonti di finanziamento sono indicati anche i beni immobili disponibili che possono essere oggetto di cessione. Sono, altresì, indicati i beni immobili nella propria disponibilità concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione.

2.4.3 Obblighi di pubblicazione

Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo dell'Asl Napoli 3 Sud, sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio.

Tutti gli atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico devono essere pubblicati e aggiornati nella sezione "Amministrazione trasparente", in applicazione delle disposizioni di cui al D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.

Al fine di consentire l'eventuale proposizione di opposizioni, ai sensi dell'articolo 120 del codice del processo amministrativo, sono altresì pubblicati, nei successivi due giorni dalla data di adozione dei relativi atti, ì provvedimenti che determinano le esclusioni dalle procedure di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.

E' inoltre pubblicata la composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti. Nella stessa sezione sono pubblicati anche i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione.

Gli atti sono altresì pubblicati sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e sulla piattaforma digitale istituita presso l'Autorità Nazionale Anti Corruzione, anche tramite i sistemi informatizzati regionali e le piattaforme regionali di e-procurement interconnesse tramite cooperazione applicativa.

2.4.4. La risposta organizzativa

A supporto della direzione amministrativa aziendale nella funzione di governo di competenza sono individuate per la complessità delle materie trattate e per la vastità del territorio aziendale le seguenti Unità Operative complesse:

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOC Valorizzazione e Manutenzione Patrimonio Immobiliare;

UOC Sviluppo e Gestione Attrezzature Sanitarie (Ingegneria Clinica);

UOC Sviluppo e Gestione Impianti Tecnologici, Adeguamento Sismico ed Antincendio.

Resta competente, per il patrimonio mobiliare, la UOC Acquisizione Beni e Servizi.

2.4.4.1. UOC Valorizzazione e Manutenzione Patrimonio Immobiliare
Linee di attività:

- Gestione Inventario di tutti i beni immobili;
- Collabora per le aree di competenza ai fini della certificazione del Bilancio;
- Responsabile del procedimento Appalti Pubblici;
- Governo del piano di spending review per la gestione e la manutenzione del patrimonio immobiliare;
- Gestione e controllo stipula contratti;
- Responsabile rapporti centrale unica appalti pubblici;
- Attività di supporto per il miglioramento strutturale ai fini dell'accoglienza e dell'umanizzazione;
- Responsabile redazione Piano triennale per il governo delle strutture (punto 2.4.2);
- Gestione adeguamento strutture antisismiche;
- Monitoraggio, per le materie di competenza, applicazione Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n°152 e
  s.m.i. "Norme in materia ambientale" secondo il regolamento aziendale.

2.4.4.2. UOC Sviluppo e Gestione Attrezzature Sanitarie.
Linee di attività

- Censimento apparecchiature elettromedicali;
- assicurare la puntuale manutenzione è fondamentale per garantire la efficienza ed efficacia delle apparecchiature biomediche in uso.
- Il piano per la manutenzione delle apparecchiature deve tenere conto:

- delle indicazioni relative alla sicurezza;
- delle indicazioni sulla manutenzione contenute nei manuali di servizio;
- delle indicazioni contenute nelle normative tecniche relative alla sicurezza e al mantenimento in uso secondo gli standard di funzionalità;
- del piano di manutenzione preventivo.

Il piano di manutenzione generale deve essere articolato sulla base delle criticità delle apparecchiature biomediche per il risultato essenziale, distinguendo tra manutenzione correttiva, preventiva e controlli periodici di sicurezza e funzionalità. Esso deve essere documentato per ciascuna apparecchiatura biomedica e reso noto ai diversi livelli operativi per consentire lo svolgimento dei compiti attribuiti al singolo operatore. È importante che la documentazione tecnica relativa alle singole apparecchiature, fornita al momento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'acquisto, sia a corredo dello strumento e conservata in modo da essere facilmente rintracciabile dal responsabile della manutenzione.

2.4.4.3 UOC Sviluppo e Gestione Impianti Tecnologici, Adeguamento Sismico ed Antincendio.
Linee di attività:

- governo, manutenzione impianti Elettrici, idrici, Antincendio, Condizionamento etc.
- sviluppo ai fini di azioni di spending review anche ai fini della sostenibilità ambientale nell'uso di tutta la rete impiantistica;
- governo del piano di adeguamento sismico secondo le linee di indirizzo del Ministero degli Interni (ad esempio "Linee di indirizzo per la riduzione della vulnerabilità sismica dell'impianto antincendio (dicembre 2011); ○ controllo sulla qualità

degl'impianti. ○ gestisce cartelle di pagamento
crediti verso i terzi.

Le strutture succitate partecipano al Piano attuativo per la certificabilità del bilancio..

2.5 L'Unità Operativa Complessa "Affari Legali".

A supporto del governo tecnico amministrativo- professionale è strutturata l'Unità operativa complessa Affari Legali con le seguenti linee di attività:

- Assistenza legale sia giudiziale, sia stragiudiziale dell'Azienda assumendone il patrocinio;
- Garantisce la consulenza legale e pareri alla direzione strategica ed a tutta la rete delle strutture aziendali;
- Garantisce le attività relativamente al processo telematico;
- Garantisce la partecipazione a tavoli tecnici per specifiche problematiche;
- Coordina tutte le attività di rapporto con gli avvocati esterni;
- Coordina le attività di mediazione e di conciliazione di cui al punto 2.5;
- Gestisce il Contenzioso Civile e procedure esecutive, contenzioso amministrativo e penale, contenzioso lavoro;
- Gestisce i ricorsi gerarchici ed al Capo dello stato;
- Collabora al Piano Attuativo Certificabilità del Bilancio;
- Garantisce attività di consulenza legale a tutte le strutture.

2.5.1 La mediazione e la conciliazione finalizzata alla conciliazione nelle controversie civili e commerciali

La mediazione è uno degli strumenti previsti dal legislatore per la definizione stragiudiziale delle controversie.

Essa originariamente è stata introdotta dal D.lgs. 28/2010, dichiarato incostituzionale per eccesso di delega, successivamente è stata reintrodotta dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 (Decreto del fare) con il quale sono stati "corretti" i profili d'incostituzionalità della normativa originaria; è in vigore dal 20 settembre 2013 ed ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

efficacia per quattro anni; alla scadenza del termine di sperimentazione verrà stabilito se mantenere la mediazione obbligatoria o se ritenere sufficiente la mediazione volontaria.

L'art. 1 lett. a) del citato Decreto ha definito la mediazione come quella "attività, comunque denominata, svolta da un terzo imparziale e finalizzata ad assistere due o più soggetti nella ricerca di un accordo amichevole per la composizione di una controversia, anche con formulazione di una proposta per la risoluzione della stessa".

- La mediazione può essere obbligatoria, allorquando è condizione di procedibilità per l'eventuale giudizio civile, facoltativa ovvero disposta dal giudice.

Le attività di mediazione e di conciliazione sono coordinate dalla UOC Affari Legali, concorrono alle attività tutte le strutture aziendali.

La UOC Affari Legali è organizzata in :

N° 1 UOS Contenzioso Civile e Procedure Esecutive.

N°1 Contenzioso Lavoro e Penale;

N° 1 IPAS Contenzioso Amministrativo;

N°1 IPAS Coordinamento Ammnistrativo, la funzione amministrativa, in rapporto subordinato con il Direttore della U.O.C. Affari Legali , coordina tutte le attività amministrative della U.O.C., .

In particolare *cura:*

- Il governo della gestione dei flussi documentali della UOC (la ricezione e lo smistamento corrispondenza ed il protocollo corrispondenza non riguardante affari professionali/ LEGAL-APP);
- l'attività di segreteria degli avvocati assicurando la celere istruttoria demandata alle diverse strutture aziendali competenti, a seguito di formale interpello di relazione susseguente alla notificazione di atti giudiziari (governo delle scadenze adempimenti);
- cura gli adempimenti interni ed esterni in materia di notificazione di atti giudiziari, depositi, ricerche ed altri incombenti presso le cancellerie e segreterie di ciascuna autorità giudiziaria;
- acquisizione e lavorazione sentenze o altri provvedimenti decisori; ○ agenda e scadenziario; implementazione di dati in piattaforme informatiche;
- coordina tutta la gestione delle procedure amministrative della UOC Affari Legali secondo l'organizzazione data dal direttore della UOC;
- Supporta il direttore UOC AA.LL. , Coordinando tutta l'attività relativa alla gestione del budget assegnato alla UOC. (Determinazioni Dirigenziali e predisposizione atti deliberativi)..

2.6 L'Unità Operativa Complessa Affari Generali.

Al fine di garantire supporto al governo tecnico amministrativo è individuata la struttura complessa Affari Generali che è responsabile delle seguenti linee di attività:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- convenzioni con privati, altre strutture sanitarie, altri enti ed associazioni di Volontariato, dalla sottoscrizione fino alla cessazione del rapporto, curando la liquidazione delle relative fatture previo controllo di conformità;
- gestione immobili di proprietà ovvero detenuti dall'amministrazione limitatamente all'aspetto amministrativo (contratti di locazione/comodato/fitti attivi/fitti passivi ed oneri condominiali);
- gestione e Coordinamento attività Sinistri;
- rapporti con sistema assicurazioni;
- Gestione Anagrafe delle Prestazioni di cui all'art.53 del D.lgs. 165/2001 e s.m.i., ad eccezione del personale dipendente (a cura UOC GRU);
- coordinamento Liquidazione debiti disciolte ex UUSSLL;
- liquidazione ex art.26 LR 11/84;
- ricognizione C/C bancari intestati alle disciolte UUSSLOL e recupero somme ivi depositate;
- verifiche debiti disciolte ex UUSSLL tramite procedure GED- NET.

2.7 Unità Operative Complesse "Servizi Amministrativi ospedalieri"

Alfine di garantire le funzioni amministrative, tecnico logistiche generali e specifiche nell'ambito dei presidi ospedalieri, dipartimenti ospedalieri e dipartimenti integrati Materno Infantile, dei Servizi e dell'area Critica sono state previste due strutture complesse Amministrative e nello specifico:

- Unità operativa complessa Servizi Amministrativi Ospedalieri (P.O. di Nola, con lo Stabilimento di Pollena, P.O. di Boscotrecase e P.O. di Torre del Greco) Area Nord, con sede nel P.O. di Nola, con a supporto una struttura semplice che governa le attività amministrative presso il P.O. di Boscotrecase;
- Unità operativa complessa Servizi Amministrativi Ospedalieri (P.O. Castellammare, con lo stabilimento di Gragnano, P.O. di Sorrento e P.O. di Vico Equense) Area Sud, con sede nel P.O. di Castellammare di Stabia, con a supporto una struttura semplice che governa le attività amministrative presso il P.O. di Sorrento;

Le Unità operative complesse succitate hanno le seguenti linee di attività:

- supporto alla direzione sanitaria di presidio ospedaliero per la gestione del budget ed il raggiungimento degli obiettivi assegnati ai presidi ospedalieri di competenza;
- collaborare alla stesura del piano degli acquisti e delle manutenzioni delle attrezzature di concerto anche con le corrispondenti strutture centrali e con tutte le strutture dipartimentali;
- collaborare alla predisposizione dei piani di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture ospedaliere di competenza;
- coordina tutte le attività amministrative e tecniche dei presidi ospedalieri di riferimento;
- cura, ed assume la responsabilità dei procedimenti amministrativi relativi alle acquisizioni in tema di prevenzione dei rischi per la sicurezza;
- provvede alla gestione amministrativa delle attività libero professionali intramoenia, sia per prestazioni rese in regime di ricovero che rese ambulatorialmente sia per quelle rese ai sensi degli artt 55 e 58 dei CCNNLL;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gestisce i rimborsi a Regione e Prefetture, a delegazioni Paesi stranieri per pazienti accolti e non aventi diritto all'assistenza;
- gestione amministrativa dei ricoveri degli stranieri;
- gestione amministrativa personale convenzionato;
- Recupero dei crediti per le attività ambulatoriali e dei Codici Bianchi di Pronto soccorso;
- Gestione Cassa Economale e cassa ticket su delega bancaria, provvedendo a dette attività in collaborazione con i servizi GEF ed Acquisizione Beni e Servizi;
- gestisce per le parti di competenza le funzioni di accettazione e Centro Unico di Prenotazione;
- collabora con le funzioni centrali per le materie tecnico amministrative;
- Coordina tutte le attività relativamente all'accesso agli atti amministrativi secondo il regolamento aziendale;
- supporta le strutture centrali nella gestione del Precontenzioso e del contenzioso per le aree di competenza;
- verifica gli adempimenti in materia di privacy nei presidi ospedalieri ai sensi del d.l.gs 196/2003.
- Le funzioni amministrative, tecnico logistiche generali sono inoltre garantite anche nei dipartimenti Ospedalieri..

Le funzioni tecnico-amministrative sono inoltre garantite dalle seguenti strutture: UOC Amministrativa del Dipartimento Attività territoriale ed Integrazione Socio Sanitaria, dalla UOC Amministrativa del Dipartimento di Prevenzione, dalle IPAS Amministrative dei dipartimenti territoriali.

2.8 Strutture Complesse supporto direzione strategica

Le strutture complesse identificate per il supporto della direzione strategica sono:

- Unità Operativa Affari Istituzionali e segreterie (UOC A.I.eS. Vedi Titolo n°3)
- Unità Operativa Complessa Controllo di Gestione (UOC CdG Vedi Titolo n° 6);
- Unità Operativa Complessa Sistema Integrato Controlli Interni-Esterni (UOC S.I.C.I.E. Vedi Titolo n°6);
- Unità Operativa Complessa Valutazione Risorse Umane e Performance (UOC V.P. Vedi Titolo n° 6);
- Unità Operativa Complessa Relazioni con il Pubblico (UOC R.P. Vedi Titolo n°4);
- Unità Operativa Complessa Sistemi Informatici e I.T.C. (UOC S.I Vedi Titolo n° 6.);
- Unità Operativa Complessa Prevenzione e Protezione (UOC P.P Vedi Titolo n° 5);

2.9 Definizione ed analisi dei processi organizzativi

La definizione dei processi organizzativi e l'analisi degli stessi è il cardine dello sviluppo organizzativo.

La declinazione della sequenza ordinata delle attività che conducono ai prodotti (output) e la individuazione dei rapporti sequenziali tra clienti e fornitori, dentro e fuori l'ambiente dell'Azienda, costituisce il principio di elezione per classificare e ordinare la matrice delle relazioni funzionali tra le diverse articolazioni organizzative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

Assumendo il cliente finale (l'utente dei servizi) come punto di riferimento, e la risposta ai suoi bisogni di salute quale finalità specifica dell'Azienda si individua la necessità di ottimizzare e qualificare i servizi perseguendo il miglioramento continuo della qualità organizzativa (efficienza), della qualità tecnica e dell'appropriatezza (efficacia) e della qualità percepita (soddisfazione dell'utente).

In tale prospettiva, le funzioni di gestione devono tenere sempre più conto delle aggregazioni di attività secondo il criterio del processo, che conduce alla chiara identificazione del prodotto e del suo fruitore, determinando i livelli di responsabilità e i risultati attesi delle singole posizioni organizzative in ordine alle fasi specificatamente presidiate.

Accanto alle tradizionali posizioni gestionali, quindi, si dovrà tendere ad individuare responsabilità di processo trasversali al livello delle linee di produzione, per implementare l'efficienza delle soluzioni organizzative e garantire l'unitarietà dei processi stessi.

Con riferimento a specifici problemi di salute, e per popolazioni target determinate, dovranno essere individuate responsabilità di programma con valenza aziendale, ed inter-istituzionale.

I programmi, che si pongono al livello della pianificazione e del controllo strategico, devono assicurare il coordinamento dei servizi e dei settori implicati nel percorso assistenziale auspicato per le relative popolazioni target, garantire l'omogenea realizzazione su tutto il territorio aziendale delle determinazioni dell'Azienda e monitorare i risultati in termini di valutazioni di efficacia e di efficienza degli interventi attuati.

Il Piano della certificabilità del bilancio è la rappresentazione della modalità certificata della gestione

2.10. La funzione di programmazione

È fondamentale che ci sia una vera e diffusa partecipazione alla funzione di programmazione con il coinvolgimento di tutte le componenti Aziendali.

L'azione diretta dalla direzione strategica diventa essa stessa leva del cambiamento e del miglioramento dell'organizzazione.

Partecipano quindi a supporto della programmazione, che è governata dalla direzione strategica, tutte le strutture aziendali.

Gli atti di programmazione sono la più importante azione strategica, in quanto definiscono:

- gli obiettivi;
- i progetti e le azioni;
- i tempi di attuazione;
- i risultati attesi;
- i processi organizzativi attraverso i quali si rende possibile la loro realizzazione;
- identificazione dei mezzi (risorse umane e professionali, attrezzature, struttura, risorse finanziarie etc.);
- modalità di monitoraggio e controllo;
- valutazione ed incidenza economica;
- sistema di valutazione e controllo dei risultati attesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

Detta programmazione non può basarsi solo su criteri e valutazioni di efficienza e di economicità, ma anche connotata da valutazioni relative alla qualità e all'appropriatezza delle prestazioni in rapporto ai bisogni di salute attesi.

Nell'ambito del processo di pianificazione il *programma annuale delle attività*, nel quale vengono evidenziate le azioni ed i volumi produttivi delle singole specialità, il relativo assorbimento delle risorse, gli investimenti e, il conto economico dei costi e dei ricavi previsti per l'esercizio annuale di riferimento, dando così evidenza della programmazione economico-finanziaria di quel periodo.

La programmazione annuale è la prima sequenza di riferimento operativa gestionale della pianificazione pluriennale (triennale) e come tale deve essere coerente e compatibile con la mission istituzionale dell'Asl Napoli 3 Sud.

Il programma annuale delle attività, predisposto e sottoscritto, sulla scorta della committenza della direzione strategica alle strutture di supporto, deve essere quindi articolato in un documento che espone e motiva le scelte progettuali, le risorse necessarie e le modalità organizzative gestionali utili al perseguimento degli obiettivi di salute.

Il programma annuale delle attività deve essere inserito all'interno del ciclo della performance con tutti gli strumenti ad esso collegato di cui al titolo 5 del presente atto.

I processi di cui sopra e le modalità di connessione con il sistema dei controlli interni ed esterni sarà oggetto di specifica organizzazione interna dell'azienda.

Gli strumenti di programmazione sono:

- Il Piano Attuativo Locale del P.S.R.;
- Il Piano Attuativo Locale del Piano Territoriale Regionale (DCA 99/16);
- I Piani Attuativi Distrettuali in accordo con gli Enti Locali, attività di programmazione delegata ai direttori dei distretti sanitari;
- Il Piano della Prevenzione;
- Il Piano Attuativo della Certificabilità;
- Il Piano della Performance/ Piano annuale Attività;
- Il Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Ed inoltre tutti i Piani e programmi previsti dal presente Atto Aziendale.

2.11 La funzione di produzione

La funzione di produzione dei servizi sanitari e sociosanitari, garantita dalle strutture dipartimentali, dai distretti sanitari e dai presidi ospedalieri, rappresenta l'insieme delle attività finalizzate all'erogazione diretta di servizi e prestazioni sanitarie e sociosanitarie, di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione effettuate nei diversi regimi consentiti comprese quelle esercitate in regime libero professionale intramurario.

Tali strutture operano in regime di autonomia tecnico professionale e gestionale nei limiti fissati dalla direzione strategica, dal presente atto e dai regolamenti di organizzazione aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

2.12 I regolamenti

L'ASL Napoli 3 Sud si impegna ad emanare, e/0 ad aggiornare nei termini previsti dalla relativa normativa, i Regolamenti elencati nelle linee guida di cui al D.C.A. 18/2013, ovvero a provvedere ad un aggiornamento degli stessi. In particolare:

a) Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio dei Sanitari: atteso che con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 302 del 12 maggio 2016 e successiva Deliberazione del Direttore Generale n° 9 del 29/07/2016, si è provveduto a indire le elezioni per la nomina del Consiglio dei Sanitari ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. N. 502/1992 e s.m.i.;

b) Il Regolamento per la costituzione ed il funzionamento dei Dipartimenti: all'esito dell'adozione dell'atto aziendale nonché della conseguente validazione da parte della Regione, si darà corso alle procedure per la costituzione dei Comitati dei Dipartimento, l'organismo collegiale dei Dipartimenti provvederanno ad adottare il regolamento sul funzionamento del Comitato stesso;

c) Regolamento per il conferimento, il mutamento e la revoca della direzione delle strutture e degli incarichi, le modalità di valutazione degli stessi e la graduazione delle funzioni.

d) Regolamento concernente il sistema delle relazioni sindacali;

e) Regolamento disciplinante le modalità con cui l'azienda appalta o contratta direttamente la fornitura di beni e di servizi;

f) Regolamento sulla formazione ed aggiornamento professionale;

g) Regolamento sulla modalità di gestione per obiettivi e di negoziazione del budget, nonché di collegamento con il sistema premiante e sistema di misurazione e di valutazione della performance in accordo con l'Organismo Indipendente di Valutazione;

h) Regolamento sulla modalità di funzionamento dei Distretti;

i) Regolamento sulla modalità di funzionamento dei Presidi Ospedalieri;

l) Regolamento sulle procedure di controllo interno e regolamento sulle procedure dei controlli esterni;

m) Regolamento sul funzionamento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, ai sensi dell'art. 57 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i;

n) Regolamento sul funzionamento della Consulta Socio Sanitaria, e del Comitato Partecipativo e Consultivo;

o) Regolamento sui sistemi di protezione e di sicurezza dei dati personali ai sensi del Codice Privacy e dei Provvedimenti dell'Autorità Garante Privacy;

p) Regolamento Governo, Organizzazione, Responsabilità, Controllo di tutta la Materia dei Rifiuti (Sanitari e non) e dell'Impatto ambientale (decreto Legislativo n° 152 del 2006 e s.m.i. e Decreto del ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 dicembre 2009).

q) Regolamento di amministrazione e di contabilità;

r) Regolamento Attività Libero Professionale Intramoenia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 72 del 2 Ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

s) Regolamento per singolo Dipartimento Strutturale.

Tutti i regolamenti adottati sono pubblicati sul sito istituzionale Amministrazione Trasparente/ Regolamenti così come disposto nel D.L.gs 33/2013 e s.m.i.

2.13 Regolamenti organizzazione strutture organizzative.

Per ogni struttura complessa di livello centrale individuata nel presente atto aziendale, entro *sessanta giorni* dall'approvazione con D.G.R.C. dell'atto aziendale dell'Asl Napoli 3 Sud, si procederà all'adozione di un regolamento organizzativo interno che preveda almeno:

- Normativa di riferimento;
- posizionamento nell'organigramma;
- mission di struttura;
- analisi per funzioni – attività – Prodotti;
- organizzazione;
- sistema informativo interno ed esterno;
- formazione ed aggiornamento del personale;
- procedure ed azioni per la garanzia della sicurezza dei lavoratori.
- Riferimenti al Codice di Comportamento.

2.14 La Prevenzione della corruzione

2.14.1 Definizione di corruzione

Il concetto di corruzione contenuto nel Piano Nazionale Anticorruzione ha un'accezione ampia, è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli art. 318, 319 e 319 ter Codice penale e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel titolo II, capo I del Codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso ai fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

2.14.2 Strategia aziendale ai fini della Prevenzione della Corruzione

L'Asl. Napoli 3 Sud:

- recepisce dinamicamente le direttive nazionali per l'elaborazione della propria strategia di prevenzione della corruzione;
- pone in essere le azioni ed implementa le misure che si configurano come obbligatorie, in quanto disciplinate direttamente dalla legge, nonché sviluppa misure ulteriori di prevenzione anche in riferimento al proprio particolare contesto di riferimento che, si ricorda, è particolarmente complesso, non solo dal punto di vista organizzativo, ma anche dal punto di vista socio-culturale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- declina gli obiettivi e le azioni individuate nel Piano Triennale della Prevenzione della corruzione (da adottare entro il 31 gennaio di ogni anno) e della Trasparenza con l'adozione della delibera di presa d'atto del Piano della Performance annuale.

Le misure di prevenzione sono tali solo se hanno un contenuto organizzativo.

Con esse vengono adottati interventi che toccano l'amministrazione nel suo complesso (si pensi alla riorganizzazione del sistema dei controlli interni ed esterni); ovvero di singoli settori, oppure in singoli processi/procedimenti tesi a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione nel senso ampio prima indicato.

Le misure da adottare, in capo ai singoli direttori e/o responsabili di struttura, devono riguardare tanto l'imparzialità oggettiva (volte ad assicurare le condizioni organizzative che consentono scelte imparziali) quanto l'imparzialità soggettiva del dirigente (per ridurre i casi di ascolto privilegiato di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale).

È necessario che il personale comprenda che il lavoro di autoanalisi organizzativa per l'individuazione di misure di prevenzione della corruzione deve essere percepito e concepito non come un adempimento a sé stante, ma come una politica necessaria per la riorganizzazione assolutamente necessaria e strettamente integrata con una, non più rinviabile, politica di miglioramento dell'organizzazione al fine della performance organizzativa.

L'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud con la Delibera n° 49 del 31 gennaio 2017 ha adottato il Piano Triennale della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza anni 2017/18/19.

La legge prevede un aggiornamento annuale, su base triennale del Piano succitato. L'aggiornamento del P.T.P.C.T. dell'Asl Napoli 3 Sud è stato redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella Legge n. 190/2012, nel Piano Nazionale Anticorruzione, nel D.lgs. 33/2013 e s.m.i. (D.L.gs97/2017), nelle delibere e linee guida ed orientamenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.
Le azioni individuate nel Piano Triennale della Prevenzione della corruzione *e* della Trasparenza sono Area strategica della Performance dell'Asl, gli obiettivi individuati sono inserimenti nella performance di struttura ed individuale, devono diventare un importante strumento organizzativo di controllo interno al fine di prevenire reati di corruzione.
In tal senso l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha promosso l'attuazione di un ciclo integrato indirizzando le amministrazioni verso la definizione all'interno del Piano della Performance di obiettivi riguardanti la Prevenzione della corruzione, la Trasparenza e l'Integrità.

Spetta al Organismo Indipendente di Valutazione il compito di valutare con rigore i dirigenti che hanno o non hanno raggiunto gli obiettivi stabiliti nel Programma Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

2.14.3 Il responsabile della Prevenzione della corruzione

Il responsabile della Prevenzione della corruzione è nominato dal legale rappresentante dell'ASL Napoli 3 Sud.
La designazione del responsabile della Prevenzione della corruzione deve essere comunicata all'ANAC.

L'Incarico di responsabile della Prevenzione della corruzione:

a) è individuato quale incarico aggiuntivo a quello già assegnato al dirigente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) è remunerato a seguito di valutazione positiva dell'attività e degli obiettivi raggiunti nell'anno precedente dall'Organismo Indipendente di Valutazione / Nucleo di valutazione. La procedura segue la metodologia e gli strumenti del Piano della Performance;

c) resta in carico un anno ed a seguito di valutazione positiva da parte dell'O.I.V. l'incarico è rinnovato;

d) di norma, è un dirigente dell'area contrattuale tecnico-amministrativo-professionale con incarico di struttura complessa o di struttura semplice dipartimentale, con posizione di stabilità, per evitare che l'intraprendere iniziative penetranti nei confronti dell'Organizzazione possa compromettere anche solo potenzialmente la situazione di precarietà dell'incarico.

L'ASL Napoli 3 Sud:

a) assicura al R.P.C. lo svolgimento di adeguati percorsi formativi e di aggiornamento;

b) assicura adeguato supporto organizzativo;

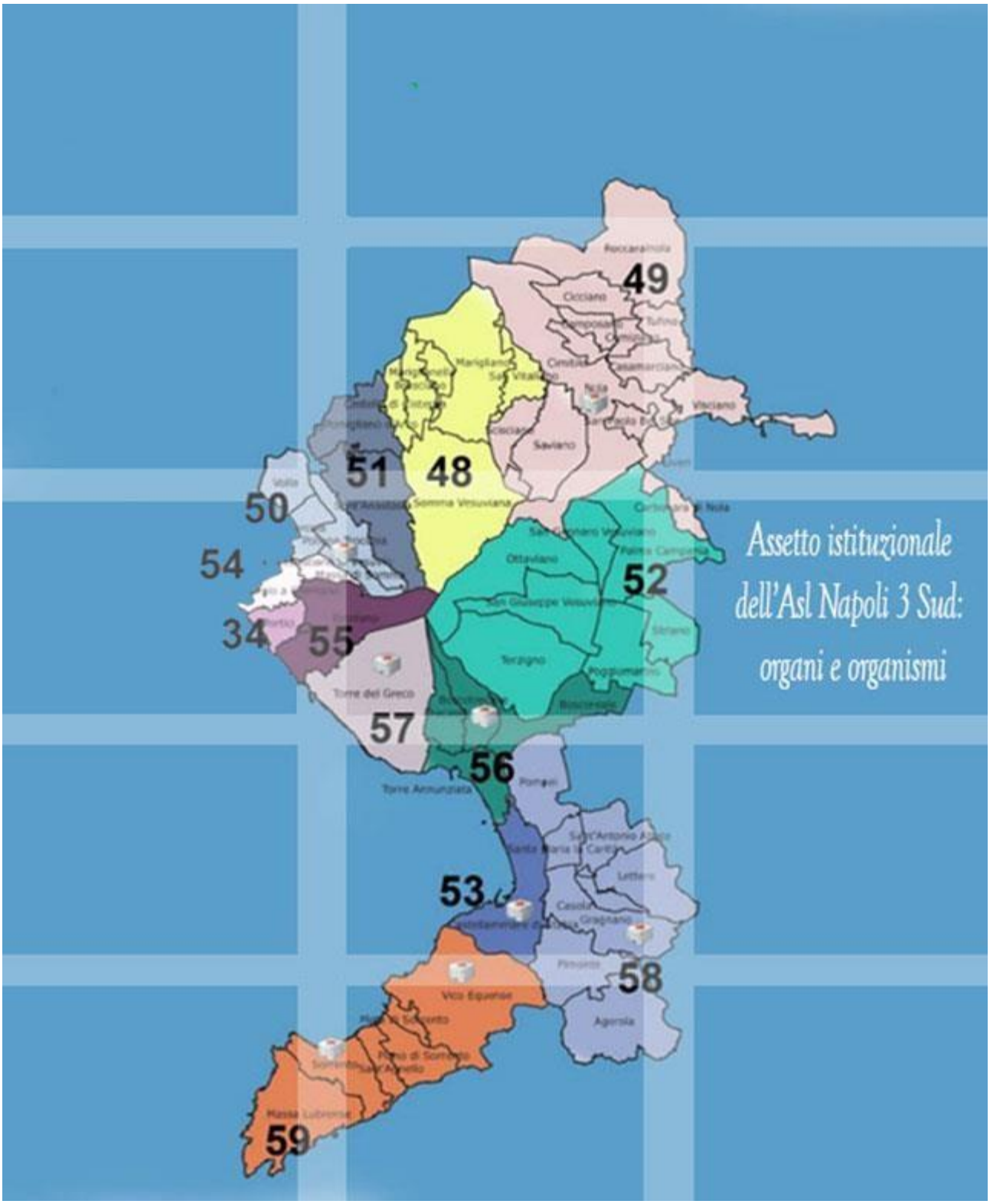
c) comunica la nomina del R.P.C. all'ANAC;

Il sistema aziendale messo in campo per la prevenzione della corruzione prevede:

- la definizione dei ruoli e delle responsabilità;
- analisi dei processi organizzativi a rischio di corruzione;
- interventi organizzativi per contrastare la corruzione nelle aree a rischio;
- obblighi di pubblicazione ai fini del controllo diffuso;
- la rotazione del personale;
- tutte le azioni previste nel Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza da adottarsi entro il 31 gennaio di ogni anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione



In pubblicazione dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

TITOLO 3 - ASSETTO ISTITUZIONALE DELL'AZIENDA SANITARIA NAPOLI 3 Sud: ORGANI E ORGANISMI

3.1 Gli Organi

Ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. n. 502/1992 e s.m.i. sono organi dell'azienda: il Direttore Generale, il Collegio Sindacale, il Collegio di Direzione.

3.2 Il Direttore Generale

Il Direttore Generale è titolare della rappresentanza legale ed esercita tutti i poteri di gestione dell'Azienda stessa adottando i provvedimenti necessari.

È responsabile delle funzioni di indirizzo, che esercita attraverso la definizione di obiettivi e programmi, e dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

Verifica il risultato dell'attività svolta e la realizzazione di programmi e progetti in relazione agli obiettivi della gestione finanziaria, tecnica, amministrativa e sanitaria.

Risponde alla Regione in relazione agli obiettivi assegnatigli all'atto di nomina e nell'ambito degli atti strategici e di programmazione regionale.

Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è a tempo pieno e di diritto privato; si instaura con contratto disciplinato dal comma 6 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3 bis del D.lgs. 502/92 e s.m.i. Il contratto è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta Regionale.

L'autonomo e pieno esercizio, da parte del Direttore Generale, delle funzioni gestionali dell'Azienda è svolto nel rispetto dei poteri spettanti a:

- la Regione, che ne indirizza l'attività ed esercita il controllo sul suo operato;
- il collegio sindacale, cui sono affidati i compiti di vigilanza sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la verifica sull'attività contabile dell'azienda.
- La Conferenza dei Sindaci, che partecipa alla programmazione aziendale anche in attuazione di quella regionale ed esercita compiti di vigilanza generale sull'Azienda.

Il Direttore Generale provvede:

- alla nomina del Direttore sanitario e del Direttore amministrativo;
- alla nomina del Collegio Sindacale e alla sua prima convocazione nei termini di legge;
- alla costituzione del Collegio di Direzione e del Consiglio dei Sanitari;
- alla nomina dei Collegi tecnici, del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, ex art. 57 D.lgs. 165/2001 e s.m.i. e di qualunque altro organismo previsto dalla normativa vigente e dall'atto aziendale;
- alla nomina del responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- alla nomina dell'Organismo indipendente di valutazione O.I.V.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- all'adozione dell'atto aziendale e delle sue modificazioni ed integrazioni;
- all'adozione degli atti regolamentari e di tutti quelli che si rendono necessari in attuazione di normative nazionali e regionali;
- all'adozione degli atti di organizzazione interna dei presidi ospedalieri, dei distretti dei dipartimenti e dei servizi centrali e nonché alla nomina e alla revoca dei responsabili delle strutture operative dell'azienda e al conferimento degli incarichi professionali;
- all'adozione del piano attuativo locale e dei programmi delle attività territoriali;
- all' adozione del documento per la valutazione dei rischi e la nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione. Tale responsabile deve essere individuato in figura diversa dal responsabile dell'area tecnica preposto alla manutenzione;
- alla verifica della corretta ed economica gestione delle risorse nonché dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa;
- alla verifica qualitativa e quantitativa dei servizi erogati;
- all'adozione di tutti gli atti deliberativi relativi alla programmazione finanziaria e di bilancio, compresi quelli formulati secondo la logica budgettaria specifica di ogni struttura e di quella complessiva aziendale;
- alla determinazione della dotazione organica aziendale;
- all'adozione di tutti gli atti deliberativi riguardanti l'assunzione di personale;
- all'adozione dei provvedimenti conseguenti alla valutazione dei dirigenti; all'adozione di tutti gli altri atti indicati dalla legislazione regionale vigente; all'assolvimento di ogni altro compito previsto dalle leggi.

In relazione alle funzioni di cui sopra, al fine di mantenere distinte quelle rientranti negli atti di alta amministrazione da quelle di carattere gestionale, le funzioni attribuite al Direttore Generale devono essere distinte in:

- funzioni ad esso esclusivamente riservate;
- funzioni delegabili, in tutto o in parte, ai direttori: sanitario ed amministrativo e agli altri dirigenti dell'Azienda.

Rimangono di esclusiva competenza del Direttore Generale le funzioni di alta amministrazione (cioè quelle più propriamente "di governo"), mentre sono delegabili ai vari livelli della dirigenza le funzioni di carattere gestionale, attraverso le quali si esplica l'autonomia funzionale delle articolazioni organizzative dell'azienda tra cui:

- l'attuazione dei contratti collettivi di lavoro del personale e l'adozione degli atti di gestione del personale stesso;
- l'esercizio dei poteri di spesa nei limiti degli stanziamenti di bilancio e di acquisizione delle entrate, entro i limiti di valore prefissati;
- l'approvazione degli atti di gara per lavori e forniture; la stipula dei contratti.

Le funzioni esercitate dai dirigenti dell'Aziende ai diversi livelli, possono essere:

funzioni delegate dal Direttore Generale con tutti i limiti, le implicazioni e le conseguenze derivanti dall'istituto della delega;

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzioni agli stessi attribuite connesse agli incarichi rispettivamente attribuiti in esito alla sottoscrizione del contratto di lavoro o con specifico atto del Direttore Generale.

In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale le relative funzioni sono svolte dal Direttore amministrativo o dal Direttore sanitario su delega del Direttore Generale, o, in mancanza di delega, dal direttore più anziano. Ove l'assenza o l'impedimento si protragga oltre sei mesi si procede alla sua sostituzione.

Sul sito istituzionale in Amministrazione Trasparente sono definiti gli ambiti oggettivi e soggettivi delle attribuzioni dirigenziali e delle deleghe conferite ai singoli dirigenti.

Ciascun dirigente aziendale con attribuzione di compiti di direzione di unità operative (UOC-UOSD,UOS – Direttori di Dipartimento) di dipartimento, di distretti, di ospedali, di strutture centrali, nell'ambito della propria sfera di competenza, viene riconosciuto come centro autonomo di piena ed esclusiva responsabilità di tipo disciplinare, civile, penale ed amministrativo contabile, per la complessiva attività amministrativa e di gestione cui è deputato sulla base delle disposizioni legislative, regolamentari e contrattuali vigenti, nel rispetto delle indicazioni contenute nell'Atto Aziendale. Tale statuizione si applica altresì a ciascun dirigente aziendale non investito di compiti di direzione di articolazioni , nonché ai dirigenti con eventuale affidamento di incarichi di attività professionale, di controllo o di vigilanza.

3.3 Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è un organo dell'Azienda nominato in base alle designazioni delle Autorità competenti, delle quali se ne prende atto, sulla scorta di quanto previsto dalla vigente normativa, ai sensi della Legge Regionale n. 20/2015 il Collegio sindacale:

a) verifica l'amministrazione dell'Azienda sotto il profilo economico;

b) vigila sull'osservanza della legge;

c) accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili ed effettua periodicamente verifiche di cassa;

d) riferisce almeno trimestralmente alla Regione, anche su richiesta di quest'ultima, sui risultati del riscontro eseguito, denunciando immediatamente i fatti in caso di fondato sospetto di gravi irregolarità;

e) trasmette periodicamente, e comunque con cadenza almeno semestrale, una propria relazione sull'andamento dell'attività dell'Azienda, alla Conferenza dei sindaci;

- Le comunicazioni ed i referti sono trasmesse per conoscenza anche al Consiglio regionale per la trasmissione alla commissione consiliare permanente competente in materia.
- I componenti del Collegio Sindacale possono procedere ad atti di ispezione e controllo, anche individualmente.

Il Collegio Sindacale dura in carica tre anni ed è composto da tre membri, di cui uno designato dal Presidente della Giunta regionale, uno designato dal Ministro dell'Economia e Finanze e uno dal Ministro della Salute. I componenti del Collegio Sindacale sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili, istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero tra i funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programmazione Economica, che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.

Nell'ASL Napoli 3 Sud il Collegio Sindacale è stato nominato con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 259 del 3 maggio 2016 e con Deliberazione del Direttore Generale n. 30 del 23 agosto 2016.

3.4 La Conferenza dei Sindaci

L'art. 3 del D.lgs. n.502/92 e s.m.i. disciplina, tra l'altro, le competenze della Conferenza dei Sindaci in ordine alle attività svolte dalle Aziende Sanitarie Locali statuendo che la medesima Conferenza, al fine di corrispondere alle esigenze sanitarie della popolazione, provvede alla definizione, nell'ambito della programmazione regionale, delle linee di indirizzo per l'impostazione programmatica dell'attività, esamina il bilancio pluriennale di previsione ed il bilancio di esercizio e rimette alla regione le relative osservazioni, verifica l'andamento generale dell'attività e contribuisce alla definizione dei piani programmatici, trasmettendo le proprie valutazioni e proposte al Direttore Generale ed alla Regione.

La L.R. 4 novembre 1994 n. 32 e ss.mm.ii., all'art. 20, stabilisce le funzioni degli Organi Rappresentativi dei Comuni insistenti nel territorio di competenza di ciascuna Azienda Sanitaria Locale, le modalità di esercizio delle stesse nonché di istituzione del Comitato di Rappresentanza per quelle AA.SS.LL. il cui ambito territoriale non coincide con quello del Comune.

Con L.R. 28 Novembre 2008, n. 16, e successiva Delibera di Giunta Regionale n. 505 del 20.03.2009, per effetto delle misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del S.S.R. per il rientro dal disavanzo, la Regione Campania ha proceduto alla razionalizzazione degli ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Locali. A seguito dell'avvenuta modifica dell'ambito territoriale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud, si è reso necessario procedere alla istituzione dei nuovi Organi Rappresentativi dei Comuni in esso insistenti, secondo le modalità previste dal citato art. 20 della L.R. n. 32/1994 e ss.mm.ii.

La Conferenza dei Sindaci dell'Asl Napoli 3 Sud è composta da tutti i Sindaci dei Comuni (57) che fanno parte dell'Azienda. L'attuale Presidente è il Sindaco della Città di Torre del Greco.

Il Comitato di Rappresentanza dei Sindaci è composto da cinque membri tra cui il Presidente ed il Vice Presidente eletto nel proprio seno. È presieduto dal Presidente della Conferenza dei Sindaci: attualmente la funzione è in capo al Sindaco del Comune di Torre del Greco.

Le funzioni di Segreteria della Conferenza e del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci sono svolte dal Segretario Generale del Comune di Torre del Greco.

3.5 Il Collegio di Direzione

Il Collegio di Direzione, ai sensi della Legge Regionale n. 20/2015, è organo dell'Azienda che lo costituisce e nomina in attuazione dell'art. 17 del D.lgs. 229/99 e s.m.i.

Rappresenta il supporto partecipativo e collabora con il Direttore Generale per il governo delle attività cliniche, la programmazione e la valutazione delle attività tecnico-sanitarie e di quelle ad alta integrazione sanitaria, attraverso l'esercizio di funzioni di consulenza, di elaborazione e di verifica di processo.

Il Collegio di Direzione, in particolare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) concorre al governo delle attività cliniche dell'Azienda, formulando proposte ed esprimendo pareri su richiesta del Direttore Generale, la consultazione è obbligatoria in merito alle questioni attinenti il governo delle attività cliniche;

b) concorre alla pianificazione delle attività dell'Azienda, inclusa la didattica e la ricerca, nonché allo sviluppo organizzativo e gestionale dell'Azienda, con particolare riferimento agli aspetti relativi all'organizzazione dei servizi, al migliore impiego delle risorse umane, alle attività di formazione continua degli operatori sanitari, alla migliore organizzazione per l'attuazione dell'attività libero professionale intramuraria;

c) partecipa alla definizione dei requisiti di appropriatezza e qualità delle prestazioni, nonché degli indicatori di risultato clinico-assistenziale e concorre alla conseguente valutazione interna dei risultati conseguiti, secondo modalità che saranno stabilite con atto di indirizzo della Giunta.

Nello svolgimento dei compiti previsti in precedenza, il Collegio esprime parere obbligatorio sui seguenti atti:

a) Atto aziendale per la parte relativa all'organizzazione delle attività cliniche;

b) Piano aziendale annuale della formazione, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e regionali, nonché dei bisogni formativi specifici espressi dalle Aree e dai Dipartimenti aziendali e dalle categorie di operatori, ai fini della successiva approvazione da parte del Direttore Generale;

c) Piano aziendale annuale per la gestione del rischio clinico ai fini della successiva approvazione da parte del Direttore Generale.

Il Collegio di direzione delle Aziende sanitarie locali è composto da:

- i dirigenti delle aree amministrative e professionali;
- il dirigente responsabile dell'Unità gestione del rischio clinico/ Clinical Risk Management o equivalenti; ○ il responsabile dell'Unità prevenzione e protezione del rischio o equivalenti; ○ un delegato dei dirigenti delle professioni sanitarie;
- un direttore di Dipartimento strutturale per ciascuna area: medica, chirurgica, materno infantile, emergenza d'urgenza, dei servizi di diagnosi e cura;
- il direttore del Dipartimento di Prevenzione;
- il direttore del Dipartimento Attività territoriali ed integrazione socisosanitaria; ○ il direttore del Dipartimento di salute mentale; ○ il direttore del Dipartimento delle dipendenze patologiche; ○ il direttore del Dipartimento Farmaceutico; ○ i 13 direttori dei distretti socio - sanitari;
- i 4 direttori medici degli ospedali a gestione diretta dell'ASL;
- il medico di medicina generale responsabile dell'Ufficio di coordinamento aziendale delle cure primarie (UACP);
- il pediatra di libera scelta responsabile dell'Ufficio di coordinamento aziendale delle cure primarie pediatriche (UACPP);
- lo specialista di medicina ambulatoriale interna che ricopre il ruolo di Coordinatore dei responsabili di branca specialistica ambulatoriale o equivalenti.

Il Presidente del Collegio di Direzione, in relazione alle materie in trattazione, può estendere la partecipazione alle singole sedute del Collegio ai dirigenti responsabili delle strutture organizzative aziendali di volta in volta interessate, i quali possono essere sentiti senza diritto di voto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 72 del 2 Ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

Il Collegio di Direzione è nominato con deliberazione del Direttore Generale, che ne è il Presidente, e dura in carica tre anni.

Il Collegio di direzione adotta il proprio Regolamento di funzionamento nel rispetto dei seguenti principi di funzionamento:

a) previsione di un Vice Presidente vicario eletto dal Collegio tra i membri di diritto;

b) previsione di un calendario annuale delle riunioni, con riunioni ordinarie almeno mensili, convocate dal Presidente che ne fissa l'ordine del giorno e previsione di riunioni straordinarie, in caso di urgenza, ovvero su richiesta motivata della metà più uno dei componenti; le sedute del Collegio sono verbalizzate ed è istituito un archivio delle deliberazioni; e) le assenze dei componenti alle riunioni del Collegio sono debitamente giustificate previa comunicazione scritta e con contestuale delega ad un componente di diritto del Collegio;

c) presenza di un quorum minimo per la validità delle riunioni del Collegio di direzione non inferiore alla metà più uno;

d) necessità della maggioranza semplice per la validità delle deliberazioni, ad eccezione dell'elezione del Vice - Presidente del Collegio, nonché dell'espressione dei pareri obbligatori, che sono adottati a maggioranza assoluta, e dell'approvazione del regolamento interno di funzionamento del Collegio, che è adottato a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti.

I pareri del Collegio di direzione sono espressi entro trenta giorni dalla richiesta del Direttore Generale. Se tali pareri non vengono espressi nel predetto termine, gli stessi si intendono favorevolmente espressi. Il Direttore Generale che intende adottare atti o provvedimenti di propria competenza in difformità al parere espresso dal Collegio è tenuto ad indicarne le ragioni in apposita relazione da trasmettere al Collegio nonché alla Giunta Regionale ed al Consiglio Regionale, attraverso la Commissione competente.

La qualità di componenti del Collegio di direzione e le relative funzioni rientrano nei compiti istituzionali di ciascun soggetto e, pertanto, ad essi non spetta alcun compenso né può essere corrisposta alcuna indennità o rimborso spese.

Nell'ASL Napoli 3 Sud il Collegio di Direzione è stato nominato dal Commissario Straordinario con deliberazione n. 31 del 25 gennaio 2016, mentre con deliberazione sempre del Commissario Straordinario n. 92 del 18 febbraio 2016 è stato preso atto del Regolamento sul funzionamento del Collegio di Direzione.

3.6 La Direzione Strategica

Il governo strategico aziendale è esercitato dalla Direzione strategica composta dal Direttore Generale, dal Direttore Sanitario Aziendale e dal Direttore Amministrativo Aziendale, avvalendosi del collegio di direzione.

La direzione strategica definisce, sulla base delle indicazioni della programmazione regionale, le strategie e i programmi aziendali di cui controlla l'attuazione. Essa rappresenta, pertanto, la sede ove si svolgono le interrelazioni che consentono il perseguimento della "missione direzionale".

In particolare, spetta alla direzione strategica:

- l'individuazione degli obiettivi e dei programmi annuali e pluriennali definiti sulla base degli obiettivi istituzionali dell'azienda ed in coerenza con le linee di programmazione ed indirizzo regionali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'organizzazione aziendale e la programmazione della produttività e della qualità delle prestazioni;

- la pianificazione delle risorse e degli investimenti;

- le relazioni interne ed esterne;

- la garanzia della sicurezza e la prevenzione;

- la pianificazione dei sistemi di controllo.

In seno alla direzione strategica, le Aziende Sanitarie Locali coordinano l'attività di vigilanza e di controllo esterno sull'assistenza erogata dalle strutture sanitarie ubicate nel territorio di competenza.

3.7 Il Direttore Sanitario Aziendale

Il Direttore Sanitario partecipa, con il Direttore Amministrativo, unitamente al Direttore Generale, che ne ha la responsabilità, alla direzione dell'Azienda e contribuisce alla definizione delle linee strategiche e delle politiche aziendali, garantendo sia il raggiungimento del miglior rapporto efficacia-efficienza e qualità nell'allocazione delle risorse e nell'erogazione dei servizi sanitari sia l'equità nelle opportunità di accesso.

In particolare, il Direttore Sanitario:

- coadiuva il Direttore Generale nel governo dell'Azienda concorrendo, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni del Direttore Generale;
- assume diretta responsabilità solo delle funzioni attribuite alla sua competenza esclusivamente sulle materie indicate dalla Legge e su quelle specificamente indicate con apposita ordinanza del Direttore Generale;
- partecipa alla funzione di committenza, identificando la domanda di assistenza ed i bisogni di salute dell'utenza;
- cura, avvalendosi delle strutture, preposte il sistema di rilevazione dei dati relativi alle prestazioni erogate e ne verifica la qualità, riferendo al Direttore Generale sulle eventuali difformità dagli standard previsti e sulle relative responsabilità;
- pianifica, nel rispetto della programmazione sanitaria aziendale, l'allocazione delle risorse umane e tecnico-strumentali nell'ambito delle Unità Operative sanitarie di concerto con i Direttori dei Dipartimento, i Direttori delle articolazioni Aziendali centrali, i Direttori medici di Presidio e i Direttori Sanitari dei Distretti;
- esprime parere sugli aspetti igienico - sanitari delle progettazioni edilizie dell'Azienda;
- presiede il Consiglio dei Sanitari;
- coadiuva il Direttore Generale nelle iniziative previste per la partecipazione e tutela dei diritti dei cittadini adottando, in particolare, le misure necessarie per rimuovere eventuali disservizi;
- cura, avvalendosi delle strutture preposte, i rapporti con le associazioni di volontariato e con gli organismi di partecipazione e tutela dei diritti dei cittadini.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 72 del 2 Ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

3.8 Il Direttore Amministrativo

Il Direttore Amministrativo partecipa, con il Direttore Sanitario, unitamente al Direttore Generale, che ne ha la Responsabilità, alla direzione dell'Azienda, contribuisce alla definizione delle linee strategiche e delle politiche aziendali ed esercita funzioni di indirizzo e verifica dell'attività amministrativa e di supporto svolta al fine di garantire la legalità, l'imparzialità e l'efficace utilizzazione delle risorse disponibili.

In particolare il Direttore Amministrativo:

- coadiuva il Direttore Generale nel governo amministrativo ed economico-finanziario dell'Azienda concorrendo, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni del Direttore Generale;
- assume diretta responsabilità solo delle funzioni attribuite alla sua competenza esclusivamente sulle materie indicate dalla Legge e su quelle specificamente indicate con apposita ordinanza del Direttore Generale;
- partecipa alle funzioni di committenza collaborando alla definizione dei bisogni dell'utenza avvalendosi delle strutture preposte;
- cura, avvalendosi delle strutture preposte, il sistema di rilevazione dei dati relativi alle prestazioni erogate e ne verifica la qualità, riferendo al Direttore Generale sulle eventuali difformità dagli standard previsti e sulle relative responsabilità;
- assicura il corretto assolvimento delle funzioni di supporto tecnico, amministrativo e logistico;
- riceve gli atti e/o le proposte definite dai Direttori dei Servizi Tecnici amministrativi nelle materie di relativa competenza;
- elabora proposte nell'ambito di ogni attività di competenza informandone i Direttori delle UU.OO.CC. ed i Direttori dei Dipartimenti interessati;
- promuove ogni utile iniziativa per migliorare e razionalizzare le procedure tecniche, amministrative e contabili e di percorsi assistenziali;
- promuove ogni utile iniziativa finalizzata all'ottimizzazione dei flussi informativi;
- collabora con il Direttore Generale alla pianificazione della distribuzione del personale tecnico, amministrativo e professionale.

3.9 Il Consiglio dei sanitari

Il Consiglio dei Sanitari, è stato costituito con provvedimento del Direttore Generale (Delibera n° 209 del 28/03/2017), è un organismo elettivo dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 sud, la cui costituzione e composizione sono definite dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia in attuazione di quanto previsto dall'art. 3, comma 12, del D.lgs. 502/92 e s.m.i..

Il Consiglio dei Sanitari è composto da:

- N°8 dirigenti medici, di cui 4 ospedalieri, 1 medico territoriale, 1 medico veterinario, 2 medici convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- N° 3 dirigenti sanitari laureati non medici;
- N°2 unità del personale infermieristico di cui n°1 ospedaliero;
- N° 2 unità di personale tecnico sanitario di cui n° 1 ospedaliero;
- N° 2 unità di personale proveniente dalle professioni tecnico-riabilitative di cui n° 1 ospedaliera.

Le modalità ed i termini di elezione del Consiglio dei sanitari, nonché le funzioni ad esso attribuite, sono disciplinate con regolamento adottato dal Direttore Generale nel rispetto dell'articolo 25 della L.R. 03/11/1994 n. 32 e s.m.i.. (delibera n° 302 del 12 maggio 2016).

Il Consiglio dei Sanitari fornisce parere obbligatorio al Direttore Generale per le attività tecnico sanitarie, anche sotto il profilo organizzativo, e per gli investimenti ad esse attinenti. Esso si esprime altresì sulle attività di assistenza sanitaria. L'azienda si impegna a predisporre gli atti per l'indizione delle elezioni.

3.10 Supporto Organizzativo: UOC "Affari Istituzionali e Segreterie"

Nell'A.S.L. Napoli 3 Sud, è individuata la Unità Operativa Complessa "Affari Istituzionali e Segreterie" con la funzione di rapporto con le istituzioni, coordinamento di tutte le attività di supporto organizzativo e di segreteria a:

Direzione Generale;

Direzione Sanitaria Aziendale;

Direzione Amministrativa Aziendale;

Collegio di Direzione;

Collegio Sindacale;

Consiglio dei Sanitari.

La UOC Affari Istituzionali e Segreterie ha, inoltre, la funzione di verbalizzazione delle sedute deliberanti, in uno alla responsabilità organizzativa dell'Albo Pretorio Informatico.

La UOC "Affari Istituzionali e segreterie" coordina, fermo restando le singole competenze e responsabilità delle strutture aziendali, tutte le attività relative ai rapporti di collaborazione dell'Asl Napoli 3 Sud con le altre Aziende sanitarie, nonché con enti e/o organismi, di cui all'art. 4 comma 3 del D.lgs 502/1992 e s.m.i.

Sono previste nella U.O.C. Affari Istituzionali e Segreterie due I.P.A.S. così come evidenziato nei quadri sinottici.

La collocazione della struttura nell'organigramma rispetta quanto stabilito nell'art. 4 comma 4 D.lgs 165/2001.

3.11 Comitati e Commissioni Aziendali

3.11.1 Il Comitato etico

Il Ministero della Salute con D.M. dell'8/2/2013 ha fissato i criteri per la composizione ed il funzionamento dei Comitati Etici per cui la Giunta della Regione Campania ha adottato la delibera n. 16 del 23/01/2014,

fonte: http://burc.regione.campania.it

avente ad oggetto "Recepimento ed esecuzione del decreto del Ministero della Salute 8 febbraio 2013 - riorganizzazione e funzionamento dei Comitati Etici in Regione Campania".

In applicazione della predetta regolamentazione in data 3 marzo 2014 il Direttore Generale dell'Asl Napoli 3 Sud, il Direttore Generale dell'Asl Salerno ed il Direttore Generale dell'A.O.U. "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" hanno sottoscritto protocollo d'intesa per la costituzione del previsto Comitato Etico Campania Sud, di cui alla delibera ASL Napoli 3 Sud n. 000133 del 5 marzo 2014, relativa alla presa d'atto del protocollo d'intesa.

Il Comitato Etico Campania Sud si è dotato del previsto regolamento di cui si è proceduto alla presa d'atto con delibera n. 528 del 25 luglio 2014.

Il Comitato Etico Campania Sud s'ispira alle Carte dei Diritti dell'Uomo, alla Dichiarazione di Helsinki, alle norme di Good Clinical Practice (D.M. Sanità del 15/7/1997), alle Raccomandazioni di Organismi Internazionali, alla deontologia medica nazionale e internazionale, alle Raccomandazioni del Comitato Etico Nazionale e a quant'altro previsto dalle regolamentazioni vigenti.

Il Comitato Etico, in coerenza con i principi ispiratori, i valori aziendali e la mission delle Aziende Sanitarie confluite, esercita una funzione consultiva in relazione a questioni etiche connesse con le attività scientifiche, assistenziali, didattiche. Al fine di proteggere e di promuovere i valori della persona umana.

Il supporto organizzativo al Comitato Etico sarà garantito da un Dirigente con funzione di Coordinatore a cui sarà conferito un I.P.A.S., afferente alla UOC Funzione Governo attività Ospedaliera.

La sede del Comitato etico Campania Sud è allocata presso l'A.S.L. Napoli 3 sud.

3.11.2 Commissione per il Prontuario Terapeutico

L'Asl Napoli 3 Sud già con delibera n° 688 del 28 maggio 2010 istituiva la Commissione per la definizione del prontuario terapeutico, alla luce del nuovo modello organizzativo previsto nel presente atto aziendale, successivamente all'approvazione dello stesso sarà necessario istituire una nuova commissione per il prontuario terapeutico unico aziendale.

3.11.3 Comitato Per il Buon Uso del Sangue

L'Asl Napoli 3 Sud con delibera n° 305 del 12 maggio 2016 e delibera n° 187 del 16/03/2017 ha costituito il Comitato Ospedaliero per il Buon uso del sangue e delle Cellule Staminali da sangue cordonale.

3.11.4 Comitato per la lotta alle infezioni ospedaliere

L'Asl Napoli 3 Sud adotta il Piano triennale per la sorveglianza, prevenzione e controllo delle infezioni ospedaliere. (Delibera n° 673 del 23 dicembre 2015 Piano 2015/17- Delibera n° 188 del 16/03/2017 -).

All'uopo viene costituito il Comitato aziendale per il controllo delle infezioni ospedaliere e delle altre infezioni correlate all'assistenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.11.5 Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni

L'Asl Napoli 3 Sud ha istituito, con Delibera del Direttore Generale n. 152/2011, il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG), ai sensi dell'art.57 del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 (come modificato dall'art.21 della legge 18 del 4 novembre 2010) e della Direttiva emanata dai Dipartimenti della Funzione Pubblica e per le Pari Opportunità del 4 marzo 2011.

Il CUG, organismo già introdotto dalla Legge 183/2010 (c.d. collegato lavoro), non solo assume, unificandole in una logica di continuità, tutte le funzioni precedentemente attribuite ai Comitati per le Pari Opportunità e ai Comitati paritetici sul fenomeno del mobbing, ma si presenta come organismo nuovo, con compiti e funzioni molto più ampi ed in linea con l'attuale processo di razionalizzazione della Pubblica Amministrazione.

La citata legge, infatti, estende la garanzia delle Pari Opportunità solo di genere alla più ampia garanzia del "benessere della persona nei luoghi di lavoro" e dell' "assenza di qualunque forma di discriminazione", diretta ed indiretta, dovuta anche all'età, alla disabilità, all'origine etnica, alla lingua, alla razza e all'orientamento sessuale (art. 21 , comma 4, Legge 183/2010).

Il Comitato contribuisce all'ottimizzazione della produttività del lavoro e della qualità della vita dei lavoratori esercitando compiti propositivi, consultivi e di verifica, nell'ambito delle competenze allo stesso demandate dalla normativa e dai CCNL.

Secondo quanto previsto dalla Direttiva emanata dai Dipartimenti della Funzione Pubblica e per le Pari Opportunità del 4 marzo 2011, il CUG opera in stretto raccordo con il vertice amministrativo dell'ente di appartenenza, esercita le proprie funzioni utilizzando risorse umane e strumentali, idonee a garantire le finalità previste dalla legge, che l'amministrazione metterà a tal fine a disposizione e deve essere consultato secondo modalità predeterminate dal vertice dell'amministrazione con atti interni (circolari, direttive).

Il CUG dell'Asl Napoli 3 Sud è composto da n. 15 componenti designati da ciascuna delle organizzazioni sindacali rappresentative, ai sensi degli artt. 40 e 43 del D.lgs. n. 165/2001, e da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione, nonché da altrettanti componenti supplenti.

Conformemente alle prescrizioni di cui al punto 3.4 delle Linee Giuda ministeriali del 4/03/11, il CUG ha adottato, con Delibera n. 78/2013, un proprio Regolamento di funzionamento.

Per consentire lo svolgimento dei compiti attribuiti al Comitato, data la complessità degli ambiti di interesse previsti dalla normativa di riferimento, sono state istituite tre Commissioni, per ciascuna delle quali è stato eletto un Coordinatore ed individuato un gruppo di lavoro:

- Commissione per le Pari Opportunità;
- Commissione di contrasto al fenomeno del Mobbing;
- Commissione per il Benessere Organizzativo.

Per la diffusione delle informazioni nel portale aziendale è stata inserita una pagina dedicata al Comitato Unico di Garanzia ed è stato inoltre istituito uno specifico indirizzo di posta elettronica per ciascun membro del CUG ed un indirizzo di posta certificata ad uso del Presidente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ottemperanza a quanto previsto dalla citata normativa, per la promozione delle funzioni consultive del Comitato, la direzione aziendale ha emanato una direttiva indirizzata a tutti i direttori delle UU.OO.CC sulle materie e modalità di consultazione del CUG.

3.11.6. Rete aziendale referenti per la gestione del Rischio Clinico

L'Asl Napoli 3 Sud con delibera n° 532 del 15 settembre 2015 ha costituito la rete aziendale dei referenti della Gestione del rischio clinico, che costituiscono il Comitato rischio clinico, coordinato dal direttore UOC Clinical Risk Management che assolve alle funzioni di Risk Manager secondo le disposizioni regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO 4
Partecipazione, Tutela,
Trasparenza, Umanizzazione,
Comunicazione

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

TITOLO 4 - PARTECIPAZIONE, TUTELA, TRASPARENZA, UMANIZZAZIONE, COMUNICAZIONE

4.1 Il principio della partecipazione

La partecipazione è uno dei principi di riferimento del sistema dei valori dell'Asl Napoli 3 Sud.

Questa azienda ricerca ed incoraggia le forme d'integrazione, partecipazione e collaborazione nel più ampio contesto sociale delle competenze localmente distribuite, per arricchire il proprio ruolo sociale già fortemente radicato nel territorio e sviluppare la capacità di differenziazione e di specializzazione delle risposte che possono contribuire al miglioramento della qualità di vita e delle opportunità di salute dei cittadini.

L'azienda Sanitaria Locale nel recepire pienamente tale principio, ha sviluppato un sistema di partecipazione diffusa per il tramite di una serie di azioni e strumenti:

- Il Comitato Partecipativo e Consultivo;
- La Consulta socio sanitaria;
- La Carta dei Servizi Socio Sanitari;
- Il sistema di Pubblica Tutela;
- La qualità percepita;
- l'Audit Civico;
- Il rispetto della privacy;
- La Trasparenza e l'integrità;
- Il Piano per l'umanizzazione ex art. 14 del D.lgs 502/92;
- La conferenza dei servizi;
- La comunicazione istituzionale;
- L'ufficio stampa Il consenso informato; La conferenza dei Sindaci.

4.2 Comitato Partecipativo e Consultivo (C.P.C)

Il Comitato Partecipativo e Consultivo, in seguito definito C.P.C., persegue gli obiettivi, nell'autonomia della propria organizzazione, per:

a) rafforzare il ruolo delle Associazioni di volontariato e di pubblica tutela con un efficace sistema di ascolto dei bisogni dei cittadini ed il monitoraggio dell'attività dell'Amministrazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. N° 502/92 e dell'art. 11 del D.Lgs. 150/2009 e successive modifiche;

b) promuovere i principi di erogazione dei servizi alle persone disabili previste anche nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità firmata dall'Italia il 30 marzo 2007.

4.2.1 i compiti

Il C.P.C. svolge i seguenti compiti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) valuta la qualità dei Servizi Sanitari e Socio-sanitari, monitorando le prestazioni erogate, le tariffe e le modalità di accesso, valorizzando il punto di vista dei cittadini;

b) vigila sulle liste di attesa;

c) verifica e analizza i segnali di disservizio, sia quelli relativi ai reclami pervenuti alla rete delle relazioni pubbliche sia quelli segnalati per iscritto ai membri dello stesso C.P.C;

d) individua i fattori di qualità e/o non-qualità dei processi di erogazione dei servizi sanitari e sociosanitari mediante il costante monitoraggio dei reclami o anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei cittadini per aree specifiche di interesse e di esperienze di Audit Civico;

e) elabora, propone e concorda con l'Azienda programmi comuni per favorire l'adeguamento dei servizi sanitari e socio-sanitari alle esigenze dei cittadini;

f) promuove e favorisce l'informazione ai cittadini sui problemi della salute, sulla trasparenza l'integrità e la legalità della amministrazione aziendale;

g) promuove e favorisce l'informazione ai cittadini relativamente alla dislocazione dei Servizi Sanitari e Sociosanitari sul territorio;

h) vigila sull'osservanza del comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs. 502/92 e successive modifiche relativo alla convocazione della conferenza dei servizi almeno annuale;

i) svolge un ruolo consultivo qualificato nell'adozione, da parte della Direzione aziendale, del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità da aggiornare annualmente.

j) partecipa alle commissioni, con delegati, ove è prevista la presenza di rappresentanti di cittadini.

k) fornisce il parere previsto dall'art. 11, co. 2 del D.lgs. n° 150/09.

4.2.2 Membri

II C.P.C. è formato dai rappresentati delle organizzazioni di volontariato regolarmente iscritte all'Albo Regionale, ovvero da organismi di tutela o di promozione sociale di rilievo nazionale operanti sul territorio di competenza aziendale .

I componenti non sono né dipendenti della Asl Napoli 3 Sud, né dipendenti di strutture convenzionate o accreditate con l'Asl Napoli 3 Sud.

4.3 La consulta socio sanitaria

Presso l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud è istituita la Consulta socio-sanitaria quale organismo per la partecipazione e la tutela dei diritti dei cittadini nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14, comma 2 del D.lgs. n. 502/92 e s.m.i.

la Consulta socio-sanitaria, in particolare:

- fornisce contributi per la programmazione sanitaria e socio sanitaria;

- elabora proposte finalizzate al miglioramento della qualità e dell'umanizzazione dei servizi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- favorisce la partecipazione consapevole degli utenti e delle forze sociali attraverso dibattiti ed altri mezzi adeguati;
- promuove programmi di educazione sanitaria e collabora per favorire la corretta utilizzazione, da parte dell'utenza, dei servizi e delle prestazioni sanitarie;
- promuove iniziative volte all'attivazione di sistemi di informazione sulle prestazioni erogate, sulle tariffe e sulle modalità di accesso;
- promuove progetti di indagine di gradimento, nonché programmi di ricerca sugli eventi avversi e sulle criticità nell'erogazione dei servizi;
- partecipa alla conferenza dei servizi di cui all'articolo 14, comma 4, del D.lgs. n. 502/92 e s.m.i.

Detto organismo si riunisce almeno ogni quattro mesi su convocazione del Direttore Generale o suo delegato che lo presiede.

La Consulta socio-sanitaria è costituita da:

- il direttore sanitario aziendale;
- i direttori di distretto;
- i direttori di dipartimento;
- dal Comitato di rappresentanza dei sindaci;
- da 2 rappresentanti degli organismi di volontariato maggiormente rappresentativi nell'azienda;
- da 2 rappresentanti degli organismi di tutela dei diritti dei cittadini maggiormente rappresentativi nell'azienda;
- il responsabile dell'UOC Relazioni con il Pubblico;
- il responsabile dell'UOC Coordinamento socio sanitario.

La Consulta socio-sanitaria è costituita con provvedimento del Direttore Generale e dura in carica due anni. Il suo funzionamento è disciplinato da apposito regolamento aziendale. Per particolari esigenze, anche legate alle specificità del territorio aziendale, il Direttore Generale può, nel provvedimento di costituzione della Consulta, prevedere la partecipazione di altri soggetti istituzionali.

4.4 La Carta dei servizi sanitari

La Carta dei Servizi dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud, adottata con Delibera n. 194/2016, verifica se stessa apportando, anno per anno, i cambiamenti necessari per raggiungere una funzionalità sempre migliore, grazie alle segnalazioni di disservizi e disagi segnalati dai cittadini stessi. E' pubblicata sul sito istituzionale dove è previsto un link sull'home page.

È un'occasione per l'Azienda di mettere in pratica o rafforzare forme di collaborazione con le associazioni di volontariato e di tutela dei cittadini.

La Carta dei Servizi introdotta nel nostro Paese con la Direttiva del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 Principi sull'erogazione dei servizi pubblici - è stata poi resa vincolante dalla Legge del 11 luglio 1995 n. 273 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 maggio 1995, n. 163, recante misure urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e per il miglioramento dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni.

È lo strumento principale per il riconoscimento del ruolo del cittadino, quale soggetto attivo sia in termini di partecipazione democratica alla scelta di politica sanitaria sul territorio, per un controllo diffuso non solo in termini di qualità; percepita, ma soprattutto ai fini dell'utilizzo delle risorse assegnate al management aziendale in termini economici, finanziari, patrimoniali.

La riforma della Pubblica Amministrazione (D.lgs. 150/2009 e s.m.i.), la Legge sulla Prevenzione della Corruzione (L. n. 190/2012) ed il D.lgs. sulla Trasparenza n. 33/2013, hanno dato vigore e nuovo impulso al processo di controllo diffuso per promuovere la cultura della cittadinanza attiva ai fini della partecipazione al miglioramento dei servizi pubblici.

La Carta dei Servizi è uno degli strumenti cardine della performance organizzativa dell'Asl Napoli 3 Sud, a cascata le Carte dei Servizi delle strutture di erogazione dei servizi sanitari, Distretti, Presidi Ospedalieri, Dipartimenti, Servizi per le dipendenze, etc., sono alla base della performance organizzativa della singola struttura, necessaria premessa anche all'accesso al salario di risultato.

La Carta dei Servizi dell'Asl Napoli 3 Sud è lo strumento finalizzato alla individuazione, promozione e diffusione nei servizi aziendali della metodologia da adottare ai fini della definizione degli standard di qualità dei servizi, che dovranno essere assunti dalle singole strutture di erogazione dell'Asl.

Tutti gli operatori di questa azienda avranno quale compito quello di apprendere, attuare e sostenere la metodologia succitata ai fini dell'assunzione degli impegni e degli obiettivi dell'Asl Napoli 3 Sud.

La carta si articola in quattro sezioni:

- Nella prima sezione l'Azienda si presenta, dichiara i suoi fini istituzionali e i principi fondamentali che devono ispirare l'erogazione delle prestazioni sanitarie;
- Nella seconda sezione vengono indicate tutte le strutture e i servizi, le modalità di accesso e come fruire delle prestazioni sanitarie che vengono offerte;
- Nella terza sezione l'Azienda delinea i suoi obiettivi, gli impegni programmatici ed infine indica con quali meccanismi monitora i risultati (standard) al fine di poter verificare e controllarne l'attività; Nella quarta sezione si parla dei meccanismi di tutela del cittadino.

4.4.1 Gli impegni –Metodologia individuazione Standard di Qualità - la Carta della Qualità

La Carta dei servizi è quello strumento ove l'Asl Napoli 3 Sud si impegna in azioni di miglioramento dell'organizzazione utilizzando la metodologia della qualità, già individuata con delibera n° 458 del 30 luglio 2012, secondo le linee guida dell'ANAC.

Di seguito si presenta la metodologia che gli operatori dovranno utilizzare per attivare quel processo virtuoso per la definizione degli standard di qualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

4.4.2 La carta della qualità – metodologia per l'individuazione degli impegni e degli standard

La Carta della qualità è lo strumento aziendale finalizzato alla individuazione, promozione e diffusione, sia verso i clienti interni che esterni, della metodologia che viene adottata per la definizione degli standard di qualità dei servizi, assunti come impegno formale dell'Azienda nei confronti dei cittadini, con le Carte dei servizi e delle strutture dell'Asl Napoli 3 Sud.

La metodologia per la definizione degli standard di qualità dei servizi è suddivisa nelle sequenze e/o fasi :

- FASE I: ORGANIZZATIVA Costituzione dei gruppi di lavoro per la qualità e per le aree di bisogno.

Componenti = responsabili di processo ed operatori competenti sui diversi aspetti dei servizi erogati

Compiti = individuazione delle dimensioni della qualità effettiva, progettazione ed attuazione di interventi di miglioramento, elaborazione degli indicatori per ciascuna delle dimensioni considerate, definizione dei valori standard di riferimento.

- FASE II: INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI NON QUALITÀ

In questa fase i vari gruppi di lavoro individuano in primo luogo le dimensioni più idonee a rappresentare la qualità effettiva delle diverse tipologie di servizi erogati.

Stabilite le dimensioni della qualità, si procede alla scelta dei relativi indicatori. Per ciascuna delle dimensioni considerate, in base alla relativa complessità, potranno essere previsti più indicatori, allo scopo di garantire una completa ed efficace misurazione della dimensione stessa. Gli indicatori dovranno comunque essere formulati in maniera semplice e comprensibile da parte dei cittadini. Inoltre, nella scelta degli indicatori si dovrà necessariamente tener conto anche della reale possibilità di ottenere dal sistema informativo esistente i dati necessari e le informazioni richieste per la misurazione dei risultati.

Stabiliti gli indicatori per ciascuna delle dimensioni della qualità, si passa a rilevare i punti di sofferenza del servizio in esame attraverso: l'analisi dei bisogni dell'utente; l'analisi dei reclami;

la manifestazione della non-qualità, espressa sotto forma di dissenso, di insoddisfazione, di lamentela, etc. da parte del cliente interno ed esterno (non strutturata in reclamo);

altre fonti, come ad esempio risultato indagini di Audit Civico e risultati di indagini di rilevazione qualità percepita.

Con l'ausilio di tali strumenti è possibile individuare una serie di nodi critici. Questi vanno rappresentati prima in ordine di importanza per gli utenti, poi per gli operatori interni. Infine vanno riclassificati in base alla capacità dell'Azienda di gestirli, correggerli o modificarli.

- FASE III: ANALISI DELLE CAUSE

È la fase in cui occorre analizzare le cause della non qualità rilevata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questa fase si compone di due distinti momenti: quello conoscitivo e quello dell'analisi. Il coinvolgimento e la partecipazione responsabile degli operatori implicati nei singoli processi produttivi sono essenziali per ottenere una corretta conoscenza.

Nel primo momento, della conoscenza, devono essere raccolte tutte le informazioni necessarie: i singoli processi produttivi devono essere scomposti in attività e queste in operazioni elementari.

Per rilevare le cause dei fattori di non qualità possono essere utilizzati gli strumenti di classici della qualità: il diagramma causa-effetto (o Ishikawa) il diagramma di flusso, il diagramma di Pareto, etc.

Una volta individuate le cause, occorre, per ognuna di queste, con adatti strumenti (ad es. analisi SWOT) valutare le resistenze, i vincoli, le opportunità, nonché i tempi ed i costi da sostenere. Giunti a tale livello di conoscenza e di analisi, le cause su cui agire con interventi di rimozione o correzione, vengono poste in ordine prioritario in base alla gestibilità aziendale. Si passa poi alla progettazione dell'intervento migliorativo (chi fa cosa, come e quando), quindi all'applicazione dell'intervento migliorativo.

- FASE IV: DEFINIZIONE DEGLI STANDARD, MONITORAGGIO E VERIFICA

A questo punto il gruppo di lavoro può procedere alla formulazione degli standard, può cioè fissare degli obiettivi di miglioramento del prodotto/servizio, realisticamente raggiungibili, come impegno, verificabile, da rispettare nei confronti dei cittadini.

Assunti formalmente con l'inserimento nella relativa Carta dei servizi, gli standard costituiranno forme di garanzia sul livello atteso di qualità del servizio che l'Azienda offre all'utente.

Gli standard potranno essere di tipo quantitativo o qualitativo, generali o specifici, minimi o medi, ma sempre formulati sulla base di indicatori misurabili. In altre parole, gli standard dovranno formulare chiaramente il livello di risultato che deve essere raggiunto rispetto all'indicatore.

In questa fase, inoltre, il gruppo definirà le modalità e gli strumenti che si intendono utilizzare sia per il monitoraggio del processo di miglioramento programmato, sia per la verifica del raggiungimento degli standard, attraverso riscontri oggettivi, anche effettuati a campione.

Gli standard di qualità, così definiti, costituiranno il riferimento per la definizione degli obiettivi di performance da inserire nel Piano della performance aziendale.

La valutazione dovrà essere realizzata a breve, a medio ed a lungo termine (6 mesi - 1 anno). Il gruppo di lavoro avrà anche il compito di elaborare il report e di comunicare ufficialmente i risultati.

Il sistema di verifica e di indicatori di monitoraggio, di cui l'azienda è opportuno che si doti, oltre a rappresentare un patrimonio informativo per gli operatori che controllano il processo dall'interno, dovrà essere diffuso alle associazioni di rappresentanza dei cittadini attraverso canali e sedi appropriate, come la Conferenza dei servizi, in modo da poter sviluppare un quadro di trasparenza in merito alle azioni, ai comportamenti e ai risultati che l'azienda ha promosso e conseguito.

Le strutture dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 sud, Distretti Socio Sanitari, Presidi Ospedalieri, Dipartimenti Strutturali sono impegnati nell'adozione delle singole carte dei servizi di struttura previa valutazione positiva del Comitato Partecipativo e Consultivo secondo la metodologia di Valutazione adottata con delibera n°194 del 24.03.2016 " Adozione Carta dei Servizi Pubblici Sanitari Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud".

In pubblicazione dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

4.5 La Pubblica Tutela

La soddisfazione del cittadino/a fruitore/rice di servizi sanitari e sociosanitari costituisce uno degli obiettivi prioritari dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud, che impegnata nella governance di un sistema a rete, concorre, per il tramite dei servizi sanitari e socio-sanitari pubblici e privati accreditati, a garantire il benessere della popolazione assistita che sceglie liberamente le strutture erogatrici alle quali rapportarsi.

4.5.1 Il reclamo

La segnalazione di un /una cittadino/a relativamente ad un presunto disservizio può costituire un significativo contributo al miglioramento della qualità in quanto consente di focalizzare l'attenzione sui processi di erogazione dei servizi e, se necessario, di introdurre i correttivi finalizzati al superamento delle criticità evidenziate.

Il reclamo è un messaggio trasmesso dal/la cittadino/a per comunicare che la prestazione fornita non è coerente con i suoi diritti e con le aspettative.

Il reclamo identifica un aspetto del funzionamento del soggetto erogatore dei servizi che permette al Cittadino di palesare la mancata soddisfazione delle aspettative in merito ad uno o più requisiti definiti.

Il reclamo diviene, quindi, uno degli strumenti del sistema qualità aziendale, efficacissimo per mettere in atto una politica di miglioramento continuo e costante della qualità, dando il massimo rilievo all'opinione dei/delle cittadini/e.

La procedura dei reclami è stata adottata con delibera n° 424 del 12 luglio 2012.

Il monitoraggio dei reclami viene pubblicato ogni anno sul sito istituzionale e presentato nella Conferenza dei Servizi ex art. 14 del D.lgs n. 502/92.

4.5.2 La qualità percepita

L'Asl Napoli 3 Sud deve avviare un sistema di monitoraggio costante della qualità percepita secondo una metodologia concordata a livello regionale.

La costruzione, la sperimentazione e la validazione degli strumenti per la rilevazione della qualità percepita deve essere adottata anche attraverso l'utilizzo di strumenti quali questionari con la partecipazione ed il consenso dei rappresentanti dei cittadini componenti il Comitato Partecipativo e Consultivo dell'azienda.

Le aree di intervento sono individuate nel Piano annuale delle azioni di Umanizzazione.

4.6 L'Audit Civico

L'Audit Civico è uno degli strumenti primari per la partecipazione da parte dei cittadini, alle politiche sanitarie aziendali, è infatti, una metodologia che valuta la qualità delle strutture di erogazione delle prestazioni sanitarie. Il cittadino smette di essere un puro oggetto di indagine, da interrogare con le dovute tecniche, ma diventa il soggetto valutatore che visita le strutture ed intervista i responsabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La vera sfida è quella di rappresentare il punto di vista del cittadino in maniera oggettiva, non più un'opinione soggettiva, che mette in luce aspetti della realtà considerata, generando informazioni utili per il miglioramento dei servizi, e per attivare processi di miglioramento della qualità che porterà a standard / impegni condivisi con gli stessi cittadini.

L'Asl Napoli 3 Sud con delibera n° 63 del 7 febbraio 2013 ha approvato il Piano di Lavoro "Audit Civico", che sperimentalmente ed in accordo con i componenti del Comitato Partecipativo e Consultivo ha scelto l'ambito ospedaliero per la somministrazione dei questionari a cura dei rappresentanti dei cittadini.

L'Audit Civico è un contenuto informativo obbligatorio, ai sensi della riforma della P.A. e delle indicazioni dell'ANAC, alla base della performance organizzativa dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud.

L'azienda partecipa alle esperienze di audit utilizzando la piattaforma Agenas secondo le indicazioni regionali.

4.7 Il rispetto della privacy

Il garante della Privacy ha emanato le "linee guida" in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi effettuati da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web. (G.U. n.134 del 12/06/2014).

Bisogna distinguere, considerato il diverso profilo giuridico le disposizioni che:

a) regolano gli obblighi di pubblicità dell'azione amministrativa per finalità di trasparenza;

b) regolano forme di pubblicità per finalità diverse (pubblicità legale/Albo Pretorio Informatico).

L'Asl Napoli 3 Sud si impegna a ridurre al minimo l'utilizzazione dei dati personali e di dati identificativi ed identificare il relativo trattamento quando le finalità perseguite nei singoli casi possano essere realizzate mediante dati anonimi o altre modalità che permettono di identificare l'interessato solo in caso di necessità. Pertanto anche in presenza degli obblighi di pubblicazione di atti o documenti contenuti nel D.lgs. 33/2013 e s.m.i.

L'Asl Napoli 3 Sud si impegna a non rendere intellegibile i dati personali non pertinenti oppure se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto delle specifiche finalità di Trasparenza della pubblicazione. (Art. 4, comma 4, del D.lgs. n. 33/2013).

Sarà consentita la diffusione dei soli dati personali la cui inclusione in atti e documenti da pubblicare sia strettamente necessaria e proporzionata alla finalità di trasparenza perseguita dal caso concreto. È sempre vietata la diffusione di dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.

Il sistema organizzativo (ruoli e responsabilità) a supporto della promozione e tutela della privacy è evidenziato nel regolamento adottato con Delibera n. 502/2011, che sarà riformulato entro sessanta giorni dall'adozione dell'Atto Aziendale, riformulato secondo il Regolamento europeo adottato nel 2016.

4.8 La Trasparenza

La trasparenza è un livello essenziale delle prestazioni erogate dall'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud, ai sensi dell'art. 117 comma 2 lettera "m", della Costituzione Italiana; "…è intesa come accessibilità totale (...) alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, agli indicatori relativi ad andamenti gestionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed all'utilizzo delle risorse per il proseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione…"(art.11, comma 1 D.lgs. n. 150/09 e D.lgs. n. 33/2013).

È una nozione diversa da quella del diritto di accesso agli atti amministrativi ex art. 22 della legge 7 agosto 1990, n° 241 s.m.i. che istituisce altresì l'accesso ai documenti amministrativi (art.27, come sostituto dell'art 18 della Legge 11 febbraio 2005, n.15) attivabile solo per acquisire quei documenti necessari per azioni legali relative ad interessi individuali.

L'accessibilità totale è l'accesso da parte dell'intera collettività a "tutte le informazioni pubbliche", azioni che l'amministrazione deve garantire prioritariamente, favorendo da parte dei cittadini forme diffuse di controllo, nel rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità (art. 11, D.lgs. 150/09).

In riferimento alla legalità ed alla cultura dell'integrità, la trasparenza, anche per il tramite della pubblicazione di determinate informazioni pubbliche risulta strumentale alla prevenzione della corruzione.

La nuova nozione di Trasparenza si muove su tre azioni integrate tra loro:

A. una posizione soggettiva di controllo sociale garantita ai cittadini;

B. uno strumento di gestione e controllo dell'azione amministrativa;

C. uno strumento di garanzia nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi al pubblico, istituzionalizzando le metodologie di miglioramento della qualità al fine di garantire standard ed impegni di qualità ai cittadini.

L'Asl Napoli 3 Sud entro il 31 gennaio di ogni anno adotta il Programma triennale della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 riformato dal D.L.gs 97 del 2016.

4.8.1 Il responsabile della Trasparenza

L'Asl Napoli 3 Sud per la complessità dell'organizzazione, tra le più grandi Aziende Sanitarie d'Italia, già con delibera n°1551 del 28 dicembre 2010 ha individuato quale responsabile Aziendale della Trasparenza il Direttore di Struttura complessa "Relazioni con il Pubblico" con Funzioni di coordinamento di tutte le azioni aziendali riferite alla Trasparenza, quindi struttura nella unità operativa complessa Relazioni con il Pubblico la funzione del responsabile della Trasparenza.

La collocazione della struttura nell'organigramma rispetta quanto stabilito nell'art. 4 comma 4 D.lgs 165/2001.

Il responsabile individuato è il referente non solo del procedimento di formazione, adozione e attuazione del Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità allegato al Piano della Prevenzione della Corruzione, ma all'intero processo di sostegno per la realizzazione di tutte le iniziative volte nel loro complesso a garantire un adeguato livello di trasparenza e di controllo anche ai fini dell'attribuzione del salario accessorio.

Tale responsabilità graverà sul responsabile Trasparenza come sopra indicato, unitamente al responsabile del procedimento e/o dei procedimenti in relazione ai quali si sia verificata la violazione dell'obbligo di trasparenza.

Il responsabile della Trasparenza segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e dal Programma triennale della Trasparenza e dell'Integrità vigente, all'Ufficio procedimenti disciplinare, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il responsabile della Trasparenza segnala altresì gli inadempimenti alla Direzione Strategica, all'Organismo Indipendente di Valutazione anche ai fini delle valutazioni per il rispetto della performance e della valutazione professionale individuale.

4.8.2 la giornata della Trasparenza

La Giornata della Trasparenza e dell'Integrità, in base alle nuove scadenze dettate dall'ANAC è organizzata ogni anno, ed è inserita nell'evento per la Conferenza dei Servizi ex art 14 D.lgs. n. 502/92.

È obbligatorio pubblicare sul link Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, oltre tutti gli obblighi previsti dal D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e le informazioni aggiuntive del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza su base annuale, anche una relazione sulla partecipazione e le valutazioni degli stakeholder della giornata della Trasparenza.

4.8.3 Accesso civico

Il radicamento della trasparenza riconosce a ogni cittadino una posizione qualificata rispetto all'operato dell'Asl Napoli 3 Sud. Significativa, della richiamata differenza di ratio e di consequenziale regolamentazione tra disciplina della trasparenza e disciplina sull'accesso, è la disposizione di cui all'art. 24, comma 3 della L. n° 241/90 secondo cui "non sono ammissibili istanze di accesso preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni" laddove, come si è detto, ai sensi dell'art.11 comma 1 del D.lgs. n° 150/09, la trasparenza è finalizzata proprio a forme diffuse di controllo sociale dell'operato delle pubbliche amministrazioni e delinea, quindi, un diverso regime di accessibilità alle informazioni.

Accesso civico a dati e documenti

L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.

L'esercizio del diritto non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione. L'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

Il procedimento per il governo delle procedure dell'accesso civico è regolamento nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza adottato il 31 gennaio di ogni anno con delibera n° 49.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.9 L'umanizzazione

Il rispetto per la dignità di ogni persona è l'elemento fondamentale di tutte le decisioni che riguardano la progettazione dell'assistenza, e tutto il personale delle strutture sanitarie dell'ASL Napoli 3 Sud dovrebbe conoscere profondamente il principio della dignità e del rispetto dell'altro, soprattutto se paziente.

L'umanizzazione permette di rendere i luoghi dell'assistenza e le pratiche medico - assistenziali vicine al paziente ed alla sua famiglia conciliando politiche di assistenza e bisogno di informazione, con percorsi di cura vicini alla persona, sicuri accoglienti e senza dolore.

Umanizzazione significa porre al centro la persona umana, al centro dei percorsi sanitari e socioassistenziali in una visione olistica, ovvero considerare la totalità inscindibile della componente fisica, mentale, emotiva e spirituale.

Il valore di quanto su detto diventa ancora più rilevante quando il paziente può subire perdita di funzioni, anche cognitiva questo non deve modificare in alcun modo l'umanità della persona assistita.

Bisogna occuparsi della persona malata e non solo della malattia, della persona che soffre e della sua realtà circostante non solo del dolore.

Trascurare ciò significherebbe ridurre la medicina e la cura a mera tecnica, trasformando la relazione di cura ad una lunga serie di tecniche applicate e di servizi erogati.

4.9.1 Principi organizzativi per la promozione dell'Umanizzazione

La promozione e il sostegno di programmi ed azioni di umanizzazione all'interno dell'organizzazione ASL Napoli 3 Sud si esplicitano in:

- prendere in carico il cittadino e la cittadina nei percorsi di cura per farli sentire sicuri;
- garantire la sicurezza e la continuità assistenziale oltre l'ospedale;
- curare la relazione tra professionisti, pazienti e loro familiari;
- garantire il comfort degli ambienti;
- organizzare le risposte assistenziali in base agli effettivi bisogni dei cittadini;
- socializzare le buone pratiche di esperienze di progetti di umanizzazione già esistenti in azienda;
- assicurare la trasparenza e l'accessibilità, garantendo informazioni univoche per tutte le strutture aziendali;
- garantire la partecipazione civile quale mezzo per attivare il controllo diffuso sull'operato dell'Azienda;
- rendere coerenti tutte le azioni del piano dell'Umanizzazione dell'ASL Napoli 3 Sud con gli obiettivi strategici assegnati dalla regione Campania all'ASL e declinati ai singoli dirigenti nel Piano della Performance;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

4.9.2 La metodologia

Tutta l'attività riferita alla pianificazione delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi ai fini della garanzia dell'accoglienza e dell'umanizzazione , deve essere inserita nel processo di miglioramento continuo delle Performance organizzative (qualità attesa), ai fini della soddisfazione dei nostri cittadini.

Appare evidente che quando vengono attivati sistemi per il potenziamento delle attività di umanizzazione e di comunicazione dobbiamo definire strategie per migliorare la qualità percepita da parte del cittadino (paziente e/o familiare) o dei rappresentanti di associazioni di volontariato e di tutela. In tale ambito, infatti, il concetto di qualità del servizio non si riferisce alla qualità tecnico professionale tradizionalmente intesa, bensì alle dimensioni quali l'accoglienza, la tempestività, l'informazione, il comfort, la pulizia e l'igiene, l'accessibilità e la semplificazione delle procedure.

Sono inseriti nel piano della performance per ogni struttura azioni per il miglioramento e l'accoglienza.

4.10 La conferenza dei servizi

Il Direttore Generale, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 502/92 e s.m.i. convoca, almeno una volta l'anno, apposita conferenza dei servizi quale strumento per verificare l'andamento dei servizi anche in relazione all'attuazione degli indicatori di qualità, e per individuare ulteriori interventi tesi al miglioramento delle prestazioni. Qualora il Direttore Generale non provveda, la conferenza viene convocata dalla regione.

In considerazione dell'obbligo di organizzare ogni anno la giornata della Trasparenza, ai sensi del D.Lgs. 150/2009, nell'Asl Napoli 3 Sud, l'organizzazione della Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 502/92, e la giornata della Trasparenza, si organizzeranno congiuntamente.

4.11 La comunicazione istituzionale

La comunicazione pubblica, è soprattutto comunicazione sociale, che si differenzia dalla comunicazione di impresa per l'interesse generale che riveste, questa, infatti, agevola il cittadino nei suoi percorsi pubblici, quindi nella corretta informazione circa l'utilizzo delle strutture e dei servizi. Attualmente la comunicazione, pur differenziandosi meramente a fini operativi in interna, esterna rivolta ai cittadini o ad Enti ed Istituzioni, rappresenta l'evoluzione di nuovi modelli indispensabili per governare le nuove complessità aziendali non più organizzate in un'ottica gerarchica, bensì per processi.

Dunque la comunicazione non più come fine, o fine di un percorso, ma strumento col quale adottare, sperimentare, verificare un processo.

Attraverso la comunicazione i cittadini, i dipendenti e tutta la rete dei portatori di interesse possono sviluppare una partecipazione attiva indispensabile per un buon governo; risulta, in tal modo, una risorsa che entra nei processi organizzativi, definisce e attiva metodi e tecnologie per migliorare la qualità dei servizi, anche in coerenza con i principi e gli obiettivi della riforma della P.A. D.lgs. n° 150/09, la riforma della Pubblica Amministrazione (Madia) e le linee guida della Autorità Nazionale Anti Corruzione ANAC sul processo di attivazione e gestione del ciclo della Performance e gli obiettivi aziendali inseriti nel Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità annuale.

Occorre sviluppare metodi operativi differenziati che tengano conto da un lato della personalizzazione della comunicazione di massa e dall'altro dell'ingegnerizzazione della comunicazione interpersonale per rispondere ad esigenze semplici, ma di non facile attuazione, quali:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. comunicare ad un numero sempre più elevato di persone;
2. raggiungere i portatori di interesse con forme diverse e integrate di comunicazione;
3. sviluppare forme di comunicazione “calda” come quella interpersonale;
4. curare i contenuti e i formati;
5. contenere i costi in dimensioni accettabili al fine di poter sviluppare questo strumento fortemente strategico ed innovativo.

Al punto in cui siamo risulta necessario, per le amministrazioni pubbliche, misurarsi con tecnologie e problemi che sollecitando una conoscenza globale, forniscano una risposta locale.

È con la Legge n. 150/00 che le attività di informazioni e la comunicazione vengono legittimate e riconosciute come costanti dell’azione di governo nella Pubblica Amministrazione.

Tale legge ha disposto che vengono realizzate attività di informazione e di comunicazione in attuazione dei principi che regolano la trasparenza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Lo sviluppo delle attività legate alla comunicazione determina scelte organizzative e strategiche che, se efficaci, agiscono positivamente sulla percezione della qualità del servizio reso al cittadino.

L’Asl Napoli 3 Sud persegue le seguenti finalità:

- sviluppo di una coerente politica di comunicazione integrata con i cittadini e le imprese;
- gestione professionale e sistematica dei rapporti con tutti gli organi di informazione;
- realizzazione di un sistema di flussi di comunicazione interna incentrato sull'utilizzo di tecnologie informatiche e banche dati, sia per migliorare la qualità dei servizi e l'efficienza organizzativa, sia per un pieno coinvolgimento degli operatori nel processo di cambiamento;
- formazione e valorizzazione di tutto il personale e non solo per quello impegnato nelle attività di informazione e comunicazione;
- ottimizzazione, attraverso la pianificazione e il monitoraggio delle attività di informazione e comunicazione, dell'impiego delle risorse finanziarie.

4.12 L’ufficio stampa aziendale

È istituito nell'Asl Napoli 3 Sud l’Ufficio Stampa, strutturato nell’UOC Relazioni con il Pubblico.

4.12.1 Funzioni

L’art. 9 della Legge n. 150 del 07/06/2000 “Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche amministrazioni” stabilisce l’istituzione dell’Ufficio Stampa nelle pubbliche amministrazioni le cui funzioni sono:

- mantenere contatti costanti con le testate giornalistiche per un'adeguata comunicazione e divulgazione delle notizie riguardanti l'azione aziendale, assicurando il massimo grado di trasparenza,

fonte: http://burc.regione.campania.it

chiarezza e tempestività delle comunicazioni da fornire nelle materie di interesse l'Azienda Sanitaria Locale Na 3 Sud;

- realizzare la rassegna stampa quotidiana in relazione a tutte le notizie diffuse dai mass-media di ogni categoria che abbiano attinenza diretta o indiretta con l'Azienda Sanitaria Locale Na 3 Sud;
- curare l'immagine aziendale in ogni manifestazione di qualunque carattere che veda impegnata l'Azienda quale protagonista o compartecipe, nonché organizza conferenze stampa e collabora all'organizzazione di convegni, coordinare l'aggiornamento della web-magazine di recente istituzione sul sito internet aziendale, del giornale aziendale in cartaceo e on-line.
- L'Ufficio Stampa, per garantire una corretta ed efficiente gestione del processo informativo, collabora alla stesura del Piano della Comunicazione che deve essere approvato dalla Direzione Strategica.

4.12.2 Responsabile

La responsabilità dell'Ufficio Stampa è affidata ad un coordinatore che assume la funzione di capoufficio stampa, scelto tra professionisti iscritti all'Albo Nazionale dei Giornalisti, in base al dettato della legge 150/2000 che disciplina le attività di comunicazione nella pubblica amministrazione.

II coordinatore/Capo Ufficio stampa ed i componenti l'Ufficio Stampa non possono esercitare per tutta la durata dei relativi incarichi, attività professionali nei settori radiotelevisivi, del giornalismo, della stampa e delle relazioni pubbliche, attività che potrebbero entrare in conflitto con gli interessi ed il sistema dei valori di riferimento dell'ASL Napoli 3 Sud.

4.12.3 L'organizzazione

L'Ufficio Stampa, operante nella UOC Relazioni con il Pubblico, è dotato di una segreteria, le cui risorse umane sono rappresentate da operatori della stessa UOC Relazioni con il Pubblico , che rispetto all'attività dell'Ufficio svolge i seguenti compiti:

a. attività di supporto tecnico-amministrativo;

b. attività di archiviazione e protocollo;

c. gestione inserimento dati nel sito internet aziendale;

4.12.4 Divulgazione delle notizie

L'Ufficio Stampa, oltre ai vertici aziendali (direzione strategica) o da chi dagli Stessi delegati, rappresenta l'unica fonte ufficiale dell'Asl Napoli 3 Sud previa autorizzazione della stessa direzione strategica, autorizzata a rilasciare dichiarazioni e divulgare notizie a qualsiasi titolo all'esterno dell'Azienda.

4.12.5 Piano della Comunicazione

Ogni anno, entro il 30 novembre, sarà adottato il piano della comunicazione istituzionale che avrà le seguenti caratteristiche:

- contestualizzato nella realtà dell'Asl Napoli 3 Sud;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- coerente con gli obiettivi strategici stabiliti nel piano triennale su base annuale;
- per ogni azione comunicativa saranno individuate attività, metodi, strumenti, analisi qualità percepita, misurazione risultati raggiunti;
- per ogni azione saranno individuati i responsabili; per ogni azione sarà individuato il budget assegnato.

4.13 Unità Operativa Complessa Relazioni con Il Pubblico (Umanizzazione – Tutela – Trasparenza- Comunicazione).

- Per tutte le attività dell'area omogenea della Partecipazione, Umanizzazione, Tutela, Trasparenza e Comunicazione, si prevede l'organizzazione della struttura complessa Relazioni con il Pubblico, allocata nell'organigramma nelle strutture Complesse di supporto alla Direzione Strategica.
- Nella U.O.C. sono previste n° 2 I.P.A.S. :
  - n°1 I.P.A.S. per il profilo organizzativo della Pubblica Tutela e dei rapporti con le Associazioni di Volontariato;
  - n°1 I.P.A.S. per il profilo organizzativo Qualità Partecipata .

La unità operativa complessa relazioni con il Pubblico coordina tutte le attività inerenti lo Sportello Amico Trapianti e tutta la struttura comunicativa del Sistema Informativo Trapianti ai fini della promozione della cultura della donazione degli organi dei tessuti e del midollo.

La collocazione della struttura nell'organigramma rispetta quanto stabilito nell'art.4 comma 4 D.lgs. 165/2001.

4.14 Il consenso informato

L'Asl Napoli 3 Sud ha adottato con Delibera del Commissario Straordinario n. 643 del 02/12/2015 la procedura per l'informazione del paziente e l'acquisizione del consenso informato.

Il consenso informato costituisce un momento imprescindibile dell'attività sanitaria e, insieme alla cartella clinica e agli altri documenti sanitari, rappresenta uno strumento prezioso per garantire cure sicure e di qualità. L'obbligo del consenso informato è sancito dalla Costituzione, da varie norme, dai codici deontologici e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. Sotto il profilo costituzionale, il principio dell'autodeterminazione trova il suo fondamento negli articoli 2, 13 e 32 della Costituzione Italiana. In ambito europeo, l'art. 3 comma 2 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, proclamata a Nizza il 7 dicembre 2000, riconosce il consenso libero e informato, il quale rileva non soltanto il profilo della liceità del trattamento medico ma, prima ancora, come espressione del diritto all'integrità della persona.

Il Consenso Informato è l'assenso che il paziente esprime a un trattamento sanitario, in modo libero, dopo essere stato informato sulle modalità di esecuzione, i benefici, gli effetti collaterali e i rischi prevedibili, l'esistenza di valide alternative terapeutiche nonché le eventuali conseguenze ipotizzabili del dissenso al trattamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La procedura per l'informazione del paziente e l'acquisizione del consenso informato Definisce le modalità relative al processo di informazione al paziente ed alla successiva acquisizione del consenso consapevole al trattamento sanitario proposto dai professionisti dell'Azienda.

La procedura si applica a tutte le prestazioni assistenziali (diagnostiche, terapeutiche, riabilitative) sia in regime di ricovero che ambulatoriale (comprese le attività svolte in regime libero professionale intramoenia), effettuate nell'Azienda Napoli 3 Sud.

Per le prestazioni psicologiche in merito al consenso informato sono state adottate con delibera n° 247 del 114.04.2016 specifiche "Linee Guida al consenso informato alle Prestazioni Psicologiche".

4.15 L'Assistenza agli stranieri

L'Asl Napoli 3 Sud assicura l'assistenza sanitaria a tutti cittadini stranieri comunitari ed extracomunitari nel rispetto degli accordi vigenti con i rispettivi paesi di origini. Garantisce altresì l'assistenza sanitaria sia agli stranieri in regola con il permesso di soggiorno (iscritti obbligatoriamente al SSN, iscritti volontariamente al SSN, non iscritti al SSN), agli stranieri in Italia per motivi di cura, agli stranieri detenuti, internati o sottoposti a misure detentive, agli stranieri non in regola con il permesso di soggiorno.

Il supporto organizzativo all' Assistenza agli Stranieri sarà garantito da un Dirigente medico con funzione di Coordinatore a cui sarà conferito un I.P.A.S., afferente alla UOC Cure Primarie e Attività territoriali.

4.16 Accessibilità ed atto Aziendale

L'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 sud con il fine di promuovere una partecipazione alla pianificazione delle azioni previste nel presente atto aziendale pubblicherà il presente documento nella sezione "Amministrazione Trasparente "del sito istituzionale in tutti i formati previsti dalla legge al fine di garantire l'approfondimento ai cittadini diversamente abili.

Il Documento sarà inoltre corredato di un glossario.

Entro un mese dall'adozione saranno previsti collegamenti ipertestuali quando saranno citate norme e delibere etc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO 5 - VALORIZZAZIONE, SVILUPPO E SICUREZZA DELLE RISORSE UMANE

5.1 Clima e benessere organizzativo

L'interesse per il benessere organizzativo ha trovato, negli ultimi decenni, sempre maggiore spazio nell'ambito delle norme sul miglioramento dell'efficienza e della qualità delle amministrazioni pubbliche. L'attenzione per questo tema è motivata dalla consapevolezza che un contesto lavorativo improntato al benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, rappresenta un elemento imprescindibile per garantire il miglior apporto sia in termini di produttività che di affezione al lavoro.

Il miglioramento delle performance di un'organizzazione di natura pubblica, che si pone al servizio dell'intera comunità, non può prescindere da una attenta gestione e motivazione del suo personale e dal miglioramento dell'organizzazione del lavoro.

La necessità di valutare il benessere della pubblica amministrazione nasce proprio dall'esigenza di comprendere se l'organizzazione sta adempiendo in maniera efficiente ai suoi compiti di "servizio" verso i cittadini e verso i propri dipendenti.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, ha messo a punto un modello di misurazione del benessere organizzativo nelle pubbliche amministrazioni, secondo il quale un'organizzazione è «in buona salute» quando essa:

- allestisce un ambiente di lavoro salubre, confortevole e accogliente;
- pone obiettivi espliciti e chiari ed è coerente tra enunciati e prassi operative;
- riconosce e valorizza le competenze e gli apporti dei dipendenti e stimola nuove potenzialità
- ascolta le istanze dei dipendenti;
- mette a disposizione le informazioni pertinenti al lavoro;
- adotta tutte le azioni per prevenire gli infortuni e i rischi professionali;
- stimola un ambiente relazionale franco, comunicativo, collaborativo;
- assicura scorrevolezza operativa, rapidità di decisione, supporta l'azione verso gli obiettivi;
- assicura equità di trattamento a livello retributivo, di assegnazione di responsabilità, di promozione del personale;
- stimola nei dipendenti il senso di utilità sociale contribuendo a dare senso alla giornata lavorativa dei singoli e al loro sentimento di contribuire ai risultati comuni;
- è aperta all'ambiente esterno e all'innovazione tecnologica e culturale.

Le indagini sul clima e sullo stato di benessere psicofisico dei lavoratori costituiscono dunque il punto di partenza necessario a definire lo stato di salute dell'Azienda ed a progettare azioni di miglioramento dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Asl Napoli 3 Sud persegue il benessere organizzativo attraverso il collegamento e la collaborazione di varie funzioni aziendali:

- la UOC Prevenzione e Protezione per l'indagine sui rischi stress-lavoro correlati e relative azioni di correzione e contrasto;
- i medici competenti per le valutazioni singole dello stato di salute psicofisica dei lavoratori;
- la UOC GRU per la valorizzazione delle competenze, la promozione di azioni di miglioramento dell'organizzazione del lavoro, la determinazione di Pari Opportunità, la conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi di vita dei dipendenti con particolari problematiche;
- la UOC Formazione per lo sviluppo delle professionalità, il miglioramento delle capacità comunicative e relazionali, la facilitazione di esperienze di scambio e condivisione, la promozione del lavoro di gruppo;
- la UOC Relazioni con il Pubblico per il miglioramento delle modalità di comunicazione interna e per la funzione di interfaccia tra il bisogno del cittadino e la risposta competente dell'operatore, che ha come ritorno l'aumento del senso di soddisfazione lavorativa;
- l'OIV per la valutazione del Benessere Organizzativo secondo le indicazioni dell'Autorità Nazionale anti corruzione;
- il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, per le azioni preventive, consultive e di verifica sulla condizione psicofisica dei lavoratori e sulle relative azioni intraprese dall'Azienda.

5.2. Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Le Politiche Aziendali per la Tutela della Salute dei Lavoratori Il miglioramento delle condizioni di lavoro, la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e la promozione della cultura della prevenzione, rappresentano obiettivi fondamentali dell'Azienda.

In tutti gli ambienti di lavoro si deve promuovere una prevenzione globale, organizzata, programmata, informata e partecipata. In questo quadro, la Direzione Strategica considera di fondamentale importanza il raggiungimento della qualità nelle condizioni di lavoro e persegue tale obiettivo attraverso l'implementazione di un sistema organizzativo aziendale in grado di fornire indicazioni procedurali per la realizzazione di azioni tendenti a sviluppare la prevenzione e la protezione al fine di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori. A fronte del ruolo critico e strategico della Direzione Generale, questo tipo di organizzazione coinvolge, in maniera diretta, tutti i soggetti dai massimi dirigenti, ai responsabili di unità operative e servizi, ai preposti, ai lavoratori (dipendenti, convenzionati, etc.) che, a qualsiasi titolo, svolgono attività all'interno dell'Azienda.

Per il raggiungimento di questo obbiettivo l'Azienda ha istituito la Unità Complessa denominata Servizio di Prevenzione e Protezione.

La collocazione della struttura nell'organigramma rispetta quanto stabilito nell'art. 4 comma 4 D.lgs. 165/2001.

Tale Servizio svolge la funzione di responsabile tecnico in merito alla corretta applicazione delle normative in vigore in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. (D.lgs. n. 81/08 e s.m.i.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

La Direzione Generale adotta lo strumento della delega ai Direttori dei Macro centri in merito alla gestione della sicurezza dei luoghi di lavoro. Per quanto riguarda gli strumenti necessari ai fini della gestione della prevenzione e del miglioramento delle condizioni di lavoro, l'Azienda, a mezzo del decentramento delle funzioni datoriali e, quindi, attraverso l'operato dei Direttori delle Strutture e con il supporto del Servizio Prevenzione e Protezione, persegue precise azioni permanenti quali il monitoraggio e la mappatura dei rischi negli ambienti di lavoro, la sorveglianza sanitaria ed epidemiologica dei lavoratori esposti a rischio, la formazione e l'informazione di lavoratori, il coinvolgimento, la partecipazione e la consultazione sistematica dei lavoratori e dei loro rappresentanti (RLS), il monitoraggio e il riesame.

Con deliberazione n° 316 del 16 dicembre 2016 si è proceduto a ridefinire il modello aziendale di organizzazione e di gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro mediante l'individuazione del datore di lavoro ai sensi e per gli effetti dell'art.2, comma 1 lettera B del D.l.gs 9 aprile 2008, n°81 e s.m.i. . La Direzione generale ha adottato lo strumento della diretta individuazione delle funzioni datoriali in capo ai direttori dei Direttori di Distretti Sanitari, i direttori medici di presidio ospedaliero e delle altre macrostrutture , in merito alla gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro, i quali sono dotati di piena ed effettiva autonomia gestionale, di decisione e di spesa e pertanto nell'ambito della sfera di attribuzione e delle competenze sono deputati e direttamente responsabili per l'adempimento degli obblighi elencati e disciplinati a norma dell'art.18 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. Resta in merito determinato che per le articolazioni aziendali territorialmente dislocate presso una macro struttura differente da quella cui afferisce in base alle determinazioni del presente atto aziendale, per datore di lavoro, in materia di sicurezza deve intendersi il direttore della macrostruttura presso cui la predetta articolazione aziendale è territorialmente dislocata.

5.3 Unità Operativa Complessa Gestione delle risorse umane

L'Unità operativa complessa per la Gestione delle risorse umane è la struttura a cui sono demandate le funzioni di attuazione di programmi e politiche del personale dipendente e convenzionato nonché della gestione degli aspetti quali-quantitativi di acquisizione e gestione giuridico-economica del personale dipendente e convenzionato.

Sono funzioni di competenza della struttura:

- Procedure di assunzione del personale con rapporto di lavoro dipendente mediante l'attivazione di concorsi e selezioni pubbliche, avvisi pubblici, richieste per l'avviamento a selezione e bandi di mobilità regionale ed interregionale, applicazione della normativa speciale per i disabili;
- Procedure per la stipula dei contratti individuali di lavoro;
- Procedure relative alle variazioni del rapporto di lavoro;
- Estinzione del rapporto di lavoro;
- Procedure di mobilità;
- Attivazione procedura per l'accertamento sanitario idoneità alle mansioni;
- Tenuta fascicoli personali del personale dipendente;
- Certificazioni di servizio del personale dipendente;
- Attestati inerenti lo "status" del personale del personale dipendente; Ruoli del Personale;
- Predisposizione schemi di contratti individuali di lavoro subordinato;
- Predisposizione schemi di contratti libero professionali a valenza aziendale su indicazione della Direzione aziendale;
- Controllo delle incompatibilità riferite al personale dipendente;
- Autorizzazioni allo svolgimento di attività extraistituzionali per il personale dipendente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Rilevazione dei dati inerenti gli incarichi conferiti e autorizzati al personale dipendente nonché ai collaboratori e consulenti esterni ai fini dell'aggiornamento dell'anagrafe delle prestazioni (Perla P.A.);
  Gestione procedure Amministrative per l'attivazione collegi tecnici ai fini della valutazione dirigenziale;
- E' corresponsabile con la U.O.C. Performance dell'erogazione del salario di risultato;
- Aspetti giuridici relativi alle convenzioni attive con amministrazioni pubbliche e privati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rilevazione dati inerenti le risorse umane richiesti da enti pubblici sulla base di specifiche disposizioni normative;

- Denunce di infortuni sul lavoro e rapporti istituzionali con l'INAIL;
- Procedure per il collocamento in pensione;
- Procedure per la liquidazione delle indennità premio fine servizio;
- Riscatti INPDAP e ricongiunzione servizi con iscrizione previdenziale presso altri enti;
- Procedure per la liquidazione da parte dell'INPDAP del trattamento di fine rapporto;
- ruoli di pagamento INPDAP;
- Procedure per il riconoscimento infermità per cause di servizio, concessione equo indennizzo, pensioni di inabilità e privilegio.
- Elaborazione del conto annuale e della relativa relazione di concerto con l'Unità Operativa Complessa;
- Gestione degli aspetti economici relativi alle convenzioni attive con amministrazioni pubbliche e privati;
- Rilevazione dati economici inerenti le risorse umane richiesti da enti pubblici sulla base di specifiche disposizioni normative;
- Applicazione contratti collettivi nazionali di lavoro, contratti integrativi aziendali, legislazione nazionale e regionale per quanto concerne gli istituti di carattere economico;
- Trattamento economico di missione previa liquidazione da parte delle strutture che gestiscono direttamente il personale;
- Adempimenti del sostituto d'imposta;
- Adeguamenti mensili e periodici di natura fiscale e contributiva ivi comprese le denunce agli istituti previdenziali e assicurativi;
- Gestione compensi Direttori Generale, Amministrativo e Sanitario, Collegio Sindacale e di altri titolari di redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente;
- Gestione dell'intera filiera delle procedure stipendiali ivi compresa la gestione anagrafica del personale e la produzione dei cedolini e l'eventuale inserimento di comunicazioni aziendali in busta paga;
- Pagamento del lavoro straordinario, dei turni di pronta disponibilità, della produttività e degli istituti contrattuali di carattere economico correlati alla presenza in servizio, previa liquidazione da parte delle strutture che gestiscono direttamente il personale;
- Pagamento corrispettivi attività libero professionali previa liquidazione su relazione da parte delle strutture che gestiscono direttamente i professionisti;
- Rilevazione dei compensi erogati ai dipendenti, inseriti nella busta paga mensile, a qualunque titolo;
- Costituzione, controllo e gestione dei fondi contrattuali relativamente all'erogazione delle relative indennità a tutto il personale dipendente;
- Cessione dello stipendio e prestiti personali al personale dipendente nonché altre forme di intervento coatto sugli stipendi;
- Gestione del sistema informativo di settore di concerto con la U.O. Sistemi Informatci ITC ivi compresa la gestione ed i rapporti con i fornitori degli attuali Sw di elaborazione paghe in uso per le tematiche gestionali, fatte salve le competenze della UO suddetta;
- Trasferimenti dati dalla procedura paghe alle contabilità gestionali e la produzione dei reports per emissione dei mandati e la compilazione del bilancio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Gestione corrente e vigilanza del personale a rapporto di dipendenza in relazione a: - tessere di riconoscimento personale dipendente - Tessere di riconoscimento U.P.G.;
  Rilevazione delle presenze e delle assenze (acquisizione delle timbrature e inserimento dei giustificativi di assenza, notifica periodica dei cartellini ai dipendenti, determinazione dei crediti o debiti orari, etc.);
- Verifica degli andamenti delle presenze ed è responsabile della valutazione complessiva dei tassi di assenza di struttura e su base aziendale;
- Istruttoria e adempimenti preliminari relativi agli istituti contrattuali di carattere giuridico ed economico correlati alla presenza in servizio.
- Monitoraggio e reportistica periodica delle norme previste dal D.lgs. 66/2003 nei confronti delle strutture cui è affidata la gestione diretta del personale;
- Gestione Informazioni per il personale sul Link di competenza sul sito istituzionale;
- Responsabile della Pubblicazione dei debiti informativi di Amministrazione Trasparente ai sensi del D.L.gs 33/2013 e s.m.i.

Alla suddetta U.O. compete inoltre:

- La collaborazione ai tavoli di trattativa sindacale per le materie di propria competenza;
- La trattazione diretta con le OO.SS. di aspetti specifici delle materie di propria competenza;
- La partecipazione a commissioni, collegi tecnici, gruppi di lavoro interdisciplinari e similari per la materia di competenza;
- L' eventuale difesa in giudizio dell'Azienda ai sensi e nei limiti dell'art. 417 bis del c.p.c., nonché eventuale assunzione del ruolo di consulente di parte in sedi giurisdizionali limitatamente alle materie afferenti alla struttura diretta;
- Il supporto tecnico all'UOC Affari Legali nei casi di contenzioso del lavoro;
- La responsabilità sui contenuti e sul costante aggiornamento del sito web aziendale per gli aspetti e le materie rientranti nelle proprie competenze;
- La partecipazione alle attività a livello regionale e interaziendale riguardanti le competenze;
- La Responsabilità della Gestione dell'Ufficio Relazioni Sindacali;
- La Responsabilità della corretta procedure ai fini della rotazione degli incarichi ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione e del Piano Prevenzione della Corruzione adottato entro il 31 gennaio di ogni anno.
- Attivazione dei procedimenti disciplinari di competenza del Collegio di Disciplina – Art. 55 bis - c. 4 - del D.Lgs. 165/2001 come introdotto dal D.Lgs. 150/2009;
- Gestione dei procedimenti disciplinari attivati dai Responsabili delle strutture che non hanno qualifica dirigenziale ovvero se la sanzione da applicare è più grave di quelle di cui al comma 1, primo periodo, dell'art. 55 bis, così come previsto dall' Art. 55 bis – c. 3 - del D.Lgs. 165/2001 come introdotto dal D.Lgs. 150/2009;
- Istruttoria dei procedimenti disciplinari su delega dei componenti del Collegio di disciplina ai sensi del D.Lgs. 165/2001;
- Adozione del procedimento di sospensione dal servizio del dipendente in presenza di un procedimento disciplinare laddove se ne ravvisi l'opportunità;
- Predisposizione del provvedimento di conclusione del procedimento disciplinare di competenza del Collegio di Disciplina;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 72 del 2 Ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

- Adozione del provvedimento di sospensione del procedimento disciplinare in presenza di procedimento penale in corso ai sensi dell'Art. 55 ter del D.Lgs. 165/2001 come introdotto dal D.Lgs. 150/2009;
- Riattivazione del procedimento disciplinare a conclusione del procedimento penale ai sensi dell'Art. 55 ter – comma 4 - del D.Lgs. 165/2001 come introdotto dal D.Lgs. 150/2009;

  Interpellanze alle Procure della Repubblica al fine di acquisire informazioni sullo stato e grado dei procedimenti penali in corso;
- Relazione al Responsabile Prevenzione della corruzione sullo stato dei procedimenti attivati nei confronti del personale dipendente;
- Attività di formazione del personale in relazione al Codice di Disciplina Aziendale (Delibera n. 539 del 25/07/2014) e del Codice di Comportamento Aziendale (Delibera n. 813 del 05/12/2013);
- Procedimenti di licenziamento per direttissima (30 gg.) ai sensi del D.Lgs. 116/2016;

5.3.1 L'Ufficio Relazioni Sindacali

Nell'ambito dell'assetto organizzativo della UOC Gestione Risorse Umane, allo scopo di rendere trasparente e funzionale l'istituto delle relazioni sindacali, è istituito, l'Ufficio Relazioni Sindacali.

Detto Ufficio rappresenta il riferimento sotto il profilo organizzativo e funzionale sia per le OO.SS. - RSU che per la componente aziendale della delegazione trattante.

L'Ufficio Relazioni Sindacali è tenuto ad assicurare tutte le attività funzionali ed a supporto, ed in particolare:

a) Predisposizione e invio delle convocazioni degli incontri a livello centrale ai soggetti titolari del tavolo sindacale, di norma entro 5 giorni lavorativi dalla data di convocazione, corredandole del materiale utile ai fini del successivo confronto;
b) Predisposizione ed invio alle R.S.U. ed alle OO.SS. di tutta la documentazione relativa all'istituto dell'informazione;
c) Invio ai coordinatori RLS, per conoscenza, delle convocazioni rivolte alle RSU ed OO.SS. nonché il materiale all'ordine del giorno;
d) Trasmissione via e-mail delle intese sottoscritte sia alle RSU ed alle OO.SS ed RLS sia ai responsabili aziendali interessati alfine di dare rapida, concreta e capillare attuazione agli impegni assunti;
e) Inoltro, a tutte le Articolazioni, delle informazioni ed assicurazione del supporto utile a garantire la corretta applicazione degli Accordi, nonché il rispetto e l'applicazione degli stessi nei diversi ambiti dell'Azienda interessati;
f) Corretta gestione ed archiviazione di tutti gli atti relativi alle attività correlate alle Relazioni Sindacali, nonché espletamento dell'attività amministrativa connessa con l'esercizio dei diritti sindacali;
g) Raccolta delle istanze sindacali provvedendo, tramite il supporto delle articolazioni aziendali coinvolte, ed il coordinamento del Direttore Amministrativo, alla predisposizione dell'istruttoria necessaria per la elaborazione del testo delle risposte da inoltrare delle OO.SS.- RSU nei tempi dovuti;
h) Predisposizione di tutto quanto necessario, da un punto di vista amministrativo funzionale, per attivare il regolare svolgimento degli incontri sindacali sia delle Commissioni trattanti a livello centrale che delle Commissioni tecniche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) Trasmissione delle richieste di pubblicazione di documentazione, sull'apposito link home page del sito istituzionale, alla UOC Relazioni con il Pubblico.
j) Gestione delle richieste e relative autorizzazioni dei permessi sindacali ai sensi degli artt. 8 co.2 e 9 del CCNQ 7/8/98;

La Struttura Complessa UOC Gestione Risorse Umane è collocata nelle strutture a supporto del governo Tecnico amministrativo del Direttore Amministrativo Aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4 La Formazione e lo Sviluppo delle risorse umane

La formazione continua, l'aggiornamento professionale e lo sviluppo delle risorse umane assumono per l'Asl Napoli 3 Sud una valenza strategica, di sostegno ai cambiamenti organizzativi ed alla implementazione qualitativa delle prestazioni erogate.

Le risorse umane costituiscono l'elemento strategico e uno dei fattori critici di successo delle organizzazioni sanitarie, dove le *conoscenze* e le *competenze* professionali degli operatori sono direttamente connesse alla qualità delle prestazioni in termini di efficienza, efficacia ed appropriatezza. Nei servizi diretti alle persone, il rapporto utente-operatore è caratterizzato da un elevato grado di *personalizzazione* ed *umanizzazione* delle prestazioni, al punto che il giudizio sulla qualità dei servizi ne è fortemente influenzato.

Il SSN è sempre più orientato al servizio alla persona, al conseguimento di obiettivi di salute della popolazione e non di mera erogazione di prestazioni. Questo richiede, a tutti gli operatori della sanità, una maggiore e più articolata dotazione di competenze e consapevolezze, sia nell'approccio al paziente che nello svolgimento delle funzioni organizzative e gestionali richieste dal continuo processo di rinnovamento del settore, a livello operativo, motivazionale e culturale.

La formazione costituisce pertanto un investimento cruciale per promuovere lo sviluppo professionale del proprio personale, adeguandolo alle nuove acquisizioni scientifiche e tecnologiche da un lato e dall'altro alle innovazioni gestionali ed organizzative.

In questa ottica, la formazione, pur se rivolta alla persona, si inserisce nella complessità dell'organizzazione permeandosi ad un contesto evolutivo dinamico-culturale: da quello tecnico, legato alla professionalità specifica, che va sviluppata e migliorata nel tempo, a quello socio-organizzativo, che considera l'ambito operativo nel quale tale professionalità viene esercitata.

Il processo di trasformazione integrata tra sviluppo del singolo/gruppo di operatori ed esigenze della struttura organizzativa in cui sono inseriti, determina in tal modo *apprendimento e sviluppo organizzativo.*

Ciò premesso, l'Asl Napoli 3 Sud riconosce il diritto di tutti i dipendenti alla formazione ed all'aggiornamento, individuati come fondamentale strumento per la crescita professionale, il rafforzamento e lo sviluppo di nuove competenze, l'adeguamento ai continui cambiamenti in atto.

In particolare, la formazione e l'aggiornamento professionale, devono rispondere agli obiettivi aziendali e devono essere coerenti con le mansioni svolte dal singolo, all'interno dell'Unità Organizzativa, per permettere di rafforzare la capacità di gestire iniziative di miglioramento e d'innovazione dei servizi.

La formazione è un investimento che deve essere adeguatamente pianificato e valutato, in coerenza con gli obiettivi istituzionali, per come declinati nel Piano Triennale della Performance.

La formazione, infatti, rappresenta un efficace mezzo per intervenire sulle conoscenze e sulle competenze individuali, al fine di incrementarle e potenziarle per migliorare le performances individuali e, di conseguenza, quelle dell'organizzazione stessa. Pertanto nell'Asl Napoli 3 Sud la funzione formazione interagisce con i vari sistemi aziendali di programmazione decisionale e gestionale, per passare da una logica di "servizio formazione" ad una logica di "sistema della formazione", in una prospettiva culturale più ampia, che la consideri un mezzo non solo idoneo ad arricchire i *"saperi individuali"* ma anche a sviluppare "*conoscenze e capacità collettive*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

Nell'Asl Napoli 3 Sud, inoltre, la formazione è concepita come un'importante leva di cambiamento culturale a sostegno dell'attuale spinta normativa verso il risanamento della PA, per raggiungere gli obiettivi assunti con il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

5.4.1 L'Unità Operativa Complessa Formazione e Sviluppo Risorse Umane

Nell' organigramma è prevista la struttura complessa Formazione e sviluppo Risorse Umane, tra le strutture di Supporto al Governo Clinico – Direzione Sanitaria Aziendale.

Lo strumento operativo della formazione è Il Piano di Formazione aziendale, con valenza triennale ed annuale, elaborato sulla scorta dell'analisi dei bisogni formativi del personale, che ne costituisce la fase propedeutica. Nel Piano di Formazione aziendale vengono raccolte ed integrate, nello spirito della più ampia partecipazione, le indicazioni provenienti da tutte le componenti aziendali: Direzione Strategica, articolazioni aziendali, O.O.S.S., attraverso la Commissione Paritetica.

L'orizzonte pluriennale del piano della formazione è coerente con la visione della formazione come strumento strategico per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e consente di delineare gli interventi formativi con un respiro sufficientemente ampio, in prospettiva dei cambiamenti attesi nel medio lungo periodo.

Con il Piano *triennale* vengono definite le linee strategiche della formazione nel triennio, le aree prioritarie di intervento dell'azione formativa e vengono delineati in modo sintetico obiettivi, destinatari e risorse degli interventi programmati.

Il *piano annuale* sviluppa le linee tracciate e traduce gli obiettivi strategici del piano triennale in obiettivi operativi, definendo la progettazione di dettaglio delle iniziative formative con relativi costi.

Il budget destinato annualmente alla formazione, nel rispetto della normativa vigente (art.6 D.Lgs. 78/2000 convertito in legge 122 del 30/07/2010) non sarà superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Le tipologie formative offerte in azienda per il personale dipendente e convenzionato sono:

- Formazione interna: nella quale rientrano tutti i corsi prodotti all'interno delle strutture aziendali ed è rappresentata nel Piano Formativo Aziendale annuale. Per i ruoli sanitari, come previsto per legge, la formazione interna è tutta soggetta a rilascio di crediti ECM.
- Formazione esterna: è la partecipazione a iniziative di aggiornamento organizzate da terzi, cioè extra Azienda USL, identificabili in Corsi, Congressi, Convegni, Seminari e simili organizzati da soggetti pubblici e/o privati. È autorizzata dal proprio responsabile di servizio, o, per il personale del comparto, dal proprio coordinatore tecnico-infermieristico. L'autorizzazione alla copertura dei costi è data dal referente della formazione di distretto.
- Formazione sul campo: rappresenta le attività che si svolgono sul proprio posto di lavoro e che contengono una significativa valenza didattica (es. addestramento, partecipazioni a commissioni o comitati, audit clinico, partecipazione a progetti di miglioramento, partecipazioni a ricerche). E' una tipologia di formazione che può essere utilizzata per l'acquisizione dei crediti formativi ECM.

L'Asl Napoli 3 Sud è Provider accreditato regionale per l'Educazione Continua in Medicina (ECM) e gestisce tutte le attività connesse alla gestione del sistema ECM del Ministero della Salute garantendo l'acquisizione dei crediti alle categorie professionali interessate, attraverso le seguenti tipologie di attività:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formazione residenziale (RES); Formazione sul campo (FSC); Formazione Blended (mista: RES + FSC); Attività di docenza e tutoring.

L'Asl Na3 Sud provvede annualmente all'accreditamento delle iniziative rivolte al personale sanitario inserendo sulla piattaforma regionale il piano formativo ECM, ai fini della certificazione dei crediti al proprio personale.

Al fine di garantire una formazione più specificamente indirizzata allo sviluppo delle competenze individuali la Commissione Nazionale per l'ECM ha promosso l'introduzione nelle Aziende Sanitarie del dossier formativo individuale e di gruppo, strumento di programmazione e valutazione del percorso formativo del singolo operatore e delle équipe di lavoro.

L'implementazione del dossier formativo, da costruire e gestire in collaborazione con l'UOC Gestione risorse umane, rappresenta un importante strumento per lo sviluppo e la valutazione delle competenze organizzative di cui l'azienda necessita per adeguarsi ai mutamenti del contesto.

La Unità operativa Complessa Formazione e Sviluppo Risorse Umane inoltre gestisce:

- Piani di Formazione per l'applicazione del D.l.gs 81/2008 sulla prevenzione e la sicurezza in collaborazione della UOC Prevenzione e Protezione;
- Gestione territoriale del Corso di formazione regionale specialistico in Medicina Generale (CFSMG) su disposizione del direttore sanitario aziendale;
- Corsi di Formazione sulla Prevenzione della Corruzione in Accordo con Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- Corsi di Formazione a supporto dei Progetti aziendali finanziati con fondi esterni.

L'Asl Napoli 3 Sud gestisce anche le seguenti tipologie di attività formative rivolte ad Enti ed Istituzioni esterne: Corso di Laurea in Infermieristica per l'Università degli Studi di Napoli Federico II;

Tirocini formativi e di orientamento agli studenti e specializzandi di corsi universitari e di Scuole di Specializzazione formalmente riconosciute, tramite stipula di Convenzioni;

Corsi organizzati su mandato della Regione Campania (Corsi di Formazione Specifica in Medicina Generale, corsi per Operatori Socio Sanitari, Operatori Socio-Assistenziali, ecc.)

Corsi di formazione in emergenza- urgenza (BLSD-PBLS)

Inoltre organizza corsi di formazione HCCP per alimentaristi secondo i tre livelli di rischio previsti dalla normativa di riferimento.

La UOC Formazione e Sviluppo Risorse Umane è inserita dall'organigramma aziendale tra le strutture complesse a supporto del Governo Clinico.

La collocazione della struttura nell'organigramma rispetta quanto stabilito nell'art. 4 comma 4 D.lgs 165/2001.

5.5 Le relazioni sindacali

L'Accordo tra l'azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud e i soggetti sindacali firmatari si fonda sui principi di cui alle L. 7 agosto 1990, n. 241, L. 11 febbraio 2005, n. 15, L. 18 giugno 2009, n. 69 e L. 6 novembre 2012, n. 190,

In pubblicazione dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

recanti norme in materia di procedimenti amministrativi, di trasparenza e di legalità dell'azione amministrativa, al D.lgs. 30.03.2001, n. 165 e seguenti, e al D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 recanti norme in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nelle amministrazioni pubbliche, nonché rispettivamente sui CC.CC.NN.LL. della dirigenza e del comparto.

Su tali presupposti normativi, la contrattazione integrativa tende ad assicurare adeguati livelli di efficienza e produttività dei servizi pubblici, incentivando l'impegno ed il perseguimento degli interessi degli utenti, nonché la tutela e la valorizzazione del personale dipendente.

5.5.1 Relazioni sindacali aziendali

L'art. 3 del CCNL del Comparto Sanità 1998/2001 prevede che il sistema delle relazioni sindacali sia strutturato in modo coerente con l'obiettivo di contemperare l'interesse al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla crescita professionale dei dipendenti con l'esigenza delle aziende di incrementare e mantenere elevata l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati alla collettività. La condivisione dei predetti obiettivi auspica l'opportunità di pervenire ad uno stabile sistema di relazioni sindacali.

Il sistema delle relazioni sindacali, attraverso il quale si contemperano le esigenze dei dipendenti, espresse sia in termini di miglioramento delle condizioni di lavoro che di crescita professionale, si realizza attraverso la corretta utilizzazione di tutti gli strumenti contrattuali previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Il sistema attiene:

1. alla contrattazione integrativa;

2. alla partecipazione sindacale che si realizza tramite gli istituti:

a. informazione;

b. concertazione;

c. consultazione;

d. commissioni, osservatori e conferenze;

3. alle procedure di interpretazione autentica.

È consentita la contrattazione collettiva integrativa, negli esclusivi limiti previsti dalle norme di legge, nelle materie relative alle sanzioni disciplinari, alla valutazione delle prestazioni ai fini della corresponsione del trattamento accessorio, della mobilità e delle progressioni economiche.

5.5.2 Concertazione

La "concertazione" consente la partecipazione sindacale in materie o scelte organizzative di competenza della Direzione non ha carattere negoziale e non comporta, comunque, obblighi di codecisione a carico del datore di lavoro pubblico. Nelle materie riservate alla concertazione dai CCCCNNLL, la procedura di concertazione non può essere sostituita da altri modelli di relazioni sindacali.

La concertazione si conclude o con un'intesa o con la registrazione del mancato accordo. L'eventuale intesa redatta sempre in forma scritta impegna la Direzione a darne esecuzione. Il mancato accordo dà luogo alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

stesura di un verbale nel quale vengono descritte le posizioni conclusive delle parti. Il verbale così redatto formerà parte integrante della delibera dispositiva della Direzione aziendale.

5.5.3 Consultazione

La consultazione ha funzione di "ascolto" delle esigenze e dei punti di vista circa un determinato argomento e consiste nella acquisizione, da parte dell'Azienda, previa adeguata informazione, di un parere in forma scritta dei soggetti sindacali nelle materie individuate dal CCNL Qualora il parere non sia espresso o pervenga oltre 15 gg. dalla ricezione degli atti esso si intende espresso in senso positivo.

5.5.4 Informazione

L'informazione è un ulteriore strumento di miglioramento del livello qualitativo dei rapporti dell'Azienda con le Organizzazioni sindacali.

Sono oggetto di informazione le materie di cui all'art. 6 lett. a) del CCNL 1998-2001 e seguenti CC.NN.L.L..

5.5.5 Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza

Si riconosce l'importanza del ruolo del R.L.S., di cui al D.lgs. n. 81/2008, e al D.lgs. n. 106/2009, che è chiamato ad un ruolo di grande rilievo nel sistema di prevenzione così come introdotto dalle norme in materia di sicurezza, si danno atto e condividono che è opportuno disciplinare il funzionamento degli R.L.S. nell'ambito della Asl Napoli 3 Sud.

5.5.6 Diritti e libertà sindacali

L'esercizio del diritto sindacale di assemblea, astensione dal lavoro e dei permessi sindacali è regolato dalle apposite norme. Le convocazioni "effettuate dall'Azienda per partecipare a trattative, confronti, concertazione e consultazione non rientrano nel monte ore spettante alle OO.SS. e alle RSU e devono quindi considerarsi a tutti gli effetti servizio effettuato qualora lo stesso sia coincidente con l'orario di servizio del dirigente sindacale interessato.

5.6 Attribuzione e revoca degli incarichi dirigenziali e relative modalità di valutazione.

La normativa sull'organizzazione delle pubbliche amministrazioni pone grande attenzione al ruolo del dirigente a cui, nel rispetto del principio di distinzione tra attività di indirizzo politico, del Direttore Generale, e attività di gestione, spetta ogni competenza - e conseguente responsabilità - *per l'attuazione dei programmi, nonché per la proposta dei conseguenti atti, attraverso la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate.*

Le norme che disciplinano gli incarichi dirigenziali ne stabiliscono le procedure, le modalità di conferimento e la durata, mirando a garantire l'autonomia e l'imparzialità dell'agire amministrativo. E' infatti indispensabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

che l'Azienda assuma le relative determinazioni con una trasparente ed oggettiva valutazione della professionalità e delle caratteristiche attitudinali.

La legge fornisce delle chiare indicazioni circa le modalità di conferimento degli incarichi e l'articolo 19, comma 1, del d.lgs. n. 165 del 2001 costituisce la norma di principio cui le amministrazioni diverse da quelle statali debbono adeguarsi nell'esercizio della loro autonomia organizzativa.

Le norme contrattuali della dirigenza del comparto sanità evidenziano che il sistema degli incarichi dirigenziali, unitamente ai criteri che ne regolano la verifica e la valutazione, riveste una notevole valenza strategica e innovativa. Tale sistema, che si basa sui principi di autonomia, responsabilità e di valorizzazione del merito e della prestazione professionale, è volto a garantire il corretto svolgimento della funzione dirigenziale nel quadro delle disposizioni legislative e contrattuali vigenti.

Gli articoli 26, comma 1, e 27, comma 2, dei CC.CC.NN.LL 8.6.2000, individuano le diverse tipologie di incarico, che implicano attività gestionali e professionali, tutte funzionali ad un'efficace e proficua organizzazione aziendale, nonché ad una migliore qualità assistenziale, promuovendo all'uopo lo sviluppo professionale dei dirigenti, mediante il riconoscimento delle potenzialità, delle attitudini e delle competenze di ciascuno di essi.

Con provvedimento deliberativo n. 73 del 5.03.2015, da rimodulare all'atto dell'approvazione dell'atto Aziendale, l'Azienda ha disciplinato complessivamente la materia del conferimento e della revoca degli incarichi di tutti i ruoli dell'area dirigenziale.

L'art. 29 del C.C.N.L. 8.6.2000 presiede all'affidamento degli incarichi di struttura complessa che per la dirigenza medica, veterinaria e sanitaria prevede l'applicazione delle disposizioni di cui al D.P.R. 484/97 ed al successivo decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito in Legge 8 novembre 2012, n. 189.

Presupposto essenziale per il conferimento o la revoca degli incarichi è inoltre la valutazione dei dirigenti, diretta alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati oltre che a riconoscere ed a valorizzare il grado di professionalità espresso nell'espletamento del servizio in relazione all'incarico dirigenziale affidato. Il processo di valutazione è regolamentato dalla delibera n. 74 del 5 marzo 2015, da rimodulare all'atto di approvazione dell'atto Aziendale

L'accesso al ruolo dirigenziale avviene nel rispetto delle procedure previste dall'art. 15 del D.lgs. n. 502/92 e s.m.i., dai DD.PP.RR 483/97 e 484/97, e dall'art. 26 del D.lgs. 165/2001.

Non potranno essere previsti incarichi dirigenziali, così come incarichi di posizioni organizzative e di coordinamento, finanziati con risorse a carico del bilancio aziendale e non a carico dei fondi contrattuali, ad eccezione degli incarichi di direzione dipartimentale a carico del bilancio aziendale. Nel caso in cui si rilevasse che gli incarichi affidati non trovino copertura nelle risorse dedicate dei fondi contrattuali come rideterminati, dovrà essere rimodulata la graduazione degli incarichi affinché si trovi adeguata copertura, fatta salva, in alternativa, la riduzione degli incarichi.

Nel formulare i criteri per l'affidamento degli incarichi dirigenziali, l'Asl Napoli 3 Sud ha valorizzato e valorizzerà quegli aspetti che consentono di connotare ciascun incarico da conferire. Per gli incarichi di struttura saranno valutate, in particolare, le componenti che caratterizzano la capacità gestionale. Per l'affidamento, invece, degli incarichi professionali, saranno valutate le componenti che caratterizzano la competenza specialistica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

Gli incarichi dirigenziali sono conferiti con apposito atto formale che definisce, tra l'altro, la tipologia dell'incarico, la durata, il mandato assegnato, gli ambiti di responsabilità, gli obiettivi ed eventuali risorse assegnate, i risultati attesi, le modalità di valutazione e di revoca dell'incarico.

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 9, comma 32, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, le aziende sanitarie che, alla scadenza di un incarico di livello dirigenziale, anche in dipendenza dei processi di riorganizzazione, non intendono, anche in assenza di una valutazione negativa, confermare l'incarico conferito al dirigente, conferiscono al medesimo dirigente un altro incarico, anche di valore economico inferiore.

Inoltre, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 18 del D.L. 138 del 2011 convertito con modifiche dall'art. 1 comma 1 della L. n.148 del 14 settembre 2011 l'azienda può disporre, al fine di assicurare la massima funzionalità e flessibilità in relazione a motivate esigenze organizzative, nei confronti del personale con qualifica dirigenziale "il passaggio ad altro incarico" prima della data di scadenza dell'incarico ricoperto, prevista dalla normativa o dal contratto. In tal caso il dipendente conserva, sino alla predetta data, il trattamento economico in godimento a condizione che, ove necessario, sia prevista la compensazione finanziaria, anche a carico del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato o di altri fondi analoghi".

5.6.1 Procedure per l'attribuzione di incarichi di struttura complessa

Incarichi di struttura complessa Ruolo Medico – Veterinario, Sanitario.
Il decreto legge 13 settembre 2012 n.158 (c.d. Decreto Balduzzi) recante " Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del paese mediante un più ampio livello di tutela della salute" come coordinato con la legge di conversione 8 dicembre 2012, n°189, è stata modificata ed integrata la disciplina afferente la dirigenza medica, veterinaria e dell'area sanitaria, attraverso la parziale riscrittura tra gli altri degli art.15, 15 ter e 15 septies del Decreto Legislativo n°502 del 30 dicembre 1992.

Per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa relativi alla dirigenza medica, medico veterinaria e dirigenza sanitaria l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 sud rispetta le Linee Guida per il conferimento degli incarichi di direttore di struttura complessa relativi alla dirigenza medica, medica veterinaria e sanitaria non medica " adottate dalla regione Campania con D.C.A. n° 49 del 15 marzo 2017.

5.6.1.2 Incarico di Direttore di Dipartimento.
La Direzione del Dipartimento è affidata, con specifico contratto triennale, rinnovabile consecutivamente una sola volta, con atto deliberativo del Direttore Generale, ad uno dei direttori delle unità operative complesse afferenti al dipartimento stesso, nell'ambito di una rosa di candidati proposta dal Comitato di Dipartimento.

5.6.1.3. Incarichi di struttura complessa Ruoli Tecnico, Professionale ed Amministrativo.

Mentre per la dirigenza dei ruoli medici, veterinari e sanitari, il D. Lgs 229/99 ha unificato i livelli dirigenziali sia dell'area medico-veterinaria e sanitaria del Servizio sanitario nazionale, e introdotto la distinzione degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

incarichi nelle due grandi categorie di direzione di struttura complessa (già propri dei dirigenti di ex II livello) e di struttura semplice o professionali (conferibili ai dirigenti già di I livello), per i dirigenti dei ruoli professionale, tecnico ed amministrativo la disciplina transitoria dell'art. 26 del d.lgs. 29 del 1993, i cui effetti sono stati considerati esauriti dall'omologo art. 26 del d.lgs. 165 del 2001, ha unificato i livelli dirigenziali.

Ai sensi dell'art. 51 c.2 del CCNL 5 dicembre 1996 gli incarichi nella qualifica unica di Dirigente del ruolo professionale, tecnico ed amministrativo sono affidati, a ciascun Dirigente, dalle aziende od enti, con atto scritto e motivato nel rispetto dei principi e procedure previsti dagli artt. 19 e 26 del D.Lgs. n. 29 del 1993. Nel conferimento degli incarichi le aziende o enti tengono conto - rispetto agli incarichi da conferire - della professionalità e dell'esperienza già acquisite dai Dirigenti in servizio sia in relazione alle posizioni organizzative precedentemente ricoperte dagli stessi sia ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 384/1990, con particolare riferimento per i Dirigenti dei ruoli professionale, tecnico ed amministrativo all'art. 26 del D.Lgs. n. 165 del 2001.

Il CCNL del 3 novembre 2005, all'art. 24, comma 10 stabilisce che l'Azienda può affidare gli incarichi di struttura complessa a dirigenti con esperienza di cinque anni ovvero con esperienza di tre anni ed in possesso di un attestato di master di formazione manageriale, acquisito in un periodo precedente al conferimento dell'incarico. In tal caso il dirigente interessato deve aver superato positivamente la verifica anticipata da parte del Collegio tecnico. Va, peraltro, osservato che in condizioni di urgenza e necessità, in mancanza di personale dirigente in possesso dei requisii l'Azienda può ricorrere alla mobilità per dirigenti con esperienza quinquennale provenienti da altre Aziende o enti del SSN, ovvero a soluzioni organizzative come quella indicata per le sostituzioni di personale in caso di assenza temporanea o di vacanza organica dall'art. 18, comma 8 del CCNL 8 giugno 2000, che prevede il conferimento di incarichi ad interim.

L'attribuzione di incarichi di struttura complessa per i ruoli P.T.A., di cui all'art. 27 comma 1 lett.a), avviene attraverso l'indizione di un avviso interno.

L'Amministrazione rende conoscibili, anche mediante pubblicazione di apposito avviso sul sito istituzionale, il numero e la tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e i criteri di scelta; acquisisce le disponibilità dei dirigenti interessati e le valuta.

In caso di più candidati all'incarico da conferire, l'azienda procede sulla base di una rosa di idonei selezionati con i criteri previsti nei CC.CC.NN.LL. e nel vigente Regolamento aziendale in materia.

Gli incarichi di struttura complessa della dirigenza professionale, tecnica ed amministrativa, previsti nel Piano di organizzazione, sono conferiti sulla base della normativa nazionale, contrattuale e delle disposizioni regionali ai dirigenti dei suddetti ruoli per un periodo non inferiore a 3 anni e non superiore a 5 anni. Possono essere rinnovati per lo stesso periodo o per periodi più brevi nel caso di compimento del limite massimo di età, in relazione agli esiti delle verifiche attuate ai sensi del D.Lgs n. 502/1992 ed alle norme contrattuali.

5.6.2 Procedure per l'attribuzione di incarichi di struttura semplice e semplice dipartimentale.

Incarichi ruolo medico – veterinario - sanitario

L'incarico di responsabile di struttura semplice, intesa come articolazione interna di una struttura complessa, è attribuito dal Direttore Generale, su proposta del direttore di struttura complessa di afferenza, a un dirigente con una anzianità di servizio di almeno cinque anni nella disciplina e/o ruolo oggetto dell'incarico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

L'incarico di responsabile di struttura semplice intesa come articolazione interna di un dipartimento, è attribuito dal Direttore Generale, su proposta del direttore di dipartimento, sentiti i direttori delle strutture complesse di afferenza al dipartimento, a un dirigente con anzianità di servizio di almeno cinque anni nella disciplina oggetto dell'incarico.

Incarichi di responsabile di struttura semplice e struttura a valenza dipartimentale della dirigenza pta

1. Gli incarichi di struttura semplice possono essere affidati ai dirigenti dell'Area PTA che, dopo aver svolto 5 anni di attività, abbiano riportato una valutazione positiva da parte del componente Collegio Tecnico. Per attività si intende il servizio prestato, nel corrispondente ruolo e profilo, nel S.S.N. . Nel calcolo dei cinque anni di attività rientrano i periodi svolti con incarico dirigenziale a tempo determinato, senza soluzione di continuità.
2. Detti incarichi sono affidati con decreto del Direttore Generale, su proposta motivata del Direttore della Struttura Complessa. In caso di struttura semplice a valenza dipartimentale, la proposta è del Direttore di Dipartimento. Qualora la struttura complessa sia affidata ai sensi dell' art.18 CCNL , la proposta di affidamento di conferma o conferimento di altro incarico della medesima tipologia di pari o maggior rilievo gestionale ed economico, sarà effettuata direttamente dal Direttore Sanitario o Amministrativo Aziendale.

5.6.3 Responsabilità Dirigenziali

Ciascun dirigente aziendale con attribuzione di compiti di direzione di unità operative (UOC-UOSD,UOS –Direttori di Dipartimento) di dipartimento, di distretti, di ospedali, di strutture centrali, nell'ambito della propria sfera di competenza, viene riconosciuto come centro autonomo di piena ed esclusiva responsabilità di tipo disciplinare, civile, penale ed amministrativo contabile, per la complessiva attività amministrativa e di gestione cui è deputato sulla base delle disposizioni legislative, regolamentari e contrattuali vigenti, nel rispetto delle indicazioni contenute nell'Atto Aziendale. Tale statuizione si applica altresì a ciascun dirigente aziendale non investito di compiti di direzione di articolazioni , nonché ai dirigenti con eventuale affidamento di incarichi di attività professionale, di controllo o di vigilanza.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi, ovvero l'inosservanza delle direttive imputabili al dirigente, valutato con i sistemi e le garanzie dei decreto legislativo n°286/1998 e decreto legislativo n°150/2009 e s.m.i. ed i Contratti Nazionali di Lavoro, comporta, ferma restando l'eventuale responsabilità disciplinare secondo la disciplina contenuta nei contratti collettivi, l'impossibilità di rinnovo dello stesso incarico dirigenziale.

In relazione alla gravità dei casi, l'amministrazione può, inoltre, revocare l'incarico collocando il dirigente a disposizione dei ruoli di riferimento, ovvero recedere dal rapporto di lavoro secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi (art.21 D.lo.gs 30/3/2001 n° 165), nell'attesa della riforma della dirigenza e dell'adozione dei nuovi contratti collettivi di lavoro. Ciascun dirigente aziendale con attribuzione di compiti di direzione di unità operative (UOC-UOSD,UOS –Direttori di Dipartimento) di dipartimento, di distretti, di ospedali, di strutture centrali, nell'ambito della propria sfera di competenza, viene riconosciuto come centro autonomo di piena ed esclusiva responsabilità di tipo disciplinare, civile, penale ed amministrativo contabile, per la complessiva attività amministrativa e di gestione cui è deputato sulla base delle disposizioni legislative,

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolamentari e contrattuali vigenti, nel rispetto delle indicazioni contenute nell'Atto Aziendale. Tale statuizione si applica altresì a ciascun dirigente aziendale non investito di compiti di direzione di articolazioni , nonché ai dirigenti con eventuale affidamento di incarichi di attività professionale, di controllo o di vigilanza.

5.7 Codice di comportamento.

Con Delibera n. 813/2013 è stato approvato il Codice di comportamento dell'Asl Napoli 3 Sud, redatto ai sensi del DPR n. 62/2013 "Codice di Comportamento dei dipendenti Pubblici, attuativo dell'art. 54 bis del D.Lgs. 165/2001, delle linee guide dell'ANAC.

Il codice è visibile sul sito istituzionale www.aslnapoli3sud.it Amministrazione Trasparente/ codice di comportamento.

5.8 Codice disciplinare

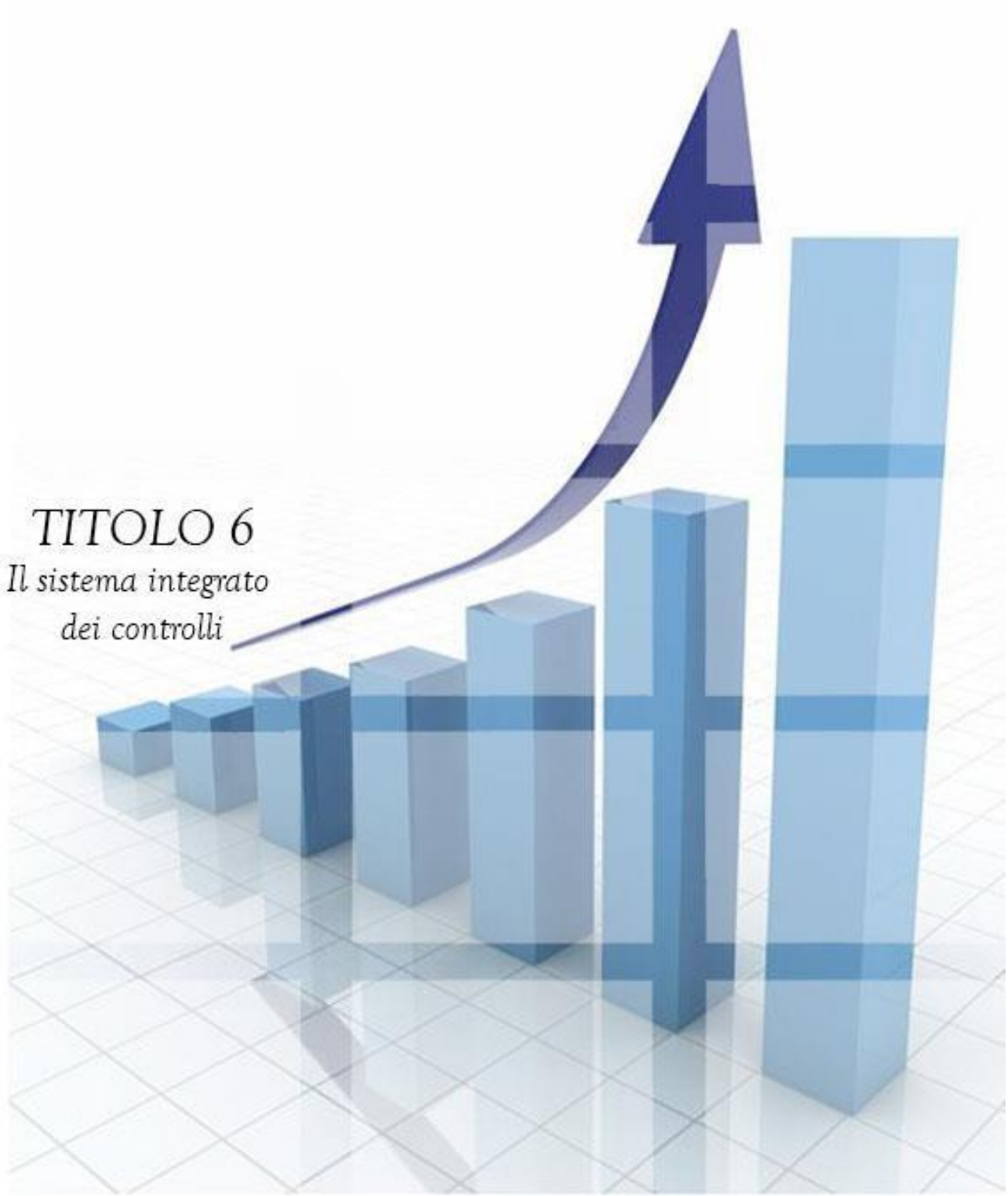
Con Delibera n. 539/2014 è stato approvato il Codice Disciplinare dell'Asl Napoli 3 Sud.

Il codice individua criteri, modalità e termini per lo svolgimento dei procedimenti disciplinari tesi all'accertamento della responsabilità del personale dipendente dell'ASL Napoli 3 Sud in occasione del verificarsi di azioni, omissioni o fatti contrari a disposizioni legislative, contrattuali o regolamentari, ascrivibili ai dipendenti secondo rapporto di causalità, ferma restando la segnalazione alle autorità competenti in materia di responsabilità civile, amministrativa, penale ai sensi della normativa vigente. Per l'individuazione dell'autorità disciplinare competente, per le forme ed i termini del procedimento disciplinare, trovano applicazione le previsioni di cui all'art. 55 bis del D.lgs. 165/2001.

Il codice è visibile sul sito istituzionale www.aslnapoli3sud.it in Amministrazione Trasparente/Codice di disciplina.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione



In pubblicazione dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 72 del 2 Ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

TITOLO 6 - IL SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI

6.1 Premessa

L'Asl Napoli 3 Sud, ai sensi del D.Lgs. 286/99 e s.m.i. e del D.Lgs. 150/2009 e s.m.i., si dota di strumenti atti a:

- garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa (controllo di regolarità amministrativa e contabile);
- verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati (controllo di gestione);
- valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale (valutazione della dirigenza);
- valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti (Valutazione e Performance).
- Rilevare fattori di criticità in termini di efficienza e di efficacia, all'interno del sistema nonché di monitoraggio dei fornitori dei servizi sanitari e sociosanitari. Per tale linea di attività è stata istituita la UOC Sistema Integrato Controlli Interni ed Esterni, quest'ultima anche con funzioni di audit e quindi oltre alle classiche funzioni ispettive in materia di attività sia amministrative che sanitarie, come di seguito specificato.

6.1.1. Principi Generali del sistema dei controlli interni.

La progettazione integrata del sistema dei controlli dell'ASL Napoli 3 Sud rispetta i seguenti principi generali dettati dal D.L.gs n° 286/1999 e dal D.L.gs 150/2009:

- l'attività di valutazione e controllo strategico supporta l'attività di programmazione strategica e di indirizzo ;
- L'attività di valutazione dei dirigenti utilizza anche i risultati del controllo di gestione, ma è svolta da struttura diversa da quella a cui è demandato il controllo di gestione medesimo; ➢ Le funzioni di cui al punto 6.1.1. sono esercitate in modo integrato;

6.2 Controllo di regolarità amministrativa e contabile

Ai controlli di regolarità amministrativa e contabile provvede il Collegio Sindacale di cui all'art. 3.2 del seguente atto, oltre che gli organi appositamente previsti dalle disposizioni vigenti nei diversi comparti della pubblica amministrazione ed, in particolare, gli organi di revisione, ovvero gli uffici di ragioneria, nonché i servizi ispettivi di finanza della Ragioneria generale dello Stato e quelli con competenze di carattere generale.

E' comunque fatto divieto di affidare verifiche di regolarità amministrativa e contabile a strutture addette al controllo di gestione, alla valutazione dei dirigenti, al controllo strategico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

6.3 Il sistema aziendale di Controllo di Gestione.

Le funzioni del controllo di gestione costituiscono uno specifico obbligo normativo sancito dall'articolo 4 del D.lgs. 286 del 30 luglio 1999 (riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche).

Esse sono :

a) la misura dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. Entro sessanta giorni dalla adozione del presente atto aziendale l'Azienda dovrà procedere all'adozione del nuovo piano dei centri di costo in conformità al nuovo modello organizzativo;

b) l'attivazione delle procedure di determinazione degli obiettivi gestionali e dei soggetti responsabili definite nel ciclo della performance ai sensi del D.lgs. 150/09 e relativi provvedimenti ANAC;

c) la declinazione, nel piano della performance adottato entro il 31 gennaio di ogni anno degli obiettivi strategici e declina gli stessi per ogni UOC, per ogni dipartimento, per ogni distretto, per ogni presidio ospedaliero, per ogni struttura complessa, e per ogni articolazione aziendale.

d) La Predisposizione del piano di budget, da adottarsi entro il 31 gennaio di ogni anno, seguendo i tempi e la logica del ciclo della performance;

e) individua gli indicatori specifici per misurare efficacia, efficienza ed economicità dell'azione delle singole unità operative, inserite nelle schede di performance (visibili nell'area Amministrazione Trasparente link performance del sito web aziendale) utili strumenti per rilevare la performance di struttura, e per singolo dirigente;

La frequenza di rilevazione delle informazioni avviene con cadenza semestrale in accordo con le linee guide dell'ANAC.

L'Asl Napoli 3 Sud inoltre delinea l'insieme degli strumenti operativi per le attività di pianificazione e controllo. L'attività economica dell'Azienda deve essere ispirata alla razionale gestione delle risorse attribuite ed introitate, mediante valutazioni comparative dei costi, dei rendimenti, dei risultati.

Al fine di garantire un costante monitoraggio dell'esercizio annuale, l'Azienda definisce, implementa ed utilizza le tecniche *di controllo di gestione*, predisponendo un sistema di contabilità analitica coerente con i diversi livelli di responsabilità previsti dal modello organizzativo.

In particolare verranno privilegiate modalità di controllo che, oltre la sfera di mera valutazione economica dell'efficienza gestionale, a supporto esclusivo della direzione generale, evolveranno *verso un sistema di programmazione e controllo con funzioni dinamiche, di supporto metodologico ed operativo alla direzione aziendale ed ai vari livelli in cui essa si articola.*

Su tale sistema di contabilità l'Asl Napoli 3 Sud basa i processi organizzativi propri del controllo di gestione, attuando in particolare le seguenti macro-fasi:

- definizione degli standard prestazionali di ciascuna struttura;
- negoziazione degli obiettivi e delle risorse;
- monitoraggio costante con presentazione consuntivi dei risultati e alimentazione delle banche dati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

- progettazione e implementazione del sistema di reporting finalizzato a consentire una sistematica rilevazione dei costi e dei ricavi relativi alle diverse articolazioni aziendali (contabilità per centri di costo); costi e ricavi che rapportati ad una serie di dati relativi alle risorse disponibili ed alle prestazioni erogate consentano valutazioni di efficienza ed economicità;
- progettazione e sviluppo di specifici approfondimenti aventi per obiettivo valutazioni di efficienza, efficacia ed economicità;
- progettazione e sviluppo di specifici modelli di rilevazione ed analisi dei dati gestionali di periodo, anche infra annuale, almeno trimestrale (all'atto delle rilevazioni CE), in grado di rilevare, in particolare, scostamenti della spesa corrente rispetto alla spesa previsionale di periodo e/o comunque elementi indicativi di andamento non fisiologico della spesa gestionale;
- analisi degli scostamenti ed azioni correttive (benchmarcking).

Inoltre dovrà sovraintendere allo sviluppo ed utilizzo del relativo sistema informativo-informatico e connesse banche dati in modo da consentire la realizzazione dell'intero processo.

Il sistema di controllo di gestione così organizzato è alla base delle procedure ai fini della *Certificazione del Bilancio.*

6.4 Il ciclo della performance

Il D.lgs. 150/2009 e le deliberazioni e le linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione hanno evidenziato l'importanza di integrare all'interno del ciclo della performance il ciclo della programmazione economica e finanziaria e di bilancio. L'Azienda si riserva di adottare entro sessanta giorni dall'approvazione dell'Atto aziendale regolamento sulla performance organizzativa, di struttura ed individuale.

Il Piano della Performance dell'Asl Napoli 3 Sud si pone l'obiettivo di inquadrare, declinare e valutare le azioni necessarie al fine di regimentare un sistema di misurazione delle performance all'interno del quadro degli adempimenti normativi, anche strumentale alla gestione del salario di risultato al fine di migliorare l'organizzazione dei servizi alle persone portatrici d'interesse.

Nel Ciclo della performance di cui il Piano della Performance è una parte, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori, i target e gli standard. Questi costituiscono gli elementi fondamentali su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione, la rendicontazione della performance che è inserita nella Relazione sulla Performance, anche essa parte del Ciclo della performance, che dovrà essere prodotta entro il 30 giugno di ogni anno.

È importante sottolineare che l'oggetto della misurazione si focalizza su fatti gestionali, sulle attività e sulle prestazioni e non sulla valutazione delle persone.

Il Ciclo di gestione della Performance mette in relazione il Sistema di Misurazione e Valutazione di tutto il personale con il Sistema Premiante.

Si sviluppa a cadenza annuale ed ha come scopo la gestione dei processi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi definiti a livello di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

- Direzione strategica aziendale;
- Presidi ospedalieri, Dipartimenti, Distretti;
- Unità operative complesse, semplici e dipartimentali ed all'interno delle unità operative per singolo dipendente.

Le fasi del Ciclo della Performance si sviluppano annualmente attraverso:

A) l'articolazione per Centri di Responsabilità (CdR) della pianificazione strategica che collega gli obiettivi alle risorse a seguito del processo di negoziazione del budget messo in atto dalla Direzione aziendale;

B) il monitoraggio semestrale per l'attivazione di eventuali manovre correttive;

C) la misurazione e la valutazione della performance organizzativa dei CdR;

D) la misurazione e la valutazione della performance individuale dei singoli soggetti ad essi assegnati;

E) l'erogazione al personale degli incentivi economici, distribuiti secondo la logica di trasparenza e merito, in funzione della produttività valutata a fine anno.

6.4.1 Obiettivi e indicatori

Gli obiettivi strategici vengono programmati a cadenza triennale nel piano della Performance, su base annuale, e vengono stabiliti dalla Direzione aziendale in coerenza con gli obiettivi di bilancio e con gli obiettivi definiti dalla Regione.

Gli obiettivi, articolati secondo l'albero della performance, devono:

- garantire il miglioramento della qualità dei servizi erogati e delle attività svolte;
- essere specifici e congrui rispetto ai bisogni della popolazione di riferimento;
- essere riferiti all'arco temporale di un anno;
- essere misurabili sulla base di indicatori che siano chiari, precisi, comprensibili ed interpretabili in maniera univoca;
- essere correlati alla quantità ed alla qualità delle risorse disponibili

6.4.2 Monitoraggio della performance

I Direttori di struttura promuovono il monitoraggio costante della performance rispetto agli obiettivi fissati, durante il periodo di riferimento, proponendo, laddove se ne ravvisasse la necessità, interventi correttivi.

6.4.3 il ciclo della Performance, tempi ed obblighi

Gli elementi chiave del ciclo della Performance, sia in termini di contenuto dei documenti relativi al ciclo, sia in termini di funzionamento del sistema e dei soggetti coinvolti sono:

- Fornire indicazioni utili a realizzare un migliore collegamento tra ciclo della performance e ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, sia in termini di associazione delle risorse agli obiettivi, sia in termini di gestione del processo e dei soggetti coinvolti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

- Promuovere un ciclo della performance integrato che comprenda gli ambiti relativi alla performance, agli standard di qualità dei servizi, alla trasparenza ed integrità e successivamente all'adozione del relativo piano, alle misure in tema di prevenzione e contrasto alla corruzione;
- Garantire una migliore fruibilità all'esterno delle informazioni prodotte ed una migliore comparabilità delle performance dell'Asl;
- Consentire un effettivo controllo pubblico ai fini della valutazione della efficacia, efficienza ed economicità delle attività dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 sud.

Per garantire la trasparenza, la comprensibilità e la attendibilità dei documenti che rappresentano il Ciclo di gestione della Performance, l'Azienda adotta ogni anno:

- entro il 31 gennaio, il Piano della Performance individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori, è fondamentale chiarire che il Piano della Performance è il Piano delle Attività
  Annuali;
- entro il 30 giugno la Relazione sulla Performance che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, rilevando gli eventuali scostamenti dai risultati attesi.

6.4.4 Sistema di misurazione e valutazione della performance

L'Azienda valuta annualmente la performance organizzativa ed individuale. La funzione di misurazione e valutazione è svolta da più soggetti:

- Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) il cui compito consiste nella validazione del sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni nella sua globalità, e nell'attestazione del grado di raggiungimento degli obiettivi da parte di CdR dirette dai rispettivi responsabili.
- U.O.C. Performance – I.P.A.S. Struttura Tecnica Permanente (STP) la cui funzione, di supporto tecnico e metodologico all'OIV, è definita nell'art. 14 del D.lgs. 150/2009. Coordina inoltre tutte le attività del Ciclo della Performance , predisponendo tutti gli atti a carico dell'amministrazione
- il Responsabile della struttura complessa o semplice dipartimentale, cui compete la misurazione e valutazione delle prestazioni individuali del personale assegnato.

L'intero sistema di misurazione e valutazione della performance è collegata:

- all'effettivo grado di attuazione degli obiettivi e delle attività, come negoziato da ogni CdR con la Direzione aziendale;
- al grado di soddisfazione dei bisogni e degli interessi dei destinatari dei servizi;
- all'ottimizzazione della produttività attraverso la riduzione dei costi, l'impiego efficiente delle risorse;
- al miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali del personale tutto;
- alla capacità di raggiungere gli obiettivi assegnati anche con finanziamenti extra aziendali;
- all'apertura totale dei servizi all'utenza ed alla trasparenza delle relazioni con i cittadini, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- al raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

6.4.5 La valutazione della Performance organizzativa

La valutazione è applicata a tutti i livelli organizzativi in funzione del grado di responsabilità previsto.

A. L' Oggetto della valutazione è il grado di raggiungimento degli obiettivi secondo quanto definito dall'Azienda con il Piano della Performance, nel rispetto dei vincoli gestionali e di bilancio stabiliti dalla Regione.

B. Gli obiettivi di Performance organizzativa sono assegnati dalla Direzione strategica dell'Azienda ai Responsabili delle Macrostrutture (Direzioni dei Presidi ospedalieri, Direzioni di Distretto, Dipartimenti), ai Responsabile delle strutture complesse.

C. Con cadenza periodica trimestrale viene effettuato il monitoraggio degli obiettivi e vengono poste in essere misure correttive laddove fosse necessario.

D. Il responsabile della U.O.C. o direttore di dipartimento sopraintende le succitate attività di monitoraggio, anche in rapporto alle attività progettuali ed ai Piani annuali, in coordinamento con la UOC Performance ;

E. A fine anno l'OIV effettua la rilevazione e la misurazione finale degli scostamenti tra obiettivi e risultati

6.4.6 La valutazione della Performance individuale

La valutazione della Performance individuale è estesa a tutti i dipendenti ed ha periodicità annuale. Prevede:

- L'attribuzione di obiettivi individuali;
- La valutazione individuale del superiore gerarchico.

La definizione degli obiettivi individuali avviene in coerenza con gli obiettivi della struttura di appartenenza tenendo conto delle attività, degli incarichi attribuiti delle diverse competenze e dei livelli di responsabilità.

Essa viene effettuata, in prima istanza, dal diretto conoscitore del valutato proprio per consentire una maggiore corrispondenza tra performance e valutazione. Di norma coincide con il Responsabile di Unità operativa cui afferisce il valutato. Nel caso in cui il valutato presti la propria attività lavorativa presso una o più strutture, ai fini del valutatore di prima istanza, ci si riferirà al Responsabile della struttura presso cui il valutato presta la sua attività in modo prevalente.

I risultati conseguiti a seguito della valutazione individuale annuale vengono inseriti nel fascicolo personale del dipendente, trasmessi dalla UOC Performance alla UOC Gestione Risorse Umane

Il processo di valutazione della Performance Individuale prevede:

A. colloquio tra il Responsabile di Struttura/Unità Operativa e i diretti collaboratori relativamente alla concertazione degli obiettivi;

B. assegnazione degli obbiettivi;

C. valutazione individuale comunicata dal valutatore al valutato e discussa nel colloquio di valutazione, nell'ambito del quale vengono illustrati tutti gli aspetti della valutazione e chiariti gli eventuali dubbi in merito alla valutazione stessa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 72 del 2 Ottobre 2017 regione campania aslnapoli3sud PARTE I Atti della Regione

D. la chiusura della valutazione di prima istanza prevede l'accettazione esplicita da parte del valutato;

E. in caso di mancato accordo sugli esiti della valutazione, il valutato ricorre all'O.I.V. qualora ritenga che la valutazione sia in netto contrasto con le proprie percezioni. In questo caso l'OIV procede ad acquisire la documentazione necessaria e chiude in seconda istanza la valutazione;

F. l'OIV, qualora lo ritenga necessario, può effettuare approfondimenti se riscontra disomogeneità evidenti tra le valutazioni acquisite o se dubita della correttezza del processo adottato;

G. il valutato, può fare ricorso nei confronti della valutazione di seconda istanza emessa dall'OIV, che può esperire tentativi di conciliazione tra il valutato ed il suo valutatore. Laddove i tentativi di conciliazione non portino al alcun risultato positivo, il valutato può procedere mettendo in atto forme di contenzioso nei confronti dell'Azienda.

6.4.7 Principi e criteri della valutazione individuale

I principi fondamentali in materia di valutazione, sanciti dal D.lgs. 150/09, in particolare al Titolo II, Capo I, art. 3, sono i seguenti:

1) le amministrazioni pubbliche adottano metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e quella organizzativa, secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse del destinatario dei servizi e degli interventi.

2) il rispetto delle disposizioni del Titolo II del D.lgs. 150/09 è condizione necessaria per l'erogazione di premi legati al merito ed alla performance.

L'articolazione di detti principi prevede, in particolare, che "l'applicazione degli istituti contrattuali e l'impiego delle relative risorse economiche dovranno essere inquadrati in un sistema di generale coerenza rispetto agli obiettivi del S.S.R. ed aziendali, per il raggiungimento di obiettivi di sviluppo e miglioramento oggettivamente individuati e verificabili nella loro realizzazione, escludendo logiche di automatismo e distribuzione generalizzata".

La materia relativa alla distribuzione del salario di risultato sarà oggetto di regolamentazione secondo i contratti di lavoro, previa informativa alle OO.SS.

6.4.8 Gli attori, le responsabilità e gli ambiti della valutazione individuale annuale

I soggetti coinvolti nel percorso valutativo annuale sono:

A. il dipendente da valutare;

B. il valutatore, responsabile della struttura alla quale il dipendente da valutare appartiene;

C. l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV);

D. la Struttura Tecnica Permanente (STP). (U.O.C. Performance)

Il dipendente da valutare

Secondo quanto previsto dall'art. 9 del D.lgs. 150/09, la valutazione della performance individuale del personale è collegata ai seguenti aspetti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- al raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali;
- alla qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura, alle competenze dimostrate e ai comportamenti professionali e organizzativi.

Per i dirigenti in posizione di autonomia e responsabilità la valutazione della performance individuale è collegata ai seguenti aspetti:

- agli indicatori di performance relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità;
- al raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
- alla qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura, alle competenze professionali e manageriali dimostrate;
- alla capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi secondo quanto previsto dall'art. 9 del D.lgs. 150/09.

Il valutatore

I preposti alla valutazione della performance del personale del comparto e dei dirigenti sono:

A) per il personale del comparto e i dirigenti:

i titolari della Struttura complessa presso la quale gli stessi prestano servizio, ovvero, in caso di Struttura semplice di livello dipartimentale o assimilata, i titolari del dipartimento o della struttura assimilata; i dirigenti titolari della struttura complessa o del dipartimento devono essere coadiuvati, nell'espletamento delle funzioni di valutatore, dai dirigenti titolari delle strutture semplici alle quali i dipendenti da valutare sono assegnati;

B) per i direttori di struttura complessa:

nei Dipartimenti, il Direttore di Dipartimento cui afferisce la UOC o, in assenza, il Direttore Sanitario Aziendale o il Direttore Amministrativo Aziendale a seconda delle aree di pertinenza, con il supporto delle competenze necessarie o altro soggetto da loro delegato ;

nei Presidi ospedalieri, i Direttori dei Dipartimenti strutturali di assegnazione o dal Direttore Sanitario Aziendale, con il supporto delle competenze necessarie o altro soggetto da lui delegato secondo le modalità stabilite nell'Atto Aziendale nel caso dei direttori dei distretti Sanitari e dei Direttori Medici di Presidio;

per i Direttori delle UU.OO.CC di livello centrale di supporto alla Direzione Aziendale la valutazione è effettuata dal Direttore Sanitario per i direttori di area contrattuale Dirigenza Medico-Veterinaria ed area contrattuale Dirigenza sanitaria e dal Direttore Amministrativo per i direttori di area contrattuale Dirigenza TecnicoProfessionale e d Amministrativa;

L'O.I.V.

L'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.), assolve i compiti e le funzioni descritte nell'art. 14, comma 4 del D.lgs. 150/09 e in particolare garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi di cui al Titolo III del D.lgs. 150/09, secondo quanto previsto dai contratti collettivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

nazionali, dai contratti integrativi, dai regolamenti interni all'amministrazione, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità.

L'OIV, è organo collegiale, i componenti sono nominati dal Direttore Generale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art 14 del D.lg 150/09 e dalla Delibera della CIVIT n. 4 del 16/02/2010.

L'OIV resta in carica per tre anni.

L'incarico dei componenti può essere rinnovato una sola volta.

L'O.I.V. inoltre:

- Entro trenta giorni dall'adozione del Piano della Performance attiva monitoraggio di I livello sull'Avvio del ciclo della Performance ed integrazione tra il Piano della Performance ed il Piano della Prevenzione della corruzione e del programma della trasparenza ad esso allegato;
- Entro il 30 aprile relaziona sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza ed integrità dei controlli interni, incluso compilazione schede da inserire sul portale;
- Entro il 30 aprile di ogni anno monitoraggio sull'assegnazione degli obiettivi individuali per il personale dirigente e non;
- Entro il 15 settembre Documento di validazione della Relazione sulla performance dell'anno precedente;
- Entro il 30 novembre presenta il monitoraggio delle premialità;
- Fornisce parere preventivo sul codice di comportamento dei dipendenti e dei convenzionati dell'ASL Napoli 3 sud;
- Valuta e sostiene la realizzazione di indagini sul personale dipendente (benessere organizzativo) ai sensi dell'art.14 comma 5 del D.L.gs 150/09 e s.m.i.:

La Struttura Tecnica Permanente

La struttura Tecnica Permanente svolge un ruolo di interfaccia tecnica tra OIV e dirigenti nell'ambito del processo di misurazione e valutazione, interagendo con le diverse strutture e, in particolare, con quelle coinvolte nella pianificazione strategica e operativa, nella programmazione economico-finanziaria e nei controlli interni.

Assicura il necessario supporto metodologico e strumentale allo svolgimento dell'intero Ciclo di gestione della performance, alla stesura del Sistema di Misurazione e valutazione della Performance, del Piano e della Relazione della Performance.

Coadiuva i soggetti coinvolti nel processo di misurazione e valutazione della performance e cura i rapporti tra l'Azienda e i componenti dell'OIV.

La struttura tecnica permanente è garantita dalla UOC Performance , che si avvale di un'I.P.A.S.., oltre che di una U.O.S. Valutazione integrata attività sanitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.4.9 Monitoraggio Piani e Progetti

La Unità Operativa Complessa Performance ha il compito di monitorare e valutare l'andamento di tutti i Piani aziendali, le progettazioni e le programmazioni anche finanziati con i fondi esterni, al fine di integrare gli stessi con le attività inserite nel piano della Performance;

La UOC Performance è responsabile:

- della stesura della proposta del Piano della Performance entro il 10 gennaio di ogni anno alla Direzione Generale che dovrà adottare lo stesso piano entro il 31 gennaio;
- della stesura della Relazione sulla Performance che dovrà essere trasmessa entro il 3° maggio di ogni anno alla Direzione Generale.

La Relazione dovrà essere trasmessa all'OIV e pubblicata sul sito istituzionale entro il 15 giugno di ogni anno.

La UOC Performance coordina ed è responsabile della proposta della relazione sanitaria, che deve essere adottata dalla direzione strategica entro il 31 dicembre di ogni anno.

Nella UOC Performance sono previste :

N°1 Struttura semplice Valutazione Integrata Attività sanitaria;

N°1 IPAS Struttura Tecnica permanente Supporto O.I.V.

6.5 I controlli integrati interni – esterni

Il sistema dei controlli interni - esterni previsto da questa Azienda si basa sulla normativa vigente e mira a rispondere anche alle nuove istanze derivanti dalla normativa nazionale in materia di anticorruzione. Pertanto si rende necessario definire un sistema alquanto articolato che possa consentire l'analisi e la valutazione dell'azienda in tutta la sua complessità, tenendo ben presente quei settori ad alto rischio individuati dall'Agenzia Nazionale Anticorruzione (ANAC), in particolare l'area di acquisto di beni e servizi nonché i rapporti che legano le AA.SS.LL. alle strutture accreditate. D'altronde lo stesso Decreto Commissariale n. 18/2013, individuando tutti gli elementi necessari a rappresentare la complessità aziendale, pone in gran risalto proprio l'intero sistema dei controlli.

6.5.1 Analisi e controllo delle attività delle strutture sanitarie aziendali ed accreditate.

Le attività di analisi e controllo rimangono una priorità fondamentale da perseguire per il mantenimento dell'equilibrio del sistema e devono toccare tutti gli ambiti possibili di intervento a tutela della qualità ed appropriatezza delle prestazioni sanitarie e della qualità dei servizi.

A riguardo le procedure dei controlli comprendono:

- attività di controllo rivolte alle strutture dell'Azienda;
- attività di controllo rivolte alle strutture accreditate e ai professionisti convenzionati (Medici di Assistenza Primaria, Pediatri di libera scelta, e Specialisti Ambulatoriali).

In particolare le attività di controllo mirano ad evidenziare tutti punti critici dei singoli processi aziendali e costituiscono il presupposto fondamentale per definire ed implementare nuove procedure e/o protocolli e migliorare quelle già esistenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tal fine si rende necessario:

- definire ed individuare un insieme di indicatori standardizzati, predisposti sulla base delle informazioni delle schede di dimissione ospedaliera (SDO), dell'attività ambulatoriale e territoriale, anche in riferimento a processi assistenziali sociosanitari integrati con gli ambiti sociali per singolo distretto sanitario;
- formulare linee guida in materia di controlli esterni ed interni, anche relativamente all'area delle strutture accreditate;
- definire un documento da allegare al Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che evidenzi tutti gli aspetti critici nel rapporto con le strutture accreditate, prevedendo e proponendo anche le necessarie ed opportune azioni correttive;
- analizzare tutte le sequenze dei processi che legano l'azienda alle strutture sanitarie accreditate;
- coordinare tutte le attività relative al Piano dei Controlli Esterni anche alla fine della pubblicazione sul sito istituzionale " Amministrazione Trasparente";
- definire un Piano di formazione per migliorare le competenze nell'area dei controlli e dell'appropriatezza.

Si individua inoltre all'interno del sistema integrato dei controlli esterni/interni *l'attività ispettiva dell'Asl Napoli 3 Sud.*

L'attività ispettiva deve esplicarsi in un'azione soprattutto di audit "preventivo" , documentata ed indipendente, che ha come scopo quello di verificare la conformità dell'applicazione delle procedure definite da norme nazionali e regionali e da regolamenti Regionali e Aziendali.

6.5.2. Le attività Ispettive

Le attività ispettive si esplicitano così in un sistematico lavoro di audit, alla base del sistema qualità dell'organizzazione dell'Asl Napoli 3 Sud.

Gli audit (tipologia sanitaria e tecnico amministrativa) che, si pianificano su base annua, e possono essere anche attivati su committenza della direzione strategica, sono di diversa tipologia:

- Audit di Processo Organizzativo;
- Audit di Programma o di Progetto;
- Audit di struttura;
- Audit sulla sicurezza del lavoro (lavoratori e luoghi di lavoro); Audit di Sistema.

L'Audit è quindi un'attività ispettiva che parte dalla semplice ispezione su un prodotto aziendale (da una prestazione sanitaria o su un singolo atto amministrativo) fino a comprendere attività più complesse, quali ispezioni su processi organizzativi o su risposte organizzative a specifiche aree di bisogno sanitario degli stakeholders, nonché ispezioni di sistema.

I risultati delle attività svolte porteranno alla valutazione dei fattori di qualità e/o di criticità dell'organizzazione, al fine di avviare azioni condivise con le articolazioni aziendali coinvolte, finalizzate al miglioramento della qualità della stessa organizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.5.3 Risposta organizzativa

Al fine di potenziare ed integrare il sistema dei controlli dell'Asl Napoli 3 Sud nel nuovo modello organizzativo si individuano le seguenti Unità Operative Complesse, inserite nelle struttire di supporto alla direzione strategica :

- UOC Controllo di Gestione (U.O.S. Sistemi Informativi di governo e statistica sanitaria Ospedalieri e U.O.S. Sistemi Informativi di governo e statistica sanitaria territoriale e convenzionata; ;
- UOC Performance (U.O.S. Valutazione Integrata Attività Sanitaria e I.P.A.S. Struttura Tecnica Permanente supporto O.I.V.);
- UOC Controlli integrati interni ed esterni (U.O.S. Ispettiva Amministrativa, U.O.S. Ispettiva Sanitaria).

Le Strutture complesse succitate sono individuate nell'organigramma tra le strutture di supporto alla direzione strategica.

La collocazione delle strutture nell'organigramma rispetta quanto stabilito nell'art. 4 comma 4 D.lgs 165/2001.

6.6 Sistemi informativi di governo

Il sistema informativo delle aziende sanitarie è l'insieme:

- delle informazioni prodotte, trasformate ed utilizzate durante l'esecuzione dei processi aziendali;
- delle modalità con cui esse sono gestite;
- delle risorse sia umane sia tecnologiche coinvolte.

La Regione Campania ritiene, dunque, strategico il ruolo del Sistema Informativo Sanitario Aziendale e Regionale (SISR) perché esso produce la conoscenza dei fenomeni e degli eventi in maniera analitica, completa, accurata, tempestiva ed omogenea.

Tale conoscenza costituisce il necessario presupposto per programmare ed organizzare un'offerta dei servizi efficace ed efficiente.

I dati raccolti dalle Aziende campane devono consentire una lettura integrata degli eventi da essi rappresentati. La finalità sottesa a tale sforzo risiede nella possibilità di ottenere in maniera strutturata informazioni di sintesi che attengono da un lato alla domanda e all'offerta di Servizi Sanitari, da un altro allo stato di salute della popolazione e da un altro ancora alla gestione dell'azienda.

A tal fine, l'azienda prevede il potenziamento e la riorganizzazione dei Sistemi Informativi .

L'Azienda deve inoltre impegnarsi a promuovere, in linea con quanto disposto per le pubbliche amministrazioni dal nuovo Codice dell'amministrazione digitale (D.lgs. n.235/2010 e s.m.i.)) l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali per assicurare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dei documenti e delle informazioni.

In tal senso la dematerializzazione intesa quale complesso intervento di semplificazione dei processi e di diminuzione delle fasi e dei passaggi del processo decisionale, snellimento dei procedimenti, semplificazione, governo del ciclo del documento in tutte le sue fasi incluso quello della conservazione, comunicazione digitale, controllo e riduzione del digital divide, rappresenta attualmente uno degli elementi di maggior rilievo

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

all'interno dei processi di riforma dell'attività amministrativa e costituisce una delle linee di azione maggiormente significative anche a fini della riduzione della spesa pubblica in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi) sia di risparmi indiretti (tempo, efficienza etc.).

La dematerializzazione, in uno con lo sviluppo dei sistemi comunicativi, l'utilizzo costante e diffuso della rete aziendale intranet, per le comunicazioni interne, e i portali per la comunicazione, per quelle esterne, l'utilizzo e diffusione della poste certificate (PEC e CECPAC), permette di facilitare il processo di democratizzazione aziendale con un migliore e puntuale dialogo sia tra le diverse strutture organizzative sia con i dipendenti che con i cittadini utenti.

La dematerializzazione deve riguardare, dunque, sia la conservazione dei documenti amministrativi e sanitari che la comunicazione e lo scambio documentale, nell'ambito dell'azienda stessa e tra questa e l'esterno. Tale obiettivo è reso possibile, tra l'altro, dal ricorso alle nuove tecnologie della firma digitale e della posta elettronica certificata.

Le tecnologie digitali devono anche essere messe al servizio del cittadino. A tal proposito è opportuno richiamare l'attenzione sull'utilizzo dei siti web aziendali come strumento di comunicazione aperto e trasparente che, come tale, può essere di notevole valore in sanità in quanto, tra l'altro, offre l'opportunità alle strutture sanitarie di rendere pubbliche informazioni di estrema utilità per i cittadini sui servizi offerti, sulle modalità di fruizione degli stessi, sui tempi di attesa per le prestazioni. Per essere di effettiva utilità è necessario che le aziende ne curino non solo l'allestimento ma il costante arricchimento ed aggiornamento.

Naturalmente l'utilizzo di tali tecnologie deve essere attentamente regolamentata e gli elementi fondamentali di tale azione regolatrice devono essere inclusi nell'atto aziendale.

L'azienda nell'atto aziendale istituisce per tale funzione una unità operativa dedicata che fa capo ad una idonea struttura organizzativa.

6.7 L'Unità Operativa Complessa Sistema Informatici e sviluppo ITC

Si prevede l'istituzione di una struttura complessa a cui sono affidate le linee di attività citate " Unità Operativa complessa Sistemi Informatici e Sviluppo ITC (Information and Comunication Technology)".

L'utilizzo delle tecnologie informatiche e della rete Internet permette di innovare le attività e lo svolgimento dei procedimenti amministrativi, perseguendo gli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità; consente di aprire nuovi canali di comunicazione e nuovi spazi di partecipazione perseguendo gli obiettivi di trasparenza e democraticità; permette di ripensare e migliorare l'erogazione dei servizi pubblici aprendo nuove possibilità di contatto e offrendo nuovi servizi, al fine di semplificare i rapporti con i cittadini e con le imprese. Attraverso le ICT è possibile in sintesi realizzare un'amministrazione pubblica digitale.

L'espressione "amministrazione digitale" indica la dematerializzazione dei documenti, ma anche la comunicazione esterna attraverso i siti web istituzionali e l'accesso ai servizi in rete, si riferisce all'utilizzo della firma digitale e della PEC come anche ai processi di e-democracy e agli open data, comprendendo anche una più generale trasformazione dell'organizzazione interna delle strutture e del lavoro dell'amministrazione pubblica

La Struttura complessa succitata è posizionata nell'organigramma aziendale tra le strutture complesse di supporto alla direzione strategica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

La struttura è individuata nell'organigramma tra le strutture di supporto alla direzione strategica, nella struttura è individuato l'I.P.A.S. Sviluppo Architettura Sistemi Informativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

In pubblicazione dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 72 del 2 Ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

TITOLO 7 - L'ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

L'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 sud è organizzata in strutture di erogazione delle prestazioni (distretti sociosanitari, presidi ospedalieri e dipartimenti) e strutture di supporto di livello centrale.

7.1 Strutture complesse di supporto governo clinico direzione sanitaria aziendale

Le Unità Operative Complesse di supporto alla Direzione Sanitaria aziendale ai fini del sostegno e sviluppo del Governo Clinico sono:

U.O.C. Clinical Risk Management, sicurezza e qualità delle cure;

U.O.C. Professioni Sanitarie;

U.O.C. Governo Assistenza Ospedaliera;

U.O.C. Medicina Legale Pubblica valutativa;

U.O.C Formazione e Sviluppo Risorse Umane;

Ed inoltre collaborano direttamente con il direttore sanitario:

- una I.P.A.S. Dirigente Medico/Sanitario per il supporto tecnico organizzativo del Comitato Etico;
- una IPAS Dirigente Medico Governo Liste di Attesa;
- una IPAS Dirigente Medico per il supporto Organizzativo / Programmazione Sanitaria.

Altre Strutture Afferenti Alla Direzione Sanitaria Aziendale:

- Direzioni Mediche Di Presidio PP.OO. ➢ Direzioni Sanitari Dei Distretti.
- Dipartimento Di Prevenzione
- Dipartimento Salute Mentale;
- Dipartimento Delle Dipendenze Patologiche
- Dipartimento Attività Territoriale E Integrazione Socio – Sanitaria
- Dipartimento Scienze Mediche Assistenza Riabilitativa Ospedaliera E Post Acuzie
- Dipartimento Di Chirurgia Generale E Specialistica
- Dipartimento Area Critica
- Dipartimento Integrato Area Materno Infantile
- Dipartimento Diagnostica x immagini ed anatomia patologica
- Dipartimento Medicina di Laboratorio
- Dipartimento Assistenza Farmaceutica

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.1 Gestione del rischio clinico, sicurezza e qualità delle cure

La qualità e la sicurezza delle cure rappresentano oggi un binomio inscindibile. L'Azienda adotta i principi e gli strumenti del governo clinico per la promozione del miglioramento continuo della qualità dei servizi e del raggiungimento/mantenimento di elevati standard assistenziali, stimolando la creazione di un ambiente che favorisca l'eccellenza professionale, affinché si sviluppi l'eccellenza clinica.

La gestione del rischio clinico rappresenta una delle tecnologie appartenenti alla famiglia degli strumenti, dei metodi e delle tecniche per progettare, organizzare, valutare e migliorare la qualità del sistema sanitario, comprese nelle azioni volte a garantire l'affidabilità delle cure dell'Asl Napoli 3 Sud, offrendo l'opportunità di una integrazione della gestione clinica e della responsabilizzazione sulle risorse economiche e sui risultati in termini di esiti.

7.1.2 La risposta Organizzativa – Unità Operativa Complessa Clinical Risk Management sicurezza e qualità delle Cure

Alla UOC Clinical Risk Management, Sicurezza e Qualità delle Cure è affidata la seguente mission: la minimizzazione dei rischi per i pazienti tramite l'identificazione dei rischi potenziali legati alle cure erogate, la comprensione dei fattori che influenzano gli eventi, l'apprendimento da lezioni derivate da eventuali eventi avversi, l'applicazione di azioni per prevenire la ricorrenza degli eventi.

In particolare, la UOC predetta garantisce le seguenti attività:

- Promuovere un efficace sistema di gestione del rischio clinico, anche attraverso l'individuazione di azioni correttive per la riduzione degli eventi avversi e lo sviluppo di buone pratiche per la sicurezza degli utenti;
- Favorire lo sviluppo di modelli organizzativi atti a prevenire il rischio clinico e a migliorare il livello di sicurezza;
- Sviluppare sistemi di monitoraggio della sicurezza e di gestione del rischio clinico, attivando gli strumenti (analisi reattiva e analisi pro-attiva) di gestione del rischio clinico secondo logiche di priorità ed adottando un approccio sistemico, che comprende lo studio degli errori, la identificazione ed il controllo delle circostanze e dei fattori che possono facilitare o determinare un danno per il paziente e la progettazione di processi assistenziali appropriati, efficaci ed efficienti;
- Predisporre il Piano Annuale Aziendale di Risk Management e i relativi progetti operativi specifici, in collaborazione con le strutture interessate;
- Approntare un sistema di verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi fissati nel piano annuale, e delle azioni intraprese dalle diverse articolazioni aziendali;
- Promuovere e sviluppare la cultura della sicurezza nei comportamenti come dovere primario di tutti gli operatori;
- Definire percorsi di formazione specifici volti alla diffusione della cultura del rischio e degli strumenti concettuali per la gestione aziendale del rischio in collaborazione con le altre strutture aziendali ed il Servizio Formazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Mettere a sistema i flussi informativi già esistenti e da attivare per la gestione delle informazioni sui rischi (eventi sentinella, incidenti, contenzioso relativi ai sinistri, segnalazione e reclami degli utenti, reazioni avverse ai farmaci, ess.);
- Promuovere eventi rivolti ai cittadini e alle associazioni di volontariato e di tutela, finalizzati alla diffusione delle conoscenze rispetto al rischio connessi alle prestazioni socio-sanitarie;
- Coordinare l'attività di gestione del rischio anche attraverso l'apporto e la collaborazione dei Referenti per la sicurezza e la gestione del rischio, da individuarsi all'interno di ciascun dipartimento, presidio ospedaliero e distretto.
- Garantire lo sviluppo di programmi permanenti di revisione della pratica clinica e assistenziale;
- Perseguire l'accreditamento dei professionisti e dell'Azienda;
- Promuovere l'aderenza a criteri e standard di qualità clinica e assistenziale attraverso i sistemi di valutazione interna, perseguendo l'appropriatezza tecnico-professionale ed organizzativa;
- Promuovere le capacità e gli strumenti per reperire e valutare criticamente l'informazione scientifica e per applicarla nel proprio contesto operativo.
- Garantire livelli di sicurezza per gli utenti e gli operatori delle pratiche mediche ed infermieristiche in tutte le aree clinico-assistenziali dell'azienda in base a standard di eccellenza;

Il direttore UOC Clinical Risk Management, sicurezza e qualità delle cure, assolve la funzione di Risk manager.

La Rete aziendale referenti per la gestione del Rischio Clinico – Comitato Aziendale del rischio Clinico

L'Asl Napoli 3 Sud con delibera n° 532 del 15 settembre 2015 ha costituito la rete aziendale dei referenti della Gestione del rischio clinico, che contribuiscono alla costituzione del Comitato Aziendale del Rischio Clinico, secondo linee di indirizzo regionale, integrato, all'occorrenza, da eventuali ulteriori figure professionali necessarie.

La collocazione della struttura nell'organigramma rispetta quanto stabilito nell'art. 4 comma 4 D.lgs. 165/2001.

7.1.3 UOC Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane

L'Asl Napoli 3 Sud per il coordinamento, l'analisi, la pianificazione, la gestione ed il controllo di tutte le azioni formative, ha istituito l'UOC Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane

Le Linee di attività sono sviluppate nel Titolo 5.

La struttura nell'organigramma è inserita tra le strutture complesse a supporto del Governo Clinico Direzione sanitaria aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.4 UOC Professioni Sanitarie

Al fine di dare compimento a quanto previsto dalle indicazioni della legge 10 agosto 2000 n° 251 e dalla Legge Regionale del 10 aprile 2001, n°4 e per valorizzare tutte le professioni sanitarie l'Asl Napoli 3 Sud prevede la istituzione della dirigenza infermieristica/tecnica sanitaria con la previsione di n° 1 struttura complessa con responsabilità di coordinamento per le seguenti linee di attività:

- Delle professioni infermieristiche ed ostetriche;
- Delle professioni della riabilitazione;
- Delle professioni tecnico sanitarie;
- Delle professioni di tecnico della prevenzione;

Le attività della UOC succitata sono integrate con le attività dei dipartimenti e delle strutture distrettuali previsti dal presente atto aziendale, avendo riguardo alla omogeneità di competenza e di intervento e dell'aree disciplinari di riferimento e/o ne determinano il collegamento funzionale.

All'atto del conferimento degli incarichi professionali saranno assegnati alla UOC Professioni Sanitarie n° 4 Incarichi Professionali secondo le 4 linee di attività succitate.

7.1.5 UOC Medicina Legale Pubblica Valutativa

La Medicina Legale Pubblica Valutativa è finalizzata a garantire prestazioni e accertamenti medico-legali ed a collegare qualità ed appropriatezza delle prestazioni sanitarie ospedaliere e territoriali, in una moderna visione del rapporto cittadino-istituzioni, che ponga la persona al centro dei percorsi assistenziali, alla luce dei principi di equità e di rispetto del pubblico interesse".

LINEE DI ATTIVITA'

- Adozione di procedure uniformi sul tutto il territorio aziendale nel rispetto delle normative delle attività di Medicina Legale.
- Monitoraggio della rete relativa alla attività invalidità civile, in particolare la riduzione dei tempi di attesa per le visite collegiali per l'invalidità civile, l'handicap e la disabilità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili).
- La creazione di osservatori medico legali, tesi alla gestione medico legale del contenzioso ed alla prevenzione dei conflitti.
- L'omogeneizzazione delle attività Medico Legali in ambito dell'accertamento necroscopico.
- L'attività di consulenza, in materia di responsabilità professionale e di prevenzione dei conflitti.
- Attività di informazione, accertamento, controllo e certificazione in ambito di diritto al lavoro, stato di salute, incapacità lavorativa, temporanea e permanente, invalidità civile, handicap, idoneità e compatibilità al lavoro.
- Attività di consulenza per finalità pubbliche inerenti i compiti del servizio sanitario regionale, collaborazione in ambito epidemiologico, educazione sanitaria e bioetica.
- Realizzazione di sistemi di valutazione monocroma globale della persona portatrice di minorazioni, in collaborazione con le altre professionalità coinvolte nella richiesta di accertamenti e valutazioni, anche mediante l'adozione di apposite linee-guida.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Utilizzo dei dati sugli esiti dei conflitti per favorire strategie di formazione del personale e risposte organizzative e tecnico scientifiche.
- Accertamenti, certificazioni e tutte le prestazioni con finalità e natura medico-legale.
- Le prestazioni medico-legali vengono erogate attraverso le attività di coordinamento garantite da Dirigenti titolari di Incarico Professionale di Alta Specialità (uno per distretto).

Ognuna delle I.P.A.S. Distrettuali, ha una "dipendenza gerarchica e organizzativa" dal Distretto di appartenenza ed una "dipendenza funzionale" dalla UOC Di Medicina Legale Pubblica Valutativa, svolge le seguenti attività:

7.1.6 UOC Governo della Funzione Ospedaliera

Il Direttore della Unità Operativa Complessa Governo della Funzione Ospedaliera supporta il Direttore Sanitario Aziendale alla progettazione organizzativa e alla pianificazione strategica; propone al Direttore Sanitario Aziendale, d'intesa con i Direttori Medici di Presidio e Direttori di Dipartimento, le misure organizzative relative all'assetto ospedaliero complessivo.
Il Direttore UOC Governo Funzione Ospedaliera coordina le attività **di *Bed Management,*** garantite dai singoli Bed Managers di Presidio.

Il Bed manager presidiale garantisce tutte le attività di coordinamento e gestione della risorsa posto letto disponibile, in sinergia con gli altri Presidi aziendali.

Così viene data maggiore trasparenza nell'utilizzo dei posti letto, evitando i rischi di agevolazione a vantaggio di singoli pazienti, circostanze che a volte possono stravolgere le priorità di ricovero che devono essere invece improntate sui reali bisogni.

Il Direttore UOC Governo della Funzione Ospedaliera supporta il direttore sanitario nelle attività riferite alla gestione di crisi , facendo parte attivamente dell'Unità di Crisi aziendale.

7.1.7 I.P.A.S. Governo Liste di Attesa.

E' necessario individuare un incarico A.S. al fine di governare (pianificare/monitorare/rivalutare e ripianificare) tutti gli interventi riferiti ai Tempi di Attesa e Gestione delle Liste di Attesa.

Il Dirigente Medico con l'incarico succitato svolge le funzioni di Coordinatore della Commissione aziendale per il Contenimento delle Liste di attesa.

7.1.8 I.P.A.S. Supporto organizzativo Programmazione Sanitaria.

Il Dirigente Medico individuato collabora e supporta direttamente il Direttore Sanitario nelle attività di governo della funzione di programmazione sanitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 72 del 2 Ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

7.1.9 I.P.A.S. Supporto organizzativo Comitato Etico e Coordinamento Medico Trapianti dell'Asl Napoli 3 sud

7.2 Strutture a supporto Governo Tecnico Amministrativo – Direzione Amministrativa Aziendale

Le Unità Operative complesse di supporto alla direzione Amministrativa Aziendale ai fini del sostegno e sviluppo del governo tecnico amministrativo sono:

U.O.C Affari Generali;

U.O.C. Affari Legali;

U.O.C. Gestione Economica Finanziaria;

U.O.C. Acquisizione Beni e Servizi;

U.O.C. Gestione Risorse Umane;

U.O.C. Valorizzazione e Manutenzione Patrimonio Immobiliare;

U.O.C. Sviluppo e Gestione Impianti Tecnologici-Adeguamento Sismico ed Antincendio;

U.O.C. Sviluppo e Gestione Attrezzature sanitarie (Ingegneria Clinica);

Le Linee di attività sono sviluppate nei titoli precedenti del presente atto Aziendale.

La Direzione Amministrativa Aziendale si avvale inoltre di strutture per le attività amministrative Ospedaliere e territoriali:

- U.O.C. Servizi Amministrativi PPOO Area Nord;
- U.O.C. Servizi Amministrativi PPOO Area Sud;
- U.O.C. Servizi Amministrativi Dipartimento Territoriale ed Integrazione Sociosanitaria;
- U.O.C. Servizi Amministrativi Dipartimento di Prevenzione;
- I.P.A.S. Supporto Amministrativo Dipartimento della Salute Mentale;
- I.P.A.S. Supporto Amministrativo Dipartimento delle Dipendenze.

Le Linee di attività sono sviluppate negli articoli successivi del presente atto aziendale.

7.3 Unità Operative Complesse di supporto alla Direzione Strategica

Le Unità Operative Complesse a supporto di tutta la direzione strategica sono:

- Affari Istituzionali e Segreterie Linee di attività Titolo 2;
- Controllo di Gestione Linee di attività Titolo 6;
- Sistemi Integrato Controllo Interni ed Esterni Linee di attività Titolo 6;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Performance Linee di attività Titolo 5;
- Sistemi Informatici (I.T.C.) Linee di attività Titolo 6;
- Relazioni con il Pubblico (Tutela/Trasparenza/Comunicazione) Linee di attività Titolo 4;
- Prevenzione e Protezione Linee di attività Titolo 5.

7.3.1 I Dipartimenti

Il dipartimento ha una struttura di coordinamento e di direzione per lo svolgimento di funzioni complesse con compiti di orientamento, consulenza e supervisione per la funzione cui a preposto.

Il dipartimento, a seconda della sua tipologia, è costituito da strutture organizzative, semplici, semplici dipartimentali e complesse, che, per omogeneità, affinità e complementarietà hanno comuni finalità .

Le strutture afferenti al dipartimento mantengono la propria autonomia e responsabilità nell'ambito di un modello gestionale ed organizzativo comune volto a fornire una risposta unitaria, efficiente e completa alle richieste di prestazioni degli utenti interni ed esterni. A tal fine il dipartimento adotta codici di comportamento uniformi per quanto riguarda in particolare gli aspetti clinico assistenziali, didattici, di ricerca, etici, medicolegali, giuridici ed economico- finanziari.

L'individuazione dei Dipartimenti sono funzionali all'Azienda e tengono conto della complessitaˆ della stessa, della sua estensione sul territorio, delle caratteristiche geomorfologiche, del numero di strutture complesse presenti e degli obiettivi che queste ultime debbono conseguire.

7.3.2 Tipologie di Dipartimento:

In rapporto alla caratterizzazione organizzativo-funzionale si distinguono:

a) Dipartimento strutturale: aggregazione organizzativa e funzionale di strutture che assume la valenza di soggetto negoziale nei rapporti con l'Azienda e con gli altri dipartimenti e/o macrostrutture organizzative secondo il regolamento Aziendale. Esso a dotato di autonomia gestionale ed a soggetto a rendicontazione analitica.

b) Dipartimento Funzionale: aggregazione di strutture con il compito dell''integrazione funzionale delle attivitaˆ delle singole strutture componenti finalizzata al raggiungimento di specifici obiettivi. Il Dipartimento funzionale non a dotato di autonomia gestionale e non a soggetto a rendicontazione analitica. Una medesima struttura, complessa o semplice a valenza dipartimentale, può far parte di più Dipartimenti funzionali, oltre che del proprio Dipartimento strutturale. Ai Dipartimenti funzionali si applicano, per quanto compatibili, i criteri e le modalità organizzative rappresentati per i Dipartimenti strutturali.

Entrambe le tipologie di dipartimenti possono a loro volta articolarsi in:

a) Dipartimento trasmurale: che stabiliscono l'interazione tra i presidi ospedalieri e/o quelli territoriali.

b) Dipartimento Integrato: che stabilisce interazioni tra aziende sanitarie in specifiche aree di intervento e in particolare nell'ambito dell'emergenza sanitaria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'individuazione dei dipartimenti dovrà essere funzionale all'azienda e tenere conto della complessità delle funzioni, del numero di strutture complesse e degli obiettivi che quest'ultime devono conseguire.

E' il regolamento per singolo dipartimento che stabilirà la tipologia, le linee di attività i rapporti, l'organizzazione e il posizionamento nel raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Tra i principali compiti dei Dipartimenti si individuano i seguenti:

- Organizzare e pianificare la produzione (pianificazione operativa);
- Garantire, rispetto agli obiettivi assegnati dalla direzione generale, la produzione e i risultati ottenuti attraverso il controllo di qualità tecnica il controllo di efficienza;
- Misurare le performance di processo e l'analisi delle attività/del valore, di concerto con le strutture aziendali;
- Valutare l'efficacia e l'efficienza delle linee di attività di competenza;
- Assicurare l'integrazione funzionale tra le unità operative interne e tra queste e quelle distrettuali e/o ospedaliere;
- Collaborare alla definizione dei budget di struttura;
- Partecipare alla programmazione strategica aziendale, attraverso la condivisione degli indirizzi strategici dell'analisi della domanda e dell'individuazione degli indicatori critici di performance.

I Dipartimenti, inoltre, adottano linee guida e percorsi assistenziali improntati alla massima appropriatezza, umanizzazione e personalizzazione dell'azione clinica ed assistenziale, e sono funzionali all'adozione di modelli operativi tendenti al continuo miglioramento delle performance aziendali.

Più in particolare ad essi spetta il compito di:

- Tendere al miglioramento degli indicatori di performance riferiti all'efficienza, l'efficacia e l'economicità;
- Garantire la costante realizzazione di interventi appropriati dal punto di vista clinico.
- Ricercare la personalizzazione e l'umanizzazione degli interventi;
- Definire percorsi assistenziali o profili di cure basati sul coordinamento delle prestazioni che si rendono necessarie per elaborare, condividere ed adottare linee guida e protocolli;
- Promuovere il miglioramento continuo della qualità;
- Elaborare sistemi di indicatori utili alla valutazione e verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate a del livello di efficienza delle diverse UU.00., delle diverse equipe professionali in esse rappresentate e dei singoli professionisti.

Pertanto la scelta di armonizzare le competenze tecnico/professionali al fine di evitare da un lato la frammentazione delle risposte, dall'altro la variabilità delle opzioni erogative, sostanzia la focalizzazione e il valore aggiunto del Dipartimento.

I dipartimenti strutturali sono caratterizzati dalla necessità di realizzare una conduzione degli interventi fortemente unitaria e pertanto sono strutturati in modo da esercitare una forte giurisdizione sulla gestione delle risorse sulla definizione degli obiettivi e sulla realizzazione delle funzioni. Tale tipologia di dipartimento assume la valenza di soggetto negoziale per l'attribuzione del budget.

L'assetto organizzativo del dipartimento presuppone:

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

- aggregazione di un numero congruo di unità operative complesse (non inferiore a tre e non superiore a 15). Le Unità Operative complesse costituenti i dipartimenti ospedalieri devono, di norma, essere afferenti a più discipline di cui all'art. 4 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 e successive modificazioni, con eccezione dei presidi ospedalieri mono specialistici;
- una rilevante consistenza, in termini di complessità gestionale e di quantità di risorse umane, tecniche e finanziarie utilizzate e di unità operative afferenti;
- presenza di contesti organizzativi tipici (sale operatorie, servizi e apparati diagnostici, ambulatori, servizi territoriali ecc.);
- dotazione di posti letto, servizi e/o attività congrua e funzionale al dimensionamento efficiente delle strutture.

Aree interdipartimentali Organizzativo funzionali

Le aree funzionali inter dipartimentali rappresentano un possibile modello di gestione per funzioni sanitarie emergenti o per percorsi diagnostico-terapeutici integrati.

Esse si configurano come punti di coordinamento di attività omogenee per finalità di tipologia di intervento e garantiscono, in tal modo, una più completa presa in carico del paziente per l'intero percorso assistenziale.

A loro interno vengono definiti percorsi, linee guida e protocolli, a carattere diagnostico terapeutico e/o organizzativo, finalizzati al pieno dispiegamento del Governo Clinico.

7.3.3 Il Direttore di Dipartimento

La Direzione del Dipartimento è affidata, con specifico contratto triennale, rinnovabile, consecutivamente una sola volta, con atto deliberativo del Direttore Generale, ad uno dei direttori delle Unità Operative complesse afferenti al Dipartimento stesso, nell'ambito di una rosa di candidati proposta dal Comitato di dipartimento al direttore generale.

Il direttore del dipartimento, in particolare:

- propone alla direzione strategica gli obiettivi dipartimentali assistenziali e gestionali e pianifica le attività, sentito il Comitato di dipartimento, attribuendo gli obiettivi dipartimentali alla singola unità operative componenti il dipartimento stesso;
- coordina le attività e le risorse affinché il dipartimento assolva in modo pieno i propri compiti al fine di assicurare che ogni struttura del dipartimento operi attraverso programmi di lavoro, protocolli e procedure omogenee;
- partecipa alla negoziazione del budget secondo le modalità organizzative ed informa il Comitato di dipartimento delle risultanze della negoziazione; gestisce il budget del dipartimento;
- garantisce l'appropriatezza degli interventi con finalità preventive, diagnostiche, terapeutiche e riabilitative secondo le modalità di governo clinico come individuate nelle presenti linee guide;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verifica il raggiungimento degli obiettivi delle unità operative e risponde dei risultati complessivi del dipartimento in relazione agli obiettivi a lui direttamente assegnati;
- E' responsabile della performance di tutte le attività dipartimentali.

L'Azienda assegna al direttore del dipartimento un supporto tecnico amministrativo con l'attribuzione di risorse umane e strumentali che consentano la piena realizzazione dei compiti affidati.

7.3.4 Comitato di Dipartimento

Per ogni dipartimento individuato nel presente Atto Aziendale si istituisce, ai sensi dell'articolo 17 bis del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i., il Comitato di dipartimento che è composto da componenti di diritto e da componenti di nomina elettiva:

I **componentidi diritto sono:**

- il direttore del dipartimento, che lo presiede;
- i direttori e/o responsabili di unità operativa con autonomia gestionale delle rispettive tre aree contrattuali;

La parte elettiva è composta da un rappresentante per ciascuna area contrattuale.

Il Comitato dura in carica 3 anni

Il Comitato si riunisce, previa convocazione formale del direttore di dipartimento, di ogni seduta verrà redatto apposito verbale, conservato in ordine cronologico presso la direzione del dipartimento, e pubblicato sul link di riferimento del sito istituzionale.

Le modalità di funzionamento del Comitato di dipartimento sono stabiliti dall'azienda con apposito regolamento, da adottare entro 60 giorni dall'approvazione dell'atto aziendale da parte della Regione Campania.

Il Comitato di dipartimento:

- Definisce le linee di indirizzo clinico ed organizzativo del dipartimento;

- Definisce linee guida utili per un più corretto indirizzo diagnostico-terapeutico; - elabora la proposta di obiettivi gestionali ed assistenziali del dipartimento;

- Adotta modelli per la verifica e la valutazione di qualità dell'assistenza erogata;

- Propone l'istituzione di gruppi operativi interdipartimentali;

- Propone piani di aggiornamento e riqualificazione del personale;

Il Comitato di dipartimento si riunisce almeno una volta ogni due mesi per la verifica periodica degli obiettivi e per individuare eventuali correttivi ed interventi idonei ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse, nonché ogni qualvolta debba esprimersi su:

- Gestione ed utilizzazione, in modo coordinato ed integrato, delle risorse attribuite (umane, finanziarie e tecnologiche) per il perseguimento degli obiettivi; ○ definizione degli obiettivi del dipartimento che verranno negoziati dal direttore dello stesso, con la direzione strategica;
- Verifica della corrispondenza dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi concordati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Modalità organizzative del Dipartimento nell'ambito clinico, percorsi assistenziali, presa in carico, appropriatezza, ecc..

Il Comitato inoltre individua la rosa di candidati a direttore di dipartimento da proporre al Direttore generale.

7.4 Il distretto socio - sanitario

Il Distretto sociosanitario deve assumere **un ruolo di governo** nell'ambito delle attività territoriali di tutta l'Azienda; deve infatti rappresentare il luogo fisico ed ideale presso il quale i cittadini con bisogni sanitari e sociosanitari vengono presi in carico, garantendo appropriati livelli di erogazione delle prestazioni.

A Tal fine si Coordina e si rapporta direttamente il Direttore Generale attuando le linee programmatiche aziendali.

Tutte le varie tipologie di prestazioni previste dalle normative vigenti in materia (Legge regionale n° 32/94, e s.m.i.) e dai Livelli Essenziali di Assistenza Territoriale, dovranno essere garantite presso lo stesso, con una chiara definizione dei rapporti con le altre articolazioni aziendali, quali i Presidi Ospedalieri, Dipartimenti e UUOO.CC. Centrali.

Il Distretto Socio Sanitario si conferma dunque come il centro del sistema dell'Assistenza Territoriale, centro di analisi del bisogno, di committenza e di programmazione ed allocazione delle risorse, di individuazione dei punti di erogazione, di monitoraggio delle cure e degli esiti delle stesse, di relazioni operose con l'Ente Comune, attraverso l'Ambito di riferimento, di cooperazione con le altre macrostrutture aziendali, specie con i Dipartimenti strutturali (Attività Territoriale e Integrazione Socio Sanitaria Prevenzione, Salute Mentale, e dipartimento delle Dipendenze), con tutta l'area ospedaliera (Integrazione Ospedale – territorio), con i professionisti convenzionati (MMG – PLS – Specialisti Ambulatoriali) che entrano a pieno titolo nel sistema delle Cure Primarie.

E' nel distretto sociosanitario forte, la chiave del successo dell'organizzazione di tutta la nuova rete dell'offerta territoriale, con una grande valenza di integrazione con la rete ospedaliera , obbiettivo strategico dell'ASL NAPOLI 3 SUD.

La definizione di questi rapporti passa necessariamente attraverso la stesura di regolamenti che definiscono le interrelazioni organizzative, gestionali e professionali tra Distretto e Dipartimenti (strutturali e funzionali), ed UU.OO.CC. Centrali. Ma più incisive e dettagliate saranno le procedure che, nell'ambito di un processo orientato al miglioramento continuo della qualità, produrranno percorsi operativi e diagnostico-terapeutici, garanti dell'uniformità dell'assistenza territoriale. Questo risulta oltremodo necessario in un contesto dell'Asl Napoli 3 Sud, con caratteristiche geo-morfologiche e sociologicamente e economicamente multiforme. La gestione dell'assistenza per processi e non più per singola prestazione permetterà di uniformare gli standard di produzione, effettuare azioni di verifiche e controllo fino ad un benchmarking interno dal quale recuperare nuovi obiettivi di miglioramento.

Tutto questo sarà possibile attraverso un'azione condivisa con tutti gli attori dei processi assistenziali, e di rivalutazione culturale dell'attività distrettuale, un recupero delle leve motivazionali, costruito sulla base di una revisione critica dell'impianto organizzativo, la ricerca e il recupero del dato statistico epidemiologico finalizzato alla costruzione di una banca dati aziendale dalla quale derivare indicatori sanitari territoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tal fine sarà parimenti necessario un serio processo di formazione nel quale sottolineare la normativa di riferimento, i modelli organizzativi, gli strumenti operativi per passare dal sapere, al saper fare ed infine al saper essere un operatore del territorio.

Gli obiettivi principali che questa riorganizzazione si pone sono:

- Rimodulazione delle cure primarie con promozione di una "Medicina Proattiva" di iniziativa che superi la staticità di una "Medicina d'Attesa"
- Riduzione degli accessi impropri ai Pronto Soccorso con utilizzo di filtri territoriali
- Estensione appropriata quali-quantitativa delle Cure Domiciliari
- Riduzione degli accessi impropri al pronto soccorso
- Riduzione delle giornate di degenza nei ricoveri per acuti
- Potenziamento della integrazione Ospedale-Territorio per dimissioni protette e presa in carico di pazienti a bassa intensità assistenziale
- Rafforzamento della integrazione Socio-Sanitaria per i bisogni complessi
- Tutela della cronicità e della fragilità in area Salute Mentale
- Potenziamento e differenziazione dell'offerta pubblica di servizi:
- Implementazione di Percorsi Diagnostici-Terapeutici Assistenziali (PDTA) e di Piani di Assistenza Individuale (PAI) per rafforzare la collaborazione tra strutture e servizi sanitari di salute mentale dell'età evolutiva e dell'età adulta nonché per definire i precorsi di transizione.
- Potenziamento dell'offerta di prestazioni psicoterapeutiche entro i servizi pubblici di salute mentale (neuropsichiatria infantile e psichiatria) per il trattamento e il contrasto alla cronicizzazione e favorire il pieno recupero funzionale della persona
- Potenziamento della presa in carico nei percorsi consultoriali materno-infantili per attività di prevenzione e cura (vaccinazioni, prevenzione delle malformazioni fetali, diagnosi prenatale precoce)
- Potenziamento valutazione e sostegno alla genitorialità, su disposizione dell'autorità giudiziaria e psicoterapia in favore di donne e minori vittime di violenza, abuso e maltrattamento.
- Sostegno alle attività di educazione sanitaria
- Educazione e promozione all' adozione corretti stili di vita
- Potenziamento delle azioni di empowerement del cittadino utente.

7.4.1 le funzioni di governo del Distretto

Nella completa visione della mission distrettuale non può mancare una funzione di governo, che si esplicita quale.

- Governo clinico;
- Governo tecnico-organizzativo;
- Governo economico-finanziario e gestionale.

Il Governo clinico

Funzione prevalente nella mission assistenziale, il Governo clinico viene garantito attraverso l'applicazione di PDTA e Linee Guida, Regolamenti e Procedure, Monitoraggi del Sistema Salute, processi di Audit.

Documenti di riferimento per la programmazione sanitaria distrettuale saranno, oltre il presente documento, anche il Piano Nazionale Esiti per le tematiche assistenziali a valenza territoriale, nonché direttive specifiche regionali relative alla cosiddetta "Terra dei Fuochi". Quest'ultima tematica, come più avanti descritto, impatterà anche sulla programmazione delle attività del Dipartimento di Prevenzione che deve necessariamente raccordarsi con il Distretto di riferimento per ogni azione di programmazione e verifica.

Nel Piano delle Attività Territoriali(PAT), annualmente il Direttore del Distretto rileva i bisogni assistenziali del territorio, secondo criteri epidemiologici e statistici, in stretta connessione con le richieste e le segnalazioni provenienti dai MMG e PLS, dai Servizi Sociali, dalla Comunità in generale, formula obiettivi annuali, identifica il budget finalizzato alle attività, lo negozia con la Direzione strategica, ne pianifica la distribuzione, ne monitorizza la realizzazione e l'efficacia.

Attraverso percorsi di verifica e confronto, di audit e di qualità, tende a migliorare servizi e prestazioni, anche in relazione alla qualità percepita dall'utenza.

La funzione di presa in carico del paziente avviene attraverso la P.U.A (Porta Unica di Accesso), la U.V.I. (Unità di Valutazione Integrata), la U.V.B.R. (Unità di Valutazione del Bisogno Riabilitativo), a carattere Multidisciplinare ed a composizione variabile, compresa la presenza dell'Ambito, in relazione al bisogno del paziente.

Fondamentali sono le relazioni intra-distrettuali, tra le UU.OO. Distrettuali, che si realizzano istituzionalmente all'interno dell'Ufficio di Coordinamento delle Attività Distrettuali (art. 3-sexies, comma 2 D.Lg.vo 502/92 e s.m.i.) che svolge funzioni propositive e tecnico-consultive.

La presenza di un MMG per le funzioni integrate con le Cure Primarie, nonché per esercitare le previste funzioni di monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva, all'interno dei PDTA, Linee Guida, Regolamenti e Procedure aziendali.

L'azione di programmazione viene concretizzata attraverso l'assegnazione di Obiettivi annuali ai Responsabili delle UU.OO., ai dirigenti di incarichi professionali ed ai titolari di Posizioni Organizzative, rispetto ai quali è svolta l'azione di Valutazione della performance ad annualità conclusa. ***Gli obiettivi del Distretto Sociosanitario sono preventivamente negoziati direttamente con la Direzione Generale in accordo con le linee di indirizzo aziendali.***

Ciò permette che l'intero sistema Distretto proceda verso obiettivi comuni, condivisi, coerenti. Opportuni incontri periodici sono necessari per valutazioni in itinere, riposizionamento di obiettivi, correzioni di impostazioni operative, adozione di atti e decisioni, anche di tipo disciplinare.

La Clinical Governance si attua naturalmente anche nei confronti delle strutture private accreditate che rispondono agli stessi principi di equità, appropriatezza, adesione a Procedure, Linee Guida e PDTA aziendali e regionali. Verso gli erogatori accreditati sono svolte le dovute azioni di verifica amministrativa, giuridica, contabile, previste dalle norme nazionali e regionali.

L'appropriatezza nella prescrizione e nella dispensazione dei farmaci è aspetto rilevante nella Clinical Governance del territorio, sia per quanto riguarda il rispetto delle note e prescrizioni AIFA, sia per le azioni di controllo sui Centri Prescrittori, sia per il rispetto dei flussi informativi e per le modalità di erogazione.

Il Governo Clinico non può realizzarsi senza un costante processo di Formazione Continua: il Direttore di Distretto propone specifici Corsi di Formazione aziendale relativi a tematiche di nuovo impatto, a procedure di nuova introduzione, all'adozione di nuove Linee Guida e PDTA aziendali o regionali eattinge a percorsi

fonte: http://burc.regione.campania.it

formativi aziendali per tematiche di carattere generale. Il Servizio Formazione aziendale rileva annualmente i bisogni formativi dei Distretti e ne soddisfa le richieste nell'ambito del budget aziendale assegnato.

Integrare figure professionali diverse, aprire alla formazione aziendale il personale convenzionato, integrare professionisti di più Distretti consente una condivisione di linguaggi ed obiettivi, aumentando il livello di performance professionale globale per una qualità diffusa dell'assistenza.

Il Governo Tecnico-organizzativo

Fondamentale per il buon andamento dell'assistenza è un solido governo tecnico-organizzativo, con il quale venga garantita equità di accesso alle cure, trasparenza, ridotta attesa nell'erogazione delle prestazioni, diritto alla privacy, rispetto degli impegni assunti con la Carta dei Servizi, logistica adeguata alle aspettative ed alle normative, sicurezza e gestione delle emergenze all'interno delle strutture.

Dalla gestione CUP alla gestione delle liste di attesa, dall'abbattimento delle barriere architettoniche a percorsi di facilitazione nell'accesso, dalla gestione del magazzino all'approvvigionamento di farmaci e presidi, dalla tenuta amministrativa documentale ed autorizzativa delle strutture agli adempimenti in materia di tutela del personale, il governo tecnico-organizzativo provvede a che la "macchina distretto" sia funzionale, accogliente, produttiva.

Un costante adeguamento delle risorse tecnico-diagnostiche, la garanzia di una manutenzione strutturale e tecnologica continua, il miglioramento dei percorsi di accesso, la modernizzazione dei sistemi, la garanzia del debito informativo sono altrettanti drivers su cui far procedere le attività distrettuali.

La modernizzazione dei processi, l'informatizzazione dei sistemi, la dematerializzazione e digitalizzazione degli atti saranno modalità operative per declinare con maggiore velocità gli adempimenti formali del Distretto.

In tal senso la Direzione strategica deve conferire ai Servizi Tecnici di supporto aziendali (o Tecnostruttura) ed ai Servizi Prevenzione e Protezione ogni strumento ed ogni risorsa per favorire adeguamenti, manutenzione, miglioramento dell'accoglienza, affiancamento al Direttore di Distretto per l'adempimento a tutti gli obblighi di legge in materia di sicurezza, tutela dei lavoratori, di impatto ambientale, abbattimento delle barriere architettoniche, funzionalità dei servizi, erogazione di prestazioni a mezzo tecnologie funzionali e moderne.

I Servizi Informatici ed il Controllo di Gestione che ricevono informazioni in entrata dai Distretti hanno l'obbligo di fornire una reportistica in tempi adeguati dei processi assistenziali e dell'utilizzo delle risorse, permettendo anche l'accesso al Direttore del Distretto alle piattaforme dati aziendali, relative al suo livello di Governo, affinché ne possa valutare la corrispondenza a quanto previsto.

Il Governo economico-finanziario e gestionale

Il Direttore del Distretto Socio sanitario negozia il budget direttamente con il Direttore Generale per lo svolgimento delle attività territoriali e di integrazione.

Attraverso un supporto amministrativo-contabile (IPAS) provvede alla gestione dei fondi assegnati, a procedure di gara, a liquidazione fatture, alla gestione dei flussi di cassa, ad acquisti in conto economato; assegna budget condivisi alle singole UU.OO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Governa la gestione del personale, ne determina i costi accessori, ne liquida le competenze, ne valuta l'efficienza e i risultati.

Nella configurazione di Datore di Lavoro risponde, ove previsto dal modello aziendale, per le funzioni delegate dal Direttore Generale, al governo della sicurezza sui luoghi di lavoro e tutto quanto previsto dal D.Lg.vo 81/08 e s.m.i.i. Il Direttore Responsabile del Distretto ottiene un budget dedicato alla Sicurezza sui luoghi di lavoro, proporzionale alle dimensioni delle strutture gestite, periodicamente reintegrabile, utilizzabile in caso di emergenze. Riceve, per queste funzioni, supporto prioritario da parte dei Servizi Tecnici o Tecnostruttura aziendale e dai Servizi Amministrativi (Provveditorato, Economato, Affari Legali).

7.4.2 Le attribuzioni del Direttore di Distretto Socio-Sanitario.

Il Direttore del distretto sociosanitario, realizza le indicazioni della Direzione Aziendale, gestisce le risorse assegnate al distretto, in modo da garantire l'accesso della popolazione alle strutture e ai servizi, l'integrazione tra i servizi e la continuità assistenziale.

Il direttore del distretto sociosanitario è delegato dalla Direzione generale nei rapporti con i sindaci del distretto nella concertazione e pianificazione dei Piani Territoriali di attività.

Il Direttori dei Distretti socio sanitari, dovranno predisporre ogni anno un'analisi di popolazione, una strategia di azione, nella declinazione del Piano Annuale delle Attività Territoriali (P.A.T.).

Il Direttore del Distretto, pur nel solco degli obiettivi generali assegnati, preventivamente negoziati con la direzione generale, traduce in azioni specifiche al fine di raggiungere gli obiettivi di assistenza territoriale.

Il direttore di distretto sociosanitario si avvale di un Ufficio di Coordinamento delle attività distrettuali (UCAD), composto da rappresentanti delle figure professionali operanti nei servizi distrettuali. Sono membri di diritto di tale ufficio un rappresentante dei medici di medicina generale, uno dei pediatri di libera scelta ed uno degli specialisti ambulatoriali convenzionati operanti nel distretto.

Il Compito del Direttore del Distretto Socio – Sanitario, prevede il possesso di competenze gestionali che necessariamente devono accompagnarsi alle fasi di valutazione e di decisione.

La gestione di un Distretto Socio Sanitario si basa fondamentalmente su principi di:

- Autonomia organizzativa;
- Responsabilità gestionali;
- Attenzione alle reali necessità, aspettative ed analisi dei bisogni espressi ed inespressi dei cittadini.

Il Distretto Socio Sanitario viene dotato di autonomia tecnico gestionale ed economico finanziaria, con contabilità separata all'interno del bilancio.

E', infatti, in relazione agli obiettivi di salute della popolazione di riferimento che al Distretto vengono **attribuite le necessarie risorse** ed è in tal senso che va orientata la necessità di distinzione operativa tra competenza tecnico-professionale e competenza gestionale del distretto.

- Principali Funzioni del Direttore del Distretto sociosanitario:

A. È responsabile del coordinamento organizzativo delle strutture distrettuali semplici, nonché di tutte le attività garantite dagli uffici distrettuali; esercita la vigilanza e il coordinamento del personale

fonte: http://burc.regione.campania.it

incardinato e assegnato al distretto ed è responsabile delle funzioni igienico-organizzative del distretto S.S;

B. È responsabile della realizzazione, nell'ambito territoriale di competenza, degli indirizzi strategici della Direzione Generale nonché della gestione delle risorse attribuite e dell'attività svolta dal personale assegnato per il perseguimento di precisi obiettivi programmatici ed è responsabile della gestione, organizzazione e coordinamento delle risorse tecnico-professionali, amministrative, patrimoniali e finanziarie assegnate al Distretto attraverso la procedura di budget;
C. Assicura l'analisi del fabbisogno di assistenza sanitaria e socio-sanitaria della popolazione, funzionale all'elaborazione della proposta del PAT, con particolare riferimento ai percorsi diagnostico-terapeutici e riabilitativi adeguati ai bisogni delle persone ed alle aree della cronicità, della fragilità, della non autosufficienza, assicurando il continuo adeguamento quali-quantitativo ai bisogni della popolazione e alla disponibilità delle risorse;
D. Esercita il governo della risposta alla domanda assistenziale, attraverso la promozione e la ricerca degli strumenti più idonei a garantire la appropriatezza delle prestazioni;
E. È responsabile della concertazione e definizione di protocolli operativi con i Comuni associati in Ambito Territoriale per la gestione coordinata e integrata delle funzioni sociosanitarie e socioassistenziali;
F. Garantisce il monitoraggio dei dati di organizzazione e attività e gestione dei flussi informativi;
G. È deputato all'analisi dei fabbisogni formativi in coerenza con gli obiettivi aziendali al fine della definizione dei Piani Formativi da concordare nel Collegio di direzione;
H. Redazione della relazione annuale del distretto;
I. Provvede all'attivazione e la gestione dei Programmi Distrettuali per il migliore coinvolgimento dei MMG e dei PLS nella funzione assistenziale organizzando risposte semplici o complesse ai bisogni di salute, realizzando contestualmente l'appropriatezza delle cure e garantendo la continuità dell'assistenza e la collaborazione con i MMG per la gestione dell'Ospedale di Distretto se operativo.
J. Promozione di modelli assistenziali avanzati e sperimentali.

La garanzia delle funzioni di produzione del Distretto sociosanitario devono essere organizzate almeno nelle seguenti attività:

- Accoglienza e presa in carico delle persone con bisogno sociosanitario, che, attraverso la PUA e la valutazione multidimensionale in UVI, garantiscono l'accesso appropriato ai servizi sociosanitari e programmano l'attivazione e l'integrazione della rete dei servizi sociali e sanitari;
- Assistenza primaria a favore della comunità di riferimento, declinata anche nelle nuove forme organizzative della medicina convenzionata (A.F.T. e U.C.C.P.);
- Medicina specialistica territoriale in particolare a livello distrettuale o inter distrettuale, che a mezzo di P.D.T.A, Linee Guida, relazioni interdisciplinari ed integrazione Ospedale-Territorio, assicura la presa in carico del paziente post-acuto e cronico, anche integrata nelle UCCP ove previste (ad esempio PDTA già adottati Frattura femore o Protocolli operativi già adottati Dimissioni Protette ed attivazione assistenza domiciliare);
- Tutela della salute della donna e dell'infanzia-adolescenza, ponendo in stretta continuità e contiguità l'attività svolta dai pediatri di libera scelta e dai consultori familiari e partecipando, ove previsto alla funzionalità delle UCCP;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

- Presa in carico del cittadino disabile, ivi compresa l'assistenza protesica che, attraverso equipe multidisciplinari, garantisce gli interventi di cura e riabilitazione, programma l'attivazione e l'integrazione della rete dei servizi sociali e sanitari, anche domiciliari, semiresidenziali e residenziali;
- Assistenza domiciliare integrata, indirizzata prevalentemente a persone affette da malattie croniche, sindromi cliniche e funzionali, deficit multipli che determinano disabilità e non autosufficienza attraverso procedure che tengano conto di tale complessità, in stretto raccordo con le rispettive Unità operative di riferimento (materno-infantile, salute mentale, riabilitazione, ecc);
- Controlli su tutta la rete degli accreditati del territorio di competenza.

L'attività del distretto socio sanitario si esplicita nei riguardi delle organizzazioni dipartimentali aziendali nella funzione di committenza.

Saranno i regolamenti per profilo organizzativo da adottarsi entro 60 giorni dall'adozione del presente atto aziendale a definire le singole procedure per processo organizzativo assistenziale ed anche tecnico amministrativo riferito alle attività dei sistemi dei controlli integrati.

Relativamente al rapporto distretto/dipartimenti e presidi ospedalieri, il percorso di integrazione si declina prioritariamente attraverso la definizione di Procedure Aziendali, Linee Guida e PDTA.

In questo ambito devono essere definiti i protocolli di accesso alle strutture ambulatoriali e diagnostiche ospedaliere e le modalità di valutazione multidimensionale in sede di pre e post-dimissione, per l'avvio tempestivo del paziente verso percorsi di cura di Riabilitazione, Residenzialità e Semi-residenzialità, Hospice. Sono richieste, a tal fine, iniziative formali di integrazione attraverso la partecipazione di medici ospedalieri ad attività distrettuali e viceversa, mediante il sistema di reti professionali e i gruppi operativi interdisciplinari.

L'Asl Napoli 3sud ha già adottato il PDTA Frattura del femore ed è in via di adozione il PDTA C.a. Colon Retto.

7.4.3 Distretti Socio Sanitari

L' ASL Napoli 3 Sud, è organizzata in **13 Distretti Sanitari**, per complessivi 57 Comuni e una popolazione di riferimento di 1.073.493 cittadini residenti (Fonte ISTAT DCA n° 33/2016).

- Distretto Sanitario n. 34 - Portici
- Distretto n. 48 - Mariglianella, Marigliano, San Vitaliano, Castello di Cisterna, Somma Vesuviana, Brusciano;
- Distretto n. 49 - Nola, Carbonara di Nola, Casamarciano, Liveri, S.P. Belsito, Saviano, Scisciano, Visciano, Camposano, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Roccarainola, Tufino;
- Distretto n. 50 - Volla, Cercola, Pollena Trocchia, Massa di Somma;
- Distretto n. 51 - Pomigliano D'Arco, S. Anastasia;
- Distretto n. 52 - Palma Campania, Ottaviano, S. Giuseppe V. no, S. Gennaro V.no, Poggiomarino, Striano, Terzigno;
- Distretto n. 53 - Castellammare di Stabia
- Distretto n. 54 - San Giorgio a Cremano, San Sebastiano al Vesuvio
- Distretto n. 55 – Ercolano
- Distretto n. 56 – Torre Annunziata, Boscoreale, Boscotrecase, Trecase
- Distretto n.57 – Torre del Greco

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

- Distretto n.58 – Gragnano, Agerola, Casola di Napoli, Lettere, Pimonte, Pompei, S. Antonio Abate, S. Maria La Carità.
- Distretto n. 59 – Sant' Agnello, Sorrento, Massa Lubrense, Meta, Vico Equense, Piano di Sorrento.

7.4.4 Modello Organizzativo

La Direzione del Distretto Socio- Sanitario, vista la complessità della funzione di unità territoriale del governo dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria del territorio di competenza è attribuito l'incarico di struttura complessa.

Il Direttore del distretto sociosanitario supporta il Direttore sanitario aziendale nelle attività di Governo Clinico.

Le specifiche attività e le procedure previste sono funzionalmente gestite complessivamente **da n° 2 UOS** denominate:

➢ N°1 U.O.S.: Cure Primarie

 Nella UOS di Cure Primarie afferiscono tutte le attività relative alla Assistenza Sanitaria di Base, (Gestione Centri Accreditati - Case di Cura – Centri di Specialistica Ambulatoriale, Gestione Personale Convenzionato, CUP, …), Medicina Legale, Assistenza Integrata Pazienti Diabetici.

➢ N°1 U.O.S.: Assistenza Territoriale

 Nella UOS Assistenza Territoriale afferiscono tutte le attività relative all'Assistenza Anziani, al Materno Infantile, all'Integrazione Sociosanitaria e all' Assistenza Riabilitativa, Percorsi Giuridici: prestazioni psicologiche in ambito giuridico ad alta integrazione con altre enti.

All' interno delle UOS sopra indicate, al fine di una appropriata organizzazione e gestione, delle diverse attività in essa allocate, nonché una specifica attribuzione della filiera delle responsabilità, sono individuati specifici incarichi professionali.

UOS Cure Primarie:

- N°1 Incarico Professionale Alta Specialità: Assistenza Sanitaria di Base;
- N°1 Incarico Professionale Alta Specialità: Medicina Legale;
- N° 1 Incarico Professionale Alta Specialità: Assistenza Integrata Pazienti Diabetici.

UOS Assistenza Territoriale:

- N° 1 Incarico Professionale Alta Specialità: Assistenza Anziani;
- N° 1 Incarico Professionale Alta Specialità: Assistenza Materno Infantile;
- N° 1 Incarico Professionale Alta Specialità: Assistenza integrazione Sociosanitaria;
- N° 1 Incarico Professionale Alta Specialità: Assistenza Riabilitativa;
- N° 1 Incarico Professionale Alta Specialità: Assistenza Psicologico Clinico in ambito giuridico ad alta integrazione con Enti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

Gli incarichi professionali suddetti sono gerarchicamente dipendenti alle UU.OO.SS. di riferimento.

Le UU.OO.SS. Distrettuali sono gerarchicamente dipendenti dall' UOC Direzione del Distretto Sanitario e in base agli incarichi professionali in essa afferenti, per il tramite della UOC Direttore del Distretto, funzionalmente collegate alle UU.OO.CC. Centrali ed al Dipartimento di riferimento per le linee di attività di competenza.

Inoltre sono previste due strutture semplici, una per ciascuna RSA a gestione diretta (DS34 di Portici e DS57 di Torre del Greco), alle dirette dipendenze del Direttore del Distretto Sociosanitario. Le RRSSAA anziani dell'ASL Napoli3Sud svolgono assistenza residenziale di lungodegenza/mantenimento (R3) ad anziani non autosufficienti e residenziale estensiva a persone affette da Demenza (R2D), oltre che assistenza semiresidenziale sia di lungodegenza/mantenimento ad anziani non autosufficienti (SR) che a persone affette da Demenza (SRD).

Sono inoltre previste:

- **I.P.A.S. Coordinamento Amministrativo.**

I.P.A.S. Coordinamento Amministrativo

Collabora direttamente con il Direttore del Distretto Sociosanitario e supporta lo Stesso nelle seguenti linee di attività:

- Partecipazione Piano Attuativo certificabilità del Bilancio, Gestione personale, Gestione Scorte, Gestione attrezzature, super visione G.O.P. personale distrettuali in accordo con la UOC G.R.U e L'UOC Amministrativa del Dipartimento Territoriale e Sociosanitario.; gestione immobili, supporto al direttore di distretto per tutto quanto è relativo alla gestione del budget; Supporto al Direttore di distretto per la gestione del Protocollo ed archivio di distretto, Gestione Ufficio di Fatturazione, Consulenza ammnistrativa a tutta l'organizzazione distrettuale, gestione delle informazioni da pubblicare sul sito istituzionale, si coordina funzionalmente con tutte le UUOOCC tecnico-Professionali-Amministrative, supporta il direttore del distretto socio sanitario nella gestione di tutte le problematiche relative all'applicazione delle norme sull'impatto ambientale.

- ***Le Funzioni di produzione del distretto e le relative modalità organizzative ed Individuazione delle specifiche responsabilità per l'esercizio delle diverse funzioni.***

Le funzioni di produzione del distretto sono qui esplicitiate attraverso l'individuazione delle funzioni/attività attribuite alle UU.OO.SS. distrettuali *(U.O.S. Cure Primarie e U.O.S. Territoriale*) che rispondono al direttore del distretto in merito alle attività svolte dai propri collaboratori dirigenti con I.P.A.S., come di seguito indicato:

- **U.O. Semplice CURE PRIMARIE**

- **I.P.A.S. Assistenza Sanitaria di base**

Attività di base: Garantisce ai Cittadini iscritti al SSN L'Assistenza Medica Generica, Pediatrica, Integrativa e Specialistica attraverso gli ambulatori del Distretto o attraverso i Centri Accreditati.

Procedure di competenza (Competenze sanitarie e amministrative):

- Scelta e revoca del medico,

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ricoveri CEE ed extra CEE e in assistenza indiretta presso le strutture accreditate,
- Rimborso dialisi e trapianti,
- Rapporto con i medici della medicina di base e della pediatria di libera scelta,
- Adempimenti, controlli e liquidazione fatture dei centri in temporaneo accreditamento,
- Punto CUP,
- Continuità assistenziale,
- Ambulatorio per STP,
- Punto prelievi,
- Servizio di assistenza farmaceutica territoriale e poliambulatorio,
- Erogazione dell'assistenza specialistica ed attivazione delle relazioni funzionali con gli altri livelli extra distrettuali dell'Azienda Sanitaria, compresi i Dipartimenti Ospedalieri,
- Continuità Assistenziale (ex guardia medica notturna e festiva) e SAUT-118
- Assistenza agli stranieri temporaneamente presenti (STP).
- Verifica e controllo di tutte le impegnative dei Centri accreditati.
- Verifica e ispezione degli studi dei M.M.G. e P.L.S.
- Verifica e controlli delle prestazioni erogate dai M.M.G. e P.L.S. sul territorio
- Controlli costanti delle cartelle cliniche e ricoveri in Case di cura accreditate
- Controlli periodici ai Centri accreditati
- Controlli prestazioni erogate ai dializzati e controlli su prestazioni erogate fuori Regione compresi ricoveri e visite al di fuori della Comunità europea.

- **I.P.A.S. Medicina Legale**

Attività di base: Rilascio delle certificazioni sanitarie su richiesta di parti (singoli cittadini od Enti) e garantisce gli accertamenti medico-legali collegiali per il riconoscimento di stati invalidanti.

Procedure di competenza (Competenze sanitarie e amministrative):

Codice della strada e guida natanti:

- Certificato di idoneità psicofisica per patenti di guida A e B (rilascio, rinnovo e duplicato).
- Certificato di idoneità psicofisica per patenti di guida C - D - E - K (rilascio, rinnovo e duplicato).
- Certificato di idoneità guida natanti (rilascio, rinnovo e duplicato).
- Certificato per esenzione uso di cinture di sicurezza.
- Certificato per contrassegno di circolazione e sosta per portatore di handicap.

Certificazioni medico-legali varie:

- Certificato di idoneità psicofisica per porto d'armi
- Certificato di idoneità psicofisica alla conduzione di caldaie a vapore e gas tossici ("patentino").
- Certificato Sanitario per ammissione voto disabili.
- Certificato di idoneità psicofisica alla frequenza di Scuole Professionali.
- Certificato di idoneità psicofisica per adozione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Certificato di idoneità fisica per attività varie (es. Servizio Civile - Attività di Volontariato ecc.) Provvedimenti di gravidanza a rischio per astensione anticipata dal lavoro.
- Certificato sanitario per la "Cessione del V° dello stipendio".
- Accertamento dell'impedimento fisico all'espressione del voto (DPR 16.5.1960, n. 570, art. 41) e per esercitare il voto da parte degli elettori non deambulanti in sedi con barriere architettoniche
- Altre certificazioni medico-legali non comprese nelle voci precedenti.

Visite collegiali:

- Certificato di idoneità psicofisica al lavoro dei disabili (ex Legge 68/99).
- Visita Medico Legale Collegiale per il riconoscimento di Invalidità Civile,
- Visita Medico Legale per la valutazione dello stato di Handicap (ex Legge 104/92).

Legge 210/92:

- Istruttoria medico-legale per la richiesta di indennizzo da parte di soggetti danneggiati a seguito di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni di sangue ed emoderivati.

Accertamenti necroscopici:

- Autorizzazioni alla cremazione
- Riscontro diagnostico
- Accertamenti necroscopici ai sensi del DPR 285/90 - Sopralluoghi di interesse giudiziario.

Visite Fiscali ex art 5 legge 300/70

- **I.P.A.S. Assistenza Integrata Pazienti diabetici**

Attività di base: visita specialistica diabetologica per la diagnosi, la cura e la prevenzi9one del diabete e delle complicanze croniche. Visite specialistiche per lo screening delle complicanze croniche, gestione diretta dei pazienti di tipo 1, instabilità croniche in fase evolutiva, diabete in gravidanza, diabete gestazionale, diabete secondario, diabete tipo 1 in transizione al centro dell'adulto (DGRC 1168/2005).

Procedure di competenza Competenze sanitarie e amministrative:

- Certificazione della Patologia per esenzione con codice 013 8 al primo accesso);
- Educazione Terapeutica individuale e collettiva per corretti stili di vita, gestione terapia insulinica, gestione autocontrollo glicemico domiciliare, informazione sulle complicanze croniche invalidanti, educazione alla prevenzione delle ulcere del piede, istruzioni per il diabetico che viaggia, istruzione per l' aderenza alle terapie farmacologiche;
- Addestramento all'uso del reflettometro, alla inoculazione della terapia insulinica per la prevenzione della lipodistrofia, scarico dei dati glicemici su cartella clinica informatizzata;
- Elaborazione su piattaforma regionale SANIARP dei Piani terapeutici per presidi e farmaci innovativi (PHT);
- Certificazioni relazionate per uso medico legale (esempio patente);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Couselling ai pazienti idonei all'uso di microinfusori e monitoraggio di persone con diabete di tipo 1, diabete in gravidanza, insulino trattati portatori di microinfusori;
- Individuazione di pazienti che necessitino di eventuale holter glicemico o di sensore;
- Consenso informato per la cartella clinica cartacea ed informatizzata, consenso per il MUP (Modello unico di prescrizione su SANIARP);
- Integrazione con i medici di assistenza primaria per il miglioramento del livello di cura delle persone con diabete;
- Integrazione con l'ospedale per il terzo livello di cura;
- Integrazione con la rete del management del piede diabetico.

➢ ***U.O Semplice TERRITORIALE***

- **I.P.A.S. Assistenza Anziani**

Attività di base: Garantisce l'assistenza, con interventi personalizzati, agli ultrasessantacinquenni non autosufficienti per Cure Domiciliari e CDCD; gestione della P.U.A. (Porta Unica d'Accesso) Anziani

Procedure di competenza - Competenze sanitarie e amministrative:

- Responsabile della P.U.A. Assistenza Anziani
- Gestione dell'Ambulatorio di geriatria
- Presa in carico del cittadino anziano nel Centro per Disturbi Cognitivi e Demenze (CDCD) allocato nel distretto, sotto il governo centrale della UOSD Anziani Fragili e Demenza.
- Verifiche della modalità di accesso del cittadino anziano alle attività sociosanitarie in seguito a segnalazione del M.A.P., del familiare, dell'Ospedale, dei Servizi sociali, di altre strutture distrettuali
- Attivazione dell'A.D.I. (Assistenza Domiciliare Integrata), su proposta dell'Unità Valutazione Geriatrica (U.V.G.)
- Presa in carico del cittadino anziano in ADI ovvero in strutture semiresidenziali ovvero in strutture residenziali, in collaborazione con il dirigente con I.P.A.S. Sociosanitario
- Responsabilità dei flussi informativi Leasociosan (S.I.A.D. e F.A.R.) di competenza della P.U.A. anziani.
-

- **I.P.A.S. Materno Infantile**

Attività di base: Promozione della salute della donna e del bambino; Gestione della P.U.A. (Porta Unica d'Accesso) Età Evolutiva

Procedure di competenza - Competenze sanitarie e amministrative:

- Responsabile della P.U.A. Materno-Infantile

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Assistenza di tipo consultoriale alla famiglia, alla maternità, ai minori attraverso prestazioni mediche, sociali, psicologiche, riabilitative;
- Attività assistenziali inerenti l'interruzione volontaria di gravidanza attraverso prestazioni mediche, sociali, psicologiche;
- Protezione del minore in stato di abbandono e tutela della sua crescita anche attraverso affidi ed adozioni;
- Interventi di sostegno per le famiglie di minori in situazioni di disagio di disadattamento o di devianza;
- Interventi per minori soggetti a provvedimenti penali, civili, amministrativi;
- Interventi di prevenzione, assistenza e recupero psicoterapeutico dei minori vittime di abusi;
- Pratiche di affido e adozioni, equipe multidisciplinare;
- Pratiche I.V.G. e controlli per interdizione anticipata dal lavoro per gravidanza;
- Ambulatorio di ginecologia con screening per il k. utero e per il k. Mammella;
- Affiancamento per la procreazione responsabile;
- Assistenza alla gravidanza, alla gestante a rischio;
- Promozione della salute del bambino comprese le vaccinazioni (centri vaccinali);
- Promozione della salute degli adolescenti;
- Verifiche della modalità di accesso del cittadino in età evolutiva alle attività sociosanitarie in seguito a segnalazione del M.A.P., del familiare, dell'Ospedale, dei Servizi sociali, di altre strutture distrettuali
- Attivazione dell'A.D.I. (Assistenza Domiciliare Integrata) su proposta dello specialista Neuropsichiatria Infantile (N.P.I.) ovvero del pediatra
- Presa in carico del cittadino in età evolutiva in ADI ovvero in strutture semiresidenziali ovvero in strutture residenziali, in collaborazione con il dirigente con I.P.A.S. Sociosanitario
- Responsabilità dei flussi informativi Leasociosan (S.I.A.D. e F.A.R.) di competenza della P.U.A. matero-infantile.

- **I.P.A.S. Sociosanitario**

Attività di base: Realizzazione del processo di integrazione sociosanitaria per le prestazioni ai sensi del D.P.C.M.
29.11.2001 – Allegato 1C.; Coordinamento delle P.U.A. Assistenza Anziani, P.U.A. Riabilitazione, P.U.A. Materno Infantile per la presa in carico di cittadini con bisogno complessi a valenza sociosanitario

Procedure di competenza - Competenze sanitarie e amministrative:

- Valutazione dei bisogni complessi a valenza sociosanitaria;
- Su indicazione della P.U.A. Anziani ovvero della P.U.A. Materno-Infantile ovvero della P.U.A. Assistenza Riabilitativa è responsabile della convocazione della U.V.I. e delle gestione della stessa finalizzata alla presa in carico del cittadino in Cure Domiciliari (ADI) ovvero dei cittadini in R.S.A. o C.D. ovvero dei cittadini per il setting assistenziale P.T.R.I. con Budget di salute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risponde, inoltre, di tutte le attività previste in U.V.I., compresa la redazione condivisa del P.A.I. e la verifica della spesa

- Verifica e valutazione delle prestazioni erogate in Cure Domiciliari dall'O.S.S. (quota compartecipata)
- Verifica e valutazione delle prestazioni erogate in R.S.A. ovvero Centro Diurno allocati nel territorio di propria competenza
- Verifica e valutazione delle prestazioni compartecipate con le Cooperative Sociali e l'Ambito Sociale (setting assistenziale: P.T.R.I. con BdS) nel territorio di propria competenza
- Presa in carico del cittadino con bisogni complessi in seguito a "Dimissione Protetta" dal Presidio Ospedaliero, in collaborazione con la P.U.A. competente per l'età ovvero per la patologia
- Monitoraggio dei flussi S.I.A.D. e F.A.R. (Sistema Leasociosan) presso il distretto in collaborazione con le P.U.A. Anziani, Materno-infantile e riabilitazione.
- Verifica della coerenza del P.A.T. distrettuale con il P.A.L. adottato dall'Ambito Sociale
- Collaborazione con la direzione aziendale del Coordinamento Sociosanitario, UOS Orientamento al Welfare Territoriale, per i rapporti con l'Ambito Sociale.

- **I.P.A.S. Assistenza Riabilitativa**

Attività di base: Garantire l'assistenza materiale e sanitaria al cittadino disabile, al fine di pervenire ad un miglioramento della qualità della vita. Tutela del disabile attraverso prestazioni di riabilitazione, educative e di socializzazione, di facilitazione dell'inserimento scolastico e lavorativo, in regime domiciliare, semiresidenziale e residenziale, nella fase di lungo assistenza, compresi gli interventi e servizi di sollievo alla famiglia. Gestione della P.U.A. (Porta Unica d'Accesso) Riabilitazione

Procedure di competenza - Competenze sanitarie e amministrative:

- Responsabile della P.U.A. Assistenza Riabilitativa
- Autorizzazioni dei piani di intervento riabilitativi in collegamento con i medici prescrittori e i centri di riabilitazione accreditati, filtro e valutazione dei trattamenti in regime semiresidenziale e residenziale
- Controllo degli standard dei centri convenzionati,
- Autorizzazioni per la fornitura di protesi e/o ausili (presidi ortopedici, apparecchi per la funzione respiratoria, apparecchi per la funzione alimentare, apparecchi per la funzione acustica, visiva, ausili per assorbenza, per colo-ileo-urostomizzati, ausili per tracheotomizzati)
- Assistenza ai disabili attraverso interventi diretti al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e tramite prestazioni domiciliari, ambulatoriali, semiresidenziali e residenziali e assistenza protesica;
- Erogazione di prestazioni riabilitative a cittadini disabili riconosciuti o che abbiano prodotto istanza di accertamento dell'handicap;
- Erogazione di cicli riabilitativi per pazienti stabilizzati

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Verifiche della modalità di accesso del cittadino adulto alle attività sociosanitarie in seguito a segnalazione del M.A.P., del familiare, dell'Ospedale, dei Servizi sociali, di altre strutture distrettuali
- Attivazione dell'A.D.I. (Assistenza Domiciliare Integrata) su proposta della U.V.B.R. distrettuale
- Presa in carico del cittadino adulto in ADI ovvero in strutture semiresidenziali ovvero in strutture residenziali, in collaborazione con il dirigente con I.P.A.S. Sociosanitario
- Responsabilità dei flussi informativi Leasociosan (S.I.A.D. e F.A.R.) di competenza della P.U.A. riabilitazione.

- **I.P.A.S. Assistenza Psicologico Clinica in ambito giuridico ad alta integrazione con Enti.**

- Garantisce la valutazione ed il sostegno alla genitorialità su disposizioni dell'autorità giudiziaria:
- Garantisce prestazioni psicoterapeutiche in favore di donne e minori vittime di violenze.
- Attiva sistemi integrati di presa in carico di donne e minori abusati.
- Si rapporta con i presidi ospedalieri per i protocolli operativi a sostegno delle vittime di violenza (Percorso Rosa).
- Garantisce tutte le procedure valutative nelle pratiche di affido e di adozione attraverso i gruppi di lavoro integrati aziendali.

- **UU.OO.SS. RSA Pubbliche (Distretto Sanitario n. 34 – Distretto Sanitario n. 57)**

Attività di base: referente gestione clinico-assistenziale e controlli appropriatezze attività rese in RSA e centri diurni pubblici:

Procedure di competenza - Competenze igienico - sanitarie e amministrative:

- Autorizzazione ai cittadini per la presa in carico in RSA pubblica (a conduzione diretta Asl-Na 3 sud)
- Verifica delle procedure previste dalla Legge Regionale N. 8 del 22 aprile 2003 ad oggetto:" Realizzazione, organizzazione, funzionamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali Pubbliche Private - RR.SS.AA."
- Verifica delle procedure previste dalla DGRC n. 2006 del 02.12.2004 ad oggetto: "L.R. n. 8 del 22 aprile 2003 -Approvazione delle "Linee d'Indirizzo sull'Assistenza Residenziale e Semiresidenziale per Anziani, Disabili e Cittadini Affetti da Demenza
- Verifica delle procedure previste dal Regolamento n. 1 del 22 giugno 2007 "regolamento recante la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ed in regime residenziale" (accreditamento), parte generale e parte speciale.
- Verifica delle quote di compartecipazione a carico dell'Ambito sociale e/o del cittadino assistito in RSA pubblica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Budget dei Distretti Sanitari

Il Budget assegnato ai Distretti Sanitari secondo la metodologia del Piano Attuativo della Certificabilità del Bilancio, è lo strumento da concordare tra il Direttore del Distretto e la Direzione Strategica. L' assegnazione del Budget prevede un monitoraggio periodico al fine del raggiungimento degli obiettivi assegnati al Direttore del Distretto. L' Assegnazione del Budget segue le regole della contabilità analitica per Centri di Costo e del Piano della Performance Aziendale.

Il Budget del Distretto è l' insieme di determinazioni economico quantitative finalizzate a rilevare i fatti interni di gestione con particolare riferimento al calcolo dei costi e dei ricavi, delle prestazioni dei servizi dei processi e dei consumi sanitari, dei risultati economici valutati con un processo costante di monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza, che viene assegnato contemporaneamente agli obiettivi di salute.

A titolo esemplificativo vengono di seguito elencati le informazioni base contenute nella scheda di Budget:

- Costo risorse umane e professionali;
- Costo Bene e Servizi;
- Interventi in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro;
- Prestazioni di Cure Domiciliari fornite da operatori sanitari interni ed esterni (infermieri, terapisti della riabilitazione, psicologi, dietisti);
- Prestazioni di Cure Domiciliari fornite da ditta esternalizzata con contratto con la ASL ovvero da ditta esternalizzata con contratto con l'Ambito Sociale (compartecipazione)
- Prestazioni erogate da centri accreditati;
- Costi relativi al piano della prevenzione;
- Costi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
- Fitti Passivi, □ Utenze; □ Ecc.

7.4.5 Le Nuove Articolazione Organizzative Del Distretto Socio - Sanitario

L'evoluzione del quadro demografico epidemiologico, l'invecchiamento della popolazione e l'enorme crescita della domanda di prestazioni sanitarie hanno determinato l'esigenza di rispondere a livello territoriale a una richiesta di presa in carico di problemi di salute complessi, e di assicurare l'appropriatezza delle prestazioni erogate attraverso il governo clinico dei percorsi assistenziali dei pazienti.

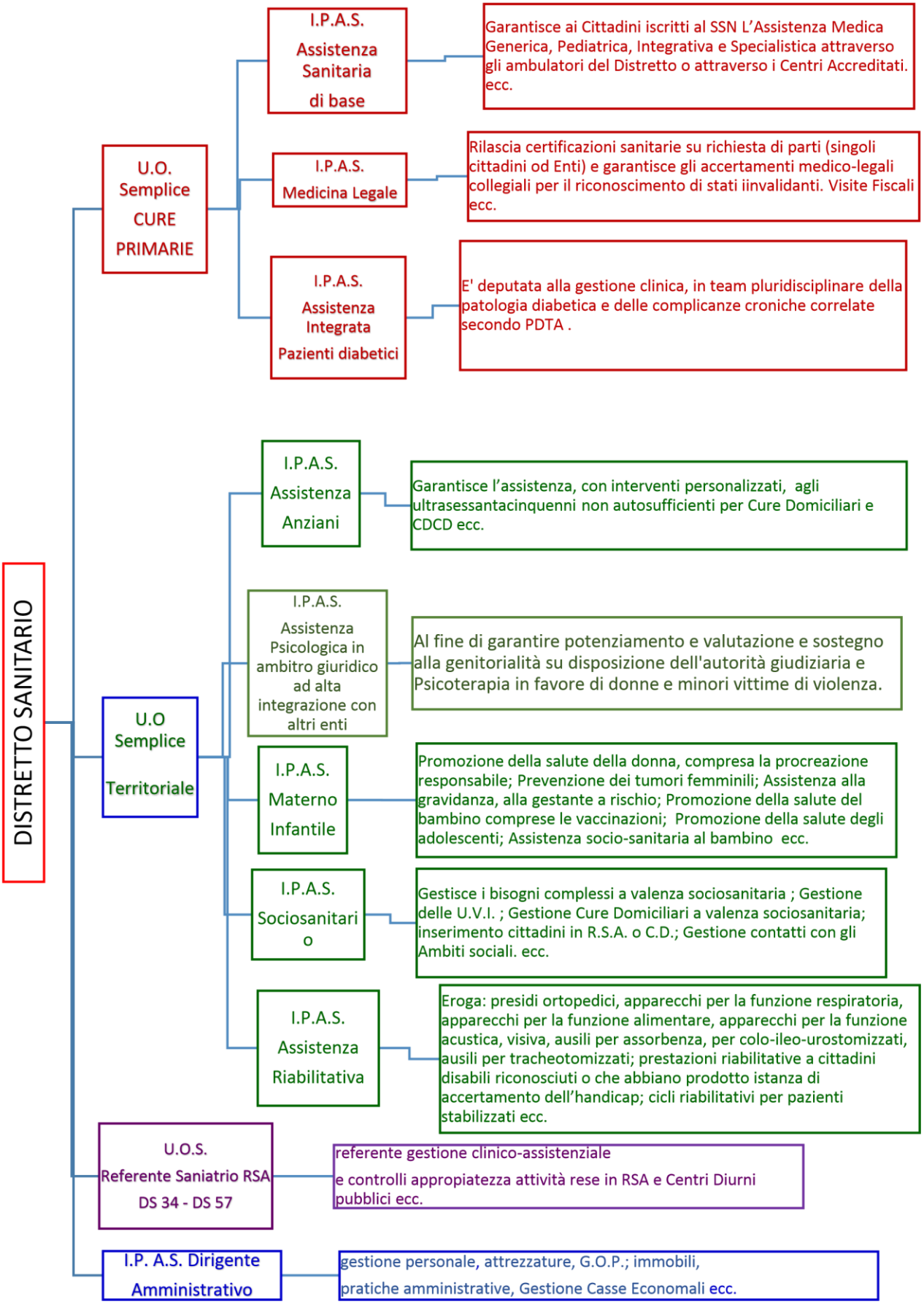
In tale contesto diventa prioritario offrire al sistema delle Cure Primarie tutti gli strumenti che gli permettano di evolvere la propria capacità di risposta all'aumento ed alla variabilità delle richieste del territorio. Risulta necessario ridefinire il ruolo della Medicina Generale e della Pediatria quale perno di una rete sociosanitaria organizzata e dinamica che si muova sui binari dell'efficacia, dell'efficienza e dell'appropriatezza, attraverso processi di integrazione organizzativa e relazionale

Il DCA 18 del 18/02/2015 ha definito l'organizzazione dei servizi territoriali di assistenza primaria promuovendo l'integrazione con il sociale, anche con riferimento all'assistenza domiciliare, e i servizi ospedalieri, al fine di migliorare il livello di efficienza e di capacità di presa in carico dei cittadini, secondo modalità operative che prevedono forme organizzative monoprofessionali, denominate Aggregazioni *Funzionali Territoriali (AFT)* che condividono, in forma strutturata, obiettivi e percorsi assistenziali, strumenti di valutazione della qualità assistenziale, linee guida, audit e strumenti analoghi, nonché forme organizzative multiprofessionali, denominate Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP), che erogano, in coerenza con la

fonte: http://burc.regione.campania.it

programmazione regionale, prestazioni assistenziali tramite il coordinamento e l'integrazione dei medici, delle altre professionalità convenzionate con il Servizio sanitario nazionale, degli infermieri, delle professionalità ostetrica, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e del sociale a rilevanza sanitaria, con la costituzione di reti di poliambulatori territoriali dotati di strumentazione di base, aperti al pubblico per tutto l'arco della giornata (h 24), nonché nei giorni prefestivi e festivi con idonea turnazione, che operano in coordinamento e in collegamento telematico con le strutture ospedaliere".

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione tra l' U.O.C. Medicina Legale Pubblica Valutativa ed il distretto

L'attuale modello organizzativo del U.O.C. o di Medicina Legale Pubblica Valutativa, attuato nell'A.S.L. Napoli3Sud, è di tipo "Funzionale".

Esso appare essere, oltre che sostenibile, fortemente raccomandato in quanto garante dei percorsi medicolegali, allo scopo di fornire indirizzi unitari in ambito aziendale, di assicurare il monitoraggio complessivo delle attività e, nel contempo, di concorrere a garantire l'esercizio della complessiva attività di Governo dell'Azienda.

Il citato modello organizzativo, di tipo "Funzionale", risponde, altresì, pienamente anche alle esigenze connesse ai nuovi processi scaturenti dalla normativa vigente che ha innovato i percorsi delle principali linee di "attività medico-legali rese per conto terzi" nei Distretti Sanitari Aziendali:

Considerate le caratteristiche orografiche dell' A.S.L. Napoli 3 Sud e l'estensione territoriale della stessa, l' attività dell' U.O.C. di Medicina Legale Pubblica Valutativa, è finalizzata ad assicurare anche il coordinamento e l'omogeneizzazione di attività analoghe nell'intero territorio aziendale, non esercitando ulteriori e ripetitive funzioni gestionali, ma assumendo appieno il proprio compito di insostituibile valenza "tecnico–scientifica", soprattutto nel coordinare su quest'ultimo piano, l'azione degli operatori distrettuali mediante la predisposizione di "indirizzi operativi - standard di attività - criteri valutativi - ed in particolare interpretazioni applicative uniformi di norme tecniche".

Il Governo gestionale territoriale resta, invece, in capo al Direttore del Distretto, così come la responsabilità dell'insieme di prestazioni che devono rispondere alla domanda territoriale posta dal "cittadino utente".
Il complesso principio d'autonomia decisionale medico-legale, che ha riflessi profondi in campo etico, deontologico e giuridico, e che ha trasformato il quadro d'intervento dei servizi sanitari da monodisciplinare a multidisciplinare o spesso a multiprofessionale, ha portato alla richiesta di percorsi e prestazioni appropriate nel quadro più complesso di un'organizzazione sanitaria costruita su percorsi assistenziali.
La U.O.C. di Medicina Legale agirebbe pertanto, all'interno dell'Organizzazione Sanitaria Aziendale, con una funzione trasversale, assicurando il proprio intervento fra le articolazioni aziendali in ambito territoriale.

Attività centralizzate in capo al servizio di medicina legale pubblica valutativa:

- Collegio Medico Aziendale;
- Commissione Medica Locale;
- Consulenze medico-legali su richiesta delle strutture sanitarie territoriali e di quelle ospedaliere;
- Valutazione e verifica medico-legale di procedure e protocolli assistenziali;
- Attività di formazione e di aggiornamento del personale sanitario su problematiche medico-legali (nuove disposizioni legislative, indirizzi deontologici, ecc.);
- Attività centrale di coordinamento delle attività certificative distrettuali;
- Consulenza all'Autorità Giudiziaria e con la Polizia Giudiziaria per problematiche medico-legali;
- Svolge attività di consulenza per l'Azienda, anche in ordine ai contenziosi tra essa ed altri soggetti;
- Attività centrale di coordinamento di riscontro diagnostico ex DPR 10.9.1990, n. 285 e di consulenza; per problematiche connesse ad attività di medicina necroscopica;
- Creazione di osservatori medico legali, tesi alla gestione medico legale del contenzioso ed alla prevenzione dei conflitti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Utilizzo dei dati sugli esiti dei conflitti per favorire strategie di formazione del personale e risposte organizzative e tecnico scientifiche.

Attività distrettuali in capo al dirigente con I.P.A.S. per la Medicina Legale

Codice della strada e guida natanti:

- Certificato di idoneità psicofisica per patenti di guida A e B (rilascio, rinnovo e duplicato).
- Certificato di idoneità psicofisica per patenti di guida C - D - E - K (rilascio, rinnovo e duplicato).
- Certificato di idoneità guida natanti (rilascio, rinnovo e duplicato).
- Certificato per esenzione uso di cinture di sicurezza.
- Certificato per contrassegno di circolazione e sosta per portatore di handicap.

Certificazioni medico-legali varie:

- Certificato di idoneità psicofisica per porto d'armi
- Certificato di idoneità psicofisica alla conduzione di caldaie a vapore e gas tossici ("patentino").
- Certificato Sanitario per ammissione voto disabili.
- Certificato di idoneità psicofisica alla frequenza di Scuole Professionali.
- Certificato di idoneità psicofisica per adozione.
- Certificato di idoneità fisica per attività varie (es. Servizio Civile - Attività di Volontariato ecc.) Provvedimenti di gravidanza a rischio per astensione anticipata dal lavoro.
- Certificato sanitario per la "Cessione del V° dello stipendio".
- Accertamento dell'impedimento fisico all'espressione del voto (DPR 16.5.1960, n. 570, art. 41) e per esercitare il voto da parte degli elettori non deambulanti in sedi con barriere architettoniche
- Altre certificazioni medico-legali non comprese nelle voci precedenti.

Visite collegiali:

- Certificato di idoneità psicofisica al lavoro dei disabili (ex Legge 68/99).
- Visita Medico Legale Collegiale per il riconoscimento di Invalidità Civile,
- Visita Medico Legale per la valutazione dello stato di Handicap (ex Legge 104/92).

Legge 210/92:

- Istruttoria medico-legale per la richiesta di indennizzo da parte di soggetti danneggiati a seguito di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni di sangue ed emoderivati.

Accertamenti necroscopici:

- Autorizzazioni alla cremazione
- Riscontro diagnostico
- Accertamenti necroscopici ai sensi del DPR 285/90 - Sopralluoghi di interesse giudiziario.

Visite Fiscali ex art 5 legge 300/70

Aggregazione Funzionale Territoriale (A.F.T.)

La AFT rappresenta un'articolazione organizzativa del Distretto Sanitario nell'ambito della quale operano MMG o PLS coordinati in team funzionali.

Ai sensi dell'art 26 dell'ACN i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di libera Scelta partecipano obbligatoriamente alle AFT.

Ciascuna AFT funzionalmente collegata alla Unità Complessa di Cure Primarie (UCCP):

- ha carattere monoprofessionale;
- è costituita dall'insieme dei professionisti che hanno in carico il cittadino il quale esercita la scelta nei confronti del singolo medico;
- rappresenta, insieme alla UCCP, l'unica forma di aggregazione possibile e con la sua istituzione vengono superate e sostituite tutte le forme associative della medicina convenzionata sino ad ora realizzate in Campania.

Le AFT della medicina generale in relazione alle caratteristiche demografiche, orografiche e socio-culturali del territorio hanno una popolazione di riferimento non superiore a 30.000 assistiti, fermo restando le esigenze legate alle aree ad alta densità abitativa. Le stesse vengono configurate avendo a riferimento anche gli ambiti territoriali della medicina generale.

La AFT dei MMG si impegna principalmente:

- nell'assistere in ambulatorio e a domicilio la popolazione in carico valutandone i bisogni;
- nell'assicurare la diagnosi precoce delle patologie croniche e relative complicanze;
- nel partecipare ai Percorsi Diagnostico-Terapeutico-Assistenziali (PDTA) per le principali patologie croniche stabiliti dal Piano (diabete – piede diabetico e ulcere cutanee - scompenso cardiaco - ipertensione – broncopneumopatia cronica ostruttiva - nefropatie croniche - sclerosi laterale amiotrofica - demenze) e agli ulteriori percorsi che la Regione Campania individua con il coinvolgimento dei medici convenzionati;
- nell'assicurare la continuità ospedale/territorio con riferimento alle ammissioni e dimissioni protette; • nell'adottare la medicina di iniziativa;
- nel partecipare all'attività di formazione funzionale al modello di riorganizzazione dell'assistenza territoriale

La AFT dei PLS, si impegna principalmente:

- nell'attività di sostegno alla genitorialità in collegamento e raccordo con il Consultorio familiare • nell'attività di prevenzione
- nella diagnosi precoce e nei percorsi di gestione delle patologie croniche in età pediatrica condividendo ed implementando i PDTA e coordinandosi con le AFT della medicina generale.

Tutto ciò determinerà un nuovo modello di organizzazione delle cure primarie che ha come obiettivo quello di:

- realizzare nel territorio la continuità dell'assistenza, 24 ore al giorno per 7 giorni alla settimana;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- favorire il mantenimento della persona nel proprio ambiente di vita e al proprio domicilio;
- mantenere un'elevata qualità delle caratteristiche tipiche dell'assistenza primaria (es. la relazione interpersonale, l'assistenza basata sulla persona e non sulla malattia, la continuità ed il coordinamento dell'assistenza);
- garantire la continuità dell'assistenza, anche attraverso l'implementazione di protocolli condivisi che garantiscano l'integrazione tra Ospedale e Territorio;
- garantire la gestione integrata dei pazienti, attraverso l'implementazione di percorsi assistenziali e l'integrazione tra sociale e sanitario;
- favorire la promozione della salute e l'implementazione di una medicina di iniziativa;
- garantire una effettiva presa in carico dell'utente a partire in particolare dai pazienti cronici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Napoli 3 Sud							
Ambito Sociale	**Distretto San.**	**Sede di distretto**	**Comuni n.**	**Pop. 0-14 a.**	**Pop. 15-64 a.**	**Pop. > 65 a.**	**Pop. totale**
Ambito N 11	Distretto n. 34	Portici	1	7.881	34.936	12.457	55.274
Ambito N 22	Distretto n. 48	Mariglianella	6	17.621	71.137	15215	103.973
Ambito N 23	Distretto n. 49	Nola	14	16.454	74.686	18.750	109.890
Ambito N 24	Distretto n. 50	Volla	4	10.470	42.190	8.368	61.028
Ambito N 25	Distretto n. 51	Pomigliano d'Arco	2	10.499	45.203	11.891	67.593
Ambito N 26	Distretto n. 52	Palma Campania	7	22.042	92.159	17.601	131.802
Ambito N 27	Distretto n. 53	Castellammare di Stabia	1	10.576	43.255	12.635	66.466
Ambito N 28	Distretto n. 54	San Giorgio a Cremano	2	7.964	34.736	12.053	54.753
Ambito N 29	Distretto n. 55	Ercolano	1	8.768	35.285	9.656	53.709
Ambito N 30	Distretto n. 56	Torre Annunziata	4	14.869	58.758	16.694	90.321
Ambito N 31	Distretto n. 57	Torre del Greco	1	13.802	56.529	15.944	86.275
Ambito N 32	Distretto n. 58	Pompei	8	19.030	73.466	17.202	109.698
Ambito N 33	Distretto n. 59	Vico Equense	6	12.295	53.582	16.260	82.137
TOTALI			*47*	*172.271*	*715.922*	*184.726*	*1.072.919*

Stima del numero di AFT della Medicina Generale e della Pediatria nella Asl Napoli 3 Sud Programmate

ai sensi DCA n. 99 del 22.09.2016

In virtù del rapporto fiduciario medico-paziente, la costituzione dell' AFT individua automaticamente anche il bacino di assistiti ai quali sono rivolte le relative attività dalle ore 8.00 alle ore 20.00 dei giorni feriali dal lunedì al venerdì, articolando l'apertura degli studi che ne fanno parte e secondo quanto previsto dal vigente A.C.N.

Inoltre, per garantire l'assistenza durante l'intero arco della giornata e per tutti i giorni della settimana, in esecuzione dell'art. 1 della L. 189/2012, i medici a 44

La descritta articolazione degli orari di attività della AFT dovrà essere adeguata dalle ASL in caso di eventuale diversa definizione stabilita dai prossimi ACN per la medicina convenzionate/o in presenza di specifici accordi aziendali ai sensi del co.6 dell'art.5-capo 4° del vigente AIR, anche in relazione alla istituzione del numero unico per le chiamate mediche non urgenti.

Con tale articolazione organizzativa del Distretto Sanitario viene, dunque, salvaguardata la capillare diffusione degli studi medici ed il rapporto di fiducia medico/paziente, favorendo una consistente diffusione territoriale delle sedi di erogazione al fine di garantire l'equità di accesso. In ogni caso, ciascuna AFT ha una

sede di riferimento per le funzioni di coordinamento, condivisione e audit, la quale può costituire anche il luogo unificato di erogazione dei servizi della stessa AFT e dell'Azienda.

ASL Na sud 3	n. D.S.	Pop. >15anni	MMG	C.A. (titolari)	C.A. (sostituti)	n. AFT MMG	Pop. 0-14 anni	P.L.S.	n. AFT PLS
	13	900.648	780	243	18	30	172.271	157	13

7.4.5.2

Compiti e funzioni

I medici della AFT (possono essere dotati di attrezzature per la diagnostica di primo livello (e)assicurano l'audit tra i componenti nonché la condivisione in forma organica di attività, obiettivi, percorsi assistenziali, strumenti di valutazione della qualità e linee guida, così come definiti dalla Regione e concordati con la ASL e il Distretto Sanitario di riferimento.

La AFT dei MMG si impegna principalmente:

- nell'assistere in ambulatorio e a domicilio la popolazione in carico valutandone i bisogni;
- nell'assicurare la diagnosi precoce delle patologie croniche e relative complicanze;
- nel partecipare ai Percorsi Diagnostico-Terapeutico-Assistenziali (PDTA) per le principali patologie croniche stabiliti dal Piano (diabete -piede diabetico e ulcere cutanee -scompenso cardiaco ipertensione -bronco-pneumopatia cronica ostruttiva -nefropatie croniche -sclerosi laterale amiotrofica -demenze)e agli ulteriori percorsi che la Regione Campania individua con il coinvolgimento dei medici convenzionati;
- nell'assicurare la continuità ospedale/territorio con riferimento alle ammissioni e dimissioni protette;
  - nell'adottare la medicina di iniziativa;
- nel partecipare all'attività di formazione funzionale al modello di riorganizzazione dell'assistenza territoriale
- 45

Le AFT saranno individuate per singoli Distretti Sanitari in collaborazione con le OO.SS. delle Medicina Convenzionata (MMG – PLS), a seguito di una programmazione da parte dei Comitati ex art. 23 MMG e PLS.

Successivamente sarà cura dei medici che compongono l'AFT nominare al loro interno il Medico coordinatore dell'AFT con compiti di raccordo funzionale e professionale con il Distretto e con la Direzione Sanitaria Aziendale.

7.4.6 L'Unità Complessa di Cure Primarie (UCCP)

Accanto allo sviluppo delle AFT si prevede l'istituzione di forme organizzative più complesse denominate Unità Complesse di Cure Primarie. Le UCCP non sono forme organizzative alternative alle AFT, esse sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

collegate alle AFT e comprendono i medici o parte dei medici che ne fanno parte. L'UCCP si avvale di "risorse" esse a disposizione dal Distretto (es. personale infermieristico ed amministrativo, etc.) e dalle Municipalità (es. assistente sociale e personale amministrativo) Ambiti sociali di zona.

Detta forma organizzativa presenta le seguenti fondamentali caratteristiche:

• costituisce uno dei nodi della rete dei servizi distrettuali ed aziendali;

• ha carattere multiprofessionale e multidisciplinare;

• ha operatività h 24 per l'intero arco della settimana;

• assicura l'attività di medicina generale sia ambulatoriale che domiciliare, avvalendosi dei professionisti del ruolo unico della Medicina Generale;

• assicura l'assistenza ambulatoriale specialistica;

• assicura l'assistenza infermieristica, ostetrica, tecnica, riabilitativa e sociale a rilevanza sanitaria; • effettua la diagnostica di 1° livello;

• garantisce i necessari servizi di supporto alle attività.

In considerazione della densità abitativa, il presente piano prevede di collegare di norma a ciascuna UCCP fino ad un massimo di quattro AFT della medicina generale e di tre AFT della pediatria.

La UCCP assicura i seguenti compiti e funzioni:

- intercetta e decodifica la domanda di salute;
- garantisce l'equità e facilità di accesso attraverso l'attivazione del Punto Territoriale della Porta Unica di Accesso (PUA) per il recepimento unitario della domanda;
- effettua l'attività di prevenzione ;
- prevede la partecipazione attiva dei MMG alle campagne di screening promosse dalle Aziende;
- assicura la presa in carico globale del paziente fragile e di quello che presenta problematiche sanitarie differibili (c.d. codici bianchi);
- adotta un approccio proattivo di iniziativa ed il modello del disease management per le principali patologie croniche (diabete, piede diabetico e ulcere cutanee, scompenso cardiaco, ipertensione, bronco-pneumopatia cronica ostruttiva, nefropatie croniche, sclerosi laterale amiotrofica, demenze) prevedendo che agli ambulatori dedicati per patologia tenuti dal MMG sia presente anche lo specialista ambulatoriale;
- persegue lo sviluppo di percorsi assistenziali integrati ospedale/territorio;
- sviluppa l'assistenza domiciliare, le ammissioni/dimissioni protette e la terapia del dolore, nonché, la risposta al bisogno sociosanitario di natura complessa adottando gli strumenti della valutazione multidimensionale e della definizione del progetto assistenziale personalizzato;
- garantisce la continuità delle cure e la presa in carico con follow-up multidisciplinare dei bambini e adolescenti con malattie croniche e rare in integrazione con i servizi ospedalieri e i centri di riferimento della regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La capacità delle UCCP di attivare processi di assistenza efficaci efficienti richiede necessariamente il superamento del lavoro per compartimenti stagni da parte delle varie figure professionali, lo sviluppo della flessibilità organizzativa, la responsabilizzazione e valorizzazione, oltre che dei medici a ciclo di scelta, anche di quelli a rapporto orario che vanno inseriti a pieno nelle attività.

La UCCP deve garantire le attività in stretto collegamento con i servizi distrettuali della terapia del dolore (assicurata da medico formato ed esperto) e delle cure domiciliari ivi incluse quelle erogate ai pazienti terminali. Ulteriore collegamento è realizzato con il Servizio Dipendenze (Ser.T.) e con la Unità Operativa di Salute Mentale (UOSM).

In presenza di adeguate condizioni logistiche, la UCCP ospita anche la Farmacia distrettuale.

UCCP della Medicina Generale e della Pediatria nella Asl Napoli 3 Sud Programmate

ai sensi DCA n. 99 del 22.09.2016

nome	tipologia	status	città
Distretto Sanitario 50- Stabilimento di Pollena Trocchia	UCCP	in programmazione	Pollena
Distretto Sanitario 57 - Plesso Bottazzi	UCCP	in programmazione	Torre del Greco
Distretto Sanitario 59	UCCP	in programmazione	Sant'Agnello
Distretto Sanitario 57 – P.O. Torre del Greco	UCCP Pediatrica (esperienza pilota)	in programmazione	Torre del Greco

Il presente Atto, in conformità a quanto previsto dal DCA 99 del 22.09.2016 prevede che, a regime, saranno realizzate almeno di una UCCP per ogni distretto sanitario

Principali Obiettivi UCCP

Di seguito si riportano i principali obiettivi perseguiti dalla UCCP:

- favorire la presa in carico integrata dell'assistito;
- assicurare le ammissioni e dimissioni ospedaliere protette;

- garantire l'appropriatezza prescrittiva sia per quanto attiene all'assistenza farmaceutica che quella specialistica;
- ridurre gli accessi impropri al pronto soccorso, i ricoveri ripetuti e i ricoveri inappropriati; implementare i percorsi assistenziali integrati ospedale –territorio.

Collegamento ed integrazione con le altre strutture sanitarie e sociosanitarie

La UCCP deve operare in collegamento con le altre strutture intermedie aziendali (Ospedali di Comunità, Hospice, Residenze Sanitarie Assistite anziani e disabili -RSA, Strutture Residenziali Intermedie della salute mentale -SIR, Centri Diurni, ecc.) ed in integrazione professionale ed operativa con i presidi ospedalieri e con i servizi sociali dell'Ente locale / Ambito Sociale di Zona.

Tali sinergie sono raggiunte con l'attività assicurata dal Coordinatore di UCCP (un rappresentante della medicina convenzionata (MMG e Specialistica Ambulatoriale) e attraverso la condivisione di specifiche intese definite dal Direttore di Distretto.

Coordinamento

La responsabilità organizzativa e gestionale della UCCP è affidata dall'Azienda (ai sensi del DCA 18 del 18.02.2015) ad un referente/coordinatore eletto, dai medici appartenenti alla stessa struttura tra i medici convenzionati che abbiano una anzianità lavorativa di almeno 5 anni, in possesso di adeguata formazione ed esperienza nella organizzazione dell'assistenza utilizzando lo strumento della gestione per processi, con particolare riferimento al paziente fragile affetto da malattia cronica e/o pluripatologie.

Il referente/coordinatore di UCCP ha il compito di favorire i processi di integrazione e collegamento sia tra i diversi professionisti, che sono impegnati nei processi di cura, che tra le diverse strutture presenti nella rete di assistenza; pertanto, di intesa con il Direttore di Distretto, egli si raccorda costantemente con i coordinatori delle AFT collegate alla UCCP e le restanti realtà sociosanitarie e sanitarie del territorio, ivi inclusi i presidi ospedalieri. Altro compito assicurato è quello di coordinare l'attività formativa degli operatori della UCCP e di quelli che con questa si integrano o collaborano. Il coordinatore risponde degli obiettivi della UCCP.

L'incarico di coordinatore dura tre anni, lo stesso decade in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati.

La unità complessa di cure primarie pediatrica (UCCP)

E' prevista, in forma sperimentale (esperienza pilota**), una UCCP Pediatrica** presso l' A.S.L. Napoli 3 Sud, che sarà ubicata presso il P.O. di Torre del Greco, che insiste sul territorio del Distretto Sanitario n. 57, il quale ospiterà anche un ulteriore struttura territoriale rappresentata da un Centro residenziale per le cure palliative – Hospice pediatrico, così come previsto con il citato Decreto 33 del 17.05.2016,

La realizzazione della UCCP pediatrica si concretizzerà previa sottoscrizione di specifiche intese/accordi tra la ASL NAPOLI 3 SUD e l'A.O. di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione Santobono Pausilipon.

La UCCP pediatrica ha carattere sovra-distrettuale e rappresenta luogo di incontro o meglio di connubio della funzione territoriale con quella ospedaliera attraverso la realizzazione di una forte integrazione ospedaleterritorio in materia di assistenza pediatrica.

I Pediatri di Libera Scelta che hanno in carico il piccolo paziente e che afferiscono alla UCCP si integrano con le competenze specialistiche rese disponibili dall'ambito ospedaliero per prestazioni ambulatoriali e a ciclo diurno non riconducibili alla degenza ma relative all'area della post-acuzie e dell'integrazione sociosanitaria.

Il Direttore di Distretto in questa forma di UCCP assume con ancora maggiore forza il ruolo di collante e di facilitatore dei processi di integrazione ospedale-territorio-ambito sociale di zona garantendo la sinergia e unitarietà dei percorsi personalizzati attivati per i pazienti di età pediatrica i quali trovano in questo modello di assistenza una risposta che assicura l'appropriatezza non solo clinica, ovvero specialistica, ma anche organizzativa, ovvero adeguata sia nel tempo che nello spazio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le principali finalità perseguite dalla U.C.C.P. pediatrica

- esercitare una funzione di filtro agli accessi impropri al Pronto Soccorso e ai ricoveri inappropriati in età pediatrica per casi che trovano nel territorio competenze e risposte specialistiche, fino ad oggi assicurate solo dal livello di assistenza ospedaliero;
- garantire la continuità dell'assistenza in età pediatrica attraverso la realizzazione delle ammissioni e dimissioni protette;
- operare un riassetto della rete ospedaliera e territoriale realizzando interventi tesi a riconvertire presidi o loro parti che non sono in grado di erogare cure adeguate con riferimento sia all'efficacia che all'efficienza degli interventi;
- aprire alle tematiche dell'integrazione sociale, multiculturale e multietnica i servizi resi alla popolazione pediatrica.

Funzioni della UCCP pediatrica in ambito ASL

Di seguito si elencano le funzioni assicurate dalla UCCP pediatrica a prevalenza ASL-Distretto Sanitario e comprendono:

- il punto di accesso territoriale;
- la Unità di Valutazione Integrata (UVI) che riconosce quale luogo privilegiato di intervento la casa del piccolo assistito e, pertanto, è in stretto collegamento con le cure domiciliari pediatriche;
- l'ambulatorio del PLS;
- la U.O. Materno Infantile distrettuale con il consultorio familiare di II livello, il centro vaccinale e l'ambulatorio infermieristico;
- la Unità di Valutazione del Bisogno Riabilitativo pediatrico (UVBR) che assicura la continuità territoriale per l'assistenza riabilitativa pediatrica;
- il punto di continuità assistenziale a vocazione pediatrica;
- il punto prelievi;
- la mediazione culturale.

7.5 Il Dipartimento Attività Territoriali e Integrazione Socio- Sanitaria

Il Dipartimento Attività Territoriali e Integrazione Socio- sanitaria è **un Dipartimento funzionale,** che coinvolge funzionalmente le unità operative a livello territoriale ed ha come obiettivo fondamentale l'ottimizzazione dei processi e dei servizi in ambito sanitario e socio-sanitario, attraverso modalità di integrazione e coordinamento, promosse e perseguite da varie unità operative con proprie responsabilità, funzioni, competenze e diritti / doveri professionali che operano all'interno delle strutture delle aziende sanitarie.

Il Dipartimento ATISS si coordina per tutte le attività di competenza con i distretti sociosanitari, e tutte le attività ospedaliere per tutte le attività inerenti le dimissioni protette che necessitano un alto peso assistenziale.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

7.5.1. Modello Organizzativo

Il Modello Organizzativo è individuato ai punti 7.3.1. /7.3.2/7.3.3/7.3.4.

Organizzazione

Il Dipartimento è costituito da 5(cinque) UU.OO.CC., e 6 UOSD, 5 UOS e da 4 IPAS, come di seguito indicate:

UU.OO.CC.

1. **UOC Cure Primarie e attività territoriali** - **1 UOS** (Integrazione Assistenza Ospedale territorio) +n° 2 IPAS (n°1 - Assistenza Stranieri e n°1 Rete Territorio per il Management delle malattie Allergiche);
2. **UOC Coordinamento Sociosanitario** – 1 UOS (Orientamento al welfare Territoriale) e n° 1 I.P. Dirigenza Assistente Sociale;
3. **UOC Coordinamento Cure Domiciliari** – 2 UOS (n°1 Assistenza Domiciliare di 1° e 2° livello – e n° 1 Assistenza Domiciliare 3° livello e Cure palliative)
4. **UOC Coordinamento Attività Riabilitative** - 1 UOS (Controllo delle attività relative ai trattamenti riabilitativi e delle attività previste dal Nomenclatore tariffario – Coordinamento funzionale U.V.B.R.
5. ***UOC Coordinamento Amministrativo + I.P. Amministrativa*** .

UU.OO.SS.DD.

1. UOSD Assistenza Anziani Fragili e Demenza
2. UOSD Rete Ulcere Cutanee
3. UOSD NAD
4. UOSD Diabetologia e Malattie Metaboliche
5. UOSD Attività Libero Professionale
6. UOSD Fisiopatologia della Comunicazione

7.5.2 linee di attività

A. Sostegno , coordinamento funzionale, monitoraggio e controllo per la realizzazione della presa in carico del cittadino attraverso la istituzione in ogni distretto socio sanitario del punto unico di accesso ai servizi.

- Coordina le attività ai fini di garantire *il principio dell'equità* per la creazione dello sportello unico per le prestazioni sociosanitarie e sanitarie in ogni distretto sociosanitario, che prende in carico il cittadino portatore di problematiche spesso complesse, alfine di ottenere una risposta tempestiva ed adeguata alle proprie effettive necessità. Il Punto unico di accesso dovrebbe rappresentare la porta attraverso la quale si realizza la presa in carico da parte del SSN o l'affido del paziente all' equipe che ne ha la specifica competenza. Cesserebbe, così, la dispersione e la frammentazione degli interventi. Una presa in carico effettiva del cittadino/paziente, attraverso la definizione di precisi percorsi assistenziali, comporterebbe ripercussioni importanti anche sui livelli di appropriatezza delle prestazioni e sulla accessibilità dei servizi soprattutto dei tempi di risposta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- B. Potenziamento dell'Assistenza a domicilio. Il mutato scenario epidemiologico e l'inversione della piramide demografica con conseguente invecchiamento degli individui, della famiglia e delle popolazioni, ha radicalmente mutato le necessità assistenziali e il profilo dei percorsi assistenziali necessari. L'incidenza crescente di patologie croniche e invalidanti e della non autosufficienza richiedono modalità assistenziali più prossime al cittadino. La costituzione di team multi professionali (MMG, Specialisti ambulatoriali, infermieri, personale della riabilitazione, assistenti sociali etc.) è in grado di realizzare, quando occorra, una ospedalizzazione a domicilio, garantendo appropriatezza, efficacia e umanizzazione delle cure e riducendo l'uso inappropriato dell'ospedale.

C. **Realizzazioni delle Rete Assistenziali**

Il Dipartimento ha il ruolo di coordinare e sviluppare sinergie organizzative e assistenziali su alcune tematiche di primaria importanza per il controllo ed il trattamento di malattie ad elevato impatto sociale e assistenziale, si devono determinare la creazione di nuovi modelli organizzativi con la creazioni di specifiche reti assistenziali con l' integrazione delle diverse discipline specialistiche Ospedaliere e Territoriali (integrazione Ospedale – Territorio), il coinvolgimento diretto delle Cure Primarie (MMG, Pediatra di libera scelta), al fine di garantire un percorso terapeutico adeguato nell' interesse del paziente ed evitare la mobilità passiva sanitaria verso le altre Azienda Sanitarie Campane e Extra regionali, per il miglioramento dei servizi erogati dai distretti sociosanitari, ed a supporto degli stessi.

D. Coordinamento aziendale per lo sviluppo uniforme della realizzazione di forme associative dei Medici di medicina generale e dei Pediatri di Libera Scelta e Continuità Assistenziale.

Il nuovo ACN (Accordo Convenzionale Nazionale) per la Medicina generale e il DCA 18 del 18.02.2015, deve rappresentare un'occasione per un passaggio definitivo alle forme di associazionismo medico, con la creazione delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) e delle Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP) con l'estensione dell'assistenza sanitaria h 24 a sette giorni su sette con la partecipazione della Continuità Assistenziale. La realizzazione di un'assistenza continua territoriale è sicuramente l'esigenza più avvertita dai cittadini cronici ed è l'unica mezzo in grado di disincentivare *l'uso inappropriato dei Pronto soccorsi* ospedalieri. Per fare questo, la soluzione possibile è quella di cambiare l'attuale organizzazione delle cure primarie, con l' integrazione delle varie figure professionali presenti sul territorio MMG, PLS, Specialisti Ambulatoriali, Medici di Continuità Assistenziali che contribuiscono, in sinergia alle attività di assistenza primaria (visite ambulatoriali, visite domiciliari, attività programmate a domicilio, dimissioni protette dai presidi ospedalieri, servizio in RSA e presso Ospedali di comunità, filtro all'accesso al PS). Una forte responsabilizzazione e valorizzazione di tali professionisti, la rottura del lavoro per compartimenti stagni delle varie figure professionali impiegate sul territorio, compresi i medici della emergenza territoriale (118), può rappresentare una ipotesi di lavoro concreta per sperimentare in tempi stretti forme efficaci e sostenibili di continuità assistenziale.

E. Promozione delle attività di Autogestione delle patologie e family learning.

Coordinamento delle attività di formazione del cosiddetto cittadino competente (o paziente esperto) e del family learning, espressamente finalizzate alla autogestione delle malattie croniche svolgono un ruolo di importanza crescente per i motivi precedentemente accennati e connessi all'aumento esponenziale delle malattie ad andamento cronico. Attraverso l'autogestione è infatti possibile ottenere una maggiore complicità del paziente nell'iter terapeutico, prevenire i fenomeni di riacutizzazione delle patologie croniche e limitare il numero di ricoveri, come dimostrano anche i più recenti dati della letteratura.

F. **Realizzazione delle S.U.A.P.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coordinamento aziendale per l'Istituzione delle Speciali Unità di Accoglienza Permanente (SUAP) al fine di gestire le fasi croniche delle patologie dei pazienti cerebrolesi per qualsiasi causa, in stato di coma vegetativo oppure affetti da uno stato cerebrale di bassa responsività, in cui risulti una presunta non modificabilità o una modificabilità molto limitata del quadro neurologico e della coscienza.

Tali setting assistenziali territoriali sono una ulteriore risorsa per gli utenti in alternativa al domicilio.
Pertanto, anche queste modalità di presa in carico verranno coordinate dalla struttura centrale che si occupa delle Cure Domiciliari.

G. **Le Strutture Polifunzionali per la Salute (SPS)**

Il Dipartimento coordina a livello aziendale tutte le attività per la realizzazione delle Strutture Polifunzionali per la Salute (SPS) all'interno degli stabilimenti ospedalieri dismessi, così come previsto dal Piano Sanitario Regionale 2011/2013 e dall'art. 11 dell'AIR per la Medicina Generale pubblicato sul BURC n. 46 del 22.08.2013.

La SPS è costituita da un immobile o plesso che al suo interno ospita più tipologie di strutture e/o servizi sanitari territoriali, quali: UCCP, Servizio Assistenza Urgenza Territoriale (SAUT), Punto di Primo Intervento Territoriale (PPI - PSAUT), Ospedale di Comunità (OdC), Residenza Sanitaria Assistita per anziani o disabili (RSA), Centri residenziali per le cure palliative - Hospice, Centri residenziali per il trattamento terapeutico-riabilitativo dei disturbi del comportamento alimentare (DCA), ecc.

La SPS rappresenta un presidio strategico del Distretto Sanitario, una forma organizzativa avanzata, a complessità variabile e ad elevata flessibilità, un centro attivo e dinamico in grado di accogliere la domanda di salute e di pianificare la relativa risposta attivando il setting assistenziale più appropriato, nell'ottica di perseguire una più elevata economia di scala.

In altri termini, all'interno della SPS, è possibile condividere spazi, attrezzature e professionalità realizzando una organizzazione che supera l'attuale rigidità del sistema per tendere ad un modello flessibile che consente all'assistenza territoriale di recuperare sia in efficacia che in efficienza.

La responsabilità gestionale ed igienico-organizzativa e gestionale dell'intera struttura fa capo al Direttore di Distretto Socio Sanitario.

E' prevista l'attivazione dell' S.P.S. Presso lo St. di Pollena Trocchia (Distretto S.Sanitario n. 50) e dell' S.P.S. il P.O. Maresca di Torre del Greco (Distretto S.Sanitario n. 57).

H**. Ospedali di Comunità (OdC)**

L'OdC costituisce un presidio di degenza residenziale delle cure primarie con un numero limitato di posti letto (15-20 PL), gestito da personale infermieristico, in cui l'assistenza medica è assicurata dai Medici di Medicina Generale e dai Pediatri di Libera Scelta che gestiscono l'intero percorso sanitario del paziente assumendosene la responsabilità clinica, mentre, la responsabilità igienico-organizzativa e gestionale fa capo al Direttore di Distretto che garantisce anche le necessarie consulenze specialistiche.

L'OdC possiede caratteristiche intermedie tra il ricovero ospedaliero, le risposte assistenziali residenziali (RSA) e quelle domiciliari (ADI) con le quali non si pone in una condizione di alternativa o di duplicazione, bensì, in stretto rapporto di collaborazione funzionale quale ulteriore nodo della rete di assistenza

Il DATISS ha la responsabilità di coordinare tutte le azioni necessarie per l'istituzione dell'Ospedale di Comunità a supporto del direttore del distretto sociosanitario di riferimento territoriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finalità

La principale finalità che si pone la realizzazione dell'OdC sono di due tipi:

I. preventivi, ovvero evitare l'ospedalizzazione;
II. riabilitativi, ovvero supportare la dimissione e favorire il rientro a domicilio.

E' prevista l'attivazione di 20 pl presso lo St. di Pollena presso (Distretto S.Sanitario n. 50)

7.5.3 Le Cure Primarie e le attività territoriali

L'assistenza sanitaria erogata nelle Cure Primarie, gestite dai direttori dei distretti sociosanitari, è fondata su metodi pratici e tecnologie appropriate, scientificamente valide e socialmente accettabili, resa universalmente accessibile agli individui e alle famiglie nella collettività, attraverso la loro piena partecipazione, a un costo che la collettività e i paesi possono permettersi ad ogni stadio del loro sviluppo nello spirito di responsabilità e di autodeterminazione.

Le Cure Primarie sono considerate il primo livello attraverso il quale gli individui, le famiglie e la collettività entrano in contatto con il sistema sanitario nazionale, avvicinando il più possibile l'assistenza sanitaria ai luoghi dove le persone vivono e lavorano, e costituisce il primo elemento di un processo continuo di protezione sanitaria.

Le cure primarie rappresentano, dunque, una vera e propria area-sistema dotata di caratteristiche peculiari e profondamente diverse da quelle, altrettanto tipiche, dell'assistenza ospedaliera.

Per le Cure primarie a prevalere è il cosiddetto paradigma "dell'iniziativa" con il quale si intende un pattern assistenziale orientato alla "promozione attiva" della salute e al rafforzamento delle risorse personali (autocura e family Learning) e sociali (reti di prossimità e capitale sociale) a disposizione dell'individuo, specie se affetto da malattie croniche o disabilità.

Elementi fondamentali dell'area delle cure primarie sono dunque ***l'estensività ed equità*** nell'assistenza e nell'accesso alle cure, la prossimità delle cure ai luoghi di vita dei cittadini, l'integrazione tra attività sanitaria e sociale, la valorizzazione del capitale umano e sociale a disposizione dell'individuo e la partecipazione della comunità locale e dei cittadini alla programmazione dei servizi e alla valutazione delle attività e dei risultati di salute.

Il ruolo delle "cure primarie" tuttavia non può e non deve essere circoscritto al solo ambito sanitario e a quella dimensione particolare della vita dell'uomo che si identifica nella perdita di salute o nella malattia; un ***adeguato sistema di cure primarie è il mezzo più importante per promuovere in senso globale il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni del mondo.***

L'Asl Napoli 3 sud al fine di sostenere e sviluppare un'assistenza ***uniforme ed equa*** su tutto il territorio aziendale per il potenziamento delle cure primarie ha previsto nel Dipartimento Assistenza Territoriale e I.S.S. una UOC Complessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.5.4 La Unità Operativa Complessa (UOC) "Cure Primarie e Attività Territoriali"

Principale attività

- coordinamento ai fini dello sviluppo, sostegno, potenziamento ai fini della garanzia della uniformità ed equità delle attività di tutte le UU.OO. di Cure primarie dei Distretti socio Sanitari Aziendali ;
- Coordinamento per la predisposizione di protocolli condivisi delle attività di competenza con i Direttori dei Distretti S.Sanitari e di tutta la rete dei servizi aziendali eventualmente coinvolti;
- attività di supporto funzionale e operativo di tutte le attività centrali e distrettuali nell'ambito degli indirizzi strategici della Direzione Aziendale in materia di integrazione Cure Primarie;
- Collaborazione con le UU.OO.CC. del Dipartimento per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Direzione Strategica;
- Collaborazione con le altre articolazioni aziendali, per la rilevazione dei bisogni sanitari e sociosanitari;
- Coordinamento e monitoraggio aziendale delle Attività dei Medici di Assistenza Primaria (Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta);
- Coordinamento e monitoraggio aziendale delle Attività degli Specialisti Ambulatoriali;
- Analisi del fabbisogno dell'attività Specialistica Ambulatoriale su base aziendale;
- Partecipazione , in sinergia con gli altri attori del processo, alla predisposizione dei Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali PDTA, come strumento valido ed efficiente per la gestione dei pazienti cronici a bassa e media complessità, che pone al centro i suoi bisogni di salute, valorizzando le capacità di autogestione della patologia (self care), attraverso l'empowerment del paziente;
- Coordinamento funzionale per la Valutazione di modelli organizzativi alternativi per la gestione a breve e medio termine di pazienti con patologia cronica/degenerativa instabile e riacutizzata, che necessitano di controlli ravvicinati non effettuabili ambulatorialmente e in fase di convalescenza post – acuta o post – chirurgica.
- Analisi, con il supporto dell'UOC Formazione ed Aggiornamento Professionale, del fabbisogno formativo del medici di assistenza primaria (MMG – PLS) in accordo con i direttori dei distretti sociosanitari ed i MMGe PLS;
- Analisi e controllo, con il supporto dell'UOC Sistemi Informatici e della UOC Controllo di Gestione, della corretta gestione dei flussi informativi relativamente all' area cure primarie (Medici di Assistenza Primaria, Specialistica Ambulatoriale, Gestione Integrata Pazienti Diabetici).

Assistenza territoriale rivolta agli stranieri

L' ASL NAPOLI 3 SUD assiste un numero di stranieri di notevole entità, ma altrettanto fluido e variabile, considerata la migrazione interna di tali utenti.

I cittadini stranieri con regolare permesso di soggiorno, possono iscriversi al SSN, recandosi presso la ASL di residenza. Gli stranieri titolari di permesso di soggiorno hanno il diritto/dovere di chiedere l'iscrizione gratuita al Servizio Sanitario Nazionale presso la ASL del Comune di residenza odi dimora, per uno dei motivi individuati dalle norme vigenti.

Ai cittadini comunitari privi di copertura sanitaria sono assicurate le cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o comunque essenziali per malattia ed infortunio e sono estesi i programmi di medicina preventiva a

salvaguardia della salute individuale e collettiva. Sono in particolare garantiti: tutela sociale della maternità e dell'Interruzione Volontaria della Gravidanza (IVG); la tutela della salute dei minori, ai sensi della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo; le vaccinazioni secondo la normativa e nell'ambito di interventi di campagne di prevenzione collettiva autorizzati dalla Regione; gli interventi di profilassi internazionale; la profilassi, la diagnosi e la cura delle malattie infettive ed eventuale bonifica dei relativi focolai.

- Il cittadino extracomunitario e gli apolidi che intendono iscriversi al SSN devono possedere il permesso di soggiorno valido e un'attività di lavoro subordinato o autonomo o anche solo l'iscrizione nelle liste di Collocamento.
- Gli stranieri che hanno un permesso di soggiorno per motivi di studio e per quelli collocati alla pari possono iscriversi volontariamente al SSN mediante il pagamento di un contributo annuale. I figli nati in Italia sono iscritti, già alla nascita, anche se i genitori non hanno l'iscrizione.
- Gli stranieri irregolarmente presenti possono usufruire delle cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o comunque essenziali per malattia ed infortunio. Sono estesi anche agli stranieri i programmi di medicina preventiva per la salvaguardia della salute individuale e collettiva erogate mediante l'utilizzo del codice per Stranieri Temporaneamente Presenti (STP) senza costi a carico dei richiedenti se privi di risorse economiche sufficienti, fatte salve le quote di partecipazione alla spesa a parità coi cittadini italiani.
- La gestione e la organizzazione territoriale dei servizi prestati agli STP sono garantiti attraverso i distretti sanitari aziendali e le Unità di assistenza sanitaria di base che provvederanno all' applicazione delle linee guida nazionali e regionali vigenti, all' individuazione delle strutture atte all'assistenza e delle risorse umane necessarie per il corretto funzionamento del servizio.
- La ASL, a seguito dell'esibizione del passaporto o titolo equipollente, la compilazione di una dichiarazione sostitutiva di certificazione di domicilio nell'ambito del territorio regionale e di un'altra attestante l'impossibilità momentanea di iscrizione al SSR, rilascia un codice ENI (Europeo Non Iscritto) che sostituisce il codice STP (eventualmente già assegnato in precedenza) con 33

Al fine di coordinare tale tipologia di attività è individuata un IPAS "Assistenza Cittadini Stranieri", afferente all' U.O.C. Cure Primarie e Attività Territoriale

Organizzazione interna dell'Unità Operativa Complessa "Cure Primarie e attività Territoriali"

All'interno della Unità Operativa Complessa "Cure Primarie e attività Territoriali" è prevista una struttura Semplice denominata **"Integrazione assistenza sanitaria Ospedale -Territorio" e una I.P.A.S. per l'Assistenza Cittadini Stranieri e una IPAS per l'integrazione Assistenza Ospedaliera Territorio per il management delle malattie allergiche.**

7.5.5 L'integrazione Sociosanitaria - UOC Coordinamento Sociosanitario

La "politica della salute" rappresenta una priorità del Piano Sanitario Nazionale, con l'evidente intenzione di promuovere solidarietà e valorizzazione degli interventi nel tessuto sociale di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' perciò necessario che gli interventi in alcune aree di bisogno non siano più frammentari e volontaristici, ma siano momenti altamente coordinati ed integrati tra loro, disegnando, per rispondere ad un bisogno complesso, un modello di risposta complesso ed equo, dovendo necessariamente interessare la globalità della persona, nella sua sfera fisica, psichica e sociale.

Coerentemente con tale impostazione il D.lgs. 229/99 e il successivo atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio - sanitarie (DPCM 14 febbraio 2001) definiscono le prestazioni sociosanitarie come le "attività atte a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra le azioni di cura e quelle di riabilitazione".

La normativa nazionale in materia ha individuato gli strumenti attraverso i quali qualificare l'integrazione:

- ***Il programma delle attività territoriali (di stretta competenza distrettuale -art. 3 quater D.lgs. 229/99); I piani di zona dei servizi sociali e sociosanitari (L.328/2000);***
- ***La definizione delle prestazioni sociosanitarie delle aree maggiormente interessate e l'attribuzione per le diverse tipologie, della spesa a carico del S.S.N. e dei Comuni (art. 3 septies D.lgs. 229/99 e D.P.C.M. 14.02.2001).***

Per qualificare gli interventi finalizzati all'integrazione socio sanitaria è necessario garantire unitarietà al processo programmatorio rendendo tra loro compatibili le scelte previste dal programma delle attività territoriali e dai piani di zona, a garanzia di integrazione di investimenti e risorse, di efficienza ed economicità e di continuità assistenziale.

I due strumenti, pertanto, devono essere gestiti all'interno di un'unica strategia di programmazione, attuata in modo collaborativo tra azienda sanitaria e comune, in ordine alla rete dei servizi e degli interventi sociosanitari da garantire sul territorio.

L'Asl Napoli 3 sud , in attuazione di quanto disciplinato dalla Giunta Regionale con proprio atto di indirizzo e coordinamento provvederà a programmare e pianificare l'integrazione sociosanitaria:

- Attraverso il piano attuativo locale, a livello aziendale (PAL);
- Mediante il programma delle attività territoriali indicando, con indicazione delle attività, la localizzazione dei servizi del distretto socio sanitario e le risorse necessarie, livello di programmazione il cui responsabile è il direttore del distretto sociosanitario (PAT);
- Tramite l'accordo di programma con gli enti locali, ove individuare le prestazioni da attivare le modalità di realizzazione dei livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria e sanitaria e le risorse necessarie per garantirli rispettivamente a carico delle Aziende e dei Comuni interessati, delegato all'accordo è il Direttore del Distretto Sociosanitario.

L'integrazione sociosanitaria si realizza tenendo conto della natura dei bisogni, della fonte di erogazione delle prestazioni, della rilevanza delle componenti sanitarie, dei criteri di finanziamento, delle competenze dell'Azienda sanitaria e dei Comuni, secondo appositi atti di indirizzo legislativi e, infine, dei criteri per l'individuazione delle prestazioni sanitarie a rilevanza sociale e di quelle sociali di rilevanza sanitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Unità Operativa Complessa (UOC) "Coordinamento Sociosanitario"

È la Unità Operativa Complessa che ha il compito di sostenere, sviluppare, coordinare al fine dell'uniformità del comportamento nei 13 distretti sociosanitari, ed inoltre monitorare l'ottimale realizzazione delle attività sanitarie a rilevanza sociale e delle attività sociosanitarie ad elevata integrazione sanitaria all'interno dell'Azienda e l'integrazione tra queste e l'attività sociali a rilevanza sanitaria degli Enti Locali, al fine di garantire equità ed uniformità nell'accesso delle cure sociosanitarie.

E' la struttura che:

- Coordina funzionalmente tutte le attività assistenziali sociosanitarie ad elevata integrazione sanitaria individuate dal D. Lgs 229/99, dal DPCM 14.02.01 e dal DPCM 29.11.01 e costituenti nel loro insieme l'Area Socio-Sanitaria ad Elevata Integrazione Sanitaria (materno-infantile, anziani, disabili fisici, psichici e sensoriali, patologie in fase terminale, inabilità o disabilità conseguenti a patologie cronico-degenerative) ***in sinergia con i distretti sociosanitari***, in collaborazione con tutte le strutture coinvolte.
- Propone alla direzione strategica i protocolli relativi alla "dimissione socio-sanitaria ospedaliera" in accordo con tutti gli attori del processo;
- coordina la programmazione delle attività socio-sanitarie dell'azienda (con particolare riferimento ai LEA sociosanitari) e l'integrazione tra queste e quelle sanitarie a rilevanza sociale con quelle sociali a rilevanza sanitaria, in accordo con i direttori dei distretti sociosanitari e di tutti gli attori del processo.

Nel rispetto di quanto su disposto la U.O.C. Coordinamento Sociosanitario :

a) Sostiene e sviluppa le attività socio sanitarie di competenza dell'Azienda e opera, a sostegno delle attività dei direttori dei distretti sociosanitari, con i Comuni per raccordare attraverso una strategia programmata e condivisa gli aspetti socio sanitari del Piano di Zona, del Piano Attuativo Aziendale e dei Programmi delle Attività Territoriali Distrettuali;
b) Supporta funzionalmente e operativamente tutte le attività centrali e territoriali nell'ambito degli indirizzi strategici della Direzione Aziendale in materia di integrazione Socio Sanitaria;
c) Collabora con le Strutture dell'Azienda per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Direzione Strategica inerenti l'offerta dei servizi per cittadini da allocare in strutture residenziali (R.S.A.) e/o Semiresidenziali (Centri Diurni);
d) Valuta con un monitoraggio continuo dei flussi informativi "Leasociosan" la coerenza delle azioni aziendali con i dettati ministeriali e regionali.

Funzioni

La struttura complessa "Coordinamento Sociosanitario", ai sensi delle norme vigenti e delle linee guida per la programmazione dei Servizi Socio Sanitari Integrati emanate dalla Regione Campania in allegato alla D.G.R.C. n. 6467 del 30/12/2002 – in ottemperanza al decreto n. 49/2010 e al Piano Sanitario Regionale n. 32/2011, ha la funzione strategica in grado di determinare un livello di integrazione tra:

- "Le diverse aree socio sanitarie ad elevata integrazione sanitaria";
- "Le aree socio sanitarie ad elevata integrazione sanitaria ed i servizi dell'azienda, i Distretti Sanitari e gli Ospedali";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- "l'Azienda e i Comuni, in particolare per le attività socio sanitarie di competenza della ASL e quelle di competenza dell'Ente Locale per accompagnare e sovrintendere a tutte le azioni della componente territoriale in stretto accordo con il Distretto Socio Sanitario":

Organizzazione interna dell'Unità Operativa Complessa "Coordinamento Sociosanitario"

All'interno della Unità Operativa Complessa "Coordinamento Sociosanitario" è prevista la struttura Semplice denominata ***"Orientamento al welfare Territoriale***" con compiti di coordinamento e monitoraggio dei rapporti con gli Ambiti sociali e con i Responsabili Integrazione sociosanitaria dei distretti sociosanitari.

Le attività della Unità Operativa Complessa "Coordinamento Sociosanitario" vengono svolte nelle seguenti macro aree di attività:

Programmazione attività sociosanitarie;

- Coordina l'analisi dei bisogni socio-sanitari ed il monitoraggio delle attività sociosanitarie e provvede alla realizzazione e periodico aggiornamento e perfezionamento del Profilo di Comunità, articolato per Distretto-Unità Territoriale di base del Piano di Zona.
- Monitoraggio e la valutazione delle attività sociosanitarie, in termini di integrazione della raccolta, dell'analisi e del flusso dei dati relativi alle prestazioni finalizzato alla costruzione di un Sistema Informativo Socio-Sanitario Integrato, secondo le indicazioni del Piano Sanitario Nazionale e del Piano Sociale Nazionale vigenti.

Attività sociosanitarie territoriali e Coordinamento ed Area sociosanitaria ad alta integrazione sanitaria

- ***Coordina funzionalmente*** le attività Socio-Sanitarie territoriali (Distretti Sociosanitari/DSM/SERD)
- Analisi corrispondenza tra il Programma delle Attività Territoriali (P.A.T.) che i distretti devono redigere ed il P.A.L.; fornisce ai distretti linee di indirizzo per la redazione dei Patti per la Salute all'interno del Piano di Zona ed in riferimento all'Accordo di Programma sull'Integrazione Socio-Sanitaria sottoscritto tra ASL e Comuni.
- Verifica del Cura livello istituzionale, programmatico ed organizzativo dell'integrazione sociosanitaria nelle articolazioni centrali dell'azienda.
- Coordinamento delle attività sociosanitarie ad elevata integrazione e le attività sanitarie a rilevanza sociale, curandone l'integrazione con le attività sociali a rilevanza sanitaria previste nel Piano di Zona.
- Sviluppo e promozione nell'ASL ed all'interno del Piano di Zona di progetti innovativi in materia sociosanitaria.

Governo del sistema

- Realizzazione e implementazione dei nuovi flussi informativi del NSIS.
- Monitoraggio Flussi FAR (prestazioni residenziali per i soggetti adulti non autosufficienti) e SIAD;
- Adeguamento continuo dei sistemi aziendali (STS 11 e STS 24 FLS 21 quadro H e File H) alla Piattaforma

  Ministeriale LEASOCIOSAN e alle caratteristiche funzionali dei flussi ministeriali, nel corso del triennio;
- Verifica del rispetto della tempistica di invio dati;
- Analisi della coerenza con le anagrafiche di riferimento e con i flussi aggregati esistenti (FLS 21 quadro H -STS 11-STS 24).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Monitorare la corretta implementazione del flusso SIAD, che consente la misurazione dell'indicatore n.10 della griglia E, e il popolamento del flusso stesso che consenta di raggiungere il 100% di copertura rispetto al modello FLS 21 riquadro H sia rispetto alle PIC attivate, sia rispetto alle PIC erogate.
- Verifica la corretta e completa imputazione dei dati che possa consentire anche la individuazione dei diversi livelli di assistenza domiciliare;
- Relaziona alla direzione strategica semestralmente sull'andamento dei flussi valutandone gli scostamenti;

- E' prevista la presenza nella UOC Coordinamento Sociosanitario di un dirigente sociologo anche alla luce della legge regionale 22 maggio 2017, n° 13, " Istituzione del servizio di sociologia del territorio della Regione Campania".

- **Coordinamento aziendale "Tetti di spesa e stipula intese e contratti. "**
  - Individuazione del limite di spesa annuale per ogni singolo C.A. (R.S.A.), accreditato e in possesso di accordo contrattuale, insistente territorio aziendale, in conformità alle disposizioni regionale in merito al limite di spesa annuo per le RR.SS.AA. e alle tariffe individuate dalla Regione Campania;
  - Adozione Determine liquidazione RRSSAA dell'ASL-Na 3 Sud e liquidazione RRSSAA FUORI ASL-Na 3 Sud. (Fonte normativa: Delibera Aziendale.791/2009
  - Verifica e reportistica semestrale del "fatturato" e del "liquidato" con valutazione delle procedure amministrative e contabili delle R.S.A. Fuori Regione attraverso l'acquisizione della liquidazione tecnica inviata dai Distretti S.Sanitari;
  - Coordinamento Recupero quote di Crediti degli Enti Locali per compartecipazione all'assistenza a cittadini assistiti in R.S.A. Pubbliche.
  - Verifica delle procedure di compartecipazione con gli Ambiti Sociali in attività di Cure Domiciliari con componente inscindibile sociosanitaria (prestazioni di cure domiciliari rese da O.S.S. di ditta contrattualizzata con l'ASL ovvero con l'Ambito Sociale)
  - Procedura P.T.R.I. con budget di Salute;
  - verifica Albo Cogestori e valutazione attività.

Livelli essenziali di Assistenza L.E.A.: Riequilibrio Ospedale-Territorio.

- Implementazione sistema di verifica dell'appropriatezza e dei risultati degli interventi dei profili riabilitativi – Cittadini in R.S.A.
- Potenziamento dell'assistenza domiciliare attraverso l'integrazione dell'Assistenza Ospedaliera con l'Assistenza Territoriale.

7.5.5.4 l'organizzazione della UOC Coordinamento Sociosanitario

La struttura:

a) Regolamenta la sua attività in riferimento alle linee programmatiche aziendali e in concerto con le altre strutture, prevedendo dei protocolli che tengono conto di procedure amministrative, tecniche e professionali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Regolamenta le sue attività principali prevedendo delle procedure specifiche formalizzate mediante protocolli, che tengono conte delle fasi di sviluppo delle attività e modalità di strutturazione;
c) Provvede, in relazione alle caratteristiche dei singoli obiettivi, al monitoraggio periodico e formale delle attività svolte;
d) Garantisce la condivisione delle procedure e degli obiettivi all'interno della struttura mediante riunioni organizzative formali.

Il Direttore della Struttura Complessa Coordinamento Sociosanitario

- Propone al direttore generaleil Piano triennale delle attività socio sanitarie in base alla normativa nazionale, regionale e alle indicazioni del Piano Strategico Aziendale, nonché ai Piani Attuativi Distrettuali, sentiti inoltre il DSM, DD e le strutture coinvolte;
- Coordina le attività in maniera uniforme e compartecipata delle UU.OO./Porte Unitarie di Accesso per la risposta ai bisogni dei cittadini particolarmente fragili, nonché l'accesso dei cittadini ai servizi sul territorio dell'Azienda;
- Coordina l'adozione delle procedure per la presa in carico dell'assistito attraverso la valutazione multi-professionale con attivazione della Unità di Valutazione Integrata (UVI) distrettuale e stesura del percorso assistenziale individuale/ piano di cura personalizzato centrato sui bisogni globali (non solo clinici), sulle aspettative e sui desideri della persona malata. La valutazione si avvale degli strumenti SVAMA e SVAMDI approvati con deliberazioni n. 323/2012 e 324/2012. Il piano di cura personalizzato, oltre a definire la pianificazione delle attività, prevede la valutazione evolutiva dei relativi esiti da intendere come insieme dei risultati intermedi e finali riferiti, oltre che agli aspetti clinici, anche alla disabilità e alla qualità della vita, utilizzando indicatori che siano in grado di esaminare lo stato di "salute globale" della persona.
- Verifica che le procedure di attivazione, le urgenze, la tempestività del processo risultino chiaramente in linea con la volontà programmatoria regionale al fine di fornire risposte al paziente chiare ed efficaci.
- Accerta che tutte le procedure attivate siano inserite sulla piattaforma LEA SOCIOSAN, relaziona alla direzione strategica sulla valutazione dei dati forniti dal sistema.
- Allestisce relazioni sintetiche di valutazione delle proposte elaborate dai singoli Distretti (progetti, protocolli tecnici operativi ed altro) da presentare alla Direzione Aziendale per la loro approvazione;
- Cura l'organizzazione delle funzioni di integrazione socio sanitaria, pianificando una omogeneità di interventi sul territorio dell'Azienda;
- Supporta e coordina i Referenti Socio Sanitari degli Uffici Socio Sanitari distrettuali in collaborazione con i direttori dei distretti sociosanitari;
- Organizza e programma le attività congiuntamente agli altri Servizi, Funzioni Aziendale e Dipartimentali;
- Cura il recupero della quota sociale, se non ancora impegnata da parte degli Enti Locali sulla base di risorse certe già stanziate nei rispettivi bilanci degli Enti Locali, per la erogazione di prestazioni socio sanitarie di cui al DPCM 29/11/01 – definizione dei Livelli di Assistenza allegato 1/C;
- Cura il procedimento nella parte conclusiva sociosanitario/amministrativo/contabile delle RR.SS.AA, insistenti nella ASL Napoli 3 Sud e momentaneamente accreditate con il SSR per prestazioni erogate a favore dei cittadini non auto sufficienti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Cura il procedimento nella parte conclusiva sociosanitario/amministrativo/contabile dei pazienti non auto sufficienti bisognevoli di cure presso Strutture residenziale fuori ASL e/Fuori regione;
- Collabora con il Direttore del Distretto S.Sanitario alla redazione del PAT al fine di garantire uniformità di erogazione e gestione dei servizi – "il PAT dovrà essere coerente in termini di programmazione e di tempistica con la redazione del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale sociale.

Il raccordo tra I.P.A.S. Sociosanitarie distrettuali ed la U.O.C. Coordinamento sociosanitario aziendale

Nella U.O.C. Coordinamento Sociosanitario è attribuita una U.O.S denominata **Orientamento al welfare Territoriale, che ha il compito di:**

1) Raccordo con le I.P.A.S. Integrazione Sociosanitaria Distrettuali;
2) Monitoraggio della gestione delle UU.VV.II. nei Distretti;
3) Monitoraggio della uniforme applicazione delle Linee Guida per l'Accesso alle Prestazioni Sociosanitarie nei Distretti;
4) Monitoraggio dei Piani Finanziari per l'attuazione dell'Integrazione Sociosanitaria, concordati dai Distretti S. Sanitari con gli Ambiti Sociali ;
5) Affiancamento e supporto alle I.P.A.S. Sociosanitarie Distrettuali per Gestione dei rapporti con gli Ambiti Sociali;
6) Affiancamento alle I.P.A.S. Sociosanitarie Distrettuali per la corretta sinergia delle Attività Previste dai Piani di Zona formulati dagli Ambiti e i Piani di Attività Territoriali formulati dai Distretti Sanitari;
7) Affiancamento alle I.P.A.S. Sociosanitarie Distrettuali per la corretta stesura degli Accordi di Programma e dei Protocolli Operativi con gli Ambiti Sociali;
8) Proposte al Direttore della U.O.C. Coordinamento Sociosanitario, di atti di indirizzo, modulistica, ecc. in materia Sociosanitaria;
9) Promozione dei P.T.R.I. sostenuti con B.d.S. per la più appropriata offerta di prestazioni Sociosanitarie;
10) Di concerto con i Responsabili delle I.P.A.S. Sociosanitarie Distrettuali, propone al Direttore dell'UOC Coordinamento Sociosanitario programmi di formazione utili alla corretta applicazione delle Politiche Sociosanitarie stabilite a livello Nazionale e Regionale in accordo con i direttori dei distretti sociosanitari;

7.5.6 la UOC Cure Domiciliari

Definizione

Le cure domiciliari consistono in trattamenti medici, infermieristici, riabilitativi, garantiti da personale qualificato per la cura e l'assistenza alle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità, con patologie in atto o esiti delle stesse, per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita quotidiana.

Nell'ambito delle Cure Domiciliari Integrate risulta fondamentale l'integrazione con i servizi sociali dei comuni.

Il livello di bisogno clinico, funzionale e sociale deve essere valutato attraverso idonei strumenti che consentano la definizione del programma assistenziale ed il conseguente impegno di risorse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sistema di Cure Domiciliari Integrate, finalizzato alla presa in carico di bisogni complessi sanitari e sociali, presuppone un elevato livello di coordinamento e di integrazione tra i diversi attori del sistema, che consenta di considerare l'unicità della persona in tutte le sue dimensioni, superando l'approccio settoriale e specialistico ed integrando competenze e servizi diversi.

Legislazione delle Cure Domiciliari

- Delibera della Giunta Regionale n. 41/2011: Approvazione del documento recante linee di indirizzo, profili e standard in materia di servizi domiciliari: "Il sistema dei servizi domiciliari in Campania" con allegati;
- D.C.A. n. 1/2013: Approvazione documento recante "Sistema di tariffe per profili di cure domiciliari della Regione Campania";
- D.C.A. n.99/2016: Piano regionale di Programmazione della Rete per l'Assistenza Territoriale 20162018

Obiettivi delle Cure Domiciliari

- Garantire adeguata assistenza a persone che presentano problematiche di tipo sanitario e sociale suscettibili di trattamento domiciliare, evitando i ricoveri ospedalieri impropri e l'ingresso in assistenza residenziale;
- Favorire la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti, perseguendo il recupero o la conservazione delle residue capacità di autonomia e relazionali;
- Favorire la permanenza a domicilio dei pazienti non trasportabili attraverso l'erogazione di cure specialistiche o piccoli interventi di norma erogati in regime di ricovero;
- Rendere possibili dimissioni ospedaliere tempestive ed assicurare la continuità assistenziale mediante lo strumento della dimissione programmata e protetta e l'assistenza domiciliare, formalizzando protocolli operativi con Aziende Ospedaliere ed IRCS;
- Supportare i *caregiver* e trasmettere loro delle competenze che possano tradursi in autonomia di intervento, consentendo una ottimizzazione delle risorse economiche e di personale;
- Migliorare la qualità della vita di persone non autosufficienti o a rischio di perdita dell'autosufficienza, favorendo il mantenimento delle capacità residue.

Tipologie di cure domiciliari

1. ***Cure Domiciliari di tipo Prestazionale;***

2. ***Cure Domiciliari Integrate di primo e secondo livello ;***

3. ***Cure Domiciliari Integrate di terzo livello e Cure Domiciliari palliative per malati terminali.***

1. **Le cure prestazionali**, su richiesta del MMG/PLS alla P.U.A., senza attivazione di U.V.I. (Unità di Valutazione Integrata) e predisposizione di Piano di Assistenza Individualizzato (PAI). L'assistenza viene di norma attivata dalle UU.OO. P.U.A. distinte per fasce di età; l'erogazione delle prestazioni infermieristiche e di riabilitazione è soggetta alle disponibilità delle risorse professionali specifiche ed alla pianificazione aziendale di priorità nell'erogazione delle Cure Domiciliari che può comportare l'adozione di liste d'attesa nelle Cure Domiciliari di minore livello di complessità assistenziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le Cure Domiciliari di tipo Prestazionale sono caratterizzate da prestazioni sanitarie occasionali o a ciclo programmato.

Esse costituiscono una risposta prestazionale, professionalmente qualificata, ad un bisogno di tipo medico, infermieristico e/o riabilitativo che non richiede una valutazione multidimensionale o l'individuazione di un piano di cura multidisciplinare.

Sono effettuate o sono richieste dal medico responsabile del processo di cura del paziente (Medico di Medicina Generale/Pediatra di Libera Scelta) alla P.U.A distrettuale e sono volte a soddisfare un bisogno sanitario semplice nei casi in cui il paziente presenti limitazioni funzionali (impossibilità ad essere trasportato in ambulatorio con mezzi comuni, paziente non autosufficiente o abitante in un piano alto e senza ascensore) che rendono impossibile l'accesso ai servizi ambulatoriali.

2.**Le Cure Domiciliari Integrate di primo e secondo livello:**

Si rivolgono a persone che, pur non presentando criticità specifiche o sintomi particolarmente complessi, necessitano di continuità assistenziale ed interventi programmati che si articolano sui 5 giorni (1° livello) o 6 giorni (2° livello).

La gamma di prestazioni che riguardano questa tipologia di intervento professionale comprende prestazioni mediche, medico specialistiche, infermieristiche, riabilitative, socio-assistenziali e dietologiche: tali prestazioni sono integrate tra loro in un mix all'interno di un Progetto Assistenziale Individuale, frutto del processo di valutazione multidimensionale, concordato nella seduta U.V.I.

Le UU.OO./P.U.A. distrettuali sono le strutture aziendali deputate alla presa in carico dei pazienti per tutti i livelli di complessità delle cure domiciliari ed alla erogazione delle Cure Domiciliari prestazionali, delle cure domiciliari di I° e II° livello.

Le cure sono attivate, erogate e monitorate dalle P.U.A./U.O. competente distrettuale.

3.**Le Cure Domiciliari Integrate di terzo livello e le Cure Domiciliari palliative per malati terminali: sono caratterizzate da una risposta intensiva a bisogni di elevata complessità erogata da équipe multi professionali in possesso di specifiche competenze**.

Consistono in interventi professionali rivolti a malati che presentano dei bisogni con un elevato livello di complessità in presenza di criticità specifiche riferite a:

- Malati terminali (affetti da patologie oncologiche e non);
- Malati portatori di malattie neurologiche degenerative/progressive in fase avanzata (Sclerosi Laterale Amiotrofica, Sclerosi Multipla, Distrofia muscolare, etc.);
- Pazienti con necessità di nutrizione artificiale enterale e parenterale;
- Pazienti con necessità di ventilazione assistita;
- Pazienti in stato vegetativo e stato di minima coscienza;
- Fasi avanzate e complicate di malattie croniche che necessitano di terapia del dolore-cure palliative e/o N.A.D. e/o trasfusioni di sangue ed emoderivati.

Il bisogno di natura complessa è caratterizzato dalla necessità di attivazione del percorso di dimissioni protette dalle UU.OO.CC. di Rianimazione o da UU.OO. ospedaliere, delle UU.OO.SS. di Terapia del Dolore e/o Cure Palliative presenti nelle 4 UUOOCC di Rianimazione dell'Asl Napoli 3 sud.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La presa in carico dei minori comporterà la partecipazione, per le competenze specifiche, dei Pediatri di Libera scelta, del Dipartimento Materno Infantile, delle funzioni materno infantili distrettuali, delle UU.OO. Ospedaliere di Pediatria competenti per territorio ed del Referente Aziendale per le Malattie Rare.

Le altre tipologie di pazienti affetti dalle patologie compatibili con l'inserimento in Cure Domiciliari di terzo livello e per le Cure Palliative a pazienti terminali, dopo la presa in carico distrettuale da parte della U.O./P.U.A. competente, saranno gestiti dai distretti con la collaborazione dell'U.O.S Assistenza Domiciliare di Terzo Livello (UOC Cure Domiciliari) per le competenze specifiche e per facilitare l'integrazione ospedale-territorio.

I pazienti con necessità di nutrizione artificiale enterale e parenterale appartengono ad una categoria con un ampio spettro di gravità e stabilità ed il criterio della instabilità e della diagnosi prevalente guiderà la presa in carico e l'attribuzione delle competenze assistenziali. La indicazione alla gestione da parte delle Cure Domiciliari deve essere proposta dal Responsabile del Centro di Nutrizione Artificiale Domiciliare, su richiesta dei Direttori dei Distretti Sociosanitari.

Le attività descritte per la presa in carico in UVI del paziente in Cure Domiciliari di qualsiasi livello sono realizzate all'inizio dell'arruolamento del cittadino/paziente nel sistema delle Cure Domiciliari e saranno ripetute, per analizzare gli esiti sullo stato di salute del paziente, con frequenza variabile in relazione al piano assistenziale.

L'organizzazione delle cure domiciliari sono attualmente organizzate secondo delibere aziendali (n° 463/2015-n°19/2015- n° 463 del 2015), all'atto dell'approvazione dell'atto aziendale sarà necessario rimodulare le regole e le procedure secondo il nuovo modello organizzativo.

Organizzazione interna dell'Unità Operativa Complessa di Cure Domiciliari.

All'interno della Unità Operativa Complessa Cure Domiciliari è individuata una Unità Operativa Semplice denominata "Assistenza Domiciliare di 1° e 2° livello" e una Unità Operativa Semplice denominata "Assistenza Domiciliare di 3° livello".

Per la propria funzione di monitoraggio, valutazione e controllo delle attività sanitarie domiciliari, la UOC "Cure Domiciliari" si interfaccia a livello del distretto socio sanitario con i Direttori degli stessi e con i Responsabili delle P.U.A. distrettuali.

La UOC Cure Domiciliare ha la funzione di monitorare la garanzia dell'equità di accesso alle cure domiciliari in maniera uniforme su tutto il territorio aziendale, con un monitoraggio costante della qualità percepita dai cittadini delle cure prestate, di concerto con la UOC Relazioni con il Pubblico.

Inoltre relaziona alla direzione generale sull'andamento dei costi per singolo distretto sociosanitario.

7.5.7 Le SUAP (Speciali Unità di Assistenza Permanente)

Programmate ai sensi del DCA n. 99 del 22.09.2016

SUAP di Pollena Trocchia	SUAP pubblico	12 PPLL in programmazione	Pollena Trocchia
SUAP di Gragnano	SUAP pubblico	12 PPLL in programmazione	Gragnano

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Direzione Strategica Aziendale ha dato parere favorevole alla istituzione delle Speciali Unità di Accoglienza Permanente (SUAP) con l'obiettivo di gestire le fasi croniche delle patologie dei pazienti cerebrolesi per qualsiasi causa, in stato di coma vegetativo oppure affetti da uno stato cerebrale di bassa responsività, in cui risulti una presunta non modificabilità o una modificabilità molto limitata del quadro neurologico e della coscienza.

La "presa in carico" territoriale, nella fase degli esiti, segue le procedure di accesso, segnalazione e valutazione secondo il modello per le dimissioni a domicilio esplicitate nel D.C.A. n. 21 del 09.03.2015

Il fabbisogno di PP.LL. SUAP presso l'ASL-Na 3 Sud è stato determinato a livello regionale **in n. 42 PP.LL.**

Nell'ambito delle progettualità di cui ai fondi obiettivi di Piano 2012/2013, ed in ottemperanza alla riconversione dei PPLL Ospedalieri esistenti, l'Azienda ha presentato due proposte per l'attivazione di 12 PP.LL. SUAP Stabilimento di Gragnano del P.O. di Castellammare e di 12 PP.LL. SUAP presso lo Stabilimento. di Pollena Trocchia del P.O. di Nola.

I restanti n. 18 pp.ll. potranno essere autorizzati a privati che ne hanno fatto richiesta.

L'organizzazione, la gestione, i profili prestazionali, i livelli di responsabilità e di controllo saranno oggetto di specifica regolamentazione .

7.5.8 L'organizzazione Aziendale della rete delle Cure Palliative e Hospice

Le cure palliative a terminali, specifico setting assistenziale, costituiscono la Rete aziendale delle Cure Palliative, a norma della già citata L. 38/2010, si correlano con la Rete regionale delle Cure Palliative e, sono parte integrante delle Cure Domiciliari, ma di fatto non sono sovrapponibili o assimilabili alle Cure Domiciliari di 3° livello, così come definito nel DCA n.1/2013 e n°98/2016 né si possono riassorbire in un unico profilo assistenziale, poiché per la loro erogazione necessitano di un'equipe dedicata, pluridisciplinare, con opportuna formazione e competenze del personale, hanno standard e profili assistenziali diversi dalle Cure di 3° livello (nota 4 a piè di pag. n. 6 del DGRC n. 41/2011).

La Terapia del Dolore e le Cure Palliative sono assicurate con percorsi integrati sociosanitari, tra servizi territoriali ed ospedalieri.

Le Cure Palliative per malati terminali, o più precisamente, per patologie croniche degenerative a prognosi infausta, oncologiche e non oncologiche, sono caratterizzate da una risposta intensiva a bisogni di elevata complessità di pazienti che presentano specifiche criticità:

- Malati c.d. terminali, oncologici e non, in fase avanzata di patologia
- Malati con patologie neurologiche degenerative/progressive
- Malati con esigenze di nutrizione artificiale enterale (compresa PEG) e parenterale
- Malati ematologici bisognosi di trasfusione di sangue ed emoderivati
- Fasi avanzate e complicate di malattie croniche che necessitano di terapia del dolore, infusione continua di farmaci e di tutte le procedure sopra elencate
- Pazienti in stato vegetativo o di minima coscienza e/o con necessità di ventilazione assistita.

Le Cure Domiciliari rappresentano un setting da privilegiare, anche per i malati terminali, come da L. n. 38/2010 e D.C.A. n. 46/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La rete si completa con la presenza **dell'Hospice,** struttura residenziale, disciplinata dai DCA n. 4/2011 e n. 128/2012, in modo da determinare condizioni favorevoli alla continuità di assistenza.

Di tale rete fanno parte anche le SUAP, di recente istituzione e in fase di realizzazione nella nostra Azienda. Considerando che sul territorio dell'azienda non sono stati attivati ancora gli Hospice, pertanto, esistono 4 unità di Cure Palliative che coincidono con gli Spoke di Terapia del Dolore dei PP.OO., ufficialmente individuati a livello regionale ed aziendale quale nodi della rete per la terapia del dolore (D.C.A. n. 22/2015)

Attualmente le cure palliative sono affidate a queste strutture, il cui responsabile è un medico specialista in anestesia e rianimazione, che ha le competenze e la formazione in cure palliative istituzionalmente certificata (D.C.A. n. 57 del 21/06/2016).

I Centri Spoke assicurano l'insieme degli interventi sanitari ed assistenziali di terapia del dolore erogati in regime ambulatoriale, di Day Hospital e di ricovero ordinario.

Tali strutture sono già attualmente dotate di personale medico e infermieristico, all'uopo formato, ma utilizzato part time, e sono di fatto già in rete, a norma della L. 38/2010 e del DCA 22/2015, essendo in costante rapporto con i Distretti e, attraverso loro, con i MMG, secondo procedure condivise. Tali equipe sono qualificate e specializzate per la presa in carico dei malati che necessitano di Cure Palliative, erogando le prestazioni a livello territoriale, pur mantenendo una specifica professionalità e competenza ospedaliera, e rappresentano la più completa risposta alle esigenze di deospedalizzazione di ammalati cronici complessi, alla dimissione protetta e al ricorso al c.d. Day Hospice.

All'interno delle 4 Unità Operative Complesse Anestesia e Rianimazione si individuano 4 UOS di terapia del dolore, ubicate presso le strutture ospedaliere dei PP. OO. Nola, Boscotrecase, Castellammare, Sorrento, distribuite omogeneamente su tutto il territorio ASL.

Per uniformare le modalità di presa in carico, i percorsi assistenziali, di erogazione delle prestazioni ed i rapporti con i Distretti, le 4 unità operative Complesse Anestesia e Rianimazione si relazionano con la UOC Cure Domiciliari al fine di stilare programmi, redigere progetti e protocolli operativi specifici (PDTA) e per tutte le altre problematiche inerenti la garanzia dell'assistenza domiciliare.

Per tutto quanto non previsto, si fa riferimento alla DGRC n°41/2011, al DCA n. 4/2011 e successive modifiche di cui al DCA n.128/2012, e DCA n°98/2016, DCA N°99/2016 ai regolamenti interni all'ASL attualmente vigenti e ai LEA di ultima definizione.

Il termine inglese Hospice designa una struttura sanitaria residenziale per malati terminali.

Si tratta di un luogo d'accoglienza e ricovero temporaneo, nel quale il paziente viene accompagnato nel processo assistenziale con un appropriato sostegno medico, psicologico e spirituale.

L'Hospice include il sostegno psicologico e sociale delle persone che sono legate al paziente, per cui si può parlare dell'Hospice come di un approccio sanitario inclusivo (globale, olistico) che vada oltre all'aspetto puramente medico della cura, intesa non tanto come finalizzata alla guarigione fisica ma letteralmente al "prendersi cura" della persona nel suo insieme.

Il DCA n. 128 del 10.10.2012 ad oggetto: Presa d'atto del parere ministeriale n. 146 del 18/05/2011 Modifica del decreto 4 del 10 gennaio 2011 "Approvazione del documento recante Linee d'indirizzo per l'accesso alla rete delle cure palliative, standard e profili professionali" ha definito i requisiti necessari per l'accreditamento delle strutture che assicurano l'assistenza ai malati terminali e delle unità di cure palliative e di terapia del

fonte: http://burc.regione.campania.it

dolore domiciliari presenti in ciascuna regione per individuare in modo omogeneo ed uniforme la rete di assistenza di cure palliative e terapia del dolore.

La progettazione e la realizzazione della rete delle cure palliative, si attua a livello distrettuale e richiede il coordinamento delle attività palliative con quella socio assistenziale, realizzando l'obiettivo di soddisfare i bisogni della persona malata e della sua famiglia.

Per quanto riguarda l'organizzazione della rete di cure palliative pediatriche, occorre considerare che la bassa numerosità di utenti eleggibili in cure palliative pediatriche e in terapia antalgica, la complessità e la specializzazione delle competenze utili richiedono una risposta specialistica ma anche una disponibilità di un intervento prossimo al luogo di vita del minore.

Il D.C.A. n.33/2016 ha previsto che l'Azienda attivi **un Centro residenziale di Cure Palliative pediatriche** presso il P.O. di Torre del Greco ed il D.C.A. n. 99/2016 ha definito i percorsi diagnostico terapeutici, riabilitativi e di supporto per garantire la presa in carico e assistenza del bambino con dolore, moderato o severo, e della sua famiglia, con patologia inguaribile eleggibile nelle Cure Palliative.

Elemento essenziale della rete è il Centro di riferimento regionale di Terapia del Dolore e Cure Palliative pediatriche che è stato individuato nel D.C.A. n. 22/2015 nell'A.O.R.N. Santobono-Pausilipon.

È prevista l'attivazione di n. 52 PP.LL. Hospice presso l'ASL Napoli 3 Sud.

Sono stati previsti n. 12 PP.LL. Hospice presso il P.O. di Torre del Greco che diventerà l'unica realtà aziendale pubblica per questa tipologia.

Altri n. 40 PPLL Hospice sono stati già autorizzati a privati che hanno fatto richiesta.

I setting assistenziali territoriali (S.U.A.P., Hospice), in corso di realizzazione, rappresentano una ulteriore risorsa per gli utenti in alternativa al domicilio.

La U.O.C Cure Domiciliari ha il compito di coordinare le procedure riguardanti le modalità di presa in carico ed i percorsi per tali setting assistenziali (P.D.T.A.) ed inoltre provvede al monitoraggio costante della qualità percepita da parte dei fruitori dei servizi coordinandosi con la UOC Relazioni con il Pubblico.

La U.O.C. Cure Domiciliari e la U.O.C. Relazioni con il Pubblico attivano protocolli operativi di dimissioni protette con gli ospedali di riferimento regionali (I.R.C.S. Pascale, A.O.R.N. Cardarelli, A.O.R.N. Monaldi, A.O.R.N. Santobono-Pausilipon, ecc.) all'interno dei percorsi di umanizzazione dell'Azienda.

Il governo e la gestione del budget ed il controllo delle attività ed i rapporti con le singole strutture, S.U.A.P. ed Hospice (Pubbliche e Private) è affidato al distretto competente per territorio.

7.5.9 La UOC Coordinamento Attività Riabilitative

La riabilitazione è un processo di soluzione dei problemi e di educazione nel corso del quale si porta una persona a raggiungere il miglior livello di vita possibile sul piano fisico, funzionale, sociale ed emozionale, con la minor restrizione possibile delle sue scelte operative.

Il processo riabilitativo coinvolge anche la famiglia del soggetto e quanti sono a lui vicini. Di conseguenza, il processo riabilitativo riguarda, oltre che aspetti strettamente clinici anche aspetti psicologici e sociali.

Per raggiungere un buon livello di efficacia qualsiasi progetto di riabilitazione, per qualsiasi individuo, deve quindi essere mirato su obiettivi plurimi, programmati in maniera ordinata, perché l'autonomia raggiungibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei diversi ambiti possa tradursi in autonomia della persona nel suo complesso e, comunque, in una migliore qualità della vita della persona.

Le attività Sanitarie e le attività Sociali in Riabilitazione sono :

- *"attività sanitarie di riabilitazione"* gli interventi valutativi, diagnostici terapeutici e le altre procedure finalizzate a portare il soggetto, affetto da limitazioni, a contenere o minimizzare la sua disabilità, ed il soggetto disabile a muoversi, camminare, parlare, vestirsi, mangiare, comunicare e relazionarsi efficacemente nel proprio ambiente familiare lavorativo, scolastico e sociale.
- *"attività di riabilitazione sociale"* le azioni e gli interventi finalizzati a garantire al disabile la massima partecipazione possibile alla vita sociale con la minor restrizione possibile delle sue scelte operative, indipendentemente dalla gravità delle menomazioni e delle disabilità irreversibili al fine di contenere la condizione di disabilità.

Si deve peraltro riconoscere e ricordare che in ciascuno dei due tipi d'intervento, in quel momento prevalenti per la persona assistita, l'altro aspetto è comunque presente e va opportunamente curato al fine di ottimizzare i risultati definitivi e accelerarne i tempi.

Le attività sanitarie di riabilitazione, ad eccezione di quelle rivolte al superamento di disabilità minimali, segmentarie e/o transitorie, richiedono obbligatoriamente la presa in carico clinica globale della persona mediante la predisposizione di un *progetto riabilitativo individuale* e la sua realizzazione mediante uno o più *programmi riabilitativi*.

Tipologie degli interventi riabilitativi e Reti Integrate dei Servizi

Sul piano operativo è utile distinguere fra interventi riabilitativi prevalentemente di tipo sanitario ed interventi riabilitativi prevalentemente di tipo sociale, facenti capo a specifiche reti integrate di servizi e di presidi riabilitativi, a loro volta necessariamente intimamente connesse (come anche definite nella raccomandazione R (92) 6 del Comitato dei Ministri dei Consiglio di Europa) organizzate anche attraverso il ricorso a strutture diurne o residenziali e/o in forma domiciliare, allo scopo di garantire assistenza qualificata.

La legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti della persone handicappate (L. 104/92) e successive modifiche ed integrazioni, nonché la vigente normativa regionale, definiscono in modo chiaro ed articolato gli interventi a sostegno dell'inserimento e dell'integrazione sociale (attività di riabilitazione sociale).

Il percorso integrato sociosanitario implica una intima connessione dei programmi di intervento sanitario, finalizzati a sviluppare tutte le risorse potenziali dell'individuo, con gli interventi sociali orientati a sviluppare e rendere disponibili le risorse e le potenzialità ambientali, amplifica e rinforza l'intervento riabilitativo, consentendo l'inserimento o il reinserimento del disabile nei diversi cicli della vita sociale e il miglioramento della sua qualità della vita e della sopravvivenza.

In tale contesto vanno collocate anche le risposte per la "tutela a vita" di soggetti completamente non autosufficienti o a responsività minimale. Tali tipologie di svantaggio e di disabilità pongono problematiche nuove e sono in progressivo aumento, come emerge dai più recenti dati epidemiologici relativi alle gravi disabilità quali quelle derivanti dagli esiti di gravi:

- danni cerebrali, (le lesioni vascolari acquisite di elevata gravità, i traumi cranioencefalici, gli stati di coma, le malformazioni vascolari),

fonte: http://burc.regione.campania.it

• lesioni midollari,

• cardiopatia ischemica grave complicata,

• scompenso cardiaco,

• insufficienza respiratoria,

• altre condizioni patologiche di pari gravità.

Il Percorso Riabilitativo integrato socio-sanitario

L'organizzazione di un piano integrato d'intervento riabilitativo prevede accanto alle cure ospedaliere e specialistiche, anche strutture di prevenzione, di cure ambulatoriali e/o domiciliari, di lungodegenza e d'assistenza.

I presidi ad alta tecnologia e le stesse cure ospedaliere non possono essere considerati da soli i fondamenti né del sistema sanitario in senso lato, né della medicina riabilitativa.

La medicina riabilitativa è una pratica medica che più di altre deve garantire la continuità di trattamento, da prevedere in luoghi con caratteristiche operative diverse in base alla necessità dei pazienti.

Non vi è, infatti, un'unica struttura valida per tutti i pazienti, ma opzioni multiple integrate, a vari livelli di complessità e di risorse investite, concepite in una corretta programmazione regionale.

Le strutture ospedaliere (di 2° e 3° livello) devono far parte di una rete integrata ospedaliera e territoriale, il che presuppone anche la contemporanea crescita dei servizi sociali e delle strutture di supporto e di accoglienza. Il mancato sviluppo della rete integrata porterà inevitabilmente ad un utilizzo improprio, con inutile e gravoso dispendio economico, ed anche danno all'utenza, alimentando vane speranze e ritardando il raggiungimento di una delle tappe fondamentali del processo di riabilitazione: l'accettazione della disabilità.

Il "progetto riabilitativo" presuppone un percorso terapeutico ed una pianificazione degli interventi che chiaramente ha un inizio, un obiettivo e, necessariamente, deve avere una fine; in altre parole, il paziente restituito nella misura maggiore e nelle condizioni migliori possibili al suo precedente tessuto sociale ed ambientale.

Questa problematica va, quindi, affrontata pur considerando che è certamente molto più semplice pensare all'accesso ad un presidio di medicina riabilitativa che non all'uscita dal trattamento.

Nell'ambito di questo percorso possono, dunque, essere riconosciuti alcuni momenti costanti, anche nella variabilità individuale delle singole storie. Tra questi sono riconoscibili:

A. Accesso al Sistema di assistenza riabilitativa;

B. Passaggi intermedi dell'intervento sanitario;

C. Passaggio all'intervento sociale;

D. Uscita dal percorso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I compiti della UOC Coordinamento Attività Riabilitative

Tutte le attività precitate sono coordinate funzionalmente dalla UOC Coordinamento Attività riabilitativa, che deve:

- Sviluppare e sostenere l'organizzazione della rete dei servizi di riabilitazione e i criteri generali per gli interventi di assistenza riabilitativa attivabili all'interno dei livelli uniformi di assistenza previsti dal Piano Sanitario Nazionale (PSN)
- Proporre , adottando una metodologia di coinvolgimento di tutti gli attori del processo, il modello aziendale di percorso integrato sociosanitario attraverso l'individuazione di soluzioni organizzative più idonee in relazione alle esigenze della programmazione aziendale, alle caratteristiche proprie dei bisogni della popolazione e delle risorse esistenti e disponibili, concordando pienamente con quanto contenuto nelle Linee Guida per la riabilitazione in Regione Campania, così come individuate dall' Area Generale di Coordinamento (Assistenza Sanitaria) della Regione con Deliberazione N. 482 del 25.03.2003 e.succ. mod. int.
- Monitorare e verificare tutte le fasi dell'intervento riabilitativo secondo la Deliberazione N. 482 del 25.03.2003 e.s.m.i. (Fase della prevenzione del danno secondario e delle conseguenti menomazioni; Fase della riabilitazione intensiva; Fase di completamento. Fase di mantenimento e/o di prevenzione della progressione della disabilità) attraverso il monitoraggio delle attività della Unità di Valutazione del Bisogno Riabilitativo (U.V.B.R.) dell'A.O. o dell'A.S.L, ivi comprese le attività specifiche in capo all'U.V.B.R. integrata Ospedale – Territorio ai sensi del DCA n°99/2016;
- Monitorare l'adesione ai "criteri generali di accesso" secondo l'art. 8, comma 5 del Decreto legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, attuati dai responsabili delle UVBR distrettuali o da altro organismo legittimato alla presa in carico di particolare utenza (Minori con specifiche Patologia – N.NP.I.A.) I presidi extra ospedalieri provvedono ad eseguire le visite specialistiche finalizzate alla presa in carico del paziente e sono tenuti a garantire tutte le procedure necessarie a definire il profilo funzionale del soggetto ai fini della predisposizione del piano individualizzato d'intervento, comprensivo del progetto riabilitativo individuale, in stretta relazione con la diagnosi clinica e funzionale dello stesso, nonché ad erogare prestazioni finalizzate al massimo recupero delle disabilità rilevate e a verificarne i relativi esiti.
- Coordinare le attività di rapporti con i CC.AA. eroganti prestazioni riabilitative (definizione tetti di spesa per singola struttura, liquidazione delle competenze maturate, adeguamento organizzativo e strutturale dei CC.AA. alla normativa vigente, etc.), occupandosi anche della qualità percepita dai fruitori dei servizi nei CCAA.
- Implementare omogenee procedure autorizzative e di erogazione per gli ausili ed i presidi ortopedici, con riferimento anche al recupero di presidi impersonali (delibera 239 del 06/05/2015).
- Organizzare il centro Informazione ausili dell'Asl Napoli 3 sud.
- Analisi fabbisogni riabilitativi popolazione Asl Napoli 3 sud, con presentazione report entro mese di ottobre di ogni anno alla Direzione strategica;
- Governo liste di attesa prestazioni riabilitative aziendali e private accreditate, con relazione sull'andamento e sui tempi di attesa minimi e massimi alla direzione strategica trimestrale.
- Coordinamento, monitoraggio e valutazione del rispetto dei decreti del commissario ad acta su tutta la problematica riabilitativa..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Percorso Riabilitativo e U.V.B.R.

L'ASL-Na 3 Sud ha adottato la Deliberazione N. 279 DEL 03.05.2016 ad oggetto: istituzione delle Unità di Valutazione Bisogno Riabilitativo Territoriale (U.V.B.R.) e ha stabilito che:

1 - l'U.V.B.R. (unità di valutazione del bisogno riabilitativo) è lo strumento operativo per l'integrazione funzionale ed organica tra le diverse anime della riabilitazione:

- Riabilitazione per acuti v/s riabilitazione post-acuti
- Intensiva v/s estensiva
- Ospedaliera v/s territoriale
- Sanitaria v/s socio-sanitaria.

2 - In ognuna delle descritte fasi o percorsi è fondamentale stabilire e codificare non solo il bisogno ma anche individuare le opportunità che il SSR è in grado di porre in essere al fine del soddisfacimento della domanda di "buona sanità" in ambito riabilitativo, partendo ovviamente dal concetto primario che la buona strategia non può prescindere dalla migliore allocazione delle risorse in un contesto condiviso di appropriatezza degli investimenti (terapeutici, economici, sociali).

3 - come descritto nelle Linee Guida della riabilitazione approvate con DGRC n. 482/2004 nelle AASSLL "…l'U.V.B.R. è costituita da un team di professionisti afferenti ai Medici prescrittori in carico alle UU.OO. della Riabilitazione distrettuale…" identificando in tal modo le professionalità in essa presenti e la loro appartenenza, nel senso esplicito di "rendicontazione" del proprio operato e condivisione delle strategie operative a chi è preposto alla direzione e responsabilità di quella U.O. (di Riabilitazione).

Le Unità di Valutazione Bisogno Riabilitativo Territoriale presso ciascun Distretto Socio Sanitario dell'ASL NA3 Sud sono così composte (U.V.B.R. adulti e minori):

Coordinatore: Dirigente Medico

Componenti: Fisiatra e Neuropsichiatra infantile (specificamente per gli aspetti neuro-cognitivi in età infantile adolescenziale) componenti effettivi ed indispensabili; altri specialisti (foniatra, pneumologo, cardiologo, ecc.) e figure professionali (Psicologi, Terapisti della Riabilitazione, infermieri, Assistenti Sociali, ecc.) componenti aggiuntivi, presenti a seconda del caso specifico;

L'Organizzazione della UOC Coordinamento Attività Riabilitative

Nella UOC Coordinamento Attività Riabilitative è prevista l'individuazione della UOS:

"UOS per il controllo delle attività relative ai trattamenti riabilitativi e delle attività previste dal Nomenclatore tariffario."

L'attività di controllo consisterebbe nelle seguenti azioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) controllo da remoto della produzione dei medici prescrittori in quantità e qualità, con maggior riferimento al rispetto di criteri di estrema appropriatezza delle prescrizioni in rapporto alla diagnosi ed alle terapie prescritte (tipologia-frequenza-durata-outcome);
2) verifica dei dati mensili dell'erogato da parte dei CC.AA. per una analisi degli scostamenti dagli standard prescrittivi, in precedenza determinati a livello globale aziendale;
3) verifica e monitoraggio delle CC.OO.MM strutturali e funzionali;
4) verifica dell' implementazione, da parte dei CC.AA. e delle UUOOAARR, delle piattaforme FILE C e FILE H.
5) controllo, attraverso l'utilizzo di piattaforma informatica in fase di implementazione, delle procedure adottate da tutti i distretti socio sanitari della ASL, del numero e tipo di ausili concessi, del comportamento dei medici prescrittori, delle ditte fornitrici, al fine di monitorare i flussi fisiologici e soprattutto quelli patologici, evidenziandone distonie, difformità, scostamenti dalla media standard, anomalie interpretative dello stesso Nomenclatore.
6) Istruisce relazione sugli scostamenti evidenziati al Direttore UOC, che avrà cura, a sua volta trimestralmente di relazionare alla direzione strategica.

7.5.10 UOC Coordinamento Amministrativo .

Per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, il Dipartimento Attività territoriali e Integrazione Sociosanitaria si avvale della Unità Operativa Complessa COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO ASSISTENZA TERRITORIALE ED INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA (Struttura complessa), con funzione di supporto tecnico-amministrativo al Dipartimento, affidata ad un Responsabile Amministrativo che opera in collegamento con i Referenti Amministrativi in dotazione organica alle UU. OO. CC. del Dipartimento Attività territoriali e Integrazione Socio-Sanitaria, Distretti Sanitari ed i Servizi Centrali della Azienda, coadiuvando il Direttore del Dipartimento. Essa rappresenta la struttura di gestione uniforme delle attività amministrative.

Alla UOC Coordinamento Amministrativo sono attribuiti i seguenti compiti:

- Supportare il Direttore del Dipartimento e gli altri Responsabili delle strutture complesse che ne fanno parte, nella gestione dei processi di programmazione e controllo dei macro processi di natura amministrativa (Giuridica, liquidazioni, altro);
- Espletare attività di indirizzo giuridico e di consulenza, nell' ambito di competenza, per il personale tecnico/amministrativo in dotazione organica alle UU.OO.CC. del Dipartimento Attività territoriali e Integrazione Socio-Sanitaria ed alle I.P.A.S. Amministrative dei distretti sociosanitari;
- Monitoraggio e Controllo del sistema informatico rilevamento presenze delle risorse umane assegnate al Dipartimento Attività Territoriale ed Integrazione Sociosanitaria;
- Monitoraggio e controllo di secondo livello delle variabili stipendiali del personale dipendente e convenzionato;
- Supporto al Direttore del Dipartimento e ai Responsabili delle UU.OO.CC. dello stesso, nel processo di definizione del budget annuale contrattato con la direzione Strategica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

- Supporto alla UOC Coordinamento Sociosanitario, U.O.C. Cure Domiciliari ed ai distretti Sanitari per l'individuazione dei fondi delle attività progettuali per garantire servizi qualificati e promuovere nuovi interventi sanitari e sociosanitario;
- Supporto alla UOC Coordinamento Sociosanitario e UOC Cure Domiciliari e ai distretti Sanitari per il monitoraggio delle prestazioni erogate per le Cure Domiciliari di primo, secondo livello, terzo livello e cure palliative a malati terminali, inerenti tutte le attività, con il controllo della congruità rispetto ai budget per profili di cura, come da Decreto Commissario ad Acta n. 1/2013;
- Supporto alla UOC "Coordinamento Sociosanitario" per il recupero quote di Crediti degli Enti Locali annuale per compartecipazione all'assistenza a cittadini assistiti in RR.SS.AA. Pubblica;
- Monitoraggio e verifica del rispetto della tempistica prevista, dalla normativa vigente in materia, per la liquidazione mensili delle fatturazioni emesse da Centri Accreditati e Contrattualizzati della Macroarea Specialistica Ambulatoriale e Ospedalità da parte dei Direttori dei Distretti Sanitari;
- Liquidazioni rimborsi spese sanitarie sostenute da utenti presso Centri di Altissima Specializzazione in Italia Legge 87/88 su specifica istruttoria dei Distretti di competenza;
- Liquidazioni rimborsi spese sostenute da utenti presso Centri di Altissima Specializzazione all' Estero su specifica istruttoria dei Distretti di competenza;
- Liquidazione rimborso prestazioni trasporto Talassemici su specifica istruttoria dei Distretti di competenza;
- Liquidazioni rimborsi spese pazienti emodializzati su specifica istruttoria dei Distretti di competenza;
- Liquidazioni rimborsi a cittadini con tubercolosi su specifica istruttoria dei Distretti di competenza;
- Gestione amministrativa contabile (rimborsi, altro) relativa ai cittadini extra comunitari e temporaneamente presenti (S.T.P.) sul territorio Aziendale e per i cittadini stranieri – turisti che utilizzano i servizi aziendali. Monitoraggio e Controllo di primo livello delle variabili stipendiali del personale dipendente e convenzionato;
- Assicurare per la parte amministrativa l'applicazione degli Accordi Collettivi Nazionali e Regionali di Medicina Generale, Pediatria di libera scelta, Continuità assistenziale, Specialistica Ambulatoriale, altro;
- Supportare (tecnico - amministrativo) il vertice aziendale nel definire le strategie funzionali della medicina generale, pediatri di libera scelta e specialisti ambulatoriali; supportando il Comitato ex art. 23 degli MMG e PLS nei rapporti con le organizzazioni sindacali aziendali, provinciali e regionali firmatarie degli ACN.
- Curare la gestione, con particolare riferimento al profilo economico, amministrativo della mobilità del personale interna e esterna, nonché giuridico, del rapporto di lavoro con i professionisti con rapporto convenzionale impegnati nel sistema delle Cure primarie (MAP, PLS, Continuità Assistenziale Medici Specialisti Ambulatoriali e altre figure sanitarie specialistiche in rapporto di convenzione) e delle altre articolazioni aziendali.
- Svolgere attività di supporto tecnico alla Direzione Strategica per gli incontri con i rappresentanti sindacali;
- Supportare (Tecnico Amministrativo) la Direzione Strategica per la definizione del Budget per la formazione aziendale obbligatoria e in ECM del personale che afferisce all'area della medicina convenzionale ai sensi dell'art.8 del D.L.gs 229/99, in raccordo con l'UOC Formazione e sviluppo risorse umane ed UOC Cure primarie ed assistenza territoriale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Monitoraggio periodico della spesa per tutte le figure sanitarie in regime di convenzione;
- Curare il rispetto della normativa vigente in ordine al corretto svolgimento del rapporto lavorativo;
- Curare l'adempimento degli istituti previdenziali e assicurativi del personale in convenzione;
- Coordinare funzionalmente le attività delle unità operative amministrative distrettuali, in modo da assicurare una gestione univoca ed uniforme delle stesse;
- Gestisce tutte le attività di precontenzioso riferito al personale convenzionato;
- Gestisce tutte le attività di contenzioso del personale convenzionato;
- Liquidazioni stipendiali a Medici della Medicina Genarle, Pediatri di Libera scelta, medici della Continuità assistenziale e Specialisti Ambulatoriali;

7.5.11 Riorganizzazione della rete dell'assistenza territoriale

L' analisi dei sistemi di assistenza sanitaria nelle varie ASL della Regione Campania, sia con riferimento alla adeguatezza delle strutture, dei posti letto , sia dell'assetto dell' assistenza territoriale, sia con riferimento alla spesa, ha evidenziato la assoluta necessità che una buona programmazione riequilibri il rapporto oggi esistente fra il livello essenziale di assistenza ospedaliero e il livello essenziale di assistenza territoriale, con la ineludibile necessità di potenziare l'assistenza territoriale, con adeguate risorse umane, tecnologiche e strutturali, al fine di garantire appropriatezza e qualità di specifici percorsi diagnostici e terapeutici che oggi trovano inappropriate risposte negli ospedali.

Il potenziamento delle reti assistenziali rappresenta l'elemento di fondamentale importanza nell'ambito dell'assetto organizzativo. Le patologie oggetto delle già citate reti, infatti, per prevalenza e ricadute in termini di costi aziendali, rappresentano parte preponderante di tutte le patologie trattate dall'Azienda. Approcciare il trattamento delle stesse in maniera omogenea e standardizzata significa aumentare il livello di efficacia in termini di salute e di efficienza operativa in termini di costi.

Le reti assistenziali previste avranno il compito non solo di ricompattare l'offerta sanitaria relativa a quel filone di patologia ed alle complicanze connesse, ma anche di predisporre follow-up programmati, con prenotazioni accorpate, al fine di aumentare la compliance del paziente e intercettare così accessi e ricoveri impropri.

Relazioni tra i presidi ospedalieri e i distretti per la gestione integrata del paziente

Il riequilibrio e l'integrazione tra assistenza ospedaliera e territoriale costituisce oggi uno degli obiettivi prioritari di politica sanitaria verso cui i sistemi sanitari più avanzati si sono indirizzati per dare risposte concrete ai nuovi bisogni di salute, determinati dagli effetti delle tre transizioni (epidemiologica, demografica e sociale), che hanno modificato il quadro di riferimento negli ultimi decenni portando ad un cambiamento strutturale e organizzativo.

In quest'ottica si pongono la legge 135/12, il Decreto del Ministero della Salute 70/2015 e il Piano Ospedaliero regionale DCA 33/16, che hanno previsto la riduzione dello standard dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del Servizio sanitario regionale, ad un livello non superiore a 3,52 posti letto per 1000 abitanti – popolazione pesata – tra cui 2,95 posti letto x 1000 abitanti e 0,56 x 1000 abitanti per posti letto post - acuzie. Ciò rende necessario potenziare le formule alternative al ricovero e valorizzare la rete specialistica ambulatoriale, in un quadro di differenziazione di livelli erogativi articolati sulla base dell'effettivo potenziale di gestione della complessità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ospedale va quindi concepito anche come uno snodo di alta specializzazione del sistema di cure per la cronicità, che interagisca con la specialistica ambulatoriale e con l'assistenza primaria, attraverso nuove formule organizzative che prevedano la creazione di reti multispecialistiche dedicate e "dimissioni assistite" nel territorio, finalizzate a ridurre il drop-out dalla rete assistenziale, causa frequente di ri-ospedalizzazione a breve termine e di outcome negativi nei pazienti con cronicità.
Tale orientamento è in linea con quanto previsto dal citato D.M. n. 70 del 2 aprile 2015 recante la definizione degli standard ospedalieri, che prevede che le iniziative di continuità ospedale territorio possano anche includere la disponibilità di strutture intermedie, la gestione della fase acuta a domicilio mediante gruppi multidisciplinari, programmi di ospedalizzazione domiciliare per particolari ambiti clinici, centri di comunità /poliambulatori, strutture di ricovero nel territorio gestite anche dai medici di medicina generale.
L' Asl provvederà, con atti successivi , alla definizione di percorsi integrali di cura per la gestione delle malattie croniche , definendo le azioni specifiche delle singole articolazioni coinvolte.

LA DIMISSIONE PROTETTA DEL PAZIENTE FRAGILE

Il sistema locale dei servizi è destinato prioritariamente alle persone di ogni fascia di età che si trovano in condizioni di emarginazione e di isolamento sociale per povertà o per limitazioni all'autonomia personale. Tutto questo rende indispensabile l'articolazione di un percorso chiaro e condiviso tra istituzioni e cittadino per assicurare dimissioni protette dall'ospedale e accompagnate sul territorio, per una nuova rete di servizi nei singoli Distretti Sociosanitari e per interventi sempre più portati al domicilio del cittadino in difficoltà di natura sanitaria e socioassistenziale.

La procedura adottata dall' Azienda per l'anno 2016 e da implementarsi per l'anno 2017 si occupa, in prima fase, dei pazienti anziani ricoverati in reparti dei P.O. del territorio della ASL-Na 3 sud, in fase di dimissione, per i quali sia stato ipotizzato, sulla base degli elementi di valutazione socio-sanitaria evidenziati, la necessità di attivare percorsi di continuità assistenziale Ospedale-Territorio.

In seconda fase, durante l'anno 2017, la procedura sarà estesa a tutte le fasce di età e prevede già da oggi la presa in carico in "Dimissione Protetta" di cittadini ricoverati in Aziende Ospedalieri Regionali con le quali sono stati formulati formali e condivisi protocolli d'intesa.

La procedura ha lo scopo di garantire il miglior progetto assistenziale che la situazione comporta, prevedendo la dimissione protetta a domicilio o l'inserimento temporaneo presso strutture ritenute idonee alla tipologia della problematica socio-sanitaria del paziente.

Così come previsto dalla delibera ASL-Na 3 sud n. 347 del 28.12.2016, la Dimissione Protetta deve assicurare:

- La continuità assistenziale fra Ospedale e Territorio, consentendo il miglior inserimento possibile in ambito domestico e familiare o nella struttura adeguata,
- L'integrazione fra servizi territoriali (distretti sociosanitari, servizi sociali territoriali, strutture semiresidenziali e residenziali) e i servizi ospedalieri nel passaggio della presa in carico del paziente nei modi e tempi previsti.

Per l'attivazione della procedura "Dimissione Protetta" sono attivati:

- Reparti Ospedalieri della ASL-Na 3 sud
- Distretti Sanitari della Asl Na 3 sud
- Responsabili attività sociosanitarie dei distretti (U.O. Attività territoriale - IPAS Sociosanitario)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Medici Assistenza Primaria
- Specialisti Ambulatoriali dei distretti
- Responsabili P.U.A. - UO Assistenza Anziani distrettuali
- Responsabile UOS Assistenza Anziani dei Servizi Centrali
- Direzione UOC Coordinamento sociosanitario
- Direzione UOC Fasce Deboli
- Ambiti territoriali Sociali del territorio ASL-Na 3 sud

Metodologia operativa

I Responsabili Medici dei Reparti dei Presidi Ospedalieri ASL Na 3 sud (così come individuati dalle direzioni sanitarie) richiedono, attraverso i rispettivi Coordinatore, ai Responsabili della P.U.A. Anziani l'attivazione della procedura "Dimissione Protetta".

Sarà cura dei distretti "prendere in carico" il cittadino anziano dimesso da una divisione ospedaliera e procedere alle "Cure Domiciliari" così come previste e regolamentate dal DCA n. 1/2013.

Il Responsabile della Porta Unica di Accesso (P.U.A.) Assistenza Anziani del distretto di residenza del cittadino, ricevuta la richiesta motivata di Dimissione Protetta, predispone un P.A.P. (Progetto assistenziale Provvisorio) entro 48 ore dalla richiesta, e successivamente un P.A.I. (Progetto Assistenziale Individualizzato) entro 30 giorni dall'attivazione del P.A.P.

L'attivazione del P.A.P. va segnalata ad horas al M.A.P. del cittadino.

Lo strumento proposto e da utilizzare per la richiesta di "Dimissione Protetta" da parte della Divisione Ospedaliera è la "Scheda di Segnalazione per Dimissione Protetta Cittadino Anziano (> 65 Anni) con Bisogno Complesso Sociosanitario - Richiesta Cure Domiciliari - Palliative", fruibile in formato elettronico.

Lo strumento da utilizzare in sede distrettuale è la scheda S.Va.M.A. (Scheda Valutazione Multidimensionale Anziani).

L'Asl Napoli 3 sud dovrà provvedere alla stipula di protocolli operativi per le dimissioni protette con aziende Ospedaliere ed IRCS del territorio metropolitano.

L'integrazione Ospedale Territorio – Reti Assistenziali operative

Questa Azienda in linea con gli indirizzi pronunciati in diversi documenti dell'OMS e delle Società Scientifiche Nazionali ed Internazionali, e da specifici DCA Regionali, ha determinato una nuova organizzazione dell'approccio di alcune tematiche di primaria importanza per il controllo ed il trattamento di malattie ad elevato impatto sociale e assistenziale, e specificamente nel Management della cura delle ulcere cutanee correlate al piede diabetico, e del Management delle malattie allergologiche.

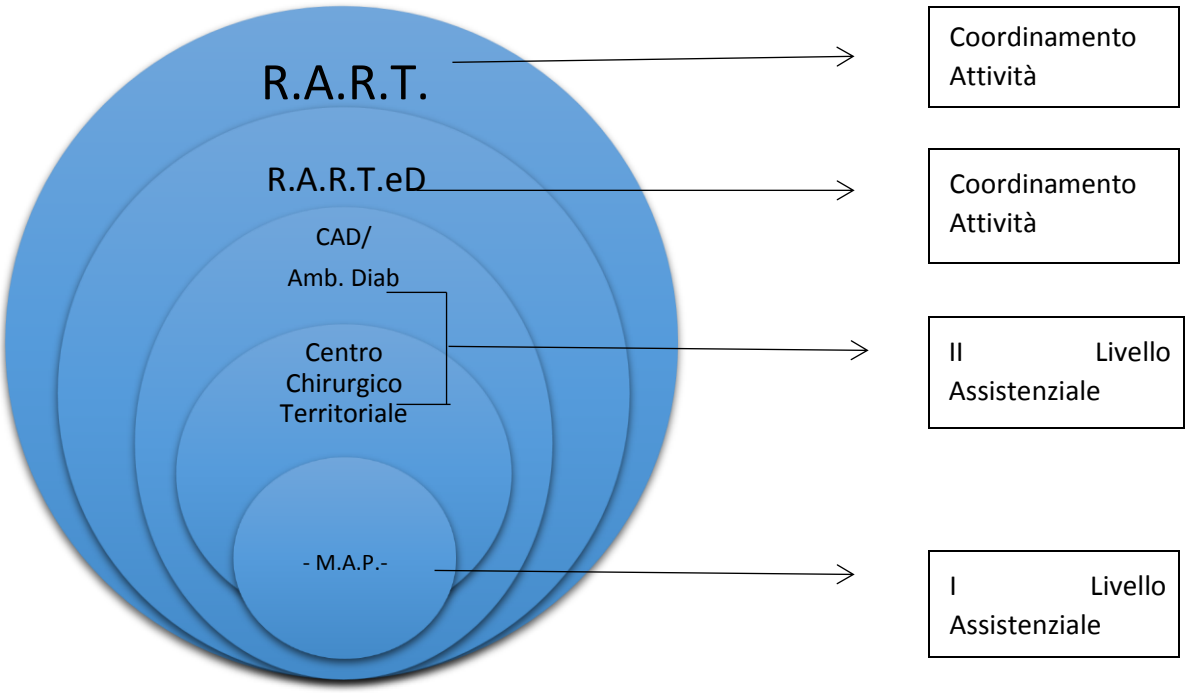
Tali strategie devono comprendere sia lo sviluppo di integrazioni fra le diverse discipline specialistiche Ospedaliere e Territoriali (integrazione Ospedale – Territorio), coinvolte nelle patologie sopra indicate, il coinvolgimento diretto delle Cure Primarie (MMG, Pediatra di libera scelta) attraverso la condivisione con la Medicina specialistica, di percorsi diagnostico terapeutici e linee guida operative da utilizzare come strumenti di Governo Clinico e di Good Practice nell'interesse della salute del paziente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rete Aziendale "Ospedale – Territorio - Domicilio" per il management delle ulcere cutanee correlate al piede diabetico e delle ulcere cutanee di vario genere

Nell' Asl Napoli 3 Sud è operativa una rete Ospedale – Territorio e Domiciliare per la cure delle ulcere cutanee correlate al piede diabetico e delle ulcere di vario tipo (RART) (Delibera del Commissario Ad Acta n. 30 del 15.02.2015) , in applicazione a quanto previsto dal D.C.A. n. 43/14, nella quale operano in sinergia diverse figure professionali Medici Ospedalieri, Medici Territoriali, Specialisti Ambulatoriali, Medici di Assistenza primaria, e personale specializzato del comparto., nei vari livelli Assistenziali previsti (I e II livello assistenziali) con una organizzazione che prevede, oltre ai Centri di I livello costituiti sostanzialmente dagli ambulatori dei MMg e PLS territoriali e/o le loro forme di associazione (AFT e UCCP), 5 Centri di secondo livello costituito da un Centro Chirurgico Territoriale (CCT) e Centro Diabetologico con un bacino di utenza ciascuno di circa 200.000 abitanti.

L'attività territoriale svolta dai Centri di II livello per la cura delle ulcere cutanea viene integrata da una rete per la cura della ulcere cutanee in ambiente domiciliare (RART-eD) con notevole vantaggio assistenziale del paziente per un appropriato recupero funzionale dello stesso.



Centri di Primo Livello

CENTRO DI PRIMO LIVELLO
FORME ASSOCIATIVE (AFT e/o UCCP ecc) responsabili/referenti Medici di Assistenza Primaria (MMG e PLS)

Centri di Secondo Livello

CENTRO DI SECONDO LIVELLO - AREA POLIDISTRETTUALE A
Distretti sanitari: 34 (Centro Chirurgico Territoriale) – 54 – 55

fonte: http://burc.regione.campania.it

Responsabile: ricoperto con Incarico Professionale Alta specializzazione

CENTRO DI SECONDO LIVELLO - AREA POLIDISTRETTUALE B
Distretti sanitari: 56 – 57 (Centro Chirurgico Territoriale)
Responsabile: Ricoperto con Incarico Professionale Alta specializzazione

CENTRO DI SECONDO LIVELLO - AREA POLIDISTRETTUALE C
Distretti sanitari: 53 – 58 (Centro Chirurgico Territoriale) – 59
Responsabile: Ricoperto con Incarico Professionale Alta specializzazione

CENTRO DI SECONDO LIVELLO - AREA POLIDISTRETTUALE D

Distretti sanitari: 49 (Centro Chirurgico Territoriale) – 52
Responsabile: Ricoperto con Incarico Professionale Alta specializzazione

CENTRO DI SECONDO LIVELLO - AREA POLIDISTRETTUALE E
Distretti sanitari: 48 – 50 (Centro Chirurgico Territoriale) – 51
Responsabile: Ricoperto con Incarico Professionale Alta specializzazione

Modello Organizzativo

Sono Stati previsti per i Responsabili dei centri di Secondo Livello (Centro di Chirurgia Territoriale CCT e Centro Diabetologico) per le attività di coordinamento un Incarico Professionale per entrambi figure professionali previste come responsabili

Per le Attività coordinamento della Rete è prevista una IPAS afferente al Dipartimento di Cure Primarie

Rete Aziendale "Ospedale – Territorio" per il management delle Malattie Allergiche

Con Delibera 430 del 22.07.2015 l'Asl Napoli 3 Sud ha costituito una Rete Aziendale Ospedale Territorio per il management delle malattie allergiche costituita da 3 livelli assistenziali, il 1° livello costituiti sostanzialmente dagli ambulatori dei MMG e PLS territoriali e/o loro forma di associazione / AFT e UCCP), un secondo livello costituiti da 5 centri allergologici territoriali con un bacino di utenza di circa 200.000, e un terzo livello di Centri Allergologici nei Presidi Ospedalieri Aziendali (P.O. Nola e P.O. Torre del Greco e P.O. Vico Equense).

CENTRO ALLERGOLOGICO DI PRIMO LIVELLO
FORME ASSOIATIVE (AFT e/o UCCP ecc) responsabili/referenti Medici di Assistenza Primaria (MMG e PLS)

CENTRI ALLERGOLOGICI AZIENDALI DI SECONDO LIVELLO

CENTRO ALLERGOLOGICO DI SECONDO LIVELLO
AREA POLIDISTRETTUALE A - Distretti sanitari: n. 49 – n. 50 – n. 51
Responsabile: ricoperto con Incarico Professionale Alta specializzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

CENTRO ALLERGOLOGICO DI SECONDO LIVELLO
AREA POLIDISTRETTUALE B - Distretti sanitari: n. 48 – n. 52
Responsabile: ricoperto con Incarico Professionale Alta specializzazione

Centro Allergologico Di Secondo Livello
AREA POLIDISTRETTUALE C - Distretti sanitari: n. 34 – n. 54 – n. 55 – n. 57 Responsabile: ricoperto con Incarico Professionale Alta specializzazione

CENTRO ALLERGOLOGICO DI SECONDO LIVELLO
AREA POLIDISTRETTUALE D - Distretti sanitari: n. 56 – n. 58
Responsabile: ricoperto con Incarico Professionale Alta specializzazione

CENTRO ALLERGOLOGICO DI SECONDO LIVELLO
AREA POLIDISTRETTUALE E - Distretti sanitari: n. 53 – n. 59
Responsabile: ricoperto con Incarico Professionale Alta specializzazione

POLI ALLERGOLOGICI AZIENDALI DI III LIVELLO

POLO ALLERGOLOGICO DI III LIVELLO
UOC PENEUMOLOGIA St. DI POLLENA
Responsabile: ricoperto con Incarico Professionale Alta specializzazione

POLO ALLERGOLOGICO DI III LIVELLO
U..O.C. MEDICINA GENERALE P.O. DI VICO EQUENSE
Responsabile: ricoperto con Incarico Professionale Alta specializzazione

POLO ALLERGOLOGICO DI III LIVELLO
U.O.C. MEDICINA GENERALE E UOC PEDIATRIA P.O. VICO EQUENSE
con indirizzo: Allergia respiratoria, alimentare, dermatologica, da farmaci, da imenotteri e lattice
Responsabile: ricoperto con Incarico Professionale Alta specializzazione

Modello Organizzativo

Sono Stati previsti per i Responsabili dei Centri di Secondo Livello e Responsabili dei Centri di Terzo Livello per le attività di specifica competenza un Incarico Professionale.

Per le Attività coordinamento aziendale della Rete è prevista, all'interno della UOC Cure Primarie ed attività territoriali, una IPAS " Rete Allergologica".

7.5.12 La U.O.S.D. "Anziani Fragili e Demenza"

Assistere un target che si caratterizza per disabilità e/o cronicità (che connota fragilità) comporta la necessità del coinvolgimento di tutte le articolazioni aziendali di diagnosi e cura. Le principali articolazioni aziendali

coinvolte sono le Cure Domiciliari, le Assistenze Anziani distrettuali, le strutture semiresidenziali e residenziali geriatriche, e le ex UVA (poi CDCD alla luce del Piano Regionale Demenza). In particolare è fondamentale la necessaria Integrazione con l'Ospedale e la forte valenza di integrazione Socio-Sanitaria, oltre che un rapporto diretto con i MMG e la specialistica ambulatoriale.

Finalità:

L'assistenza agli anziani è una funzione che attraversa tutti i livelli organizzativi dell'azienda e tutte le attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione.

La UOSD Assistenza Anziani Fragili e Demenza coordina il sistema complesso ed integrato di relazioni interdisciplinari, di strutture, di operatori e di referenti territoriali e sociali che, nell'ambito della ASL programma, promuove, verifica tutte le attività di prevenzione, cura, diagnosi, riabilitazione e reinserimento ambientale degli utenti e di formazione degli operatori, necessarie per assicurare una efficace e sostanziale tutela della salute psicofisica della popolazione anziana e delle persone affette da demenza, prevenendo la non autosufficienza e perseguendo il recupero di quelle funzioni che risultassero deficitarie.

L'Area funzionale-organizzativa si configura come struttura semplice dipartimentale con la finalità di coordinare le attività di strutture omogenee per finalità e tipologia di intervento.

Funzioni

Coordinamento, indirizzo e valutazione dei risultati conseguiti nell'area omogenea per:

- La razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e tecnologiche, dei materiali di consumo e dei servizi sanitari intermedi;
- Il miglioramento dell'efficienza gestionale dei processi di coordinamento e di controllo, della qualità delle prestazioni erogate, del livello di umanizzazione delle strutture interne al singolo Dipartimento, del rapporto tra direzione generale e direzione delle singole strutture;
- Il miglioramento e l'integrazione dell'attività di formazione e aggiornamento;
- La razionalizzazione e lo sviluppo dei percorsi diagnostici e terapeutici e di quelli volti a garantire la continuità assistenziale.

Compiti

- Individua priorità rispetto agli obiettivi da raggiungere assegnati dal Direttore del Dipartimento
- Partecipa al coordinamento delle attività domiciliari e coordina quelle semiresidenziali e residenziali destinate agli anziani
- Garantisce omogenei livelli assistenziali quali-quantitativi su tutto il territorio aziendale
- Sceglie metodologie e strumenti da utilizzare
- Controlla e verifica la qualità e l'umanizzazione del servizio erogato
- Raccoglie ed elabora i flussi informativi attraverso sistemi informatici
- Sviluppa progettazione, innovazione, implementazione
- Svolge attività didattica

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Garantisce il coordinato utilizzo della rete complessiva dei servizi socio-sanitari destinati alle persone anziane, ed a quelle affette da Demenza, tramite la verifica costante delle disponibilità esistenti sul territorio e la gestione dei rapporti conseguenti ai Piani di Zona con gli ambiti socio-sanitari (328/2000).
- Coordinamento delle attività di assistenza agli anziani per omogeneizzare i livelli di assistenza su tutto il territorio della ASL.
- Programmazione e organizzazione di attività integrate di psicogeriatria. (Progetto Ministeriale CRONOS e Piano Alzheimer Regionale)
- Attivazione e sviluppo di programmi di controllo sul funzionamento della rete e di verifica delle qualità dei modelli operativi e delle prestazioni al fine di omogeneizzare la qualità delle prestazioni nelle diverse realtà distrettuali. Le procedure di accreditamento e di controllo di qualità saranno effettuate a per garantire l'uniformità delle prestazioni erogate (omogeneizzazione della Valutazione MultiDimensionale e degli standard di qualità di assistenza geriatrica).
- Coordinamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.) e dei Centri Diurni (CD) dell'Azienda (a gestione diretta) e monitoraggio e verifica delle strutture accreditate. Gestione della Lista di Attesa delle RSA e dei Cd Anziani e Demenza.
- Coordinamento delle associazioni di volontariato che collaborano ai progetti;
- Centralizzazione dei dati informativi verificando l'efficienza/efficacia dei progetti, la loro documentazione ed analisi, assicurando una supervisione delle attività.
- In raccordo con il Servizio Relazioni con i Pubblico della ASL svolgere attività di informazione sui servizi esistenti sul territorio della ASL, sulle modalità e sui criteri di accesso sia a strutture pubbliche che private convenzionate.
- Attività didattica e, in raccordo con il Settore Formazione, promozione e programmazione delle attività di formazione e aggiornamento del personale.
- Collaborazione a programmi di educazione alla salute fisica e psicogeriatrica attraverso attività di prevenzione.
- Predisposizione ed attuazione progetti di ricerca e prevenzione nell'area geriatrica.

La UOSD Assistenza "Anziani Fragili e Demenza" svolge attività mirate all'implementazione del "Piano Nazionale demenze-Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze", attraverso l'applicazione in sede aziendale del DCA n. 52 del 29/05/2015 ad oggetto: Recepimento Accordo Stato-Regioni del 30/10/2014 e approvazione "Indicazioni operative per la prevenzione, la diagnosi, la cura e la presa in carico delle persone con demenza: verso il P.D.T.A. demenze".

Le unità di valutazione Alzheimer cambiano denominazione, divengono Centri per Disturbi Cognitivi e Demenze (CDCD), quali fulcro della rete di assistenza per i disturbi cognitivi. I CDCD saranno distinti in Centri per Disturbi Cognitivi e Demenze di II livello e in Centri per Disturbi Cognitivi e Demenze di I livello allocati nei distretti, sotto il governo centrale della UOSD Anziani Fragili e Demenza che ne cura l'implementazione, monitora il funzionamento e ne valuta gli esiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

7.5.13 La U.O.S.D. Diabetologia e Malattie Metaboliche

Il Diabete mellito è una patologia cronica, invalidante se non curata, epidemica, ad elevato impatto socio-sanitario ed economico.

Essa è la terza causa di morte nel mondo e l'unica non trasmissibile (la prima e la seconda sono la malaria e la tubercolosi.

La rilevanza del Diabete si ripercuote a cascata in Europa, in Italia e quindi in Campania .

Si prevede che nel 2030 si quadruplicheranno le persone che ne sono affette.

L'assistenza alla persona con diabete prevede secondo la L.N.n°115/1987 Centri di cura che prevedano la presenza di molteplici figure professionali (Medici responsabili, infermieri, medici specialisti diabetologi, dietisti, podologi.

Con la Deliberazione della Regione Campania n°1168 del 2005 sono state approvate Le Linee di Indirizzo per l'organizzazione dell'attività diabetologica e il percorso assistenziale del paziente diabetico.

Con la Delibera Regionale n°330 avente ad oggetto: DGRC n°1168…ulteriori determinazioni , La regione definiva il fabbisogno di Centri Diabetologici per il secondo livello assistenziale pubblici e privati per l' assistenza al paziente diabetico dell' ASL NA 3 SUD in 11 centri diabetologici territoriali considerando lo standard di riferimento di un 1 Centro Diabetologico ogni 100.000 abitanti. L' ASL NA 3 SUD con delibera n° n° 19 del 08.08.2016 avente ad oggetto: individuazione fabbisogni centri diabetologici aziendali ai sensi della DGRC n°330 del 06/07/2016, nel rispetto del fabbisogno regionale, ha individuato una rete di 11 centri diabetologici territoriali di cui 7 pubblici e 4 accreditati che sono deputati alla cura del diabete mellito e delle complicanze croniche secondarie.

Programmazione dei Centri Diabetologici Aziendali – motivazioni e criteri di scelta

L' Azienda ASL NA 3 SUD, tenuto conto:

- degli standard di riferimento regionali di n° 1 Centro ogni 100.000 abitanti ai sensi della Delibera Regionale n. 330/16;
- della Delibera Aziendale n. 30 del del 05.02.2015 , con la quale veniva costituita una rete Aziendale " Ospedale Territorio – Domicilio" per il Management delle Ulcere Cutanee correlate al piede diabetico e delle ulcere cutanee di vario genere, ai sensi di quanto disciplinato dal Decreto Commissariale n. 43 del 04.07.2014, con la quale si individuavano 5 Centri di secondo livello in 5 aree funzionali Poli-distrettuali ;
- dell' ubicazione territoriale dei Centri Diabetologici privati già accreditati (Distretto Sanitario n. 34 , Distretto Sanitario n. 49, Distretto Sanitario n. 56, Distretto Sanitario n. 53);
- della distribuzione demografica dei cittadini residenti nei Distretti Sanitari dell' ASL NA 3 SUD,

Ha individuato le sedi operative dei 7 Centri Diabetologici Pubblici di prossima istituzione, come di seguito indicati:

1. Centro Diabetologico Distretto Sanitario n. 48
2. Centro Diabetologico Distretto Sanitario n. 51
3. Centro Diabetologico Distretto Sanitario n. 52
4. Centro Diabetologico Distretto Sanitario n. 54
5. Centro Diabetologico Distretto Sanitario n. 57
6. Centro Diabetologico Distretto Sanitario n. 58

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Centro Diabetologico Distretto Sanitario n. 59

Finalità

L'obiettivo della struttura Semplice Dipartimentali è quello di progettare una risposta ai bisogni di salute del paziente con diabete caratterizzata da un forte coordinamento ed integrazione tra operatori, attraverso l'identificazione di percorsi diagnostico terapeutici condivisi dalle diverse componenti della rete collaborativa, la predisposizione di un pannello di indicatori per la valutazione dell'efficacia degli interventi clinico assistenziali e dell'efficienza dei modelli organizzativi e la realizzazione di programmi di informazione ed educazione dei pazienti.

In ogni contesto l'argomento dell'organizzazione dei servizi rivolti alle persone affette da diabete mellito, viene affrontato con la finalità di:

- identificare la rete di servizi più efficace per conseguire i migliori obiettivi di salute in relazione alle diverse fasi di malattia;
- organizzare e realizzare gli interventi dei diversi livelli specialistici e delle cure primarie con modalità integrate e coordinate;
- superare le logiche dell'erogazione delle prestazioni e promuovere quelle della progettazione ed organizzazione dei processi di cura;
- prevedere che gli interventi assistenziali siano basati sui principi delle prove di efficacia;
- consolidare i sistemi di misura dell'intero processo di cura e identificare gli ambiti di miglioramento;
- affermare il modello assistenziale della gestione integrata come il più efficace e il più economico per la cura delle persone con diabete mellito;
- uniformare, tenendo conto dei diversi contesti organizzativi presenti in un determinato territorio, le strategie di intervento ;
- ridurre i ricoveri inappropriati connessi a complicanze acute e croniche.

Il modello organizzativo di riferimento è una "rete" costituita dai servizi specialistici integrati territoriali e ospedalieri.

Tra le figure professionali territoriali fanno parte il MMG/PLS, l'infermiere dei servizi territoriali, il dietista, il podologo, il farmacista e i volontari delle associazioni.

La rete dei servizi per la gestione integrata della malattia diabetica permette che il paziente:

- venga inviato al servizio diabetologico per la valutazione complessiva, per l'impostazione terapeutica e per l'educazione strutturata alla gestione della malattia;
- venga seguito in modo attivo, secondo una medicina di iniziativa, da parte del proprio MMG/PLS, al fine di garantire il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi stabiliti;
- effettui una visita generale almeno ogni sei mesi presso il MMG/PLS e una valutazione complessiva presso la struttura diabetologica secondo le indicazioni riportate dal protocollo di follow-up concordato tra MMG/PLS e servizio diabetologico, se l'obiettivo terapeutico è raggiunto e stabile e non sono presenti gravi complicanze;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- acceda, inoltre, al servizio diabetologico per visite non programmate e/o urgenti ogni qual volta, a giudizio del MMG/PLS, ve ne sia la necessità.

Funzioni

L'Unità Operativa semplice dipartimentale ha funzioni di:

- Coordinamento redazione dei percorsi assistenziali e presa in carico e relativo monitoraggio con modalità definite delle persone affette da diabete complicato in collaborazione con i MAP;
- Monitoraggio gestione delle persone affette da diabete mellito tipo 1 –tipo 2 –diabete in gravidanzatransizione dei pazienti in età adulta –erogazione relazioni per commissioni invalidi-relazioni per commissione patenti;
- Monitoraggio dei budget e della appropriatezza prescrittiva dei farmaci e dei dispositivi per diabetici;
- Coordinamento funzionale organizzativo della rete diabetologica del management del piede diabetico ;
- interazione con le Associazioni di pazienti per attivare *l'empowerment* sistematico dei pazienti stessi e per elaborare la Carta dei servizi del Paziente Diabetico;

Compiti

L' unità operativa semplice dipartimentale di Diabetologia ha quali obiettivi il coordinamento della prevenzione, diagnosi e cura delle complicanze croniche invalidanti infatti:

- Coordina i Centri diabetologici aziendali (territoriali, privati accreditati);
- Coordina le attività dei PDTA di integrazione tra i centri territoriali e con i centri diabetologici ospedalieri per il terzo livello di assistenza delle complicanze croniche;
- Garantisce, attraverso un miglioramento dello standard qualitativo e quantitativo il rispetto dello svolgimento delle attività coinvolte nel management della cura del Diabete;
- Coordina l'Individuazione delle metodologie e strumenti innovativi al fine di sostenere lo sviluppo della rete assistenziale;
- Predispone relazione alla direzione strategica ed elabora i dati delle cartelle informatizzate attraverso i sistemi informatici, pertanto lo scopo che si prefigge è il potenziamento su base aziendale del miglior controllo metabolico possibile e della migliore prevenzione/cura delle complicanze acute e croniche del diabete mellito.

I destinatari del servizio sono le persone affette da Diabete mellito, i loro familiari e tutti coloro che si occupano della loro assistenza.

L'UOSD di Diabetologia svolge, inoltre, azione di supporto e di collaborazione con il Direttore del dipartimento e con le Unità Operative complesse ad esso afferenti, con i Direttori dei Distretti Sociosanitari ed i presidi ospedalieri relativamente alla gestione integrata del paziente diabetico.

Coordina con le associazioni di volontariato, e di concerto con la UOC Relazioni con il Pubblico predispone specifici protocolli d'intesa da sottoporre alla direzione strategica.

Individua priorità rispetto agli obiettivi da raggiungere assegnati dal Direttore del Dipartimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attiva sistemi di monitoraggio per la Garanzia di livelli assistenziali quali-quantitativi su tutto il territorio aziendale .

Controlla e verifica la qualità e l'umanizzazione del servizio erogato, di concerto con la UOC Relazioni con il Pubblico.

Raccoglie ed elabora i flussi informativi attraverso sistemi informatici verificando l'efficienza/efficacia della rete la loro documentazione ed analisi, assicurando una supervisione delle attività.

Sviluppa progettazione, innovazione, implementazione

Attivazione di programmi di controllo sul funzionamento della rete e di verifica delle qualità dei modelli operativi e delle prestazioni al fine di omogeneizzare la qualità delle prestazioni nelle diverse realtà distrettuali

Definire e/o aggiornare le schede cliniche e la cartella clinica

Definire e/o aggiornare protocolli e procedure di cura adottati dalla rete;

Individuare indicatori di processo e di esito;

Raccogliere tutte le relazioni di attività dei singoli centri di I e II livello con relativi report;

- Raccogliere e processare i dati epidemiologici;
- Valutare periodicamente il livello di efficacia e di efficienza della rete e di ogni singolo centro;
- Entro il 31 dicembre di ogni anno, invia al Direttore del Dipartimento Attività Territoriali e Integrazione Socio – Sanitaria, la relazione annuale sull'attività delle rete, con il relativo piano di attività per l'anno successivo.(per la rete del piede per quanto attiene alle competenze dei centri diabetologici e per la rete dei centri per le attività diabetologiche in toto)
- In raccordo con il Servizio Relazioni con i Pubblico della ASL svolge attività di informazione sui servizi esistenti sul territorio della ASL, sulle modalità e sui criteri di accesso nei vari livelli della rete assistenziale.
- Attività didattica e, in raccordo con la UOC Formazione, promozione e programmazione delle attività di formazione e aggiornamento del personale.
- Collaborazione a programmi di educazione alla salute fisica attraverso attività di prevenzione.
- Predisposizione ed attuazione di eventuali progetti di ricerca e prevenzione.

7.5.14 La UOSD "Rete Aziendale "Ospedale – Territorio – Domicilio" per il management delle Ulcere Cutanee correlate al piede diabetico e delle ulcere cutanee di vario genere

L'entità del fenomeno è importante, sia per il numero di pazienti coinvolti che per i tempi e le risorse necessarie per il trattamento del problema e rappresenta una patologia ad elevato significato sociale sia in termini di spesa pubblica e assistenziale che di perdita di giornate lavorative. Le ulcere da decubito colpiscono maggiormente la popolazione geriatrica: l'incidenza delle lesioni da decubito nei soggetti ospedalizzati di tutte le età varia dal 4 al 9% ed aumenta del 10-25% negli anziani. Sono a maggior rischio i pazienti diabetici ed ipertesi, per i danni al microcircolo; anche l'incontinenza rappresenta un fattore di rischio. Il problema riguarda non solo i pazienti ricoverati ma principalmente pazienti assistiti a domicilio

fonte: http://burc.regione.campania.it

coinvolgendo tutti gli operatori sanitari sia gli specialisti che i medici di base, sia gli infermieri ospedalieri che di distretto. Questo dato mette in risalto il carattere sociale del problema ed è reso ancora più significativo dalla limitata tendenza alla guarigione (il 20% delle ulcere cutanee sono ancora aperte dopo 2 anni, e l'8% non risultano guarite dopo 5 anni). Peraltro, in meno dell'8% dei casi la durata della patologia ulcerativa è stata inferiore ad un anno, mentre nel 47% dei casi le ulcere si sono presentate per un periodo variabile da 1 a 10 anni e nel 45% per più di 10 anni

Strutturare in ambito aziendale una rete delle attività ambulatoriali (Territoriali e Ospedalieri) e domiciliare di gestione delle Ulcere Cutanee in collaborazione con la UOC Cure Primarie e Attività Territoriali, e con la medicina convenzionata (MMG, PLS e Specialisti ambulatoriali di altre branche) e Presidi Ospedalieri aziendali, con la condivisione e sviluppo di protocolli assistenziali condivisi con le strutture coinvolte;

Sviluppare una struttura che si proponga come interlocutrice accreditata per lo sviluppo di una rete di collaborazioni con la Medicina del Territorio e Ospedaliera.

Funzioni

Coordinamento, indirizzo e valutazione dei risultati conseguiti nell'area omogenea per:

- La razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e tecnologiche, dei materiali di consumo dei Centri di II Livello;
- Il miglioramento dell'efficienza gestionale dei processi di coordinamento e di controllo, della qualità delle prestazioni erogate, del livello di umanizzazione delle strutture interne al singolo Dipartimento, del rapporto tra direzione generale e direzione delle singole strutture;
- Il miglioramento e l'integrazione dell'attività di formazione e aggiornamento;
- La razionalizzazione e lo sviluppo dei percorsi diagnostici e terapeutici e di quelli volti a garantire la continuità assistenziale.

Compiti

- Concorda le priorità rispetto agli obiettivi da raggiungere assegnati dal Direttore del Dipartimento;
- Partecipa al coordinamento delle attività in ambito distrettale e ospedaliero;
- Coordina il monitoraggio delle attività ai fini della garanzia omogenei livelli assistenziali quali-quantitativi su tutto il territorio aziendale;
- Coordina le scelte metodologiche e gli strumenti da utilizzare
- Partecipa alle attività di controllo e verifica della qualità e dell'umanizzazione del servizio erogato, collaborando con la UOC Relazioni con il Pubblico.
- Raccoglie ed elabora i flussi informativi attraverso sistemi informatici verificando l'efficienza/efficacia della rete la loro documentazione ed analisi, assicurando una supervisione delle attività.
- Sviluppa progettazione, innovazione, implementazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Sviluppo di programmi di controllo sul funzionamento della rete e di verifica delle qualità dei modelli operativi e delle prestazioni al fine di omogeneizzare la qualità delle prestazioni nelle diverse realtà distrettuali e domiciliari
- Definire e/o aggiornare le schede cliniche e la cartella clinica
- Definire e/o aggiornare protocolli e procedure di cura adottati dalla rete;
- Individuare indicatori di processo e di esito;
- Raccogliere tutte le relazioni di attività dei singoli centri di I e II livello con relativi report;
- Raccogliere e processare i dati epidemiologici;
- Valutare periodicamente il livello di efficacia e di efficienza della rete e di ogni singolo centro;
- Entro il 31 dicembre di ogni anno, invia al Direttore del Dipartimento Attività Territoriali e Integrazione Socio – Sanitaria, la relazione annuale sull'attività delle rete, con il relativo piano di attività per l'anno successivo.
- In raccordo con il Servizio Relazioni con i Pubblico della ASL svolgere attività di informazione sui servizi esistenti sul territorio della ASL, sulle modalità e sui criteri di accesso nei vari livelli della rete assistenziale.
- Attività didattica e, in raccordo con il Settore Formazione, promozione e programmazione delle attività di formazione e aggiornamento del personale.
- Collaborazione a programmi di educazione alla salute fisica attraverso attività di prevenzione.
- Predisposizione ed attuazione di eventuali progetti di ricerca e prevenzione.

7.5.15 UOSD Nutrizione Artificiale Domiciliare (NAD)

La nutrizione artificiale (NA), "enterale" o "parenterale", è strumento terapeutico insostituibile che consente:
a) la prevenzione ed il trattamento della malnutrizione;

b) il miglioramento del decorso clinico e della prognosi di numerose patologie;

c) la significativa riduzione di morbilità e mortalità;

d) la sensibile riduzione della ospedalizzazione del malato e della spesa economica.

Inoltre poiché molto spesso la NA è un trattamento cronico "salva vita", in quanto rappresenta l'unico provvedimento terapeutico per assicurare la sopravvivenza del malato, esso può richiedere la realizzazione di un programma di Nutrizione Artificiale che si estende dall'ospedale al territorio come Nutrizione Artificiale Domiciliare (NAD).

Pertanto, l'attività della NAD, quale attività nell'ambito della ospedalizzazione domiciliare, è inclusa nel livello essenziale di cui al punto 3 – Assistenza Ospedaliera – dell'allegato 1 del DPCM 29 novembre 2001

Indicazioni della NAD

La NAD deve essere immediatamente attivata, in via temporanea o permanente, quando non sia possibile o non sia consigliata la nutrizione orale, in presenza di una delle seguenti patologie previste nelle linee guida della Società Italiana di Nutrizione Parenterale ed Enterale (SINPE) come Nutrizione Parenterale Domiciliare

fonte: http://burc.regione.campania.it

(NPD) e Nutrizione Entrale Domiciliare (NED). Per NPD-st (short-term) si intendono trattamenti per periodi di tempo limitati; per NPD-IICB si intendono trattamenti per periodi lunghi espletati per Insufficienza Intestinale Cronica Benigna (IICB) o altre situazioni di elevata complessità clinica.

NUTRIZIONE PARENTERALE Insufficienza intestinale reversibile o irreversibile conseguente a: PER LA NPD-st • *Patologie neoplastiche* (in presenza di impossibilità alla nutrizione per via orale o enterale e di condizioni cliniche adeguate alla terapia nutrizionale sostitutiva) • Altre patologie con indicazione NPD short term	NUTRIZIONE ENTERALE Impossibilità o controindicazione alla nutrizione per via orale conseguente a: • DISFAGIA DA OSTRUZIONE AL TRANSITO • DELLE PRIME VIE DIGESTIVE • *Patologie neoplastiche* (tumori regione capocollo, tumori esofago, stomaco, duodeno, in fase terapeutica e non)
PER LA NPD PER IICB • *Sindrome da intestino corto* (esiti di ampie resezioni per infarto mesenterico, malattia di Crohn, enterite attinica, volvolo,) • *Alterazioni della motilità intestinale* (pseudo-ostruzione; esiti tardivi di enterite attinica; neuropatie tossiche ed ischemiche) • *Malassorbimenti gravi transitori* (fase iniziale pancreopatie, morbo di Whipple, fistole digestive) • *Patologie rare (*errori metabolici congeniti, sclerodermia, linfangectasia, malassorbimenti intrattabili, amiloidosi, VIP syndrome*)* • *Situazioni cliniche rare reversibili (*iperemesi gravidica, patologie immunitarie*)*	DISFAGIA FUNZIONALE • *Patologie neurologiche* (coma cerebrale, esiti di eventi cerebrovascolari acuti e di traumi cerebrali; malattie croniche progressive come la demenza senile, la malattia di Parkinson, la sclerosi multipla, la malattia del motoneurone) • Alterazioni rare della motilità delle prime vie digestive (acalasia, …) • Necessità di integrazione alla nutrizione per via orale • SITUAZIONI CLINICHE CARATTERIZZATE DA ELEVATE RICHIESTE ENERGETICHE • Esiti di gravi traumi e gravi ustioni • PATOLOGIE INTESTINALI IN FASE TERAPEUTICA • Malattia di Crohn

ORGANIZZAZIONE ED EROGAZIONE DELLA NAD

Con Delibera n°797 del 03/12/2007, fu istituito il Centro Aziendale di Nutrizione Artificiale Domiciliare (NAD) dell'ASL NA5 in ottemperanza a quanto richiesto dal DGRC 236 del 16 /02/2005;

La NAD dovrà essere prescritta ed attuata attraverso Unità Operative (Servizi e/o Reparti) dedicate definite come U.O. di Nutrizione Clinica e NAD. Queste U.O. sono identificate secondo quanto previsto dai Criteri di Accreditamento ADI-SINPE tra le U.O. Ospedaliere già operanti ed eventualmente da potenziare, o istituite ex novo dove mancanti e necessarie.

L'U.O. di Nutrizione Clinica e NAD è responsabile della gestione nutrizionale di tutto il percorso diagnostico terapeutico e collabora con il medico di medicina generale e con le altre strutture e competenze territoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'U.O. di Nutrizione Clinica e NAD assicura la qualità del trattamento terapeutico con uno standard elevato secondo le procedure previste dalle linee guida già menzionale.

La U.O. di Nutrizione Clinica e NAD garantisce il monitoraggio periodico del paziente al fine di prevenire, diagnosticare e trattare le eventuali complicanze. L'ASL definisce appropriati protocolli per assicurare la continuità assistenziale e terapeutica ospedale-territorio.

La NAD deve essere realizzata secondo la prescrizione della U.O. di Nutrizione Clinica e NAD.

L'attività di consulenza del medico specialista per la Nutrizione Artificiale Domiciliare prevede:

- Visita medica e valutazione dello stato nutrizionale,
- Scelta del tipo e della via di somministrazione dei nutrienti,
- Posizionamento di sonde naso-gastriche,
- Sostituzioni di Gastrostomie Endoscopiche Percutanee, prescrizione di un piano terapeutico.
- Le consulenze nutrizionali sono richieste dalle seguenti strutture aziendali: Cure Domiciliari; UUOO Distrettuali, Presidio Ospedaliero, RSA.

Alcuni pazienti vengono seguiti in Ospedale e poi a domicilio, altri invece provengono da nosocomi extraregionali che contattano l'Unità NAD all'atto della dimissione per il proseguimento domiciliare della terapia.

L'U.O.S.D. NAD è responsabile della gestione nutrizionale domiciliare ed interagisce con il medico ospedaliero, di medicina generale ed il medico del distretto.

Quest'attività consente di trattare al domicilio pazienti che negli anni precedenti avrebbero richiesto convenzioni con ditte esterne specializzate nel campo della NAD e limitare al minimo suddette convenzioni che potrebbero essere completamente azzerate in caso di potenziamento delle strutture aziendali coinvolte.

7.5.17 UOSD Fisiopatologia della comunicazione

La comunicazione è un aspetto essenziale della vita umana, tanto che "è impossibile non comunicare".

I Disturbi della Comunicazione hanno molte possibili espressioni, possono manifestarsi isolati o in comorbidità con altri disturbi. Si possono manifestare difficoltà connesse alla comprensione linguistica e difficoltà connesse prevalentemente alla produzione corretta delle parole, oppure difficoltà relative al normale fluire e alla cadenza della voce.

L'unità operativa assicura la diagnosi e il trattamento delle patologie caratterizzati dai disturbi della comunicazione garantendo il coordinamento e l'integrazione multiprofessionale e multidisciplinare necessarie al raggiungimento degli obiettivi diagnostici e terapeutici programmati.

Collabora con tutta la rete dei servizi territoriali e dipartimentali, in particolar modo con la UOC Neuropsichiatria Infantile, inserita nel Dipartimento di Salute Mentale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

Il Budget assegnato al Dipartimento Attività territoriali secondo la metodologia del Piano Attuativo della Certificabilità del Bilancio, è lo strumento da concordare tra il Direttore del Dipartimento e la Direzione Strategica. L' assegnazione del Budget prevede un monitoraggio periodico al fine del raggiungimento degli obiettivi assegnati al Direttore del Dipartimento. L' Assegnazione del Budget segue le regole della contabilità analitica per Centri di Costo e del Piano della Performance Aziendale. A seguito dell'approvazione dell'Atto Aziendale e dell'istituzione del Dipartimento si provvederà ad adottare uno specifico regolamento attuativo per la gestione del Budget.

Modalità Organizzative e relazioni funzionali tra le Funzioni Distrettuali e le Funzioni Centrali corrispondenti

Le relazioni tra le funzioni distrettuali (U.O.C. e I.P.A.S.)

1 - i Dirigenti con incarico I.P.A.S. dei distretti Sanitari sono responsabili delle proprie linee di attività come specificato nell'organizzazione del distretto s.sanitario. Essi sono subordinati al Responsabile della corrispondente U.O. Semplice (UOS) distrettuale.

2 - le U.O. semplici (UOS) distrettuale hanno la funzione del coordinamento delle attività, del controllo delle prestazioni, del monitoraggio dei dati e della valutazione degli esiti dei corrispondenti e subordinati dirigenti con I.P.A.S. del distretto.

3 - Il direttore del distretto, oltre le funzione già esplicitate, provvede al governo del distretto attraverso il coordinamento, il controllo, il monitoraggio e la valutazione delle subordinate U.O. Semplici.

Le funzioni delle U.O. Complesse del Dipartimento Attività Territoriali e Integrazione Sociosanitaria (D.A.T.I.S.) e loro ruolo verso le proprie U.O. Semplici e dei dirigenti con I.P.A.S.

Le U.O. Complesse del D.A.T.I.S. sono responsabili:

A - del coordinamento aziendale delle linee di attività ad esse attribuite e di specifica competenza

B - delle relazioni con i direttori di distretto sanitario

C - del coordinamento, del controllo, del monitoraggio e della valutazione delle attività dei propri dirigenti responsabili di U.O. semplice ovvero di I.P.A.S.

Inoltre essi rispondono al Direttore del D.A.T.I.S.S. in merito alle proprie attività

Le funzioni delle U.O. Semplici a valenza Dipartimentale (UOSD)

Le U.O. Semplici a valenza Dipartimentale (UOSD) del D.A.T.I.S. sono responsabili:

A - del coordinamento delle specifiche linee di attività ad esse attribuite e di specifica competenza;

B - dell'appropriata gestione delle risorse strutturali, tecnologiche, strumentali e umane ad esse affidate;

In pubblicazione dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

C - delle relazioni con i direttori di distretto sociosanitario per le specifiche competenze;

Le U.O. Semplici a valenza Dipartimentale (UOSD) del D.A.T.I.S.S. collaborano con le U.O. Complesse del D.A.T.I.S.S. per le attività di monitoraggio delle attività;

Le U.O. Semplici a valenza Dipartimentale (UOSD) rispondono al Direttore del D.A.T.I.S.S. in merito alle proprie attività.

Il Direttore del Dipartimento Attività Territoriali e Integrazione Sociosanitaria (D.A.T.I.S.S.):

È responsabile delle relazioni interne ed esterne del D.A.T.I.S.S.,

Ha la funzione di:

A - coordinamento delle attività delle U.O. Complesse e U.O. Semplici a valenza Dipartimentale (UOSD);

B - attraverso le proprie U.O.C. e U.O.S.D. procede all'acquisizione dei dati di attività del D.A.T.I.S.S. e della loro valutazione; all'acquisizione dei dati per il monitoraggio delle attività; all'acquisizione dei dati per la valutazione delle attività;

C- attraverso le proprie U.O.C. e U.O.S.D. verifica della coerenza tra le attività svolte e quelle previste dalla legislazione nazionale, regionale o aziendale.

7.5.16 UOS Dipartimentale Attività Libero Professionale

- supporta la Commissione Paritetica nello svolgimento delle sue attività, comprese quelle di segreteria;
- accoglie le istanze dei professionisti in materia di libera professione, redatte su apposito modello aziendale e corredate dal nulla osta del Direttore Sanitario Aziendale che, allo scopo, si avvale delle professionalità che riterrà di coinvolgere;
- istruisce entro 45 giorni lavorativi le relative pratiche da sottoporre all'autorizzazione del Direttore Generale che a sua volta deve esprimersi di norma entro i successivi 45 giorni lavorativi;
- detiene i rapporti con i professionisti e con le entità esterne all'Azienda per l'area delle prestazioni a pagamento;
- detiene l'elenco dei professionisti autorizzati, costituendo apposito fascicolo che contenga copia dell'autorizzazione e tutta la documentazione di riferimento, provvedendo, d'intesa con l' U.O.C. Relazioni con il Pubblico, a pubblicizzare, anche con inserimento sul sito aziendale, l'elenco con le discipline di riferimento e l'orario degli ambulatori;
- rileva i volumi delle prestazioni erogate in libera professione da sottoporre alla Commissione Paritetica per il confronto con i volumi delle corrispondenti prestazioni effettuate in attività istituzionali. Questi ultimi vengono forniti dalle Direzioni Sanitarie dei PP.OO. dei Distretti e dei Dipartimenti.
- procede alla adozione della determina di liquidazione delle competenze ai Dirigenti Sanitari e al personale di supporto amministrativo e sanitario con le modalità previste nel regolamento ALPI;
- collabora con i professionisti per la stesura dei preventivi eventualmente richiesti;
- fornisce indicazioni sulle attività di informazione rivolte all'utenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- istruisce, entro 45 giorni dal ricevimento, le pratiche amministrative per le richieste di convenzionamento per attività di consulenza e le inoltra al Servizio AA.GG. che elabora l'atto deliberativo di convenzione;
- propone soluzioni organizzative in collaborazione con le Unità Operative interessate;
- supporta la Commissione Paritetica nel monitoraggio dell'equilibrio economico dell'ALPI, in base alle risultanze dell'apposita contabilità separata detenuta dal Servizio GEF, ai sensi dell'art. 5 comma 5 del D. Lgs.502/92 e s.m.i., che deve tenere conto di tutti i costi diretti ed indiretti, nonché delle spese alberghiere relative all'esercizio dell'ALPI (art. 3 comma 6 della Legge 724/94);

predispone la modulistica d'uso.

- partecipa alla contrattazione decentrata con le OO.SS. della Dirigenza Sanitaria per la individuazione delle categorie aventi diritto ad accedere al 5% del fondo di perequazione ai sensi dell'art. 57 comma 2 lettera i) del vigente CCNL per la Dirigenza Medica e Veterinaria. (Tutti i verbali sono agli atti di questa UOSD).
- Partecipa alla contrattazione decentrata con le OO.SS. della Dirigenza Sanitaria finalizzata alla revisione ed aggiornamento del Regolamento Aziendale ALPI.
- Coordina e dispone l'attivazione delle procedure informatiche e delle attività obbligatorie previste dalla Legge n. 189/2012 per i medici autorizzati a svolgere l'ALPI ovvero:

1. la fatturazione elettronica delle prestazioni erogate per il successivo invio alla Tessera Sanitaria e al MEF per il 730 precompilato da inoltrare agli utenti;
2. collegamento, mediante una infrastruttura di rete tra l'Azienda e gli studi medici, per l'espletamento del servizio obbligatorio di prenotazione tramite CUP e attivazione di sistema di pagamento tracciabile (tramite c/c postale, bonifici bancari, POS).

- Dispone l'aggiornamento della banca dati dei Dirigenti autorizzati all'ALPI con indicazione delle specialità erogate, le sedi, gli orari, le tariffe.
- Dispone il caricamento manuale delle fatture ALPI rilasciate in copia cartacea sul sistema TS.
- Effettua i sopralluoghi, in collaborazione con il Servizio Tecnico, per l'individuazione degli spazi dedicati all'ALPI al fine di consentire il passaggio al regime ordinario dell'esercizio della libera professione intramuraria all'interno dei presidi e superare il regime dell'intramoenia allargata.
- Partecipa alla Commissione Paritetica ALPI .

7.6 Dipartimento di Prevenzione

Il Dipartimento di Prevenzione è una macrostruttura operativa dell'Azienda che garantisce la tutela della salute collettiva, perseguendo obiettivi di promozione della salute, prevenzione delle malattie acute e croniche e delle disabilità, miglioramento della qualità della vita, attraverso il recepimento e l'attuazione degli indirizzi contenuti nel Piano Sanitario Regionale e nel Piano Sanitario di Prevenzione. A tal fine promuove azioni volte a sorvegliare lo stato di salute della popolazione e i suoi determinanti e ad individuare e rimuovere le cause di nocività e malattia di origine ambientale, umana e animale, mediante iniziative coordinate con i distretti e con gli altri dipartimenti, prevedendo il coinvolgimento di operatori di diverse discipline. Partecipa alla formulazione del programma di attività, fornendo proposte d'intervento nelle materie di competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Dipartimento di Prevenzione è dotato di autonomia tecnico-gestionale, organizzativa e contabile ed è organizzato in centri di costo e di responsabilità e come tale è dotato di una organizzazione flessibile, capace di adattarsi alle esigenze territoriali.

L'assetto organizzativo e le funzioni del Dipartimento di Prevenzione sono ben individuate dalle norme nazionali e regionali, in virtù dell'evoluzione normativa derivante dalle successive modifiche del D.Lgs. 502/92 e s.m.i. e dalle conseguenti norme regionali.

La struttura organizzativa del dipartimento di Prevenzione si ispira ai principi evidenziati ai punti 7.3.1/7.3.2/7.3.3/7.3.4.

Inoltre la norma del D.L. n. 158 del 13.09.2012, convertito con modificazioni nella Legge n. 189 del 8.11.2012, le strutture organizzative dell'area di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare devono operare quali centri di responsabilità dotati di autonomia tecnico funzionale ed organizzativa nell'ambito della struttura dipartimentale e rispondono del perseguimento degli obiettivi dipartimentali aziendali, dell'attuazione delle disposizioni normative e regolamentali, regionali, nazionali ed internazionali, nonché della gestione delle risorse economiche attribuite.

L'organizzazione del Dipartimento di Prevenzione è modulata, superando la frammentarietà delle funzioni e garantendo la piena integrazione tra le UU.OO. che lo compongono, secondo i principi di flessibilità, adattabilità, revisione periodica, orientamento progettuale delle attività, tenendo conto delle peculiarità dei vari ambiti territoriali, degli insediamenti produttivi presenti, del radicamento territoriale dei servizi, dell'entità numerica della popolazione (umana ed animale), delle caratteristiche orografiche, della viabilità, dei collegamenti in ambito provinciale, delle esigenze culturali dei territori nonché delle loro specifiche richieste prestazionali.

L'architettura organizzativa declinata garantisce le seguenti funzioni di prevenzione collettiva e sanità pubblica (Livelli essenziali di assistenza):

- Sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali;
- Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati;
- Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Salute animale e igiene urbana veterinaria;
- Sicurezza alimentare - tutela della salute dei consumatori;
- Sorveglianza e prevenzione primaria delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening;
- Sorveglianza e prevenzione nutrizionale;

Il Dipartimento di Prevenzione contribuisce inoltre alle attività di promozione della salute e di prevenzione delle malattie cronico-degenerative, curando in particolare l'attuazione del Piano Regionale di Prevenzione, in collaborazione con gli altri servizi e Dipartimenti Aziendali.

Per il Dipartimento di Prevenzione si prevede un'organizzazione su due livelli: livello centrale e livello territoriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

7.6.1 Livello centrale del Dipartimento di Prevenzione

Il livello centrale, cui sarà affidata la "mission funzionale" e cioè di direzione tecnico organizzativa e gestionale complessiva, che sovrintenderà alla programmazione generale delle attività, alla verifica dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità degli interventi e del rispetto dei Livelli di Assistenza, costituito dalla tecnostruttura dipartimentale nella quale sono incardinate le seguenti strutture:

UU.OO.CC.

1. UOC Servizio Igiene e Sanità Pubblica
2. UOC Servizio Epidemiologia e Prevenzione
3. UOC Servizio Prevenzione e Sicurezza Luoghi di Lavoro
4. UOC Servizio Igiene degli Alimenti e della nutrizione
5. UOC Servizio Igiene e Medicina del Lavoro
6. UOC Servizio Veterinario Sanità Animale
7. UOC Servizio Veterinario Igiene degli Alimenti di Origine Animale
8. UOC Servizio Veterinario Igiene degli Allevamenti e Produzioni Zootecniche
9. UOC Amministrativa.

1. U.O.S.D. Registro Tumori

UU.OO.SS. Livello Centrale

- Sicurezza Alimentare e allerte alimenti –Gestione delle imprese alimentari (SIAN)
- Gestione del sistema rapido di allerta e sicurezza degli alimenti di origine animale e mangimi – Gestione delle imprese alimentari (Vet. B);
- Assistenza specialistica e prevenzione del randagismo - (Vet A);
- Igiene della nutrizione (SIAN).

Incarichi di Alta Specializzazione (I.P.A.S.) che afferiscono alle seguenti Strutture:

UOC IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

- I.P.A.S. Ispettorato Micologico;
- I.P.A.S. Fitosanitari e contaminanti chimici negli alimenti.

UOC IGIENE E SANITA' PUBBLICA

- I.P.A.S. Igiene suolo e abitato, bonifiche urbane;
- I.P.A.S. Medicina dello sport.

UOC EPIDEMIOLOGIA E PREVENZIONE

- I.P.A.S. Screening oncologici e malattie cronico-degenerative;
- I.P.A.S. Educazione alla Salute;
- I.P.A.S. Profilassi Internazionale Medicina dei Viaggiatori;
- I.P.A.S. Manutenzione e sviluppo dei sistemi di sorveglianza e dei sistemi informativi per la salute Programma A - PRP;
- I.P.A.S. Infezioni e Salute Programma G - PRP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOC SANITA' ANIMALE

- I.P.A.S. Piani di risanamento allevamenti.

UOC IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

- I.P.A.S. Ristorazione collettiva e pubblica;
- I.P.A.S. Epidemiologia Veterinaria.

UOC IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

- I.P.A.S. Benessere degli animali da reddito e da compagnia.

UOC IGIENE E MEDICINA DEL LAVORO

- I.P.A.S. Amianto;
- I.P.A.S. Rischio Chimico.

UOC SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

- I.P.A.S. Impiantistica.

UOSD REGISTRO TUMORI

- I.P.A.S. Analisi Ricerca;
- I.P.A.S. Integrazione Processi assistenziali oncologici.

7.6.2 Livello territoriale del Dipartimento di Prevenzione

Costituito dalle Strutture Semplici (U.O.S.), dipendenti amministrativamente dalla Direzione del Dipartimento e funzionalmente, per le attività, dalle Strutture Complesse di competenza afferenti al Dipartimento.

Esse rappresentano il livello operativo delle attività di Sanità Pubblica, Prevenzione e Sicurezza dei Luoghi di Lavoro, di Sicurezza alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria ed hanno territori di competenza sovra distrettuali ed, in particolare:

UU.OO.SS di Prevenzione Collettiva – inter-distrettuali	n°06
UU.OO.SS Luoghi di Lavoro – inter-distrettuali	n°02
UU.OO.SS Veterinaria (Vet.A) – inter-distrettuali	n°02
UU.OO.SS. Veterinaria (Vet.B) –inter-distrettuali	n°0 3
U.O.S Veterinaria (Vet.C) – inter-distrettuale	n°01

Nell'attesa della riorganizzazione e dell'individuazione degli incarichi professionali dell'Area medica e medica Veterinaria rispettivamente per le linee di attività territoriale della Prevenzione Collettiva e dei servizi Veterinari si stabilisce, per la tipologia geomorfologica del territorio e per la vocazione turistica dello stesso (presenza sul territorio di alberghi e ristoranti), di prevedere un Incarico Professionale di Alta Specialità Veterinario (Igiene degli Alimenti Area B) ed un Incarico Professionale medico di alta Specialità in penisola sorrentina. Organizzando uffici sul territorio sia per le linee di attività veterinarie che per la prevenzione collettiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, il Dipartimento di Prevenzione, così come statuito dalla Legge Regionale 32/94, si articola in tre Aree di Coordinamento cui afferiscono, rispettivamente i seguenti Servizi:

"Area di Sanità Pubblica":

UOC Igiene e sanità pubblica;

UOC Epidemiologia e Prevenzione;

UOC Igiene degli alimenti e della nutrizione.

"Area di Prevenzione e Sicurezza Luoghi di Lavoro":

UOC Igiene e medicina del lavoro;

UOC Prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro.

"Area Sanità Pubblica Veterinaria"

UOC Sanità animale;

UOC Igiene degli alimenti di origine animale;

UOC Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche.

Le Aree di Coordinamento di Sanità Pubblica, di Sanità Pubblica Veterinaria e di Prevenzione e Sicurezza Luoghi di Lavoro svolgono funzioni di coordinamento delle attività delle UU.OO.CC. ad esse afferenti.

I coordinatori sono nominati dal Direttore Generale tra i Direttori delle UU.OO.CC. afferenti alla propria Area.

Le Strutture complesse svolgono, a livello centrale, per le rispettive competenze, le funzioni di programmazione, indirizzo tecnico e controllo (monitoraggio costante) relative a tutte le attività svolte a livello centrale e periferico.

Per l'Area di Sanità Pubblica, l'operatività dei Servizi, è così garantita:

- Il Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN), a livello centrale, si articola in due Unità Operative Semplici:

1) Sicurezza Alimentare, Allerta Alimenti e Gestione Imprese Settore Alimentare,

2) Igiene della Nutrizione, che coadiuvano il Direttore del Servizio in ambiti specifici di attività proprie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il Servizio Igiene e Sanità Pubblica (SISP) e il Servizio di Epidemiologia e Prevenzione (SEP) non prevedono Unità Operative Semplici a livello centrale.

I tre Servizi, SIAN, SISP e SEP, a livello periferico, sono correlati con le 6 UU.OO.SS. di Prevenzione Collettiva territoriali, che hanno il compito di svolgere tutte le attività programmate dai Servizi Centrali, tenuto conto che il carico di lavoro assegnato è pari a 1/3 per ognuno dei tre Servizi di riferimento, attraverso la programmazione annuale e le verifiche periodiche sul grado di raggiungimento degli obiettivi.

Per l'Area di Sanità Pubblica Veterinaria, l'operatività dei Servizi, è così garantita:

- Il Servizio Veterinario di Sanità Animale (Area A) a livello centrale, si articola in una Unità Operativa Semplice, Assistenza Specialistica e Prevenzione del Randagismo, mentre a livello periferico in due UU.OO.VV. Specialistiche territoriali.
- Il Servizio Veterinario Igiene deli Alimenti di Origine Animale (Area B) a livello centrale, si articola in una
  Unità Operativa Semplice, Gestione Sistema Rapido di Allerta, Sicurezza Alimentare e Gestione delle Imprese del Settore Alimentare, mentre a livello periferico in tre UU.OO.VV. Specialistiche territoriali.
- Il Servizio Veterinario di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche (Area C), che non ha Unità Operative Semplici Centrali, a livello periferico è articolato in una U.O.V. specialistica territoriale.

Per l'Area di Prevenzione Luoghi di Lavoro, l'operatività dei Servizi, è così garantita:

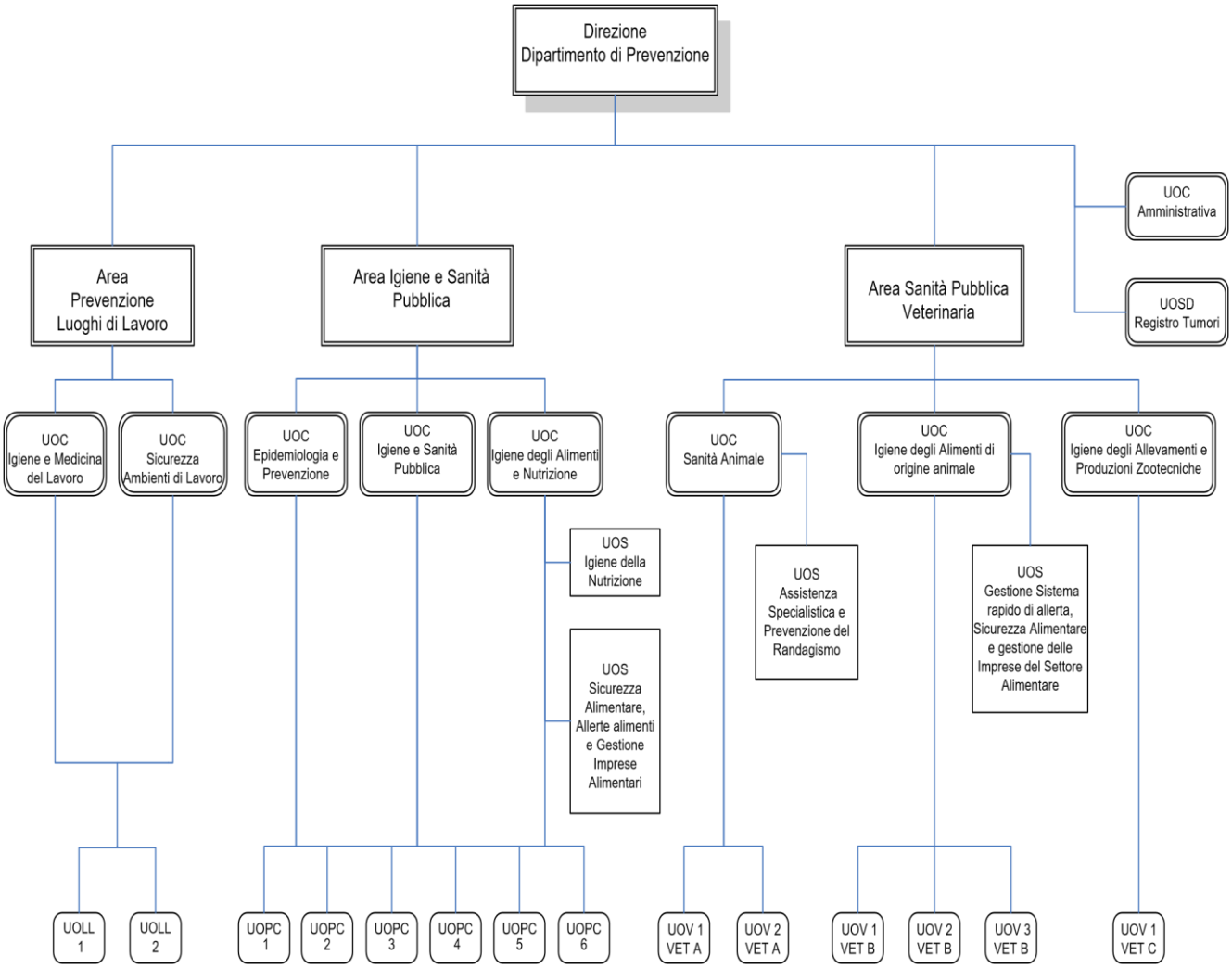
- Il Servizio Igiene e Medicina del Lavoro (S.I.M.L.) e il Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (S.P.S.A.L.); entrambi non hanno Unità Operativi Semplici Centrali, mentre a livello periferico sono articolati in due Unità Operative Semplici Luoghi di Lavoro (UU.OO.L.L.) il cui carico di lavoro è riferito per ½ a ciascuno dei rispettivi Servizi, S.I.M.L. e S.P.S.A.L.

Le UU.OO.SS. centrali dipendono, amministrativamente e funzionalmente dal Servizio Centrale di appartenenza.

Le UU.OO.SS. Periferiche (UU.OO.P.C., UU.OO.VV. e UU.OO.LL.) sono dipendenti direttamente dal Dipartimento di Prevenzione, dal punto di vista amministrativo, mentre funzionalmente e tecnicamente fanno capo ai Servizi Centrali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FUNZIONIGRAMMA DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE



ARTICOLAZIONE CENTRALE

DIREZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA PREVENZIONE E SICUREZZA		AREA SANITA' PUBBLICA			AREA SANITA' PUBBLICA VETERINARIA				
UOC MEDICINA E IGIENE DEL LAVORO	UOC PREVENZIONE E SICUREZZA	UOC EPIDEMIOLOGIA E PREVENZIONE	UOC IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE	UOC IGIENE E SANITA' PUBBLICA	UOC SANITA' ANIMALE	UOC IGIENE DEGLI ALIMENTI DI O. A.	UOC IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E PROD ZOOTEC.	UOC AMM/VA	UOSD REGISTRO TUMORI
			UOS IGIENE DELLA NUTRIZIONE		UOS ASSISTENZA	UOS GESTIONE			
			UOS GESTIONE IRASFF AZIENDALE ALIMENTI VEGETALI e G.I.S.A.		SPECIALISTICA PREVENZIONE E DEL RADAGISMO	IRASFF AZIENDALE ALIMENTI DI O.A. e G.I.S.A.			

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE, AMBITI E SEDI

UU.OO.LL.		UU.OO.P.C.		UU.OO.VV					
AMBITO		AMBITO		AREA A	AMBITO	AREA B	AMBITO	AREA C	AMBITO
U.O.L.L.1	Ds. 48 – 49 – 50 51 52 - 54	U.O. P.C. 1	Ds 48 - 49	U.O.V. 1	Ds 34 - 48 – 49 – 50 - 51 52 – 54 - 55	U.O. V. 1	Ds 48 – 49 - 52	U.O. V. 1	Ds. 34 - 48 – 49 50 - 51 - 52 - 53 54 -55 – 56 – 57 59 - 59
U.O. L.L. 2	Ds 34 - 53 – 55 - 56 - 57 58 - 59	U.O.P. C. 2	Ds 52	U.O.V. 2	Ds 53 – 56 - 57 – 58 - 59	U.O. V. 2	Ds 34 – 50 51 54 - 55 – 57		
		U.O.P. C. 3	Ds 50 – 51 - 54			U.O. V. 3	Ds 53 – 56 58 - 59		

fonte: http://burc.regione.campania.it

		U.O.P.C. 4	Ds 34 – 57 – 55						
		U.O.P.C. 5	Ds 56 - 58						
		U.O. P.C. 6	Ds 53 - 59						

Alla luce di quanto sopra, si evince una contrazione delle UU.OO.SS., che a livello territoriale comporta l'accorpamento delle UU.OO. distrettuali, con nuovi ambiti coincidenti con territori di più Distretti. Tale nuova articolazione comporterà la riduzione del numero dei Responsabili, con assegnazione delle nuove UU.OO.SS. territoriali mediante procedure previste dalla legge.

7.6.3. Il Direttore del Dipartimento

Il Direttore del Dipartimento assume funzioni di direzione e coordinamento delle attività.

E' nominato dal Direttore Generale , secondo i criteri dell'art.7.3.1 e rimane titolare della struttura complessa cui è preposto.

La nomina avviene con atto deliberativo motivato, così come previsto dalla normativa vigente.

La durata dell'incarico non è superiore a tre anni e lo stesso può essere rinnovato, di norma, per una sola volta.

Il Direttore del Dipartimento svolge le seguenti funzioni:

- assicura il funzionamento del Dipartimento;
- partecipa alla contrattazione per la definizione degli obiettivi dipartimentali e l'assegnazione del budget;
- esamina periodicamente le risorse attribuite al Dipartimento secondo il criterio di aggiornamento del budget e gestisce le risorse medesime;
- ha la gestione delle risorse strumentali e patrimoniali;
- promuove verifiche periodiche sulla qualità;
- rappresenta il Dipartimento nei rapporti con la Direzione Aziendale;
- rappresenta il Dipartimento con gli Enti esterni, Regione, Prefettura, Arpac, IZS, Comuni, ecc.;
- presiede la Commissione Locale ex DGRC 7301/01 e s.m.i., per il rilascio dei pareri autorizzativi delle Strutture sanitarie e socio-sanitarie;
- coordina il CCAA per l'accreditamento delle Strutture sanitarie e socio-sanitarie.

7.6.4 Ambiti di attività propri del DP

UOC Servizio Igiene e Sanità Pubblica

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Valutazione resa in Conferenza di servizi per rilascio di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti;
- Valutazione resa in Conferenza di servizi per rilascio di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di impianti di ricerca e di sperimentazione;
- Valutazione resa in Conferenza di servizi per rilascio autorizzazione alle emissioni in atmosfera agli impianti che producono emissioni;
- Valutazione resa in Conferenza di servizi per rilascio di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti;
- Valutazione resa presso la Commissione Multidisciplinare per le attività autorizzative, di vigilanza e di controllo delle strutture residenziali e semiresidenziali;
- Parere per la redazione del piano comunale di classificazione acustica;
- Parere per approvazione alla costruzione di loculi aerati;
- Pareri su piani urbanistici;
- Parere su progetti (nuove costruzioni, ampliamenti, ristrutturazioni, varianti in corso d'opera) di edilizia residenziale;
- Parere per vigilanza su abitabilità + agibilità;
- Nulla osta igienico-sanitario per apertura stagionale stabilimenti termali;
- Valutazione resa in Comitato Tecnico Provinciale per rilascio di autorizzazione allo scarico di reflui industriali fuori fognatura;
- Giudizio di qualità ed idoneità d'uso sulle acque destinate al consumo umano su nuove captazioni;
- Parere per il rilascio di autorizzazione comunale in deroga ai valori limite di rumorosità per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile;
- Parere preventivo su lavori edilizi di edifici destinati ad attività produttive, commerciali, agricole;
- Parere su progetti di edilizia produttiva per il rilascio da parte del Comune della concessione in deroga e comunque nei casi in cui siano necessarie valutazioni tecnico-discrezionali;
- Parere su richiesta dell'interessato su progetti di interventi edilizi che riguardano immobili con destinazione ricettiva, scolastica, sanitaria, socio assistenziale, commerciale, sportiva, ricreativa, stabilimenti balneari e termali, cimiteri;
- Parere per l'apertura di stabilimenti di produzione, preparazione e confezionamento dei detersivi;
- Riconoscimento idoneità dei carri destinati al trasporto dei cadaveri su strada;
- Attestazione annuale dello stato di manutenzione dei carri destinati al trasporto dei cadaveri su strada;
- Accertamento idoneità dei locali adibiti a rimessa di carri funebri e delle relative attrezzature;
- Intervento di assistenza nelle esumazioni straordinarie disposte dall'autorità giudiziaria o autorizzate dal sindaco;
- Dichiarazione sulla esistenza/inesistenza di condizioni pregiudizievoli alla salute pubblica per la autorizzazione alla esumazione straordinaria di salma di persona morta di malattia infettiva contagiosa;
- Parere sulla immediata raccolta dei resti mortali in cassette ossario, qualora le salme estumulate si trovino in condizione di completa mineralizzazione;
- Parere per approvazione dei progetti di costruzioni di sepolture private nei cimiteri nonché per relativi ampliamenti, ristrutturazioni, varianti in corso d'opera e riduzione vincolo cimiteriale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Parere per soppressione dei cimiteri;
- Partecipazione in seno alla Commissione di vigilanza di cui all'art. 23 LRT 16/00 per il rilascio dell'autorizzazione, diniego, revoca e variazioni per la distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;
- Valutazione igienico sanitaria resa nell'ambito della Commissione sulle Farmacie per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura ed esercizio delle farmacie e dei dispensari farmaceutici, delle farmacie per trasferimento;
- Valutazione resa in Commissione per autorizzazione ambulanze;
- Parere per l'apertura di piscine pubbliche o private ad uso pubblico;
- Parere per autorizzazione ad utilizzare gas tossici;
- Pareri farmacie e attività di autodiagnostica nelle farmacie;
- Nulla osta igienico-sanitario per l'impiego di diserbanti/disseccanti in aree extra agricole;
- Valutazione resa nella Commissione Pubblico Spettacolo per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura di strutture ricreative (sala ballo, giochi, etc.);
- Valutazione resa nella Commissione di esperti per il rilascio della autorizzazione al funzionamento di servizi residenziali e semiresidenziali per minori;
- Parere per inabitabilità di alloggio;
- Rilascio pareri congruità uso esplosivo;
- Caratterizzazioni ambientali e piani di bonifica (D.L.vo 152/2006);
- Governo e, coordinamento e valutazione Sistema di controllo tracciabilità dei rifiuti (D.M. dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare 17 dicembre 2009);
- Attestazioni idoneità alloggio per rilascio carta soggiorno;
- Pareri sui regolamenti comunali di rilevanza igienico-sanitaria ed ambientale, del regolamento edilizio e di polizia mortuaria, nonché di quelli previsti dalla normativa in materia ambientale (LRT 16/2000 - art 5);
- Pareri su esercizi di commercio all'ingrosso di farmaci;
- Vigilanza sull'esercizio di attività di strutture ricettive (alberghi, RTA, campeggi, villaggi turistici, aree di sosta, parchi di vacanza);
- Vigilanza sugli istituti scolastici e servizi educativi;
- Vigilanza sulle carceri;
- Vigilanza farmacie e depositi farmaceutici veterinari;
- Vigilanza su altre attività in materia di igiene pubblica;
- Vigilanza sull'esercizio attività tatuaggio e piercing;
- Vigilanza sull'esercizio di attività di parrucchieri e centri estetica;
- Vigilanza su strutture e impianti sportivi;
- Vigilanza in impianti di piscina;
- Dichiarazione sulla esistenza/inesistenza di condizioni pregiudizievoli alla salute pubblica per l'autorizzazione alla estumulazione del feretro destinato ad essere trasportato in altra sede;
- Disposizioni per trasporto di urne contenenti residui della cremazione, nel caso di presenza di nuclidi radioattivi;
- Monitoraggio degli impianti di pubblico acquedotto al fine della verifica dei criteri di potabilità ed eventuali indicazioni al gestore ed all'autorità sanitaria dei provvedimenti necessari, controllo sulle acque destinate al consumo umano;

- Vigilanza sugli ambulatori di medicina dello sport accreditati;
- Interventi per inconvenienti igienico sanitari segnalati che potrebbero determinare rischi per la salute collettiva, comprensivi di eventuali accertamenti tecnici;
- Valutazione di impatto sanitario sulla popolazione circostante impianti civili ed industriali;
- Permessi di trasporto e seppellimento per prodotti abortivi e parti anatomiche riconoscibili;
- Proposta riduzione periodo di osservazione nei casi di morte per malattia infettiva-diffusiva
- Prescrizioni per mantenimento in osservazione di salme di persone cui siano stati somministrati nuclidi radioattivi;
- Vigilanza e controllo sul servizio di trasporto delle salme e proposta provvedimenti necessari ad assicurarne la regolarità;
- Disposizioni in materia di osservanza delle misure protettive per trasporto, trattamento e destinazione dei cadaveri portatori di radioattività;
- Certificazione di osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 30, per estradizione dal Paese di salme dirette verso Stati non aderenti alla Convenzione internazionale di Berlino;
- Controllo sui trattamenti per ottenere l'imbalsamazione dei cadaveri;
- Certificazione/attestazione igienico-sanitario per idoneità alloggio;
- Collocamento al lavoro dei disabili Partecipazione a Commissioni Medico Legali;
- Realizzazione di altri corsi di formazione previsti da normative specifiche;
- Valutazione resa in Conferenza dei servizi per rilascio di autorizzazione integrata ambientale detta AIA; Controllo delle apparecchiature per trattamento acque potabili.

7.6.5 UOC Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione

- Controllo Ufficiale teso a Riconoscimento di cui a Reg. Ce 852/2004di stabilimenti alimenti destinati ad una alimentazione particolare;
- Accertamento di idoneità dei locali da destinarsi alla vendita di prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti per rilascio autorizzazione comunale;
- Vigilanza sull'esercizio di attività di agriturismo;
- Vigilanza su Aziende Agricole per fitosanitari;
- Attività di controllo ufficiale conseguenti ad allerta relativi ad alimenti e MOCA;
- Attività di campionamento ufficiale su alimenti per Piani di controllo comunitari, nazionali regionali ed aziendali;
- Interventi per tossinfezioni alimentari;
- Segnalazione per sospetta adulterazione e/o verifica stato conservazione alimenti;
- Vigilanza sull'impiego di prodotti fitosanitari in agricoltura;
- Controllo Ufficiale Sicurezza Alimentare in imprese registrate e riconosciute;
- Attività di audit interni e supervisione professionale;
- Effettuazione dei controlli a destino disposti da PIF/USMAF su merci provenienti da paesi terzi;
- Effettuazione dei controlli a destino disposti da USMAF su funghi provenienti da paesi terzi;
- Valutazione resa in sede di Commissione esame per rilascio certificazione alla vendita di prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti;
- Atti prescrittivi con sanzione amministrativa;
- Emissione giudizio di commestibilità alimenti su richiesta OSA;
- Certificazioni relative agli esami della commestibilità dei funghi al commercio;

- Altre certificazioni nell'interesse del privato di competenza esclusiva ASL;
- Definizione in sede di Commissione provinciale di progetti formativi per corsi di aggiornamento obbligatorio ai fini del rilascio certificato di abilitazione alla vendita e autorizzazione acquisto prodotti fitosanitari;
- Realizzazione dei corsi di preparazione per il conseguimento di abilitazione al riconoscimento specie fungine;
- Realizzazione di altri corsi di formazione previsti da normative specifiche;
- Docenza tecnico-sanitaria in ambito di accordi/convenzioni con finalità di prevenzione ritenute di rilevante interesse per la ASL effettuata in orario di lavoro;
- Interventi di educazione alla salute, di informazione e di promozione della salute; Elaborazione materiale informativo/divulgativo.

7.6.6 UOC Servizio Epidemiologia

- Intervento a seguito di notifica di malattia infettiva;
- Interviste telefoniche e report effettuati per lo studio Passi;
- Counseling al viaggiatore internazionale;
- Sorveglianza vaccinale;
- Campagna vaccinale;
- Programmazione dell'immunizzazione della popolazione tramite vaccini e monitoraggio, unitamente ai Servizi Materno – Infantile, delle attività vaccinali;
- Tutte le attività sanitarie conseguenti collegate a segnalazioni di morsicature che vedono coinvolti come morsicato l'uomo o altri animali;
- Indagine di popolazione e sorveglianza epidemiologica;
- Gestione RENCAM;
- Sorveglianza sui fattori di rischio delle malattie croniche-degenerative e degli incidenti;
- Sorveglianza sulla natalità;
- Raccolta ed elaborazione informazioni analitiche sui comportamenti che costituiscono un rischio evitabile di malattia e/o un fattore di protezione della salute della popolazione;
- Supporto tecnico-metodologico all'attuazione dei programmi di screening, secondo i protocolli identificati con atti formali dalla Regione, collaborando all'individuazione delle priorità e garantendo la completezza del percorso diagnostico-terapeutico.

7.6.7 UOC Servizi Igiene e Medicina del Lavoro

- Valutazione di impatto sanitario sulla popolazione lavorativa;
- Sorveglianza su ex esposti a cancerogeni e ricerca attiva malattie professionali;
- Revoca/conferma del giudizio di idoneità rilasciato dal medico competente;
- Certificazione medica per responsabile tecnico preposto all'esercizio dell'attività di revisione;
- Idoneità pre assuntiva alla mansione;
- Accertamenti sanitari di iniziativa;
- Idoneità all'utilizzo dei gas tossici;
- Idoneità volontari antincendio;

- Visita collegiale art. 5 L. 300;
- Visita specialistica di Medicina del Lavoro;
- Idoneità dipendenti pubblica amministrazione;
- Idoneità guida ambientale;
- Idoneità iscrizione corsi professionali;
- Indagini di igiene del lavoro;
- Esami in sede di Commissione Regionale per accertamento della idoneità per abilitazione alle operazioni relative all'impiego di gas tossici ai fini del rilascio da parte del Comune del relativo patentino;
- Certificati per restituibilità di ambienti bonificati per amianto;
- Atti prescrittivi con sanzione amministrativa;
- Idoneità autoriparatori;
- Certificazione medica per responsabile tecnico preposto all'esercizio dell'attività di revisione; Visite collegiali per dispensa servizio, cambio mansione Commissioni medico legali.

7.6.8 UOC Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro

- Accertamento dei fattori di rischio di tutte le attività lavorative;
- Vigilanza e controllo in tutti i luoghi di lavoro;
- Vigilanza e controllo nei cantieri edili;
- Atti prescrittivi e comunicazioni di reato alla Procura riferiti a tutti gli ambienti lavorativi;
- Inchieste di infortuni sul lavoro;
- Inchiesta sulle modalità di accadimento degli infortuni sul lavoro e individuazione delle responsabilità con relazione conclusiva;
- Verifiche periodiche di impianti in ambienti di vita, in regime di esclusività;
- Verifiche periodiche di impianti in ambienti di vita, in regime di concorrenza;
- Omologazione di impianti elettrici antideflagranti;
- Verifiche della conformità delle macchine ai R.E.S. (Requisiti Essenziali di Sicurezza);
- Raccolta, elaborazione e diffusione di dati statistici relativi alla sicurezza negli ambienti di lavoro;
- Atti prescrittivi con sanzione amministrativa;
- Vigilanza REACH;
- Accertamento di tirocinio per aspiranti conduttori di generatori di vapore;
- Informazione all'utenza sulle normative, procedure e conoscenze tecniche e scientifiche inerenti gli ambienti destinati ad attività lavorative, gli impianti, le macchine, le attrezzature e i dispositivi di protezione individuali;
- Consulenza alle aziende, mediante pareri preventivi su progetti di nuovi insediamenti produttivi (edifici, locali, posti di lavoro, impianti), ampliamenti e adattamenti di insediamenti preesistenti;
- Formazione alla sicurezza delle figure istituzionali previste dal D. Lgs. n° 81/08 e s.m.i. (datori di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori, ASPP, RSPP, RLS);
- Educazione alla sicurezza degli allievi delle scuole di ogni ordine e grado.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.6.9 Area di Sanità Pubblica Veterinaria

UOC Servizio Veterinario Sanità Animale

- Profilassi delle malattie infettive, infestive e diffusive degli animali, ivi comprese le zoonosi, ed i relativi interventi e provvedimenti di Polizia Veterinaria;
- Piani di bonifica sanitaria, di contenimento e di eradicazione delle malattie di interesse
- Antropozoonosico e zoosanitario, previsti dalle norme vigenti, con i relativi accertamenti e provvedimenti;
- Vigilanza sulle esecuzioni dei piani di profilassi delle malattie degli animali;
- Vigilanza sui mezzi di trasporto degli animali, sull'importazione, esportazione e trasporto degli animali; Vigilanza sugli ambulatori veterinari;
- Informazione ed educazione sanitaria relativa alla Sanità Pubblica Veterinaria e promozione della formazione permanente del personale addetto;
- Rilascio di certificazione di interesse pubblico e privato;
- Raccolta, elaborazione e valutazione epidemiologica dei dati statistici;
- Trasmissioni di informazioni e collegamento con gli organi regionali, con i Servizi Veterinari di altre ASL, con Enti ed organizzazioni pubbliche o private operanti nel settore;
- Funzioni indicate nell'art. 7 comma 1 lettera B della Legge 23/12/78 n 833, nonché ogni altra funzione in materia prevista dalle vigenti norme;
- Gestione Anagrafe del bestiame, implementazione Banca Dati Nazionale;
- Anagrafe bovina - Disposizioni sanzionatorie;
- Anagrafe canina e felina, implementazione Banca dati Regionale;
- Prevenzione del fenomeno del randagismo mediante il controllo della popolazione canina e felina;
- Pronto Soccorso animali vaganti feriti;
- Vigilanza su canili pubblici e privati;
- Educazione, formazione, informazione ed assistenza veterinaria sui temi di competenza;
- Controlli sulla fauna selvatica, sinantropi, sugli animali morti e fauna marina (cetacei, tartarughe, ecc.)

UOC Servizio Veterinario Igiene degli alimenti di origine animale

- Ispezione, vigilanza e controllo sugli alimenti di origine animale (carne, pesce, latte, uova, miele e prodotti derivati) nelle fasi di macellazione, trasformazione, lavorazione, deposito, trasporto e commercializzazione e somministrazione;
- Controllo igienico-sanitario degli alimenti di origine animale nei luoghi di produzione (macelli, laboratori di sezionamento e confezionamento carni, laboratori di produzione di preparazioni e prodotti a base di carne, salumifici, stabilimenti di lavorazione e trasformazione del latte, stabilimenti di lavorazione e trasformazione di prodotti ittici, laboratori di confezionamento del miele;
- Controlli veterinari nei Centri di depurazione molluschi (CDM) e nei Centri di spedizione molluschi (CSM);
- Controlli veterinari nei Centri di imballaggio uova e produzione degli ovo-prodotti;
- Controlli veterinari negli Stabilimenti di lavorazione stomaci, vesciche ed intestini;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Controllo igienico-sanitario degli alimenti di origine animale negli esercizi di commercializzazione (macellerie, supermercati, pescherie, spacci vendita di alimenti di origine animale, aree mercatali, depositi all'ingrosso di alimenti freschi e congelati di origine animale);
- Controllo igienico-sanitario degli alimenti di origine animale sugli automezzi adibiti al trasporto di alimenti di origine animale e loro derivati;
- Ispezioni e controlli effettuati per il Sistema Rapido di allerta (RASFF);
- Ispezione e certificazione delle carni suine macellate a domicilio per autoconsumo;
- Validazione delle SCIA ai fini della registrazione delle imprese che operano nel settore degli alimenti di origine animale ai sensi del Regolamento CE 852/04;
- Rilascio di parere su progetto e collaudo degli stabilimenti adibiti alla produzione, trasformazione e deposito di alimenti di origine animale ai fini del riconoscimento ai sensi del Regolamento CE 853/04;
- Rilascio di certificazioni per l'esportazione di alimenti di origine animale;
- Controlli veterinari sugli alimenti di origine animale provenienti da Paesi UE;
- Controlli veterinari sugli alimenti di origine animale provenienti da Paesi terzi (extra UE); Audit sulle buone prassi igieniche (GHP) e sulle procedure di autocontrollo (HACCP) nelle imprese del settore;
- Supervisione sulle attività di controllo ufficiale e sul livello di know how del personale;
- Ispezioni per reclami inerenti la macro area igiene degli alimenti di origine animale;
- Ispezioni per attività in favore di imprese o privati;
- Verifica della corretta applicazione delle procedure tese a garantire la sicurezza degli alimenti di origine animale nelle imprese del settore;
- Promozione e partecipazione ad interventi di educazione alla salute rivolti agli operatori del settore alimentare;
- Attività di Polizia Giudiziaria per quanto attiene le specifiche attività o su delega dell'Autorità Giudiziaria;
- Vigilanza sull'esercizio di attività di agriturismo;
- Effettuazione dei controlli sui punti sbarco;
- Verifica del 5% delle pratiche SCIA presentate dagli OSA; Raccolta ed elaborazione di dati statistici;

UOC Servizio Veterinario Igiene degli Allevamenti e Produzioni zootecniche

- Controllo e vigilanza sulla distribuzione ed impiego del farmaco veterinario e programmi per la ricerca dei residui di trattamenti illeciti o impropri;
- Studio degli eventi avversi potenzialmente associati al trattamento farmacologico, al fine di valutarne l'incidenza e identificarne il relativo rapporto di causalità;
- Vigilanza e controllo sulla produzione, trasporto, commercializzazione e somministrazione alimenti compresi quelli medicati, destinati agli animali da reddito e da affezione;
- Controllo e vigilanza sulla riproduzione animale;
- Controllo sulla produzione del latte;
- Sorveglianza sul benessere degli animali da reddito, da affezione e di quelli destinati alla sperimentazione animale, anche durante il trasporto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Vigilanza sui presidi e istituzioni veterinarie pubbliche e private, sulla professione e sulle attività paraveterinarie (tolettature, vendita di animali da affezione);
- Controllo sull'igiene delle strutture, delle tecniche di allevamento e delle produzioni, anche ai fini della promozione della qualità dei prodotti di origine animale;
- Vigilanza e controllo degli animali e delle strutture utilizzati a fini sperimentali o scientifici;
- Controllo e vigilanza sulla raccolta, il trasporto, il magazzinaggio, la manipolazione, la trasformazione, l'uso o l'eliminazione dei sottoprodotti di origine animale (SOA); Monitoraggio ai fini della classificazione delle acque e delle produzioni negli impianti di molluschicoltura;
- Educazione, formazione, informazione ed assistenza veterinaria sui temi di competenza del Servizio;
- Vigilanza e controllo dell'igiene nella filiera zootecnica, vigilanza e controllo dei rischi derivanti dalla presenza di contaminanti ambientali, residui di farmaci e sostanze illecite nelle produzioni primarie;
- Rilascio dei nulla osta per l'autorizzazione al commercio all'ingrosso di farmaci veterinari;
- Rilascio autorizzazione alla detenzione di scorte di farmaci per uso veterinario;
- Vidimazione e controllo dei registri degli interventi terapeutici;
- Vigilanza e controllo sul corretto impiego dei farmaci e sul rispetto dei tempi di sospensione;
- Ricerca dei residui di farmaci e di contaminanti ambientali;
- Repressione dei trattamenti illeciti o comunque non consentiti;
- Rilascio parere finalizzato all'autorizzazione per la produzione di mangimi in aziende articolo 10 Reg. CE 183/2005;
- Rilascio parere finalizzato alla produzione di mangimi medicati;
- Registrazione aziende produzione, trasporto, stoccaggio, commercializzazione mangimi destinati ad animali produttori di alimenti;
- Vigilanza e controllo sulle attività di riproduzione animale;
- Vigilanza e controllo sulla produzione latte;
- Vigilanza sul Benessere animale in allevamento, nei ricoveri animali, sui mezzi di trasporto, durante il trasporto e la macellazione degli animali.

Unità Operativa Semplice Centrale - Igiene della Nutrizione (SIAN)

La legge Regionale Campania n°10 del 2002 prevede che, per ciò che attiene l'organizzazione dell'Area alimenti e nutrizione, le AA.SS.LL. facciano riferimento alle linee guida approvate con Decreto del Ministero della Sanità

16 ottobre 1998. "Linee guida concernenti l'organizzazione del Servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione (SIAN) nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL."

Nelle dette linee guida sono previste due Aree Funzionali (A.F.): l'Area Funzionale Igiene degli Alimenti e delle Bevande (I.A.B.) e l'Area Funzionale Igiene della Nutrizione (I.N.) che corrispondano, sotto il profilo organizzativo ad almeno due Unità Operative.

Competono all'Area Funzionale Igiene della Nutrizione le seguenti funzioni:

- Sorveglianza nutrizionale: raccolta mirata di dati epidemiologici consumi ed abitudini alimentari, rilievi dello stato nutrizionale per gruppi di popolazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Interventi di prevenzione nutrizionale per la diffusione delle conoscenze di stili alimentari corretti e protettivi alla popolazione generale e per gruppi di popolazione (genitori, insegnanti, alimentaristi, infanzia ed età evolutiva, anziani, e altre specificità') con l'utilizzo di tecniche e strumenti propri dell'informazione e dell'educazione sanitaria;
- Attività informative, "Numeri verdi" per la diffusione delle linee guida per la prevenzione nutrizionale;
- Interventi Nutrizionali per la ristorazione collettiva: predisposizione, verifica e controllo sulle tabelle dietetiche, indagini sulla qualità' nutrizionale dei pasti forniti e consulenza sui capitolati per i servizi di ristorazione con l'apporto tecnico degli altri Servizi ed Unità Operative di competenza (Servizi Veterinari, U.O. Igiene Alimenti e Bevande);
- Consulenza per l'aggiornamento in tema nutrizionale per il personale delle strutture di ristorazione pubbliche e private (scuola, attività socio-assistenziali, assistenza domiciliare, mense aziendali, ecc.);
- Interventi nei settori produttivi e commerciali di competenza, in collaborazione con il Servizio Veterinario, per la promozione della qualità nutrizionale (etichettatura nutrizionale, dieta equilibrata, prodotti dietetici e per l'infanzia, rapporti favorevoli qualità nutrizionale/trattamenti di conservazione e produzione, ecc.);
- Consulenza dietetico-nutrizionale (prevenzione, trattamento ambulatoriale, terapia di gruppo per fasce di popolazione a rischio);
- Rapporti di collaborazione e consulenza con strutture specialistiche e medici di medicina generale;
- Elaborazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale sanitario, tecnico e amministrativo afferente all'Area Funzionale.

Le competenze dell'Area Funzionale Igiene della Nutrizione possono essere riconducibili alle seguenti articolazioni funzionali: sorveglianza nutrizionale; educazione alimentare; nutrizione collettiva; dietetica preventiva.

7.6.10 Unità Operativa Complessa Amministrativa – Dipartimento di Prevenzione

Le linee di attività di questa Unità Operativa Complessa sono:

- Supportare la direzione amministrativa aziendale per tutte le attività inerenti il governo tecnico amministrativo relativamente alle attività del Dipartimento di Prevenzione;
- Supportare il Direttore del Dipartimento di Prevenzione e gli altri responsabili di struttura complessa che ne fanno parte, nella gestione dei processi di programmazione e controllo dei macro processi organizzativi di natura tecnico- amministrativa;
- Espletare attività di indirizzo giuridico e di consulenza, nell'ambito di competenza, per il personale tecnico –amministrativo – professionale in dotazione al D.P.;
- Garantisce consulenza giuridico amministrativa con studio, ricerca, analisi sulle problematiche proposte dalle strutture del D.P., relaziona circa i ricorsi promossi da stakeholder esterni ed interni al D.P;
- Coordina tutte le attività amministrative relative al Piano della Prevenzione dell'Asl Napoli 3 Sud.
- Monitoraggio e controllo del sistema informatico rilevamento presenze delle risorse umane assegnate al D.P;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Monitoraggio e controllo di primo livello delle variabili stipendiali del personale dipendente e convenzionato;
- Monitoraggio periodico delle spese sostenute per la gestione del D.P.;
- Supporto tecnico-amministrativo al Direttore DP nel processo di contrattazione ai fini dell'assegnazione del Budget da assegnare al D.P.;
- Assicura il supporto organizzativo e le attività di segreteria al Comitato di Coordinamento Aziendale per l'Accreditamento e al Comitato di Dipartimento ed ad eventuali Conferenze di Servizio organizzate dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione.
- Disciplina ed assicura tutte le attività di comunicazione interna al D.P.;
- Supporta il Direttore del Dipartimento nelle attività inerenti Procedimenti Disciplinari inerenti il personale del D.P.;
- Supporto Amministrativo per tutte le attività Intramoenia del Personale dipendente del D.P.;
  - Supporta il Direttore del Dipartimento nella gestione dell'Ufficio di Fatturazione del D.P. (Fattura PA);
- Gestione flusso documentale della direzione del dipartimento di Prevenzione (registrazione, classificazione, archiviazione, invio, ritiro e recapito della corrispondenza, analisi e distribuzione della corrispondenza in entrata, tenuta, cura ed archiviazione dei provvedimenti e di ogni altra documentazione di interesse della direzione dipartimentale;
- Supporta la direzione del dipartimento per tutte le procedure inerenti la predisposizione di determinazioni e proposte di deliberazione alla direzione generale;
- Gestione sanzioni amministrative (attività di registrazioni verbali di contestazioni di violazioni amministrative, valutazioni tesi difensive proposte, audizioni, emissioni ordinanze-ingiunzioni di pagamento, di archiviazione/annullamento/revoca, costituzione in giudizio a seguito di ricorsi in opposizione presso la competente A.G. interventi udienze, proposte recupero crediti, statistiche;
- Applicazione D.lgs. 194/08 "Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del regolamento CE n°882/04" con il quale vengono stabilite le tariffe a carico degli operatori dei settori sottoposti alla verifica di conformità alla normativa da parte delle autorità competenti, in materia di mangimi e di alimenti ed alle norme sulla salute e sul benessere animale e le modalità di riscossione di tali tariffe. Gestione contabilità, flussi informativi tra servizi e gli operatori del settore alimentari sottoposti a tale normativa, la UOC Gestione Economica Finanziaria aziendale e la Regione Campania;
- Supporta il Direttore del Dipartimento di Prevenzione per tutte le attività inerenti il Programma Triennale della Trasparenza, partecipando alla redazione del link Dipartimento di Prevenzione del sito istituzionale;
- Partecipa alla elaborazione del Piano dei Controlli esterni previsto dall'art.25 del D.L.gs 33/2013 e s.m.i.

7.6.11 Struttura Semplice Gestione sistema rapido di allerta e sicurezza degli alimenti non di origine animale. Centrale – Gestione imprese settore alimentare (SIAN)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

7.6.12 Struttura Semplice Gestione sistema rapido di allerta e sicurezza degli alimenti di origine animale e mangimi. Centrale – Gestione imprese settore alimentari (VET B)

Il livello della "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" include le attività e le prestazioni volte a tutelare la salute e la sicurezza della comunità.

Il livello si articola in aree di intervento che includono programmi/attività volti a perseguire specifici obiettivi di salute.

La Sicurezza alimentare con il Sistema di Allerta rapido rappresenta una delle Aree più importanti dei LEA. Gli enormi cambiamenti che hanno interessato il sistema alimentare, caratterizzato non più da uno stretto rapporto tra produzione e consumo ma nel quale gioca un ruolo fondamentale la conservazione degli alimenti, pongono oggi nuovi problemi e punti critici da risolvere per garantire la sicurezza alimentare. E l'Europa si sta attrezzando per rispondere alle paure dei consumatori, mettendo in campo una serie di strutture e di metodologie che garantiscano la sicurezza degli alimenti 'dalla fattoria alla tavola'. La sicurezza alimentare può essere garantita solo da pratiche adeguate di produzione e manipolazione degli alimenti, che nel loro insieme costituiscono una serie di misure di prevenzione e di controllo dei rischi. Se queste misure non sono applicate correttamente, gli alimenti contaminati da diversi agenti, di natura fisica, chimica e microbiologica, possano causare una serie di patologie, che in qualche caso si rivelano anche letali. Per garantire la sicurezza degli alimenti, a partire dal prodotto grezzo fino a quello confezionato che giunge sulla tavola dei consumatori, sono state messe a punto nel tempo diverse strategie e metodi di prevenzione delle contaminazioni e di controllo della correttezza delle operazioni svolte dagli operatori del settore.

Il RASFF, Rapid Alert System for Food and Feed (Sistema di allerta rapido per alimenti e mangimi) è stato istituito per fornire un efficace strumento di scambio delle informazioni circa le misure adottate in risposta all'individuazione di un rischio connesso con alimenti o mangimi a tutte le autorità preposte al controllo degli stessi nei diversi Paesi.

Questo scambio di informazioni aiuta gli Stati membri ad agire più rapidamente e in maniera coordinata in caso di minacce per la salute causate da questo genere di prodotti.

Giuridicamente il sistema si fonda sul regolamento CE/178/2002, il quale stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e fissa procedure nel campo della sicurezza dei prodotti alimentari.

Agli artt. 50, 51 e 52, in particolare, sono definiti campo d'applicazione, finalità e procedure del RASFF.

Recentemente la normativa in materia è stata aggiornata dal regolamento (Ue) n. 16/2011della Commissione del 10 gennaio 2011, recante disposizioni di applicazione relative al sistema di allarme rapido per gli alimenti ed i mangimi, entrato in vigore il 31 gennaio 2011.

Come funziona

L'efficacia del RASFF è garantita dalla semplicità della sua struttura: esso consiste essenzialmente in "punti di contatto" chiaramente identificati nella Commissione europea, nell'EFSA (l'Autorità europea per la sicurezza alimentare), nell'ESA (Autorità di vigilanza dell'European Free Trade Association) e, a livello nazionale, nelle autorità individuate dai singoli Paesi membri (i 27 Stati membri dell'UE ed i 4 dell'EFTA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i soggetti coinvolti si scambiano informazioni in modo chiaro e strutturato attraverso la compilazione di modelli che assicurano l'omogeneità delle segnalazioni.

Il Ministero della Salute, e per la precisione la sua Direzione Generale degli Organi Collegiali per la Tutela della Salute, è il punto di contatto italiano per il sistema di allerta comunitario.

Con propria Circolare prot. n. 606/20.1/3/1110 del 15 maggio 2003, il Ministero ha fornito indicazioni ai propri uffici periferici – Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari (UVAC), Posti di Ispezione Frontalieri (PIF), Uffici periferici di Sanità (USMAF) e alle Regioni e Province Autonome, in ordine alle competenze e alle modalità operative in caso di riscontro di "frode tossica o di prodotti nocivi o pericolosi per la salute pubblica", e ha invitato le Regioni e Province autonome a predisporre un proprio sistema di allerta, per assicurare il flusso delle comunicazioni tra centro e periferia, nonché per fornire gli opportuni indirizzi alle Aziende Sanitarie Locali.

La completezza e la tempestività delle comunicazioni, anche a livello nazionale, sono garantite dall'uso di schede di notifica standard e dal loro invio a mezzo posta elettronica.

Il campo di applicazione del RASFF.

Lo scopo del RASFF, come si è detto, è quello di fornire alle autorità di controllo un efficace strumento di scambio delle informazioni circa le misure adottate per garantire la sicurezza degli alimenti.

In ottemperanza alla disposizioni ministeriali, la Regione Campania ha disciplinato il Sistema di Allerta Rapido, prevedendo nodi di Allerta regionale e nelle AA.SS.LL.

Per ogni ASL la Regione ha istituito due nodi di Allerta:

- Per il SIAN, con un Responsabile Medico per la gestione delle allerta e sicurezza degli alimenti non di origine animale, fornendo una propria PEC;
- Per i Servizi Veterinari, con un Responsabile Veterinario per la gestione delle allerta e sicurezza degli alimenti di origine animale e mangimi, con un altrettante specifica PEC.

7.6.13 Struttura Semplice Assistenza Specialistica e prevenzione del randagismo – centrale (Vet A).

L' Asl Napoli 3 Sud con 57 comuni con 1.077.000 abitanti ha 80.000 cani iscritti all'anagrafe canina Regionale con un devastante fenomeno di randagismo che comporta notevoli spese per il mantenimento dei cani nei canili, per l'accalappiamento degli stessi e per richieste di risarcimento danni determinati da animali vaganti; a questo si aggiunge il degrado ambientale per l'alterato rapporto uomo – animale – ambiente, e le continue richieste di intervento per l'aumentato senso etico della popolazione.

L'unica strategia per contrastare il fenomeno prevede: l'anagrafe canina, la sterilizzazione dei randagi ed interventi di pronto soccorso per gli animali senza padrone.

La Clinica Veterinaria di Torre del Greco con le articolazioni territoriali di Piano di Sorrento e Portici rappresenta la struttura sanitaria veterinaria di riferimento per la prevenzione ed il contrasto del randagismo con gli oltre duemila interventi annui.

Le prestazioni, di natura specialistica, anche di secondo livello (diagnostica per immagine, diagnostica di laboratorio, traumatologia ed ortopedia), vengono erogate tramite servizio attivo diurno e turnazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

pronta disponibilità notturna e festiva con particolare attenzione all'appropriatezza dei costi e delle prestazioni.

I Medici Veterinari che ivi operano sono formati con specifici percorsi specialistici.

7.6.14 Struttura Semplice Dipartimentale Registro Tumori di popolazione Asl Napoli 3 Sud

E' prevista l'istituzione di una struttura semplice dipartimentale al fine di sostenere e sviluppare nell'ASL Napoli 3 sud le attività del Registro Tumori di popolazione su tutto il territorio aziendale.

La U.O.S.D. svolge :

- Studi di epidemiologia descrittiva (incidenza, mortalità, prevalenza, sopravvivenza in campo oncologico);
- Studi di epidemiologia valutativa (percorsi sanitari in oncologia- valutazione impatto di interventi sanitari di prevenzione screening organizzati di popolazione);
- Valutazione di indicatori di processo e di esito di interventi di sanità pubblica in campo oncologico;
- Studi di epidemiologia ambientale (possibili nessi e/o correlazioni tra cancro e criticità ambientali, governo sistema di geo localizzazione, con dettaglio di particella censuale, non solo dei casi di incidenza e mortalità oncologica, ma dell'intera popolazione residente nell'area di riferimento alfine di permettere di individuare possibili effetti sanitari localizzati;
- Studi di epidemiologia occupazionale (Studi di possibili rapporti o correlazioni tra esposizioni professionali e cancro);
- Studio e valutazione dell'impatto determinanti sociali sulla salute della popolazione interessata, in collaborazione con tutti gli Enti Locali coinvolti;
- Coordinamento studi e sviluppo metodologie al fine di monitorare gli indicatori di deprivazione sia a livello comunale sia a livello individuale;
- Responsabilità dei rapporti inter istituzionali su tutto quello che riguarda la gestione del Registro Tumori;
- Partecipazione agli studi di monitoraggio sullo stato della salute residente in aree definite a rischio ambientale;
- Collaborazione al sistema di sorveglianza degli stili di vita della popolazione residente, con tutte le strutture deputate del Dipartimento di Prevenzione e di altre strutture coinvolte a livello aziendale (PASSI-OKKIO, PASSI D'ARGENTO, HBSC), alfine di monitorare con maggiore dettaglio territoriale i fattori di rischio delle patologie cronico degenerative ed il loro effetto confondente rispetto alle patologie ambiente correlate;
- Coordinamento, con il supporto della U.O.C. Formazione e Sviluppo aziendale, progetti di formazione, con l'obiettivo di implementare le competenze sul campo;
- Coordinamento le attività di Trasparenza dell'azione e di pubblicità in coordinamento con l'U.O.C. Relazioni con il Pubblico.

Sono previsti nella U.O.S.D. Registro Tumori del Dipartimento di Prevenzione due I.P.A.S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.7 Dipartimento Assistenziale per la Salute Mentale (DSM)

Il Dipartimento assistenziale per la Salute Mentale (DSM) è un dipartimento strutturale a direzione unica. È una macrostruttura complessa con autonomia gestionale e tecnico-organizzativa ed ha valenza di soggetto negoziale con la Direzione Aziendale.

Esso costituisce il sistema integrato di relazioni interdisciplinari, di strutture, di presidi, di operatori e di referenti territoriali e sociali che, nell'ambito della ASL, programma, promuove, attua, coordina e verifica le attività di prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale dei fruitori dei servizi, al fine di assicurare la tutela della salute mentale della popolazione.

La mission del Dipartimento assistenziale per la Salute Mentale (DSM) è garantire:

- Continuità delle cure, personalizzazione del progetto terapeutico per tutti i pazienti ed in particolare per quelli con elevati bisogni clinici e riabilitativi, percorsi di cura a differente intensità assistenziale;
- Servizi flessibili, orientati sui bisogni e sulle persone, “recovery-oriented” e organizzati in équipe multidisciplinari.

Il Dipartimento assistenziale per la Salute Mentale mette in campo politiche ed azioni che mirano a:

- Promuovere la salute mentale come aspetto della salute generale;
- Garantire la produzione di prestazioni e servizi centrati sui bisogni delle persone;
- Tutelare i diritti di effettiva cittadinanza delle persone sofferenti per un disturbo psichico attraverso la promozione di un pieno inserimento sociale e lavorativo;
- Promuovere percorsi omogenei di cura per la presa in carico precoce delle persone sofferenti per un disturbo psicopatologico;
- Garantire il libero accesso ai servizi offerti favorendo il superamento di ogni forma di pregiudizio, di discriminazione e la crescita di una cultura che elimini lo stigma nei confronti dei portatori di disturbi psicopatologici;
- Produrre servizi essenziali e prestazioni appropriate, assicurando l’unitarietà e la continuità degli interventi con un uso razionale delle risorse;
- Implementare l’approccio multidisciplinare e interdisciplinare ad ogni livello della rete dei servizi dipartimentali, realizzando un’effettiva integrazione con gli altri servizi sanitari e sociali aziendali ed extra-aziendali, per favorire una risposta tempestiva, globale e definita nel tempo;
- Valorizzare come risorsa dei servizi la partecipazione delle associazioni dei familiari e degli utenti, del volontariato, del privato sociale ed imprenditoriale;
- Partecipare alla vita sociale e culturale della collettività, impegnandosi a promuovere una cultura della eguaglianza, della solidarietà e della non discriminazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.7.1 Funzioni del Dipartimento assistenziale per la Salute Mentale

Al fine di garantire la prevenzione, cura e riabilitazione del disagio psichico, nell'ambito territoriale della ASL, il Dipartimento Assistenziale per la Salute Mentale assicura:

1) L'accoglimento e la valutazione della domanda dell'utente e/o della famiglia;
2) La presa in carico degli utenti, definendone i relativi criteri per la gestione;
3) La continuità dell'assistenza mediante il coordinamento tra S.P.D.C. (Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura) e territorio;
4) L'espletamento dei Trattamenti Sanitari Obbligatori (T.S.O.) e degli Accertamenti Sanitari Obbligatori (A.S.O.), definendone i criteri e le modalità per la realizzazione;
5) Gli interventi domiciliari e negli ambienti di vita e di lavoro dei pazienti;
6) Gli interventi per il coinvolgimento e sostegno alle famiglie;
7) L'elaborazione di specifici progetti terapeutico-riabilitativi personalizzati (PTRP) per i pazienti in carico al DSM;
8) La gestione multidisciplinare degli utenti con problemi di salute mentale di qualsiasi età;
9) Promozione di azioni di coordinamento/integrazione per gli utenti anziani con problemi di salute mentale;
10) Il rapporto con i medici di base ed i Servizi del Distretto Socio Sanitario;
11) La collaborazione con le associazioni di volontariato e di familiari ed utenti;
12) Il coordinamento con i servizi sociali delle altre Istituzioni ed utilizzo delle risorse non sanitarie del territorio da parte degli utenti;
13) Le iniziative a favore dell'inserimento riabilitativo degli utenti e rapporti con il privato sociale ed imprenditoriale, mediante l'integrazione con i Piani Sociali di Zona, contrastando l'emarginazione e lo stigma;
14) Promozione di programmi di sostegno abitativo per garantire il passaggio da strutture ad elevata intensità assistenziale verso quelle a bassa intensità, fino ad esperienze il più possibile autonome;
15) Formazione professionale permanente per tutti gli operatori;
16) Attività di didattica e tirocinio rivolte a tutte le figure professionali in percorsi di formazione;
17) Ricerca e sperimentazione di nuovi modelli gestionali ed operativi;
18) Sviluppo di aree di intervento specialistico per le nuove forme di disagio;
19) Attività di prevenzione e di educazione alla salute rivolte alla popolazione a rischio;
20) Il rapporto con le strutture accreditate e/o provvisoriamente accreditate con i SS.SS.RR.;
21) Attivazione di un sistema di documentazione dei casi gravi presi in carico (ammessi e dimessi) e attenzione volta a rilevare eventuali drop out (i cosiddetti "persi di vista")
22) Raccolta, elaborazione e valutazione dei flussi informativi;
23) Partecipazione alla elaborazione del Piano di Attività Territoriale Socio Sanitario per la parte di competenza.
24) Elaborazione della Carta dei servizi del Dipartimento di Salute Mentale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 72 del 2 Ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

7.7.2 Linee di attività

Utenti ad alta intensità assistenziale

In salute mentale lo sviluppo di percorsi di cura è ancora più necessario che in altre aree della medicina in quanto la variabilità dei trattamenti, fermo restando la personalizzazione degli stessi, risulta molto pronunciata. A maggior ragione ciò vale per il trattamento degli utenti ad alta intensità assistenziale, per la presenza di consistenti problemi clinici e psicosociali che necessitano di interventi complessi da declinare in specifici percorsi di cura, dove indicare i professionisti responsabili del caso, i vari setting in cui viene erogato l'intervento, le tempistiche cliniche e organizzative, la descrizione delle procedure.

L'intensità assistenziale non è determinata meramente dalla diagnosi ma dal grado di gravità manifestato e dalle risorse necessarie per raggiungere la migliore prognosi possibile ed il più alto grado di recovery dell'utente

Altri benefici, connessi all'adozione dei percorsi di cura, includono una maggiore soddisfazione ed una migliore comunicazione tra i membri dell'equipe curante e la possibilità di cambiamenti nella cultura organizzativa del servizio, attraverso la promozione della collaborazione e dell'intervento multidisciplinare.

Il DSM propone e realizza le azioni, riportate di seguito, per la gestione degli utenti ad alta intensità assistenziale:

1. Facilita l'accessibilità alle strutture del DSM dei cittadini, in particolare dei giovani, con disturbi psichici e stati mentali a rischio, promuovendo progetti/protocolli specifici di collaborazione tra DSM, UOC Neuropsichiatria infantile, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e altri soggetti della rete sanitaria e socio-sanitaria, al fine di favorire una valutazione ed un trattamento precoci;
2. La presa in carico dell'utente con disturbo mentale grave all'esordio e dei suoi familiari avviene attraverso una serie continuativa ed intensiva di contatti a livello territoriale con l'elaborazione del Progetto Terapeutico Riabilitativo Personalizzato (PTRP) individuando il case manager e le figure professionali che comporranno l'equipe multidisciplinare che gestirà il percorso di cura dell'utente;
3. Flessibilità, attraverso una costante verifica delle potenzialità evolutive del paziente e il conseguente adattamento delle linee di intervento;
4. Coerenza, mediante l'impegno congiunto di tutta l'Unità Operativa e del DSM, a realizzare il principio della continuità terapeutica;
5. Il lavoro di rete costituisce un metodo di essenziale importanza, anche utilizzando strumenti di esplorazione delle reti sociali informali (naturali) e formali (servizi), nell'ambito della presa in carico del paziente complesso e dell'integrazione dei trattamenti;
6. L'equipe multidisciplinare effettua una completa valutazione multi professionale dei problemi clinici e psicosociali; valuta anche la famiglia sotto il profilo dei bisogni e del carico familiare;
7. La realizzazione del PTRP non è confinata agli spazi del DSM, ma si predilige massimamente la possibilità di offrire percorsi di cura nei luoghi di vita, di formazione, di lavoro e in ogni altro laboratorio o contesto sociale che permetta l'inserimento degli utenti;
8. A tutti gli utenti inseriti in PTRP sono erogati normalmente interventi terapeutici e riabilitativi di supporto al lavoro e allo studio, basati sulle evidenze;
9. A tutti gli utenti è assicurato il monitoraggio e la sicurezza dei trattamenti psicofarmacologici in ogni fase del trattamento, per la gestione degli eventi avversi e per custodire la salute fisica e stili di vita corretti, nel migliore dei modi possibili, attraverso un regolare monitoraggio, anche in collaborazione col medico di medicina generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Nella fase di mantenimento e promozione del recupero psicosociale i pazienti con disturbo mentale ricevono all'interno del DSM un trattamento continuativo, di natura multi professionale, con il coinvolgimento di più figure professionali, specie se, accanto ai problemi clinici, sono presenti compromissioni di funzioni e abilità, problemi relazionali, carenza di supporto e di attività strutturate nella vita quotidiana
11. Sono offerti gruppi di self-help e di sostegno tra pari, che mirino all'inclusione sociale e alla recovery
12. Agli utenti in età lavorativa, che siano disoccupati o presentino problemi lavorativi, sono offerti interventi di inserimento e sostegno al lavoro; la realizzazione dei PTRP, si avvarrà della collaborazione delle agenzie del terzo settore e degli enti locali

- **Disturbi del Comportamento Alimentare**

Il DSM si occupa della prevenzione, cura e riabilitazione degli utenti affetti da disturbi del comportamento alimentare. Il DSM promuove attività di informazione e prevenzione primaria nella comunità. Presso gli "Sportelli DCA", strutture a bassa soglia d'accesso, i cittadini possono rivolgersi liberamente per ricevere informazioni sui DCA e/o una preliminare valutazione della loro condizione ed essere avviati a valutazioni e percorsi successivi specifici nel caso della sussistenza di una condizione clinica significativa. La presa in carico e la gestione di utenti con DCA prevede l'elaborazione del PTRP multidisciplinare in cui si effettua la valutazione globale dei bisogni di cura e gli interventi per affrontarli. Il modello di assistenza con attività di tipo ambulatoriale e/o semi-residenziale territoriale, prossime ai luoghi di vita degli utenti, è quello adottato da questo DSM, in conformità a quanto definito dal Ministero della Salute in merito all'appropriatezza clinica, strutturale e operativa nella prevenzione, diagnosi e terapia dei disturbi del comportamento alimentare (Quaderni del Ministero della Salute, Luglio-Agosto 2013). La gestione dei PTRP avviene attraverso due "ambulatori dedicati" sovra-distrettuali e un servizio sperimentale denominato Continuum, in partnership con il terzo settore, che eroga attività riabilitative di tipo semiresidenziale. In particolari situazioni, connesse a crisi di contesto (familiare, sociale, ecc.), è possibile ricorrere ad interventi di tipo residenziale per periodi di tempo estremamente brevi. Il modello assistenziale adottato è pienamente conforme a quanto atteso a livello regionale come descritto nel DCA 19/2016.

- **Emergenza Psichiatrica**

Il DPR 7 aprile 1994 "Progetto Obiettivo Salute Mentale 1994-1996" affida al DSM l'unitarietà della programmazione e della gestione delle attività in Psichiatria. All'interno di questo perimetro stabilisce che il DSM fornisce attività di consulenza ai reparti ospedalieri attraverso il Servizio Psichiatrico per la Diagnosi e Cura (SPDC) o, in caso di mancanza dello stesso nel PO, attraverso le articolazioni territoriali del DSM medesimo durante i loro orari di apertura.

Il DPR 1 novembre 1999 "Progetto Obiettivo Salute Mentale 1998-2000" ribadisce quanto sopra e prescrive che entro 24 mesi dalla sua applicazione si definiscano "… protocolli, linee-guida…" per la gestione dell'emergenza psichiatrica.

Il PSR 2011-2013 declina il problema dell'emergenza psichiatrica come segue: "…omissis… si evidenzia, infatti, la necessità di rivedere il disegno organizzativo del funzionamento della emergenza sulle 24 ore superando le diseconomie derivanti soprattutto dall'eccesso di personale utilizzato nelle sedi territoriali per garantire gli interventi nelle ore notturne e festive diurne …omissis… anche perché sono già attivi i servizi di emergenza territoriale (deputati al primo livello della emergenza). La situazione genera addirittura un paradosso quando

si considera che negli stessi servizi si registra invece una cronica carenza di personale nelle ore diurne in cui è più alta e pressante la richiesta prestazionale…" "Collegare l'emergenza notturna e festiva al servizio di emergenza territoriale consentirebbe, inoltre, al servizio di psichiatria territoriale di riassumere la propria funzione istituzionale di servizio specializzato di secondo livello e di garantire la continuità terapeutica anche in acuzie, grazie alla vicinanza della equipe curante competente territorialmente. Omissis ... Tale modello operativo consente una maggiore e più appropriata attivazione dei LEA sia in una ottica prestazionale che in termini di monitoraggio e controllo dei progetti terapeutico-riabilitativi individualizzati (PTRI)..."

Lo stesso Piano prescrive una serie di azioni: "…In questo scenario assume rilievo il nuovo Piano di Riassetto delle rete ospedaliera (DCA n. 33/2016) sia nella parte che definisce la collocazione dei presidi ospedalieri di ricovero (SPDC) e la quantizzazione dei posti letto, sia nella parte dei Dipartimenti strutturali Integrati delle Emergenze (DIE) riferita alla individuazione della rete dei SPDC… omissis … la definizione degli accorpamenti territoriali per l'emergenza notturna e festiva; la regolamentazione del lavoro notturno e festivo con la riorganizzazione delle modalità dell'intervento e l'ottimizzazione nell'uso delle risorse professionali (mediche e di comparto) disponibili..."

Fissa obiettivi da raggiungere: "…omissis… Obiettivi aziendali a breve termine (entro il 1°anno):

- Regolamenti Aziendali tra DSM e Servizio di Emergenza Territoriale 118

Il Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n 70 (G.U. N°127 del 4/6/2015) sulla definizione degli standard quantitativi e qualitativi dell'assistenza ospedaliera stabilisce che il SPDC è collocato nei DEA 1° livello. Afferma che la titolarità dei trasporti medici protetti non solo primari ma anche secondari urgenti è del servizio 118. Nella stesso D.M. si sottolinea che "*…la sede dei P.S. è la struttura organizzativa deputata ad effettuare in urgenze ed emergenza la stabilizzazione clinica del paziente con il ricovero eventuale oppure il trasferimento urgente al DEA di livello superiore di cura, in continuità di assistenza, secondo protocolli concordati per patologia…*".

Infine, sempre secondo il D.M., il P.S. è l'unico luogo adatto alla stabilizzazione in sicurezza di tutti i pazienti con patologia acuta, pertanto la UOSM o il domicilio del paziente, devono essere considerati alla stregua di un qualsiasi altro luogo del territorio dove avviene una emergenza ed il trasporto dai suddetti luoghi sono trasporti primari urgenti.

Attualmente il DSM garantisce consulenze per tutti i cittadini al di sopra dei 18 anni con problemi di emergenza psichiatrica attraverso il SPDC, nell'arco delle 24h ed ha stipulato idoneo protocollo, come previsto dalle normative, con le articolazioni aziendali coinvolte nella gestione dell'emergenza in vigore dal 1 gennaio 2015. La rete ospedaliera come previsto dal DCA 33/2016 prevede la realizzazione di 3 SPDC uno presso il P.O. di Nola, uno presso quello di Boscotrecase ed uno presso il P.O. di Castellammare di Stabia, per un totale di 48 posti letto ordinari più 6 posti letto di DH.

In ottemperanza al DCA 105/2014 (linea progettuale 19.1), che prevede di rendere disponibili "…risorse e interventi organizzati, dedicati alla gestione dell'emergenza psichiatrica in adolescenza (12-18 anni) e disponendo, per tale eventi critici, di un punto di riferimento aziendale di pronta accoglienza residenziale e successiva gestione per il tempo necessario alla stabilizzazione clinica…" presso il reparto di pediatria del P.O. di Nola saranno destinati 2 posti letto per l'accoglienza di tali soggetti con disturbi psichiatrici in fase acuta. La struttura ospitante garantirà ogni intervento di tipo logistico, alberghiero e strumentale diagnostico.

L'attivazione e la gestione dei 2 posti letto prevedono che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. la consulenza di emergenza sarà fornita dallo psichiatra di turno presso il SPDC. È prevista la realizzazione di un il SPDC presso il medesimo P.O.

2. la contestuale attivazione di un équipe multi professionale, costituita in base al bisogno prevalente, si occuperà della presa in carico e della gestione del ricovero, in collaborazione con il personale del reparto di pediatria, ed il successivo invio verso il setting assistenziale più appropriato.

L'equipe multidisciplinare, organizzata sul modello della pronta disponibilità, sarà di riferimento sia in casi di emergenza psichiatrica territoriale che nei casi di minori in fase clinica di grave acuzie psichiatrica e sottoposti a provvedimenti della Autorità Giudiziaria (previsti dal DPR.448/88 e dalla DGRC .621/12).

Detta equipe multidisciplinare, attestata la gravità del quadro clinico e verificata la necessità di ricovero del minore si potrà avvalere dei PPLL, all'uopo dedicati dall'Azienda, in cui sistemare il giovane paziente sotto la cura e tutela del personale componente la equipe multidisciplinare che per l'occasione provvederà a garantire il servizio h24 per tutta la durata del transitorio ricovero.

Naturalmente la funzione del ricovero nelle gravi condizioni di sofferenza psichica in Età Evolutiva deve configurarsi come una possibile risorsa clinica all'interno comunque del continuum della presa in carico globale della situazione psicopatologica e di vita del minore che ha il suo fulcro nei Servizi Territoriali.

- **Integrazione Socio-Sanitaria**

Tutte le prestazioni erogate dal DSM sono, per definizione (DPCM 29 novembre 2001- DPCM 12 gennaio 2017), prestazioni ad alta integrazione socio-sanitaria a prevalenza sanitaria o sociale e le Unità Operative di Salute Mentale costituiscono Porta Unica di Accesso (PUA) per le problematiche di competenza. Da ciò discende che, costantemente, sono promosse azioni di integrazione con gli Enti Locali, agenzie del territorio e il privato sociale per la corretta erogazione delle prestazioni previste dai LEA. L'implementazione dei PTRP prevede la valutazione ed approvazione in seno alla Commissione di Valutazione Integrata (UVI), organo distrettuale a cui partecipano tutti gli attori chiamati a realizzare il progetto terapeutico definito per l'utente. Il DSM interviene sempre con propri rappresentanti, ai quali è delegato anche il potere di spesa nei limiti del budget del DSM e con le modalità previste dalla normativa. L'elaborazione del progetto terapeutico in commissione UVI non è intesa meramente come la compartecipazione della spesa ma, piuttosto, come lo spazio dove porre in sinergia tutte le risorse che possono concorrere al processo di recovery dell'utente anche in funzione di nuovi modelli assistenziali come il Budget di Salute (DGRC 483/2012, DCA 16/2013).

- **L'attività di riabilitazione del DSM**

La riabilitazione psichiatrica costituisce parte fondante dei programmi terapeutici del DSM. I percorsi riabilitativi possono essere realizzati all'interno del DSM e/o avvalendosi di strutture del privato sociale.

Il DSM è dotato di 80 posti letto residenziali (Strutture Residenziali) e di 151 posti letto per attività semiresidenziali (Centri Diurni), a gestione diretta.

Il privato sociale offre e può essere partener per programmi residenziali, semi-residenziali e territoriali (attività riabilitative a domicilio e Work-Experience).

Per ogni utente viene definito il Progetto Terapeutico Riabilitativo Personalizzato (PTRP). Il DSM monitora lo svolgimento dei PTRP in termini di esiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La continuità terapeutica è un indice di qualità dell'intervento che questo Dipartimento assicura richiedendo che i PTRP di ogni utente siano sottoposti a verifica trimestrale per la valutazione dei risultati raggiunti e per mantenere un livello di appropriatezza più alto possibile. La verifica prevede visite dell'équipe presso la sede di realizzazione del PTRP (es.: SR aziendale, Struttura del privato sociale, etc.). Il PTRP è redatto con un format unico approvato ed utilizzato all'interno del DSM. Le SR del DSM dispongono di 80 posti letto e svolgono PTRP ad alta intensità assistenziale. Le strutture residenziali (SR) del DSM sono considerate, in termini funzionali, come un unico service aziendale per la disponibilità dei posti letto, con una lista d'attesa unica.

La gestione delle stesse e l'organizzazione dei modelli operativi è affidata al personale dell'UU.OO.CC., in cui sono allocate in rapporto costante con l'équipe dell'U.O. da cui proviene l'utente.

I Centri Diurni del DSM forniscono interventi riabilitativi di tipo semiresidenziale. Il panorama delle attività offerte è molto variegato in funzione della formazione e delle attitudini degli operatori dedicati. Le attività riabilitative sono sostenute da tecniche ed interventi basati sull'evidenza scientifica.

- **Disturbi ad alta incidenza e prevalenza**

Il DSM utilizza la metodica dell'assunzione in cura per trattare i disturbi ad alta incidenza e prevalenza come disturbi dello spettro ansioso, le distimie, le sindromi da disadattamento. Il modello dell'assunzione in cura è rivolto a questi utenti che hanno bisogno di interventi specialistici ma non di interventi complessi e multi professionali. Agli utenti sono offerti percorsi di cura con trattamenti farmacologici e psicoterapici.

- **Accertamenti e Trattamenti Sanitari Obbligatori**

Gli accertamenti ed i trattamenti sanitari obbligatori (ASO e TSO) sono garantiti nel rispetto delle leggi e delle Raccomandazioni della Conferenza Unificata Stato-Regioni del 29 aprile 2009 recepite con la DGRC 1379/2009. I TSO e gli ASO essendo disposti con provvedimento del Sindaco, vengono notificati dalla Polizia Municipale, che ne cura anche l'esecuzione, in collaborazione con i servizi sanitari. Qualora nel corso dell'effettuazione del TSO dovessero configurarsi condizioni di emergenza tali da richiedere un trasporto del paziente con ambulanza medicalizzata l'intervento è reso dal servizio Sires-118.

Nelle urgenze il personale del DSM fornisce attività di consulenza di II livello e collabora con le agenzie che intervengono nelle varie fasi delle procedure valutative ed operative (118, Polizia Municipale, Presidi Ospedalieri, ecc.).

- **La formazione**

Il DSM attribuisce una valenza strategica alla elaborazione, sostegno e realizzazione di percorsi di formazione ed aggiornamento professionale destinati al proprio personale, nel rispetto delle linee di indirizzo Nazionali, Regionali ed Aziendali. Le attività formative del DSM sono incardinate nei percorsi del "Piano della Performance" e, quando possibile, sono sostenute da iniziative accreditate ECM. Il DSM è inserito nella rete formativa regionale. È sede di tirocinio delle Scuole di Specializzazione in Psichiatria dell'Università Federico II e dell'Università Luigi Vanvitelli. Per quest'ultima accoglie anche gli studenti per il tirocinio formativo previsto dal Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica. Sono attive convenzioni per i tirocini

fonte: http://burc.regione.campania.it

formativi: pre e post laurea per i corsi di laurea in Psicologia e di specializzazione in Psicoterapia, in raccordo con la UOC Formazione e sviluppo aziendale.

- **Flussi Informativi e fascicolo sanitario informatizzato**

Tutta l'utenza del DSM è registrata in una piattaforma informatica. Il sistema garantisce la produzione dei flussi informativi, verso Regione e Ministero, per il Sistema Informativo Salute Mentale(SISM). Il personale del DSM, fornito di username e password, in funzione del proprio profilo professionale, accede alle varie sezioni della piattaforma informatica per inserire le informazioni di propria competenza rispetto all'utente. La piattaforma è consultabile in ogni articolazione del DSM e da qualunque postazione collegata alla rete intranet aziendale
(ad es.: pronto soccorso, PP.OO.) con l'indubbio vantaggio di avere sempre i dati clinici disponibili per gli utenti registrati. La piattaforma è direttamente collegata all'Anagrafe Pazienti Centralizzata (APC). Essa rappresenta la base del processo di dematerializzazione che il DSM sta realizzando nel rispetto del Codice Privacy.

- **Attività gestionale - amministrativa**

Il DSM, essendo un dipartimento strutturale e centro di costo, negozia il budget con la direzione strategica per poter garantire l'erogazione delle prestazioni previste dai LEA. Per la gestione del budget, quindi, è svolta un'intensa attività di programmazione e monitoraggio della spesa. Il DSM si è dotato di alcuni sistemi di controllo per verificare l'acquisto delle prestazioni dal privato sociale in quanto l'acquisizione delle prestazioni per la realizzazione del PTRP avviene con contratti stipulati per singolo utente. Le diverse fasi in cui si trova il processo di accreditamento in Regione Campania, per le strutture che erogano prestazioni di salute mentale (a prevalenza sanitaria o a prevalenza sociale), allo stato, non ha consentito la contrattualizzazione complessiva in base ai fabbisogni della nostra aziende. Inoltre, non sempre è possibile reperire in ambito regionale strutture idonee alla realizzazione dei PTRP elaborati dal DSM (si pensi all'assenza, a tutt'oggi, di strutture per i progetti residenziali per utenti affetti da disturbi del comportamento alimentare). Questo determina l'acquisito di prestazioni in ambito extra-regionale e, di conseguenza, si è sottoposti alla legislazione della regione dove insiste la struttura con la necessita di istruire percorsi amministrativi con regole e modalità diverse, anche considerando che le prestazioni di riabilitazione psichiatrica non sono soggette a compensazione interregionale. L'utilizzo del budget avviene attraverso determinazioni dirigenziali adottate dal direttore del DSM. Esse sono precedute da una fase istruttoria che contempla la verifica dell'appropriatezza clinica e la regolarità da un punto di vista amministrativo del fornitore del servizio (titoli autorizzativi, DURC, ecc.).

L'attività amministrativa comporta anche la gestione del personale attraverso la piattaforma aziendale Gestione Operativa del Personale e la gestione dei contenziosi legali con l'istruttoria della documentazione da fornire al servizio Affari Legali.

Si espleta, anche, un'attività di gestione del fondo economale per spese minute del DSM che implica la tenuta di una contabilità.

Per l'attività amministrativa il DSM si interfaccia, anche, con l'UOC Acquisizione Beni e Servizi, l'UOC Affari Generali, l'UOC Gestione Economica Finanziaria, l'UOC Prevenzione e Protezione, i Servizi Tecnici e qualunque altra articolazione aziendale richiesta dai procedimenti.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 72 del 2 Ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

7.7.3 La struttura del DSM

Il Dipartimento Assistenziale Integrato per la Salute Mentale persegue le sue finalità tramite l'azione delle seguenti unità organizzative:

- Direzione del Dipartimento;
- Strutture Complesse: Unità Operative Complesse per la Salute Mentale (n° 9 Terr. + n° 2 Centrale);
- Strutture Semplici a valenza dipartimentale;
- Strutture semplici differenti a seconda della articolazione funzionale ed organizzativa propria di ciascuna UOC;
- Incarichi professionali di alta specializzazione - Aree funzionali dipartimentali.

Le strutture del Dipartimento Assistenziale Salute Mentale si configurano come centri di costo, mentre centro di responsabilità resta esclusivamente la direzione dipartimentale.

Le articolazioni centrali del Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale, in staff alla Direzione dipartimentale , garantiscono azioni inter-unità operative e di coordinamento centrale tra le Unità Operative Complesse territoriali.

Il dipartimento ha i seguenti organi:

1. Direttore di Dipartimento
2. Comitato di Dipartimento
3. Assemblea di Dipartimento

I principi organizzativi dell'organizzazione del dipartimento di salute mentale si ispirano ai principi organizzativi degli art. 7.3.1/7.3.2/7.3.3/7.3.4.

7.7.4 Struttura organizzativa

☐ Unità Operativa Complessa Psicologia Clinica e Psicoterapia

Definisce, negli ambiti di propria competenza, apposite procedure operative e protocolli d'intervento inerenti le attività psicologiche effettuate nel DSM. Coordina le attività, garantendo livelli uniformi di assistenza psicologica in tutte le articolazioni strutturali dipartimentali. Le prestazioni saranno erogate in tutti i setting assistenziali previsti dall'Azienda.

Gli ambiti in cui declina le proprie azioni sono quello sociale, educativo e biomedico.

Articola le attività psicologiche, psicodiagnostiche, psicoterapiche in:

- Psicologia clinica
- Psicologia di consultazione e di collegamento
- Psicologia della salute e di comunità
- Attività di psicologia dell'organizzazione
- Attività scientifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Attività di prevenzione

☐ Unità Operativa Complessa Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza

Lo stato di benessere in età evolutiva è uno degli obiettivi principali del Piano sanitario regionale; la rilevanza della salute mentale per il benessere in età evolutiva e successivamente in età adulta richiede di affrontare questo tema in un'ottica di sistema che include il sanitario, il sociale e l'educativo con il coinvolgimento attivo dei familiari e deve mirare a potenziare i fattori protettivi ambientali non agendo soltanto e direttamente sul singolo.

La promozione e la tutela della salute mentale in età evolutiva e dell'adolescenza deve mettere al centro il minore nel suo contesto naturale di vita (familiare, educativo, socioculturale) e rappresenta pertanto una priorità che deve essere oggetto di investimenti mirati e di risposte appropriate.

In questo ambito, l'Azienda Sanitaria locale Napoli 3 sud assicura le attività di prevenzione, diagnosi, cura e abilitazione nella fascia di età 0-18 anni, prevedendo anche **la Unità Operativa Complessa di Neuropsichiatria Infantile (UOC NPIA)**.

La UOC NPIA avrà l'obiettivo di garantire l'omogeneità negli orientamenti, nei modelli di funzionamento e negli assetti organizzativi delle attività di NPIA, in accordo con le attività dei distretti socio sanitari, del Dipartimento Materno Infantile e del Dipartimento attività Territoriali ed Integrazione Sociosanitaria

Attualmente la gestione della NPIA è collocata nei Consultori Familiari, *considerata la complessità e la criticità delle attività di tutela della salute mentale e di quelle rivolte alla disabilità in età evolutiva, tenuto conto che esse richiedono una specifica competenza specialistica e un elevato livello di integrazione e di articolazione tra servizi distrettuali e sovradistrettuali, bisogna realizzare un modello organizzativo che sia capace di coniugare l'unitarietà della programmazione, l'appropriatezza delle risposte, l'omogeneità degli interventi con il decentramento distrettuale e una valida integrazione socio-sanitaria.*

A tal fine e coerentemente con quanto previsto dalle norme legislative vigenti, per assicurare l'esercizio unitario e omogeneo di programmi uniformi e appropriati di cura e di assistenza per i minori con problematiche neuropsichiatriche o con disabilità, l'Asl Na 3 sud realizza **N° 6 Nuclei** territoriali di Neuropsichiatria Infantile e Adolescenziale (N.NP.I.A.) a competenza inter-distrettuale, con un bacino di popolazione di riferimento non superiore ai 200.000 abitanti.

Il singolo Nucleo territoriale di NPIA deve assicurare le attività e gli interventi per la tutela della salute mentale, cura e sostegno al benessere psicologico e abilitazione dell'età evolutiva, esercita funzioni di prevenzione, tutela, diagnosi, cura, abilitazione, inserimento scolastico e sociale dei soggetti in età evolutiva (0-18 anni) che presentano disabilità, disturbi di tipo neurologico, neuropsicologico, psichiatrico, e dello sviluppo, nonché situazioni di disagio psico-sociale e relazionale.

La UOC NPIA ha il compito di coordinamento e di indirizzo di tutte le attività di NPIA, è un Centro Unico Aziendale per la Salute Mentale in età evolutiva, in supporto alla Direzione Strategica e a tutta la rete dei servizi, evidenziando l'alta valenza di integrazione sociosanitaria per tutti gli interventi necessari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'individuazione ***della UOC NPIA nel Dipartimento di Salute mentale evidenzia la necessità di uniformare la collocazione delle specifiche attività nell'ambito di una autonomia professionale dei Neuropsichiatri Infantili mai riconosciuta, collocata in una dimensione prevalentemente territoriale con una forte valenza sociosanitaria degli interventi da mettere in campo.***

I Nuclei di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (N.NP.I.A.)

Con il presente Atto Aziendale, come predetto, si prevedono l'istituzione autonoma, a valenza pluri distrettuale **di n° 6 Nuclei** di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (N.NP.I.A.) costituiti da équipe multi-professionali e multidisciplinari coordinate **dal Neuropsichiatra infantile**. *I Nuclei di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NNPIA) garantiscono le seguenti funzioni, anche attraverso gli strumenti distrettuali di integrazione P.U.A e U.V.I. ed U.V.B.R.;*

- prevenzione, diagnosi, e cura delle patologie neurologiche, dei disturbi dello sviluppo affettivo e relazionale, delle patologie della sfera cognitiva e dei disturbi neuropsicologici;
- presa in carico terapeutica e riabilitativa, dei soggetti in età evolutiva: nell'ambito del programma terapeutico e assistenziale garantiscono direttamente la prescrizione e il monitoraggio di terapia farmacologica, le prestazioni di psicoterapia e riabilitative, compatibilmente con la complessità del caso e con l'organizzazione del servizio;
- valutazione del bisogno riabilitativo ed elaborazione definizione del progetto di presa in carico globale individualizzato della persona con definizione di programmi terapeutici, abilitativi, riabilitativi e socio-riabilitativi, attuazione, monitoraggio degli interventi e valutazione dei risultati, in raccordo con il Distretto SS, secondo modalità proprie dell'approccio integrato e nella strategia della continuità terapeutica;
- integrazione scolastica degli alunni disabili ai sensi della normativa vigente (Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico Funzionale, PEI, partecipazione ai GLH);

partecipazione alla Valutazione Integrata per l'accesso ai servizi sociosanitari, e per l'elaborazione del PAI (Piano Assistenziale Individuale);

- formazione e informazione alla famiglia e all'ambiente sociale del minore per una efficace gestione delle sue problematiche;
- integrazione operativa con le UOSM e le IPAS Riabilitazione dell'età adulta per garantire la transizione e la continuità dei percorsi assistenziali, al compimento del 18° anno di età dei soggetti con disturbi psichiatrici e disabilità neuropsichiatriche.

Per ciascun soggetto in carico deve essere individuato il care giver, anche in considerazione della problematica prevalente, per garantire la massima partecipazione della famiglia alla valutazione e alle scelte terapeutiche e assistenziali.

La promozione e la tutela della salute mentale in età evolutiva deve mettere al centro il minore nel suo contesto naturale di vita (familiare, educativo e socioculturale).

Le attività di prevenzione, diagnosi, cura ed abilitazione della salute mentale in età evolutiva sono assicurate nell'Asl Napoli 3 sud dai Neuropsichiatri Infantili, in collaborazione con tutta la rete professionale dell'Asl.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Unità operativa Complessa N.P.I.A *avrà il compito di coordinare la realizzazione di un modello organizzativo che sia capace di coniugare l'unitarietà della programmazione, l'appropriatezza delle risposte, l'omogeneità degli interventi garantiti dal distretto socio sanitario e dai servizi ad integrazione sociosanitaria.*

Coordinerà tutte le attività inerenti la costituzione di Nuclei Territoriali di Neuropsichiatria Infantile e Adolescenziale (N.NP.I.A.) in accordo con i direttori dei distretti sociosanitari e delle strutture dipartimentali.

Strategie e caratteristiche organizzative dei Nuclei territoriali di Neuropsichiatria Infantile e Adolescenti

Principi organizzativi ispiratori della costituzione dei N.NP.I.A., affinché queste complesse attività non possano esaurirsi in singole e frammentarie prestazioni specialistiche sono:

- l'esistenza di un luogo unico per il territorio di riferimento per i minori con problemi neuropsichiatrici e le loro famiglie e la sua presenza stabile, chiara e visibile all'interno dell'offerta dei servizi socio-sanitari territoriali;
- l'accesso diretto dell'utenza;
- una modalità di accoglienza specifica e competente in un ambiente dedicato;
- un modello di funzionamento orientato alla presa in carico, al lavoro in equipe e alla dimensione territoriale;
- l'elaborazione e la realizzazione del percorso di presa in carico multidisciplinare in risposta a bisogni gravi e/o complessi di salute;
- la continuità delle cure e la personalizzazione del progetto di intervento;
- l'operare continuamente in connessione con i pediatri, le scuole, i servizi e le agenzie del territorio e della comunità locale;
- l'organizzazione delle attività per il miglior inserimento scolastico del minore con disturbi neuropsichiatrici e/o con disabilità;
- l'integrazione scolastica degli alunni disabili ai sensi della normativa vigente (Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico Funzionale, PEI, partecipazione ai GLH);
- lo sviluppo di un sistema informativo specifico.

  - Nell'ambito della operatività degli istituendi N.NP.I.A. si ritiene dover fornire indicazioni operative, nell'ottica della omogeneità delle attività.

Risulta fondamentale garantire:

- la presenza *a regime* di equipe multi-professionali e multidisciplinari composte dalle figure professionali esperte nel campo: neuropsichiatri infantili, psicologi clinici per l'età evolutiva, assistenti sociali, fisioterapisti, terapisti della neuro-psicomotricità dell'età evolutiva, logopedisti, educatori professionali, infermieri, il personale opererà secondo protocolli operativi tra la UOC NPI ed i distretti sociosanitari di riferimento dei nuclei Territoriali;
- la Responsabilità del N.NPI.A. ad un Neuropsichiatra infantile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la peculiarità dell'intervento abilitativo in età evolutiva per minori con disturbi neuropsichiatrici e con disabilità di competenza esclusiva del N.NP.I.A. per questo settore di intervento. La valutazione del bisogno abilitativo in età evolutiva rientra nei programmi integrati di presa in carico;
- il potenziamento del lavoro di presa in carico che permette di contribuire in maniera decisiva alla realizzazione dei percorsi di vita e di salute dei minori con problemi psicologici, neuropsichiatrici o con disabilità e delle loro famiglie, direttamente nei contesti ambientali e territoriali di appartenenza; lo sviluppo a livello territoriale di percorsi di "adattabilitá" ambientale per migliorare la qualità di vita dei bambini e degli adolescenti affetti da disabilità o handicap si e delle loro famiglie, seguendo tre linee di attività: sostegno alla famiglia, inclusione scolastica e inclusione sociale;
- lo sviluppo di raccordi e di protocolli con i distretti sanitari ed il D.ATISS per garantire la continuità dei programmi di cura dei minori in carico al raggiungimento dell'età adulta.
- programmi di intervento per l'area dei disturbi dello spettro autistico;
- lo sviluppo di interventi integrati ospedale-territorio;
- lo sviluppo e il potenziamento della formazione inter-istituzionale per il riconoscimento dei problemi di salute mentale nel mondo della scuola e per il miglioramento delle capacità e opportunità di prevenzione e trattamento nella rete dei servizi;
- Laddove necessario, in relazione alle patologie e alle problematiche che si presentano, il Distretto ed il D.A.TI.SS. ed il DSM dovranno garantire la collaborazione di altre figure professionali.
- Per ciascun soggetto in carico deve essere individuato il care giver, anche in considerazione della problematica prevalente, garantita la massima partecipazione della famiglia alla valutazione e alle scelte terapeutiche e assistenziali.

I disturbi dello spettro autistico

I disturbi dello spettro autistico in base ai diversi studi esistenti in letteratura si manifestano con una prevalenza estremamente variabile, da 40 a 90 casi per 10.000, mentre, la loro frequenza è pari a 1:150 nati e, considerato l'indice di natalità regionale può stimarsi che in Campania l'incidenza di nuovi casi è di circa 339 bambini per anno (nati al 01.01.2016 = 50.779).

L'autismo rappresenta una condizione patologica inabilitante che ha un impatto devastante sulla qualità di vita degli individui che ne sono affetti e dei loro nuclei familiari i quali vengono investiti da un notevole carico assistenziale. Le conoscenze sulla materia sono in continua evoluzione e, ad oggi, persistono ancora incertezze sulla eziologia del disturbo, sulla diagnosi, sui confini nosografici con altre sindromi e sulla possibile evoluzione a lungo termine. In tale contesto gli operatori possono apparire disorientati e, in mancanza di un'adeguata ed uniforme rete di assistenza sanitaria e protezione sociale, le famiglie vivono tale condizione con estrema sofferenza e disagio.

Il presente atto aziendale intende promuovere condizioni di benessere e di inclusione sociale delle persone minori, adolescenti e adulte affette dai disturbi dello spettro autistico, garantendo l'esercizio del diritto alla salute e la fruizione di peculiari e specifiche prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali. L'obiettivo è quello di superare l'attuale frammentazione degli interventi attraverso la realizzazione di una rete di assistenza che integri le attività dell'Asl con gli Enti Locali e le scuole del territorio, e che assicuri la diagnosi precoce e la presa in carico globale con adeguato sostegno alla famiglia, in relazione alla caratterizzazione socioeconomica del nucleo.

Pertanto, la scuola, i servizi sanitari, quelli sociosanitari e la famiglia, ovvero tutti i nodi della rete, sono chiamati ad operare in maniera sinergica al fine di garantire la diagnosi precoce, la tempestività,

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'unitarietà e l'omogeneità dell'intervento personalizzato, con riferimento agli interventi diagnostici – terapeutici – abilitativi e riabilitativi, nonché la continuità delle cure nel setting di assistenza più appropriato, privilegiando la permanenza dell'assistito nel proprio ambiente di vita.

Una forte e serrata rete di assistenza è pertanto indispensabile per perseguire le seguenti finalità:

- favorire il massimo sviluppo delle diverse competenze compromesse dal disturbo, nonché, il potenziamento delle autonomie e il miglioramento della qualità della vita;
- sviluppare l'empowerment dell'intero nucleo familiare;
- contrastare le possibilità di impoverimento sociale, relazionale ed economico ed il rischio di disgregazione del tessuto familiare;
- accrescere la sensibilità e disponibilità della società a farsi carico anche di queste particolari forme di disabilità;
- supportare e sostenere la più ampia possibilità di inclusione sociale;
- realizzare soluzioni assistenziali idonee ad intervenire allorquando la famiglia non è più in grado di provvedere e di sostenere il carico.

La scuola e il pediatra di libera scelta rivestono un ruolo importante nella intercettazione precoce delle condizioni di rischio e di possibile sviluppo del disturbo e, pertanto, hanno una funzione strategica nel favorire la precocità della diagnosi e la tempestività della riabilitazione da parte delle competenti strutture territoriali.

Si riconosce, altresì, il ruolo attivo e determinante della famiglia nella elaborazione e realizzazione del progetto di vita della persona con disturbo dello spettro autistico.

Tale riconoscimento è in linea con la raccomandazione di riferimento di cui alle Linee Guida del Ministero della Salute aggiornate ad ottobre 2015 la quale prevede che i programmi di intervento mediati dai genitori sono raccomandati nei bambini e negli adolescenti con disturbi dello spettro autistico, poiché sono interventi che possono migliorare la comunicazione sociale e i comportamenti problema, aiutare la famiglia a interagire con i loro figli, promuovere lo sviluppo e l'incremento della soddisfazione dei genitori, del loro empowerment e benessere emotivo.

I bisogni di salute ricadenti nell'ambito neurologico, psichiatrico, psicologico e abilitativo dell'età evolutiva, lungi dal rappresentare campi di intervento di specialità diverse, vanno ricondotti alla disciplina della neuropsichiatria infantile che è in grado di affrontare i molteplici aspetti che attengono all'evoluzione globale del bambino.

In tale ottica, le funzioni di coordinamento tecnico-scientifico, come già indicato, sono assicurate dal centro unico aziendale, che ha il compito di garantire l'uniformità scientifica della prestazione.

Resta nella responsabilità di ciascun Direttore del Distretto la garanzia per l'uniformità delle procedure di accesso e l'omogeneità della presa in carico territoriale, l'assegnazione delle risorse, la valutazione di soddisfazione dell'utenza e degli outcomes raggiunti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per raggiungere sempre maggiori livelli di qualità, efficacia ed efficienza nell'erogazione dell'assistenza alle persone affette da disturbi dello spettro autistico, questa Azienda assicura la formazione continua di tutti gli operatori coinvolti (sanitari, sociali e insegnanti) e dei familiari dei pazienti.

Il bisogno formativo viene concordato tra i Direttori dei Distretti, il Direttore UOC NPIA, il Direttore DSM, il Dipartimento ATISS e la UOC Formazione e Sviluppo Risorse Umane che lo inserisce nella proposta formativa annuale.

La prevenzione, diagnosi, cura e abilitazione (ambulatoriale, domiciliare, semiresidenziale e residenziale) del bambino e dell'adolescente con disturbi dello spettro autistico è assicurata dal livello territoriale specialistico competente, all'interno del N.N.P.I.A. privilegiando, ogni qualvolta possibile, i contesti naturali di vita.

E' infatti a questo livello della rete che viene definito, con la partecipazione e condivisione della famiglia, il progetto di assistenza personalizzato dell'assistito e del suo nucleo familiare con possibilità di attivazione anche del budget di cura che costituisce un contributo alle spese sostenute per la cura dei pazienti inseriti nei percorsi abilitativi e riabilitativi riconosciuti dalle Linee Guida Ministeriali sull'Autismo e dalla Regione Campania.

La presa in carico integrata viene effettuata, come già menzionato, dall' equipe multi-professionale e multidisciplinare dell'N.N.P.I.A. specificamente formata, per ogni assistito è individuato un responsabile del caso con funzione di coordinamento degli interventi e di formazione/informazione della famiglia.

I N.NP.I.A. si integrano costantemente con i servizi del Dipartimento di Salute Mentale, che sono pienamente coinvolti per garantire la continuità dell'assistenza nella delicata fase di passaggio dell'assistito dall'età evolutiva all'età adulta.

Nel progetto di assistenza devono essere coinvolti la scuola e l'Ambito territoriale sociale che coordinano ed integrano i propri interventi con quelli dell'ASL al fine di assicurare l'unitarietà della risposta assistenziale.

- ***Con delibera n° 338 del 28 dicembre 2017 è stato istituito il primo centro aziendale per la diagnosi la cura e la terapia con la presa incarico dei bambini con diagnosi di spettro Autistico.***

E' prevista nella UOC N.P.I. l'istituzione della I.P.A.S. Coordinamento del Centro per l'Autismo.

- ☐ **S.P.D.C. Sono previste n° 2 strutture semplici dipartimentali negli ospedali (codice 40 / Psichiatria) n°1 nel presidio Ospedaliero di Nola , ed n° 1 con responsabilità sulle SPDC dei Presidi Ospedalieri di Boscotrecase e di Castellammare di Stabia.**

- ☐ **UOSD Coordinamento e Supporto gestione Progetti Terapeutici Riabilitativi Personalizzati (PTRP)**

Il Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale è un dipartimento strutturale ed è ordinatore di spesa. Acquista prestazioni di tipo sociosanitario dal pubblico extra-regionale e dal privato regionale ed extraregionale con un'ampia varietà di scenari normativi. A supporto della Direzione dipartimentale per le attività di contrattazione, gestione del budget e di ogni altro finanziamento di cui è destinatario il Dipartimento è necessaria una struttura semplice di livello dipartimentale. Essa assicura il controllo delle procedure per la determinazione della spesa per la realizzazione dei PTRP in strutture extra aziendali e con

fonte: http://burc.regione.campania.it

personale ad interim. Partecipa ai tavoli tecnici aziendali, a supporto della direzione, per la definizione dei tetti spesa e per le procedure di contrattualizzazione delle strutture accreditate.

- **IPAS Attività Amministrative**
  Il Dipartimento Salute Mentale è sede di un'ampia attività amministrativa che va dalla gestione del personale, articolato in numerosi profili professionali, alla gestione delle attrezzature e della loro manutenzione, ai gestione amministrativa delle attività rivolte agli utenti, alla gestione del fondo economale, infine, ai provvedimenti con i quali il Direttore allocca le risorse economiche e gestisce l'acquisizione di quanto è necessario a garantire i LEA. L'attività che ne risulta è molto complessa perché coordina tutto il personale deputato a funzioni amministrative all'interno del DSM per garantire adeguato supporto amministrativo al Direttore del Dipartimento, nonché per il supporto amministrativo alle attività afferenti a tutte le Unità Operative.

Nel Dipartimento assistenziale di Salute Mentale sarà inoltre prevista un Incarico Professionale "Dirigenza Servizio Sociale".

Strutture Operative Territoriali

□ Unità Operative Complesse per la Salute Mentale degli adulti

Le UU.OO.CC.S.M. sono strutture complesse con competenza distrettuale e/o pluridistrettuale.

Le UU.OO.CC.S.M., inoltre, partecipano a tutte le attività distrettuali ed interdistrettuali che si configurano contigue con la tutela della Salute Mentale, attivando forme di integrazione con le altre UU.OO del Distretto e degli Ambiti Sociosanitari. L'integrazione tra l'UOSM e le altre UU.OO del Distretto deve essere finalizzata all'attuazione di una strategia unitaria che, nel rispetto delle singole competenze, soddisfi il bisogno di salute dell'utenza. Sono previsti incarichi di alta specialità per le attività assistenziali nei distretti, che non sono sede di UOCSM, come da organigramma allegato.

All'interno delle UU.OO.CC. territoriali è prevista l'allocazione di alcune strutture semplici, che, opportunamente, garantiranno sul territorio, con una funzione di service dipartimentale, la risposta a problemi complessi che riguardano l'utenza già in carico al DSM e l'emergere di nuove condizioni di disagio mentale.

- ***Di seguito si elencano le caratteristiche di queste strutture:***

- ✓ **UU.OO.SS.** Coordinamento delle attività riabilitative e dei piani terapeutici personalizzati (PTRP) - strutture residenziali e semiresidenziali assicura funzioni volte alla riabilitazione psico-sociale di tutti gli utenti di pertinenza che ne abbisognino. A tal fine predispone distinti progetti secondo la tipologia dei bisogni dei singoli assistiti. Tali progetti sono attivati sia in sede sia all'esterno. Il Centro Diurno (CD) è ubicato in idonei locali e svolge le sue funzioni durante tutti i giorni feriali. Tali funzioni possono essere svolte anche in giornate festive per specifici programmi.

Il DSM è dotato di posti letto residenziali (Strutture Residenziali ad alta intensità assistenziale, Comunità alloggio, Gruppi appartamento), anche attraverso l'istituto della convenzione, al fine di attuare l'intervento terapeutico e riabilitativo di salute mentale nelle sue varie graduazioni ed articolazioni, da periodico a continuativo, con forme di protezione differenziate e flessibili in rapporto alle condizioni di salute degli utenti e secondo piani personalizzati d'intervento. Le modalità di organizzazione, funzionamento ed inserimento degli ospiti nelle strutture residenziali sono definite in uno specifico regolamento.

- UOSD **Clinical Governance ed Integrazione Sociosanitaria**

Il moderno assetto dipartimentale richiede che l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività di una struttura sanitaria, siano finalizzati alla responsabilizzazione ed alla partecipazione. La clinical governance implica l'utilizzo di strategie gestionali in ambito sanitario basate su quattro aspetti fondamentali:

1. la responsabilità e la tracciabilità;
2. la trasparenza e l'integrità;
3. il coinvolgimento e la partecipazione;
4. l'etica e valore del lavoro.

Sulla base di quanto premesso sono assicurati:

- supporto alla programmazione, monitoraggio e valutazione delle progettazione e dei relativi obiettivi;
- sostegno al coordinamento di tutti i programmi di integrazione socio-sanitaria e alla gestione delle risorse per la loro realizzazione e all'implementazione di nuovi strumenti gestionali (ad esempio: budget di salute);
- collaborazione con tutte le articolazioni del DSM al fine del raggiungimento degli obiettivi pianificati e dei compiti istituzionali assegnati allo stesso
- Cura la raccolta, il monitoraggio e l'elaborazione dei flussi informativi aziendali, regionali e nazionali. Garantisce l'assolvimento di tutti i debiti informativi dipartimentali.

Tutte le attività sono svolte a sostegno delle UUOOCC del dipartimento di salute mentale, che dovrà concordarsi per queste linee di attività con tutte le strutture aziendali.

- **IPAS Coordinamento Progetti Terapeutici Riabilitativi Personalizzati (PTRP) utenti sottoposti a misure di sicurezza e misure detentive**

La chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari ha reso necessario, per ottemperare alla Legge 81/2014, riorganizzare alcuni assetti del DSM. È necessaria una costante attività di prevenzione e di interfaccia con numerose agenzie del territorio (Magistratura, Amministrazione Penitenziaria, Enti Locali, AA.SS.LL) e di coordinamento dei Progetti Terapeutici Personalizzati elaborati in favore di persone sottoposte a pena e/o misure di sicurezza alternative, anche della popolazione minorenne. Questo richiede un elevato grado di coordinamento delle articolazione del DSM e di interazione verso le suddette agenzie. Tutta l'attività è garantita da una struttura semplice dipartimentale.

- **IPAS "Day Hospital per l'appropriatezza prescrittiva e la sicurezza farmacologica"**

Il Day Hospital nasce come un modello per attività specialistica programmabile che comporta l'attivazione di interventi, articolati e interdisciplinari. Vuole essere funzionale alla necessità di gestione di alcune situazioni cliniche complesse per le quali il ricovero, in regime ordinario, risulta inappropriato ma tali da richiedere, comunque, una presa in carico del paziente da parte del referente individuato, per un inquadramento globale e la definizione della relativa gestione assistenziale in tempi necessariamente brevi.

È una struttura che assicura il monitoraggio delle terapie farmacologiche al fine di implementare l'efficacia e l'appropriatezza prescrittiva. Svolge attività di valutazione clinica in regime di Day-hospital permettendo screening diagnostico-strumentali per gli utenti in trattamento farmacologico a supporto delle UU.OO.CC. e per gli utenti in dimissione dal SPDC.

- **IPAS "Tutela e Comunicazione"**

In rapporto con l'UOC "Relazioni con il Pubblico", cura le seguenti linee di attività:

- Gestione e monitoraggio qualità percepita;
- Supporto alla Direzione dipartimentale per lo sviluppo e gli impegni della Carta dei Servizi;
- Supporto alla Direzione dipartimentale per le azioni previste dal Piano Triennale della Trasparenza e del Piano della Prevenzione della Corruzione;
- Supporto alla Direzione dipartimentale quale componente del comitato di redazione del link Dipartimento Salute Mentale sul homepage istituzionale;
- Rapporto con le associazioni di volontariato secondo il regolamento aziendale;
- Supporto alla direzione dipartimentale per tutte le campagne di comunicazione istituzionale.

- **IPAS "Sviluppo Risorse Umane DSM"**

Collabora con la Direzione Dipartimentale e la UOC "Formazione e Sviluppo Risorse Umane" per la programmazione, l'organizzazione e la gestione della formazione di tutti gli operatori del Dipartimento. La formazione sarà fondata sul principio della compartecipazione e dell'analisi dei bisogni formativi, finalizzata al perseguimento degli obiettivi aziendali e dipartimentali.

Verifica, altresì, la coerenza delle attività formative facoltative con i suddetti obiettivi.

Garantisce, altresì, il supporto alla didattica ed al tutoraggio (insegnamenti universitari, tirocini, stage, ecc.) in integrazione con le strutture deputate.

- **IPAS "Stalking e Mobbing"**

Ha il compito di promuovere attività di ricerca e studio sui fenomeni dello stalking e mobbing garantendo, altresì, orientamento ed assistenza alla popolazione servita dall' ASL Napoli 3 Sud.

In particolare, per quanto riguarda lo stalking, le attività saranno rivolte sia alle vittime del fenomeno, sia agli stalker, con lo scopo di mettere in capo azioni finalizzate alla prevenzione delle condotte violente. Dovrà realizzare campagne di informazione e sensibilizzazione coinvolgendo tutte le agenzie territoriali (EE.LL., Scuole, Associazioni, ecc.) implicate nei processi socioculturali territoriali.

Per quanto attiene al mobbing l'obiettivo è quello di realizzare un servizio di tipo consulenziale, che al di là della specificità del fenomeno, possa offrire risposte a bisogni anche più genericamente connessi alle condizioni di disagio lavorativo. In rete col Servizio di Prevenzione e Protezione, dovrà analizzare e proporre "politiche" per la prevenzione dello stress lavoro correlato e delle condizioni psicopatologiche ad esso connesse.

- **IPAS "Disturbi del Comportamento Alimentare"**

Si occupa dell'analisi e coordinamento delle attività di prevenzione, cura e riabilitazione, così come descritto nell'apposito paragrafo, svolte dalle singole unità operative e rivolte a cittadini affetti da disturbi del comportamento alimentare. Coadiuva le attività di elaborazione dei PTRP e le attività di integrazione e collegamento con le strutture accreditate e/o provvisoriamente accreditate che offrono prestazioni di riabilitazione per persone affette da DCA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **IPAS "Comorbilità e Psichiatria di consultazione"**

Si occupa di attività di ricerca e studio del fenomeno della comorbilità e del coordinamento delle attività svolte dalle singole Unità Operative considerando che gli utenti del DSM sviluppano patologie correlate all'uso dei farmaci, all'abuso di sostanze, alla scarsa capacità di gestione della propria salute. L'attività di consultazione riguarda essenzialmente la diagnosi e il trattamento, nei suoi aspetti farmacologici e psicoterapici, del paziente ricoverato di un reparto di medicina generale o specialistica; l'attività di collegamento o liaison comporta un rapporto di collaborazione più stretto con l'équipe curante e interviene anche sui problemi che gli operatori sanitari incontrano nella relazione terapeutica e nella assistenza dei pazienti.

- ✓ **UU.OO.SS. Centro Salute Mentale**

L'obiettivo del DSM è garantire la facile accessibilità ai processi di cura e equità nella loro fruizione su tutto il territorio aziendale. L'interazione-integrazione con i Distretti Sanitari attraverso l'UVI, l'UVBR è alla base dell'erogazioni delle prestazioni di Salute Mentale che sono, per loro natura, ad alta integrazione sociosanitaria. Le UU.OO.CC.S.M. sono pluri-distrettuali. Per assicurare l'erogazione dei LEA e favorire l'accesso dei cittadini con problemi di salute mentale in ogni distretto sanitario, è necessario attivare Centri di Salute Mentale nei distretti in cui non è presente la sede dell'U.O. Quindi si programmano le seguenti UOS "Centro di Salute Mentale" presso il DS 58 di Gragnano, DS 34 di Portici, DS 55 di Ercolano, DS 48 di Marigliano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.8 Dipartimento Dipendenze

Contesto Normativo

Il Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza" aggiornato, da ultimo, con le modifiche apportate dal D. Lgs. 29 ottobre 2016, n. 202, cui si sono susseguite numerose normative nazionali e regionali per l'organizzazione dei Servizi per le Dipendenze, è la normativa di riferimento a cui ci si ispira per l'organizzazione del Dipartimento per le Dipendenze.

La Regione Campania ha recepito la normativa nazionale, con interventi normativi tra i quali che si riportano i più rilevanti:

- DGRC N. 2136 del 28/07/2003 (Organizzazione servizi dipendenze nelle AA.SS.LL. - Dipartimento per le dipendenze. Linee di Indirizzo per la riorganizzazione del sistema di Servizi e Strutture per le Dipendenze)
- DGRC N. 1910 del 16/12/2005 (Rete Ser.T. e strategie d'intervento per l'assistenza ai tossicodipendenti)
3. DGRC n.620 del 13/11/2012 - Indirizzi operativi per la presentazione delle richieste per la attivazione di programmi terapeutico-riabilitativi ai sensi del D.P.R. rivolti a detenuti tossicodipendenti;
4. DGRC n.621 del 13/11/2012 - Indirizzi operativi per la gestione per gli inserimenti in comunità terapeutica dei minori tossicodipendenti e/o portatori di disagio psichico sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria;
5. DGRC n. 807 del 27/12/2012 - Fondo lotta alla Droga finanziamenti residui annualità precedenti. Programmazione interventi di prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche;
6. Decreto 135 del 10/10/2012 (Approvazione atto di indirizzo per l'adozione dell'atto aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania)
7. Decreto 6 del 14/01/2013 (Approvazione atto di indirizzo per l'adozione dell'atto aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania)
8. Decreto 18 del 18/02/2013 (Approvazione atto di indirizzo per l'adozione dell'atto aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania – Ulteriori integrazioni) 9. Piano Sanitario Regionale
10. DECRETO N. 20 del 29.04.2014 - Atti di indirizzo per la diagnosi di presenza di problemi alcol/droga correlati e/o di alcol-tossicodipendenza in soggetti che richiedono il rilascio/rinnovo della patente di guida alla commissione medica locale (art. 186 e art.187 del codice della strada – D.Lgs. n.285 del 30/04/1992 e s.m.i.).
11. DCA 99 del 22/09/2016 (Piano regionale di Programmazione della Rete per l'Assistenza Territoriale 2016 – 2018)

L'evoluzione della problematica delle dipendenze, da quella legata alle sostanze stupefacenti tradizionali, quali eroina, cocaina, acidi, alle dipendenze da alcol, tabacco e da farmaci, a quelle comportamentali compulsive e additive quali il gambling, sesso compulsivo, shopping compulsivo, ecc.), ha comportato la

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessità di una rinnovata organizzazione in grado di leggere le richieste ed offrire risposte idonee, assumendo strumenti diversificati, proponendo accessi facilitati, nel rispetto della privacy del paziente, al fine di ottenere una buona compliance terapeutica. Inoltre, l'estensione delle dipendenze a nuove fasce di popolazione, specie i minori, e a nuovi ambiti sociali e di genere, la difficile identificazione della dipendenza in quanto tale rendono ragione della necessità di una revisione della mission che sia sempre di più "esterna" ai luoghi classici di cura, che attui "fuori da sé" l'azione di presa in carico del paziente che, troppe volte, deve passare attraverso la presa di coscienza e l'accettazione della dipendenza in quanto patologia. Di fatto i Servizi per le Dipendenze si trovano a dover gestire, negli stessi luoghi e con personale non sempre completamente formato per le nuove richieste ad assicurare risposte all'utenza "storica", ormai fortemente persistente all'interno dei servizi e con andamento di malattia cronica, ed a una nuova utenza che chiede risposte diverse e necessariamente differenziate da quelle classiche, elaborate negli anni precedenti prevalentemente per i soggetti dediti soprattutto all'uso di eroina. La diversificazione dei problemi e la molteplicità degli approcci espone l'area delle Dipendenze a disomogeneità multiple, sia sotto il profilo organizzativo che dell'approccio terapeutico, che non deve mai perdere di vista la continuità assistenziale, la garanzia dei L.E.A., l'appropriatezza e la gestione in sicurezza dei trattamenti.

Tale esigenza ha reso necessario, con la Legge 79/2014, la modifica di alcuni articoli del T.U. 309/90, con il cambio di denominazione da Servizi per le Tossicodipendenze (Ser.T.) a Servizi per le Dipendenze (Ser.D.). Cambiamento, non solo terminologico, ma termometro della complessità del fenomeno non più legato esclusivamente sull'uso di sostanze, ma anche su base comportamentale.

Consapevole di questa complessità, la Regione Campania già dal 2003 ha deliberato un modello organizzativo dipartimentale per il governo clinico delle dipendenze, sulla scorta di una strategia di fondo di implementazione e potenziamento dei servizi pubblici all'interno di una modalità di intervento che privilegi la valutazione multidimensionale del bisogno, percorsi terapeutici integrati appropriati e verificabili, raccordo sistematico intraziendale e con le realtà del territorio nel rispetto di una logica di rete con la strutturazione di protocolli di presa in carico globale, raccomandando collaborazione e sinergia con l'Area della Salute Mentale per una visione unitaria e complessiva del paziente "a doppia diagnosi" che non rientri nel gioco perverso dello scarica-barile.

La risposta alla complessità della evoluzione del fenomeno delle Dipendenze può essere affrontata solo con un raccordo sistematico, in una logica di rete, tra tutte le componenti pubblico-privato che sia capace di leggere i bisogni e programmare congiuntamente la modifica del sistema di offerta sanitaria e sociosanitaria adeguato all'evoluzione del fenomeno.

7.8.1 Il modello dipartimentale

Il dipartimento delle Dipendenze rappresenta il punto di riferimento aziendale per le competenze e la operatività in campo di promozione della salute, cura e riabilitazione. È un Dipartimento necessariamente orientato alla rete territoriale, per sviluppare forti sinergie con le famiglie, le scuole, i servizi sociali, coinvolgendo i cittadini in generale, in maniera trasversale. Il dipartimento e le sue articolazioni operative territoriali diventano un patrimonio della popolazione di riferimento sia per gli aspetti sociali, sia per quelli sanitari, inseriti anche nelle attività di contrasto da parte delle autorità competenti (sotto il profilo sia educativo, sia preventivo), con strumenti efficaci di comunicazione attraverso programmi permanenti di informazione e sensibilizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La rilevanza dell'impatto sociale delle dipendenze e dell'azione dannosa prodotta a livello somatico, comporta deterioramenti irreversibili delle funzioni cognitive, comportamentali, psichiche, esecutive e sociali, che rendono ragione di una nuova e impellente necessità di affrontare il problema delle dipendenza con una nuova intensità e nuove motivazioni.

Il Dipartimento delle Dipendenze pertanto acquista una nuova identità, complessità e responsabilità nella gestione del soggetto con dipendenza patologica. Per tale motivo i nuovi Ser.D. devono operare in un contesto organizzativo unitario, nell'esecuzione di processi assistenziali, terapeutici e riabilitativi basati su evidenze scientifiche, di cui il Dipartimento si fa garante sotto l'aspetto tecnico-scientifico ed organizzativo. Gli strumenti operativi sono quelli della presa in carico globale del paziente e del nucleo familiare ove necessario, nel contesto di lavoro ove possibile, non trascurando l'obiettivo dell'uscita dal processo di cura e riabilitazione, con il superamento dell'idea che la dipendenza sia cronica ed irreversibile.

Il Dipartimento ha come finalità generale quella di sviluppare una serie di azioni concertate e coordinate nell'area ad elevata integrazione socio-sanitaria delle dipendenze da sostanze psicoattive e da comportamenti additivi, tendenti a perseguire gli obiettivi della politica socio-sanitaria regionale ed aziendale. Per le caratteristiche rapidamente evolutive delle forme di dipendenza, è necessario una forte flessibilità organizzativa nel contesto del Dipartimento e dei Ser.D.

Sono organi del Dipartimento delle Dipendenze:

- il Direttore del Dipartimento ;
- il Comitato di Dipartimento;
- l'Assemblea del Dipartimento;
- la Consulta di Dipartimento.

I principi organizzativi dell'organizzazione del dipartimento delle dipendenze si ispirano gli art. 7.3.1/7.3.2/7.3.3/7.3.4.

7.8.2 Obiettivi del Dipartimento per le Dipendenze

Il Dipartimento, attraverso le UU.OO. Ser.D. ed altre articolazioni funzionali/organizzative promuove il perseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- attuare la direzione strategica e il coordinamento delle unità operative interessate verso obiettivi comuni;
- definire ed attuare procedure operative basate sull'evidenza concordate e applicate da tutti, al fine di rendere omogenei e coordinati tutti i vari tipi di intervento sul territorio;
- coordinare ed assicurare l'adozione di standard omogenei per le attività di raccolta, archiviazione, elaborazione, interpretazione, diffusione e la trasmissione dei dati alle amministrazioni regionali e centrali;
- promuovere l'allineamento con le indicazioni aziendali e regionali;
- controllare e verificare la qualità dell'assistenza fornita e lo sviluppo dei programmi comuni concordati;
- studiare e proporre soluzioni per ottimizzare le procedure, con particolare riguardo alla riduzione dei tempi di attesa per l'entrata in trattamento, dei trattamenti impropri e della riduzione del tasso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

mancata presa in carico, in collaborazione con tutte le varie strutture della ASL coinvolte nell'assistenza alle persone dipendenti;

- individuare le soluzioni operative per l'ottimizzazione dell'accesso degli utenti alla rete dei servizi socio-sanitari pubblici e privati (Ser.D., reparti ospedalieri, comunità, cooperative sociali);
- incentivare l'umanizzazione dei rapporti tra le strutture sanitarie, i pazienti e le loro famiglie;
- promuovere le attività di aggiornamento e formazione degli operatori sulla base delle indicazioni delle diverse unità operative;
- garantire il raccordo nell'attuazione della programmazione nel settore delle dipendenze tra ASL e privato sociale, scuola, enti locali, comunità terapeutiche, volontariato.

Le aree della dipendenza e degli abusi ricomprendono le patologie da:

- sostanze stupefacenti;
- abuso d'alcool;
- abuso di farmaci non prescritti;
- tabagismo;
- comportamenti compulsivi.

Costituisce area di particolare interesse il Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) per il quale si intende:

- realizzare una rete di assistenza che agisca adottando l'approccio integrato con presa in carico globale dell'assistito;
- prevedere che le attività garantite dai Ser.D. (soprattutto accoglienza e consulenza) siano potenziate e qualificate realizzando ulteriori interventi personalizzati, diversificati e coordinati, per la prevenzione - cura e riabilitazione con possibilità di recupero delle persone affette da tale disturbo compulsivo;
- istituire un Osservatorio aziendale sui disturbi da dipendenza comportamentale patologica, in raccordo con l'Osservatorio regionale, con funzione di sostegno delle attività di rete e di raccolta dati;
- promuovere, in integrazione con le agenzie del territorio e le associazioni di settore, una vigorosa e capillare azione di sensibilizzazione ed informazione sulla necessità di individuare ogni possibile condizione di rischio e vulnerabilità, nonché la presenza di sintomi "sentinella" che consentano di porre con tempestività la diagnosi e di intraprendere il trattamento quanto più precocemente possibile.

Il potenziamento dei servizi e azioni di contrasto alle dipendenze si avvale delle linee del DCA n. 86 dell'8.8.2016 (Piano di Azione Regionale di contrasto alle Dipendenze Patologiche), mirato al potenziamento ed all'implementazione delle azioni di contrasto alle Dipendenze svolte dai Servizi pubblici per le Dipendenze (Ser.D.), con specifici finanziamenti dedicati, inoltre fa riferimento al DCA 99/2016.

La rete dei Servizi pubblici per le Dipendenze dell'Asl Napoli 3 sud si compone di n° 5 Unità Operative Complesse ed n° 1 Unità Operativa semplice dipartimentale:

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 72 del 2 Ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

1. **Castellammare di Stabia/ Sorrento;**
2. **Torre Annunziata;**
3. **Torre del Greco;**
4. **Nola**
5. **Somma Vesuviana**

 Pomigliano D'Arco N°1 **U.O.S.D.** ***"Dipendenze Comportamentali*** **ed Osservatorio delle** ***Dipendenze***" allocata con linee di attività specifiche dei servizi delle dipendenze con , inoltre **funzioni di Osservatorio aziendale dei disturbi da dipendenza** comportamentale patologica con funzione di :

- supporto alla direzione dipartimentale per il raccordo con l'Osservatorio regionale ;
- coordinamento dei dati territoriali necessari per assolvere al debito informativo regionale, a sostegno delle attività di tutte le strutture dipartimentali;
- nella UOSD è strutturato il centro Antifumo/ Tabagismo attivo da più di dieci anni , a cui viene assegnata un I.P.A.S..

Gli I.P.A.S. del Dipartimento delle dipendenze sono **in N° 12** e sono esplicitate nel quadro sinottico, tale organizzazione ha permesso di garantire omogenei livelli di assistenza su tutto il territorio aziendale, considerati i limiti dettati dalla normativa vigente in termini di UUOOCC e UUOOS.

7.9 La rete ospedaliera dell'Asl Napoli 3 Sud

7.9.1 Premessa

L' attività di ricovero rappresenta un imponente capitolo delle prestazioni sanitarie a cui si associa un notevole assorbimento di risorse economiche. In questo particolare momento storico è diffusa in tutti i sistemi sanitari avanzati la tendenza alla deospedalizzazione che trova riscontro non solo nelle attuali risorse economiche limitate ma, è supportata anche dalle società scientifiche mediche che chiedono il trattamento di patologie a bassa complessità in setting assistenziali diversi dall' ospedaliero sia per non allontanare il paziente dal suo ambiente sia per non esporlo a patologie connesse alla permanenza in ospedale. La domanda di prestazioni di ricovero è diffusa in tutta la popolazione ma, si incrementa maggiormente in quei territori ove non è sviluppata un'adeguata offerta di prestazioni sanitarie sostitutive secondo modelli organizzativi di tipo territoriale.

7.9.2 Domanda assistenziale.

La migrazione fuori regione è pari circa al 5%, inferiore alla media regionale che oscilla tra il 7,5% e l'8 % comprendendo i casi di migrazione programmata per patologie specifiche e i casi "involontari" per emergenza. La nostra ASL non essendo limitrofa al confine regionale non risente della migrazione extra regionale a breve raggio.

La domanda assistenziale è soddisfatta per poco più del 50% dall' offerta extra-aziendale regionale, la rimanente dalle strutture incidenti nella nostra ASL. E' utile specificare che la popolazione di alcuni comuni della nostra Azienda, in particolare quelli dell'area suburbana del capoluogo sia per vocazione che per vicinanza rivolgono prevalentemente la loro domanda assistenziale alle aziende sanitarie metropolitane.

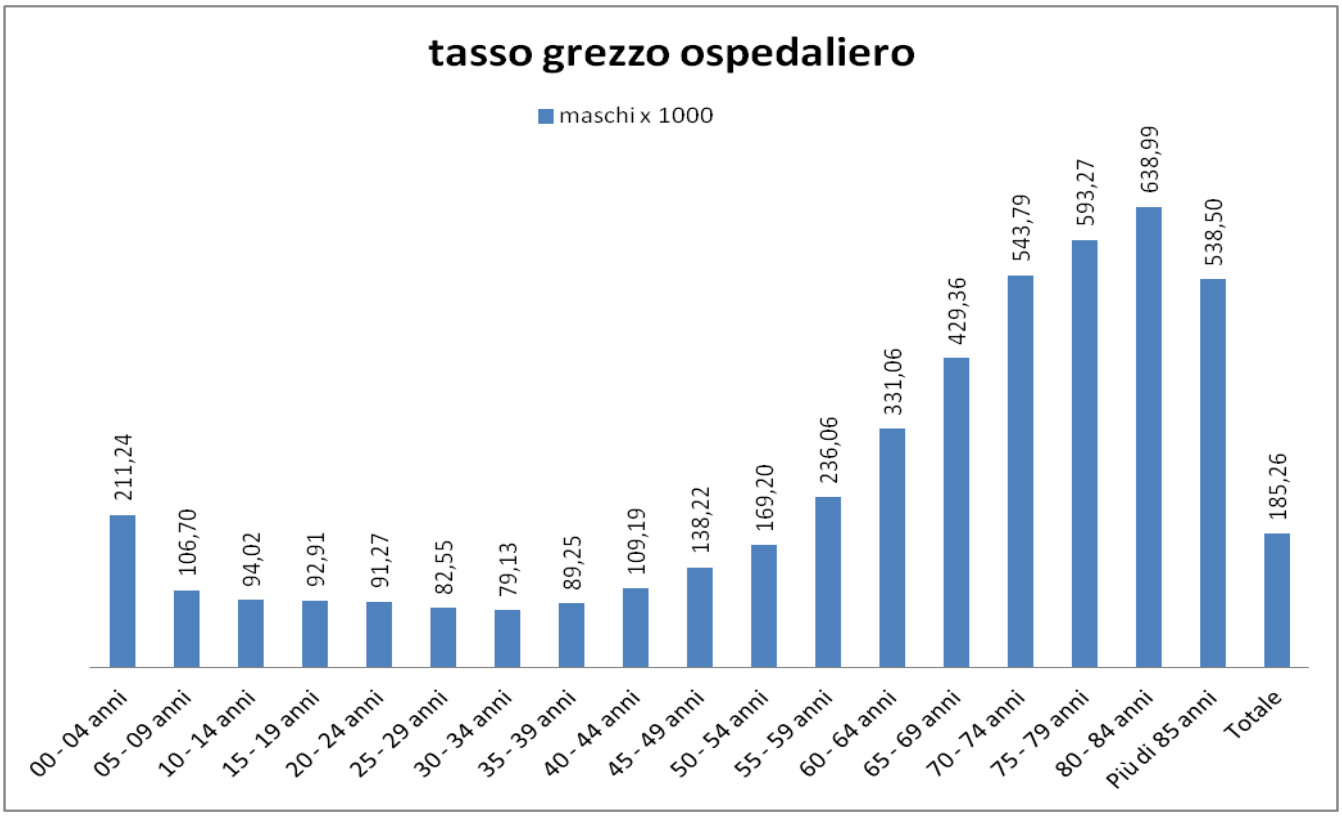
fonte: http://burc.regione.campania.it

7.9.3 Tasso di ospedalizzazione.

Il tasso grezzo di ospedalizzazione, calcolato quale rapporto tra i dimessi residenti nell' ASL e la popolazione, per mille abitanti, escludendo i neonati sani, è compreso all' interno del range dei tassi delle altre AA.SS.LL. ed è superiore a quello nazionale. I tassi di ospedalizzazione, calcolati negli anni, mostrano anche per la popolazione della nostra ASL una tendenza alla deospedalizzazione, in linea con le attuali tendenze nazionali in materia di ricovero.

Informazioni più specifiche sulla domanda assistenziale di ricovero emergono dalla distribuzione dei tassi per fasce di età. La domanda di ricovero è maggiore al di sotto dell'anno di vita, si abbassa notevolmente per la popolazione attiva mostrando già un trend in ascesa per la fascia dai quaranta anni in poi.

Il grafico relativo a tutta la popolazione mostra un picco per la fascia 30-34 dovuto all'azione dei ricoveri per DRG di parto o connessi al parto. Infatti, nei grafici elaborati per sesso nelle femmine è particolarmente evidente mentre, è completamente assente nei maschi. Il picco mostra anche come rispetto alle precedenti generazioni l'età procreativa si è spostata verso fasce più alte, le cui motivazioni socio-culturali possono essere oggetto di una specifica analisi.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 1 - Tasso grezzo ospedaliero, maschi per 1000. - Anno 2010

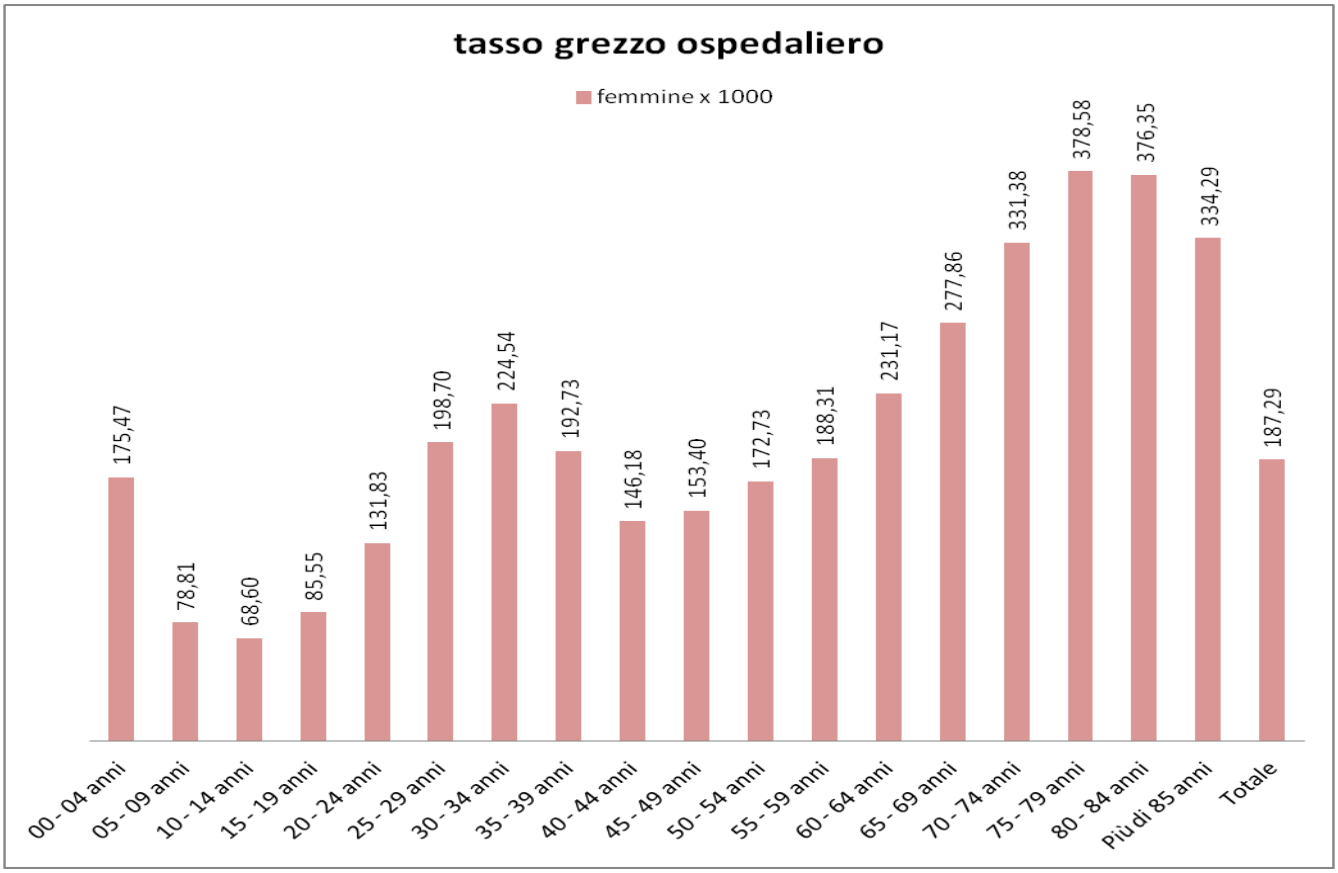


Figura 2 - Tasso grezzo ospedaliero, femmine x 1000 – Anno2010.

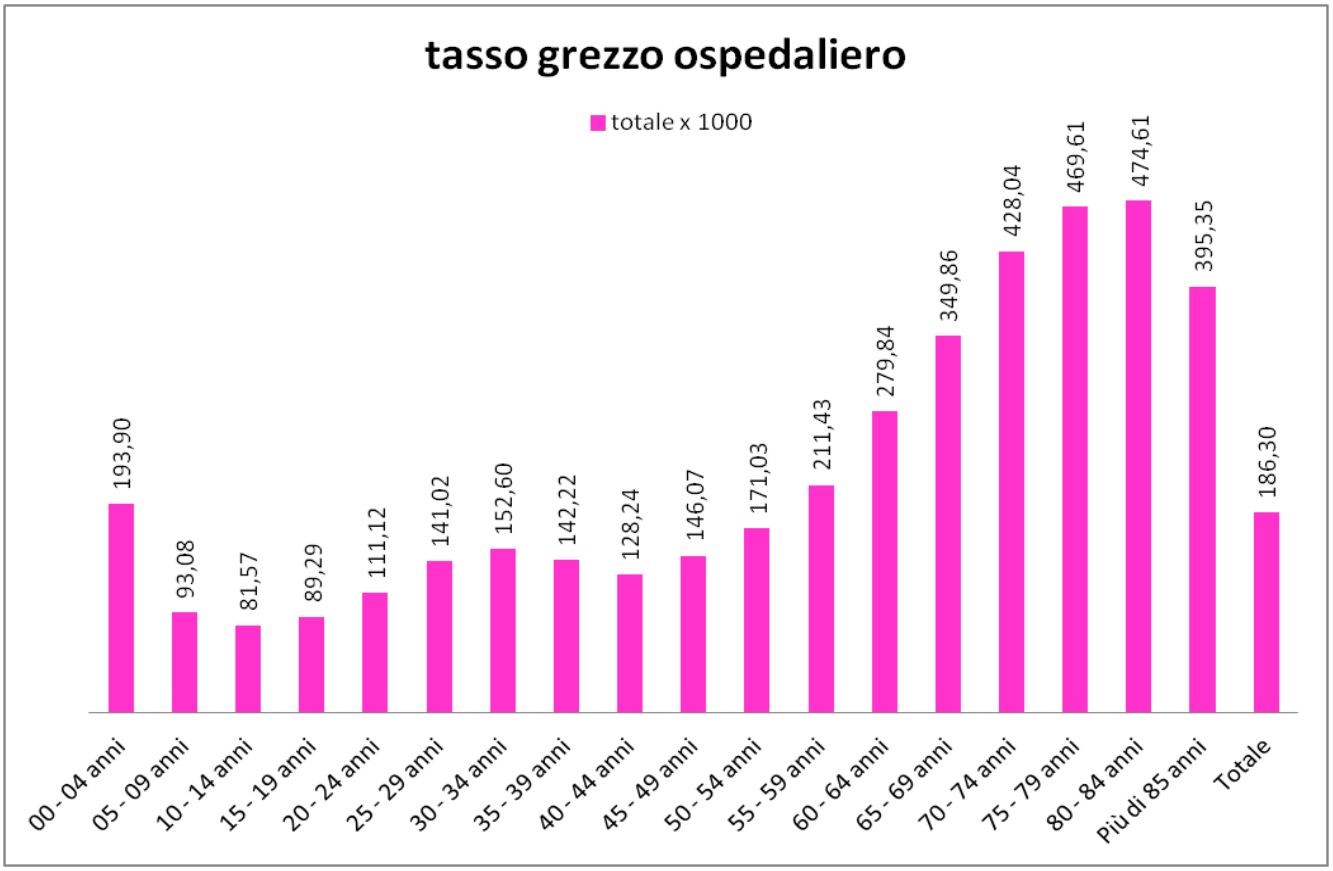


Figura 3 - Tasso grezzo ospedaliero, totale x 1000.- Anno2010

7.9.4 La mobilità extraregionale.

La mobilità extra regionale è pari circa all' 5%, il valore rientra nel range delle altre ASL della Regione Campania, non risente di una mobilità di confine in quanto il territorio dell'ASL Napoli 3 Sud non è confinante con le altre regioni, si associa per caratteristiche cliniche all' intera mobilità extraregionale.

La domanda extra regionale oltre ad essere per lo più caratterizzata da ricoveri a complessità medio-alta risente di motivazioni non strettamente cliniche:

- i cosidetti "viaggi della speranza" effettuati per patologie che possono ampiamente essere trattate anche in regione
- migrazione verso centri di eccellenza per patologie di media complessità la cui visibilità attira il paziente in grado di affrontare eventuali trasferte extra-regionali fenomeni di migrazione temporanea per lavoro o per turismo .

Stante le premesse e considerato il valore non alto della migrazione il fenomeno può essere considerato non influente nel contesto della domanda espressa e soddisfatta in Regione.

7.9.5 Ricoveri erogati in Regione Campania.

L' analisi della domanda dei ricoveri effettuati in Regione merita particolare attenzione in quanto rappresenta oltre il 90% dei ricoveri e possiamo considerarla come l'intera domanda della popolazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, considerato che la nostra ASL è abbastanza centrale rispetto al territorio regionale, le distanze sono facilmente colmabili, tutte le Aziende ospedaliere della Regione sono facilmente raggiungibili la migrazione intraregionale non si configura come mancata offerta ma, è dovuta alla libera scelta del paziente.

A questo si aggiunga che la nostra ASL è confinante con la città di Napoli ove è concentrata la maggiore densità di posti letto della Regione che per tradizione e vocazione delle popolazioni limitrofe rappresentano il riferimento ospedaliero.

La migrazione sanitaria intraregionale è tale solo secondo una stima economico-finanziaria in quanto i ricoveri erogati in regione, a parer nostro, devono essere considerati complessivamente, senza effettuare una differenza tra ricoveri intra-aziendali ed extra- aziendali e costituiscono la reale risposta alla domanda di ricovero della popolazione.

Distribuzione dei ricoveri per fasce di età della popolazione.

L' età pediatrica presenta una netta prevalenza di ricoveri medici.

La popolazione attiva ha un rapporto nettamente a favore dei ricoveri in DH rispetto ai ricoveri ordinari. Il ricorso alle cure ospedaliere è distribuito in egual misura tra i DRG medici e chirurgici.

il paziente anziano presenta una più bassa percentuale di ricorso al DH in quanto la maggiore complessità determinata da un organismo non più giovane richiede il ricorso al ricovero ordinario. Il ricorso alle cure ospedaliere è prevalente per i DRG medici.

7.9.6 Distribuzione dei ricoveri per MDC e DRG

Ricoveri ordinari

Analisi per MDC

L' uso della Classificazione Diagnostica maggiore consente di raggruppare i DRG per apparati organi o gruppi di malattie consentendo la visualizzazione delle specialità cliniche cui principalmente è rivolta la domanda assistenziale.

Le malattie dell'apparato cardiovascolare rappresentano la prima causa di ricorso al ricovero, assorbendo il maggior numero di risorse. I dati confermano il trend nazionale: sono ampiamente diffuse nella popolazione e meritano particolare attenzione nella programmazione aziendale in termini di prevenzione primaria e secondaria.

Al secondo posto troviamo le malattie della gravidanza, parto e puerperio collegate all' evento nascita.

Seguono in termini percentuali le Malattie dell'apparato osteomuscolare e tessuto connettivo (MDC8) e Malattie e disturbi dell'apparato digerente. Per entrambi è da evidenziare i ricoveri 0-1 giorno hanno un peso non trascurabile essendo indicativo di un utilizzo del ricovero per queste patologie che merita particolare attenzione in termini di appropriatezza.

Seguendo la tabella in ordine decrescente compaiono gli altri MDC secondo una distribuzione la cui analisi merita di essere integrata dalla distribuzione per DRG.

Analisi per DRG

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'analisi dei DRG più frequenti in ricovero ordinario pone alle prime frequenze i DRG collegati all' evento nascita che per omogeneità di tipologia di codifica risultano essere i più frequenti. Similmente si verifica per il DRG 410 mostrando quanto il trattamento chemioterapico delle patologie neoplastiche assorbe in termini di risorse.

Successivamente si ha il prevalere di DRG afferenti alle malattie cardiache, che anche nella distribuzione per DRG si confermano ai primi posti.

Il DRG 183 Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età > 17 anni senza CC, rientrante nei DRG dei LEA, è presente con ricoveri pari a 0-1 giorno evidenziando una bassa complessità delle patologie trattate e la possibilità di conversione in altri setting assistenziali in una corretta gestione del paziente.

Il DRG 202 cirrosi ed epatite alcoolica presente tra i DRG più frequenti conferma l'alto tasso di diffusione di questa patologia nella nostra ASL.

Ricoveri in DH

I DRG più frequenti sono i DRG chirurgici (cristallino, aborto, ernia) il che è indicativo dell'adeguamento delle strutture di ricovero per la scelta di setting assistenziali favorevoli per il paziente e premianti per la struttura secondo le politiche tariffarie adottate dalla Regione Campania. Infatti i DRG rientrano nell' elenco dei DRG LEA soggetti ad abbattimento per superamento delle soglie in regime ordinario e con tariffa premiante per erogazione in day surgery.

Parimenti per il DRG 410, oltre ad avere una sua specifica indicazione scientifica in regime di DH, la Regione Campania al fine di favorire il ricorso al DH e quindi la deospedalizzazione ha previsto per le strutture pubbliche il rimborso di una particolare categoria di farmaci antiblastici ad alto costo in quanto la tariffa del DH non avrebbe coperto i costi del trattamento.

I tassi di ospedalizzazione della nostra popolazione rientrano nella media regionale. In conformità al piano regionale di rientro, che vuole un decremento del tasso di ospedalizzazione regionale; è necessario a livello aziendale proseguire ed incentivare le politiche di deospedalizzazione affinché il loro trend sia in continuo decremento.

Le patologie per cui la popolazione ricorre al ricovero sono quelle ampiamente diffuse nella popolazione quali le malattie cardiovascolari e le patologie neoplastiche.

La domanda di ricovero per le patologie trattabili in day-hospital è ben orientata conferendo un appropriatezza organizzativa. Tuttavia il tasso di ospedalizzazione deve ancora decrescere per poter giungere ad un'appropriatezza clinica ed organizzativa compatibile con un sistema sanitario efficace ed efficiente a risorse limitate.

Nell' ASL Napoli 3 Sud si lavora per attuare quanto previsto dal piano di rientro della Regione Campania: *riduzione del tasso di ospedalizzazione e* sostituzione dell'offerta di attività ricovero con setting assistenziali diversi.

La nostra azienda in questa ottica sta lavorando per implementare e rafforzare tutte quelle attività sanitarie la cui offerta consente di attivare percorsi di cura appropriati.

Le strategie programmate:

- verifica dell' appropriatezza dei ricoveri a cui sono sottoposte tutte le strutture di ricovero;
- potenziamento dell' ADI e dell' ADO che già risultano implementate sul territorio aziendale con soddisfacente copertura dello stesso;
- attivazione distrettuale di percorsi terapeutici con prevenzione delle complicanze per la terapie di patologie croniche a larga diffusione;
- miglioramento dell' integrazione tra ospedale e MMG sia a livello di pre ricovero, appropriatezza prescrittiva, sia durante il ricovero, informativa sull' evoluzione della patologia, sia alla dimissione, attivazione di percorsi territoriali per il prosieguo delle cure
- diffusione delle carte dei servizi per la conoscenza e la scelta del paziente per i servizi che offrono la risposta più specifica al loro bisogno di salute, appropriatezza clinica.
- conversione delle attività sanitaria ospedaliera a bassa complessità verso i regimi a ciclo diurno e verso l' attività ambulatoriale.

Il raggiungimento dell'appropriatezza prescrittiva, clinica, temporale ed organizzativa in sanità è un obiettivo ambizioso e non facilmente raggiungibile ma, sicuramente l'attività di ricovero è quella che meglio si presta a questa sfida.

7.9.7 Presidi Ospedalieri: Modello Organizzativo

L'Ospedale è la struttura tecnico-funzionale, che comprende tutte le funzioni di assistenza destinate a persone affette da patologie sia mediche che chirurgiche in fase acuta e post acuta nei diversi ambiti specialistici, che per gravità, complessità o intensità di cura non possono essere trattate nell'ambito dei servizi territoriali o a domicilio; contribuisce al progetto di salute della comunità attuando le politiche aziendali attraverso un impiego efficace ed efficiente delle risorse assegnate.

Persegue un'azione diagnostico terapeutica improntata alla continuità assistenziale, fondata sull'approccio polispecialistico e multi-professionale attuato attraverso l'integrazione delle attività appropriate al caso, sia interne al Presidio Ospedaliero che esterne allo stesso.

Ciascuna prestazione deve essere fornita nella forma assistenziale che risulta più appropriata, ponendo al centro il paziente con le sue esigenze di cura e i suoi bisogni di assistenza. L'Ospedale supporta, pertanto, il *percorso di continuità delle cure*, collaborando con le strutture territoriali per la presa in carico clinicoassistenziale del paziente.

L'Ospedale, inoltre, basa le sue azioni sul miglioramento continuo della qualità in modo da perseguire efficacia ed efficienza organizzativa anche mediante l'integrazione operativa con l'ospedalità privata accreditata, sostenendo equità nell'accesso ed uguaglianza e affidabilità nelle risposte ai cittadini.

Il DM 70/15 definisce un nuovo modello di classificazione dei Presidi inseriti nella rete ospedaliera, prevedendone 3 diversi livelli di complessità, in relazione al bacino di utenza e ad uno standard di discipline minime per la configurazione al relativo livello. Tale classificazione viene recepita dalla Regione Campania, con il Decreto del Commissario ad Acta n.33/2016 prevedendo per la Asl Napoli 3 Sud due presidi di I livello (PP.OO. di Nola e di Castellammare) e quattro presidi ospedalieri di base (PP.OO. di Boscotrecase, di Torre del Greco, di Sorrento, di Vico Equense); nel periodo di vigenza del Piano è programmata dalla Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania la valutazione di una progettualità per la creazione di struttura ospedaliera unica per la Penisola Sorrentina.

Il modello di rete ospedaliera previsto dalla programmazione regionale, in particolare dal Piano Ospedaliero Regionale, è quello denominato *hub e spoke,* che prevede la concentrazione della casistica più complessa, o che richiede più complessi sistemi produttivi/erogatori, in un numero limitato di centri *(hub),* che trattino volumi di attività tali da garantire la miglior qualità di assistenza erogata e il miglior utilizzo delle risorse organizzative disponibili. L'attività di tali centri è integrata attraverso connessioni funzionali con quella dei centri periferici *(spoke)* che assicurano l'assistenza per la casistica residua.

Il Piano Ospedaliero regionale per la Asl Napoli 3 Sud prevede il potenziamento dei Presidi Ospedalieri di Castellammare e di Nola quali presidi di I° livello e quattro presidi di base (PP.OO. Boscotrecase – Torre del Greco – Sorrento – Vico Equense) ; nel periodo di vigenza del Piano Ospedaliero ex DCA33/16 è programmata dalla Regione Campania la valutazione di una progettualità per la creazione di struttura ospedaliera unica per la Penisola Sorrentina.

L'ospedale unico, se viene così valutato dalla regione Campania, avrà la possibilità di essere definito dalla stessa Regione Campania quale Azienda Ospedaliera, potrebbe infatti rispondere ai bisogni di una popolazione che presenta rilevanti problemi di accesso ai servizi resi da altri presidi ospedalieri sia dell'ASL Napoli 3 Sud che da parte delle AASSLL limitrofe, soprattutto per patologie tempo dipendenti. Tale soluzione ridurrebbe notevolmente i costi di gestione correlati alla presenza di due presidi ospedalieri di Sorrento e di Vico Equense che, comunque non riescono a garantire tutte le emergenze sia per i cittadini residenti sia per i visitatori, considerata la forte natura turistica della Penisola Sorrentina, non solo nel periodo estivo.

La sotto dotazione strutturale della NA3 Sud, caratterizzata da un patrimonio edilizio carente per strutture nell'area di emergenza/urgenza, funzionalmente è colmata da alcuni Presidi circostanti nonché dal DEA I livello di Nocera Inferiore, in Area Salerno, e dal DEA di II Livello Ospedale del Mare.

Con l'entrata a regime dell'Ospedale del Mare nell'ASL NA1 ed una prima verifica dei flussi è prevista una rivalutazione dell'offerta dell'area, valutando l'opportunità di nuove sinergie e integrazioni.

Complessivamente la ASL Napoli 3 Sud viene incrementata di 388 posti letto in allineamento con gli standard attesi secondo il DM 70/15.

Presso la Asl Napoli 3 Sud sono programmati *4 Ospedali di base* sede di Pronto Soccorso (bacino di utenza compreso tra 80.000 e 150.000 abitanti, tempo di percorrenza inferiore a 60 minuti verso il DEA di riferimento e numero di accessi P.S, superiore a 20.000). Sono deputati ad effettuare in emergenza-urgenza procedure diagnostiche, trattamenti terapeutici, ricoveri oppure stabilizzazione clinica e trasferimenti urgenti al DEA di livello superiore di cura, in continuità di assistenza, secondo i protocolli concordati per patologia. Le discipline previste sono quelle già riportate per gli ospedali di base. I pronto soccorso sono dotati di letti di Osservazione Breve Intensiva (O.B.I.) proporzionali al bacino di utenza e alla media degli accessi.

1. P.O. di Sorrento, con ruolo spoke nella rete cardiologica e PST rete Trauma, con disciplina di Oncologia e di Riabilitazione (cod. 56);
2. P.O. di Vico Equense, spoke I nella terapia del dolore, spoke I rete emergenze pediatriche riceve implementazione di Psichiatria.
3. P.O. di Boscotrecase, con ruolo spoke nella rete cardiologica, spoke I rete emergenze pediatriche, PST rete Trauma, spoke rete emergenze gastroenteriche, spoke I rete terapia del dolore. Attraverso il completamento della struttura con interventi di edilizia sanitaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

sulla rimanente parte nel plesso Boscotrecase, considerato il bacino di utenza, esso mantiene una attività nell'area dell'emergenza di tipo multi – disciplinare.

4. P.O. di Torre del Greco, che rimane dotato di proprio Pronto Soccorso, viene configurato anche quale polo oncologico e di lungodegenza e riabilitazione. La struttura ospiterà inoltre un Hospice pediatrico e una UCCP pediatrica.

Sono, inoltre, programmati *2 Ospedali sede di DEA di I livello* (bacino di utenza compreso tra 150.000 e 300.000 abitanti, con un numero di accessi annui appropriati superiore a 45.000): Presidio Ospedaliero di *Nola*, con lo st. di Pollena, e Presidio di *Castellammare di Stabia*, con lo stabilimento di Gragnano.

Eseguono tutti gli interventi previsti per gli ospedali sede di PS e svolgono funzioni di pronto soccorso e accettazione in emergenza-urgenza per patologie di maggiore complessità, di osservazione breve intensiva e di medicina di urgenza e, ove necessario, trasferiscono in continuità di assistenza al DEA di II livello (hub) per livello superiore di cura.

- Presidio Ospedaliero di Nola con lo st. di Pollena (che viene reinserito nella rete ospedaliera), con funzione di spoke IMA, spoke ictus, PST rete Trauma, spoke II livello terapia del dolore, spoke II rete emergenze pediatriche. Anch'esso situato nel territorio Terra dei Fuochi riceve un incremento nella disciplina Oncologia e l'istituzione di Ematologia. Lo Stabilimento di Pollena è configurato quale P.O. senza PS annesso al DEA di Nola. E' costituita un'unica AFO Medica con Medicina, Pneumologia e Gastroenterologia, nonché la disciplina di Riabilitazione (cod. 56).
- Presidio Ospedaliero di Castellamare di Stabia, con lo Stabilimento di Gragnano, ha funzione di spoke nella rete Ictus, hub di I livello nella rete cardiologica, PST nella rete traumatologica, spoke I nella terapia del dolore, spoke II rete emergenze pediatriche. Viene inoltre istituita la TIN.

La complessiva dotazione di posti letto e delle funzioni esplicate dalle strutture Ospedaliere pubbliche, tramite le unità operative, è disciplinata dal predetto piano ospedaliero, licenziato dalla Regione Campania, indicate nelle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate allegate, per un totale di 1130 p.l. programmati.

L'organizzazione ospedaliera della Asl Napoli 3 Sud Azienda si fonda sul modello dipartimentale, come si evince dalle schede allegate al presente atto aziendale. L'organizzazione dipartimentale, come riportato dall'art. 17bis del D.Lgs 502/92 e s.m.i., è riconosciuta come *"il modello ordinario di gestione operativa di tutte le attività dell'Azienda Sanitaria Locale"*.

Il modello dipartimentale è il modello ordinario di gestione della Asl Napoli 3 Sud secondo quanto previsto dal DCA n.18/2013 della Regione Campania e dal DCA33/2016 e dal DCA 67/2016.

Tale modello organizzativo persegue l'efficienza organizzativa, favorendo l'efficacia e l'appropriatezza dell'intervento sanitario, l'accessibilità dell'utente ai servizi sanitari offerti.

L'organizzazione dipartimentale consente il coordinamento delle attività cliniche, favorendo l'efficienza e l'integrazione delle attività delle unità operative, perseguendo l'integrazione con gli altri livelli assistenziali ed un più razionale e promuovendo i processi di responsabilizzazione della dirigenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il modello dipartimentale favorisce la valorizzazione e la responsabilizzazione degli operatori, promuovendo le professionalità e le competenza attraverso un efficace ed integrato impiego delle risorse, l'elaborazione di protocolli, procedure e percorsi assistenziali basati sulle evidenze cliniche.

Il Dipartimento, unità organizzativa fondamentale dell'Azienda, è costituito da strutture, complesse e semplici a valenza dipartimentale, omogenee, omologhe, affini o complementari, che perseguono comuni finalità e sono, quindi, tra loro interdipendenti, pur mantenendo la propria autonomia e responsabilità professionale.

Le strutture che compongono il Dipartimento sono aggregate in una specifica tipologia organizzativa e gestionale, finalizzata a fornire risposte unitarie, tempestive e complete rispetto ai compiti attribuiti.

Per quanto attiene invece alla definizione degli organi, delle modalità organizzative e delle regole di funzionamento, si rimanda ai regolamenti aziendali di attuazione.

L'assetto organizzativo della rete ospedaliera dell'ASL NA3 Sud viene delineato tenendo conto della presenza sul territorio di n. 6 Presidi Ospedalieri, di cui 2 PP.OO. di I livello (P.O. Nola con lo st. di Pollena, P.O. di Castellammare di Stabia con lo stabilimento di Gragnano), e n.4 PP.OO. di base aggregati P.O. di Boscotrecase e P.O. di Torre del Greco, P.O. di Vico Equense e P.O. di Sorrento, per garantire alla popolazione la maggior uniformità possibile in termini di accessibilità e qualità dei servizi erogati, utilizzando al meglio le risorse disponibili, introducendo l'operatività del coordinamento ospedaliero: il modello organizzativo adottato è quello del "funzionamento in rete degli ospedali".

L'obiettivo generale cui si ispira tale modello, è quello di garantire, nell'ambito della rete di produzione, omogeneità delle risposte sanitarie, adeguati livelli di qualità e sicurezza, in condizione di distribuzione equa delle risorse.

La scelta del *modello organizzativo a rete* permette di valorizzare i singoli presidi ospedalieri come luogo di produzione al servizio delle comunità locali e dell'intero territorio aziendale, realizzando non solamente un'equa distribuzione delle risorse ma anche introducendo sinergie funzionali e operative. Tale modello, oltre a consentire il trasferimento dei pazienti tra i vari punti della rete, offre l'opportunità di disporre della possibilità dello spostamento anche delle professionalità all'interno della rete, garantendo appropriatezza dei setting assistenziali e potenziamento del knowledge management.

L'attività ospedaliera, a prescindere dal numero di sedi, è diretta da un Direttore medico di presidio, responsabile organizzativo-funzionale della funzione ospedaliera, e dal Direttore della Unità Operativa Complessa Governo della Funzione Ospedaliera, al quale è ricondotto il ruolo di coordinamento della rete e garante dell'omogeneità dell'organizzazione e dell'applicazione di tutte le norme ed i regolamenti aziendali, nominato dal Direttore Generale, ed in supporto al Direttore Sanitario Aziendale.

Capisaldi di tale organizzazione sono, da un lato i Presidi Ospedalieri, intesi come stabilimenti di produzione, e dall'altra i Dipartimenti clinici, a matrice trasversale, i quali apportano le necessarie professionalità, e comunque orientati a garantire l'assistenza ospedaliera, stante la trasversalità, l'omogeneità dei percorsi e degli atteggiamenti clinici.

Gli attori diventano quindi in particolar modo:

- Il Direttore della Unità Operativa Complessa Governo della Funzione Ospedaliera per le attività di sovrintendenza a garanzia del corretto andamento nelle singole Direzioni Mediche di Presidio e nei Dipartimenti rispetto agli obiettivi aziendali di integrazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- I Direttori dei Dipartimenti, quali titolari della produzione;
- I Direttori Medici dei Presidi (Unità Operative Complesse), garanti del funzionamento della struttura di produzione e dell'organizzazione generale dei singoli Presidi.

Il Direttore della Unità Operativa Complessa Governo della Funzione Ospedaliera collabora con il Direttore Sanitario Aziendale alla progettazione organizzativa e alla pianificazione strategica; propone al Direttore Sanitario Aziendale, d'intesa con i Direttori Medici di Presidio e Direttori di Dipartimento, le misure organizzative relative all'assetto ospedaliero complessivo; sovrintende alla realizzazione, all'interno delle strutture ospedaliere, delle indicazioni aziendali di governo clinico; concorre alla definizione delle politiche aziendali in materia di libera professione e ne garantisce l'attuazione nell'ambito ospedaliero.

I Dipartimenti ospedalieri ed i Dipartimenti Sanitari integrati, in coerenza con la realizzazione concreta della rete dei Presidi e dei Distretti, si configurano come dipartimenti strutturali e trasversali con le attività territoriali, per soddisfare due elementi organizzativi di base, la *qualità clinico-assistenziale* e *l'efficienza gestionale*.

I Dipartimenti hanno responsabilità sulle risorse professionali, garantiscono omogeneità dei processi assistenziali, si rapportano ai Direttori Medici di Presidio, al Direttore della Unità Operativa Complessa Governo della Funzione Ospedaliera e al Direttore Sanitario Aziendale, e forniscono supporto alla Direzione Generale per la definizione delle linee strategiche aziendali.

Al Direttore UOC Direzione Medica di Presidio compete, in particolare, la responsabilità di garantire le condizioni organizzative e tecnico sanitarie necessarie al raggiungimento degli obiettivi delle singole unità operative, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi dei Dipartimenti e sviluppando la continuità delle cure all'interno dell'ospedale in raccordo con i servizi territoriali.

Il Direttore Medico di Presidio, avvalendosi della collaborazione di un team sanitario, infermieristico ed amministrativo, opera nelle seguenti aree di attività:

a) area della programmazione, dando attuazione agli indirizzi strategici della direzione generale e garantendo l'integrazione dei dipartimenti ospedalieri e l'efficienza ed efficacia delle linee produttive;

b) area igienico-organizzativa e della gestione operativa.

Il Direttore Medico di Presidio Ospedaliero:

- Opera in posizione di linea al Direttore Sanitario di Azienda, con ruolo di responsabilità nell'espletamento delle funzioni di direzione a lui delegate;
- Assicura il contributo e l'integrazione funzionale delle UU.OO. del Presidio Ospedaliero alle linee di programma dell'azienda;
- Contribuisce all'individuazione delle linee di sviluppo e delle azioni comprese nelle responsabilità dei settori della Direzione Sanitaria Presidiali;
- Concorre alla definizione dei criteri e delle priorità di allocazione delle risorse per le UU.OO., verificando la congruità tra risorse assegnate e obiettivi prefissati d'intesa con i Direttori dei Dipartimenti;

Con apposito successivo regolamento verranno declinate le specifiche funzioni gestionali e organizzative, igienistiche e medico-legali, le attività di supporto per le unità operative, le attività di gestione e supervisione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei servizi generali di supporto alle attività sanitarie, le attività di promozione e sviluppo della qualità dell'assistenza, nonché gli adempimenti relativi al D. Lgs. 81/08 e s.m.i., oltre agli adempimenti relativi al D. Lgs 152/2006, in collaborazione con altri uffici del Presidio e dell'Azienda.

Si definiscono, nello specifico, le seguenti linee di attività delle Direzioni mediche di presidio:

- Attività gestionali ed organizzative;
- Attività di igiene ospedaliera e attività medico-legali;
- Attività di gestione e supervisione dei servizi generali di supporto alle attività sanitarie (in collaborazione con le altre articolazioni aziendali coinvolte);
- Attività di promozione e sviluppo della qualità dell'assistenza erogata.

I Direttori medici di presidio rispondono alla Direzione Generale nella figura del Direttore Sanitario aziendale, e al Direttore della UOC Governo della Funzione Ospedaliera per le azioni/attività trasversali, che necessitano di coordinamento tecnico-operativo in quanto legate a ripercussioni sui servizi ospedalieri e sulla continuità dell'assistenza (es. infezioni ospedaliere, aspetti strutturali, logistici, di rischio e sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008).

Sono individuate n.4 UU.OO.CC. Direzioni Medica di Presidio, come di seguito indicate:

DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO					
P.O. Nola - St. Pollena	P.O. Boscotrecase - P.O. Torre del Greco	P.O. Castellammare - St. Gragnano	P.O. Sorrento - P.O. Vico Equense	Totali	UOC
1	1	1	1		4

In supporto alla funzione di governo tecnico-amministrativo del Direttore Amministrativo aziendale, al fine di perseguire un'azione omogenea e coordinata a livello aziendale, per garantire le funzioni amministrative ospedaliere nell'organizzazione dei presidi ospedalieri e dei relativi Dipartimenti di afferenza, vengono individuate due strutture amministrative denominate:

- Unità Operativa Complessa Amministrativa PP.OO. Nola/Pollena e Boscotrecase/Torre del Greco
- Unità Operativa Complessa Amministrativa PP.OO Castellammare/Gragnano, Sorrento/Vico.

Le linee di attività sono delineate nel Titolo n° 2.

Le organizzazioni dipartimentali, di seguito evidenziate, si ispirano ai principi organizzativi degli articoli dell'atto aziendale artt. 7.3.1; 7.3.2; 7.3.3; 7.3.4.

7.10 Dipartimento Scienze Mediche, Assistenza Riabilitativa Ospedaliera E Post Acuzie

Il Dipartimento delle Scienze Mediche, assistenza riabilitativa ospedaliera e post acuzie, costituito da unità operative omogenee sotto il profilo dell'attività o delle risorse umane e tecnologiche impiegate, ricomprende

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'Area della Medicina Interna, dell'Oncologia, della Nefrologia, della Gastro-enterologia, della lungodegenza e dell'assistenza riabilitativa ospedaliera.

A tale Dipartimento afferiscono, inoltre, le attività specialistiche di: Ematologia, Malattia del Fegato, Reumatologia, Dermatologia, Geriatria, Pneumologia e Malattie del Ricambio.

Il dipartimento riunisce personale di ambiti diversi, costituito da unità operative omogenee, affini o complementari, che perseguono comuni finalità e sono tra loro interdipendenti, pur mantenendo le proprie autonomie e responsabilità professionali.

Il Dipartimento sviluppa percorsi assistenziali di eccellenza, finalizzati al trattamento della post – acuzie, nell'ottica della continuità assistenziale, per il recupero funzionale ed il miglioramento delle condizioni di salute dei pazienti dopo un evento acuto, attraverso la collaborazione tra le professionalità che vi operano e la formazione degli operatori. Il ricovero presso l'Unità di Lungodegenza è rivolto a quegli utenti che, terminata la fase di acuzie, necessitano di un prolungamento del trattamento in regime ospedaliero in quanto i postumi della patologia di base non consentono l'immediato rientro in ambito domiciliare o il trasferimento ad altro setting assistenziale.

Il piano ospedaliero regionale di cui al DCA 33/2016 prevede per la disciplina Lungodegenti - codice 60 - complessivamente n. 74 p.l. per i quali è stata effettuata solo una redistribuzione ed accorpamento presso lo st. di Pollena (anziché P.O. di Nola), P.O. di Torre del Greco (accorpamento con i p.l. previsti al P.O. di Boscotrecase), confermando i 32 p.l. dello stabilimento di Gragnano; al fine di garantire la distinzione dei percorsi e favorire la costituzione di AFO Mediche.

Per quanto concerne la disciplina di Reumatologia - codice 71 – prevista dal piano ospedaliero regionale presso il P.O. di Boscotrecase si è provveduto alla programmazione di tali p.l. presso il P.O. di Torre del Greco, P.O. funzionalmente collegato al P.O. di Boscotrecase, sia per l'immediata disponibilità di spazi assistenziali sia per la distinzione dei percorsi dei pazienti affetti da patologie acute rispetto ai pazienti affetti da patologie croniche.

Confluiscono nel Dipartimento Area medica e medicina specialistica le seguenti UU.OO.CC.:

1. Oncologia P.O. di Nola
2. Medicina e AFO indirizzo respiratorio st. di Pollena
3. Medicina e AFO P.O. di Torre del Greco
4. Medicina e AFO Stabilimento di Gragnano
5. Medicina e AFO P.O. di Vico Equense
6. Gastroenterologia Torre del Greco
7. Nefrologia/emodialisi P.O. di Castellammare
8. Pneumologia
9. Lungodegenza
10. Attività Riabilitative

E la seguente U.O.S.D.:

1. N. 1 Ematologia (Nola)
2. N. 1 Nutrizione clinica Area Nolana

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 72 del 2 Ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

3. N. 1 Gastroenterologia P.O. Nola
4. N.1 Nefrologia /Emodialisi del P.O. di Nola* ***(L'attuale UOC di Nefrologia sarà sostituita dalla UOSD Nefrologia bloccando il turnover alla scadenza dell'incarico contrattualizzato dell'attuale direttore UOC. L'Azienda Sanitaria Locale si impegna a non attivare una UOC di nuova istituzione al fine di garantire lo standard di 130 unità operative complesse)***

E le seguenti UU.OO.SS.:

1. N. 1 DH Oncologico Torre del Greco (cui afferiscono i 4 p.l. del St. di Sorrento)
2. N. 1 Lungodegenza Stabilimento Pollena.
3. N. 1 Lungodegenza Torre del Greco
4. N. 1 Reumatologia P.O. Torre del Greco
5. N. 1 Unità Fegato Stabilimento di Gragnano
6. N. 1 Malattie del ricambio P.O. Vico Equense
7. N. 1 Dialisi P.O. di Castellammare (+ C.A.D. con 10 p.t. organizzati nel territorio della Penisola Sorrentina)

7.11 Dipartimento Area Chirurgia Generale e Specialistica

Il Dipartimento di Area Chirurgica, costituito da unità operative omogenee sotto il profilo dell'attività o delle risorse umane e tecnologiche impiegate, assicura Diagnosi, cura medica e chirurgica e programmazione della cura riabilitativa, attraverso attività ambulatoriale, ricovero ordinario, Week Surgery e Day Surgery.

Il piano ospedaliero regionale di cui al DCA 33/2016 prevede per la disciplina di Ortopedia e traumatologia - il codice 38 - complessivi 104 p.l. che sono stati rimodulati al fine di razionalizzare l'uso delle risorse (strutturali e umane), tenuto conto del collegamento funzionale e dell'assetto organizzativo dei PP.OO., con una Direzione Medica di Presidio e dei servizi per due plessi ospedalieri, P.O. di Boscotrecase con P.O. di Torre del Greco,
P.O. di Sorrento con P.O. di Vico Equense, P.O. di Nola con lo st. di Pollena, P.O. di Castellammare con lo stabilimento di Gragnano. Tale programmazione, inoltre, consente di concentrare le attività di Urgenza ed Emergenza presso i PP.OO. di Nola, Castellammare, Boscotrecase, Sorrento, e di perseguire il raggiungimento degli obiettivi regionali per l'allineamento degli esiti relativi al trattamento delle fratture di femore nei pazienti anziani nelle 48 ore, nonché un utilizzo ottimale delle sale operatorie, separando il percorso dei pazienti con patologie traumatologiche dal percorso dei pazienti affetti da patologie croniche.

Inoltre, relativamente alla disciplina Otorinolaringoiatria – codice 38 – nel presente atto i 10 p.l. previsti dal piano ospedaliero regionale, di cui al DCA 33/2016, presso il P.O. di Castellammare sono stati rimodulati con lo spostamento di n. 2 p.l. presso il vicino P.O. di Vico Equense per le attività di Day Surgery, considerato sia il modello attualmente sperimentale della UOC di Otorinolaringoiatria del P.O. di Castellammare sia la necessità di decongestionare le attività del Blocco Operatorio di Castellammare, costituito da sole due sale operatorie di cui una dedicata alle emergenze/urgenze.

Il Dipartimento ricomprende le seguenti UU.OO.CC.:

1. Chirurgica Area Nolana

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Chirurgica Area vesuviana
3. Chirurgica Castellammare
4. Chirurgica Area sorrentina
5. Oculistica Nola
6. Oculistica Castellammare
7. ORL Nola-BTC-Castellammare
8. Ortopedia Area Nolana
9. Ortopedia Area vesuviana
10. Ortopedia Castellammare
11. Ortopedia Area sorrentina

E la seguenti U.O.S.D.:

1. N. 1 Day Surgery sede di Pollena
2. N. 1 Chirurgia Endoscopica sede di Pollena
3. N. 1 Urologia (Castellammare-Nola)
4. N. 1 Chirurgia Oncologica Torre del Greco

E le seguenti UU.OO.SS.:

1. N. 1 Chirurgia laparoscopica P.O. di Nola
2. N. 1 Chirurgia Vascolare P.O. Boscotrecase
3. N. 1 Chirurgia laparoscopica P.O. di Castellammare
4. N. 1 Chirurgia laparoscopica P.O. Sorrento/Vico Equense
5. N. 1 Patologia maculare P.O. di Boscotrecase (afferente UOC Oculistica P.O. Nola)
6. N. 1 Patologia vitreo-retinica P.O. Vico Equense (afferente UOC Oculistica P.O. Castellammare)
7. N. 1 Otorinolaringoiatria P.O. di Boscotrecase (afferente UOC Otorinolaringoiatria P.O. Castellammare)
8. N. 1 Otorinolaringoiatria P.O. di Nola (afferente UOC Otorinolaringoiatria P.O. Castellammare)
9. N. 1 Traumatologia P.O. di Nola
10. N. 1 Patologia degenerativa delle grosse articolazioni P.O. Torre del Greco (afferente alla UOC Ortopedia P.O. Boscotrecase)
11. N. 1 Traumatologia P.O. di Castellammare
12. N.1 Patologia degenerativa delle grosse articolazioni P.O. Vico Equense (afferente alla UOC Ortopedia del P.O. di Sorrento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 72 del 2 Ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

7.12 Dipartimento Area Critica

Al fine di garantire il coordinamento tra le diverse strutture e sedi deputate all'Emergenza, è istituito il Dipartimento dell'Area Critica; il dipartimento, costituito da unità operative omogenee sotto il profilo dell'attività e delle risorse umane e tecnologiche impiegate, ha la responsabilità gestionale delle risorse assegnate e rappresenta punto di riferimento all'interno del Sistema di emergenza, coordinato dalla Centrale Operativa 118 NA EST, assicurando in tempo reale una risposta ai casi di emergenza – urgenza. In particolare, è parte integrante di una rete che attraverso trasporti con ambulanze o elisoccorso, assicura ai pazienti in condizioni critiche il trattamento necessario o comunque le cure appropriate nella sede disponibile più opportuna all'interno della rete ospedaliera aziendale e Regionale. Tutte le strutture afferenti cooperano per la partecipazione alla procedura dei prelievi d'organo e tessuti ogni qual volta se ne presenti la necessità, in collegamento con il Centro Regionale di riferimento per i Trapianti. La Cardiologia e la Neurologia pur essendo specialità mediche, sono state inserite nel Dipartimento di Area critica per la predominanza delle funzioni relative ***alle reti per le patologie tempo dipendenti***.

Attesa la necessità di governare il percorso clinico dei pazienti affetti da patologie ad esordio acuto, si è proceduto ad una parziale conversione di posti letto di Medicina Generale, previsti dal piano regionale, in posti letto per la disciplina Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza, nei presidi di Nola, Boscotrecase, Castellammare e Sorrento, anche in considerazione dell'offerta di pp.ll. delle case di cura accreditate presenti sul territorio aziendale.

In particolare, tenuto conto, che per le discipline Medicina Generale (codice 26) e Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza (codice 51) il piano regionale prevede pp.ll. 150 per la disciplina di Medicina Generale e pp.ll. 16 per la disciplina Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza, vista la presenza di Pronto Soccorso in tutti i Presidi Ospedalieri aziendali (tranne che negli stabilimenti di Pollena e di Gragnano), al fine di garantire un adeguato setting assistenziale ai pazienti affetti da patologie acute, come preannunciato e condiviso nei colloqui con la struttura commissariale, si è proceduto ad una redistribuzione e trasformazione dei pp.ll. della disciplina di Medicina Generale aumentando, nel contempo, la disponibilità di pp.ll. per la disciplina di Medicina D'Urgenza; tale provvedimento ha anche tenuto conto dei presidi funzionalmente collegati, e della distinzione dei percorsi tra le attività di urgenza/emergenza e le attività assistenziali per i pazienti cronici.

Disciplina Medicina Generale codice 26	p.l.	Disciplina Medicina e chirurgia D'accettazione e d'urgenza codice 51	p.l.
St. Pollena	14	P.O. Nola	18
P.O. Nola	12		
P.O. Torre del Greco	20	P.O. Castellammare	20
P.O. Boscotrecase	8		
St. Gragnano	10	P.O. Boscotrecase	16
P.O. Castellammare	8		
P.O. Vico Equense	16	P.O. Sorrento	16
P.O. Sorrento	8		
Totali p.l.	96		70

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

Confluiscono nel Dipartimento Area Critica le seguenti UU.OO.CC.:

1. Cardiologia P.O. di Nola;
2. Cardiologia P.O. di Boscotrecase;
3. Cardiologia P.O. di Castellammare (cui afferisce la cardiologia del P.O. di Sorrento);
4. MCAU e P.S. P.O. di Nola;
5. MCAU e P.S. P.O. di Castellammare;
6. MCAU e P.S. P.O. di Boscotrecase (cui afferisce il P.S. del P.O. di Torre del Greco);
7. MCAU e P.S. P.O. di Sorrento (cui afferisce il P.S. del P.O. di Vico Equense);
8. Anestesia e terapia intensiva P.O. di Nola;
9. Anestesia e terapia intensiva P.O. di Castellammare;
10. Anestesia e terapia intensiva PP.OO. di Sorrento e Vico Equense;
11. Anestesia e terapia intensiva PP.OO. di Boscotrecase e Torre del Greco;
12. Sistema Emergenza 118;
13. UOC Neurologia P.O. Castellammare;
14. UOC Neurologia Nola.

Le seguenti UU.OO.SS.:

1. N. 1 Emodinamica P.O. di Nola;
2. N. 1 UTIC P.O. di Nola;
3. N. 1 Elettrofisiologia P.O. di Nola;
4. N. 1 UTIC P.O. di Boscotrecase;
5. N. 1 Emodinamica P.O. di Castellammare;
6. N. 1 UTIC P.O. di Castellammare;
7. N. 1 UTIC P.O. di Sorrento;
8. N. 1 Elettrofisiologia P.O. di Sorrento;
9. N. 1 Pronto Soccorso e OBI P.O. di Castellammare;
10. N. 1 Pronto Soccorso e OBI P.O. di Nola;
11. N. 1 Pronto Soccorso e OBI PP.OO. di Boscotrecase e Torre del Greco;
12. N. 1 Pronto Soccorso e OBI PP.OO. di Sorrento e Vico Equense;
13. N. 1 Terapia intensiva P.O. di Nola;
14. N. 1 Terapia intensiva P.O. di Boscotrecase;
15. N. 1 Terapia intensiva P.O. di Castellammare;
16. N. 1 Terapia intensiva P.O. di Sorrento;
17. N. 1 Terapia del dolore P.O. di Nola;
18. N. 1 Terapia del dolore P.O. di Boscotrecase;
19. N. 1 Terapia del dolore P.O. di Castellammare;
20. N. 1 Terapia del dolore P.O. di Sorrento;
21. N. 1 Stroke Unit P.O. Nola;
22. N. 1 Stroke Unit P.O. Castellammare di Stabia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ed infine, n. 1 la UOSD Neurologia del P.O. di Boscotrecase

Si rimanda alla Rete Cardiologica ed alla Rete dell'ictus cerebrale per un maggiore approfondimento delle problematiche relative all'organizzazione della risposta cardiologica e neurologica all'interno del Dipartimento area Critica.

Le Cure Palliative per malati terminali, o più precisamente, per patologie croniche degenerative a prognosi infausta, oncologiche e non oncologiche, sono caratterizzate da una risposta intensiva a bisogni di elevata complessità di pazienti che presentano specifiche criticità:

- Malati c.d. terminali, oncologici e non, in fase avanzata di patologia
- Malati con patologie neurologiche degenerative/progressive
- Malati con esigenze di nutrizione artificiale enterale (compresa PEG) e parenterale
- Malati ematologici bisognosi di trasfusione di sangue ed emoderivati
- Fasi avanzate e complicate di malattie croniche che necessitano di terapia del dolore, infusione continua di farmaci e di tutte le procedure sopra elencate
- Pazienti in stato vegetativo o di minima coscienza e/o con necessità di ventilazione assistita.

Le Cure Domiciliari rappresentano un setting da privilegiare, anche per i malati terminali, come da L. n. 38/2010 e D.C.A. n. 46/2015.

La rete si completa con la presenza dell'Hospice, struttura residenziale, disciplinata dai DCA n. 4/2011 e n. 128/2012, in modo da determinare condizioni favorevoli alla continuità di assistenza.

Di tale rete fanno parte anche le SUAP, di recente istituzione e in fase di realizzazione nella nostra Azienda. Considerando che sul territorio dell'azienda non sono stati attivati ancora gli Hospice, pertanto, esistono 4 unità di Cure Palliative che coincidono con gli Spoke di Terapia del Dolore dei PP.OO., ufficialmente individuati a livello regionale ed aziendale quale nodi della rete per la terapia del dolore (D.C.A. n. 22/2015)

Attualmente le cure palliative sono affidate a queste strutture, il cui responsabile è un medico specialista in anestesia e rianimazione, che ha le competenze e la formazione in cure palliative istituzionalmente certificata (D.C.A. n. 57 del 21/06/2016).

I Centri Spoke assicurano l'insieme degli interventi sanitari ed assistenziali di terapia del dolore erogati in regime ambulatoriale, di Day Hospital e di ricovero ordinario.

Tali strutture sono già attualmente dotate di personale medico e infermieristico, all'uopo formato, ma utilizzato part time, e sono di fatto già in rete, a norma della L. 38/2010 e del DCA 22/2015, essendo in costante rapporto con i Distretti e, attraverso loro, con i MMG, secondo procedure condivise. Tali equipe sono qualificate e specializzate per la presa in carico dei malati che necessitano di Cure Palliative, erogando le prestazioni a livello territoriale, pur mantenendo una specifica professionalità e competenza ospedaliera, e rappresentano la più completa risposta alle esigenze di deospedalizzazione di ammalati cronici complessi, alla dimissione protetta e al ricorso al c.d. Day Hospice.

All'interno delle 4 Unità Operative Complesse Anestesia e Rianimazione si individuano 4 UOS di terapia del dolore, ubicate presso le strutture ospedaliere dei PP. OO. Nola, Boscotrecase, Castellammare, Sorrento, distribuite omogeneamente su tutto il territorio ASL.

Per uniformare le modalità di presa in carico, i percorsi assistenziali, di erogazione delle prestazioni ed i rapporti con i Distretti, le 4 unità operative Complesse Anestesia e Rianimazione si relazionano con la UOC

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 72 del 2 Ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

Cure Domiciliari al fine di stilare programmi, redigere progetti e protocolli operativi specifici (PDTA) e per tutte le altre problematiche inerenti la garanzia dell'assistenza domiciliare.

Per tutto quanto non previsto, si fa riferimento alla DGRC n°41/2011, al DCA n. 4/2011 e successive modifiche di cui al DCA n.128/2012, e DCA n°98/2016, DCA N°99/2016 ai regolamenti interni all'ASL attualmente vigenti e ai LEA di ultima definizione.

7.13 Dipartimento Integrato Materno-Infantile

Il Dipartimento Integrato Materno-Infantile è la struttura aziendale funzionale integrata Ospedale-Territorio che supera la concezione di struttura solamente funzionale, deputata allo svolgimento di funzioni complesse finalizzate alla tutela della salute della donna e del soggetto in età evolutiva, dal periodo prenatale all'adolescenza, con i seguenti obiettivi: la sicurezza della gravidanza e della nascita insieme al benessere e alla protezione della salute fisica e mentale del bambino e dell'adolescente; ricomprende le seguenti unità operative complesse.

Relativamente alla disciplina di Pediatria – codice 39 – nel presente atto si è proceduto alla sola redistribuzione dei posti letto previsti dal piano ospedaliero regionale, di cui al DCA 33/2016, alla luce della disattivazione del punto nascita del P.O. di Boscotrecase.

P.O. di Nola p.l. 12	**P.O. Castellammare 18 p.l.**
P.O. Boscotrecase 10 p.l.	**P.O. Vico Equense 12 p.l.**

Presso il reparto di pediatria del P.O. di Nola n.2 posti letto saranno dedicati all'accoglienza di pazienti con disturbi psichiatrici in fase acuta al fine di dare compiuta risposta alle necessità determinate dall'emergenze psichiatriche in adolescenza (12-18 anni) e disponendo, per tale eventi critici, di un punto di riferimento aziendale di pronta accoglienza residenziale e successiva gestione per il tempo necessario alla stabilizzazione clinica…"

Confluiscono nel Dipartimento integrato materno-infantile le seguenti UU.OO.CC.:

1. UOC Pediatria- Terapia intensiva neonatale (TIN) P.O. di Nola
2. UOC Pediatria P.O. di Castellammare
3. UOC Neonatologia e Terapia intensiva neonatale (TIN) P.O. di Castellammare
4. UOC Pediatria P.O. di Vico Equense (cui afferisce la Pediatria del P.O. di Boscotrecase)
5. UOC Ostetricia e Ginecologia P.O. di Nola
6. UOC Ostetricia e Ginecologia P.O. di Castellammare
7. UOC Ostetricia e Ginecologia P.O. di Vico Equense
8. UOC Assistenza Consultoriale e Medicina di Genere;
9. UOC Prevenzione e Cura Patologie della donna e del bambino;

7.13.1 Unità Operativa Complessa Assistenza Consultoriale e Medicina di Genere

L'Unità Operativa Complessa di Assistenza Consultoriale è finalizzata al coordinamento delle attività relative alla salute riproduttiva, del periodo primale (preconcepimento, endo ed esogestazione) e medicina di genere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Medicina di Genere - Gender Medicine, studia le differenze e le somiglianze biologiche, psicologiche e sociali
tra i generi e la loro influenza sullo stato di salute e di malattia; essa si propone quindi di approfondire le conoscenze attuali per gestire in modo migliore le malattie e le cure.
L'attenzione al genere è dunque attenzione all'equità, non solo come equità di trattamento, ma anche come adeguatezza e appropriatezza di cura ottimizzata secondo il proprio genere ed è dunque un obiettivo strategico della unità operativa complessa di assistenza consultoriale che va verso una medicina personalizzata, cioè più aderente alle specifiche necessità di ciascuno, e quindi più efficace ed economica.

I consultori da sempre offrono assistenza e strumenti informativi e formativi sulla salute e la cura del corpo, tenendo presenti le peculiarità connesse ai generi femminile e maschile:

- Sul territorio, attraverso i distretti;
- Sul versante educativo, nelle scuole di ogni ordine e grado;
- Sul versante formativo, nel contesto accademico con particolare riferimento alle aree di formazione

La vision dell'intersettorialità, equità, partecipazione e corresponsabilità, sostenibilità e buone pratiche Il Consultorio familiare è un servizio che garantisce le cure primarie nell'area della salute sessuale, riproduttiva della donna, dei minori, delle coppie e delle famiglie, con equipe multidisciplinari (ostetrica, ginecologo, psicologo, assistente sanitario, assistente sociale, neuropsichiatra infantile , pediatria , infermieri ed infermieri pediatrici) e offre percorsi preventivi e diagnostico terapeutici integrati con le strutture presenti nel territorio di riferimento.

I Consultori dell'ASL Napoli 3 sud sono organizzati in 23 sedi territoriali dislocate in tutti i Distretti Sociosanitari.

La UOC A.C. e M. d G coordina funzionalmente tutte le attività consultoriali garantite dai Distretti sociosanitari. L'Unità Operativa Complessa Assistenza Consultoriale e Medicina di Genere ha l'obiettivo di:

- Monitorare, valutare e qualificare i diversi percorsi assistenziali basandosi sulla dimostrazione di efficacia dei principali interventi di prevenzione, diagnosi e terapia svolti sia in ambito consultoriale, sia in integrazione con le strutture del Dipartimento Materno Infantile e con tutta la rete dei servizi aziendali;
- Diffondere e migliorare le modalità di lavoro che hanno caratterizzato l'attività consultoriale degli ultimi anni.
- Qualificare ulteriormente il servizio reso attraverso la produzione e l'implementazione di linee guida condivise e basate sull'approccio interdisciplinare alle problematiche affrontate, all'attenzione alla relazione ed all'ascolto, alla lettura dei bisogni dell'utente, alla presa in carico, ed all'invio ad altri servizi su percorsi e protocolli definiti;
- Garantire il diritto di informazione al cittadino (in questo caso particolarmente alle donne e alle coppie) sui percorsi sanitari, e sociosanitari, presupposto indispensabile per un consenso informato, e promuovere con particolare attenzione agli adolescenti, una esigenza consapevole di autotutela della propria salute e l'adozione di "stili di vita adeguati";
- Garantire l'accesso ai servizi di base, quali i consultori familiari e servizi pediatrici, ai soggetti più deboli:
  Donne e bambini immigrati, adolescenti e fasce di popolazione ad alto rischio sociale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Promuovere l'Assistenza alla gravidanza/puerperio - percorso nascita nei consultori familiari:

- Promuovere l'assistenza e supporto alla salute del bambino;
- Migliorare la salute del bambino da 0 a 3 anni e la sua salute futura attraverso interventi di prevenzione primaria e secondaria da realizzare nelle prime epoche della vita (programma C del piano di Prevenzione Regionale 2014/2018);
- Promuovere e sostenere percorsi assistenziali per la procreazione responsabile - percorso contraccezione
- Promuovere e sostenere percorsi di assistenza alle donne e alle coppie con problemi di sterilità - percorso sterilità, I livello;
- Promuovere e sostenere percorsi di assistenza al singolo e alla coppia per difficoltà di ordine sessuale;
- Promuovere e sostenere percorsi di assistenza al singolo, alla coppia e alla famiglia per difficoltà relazionali e disagio psichico - percorso psicologico – relazionale;
- Promuovere e sostenere percorsi di assistenza alla menopausa ed all'età post-fertile - percorso menopausa;
- Promuovere e sostenere percorsi di assistenza alla donna con problemi ginecologici - percorso patologie ginecologiche benigne;
- Promuovere e sostenere percorsi dedicati agli adolescenti (Spazio adolescenti);
- Medicina di genere;
- Promuovere e sostenere percorsi per le donne immigrate e loro bambini;
- Governare l'informatizzazione dei Consultori Familiari per lo scambio informativo tra strutture consultoriali e non e, per la rilevazione dei dati di attività e degli indicatori dei progetti ai fini di un continuo monitoraggio della performance delle attività consultoriali;
- Uniformare i processi assistenziali al fine di una garanzia di equità su tutto il territorio aziendale;
- Pubblicare sul sito istituzionale tutte le attività inerenti le informazioni utili sia per la comunicazione istituzionale, anche ai fini della promozione alla salute che ai fini dell'amministrazione trasparente;
- Coordinare il percorso IVG per la parte relativa all'attività consultoriale;

L' U.O.C. Assistenza Consultoriale e Medicina di Genere svolge la propria attività nelle aree di intervento del consultorio familiare, definite da numerose leggi nazionali e regionali, prevalentemente quelle che hanno la finalità di promuovere la salute sessuale, riproduttiva e relazionale del singolo, del minore, della coppia e della famiglia attraverso interventi socio-sanitari che si realizzano anche in collaborazione con gli Enti e le Istituzioni locali, le associazioni di volontariato, le attività aziendali di educazione alla salute e che si esplicitano in diversi ambiti di attività.

Percorso Nascita

Il "Percorso Nascita", comprende tutte le attività dei corsi di accompagnamento alla nascita e in esogestazione possibilmente in coppia: incontri con neo genitori, sostegno all'allattamento materno, visite domiciliari in puerperio, corsi di massaggio al neonato, consulenze psicologiche.

- Particolare attenzione viene dedicata alle mamme fragili per la prevenzione della depressione post partum;
- Pediatria consultoriale e pediatria di comunità;
- Vaccinazioni dell'età pediatrica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Counseling pre vaccinale;
- Consulenze di puericultura;
- Osservazione dello sviluppo psicomotorio dei bambini;
- Visite pediatriche dei bambini stranieri non iscritti al S.S.N. (STP, ENI);
- Consulenza sanitaria per Nidi d'Infanzia Comunali;
- Addestramento del personale dei nidi di infanzia comunale sulle manovre di disostruzione da corpo estraneo delle vie respiratorie;
- Incontri di Educazione alla Salute rivolti ai genitori;

Medicina preventiva di comunità dell'età evolutiva (MPCEE)

L'attività è svolta da operatori sanitari che operano su richiesta in sedi scolastiche di ogni ordine e grado, fornendo in particolare:

- Attività di educazione alla salute, in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione e Dipartimento della Salute Mentale e delle Dipendenze
- Attività di sorveglianza igienico-sanitaria in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione
- Attività socio-sanitaria in collaborazione con il Dipartimento di Assistenza Territoriale e Assistenza Socio Sanitaria

Assistenza scolastica/domiciliare

Assistenza infermieristica a scuola o a domicilio rivolta a minori o alunni con disabilità.

Promozione della salute nelle scuole

- Tutte le azioni previste nel programma D in concerto con le altre strutture aziendali del piano di Prevenzione Regionale 2014/2018 "VERSO LE SCUOLE PROMOTRICI DI SALUTE"
- Promozione della salute di genere.

Ambulatorio Medicina di Genere:

La medicina tradizionale finora non aveva tenuto conto delle differenze di genere dei pazienti (uomo-donna) offrendo un unico prodotto paritario ad entrambi.

La Comunità Scientifica sta dimostrando il contrario e sulla scorta delle evidenze scientifiche internazionali l'UOC ASSISTENZA CONSULTORIALE E MEDICIAN DI GENRE prevede l'attivazione di un ambulatorio che tiene conto di queste differenze in ambito internistico (cardiovascolare, immunologico, etc.).

7.13.2 UOC Prevenzione e cura Patologie della Donna e del Bambino

Finalità

Promuovere buone pratiche per stili di vita volte a prevenire le patologie emergenti nei bambini e adolescenti quali obesità e dipendenze che si ripercuotono inevitabilmente sulla vita del soggetto adulto e della famiglia.

Prevenzione primaria e secondaria dei tumori della sfera genitale femminile, governance degli screening oncologici e partecipazione alla rete oncologica regionale.

Educazione alla salute e alla sessualità per la donna/coppia in età fertile e in menopausa; prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse e tutela della fertilità favorendo una procreazione responsabile e

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

consapevole e sostenendo la salute materna e neonatale. Assistenza e sostegno alla donna con problemi ginecologici; consulenza alla donna/coppia sulla contraccezione, infertilità, sterilità, soprattutto in ambito ospedaliero ed in accordo con le strutture territoriali e la UOC Assistenza Consultoriale e medicina di genere.

Promuovere il parto spontaneo anche attraverso la parto analgesia.

Promuovere il percorso nascita e supportare con interventi mirati il bambino, soprattutto ammalato o disabile e le famiglie con un insieme integrato di servizi e di offerta attiva assistenziale;

Assicurare continuità e integrazione tra le cure alla maternità e quelle all'infanzia tra ospedale e territorio. .

Attività principali

- ✓ Umanizzazione dell'assistenza con particolare riferimento al momento della nascita;
- ✓ Promozione della dimissione protetta e dell'assistenza domiciliare integrata;
- ✓ Attivazione di procedure finalizzate alla più ampia collaborazione tra ospedale e territorio
- ✓ Coordinamento aziendale delle attività dei P.L.S.;
- ✓ Organizzare per le coppie a rischio genetico una gestione efficiente di consulenza genetica e di diagnosi prenatale anche attraverso collegamenti con i centri di riferimento regionali;
- ✓ Favorire un'adeguata informazione sulle misure di prevenzione prenatale ed in età infantile, garantendo l'implementazione di percorsi assistenziali che assicurino un rapido accesso ai servizi sanitari e alle procedure preventive, diagnostiche e terapeutiche per l'infanzia;
- ✓ Programmazione, gestione e monitoraggio di tutte le fasi dei programmi di screening oncologici della sfera genitale femminile;
- ✓ Individuazione e presa in carico delle donne in età pre -screening con fattori di rischio esistenti anche al fine di diffondere una maggiore cultura della prevenzione;
- ✓ Interventi di prevenzione primaria rivolti alla fascia adolescenziale e donne adulte su obesità, vita sedentaria, alimentazione, e dipendenze patologiche;
- ✓ Interventi per la tutela della fertilità favorendo una procreazione responsabile e consapevole incentivando il parto spontaneo e l'allattamento al seno;
- ✓ Elaborazione di protocolli di transizione, per i soggetti affetti da patologie croniche manifestatesi in età pediatrica, da strutture che erogano cure pediatriche a strutture che erogano cure per gli adulti;
- ✓ Interventi per la prevenzione della rosolia congenita e delle altre malattie prevenibili con la vaccinazione;
- ✓ Coordinare le attività delle Interruzioni Volontarie di Gravidanza per la parte attinente alle strutture ospedaliere;

Nel Dipartimento Materno Infantile è prevista la seguente U.O.S.D.: Psicologia Integrata della donna e del bambino

7.13.3 U.O.S.D. Psicologia Integrata della donna e del bambino

Coordina tutte le linee di attività riferite:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- All'Assistenza Psicologica al fine di garantire i LEA e LEA Sociosanitari secondo anche le Linee Guida Regionali – Area delle responsabilità familiari – Adolescenza – Minori;
- Agli interventi richiesti allo psicologo all'interno dei percorsi delle Unità Operative Materno Infantile Distrettuali ed Ospedaliere;
- Alle attività di assistenza Psicologica prevalentemente rivolte al singolo, ai gruppi, a donne, coppie, bambini e adolescenti in difficoltà;

- ✓ Alle prestazioni conseguenti sia alle segnalazioni fatte dal Tribunale Ordinario, Tribunale per i minori, dagli Uffici Minori della Questura, dagli EE.LL. per le Adozioni nazionali e internazionali e gli Affidi familiari, Tutela e diagnosi del casi di Maltrattamento e Abuso, che a tutte le problematiche socio sanitarie, che richiedono una continuità di presenza dello psicologo clinico;
- ✓ Presa in carico con modalità multidisciplinare dei casi di depressione post partum;

Le funzioni

- *promozione* del miglior livello di benessere psico-fisico, all'interno di ciascun progetto/programma della A.S.L., al fine di qualificare e ottimizzare l'utilizzo delle risorse- Psicologi della A.S.L. NA 3Sud, in ordine alla definizione delle funzioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione;
- *sostegno e qualificazione*, dell'attività di programmazione degli altri Servizi della Direzione Sanitaria per gli interventi specifici e compartecipati, e per i rispettivi programmi-progetti obiettivo, attraverso protocolli di funzioni del Servizio, rivolti ai soggetti di Salute, in forma gruppale, collettiva o di comunità;
- *organizzazione* delle attività psicodiagnostiche e valutative, per l'età evolutiva in sede Distrettuale ed Interdistrettuale;
- *programmazione, coordinamento, e organizzazione funzionale* delle attività psicologiche specialistiche , al fine di integrare e completare l'offerta complessiva dei servizi della ASL NA3Sud.
- *coordinamento* della funzione e delle attività psicologiche all'interno dei programmi obiettivo di salute, tramite la sua sottoarticolazione distrettuale e interdistrettuale, a fronte di sprechi di risorse e sovrapposizioni.
- Coordinamento della complessità e specificità della funzione psicologica e delle attività ad essa correlate che vanno dall'intervento psicologico per i bambini (Adozione – Maltrattamento e Abuso – Violenza Assistita); per gli adolescenti e le loro famiglie; per la donna, (Percorso Nascita, 1000 giorni, Promozione Allattamento al seno, Procreazione Responsabile, Violenza di Genere, Discriminazione di genere) per le coppie (Problematiche Genitorialità-MTS-Sterilità etc…), i gruppi; per i progetti obiettivo regionali; per i problemi di comunità e per l'integrazione socio-sanitaria; ai frequenti rapporti con il Tribunale Ordinario e per i Minori; Procura della Repubblica e Ufficio Minori della Questura) e per tutte attività calate in un territorio (Asl Napoli 3 Sud) con altissimi fattori di rischio attesa la sua peculiarità socio-economica;
- Coordinamento delle attività degli psicologi al fine di uniformare e razionalizzare gli interventi, le procedure e le risorse con relativo aumento quali - quantitativo delle seguenti attività e tipologie di prestazioni erogate sia direttamente che nell'integrazione con le altre Unità Operative Distrettuali:

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'interno della suddetta U.O.S.D che deve garantire una appropriata organizzazione e gestione delle diverse attività in esse allocate, nonché una specifica attribuzione della filiera delle responsabilità sono da individuare specifici incarichi professionali di alta specializzazione di seguito elencati:

1 incarico di alta specializzazione – Polo/ Percorso Adozione
1 incarico di alta specializzazione - Percorsi valutativi e di sostegno alla genitorialità su disposizione dei
Tribunali Ordinari e Minorili / Conflittualità di coppia- bambini Contesi
1 incarico di alta specializzazione - Percorso Maltrattamento e Abuso/ Violenza di genere.

E le seguenti UU.OO.SS.:

1. N. 1 Terapia intensiva neonatale P.O. di Nola (afferente alla UOC Pediatria P.O. Nola);
2. N. 1 Emergenze Pediatriche P.O. di Castellammare (afferente alla UOC Pediatria P.O. Castellammare);
3. N. 1 Terapia intensiva neonatale P.O. di Castellammare (afferente alla UOC TIN P.O. Castellammare);
4. N. 1 Emergenze pediatriche P.O. Boscotrecase (afferente alla UOC Pediatria P.O. Vico Equense);
5. N. 1 Emergenze Ostetriche e Gravidanze a rischio P.O. di Nola;
6. N. 1 Emergenze Ostetriche e Gravidanze a rischio P.O. di Castellammare;
7. N. 1 Emergenze Ostetriche e Gravidanze a rischio P.O. di Vico Equense;
8. N. 1 Prime 1000 giorni di vita del bambini nella UOC Assistenza Consultoriale e Medicina di Genere;
9. N. 1 Prevenzione patologie della donna nella UOC. Prevenzione e Cura patologie della donna e del bambino (screening oncologici).

7.14 Dipartimento Diagnostica per Immagini

Il dipartimento Diagnostica x immagini ha come mission quella di garantire:

- Migliore coordinamento del complesso delle attività di assistenza, ricerca e formazione nell'area scientifica di riferimento;
- Coordinamento monitoraggio e sviluppo delle prestazioni di competenza nelle attività territoriali e di prevenzione territoriali con rapporto con tutte le strutture coinvolte per singolo obiettivo di salute;
- Miglioramento della qualità dell'assistenza in raccordo con le strutture aziendali (Risk Management etc);
- Collabora per i profili di competenza ai Percorsi diagnostici/terapeutici per la gestione integrata dei processi di diagnosi e cura;
- Realizza economie di scala e di gestione;
- Collabora per i profili di competenza alle attività di controllo dell'azienda sanitaria Napoli 3 sud.

Confluiscono nel Dipartimento DIA.PI le seguenti UU.OO.CC. (unità operative complesse):

1. N. 1 Radiologia P.O. Castellammare
2. N. 1 Radiologia P.O. Sorrento
3. N. 1 Radiologia P.O. Nola
4. N. 1 Radiologia P.O. Boscotrecase

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 72 del 2 Ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

5. N. 1 Radioterapia P.O. Torre del Greco

E le seguenti UU.OO.SS.:

1. N. 1 Radiologia interventistica P.O. di Nola
2. N. 1 Radiologia interventistica P.O. di Boscotrecase
3. N. 1 Radiologia interventistica P.O. di Castellammare

7.15 Il Dipartimento Farmaceutico

Il Dipartimento Farmaceutico è la struttura organizzativa dell'ASL che garantisce l'organizzazione e l'esercizio delle attività aziendali finalizzate al governo del processo di assistenza farmaceutica, rappresentando una struttura di coordinamento con funzioni di indirizzo tecnico scientifico per le strutture ad esso afferenti con l'obiettivo di garantire livelli organizzativi omogenei in ambito aziendale.

Il Dipartimento Farmaceutico si propone i seguenti obiettivi prioritari:

- Qualificare, monitorare e razionalizzare l'impiego dei farmaci nelle strutture sanitarie aziendali favorendo il contenimento della spesa;
- Potenziare l'attività di vigilanza nelle strutture pubbliche e private convenzionate;
- Accrescere il livello quali-quantitativo dell'informazione e documentazione sull'uso e le caratteristiche del farmaco;
- Contrastare, nei limiti della propria competenza, la diffusione nel mercato di farmaci contraffatti, falsi e/o frutto di rapine;
- Analizzare e monitorare la spesa farmaceutica convenzionata contribuendo attivamente alla definizione delle strategie aziendali per l'uso ottimale delle risorse economiche disponibili;
- Contribuire al raggiungimento degli obiettivi generali di contenimento della spesa con le attività di distribuzione diretta e per conto dei farmaci PHT e di assistenza integrativa.

Il Dipartimento Farmaceutico assolve alle seguenti funzioni:

a. Partecipa alla programmazione della politica farmaceutica aziendale;
b. Negozia con la Direzione aziendale le risorse annuali;
c. Coordina tutte le strutture afferenti il Dipartimento definendo le procedure operative comuni per far convergere esperienze scientifiche, tecniche e gestionali;
d. Qualifica e razionalizza l'impiego dei farmaci favorendo il contenimento della spesa;
e. Definisce le procedure operative di vigilanza e controllo;
f. Standardizza la qualità delle prestazioni farmaceutiche;
g. Stabilisce ambiti e modalità per l'informazione e la documentazione sull'uso e le caratteristiche dei farmaci;
h. Promuove programmi coordinati di formazione di tipo specialistico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

i. Coordina la realizzazione dei progetti in materia farmaceutica;
j. Contribuisce alla progettazione dei protocolli terapeutici e delle attività di educazione alla salute;
k. Verifica, sulla base delle indicazioni regionali ed aziendali, l'applicazione degli standards di funzionamento delle unità operative;
l. Attiva la ricerca nell'area del farmaco anche in collaborazione con le diverse facoltà universitarie;
m. Svolge funzioni di integrazione inter-dipartimentale ed inter-istituzionale;
n. Collabora con i singoli distretti e con il coordinamento dei distretti per la programmazione delle attività distrettuali ed inter-distrettuali;
o. Promuove ed attiva modalità di integrazione con le altre aziende sanitarie, con gli enti locali, con gli ordini professionali, con le associazioni di volontariato, con l'università degli studi, i centri di ricerca e le società scientifiche.

Il Dipartimento Farmaceutico si articola in 5 strutture complesse:

1. ASSISTENZA FARMACEUTICA OSPEDALI AREA NORD
2. ASSISTENZA FARMACEUTICA OSPEDALI AREA SUD
3. ASSISTENZA FARMACEUTICA DISTRETTI AREA NORD
4. ASSISTENZA FARMACEUTICA DISTRETTI AREA SUD
5. GOVERNO ASSISTENZA FARMACEUTICA E CONVENZIONATA

E' istituita 1 IPAS Amministrativa dipendente direttamente dal Direttore di Dipartimento.

1. **UOC - ASSISTENZA FARMACEUTICA OSPEDALI AREA NORD**
2. **UOC - ASSISTENZA FARMACEUTICA OSPEDALI AREA SUD**

Provvedono all'assistenza farmaceutica svolgendo le attività tipiche dei Servizi di Farmacia Ospedaliera.

Il Direttore della UOC - ASSISTENZA FARMACEUTICA OSPEDALI AREA NORD è responsabile delle Farmacie Ospedaliere dei PP.OO. di Nola, con lo st. di Pollena, di Boscotrecase, di Torre del Greco.

Il Direttore della UOC - ASSISTENZA FARMACEUTICA OSPEDALI AREA SUD è responsabile delle Farmacie Ospedaliere dei PP.OO. di Castellammare, con lo st. di Gragnano, di Sorrento e di Vico Equense.

Ciascuna UOC si articola in:

- ***Unità Operativa Semplice - GESTIONE FARMACI E DISPOSITIVI MEDICI AREA NORD*** *allocata nel P.O. di Boscotrecase.*
- ***Unità Operativa Semplice - GESTIONE FARMACI E DISPOSITIVI MEDICI AREA SUD*** *allocata nel P.O. Sorrento.*

Principali attività svolte:

- Programmazione fabbisogno farmaci, dispositivi, diagnostici, reattivi, materiali protesici, prodotti per dialisi, disinfettanti, presidi, materiale di medicazione e quant'altro di competenza utilizzato nei P.O.;
- Formulazione delle proposte d'acquisto;
- Ricezione dei prodotti e relativo controllo quali-quantitativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

- Stoccaggio dei prodotti secondo le diverse condizioni di conservazione;
- Preparazioni galeniche (nutrizionali, galeniche magistrali, officinali e specifiche);
- Predisposizione reports di spesa per diffondere ai diversi livelli di responsabilità informazioni utili al corretto utilizzo della risorse;
- Distribuzione del 1° ciclo di terapia alle dimissioni;
- Gestione del file F e delle procedure ad esso connesse;
- Dispensazione di medicinali e dispositivi medici in regime di assistenza domiciliare ospedaliera;
- Vigilanza sugli armadi farmaceutici di reparto mediante periodiche ispezioni;
- Adempimenti legati alle sostanze stupefacenti e psicotrope e al loro utilizzo in ambiente ospedaliero;
- Attività di informazione al personale medico ed infiermeristico;
- Partecipazione alla Commissione Aziendale per il Repertorio dei Dispositivi Medici;
- Partecipazione alla Commissione Aziendale per il Prontuario Terapeutico Aziendale;
- Partecipazione a programmi del dipartimento finalizzati ad obiettivi comuni;
- Attività di Farmacovigilanza in ambito ospedaliero e di raccordo con il Servizio di Farmacovigilanza Aziendale;
- Partecipazione alle Commissioni Tecniche di Valutazione;
- Coordinamento delle procedure per l'applicazione nelle farmacie ospedaliere delle "Norme di buona preparazione dei medicinali in Farmacia" come definite nella ultima edizione della Farmacopea Ufficiale della Repubblica italiana;
- Coordinamento e definizione delle procedure inerenti la gestione delle forniture anche con riguardo agli adempimenti amministrativo-contabili;
- Rilevazione e monitoraggio dei dati di consumo e delle giacenze dei magazzini per una gestione integrata delle scorte con riduzione degli immobilizzi di magazzino e consequenziali economie di gestione.

3. **UOC - ASSISTENZA FARMACEUTICA DISTRETTI AREA NORD**
4. **UOC - ASSISTENZA FARMACEUTICA DISTRETTI AREA SUD**

Provvedono all'assistenza farmaceutica svolgendo le attività tipiche dei Servizi di Farmacia Distrettuale. Il Direttore della UOC - ASSISTENZA FARMACEUTICA DISTRETTI AREA NORD è responsabile delle Farmacie dei Distretti 48, 49, 50, 51, 52, 54.
Il Direttore della UOC - ASSISTENZA FARMACEUTICA DISTRETTI AREA SUD è responsabile delle Farmacie dei Distretti 53, 55, 56, 57, 58, 59.

Ciascuna UOC si avvale di:

- **IPAS - Coordinamento Attività Distretti Area Nord**
- **IPAS - Coordinamento Attività Distretti Area Sud**

Principali attività svolte:

- Coordinamento e programmazione fabbisogno farmaci, galenici, disinfettanti e dispositivi medici;
- utilizzati nelle UU.OO. dipartimentali e distrettuali afferenti alle singole strutture;
- Formulazioni delle proposte di acquisto dei beni sanitari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ricezione dei prodotti e relativo controllo quantitativo;
- Stoccaggio dei prodotti secondo le diverse condizioni di conservazione;
- Carico Bolla di accompagnamento (DDT) nel sistema di gestione di magazzino;
- Erogazione diretta ai cittadini, avente diritto, dei farmaci di fascia H;
- Erogazione diretta ai cittadini, avente diritto, dei farmaci inseriti nell'elenco Legge n. 648/96;
- Erogazione diretta ai cittadini, avente diritto, dei farmaci di fascia PH-T;
- Erogazione ai Centri di Emodialisi dei farmaci: Epo e Ferlixit (e/o similari, fascia H);
- Erogazione diretta ai cittadini, avente diritto, dei farmaci per le malattie rare;
- Erogazione diretta ai cittadini, avente diritto, di alimenti, integratori e farmaci per le malattie metaboliche;
- Erogazione diretta ai cittadini, avente diritto, di microinfusori per diabetici, talassemici e parkinsoniani;
- Programmazione fornitura esterna dispositivi per stomie come da Nomenclatore tariffario;
- Erogazione farmaci e prodotti per nutrizione artificiale e dispositivi medici correlati in regime di assistenza domiciliare ospedaliera (ADO);
- Erogazione farmaci e prodotti per nutrizione artificiale e dispositivi medici correlati in regime di assistenza domiciliare integrata (ADI);
- Scarico ai centri di costo del Distretto con procedura informatica OLIAMM;
- Archivio DDT;
- Predisposizione reports di spesa per diffondere ai diversi livelli di responsabilità informazioni sul corretto utilizzo della risorse;
- Coordinamento invio reports di spesa per diffondere ai diversi livelli di responsabilità informazioni sul corretto utilizzo della risorse;
- Gestione EDF: durante il periodo in esame è stato utilizzato il gestionale EDF al fine di registrare i pazienti afferenti alle strutture, il farmaco erogato e l'analisi del valore dei farmaci stessi;
- Coordinamento e definizione delle procedure inerenti la gestione delle forniture anche con riguardo agli adempimenti amministrativo-contabili;
- Coordinamento/ monitoraggio consumo/ giacenze magazzino per una gestione integrata delle scorte con riduzione immobilizzi e conseguenti economie gestionali (proc. inform.);
- Rilevazione/ monitoraggio dati consumo / giacenze magazzino per una gestione integrata delle scorte con riduzione immobilizzi e conseguenti economie gestionali (proc. inform.)

5. **UOC - GOVERNO ASSISTENZA FARMACEUTICA E CONVENZIONATA**

L'UOC - GOVERNO ASSISTENZA FARMACEUTICA E CONVENZIONATA ha funzioni di programmazione, sviluppo, coordinamento, controllo e governo dell'assistenza farmaceutica territoriale ed ospedaliera.

Il Direttore è responsabile della U.O.C. articolata nelle seguenti UU.O.S e IPAS:

- Unità Operativa Semplice – Farmaceutica Convenzionata
- Unità Operativa Semplice – Vigilanza, Farmacovigilanza, Gestione Clinica e Informazione sul Farmaco
- Unità Operativa Semplice – Analisi della Spesa, Monitoraggio e Flussi Informativi
- Unità Operativa Semplice – Assistenza Farmaceutica Integrazione H/T e DPC

fonte: http://burc.regione.campania.it

- IPAS - Logistica Dispositivi Medici, Presidi, Protesi - Segreteria Prontuari - IPAS - Logistica Farmaci, Nutrizione Clinica -Malattie Rare

Principali attività svolte:

- Accettazione mensile delle ricette SSN, verifica documenti contabile e liquidazione mensile della spesa convenzionata
- Acquisizione ed elaborazione dei dati contenuti nelle ricette farmaceutiche, attraverso sistemi informatici integrati con sistemi di lettura ottica e banche dati
- Controlli contabili delle ricette farmaceutiche, sulla base delle suddette elaborazioni informatiche
- Analisi dei profili prescrittivi dei medici e dei dati di prescrizione distrettuali, ottenuti tramite le elaborazioni informatiche, per la programmazione dei controlli sulla congruità delle prescrizioni, di concerto con i servizi distrettuali delle cure primarie
- indagini di farmacoutilizzazione, farmacoepidemiologia e farmacoeconomia, basate sui dati ottenuti con la elaborazione informatica
- Indagini finalizzate alla evidenziazione di patologie emergenti e di fenomeni di distorsione prescrittiva - Controlli tecnico – sanitari sulle prescrizioni farmaceutiche
- Gestione del Contenzioso
- Controlli di validità degli elementi costituenti la ricetta, sotto il profilo della corretta prescrizione e spedizione
- Vigilanza e controllo sull'applicazione della convenzione nazionale e regionale farmaceutica, con accessi nelle farmacie convenzionate dell'ASL
- Istruzione delle pratiche per la commissione farmaceutica aziendale in sede tecnica ed in sede di vigilanza
- Esecuzione delle decisioni della commissione farmaceutica aziendale
- Partecipazione alle commissioni aziendali e distrettuali per la valutazione delle prescrizioni farmaceutiche non conformi alle limitazioni e alle condizioni stabilite dalla C.U.F. (legge n. 425/96 e accordo nazionale MMG e PLS)
- Esecuzione delle decisioni delle commissioni anzidette finalizzate al recupero della spesa indebitamente prodotta, d'intesa con i servizi delle cure primarie
- Tenuta dei "registri U.S.L." ed elaborazione dei dati in essi contenuti
- Adempimenti relativi alle segnalazioni dei furti di ricettarti, farmaci, dispositivi medico-chirurgici e quant'altro inerente le farmacie
- Attività istruttoria per la distribuzione delle ricette per farmaci stupefacenti utilizzati nella terapia del dolore
- Relazione trimestrale sull' andamento della spesa farmaceutica convenzionata
- Istruzione dei provvedimenti autorizzativi di trasferimento della titolarità delle farmacie
- Istruzione dei provvedimenti autorizzativi di trasferimento dei locali delle farmacie
- Istruzione dei provvedimenti autorizzativi della gestione ereditaria delle farmacie
- Istruzione dei provvedimenti di riconoscimento e liquidazione dell'indennità di disagiata residenza ai farmacisti rurali

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 72 del 2 Ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

- Istruzione dei provvedimenti autorizzativi per Distributori Intermedi
- Istruzione dei provvedimenti autorizzativi Parafarmacia
- Istruzione e predisposizione dei provvedimenti relativi ai turni e alle ferie delle farmacie
- Istituzione, conservazione e gestione dei fascicoli farmacie, parafarmacie, distributori intermedi
- Predisposizione dei capitolati tecnici per l'approvvigionamento dei medicinali, materie prime, disinfettanti, presidi medico- chirurgici, materiale di medicazione, diagnostici, reattivi, materiale protesici, prodotti per dialisi nonché altri dispositivi medici e articoli sanitari di competenza utilizzati nelle strutture sanitarie aziendali;
- Partecipazione alle commissioni tecniche per la valutazione dei prodotti oggetto di gara ai fini dell'aggiudicazione;
- Definizione delle procedure per l'approvvigionamento dei medicinali extra- prontuario secondo le direttive emanate con apposite linee guida regionali;
- Coordinamento delle procedure per la gestione informatica dei magazzini di farmacia, degli ordini e delle statistiche di consumo;
- Tenuta ed aggiornamento della banca dati del sistema informatico delle farmacie ospedaliere e interdistrettuali;
- Rilevazione e monitoraggio dei dati di consumo e delle giacenze dei magazzini, al fine di permettere una gestione integrata delle scorte, con riduzione degli immobilizzi di magazzino e conseguenti economie di gestione;
- Analisi dell'andamento della spesa farmaceutica ospedaliera;
- Indagini di farmacoutilizzazione, farmacoepidemiologia e farmacoeconomia;
- Predisposizione di sistemi di reporting atti a diffondere a tutti i livelli di responsabilità informazioni utili al corretto utilizzo delle risorse ed alla ottimizzazione dei processi decisionali;
- Presiede la commissione per il prontuario terapeutico aziendale (P.T.O.A.);
- Partecipazione ai gruppi di lavoro per la stesura di protocolli terapeutici e di percorsi assistenziali nell'area ospedaliera;
- Partecipazione a programmi di integrazione e continuità ospedale/territorio;
- Pianificazione per l'approvvigionamento di farmaci, galenici, dispostivi medici, diagnostici, ecc. alle diverse articolazioni aziendali;
- Gestione dei flussi informativi enti superiori (Regione, Arsan, Aifa etc)
- Monitoraggio della corretta prescrizione farmaceutica
- Analisi e controllo della farmaceutica convenzionata;
- Strategie mirate al contenimento della spesa farmaceutica convenzionata;
- Monitorare e controllare la spesa per l'assistenza farmaceutica ospedaliera e territoriale
- Gestione dei rapporti con OO.SS. mediche e dei farmacisti titolari pubblici e privati
- Collaborazione nell'aggiornamento della banca dati del sistema informatico di gestione dei Magazzini - Programmazione e definizione fabbisogni
- Rilevazione e monitoraggio continuo dei dati di consumo e delle giacenze dei magazzini per una corretta gestione integrata delle scorte con riduzione degli immobilizzi di magazzino e conseguenti economie di gestione

Il Direttore del Dipartimento ed i Dirigenti che operano nel Dipartimento Farmaceutico sono in possesso di laurea in Farmacia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Responsabilità dell'IPAS Amministrativa viene affidata ad un Dirigente Amministrativo o, temporaneamente, in mancanza, ad un dipendente del comparto ruolo amministrativo cat. DS.

7.16 Dipartimento Medicina di Laboratorio ed Anatomia Patologica

La progettazione dei servizi di Medicina di Laboratorio tiene conto dei seguenti criteri:

- la normativa di riferimento nazionale e regionale (DCA 55/2010);
- le linee guida AGENAS;
- la riorganizzazione della rete ospedaliera;
- la concentrazione dei siti produttivi, in quanto le tecnologie oggi disponibili rendono antieconomiche dimensioni inferiori a certi livelli (500.000 prestazioni): l'OMS classifica come "piccolo" un Laboratorio in grado di produrre 500.000- 1.000.000 di test all'anno, "medio" uno in grado di produrne 2-3 milioni. - l'evoluzione del processo di informatizzazione che permette i collegamenti in rete tra le varie strutture e/o punti di erogazione del servizio, compresi i centri prelievi;
- la concentrazione degli esami a più alto costo e più bassa frequenza anche ai fini del controllo di appropriatezza;
- l'articolazione dei servizi di Medicina di Laboratorio secondo il modello del Dipartimento strutturale deve favorire una maggior integrazione, preservando la dignità e lo sviluppo delle singole discipline;
- l'attribuzione delle attività specifiche di Laboratorio, necessarie all'erogazione dei livelli di assistenza trasfusionali, alle strutture competenti di Medicina di Laboratorio, restando in capo alle strutture di Medicina trasfusionale l'esecuzione degli esami immunoematologici e le attività di produzione, distribuzione e razionale utilizzo di sangue e emoderivati;
- il corretto equilibrio tra Laboratori generali, articolati anche in settori specialistici, e Laboratori specializzati con autonomia organizzativa, in rapporto alla disciplina e alla tipologia di attività interessata, anche per bacini di utenza sovra-aziendali e/o provinciali;
- l'integrazione dei Laboratori specialistici e di ricerca, anche dei Policlinici Universitari e delle IRCCS, con tutti i Laboratori della rete;
- le particolari situazioni territoriali e orografiche ;

- la distribuzione dell'offerta del privato accreditato.

Il Dipartimento MdL inoltre opera per garantire :

- Migliore coordinamento del complesso delle attività di assistenza, ricerca e formazione nell'area scientifica di riferimento;
- Coordinamento monitoraggio e sviluppo delle prestazioni di competenza nelle attività territoriali e di prevenzione territoriali con rapporto con tutte le strutture coinvolte per singolo obiettivo di salute (Prevenzione oncologica);
- Miglioramento della qualità dell'assistenza in raccordo con le strutture aziendali (Risk Management etc);
- Collabora per i profili di competenza ai Percorsi diagnostici/terapeutici per la gestione integrata dei processi di diagnosi e cura;
- Realizza economie di scala e di gestione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Collabora per i profili di competenza alle attività di controllo dell'azienda sanitaria Napoli 3 sud.

-

Il decreto n.55 del 30/09/2010 della Regione Campania definisce i principi su cui elaborare i piani attuativi aziendali e, nel caso specifico, la previsione delle unità operative delle discipline afferenti all'area diagnostica e dei servizi.

Tale decreto orienta verso un accentramento delle attività all'interno di un singolo presidio ovvero tra più presidi all'interno dell'ASL. Nello specifico il suddetto decreto spinge verso un processo di informatizzazione tale da collegare le varie strutture, verso una concentrazione di esami ad alto costo e bassa frequenza, verso l'attribuzione alle strutture competenti di Medicina di Laboratorio degli esami necessari all'erogazione dei livelli di assistenza trasfusionale, lasciando in capo alla Medicina trasfusionale stessa l'esecuzione degli esami immunoematologici e la produzione e l'utilizzo di sangue ed emoderivati.

Fermo restando come obiettivo il bisogno del paziente da soddisfarsi attraverso la capillarizzazione dei punti prelievo, si rende necessaria la realizzazione del Laboratorio Unico Logico (LUL) integrato con i vari servizi informatici, di massimizzare l'efficienza di tutte le strutture sfruttandone al meglio le tecnologie e le risorse. Il modello organizzativo da perseguire è definito "core lab" cioè un laboratorio ad alta capacità produttiva collegato a laboratori autonomi ad elevata specializzazione.

Questo obbiettivo ha reso necessaria la dismissione di laboratori a bassa produzione, la rideterminazione dei Laboratori in strutture senza emergenza, la eliminazione di duplicazioni di servizi ad alto investimento tecnologico, accorpamento di attività, la centralizzazione delle attività specialistiche ad alta complessità, collegamenti informatici tra strutture aziendale e dipartimentali ecc.

L'Azienda per la Medicina di Laboratorio e l'Anatomia Patologica dell'ASL Napoli 3 Sud risulta così organizzata:

- **UOC di Patologia Clinica P.O. s. Maria della Pietà di Nola** con attività specialistica di autoimmunità e farmaci.
- **UOC di Patologia Clinica St. cav. R. Apicella di Pollena Trocchia (**PCT) e laboratorio di tossicologia di 2°livello di Sant'Anastasia con attività specialistica di allergologia, screening sulla popolazione(FOBT), biologia molecolare, TORCH e Virologia, Tossicologia di 2°livello.
- **UOC di Patologia Clinica P.O. S. Leonardo di Castellammare di Stabia** e laboratorio di Microbiologia attualmente allocato a Gragnano con attività specialistica di microbiologia, ematologia e coagulazione.
- **UOC di Patologia Clinica P.O. S. Anna e S. Maria della Neve di Boscotrecase** con attività specialistica di biologia molecolare e proteine specifiche e che incorpora Il laboratorio del P.O. Maresca di Torre del Greco con funzioni di emergenza (h 24) in quanto tale presidio comporta attività chirurgiche.
- **UOC di Patologia Clinica P.O. S. Maria della Misericordia di Sorrento** allocato presso il distretto di Sant'Agnello che svolge determinazioni "esoteriche" (vitamine, calcitonina, ecc.) che incorpora il laboratorio di Sorrento e Vico Equense che svolgono attività di emergenza (h24).
- **Servizio Immunotrasfusionale** esegue esami immunoematologici ed attività di produzione, distribuzione e razionale utilizzo di sangue ed emoderivati. Coordina le attività di rapporto con i donatori di sangue di tutto il territorio aziendale;
- **U.O.C. Anatomia Patologica** garantisce gli esami specifici macroscopici degli organi o microscopici dei tessuti e delle cellule, ed ha un ruolo fondamentale nella pianificazione di eventuali terapie mediche o chirurgiche fornendo diagnosi accurate per pazienti in cui si sospetta una malattia. L'indagine anatomopatologica permette di distinguere tra tessuti normali, infiammazione, tumori benigni e maligni

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed altre condizioni patologiche. Opera in tutti i settori della diagnostica anatomo-patologica e si avvale di diverse metodiche:

• Autopsia• Biopsia• Esame intraoperatorio•Citologia: studio morfologico di cellule isolate prelevate dagli organi. (Può essere attuato a scopo diagnostico o preventivo, come nel caso del Pap-test).

• Tecniche di patologia molecolare: sono tecniche di biologia molecolare a fini diagnostici. Sono molto sensibili ma solitamente complesse e costose. Ne sono alcuni esempi l'evidenziazione del DNA del micobatterio tubercolare (TBC) o del virus del papilloma umano (HPV).

L' U.O.C. di Anatomia Patologica si coordina con le strutture che si occupano di Prevenzione oncologica.

Afferisce alla UOC Anatomia Patologica la UOS Istocitopatologia diagnostica molecolare strutturata presso il P.O. di Boscotrecase.

Questa organizzazione è resa possibile anche grazie ad una notevole spinta verso una informatizzazione tra i vari presidi e distretti ed un avanzato sistema di trasporto di campioni biologici che riduce al minimo gli errori e disguidi così come esplicitamente dettato dal predetto decreto regionale n.55.

Inoltre sempre nell'ottica della ottimizzazione delle risorse e del personale come indicato dal decreto 55/2010 si propone la seguente ridistribuzione delle attività e degli esami ad alta complessità:

- **per il P.O. S. Maria della Pietà di Nola**: autoimmunità ed allergologia in quanto determinazioni eseguite sullo stesso strumento e con stessa metodica;
- **per la Patologia Clinica Territoriale (PCT) dello st. Cav. R. Apicella di Pollena Trocchia**: biologia molecolare, programmi di screening di popolazione, TORCH e virologia; inoltre questo presidio ingloba anche il laboratorio di tossicologia di 2° livello di Sant'Anastasia dove si eseguono dosaggi di droghe (su diversi matrici biologiche) a finalità terapeutiche e legali e può eseguire anche il dosaggio dei farmaci.
- **per il P.O. Castellammare di stabia: ematologia specialistica, coagulazione specialistica** ;
- per tutta l'azienda esami in citofluorimetria a carico **della UOSD Citofluorimetria** allocata presso il P.O. di Castellammare di Stabia;
- **per il P.O di Boscotrecase: proteine specifiche e urgenze;**
- **per il P.O di Sorrento: esami "esoterici" (Vitamine, calcitonina ecc.) e microbiologia specialistica (l'atto aziendale alloca una UOS di microbiologia).**

Inoltre alla luce della definizione di dipartimento e delle raccomandazioni del decreto 55/2010, cioè aggregazioni distinte di unità (UOC) funzionali affini, omogenee e complementari collegabili tra loro, con attrezzature , strumentazioni e personale con stessa professionalità sia della dirigenza che del comparto pertanto interscambiabile, si rende necessaria la istituzione del Dipartimento di Medicina di Laboratorio (nell'attesa del Dipartimento di Medicina di Laboratorio della Provincia di Napoli –ASL Napoli 3 sud e ASL Napoli 2 nord).

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.17. Attività assistenziali e reti ospedaliere

7.17.1 Assistenza gastroenterologica

Il modello adottato dalla Regione prevede rimodulazioni delle modalità organizzative di assistenza finalizzata a realizzare "alta integrazione" tra le strutture, mediante gestione delle urgenze in gastroenterologia e in endoscopia digestiva, programmando sulla scorta dei dati epidemiologici, entro sei mesi dall'adozione del Piano Ospedaliero, la realizzazione di una specifica Rete per la risposta alle emergenze gastroenteriche, composta dalle unità di gastroenterologia con endoscopia digestiva organizzate secondo il sistema Hub & Spoke.

7.17.2 Le attività di riabilitazione

Nel piano sono assegnati all' ASL Napoli 3 Sud n.100 posti letto di riabilitazione (cod.56). Per quanto riguarda i modelli organizzativi e la tipologia di pazienti eleggibili a detto setting assistenziale.

7.17.3 La lungodegenza ospedaliera (cod. 60)

Per la lungodegenza sono stati assegnati 74 posti letto.

7.17.4 I Punti nascita e assistenza neonatale

Il piano ospedaliero ha programmato un percorso tendente a realizzare entro il 31.12.2018 una rete di offerta costituita da punti parto che assicurano almeno 1.000 parti/anno fatte salve specifiche deroghe.

La Regione Campania, con delibera N.460 del 20.03.2007 ha approvato il piano di rientro dal disavanzo e al punto e) ha previsto le misure di razionalizzazione dei punti nascita; al punto g) del suddetto piano sono previste una serie di misure tra le quali è programmata la disattivazione dei punti nascita con un numero di parti inferiori a 500. Alla luce dei dati di attività registrati nell'ultimo triennio dalla UOC Ostetricia e Ginecologia degli P.O. Boscotrecase (anno 2013: 366 parti, con una percentuale di parti cesarei pari al 57%, anno 2014: 391 parti, con una percentuale di cesarei del 52%, anno 2015: 283 parti, con una percentuale di cesarei del 45%), tenuto conto delle Raccomandazioni contenute nell'Accordo Stato-Regioni del 2010 in tema di sicurezza e appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita (fissando in almeno 1000 parti/anno il parametro standard a cui tendere per il mantenimento dei punti nascita, fissando comunque un valore soglia non inferiore a 500 parti/anno) e tenuto conto, infine, anche delle indicazioni contenute nel Decreto 70 del 2.4.2015, "Regolamento recante la definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" in merito all'applicazione delle soglie di volume di attività di cui all'Accordo Stato-Regioni del 16.12.201, si è proceduto nell'aprile 2016 alla disattivazione della UOC di Ostetricia e Ginecologia di P.O. Boscotrecase

Punti di nascita pubblici	Punti di nascita accreditati	Punti nascita da disattivare	Punto nascita disattivato
P.O. Castellammare Di Stabia	CdC La Madonnina SRL San Gennaro Vesuviano	CdC S. Lucia San Giuseppe Vesuviano	P.O. di Boscotrecase

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. Vico Equense	CdC Maria Rosaria SPA Pompei		
P.O. Nola	CdC N.S. di Lourdes SPA Massa Di Somma		
	CdC S. Maria La Bruna SRL Torre Del Greco		
	CdC Villa Stabia Castellammare Di Stabia		

Il piano prevede una riorganizzazione della rete assistenziale neonatale prevedendo due livelli di assistenza:

- Livello 1: Neonatologia (cod. 62): che di norma prevede assistenza ai neonati fisiologici con problemi di adattamento alla vita extrauterina e neonati affetti da patologie (circa il 10% dei parti) che necessitano di cure intermedie e non richiedono cure intensive (ipoglicemia o tachipnea transitoria) e neonati prematuri > 34 settimane.
- Livello 2: TIN (cod. 73): in grado di assistere neonati patologici, quali quelli bisognosi di terapia intensiva e ad alta complessità.

Presso la Asl Napoli 3 Sud sono previsti 12 p.l. di Neonatologia (di cui 6 al P.O. di Castellammare e 6 al P.O. di Vico Equense) e 18 posti letto di terapia intensiva (di cui 10 al P.O. di Castellammare ed 8 al P.O. di Nola).

7.18 Reti cliniche

7.18.1 Rete dell'emergenza-urgenza

In tutti i Pronto Soccorso aziendali è prevista un'area di triage globale, attiva nelle 24 ore, secondo le indicazioni contenute nel DCA n.57/2012, implementando i percorsi clinici condivisi finalizzati a dare risposte efficaci ed efficienti ai bisogni di salute dei cittadini.

È programmata, nei Pronto Soccorso aziendali, l'attivazione dell'Osservazione Breve Intensiva (O.B.I.) con dotazione di sistemi di monitoraggio multi-parametrico.

La dotazione delle postazioni dedicate all'OBI è individuata mediante il criterio di 1 postazione ogni 6.000 accessi al Pronto Soccorso. Per l'OBI pediatrica si prevedono almeno 2 postazioni per ogni U.O. di Pediatria o P.S. pediatrico, oppure 1 postazione ogni 4.000 accessi in P.S.

I Pronto Soccorso degli Ospedali aziendali, a regime, saranno dotati di un organico unico e funzionalmente integrato sotto la responsabilità di un dirigente medico.

Nella rete della emergenza urgenza vanno ridefiniti i rapporti con il Servizio della Continuità Assistenziale. Così come attualmente erogato il servizio di Continuità assistenziale si configura quale prevalente medicina di attesa. Nella prossima applicazione del DM 70/15 e nella rivisitazione del DCA n. 18/2015 questo servizio troverà una ricollocazione funzionale anche nell'area dell'emergenza-urgenza con collegamento alla centrale operativa attraverso il numero unico 118 e nei presidi territoriali (anche in PS/DEA) per l'assistenza ai codici bianchi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alle centrali operative viene assegnato il monitoraggio delle attività in funzione dell'appropriatezza delle cure nell'ambito delle prestazioni di emergenza urgenza. Infine, il Servizio della continuità assistenziale parteciperà in integrazione alla rete delle Cure Primarie nell'ambito delle AFT/UCCP per le quali è in progettazione la rete regionale. Il modello operativo di ridefinizione del Servizio della continuità assistenziale verrà declinato attraverso uno specifico decreto.

E' prevista l'attivazione delle reti per patologia che integrano l'attività ospedaliera per acuti e post acuti con l'attività territoriale, secondo le indicazioni del Piano regionale, nonché il collegamento, particolarmente per quanto riguarda le reti per patologie tempo-dipendenti, alla rete emergenza-urgenza.

Le reti sono costruite secondo il modello hub e spoke, previsto dalla Regione Campania.

Le reti cliniche tempo-dipendenti previste sono:

1. La rete IMA;
2. La rete Stroke;
3. La rete Traumatologica;
4. La rete delle Emergenze Pediatriche;
5. La rete dell'Emergenze Digestive; 6. La rete Neonatologica con i punti nascita.

7.18.2 La rete cardiologica

La Rete cardiologica regionale ha lo scopo di garantire a tutti i pazienti con infarto "STEMI" pari opportunità di accesso alle procedure di riperfusione coronarica, adottando strategie diagnostico-terapeutiche condivise e modulate, da un lato sul profilo di rischio del paziente e dall'altro sulle risorse strutturali e logistiche disponibili.

Le principali finalità sono:

- Ottenere il numero più elevato possibile di riperfusioni coronariche nell'IMA attraverso l'utilizzo di angioplastica coronarica e/o trombolisi;
- Utilizzare il sistema di riperfusione più efficace per il paziente su tutto il territorio regionale;
- Assicurare il trattamento interventistico con angioplastica al maggior numero di pazienti, in particolare a quelli con shock cardiogeno ed a più alto rischio, ed ai pazienti con controindicazioni alla trombolisi;
- Ottimizzare i percorsi diagnostico-terapeutici dei pazienti con IMA attraverso una diagnosi precoce e l'utilizzo ottimale dei sistemi di teletrasmissione Elettrocardiografica a distanza in primis da parte del 118;
- Migliorare la prognosi dei pazienti con IMA;
- Razionalizzare l'impiego delle risorse.

Il modello organizzativo regionale adottato è quello di una rete di intervento territoriale imperniato sul Servizio di Emergenza del 118 a cui si affianca una rete inter-ospedaliera coordinata di tipo Hub e spoke (spoke: UTIC, Hub di 1° livello: UTIC con Emodinamica Interventistica; Hub di 2° livello: UTIC, Emodinamica Interventistica e Cardiochirurgia). Nella rete per l'emergenza cardiovascolare, l'UTIC, di qualsiasi livello, è il perno attorno al quale ruota l'organizzazione dell'assistenza al paziente cardiopatico acuto. Vanno collegati

fonte: http://burc.regione.campania.it

in rete ospedali con differenti livelli di complessità, ponendo al centro le relazioni tra le diverse unità operative, per poter centralizzare o decentrare il paziente ricoverato, secondo le necessità di ciascuno.

La programmazione regionale ha definito la Rete cardiologica della Asl Napoli 3 Sud prevedendo complessivamente Centri Spoke (Cardiologia con UTIC senza Emodinamiche Interventistiche) e Hub di 1° livello (Cardiologie con UTIC con Emodinamica Interventistica), programmando un Hub di 2° livello di riferimento presso l'Ospedale del Mare (Cardiologia con UTIC-Emodinamica Interventistica e Cardiochirurgia), per rispondere ai bisogni dell'area metropolitana di Napoli e ai bacini di utenza anche di Napoli 2 e Napoli 3.

E' programmato un reparto di cardiologia riabilitativa post acuta presso il P.O. di Torre del Greco al fine di garantire una gestione più idonea dei pazienti, con un più agile turnover dei posti letto per acuti cardiologici.

7.18.3 Rete dell'ictus cerebrale

La rete tempo-dipendente regionale per lo stroke prevede livelli assistenziali diversi per dotazione strutturali e capacità assistenziali, ed utilizza un modello organizzativo di tipo Hub e spoke, prevedendo 7 unità ictus (stroke unit) in Hub e 14 unità ictus (stroke unit) in spoke.

Il numero di posti letto regionali programmati è stato elaborato in funzione dei dati epidemiologici (i dati 2013 evidenziano che il tasso regionale chirurgico delle emorragie cerebrali è di poco superiore al 20% dei casi ricoverati; la trombolisi negli ictus con trombosi è inferiore all'1%. Il dato ufficiale risulta sottostimato per mancata segnalazione sulla SDO della relativa procedura di trombolisi e degli obiettivi regionali di cura per l'ictus:

- Trattare chirurgicamente o per via endovascolare il 30% dei casi di emorragia cerebrale, incluso l'ESA;
- Effettuare la trombolisi sistemica e/o endovascolare al 10% dei casi di ictus trombotico;
- Assicurare adeguata assistenza in ambiente idoneo a tutti i casi di ictus e TIA.

Sono previsti i seguenti nodi della rete:

- **Centri Hub**: corrispondono alle Unità per l'ictus di 2° livello (propriamente identificate come Stroke Unit), costituite da aree di assistenza sub-intensiva, in ospedali dotati di unità operative di neurologia, neuroradiologia e neurochirurgia, con consolidata esperienza nella trombolisi sistemica e nell'approccio chirurgico sia endovascolare neuroradiologico sia vascolare neurochirurgico. Per le emorragie cerebrali, ed in particolare per l'Emorragia Subaracnoidea si prevedono posti letto dedicati, che in relazione ai volumi di attività ed ai modelli organizzativi aziendali, possono essere allocati in neurochirurgia o nelle unità stroke.
- **Centri Spoke, generalmente ubicati nei D.E.A. di I livello**, dotati di aree di degenza con parte dei letti monitorati, preferibilmente dislocate nelle **unità di neurologia ed autorizzati alla trombolisi sistemica.** Tutti gli ospedali con pronto soccorso, ai quali giungono autonomamente la maggior parte dei casi di ictus, sono funzionalmente integrati nella rete stroke. Questi ospedali sono connessi, in via telematica per la trasmissione delle immagini, ai centri ictus spoke o hub, ai quali trasferiscono i pazienti selezionati dagli stessi. I pazienti non trasferiti sono ricoverati nelle degenze di medicina o geriatria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fanno parte della rete con i relativi posti letto dedicati le strutture ospedaliere di riabilitazione e di lungodegenza che riserveranno posti dedicati alla gestione post ictus.

Qualsiasi trasferimento di pazienti con ictus al centro ictus (Spoke-Hub) di riferimento, dal 118 o da altri ospedali, deve essere preventivamente autorizzato dal centro stesso; il centro ictus (Spoke-Hub) non può rifiutare il trasferimento di pazienti suscettibili di terapia trombolitica o chirurgica dall'area di proprio competenza. Trasferire pazienti, che non hanno possibilità di giovarsi della tecnologia delle unità stroke (Spoke-Hub), senza l'autorizzazione del centro (Spoke-Hub) rischia di produrre un intasamento ed un malfunzionamento degli stessi e quindi di vanificare la funzione stessa della rete.

Gli ospedali con pronto soccorso sono connessi con le predette unità stroke, alle quali hanno la possibilità di trasferire pazienti selezionati, assistendo gli altri casi nelle degenze di neurologia, medicina e geriatria.

Nell' ASL Napoli 3 Sud sono programmati **due centri Spoke nei DEA di I livello, quali Nola e Castellammare di Stabia, attrezzati per la trombolisi sistemica.**

La patologia emorragica va indirizzata, seguendo flussi già esistenti, ai centri Hub quali:

- Hub dell'ospedale di Nocera Inferiore per le aree interne;
- Ospedale Loreto Mare per la zona contigua alla città di Napoli e della fascia costiera;
- Ospedale del Mare, allorché in funzione, tenderà a sostituire entrambi data la posizione geografica e la facilità di accesso

7.18.4 Rete per il trauma

La rete regionale è stata disegnata sulla base dell'accordo Stato Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 4 aprile 2002, "*Linee guida per l'organizzazione di un sistema integrato di assistenza ai pazienti traumatizzati da mielolesioni e/o cerebrolesioni*", che ha individuato la necessità di sistemi integrati extraintraospedalieri di assistenza ai soggetti colpiti da traumatismo (detti Sistemi Integrati per l'Assistenza al Trauma Maggiore, SIAT), imperniati su strutture ospedaliere specificamente competenti nella cura del trauma definite "Centri Trauma" o "Trauma Centers" e sui Centri di Riabilitazione.

Più recentemente il Regolamento "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'Assistenza ospedaliera", approvato con Intesa Stato Regioni n. 95 del 5 agosto 2014, ha esplicitamente previsto la necessità di costituire sistemi integrati extra-intraospedalieri di assistenza ai soggetti colpiti da traumatismo detti SIAT, con la finalità di assicurare la cura definitiva del paziente con trauma maggiore nel minor tempo possibile e nel luogo più adatto. I traumi cosiddetti minori afferiscono all'Ospedale più vicino dotato di un Pronto Soccorso, indipendentemente dalla sua appartenenza e dal suo livello nell'ambito del SIAT (Sistema Integrato assistenza Trauma).

Se a seguito della valutazione medica tali pazienti vengono considerati affetti da lesioni potenzialmente a rischio per la sopravvivenza, deve essere possibile attivare un trasferimento presso i centri trauma del SIAT (trasporti secondari urgenti a carico del 118). Si identifica quindi un modello di rete ospedaliera che si dota, tra le altre funzioni, di un'organizzazione specifica per la cura del trauma maggiore con la partecipazione degli altri Ospedali non compresi nella rete ma deputati alla cura dei traumi minori.

Secondo il modello SIAT tutti i traumi con criteri di triage indicativi di trauma maggiore devono essere trasportati al centro trauma in relazione alla tipologia delle lesioni e alla necessità di eventuali alte specialità al fine di rispettare il più possibile il principio di centralizzazione primaria, cioè del trasporto immediato al

fonte: http://burc.regione.campania.it

luogo di cura definitiva. In caso di impossibilità al controllo e al trattamento in sede extra-ospedaliera dell'instabilità respiratoria o circolatoria da parte del personale sanitario, il paziente deve essere trasportato, indipendentemente dal tipo di lesioni, al più vicino centro trauma per la stabilizzazione iniziale per poi essere trasferito, se necessario, alla struttura di livello superiore, una volta ottenuto il controllo della funzione cardio, avvalendosi di tecnologie per la trasmissione di immagini e dati. Il principio operativo di centralizzazione permette non solo di ottenere la concentrazione della patologia maggiore in poche sedi ove vengono predisposte le risorse specifiche, ma anche di consentire un addestramento adeguato e continuativo delle équipe di sanitari.

Il CTS (Centro Traumi ad alta Specializzazione) funge da ospedale di riferimento per i traumi della sua area di competenza e deve essere in grado di accogliere pazienti provenienti dal resto del SIAT con problematiche poli-distrettuali o che necessitino di alte specialità, qualora non presenti presso gli altri Ospedali della rete;

Il CTZ (Centro Traumi di Zona), PST (Presidi di Pronto Soccorso per Traumi). Il CTS, per il suo ruolo specialistico, deve sempre avere a disposizione letti in area critica per accettare i pazienti provenienti da tutto il SIAT, che richiedano le sue attrezzature e competenze. La Regione predisporrà adeguati protocolli operativi e formativi per il buon funzionamento della rete. Nella maggior parte dei casi i pazienti traumatizzati gravi hanno un trauma cerebrale e/o midollare, motivo per il quale la neurochirurgia entra nella rete del SIAT.

L'intero sistema è costituito da una rete di strutture ospedaliere tra loro funzionalmente connesse e classificate sulla base delle risorse e delle competenze disponibili in:

Centri Traumi di alta Specializzazione (CTS): afferenti a DEA di II livello con Trauma Team del Dipartimento di Emergenza dedicato alla gestione del Trauma maggiore, in grado di accogliere pazienti con problematiche polidistrettuali o che necessitino di alte specialità, qualora non presenti presso gli altri Ospedali della Rete (CTZ, PST). Tali centri identificano e trattano 24 ore su 24, in modo definitivo, qualsiasi tipo di lesione mono o polidistrettuale e garantiscono le cure intensive necessarie, salvo alcune funzioni particolarmente specifiche svolte in centri regionali (Centro Grandi Ustionati, Unità Spinale Unipolare e Riabilitazione del cranioleso, Camera Iperbarica, Centro Antiveleni).

I Centri Trauma di alta Specializzazione, in Campania, sono individuati presso:

- CTS Campania Centro - Ospedale del Mare, per il bacino d'utenza afferente alla macro-area di Napoli, in attesa di attivazione dell'Ospedale del Mare svolge una funzione vicariante il CTZ Cardarelli;
- CTS Campania Nord - AO S. Anna e S. Sebastiano di Caserta per il bacino d'utenza afferente alle macroaree di Caserta, Benevento ed Avellino;
- CTS Campania Sud - AO S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno, per il bacino d'utenza afferente alla macro-area di Salerno.

Centri traumi di zona (CTZ): individuati presso DEA di I livello che garantiscono H24 il trattamento in modo definitivo di tutte le lesioni tranne quelle connesse con tutte o alcune alte specialità. (P.O. di Nola e P.O. di Castellammare di Stabia).

Presidi di Pronto Soccorso per Traumi (PST): individuati in tutti i Pronto Soccorso aziendali, che garantiscono il trattamento immediato, anche chirurgico, delle lesioni con instabilità cardio-respiratoria prima di un eventuale trasferimento ad una struttura di livello superiore. Per garantire la massima ricettività possibile da parte del CTZ, devono essere previsti protocolli concordati per la precoce presa in carico da parte del PST dei pazienti che hanno risolto presso il CTZ la fase acuta e non richiedono più trattamento specialistico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il modello così configurato assicura l'integrazione con le Strutture di riabilitazione post-acuta (Unità spinali, U.O. Medicina riabilitativa), in modo da garantire la presa in carico del paziente ed ogni azione finalizzata ad una riabilitazione efficace.

La rete per l'emergenza pediatrica

La rete dell'emergenza pediatrica è strutturata attraverso il modello "Hub e Spoke".

Nel territorio della Asl Napoli 3 Sud sono presenti solo punti spoke della rete.

Livello Spoke II: pediatria ubicata negli Ospedali sedi di DEA quali Castellammare e Nola, inseriti nel percorso dell'emergenza, collocandoli in rete con l'Hub di riferimento; con Pronto Soccorso pediatrico con guardia attiva ed Osservazione Breve Intensiva;

Livello Spoke I: Spoke di I Livello ubicati negli Ospedali sedi di P.S. (Boscotrecase, Vico Equense) fanno capo al DEA più vicino.

Rete neonatologica e punti nascita

Il piano ospedaliero ha programmato un percorso tendente a realizzare entro il 31.12.2018 una rete di offerta costituita da punti parto che assicurano almeno 1.000 parti/anno fatte salve specifiche deroghe.

La Regione Campania, con delibera N.460 del 20.03.2007 ha approvato il piano di rientro dal disavanzo e al punto e) ha previsto le misure di razionalizzazione dei punti nascita; al punto g) del suddetto piano sono previste una serie di misure tra le quali è programmata la disattivazione dei punti nascita con un numero di parti inferiori a 500. Alla luce dei dati di attività registrati nell'ultimo triennio dalla UOC Ostetricia e Ginecologia del P.O. Boscotrecase (anno 2013: 366 parti, con una percentuale di parti cesarei pari al 57%, anno 2014: 391 parti, con una percentuale di cesarei del 52%, anno 2015: 283 parti, con una percentuale di cesarei del 45%), tenuto conto delle Raccomandazioni contenute nell'Accordo Stato-Regioni del 2010 in tema di sicurezza e appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita (fissando in almeno 1000 parti/anno il parametro standard a cui tendere per il mantenimento dei punti nascita, fissando comunque un valore soglia non inferiore a 500 parti/anno) e tenuto conto, infine, anche delle indicazioni contenute nel Decreto 70 del 2.4.2015, "*Regolamento recante la definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera*" in merito all'applicazione delle soglie di volume di attività di cui all'Accordo Stato-Regioni del 16.12.201, si è proceduto nell'aprile 2016 alla disattivazione della UOC di Ostetricia e Ginecologia del P.O. di Boscotrecase.

Punti di nascita pubblici	Punti di nascita accreditati	Punti nascita da disattivare	Punto nascita disattivato
P.O. di Castellammare Di Stabia	CdC La Madonnina SRL San Gennaro Vesuviano	CdC S. Lucia San Giuseppe Vesuviano	P.O. Boscotrecase
P.O. di Vico Equense	CdC Maria Rosaria SPA Pompei		
P.O. di Nola	CdC N.S. di Lourdes SPA Massa Di Somma		
	CdC S. Maria La Bruna SRL Torre Del Greco		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	CdC Villa Stabia Castellammare Di Stabia		

Il piano prevede una riorganizzazione della rete assistenziale neonatale prevedendo due livelli di assistenza:

- Livello 1: Neonatologia (cod. 62): che di norma prevede assistenza ai neonati fisiologici con problemi di adattamento alla vita extrauterina e neonati affetti da patologie (circa il 10% dei parti) che necessitano di cure intermedie e non richiedono cure intensive (ipoglicemia o tachipnea transitoria) e neonati prematuri > 34 settimane.
- Livello 2: Terapia intensiva neonatale - TIN (cod. 73): in grado di assistere neonati patologici, quali quelli bisognosi di terapia intensiva e ad alta complessità.

Presso la Asl Napoli 3 Sud sono previsti 12 p.l. di Neonatologia (di cui 6 al P.O. di Castellammare e 6 al P.O. di Vico Equense) e 18 posti letto di terapia intensiva (di cui 10 al P.O. di Castellammare ed 8 al P.O. di Nola).

La rete per le emergenze gastroenteriche

Il modello adottato dalla Regione prevede rimodulazioni delle modalità organizzative di assistenza finalizzate a realizzare "alta integrazione" tra le strutture, mediante gestione delle urgenze in gastroenterologia e in endoscopia digestiva, programmando sulla scorta dei dati epidemiologici, la realizzazione di una specifica Rete per la risposta alle emergenze gastroenteriche, composta dalle unità di gastroenterologia con endoscopia digestiva organizzate secondo il sistema Hub & Spoke.

Ai punti Hub, dotati di tutte funzioni diagnostiche e terapeutiche che permettano una presa in carico completa del paziente con emorragia digestiva, devono afferire i casi selezionati per la loro complessità. Ai punti spoke, dotati di un Pronto Soccorso con servizio di pronta disponibilità endoscopica nei notturni e festivi e di almeno una funzione di gastroenterologia dedicata (o all'interno dell'AFO di Medicina) afferiscono i pazienti che hanno bisogno comunque di una assistenza specialistica.

Una Rete territoriale di presa in carico del paziente, con il coinvolgimento della Medicina Generale ed una forte integrazione Ospedale-Territorio, per la prevenzione e la gestione delle patologie correlate sarà ugualmente necessaria nella definizione del Piano Territoriale dell'assistenza.

Nella Asl Napoli 3 Sud è programmato un punto Spoke della rete presso l'Ospedale di Torre del Greco dotato di posti letti, nonché l'implementazione presso l'Ospedale di Nola.

La rete Nefrologica

In adempimento a quanto previsto dal Piano ospedaliero regionale, si prevede la implementazione della rete nefrologica aziendale al fine di garantire la più appropriata risposta assistenziale ai pazienti affetti da patologie renali croniche, tenendo in debito conto come tale malattia rappresenti una priorità in ambito epidemiologico (rif. OMS e CDC), nonché il potenziamento dell'assistenza domiciliare per la dialisi peritoneale.

A tal fine saranno potenziate le attività che consentono la maggiore integrazione tra il setting ospedaliero e quello territoriale mediante la definizione di percorsi diagnostico-terapeutici dedicati e specifici programmi

fonte: http://burc.regione.campania.it

di prevenzione con il coinvolgimento dei Medici della Medicina generale e degli specialisti delle strutture pubbliche ed accreditate.

Inoltre è confermato il centro dialisi assistenza decentrata (CAD) attivo presso il Distretto 59, sede di Sant'Agnello, che è dotato di 10 posti tecnici, e garantisce visite specialistiche nefrologiche e attività di consulenza, nonché tecniche dialitiche continue (CRRT continuous renal replacement therapy) ai reparti dell'area critica dei PP.OO. di Vico Equense e di Sorrento.

La rete per la terapia del dolore

La rete per la Terapia del dolore ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone adulte affette da dolore indipendentemente dalla sua eziopatogenesi, riducendone il grado di disabilità e favorendone la reintegrazione nel contesto sociale e lavorativo. La rete include tutte le attività specialistiche orientate alla diagnosi, terapia, riabilitazione di patologie dolorose specifiche (compresa fisiatria, geriatria, neurologia, oncologia, radioterapia) e unifica il trattamento del dolore oncologico e non oncologico.

I nodi della rete sono rappresentati da:

1. Ambulatori dei Medici di Medicina Generale/Pediatri di libera scelta, forme di aggregazione funzionale previste dagli accordi collettivi con la Medicina Generale-AFT-UCCP;
2. Centri SPOKE/centri ambulatoriali di terapia del dolore;
3. Centro di Terapia del dolore HUB/centro ospedaliero di terapia del dolore.

Il DCA 22/2015 stabilisce standard e fabbisogni e definisce la rete regionale prevedendo un centro Hub presso il P.O. Nola e 3 centri spoke, rispettivamente presso il P.O. di Sorrento, il P.O. di Boscotrecase, il P.O. di Castellammare.

Rete oncologica

I dati del registro tumori Aziendale dimostrano che per il sesso maschile i siti maggiormente colpiti da neoplasie maligne risultano polmone e prostata, seguiti da colon e retto.

Nel sesso femminile il tumore della mammella è risultato essere il più frequente, seguito da colon-retto e polmone. Il tasso di mortalità più elevato per il sesso femminile si è riscontrato

Per il tumore mammario (31/100.000), invece per il sesso maschile il tumore al polmone ha fatto registrare il maggiore tasso di mortalità (80/100.000).

La Rete Oncologica aziendale prevede un approccio multidisciplinare e multi-presidiale, a più livelli e con forti integrazioni, basato sul concetto ormai universale della presa in carico globale del paziente, finalmente tutelato nel percorso di diagnosi e cura da PDTA regionali, sostenuti da Evidenze Scientifiche, e assistito in setting di cura predeterminati che consentano il massimo dell'appropriatezza ed il massimo della qualità.

La rete è trasversale ed è basata sui principi dell'integrazione Ospedale-Territorio, con la definizione di poli chirurgici di comprovata qualità, con la previsione di strutture idonee a garantire l'assistenza terminale e palliativa (attivazione di un'Hospice nel P.O. di Boscotrecase) e l'implementazione della rete per la terapia del dolore, in adempimento a quanto previsto dal Piano Ospedaliero regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.18.5 Interventi per la fertilità e procreazione medicalmente assistita

Il Piano regionale prevede una riorganizzazione e qualificazione dell'offerta pubblica di PMA, nonché di interventi per l'onco-fertilità e la conservazione dei gameti e tessuti gonadici, collegando i punti di offerta in un'ottica di rete.

L'Asl Napoli 3 Sud provvederà all'implementazione delle azioni previste per una migliore risposta efficace ed efficiente del territorio aziendale, secondo le indicazioni che saranno declinate dai previsti specifici provvedimenti regionali.

In particolare, presso la UOC di Ostetricia e Ginecologia del P.O. di Castellammare è attivo il Centro di procreazione medicalmente assistita (PMA), iscritto al Registro Nazionale dell'Istituto Superiore di Sanità, che garantisce le seguenti tecniche di I livello:

- Inseminazione sopra cervicale in ciclo naturale eseguita utilizzando tecniche di preparazione del liquido seminale;
- Induzione dell'ovulazione multipla associata ad inseminazione sopra cervicale eseguita utilizzando tecniche di preparazione del liquido seminale;
- Eventuale crioconservazione dei gameti maschili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

TITOLO 8 - I PARAMETRI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE UNITA'OPERATIVE COMPLESSE (UOC) UNITA', OPERATIVE SEMPLICI (UOS) E UNITA'OPERATIVE SEMPLICI DIPARTIMENTALI (UOSD)

8.1 Il Decreto del Commissario ad Acta n° 18 del 18/02/2013

Il Decreto del Commissario ad Acta n° 18 del 18/02/2013 indicava i seguenti criteri ai fini della individuazione dei numeri totali di unità operative complesse e semplici comprensive delle semplici dipartimentali:

- criteri per l'individuazione delle UU.OO.CC:

a) Rilevanza delle attività svolte per volume e tipologia;

b) Rilevanza del livello di responsabilità per la gestione della struttura;

c) Valore delle risorse professionali, operative e organizzative, adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;

d) congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative, rispetto alla necessità di contare su una massa critica adatta quali-quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;

- criteri per l'individuazione delle UOSD:

Le Unità operative semplici dipartimentali sono caratterizzate da:

a) congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;

b) funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento del Dipartimento e delle UOC in esso comprese, senza sovrapposizione con le attività delle stesse

c) competenza specialistico-funzionale necessaria per la gestione della struttura;

d) rilevanza delle metodologie e delle strumentazioni utilizzate nella struttura.

- criteri per l'individuazione delle UOS:

Le Unità operative semplici sono caratterizzate da:

a) esistenza di una unità operativa complessa;

b) dotazione di risorse professionali, operative e organizzative adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;

c) funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento della UOC di appartenenza e, per il tramite di questa, del Dipartimento in cui essa è compresa;

Ogni U.O.S. ospedaliera deve erogare prestazioni sia in regime di ricovero che ambulatoriali in misura tale da: - contenere i tempi di esecuzione e di risposta entro tempi utili per l'ottimale sviluppo delle politiche cliniche e assistenziali e per la conclusione tempestiva delle degenze ordinarie o a ciclo diurno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- contribuire al contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali entro i limiti stabiliti in sede aziendale sulla base degli indirizzi regionali;
- garantire la quantità e qualità delle performance in funzione del conseguimento di idonei livelli di valorizzazione del prodotto;
- garantire l'appropriatezza delle modalità di conduzione delle pratiche cliniche diagnostiche ed assistenziali;
- garantire una efficiente gestione delle risorse in dotazione.

8.2 Criteri per la individuazione delle unità operative (UOC, UOSD, UOS) in ambito non ospedaliero (ambito territoriale e delle funzioni centrali aziendali)

➢ Criteri per l'individuazione delle UU.OO.cC:

a) Rilevanza delle attività svolte per volume e tipologia;

b) Rilevanza del livello di responsabilità per la gestione della struttura;

c) Valore delle risorse professionali, operative e organizzative, adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;

d) Articolazione interna della struttura e livello di diversificazione delle responsabilità;

e) congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative, rispetto alla necessità di contare su una massa critica adatta quali-quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;

➢ Criteri per l'individuazione delle UU.OO.SS.DD:

I criteri e i parametri da utilizzare per la costituzione, il mantenimento delle UOSD in ambito territoriale sono:

a) capacità di erogare autonomamente servizi sul territorio;

b) congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;

c) funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento del Dipartimento, senza sovrapposizione con le attività delle stesse.

➢ Criteri per l'individuazione delle UOS:

I criteri e i parametri da utilizzare per la costituzione, il mantenimento e la riconversione delle UOS in ambito territoriale sono i seguenti:

a) esistenza di una struttura complessa già esistente e pienamente configurata;

b) utilizzazione di risorse umane, strutturali, strumentali e materiali indispensabili per realizzare gli obiettivi di cui ai successivi punti;

c) funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento della UOC di appartenenza e, per il tramite di questa, ed eventualmente del Dipartimento in cui essa è compresa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ogni UOS territoriale deve poter erogare prestazioni di prevenzione, ambulatoriali di natura diagnostica clinica e strumentale, specialistiche specifiche, medico-legali e di natura terapeutica o riabilitativa in misura tale da: - contribuire al contenimento dei tempi di attesa entro i limiti stabiliti in sede regionale e/o nazionale;

- contribuire all'appropriatezza prescrittiva e al contenimento della spesa sia di farmaci che dispositivi medici.

8.3 I Nuovi standard

L'emanazione del decreto Ministeriale n° 70 del 2015 e del D.C.A. n° 33 del 2016 "Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del DM 70/2015, imponendo un nuovo metodo di programmazione dell'assistenza ospedaliera e secondo le linee guida ministeriali ha individuato i seguenti parametri di riferimento:

Standard UU.OO.CC. Ospedali - n° 1 struttura Complessa per ogni 22 posti letto, lo standard è da intendersi a livello aziendale;

Standard UU.OO.CC. Territoriali n° 1 struttura Complessa per ogni 13.515 residenti;

Standard Unità Operative semplici e Semplici Dipartimentali *n°1,31* ogni struttura complessa, sia in ambito territoriale che in ambito ospedaliero.

I Parametri di riferimento sono:

Posti Letto Totali N° 1130;

Abitanti Residenti n° 1.073.493. (1/1/2015 rilievo DCA 33/16).

Tetto massimo n° UU.OO.CC. Ospedaliere x 1130 P.L.: 22 PL = n° Tot. 51,3.

Tetto Massimo n° UU.OO.CC. Territoriali Abitanti 1.073.493: 13.515 = n° Tot. 79,4 .

Tetto massimo n° UU.OO.CC. a livello aziendale n° 130,7

Tetto massimo n° UU.OO.SS. e UU.OO.SS.DD. n°170,3.

Le strutture Complesse e le strutture semplici e semplici dipartimentali individuate nel presente atto aziendale rientrano nei tetti massimi consentiti dalla succitata normativa, esattamente n° 130 unità operative Complesse e 170 tra unità operative semplici dipartimentali ed unità operative semplici.

E' opportuno specificare che per la UOSD di Nefrologia /Emodialisi del P.O. di Nola* ***(L'attuale UOC di Nefrologia sarà sostituita dalla UOSD Nefrologia bloccando il turnover alla scadenza dell'incarico contrattualizzato dell'attuale direttore UOC. L'Azienda Sanitaria Locale si impegna a non attivare una UOc di nuova istituzione al fine di garantire lo standard di 130 unità operative complesse)***

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.4 Assetto degli incarichi professionali

Al fine di assicurare la rilevanza delle funzioni ad alto contenuto tecnico professionale, l'Azienda individua le attività specialistiche per le quali conferire incarichi di natura professionale, di alta specializzazione, di consulenza, di studio e di ricerca, ai sensi del vigente CCNL.

Gli incarichi ad alta specializzazione possono riguardare anche ambiti *di prestazioni non sanitarie*, tesi a produrre servizi particolarmente complessi oppure a fornire attività di consulenza per materie ad elevato contenuto tecnico professionale nonché per la realizzazione di programmi di ricerca, aggiornamento, tirocinio e formazione, in rapporto alle esigenze didattiche dell'Azienda. In questa fattispecie che prevale è la specifica competenza professionale, diversamente dai precedenti casi delle Strutture complesse e semplici, ove prevalevano le competenze gestionali di risorse umane, tecniche e finanziarie. L'individuazione di tali incarichi non prefigura necessariamente rapporti di sovra o sotto ordinazione con le Unità Operative Semplici, bensì la diretta dipendenza dalla Unità Operativa Complessa o dal direttore del Dipartimento qualora l'incarico professionale abbia valenza dipartimentale.

Nel presente atto aziendale sono previsti gli incarichi professionali riferiti alle attività territoriali (distretti/ Dipartimento Prevenzione/ Dipartimento Integrato salute Mentale e Dipendenze patologiche) e per le attività di livello centrale. All'atto della definizione della dotazione organica (DCA 67/2016) saranno previsti incarichi professionali sia per il livello ospedaliero , ove se ne verifichi la necessità anche in carenza di previsione di strutture semplici, per i vincoli normativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

TITOLO 9 - DEFINIZIONE FABBISOGNO DI PERSONALE

9.1 Provvedimento di definizione del fabbisogno di personale dell'Azienda Sanitaria Locale

Applicazione Decreto Commissario ad Acta Regione Campania n°67 del 14 luglio 2016.

La Regione Campania, ritenuto di dover intervenire sulla metodologia da adottare per la definizione delle dotazioni organiche delle Aziende sanitarie, rilevato che allo stato attuale non risultano essere stati individuati i benchmarks (dati di riferimento per la comparazione) di riferimento nazionali relativi allo standard da applicare per individuare la consistenza numerica del personale dipendente per profili, ruoli e posizioni, ha adottato il D.C.A. n° 67 del 14 luglio 2016; ha stabilito quindi di dover procedere individuando a livello regionale criteri/parametri di riferimento per la quantificazione delle unità di personale da prevedere nell'ambito delle dotazioni organiche, anche allo scopo di garantire una sostanziale omogeneità di servizi nelle aziende sanitarie del territorio Regionale .

L'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud entro sessanta giorni dall'approvazione dell'Atto aziendale e quindi del modello organizzativo previsto, adotterà la dotazione organica necessaria a sostenere lo sviluppo e l'attuazione di quanto deciso nello stesso atto aziendale.

9.2 Disposizione Finale

La necessità di adeguare i livelli prestazionali ed organizzativi, specialmente a livello ospedaliero e territoriale, alle indispensabili riallocazioni di risorse umane e strumentali ed alle nuove esigenze in materia di formazione degli operatori, determina la particolare complessità dei processi di riorganizzazione aziendale scaturente dall'adozione del su esteso atto aziendale; pertanto, il progressivo percorso che condurrà alla nuova configurazione aziendale dovrà essere dettagliato in un successivo provvedimento di adozione , stante l'approvazione dell'atto aziendale da parte della Regione Campania, anche in funzione dell'acquisizione delle risorse necessarie.

In ogni deliberazione o altro provvedimento finale aziendale successivo all'approvazione dell'atto aziendale da parte della regione Campania, che riguardi anche indirettamente l'assetto organizzativo dell'azienda (ad esempio affidamento degli incarichi) il Direttore Generale dovrà attestare che la statuizione è conforme alle previsioni dell'atto aziendale.

Infine considerato che l'attuale organizzazione dell'Asl Napoli 3 Sud presenta un numero di Unità operative semplici e semplici dipartimentali che si discosta dagli standard previsti dal D.C.A. 18/2013 nel conferimento degli incarichi di struttura semplice risulta infatti che l'attuale organizzazione aziendale prevede un numero di strutture semplici pari N°198 che devono essere ricondotte nel numero 170 così come previsto nel presente atto aziendale;

Che in tal senso si espressa la magistratura contabile con ordinanza n°2015/42/GPL del 25/01/2016 rilevando danno erariale per le strutture in eccesso.

Si ritiene pertanto che a seguito dell'approvazione dell'atto aziendale con delibera della Direzione Generale si dovrà procedere immediatamente al conferimento degli incarichi di struttura semplice nella tipologia e nel numero previsto dallo stesso atto aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

Quadri Sinottici

In pubblicazione dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIRETTORE GENERALE

COLLEGIO DI DIREZIONE
DIRETTORE SANITARIO
CONSIGLIO DEI SANITARI

STRUTTURE SUPPPORTO DIREZIONE STRATEGICA
UOC AFFARI ISTITUZIONALI E SEGRETERIE
UOC SISTEMI INFORMATICI ITC
UOC PERFORMANCE
UOC SISTEMA INTEGRATO CONTROLLI INTERNI - ESTERNI
UOC RELAZIONI CON IL PUBBLICO, TRASPARENZA, TUTELA, COMUNICAZIONE
UOC CONTROLLO DI GESTIONE
UOC PREVENZIONE E PROTEZIONE

COLLEGIO SINDACALE
DIRETTORE AMMINISTRATIVO

STRUTTURE SUPPORTO GOVERNO TECNICO AMMINISTRATIVO
UOC AFFARI GENERALI
UOC AFFARI LEGALI
UOC GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA
UOC ACQUSIZIONE BENI E SERVIZI
UOC AMMINISTRATIVA OSPEDALIERA AREA NORD
UOC AMMINISTRATIVA OSPEDALIERA AREA SUD
UOC GESTIONE RISORSE UMANE
UOC VALORIZZAZIONE E MANUTENZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE
UOC GESTIONE ATTREZZATURE SANITARIE (INGEGNERIA CLINICA)
UOC SVILUPPO E GESTIONE TELECOMUNICAZIONI ED IMPIANTISTICA
UOC COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO D.P. ASSISTENZA TERRITORIALE SOCIO-SANITARIA
IPAS AMMINISTRATIVA DIPARTIMENTO DIPENDENZE
UOC AMMINISTRATIVA DIP. PREV
IPAS AMMINISTRATIVA DSM

STRUTTURE SUPPORTO GOVERNO CLINICO
UOC CLINICAL RISK MANAGEMENT, SICUREZZA E QUALITA' DELLE CURE
UOC GOVERNO FUNZIONE OSPEDALIERA
UOC PROFESSIONI SANITARIE
UOC FORMAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE
UOC MEDICINA LEGALE
IPAS GOVERNO LISTE DI ATTESA IPAS COMITATO ETICO/COORD.Trapianti IPAS SUPPORTO ORGANIZZATIVO PROGRAMMAZIONE

COMITATI E COMMISSIONI
COMITATO PARTECIPATIVO E CONSULTIVO E CONSULTA SOCIO-SANITARIA
COMITATO PER LA LOTTA ALLE INFEZIONI OSPEDALIERE
NUCLEO OPERATIVO DI CONTROLLO
COMMISSIONE PER IL PRONTUARIO TERAPEUTICO
COMITATO PER IL BUON USO DEL SANGUE
COMITATO RISCHIO CLINICO
COMITATO UNICO DI GARANZIA
COMITATO ETICO

DIPARTIMENTI SANITARI
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DIPARTIMENTO FARMACEUTICO
DIPARTIMENTO ATTIVITA' TERRITORIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE
DIPARTIMENTO DIPENDENZE
DIPARTIMENTO AREA MEDICA
DIPARTIMENTO AREA CRITICA
DIPARTIMENTO POST-ACUZIE
DIPARTIMENTO Diagn. per immagini.
DIPARTIMENTO AREA CHIRURGICA
DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE
DIPARTIMENTO MEDICINA DI LABORATORIO ED ANAT. PATOL.

DISTRETTI SANITARI
DISTRETTO 34
DISTRETTO 50
DISTRETTO 53
DISTRETTO 56
DISTRETTO 59
DISTRETTO 48
DISTRETTO 51
DISTRETTO 54
DISTRETTO 57
DISTRETTO 49
DISTRETTO 52
DISTRETTO 55
DISTRETTO 58

OSPEDALI
UOC Direzione Medica di Presidio P.O. Nola – DEA I Livello Stabilimento di Pollena
UOC Direzione Medica di Presidio P.O. Boscotrecase – P.O. Maresca
UOC Direzione Medica di Presidio P.O. Castellammare di Stabia St. Gragnano
UOC Direzione Medica di Presidio P.O. Vico Equense P.O. Sorrento

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

Strutture Supporto governo clinico			
UNITA' OPERATIVE COMPLESSE	N.	UNITA' OPERATIVE SEMPLICI	N.
UOC CLINICAL RISK MANAGEMENT SICUREZZA, E QUALITA' DELLE CURE	1	UOS SICUREZZA DEI PAZIENTI E BUONE PRATICHE	1
UOC GOVERNO FUNZIONE OSPEDALIERA	1		
UOC PROFESSIONI SANITARIE	1	IPAS Infermieristiche n°4	
UOC FORMAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE	1	UOS PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE PERCORSI FORMATIVI IPAS Gestione ECM	1
UOC MEDICINA LEGALE	1		
TOTALE	5	TOTALE	2

N.B.

In supporto alla direzione sanitaria è prevista l'istituzione:

- Una I.P.A.S. Comitato Etico e Coordinamento Trapianti;
- Una I.P.A.S. Governo Liste di attesa;
- Una I.P.A.S. Supporto Organizzativo per Programmazione Sanitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Strutture Supporto Governo Tecnico Amministrativo			
UNITA' OPERATIVE COMPLESSE	N.	UNITA' OPERATIVE SEMPLICI e IPAS	N.
UOC AFFARI GENERALI	1	UOS CONVENZIONI FITTI ATTIVI E PASSIVI	1
UOC AFFARI LEGALI	1	UOS CONTENZIOSO CIVILE E PROCEDURE ESECUTIVE UOS CONTENZIOSO Lavoro e Penale N°1 IPAS Contenzioso Amministrativo N°1 IPAS Coord. Attività Amministrativa	2
UOC GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	1	UOS BILANCIO UOS FLUSSI FINANZIARI	2
UOC ACQUSIZIONE BENI E SERVIZI	1	UOS PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI IPAS INVENTARIO E SERVIZI ALBERGHIERI IPAS PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO A.B.S.	1
UOC SERVIZI AMMINISTRATIVI OSPEDALIERI NOLA	1	UOS GESTIONE AMMINISTRATIVA BOSCO	1
UOC SERVIZI AMMINISTRATIVI OSPEDALIERI CASTELLAMMARE	1	UOS GESTIONE AMMINISTRATIVA SORRENTO	1
UOC GESTIONE RISORSE UMANE	1	UOS ACQUSIZIONE E GESTIONE GIURIDICA UOS GESTIONE ECONOMICA E PREVIDENZIALE IPAS PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	2
UOC VALORIZZAZIONE E MANUTENZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE	1	IPAS PROGETTAZIONE E RISTRUTTURAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE	
UOC SVILUPPO E GESTIONE IMPIANTI TECNOLOGICI_ADEGUAMENTO SISMICO ED ANTINCENDIO	1	IPAS TELECOMUNICAZIONI ED IMPIASTISTICA	
UOC SVILUPPO E GESTIONE ATTREZZATURE SANITARIE (INGEGNERIA CLINICA)	1	IPAS CONTROLLO, VALUTAZIONE E VALORIZZAZIONE APPARECCHIATURE SANITARIE E TECNOLOGICHE ANCHE DOMICILIARI	
TOTALE	**10**	**TOTALE**	**10**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Strutture Supporto Direzione strategica			
UNITA' OPERATIVE COMPLESSE	N.	UNITA' OPERATIVE SEMPLICI ed IPAS	N. UUOOSS
UOC AFFARI ISTITUZIONALI E SEGRETERIE	1	IPAS Segreterie Organi IPAS Rapporti Istituzionali	
UOC CONTROLLO DI GESTIONE	1	UOS SISTEMI INFORMATIVI DI GOVERNO E STATISTICA SANITARIA ospedaliera UOS SISTEMI INFORMATIVI DI GOVERNO E STATISTICA SANITARIA territoriale e convenzionata	2
UOC SISTEMI INFORMATICI ITC	1	IPAS SVILUPPO ARCHITETTURA SISTEMI INFOR.	
UOC SISTEMA INTEGRATO CONTROLLI INTERNI - ESTERNI	1	UOS ISPETTIVA ATTIVITA' AMMINISTRATIVE UOS ISPETTIVA ATTIVITA' SANITARIE	2
UOC RELAZIONI CON IL PUBBLICO	1	IPASPUBBLICATUTELA IPAS QUALITA' PERCEPITA	
UOC PERFORMANCE	1	UOS VALUTAZIONE INTEGRATA ATTIVITA' SANITARIA IPAS STRUTTURA TECNICA PERMANENTE SUPPORTO ORGANISMO INDIPENDENTE VALUTAZIONE	1
UOC PREVENZIONE E PROTEZIONE	1	UOS SORVEGLIANZA SANITARIA	1
TOTALE UOC	**7**	**TOTALE U.O.S.**	**6**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
2017

Dipartimento Attività Territoriali ed Integrazione Socio Sanitaria			
Unità Operative Complesse	**Unità Operative Semplici**	**Unità Operative Semplici Dip.li**	**Incarichi Professionali A.S.**
Coordinamento Sociosanitario	1 Orientamento al Welfare territoriale		1 IP Assistente Sociale
Cure primarie ed attività territoriali	1 Integrazione assistenza ospedale territorio		1 Assistenza cittadini Stranieri 1 Rete allergologica
Cure Domiciliari	1 Assistenza Domiciliare I e II Livello 1 Assistenza Domiciliare di III Livello		
Coordinamento attività Riabilitative	1 Controllo trattamenti Riabilitativi e prestazioni nomenclatore tariffario – coordinamento UVBR distrettuali		
Coordinamento Amministrativo			1 Rapporto e supporto UUOOCC Dipartimentali
		1 Fisiopatologia della comunicazione	
		1 Attività libero professionale Intramoenia (ALPI)	
		1 Rete ulcere cutanee	
		1 Nutrizione a domicilio	
		1 Assistenza anziani fragili e demenza	
		1 Diabetologia e Malattie Metaboliche	
Totale UOC N° 5	**Totale UOS N° 5**	**Totale UOSD N° 6**	**Totale IPAS N° 4**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto Socio Sanitario			
Unità Operative Complesse	**Unità Operative Semplici**	**Incarichi Professionali A.S.**	**Incarichi Professionali**
Direzione Distretto Sociosanitario N° 34	Cure Primarie	1 Assistenza Sanitaria di base 1 Medicina Legale 1 Assistenza Integrata Pazienti Diabetici	Supporto AmministrativoDirezione Distretto Sociosanitario
	Assistenza Territoriale	1 A. Anziani 1 A. Materno Infantile 1 A. Sociosanitaria 1 A. Riabilitativa n°1 1 A. Psicologica Giuridica ad alta integr. con Enti	
	R.S.A.		
Direzione Distretto Sociosanitario N° 48	Cure Primarie	1 Assistenza Sanitaria di base 1 Medicina Legale 1 Assistenza Integrata Pazienti Diabetici	Supporto AmministrativoDirezione Distretto Sociosanitario
	Assistenza Territoriale	1 A. Anziani 1 A. Materno Infantile 1 A. Sociosanitaria 1 A. Riabilitativa 1 A. Psicologica Giuridica ad alta integr. Con Enti	

Direzione Distretto Sociosanitario N° 49	Cure Primarie	1 Assistenza Sanitaria di base 1 Medicina Legale 1 Assistenza Integrata Pazienti Diabetici	Direzione Supporto Amministrativo Distretto Sociosanitario
	Assistenza Territoriale	1 A. Anziani 1 A. Materno Infantile 1 A. Sociosanitaria 1 A. Riabilitativa 1 A. Psicologica Giuridica ad alta integr. con Enti	
Direzione Distretto Sociosanitario N° 50	Cure Primarie	1 Assistenza Sanitaria di base 1 Medicina Legale 1 Assistenza Integrata Pazienti Diabetici	Supporto AmministrativoDirezione Distretto Sociosanitario
	Assistenza Territoriale	1 A. Anziani 1 A. Materno Infantile 1 A. Sociosanitaria 1 a. Riabilitativa 1 Psicologica Giuridica ad alta integr. con Enti	

Direzione Distretto Sociosanitario N° 51	Cure Primarie	1 Assistenza Sanitaria di base 1 Medicina Legale 1 Assistenza Integrata Pazienti Diabetici	Supporto AmministrativoDirezione Distretto Sociosanitario
	Assistenza Territoriale	1 A. Anziani 1 A. Materno Infantile 1 A. Sociosanitaria 1 A. Riabilitativa 1 A. Psicologica Giuridica ad alta integr. con Enti	
Direzione Distretto Sociosanitario N° 52	Cure Primarie	1 Assistenza Sanitaria di base 1 Medicina Legale 1 Assistenza Integrata Pazienti Diabetici	Supporto AmministrativoDirezione Distretto Sociosanitario
	Assistenza Territoriale	1 A. Anziani 1 A. Materno Infantile 1 A. Sociosanitaria 1 A. Riabilitativa 1 A. Psicologica Giuridica ad alta integr. con Enti	

Direzione Distretto Sociosanitario N° 53	Cure Primarie	1 Assistenza Sanitaria di base 1 Medicina Legale 1 Assistenza Integrata Pazienti Diabetici	Supporto Amministrativo Direzione Distretto Sociosanitario
	Assistenza Territoriale	1 A. Anziani 1 A. Materno Infantile 1 A. Sociosanitaria 1 A. Riabilitativa 1 A. Psicologica Giuridica ad alta integr. con Enti	
Direzione Distretto Sociosanitario N° 54	Cure Primarie	1 Assistenza Sanitaria di base 1 Medicina Legale 1 Assistenza Integrata Pazienti Diabetici	Supporto Amministrativo Direzione Distretto Sociosanitario
	Assistenza Territoriale	1 A. Anziani 1 A. Materno Infantile 1 A. Sociosanitaria 1 A. Riabilitativa 1 A. Psicologica Giuridica ad alta integr. con Enti	

Direzione Distretto Sociosanitario N° 55	Cure Primarie	1 Assistenza Sanitaria di base 1 Medicina Legale 1 Assistenza Integrata Pazienti Diabetici	Supporto Amministrativo Direzione Distretto Sociosanitario
	Assistenza Territoriale	1 A. Anziani 1 A. Materno Infantile 1 A. Sociosanitaria 1 A. Riabilitativa 1 A. Psicologica Giuridica ad alta integr. con Enti	
Direzione Distretto Sociosanitario N° 56	Cure Primarie	1 Assistenza Sanitaria di base 1 Medicina Legale 1 Assistenza Integrata Pazienti Diabetici	Supporto Amministrativo Direzione Distretto Sociosanitario
	Assistenza Territoriale	1 A. Anziani 1 A. Materno Infantile 1 A. Sociosanitaria 1 A. Riabilitativa 1 A. Psicologica Giuridica ad alta integr. con Enti	
Direzione Distretto Sociosanitario N° 57	Cure Primarie	1 Assistenza Sanitaria di base 1 Medicina Legale 1 Assistenza Integrata Pazienti Diabetici	Supporto Amministrativo Direzione Distretto Sociosanitario
	Assistenza Territoriale	1 A. Anziani 1 A. Materno Infantile 1 A. Sociosanitaria 1 A. Riabilitativa 1 A. Psicologica Giuridica ad alta integr. con Enti	
	RSA		

Direzione Distretto Sociosanitario N° 58	Cure Primarie	1 Assistenza Sanitaria di base 1 Medicina Legale 1 Assistenza Integrata Pazienti Diabetici	Supporto Amministrativo Direzione Distretto Sociosanitario
	Assistenza Territoriale	1 A. Anziani 1 A. Materno Infantile 1 A. Sociosanitaria 1 A. Riabilitativa 1 A. Psicologica Giuridica ad alta integr. con Enti	
Direzione Distretto Sociosanitario N° 59	Cure Primarie	1 Assistenza Sanitaria di base 1 Medicina Legale 1 Assistenza Integrata Pazienti Diabetici	Supporto Amministrativo Direzione Distretto Sociosanitario
	Assistenza Territoriale	1 A. Anziani 1 A. Materno Infantile 1 A. Sociosanitaria 1 A. Riabilitativa 1 A. Psicologica Giuridica ad alta integr. con Enti	
Totale UU.OO.CC N° 13	**Totale UOS N° 28**	**Totale IPAS N° 106**	**Totale IPAS AMMINISTRATIVE N° 13**

Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
2017

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE – Livello Centrale			
Unità Operative Complesse	**Unità Operative Semplici**	**UOS semplici dipartimentali**	**Incarichi Professionali A.S.**
Igiene e Sanità Pubblica (SISP)			1.Igiene suolo ed abitato, bonifiche urbane 1.Medicina dello Sport
Epidemiologia e Prevenzione (SEP)			1.Educazione alla Salute 1.Screening oncologici e malattie croniche degenerative 1.Manutenzione e Sviluppo dei sistemi di sorveglianza e dei sistemi informativi per la salute – Programma A (PRP) 1.Infezioni e Salute – Programma G (PRP) 1.Profilassi Internazionale Medicina dei Viaggiatori
Prevenzione e Sicurezza Luoghi di Lavoro			1.Impiantistica
Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN)	1.Igiene della Nutrizione 1.Gestione del sistema rapido di allerta e sicurezza degli alimenti non di origine animale e Gestione Imprese Alimentari		1.Ispettorato Micologico 1.Fitosanitari e Contaminanti Chimici negli Alimenti
Igiene e Medicina del Lavoro			1.Amianto 1.Rischio Chimico
Veterinario Sanità Animale (Vet-A)	1.Assistenza Specialistica Prevenzione del randagismo		1.Piano di risanamento Allevamenti
Veterinario Igiene degli Alimenti di origine Animale (Vet-B)	1 Gestione del sistema rapido di allerta e sicurezza degli alimenti di origine animale– centrale e Gestione Imprese Alimentari		1.Epidemiologia veterinaria 1.Ristorazione collettiva e pubblica
Veterinario Igiene degli allevamenti e Produzioni Zootecniche (Vet-C)			1.Benessere degli animali da reddito e da compagnia
Coordinamento Amministrativo			
		1.Registro tumori popolazione	1.Analisi e ricerca 1.Integrazione Processi Assistenziali Oncologici
Totale Parziale Livello centrale DP UOC N° 9	**Totale parziale livello centrale D UOS N° 4**	**Totale Parziale UOSD N° 1**	**Totale Parziale IPAS N° 18**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE – Livello Territoriale			
Unità Operative Complesse	**Unità Operative Semplici**	**Unità Operative Semplici Dip.**	**Incarichi Professionali A.S.**
	N° 6 prevenzione collettiva inter distrettuali		N°1 Penisola Sorrentina
	N° 2 Luoghi di Lavoro inter distrettuali		
	N° 6 Veterinarie N° (2Vet A – n°3 Vet B – n°1Vet C)		N°1 Penisola Sorrentina
Totale Parziale DP UOC n. 0	Totale parziale liv. Territoriale UOS n. 14	Totale Parziale liv. Territoriale UOSD n. 0	Totale Parziale IPAS n. 2
Totale UOC N° 9	**TOTALE UOS N° 18**	**TOTALE UOSD N° 1**	**TOTALE IPAS N° 20.**

AREA CENTRALE DIPARTIMENTO ASSISTENZIALE PER LA SALUTE MENTALE			
Unità Operative Complesse	**Unità Operative Semplici**	**Unità Operative Semplici Dip.**	**Incarichi Professionali A.S.**
Psicologia Clinica e Psicoterapia			
		1 Clinical Governance ed Integrazione Sociosanitaria	
		1 Coord. e supporto gestione PTRP	
			1 Attività Amministrative
Neuropsichiatria Infanzia ed Adolescenza			1 I.P.A.S. Centro Autismo
			1 Coord. PTRP utenti sottoposti a misure di sicurezza ex. OPG e misure detentive.
			1 Day Hospital
			1 Sviluppo risorse umane
			1 Disturbi comportamento alimentare
			1 Tutela e Comunicazione
			1 Comorbilità
			1 Stalking e Mobbing
Parziale Totale UOC N° 2	**Parziale Totale UOS N° 0**	**Parziale Totale UOSD N° 2**	**Parziale Totale IPAS N° 10**

Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
2017

Dipartimento Assistenziale per la Salute Mentale			
Unità Operative Complesse	**Unità Operative Semplici**	**Unità Operative Semplici Dip.**	**Incarichi Professionali A.S.**
Salute Mentale Territorio C/mmare	1 Coord. Attività riabilitative e P.T.R.P. 1 Centro Salute Mentale Gragnano		
Salute Mentale Territorio Sorrento	1 Coord. Attività riabilitative e P.T.R.P.		
Salute Mentale Territorio Torre Annunziata	1 Coord. Attività riabilitative e P.T.R.P.		
Salute Mentale Territorio Ercolano\Torre del Greco	1 Coord. Attività riabilitative e P.T.R.P. 1 Centro Salute Mentale Ercolano		
Salute Mentale Territorio San Giorgio a C.\Portici	1 Coord. Attività riabilitative e P.T.R.P. 1 Centro Salute Mentale Portici		1 Centro Salute Mentale Portici
Salute Mentale Territorio Pollena	1 Coord. Attività riabilitative e P.T.R.P.		
Salute Mentale Territorio Marigliano\Pomigliano	1 Coord. Attività riabilitative e P.T.R.P 1 Centro Salute Mentale Marigliano		
Salute Mentale Territorio Nola	1 Coord. Attività riabilitative e P.T.R.P.		
Salute Mentale Territorio Terzigno	1 Coord. Attività riabilitative e P.T.R.P.		
Parziale Totale UOC N° 9	Parziale Totale UOS N° 13	Parziale Totale UOSD N° 0 ***N°2* S.P.D.C.***	Parziale Totale IPAS N° 1
Totale UOC N° 11	**Totale UOS N° 13**	**Totale UOSD N° 4**	**Totale IPAS N° 12**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE (S.P.D.C.)						
Codice	Disciplina	Presidio Ospedaliero	p.l.	UOC	UOS	UOSD
40	Psichiatria	Nola	18			1
40	Psichiatria	Boscotrecase	18			1
40	Psichiatria	Castellammare	18			
TOTALI			**54**	**0**	**0**	**2***

N.B. * Le strutture Semplici dipartimentali (SPDC) con Posti Letto sono state già calcolate nel quadro sinottico del Dipartimento di salute mentale

La Struttura semplice Dipartimentale di Boscotrecase è Responsabile della gestione anche della SPDC del Presidio Ospedaliero di Castellammare di Stabia

DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE			
Unità Operative Complesse	**Unità Operative Semplici**	**Unità Operative Semplici Dip.**	**Incarichi Professionali A.S.**
Servizio Dipendenze Territorio C/mmare Sorrento			1 Alcolismo 1 Tabagismo
Servizio Dipendenze Territorio Torre Annunziata			1 Malattie Infettive 1 Integrazione Territoriale
Servizio Dipendenze Territorio Torre del Greco			1 Dipendenze Comportamentali 1 Promozione della Salute
Servizio Dipendenze Territorio Nola			1 Problematiche Medico Legali e Dipendenze Detenuti. 1 Dipendenze Comportamentali
Servizio Dipendenze Territorio Somma Vesuviana.			1 Alcolismo
		1 "Dipendenze Comportamentali ed Osservatorio Dipendenze" in Pomigliano D'Arco	1 Tabagismo
Funzioni A.S. Dipartimentali			1 Coordinamento attività amministrative. 1 Comorbilità psichiatrica
Totale UOC N° 5	**Totale UOS N° 0**	**Totale UOSD N° 1**	**Totale IPAS N°12**

Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
2017

DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE, ASSISTENZA RIABILITATIVA OSPEDALIERA E POST ACUZIE

Strutture Complesse secondo DCA 18/2013 (446:22= 20,72)

Disciplina	codice disciplina	P.O. Nola p.l.	St. Pollena	P.O. Bosco p.l.	P.O. Torre d. Greco p.l.	P.O. C/mare p.l.	St. di Gragnano p.l.	P.O. Sorrento p.l.	P.O. Vico Equense p.l.	Totale p.l.	UOC	UOS	UOSD
Oncologia	64	10			16			4		30	**1 UOC** P.O. di NOLA		
												1 UOS DH Oncologico P.O. Torre del G. (afferente UOC Oncologia Nola)	
											4 p.l. P.O. Sorrento afferiscono alla UOC Oncologia P.O. Nola		
Ematologia	18	10			8					18			**1 UOSD** Ematologia P.O. Nola
											8 p.l. P.O. Maresca di Torre del Greco afferenti alla UOSD Ematologia del P.O. di Nola		
Medicina Generale	26	12								96	afferiscono alla UOC Medicina di Pollena - attivabili a seguito di riqualificazione strutturale		**1 UOSD** Nutrizione clinica P.O. Nola
			14								**1 UOC** Medicina sede Pollena		
				8							afferiscono alla UOC Medicina di Torre del Greco - attivabili a seguito di riqualificazione strutturale		
					20						**1 UOC** Medicina sede Torre del G.		
						8					afferiscono alla UOC Medicina di Gragnano - attivabili a seguito di riqualificazione strutturale		
							10				**1 UOC** Medicina sede Gragnano	**1 UOS** Malattie del Fegato St. di Gragnano (Afferente UOC Medicina St. Gragnano)	
								8			Afferiscono alla UOC Medicina di Vico Equense - attivabili a seguito di riqualificazione strutturale		
									16		**1 UOC** Medicina P.O. Vico E		
Dermatologia	52						6			6	Afferenti alla UOC Medicina St. di Gragnano		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reumatologia	**71**		**10**		**10**		**1 UOS** Reumatologia P.O. Torre del Greco (afferente UOC Medicina P.O. Torre del G.)	
Geriatria	**21**		**10**		**10**	Afferente alla UOC di Medicina P.O. di Gragnano		
Malattie del Ricambio	**19**		**4**		**4**		**1 UOS** Malattie del Ricambio P.O. Vico E. (afferente UOC Medicina P.O. Vico E.)	
Pneumologia	**68**	**8**			**16**	**1 UOC** ST. Pollena		
			8			8 p.l. di Pneumologia del P.O. di Castellammare afferenti alla UOC di Pneumologia dello stabilimento di Pollena		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
2017

Segue

DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE, ASSISTENZA RIABILITATIVA OSPEDALIERA E POST ACUZIE

Disciplina	codice disciplina	P.O. Nola p.l.	Stabilimento Pollena p.l.	P.O. Bosco p.l.	P.O. Torre d. Greco p.l.	P.O. C/mare p.l.	Stabilimento Gragnano p.l.	P.O. Sorrento p.l.	P.O. Vico Equense p.l.	Totale p.l.	UOC	UOS	UOSD
Gastroenterologia Endoscopia dig	58	4								20			**1 UOSD** Gastroenterologia Nola
					16						1 UOC P.O. Torre del Greco		
Nefrologia/ emodialisi	29					8				14	**1 UOC** P.O. Caastellammare	**1 UOS** Dialisi P.O. C/mare (con 12 p.t. + CAD con 10 p.t. afferente)	
		6									n.b. esistenza UOC che verrà soppressa e bloccato il turn-over*		1 UOSD P.o Nola*
Lungodegenza	60		16							74		**1 UOS** Lungodegenza Stabilimento Pollena	
							32				**1 UOC** Stabilimento di Gragnano		
					26							**1 UOS** Lungodegenza P.O. Torre del G reco	
Attività riabilitative	56		24							100	Afferiscono alla UOC Attività riabilitative Stabilimento di Gragnano		
					24						Afferiscono alla UOC Attività riabilitative Stabilimento di Gragnano		
							32				**1 UOC** Stabilimento Gragnano		
								20			Afferiscono alla UOC Attività riabilitative Stabilimento di Gragnano		
TOTALE p.l.		**38**	**66**	**8**	**120**	**24**	**90**	**32**	**20**	**398**	**Totale UOC 10**	**Totale UOS 7**	**Totale UOSD 4**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
2017

DIPARTIMENTO CHIRURGIA GENERALE E SPECIALISTICA

Disciplina e Codice Disciplina		P.O. Nola p.l.	St. Pollena p.l.	P.O. Bosco p.l.	P.O. Torre del Greco p.l.	P.O. Castellammare p.l.	St. di Gragnano p.l.	P.O. Sorrento p.l.	P.O. Vico E. p.l.	Totale p.l.	U.O.C	U.O.S.	U.O.S.D.
Chirurgia Generale	9	16								118	**1 UOC** P.O. Nola	**1 UOS** Chir. Laparoscopica P.O. Nola	
			6										**1 UOSD** Day Surgery St. di Pollena **1 UOSD** Chirurgia Endoscopica sede St. Pollena
				24							**1 UOC** P.O. Boscotrecase	**1 UOS** Chir. Vascolare P.O. Boscotrecase	
					16								**1 UOSD** Chirurgia ad indirizzo oncologico sede P.O. Torre del Greco
						20					**1 UOC** P.O. Castellammare	**1 UOS** Chir. Laparoscopica P.O. Castellammare	
								20			**1 UOC** P.O. Sorrento	**1 UOS** Chir. Laparoscopica P.O. Sorrento/Vico	
									16		16 p.l. P.O. Vico Equense afferenti alla UOC Chir P.O. Sorrento		
Urologia	43					10				16			**1 UOSD** Urologia P.O. Castellammare
		6									6 p.l. P.O. di Nola afferenti alla UOSD sede P.O. Castellammare		
ORL	38	6								24		**1 UOS** P.O. Nola (afferente alla UOC del P.O. di Castellammare)	
						8					**1 UOC** P.O. Castellammare		
				8								**1 UOS** P.O. Boscotrecase (afferente alla UOC del P.O. di Castellammare)	
									2		2 p.l. ORL del P.O. di Vico Equense afferiscono alla UOC di ORL del P.O. di Castellammare		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
2017

Oculistica	**34**	**6**		**8**		**8**			**8**	**30**	**1 UOC** P.O. Nola	
											1 UOC P.O. Castellammare	
												1 UOS Patologia maculare P.O. Boscotrecase (afferente alla UOC Oculistica del P.O.di Nola)
												1 UOS Patologia vitreo-retinica P.O. Vico Equense (afferente alla UOC Oculistica del P.O. di Castellammare)
Ortopedia	**36**	**16**								**104**	**1 UOC** P.O. Nola	**1 UOS** traumatologia P.O. Nola
			4								***nota bene: strutturalmente dipendente UOC Ortopedia Nola**	
				16							**1 UOC** P.O. Boscotrecase	
					8							**1 UOS** patologia degenerativa delle grosse articolazioni afferente alla UOC Ortopedia Bosco
						20					**1 UOC** P.O. Castellammare	**1 UOS** traumatologia P.O. Castellammare
								24			**1 UOC** P.O. di Sorrento	
									16			**1 UOS** patologia degenerativa delle grosse articolazioni afferente alla UOC Ortopedia del P.O. di Sorrento
TOTALI p.l.		**50**	**10**	**56**	**24**	**66**		**44**	**42**	**292**	**Totali 11 U.O.C.**	**Totali 12 U.O.S.**

Totali 4 U.O.S.D.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
2017

						DIPARTIMENTO AREA CRITICA						
Disciplina	**Codice disciplina**	**P.O. Nola p.l.**	**St. Pollena p.l.**	**P.O. Bosco p.l.**	**P.O. Torre d. Greco p.l.**	**P.O. C/mare p.l.**	**St. Gragnano p.l.**	**P.O. Sorrento p.l.**	**P.O. Vico E p.l.**	**Totale p.l.**	**U.O.C**	**U.O.S.**
Cardiologia	**8**	**14**									**1 UOC** P.O. Nola	**1 UOS** Emodinamica P.O. Nola **1 UOS** Elettrostimolazione P.O. Nola
				12							**1 UOC** P.O. Boscotrecase	
						12				**52**	**1 UOC** P.O. Castellammare	**1 UOS** Emodinamica P.O. Castellammare
								14				**1 UOS** Elettrostimolazione P.O. Sorrento (afferente UOC Cardiologia P.O. Castellammare)
Unità Coronarica	**50**	**6**										**1 UOS** UTIC P.O. Nola afferente UOC Cardiologia
				6								**1 UOS** UTIC P.O. Boscotrecase afferente UOC Cardiologia
						8				**26**		**1 UOS** UTIC P.O. Castellammare afferente UOC Cardiologia
								6				**1 UOS** UTIC P.O. Sorrento afferente UOC Cardiologia
Medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza	**51**	**18**									**1 UOC** P.O. Nola	**1 UOS** Pronto soccorso e O.B.I. P.O. Nola
				16						**70**	**1 UOC** P.O. Boscotrecase	**1 UOS Pronto** soccorso e O.B.I. P.O. Boscotrecase e P.O. Torre del Greco
						20					**1 UOC** P.O. Castellammare	**1 UOS** Pronto soccorso e O.B.I. P.O. Castellammare
								16			**1 UOC** P.O. Sorrento	**1 UOS** Pronto soccorso e O.B.I. P.O. Sorrento e P.O. Vico E.
Sistema Emergenza 118											**1 UOC** Sistema Emergenza 118	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
2017

Disciplina	codice disciplia	P.O. Nola p.l.	St. Pollena p.l.	P.O. Bosco p.l.	P.O. Torre d. Greco p.l.	P.O. C/mare p.l.	St. Gragnano p.l.	P.O. Sorrento p.l.	P.O. Vico E p.l.	Totale p.l.	U.O.C	U.O.S.		
Terapia intensiva	49	8									**1 UOC** P.O. Nola	**1 UOS** Terapia intensiva P.O. Nola **1 UOS** Terapia del dolore P.O. Nola		
				8							**1 UOC** P.O. Boscotrecase	**1 UOS** Terapia intensiva P.O. Boscotrecase **1 UOS** Terapia del dolore P.O. Boscotrecase		
					8					44	8 p.l. afferenti alla direzione della UOC Terapia Intensiva di Boscotrecase			
						10					**1 UOC** P.O. C.mare	**1 UOS** Terapia intensiva P.O. Castellammare **1 UOS** Terapia del dolore P.O. Castellammare		
								6			**1 UOC** P.O. Sorrento	**1 UOS** Terapia intensiva P.O. Sorrento **1 UOS** Terapia del dolore P.O. Sorrento		
									4		4 p.l. afferenti alla direzione della UOC Terapia Intensiva di Sorrento			
Neurologia	32	16								48	**1 UOC** P.O. Nola	1 UOS stroke unit		
				16									**1 UOSD P.o. Boscotrecase**	
						16					**1 UOC** P.O. Castellammare di Stabia	1 UOS Stroke unit		

Totale p.l.	62		58	8	66		42	4	240	Totali 14 UOC	Totali 22 UOS + 1 UOSD

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
2017

DIPARTIMENTO INTEGRATO AREA MATERNO-INFANTILE

Disciplina	codice disciplina	P.O. Nola p.l.	St. Pollena p.l.	P.O. Boscotrecase p.l.	P.O. Torre d. Greco p.l.	P.O. C/mare p.l.	St. di Gragnano p.l.	P.O. Sorrento p.l.	P.O. Vico E p.l.	Totale p.l.	UOC	UOS	UOSD
PEDIATRIA	39	12								52	1 UOC P.O. di NOLA		
				10								1 UOS Emergenze Pediatriche afferenti alla UOC Pediatria del P.O. di Vico Equense	
						18					1 UOC P.O. C_mare	1 UOS Emergenze Pediatriche	
									12		1 UOC P.O. Vico E.		
NEONATOLOGIA	62					6				12	i 6 p.l. afferiscono alla UOC TIN P.O. C_mare		
									6		i 6 p.l. afferiscono alla UOC Pediatria P.O. Vico E.		
Terapia Intensiva TIN	73	8								18		1 UOS TIN P.O. Nola afferente alla UOC Pediatria P.O. Nola	
						10					1 UOC TIN P.O. C_mare	1 UOS TIN P.O. C_mare	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSTETRICIA e GINECOLOGIA	37	20							64	1 UOC P.O. Nola	1 UOS Emergenze ostetriche e gravidanze a rischio P.O. Nola	
					24					1 UOC P.O. C_mare	1 UOS Emergenze ostetriche e gravidanze a rischio P.O. C_mare	
								20		1 UOC P.O. Vico E.	1 UOS Emergenze ostetriche e gravidanze a rischio P.O. Vico E.	

Assistenza consultoriale e medicina di genere										1 UOC	1 UOS Primi 1000 giorni di vita dei bambini nella UOC Assistenza Consultoriale e Medicina di Genere	
Prevenzione e Cura patologie della donna e del bambino										1 UOC	1 UOS Prevenzione patologie della donna nella UOC Prevenzione e Cura patologie della donna e del bambino (screening oncologici)	
Psicologia integrata della donna e del bambino												1 UOSD Psicologia integrata della donna e del bambino
Totale	40		10		58			38	146	Totali 9 UOC	Totali 9 UOS	Totali 1 UOSD

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
2017

Dipartimento Diagnostica per Immagini Integrato Ospedale Territorio discipline senza p.l.					
Disciplina	**Codice disciplina**	**Presidio Ospedaliero**	**UOC**	**UOS**	**UOSD**
Radiologia	69	UOC Nola –(responsabile delle attività anche per lo St. di Pollena)	1	1*	
Radiologia	69	UOC Boscotrecase - (Responsabile delle attività anche per il P.O. Torre del Greco)	1	1*	
Radiologia	69	UOC Castellammare - Responsabile delle attività dello Stabilimento di Gragnano	1	1*	
Radiologia	69	Sorrento - Responsabile delle attività del P.O. Vico Equense	1		
Radioterapia	74	Torre del Greco	1		
			5	**3**	**0**

* Radiologia interventistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO FARMACEUTICO				
Disciplina	**Presidio Ospedaliero**	**UOC**	**UOS**	**UOSD**
Assistenza Farmaceutica Area Nord	**Nola** (Pollena/Torre del Greco/Boscotrecase)	1	1*	
Assistenza Farmaceutica Area Sud	**Castellammare** (Gragnano/Vico Equense/Sorrento)	1	1**	
Assistenza Farmaceutica Distretti Area Nord	DS 48, DS 49, DS 50, DS 51, DS 52, DS 54	1		
Assistenza Farmaceutica Distretti Area Sud	DS 34, DS 57, DS 56, DS 55, DS 53, DS 58, DS 59	1		
Governo Assistenza Farmaceutica e convenzionata		1	4	
TOTALI		**5**	**6**	**0**

* UOS Assistenza Farmaceutica P.O. Boscotrecase afferente UOC AFAN P.O. Nola

** UOS Assistenza Farmaceutica P.O. Sorrento afferente UOC AFAN P.O. Castellammare di Stabia

DIPARTIMENTO MEDICINA DI LABORATORIO E ANATOMIA PATOLOGICA					
Disciplina	**Codice disciplina**	**Presidio Ospedaliero**	**UOC**	**UOS**	**UOSD**
Patologia Clinica	106	Nola	1	1	
Patologia Clinica/territoriale	106	Pollena	1	1	
Patologia Clinica	106	Boscotrecase – Torre del Greco	1	1	
Patologia Clinica	106	Castellammare di Stabia - Gragnano	1	1	
Patologia Clinica	106	Sorrento Vico Equense	1	1	
Servizio Immunotrasfusionale	109	Castellammare di Stabia	1		
Anatomia Patologica	03	Boscotrecase	1	1	
Citofluorimetria					1
TOTALI			**7**	**6**	**1**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
2017

DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO					
P.O. Nola - St. Pollena	**P.O. Boscotrecase - P.O. Torre del Greco**	**P.O. Castellammare - St. di. Gragnano**	**P.O. Sorrento - P.O. Vico Equense**	**Totali**	**UOC**
1	1	1	1		4

Per Ogni UOC Direzione Medica di Presidio è individuato una IPAS **"IGIENE E CONTROLLO DELLE INFEZIONI OSPEDALIERE**" Dirigenza Medica a sostegno delle attività della UOC DMdP x un totale di n.4 I.P.A.S.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

P.O. NOLA - Discipline con PL					
Disciplina Ospedaliera (da DM 70/2015)	Codice Disciplina (da Modelli HSP 12-13)	PL	UOC	UOS	UOSD
Cardiochirurgia infantile	06				
Cardiochirurgia	07				
Cardiologia	08	14	1	1	
Chirurgia generale	09	16	1	1	
Chirurgia maxillo-facciale	10				
Chirurgia pediatrica	11				
Chirurgia plastica	12				
Chirurgia toracica	13				
Chirurgia vascolare	14				
Day Hospital	02				
Day Surgery	98				
Dermatologia	52				
Detenuti	97				
Ematologia	18	10			1
Fisiopatologia della riproduzione umana nell'ambito della Ginecologia Ostetricia	57				
Gastroenterologia	58	4			1
Geriatria	21				
Grandi ustionati	47				
Malattie endocrine, del ricambio e della nutriz	19				
Malattie infettive e tropicali	24				
Medicina del lavoro	25				
Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenz	51	18	1	1	
Medicina generale	26	12			1
Medicina nucleare con PL	61				
Nefrologia	29	6			1
Nefrologia abilitato al trapianto di rene	48				
Nefrologia pediatrica	77				
Neonatologia	62				
Neurochirurgia	30				
Neurochirurgia pediatrica	76				
Neurologia	32	16	1	1	
Neuropsichiatria Infantile	33				
Oculistica	34	6	1		
Odontoiatria e stomatologia	35				
Oncoematologia pediatrica	65				
Oncologia con posti letto	64	10	1		
Ortopedia e traumatologia	36	16	1	1	
Ostetricia e ginecologia	37	20	1	1	
Otorinolaringoiatria	38	6		1	
Pediatria	39	12	1		
Pneumologia	68				
Psichiatria	40	18			1
Reumatologia	71				
Terapia del dolore con PL	99				
Terapia intensiva	49	8	1	1	
Terapia intensiva neonatale	73	8		1	
Unità coronarica nell'ambito della cardiologia	50	6		1	
Urologia	43	6			
Urologia pediatrica	78				
Day hospital	02				
Angiologia	05				
Medicina sportiva	15				
Medicina legale	27				
Unita Spinale	28				
Medicina termale	41				
Pensionanti	67				
Detenuti	97				
Day surgery	98				
Lungodegenti	60				
Recupero e Rieducazione Funzionale	56				
Neuroriabilitazione	75				
TOTALE		212	10	10	5

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. NOLA - Discipline senza PL				
Disciplina Ospedaliera (da DM 70/2015)	**Codice Disciplina (da Modelli HSP 12-13)**	**UOC**	**UOS**	**UOSD**
Allergologia	01			
Anatomia e istologia patologica	03			
Angiologia	05			
Dietica/dietologia				
Direzione Sanitaria di Presidio		1		
Emodialisi	54			
Emodinamica (come unità semplice Nell'ambito della cardiologia)	08		1	
Farmacia ospedaliera		1		
Fisica sanitaria				
Genetica medica				
Immunologia e centro trapianti	20			
Laboratorio d'analisi		1	1	
Medicina nucleare senza PL				
Medicina Sportiva	15			
Medicina Termale	41			
Microbiologia e virologia				
Neuroradiologia				
Oncologia senza PL	64			
Radiologia	69	1	1	
Radioterapia oncologica	74			
Servizio trasfusionale				
Terapia del dolore senza PL	99		1	
Tossicologia	42			
TOTALE		**4**	**4**	**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

St. Pollena - Discipline con PL					
Disciplina Ospedaliera (da DM 70/2015)	**Codice Disciplina (da Modelli HSP 12-13)**	**PL**	**UOC**	**UOS**	**UOSD**
Cardiochirurgia infantile	06				
Cardiochirurgia	07				
Cardiologia	08				
Chirurgia generale	09	6			2
Chirurgia maxillo-facciale	10				
Chirurgia pediatrica	11				
Chirurgia plastica	12				
Chirurgia toracica	13				
Chirurgia vascolare	14				
Day Hospital	02				
Day Surgery	98				
Dermatologia	52				
Detenuti	97				
Ematologia	18				
Fisiopatologia della riproduzione umana nell'ambito della Ginecologia Ostetricia	57				
Gastroenterologia	58				
Geriatria	21				
Grandi ustionati	47				
Malattie endocrine, del ricambio e della nutriz	19				
Malattie infettive e tropicali	24				
Medicina del lavoro	25				
Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenz	51				
Medicina generale	26	14	1		
Medicina nucleare con PL	61				
Nefrologia	29				
Nefrologia abilitato al trapianto di rene	48				
Nefrologia pediatrica	77				
Neonatologia	62				
Neurochirurgia	30				
Neurochirurgia pediatrica	76				
Neurologia	32				
Neuropsichiatria Infantile	33				
Oculistica	34				
Odontoiatria e stomatologia	35				
Oncoematologia pediatrica	65				
Oncologia con posti letto	64				
Ortopedia e traumatologia	36	4			
Ostetricia e ginecologia	37				
Otorinolaringoiatria	38				
Pediatria	39				
Pneumologia	68	8	1		
Psichiatria	40				
Reumatologia	71				
Terapia del dolore con PL	99				
Terapia intensiva	49				
Terapia intensiva neonatale	73				
Unità coronarica nell'ambito della cardiologia	50				
Urologia	43				
Urologia pediatrica	78				
Day hospital	02				
Angiologia	05				
Medicina sportiva	15				
Medicina legale	27				
Unita Spinale	28				
Medicina termale	41				
Pensionanti	67				
Detenuti	97				
Day surgery	98				
Lungodegenti	60	16		1	
Recupero e Rieducazione Funzionale	56	24			
Neuroriabilitazione	75				
TOTALE		**72**	**2**	**1**	**2**

In pubblicazione dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stabilimento di POLLENA - Discipline senza PL				
Disciplina Ospedaliera (da DM 70/2015)	**Codice Disciplina (da Modelli HSP 12-13)**	**UOC**	**UOS**	**UOSD**
Allergologia	01			
Anatomia e istologia patologica	03			
Angiologia	05			
Dietica/dietologia				
Direzione Sanitaria di Presidio				
Emodialisi	54			
Emodinamica (come unità semplice nell'ambito della cardiologia)	08			
Farmacia ospedaliera				
Fisica sanitaria				
Genetica medica				
Immunologia e centro trapianti	20			
Laboratorio d'analisi		1	1	
Medicina nucleare senza PL				
Medicina Sportiva	15			
Medicina Termale	41			
Microbiologia e virologia				
Neuroradiologia				
Oncologia senza PL	64			
Radiologia	69			
Radioterapia oncologica	74			
Servizio trasfusionale				
Terapia del dolore senza PL	99			
Tossicologia	42			
TOTALE		**1**	**1**	**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

P.O. CASTELLAMMARE - Discipline con PL					
Disciplina Ospedaliera (da DM 70/2015)	**Codice Disciplina (da Modelli HSP 12-13)**	**PL**	**UOC**	**UOS**	**UOSD**
Cardiochirurgia infantile	06				
Cardiochirurgia	07				
Cardiologia	08	12	1		
Chirurgia generale	09	20	1	1	
Chirurgia maxillo-facciale	10				
Chirurgia pediatrica	11				
Chirurgia plastica	12				
Chirurgia toracica	13				
Chirurgia vascolare	14				
Day Hospital	02				
Day Surgery	98				
Dermatologia	52				
Detenuti	97				
Ematologia	18				
Fisiopatologia della riproduzione umana nell'ambito della Ginecologia Ostetricia	57				
Gastroenterologia	58				
Geriatria	21				
Grandi ustionati	47				
Malattie endocrine, del ricambio e della nutriz	19				
Malattie infettive e tropicali	24				
Medicina del lavoro	25				
Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenz	51	20	1	1	
Medicina generale	26	8			
Medicina nucleare con PL	61				
Nefrologia	29	8	1	1	
Nefrologia abilitato al trapianto di rene	48				
Nefrologia pediatrica	77				
Neonatologia	62	6			
Neurochirurgia	30				
Neurochirurgia pediatrica	76				
Neurologia	32	16	1	1	
Neuropsichiatria Infantile	33				
Oculistica	34	8	1		
Odontoiatria e stomatologia	35				
Oncoematologia pediatrica	65				
Oncologia con posti letto	64				
Ortopedia e traumatologia	36	20	1	1	
Ostetricia e ginecologia	37	24	1	1	
Otorinolaringoiatria	38	8	1		
Pediatria	39	18	1	1	
Pneumologia	68	8			
Psichiatria	40	18			
Reumatologia	71				
Terapia del dolore con PL	99				
Terapia intensiva	49	10	1	1	
Terapia intensiva neonatale	73	10	1	1	
Unità coronarica nell'ambito della cardiologia	50	8		1	
Urologia	43	10			1
Urologia pediatrica	78				
Day hospital	02				
Angiologia	05				
Medicina sportiva	15				
Medicina legale	27				
Unita Spinale	28				
Medicina termale	41				
Pensionanti	67				
Detenuti	97				
Day surgery	98				
Lungodegenti	60				
Recupero e Rieducazione Funzionale	56				
Neuroriabilitazione	75				
TOTALE		232	12	10	1

In pubblicazione dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. CASTELLAMMARE - Discipline senza PL				
Disciplina Ospedaliera (da DM 70/2015)	**Codice Disciplina (da Modelli HSP 12-13)**	**UOC**	**UOS**	**UOSD**
Allergologia	01			
Anatomia e istologia patologica	03			
Angiologia	05			
Dietica/dietologia				
Direzione Sanitaria di Presidio		1		
Emodialisi	54		1	
Emodinamica (come unità semplice nell'ambito della cardiologia)	08		1	
Farmacia ospedaliera		1		
Fisica sanitaria				
Genetica medica				
Immunologia e centro trapianti	20			
Laboratorio d'analisi		1	1	
Medicina nucleare senza PL				
Medicina Sportiva	15			
Medicina Termale	41			
Microbiologia e virologia				
Neuroradiologia				
Oncologia senza PL	64			
Radiologia	69	1	1	
Radioterapia oncologica	74			
Servizio trasfusionale		1	1	
Terapia del dolore senza PL	99		1	
Tossicologia	42			
TOTALE		**5**	**6**	**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

Stabilimento GRAGNANO - Discipline con PL					
Disciplina Ospedaliera (da DM 70/2015)	Codice Disciplina (da Modelli HSP 12-13)	PL	UOC	UOS	UOSD
Cardiochirurgia infantile	06				
Cardiochirurgia	07				
Cardiologia	08				
Chirurgia generale	09				
Chirurgia maxillo-facciale	10				
Chirurgia pediatrica	11				
Chirurgia plastica	12				
Chirurgia toracica	13				
Chirurgia vascolare	14				
Day Hospital	02				
Day Surgery	98				
Dermatologia	52	6			
Detenuti	97				
Ematologia	18				
Fisiopatologia della riproduzione umana nell'ambito della Ginecologia Ostetricia	57				
Gastroenterologia	58				
Geriatria	21	10			
Grandi ustionati	47				
Malattie endocrine, del ricambio e della nutriz	19				
Malattie infettive e tropicali	24				
Medicina del lavoro	25				
Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenz	51				
Medicina generale	26	10	1	1	
Medicina nucleare con PL	61				
Nefrologia	29				
Nefrologia abilitato al trapianto di rene	48				
Nefrologia pediatrica	77				
Neonatologia	62				
Neurochirurgia	30				
Neurochirurgia pediatrica	76				
Neurologia	32				
Neuropsichiatria Infantile	33				
Oculistica	34				
Odontoiatria e stomatologia	35				
Oncoematologia pediatrica	65				
Oncologia con posti letto	64				
Ortopedia e traumatologia	36				
Ostetricia e ginecologia	37				
Otorinolaringoiatria	38				
Pediatria	39				
Pneumologia	68				
Psichiatria	40				
Reumatologia	71				
Terapia del dolore con PL	99				
Terapia intensiva	49				
Terapia intensiva neonatale	73				
Unità coronarica nell'ambito della cardiologia	50				
Urologia	43				
Urologia pediatrica	78				
Day hospital	02				
Angiologia	05				
Medicina sportiva	15				
Medicina legale	27				
Unita Spinale	28				
Medicina termale	41				
Pensionanti	67				
Detenuti	97				
Day surgery	98				
Lungodegenti	60	32	1		
Recupero e Rieducazione Funzionale	56	32	1		
Neuroriabilitazione	75				
TOTALE		**90**	**3**	**1**	**0**

In pubblicazione dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stabilimento di GRAGNANO - Discipline senza PL				
Disciplina Ospedaliera (da DM 70/2015)	**Codice Disciplina (da Modelli HSP 12-13)**	**UOC**	**UOS**	**UOSD**
Allergologia	01			
Anatomia e istologia patologica	03			
Angiologia	05			
Dietica/dietologia				
Direzione Sanitaria di Presidio				
Emodialisi	54			
Emodinamica (come unità semplice nell'ambito della cardiologia)	08			
Farmacia ospedaliera				
Fisica sanitaria				
Genetica medica				
Immunologia e centro trapianti	20			
Laboratorio d'analisi				
Medicina nucleare senza PL				
Medicina Sportiva	15			
Medicina Termale	41			
Microbiologia e virologia				
Neuroradiologia				
Oncologia senza PL	64			
Radiologia	69			
Radioterapia oncologica	74			
Servizio trasfusionale				
Terapia del dolore senza PL	99			
Tossicologia	42			
TOTALE		**0**	**0**	**0**

In pubblicazione dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

P.O. BOSCOTRECASE - Discipline con PL					
Disciplina Ospedaliera (da DM 70/2015)	Codice Disciplina (da Modelli HSP 12-13)	PL	UOC	UOS	UOSD
Cardiochirurgia infantile	06				
Cardiochirurgia	07				
Cardiologia	08	12	1		
Chirurgia generale	09	24	1	1	
Chirurgia maxillo-facciale	10				
Chirurgia pediatrica	11				
Chirurgia plastica	12				
Chirurgia toracica	13				
Chirurgia vascolare	14				
Day Hospital	02				
Day Surgery	98				
Dermatologia	52				
Detenuti	97				
Ematologia	18				
Fisiopatologia della riproduzione umana nell'ambito della Ginecologia Ostetricia	57				
Gastroenterologia	58				
Geriatria	21				
Grandi ustionati	47				
Malattie endocrine, del ricambio e della nutriz	19				
Malattie infettive e tropicali	24				
Medicina del lavoro	25				
Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenz	51	16	1	1	
Medicina generale	26	8			
Medicina nucleare con PL	61				
Nefrologia	29				
Nefrologia abilitato al trapianto di rene	48				
Nefrologia pediatrica	77				
Neonatologia	62				
Neurochirurgia	30				
Neurochirurgia pediatrica	76				
Neurologia	32	16			1
Neuropsichiatria Infantile	33				
Oculistica	34	8		1	
Odontoiatria e stomatologia	35				
Oncoematologia pediatrica	65				
Oncologia con posti letto	64				
Ortopedia e traumatologia	36	16	1		
Ostetricia e ginecologia	37				
Otorinolaringoiatria	38	8		1	
Pediatria	39	10		1	
Pneumologia	68				
Psichiatria	40	18			1
Reumatologia	71				
Terapia del dolore con PL	99				
Terapia intensiva	49	8	1	1	
Terapia intensiva neonatale	73				
Unità coronarica nell'ambito della cardiologia	50	6		1	
Urologia	43				
Urologia pediatrica	78				
Day hospital	02				
Angiologia	05				
Medicina sportiva	15				
Medicina legale	27				
Unita Spinale	28				
Medicina termale	41				
Pensionanti	67				
Detenuti	97				
Day surgery	98				
Lungodegenti	60				
Recupero e Rieducazione Funzionale	56				
Neuroriabilitazione	75				
TOTALE		**150**	**5**	**7**	**2**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Boscotrecase - Discipline senza PL				
Disciplina Ospedaliera (da DM 70/2015)	**Codice Disciplina (da Modelli HSP 12-13)**	**UOC**	**UOS**	**UOSD**
Allergologia	01			
Anatomia e istologia patologica	03	1	1	
Angiologia	05			
Dietica/dietologia				
Direzione Sanitaria di Presidio		1		
Emodialisi	54			
Emodinamica (come unità semplice nell'ambito della cardiologia)	08			
Farmacia ospedaliera			1	
Fisica sanitaria				
Genetica medica				
Immunologia e centro trapianti	20			
Laboratorio d'analisi		1	1	
Medicina nucleare senza PL				
Medicina Sportiva	15			
Medicina Termale	41			
Microbiologia e virologia				
Neuroradiologia				
Oncologia senza PL	64			
Radiologia	69	1	1	
Radioterapia oncologica	74			
Servizio trasfusionale				
Terapia del dolore senza PL	99		1	
Tossicologia	42			
TOTALE		**4**	**5**	**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

P.O. MARESCA TORRE DEL GRECO - Discipline con PL					
Disciplina Ospedaliera (da DM 70/2015)	Codice Disciplina (da Modelli HSP 12-13)	PL	UOC	UOS	UOSD
Cardiochirurgia infantile	06				
Cardiochirurgia	07				
Cardiologia	08				
Chirurgia generale	09	16			1
Chirurgia maxillo-facciale	10				
Chirurgia pediatrica	11				
Chirurgia plastica	12				
Chirurgia toracica	13				
Chirurgia vascolare	14				
Day Hospital	02				
Day Surgery	98				
Dermatologia	52				
Detenuti	97				
Ematologia	18	8			
Fisiopatologia della riproduzione umana nell'ambito della Ginecologia Ostetricia	57				
Gastroenterologia	58	16	1		
Geriatria	21				
Grandi ustionati	47				
Malattie endocrine, del ricambio e della nutriz	19				
Malattie infettive e tropicali	24				
Medicina del lavoro	25				
Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenz	51				
Medicina generale	26	20	1		
Medicina nucleare con PL	61				
Nefrologia	29				
Nefrologia abilitato al trapianto di rene	48				
Nefrologia pediatrica	77				
Neonatologia	62				
Neurochirurgia	30				
Neurochirurgia pediatrica	76				
Neurologia	32				
Neuropsichiatria Infantile	33				
Oculistica	34				
Odontoiatria e stomatologia	35				
Oncoematologia pediatrica	65				
Oncologia con posti letto	64	16		1	
Ortopedia e traumatologia	36	8		1	
Ostetricia e ginecologia	37				
Otorinolaringoiatria	38				
Pediatria	39				
Pneumologia	68				
Psichiatria	40				
Reumatologia	71	10		1	
Terapia del dolore con PL	99				
Terapia intensiva	49	8			
Terapia intensiva neonatale	73				
Unità coronarica nell'ambito della cardiologia	50				
Urologia	43				
Urologia pediatrica	78				
Day hospital	02				
Angiologia	05				
Medicina sportiva	15				
Medicina legale	27				
Unita Spinale	28				
Medicina termale	41				
Pensionanti	67				
Detenuti	97				
Day surgery	98				
Lungodegenti	60	26		1	
Recupero e Rieducazione Funzionale	56	24			
Neuroriabilitazione	75				
TOTALE		**152**	**2**	**4**	**1**

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. MARESCA TORRE DEL GRECO - Discipline senza PL				
Disciplina Ospedaliera (da DM 70/2015)	**Codice Disciplina (da Modelli HSP 12-13)**	**UOC**	**UOS**	**UOSD**
Allergologia	01			
Anatomia e istologia patologica	03			
Angiologia	05			
Dietica/dietologia				
Direzione Sanitaria di Presidio				
Emodialisi	54			
Emodinamica (come unità semplice nell'ambito della cardiologia)	08			
Farmacia ospedaliera				
Fisica sanitaria				
Genetica medica				
Immunologia e centro trapianti	20			
Laboratorio d'analisi				
Medicina nucleare senza PL				
Medicina Sportiva	15			
Medicina Termale	41			
Microbiologia e virologia				
Neuroradiologia				
Oncologia senza PL	64			
Radiologia	69			
Radioterapia oncologica	74	1		
Servizio trasfusionale				
Terapia del dolore senza PL	99			
Tossicologia	42			
TOTALE		**1**	0	**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. S. M. MISERICORDIA SORRENTO - Discipline con PL					
Disciplina Ospedaliera (da DM 70/2015)	**Codice Disciplina (da Modelli HSP 12-13)**	**PL**	**UOC**	**UOS**	**UOSD**
Cardiochirurgia infantile	06				
Cardiochirurgia	07				
Cardiologia	08	14		1	
Chirurgia generale	09	20	1	1	
Chirurgia maxillo-facciale	10				
Chirurgia pediatrica	11				
Chirurgia plastica	12				
Chirurgia toracica	13				
Chirurgia vascolare	14				
Day Hospital	02				
Day Surgery	98				
Dermatologia	52				
Detenuti	97				
Ematologia	18				
Fisiopatologia della riproduzione umana nell'ambito della Ginecologia Ostetricia	57				
Gastroenterologia	58				
Geriatria	21				
Grandi ustionati	47				
Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione	19				
Malattie infettive e tropicali	24				
Medicina del lavoro	25				
Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza	51	16	1	1	
Medicina generale	26	8			
Medicina nucleare con PL	61				
Nefrologia	29				
Nefrologia abilitato al trapianto di rene	48				
Nefrologia pediatrica	77				
Neonatologia	62				
Neurochirurgia	30				
Neurochirurgia pediatrica	76				
Neurologia	32				
Neuropsichiatria Infantile	33				
Oculistica	34				
Odontoiatria e stomatologia	35				
Oncoematologia pediatrica	65				
Oncologia con posti letto	64	4			
Ortopedia e traumatologia	36	24	1		
Ostetricia e ginecologia	37				
Otorinolaringoiatria	38				
Pediatria	39				
Pneumologia	68				
Psichiatria	40				
Reumatologia	71				
Terapia del dolore con PL	99				
Terapia intensiva	49	6	1	1	
Terapia intensiva neonatale	73				
Unità coronarica nell'ambito della cardiologia	50	6		1	
Urologia	43				
Urologia pediatrica	78				
Day hospital	02				
Angiologia	05				
Medicina sportiva	15				
Medicina legale	27				
Unita Spinale	28				
Medicina termale	41				
Pensionanti	67				
Detenuti	97				
Day surgery	98				
Lungodegenti	60				
Recupero e Rieducazione Funzionale	56	20			
Neuroriabilitazione	75				
TOTALE		**118**	**4**	**5**	**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. S. M. MISERICORDIA SORRENTO - Discipline senza PL				
Disciplina Ospedaliera (da DM 70/2015)	**Codice Disciplina (da Modelli HSP 12-13)**	**UOC**	**UOS**	**UOSD**
Allergologia	01			
Anatomia e istologia patologica	03			
Angiologia	05			
Dietica/dietologia				
Direzione Sanitaria di Presidio		1		
Emodialisi	54			
Emodinamica (come unità semplice nell'ambito della cardiologia)	08			
Farmacia ospedaliera			1	
Fisica sanitaria				
Genetica medica				
Immunologia e centro trapianti	20			
Laboratorio d'analisi		1	1	
Medicina nucleare senza PL				
Medicina Sportiva	15			
Medicina Termale	41			
Microbiologia e virologia				
Neuroradiologia				
Oncologia senza PL	64			
Radiologia	69	1		
Radioterapia oncologica	74			
Servizio trasfusionale				
Terapia del dolore senza PL	99		1	
Tossicologia	42			
TOTALE		**3**	**3**	**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
regione campania aslnapoli3sud
PARTE I Atti della Regione

P.O. VICO EQUENSE - Discipline con PL					
Disciplina Ospedaliera (da DM 70/2015)	**Codice Disciplina (da Modelli HSP 12-13)**	**PL**	**UOC**	**UOS**	**UOSD**
Cardiochirurgia infantile	06				
Cardiochirurgia	07				
Cardiologia	08				
Chirurgia generale	09	16			
Chirurgia maxillo-facciale	10				
Chirurgia pediatrica	11				
Chirurgia plastica	12				
Chirurgia toracica	13				
Chirurgia vascolare	14				
Day Hospital	02				
Day Surgery	98				
Dermatologia	52				
Detenuti	97				
Ematologia	18				
Fisiopatologia della riproduzione umana nell'ambito della Ginecologia Ostetricia	57				
Gastroenterologia	58				
Geriatria	21				
Grandi ustionati	47				
Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione	19	4		1	
Malattie infettive e tropicali	24				
Medicina del lavoro	25				
Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza	51				
Medicina generale	26	16	1		
Medicina nucleare con PL	61				
Nefrologia	29				
Nefrologia abilitato al trapianto di rene	48				
Nefrologia pediatrica	77				
Neonatologia	62	6			
Neurochirurgia	30				
Neurochirurgia pediatrica	76				
Neurologia	32				
Neuropsichiatria Infantile	33				
Oculistica	34	8		1	
Odontoiatria e stomatologia	35				
Oncoematologia pediatrica	65				
Oncologia con posti letto	64				
Ortopedia e traumatologia	36	16		1	
Ostetricia e ginecologia	37	20	1	1	
Otorinolaringoiatria	38	2			
Pediatria	39	12	1		
Pneumologia	68				
Psichiatria	40				
Reumatologia	71				
Terapia del dolore con PL	99				
Terapia intensiva	49	4			
Terapia intensiva neonatale	73				
Unità coronarica nell'ambito della cardiologia	50				
Urologia	43				
Urologia pediatrica	78				
Day hospital	02				
Angiologia	05				
Medicina sportiva	15				
Medicina legale	27				
Unita Spinale	28				
Medicina termale	41				
Pensionanti	67				
Detenuti	97				
Day surgery	98				
Lungodegenti	60				
Recupero e Rieducazione Funzionale	56				
Neuroriabilitazione	75				
TOTALE		**104**	**3**	**4**	**0**

In pubblicazione dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. VICO EQUENSE - Discipline senza PL				
Disciplina Ospedaliera (da DM 70/2015)	**Codice Disciplina (da Modelli HSP 12-13)**	**UOC**	**UOS**	**UOSD**
Allergologia	01			
Anatomia e istologia patologica	03			
Angiologia	05			
Dietica/dietologia				
Direzione Sanitaria di Presidio				
Emodialisi	54			
Emodinamica (come unità semplice nell'ambito della cardiologia)	08			
Farmacia ospedaliera				
Fisica sanitaria				
Genetica medica				
Immunologia e centro trapianti	20			
Laboratorio d'analisi				
Medicina nucleare senza PL				
Medicina Sportiva	15			
Medicina Termale	41			
Microbiologia e virologia				
Neuroradiologia				
Oncologia senza PL	64			
Radiologia	69			
Radioterapia oncologica	74			
Servizio trasfusionale				
Terapia del dolore senza PL	99			
Tossicologia	42			
TOTALE		**0**	**0**	**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA RIEPILOGATIVA

AREA	UOC	UOS	UOSD
STRUTTURE SUPPORTO GOVERNO CLINICO	5	2	
STRUTTURE SUPPORTO GOVERNO TECNICO AMMINISTRATIVO	10	10	
STRUTTURE SUPPORTO DIREZIONE STRATEGICA	7	6	
DIPARTIMENTO ATTIVITÀ TERRITORIALI ED INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	5	5	6
DISTRETTI SOCIO SANITARI	13	28	
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	9	18	1
DIPARTIMENTO ASSISTENZIALE PER LA SALUTE MENTALE	11	13	4
DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE	5		1
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE	10	7	4
DIPARTIMENTO CHIRURGIA GENERALE E SPECIALISTICA	11	12	4
DIPARTIMENTO AREA CRITICA	14	22	1
DIPARTIMENTO INTEGRATO MATERNO INFANTILE	9	9	1
DIPARTIMENTO FARMACEUTICO	5	6	
DIPARTIMENTO Diagnostica x Immagini.	5	3	
DIPARTIMENTO MEDICINA DI LABORATORIO e Anatomia patologica	7	6	1
UOC DIREZIONI MEDICHE DEI PRESIDI OSPEDALIERI	4		
TOTALI	**130**	**147**	**23**

TOTALI secondo standard nazionali e regionali UOC N. 130 TOTALI UOS/UOSD N. 170

In pubblicazione dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRASMISSIONE AL COLLEGIO SINDACALE

La presente deliberazione è stata trasmessa al Collegio Sindacale della A.S.L. ai sensi dell'art. 35 comma 3 della L. R. 03.11.94 n. 32 con nota n. _____ in data _____

TRASMISSIONE AL COMITATO DI RAPPRESENTANZA DELLA CONFERENZA DEI SINDACI

La presente deliberazione è stata trasmessa al Comitato di Rappresentanza dei Sindaci ai sensi dell'art. 35 della L.R. 03.11.94 n. 32 con nota n. _____ in data _____

TRASMISSIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

La presente deliberazione è stata trasmessa alla Struttura Regionale di Controllo della G.R.C. ai sensi dell'art.35 della L.R.03.11.94 n. 32 con nota n. _____ in data _____

PROVVEDIMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della G.R. n. _____ del _____
Decisione: _____
_____
_____

IL FUNZIONARIO

_____

INVIATA PER L'ESECUZIONE IN DATA _____A:

	DIRETTORE SAN. D' AZIENDA		U.O.C. MATERNO INFANT. DISTRET.		
	DIRETTORE AMM. D' AZIENDA		U.O.C. MEDICINA LEGALE PUBBL.VAL.		
	COLLEGIO SINDACALE		U.O.C. PATOLOGIA CLINICA		
	U.O.C. GABINETTO		U.O.C. PREVENZIONE E PROTEZIONE		
	U.O.C. CONTROLLO DI GESTIONE		U.O.C. PROGR. PIAN. VAL. ATTIV. SAN		
	U.O.C. AFFARI GENERALI		U.O.C. PSICOL.INTEG.DONNA E BAMB.		DISTRETTO N. 52
	U.O.C. AFFARI LEGALI		U.O.C. RELAZIONE CON IL PUBBLICO		DISTRETTO N. 53
	U.O.C. ACQUISIZIONE BENI E SERV.		U.O.C. RISK MANAGEMENT		DISTRETTO N. 54
	U.O.C. ASSISTENZA DISTRETTUALE		U.O.S. ISPETTIVA AMM.VA		DISTRETTO N. 55
	U.O.C. ASSISTENZA OSPEDALIERA		U.O.S. ISPETTIVA SANITARIA		DISTRETTO N. 56
	U.O.C. ASS.ZA RIABILITATIVA AREA A		SERV. COORD.TO COMIT.ETICO CAMP. SUD		DISTRETTO N. 57
	U.O.C. ASS.ZA RIABILITATIVA AREA B		COORD.TO GESTIONE LIQUIDATORIA		DISTRETTO N. 58
	U.O.C. ASSISTENZA SANITARIA		COORD.TO PROGETTI FONDI		DISTRETTO N. 59
	U.O.C. EPIDEMIOLOGIA VALUTATIVA		COORD.TO SOCIO SANITARIO AZIEND		OO.RR. AREA NOLANA
	U.O.C. FASCE DEBOLI		DIPARTIMENTO FARMACEUTICO		OO.RR. AREA STABIESE
	U.O.C. FORMAZ. E AGGIORN. PROF.		DIPARTIMENTO PREVENZIONE		OO.RR. GOLFO VESUVIANO
	U.O.C. GESTIONE ECONOMICO FINAN		DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE		OO.RR. PENISOLA SORRENTINA
	U.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE		DISTRETTO N. 34		U.O.S. A.L.P.I.
	U.O.C. TECNICO AREA NORD		DISTRETTO N. 48		
	U.O.C. TECNICO AREA SUD		DISTRETTO N. 49		
	U.O.C. GEST.TECN.SISTEMI INFORM.		DISTRETTO N. 50		
	U.O.C. MATERNO INFANT. OSPEDAL.		DISTRETTO N. 51		

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 40 DEL 25/09/2017

OGGETTO: **:** D.C.A. n. 33/2016- Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015. Atto aziendale Azienda Sanitaria Locale AVELLINO. Approvazione.

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)"* e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario *ad acta* per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015 con la quale sono stati nominati quale Commissario *ad acta* il dott. Joseph Polimeni e quale sub Commissario ad acta il dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato Commissario *ad acta* per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017, che:

- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come acta ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto xvii "*approvazione degli atti aziendali adottati dagli enti del Servizio sanitario regionale, in coerenza con la normativa vigente, ivi compreso il rispetto dei parametri standard per l'individuazione delle strutture semplici e complesse, nonché in coerenza con quanto previsto dal punto i completamento ed attuazione del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in coerenza con il fabbisogno assistenziale, in attuazione del regolamento adottato con decreto del Ministero della salute del 2 aprile 2015 n. 70 ed in coerenza con le indicazioni dei tavoli tecnici di monitoraggio"*

VISTO l'art. 3 comma 1 – *bis*, del D.lgs n. 502/92 e ss.mm.ii. a tenore del quale l'Atto aziendale costituisce lo strumento giuridico mediante il quale le aziende determinano la propria organizzazione ed il proprio funzionamento, e delinea gli ambiti della propria autonomia gestionale ed amministrativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione;

VISTO il decreto commissariale n. 18 del 18 febbraio 2013 che approva il complesso degli indirizzi forniti alle aziende per l'adozione dell'atto aziendale;

CONSIDERATO che con il Decreto Commissariale n. 33 del 17 Maggio 2016 è stato approvato il documento denominato "Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del DM 70/2015", con il quale è stato recepito un nuovo metodo di programmazione dell'assistenza ospedaliera, nella riclassificazione della tipologia dei presidi ospedalieri e nella metodologia di calcolo della dotazione di posti letto;

CONSIDERATO che alle Aziende Sanitarie è stato chiesto l'adeguamento del proprio atto aziendale a quanto stabilito con il citato decreto;

VISTO che l'Azienda Sanitaria Locale Avellino ha adottato la delibera n. 1154 del 13.09.2017 avente come oggetto "Adozione Atto Aziendale ASL Avellino";

PRESO ATTO che il Direttore Generale per la Tutela della Salute con nota 618622 del 20.09.2017 ha comunicato le risultanze dell'istruttoria del Gruppo di Lavoro istituito con Decreti dirigenziali n. 23/2016, n. 194/2016, e n. 226/2016 che ha verificato la conformità dell'atto aziendale ai DDCCAA n. 18/2013 e n. 33/2016 e, nel proporre l'approvazione, ha espresso la prescrizione: "completare ed allineare il modello organizzativo dell'assistenza territoriale a quanto previsto dal DCA 99/2016 – Piano regionale di programmazione della rete per l'assistenza territoriale 2016/2018 - entro 60 giorni dall'adozione del decreto di approvazione dell'atto aziendale";

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla approvazione dell'atto aziendale dell' Azienda Sanitaria Locale Avellino adottato con la delibera n. 1154 del 13.09.2017, che risulta conforme a quanto stabilito dal DCA 18/2013 e dal DCA 33/2016;

PRESO ATTO che nel verbale del 25 luglio 2017 il Tavolo di Verifica degli Adempimenti regionali ha evidenziato che tutti gli Atti aziendali dovranno essere rimodulati e resi coerenti con il provvedimento di aggiornamento della riorganizzazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 70 2015 che dovrà essere adottato dalla Struttura Commissariale al fine di recepire le indicazioni fornite dai Tavoli di Verifica ministeriale;

D E C R E T A

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato :

di **PRENDERE ATTO** della comunicazione del Direttore Generale per la Tutela della Salute prot. n. 0618622 del 20.09.2017 concernente le risultanze dell'istruttoria svolta dal Gruppo di Lavoro in merito all' esame dell'atto deliberativo n. 1154 del 13.09.2017 della ASL di Avellino avente come oggetto "Adozione Atto Aziendale";

di **APPROVARE,** per l'effetto, l'Atto Aziendale dell'Azienda Sanitaria Locale Avellino allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale, con la seguente prescrizione "completare ed allineare il modello organizzativo dell'assistenza territoriale a quanto previsto dal DCA 99/2016 – Piano regionale di programmazione della rete per l'assistenza territoriale 2016/2018 - entro 60 giorni dall'adozione del presente decreto;

di **FARE** obbligo al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Avellino della sua immediata attuazione;

di **DISPORRE** che l' Atto Aziendale dovrà essere rimodulato in coerenza con il provvedimento di aggiornamento della riorganizzazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 70 2015, da adottarsi dalla Struttura Commissariale al fine di recepire le indicazioni fornite dai Tavoli di Verifica ministeriale;

di **NOTIFICARE** il presente provvedimento all'Azienda Sanitaria Locale Avellino con l'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale aziendale;

di **TRASMETTERE** al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R., ed al BURC per la pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Per la Direzione Generale per la
Tutela della Salute ed il
Coordinamento del SSR
Avv. Antonio Postiglione

Per condivisione
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

DE LUCA

AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO

ORIGINALE ☐

COPIA ☐

IL DIRETTORE GENERALE

Deliberazione n. 1154 **del** 13-09-2017

PUBBLICAZIONE

Dichiarazione di conformità del trattamento dei dati ex D.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii.

Premesso che il D.l.vo196/2003 e ss.mm.ii. contiene principi e prescrizioni per il trattamento dei dati personali, anche con riferimento alla loro "diffusione", il Proponente la presente deliberazione dichiara di aver valutato la rispondenza del testo, compreso degli eventuali allegati, destinato alla diffusione per il mezzo dell'Albo Pretorio alle suddette prescrizioni e ne dispone la pubblicazione nei modi di legge.

(Firma del proponente)

DIREZIONE GENERALE

ATTESTATO PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il giorno: 13 SET. 2017

ai sensi dell'art.124 c.1 L.vo 267/2000, per giorni 15

Il Responsabile Ufficio
Delibere e Determine

OGGETTO: Adozione Atto Aziendale ASL Avellino.

DICHIARAZIONE DI REGOLARITÀ CONTABILE:

il presente atto trova capienza di spesa all'autorizzazione :
n . del
n . del
n . del

In presenza di fattura di importo superiore a € 10.000,00 prima dell'emissione del relativo mandato di pagamento l'UOC Contabilità Generale effettuerà il controllo "Equitalia

Il Direttore U.O.C Contabilità Generale

☒ Il presente provvedimento è reso immediatamente esecutivo.

IL DIRETTORE GENERALE

Dr.ssa Maria Morgante

fonte: http://burc.regione.campania.it

organte, in qualità di Direttore Generale dell'ASL Avellino, nominato con 27.07.2016 e immesso nelle funzioni con [illegible] 6

Premesso

- Che con nota prot. n. 3076 del 02.02.2017 ad oggetto: "Richiesta di rettifica DCA n. 33 del 17.05.2016", il Direttore Generale della ASL di Avellino comunicava al Commissario ad Acta ed al Sub Commissario ad Acta che, in riferimento a quanto indicato nella tabella 32 "Strutture di ricovero programmate nella Macro-Area Avellino-Benevento", del succitato Decreto n. 33 del 17.05.2016 "Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del DM 70/2015", occorreva riposizionare l'Istituto Don Gnocchi e la dotazione di 111 posti letto, tra i presidi della ASL di Avellino, e conseguentemente chiedeva di rinviare la trasmissione dell'Atto Aziendale ad un momento successivo alla rettifica del DCA n. 33 del 17.05.2016, nei termini richiesti ed alla eventuale comunicazione a questa ASL;
- Che con nota prot. n. 224473 del 27.03.2017 la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale ribadiva al Direttore Generale della ASL di Avellino la necessità di provvedere con sollecitudine alla trasmissione dell'atto aziendale per consentire al gruppo di lavoro di completare l'istruttoria e trasmetterla al Commissario ad Acta per l'adozione del decreto di approvazione;
- Che con successiva nota prot. n. 8111 del 31.03.2017 il Direttore Generale della ASL di Avellino comunicava alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale di aver chiesto con la nota 3076 del 02.02.2017 la rettifica del Decreto n. 33/2016 e contestualmente di poter rinviare la trasmissione dell'atto aziendale ad un momento successivo alla suddetta rettifica ed alla avvenuta comunicazione a questa ASL;
- Che, pertanto, a seguito di confronti per le vie brevi con la Struttura Commissariale, dai quali è risultata ***non manifestamente infondata*** la richiesta avanzata dall'ASL (di rettifica del DCA n.33/2016, relativamente agli aspetti sopra esposti) e nelle more dell'adozione dei necessari provvedimenti atti a dare riscontro formale alla cennata richiesta, con deliberazione n. 659 del 04.05.2017 è stato riadottato l'Atto Aziendale della ASL Avellino e trasmesso, con nota prot.10781 dell'8/5/2017, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale ed al Sub Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario: ciò anche al fine di dare il necessario riscontro ai solleciti di cui alla nota prot. n. 224473 del 27.03.2017 della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e di sottoporre agli Organismi Regionali l'assetto definitivo dell'ASL Avellino che, relativamente alla riorganizzazione dei PP.OO. contempla anche i 111 posti letto di riabilitazione ospedaliera di S. Angelo dei Lombardi, per un totale complessivo di n.436 posti letto;

Considerato:

- Che, la non manifesta infondatezza della richiesta di riattribuzione all'ASL Avellino dei n.111 posti letto innanzi citati (oggetto della nota ASL prot. n. 3076 del 02.02.2017), ha trovato riscontro:
  - ✓ nella nota prot. n. 507725 del 24.07.2017 rimessa, dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al Sub Commissario ad Acta, Dott. Claudio D'Amario, con cui, in merito alla richiesta dell'ASL Avellino, citata in premessa, si deduce che *"nelle more della opportuna rettifica del DCA 33/2016, all'adozione dell'atto aziendale integrato e modificato a seguito delle osservazioni emerse dall'istruttoria compiuta dal gruppo di lavoro all'uopo istituito, l'azienda potrà definire il numero di UOC e UOS/UOSD applicando lo standard di cui al DCA 18/2013 al numero di posti letto così incrementato";*
  - ✓ nel successivo nulla osta, a firma del Sub Commissario ad Acta, Dott. Claudio D'Amario, apposto in calce alla nota richiamata al punto precedente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Considerato altresì:

- Che, sempre a seguito dei confronti avutisi, presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, con i componenti della Commissione di Valutazione Regionale appositamente istituita per la valutazione degli atti aziendali, è emersa la necessità di fornire alcune precisazioni/specificazioni (così come riportate nell'allegato 1 e nell'allegato 2 alla presente delibera) per una più puntuale aderenza al dettato normativo nonché l'opportunità di alcune riallocazioni di strutture in diverso dipartimento: il tutto, senza alterare né il numero né la tipologia delle strutture rispetto a quanto cristallizzato nella delibera n.659 del 4/5/2017, già oggetto di informativa alle OO.SS. e agli altri Organismi Istituzionali;
- Che, in virtù di quanto sopra e alla luce dei 436 posti letto riassegnati, della popolazione di 430.214 residenti di riferimento e dei parametri applicativi per definire le UOC (n. p.l./22 e popolazione residente di riferimento/13.515) e per definire le UOS/UOSD (n. UOC x 1,31), l'Atto Aziendale allegato alla presente delibera prevede:
  - N. 52 Unità Operative Complesse
  - N. 68 Unità Operative Semplici e Semplici Dipartimentali
- Che resta confermato il numero delle posizioni organizzative già previste con la delibera n.659 del 4/5/2017;

Dato atto:

- Che con note prot. 0020073 dell'11/09/2017 e prot. n. 0020166 del 12.09.2017, è stata data informativa alle OO.SS. ed ai 118 Sindaci della Provincia di Avellino; il Collegio di Direzione appositamente convocato nelle giornate dell'11.09.2017 e del 12.09.2017 ha espresso parere favorevole come risulta dai relativi verbali e dagli "allegati 1 e 2" allegati al presente provvedimento e sottoscritti da ciascun componente dello stesso Collegio;

Ribadito:

- Che, ai sensi dell'art. 3 comma 1bis del D. Lgs. N. 502/92 e ss.mm.ii. l'Atto Aziendale della ASL di Avellino, redatto secondo il testo allegato al presente provvedimento, è conforme alle linee di indirizzo ed agli standard di cui al DCA 18/2013, al DCA 33/2016 e alla richiesta di rettifica nota prot. ASL n. 3076 del 02/02/2017;
- Che, l'affidamento delle UOS e UOSD avverrà con procedura selettiva da definirsi con regolamento, in uno alla loro graduazione, sentite le OO.SS.;
- Che l'affidamento delle Posizioni Organizzative avverrà con specifica procedura selettiva da definirsi con regolamento, in uno alla loro graduazione, sentite le OO.SS. ed RSU;
- Che la graduazione e l'affidamento delle Posizioni Organizzative della Direzione Strategica, saranno definiti con provvedimento della Direzione Generale, su proposta dei Direttori Sanitario e Amministrativo;

Dato atto:

- Che l'Atto Aziendale allegato alla presente delibera, si compone di:

- Elaborato descrittivo dell'Atto Aziendale;
- Allegato A – Organigramma;
- Allegato B – Posizioni Organizzative;

Visti:

- il D. Lgs. N. 502/92 e ss.mm.ii.
- il DCA n. 18/2013;
- il DCA n. 33/2016;
- il DCA n. 99/2016;
- la nota prot. n. 507725 del 24.07.2017 - Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
- la delibera dell'ASL Avellino n.659 del 4/5/2017;

orevole reso dal Direttore Sanitario e da[illegible] la sottoscrizione del presente provvedimento

Il DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dr. Ferdinando Mamoli

IL DIRETTORE SANITARIO
Dott.ssa Emilia Anna Vozzella

DELIBERA

Per i motivi in premessa e narrativa esplicitati che qui si intendono integralmente trascritti e riportati:

- Di dare atto che, per effetto di tutto quanto innanzi specificato, si rende necessario procedere ad una nuova adozione dell'atto aziendale (e annessi allegati) già contemplato dalla deliberazione n.659 del 4/5/2017 e integrato con le precisazioni/specificazioni riportate nell'allegato 1 e nell'allegato 2 alla presente delibera;
- Di adottare, per l'effetto, l'Atto Aziendale dell'ASL Avellino comprensivo di
  Elaborato descrittivo dell'Atto Aziendale;
  Allegato A – Organigramma;
  Allegato B – Posizioni Organizzative
  tutti allegati alla presente deliberazione e di cui formano parte integrante;
- Di dare atto che le precisazioni/specificazioni nonché la riallocazione di alcune strutture in diverso dipartimento (così come riportate nell'allegato 1 e nell'allegato 2 alla presente delibera), resesi necessarie a seguito dei confronti avutisi, presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, con i componenti della Commissione di Valutazione Regionale appositamente istituita per la valutazione degli atti aziendali, si prospettano più aderenti al dettato normativo e non alterano né il numero né la tipologia delle strutture rispetto a quanto cristallizzato nella delibera n.659 del 4/5/2017, già oggetto di informativa alle OO.SS. e agli altri Organismi Istituzionali;
- Di ribadire, quindi, in virtù di quanto esposto e alla luce dei 436 posti letto riassegnati, della popolazione di 430.214 residenti di riferimento e dei parametri applicativi per definire le UOC (n. p.l./22 e popolazione residente di riferimento/13.515) e per definire le UOS/UOSD (n. UOC x 1,31), l'Atto Aziendale allegato alla presente delibera prevede:
  N. 52 Unità Operative Complesse
  N. 68 Unità Operative Semplici e Semplici Dipartimentali
  Resta fermo il numero delle posizioni organizzative già previste con la delibera n.659 del 4/5/2017;
- Di dare atto, inoltre, che con note prot. 0020073 dell'11/09/2017 e prot. n. 0020166 del 12/09/2017, è stata data informativa alle OO.SS. ed ai 118 Sindaci della Provincia di Avellino; il Collegio di Direzione appositamente convocato nelle giornate dell'11/09/2017 e del 12/09/2017 ha espresso parere favorevole come risulta dai relativi verbali e dagli "allegati 1 e 2" allegati al presente provvedimento e sottoscritti da ciascun componente dello stesso Collegio;
- Di stabilire che il presente Atto Aziendale, in uno agli allegati, sostituisce integralmente il precedente, di cui alla deliberazione 659 del 04.05.2017, con i suoi allegati, nonché ogni altro provvedimento in contrasto con lo stesso;
- Di trasmettere il presente provvedimento corredato dell'elaborato descrittivo dell'Atto Aziendale e di n. 2 Allegati ovvero Allegato A Organigramma e Allegato B Posizioni Organizzative per la verifica e approvazione a:
  - Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario;
  - Sub Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario;
  - Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
- Di trasmettere copia del presente atto al Collegio Sindacale.

Il Direttore Generale
Dr.ssa Maria Morgante

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscritta, nel giorno, mese ed anno di cui sopra.

Il Segretario Verbalizzante

Avv. Massimo Nigro

INVIO AL COLLEGIO SINDACALE

Prot. n. 1869 ***del*** 13 SET. 2017

Il Responsabile Ufficio
Delibere e Determine

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO

Atto Aziendale

DIRETTORE GENERALE

Dr.ssa Maria MORGANTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Premessa 7

2. Procedure per l'adozione dell'Atto Aziendale 10

3. Regolamenti 10

4. Normativa di riferimento 11

5. Missione – Visione e principi generali – Trasparenza e integrità 12

Trasparenza e Prevenzione della Corruzione 17

5.1 Qualità e sicurezza delle cure e sistema premiante 18

5.2 Partecipazione e tutela dei diritti dei cittadini 19

5.2.1 La Carta dei Servizi 21

5.2.2 La Conferenza dei Servizi 22

5.2.3 La Consulta Socio Sanitaria 22

5.2.4 Audit Civico e il Comitato di Partecipazione 23

5.3 Relazioni Sindacali 24

5.4 La Comunicazione istituzionale 25

5.5. Le modalità di rapporto e di collaborazione dell'Azienda con le altre Aziende Sanitarie nonché con enti ed organismi, di cui all'articolo 4, comma 3, del D. Lgs 502/1992 s.m.i. 27

5.6. I rapporti con gli Enti Locali 28

5.7 Le modalità con cui dare attuazione alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 28/2010 che detta la nuova disciplina sulla mediazione finalizzata alla conciliazione nelle controversie civili e commerciali 28

CAPO I – GLI ELEMENTI IDENTIFICATIVI

1,L'Azienda Sanitaria Locale Avellino 30

1.1 Sede legale 30

1.2 Logo Aziendale 30

1.3 Sito Internet 30

1.4 Orografia e cenni demografici 30

1.4.1 I dati demografici 35

1.5 Cenni epidemiologici- Mortalità e morbosità 43

fonte: http://burc.regione.campania.it

OKKio alla Salute 44

Sistema di Sorveglianza Passi e gli screening 46

Mappa Geografica ASL Avellino 52

1.6 Personale dipendente 54

1.7 Personale non Strutturato 57

1.8 Perché i Percorsi nella Sanità? 61

1. 9 Patrimonio Aziendale 62

CAPO II – L' ASSETTO ISTITUZIONALE DELL' AZIENDA: ORGANI ED ORGANISMI

1. Principi e Criteri di Organizzazione e Funzionamento 67

1.1 Governo Aziendale 68

1.2 Il Governo Clinico 69

1.3 Il Governo Economico Finanziario 70

2. Organi Aziendali 71

2.1 Il Direttore Generale 71

2.2 Il Collegio Sindacale 74

2.3 Il Collegio di Direzione 74

3. Organismi dell'Azienda 75

3.1 Il Consiglio dei Sanitari 75

4. Comitati e Commissioni Aziendali 76

4.1 Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni 79

4.2 La Commissione per l'Attività Libero Professionale Intramoenia 80

Ufficio ALPI, Liste di Attesa e CUP 80

CAPO III – IL GOVERNO STRATEGICO AZIENDALE

1. Il governo strategico 82

1.1 La Direzione strategica 82

1.2 Il Direttore Sanitario 83

1.3 Il Direttore Amministrativo 84

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4 Il Dipartimento dei Servizi Strategici 85

Coordinamento Professioni Sanitarie 87

UOSD Rapporti con Organi e Organismi Aziendali 88

1.5 Le strutture centrali delle Aree di Coordinamento Amministrative Tecnico – Economica e Tecnico- Giuridica 89

1.6 Nuclei Operativi di Controllo 89

1.7 Servizio Ispettivo 90

CAPO IV – L' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

1.Criteri Generali 91

2.Le strutture operative 91

2.1 Il Presidio Ospedaliero 92

2.1.1 Direzione Medica di Presidio 94

2.1.2 Aree interdipartimentali organizzativo – funzionali 96

2.2 Il Distretto Sanitario 96

Ufficio Socio Sanitario distrettuale 98

2.2.1 Il Direttore del Distretto Sanitario 99

2.2.2 Funzioni di produzione e di committenza del Distretto 100

2.2.3 Comitato dei Sindaci di Distretto 106

2.2.4 Struttura Polifunzionale per la Salute (SPS) Bisaccia 107

2.2.5 L' Hospice di Solofra 108

2.2.6 Il coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale (MMG), dei Pediatri di Libera Scelta (PLS) e degli Specialisti Ambulatoriali Interni (SAI) 108

2.2.7 I Centri di Assistenza Diabetologica (CAD) 110

2.2.8 I "Centri Antiviolenza" 110

2.3 I Dipartimenti Strutturali 111

2.3.1 Direttore del Dipartimento Strutturale 112

2.3.2 Il Dipartimento di Prevenzione 113

2.3.3 Il Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze 116

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3.4 Dipartimento della Fragilità 119

2.4 I Dipartimenti Funzionali 124

2.4.1 Il Direttore del Dipartimento Funzionale 126

2.4.2 Dipartimento dei Servizi Strategici 126

2.4.3 Dipartimento Medico 126

2.4.4 Dipartimento Chirurgico 127

2.4.5 Dipartimento dei Servizi 128

2.4.6 Dipartimento Materno Infantile 130

2.5 Comitato di Dipartimento 132

2.6 Assemblea di Dipartimento 133

2.7 Le Unità Operative Complesse 133

2.8 Le Unità Operative Semplici Dipartimentali 134

2.9 Le Unità Operative Semplici 134

2.10 Gli incarichi professionali 135

2.11 Le Posizioni Organizzative e Coordinamenti 136

CAPO V – I PROCESSI AZIENDALI

1. Politiche per la gestione e valorizzazione delle risorse umane 137

1.1 Clima e benessere organizzativo 137

1.2 Formazione continua e Formazione Universitaria 138

1.3 Project Management e Analisi/Monitoraggio Adempimenti LEA e Obiettivi Strategici 139

1.4 Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro – Prevenzione e Protezione Medico Competente 140

2. Affidamento e revoca degli incarichi – Valutazione dei Dirigenti 141

2.1 Sistema di misurazione e valutazione delle performances 143

3. Sistema di programmazione, misurazione e controllo 143

3.1 Budget e controllo di gestione 145

3.2 Controllo di regolarità amministrativa e contabile 146

4.Il sistema informativo e le nuove tecnologie della informazione e comunicazione 147

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.Le rilevazioni contabili *148*

6. Acquisti di beni e servizi *151*

7.Sanità Penitenziaria *152*

CAPO VI – NORME FINALI

1. Rinvii agli allegati *153*

2. Adozione dei Regolamenti Interni *153*

3. Modalità e tempi di attuazione dell'Atto Aziendale *153*

4. L'Assistenza Ospedaliera – DCA 33/2016 *154*

5. La riorganizzazione della Rete Territoriale Emergenza Urgenza *159*

6. Le Reti Tempo Dipendenti nell'Area AV/BN *160*

7. Ulteriori aspetti programmatici dell'assistenza territoriale previsti dal DCA n. 99/2016 *160*

ALLEGATI: A) ORGANIGRAMMA

B) POSIZIONI ORGANIZZATIVE *170*

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Premessa

L'Atto Aziendale, da adottarsi ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3, comma 1 – bis, del D. Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, costituisce lo strumento giuridico mediante il quale l'Azienda Sanitaria determina la propria organizzazione ed il proprio funzionamento, delineando gli ambiti della propria autonomia gestionale ed organizzativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione (articolo 2, comma 2 – sexies, del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. come modificato dall'art. 1 del D. Lgs. 168/2000). L'Atto Aziendale tiene conto delle ulteriori modifiche apportate dal D. L. n. 158/2012, convertito in L. n. 189/2012, avente in oggetto "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute" e di quanto disposto dalla Legge regionale 23 dicembre 2015, n. 20, ad oggetto: "Misure per introdurre la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini. – Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1994, n. 32. (Decreto legislativo 30/12/1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del servizio sanitario regionale)".

Le modalità di redazione dell'Atto Aziendale ed i parametri per la individuazione delle strutture complesse, semplici e semplici dipartimentali sono definite dal Decreto Commissariale n. 18 del 18/02/2013, avente ad oggetto "Approvazione atto di indirizzo per l'adozione dell'Atto Aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania", che tiene conto di quanto disposto dall'art 15 del D.L. 6 Luglio 2012 n° 95 convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135 e dal D.L. n. 158/2012, convertito in L. n. 189/2012. Con successivo Decreto del Commissario ad Acta della Regione Campania, n. 33 del 17.05.2016, si approva il Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015. Con il Decreto n. 99 del 22.09.2016 si approva il "Piano regionale di Programmazione della Rete per l'Assistenza Territoriale 2016 – 2018".

L' Atto Aziendale va inteso come il principale documento di programmazione dell'Azienda e come tale soggetto ad aggiornamento e/o modifiche nel rispetto delle procedure previste.

Alla luce delle suddette premesse i criteri per l'individuazione delle Unità Operative per le AA. SS.LL. sono i seguenti:

- UOC in ambito ospedaliero:

1 struttura complessa ogni 22 posti letto;

- UOC in ambito territoriale:

1 struttura complessa ogni 13.515 residenti;

- UOSD e UOS in ambito ospedaliero e territoriale:

1,31 strutture semplici o semplici dipartimentali per ogni struttura complessa.

Il DCA 33/2016 stabilisce anche che "*per i presidi ospedalieri di ASL lo standard una struttura complessa ogni 22 posti letto è da intendersi a livello aziendale e può essere declinato dall'azienda in modo diverso da presidio a presidio ferma restando la necessità di non superare in ogni caso la media aziendale una struttura complessa ogni 22 posti letto… il numero di strutture complesse, semplici e semplici dipartimentali identificate in base agli standard di cui sopra è comprensivo dei servizi centrali sanitari (farmacia, radiologia, laboratorio di analisi, ecc.)… per le ASL, le UOC per*

fonte: http://burc.regione.campania.it

discipline senza posti letto potranno essere attinte anche da quelle previste per le strutture territoriali (1 ogni 13.515 residenti)…".

Organizzazione e funzionamento

L'Azienda provvede, nell'ambito dell'adozione dell'Atto Aziendale, alla individuazione delle strutture complesse, semplici dipartimentali e semplici sulla base dei parametri e dei criteri stabiliti dal DCA n. 18/2013 e dal DCA n. 33/2016, garantendo il progressivo adeguamento agli standard**. I posti letto ospedalieri individuati dal DCA 33/2016 sono complessivamente pari a 307 p.l. + 111 p.l. (Riabilitazione P.O. S. Angelo dei Lombardi - nota GRC prot. 507725 del 24.07.2017) + 18 p.l. SPDC, per un totale posti letto di 436 per i presidi ospedalieri della ASL Avellino. La popolazione che và presa a riferimento per il rispetto degli standard DM 70/2015 è pari a 430.214. Totale fra UOC Ospedaliere e Territoriali 52; le UOS/UOSD, conseguentemente, sono 68.** La strutturazione del presente Atto è tesa a coniugare il ruolo dell'autonomia imprenditoriale dell'Azienda Sanitaria, mediante forme e strumenti di intervento tipici del "diritto privato" e dunque del Codice Civile ma rispettosa degli indirizzi regionali calibrati coerentemente verso il controllo dell'appropriatezza e della massima produttività delle strutture pubbliche. Pertanto, la ASL Avellino si caratterizza per una strutturazione orientata in senso produttivo, organizzata in funzione del prodotto (i livelli di assistenza), si dota di strumenti idonei a sviluppare la progettualità, l'efficienza, l'efficacia, compresi quelli che consentono di misurare e valutare la performance e i risultati conseguiti. Ciò nella consapevolezza che l'Azienda Sanitaria deve soddisfare le aspettative dei portatori di interessi (stakeholder) esterni ossia del cittadino paziente/utente, delle associazioni di categoria, dei consumatori, etc., rispettando i vincoli economico finanziari disposti dalla Regione Campania. Lo scenario nel quale si va a collocare la scelta del legislatore circa la necessità dell'adozione di un atto così significativo e fondante per l'attività dell'Azienda Sanitaria, risponde alla logica di delineare un perimetro di operatività che mantenga sempre al centro la finalità sostanziale ed istituzionale tesa sempre e comunque al miglioramento dello stato di salute della popolazione, pur sempre nel rispetto dei vincoli dell'equilibrio economico e della natura pubblicistica del servizio complessivamente reso ed inteso. Il presente Atto Aziendale delinea la distinzione tra le funzioni di alta amministrazione e programmazione e di indirizzo politico-amministrativo di competenza della Direzione Generale e quelle di gestione manageriale esercitate dai dirigenti. Ciò si realizza tramite la dipartimentalizzazione attraverso l'aggregazione di strutture per aree omogenee, ovvero il potenziamento del processo di distrettualizzazione delle attività attraverso lo sviluppo di articolazioni territoriali finalizzate ad assicurare un accesso diretto ai servizi ed alle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie. Attraverso la valorizzazione delle funzioni del distretto orientato al governo della domanda, si persegue la ricomposizione dell'offerta e il controllo dell'appropriatezza, in una ottica complessiva che vede in tendenziale riequilibrio gli obiettivi di salute perseguibili nel territorio. Nel documento si affermano principi importanti quali la valorizzazione delle risorse umane e professionali, la pari opportunità in ordine all'accesso all'impiego, ai percorsi formativi e la scelta di valorizzare la responsabilità di gestione esercitata dai dirigenti. I contenuti del presente atto rappresentano la complessità aziendale declinando puntualmente tutte le caratteristiche strutturali in termini di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

I contenuti minimi dell'A.A.

- sede legale e logo aziendale;
- dati demografici e cenni epidemiologici;
- mappa geografica che descrive l'ambito territoriale dell'Azienda;
- individuazione, tramite uno specifico allegato, dei dipartimenti strutturali distinti da quelli funzionali, delle aree di coordinamento amministrative, delle unità operative complesse, semplici dipartimentali e semplici, nonché delle posizioni organizzative; la descrizione delle loro relazioni è riportata attraverso uno specifico organigramma;
- numero del personale dipendente;
- organi e organismi aziendali;
- funzioni attribuite al Direttore Sanitario e al Direttore Amministrativo e ai dirigenti di struttura con responsabilità gestionali, nonché le modalità per il conferimento di eventuali deleghe e gli ambiti delle stesse;
- sistemi di valutazione e controllo;
- modalità di rapporto e collaborazione con le altre aziende sanitarie, enti locali ed altri organismi;
- modalità di informazione e di tutela dei diritti dei cittadini;
- modalità con cui dare attuazione alle disposizioni di cui al D. Lgs n. 28/2010 che detta la nuova disciplina sulla mediazione finalizzata alla conciliazione nelle controversie civili e commerciali.

In ogni deliberazione o altro provvedimento aziendale successivo, che riguardi anche indirettamente l'assetto organizzativo dell'azienda, è competenza esclusiva del Direttore Generale l'attestazione che la statuizione è conforme alle previsioni del presente Atto Aziendale. Il presente Atto Aziendale è stato rivisitato una prima volta a seguito della nota R.C. n. 2733/C del 13.6.2014, successivamente a seguito del Decreto n. 33 del 17.05.2016 di approvazione del Piano Regionale di Programmazione della rete ospedaliera ai sensi del DM 70/2015 , poi a seguito delle osservazioni e rilievi pervenuti dalla Regione Campania con nota prot. n. 843878 del 29.12.2016 ed infine a seguito della nota della GRC prot. n. 507725 del 24.07.2017 con la quale il Sub Commissario ad Acta esprime parere favorevole alla rettifica del DCA 33/2016 riguardante i 111 posti letto di riabilitazione del Presidio Ospedaliero di Sant'Angelo dei Lombardi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Procedure per l'adozione dell' Atto Aziendale

L'Atto Aziendale è adottato dal Direttore Generale con proprio provvedimento, informati preventivamente e sentiti il Comitato di Rappresentanza dei Sindaci e le OO. SS., nonché i Dirigenti/ operatori nell'ambito degli organismi collegiali costituiti (Collegio di Direzione). Esso è trasmesso sia in forma cartacea che su supporto informatico, alla Giunta Regionale della Campania – Assessorato alla Sanità.

Il Commissario ad Acta per il Piano di Rientro effettua, per il tramite degli uffici Regionali all' uopo preposti, la verifica della conformità dell'Atto Aziendale all' Atto di Indirizzo - DCA 18/2013 - e alle Linee di Programmazione Regionale dettate dal DCA 33/2016. Qualora si rilevi la mancanza di conformità, il Commissario ad Acta rinvia l'Atto medesimo al Direttore Generale per i necessari adeguamenti, l'Azienda provvede entro i successivi 15 giorni al recepimento delle indicazioni Regionali. L' Atto Aziendale approvato dal Commissario ad Acta viene pubblicato sul BURC, l'Azienda quindi provvede alla pubblicazione sul proprio Sito.

3. Regolamenti

Il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria, entro **90 giorni dall'approvazione dell'Atto Aziendale da parte degli organismi regionali competenti**, ai fini di una sua corretta e completa applicazione, procede all'adozione di regolamenti interni nelle seguenti materie:

Regolamenti di organizzazione e funzionamento

- Modalità di funzionamento degli organismi collegiali (Collegio di Direzione, Consiglio dei Sanitari, Comitato di Dipartimento);
- Modalità di affidamento, mutamento e revoca degli incarichi;
- Modalità di valutazione degli incarichi e graduazione delle funzioni;
- Relazioni sindacali;
- Modalità con cui l'Azienda Sanitaria appalta o contratta direttamente la fornitura di beni, servizi e lavori nel rispetto del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (c.d. Codice degli Appalti);
- Contabilità e bilancio;
- Cessione dei crediti;
- Attività libero professionale "intra-moenia";
- Pronta disponibilità;
- Part-time;
- Conferimento incarico di posizione organizzativa;
- Mobilità;
- Missione e trasferte;
- Procedure passaggi interni;
- Telefonia fissa e mobile;
- Formazione e aggiornamento professionale;
- Sistema di misurazione e valutazione delle performance, nonché collegamento con il sistema premiante;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Procedure di controllo interno;
- Modalità di funzionamento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, ex art. 57 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;
- Funzionamento della Consulta Sanitaria;
- Sistemi di protezione e sicurezza dei dati;
- Trasparenza;
- Accertamenti medico legali;
- Funzionamento dei Distretti e dei Dipartimenti.

Potranno, altresì, essere adottati altri regolamenti interni per definire il funzionamento di altri organismi istituiti con l'Atto Aziendale e per l'organizzazione di altri settori di attività, nonché i regolamenti che eventualmente si rendessero necessari in attuazione di normative Nazionali e Regionali.

Tutti i regolamenti adottati verranno pubblicati sul sito web istituzionale dell'azienda.

4. Normativa di riferimento

La disciplina relativa all'assetto organizzativo delle Aziende Sanitarie della Campania trova, nell' attuale contesto, il suo principale riferimento nella seguente normativa:

Norme di riferimento principali

- D. Lgs. 502/1992 e s.m.i.;
- L. R. 32/94 e s.m.i.;
- L. R. 2/94 e s.m.i.;
- L. R. 24/2006;
- L.R. n. 20 del 23 dicembre 2015;
- DGRC n. 460/2007 "Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale";
- L. R. 16/2008 per la parte in vigore;
- Decreto del Commissario ad Acta n. 49/2010 s.m.i. "Riassetto della rete ospedaliera e territoriale e s.m.i.";
- Decreto del Commissario ad Acta n. 55/2010 s.m.i. "Completamento del riassetto della rete laboratoristica";
- Patto per la salute 2010 – 2012 e successivi;
- Decreto del Commissario ad Acta n. 22/2011 "Piano Sanitario Regionale 2011 – 2013";
- Decreto del Commissario ad Acta n. 32 del 16 maggio 2011: "Decreto Commissariale n. 49 del 27 settembre 2010 - riassetto della rete ospedaliera e territoriale". Approvazione del Piano Attuativo dell'Azienda Sanitaria Locale Avellino con prescrizioni;
- Decreto del Commissario ad Acta n. 45/2011 "Approvazione Programmi operativi 2011 – 2012" e successivi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto del Commissario ad Acta n°29 del 14.03.2012 "Riassetto rete ospedaliera della provincia di Avellino. Determinazioni";
- Decreto del Commissario ad Acta n°57 del 14.06.2012 "Programma Operativo 2011-2012 – Approvazione intervento 3.1. – Riqualificazione Rete Emergenza Urgenza" s.m.i.;
- D.L. 6 Luglio 2012 n° 95 convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n°135 avente ad oggetto "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario";
- D. L. n. 158 del 13/09/2012 "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute" convertito in L. n. 189/2012;
- Decreto del Commissario ad Acta n. 53/2012 "Approvazione Programmi Operativi 2011-2012 – Adeguamento per l'anno 2012" e successivi;
- Decreto del Commissario ad Acta n. 135 del 10.10.2012 "Approvazione atto di indirizzo per l'adozione dell'Atto Aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania";
- Linee guida per l'accesso alle cure palliative;
- Decreto del Commissario ad Acta n. 6 del 14/01/2013 "Approvazione atto di indirizzo per l'adozione dell'Atto Aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania";
- DCA n. 18 del 18/02/2013 "Approvazione atto di indirizzo per l'adozione dell'Atto Aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania – Ulteriori integrazioni";
- DCA n. 44 del 14/05/2013: "Atto di indirizzo per l'organizzazione dell'assistenza per l'ictus cerebrale (stroke unit). Determinazioni";
- DCA n. 42 del 04.07.2014;
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 – legge di stabilità 2016.
- DCA n. 33 del 17.05.2016 "Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del DM 70/2015".
- DCA n. 99 del 22.09.2016 "Piano regionale di Programmazione della Rete per l'Assistenza Territoriale 2016 – 2018".

5. Missione - Visione e Principi generali – Trasparenza e Integrità

La **missione** dell'azienda è **"promuovere e tutelare la salute dei cittadini dell'ambito territoriale di pertinenza; assicurando processi sanitari e socio sanitari che, con approccio integrato, rispettino i criteri di appropriatezza d'uso delle risorse ed i principi del miglioramento continuo della qualità e sicurezza delle cure, nel rispetto dei vincoli di bilancio".** Tra gli interventi fondamentali per promuovere e tutelare la salute dei cittadini, l'Azienda ritiene vi siano l'educazione sanitaria della popolazione residente, la prevenzione soprattutto primaria e secondaria, quindi la diagnosi precoce e l'assistenza domiciliare e territoriale, la partecipazione dei Presidi Ospedalieri alla rete dell'emergenza ed alle reti tempo dipendenti, mezzi indispensabili per contenere anche la spesa

fonte: http://burc.regione.campania.it

sanitaria. Per procedere in tal senso è necessario un approccio integrato tra tutti i soggetti che direttamente o indirettamente sono coinvolti nel bene salute.

Promozione e tutela della salute

La **visione** dell'Azienda consiste nel voler essere parte di un sistema diffusamente orientato al miglioramento continuo della qualità dell'assistenza per soddisfare bisogni sempre più complessi dei cittadini, avvalendosi dell'evoluzione delle tecniche e delle conoscenze.

I mutamenti intervenuti nel quadro demografico e socioeconomico della provincia di Avellino, l'identificazione di nuovi rischi, la valutazione del loro impatto sulla salute, la pianificazione e la gestione di iniziative di prevenzione tempestive, efficaci e sostenibili, il nuovo quadro epidemiologico definito ed aggiornato, richiedono una significativa capacità di adattamento delle politiche sanitarie poiché i bisogni, sempre più articolati e complessi, i nuovi e vecchi determinanti di salute – da ricercare nelle condizioni sociali, economiche, culturali e comportamentali di una popolazione – non consentono più le vecchie risposte settoriali. La ASL Avellino tende ad assicurare risposte unitarie che considerino la persona nella sua globalità, che tengano conto delle prospettive fisiche, economiche, sociali, culturali e di genere della popolazione, delle diseguaglianze nella salute e sappiano garantire assistenza senza soluzione di continuità. Il progresso culturale e scientifico della medicina e delle scienze sanitarie, associati ad una rilevante evoluzione tecnologica, hanno profondamente ridefinito gli spazi e le possibilità di intervento dei servizi sanitari e reso sempre più evidente che l'obiettivo del sistema deve essere tradotto nel raggiungimento di importanti "guadagni di salute". Tutto ciò mentre sempre più pressante diventa la necessità di gestire in maniera condivisa, efficace ed efficiente le risorse disponibili.

I determinanti della salute

Necessario è quindi considerare la natura multifattoriale e multidimensionale della salute, oggi intesa come esito di fattori – i determinanti di salute – in parte modificabili come l'ambiente, le produzioni alimentari, i fattori socio-culturali, l'accesso ai servizi, lo stile di vita. Determinanti di salute che, unitamente alla organizzazione sanitaria e alla erogazione delle prestazioni, costituiscono nell'insieme il welfare nella sua accezione più complessiva (fattori ecologici, etologici, ambientali, comportamentali, socio-culturali, etc.). Pertanto occorre un sempre maggiore impegno nel progettare ed organizzare modalità di erogazione delle cure e dell'assistenza che siano basate sull'appropriatezza delle prestazioni erogate, sulla continuità delle cure, sulla multi professionalità, sull'interazione dei professionisti e sull'integrazione dei processi, oltre che sulla sistematicità dei rapporti con i cittadini e con le loro aspettative, con gli enti locali e con quanti direttamente o indirettamente contribuiscono alla salvaguardia del bene salute. Parimenti è necessario tenere nel dovuto conto il vincolo dell'equilibrio economico-finanziario della ASL che si pone quale condizione ineludibile per la sostenibilità dell'intero Sistema Sanitario Regionale. Il processo organizzativo da mettere in atto si colloca nel quadro istituzionale che vede la Regione Campania impegnata con il Piano di Rientro dal disavanzo; la ASL Avellino pertanto deve garantire la coerenza con le proprie linee di azione e le scelte strategiche previste nei programmi operativi regionali.

L 'Atto Aziendale definisce l'assetto organizzativo e i principi e le regole generali di funzionamento delle strutture in grado di garantire:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) accentramento dei poteri di programmazione e di indirizzo in capo al Direttore Generale, coadiuvato dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo aziendale in rapporto fiduciario;
2) decentramento dei poteri gestionali attraverso un organico sistema di deleghe ai dirigenti preposti alle strutture organizzative individuate come centri di responsabilità;
3) dipartimentalizzazione di aree funzionali omogenee, nelle quali confluiscono, trasformandosi, le funzioni dei servizi afferenti, con l'assunzione, da parte dei dipartimenti, del coordinamento tecnico, della individuazione delle priorità rispetto agli obiettivi da raggiungere, delle metodologie e degli strumenti tecnici da utilizzare, anche attraverso la verifica dei risultati conseguiti;
4) adeguati livelli di qualificazione e economicità dell'attività;
5) flessibilità organizzativa e procedurale;
6) integrazione trasversale delle competenze e dei servizi;
7) legittimità, imparzialità, trasparenza dell'azione amministrativa;
8) umanizzazione e personalizzazione dell'assistenza;
9) promozione delle attività valutative e di miglioramento continuo della qualità.

I valori fondanti del presente Atto Aziendale rappresentano i criteri che nella ASL Avellino orientano gli scopi, le intenzioni e le azioni di tutte le persone che lavorano nell'Azienda e che contribuiscono alla copertura della sua missione; costituiscono il comune punto di riferimento per la definizione dell'interesse generale dell'organizzazione aziendale.

Affidabilità

Affidabilità e centralità dei cittadini

L'Azienda nell'insieme delle sue componenti agisce adeguando con continuità e costanza le azioni, i comportamenti e il servizio prodotto alla necessità della popolazione di riferimento, alle priorità e agli obiettivi a tal fine fissati. Gli impegni vengono assunti limitatamente alle aree nelle quali si è in grado di assicurare, mantenere e sviluppare i livelli di competenza.

Più nello specifico significa:

1. Dichiarare a priori ciò che si può e si vuole fare;
2. Mantenere la parola data nei confronti dell'esterno e dell'interno;
3. Rispettare i tempi stabiliti;
4. Risolvere problemi e situazioni estemporanee di emergenza;
5. Assicurare la coerenza delle azioni e dei risultati agli impegni assunti;
6. Assicurare efficienza e tempestività nell'assolvimento degli impegni assunti senza necessità di solleciti;
7. Ricercare con tenacia le soluzioni dei problemi complessi, soprattutto quando attengono alla parte di popolazione più debole.

Centralità del cittadino.

Il sistema dei servizi dovrà concentrare l'attenzione, l'impegno e la pratica professionale sulla ricerca della soddisfazione del cittadino sviluppando rapporti di fiducia e comprensione. Deve anche rendere facilmente disponibili e accessibili le informazioni necessarie all'utente per il proprio orientamento, la scelta e l'accesso alle prestazioni di cui necessita. Deve impegnarsi nel miglioramento continuo della

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualità dei servizi. A tal fine è necessario che le persone che prestano la propria attività in nome e per conto dell'Azienda operino per:

1. Ricercare le ragioni e gli obiettivi che sottendono alle posizioni degli interlocutori;
2. Rendere sistematicamente disponibili informazioni e notizie utili alla scelta consapevole delle prestazioni e dei servizi, delle sedi e delle modalità di erogazione degli stessi, stimolando suggerimenti sui servizi ricevuti per migliorarne la qualità;
3. Adeguare l'organizzazione dei servizi alle necessità dei target assistenziali ed evitare prestazioni non appropriate;
4. Privilegiare prestazioni che, a parità di efficacia ed efficienza, siano meno invasive, rispettando l'integrità della persona ed il suo mantenimento nel contesto sociale;
5. Accompagnare, quando necessario, l'utente attraverso la complessità dell'articolazione dei servizi aziendali sino a completa soddisfazione del bisogno (presa in carico, percorsi diagnostico - terapeutici e profili di assistenza).

L' ASL Avellino si impegna a redigere il primo bilancio sociale, in modo da sottolineare gli esiti dell'azione direzionale confrontandoli con gli obiettivi dichiarati, enfatizzando inoltre il ruolo degli stakeholder e di tutti coloro che hanno un diritto riconosciuto, o un interesse generale, a conoscere con quali modalità l'ASL Avellino porta avanti la sua mission nei confronti dei cittadini. Il Bilancio Sociale è lo strumento con il quale si presenta agli interlocutori della ASL (Ente Regione, Enti Locali, società civile, cittadini …), nel modo più sintetico e fruibile, il resoconto delle attività svolte dall'Azienda e la loro rilevanza socio – economica, oltre che sanitaria.

Efficacia e risultati del processo decisionale

Il processo decisionale seleziona le azioni basate su prove di evidenza nella capacità di raggiungere gli obiettivi assistenziali ed organizzativi perseguibili.

Più specificamente si orienta a:

- Rispettare ed applicare le regole di funzionamento dell'Azienda e del suo sistema di riferimento;
- Motivare e supportare il processo di allocazione delle risorse privilegiando la soluzione di problemi prioritari;
- Esplicitare e motivare i comportamenti e le decisioni rendendoli comprensibili agli interlocutori;
- Esplicitare i criteri di scelta;
- Fissare a priori gli strumenti e i criteri di verifica dei risultati e delle competenze.

Equità

L'Azienda deve garantire, a parità di bisogno e di competenza, pari e tempestiva opportunità di accesso alle prestazioni, ai servizi, alle facility e agli strumenti messi a disposizione dal SSN per assicurare alla popolazione di riferimento livelli di assistenza uniformi nell'intero ambito territoriale aziendale ed adeguati nella loro appropriatezza e qualità nonché economicamente sostenibili.

Flessibilità

L'Azienda deve incentivare tutti gli attori al massimo rendimento, stimolando la capacità di adeguare il comportamento e l'uso delle risorse ai cambiamenti interni ed esterni all'Azienda stessa, rendendo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensibile e specifica l'azione e l'intervento al bisogno assistenziale o organizzativo a cui s'intende dare risposta, sviluppando la capacità di operare in condizioni non standard senza condizionare la realizzazione di un compito alla sua esclusiva coerenza con il ruolo ricoperto; *lavorare per progetti, obiettivi e risultati, non solo per compiti e mansioni.*

Trasparenza ed integrità

La ASL garantisce la libera circolazione delle idee e delle informazioni sulle procedure, sulle risorse e sui risultati, la visibilità e la comprensibilità del processo decisionale internamente ed esternamente all'Azienda. In particolare significa:

1. Definire regole esplicite nell'acquisizione e nella cessione dei servizi o prestazioni e diffonderne la conoscenza;
2. Informare costantemente sullo stato di avanzamento verso gli obiettivi e sul grado del loro raggiungimento;
3. Stimolare con tutti i possibili strumenti la distribuzione ed il ricevimento di informazioni utili al miglioramento organizzativo;
4. Esplicitare i diversi livelli di autonomia e di responsabilità decisionale;
5. Dichiarare esplicitamente obiettivi, attese e impegni;
6. Valorizzare il capitale umano e professionale;
7. Valorizzare l'apporto individuale di gruppo ai risultati positivi per la persona che usa i servizi, per l'efficacia, l'efficienza e il clima dell'organizzazione aziendale;
8. Rendere disponibili le informazioni possedute sul contesto, sui processi, sugli obiettivi e sulle prospettive di carriera;
9. Rendere prioritariamente disponibili ai professionisti interni, in possesso di titoli accademici e professionali coerenti, le prospettive di carriera nell'ambito dell'ordinamento e dell'organizzazione aziendale, ricorrendo al reclutamento esterno in caso di evidente valore aggiunto di autorevolezza e competenza professionale;
10. Supportare il miglioramento professionale e organizzativo con adeguati percorsi formativi;
11. Adeguare i sistemi premianti all'importanza del ruolo assolto e al risultato prodotto;
12. Favorire la partecipazione dei cittadini nella definizione delle prestazioni sanitarie e nella fruizione dei servizi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Trasparenza e Prevenzione della Corruzione

Operazione Trasparenza

L'Azienda in linea con quanto dettato dal D. Lgs. n. 150 del 2009 s.m.i., dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e dalle delibere ANAC di riferimento, attribuisce particolare rilievo al tema della trasparenza e prevenzione della corruzione valorizzando una nuova nozione di trasparenza intesa come "accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione". Il nuovo concetto di trasparenza viene inteso quale livello essenziale delle prestazioni erogate, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione. In tale direzione il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" diviene strumento principe di attuazione della disciplina della trasparenza finalizzata a garantire sia un adeguato livello di informazione che di legalità tesa allo sviluppo della cultura dell'integrità. Con riferimento a tale Programma, la Commissione indipendente per la valutazione, l'integrità e la trasparenza (ex Civit, ora A.N.A.C.) ha emanato la delibera n. 105 del 15 ottobre 2010 e successive, contenenti apposite linee guida che indicano il contenuto minimo e le caratteristiche essenziali del Programma triennale, a partire dai dati che devono essere pubblicati sul sito istituzionale e relative modalità di pubblicazione. Il Programma è strutturato nelle seguenti parti, a loro volta suscettibili di articolazioni più specifiche:

1) Selezione dei dati da pubblicare;
2) Descrizione delle modalità di pubblicazione on line dei dati;
3) Descrizione delle iniziative;
4) Sezione programmatica;
5) Collegamenti con il piano della performance;
6) Descrizione del processo di coinvolgimento dei portatori di interesse (stakeholder);
7) Posta elettronica certificata (PEC);
8) Giornate della trasparenza.

Per quanto attiene al buon andamento dei servizi pubblici e alla corretta gestione delle relative risorse, la pubblicazione on line dei dati consente a tutti i cittadini un'effettiva conoscenza dell'azione delle pubbliche amministrazioni, con il fine di agevolare la pubblicità delle informazioni alla collettività. La suddetta pubblicità, consentendo dunque una effettiva conoscenza dell'azione delle Amministrazioni, costituisce il principale strumento informativo dell'andamento della performance e del raggiungimento degli obiettivi espressi nel più generale ciclo di gestione della medesima. In altri termini, si persegue la finalità di mettere a disposizione di tutti i cittadini i dati principali sull'andamento dell'amministrazione quali: gli obiettivi, i tempi di realizzazione, i costi specifici e le relative risorse, le modalità adottate e le procedure gestionali ed amministrative. L'Azienda ha adottato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione ed il programma triennale della trasparenza 2017 – 2019, ritenendo lo stesso elemento strategico fondamentale nell'azione di rinnovamento intrapresa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L' Azienda individua una specifica funzione dedicata alla trasparenza ed alla prevenzione della corruzione.

5.1 Qualità e sicurezza delle cure e sistema premiante

Approccio integrato alla sicurezza

L'Azienda Sanitaria Locale Avellino considera il Governo Clinico quale scelta di un approccio integrato al problema della qualità dell'assistenza, riconoscendo che non si tratta di intervenire sulle singole decisioni cliniche per orientarle verso una migliore appropriatezza, ma di fare in modo che i sistemi assistenziali nel loro insieme siano orientati verso tale obiettivo.

In questi ultimi anni, a partire dal D. Lgs 229/99 fino all'ultimo PSN, la pianificazione e la programmazione nazionale e regionale, hanno posto grande interesse sull'efficacia clinica delle prestazioni e nell'appropriatezza delle stesse, in un'ottica di costante sviluppo della qualità e della sicurezza dell'assistenza. Il Governo Clinico, sinteticamente, ha l'obiettivo di modificare le azioni del sistema dei servizi al fine di rendere le prestazioni appropriate, accessibili, rilevanti per il cittadino – utente, con il miglior rapporto costo-efficacia. In tale contesto una particolare attenzione la ASL pone alla Gestione del Rischio Clinico, uno dei pilastri della Clinical Governance; tale scelta impone l'implementazione di metodologie che, mediante un approccio sistemico, si prefiggano di esaminare i fattori che influenzano la pratica clinica in ogni suo stadio; la Direzione si fa carico delle indicazioni più consone ad attivare interventi e piani di riduzione degli eventi avversi, facendo leva su un maggior coinvolgimento e responsabilizzazione degli operatori ed una migliore comunicazione e relazione fra professionisti e cittadini, con un approccio integrato fra i servizi dell'Azienda che si occupano delle varie tipologie di rischio, nel rispetto di quanto indicato *dall'art. 1 commi 538, 539 e 540 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 – legge di stabilità 2016 e della legge 8 marzo 2017 n. 24 recante "Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie".*

Rischio clinico

Anche al fine di dare piena attuazione all'art. 1, comma 6, del D. Lgs. n. 299/99 in materia di appropriatezza ed economicità della gestione aziendale e delle prestazioni assistenziali, è prevista la figura del "Risk manager", al fine di garantire la sicurezza della pratica medica. Il "Risk Manager" assume la responsabilità diretta delle iniziative aziendali sull'argomento; risponde inoltre del rispetto dei debiti informativi nei confronti del Ministero della Salute.

Risk-manager

Il controllo dei rischio clinico, sia con riferimento agli eventi sentinella che alle infezioni ospedaliere che ad ogni altro fattore comunque connesso, costituisce, unitamente al contenzioso conseguente, elemento di valutazione delle performance del Direttore generale e, ove incidente sulla funzione esercitata, deve essere considerato elemento di valutazione dei dirigenti aziendali. Le funzioni di clinical "Risk Manager" vengono contemplate all'interno della UOC Qualità e Accreditamento – Rischio Clinico, con il supporto di un dirigente con incarico professionale di alta specialità. L'Azienda, tramite la struttura dedicata, si dota degli strumenti più idonei per il Governo Clinico con particolare attenzione a quanto previsto nel Piano Sanitario Regionale 2011 – 2013: la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Root Cause Analysis, l'Audit Clinico, le Raccomandazioni Ministeriali, l'Evidence Based Medicine, le Linee Guida e SNLG, la Promozione dell'Efficacia delle Prestazioni Sanitarie, la Valutazione Comparativa degli Esiti, la Comunicazione, il Consenso Informato, che assieme alla formazione, alla gestione dei progetti ed alla costruzione dei percorsi di cura e assistenza, rappresentano i pilastri fondamentali della Clinical Governance. La struttura UOC Qualità e Accreditamento – Rischio Clinico si occupa anche di implementare i sistemi premianti, collegati ai processi di valutazione annuale dei dirigenti e alle attività proprie dell'OIV. L'assetto organizzativo dell'Azienda Avellino, definito nel presente atto, si concretizza ricorrendo al modello Dipartimentale e Distrettuale. ***Da un punto di vista metodologico – organizzativo, la Direzione Aziendale, coadiuvata dal Dipartimento dei Servizi Strategici, assume il ruolo di orientamento tecnico e coordinamento generale del Governo Clinico aziendale.*** Alla Direzione Generale spetta il compito di verificare l'applicazione del miglioramento e del raggiungimento dell'efficacia delle prestazioni, con particolare riferimento alla qualità, sicurezza ed appropriatezza delle stesse.

5.2 Partecipazione e tutela dei diritti dei cittadini

Approccio assistenziale

Centralità dei cittadini

L' Azienda riconosce la funzione delle organizzazioni sociali private non aventi scopo di lucro impegnate nella tutela del diritto alla salute come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo e ne favorisce l'apporto originale quando la facilitano nell'esercizio delle proprie competenze.

L'iscrizione all'elenco, di cui all'art. 1 comma 18 del D. Lgs: 502/1992, s.m.i., istituito presso la Regione, costituisce presupposto per il concorso delle formazioni sociali private alla programmazione sanitaria regionale.

Il protocollo d'intesa e gli accordi rappresentano gli strumenti attraverso i quali l'Azienda, le associazioni di volontariato e di tutela (iscritte all'Elenco di cui all'art. 2 comma 2 septies del D.lgs. 229/1999 s.m.i.) e le associazioni dei consumatori stipulano modalità di confronto permanente sulle tematiche della qualità dei servizi e della partecipazione degli utenti, definendo, altresì, l'eventuale concessione in uso dei locali e le modalità di esercizio del diritto di accesso e di informazione. Il Direttore Generale può, altresì, stipulare accordi specifici per la semplificazione di alcuni procedimenti amministrativi anche su proposta degli organismi di rappresentanza dell'utenza. La partecipazione delle organizzazioni dei cittadini e del volontariato accreditato, impegnato nella tutela del diritto alla salute, è un importante mezzo di cambiamento per l'Azienda in quanto rappresenta, con gli strumenti previsti dalla normativa vigente (Indicatori di Qualità dell'Assistenza Sanitaria, Conferenza dei Servizi almeno una volta all'anno, Conferenza dei Sindaci di Distretto, Carta dei Servizi Sanitari, Consulta Sanitaria, Audit Civico), una occasione di miglioramento gestionale.

L'Azienda, in applicazione di quanto dettato dalla normativa nazionale e regionale, è impegnata a coinvolgere i pazienti e le relative organizzazioni nella progettazione ed erogazione dei servizi sanitari in modo da rispondere ai bisogni ed alle preferenze del paziente, in maniera appropriata e secondo il

fonte: http://burc.regione.campania.it

criterio costo - efficacia, con riferimento all'obiettivo di contenimento della spesa, della limitazione della mobilità passiva verso altre aziende e/o verso soggetti privati.

La ASL Avellino assume i seguenti principi: rispetto, scelta, empowerment, coinvolgimento dei pazienti, facilitazione all'accesso e sostegno, informazione. Molti sono gli studi che sostengono infatti il ruolo del paziente come esperto nella propria situazione e quindi in grado di fornire un essenziale contributo alla equipe assistenziale; la partecipazione aumenta la soddisfazione, e l'accettazione delle decisioni prese e del trattamento, riduce eventuali conflitti al verificarsi di eventi avversi.

Empowerment del cittadino

La partnership tra cittadini e Azienda consente di assicurare un uso più appropriato dei servizi, livelli più elevati di efficacia, efficienza ed uso parsimonioso delle risorse pubbliche. L'Azienda è impegnata ad utilizzare metodi e strumenti che favoriscono il processo di empowerment. In particolare saranno fornite conoscenze sulla salute ed i suoi determinanti ed istruzioni per favorire un ruolo attivo nella prevenzione dei rischi.

Durante i processi di cura si dovranno promuovere l'approccio della "decisione condivisa" tra clinico e cittadino paziente/utente ed il coinvolgimento nel piano di cura, nella gestione del rischio clinico e nella dimissione attiva, affinché il paziente acquisisca conoscenze e strumenti per la gestione della propria situazione al rientro nel suo ambiente di vita.

La qualità percepita va considerata una dimensione produttiva della qualità e pertanto sarà pianificata, in modo integrato, nel piano aziendale della qualità, implementata e valutata sistematicamente.

Le organizzazioni dei cittadini e le associazioni del volontariato accreditate verranno coinvolte, nel rispetto dei reciproci ruoli e responsabilità, nelle attività di progettazione, organizzazione e valutazione delle attività per la qualità percepita, nei piani e programmi per il governo clinico, nella costruzione ed implementazione di linee guida, nella diffusione della cultura della qualità, della prevenzione del rischio clinico e dell'uso appropriato dei servizi.

Sul sito istituzionale dell'Azienda è prevista, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 32 della L. 18/06/2009 n. 18 e s.m.i., una specifica sezione ove vengono pubblicati, integralmente, gli atti amministrativi (delibere, determine, etc.) e il loro accesso è libero e garantito.

La partecipazione e la tutela dei cittadini sono garantite anche attraverso la Carta dei Servizi ed il programma di gestione della trasparenza e dell'integrità di cui al D. Lgs. 150/2009 s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.1 La Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi Partecipata

L'Azienda predispone e pubblicizza la Carta dei Servizi in conformità al D.P.C.M. 19/5/95 ed alla DGRC n. 369 del 23 marzo 2010, s.m.i. Essa offre alla organizzazione l'opportunità di rivedere e gestire i propri processi in termini di efficienza, focalizzandoli sulla soddisfazione dell'utente, partendo dalla definizione della domanda del servizio da erogare. La Carta è redatta in maniera partecipata con la consultazione delle categorie professionali e delle associazioni di tutela e di volontariato rappresentative del collettivo dell'utenza. La Carta dei Servizi sanitari è il patto tra l'Azienda ed i cittadini, secondo i seguenti principi informatori:

- Imparzialità nell'erogazione delle prestazioni e uguaglianza del diritto all'accesso ai servizi;
- Piena informazione dei cittadini utenti sui servizi offerti e le modalità di erogazione degli stessi;
- Definizione di standard e assunzione di impegni da parte dell'Azienda rispetto alla promozione della qualità del servizio e alla determinazione di modalità di valutazione costante della qualità stessa;
- Organizzazione di modalità strutturate per la tutela dei diritti dei cittadini;
- Ascolto delle opinioni e dei giudizi, sulla qualità del servizio, espressi dai cittadini direttamente o tramite le Associazioni che li rappresentano attraverso modalità e strumenti di partecipazione e coinvolgimento.

Gli standard di qualità delle cure

La Carta dei Servizi inoltre indica il responsabile del servizio a cui potersi rivolgere per ottenere il rispetto degli impegni dichiarati, nonché le modalità per presentare reclamo, per ricevere risposta e per conoscere cosa il cittadino/paziente/utente possa fare nel caso in cui il suo reclamo sia stato respinto. I destinatari della Carta dei Servizi sanitari sono pertanto tutti coloro che intendono utilizzare i servizi ed usufruire delle prestazioni che l'Azienda eroga. Deve, quindi, essere scritta in modo comprensibile a tutti e contenere le informazioni che permettano all'utente di conoscere quali prestazioni e servizi l'Azienda stessa si impegna a fornire, ma anche in che quantità, in che modo, in che tempi e con quali standard di qualità.

La Carta dei Servizi recepisce gli obiettivi di qualità espressi dalla struttura e riporta in modo chiaro e comprensibile:

a) La descrizione dell'Azienda sanitaria e i principi fondamentali;
b) Le informazioni sulle strutture e sui servizi forniti;
c) Gli standard di qualità, gli impegni e i programmi;
d) I meccanismi di tutela e di verifica;
e) Le indicazioni contenute nel Piano Regionale di contenimento delle liste di attesa.

La Carta dei Servizi sanitari viene pubblicata sul sito internet aziendale, aggiornata annualmente e diffusa mediante idonei strumenti di informazione/comunicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.2 La Conferenza dei Servizi

L'art. 14, comma 4, del D. Lgs n. 502/92 e s.m.i. dispone che il Direttore Generale indice, almeno una volta l'anno, apposita Conferenza dei Servizi, quale strumento per verificare l'andamento dei servizi e per individuare interventi tesi al miglioramento delle prestazioni. Nella Conferenza sono resi noti i dati relativi all'andamento dei servizi, allo stato di attuazione degli obiettivi, al grado di raggiungimento, con particolare riferimento allo svolgimento delle attività di tutela degli utenti. Alla Conferenza dei Servizi partecipano anche i rappresentanti delle associazioni che hanno stipulato convenzioni o protocolli d'intesa con l'Azienda. L'Azienda si impegna all'indizione della Conferenza dei Servizi, nel rispetto della normativa vigente.

La rendicontazione sociale

5.2.3 La Consulta Socio Sanitaria

Presso la Azienda Sanitaria è istituita la Consulta Socio Sanitaria quale organismo per la partecipazione e la tutela dei diritti dei cittadini nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14, comma 2 del D. Lgs 502/92 e s.m.i.

La partecipazione degli utenti

La Consulta Socio Sanitaria, in particolare:

1. Fornisce contributi per la programmazione sanitaria e socio sanitaria;
2. Elabora proposte finalizzate al miglioramento della qualità e dell'umanizzazione dei servizi;
3. Favorisce la partecipazione consapevole degli utenti e delle forze sociali attraverso dibattiti ed altri mezzi adeguati;
4. Promuove programmi di educazione sanitaria e collabora per favorire la corretta utilizzazione, da parte dell'utenza, dei servizi e delle prestazioni sanitarie;
5. Promuove iniziative volte all'attivazione di sistemi di informazione sulle prestazioni erogate, sulle tariffe e sulle modalità di accesso;
6. Promuove progetti di indagine di gradimento, nonché programmi di ricerca sugli eventi avversi e sulle criticità nell'erogazione dei servizi;
7. Partecipa alla Conferenza dei Servizi di cui all'articolo 14, comma 4, del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i.

Detto organismo si riunisce almeno ogni quattro mesi su convocazione del Direttore Generale o suo delegato che lo presiede.

La Consulta Socio Sanitaria è costituita da:

- il Direttore Sanitario;
- i Direttori di Distretto;
- i Direttori di Dipartimento;
- il Comitato di rappresentanza dei Sindaci;
- due rappresentanti degli organismi di volontariato maggiormente rappresentativi nell'azienda;
- due rappresentanti degli organismi di tutela dei diritti dei cittadini maggiormente rappresentativi nell'azienda;
- il responsabile dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il responsabile del Coordinamento Socio Sanitario.

La Consulta Socio Sanitaria è costituita con provvedimento del Direttore Generale e dura in carica due anni. Il suo funzionamento è disciplinato da apposito regolamento aziendale, che l'Azienda si impegna ad adottare. Per particolari esigenze, anche legate alle specificità del territorio aziendale, il Direttore Generale può, nel provvedimento di costituzione della Consulta, prevedere la partecipazione di altri soggetti istituzionali.

5.2.4 Audit Civico e il Comitato di Partecipazione

L'Audit Civico rappresenta un altro degli strumenti che garantisce la partecipazione, da parte dei cittadini e delle associazioni di volontariato e tutela, alle politiche sanitarie aziendali. E', infatti, una metodologia che ha la finalità di promuovere la valutazione, da parte dei cittadini, della qualità delle prestazioni dell'Azienda Sanitaria Locale. Il Comitato di Partecipazione è un organismo composto da rappresentanti delle associazioni di volontariato e tutela sotto il coordinamento dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

La ASL Avellino, che ha aderito volontariamente per la prima volta nel 2007 al Progetto Audit Civico realizzato con Cittadinanza Attiva e finalizzato alla messa a punto di procedure volte a sostenere azioni di miglioramento delle politiche sanitarie, intende adottare l'Audit Civico come strumento di partecipazione dei cittadini al processo valutativo della qualità delle prestazioni, dell'appropriatezza dei percorsi di cura, dell'adeguatezza dell'offerta dei servizi. Di fatto, l'analisi critica e sistematica dell'azione dell'Azienda che ha, come protagonisti, i cittadini e, come quadro di azione, la collaborazione tra le organizzazioni civiche e l'Azienda stessa, consente di integrare, qualificandolo ulteriormente, l'impianto complessivo del monitoraggio delle strutture e dei servizi, così da poter disporre di elementi conoscitivi e contributi informativi altrimenti non noti.

A tal fine l'Azienda si impegna a promuovere, secondo un programma definito annualmente con le organizzazioni civiche locali ed in relazione alle iniziative che saranno assunte a livello regionale, attività strutturate di Audit Civico, mettendo in connessione la fase di valutazione ad esso riferita con la successiva fase decisionale della Direzione, attraverso un percorso innovativo che è possibile definire di programmazione partecipata e che mira, fondamentalmente, ad introdurre l'orientamento al cittadino nell'organizzazione e nella gestione dei servizi sanitari e socio sanitari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 Relazioni Sindacali

Il processo di programmazione aziendale deve prevedere la costanza di rapporti con tutte le parti interessate, in particolare quelle rappresentative di interessi collettivi come le OO. SS. e le rappresentanze sindacali unitarie dei lavoratori. In base a quanto previsto dai contratti collettivi nazionali, viene affermato il principio della correttezza delle relazioni sindacali, della reciproca autonomia e della chiara distinzione dei ruoli, ma nel contempo un'effettiva assunzione e riconoscimento delle reciproche responsabilità, la precisa individuazione dei confini fra contrattazione decentrata, concertazione, informazione e consultazione, che diventano aspetti ineludibili per un trasparente e proficuo espletamento delle rispettive attività con l'obiettivo di contemperare l'interesse dei dipendenti ed il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sviluppo delle professionalità, con l'esigenza di incrementare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi erogati alla collettività. L' Azienda favorisce lo sviluppo di relazioni sindacali improntate ad una serena partecipazione dei dipendenti e delle organizzazioni sindacali rappresentative nei limiti delle rispettive competenze e secondo quanto previsto in sede di contrattazione nazionale (CCNL) e dalle leggi vigenti. Il sistema delle relazioni sindacali, nel rispetto della distinzione dei ruoli e delle responsabilità delle parti è strutturato in modo coerente con l'obiettivo di contemperare l'interesse dei lavoratori al miglioramento delle condizioni di lavoro e allo sviluppo professionale con l'esigenza di incrementare e mantenere elevate l'efficacia e l'efficienza dell'attività amministrativa e dei servizi erogati alla collettività, in relazione al perseguimento dei fini pubblici ai quali l'azienda è preordinata. I rapporti si sostanziano fondamentalmente nei seguenti modelli relazionali, così come indicati dai rispettivi CC. NN. LL. e dal D. Lgs 27/10/2009 n. 150 s.m.i.:

a) contrattazione collettiva e integrativa tra i soggetti e sulle materie, i tempi e le modalità indicate nelle normative succitate;

b) informazione;

c) concertazione;

d) consultazione.

I suddetti rapporti vengono meglio precisati con apposito regolamento aziendale. Il regolamento dovrà prevedere la garanzia dell'effettiva fruizione delle prerogative e diritti per l'esercizio delle attività sindacali e dovrà tener conto, nella sua formulazione, delle prerogative sindacali stabilite dai CCNL, conformemente a quanto disposto dal D. Lgs. 150/2009 s.m.i., come modificato ed integrato dal D. Lgs. 141/2011 s.m.i. L'Azienda intende istituire un **ufficio per le relazioni sindacali** che fa capo alla Direzione Strategica Aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4 La comunicazione istituzionale

La comunicazione istituzionale rappresenta uno dei terreni su cui si gioca la sfida del cambiamento. Attraverso le attività di informazione e comunicazione l'Azienda può rispondere da una parte ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso che le leggi assicurano a tutti i cittadini, dall'altra si organizza per svolgere il proprio mandato istituzionale con un maggiore livello di coerenza rispetto ai bisogni dei cittadini.

Comunicare con i cittadini

I mutamenti nella struttura sociale hanno portato a nuove configurazioni nei rapporti interni alla società che attivano una domanda di relazione più personalizzata ed efficace. Essi richiedono all'Azienda la capacità di fornire risposte sempre più complesse, estese e differenziate; nel contempo una più diffusa consapevolezza dei diritti di cittadinanza modifica la relazione tra cittadini e amministrazione. Comunicare con i cittadini in maniera studiata, meditata, efficace, imparziale ed integrata stimola la percezione e trasmette l'idea di una struttura amministrativa e di una organizzazione che funziona e che agisce in maniera coordinata. Per questo le attività di comunicazione accompagnano le strategie dell'organizzazione e si configurano come uno strumento del policy making in tutte le sue fasi, dalla individuazione dei problemi fino alla valutazione degli impatti prodotti dalle azioni sia di carattere sanitario che amministrativo. L'Azienda persegue i propri obiettivi strategici adottando sistemi di comunicazione interna ed esterna convergenti ed idonei al risultato, utilizzando sia strumenti tradizionali che nuove tecnologie di comunicazione. In questa concezione la comunicazione interna è intesa dalla ASL come messa in comune e costruzione di esperienze, valori, responsabilità, come creazione di identità e di condivisione dei processi organizzativi. Al pari della comunicazione esterna, essa rappresenta il motore dello sviluppo e quindi la leva organizzativa e strategica. La comunicazione interna si pone come complementare e funzionale alla comunicazione esterna, dalla quale si distingue perché veicolo principale per condividere qualsiasi tipo di messaggio, sia informativo che funzionale, da parte dell'utente interno all'Azienda stessa. La circolazione del flusso di informazioni, in una Azienda a vasta estensione territoriale come quella di Avellino è convogliata in una rete strutturata di canali di divulgazione, in modo che sia facilmente fruibile e riconoscibile, sia per essere consultata che per essere alimentata. Ogni dipendente è messo nelle condizioni di conoscere i programmi dell'Azienda, di individuare il senso del proprio ruolo e di costruire e mantenere la propria identità aziendale e professionale. Perciò la comunicazione interna è impiegata a rendere espliciti, nell'organizzazione, i diversi apporti ma, soprattutto, ne deve valorizzare le integrazioni. Si tratta di rendere riconoscibile il ruolo di ciascuno ma anche di comunicare come tutti concorrono al raggiungimento delle sfide strategiche e degli obiettivi operativi che l'Azienda si è data.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Azienda è tenuta a predisporre annualmente il Piano di Comunicazione, che è uno degli strumenti in grado di coniugare strategie, obiettivi, destinatari, azioni e strumenti di comunicazione secondo un disegno organico e razionale. Il Piano di Comunicazione aiuta il governo della comunicazione nel senso che ne consente la finalizzazione (perché comunicare), ne individua gli attori (chi comunica e a quali destinatari), ne indica i prodotti (cosa si deve realizzare), ed indica con quali strumenti e con quali risorse si deve effettuare.

Nel Piano di Comunicazione aziendale la ASL Avellino comprende la definizione degli strumenti di ICT – Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione. La diffusione dei supporti tecnologici, con un riferimento particolare alle tecnologie informatiche, aumenta di gran lunga le potenzialità offerte dalla comunicazione in termini di capillarità di velocità di diffusione del messaggio. Nel Piano di Comunicazione devono essere previsti lo sviluppo di varie soluzioni tecnologiche per scambiare informazioni e attivare relazioni, sia all'interno dell'Azienda, sia con i cittadini.
La comunicazione istituzionale, oltre che essere una attività di ciascun operatore dell'Azienda, che può essere esercitata previa autorizzazione del Direttore Generale, è affidata per aspetti specifici ed innovativi e comunque sempre previa autorizzazione del Direttore Generale, ad un insieme di strutture quali la UOC Sistemi Informativi e Informatici, la UOC Qualità' e Accreditamento/Rischio Clinico, la UOS Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) ed altre strutture aziendali appositamente individuate dal Direttore Generale, con il supporto di un dipendente/dirigente giornalista/pubblicista professionista; in assenza di tale professionalità aziendale si farà riferimento a quanto previsto dalla legge 150/2000, s.m.i.

Fermo restando la molteplicità di soggetti che in una ottica di integrazione curano i vari aspetti della comunicazione interna ed esterna al fine di migliorare l'immagine dell'Azienda, in ottemperanza alle norme esistenti ed in particolare alla già citata Legge 7 giugno 2000, n. 150, s.m.i., ad oggetto: "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni", la responsabilità delle attività di informazione resta in capo al portavoce ed all'addetto stampa e la responsabilità della comunicazione all'ufficio per le relazioni con il pubblico. Il Direttore Generale può essere coadiuvato da un portavoce, anche esterno all'amministrazione, con compiti di diretta collaborazione ai fini dei rapporti di carattere politico-istituzionale con gli organi di informazione. Il portavoce, incaricato dal Direttore Generale, non può, per tutta la durata del relativo incarico, esercitare attività nei settori radiotelevisivo, del giornalismo, della stampa e delle relazioni pubbliche. L'Ufficio per le relazioni con il pubblico ha, tra l'altro, la responsabilità di attuare, mediante l'ascolto dei cittadini e la comunicazione interna, i processi di verifica del gradimento dei servizi da parte dei cittadini e degli utenti. L'attività dell'addetto stampa è in via prioritaria indirizzata ai mezzi di informazione di massa. Il campo di interesse prevalente della UOC Qualità e Accreditamento –

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rischio Clinico resta quello della Comunicazione quale uno dei pilastri del Governo Clinico e quale strumento di riduzione dei rischi clinici, in tal senso saranno attivati specifici percorsi formativi. L'UOC Sistemi Informativi e Informatici dovrà sviluppare ed attuare le nuove tecnologie informatiche della informazione e della comunicazione. Il portavoce, qualora individuato dall'Azienda e l'addetto stampa, incaricati secondo quanto dispone la citata Legge 150/2000, s.m.i., fermo restando la loro autonomia dirigenziale, fanno riferimento alla Direzione Strategica Aziendale. L'URP, l'Addetto Stampa ed i Sistemi Informativi redigono il Piano di Comunicazione, ognuno per la parte di competenza; il Piano viene sottoposto alla approvazione del Direttore Generale.

5. 5 Le modalità di rapporto e di collaborazione dell'Azienda con le altre aziende sanitarie nonché con enti ed organismi, di cui all'articolo 4, comma 3, del D. Lgs n. 502/1992 e s.m.i.

L'Azienda riconosce come centrale il rapporto con altri soggetti, in primis l'Azienda Ospedaliera di Avellino, ma poi le Aziende Sanitarie limitrofe come quella di Benevento, l'Istituto Pascale di Napoli, l'Istituto Zooprofilattico di Portici, il CNR, ecc., con le quali intende ricercare forme di collaborazione in termini di programmazione, di coordinamento di progetti e di sviluppo di standard qualitativi di servizio per ricercare modalità confrontabili di offerta e per creare le condizioni di qualificazione della stessa.

Tale collaborazione si può sostanziare attraverso atti che prevedano:

- La definizione e stesura di protocolli di collaborazione in particolare accordi di confine della rete dell'emergenza/urgenza 118, con la costituenda Centrale Unica (COT AV/BN) e la prossima ARUEC Azienda Regionale Urgenza Emergenza Campania previste dal DCA 33/2016;

Area Vasta Avellino-Benevento

- Ipotesi e proposte di definizione di Area Vasta tra le Aziende di Avellino e Benevento, quale luogo di integrazione per l'esercizio congiunto di funzioni specifiche e strumento organizzativo per consolidare e sviluppare le prerogative di autonomia funzionale delle Aziende stesse;

- La creazione di strutture interaziendali, con personale operante nelle Aziende interessate;

- La creazione di Dipartimenti Interaziendali mediante l'aggregazione di strutture delle Aziende interessate;

- Lo strumento della delega ad altra Azienda per la gestione di attività che non è conveniente sviluppare autonomamente per problemi funzionali (come la carenza di specifiche professionalità o dimensione delle attività che non giustificano l'acquisizione diretta di tali professionalità) o economici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Accordi di cooperazione

L'Azienda si impegna a perseguire, attraverso un continuo e sistematico confronto con le altre Aziende Sanitarie, Università e I.R.C.C.S., la definizione di accordi di cooperazione che sanciscono le linee di collaborazione operative attuabili.

Analogo impegno è rivolto alla individuazione di collaborazioni con Società Scientifiche e Centri di Ricerca, con organizzazioni no profit operanti in ambito sanitario e socio-assistenziale, con volontariato accreditato, con le altre strutture private accreditate, gli enti locali, le scuole.

5.6 I rapporti con gli Enti Locali

L'Azienda ritiene di prioritaria importanza stabilire contatti con le Amministrazioni Locali che risultano essere i principali interlocutori e facilitatori per fornire ai cittadini corretti strumenti di informazione che consentono di evitare rischi, di attuare comportamenti salutari e di conoscere e saper individuare adeguatamente ed in tempo utile i possibili segnali di malattia. In quest' ottica è auspicabile individuare una sede utile per una riflessione, non episodica, sulla programmazione della sanità provinciale partendo dall'analisi della situazione esistente, anche alla luce dei grandi mutamenti presenti ed ancora più in itinere della realtà regionale in sanità. I rapporti di collaborazione con gli Enti Locali vedono la loro piena attuazione sia nell'ambito della Conferenza dei Sindaci e della loro rappresentanza con compiti di vigilanza generale sull'Azienda e sull'operato del Direttore Generale, sia nel Comitato dei Sindaci di Distretto che esplica funzioni consultive e propositive sulla programmazione distrettuale delle attività. Ulteriori rapporti di collaborazione si realizzano con i Comuni in un processo di programmazione congiunta nell'ambito dei progetti pilota, in questa ottica è infine auspicabile una forma di collaborazione sempre più intensa, sia in termini di programmazione come già detto, sia di coordinamento di progetti e di sviluppo di standard qualitativi di servizio per ricercare modalità ottimali di offerta e per creare le condizioni di qualificazione della stessa.

5.7 Le modalità con cui dare attuazione alle disposizioni di cui al D. Lgs n. 28/2010 che detta la nuova disciplina sulla mediazione finalizzata alla conciliazione nelle controversie civili e commerciali.

L'organismo di mediazione

Con l'approvazione del decreto legislativo n. 28/2010 che attua quanto disposto dall'art. 60 della Legge 69/2009 in materia di "Mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali" con l'obiettivo di smaltire nei tempi rapidi il crescente numero di denunce civili, il legislatore ha introdotto un sistema organico sulla mediazione. L'art. 5 comma 1 prevede l'obbligo di esperire preventivamente il procedimento di mediazione per chi intenderà rivolgersi al giudice per una controversia sorta in una serie di materie, tra le quali: diritti reali, risarcimento del danno derivante da responsabilità medica, contratti assicurativi, etc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Azienda, in ottemperanza al summenzionato decreto legislativo, individua gli "organismi di mediazione" e, di conseguenza i mediatori che abbiano i requisiti previsti dalla norma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo I – Gli Elementi Identificativi

1. L'Azienda Sanitaria Locale Avellino

L'Azienda Sanitaria Locale Avellino, di seguito denominata **Azienda o ASL**, è costituita in Azienda, con personalità giuridica pubblica ed autonomia imprenditoriale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 1 bis del D. Lgs. 229/99, con **D. G. R. C. n. 505 del 20/03/2009** ed è contraddistinta da autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica. Essa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della L. R. n.16 del 28 novembre 2008, è costituita dall'unificazione degli ambiti territoriali delle preesistenti Aziende Sanitarie Locali Avellino 1 ed Avellino 2, che, conseguentemente sono state dichiarate estinte.

1.1 Sede Legale

L'Azienda ha sede legale in Via degli Imbimbo 10/12 – 83100, Avellino.

CF e P. IVA 02600160648.

Centralino Tel.: 0825/29.11.11

1.2 Logo Aziendale

Il logo dell'Azienda è il seguente:

1.3 Sito Internet

Il sito Internet dell'Azienda è all'indirizzo web: www.aslavellino.it

1.4 Orografia e cenni demografici

L' Irpinia confina a nord con il Sannio, ad ovest con l'agro nolano e l'agro nocerino sarnese, a sud con la provincia di Salerno e il Vulture e ad est con la Daunia. Si estende sulla parte centro-orientale della Campania, non ha uno sbocco al mare e presenta un territorio prevalentemente montuoso. I suoi limiti naturali sono il Sub Appennino Dauno ad est, il corso del fiume Ofanto ed i Monti Picentini a sud, il massiccio del Partenio ad ovest, la Valle Caudina, il corso del fiume Ufita e la valle del Miscano a nord. Il clima si presenta rigido d'inverno, quando non mancano le precipitazioni a carattere nevoso, ma relativamente mite d'estate. Nel corso dell'anno le precipitazioni sono molto abbondanti nella parte occidentale dove superano i 1.220 mm, meno in quella orientale dove a mala pena si arriva a 600 mm. Il territorio si presenta come un intrigo di valli ed alture, tra le quali si inerpicano numerosi fiumi e torrenti. Tra questi si possono annoverare il Calore Irpino, l'Ofanto ed il Sele. Il Calore attraversa il territorio trasversalmente in direzione sud-nord per circa 44 km (sugli 80 km totali del suo corso),

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalle sorgenti, che si trovano a Montella ad una quota superiore ai 1600 m s.l.m., fino ad arrivare nel Beneventano dove confluisce nel Volturno. L'Ofanto nasce, invece, in "Alta Irpinia" nei pressi di Nusco e percorre la parte orientale della regione per 68 km, prima in direzione ovest-est, formando il lago di Conza, per poi procedere verso nord nei pressi della confluenza con l'Atella, marcando il confine con la Basilicata. Il Sele, il più importante fiume della Campania, nasce a Caposele dal monte Paflagone contrafforte del Monte Cervialto, ad una quota poco superiore ai 400 m s.l.m., ma percorre l'Irpinia per soli 12 km prima di sfociare nel golfo di Salerno, a Paestum. Altri corsi di rilievo sono il Sabato e l'Ufita, entrambi affluenti del Calore che nascono rispettivamente dai monti Accellica e Formicoso. Seguono, poi, il Cervaro, torrente pugliese che attraversa l'estremo lembo orientale della regione per 34 km ca., dando il nome all'omonima valle, ed il Calaggio, che dalle sue sorgenti, in agro di Vallata, attraversa l'Alta Irpinia per 28 km ca. prima di rientrare in territorio pugliese. I fiumi ed i torrenti testimoniano l'abbondanza di risorse idriche nel territorio, le quali vengono sfruttate per "dissetare" le regioni circostanti attraverso opere di canalizzazione. È questo il caso, infatti, delle sorgenti del Sele e dell'invaso di Conza della Campania, in parte utilizzati dall'Acquedotto Pugliese o del "Canale di Serino" utilizzato già in epoca romana per portare l'acqua nella piana campana. Per quanto riguarda l'orografia del territorio, le cime più imponenti si ergono nella zona sud-orientale. È qui, infatti, che si trovano i monti Cervialto, nel Comune di Bagnoli Irpino e Terminio in quello di Montella, massicci di origine carsica rispettivamente di 1809 e 1786 m. Nell'area occidentale, invece, la conformazione è di origine argillosa. Per tale ragione i rilievi raggiungono altezze inferiori. Di questo territorio fanno parte la dorsale dell'Appennino dalla Sella di Ariano alle sorgenti del Sele, passando per i rilievi della Baronia di Vico. La parte sud-occidentale della dorsale prende il nome di "Altopiano del Formicoso" ed ha un'altitudine media di circa 800 m s.l.m. Quest'area viene comunemente designata con il nome di "Alta Irpinia". Altri complessi montuosi di rilievo sono i Monti Picentini ed il Partenio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1- *Rilievi della Provincia*

Nome del monte	(>1500 m s.l.m.)	Comuni compresi
Cervialto	1.810	Calabritto, Bagnoli Irpino.
Polveracchio	1.790	Acerno, Campagna, Senerchia.
Terminio	1.786	Montella, Volturara Irpina, Serino.
Sierro dei Cuoppi	1.683	Senerchia.
Accellica	1.660	Acerno, Giffoni Valle Piana, Montella.
Raiamagra	1.646	Bagnoli Irpino.
Cervarulo	1.632	Calabritto.
Raia della Volpe	1.631	Senerchia.
Mai	1.607	Calvanico.
Calvello	1.579	Caposele, Lioni, Calabritto, Bagnoli Irpino.
Boschetiello	1.574	Senerchia.
Sierro della Pica	1.536	Senerchia.
Monte Croce	1.533	Senerchia.

Il vasto territorio della Azienda Sanitaria Locale Avellino ***(2.831,66 Kmq)*** si compone di due comprensori con caratteristiche diverse. Il territorio che si estende ad est della provincia, di circa 1968 Kmq, a confine con le Regioni Puglia e Basilicata, a cavallo dell'Appennino Campano, sul quale insistono n. 54 piccoli Comuni, è per la quasi totalità collinare e montuoso (ben tre comunità montane), penalizzato da una insufficiente dinamica dei collegamenti interni che ha indotto un forte senso di appartenenza territoriale. Esistono almeno 3 realtà territoriali ancora scarsamente integrate fra loro (Arianese; Valle del Calore; Alta Irpinia). Questo comprensorio è caratterizzato inoltre da un ridotto numero di abitanti con densità abitativa di circa 85 abitanti/Kmq. (si va da un massimo di circa 140,19 ab/Kmq nella Valle del Calore ad un minimo di circa 60,27 ab/Kmq nel comprensorio territoriale dell'Alta Irpinia) ; da una popolazione con notevole presenza di anziani con prevalenza degli over 65 sugli under 15 (25.000 abitanti circa); da una difficile viabilità interna con segregazione di fatto di alcune zone rispetto ad altre. E' costante il calo demografico dovuto all'invecchiamento della popolazione e alla ripresa del fenomeno dell'emigrazione per motivi di lavoro. L'altra parte di territorio, ad ovest della provincia, di circa 863 Kmq, ha una densità di popolazione notevolmente superiore alla precedente, pari a 318,89 abitanti per Kmq e si estende nello spazio geografico definito la "Conca" di Avellino, un'ampia ed irregolare depressione posta tra le masse rilevate dell'Appennino e dell'Anti Appennino campani. Il massiccio del Partenio a ovest e i monti di Lauro a sud chiudono e dividono la Conca rispetto al Beneventano e alla piana campana. Il massiccio del Terminio la separa ad est e a sud-est dalla piana di Salerno e rilievi minori ne orlano il lato nord-est delineando il passaggio verso la Puglia. I Comuni serviti in questa parte del territorio sono 64.

La distribuzione della popolazione per classi di età è alquanto disomogenea, la percentuale di soggetti con età > 65 anni oscilla tra circa il 25% della zona dell'Alta Irpinia (20,87 del Presidio di Montella ed il 28,96 di Calitri.) sino a circa il 15% della zona di Avellino (17,2% del Distretto di Avellino ed il 13 % del Montorese).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il rapporto Prometeo evidenzia come l'ASL sia tra quelle con rapporto anziani/giovani (indice di vecchiaia: 125,0) spostato verso la popolazione anziana, lievemente superiore rispetto alla media nazionale (indice di vecchiaia: 118) e praticamente ribaltato rispetto alla media campana (indice di vecchiaia: 64).

Il tasso di natalità è di 10 per 1000 abitanti, inferiore a quello regionale che è di 11,3 per 1000 abitanti (da 9,23 per mille del Distretto di Atripalda a 8,5 per mille del Baianese).

I tempi di percorrenza con l'utilizzo della rete stradale sono relativamente lunghi ad eccezione dei paesi che si trovano nelle vicinanze delle tre grandi arterie che attraversano il territorio ad est della provincia:

L'autostrada NAPOLI - BARI che da ovest verso est tocca i Comuni di Mirabella, Grottaminarda, Vallata e Lacedonia.

La statale Ofantina bis (Contursi - Avellino) che tocca i Comuni di Calabritto, Caposele, Lioni, Nusco, Montella.

La statale Ofantina che partendo dai confini della Puglia si svolge lungo il letto del fiume Ofanto e tocca i comuni di Calitri e Monteverde, per poi ricongiungersi all'altezza di Lioni con la precedente arteria.

Le comunicazioni attraverso la rete ferroviaria sono praticamente inesistenti. Il collegamento con autolinee regionali è assicurato in gran parte dei Comuni, con una frequenza di corse talvolta ridotta, per cui per i collegamenti fra i diversi paesi e quindi con le strutture sanitarie ospedaliere e territoriali bisogna ricorrere all'uso di mezzi privati.

Distanze chilometriche e tempi di percorrenza (il più rapido) tra i Comuni sedi di Presidio Ospedaliero e di SPS ed il Comune capoluogo sede della A O. Moscati (sito internet Michelin)

Tabella 2 - *Distanze chilometriche tra i vari Presidi della ASL Avellino*

Comuni da … a …	Distanza	Tempo
Solofra - Avellino	14Km	00h18minuti
Solofra - Ariano	61Km	00h58minuti
Solofra – S. Angelo dei Lombardi	53Km	1h03minuti
Solofra - Bisaccia	89Km	1h19minuti
Ariano - Avellino	55Km	00h54minuti
Ariano – S. Angelo dei Lombardi	35Km	00h51minuti
Ariano - Bisaccia	44Km	00h59minuti
S. Angelo dei Lombardi - Bisaccia	25Km	00h35minuti
S. Angelo dei Lombardi - Avellino	47Km	00h59minuti
Bisaccia - Avellino	84Km	1h19minuti

Ad est l'attività più praticata, nonostante diversi insediamenti industriali, rimane l'agricoltura, peraltro condizionata dall'eccessivo frazionamento agricolo. Scarsa presenza di "poli industriali manifatturieri". Sopravvive il terziario. L'attività produttiva principale della popolazione residente ad ovest dell'Irpinia rimane quella agricola, essendo molto estese le campagne e le superfici coltivabili, date le caratteristiche territoriali, ma vi sono attività terziarie di varia tipologia e finalità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esistono inoltre alcuni importanti insediamenti industriali quali quello di Solofra, prevalentemente rappresentato dalle concerie, quello di Avellino, in cui si concentrano maggiormente le attività di tipo meccanico e manifatturiere e quello di Ariano/ S. Angelo dei Lombardi in cui sono presenti impianti di macellazione ad alta capacità ed attività di depurazione/commercializzazione dei prodotti della pesca. Diversi i "prodotti tipici locali", quali nocciole, castagne, funghi, tartufi, vini, derivati del latte e di origine animale, che ben si prestano ad una maggiore valorizzazione sia in ambito nazionale che internazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4.1 I dati demografici

L'ambito territoriale dell'Azienda coincide con il territorio della Provincia di Avellino e comprende **118 comuni** per una superficie totale di 2.831,66 Kmq. ed una popolazione complessiva **di *425.325* abitanti di cui 208.124 maschi (48,93%) e 217.201 femmine (51,06%). Rapporto maschi/femmine = 0,96%. (Dati ISTAT al 01.01.2016**).

Tabella 3 - Comuni afferenti all'ASL Avellino e popolazione per distretto (dati ISTAT al 01.01.2016). DGRC n. 320 del 03/07/2012; Delibere aziendali n. 1758 del 24/12/2012 e n. 45 del 10/01/2013.

Distretto 01 Ariano Irpino

COMUNE	0 - 14	15 - 64	> 65	TOTALE	Ind. Vecchiaia	Ind. Dip. Anziani	Ind. Dip. Strutturale
Ariano Irpino	2.762	14.746	5.192	22.700	188,0%	35,2%	53,90%
Bonito	287	1.618	543	2.448	189,2%	33,6%	51,3%
Carife	140	860	408	1.408	291,4%	47,4%	63,7%
Casalbore	182	1.173	445	1.800	244,5%	37,9%	53,5%
Castel Baronia	122	768	239	1.129	195,9%	31,1%	47,0%
Flumeri	310	1.937	716	2.963	231,0%	37,0%	53,0%
Fontanarosa	325	2.049	796	3.170	244,9%	38,8%	54,7%
Frigento	408	2.505	867	3.780	212,5%	34,6%	50,9%
Gesualdo	406	2.288	822	3.516	202,5%	35,9%	53,7%
Greci	53	378	260	691	490,6%	68,8%	82,8%
Grottaminarda	1.083	5.424	1.630	8.137	150,5%	30,1%	50,0%
Luogosano	155	785	247	1.187	159,4%	31,5%	51,2%
Melito Irpino	242	1.239	439	1.920	181,4%	35,4%	55,0%
Mirabella Eclano	804	4.897	1.983	7.684	246,6%	40,5%	56,9%
Montaguto	48	232	143	423	297,90%	61,6%	82,3%
Montecalvo Irpino	454	2.263	1.008	3.725	222,0%	44,5%	64,6%
Paternopoli	245	1.511	628	2.384	256,3%	41,6%	57,8%
San Nicola Baronia	89	519	163	771	183,1%	31,4%	48,6%
San Sossio Baronia	193	1.045	405	1.643	209,8%	38,8%	57,2%
Sant'Angelo all'Esca	73	511	217	801	297,3%	42,5%	56,8%
Savignano Irpino	123	685	332	1.140	269,9%	48,5%	66,4%
Scampitella	105	758	371	1.234	353,3%	48,9%	62,8%
Sturno	388	1.960	732	3.080	188,7%	37,3%	57,1%
Taurasi	281	1.538	558	2.377	198,6%	36,3%	54,6%
Trevico	90	629	274	993	304,4%	43,6%	57,9%
Vallata	323	1.712	679	2.714	210,2%	39,7%	58,5%
Vallesaccarda	194	868	324	1.386	167,0%	37,3%	59,7%
Villanova del Battista	193	1.035	462	1.690	239,4%	44,6%	63,3%
Zungoli	101	693	305	1.099	302,0%	44,0%	58,6%
	10.179	**56.626**	**21.188**	**87.993**	**208,2%**	**37,4%**	**55,4%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto 02 Monteforte Irpino

COMUNE	0 - 14	15 - 64	> 65	TOTALE	Ind. Vecchiaia	Ind. Dip. Anziani	Ind. Dip. Strutturale
Monteforte Irpino	1.818	7.944	1.705	11.467	93,8%	21,5%	44,3%
Contrada	433	2.123	497	3.053	114,8%	23,4%	43,8%
Forino	804	3.667	913	5.384	113,6%	24,9%	46,8%
Mercogliano	1.718	8.400	2.149	12.267	125,1%	25,6%	46,0%
Ospedaletto d'Alpinolo	311	1.475	359	2.145	115,4%	24,3%	45,4%
Sant'Angelo a Scala	82	470	178	730	217,1%	37,9%	55,3%
Summonte	184	1.102	297	1.583	161,4%	27,0%	43,6%
	5.350	**25.181**	**6.098**	**36.629**	**114,0%**	**24,2%**	**45,5%**

Distretto 03 Sant'Angelo dei Lombardi

COMUNE	0 - 14	15 - 64	> 65	TOTALE	Ind. Vecchiaia	Ind. Dip. Anziani	Ind. Dip. Strutturale
Sant'Angelo dei Lombardi	449	2.824	977	4.250	217,6%	34,6%	50,5%
Andretta	186	1.195	546	1.927	293,5%	45,7%	61,3%
Aquilonia	159	1.135	445	1.739	279,9%	39,2%	53,2%
Bagnoli Irpino	317	2.211	689	3.217	217,4%	31,2%	45,5%
Bisaccia	461	2.432	938	3.831	203,5%	38,6%	57,5%
Cairano	24	188	114	326	475,0%	60,6%	73,4%
Calabritto	212	1.532	647	2.391	305,2%	42,2%	56,1%
Calitri	412	2.938	1.316	4.666	319,4%	44,8%	58,8%
Caposele	418	2.301	764	3.483	182,8%	33,2%	51,4%
Cassano irpino	117	683	182	982	155,6%	26,6%	43,8%
Castelfranci	238	1.287	516	2.041	216,8%	40,1%	58,6%
Conza della Campania	140	852	381	1.373	272,1%	44,7%	61,2%
Guardia Lombardi	153	1.042	523	1.718	341,8%	50,2%	64,9%
Lacedonia	227	1.488	625	2.340	275,3%	42,0%	57,3%
Lioni	799	4.098	1.304	6.201	163,2%	31,8%	51,3%
Montella	981	5.103	1.696	7.780	172,9%	33,2%	52,5%
Monteverde	85	494	205	784	241,2%	41,5%	58,7%
Morra De Sanctis	145	726	426	1.297	293,8%	58,7%	78,7%
Nusco	472	2.742	989	4.203	209,5%	36,1%	53,3%
Rocca San Felice	94	536	221	851	235,1%	41,2%	58,8%
Sant'Andrea di Conza	125	969	445	1.539	356,0%	45,9%	58,8%
Senerchia	72	578	192	842	266,7%	33,2%	45,7%
Teora	148	948	441	1.537	298,0%	46,5%	62,1%
Torella dei Lombardi	266	1.351	527	2.144	198,1%	39,0%	58,7%
Villamaina	123	635	237	995	192,7%	37,3%	56,7%
	6.823	**40.288**	**15.346**	**62.457**	**224,9%**	**38,1%**	**55,0%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto 04 Avellino

COMUNE	0 - 14	15 - 64	> 65	TOTALE	Ind. Vecchiaia	Ind. Dip. Anziani	Ind. Dip. Strutturale
Avellino	6.912	35.542	12.403	54.857	179,4%	34,9%	54,3%
Altavilla Irpina	573	2.750	873	4.196	152,4%	31,7%	52,6%
Capriglia Irpina	344	1.601	453	2.398	131,7%	28,3%	49,8%
Cervinara	1.242	6.535	1.881	9.658	151,4%	28,8%	47,8%
Chianche	30	332	113	475	376,7%	34,0%	43,1%
Grottolella	217	1.288	364	1.869	167,7%	28,3%	45,1%
Montefredane	296	1.504	497	2.297	167,9%	33,0%	52,7%
Petruro Irpino	35	205	109	349	311,4%	53,2%	70,2%
Pietrastornina	173	995	385	1.553	222,5%	38,7%	56,1%
Prata di Principato Ultra	382	2.029	533	2.944	139,5%	26,3%	45,1%
Pratola Serra	595	2.469	700	3.764	117,6%	28,4%	52,5%
Roccabascerana	288	1.583	483	2.354	167,7%	30,5%	48,7%
Rotondi	514	2.423	654	3.591	127,2%	27,0%	48,2%
San Martino Valle Caudina	656	3.223	1.005	4.884	153,2%	31,2%	51,5%
Torrioni	46	357	146	549	317,4%	40,9%	53,8%
Tufo	93	553	243	889	261,3%	43,9%	60,8%
	12.396	**63.389**	**20.842**	**96.627**	**168,1%**	**32,9%**	**52,4%**

Distretto 05 Atripalda

COMUNE	0 - 14	15 - 64	> 65	TOTALE	Ind. Vecchiaia	Ind. Dip. Anziani	Ind. Dip. Strutturale
Atripalda	1.492	7.420	2.108	11.020	141,3%	28,4%	48,5%
Aiello del Sabato	625	2.695	638	3.958	102,1%	23,7%	46,9%
Candida	173	762	212	1.147	122,5%	27,8%	50,5%
Castel Vetere Sul Calore	193	1.018	404	1.615	209,3%	39,7%	58,6%
Cesinali	389	1.800	395	2.584	101,5%	21,9%	43,6%
Chiusano di S. Domenico	261	1.481	535	2.277	205,0%	36,1%	53,7%
Lapio	191	1.020	361	1.572	189,0%	35,4%	54,1%
Manocalzati	422	2.157	581	3.160	137,7%	26,9%	46,5%
Montefalcione	461	2.180	718	3.359	155,7%	32,9%	54,1%
Montefusco	147	861	330	1.338	224,5%	38,3%	55,4%
Montemarano	277	1.775	799	2.851	288,4%	45,0%	60,6%
Montemiletto	616	3.535	1.162	5.313	188,6%	32,9%	50,3%
Montoro	3.314	13.569	2.788	19.671	84,1%	20,5%	45,0%
Parolise	77	427	159	663	206,5%	37,2%	55,3%
Pietradefusi	252	1.515	581	2.348	230,6%	38,3%	55,0%
Salza Irpina	82	527	163	772	198,8%	30,9%	46,5%
San Mango Sul Calore	123	751	311	1.185	252,8%	41,4%	57,8%
San Michele di Serino	368	1.711	451	2.530	122,6%	26,4%	47,9%
San Potito Ultra	200	1.031	327	1.558	163,5%	31,7%	51,1%
Santa Lucia di Serino	183	939	280	1.402	153,0%	29,8%	49,3%
Santa Paolina	119	811	326	1.256	273,9%	40,2%	54,9%
Santo Stefano del Sole	293	1.498	417	2.208	142,3%	27,8%	47,4%
Serino	941	4.653	1.440	7.034	153,0%	30,9%	51,2%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Solofra	1.875	8.759	1.861	12.495	99,3%	21,2%	42,7%
Sorbo Serpico	76	387	120	583	157,9%	31,0%	50,6%
Torre le Nocelle	146	879	299	1.324	204,8%	34,0%	50,6%
Venticano	328	1.654	555	2.537	169,2%	33,6%	53,4%
Volturara Irpina	414	2.061	814	3.289	196,6%	39,5%	59,6%
	14.038	**67.876**	**19.135**	**101.049**	**136,3%**	**28,2%**	**48,9%**

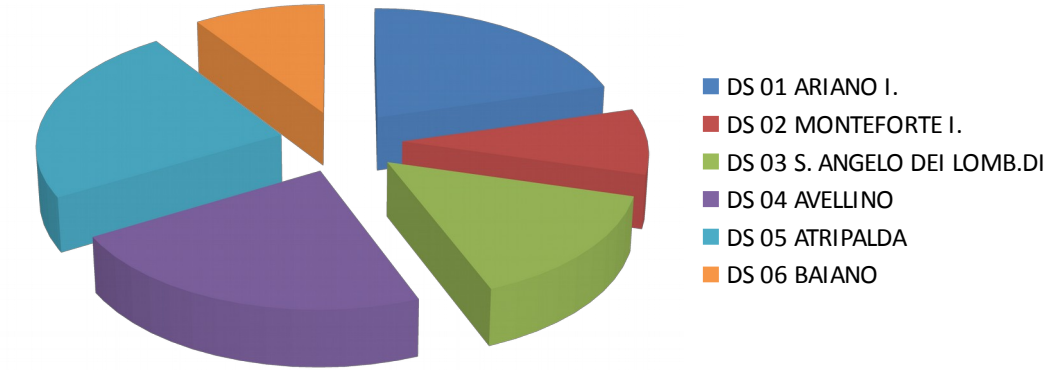
Distretto 06 Baiano

COMUNE	**0 - 14**	**15 - 64**	**> 65**	**TOTALE**	**Ind. Vecchiaia**	**Ind. Dip. Anziani**	**Ind. Dip. Strutturale**
Baiano	606	3.173	939	4.718	155,0%	29,6%	48,7%
Avella	1.200	5.494	1.196	7.890	99,7%	21,8%	43,6%
Domicella	281	1.253	328	1.862	116,7%	26,2%	48,6%
Lauro	437	2.319	753	3.509	172,3%	32,5%	51,3%
Marzano di Nola	271	1.149	307	1.727	113,3%	26,7%	50,3%
Moschiano	242	1.137	294	1.673	121,5%	25,9%	47,1%
Mugnano del Cardinale	759	3.647	967	5.373	127,4%	26,5%	47,3%
Pago del Vallo di Lauro	273	1.264	293	1.830	107,3%	23,2%	44,8%
Quadrelle	273	1.315	277	1.865	101,5%	21,1%	41,8%
Quindici	225	1.315	398	1.938	176,9%	30,3%	47,4%
Sirignano	491	2.061	381	2.933	77,6%	18,5%	42,3%
Sperone	533	2.618	555	3.706	104,1%	21,2%	41,6%
Taurano	205	1.040	301	1.546	146,8%	28,9%	48,7%
	5.796	**27.785**	**6.989**	**40.570**	**120,6%**	**25,2%**	**46,0%**

ASL Avellino	**0 - 14**	**15 - 64**	**> 65**	**Totale**	**Ind. Vecchiaia**	**Ind. Dip. Anziani**	**Ind. Dip. Strutturale**
	54.582	**281.145**	**89.598**	**425.325**	**164,2%**	**31,9%**	**51,3%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL AVELLINO
POPOLAZIONE DISTRETTUALE



Popolazione totale *425.325* abitanti

DS01	popolazione	87.993
	percentuale	**21 %**
DS02	popolazione	36.629
	percentuale	**9%**
DS03	popolazione	62.457
	percentuale	**15 %**
DS04	popolazione	96.627
	percentuale	**23 %**
DS05	popolazione	101.049
	percentuale	**24 %**
DS06	popolazione	40.570
	percentuale	**9 %**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4- Denominazione Distretti, Presidi Distrettuali, Comuni compresi e popolazione residente. (Fonte Istat 2016)

DENOMINAZIONE DISTRETTO	Presidio distrettuale	Comuni Compresi	Popolazione residente
DISTRETTO 01 Ariano I.	MIRABELLA VALLATA GROTTAMINARDA	Ariano Irpino, Carife, Casalbore, Castel Baronia, Flumeri, Greci, Melito Irpino, Montaguto, Montecalvo Irpino, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Savignano Irpino, Scampitella, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Villanova del Battista, Zungoli, Bonito, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Luogosano, Mirabella Eclano, Paternopoli, Sant'Angelo all'Esca, Sturno, Taurasi	**87.993**
DISTRETTO 02 Monteforte I.		Forino, Contrada, Mercogliano, Monteforte Irpino, Ospedaletto d' Alpinolo, S. Angelo a Scala, Summonte.	**36.629**
DISTRETTO 03 S. Angelo dei Lombardi	MONTELLA CALITRI	Calabritto, Caposele, Guardia dei Lombardi, Lioni, Morra De Sanctis, Rocca S. Felice, Sant'Angelo dei Lombardi, Senerchia, Teora, Torella dei Lombardi, Villamaina. Bagnoli Irpino, Cassano Irpino, Castelfranci, Montella, Nusco. Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Calitri, Conza della Campania, Lacedonia, Monteverde, Sant'Andrea di Conza.	**62.457**
DISTRETTO 04 Avellino	ALTAVILLA IRPINA CERVINARA	Avellino, Prata di Principato Ultra, Pratola Serra, Montefredane, Capriglia Irpina, Pietrastornina, Altavilla Irpina, Grottolella, Chianche, Torrioni, Tufo, Petruro Irpino. Cervinara, Rotondi, Roccabascerana, S. Martino Valle Caudina.	**96.627**
DISTRETTO 05 Atripalda	MONTEMILETTO MONTORO	Atripalda, S. Potito Ultra, Manocalzati, Aiello del Sabato, Candida, Parolise, S. Michele di Serino, Cesinali, Volturara Irpina, Sorbo Serpico, Salza Irpina, Chiusano S. Domenico, Castelvetere sul Calore, Lapio, Montemarano, S. Mango sul Calore, S. Stefano del Sole. Montemiletto, S. Paolina, Montefusco, Montefalcione, Venticano, Pietradefusi, Torre Le Nocelle. Montoro, Solofra, Serino, S. Lucia di Serino.	**101.049**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DISTRETTO 06 Baiano	LAURO	Baiano, Quadrelle, Avella, Mugnano del Cardinale, Sirignano, Sperone. Lauro, Taurano, Quindici, Marzano di Nola, Moschiano, Domicella, Pago del Vallo di Lauro.	**40.570**
		TOTALE	**425.325**

- **Popolazione da 65 a 100 e più aa 89.598 (21,06% sul totale**):

di cui 39.225 maschi e 50.373 femmine

- **Popolazione da 0 – 14 aa 54.582 (12,83% sul totale):**

di cui 28.023 maschi e 26.559 femmine

- **Popolazione straniera residente 12.449** di cui 4.972 maschi e 7.477 femmine

(Dati Istat 2016) – **TOTALE POPOLAZIONE: 425.325** (di cui 208.124 maschi e 217.201 femmine) + **12.449** popolazione straniera (di cui 4.972 maschi e 7.477 femmine) = **437.774**

Tabella 5

Popolazione assistibile per classi di età e per genere (dal Mod. FLS 11)

(Dati piattaforma NSIS – situazione all' 01/01/2016 Fonte dei dati UO SIA)

Popolazione	Maschi	Femmine	Totale
0 – 13 anni	23.591	22.382	45.973
14 – 64 anni	137.992	138.046	276.038
65 – 74 anni	18.827	19.858	38.685
75 e oltre	20.552	31.051	51.603
TOTALE POPOLAZIONE	**200962**	**211337**	**412299**

Tabella 6

- Ambiti Sociali e Distretti Sanitari ASL di AVELLINO

Ambito Sociale	Distretto San.	Sede di distretto	Comuni n.	Pop. 0-14 a.	Pop. 15-64 a.	Pop. > 65 a.	Pop. Totale
Ambito A01	**Distretto 01**	**Ariano Irpino**	**29**	**10.179**	**56.626**	**21.188**	**87.993**
Ambito A02	**Distretto 02**	**Monteforte Irpino**	7	**5.350**	**25.181**	**6.098**	**36.629**
Ambito A03	**Distretto 03**	**S. Angelo dei Lombardi**	**25**	**6.823**	**40.288**	**15.346**	**62.457**
Ambito A04	**Distretto 04**	**Avellino**	**16**	**12.396**	**63.389**	**20.842**	**96.627**
Ambito A05	**Distretto 05**	**Atripalda**	**28**	**14.038**	**67.876**	**19.135**	**101.049**
Ambito A06	**Distretto 06**	**Baiano**	**13**	**5.796**	**27.785**	**6.989**	**40.570**
TOTALE			***118***	***54.582***	***281.145***	***89.598***	***425.325***

Fonti dati ISTAT 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7 - Indicatori Demografici ASL Avellino/Regione Campania

Principali indicatori	ASL Avellino	Regione Campania
Indice di anzianità	19,60	15,8
Indice di vecchiaia	139,20	94,8
Indice di carico sociale	50,99	48,37
Indice di dipendenza della popolazione anziana	29,67	23,55
Indice di dipendenza della popolazione giovanile	21,31	24,82

Tabella 8 - Valore dei principali indicatori economici Avellino, Campania, Italia (anno 2008)

INDICATORI	AVELLINO	CAMPANIA	ITALIA
PIL Pro – capite (€.)	17.755,90	16.340,70	25.263,40
Imprese registrate ogni 100 ab.	10,3	9,5	10,1
Propensione all'export (%)	11,4	9,3	21,2
Grado di apertura al commercio estero (%)	27,4	19,1	42,7
Impieghi bancari pro - capite (€.)	9.372	10.949	26.667
Sofferenze bancarie su impieghi (€.)	6,8	5,7	3,4
Tasso di occupazione (%)	49,5	40,8	57,6
Tasso di occupazione femminile (%)	34,8	26,3	46,4
Tasso di disoccupazione (%)	8,1	12,9	7,8
Tasso di attività (%)	53,9	46,9	62,4
Laureati (% popolazione di 15 aa e oltre)	8,6	9	10,7
Dotazione infrastrutturale (n. indice)	68,8	104,3	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.5 Cenni epidemiologici - Mortalità e morbosità

Come nel resto dell'Italia e in campo internazionale le principali cause di morte nell'ASL AV sono i tumori e le malattie cardiovascolari.

La mortalità per tutte le forme tumorali è più frequente nei maschi rispetto alle femmine.

I tumori che provocano la più alta mortalità negli uomini sono: tumore del polmone, seguiti poi dai tumori del fegato, prostata, colon e stomaco; nelle donne, invece, si conferma essere il tumore della mammella la principale causa di morte, seguito poi dal tumore del polmone, dai tumori dell'apparato digerente e dai tumori dell'apparato genitale femminile.

Paragonando i tassi standardizzati nei due sessi si nota che la mortalità per il tumore della vescica è 12 volte maggiore nel sesso maschile rispetto al femminile. Un'altra importante differenza è legata al tumore del fegato che risulta essere 3 volte maggiore nel sesso maschile. Il tumore della mammella nelle donne rispecchia i dati nazionali ed internazionali che definiscono questo tumore il primo come causa di morte nel sesso femminile; ma qui i tassi sono più alti.

Passando alle malattie cardiovascolari, il trend è in discesa, riguardo alla cardiopatia ischemica e all'infarto acuto del miocardio, si nota un trend discendente in entrambi i sessi.

Per quanto riguarda gli stati morbosi mal definiti, si nota una percentuale maggiore rispetto all'Italia. Il fenomeno è sicuramente dovuto in parte alle cause aspecifiche indicate nella scheda di morte dai medici certificatori.

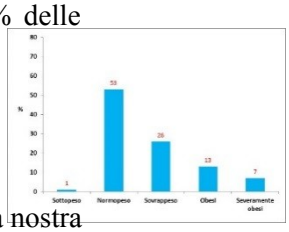
Dai dati di morbosità rilevati, in ambito distrettuale dai libretti di esenzione ticket per patologia, le patologie prevalenti risultano il diabete e l'ipertensione; seguono in ordine decrescente neoplasie, disfunzioni della tiroide, malattie cardiovascolari, malattie dell'apparato muscolo scheletrico, glaucoma, asma, epatite cronica, etc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OKkio alla SALUTE

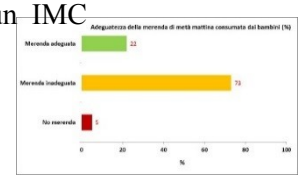
Indagine ASL Avellino

OKkio alla SALUTE è un sistema di sorveglianza sul sovrappeso e l'obesità nei bambini delle scuole primarie (6-10 anni) e i fattori di rischio correlati. L'obiettivo principale è descrivere la variabilità geografica e l'evoluzione nel tempo dello stato ponderale, delle abitudini alimentari, dei livelli di attività fisica svolta dai bambini e delle attività scolastiche favorenti la sana nutrizione e l'esercizio fisico, al fine di orientare la realizzazione di iniziative utili ed efficaci per il miglioramento delle condizioni di vita e di salute dei bambini delle scuole primarie.
Nel 2014 nella Asl Avellino hanno partecipato all'indagine il 100% delle scuole ed il 100% delle classi sui 30 plessi scolastici e sulle 30 classi rispettivamente campionate



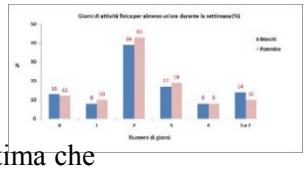
Risultati

Al termine della rilevazione dei dati raccolti nell'anno 2014 riscontriamo che, tra i bambini della nostra Asl il 6,7% risulta in condizioni di obesità severa, il 13,5% risulta obeso, il 25,7% sovrappeso, il 53,4% normopeso e lo 0,6% sottopeso.
Complessivamente il 46% dei bambini presenta un eccesso ponderale che comprende sia sovrappeso che obesità.
Rispetto al 2008, al 2010 e al 2012, in questa quarta rilevazione non si sono riscontrati cambiamenti degni di nota. Permane, pertanto, il problema dell'eccesso di peso nella popolazione infantile. Tuttora, il confronto con i valori di riferimento internazionali evidenzia la dimensione molto grave del fenomeno. Anche rispetto alla media nazionale, i bambini della Asl Avellino mostrano un IMC sensibilmente superiore. (Nel 2017 di 18,6).



Le abitudini alimentari dei bambini

E' dimostrata l'associazione tra stili alimentari errati e sovrappeso ed obesità. Nella nostra Asl con la quarta raccolta dei dati, si conferma la grande diffusione fra i bambini di abitudini alimentari che non favoriscono una crescita armonica e sono fortemente predisponenti all'aumento di peso.
Infatti possiamo notare che nella nostra Asl, solo il 36,4% dei bambini consuma la **frutta** 2-3 volte al giorno; il 24,2% una sola porzione al giorno, il 37,4% dei bambini mangia frutta meno di una volta al giorno o mai nell'intera settimana; che solo il 9% dei bambini consuma **verdura** 2-3 volte al giorno; il 27% una sola porzione al giorno e il 62,8% dei bambini consuma verdura meno di una volta al giorno o mai nell'intera settimana.
Questo rischio per i bambini può essere limitato grazie alla modifica delle abitudini familiari e tramite il sostegno della scuola ai bambini e alle loro famiglie



L'uso del tempo dei bambini; l'attività fisica

I dati raccolti hanno evidenziato che i bambini della nostra Asl fanno poca attività fisica. Si stima che 1 bambino su 10 risulta fisicamente inattivo, maggiormente le femmine rispetto ai maschi. Appena

fonte: http://burc.regione.campania.it

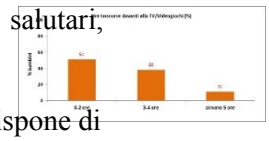
poco più di 1 bambino su 10 ha un livello di attività fisica raccomandato per la sua età, anche per ragioni legate al recarsi a scuola con mezzi motorizzati, giocare poco all'aperto e non fare sufficienti attività sportive strutturate.

Rispetto agli anni precedenti, anche se si osserva una diminuzione dei bambini fisicamente non attivi, si è ridotta la quota di bambini che ha un livello di attività fisica raccomandato per la sua età. Le scuole e le famiglie devono collaborare nella realizzazione di condizioni e di iniziative che incrementino la naturale predisposizione dei bambini all'attività fisica.

L'uso del tempo dei bambini: le attività sedentarie

Nella nostra Asl sono molto diffuse, tra i bambini, le attività sedentarie, come il trascorrere molto tempo a guardare la televisione e giocare con i videogiochi.

Rispetto alle raccomandazioni, molti bambini eccedono ampiamente nell'uso della TV e dei videogiochi, in particolare nel pomeriggio, quando potrebbero dedicarsi ad altre attività più salutari, come i giochi di movimento o lo sport o attività relazionali con i coetanei.



Queste attività sedentarie sono sicuramente favorite dal fatto che più della metà dei bambini dispone di un televisore in camera propria. Tutti questi fattori fanno sì che solo 1 bambino su 2 di fatto ottemperi alle raccomandazioni sul tempo da dedicare alla televisione o ai videogiochi (meno di 2 ore al giorno di TV o videogiochi).

Rispetto al 2008, al 2010 e al 2012, in questa quarta rilevazione non si sono riscontrati cambiamenti degni di nota, anche se i valori della Asl si discostano dalla media nazionale.

L' ambiente scolastico e il suo ruolo nella promozione di una sana alimentazione e dell'attività fisica

La letteratura indica che gli interventi di prevenzione, per essere efficaci,

devono prevedere il coinvolgimento della scuola e della famiglia attraverso programmi integrati, che coinvolgano cioè diversi settori e ambiti sociali, e multi-componenti, che mirino ad aspetti diversi della salute del bambino, quali alimentazione, attività fisica, prevenzione di fattori di rischio legati all'età, con l'obiettivo generale di promuovere l'adozione di stili di vita più sani. Le caratteristiche degli ambienti scolastici, soprattutto sotto il profilo delle condizioni favorenti o meno la sana alimentazione ed il movimento, sono poco conosciute. I dati raccolti con OKkio alla SALUTE hanno permesso di saperne di più colmando questa lacuna e di mettere le basi per un monitoraggio nel tempo del miglioramento di quelle condizioni che devono permettere alla scuola di svolgere il ruolo di promozione della salute dei bambini e delle loro famiglie.

Rispetto ai valori regionali quelli della Asl si mostrano più bassi per tutte le attività. Tali constatazioni fanno emergere con forza la necessità di promuovere e diffondere interventi di comprovata efficacia che coinvolgono la scuola e la famiglia in programmi integrati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SISTEMA DI SORVEGLIANZA "PASSI" e gli Screening

INDAGINE ASL 2008 – 2013

Gli stili di vita svolgono un ruolo importante nella genesi delle malattie croniche, responsabili di una grossa quota della mortalità e morbosità in Europa ed in Italia.
L' obiettivo è monitorare alcuni aspetti della salute della popolazione di età compresa fra i 18 e i 69 anni in rapporto ad interventi di programmi specifici (in atto o in via di realizzazione) relativi ai principali fattori di rischio comportamentali e all'adozione di misure preventive previste.
Il monitoraggio avviene grazie ad un campione di residenti di 18-69 anni, rappresentativo della popolazione, estratto con metodo casuale semplice stratificato dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Si effettuano mensilmente interviste telefoniche con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. Così facendo si ottiene una fotografia aggiornata e continua degli stili di vita della popolazione interessata.

L'importanza di PASSI

Il sistema Passi permette alla nostra Asl di raccogliere informazioni proprio su quei comportamenti che possono essere dannosi per la salute della persona e che spesso sono poco conosciuti.

I vantaggi di Passi

Il Sistema PASSI consente di aggiungere la dimensione temporale all'indagine e quindi di cogliere fenomeni altrimenti non percepibili, quali linee di tendenza o cambiamenti anche rapidi di alcune variabili permettendo interventi di sanità pubblica mirati alla prevenzione delle malattie croniche e alla promozione di uno stile di vita. Argomenti oggetto dell'indagine sono attività fisica, fumo, alimentazione, consumo di alcol, sicurezza stradale, prevenzione del tumore della mammella, del collo dell'utero e del colon retto.

Campione aziendale

La popolazione in studio è costituita dai residenti, di età compresa tra i 18 e i 69 anni, nella provincia di Avellino negli anni dal 2008 al 2013. Sono state intervistate 2.102 persone, selezionate dalle anagrafi sanitarie composto per il 50,2% da uomini e per il 49,8% da donne; l'età media complessiva è circa di 43 anni. Le interviste effettuate su campionamento distrettuale ci permette di avere informazioni su comportamenti, abitudini e stili di vita dei nostri cittadini anche per distretto sanitario di residenza.
Per gli stranieri fornisce informazioni solo su quelli più integrati o da più tempo nel nostro paese. Gli stranieri rappresentano solo l'1% degli intervistati della ASL Avellino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISULTATI

Attività fisica

L'attività fisica praticata regolarmente svolge un ruolo di primaria importanza nella prevenzione di malattie cardiovascolari, diabete, ipertensione e obesità. Uno stile di vita sedentario contribuisce, invece, allo sviluppo di diverse malattie croniche, in particolare quelle cardiovascolari: per le cardiopatie ischemiche, ad esempio, si stima che l'eccesso di rischio attribuibile alla sedentarietà e i conseguenti costi sociali siano maggiori di quelli singolarmente attribuibili a fumo, ipertensione e obesità.

Esiste ormai un ampio consenso circa il livello dell'attività fisica da raccomandare nella popolazione adulta: 30 minuti di attività moderata al giorno per almeno 5 giorni alla settimana oppure attività intensa per più di 20 minuti per almeno 3 giorni.

Nella ASL Avellino si stima che circa una persona adulta su tre (40,3%) pratichi l'attività fisica raccomandata, mentre il 27,9% può essere considerato completamente sedentario.

È presente una percezione distorta dell'attività fisica praticata: il 16,6% dei sedentari ritiene di praticare sufficiente movimento.

Lo sviluppo di strategie per accrescere la diffusione dell'attività fisica (attraverso l'attivazione di interventi di dimostrata efficacia) è un importante obiettivo che può essere raggiunto solo con l'applicazione di strategie intersettoriali, intervenendo sugli aspetti ambientali, sociali ed economici che influenzano l'adozione di uno stile di vita attivo (ad es. politica di trasporti, ambiente favorente il movimento, ecc.).

L'abitudine al fumo

Nella ASL Avellino, nel periodo 2008-13 si stima che circa una persona su tre sia classificabile come fumatore; in particolare le prevalenze più alte e preoccupanti si riscontrano nella fascia 25-49 anni. Meno della metà dei fumatori (39,7%) ha riferito di aver ricevuto il consiglio di smettere, evidenziando un accettabile livello di attenzione al problema da parte degli operatori sanitari, anche se migliorabile. Quasi il totale degli ex fumatori ha dichiarato di aver smesso di fumare da solo; un numero veramente esiguo ha smesso di fumare grazie all'ausilio di farmaci, gruppi di aiuto ed operatori sanitari. Questa situazione sottolinea la necessità di un ulteriore consolidamento del rapporto tra operatori sanitari e pazienti, per valorizzare al meglio l'offerta di opportunità di smettere di fumare presente a livello della ASL.

L'esposizione al fumo passivo in abitazioni, luoghi pubblici e di lavoro rimane un aspetto rilevante da mantenere monitorato nel tempo.

Consumo di alcol

Circa la metà della popolazione della ASL Avellino non beve alcol (49,8%). Tuttavia, si stima che quasi due adulti su 10 abbia abitudini di consumo considerate a maggior rischio per quantità o modalità di assunzione. Tra gli uomini, i consumatori a rischio sono 24% e tra i più giovani il 28%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A differenza di molti altri fattori di rischio comportamentali, il consumo di alcol a maggior rischio è più diffuso nelle persone con nessuna difficoltà economica e più alti livelli di istruzione (diploma e laurea).

Secondo i dati Passi, solo una minoranza dei medici e degli altri operatori sanitari si informa riguardo al consumo di alcol dei propri assistiti; percentuale, però, in aumento negli anni. Inoltre, solo poche persone con consumi a maggior rischio riferiscono di aver ricevuto dal proprio medico il consiglio di moderare il consumo. Questa, quindi, rappresenta un'area di intervento per cercare di portare grandi miglioramenti.

Per ridurre i danni causati dall'alcol, è dimostrata l'efficacia di politiche e normative che intervengono su prezzo, reperibilità e accessibilità degli alcolici, affiancando a tali interventi l'eliminazione della pubblicità di bevande alcoliche e campagne di informazione e programmi di educazione alla salute che favoriscano la riduzione del consumo.

Screening Colon Retto

Secondo i registri tumori, oltre 328.000 cittadini italiani (di 0-84 anni) vivono con una pregressa diagnosi di cancro colo rettale, un tumore caratterizzato da un'elevata incidenza e una discreta sopravvivenza. Il tumore del colon-retto rappresenta, infatti, la seconda causa più frequente di decesso per neoplasie, seconda solo al tumore del polmone fra gli uomini e al tumore della mammella fra le donne, facendo registrare nel 2010 circa 30.900 nuovi casi l'anno negli uomini e 20.300 nelle donne.

Il programma di screening organizzato rappresenta un'efficace strumento per ridurre non solo la mortalità, ma anche l'incidenza della neoplasia colo rettale. Gli esami di screening, infatti, sono in grado di diagnosticare più del 50% di tumore negli stadi più precoci, quando maggiori sono le probabilità di guarigione.

Nella maggioranza dei casi i test utilizzati per lo screening colo rettale sono il test per la ricerca di sangue occulto nelle feci (Sof) rivolto alle persone di 50-69 anni con periodicità biennale e la colonscopia. Per quest'ultimo esame, la cadenza consigliabile non è definibile in modo univoco: in alcune categorie a maggior rischio, l'intervallo minimo suggerito è di cinque anni.

Attualmente, il programma di screening colo rettale più diffuso sul territorio nazionale è quello a due stadi, costituito da ricerca di sangue occulto nelle feci e successiva colonscopia per i positivi; mentre in un numero limitato di Asl si utilizza la rettosigmoidoscopia eseguita a partire dai 58 anni, una volta nella vita.

Al 2008, il coinvolgimento della popolazione residente campana di 50-70 anni, era del 6,6%, con un'adesione all'invito del 54% circa.

Nella ASL Avellino circa il 22,7% delle persone intervistate nella fascia di 50-69 anni ha riferito di aver effettuato un esame per la diagnosi precoce dei tumori colo rettali, in accordo con le linee guida (sangue occulto ogni due anni o colonscopia ogni cinque anni). In particolare, si registrano bassi valori di adesione al test sia nell'ambito dello screening organizzato (13,7%) che su iniziativa individuale (7,7%). In base ai risultati, quindi, è necessario estendere l'offerta dello screening e incrementare la copertura nella popolazione, essendoci un ampio margine di migliorabilità: infatti, circa il 78% delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

persone nella fascia 50-69 anni non si è sottoposta alla ricerca del sangue occulto o ad una colonscopia a scopo preventivo nei tempi raccomandati.

L'unico dato positivo è che dal 2008 al 2013 si registra un incremento della percentuale di persone che ha eseguito un esame per la diagnosi precoce dei tumori colo rettali in accordo con le linee guida.

Inoltre è di particolare interesse analizzare le ragioni della mancata esecuzione del test SOF che possono riflettere la mancanza di conoscenze sulla diagnosi precoce, la sottovalutazione del rischio di cancro colo rettale o infine un'insufficiente opera di orientamento da parte degli operatori sanitari.

I risultati per la nostra Asl evidenziano la bassa consapevolezza dell'importanza dello screening, infatti, più della metà dichiarano di non averne bisogno e il mancato consiglio ricevuto dai sanitari

Screening Mammella

Il cancro della mammella occupa tra le donne il primo posto in termini di frequenza: in Italia rappresenta il 29% di tutte le nuove diagnosi tumorali; nel nostro Paese ogni anno sono diagnosticati oltre 47.000 casi di tumore della mammella, con un'incidenza pari a 150 nuovi casi ogni 100.000 donne (dati AIRTUM).

La neoplasia mammaria rappresenta la principale causa di morte oncologica (circa il 17% di tutti i decessi per cancro) in ogni fascia d'età. La sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è elevata (circa l'85%) e in aumento nell'ultimo decennio.

Per la diagnosi precoce delle neoplasie mammarie è raccomandata l'esecuzione di una mammografia ogni 2 anni nelle donne nella fascia d'età 50-69 anni. Lo screening mammografico consente interventi meno invasivi e riduce del 25% la mortalità da tumore mammario (*beneficio a livello di comunità)* ; a livello individuale, la riduzione di mortalità nelle donne che hanno eseguito lo screening mammografico è intorno al 45% (Progetto IMPATTO, 2008).

Dai dati del sistema di sorveglianza Passi 2008-2013, solo il 38,6% delle donne intervistate di 50-69 anni riferisce di aver effettuato una mammografia a scopo preventivo nel corso dei due anni precedenti l'intervista, secondo quanto raccomandato dalle linee guida.

Il sistema PASSI informa sulla copertura al test di screening complessiva della popolazione in esame, comprensiva sia della quota di donne che ha eseguito la mammografia all'interno del programma di screening organizzato (17,2%), sia della quota di adesione spontanea (21,2%), in questo screening meno rilevante rispetto a quella presente nello screening della cervice uterina.

Non trascurabile è la quota delle donne che non pratica affatto la prevenzione del tumore della mammella o lo fa in modo non ottimale: il 38% si è sottoposta a mammografia preventiva più di due anni prima l'intervista e il 23,4% riferisce di non averlo mai fatto.

Diverse le motivazioni fornite per la mancata esecuzione del test di screening. La risposta più frequente (72,9%) è: «penso di non averne bisogno», che potrebbe essere interpretata come una errata percezione del rischio.

Nel 2008-2013 la maggior parte (82%) delle donne 50-69enni intervistate è stata raggiunta da almeno un intervento di promozione dello screening mammografico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'efficacia della promozione dello screening cresce all'aumentare del numero di input ricevuti (lettera della Asl, consiglio, campagna informativa), infatti il 55% delle donne 50-69enni che ha visto una campagna informativa associata al consiglio di un operatore sanitario si è sottoposta a screening mammografico, contro il 13% di quelle non raggiunte da alcun intervento.

Screening Collo dell'Utero

La neoplasia del collo dell'utero rappresenta ancora, a livello mondiale, il secondo tumore maligno della donna, con circa 500.000 nuovi casi stimati all'anno, l'80% dei quali nei Paesi in via di sviluppo. In Europa e in Italia, grazie ai programmi di screening, si è assistito negli ultimi decenni a una diminuzione del 50% della mortalità dei tumori dell'utero e del 20% dell'incidenza.

In Italia il cancro della cervice uterina rappresenta circa il 2% dei nuovi casi di tumore della donna, con 3.400 nuovi casi all'anno (tasso di incidenza di 8 casi ogni 100.000 donne) e circa 1.000 decessi; tra le donne giovani la neoplasia cervicale è al 4° posto per frequenza e rappresenta il 5% dei tumori. La sopravvivenza stimata a 5 anni dalla diagnosi è pari al 71%.

Per la diagnosi precoce delle neoplasie della cervice uterina è raccomandata l'esecuzione di un Pap test ogni 3 anni nelle donne nella fascia d'età 25-64 anni. In Italia i programmi organizzati, basati sull'invito attivo da parte del SSN e su un percorso di approfondimento definito e gratuito, nel 2010 sono risultati estesi al 68% della popolazione target, in aumento rispetto al 51% del 2004 (dati ONS).

Nel corso del 2010 sono stati avviati in diverse ASL progetti pilota, coinvolgenti circa 150.000 donne, al fine di valutare l'utilizzo del test del papilloma virus (HPV) come test di screening primario: esistono infatti prove scientifiche sufficienti per affermare che il test per l'HPV è più sensibile del Pap test e presenta rischi comparabili (*HTA Report Ricerca del DNA di papilloma virus umano come test primario per lo screening dei precursori del cancro del collo uterino in Epidemiologia e Prevenzione, 2012*).

Nella Regione Campania il programma di screening organizzato non è ancora a regime nelle diverse ASL, nonostante sia stato avviato tra il 1996 ed il 1999, coinvolgendo circa 1.200.000 donne.

Nella ASL Avellino, la copertura al test di screening non raggiunge livelli di copertura "accettabili: il 62% delle donne intervistate di età compresa tra i 25 e i 64 anni ha riferito di aver eseguito un pap-test o hpv test nel corso degli ultimi tre anni.

Il sistema PASSI informa sulla copertura al test di screening complessiva, ossia comprensiva sia della quota di donne che ha eseguito l'esame all'interno del programma di screening organizzato (20%), sia della quota rilevante di adesione spontanea (41,8%).

I programmi organizzati si confermano correlati ad una maggior adesione; lettera di invito, consiglio dell'operatore sanitario e campagne informative (ancor più se associati come avviene all'interno dei programmi di screening) sono gli strumenti più efficaci: nelle donne raggiunte da questi interventi la percentuale di esecuzione dell'esame cresce significativamente.

Circa il 27% delle donne ha riferito di aver eseguito il test nel corso dell'ultimo anno, esiste pertanto una quota di donne che effettua l'esame con frequenza maggiore a quanto raccomandato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tra i tre programmi di screening, questo è quello in cui più rilevanti possono essere le disuguaglianze rispetto alla partecipazione all'invito: più bassa la partecipazione per basso titolo di studio e difficoltà economiche. Una particolare attenzione va posta nel mantenere le iniziative specifiche per favorire l'adesione nei diversi gruppi etnici.
La non effettuazione dell'esame pare associata ad una molteplicità di fattori, tra cui la non corretta percezione del rischio sembra giocare il ruolo determinante.

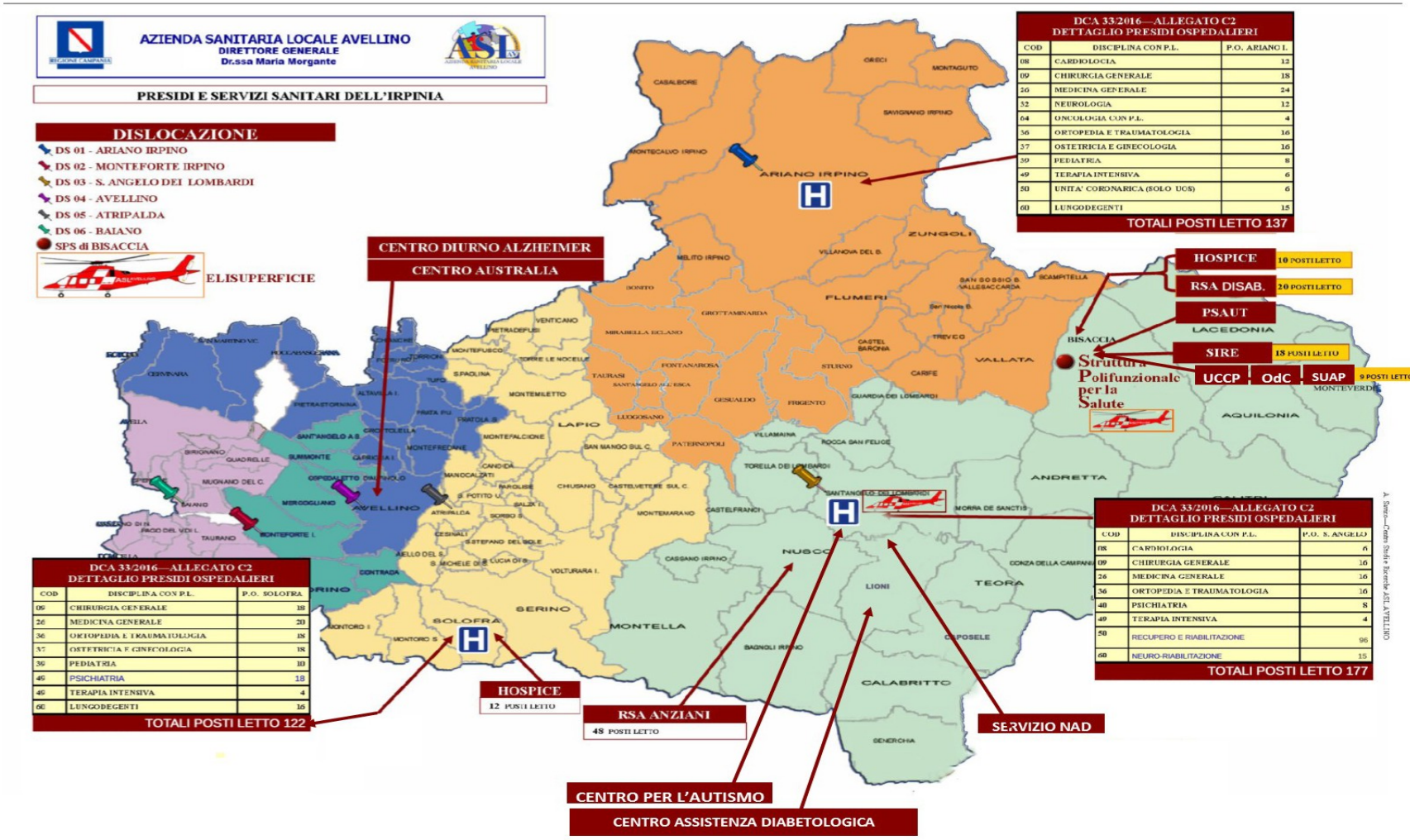
Con la delibera aziendale n. 1046 del 05.09.2016 "Direttiva ed obiettivi strategici della ASL Avellino ai sensi della DGRC n. 427 del 27.07.2016 e della delibera aziendale n. 954 del 08.08.2016", si attribuiscono ai dirigenti aziendali e con meccanismo a cascata, gli obiettivi assegnati al Direttore Generale della ASL Avellino con l'atto di nomina. Nello specifico degli screening, vengono coinvolti, nel raggiungimento degli obiettivi assegnati, più soggetti: Direttori di Distretto, Direttori Sanitari dei Presidi Ospedalieri e Direttore della UOC Materno Infantile per lo screening della cervice uterina, Direttore della UOC Diagnostica per Immagini per lo screening della mammella e Direttori UOC Chirurgia e UOC Gastroenterologia per lo screening del colon retto.
L'introduzione di questi obiettivi nelle schede utilizzate per la valutazione annuale dei dirigenti è stata utile al fine di ottenere migliori risultati dagli screening rispetto a quanto emerso dallo studio Passi 2008 – 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La mappa geografica di seguito riprodotta descrive l'ambito territoriale dell'Azienda, prima delle modifiche apportate con DGRC n. 320 del 03/07/2012; con l'individuazione e la dislocazione dei Distretti (con specificazione della sede) e con i Presidi Ospedalieri ed i relativi posti letto distinti per specialità (secondo quanto previsto nella precedente pianificazione attuativa di cui al Decreto Commissariale 49/2010 s.m.i.):

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si riporta la mappa geografica che descrive l'ambito territoriale dell'Azienda con le modifiche apportate con DGRC n. 320 del 03/07/2012; Delibere aziendali n. 1758 del 24/12/2012 e n. 45 del 10/01/2013 con l'individuazione e la dislocazione dei nuovi Distretti (con specificazione della sede) e con ***i Presidi Ospedalieri ed i relativi posti letto distinti per specialità e con indicazione dei codici, secondo quanto previsto nel Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del DM 70/2015 – DCA n. 33 del 17.05.2016***



fonte: http://burc.regione.campania.it

1.6 Personale Dipendente - dotazione organica al 31/12/2016 Fonte dei dati UOC GVRU

	Ruolo sanitario		
dirigenti medici	Incarico struttura complessa	(di cui 2 in aspettativa)	45
dirigenti medici	Incarico struttura semplice dipartimentale	(di cui 1 in aspettativa)	10
dirigenti medici	Incarico struttura semplice		35
dirigenti medici	Incarico professionale alta special.ne		5
dirigenti medici	Incarico professionale	(1 tempo deter.to e 5 medicina penitenziaria)	368
dirigenti medici	Ex condotti		7
dirigenti veterinari	Incarico struttura complessa		2
dirigenti veterinari	Incarico struttura semplice dipartimentale		1
dirigenti veterinari	Incarico struttura semplice		5
dirigenti veterinari	Incarico professionale alta special.ne		1
dirigenti veterinari	Incarico professionale	(di cui 1 in aspettativa)	56
dirigenti farmacisti	Incarico struttura complessa		2
dirigenti farmacisti	Incarico professionale		7
dirigenti biologi	Incarico struttura semplice		1
dirigenti biologi	Incarico professionale		8
dirigenti chimici	Incarico professionale		1
dirigenti psicologi	Incarico struttura semplice		1
dirigenti psicologi	Incarico professionale		13
cps assistente sanitario			2
cps ass.te sanit. esperto			2
cps fisioterapista			26
cps fisioterapista esperto			2
cps infermiere			538
cps infermiere esperto			35
cps infermiere pediatrico			27
cps inf.re ped.co esperto			1
vigilatrice-educatride			3
cps logopedista			4
cps logopedista esperto			1
cps odontotecnico			2
cps ortottista			1
cps ostetrica			25
cps ostetrica esp.			3

fonte: http://burc.regione.campania.it

cps tecnico prevenzione			20
cps tec.prev.ne esperto			7
cps tecnico laboratorio			28
cps tecnico lab. Esperto			1
cps tecnico neurofisiopatologia			1
cps tec. neuropsicomotricità			4
cps tecnico radiologia			31
cps tecnico radiologia esperto			1
educatore professionale			2
educatore professionale esp.to			1
infermiere generico			12
puericultrice			12
		Totale	**1361**
	Ruolo amministrativo		
dirigenti amministrativi	Incarico struttura complessa		10
dirigenti amministrativi	Incarico struttura semplice		0
dirigenti amministrativi	Incarico professionale		1
assistente amministrativo			120
coadiutore amministrativo			51
coadiutore amm.vo esperto			18
collaboratore amministrativo			41
collaboratore amm.vo esperto			41
commesso			12
		Totale	**294**
	Ruolo tecnico		
dirigenti sociologi	Incarico struttura complessa	(di cui 2 in aspettativa)	6
dirigenti sociologi	Incarico struttura semplice		2
dirigenti sociologi	Incarico struttura semplice dipartimentale		1
dirigenti sociologi	Incarico professionale		7
dirigenti analisti	Incarico professionale	(di cui 1 in aspettativa)	1
dirigenti analisti	Incarico struttura complessa		1
dirigenti analisti informatici	Incarico professionale		1
dirigenti statistici	Incarico struttura complessa	(di cui 1 in aspettativa)	2
assistente sociale			33
assistente sociale esperto			4
assistente tecnico			5
ausiliario specializzato			14
autista			7

fonte: http://burc.regione.campania.it

centralinista			5
collaboratore tecnico			11
coll.re tecnico profes. esperto			2
guardia zoofila			3
magazziniere			4
o.s.s.			69
o.t.a.			8
operatore c.e.d.			3
operatore tecnico			32
operatore tecnico spec.			14
operatore tecnico spec. esperto			38
		Totale	**273**
	Ruolo professionale		
dirigenti avvocato	Incarico struttura complessa		2
dirigenti avvocato			1
dirigenti ingegnere	Incarico struttura complessa		2
dirigenti ingegnere		(di cui 1 tempo det.to)	1
assistente religioso			2
		Totale	**8**
	TOTALE GENERALE	**DIPENDENTI**	**1936**

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.7 **Personale non strutturato**

Tabella 9 - Specialistica ambulatoriale - distribuzione ore settimanali per Distretto.

(Fonte dei dati: Distretti Sanitari Gennaio 2017)

	Ariano	**S. Angelo dei Lombardi**	**Atripalda**	**Avellino**	**Baiano**	**Monteforte**
BRANCA	ORE SETTIMANALI					
ALLERGOLOGIA			6	24,30	7,30	
CARDIOLOGIA	12	10,30	16	40	13,30	2
CHIRURGIA		4	10 - sospese	24	4	4
DERMATOLOGIA	11	11	21,5	65,30	6	3
DIABETOLOGIA	5	8	21	44	11	2
DIABETOLOGIA INF.				38		
DIETOLOGIA				23		
ENDOCRINOLOGIA	16	5	16,5	34,30	10	2
FISIATRIA/REUMATOL.	5	15	22	23	12	
FONIATRIA				10		
GERIATRIA		6	5	20	28	8
GINECOLOGIA	41	32	15	44	10	8
IGIENE						
MEDICINA DELLO SPORT						
MEDICINA LEGALE				12		12
NEUROLOGIA		4	6	28		
NEUROPSICHIATRIA INF	6	6,30		34	6	
NUTRIZIONISTA/DIETOLOGIA			6			
OCULISTICA	23	5	36,5	59,30	6	6
ODONTOIATRIA	22			51		
ORTOPEDIA		7	16	26	7	13
OTORINOLARINGOIATRA	18	3	12	29	9,30	
PATOLOGIA CLINICA						
PEDIATRIA	10	39	18	9		
PNEUMOLOGIA				17		
PSICHIATRIA				20		

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSICOLOGIA		38		12		
RADIOLOGIA			14,5	30,30		
REUMATOLOGIA	18					
UROLOGIA	15		5	10	7	

Dati Generali Distretti Sanitari (Fonte dei dati: Distretti Sanitari – Gennaio 2017)

DATI PER DISTRETTO	Ariano	S. Angelo dei Lombardi	Atripalda	Avellino	Baiano	Montefortе
MMG	99	55	73	71	30	28
PLS	9	6	11	12	3	3
C.A. TITOLARI	26	54	50	23	8	13
C.A. SUPPLENTI	25	16		11	4	
AMBULATORIO VACCINALE	4	5	5	4	2	1
CONSULTORI	4	5	2	3		1
STRUTTURE ACCREDITATE	16	12	8	34	8	8

SEDI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE
ARIANO IRPINO
GRECI
MONTECALVO IRPINO
MONTAGUTO
VILLANOVA DEL BATTISTA
S.NICOLA BARONIA
FONTANAROSA
GESUALDO
MIRABELLA ECLANO
CALABRITTO
GUARDIA DEI LOMBARDI
LIONI
TEORA
ANDRETTA
AQUILONIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

BISACCIA
S. ANDREA DI CONZA
LACEDONIA
NUSCO
ALTAVILLA IRPINA
ATRIPALDA
AVELLINO
BAIANO
FORINO
LAURO
MERCOGLIANO
MONTEFALCIONE
MONTEMARANO
MONTEMILETTO
MONTORO
PRATOLA SERRA
S.MANGO SUL CALORE
S.MARTINO VALLE CAUDINA
SERINO
VOLTURARA IRPINA
MATERDOMINI (turistica solo sabato e domenica)
MONTEVERDE (solo fine settimana)

PRESIDI COPERTI DA MEDICI CON PROGETTO OBIETTIVO
GROTTAMINARDA
VALLATA
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
MONTELLA
CALITRI

Medici dell'emergenza territoriale: 98 di cui 81 dipendenti e 17 convenzionati, così dislocati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 10 - Dislocazione medici dell'emergenza territoriale (fonte dei dati UOC Emergenza Territoriale Gennaio 2017)

Postazioni SAUT territoriali	Dipendenti	Convenzionati
Ariano irpino	5	1
Atripalda	5	1
Avella	5	1
Avellino	9	4
Calitri	4	2
Cervinara	5	1
Grottaminarda	5	1
Lauro	5	1
Montella	5	1
Montemiletto	6	/
Sant'Angelo dei l.	6	/
Solofra	6	/
Vallata	5	1
Bisaccia	10	3

Tabella 11 - Case di Cura (Fonte dei dati NOC Centrale Gennaio 2017)

Denominazione struttura	Regime di erogazione	Attività/Discipline	N° P.L. accreditati
VILLA MARIA gestita dalla società Villa Julie s.r.l.	Accreditata	Chirurgia Generale/ Oculistica/Urologia/ Ortopedia e Traumatologia	40
CASA DI CURA PRIVATA " VILLA DEI PINI" S.p.A.	p.a.	Indirizzo Neuropsichiatria	150
CASA DI CURA PRIVATA MONTEVERGINE S.p.A.	Accreditata	Cardiologia/ pneumologia/ Cardiochirurgia/ Unità Coronarica/ Terapia Intensiva	116
CASA DI CURA PRIVATA MALZONI VILLA DEI PLATANI S.p.A.	p.a.	Ostetricia e Ginecologia/ Ortopedia e Traumatologia/ Chirurgia Generale/ Nefrologia/ Urologia /Anestesia	150
CASA DI CURA S. RITA S.p.A.	Accreditata	Medicina generale/ Cardiologia/ Ortopedia/ Urologia/ Otorino/ Ginecologia/Chirurgia generale	105
CASA DI CURA VILLA MARIA S.r.l.	Accreditata	Chirurgia Generale	20
CASA DI CURA PRIVATA VILLA ESTHER s.r.l.	Accreditata	Chirurgia Generale/ Ortopedia e traumatologia/ Ginecologia/ Urologia	49

fonte: http://burc.regione.campania.it

LE STRUTTURE DI RICOVERO (mod. HSP11 tab F)

N. 03 Presidi Ospedalieri a gestione diretta (P.O. Ariano Irpino; P.O. S. Angelo dei Lombardi; P.O. Solofra).

N. 07 Case di cura private: Casa di Cura Villa Esther , Casa di Cura Malzoni , Casa di Cura Villa Maria – Baiano

Casa di Cura Villa Maria gestita dalla società Villa Julie S.r.l. – Mirabella Eclano, Casa di Cura Montevergine,

Casa di Cura Santa Rita

Casa di Cura Villa dei Pini (ai sensi del Decreto 193 del 29/12/2016, a partire dal 01/03/2017, sarà convertita a Residenza Psichiatrica Territoriale di competenza del dipartimento di salute Mentale)

DISTRIBUZIONE DELLE PRESTAZIONI EFFETTUATE DALL'AZIENDA PER CITTADINI RESIDENTI IN ALTRE REGIONI E PER STRANIERI

Tipo di prestazione	Provenienza			
	Italia		Estero	
	Importo	Numero	Importo	Numero
Diabetologia	1.001,96	56	12,91	1
Branche a visita	7.812,01	563	231,64	9
Cardiologia	11.498,89	363	83,93	3
Dialisi	606,86	26		
FKT	1.678,93	161	61,98	3
Laboratorio	8.545,59	2.902	210,80	117
Medicina Nucleare				
Radiologia	22.052,96	474	728,78	15
Ricoveri Ospedalieri	978.843,39	378	295.620,87	84
Ricoveri Case di cura	5.604.901,44	1.334	143.960,64	29

1. 8 Perché i percorsi nella Sanità?

Il Sistema Sanitario è un insieme di risorse umane, spesso non comunicanti tra di loro, tanto da rendere particolarmente complicato al cittadino seguire il percorso migliore. Bisogna rendere fruibili i percorsi in sanità conducendo il cittadino dentro questo labirinto, riunendo ed integrando le varie parti del sistema. E' un problema non solo economico (sprechi, duplicazioni, etc.) ma anche etico in quanto la forbice delle disuguaglianze aumenta perché solo chi ha conoscenze opportune sa muoversi in questi sistemi. I percorsi in sanità ed in particolare il percorso unico dell'anziano nel sistema sanitario e sociale, così per tutte le

fonte: http://burc.regione.campania.it

patologie cronico degenerative per la rilevanza ampiamente riconosciuta dai dati di letteratura e confermati dai dati locali, sono gli unici sistemi in grado di legare assieme i vari pezzi attraverso una migliore organizzazione e con evidenze di risultati favorevoli sia in termini di riduzione della estrema variabilità in sanità, sia di minori sprechi, minore ridondanza, maggiore appropriatezza e sicurezza; liberano risorse dall'ospedale, riducono la mobilità passiva.

L'Azienda intende implementare un modello organizzativo a rete con la massima integrazione delle strutture presenti sul territorio, così per la rete dell'emergenza cardiologica basata su collegamenti veloci tra territorio, centri periferici (spoke) e centri di riferimento (hub); per la rete dell'ictus cerebrale acuto: Stroke Unit; per la rete Materno-Infantile, per la rete delle Cure Riabilitative e di Lungodegenza e per la rete delle cure palliative e di terapia del dolore.

1.9 Patrimonio aziendale

Il patrimonio dell'Azienda è costituito da tutti i beni mobili ed immobili ad essa appartenenti secondo le risultanze dello Stato Patrimoniale allegato al Bilancio di Esercizio nonché da tutti i beni a qualsiasi titolo acquisiti. L'Azienda riconosce la valenza strategica del patrimonio quale strumento di potenziamento e di qualificazione strutturale e tecnologica dell'offerta di servizio e, in questa prospettiva, si riserva iniziative di disinvestimento e d'investimento anche mediante processi di alienazione del patrimonio da reddito e di trasferimento di diritti reali previa la necessaria autorizzazione regionale ex art. 5 comma 2 del decreto legislativo n. 229/1999 s.m.i.

La riprogettazione delle funzioni aziendali richiede la necessità di definire nuovi spazi funzionali strutturati in maniera tale da poter accogliere le infrastrutture necessarie a realizzare quel cambiamento che si ripercuote, in maniera positiva, nei confronti della cittadinanza. Le strutture amministrative centrali sono state ripensate ed articolate non più per funzioni verticali, ma organizzate secondo un modello orizzontale, trasversale, non più frammentate nella loro modalità di offerta, ma tenendo conto dei processi intesi quale flussi coordinati di attività correlate attraverso il coinvolgimento diretto/indiretto delle varie UU.OO. ed all'utilizzo di risorse finalizzate al raggiungimento di obiettivi/risultati caratterizzati da elementi di continuità e/o ciclicità. L'aggregazione dei diversi servizi sarà riprogettata ed organizzata tenendo conto dei flussi di lavoro e delle interazioni necessarie fra le varie strutture per raggiungere l'obiettivo. Nel contempo si potrà procedere anche alla vendita di alcuni immobili di proprietà di questa Azienda, non più funzionali. Contemporaneamente si è proceduto e si continuerà a procedere alla ristrutturazione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

strutture aziendali da riconvertire come, ad esempio la struttura di Bisaccia in Struttura Polifunzionale per la Salute.

<u>Tabella 12</u> - Il patrimonio immobiliare dell'Azienda

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO FABBRICATI

Cod.	ANAGRAFICA					DATI CATASTALI					PROPRIETA'
	Sede / Denominazione	Comune	Indirizzo	N. Civ.	CAP	Tipo	Foglio	Part.	Sub.	Sup. (mq)	Cub. (mc)	Proprietà / Detenzione
PRO PRIETA'	Continuità assistenziale	Altavilla Irpina (AV)	Via S. Francesco	snc	83011	Fabbricati	7	91		266,00	798,00	in proprietà
	Continuità Assistenziale	Aquilonia (AV)	via principe di piemonte	snc	83041	Fabbricati	29	1352			211,00	In proprietà
	Deposito	Ariano Irpino (AV)	via castello	snc	83031	Fabbricati	57	431		66,00	198,00	In proprietà
	P.O. "San Ottone Frangipane"	Ariano Irpino (AV)	corso vittorio emanuele	snc	83031	Fabbricati	57	432		27.342,00	96.712,00	In proprietà
	Deposito	Ariano Irpino (AV)	Via Spada	28	83031	Fabbricati	79	4272	9	50,00	150,00	In proprietà
	Distretto sanitario	Ariano Irpino (AV)	Via Mazzini	snc	83031	Fabbricati	58	1425	2	2.342,60	7.027,80	In proprietà
	Medicina Legale	Avellino (AV)	corso europa	12	83100	Fabbricati	37	418	1;2		1.246,00	In proprietà
	SERT - ALZAIMER	Avellino (AV)	traversa C.so Europa	snc	83100	Fabbricati	37	326			3.687,00	In proprietà
	Sede Centrale, D.S.	Avellino (AV)	via degli imbimbo	10,12	83100	Fabbricati	34	52		5.778,00	21.151,00	In proprietà
	Dip. Prev. - SAUT - Inv. Civili	Avellino (AV)	via circumvallazione	snc	83100	Fabbricati	34	209	1;2;3	1.580,86	4.742,58	In proprietà
	Centro Riabilitazione	Avellino (AV)	c.da Amoretta	snc	83100	Fabbricati	14	852			5.919,00	In proprietà
	Poliambulatorio	Bagnoli Irpino (AV)	via antonio gramsci	snc	83043	Fabbricati	10	886			900,00	In proprietà
	P.O. "G. Di Guglielmo"	Bisaccia (AV)	via piano regolatore	snc	83044	Fabbricati	44	1370		11.584,00	39.860,00	In proprietà
	Presidio Sanitario	Calitri (AV)	via pascone	snc	83045	Fabbricati	50	1237		682,00	2.046,00	In proprietà
	Distretto Sanitario	Mirabella Eclano (AV)	via calcazanco	snc	83036	Fabbricati	24	1054	5		4.900,00	In proprietà
	Poliambulatorio	Montoro (AV)	P.zza Incoronata	snc	83025	Fabbricati	14	761			3.066,00	In proprietà
		Moschiano (AV)	via avellino	snc	83020	Fabbricati	4	422	2	4.650,00	14.925,00	In proprietà
	Poliambulatorio	Nusco (AV)	via fontanelle	snc	83051	Fabbricati	20	867		320,00	1.200,00	In proprietà
	R.S.A.	Nusco (AV)	contrada piano	snc	83051	Fabbricati	13	905	1		12.818,00	In proprietà
	REMS	San Nicola Baronia (AV)	via vittorio veneto	snc	83050	Fabbricati	5	661		2.076,00	6.070,00	In proprietà
	P.O. "G Criscuoli"	S. Angelo dei Lombardi (AV)	località quadrivio	snc	83054	Fabbricati	27				148.817,00	In proprietà
	Distretto Sanitario	S. Angelo dei Lombardi (AV)	via bartolomei	snc	83054	Fabbricati	32	2002		961,00	2.460,00	In proprietà
	Consultorio Familiare / Veterinari	S. Angelo dei Lombardi (AV)	via cimitero / via bartolome	snc	83054	Fabbricati	32				1.600,00	In proprietà
	P.O. "A. Landolfi"	Solofra (AV)	via melito iangano	snc	83029	Fabbricati	3	772	1		82.506,00	In proprietà
	Hospice	Solofra (AV)	via melito iangano	snc	83029	Fabbricati	3	772	1		18.000,00	In proprietà
	ex DSM	Solofra (AV)	via agostino landolfi	37,39	83029	Fabbricati	9	291			6.031,00	In proprietà
		Solofra (AV)	Via Fratte	snc	83029	Fabbricati				2.802,00	8.406,00	In proprietà
		Solofra (AV)	via masserie	snc	83029	Fabbricati	2	2411	1;2	124,00	372,00	In proprietà
		Solofra (AV)	via afflitta	snc	83029	Fabbricati	9	1144	1	285,00	855,00	In proprietà
	Continuità Assistenziale	Teora (AV)	vico giardino	snc	83056	Fabbricati	14	789		128,00	384,00	In proprietà
	Presidio Sanitario	Vallata (AV)	via sandro pertini	snc	83059	Fabbricati	18	1016	1		2.552,00	In proprietà
	Consultorio Familiare	Vallata (AV)	via matteotti	snc	83059	Fabbricati	9	758		650,00	2.164,00	In proprietà

fonte: http://burc.regione.campania.it

	TOTALE [mc] - IMMOBILI DI PROPRIETA'												
											501.774,38		
COMODATO D-USO	Continuità assistenziale	Andretta (AV)	corso vittorio veneto	snc	83040	Fabbricati				40,00	120,00	Altra Amministrazione
	SAUT - 118	Atripalda (AV)	via pianodardine	snc	83042	Fabbricati	1	861		200,00	600,00	Altra Amministrazione
	Consultorio familiare	Avellino (AV)	via fontanatetta	snc	83100	Fabbricati				100,00	300,00	Altra Amministrazione
	Punto vaccinale	Calabritto (AV)	piazza giacomo matteotti	snc	83040	Fabbricati				150,00	450,00	Altra Amministrazione
	Servizi veterinari	Calitri (AV)	via macello	snc	83045	Fabbricati				250,00	750,00	Altra Amministrazione
	Continuità Assistenziale	Fontanarosa (AV)	via armando diaz	snc	83040	Fabbricati	12	86	3	54,00	162,00	Altra Amministrazione
	Continuità Assistenziale	Forino (AV)	p.zza municipio	snc	83020	Fabbricati	11	421		100,00	300,00	Altra Amministrazione
	Continuità Assistenziale	Gesualdo (AV)	Via Cappucciniu	snc	83040	Fabbricati				100,00	300,00	Altra Amministrazione
	Continuità Assistenziale	Greci (AV)	p.zza purgatorio	snc		Fabbricati				100,00	300,00	Altra Amministrazione
	Presidio Sanitario	Grottaminarda (AV)	Via Carpignano	snc	83035	Fabbricati					3.600,00	Altra Amministrazione
	SERT	Grottaminarda (AV)	Via Condotto	snc	83035	Fabbricati					1.500,00	Altra Amministrazione
	Continuità Assistenziale	Guardia Lombardi (AV)	via beveri	snc	83040	Fabbricati				100,00	300,00	Altra Amministrazione
	Continuità Assistenziale	Lacedonia (AV)	corso augustale	snc	83046	Fabbricati				60,00	180,00	Altra Amministrazione
	Presidio Sanitario	Lauro (AV)	via madonnella	17	83023	Fabbricati	6	370	1;2;3	420,00	1.260,00	Altra Amministrazione
	Continuità Assistenziale	Lioni (AV)	v.le del Parco							200,00	600,00	Altra Amministrazione
	Continuità Assistenziale	Mercogliano (AV)	via capocastello	snc	83013	Fabbricati	9	901		100,00	300,00	Altra Amministrazione
	Continuità Assistenziale	Montecalvo Irpino (AV)	via palombaro	snc	83037	Fabbricati	25	1262	2	75,00	225,00	Altra Amministrazione
	Continuità assistenziale	Montefalcione (AV)	piazza guglielmo marconi	44	83030	Fabbricati	11	583	2;5	66,00	198,00	Altra Amministrazione
	Continuità Assistenziale	Montefalcione (AV)	piazza guglielmo marconi	40	83030	Fabbricati	11	352	1	24,00	72,00	Altra Amministrazione
	Distretto Sanitario	Monteforte Irpino (AV)	via legniti	snc	83024	Fabbricati				4.580,00	13.740,00	Altra Amministrazione
	Presidio Sanitario	Montella (AV)	via Ippolita Panico	snc	83048	Fabbricati				1.000,00	3.000,00	Altra Amministrazione
	Continuità Assistenziale	Monteverde (AV)	viale michelangelo	snc	83049	Fabbricati	12	168		100,00	300,00	Altra Amministrazione
	Continuità Assistenziale	Pratola Serra (AV)	via gustavo picardi	44	83039	Fabbricati	7	189	2	54,00	162,00	Altra Amministrazione
	Continuità Assistenziale	San Mango sul Calore (AV)	contrada s. stefano	snc	83050	Fabbricati	8	1029	3	90,00	270,00	Altra Amministrazione
	Continuità Assistenziale	S. Martino Valle Caudina (AV)	via crocevia	snc	83018	Fabbricati				100,00	300,00	Altra Amministrazione
	Continuità Assistenziale	San Nicola Baronia (AV)	via gramcsi	3	83050	Fabbricati	6	565			800,00	Altra Amministrazione
	Continuità Assistenziale	Sant'Andrea di Conza (AV)	via del municipio	snc	83053	Fabbricati	5	929		100,00	300,00	Altra Amministrazione
	Continuità Assistenziale	S. Angelo dei Lombardi (AV)	via dietro le mura	snc	83058	Fabbricati				100,00	300,00	Altra Amministrazione
	Continuità Assistenziale	Serino (AV)	piazza cicarelli	snc	83028	Fabbricati	17	922		100,00	300,00	Altra Amministrazione
	Punto vaccinale	Torella dei Lombardi (AV)	via C. Ruspuoli	4	83057	Fabbricati	10	321	7	100,00	300,00	Altra Amministrazione
	Continuità Assistenziale	Villanova del Battista (AV)	C.so V. Emanuele III	snc		Fabbricati				100,00	300,00	Altra Amministrazione
	Continuità assistenziale	Volturara Irpina (AV)	via benedetto croce	snc	83050	Fabbricati				158,60	475,80	Altra Amministrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

							TOTALE [mc] - IMMOBILI IN COMODATO D'USO				32.064,80	
LOCAZIONE	Presidio Sanitario	Altavilla Irpina (AV)	Largo Angelo Caruso			Fabbricati	3	2065	1	287,00	861,00	Locazione / Altra amministrazione
	Distretto Sanitario	Atripalda (AV)				Fabbricati				3.819,28	11.457,84	Locazione / Privato
	Deposito	Ariano Irpino (AV)				Fabbricati				43,61	130,83	Locazione / Altra Amministrazione
	Uffici	Avellino (AV)	Via Circumvallazione			Fabbricati				359,00	1.077,00	Locazione / Privato
	Uffici	Avellino (AV)	Via Iannaccone			Fabbricati				1.400,00	4.200,00	Locazione / Privato
	Distretto Sanitario	Baiano (AV)				Fabbricati				779,37	2.338,11	Locazione / Privato
	Distretto Sanitario	Baiano (AV)				Fabbricati				1.130,80	3.392,40	Locazione / Privato
	Presidio Sanitario	Cervinara (aV)	ex Via dei Monti			Fabbricati	12	1322	1	1.974,00	5.922,00	Locazione / Altra Amministrazione
	Salute Mentale	Cervinara (AV)	Via Ciriaco			Fabbricati	12	1205	2	301,32	903,96	Locazione / Altra amministrazione
	Continuità Assistenziale	Montemarano (AV)				Fabbricati				111,73	335,19	Locazione / Privato
	Continuità Assistenziale	Montoro (AV)				Fabbricati				120,00	360,00	Locazione / Altra Amministrazione
	Continuità Assistenziale	S. Mango Sul Calore (AV)				Fabbricati				62,08	186,24	Locazione / Altra Amministrazione

TOTALE [mc] - IMMOBILI IN LOCAZIONE	31.164,57	
TOTALE [mc]	565.003,75	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO II - L'assetto istituzionale dell'Azienda: Organi ed Organismi

1. Principi e Criteri di Organizzazione e Funzionamento

L'Azienda Sanitaria Locale Avellino dà attuazione al principio di cui al D. L. vo 29/93 e s.m.i., di esplicita ed adeguata distinzione fra le funzioni di programmazione, indirizzo, controllo da un lato, e le funzioni di organizzazione e gestione dall'altro, in un quadro di chiara determinazione di competenze e di responsabilità della Direzione Generale e quelle della Dirigenza e dei vari livelli operativi dell'Azienda, nella logica della responsabilizzazione a cascata e della massima valorizzazione della dirigenza e di tutte le risorse professionali. L'organizzazione ed il funzionamento dell'Azienda Sanitaria Locale vengono disciplinati con il presente Atto Aziendale, nonché con regolamenti aziendali attuativi in conformità alla legislazione statale e regionale ed ai correlati livelli di pianificazione, nel rispetto degli ambiti di autonomia e responsabilità nella gestione tecnico-professionale, amministrativa e finanziaria del settore operativo di competenza, implicanti anche il potere di adottare atti aventi rilevanza esterna. Il Direttore Generale può delegare le proprie funzioni con riferimento ad ambiti settoriali di attività o all'adozione di singoli atti, secondo principi e modalità che fanno riferimento sia al principio dell'attribuzione sia a quello della delega, secondo modalità esplicite. Sono funzioni delegabili esclusivamente le funzioni di gestione e quelle non specificamente indicate come funzioni di governo, che sono di esclusiva pertinenza del Direttore Generale. Negli atti di delega, opportunamente motivati, sono individuati:

- Destinatari;
- Contenuti;
- Durata temporale;
- Principi e criteri che dovranno garantire l'esercizio rispetto ad obiettivi prefissati e i controlli sull'esercizio;
- La valutazione dell'incarico e la previsione di revoca nei casi di inadempienza accertata.

Il Direttore Generale può disporre la revoca delle funzioni di delega con apposito atto motivato, nel caso di mancato rispetto dei contenuti della delega stessa. Il soggetto delegato ha la piena responsabilità, a qualsiasi effetto degli atti compiuti in via di delega. L'organizzazione e le attività aziendali sono improntate a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, e sono rivolte ad assicurare, nel rispetto degli obiettivi posti dagli atti di pianificazione nazionale e regionale, nonché dal Piano di rientro, l'erogazione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

prestazioni essenziali ed appropriate, lo sviluppo del Sistema Qualità dell'Azienda, la massima accessibilità ai servizi per i cittadini, l'equità delle prestazioni erogate, il raccordo istituzionale con gli Enti Locali per il tramite della Conferenza dei Sindaci e della Conferenza dei Sindaci di Distretto ed il positivo collegamento con le altre organizzazioni sanitarie e del volontariato.

L'Azienda informa la propria gestione ai principi della programmazione e del controllo, individuando nel sistema budgetario lo strumento fondamentale di governo della propria organizzazione secondo livelli di responsabilità prestabiliti.

L'Azienda persegue le finalità di cui sopra utilizzando gli spazi di autonomia consentiti dalle norme vigenti di diritto privato, salvo quanto la legge espressamente le attribuisce poteri pubblicistici da esercitare nelle forme tipiche del procedimento amministrativo ai sensi della legge n.241/1990 s. m. i.

1.1 Governo Aziendale

I principi cui si ispira il governo aziendale sono i seguenti:

1. L'azienda è concepita come sistema unitario
2. l'Azienda definisce di prioritaria importanza un'efficace gestione delle proprie risorse e pertanto intende promuovere la formazione e la partecipazione degli operatori ai processi aziendali;
3. le risorse umane costituiscono il patrimonio di professionalità necessario al raggiungimento degli obiettivi aziendali: come tali l'Azienda nel rispetto dei contratti di lavoro, assicura l'impiego, ove necessario, in tutto il territorio aziendale;
4. l'Azienda orienta la sua programmazione, la sua gestione e l'erogazione dei suoi servizi all'utenza, con particolare attenzione alla garanzia di tutte le forme e dimensioni della qualità;
5. l'Azienda si dota di adeguate infrastrutture organizzative per realizzare la sua missione, favorendo un'organizzazione per processi orientata ai bisogni dei fruitori e ai migliori risultati possibili;
6. l'Azienda è impegnata a realizzare le sue finalità, mediante una gestione attenta dell'impiego delle sue risorse economiche;
7. l'Azienda si avvale di un sistema informativo e statistico unitario, idoneo alla rilevazione di grandezze quantitative di diverso carattere, basato su banche dati delle informazioni integrabili e sulla predisposizione periodica di report, prospetti e analisi, ed organizzato in modo da costituire una struttura di servizio per tutte le articolazioni organizzative dell'Azienda, nonché per l'assolvimento del debito informativo esterno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il governo aziendale assicura prestazioni sanitarie, socio-sanitarie ed educative/ formative, mediante l'impiego efficiente delle risorse disponibili.

Le funzioni di governo aziendale si dividono sostanzialmente in:

- Governo clinico
- Governo economico-finanziario

1.2 Il Governo Clinico

Per dare attuazione alla clinical governance e sicurezza delle cure, l'Azienda intende dare continuità alla costruzione di un Sistema Qualità Aziendale, quale metodo ordinario di programmazione, pianificazione strategica e coinvolgimento dei centri di responsabilità tramite il processo di budget.

Gli obiettivi fondamentali da perseguire sono definiti nel Piano Triennale della Performance che viene aggiornato annualmente secondo quanto definito nello specifico regolamento di budget.

Gli strumenti principali del processo di budget si possono così riassumere:

- Definizione di obiettivi specifici e misurabili; essi sono definiti in modo da risultare realistici ma ambiziosi, tali da richiedere cambiamenti importanti coerenti con i principi con cui si attiva il sistema premiante. Tale sistema sarà finalizzato all'aumento/mantenimento della produttività, al contenimento dei costi e all'aumento della qualità percepita, tecnico/professionale ed organizzativa;
- Costituzione di alcuni comitati permanenti previsti per il miglioramento ed in particolare sull'uso dei farmaci o del sangue e sulle infezioni in ambiente sanitario, comitato budget, team per la gestione del rischio clinico, etc.;
- Costituzione di gruppi di miglioramento e di una rete di referenti per la qualità e possibilmente per l'EBM, per i profili di assistenza ed i percorsi diagnostico terapeutici (PDTA);
- Disponibilità di collegamento con banche dati della letteratura medica e sanitaria e di competenze sul loro utilizzo;
- Formazione nei principi e nelle pratiche della valutazione e del miglioramento e della Medicina basata sulle Evidenze;
- Attenzione alle innovazioni con particolare riferimento alla medicina di iniziativa;
- Gestione di parte delle strutture ex ospedaliere per il trattamento dei pazienti cronici e post-acuzie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 Il Governo Economico Finanziario

L'Azienda si impegna a garantire i livelli di assistenza sanitaria programmati sia in termini di servizi ed attività, che in termini di impiego efficiente delle risorse economiche.

Il governo economico finanziario garantisce il rispetto delle relative normative nazionali e regionali nella gestione delle diverse attività dell'Azienda.

La sua funzione risulta essenziale all'interno del processo di programmazione e controllo per la correlazione tra risorse disponibili e risultati di attività. In tal modo, risulta logicamente collegato con il governo clinico.

Il Governo economico-finanziario utilizza come strumenti indispensabili:

- La contabilità generale;
- Il sistema di budgeting e di reporting;
- La contabilità analitica;
- Il bilancio economico preventivo;
- Il bilancio d'esercizio;
- Le procedure definite dal Percorso Attuativo per la Certificabilità del Bilancio.
- La dotazione organica.

Rientra nelle funzioni del governo economico:

- Emanare direttive volte alla piena applicazione della contabilità economico - patrimoniale, e all'individuazione di criteri uniformi relativi alle rilevazioni dei dati contabili ed alla struttura del bilancio d'esercizio;
- Garantire omogeneità e controllabilità degli atti di gestione in aderenza al nuovo sistema di contabilità generale;
- Individuare macro centri di responsabilità essenzialmente nelle strutture dipartimentali quali aggregazioni di almeno tre articolazioni complesse. Sono rimesse alla stessa Direzione Generale le decisioni relative all'attivazione di ulteriori macro centri di responsabilità.

Il Direttore Generale attribuisce l'autonomia finanziaria della gestione budgetaria ai centri di responsabilità, prevedendone la definizione all'interno del Piano della Performance, per conseguire la funzionalità e l'efficienza della gestione.

Individua inoltre il responsabile di ciascun centro di responsabilità, dopo aver proceduto all'affidamento degli incarichi dirigenziali, che risponde dell'attività e dei servizi svolti nonché dei relativi risultati, del budget attribuito e della relativa gestione, nonché della tenuta dei beni inventariati assegnati.

Il Direttore Generale definisce l'elenco dei centri di costo che possono far capo a ciascun centro di responsabilità e nomina i relativi responsabili. Per la piena realizzazione di un

fonte: http://burc.regione.campania.it

concreto sistema di Controllo di Gestione, l'Azienda assicura il necessario impulso alle attività formative, informative ed informatiche rivolte ai dirigenti e ai "quadri" del comparto. La Direzione Amministrativa assume il ruolo di orientamento tecnico - metodologico e coordinamento generale del governo economico - finanziario. A tal fine si avvale del sistema generale di controllo della spesa indiretta.

All'interno dell'Azienda l'allocazione delle risorse avviene in base ai programmi annuali di attività, formulati in funzione degli obiettivi di salute, definiti in ambito distrettuale, dipartimentale, ospedaliero. Le risorse a disposizione dei presidi ospedalieri, dei distretti, del dipartimento di prevenzione, del dipartimento di salute mentale e delle altre strutture dipartimentali/macro articolazioni, sono negoziate nell'ambito di accordi che vengono definiti dalla committenza nella forma di contratti di fornitura esterni ed interni e dalle Direzioni di questi, congiuntamente ai direttori dei relativi dipartimenti, sulla scorta dei Piani attuativi territoriali redatti da ciascun distretto. I budget relativi sono stabiliti in base alle tariffe per prestazione e/o ai costi predeterminati per funzioni assistenziali e per i programmi di attività, con le modalità descritte nel D. Lgs. 229/99 e s. m. i.

2. Organi Aziendali

Sono organi dell'Azienda, ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legislativo 502/92 e s.m.i. introdotte dal decreto legge n. 158/2012, convertito in legge n. 189/2012, il Direttore Generale, il Collegio Sindacale e il Collegio di Direzione.

2.1 Il Direttore Generale

Il Direttore Generale dell'Azienda è il titolare della rappresentanza legale e di tutti i poteri di gestione dell'Azienda stessa adottando i provvedimenti necessari. E' responsabile delle funzioni di indirizzo, che esercita attraverso la definizione di obiettivi e programmi, e dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa. Verifica il risultato dell'attività svolta e la realizzazione di programmi e progetti in relazione agli obiettivi della gestione finanziaria, tecnica, amministrativa e sanitaria. Risponde alla Regione in relazione agli obiettivi assegnati all'atto di nomina nell'ambito degli atti strategici e di programmazione regionale.

Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è a tempo pieno e di diritto privato; si instaura con contratto disciplinato dal comma 6 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3 bis del D. Lgs 502/92 e s. m. i.

Il contratto è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta Regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'autonomo e pieno esercizio da parte del Direttore Generale delle funzioni gestionali dell'Azienda è svolto nel rispetto dei poteri spettanti:

a) Alla Regione che ne indirizza l'attività ed esercita il controllo sul suo operato;

b) Alla Conferenza dei Sindaci, che partecipa alla programmazione aziendale anche in attuazione di quella regionale ed esercita compiti di vigilanza generale sull'Azienda e sull'operato del Direttore Generale, tramite un comitato di rappresentanza, costituito nel suo seno da cinque componenti, nominati dalla stessa conferenza, così come definito dall'art 20 comma 3 della L.R. n° 32 del 1994 e con le modalità di cui alla L. R. 31/07/2012 n. 23;

c) Al Collegio Sindacale cui sono affidati compiti di vigilanza sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la verifica sull'attività contabile dell'Azienda.

Spetta in particolare al Direttore Generale:

a) la rappresentanza dell'Azienda;

b) la nomina e, con provvedimento motivato, la sospensione o decadenza del Direttore Amministrativo, Direttore Sanitario;

c) la nomina del Collegio Sindacale, del Collegio di Direzione e del Consiglio dei Sanitari;

d) la nomina di ulteriori collegi, organismi e comitati previsti dalle norme, l'adozione di atti regolamentari ed organizzativi interni, le verifiche che gli competono;

e) l'affidamento e la revoca secondo la legislazione vigente delle direzioni delle strutture del Distretto, del Dipartimento di Prevenzione e dell'Ospedale;

f) l'adozione degli atti fondamentali della programmazione aziendale quali:

- i piani programmatici
- il bilancio economico preventivo
- il bilancio di esercizio
- il piano della performance e i documenti di budget
- il piano attuativo locale
- il piano delle assunzioni
- il piano degli investimenti
- il piano dei fabbisogni
- il piano annuale della formazione
- i piani per la realizzazione di opere e lavori pubblici
- il recepimento del piano di zona dei servizi sociali
- il piano della trasparenza
- il piano della prevenzione della corruzione

g) l'adozione dei provvedimenti interni per l'organizzazione, la gestione e il funzionamento dell'Azienda, ed in particolare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la nomina e la revoca dei Dirigenti di struttura complessa e di struttura semplice, il conferimento degli incarichi di natura professionale di alta specializzazione, di consulenza, di studio, di ricerca, di funzioni ispettive, di verifica e di controllo, di coordinamento, nonché il conferimento degli incarichi ex art.15 septies, comma 1 e 2, e art. 15 octies del D. Lgs. 502/92 e s.m.i.;
- la delega di competenze ai Dirigenti per l'assunzione di provvedimenti.

Al Direttore Generale spettano inoltre tutti i provvedimenti che la normativa gli attribuisce in quanto titolare della funzione di governo dell'Azienda, nonché tutte le competenze gestionali, non riconducibili alle competenze di governo, che in ragione della loro specifica attinenza ai procedimenti di attuazione tecnica, organizzativa ed operativa sono connesse e conseguenti all'esercizio delle attività di governo e comunque necessarie al funzionamento dell'Azienda per il conseguimento dei risultati programmati. Il Direttore Generale in virtù dell'autonomia imprenditoriale e del potere gestionale che gli sono propri ai sensi della normativa vigente e delle indicazioni fornite dalla Regione Campania, si riserva di integrare e/o modificare l'organigramma aziendale, allegato all'atto aziendale. Le funzioni di "governo complessivo" dell'Azienda sono di competenza esclusiva del Direttore Generale che può delegarle, in caso di assenza o impedimento, al Direttore Amministrativo, al Direttore Sanitario o, in mancanza di delega, al direttore più anziano per età, ai sensi dell'art.3, comma 6, del D.lgs. 502/92 e s.m.i. L'Azienda applica il principio di distinzione tra le funzioni di programmazione, indirizzo, controllo, da un lato, e le funzioni di organizzazione e gestione dall'altro, determinando, ai sensi della normativa vigente, le competenze della Direzione generale, della dirigenza e dei vari livelli operativi dell'Azienda al fine di responsabilizzare e valorizzare tutte le risorse professionali disponibili. A tal fine, il Direttore Generale delega ai Direttori di Dipartimento e/o ai Responsabili di struttura complessa, l'esercizio di poteri di gestione con autonomia di organizzazione delle risorse umane - Delibera n. 970 del 18/08/2016 - nei limiti del budget economico–finanziario (ove previsto), poteri di spesa con responsabilità personale e diretta di tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. La programmazione delle attività dipartimentali, la loro realizzazione e le funzioni di monitoraggio e di verifica sono assicurate con la partecipazione attiva degli altri Dirigenti e degli Operatori assegnati al Dipartimento. Tali deleghe rafforzano il sistema di responsabilità propria dei dirigenti previste espressamente dal D.lgs. n.165/01 e successive disposizioni normative e contrattuali in materia.

Con apposito atto da pubblicare sull'albo dell'Azienda e sul sito internet aziendale, vengono specificati, dettagliatamente, gli ambiti oggettivi e soggettivi delle attribuzioni dirigenziali, individuando il perimetro delle deleghe conferite ai singoli dirigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è nominato dal Direttore Generale ed è composto, ai sensi dell'art. 3 ter del D.lgs. 502/92 e s.m.i. e della Legge Regionale 7/8/1996 n. 17 e s.m.i., da tre membri di cui uno designato dal Presidente della Giunta Regionale, uno designato dal Ministro dell'Economia e Finanze e uno dal Ministro della Salute.

Il Collegio Sindacale, nella prima seduta convocata dal Direttore Generale entro cinque giorni dal provvedimento di nomina, elegge il Presidente secondo le modalità previste dalle norme.

I compiti del Collegio sono:

a) Verifica l'amministrazione dell'Azienda sotto il profilo economico;

b) Vigila sull'osservanza della legge;

c) Accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, ed effettua periodicamente verifiche di cassa;

d) Riferisce almeno trimestralmente alla Regione, anche su richiesta di quest'ultima, sui risultati del riscontro eseguito, denunciando immediatamente i fatti se vi è fondato sospetto di gravi irregolarità;

e) Trasmette periodicamente, e comunque con cadenza almeno semestrale, una propria relazione sull'andamento dell'attività dell'Azienda alla Conferenza dei Sindaci.

La composizione del Collegio Sindacale può essere modificata dalla Regione secondo le norme vigenti.

2.3 Il Collegio di Direzione

In attuazione del Decreto Legge 13 settembre 2012, n. 158, Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute, convertito con modificazioni dalla L. 8 novembre 2012, n. 189, è prevista l'istituzione del Collegio di Direzione quale organo dell'Azienda.

La sua composizione, le competenze e i criteri di funzionamento, nonché le relazioni con gli altri organi aziendali sono definite con la Legge regionale n. 20 del 23 dicembre 2015 e nell'apposito regolamento che lo disciplina.

Ferme le competenze del Direttore generale e degli altri Organi delle Aziende, il Collegio di direzione:

- Concorre al governo delle attività cliniche;
- Concorre alla pianificazione delle attività, incluse la ricerca, la didattica, i programmi di formazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Partecipa alla definizione dei requisiti di appropriatezza e qualità delle prestazioni, nonché degli indicatori di risultato clinico assistenziale e concorre alla conseguente valutazione interna dei risultati conseguiti, secondo modalità che saranno stabilite con atto di indirizzo della Giunta.

Nello svolgimento dei compiti suddetti, il Collegio esprime parere obbligatorio sui seguenti atti:

a) Atto aziendale per la parte relativa all'organizzazione delle attività cliniche;

b) Piano aziendale annuale della formazione;

c) Piano aziendale annuale per la gestione del rischio clinico.

Il Collegio di Direzione, in base alle norme succitate, è composto da: i dirigenti delle aree amministrative e professionali; il dirigente responsabile dell'Unità gestione del rischio clinico; il responsabile dell'Unità prevenzione e protezione del rischio; un delegato dei dirigenti delle professioni sanitarie; un Direttore di Dipartimento strutturale per ciascuna area; il Direttore del Dipartimento di Prevenzione, Salute Mentale e delle dipendenze patologiche; il Direttore del Dipartimento di Riabilitazione; i Direttori dei Distretti socio – sanitari; i Direttori degli ospedali a gestione diretta della ASL; il MMG ed il PLS responsabili dell'Ufficio di coordinamento aziendale delle cure primarie e delle cure primarie pediatriche rispettivamente; lo specialista di medicina ambulatoriale interna che ricopre il ruolo di Coordinatore dei responsabili di branca specialistica ambulatoriale o equivalenti. Il Collegio di direzione è nominato con deliberazione del Direttore generale, che ne è il presidente e dura in carica tre anni.

Ai componenti del predetto collegio non è corrisposto alcun emolumento, compenso, indennità o rimborso spese.

Il Direttore Generale può prevedere la partecipazione al Collegio di Direzione di altri incaricati, a seconda della materia da trattare.

Il Collegio di direzione adotta il proprio Regolamento di funzionamento nel rispetto dei principi di funzionamento indicati dalla Legge regionale n. 20 del 23 dicembre 2015.

Organismi dell'Azienda

3.1 Il Consiglio dei Sanitari

II Consiglio dei Sanitari, costituito con provvedimento del Direttore Generale, è un organismo elettivo dell'Azienda avente le seguenti caratteristiche:

a) Esso fornisce parere obbligatorio al Direttore Generale per le attività tecnico-sanitarie, anche sotto il profilo organizzativo e per gli investimenti ad essa attinenti; si esprime altresì sulle attività di assistenza sanitaria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Di norma il Consiglio dei Sanitari si riunisce su convocazione formulata dal Direttore Sanitario Aziendale, almeno una volta all'anno;

c) Il parere si intende espresso favorevolmente se il Consiglio dei Sanitari non si pronuncia entro dieci giorni dalla richiesta; in casi urgenti e motivati i pareri vanno formulati entro i più brevi termini indicati nella richiesta.

Il Consiglio dei Sanitari è presieduto dal Direttore Sanitario.

La rappresentanza è composta da:

- n. 8 dirigenti medici, di cui 4 ospedalieri, 1 medico territoriale, 1 veterinario e 2 medici convenzionati con il SSN;
- n. 3 operatori sanitari laureati non medici;
- n. 2 unità del personale infermieristico, di cui 1 ospedaliero;
- n. 2 unità del personale tecnico sanitario, di cui 1 ospedaliero.
- n. 2 unità di personale proveniente dalle professioni tecnico-riabilitative di cui 1 ospedaliero.

Le modalità e i termini di elezione del Consiglio dei Sanitari, nonché le funzioni ad esso attribuite sono disciplinate con regolamento adottato dal Direttore Generale nel rispetto dell'art. 25 della Legge Regionale 3.11.1994 n. 32 e s.m.i.

4. Comitati e Commissioni Aziendali

L'Atto Aziendale prevede la costituzione almeno dei seguenti comitati:

- Il comitato etico;
- Il comitato per il buon uso del sangue;
- Il comitato per il controllo delle infezioni correlate all'assistenza;
- Il comitato per l'ospedale senza dolore;
- Il comitato/team per la gestione del rischio clinico.
- Il Comitato per il prontuario terapeutico
- La Commissione per l'attività libero professionale intramoenia
- Il Nucleo Operativo di Controllo
- Comitati Aziendali Pediatria – Medici di Assistenza Primaria – Comitato zonale specialistica – Comitato Appropriatezza Aziendale (DCA n. 87/2013).

Tali organismi promuovono la diffusione e l'applicazione delle conoscenze relative alle migliori pratiche cliniche ed assistenziali in funzione della risoluzione di problemi da risolvere nella concretezza e nella specificità della realtà organizzativa e professionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Azienda, utilizzando metodologie di autoapprendimento organizzativo. L'Azienda prevede per ciascuno dei comitati un regolamento di organizzazione e funzionamento.
Vedi allegato Organigramma, Tabella Comitati/Organismi, dove sono indicati anche ulteriori Comitati Aziendali.

Il Comitato etico

Il Comitato Etico è un organismo indipendente e consultivo, a supporto delle decisioni sanitarie e socio assistenziali in relazione ai profili etici delle problematiche connesse, i cui pareri non hanno carattere vincolante. Su richiesta dei soggetti interessati, il Comitato si pronuncia sugli aspetti etici delle pratiche cliniche ed assistenziali attuate dalle Aziende nel rispetto della dignità della persona e per la sua valorizzazione. L'organizzazione ed il funzionamento vengono disciplinati da apposito regolamento.

Il Comitato per il Prontuario Terapeutico

Costituito con provvedimento del Direttore Generale è un organismo consultivo con la funzione di:

- Aggiornare e diffondere, periodicamente, il Prontuario Terapeutico Aziendale;
- Valutare le richieste di inserimento nel Prontuario di nuovi farmaci;
- Fornire suggerimenti in ordine alle procedure di controllo nella distribuzione dei farmaci;
- Proporre l'inserimento dei farmaci nel Prontuario Terapeutico Regionale.
- I componenti della Commissione per il prontuario terapeutico sono nominati dal Direttore Generale.

Il comitato per il buon uso del sangue

Costituito ai sensi del D.M. Sanità 1 settembre 1995, è un organismo consultivo che ha la responsabilità di elaborare e diffondere le linee guida per:

- L'uso razionale, sicuro e appropriato degli emoderivati;
- Sviluppare le azioni per l'incremento delle donazioni di sangue, anche al fine del perseguimento dell'autosufficienza di sangue, emocomponenti e plasma derivati;
- Promuovere le pratiche dell'autotrasfusione e del predeposito di sangue per gli interventi programmati.

I componenti del Comitato sono nominati con atto del Direttore Generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il comitato per il controllo delle infezioni correlate all'assistenza

Costituito ai sensi delle Circolari del Ministero della Sanità n. 52/85 e n. 8/88 e dell'art. 2, n. 2, punto b) del D.M. Sanità 13 settembre 1988, è un organismo consultivo con la funzione di elaborare e diffondere:

- Le linee guida sugli interventi di contenimento della diffusione delle infezioni nosocomiali;
- Organizzare il sistema di monitoraggio e sorveglianza mediante indagini di prevalenza ed incidenza;
- Definire le misure di prevenzione da adottare, in particolare nelle aree a rischio e per le procedure assistenziali che possono comportare un rischio di complicanza infettiva;
- Verificare la corretta e puntuale applicazione dei programmi di sorveglianza;
- Promuovere la formazione del personale, fornire report sui risultati ottenuti.

Il comitato per l'ospedale senza dolore

E' costituito ai sensi delle linee guida sul Progetto "Ospedale senza dolore", emanate dal Ministero della Sanità e pubblicate sulla G.U. del 29 giugno 2001. Svolge funzioni di indirizzo e compiti operativi al fine di coordinare l'azione delle differenti equipe e la formazione del personale coinvolto nel processo assistenziale sui principi di trattamento del dolore, sull'uso dei farmaci e sulle modalità di valutazione del dolore; promuovere protocolli di trattamento dei diversi tipi di dolore; promuovere gli interventi idonei ad assicurare la disponibilità di farmaci analgesici, in particolare oppiacei.

Il comitato/team per la gestione del rischio clinico

Il Comitato Rischio Clinico definisce il programma di gestione del rischio clinico, identifica le circostanze che sono causa di rischio, definisce le modalità di monitoraggio degli eventi avversi, valuta periodicamente le informazioni provenienti dal monitoraggio, analizza i risultati delle valutazioni approfondite eseguite sugli eventi sentinella e raccomanda le azioni di miglioramento tese a minimizzare i rischi e/o ad evitare il ripetersi degli incidenti. I componenti del Comitato Rischio Clinico sono nominati dal Direttore Generale.

Comitato di Coordinamento Aziendale per l'Accreditamento

Nell'anno 2012 è stato costituito il nuovo Comitato di Coordinamento Aziendale per l'Accreditamento, in ottemperanza di quanto previsto dalle L.R. n. 4/2011 e 23/2011 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché dai Decreti Commissariali nn. 90 e 91/2012, con delibera n. 1238/2012 e successiva delibera di rettifica n. 1407/2012. Il suo funzionamento è regolato dal "Disciplinare di funzionamento del CCAA e dei NUVA" adottato con delibera n. 1437/2012 e successiva delibera di integrazione n. 1570 del 22.11.2012.

4.1 Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni

L'Azienda, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 57 del D.L.vo 165/2001 e s.m.i., costituisce al proprio interno, senza nuovi o maggiori oneri per i bilanci, il "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing, costituiti in applicazione della contrattazione collettiva, dei quali assume tutte le funzioni previste dalla legge, dai contratti collettivi nazionali o da altre disposizioni. Il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni ha composizione paritetica ed è formato da un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello di amministrazione e da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione in modo da assicurare, nel complesso, la presenza paritaria di entrambi i generi. Il presidente del Comitato unico di garanzia è designato dall'Azienda. Il Comitato unico di garanzia ha compiti propositivi, consultivi e di verifica e opera in collaborazione con la consigliera od il consigliere nazionale di parità. Contribuisce all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori. Al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, l'Azienda Sanitaria:

- Riserva alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 35, comma 3, lettera e) del D. L. vo 165/2001 e s.m.i.;
- Adotta propri atti regolamentari per assicurare pari opportunità fra uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica;
- Garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nelle strutture

fonte: http://burc.regione.campania.it

interessate ai corsi medesimi, adottando modalità organizzative atte a favorirne la partecipazione, consentendo la conciliazione fra vita professionale e vita familiare;

- Può finanziare programmi di azioni positive e l'attività del Comitato, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio.

L'Azienda adotta tutte le misure per attuare le normative vigenti in materia di pari opportunità, contrasto alle discriminazioni ed alla violenza morale o psichica.

4.2 La Commissione per l'Attività Libero Professionale Intramoenia.

Al fine di assicurare l'attività libero professionale, l'Azienda istituisce una commissione paritetica (definita Commissione ALPI) costituita da Dirigenti sanitari che vengono indicati dalle OO.SS. maggiormente rappresentative della Dirigenza medica, veterinaria e sanitaria e degli Specialisti ambulatoriali e da Dirigenti nominati dall'Azienda e presieduta dal Direttore Sanitario o da suo delegato, alla quale sono affidati compiti di organizzazione, promozione, verifica e modifiche del regolamento a farsi e di osservatorio sulla ALPI. La Commissione opera sia in veste consultiva relativamente alle varie problematiche sottoposte alla sua attenzione, sia in veste propositiva, tenendo costantemente informata in merito la Direzione Strategica. E' inoltre un Osservatorio di approfondimento, di studio, di promozione e verifica, di regolamentazione e non ultimo di progettazione e ricerca per le attività inerenti la libera professione; è riferimento per tutti i Dirigenti dell'Azienda e supporto per la Direzione Generale. Obiettivi della Commissione A.L.P.I. sono:

1. Regolamentazione, sviluppo ed implementazione dell'attività libero professionale internamente all'Azienda;
2. Attività di informazione, pubblicizzazione e diffusione di tutte le iniziative in merito alla dirigenza sanitaria aziendale nel suo complesso.

Ufficio A.L.P.I., liste di attesa, CUP.

L'Azienda, per il medesimo fine, istituisce, organizza ed attiva, un apposito Ufficio denominato "Ufficio Libera Professione" con compiti di indirizzo e coordinamento amministrativo e contabile dell'attività prestata in regime di libera professione intramuraria in tutte le strutture aziendali. Il suddetto Ufficio è strutturato nell'ambito degli Uffici della Direzione Strategica. Organizzazione e funzionamento saranno disciplinate con apposito regolamento. Il regolamento dovrà contenere l'impegno da parte dell'Azienda,

a gestire, con integrale responsabilità, l'attività libero professionale intramuraria, al fine di garantirne il corretto esercizio e dovrà essere adottato in coerenza con le norme di cui alla Legge 3 agosto 2007 n. 120 e tenendo conto delle modifiche e integrazioni apportate dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.L. 13 settembre 2012 n. 158 convertito con modificazioni dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189, s.m.i. Il Collegio di Direzione concorre alla formulazione delle proposte riferite alle soluzioni organizzative per l'effettuazione dell'attività libero-professionale intramuraria.

All'interno dell'ufficio, al fine di contribuire a completare l'organizzazione aziendale in tema di sistema informativo, sono incardinate le attività di Monitoraggio di Liste e Tempi di Attesa e di analisi e monitoraggio delle prenotazioni effettuate dal CUP Aziendale. La conduzione dell'Ufficio verrà affidata ad un dirigente con incarico professionale di alta specializzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo III – Il governo strategico aziendale

1. Il governo strategico

Il governo strategico aziendale è esercitato dalla Direzione Strategica, composta dal Direttore Generale, dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo, avvalendosi del Collegio di Direzione.

1.1 La Direzione strategica

La direzione strategica definisce, sulla base delle indicazioni della programmazione regionale, le strategie e i programmi aziendali dei quali ne controlla la realizzazione.

Funzione prioritaria della direzione strategica dell'ASL di Avellino è rappresentata dal coordinamento delle principali attività sanitarie ed amministrative aziendali in attuazione delle strategie e dei programmi definiti, in particolare:

a) L'individuazione degli obiettivi e dei programmi annuali e pluriennali definiti sulla base degli obiettivi istituzionali dell'azienda ed in coerenza con le linee di programmazione ed indirizzo regionali;

b) L'organizzazione aziendale, la programmazione delle attività e della qualità delle prestazioni;

c) La pianificazione delle risorse e degli investimenti;

d) Le relazioni interne ed esterne;

e) La garanzia della sicurezza e la prevenzione;

f) Il controllo di gestione.

In seno alla direzione strategica, l'Azienda coordina l'attività di vigilanza e di controllo esterno sulla assistenza erogata dalle strutture sanitarie private accreditate, ubicate nel territorio di competenza, supportata per tale funzione dalla specifica struttura centrale individuata nell'ambito del Dipartimento dei Servizi Strategici e dai nuclei operativi di controllo periferici.

Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo sono nominati con provvedimento motivato, dal Direttore Generale che risponde della verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, acquisendo le necessarie certificazioni dei titoli e dei servizi svolti.

Il Direttore Generale sottoscrive con gli stessi un contratto di prestazione d'opera intellettuale, con rapporto di lavoro a tempo pieno ed esclusivo ai sensi dell'art. 3 comma 7 e dell'art. 3 bis comma 8 del D.lgs. n.502/92 e s.m.i.

Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo fanno parte della direzione strategica

fonte: http://burc.regione.campania.it

e concorrono al governo dell'Azienda e al processo di pianificazione e controllo strategico della stessa e coadiuvano il Direttore Generale nell'esercizio delle funzioni ad esso spettanti.

Essi esprimono pareri sugli atti del Direttore Generale per quanto di propria competenza ed inoltre:

- Esprimono parere su ogni questione che venga loro sottoposta;
- Svolgono le funzioni e adottano gli atti ad essi delegati e attribuiti dal Direttore Generale;
- Formulano, per le parti di competenza, proposte al Direttore Generale, ai fini della elaborazione dei piani pluriennali, dei programmi annuali e dei progetti di attività;
- Curano, per quanto di competenza, l'attuazione dei programmi e dei piani dell'Azienda attraverso i servizi alle proprie dipendenze;
- Esercitano, eventualmente, i poteri di spesa nell'ambito delle deleghe ricevute dal Direttore Generale e per gli importi determinati dallo stesso;
- Determinano, informandone le organizzazioni sindacali, i criteri generali di organizzazione dei servizi di rispettiva competenza nell'ambito delle direttive ricevute dal Direttore Generale;
- Verificano e controllano l'attività dei dirigenti dei servizi e adottano i conseguenti provvedimenti, anche di carattere sostitutivo, riferendone al Direttore Generale, anche ai fini del controllo interno;
- Svolgono ogni altra funzione attribuita loro dalle leggi e dai regolamenti.

Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo, di loro iniziativa o su indicazione del Direttore Generale, possono, in qualsiasi fase del procedimento, avocare la trattazione diretta di affari che rivestono particolare rilevanza nell'ambito delle rispettive competenze e delle rispettive funzioni, adottando correlativamente tutti gli atti necessari.

In caso di assenza o impedimento del Direttore Sanitario e/o del Direttore Amministrativo, le funzioni sono svolte rispettivamente, ed in via temporanea, da un dirigente della funzione sanitaria e da un dirigente della funzione amministrativa, nominati dal Direttore Generale, su proposta degli stessi.

1.2 Il Direttore Sanitario

Il Direttore Sanitario assolve la funzione di indirizzo e supervisione dei servizi sanitari ai fini organizzativi ed igienico-sanitari.

E' responsabile nei confronti del Direttore Generale del miglioramento continuo della qualità e del governo clinico dell'Azienda, intesi come insieme organizzato di attività.

Al fine del buon andamento delle attività e delle prestazioni sanitarie, della realizzazione dei programmi e del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla Direzione Strategica, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direttore Sanitario assicura la continuità operativa tra la Direzione Strategica e le Strutture Operative dell'Azienda e tra i professionisti al loro interno operanti, attraverso il coordinamento unitario di tali strutture e lo sviluppo di metodologie organizzative (organizzazioni a rete, reti professionali, di lavoro interdisciplinari, etc.) finalizzate a realizzare la presa in carico degli utenti-pazienti e la continuità assistenziale.

In particolare il Direttore Sanitario nell'assolvimento delle proprie funzioni è chiamato a:

- Partecipare con il Direttore Amministrativo, unitamente al Direttore Generale, che ne ha la responsabilità, alla direzione dell'Azienda;
- Dirigere i servizi sanitari negli ambiti previsti dal D.lgs. n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni e dalle Leggi Regionali fatte salve le competenze, le responsabilità e le funzioni individuali dei singoli dirigenti previste dall'articolo 16 e 17 del D. Lgs. 29/93 e successive modifiche ed integrazioni;
- Assumere diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla sua competenza;
- Concorrere, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni del Direttore Generale;
- Assicurare il coordinamento delle diverse linee di attività svolte nei distretti;
- Svolgere ogni altra funzione, ivi compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna, su delega del Direttore Generale, fermo restando ogni altra competenza attribuitagli dalla legislazione vigente, dal presente atto e dai regolamenti aziendali;
- Presiedere il Consiglio dei Sanitari.

Il Direttore Sanitario, al fine dello sviluppo del governo clinico e della promozione della conoscenza e dell'utilizzazione degli strumenti che gli sono propri, promuove e si avvale dei Comitati, delle Commissioni, dei Gruppi di lavoro previsti dalle normative vigenti o ritenuti opportuni nell'ambito dell'Azienda, intesi come momento di diffusione della conoscenza in medicina e nell'assistenza, nonché come strumento di sviluppo del miglioramento della qualità e del governo clinico. Egli presiede e/o coordina gli stessi e/o vi partecipa secondo quanto previsto dalle normative vigenti e dagli atti regolamentari aziendali.

1.3 Il Direttore Amministrativo

Il Direttore Amministrativo dirige i servizi amministrativi dell'Azienda in conformità agli indirizzi generali di programmazione e alle disposizioni del Direttore Generale, assicura la correttezza, completezza e trasparenza dei processi di formazione dei documenti rappresentativi delle dinamiche economiche, finanziarie e patrimoniali, la legittimità degli atti ed il corretto assolvimento delle funzioni di supporto tecnico, amministrativo, logistico.

Il Direttore Amministrativo definisce gli orientamenti operativi delle strutture assegnate al

fonte: http://burc.regione.campania.it

governo economico finanziario aziendale e garantisce, dal punto di vista amministrativo, lo sviluppo e l'implementazione delle reti che presiedono al sistema informatico di supporto alle attività direzionali proprie dei diversi livelli di governo aziendale e promuove programmi specifici per la formazione del personale amministrativo. Sovraintende al Percorso Attuativo di Certificabilità dei Bilanci.

1.4 Il Dipartimento dei Servizi Strategici

Il Dipartimento dei Servizi Strategici assolve alle funzioni di supporto dei processi deputati alla gestione dei principali meccanismi operativi aziendali, al fine di coadiuvare la Direzione Strategica e tutte le strutture interne di produzione nell'esercizio delle loro attività e nel perseguimento degli obiettivi. Le unità operative esercitano la propria funzione in una logica di supporto alla Direzione per i relativi processi decisionali, per i processi di integrazione e coordinamento, per i processi di allocazione delle risorse, di miglioramento e razionalizzazione delle attività, nell'ambito di un modello organizzativo le cui direttrici devono essere quelle di un modello Dipartimentale. Tali strutture agevolano altresì la funzione di collegamento tra la direzione e le rispettive strutture operative e supportano la Direzione strategica aziendale e le strutture sanitarie e socio sanitarie di produzione nella standardizzazione dei metodi di lavoro, in relazione a specifici processi tecnico assistenziali e/o a specifiche professionalità, nell'assicurare quel necessario ponte di collegamento fra attività gestionali ed attività cliniche.

Le strutture centrali del Dipartimento dei Servizi Strategici

Le unità operative facenti parte del succitato Dipartimento, come illustrato nell'organigramma allegato, sono:

UOC Qualità e Accreditamento/Rischio Clinico - UOS URP
UOSD Formazione ed Aggiornamento del Personale/Formazione Universitaria
UOC Controllo di Gestione
UOSD Strutture Private Accreditate
UOSD Affari Generali
UOSD Prevenzione e Protezione
UOC Cure Primarie (MMG – PLS – C.A. e Specialisti Ambulatoriali).-UOS Assistenza Sanitaria di Base e Migranti
UOSD Project Management Aziendale e Analisi/Monitoraggio Adempimenti LEA e Obiettivi Strategici
UOSD Rapporti con Organi e Organismi Aziendali
UOC Direzione Sanitaria P.O. Ariano Irpino
UOSD Direzione Sanitaria P.O. Solofra
UOSD Direzione Sanitaria P.O. S. Angelo dei Lombardi
UOSD Farmacia Ospedaliera P.O. Solofra
UOSD Farmacia Ospedaliera P.O. S. Angelo dei Lombardi
UOC Farmacia Ospedaliera P.O. Ariano I.
UOSD Farmaceutica territoriale, convenzionata e farmacovigilanza – Flussi Informativi
UOC Emergenza Territoriale e Centrale Operativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

*La UOC Farmacia Ospedaliera del P.O. di Ariano, la UOSD Farmacia Ospedaliera del P.O. di S. Angelo dei Lombardi e la UOSD Farmacia Ospedaliera del P.O. di Solofra continuano a svolgere anche attività farmaceutica territoriale nell'ambito del distretto di appartenenza, in attesa che si realizzi quanto previsto dai DCA 99/2016 e 67/2016. La UOSD Farmaceutica Territoriale, Convenzionata e Farmacovigilanza - Flussi Informativi, sino alla realizzazione di quanto previsto dai succitati Decreti ed in considerazione della estensione del territorio, della carenza di risorse umane specialistiche e della necessità di assicurare una uniformità di procedure sull'intero territorio aziendale, si avvale della collaborazione delle tre farmacie Ospedaliere per garantire l'attività farmaceutica territoriale; questa stessa UOSD assicura i corretti flussi informativi di propria competenza. Al fine di assicurare lo svolgimento delle funzioni in modo omogeneo e coordinato per tutta l'Azienda, viene affidata la organizzazione funzionale dell'intera area farmaceutica alla Direzione Sanitaria Aziendale, da concretizzarsi in un Regolamento di Organizzazione e Funzionamento da predisporsi entro i 90 giorni successivi alla approvazione dell'Atto da parte degli Organismi Regionali.

UOC Qualità e Accreditamento/Rischio Clinico: L'Azienda istituisce la UOC Qualità e Accreditamento- Rischio Clinico, il cui responsabile svolge di fatto il ruolo di "Risk Manager", al fine di garantire la sicurezza della pratica medica, con la collaborazione di un dirigente dedicato al quale sarà conferito un incarico professionale di alta specializzazione. La struttura, oltre che supporto tecnico all'OIV, promuove la qualità dell'assistenza attraverso lo sviluppo o l'adattamento e l'aggiornamento di procedure organizzative e di linee guida professionali e la verifica della loro applicazione con particolare riferimento alle tre dimensioni della qualità: tecnico-professionale, gestionale e percepita.

UOC Cure Primarie (MMG – PLS – C.A. e Specialisti Ambulatoriali): La UOC Cure Primarie gestisce l'assistenza sanitaria primaria e la continuità delle cure sul territorio aziendale. La riorganizzazione dell'assistenza Territoriale, con il nuovo Piano delle attività Territoriali (DCA 99/2016), deve transitare attraverso una revisione che interessi intensamente l'area delle Cure Primarie, fondamentale trait d'union tra il cittadino e il SSR, recuperando la propria mission di prossimità, di fiducia, di presa in carico. L'attività precipua dell'Unità Operativa è quella di essere deputata alla gestione del coordinamento delle attività di assistenza primaria, con la gestione dei contratti dei Medici di Medicina Generale (Medici di Assistenza Primaria, Medici di Continuità Assistenziale, Medici della Medicina dei Servizi), dei Medici Pediatri di Libera Scelta e Medici, Chimici, Psicologi, Biologi della Specialistica Ambulatoriale Interna, nonché all'espletamento delle procedure per l'attivazione, il potenziamento e l'analisi relativa alle attività dei Medici afferenti al

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizio di Emergenza Territoriale, d'intesa con la struttura di emergenza, al fine di garantire l'assistenza sanitaria di base, ai cittadini residenti e non, su tutto il territorio della Azienda Sanitaria, valutando anche, con gli altri Servizi sanitari, l'implementazione delle attività che consentono l'integrazione Ospedale – Territorio. Nell'ambito delle Cure Primarie i Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta rivestono un ruolo fondamentale essendo per i pazienti punto di riferimento clinico per la diagnosi ed il trattamento delle patologie più comuni e per l'Assistenza Domiciliare in caso di pazienti affetti da patologie cronico-degenerative. Rappresentano il fulcro di un processo assistenziale che tende sempre più a portare i servizi alle persone piuttosto che a portare i pazienti verso luoghi di cura. (Vedi anche paragrafo 2.2.6). Sono assegnate alla UOC le definizioni relative alla istituzione presso l'Azienda del Comitato Zonale previsto dall'ACN del 17.12.2015 per gli Specialisti Ambulatoriali, come da disposizioni regionali.

UOSD Strutture Private Accreditate

La struttura si occupa dei rapporti con i fornitori privati di prestazioni sanitarie, del settore sanitario e socio sanitario, che operano in regime di accreditamento, con essi vengono stipulati i contratti definendo tipologia e quantità delle prestazioni offerte, sulla base dei bisogni di cura rilevati e finanziati dalla Regione Campania. La struttura esercita inoltre una attività di raccordo centrale con gli altri Comitati/Commissioni (CCAA, CTM, COM, NOC) deputati al controllo sulla erogazione delle prestazioni dei privati accreditati, non soltanto in ragione di quelli che sono i controlli istituzionali e di merito, che vanno dall'appropriatezza, alla verifica del mantenimento dei requisiti minimi organizzativi, alla valutazione delle capacità operative, ai controlli di qualità, ma anche di operare sui percorsi di accesso e di integrazione operativa con le strutture pubbliche. La Unità Operativa opera quindi per il coordinamento centrale e la definizione dei volumi di attività in ragione delle capacità operative e dei tetti di spesa indicati dalla Regione, anche attraverso una continua verifica della produttività che influenza ed orienta la ripartizione delle risorse finanziarie, in quanto si traduce in un diretto beneficio per la collettività. L'interesse primario da perseguire è l'elevazione dello standard qualitativo del servizio nel suo complesso.

Le strutture accreditate costituiscono una "rete" assistenziale per il soddisfacimento dei bisogni che si va' ad integrare con le strutture aziendali anche in ragione dei tempi di attesa..

UOSD Coordinamento delle Professioni Sanitarie

Servizi delle professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche, della riabilitazione e delle altre professioni tecnico sanitarie.

Al fine di dare compimento a quanto previsto dalle indicazioni della legge del 10 agosto n. 251 e dalla Legge Regionale del 10 aprile 2001 n. 4, e per valorizzare tutte le professioni sanitarie, l'azienda provvede alla costituzione dei Servizi delle professioni infermieristiche e

fonte: http://burc.regione.campania.it

ostetriche, delle professioni della riabilitazione, delle professioni tecnico sanitarie e delle professioni di tecnico della prevenzione, tenendo conto di quanto previsto dal CCNL dirigenza SPTA del SSN del 17/10/2008 art. 8 comma 2, s.m.i..

Tali servizi devono espletare le funzioni individuate dai regolamenti regionali e dalle altre norme in materia e devono utilizzare metodologie di pianificazione per obiettivi al fine di assicurare una adeguata risposta ai bisogni di salute dei singoli e della collettività mediante l'ottimizzazione, il coordinamento ed il controllo della qualità delle prestazioni delle professioni. L'Azienda "integra i predetti servizi nei dipartimenti previsti dall'atto aziendale, avuto riguardo alla omogeneità di competenza e di intervento, e delle aree disciplinari di riferimento e/o ne determina il collegamento funzionale con tali dipartimenti". L'Azienda attiva in fase iniziale i 4 Servizi delle Professioni Sanitarie, ossia il Servizio delle professioni infermieristiche e ostetriche, il Servizio delle professioni della riabilitazione, il Servizio delle professioni tecnico sanitarie, il Servizio delle professioni di tecnico della prevenzione, affidando incarico professionale ad un dirigente per ciascuna delle suddette professioni ed una struttura semplice dipartimentale con funzioni di coordinamento, che, allocate nel Dipartimento dei Servizi Strategici, faranno riferimento alla Direzione Strategica Aziendale. Con successivo regolamento verranno disciplinate le modalità di organizzazione e funzionamento dei Servizi delle professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche, della riabilitazione e delle altre professioni tecnico-sanitarie. I compiti dei dirigenti dei servizi di cui sopra, prevedono il concorso, per gli aspetti di competenza, all'individuazione e realizzazione degli obiettivi individuati dalla Direzione Generale e Strategica per la programmazione, organizzazione, gestione, verifica e controllo dell'erogazione delle prestazioni proprie della specifica area professionale legate alla promozione della salute, prevenzione, cura e riabilitazione, per questi si richiama integralmente quanto specificamente contenuto nel regolamento di attuazione della Legge Regione Campania precedentemente richiamata e cioè la D.G.R.C. n. 336/2003. I servizi centrali delle professioni sanitarie sono a loro volta collegati in LINE con i Servizi Infermieristici e delle altre Professioni Sanitarie e Sociali a livello Ospedaliero, Distrettuale, Dipartimentale e di Unità Operativa o Servizio cui è preposto personale anche con incarichi di posizione organizzativa o di coordinamento. Gli incarichi ai dirigenti dei servizi delle professioni sanitarie sono conferiti attraverso le procedure concorsuali di cui al DPCM del 25/01/2008 pubblicato nella G.U. – Serie Generale n. 48 del 26/02/2008, s.m.i.

UOSD Rapporti con Organi e Organismi Aziendali

L'Obiettivo di questa Unità Operativa è garantire l'andamento di tutte le attività di segreteria della Direzione Generale, della Direzione Sanitaria, della Direzione Amministrativa, del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Collegio di Direzione, del Collegio Sindacale e degli altri Organismi aziendali. Il dirigente preposto svolgerà una delle funzioni più delicate, in ragione sia della quantità dei processi che attraversano l'attività di tali uffici, sia per la complessità e la particolarità delle decisioni. L'Unità Operativa cura la verbalizzazione delle sedute degli Organi collegiali dell'Azienda e ne assicura la relativa custodia e archiviazione, garantendo il corretto e tempestivo esercizio degli adempimenti connessi. Cura, inoltre, gli adempimenti connessi alle interpellanze, interrogazioni e notizie richieste da Organi istituzionali esterni, d'intesa con il Direttore Sanitario e Amministrativo secondo le rispettive competenze, assicura gli adempimenti connessi alla corrispondenza, alla segreteria telefonica e alla gestione degli appuntamenti, nonché le problematiche connesse alla privacy.

1.5 Le strutture centrali delle Aree di Coordinamento Amministrative Tecnico – Economica e Tecnico – Giuridica.

Le unità operative afferenti all' Area di Coordinamento Tecnico - Economica, come illustrato nell' organigramma allegato, sono:

- UOC Contabilità Generale - UOS Bilancio e Fiscale
- UOC Tecnico Patrimoniale - UOS Patrimonio Immobiliare
- UOC Provveditorato - UOS Economato

Nell'ambito della UOC Tecnico Patrimoniale viene individuato l'Energy Manager, una figura professionale che vede tra i propri compiti principali l'analisi, il monitoraggio e l'ottimizzazione dell'uso dell'energia delle imprese e degli enti pubblici o privati, consentendo così di conseguire benefici economici, energetici, ambientali e legati alla produzione di beni e servizi. (Legge 9 gennaio 1991, n. 10 art. 19), s.m.i.

Le unità operative afferenti all'Area di Coordinamento Tecnico – Giuridica, sono:

- UOC Gestione Risorse Umane - UOS Gestione Economica e Previdenziale
- UOC Assistenza Giuridico Legale - UOS Ufficio Sinistri – Gestione Flussi
- UOC Sistemi Informativi e Informatici

L' Azienda intende favorire i processi di integrazione tra i servizi amministrativi centrali e le funzioni amministrative territoriali/ospedaliere attraverso organiche connessioni funzionali. Le aree di coordinamento non presuppongono la individuazione di un incarico. **Nell'ambito della UOC Tecnico Patrimoniale sarà attivato anche un Servizio di Ingegneria Biomedica.**

1.6 Nuclei Operativi di Controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono già istituiti presso l'Azienda, ai sensi della normativa Regionale, D.G.R.C. n. 499 del 25/11/2013, i Nuclei Operativi di controllo, cui compete il Piano dei Controlli sulle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie, in particolare per quanto riguarda i controlli in ambito ospedaliero:

- Verifica dell'eventualità di aumenti artificiosi delle prestazioni erogate;
- Verifica dell'anomala selezione della casistica trattata (difforme rappresentazione delle prestazioni effettivamente erogate attraverso l'inesatta compilazione della cartella clinica, della scheda di dimissione ospedaliera e/o della documentazione attestante l'erogazione delle prestazioni);
- Verifica della ingiustificata frequenza, nella casistica trattata, degli episodi di ricovero classificati come anomali, in base ai criteri di cui alla vigente normativa;
- Ogni altro comportamento che non corrisponda ad un impiego ritenuto adeguato del sistema di remunerazione a prestazione.

1.7 Servizio Ispettivo

Il servizio svolge compiti ispettivi effettuati su disposizione del Direttore Generale e non declinati nel presente atto. Il Nucleo Ispettivo, già istituito presso l'Azienda, rappresenta l'organismo attraverso il quale l'Azienda svolge attività ispettiva su atti e fatti di gestione, attraverso verifiche e sopralluoghi nei confronti di strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private, facendo capo, funzionalmente, alla Direzione Generale. **Il Servizio, sempre su disposizione del Direttore Generale, provvede agli accertamenti ed alle relative verifiche su tutti gli aspetti della ASL, sia sanitari che amministrativi, che presentino elementi di scostamento dalle vigenti disposizioni normative in materia.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo IV – L'Organizzazione Aziendale

1. Criteri Generali

La Asl di Avellino opera mediante un assetto organizzativo che garantisce il rispetto dei principi di governo sia clinico che economico. Le soluzioni organizzative adottate nel presente Atto Aziendale si ispirano a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, tenuto conto dei livelli intrinseci di complessità sia dimensionale (per le strutture operative presenti al proprio interno) sia di estensione territoriale del bacino di utenza provinciale.
A questo scopo è stato impostato un assetto organizzativo "a matrice" dove, con una chiara delineazione dei diversi livelli di responsabilità, si ricerca la massimizzazione dell'efficacia gestionale e clinico - professionale.
Le Strutture Operative sono di tipo prevalentemente gestionale; alcune sono integrate a livello di macro articolazioni trasversali che si configurano come dipartimenti funzionali a cui è riservato il ruolo di promotore nell'adozione di modelli operativi omogenei e coordinati mirati al miglioramento continuo delle prestazioni.
L'Atto Aziendale è caratterizzato da una consistente razionalizzazione del numero delle unità operative attraverso la quale si intende rafforzare il ruolo della figura del dirigente responsabile di struttura mettendolo nelle condizioni di avere una reale ed importante autonomia organizzativa e gestionale; al suo interno si valorizzano gli incarichi dirigenziali professionali, secondo quanto previsto dai CC. NN. LL.

2. Le Strutture Operative

Le Strutture Operative aziendali sono articolate nel rispetto della logica dipartimentale e di macrostruttura; ad esse fanno capo unità operative complesse e che gestiscono, in funzione dei programmi aziendali e degli obiettivi assegnati, le attività sanitarie e/o amministrative assicurando la massima efficacia ed efficienza nell'impiego delle risorse umane, tecniche e finanziare attribuite a seguito di negoziazione con la Direzione Aziendale. Esse sono declinate attraverso il processo di budget ovvero con la condivisione di obiettivi predeterminati che ogni struttura aziendale persegue con propria autonomia gestionale.
Le procedure e i processi aziendali sono monitorati attraverso il controllo di gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ogni Macrostruttura Aziendale si può articolare in più unità operative complesse, unità operative semplici e semplici dipartimentali i cui requisiti sono:

1. La presenza obbligatoria di un solo responsabile;
2. La rilevanza quantitativa e strategica delle attività svolte;
3. L'attribuzione di un budget (obiettivi e risorse).

Le Macrostrutture Aziendali sono:

- i presidi ospedalieri;
- i distretti sanitari;
- i dipartimenti strutturali
- i dipartimenti funzionali

Ogni Macrostruttura aziendale si configura come un centro di responsabilità di secondo livello le cui articolazioni interne sono centri di responsabilità di primo livello.

2.1 Il Presidio Ospedaliero

I presidi ospedalieri dell'Azienda sono organizzati secondo il modello dipartimentale, per aggregazione delle strutture complesse e semplici e strutture semplici dipartimentali che lo compongono, come descritto nell'allegato organigramma.

I presidi ospedalieri dell'Azienda sono:

- Il Presidio Ospedaliero "S. Ottone Frangipane" di Ariano Irpino;
- Il Presidio Ospedaliero "A. Landolfi" di Solofra;
- Il Presidio Ospedaliero "Criscuoli" di Sant'Angelo dei Lombardi.

Dal Piano Regionale di Programmazione della rete ospedaliera ai sensi del DM 70/2015. DCA 33/2016:

"PO S. Angelo dei Lombardi: è presidio ospedaliero con Pronto Soccorso – sede di SPDC a valenza diurna, confermato come struttura di riabilitazione in quanto all'interno del presidio opera la Fondazione Don Gnocchi che gestisce l'attività di riabilitazione intensiva già con destinazione di 15 posti letto all'alta specialità neuro-riabilitativa codice 75.

PO Ariano Irpino: è Pronto Soccorso, configurato come hub di I livello nella rete cardiologica e spoke nella rete ictus. Viene riconfermata per la posizione geografica anche la deroga per il punto nascita.

PO Solofra: è Pronto Soccorso e PST nella rete trauma – mantiene il punto nascita e la Pediatria – spoke di I livello nella rete emergenza pediatrica considerato che è previsto un incremento a seguito della disattivazione del punto nascita del PO di Mercato S. Severino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo stabilimento di Bisaccia, già convertito in struttura territoriale, viene integrato con Ospedale di Comunità, secondo le indicazioni del DM 70/2015, nonché di uno o più moduli di RSA, è confermato l'Hospice".

I tre Presidi Ospedalieri di Ariano Irpino, di S. Angelo dei L. e di Solofra concorrono a garantire le prestazioni sanitarie necessarie dando vita, insieme, al concetto di ospedale unico che, pur diversificato nelle prestazioni, ne assicura il range più vasto possibile.

L'Azienda intende caratterizzare ciascuno dei tre plessi ospedalieri con la differenziazione di prestazioni in funzione, soprattutto, dei dati epidemiologici e dei bisogni emergenti, con particolare considerazione, segnatamente al territorio dell'Alta Irpinia, per quelli riferibili alle patologie proprie della terza età atteso che, come già in precedenza evidenziato, ci si trova in presenza di una popolazione con una grossa percentuale di over 65.

Si vuole altresì realizzare un "sistema ospedaliero aziendale" in grado di utilizzare al meglio sia le più recenti tecnologie informatiche e di comunicazione (tele radiologia, tele cardiologia, telemedicina), sia le innovative forme di organizzazione assistenziale (preospedalizzazione, DH, DS, dimissione protetta, Assistenza Domiciliare: ADI – ADO,): un ospedale aziendale unico, insomma, che si faccia carico della diagnosi e cura del cittadino malato ovunque egli si trovi e che garantisca l'assistenza di tipo ospedaliero più appropriata alla severità della patologia. Tale sistema si pone l'obiettivo di fornire al cittadino della provincia di Avellino la migliore assistenza praticabile con possibile ricaduta positiva anche sulla mobilità sanitaria passiva.

Gli obiettivi si possono riassumere nel:

1. costruire una "rete" coerente con i problemi da affrontare;
2. perseguire la massima integrazione territorio-ospedale, ASL/A.O.;
3. coinvolgere tutti i punti di offerta sanitaria (pubblici e privati) con opportuni protocolli;
4. sviluppare la fase territoriale;
5. creare, se possibile, punti di attrattiva sanitaria.

Implementando la caratterizzazione dei tre PP. OO. ed attuando l'integrazione in rete delle rispettive specifiche attività con la costituzione di dipartimenti orizzontali intraospedalieri (area medica, area chirurgica ed area dei servizi) di dipartimenti misti Ospedale/territorio (materno infantile), è possibile coniugare la necessità della razionalizzazione dei PP. OO. derivante dalla applicazione del recente piano di programmazione regionale con la garanzia di offrire prestazioni di qualità e sicure ai cittadini della provincia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Dipartimenti ospedalieri sono:

- Dipartimento funzionale chirurgico
- Dipartimento funzionale medico
- Dipartimento dei servizi (con estensione territoriale)
- Dipartimento materno infantile (con estensione territoriale)

Le funzioni specialistiche esercitate da ciascun Presidio Ospedaliero sono quelle previste dalla programmazione regionale, sulla base delle disposizioni contenute nel DCA n.33 del 17 maggio 2016.

La missione fondamentale del Presidio Ospedaliero è rappresentata dalla diagnosi e cura di patologie tali da richiedere prestazioni diagnostiche, terapeutiche, riabilitative ad alta integrazione e concentrazione nel tempo e nello spazio di risorse umane e tecnologiche.

L'ospedale è preposto al trattamento di pazienti in urgenza o portatori di patologie acute, che ove programmate comprendono la riabilitazione e la gestione del paziente post acuto che, per complessità e/o intensità delle cure, non può essere preso in carico dai servizi territoriali.

L'ospedale rappresenta un livello di responsabilità condivisa dei livelli qualitativi e di appropriatezza delle prestazioni erogate ovvero del miglioramento continuo della qualità e del governo clinico.

Il Presidio ospedaliero, in quanto struttura operativa, è dotato di autonomia gestionale, con l'attribuzione di specifico budget.

La funzione di direzione è garantita da una UOC Direzione Sanitaria, che ha sede presso il P.O. di Ariano I. e che, assieme a due UOSD Direzione Sanitaria del P.O. di S. Angelo dei Lombardi e del P.O. di Solofra, assicurano le funzioni sui tre presidi della ASL di Avellino.

Presso il P.O. di S. Angelo dei Lombardi sarà attivato a breve termine il Servizio di Nutrizione Artificiale Domiciliare (NAD) che consente di trattare a domicilio pazienti, in condizioni di stabilità clinica, che altrimenti avrebbero necessità di ricovero ospedaliero per ricevere il solo trattamento nutrizionale. Il Servizio NAD consente di realizzare la deospedalizzazione di pazienti altrimenti destinati a lunghe degenze ospedaliere, mentre per il paziente e la famiglia può avere una valenza riabilitativa, consentendo il reinserimento del paziente nel tessuto sociale.

2.1.1. Direzione Medica di Presidio

Nei presidi ospedalieri della ASL di Avellino è istituita 1 U. O. C. Direzione Sanitaria**,** nel Presidio Ospedaliero di Ariano Irpino, mentre nei Presidi di Sant'Angelo dei Lombardi e di Solofra sono istituite due UOSD Direzione Sanitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Direttore della U.O. C. Direzione Sanitaria ed i Responsabili delle UOSD Direzione Sanitaria del P.O. di S. Angelo e del P.O. di Solofra concorrono alla realizzazione della mission dell'Azienda attraverso l'esercizio di funzioni di direzione ed organizzazione dei rispettivi presidi ospedalieri, nell'ambito di una omogeneità di indirizzi.

Il Responsabile della Direzione Medica di Presidio assicura la funzione di integrazione e coordinamento interni, il coordinamento delle attività comuni e delle funzioni integrate tra i vari dipartimenti e la funzione di raccordo e di continuità operativa e programmatica con la direzione strategica.

In particolare, il Responsabile della Direzione Medica di Presidio:

1. Costituisce l'interfaccia fra la Direzione Aziendale e le Unità Operative ospedaliere e/o i Dipartimenti in merito alla qualità delle prestazioni e dei servizi erogati dal presidio e fra il Direttore del Distretto e gli stessi Dipartimenti per il perseguimento dell'obiettivo della continuità del trattamento;
2. Promuove e presidia il rapporto tra le Unità Operative ospedaliere e più in generale l'integrazione tra i soggetti che agiscono nelle diverse fasi del percorso assistenziale, interne all'ambito ospedaliero e nelle fasi di accesso e di dimissione al fine di garantire la corretta organizzazione ed esecuzione dei programmi assistenziali che devono essere orientati alla presa in carico ed alla risposta globale al bisogno;
3. Orienta il continuo adeguamento dei servizi offerti alla committenza, proponendo innovative forme di organizzazione dei servizi, di erogazione delle prestazioni secondo modalità atte a massimizzare efficacia, efficienza e qualità del processo assistenziale;
4. È promotore di un clima organizzativo positivo all'interno dei Presidi, orientato al rispetto dei valori di attenzione all'utente, umanizzazione, equità, appropriatezza, trasparenza, accessibilità ed accoglienza;
5. Ha la responsabilità complessiva degli aspetti igienico-sanitari dei Presidi;
6. Ha la responsabilità complessiva degli spazi e del loro utilizzo all'interno dei presidi;
7. Ha la responsabilità della sicurezza e della gestione dei rischi per i Presidi che dirige;
8. Ha la responsabilità ai fini della sussistenza, del mantenimento e dell'implementazione dei requisiti di carattere igienico - strutturale previsti dal processo di autorizzazione ed accreditamento del presidio ospedaliero;
9. Concorre alla definizione delle politiche aziendali in materia di libera professione ed ha la responsabilità dell'esercizio libero-professionale all'interno del Presidio Ospedaliero;
10. Organizza le attività dei Pronto Soccorsi presenti nei presidi ospedalieri in collaborazione con i responsabili delle UU. OO. SS. DD. Pronto Soccorso e Osservazione Breve;

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Garantisce il rispetto del debito informativo relativo alle attività di pronto soccorso, ambulatoriale e di ricovero effettuate nei Presidi;
12. Propone alla Direzione Strategica gli obiettivi assistenziali e gestionali e di pianificazione delle attività;
13. Negozia il budget con la Direzione Strategica secondo le modalità organizzative previste dal regolamento di budget aziendale;
14. Risponde dei risultati complessivi in relazione agli obiettivi assegnati;
15. Propone iniziative di formazione e di studio;
16. Può delegare su autorizzazione espressa da parte della Direzione Generale parte dei compiti su descritti.

Le Direzioni Mediche di Presidio, individuate come UOC Direzione Sanitaria del P.O. Ariano I. e UOSD Direzione Sanitaria del P.O. di Solofra e UOSD Direzione Sanitaria del P.O. di S. Angelo dei Lombardi, afferiscono al Dipartimento dei Servizi Strategici.

Ciascuna Direzione Medica di Presidio sarà affiancata da un dirigente amministrativo a cui sarà affidato un incarico di natura professionale.

2.1.2 Aree interdipartimentali organizzativo – funzionali

Esse si configurano come punti di coordinamento di attività omogenee per finalità di tipologia di intervento e garantiscono una più completa presa in carico del paziente per l'intero percorso assistenziale. Al loro interno vengono definiti percorsi, linee guida e protocolli a carattere diagnostico terapeutico e/o organizzativo finalizzati al pieno dispiegamento del governo clinico. Le aree funzionali interdipartimentali potranno essere attivate nei casi in cui la tipologia di intervento prevede il coinvolgimento di almeno tre dipartimenti. Il responsabile del coordinamento va individuato nel Direttore della UOC Direzione Sanitaria ovvero in altro dirigente di struttura complessa non necessariamente ospedaliero, afferente alla Direzione Strategica Aziendale. Tali aree potranno essere attivate dall'Azienda per specifici percorsi assistenziali.

2.2 II Distretto Sanitario

L'Azienda Sanitaria Locale è articolata in Distretti Sanitari, i quali sono macrostrutture dotate di autonomia economico-finanziaria e gestionale, con l'attribuzione di specifico budget. Il suo direttore assume da una parte il ruolo di tutela della salute nel proprio territorio e, dall'altra, il ruolo di diretto erogatore per alcune tipologie di servizi e prestazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In coerenza con le indicazioni regionali, e tenuto conto della complessità organizzativa e di estensione territoriale caratterizzata da notevoli peculiarità, la Direzione Generale attribuisce un notevole peso e forza alla dimensione territoriale dell'assistenza sanitaria, muovendo passi importanti verso un auspicato riequilibrio tra ospedale e territorio.

Al Distretto competono, in primo luogo, l'analisi del bisogno di salute e la promozione di corretti stili di vita della popolazione, e l'erogazione delle prestazioni, diagnosi, e cura, nonché il soddisfacimento di tutti i bisogni burocratici ed amministrativi legati alla erogazione dei servizi sanitari territoriali secondo quanto previsto dai livelli uniformi di assistenza.

Il bacino del Distretto Sanitario si identifica con l'area territoriale dove sono presenti i punti di erogazione delle prestazioni socio sanitarie sia pubbliche che private accreditate. Esso adotta soluzioni che vadano verso l'integrazione delle risposte assistenziali erogate in ambito sanitario con le risposte assistenziali erogate in ambito sociale o da soggetti terzi.

Esso è strutturato sul modello della "presa in carico". Con tale termine si intende l'operatività attraverso la quale si instaura un rapporto continuo con la Medicina Generale, i Pediatri di Libera Scelta e gli Specialisti Ambulatoriali che presidiano sia la funzione di accoglienza e prima valutazione (PUA) sia la valutazione funzionale Multidimensionale e la definizione di Progetti Assistenziali Individuali. I Distretti di cui sopra operano in raccordo con il Dipartimento della Fragilità, per le specifiche competenze ad esso attribuite.

Al fine di garantire il corretto assolvimento dei servizi distrettuali integrati nella rete dei servizi sanitari e sociosanitari, si conferisce un ruolo cruciale all'organizzazione di Punti di Accesso territoriali, i quali sono strategicamente allocati sul territorio per meglio rappresentare l'interfaccia diretta per il cittadino-utente con l'obiettivo di eliminare duplicazioni e sovrapposizioni. A tal fine usufruiscono dei servizi erogati direttamente dal rispettivo Distretto Sanitario e dal Dipartimento della Fragilità.

Mediante la Porta Unica di Accesso e l'Ufficio Socio Sanitario si garantisce:

- La funzione di accoglienza e informazione;
- La funzione di valutazione di primo livello;
- Lo smistamento dell'utenza ai servizi sanitari o sociali;
- L'attivazione della valutazione multidimensionale finalizzata ad una presa in carico integrata;
- L' attivazione di tutte le risposte necessarie a soddisfare la richiesta ed il bisogno del cittadino in relazione alle risorse disponibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

<u>Ufficio Socio Sanitario distrettuale</u>.

Nel Distretto è pertanto individuato un Ufficio Socio Sanitario che, in staff alla direzione distrettuale e funzionalmente collegato alla UOC Coordinamento dei Servizi Socio Sanitari, in stretto rapporto con i servizi distrettuali, supporta la direzione nella programmazione e realizzazione dell'integrazione tra le attività di assistenza territoriale e quelle di assistenza sociale e sovrintende ai processi delle attività di accoglienza e prima valutazione (PUA) nonché a quelli della valutazione funzionale Multidimensionale e della definizione di Progetti Assistenziali Individuali, restando, la gestione di questi ultimi, di competenza dei servizi distrettuali. Gli Uffici Socio Sanitari distrettuali devono collaborare con il Coordinamento dei Servizi Socio Sanitari, in particolare nella funzione attribuita a quest'ultimo di curare il livello organizzativo, gestionale ed operativo della integrazione socio-sanitaria territoriale.

Tra i principali compiti del Distretto, e nello specifico del Direttore del Distretto Sanitario, si individuano:

- **Elaborazione del Piano delle Attività Territoriali (PAT)**, in stretta collaborazione con il Dipartimento della Fragilità, avendo attenzione al sistema delle compatibilità in termini di risorse e di bisogni da soddisfare;
- Garanzia del presidio permanente delle attività assistenziali assicurando il continuo adeguamento quali - quantitativo ai bisogni della popolazione e all'andamento delle risorse disponibili;
- Garanzia, in collaborazione con le funzioni centrali per la programmazione e controllo, del buon funzionamento del sistema informativo, e puntuale ed esaustivo assolvimento dei debiti informativi e, attraverso il controllo di gestione, dell'efficacia ed efficienza nell'uso delle risorse;
- Redazione della relazione annuale del distretto;
- Monitoraggio dei dati di attività e dei risultati conseguiti in termini quantitativi e qualitativi;
- Partecipazione al processo di budget presidiando gli obiettivi di competenza.

I Distretti Sanitari individuati dall'Azienda sono:

1. Distretto Sanitario n.1 Ariano Irpino
2. Distretto Sanitario n.2 Monteforte Irpino;
3. Distretto Sanitario n.3 Sant'Angelo dei Lombardi
4. Distretto Sanitario n.4 Avellino;
5. Distretto Sanitario n.5 Atripalda;
6. Distretto Sanitario n.6 Baiano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presso le varie sedi distrettuali sono erogate, oltre alle prestazioni di assistenza primaria e medicina specialistica, anche le prestazioni tipicamente afferenti alla Riabilitazione, al Materno Infantile, Medicina Legale, Assistenza Farmaceutica, Salute Mentale in età evolutiva, Assistenza Domiciliare Integrata, Socio Sanitaria, non autosufficienza ed anziani fragili ed ai dipartimenti di:

- Prevenzione
- Salute Mentale e delle Dipendenze
- della Fragilità

Ad eccezione che per il Distretto di Monteforte, negli altri Distretti si trovano uno o più Presidi Distrettuali come di seguito specificato:

Distretto di Ariano: Presidi di Vallata, di Grottaminarda e di Mirabella.
Distretto di S. Angelo dei Lombardi: Presidi di Calitri e di Montella.
Distretto di Avellino: Presidi di Altavilla e Cervinara.
Distretto di Atripalda; Presidi di Montemiletto e Montoro.
Distretto di Baiano; Presidio di Lauro.

Nei Distretti di Ariano I., Avellino, Atripalda e Baiano vengono individuate due Unità Operative Semplici (in ciascuno dei suddetti Distretti) denominate UOS Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base e UOS Fasce Deboli; nel Distretto di Monteforte viene individuata una UOS denominata Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base e Fasce Deboli e nel Distretto di S. Angelo dei Lombardi viene individuata una UOS denominata Struttura Polifunzionale per la Salute – Bisaccia + RSA Nusco.

2.2.1 II Direttore del Distretto Sanitario

Al Distretto Sanitario è preposto un direttore; tale incarico, a tempo determinato, è attribuito dal Direttore Generale sulla base di quanto previsto all'art. 3 sexies D.lgs. 502/92 e s.m.i.
Il Direttore del Distretto Sanitario è responsabile del funzionamento di tutti i servizi di diretta competenza. E' responsabile in via diretta delle attività del Distretto, della gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie assegnategli per il perseguimento degli specifici obiettivi, nonché, della pianificazione e valutazione delle attività territoriali sanitarie e sociosanitarie in collaborazione con il Dipartimento della Fragilità, rispondendo al Direttore Generale della suddetta gestione e dei risultati raggiunti. Il Direttore del Distretto supporta la Direzione Strategica nei rapporti con i Sindaci del Distretto nonché con gli altri soggetti già richiamati con riferimento all'art. 1 della legge n. 328/2000, s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Direttore del Distretto Sanitario è affiancato da un dirigente amministrativo con incarico professionale.

Nell'ambito dell'organizzazione delle funzioni del Direttore del Distretto si colloca **l'Ufficio di Coordinamento delle attività Distrettuali (UCAD)**, (rappresentativo delle professionalità presenti nel Distretto), del quale fanno parte, in base ai rispettivi Accordi Collettivi Nazionali, i Medici di Medicina Generale e le altre categorie di personale sanitario convenzionato.

2.2.2 Funzioni di produzione e di committenza del distretto

Nel garantire il rispetto del principio del recupero del ruolo e della centralità del Distretto Sanitario, l'Azienda Sanitaria Locale Avellino configura una organizzazione territoriale in grado di affiancare il paziente utente nella molteplicità degli ambiti della propria vita, nel rispetto della diversità delle compagini sociali e di intercettarne le corrispondenti esigenze di assistenza. A tal fine sul territorio si istituisce una rete di servizi opportunamente potenziati che assolvano alla prioritaria funzione di governo dei fabbisogni di salute della popolazione, orientando il paziente-utente ed organizzandone direttamente la presa in carico per l'erogazione delle attività assistenziali a bassa intensità di cura ma di rilevante impatto sociale, con un beneficio atteso di recupero di efficienza, di appropriatezza e di qualificazione delle prestazioni ospedaliere così, correttamente filtrate.

Il ruolo centrale del Distretto Sanitario viene enfatizzato nella specifica attribuzione di funzioni sia di erogazione di prestazioni e di servizi al cittadino, ma anche di orientamento della utenza per l'utilizzo delle strutture specialistiche per l'erogazione delle prestazioni socio sanitarie integrate organizzate e gestite dai dipartimenti territoriali di competenza.

Il modello organizzativo dell'Azienda è dipartimentale e distrettuale, esso individua le funzioni di tutela sanitaria e socio sanitaria della popolazione in capo alla Direzione del Distretto; è quest'ultima che assume la funzione di governo a livello locale e di tutte le funzioni territoriali anche in ottemperanza alla normativa di settore più recente, funzione di governo che si esprime sia con produzione propria che attraverso committenza e valutazione nei confronti delle altre strutture dipartimentali che sovrintendono al corretto espletamento delle attività in una logica interdistrettuale, non avendo adeguate e sufficienti risorse umane, amministrative e medico specialistiche, tali da poter garantire tutte le prestazioni in maniera omogenea su ognuno dei sei Distretti Socio Sanitari dell'Azienda ed in ognuno dei 10 Presidi Distrettuali ad essi afferenti.

Comunque in linea con quanto sancito dal Decreto del Commissario ad Acta n. 99 del 22.09.2016: PIANO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE DELLA RETE PER

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ASSISTENZA TERRITORIALE 2016 – 2018" e nelle more della attuazione del Decreto Commissariale n. 67 del 14.07.2016 "Provvedimento di definizione del fabbisogno di personale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania", l'Azienda svilupperà reti operative territoriali che contrastano l'attuale logica organizzativa distrettuale ancora troppo spesso costruita a canne d'organo; dovrà essere implementata la multidisciplinarietà degli interventi, ricercata una integrazione più efficace, adottata la presa in carico del paziente che è ancora solo nella ricerca del proprio percorso.

Nella nuova organizzazione territoriale le strutture facenti parte del Dipartimento dei Servizi Strategici e del Dipartimento Materno Infantile, con funzioni di Coordinamento di Aree specialistiche o Servizi prettamente territoriali, non potranno in alcun modo non confrontarsi con i Direttori di Distretto per le modalità di presa in carico, valutazione del bisogno, della prestazione, degli esiti; con lo stesso concorreranno ad una programmazione condivisa ed allo stesso renderanno conto delle attività rese, delle risorse impegnate, degli obiettivi conseguiti per la popolazione di riferimento. Resta inteso che ai Dipartimenti Funzionali restano affidati esclusivamente compiti di natura tecnico – professionale, per una necessaria omogeneità di visione, rimanendo nella responsabilità del singolo Direttore di Distretto la natura gestionale ed organizzativa del processo. Il Dipartimento della Fragilità, pur essendo un Dipartimento di tipo strutturale e quindi dotato di autonomia gestionale, dovrà parimenti confrontarsi con i Direttori di Distretto per tutto quanto espresso in precedenza.

Il Direttore di Distretto, con il Direttore della UOC Coordinamento dei Servizi Socio – Sanitari, supporta la Direzione Strategica nei rapporti con i Sindaci del Distretto nonché con gli altri soggetti di cui all'art. 1 della Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'8 novembre 2000 n. 328. Con costoro predispone e sottoscrive il Piano di zona che viene sottoposto alla validazione del Direttore Generale.

Pertanto, come raffigurato nell'allegato Organigramma e precisamente nelle tavole denominate Distretti e Ulteriori Funzioni Presenti nei Distretti, le Direzioni Distrettuali si avvarranno delle Unità Operative Semplici Distrettuali di Ariano Irpino, Monteforte Irpino, S. Angelo dei Lombardi, Avellino, Atripalda e Baiano, la cui responsabilità sarà affidata a dirigenti medici, e degli **incarichi professionali** parimenti conferiti a dirigenti medici distrettuali per assicurare le funzioni di produzione dei Distretti come di seguito esplicitate, incarichi che potranno avere anche una valenza interdistrettuale là dove non vi fossero le sufficienti risorse specialistiche, in una logica organizzativa orizzontale e non a canne d'organo come raffigurato nella tavola Ulteriori Funzioni Presenti nei Distretti:

- Salute della donna e dell'età evolutiva, che garantisce la tutela della salute della donna e dell'infanzia – adolescenza, ponendo in stretta continuità e contiguità l'attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

svolta dai pediatri di libera scelta e dai consultori familiari, con il personale dipendente specialistico già presente nei distretti (Pediatri e Ginecologi);

- Assistenza primaria, che garantisce l'attività assistenziale a favore della comunità di riferimento e innanzitutto la continuità assistenziale, con il personale medico della continuità assistenziale già presente nei distretti;
- Riabilitazione e presa in carico dell'utente disabile attraverso le UVBR, ivi compresa l'assistenza protesica che, attraverso equipe multidisciplinari, garantisce gli interventi di cura e riabilitazione e programma l'attivazione e l'integrazione della rete dei servizi sociali e sanitari, con il personale specialistico dipendente già presente nei distretti (Fisiatri), con le strutture riabilitative afferenti al Dipartimento della Fragilità, le UOSD Lungodegenza Codice 60 dei PP.OO. di Ariano Irpino e Solofra, in una logica di rete assistenziale riabilitativa che si completa con la riabilitazione intensiva della Fondazione Don Gnocchi presente nel Presidio Ospedaliero di S. Angelo dei Lombardi;
- Accoglienza e presa in carico delle persone con bisogno sociosanitario, che, attraverso la PUA e la valutazione multidimensionale in UVI, garantisce l'accesso appropriato ai servizi sociosanitari e programma l'attivazione e l'integrazione della rete dei servizi sociali e sanitari;
- Assistenza domiciliare integrata, indirizzata prevalentemente a persone affette da malattie croniche, sindromi cliniche e funzionali, deficit multipli che determinano disabilità e non autosufficienza attraverso procedure che tengano conto di tale complessità, con il personale medico specialistico già presente nei distretti (Geriatri) e la UOC Assistenza Anziani e Cure Domiciliari afferente al Dipartimento della Fragilità;
- Non autosufficienza ed anziani fragili, con il medesimo personale del capoverso precedente;
- Medicina legale, con il personale medico specialistico già presente dei distretti (Medici Legali);
- Iscrizione al Servizio Sanitario e consegna tessera d'iscrizione, con il personale della medicina di base già presente nei distretti;
- Scelta e revoca del medico, idem;
- Pratiche amministrative per la fruizione di prestazioni varie, comprese le prestazioni integrative, l'assistenza indiretta, le cure termali ecc.;
- Coordinamento e indirizzo dell'attività dei medici e pediatri di base, anche correlata alla gestione dei programmi terapeutici di altre UU.OO. e dell'anagrafe sanitaria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Erogazione dell'assistenza specialistica ed attivazione delle relazioni funzionali con gli altri livelli extra distrettuali dell'Azienda, compresi i Dipartimenti Ospedalieri, con gli specialisti SUMAI e gli specialisti dipendenti;
- Esecuzione del prelievo ematico, degli esami di laboratorio e strumentali ed attivazione delle relazioni funzionali con gli altri livelli extra distrettuali dell'Azienda, compresi i Dipartimenti Ospedalieri;
- Accesso alla specialistica in regime di convenzionamento esterno;
- Guardia medica notturna e festiva con eventuale mezzo di trasporto per soccorso sanitario. Tali funzioni vanno integrate con le funzioni dei SAUT di cui all'articolo 11 della L.R. 2/94 e relative delibere regionali;
- Assistenza farmaceutica ed assistenza integrativa;
- Assistenza alle categorie disagiate della popolazione tra cui gli stranieri ed i reclusi nelle strutture penitenziarie, in collaborazione con le specifiche strutture individuate.

In integrazione con il Dipartimento di Prevenzione svolge le seguenti funzioni (n.b.: le attività sono del Dipartimento strutturale di Prevenzione così come recita la normativa, ma integrate con i Distretti in una nuova logica organizzativa, in considerazione soprattutto della necessità da parte del Direttore di Distretto di avere la completa conoscenza del territorio di propria competenza):

- Programmi di educazione alla salute in collaborazione con altre UU.OO. (es. UOC Materno Infantile);
- Profilassi e controllo delle malattie infettive;
- Accertamento, vigilanza e controllo dei fattori di rischio negli ambienti di vita;
- Certificazioni sanitarie a fini preventivi e di tutela della salute pubblica, e visite necroscopiche e adempimenti di polizia mortuaria;
- Controllo igienico sanitario della produzione, trasformazione, conservazione, commercializzazione, trasporto, deposito, distribuzione degli alimenti e delle bevande; attività istruttoria per la emanazione di ordinanza del Sindaco – Autorità Sanitaria Locale;
- Altre attività istruttorie propedeutiche al rilascio di autorizzazioni sanitarie comunali non riservate ai servizi centrali del Dipartimento;
- Accertamento, vigilanza e controllo sui fattori di rischio negli ambienti di lavoro;
- Controllo della salute dei lavoratori;
- Controllo dell'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche, nonché della preparazione e commercializzazione degli alimenti di origine animale;
- Profilassi animale ai fini della eradicazione delle malattie infettive;
- Vigilanza e lotta al randagismo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Controllo sulla preparazione, utilizzazione, commercializzazione ed impiego dei mangimi e degli integratori;
- Controllo sull' impiego dei farmaci di uso veterinario.

In integrazione con il Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze svolge le seguenti funzioni (n.b.: le attività sono del Dipartimento strutturale di Salute Mentale e delle Dipendenze così come recita la normativa, ma integrate con i Distretti in una nuova logica organizzativa, in considerazione soprattutto della necessità da parte del Direttore di Distretto di avere la completa conoscenza del territorio di propria competenza):

- Sostegno al benessere psicologico e riabilitazione dell'età evolutiva, che esercita funzioni di prevenzione, tutela, diagnosi, cura, riabilitazione, inserimento scolastico e sociale dei soggetti in età evolutiva (0-18 anni) che presentano disabilità, disturbi e patologie di tipo neurologico, neuropsicologico, psichiatrico, psicologico e dello sviluppo, nonché situazioni di disagio psico-sociale e relazionale;
- Filtro della domanda di ricovero e controllo della degenza nelle Case di Cura;
- Assistenza ambulatoriale e domiciliare, anche alle famiglie;
- Rapporti terapeutici con nuclei familiari e gruppi;
- Intervento sulla crisi psichiatrica a livello territoriale;
- Attività riabilitative e sociali, attraverso le strutture semiresidenziali;
- Partecipazione a programmi di inserimento formativo, lavorativo ed occupazionale, utilizzando anche cooperative integrate;
- Conferma dei trattamenti sanitari obbligatori;
- Screening di patologie associate alla tossicodipendenza, in collegamento con altre unità operative anche extra distrettuali, compresi i dipartimenti ospedalieri;
- Supporto psicologico e psicoterapeutico, anche alle famiglie.

In integrazione con il Dipartimento della Fragilità svolge le_seguenti funzioni (n.b.: le attività sono del Dipartimento strutturale della Fragilità, ma integrate con i Distretti in una nuova logica organizzativa, in considerazione soprattutto della necessità da parte del Direttore di Distretto di avere la completa conoscenza del territorio di propria competenza; i Direttori di Distretto fanno parte del Comitato di questo Dipartimento, anche per creare la maggiore integrazione possibile a livello territoriale):

- Programmi riabilitativi anche attraverso strutture semiresidenziali;
- Partecipazione a programmi di inserimento formativo, lavorativo ed occupazionale, anche coinvolgendo associazioni di volontariato e cooperative integrate;
- Attività preventive ed educazione alla salute nelle scuole in collaborazione con associazioni di volontariato, enti locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In integrazione con il Dipartimento Materno Infantile svolge le seguenti funzioni:

- Promozione della salute del bambino ivi comprese le vaccinazioni obbligatorie e raccomandate, nell'ambito della programmazione degli interventi vaccinali definita dal Dipartimento di Prevenzione;
- Promozione della salute della donna, ivi compresa la tutela della procreazione responsabile;
- Assistenza alla gravidanza, alla gestante a rischio, anche in collegamento operativo con funzioni extra distrettuali specifiche;
- Prevenzione dei tumori femminili anche in collegamento operativo con funzioni extra distrettuali;
- Promozione della salute degli adolescenti, in collegamento operativo con altre UU.OO;
- Riabilitazione pediatrica, anche domiciliare in collegamento con altre UU.OO;
- Attività di medicina scolastica ed interventi domiciliari per l'integrazione scolastica dei portatori di handicap, in collegamento con altre UU.OO;
- Attività riabilitativa nei Centri Diurni, gestita in collaborazione con altre UU.OO;
- Attività di educazione alla salute, anche in collaborazione con associazioni di volontariato ed Enti Locali;
- Partecipazione ai progetti di altre UU.OO. del distretto sanitario.

La funzione di committenza è propria della Direzione del Distretto che la esprime attraverso:

a) L'analisi e la definizione dei bisogni di salute;
b) La promozione della salute;
c) La definizione di strategie di prevenzione, di concerto con il Dipartimento di Prevenzione, soprattutto per la prevenzione collettiva;
d) Il governo dei volumi e delle tipologie di prestazioni acquistate dall'Azienda e assegnate con la politica di budget;
e) Il monitoraggio dei volumi e delle tipologie di tutte le prestazioni erogate al fine di garantire l'equità di accesso.

Le attività per le quali il Distretto ha la funzione di committenza, sono svolte, come già detto, dalle Macrostrutture di competenza tra cui il Dipartimento della Fragilità, Il Dipartimento di Prevenzione ed il Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze.

Esse rappresentano delle Macrostrutture aziendali che sovrintendono al corretto espletamento delle attività in una logica inter distrettuale e su committenza dei Distretti Sanitari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto attiene al rapporto Distretto e Dipartimento di Prevenzione, l'area di integrazione riguarda essenzialmente i programmi e le iniziative di prevenzione primaria e di promozione di stili di vita salutari anche in collaborazione con i Medici di Medicina Generale ed i Pediatri di libera scelta, nonché tutte le attività precedentemente elencate.

Nei confronti del Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze, il Distretto è chiamato, in particolare, a definire le modalità di integrazione professionale per quanto attiene la valutazione e la progettazione congiunta degli interventi per i pazienti con problemi psichiatrici di particolare rilievo o con problemi di dipendenza, nonché tutto quanto già elencato. Analogamente per ciò che concerne i rapporti del Distretto con i Dipartimenti Materno Infantile e della Fragilità.

2.2.3 Comitato dei Sindaci di Distretto

L'efficace esercizio della funzione del Distretto quale centro di riferimento sanitario della comunità locale, presuppone una completa e costante valorizzazione del ruolo delle autonomie locali. In tale ottica, il Comitato dei Sindaci di Distretto previsto dall'art. 3-quater, comma 4 del decreto legislativo 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, esplica funzioni consultive e propositive sulla programmazione distrettuale delle attività.

In particolare la normativa stabilisce che compete al Comitato dei Sindaci di Distretto, quale organismo rappresentativo di tutte le amministrazioni comunali presenti nell'ambito territoriale del Distretto l'espressione del parere sulla proposta, formulata dal Direttore del Distretto, relativa al Programma delle attività territoriali – distrettuali.

Al Comitato dei Sindaci di Distretto viene trasmessa, a fini conoscitivi, la relazione annuale sulle attività distrettuali predisposta ai fini dell'elaborazione della relazione annuale dell'A. S. L.

Ai fini dell'espressione dei pareri previsti dalla legge, il Comitato dei Sindaci è da intendersi come rappresentativo degli indirizzi relativi alle politiche sanitarie proprie di ciascun Comune e dell'Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali esistenti nell'ambito territoriale del Distretto, dei quali ciascun Sindaco fa parte in qualità di membro dell'organo di indirizzo politico (Assemblea consortile, Assemblea dei Comuni associati e Assemblea Comunità Montana) del Piano di Zona Sociale.

Il Comitato è presieduto da un Presidente eletto nel suo seno a maggioranza assoluta dei componenti a scrutinio segreto. Fino alla nomina del Presidente, le sedute del Comitato sono presiedute dal Sindaco del Comune sede di Distretto.

Alle sedute del Comitato partecipano, senza diritto di voto, il Direttore Generale o suo delegato e il Direttore del Distretto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Comitato dei Sindaci, entro 30 gg. dall'insediamento, approva il regolamento relativo alla propria organizzazione e funzionamento, sentito il parere del Direttore Generale e del Direttore del Distretto.

Sono abrogate tutte le precedenti statuizioni difformi da quanto previsto al presente capoverso.

2.2.4 Struttura Polifunzionale per la Salute di Bisaccia

Nell'ambito dell'organizzazione territoriale facente capo al Distretto di Sant'Angelo dei Lombardi, è presente la Struttura Polifunzionale per la Salute di BISACCIA le cui funzioni sono ricomprese all'interno della UOS Struttura Polifunzionale per la Salute – Bisaccia + RSA di Nusco, allocata all'interno della UOC DS n° 3 Sant'Angelo dei Lombardi; essa si identifica con una sede fisica e rappresenta un Centro attivo e dinamico della Comunità locale per la salute ed il benessere, in grado di raccogliere la domanda dei cittadini e di organizzare la risposta nelle forme e nei luoghi appropriati.

Costituisce, quindi, un modo per integrare e facilitare i percorsi e i rapporti tra servizi e i cittadini, restituire alla popolazione una visione unitaria del concetto di "Salute", sia come diritto di ogni cittadino, che come interesse della comunità.

Si tratta pertanto di una iniziativa che può essere di grande utilità per la riorganizzazione del welfare locale.

Il modello SPS, con l'offerta di servizi e prestazioni che essa propone, è un presidio strategico del Distretto Sanitario finalizzato a fronteggiare alcune tra le più evidenti criticità del rapporto tra il sistema sanitario regionale e il cittadino, nonché per garantire i livelli essenziali di assistenza sanitaria e socio sanitaria propri del Distretto.

Al fine di potenziare l'offerta assistenziale della rete territoriale, la struttura sanitaria "Di Guglielmo" di Bisaccia è stata convertita in Struttura Polifunzionale per la Salute, destinata ad ospitare, secondo la pianificazione aziendale, i seguenti servizi:

- **PSAUT con allocazione di eli superfice**
- **DAY SERVICE e attività ambulatoriali**
- **HOSPICE**
- **RSA disabili**
- **SIRE**
- **SUAP Pubblica**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con il DCA n. 33/2016 "*lo stabilimento di Bisaccia, già convertito in struttura territoriale, viene integrato con* ***Ospedale di Comunità****, secondo le indicazioni del DM 70/2015, nonché di uno o più moduli di RSA. E' confermato l'Hospice".*

Nell'ambito della SPS possono essere pertanto allocati:

- Ambulatori di prime cure e per le piccole urgenze aperti nelle ore diurne, per piccoli interventi che non necessitano di ricovero in ospedale;
- La sede dell'attività di continuità assistenziale;
- La sede delle attività di PSAUT (Emergenza territoriale – 118). Per tali presidi si dovranno garantire i collegamenti con la rete delle eli superfici;
- Ambulatori infermieristici in cui gli infermieri distrettuali, pur mantenendo una propria autonomia professionale operano in stretto rapporto di collaborazione con i Medici di Medicina Generale nei moduli integrativi integrati;
- Ambulatori medici specialistici con aree e orari adeguati, parametrati sulla base delle esigenze della popolazione e che utilizzano specialisti convenzionati;
- Servizi di radiologia e di analisi cliniche;
- Le strutture di degenza territoriale (***ospedale di comunità***, residenza sanitaria, Hospice, etc.);
- **La sede per il coordinamento della rete aziendale cure palliative e terapia del dolore, che sarà affidato a dirigente medico esperto in cure palliative ed in possesso della specializzazione come da decreto Ministero della Salute 28 marzo 2013 s.m.i.**

La condivisione di spazi e di attrezzature tra i diversi attori permette una ottimale fruizione degli stessi, l'utilizzo più efficiente del personale di supporto, la garanzia di una copertura oraria maggiore dell'attività assistenziale, la possibilità di una organizzazione del lavoro più flessibile. ***Con il DCA 33/2016, lo stabilimento di Bisaccia viene integrato con Ospedale di Comunità, secondo le indicazioni del DM 70/2015. Con il DCA 99/2016 nella stessa SPS di Bisaccia è programmata una Unità Complessa di Cure Primarie (UCCP).***

2.2.5 L'Hospice di Solofra

Nell'ambito dell'organizzazione territoriale facente capo al Distretto di Atripalda è presente un'altra struttura di degenza territoriale ovvero l'Hospice di Solofra.

2.2.6 Il coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale (MMG), dei Pediatri di Libera Scelta (PLS) e degli Specialisti Ambulatoriali Interni (SAI)

Il Medico di medicina generale ha da sempre ricoperto un ruolo importante nella vita dei cittadini, quasi sempre è il primo medico ad essere consultato per qualsiasi problema,

fonte: http://burc.regione.campania.it

assumendo un ruolo fondamentale per la riduzione dei ricoveri inappropriati o per la riduzione degli accessi impropri ai Pronto Soccorso Ospedalieri (Codici bianchi e verdi). Il buon rapporto che si instaura con il paziente favorisce l'aderenza alla terapia farmacologica, assume spesso il ruolo di gate Keeper del SSN, cioè fa dialogare diverse figure sanitarie e socio-sanitarie. In tal senso l'Azienda si adopererà per ridurre le distanze comunicative tra le figure del medico specialista e del medico di medicina generale, analogamente tra medico di continuità assistenziale e medico di medicina generale, per consentire una migliore circolazione delle informazioni tra gli operatori ai vari livelli. La riorganizzazione dell'assistenza territoriale non può prescindere dal pieno coinvolgimento del medico di base, essendo la figura più gradita dai cittadini, come testimoniano i vari sondaggi, e partendo dai principali "punti di forza" rappresentati dal rapporto fiduciario medico-paziente, dalla disponibilità a ricevere il paziente in studio, dalla capillare diffusione degli studi medici vicino a dove vive il paziente. L'Azienda intende ricercare, migliorare ed implementare con i MMG, PLS e SAI, forme di collaborazione in attività che siano rivolte alla comunità. Deve essere attuato un reale coinvolgimento nel processo di trasformazione dei bisogni di salute in domanda espressa di prestazioni sanitarie. E' necessario modificare il rapporto che intercorre tra Azienda e MMG, PLS e SAI non più basato su una relazione caratterizzata prevalentemente da un'ottica burocratico - amministrativa, su un distacco dalla realtà aziendale di cui non si sentono partecipi, su una debole e frammentaria interrelazione con i medici operanti in altre strutture dell'Azienda, su una scarsa attenzione e sensibilità nei confronti delle implicazioni economiche delle scelte diagnostiche – terapeutiche e di conseguenza del loro impatto sul bilancio aziendale. E' invece indispensabile elaborare strategie volte a creare un rapporto di partnership tra MMG/PLS/SAI ed Azienda attraverso un radicale mutamento culturale dei rapporti che intercorrono tra Azienda e professionisti, portando alla definizione gli obiettivi comuni di salute e all'elaborazione di percorsi condivisi. Si vuole proporre in modo nuovo il ruolo del territorio, recuperando una collocazione centrale dei MMG, PLS e SAI che garantiscano un approccio centrato sulla persona e non sulla patologia. I MMG, PLS e SAI sono il punto di riferimento primario nella gestione del paziente, progettando i Profili di Assistenza a livello territoriale assieme a tutti gli altri servizi individuati nella gestione del paziente. Si potrà così avviare la definizione operativa della "Presa in Carico", di un percorso a cui indirizzare il paziente, che tenendo conto da un lato delle Linee Guida, dall'altro della concreta potenzialità del territorio in termini di offerta di servizi, riesca a limitare l'accesso a prestazioni e servizi impropri, sostituendoli con forme terapeutiche assistenziali che implicano maggiore razionalità nell'utilizzo delle risorse e nella qualità assistenziale. L'Azienda intende raggiungere

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'obiettivo di realizzare le Unità Complesse di Cure Primarie – UCCP (L. 8 novembre 2012 n. 189) e le forme sperimentali di aggregazione dei medici dell'assistenza primaria (Aggregazione Funzionale Territoriale AFT e UCCP) come da DCA n. 18/2015 Modello di Riorganizzazione delle Cure Primarie, DCA 99/2016 s.m.i. L'Azienda, nel rispetto di quanto previsto dai Contratti Nazionali di Categoria, procederà alla realizzazione di Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP) come da programmazione - DCA 99/2016 -, salvo diversa allocazione da richiedere agli Organi Regionali.

2.2.7 "I Centri di Assistenza Diabetologica (CAD)"

L'Azienda, per quanto concerne i Centri di Assistenza Diabetologica (CAD), fa riferimento alla specifica normativa di settore, che di seguito si riporta: DGRC n. 1168 del 16.09.2005 "Linee di indirizzo per l'organizzazione dell'attività diabetologica e percorso assistenziale per il paziente diabetico"; DCA n. 14 dell'1.3.2016 "Accreditamento istituzionale definitivo di n. 3 Centri di Assistenza Diabetologica nella ASL di Avellino";

DCA n. 35 del 30.05.2016 "Assistenza territoriale pazienti diabetici fabbisogno Centri di Diabetologia", che fa riferimento alla DGRC 1168/2005 e stabilisce un fabbisogno di 1 Centro per l'Assistenza Diabetologica (CAD) ogni 100.000 abitanti e quindi per l'ASL di Avellino un fabbisogno di n. 4 Centri per l'Assistenza Diabetologica; Nota del Commissario Straordinario ASL Avellino prot. n. 14910 del 16.06.2016, inviata al Commissario ed al Sub Commissario ad acta con la quale si comunica che i Centri per l'Assistenza Diabetologica privati accreditati presenti nella ASL di Avellino sono 3;

DCA n. 84 del 27.07.2016 "DCA 35/2016 e Deliberazione di Giunta Regionale n. 330/2016. Determinazioni", con il quale si conferma lo standard di 1 Centro per l'Assistenza Diabetologica (CAD) ogni 100.000 abitanti ed un fabbisogno di n. 4 CAD per la ASL di Avellino.

Pertanto la ASL di Avellino possiede, allo stato, n. 3 Centri di Assistenza Diabetologica privati accreditati, uno nel Distretto di Ariano Irpino, uno nel Distretto di Monteforte ed uno nel Distretto di Avellino; **l'unico Centro di Assistenza Diabetologica pubblico viene istituito nel Distretto di S. Angelo dei Lombardi, presso la sede di Lioni, al fine di soddisfare il fabbisogno aziendale complessivo e poter ampliare l'offerta alle tante persone affette da questa diffusa malattia.**

2.2.8 "I Centri antiviolenza"

Il Centro antiviolenza è stato istituito in ciascun Distretto dell'Azienda, compresi i due Presidi ospedalieri di Ariano I. e Solofra. Di recente è stato istituito un ulteriore Centro

fonte: http://burc.regione.campania.it

antiviolenza nel Distretto di S. Angelo dei Lombardi, che vede il coinvolgimento degli operatori del Pronto Soccorso del P.O., degli assistenti sociali e degli psicologi dello stesso Presidio. E' stato definito un percorso all'interno del Presidio, che vede coinvolti i vari professionisti, i quali si adoperano anche per la divulgazione delle finalità del Centro nell'ambito dei Comuni del Distretto di S. Angelo dei Lombardi; sempre la stessa equipe che segue il paziente nel suo percorso, sia ospedaliero che territoriale, preso a modello da altre realtà sanitarie.

2.3 I Dipartimenti Strutturali

L'Azienda Sanitaria Avellino adotta la logica dipartimentale in quanto strumento utile a realizzare la presa in carico del paziente e la continuità assistenziale basandosi sull'adozione di linee guida e di percorsi assistenziali improntati sulla massima appropriatezza, umanizzazione e personalizzazione dell'azione clinica ed assistenziale, nonché funzionali a favorire l'adozione di modelli operativi tendenti, anche mediante l'uso condiviso delle risorse, al continuo miglioramento delle performance aziendali in termini di efficacia, efficienza ed economicità. Il dipartimento strutturale è dotato di autonomia economico-finanziaria e gestionale, con l'attribuzione di specifico budget.

Il dipartimento costituisce un'articolazione organizzativa, di indirizzo e di coordinamento per lo svolgimento integrato di funzioni complesse, è composta da almeno 3 UU. OO. CC i cui responsabili, pur essendo interdipendenti, mantengono la loro autonomia operativa.

Il dipartimento strutturale, nel rispetto degli ambiti di autonomia delle singole unità operative, ha una propria autonomia tecnico-gestionale, organizzativa e contabile funzionale a permettere il perseguimento degli obiettivi allo stesso direttamente riferiti.

Al dipartimento strutturale competono, pertanto, le funzioni di governo clinico, ovvero di coordinamento, orientamento, consulenza, supervisione finalizzate all'attuazione delle linee strategiche e di programmazione sanitaria ed, in particolare, spettano allo stesso i seguenti compiti:

- Coordinare, nell'ambito delle indicazioni e dei riferimenti della Direzione Strategica, gli obiettivi da perseguire (sia su base annuale che pluriennale);
- Gestire ed utilizzare, in modo coordinato ed integrato, le risorse attribuite (umane, economiche e tecnologiche) per:
  - Perseguire gli obiettivi definiti in sede di contrattazione di budget;
  - Tendere costantemente al miglioramento degli indicatori di performance riferiti all'efficienza, all'efficacia ed all'economicità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Garantire la costante realizzazione di interventi appropriati sia dal punto di vista clinico che gestionale;
- Negoziare gli obiettivi di budget con la Direzione Strategica e provvedere al trasferimento di tali obiettivi alle unità operative del dipartimento, ricercando comunque la massima condivisione di tutti i dirigenti e del personale assegnato;
- Ricercare la personalizzazione e l'umanizzazione degli interventi;
- Definire percorsi assistenziali o profili di cura basati sul coordinamento delle prestazioni che si rendono necessarie;
- Elaborare, condividere ed adottare linee guida e protocolli;
- Promuovere il miglioramento continuo della qualità;
- Promuovere azioni concrete per il raggiungimento di migliori livelli di appropriatezza;
- Elaborare sistemi di indicatori utili alla valutazione ed alla verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e del livello di efficienza delle diverse unità operative, delle diverse equipe professionali in esse rappresentate e dei singoli professionisti.

I dipartimenti strutturali della ASL Avellino sono:

1. ***Dipartimento di Prevenzione;***
2. ***Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze***
3. ***Dipartimento della Fragilità***

Tali dipartimenti strutturali sono quelli previsti dalla legge o da specifiche indicazioni regionali; il Dipartimento della Fragilità mette assieme l'area delle fragilità, come meglio esplicitato nel paragrafo di riferimento. La scelta di armonizzare le competenze tecnico/professionali e multidisciplinari, al fine di evitare da un lato la frammentazione delle risposte, dall'altro la variabilità delle opzioni erogative, sostanzia la focalizzazione e il valore aggiunto dei tre dipartimenti strutturali individuati. Si è tenuto poi in considerazione l'ulteriore criterio sancito dal DCA 18/2013 per la costituzione dei dipartimenti, ovvero del numero congruo di unità operative complesse, non inferiore a tre e non superiore a 15, per poterli individuare e la rilevante consistenza in termini di complessità gestionale e di quantità di risorse umane, tecniche e finanziarie utilizzate.

2.3.1. Direttore del Dipartimento Strutturale

Il Direttore del Dipartimento è nominato dal Direttore Generale fra i dirigenti di unità operativa complessa scelti, nell'ambito di una rosa di candidati proposta dal Comitato di Dipartimento, con le modalità ed i criteri stabiliti dalle norme e dagli specifici regolamenti (Modalità di affidamento, mutamento e revoca degli incarichi; modalità di funzionamento del Comitato di Dipartimento; Funzionamento dei Dipartimenti).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La durata dell'incarico di Direttore di Dipartimento è di tre anni con valutazione annuale secondo le modalità di cui al relativo regolamento; l'incarico rinnovabile consecutivamente una sola volta.

Il Direttore del Dipartimento strutturale, in particolare:

- Propone alla direzione strategica gli obiettivi assistenziali e gestionali e pianifica le attività dipartimentali, sentito il Comitato di Dipartimento;
- Coordina le attività e le risorse affinché il dipartimento assolva in modo pieno i propri compiti ed al fine di assicurare che ogni struttura del dipartimento operi attraverso programmi di lavoro, protocolli e procedure omogenee;
- Verifica la rispondenza degli obiettivi del dipartimento con quelli dell'Azienda;
- Partecipa alla negoziazione del budget secondo le modalità organizzative aziendali;
- Informa il Comitato di Dipartimento delle risultanze della negoziazione;
- Gestisce il budget del dipartimento;
- Garantisce l'appropriatezza degli interventi con finalità preventive, diagnostiche, terapeutiche e riabilitative secondo le modalità di governo clinico come individuate nelle linee guida;
- Risponde dei risultati complessivi del dipartimento.

2.3.2 Il Dipartimento di Prevenzione

Il Dipartimento di Prevenzione è la struttura operativa aziendale che garantisce la tutela della salute collettiva negli ambienti di vita e di lavoro, perseguendo obiettivi di promozione della salute e prevenzione delle malattie e delle disabilità, attraverso azioni volte ad individuare e rimuovere le cause di nocività e di malattia di origine ambientale, umana ed animale. Esso è dotato di autonomia tecnico-gestionale ed è organizzato in centri di costo e di responsabilità.

Il Dipartimento di Prevenzione produrrà il massimo sforzo di integrazione con le altre istituzioni e con gli altri settori del Servizio Sanitario, al fine di programmare interventi coordinati e complementari. In particolare, il dipartimento dovrà trovare nel distretto il luogo principale di integrazione e condivisione dei programmi, proprio perché il distretto è l'ambito dell'assistenza primaria ed è titolare delle relazioni con gli enti locali e con la comunità di riferimento. E' necessario sviluppare ed integrare le attività di promozione della salute con quelle di prevenzione, garantendo l'equità sociale degli interventi.

Nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione occorre conferire una multidisciplinarietà d'approccio alle attività relative alla sicurezza alimentare, che riguardano sia gli alimenti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

origine animale che quelli di origine vegetale. In tal senso, il servizio igiene degli alimenti e della nutrizione deve coniugare il controllo igienico degli alimenti e delle bevande con il controllo delle qualità nutrizionali degli stessi, al fine di prevenire le patologie di tipo infettivo - tossicologico e le patologie dismetaboliche legate ad una non corretta alimentazione. Per un corretto approccio alla sicurezza alimentare, nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione le attività di tipo medico devono essere integrate con quelle di tipo veterinario. Alla sanità pubblica veterinaria competono, invero, compiti complessi e articolati che si riconducono alla gestione complessiva della salute animale, del delicato equilibrio uomo – animale - ambiente e della tutela igienico-sanitaria degli alimenti di origine animale.

Il Dipartimento di Prevenzione, inoltre:

- Assicura il complesso sistema della Sanità Pubblica, a livello aziendale, garantendo sia l'esercizio delle funzioni di analisi, promozione, orientamento, assistenza e vigilanza sui problemi di salute (pertanto sui rischi negli ambienti di vita e di lavoro e sicurezza alimentare) ma anche sui fattori determinanti la salute di una collettività, privilegiando i temi caratterizzati da maggior diffusione, gravità e percezione;
- Ricerca in tali ambiti il miglioramento continuo della qualità degli interventi, costruendo e/o partecipando ad alleanze ed integrazioni con tutti i soggetti coinvolti.

Inoltre come definito dal D.L. n° 158 del 13 settembre 2012, le strutture organizzative dell'area sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare operano come centri di responsabilità dotati di autonomia tecnico-funzionale ed organizzativa.

L'organizzazione del Dipartimento di Prevenzione è stata progettata in modo da evitare la frammentarietà delle funzioni, garantendo la piena integrazione tra le UU.OO. che lo compongono.

L'organizzazione del dipartimento è articolata su due livelli distinti:

- Un livello centrale costituito da una tecnostruttura investita di una "mission funzionale". Facciamo riferimento a Direzioni con funzioni di tipo tecnico organizzativo e gestionale complessive, che sovraintendono alla programmazione generale delle attività, alla verifica dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità degli interventi, del rispetto dei livelli minimi di assistenza.

Un livello territoriale costituito da dirigenti medici e veterinari ai quali sarà affidata la "mission produttiva", la cui dislocazione dovrà tenere conto delle peculiarità di ciascun territorio, degli insediamenti produttivi, del radicamento territoriale dei servizi, dell'entità numerica della popolazione (umana e animale) delle caratteristiche orografiche, della viabilità, dei collegamenti nell'ambito aziendale, delle esigenze culturali dei territori nonché

fonte: http://burc.regione.campania.it

le loro specificità di richieste prestazionali. Queste stesse variabili dovranno essere misurate per definire la pesatura degli incarichi professionali di alta specializzazione che si andranno a conferire ai dirigenti medici e veterinari operanti sul territorio. A tal fine l'Azienda individua due Unità Operative Semplici Dipartimentali di Prevenzione Collettiva, ognuna operante su più distretti.

A livello territoriale la funzione della produzione inerente le attività e gli interventi di prevenzione correlati a tutte le UOC Centrali ed in particolare alle **UOC di Igiene degli alimenti e nutrizione**, **UOC Veterinaria Area B** Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale, **UOC Veterinaria Area C** Igiene degli allevamenti e delle produzioni, è assicurata dalle Unità Operative Territoriali del Dipartimento (Unità Operative Semplici Dipartimentali di Prevenzione Collettiva 1 e 2 e Unità Operativa Semplice Veterinaria Area B) e dai dirigenti medici e veterinari dislocati sul territorio, che, ai sensi dell'art. 3-quinquies, comma 3, del D. Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, trovano collocazione funzionale in ciascuno dei sei ambiti distrettuali dell'Azienda. Ai dirigenti medici e veterinari che operano a livello territoriale saranno affidati incarichi professionali, di alta specializzazione, di consulenza, di studio e ricerca, ispettivi, di verifica e di controllo a seconda del peso attribuito. In questa fattispecie ciò che prevale è la specifica competenza professionale. Tali incarichi prefigurano la diretta dipendenza dalle Unità Operative Complesse o dal Direttore del Dipartimento nei casi in cui verrà conferito incarico professionale che abbia valenza dipartimentale (DCA 33/2013).

Il Dipartimento di Prevenzione è pertanto costituito dalle seguenti unità operative:

- UOC Servizio Igiene e Sanità Pubblica (SISP)
- UOC Servizio Epidemiologia e Prevenzione (SEP) e Registro Tumori
- UOSD Servizio Igiene e Medicina del Lavoro (SIML) e Amianto
- UOC Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPSAL)
- UOC Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN)
- UOSD Prevenzione Collettiva Territoriale 1
- UOSD Prevenzione Collettiva Territoriale 2
- UOC Veterinaria Sanità Animale Area A
- UOS Randagismo
- UOS Veterinaria Territoriale Area A
- UOC Veterinaria Igiene degli Alimenti di origine animale Area B
- UOS Veterinaria Territoriale Area B
- UOC Veterinaria Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche Area C

fonte: http://burc.regione.campania.it

- UOSD Osservatorio Epidemiologico Veterinario
- UOSD Medicina Legale
- UOSD Responsabile Amministrativo.

I tecnici della prevenzione afferiscono al Direttore del Dipartimento.

Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione presiede la Commissione Tecnica Multidisciplinare costituita ai sensi della DGRC n. 7301/2001 s.m.i.

Nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione viene istituita anche la **Medicina dello Sport**, che sarà affidata ad un dirigente con incarico professionale di alta specializzazione.

2.3.3 Il Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze

Il Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze è una struttura operativa dell'Azienda preposta alla promozione ed alla tutela della salute mentale della popolazione e svolge attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle sofferenze mentali e psichiche e delle disabilità psicofisiche, oltre che di tutte le dipendenze. Esso è dotato di autonomia tecnico-gestionale ed è organizzato in centri di costo e di responsabilità.

Compete al Direttore del DSM e delle Dipendenze la gestione delle risorse assegnategli dal Direttore Generale per il raggiungimento degli obiettivi programmati. Il dipartimento opera, articolando e coordinando la propria azione sia a livello territoriale che ospedaliero attraverso una rete di servizi fortemente radicati nella comunità locale di riferimento, che assicurano, nel loro complesso, livelli di assistenza in grado di assicurare una risposta completa e articolata ai bisogni di salute delle persone portatrici di disagio e disturbo mentale o problemi di dipendenza. Il dipartimento garantisce la predisposizione di percorsi assistenziali integrati e di procedure operative omogenee, promuovendo la partecipazione degli utenti e dei loro familiari ed assicurando il coordinamento dei servizi di salute mentale e dei servizi per le dipendenze ai livelli di Distretto, Azienda e Regione.

L'organizzazione del Dipartimento tiene conto di quanto previsto dalla DGRC n. 7262 del 27/12/2001 concernente Linee Guida per l'organizzazione ed il funzionamento dei Dipartimenti di Salute Mentale, dal Programma Obiettivo Regionale per la Salute Mentale in Campania ex DGRC n. 2132 del 20/06/2003 e dal **DCA n. 33/2016 che prevede l'SPDC quale parte integrante del Dipartimento di Salute Mentale.**

Il modello organizzativo deve garantire:

- accessibilità, presa in carico, continuità delle cure, personalizzazione del progetto;
- percorsi a differente intensità assistenziale, in rapporto ai bisogni di cura;
- servizi flessibili, orientati sui bisogni e sulle persone;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- LEA garantiti nel loro complesso, sia dal DSM e delle Dipendenze che nello specifico dai Servizi per i Disturbi Neuropsichici in Infanzia e Adolescenza;
- percorsi esigibili individualmente, anche quando inseriti in attività di gruppo o in attività comunitarie.

Nel Dipartimento Salute Mentale e delle Dipendenze è prevista la funzione di psicologia clinica, che verrà affidata ad un dirigente psicologo in possesso delle necessarie competenze, come da DCA 18/2013.

Le unità operative che compongono il Dipartimento sono elencate di seguito:

- UOC SM N.1 (Ariano I., S. Angelo dei L.)
- UOS C.S.M. N. 1 (Ariano I., S. Angelo dei L.) + DH
  SPDC S. Angelo dei Lombardi **PL 8 Cod 40**
- UOC SM N. 2 (Avellino, Atripalda, Baiano, Cervinara, Lauro)
- UOS C.S.M. N. 2 (Avellino, Atripalda, Baiano, Cervinara, Lauro) – tenuto conto della numerosità della popolazione, nell'ambito del C.S.M. n. 2 viene individuato anche un dirigente con incarico professionale di alta specializzazione.
- U.O.C. R.E.M.S. S. Nicola Baronia + Articolazione Salute Mentale Carcere S. Angelo dei Lombardi + SIRE Bisaccia
- U.O.C. S.P.D.C. **P.L. 18 Cod. 40**
- U.O.C. Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza
- U.O.S.D. Centro Disturbi Alimentari (CDA) Solofra
- U.O.C. Ser.D e Alcologia

UOC Neuropsichiatria infanzia e Adolescenza: l'allocazione nell'ambito del DSM e delle Dipendenze è subordinata ad eventuali e diverse determinazioni della Regione Campania. **(Come da DCA 99/2016). La UOC Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza assicura la gestione ed il coordinamento del Progetto Autismo sul territorio aziendale; fanno parte di questo Progetto la realizzazione di un Centro Semiresidenziale con due moduli: A) Adolescenti 10 posti; B) Giovani adulti 20 posti, con integrazione del trattamento ABA domiciliare e scolastico. Il Progetto trova la sua sede presso il P.O. di S. Angelo dei Lombardi, in un area del tutto autonoma e indipendente, sia strutturalmente che funzionalmente dalle degenze ospedaliere. Il Trattamento ABA (Applied behaviour intervention), consigliato nel trattamento dei bambini con Disturbi dello Spettro Autistico, viene attuato attraverso un programma di intervento domiciliare e scolastico (DCA 134/2016 Linea Progettuale 4: Gestione delle cronicità – Delibera aziendale n. 147 del 31 gennaio 2017 in applicazione del citato Decreto**
ed in applicazione del DCA n.99/2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La UOC Ser.D e Alcologia è la struttura operativa dell'Azienda che garantisce la programmazione, la gestione, la verifica e la valutazione degli interventi e delle azioni rivolte alle dipendenze patologiche. Nell'ambito del Dipartimento, vi è una articolazione organizzativa dedicata alle dipendenze (UOC SER.D e Alcoologia, un incarico di alta specializzazione dedicato alla Alcoologia, funzioni ambulatoriali territoriali, strutture intermedie diurne e residenziali, unità mobili, strutture accreditate degli Enti Ausiliari), il cui insieme configura un sistema di servizi e di azioni diversificate e adeguate alle diverse realtà e caratteristiche degli utenti di riferimento (consumatori di droghe e sostanze psicoattive illegali e legali, detenuti, senza dimora, alcolisti, consumatori problematici di cocaina e di alcol, Poli consumatori, consumatori ricreativi, dipendenze senza sostanze - Ludopatie, internet-addiction, etc.). Tale sistema di servizi ed azioni viene ulteriormente potenziato con la delibera n. 1456 del 30.11.2016: DCA N. 86/2016 Piano di Azione Regionale di contrasto alle dipendenze patologiche 2016-2018. Approvazione e autorizzazione allo svolgimento del programma di azione dipendenze patologiche ASL Avellino. Con tale atto si approva, da parte della ASL, il Programma di Azione Aziendale 2016-2018 di contrasto alle Dipendenze patologiche dell'Asl di Avellino, in linea con il Piano Regionale di contrasto alle Dipendenze Patologiche 2016-2018 approvato con D.C.A. n. 86 del 08/08/2016, che prevede apposite azioni di intervento complementari (Azione 1: Assistenza cittadini con dipendenza da sostanze; Azione 2: Assistenza cittadini con Disturbo da Gioco d'Azzardo). Nello specifico vengono previste:

Azione 1: Destinatari: cittadini con dipendenza patologica da sostanze.

Aree di intervento:

a) Potenziamento dei Servizi Pubblici per le dipendenze, attrezzature, suppellettili, risorse umane, test;

b) Procedura presa in carico integrata in favore di cittadini con cronicità da uso di sostanze stupefacenti con particolare attenzione alle nuove sostanze, cocaina e alcol;

c) Attivazione ambulatori dedicati per assistenza ai cittadini con dipendenza;

d) Azioni integrate con gli Enti Provvisoriamente Accreditati, di tirocini mirati al reinserimento socio-lavorativo, misure alternative alla detenzione, formazione, sostegno all'auto imprenditoria;

e) Interventi trasversali o innovativi (unità di strada, ecc.).

Azione 2: Destinatari: cittadini con disturbo da gioco d'azzardo

Aree di intervento:

a) Potenziamento dei Servizi Pubblici per le dipendenze, attrezzature, suppellettili, risorse umane, test;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Organizzazione di ambulatori dedicati per l'assistenza e recupero dei giocatori d'azzardo;

c) Interventi integrati di prevenzione sanitaria e socio-sanitaria;

d) Standardizzazione percorsi diagnostici e di presa in carico del giocatore d'azzardo, compresa la consulenza legale e finanziaria, anche per la gestione del debito;

e) Attività di supervisione clinica;

Percorsi sperimentali residenziali e semiresidenziali brevi d'intesa con gli Enti Provvisoriamente Accreditati.

2.3.4 Dipartimento della Fragilità

Il Dipartimento della Fragilità è la struttura operativa dell'Azienda che garantisce la programmazione, la gestione, la verifica e la valutazione degli interventi e delle azioni rivolte all'area delle fragilità. Il Dipartimento della Fragilità costituisce la macro articolazione di indirizzo, controllo e governo del sistema integrato dei servizi pubblici e del privato sociale ed è dotato di autonomia tecnico-gestionale ed è organizzato in centri di costo e di responsabilità.

Per le **attività socio sanitarie** il Dipartimento prevede una integrazione delle Unità Operative ad esso afferenti con gli uffici socio-sanitari collocati nei distretti, secondo un modello di rete ed al fine di intercettare i bisogni dei cittadini sul territorio, in maniera tale da supportare la direzione distrettuale nella programmazione e realizzazione dell'integrazione tra le attività di assistenza territoriale e le attività di assistenza sociale e sovrintendere ai processi delle attività di accoglienza e prima valutazione (PUA) nonché a quelli della valutazione funzionale Multidimensionale e della definizione di Progetti Assistenziali Individuali, restando, la gestione di questi ultimi, di competenza dei servizi distrettuali. Per quanto concerne l'organizzazione dell'**assistenza ai detenuti tossicodipendenti** viene programmata in modo coerente con l'assistenza ordinaria e raccordata con il circuito dei servizi dipartimentali e di quelli accreditati, sia per garantire la continuità assistenziale che per la corretta esecuzione delle misure alternative alla detenzione. In particolare la UOC SER.D del Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze, garantisce le attività per le Dipendenze Patologiche Penitenziarie, così come stabiliscono le Linee Guida per l'Adozione dell'Atto Aziendale, al fine di assicurare gli interventi di continuità assistenziale ai tossicodipendenti detenuti, in collaborazione con la **UOSD Tutela della Salute in Carcere,** a cui è affidata la gestione della salute della popolazione degli istituti penitenziari esistenti sul territorio aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Dipartimento individua il modello di management adeguato alla logica di rete e capace di garantire efficacia ed efficienza delle singole prestazioni articolate sia per obiettivi che per tipologie di servizi. Il Dipartimento garantisce logiche di sistema integrato curando particolarmente il sistema informativo e la valutazione.

La **UOSD Coordinamento Attività Riabilitative** ha il compito di organizzare la rete dei servizi di riabilitazione e i criteri generali per gli interventi riabilitativi attivabili all'interno dei livelli uniformi di assistenza previsti dal PSN; coordina le UVBR distrettuali, quest'ultima (UVBR) si integra con le Unità di Valutazione Integrata allorquando è necessario un progetto riabilitativo nelle cure domiciliari integrate, assicura l'attuazione degli indirizzi e delle linee strategiche stabilite dalla Direzione Generale, fornendo indicazioni tecniche per lo svolgimento delle attività riabilitative assicurate dal **Centro Australia**, presidio di riabilitazione aziendale a gestione diretta, dal personale specialistico presente nei distretti (Fisiatri), dalle UOSD Lungodegenza Codice 60 dei PP.OO. di Ariano Irpino e Solofra, in una logica di rete assistenziale riabilitativa che si completa con la riabilitazione ospedaliera intensiva della Fondazione Don Gnocchi presente nel Presidio Ospedaliero di S. Angelo dei Lombardi; adotta un modello aziendale di percorso integrato sociosanitario attraverso l'individuazione di soluzioni organizzative più idonee in relazione alle esigenze della propria programmazione, alle caratteristiche proprie dei bisogni della popolazione e delle risorse esistenti e disponibili, concordando con quanto contenuto nelle Linee Guida per la Riabilitazione in Campania (Deliberazione n. 482 del 25.03.2003, s.m.i.).
Il modello che si vuole realizzare è quello di una Clinical Governance Riabilitativa, con individuazione di percorsi condivisi ed una funzione di coordinamento attribuita alla struttura semplice dipartimentale, che presuppone anche controllo e verifica della applicazione del modello stesso da parte di tutti i soggetti appena citati, compresa la Fondazione Don Gnocchi. All'interno della UOSD Coordinamento Attività Riabilitative, verrà affidato un incarico professionale di alta specializzazione ad un dirigente medico dedicato alle attività del Centro Australia.

La UOSD Controllo Trattamenti Riabilitativi e Prestazioni Nomenclatore Tariffario e Protesica, effettua il controllo della produzione in quantità e qualità, con maggiore riferimento al rispetto di criteri di appropriatezza delle prescrizioni in rapporto alla diagnosi ed alle terapie prescritte, nonché dei progetti delle strutture accreditate; verifica dei dati mensili dell'erogato da parte dei C.A. per una analisi statistica degli scostamenti dagli standard prescrittivi; osservanza delle CC.OO.MM. strutturali e funzionali; verifica dell'implementazione da parte dei CC.AA. e degli specialisti distrettuali della piattaforma FILE H; controllo delle procedure adottate per la prescrizione di protesi ed ausili protesici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito delle fragilità l'Azienda intende strutturare un **ulteriore Centro Alzheimer, oltre quello già presente nella città di Avellino**, onde garantire una adeguata copertura sull'intero territorio aziendale ed individua una **UOC Patologie Neuro degenerative.**

Come da Organigramma allegato, questo Dipartimento si compone pertanto di:

UOSD Tutela della Salute in Carcere

UOC Assistenza Anziani e Cure Domiciliari

UOSD Coordinamento Attività Riabilitative

UOSD Controllo Trattamenti Riabilitativi e Prestazioni Nomenclatore Tariffario e Protesica

UOC Coordinamento dei Servizi Socio Sanitari

UOC Patologie Neuro degenerative

La rete Riabilitativa interviene a supporto delle altre strutture sia per pazienti tossicodipendenti, detenuti e tossicodipendenti detenuti, sia per pazienti anziani o che necessitano di cure domiciliari, sia per interventi socio sanitari a forte rilevanza sanitaria per tutti gli aspetti inerenti l'attività riabilitativa, non solo e non tanto per le prestazioni in grado di erogare, ma per una gestione integrata dell'intero percorso di assistenza, cura e riabilitazione in una nuova vision di clinical governance.

Analogamente la complementarietà fra le strutture complesse va sostanziata nella "tante volte citata" assistenza integrata o presa in carico del paziente/utente, in una organizzazione a rete in base alla quale pazienti con patologie croniche invalidanti necessitano di interventi integrati in percorsi ben delineati, sia di tipo socio sanitario, che di **cure domiciliari** o di assistenza riabilitativa. La **UOC Assistenza Anziani e Cure Domiciliari** ha l'obiettivo principale di qualificare l'offerta delle cure domiciliari, mantenendo e consolidando il livello di copertura di oltre il 4% della popolazione anziana collocata in cure domiciliari ed incrementando l'offerta degli altri casi come recita il DCA 99/2016 (vedi punto 7 capo VI).

Le Cure domiciliari rappresentano il cardine nel complesso sistema dei servizi sanitari e sociosanitari rappresentando:

- Una valida alternativa al ricovero ospedaliero per le persone affette da patologie cronico-degenerative ed oncologiche,
- L'opportunità per una dimissione protetta,
- L'alternativa o il complemento all'assistenza in strutture residenziali e semiresidenziali (in alcune occasioni e forme),
- La possibilità di permanenza in famiglia delle persone non autosufficienti ed in particolare di quelle di età superiore ai 65 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le cure domiciliari integrate, rivolte agli assistiti di ogni età, non esauriscono l'intera gamma delle prestazioni erogabili al domicilio come, ad esempio, le prestazioni erogate dalle UU.OO. Assistenza Anziani, materno infantile, psichiatria e il servizio tossicodipendenze, già previste dal DPCM 29 novembre 2001.

Le cure domiciliari integrate consistono in trattamenti medici, infermieristici, riabilitativi, prestati da personale qualificato per la cura e l'assistenza alle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità, con patologie in atto o esiti delle stesse, per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita quotidiana. Nell'ambito delle cure domiciliari integrate risulta fondamentale l'integrazione con i servizi sociali dei comuni.

UOC Coordinamento dei Servizi Socio Sanitari

L'Azienda cura il coordinamento con i Piani di Zona, al fine di definire ed attuare gli interventi sociali ad alto impatto sanitario. E' preposto al governo di tale funzione il Direttore della UOC Coordinamento dei Servizi Socio Sanitari che, supporta la direzione strategica e le strutture dipartimentali e distrettuali nella governance dei processi gestionali e professionali che sottendono all'intero sistema socio-sanitario. La struttura è dedicata ad aggregare tutte le attività assistenziali socio sanitarie ad elevata integrazione sanitaria, individuate dal D. Lgs. 229/99, dal DPCM 14.02.01 e dal DPCM 29.11.01 e successive indicazioni regionali e ministeriali, e costituenti nel loro insieme l'Area Socio-Sanitaria ad Elevata Integrazione Sanitaria (materno infantile, anziani, disabili, fisici, psichici e sensoriali, salute mentale, dipendenze da droga, alcool e farmaci, patologie per infezione dal HIV, patologie in fase terminale, inabilità o disabilità conseguenti a patologie cronico-degenerative, assistenza ai detenuti affetti da dipendenza o disturbi mentali). Ciò anche al fine di promuovere una integrazione operativa tra le stesse, una cultura e una metodologia del lavoro integrata.

Quindi le attività del Dipartimento, ferme restando le specificità di ciascuna struttura che lo compone, sono rivolte ad una grossa fetta di popolazione di tutte le età, giovane/adulta/anziani, per lo più fragile, costituita da:

- Pazienti detenuti nei penitenziari, assuntori di droghe o non,
- Pazienti in cura domiciliare, anziani e non,
- Pazienti/utenti che necessitano di interventi socio sanitari a forte rilevanza sanitaria,
- Pazienti/utenti che necessitano di assistenza riabilitativa,

in una ottica di gestione integrata, multidisciplinare, di gestione del percorso di assistenza, cura e riabilitazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In relazione agli indirizzi ed alle linee strategiche stabilite dalla Direzione Generale e con riferimento alla loro attuazione, ferma restando la necessità di assicurare le funzioni e le attività che si dovessero rendere necessarie per il raggiungimento degli obiettivi assegnati dalla Direzione strategica, il "Dipartimento della Fragilità", svolge le seguenti attività:

- Organizzare e pianificare la produzione (pianificazione operativa);
- Garantire, rispetto agli obiettivi acquisiti, la produzione e i risultati ottenuti attraverso il controllo di qualità tecnica e il controllo di efficienza;
- La misurazione delle performance di processo e l'analisi delle attività/del valore;
- La valutazione di efficacia;
- Assicurare l'integrazione funzionale tra le unità operative interne e tra queste e quelle distrettuali e/o ospedaliere;
- Collaborare alla definizione del budget di struttura;
- Partecipare alla programmazione strategica aziendale, attraverso la condivisione:
  - Degli indirizzi strategici
  - Dell'analisi della domanda
  - Dell'individuazione degli indicatori critici di performance
- Il dipartimento, inoltre, adotta linee guida e percorsi assistenziali improntati alla massima appropriatezza, umanizzazione e personalizzazione dell'azione clinica ed assistenziale, è funzionale all'adozione di modelli operativi tendenti al continuo miglioramento delle performance aziendali.

Più in particolare spetta il compito di:

- Tendere al miglioramento degli indicatori di performance riferiti all'efficienza, l'efficacia e l'economicità;
- Garantire la costante realizzazione di interventi appropriati dal punto di vista clinico.
- Ricercare la personalizzazione e l'umanizzazione degli interventi;
- Definire percorsi assistenziali o profili di cure basati sul coordinamento delle prestazioni che si rendono necessarie per elaborare, condividere ed adottare linee guida e protocolli;
- Promuovere il miglioramento continuo della qualità;
- Elaborare sistemi di indicatori utili alla valutazione e verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate a del livello di efficienza delle diverse UU.00. delle diverse equipe professionali in esse rappresentate e dei singoli professionisti.
- Armonizzare le competenze tecnico/professionali al fine di evitare da un lato la frammentazione delle risposte, dall'altro la variabilità delle opzioni erogative;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Esercitare una forte giurisdizione:
  - Sulla gestione delle risorse.
  - Sulla definizione degli obiettivi.
  - Sulla realizzazione delle funzioni.
- Coordinamento del complesso delle attività di assistenza, ricerca e formazione nell'area scientifica di riferimento ed in integrazione con l'assistenza territoriale;
- Miglioramento della qualità dell'assistenza;
- Miglioramento di efficacia e appropriatezza delle prestazioni attraverso la convergenza di competenze e di esperienze scientifiche, tecniche ed assistenziali di gruppi e di singoli operatori sanitari;
- Elaborazione di Percorsi Diagnostico/terapeutici per la gestione integrata di processi di cura;
- Realizzazione di economie di scala e di gestione;
- Diffusione delle conoscenze scientifiche e sviluppo delle competenze organizzative attraverso percorsi formativi diffusi e condivisi.

Il Direttore del Coordinamento Socio Sanitario supporta la direzione e le strutture dipartimentali e distrettuali nella governance dei processi gestionali e professionali che sottendono all'intero sistema socio-sanitario.

Fanno parte del Comitato di questo Dipartimento, anche i Direttori dei Distretti, al fine di creare la maggiore integrazione possibile tra le varie strutture a livello territoriale.

2.4 I Dipartimenti Funzionali

Il dipartimento funzionale costituisce un'articolazione organizzativa, di indirizzo e di coordinamento per lo svolgimento integrato di funzioni complesse.

Il dipartimento funzionale dovrà procedere a:

- Coordinare le attività del dipartimento sia su base annuale che pluriennale;
- Ricercare la personalizzazione e l'umanizzazione degli interventi;
- Definire percorsi assistenziali o profili di cura basati sul coordinamento delle prestazioni che si rendono necessarie;
- Elaborare, condividere ed adottare linee guida e protocolli;
- Promuovere il miglioramento continuo della qualità;
- Assicurare l'appropriatezza dei ricoveri utilizzando pienamente le attività di day hospital, di day surgery e day service;
- Promuovere azioni concrete per il raggiungimento di migliori livelli di appropriatezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dipartimenti funzionali dell'ASL di Avellino sono:

1. Dipartimento dei Servizi Strategici
2. Dipartimento Medico
3. Dipartimento Chirurgico
4. Dipartimento dei Servizi
5. Dipartimento Materno Infantile

Il Dipartimento funzionale dei Servizi Strategici, è composto da quattro Unità Operative Complesse, (il numero minimo per la individuazione di un Dipartimento così come stabilito dal DCA n. 18/2013 è di n. 3 UOC), viene ritenuto necessario dalla Direzione Aziendale al fine di assolvere con efficacia, tempestività ed unitarietà degli interventi alle funzioni di supporto dei processi deputati alla gestione dei principali meccanismi operativi aziendali, al fine di coadiuvare la Direzione Strategica e tutte le strutture interne di produzione nell'esercizio delle loro attività e nel perseguimento degli obiettivi. I Dipartimenti funzionali ospedalieri, medico, chirurgico e dei servizi, insieme con il dipartimento materno infantile, ognuno con una aggregazione minima di tre unità operative complesse, afferenti a più discipline di cui all'art. 4 del DPR 10 dicembre 1997, n. 484 e successive modificazioni, sono quelli che occorrono per assicurare la funzionalità e la erogazione dei LEA nei tre presidi ospedalieri dell'Azienda, le funzioni di Governance Clinica e la necessaria integrazione fra ospedali e territorio. Rispondono inoltre ad una rilevante consistenza, in termini di complessità gestionale e di quantità di risorse umane, tecniche e finanziarie utilizzate e di unità operative afferenti, ad una presenza di contesti organizzativi tipici (sale operatorie, servizi e apparati diagnostici, ambulatori, servizi territoriali, ecc.) dislocati nei tre presidi ospedalieri e che necessitano pertanto di una conduzione unitaria ed omogenea. Lo stesso DCA n. 33/2016 stabilisce che: l'accorpamento (funzionale) di stabilimenti ospedalieri per un utilizzo razionale delle risorse e per la garanzia di erogazione di assistenza in discipline necessarie al bacino di utenza di riferimento è un modello già sperimentato in Regione Campania. In linea con quanto dettato sempre dal DCA 33/2016, deve essere fortemente promossa tra le diverse unità operative la gestione comune delle risorse, incluse quelle umane. In particolare, ferma restando la responsabilità tecnica operativa di ognuna delle unità operative, devono essere garantite, nell'ambito del medesimo dipartimento, azioni di riorganizzazione utilizzando modelli organizzativi ad elevata flessibilità, adattabili ai diversi contesti ospedalieri promuovendo modelli sperimentali di assistenza per intensità di cure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4.1 Il Direttore del Dipartimento Funzionale

Il direttore del dipartimento funzionale si occuperà di:

- Coordinare le attività e le risorse affinché il dipartimento assolva in modo pieno i propri compiti ed al fine di assicurare che ogni struttura del dipartimento operi attraverso programmi di lavoro, protocolli e procedure omogenee;
- Garantire l'appropriatezza degli interventi con finalità preventive, diagnostiche, terapeutiche e riabilitative secondo le modalità di governo clinico come individuate nelle apposite linee guida individuate a livello dipartimentale;
- Assicurare il funzionamento del dipartimento attuando modelli organizzativi condivisi;
- Promuovere le verifiche periodiche sulla qualità, secondo indicatori concordati;
- Controllare l'aderenza delle Unità Operative agli indirizzi generali definiti dal Comitato di Dipartimento.

2.4.2 Dipartimento dei Servizi Strategici

Per la composizione del Dipartimento dei Servizi Strategici vedi il Capo III 1.4.

2.4.3 Dipartimento Medico

Il Dipartimento Funzionale di Medicina ha l'obiettivo di integrare le competenze, le professionalità e le risorse tecnologiche afferenti alle strutture che compongono il dipartimento.

La mission e le finalità del Dipartimento sono molteplici e sono quelle di:

- Garantire un approccio interdisciplinare internistico ai problemi clinici ed assistenziali dei pazienti;
- Assicurare al paziente processi clinici omogenei;
- Differenziare e caratterizzare l'offerta di prestazioni sanitarie in ambito internistico.

Il Dipartimento si pone l'obiettivo di sviluppare le competenze specialistiche nelle diverse branche della medicina interna; di sviluppare l'integrazione delle competenze nella gestione dei pazienti complessi sia nell'organizzazione logistica del Dipartimento che nelle capacità tecniche professionali e nell'integrazione tra le diverse specialità e professionalità e nella formazione continua. Il Dipartimento Medico è composto dalle seguenti unità operative:

	P.L.	Codice
UOC Medicina Generale (P.O. Ariano Irpino)	24	26
UOSD Pronto Soccorso ed		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Osservazione Breve (P.O. Ariano I.)		
UOC Cardiologia e UTIC (P.O. Ariano Irpino)	12 + 6	8 e 50
UOSD Diagnostica Cardiologica (P.O. Ariano Irpino)		
UOSD Lungodegenza (P.O. Ariano Irpino)	15	60
UOC Neurologia (P.O. Ariano Irpino)	12	32
UOS Urgenze Neurologiche e Stroke		
UOSD Oncologia (P.O. Ariano Irpino)	4	64
UOSD Dialisi (P.O. Ariano Irpino)		
UOC Medicina Generale (P.O. Solofra)	20	26
UOSD Dialisi (P.O. Solofra)		
UOSD Lungodegenza (P.O. Solofra)	16	60
UOSD Neurofisiopatologia (P.O. Solofra)		
UOSD Pronto Soccorso ed Osservazione Breve (P.O. Solofra)		
UOC Medicina Generale (P.O. S. Angelo)	16	26
UOSD Dialisi (P.O. S. Angelo)		
UOSD Cardiologia (P.O. S. Angelo)	6	8
UOSD Pronto Soccorso ed Osservazione Breve (P.O. S. Angelo dei Lombardi)		

2.4.4 Dipartimento Chirurgico

Il Dipartimento di Chirurgia è la macrostruttura della ASL di Avellino preposta alla organizzazione ed erogazione delle attività che riguardano prestazioni, riconducibili alle discipline chirurgiche, in regime di ricovero ordinario, day hospital, day surgery, day

fonte: http://burc.regione.campania.it

service, ambulatoriale, ed in altri regimi come previsto dalla programmazione aziendale e regionale. Le attività del Dipartimento saranno finalizzate al raggiungimento degli obiettivi negoziati in sede di contrattazione annuale del budget e comunque volti ad una migliore organizzazione delle attività chirurgiche, all'ottimizzazione dei profili di cura e della loro organizzazione e stesura di linee guida volte ad armonizzare l'attività complessiva del Dipartimento.

Il Dipartimento Chirurgico è composto dalle seguenti unità operative:

	P.L.	Codice
UOC Chirurgia Generale (P.O. Ariano Irpino)	18	9
UOC Endoscopia Digestiva/Gastroenterologia (posti letto in appoggio area medica e chirurgica P.O. Ariano Irpino)		
UOC Ortopedia e Traumatologia (P.O. Ariano Irpino)	16	36
UOC T. I. con Servizio di Anestesia e Rianimazione. P.O. Ariano I	6	49
UOC Chirurgia Generale (P.O. Solofra)	18	9
UOC T. I. con Servizio di Anestesia e Rianimazione P.O. Solofra	4	49
UOSD Ortopedia e Traumatologia (P.O. Solofra)	18	36
UOSD Chirurgia Generale (P.O. S. Angelo dei Lombardi)	16	9
UOSD Ortopedia e Traumatologia (P.O. S. Angelo dei Lombardi)	16	36
UOSD T. I. con Servizio di Anestesia e Rianimazione P.O. S. Angelo L.	4	49

2.4.5 Dipartimento dei Servizi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Dipartimento dei Servizi è finalizzato a garantire una efficace ed omogenea armonizzazione nelle varie sedi aziendali delle strutture che lo compongono; è costituito in modo da favorire il coordinamento delle strutture afferenti sia dal punto di vista procedurale che organizzativo.

Riguardo alla Patologia Clinica gli obiettivi sono quelli di erogare prestazioni quali - quantitativamente adeguate rispettando l'accessibilità, la tempestività e la continuità degli interventi assistenziali.

Ulteriori sviluppi saranno concentrati verso una uniformazione e miglioramento dei protocolli, procedure e processi di erogazione delle prestazioni.

Infine saranno poste in essere azioni atte a garantire la reale riduzione dei tempi di attesa. Le unità operative che fanno parte del Dipartimento dei servizi, sono:

	P.L.	Codice
UOC Patologia Clinica e Cito istologia P.O. Ariano I.		
UOC Diagnostica per Immagini P.O. Ariano I.		
UOSD Organizzazione dei Servizi Sanitari – CCAP P. O. Ariano I.		
UOSD Patologia Clinica P.O. Solofra		
UOSD Diagnostica per Immagini P.O. Solofra		
UOC Patologia Clinica e Tossicologia P.O. S. Angelo dei Lombardi		
UOC Diagnostica per Immagini P.O. S. Angelo dei Lombardi		
UOSD Unità di raccolta sangue e Medicina Trasfusionale (P.O. Ariano) *In corso di accreditamento.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Dipartimento, all'interno della ASL di Avellino, sarà chiamato ad attivare importanti compiti di omogeneizzazione di attività quali:

- La promozione di un costante rapporto di collaborazione tra dipartimenti ospedalieri e i servizi territoriali per garantire la continuità assistenziale a tutti gli utenti
- Facilitare l'accesso del cittadino alle prestazioni sanitarie, promuovendo progetti di miglioramento dell'accoglienza, degli aspetti strutturali e logistici delle strutture
- Assicurare all'interno degli ospedali il rispetto della normativa inerente la privacy e il diritto di accesso alla documentazione sanitaria degli utenti
- Attuare le misure necessarie per la radioprotezione negli ospedali e nelle strutture territoriali aziendali.
- **Assicurare le attività tipiche della Tossicologia del Laboratorio Analisi del P.O. di S. Angelo, in correlazione con il territorio e con l'A.O. Moscati di Avellino.**

L'Azienda si impegna anche ad attivare un servizio di tele radiologia (Vedi punto 7 capo VI) mentre sono in fase avanzata le procedure di attivazione di un servizio di radioterapia presso il P.O. di Ariano I.

2.4.6 Dipartimento Materno Infantile

Il Dipartimento Materno Infantile ha l'obiettivo di fornire servizi e percorsi di qualità per la salute della donna e del bambino, garantendo risposte adeguate alla domanda dell'utenza, tenendo conto delle nuove necessità derivanti da istanze culturali, etniche e sociali emergenti nel contesto urbano e regionale di riferimento.

Quali ulteriori sviluppi ed azioni, il Dipartimento si pone di promuovere la definizione dei ruoli e delle specificità delle diverse UU.OO. identificando prioritariamente gli elementi e le procedure che devono essere assicurati ovunque.

Le unità operative del Dipartimento svolgono la propria attività in modo integrato al fine di fornire le cure più adeguate ad ogni utente nell'intero territorio aziendale.

Le unità Operative che compongono il Dipartimento sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

	P.L.	Codice
UOSD Ostetricia e Ginecologia (P.O. Ariano Irpino) Viene riconfermata dal DCA 33/2016 per la posizione geografica la deroga per il punto nascita.	16	37
UOSD Pediatria (P.O. Ariano Irpino)	8	39
UOC Ostetricia e Ginecologia (P.O. Solofra) Mantiene da DCA 33/2016 punto nascita e pediatria considerato che è previsto un incremento a seguito della disattivazione del punto nascita di Mercato S. Severino.	18	37
UOC Pediatria (P.O. Solofra)	10	39
UOC Materno Infantile territoriale		
UOSD Astensione Anticipata dal Lavoro per Maternità a rischio (A.L. Ma)		

- Funzionalmente entra a far parte anche di questa Area la UOC Materno Infantile territoriale
- La UOSD A.L. Ma (Astensione Anticipata dal Lavoro per Maternità a Rischio), è proposta all'interno del Dipartimento Materno Infantile al fine di assicurare la piena attuazione della norma rispettando la centralità ed univocità delle procedure quali:

- Acquisizione della domanda con univocità di procedura per il rischio del relativo Provvedimento di Interdizione Anticipata dal lavoro per Maternità a Rischio per i sei Distretti della ASL di Avellino; espletamento dell'istruttoria in interdisciplinarità con il Dipartimento di Prevenzione/UOSD Medicina Legale, con le UU.OO. Ginecologiche Ospedaliere, con i Consultori Familiari nonché Ispettorato del Lavoro Provinciale; modalità e tempistica dell'Istruttoria delle istanze delle lavoratrici madri per l'immediata trasmissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'INPS di Avellino, Ariano e S. Angelo dei Lombardi e trasmissione del Provvedimento in ambito di attività produttive, sia pubbliche che private, per l'intero territorio provinciale.

2.5 Comitato di Dipartimento

Il Comitato di Dipartimento, ai sensi dell'articolo 17 bis del D. Lgs n. 502/1992 e s.m.i., è un organismo collegiale consultivo con funzioni di indirizzo e verifica. Esso è composto da componenti di diritto e da componenti di nomina elettiva:

i componenti di diritto sono:

- il Direttore del Dipartimento che lo presiede;
- i Direttori e/o Responsabili di unità operativa con autonomia gestionale delle rispettive tre aree contrattuali.

La parte elettiva è composta da un rappresentante per ciascuna area contrattuale.

Il Comitato dura in carica tre anni.

Il Comitato si riunisce previa convocazione formale del Direttore di Dipartimento almeno una volta ogni due mesi, e di ogni seduta verrà redatto apposito verbale, conservato in ordine cronologico presso la direzione del dipartimento.

La durata e le modalità di funzionamento del Comitato di Dipartimento sono stabiliti dall'Azienda con apposito regolamento.

Il Comitato di Dipartimento definisce le linee di indirizzo clinico ed organizzativo del dipartimento definendo i processi aziendali. Esso elabora, inoltre, la proposta di obiettivi gestionali ed assistenziali del dipartimento.

Il Comitato di Dipartimento si riunisce per la verifica periodica degli obiettivi e per individuare eventuali correttivi ed interventi idonei ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse, nonché ogniqualvolta debba esprimersi su:

- Gli obiettivi del dipartimento che verranno negoziati dal Direttore dello stesso con la Direzione Strategica (in particolare per i Dipartimenti strutturali);
- L'acquisizione ed allocazione delle risorse umane e materiali delle singole unità operative e dei rispettivi budget;
- La verifica della corrispondenza dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi concordati;
- Le modalità organizzative del dipartimento nell'ambito clinico, i percorsi assistenziali, la presa in carico, l'appropriatezza.

Il Comitato, inoltre, individua la rosa di candidati a Direttore di Dipartimento, da proporre al Direttore Generale, sulla base di quanto verrà indicato nell'apposito regolamento sulle modalità di funzionamento dello stesso Comitato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6 Assemblea di Dipartimento

L'Assemblea di Dipartimento è composta da tutti gli operatori in servizio presso il dipartimento. Almeno una volta l'anno il Direttore del Dipartimento indice la Conferenza di dipartimento. A tal fine convoca l'Assemblea per la presentazione degli obiettivi e del documento di budget, per la verifica dei risultati raggiunti e per raccogliere valutazioni, suggerimenti e proposte.

L'assemblea si riunisce in sessione elettorale per gli adempimenti relativi all'elezione della componente elettiva del Comitato di Dipartimento.

2.7 Le Unità operative complesse

Ogni unità operativa complessa si caratterizza, in quanto sistema organizzativo complesso, per la presenza obbligatoria di un solo responsabile, per la rilevanza quantitativa e strategica delle attività svolte e per l'attribuzione di un budget (obiettivi e risorse) nonché per la corrispondenza ad uno o più centri di costo.

Le unità operative complesse, dotate di responsabilità ed autonomia professionale, organizzativa e gestionale, così come definite dall'art 27 comma 3 e 4 CCNL 08.06.2000, sono caratterizzate almeno dai seguenti elementi:

- Attività di produzione di prestazioni o di servizi sanitari, tecnico professionali che richieda un significativo volume di risorse e che equivalga, per le attività sanitarie, alle prestazioni caratterizzanti per la prevalenza dell'ambito disciplinare;
- Assegnazione di rilevanti dotazioni tecnico strumentali;
- Autonomia organizzativa e/o alto grado di responsabilità, posta in capo ad un dirigente di posizione apicale nel rispetto della normativa vigente;
- Livelli ottimali di operatività delle risorse disponibili;
- Assegnazione di obiettivi strategici per la programmazione aziendale;
- Afferenza diretta e/o funzionale di rilevanti risorse e rilevanti professionalità, in termini di dotazione organica, la cui entità indichi la necessità di conferire la relativa autonomia gestionale.

Per la individuazione delle strutture complesse ospedaliere si è tenuto presente del seguente parametro: per i presidi ospedalieri di ASL una struttura complessa ogni 22 posti letto, come sancito dal DCA n. 18/2013. Lo stesso Decreto Commissariale 18/2013 sancisce inoltre che per i presidi ospedalieri di ASL lo standard di una struttura complessa ogni 22 posti letto è da intendersi a livello aziendale e può essere declinato dall'azienda in modo diverso da presidio a presidio ferma restando la necessità di non superare in ogni caso la media aziendale di una struttura complessa ogni 22 posti letto. Sempre lo stesso Decreto precisa

fonte: http://burc.regione.campania.it

poi che il numero di strutture complesse identificate in base agli standard è comprensivo dei servizi centrali sanitari (farmacia, radiologia, laboratorio di analisi, ecc.).

- Il parametro per la individuazione delle strutture complesse non ospedaliere (Ambito territoriale e delle funzioni centrali aziendali) è quello definito dal Comitato LEA pari a 1 struttura complessa ogni 13.515 residenti.
- Gli stessi criteri di programmazione delle Unità Operative Complesse vengono ribaditi dal Decreto Commissariale n. 33/2016; quest'ultimo inoltre aggiunge che per le ASL, le UOC per discipline senza posti letto potranno essere attinte anche da quelle previste per le strutture territoriali (1 ogni 13.515 residenti).

2.8 Le Unità Operative Semplici Dipartimentali

Le unità operative semplici dipartimentali sono dotate di responsabilità ed autonomia professionale, organizzativa e gestionale. Sono individuate dall'art 27 comma 3 e 7 del CCNL 08.06.2000.

Sono affidate alla responsabilità di un dirigente secondo le normative contrattuali e finalizzate a massimizzare la peculiarità delle professionalità e delle attività cliniche, assistenziali e tecniche in funzione della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate che riguardino, in via prioritaria, metodologie e tecniche di intervento complementari e integrative al funzionamento delle altre unità operative del dipartimento.

L'incarico di struttura semplice dipartimentale include quindi la responsabilità di gestione di risorse umane e strumentali e, ove, previsto dagli atti di organizzazione interna, lo stesso può comportare inoltre la responsabilità di gestione diretta di risorse finanziarie (CCNL 6 maggio 2010 integrativo del CCNL 2006-2009 art. 4 Disposizioni in materia di funzioni dirigenziali); la UOSD afferisce al dipartimento e laddove si voglia strutturare prevedendo al suo interno livelli sotto ordinati di responsabilità, si possono utilizzare gli incarichi professionali di alta specializzazione, definiti dal comma 8 art. 27 CCNL 1998 – 2001. Ciò consente di dar vita a modelli organizzativi rispondenti all'esigenza di attribuire funzioni, compiti e responsabilità in modo più aderente alle esigenze funzionali ed organizzative ed alle professionalità disponibili.

2.9 Le Unità Operative Semplici

Le unità operative semplici sono l'articolazione di una struttura complessa definita sia in base alle caratteristiche delle attività svolte che alle prestazioni erogate, a cui siano assegnate la gestione di risorse umane, tecniche o finanziarie. Sono individuate dall'art 27 comma 3 e 7 CCNL 08.06.2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono finalizzate a massimizzare la peculiarità delle professionalità e delle attività cliniche, assistenziali e tecniche in funzione della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e, solo in via secondaria, a dare soluzione a problemi organizzativi.

2.10 Gli Incarichi Professionali

Oltre ad incarichi con responsabilità di direzione di strutture, ai dirigenti della ASL di Avellino sono conferibili incarichi di tipo professionale, secondo quanto previsto dall'art 27 comma 1 lett. C e D. Gli incarichi professionali dovranno rispettare quanto definito anche all'art 27 comma 8 e 9.

Per incarichi professionali di alta specializzazione, di consulenza, di studio e di ricerca, ispettivi, di verifica e di controllo si intendono articolazioni funzionali della struttura connesse alla presenza di elevate competenze tecnico-professionali quali - quantitative complesse riferite alla disciplina ed organizzazione interna della struttura di riferimento.

Per incarichi professionali di base, conferibili anche ai dirigenti con meno di cinque anni di attività, si intendono quelli che hanno rilevanza all'interno della struttura di assegnazione e si caratterizzano per lo sviluppo di attività omogenee che richiedono una competenza specialistico - funzionale di base nella disciplina di appartenenza.

Gli incarichi professionali hanno precisi ambiti di autonomia da esercitare nel rispetto degli indirizzi del responsabile della struttura e con funzioni di collaborazione e corresponsabilità nella gestione delle attività. Al fine di assicurare la rilevanza delle funzioni ad alto contenuto tecnico-professionale, l'Azienda individua attività specialistiche per le quali conferire incarichi di natura professionale, di alta specializzazione, di consulenza, di studio e di ricerca, ai sensi del vigente CCNL.

Gli incarichi ad alta specializzazione possono riguardare anche ambiti di prestazioni non sanitarie, tesi a produrre servizi particolarmente complessi oppure a fornire attività di consulenza per materie ad elevato contenuto tecnico-professionale nonché per la realizzazione di programmi di ricerca, aggiornamento, tirocinio e formazione, in rapporto alle esigenze didattiche dell'Azienda. In questa fattispecie ciò che prevale è la specifica competenza professionale, diversamente dai precedenti casi delle Strutture complesse e semplici, ove prevalevano le competenze gestionali di risorse umane, tecniche e finanziarie.

L'individuazione di tali incarichi non prefigura necessariamente rapporti di sovra o sotto ordinazione con le Unità Operative Semplici, bensì la diretta dipendenza dalla Unità Operativa Complessa o dal Direttore del Dipartimento qualora l'incarico professionale abbia valenza dipartimentale, fatto salvo quanto è stato detto a proposito delle UOSD.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.11 Le Posizioni Organizzative e Coordinamenti

Nei limiti e con le modalità previste dal CCNL del comparto sanità l'Azienda, in relazione alle esigenze di servizio, istituisce con deliberazione del Direttore Generale posizioni organizzative e coordinamenti con responsabilità affidata a personale non dirigente del ruolo sanitario, tecnico e amministrativo.

Tali posizioni organizzative e coordinamenti riguardano settori che richiedono lo svolgimento di funzioni di direzione di servizi o uffici di particolare complessità, caratterizzate da un elevato grado di esperienza e autonomia gestionale ed organizzativa o lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità e specializzazione. L'Azienda, in apposito regolamento, formula i criteri generali per il conferimento, la graduazione delle funzioni, la valutazione e la revoca degli incarichi di posizione organizzativa e coordinamenti, secondo la normativa vigente.

Vedi allegato Posizioni organizzative. Con atto successivo saranno individuati i Coordinamenti là dove non presenti.

L'Azienda, a seguito del processo di ristrutturazione aziendale ed a scadenza di contratto, può affidare un incarico diverso da quello precedentemente svolto, nel rispetto del principio della rotazione degli incarichi e dell'Area e Disciplina di appartenenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo V - I Processi Aziendali

1. Politiche per la gestione e valorizzazione delle risorse umane

Le Risorse Umane

La valorizzazione degli operatori della sanità rappresenta uno degli obiettivi prioritari di una concreta politica sanitaria. Per conseguire questo obiettivo è necessario che l'Azienda: predisponga un ambiente di lavoro che stimola il miglioramento e consolida i rapporti di collaborazione, assicuri che siano ben compresi i compiti da svolgere e gli obiettivi da conseguire, verifichi il livello di condivisione degli obiettivi, accerti periodicamente la motivazione nel provvedere alla qualità del servizio, verifichi i risultati delle iniziative di miglioramento dandone evidenza all'organizzazione, remuneri in modo differenziato l'impegno e le connesse responsabilità. Le risorse umane costituiscono la risorsa principale per l'Azienda ed il mezzo fondamentale per implementare le strategie aziendali. L'Azienda attribuisce grande importanza alla gestione delle risorse umane, quale strumento in grado di coordinare ed armonizzare le caratteristiche specifiche del personale con le politiche e gli indirizzi generali dell'Azienda stessa, richiedendo ampio coinvolgimento di tutte le strutture organizzative e dei relativi responsabili. L'obiettivo principale è quello di assicurare la disponibilità qualitativa e quantitativa di personale necessario alla realizzazione dei compiti istituzionali specificatamente definiti, garantendo la sintonia con l'evoluzione contrattuale, legislativa e sociale e utilizzando quale strumento essenziale e permanente quello della formazione continua.

1.1 Clima e benessere organizzativo

Il benessere organizzativo e psicologico

Realizzare e mantenere il benessere fisico e psicologico delle persone, attraverso la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita dei lavoratori e delle prestazioni, rappresentano un punto strategico per raggiungere obiettivi di efficacia e di produttività. Le condizioni emotive dell'ambiente in cui si lavora, la sussistenza di un clima organizzativo che stimoli la creatività e l'apprendimento, l'ergonomia – oltre che la sicurezza – degli ambienti di lavoro, costituiscono elementi di fondamentale importanza ai fini dello sviluppo e dell'efficienza dell'Azienda Sanitaria. In tal senso è importante offrire agli operatori la possibilità di lavorare in contesti organizzativi che favoriscano gli scambi, la trasparenza e la visibilità dei risultati del lavoro, in ambienti dove esiste un'adeguata attenzione agli spazi architettonici, ai rapporti tra le persone e allo sviluppo professionale. Ciò è necessario ed indispensabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

per valorizzare le risorse umane; aumentare la motivazione dei dipendenti; migliorare i rapporti tra i vari dipendenti dell'Azienda Sanitaria; accrescere il senso di appartenenza e di soddisfazione per la propria Azienda; migliorare l'immagine interna ed esterna e la qualità dei servizi forniti; diffondere la cultura della partecipazione quale presupposto dell'orientamento al risultato piuttosto che la cultura del mero adempimento; prevenire rischi psico-sociali.

1.2 Formazione Continua e Formazione Universitaria

Qualità della formazione

La valorizzazione del lavoro è fattore determinante per la realizzazione dei processi di trasformazione e riorganizzazione all'interno dell'Azienda Sanitaria al fine di garantire efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza all'assistenza. Pertanto, la Formazione e l'Aggiornamento Professionale sono assunti dall'Azienda, come metodo permanente, quale strumento essenziale per il miglioramento continuo della qualità delle prestazioni erogate, per lo sviluppo delle professionalità degli operatori attraverso il costante adeguamento delle competenze, per la realizzazione delle finalità istituzionali e per favorire il consolidarsi di una nuova cultura gestionale improntata al risultato. La formazione e l'aggiornamento professionale devono essere considerati oltre che acquisizione di sapere, sviluppo di abilità e competenze relazionali, quale strumento propedeutico alla trasmissione di valori, di norme comportamentali e di innovazione, indispensabili per le politiche di gestione delle risorse umane. La formazione deve rappresentare il punto di incontro tra il sistema organizzativo e la qualità delle prestazioni erogate e deve perseguire la concreta integrazione tra gli operatori che hanno la responsabilità della gestione dei processi produttivi. Inoltre, deve permettere di orientare e integrare le singole professionalità su progetti e risultati comuni in linea con gli obiettivi e gli strumenti di programmazione e gestione propri dell'Azienda Sanitaria. Per tale ragione l'offerta formativa deve essere ampia e diversificata sia nelle metodologie che negli strumenti formativi per garantire percorsi di apprendimento coerenti ai bisogni dei partecipanti e trasferibili al contesto operativo di riferimento. In tal senso l'Azienda riconosce la formazione continua e l'aggiornamento professionale quale fondamentale strumento strategico di crescita e sviluppo e qualificazione professionale del personale in servizio, al fine di promuovere l'innalzamento del livello qualitativo delle prestazioni, il miglioramento dell'efficienza del servizio erogato all'utente ed il perseguimento delle finalità istituzionali. Pertanto, annualmente, viene elaborato il Piano Formativo costituito dalle attività formative pianificabili sulla base di obiettivi formativi nazionali, regionali ed aziendali, finanziandolo secondo le normative vigenti. L'Azienda si impegna al rispetto dei vincoli di spesa stabiliti dalla normativa nazionale e regionale, e da

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutte le disposizioni che dovessero successivamente intervenire, in materia di piano formativo. L'Asl di Avellino è attivamente impegnata nello sviluppo delle professionalità anche per mezzo delle attività formative erogate dal Polo Didattico Universitario. Quest'ultimo con le sue diverse collocazioni sul territorio aziendale è una struttura di formazione per il personale delle professioni sanitarie. Il Polo Didattico è strutturato per fornire una preparazione di elevato livello scientifico, professionale ma anche sotto gli aspetti umani e culturali in generale. Le attività formative svolte, mirano a dotare i professionisti di competenze olistiche di tipo cognitivo, emotivo e comportamentale, che producano risultati di eccellenza per il miglioramento del livello di benessere della persona presa in carico, della famiglia, della comunità ed anche dell'operatore infermiere, sviluppando una conoscenza tecnico-scientifica alla luce della più attuale e moderna evidenza scientifica, nonché in grado di operare all'insegna del giusto equilibrio tra scienza e coscienza. Nell' ambito della UOSD Formazione ed Aggiornamento del Personale/Formazione Universitaria, vengono gestite anche le attività inerenti i tirocini.

1.3 Project Management e Analisi Monitoraggio Adempimenti LEA e Obiettivi Strategici.

Nell'ambito del Dipartimento dei servizi Strategici, viene istituita la struttura dedicata alla gestione unitaria dei progetti aziendali, finanziati e non, in grado di garantirne la rintracciabilità, il monitoraggio e gli aspetti amministrativi, contabili ed economici. La stessa struttura ha il compito di monitorare periodicamente lo stato di raggiungimento degli Adempimenti LEA e degli Obiettivi Strategici. La struttura, per entrambe le funzioni attribuite, fa riferimento alla Direzione Strategica Aziendale. La struttura, deputata a garantire lo sviluppo dei progetti prioritari e monitorarne periodicamente lo stato di avanzamento dei lavori, della raccolta dei dati, delle analisi di mercato, assicura all'interno dell'Azienda, l'applicazione di conoscenze specifiche, attitudini, strumenti e tecniche alle attività di un progetto al fine di conseguirne gli obiettivi. Il Project Manager costituisce il punto di aggregazione di tutti i progetti aziendali secondo una metodologia comune, consentendo così una visione di sintesi degli stessi da parte della Direzione Aziendale; si focalizza principalmente nel coordinamento e nel controllo delle varie componenti e dei diversi attori coinvolti con l'obiettivo di minimizzare la probabilità di insuccesso del progetto stesso. Il Project manager Aziendale supporta i referenti di progetto con strumenti di pianificazione, formazione del personale coinvolto all'interno dell'attività dei singoli progetti; lavora assieme al team di progetto per definire le informazioni da raccogliere, costruire la WBS di progetto, la schedulazione di progetto e l'allocazione delle risorse sulle varie attività previste. La metodologia strutturata del Project Management consente

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'assunzione di impegni per obiettivi, con costi e tempi definiti, con pianificazione, programmazione e controllo di ogni fase del progetto, in modo che tutti gli impegni vengano effettivamente rispettati. E non ultimo è da non trascurare l'impatto positivo sul clima aziendale, che si ottiene grazie ad una maggiore coesione tra le risorse aziendali, in virtù del lavoro in team, che rafforza l'impegno e l'intesa sul progetto e sui suoi obiettivi.

1.4 Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Prevenzione e Protezione, Medico Competente

Approccio integrato alla sicurezza

Gli obblighi e gli adempimenti previsti dal D. Lgs n. 81/08 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro hanno la finalità di individuare e mettere in atto le misure idonee a garantire la salute e la sicurezza degli operatori, dei lavoratori di imprese terze, dei visitatori, degli studenti che apprendono le professioni Sanitarie, dei volontari che donano il loro tempo alla struttura sanitaria e non ultimo dei pazienti stessi.

Obiettivo strategico dell'Azienda è la promozione di tutte le azioni organizzative e gestionali che, nel breve e medio periodo, possano garantire il raggiungimento di un Servizio Sanitario sicuro, efficiente ed in equilibrio con le risorse investite ed i risultati complessivi di salute raggiunti. Compatibilmente con i vincoli economici imposti dal Piano di Rientro, l'Azienda si impegna affinché il Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale, le attività di Medicina del Lavoro e del Medico Competente Aziendale, abbiano sia l'organizzazione che le risorse quali - quantitativamente adeguate per il raggiungimento degli scopi di istituto e che vi sia un approccio e competenze multidisciplinari per realizzare la complessiva gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed il conseguente adempimento degli obblighi normativi.

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione è un dirigente dell'Azienda che sovrintende, coordina e stimola la realizzazione delle condizioni necessarie per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Predispone la infrastruttura organizzativa dedicata alla security: datori di lavoro delegati, preposti, ecc. Si avvale della collaborazione dei servizi centrali e periferici dell'Azienda nella definizione del piano della sicurezza e del suo periodico aggiornamento nel tempo. Si occupa inoltre di programmare e coordinare le attività di formazione ed informazione del personale in materia di sicurezza, ed elaborare apposite procedure. Il Servizio di Prevenzione e Protezione è istituito con i compiti attribuiti dall'art.33 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i. e svolge la funzione di "gestione" inerente la sicurezza sui luoghi di lavoro. Per la piena ed efficace attuazione del dettato normativo, il Direttore Generale provvede all'organizzazione del Servizio Prevenzione e Protezione (art. 31 del D. Lgs. 81/08) ed alla designazione del Responsabile (art.17 del D. Lgs. 81/08). Il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizio Prevenzione e Protezione è una Unità Operativa Semplice Dipartimentale che afferisce al Dipartimento dei Servizi Strategici.

Il Medico Competente è definito come soggetto che collabora con il Direttore Generale e con il Servizio di Prevenzione e Protezione alla valutazione dei rischi, e che può essere coinvolto anche nella programmazione delle attività di formazione ed informazione dei lavoratori, per la parte di sua competenza. Le sue mansioni sono riportate all'articolo 25 del D.lgs. 81/2008: "Articolo 25 - Obblighi del medico competente" e possono essere così riassunte: collabora alla valutazione dei rischi (art 25 comma 1 lettera a) con il responsabile del servizio Prevenzione e Protezione; programma e gestisce la sorveglianza sanitaria nei casi previsti dall'articolo 41; collabora alla scelta dei dispositivi di protezione individuali (DPI), alle attività di informazione e formazione e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Il Medico Competente afferisce per gli aspetti gestionali al Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale.

2. Affidamento e revoca degli incarichi – Valutazione dei dirigenti

L'Azienda, entro tre mesi dall'approvazione del presente atto di autonomia aziendale, adotta previa consultazione delle organizzazioni sindacali, un regolamento con il quale vengono fissati i criteri per l'affidamento e la revoca degli incarichi dirigenziali. Ai fini dell'affidamento degli incarichi dirigenziali, l'Azienda applica i criteri e le procedure previsti nei contratti collettivi nazionali di lavoro e nelle norme specifiche di riferimento.

L'Azienda, nel formulare i suddetti criteri, valorizza quegli aspetti che consentono di connotare ciascun incarico da conferire. Per gli incarichi di struttura saranno valutate, in particolare, le componenti che caratterizzano la capacità gestionale. Per l'affidamento, invece, degli incarichi professionali saranno valutate le componenti che caratterizzano le competenze specialistiche. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti con apposito atto formale che definisce, tra l'altro, la tipologia dell'incarico, la durata, il mandato assegnato, gli ambiti di responsabilità ed i limiti alla stessa, gli obiettivi e le risorse assegnate, i risultati attesi, le modalità di valutazione e di revoca dell'incarico, nonché le attribuzioni del dirigente. Nel Regolamento per l'affidamento e la revoca degli incarichi dirigenziali, deve essere esplicitato il modello di valutazione assunto e le relative procedure, individuando strumenti condivisi e partecipati di valutazione dei comportamenti e dei risultati dei dirigenti; si deve, altresì, dare particolare peso alle verifiche dei collegi tecnici ai fini della conferma degli incarichi o per il conferimento di altro incarico anche di maggior rilievo. La revoca o il mutamento dell'incarico è prevista solo se è stata effettuata la valutazione del dirigente in

fonte: http://burc.regione.campania.it

rapporto agli obiettivi assegnati, con le modalità previste dai Contratti collettivi nazionali di lavoro, fatto salvo quanto disposto dall'art. 9, comma 32, del decreto legge 31/05/2010 n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30/07/2010 n. 122. In caso di scadenza dei termini contrattuali al dirigente non potrà essere affidato nessun altro incarico se non sia stato sottoposto a valutazione. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 9, comma 32, del decreto legge 31/05/2010 n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30/07/2010 n. 122, se l'Azienda, alla scadenza di un incarico di livello dirigenziale, anche in dipendenza dei processi di riorganizzazione, non intende, anche in assenza di una valutazione negativa, confermare l'incarico conferito al dirigente, ha la facoltà di conferire al medesimo dirigente un altro incarico, anche di valore economico inferiore. L' Azienda, nei limiti delle risorse finanziarie ordinarie e nei limiti del numero di strutture previste dall' Atto Aziendale, tenuto conto delle norme in materia stabilite dalla contrattazione collettiva, disciplina i criteri e le procedure per il conferimento degli incarichi a dirigenti sanitari sulla base dei principi stabiliti con D.L. 13/09/2012 n. 158, convertito con modificazioni dalla legge 08/11/2012 n. 189.

I dirigenti sono sottoposti ad una verifica annuale correlata alla retribuzione di risultato che tiene conto dei principi del titolo II del D. Lgs 27/10/2009 n. 150 s.m.i., nonché a una valutazione al termine dell'incarico, attinente alle attività professionali, ai risultati raggiunti e al livello di partecipazione ai programmi di formazione continua, effettuata dal **collegio tecnico**, nominato dal Direttore Generale e presieduto dal Direttore del Dipartimento, con le modalità definite dalla contrattazione nazionale. Gli strumenti per la verifica annuale dei dirigenti medici e sanitari con incarico di responsabile di struttura semplice, struttura complessa e direttori di dipartimento rilevano la quantità e la qualità delle prestazioni sanitarie erogate in relazione agli obiettivi assegnati, concordati preventivamente in sede di discussione di budget, in base alle risorse professionali, tecnologiche e finanziarie messe a disposizione, registrano gli indici di soddisfazione degli utenti e provvedono alla valutazione delle strategie adottate per il contenimento dei costi tramite l'uso appropriato delle risorse. Degli esiti positivi di tali verifiche si tiene conto nella valutazione professionale allo scadere dell'incarico. L'esito positivo della valutazione professionale determina la conferma nell'incarico o il conferimento di altro incarico di pari rilievo, senza nuovi o maggiori oneri per l'Azienda, fermo restando quanto previsto dall'art. 9 comma 32 del D.L. 31/05/2010 n. 78 convertito con modificazioni dalla L. 30/07/2010 n. 122. L' Azienda tiene conto, tra i criteri generali relativi all'affidamento, al mutamento e alla revoca degli incarichi dirigenziali, della rotazione degli incarichi, la cui applicazione è finalizzata a garantire la più efficace ed efficiente utilizzazione delle risorse in relazione ai mutevoli assetti funzionali ed

Collegio Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

organizzativi ed ai processi di riorganizzazione, nonché a favorire lo sviluppo della professionalità dei dirigenti, evitare la cristallizzazione degli incarichi ed arricchire le doti culturali e professionali dei dirigenti mediante lo scambio di esperienze e attività. In ogni caso le misure organizzative dovranno conciliare da un lato la specializzazione professionale e l'area di appartenenza e dall'altro l'esigenza di rotazione degli incarichi, mantenendo continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture.

2.1 Sistema di misurazione e valutazione delle performance

Organismo Indipendente di Valutazione

In conformità a quanto disposto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e s.m.i., l'Azienda prevede apposita disciplina per il sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni, nonché collegamento con i **sistemi premianti**. In particolare prevede che la funzione di misurazione e valutazione sia svolta, oltre che a livello dirigenziale in prima istanza, dall' Organismo Indipendente di Valutazione delle performance; lo stesso Organismo è preposto alla verifica dei dati pubblicati sul sito istituzionale nell'ambito della "Trasparenza" e secondo le indicazioni, metodi e strumenti dettati dall'ANAC. La normativa di riferimento prevede che l'Azienda istituisca una struttura tecnica di supporto all'OIV individuata nella UOC Qualità e Accreditamento/Rischio Clinico. Il Direttore Generale nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. L'Azienda, in merito ai meccanismi di valutazione e controllo dei dirigenti, adeguerà la propria organizzazione nel rispetto delle indicazioni regionali.

3. Sistema di programmazione, misurazione e controllo

Pianificazione Pluriennale

Nell'ambito del processo di pianificazione, l'Azienda predispone, nel rispetto delle normative e dei vincoli vigenti, il programma annuale delle attività (PAA), nel quale vengono evidenziate le azioni ed i volumi produttivi delle singole specialità, il relativo assorbimento di risorse, gli investimenti e, nel rispetto della legislazione regionale vigente in materia di bilanci, il conto economico dei costi e ricavi previsti per l'esercizio annuale di riferimento, dando così evidenza della programmazione economico – finanziaria di periodo. La programmazione annuale costituisce il primo step di riferimento operativo - gestionale, oltre che di spesa, rispetto al periodo triennale di pianificazione che trova invece esplicitazione nella pianificazione pluriennale (PP), e come tale deve essere coerente e compatibile con la mission istituzionale attribuita all'Azienda in sede di politica economico-sanitaria regionale. La pianificazione pluriennale individua gli obiettivi dell'Azienda e formula gli indirizzi di gestione articolati per programmi e progetti, nel rispetto dei principi e degli obiettivi del Piano Sanitario Regionale. La Pianificazione pluriennale è composta dai

fonte: http://burc.regione.campania.it

piani di attività dell'Azienda, distinti in: programmi di attività distrettuali, dipartimentali, ospedalieri, etc. Il programma annuale delle attività è lo strumento di programmazione con cui l'Azienda adegua ed attualizza annualmente i programmi contenuti nella pianificazione pluriennale alle esigenze di compatibilità e priorità, nei distretti, nei dipartimenti, nei presidi ospedalieri, etc. Il Bilancio Economico di Previsione Annuale (BEPA) espone analiticamente i ricavi ed i costi previsti per l'esercizio successivo.

Sulla base degli obiettivi stabiliti e in attuazione delle strategie aziendali di cui alla programmazione pluriennale ed al programma annuale delle attività, nonché nell'ambito del budget assegnato dalla Direzione Aziendale, vengono predisposti i seguenti atti di programmazione previsti dal D. Lgs n. 502/92 s.m.i.:

- programma delle attività territoriali distrettuali annuali (PAT),
- programma delle attività dipartimentali PAD),
- programma delle attività ospedaliere (PAO), altri.

Gli atti di programmazione rivestono un'importanza strategica, in quanto definiscono gli obiettivi, i progetti e le azioni che caratterizzano l'attività sanitaria e mettono in evidenza i processi organizzativi attraverso i quali si rende possibile la loro realizzazione, in uno con la relativa valutazione di incidenza economica.
Essi devono assicurare idonea trasversalità, dovendo necessariamente coinvolgere diverse competenze dell'organizzazione aziendale, in modo da integrare funzionalmente le unità operative di volta in volta più direttamente interessate, assicurando in tal modo al processo la necessaria organicità e compiutezza. Detta programmazione, inoltre, non può basarsi unicamente su criteri e valutazioni di efficienza ed economicità, dovendo essere prioritariamente connotata da valutazioni relative alla qualità ed appropriatezza delle prestazioni in rapporto ai bisogni di salute attesi. La programmazione deve tradursi, quindi, in un complesso di decisioni strategiche in grado di delineare un insieme integrato e coordinato di criteri, strumenti e procedure, finalizzati ad attuare un complesso sinergico di azioni operative, coerenti con la pianificazione strategica, i cui risultati devono essere posti a verifica circa la rispondenza all'andamento gestionale con riguardo agli obiettivi prefissati di periodo. Il programma delle attività deve essere articolato, quindi, come un documento che espone e giustifica i progetti, le risorse necessarie e le modalità organizzative/gestionali utili al perseguimento degli obiettivi socio-sanitari in relazione alla normativa e pianificazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

vigente. I processi di cui sopra e le modalità di connessione con il sistema di controllo di gestione sono oggetto di specifica regolamentazione interna all'Azienda.

3.1 Budget e controllo di gestione

L'attività economica dell'Azienda deve essere ispirata alla razionale gestione delle risorse attribuite ed introitate, mediante valutazioni comparative dei costi, dei rendimenti, dei risultati. Il budget è costituito dall'insieme dei documenti di carattere economico, patrimoniale e finanziario, che descrivono gli obiettivi di gestione in termini di risultati da raggiungere e di risorse da impiegare, ed è distinto in budget generale, riferito all'intera Azienda, e budget funzionali, riferiti alle singole strutture. Sulla base del programma annuale delle attività, la Direzione avvia il processo di budget con il quale le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili-correlate a specifici obiettivi di attività sono assegnate ai Centri di Responsabilità.

Al fine di garantire un costante monitoraggio dell'esercizio annuale, l'Azienda definisce, implementa ed utilizza tecniche di budget e controllo di gestione, predisponendo un sistema di contabilità analitica coerente con i diversi livelli di responsabilità previsti dal modello organizzativo, assicurando, in particolare, l'adozione di strumenti e modalità di controllo che consentano l'utilizzazione dello strumento oltre la sfera di mera valutazione economica dell'efficienza gestionale, a supporto esclusivo della Direzione Generale, per evolvere invece verso una connotazione dello strumento di controllo che assuma funzioni più dinamiche ed interrelabili, di supporto metodologico ed operativo alla Direzione Aziendale ed ai vari livelli in cui essa si articola, nella gestione del processo di programmazione e controllo.

Su tale sistema di contabilità l'Azienda basa i processi organizzativi propri del controllo di gestione, attuando in particolare le seguenti macro-fasi:

- Definizione degli standard prestazionali di ciascuna struttura;
- Negoziazione degli obiettivi e delle risorse; consuntivazione continuativa dei risultati e alimentazione delle banche dati;
- Reporting strutturato per livello di responsabilità;
- Progettazione ed implementazione del sistema di reporting finalizzato a consentire una sistematica rilevazione dei costi e dei ricavi relativi alle diverse articolazioni aziendali (contabilità per centri di costo);
- Costi e ricavi che rapportati a una serie di dati relativi alle risorse disponibili ed alle prestazioni erogate consentano valutazioni di efficienza ed economicità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Progettazione e sviluppo di specifici approfondimenti aventi per obiettivo valutazioni di efficienza, efficacia ed economicità;
- Progettazione e sviluppo di specifici modelli di rilevazione ed analisi dei dati gestionali di periodo, anche infrannuale, almeno trimestrale (all'atto delle rilevazioni CE), in grado di rilevare, in particolare, scostamenti dalla spesa corrente rispetto alla spesa previsionale di periodo e/o comunque elementi indicativi di andamento non fisiologico della spesa gestionale; analisi degli scostamenti ed azioni correttive. L'implementazione del controllo di gestione nell'Azienda avviene gradualmente con la definizione della unità responsabile della sua progettazione e gestione delle macro articolazioni a livello delle quali si darà maggiore impulso alla misura dell'efficacia, efficienza ed economicità (vedi Presidi Ospedalieri, Distretti, Dipartimenti); delle procedure e strumenti da utilizzare in accordo alla normativa vigente, quali le procedure di determinazione degli obiettivi gestionali e dei soggetti responsabili;
- L'insieme dei prodotti e delle finalità dell'azione amministrativa con riferimento all'intera amministrazione o a singole unità organizzative;
- Le modalità di rilevazione e ripartizione dei costi tra le unità organizzative e di individuazione degli obiettivi per cui i costi sono sostenuti;
- Gli indicatori specifici per misurare efficacia, efficienza ed economicità; la frequenza di rilevazione delle informazioni. (Art. 4 Decreto L. vo 286 del 30 luglio 1999).

L'Azienda progetta, sviluppa ed utilizza il proprio sistema informativo - informatico e le relative banche dati in modo da consentire la realizzazione di tale processo; quest'ultimo sarà oggetto di specifica regolamentazione interna all'Azienda. Per tutto questo viene individuata una UOC Controllo di Gestione nell'ambito del Dipartimento dei Servizi Strategici ed il cui Responsabile verrà nominato dal Direttore Generale in base a quanto previsto dal D. Lvo. 502/92 e s.m.i.; la stessa UOC Controllo di Gestione assicura tutte le attività relative alla Contabilità Analitica.

3.2 Controllo di regolarità amministrativa e contabile

Ai controlli di regolarità amministrativa e contabile provvedono gli organi appositamente previsti dall'art. 3 del D. Lgs 502/92 e s.m.i. per la cui composizione e compiti si rinvia al paragrafo "Collegio Sindacale". Le verifiche di regolarità amministrativa e contabile devono rispettare, in quanto applicabili alla pubblica amministrazione, i principi del codice civile.

Collegio Sindacale

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Il sistema informativo e le nuove tecnologie della informazione e comunicazione

Il Sistema Informativo dell'Azienda Sanitaria è l'insieme: delle informazioni prodotte, trasformate ed utilizzate durante l'esecuzione dei processi aziendali, delle modalità con cui esse sono gestite, delle risorse sia umane sia tecnologiche coinvolte. Il Sistema Informativo Sanitario Aziendale (SISA) e Regionale (SISR) produce la conoscenza dei fenomeni e degli eventi in maniera analitica, completa, accurata, tempestiva ed omogenea. Un Sistema Informativo orientato alla qualità e la conoscenza che ne deriva costituisce il necessario presupposto per programmare ed organizzare un'offerta dei servizi efficace ed efficiente. I dati raccolti dall'Azienda devono consentire una lettura integrata degli eventi da essi rappresentati. La finalità sottesa a tale sforzo risiede nella possibilità di ottenere in maniera strutturata informazioni di sintesi che attengono da un lato alla domanda e all'offerta dei Servizi Sanitari, da un altro allo stato di salute della popolazione e da un altro ancora alla gestione dell'Azienda. L'Azienda prevede il potenziamento e la riorganizzazione dei Sistemi Informativi Sanitari Aziendali, in coerenza con lo sviluppo del NSIS e del SISR, e con gli indirizzi contenuti nel Piano Sanitario Regionale 2010-2012 e s.m.i., Si andrà ad implementare una attività combinata che consiste nella individuazione dei bisogni informativi dell'organizzazione, nella definizione della struttura del sistema informativo, nelle modalità di raccolta, diffusione ed utilizzo delle informazioni, nella valutazione della qualità dei dati, nell'integrazione delle informazioni prodotte nelle attività correnti delle singole unità operative, servizi, distretti, MMG, specialistica convenzionata, etc.

La dematerializzazione

L'Azienda si impegna, inoltre, a promuovere, in linea con quanto disposto per le pubbliche amministrazioni dal nuovo Codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs n. 235/2010) l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali per assicurare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dei documenti e delle informazioni. La dematerializzazione intesa quale complesso intervento di semplificazione dei processi e di diminuzione delle fasi e dei passaggi del processo decisionale, snellimento dei procedimenti, semplificazione, governo del ciclo del documento in tutte le sue fasi inclusa quella della conservazione, comunicazione digitale, controllo e riduzione del *digital divide*, rappresenta uno degli elementi di maggior rilievo all'interno dei processi di riforma dell'attività amministrativa e costituisce una delle linee di azione maggiormente significative ai fini della riduzione della spesa pubblica in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi) sia di risparmi indiretti (tempo, efficienza ecc.). La dematerializzazione, in uno con lo sviluppo dei sistemi comunicativi, l'utilizzo costante e diffuso della rete aziendale intranet, per le comunicazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

interne, e i portali per la comunicazione, per quelle esterne, l'utilizzo e diffusione delle poste certificate (PEC e CECPAC), permette di facilitare il processo di democratizzazione aziendale con un migliore e puntuale dialogo sia tra le diverse strutture organizzative sia con i dipendenti che con i cittadini utenti. La dematerializzazione deve riguardare sia la conservazione dei documenti amministrativi e sanitari che la comunicazione e lo scambio documentale, nell'ambito dell'Azienda stessa e tra questa e l'esterno. Tale obiettivo è reso possibile, tra l'altro, dal ricorso alle nuove tecnologie della firma digitale e della posta elettronica certificata. Le tecnologie digitali devono essere messe al servizio del cittadino. A tal proposito l'Azienda pone particolare attenzione all'utilizzo del sito web aziendale come strumento di comunicazione aperto e trasparente che, come tale, può essere di notevole valore in sanità in quanto, tra l'altro, offre l'opportunità alle strutture sanitarie di rendere pubbliche informazioni di estrema utilità per i cittadini sui servizi offerti, sulle modalità di fruizione degli stessi, sui tempi di attesa per le prestazioni. L'Azienda ne curerà non solo l'implementazione ma il costante arricchimento ed aggiornamento, tramite gruppi di lavoro centrali appositamente istituiti.

L'Azienda ritiene di particolare importanza che siano implementate tutte le procedure tecnico amministrative che fanno parte del Percorso Attuativo di Certificabilità dei Bilanci. All'interno della UOC Sistemi Informativi e Informatici, viene individuato il **Data Protection Officer (DPO)** ovvero Responsabile protezione dati il cui compito è valutare e organizzare la gestione del trattamento di dati personali e dunque la loro produzione, affinché questi siano trattati nel rispetto delle normative privacy europee e nazionali ed il **Responsabile per la transizione digitale**, introdotto dal D. Lgs. n. 179/2016, art. 15, che recita: "*Le pubbliche amministrazioni garantiscono l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo in coerenza con le regole tecniche di cui all'art. 71. A tal fine, ciascuno dei predetti soggetti affida a un unico ufficio dirigenziale la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità*".

5. Le rilevazioni contabili

Le procedure contabili riguardano le modalità di rilevazione dei fatti aziendali, e rimandano, per l'Azienda Sanitaria, in considerazione delle normative di settore applicabili, alle modalità di rilevazione economico-patrimoniale di cui alla disciplina codicistica, come integrata dalle disposizioni, ministeriali e regionali in campo sanitario e di contabilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

pubblica, tra cui il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 s.m.i. ed i principi contabili nazionali ed internazionali (OIC, IPAS, IAS/IFRS), peraltro riepilogati nei Decreti del Commissario ad Acta n. 14/2009, n. 60/2011, n. 80/2012, n. 5/2013 e s.m.i.. L'Azienda Sanitaria Locale Avellino mediante l'assetto organizzativo individuato nel presente Atto Aziendale garantisce la corretta applicazione delle regole contabili di rilevazione dei fatti amministrativi aventi rilevanza esterna e coerentemente con le regolamentazioni formulate dalla Regione Campania. Adotta pertanto ai fini del corretto monitoraggio dei livelli di efficienza, efficacia ed economicità della gestione tutti gli strumenti e le procedure interne in grado di misurare il livello di assorbimento delle risorse a fronte dei risultati conseguiti da ciascun Centro di Responsabilità. Nel garantire tale finalità prioritaria, l'Azienda implementa le procedure interne tra cui la contabilità analitica uniformandosi alle linee regionali di indirizzo in materia. In particolare il D. Lgs 118/2011 dispone che nell'ambito del bilancio regionale le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale. L'Azienda persegue quanto dispone il citato provvedimento, che prevede, tra l'altro, che gli enti coinvolti nella gestione della spesa finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base di principi di armonizzazione dei sistemi contabili e dei loro bilanci, disciplina le modalità di redazione e di consolidamento dei bilanci degli enti del Servizio Sanitario e detta i principi contabili cui devono attenersi gli enti coinvolti.

Con il presente Atto l'Azienda programma di adottare idonee modalità procedurali ed operative che assicurino il rispetto delle regole per la corretta gestione dei procedimenti contabili secondo le regole sopra richiamate.

L'Azienda ha già avviato con specifici provvedimenti di seguito elencati, il Percorso Attuativo della Certificabilità dei bilanci, adottando specifiche procedure amministrativo contabili:

Deliberazione n. 667 del 30 maggio 2016: "percorso Attuativo della Certificabilità dei bilanci – Presa d'atto della nota del Commissario ad acta prot. n. 2313/C del 20.04.2016. Istituzione della Cabina di Regia";

Deliberazione n. 669 del 30 maggio 2016: "percorso Attuativo della Certificabilità dei bilanci – Presa d'atto della nota del Commissario ad acta prot. n. 2313/C del 20.04.2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Redazione procedura per la gestione del contenzioso ai fini della rilevazione dei dati di Bilancio";

Deliberazione n. 670 del 30 maggio 2016: "percorso Attuativo della Certificabilità dei bilanci – Presa d'atto della nota del Commissario ad acta prot. n. 2313/C del 20.04.2016. Adozione procedure amministrativo contabili";

Deliberazione n. 681 del 31 maggio 2016: "percorso Attuativo della Certificabilità dei bilanci – Presa d'atto della nota del Commissario ad acta prot. n. 2313/C del 20.04.2016. Relazione stato di avanzamento e adozione del programma operativo attuativo".

Con successive deliberazioni n. 1018 del 5.09.2016 e n. 1046 del 5.09.2016: "Direttiva ed obiettivi strategici della ASL Avellino ai sensi della DGRC n. 427 del 27.07.2016 e della delibera aziendale n. 954 del 08.08.2016", l'Azienda intende proseguire e concludere le azioni di regolarizzazione delle carte contabili, nonché delle azioni di implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali attraverso una puntuale attuazione del percorso della certificabilità, come sancito dalla DGRC n. 427 del 27.07.2016.

Si riportano le 11 aree di attività indicate nella nota Commissariale n. 2313/C del 20.04.2016 e che rappresentano un primo impegno ed obiettivo dell'Azienda, in buona parte già raggiunto:

- Formalizzazione di procedure dei cicli attivi, passivi, di programmazione e controllo, di predisposizione del Bilancio, delle immobilizzazioni e/o del regolamento di amministrazione e contabilità secondo le indicazioni dei vari Decreti Commissariali e delle casistiche ministeriali emesse in materia;
- Utilizzo del piano dei conti regionale e di un piano dei centri di costo coerente con l'organizzazione aziendale;
- Individuazione dei centri ordinanti ed obbligo di emissione di ordini di acquisto informatici, anche attraverso il preventivo caricamento dei contratti in essere, e gestione informatizzata del processo di liquidazione con semplificazione delle relative procedure e carico del magazzino (attivazione fascicolo elettronico di liquidazione);
- Attivazione del processo di integrazione tra contabilità generale e contabilità di magazzino;
- Attivazione del processo di integrazione tra contabilità generale e registro dei cespiti ammortizzabili;
- Attivazione della procedura di rilevazione automatica di identificazione dei cespiti acquisiti con le varie modalità oggetto di sterilizzazione;
- Attivazione degli armadietti di reparto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Adozione di una procedura informatica per la rilevazione contabile del trattamento economico erogato al personale;
- Adozione di una procedura informatica che consenta la rilevazione contabile degli utilizzi dei fondi spese vincolati;
- Adozione della procedura informatica (LEGALAPP) per la gestione e contabilizzazione del contenzioso;
- Adozione di un sistema di contabilità analitica.

Ulteriori procedure ed azioni sono già in essere, in Azienda, al fine di portare a compimento il percorso attuativo di certificabilità dei bilanci e con la deliberazione n. 135 del 26.01.2017: "Approvazione Piano Attuativo della Certificabilità dei bilanci dell'ASL Avellino (PAC)", si è approvato il programma operativo aziendale per il raggiungimento degli obiettivi PAC. Il Piano di rientro della Campania ha stabilito al punto 4) che "il risanamento economico-finanziario dovrà essere accompagnato da un processo di revisione delle funzioni contabili dell'Azienda Sanitaria, in modo da assicurare la correttezza dei bilanci e la trasparenza dei processi di monitoraggio dei costi programmati". La Regione, con il contributo delle Aziende, è giunta alla formulazione di un sistema di regole e linee guida per la corretta definizione delle funzioni gestionali e contabili che ha trovato formale approvazione con il Decreto Commissariale n. 14 del 30 novembre 2009. L'Azienda, in particolare con le aree amministrative individuate, sta dando concreta attuazione ai provvedimenti regionali emanati in materia di procedure contabili

6 Acquisti di beni e servizi

L'Azienda, in osservanza delle disposizioni nazionali, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 15 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito con modificazioni nella legge 7/08/2012 n. 135, nonché di quelle regionali, effettua, ove previsto, i propri acquisti tramite il MEPA e i soggetti aggregatori (CONSIP Spa e SORESA Spa). In particolare si recepiscono le disposizioni contenute nella Legge 28 dicembre 2015 (Legge di Stabilità) e nel D. L.vo 16 aprile 2016 n. 50 "Nuovo Codice degli Appalti" per quanto attiene la determinazione del piano biennale dei fabbisogni con la relativa stima economica. Per la parte relativa agli acquisti di beni e servizi in economia, l'Azienda formula un regolamento nel rispetto del D. L.vo 18 aprile 2016 n. 50. In particolare nella fase della programmazione l'Azienda promuove attività di valutazione ed analisi relative alla sicurezza, ai costi, ai benefici, all'efficacia nonché agli aspetti etici di impiego.

L' Azienda nei tempi stabiliti adotta i seguenti documenti:

- Programmazione e gestione delle attrezzature;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Programmazione degli acquisti di attrezzature. Il programma di acquisto delle attrezzature, in particolare delle **attrezzature biomediche,** deve tener conto in particolare:
- Dell'evoluzione della tipologia dei servizi;
- Dell'obsolescenza delle attrezzature;
- Dell'adeguamento delle norme tecniche;
- Della eventuale disponibilità di nuove tecnologie per il miglioramento dell'assistenza sanitaria.
- Inventario delle attrezzature;
- Manutenzione delle attrezzature;
- Manutenzione preventiva.

La tenuta e l'aggiornamento costante dell'inventario dei beni mobili sono funzioni specifiche della UOS Economato, la gestione delle attrezzature biomediche, tenuta e aggiornamento costante del relativo inventario sono funzioni specifiche della UOC Tecnico Patrimoniale.

7. Sanità Penitenziaria

L'Azienda in recepimento del D. Lgs. n. 230/1999 s.m.i. si fa carico ed organizza gli obiettivi per la tutela della salute dei detenuti, degli internati e dei minori del circuito penale mediante l'istituzione di un apposito servizio aziendale: UOSD Tutela della Salute in Carcere, inserita nel Dipartimento della Fragilità. Il Ser.D ed il Dipartimento di Salute Mentale contribuiscono alla tutela della salute per particolari fasce di popolazione detenuta. I Direttori dei Distretti, sede di istituti penitenziari, contribuiscono analogamente al mantenimento dello stato di salute della popolazione carceraria, tramite l'offerta delle prestazioni necessarie. Regole di integrazione fra le diverse strutture e competenze saranno concordate in apposito documento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo VI – Norme Finali

1. Rinvii agli Allegati

Per la rappresentazione dell'assetto organizzativo dell'Azienda, in particolare per il numero e la composizione delle Strutture Operative e la loro articolazione in Unità Operative, si rimanda all'organigramma allegato 1 al presente atto aziendale che ne costituisce parte integrante. Parimenti si rinvia all' allegato 2 inerente gli incarichi di posizione organizzativa.

2. Adozione dei Regolamenti Interni

Al fine di garantire una completa e corretta applicazione del presente atto di autonomia aziendale, e l'efficace ed efficiente funzionamento dell'organizzazione, il Direttore Generale, entro 90 giorni dall'approvazione dell'atto aziendale da parte degli organismi regionali competenti, adotta i regolamenti già elencati al punto 3 Regolamenti. Ulteriori regolamenti potranno essere adottati per l'organizzazione di altri settori di attività qualora la Direzione ne rilevi la necessità.

Tutti i regolamenti adottati sono pubblicati sul sito web aziendale.

3. Modalità e Tempi di attuazione dell'Atto Aziendale

Il presente Atto Aziendale, viene adottato dal Direttore Generale con proprio provvedimento, previa informativa alle Organizzazioni Sindacali e alla Conferenza dei Sindaci per il tramite del relativo Comitato di rappresentanza (a tutti i 118 Sindaci della Provincia di Avellino se quest'ultimo Comitato non risulta istituito), sentiti gli organismi collegiali ove istituiti e previsti dalle norme (Collegio di Direzione). **Esso è stato integrato a seguito delle osservazioni e dei rilievi pervenuti dalla Regione Campania ed a seguito della revisione dei posti letto ospedalieri della ASL di Avellino – nota G.R.C. prot. n. 507725 del 24/07/2017 con la quale il Sub Commissario ad Acta esprime parere favorevole alla rettifica del DCA 33/2016 riguardante i 111 posti letto del Presidio Ospedaliero di S. Angelo dei LOmbardi**. L'Azienda si riserva di dare pratica attuazione alla riorganizzazione aziendale prevista, nei tempi e nei modi che risultano compatibili con le esigenze di garantire continuità di governo nei servizi aziendali. L'Azienda garantisce il progressivo adeguamento agli standard così come stabilito dal DCA n. 18 del 18.02.2013 e dal DCA n. 33 del 17.05.2016. Il presente Atto si conformerà direttamente alle sopravvenienze legislative e/o normative nazionali e regionali, con le procedure previste dal citato DCA 18/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. L'Assistenza Ospedaliera – DCA 33/2016

Il nuovo Piano Ospedaliero della Regione Campania, approvato con DCA n. 33 del 17.05.2016, si è posto, tra l'altro, i seguenti obiettivi:

- Riduzione del tasso di ospedalizzazione: la Regione registra un tasso di ospedalizzazione nel 2014 superiore allo standard atteso pari a 160/1000 abitanti. La quota di ospedalizzazione in regime diurno risulta anch'essa superiore al 25% stabilito come percentuale target di appropriatezza. La Regione ha programmato una serie di azioni finalizzate all'adozione di provvedimenti specifici per migliorare il tasso di ospedalizzazione promuovendo misure alternative ad essa; l'Azienda si impegna al fine di raggiungere questo obiettivo;
- Ottimizzazione dei DRG "critici"; riduzione della percentuale regionale di DRG critici per i quali ci si attesta ad una percentuale del 13,7%;
- Miglioramento delle liste di attesa per interventi chirurgici, in particolare per patologie tumorali;
- Allineamento dei dati di spesa per l'assistenza farmaceutica ospedaliera a quelli nazionali;
- Attivazione ed implementazione di nuovi PDTA regionali compresi quelli pediatrici;
- Implementazione del monitoraggio del PDTA Diabete;
- Ulteriore accelerazione all'accreditamento istituzionale degli erogatori privati;
- Conclusione dell'iter di accorpamento della rete laboratoristica privata.

Inoltre, per quanto attiene l'Area della Emergenza-Urgenza, sono stati individuati specifici nodi delle reti tempo-dipendenti.

Nella Macro – Area delle province di Avellino e Benevento, la programmazione regionale ha previsto 7 presidi inseriti nella rete di emergenza, così classificati:

- 1 DEA di II livello nell'AO Rummo di Benevento;
- 1 DEA di II livello nell'AO Moscati di Avellino;
- 3 Pronto Soccorso allocati in provincia di Avellino: L'Ospedale di Solofra, L'Ospedale di Ariano Irpino, L'Ospedale di S. Angelo dei Lombardi.
- 2 Pronto Soccorso allocati in provincia di Benevento: L'Ospedale classificato Fatebenefratelli di Benevento e l'Ospedale di S. Agata dei Goti.

Sempre la nuova programmazione regionale ha stabilito il numero dei posti letto suddivisi per disciplina e per singolo stabilimento ospedaliero, nella maniera seguente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

DCA 33/2016 ALLEGATO C2 – DETTAGLIO PRESIDI OSPEDALIERI ASL

Avellino

CODICE	DISCIPLINA CON P.L.	P.O. SOLOFRA	P.O. ARIANO IRPINO	P.O. S. ANGELO LOMB.
08	CARDIOLOGIA		12	6
09	CHIRURGIA GENERALE	18	18	16
26	MEDICINA GENERALE	20	24	16
32	NEUROLOGIA		12	
64	ONCOLOGIA CON P.L.		4	
36	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	18	16	16
37	OSTETRICIA E GINECOLOGIA	18	16	
39	PEDIATRIA	10	8	
40	PSICHIATRIA			8
49	TERAPIA INTENSIVA	4	6	4
50	UNITA' CORONARICA (SOLO COME UOS)		6	
60	LUNGODEGENTI	16	15	
TOTALE P.L.		104	137	66

Totale posti letto programmati = 307; a questi bisogna aggiungere i **18 posti letto dell'SPDC** ed i **111 posti letto di Riabilitazione del P.O. di S. Angelo dei Lombardi**, per un totale di n. 436 posti letto. Pertanto la nuova configurazione dei presidi ospedalieri della ASL di Avellino risulta come da tabelle successive:

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESIDIO OSPEDALIERO ARIANO IRPINO

UU.OO.CC.	COD DIS	p.l. Totali	UU.OO.SS.	COD DIS	p.l. Totali	UU.OO.SS.DD.	COD DIS	p.l. Totali
Cardiologia - UTIC	8 e 50	18				Lungodegenza	60	15
Medicina Generale	26	24				Oncologia	64	4
Neurologia	32	12	Urgenze Neurologiche e Stroke			Unità di raccolta sangue e Medicina Trasfusionale		
Chirurgia Generale	9	18				Diagnostica Cardiologica	8	
Ortopedia e Traumatologia	36	16				Dialisi	54	
Endoscopia Digestiva/Gastroenterologia (posti letto in appoggio area medica e chirurgica)						Pronto Soccorso e Osservazione Breve		
Terapia intensiva e Riani mazione	49	6				Igiene Ospedaliera - CCAP		
Patologia Clinica e Citoistologia						Ostetricia e Ginecologia	37	16
Diagnostica per immagini	69					Pediatria	39	8
Direzione Sanitaria								
Farmaceutica Ospedaliera								
TOTALI		**94**						**43**
TOTALE POSTI LETTO PRESIDIO OSPEDALIERO ARIANO IRPINO								**137**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESIDIO OSPEDALIERO SOLOFRA

UU.OO.CC.	COD DIS	p.l. Totali	UU.OO.SS.	COD DIS	p.l. Totali	UU.OO.SS.DD.	COD DIS	p.l. Totali
Medicina Generale	26	20				Lungodegenza	60	16
Chirurgia Generale	9	18				Neurofisiopatologia		
Ostetricia e Ginecologia	37	18				Ortopedia e Traumatologia	36	18
Pediatria	39	10				Patologia Clinica		
Terapia Intensiva	49	4				Diagnostica per Immagini	69	
						Direzione Sanitaria		
						Farmacia Ospedaliera		
						Pronto Soccorso e Osservazione Breve		
						Dialisi		
TOTALI		**70**		**0**	**0**			**34**

TOTALE POSTI LETTO PRESIDIO OSPEDALIERO SOLOFRA	70 + 34 = 104

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESIDIO OSPEDALIERO S. ANGELO DEI LOMBARDI

UU.OO.CC.	COD DIS	p.l. Totali	UU.OO.SS.	COD DIS	p.l. Totali	UU.OO.SS.DD.	COD DIS	p.l. Totali
Medicina Generale	26	16				Cardiologia	8	6
Patologia Clinica e Tossicologia						Chirurgia Generale	9	16
Diagnostica per Immagini	69					Ortopedia e Traumatologia	36	16
						Terapia Intensiva	49	4
						Direzione Sanitaria		
						Farmacia Ospedaliera		
						Dialisi	54	
						Pronto Soccorso e Osservazione Breve		
			SPDC (afferisce al Dipartimento di Salute Mentale)	40	8			
TOTALI		**16**			**8**			**42**
Alta Specialità Neuroriabilitativa	**75**	**15**						**15**
Recupero e Riabilitazione funzionale	**56**	**96**						**96**
TOTALE POSTI LETTO PRESIDIO OSPEDALIERO S. ANGELO DEI LOMBARDI						**66 + 111 = 177**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le attività dei presidi ospedalieri sono definite secondo l'individuato modello dipartimentale, con obiettivi di:

- Migliore coordinamento del complesso delle attività di assistenza nell'area di riferimento ed in integrazione con l'assistenza territoriale;
- Miglioramento della qualità dell'assistenza, miglioramento di efficacia e appropriatezza delle prestazioni attraverso la convergenza di competenze e di esperienze scientifiche, tecniche ed assistenziali di gruppi e di singoli operatori sanitari;
- Elaborazione di Percorsi Diagnostico/terapeutici per la gestione integrata di processi di cura;
- Realizzazione di economie di scala e di gestione;
- Diffusione delle conoscenze scientifiche e sviluppo delle competenze organizzative attraverso percorsi formativi diffusi e condivisi.

Il modello del Dipartimento, nell'aggregazione di Unità Operative omogenee, affini o complementari, persegue finalità comuni e condivise, pur nell'autonomia organizzativa, gestionale e professionale delle singole Unità Operative che lo compongono. L'Azienda, come già precedentemente descritto e come viene riportato nell'Allegato A Organigramma, istituisce i seguenti Dipartimenti Funzionali Ospedalieri:

- Dipartimento Medico
- Dipartimento Chirurgico
- Dipartimento dei servizi
- Dipartimento materno Infantile (Ospedale/Territorio).

5. La riorganizzazione della Rete Territoriale Emergenza Urgenza: costituzione della Azienda Unica Regionale di Emergenza Urgenza Campania (AREUC)

Il nuovo Piano Ospedaliero della Regione Campania prevede di costituire una Azienda Regionale Urgenza Emergenza Campania (AREUC), così come è avvenuto in alcune Regioni italiane, costituente una azienda sanitaria regionale che gestisce, controlla, coordina, finanzia il sistema dell'emergenza urgenza regionale con autonomia di risorse umane, tecniche e strumentali, interfacciandosi con le aziende sanitarie. Inoltre, si deve relazionare e integrare con la società civile (Enti pubblici, Organismi Associativi, Cooperative sociali e Onlus), secondo il principio della sussidiarietà orizzontale, che garantisce la capillare copertura del territorio con i Mezzi di Soccorso di Base, attraverso il coinvolgimento e l'impegno diretto dei volontari. La rete dell'emergenza urgenza nella Area della ASL di Avellino è costituita, secondo la programmazione del DCA 33/2016, da un DEA di II livello (HUB) individuato nella A.O. Moscati di Avellino e 3 PS individuati nei PP.OO. S. Ottone

fonte: http://burc.regione.campania.it

Frangipane di Ariano Irpino, Landolfi di Solofra, e Criscuoli di S. Angelo dei Lombardi. L'Azienda, in attesa di determinazioni regionali in merito, istituisce una **UOC Emergenza Territoriale e Centrale Operativa nel Dipartimento dei Servizi.**

6. Le reti tempo dipendenti nell'area AV/BN

La Rete cardiologica:

HUB II livello: AO Moscati

HUB I livello: P.O di Ariano Irpino; CdC Montevergine; AO Rummo

SPOKE: Fatebenefratelli

La Rete per l'Ictus:

HUB: AO Moscati, AO Rummo

SPOKE: PO di Ariano Irpino

La Rete per il trauma area AV-BN-CE:

CTS (Centro traumi ad alta specializzazione): AO San Sebastiano

CTZ (Centro Traumi di zona): AO Moscati, AO Rummo, AO San Sebastiano

PST (Presidio di Pronto soccorso per traumi): tutti i presidi pubblici e privati con Pronto Soccorso e Terapia Intensiva come rilevato nella Rete dell'emergenza-urgenza.

La Rete per le Emergenze Pediatriche:

SPOKE II: AO Moscati, AO Rummo

SPOKE I: P.O. di Solofra

Per le altre reti tempo dipendenti si rinvia al DCA n. 33/2016.

7. Ulteriori aspetti programmatici dell'assistenza territoriale previsti dal DCA n. 99/2016.

Si riporta, di seguito, quanto già inserito nella Delibera n. 136 del 31.01.2017, ad oggetto: "Piano della Performance dell'ASL Avellino anni 2017 – 2019" ed inerente il **Decreto n. 99 del 22.09.2016**, ad oggetto: "Piano regionale di Programmazione della Rete per l'Assistenza Territoriale 2016-2018", di cui si riportano in sintesi i punti salienti, che rappresentano **ulteriori aspetti programmatici aziendali, molti dei quali, per altro, già programmati e/o in via di realizzazione.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **L'integrazione socio-sanitaria**: la presa in carico come strumento operativo, è impegno organizzare diverse reti assistenziali che rappresentano l'insieme di servizi, attività e professionisti, tra loro interdipendenti ed organizzati in nodi, che ricompongono i propri interventi calandoli sul bisogno di assistenza alla persona.

- **Il Ruolo strategico del Distretto Sanitario:** Notevole deve essere l'impegno dell'Azienda nella costruzione di Percorsi Diagnostico Terapeutici per la Clinical Governance di patologie croniche affinché la presa in carico quale modello organizzativo si traduca in una presa in carico assistenziale, equa, omogenea.

Il Direttore di Distretto, con il Responsabile del Coordinamento Socio Sanitario, supporta la Direzione Strategica nei rapporti con i Sindaci del Distretto nonché con gli altri soggetti di cui all'art. 1 della Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'8 novembre 2000 n. 328. Con costoro predispone e sottoscrive il Piano di zona che viene sottoposto alla validazione del Direttore Generale.

Rafforzare l'istituzione dei Nuclei Distrettuali di Neuropsichiatria Infantile, con le risorse disponibili.

Caratterizzare i singoli Distretti anche per specifiche reti assistenziali di livello superiore (es. rete oncologica, rete cardiologica, rete diabetologica) per quelle patologie croniche ad elevato impatto economico.

Relativamente al rapporto distretto/dipartimenti ospedalieri, il percorso di integrazione si declina prioritariamente attraverso la definizione di Procedure Aziendali, Linee Guida e PDTA. In questo ambito devono essere definiti i protocolli di accesso alle strutture ambulatoriali e diagnostiche ospedaliere e le modalità di valutazione multidimensionale in sede di pre e post dimissione, per l'avvio tempestivo del paziente verso percorsi di cura di riabilitazione, residenzialità e semi residenzialità, Hospice. Sono richieste, a tal fine, iniziative formali di integrazione attraverso la partecipazione di medici ospedalieri ad attività distrettuali e viceversa, mediante il sistema di reti professionali e i gruppi operativi interdisciplinari.

Nel Distretto è individuato un Ufficio Socio Sanitario, in staff alla Direzione distrettuale e funzionalmente collegato al Coordinamento Socio Sanitario Aziendale.

- **Le funzioni di governo del Distretto:** Il Governo Clinico non può realizzarsi senza un costante processo di Formazione Continua: il Direttore di Distretto propone specifici Corsi di Formazione aziendale relativi a tematiche di nuovo impatto, a procedure di nuova introduzione, all'adozione di nuove Linee Guida e PDTA aziendali o regionali e attinge a percorsi formativi aziendali per tematiche di carattere generale. Il Servizio Formazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

aziendale rileva annualmente i bisogni formativi dei Distretti e ne soddisfa le richieste nell'ambito del budget aziendale assegnato.

Diritti degli utenti e dei dipendenti e la partecipazione del cittadino

Un modello regionale di riferimento per il superamento della Legge regionale n. 32/94: il DCA n.67 del 14.07.2016

- **Le nuove Articolazioni Organizzative del Distretto Socio – Sanitario:** Ai sensi dell'art. 1 della L. 189 del 08.11.2012, bisogna realizzare:

- Forme organizzative mono professionali, denominate aggregazioni funzionali territoriali (AFT), che condividono, in forma strutturata, obiettivi e percorsi assistenziali, strumenti di valutazione della qualità assistenziale, linee guida, audit e strumenti analoghi.
- Forme organizzative multi professionali, denominate unità complesse di cure primarie, che erogano, in coerenza con la programmazione regionale, prestazioni assistenziali tramite il coordinamento e l'integrazione dei medici, delle altre professionalità convenzionate con il SSN, degli infermieri, delle professionalità ostetrica, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e del sociale a rilevanza sanitaria (UCCP).

Il presente Piano integra e aggiorna il Decreto Commissariale n. 18 del 18.2.2015.

Con la presente programmazione la Direzione Generale della ASL adotterà, in linea con le indicazioni ivi presenti, il Programma delle Attività Territoriali (PAT).

La riorganizzazione dell'assistenza territoriale deve avvenire attraverso la realizzazione delle AFT, delle UCCP. degli Ospedali di Comunità e delle ulteriori strutture intermedie previste dal presente Piano.

- **Le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT)** L'Azienda intende attivare le AFT, in linea con la sperimentazione della riorganizzazione delle cure primarie, come da nota della GRC UOD Assistenza Territoriale 843198 del 29.12.2016.
- **La Unità Complessa di Cure Primarie (UCCP)**

Le UCCP per la ASL di Avellino sono state programmate presso:

- Distretto 1 P.O. di Ariano Irpino
- Distretto 1 Presidio Distrettuale Grottaminarda
- Distretto 3 SPS di Bisaccia
- Distretto 3 P.O. S. Angelo dei Lombardi

N.B. Le sedi delle UCCP possono subire variazioni previa comunicazione/autorizzazione da parte della Regione Campania. L'Azienda seguirà un percorso di riorganizzazione delle cure primarie, attivando i Presidi Ambulatoriali Integrati Territoriali, in una fase precedente alla attivazione delle UCCP

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un Ospedale di Comunità (OdC) è stato programmato per l'ASL di Avellino nella SPS di Bisaccia con n. 10 posti letto.

- **Area della Fragilità:** I tre classici livelli di assistenza (primaria, specialistica ambulatoriale e degenza ospedaliera) costituiscono un continuum, una rete in cui viene utilizzato lo strumento della gestione integrata e in cui ciascun professionista e l'intero team adotta un Percorso Diagnostico-Terapeutico-Assistenziale (PDTA) condiviso e costruito sulla base delle evidenze scientifiche disponibili, con l'ottica di valorizzare il contributo di tutti gli attori della filiera assistenziale di cui l'assistito diventa parte attiva sottoscrivendo un patto di cura con l'equipe operativa.

Il presente Piano stabilisce l'attivazione prioritaria dei PDTA relativi alle seguenti condizioni croniche:

- Diabete
- Piede diabetico e ulcere cutanee
- Bronco-pneumopatia cronica ostruttiva (BPCO)
- Scompenso cardiaco e ipertensione
- Nefropatie
- Sclerosi laterale amiotrofica
- Demenze

Tale impostazione garantisce la continuità assistenziale e un efficace raccordo tra i diversi livelli (territorio – ospedale – territorio, medicina di base e specialistica, strutture residenziali territoriali, centri diurni, ecc.).

Al fine di evitare abbandoni, le Direzioni devono provvedere a:

- Individuare canali dedicati che consentano di superare le ordinarie liste di attesa,
- Attivare anche nel territorio i Day Service Ambulatoriali per l'accesso a Percorsi Ambulatoriali Complessi e Coordinati (PACC), collegati ai 6 PDTA previsti dal presente Piano. Alcuni PACC sono già attivi.

L'ASL deve formalizzare, aggiornare e implementare i Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA):

- Diabete e sue complicanze
- Scompenso cardiaco
- Ipertensione essenziale
- Patologie respiratorie
- SLA
- Nefropatia cronica

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Demenza – Riguardo alla demenza l'ASL intende strutturare un ulteriore Centro Alzheimer, oltre quello già presente nella città di Avellino, onde garantire una adeguata copertura sull'intero territorio aziendale.**
- Dolore cronico
- Ulteriori PDTA, tra i quali l'ASL ritiene di particolare rilevanza il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale inerente l'Autismo.

In ossequio al DCA 98/2016, **l'Azienda ha già costituito** una rete oncologica funzionale integrata e coordinata dei servizi sul territorio.

- **La Disabilità:** La dimissione del paziente dall'ospedale rappresenta una fase determinante per la continuità della presa in carico riabilitativa attivata precocemente in fase acuta: essa deve garantire la realizzazione di un'attenta valutazione del bisogno riabilitativo e/o clinico-assistenziale della persona e delle operazioni necessarie, anche dal punto di vista gestionale, organizzativo e informativo, per un appropriato trasferimento verso un altro setting di cura o al domicilio. A tal fine risulta indispensabile il raccordo tempestivo con il distretto di residenza del paziente al fine di consentire la presa in carico territoriale già in fase di ricovero ospedaliero. La Unità di valutazione del bisogno riabilitativo integrata ospedale-territorio. L'ASL attiva le UVBR integrate ospedale-territorio, ciascuna delle quali assicura la propria operatività in uno o più presidi ospedalieri.

- **La "Non Autosufficienza"** E' obiettivo del Direttore Generale attraverso i Direttori Responsabili di Distretto implementare le attività di PUA e UVI ove non ancora configurate.
Una procedura aziendale per le dimissioni protette va prodotta dall'Azienda per consentire la continuità assistenziale ospedale-territorio, anche per rendere operativi i DCA 51/2015 e 52/2015 per i soggetti affetti da disordine della coscienza e S.L.A.
Si fa obbligo all'Azienda di produrre adeguata comunicazione al pubblico, anche attraverso il portale dei servizi aziendali, relativamente a sede, recapiti, orari di funzionamento delle PUA, con le indicazioni dei Referenti per le dimissioni protette.
Tutte le procedure attivate devono essere inserite obbligatoriamente sulla piattaforma LEA SOCIOSAN.

- **La domiciliarità:** In continuità con l'azione di rafforzamento quantitativo, vengono stabiliti gli obiettivi in apposita tabella del Piano cui si rimanda, che evidenzia l'incremento numerico per macro tipologia di utenti: anziani ultra 65enni, pazienti terminali, altri casi ovvero disabili non autosufficienti. Nel triennio 2016-2018 si programma di mantenere e consolidare il livello di offerta raggiunto nell'anno 2015, come si evidenzia dai dati conferiti attraverso il modello FLS21 riquadro H che evidenzia un livello di copertura oltre il 4% della popolazione anziana collocata in cure domiciliari. L'ipotesi di lavoro è qualificare

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'offerta garantita sostenendo anche un incremento del 20% degli altri casi in carico, l'incremento del 15% dei malati terminali e un + 0,80 di anziani in adi su base regionale. Per poter dimostrare il raggiungimento del target/standard LEA è necessario porsi come obiettivo anche quello di una corretta implementazione del flusso SIAD.

- **RSA e SUAP:** Fra le RSA programmate nella ASL di Avellino c'è la RSA disabili programmata presso la SPS di Bisaccia; per quanto riguarda le SUAP, risultano programmati 9 posti letto presso la SPS di Bisaccia.

- **Area Materno-infantile:** L'ASL ha già individuato almeno 3 centri di II livello per gli screening della cervice, correlati al 3° livello regionale. Deve dotarsi di un programma avanzato di miglioramento delle proprie strategie di chiamata e adesione agli screening della donna per raggiungere migliori percentuali di adesione, tendenti all'obiettivo LEA nazionali.
L'ASL deve dotarsi di un Centro di riferimento giuridico per minori e famiglie.
Realizzare il percorso nascita. La parto analgesia in tutte le UO di Ostetricia. L'ASL deve dotarsi di un sistema informatico di registrazione, chiamata e monitoraggio crociato con i PLS affinché ogni paziente pediatrico venga opportunamente sollecitato alla vaccinazione e l'azione vaccinale, anche quando effettuata direttamente dal PLS venga correttamente riportata aggiornando il file relativo al piccolo paziente.
- **Area della Prevenzione:** Un piano annuale di programmazione predisposto dalla Direzione del Dipartimento renderà fruibile e condivisibile l'attività delle macrostrutture anche a tutti gli attori delle istituzioni collaboranti, al fine di una coerente progettazione di azioni complementari.
Registro Tumori
Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 assunto con DCA n. 36 dell'1.6.2016.
Implementazione e sostegno alle vaccinazioni.

- **Area della Salute Mentale:** Nuclei di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Cardini operativi devono essere la continuità degli interventi, la personalizzazione dei percorsi di cura e di assistenza, il rispetto dei diritti umani e civili delle persone con sofferenza psichica e con disturbi mentali.
Rafforzamento del centro semiresidenziale per i disturbi del comportamento alimentare. Realizzazione di una rete di assistenza per i pazienti con DCA (Disturbi del comportamento alimentare).
Realizzazione di un Centro Diurno ed una Struttura Intermedia Residenziale (SIR) e dislocazione del Centro Salute Mentale (CSM) nella città di Avellino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Area dei Minori con Disturbi neuropsichiatrici:** L'ASL deve assicurare l'esercizio unitario e omogeneo di programmi uniformi e appropriati di cura e di assistenza per i minori con problematiche neuropsichiatriche o con disabilità, attraverso la costituzione di Nuclei territoriali di Neuropsichiatria Infantile e Adolescenziale a competenza distrettuale o pluridistrettuale. La ASL già garantisce la presenza di una struttura operativa di coordinamento e di indirizzo in NPI, individuata nella UOC NPIA, in supporto alla Direzione Strategica.

- **Area delle Dipendenze:** Ser.D Servizi Pubblici per le Dipendenze. Potenziare i Servizi nelle aree interne, intercettare adeguatamente il bisogno e agevolare i cittadini a contattare i Servizi; anche attivando ambulatori dedicati per l'assistenza a cittadini con dipendenza da alcol e con disturbo da gioco d'azzardo (almeno 1).
Particolarmente interessanti risultano essere le Unità mobili e Unità di strada che raggiungono la popolazione a rischio nei luoghi e nei contesti di prevalente consumo di massa, capaci di attivare, anche in sinergia con le Forze dell'Ordine, programmi ed azioni di prevenzione su linee specifiche di attività (es. prevenzione delle "stragi del sabato sera").
L'ASL deve istituire l'Osservatorio aziendale sui disturbi da dipendenza comportamentale patologica.

- **Area delle cure palliative e fine vita:** L'ASL ha attivato la rete aziendale delle cure palliative.
- **Area Medicina Legale:** L'ASL deve istituire un Collegio Medico-Legale per la Medicina Valutativa. Attribuzione di nuove funzioni, quali la consulenza a varie UU.OO. per la Gestione del Rischio correlato alle attività sanitarie, nella gestione del contenzioso extragiudiziale e giudiziale per le strutture del SSR.

- **La Sanità Penitenziaria:** adeguamento tecnologico, adeguamento normativo, sono obiettivi della ASL.

- **Area della farmaceutica territoriale:** La farmaceutica territoriale trova il suo ambito di attività in tutte le funzioni di interesse farmaceutico fortemente ampliate nella crescente territorializzazione dell'assistenza finalizzata ad offrire una risposta adeguata ed attualizzata ai reali bisogni di salute.

- **L'utilizzo dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020 e dei Finanziamenti Europei Diretti:** La Regione Campania intende realizzare le AFT, ed attivare le UCCP, nonché realizzare le ulteriori strutture intermedie previste dal presente Piano. Il ricorso ai fondi comunitari rappresenta una concreta opportunità per supportare la riorganizzazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

settore sanitario e l'ASL di Avellino, di concerto con i Sindaci ed a cominciare con quelli dell'Alta Irpinia, **Progetto Pilota Alta Irpinia**, intende utilizzare a pieno tale opportunità, con la istituzione di Strutture territoriali (UCCP, SUAP, Ospedale di Comunità) nella SPS di Bisaccia e con il potenziamento del Presidio ospedaliero di S. Angelo dei Lombardi nei settori della Cardiologia e della Diagnostica per Immagini.
Si riporta, di seguito, una sintesi delle schede progettuali inerenti il Progetto Pilota Alta Irpinia.

ATTIVAZIONE (SUAP) SPECIALE UNITA' PER L'ACCOGLIENZA PERMANENTE DEI PAZIENTI IN STATO VEGETATIVO (SV) E DI MINIMA COSCIENZA (SMC) nella SPS di Bisaccia

La realizzazione della SUAP presso la Struttura Polifunzionale per la Salute di Bisaccia, rappresenta un intervento strategico di sviluppo territoriale di adeguamento dell'offerta di servizi residenziali che contribuisce a coprire, con una struttura pubblica, il fabbisogno provinciale di posti letto per SV e SMC, previsto dai documenti di programmazione regionale (n. 17 p.l. per la Provincia di Avellino, DCA 99/2016). Detto intervento prevede la ristrutturazione e riqualificazione degli ambienti siti all'ultimo piano dello stabile dell'ex P.O. di Bisaccia (IV piano in posizione attigua all'OdC lato sx con superficie di circa 600 mq.), per la quale è stata effettuata la progettazione da parte degli uffici aziendali competenti, in riferimento ai requisiti del DCA 70/2012 e s.m.i. e sulla base del confronto tecnico con le maggiori strutture riabilitative di riferimento in campo nazionale (vedi Montecatone- Imola), per il trattamento riabilitativo delle cerebro e medullo lesioni, al fine di poter considerare in maniera più completa i bisogni assistenziali dei pazienti e garantire processi clinici, organizzativi ed assistenziali i più innovativi possibile, soprattutto per quanto riguarda i trattamenti intensivi essenziali per le funzioni vitali come ad esempio: ventilazione meccanica e assistita, nutrizione enterale e parenterale protratta, confinamento al letto, riabilitazione, assistenza specialistica, utilizzo funzioni residue, mobilizzazione dei pazienti, ecc.. Il numero totale dei posti letto da realizzare, definito in base allo studio di fattibilità propedeutico alla fase di progettazione, è n. 9.

Progetto di TELE RADIOLOGIA: realizzazione di una rete informatica ospedaliera tra il P.O.di S. Angelo dei Lombardi, ubicato in zona interna e disagiata, con l'AORN Moscati di Avellino (e con gli altri Presidi della ASL).

Il progetto ha due step, il primo riguarda la gestione informatizzata delle richieste di prestazioni radiologiche dai reparti ospedalieri con conseguente analoga distribuzione degli esiti (referto/immagini). Il secondo step progettuale propone la condivisione diagnostico/terapeutica con l'AORN Moscati di Avellino, attraverso innovativi strumenti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

tele gestione e tele consulto, finalizzato al trattamento dell'urgenza/emergenza presso il PO Criscuoli di S. Angelo dei Lombardi ed il successivo invio del paziente, se di necessità, alla AORN Moscati. L'on-line con l'AORN consentirebbe anche una migliore ed efficace gestione del paziente critico ricoverato nei reparti del PO proponente, potendo far ricorso al tele consulto con i medici specialisti dell'AORN.

POTENZIAMENTO DEL RUOLO DEL "CRISCUOLI": START UP DI CARDIOLOGIA D.C.A. 33 2016.

Il piano regionale di programmazione della rete ospedaliera, ai sensi del D.M. 70/2015 – decreto Regione Campania n. 33 del 17/05/2016, prevede per il Presidio Ospedaliero "G. Criscuoli" di Sant' Angelo dei Lombardi l'attivazione di n. 6 posti letto di cardiologia.
Con il successivo Atto Aziendale, l'Asl di Avellino, ha confermato quanto deliberato dalla Regione Campania prevedendo una UOSD. per la gestione di tali attività.
Tale realizzazione si inserisce nella rete cardiologica regionale che prevede la realizzazione del sistema hub / **spoke** soprattutto in riferimento ai pazienti con sindrome coronarica acuta. in questo sistema l'ospedale di Sant'Angelo dei Lombardi deve assumere un ruolo fondamentale nella "diagnosi immediata" (strumentale e di laboratorio), al fine di ridurre il cosiddetto "ritardo evitabile" e incanalare tempestivamente il paziente verso il trattamento più opportuno: angioplastica primaria, preceduto se necessario dalla terapia trombolitica.
Tale organizzazione ha un notevole impatto positivo su tutta la popolazione residente nei 25 comuni (circa 65.000 abitanti) afferenti al distretto di Sant 'Angelo dei Lombardi e inoltre garantisce anche un **percorso preferenziale** verso altre strutture sanitarie per il trattamento delle patologie più acute.

REALIZZAZIONE DELLA PRIMA UCCP CON SEDE NELLA SPS DI BISACCIA - DISTRETTO DI SANT' ANGELO DEI LOMBARDI.

Il DCA 99/2016 – "piano regionale di programmazione della rete per l'assistenza territoriale 2016-2018", ha definito la SPS di Bisaccia quale sede per la realizzazione di una UCCP, quale nuovo modello di aggregazione del sistema di offerta sanitaria e sociosanitaria sul territorio. Trattasi di una forma organizzativa multi-professionale, denominata unità complessa di cure primarie, che eroga prestazioni assistenziali tramite il coordinamento e l'integrazione dei medici, delle altre professionalità convenzionate con il servizio sanitario nazionale, degli infermieri, delle professionalità ostetrica, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e del sociale a rilevanza sanitaria. L'intervento consiste pertanto nell'adeguamento di una parte della struttura polifunzionale per la salute di Bisaccia in UCCP secondo le indicazioni dettate dallo stesso DCA 99/2016. Quest'ultimo infatti

fonte: http://burc.regione.campania.it

stabilisce che l'UCCP deve essere realizzata in conformità a quanto stabilito dalla Regione Campania con DGR. n. 7301/01 con riferimento ai requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi da rispettare e in osservanza della normativa in materia di privacy di cui al D.Lgs. n. 196/2003. L'ampiezza delle superfici e degli spazi e' rapportata al bacino di utenza della UCCP. L'area territoriale di riferimento della UCCP deve considerare la distanza dell'assistito dalla sede della stessa UCCP e i tempi di percorrenza che, di norma, possono essere al massimo di 30/40 minuti (individuata l'automobile come mezzo di trasporto principalmente utilizzato). in ogni caso la UCCP dovrà offrire i propri servizi a tutta la popolazione afferente al bacino territoriale di riferimento, mentre l'assistenza primaria è rivolta agli assistiti dei MMG che vi operano il cui ambito territoriale si identifica con quello in cui è costituita la UCCP ai sensi del vigente ACN.

REALIZZAZIONE DELL'OSPEDALE DI COMUNITA' NELLA SPS DI BISACCIA

L'OdC costituisce di norma un presidio di degenza residenziale delle cure primarie, nel caso specifico con 10 posti letto, gestito da personale infermieristico, in cui l'assistenza medica è assicurata dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta che gestiscono l'intero percorso sanitario del paziente assumendosene la responsabilità clinica, mentre, la responsabilità igienico-organizzativa e gestionale fa capo al direttore del distretto di S. Angelo dei Lombardi che garantisce anche le necessarie consulenze specialistiche. Un MMG, individuato dall'azienda, assume la funzione di coordinare l'OdC rappresentando l'interfaccia professionale tra la gestione clinica e la direzione distrettuale.
L'OdC possiede caratteristiche intermedie tra il ricovero ospedaliero, le risposte assistenziali residenziali (RSA) e quelle domiciliari (ADI) con le quali non si pone in una condizione di alternativa o di duplicazione, bensì, in stretto rapporto di collaborazione funzionale quale ulteriore nodo della rete di assistenza territoriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI:

A) ORGANIGRAMMA

B) POSIZIONI ORGANIZZATIVE

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO

DIRETTORE GENERALE
Dr.ssa Maria MORGANTE

Allegato "A"

ORGANIGRAMMA

DIREZIONE GENERALE
COLLEGIO DI DIREZIONE
COLLEGIO SINDACALE
DIREZIONE SANITARIA
DIREZIONE AMMINISTRATIVA
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI STRATEGICI

COMITATI / ORGANISMI
CONSIGLIO DEI SANITARI
COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ
CONFERENZA DEI SERVIZI
COMITATO PER IL RISCHIO CLINICO
COMITATO PER IL BUON USO DEL SANGUE
COMITATO PER L'OSPEDALE SENZA DOLORE
COMITATO DI DIPARTIMENTO
CONSULTA SOCIO-SANITARIA
COMITATO PER IL PRONTUARIO TERAPEUTICO
COMITATO PER LA LOTTA ALLE INFEZIONI OSPEDALIERE
COMITATI AZIENDALI MMG, PLS, SPECIALISTICA AMBULATORIALE, APPROPRIATEZZA AZIENDALE
COMITATO DEI SINDACI DI DISTRETTO
COMMISSIONE ALPI
COMITATO CONSULTIVO E PARTECIPATIVO

DIPARTIMENTO DEI SERVIZI STRATEGICI				
		U.O.C	**U.O.S.**	**UOSD**
QUALITÀ E ACCREDITAMENTO - RISCHIO CLINICO	Qualità e Accreditamento - Rischio Clinico	**X**		
	URP		**X**	
	Formazione ed Aggiornamento del Personale/Formazione Universitaria			**X**
CONTROLLO DI GESTIONE	Controllo di Gestione	**X**		
	Strutture Private Accreditate			**X**
	Affari Generali			**X**
	Prevenzione e Protezione			**X**
CURE PRIMARIE (MMG – PLS – C.A. e SPECIALISTI AMBULATORIALI)	Cure Primarie (MMG – PLS – C.A. e Specialisti Ambulatoriali)	**X**		
	Assistenza Sanitaria di Base e Migranti		**X**	
-	COORDINAMENTO DELLE PROFESSIONI SANITARIE *			**X**
	- SERVIZIO DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE - SERVIZIO DELLE PROFESSIONI TECNICHE SANITARIE - SERVIZIO DELLE PROFESSIONI TECNICHE DELLA RIABILITAZIONE - SERVIZIO DELLE PROFESSIONI TECNICHE DELLA PREVENZIONE			
	PROJECT MANAGEMENT AZIENDALE E ANALISI/MONITORAGGIO ADEMPIMENTI LEA E OBIETTIVI STRATEGICI			**X**
	RAPPORTI CON ORGANI E ORGANISMI AZIENDALI			**X**
DIREZIONE SANITARIA P.O. ARIANO I.		**X**		

	DIREZIONE SANITARIA P.O. SOLOFRA			**X**
	DIREZIONE SANITARIA P.O. S. ANGELO DEI LOMBARDI			**X**
FARMACIA OSPEDALIERA	P.O. SOLOFRA			**X**
FARMACIA OSPEDALIERA	P.O. S. ANGELO DEI LOMBARDI			**X**
FARMACIA OSPEDALIERA	P. O. ARIANO	**X**		
FARMACEUTICA TERRITORIALE, CONVENZIONATA E FARMACOVIGILANZA – FLUSSI INFORMATIVI	TERRITORIO			**X**
EMERGENZA TERRITORIALE E CENTRALE OPERATIVA	TERRITORIO	**X**		

*Vedi CAPO III IL GOVERNO STRATEGICO AZIENDALE UOSD COORDINAMENTO DELLE PROFESSIONI SANITARIE
SERVIZI DELLE PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE, DELLA RIABILITAZIONE, E DELLE ALTRE PROFESSIONI TECNICO SANITARIE

AREA DI COORDINAMENTO AMMINISTRATIVA TECNICO-ECONOMICA			
		U.O.C	**U.O.S.**
CONTABILITÀ GENERALE	Contabilità Generale	**X**	
	Bilancio e Fiscale		**X**
TECNICO PATRIMONIALE	Tecnico Patrimoniale	**X**	
	Patrimonio Immobiliare		**X**
PROVVEDITORATO	Provveditorato	**X**	
	Economato		**X**

N. B. L'area di coordinamento non presuppone l'individuazione di un incarico

AREA DI COORDINAMENTO AMMINISTRATIVA TECNICO - GIURIDICA			
		U.O.C	**U.O.S.**
GESTIONE RISORSE UMANE	Gestione Risorse Umane	**X**	
	Gestione Economica e Previdenziale		**X**
ASSISTENZA GIURIDICO-LEGALE	Assistenza Giuridico-Legale	**X**	
	Ufficio Sinistri – Gestione Flussi		**X**
SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI	Sistemi Informativi e Informatici	**X**	

N. B. L'area di coordinamento non presuppone l'individuazione di un incarico

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE			
	UOC	UOSD	UOS
U.O. SERVIZIO IGIENE E SANITÀ PUBBLICA (SISP)	X		
U.O. SERVIZIO IGIENE DEGLI ALIMENTI e DELLA NUTRIZIONE (SIAN)	X		
U.O. SERVIZIO EPIDEMIOLOGIA E PREVENZIONE (SEP) E REGISTRO TUMORI	X		
U.O. SERVIZIO IGIENE E MEDICINA DEL LAVORO (SIML) e AMIANTO		X	
U.O. SERVIZIO PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO (SPSAL)	X		
U.O. PREVENZIONE COLLETTIVA TERRITORIALE 1		X	
U.O. PREVENZIONE COLLETTIVA TERRITORIALE 2		X	
U.O. VETERINARIA SANITÀ ANIMALE (AREA A)	X		
U.O. RANDAGISMO			X
U.O. VETERINARIA TERRITORIALE AREA A			X
U.O. VETERINARIA IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (AREA B)	X		
U.O. VETERINARIA TERRITORIALE AREA B			X
U.O. IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE (AREA C)	X		
U.O. OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO		X	
U.O. RESPONSABILE AMMINISTRATIVO		X	
U.O. MEDICINA LEGALE		X	

DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE E DELLE DIPENDENZE			
	UOC	UOSD	UOS
U.O.S.M. N° 1 (ARIANO I, S. ANGELO DEI L.)	X		
U.O. C.S.M. N. 1 (ARIANO I., S. ANGELO DEI LOMBARDI) + DH SPDC S. Angelo dei L.			X
U.O.S.M. N° 2 (AVELLINO, ATRIPALDA, BAIANO, CERVINARA, LAURO)	X		
U.O. C.S.M. N. 2 (AVELLINO, ATRIPALDA, BAIANO, CERVINARA, LAURO)			X
U.O. R.E.M.S. S. NICOLA BARONIA + ARTICOLAZIONE SALUTE MENTALE CARCERE S. ANGELO DEI LOMBARDI + SIRE BISACCIA	X		
S.P.D.C.	X		
U.O. NEUROPSICHIATRIA INFANZIA E ADOLESCENZA *	X		
U.O. CENTRO DISTURBI ALIMENTARI (CDA) SOLOFRA		X	
U.O. SER.D E ALCOLOGIA	X		

* Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza: l'allocazione nell'ambito del Dipartimento di Salute Mentale è subordinata ad eventuali e diverse determinazioni della Regione Campania.

DIPARTIMENTO DELLA FRAGILITA'			
	UOC	UOSD	UOS
U.O. ASSISTENZA ANZIANI E CURE DOMICILIARI	X		
COORDINAMENTO DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI	X		
U.O. TUTELA DELLA SALUTE IN CARCERE		X	
U.O. COORDINAMENTO ATTIVITÀ' RIABILITATIVE		X	
U.O. CONTROLLO TRATTAMENTI RIABILITATIVI E PRESTAZIONI NOMENCLATORE TARIFFARIO E PROTESICA		X	
U.O. PATOLOGIE NEURO DEGENERATIVE	X		

DISTRETTI		
	UOC	UOS
DISTRETTO 01 ARIANO IRPINO	X	
ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI DI BASE		X
FASCE DEBOLI		X
DISTRETTO 02 MONTEFORTE	X	
ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI DI BASE E FASCE DEBOLI		X
DISTRETTO 03 S. ANGELO DEI LOMBARDI	X	
U.O. STRUTTURA POLIFUNZIONALE PER LA SALUTE – BISACCIA + RSA NUSCO		X
DISTRETTO 04 AVELLINO	X	
ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI DI BASE		X
FASCE DEBOLI		X

DISTRETTO 05 ATRIPALDA	**X**	
ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI DI BASE		**X**
FASCE DEBOLI		**X**
DISTRETTO 06 BAIANO	**X**	
ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI DI BASE		**X**
FASCE DEBOLI		**X**

ULTERIORI FUNZIONI PRESENTI NEI DISTRETTI

D S n.1 Ariano Irpino	D S n. 2 Monteforte I.	D S n. 3 S. Angelo dei Lombardi	D S n. 4 Avellino	D S n.5 Atripalda	D S n.6 Baiano

FUNZIONI DI PRODUZIONE: Materno Infantile – Salute Mentale in Età Evolutiva - Assistenza Primaria – Medicina Specialistica – Riabilitazione –Socio Sanitaria – Assistenza Domiciliare Integrata – Non Autosufficienza ed Anziani Fragili – Medicina Legale – Assistenza Farmaceutica.

Stretta Integrazione con i Presidi Ospedalieri - il Dipartimento di Prevenzione - il Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze - il Dipartimento della Fragilità – il Dipartimento dei Servizi Strategici.

DIPARTIMENTO MEDICO				
	PRESIDIO OSPEDALIERO	UOC	UOSD	UOS
CARDIOLOGIA – UTIC	ARIANO IRPINO	X		
DIAGNOSTICA CARDIOLOGICA	ARIANO IRPINO		X	
MEDICINA GENERALE	ARIANO IRPINO	X		
LUNGODEGENZA	ARIANO IRPINO		X	
ONCOLOGIA	ARIANO IRPINO		X	
NEUROLOGIA	ARIANO IRPINO	X		
URGENZE NEUROLOGICHE E STROKE	ARIANO IRPINO			X
DIALISI	ARIANO IRPINO		X	
PRONTO SOCCORSO E OSSERVAZIONE BREVE	ARIANO IRPINO		X	
MEDICINA GENERALE	SOLOFRA	X		
DIALISI	SOLOFRA		X	
LUNGODEGENZA	SOLOFRA		X	
NEUROFISIOPATOLOGIA	SOLOFRA		X	
PRONTO SOCCORSO E OSSERVAZIONE BREVE	SOLOFRA		X	
MEDICINA GENERALE	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	X		
CARDIOLOGIA	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI		X	

DIALISI	**SANT'ANGELO DEI LOMBARDI**		**X**	
PRONTO SOCCORSO E OSSERVAZIONE BREVE	**SANT'ANGELO DEI LOMBARDI**		**X**	

DIPARTIMENTO CHIRURGICO				
	PRESIDIO OSPEDALIERO	**UOC**	**UOSD**	**UOS**
CHIRURGIA GENERALE	**ARIANO IRPINO**	**X**		
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	**ARIANO IRPINO**	**X**		
ENDOSCOPIA DIGESTIVA / GASTROENTEROLOGIA Posti letto in appoggio area medica e chirurgica	**ARIANO IRPINO**	**X**		
TERAPIA INTENSIVA E RIANIMAZIONE	**ARIANO IRPINO**	**X**		
CHIRURGIA GENERALE	**SOLOFRA**	**X**		
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	**SOLOFRA**		**X**	
TERAPIA INTENSIVA	**SOLOFRA**	**X**		
CHIRURGIA GENERALE	**SANT'ANGELO DEI LOMBARDI**		**X**	
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	**SANT'ANGELO DEI LOMBARDI**		**X**	
TERAPIA INTENSIVA	**SANT'ANGELO DEI LOMBARDI**		**X**	

DIPARTIMENTO DEI SERVIZI				
	PRESIDIO OSPEDALIERO	**UOC**	**UOSD**	**UOS**
PATOLOGIA CLINICA E CITO ISTOLOGIA	**ARIANO IRPINO**	**X**		
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	**ARIANO IRPINO**	**X**		
UNITA' DI RACCOLTA SANGUE e MEDICINA TRASFUSIONALE * In corso di accreditamento	**ARIANO IRPINO**		**X**	
ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI – CCAP	**ARIANO IRPINO**		**X**	
PATOLOGIA CLINICA	**SOLOFRA**		**X**	
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	**SOLOFRA**		**X**	
PATOLOGIA CLINICA E TOSSICOLOGIA	**SANT'ANGELO DEI LOMBARDI**	**X**		
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	**SANT'ANGELO DEI LOMBARDI**	**X**		

DIPARTIMENTO MATERNO-INFANTILE				
	PRESIDIO OSPEDALIERO	**UOC**	**UOSD**	**UOS**
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	**ARIANO IRPINO**		**X**	
PEDIATRIA	**ARIANO IRPINO**		**X**	
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	**SOLOFRA**	**X**		
PEDIATRIA	**SOLOFRA**	**X**		
MATERNO INFANTILE	**TERRITORIO**	**X**		
ASTENSIONE ANTICIPATA DAL LAVORO PER MATERNITÀ' A RISCHIO (A.L. Ma)	**TERRITORIO**		**X**	

Si riportano di seguito le Unità Operative per singolo Presidio Ospedaliero, con indicazione dei posti letto e dei relativi codici.

PRESIDIO OSPEDALIERO ARIANO IRPINO								
UU.OO.CC.	**COD. DIS**	**p.l. Totali**	**UU.OO.SS.**	**COD. DIS**	**p.l. Totali**	**UU.OO.SS.DD.**	**COD. DIS**	**p.l. Totali**
Cardiologia - UTIC	8 e 50	18				Lungodegenza	60	15
Medicina Generale	26	24				Oncologia	64	4
Neurologia	32	12	Urgenze Neurologiche e Stroke			Unità di raccolta sangue e Medicina Trasfusionale		
Chirurgia Generale	9	18				Diagnostica Cardiologica	8	
Ortopedia e Traumatologia	36	16				Dialisi	54	
Endoscopia Digestiva/Gastroenterologia (posti letto in appoggio area medica e chirurgica)						Pronto Soccorso e Osservazione Breve		
Terapia intensiva e Rianimazione	49	6				Igiene Ospedaliera - CCAP		
Patologia Clinica e Cito istologia						Ostetricia e Ginecologia	37	16
Diagnostica per immagini	69					Pediatria	39	8
Direzione Sanitaria								
Farmaceutica Ospedaliera								
TOTALI		**94**						**43**
TOTALE POSTI LETTO PRESIDIO OSPEDALIERO ARIANO IRPINO								**137**

PRESIDIO OSPEDALIERO S. ANGELO DEI LOMBARDI								
UU.OO.CC.	**COD. DIS**	**p.l. Totali**	**UU.OO.SS.**	**COD. DIS**	**p.l. Totali**	**UU.OO.SS.DD.**	**COD. DIS**	**p.l. Totali**
Medicina Generale	26	16				Cardiologia	8	6
Patologia Clinica e Tossicologia						Chirurgia Generale	9	16
Diagnostica per Immagini	69					Ortopedia e Traumatologia	36	16
						Terapia Intensiva	49	4
						Direzione Sanitaria		
						Farmacia Ospedaliera		
						Dialisi	54	
						Pronto Soccorso e Osservazione Breve		
			SPDC (afferisce al Dipartimento di Salute Mentale)	40	8			
TOTALI		**16**			**8**			**42**
Alta Specialità Neuro riabilitativa	**75**	**15**						**15**
Recupero e Riabilitazione funzionale	**56**	**96**						**96**
TOTALE POSTI LETTO PRESIDIO OSPEDALIERO ARIANO IRPINO				**66 + 111 = 177**				

PRESIDIO OSPEDALIERO SOLOFRA								
UU.OO.CC.	**COD. DIS**	**p.l. Totali**	**UU.OO.SS.**	**COD. DIS**	**p.l. Totali**	**UU.OO.SS.DD.**	**COD. DIS**	**p.l. Totali**
Medicina Generale	26	20				Lungodegenza	60	16
Chirurgia Generale	9	18				Neurofisiopatologia		
Ostetricia e Ginecologia	37	18				Ortopedia e Traumatologia	36	18
Pediatria	39	10				Patologia Clinica		
Terapia intensiva	49	4				Diagnostica per Immagini	69	
						Direzione Sanitaria		
						Farmacia Ospedaliera		
						Pronto Soccorso e Osservazione Breve		
						Dialisi		
TOTALI		**70**		0	0			**34**
TOTALE POSTI LETTO PRESIDIO OSPEDALIERO SOLOFRA				**70 + 34 =104**				

AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO

DIRETTORE GENERALE

DR.SSA MARIA MORGANTE

ALLEGATO B

Posizioni Organizzative

fonte: http://burc.regione.campania.it

POSIZIONI ORGANIZZATIVE SERVIZI CENTRALI

Struttura	Posizione Organizzativa
Direzione Strategica	Segreteria particolare
	Segreteria degli atti
	Procedure ospedaliere e territoriali
	Supporto amministrativo
	Rapporti con le OO. SS.
U.O.S.D. Project Management Aziendale e Analisi/Monitoraggio Adempimenti LEA e Obiettivi Strategici	Monitoraggio Adempimenti LEA e Obiettivi Strategici
U.O.C. Cure Primarie (MMG - PLS – C.A e Specialistica Ambulatoriale)	Procedure economiche
	Procedure giuridiche di conferimento incarichi
U.O.S.D. Formazione ed Aggiornamento del Personale/Formazione Universitaria	Polo Didattico Universitario
U.O.C. Gestione Risorse Umane	Procedure giuridiche
	Procedure di acquisizione risorse umane
	Procedure economiche
U.O.C. Contabilità Generale	Pagamenti e autorizzazione di spesa
	Bilancio
U.O.C. Provveditorato	Procedure acquisizione beni e servizi
	Contratti beni e servizi
U.O.C. Tecnico Patrimoniale	Manutenzione immobili e impianti
	Procedure amministrative
U.O.C. Assistenza Giuridico Legale	Gestione del contenzioso e delle procedure
U.O.S.D. Affari Generali	Contratti e convenzioni
	Delibere, determine e dematerializzazione
U.O.C. Sistemi Informativi ed Informatici	Gestione reti
U.O.C. Controllo di Gestione	Monitoraggio flussi informativi
	Contabilità analitica e sistema di budgeting reporting
U.O.S.D. Prevenzione e Protezione	Elaborazione DVR. Formazione/informazione. Misure di sicurezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

DISTRETTI	
Struttura	**Posizione Organizzativa**
Distretto Sanitario n. 1 Ariano I.	Supporto amministrativo processi gestionali
	Supporto amministrativo processi gestionali
	Procedure sanitarie
Distretto Sanitario n. 2 Monteforte I.	Supporto amministrativo processi gestionali
	Procedure sanitarie
Distretto Sanitario n. 3 S. Angelo dei L.	Supporto amministrativo processi gestionali
	Procedure sanitarie
SPS Bisaccia	Supporto amministrativo processi gestionali
Distretto Sanitario n. 4 Avellino	Supporto amministrativo processi gestionali
	Supporto amministrativo processi gestionali
	Procedure tecniche
	Procedure sanitarie
Distretto Sanitario n. 5 Atripalda	Supporto amministrativo processi gestionali
	Supporto amministrativo processi gestionali
	Procedure sanitarie
Distretto Sanitario n. 6 Baiano	Supporto amministrativo processi gestionali
	Procedure sanitarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	
Struttura	**Posizione Organizzativa**
U.O.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica (SISP)	Innovazione ed implementazione dei meccanismi operativi
U.O.C. SEP e Registro Tumori	Innovazione ed implementazione dei meccanismi operativi
U.O.C. Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPSAL)	Innovazione ed implementazione dei meccanismi operativi
U.O.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN)	Innovazione ed implementazione dei meccanismi operativi
U.O.C. Veterinaria Sanità Animale (Area A)	Innovazione ed implementazione dei meccanismi operativi area veterinaria
UOC Veterinaria Igiene degli alimenti di origine animale (Area B)	Innovazione ed implementazione dei meccanismi operativi area veterinaria
U.O.C. Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (Area C)	Innovazione ed implementazione dei meccanismi operativi area veterinaria
U.O.S.D. Medicina Legale	Innovazione ed implementazione dei meccanismi operativi

Al Direttore del Dipartimento vengono attribuite 3 Posizioni Organizzative da assegnare a tre tecnici della prevenzione nell'ambito del Coordinamento delle Professioni Sanitarie, ove è previsto il Dirigente del Servizio delle Professioni Tecniche della Prevenzione (Capo III)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DELLA FRAGILITA'	
Struttura	**Posizione Organizzativa**
U.O.C. Assistenza Anziani e Cure Domiciliari	Procedure sanitarie
U.O.S.D. COORDINAMENTO ATTIVITÀ' RIABILITATIVE	Procedure sanitarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE E DELLE DIPENDENZE	
Struttura	**Posizione Organizzativa**
U.O.C. Salute Mentale N. 1 (Ariano I. – S. Angelo dei L.)	Procedure amministrative
	Procedure Sanitarie
U.O. C. Salute Mentale N. 2 (Av – Atr – Mon – Ba)	Procedure amministrative
	Procedure Sanitarie
U.O.C. Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza	Procedure sanitarie
U.O.C. R.E.M.S. S. NICOLA BARONIA + ARTICOLAZIONE SALUTE MENTALE CARCERE S. ANGELO DEI LOMBARDI + SIRE BISACCIA	Procedure sanitarie
U.O.C. SER.D e Alcologia	Procedure sanitarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA OSPEDALIERA E DEI SERVIZI	
Struttura	**Posizione Organizzativa**
U.O.C. Direzione Sanitaria P.O. Ariano Irpino	Supporto amministrativo processi gestionali
	Procedure sanitarie
U.O.S.D. Direzione Sanitaria P.O. Solofra	Supporto amministrativo processi gestionali
	Procedure sanitarie
U.O.S.D. Direzione Sanitaria P.O. S. Angelo dei L.	Supporto amministrativo processi gestionali
	Procedure sanitarie
U.O.C. Farmacia Ospedaliera	Gestione flussi
U.O.S.D. Farmacia Territoriale convenzionata e farmacovigilanza – flussi informativi	Gestione flussi
U.O.S.D. Organizzazione dei Servizi Sanitari - CCAP	Gestione Agende Ambulatoriali Informatizzate e Sistema di Prenotazione
U.O.C. Emergenza Territoriale e Centrale Operativa	Supporto amministrativo processi gestionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO
www.aslavellino. it

AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO

Direttore Generale
Tel. 0825/292202 – Fax 0825/292092
direzionegenerale@aslavellino.it

ALLEGATO 1)
alla delibera: *Adozione Atto Aziendale ASL AV*

Elenco precisazioni/specificazioni rispetto all'Atto Aziendale già adottato con delibera n. 659 del 4.05.2017

Pagg. 8 e 9 e 153: viene fatto riferimento alla nota GRC prot. n. 507725 del 24.07.2017 che riporta il parere favorevole del Sub Commissario ad Acta alla rettifica del DCA 33/2016 riguardante i 111 posti letto di riabilitazione del P. O. di S. Angelo dei Lombardi.

Pag. 51: viene introdotto un paragrafo in cui si precisano i soggetti coinvolti nell'attività degli screening in Azienda, citando la delibera aziendale n. 1046 del 5.09.2016, con la quale sono stati assegnati gli obiettivi ai dirigenti.

Pag. 86: UOC Direzione Sanitaria del P.O. di Ariano I. e UOSD Direzione Sanitaria P.O. di Solofra e S. Angelo dei Lombardi passano nel Dipartimento dei Servizi Strategici; erano posizionate precedentemente nel Dipartimento dei Servizi.

Pag. 87: corretto il paragrafo riguardante la UOSD Strutture Private Accreditate in quanto erroneamente denominata nel precedente atto: UOSD Strutture Private Accreditate di Ricovero e Cura".

Pag. 108: viene precisato a chi verrà affidato il coordinamento della rete aziendale cure palliative e terapia del dolore secondo normativa vigente.

Pag. 116: Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze: c'è l'aggiunta delle Dipendenze che prima era parte del Dipartimento Dipendenze e della Fragilità, trasferendo nel nuovo dipartimento la UOC Ser.D.

Pag. 121: la UOC Centro Alzheimer e Patologie Neurodegenerative diventa UOC Patologie Neurodegenerative.

Pag 120: viene precisata ulteriormente la funzione della UOSD Coordinamento Attività Riabilitative, in merito alle attività di verifica e controllo sulle strutture aziendali di riabilitazione.

Pag. 126: nel Dipartimento Medico viene tolta la UOSD Unità di Raccolta Sangue che ritorna nel Dipartimento dei Servizi, mentre si aggiungono le 3 UOSD Pronto Soccorso e Osservazione Breve che precedentemente erano nel Dipartimento dei Servizi.

Pag. 128: nel Dipartimento Chirurgico si aggiungono le 2 UOC Terapia Intensiva dei PP.OO. di Ariano e Solofra e la UOSD Terapia Intensiva del P.O. di S. Angelo dei Lombardi, che precedentemente erano nel Dipartimento dei Servizi.

Pag. 129: il Dipartimento dei Servizi subisce le variazioni come detto in precedenza.

Pag. 130: si aggiunge a fine testo: … *"mentre sono in fase avanzata le procedure di attivazione di un servizio di radioterapia presso il P.O. di Ariano I."*

Pag. 152: si precisa che la tenuta e l'aggiornamento costante dell'inventario dei beni mobili è funzione specifica della UOS Economato, la tenuta e l'aggiornamento dell'inventario delle attrezzature biomediche è funzione specifica della UOC Tecnico Patrimoniale.

pag. 112 Al testo "Direttore del Dipartimento Strutturale … nominato …" si aggiunge: "*con le modalità ed i criteri stabiliti dalle norme e dagli specifici regolamenti (Modalità di affidamento, mutamento e revoca degli incarichi; modalità di funzionamento del Comitato di Dipartimento; Funzionamento del Dipartimento).*"

Pag. 132 Al testo: "Il Comitato individua …" si aggiunge: "*sulla base di quanto verrà indicato nell'apposito regolamento sulle modalità di funzionamento dello stesso Comitato.*"

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO
www.aslavellino. it

AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO

Direttore Generale
Tel. 0825/292202 – Fax 0825/292092
direzionegenerale@aslavellino.it

ALLEGATO 2)
alla delibera: *Adozione Atto Aziendale ASL AV*

Elenco ulteriori precisazioni/specificazioni rispetto all'Atto Aziendale già adottato con delibera n. 659 del 4.05.2017

Pagina 86: Nel Dipartimento dei Servizi Strategici si aggiungono la UOSD Farmacia Ospedaliera P.O. Solofra, la UOSD Farmacia Ospedaliera P.O. S. Angelo dei Lombardi, la UOC Farmacia Ospedaliera P.O. Ariano I., la UOSD Farmaceutica Territoriale, Convenzionata e Farmacovigilanza – Flussi Informativi, la UOC Emergenza Territoriale e Centrale Operativa. Queste Unità Operative erano precedentemente allocate nel Dipartimento dei Servizi.

Pagina 86: la UOSD Segreteria della Direzione Strategica e degli altri Organi e Organismi Aziendali cambia denominazione in UOSD Rapporti con Organi e Organismi Aziendali.

Pagina 129: la UOSD Igiene Ospedaliera – CCAP P.O. Ariano I., cambia denominazione in UOSD Organizzazione dei servizi sanitari – CCAP P.O. Ariano I..

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 42 DEL 27/09/2017

OGGETTO: Attuazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 della Gestione Sanitaria Accentrata e Consolidato del Servizio Sanitario Regionale

PREMESSO

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;

- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale";

- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;

- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso attraverso i programmi operativi di cui al citato art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;

VISTE le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013, con le quali è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della regione Campania;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015 con la quale sono stati nominati quale Commissario ad acta il dott. Joseph Polimeni e quale subcommissario ad acta il dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del

fonte: http://burc.regione.campania.it

dott. Polimeni dall'incarico commissariale, lo scrivente è stato nominato, quale Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017, che assegna "*al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";

CONSIDERATO

- che il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, pubblicato sulla G.U. n. 172 del 26/7/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, al titolo II, denominato "PRINCIPI CONTABILI GENERALI E APPLICATI PER IL SETTORE SANITARIO":
    a. dispone che nell'ambito del bilancio regionale le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale;

    b. prevede che gli enti coinvolti nella gestione della spesa finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base di principi di armonizzazione dei sistemi contabili e dei loro bilanci;

    c. disciplina le modalità di redazione e di consolidamento dei bilanci degli enti del Servizio Sanitario;

    d. detta i principi contabili cui devono attenersi gli enti coinvolti;

    e. istituisce la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) per la parte del finanziamento del servizio sanitario, regionale direttamente gestito dalla Regione (qualora sussista), rilevata attraverso scritture di contabilità economico-patrimoniale, nonché per il consolidamento dei conti degli enti sanitari (aziende sanitarie locali; aziende ospedaliere; istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici; aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio sanitario nazionale) e della gestione sanitaria accentrata presso la regione;

    f. istituisce appositi conti di tesoreria riservati alla sanità, sui quali affluiscono le risorse statali destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard, nonché ogni ulteriori risorsa destinata dalla Regione al finanziamento del Servizio sanitario nazionale;

    g. prevede che il bilancio d'esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata sia redatto con riferimento all'anno solare e si componga dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e corredato da una relazione sulla gestione sottoscritta dal responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione;

    h. prevede che il bilancio consolidato Sanità si componga e sia corredato dagli stessi documenti, salvo adeguamenti necessari nella struttura e nel contenuto che compongono e corredano il bilancio d'esercizio ivi inclusa la relazione sulla gestione a cura del responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la Regione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i. stabilisce che le disposizioni recate dal titolo II in materia di sanità si applicano a decorrere dall'anno successivo a quello di entrata in vigore del medesimo D.Lgs. 118/2011 e, quindi, dall'anno 2012;

- che lo stesso D.Lgs. 118/2011 dispone che le Regioni che gestiscono centralmente una parte del finanziamento del SSN:
  a. individuano nella propria struttura organizzativa uno specifico centro di responsabilità, denominato "Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione", deputato alla implementazione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola regione e lo Stato, le altre regioni, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali; il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione registra i fatti gestionali nel libro giornale e li imputa ai conti relativi a singole categorie di valori omogenei, provvedendo alla rilevazione dei costi, dei ricavi e delle variazioni negli elementi attivi e passivi del patrimonio, in modo da dame rappresentazione nel bilancio di esercizio;

  b. individuano il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione che è tenuto:

  1. all' elaborazione e all'adozione del bilancio di esercizio della gestione sanitaria accentrata presso la regione;

  2. alla coerente compilazione, con il bilancio di esercizio della gestione sanitaria accentrata presso la regione, dei modelli ministeriali CE e SP di cui al decreto ministeriale 13 novembre 2007 e successive modificazioni ed integrazioni, e relativi all'ente ivi identificato con il codice "000";

  3. alla redazione del bilancio sanitario consolidato mediante il consolidamento dei conti della gestione accentrata stessa e dei conti delle aziende sanitarie, secondo le modalità definite dalle disposizioni del D.Lgs. 127/1991 e dallo stesso D.Lgs. 118/2011; in sede di consolidamento:

     - il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione garantisce la coerenza del bilancio sanitario consolidato con le risultanze dei modelli ministeriali CE e SP di cui al decreto ministeriale 13 novembre 2007 e s.m.i. e relative all'ente ivi identificato con il codice "999";

     - il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione ed il responsabile della predisposizione del bilancio regionale, assicurano l'integrale raccordo e riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria; tale riconciliazione è obbligatoriamente riportata nella nota integrativa al bilancio consolidato;

  c. individuano un ulteriore responsabile regionale che certifichi, con riferimento alla gestione sanitaria accertata presso la regione: i. in sede di rendicontazione trimestrale, la regolare tenuta dei libri contabili e della contabilità, la riconciliazione dei dati della gestione accentrata con le risultanze del bilancio finanziario, la riconciliazione dei dati di cassa, la coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali di rilevazione dei conti con le risultanze della contabilità; ii. in sede di rendicontazione annuale, quando indicato al punto i) , nonché la corrispondenza del bilancio alle risultanze della contabilità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. adottano un piano dei conti unico uniforme, sia per la "Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione", sia per le aziende sanitarie, le cui singole voci siano univocamente riconducibili ad una sola voce dei modelli di rilevazione SP o CE di cui al decreto ministeriale 13 novembre 2007 e successive modificazioni ed integrazioni;

e. predispongono e sottopongono all'approvazione della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 32 del citato decreto il bilancio d'esercizio consolidato del Servizio Sanitario Regionale;

- che il D.Lgs. 118/2011 dispone, poi, al fine di consentire l'elaborazione dei conti di cassa consolidati delle amministrazioni pubbliche, che la riclassificazione dei dati contabili delle aziende sanitarie è operata attraverso la rilevazione SIOPE di cui all'articolo 14, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196; mentre con successivo DPCM è definito lo schema di transcodifica delle voci dei modelli LA, CE ed SP di cui rispettivamente al DM 18 giugno 2004 e s.m.i. DM 13 novembre 2007 e s.m.i. necessarie per la predisposizione dell'articolazione della spesa per missioni e programmi, accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello; nel caso di corrispondenza non univoca tra programma e funzioni COFOG di secondo livello, vanno individuate due o più funzioni COFOG con l'indicazione delle percentuali di attribuzione della spesa del programma a ciascuna di esse;
- che lo stesso D.Lgs 118/ 2011 all'art.32 comma 7 prevede che: la giunta regionale approva i bilanci d'esercizio degli enti di cui alle lettere b), punto i), e c) del comma 2 dell'articolo 19 entro il termine del 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento e il bilancio consolidato nel termine del 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento.

DATO ATTO

- che nel nuovo ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania di cui al Regolamento n. 12 approvato con D.G.R. n° 612 del 29/10/2011 e s.m.i.:

  a. le funzioni in materia sanitaria, svolte dalle ex Aree Generali di Coordinamento 19 - Piano Sanitario Regionale e 20 - Assistenza Sanitaria fanno capo alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

  b. le funzioni in materia di bilancio della Regione, svolte dalla ex AGC 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi, fanno capo alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

- che, pertanto, in conformità al decreto commissariale n. 80 del 16 luglio 2012, attualmente:

  a. il Centro di Responsabilità denominato "Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione", previsto dall'art. 22, comma 1, del D.Lgs. 118/2011 è individuato nella Unità Operativa Dirigenziale (U.O.D.) 50.04.11 Governo economico finanziario in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie, incardinata nella Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
  b. la funzione di "Responsabile Regionale della Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione", prevista dall'art. 22, comma 3, lettera a), b) e c) del D.Lgs. 118/2011, è attribuita al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

  c. la funzione di "Responsabile Regionale per il Controllo della Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione", prevista dall'art. 22, comma 3, lettera d) del D.Lgs. 118/2011, è attribuita al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie;

- che con Decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro n° 55 del 21 Giugno 2016 è stata approvata la ripartizione del finanziamento della spesa sanitaria regionale corrente indistinta e vincolata per l'esercizio 2015, sulla base del finanziamento statale per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

spesa sanitaria delle diverse Regioni, approvato dalle Intese Stato Regioni Rep. n. 235/CSR del 23 dicembre 2015 per la quota indistinta, n. 236/CSR del 23 dicembre 2015 per la quota vincolata, n. 19/CSR dell'11 febbraio 2016 per le quote vincolate per il Fondo esclusività, Intesa CSR dell'11 febbraio 2016 per le quote vincolate per le Borse di studio MMG, n. 230/CSR del 17 dicembre 2015 per la quota vincolata per Extracomunitari, n. 237/CSR del 23 dicembre 2015 per la quota vincolata per la Medicina Penitenziaria, n. 15/CU dell'11 febbraio 2016 per la quota vincolata per la Medicina Penitenziaria 2015, n. 16/CU dell'11 febbraio 2016 per la quota vincolata per OPG, Note del Ministero della Salute n. 10379 del 21/04/2015 e n. 23777 del 18/09/2015 per la quota vincolata per Indennità di abbattimento.

- che il Tavolo di Verifica degli Adempimenti e Comitato Permanente per la verifica dei LEA del 28 luglio 2016 ha sottoposto a verifica e validazione il conto consuntivo 2015 dell'SSR riconoscendo che la quota di gettito di manovra fiscale relativa all'anno di imposta 2016 di cui al D.L. 120/2013 pari ad 51.755 migliaia di euro potesse rientrare nella disponibilità del Bilancio regionale;

- che la società So.Re.Sa. Spa, con verbale di assemblea ordinaria del 2 agosto 2017, ha approvato il bilancio di esercizio al 31.12.2015. Il ritardo nell'approvazione del bilancio 2015, come evidenziato dal collegio sindacale nella propria relazione del 27 luglio 2017, è giustificato *in primis* dal passaggio al nuovo sistema informativo contabile SAP, oltre che dalla necessità di completare la riconciliazione delle posizioni creditorie e debitorie con la Regione al fine di sciogliere la riserva sul giudizio espressa dalla società di revisione nella propria relazione datata 11 maggio 2017;

RITENUTO

- di recepire, sul bilancio consuntivo 2015 della GSA e Consolidato non ancora approvati, gli effetti sia dell' attività di riconciliazione con la So.Re.Sa, di natura esclusivamente patrimoniale, sia dell'acquisizione da parte del Bilancio regionale della quota di gettito di manovra fiscale non ritenuta dal citato Tavolo di Verifica degli Adempimenti del 28 luglio 2016 necessaria per la copertura del risultato di gestione del SSR del 2015.

CONSIDERATO

- che i modelli di Stato Patrimoniale e di Conto Economico relativi al consuntivo 2015 aggiornati sulla base di quanto sopra evidenziato sono stati immessi sulla piattaforma ministeriale NSIS in data 13 settembre 2017;

- che allo stato risultano approvati dalla Giunta Regionale i bilanci di esercizio relativi agli esercizi 2012, 2013, 2014 e 2015 di tutte le aziende Sanitarie ed Ospedaliere come da prospetto allegato:

DATO ATTO

- che il Responsabile Regionale per il Controllo della Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione, (Terzo Certificatore delle Gestione Sanitaria Accentrata), a seguito delle verifiche di competenza, con verbale prot. n° 632033 del 26/09/2017, ha certificato:

  - la corrispondenza del bilancio alle risultanze della contabilità economico-patrimoniale e tenuta dalla Gestione Sanitaria Accentrata;
  - la regolare tenuta dei libri contabili;
  - la riconciliazione dei dati di cassa;
  - la coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali di rilevazione dei conti con le risultanze

della contabilità;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. Di approvare l'allegato bilancio di esercizio della "Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione" al 31 dicembre 2015, composto da:

   a. Stato Patrimoniale;
   b. Conto Economico;
   c. Nota Integrativa con gli allegati modelli CE e SP 000 di cui al Decreto Interministeriale Salute MEF del 15 giugno 2012;
   d. Relazione sulla Gestione a cura del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata con relativo Rendiconto Finanziario e modello LA 000;

3. Di approvare l'allegato bilancio d'esercizio Consolidato del Servizio Sanitario Regionale al 31 dicembre 2015, composto da:

   a. Stato Patrimoniale;
   b. Conto Economico,
   c. Nota Integrativa con gli allegati modelli CE e SP 999 di cui al Decreto Interministeriale Salute MEF del 15 giugno 2012
   d. Relazione sulla Gestione a cura del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata con relativo Rendiconto Finanziario e modello LA 999.

4. di dare atto che risultano approvati con delibera di Giunta Regionale i bilanci di esercizi relativi agli anni 2012, 2013, 2014 e 2015 di tutte le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere;

5. di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR, al Direttore Generale per le risorse Finanziarie, al "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale" ed alla "Segreteria di Giunta" per la pubblicazione sul BURC.

Il Direttore Generale per la Tutela della
Salute e il Coordinamento del SSR f.f.
Avv. Antonio Postiglione

per condivisione
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

DE LUCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATO PATRIMONIALE GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA 2015

Importi: Euro

ATTIVO

SCHEMA DI BILANCIO	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	AL 31.12.2015	AL 31.12.2014	VARIAZIONE 2015/2014 Importo	VARIAZIONE 2015/2014 %
A) IMMOBILIZZAZIONI			-	-	-	-
I Immobilizzazioni immateriali			-	-	-	-
1) Costi d'impianto e di ampliamento			-	-	-	-
2) Costi di ricerca e sviluppo			-	-	-	-
3) Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno			-	-	-	-
4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti			-	-	-	-
5) Altre immobilizzazioni immateriali			-	-	-	-
II Immobilizzazioni materiali			-	-	-	-
1) Terreni			-	-	-	-
a) Terreni disponibili			-	-	-	-
b) Terreni indisponibili			-	-	-	-
2) Fabbricati			-	-	-	-
a) Fabbricati non strumentali (disponibili)			-	-	-	-
b) Fabbricati strumentali (indisponibili)			-	-	-	-
3) Impianti e macchinari			-	-	-	-
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche			-	-	-	-
5) Mobili e arredi			-	-	-	-
6) Automezzi			-	-	-	-
7) Oggetti d'arte			-	-	-	-
8) Altre immobilizzazioni materiali			-	-	-	-
9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti			-	-	-	-
III Immobilizzazioni finanziarie (*con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo*)			-	-	-	-
1) Crediti finanziari	-		-	-	-	-
a) Crediti finanziari v/Stato	-		-	-	-	-
b) Crediti finanziari v/Regione	-		-	-	-	-
c) Crediti finanziari v/partecipate	-		-	-	-	-
d) Crediti finanziari v/altri	-		-	-	-	-
2) Titoli			-	-	-	-
a) Partecipazioni			-	-	-	-
b) Altri titoli			-	-	-	-
Totale A)			-	-	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

B)	**ATTIVO CIRCOLANTE**				-	-	
	I Rimanenze			**-**	**-**		
				-	-		
	4) Acconti per acquisti beni non sanitari			-	-		
		Entro 12 mesi	**Oltre 12 mesi**		-		
	II Crediti (*con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo*)			**6.148.274.393**	**5.909.296.881**	**238.977.512**	**4%**
	1) Crediti v/Stato	1.068.341.051	1.365.667.480	2.434.008.531	2.278.085.889	155.922.642	7%
	a) Crediti v/Stato - parte corrente	*1.068.341.051*	*1.056.106.230*	*2.124.447.281*	*1.948.244.431*	*176.202.850*	*9%*
	1) Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti	1.068.341.051	1.043.626.992	*2.111.968.043*	*1.948.244.431*	*163.723.612*	*8%*
	2) Crediti v/Stato - altro	-	12.479.238	*12.479.238*	-	*12.479.238*	*0%*
	b) Crediti v/Stato - investimenti	-	*307.858.799*	*307.858.799*	*328.139.006*	- *20.280.207*	*-6%*
	c) Crediti v/Stato - per ricerca	-	*1.702.451*	*1.702.451*	*1.702.451*	-	*0%*
	1) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca corrente	-	-	-	-	-	*0%*
	2) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca finalizzata	-	1.702.451	*1.702.451*	*1.702.451*	-	*0%*
	3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali	-	-	-	-	-	*0%*
	4) Crediti v/Stato - investimenti per ricerca	-	-	-	-	-	*0%*
	d) Crediti v/prefetture	-	-	-	-	-	*0%*
	2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	1.060.377.273	-	*1.060.377.273*	*717.846.729*	*342.530.544*	*48%*
	a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - parte corrente	901.662.115	-	*901.662.115*	*628.301.016*	*273.361.099*	*44%*
	1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	901.662.115	-	*901.662.115*	*628.301.016*	*273.361.099*	*44%*
	a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario ordinario corrente	243.384.919	-	*243.384.919*	*193.438.433*	*49.946.486*	*26%*
	b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	-	-	-	-	-	*0%*
	c) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	-	-	-	-	-	*0%*
	d) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	658.277.196	-	*658.277.196*	*434.862.582*	*223.414.614*	*51%*
	2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca	-	-	-	-	-	*0%*
	b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - patrimonio netto	158.715.158	-	*158.715.158*	*89.545.713*	*69.169.445*	*77%*
	1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento per investimenti	158.715.158	-	*158.715.158*	*89.545.713*	*69.169.445*	*77%*
	2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo di dotazione	-	-	-	-	-	*0%*
	3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite	-	-	-	-	-	*0%*
	4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	-	-	-	-	-	*0%*
	3) Crediti v/Comuni	-	-	-	-	-	*0%*
	4) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire	2.228.926.991	26.753.753	*2.255.680.744*	*1.963.497.629*	*292.183.115*	*15%*
	a) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione	2.228.926.991	26.753.753	*2.255.680.744*	*1.963.497.629*	*292.183.115*	*15%*
	b) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	-	-	-	-	-	*0%*
	5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	355.131.801	-	*355.131.801*	*926.288.607*	- *571.156.806*	*-62%*
	6) Crediti v/Erario	-	-	-	-	-	*0%*
	7) Crediti v/altri	31.523.507	11.552.538	*43.076.044*	*23.578.027*	*19.498.016*	*83%*
	III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			**-**	**-**	**-**	**0%**
	1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni			-	-	-	*0%*
	2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni			-	-	-	*0%*
	IV Disponibilità liquide			**78.468.977**	**197.717.261**	**- 119.248.284**	**-60%**
	1) Cassa			-	-	-	*0%*
	2) Istituto Tesoriere			*78.468.977*	*197.717.261*	- *119.248.284*	*-60%*
	3) Tesoreria Unica			-	-	-	*0%*
	4) Conto corrente postale			-	-	-	*0%*
	Totale B)			**6.226.743.370**	**6.107.014.143**	**119.729.227**	**2%**
						-	0%
C)	**RATEI E RISCONTI ATTIVI**					**-**	**0%**
	I Ratei attivi			-	-	-	*0%*
	II Risconti attivi			-	-	-	*0%*
	Totale C)			**-**	**-**	**-**	**0%**
					-	-	0%
	TOTALE ATTIVO (A+B+C)			**6.226.743.370**	**6.107.014.143**	**119.729.227**	**2%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

					-	0%
D) CONTI D'ORDINE					**-**	**0%**
1) Canoni di leasing ancora da pagare			-	-	-	0%
			-	-	-	0%
						0%
						0%
Totale D)			**-**	**-**	**-**	**0%**
PASSIVO						
A) PATRIMONIO NETTO					**-**	**0%**
I Fondo di dotazione			-	-	-	0%
II Finanziamenti per investimenti			-	-	-	0%
1) Finanziamenti per beni di prima dotazione			-	-	-	0%
2) Finanziamenti da Stato per investimenti			-	-	-	0%
a) Finanziamenti da Stato ex art. 20 Legge 67/88			-	-	-	0%
b) Finanziamenti da Stato per ricerca			-	-	-	0%
c) Finanziamenti da Stato - altro			-	-	-	0%
3) Finanziamenti da Regione per investimenti			-	-	-	0%
4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti			-	-	-	0%
5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio			-	-	-	0%
III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti			-	-	-	0%
IV Altre riserve			-	-	-	0%
V Contributi per ripiano perdite			*308.308.218*	*1.033.604.950*	- *725.296.732*	*-70%*
VI Utili (perdite) portati a nuovo			*779.236.377*	*594.861.924*	*184.374.453*	*31%*
VII Utile (perdita) dell'esercizio			*120.132.331*	*184.374.453*	- *64.242.122*	*-35%*
Totale A)			**1.207.676.926**	**1.812.841.327**	**- 605.164.401**	**-33%**
				-	-	0%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				**-**	**-**	**0%**
1) Fondi per imposte, anche differite			-	-	-	0%
2) Fondi per rischi			*458.984.668*	*487.805.726*	- *28.821.058*	*-6%*
3) Fondi da distribuire			-	-	-	0%
4) Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati			*99.678.485*	*103.392.565*	- *3.714.080*	*-4%*
5) Altri fondi oneri			*14.885.350*	*12.565.000*	*2.320.350*	*18%*
Totale B)			**573.548.503**	**603.763.291**	**- 30.214.788**	**-5%**
					-	0%
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO					**-**	**0%**
1) Premi operosità			-	-	-	0%
2) TFR personale dipendente			-	-	-	0%
Totale C)			**-**	**-**	**-**	**0%**
					-	0%
D) DEBITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio					**-**	**0%**
	Entro 12 mesi	**Oltre 12 mesi**			**-**	**0%**
1) Mutui passivi	-		-	-	-	0%
2) Debiti v/Stato	-		-	-	-	0%
3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	*417.969.874*		*417.969.874*	*352.746.486*	*65.223.388*	*18%*
4) Debiti v/Comuni	-		-	-	-	0%
5) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	*911.728.303*	2.917.865.185	**3.829.593.488**	**3.131.287.024**	**698.306.464**	**22%**
a) Debiti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione per spesa corrente e mobilità	795.589.815	**1.839.334.108**	*2.634.923.923*	*1.946.818.632*	*688.105.291*	*35%*
b) Debiti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	-		-	-	-	0%
c) Debiti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	-		-	-	-	0%
d) Debiti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione per altre prestazioni	*108.767.216*	**536.998.623**	*645.765.839*	*499.927.792*	*145.838.047*	*29%*
e) Debiti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti a patrimonio netto	*7.371.272*	**541.532.454**	*548.903.726*	*684.540.600*	- *135.636.874*	*-20%*
f) Debiti v/ aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	-		-	-	-	0%
6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	*15.730.246*		*15.730.246*	*6.718.726*	*9.011.520*	*134%*
7) Debiti v/fornitori	*27.410.912*	**47.677.471**	*75.088.383*	*73.773.652*	*1.314.731*	*2%*
8) Debiti v/Istituto Tesoriere	-		-	-	-	0%
9) Debiti tributari	-		-	*254.017*	- *254.017*	*-100%*
10) Debiti v/altri finanziatori	-		-	-	-	0%
11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	-		-	-	-	0%
12) Debiti v/altri	*50.826.322*	56.309.628	*107.135.950*	*125.629.620*	- *18.493.670*	*-15%*
Totale D)			**4.445.517.941**	**3.690.409.525**	**755.108.417**	**20%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

				-	
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI				**-**	
1) Ratei passivi	-	-	-		*0%*
2) Risconti passivi	-	-	-		*0%*
	-	**-**	**-**		**0%**
TO (A+B+C+D+E)					*0%* **2%**
				-	
F) CONTI D'ORDINE				-	
1) Canoni di leasing ancora da pagare	-	-	-		*0%*
2) Depositi cauzionali	-	-	-		*0%*
3) Beni in comodato	-	-	-		*0%*
4) Altri conti d'ordine	-	-	-		*0%*
Totale F)	**-**	**-**	**-**		**0%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI CONTO ECONOMICO GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA AL 31.12.2015

Importi: Euro

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA — 72 del 2 Ottobre 2017 — PARTE I — Atti della Regione

SCHEMA DI BILANCIO	AL 31.12.2			
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	**377.576.099**	**582.513.033**	**-204.936.934**	**-35,2%**
a) Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	359.232.515	562.237.625	-203.005.110	-36,1%
b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	18.343.584	20.275.408	-1.931.824	-9,5%
1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - vincolati	-	-	-	-
2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura LEA	-	*1.558.985*	*-1.558.985*	*-100,0%*
3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura extra LEA	-	-	-	-
4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - altro	-	-	-	-
5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)	-	-	-	-
6) Contributi da altri soggetti pubblici	*18.343.584*	*18.716.422*	*-372.838*	*-2,0%*
c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	-	-	-	-
1) da Ministero della Salute per ricerca corrente	-	-	-	-
2) da Ministero della Salute per ricerca finalizzata	-	-	-	-
3) da Regione e altri soggetti pubblici	-	-	-	-
4) da privati	-	-	-	-
d) Contributi in c/esercizio - da privati	-	-	-	-
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	**-**	**-**	**-**	**-**
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	**-**	**-**	**-**	**-**
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	**49.891.232**	**45.855.380**	**4.035.852**	**8,8%**
a) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	49.891.232	45.855.380	4.035.852	8,8%
b) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	-	-	-	-
c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	-	-	-	-
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	**58.241.608**	**44.434.004**	**13.807.604**	**31,1%**
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	**-**	**-**	**-**	**-**
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	**-**	**-**	**-**	**-**
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	**-**	**-**	**-**	**-**
9) Altri ricavi e proventi	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale A)	**485.708.939**	**672.802.416**	**-187.093.477**	**-27,8%**
				-
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				**-**
1) Acquisti di beni	**2.916.705**	**2.684.840**	**231.864**	**8,6%**
a) Acquisti di beni sanitari	-	-	-	-
b) Acquisti di beni non sanitari	2.916.705	2.684.840	231.864	8,6%
2) Acquisti di servizi sanitari	**252.138.279**	**251.830.231**	**308.047**	**0,1%**
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	50.300	49.358	942	1,9%
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	144.540	141.841	2.699	1,9%
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	6.517.068	4.604.984	1.912.084	41,5%
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	-	-	-	-
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	-	-	-	-
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	-	-	-	-
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	159.170.369	160.991.124	-1.820.754	-1,1%
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	-	-	-	-
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	**495.790**	**486.540**	**9.250**	**1,9%**
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	**42.710**	**41.912**	**798**	**1,9%**
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	51.360	50.404	956	1,9%
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	-	-	-	-
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	-	-	-	-
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	**80.985.039**	**80.782.718**	**202.321**	**0,3%**
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	-	3.681.350	-3.681.350	-100,0%
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	4.681.102	1.000.000	3.681.102	**368,1%**
q) Costi per differenziale Tariffe TUC	-	-	-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	**32.076.101**	**26.239.779**	**5.836.322**	**22,2%**
a) Servizi non sanitari	15.814.879	5.229.903	10.584.976	202,4%
b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	3.791.222	9.442.975	-5.651.753	-59,9%
c) Formazione	12.470.000	11.566.901	903.099	7,8%
4) Manutenzione e riparazione	-	-	-	-
5) Godimento di beni di terzi	**-**	**-**	**-**	**-**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI CONTO ECONOMICO GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA AL 31.12.2015

Importi: Euro

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA — SCHEMA DI BILANCIO 72 del 2 Ottobre 2017 — PARTE I — Atti della Regione

	AL 31.12.2			
6) Costi del personale	-	-	-	-
a) Personale dirigente medico	-	-	-	-
b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	-	-	-	-
c) Personale comparto ruolo sanitario	-	-	-	-
d) Personale dirigente altri ruoli	-	-	-	-
e) Personale comparto altri ruoli	-	-	-	-
7) Oneri diversi di gestione	-	-	-	-
8) Ammortamenti	-	-	-	-
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
b) Ammortamenti dei Fabbricati	-	-	-	-
c) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	-	-	-	-
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	-	-	-	-
10) Variazione delle rimanenze	-	-	-	-
a) Variazione delle rimanenze sanitarie	-	-	-	-
b) Variazione delle rimanenze non sanitarie	-	-	-	-
11) Accantonamenti	**78.452.163**	**253.877.229**	**-175.425.066**	**-69,1%**
a) Accantonamenti per rischi	70.000.000	171.119.000	-101.119.000	-59,1%
b) Accantonamenti per premio operosità	-	-	-	-
c) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	6.133.669	78.120.229	-71.986.560	-92,1%
d) Altri accantonamenti	2.318.494	4.638.000	-2.319.506	-50,0%
Totale B)	**365.583.247**	**534.632.080**	**-169.048.833**	**-31,6%**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**120.125.692**	**138.170.336**	**-18.044.644**	**-13,1%**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				-
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	**61.573**	**1.221.719**	**-1.160.146**	**-95,0%**
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	-	-	-	-
Totale C)	**61.573**	**1.221.719**	**-1.160.146**	**-95,0%**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-			-
1) Rivalutazioni	-	-	-	-
2) Svalutazioni	-	-	-	-
Totale D)	-	-	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				-
1) Proventi straordinari	**4.017.918**	**144.930.780**	**-140.912.862**	**-97,2%**
a) Plusvalenze	-	-	-	-
b) Altri proventi straordinari	4.017.918	**144.930.780**	-140.912.862	-97,2%
2) Oneri straordinari	**4.072.851**	**99.948.353**	**-95.875.501**	**-95,9%**
a) Minusvalenze	-	-	-	-
b) Altri oneri straordinari	4.072.851	**99.948.353**	-95.875.501	-95,9%
Totale E)	**54.934**	**44.982.427**	**-44.927.493**	**-99,9%**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**120.132.331**	**184.374.453**	**-64.242.122**	**-34,8%**
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				-
1) IRAP	-	-	-	-
a) IRAP relativa a personale dipendente	-	-	-	-
b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	-	-	-	-
c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	-	-	-	-
d) IRAP relativa ad attività commerciali	-	-	-	-
2) IRES	-	-	-	-
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	-	-	-	-
Totale Y)	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**120.132.331**	**184.374.453**	**-64.242.122**	**-34,8%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 72 del 2 Ottobre 2017

PARTE I Atti della Regione

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015
DELLA GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

Premessa

Il Tavolo di Verifica degli adempimenti e comitato permanente per la verifica dei LEA del 28.07.2016 ha sottoposta a verifica e validazione il conto consuntivo 2015 dell'SSR riconoscendo che la quota di gettito di manovra fiscale relativa all'anno di imposta 2016 di cui al D.L. 120/2013 pari ad €/000 51.755 potesse rientrare nella disponibilità del Bilancio regionale.

La società So.Re.Sa. Spa, con verbale di assemblea ordinaria del 2 agosto 2017, ha approvato il bilancio di esercizio al 31.12.2015. Il ritardo nell'approvazione del bilancio 2015, come evidenziato dal collegio sindacale nella propria relazione del 27 luglio 2017, è giustificato fondamentalmente dal passaggio al nuovo sistema informativo SAP e dalla relativa attività di migrazione dei dati non completata nel corso del 2015. Lo stesso collegio sindacale, inoltre, evidenzia che in data 26 luglio 2017 la società di revisione ha rilasciato una nuova relazione con parere positivo alla certificazione del bilancio sciogliendo di fatto la riserva di giudizio espressa nella precedente relazione datata 11/05/2017, relativamente ai rapporti di crediti e di debito con il socio unico Regione Campania a seguito del completamento dell'attività di riscontro e di riconciliazione delle reciproche posizioni creditorie e debitorie.

Alla luce di quanto sopra la Regione Campania (di seguito Regione) ha ritenuto di recepire, sul bilancio consuntivo 2015 della GSA e Consolidato non ancora approvati, gli effetti sia di tale attività di riconciliazione con la So.Re.Sa, di natura esclusivamente patrimoniale, sia dell'acquisizione da parte del Bilancio regionale della quota di gettito di manovra fiscale non ritenuta dal TdV del 28.07.2016 necessaria per la copertura del risultato di gestione del SSR.

Si evidenzia che, a seguito delle dimissioni del precedente Commissario ad Acta, per l'attuazione del piano di rientro intervenuta in data 03.04.2017, la nomina del nuovo Commissario ad Acta da parte del Consiglio dei Ministri è avvenuta in data 10.07.2017.

La Regione, con Decreto del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro n° 55 del 21 Giugno 2016, ha approvato la ripartizione del finanziamento della spesa sanitaria regionale corrente indistinta e vincolata per l'esercizio 2015, sulla base del finanziamento statale per la spesa sanitaria delle diverse Regioni, approvato dalle seguenti Intese Stato Regioni:

- n. 235/CSR del 23 dicembre 2015 per la quota indistinta;

- n. 236/CSR del 23 dicembre 2015 per la quota vincolata;

- n. 19/CSR dell'11 febbraio 2016 per le quote vincolate per il Fondo esclusività;

- Intesa CSR dell'11 febbraio 2016 per le quote vincolate per le Borse di studio MMG;

- n. 230/CSR del 17 dicembre 2015 per la quota vincolata per Extracomunitari;

- n. 237/CSR del 23 dicembre 2015 per la quota vincolata per la Medicina Penitenziaria;

- n. 15/CU dell'11 febbraio 2016 per la quota vincolata per la Medicina Penitenziaria 2015;

- n. 16/CU dell'11 febbraio 2016 per la quota vincolata per OPG;

- Ministero della Salute n. 10379 del 21/04/2015 e n. 23777 del 18/09/2015 per la quota vincolata per unità di abbattimento.

Con DCA 56 del 21 giugno 2016, la Struttura Commissariale ha prorogato fino alla estensione a tutte le Aziende sanitarie del Sistema Informativo Contabile (SIAC) e della Centrale Unica di pagamento il ruolo di Centrale Acquisti di So.re.sa per acquisti di farmaci e specialità medicinali, al fine di mantenere e se possibile accrescere i positivi risultati in termini di risparmio economico, di certezza e riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori e concentrazione dell'attività di acquisto nell'ambito sanitario.

Si rappresenta che nel Bilancio della GSA 2015 sono state rilevate le differenze derivanti dall'elisione delle voci intragruppo (voci R ed RR) pari a complessivi €/mln 313 movimentando le voci "contributi per ripiano perdite" e "debiti v/aziende sanitarie".

Si precisa tuttavia che ai fini del Bilancio 2016 è proseguita l'attività di verifica e riconciliazione delle posizioni creditorie e debitorie tra aziende sanitarie e Regione. Con specifico provvedimento, a firma del Direttore Generale della Direzione Salute, si è proceduto alla imputazione definitiva in conto ripiano perdite e/o in conto FSR dei debiti verso la Regione per anticipazioni di cassa e pagamenti centralizzati tramite la CUP So.Re.Sa e alla chiusura delle perdite a nuovo con i contributi per ripiano perdite, gli utili a nuovo e le altre riserve. La contabilizzazione di tale provvedimento seguita anche da incontri specifici con le aziende, ha consentito di ridurre il disallineamento tra crediti e debiti tra aziende sanitarie e Regione che al 31.12.2016 si assesta a ca. €/mln 27 riconducibile principalmente a specifiche fattispecie in capo a singole aziende (STP per AO. Colli e AO Santobono per complessivi €/mln 8, interventi art. 20 per IRCCS Pascale per ca €/mln 11) per le quali sono in corso ulteriori approfondimenti.

Si evidenzia altresì che nel corso del 2016 e 2017 è proseguita anche l'attività di verifica e riconciliazione delle posizioni creditorie e debitorie tra le aziende sanitarie attraverso specifici tavoli di confronto con i referenti aziendali finalizzati alla verifica dell'esistenza e completezza dei crediti e debiti rilevati dalle aziende e all'allineamento delle reciproche posizioni. Al 31.12.2016 il disallineamento tra crediti e debiti tra aziende sanitarie si assesta a ca. €/mln 85.

Si rappresenta inoltre che nel 2016 è proseguita l'attività di riconciliazione con il Bilancio Regionale procedendo a compensazioni contabili tra posizioni creditorie e debitorie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Criteri generali di formazione del bilancio di esercizio

zio è costituito dallo stato patrimoniale, dal co nanziario e dalla presente nota integrativa, ed è corredato dalla relazione sulla gestione. Esso è stato predisposto secondo le disposizioni del D. Lgs. 118/2011, quindi facendo riferimento al Codice Civile e ai Principi Contabili Nazionali (OIC), fatto salvo quanto difformemente previsto dal D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.

La presente nota integrativa, in particolare, contiene tutte le informazioni richieste dal D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione. Fornisce inoltre tutte le informazioni supplementari, anche se non specificamente richieste da disposizioni di legge, ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti aziendali e in ottemperanza al postulato della chiarezza del bilancio.

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono stati predisposti in unità di euro. L'arrotondamento è stato eseguito all'unità inferiore per decimali inferiori a 0,5 Euro e all'unità superiore per decimali pari o superiori a 0,5 Euro. I commenti esplicativi in nota integrativa sono in migliaia di euro.

Eventuali deroghe all'applicazione di disposizioni di legge:

GEN01 – NO	Non si sono verificati casi eccezionali che impongano di derogare alle disposizioni di legge.

Eventuali deroghe al principio di continuità di applicazione dei criteri di valutazione:

GEN02 – NO	I criteri utilizzati nella formazione del bilancio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

Eventuali casi di non comparabilità delle voci rispetto all'esercizio precedente:

GEN03 – NO	Non si sono verificati casi di non comparabilità delle voci rispetto all'esercizio precedente

Altre informazioni di carattere generale, relative alla conversione dei valori

GEN04 - NO	Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate conversioni di voci di bilancio espresse all'origine in moneta diversa dall'Euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio di eser-

Il bilancio di esercizio è lo strumento di informazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'azienda sanitaria. Perché possa svolgere tale funzione, il bilancio è stato redatto con chiarezza, così da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda e il risultato economico dell'esercizio. Le caratteristiche sopra menzionate sono state assicurate, laddove necessario, dall'inserimento di informazioni complementari. Se vi è stata deroga alle disposizioni di legge, essa è stata motivata e ne sono stati esplicitati gli effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'azienda nella presente nota integrativa.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai principi di prudenza e competenza, tenendo conto della funzione economica dell'elemento attivo e passivo considerato e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e utili da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Al fine di una migliore leggibilità del documento, si è ritenuto di omettere le sessioni, relative alle voci/poste di bilancio non riguardanti la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA).

I criteri di valutazione adottati sono sintetizzati nella tabella che segue.

Posta di bilancio	Criterio di valutazione
Crediti	Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo al fine di tener conto dei rischi di inesigibilità.
Disponibilità liquide	Sono iscritte in bilancio al loro valore nominale.
Patrimonio netto	I contributi per ripiano perdite sono rilevati con le modalità previste dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione. I contributi in conto capitale sono rilevati con le modalità previste dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione. Per i beni di primo conferimento, la sterilizzazione degli ammortamenti avviene mediante storno a conto economico di quote della voce di Patrimonio Netto "Finanziamenti per beni di prima dotazione".
Fondi per rischi e oneri	I fondi per quote inutilizzate di contributi sono costituiti da accantonamenti determinati con le modalità previste dall'art. 29 comma 1, lett. e) del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione I fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura dell'esercizio sono però indeterminati nell'ammontare e/o nella data di sopravvenienza, secondo quanto previsto dall'art. 29, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.
Debiti	Sono rilevati al loro valore nominale.
Ricavi e costi	Sono rilevati secondo i principi della prudenza e della competenza economica, anche mediante l'iscrizione dei relativi ratei e risconti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si riporta di seguito la tabella relativa ai crediti vs Stato e crediti vs Regione:

CODICE MOD. SP	CREDITI (VALORE NOMINALE)	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO				
		Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale	di cui per fatture da emettere
	CREDITI V/STATO - PARTE CORRENTE	**1.948.244.431**	**10.038.226.578**	**9.862.023.728**	**2.124.447.281**	
	Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti:	**1.948.244.431**	**10.025.747.340**	**9.862.023.728**	**2.111.968.043**	
ABA210	*Crediti v/Stato per spesa corrente - Integrazione a norma del D.Lvo 56/2000*	1.460.555.519	9.666.287.086	9.386.036.609	1.740.805.996	
ABA220	*Crediti v/Stato per spesa corrente - FSN*	359.900.306	209.525.234	250.030.512	319.395.027	
ABA230	*Crediti v/Stato per mobilità attiva extraregionale*	-	149.935.020	149.935.020	-	
ABA240	*Crediti v/Stato per mobilità attiva internazionale*	-	-	-	-	
ABA250	*Crediti v/Stato per acconto quota fabbisogno sanitario regionale standard*	-	-	-	-	
ABA260	*Crediti v/Stato per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente*	127.788.606	-	76.021.586	51.767.020	
	Crediti v/Stato - altro:	-	**12.479.238**	**-**	**12.479.238**	
ABA270	*Crediti v/Stato per spesa corrente - altro*	-	12.479.238	-	12.479.238	
	CREDITI V/STATO - INVESTIMENTI	**328.139.006**	**-**	**20.280.207**	**307.858.799**	
ABA280	**Crediti v/Stato per finanziamenti per investimenti:**	328.139.006	-	20.280.207	307.858.799	
	.....	-	-	-	-	
	.....	-	-	-	-	
	CREDITI V/STATO - RICERCA	**1.702.451**	**-**	**-**	**1.702.451**	
ABA300	**Crediti v/Stato per ricerca corrente - Ministero della Salute**	**-**	**-**	**-**	**-**	
ABA310	Crediti v/Stato per ricerca finalizzata - Ministero della Salute	1.702.451	-	-	1.702.451	
ABA320	Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali	-	-	-	-	
ABA330	Crediti v/Stato per ricerca - finanziamenti per investimenti	-	-	-	-	
ABA340	**CREDITI V/PREFETTURE**	-	-	-	-	
	TOTALE CREDITI V/STATO	**2.278.085.889**	**10.038.226.578**	**9.882.303.936**	**2.434.008.531**	
	CREDITI V/REGIONE O P.A. PER SPESA CORRENTE	**434.862.582**	**1.959.214.943**	**1.492.415.410**	**901.662.115**	
	Crediti v/Regione o P.A. per finanziamento sanitario ordinario corrente:	**-**	**243.384.919**	**-**	**243.384.919**	
ABA370	*Crediti v/Regione o P.A. per spesa corrente - IRAP*	-	81.982.972	-	81.982.972	
ABA380	*Crediti v/Regione o P.A. per spesa corrente - Addizionale IRPEF*	-	161.401.947	-	161.401.947	
ABA390	*Crediti v/Regione o P.A. per quota FSR*	-	-	-	-	
ABA400	*Crediti v/Regione o P.A. per mobilità attiva intraregionale*	-	-	-	-	
ABA410	*Crediti v/Regione o P.A. per mobilità attiva extraregionale*	-	-	-	-	
ABA420	*Crediti v/Regione o P.A. per acconto quota FSR*	-	-	-	-	
ABA430	**Crediti v/Regione o P.A. per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA**	-	-	-	-	
ABA440	**Crediti v/Regione o P.A. per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA**	-	-	-	-	
ABA450	**Crediti v/Regione o P.A. per spesa corrente - altro**	**434.862.582**	**1.715.830.024**	**1.492.415.410**	**658.277.196**	
ABA460	**CREDITI V/REGIONE O P.A. PER RICERCA:**	-	-	-	-	
	.....	-			-	
	.....	-			-	
	CREDITI V/REGIONE O P.A. PER VERSAMENTI A PATRIMONIO NETTO	**89.545.713**	**69.169.445**	**-**	**158.715.158**	
ABA480	**Crediti v/Regione o P.A. per finanziamenti per investimenti**	**89.545.713**	**69.169.445**	**-**	**158.715.158**	
ABA490	**Crediti v/Regione o P.A. per incremento fondo dotazione**	-			-	
	Crediti v/Regione o P.A. per ripiano perdite:	-	-	-	-	
ABA500	*Crediti v/Regione o P.A. per ripiano perdite*	-			-	
ABA510	*Crediti v/Regione per copertura debiti al 31/12/2005*	-			-	
ABA520	Crediti v/Regione o P.A. per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	-			-	
	TOTALE CREDITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	**524.408.295**	**2.028.384.388**	**1.492.415.410**	**1.060.377.273**	

Tab. 1 – Movimentazioni dei crediti (valore nominale) – I parte

La voce "*Crediti verso Stato per spesa corrente integrazione a norma del D.l.vo 56/2000*" (ABA210) di ca. €/000 1.740.806 si riferisce principalmente a:

- ✓ residuo quota premiale (3%) anno 2011 per ca. €/000 430, incassata nel corso del 2016;
- ✓ residuo quota premiale (3%) anno 2012 per ca. €/000 144.441, incassata nel corso del 2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ residuo quota premiale (3%) anno 2013 per ca. €/000 222.789, tale quota è stata riconosciuta erogabile in sede di tavolo di verifica degli adempimenti del 25.07.2017;
- ✓ [illegible]iale (3%) anno 2014 per ca. €/000 607.250, di cui incassati ca. €/000 208.200 nel corso del 2016;
- ✓ quota premiale (3%) anno 2015 per ca. €/000 765.896, di cui incassati ca. €/000 471.312 nel corso del 2016.

La voce "*Crediti verso stato per spesa corrente FSN*" (ABA220) di ca. €/000 319.395 si riferisce per ca. €/000 189.489 a fondi vincolati assegnati per gli anni fino al 2014 e per la parte rimanente pari ad un importo di ca. €/000 129.906 a fondi vincolati assegnati per l'esercizio 2015 ed in parte incassati. Per completezza di informazione si rappresenta che relativamente ai fondi vincolati di competenza del 2015, a fronte di un stanziamento complessivo di ca. €/000 209.525 risultano incassati nel corso del 2015 ca. €/000 79.619 riferiti a:

- ca. €/000 49.280 per l'acquisto di farmaci;
- ca. €/000 17.408 alla quota vincolata per la Medicina Penitenziaria;
- ca. €/000 16.930 alla quota vincolata per le Emergenze ambientali.

Nel corso del 2016 risultano incassati ca. €/000 91.746 ed in particolare ca. €/000 7.882 a fronte di crediti per fondi vincolati fino al 2014 e ca. €/000 83.864 a fronte di crediti per fondi vincolati al 2015.

La voce "*Crediti per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente*" (ABA260) per ca. €/000 51.767 si riferisce al gettito relativo alla manovra fiscale destinato al ripiano del disavanzo.

La voce *"Crediti v/Stato per spesa corrente – altro"* (ABA270) per ca. €/000 12.479 si riferisce alla ripartizione alle ASL del contributo extra fondo sanitario attribuito dallo Stato alla Campania a valere sullo stanziamento per l'anno 2015 di euro 100 milioni per la diffusione dei medicinali innovativi di cui all'art. 1, comma 593, della legge 190/2014.

La voce "*Crediti per finanziamenti per investimenti*" (ABA280) per ca. €/000 307.860 si riferisce al credito verso lo stato per edilizia sanitaria (art.20 – art.71 – legge 135/90 – ALPI) come risultante dalla ricostruzione di cui alla sotto riportata tabella riepilogativa:

	RICOSTRUZIONE CREDITI VS STATO PER EDILIZIA SANITARIA 31.12.2015												
DESCRIZIONE	Art. 20 I fase			Art. 20 II fase			ALPI			AIDS	CREDITI VS STATO ART 20, ALPI, AIDS AL 31.12.2015	CREDITI VS STATO ART 71 - AL 31.12.2015	TOTALE CREDITI VS STATO AL 31.12.2015
	Residui 95%	Residuo 5%	Totale	Residui 95%	Residuo 5%	Totale	Residui 95%	Residuo 5%	Totale	l.135/90			
ASL AVELLINO	1.184.232,17	62.328,01	1.246.560,18	169.089,90	8.899,47	177.989,37	-	-	-		1.353.322,07	-	1.353.322,07
ASL BENEVENTO	1.539.662,85	81.034,89	1.620.697,74	68.410,79	3.600,57	72.011,36	-	-	-		1.608.073,64	-	1.608.073,64
ASL CASERTA	6.585.354,68	346.597,61	6.931.952,29	256.586,05	13.504,53	270.090,58	-	-	-		6.841.940,73	-	6.841.940,73
ASL NAPOLI 1 CENTRO	7.126.869,52	375.098,40	7.501.967,92	4.392.281,96	231.172,73	4.623.454,69	-	-	-		11.519.151,48	97.151	11.616.302,59
ASL NAPOLI 2 NORD	1.731.313,06	91.121,74	1.822.434,80	1.018.001,29	53.579,02	1.071.580,31	-	-	-		2.749.314,35	-	2.749.314,35
ASL NAPOLI 3	12.700.601,24	668.452,70	13.369.053,94	1.281.385,03	67.441,32	1.348.826,35	-	-	-		13.981.986,27	-	13.981.986,27
ASL SALERNO	1.290.757,59	67.934,61	1.358.692,20	22.607.851,99	1.189.886,95	23.797.738,94	-	-	-		23.898.609,58	-	23.898.609,58
AO CARDARELLI	7.964,79	419,20	8.383,99	46.638.360,11	2.454.650,53	49.093.010,64	433.761,41	22.829,55	456.590,96		47.080.086,31	-	47.080.086,31
AO MONALDI - COLLI	292.716,09	15.406,11	308.122,20	10.909.421,90	574.180,10	11.483.602,00	5.700.000,00	300.000,00	6.000.000,00	30.248.363,12	47.150.501,11	-	47.150.501,11
AO MOSCATI (AV)	78.154,73	4.113,41	82.268,14	668.153,28	35.165,96	703.319,24	-	-	-		746.308,01	-	746.308,01
AO RUMMO (BN)	-	-	-	4.655.566,00	245.029,79	4.900.595,79	729.085,10	38.372,90	767.458,00		5.384.651,10	-	5.384.651,10
AO SAN SEBASTIANO	275.838,00	14.517,79	290.355,79	9.360.516,74	492.658,78	9.853.175,52	5.225.000,00	275.000,00	5.500.000,00		14.861.354,74	-	14.861.354,74
AORN SANTOBONO	-	-	-	-	-	-	2.500.418,91	131.601,00	2.632.019,91		2.500.418,91	-	2.500.418,91
AO RUGGI (SA)	-	-	-	-	-	-	1.444.451,03	76.023,74	1.520.474,77		1.444.451,03	-	1.444.451,03
IRCCS PASCALE	-	-	-	7.292.589,10	383.820,48	7.676.409,58	1.251.000,09	65.842,11	1.316.842,20		8.543.589,19	-	8.543.589,19
AOU FEDERICO II	-	-	-	16.184.548,29	851.818,33	17.036.366,62	30.448,26	1.602,54	32.050,80	1.306.000,00	17.520.996,55	-	17.520.995,03
TOTALE ASL/AO	**32.813.464,72**	**1.727.024,46**	**34.540.489,18**	**125.502.762,43**	**6.605.408,55**	**132.108.170,98**	**17.314.164,80**	**911.271,83**	**18.225.436,64**	**31.554.363,12**	**207.184.755,07**	**97.151,11**	**207.281.904,66**
SUN (CE)	-	-	-	100.577.893,91	5.293.573,36	105.871.467,27	-	-	-	-	100.577.893,91	-	100.577.893,91
TOTALE GENERALE	32.813.464,72	1.727.024,46	34.540.489,18	226.080.656,34	11.898.981,91	32.813.464,72	17.314.164,80	911.271,83	18.225.436,64	31.554.363,12	307.762.648,98	97.151,11	307.859.798,57

La voce "*Crediti verso Stato per ricerca finalizzata*" (ABA310) per ca. €/000 1.702 si riferisce a progetti di ricerca finalizzata ex. art.12 comma n.2 lettera b D.lvo 502/92 che risulta invariata rispetto all'anno 2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Crediti verso Regione o Provincia autonoma pari a ca. €/000 901.662 comprendono:

- la voce "*Crediti verso Regione per spesa corrente altro*" (ABA450) pari a ca. €/000 658.277 di cui €/000 440.000 per anticipazione temporanea pagamenti anticipati dalla Tesoreria Sanità a favore della Tesoreria Ordinaria prevalentemente per IZS e dializzati L. 210/92;

- la voce " *Crediti v/Regione o P.A. per finanziamenti per investimenti*" (ABA480) pari a ca. €/000 158.715 si riferisce:

  - ✓ per ca. €/000 150.332 a pagamenti effettuati dalla Tesoreria Sanità per il finanziamento dell'Ospedale del mare;

  - ✓ per ca. €/000 8.384 alle somme da erogare all'AOU Ruggi ed alla AOU Federico II rispettivamente per ca. €/000 464 e ca. €/000 7.920 a titolo di rimborso delle somme anticipate per gli investimenti effettuati a valere sui fondi FESR 2007/2013.

Ai **Crediti verso Regione o Provincia autonoma**, va detratto il debito della Sanità verso la Regione per somme anticipate pari a ca. €/000 417.970 ed esposto nell'apposita voce del passivo "*Altri debiti verso Regione o Provincia Autonoma*" (PDA120). Pertanto i crediti verso Regione o Provincia autonoma netti alla data del 31.12.2015 sono pari a ca. €/000 483.692.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE MOD. SP	CREDITI (VALORE NOMINALE)	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO				
		Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale	di cui per fatture da emettere
	MUNI	-	-			
	.....					
	CREDITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DELLA REGIONE	1.963.497.629	292.183.114	-	2.255.680.744	
ABA560	Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità in compensazione	-			-	
ABA570	Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità non in compensazione	-			-	
ABA580	Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - altre prestazioni	1.963.497.629	292.183.114	-	2.255.680.744	
ABA590	Acconto quota FSR da distribuire	-	8.440.282.000	8.440.282.000	-	
ABA600	CREDITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE FUORI REGIONE	-			-	
	TOTALE CREDITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	1.963.497.629	8.732.465.114	8.440.282.000	2.255.680.744	
	CREDITI V/SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI	926.288.607	4.650.179.255	5.221.336.061	355.131.801	
ABA620	Crediti v/enti regionali:	-	-	-	-	
	.....	-			-	
	.....	-			-	
ABA630	Crediti v/sperimentazioni gestionali:	-	-	-	-	
	.....	-			-	
	.....	-			-	
	Crediti v/altre partecipate:	926.288.607	4.650.179.255	5.221.336.061	355.131.801	
	SO.RE.SA. SPA	926.288.607	4.650.179.255	5.221.336.061	355.131.801	
	.....	-			-	
ABA650	CREDITI V/ERARIO	-	-	-	-	
	.....	-			-	
	.....	-			-	
	CREDITI V/ALTRI	23.578.027	19.498.017	-	43.076.044	
ABA670	Crediti v/clienti privati	-	-	-	-	
ABA680	Crediti v/gestioni liquidatorie	-	-	-	-	
	.....	-	-	-	-	
	.....	-	-	-	-	
ABA690	Crediti v/altri soggetti pubblici	2.179.402			2.179.402	
	.....	-			-	
	.....	-			-	
ABA700	Crediti v/altri soggetti pubblici per ricerca	-	-	-	-	
	.....	-			-	
	.....	-			-	
ABA710	Altri crediti diversi	21.398.626	19.498.017		40.896.643	
	.....	-			-	
	.....	-			-	

Tab. 2 – Movimentazioni dei crediti (valore nominale) – II parte

La voce "*Crediti verso Aziende sanitarie pubbliche della regione*" (ABA580) per ca. €/000 2.255.681 risulta incrementata, rispetto al dato del 2014 di ca. €/000 292.183. L'incremento deriva fondamentalmente dalla riconciliazione del credito per finanziamento soci alla data del 31 dicembre 2015 con la So.re.sa, e si riferisce ai pagamenti anticipati da So.re.sa per conto delle aziende sanitarie e rendiconti alla Regione.

La voce "*Crediti verso altre partecipate*" (ABA640) per ca. €/000 355.131 si riferisce al finanziamento del socio unico (So.Re.Sa. spa) ai sensi della DGRC 960 del 15 Maggio 2009 e ss.mm.ii che può essere così scomposto:

- ✓ finanziamento in essere per centrale acquisti pari a ca. €/000 137.277 concernente le risorse trasferite alla So.Re.Sa per attività di centralizzazione degli acquisti;
- ✓ finanziamento in essere per centrale di pagamento pari a ca. €/000 217.855 derivante dall'applicazione del DCA n. 90/2013, con il quale si procede alla graduale attuazione della Centrale Unica di Pagamento, prevista dalle leggi regionali n. 4/2011, n. 41/2012 e dal DCA n. 11 del 31 gennaio 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La voce "*Crediti verso altri soggetti pubblici*" (ABA690) per ca. €/000 2.179 sono relativi al "Fondo AIFA" per l'anno 2013.

ti diversi" (ABA710) per ca. €/000 40.896, si rife
so le Aziende farmaceutiche per rimborso pay-back.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE MOD. SP	CREDITI	VALORE NETTO DEI CREDITI AL 31/12/2015 PER SCADENZA		
		Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
	CREDITI V/STATO - PARTE CORRENTE			-
	Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti:	**1.067.996.054**	**1.043.971.989**	**-**
ABA210	*Crediti v/Stato per spesa corrente - Integrazione a norma del D.Lvo 56/2000*	924.481.946	816.324.050	-
ABA220	*Crediti v/Stato per spesa corrente - FSN*	91.747.088	227.647.939	-
ABA230	*Crediti v/Stato per mobilità attiva extraregionale*	-	-	-
ABA240	*Crediti v/Stato per mobilità attiva internazionale*	-	-	-
ABA250	*Crediti v/Stato per acconto quota fabbisogno sanitario regionale standard*	-	-	-
ABA260	*Crediti v/Stato per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente*	51.767.020		-
	Crediti v/Stato - altro:		12.479.238	-
ABA270	*Crediti v/Stato per spesa corrente - altro*		12.479.238	
	CREDITI V/STATO - INVESTIMENTI	-	**307.858.799**	-
ABA280	**Crediti v/Stato per finanziamenti per investimenti:**	**-**	307.858.799	-
	.....	**-**	-	-
	.....	-	-	-
	CREDITI V/STATO - RICERCA		**1.702.451**	-
ABA300	**Crediti v/Stato per ricerca corrente - Ministero della Salute**		-	-
ABA310	Crediti v/Stato per ricerca finalizzata - Ministero della Salute		1.702.451	-
ABA320	Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali	-	-	-
ABA330	Crediti v/Stato per ricerca - finanziamenti per investimenti	-	-	-
ABA340	**CREDITI V/PREFETTURE**	-	-	-
	TOTALE CREDITI V/STATO	**1.067.996.054**	**1.366.012.477**	-
	CREDITI V/REGIONE O P.A. PER SPESA CORRENTE	**901.662.115**	-	**-**
	Crediti v/Regione o P.A. per finanziamento sanitario ordinario corrente:	**243.384.919**	-	-
ABA370	*Crediti v/Regione o P.A. per spesa corrente - IRAP*	81.982.972		
ABA380	*Crediti v/Regione o P.A. per spesa corrente - Addizionale IRPEF*	161.401.947		
ABA390	*Crediti v/Regione o P.A. per quota FSR*	-		
ABA400	*Crediti v/Regione o P.A. per mobilità attiva intraregionale*	-		
ABA410	*Crediti v/Regione o P.A. per mobilità attiva extraregionale*	-		
ABA420	*Crediti v/Regione o P.A. per acconto quota FSR*	-		
ABA430	**Crediti v/Regione o P.A. per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA**	-		
ABA440	**Crediti v/Regione o P.A. per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA**	-		
ABA450	**Crediti v/Regione o P.A. per spesa corrente - altro**	**658.277.196**		
ABA460	**CREDITI V/REGIONE O P.A. PER RICERCA:**	-	-	-
	.....	-		
	.....	-		
	CREDITI V/REGIONE O P.A. PER VERSAMENTI A PATRIMONIO NETTO	**158.715.158**	-	-
ABA480	**Crediti v/Regione o P.A. per finanziamenti per investimenti**	158.715.158		
ABA490	**Crediti v/Regione o P.A. per incremento fondo dotazione**	-		
	Crediti v/Regione o P.A. per ripiano perdite:	-	-	-
ABA500	*Crediti v/Regione o P.A. per ripiano perdite*	-		
ABA510	*Crediti v/Regione per copertura debiti al 31/12/2005*	-		
ABA520	Crediti v/Regione o P.A. per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	-		
	TOTALE CREDITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	**1.060.377.273**	**-**	-

Tab. 3 – Valore nominale dei crediti distinti per anno di formazione – I parte

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE MOD. SP	CREDITI	VALORE NOMINALE DEI CREDITI AL 31/12/2015 PER ANNO DI FORMAZIONE			
		Anno 2012 e precedenti	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
	'COMUNI	-			
		-			
	.....	-	-	-	
	CREDITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DELLA REGIONE	**21.670.626**	**905.647.250**	**1.036.179.653**	**292.183.214**
ABA560	**Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità in compensazione**	-	-	-	
ABA570	**Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità non in compensazione**	-	-	-	
ABA580	**Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - altre prestazioni**	21.670.626	905.647.250	1.036.179.653	292.183.214
ABA590	**Acconto quota FSR da distribuire**	-	-	-	
ABA600	**CREDITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE FUORI REGIONE**	-	-	-	
	TOTALE CREDITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	**21.670.626**	**905.647.250**	**1.036.179.653**	**292.183.214**
	CREDITI V/SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI	**-**	**-**		**355.131.801**
ABA620	**Crediti v/enti regionali:**	-	-	-	
	.....				
	.....				
ABA630	**Crediti v/sperimentazioni gestionali:**	-	-	-	
	.....				
	.....				
ABA640	**Crediti v/altre partecipate:**	-	-	-	355.131.801
	.....				
	.....				
ABA650	**CREDITI V/ERARIO**	-	-	-	
	.....	-	-	-	
	.....	-	-	-	
	CREDITI V/ALTRI	**-**	**2.872.302**	**40.203.742**	**-**
ABA670	**Crediti v/clienti privati**		-	-	
ABA680	**Crediti v/gestioni liquidatorie**				
	.....				
	.....				
ABA690	**Crediti v/altri soggetti pubblici**	-	2.179.402	-	-
	.....				
	.....				
ABA700	**Crediti v/altri soggetti pubblici per ricerca**	-	-	-	-
	.....				
	.....				
ABA710	**Altri crediti diversi**	-	692.900	40.203.742	
	.....				
	.....				

Tab. 4 – Valore nominale dei crediti distinti per anno di formazione – II parte

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE MOD. SP	CREDITI	VALORE NETTO DEI CREDITI AL 31/12/2015 PER SCADENZA		
		Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
	TI V/STATO - PARTE CORRENTE	**1.068.497.(**		
	Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti:	**1.068.497.003**	**1.043.471.040**	**-**
ABA210	*Crediti v/Stato per spesa corrente - Integrazione a norma del D.Lvo 56/2000*	924.481.946	816.324.050	-
ABA220	*Crediti v/Stato per spesa corrente - FSN*	92.248.037	227.146.990	-
ABA230	*Crediti v/Stato per mobilità attiva extraregionale*	-	-	-
ABA240	*Crediti v/Stato per mobilità attiva internazionale*	-	-	-
ABA250	*Crediti v/Stato per acconto quota fabbisogno sanitario regionale standard*	-	-	-
ABA260	*Crediti v/Stato per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente*	51.767.020		-
	Crediti v/Stato - altro:		12.479.238	-
ABA270	*Crediti v/Stato per spesa corrente - altro*		12.479.238	
	CREDITI V/STATO - INVESTIMENTI	-	**307.858.799**	-
ABA280	**Crediti v/Stato per finanziamenti per investimenti:**	**-**	307.858.799	-
	.....	**-**	-	-
	.....	-	-	-
	CREDITI V/STATO - RICERCA		**1.702.451**	-
ABA300	**Crediti v/Stato per ricerca corrente - Ministero della Salute**		-	-
ABA310	Crediti v/Stato per ricerca finalizzata - Ministero della Salute		1.702.451	-
ABA320	Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali	-	-	-
ABA330	Crediti v/Stato per ricerca - finanziamenti per investimenti	-	-	-
ABA340	**CREDITI V/PREFETTURE**	-	-	-
	TOTALE CREDITI V/STATO	**1.068.497.003**	**1.365.511.528**	-
	CREDITI V/REGIONE O P.A. PER SPESA CORRENTE	**901.662.115**	-	**-**
	Crediti v/Regione o P.A. per finanziamento sanitario ordinario corrente:	**243.384.919**	-	-
ABA370	*Crediti v/Regione o P.A. per spesa corrente - IRAP*	81.982.972		
ABA380	*Crediti v/Regione o P.A. per spesa corrente - Addizionale IRPEF*	161.401.947		
ABA390	*Crediti v/Regione o P.A. per quota FSR*	-		
ABA400	*Crediti v/Regione o P.A. per mobilità attiva intraregionale*	-		
ABA410	*Crediti v/Regione o P.A. per mobilità attiva extraregionale*	-		
ABA420	*Crediti v/Regione o P.A. per acconto quota FSR*	-		
ABA430	**Crediti v/Regione o P.A. per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA**	-		
ABA440	**Crediti v/Regione o P.A. per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA**	-		
ABA450	**Crediti v/Regione o P.A. per spesa corrente - altro**	**658.277.196**		
ABA460	**CREDITI V/REGIONE O P.A. PER RICERCA:**	-	-	-
	.....	-		
	.....	-		
	CREDITI V/REGIONE O P.A. PER VERSAMENTI A PATRIMONIO NETTO	**158.715.158**	-	-
ABA480	**Crediti v/Regione o P.A. per finanziamenti per investimenti**	158.715.158		
ABA490	**Crediti v/Regione o P.A. per incremento fondo dotazione**	-		
	Crediti v/Regione o P.A. per ripiano perdite:	-	-	-
ABA500	*Crediti v/Regione o P.A. per ripiano perdite*	-		
ABA510	*Crediti v/Regione per copertura debiti al 31/12/2005*	-		
ABA520	Crediti v/Regione o P.A. per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	-		
	TOTALE CREDITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	**1.060.377.273**	**-**	-

Tab. 5 – Valore netto dei crediti per anno di scadenza – I parte

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE MOD. SP	CREDITI	VALORE NETTO DEI CREDITI AL 31/12/2015 PER SCADENZA		
		Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
	TI V/COMUNI			
	.....			
	.....			
	CREDITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DELLA REGIONE	**2.228.926.991**	**26.753.753**	-
ABA560	**Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità in compensazione**	-		
ABA570	**Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità non in compensazione**	-		
ABA580	**Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - altre prestazioni**	2.228.926.991	26.753.753	
ABA590	**Acconto quota FSR da distribuire**	-		
ABA600	**CREDITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE FUORI REGIONE**	-		
	TOTALE CREDITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	**2.228.926.991**	**26.753.753**	-
	CREDITI V/SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI	**355.131.801**	-	-
ABA620	**Crediti v/enti regionali:**	-	-	-
	.....	-		
	.....	-		
ABA630	**Crediti v/sperimentazioni gestionali:**	-	-	-
	.....	-		
	.....	-		
ABA640	**Crediti v/altre partecipate:**	**355.131.801**	-	-
	So.Re.Sa. SpA	355.131.801		
	.....	-		
ABA650	**CREDITI V/ERARIO**	-	-	-
	.....	-		
	.....	-		
	CREDITI V/ALTRI	**31.523.507**	**11.552.538**	-
ABA670	**Crediti v/clienti privati**	-		
ABA680	**Crediti v/gestioni liquidatorie**	-	-	-
	.....	-		
	.....	-		
ABA690	**Crediti v/altri soggetti pubblici**		2.179.402	-
	.....	-		
	.....	-		
ABA700	**Crediti v/altri soggetti pubblici per ricerca**	-	-	-
	.....	-		
	.....	-		
ABA710	**Altri crediti diversi**	31.523.507	9.373.136	-
	.....			
	.....			

Tab. 6 – Valore netto dei crediti per anno di scadenza – II parte

CRED01 – Svalutazione crediti iscritti nell'attivo circolante.

CRED01 – NO	Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate svalutazioni di crediti iscritti nell'attivo circolante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altre informazioni relative ai crediti.

Informazione	Caso presente in azienda?		Se sì, illustrare
	NO	SI	
CRED02 – Gravami. Sui crediti dell'azienda vi sono gravami quali pignoramenti ecc?	X		
CRED03 – Cartolarizzazioni. L'azienda ha in atto operazioni di cartolarizzazione dei crediti?	X		
CRED04 – Altro. Esistono altre informazioni che si ritiene necessario fornire per soddisfare la regola generale secondo cui "Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo" (art 2423 cc)?	**X**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

f. Disponibilità liquide

CODICE MOD. SP	DISPONIBILITA' LIQUIDE	Valore iniziale	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO		Valore finale
			Incrementi	Decrementi	
ABA760	Cassa	-	-	-	-
ABA770	**Istituto Tesoriere**	**197.717.261**	**10.886.707.588**	**11.005.955.873**	**78.468.977**
ABA780	Tesoreria Unica	-	-	-	-
ABA790	Conto corrente postale	-	-	-	-

Tab. 7 – Movimentazioni delle disponibilità liquide

Il saldo della voce "*Istituto tesoriere*" (ABA770) si riferisce al saldo del conto di tesoreria intestato alla sanità al 31 Dicembre 2015.

Tale saldo risulta corrispondente a quello risultante dalla giornaliera di cassa al 31 dicembre 2015 trasmessa dal tesoriere.

Altre informazioni relative alle disponibilità liquide.

Informazione	Caso presente in azienda?		Se sì, illustrare
DL02 – Gravami. Sulle disponibilità liquide dell'azienda vi sono gravami quali pignoramenti ecc?	NO **X**	SI	
DL03 – Altro. Esistono altre informazioni che si ritiene necessario fornire per soddisfare la regola generale secondo cui "Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo" (art 2423 cc)?	**X**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Patrimonio netto

MOD. SP	IO NETTO	Consistenza iniziale	MOVIMENTI					
			Giroconti e Riclassificazioni	Assegnazioni nel corso dell'esercizio	Utilizzi per sterilizzazioni nel corso dell'esercizio	Altre variazioni (+/-)	Risultato di esercizio (+/-)	
PAA000	FONDO DI DOTAZIONE	-	-	-	-	-	-	-
PAA010	FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI:	-	-	-	-	-	-	-
PAA020	Finanziamenti per beni di prima dotazione	-	-	-	-	-	-	-
PAA030	Finanziamenti da Stato per investimenti	-	-	-	-	-	-	-
PAA040	*Finanziamenti da Stato per investimenti - ex art. 20 legge 67/88*	-	-	-	-	-	-	-
PAA050	*Finanziamenti da Stato per investimenti - ricerca*	-	-	-	-	-	-	-
PAA060	*Finanziamenti da Stato per investimenti - altro*	-	-	-	-	-	-	-
PAA070	Finanziamenti da Regione per investimenti	-	-	-	-	-	-	-
PAA080	Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	-	-	-	-	-	-	-
PAA090	Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	-	-	-	-	-	-	-
PAA100	RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI	-	-	-	-	-	-	-
PAA110	ALTRE RISERVE:	-	-	-	-	-	-	-
PAA120	Riserve da rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
PAA130	Riserve da plusvalenze da reinvestire	-	-	-	-	-	-	-
PAA140	Contributi da reinvestire	-	-	-	-	-	-	-
PAA150	Riserve da utili di esercizio destinati ad investimenti	-	-	-	-	-	-	-
PAA160	Riserve diverse	-	-	-	-	-	-	-
PAA170	CONTRIBUTI PER RIPIANO PERDITE:	1.033.604.950	-	-	-	- 725.296.732	-	308.308.218
PAA180	Contributi per copertura debiti al 31/12/2005	1.018.408.605	-		-	1.018.408.605	-	-
PAA190	Contributi per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	15.196.346	-	-	-	- 15.196.346	-	-
PAA200	Altro					308.308.218		308.308.218
PAA210	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	594.861.924	184.374.453		-		-	779.236.377
PAA220	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	184.374.453	- 184.374.453	-	-		120.132.331	120.132.331
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.812.841.327	-	-	-	- 725.296.732	120.132.331	1.207.676.926

Tab. 8 – Consistenza, movimentazioni e utilizzazioni delle poste di patrimonio netto

La voce "*Contributi per ripiano perdite*" (PAA170) per ca. € /000 308.308 risulta decrementata, rispetto al dato del 2014, di ca. €/000 725.297, si precisa che tale voce accoglie le differenze derivanti dall'elisione delle voci R e RR per complessivi €/000 313.025.

Altre informazioni relative al patrimonio netto

Informazione	Caso presente in azienda?		Se sì, illustrare
PN03 – Altro. Esistono altre informazioni che si ritiene necessario fornire per soddisfare la regola generale secondo cui "Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo" (art 2423 cc)?	NO **X**	SI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Fondi per rischi e oneri

	NDO RISCHI E ONERI	Consistenza iniziale	Accantonamenti dell'esercizio			
PBA000	**FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE**	-				-
PBA010	**FONDI PER RISCHI:**	**487.805.726**	**70.000.000**	**-**	**98.821.058**	**458.984.668**
PBA020	Fondo rischi per cause civili e oneri processuali	-	-	-	-	-
PBA030	Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	-	-	-	-	-
PBA040	Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	44.729.000	-	-	-	44.729.000
PBA050	Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	-	-	-	-	-
PBA060	Altri fondi rischi:	443.076.726	70.000.000	-	98.821.058	414.255.668
	...					
	...					
PBA070	**FONDI DA DISTRIBUIRE:**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
PBA080	FSR indistinto da distribuire	-	-	-	-	-
PBA090	FSR vincolato da distribuire	-	-	-	-	-
PBA100	Fondo per ripiano disavanzi pregressi	-	-	-	-	-
PBA110	Fondo finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	-	-	-	-	-
PBA120	Fondo finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	-	-	-	-	-
PBA130	Fondo finanziamento per ricerca	-	-	-	-	-
PBA140	Fondo finanziamento per investimenti	-	-	-	-	-
PBA150	**QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI:**	**103.392.565**	**6.133.669**	**-**	**9.847.749**	**99.678.485**
PBA160	Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	94.829.304	6.133.669	-	5.339.973	95.623.000
PBA170	Quote inutilizzate contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo)	8.563.261	-	-	4.507.776	4.055.484
PBA180	Quote inutilizzate contributi per ricerca	-	-	-	-	-
PBA190	Quote inutilizzate contributi vincolati da privati	-	-	-	-	-
PBA200	**ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE:**	**12.565.000**	**2.320.350**	**-**	**-**	**14.885.350**
PBA210	Fondi integrativi pensione	-	-	-	-	-
PBA230	Fondo rinnovi contrattuali personale dipendente	-	-	-	-	-
PBA240	Fondo rinnovi convenzioni MMG - PLS - MCA	716.000	-	-	-	716.000
PBA250	Fondo rinnovi convenzioni Medici SUMAI	711.000	-	-	-	711.000
PBA260	Altri fondi per oneri e spese	11.138.000	2.320.350	-	-	13.458.350
	...			-	-	
	...			-	-	
	TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	**603.763.291**	**78.454.019**	**-**	**108.668.807**	**573.548.503**

Tab. 9 – Consistenza e movimentazioni dei fondi rischi e oneri

L'accantonamento di ca. €/000 70.000 degli "*Altri fondi per rischi*" (PBA060) fa riferimento per: ca. €/000 20.000 ad accantonamenti per oneri straordinari e per ca. €/000 50.000 alla copertura di contenziosi per Tetti di spesa e sistemazioni contabili da parte delle aziende.

L'accantonamento di ca. €/000 6.133 alla voce "*Quota inutilizzata contributi da regione o provincia autonoma FSN vincolato*" (PBA160) si riferisce al completo accantonamento di fondi vincolati relativi all'annualità 2015 non assegnati in sede di ripartizione effettuata con DCA 55/2016. L'utilizzo della voce "*Quota inutilizzata contributi da regione o provincia autonoma FSN vincolato*" (PBA160) si riferisce ai contributi vincolati "OPG" FSN 2013 assegnati e pagati nel corso del 2015.

L'utilizzo alla voce "*Quota inutilizzata contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo)*" (PBA170) per ca. €/000 4.508 si riferisce a contributi "extra fondo" per visite fiscali assegnati nel corso del 2015.

La voce "*Altri fondi per oneri e spese*" (PBA260) risulta incrementato, di ca. €/000 2.320 per effetto dell'accantonamento relativo alla società CEINGE per gli esercizi 2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altre informazioni relative a fondi rischi e oneri.

	Caso presente in azienda?		Se sì, illustrare
	NO	SI	
FR01. Con riferimento ai rischi per i quali è stato costituito un fondo, esiste la possibilità di subire perdite addizionali rispetto agli ammontari stanziati?	X		
FR02. Esistono rischi probabili, a fronte dei quali non è stato costituito un apposito fondo per l'impossibilità di formulare stime attendibili?	X		
FR03. Esistono rischi (né generici, né remoti) a fronte dei quali non è stato costituito un apposito fondo perché solo possibili, anziché probabili? Da tali rischi potrebbero scaturire perdite significative?	X		
FR04 – Altro. Esistono altre informazioni che si ritiene necessario fornire per soddisfare la regola generale secondo cui "Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo" (art 2423 cc)?	X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Debiti

	DEBITI	Valore iniziale	MOVIMENTI D			
			Incrementi			
PDA000	MUTUI PASSIVI	-	-	-	-	
	DEBITI V/STATO	-	10.696.847.262	10.696.847.262	-	
	Debiti v/Stato		1.387.342.337	1.387.342.337	-	
PDA020	Debiti v/Stato per mobilità passiva extraregionale	-	408.924.973	408.924.973	-	
PDA030	Debiti v/Stato per mobilità passiva internazionale	-			-	
PDA040	Acconto quota FSR v/Stato	-	8.900.579.952	8.900.579.952	-	
PDA050	Debiti v/Stato per restituzione finanziamenti - per ricerca:	-			-	
	...					
	...					
PDA060	Altri debiti v/Stato	-	-	-	-	
	...					
	...					
	DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	352.746.486	65.223.388	-	417.969.874	
PDA080	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti	-	-	-	-	
PDA090	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva intraregionale	-	-	-	-	
PDA100	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva extraregionale	-	-	-	-	
PDA110	Acconto quota FSR da Regione o Provincia Autonoma	-	-	-	-	
PDA120	Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma	352.746.486	65.223.388	-	417.969.874	
PDA130	DEBITI V/COMUNI:	-	-	-	-	-
	...					
	...					
	DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DELLA REGIONE	2.446.746.424	9.897.612.594	9.063.669.256	3.280.689.762	
PDA160	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per quota FSR	1.946.818.632	9.637.433.932	8.949.328.641	2.634.923.923	
PDA170	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	-	-	-	-	
PDA180	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	-	-	-	-	
PDA190	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità in compensazione	-	-	-	-	
PDA200	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità non in compensazione	-	-	-	-	
PDA210	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - altre prestazioni	499.927.792	260.178.661	114.340.615	645.765.839	
PDA220	Debiti v/Aziende Sanitarie pubbliche fuori Regione	-	-	-	-	
PDA230	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti c/patrimonio netto	684.540.600	40.601.572	176.238.446	548.903.726	
	TOTALE DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	3.131.287.024	9.938.214.166	9.239.907.701	3.829.593.488	
	DEBITI V/SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI	6.718.726	68.616.598	79.652.999	15.731.097	7.738.258
PDA250	Debiti v/enti regionali:	367.400	58.267.879	56.610.398	1.366.181	-
	ARPAC	320.969	47.610.370	47.599.358	331.981	-
	ARPA ROMAGNA	11.200	-	-	11.200	-
	ARPA LAZIO	-	26.902	9.782	17.119	-
	ARSAN	35.231	10.630.608	9.001.258	1.005.881	-
PDA260	Debiti v/sperimentazioni gestionali:	-	-	-	-	
	.....					
PDA270	Debiti v/altre partecipate:	6.351.326	21.385.119	12.006.200	14.364.916	7.738.258
	CEINGE BIOTECNOLOGIE AVANZATE	868.135	4.753.854	1.444.805	4.177.184	-
	SORESA SPA	5.483.191	16.631.265	10.561.395	10.187.732	7.738.258
PDA280	DEBITI V/FORNITORI:	73.774.112	190.920.425	189.606.155	75.088.383	8.970.070
PDA290	Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	64.049.914	163.652.496	176.740.412	50.961.998	4.514.331
PDA300	Debiti verso altri fornitori	9.724.198	27.267.930	12.865.743	24.126.385	4.455.739
PDA310	DEBITI V/ISTITUTO TESORIERE	-	-	-	-	
PDA320	DEBITI TRIBUTARI:	254.016,55	16.358	270.374	-	
	Erario c/ritenute fiscali su indennità a organi	8.470	1.358	9.828	-	
	Altri debiti tributari	245.547	15.000	260.547	-	
PDA330	DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE:	-	-	-	-	
	...					
	...					
PDA340	DEBITI V/ALTRI:	125.627.288	51.126.059	69.617.397	107.135.950	2.754.340
PDA350	Debiti v/altri finanziatori	-			-	
PDA360	Debiti v/dipendenti	-			-	
PDA370	Debiti v/gestioni liquidatorie	-			-	
PDA380	Altri debiti diversi:	125.627.288	51.126.059	69.617.397	107.135.950	2.754.340
	.....					
	.....					

Tab. 10 – Consistenza e movimentazioni dei debiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE MOD. SP	DEBITI	DEBITI PER ANNO DI FORMAZIONE			
		Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
PDA000	MUTUI PASSIVI		-	-	
	passiva extraregionale		-	-	
	passiva internazionale				
	o				
PDA050	Debiti v/Stato per restituzione finanziamenti - per ricerca:		-	-	
	...				
	...				
PDA060	Altri debiti v/Stato		-	-	
	...				
	...				
	DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA		174.932.880	177.813.606	65.223.388
PDA080	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti		-	-	
PDA090	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva intraregionale		-	-	
PDA100	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva extraregionale		-	-	
PDA110	Acconto quota FSR da Regione o Provincia Autonoma		-	-	
PDA120	Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma		174.932.880	177.813.606	65.223.388
PDA130	DEBITI V/COMUNI:		-	-	
	...				
	...				
	DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DELLA REGIONE	1.194.485.771	544.924.439	618.988.906	922.290.646
PDA160	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per quota FSR	1.194.485.771	389.210.811	313.258.983	737.968.358
PDA170	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	-	-	-	
PDA180	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	-	-	-	
PDA190	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità in compensazione	-	-	-	
PDA200	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità non in compensazione	-	-	-	
PDA210	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - altre prestazioni	-	155.713.628	305.729.923	184.322.288
PDA220	Debiti v/Aziende Sanitarie pubbliche fuori Regione	-	-	-	
PDA230	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti c/patrimonio netto	278.815.906	265.703.986	-	4.383.834
	TOTALE DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	1.473.301.677	810.628.426	618.988.906	926.674.480
	DEBITI V/SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI	-	-	6.285.488	9.444.757
PDA250	Debiti v/enti regionali:	-	-	-	-
	.....				
	.....				
PDA260	Debiti v/sperimentazioni gestionali:		-	-	
	.....				
	.....				
PDA270	Debiti v/altre partecipate:	-	-	6.285.488	9.444.757
	.....				
	.....				
PDA280	DEBITI V/FORNITORI:	20.308.652	5.515.489	22.341.392	26.922.850
PDA290	Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	20.308.652	3.975.001	14.913.545	11.764.800
PDA300	Debiti verso altri fornitori	-	1.540.488	7.427.847	15.158.050
PDA310	DEBITI V/ISTITUTO TESORIERE	-	-	-	
PDA320	DEBITI TRIBUTARI:		-	-	-
	Erario c/ritenute fiscali su indennità a organi		-	-	-
	Altri debiti tributari		-	-	-
PDA330	DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE:		-	-	
	...		-	-	
	...		-	-	
PDA340	DEBITI V/ALTRI:	107.135.950	-	-	-
PDA350	Debiti v/altri finanziatori	-	-	-	
PDA360	Debiti v/dipendenti	-	-	-	
PDA370	Debiti v/gestioni liquidatorie	-	-	-	
PDA380	Altri debiti diversi:	107.135.950		-	-
	.....				
	.....				

Tab. 11 – Dettaglio dei debiti per anno di formazione

La voce "Debiti verso le Aziende Sanitarie pubbliche della Regione" per ca. €/000 3.280.690 si riferisce a:

- ✓ "*Debiti verso Aziende Sanitarie pubbliche della Regione per FSR*" (PDA160) per ca. €/000 2.634.924.
- ✓ "*Debiti verso Aziende Sanitarie pubbliche della regione per altre prestazioni*" (PDA210) per ca. €/000 645.766 riferiti principalmente a fondi vincolati;
- ✓ "*Debiti per versamenti a patrimonio netto*" (PDA230) per ca. €/000 548.904 relativi sia alle assegnazioni a titolo di ripiano perdite che ai debiti per finanziamenti per investimenti.

La voce "*Debiti verso società partecipate e/o enti dipendenti*" per ca. €/000 15.730 si riferisce a debiti verso società partecipate di cui So.Re.Sa. per ca. €/000 10.090 e Ceinge Biotecnologie avanzate per ca. €/000 4.177.

La voce "*Debiti verso erogatori privati accreditati di prestazioni sanitarie*" (PDA290) pari a ca. €/000 50.962 si riferisce ai debiti verso Fondazione Salvatore Maugeri, Ospedale Fatebenefratelli, Fondazione Evangelica Betania e P.O. Santa Maria della Pietà, comprensivi delle fatture da ricevere ed al netto delle note credito da ricevere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La voce "*Debiti verso fornitori*" (PDA300) per ca. €/000 24.126 si riferisce a debiti verso fornitori per beni e servizi nazionali, debiti verso professionisti e collaboratori (ad esclusione degli organi direttivi comprensivi delle fatture da ricevere ed al netto dalle note credito da ricevere.

La voce "*Debiti v/altri*" (PDA340) per ca. € 107.136 si riferisce a debiti verso amministrazioni come i Comuni ed enti pubblici quali le Università e all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ed a debiti diversi.

CODICE MOD. SP	DEBITI	DEBITI PER SCADENZA		
		Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
PDA000	**MUTUI PASSIVI**			
	DEBITI V/STATO			
PDA020	Debiti v/Stato per mobilità passiva extraregionale	-		
PDA030	Debiti v/Stato per mobilità passiva internazionale	-		
PDA040	Acconto quota FSR v/Stato	-		
PDA050	Debiti v/Stato per restituzione finanziamenti - per ricerca:	-		
	...	-		
	...	-		
PDA060	Altri debiti v/Stato	-		
	...	-		
	...	-		
	DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA			
PDA080	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti	-		
PDA090	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva intraregionale	-		
PDA100	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva extraregionale	-		
PDA110	Acconto quota FSR da Regione o Provincia Autonoma	-		
PDA120	Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma	417.969.874		
PDA130	**DEBITI V/COMUNI:**			
	...			
	...			
	DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DELLA REGIONE	**911.728.303**	**2.917.865.185**	
PDA160	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per quota FSR	795.589.815,00	1.839.334.108,00	
PDA170	**Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA**	-		
PDA180	**Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA**	-		
PDA190	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità in compensazione	-		
PDA200	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità non in compensazione	-		
PDA210	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - altre prestazioni	108.767.216,00	536.998.623,00	
PDA220	**Debiti v/Aziende Sanitarie pubbliche fuori Regione**	-		
PDA230	**Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti c/patrimonio netto**	**7.371.272,00**	541.532.454,00	
	TOTALE DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	**911.728.303**	**2.917.865.185**	
	DEBITI V/SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI	**15.731.097**		
PDA250	**Debiti v/enti regionali:**	**1.366.181**		
	.....	331.981		
	.....	11.200		
PDA260	**Debiti v/sperimentazioni gestionali:**	**17.119**		
	.....	-		
	.....	-		
PDA270	**Debiti v/altre partecipate:**	**14.364.916**		
	.....	-		
	.....	-		
PDA280	**DEBITI V/FORNITORI:**	**27.410.912**	**47.677.471**	
PDA290	Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	26.246.337,00	24.715.661,00	
PDA300	Debiti verso altri fornitori	1.164.575,00	22.961.810,00	
PDA310	**DEBITI V/ISTITUTO TESORIERE**	-		
PDA320	**DEBITI TRIBUTARI:**	-		
	...	-		
	...	-		
PDA330	**DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE:**	-		
	...	-		
	...	-		
PDA340	**DEBITI V/ALTRI:**	**50.826.322**	**56.309.628**	
PDA350	**Debiti v/altri finanziatori**	-		
PDA360	**Debiti v/dipendenti**	-		
PDA370	**Debiti v/gestioni liquidatorie**	-		
PDA380	**Altri debiti diversi:**	50.826.322,00	56.309.628,24	
	.....	-		
	.....	-		

Tab. 12 – Dettaglio dei debiti per scadenza

DB01 – Transazioni

DB01 – NO	I debiti verso fornitori non sono sottoposti a procedure di transazione regionali.

Altre informazioni relative a debiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informazione	Caso presente in azienda?		Se sì, illustrare
	NO	SI	
no altre informazioni che fornire per soddisfare la regola generale secondo cui "Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo" (art 2423 cc)?	X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Contributi in conto esercizio

	CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO				
AA0030	Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto	353.098.846			
AA0080	Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA	-			
AA0090	Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura extra LEA	-			

Tab. 13 – Dettagli contributi in conto esercizio

CODICE MOD. CE	DETTAGLIO CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO	Importo
AA0020	**DA REGIONE O P.A. PER QUOTA F.S. REGIONALE:**	**359.232.515**
AA0030	**Quota F.S. regionale - indistinto**	353.098.846
AA0040	**Quota F.S. regionale - vincolato:**	6.133.669
	Contributi da Regione per pazienti extracomunitari (STP) (40/98)	-
	Contributi da Regione per quota F.S. vincolato per obiettivi di piano (L. 662/96 e L 133/08)	-
	Contributi da Regione per quota F.S. vincolato per borsa di studio ai medici di medicina generale (L 109/88)	-
	Contributi da Regione per quota F.S. vincolato per fondo di esclusività (L. 488/99)	-
	Contributi da Regione per quota F.S. vincolato per OPG	-
	Contributi da Regione per quota F.S. vincolato per provvidenze economiche agli Hanseniani (L. 31/86)	-
AA0050	**EXTRA FONDO:**	**18.343.584**
AA0070	**Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati:**	-
	Progetto 1	
	Progetto ….	
AA0080	**Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA**	-
AA0090	**Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura extra LEA**	-
AA0100	**Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Altro**	-
AA0120	**Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati:**	-
	Progetto 1	
	Progetto ….	
AA0130	**Contributi da Aziende sanitarie pubbliche (extra fondo) altro:**	-
	….	
	….	
AA0150	**Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati:**	-
	Progetto 1	
	Progetto ….	
AA0160	**Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) L.210/92:**	18.343.584
AA0170	**Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) altro:**	-
	….	
	….	
	PER RICERCA:	**-**
AA0190	**Contributi da Ministero della Salute per ricerca corrente:**	-
	….	
	….	
AA0200	**Contributi da Ministero della Salute per ricerca finalizzata:**	-
	Progetto ….	
	Progetto ….	
AA0210	**Contributi da Regione ed altri soggetti pubblici per ricerca:**	-
	….	
	….	
AA0220	**Contributi da privati per ricerca:**	-
	….	
	….	
AA0230	**CONTRIBUTI DA PRIVATI:**	-
	….	
	….	
	TOTALE CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO	**377.576.099**

Tab. 14 – Informativa contributi in conto esercizio

La voce "*Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolata*" (AA0040) è composta da ca. €/000 6.133. Questi rappresentano i contributi non assegnati alle aziende nel corso del 2015 ed interamente accantonati a "*Quota inutilizzata contributi da Regione o Prov. Aut. Per quota F.S vincolato*" (PBA160) come visto in precedenza (Paragrafo 6 del presente documento).

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Proventi e ricavi diversi

	TA' SANITARIA EXTRAREGIONALE (A)	
AA0470	Prestazioni di specialistica ambulatoriale	10.370.990
AA0480	Prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	-
AA0490	Prestazioni di File F	2.603.222
AA0500	Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale	335.620
AA0510	Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata	1.573.460
AA0520	Prestazioni termali	4.084.101
AA0530	Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso	-
AA0540	Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie	-
AA0550	Ricavi per cessione di emocomponenti e cellule staminali	-
AA0560	Ricavi per differenziale tariffe TUC	-

	COSTI DA MOBILITA' SANITARIA EXTRAREGIONALE (B)	**9.258.150**
BA0480	Acquisti servizi sanitari per medicina di base	50.300
BA0520	Acquisti servizi sanitari per farmaceutica	144.540
BA0560	Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	1.221.080
BA0730	Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa	-
BA0780	Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica	-
BA0830	Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera	7.252.370
BA0990	Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci e File F	495.790
BA1060	Acquisto prestazioni termali in convenzione	42.710
BA1120	Acquisto prestazioni trasporto sanitario	51.360

Tab. 15 – Dettaglio ricavi per prestazioni sanitarie in mobilità

Il saldo di mobilità pari a ca. €/000 40.468, corrisponde al dato indicato nell' *"Allegato C"* al DCA 55/2016 relativo alla ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2015 e assegnazione provvisoria per l'esercizio 2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. Acquisti di servizi

MOD. CE	DETTAGLIO ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI	Val... al 31/12/2015	... al 31/12/2014	... importo	... %
	ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI - MEDICINA DI BASE	**50.300**	**49.358**	**942**	**2%**
BA0420	- da convenzione	-	-	-	
BA0430	*Costi per assistenza MMG*	-	-	-	
BA0440	*Costi per assistenza PLS*	-	-	-	
BA0450	*Costi per assistenza Continuità assistenziale*	-	-	-	
BA0460	*Altro (medicina dei servizi, psicologi, medici 118, ecc)*	-	-	-	
BA0470	- da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	-	-	-	
BA0480	- da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche Extraregione) - Mobilità extraregionale	50.300	49.358	942	2%
	ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI - FARMACEUTICA	**144.540**	**141.841**	**2.699**	**2%**
BA0500	- da convenzione	-	-	-	
BA0510	- da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)- Mobilità intraregionale	-	-	-	
BA0520	- da pubblico (Extraregione)	144.540	141.841	2.699	2%
	ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI PER ASSITENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE	**6.517.068**	**4.604.984**	**1.912.084**	**42%**
BA0540	- da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-	-	-	
BA0550	- da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-	-	-	
BA0560	- da pubblico (Extraregione)	1.221.080	1.198.298	22.782	2%
BA0570	- da privato - Medici SUMAI	-	-	-	
BA0580	**- da privato**	**5.295.988**	**3.406.686**	**1.889.302**	**55%**
BA0590	*Servizi sanitari per assistenza specialistica da IRCCS privati e Policlinici privati*	-	-	-	
BA0600	*Servizi sanitari per assistenza specialistica da Ospedali Classificati privati*	5.295.988	3.406.686	1.889.302	55%
BA0610	*Servizi sanitari per assistenza specialistica da Case di Cura private*	-	-	-	
BA0620	*Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri privati*	-	-	-	
BA0630	- da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	-	-	-	
	ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA RIABILITATIVA	-	-	-	
BA0650	- da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-	-	-	
BA0660	- da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-	-	-	
BA0670	- da pubblico (Extraregione) non soggetti a compensazione	-	-	-	
BA0680	- da privato (intraregionale)	-	-	-	
BA0690	- da privato (extraregionale)	-	-	-	
	ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA INTEGRATIVA	-	-	-	
BA0710	- da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-	-	-	
BA0720	- da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-	-	-	
BA0730	- da pubblico (Extraregione)	-	-	-	
BA0740	- da privato	-	-	-	
	ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA PROTESICA	-	-	-	
BA0760	- da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-	-	-	
BA0770	- da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-	-	-	
BA0780	- da pubblico (Extraregione)	-	-	-	
BA0790	- da privato	-	-	-	
	ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA OSPEDALIERA	**159.170.369**	**160.991.124**	**- 1.820.754**	**-1%**
BA0810	- da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-	-	-	
BA0820	- da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-	-	-	
BA0830	- da pubblico (Extraregione)	7.252.370	7.183.809	68.561	1%
BA0840	**- da privato**	**151.917.999**	**153.807.314**	**- 1.889.315**	**-1%**
BA0850	*Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da IRCCS privati e Policlinici privati*	18.200.000	18.200.000	-	0%
BA0860	*Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Ospedali Classificati privati*	133.717.999	135.607.314	- 1.889.315	-1%
BA0870	*Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Case di Cura private*	-	-	-	
BA0880	*Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da altri privati*	-	-	-	
BA0890	- da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	-	-	-	
	ACQUISTI PRESTAZIONI DI PSICHIATRICA RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE	-	-	-	
BA0910	- da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-	-	-	
BA0920	- da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-	-	-	
BA0930	- da pubblico (Extraregione) - non soggette a compensazione	-	-	-	
BA0940	- da privato (intraregionale)	-	-	-	
BA0950	- da privato (extraregionale)	-	-	-	
	ACQUISTI PRESTAZIONI DI DISTRIBUZIONE FARMACI FILE F	**495.790**	**486.540**	**9.250**	**2%**
BA0970	- da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	-	-	-	
BA0980	- da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-	-	-	
BA0990	- da pubblico (Extraregione)	495.790	486.540	9.250	2%
BA1000	- da privato (intraregionale)	-	-	-	
BA1010	- da privato (extraregionale)	-	-	-	
BA1020	- da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	-	-	-	
	ACQUISTI PRESTAZIONI TERMALI IN CONVENZIONE	**42.710**	**41.912**	**798**	**2%**
BA1040	- da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	-	-	-	
BA1050	- da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-	-	-	
BA1060	- da pubblico (Extraregione)	42.710	41.912	798	2%
BA1070	- da privato	-	-	-	
BA1080	- da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	-	-	-	

Tab. 16 – Dettaglio acquisti di servizi sanitari – I parte

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE MOD. CE	DETTAGLIO ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI	Valore CE al 31/12/2015	Valore CE al 31/12/2014	Variazioni importo	Variazioni %
	ACQUISTI PRESTAZIONI DI TRASPORTO SANITARIO	**51.360**	**50.404**	**956**	**2%**
BA1100	- da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	-	-		
	la Regione)	-	-	-	
	-SANITARIE A RILEVANZA SANITARIA				
BA1150	- da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	-	-	-	
BA1160	- da pubblico (altri soggetti pubblici della Regione)	-	-	-	
BA1170	- da pubblico (Extraregione) non soggette a compensazione	-	-	-	
BA1180	- da privato (intraregionale)	-	-	-	
BA1190	- da privato (extraregionale)	-	-	-	
	COMPARTECIPAZIONE AL PERSONALE PER ATT. LIBERO-PROF. (INTRAMOENIA)				
	RIMBORSI ASSEGNI E CONTRIBUTI SANITARI	**80.985.039**	**80.782.718**	**202.321**	**0%**
BA1290	Contributi ad associazioni di volontariato	1.800.000	487.343	1.312.657	269%
BA1300	Rimborsi per cure all'estero	-	-	-	
BA1310	Contributi a società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	55.360.000	55.360.000	-	0%
BA1320	Contributo Legge 210/92	18.343.584	18.716.422	- 372.839	-2%
BA1330	Altri rimborsi, assegni e contributi	5.481.455	6.219.953	737.498	-12%
BA1340	Rimborsi, assegni e contributi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	-	
	CONSULENZE, COLLABORAZIONI, INTERINALE, ALTRE PRESTAZIONI DI LAVORO SANITARIE E SOCIOSANITARIE	-	-		
BA1360	Consulenze sanitarie e sociosan. da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	-	
BA1370	Consulenze sanitarie e sociosanit. da terzi - Altri soggetti pubblici	-	-	-	
BA1380	Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e socios. da privato	-	-	-	**0%**
BA1390	*Consulenze sanitarie da privato - articolo 55, comma 2, CCNL 8giugno 2000*	-	-	-	
BA1400	*Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato*	-	-	-	0%
BA1410	*Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e socios. da privato*	-	-	-	
BA1420	*Indennità a personale universitario - area sanitaria*	-	-	-	
BA1430	*Lavoro interinale - area sanitaria*	-	-	-	
BA1440	*Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria*	-	-	-	
BA1450	Rimborso oneri stipendiali del personale sanitario in comando	-	-	-	
BA1460	*Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	-	-	-	
BA1470	*Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Regioni, soggetti pubblici e da Università*	-	-	-	
BA1480	*Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da aziende di altre Regioni (Extraregione)*	-	-	-	
	ALTRI SERVIZI SANITARI E SOCIOSANITARI A RILEVANZA SANITARIA	**4.681.103**	**1.000.000**	**3.681.103**	**368%**
BA1500	Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	-	
BA1510	Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Altri soggetti pubblici della Regione	-	-	-	
BA1520	Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico (Extraregione)	-	-	-	
BA1530	Altri servizi sanitari da privato	4.681.103	1.000.000	3.681.103	368%
BA1540	Costi per servizi sanitari - Mobilità internazionale passiva	-	-	-	0%
BA1550	**COSTI PER DIFFERENZIALE TARIFFE TUC**	-	-	-	
	TOTALE	**85.717.502**	**85.514.472**	**203.030**	**0%**

Tab. 17 – Dettaglio acquisti di servizi sanitari – II parte

Per quanto concerne la voce "Contributi ad associazioni di volontariato" (BA1290) la variazione di ca. €/000 1.313 rispetto al 2014 è principalmente imputabile al contributo erogato all'Associazione "Il Camino"

Per quanto concerne la voce "Contributo Legge 210/92" (BA1320), il decremento di ca. €/000 € 373 rispetto al 2014 è imputabile alla riduzione dei contributi a favore dei soggetti Trasfusi.

Per quanto concerne la voce "Altri rimborsi, assegni e contributi" (BA1330), la variazione di ca. €/000 737 rispetto al 2014 è principalmente imputabile al decremento del contributo a favore dell'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno.

DETTAGLIO ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI - DA PRIVATO	Codice Struttura da classificazione NSIS	Partita IVA (o Codice Fiscale)	Tipologia di prestazione	Anno di competenza	Importo fatturato	Budget / Tetto annuale	Importo liquidato/ certificato	Importo delle note di credito richieste	Importo delle note di credito ricevute	Importo pagato
Denominazione Struttura										
FATEBENEFRATELLI (BN) - Sacro Cuore di Gesù	15003200	00894591007	Ric + Specialistica	2015	84.407.146	84.348.000	75.913.200	59.146		75.913.200
FATEBENEFRATELLI (NA) - Osp. Gen. Di Zona Buonconsiglio	15007300	03516070632	Ric + Specialistica							
BETANIA - Fondazione Evangelica Betania	15014608	06408500632	Ricovero	2015	37.066.668	37.000.000	33.300.000	66.668		33.300.000
CAMILLIANI - P.O. S. Maria della Pietà	15011800	00191770833	Ric + Specialistica	2015	17.378.817	16.814.000	15.132.600	564.817		15.132.600
MAUGERI - Fondazione Salvatore Maugeri	15041100	00305700189	Ricovero	2015	16.379.984	18.200.000	16.380.000	-		16.380.000

Tab. 18 – Dettaglio acquisti di servizi sanitari da privato

Altre informazioni relative a proventi e ricavi diversi.

AS03 – Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie

AS03 – NO	Nell'esercizio non sono stati rilevati costi per consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e soci-sanitarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE MOD. CE	DETTAGLIO ACQUISTI DI SERVIZI NON SANITARI	Valore CE al 31/12/2015	Valore CE al 31/12/2014	Variazioni importo	Variazioni %
	SERVIZI NON SANITARI	**15.814.879**	**5.229.903**	**10.584.976**	202%
BA1580	Lavanderia	-	-	-	
	...	-	-		
	...	-	-		
BA1630	Servizi trasporti (non sanitari)	-	-	-	0%
BA1640	Smaltimento rifiuti	-	-		
BA1650	Utenze telefoniche	5.000.000	4.661.946	338.054	7%
BA1660	Utenze elettricita	-	-		
BA1670	Altre utenze	-	-		
BA1680	Premi di assicurazione	-	-	-	
BA1720	Altri servizi non sanitari da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-	-	-	
	...	-	-		
	...	-	-		
BA1730	Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici	10.077.080	56.000	10.021.080	17895%
	...	-	-		
	...	-	-		
BA1740	Altri servizi non sanitari da privato	737.799	511.957	225.842	44%
	...	-	-		
	...	-	-		
	CONSULENZE, COLLABORAZIONI, INTERINALE, ALTRE PRESTAZIONI DI LAVORO NON SANITARIE	**3.791.221**	**9.442.975**	**- 5.651.755**	**-60%**
BA1760	Consulenze non sanitarie da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	-	
BA1770	Consulenze non sanitarie da Terzi - Altri soggetti pubblici	-	-	-	
BA1780	Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato	-	-	-	
BA1790	Consulenze non sanitarie da privato	3.791.221	9.442.975	- 5.651.755	-60%
BA1800	Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato	-	-	-	
BA1810	Indennità a personale universitario - area non sanitaria	-	-	-	
BA1820	Lavoro interinale - area non sanitaria	-	-	-	
BA1830	Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria	-	-	-	
BA1840	Rimborso oneri stipendiali del personale non sanitario in comando	-	-	-	
BA1850	Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	-	
BA1860	Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Regione, soggetti pubblici e da Università	-	-	-	
BA1870	Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da aziende di altre Regioni (Extraregione)	-	-	-	
	FORMAZIONE	**12.470.000**	**11.566.901**	**903.099**	**8**
BA1890	Formazione (esternalizzata e non) da pubblico	12.470.000	11.519.850	950.150	8%
BA1900	Formazione (esternalizzata e non) da privato	-	47.051	- 47.051	-100%
	TOTALE	**35.867.320**	**35.682.755**	**184.566**	**1%**

Tab. 19 – Dettaglio acquisti di servizi non sanitari

AS04 – Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie

AS04 – SI	Nell'esercizio sono stati rilevati costi per consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie relativi principalmente al servizio di Advisor Contabile. La variazione decrementativa rispetto al 2014 deriva fondamentalmente dalla riclassifica del costo per il funzionamento So.Re.Sa. tra gli altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Accantonamenti

	DETTAGLIO ACCANTONAMENTI	Val al 31/			
	Accantonamenti per rischi:	**70.000.000**	**171.119.000**	**- 101.119.000**	**-59%**
BA2710	Accantonamenti per cause civili ed oneri processuali	-	-	-	
BA2720	Accantonamenti per contenzioso personale dipendente	-	-	-	
BA2730	Accantonamenti per rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	-	-	-	
BA2740	Accantonamenti per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	-	-	-	
BA2750	Altri accantonamenti per rischi	70.000.000	171.119.000	- 101.119.000	-59%
	...	-	-		
	...	-	-		
	Accantonamenti per premio di operosità (SUMAI)				
	Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati:	**6.133.669**	**78.120.229**	**- 71.986.560**	**-92%**
BA2780	Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	6.133.669	76.561.244	- 70.427.575	-92%
BA2790	Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	-	1.558.985	- 1.558.985	-100%
BA2800	Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici per ricerca	-	-	-	
BA2810	Accantonamenti per quote inutilizzate contributi vincolati da privati	-	-	-	
	Altri accantonamenti:	**2.318.494**	**4.638.000**	**- 2.319.506**	**-50%**
BA2830	Accantonamenti per interessi di mora	-	-		
BA2840	Acc. Rinnovi convenzioni MMG/PLS/MCA	-	-	-	0%
BA2850	Acc. Rinnovi convenzioni Medici Sumai	-	-	-	0%
BA2860	Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza medica	-	-	-	
BA2870	Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza non medica	-	-	-	
BA2880	Acc. Rinnovi contratt.: comparto	-	-	-	
BA2890	Altri accantonamenti	2.318.494	4.638.000	- 2.319.506	-50%
	...	-	-		
	...	-	-		
	TOTALE	**78.452.163**	**253.877.229**	**- 175.425.066**	**-69%**

Tab. 20 – Dettaglio accantonamenti

Per il dettaglio degli accantonamenti si rimanda a quanto descritto al paragrafo n.6 (**Fondi per rischi ed oneri**).

AC01 –Altri accantonamenti

AC01 - SI	La voce "Altri accantonamenti" si riferisce ai costi relativi alla convenzione con l'Istituto CEINGE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. Proventi e oneri finanziari

OF01 – Proventi e oneri finanziari

Informazione	Caso presente in azienda?		Se sì, illustrare
OF01. Sono state rilevate significative variazioni rispetto all'esercizio precedente?	NO X	SI	
OF02. Nell'esercizio sono stati sostenuti oneri finanziari? Se sì, da quale operazione derivano?	X		

La voce "Interessi Attivi su c/Tesoreria" (CA0020) (che confluisce nei Proventi ed Oneri finanziari "CZ9999") è pari a ca. €/000 61 e si riferisce a quanto incassato dalla GSA per Interessi Attivi maturati sul conto Tesoreria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. Proventi e oneri straordinari

PS01 –Plusvalenze/Minusvalenze

Informazione	Caso presente in azienda?		Se sì, illustrare
PS01. Nell'esercizio sono state rilevate plusvalenze/minusvalenze?	NO X	SI	

PS02 –Sopravvenienze attive

La voce "Altre Sopravvenienze Attive v/Terzi" (EA0140) pari a ca. €/000 4.018 è riferita principalmente alla rilevazione dell'incasso delle risorse relative agli OPG 2012.

PS03 –Insussistenze attive

Informazione	Caso presente in azienda?		Se sì, illustrare
PS03. Nell'esercizio sono state rilevate insussistenze attive/passive?	NO X	SI	

PS04 –Sopravvenienze passive

La voce "Altre sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione" (EA0340) di ca. €/000 4.018 è riferita all'assegnazione alle Aziende delle risorse relative agli OPG 2012 nei confronti delle Aziende Sanitarie.

Altre informazioni

Informazione	Caso presente in azienda?		Se sì, illustrare
PS06. Esistono altre informazioni che si ritiene necessario fornire per soddisfare la regola generale secondo cui "Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo" (art 2423 cc)?	NO X	SI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. Raccordo tra rendiconto contabilità finanziaria e bilancio GSA

La tabella di seguito riportata evidenzia per i soli capitoli di spesa afferenti il finanziamento sanitario indistinto e riferiti alle spese gestite a livello accentrato:

- l'importo complessivo impegnato;
- l'importo impegnato a favore di soggetti terzi rispetto alle aziende sanitarie;
- il totale costi registrati in Contabilità GSA al 31.12.2015.

Si rimanda alla Nota Integrativa al Bilancio Consolidato Sanità al 31.12.2015 per il raccordo tra il rendiconto contabilità finanziaria e bilancio d'esercizio consolidato.

FONDO INDISTINTO - ESERCIZIO 2015 - Capitoli di Spesa GSA

CAPITOLO	TOTALE IMPEGNATO €/000	di cui IMPEGNATO €/000 GSA (a)	TOTALE REGISTRATO IN CO.GE (b)	DELTA (c)=(a)-(b)
7020	47.560	47.560	47.560	-
7002	7.800	7.800	7.800	-
7028	500	500	500	-
7029	150.000	150.000	156.362	6.362
7055	10.200	10.200	10.021	- 179
7057	20.000	20.000	70.000	50.000
7150	800	270	270	-
7061	120	120	120	-
7063	6.000	6.000	6.000	-
7065	4.800	4.800	2.888	- 1.912
7066	14	14	14	-
7067	2.000	2.000	2.000	-
7075	50	50	-	- 50
7076	50	50	50	-
7078	7.100	1.056	1.056	-
7081	5.300	5.300	2.917	- 2.383
7085	3.000	3.000	3.000	-
7087	65	65	65	-
7091	2.000	2.000	2.000	-
7092	2.760	16	16	-
7096	300	300	-	- 300
7104	350	350	-	- 350
7124	25	25	25	-
7125	4	4	4	-
7127	10	10	10	-
7132	274	274	-	- 274
7138	200	200	200	-
7139	56	56	56	-
7141	52	52	52	-
7151	10	10	10	-
7157	10	10	10	-
7158	350	48	-	- 48
7159	10	10	-	- 10

CAPITOLO	TOTALE IMPEGNATO €/000	di cui IMPEGNATO €/000 GSA (a)	TOTALE REGISTRATO IN CO.GE (b)	DELTA (c)=(a)-(b)
7163	30	30	30	-
7169	500	500	500	-
7191	200	200	-	- 200
7222	12.470	12.470	12.470	-
7224	10	10	10	-
7226	15	15	15	-
7228	5	5	5	-
7293	15	15	15	-
7294	125	125	125	-
7295	10	10	10	-
7298	487	487	-	- 487
7310	48	48	48	-
7311	0	0	0	-
7335	155	155	155	-
7338	500	500	524	24
7343	5	5	5	-
7370	25	25	25	-
7621	300	50	-	- 50
7655	50	50	-	- 50
7656	700	436	338	- 98
7660	600	600	600	-
7670	100	100	-	- 100
7606	258	258	258	-
7610	250	250	210	- 40
7614	650	650	650	-
7616	100	100	100	-
7629	300	300	-	- 300
7636	600	600	600	-
7644	500	460	460	-
7654	100	100	-	- 100
7661	10	10	10	-
7662	660	660	660	-
TOTALE	**291.548**	**281.374**	**332.252**	**50.878**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si rileva che a fronte di un totale impegnato nel 2015 a favore di fornitori/terzi di ca. €/000 281.374 i costi registrati in Contabilità GSA sono pari a ca. €/000 332.252 (di cui accantonamenti per ca. €/000 [illegible]nza fra l'importo impegnato a favore di fornitori e terzi e l'importo registrato in Contabilità GSA di ca. €/000 878 è dovuta sostanzialmente alle seguenti operazioni:

- ca. €/000 1.730 per impegni generici, successivamente assegnati alle Aziende sanitarie;
- ca. €/000 852 per economie di spesa a favore degli Ospedali Classificati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

MODELLO DI RILEVAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE
GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA

STRUTTURA RILEVATA	
REGIONE	

(migliaia di euro)

Cons	CODICE	DESCRIZIONE	AL 31.12.2015	AL 31.12.2014
	AAZ999	**A) IMMOBILIZZAZIONI**	**-**	**-**
	AAA000	**A.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**	**-**	**-**
	AAA010	***A.I.1) Costi di impianto e di ampliamento***	**-**	**-**
	AAA020	A.I.1.a) Costi di impianto e di ampliamento	-	-
	AAA030	A.I.1.b) F.do Amm.to costi di impianto e di ampliamento	-	-
	AAA040	***A.I.2) Costi di ricerca e sviluppo***	**-**	**-**
	AAA050	A.I.2.a) Costi di ricerca e sviluppo	-	-
	AAA060	A.I.2.b) F.do Amm.to costi di ricerca e sviluppo	-	-
	AAA070	***A.I.3) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno***	**-**	**-**
	AAA080	A.I.3.a) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno - derivanti dall'attività di ricerca	-	-
	AAA090	A.I.3.b) F.do Amm.to diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno - derivanti dall'attività di ricerca	-	-
	AAA100	A.I.3.c) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno - altri	-	-
	AAA110	A.I.3.d) F.do Amm.to diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno - altri	-	-
	AAA120	***A.I.4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti***	-	-
	AAA130	***A.I.5) Altre immobilizzazioni immateriali***	**-**	**-**
	AAA140	A.I.5.a) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
	AAA150	A.I.5.b) F.do Amm.to concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
	AAA160	A.I.5.c) Migliorie su beni di terzi	-	-
	AAA170	A.I.5.d) F.do Amm.to migliorie su beni di terzi	-	-
	AAA180	A.I.5.e) Pubblicità	-	-
	AAA190	A.I.5.f) F.do Amm.to pubblicità	-	-
	AAA200	A.I.5.g) Altre immobilizzazioni immateriali	-	-
	AAA210	A.I.5.h) F.do Amm.to altre immobilizzazioni immateriali	-	-
	AAA220	***A.I.6) Fondo Svalutazione immobilizzazioni immateriali***	**-**	**-**
	AAA230	A.I.6.a) F.do Svalut. Costi di impianto e di ampliamento	-	-
	AAA240	A.I.6.b) F.do Svalut. Costi di ricerca e sviluppo	-	-
	AAA250	A.I.6.c) F.do Svalut. Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	-	-
	AAA260	A.I.6.d) F.do Svalut. Altre immobilizzazioni immateriali	-	-
	AAA270	**A.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**	**-**	**-**
	AAA280	***A.II.1) Terreni***	**-**	**-**
	AAA290	*A.II.1.a) Terreni disponibili*	-	-
	AAA300	*A.II.1.b) Terreni indisponibili*	-	-
	AAA310	***A.II.2) Fabbricati***	**-**	**-**
	AAA320	*A.II.2.a) Fabbricati non strumentali (disponibili)*	-	-
	AAA330	A.II.2.a.1) Fabbricati non strumentali (disponibili)	-	-
	AAA340	A.II.2.a.2) F.do Amm.to Fabbricati non strumentali (disponibili)	-	-
	AAA350	*A.II.2.b) Fabbricati strumentali (indisponibili)*	-	-
	AAA360	A.II.2.b.1) Fabbricati strumentali (indisponibili)	-	-
	AAA370	A.II.2.b.2) F.do Amm.to Fabbricati strumentali (indisponibili)	-	-
	AAA380	***A.II.3) Impianti e macchinari***	**-**	**-**
	AAA390	A.II.3.a) Impianti e macchinari	-	-
	AAA400	A.II.3.b) F.do Amm.to Impianti e macchinari	-	-
	AAA410	***A.II.4) Attrezzature sanitarie e scientifiche***	**-**	**-**
	AAA420	A.II.4.a) Attrezzature sanitarie e scientifiche	-	-
	AAA430	A.II.4.b) F.do Amm.to Attrezzature sanitarie e scientifiche	-	-
	AAA440	***A.II.5) Mobili e arredi***	**-**	**-**
	AAA450	A.II.5.a) Mobili e arredi	-	-
	AAA460	A.II.5.b) F.do Amm.to Mobili e arredi	-	-
	AAA470	***A.II.6) Automezzi***	**-**	**-**
	AAA480	A.II.6.a) Automezzi	-	-
	AAA490	A.II.6.b) F.do Amm.to Automezzi	-	-
	AAA500	***A.II.7) Oggetti d'arte***	-	-
	AAA510	***A.II.8) Altre immobilizzazioni materiali***	**-**	**-**
	AAA520	A.II.8.a) Altre immobilizzazioni materiali	-	-
	AAA530	A.II.8.b) F.do Amm.to Altre immobilizzazioni materiali	-	-
	AAA540	***A.II.9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti***	-	-
	AAA550	***A.II.10) Fondo Svalutazione immobilizzazioni materiali***	**-**	**-**
	AAA560	A.II.10.a) F.do Svalut. Terreni	-	-
	AAA570	A.II.10.b) F.do Svalut. Fabbricati	-	-
	AAA580	A.II.10.c) F.do Svalut. Impianti e macchinari	-	-
	AAA590	A.II.10.d) F.do Svalut. Attrezzature sanitarie e scientifiche	-	-
	AAA600	A.II.10.e) F.do Svalut. Mobili e arredi	-	-
	AAA610	A.II.10.f) F.do Svalut. Automezzi	-	-
	AAA620	A.II.10.g) F.do Svalut. Oggetti d'arte	-	-
	AAA630	A.II.10.h) F.do Svalut. Altre immobilizzazioni materiali	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

MODELLO DI RILEVAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE
GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA

STRUTTURA RILEVATA
REGIONE

(migliaia di euro)

Cons	CODICE	DESCRIZIONE	AL 31.12.2015	AL 31.12.2014
	AAA640	**A.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**	**-**	**-**
	AAA650	***A.III.1) Crediti finanziari***	***-***	***-***
	AAA660	A.III.1.a) Crediti finanziari v/Stato	-	-
	AAA670	A.III.1.b) Crediti finanziari v/Regione	-	-
	AAA680	A.III.1.c) Crediti finanziari v/partecipate	-	-
	AAA690	A.III.1.d) Crediti finanziari v/altri	-	-
	AAA700	***A.III.2) Titoli***	***-***	***-***
	AAA710	A.III.2.a) Partecipazioni	-	-
	AAA720	A.III.2.b) Altri titoli	-	-
	AAA730	A.III.2.b.1) Titoli di Stato	-	-
	AAA740	A.III.2.b.2) Altre Obbligazioni	-	-
	AAA750	A.III.2.b.3) Titoli azionari quotati in Borsa	-	-
	AAA760	A.III.2.b.4) Titoli diversi	-	-
	ABZ999	**B) ATTIVO CIRCOLANTE**	**6.226.743**	**6.107.014**
	ABA000	**B.I) RIMANENZE**	**-**	**-**
	ABA010	***B.I.1) Rimanenze beni sanitari***	***-***	***-***
	ABA020	B.I.1.a) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	-	-
	ABA030	B.I.1.b) Sangue ed emocomponenti	-	-
	ABA040	B.I.1.c) Dispositivi medici	-	-
	ABA050	B.I.1.d) Prodotti dietetici	-	-
	ABA060	B.I.1.e) Materiali per la profilassi (vaccini)	-	-
	ABA070	B.I.1.f) Prodotti chimici	-	-
	ABA080	B.I.1.g) Materiali e prodotti per uso veterinario	-	-
	ABA090	B.I.1.h) Altri beni e prodotti sanitari	-	-
	ABA100	B.I.1.i) Acconti per acquisto di beni e prodotti sanitari	-	-
	ABA110	***B.I.2) Rimanenze beni non sanitari***	***-***	***-***
	ABA120	B.I.2.a) Prodotti alimentari	-	-
	ABA130	B.I.2.b) Materiali di guardaroba, di pulizia, e di convivenza in genere	-	-
	ABA140	B.I.2.c) Combustibili, carburanti e lubrificanti	-	-
	ABA150	B.I.2.d) Supporti informatici e cancelleria	-	-
	ABA160	B.I.2.e) Materiale per la manutenzione	-	-
	ABA170	B.I.2.f) Altri beni e prodotti non sanitari	-	-
	ABA180	B.I.2.g) Acconti per acquisto di beni e prodotti non sanitari	-	-
	ABA190	**B.II) CREDITI**	**6.148.275**	**5.909.297**
	ABA200	***B.II.1) Crediti v/Stato***	***2.434.010***	***2.278.086***
SS	ABA210	B.II.1.a) Crediti v/Stato per spesa corrente - Integrazione a norma del D.L.vo 56/2000	1.740.806	1.460.556
SS	ABA220	B.II.1.b) Crediti v/Stato per spesa corrente - FSN	319.395	359.900
S	ABA230	B.II.1.c) Crediti v/Stato per mobilità attiva extraregionale	-	-
	ABA240	B.II.1.d) Crediti v/Stato per mobilità attiva internazionale	-	-
SS	ABA250	B.II.1.e) Crediti v/Stato per acconto quota fabbisogno sanitario regionale standard	-	-
SS	ABA260	B.II.1.f) Crediti v/Stato per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente	51.768	127.789
SS	ABA270	B.II.1.g) Crediti v/Stato per spesa corrente - altro	12.479	-
SS	ABA280	B.II.1.h) Crediti v/Stato per finanziamenti per investimenti	307.860	328.139
	ABA290	B.II.1.i) Crediti v/Stato per ricerca	1.702	1.702
SS	ABA300	B.II.1.i.1) Crediti v/Stato per ricerca corrente - Ministero della Salute	-	-
SS	ABA310	B.II.1.i.2) Crediti v/Stato per ricerca finalizzata - Ministero della Salute	1.702	1.702
SS	ABA320	B.II.1.i.3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali	-	-
SS	ABA330	B.II.1.i.4) Crediti v/Stato per ricerca - finanziamenti per investimenti	-	-
	ABA340	B.II.1.l) Crediti v/prefetture	-	-
	ABA350	***B.II.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma***	***1.060.378***	***717.847***
	ABA360	B.II.2.a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	901.662	628.301
RR	ABA370	B.II.2.a.1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - IRAP	81.983	73.852
RR	ABA380	B.II.2.a.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - Addizionale IRPEF	161.402	119.586
RR	ABA390	B.II.2.a.3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per quota FSR	-	-
R	ABA400	B.II.2.a.4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità attiva intraregionale	-	-
S	ABA410	B.II.2.a.5) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità attiva extraregionale	-	-
RR	ABA420	B.II.2.a.6) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per acconto quota FSR	-	-
RR	ABA430	B.II.2.a.7) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	-	-
RR	ABA440	B.II.2.a.8) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	-	-
RR	ABA450	B.II.2.a.9) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	658.277	434.863
RR	ABA460	B.II.2.a.10) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca	-	-
	ABA470	B.II.2.b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per versamenti a patrimonio netto	158.716	89.546
RR	ABA480	B.II.2.b.1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti per investimenti	158.716	89.546
RR	ABA490	B.II.2.b.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo dotazione	-	-
RR	ABA500	B.II.2.b.3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite	-	-
RR	ABA510	B.II.2.b.4) Crediti v/Regione per copertura debiti al 31/12/2005	-	-
RR	ABA520	B.II.2.b.5) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

MODELLO DI RILEVAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE
GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA

STRUTTURA RILEVATA

REGIONE

(migliaia di euro)

Cons	CODICE	DESCRIZIONE	AL 31.12.2015	AL 31.12.2014
	ABA530	***B.II.3) Crediti v/Comuni***	-	-
	ABA540	***B.II.4) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche***	***2.255.681***	***1.963.498***
	ABA550	B.II.4.a) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	2.255.681	1.963.498
R	ABA560	B.II.4.a.1) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità in compensazione	-	-
RR	ABA570	B.II.4.a.2) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità non in compensazione	-	-
RR	ABA580	B.II.4.a.3) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per altre prestazioni	2.255.681	1.963.498
RR	ABA590	B.II.4.b) Acconto quota FSR da distribuire	-	-
S	ABA600	B.II.4.c) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche Extraregione	-	-
	ABA610	***B.II.5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione***	***355.131***	***926.289***
	ABA620	B.II.5.a) Crediti v/enti regionali	-	-
	ABA630	B.II.5.b) Crediti v/sperimentazioni gestionali	-	-
	ABA640	B.II.5.c) Crediti v/altre partecipate	355.131	926.289
	ABA650	***B.II.6) Crediti v/Erario***	-	-
	ABA660	***B.II.7) Crediti v/altri***	***43.075***	***23.578***
	ABA670	B.II.7.a) Crediti v/clienti privati	-	-
	ABA680	B.II.7.b) Crediti v/gestioni liquidatorie	-	-
	ABA690	B.II.7.c) Crediti v/altri soggetti pubblici	2.179	2.179
	ABA700	B.II.7.d) Crediti v/altri soggetti pubblici per ricerca	-	-
	ABA710	B.II.7.e) Altri crediti diversi	40.896	21.399
	ABA720	**B.III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI**	**-**	**-**
	ABA730	***B.III.1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni***	-	-
	ABA740	***B.III.2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni***	-	-
	ABA750	**B.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE**	**78.468**	**197.717**
	ABA760	***B.IV.1) Cassa***	-	-
	ABA770	***B.IV.2) Istituto Tesoriere***	78.468	197.717
	ABA780	***B.IV.3) Tesoreria Unica***	-	-
	ABA790	***B.IV.4) Conto corrente postale***	-	-
	ACZ999	**C) RATEI E RISCONTI ATTIVI**	**-**	**-**
	ACA000	**C.I) RATEI ATTIVI**	**-**	**-**
	ACA010	***C.I.1) Ratei attivi***	-	-
R	***ACA020***	***C.I.2) Ratei attivi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione***	-	-
	ACA030	**C.II) RISCONTI ATTIVI**	**-**	**-**
	ACA040	***C.II.1) Risconti attivi***	-	-
R	***ACA050***	***C.II.2) Risconti attivi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione***	-	-
	ADZ999	**D) CONTI D'ORDINE**	**-**	**-**
	ADA000	**D.I) CANONI DI LEASING ANCORA DA PAGARE**	-	-
	ADA010	**D.II) DEPOSITI CAUZIONALI**	-	-
	ADA020	**D.III) BENI IN COMODATO**	-	-
	ADA030	**D.IV) ALTRI CONTI D'ORDINE**	-	-
	PAZ999	**A) PATRIMONIO NETTO**	**1.207.676**	**1.812.841**
	PAA000	**A.I) FONDO DI DOTAZIONE**	**-**	**-**
	PAA010	**A.II) FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI**	**-**	**-**
	PAA020	***A.II.1) Finanziamenti per beni di prima dotazione***	**-**	**-**
	PAA030	***A.II.2) Finanziamenti da Stato per investimenti***	**-**	**-**
	PAA040	A.II.2.a) Finanziamenti da Stato per investimenti - ex art. 20 legge 67/88	**-**	**-**
	PAA050	A.II.2.b) Finanziamenti da Stato per investimenti - ricerca	**-**	**-**
	PAA060	A.II.2.c) Finanziamenti da Stato per investimenti - altro	**-**	**-**
	PAA070	***A.II.3) Finanziamenti da Regione per investimenti***	**-**	**-**
	PAA080	***A.II.4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti***	**-**	**-**
	PAA090	***A.II.5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio***	**-**	**-**
	PAA100	**A.III) RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI**	**-**	**-**
	PAA110	**A.IV) ALTRE RISERVE**	**-**	**-**
	PAA120	***A.IV.1) Riserve da rivalutazioni***	**-**	**-**
	PAA130	***A.IV.2) Riserve da plusvalenze da reinvestire***	**-**	**-**
	PAA140	***A.IV.3) Contributi da reinvestire***	**-**	**-**
	PAA150	***A.IV.4) Riserve da utili di esercizio destinati ad investimenti***	**-**	**-**
	PAA160	***A.IV.5) Riserve diverse***	**-**	**-**
	PAA170	**A.V) CONTRIBUTI PER RIPIANO PERDITE**	**308.308**	**1.033.605**
	PAA180	***A.V.1) Contributi per copertura debiti al 31/12/2005***	**-**	**-**
	PAA190	***A.V.2) Contributi per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti***	**-**	**-**
	PAA200	***A.V.3) Altro***	**308.308**	**1.033.605**
	PAA210	**A.VI) UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO**	**779.236**	**594.862**
	PAA220	**A.VII) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**120.132**	**184.374**
	PBZ999	**B) FONDI PER RISCHI E ONERI**	**573.549**	**603.763**
	PBA000	**B.I) FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE**	**-**	**-**
	PBA010	**B.II) FONDI PER RISCHI**	**458.985**	**487.806**
	PBA020	***B.II.1) Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali***	**-**	**-**
	PBA030	***B.II.2) Fondo rischi per contenzioso personale dipendente***	**-**	**-**
	PBA040	***B.II.3) Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato***	**44.729**	**44.729**
	PBA050	***B.II.4) Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)***	**-**	**-**
	PBA060	***B.II.5) Altri fondi rischi***	**414.256**	**443.077**
	PBA070	**B.III) FONDI DA DISTRIBUIRE**	**-**	**-**
	PBA080	***B.III.1) FSR indistinto da distribuire***	**-**	**-**
	PBA090	***B.III.2) FSR vincolato da distribuire***	**-**	**-**
	PBA100	***B.III.3) Fondo per ripiano disavanzi pregressi***	**-**	**-**
	PBA110	***B.III.4) Fondo finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA***	**-**	**-**
	PBA120	***B.III.5) Fondo finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA***	**-**	**-**
	PBA130	***B.III.6) Fondo finanziamento per ricerca***	**-**	**-**
	PBA140	***B.III.7) Fondo finanziamento per investimenti***	**-**	**-**
	PBA150	**B.IV) QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI**	**99.679**	**103.393**
	PBA160	***B.IV.1) Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato***	**95.623**	**94.829**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

MODELLO DI RILEVAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE
GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA

STRUTTURA RILEVATA

REGIONE

(migliaia di euro)

Cons	CODICE	DESCRIZIONE	AL 31.12.2015	AL 31.12.2014
	PBA170	***B.IV.2) Quote inutilizzate contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo)***	**4.056**	**8.563**
	PBA180	***B.IV.3) Quote inutilizzate contributi per ricerca***	**-**	**-**
	PBA190	***B.IV.4) Quote inutilizzate contributi vincolati da privati***	**-**	**-**
	PBA200	**B.V) ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE**	**14.885**	**12.565**
	PBA210	***B.V.1) Fondi integrativi pensione***	**-**	**-**
	PBA220	***B.V.2) Fondi rinnovi contrattuali***	***1.427***	***1.427***
	PBA230	B.V.2.a) Fondo rinnovi contrattuali personale dipendente	**-**	**-**
	PBA240	B.V.2.b) Fondo rinnovi convenzioni MMG/PLS/MCA	**716**	**716**
	PBA250	B.V.2.c) Fondo rinnovi convenzioni medici Sumai	**711**	**711**
	PBA260	***B.V.3) Altri fondi per oneri e spese***	**13.458**	**11.138**
	PCZ999	**C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO**	**-**	**-**
	PCA000	**C.I) FONDO PER PREMI OPEROSITA' MEDICI SUMAI**	**-**	**-**
	PCA010	**C.II) FONDO PER TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DIPENDENTI**	**-**	**-**
	PDZ999	**D) DEBITI**	**4.445.518**	**3.690.409**
	PDA000	**D.I) DEBITI PER MUTUI PASSIVI**	**-**	**-**
	PDA010	**D.II) DEBITI V/STATO**	**-**	**-**
S	***PDA020***	***D.II.1) Debiti v/Stato per mobilità passiva extraregionale***	**-**	**-**
	PDA030	***D.II.2) Debiti v/Stato per mobilità passiva internazionale***	**-**	**-**
SS	***PDA040***	***D.II.3) Acconto quota FSR v/Stato***	**-**	**-**
SS	***PDA050***	***D.II.4) Debiti v/Stato per restituzione finanziamenti - per ricerca***	**-**	**-**
SS	***PDA060***	***D.II.5) Altri debiti v/Stato***	**-**	**-**
	PDA070	**D.III) DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA**	**417.970**	**352.746**
RR	***PDA080***	***D.III.1) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti***	**-**	**-**
R	***PDA090***	***D.III.2) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva intraregionale***	**-**	**-**
S	***PDA100***	***D.III.3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva extraregionale***	**-**	**-**
RR	***PDA110***	***D.III.4) Acconto quota FSR da Regione o Provincia Autonoma***	**-**	**-**
	PDA120	***D.III.5) Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma***	**417.970**	**352.746**
	PDA130	**D.IV) DEBITI V/COMUNI**	**-**	**-**
	PDA140	**D.V) DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE**	**3.829.594**	**3.131.287**
	PDA150	***D.V.1) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione***	**3.280.690**	**2.446.746**
RR	PDA160	D.V.1.a) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per quota FSR	2.634.924	1.946.819
RR	PDA170	D.V.1.b) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	-	-
RR	PDA180	D.V.1.c) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	-	-
R	PDA190	D.V.1.d) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità in compensazione	-	-
RR	PDA200	D.V.1.e) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità non in compensazione	-	-
RR	PDA210	D.V.1.f) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per altre prestazioni	**645.766**	**499.928**
SS	***PDA220***	***D.V.2) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche Extraregione***	**-**	**-**
R	***PDA230***	***D.V.3) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti c/patrimonio netto***	**548.904**	**684.541**
	PDA240	**D.VI) DEBITI V/ SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI DELLA REGIONE**	**15.731**	**6.719**
	PDA250	***D.VI.1) Debiti v/enti regionali***	**-**	**367**
	PDA260	***D.VI.2) Debiti v/sperimentazioni gestionali***	**-**	**-**
	PDA270	***D.VI.3) Debiti v/altre partecipate***	**15.731**	**6.351**
	PDA280	**D.VII) DEBITI V/FORNITORI**	**75.088**	**73.774**
	PDA290	***D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie***	**50.962**	**64.049**
	PDA300	***D.VII.2) Debiti verso altri fornitori***	**24.126**	**9.724**
	PDA310	**D.VIII) DEBITI V/ISTITUTO TESORIERE**	**-**	**-**
	PDA320	**D.IX) DEBITI TRIBUTARI**	**-**	**254**
	PDA330	**D.X) DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE**	**-**	**-**
	PDA340	**D.XI) DEBITI V/ALTRI**	**107.135**	**125.630**
	PDA350	***D.XI.1) Debiti v/altri finanziatori***	**-**	**-**
	PDA360	***D.XI.2) Debiti v/dipendenti***	**-**	**-**
	PDA370	***D.XI.3) Debiti v/gestioni liquidatorie***	**-**	**-**
	PDA380	***D.XI.4) Altri debiti diversi***	**107.135**	**125.630**
	PEZ999	**E) RATEI E RISCONTI PASSIVI**	**-**	**-**
	PEA000	**E.I) RATEI PASSIVI**	**-**	**-**
	PEA010	***E.I.1) Ratei passivi***	**-**	**-**
R	***PEA020***	***E.I.2) Ratei passivi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione***	**-**	**-**
	PEA030	**E.II) RISCONTI PASSIVI**	**-**	**-**
	PEA040	***E.II.1) Risconti passivi***	**-**	**-**
R	***PEA050***	***E.II.2) Risconti passivi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione***	**-**	**-**
	PFZ999	**F) CONTI D'ORDINE**	**-**	**-**
	PFA000	**F.I) CANONI DI LEASING ANCORA DA PAGARE**	**-**	**-**
	PFA010	**F.II) DEPOSITI CAUZIONALI**	**-**	**-**
	PFA020	**F.III) BENI IN COMODATO**	**-**	**-**
	PFA030	**F.IV) ALTRI CONTI D'ORDINE**	**-**	**-**

Dettaglio debiti (PDZ999) per anno di formazione

BITI COMMERCIALI	
NON COMMERCIALI	
TOTALE	

Data

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

MODELLO DI RILEVAZIONE DEL CONTO ECONOMICO DELLA GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA

STRUTTURA RILEVATA

REGIONE

NUOVO MODELLO CE				(migliaia di euro)
Cons	**CODICE**	**DESCRIZIONE**	**AL 31.12.2015**	**AL 31.12.2014**
		A) Valore della produzione		
	AA0010	**A.1) Contributi in c/esercizio**	**377.575**	**582.513**
	AA0020	***A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale***	**359.232**	**562.238**
	AA0030	*A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto*	353.099	485.676
	AA0040	*A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato*	6.133	76.561
	AA0050	***A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)***	**18.343**	**20.275**
	AA0060	*A.1.B.1) da Regione o Prov. Aut. (extra fondo)*	**0**	**1.559**
	AA0070	*A.1.B.1.1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati*	0	0
	AA0080	*A.1.B.1.2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA*	0	1.559
	AA0090	*A.1.B.1.3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura extra LEA*	0	0
	AA0100	*A.1.B.1.4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Altro*	0	0
	AA0110	*A.1.B.2) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo)*	**0**	**0**
R	*AA0120*	*A.1.B.2.1) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati*	0	0
R	*AA0130*	*A.1.B.2.2) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo) altro*	0	0
	AA0140	*A.1.B.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo)*	**18.343**	**18.716**
	AA0150	*A.1.B.3.1) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati*	0	0
	AA0160	*A.1.B.3.2) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) L. 210/92*	18.343	18.716
	AA0170	*A.1.B.3.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) altro*	0	0
	AA0180	*A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca*	**0**	**0**
	AA0190	*A.1.C.1) Contributi da Ministero della Salute per ricerca corrente*	0	0
	AA0200	*A.1.C.2) Contributi da Ministero della Salute per ricerca finalizzata*	0	0
	AA0210	*A.1.C.3) Contributi da Regione ed altri soggetti pubblici per ricerca*	0	0
	AA0220	*A.1.C.4) Contributi da privati per ricerca*	0	0
	AA0230	*A.1.D) Contributi c/esercizio da privati*	0	0
	AA0240	*A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti*	**0**	**0**
Cons	*AA0250*	*A.2.A) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale*	0	0
	AA0260	*A.2.B) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi*	0	0
	AA0270	*A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti*	**0**	**0**
	AA0280	*A.3.A) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato*	0	0
	AA0290	*A.3.B) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati*	0	0
	AA0300	*A.3.C) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti per ricerca*	0	0
	AA0310	*A.3.D) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti da privati*	0	0
	AA0320	*A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria*	**49.891**	**45.855**
	AA0330	*A.4.A) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici*	**49.891**	**45.855**
R	*AA0340*	*A.4.A.1) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	**92**	**0**
	AA0350	*A.4.A.1.1) Prestazioni di ricovero*	92	0
R	*AA0360*	*A.4.A.1.2) Prestazioni di specialistica ambulatoriale*	0	0
R	*AA0370*	*A.4.A.1.3) Prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale*	0	0
R	*AA0380*	*A.4.A.1.4) Prestazioni di File F*	0	0
R	*AA0390*	*A.4.A.1.5) Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale*	0	0
R	*AA0400*	*A.4.A.1.6) Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata*	0	0
R	*AA0410*	*A.4.A.1.7) Prestazioni termali*	0	0
R	*AA0420*	*A.4.A.1.8) Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso*	0	0
R	*AA0430*	*A.4.A.1.9) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria*	0	0
	AA0440	*A.4.A.2) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad altri soggetti pubblici*	0	0
	AA0450	*A.4.A.3) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici Extraregione*	**49.799**	**45.855**
S	*AA0460*	*A.4.A.3.1) Prestazioni di ricovero*	30.832	28.459
S	*AA0470*	*A.4.A.3.2) Prestazioni ambulatoriali*	10.371	9.511
SS	*AA0480*	*A.4.A.3.3) Prestazioni di psichiatria non soggetta a compensazione (resid. e semiresid.)*	0	0
S	*AA0490*	*A.4.A.3.4) Prestazioni di File F*	2.603	2.389
S	*AA0500*	*A.4.A.3.5) Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale Extraregione*	336	308
S	*AA0510*	*A.4.A.3.6) Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione*	1.573	1.443
S	*AA0520*	*A.4.A.3.7) Prestazioni termali Extraregione*	4.084	3.746
S	*AA0530*	*A.4.A.3.8) Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione*	0	0
S	*AA0540*	*A.4.A.3.9) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria Extraregione*	0	0
	AA0550	*A.4.A.3.10) Ricavi per cessione di emocomponenti e cellule staminali Extraregione*	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cons	CODICE	DESCRIZIONE	AL 31.12.2015	AL 31.12.2014
S	AA0560	A.4.A.3.11) Ricavi per differenziale tariffe TUC	0	0
SS	AA0570	A.4.A.3.12) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria non soggette a compensazione Extraregione	0	0
SS	AA0580	A.4.A.3.13.A) Prestazioni di assistenza riabilitativa non soggette a compensazione Extraregione	0	0
SS	AA0590	A.4.A.3.13.B) Prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria non soggette a compensazione Extraregione	0	0
	AA0600	A.4.A.3.14) Prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria - Mobilità attiva Internazionale	0	0
S	AA0610	A.4.B) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	0	0
S	AA0620	A.4.B.1) Prestazioni di ricovero da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	0	0
S	AA0630	A.4.B.2) Prestazioni ambulatoriali da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	0	0
S	AA0640	A.4.B.3) Prestazioni di File F da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	0	0
	AA0650	A.4.B.4) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	0	0
	AA0660	A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	0	0
	AA0670	A.4.D) Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	**0**	**0**
	AA0680	A.4.D.1) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area ospedaliera	0	0
	AA0690	A.4.D.2) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area specialistica	0	0
	AA0700	A.4.D.3) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area sanità pubblica	0	0
	AA0710	A.4.D.4) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58)	0	0
R	AA0720	A.4.D.5) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0	0
	AA0730	A.4.D.6) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro	0	0
R	AA0740	A.4.D.7) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0	0
	AA0750	A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	**58.241**	**44.434**
	AA0760	A.5.A) Rimborsi assicurativi	0	0
	AA0770	A.5.B) Concorsi, recuperi e rimborsi da Regione	0	0
	AA0780	A.5.B.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dell'azienda in posizione di comando presso la Regione	0	0
	AA0790	A.5.B.2) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte della Regione	0	0
R	AA0800	A.5.C) Concorsi, recuperi e rimborsi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	**0**	**0**
R	AA0810	A.5.C.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando presso Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
R	AA0820	A.5.C.2) Rimborsi per acquisto beni da parte di Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
R	AA0830	A.5.C.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
	AA0840	A.5.D) Concorsi, recuperi e rimborsi da altri soggetti pubblici	**0**	**0**
	AA0850	A.5.D.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando presso altri soggetti pubblici	0	0
	AA0860	A.5.D.2) Rimborsi per acquisto beni da parte di altri soggetti pubblici	0	0
	AA0870	A.5.D.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di altri soggetti pubblici	0	0
	AA0880	A.5.E) Concorsi, recuperi e rimborsi da privati	**58.241**	**44.434**
	AA0890	A.5.E.1) Rimborso da aziende farmaceutiche per Pay back	58.241	44.434
	AA0900	A.5.E.1.1) Pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale	0	44.434
	AA0910	A.5.E.1.2) Pay-back per superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera	36.528	0
	AA0920	A.5.E.1.3) Ulteriore Pay-back	21.713	0
	AA0930	A.5.E.2) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da privati	0	0
	AA0940	A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	**0**	**0**
	AA0950	A.6.A) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale	0	0
	AA0960	A.6.B) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sul pronto soccorso	0	0
	AA0970	A.6.C) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket) - Altro	0	0
	AA0980	A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	**0**	**0**
	AA0990	A.7.A) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti dallo Stato	0	0
	AA1000	A.7.B) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti da Regione	0	0
	AA1010	A.7.C) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per beni di prima dotazione	0	0
	AA1020	A.7.D) Quota imputata all'esercizio dei contributi in c/ esercizio FSR destinati ad investimenti	0	0
	AA1030	A.7.E) Quota imputata all'esercizio degli altri contributi in c/ esercizio destinati ad investimenti	0	0
	AA1040	A.7.F) Quota imputata all'esercizio di altre poste del patrimonio netto	0	0
	AA1050	A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	0	0
	AA1060	A.9) Altri ricavi e proventi	**0**	**0**
	AA1070	A.9.A) Ricavi per prestazioni non sanitarie	0	0
	AA1080	A.9.B) Fitti attivi ed altri proventi da attività immobiliari	0	0
	AA1090	A.9.C) Altri proventi diversi	0	0
	AZ9999	Totale valore della produzione (A)	**485.707**	**672.802**
		B) Costi della produzione	**0**	**0**
	BA0010	B.1) Acquisti di beni	**2.917**	**2.685**
	BA0020	B.1.A) Acquisti di beni sanitari	**0**	**0**
	BA0030	B.1.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	**0**	**0**
	BA0040	B.1.A.1.1) Medicinali con AIC, ad eccezione di vaccini ed emoderivati di produzione regionale	0	0
	BA0050	B.1.A.1.2) Medicinali senza AIC	0	0
	BA0060	B.1.A.1.3) Emoderivati di produzione regionale	0	0
	BA0070	B.1.A.2) Sangue ed emocomponenti	**0**	**0**
R	BA0080	B.1.A.2.1) da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) – Mobilità intraregionale	0	0
S	BA0090	B.1.A.2.2) da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche extra Regione) – Mobilità extraregionale	0	0
	BA0100	B.1.A.2.3) da altri soggetti	0	0
	BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	**0**	**0**
	BA0220	B.1.A.3.1) Dispositivi medici	0	0
	BA0230	B.1.A.3.2) Dispositivi medici impiantabili attivi	0	0
	BA0240	B.1.A.3.3) Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)	0	0
	BA0250	B.1.A.4) Prodotti dietetici	0	0
	BA0260	B.1.A.5) Materiali per la profilassi (vaccini)	0	0
	BA0270	B.1.A.6) Prodotti chimici	0	0
	BA0280	B.1.A.7) Materiali e prodotti per uso veterinario	0	0
	BA0290	B.1.A.8) Altri beni e prodotti sanitari	0	0
R	BA0300	B.1.A.9) Beni e prodotti sanitari da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
	BA0310	B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	**2.917**	**2.685**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cons	CODICE	DESCRIZIONE	AL 31.12.2015	AL 31.12.2014
	BA0320	B.1.B.1) Prodotti alimentari	0	0
	BA0330	B.1.B.2) Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere	0	0
	BA0340	B.1.B.3) Combustibili, carburanti e lubrificanti	0	0
	BA0350	B.1.B.4) Supporti informatici e cancelleria	[illegible]	685
	BA0360	B.1.B.5) Materiali per manutenzione		0
	BA0370	B.1.B.6) Altri beni e prodotti non sanitari	0	0
R	BA0380	B.1.B.7) Beni e prodotti non sanitari da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
	BA0390	B.2) Acquisti di servizi	**284.213**	**278.070**
	BA0400	B.2.A) Acquisti servizi sanitari	**252.138**	**251.830**
	BA0410	B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base	**50**	**49**
	BA0420	B.2.A.1.1) - da convenzione	*0*	*0*
	BA0430	B.2.A.1.1.A) Costi per assistenza MMG	0	0
	BA0440	B.2.A.1.1.B) Costi per assistenza PLS	0	0
	BA0450	B.2.A.1.1.C) Costi per assistenza Continuità assistenziale	0	0
	BA0460	B.2.A.1.1.D) Altro (medicina dei servizi, psicologi, medici 118, ecc)	0	0
R	BA0470	B.2.A.1.2) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	0	0
S	BA0480	B.2.A.1.3) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche Extraregione) - Mobilità extraregionale	50	49
	BA0490	B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica	**145**	**142**
	BA0500	B.2.A.2.1) - da convenzione	0	0
R	BA0510	B.2.A.2.2) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)- Mobilità intraregionale	0	0
S	BA0520	B.2.A.2.3) - da pubblico (Extraregione)	145	142
	BA0530	B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	**6.517**	**4.605**
	BA0540	B.2.A.3.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0	0
	BA0550	B.2.A.3.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	0	0
S	BA0560	B.2.A.3.3) - da pubblico (Extraregione)	1.221	1.198
	BA0570	B.2.A.3.4) - da privato - Medici SUMAI	0	0
	BA0580	B.2.A.3.5) - da privato	5.296	3.407
	BA0590	B.2.A.3.5.A) Servizi sanitari per assistenza specialistica da IRCCS privati e Policlinici privati	0	0
	BA0600	B.2.A.3.5.B) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Ospedali Classificati privati	5.296	3.407
	BA0610	B.2.A.3.5.C) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Case di Cura private	0	0
	BA0620	B.2.A.3.5.D) Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri privati	0	0
	BA0630	B.2.A.3.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	0	0
R	BA0640	B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa	**0**	**0**
R	BA0650	B.2.A.4.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0	0
	BA0660	B.2.A.4.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	0	0
SS	BA0670	B.2.A.4.3) - da pubblico (Extraregione) non soggetti a compensazione	0	0
	BA0680	B.2.A.4.4) - da privato (intraregionale)	0	0
	BA0690	B.2.A.4.5) - da privato (extraregionale)	0	0
	BA0700	B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa	**0**	**0**
R	BA0710	B.2.A.5.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0	0
	BA0720	B.2.A.5.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	0	0
S	BA0730	B.2.A.5.3) - da pubblico (Extraregione)	0	0
R	BA0740	B.2.A.5.4) - da privato	0	0
	BA0750	B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica	**0**	**0**
R	BA0760	B.2.A.6.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0	0
	BA0770	B.2.A.6.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	0	0
S	BA0780	B.2.A.6.3) - da pubblico (Extraregione)	0	0
	BA0790	B.2.A.6.4) - da privato	0	0
	BA0800	B.2.A.7) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera	**159.170**	**160.991**
R	BA0810	B.2.A.7.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0	0
	BA0820	B.2.A.7.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	0	0
S	BA0830	B.2.A.7.3) - da pubblico (Extraregione)	7.252	7.184
	BA0840	B.2.A.7.4) - da privato	*151.918*	*153.807*
	BA0850	B.2.A.7.4.A) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da IRCCS privati e Policlinici privati	18.200	18.200
	BA0860	B.2.A.7.4.B) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Ospedali Classificati privati	133.718	135.607
	BA0870	B.2.A.7.4.C) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Case di Cura private	0	0
	BA0880	B.2.A.7.4.D) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da altri privati	0	0
	BA0890	B.2.A.7.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	0	0
	BA0900	B.2.A.8) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	**0**	**0**
R	BA0910	B.2.A.8.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0	0
	BA0920	B.2.A.8.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	0	0
SS	BA0930	B.2.A.8.3) - da pubblico (Extraregione) - non soggette a compensazione	0	0
	BA0940	B.2.A.8.4) - da privato (intraregionale)	0	0
	BA0950	B.2.A.8.5) - da privato (extraregionale)	0	0
	BA0960	B.2.A.9) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F	**496**	**487**
R	BA0970	B.2.A.9.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	0	0
	BA0980	B.2.A.9.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	0	0
S	BA0990	B.2.A.9.3) - da pubblico (Extraregione)	496	487
	BA1000	B.2.A.9.4) - da privato (intraregionale)	0	0
	BA1010	B.2.A.9.5) - da privato (extraregionale)	0	0
	BA1020	B.2.A.9.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	0	0
	BA1030	B.2.A.10) Acquisto prestazioni termali in convenzione	**43**	**42**
R	BA1040	B.2.A.10.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	0	0
	BA1050	B.2.A.10.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	0	0
S	BA1060	B.2.A.10.3) - da pubblico (Extraregione)	43	42
	BA1070	B.2.A.10.4) - da privato	0	0
	BA1080	B.2.A.10.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cons	CODICE	DESCRIZIONE	AL 31.12.2015	AL 31.12.2014
	BA1090	B.2.A.11) Acquisto prestazioni di trasporto sanitario	**51**	**50**
R	BA1100	B.2.A.11.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	0	0
	BA1110	B.2.A.11.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	0	0
S	BA1120	B.2.A.11.3) - da pubblico (Extraregione)		50
	BA1130			0
	BA1140	B.2.A.12) Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria	**0**	**0**
R	BA1150	B.2.A.12.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	0	0
	BA1160	B.2.A.12.2) - da pubblico (altri soggetti pubblici della Regione)	0	0
SS	BA1170	B.2.A.12.3) - da pubblico (Extraregione) non soggette a compensazione	0	0
	BA1180	B.2.A.12.4) - da privato (intraregionale)	0	0
	BA1190	B.2.A.12.5) - da privato (extraregionale)	0	0
	BA1200	B.2.A.13) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)	**0**	**0**
	BA1210	B.2.A.13.1) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area ospedaliera	0	0
	BA1220	B.2.A.13.2) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia- Area specialistica	0	0
	BA1230	B.2.A.13.3) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area sanità pubblica	0	0
	BA1240	B.2.A.13.4) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57,58)	0	0
R	BA1250	B.2.A.13.5) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57,58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0	0
	BA1260	B.2.A.13.6) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Altro	0	0
R	BA1270	B.2.A.13.7) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Altro (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0	0
	BA1280	B.2.A.14) Rimborsi, assegni e contributi sanitari	**80.985**	**80.783**
	BA1290	B.2.A.14.1) Contributi ad associazioni di volontariato	1.800	487
	BA1300	B.2.A.14.2) Rimborsi per cure all'estero	0	0
	BA1310	B.2.A.14.3) Contributi a società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	55.360	55.360
	BA1320	B.2.A.14.4) Contributo Legge 210/92	18.343	18.716
	BA1330	B.2.A.14.5) Altri rimborsi, assegni e contributi	5.482	6.219
R	BA1340	B.2.A.14.6) Rimborsi, assegni e contributi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
	BA1350	B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	**0**	**3.681**
R	BA1360	B.2.A.15.1) Consulenze sanitarie e sociosan. da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
	BA1370	B.2.A.15.2) Consulenze sanitarie e sociosanit. da terzi - Altri soggetti pubblici	0	3.681
	BA1380	B.2.A.15.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e socios. da privato	*0*	*0*
	BA1390	B.2.A.15.3.A) Consulenze sanitarie da privato - articolo 55, comma 2, CCNL 8 giugno 2000	0	0
	BA1400	B.2.A.15.3.B) Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato	0	0
	BA1410	B.2.A.15.3.C) Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e socios. da privato	0	0
	BA1420	B.2.A.15.3.D) Indennità a personale universitario - area sanitaria	0	0
	BA1430	B.2.A.15.3.E) Lavoro interinale - area sanitaria	0	0
	BA1440	B.2.A.15.3.F) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria	0	0
	BA1450	B.2.A.15.4) Rimborso oneri stipendiali del personale sanitario in comando	0	0
R	BA1460	B.2.A.15.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
	BA1470	B.2.A.15.4.B) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Regioni, soggetti pubblici e da Università	0	0
SS	BA1480	B.2.A.15.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da aziende di altre Regioni (Extraregione)	0	0
	BA1490	B.2.A.16) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	**4.681**	**1.000**
R	BA1500	B.2.A.16.1) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
	BA1510	B.2.A.16.2) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Altri soggetti pubblici della Regione	0	0
	BA1520	B.2.A.16.3) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico (Extraregione)	0	0
	BA1530	B.2.A.16.4) Altri servizi sanitari da privato	4.681	1.000
	BA1540	B.2.A.16.5) Costi per servizi sanitari - Mobilità internazionale passiva	0	0
S	BA1550	B.2.A.17) Costi per differenziale tariffe TUC	0	0
	BA1560	B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari	**32.075**	**26.240**
	BA1570	B.2.B.1) Servizi non sanitari	**15.814**	**5.230**
	BA1580	B.2.B.1.1) Lavanderia	0	0
	BA1590	B.2.B.1.2) Pulizia	0	0
	BA1600	B.2.B.1.3) Mensa	0	0
	BA1610	B.2.B.1.4) Riscaldamento	0	0
	BA1620	B.2.B.1.5) Servizi di assistenza informatica	0	0
	BA1630	B.2.B.1.6) Servizi trasporti (non sanitari)	0	0
	BA1640	B.2.B.1.7) Smaltimento rifiuti	0	0
	BA1650	B.2.B.1.8) Utenze telefoniche	5.000	4.662
	BA1660	B.2.B.1.9) Utenze elettricità	0	0
	BA1670	B.2.B.1.10) Altre utenze	0	0
	BA1680	B.2.B.1.11) Premi di assicurazione	0	0
	BA1690	B.2.B.1.11.A) Premi di assicurazione - R.C. Professionale	0	0
	BA1700	B.2.B.1.11.B) Premi di assicurazione - Altri premi assicurativi	0	0
	BA1710	B.2.B.1.12) Altri servizi non sanitari	*10.814*	*568*
R	BA1720	B.2.B.1.12.A) Altri servizi non sanitari da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0	0
	BA1730	B.2.B.1.12.B) Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici	10.077	56
	BA1740	B.2.B.1.12.C) Altri servizi non sanitari da privato	737	512
	BA1750	B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	**3.791**	**9.443**
R	BA1760	B.2.B.2.1) Consulenze non sanitarie da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
	BA1770	B.2.B.2.2) Consulenze non sanitarie da Terzi - Altri soggetti pubblici	0	0
	BA1780	B.2.B.2.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato	*3.791*	*9.443*
	BA1790	B.2.B.2.3.A) Consulenze non sanitarie da privato	3.791	9.443
	BA1800	B.2.B.2.3.B) Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato	0	0
	BA1810	B.2.B.2.3.C) Indennità a personale universitario - area non sanitaria	0	0
	BA1820	B.2.B.2.3.D) Lavoro interinale - area non sanitaria	0	0
	BA1830	B.2.B.2.3.E) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria	0	0
	BA1840	B.2.B.2.4) Rimborso oneri stipendiali del personale non sanitario in comando	0	0
R	BA1850	B.2.B.2.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cons	CODICE	DESCRIZIONE	AL 31.12.2015	AL 31.12.2014
	BA1860	B.2.B.2.4.B) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Regione, soggetti pubblici e da Università	0	0
SS	BA1870	B.2.B.2.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da aziende di altre Regioni (Extraregione)	0	0
	BA1880	B.2.B.3) Formazione (esternalizzata e non)	**12.470**	**11.567**
	BA	nalizzata e non) da pubblico		520
	BA	nalizzata e non) da privato		47
	BA1910	B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	**0**	**0**
	BA1920	B.3.A) Manutenzione e riparazione ai fabbricati e loro pertinenze	0	0
	BA1930	B.3.B) Manutenzione e riparazione agli impianti e macchinari	0	0
	BA1940	B.3.C) Manutenzione e riparazione alle attrezzature sanitarie e scientifiche	0	0
	BA1950	B.3.D) Manutenzione e riparazione ai mobili e arredi	0	0
	BA1960	B.3.E) Manutenzione e riparazione agli automezzi	0	0
	BA1970	B.3.F) Altre manutenzioni e riparazioni	0	0
R	BA1980	B.3.G) Manutenzioni e riparazioni da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
	BA1990	B.4) Godimento di beni di terzi	**0**	**0**
	BA2000	B.4.A) Fitti passivi	0	0
	BA2010	B.4.B) Canoni di noleggio	**0**	**0**
	BA2020	B.4.B.1) Canoni di noleggio - area sanitaria	0	0
	BA2030	B.4.B.2) Canoni di noleggio - area non sanitaria	0	0
	BA2040	B.4.C) Canoni di leasing	**0**	**0**
	BA2050	B.4.C.1) Canoni di leasing - area sanitaria	0	0
	BA2060	B.4.C.2) Canoni di leasing - area non sanitaria	0	0
R	BA2070	B.4.D) Locazioni e noleggi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
	BA2080	Totale Costo del personale	***0***	***0***
	BA2090	B.5) Personale del ruolo sanitario	**0**	**0**
	BA2100	B.5.A) Costo del personale dirigente ruolo sanitario	**0**	**0**
	BA2110	B.5.A.1) Costo del personale dirigente medico	**0**	**0**
	BA2120	B.5.A.1.1) Costo del personale dirigente medico - tempo indeterminato	0	0
	BA2130	B.5.A.1.2) Costo del personale dirigente medico - tempo determinato	0	0
	BA2140	B.5.A.1.3) Costo del personale dirigente medico - altro	0	0
	BA2150	B.5.A.2) Costo del personale dirigente non medico	**0**	**0**
	BA2160	B.5.A.2.1) Costo del personale dirigente non medico - tempo indeterminato	0	0
	BA2170	B.5.A.2.2) Costo del personale dirigente non medico - tempo determinato	0	0
	BA2180	B.5.A.2.3) Costo del personale dirigente non medico - altro	0	0
	BA2190	B.5.B) Costo del personale comparto ruolo sanitario	**0**	**0**
	BA2200	B.5.B.1) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo indeterminato	0	0
	BA2210	B.5.B.2) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo determinato	0	0
	BA2220	B.5.B.3) Costo del personale comparto ruolo sanitario - altro	0	0
	BA2230	B.6) Personale del ruolo professionale	**0**	**0**
	BA2240	B.6.A) Costo del personale dirigente ruolo professionale	**0**	**0**
	BA2250	B.6.A.1) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo indeterminato	0	0
	BA2260	B.6.A.2) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo determinato	0	0
	BA2270	B.6.A.3) Costo del personale dirigente ruolo professionale - altro	0	0
	BA2280	B.6.B) Costo del personale comparto ruolo professionale	**0**	**0**
	BA2290	B.6.B.1) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo indeterminato	0	0
	BA2300	B.6.B.2) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo determinato	0	0
	BA2310	B.6.B.3) Costo del personale comparto ruolo professionale - altro	0	0
	BA2320	B.7) Personale del ruolo tecnico	**0**	**0**
	BA2330	B.7.A) Costo del personale dirigente ruolo tecnico	**0**	**0**
	BA2340	B.7.A.1) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo indeterminato	0	0
	BA2350	B.7.A.2) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo determinato	0	0
	BA2360	B.7.A.3) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - altro	0	0
	BA2370	B.7.B) Costo del personale comparto ruolo tecnico	**0**	**0**
	BA2380	B.7.B.1) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo indeterminato	0	0
	BA2390	B.7.B.2) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo determinato	0	0
	BA2400	B.7.B.3) Costo del personale comparto ruolo tecnico - altro	0	0
	BA2410	B.8) Personale del ruolo amministrativo	**0**	**0**
	BA2420	B.8.A) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo	**0**	**0**
	BA2430	B.8.A.1) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo indeterminato	0	0
	BA2440	B.8.A.2) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo determinato	0	0
	BA2450	B.8.A.3) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - altro	0	0
	BA2460	B.8.B) Costo del personale comparto ruolo amministrativo	**0**	**0**
	BA2470	B.8.B.1) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo indeterminato	0	0
	BA2480	B.8.B.2) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo determinato	0	0
	BA2490	B.8.B.3) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - altro	0	0
	BA2500	B.9) Oneri diversi di gestione	**0**	**0**
	BA2510	B.9.A) Imposte e tasse (escluso IRAP e IRES)	0	0
	BA2520	B.9.B) Perdite su crediti	0	0
	BA2530	B.9.C) Altri oneri diversi di gestione	**0**	**0**
	BA2540	B.9.C.1) Indennità, rimborso spese e oneri sociali per gli Organi Direttivi e Collegio Sindacale	0	0
	BA2550	B.9.C.2) Altri oneri diversi di gestione	0	0
	BA2560	Totale Ammortamenti	***0***	***0***
	BA2570	B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	0	0
	BA2580	B.11) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	**0**	**0**
	BA2590	B.12) Ammortamento dei fabbricati	**0**	**0**
	BA2600	B.12.A) Ammortamenti fabbricati non strumentali (disponibili)	0	0
	BA2610	B.12.B) Ammortamenti fabbricati strumentali (indisponibili)	0	0
	BA2620	B.13) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cons	CODICE	DESCRIZIONE	AL 31.12.2015	AL 31.12.2014
	BA2630	B.14) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	**0**	**0**
	BA2640	B.14.A) Svalutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali	0	0
	BA2650	B.14.B) Svalutazione dei crediti	0	0
	BA2660	B.15) Variazione delle rimanenze		**0**
	BA2670	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie		0
	BA2680	B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	0	0
	BA2690	B.16) Accantonamenti dell'esercizio	**78.453**	**253.877**
	BA2700	B.16.A) Accantonamenti per rischi	**70.000**	**171.119**
	BA2710	B.16.A.1) Accantonamenti per cause civili ed oneri processuali	0	0
	BA2720	B.16.A.2) Accantonamenti per contenzioso personale dipendente	0	0
	BA2730	B.16.A.3) Accantonamenti per rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	0	0
	BA2740	B.16.A.4) Accantonamenti per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	0	0
	BA2750	B.16.A.5) Altri accantonamenti per rischi	70.000	171.119
	BA2760	B.16.B) Accantonamenti per premio di operosità (SUMAI)	0	0
	BA2770	B.16.C) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	**6.133**	**78.120**
	BA2780	B.16.C.1) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	6.133	76.561
	BA2790	B.16.C.2) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	0	1.559
	BA2800	B.16.C.3) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici per ricerca	0	0
	BA2810	B.16.C.4) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi vincolati da privati	0	0
	BA2820	B.16.D) Altri accantonamenti	**2.320**	**4.638**
	BA2830	B.16.D.1) Accantonamenti per interessi di mora	0	0
	BA2840	B.16.D.2) Acc. Rinnovi convenzioni MMG/PLS/MCA	0	0
	BA2850	B.16.D.3) Acc. Rinnovi convenzioni Medici Sumai	0	0
	BA2860	B.16.D.4) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza medica	0	0
	BA2870	B.16.D.5) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza non medica	0	0
	BA2880	B.16.D.6) Acc. Rinnovi contratt.: comparto	0	0
	BA2890	B.16.D.7) Altri accantonamenti	2.320	4.638
	BZ9999	Totale costi della produzione (B)	**365.583**	**534.632**
		C) Proventi e oneri finanziari	**0**	**0**
	CA0010	C.1) Interessi attivi	**61**	**1.222**
	CA0020	C.1.A) Interessi attivi su c/tesoreria unica	61	1.222
	CA0030	C.1.B) Interessi attivi su c/c postali e bancari	0	0
	CA0040	C.1.C) Altri interessi attivi	0	0
	CA0050	C.2) Altri proventi	**0**	**0**
	CA0060	C.2.A) Proventi da partecipazioni	0	0
	CA0070	C.2.B) Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
	CA0080	C.2.C) Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
	CA0090	C.2.D) Altri proventi finanziari diversi dai precedenti	0	0
	CA0100	C.2.E) Utili su cambi	0	0
	CA0110	C.3) Interessi passivi	**0**	**0**
	CA0120	C.3.A) Interessi passivi su anticipazioni di cassa	0	0
	CA0130	C.3.B) Interessi passivi su mutui	0	0
	CA0140	C.3.C) Altri interessi passivi	0	0
	CA0150	C.4) Altri oneri	**0**	**0**
	CA0160	C.4.A) Altri oneri finanziari	0	0
	CA0170	C.4.B) Perdite su cambi	0	0
	CZ9999	Totale proventi e oneri finanziari (C)	**61**	**1.222**
		D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	**0**	**0**
	DA0010	D.1) Rivalutazioni	0	0
	DA0020	D.2) Svalutazioni	0	0
	DZ9999	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	**0**	**0**
		E) Proventi e oneri straordinari	**0**	**0**
	EA0010	E.1) Proventi straordinari	**4.018**	**144.931**
	EA0020	E.1.A) Plusvalenze	0	0
	EA0030	E.1.B) Altri proventi straordinari	**4.018**	**144.931**
	EA0040	E.1.B.1) Proventi da donazioni e liberalità diverse	0	0
	EA0050	E.1.B.2) Sopravvenienze attive	**4.018**	**7.157**
R	EA0060	E.1.B.2.1) Sopravvenienze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
	EA0070	E.1.B.2.2) Sopravvenienze attive v/terzi	4.018	7.157
S	EA0080	E.1.B.2.2.A) Sopravvenienze attive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	0	0
	EA0090	E.1.B.2.2.B) Sopravvenienze attive v/terzi relative al personale	0	0
	EA0100	E.1.B.2.2.C) Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	0	0
	EA0110	E.1.B.2.2.D) Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	0	0
	EA0120	E.1.B.2.2.E) Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	0	0
	EA0130	E.1.B.2.2.F) Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	0	0
	EA0140	E.1.B.2.2.G) Altre sopravvenienze attive v/terzi	4.018	7.157
	EA0150	E.1.B.3) Insussistenze attive	**0**	**137.774**
R	EA0160	E.1.B.3.1) Insussistenze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	93.047
	EA0170	E.1.B.3.2) Insussistenze attive v/terzi	0	44.727
S	EA0180	E.1.B.3.2.A) Insussistenze attive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	0	0
	EA0190	E.1.B.3.2.B) Insussistenze attive v/terzi relative al personale	0	0
	EA0200	E.1.B.3.2.C) Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	0	0
	EA0210	E.1.B.3.2.D) Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	0	0
	EA0220	E.1.B.3.2.E) Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	0	0
	EA0230	E.1.B.3.2.F) Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	0	0
	EA0240	E.1.B.3.2.G) Altre insussistenze attive v/terzi	0	44.727
	EA0250	E.1.B.4) Altri proventi straordinari	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cons	CODICE	DESCRIZIONE	AL 31.12.2015	AL 31.12.2014
	EA0260	*E.2) Oneri straordinari*	**4.071**	**99.948**
	EA0270	*E.2.A) Minusvalenze*	0	0
	EA0280	*E.2.B) Altri oneri straordinari*	**4.071**	**99.948**
	EA	*ercizi precedenti*		15
	EA	*ed oneri processuali*		556
	EA0310	*E.2.B.3) Sopravvenienze passive*	**4.018**	**99.377**
R	*EA0320*	*E.2.B.3.1) Sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	4.018	97.668
R	*EA0330*	*E.2.B.3.1.A) Sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche relative alla mobilità intraregionale*	0	0
R	*EA0340*	*E.2.B.3.1.B) Altre sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	4.018	97.668
	EA0350	*E.2.B.3.2) Sopravvenienze passive v/terzi*	**0**	**1.709**
S	*EA0360*	*E.2.B.3.2.A) Sopravvenienze passive v/terzi relative alla mobilità extraregionale*	0	0
	EA0370	*E.2.B.3.2.B) Sopravvenienze passive v/terzi relative al personale*	0	0
	EA0380	*E.2.B.3.2.B.1) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza medica*	0	0
	EA0390	*E.2.B.3.2.B.2) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza non medica*	0	0
	EA0400	*E.2.B.3.2.B.3) Soprav. passive v/terzi relative al personale - comparto*	0	0
	EA0410	*E.2.B.3.2.C) Sopravvenienze passive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base*	0	0
	EA0420	*E.2.B.3.2.D) Sopravvenienze passive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica*	0	0
	EA0430	*E.2.B.3.2.E) Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati*	0	0
	EA0440	*E.2.B.3.2.F) Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi*	0	1.659
	EA0450	*E.2.B.3.2.G) Altre sopravvenienze passive v/terzi*	0	50
	EA0460	*E.2.B.4) Insussistenze passive*	**0**	**0**
R	*EA0470*	*E.2.B.4.1) Insussistenze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	0	0
	EA0480	*E.2.B.4.2) Insussistenze passive v/terzi*	0	0
S	*EA0490*	*E.2.B.4.2.A) Insussistenze passive v/terzi relative alla mobilità extraregionale*	0	0
	EA0500	*E.2.B.4.2.B) Insussistenze passive v/terzi relative al personale*	0	0
	EA0510	*E.2.B.4.2.C) Insussistenze passive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base*	0	0
	EA0520	*E.2.B.4.2.D) Insussistenze passive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica*	0	0
	EA0530	*E.2.B.4.2.E) Insussistenze passive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati*	0	0
	EA0540	*E.2.B.4.2.F) Insussistenze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi*	0	0
	EA0550	*E.2.B.4.2.G) Altre insussistenze passive v/terzi*	0	0
	EA0560	*E.2.B.5) Altri oneri straordinari*	0	0
	EZ9999	*Totale proventi e oneri straordinari (E)*	**-53**	**44.982**
	XA0000	*Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)*	**120.132**	**184.374**
		Imposte e tasse	**0**	**0**
	YA0010	*Y.1) IRAP*	**0**	**0**
	YA0020	*Y.1.A) IRAP relativa a personale dipendente*	0	0
	YA0030	*Y.1.B) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente*	0	0
	YA0040	*Y.1.C) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)*	0	0
	YA0050	*Y.1.D) IRAP relativa ad attività commerciale*	0	0
	YA0060	*Y.2) IRES*	**0**	**0**
	YA0070	*Y.2.A) IRES su attività istituzionale*	0	0
	YA0080	*Y.2.B) IRES su attività commerciale*	0	0
	YA0090	*Y.3) Accantonamento a F.do Imposte (Accertamenti, condoni, ecc.)*	0	0
	YZ9999	*Totale imposte e tasse*	**0**	**0**
	ZZ9999	*RISULTATO DI ESERCIZIO*	**120.132**	**184.374**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione sulla gestione
al Bilancio d'Esercizio 2015
Gestione Sanitaria Accentrata

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Premessa

La presente relazione ha principalmente la finalità di rappresentare:

- ✓ gli obiettivi che la Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione, si prefigge di raggiungere nel breve e medio periodo soprattutto allo scopo di migliorare l'informativa contabile e gestionale degli enti del Servizio Sanitario e quindi del bilancio consolidato sanità;
- ✓ l'andamento della situazione economica, patrimoniale e finanziaria relativa al consuntivo 2015 della Gestione Sanitaria Accentrata.

Si rimanda poi alla relazione sulla gestione al bilancio consolidato sanità 2015 per tutte le informazioni di carattere più generale che riguardano il servizio sanitario regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Obiettivi

Le azioni specifiche che la Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione si prefigge di porre in essere nel breve-medio periodo, allo scopo di migliorare l'informativa contabile gestionale degli enti del SSR, riguardano prioritariamente:

- il completamento dell'analisi del fondo rischi per singola azienda e quindi consolidato a fronte del contenzioso in essere, relativo principalmente al ritardato pagamento ai fornitori, alla fissazione dei tetti di spesa, nonché alle ancora pendenti questioni su tariffe, COM, ecc.;
- il miglioramento dei flussi informativi (economico-produttivi) allo stato non ancora del tutto rispondenti ai requisiti di completezza, qualità e puntualità;
- la prosecuzione delle procedure relative al Percorso attuativo di certificabilità dei dati contabili degli enti del SSR, con particolare riferimento alle azioni che riguardano la Gestione Sanitaria Accentrata;
- lo sviluppo di uno specifico software di contabilità per la Gestione Sanitaria Accentrata coerente con il portato di cui al D.Lgs. n.118/2011, volto a rilevare in maniera sistematica e continuativa i rapporti economici, patrimoniali e finanziari inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate al SSR e di un sistema di controllo regionale ed aziendale che garantisca la produzione di informazioni contabili attendibili ed omogenee per tutte le AA.SS. e la comparabilità delle stesse;
- l' implementazione di un sistema di consolidamento dei conti della sanità integrato con le dinamiche contabili della Gestione Sanitaria Accentrata e degli enti del SSR e con meccanismi di raccordo e riconciliazione con il bilancio regionale.
- Attuazione dell'art. 79 comma 1-sexies della L. 133/08 che prevede, per le Regioni in Piano di Rientro, l'opportunità di utilizzare risorse ex art.20 della L.67/88 da "investire" nella realizzazione di un programma finalizzato a garantire la disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi al fine di garantire la coerenza ed integrazione con le metodologie definite nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (SiVeAS), di cui all'articolo 1, comma 288, della legge 23 dicembre 2005, n.266, e con i modelli dei dati del Nuovo Sistema Informativo Sanitario nazionale (NSIS)" con l'obiettivo di pervenire alla certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Analisi situazione economica, patrimoniale e finanziaria

Premettendo che, essendo la presente relazione sulla gestione un documento complementare al bilancio di esercizio della GSA al 31.12.2015, si rimanda a tale documento ed in particolare alla Nota Integrativa, per i dettagli delle voci di bilancio più significative nonché per il commento ai principali scostamenti rispetto ai dati al 31 dicembre 2014.

Nella presente sezione si provvede a rappresentare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Gestione Sanitaria Accentrata relativa all'esercizio 2015 attraverso gli specifici strumenti utilizzati dalla prassi contabile nazionale quali conto economico riclassificato "a valore aggiunto" e stato patrimoniale riclassificato secondo il criterio della liquidità ed esigibilità crescente.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. n.118/2011, si è provveduto a redigere il prospetto del rendiconto finanziario confrontato con quello relativo al Consuntivo 2014.

Inoltre come richiesto dall'Art. 26 comma. 4 del D.Lgs 118/2011 la presente relazione contiene anche il modello di rilevazione LA della Gestione Sanitaria Accentrata disponibile anche sulla piattaforma NSIS.

Tali documenti sono redatti in migliaia di euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1 Situazione economica

Di seguito si riporta il Conto economico consuntivo 2015 della GSA riclassificato a "valore aggiunto" confrontato con il consuntivo 2014:

Conto economico riclassificato	Bilancio al 31.12.15	Bilancio al 31.12.14	Δ 2015-2014
A.1) Contributi in c/esercizio	377.575	582.513	- 204.938
A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-	-	-
A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	-	-	-
A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	49.891	45.855	4.036
A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	58.241	44.434	13.807
A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	-	-	-
A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	-	-	-
A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-
A.9) Altri ricavi e proventi	-	-	-
A) Produzione dell'esercizio	**485.707**	**672.802**	**- 187.095**
- Acquisti di beni	2.917	2.685	232
- Acquisti di servizi	284.213	278.070	6.143
- Manutenzioni e riparazioni	-	-	-
- Godimento beni di terzi	-	-	-
- Oneri diversi di gestione	-	-	-
+/- variazione rimanenze materie prime	-	-	-
B) costi della produzione	**287.130**	**280.755**	**6.375**
Valorte Aggiunto	**198.577**	**392.048**	**- 193.471**
- Costi per il personale	-	-	-
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	**198.577**	**392.048**	**- 193.471**
- Accantonamento al FSC	-	-	-
- Ammortamento beni immateriali	-	-	-
- Ammortamento beni materiali	-	-	-
Accantonamenti fondo rischi	78.453	253.877	- 175.424
Accantonamenti TFR	-	-	-
Reddito operativo caratteristico	**120.124**	**138.170**	**- 18.046**
Totale proventi e oneri finanziari (C)	61	1.222	- 1.161
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	-	- 0	0
Totale proventi e oneri straordinari (E)	- 53	44.982	44.929
Reddito ante imposte	**120.132**	**184.375**	**- 64.243**
Imposte d'esercizio	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	**120.132**	**184.374**	**- 64.242**

I contributi in conto esercizio pari a ca. €/000 377.575 risultano così composti:

✓ ca. €/000 353.099 contributi da Regione per quota Fondo Sanitario regionale indistinto;

✓ ca. €/000 6.133 contributi da Regione per quota Fondo Sanitario regionale vincolato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

43 contributi da altri enti pubblici vincolati.

Gli acquisti di servizi pari a ca. €/000 284.213 si riferiscono per:

- €/000 157.214 ai corrispettivi per Ospedali Classificati ed IRCCS Maugeri;
- €/000 9.258 ai costi per mobilità passiva extra-regionale;
- €/000 80.985 principalmente ai contributi all' ARPAC (ca. €/000 55.360) alle associazioni di volontariato (€/000 1.800) ai rimborsi ai dializzati di cui alla L. 210/92 (€/000 18.343);
- €/000 4.681 ai servizi sanitari relativi principalmente al CEINGE;
- €/000 32.075 ai servizi non sanitari tra cui principalmente utenze per ca. €/000 5.000, contributi soresa per funzionamento per ca. €/000 9.742, consulenze non sanitarie per ca. €/000 3.791.

Il risultato positivo deriva fondamentalmente dalla contabilizzazione dei contributi in c/esercizio indistinto e vincolato non assegnati alle aziende entro la chiusura dell'esercizio, ma in ogni caso interamente accertati ed impegnati nel bilancio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 Situazione patrimoniale e finanziaria

Di seguito si riporta lo Stato Patrimoniale della Gestione Sanitaria Accentrata al 31.12.2015 confrontata con lo Stato Patrimoniale al 31.12.2014, riclassificato con il criterio della liquidità ed esigibilità crescente nonché il commento alle variazioni più rilevanti.

CODICE	Stato Patrimoniale Riclassificato	Bilancio al 31.12.15	Bilancio al 31.12.14	Δ 2015-2014
ABA000	Rimanenze	-	-	-
ABA010	B.I.1) RIMANENZE MATERIALE SANITARIO	-	-	-
ABA110	B.I.2) RIMANENZE MATERIALE NON SANITARIO	-	-	-
	Crediti esigibili entro i 12 mesi	6.148.275	5.909.297	238.978
ABA200	B.II.1) CREDITI V/STATO	2.434.010	2.278.086	155.924
ABA350	B.II.2) CREDITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	1.060.378	717.847	342.531
ABA530	B.II.3) CREDITI V/COMUNI	-	-	-
ABA540	B.II.4) CREDITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	2.255.681	1.963.498	292.183
ABA610	B.II.5) CREDITI V/SOCIETÀ PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI	355.131	926.289	(571.158)
ABA650	B.II.6) CREDITI V/ERARIO	-	-	-
ABA660	B.II.7) CREDITI V/ALTRI	43.075	23.578	19.497
ABA750	Disponibilità liquide	78.468	197.717	(119.249)
ACZ999	Ratei e risconti attivi	-	-	-
	ATTIVO CORRENTE	**6.226.743**	**6.107.014**	**119.729**
AAA000	Immobilizzazioni immateriali	-	-	-
AAA270	Immobilizzazioni materiali	-	-	-
AAA640	Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
	ATTIVO IMMOBILIZZATO	**-**	**-**	**-**
	Totale attivo	**6.226.743**	**6.107.014**	**119.729**
	Debiti esigibili entro i 12 mesi	4.445.518	3.690.411	755.107
PDA010	D.II) DEBITI V/STATO	-	-	-
PDA070	D.III) DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	417.970	352.746	65.224
PDA130	D.IV) DEBITI V/COMUNI	-	-	-
PDA140	D.V) DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	3.829.594	3.131.287	698.307
PDA240	D.VI) DEBITI V/ SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI	15.731	6.719	9.012
PDA280	D.VII) DEBITI V/FORNITORI	75.088	73.775	1.313
PDA310	D.VIII) DEBITI V/ISTITUTO TESORIERE	-	-	-
PDA320	D.IX) DEBITI TRIBUTARI	-	254	(254)
PDA330	D.X) DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSIST. E SICUREZZA SOCIALE	-	-	-
PDA340	D.XI) DEBITI V/ALTRI	107.135	125.630	(18.495)
PEZ999	Ratei e risconti passivi	-	-	-
	PASSIVO CORRENTE	**4.445.518**	**3.690.411**	**755.107**
PBZ999	B) FONDI PER RISCHI E ONERI	573.549	603.762	- 30.213
PCZ999	C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	-	-	-
PDA000	D.I) DEBITI PER MUTUI PASSIVI	-	-	-
	PASSIVO CONSOLIDATO	**573.549**	**603.762**	**- 30.213**
PAA000	A.I) FONDO DI DOTAZIONE	-	-	-
PAA010	A.II) FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI	-	-	-
PAA100	A.III) RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI	-	-	-
PAA110	A.IV) ALTRE RISERVE	-	-	-
PAA170	A.V) CONTRIBUTI PER RIPIANO PERDITE	308.308	1.033.605	- 725.297
PAA210	A.VI) UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	779.236	594.862	184.374
PAA220	A.VII) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	120.132	184.374	- 64.242
	PATRIMONIO NETTO	**1.207.676**	**1.812.841**	**- 605.165**
	Totale passivo e netto	**6.226.743**	**6.107.014**	**119.729**

fonte: http://burc.regione.campania.it

da le variazioni più rilevanti sopra rappresen

- **Crediti vs Stato:** incremento di ca. **€/000 155.924** per effetto di incrementi per ca. €/000 10.044.010 e decrementi per ca. €/000 9.888.088 (cfr Nota Integrativa Sez. 3. Crediti);
- ***Crediti v/Regione o Provincia Autonoma:*** incremento di ca. **€/000 342.531** relativi principalmente a manovre fiscali incassate sulla Tesoreria Ordinaria e da destinare a sanità e pagamenti per il finanziamento dell'Ospedale del Mare effettuati dalla Tesoreria Sanità;
- ***Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione:*** con decremento di ca. €/000 571.158 per effetto fondamentalmente della riclassifca tra i Crediti vs AA.SS dell'importo relativo alle fatture già pagate da So.Re.Sa e rendicontate alla Regione ma non ancora trattenute alle AA.SS da parte della Regione alla data di chiusura dell'esercizio;
- ***Crediti v/altri*** con un incremento di ca. €/000 19.497 imputabili principalmente i crediti verso le Aziende Farmaceutiche per ripiano eccedenza PAY-BACK.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	A DI RENDICONTO FINANZIARIO	Bilan al 31.12	
OPERAZIONI DI GESTIONE REDDITUALE			
(+)	**risultato di esercizio**	120.132	184.374
	- Voci che non hanno effetto sulla liquidità: costi e ricavi non monetari		
(+)	ammortamenti fabbricati	-	-
(+)	ammortamenti altre immobilizzazioni materiali	-	-
(+)	ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-
Ammortamenti		-	-
(-)	Utilizzo finanziamenti per investimenti	-	-
(-)	Utilizzo fondi riserva: investimenti, incentivi al personale, successioni e donaz., plusvalenze da reinvestire	-	-
utilizzo contributi in c/capitale e fondi riserva		-	-
(+)	accantonamenti SUMAI	-	-
(-)	pagamenti SUMAI	-	-
(+)	accantonamenti TFR	-	-
(-)	pagamenti TFR	-	-
- Premio operosità medici SUMAI + TFR		-	-
(+/-)	Rivalutazioni/svalutazioni di attività finanziarie	-	-
(+)	accantonamenti a fondi svalutazioni	-	-
(-)	*utilizzo fondi svalutazioni**	-	-
- Fondi svalutazione di attività		-	-
(+)	accantonamenti a fondi per rischi e oneri	78.453	253.877
(-)	utilizzo fondi per rischi e oneri	-108.666-	-45.109-
- Fondo per rischi ed oneri futuri		**- 30.213**	**208.768**
TOTALE Flusso di CCN della gestione corrente		89.919	393.142
(+)/(-)	*aumento/diminuzione debiti verso regione e provincia autonoma, esclusa la variazione relativa a debiti per acquisto di beni strumentali*	65.224	199.121
(+)/(-)	*aumento/diminuzione debiti verso comune*	-	-
(+)/(-)	*aumento/diminuzione debiti verso aziende sanitarie pubbliche*	698.307	432.640
(+)/(-)	*aumento/diminuzione debiti verso società partecipate e/o enti dipendenti dalla Regione*	9.012	- 10.397
(+)/(-)	*aumento/diminuzione debiti verso fornitori*	1.313	25.189
(+)/(-)	*aumento/diminuzione debiti tributari*	- 254	254
(+)/(-)	*aumento/diminuzione debiti verso istituti di previdenza*	-	-
(+)/(-)	*aumento/diminuzione altri debiti*	- 18.495	- 1.985
(+)/(-)	**aumento/diminuzione debiti (escl forn di immob e C/C bancari e istituto tesoriere)**	**755.107**	**644.822**
(+)/(-)	**aumento/diminuzione ratei e risconti passivi**	-	-
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/stato quote indistinte*	-	-
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/stato quote vincolate*	-	-
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione per gettito addizionali Irpef e Irap*	-	-
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione per partecipazioni regioni a statuto speciale*	-	-
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione - vincolate per partecipazioni regioni a statuto speciale*	-	-
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione -gettito fiscalità regionale*	-	-
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione - altri contributi extrafondo*	-	-
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Stato*	- 155.924	- 421.841
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione*	- 342.531	511.456
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Comune*	-	-
(+)/(-)	*diminuzione/aumento Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche*	- 292.183	- 1.036.180
(+)/(-)	*diminuzione/aumento Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione*	571.158	- 165.994
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Erario*	-	-
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Altri*	- 19.497	18.604
(+)/(-)	**diminuzione/aumento di crediti**	**- 238.978**	**- 1.093.954**
(+)/(-)	*diminuzione/aumento del magazzino*	-	-
(+)/(-)	*diminuzione/aumento di acconti a fornitori per magazzino*	-	-
(+)/(-)	**diminuzione/aumento rimanenze**	-	-
(+)/(-)	**diminuzione/aumento ratei e risconti attivi**	-	-
A - Totale operazioni di gestione reddituale		606.048	- 55.990
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
B - Totale attività di investimento		-	-
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti vs Stato (finanziamenti per investimenti)	-	-
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti vs Regione (finanziamenti per investimenti)	-	-
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti vs Regione (aumento fondo di dotazione)	-	-
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti vs Regione (ripiano perdite)	-	-
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti vs Regione (copertura debiti al 31.12.2005)	-	-
(+)	**aumento fondo di dotazione**	-	-
(+)/(-)	aumento contributi in c/capitale da regione e da altri	-	-
(+)/(-)	altri aumenti/diminuzioni al patrimonio netto*	- 725.297	12.285
(+)/(-)	**aumenti/diminuzioni nette contabili al patrimonio netto**	**- 725.297**	**12.285**
(+)/(-)	**aumento/diminuzione debiti C/C bancari e istituto tesoriere***	-	-
(+)	assunzione nuovi mutui*	-	-
(-)	mutui quota capitale rimborsata	-	-
C - Totale attività di finanziamento		- 725.297	12.285
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (A+B+C)		***- 119.249***	***- 43.704***
Delta liquidità tra inizio e fine esercizio (al netto dei conti bancari passivi)		**- 119.249**	**- 43.704**
Squadratura tra il valore delle disponibilità liquide nello SP e il valore del flusso di cassa complessivo		0	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO LA 2015 della GSA

Anno	codice_regione	Codice USL/Azienda	periodo	Codice Livello La	Descrizione livello	Ordine esposizione	Consumi sanitari	Consumi non sanitari	Costi prestazioni sanitarie	Costi servizi sanitari	Costi servizi non sanitari	Personale sanitario	Personale professionale	Personale tecnico	Personale amministrativo	Ammortamenti	Sopravvenienze insussistenze	Altri costi	Totale
2015	150	000	C	10100	Igiene e sanita' pubblica	1	0	0	0	12.250	335	0	0	0	0	0	50	960	13.595
2015	150	000	C	10200	Igiene degli alimenti e della nutrizione	2	0	0	0	12.500	325	0	0	0	0	0	50	960	13.835
2015	150	000	C	10300	Prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro	3	0	0	0	11.800	245	0	0	0	0	0	50	960	13.055
2015	150	000	C	10400	Sanita' pubblica veterinaria	4	0	10	0	4.327	502	0	0	0	0	0	50	960	5.849
2015	150	000	C	10500	Attivita' di prevenzione rivolte alle persone	5	0	265	1.630	17.491	105	0	0	0	0	0	100	1.930	21.521
2015	150	000	C	10600	Servizio medico legale	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	50	960	1.010
2015	150	000	C	19999	TOTALE ASSISTENZA SANITARIA COLLETTIVA IN AMBIENTE DI VITA E DI LAVORO	7	0	275	1.630	58.368	1.512	0	0	0	0	0	350	6.730	68.865
2015	150	000	C	20100	Guardia medica	8	0	200	50	300	220	0	0	0	0	0	50	960	1.780
2015	150	000	C	20201	Medicina generale - Medicina generica	9	0	2.142	0	4.100	2.200	0	0	0	0	0	100	1.930	10.472
2015	150	000	C	20202	Medicina generale - Pediatria di libera scelta	10	0	200	0	400	220	0	0	0	0	0	100	1.930	2.850
2015	150	000	C	20300	Emergenza sanitaria territoriale	11	0	100	51	500	0	0	0	0	0	0	100	1.930	2.681
2015	150	000	C	20401	Ass. farmaceutica - Assistenza farmaceutica erogata tramite le farmacie convenzionate	12	0	0	145	0	0	0	0	0	0	0	100	1.930	2.175
2015	150	000	C	20402	Ass. farmaceutica - Altre forme di erogazione dell'assistenza farmaceutica	13	0	0	496	0	0	0	0	0	0	0	110	2.120	2.726
2015	150	000	C	20601	Assistenza specialistica - Attivita' clinica	15	0	0	1.629	400	300	0	0	0	0	0	150	2.890	5.369
2015	150	000	C	20602	Assistenza specialistica - Attivita' di laboratorio	16	0	0	1.629	4.100	300	0	0	0	0	0	300	5.780	12.109
2015	150	000	C	20603	Assistenza specialistica - Attivita' di diagnostica strumentale e per immagini	17	0	0	1.629	4.100	300	0	0	0	0	0	300	5.780	12.109
2015	150	000	C	20801	Ass. territoriale ambulatoriale e domiciliare - Assistenza programmata a domicilio (ADI)	19	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	150	2.890	3.040
2015	150	000	C	20802	Ass. territoriale ambulatoriale e domiciliare - Assistenza alle donne, famiglia, coppie (consultori)	20	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	50	960	1.010
2015	150	000	C	20803	Ass. territoriale ambulatoriale e domiciliare - Assistenza psichiatrica	21	0	0	0	0	300	0	0	0	0	0	150	2.890	3.340
2015	150	000	C	20804	Ass. territoriale ambulatoriale e domiciliare - Assistenza riabilitativa ai disabili	22	0	0	0	0	300	0	0	0	0	0	150	2.890	3.340
2015	150	000	C	20805	Ass. territoriale ambulatoriale e domiciliare - Assistenza ai tossicodipendenti	23	0	0	0	0	50	0	0	0	0	0	0	0	50
2015	150	000	C	20806	Ass. territoriale ambulatoriale e domiciliare - Assistenza agli anziani	24	0	0	0	0	50	0	0	0	0	0	0	0	50
2015	150	000	C	20807	Ass. territoriale ambulatoriale e domiciliare - Assistenza ai malati terminali	25	0	0	0	0	50	0	0	0	0	0	0	0	50
2015	150	000	C	20901	Ass. territoriale semiresidenziale - Assistenza psichiatrica	27	0	0	0	0	300	0	0	0	0	0	150	2.890	3.340
2015	150	000	C	20902	Ass. territoriale semiresidenziale - Assistenza riabilitativa ai disabili	28	0	0	0	0	300	0	0	0	0	0	150	2.890	3.340
2015	150	000	C	20904	Ass. territoriale semiresidenziale - Assistenza agli anziani	30	0	0	0	0	300	0	0	0	0	0	150	2.890	3.340
2015	150	000	C	21001	Ass. territoriale residenziale - Assistenza psichiatrica	33	0	0	0	0	300	0	0	0	0	0	150	2.890	3.340
2015	150	000	C	21002	Ass. territoriale residenziale - Assistenza riabilitativa ai disabili	34	0	0	0	0	300	0	0	0	0	0	150	2.890	3.340
2015	150	000	C	21003	Ass. territoriale residenziale - Assistenza ai tossicodipendenti	35	0	0	0	0	100	0	0	0	0	0	0	0	100
2015	150	000	C	21004	Ass. territoriale residenziale - Assistenza agli anziani	36	0	0	0	0	100	0	0	0	0	0	0	0	100
2015	150	000	C	21005	Ass. territoriale residenziale - Assistenza a persone affette da HIV	37	0	0	0	0	100	0	0	0	0	0	0	0	100
2015	150	000	C	21006	Ass. territoriale residenziale - Assistenza ai malati terminali	38	0	0	0	0	200	0	0	0	0	0	0	0	200
2015	150	000	C	21100	Assistenza idrotermale	39	0	0	43	0	0	0	0	0	0	0	0	0	43
2015	150	000	C	29999	TOTALE ASSISTENZA DISTRETTUALE	40	0	2.642	5.672	13.900	6.290	0	0	0	0	0	2.560	49.330	80.394
2015	150	000	C	30100	Attivita' di pronto soccorso	41	0	0	18.240	600	5.000	0	0	0	0	0	250	4.820	28.910
2015	150	000	C	30201	Ass. ospedaliera per acuti in Day Hospital e Day Surgery	42	0	0	17.007	700	520	0	0	0	0	0	250	4.820	23.297
2015	150	000	C	30202	Ass. ospedaliera per acuti in degenza ordinaria	43	0	0	105.723	5.070	6.283	0	0	0	0	0	421	8.123	125.620
2015	150	000	C	30300	Interventi ospedalieri a domicilio	44	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	50	960	1.010
2015	150	000	C	30400	Ass. ospedaliera per lungodegenti	45	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25	480	505
2015	150	000	C	30500	Ass. ospedaliera per riabilitazione	46	0	0	18.200	0	0	0	0	0	0	0	75	1.450	19.725
2015	150	000	C	30600	Emocomponenti e servizii trasfusionali	47	0	0	0	18.343	0	0	0	0	0	0	75	1.450	19.868
2015	150	000	C	30700	Trapianto organi e tessuti	48	0	0	0	1.155	0	0	0	0	0	0	15	290	1.460
2015	150	000	C	39999	TOTALE ASSISTENZA OSPEDALIERA	49	0	0	159.170	25.868	11.803	0	0	0	0	0	1.161	22.393	220.395
2015	150	000	C	49999	Totale	50	0	2.917	166.472	98.136	19.605	0	0	0	0	0	4.071	78.453	369.654
2015	150	000	C	A1101	ALL. 1 - ONERI SOSTENUTI PER FORMAZIONE DEL PERSONALE	51	0	0	0	12.470	0	0	0	0	0	0	0	0	12.470
2015	150	000	C	A1102	ALL. 1 - ONERI SOSTENUTI PER SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI	52	0	0	0	500	2.500	0	0	0	0	0	0	0	3.000
2015	150	000	C	A1999	TOTALE ALLEGATO 1 - ONERI SOSTENUTI	54	0	0	0	12.970	2.500	0	0	0	0	0	0	0	15.470
2015	150	000	C	A2301	ALL. 2 - MOBILITA' INTRAREG. PER ASS. OSPEDALIERA - ATTIVA	75	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	92
2015	150	000	C	A2302	ALL. 2 - MOBILITA' INTRAREG. PER ASS. OSPEDALIERA - PASSIVA	76	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.018
2015	150	000	C	A3201	ALL. 3 - MOBILITA' INTERREG. PER ASS. DISTRETTUALE SANITARIA DI BASE - ATTIVA	79	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	336
2015	150	000	C	A3202	ALL. 3 - MOBILITA' INTERREG. PER ASS. DISTRETTUALE SANITARIA DI BASE- PASSIVA	80	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	50
2015	150	000	C	A3203	ALL. 3 - MOBILITA' INTERREG. PER ASS. DISTRETTUALE FARMACEUTICA - ATTIVA	81	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.176
2015	150	000	C	A3204	ALL. 3 - MOBILITA' INTERREG. PER ASS. DISTRETTUALE FARMACEUTICA - PASSIVA	82	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	641
2015	150	000	C	A3205	ALL. 3 - MOBILITA' INTERREG. PER ASS. DISTRETTUALE SPECIALISTICA - ATTIVA	83	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10.371
2015	150	000	C	A3206	ALL. 3 - MOBILITA' INTERREG. PER ASS. DISTRETTUALE SPECIALISTICA - PASSIVA	84	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.221
2015	150	000	C	A3207	ALL. 3 - MOBILITA' INTERREG. PER ASS. DISTRETTUALE TERMALE - ATTIVA	85	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.084
2015	150	000	C	A3208	ALL. 3 - MOBILITA' INTERREG. PER ASS. DISTRETTUALE TERMALE - PASSIVA	86	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	43
2015	150	000	C	A3210	ALL. 3 - MOBILITA' INTERREG. PER ASS. DISTRETTUALE DI EMERGENZA SANITARIA - PASS	88	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	51
2015	150	000	C	A3301	ALL. 3 - MOBILITA' INTERREG. PER ASS. OSPEDALIERA - ATTIVA	97	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30.832
2015	150	000	C	A3302	ALL. 3 - MOBILITA' INTERREG. PER ASS. OSPEDALIERA - PASSIVA	98	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.252

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE - BILANCIO CONSOLIDATO SANITA'
al 31.12.2015

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I
Atti della Regione

Importi: unità di Euro

ATTIVO

SCHEMA DI BILANCIO	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	AL 31.12.2015	AL 31.12.2014	VARIAZIONE 2015/2014 Importo	%
A) IMMOBILIZZAZIONI						
I Immobilizzazioni immateriali			**15.369.586**	**18.239.000**	**- 2.869.414**	**-16%**
1) Costi d'impianto e di ampliamento			120.800	339.000	- 218.200	-64%
2) Costi di ricerca e sviluppo			329.986	202.033	127.953	63%
3) Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno			6.319.800	5.655.833	663.967	12%
4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti			259.000	218.686	40.314	18%
5) Altre immobilizzazioni immateriali			8.340.000	11.823.448	- 3.483.448	-29%
II Immobilizzazioni materiali			**2.091.182.967**	**2.031.016.200**	**60.166.767**	**3%**
1) Terreni			28.316.000	29.040.200	- 724.200	-2%
a) Terreni disponibili			*19.161.000*	*19.883.200*	*- 722.200*	*-4%*
b) Terreni indisponibili			*9.155.000*	*9.157.000*	*- 2.000*	*0%*
2) Fabbricati			1.199.396.000	1.230.489.000	- 31.093.000	-3%
a) Fabbricati non strumentali (disponibili)			*70.329.000*	*69.900.000*	*429.000*	*1%*
b) Fabbricati strumentali (indisponibili)			*1.129.067.000*	*1.160.589.000*	*- 31.522.000*	*-3%*
3) Impianti e macchinari			26.978.000	28.721.000	- 1.743.000	-6%
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche			105.478.000	86.516.000	18.962.000	22%
5) Mobili e arredi			15.351.000	15.084.000	267.000	2%
6) Automezzi			1.776.000	1.681.000	95.000	6%
7) Oggetti d'arte			570.000	50.000	520.000	1040%
8) Altre immobilizzazioni materiali			9.957.967	11.144.000	- 1.186.033	-11%
9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti			703.360.000	628.291.000	75.069.000	12%
			-	-		
III Immobilizzazioni finanziarie (*con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo*)	-	**586.000**	**586.000**	**2.622.640**	**- 2.036.640**	**-78%**
1) Crediti finanziari	-	-	-	2.036.640	- 2.036.640	-100%
a) Crediti finanziari v/ Stato	-	-	-	-	-	-
b) Crediti finanziari v/ Regione	-	-	-	-	-	-
c) Crediti finanziari v/ partecipate	-	-	-	-	-	-
d) Crediti finanziari v/ altri	-	-	-	*2.036.640*	*- 2.036.640*	*-100%*
2) Titoli			586.000	586.000	-	*0%*
a) Partecipazioni			*585.000*	*585.000*	-	*0%*
b) Altri titoli			*1.000*	*1.000*	-	*0%*
Totale A)			**2.107.138.553**	**2.051.877.840**	**55.260.713**	**3%**
B) ATTIVO CIRCOLANTE			-			
I Rimanenze			**208.013.364**	**161.100.560**	**46.912.804**	**29%**
1) Rimanenze beni sanitari			201.714.128	155.329.000	46.385.128	30%
2) Rimanenze beni non sanitari			6.276.087	5.771.560	504.527	9%
3) Acconti per acquisti beni sanitari			23.150	-	23.150	-
4) Acconti per acquisti beni non sanitari			-	-	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	-	-		
II	**Crediti (*con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo*)**			**4.878.276.000**	**5.103.285.943**	**- 225.009.943**	**-4%**
		1.071.614.970	1.372.674.569	2.444.289.539	2.287.652.826	156.636.712	7%
		1.068.341.051	*1.056.180.671*	2.124.521.722			
	1) Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti	1.068.341.051	1.043.701.433	2.112.042.484			
	2) Crediti v/Stato - altro	-	12.479.238	12.479.238	-	12.479.238	-
	b) Crediti v/Stato - investimenti	-	*307.970.328*	307.970.328	*328.525.860*	*- 20.555.532*	*-6%*
	c) Crediti v/Stato - per ricerca	-	3.708.202	3.708.202	*3.468.451*	*239.751*	*7%*
	1) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca corrente		1.004.479	1.004.479	966.000	38.479	4%
	2) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca finalizzata		1.800.710	1.800.710	1.803.451	- 2.741	0%
	3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali		903.013	903.013	699.000	204.013	29%
	4) Crediti v/Stato - investimenti per ricerca	-	-	-	-	-	-
	d) Crediti v/prefetture	*3.273.919*	*4.815.367*	8.089.286	*7.340.000*	*749.286*	10%
	2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	817.512.355	243.385.000	1.060.897.355	524.927.295	535.970.060	102%
	a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - parte corrente	*658.796.197*	*243.385.000*	*902.181.197*	*435.381.582*	*466.799.615*	*107%*
	1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	658.796.197	243.385.000	902.181.197	435.381.582	466.799.615	107%
	a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario ordinario corrente	-	*81.983.000*	*81.983.000*	*519.000*	*81.464.000*	*15696%*
	b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	-	161.402.000	*161.402.000*	-	*161.402.000*	-
	c) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	519.000	-	*519.000*	-	*519.000*	-
	d) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	*658.277.197*	-	*658.277.197*	*434.862.582*	*223.414.615*	*51%*
	2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca	-	-	-	-	-	-
	b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - patrimonio netto	158.716.158	-	158.716.158	89.545.713	69.170.445	77%
	1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento per investimenti	*158.716.158*	-	*158.716.158*	*89.545.713*	*69.170.445*	*77%*
	2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo di dotazione	-	-	-	-	-	-
	3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite	-	-	-	-	-	-
	4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	-	-	-	-	-	-
	3) Crediti v/Comuni	*152.868.843*	*17.624.796*	*170.493.000*	*167.448.712*	*3.044.288*	*2%*
	4) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire	58.213.000	-	58.213.000	58.263.863	- 50.863	0%
	a) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	-	-	-	-
	b) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	*58.213.000*	-	*58.213.000*	*58.263.863*	*- 50.863*	*0%*
	5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	383.110.935	-	383.110.935	928.461.850	- 545.350.915	-59%
	6) Crediti v/Erario	3.895.005	175.734	4.070.739	3.730.575	340.164	9%
	7) Crediti v/altri	692.585.800	64.616.989	757.202.789	939.362.299	- 182.159.510	-19%
III	**Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**			**-**	**-**	**-**	**-**
	1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni			-	-	-	-
	2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni			-	-	-	-
IV	**Disponibilità liquide**			**807.982.000**	**989.292.262**	**- 181.310.262**	**-18%**
	1) Cassa			1.476.000	1.040.000	436.000	42%
	2) Istituto Tesoriere			707.768.000	826.579.262	- 118.811.262	-14%
	3) Tesoreria Unica			30.555.000	97.509.000	- 66.954.000	-69%
	4) Conto corrente postale			68.183.000	64.164.000	4.019.000	6%
	Totale B)			**5.894.271.364**	**6.253.678.765**	**- 359.407.401**	**-6%**
				-			
C)	**RATEI E RISCONTI ATTIVI**			**-**			
I	**Ratei attivi**			**1.165.000**	**919.000**	**246.000**	**27%**
II	**Risconti attivi**			**11.887.850**	**5.378.000**	**6.509.850**	**121%**
	Totale C)			**13.028.850**	**6.297.000**	**6.731.850**	**107%**
				-			
	TOTALE ATTIVO (A+B+C)			**8.014.437.000**	**8.311.853.605**	**- 297.416.605**	**-4%**
				-			
D)	**CONTI D'ORDINE**			**-**			
1)	**Canoni di leasing ancora da pagare**			**9.646.000**	**4.413.000**	**5.233.000**	**119%**
2)	**Depositi cauzionali**			**47.000**	**47.000**	**-**	**0%**
3)	**Beni in comodato**			**6.082.000**	**6.144.000**	**- 62.000**	**-1%**
4)	**Altri conti d'ordine**			**105.742.000**	**183.847.000**	**- 78.105.000**	**-42%**
	Totale D)			**121.517.000**	**194.451.000**	**- 72.934.000**	**-38%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE - BILANCIO CONSOLIDATO SANITA'
al 31.12.2015
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: unità di Euro

SCHEMA DI BILANCIO			AL 31.12.2015	AL 31.12.2014	VARIAZIONE 2015/2014 Importo	VARIAZIONE 2015/2014 %
A) PATRIMONIO NETTO						
I Fondo di dotazione			**693.106.000**	**692.022.000**	**1.084.000**	**0%**
II Finanziamenti per investimenti			**1.545.990.194**	**1.495.240.174**	**50.750.020**	**3%**
1) Finanziamenti per beni di prima dotazione			291.663.684	312.564.107	-20.900.423	-7%
2) Finanziamenti da Stato per investimenti			504.299.000	510.473.516	- 6.174.516	-1%
a) Finanziamenti da Stato ex art. 20 Legge 67/88			*451.332.000*	*454.661.516*	- *3.329.516*	*-1%*
b) Finanziamenti da Stato per ricerca			-	-	-	-
c) Finanziamenti da Stato - altro			*52.967.000*	*55.812.000*	- *2.845.000*	*-5%*
3) Finanziamenti da Regione per investimenti			618.446.511	599.094.341	19.352.170	3%
4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti			-	-	-	-
5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio			131.581.000	73.108.210	58.472.790	80%
III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti			**4.298.755**	**5.461.000**	**-1.162.245**	**-21%**
IV Altre riserve			**419.276.723**	**421.601.471**	**-2.324.748**	**-1%**
V Contributi per ripiano perdite			**1.290.675.000**	**2.014.521.585**	**-723.846.585**	**-36%**
VI Utili (perdite) portati a nuovo			**-2.367.295.000**	**-2.539.373.000**	**172.078.000**	**-7%**
VII Utile (perdita) dell'esercizio			**70.222.637**	**182.890.000**	**-112.667.363**	**-62%**
Totale A)			**1.656.274.309**	**2.272.363.230**	**- 616.088.921**	**-27%**
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			-			
1) Fondi per imposte, anche differite			**11.467.000**	**9.963.585**	**1.503.415**	**15%**
2) Fondi per rischi			**1.180.386.226**	**1.145.132.670**	**35.253.556**	**3%**
3) Fondi da distribuire			**-**	**-**	**-**	**-**
4) Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati			**512.047.001**	**441.739.150**	**70.307.851**	**16%**
5) Altri fondi oneri			**124.277.000**	**109.094.542**	**15.182.458**	**14%**
Totale B)			**1.828.177.227**	**1.705.929.947**	**122.247.280**	**7%**
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO			-			
1) Premi operosità			**81.662.338**	**78.010.557**	**3.651.781**	**5%**
2) TFR personale dipendente			**898.814**	**861.814**	**37.000**	**4%**
Totale C)			**82.561.000**	**78.872.371**	**3.688.629**	**5%**
D) DEBITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)			-	-		
	Entro 12 mesi	**Oltre 12 mesi**	-	-		
1) Mutui passivi	**1.846.350**	**2.367.169**	**4.213.519**	**5.674.491**	**-1.460.972**	**-26%**
2) Debiti v/Stato	**16.304**	**-**	**16.304**	**4.304**	**12.000**	**279%**
3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	**417.970.874**	**-**	**417.970.874**	**352.746.486**	**65.224.388**	**18%**
4) Debiti v/Comuni	**2.731.698**	**2.407.303**	**5.139.001**	**11.466.241**	**-6.327.240**	**-55%**
5) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	**1.243.276**	**2.050.724**	**3.294.000**	**2.331.218**	**962.782**	**41%**
a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per spesa corrente e mobilità	-	-	-	-	-	-
b) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	-	-	-	-	-	-
c) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	-	-	-	-	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per altre prestazioni	-	-	-	-	-	-
e) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Regione	1.243.276	2.050.724	*3.294.000*	*2.331.218*	*962.782*	*41%*
ipendenti della Regione	357.677.000	-	35 PARTE I Atti della Regione			
7) Debiti v/fornitori	2.674.721.696	356.357.303	307.970.328	664.327.631	-356.357.303	-54%
8) Debiti v/Istituto Tesoriere	54.851.000	-	54.851.000	92.943.898	-38.092.898	-41%
9) Debiti tributari	128.948.000		128.948.000	82.023.875	46.924.125	57%
10) Debiti v/altri finanziatori	-	-	-	-	-	-
11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	86.303.099	13.787.891	100.090.990	91.545.634	8.545.356	9%
12) Debiti v/altri	326.724.660	11.382.489	338.107.149	343.413.758	-5.306.609	-2%
Totale D)			4.815.367	4.815.367	-	0%
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI			-			
1) Ratei passivi			476.150	2.870.000	- 2.393.850	-83%
2) Risconti passivi			5.563.245	5.539.000	24.245	0%
Totale E)			6.039.395	8.409.000	- 2.369.605	-28%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)			8.014.437.000	4.070.389.915	3.944.047.085	97%
F) CONTI D'ORDINE			-			
1) Canoni di leasing ancora da pagare			9.646.000	11.819.000	- 2.173.000	-18%
2) Depositi cauzionali			22.000	22.000	-	0%
3) Beni in comodato			6.107.000	4.744.000	1.363.000	29%
4) Altri conti d'ordine			105.742.000	118.480.000	- 12.738.000	-11%
Totale F)			121.517.000	135.065.000	- 13.548.000	-10%

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
3 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

SCHEMA DI CONTO ECONOMICO - BILANCIO CONSOLIDATO SANITA' al 31.12.2015

Importi: unità di Euro

SCHEMA DI BILANCIO	AL 31.12.2015	AL 31.12.2014	VARIAZIONE 2015/2014	
			Importo	*%*
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	**10.173.261.000**	**10.209.343.033**	**-36.082.033**	**0%**
a) Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	10.128.934.000	10.175.322.625	-46.388.625	0%
b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	35.392.000	27.330.408	8.061.592	29%
1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - vincolati	12.955.000	621.000	12.334.000	1986%
2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura LEA	-	1.558.985	-1.558.985	-100%
3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura extra LEA	-	-	-	-
4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - altro	465.000	1.526.000	-1.061.000	-70%
5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)	-	-	-	-
6) Contributi da altri soggetti pubblici	21.972.000	23.624.422	-1.652.422	-7%
c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	7.859.000	5.592.000	2.267.000	41%
1) da Ministero della Salute per ricerca corrente	3.783.000	3.083.000	700.000	23%
2) da Ministero della Salute per ricerca finalizzata	492.000	422.000	70.000	17%
3) da Regione e altri soggetti pubblici	2.842.000	1.194.000	1.648.000	138%
4) da privati	742.000	893.000	-151.000	-17%
d) Contributi in c/esercizio - da privati	1.076.000	1.098.000	-22.000	-2%
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	**-104.533.000**	**-83.710.000**	**-20.823.000**	**25%**
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	**43.138.000**	**41.281.000**	**1.857.000**	**4%**
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	**231.478.000**	**222.839.380**	**8.638.620**	**4%**
a) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	152.905.000	139.277.380	13.627.620	10%
b) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	45.269.000	51.563.000	-6.294.000	-12%
c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	33.304.000	31.999.000	1.305.000	4%
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	**82.730.000**	**70.951.004**	**11.778.996**	**17%**
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	**56.730.000**	**55.139.000**	**1.591.000**	**3%**
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	**95.245.000**	**85.374.000**	**9.871.000**	**12%**
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	**-**	**-**	**-**	**-**
9) Altri ricavi e proventi	**17.815.000**	**17.707.000**	**108.000**	**1%**
Totale A)	**10.595.864.000**	**10.618.924.416**	**-23.060.416**	**0%**
	-			
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	**-**			
1) Acquisti di beni	**1.586.115.000**	**1.320.238.840**	**265.876.160**	**20%**
a) Acquisti di beni sanitari	1.561.844.000	1.291.562.000	270.282.000	21%
b) Acquisti di beni non sanitari	24.271.000	28.676.840	-4.405.840	-15%
2) Acquisti di servizi sanitari	**4.593.980.000**	**4.583.352.231**	**10.627.769**	**0%**
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	649.124.000	644.549.358	4.574.642	1%
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	890.456.000	898.152.841	-7.696.841	-1%
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	797.391.000	795.599.984	1.791.016	0%
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	280.542.000	275.949.000	4.593.000	2%
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	96.976.000	93.258.000	3.718.000	4%
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	71.769.000	73.868.000	-2.099.000	-3%
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	1.139.915.000	1.143.754.124	-3.839.124	0%
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	42.017.000	39.589.000	2.428.000	6%
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	44.826.000	41.359.540	3.466.460	8%
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	18.132.000	18.807.912	-675.912	-4%
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	40.930.000	38.742.404	2.187.596	6%
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	124.400.000	108.867.000	15.533.000	14%
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	42.403.000	45.913.000	-3.510.000	-8%
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	105.077.000	99.878.718	5.198.282	5%
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	195.726.000	195.038.350	687.650	0%
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	54.296.000	70.025.000	-15.729.000	-22%
q) Costi per differenziale Tariffe TUC	-	-	-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	**654.311.000**	**642.840.779**	**11.470.221**	**2%**
a) Servizi non sanitari	600.983.000	583.989.903	16.993.097	3%

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	38.180.000	44.686.975	-6.506.975	-15%
c) Formazione	15.148.000	14.163.901	984.099	7%
	176.881.000	**176.089.000**	**792.000**	**0%**
	45.991.0(			
6) Costi del personale	**2.591.772.000**	**2.653.675.000**	**-61.903.000**	**-2%**
a) Personale dirigente medico	1.087.409.000	1.108.194.000	-20.785.000	-2%
b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	91.644.000	94.050.000	-2.406.000	-3%
c) Personale comparto ruolo sanitario	1.004.542.000	1.023.368.000	-18.826.000	-2%
d) Personale dirigente altri ruoli	40.827.000	41.985.000	-1.158.000	-3%
e) Personale comparto altri ruoli	367.350.000	386.078.000	-18.728.000	-5%
7) Oneri diversi di gestione	**38.941.000**	**38.967.000**	**-26.000**	**0%**
8) Ammortamenti	**127.489.000**	**126.003.000**	**1.486.000**	**1%**
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	6.831.000	9.329.000	-2.498.000	-27%
b) Ammortamenti dei Fabbricati	57.985.000	59.247.000	-1.262.000	-2%
c) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	120.658.000	116.674.000	3.984.000	3%
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	**14.108.000**	**13.664.000**	**444.000**	**3%**
10) Variazione delle rimanenze	**-46.893.000**	**-18.602.000**	**-28.291.000**	**152%**
a) Variazione delle rimanenze sanitarie	-46.391.000	-19.178.000	-27.213.000	142%
b) Variazione delle rimanenze non sanitarie	-502.000	576.000	-1.078.000	-187%
11) Accantonamenti	**461.578.000**	**647.524.229**	**-185.946.229**	**-29%**
a) Accantonamenti per rischi	305.297.000	412.522.000	-107.225.000	-26%
b) Accantonamenti per premio operosità	6.875.000	7.353.000	-478.000	-7%
c) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	121.392.000	180.528.229	-59.136.229	-33%
d) Altri accantonamenti	28.014.000	47.121.000	-19.107.000	-41%
Totale B)	**10.244.273.000**	**10.238.454.080**	**5.818.920**	**0%**
	-			
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**351.591.000**	**380.470.336**	**-28.879.336**	**-8%**
	-			
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-			
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	**581.000**	**2.281.719**	**-1.700.719**	**-75%**
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	**20.178.000**	**18.673.000**	**1.505.000**	**8%**
Totale C)	**-19.597.000**	**-16.391.281**	**-3.205.719**	**20%**
	-			
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-			
1) Rivalutazioni	**-**	**-30**	**30**	**-100%**
2) Svalutazioni	**-**	**21.000**	**-**	**0%**
Totale D)	**-**	**-21.030**	**30**	**0%**
	-			
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-			
1) Proventi straordinari	**70.070.000**	**164.608.030**	**-94.538.030**	**-57%**
a) Plusvalenze	503.000	96.000	407.000	424%
b) Altri proventi straordinari	69.567.000	164.512.030	-94.945.030	-58%
2) Oneri straordinari	**124.061.000**	**131.172.389**	**-7.111.389**	**-5%**
a) Minusvalenze	109.000	37.000	72.000	195%
b) Altri oneri straordinari	123.952.000	131.135.389	-7.183.389	-5%
Totale E)	**-53.991.000**	**33.435.641**	**-87.426.641**	**-261%**
	-			
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**278.003.000**	**397.493.667**	**-119.490.667**	**-30%**
	-			
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	-			
1) IRAP	**203.235.000**	**209.741.000**	**-6.506.000**	**-3%**
a) IRAP relativa a personale dipendente	180.613.000	186.561.000	-5.948.000	-3%
b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	19.556.000	19.223.000	333.000	2%
c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	3.002.000	3.907.000	-905.000	-23%
d) IRAP relativa ad attività commerciali	64.000	50.000	14.000	28%
2) IRES	**2.404.000**	**2.363.000**	**41.000**	**2%**
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	**2.142.000**	**2.500.000**	**-358.000**	**-14%**
Totale Y)	**207.781.000**	**214.604.000**	**-6.823.000**	**-3%**
	-			
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**70.222.000**	**182.889.667**	**-112.667.667**	**-62%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CONSOLIDATO SANITA'
AL 31 DICEMBRE 2015

Promessa
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

Il Tavolo di Verifica degli adempimenti e comitato permanente per la verifica dei LEA del 28.07.2016 ha sottoposta a verifica e validazione il conto consuntivo 2015 dell'SSR riconoscendo che la quota di gettito di manovra fiscale relativa all'anno di imposta 2016 di cui al D.L. 120/2013 pari ad €/000 51.755 potesse rientrare nella disponibilità del Bilancio regionale.

La società So.Re.Sa. Spa, con verbale di assemblea ordinaria del 2 agosto 2017, ha approvato il bilancio di esercizio al 31.12.2015. Il ritardo nell'approvazione del bilancio 2015, come evidenziato dal collegio sindacale nella propria relazione del 27 luglio 2017, è giustificato fondamentalmente dal passaggio al nuovo sistema informativo SAP e dalla relativa attività di migrazione dei dati non completata nel corso del 2015. Lo stesso collegio sindacale, inoltre, evidenzia che in data 26 luglio 2017 la società di revisione ha rilasciato una nuova relazione con parere positivo alla certificazione del bilancio sciogliendo di fatto la riserva di giudizio espressa nella precedente relazione datata 11/05/2017, relativamente ai rapporti di crediti e di debito con il socio unico Regione Campania a seguito del completamento dell'attività di riscontro e di riconciliazione delle reciproche posizioni creditorie e debitorie.

Alla luce di quanto sopra la Regione Campania (di seguito Regione) ha ritenuto di recepire, sul bilancio consuntivo 2015 della GSA e Consolidato non ancora approvati, gli effetti sia di tale attività di riconciliazione con la So.Re.Sa, di natura esclusivamente patrimoniale, sia dell'acquisizione da parte del Bilancio regionale della quota di gettito di manovra fiscale non ritenuta dal TdV del 28.07.2016 necessaria per la copertura del risultato di gestione del SSR.

Si evidenzia che, a seguito delle dimissioni del precedente Commissario ad Acta, per l'attuazione del piano di rientro intervenuta in data 03.04.2017, la nomina del nuovo Commissario ad Acta da parte del Consiglio dei Ministri è avvenuta in data 10.07.2017.

L La Regione, con Decreto del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro n° 55 del 21 Giugno 2016, ha approvato la ripartizione del finanziamento della spesa sanitaria regionale corrente indistinta e vincolata per l'esercizio 2015, sulla base del finanziamento statale per la spesa sanitaria delle diverse Regioni, approvato dalle seguenti Intese Stato Regioni:

- n. 235/CSR del 23 dicembre 2015 per la quota indistinta;

- n. 236/CSR del 23 dicembre 2015 per la quota vincolata;

- n. 19/CSR dell'11 febbraio 2016 per le quote vincolate per il Fondo esclusività;

- Intesa CSR dell'11 febbraio 2016 per le quote vincolate per le Borse di studio MMG;

- n. 230/CSR del 17 dicembre 2015 per la quota vincolata per Extracomunitari;

- n. 237/CSR del 23 dicembre 2015 per la quota vincolata per la Medicina Penitenziaria;

- n. 15/CU dell'11 febbraio 2016 per la quota vincolata per la Medicina Penitenziaria 2015;

- n. 16/CU dell'11 febbraio 2016 per la quota vincolata per OPG;

- Note del Ministero della Salute n. 10379 del 21/04/2015 e n. 23777 del 18/09/2015 per la quota vin-colata per Indennità di abbattimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 73 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

Con DCA 56 del 21 giugno 2016, la Struttura Commissariale ha prorogato fino alla estensione a tutte [illegible] del Sistema Informativo Contabile (SIAC) e de [illegible] ruolo di Centrale Acquisti di So.re.sa per acquisti di farmaci e specialità medicinali, al fine di mantenere e se possibile accrescere i positivi risultati in termini di risparmio economico, di certezza e riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori e concentrazione dell'attività di acquisto nell'ambito sanitario.

Si precisa tuttavia che ai fini del Bilancio 2016 è proseguita l'attività di verifica e riconciliazione delle posizione creditorie e debitorie tra aziende sanitarie e Regione. Con specifico provvedimento, a firma del Direttore Generale della Direzione Salute, si è proceduto alla imputazione definitiva in conto ripiano perdite e/o in conto FSR dei debiti verso la Regione per anticipazioni di cassa e paga-menti centralizzati tramite la CUP So.Re.Sa e alla chiusura delle perdite a nuovo con i contributi per ripiano perdite, gli utili a nuovo e le altre riserve. La contabilizzazione di tale provvedimento seguita anche da incontri specifici con le aziende, ha consentito di ridurre il disallineamento tra crediti e debiti tra aziende sanitarie e Regione che al 31.12.2016 si assesta a ca. €/mln 27 riconducibile principalmente a specifiche fattispecie in capo a singole aziende (STP per AO. Colli e AO Santobono per complessivi €/mln 8, interventi art. 20 per IRCCS Pascale per ca €/mln 11) per le quali sono in corso ulteriori approfondimenti.

Si evidenzia altresì che nel corso del 2016 e 2017 è proseguita anche l'attività di verifica e riconciliazione delle posizioni creditorie e debitorie tra le aziende sanitarie attraverso specifici tavoli di confronto con i referenti aziendali finalizzati alla verifica dell'esistenza e completezza dei crediti e debiti rilevati dalle aziende e all'allineamento delle reciproche posizioni. Al 31.12.2016 il disallineamento tra crediti e debiti tra aziende sanitarie si assesta a ca. €/mln 85.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 73 del 31 Ottobre 2016 PARTE I Atti della Regione

erali di formazione del bilancio co

Il bilancio consolidato Sanità al 31 dicembre 2015 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa, ed è corredato dalla relazione sulla gestione. Esso è stato predisposto secondo le disposizioni del D.Lgs. 118/2011, quindi facendo riferimento al Codice Civile e ai Principi Contabili Nazionali (OIC), fatto salvo quanto diffusamente previsto dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.

La presente nota integrativa, in particolare, contiene tutte le informazioni richieste dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione. Fornisce inoltre tutte le informazioni supplementari, anche se non specificamente richieste da disposizioni di legge, ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti aziendali e in ottemperanza al postulato della chiarezza del bilancio.

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono stati predisposti in unità di euro. L'arrotondamento è stato eseguito all'unità inferiore per decimali inferiori a 0,5 Euro e all'unità superiore per decimali pari o superiori a 0,5 Euro. I commenti esplicativi in nota integrativa sono in migliaia di euro (€/000).

Si precisa che le tabelle della presente nota integrativa e le informazioni di dettaglio sono state elaborate sulla base dei dati resi disponibili dalle Aziende. In assenza di informazioni della nota integrativa delle singole aziende in taluni casi nelle movimentazioni delle voci è stata considerata la variazione netta.

Eventuali deroghe all'applicazione di disposizioni di legge:

GEN01 – NO	Non si sono verificati casi eccezionali che impongano di derogare alle disposizioni di legge.

Eventuali deroghe al principio di continuità di applicazione dei criteri di valutazione:

GEN02 – NO	I criteri utilizzati nella formazione del bilancio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

Eventuali casi di non comparabilità delle voci rispetto all'esercizio precedente:

GEN03 – NO	Non si sono verificati casi di non comparabilità delle voci rispetto all'esercizio precedente

Altre informazioni di carattere generale, relative alla conversione dei valori

GEN04 - NO	Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate conversioni di voci di bilancio espresse all'origine in moneta diversa dall'Euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA n. 72 del 31 ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

alutazione adottati per la redazic
dato Sanità

Il bilancio consolidato Sanità è lo strumento di informazione patrimoniale, finanziaria ed economica del SSR. Perché possa svolgere tale funzione, il bilancio è stato redatto con chiarezza, così da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda e il risultato economico dell'esercizio. Le caratteristiche sopra menzionate sono state assicurate, laddove necessario, dall'inserimento di informazioni complementari. Se vi è stata deroga alle disposizioni di legge, essa è stata motivata e ne sono stati esplicitati gli effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'azienda nella presente nota integrativa.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai principi di prudenza e competenza, tenendo conto della funzione economica dell'elemento attivo e passivo considerato e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e utili da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I criteri di valutazione adottati sono sintetizzati nella tabella che segue.

Posta di bilancio	Criterio di valutazione
Crediti	Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo al fine di tener conto dei rischi di inesigibilità.
Disponibilità liquide	Sono iscritte in bilancio al loro valore nominale.
Patrimonio netto	I contributi per ripiano perdite sono rilevati con le modalità previste dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione. I contributi in conto capitale sono rilevati con le modalità previste dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione. Per i beni di primo conferimento, la sterilizzazione degli ammortamenti avviene mediante storno a conto economico di quote della voce di Patrimonio Netto "Finanziamenti per beni di prima dotazione".
Fondi per rischi e oneri	I fondi per quote inutilizzate di contributi sono costituiti da accantonamenti determinati con le modalità previste dall'art. 29 comma 1, lett. e) del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione. I fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura dell'esercizio sono però indeterminati nell'ammontare e/o nella data di sopravvenienza, secondo quanto previsto dall'art. 29, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.
Debiti	Sono rilevati al loro valore nominale.
Ricavi e costi	Sono rilevati secondo i principi della prudenza e della competenza economica, anche mediante l'iscrizione dei relativi ratei e risconti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

3. Dati relativi al personale

	T1				T12	T12	T13
Tipologia di Personale	Personale al 31/12/2014	di cui personale part time al 31/12/2014	Personale al 31/12/2015	di cui personale part time al 31/12/2015	N. mensilità	Totale spese a carattere stipendiale	Totale spese accessorie
RUOLO SANITARIO	**34.093**	**88**	**32.722**	**89**	**396.114**	**1.140.894.751**	**561.610.740**
Dirigenza	**11.475**	**8**	**10.885**	**8**	**131.467**	**530.636.876**	**381.954.574**
- Medico-veterinaria	*10.438*	*6*	*9.898*	*5*	*119.550*	*485.462.122*	*352.649.289*
- Sanitaria	*1.037*	*2*	*987*	*3*	*11.917*	*45.174.754*	*29.305.285*
Comparto	**22.618**	**80**	**21.837**	**81**	**264.647**	**610.257.875**	**179.656.166**
- Categoria DS	*1.423*	*-*	*1.339*	*1*	*16.447*	*42.220.875*	*13.786.834*
- Categoria D	*20.315*	*80*	*19.681*	*80*	*238.180*	*547.638.232*	*159.060.781*
- Categoria C	*860*	*-*	*799*	*-*	*9.809*	*19.984.480*	*6.702.216*
- Categoria BS	*20*	*-*	*18*	*-*	*211*	*414.288*	*106.335*
RUOLO PROFESSIONALE	**97**	**-**	**86**	**-**	**1.112**	**3.760.902**	**2.267.464**
Dirigenza	**74**	**-**	**69**	**-**	**840**	**3.178.614**	**2.174.623**
- Livello Dirigenziale	*74*	*-*	*69*	*-*	*840*	*3.178.614*	*2.174.623*
Comparto	**23**	**-**	**17**	**-**	**272**	**582.288**	**92.841**
- Categoria D	*23*	*-*	*17*	*-*	*272*	*582.288*	*92.841*
RUOLO TECNICO	**5.920**	**82**	**5.472**	**83**	**67.422**	**130.918.694**	**44.528.718**
Dirigenza	**209**	**1**	**203**	**1**	**2.457**	**9.159.715**	**3.568.293**
- Livello Dirigenziale	*209*	*1*	*203*	*1*	*2.457*	*9.159.715*	*3.568.293*
Comparto	**5.711**	**81**	**5.269**	**82**	**64.965**	**121.758.979**	**40.960.425**
- Categoria DS	*146*	*2*	*136*	*2*	*1.695*	*4.185.268*	*1.354.499*
- Categoria D	*558*	*5*	*546*	*6*	*6.562*	*15.228.268*	*2.848.162*
- Categoria C	*735*	*3*	*709*	*2*	*8.579*	*17.199.833*	*8.195.752*
- Categoria BS	*2.859*	*2*	*2.605*	*2*	*32.933*	*59.427.592*	*22.067.431*
- Categoria B	*861*	*66*	*813*	*68*	*9.673*	*16.754.017*	*3.978.957*
- Categoria A	*552*	*3*	*460*	*2*	*5.522*	*8.964.001*	*2.515.624*
RUOLO AMMINISTRATIVO	**4.872**	**24**	**4.758**	**25**	**57.478**	**118.415.451**	**29.348.542**
Dirigenza	**182**	**-**	**178**	**-**	**2.070**	**8.029.736**	**6.401.842**
- Livello Dirigenziale	*182*	*-*	*178*	*-*	*2.070*	*8.029.736*	*6.401.842*
Comparto	**4.690**	**24**	**4.580**	**25**	**55.408**	**110.385.715**	**22.946.700**
- Categoria DS	*351*	*3*	*335*	*4*	*4.053*	*10.060.829*	*3.242.290*
- Categoria D	*899*	*6*	*912*	*6*	*11.168*	*25.091.408*	*6.731.878*
- Categoria C	*1.696*	*4*	*1.657*	*4*	*20.025*	*40.521.925*	*7.303.237*
- Categoria BS	*514*	*5*	*513*	*5*	*6.121*	*11.081.729*	*2.524.009*
- Categoria B	*1.038*	*4*	*973*	*5*	*11.719*	*19.981.613*	*2.671.494*
- Categoria A	*192*	*2*	*190*	*1*	*2.322*	*3.648.211*	*473.792*
Totale Generale	**44.982**	**194**	**43.038**	**197**	**522.126**	**1.393.989.798**	**637.755.464**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 72 del 2 Ottobre 2017

PARTE I Atti della Regione

	T1A	T1C	T1A	T1C
	ersonale comando 31/12/2014 ad altri enti	Personale in comando al 31/12/2014 da altri enti	Personale in comando al 31/12/2015 ad altri enti	Personale in comando al 31/12/2015 da altri enti
RUOLO SANITARIO	**263**	**207**	**270**	**194**
Dirigenza	**15**	**27**	**20**	**21**
- Medico-veterinaria	*13*	*23*	*19*	*17*
- Sanitaria	*2*	*4*	*1*	*4*
Comparto	**248**	**180**	**250**	**173**
- Categoria DS	*-*	*3*	*-*	*2*
- Categoria D	*240*	*157*	*250*	*155*
- Categoria C	*6*	*20*	*-*	*16*
- Categoria BS	*2*	*-*	*-*	*-*
RUOLO PROFESSIONALE	**-**	**-**	**-**	**-**
Dirigenza	**-**	**-**		
- Livello Dirigenziale	*-*	*-*	*-*	*-*
Comparto	**-**	**-**	**-**	**-**
- Categoria D	*-*	*-*	*-*	*-*
RUOLO TECNICO	**24**	**25**	**39**	**14**
Dirigenza	**2**	**5**	**1**	**4**
- Livello Dirigenziale	*2*	*5*	*1*	*4*
Comparto	**22**	**20**	**38**	**10**
- Categoria DS	*-*	*1*	*-*	*1*
- Categoria D	*-*	*1*	*-*	*1*
- Categoria C	*-*	*4*	*-*	*3*
- Categoria BS	*15*	*2*	*38*	*-*
- Categoria B	*-*	*1*	*-*	*1*
- Categoria A	*7*	*11*	*-*	*4*
RUOLO AMMINISTRATIVO	**9**	**35**	**7**	**37**
Dirigenza	**1**	**1**	**1**	**1**
- Livello Dirigenziale	*1*	*1*	*1*	*1*
Comparto	**8**	**34**	**6**	**36**
- Categoria DS	*2*	*7*	*-*	*3*
- Categoria D	*2*	*7*	*2*	*8*
- Categoria C	*2*	*8*	*3*	*13*
- Categoria BS	*1*	*2*	*1*	*3*
- Categoria B	*1*	*9*	*-*	*8*
- Categoria A	*-*	*1*	*-*	*1*

Tipologia di Personale	Personale al 31/12/2014	di cui Personale a tempo parziale al 31/12/2014	Personale al 31/12/2015	di cui Personale a tempo parziale al 31/12/2015
RUOLO SANITARIO	**2.159**	**3**	**2.290**	**-**
Dirigenza	1.022	1	1.076	-
Comparto	1.137	*2*	1.214	-
RUOLO PROFESSIONALE	**6**	**-**	**7**	**-**
Dirigenza	6	-	5	
Comparto	-	-	2	
RUOLO TECNICO	**324**	**-**	**350**	**-**
Dirigenza	33	-	25	
Comparto	291		325	
RUOLO AMMINISTRATIVO	**445**	**-**	**451**	**-**
Dirigenza	32	-	28	
Comparto	413	-	423	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

PERSONALE CON ALTRO CONTRATTO - FORMAZIONE LAVORO (Conto		
	uomini - anno 2014	uomini - anno 2015
RUOLO SANITARIO	**-**	**-**
Dirigenza	-	-
- Medico-veterinaria	-	-
- Sanitaria	-	-
Comparto	-	-
RUOLO PROFESSIONALE	**-**	**-**
Dirigenza	-	-
Comparto	-	-
RUOLO TECNICO	**-**	**-**
Dirigenza	-	-
Comparto	-	-
RUOLO AMMINISTRATIVO	**-**	**-**
Dirigenza	-	-
Comparto	-	-

PERSONALE CON ALTRO CONTRATTO - CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE (Conto Annuale T2)		
Tipologia di Personale	uomini - anno 2014	uomini - anno 2015
RUOLO SANITARIO	**584**	**536**
Dirigenza	5	-
- Medico-veterinaria	*3*	*3*
- Sanitaria	*2*	-
Comparto	579	536
RUOLO PROFESSIONALE	**-**	**-**
Dirigenza	-	-
Comparto	-	-
RUOLO TECNICO	**133**	**109**
Dirigenza	-	-
Comparto	133	109
RUOLO AMMINISTRATIVO	**55**	**45**
Dirigenza	-	38
Comparto	55	7

PERSONALE CON ALTRO CONTRATTO - LSU (Conto Annuale T2)		
Tipologia di Personale	uomini - anno 2014	uomini - anno 2015
RUOLO SANITARIO	**-**	**-**
Dirigenza	-	-
- Medico-veterinaria	-	-
- Sanitaria	-	-
Comparto	-	-
RUOLO PROFESSIONALE	**-**	**-**
Dirigenza	-	-
Comparto	-	-
RUOLO TECNICO	**3**	**3**
Dirigenza	-	-
Comparto	3	3
RUOLO AMMINISTRATIVO	**-**	**-**
Dirigenza	-	-
Comparto	-	-

PERSONALE IN CONVENZIONE (FLS 12 quadro E per MMG e PLS)		
Tipologia di Personale	Personale al 31/12/2014	Personale al 31/12/2015
MEDICINA DI BASE	**6.393**	**6.460**
MMG	4.412	4.406
PLS	782	780
Continuità assistenziale	1.199	1.274
Altro	-	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE MOD. SP	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Costo storico	ESERCIZI PRECEDENTI		MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO			Valore Netto Contabile
			Fondo ammortamento	Valore netto iniziale	Acquisizioni e costruzioni in economia	Manutenzioni incrementative	Ammortamenti	
AAA010	Costi d'impianto e di ampliamento	1.203.000	- 864.000	339.000	-	-	- 218.000	121.000
	di cui soggetti a sterilizzazione	1.203.000	- 864.000	339.000	-	-	- 218.000	121.000
AAA040	Costi di ricerca e sviluppo	324.330	- 122.297	202.033	198.386	-	- 70.419	330.000
	di cui soggetti a sterilizzazione	10.130	- 3.273	6.857	-	-	-	6.857
AAA070	Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	23.574.563	- 17.918.730	5.655.833	1.284.825	1.702.626	- 2.322.874	6.320.411
	di cui soggetti a sterilizzazione	1.184.525	- 663.497	521.028	12.200	-	- 350.810	182.418
AAA120	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	218.686	-	218.686	39.871	-	-	258.557
AAA130	Altre immobilizzazioni immateriali	162.727.491	- 150.904.042	11.823.448	571.215	166.023	- 4.221.067	8.339.619
	di cui soggetti a sterilizzazione	35.196.150	- 29.626.993	5.569.157	67.820	-	- 1.072.839	4.564.138
AAA140	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.558.720	- 6.766.804	791.917	227.428	135.023	- 464.367	690.000
	di cui soggette a sterilizzazione	85.783	- 32.255	53.528	67.820	-	- 76.315	45.033
AAA160	Migliorie su beni di terzi	113.473.431	- 103.073.555	10.399.876	297.787	-	- 3.333.663	7.364.000
	di cui soggette a sterilizzazione	35.110.367	- 29.594.738	5.515.629	-	-	- 996.524	4.519.105
AAA180	Pubblicità	-	-	-	-	-	-	-
	di cui soggette a sterilizzazione	-	-	-	-	-	-	-
AAA200	Altre immobilizzazioni immateriali	41.695.339	- 41.063.684	631.656	46.000	31.000	- 423.037	285.618
	di cui soggette a sterilizzazione	-	-	-	-	-	-	-
AAA000	**TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**	**188.048.070**	**- 169.809.070**	**18.239.000**	**2.094.297**	**1.868.649**	**- 6.832.361**	**15.369.586**
	di cui soggette a sterilizzazione	37.593.805	- 31.157.763	6.436.042	80.020	-	- 1.641.649	4.874.413

Tab. 1 – Dettagli e movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali

Le *Immobilizzazioni immateriali* pari a ca. €/000 **15.370,** in riduzione rispetto al 2014 di ca. €/000 2.870, risultano costituite prevalentemente da:

- **Diritti di brevetto e diritti di utilizzazioni delle opere d'ingegno** pari a ca. €/000 6.320 imputabili principalmente alle seguenti aziende:
  - Asl Napoli 2 Nord per ca. €/000 2.531, con un aumento netto rispetto al 2014 di ca. €/000 1.108, relativi all'acquisizione di Licenze Microsoft per il tramite di So.Re.Sa;
  - Asl Salerno per ca. €/000 2.127, con una riduzione rispetto al 2014 di ca. €/000 251.
- **Altre immobilizzazioni immateriali** pari a ca. €/000 8.340, imputabili principalmente alle seguenti Aziende:
  - AOU Federico II per ca. €/000 4.072, con una riduzione netta rispetto al 2014 di ca. €/000 2.964;
  - IRCCS Pascale per ca. €/000 3.176, con una riduzione netta rispetto al 2014 di ca. €/000 133.

CODICE MOD. SP	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Costo storico	ESERCIZI PRECEDENTI		MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO					Valore Netto Contabile
			Fondo ammortamento	Valore netto iniziale	Giroconti e Riclassificazioni	Rivalutazioni	Acquisizioni e costruzioni in economia	Manutenzioni incrementative	Ammortamenti	
AAA290	Terreni disponibili	19.883.200	-	19.883.200	-	-	-	-	-	19.161.400
	di cui soggetti a sterilizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AAA300	Terreni indisponibili	9.155.103	-	9.155.103	-	-	-	-	-	9.155.103
	di cui soggetti a sterilizzazione	-	-	-	-	-	1.697	-		*1.697*
AAA320	Fabbricati non strumentali (disponibili)	95.454.104	- 25.554.104	69.900.000	-	-	2.554.105	14.000	- 2.139.031	70.329.074
	di cui soggetti a sterilizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AAA350	Fabbricati strumentali (indisponibili)	2.102.681.771	- 942.092.771	1.160.589.000	4.121.149	-	9.767.585	10.367.033	- 55.776.021	1.129.066.446
	di cui soggetti a sterilizzazione	*195.497.144*	- *38.370.077*	157.127.067	-	-	*1.398.539*	*7.000*	- *18.604.338*	*139.928.268*
AAA380	Impianti e macchinari	134.408.612	- 105.687.611	28.721.000	-	-	5.362.590	13.000	- 7.118.590	26.978.000
	di cui soggetti a sterilizzazione	*11.103.039*	- *1.330.665*	9.772.374	-	-	*537.361*	-	- *165.170*	*10.144.565*
AAA410	Attrezzature sanitarie e scientifiche	862.741.035	- 776.225.035	86.516.000	604.864	53.000	54.726.010	6.124.000	- 41.238.552	105.478.000
	di cui soggette a sterilizzazione	*150.020.379*	- *82.794.261*	67.226.118	-	-	*15.054.730*	-	- *7.306.946*	*74.087.721*
AAA440	Mobili e arredi	115.387.307	- 100.303.307	15.084.000	876.669	-	6.986.178	114.000	- 7.706.645	15.351.000
	di cui soggetti a sterilizzazione	*8.665.269*	- *5.943.820*	2.721.449	*876.669*	-	*653.800*	-	- *1.178.081*	*3.073.837*
AAA470	Automezzi	26.831.160	- 25.150.160	1.681.000	519.000		1.851.630	-	- 2.275.630	1.776.000
	di cui soggetti a sterilizzazione	*1.196.937*	- *770.585*	426.352	-	-	-	-	- *103.186*	*323.166*
AAA500	Oggetti d'arte	50.000	-	50.000	-	-	520.000	-	-	570.000
AAA510	Altre immobilizzazioni materiali	115.240.959	- 104.096.959	11.144.000	106.468	-	3.019.021	65.000	- 4.353.662	9.957.000
	di cui soggetti a sterilizzazione	*5.332.442*	- *3.259.616*	2.072.826	*106.468*	-	*359.918*	-	- *411.964*	*2.127.248*
AAA540	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	628.291.000	-	628.291.000	- 12.659.852	-	88.597.599	1.512.000	-	703.360.347
AAA270	**TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**	**4.110.124.249**	**- 2.079.109.947**	**2.031.014.302**	**- 6.431.702**	**53.000**	**173.384.719**	**18.209.033**	**- 120.608.130**	**2.091.182.370**
	di cui soggette a sterilizzazione	**371.815.210**	**- 132.469.024**	**239.346.186**	**983.137**	**-**	**18.006.045**	**7.000**	**- 27.769.686**	**229.686.501**

Tab. 2 – Dettagli e movimentazioni delle immobilizzazioni materiali

Le *Immobilizzazioni materiali* pari a ca. €/000 **2.091.182**, in aumento rispetto al 2014 di ca. €/000 60.171, risultano costituite prevalentemente da:

- **Fabbricati** per ca. €/000 1.199.395 imputabili principalmente alle seguenti aziende:

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

- Asl Napoli 1 per ca. €/000 237.687, con una riduzione netta rispetto al 2014 di ca. €/000
- Asl Napoli 3 per ca. €/000 138.303, con una riduzione netta rispetto al 2014 di ca. €/000 7.118;
- Asl Salerno per ca. €/000 162.107, con una riduzione netta rispetto al 2014 di ca. €/000 5.750;
- AO Colli per ca. €/000 57.410, con una riduzione netta rispetto al 2014 di ca. €/000 1.429;
- AOU Ruggi per ca. €/000 95.520, con una riduzione netta rispetto al 2014 di ca. €/000 1.495.

- **Attrezzature sanitarie e scientifiche** per ca. €/000 105.478 imputabili principalmente alle seguenti Aziende:
  - Asl Salerno per ca. €/000 8.679, con una riduzione netta rispetto al 2014 di ca. €/000 1.516;
  - AO Cardarelli per ca. €/000 7.897, con un aumento netto rispetto al 2014 di ca. €/000 2.895; AOU Federico II per ca. €/000 10.954, con un aumento netto rispetto al 2014 di ca. €/000 6.561, relativi all'acquisto di un acceleratore lineare;
  - IRCCS Pascale per ca. €/000 17.168, con un aumento netto rispetto al 2014 di ca. €/000 1.994.
- **Immobilizzazioni materiali in corso e acconti** per ca. €/000 703.360 imputabili principalmente alle seguenti Aziende:
  - Asl Napoli 1 Centro per ca. €/000 322.932, con un incremento netto rispetto al 2014 di ca. €/000 75.602 relativo alla realizzazione dell'Ospedale del Mare;
  - AO Moscati per ca. €/000 130.756, con un incremento netto rispetto al 2014 di ca. €/000 403;

IMM01 – Aliquote di ammortamento immobilizzazioni immateriali.

IMM01 – NO	Dai bilanci di esercizio al 31/12/2015 risulta che per le immobilizzazioni immateriali, le aziende non si sono avvalse della facoltà di adottare aliquote di ammortamento superiori a quelle indicate nel D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.

Immobilizzazioni immateriali	Aliquota indicata nel D.Lgs. 118/2011
Costi di impianto e di ampliamento	20%
Costi di ricerca e sviluppo	20%
Diritti di brevetto e utilizzazione opere ingegno	durata legale del diritto o, in assenza, 20%
Diritti di concessione, licenze marchi e diritti simili	durata legale del diritto o, in assenza, 20%
Migliorie su beni di terzi	Aliquota % maggiore tra bene e durata residua contratto
Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	----------
Altre immobilizzazioni immateriali	20%

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMM02 – Aliquote di ammortamento immobilizzazioni materiali.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

IMM02 – NO	Dai bilanci di esercizio al 31/12/2015 risulta che per le immobilizzazioni materiali, le aziende non si sono avvalse della facoltà di adottare aliquote di ammortamento superiori a quelle indicate nel D.Lgs.118 /2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.

Immobilizzazioni materiali	Aliquota indicata nel D.Lgs. 118/2011
TERRENI	----------
FABBRICATI	
Edifici adibiti alle attività istituzionali	3%
Edifici adibiti ad uso civile non istituzionale	3%
Costruzioni leggere	10%
IMPIANTI E MACCHINARI	
Impianti e macchinari adibiti alle attività istituzionali	12,50%
Impianti e macchinari adibiti ad uso civile non istituzionale	12,50%
IMPIANTI E MACCHINARI – AUDIOVISIVI	20%
IMPIANTI INSERITI STABILMENTE NEL FABBRICATO	3%
ATTREZZATURE SANITARIE E SCIENTIFICHE	20%
MOBILI E ARREDI	12,5%
AUTOMEZZI	25%
ALTRI BENI MATERIALI	20%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN CORSO E ACCONTI	----------
OGGETTI D'ARTE	----------

IMM03 – Eventuale ammortamento dimezzato per i cespiti acquistati nell'anno.

IMM03 – SI	Per i cespiti acquistati nell'anno, non ci si è avvalsi della facoltà di dimezzare forfettariamente l'aliquota normale di ammortamento

IMM04 – Eventuale ammortamento integrale.

IMM04 – NO	Dai bilanci di esercizio al 31/12/2015 risulta che per le immobilizzazioni immateriali, per i cespiti di valore inferiore a 516.46 euro, le aziende non si sono avvalse della facoltà di ammortizzare integralmente il bene nell'esercizio in cui il bene è divenuto disponibile e pronto per l'uso.

IMM05 – Svalutazioni.

IMM05 – NO	Dai bilanci di esercizio al 31/12/2015 risulta che nel corso dell'esercizio le aziende non hanno effettuato svalutazioni di immobilizzazioni materiali e/o immateriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA n. 72 del 2 Ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

IMM06 – Rivalutazioni.

IMM06 – SI	Dai bilanci di esercizio al 31/12/2015 risulta che nel corso dell'esercizio l'AO Moscati ha effettuato rivalutazioni pari a ca. €/000 53 per la categoria Attrezzature sanitarie e scientifiche.

IMM07 – Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni.

IMM07 – NO	Dai bilanci di esercizio al 31/12/2015 risulta che nel corso dell'esercizio le aziende non hanno effettuato capitalizzazioni di costi (la voce CE "Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni" è pari a zero).

IMM08 – Oneri finanziari capitalizzati.

IMM08 – SI	Dai bilanci di esercizio al 31/12/2015 risulta che nel corso dell'esercizio l'AO Moscati ha effettuato capitalizzazioni di oneri finanziari pari a ca. €/000 398 per la categoria Attrezzature sanitarie e scientifiche.

Altre informazioni relative alle immobilizzazioni materiali e immateriali

Informazione	**Caso presente in azienda?**		**Se sì, illustrare**
IMM09 – Gravami. Sulle immobilizzazioni dell'azienda vi sono gravami quali ipoteche, privilegi, pegni, pignoramenti ecc?	NO	SI	
IMM10 – Immobilizzazioni in contenzioso iscritte in bilancio. Sulle immobilizzazioni iscritte in bilancio sono in corso contenziosi con altre aziende sanitarie, con altri enti pubblici o con soggetti privati?			
IMM11 – Immobilizzazioni in contenzioso non iscritte in bilancio. Esistono immobilizzazioni non iscritte nello stato patrimoniale perché non riconosciute come proprietà dell'azienda in seguito a contenziosi in corso con altre aziende sanitarie, con altri enti pubblici o con soggetti privati?			
IMM12 – Eventuali impegni significativi assunti con fornitori per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali. Esistono impegni già assunti, ma non ancora tradottisi in debiti?			Per la GSA non risulta. Dai Bilanci di Esercizio al 31/12/2015 delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere non risulta.
IMM13 – Immobilizzazioni destinate alla vendita. Esistono immobilizzazioni destinate alla vendita con apposito atto deliberativo aziendale?			
IMM14 – Altro. Esistono altre informazioni che si ritiene necessario fornire per soddisfare la regola generale secondo cui "Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono			

fonte: http://burc.regione.campania.it

fornire le informazioni complementari neces-		
t 2423 cc)?		

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Immobilizzazioni finanziarie

CODICE MOD. SP	CREDITI FINANZIARI (VALORE NOMINALE)	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
AAA660	Crediti finanziari v/Stato	-	-	-	-
AAA670	Crediti finanziari v/Regione	-	-	-	-
AAA680	**Crediti finanziari v/partecipate:**	**-**	**-**	**-**	**-**
AAA690	**Crediti finanziari v/altri:**	2.036.640	586.000	- 2.036.640	586.000
	TOTALE CREDITI FINANZIARI	**2.036.640**	586.000	**- 2.036.640**	**586.000**

Tab. 3 – Movimentazione del valore nominale dei crediti finanziari

CODICE MOD. SP	CREDITI FINANZIARI	VALORE NETTO DEI CREDITI AL 31/12/2015		
		Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
AAA660	Crediti finanziari v/Stato	-	-	-
AAA670	Crediti finanziari v/Regione	-	-	-
AAA680	Crediti finanziari v/partecipate:	-	-	-
AAA690	Crediti finanziari v/altri:	-	586.000	
	TOTALE CREDITI FINANZIARI	-	**586.000**	-

Tab. 5 – Valore netto dei crediti finanziari distinti per scadenza

IF01 – Svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie

IF01 – NO	Dai bilanci delle aziende sanitarie al 31/12/2015 risulta che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie.

Altre informazioni relative alle immobilizzazioni finanziarie

Informazione	Caso presente in azienda?		Se sì, illustrare
IF02 – Gravami. Su crediti immobilizzati, partecipazioni e altri titoli dell'azienda vi sono gravami quali pegni, pignoramenti ecc?	NO	SI	Per la GSA non risulta. Dai Bilanci di Esercizio al 31/12/2015 delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere non risulta.
IF03 – Contenzioso con iscrizione in bilancio. Su crediti immobilizzati, partecipazioni e altri titoli iscritti in bilancio sono in corso contenziosi con altre aziende sanitarie, con altri enti pubblici o con soggetti privati?			
IF04 – Contenzioso senza iscrizione in bilancio. Esistono partecipazioni o altri titoli non iscritti nello stato patrimoniale perché non riconosciuti come proprietà dell'azienda in seguito a contenziosi in corso con altre aziende sanitarie, con altri enti pubblici o con soggetti privati?			
IF05 – Altro. Esistono altre informazioni che si ritiene necessario fornire per soddisfare la regola generale secondo cui "Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo" (art 2423 cc)?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Rimanenze

CODICE MOD. SP	RIMANENZE	Valore iniziale	Giroconti e Riclassificazioni	Incrementi	Incrementi/ Utilizzi Fondo Svalutazione magazzino	Decrementi	Valore finale	*di cui presso terzi per distribuzione per nome e per conto*
ABA020	Prodotti farmaceutici ed emoderivati:	101.482.000	-	218.472.792	-	- 178.124.792	141.830.000	141.830.000
ABA030	Sangue ed emocomponenti	7.222.000	- 7.221.000	-	-	-	1.000	
ABA040	Dispositivi medici:	40.994.000	7.198.000	74.658.019	-	- 68.924.019	53.926.000	53.926.000
ABA050	Prodotti dietetici	353.000	23.000	1.666.751	-	- 1.392.751	650.000	650.000
ABA060	Materiali per la profilassi (vaccini)	2.138.000	-	1.879.338	-	- 1.632.210	2.385.128	2.385.000
ABA070	Prodotti chimici	888.000	-	144.037	-	- 690.037	342.000	342.000
ABA080	Materiali e prodotti per uso veterinario	42.000	-	46.613	-	- 32.613	56.000	56.000
ABA090	Altri beni e prodotti sanitari	2.210.000	-	1.340.105	-	- 1.026.104	2.524.000	2.524.000
ABA100	Acconti per acquisto di beni e prodotti sanitari	-	-	-	-	-	-	
	RIMANENZE BENI SANITARI	**155.329.000**	**-**	**298.207.655**	**-**	**- 251.822.527**	**201.714.128**	**201.713.000**
ABA120	Prodotti alimentari	34.560	-	21.185	-	- 14.744	41.000	
ABA130	Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere	793.000	- 93.570	415.864	-	- 282.294	833.000	
ABA140	Combustibili, carburanti e lubrificanti	92.000	93.570	585.750	-	- 554.179	217.141	
ABA150	Supporti informatici e cancelleria	3.502.000	-	1.885.530	-	- 1.589.665	3.798.866	
ABA160	Materiale per la manutenzione	935.000	-	390.893	-	- 504.323	821.570	
ABA170	Altri beni e prodotti non sanitari	415.000	-	685.188	-	- 536.188	564.510	
ABA180	Acconti per acquisto di beni e prodotti non sanitari	-	-	-	-	-	-	
	RIMANENZE BENI NON SANITARI	**5.771.560**	**-**	**3.984.410**	**-**	**- 3.481.393**	**6.276.087**	**-**

Tab. 4 – Movimentazioni delle rimanenze di beni sanitari e non sanitari

Le **Rimanenze** pari a ca. €/000 207.990, risultano in aumento di ca. €/000 46.890 rispetto all'esercizio 2014 per effetto principalmente dell'acquisto dei farmaci per la cura dell'epatite C, imputabili principalmente alle seguenti aziende:

- ASL Napoli 1 Centro pari a ca. €/000 17.432;
- ASL Salerno pari a ca. €/000 25.267;
- AO Dei Colli pari a ca. €/000 20.229;
- ASL di Caserta pari a ca. €/000 16.000;
- AO Ruggi pari a ca. €/000 13.125;
- ASL Napoli 2 Nord pari a ca. €/000 17.387.

Le rimanenze sanitarie sono pari a ca. €/000 201.714, mentre le rimanenze non sanitarie sono pari a €/000 6.275.

RIM01 – Svalutazioni.

RIM01 – NO	Dai bilanci di esercizio al 31/12/2015 delle aziende risulta che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate svalutazioni di rimanenze obsolete o a lento rigiro.

Altre informazioni relative alle rimanenze.

Informazione	**Caso presente in azienda?**		**Se sì, illustrare**
RIM02 – Gravami. Sulle rimanenze dell'azienda vi sono gravami quali pegni, patti di riservato dominio, pignoramenti ecc?	NO	SI	Per la GSA non risulta. Dai Bilanci di Esercizio al 31/12/2015 delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere non risulta.
RIM03 – Modifiche di classificazione. Nel corso dell'esercizio vi sono stati rilevanti cambiamenti nella classificazione delle voci?			
RIM04 – Valore a prezzi di mercato. Vi è una differenza, positiva e significativa, tra il valore delle rimanenze a prezzi di mercato e la loro valutazione a bilancio?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 23 ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

RIM05 – Altro. Esistono altre informazioni [illegible] sario fornire per [illegible] re la regola generale secondo cui "Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo" (art 2423 cc)?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Crediti

CODICE MOD. SP	CREDITI (VALORE NOMINALE)	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO				
		Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale	*di cui per fatture da emettere*
	CREDITI V/STATO - PARTE CORRENTE	**1.948.318.515**	**10.038.225.578**	**- 9.862.022.829**	**2.124.521.264**	
	Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti:	**1.948.318.515**	**10.025.747.340**	**- 9.862.022.829**	**2.112.043.026**	
ABA210	*Crediti v/Stato per spesa corrente - Integrazione a norma del D.Lvo 56/2000*	1.460.555.519	9.666.287.086	- 9.386.036.609	1.740.805.996	
ABA220	*Crediti v/Stato per spesa corrente - FSN*	359.974.390	209.525.234	- 250.030.512	319.469.112	
ABA230	*Crediti v/Stato per mobilità attiva extraregionale*	-	149.935.020	- 149.935.020	-	
ABA240	*Crediti v/Stato per mobilità attiva internazionale*	-	-	-	-	
ABA250	*Crediti v/Stato per acconto quota fabbisogno sanitario regionale standard*	-	-	-	-	
ABA260	*Crediti v/Stato per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente*	127.788.606	-	- 76.020.688	51.767.918	
	Crediti v/Stato - altro:	**-**	**12.478.238**	**-**	**12.478.238**	
ABA270	*Crediti v/Stato per spesa corrente - altro*	-	12.478.238	-	12.478.238	
ABA280	**CREDITI V/STATO - INVESTIMENTI**	**328.525.860**	**444.000**	**- 20.999.532**	**307.970.328**	
	Crediti v/Stato per finanziamenti per investimenti:	328.525.860	444.000	- 20.999.532	307.970.328	
ABA290	**CREDITI V/STATO - RICERCA**	**3.468.451**	**5.311.465**	**- 5.071.714**	**3.708.202**	
ABA300	**Crediti v/Stato per ricerca corrente - Ministero della Salute**	966.000	4.407.862	- 4.369.383	1.004.479	
ABA310	Crediti v/Stato per ricerca finalizzata - Ministero della Salute	1.803.451	-	- 2.741	1.800.710	
ABA320	Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali	699.000	903.603	- 699.590	903.013	
ABA330	**Crediti v/Stato per ricerca - finanziamenti per investimenti**					
ABA340	**CREDITI V/PREFETTURE**	**7.340.000**	**991.286**	**- 242.000**	**8.089.286**	
ABA200	***TOTALE CREDITI V/STATO***	**2.287.652.827**	**10.044.972.329**	**- 9.888.336.076**	**2.444.289.080**	
ABA360	**CREDITI V/REGIONE O P.A. PER SPESA CORRENTE**	**435.381.582**	**1.959.214.943**	**- 1.492.415.410**	**902.181.115**	
	Crediti v/Regione o P.A. per finanziamento sanitario ordinario corrente:	**519.000**	**243.384.919**	**-**	**243.903.919**	
ABA370	*Crediti v/Regione o P.A. per spesa corrente - IRAP*	-	81.982.972	-	81.982.972	
ABA380	*Crediti v/Regione o P.A. per spesa corrente - Addizionale IRPEF*	-	161.401.947	-	161.401.947	
ABA390	*Crediti v/Regione o P.A. per quota FSR*	-	-	-	-	
ABA400	*Crediti v/Regione o P.A. per mobilità attiva intraregionale*	-	-	-	-	
ABA410	*Crediti v/Regione o P.A. per mobilità attiva extraregionale*	519.000	-	-	519.000	
ABA420	*Crediti v/Regione o P.A. per acconto quota FSR*	-	-	-	-	
ABA430	**Crediti v/Regione o P.A. per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA**	-	-	-	-	
ABA440	**Crediti v/Regione o P.A. per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA**	-	-	-	-	
ABA450	**Crediti v/Regione o P.A. per spesa corrente - altro**	434.862.582	1.715.830.024	- 1.492.415.410	658.277.196	
ABA460	**CREDITI V/REGIONE O P.A. PER RICERCA:**				-	
	.....	-	-	-	-	
	.....	-	-	-	-	
ABA470	**CREDITI V/REGIONE O P.A. PER VERSAMENTI A PATRIMONIO NETTO**	**89.545.713**	**69.170.445**	**-**	**158.716.158**	
ABA480	**Crediti v/Regione o P.A. per finanziamenti per investimenti**	89.545.713	69.170.445	-	158.716.158	
ABA490	**Crediti v/Regione o P.A. per incremento fondo dotazione**	-	-	-	-	
	Crediti v/Regione o P.A. per ripiano perdite:	-	-	-	-	
ABA500	*Crediti v/Regione o P.A. per ripiano perdite*	-	-	-	-	
ABA510	*Crediti v/Regione per copertura debiti al 31/12/2005*	-	-	-	-	
ABA520	Crediti v/Regione o P.A. per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	-	-	-	-	
ABA350	***TOTALE CREDITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA***	**524.927.295**	**2.028.385.388**	**- 1.492.415.410**	**1.060.897.273**	

Tab. 5 – Movimentazioni dei crediti (valore nominale) – I parte

Il totale della voce **"Crediti v/Stato"** per ca. €/000 2.444.289 è imputabile per ca. €/000 2.434.008 alla GSA. Tale voce si riferisce sostanzialmente a:

- "*Crediti verso Stato per spesa corrente integrazione a norma del D.l.vo 56/2000*" (ABA210) di ca. €/000 1.740.806 si riferisce principalmente a:

✓ residuo quota premiale (3%) anno 2011 per ca. €/000 430, incassata nel corso del 2016;
✓ residuo quota premiale (3%) anno 2012 per ca. €/000 144.441; incassata nel corso del 2016;
✓ residuo quota premiale (3%) anno 2013 per ca. €/000 222.789 tale quota è stata riconosciuta erogabile in sede di tavolo di verifica degli adempimenti del 25.07.2017;
✓ quota premiale (3%) anno 2014 per ca. €/000 607.250; di cui incassati ca. €/000 308.299 nel corso del 2016;
✓ quota premiale (3%) anno 2015 per ca. €/000 765.896; di cui incassati ca. €/000 471.312 nel corso del 2016.

- La voce "Crediti verso stato per spesa corrente FSN" (ABA220) di ca. €/000 319.470 si riferisce principalmente alla GSA e per ca. €/000 189.486 a fondi vincolati assegnati per gli anni fino al 2014 e per la parte rimanente pari ad un importo di ca. €/000 129.906 a fondi vincolati assegnati per l'esercizio 2015 ed in parte incassati. Per completezza di informazione si rap-

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA n. 72 del 2 Ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

presenta che relativamente ai fondi vincolati di competenza del 2015, a fronte di un stanziamento complessivo di ca. €/000 289.525 risultano incassati ca. €/000 79.619 riferiti a:

- ca. €/000 49.280 per l'acquisto di farmaci;
- ca. €/000 17.408 alla quota vincolata per la Medicina Penitenziaria;
- ca. €/000 16.930 alla quota vincolata per le Emergenze ambientali.

Nel corso del 2016 risultano incassati ca. €/000 91.746 ed in particolare ca. €/000 7.882 a fronte di crediti per fondi vincolati fino al 2014 ed ca. €/000 83.864 a fronte di crediti per fondi vincolati al 2015.

- "*Crediti v/Stato per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente*" (ABA260) per ca. €/000 51.768 si riferisce al gettito della manovra fiscale destinato al ripiano del disavanzo.
- *"Crediti v/Stato per spesa corrente – altro"* (ABA270) per ca. €/000 12.479 si riferisce alla ripartizione alle ASL del contributo extra fondo sanitario attribuito dallo Stato alla Campania a valere sullo stanziamento per l'anno 2015 di euro 100 milioni per la diffusione dei medicinali innovativi di cui all'art. 1, comma 593, della legge 190/2014;
- "*Crediti v/Stato per finanziamenti per investimenti*" (ABA280) per ca. €/000 307.970 si riferisce al credito verso lo stato per edilizia sanitaria (art.20 – art.71 – legge 135/90 – ALPI).

Il totale della voce **Crediti v/Regione o Provincia Autonoma** per ca. €/000 1.060.897 è imputabile per ca. €/000 901.662 alla GSA. Ai Crediti verso Regione o Provincia autonoma, va detratto il debito della Sanità verso la Regione per somme anticipate pari a ca. €/000 417.970 ed esposto nell'apposita voce del passivo "*Altri debiti verso Regione o Provincia Autonoma*". Pertanto i crediti verso Regione o Provincia autonoma netti alla data del 31.12.2015 sono pari a ca. €/000 483.692. Nel corso del 2016 sono stati trasferiti dalla Cassa Ordinaria alla Cassa Sanità ca. €/000 440.000.

CODICE MOD. SP	CREDITI (VALORE NOMINALE)	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO				
		Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale	*di cui per fatture da emettere*
ABA530	CREDITI V/COMUNI	167.448.712	11.136.623	- 8.091.696	170.493.639	
ABA550	CREDITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DELLA REGIONE	-	-	-	-	
ABA560	Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità	-	-	-	-	
ABA570	Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità	-	-	-	-	
ABA580	Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - altre prestazioni	-	-	-	-	
ABA590	Acconto quota FSR da distribuire	-	-	-	-	
ABA600	CREDITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE FUORI REGIONE	58.263.863	429.094	- 479.957	58.213.000	
ABA540	*TOTALE CREDITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE*	58.263.863	429.094	- 479.957	58.213.000	
ABA610	CREDITI V/SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI	928.461.850	4.676.217.247	- 5.221.568.162	383.110.935	
ABA620	Crediti v/enti regionali:	464.243	26.039.509	- 66.817	26.436.935	
ABA630	Crediti v/sperimentazioni gestionali:					
ABA640	Crediti v/altre partecipate:	927.997.607	4.650.177.738	- 5.221.501.345	356.674.000	
ABA650	CREDITI V/ERARIO	3.730.575	640.422	- 300.258	4.070.739	
ABA660	CREDITI V/ALTRI	939.362.299	850.246.318	- 562.418.828	757.202.790	
ABA670	Crediti v/clienti privati	211.657.272	95.618.074	- 95.874.346	211.401.000	
ABA680	Crediti v/gestioni liquidatorie	2.100.000	424.955	- 211.000	2.313.955	
ABA690	Crediti v/altri soggetti pubblici	34.177.402	15.703.167	- 17.040.748	32.839.820	
ABA700	Crediti v/altri soggetti pubblici per ricerca	-	5.144.873	- 3.741.518	1.403.355	
ABA710	Altri crediti diversi	691.427.626	733.355.249	- 445.551.215	509.244.660	

Tab. 6 – Movimentazioni dei crediti (valore nominale) – II parte

Crediti vs società partecipate o enti dipendenti per ca. €/000 384.110 è imputabile principalmente alla GSA per ca. €/000 355.131. La voce si riferisce al finanziamento del socio unico (So.Re.Sa. spa) ai sensi della DGRC 960 del 15 Maggio 2009 e ss.mm.ii che può essere così scomposto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA n. 72 del 2 Ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

- finanziamento in essere per centrale acquisti pari a ca. €/000 137.277 concernente le risorse trasferite alla So.Re.Sa per attività di centralizzazione degli

- finanziamento in essere per centrale di pagamento pari a ca. €/000 217.855 derivante dall'applicazione del DCA n. 90/2013, con il quale si procede alla graduale attuazione della Centrale Unica di Pagamento, prevista dalle leggi regionali n. 4/2011, n. 41/2012 e dal DCA n. 11 del 31 gennaio 2013.

Crediti v/altri per ca. €/000 757.203, al netto del fondo svalutazione la cui movimentazione viene successivamente riportata, è imputabile principalmente alle seguenti aziende:

- GSA per ca. €/000 40.896 riferito principalmente a crediti verso le Aziende farmaceutiche per rimborso pay-back.

- Asl Napoli 1 per ca. €/000 427.334, in riduzione rispetto al 2014 di ca. €/000 86.302, per effetto fondamentalmente della prosecuzione dell'attività di regolarizzazione delle carte contabili;
- Asl Napoli 2 Nord per ca. €/000 20.367, in aumento rispetto al 2014 di ca. €/000 1.013 e relativi principalmente ai crediti per fatture da emettere per differenze tariffarie;
- Asl Napoli 3 Sud per ca. €/000 93.467, in riduzione rispetto al 2014 di ca. €/000 80.768, per effetto fondamentalmente della prosecuzione dell'attività di regolarizzazione delle carte contabili;
- Asl Salerno per ca. €/000 73.858, in riduzione rispetto al 2014 di ca. €/000 42.233. Al riguardo si precisa che il saldo al 31.12.2014, da informazioni pervenute dall'Azienda, comprendeva un importo pari a ca. €/000 42.134, relativo al mandato di regolarizzazione dell'anticipazione di tesoreria effettuato a fine Dicembre 2014 ma rilevato dalla banca nei primi mesi di Gennaio 2015.

CODICE MOD. SP	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	Fondo svalutazione iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Fondo svalutazione finale
	CREDITI V/STATO - PARTE CORRENTE	-	-	-	-
	Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti:	-	-	-	-
ABA210	*Crediti v/Stato per spesa corrente - Integrazione a norma del D.Lvo 56/2000*	-	-	-	-
ABA220	*Crediti v/Stato per spesa corrente - FSN*	-	-	-	-
ABA230	*Crediti v/Stato per mobilità attiva extraregionale*	-	-	-	-
ABA240	*Crediti v/Stato per mobilità attiva internazionale*	-	-	-	-
ABA250	*Crediti v/Stato per acconto quota fabbisogno sanitario regionale standard*	-	-	-	-
ABA260	*Crediti v/Stato per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente*	-	-	-	-
	Crediti v/Stato - altro:	-	-	-	-
ABA270	*Crediti v/Stato per spesa corrente - altro*	-	-	-	-
	CREDITI V/STATO - INVESTIMENTI	**101.181**	**-**	**-**	**101.181**
ABA280	**Crediti v/Stato per finanziamenti per investimenti:**	101.181	-	-	101.181
	CREDITI V/STATO - RICERCA	**67.046**	**-**	**-**	**67.046**
ABA300	Crediti v/Stato per ricerca corrente - Ministero della Salute				-
ABA310	Crediti v/Stato per ricerca finalizzata - Ministero della Salute	67.046	-	-	67.046
ABA320	Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali	-	-	-	-
ABA330	**Crediti v/Stato per ricerca - finanziamenti per investimenti**	-	-	-	-
ABA340	**CREDITI V/PREFETTURE**	-	-	-	-
	TOTALE CREDITI V/STATO	**168.227**	**-**	**-**	**168.227**

Tab. 7 – Movimentazioni del fondo svalutazione crediti – I parte

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	Fondo svalutazione iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Fondo svalutazione finale
		41.447.637			.447.637
ABA600	SANITARIE PUBBLICHE FUORI REGIONE	3.021	57	-	3.078
	TOTALE CREDITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	3.021	57	-	3.078
	CREDITI V/ALTRI	**13.703.004**	**4.764.061**	**154.408**	**18.621.473**
ABA670	**Crediti v/clienti privati**	10.259.044	789.623	-	11.048.667
ABA680	**Crediti v/gestioni liquidatorie**	1.200.000	-	-	1.200.000
ABA690	**Crediti v/altri soggetti pubblici**	243.561	27.286	-	270.847
ABA700	**Crediti v/altri soggetti pubblici per ricerca**	-	-	-	-
ABA710	**Altri crediti diversi**	2.000.399	3.947.152	154.408	6.101.959

Tab. 10 – Movimentazioni del fondo svalutazione crediti – II parte

Il fondo svalutazione crediti vs Comuni si riferisce principalmente alle seguenti aziende:

- ASL AV per ca. €/000 29.105;
- ASL NA1 Centro per ca. €/000 12.657;
- ASL Salerno per ca. €/000 9.661;

Il fondo svalutazione crediti vs altri si riferisce principalmente alle seguenti aziende:

- ASL Salerno Sud per ca. €/000 2.604;
- ASL Caserta per ca. €/000 3.833;
- IRCCS Pascale per ca. €/000 2.405;

CODICE MOD. SP	CREDITI	VALORE NOMINALE DEI CREDITI AL 31/12/2015 PER ANNO DI FORMAZIONE				
		Anno 2011 e precedenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
	CREDITI V/STATO - PARTE CORRENTE	**24.000**	**195.718.463**	**304.688.060**	**717.471.251**	**906.621.507**
	Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti:	**24.000**	**195.718.463**	**304.688.060**	**717.471.251**	**894.142.269**
ABA210	*Crediti v/Stato per spesa corrente - Integrazione a norma del D.Lvo 56/2000*		144.871.259	222.789.000	607.250.000	765.895.737
ABA220	*Crediti v/Stato per spesa corrente - FSN*	24.000	50.847.204	81.899.060	58.453.231	128.246.532
ABA230	*Crediti v/Stato per mobilità attiva extraregionale*		-	-	-	-
ABA240	*Crediti v/Stato per mobilità attiva internazionale*		-	-	-	-
ABA250	*Crediti v/Stato per acconto quota fabbisogno sanitario regionale standard*		-	-	-	-
ABA260	*Crediti v/Stato per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente*		-	-	51.768.020	-
	Crediti v/Stato - altro:	**-**	**-**	**-**	**-**	**12.479.238**
ABA270	*Crediti v/Stato per spesa corrente - altro*	-	-	-	-	12.479.238
	CREDITI V/STATO - INVESTIMENTI	**-**	**307.969.328**	**-**	**-**	**-**
ABA280	**Crediti v/Stato per finanziamenti per investimenti:**		307.969.328	-	-	-
	.....	-	-	-	-	-
	.....	-	-	-	-	-
	CREDITI V/STATO - RICERCA	**-**	**3.708.202**	**-**	**-**	**-**
ABA300	**Crediti v/Stato per ricerca corrente - Ministero della Salute**		1.004.479			
ABA310	Crediti v/Stato per ricerca finalizzata - Ministero della Salute		1.800.710	-	-	-
ABA320	Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali		903.013			
ABA330	**Crediti v/Stato per ricerca - finanziamenti per investimenti**					
ABA340	**CREDITI V/PREFETTURE**	2.633.828	2.342.996	747.947	1.615.230	749.289
ABA200	***TOTALE CREDITI V/STATO***	**2.657.828**	**509.738.989**	**305.436.007**	**719.086.481**	**907.370.796**
ABA360	**CREDITI V/REGIONE O P.A. PER SPESA CORRENTE**	**519.000**	**52.657.494**	**14.025.621**	**238.264.028**	**596.714.676**
	Crediti v/Regione o P.A. per finanziamento sanitario ordinario corrente:	**519.000**	**-**	**-**	**161.401.947**	**-**
ABA370	*Crediti v/Regione o P.A. per spesa corrente - IRAP*		-	-	-	-
ABA380	*Crediti v/Regione o P.A. per spesa corrente - Addizionale IRPEF*		-	-	161.401.947	-
ABA390	*Crediti v/Regione o P.A. per quota FSR*		-	-	-	-
ABA400	*Crediti v/Regione o P.A. per mobilità attiva intraregionale*		-	-	-	-
ABA410	*Crediti v/Regione o P.A. per mobilità attiva extraregionale*	519.000	-	-	-	-
ABA420	*Crediti v/Regione o P.A. per acconto quota FSR*		-	-	-	-
ABA430	**Crediti v/Regione o P.A. per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA**		-	-	-	81.982.872
ABA440	**Crediti v/Regione o P.A. per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA**		-	-	-	
ABA450	**Crediti v/Regione o P.A. per spesa corrente - altro**		52.657.494	14.025.621	76.862.081	514.731.804
ABA460	**CREDITI V/REGIONE O P.A. PER RICERCA:**	-	-	-	-	-
ABA470	**CREDITI V/REGIONE O P.A. PER VERSAMENTI A PATRIMONIO NETTO**	**-**	**-**	**-**	**89.545.713**	**69.170.445**
ABA480	**Crediti v/Regione o P.A. per finanziamenti per investimenti**		-	-	89.545.713	69.170.445
ABA490	**Crediti v/Regione o P.A. per incremento fondo dotazione**		-	-	-	-
	Crediti v/Regione o P.A. per ripiano perdite:		-	-	-	-
ABA500	*Crediti v/Regione o P.A. per ripiano perdite*					
ABA510	*Crediti v/Regione per copertura debiti al 31/12/2005*					
ABA520	Crediti v/Regione o P.A. per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti					
ABA350	***TOTALE CREDITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA***	**519.000**	**52.657.494**	**14.025.621**	**327.809.741**	**665.885.121**

Tab. 11 – Valore nominale dei crediti distinti per anno di formazione – I parte

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

CODICE MOD. SP	CREDITI	VALORE NOMINALE PER ANNO DI FORMAZIONE				
		Anno 2011 e precedenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
ABA530	CREDITI V/COMUNI	152.085.195	9.643.815	5.719.702	-	3.044.927
ABA550	CREDITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DELLA REGIONE	-	-	-	-	-
ABA560	Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità in compensazione	-	-	-	-	-
ABA570	Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità non in compensazione	-	-	-	-	-
ABA580	Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - altre prestazioni					
ABA590	Acconto quota FSR da distribuire	-	-	-	-	-
ABA600	CREDITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE FUORI REGIONE	42.265.651	13.872.670	1.321.923	-	752.755
ABA540	*TOTALE CREDITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE*	**42.265.651**	**13.872.670**	**1.321.923**	**-**	**752.755**
ABA610	CREDITI V/SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI	**3.668.754**	**-**	**213.000**	**1.258.273**	**378.154.707**
ABA620	Crediti v/enti regionali:	168.754	-	213.000	15.273	26.039.509
ABA630	Crediti v/sperimentazioni gestionali:	-	-	-		-
ABA640	Crediti v/altre partecipate:	-	-	-	1.243.000	352.115.198
ABA650	CREDITI V/ERARIO	**333.037**	**800.523**	**982.422**	**1.614.593**	**340.164**
ABA660	CREDITI V/ALTRI	**203.202.846**	**26.284.723**	**379.343.420**	**84.793.899**	**63.577.902**
ABA670	Crediti v/clienti privati	64.311.133	14.666.245	93.484.631	30.555.543	8.383.448
ABA680	Crediti v/gestioni liquidatorie	1.214.955	-	27.000	879.000	193.000
ABA690	Crediti v/altri soggetti pubblici	9.003.011	10.055.678	4.348.977	5.299.762	4.132.391
ABA700	Crediti v/altri soggetti pubblici per ricerca	-	-	-	-	1.403.355
ABA710	Altri crediti diversi	128.673.746	1.562.800	281.482.812	48.059.594	49.465.709

Tab. 12 – Valore nominale dei crediti distinti per anno di formazione – II parte

CODICE MOD. SP	CREDITI	Totale 2013	GSA	ASL di Avellino	ASL di Benevento	ASL di Caserta	ASL Napoli 1 Centro	ASL Napoli 2 Nord	ASL Napoli 3 Sud	ASL di Salerno	CARDARELLI	SANTOBONO	DEI COLLI	S.GIOV. SA	MOSCATI AV	RUMMO BN	OSP.CIVI. CE	AOU SUN	AOU F.2°	PASCALE
	CREDITI V/ALTRI	**379.343.420**	**2.872.302**	**841.317**	**-**	**7.359.750**	**360.609.000**	**283.395**	**1.115.726**	**2.179.000**	**103.088**	**589.000**	**302.000**	**-**	**415.000**	**-**	**1.232.756**	**267.568**	**235.461**	**938.057**
ABA670	Crediti v/clienti privati	93.484.631	-	770.662	-	6.680.320	82.398.000	120.207	-	1.499.000	7.672	589.000	254.000	-	411.000	-	596.681	9.224	148.865	-
ABA680	Crediti v/gestioni liquidatorie	27.000	-	-	-	-	-	-	-	27.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ABA690	Crediti v/altri soggetti pubblici	4.348.977	2.179.402	70.655	-	-	-	163.188	16.429	83.000	-	-	8.000	-	4.000	-	627.372	258.344	530	938.057
ABA710	Altri crediti diversi	281.482.812	692.900	-	-	679.430	278.211.000	-	1.099.297	570.000	95.416	-	40.000	-	-	-	8.703	-	86.066	-

Tab. 13 – Dettaglio valore nominale dei crediti vs altri con anno di formazione 2013

CODICE MOD. SP	CREDITI	Totale 2014	GSA	ASL di Avellino	ASL di Benevento	ASL di Caserta	ASL Napoli 1 Centro	ASL Napoli 2 Nord	ASL Napoli 3 Sud	ASL di Salerno	CARDARELLI	SANTOBONO	DEI COLLI	S.GIOV. SA	MOSCATI AV	RUMMO BN	OSP.CIVI. CE	AOU SUN	AOU F.2°	PASCALE
	CREDITI V/ALTRI	**84.793.899**	**20.705.726**	**4.015.065**	**4.122.000**	**2.153.178**	**13.155.000**	**602.389**	**6.147.820**	**16.017.000**	**1.216.308**	**581.000**	**329.000**	**770.333**	**853.000**	**5.387.000**	**615.109**	**151.238**	**1.747.846**	**6.224.889**
ABA670	Crediti v/clienti privati	30.555.543	-	3.775.357	110.000	1.924.263	13.056.000	427.750	4.517.000	1.959.000	333.033	518.000	329.000	770.333	825.000	1.372.000	288.545	41.935	308.327	-
ABA680	Crediti v/gestioni liquidatorie	879.000	-	-	-	-	99.000	-	636.000	144.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ABA690	Crediti v/altri soggetti pubblici	5.299.762	-	10.034	2.000	-	-	174.639	348.817	282.000	-	63.000	-	-	12.000	1.055.000	171.647	100.849	1.379.887	1.699.889
ABA710	Altri crediti diversi	48.059.594	20.705.726	229.673	4.010.000	228.915	-	-	646.002	13.632.000	883.275	-	-	-	16.000	2.960.000	154.917	8.454	59.632	4.525.000

Tab. 14 – Dettaglio valore nominale dei crediti vs altri con anno di formazione 2014

CODICE MOD. SP	CREDITI	Totale 2015	GSA	ASL di Avellino	ASL di Benevento	ASL di Caserta	ASL Napoli 1 Centro	ASL Napoli 2 Nord	ASL Napoli 3 Sud	ASL di Salerno	CARDARELLI	SANTOBONO	DEI COLLI	S.GIOV. SA	MOSCATI AV	RUMMO BN	OSP.CIVI. CE	AOU SUN	AOU F.2°	PASCALE
	CREDITI V/ALTRI	**63.577.903**	**19.497.035**	**3.575.105**	**474.000**	**1.804.363**	**-**	**1.022.872**	**7.121.290**	**8.512.000**	**815.328**	**1.067.000**	**650.000**	**633.188**	**1.405.000**	**4.736.000**	**2.148.258**	**909.688**	**7.803.421**	**1.403.355**
ABA670	Crediti v/clienti privati	8.383.448	-	1.831.228	-	-	-	650.144	-	987.000	-	886.000	572.000	614.188	1.290.000	-	411.310	256.527	885.051	-
ABA680	Crediti v/gestioni liquidatorie	193.000	-	-	-	-	-	-	-	193.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ABA690	Crediti v/altri soggetti pubblici	4.132.391	-	9.823	-	26.000	-	222.824	182.473	456.000	184.000	-	10.000	19.000	72.000	-	187.937	447.739	2.314.595	-
ABA700	Crediti v/altri soggetti pubblici pe	1.403.355	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.403.355
ABA710	Altri crediti diversi	49.465.709	19.497.035	1.734.053	474.000	1.778.363	-	149.905	6.938.817	6.876.000	631.328	181.000	68.000	-	43.000	4.736.000	1.549.011	205.422	4.603.775	-

Tab. 15 – Dettaglio valore nominale dei crediti vs altri con anno di formazione 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

	CREDITI	VALORE NETTO DEI CREDITI AL 31/12/2015 PER SCADENZA		
		Entro 12 mesi		
	CREDITI V/STATO - PARTE CORRENTE	1.067.996.054	1.055.950.278	-
	Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti:	1.067.996.054	1.043.971.989	-
ABA210	*Crediti v/Stato per spesa corrente - Integrazione a norma del D.Lvo 56/2000*	924.481.946	816.324.050	-
ABA220	*Crediti v/Stato per spesa corrente - FSN*	91.747.088	227.647.939	-
ABA230	*Crediti v/Stato per mobilità attiva extraregionale*	-	-	-
ABA240	*Crediti v/Stato per mobilità attiva internazionale*	-	-	-
ABA250	*Crediti v/Stato per acconto quota fabbisogno sanitario regionale standard*	-	-	-
ABA260	*Crediti v/Stato per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente*	51.767.020		-
	Crediti v/Stato - altro:	**-**	**12.479.238**	**-**
ABA270	*Crediti v/Stato per spesa corrente - altro*		12.479.238	
	CREDITI V/STATO - INVESTIMENTI	**-**	**307.970.328**	**-**
ABA280	**Crediti v/Stato per finanziamenti per investimenti:**	-	307.970.328	-
	……	-	-	-
	……	-	-	-
ABA290	**CREDITI V/STATO - RICERCA**	**-**	**3.708.202**	**-**
ABA300	Crediti v/Stato per ricerca corrente - Ministero della Salute		1.004.479	
ABA310	Crediti v/Stato per ricerca finalizzata - Ministero della Salute		1.800.710	
ABA320	Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali		903.013	
ABA330	**Crediti v/Stato per ricerca - finanziamenti per investimenti**			
ABA340	**CREDITI V/PREFETTURE**	**3.273.919**	**4.815.367**	**-**
ABA200	***TOTALE CREDITI V/STATO***	**1.071.269.973**	**1.372.444.175**	**-**

ABA360	**CREDITI V/REGIONE O P.A. PER SPESA CORRENTE**	**902.181.116**	**-**	-
	Crediti v/Regione o P.A. per finanziamento sanitario ordinario corrente:	**243.903.919**	**-**	-
ABA370	*Crediti v/Regione o P.A. per spesa corrente - IRAP*	81.982.972	-	
ABA380	*Crediti v/Regione o P.A. per spesa corrente - Addizionale IRPEF*	161.401.947	-	
ABA390	*Crediti v/Regione o P.A. per quota FSR*	-	-	
ABA400	*Crediti v/Regione o P.A. per mobilità attiva intraregionale*	-	-	
ABA410	*Crediti v/Regione o P.A. per mobilità attiva extraregionale*	519.000	-	
ABA420	*Crediti v/Regione o P.A. per acconto quota FSR*	-	-	
ABA430	**Crediti v/Regione o P.A. per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA**	**-**	**-**	
ABA440	**Crediti v/Regione o P.A. per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA**	**-**	**-**	
ABA450	**Crediti v/Regione o P.A. per spesa corrente - altro**	**658.277.197**	**-**	
ABA460	**CREDITI V/REGIONE O P.A. PER RICERCA:**	-	-	-
	……	-	-	-
	……	-	-	-
ABA470	**CREDITI V/REGIONE O P.A. PER VERSAMENTI A PATRIMONIO NETTO**	**158.716.158**	**-**	**-**
ABA480	**Crediti v/Regione o P.A. per finanziamenti per investimenti**	**158.716.158**	-	-
ABA490	**Crediti v/Regione o P.A. per incremento fondo dotazione**	**-**	-	-
	Crediti v/Regione o P.A. per ripiano perdite:	-	-	-
ABA500	*Crediti v/Regione o P.A. per ripiano perdite*	-	-	-
ABA510	*Crediti v/Regione per copertura debiti al 31/12/2005*	-	-	-
ABA520	Crediti v/Regione o P.A. per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	-	-	-
ABA350	***TOTALE CREDITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA***	**1.060.897.274**	**-**	**-**

Tab. 16 – Valore nominale dei crediti distinti per anno di scadenza – I parte

fonte: http://burc.regione.campania.it

	CREDITI	VALORE NETTO DEI CREDITI AL 31/12/2015 PER SCADENZA		
		Entro 12 mesi		
ABA530	CREDITI V/COMUNI	152.868.843	12.516.380	5.108.416
ABA550	CREDITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DELLA REGIONE	-	-	-
ABA560	Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità in compensazione	-	-	-
ABA570	Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità non in compensazione	-	-	-
ABA580	Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - altre prestazioni	-	-	-
ABA590	Acconto quota FSR da distribuire	-	-	-
ABA600	CREDITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE FUORI REGIONE	58.213.000		-
ABA540	*TOTALE CREDITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE*	58.213.000	-	-
ABA610	CREDITI V/SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI	383.110.935		
ABA620	Crediti v/enti regionali:	26.436.935		
ABA630	Crediti v/sperimentazioni gestionali:	-		
ABA640	Crediti v/altre partecipate:	356.674.000		
	.....			
ABA650	CREDITI V/ERARIO	3.895.005	175.734	-
ABA660	CREDITI V/ALTRI	692.585.800	36.060.756	28.556.233
ABA670	Crediti v/clienti privati	199.773.026	11.540.563	87.411
ABA680	Crediti v/gestioni liquidatorie	2.313.955	-	-
ABA690	Crediti v/altri soggetti pubblici	32.291.819	546.000	2.000
ABA700	Crediti v/altri soggetti pubblici per ricerca	1.403.355	-	-
ABA710	Altri crediti diversi	456.803.645	23.974.193	28.466.822

Tab. 17 – Valore nominale dei crediti distinti per anno di scadenza – II parte

Il valore dei crediti vs comuni con scadenza tra 1 e 5 anni si riferisce principalmente alle seguenti aziende:

- ASL Caserta per ca. €/000 9.365;
- AO Santobono per ca. €/000 1.136.

Il valore dei crediti vs comuni con scadenza oltre i 5 anni è imputabile principalmente all'ASL Napoli 1 Centro per ca. €/000 31.157.

CODICE MOD. SP	CREDITI	Tra 1 e 5 anni	ASL di Caserta	ASL Napoli 1 Centro	CARDARELLI	SANTOBONO	DEI COLLI
	CREDITI V/ALTRI	**36.060.756**	**13.124.000**	**14.841.000**	**5.526.756**	**1.138.000**	**1.431.000**
ABA670	Crediti v/clienti privati	11.540.563	9.365.000	-	213.563	1.136.000	826.000
ABA680	Crediti v/gestioni liquidatorie	-	-	-	-	-	-
ABA690	Crediti v/altri soggetti pubblici	546.000	26.000	-	-	-	520.000
ABA710	Altri crediti diversi	23.974.193	3.733.000	14.841.000	5.313.193	2.000	85.000

Tab. 18 – Valore nominale dei crediti v/altri con scadenza tra 1 e 5 anni

CODICE MOD. SP	CREDITI	Oltre 5 anni	ASL Napoli 1 Centro	CARDARELLI	SANTOBONO
	CREDITI V/ALTRI	**28.556.233**	**27.365.018**	**1.130.215**	**61.000**
ABA670	Crediti v/clienti privati	87.411	-	46.411	41.000
ABA680	Crediti v/gestioni liquidatorie	-	-	-	-
ABA690	Crediti v/altri soggetti pubblici	2.000	-	-	2.000
ABA710	Altri crediti diversi	28.466.822	27.365.018	1.083.804	18.000

Tab. 19 – Valore nominale dei crediti v/altri con scadenza oltre 5 anni

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRED01 – Svalutazione crediti iscritti nell'attivo circolante.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

CRED01 SI	Dai bilanci delle aziende sanitarie al 31/12/2015 risultano effettuate nel corso dell'esercizio svalutazioni di crediti iscritti nell'attivo circolante, come rappresentato nei rispetti bilanci di esercizio.

Altre informazioni relative ai crediti.

Informazione	**Caso presente in azienda?**		**Se sì, illustrare**
CRED02 – Gravami. Sui crediti dell'azienda vi sono gravami quali pignoramenti ecc?	NO	SI	
CRED03 – Cartolarizzazioni. L'azienda ha in atto operazioni di cartolarizzazione dei crediti?			
CRED04 – Altro. Esistono altre informazioni che si ritiene necessario fornire per soddisfare la regola generale secondo cui "Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo" (art 2423 cc)?			Per la GSA non risulta. Dai Bilanci di Esercizio al 31/12/2015 delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere non risulta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

...anziarie che non costituiscono ir...

Non risultano attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni alla data del 31/12/2015.

Altre informazioni relative alle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Informazione	**Caso presente in azienda?**		**Se sì, illustrare**
AF01 – Gravami. Sulle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni vi sono gravami quali pegni, pignoramenti ecc?	NO	SI	Per la GSA al 2015 non risulta. Dai Bilanci di Esercizio al 31/12/2015 delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere non risulta.
AF02 – Contenzioso con iscrizione in bilancio. Sulle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni iscritte in bilancio sono in corso contenziosi con altre aziende sanitarie, con altri enti pubblici o con soggetti privati?			
AF03 – Contenzioso senza iscrizione in bilancio. Esistono attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni non iscritte nello stato patrimoniale perché non riconosciute come proprietà dell'azienda in seguito a contenziosi in corso con altre aziende sanitarie, con altri enti pubblici o con soggetti privati?			
AF04 – Altro. Esistono altre informazioni che si ritiene necessario fornire per soddisfare la regola generale secondo cui "Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo" (art 2423 cc)?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Disponibilità liquide

CODICE MOD. SP	DISPONIBILITA' LIQUIDE	Valore iniziale	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO		Valore finale
			Incrementi	Decrementi	
ABA760	Cassa	1.040.000	5.024.722	- 4.588.722	1.476.000
ABA770	Istituto Tesoriere	826.579.262	14.537.565.460	- 14.656.376.722	707.768.000
ABA780	Tesoreria Unica	97.509.000	458.473.372	- 525.427.372	30.555.000
ABA790	Conto corrente postale	64.164.000	13.492.455	- 9.473.455	68.183.000

Tab. 20 – Movimentazioni delle disponibilità liquide

Il totale della voce **"***Disponibilità liquide***"** al 31 dicembre 2015, è pari a ca. €/000 807.982 rispetto a ca. €/000 989.292 al 31 dicembre 2014 (decremento di ca. €/000 181.310), e risulta costituita da:

Cassa pari a ca. €/000 1.476, imputabile principalmente a:

- Asl Napoli 1 Centro pari a ca. €/000 437;
- Asl Napoli 3 pari a ca. €/000 343;
- Asl Salerno pari a ca. €/000 226;

Istituto Tesoriere pari a €/000 707.768, imputabili principalmente a

- ASL Napoli 1 Centro pari a ca. €/000 99.950;
- ASL Avellino pari a ca. €/000 127.888;
- ASL Caserta pari a ca. €/000 98.394;
- Accentrata pari a ca. €/000 78.595.

Tesoreria Unica pari a ca. €/000 30.555 imputabile principalmente a:

- AOU Ruggi pari a ca. €/000 27.875;
- AO Santobono pari a ca. €/000 2.680;

Conto corrente postale pari a pari a ca. €/000 68.183 imputabile principalmente a:

- ASL Caserta pari a ca. €/000 31.409;
- ASL Napoli 3 Sud pari a ca. €/000 10.591;
- ASL Napoli 2 Nord pari a ca. €/000 7.556.

Altre informazioni relative alle disponibilità liquide.

Informazione	Caso presente in azienda?		Se sì, illustrare
DL02 – Gravami. Sulle disponibilità liquide dell'azienda vi sono gravami quali pignoramenti ecc?	NO	SI	Dai Bilanci delle Aziende risultano pignorati ca. €/000 128.702 per ASL Napoli 1; ca. €/000 91.210 per ASL Caserta; ca. €/000 14.539 per ASL Napoli 2; ca. €/000 22.811 per AO Cardarelli; ca. €/000 303 per AO Santobono; ca. €/000 1.819 per AO Dei Colli; ca. €/000 2.185 per AO S. Giovanni e Ruggi; ca. €/000

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

			11.476 per AO Sant'Anna e San Sebastiano; ca. €/000 1.654 per AOU SUN; ca. €/000 223 per IRCCS Pascale; ca. €/000 104.000 per ASL Napoli 3
DL03 – Altro. Esistono altre informazioni che si ritiene necessario fornire per soddisfare la regola generale secondo cui "Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo" (art 2423 cc)?			Per la GSA non risulta. Dai Bilanci di Esercizio al 31/12/2015 delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere non risulta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

10. Ratei e risconti attivi

CODICE MOD. CE	RATEI ATTIVI	Importo	di cui oltre 12 mesi
ACA000	*C.I) RATEI ATTIVI*	1.165.000	

Tab. 21 – Ratei attivi – Dettaglio a livello di ricavo

CODICE MOD. CE	RISCONTI ATTIVI	Importo	di cui oltre 12 mesi
ACA030	*C.II) RISCONTI ATTIVI*	11.887.850	

Tab. 22 – Risconti attivi – Dettaglio a livello di costo

Altre informazioni relative a ratei e risconti attivi.

Informazione	Caso presente in azienda?		Se sì, illustrare
RR01 – Esistono altre informazioni che si ritiene necessario fornire per soddisfare la regola generale secondo cui "Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo" (art 2423 cc)?	NO	SI	Per la GSA non risulta. Dai Bilanci di Esercizio al 31/12/2015 delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere non risulta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA n. 72 del 2 Ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

11. Patrimonio netto

CODICE MOD. SP	PATRIMONIO NETTO	Consistenza iniziale	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO					Consistenza finale
			Giroconti e Riclassificazioni	Assegnazioni nel corso dell'esercizio	Utilizzi per sterilizzazioni nel corso dell'esercizio	Altre variazioni (+/-)	Risultato di esercizio (+/-)	
PAA000	FONDO DI DOTAZIONE	692.022.000	1.182.000	-	-	- 98.000	-	693.106.000
PAA010	FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI:	1.495.240.174	-	69.170.445	- 61.860.304	43.440.243	-	1.545.990.558
PAA020	Finanziamenti per beni di prima dotazione	312.564.107	- 11.263.969	-	- 9.636.454	364	-	291.664.048
PAA030	Finanziamenti da Stato per investimenti	510.473.516	-	114.057	- 6.582.659	294.085	-	504.299.000
PAA070	Finanziamenti da Regione per investimenti	599.094.341	-	24.287.311	- 10.794.141	5.859.000	-	618.446.511
PAA080	Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	-	-	-	-	-	-	-
PAA090	Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	73.108.210	11.263.969	44.769.077	- 34.847.050	37.286.794	-	131.581.000
PAA100	RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI	5.461.000	-	373.967	- 1.586.212	50.000	-	4.298.755
PAA110	ALTRE RISERVE:	421.601.471	- 1.182.000	72.688	- 7.000	- 1.207.436	-	419.277.723
PAA120	Riserve da rivalutazioni	13.445.000	-	-	-	-	-	13.445.000
PAA130	Riserve da plusvalenze da reinvestire	1.574.390	-	8.013	-	- 181.000	-	1.401.403
PAA140	Contributi da reinvestire	-	-	-	-	-	-	-
PAA150	Riserve da utili di esercizio destinati ad investimenti	50.945.321	- 1.182.000	-	-	-	-	49.763.321
PAA160	Riserve diverse	355.636.760	-	64.675	- 7.000	- 1.026.436	-	354.667.999
PAA170	CONTRIBUTI PER RIPIANO PERDITE:	2.014.521.585	-	-	-	- 723.846.585	-	1.290.675.000
PAA210	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	- 2.539.373.000	182.890.364	-	-	- 10.813.364	-	- 2.367.296.000
PAA220	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	182.890.000	- 182.890.364	-	-	-	70.222.636	70.222.273
PAZ999	*TOTALE PATRIMONIO NETTO*	2.272.363.230	-	69.617.100	- 63.453.516	- 692.475.142	70.222.636	1.656.274.309

Tab. 23 – Consistenza, movimentazioni e utilizzazioni delle poste di patrimonio netto

Il totale della voce "Patrimonio Netto" al 31 dicembre 2015, è pari ad ca. €/000 1.656.274, rispetto a ca. €/000 2.272.363 al 31 dicembre 2014 con un decremento pari a ca. €/000 616.089. Di seguito si riporta il commento delle principali voci:

Fondo di dotazione pari a ca. €/000 693.106, in aumento rispetto al 2014 di ca. €/000 1.084, dovuto all'effetto congiunto del decremento pari a ca. €/000 99 riferito alla AOU Ruggi e dell'incremento di ca. €/000 1.182 relativo all'IRCCS Pascale, dovuto alla destinazione di quota parte dell'Utile di esercizio ante 2012 al finanziamento di investimenti.

Finanziamenti per investimenti pari a ca. €/000 1.545.990 risulta in aumento rispetto al 2014 di ca. €/000 50.752. Tale voce si riferisce principalmente alle seguenti Aziende:

- Asl Caserta per ca. €/000 103.968, in aumento rispetto al 2014 di ca. €/000 5.807, imputabile oltre che alle rettifiche di contributi in conto esercizio di periodo al netto delle relative sterilizzazioni, all'iscrizione tra i finanziamenti per investimenti di ca. €/000 7.029 per interventi di edilizia sanitaria finanziati con risorse ex art. 20 della L. 67/88 a seguito di comunicazione regionale;

- Asl Napoli 1 per ca. €/000 489.937, in decremento rispetto al 2014 di ca. €/000 4.875, per effetto delle sterilizzazioni di periodo;

- AO Cardarelli per ca. €/000 137.571, in aumento rispetto al 2014 di ca. €/000 4.592, relativo principalmente alle rettifiche di contributi in conto esercizio di periodo al netto delle relative sterilizzazioni;

- AO Moscati per ca. €/000 161.433, in aumento rispetto al 2014 di ca. €/000 1.781, relativo principalmente alle rettifiche di contributi in conto esercizio di periodo al netto delle relative sterilizzazioni;

- AOU Ruggi per ca. €/000 118.790, in aumento rispetto al 2014 di ca. €/000 1.188, relativo principalmente alle rettifiche di contributi in conto esercizio di periodo al netto delle relative sterilizzazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

AOU Federico II per ca. €/000 32.208, in incremento rispetto al 2014 di ca. €/000 6.817, relativo principalmente alle rettifiche di contributi in conto esercizio di periodo al netto delle relative sterilizzazioni.

Altre riserve al 31 dicembre 2015, è pari a ca. €/000 419.277 risulta in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2014 di ca. €/000 2.325, imputabile principalmente all'IRCCS Pascale per ca. €/000 1.132, per effetto del giroconto da "Riserve da utili di esercizio destinati ad investimenti" a "Fondo di dotazione".

Contributi per ripiani perdite, comprensiva della GSA e delle rettifiche/elisione di consolidamento, al 31 dicembre 2015 è pari a ca. €/000 1.290.675 rispetto a ca. €/000 2.014.521 al 31 dicembre 2014, con una riduzione pari a ca. €/000 723.847. La predetta variazione si riferisce principalmente alla GSA che come detto in premessa, la voce accoglie anche le differenze derivanti dalle elisioni delle voci infragruppo (voci "R" e "RR").

PN01 – Donazioni e lasciti vincolati ad investimenti

PN 01 – NO	Dai bilanci di esercizio al 31/12/2015 delle aziende non risulta che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate Donazioni e lasciti vincolati ad investimenti

PN02 – Fondo di dotazione

PN 02 – SI	Il fondo di dotazione ha subito un incremento rispetto all'esercizio precedente per ca. €/000 1.084 dovuto all'effetto congiunto del decremento pari a ca. €/000 99 riferito alla AOU Ruggi e dell'incremento di ca. €/000 1.182 relativo all'IRCCS Pascale, dovuto alla destinazione di quota parte dell'Utile di esercizio ante 2012 al finanziamento di investimenti.

Altre informazioni relative al patrimonio netto

Informazione	**Caso presente in azienda?**		**Se sì, illustrare**
PN03 – Altro. Esistono altre informazioni che si ritiene necessario fornire per soddisfare la regola generale secondo cui "Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo" (art 2423 cc)?	NO		Per la GSA non risulta. Dai Bilanci di Esercizio al 31/12/2015 delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere non risulta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE MOD. SP	FONDO RISCHI E ONERI	Consistenza iniziale	Accantonamenti dell'esercizio	Riclassifiche dell'esercizio	Utilizzi	Valore finale
PBA000	**FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE**	**9.963.585**	**2.141.754**	**146.088**	**- 784.427**	**11.467.000**
PBA010	**FONDI PER RISCHI:**	**1.145.132.670**	**305.299.352**	**4.230.579**	**- 274.276.375**	**1.180.386.226**
PBA150	**QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI:**	**441.739.150**	**123.528.320**	**345.284**	**- 53.565.754**	**512.047.001**
PBA160	Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	392.866.000	112.499.000	-	- 38.279.000	467.086.000
PBA170	Quote inutilizzate contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo)	27.181.000	6.672.000	81.934	- 10.735.933	23.199.000
PBA180	Quote inutilizzate contributi per ricerca	13.158.000	136.320	-	- 2.498.320	10.796.000
PBA190	Quote inutilizzate contributi vincolati da privati	8.534.150	4.221.000	263.350	- 2.052.500	10.966.000
PBA200	**ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE:**	**109.094.542**	**28.016.000**	**- 4.083.647**	**- 8.749.895**	**124.277.000**
PBZ999	**TOTALE FONDI RISCHI E ONERI**	**1.705.929.947**	**458.985.425**	**638.305**	**- 337.376.450**	**1.828.177.227**

Tab. 24 – Consistenza e movimentazioni dei fondi rischi e oneri

Il totale della voce "Fondi per rischi ed oneri" al 31 dicembre 2015, è pari ad ca. €/000 1.828.177 rispetto a ca. €/000 1.705.930 del 31 dicembre 2014 con un incremento di ca. €/000 122.246.

Tale voce risulta composta da:

Fondi per imposte, anche differite pari a ca. €/000 11.467, con un incremento rispetto al 2014 di ca. €/000 1.504, imputabile principalmente all'aumento di ca. €/000 1.992 per l'AOU Federico II;

Fondi per rischi pari a ca. €/000 1.180.386, con un aumento rispetto al 2014 di ca. €/000 35.253. Tale voce si riferisce principalmente alle seguenti Aziende:

GSA per ca. €/000 458.985, in riduzione rispetto al 2014 di ca. €/000 28.821, derivante dall'effetto congiunto di:

- accantonamenti per ca. €/000 70.000 di cui ca. €/000 20.000 a copertura di oneri straordinari e ca. €/000 50.000 a copertura di contenziosi per Tetti di spesa e sistemazioni contabili da parte delle aziende;
- utilizzi per ca. €/000 98.821 a fronte di oneri straordinari rilevati a seguito di contenziosi afferenti a creditori dell'SSR.

Relativamente alla valutazione del fondo rischi, è in corso l'attività di Due diligence da parte di apposito organismo regionale istituito con DCA 148/2014 e ss.mm.ii.

- Asl Avellino per ca. €/000 46.021, con una riduzione rispetto al 2014 di ca. €/000 7.385, derivante dall'effetto netto di accantonamenti per ca.€/000 4.675 ed utilizzi di ca.€/000 12.060;
- Asl Caserta per ca. €/000 130.840, con un aumento rispetto al 2014 di ca. €/000 6.283;
- Asl Napoli 1 Centro per ca. €/000 82.855, con una riduzione rispetto al 2014 di ca. €/000 2.700;
- Asl Napoli 2 Nord per ca. €/000 43.326, con un aumento rispetto al 2014 di ca. €/000 12.194;
- Asl Napoli 3 Sud per ca. €/000 54.096, con un aumento rispetto al 2014 di ca. €/000 1.009;
- Asl Salerno per ca. €/000 92.406, con un aumento rispetto al 2014 di ca.€/000 16.993;
- AO Cardarelli per ca. €/000 18.534, con un aumento rispetto al 2014 di ca.€/000 1.856;
- AO Dei Colli per ca. €/000 26.847, con un aumento rispetto al 2014 di ca. €/000 2.820, derivante dall'effetto netto di accantonamenti per ca. €/000 4.078 ed utilizzi di ca. €/000 1.260;
- AOU Ruggi per ca. €/000 27.938, con un aumento rispetto al 2014 di ca. €/000 4.812, derivante dall'effetto netto di accantonamenti per ca. €/000 6.988 ed utilizzi di ca. €/000 2.177;
- AO Moscati per ca. €/000 24.203, con un aumento rispetto al 2014 di ca. €/000 4.239;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA n. 72 del 2 Ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

- AO San Sebastiano per ca. €/000 17.736, con un aumento rispetto al 2014 di ca. €/000 3.304, all'effetto netto accantonamenti per ca.€/000 3
- AOU Sun per ca. €/000 28.725, con un aumento rispetto al 2014 di ca.€/000 7.376, derivante dall'effetto netto accantonamenti per ca.€/000 8.570 ed utilizzi di ca.€/000 1.195;
- IRCCS Pascale per €/000 9.799, con un aumento rispetto al 2014 di ca. €/000 4.397;

Quote inutilizzate contributi pari a ca. €/000 512.047, con un aumento rispetto al 2014 di ca. €/000 73.279.

La voce in questione è imputabile principalmente alle seguenti aziende:

- GSA per ca. €/000 99.678, in diminuzione rispetto al 2014 di ca. €/000 3.715, dovuto principalmente all'effetto congiunto di incrementi per ca. €/000 6.133 relativi agli accantonamenti per fondi vincolati annualità 2015 non assegnati in sede di ripartizione del fondo indistinto e vincolato effettuata con DCA.55/2016 e utilizzi per ca. €/000 5.339 relativi alle assegnazioni e ai pagamenti dei contributi OPG annualità 2013.
- ASL SA per ca. €/000 35.436, in diminuzione rispetto al 2014 di ca. €/000 1.296;
- ASL NA 3 SUD per ca. €/000 78.903, in aumento rispetto al 2014 di ca. €/000 17.741;
- IRCCS Pascale per ca. €/000 36.752, in aumento rispetto al 2014 di ca. €/000 2.047.

Altri fondi per Oneri e Spese pari a ca. €/000 124.277 di cui si riporta di seguito la composizione:

Fondo rinnovi contrattuali per ca. €/000 44.343 imputabile principalmente alle seguenti Aziende:

- ASL AV per ca. €/000 14.105 riferito per ca. €/000 8.152 a Fondo rinnovi contrattuali personale dipendente e per ca. €/000 5.351 a Fondo rinnovi convenzioni MMG – PLS – MCA;
- ASL NA1 CENTRO per ca. €/000 9.147, costituito interamente da Fondi per i rinnovi delle convenzioni di MMG - PLS – MCA;
- ASL SA per ca. €/000 6.461 riferito principalmente a Fondi rinnovi contrattuali per il personale dipendente.

Altri fondi per oneri e spese per ca. €/000 79.934 imputabile principalmente alle seguenti Aziende:

- AOU SUN per ca. €/000 14.214 relativi fondamentalmente ai fondi produttività collettiva per il personale del comparto e retribuzione di risultato del personale dirigente medico, sanitario e amministrativo non ancora liquidati al 31.12.2014;
- ASL Salerno per ca. €/000 17.509 relativi principalmente ai procedimenti giudiziari in essere;
- GSA per ca. €/000 14.883 con un aumento di ca. €/000 2.320 rispetto al 2014, relativo all'accantonamento per CEINGE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altre informazioni relative a fondi rischi e oneri.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 72 del 2 Ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

Informazione	Caso presente in azienda?		Se sì, illustrare
FR01. Con riferimento ai rischi per i quali è stato costituito un fondo, esiste la possibilità di subire perdite addizionali rispetto all'ammontare stanziato?	NO	SI	
FR02. Esistono rischi probabili, a fronte dei quali non è stato costituito un apposito fondo per l'impossibilità di formulare stime attendibili?			
FR03. Esistono rischi (né generici, né remoti) a fronte dei quali non è stato costituito un apposito fondo perché solo possibili, anziché probabili? Da tali rischi potrebbero scaturire perdite significative?			Per la GSA non risulta. Dai Bilanci di Esercizio al 31/12/2015 delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere non risulta.
FR04 – Altro. Esistono altre informazioni che si ritiene necessario fornire per soddisfare la regola generale secondo cui "Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo" (art 2423 cc)?			

Altre informazioni relative a trattamento di fine rapporto.

Informazione	Caso presente in azienda?		Se sì, illustrare
TR01 - Altro. Esistono altre informazioni che si ritiene necessario fornire per soddisfare la regola generale secondo cui "Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo" (art 2423 cc)?	NO	SI	Per la GSA non risulta. Dai Bilanci di Esercizio al 31/12/2015 delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere non risulta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE MOD. SP	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	Consistenza iniziale	Accantonamenti dell'esercizio	Utilizzi dell'esercizio	Valore finale
PCA000	Fondo per premi operosità medici SUMAI	78.010.557	6.873.816	- 3.222.035	81.662.338
PCA010	Fondo per trattamento di fine rapporto dipendente	861.814	37.000	-	898.814
PCZ999	**TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**	**78.872.371**	**6.910.816**	**- 3.222.035**	**82.561.152**

Tab. 25 – Consistenza e movimentazioni del Trattamento di Fine Rapporto

Altre informazioni relative a trattamento di fine rapporto.

Informazione	Caso presente in azienda?		Se sì, illustrare
TR01 - Altro. Esistono altre informazioni che si ritiene necessario fornire per soddisfare la regola generale secondo cui "Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo" (art 2423 cc)?	NO	SI	Per la GSA non risulta. Dai Bilanci di Esercizio al 31/12/2015 delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere non risulta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

14. Debiti

CODICE MOD. SP	DEBITI	Valore iniziale	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO		Valore finale
			Incrementi	Decrementi	
PDA000	MUTUI PASSIVI	5.674.491	-	- 1.459.972	4.214.519
PDA010	DEBITI V/STATO	4.304	10.696.859.262	- 10.696.847.262	16.304
PDA020	Debiti v/Stato per mobilità passiva extraregionale	-	1.387.342.337	- 1.387.342.337	-
PDA030	Debiti v/Stato per mobilità passiva internazionale	-	408.924.973	- 408.924.973	-
PDA040	Acconto quota FSR v/Stato	-	8.900.579.952	- 8.900.579.952	-
PDA050	Debiti v/Stato per restituzione finanziamenti - per ricerca:	-	-	-	-
PDA060	Altri debiti v/Stato	4.304	12.000	-	16.304
PDA070	DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	352.746.486	65.223.388	-	417.969.874
PDA120	Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma	352.746.486	65.223.388	-	417.969.874
PDA130	DEBITI V/COMUNI:	11.466.241	1.799.059	- 8.126.299	5.139.000
PDA150	DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DELLA REGIONE	-	-	-	-
PDA220	Debiti v/Aziende Sanitarie pubbliche fuori Regione	2.331.218	2.326.628	- 1.363.846	3.294.000
PDA230	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti c/patrimonio netto	-	-	-	-
PDA140	*TOTALE DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE*	2.331.218	2.326.628	- 1.363.846	3.294.000
			1.000		
PDA240	DEBITI V/SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI	151.226.755	388.120.110	- 181.669.864	357.677.000
PDA250	Debiti v/enti regionali:	136.372.428	322.715.474	- 171.092.901	287.995.000
PDA260	Debiti v/sperimentazioni gestionali:	-	-	-	-
PDA270	Debiti v/altre partecipate:	14.854.327	65.404.636	- 10.576.963	69.682.000
PDA280	DEBITI V/FORNITORI:	3.115.143.141	2.472.604.949	- 2.556.669.090	3.031.079.000
PDA310	DEBITI V/ISTITUTO TESORIERE	92.943.898	862.695.374	- 900.788.271	54.851.000
PDA320	DEBITI TRIBUTARI:	82.023.875	558.833.001	- 511.908.875	128.948.000
PDA330	DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE:	91.545.634	427.526.093	- 418.980.737	100.090.990
PDA340	DEBITI V/ALTRI:	343.413.758	1.120.547.123	- 1.125.853.732	338.107.149
PDA350	Debiti v/altri finanziatori	34.006.841	1.303.920	- 4.361.761	30.949.000
PDA360	Debiti v/dipendenti	121.315.399	942.942.347	- 937.773.746	126.484.000
PDA370	Debiti v/gestioni liquidatorie	1.742.149	248.000	-	1.990.149
PDA380	Altri debiti diversi:	186.349.369	176.052.856	- 183.718.225	178.684.000

Tab. 26 – Consistenza e movimentazioni dei debiti

- **Debiti v/Regione o Prov. Autonoma** per ca. €/000 417.970, si riferisce esclusivamente alla GSA e riguarda pagamenti anticipati dalla Tesoreria Ordinaria.
- **Debiti v/Società partecipate e/o Enti Dipendenti** per ca. €/000 357.677 relativi principalmente all'Asl Napoli 2 Nord per ca. €/000 75.729, all'Asl Avellino per ca. €/000 31.223, all' AO Cardarelli per ca. €/000 55.936 e all' AO Ruggi per ca. €/000 55.682, all'AO San Sebastiano per ca €/000 32.274;
- **Debiti verso Fornitori** per ca. €/000 3.031.079 migliaia di euro, in riduzione rispetto al 2014 di ca. €/000 99.433. La voce si riferisce principalmente a:
  - Asl Napoli 3 Sud per ca. €/000 469.434 con decremento di ca. €/000 127.080 derivante principalmente dalla prosecuzione dell'attività di regolarizzazione delle Carte contabili;
  - Asl Salerno per ca. €/000 384.328, in riduzione rispetto al 2014 di ca. €/000 10.927.
  - Asl Napoli 2 Nord per ca. €/000 248.426, in aumento rispetto al 2014 di ca. €/000 49.767;
- **Debiti v/Altri** per ca. €/000 338.107 relativi principalmente a:
  - GSA per ca. €/000 107.136, in riduzione rispetto al 2014 di ca. €/000 18.494;
  - Asl Caserta per ca. €/000 35.202, in riduzione rispetto al 2014 di ca. €/000 5.142;
  - Asl Napoli 2 Nord per ca. €/000 5.533, in riduzione rispetto al 2014 di ca. €/000 3.476;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

- Asl Salerno per ca. €/000 18.525, in riduzione rispetto al 2014 di ca. €/000 7.565;
- AO Federico II per ca. €/000 14.309, in riduzione rispetto al 2014 di ca. €/000 7.015;
- Asl Napoli 1 Centro per ca. €/000 25.007, in aumento rispetto al 2014 di ca. €/000 3.687;
- Asl Napoli 3 Sud per ca. €/000 22.733, in aumento rispetto al 2014 di ca. €/000 12.555;
- AO Rummo per ca. €/000 19.285, in aumento rispetto al 2014 di ca. €/000 10.268, relativi all'acquisto di farmaci innovativi tramite So.Re.Sa.

CODICE MOD. SP	DEBITI	DEBITI PER ANNO DI FORMAZIONE				
		Anno 2011 e precedenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
PDA000	**MUTUI PASSIVI**	**4.214.519**	**-**	**-**	**-**	**-**
PDA010	**DEBITI V/STATO**	**-**	**-**	**-**	**4.304**	**12.000**
PDA060	Altri debiti v/Stato	-	-	-	4.304	12.000
PDA070	**DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA**	**-**	**-**	**174.932.880**	**177.813.606**	**65.223.388**
PDA120	Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma	-	-	174.932.880	177.813.606	65.223.388
PDA130	**DEBITI V/COMUNI:**	**499.959**	**503.041**	**1.042.551**	**1.958.887**	**1.134.563**
PDA220	**Debiti v/Aziende Sanitarie pubbliche fuori Regione**	629.644	91.656	600.085	1.009.833	962.782
PDA140	***TOTALE DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE***	**629.644**	**91.656**	**600.085**	**1.009.833**	**962.782**
PDA240	**DEBITI V/SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI**	**55.862**	**599.564**	**1.091.392**	**149.413.937**	**206.516.245**
PDA250	**Debiti v/enti regionali:**	55.862	364.074	841.392	135.111.100	151.622.572
PDA270	**Debiti v/altre partecipate:**	-	235.490	250.000	14.302.837	54.893.673
PDA280	**DEBITI V/FORNITORI:**	**311.021.622**	**330.598.473**	**394.185.224**	**983.255.602**	**1.012.018.080**
PDA290	Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	173.161.670	95.136.058	133.368.270	353.944.445	81.151.557
PDA300	Debiti verso altri fornitori	137.859.951	235.462.416	260.816.954	629.311.157	930.866.523
PDA310	**DEBITI V/ISTITUTO TESORIERE**	**22.000**	**-**	**-**	**54.829.000**	**-**
PDA320	**DEBITI TRIBUTARI:**	**6.342.047**	**1.132.323**	**2.433.212**	**72.116.293**	**46.924.125**
PDA330	**DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE:**	**6.675.313**	**1.542.092**	**2.273.200**	**81.055.029**	**8.545.356**
PDA340	**DEBITI V/ALTRI:**	**43.307.196**	**119.112.654**	**42.833.018**	**90.021.264**	**42.833.018**
PDA350	**Debiti v/altri finanziatori**	10.484.583	1.144.757	1.095.966	16.919.780	1.304.915
PDA360	**Debiti v/dipendenti**	16.679.771	8.130.525	14.497.450	49.131.763	17.546.393
PDA370	**Debiti v/gestioni liquidatorie**	488.649	159.750	266.250	828.500	249.001
PDA380	**Altri debiti diversi:**	15.654.193	109.677.621	26.973.352	23.141.221	23.732.709

Tab. 27 – Dettaglio dei debiti per anno di formazione

CODICE MOD. SP	DEBITI	Totale 2013	GSA	ASL di Avellino	ASL di Benevento	ASL di Caserta	ASL Napoli 1 Centro	ASL Napoli 2 Nord	ASL Napoli 3 Sud	ASL di Salerno	AO Cardarelli	AO Santobono	AO Dei Colli	AO San. Giov	AO Moscati	AO Rummo	AO Osp.Civi. Ce	AOU Sun	AOU F.2°	IRCCS Pascale
PDA280	**DEBITI V/FORNITORI**	**394.185.224**	**5.515.489**	**9.108.831**	**5.760.000**	**23.598.689**	**141.743.400**	**6.498.860**	**85.855.750**	**54.509.750**	**20.641.898**	**3.544.000**	**18.851.000**	**1.440.997**	**-**	**-**	**2.239.848**	**7.243.437**	**2.982.807**	**4.650.468**
PDA290	Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	133.368.270	3.975.001	3.770.000	-	18.957.681	-	3.573.338	85.855.750	17.236.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PDA300	Debiti verso altri fornitori	260.816.954	1.540.488	5.338.831	5.760.000	4.641.008	141.743.400	2.925.522	-	37.273.250	20.641.898	3.544.000	18.851.000	1.440.997	-	-	2.239.848	7.243.437	2.982.807	4.650.468

CODICE MOD. SP	DEBITI	Totale 2013	GSA	ASL di Avellino	ASL di Benevento	ASL di Caserta	ASL Napoli 1 Centro	ASL Napoli 2 Nord	ASL Napoli 3 Sud	ASL di Salerno	AO Cardarelli	AO Santobono	AO Dei Colli	AO San Giov.	AO Moscati	AO Rummo	AO Osp.Civi. Ce	AOU Sun	AOU F.2°	IRCCS Pascale
PDA340	**DEBITI V/ALTRI**	**42.833.018**	**-**	**331.515**	**3.210.338**	**4.288.238**	**5.330.000**	**1.383.250**	**16.384.250**	**4.265.750**	**373.983**	**-**	**198.000**	**2.991.414**	**-**	**857.000**	**599.959**	**747.573**	**1.856.255**	**15.494**
PDA350	Debiti v/altri finanziatori	1.095.966	-	-	-	721.983	-	-	-	-	373.983	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PDA360	Debiti v/dipendenti	32.102.788	-	-	3.210.338	-	3.106.250	1.228.750	15.847.750	3.378.750	-	-	-	2.687.816	-	-	548.008	238.871	1.856.255	-
PDA370	Debiti v/gestioni liquidatorie	266.250	-	-	-	-	266.250	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PDA380	Altri debiti diversi	9.368.014	-	331.515	-	3.566.255	1.957.500	154.500	536.500	887.000	-	-	198.000	303.597	-	857.000	51.951	508.702	-	15.494

Tab. 28 – Dettaglio dei debiti vs fornitori e vs altri con anno di formazione 2013

CODICE MOD. SP	DEBITI	Totale 2014	GSA	ASL di Avellino	ASL di Benevento	ASL di Caserta	ASL Napoli 1 Centro	ASL Napoli 2 Nord	ASL Napoli 3 Sud	ASL di Salerno	AO Cardarelli	AO Santobono	AO Dei Colli	AO San. Giov	AO Moscati	AO Rummo	AO Osp.Civi. Ce	AOU Sun	AOU F.2°	IRCCS Pascale
PDA280	**DEBITI V/FORNITORI**	**983.255.602**	**22.340.754**	**44.773.358**	**6.684.000**	**50.599.706**	**202.178.000**	**44.828.080**	**171.711.500**	**177.411.500**	**58.889.102**	**7.088.000**	**21.677.000**	**1.107.653**	**-**	**28.435.000**	**18.097.017**	**21.076.261**	**63.682.539**	**42.676.131**
PDA290	Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	353.944.445	14.912.907	40.330.358	-	7.215.148	-	36.888.387	171.711.500	82.865.000	-	-	-	-	-	-	-	21.145	-	-
PDA300	Debiti verso altri fornitori	629.311.157	7.427.847	4.443.000	6.684.000	43.384.558	202.178.000	7.939.693	-	94.546.500	58.889.102	7.088.000	21.677.000	1.107.653	-	28.435.000	18.097.017	21.055.116	63.682.539	42.676.131

CODICE MOD. SP	DEBITI	Totale 2014	GSA	ASL di Avellino	ASL di Benevento	ASL di Caserta	ASL Napoli 1 Centro	ASL Napoli 2 Nord	ASL Napoli 3 Sud	ASL di Salerno	AO Cardarelli	AO Santobono	AO Dei Colli	AO San Giov.	AO Moscati	AO Rummo	AO Osp.Civi. Ce	AOU Sun	AOU F.2°	IRCCS Pascale
PDA340	**DEBITI V/ALTRI**	**90.021.264**	**-**	**5.380.386**	**4.758.582**	**19.417.014**	**10.660.000**	**2.766.288**	**3.978.500**	**8.827.500**	**6.119.511**	**-**	**240.000**	**4.598.057**	**5.050.000**	**-**	**2.724.092**	**3.060.080**	**9.427.575**	**3.013.679**
PDA350	Debiti v/altri finanziatori	16.919.780	-	-	4.758.582	11.465.269	-	-	-	-	695.929	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PDA360	Debiti v/dipendenti	53.890.345	-	3.823.716	-	6.344.000	6.212.500	2.457.288	2.905.500	6.757.500	5.017.582	-	-	1.987.627	4.133.000	-	2.452.971	166.372	8.809.575	2.822.713
PDA370	Debiti v/gestioni liquidatorie	828.500	-	-	-	-	532.500	-	-	296.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PDA380	Altri debiti diversi	18.382.639	-	1.556.670	-	1.607.746	3.915.000	309.000	1.073.000	1.774.000	406.000	-	240.000	2.610.429	917.000	-	271.121	2.893.708	618.000	190.966

Tab. 29 – Dettaglio dei debiti vs fornitori e vs altri con anno di formazione 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

CODICE MOD. SP	DEBITI	Totale 2015	GSA	ASL di Avellino	ASL di Benevento	ASL di Caserta	ASL Napoli 1 Centro	ASL Napoli 2 Nord	ASL Napoli 3 Sud	ASL di Salerno	AO Cardarelli	AO Santobono	AO Dei Colli	AO San. Giov	AO Moscati	AO Rummo	AO Osp.Civi. Ce	AOU Sun	AOU F.2°	IRCCS Pascale
		1.012.018.080	26.922.850	89.876.137	26.750.000	71.347.422	344.795.250	161.479.208	126.011.000	9.562.000	-	1.305.000	74.740.000	42.371.979	13.169.000	-	2.370.834	1.881.107	18.982.732	453.562
	nati) di	81.151.557	11.764.800	1.800.000	-	9.800.000	283.000.000	15.000.000	-	-	-									
		930.866.523	15.158.050	45.066.731	26.750.000	61.676.925	344.795.250	146.955.208	126.011.000	9.562.000	-	1.305.000	74.740.000	42.371.979	13.169.000	-	2.370.834	1.881.107	18.982.732	453.562

CODICE MOD. SP	DEBITI	Totale 2015	GSA	ASL di Avellino	ASL di Benevento	ASL di Caserta	ASL Napoli 1 Centro	ASL Napoli 2 Nord	ASL Napoli 3 Sud	ASL di Salerno	AO Cardarelli	AO Santobono	AO Dei Colli	AO San Giov.	AO Moscati	AO Rummo	AO Osp.Civi. Ce	AOU Sun	AOU F.2°	IRCCS Pascale
PDA340	**DEBITI V/ALTRI**	**42.833.018**	**-**	**2.236.177**	**8.227.080**	**82.000**	**3.687.000**	**-**	**-**	**1.166.000**	**1.304.915**	**4.381.200**	**1.174.740**	**5.576.731**	**1.336.000**	**10.268.000**	**1.260.494**	**170.741**	**-**	**1.961.940**
PDA350	Debiti v/altri finanziatori	1.304.915	-	-	-	-	-	-	-	-	1.304.915	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PDA360	Debiti v/dipendenti	17.546.393	-	1.628.224	1.489.080	82.000	1.602.000	-	-	-	-	3.926.200	366.740	4.214.628	445.000	958.000	1.260.494	170.741	-	1.403.287
PDA370	Debiti v/gestioni liquidatorie	249.000	-	-	-	-	2.000	-	-	247.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PDA380	Altri debiti diversi	23.732.709	-	607.954	6.738.000	-	2.083.000	-	-	919.000	-	455.000	808.000	1.362.103	891.000	9.310.000	-	-	-	558.653

Tab. 30 – Dettaglio dei debiti vs fornitori e vs altri con anno di formazione 2015

CODICE MOD. SP	DEBITI	DEBITI PER SCADENZA		
		Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
PDA000	**MUTUI PASSIVI**	**1.847.350**	**2.367.169**	**-**
PDA010	**DEBITI V/STATO**	**16.304**	**-**	**-**
PDA020	Debiti v/Stato per mobilità passiva extraregionale	-	-	-
PDA030	Debiti v/Stato per mobilità passiva internazionale	-	-	-
PDA040	Acconto quota FSR v/Stato	-	-	-
PDA050	Debiti v/Stato per restituzione finanziamenti - per ricerca:	-	-	-
PDA060	Altri debiti v/Stato	16.304	-	-
PDA070	**DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA**	**417.969.874**	**-**	**-**
PDA080	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti	-	-	-
PDA090	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva intraregionale	-	-	-
PDA100	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva extraregionale	-	-	-
PDA110	Acconto quota FSR da Regione o Provincia Autonoma	-	-	-
PDA120	Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma	417.969.874	-	-
PDA130	**DEBITI V/COMUNI:**	**2.731.698**	**2.407.303**	**-**
PDA150	**DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DELLA REGIONE**	**-**	**-**	**-**
PDA160	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per quota FSR	-	-	-
PDA170	**Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA**	-	-	-
PDA180	**Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA**	-	-	-
PDA190	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità in compensazione	-	-	-
PDA200	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - mobilità non in compensazione	-	-	-
PDA210	Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - altre prestazioni	-	-	-
PDA220	**Debiti v/Aziende Sanitarie pubbliche fuori Regione**	**1.243.276**	**2.050.724**	**-**
PDA230	**Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti c/patrimonio netto**	-	-	-
PDA140	***TOTALE DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE***	**1.243.276**	**2.050.724**	**-**
PDA240	**DEBITI V/SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI**	**357.677.000**	**-**	**-**
PDA250	**Debiti v/enti regionali:**	**287.995.000**	**-**	**-**
PDA260	**Debiti v/sperimentazioni gestionali:**	-	-	-
PDA270	**Debiti v/altre partecipate:**	**69.682.000**	**-**	**-**
PDA280	**DEBITI V/FORNITORI:**	**2.674.721.696**	**354.653.657**	**1.703.646**
PDA310	**DEBITI V/ISTITUTO TESORIERE**	**54.851.000**	**-**	**-**
PDA320	**DEBITI TRIBUTARI:**	**128.948.000**	**-**	**-**
PDA330	**DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE:**	**86.303.099**	**4.359.179**	**9.428.712**
PDA340	**DEBITI V/ALTRI:**	**326.724.660**	**11.382.489**	**-**
PDA350	Debiti v/altri finanziatori	29.218.512	1.731.489	-
PDA360	Debiti v/dipendenti	122.926.000	3.553.000	-
PDA370	Debiti v/gestioni liquidatorie	1.992.149	-	-
PDA380	Altri debiti diversi:	172.588.000	6.098.000	-

Tab. 31 – Dettaglio dei debiti per scadenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA n. 72 del 2 Ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

CODICE	DEBITI	Tra 1 e 5 anni	ASL di Caserta	CARDARELLI	SANTOBONO	DEI COLLI	PASCALE
	RI	357.653.657	244.260.823				
PDA290	tori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	81.205.000	81.205.000	-	-	-	-
PDA300	Debiti verso altri fornitori	273.448.658	163.055.824	27.505.734	1.915.000	77.616.000	3.356.100

CODICE MOD. SP	DEBITI	Tra 1 e 5 anni	ASL di Caserta	CARDARELLI	DEI COLLI
PDA340	**DEBITI V/ALTRI**	**11.382.489**	**5.174.000**	**1.731.489**	**4.477.000**
PDA350	Debiti v/altri finanziatori	1.731.489	-	1.731.489	-
PDA360	Debiti v/dipendenti	3.553.000	-	-	3.553.000
PDA370	Debiti v/gestioni liquidatorie	-	-	-	-
PDA380	Altri debiti diversi	6.098.000	5.174.000	-	924.000

Tab. 32 – Dettaglio dei debiti vs fornitori e vs altri con scadenza tra 1 e 5 anni

CODICE MOD. SP	DEBITI	Oltre 5 anni	ASL di Caserta	CARDARELLI	SANTOBONO	DEI COLLI	PASCALE
PDA280	**DEBITI V/FORNITORI**	**1.703.646**	**-**	**1.703.646**	**-**	**-**	**-**
PDA290	Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	-	-	-	-	-	-
PDA300	Debiti verso altri fornitori	**1.703.646**	-	1.703.646	-	-	-

Tab. 33 – Dettaglio dei debiti vs fornitori e vs altri con scadenza oltre 5 anni

DB01 – Transazioni

DB01 – NO	I debiti verso fornitori sono sottoposti alla procedura del Piano di pagamenti di cui al DCA 12/2011 e DL 35/2013.

Altre informazioni relative a debiti.

Informazione	Caso presente in azienda?		Se sì, illustrare
DB02 - Altro. Esistono altre informazioni che si ritiene necessario fornire per soddisfare la regola generale secondo cui "Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo" (art 2423 cc)?	NO	SI	Per la GSA non risulta. Dai Bilanci di Esercizio al 31/12/2015 delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere non risulta.

Altre informazioni relative a ratei e risconti passivi.

Informazione	Caso presente in azienda?		Se sì, illustrare
RP01 – Altro. Esistono altre informazioni che si ritiene necessario fornire per soddisfare la regola generale secondo cui "Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo" (art 2423 cc)?	NO	SI	Per la GSA non risulta. Dai Bilanci di Esercizio al 31/12/2015 delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere non risulta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

13. Ratei e risconti passivi

CODICE MOD. CE	RATEI PASSIVI	Importo	di cui oltre 12 mesi
PEA000	E.1) Ratei Passivi	476.150	
	...		
	...		

Tab. 34 – Ratei passivi – Dettaglio a livello di costo

CODICE MOD. CE	RISCONTI PASSIVI	Importo	di cui oltre 12 mesi
PEA030	E.2) Risconti passivi	5.563.000	

Tab. 35 – Risconti passivi – Dettaglio a livello di ricavo

Altre informazioni relative a ratei e risconti passivi.

Informazione	Caso presente in azienda?		Se sì, illustrare
RP01 – Altro. Esistono altre informazioni che si ritiene necessario fornire per soddisfare la regola generale secondo cui "Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo" (art 2423 cc)?	NO	SI	Per la GSA non risulta. Dai Bilanci di Esercizio al 31/12/2015 delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere non risulta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE MOD. CE	CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO	Quota capitaria
AA0030	Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto	9.919.409.000
AA0080	Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA	-
AA0090	Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura extra LEA	-

Tab. 36 – Dettagli contributi in conto esercizio

Nel modello CE 999 al Consuntivo 2015 l'importo presente nel conto AA0030 – **"Contributi da Regione per quota Fondo sanitario regionale indistinto"** è pari a ca. €/000 9.919.409, al lordo del saldo della mobilità sanitaria interregionale pari a ca. €/000 258.990, come riportato dall'allegato C al decreto 55/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	DETTAGLIO CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO	
AA0020	**DA REGIONE O P.A. PER QUOTA F.S. REGIONALE:**	10.128.934.000
AA0030	**Quota F.S. regionale - indistinto**	9.919.409.000
AA0040	**Quota F.S. regionale - vincolato:**	209.525.000
	Progetto 1	
	Progetto ….	
AA0050	**EXTRA FONDO:**	35.392.000
AA0070	**Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati:**	12.955.000
	Progetto 1	
	Progetto ….	
AA0080	**Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA**	-
AA0090	**Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura extra LEA**	-
AA0100	**Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Altro**	465.000
AA0120	**Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati:**	-
	Progetto 1	
	Progetto ….	
AA0130	**Contributi da Aziende sanitarie pubbliche (extra fondo) altro:**	-
	….	
	….	
AA0150	**Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati:**	2.192.000
	Progetto 1	-
	Progetto ….	-
AA0160	**Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) L.210/92:**	18.343.000
AA0170	**Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) altro:**	1.437.000
	….	
	….	
	PER RICERCA:	7.859.000
AA0190	**Contributi da Ministero della Salute per ricerca corrente:**	3.783.000
	….	
	….	
AA0200	**Contributi da Ministero della Salute per ricerca finalizzata:**	492.000
	Progetto ….	
	Progetto ….	
AA0210	**Contributi da Regione ed altri soggetti pubblici per ricerca:**	2.842.000
	….	
	….	
AA0220	**Contributi da privati per ricerca:**	742.000
	….	
	….	
AA0230	**CONTRIBUTI DA PRIVATI:**	1.076.000
	….	
	….	
	TOTALE CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO	**10.173.261.000**

Tab. 37 – Informativa contributi in conto esercizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

Altre informazioni relative a contributi in conto esercizio.

Informazione	Caso presente in azienda?		Se sì, illustrare
CT01. Sono state rilevate significative variazioni rispetto all'esercizio precedente?	NO		

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE MOD. CE	DETTAGLIO RICAVI PER PRESTAZIONI SANITARIE IN MOBILITA'	Valore CE al 31/12/2015
	RICAVI DA MOBILITA' SANITARIA EXTRAREGIONALE (B)	149.936.000
AA0460	Prestazioni di ricovero	96.266.000
AA0470	Prestazioni di specialistica ambulatoriale	29.013.000
AA0480	Prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	-
AA0490	Prestazioni di File F	7.218.000
AA0500	Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale	849.000
AA0510	Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata	3.163.000
AA0520	Prestazioni termali	13.423.000
AA0530	Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso	-
AA0540	Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie	4.000
AA0550	Ricavi per cessione di emocomponenti e cellule staminali	-
AA0560	Ricavi per differenziale tariffe TUC	-

Tab. 39 – Dettaglio ricavi per prestazioni sanitarie in mobilità

CODICE MOD. CE	PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE IN REGIME DI INTRAMOENIA	Valore CE al 31/12/2015	Valore CE al 31/12/2014	Variazioni importo	Variazioni %
AA0680	Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area ospedaliera	10.770.000	10.784.000	- 14.000	-0,13%
AA0690	Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area specialistica	29.851.000	35.004.000	- 5.153.000	-14,72%
AA0700	Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area sanità pubblica	640.000	675.000	- 35.000	-5,19%
AA0710	Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58)	1.839.000	3.145.000	- 1.306.000	-41,53%
AA0720	Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-	-	-	
AA0730	Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro	2.169.000	1.955.000	214.000	10,95%
AA0740	Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-	-	-	
	TOTALE RICAVI INTRAMOENIA	**45.269.000**	**51.563.000**	**- 6.294.000**	**-12,21%**
BA1210	Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area ospedaliera	11.170.000	11.880.000	- 710.000	-5,98%
BA1220	Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia- Area specialistica	24.192.000	26.541.000	- 2.349.000	-8,85%
BA1230	Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area sanità pubblica	848.000	1.031.000	- 183.000	-17,75%
BA1240	Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58)	152.000	206.000	- 54.000	-26,21%
AA0720	Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia- Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-	-	-	
BA1260	Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Altro	6.041.000	6.255.000	- 214.000	-3,42%
BA1270	Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia- Altro (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-	-	-	
	TOTALE QUOTE RETROCESSE AL PERSONALE (ESCLUSO IRAP)	**42.403.000**	**45.913.000**	**- 3.510.000**	**-62,21%**

Tab. 40 – Dettaglio ricavi e costi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE MOD. CE	DETTAGLIO ACQUISTI DI BENI	Valori CE al 31/12/2015
BA0030	**Prodotti farmaceutici ed emoderivati:**	**1.099.143.000**
BA0040	Medicinali con AIC, ad eccezione di vaccini ed emoderivati di produzione regionale	1.076.349.000
BA0050	Medicinali senza AIC	20.730.000
BA0060	Emoderivati di produzione regionale	2.064.000
BA0070	**Sangue ed emocomponenti**	**2.886.000**
BA0210	**Dispositivi medici:**	**421.001.000**
BA0220	Dispositivi medici	257.886.000
BA0230	Dispositivi medici impiantabili attivi	66.647.000
BA0240	Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)	96.468.000
BA0250	**Prodotti dietetici**	**8.183.000**
BA0260	**Materiali per la profilassi (vaccini)**	**22.528.000**
BA0270	**Prodotti chimici**	**350.000**
BA0280	**Materiali e prodotti per uso veterinario**	**445.000**
BA0290	**Altri beni e prodotti sanitari:**	**7.308.000**
	…	
	…	
BA0320	**Prodotti alimentari**	**1.417.000**
BA0330	**Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere**	**2.460.000**
BA0340	**Combustibili, carburanti e lubrificanti**	**5.564.000**
BA0350	**Supporti informatici e cancelleria**	**11.574.000**
BA0360	**Materiale per la manutenzione**	**1.317.000**
BA0370	**Altri beni e prodotti non sanitari:**	**1.939.000**
	…	
	…	
	TOTALE	**1.586.115.000**

Tab.41 – Dettaglio acquisti di beni

A livello regionale, il Consuntivo 2015 riporta acquisti di "**Prodotti farmaceutici e emoderivati**" per ca. €/000 1.099.143, di cui gran parte costituita dalla voce "Medicinali con AIC" ad eccezione dei vaccini ed emoderivati di produzione regionale (per ca. €/000 1.076.349).

AB01 – Acquisti di beni

AB01 – SI	Da informazioni assunte dalle Aziende sanitarie e ospedaliere non tutte le tipologie di beni sono monitorate attraverso il sistema gestionale del magazzino.

Altre informazioni relative agli acquisti di beni

AB02 – Costi per acquisti di beni

AB02 – NO	Nell'esercizio non sono stati rilevati costi per acquisto di beni da altre Aziende Sanitarie della Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

AB02 – Prodotti farmaceutici ed emoderivati **AB03 – Sa**	La voce "**Prodotti farmaceutici ed emoderivati**" pari a €/000 1.699.145 risulta in diminuzione rispetto al IV trimestre 2015 di €/000 51.500, imputabili alla contabilizzazione da parte delle aziende ospedaliere e universitarie ad eccezione di AOU SUN, delle note di credito da ricevere per i trattamenti dell'epatite C. Le Asl e la AOU SUN non hanno provveduto a contabilizzare le note di credito per circa €/000 30.000. Rispetto al consuntivo 2014 il costo di tale voce aumenta di €/000 250.000, in particolare dovuto all'introduzione dei farmaci per la cura dell'epatite C. Da aprile 2014 in tale voce viene contabilizzato anche il costo per l'approvvigionamento dell'ossigeno pari a circa €/000 20.000. In particolare si rileva un aumento dovuto all'utilizzo di farmaci innovativi e ad alto costo nelle seguenti aziende: - ASL Avellino per circa €/000 7.232; - ASL Caserta per circa €/000 24.145; - ASL Napoli 1 per circa €/000 32.498; - ASL Napoli 2 per circa €/000 21.600; - ASL Napoli 3 per circa €/000 22.200; - ASL Salerno per circa €/000 17.811; - AO Dei Colli per circa €/000 32.000; - AOU Ruggi per circa €/000 17.362; - AO Moscati per circa €/000 10.433; - AO Rummo per circa €/000 5.000; - AO San Sebastiano per circa €/000 12.113; - AOU SUN per circa €/000 16.300; - AOU Federico II per circa €/000 17.500;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE MOD. CE	DETTAGLIO ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI IN MOBILITA'	Valori CE al 31/12/2015
	COSTI DA MOBILITA' SANITARIA EXTRAREGIONALE (B)	**408.925.000**
BA0480	Acquisti servizi sanitari per medicina di base	2.205.000
BA0520	Acquisti servizi sanitari per farmaceutica	6.338.000
BA0560	Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	53.541.000
BA0730	Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa	56.000
BA0780	Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica	10.000
BA0830	Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera	320.909.000
BA0990	Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci e File F	21.740.000
BA1060	Acquisto prestazioni termali in convenzione	1.873.000
BA1120	Acquisto prestazioni trasporto sanitario	2.253.000

Tab. 42 – Dettaglio acquisti di servizi sanitari in mobilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DETTAGLIO ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI	Valore CE al 31/12/2015	Valore CE al 31/12/2014	Variazioni importo	Variazioni %
	ZI SANITARI - MEDICINA DI BASE	**649.124**			
BA0420	- da convenzione	646.919.000	642.345.000	4.574.000	0,71%
BA0430	*Costi per assistenza MMG*	439.586.000	*432.944.000*	6.642.000	1,53%
BA0440	*Costi per assistenza PLS*	106.294.000	*106.067.000*	227.000	0,21%
BA0450	*Costi per assistenza Continuità assistenziale*	95.209.000	*97.342.000*	- 2.133.000	-2,19%
BA0460	*Altro (medicina dei servizi, psicologi, medici 118, ecc)*	5.830.000	*5.992.000*	- 162.000	-2,70%
BA0470	- da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	-	-	-	
BA0480	- da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche Extraregione) - Mobilità extraregionale	2.205.000	2.204.358	642	0,03%
	ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI - FARMACEUTICA	**890.456.000**	**898.152.841**	**- 7.696.841**	**-0,86%**
BA0500	- da convenzione	884.118.000	891.818.000	- 7.700.000	-0,86%
BA0510	- da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)- Mobilità intraregionale	-	-	-	
BA0520	- da pubblico (Extraregione)	6.338.000	6.334.841	3.159	0,05%
	ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI PER ASSITENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE	**797.391.000**	**795.599.984**	**1.791.016**	**0,23%**
BA0540	- da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-	-	-	
BA0550	- da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	42.000	138.000	- 96.000	-69,57%
BA0560	- da pubblico (Extraregione)	53.541.000	53.519.298	21.702	0,04%
BA0570	- da privato - Medici SUMAI	216.147.000	209.625.000	6.522.000	3,11%
BA0580	- da privato	525.733.000	522.523.686	3.209.314	0,61%
BA0590	*Servizi sanitari per assistenza specialistica da IRCCS privati e Policlinici privati*	-	*1.000*	- 1.000	
BA0600	*Servizi sanitari per assistenza specialistica da Ospedali Classificati privati*	5.296.000	*3.406.686*	1.889.314	55,46%
BA0610	*Servizi sanitari per assistenza specialistica da Case di Cura private*	3.843.000	*4.064.000*	- 221.000	-5,44%
BA0620	*Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri privati*	516.594.000	*515.052.000*	1.542.000	0,30%
BA0630	- da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	1.928.000	9.794.000	- 7.866.000	-80,31%
	ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA RIABILITATIVA	**280.542.000**	**275.949.000**	**4.593.000**	**1,66%**
BA0650	- da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-	-	-	
BA0660	- da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	4.000	-	4.000	
BA0670	- da pubblico (Extraregione) non soggetti a compensazione	349.000	398.000	- 49.000	0%
BA0680	- da privato (intraregionale)	277.466.000	273.519.000	3.947.000	1,44%
BA0690	- da privato (extraregionale)	2.723.000	2.032.000	691.000	34,01%
	ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA INTEGRATIVA	**96.976.000**	**93.258.000**	**3.718.000**	**3,99%**
BA0710	- da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-	-	-	
BA0720	- da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-	1.000	- 1.000	
BA0730	- da pubblico (Extraregione)	56.000	29.000	27.000	0%
BA0740	- da privato	96.920.000	93.228.000	3.692.000	3,96%
	ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA PROTESICA	**71.769.000**	**73.868.000**	**- 2.099.000**	**-2,84%**
BA0760	- da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-	-	-	
BA0770	- da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	1.000	-	1.000	
BA0780	- da pubblico (Extraregione)	10.000	14.000	- 4.000	0%
BA0790	- da privato	71.758.000	73.854.000	- 2.096.000	-2,84%
	ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA OSPEDALIERA	**1.139.915.000**	**1.143.754.124**	**- 3.839.124**	**-0,34%**
BA0810	- da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-	-	-	
BA0820	- da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-	-	-	0%
BA0830	- da pubblico (Extraregione)	320.909.000	320.841.809	67.191	0,02%
BA0840	- da privato	819.006.000	822.912.314	- 3.906.314	-0,47%
BA0850	*Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da IRCCS privati e Policlinici privati*	18.200.000	*18.200.000*	-	0,00%
BA0860	*Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Ospedali Classificati privati*	133.718.000	*135.607.314*	- 1.889.314	-1,39%
BA0870	*Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Case di Cura private*	658.082.000	*659.899.000*	- 1.817.000	-0,28%
BA0880	*Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da altri privati*	9.006.000	*9.206.000*	- 200.000	-2,17%
BA0890	- da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	-	-	-	
	ACQUISTI PRESTAZIONI DI PSICHIATRICA RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE	**42.017.000**	**39.589.000**	**2.428.000**	**6,13%**
BA0910	- da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-	-	-	
BA0920	- da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	100.000	100.000	-	0,00%
BA0930	- da pubblico (Extraregione) - non soggette a compensazione	47.000	74.000	- 27.000	-36,49%
BA0940	- da privato (intraregionale)	37.894.000	35.890.000	2.004.000	5,58%
BA0950	- da privato (extraregionale)	3.976.000	3.525.000	451.000	12,79%
	ACQUISTI PRESTAZIONI DI DISTRIBUZIONE FARMACI FILE F	**44.826.000**	**41.359.540**	**3.466.460**	**8,38%**
BA0970	- da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	-	-	-	
BA0980	- da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	1.000	-	1.000	
BA0990	- da pubblico (Extraregione)	21.740.000	21.729.540	10.460	0,05%
BA1000	- da privato (intraregionale)	23.085.000	19.630.000	3.455.000	17,60%
BA1010	- da privato (extraregionale)	-	-	-	
BA1020	- da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	-	-	-	
	ACQUISTI PRESTAZIONI TERMALI IN CONVENZIONE	**18.132.000**	**18.807.912**	**- 675.912**	**-3,59%**
BA1040	- da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	-	-	-	
BA1050	- da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	434.000	-	434.000	100%
BA1060	- da pubblico (Extraregione)	1.873.000	1.871.912	1.088	0,06%
BA1070	- da privato	15.825.000	16.915.000	- 1.090.000	-6,44%
BA1080	- da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	-	21.000	- 21.000	-100,00%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 43 – Dettaglio acquisti di servizi sanitari – I parte

MOD. CE	DETTAGLIO ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI	Valore CE al 31/12/2015	al 31/12/2014	importo	%
	ACQUISTI PRESTAZIONI DI TRASPORTO SANITARIO	**40.930.000**	**38.742.404**	**2.187.596**	**5,65%**
BA1100	- da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	-	-	-	
BA1110	- da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	780.000	530.000	250.000	47,17%
BA1120	- da pubblico (Extraregione)	2.253.000	2.253.404	- 404	-0,02%
BA1130	- da privato	37.897.000	35.959.000	1.938.000	5,39%
	ACQUISTI PRESTAZIONI SOCIO-SANITARIE A RILEVANZA SANITARIA	**124.400.000**	**108.867.000**	**15.533.000**	**14,27%**
BA1150	- da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	-	-	-	
BA1160	- da pubblico (altri soggetti pubblici della Regione)	3.000	3.000	-	0,00%
BA1170	- da pubblico (Extraregione) non soggette a compensazione	433.000	199.000	234.000	117,59%
BA1180	- da privato (intraregionale)	118.759.000	104.377.000	14.382.000	13,78%
BA1190	- da privato (extraregionale)	5.205.000	4.288.000	917.000	21,39%
	COMPARTECIPAZIONE AL PERSONALE PER ATT. LIBERO-PROF. (INTRAMOENIA)	**42.403.000**	**45.913.000**	**- 3.510.000**	**-7,64%**
	RIMBORSI ASSEGNI E CONTRIBUTI SANITARI	**105.077.000**	**99.878.718**	**5.198.282**	**5,20%**
BA1290	Contributi ad associazioni di volontariato	3.554.000	1.988.343	1.565.657	78,74%
BA1300	Rimborsi per cure all'estero	2.126.000	2.857.000	- 731.000	-25,59%
BA1310	Contributi a società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	55.360.000	55.360.000	-	0,00%
BA1320	Contributo Legge 210/92	18.343.000	18.775.422	- 432.422	-2,30%
BA1330	Altri rimborsi, assegni e contributi	25.694.000	20.897.953	4.796.047	22,95%
BA1340	Rimborsi, assegni e contributi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	-	
	CONSULENZE, COLLABORAZIONI, INTERINALE, ALTRE PRESTAZIONI DI LAVORO SANITARIE E SOCIOSANITARIE	**195.726.000**	**195.038.350**	**687.650**	**0,35%**
BA1360	Consulenze sanitarie e sociosan. da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	-	
BA1370	Consulenze sanitarie e sociosanit. da terzi - Altri soggetti pubblici	1.988.000	5.525.350	- 3.537.350	-64,02%
BA1380	Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e socios. da privato	181.604.000	179.831.000	1.773.000	0,99%
BA1390	*Consulenze sanitarie da privato - articolo 55, comma 2, CCNL 8 giugno 2000*	41.483.000	*45.107.000*	- 3.624.000	-8,03%
BA1400	*Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato*	11.347.000	*11.053.000*	294.000	2,66%
BA1410	*Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e socios. da privato*	13.753.000	*11.003.000*	2.750.000	24,99%
BA1420	*Indennità a personale universitario - area sanitaria*	81.565.000	*84.913.000*	- 3.348.000	-3,94%
BA1430	*Lavoro interinale - area sanitaria*	28.020.000	*24.359.000*	3.661.000	15,03%
BA1440	*Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria*	5.436.000	*3.396.000*	2.040.000	60,07%
BA1450	Rimborso oneri stipendiali del personale sanitario in comando	12.134.000	9.682.000	2.452.000	25,33%
BA1460	*Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	-	-	-	
BA1470	*Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Regioni, soggetti pubblici e da Università*	3.823.000	*4.028.000*	- 205.000	-5,09%
BA1480	*Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da aziende di altre Regioni (Extraregione)*	8.311.000	*5.654.000*	2.657.000	46,99%
	ALTRI SERVIZI SANITARI E SOCIOSANITARI A RILEVANZA SANITARIA	**54.296.000**	**70.025.000**	**- 15.729.000**	**-22,46%**
BA1500	Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	-	
BA1510	Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Altri soggetti pubblici della Regione	577.000	394.000	183.000	46,45%
BA1520	Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico (Extraregione)	156.000	119.000	37.000	31,09%
BA1530	Altri servizi sanitari da privato	53.563.000	41.591.000	11.972.000	28,79%
BA1540	Costi per servizi sanitari - Mobilità internazionale passiva	-	27.921.000	- 27.921.000	100%
BA1550	**COSTI PER DIFFERENZIALE TARIFFE TUC**	-	-	-	
	TOTALE	**4.593.980.000**	**4.583.352.231**	**10.627.769**	**0,23%**

Tab. 44 – Dettaglio acquisti di servizi sanitari – II parte

Altre informazioni relative a acquisti di servizi sanitari.

Informazione	Caso presente in azienda?		Se sì, illustrare
AS01. Sono state rilevate significative variazioni rispetto all'esercizio precedente?	NO		

AS02 – Costi per prestazioni sanitarie da privato

Informazione	Caso presente in azienda?	Se sì, illustrare

fonte: http://burc.regione.campania.it

AS02. Sono state rilevate significative variazioni dei costi rispetto all'esercizio precedente?	NO		

AS03 – Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie

AS03 – SI	Nell'esercizio sono stati rilevati costi per consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie relativamente alle seguenti Aziende Sanitarie: - AO DEI COLLI per ca. €/000 10.881; - ASL NA1 Centro per ca. €/000 9.476; - ASL SALERNO per ca. €/000 17.816; - AOU RUGGI per ca. €/000 9.914; - AOU SUN per ca. €/000 30.914, imputabile principalmente all'indennità del personale universitario area sanitaria; - AOU FEDERICO II per ca. €/000 62.231, imputabile principalmente all'indennità del personale universitario area sanitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I
Atti della Regione

CODICE	DETTAGLIO ACQUISTI DI SERVIZI NON SANITARI	Valore CE al 31/12/2015	Valore CE al 31/12/2014	Variazioni importo	Variazioni %
	TARI	600.983			
BA1580	Lavanderia	33.063.000	33.736.000	- 673.000	-1,99%
BA1590	Pulizia	155.849.000	159.047.000	- 3.198.000	-2,01%
BA1600	Mensa	84.865.000	88.322.000	- 3.457.000	-3,91%
BA1610	Riscaldamento	27.775.000	31.137.000	- 3.362.000	-10,80%
BA1620	Servizi di assistenza informatica	24.014.000	25.434.000	- 1.420.000	-5,58%
BA1630	Servizi trasporti (non sanitari)	3.300.000	2.603.000	697.000	26,78%
BA1640	Smaltimento rifiuti	12.328.000	12.009.000	319.000	2,66%
BA1650	Utenze telefoniche	18.653.000	18.247.946	405.054	2,22%
BA1660	Utenze elettricità	56.205.000	54.885.000	1.320.000	2,41%
BA1670	Altre utenze	12.757.000	11.704.000	1.053.000	9,00%
BA1680	Premi di assicurazione	59.275.000	59.118.000	157.000	0,27%
BA1720	Altri servizi non sanitari da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-	-	-	
	…	-	-	-	
	…	-	-	-	
BA1730	Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici	10.336.000	346.000	9.990.000	2887,28%
	…	-	-	-	
	…	-	-	-	
BA1740	Altri servizi non sanitari da privato	102.563.000	87.400.957	15.162.043	17,35%
	…	-	-	-	
	…	-	-	-	
	CONSULENZE, COLLABORAZIONI, INTERINALE, ALTRE PRESTAZIONI DI LAVORO NON SANITARIE	**38.180.000**	**44.686.975**	**- 6.506.975**	**-14,56%**
BA1760	Consulenze non sanitarie da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	-	
BA1770	Consulenze non sanitarie da Terzi - Altri soggetti pubblici	398.000	461.000	- 63.000	-13,67%
BA1780	Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato	35.805.000	42.808.975	- 7.003.975	-16,36%
BA1790	Consulenze non sanitarie da privato	9.230.000	14.983.975	- 5.753.975	-38,40%
BA1800	Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato	1.465.000	2.058.000	- 593.000	-28,81%
BA1810	Indennità a personale universitario - area non sanitaria	17.770.000	18.357.000	- 587.000	-3,20%
BA1820	Lavoro interinale - area non sanitaria	5.687.000	5.250.000	437.000	8,32%
BA1830	Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria	1.653.000	2.160.000	- 507.000	-23,47%
BA1840	Rimborso oneri stipendiali del personale non sanitario in comando	1.977.000	1.417.000	560.000	39,52%
BA1850	Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	-	
BA1860	Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Regione, soggetti pubblici e da Università	105.000	80.000	25.000	31,25%
BA1870	Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da aziende di altre Regioni (Extraregione)	1.872.000	1.337.000	535.000	40,01%
	FORMAZIONE	**15.148.000**	**14.163.901**	**984.099**	**6,95%**
BA1890	Formazione (esternalizzata e non) da pubblico	13.128.000	11.805.850	1.322.150	11,20%
BA1900	Formazione (esternalizzata e non) da privato	2.020.000	2.358.051	- 338.051	-14,34%
	TOTALE	**654.311.000**	**642.840.779**	**11.470.221**	**-4,70%**

Tab. 45 – Dettaglio acquisti di servizi non sanitari

AS04 – Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie

AS04 – SI	Nell'esercizio sono stati rilevati costi per consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie, relativamente principalmente a: - GSA per ca. €/000 3.791 imputabili principalmente a RTI Advisor Contabile; - AOU SUN per ca. €/000 12.246; - AOU FEDERICO II per ca. €/000 6.706; - AO RUMMO per ca. €/000 2.155.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AS05 –Manutenzioni e riparazioni

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

MOD. CE	DETTAGLIO MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	Valore CE al 31/12/2015	al 31/12/2014	importo	%
BA1920	Manutenzione e riparazione ai fabbricati e loro pertinenze	53.648.000	43.586.000	10.062.000	23,09%
BA1930	Manutenzione e riparazione agli impianti e macchinari	48.620.000	52.430.000	- 3.810.000	-7,27%
BA1940	Manutenzione e riparazione alle attrezzature sanitarie e scientifiche	60.940.000	59.667.000	1.273.000	2,13%
BA1950	Manutenzione e riparazione ai mobili e arredi	720.000	711.000	9.000	1,27%
BA1960	Manutenzione e riparazione agli automezzi	2.080.000	2.419.000	- 339.000	-14,01%
BA1970	Altre manutenzioni e riparazioni	10.873.000	17.276.000	- 6.403.000	-37,06%
BA1980	Manutenzioni e riparazioni da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	-	
	TOTALE	**176.881.000**	**176.089.000**	**792.000**	**-31,86%**

Tab. 46 – Dettaglio manutenzioni e riparazioni

- Rispetto al Consuntivo 2014 si rileva un incremento dei costi imputabili principalmente alle seguenti voci:
  - **Manutenzioni e riparazioni ai fabbricati e loro pertinenze**: imputabili principalmente all' ASL NA1 (per ca. €/000 8.692) e ASL NA3 (per ca. €/000 6.462), ASL SA (per ca. €/000 833), AO Santobono (per ca. €/000 5.790) e nell'AOU Federico II (per ca. €/000 4.313).
  - **Altre manutenzioni e riparazioni:** imputabili principalmente all' AO dei Colli (per ca. €/000 5.773) a seguito della stipula di nuovi contratti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

20. Costi del personale

CODICE MOD. CE	COSTI DEL PERSONALE	Valore CE al 31/12/2015	Valore CE al 31/12/2014	Variazioni importo	Variazioni %
BA2090	**PERSONALE DEL RUOLO SANITARIO**	**2.183.595.000**	**2.225.612.000**	**- 42.017.000**	**-1,89%**
BA2100	**Costo del personale dirigente ruolo sanitario**	**1.179.053.000**	**1.202.244.000**	**- 23.191.000**	**-1,93%**
BA2110	**Costo del personale dirigente medico**	**1.087.409.000**	**1.108.194.000**	**- 20.785.000**	**-1,88%**
BA2120	*Costo del personale dirigente medico - tempo indeterminato*	1.060.131.000	*1.081.243.000*	*- 21.112.000*	*-1,95%*
	Voci di costo a carattere stipendiale	-	-	-	
	Retribuzione di posizione	-	-	-	
	Indennità di risultato	-	-	-	
	Altro trattamento accessorio	-	-	-	
	Oneri sociali su retribuzione	-	-	-	
	Altri oneri per il personale	-	-	-	
BA2130	*Costo del personale dirigente medico - tempo determinato*	27.278.000	*26.951.000*	*327.000*	*1,21%*
	Voci di costo a carattere stipendiale	-	-	-	
	Retribuzione di posizione	-	-	-	
	Indennità di risultato	-	-	-	
	Altro trattamento accessorio	-	-	-	
	Oneri sociali su retribuzione	-	-	-	
	Altri oneri per il personale	-	-	-	
BA2140	*Costo del personale dirigente medico - altro*	-	-	-	*100%*
BA2150	**Costo del personale dirigente non medico**	**91.644.000**	**94.050.000**	**- 2.406.000**	**-2,56%**
BA2160	*Costo del personale dirigente non medico - tempo indeterminato*	89.434.000	*91.988.000*	*- 2.554.000*	*-2,78%*
	Voci di costo a carattere stipendiale	-	-	-	
	Retribuzione di posizione	-	-	-	
	Indennità di risultato	-	-	-	
	Altro trattamento accessorio	-	-	-	
	Oneri sociali su retribuzione	-	-	-	
	Altri oneri per il personale	-	-	-	
BA2170	*Costo del personale dirigente non medico - tempo determinato*	2.210.000	*2.062.000*	*148.000*	*7,18%*
	Voci di costo a carattere stipendiale	-	-	-	
	Retribuzione di posizione	-	-	-	
	Indennità di risultato	-	-	-	
	Altro trattamento accessorio	-	-	-	
	Oneri sociali su retribuzione	-	-	-	
	Altri oneri per il personale	-	-	-	
BA2180	*Costo del personale dirigente non medico - altro*	-	-	-	*0%*
BA2190	**Costo del personale comparto ruolo sanitario**	**1.004.542.000**	**1.023.368.000**	**- 18.826.000**	**-1,84%**
BA2200	*Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo indeterminato*	992.715.000	*1.012.087.000*	*- 19.372.000*	*-1,91%*
	Voci di costo a carattere stipendiale	-	-	-	
	Straordinario e indennità personale	-	-	-	
	Retribuzione per produttività personale	-	-	-	
	Altro trattamento accessorio	-	-	-	
	Oneri sociali su retribuzione	-	-	-	
	Altri oneri per il personale	-	-	-	
BA2210	*Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo determinato*	11.809.000	*11.276.000*	*533.000*	*4,73%*
	Voci di costo a carattere stipendiale	1.931.000	-	1.931.000	
	Straordinario e indennità personale	-	-	-	
	Retribuzione per produttività personale	-	-	-	
	Altro trattamento accessorio	-	-	-	
	Oneri sociali su retribuzione	-	-	-	
	Altri oneri per il personale	-	-	-	
BA2220	*Costo del personale comparto ruolo sanitario - altro*	18.000	*5.000*	*13.000*	*100%*

Tab. 47 – Costi del personale – ruolo sanitario

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

CODICE MOD. CE	COSTI DEL PERSONALE	Valore CE al 31/12/2015	Valore CE al 31/12/2014	Variazioni importo	Variazioni %
BA2230	**PERSONALE DEL RUOLO PROFESSIONALE**	**7.820.000**	**8.417.000**	**- 597.000**	**-7,09%**
BA2240	**Costo del personale dirigente ruolo professionale**	**6.726.000**	**7.193.000**	**- 467.000**	**-6,49%**
BA2250	*Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo indeterminato*	6.174.000	*6.457.000*	- 283.000	-4,38%
	Voci di costo a carattere stipendiale	-	-	-	
	Retribuzione di posizione	-	-	-	
	Indennità di risultato	-	-	-	
	Altro trattamento accessorio	-	-	-	
	Oneri sociali su retribuzione	-	-	-	
	Altri oneri per il personale	-	-	-	
BA2260	*Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo determinato*	552.000	*736.000*	- 184.000	-25,00%
	Voci di costo a carattere stipendiale	-	-	-	
	Retribuzione di posizione	-	-	-	
	Indennità di risultato	-	-	-	
	Altro trattamento accessorio	-	-	-	
	Oneri sociali su retribuzione	-	-	-	
	Altri oneri per il personale	-	-	-	
BA2270	*Costo del personale dirigente ruolo professionale - altro*	-	-	-	
BA2280	**Costo del personale comparto ruolo professionale**	**1.094.000**	**1.224.000**	**- 130.000**	**-10,62%**
BA2290	*Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo indeterminato*	991.000	*1.130.000*	- 139.000	-12,30%
	Voci di costo a carattere stipendiale	-	-	-	
	Straordinario e indennità personale	-	-	-	
	Retribuzione per produttività personale	-	-	-	
	Altro trattamento accessorio	-	-	-	
	Oneri sociali su retribuzione	-	-	-	
	Altri oneri per il personale	-	-	-	
BA2300	*Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo determinato*	103.000	*94.000*	9.000	100%
	Voci di costo a carattere stipendiale	-	-	-	
	Straordinario e indennità personale	-	-	-	
	Retribuzione per produttività personale	-	-	-	
	Altro trattamento accessorio	-	-	-	
	Oneri sociali su retribuzione	-	-	-	
	Altri oneri per il personale	-	-	-	
BA2310	*Costo del personale comparto ruolo professionale - altro*	-	-	-	

Tab. 48 – Costi del personale – ruolo professionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

CODICE	COSTI DEL PERSONALE	Valore CE al 31/12/2015	Valore CE al 31/12/2014	Variazioni importo	Variazioni %
	OLO TECNICO	220.447.			
BA2330	**Costo del personale dirigente ruolo tecnico**	**16.622.000**	**16.387.000**	**235.000**	**1,43%**
BA2340	*Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo indeterminato*	16.520.000	*16.291.000*	229.000	1,41%
	Voci di costo a carattere stipendiale	-	-	-	
	Retribuzione di posizione	-	-	-	
	Indennità di risultato	-	-	-	
	Altro trattamento accessorio	-	-	-	
	Oneri sociali su retribuzione	-	-	-	
	Altri oneri per il personale	-	-	-	
BA2350	*Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo determinato*	102.000	*96.000*	6.000	6,25%
	Voci di costo a carattere stipendiale	-	-	-	
	Retribuzione di posizione	-	-	-	
	Indennità di risultato	-	-	-	
	Altro trattamento accessorio	-	-	-	
	Oneri sociali su retribuzione	-	-	-	
	Altri oneri per il personale	-	-	-	
BA2360	*Costo del personale dirigente ruolo tecnico - altro*	-	-	-	
BA2370	**Costo del personale comparto ruolo tecnico**	**203.825.000**	**216.632.000**	**- 12.807.000**	**-5,91%**
BA2380	*Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo indeterminato*	200.192.000	*212.958.000*	- 12.766.000	-5,99%
	Voci di costo a carattere stipendiale	-	-	-	
	Straordinario e indennità personale	-	-	-	
	Retribuzione per produttività personale	-	-	-	
	Altro trattamento accessorio	-	-	-	
	Oneri sociali su retribuzione	-	-	-	
	Altri oneri per il personale	-	-	-	
BA2390	*Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo determinato*	3.633.000	*3.673.000*	- 40.000	-1,09%
	Voci di costo a carattere stipendiale	-	-	-	
	Straordinario e indennità personale	-	-	-	
	Retribuzione per produttività personale	-	-	-	
	Altro trattamento accessorio	-	-	-	
	Oneri sociali su retribuzione	-	-	-	
	Altri oneri per il personale	-	-	-	
BA2400	*Costo del personale comparto ruolo tecnico - altro*	-	*1.000*	- 1.000	100%

Tab. 49 – Costi del personale – ruolo tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

COSTI DEL PERSONALE		Valore CE al 31/12/2015			
BA2410	**PERSONALE DEL RUOLO AMMINISTRATIVO**	**179.910.000**	**186.627.000**	**- 6.717.000**	**-3,60%**
BA2420	**Costo del personale dirigente ruolo amministrativo**	**17.479.000**	**18.405.000**	**- 926.000**	**-5,03%**
BA2430	*Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo indeterminato*	16.466.000	*17.301.000*	- 835.000	-4,83%
	Voci di costo a carattere stipendiale	-	-	-	
	Retribuzione di posizione	-	-	-	
	Indennità di risultato	-	-	-	
	Altro trattamento accessorio	-	-	-	
	Oneri sociali su retribuzione	-	-	-	
	Altri oneri per il personale	-	-	-	
BA2440	*Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo determinato*	1.013.000	*1.104.000*	- 91.000	-8,24%
	Voci di costo a carattere stipendiale	-	-	-	
	Retribuzione di posizione	-	-	-	
	Indennità di risultato	-	-	-	
	Altro trattamento accessorio	-	-	-	
	Oneri sociali su retribuzione	-	-	-	
	Altri oneri per il personale	-	-	-	
BA2450	*Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - altro*	-	-	-	
BA2460	**Costo del personale comparto ruolo amministrativo**	**162.431.000**	**168.222.000**	**- 5.791.000**	**-3,44%**
BA2470	*Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo indeterminato*	162.098.000	*168.090.000*	- 5.992.000	-3,56%
	Voci di costo a carattere stipendiale	-	-	-	
	Straordinario e indennità personale	-	-	-	
	Retribuzione per produttività personale	-	-	-	
	Altro trattamento accessorio	-	-	-	
	Oneri sociali su retribuzione	-	-	-	
	Altri oneri per il personale	-	-	-	
BA2480	*Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo determinato*	333.000	*124.000*	209.000	168,55%
	Voci di costo a carattere stipendiale	-	-	-	
	Straordinario e indennità personale	-	-	-	
	Retribuzione per produttività personale	-	-	-	
	Altro trattamento accessorio	-	-	-	
	Oneri sociali su retribuzione	-	-	-	
	Altri oneri per il personale	-	-	-	
BA2490	*Costo del personale comparto ruolo amministrativo - altro*	-	*8.000*	- 8.000	100%

Tab. 50 – Costi del personale – ruolo amministrativo

CP01 –Costi del personale

CP01 – SI	I costi del personale hanno registrato un decremento rispetto all'esercizio precedente, pari a ca. €/000 61.903 considerando sia il personale dipendente che non dipendente. La diminuzione del costo per il personale dipendente rispetto al 2014, è imputabile alla riduzione delle unità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

21. Oneri diversi di gestione

CODICE MOD. CE	DETTAGLIO ONERI DIVERSI DI GESTIONE	Valore CE al 31/12/2015	Valore CE al 31/12/2014	Variazioni importo	Variazioni %
BA2510	Imposte e tasse (escluso IRAP e IRES)	15.191.000	18.821.000	- 3.630.000	-19,29%
BA2520	Perdite su crediti	1.931.000	-	1.931.000	0,00%
BA2540	Indennità, rimborso spese e oneri sociali per gli Organi Direttivi e Collegio Sindacale	8.824.000	10.464.000	- 1.640.000	-15,67%
	...	-	-	-	
	...	-	-	-	
BA2550	Altri oneri diversi di gestione	12.995.000	9.682.000	3.313.000	34,22%
	...	-	-	-	
	...	-	-	-	
	TOTALE	**38.941.000**	**38.967.000**	**- 26.000**	**-0,07%**

Tab. 51 – Dettaglio oneri diversi di gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE MOD. CE	DETTAGLIO ACCANTONAMENTI	Valore CE al 31/12/2015	Valore CE al 31/12/2014	Variazioni importo	Variazioni %
	Accantonamenti per rischi:	**305.297.000**	**412.522.000**	**- 107.225.000**	**-25,99%**
BA2710	Accantonamenti per cause civili ed oneri processuali	63.889.000	76.529.000	- 12.640.000	-16,52%
BA2720	Accantonamenti per contenzioso personale dipendente	23.439.000	17.588.000	5.851.000	33,27%
BA2730	Accantonamenti per rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	25.561.000	33.405.000	- 7.844.000	-23,48%
BA2740	Accantonamenti per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	38.989.000	45.210.000	- 6.221.000	-13,76%
BA2750	Altri accantonamenti per rischi	153.419.000	239.790.000	- 86.371.000	-36,02%
	…	-	-	-	
	…	-	-	-	
BA2760	**Accantonamenti per premio di operosità (SUMAI)**	**6.875.000**	**7.353.000**	**- 478.000**	**-6,50%**
	Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati:	**121.392.000**	**180.528.229**	**- 59.136.229**	**-32,76%**
BA2780	Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	112.499.000	170.759.244	- 58.260.244	-34,12%
BA2790	Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	4.536.000	6.522.985	- 1.986.985	-30,46%
BA2800	Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici per ricerca	136.000	56.000	80.000	142,86%
BA2810	Accantonamenti per quote inutilizzate contributi vincolati da privati	4.221.000	3.190.000	1.031.000	32,32%
	Altri accantonamenti:	**28.014.000**	**47.121.000**	**- 19.107.000**	**-40,55%**
BA2830	Accantonamenti per interessi di mora	12.803.000	30.030.000	- 17.227.000	-57,37%
BA2840	Acc. Rinnovi convenzioni MMG/PLS/MCA	4.731.000	4.823.000	- 92.000	-1,91%
BA2850	Acc. Rinnovi convenzioni Medici Sumai	1.587.000	1.579.000	8.000	0,51%
BA2860	Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza medica	42.000	-	42.000	
BA2870	Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza non medica	-	-	-	
BA2880	Acc. Rinnovi contratt.: comparto	-	-	-	
BA2890	Altri accantonamenti	8.851.000	10.689.000	- 1.838.000	-17,20%
	…			-	
	…			-	
	TOTALE	**461.578.000**	**647.524.229**	**- 185.946.229**	**-28,72%**

Tab. 52 – Dettaglio accantonamenti

- Il totale della voce "**Accantonamenti per rischi**" al Consuntivo 2015, pari a ca. €/000 305.297 è composta prevalentemente da:
  - accantonamenti per cause civili ed oneri processuali pari a ca. €/000 63.889. La voce è valorizzata maggiormente dalla Asl SA per ca. €/000 27.900, dall'AOU Federico II per ca. €/000 14.400 e dall'Asl NA3 per ca. €/000 10.200.
  - accantonamenti per rischi connessi all'acquisto di prestazioni da privato accreditato pari a ca. €/000 25.561 ed è riferita principalmente alla Asl NA3 per ca. €/000 17.500;
  - accantonamenti per copertura diretta dei rischi pari a ca. €/000 38.989. Con DCA n. 148 del 24/12/2014 e ss.mm.ii è stata istituita apposita commissione ai fini dell'analisi e del monitoraggio dei contenziosi in essere e della valutazione della congruità del fondo rischi aziendale e regionale. Tra le attività previste vi è anche l'analisi dei contratti di assicurazione in essere presso le aziende e la conseguente valutazione della congruità del fondo rischi in relazione alla copertura assicurativa aziendale. Sulla base di quanto dichiarato dalle Aziende tutte le AA.SS. della regione dispongono di un contratto di assicurazione, ad eccezione della Asl NA2 (dal 1/01/2013), delle AO Cardarelli (01/01/2011), AO Santobono (dal 30/09/2013) e AO San Sebastiano (01/01/213) e dell'AOU Ruggi (01/07/2014) che operano in regime di autoassicurazione, in quanto per alcune aziende le gare indette sono andate deserte ovvero le stesse aziende hanno ritenuto di dover adottare tale soluzione;
  - altri accantonamenti per rischi pari a ca. €/000 153.419 e si riferisce in particolare a:
    GSA per ca. €/000 70.000 di cui ca. €/000 20.000 a copertura di oneri straordinari e ca. €/000 50.000 a copertura di contenziosi per Tetti di spesa e sistemazioni contabili da parte delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

aziende: ASL Avellino per ca. €/000 336.000 imputabili a interessi e spese legali; ASL Caserta ca. €/000 5.100 imputabili a risarcimento danni; AS 43.000 imputabili ad differenze di fasce per case di cura (B-A), indennizzi transazioni SORESA, tetti di spesa; ASL Napoli 2 Nord per ca. €/000 5.900 imputabili ad interessi e spese legali su pignoramenti; ASL Napoli 3 Sud per ca. €/000 10.000 relativi principalmente a ca. €/000 1.672 imputabili ad interessi e spese legali su pignoramenti, ca. €/000 1.671 imputabili a differenze di fascia per casa di cura, a ca. €/000 3.338 imputabili a indennizzi transazioni So.Re.Sa, a ca. €/000 3.340 imputabili ad assicurazioni e franchigia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OF01 – Interessi attivi/altri proventi

La voce **interessi attivi** pari a ca. ca. €/000 571 si riferisce principalmente alle seguenti aziende:

- GSA per ca. 61 migliaia di euro, riferiti alla voce Interessi Attivi su c/Tesoreria "CA0020" (che confluisce nei Proventi ed Oneri finanziari "CZ9999"), per quanto incassato dalla GSA per Interessi Attivi maturati sul conto Tesoreria.
- Asl NA1 per ca. €/000 434, riferiti per ca. ca. €/000 418 principalmente alla voce "Altri interessi attivi";

OF02 – Interessi passivi/altri oneri

La voce **interessi passivi** pari a ca. €/000 19.434 si riferisce principalmente alle seguenti aziende:

- Asl NA1 per ca. €/000 6.162 riferiti alla voce altri interessi passivi;
- Asl Napoli 3 per ca. €/000 6.811 riferiti principalmente alla voce altri interessi passivi;
- AO Ruggi per ca. €/000 1.426, riferiti per ca. €/000 237 alla voce Interessi passivi su mutui, e per ca. €/000 1.186 alla voce altri interessi passivi;
- ASL AV per ca. €/000 811 imputabili principalmente alla voce altri interessi passivi, per transazioni con fornitori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ne di valore di attività finanziarie

RF01 –Rettifiche di valore di attività finanziarie

Informazione	Caso presente in azienda?		Se sì, illustrare
RF01. Sono state rilevate significative variazioni rispetto all'esercizio precedente?	NO		

PS01 – Plusvalenze/Minusvalenze

Nel consuntivo 2015 sono stati rilevate **plusvalenze** pari a ca. €/00 503 imputabili principalmente all'AOU Ruggi.

Nel consuntivo 2015 sono stati rilevate **minusvalenze** pari a ca. €/000 109 imputabili principalmente all' Asl Avellino.

PS02 – Sopravvenienze attive

La voce sopravvenienze attive pari a ca. €/000 37.865 è riferita principalmente alle seguenti aziende:

- GSA per ca. €/000 4.018 imputabili alla rilevazione degli OPG 2012.
- ASL AV per ca. €/000 3.461;
- ASL CASERTA per ca. €/000 12.776;
- ASL NAPOLI 3 per ca. €/000 7.558;
- ASL SALERNO per ca. €/000 3.004.

PS03 – Insussistenze attive

La voce insussistenze attive è pari a ca. €/000 31.160 relativi principalmente alle seguenti Aziende:

- ASL AVELLINO pari a ca. €/000 10.996;
- AO CARDARELLI pari a ca. €/000 3.023;
- AOU FEDERICO II pari a ca. €/000 8.078.

PS04 –Sopravvenienze passive

La voce sopravvenienze passive è pari a ca. €/000 115.974 relativi principalmente alle seguenti Aziende:

- ASL NAPOLI 3 SUD per ca. €/000 24.077 di cui:
  - ca. €/000 2.983 per sopravvenienze passive relative al personale (arretrati rinnovi);
  - ca. €/000 1.366 per sopravvenienze passive relative al personale (rideterminazione fondi personale comparto);
  - ca. €/000 1.813 per sopravvenienze passive relative al personale – medici di base (arretrato rinnovi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ASL SALERNO per ca. €/000 11.502 di cui:
- ca. €/000 10.410 per sopravvenienze passive relative all'ac
- ca. €/000 509 per interessi passivi anni pregressi;
- ca. €/000 100 per rettifiche IRES anno 2014;
- ca. €/000 265 per imposte comunali anni pregressi.

- AO DEI COLLI per ca. €/000 2.962 di cui:
- ca. €/000 2.139 per sopravvenienze passive relative al personale;
- ca. €/000 529 per sopravvenienze passive relative all'acquisto di beni e servizi.

- AOU RUGGI per ca. €/000 2.561 di cui:
- ca. €/000 2.322 per sopravvenienze passive relative all'acquisto di beni e servizi;
- ca. €/000 128 per rettifiche di componenti di reddito positive stimate.

PS05 –Insussistenze passive

La voce insussistenze passive pari a ca. €/000 7.083 relativi principalmente alle seguenti Aziende:

- ASL CASERTA per ca. €/000 4.210;
- ASL NAPOLI 2 NORD per ca. €/000 1.814.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 72 del 2 Ottobre 2017
PARTE I Atti della Regione

23. Raccordo tra rendiconto contabilità finanziaria e bilancio d'esercizio consolidato

1.1 Accertamenti e impegni capitoli perimetro sanità

Le tabelle di seguito riportate evidenziano per i capitoli di entrata e di spesa afferenti il finanziamento indistinto e vincolato, gli importi totali degli accertamenti e degli impegni effettuati nel 2015.

CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE			
VOCE CE	**IMPORTO 2015**		
CODICE	**Somma Aziende (a)**	**GSA (b)**	**Consolidato regionale 999 (c) = (a+b)**
AA0030	9.566.310	353.099	9.919.409
AA0040	203.392	6.133	209.525
Mobilità attiva extraregionale (comprensiva mobilità internazionale)	100.176	49.799	149.935
Mobilità passiva extraregionale (comprensiva mobilità internazionale)	399.667	9.258	408.925

FONDO INDISTINTO – ESERCIZIO 2015 - Capitoli di ENTRATA

CAPITOLO	ASSES. COMP	ACCERTATO	ACCERTATO ANTE 2014	ACCERTATO C/ 2015	VAR SU BIL 2016
53	827.183.000	827.896.244	713.244	827.183.000	
57	539.173.000	539.173.000		539.173.000	
66	-	-		-	
72	4.000.000.000	4.000.000.000		4.000.000.000	
166	4.453.120.631	4.453.120.631		4.453.120.631	
178	99.932.125	99.932.125		99.932.125	
706	149.746.723	149.746.723		149.746.723	188.956
	10.069.155.479	**10.069.868.723**	**713.244**	**10.069.155.479**	**188.956**
				a)	
			accertato al netto della mobilità attiva	**9.919.408.757**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

FONDO INDISTINTO – ESERCIZIO 2015 - Capitoli di SPESA

CAPITOLO	IMPEGN C/ 2015
7000	9.235.108.242,25
7002	7.800.000,00
7007	402.679.431,41
7008	2.100.000,00
7014	-
7017	80.000,00
7018	600.000,00
7020	47.560.000,00
7021	-
7024	-
7028	500.000,00
7029	150.000.000,00
7032	200.000,00
7036	2.000.000,00
7052	-
7053	-
7055	10.200.000,00
7057	20.000.000,00
7061	120.000,00
7062	5.000.000,00
7063	6.000.000,00
7064	10.000.000,00
7065	4.800.000,00
7066	14.000,00
7067	2.000.000,00
7068	-
7070	100.000,00
7073	19.894.935,00
7074	4.973.734,00
7075	50.000,00
7076	50.000,00
7078	7.100.000,00
7080	-
7081	5.300.000,00
7082	30.000.000,00
7083	-
7084	10.350.000,00
7085	3.000.000,00
7086	10.200.000,00
7087	65.000,00
7656	700.000,00
7658	1.500.000,00
TOTALE	**10.000.045.342,66**
	(a)

CAPITOLO	IMPEGN C/ 2015
7090	800.000,00
7091	2.000.000,00
7092	2.760.000,00
7093	-
7094	-
7095	-
7096	300.000,00
7097	-
7104	350.000,00
7113	4.650.644,75
7124	25.000,00
7125	4.000,00
7127	10.000,00
7130	1.000.000,00
7132	273.722,16
7138	200.000,00
7139	56.073,25
7141	52.125,00
7142	150.000,00
7150	800.000,00
7151	10.000,00
7155	-
7157	10.000,00
7158	350.000,00
7159	10.000,00
7161	-
7162	3.000.000,00
7163	30.000,00
7164	1.000.000,00
7167	-
7169	500.000,00
7191	200.000,00
7192	-
7194	-
7203	1.000.000,00
7222	12.470.000,00
7224	10.000,00
7226	15.000,00
7228	5.000,00
7239	-
7660	600.000,00
7661	10.000,00
TOTALE	**32.651.565,16**
	(b)

CAPITOLO	IMPEGN C/ 2015
7246	50.000,00
7250	-
7252	-
7254	-
7256	-
7258	-
7293	15.000,00
7294	125.000,00
7295	10.000,00
7296	500.000,00
7298	487.342,67
7310	47.950,00
7311	50,00
7312	25.000.000,00
7332	2.000.000,00
7334	-
7335	155.000,00
7338	500.000,00
7340	-
7341	-
7342	100.000,00
7343	5.000,00
7344	40.000,00
7345	5.000,00
7370	25.000,00
7372	-
7374	25.000,00
7606	258.228,45
7610	250.000,00
7614	650.000,00
7616	100.000,00
7621	300.000,00
7628	3.500.000,00
7629	300.000,00
7631	-
7636	600.000,00
7644	500.000,00
7650	-
7654	100.000,00
7655	50.000,00
7662	660.000,00
7670	100.000,00
TOTALE	**36.458.571,12**
	(c)

TOTALE	**10.069.155.478,94**
	(a+b+c)

fonte: http://burc.regione.campania.it

FONDO VINCOLATO – ESERCIZIO 2015 - Capitoli di ENTRATA

CAPITOLO	ACCERTATO	ACCERTATO ANTE 2014	ACCERTATO C/ 2014	ACCERTATO C/ 2015	VAR SU BIL 2015	ACCERT. C/ 2015 POST VARIAZIONE	VAR SU BIL 2016
478	105.798,66	105.798,66		-		-	
726	10.084.207,00	4.831.200,00	358.187,00	4.894.820,00		4.894.820,00	
745	6.202.472,72		275.229,00	5.927.243,72		5.927.243,72	
764	-			-		-	
780	-					-	
791	16.930.446,00			16.930.446,00		16.930.446,00	
795	45.279.617,70			45.279.617,70		45.279.617,70	22.621.263,00
798	3.690.108,35		263.143,00	3.426.965,35	170.456,17	3.597.421,52	
1068	96.218.426,54			96.218.426,54		96.218.426,54	
1261	3.153.182,00			3.153.182,00		3.153.182,00	
1366	27.138.289,40	4.870.687,40		22.267.602,00		22.267.602,00	1.113.904,00
	208.802.548,37	**9.807.686,06**	**896.559,00**	**198.098.303,31**	**170.456,17**	**198.268.759,48**	**23.735.167,00**
							da detrarre
				Quota farmaci innovativi rilevata in AA0070	198.098.303,31		- 12.479.238,11
					209.354.232,20		
					11.255.928,89		**11.255.928,89**

FONDO VINCOLATO – ESERCIZIO 2015 - Capitoli di SPESA

CAPITOLO	IMPEGNATO	IMPEG C/ 2014	IMPEGN C/ 2015	VAR SU BIL 2015	IMPEGN C/ 2015 POST VARIAZIONE	VAR SU BIL 2016
7022	3.617.608,35	263.143,00	3.354.465,35	170.456,17	3.524.921,52	
7033	55.000,00		55.000,00		55.000,00	
7037	14.000,00		14.000,00		14.000,00	
7039	1.500,00		1.500,00		1.500,00	
7041	-		-		-	
7045	2.000,00		2.000,00		2.000,00	
7046	5.253.007,00	358.187,00	4.894.820,00		4.894.820,00	
7072	26.002.830,00		26.002.830,00		26.002.830,00	
7102	-		-		-	
7111	16.930.446,00		16.930.446,00		16.930.446,00	
7114	70.215.596,54		70.215.596,54		70.215.596,54	
7115	45.279.617,70		45.279.617,70		45.279.617,70	22.621.263,00
7140	22.267.602,00		22.267.602,00		22.267.602,00	1.113.904,00
7145	6.202.472,72	275.229,00	5.927.243,72		5.927.243,72	
7174	-		-		-	
7175	-		-		-	
7177	-		-		-	
7179	-		-		-	
7188	-		-		-	
7306	3.153.182,00		3.153.182,00		3.153.182,00	
	198.994.862,31	**896.559,00**	**198.098.303,31**	**170.456,17**	**198.268.759,48**	**23.735.167,00**
						da detrarre
			Quota farmaci innovativi rilevata in AA0070	198.269,00		- 12.479.238,11
				209.525,00		
				11.256,00		**11.255.928,89**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direzione Generale della Programmazione Sanitaria
Direzione Generale del Sistema Informativo e Statistico Sanitario

MODELLO DI RILEVAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO SANITA'

STRUTTURA RILEVATA

REGIONE

NUOVO MODELLO SP

CODICE	DESCRIZIONE VOCE	AL 31.12.2015	AL 31.12.2014
AAZ999	**A) IMMOBILIZZAZIONI**	2.107.138	2.051.877
AAA000	**A.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**	15.370	18.239
AAA010	**A.I.1) Costi di impianto e di ampliamento**	121	339
AAA020	***A.I.1.a) Costi di impianto e di ampliamento***	1.202	1.203
AAA030	*A.I.1.b) F.do Amm.to costi di impianto e di ampliamento*	1.081	864
AAA040	*A.I.2) Costi di ricerca e sviluppo*	330	202
AAA050	***A.I.2.a) Costi di ricerca e sviluppo***	401	246
AAA060	*A.I.2.b) F.do Amm.to costi di ricerca e sviluppo*	71	44
AAA070	*A.I.3) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno*	6.320	5.657
AAA080	*A.I.3.a) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno - derivanti dall'attività di ricerca*	7.197	7.148
AAA090	*A.I.3.b) F.do Amm.to diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno - derivanti dall'attività di ricerca*	6.638	6.399
AAA100	*A.I.3.c) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno - altri*	25.184	22.360
AAA110	*A.I.3.d) F.do Amm.to diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno - altri*	19.423	17.452
AAA120	*A.I.4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti*	259	219
AAA130	*A.I.5) Altre immobilizzazioni immateriali*	8.340	11.822
AAA140	*A.I.5.a) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili*	3.250	2.911
AAA150	*A.I.5.b) F.do Amm.to concessioni, licenze, marchi e diritti simili*	2.560	2.120
AAA160	*A.I.5.c) Migliorie su beni di terzi*	113.452	113.285
AAA170	*A.I.5.d) F.do Amm.to migliorie su beni di terzi*	106.088	102.886
AAA180	*A.I.5.e) Pubblicità*	0	0
AAA190	*A.I.5.f) F.do Amm.to pubblicità*	0	0
AAA200	*A.I.5.g) Altre immobilizzazioni immateriali*	41.760	41.683
AAA210	*A.I.5.h) F.do Amm.to altre immobilizzazioni immateriali*	41.474	41.051
AAA220	*A.I.6) Fondo Svalutazione immobilizzazioni immateriali*	0	0
AAA230	*A.I.6.a) F.do Svalut. Costi di impianto e di ampliamento*	0	0
AAA240	*A.I.6.b) F.do Svalut. Costi di ricerca e sviluppo*	0	0
AAA250	*A.I.6.c) F.do Svalut. Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno*	0	0
AAA260	*A.I.6.d) F.do Svalut. Altre immobilizzazioni immateriali*	0	0
AAA270	*A.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI*	2.091.182	2.031.015
AAA280	*A.II.1) Terreni*	28.316	29.039
AAA290	*A.II.1.a) Terreni disponibili*	19.161	19.883
AAA300	*A.II.1.b) Terreni indisponibili*	9.155	9.156
AAA310	*A.II.2) Fabbricati*	1.199.396	1.230.489
AAA320	*A.II.2.a) Fabbricati non strumentali (disponibili)*	70.329	69.900
AAA330	*A.II.2.a.1) Fabbricati non strumentali (disponibili)*	95.362	92.727
AAA340	*A.II.2.a.2) F.do Amm.to Fabbricati non strumentali (disponibili)*	25.033	22.827
AAA350	*A.II.2.b) Fabbricati strumentali (indisponibili)*	1.129.067	1.160.589
AAA360	*A.II.2.b.1) Fabbricati strumentali (indisponibili)*	2.129.177	2.103.636
AAA370	*A.II.2.b.2) F.do Amm.to Fabbricati strumentali (indisponibili)*	1.000.110	943.047
AAA380	*A.II.3) Impianti e macchinari*	26.978	28.721
AAA390	*A.II.3.a) Impianti e macchinari*	138.312	132.938
AAA400	*A.II.3.b) F.do Amm.to Impianti e macchinari*	111.334	104.217
AAA410	*A.II.4) Attrezzature sanitarie e scientifiche*	105.478	86.516
AAA420	*A.II.4.a) Attrezzature sanitarie e scientifiche*	913.030	855.145

fonte: http://burc.regione.campania.it

	AAA440	*A.II.5) Mobili e arredi*	15.351	15.084
	AAA450	*A.II.5.a) Mobili e arredi*	120.987	115.106
	AAA460	*A.II.5.b) F.do Amm.to Mobili e arredi*	105.636	100.022
	AAA470	*A.II.6) Automezzi*	1.776	1.681
	AAA480	*A.II.6.a) Automezzi*	28.888	27.736
	AAA490	*A.II.6.b) F.do Amm.to Automezzi*	27.112	26.055
	AAA500	*A.II.7) Oggetti d'arte*	570	50
	AAA510	*A.II.8) Altre immobilizzazioni materiali*	9.957	11.144
	AAA520	*A.II.8.a) Altre immobilizzazioni materiali*	118.309	114.921
	AAA530	*A.II.8.b) F.do Amm.to Altre immobilizzazioni materiali*	108.352	103.777
	AAA540	*A.II.9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti*	703.360	628.291
	AAA550	*A.II.10) Fondo Svalutazione immobilizzazioni materiali*	0	0
	AAA560	*A.II.10.a) F.do Svalut. Terreni*	0	0
	AAA570	*A.II.10.b) F.do Svalut. Fabbricati*	0	0
	AAA580	*A.II.10.c) F.do Svalut. Impianti e macchinari*	0	0
	AAA590	*A.II.10.d) F.do Svalut. Attrezzature sanitarie e scientifiche*	0	0
	AAA600	*A.II.10.e) F.do Svalut. Mobili e arredi*	0	0
	AAA610	*A.II.10.f) F.do Svalut. Automezzi*	0	0
	AAA620	*A.II.10.g) F.do Svalut. Oggetti d'arte*	0	0
	AAA630	*A.II.10.h) F.do Svalut. Altre immobilizzazioni materiali*	0	0
	AAA640	*A.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE*	586	2.623
	AAA650	*A.III.1) Crediti finanziari*	0	2.037
	AAA660	*A.III.1.a) Crediti finanziari v/Stato*	0	0
	AAA670	*A.III.1.b) Crediti finanziari v/Regione*	0	0
	AAA680	*A.III.1.c) Crediti finanziari v/partecipate*	0	0
	AAA690	*A.III.1.d) Crediti finanziari v/altri*	0	2.037
	AAA700	*A.III.2) Titoli*	586	586
	AAA710	*A.III.2.a) Partecipazioni*	585	585
	AAA720	*A.III.2.b) Altri titoli*	1	1
	AAA730	*A.III.2.b.1) Titoli di Stato*	0	0
	AAA740	*A.III.2.b.2) Altre Obbligazioni*	0	0
	AAA750	*A.III.2.b.3) Titoli azionari quotati in Borsa*	0	0
	AAA760	*A.III.2.b.4) Titoli diversi*	1	1
	ABZ999	*B) ATTIVO CIRCOLANTE*	5.894.247	6.253.679
	ABA000	*B.I) RIMANENZE*	207.989	161.101
	ABA010	*B.I.1) Rimanenze beni sanitari*	201.713	155.329
	ABA020	*B.I.1.a) Prodotti farmaceutici ed emoderivati*	141.829	101.482
	ABA030	*B.I.1.b) Sangue ed emocomponenti*	1	7.222
	ABA040	*B.I.1.c) Dispositivi medici*	53.926	40.994
	ABA050	*B.I.1.d) Prodotti dietetici*	650	353
	ABA060	*B.I.1.e) Materiali per la profilassi (vaccini)*	2.385	2.138
	ABA070	*B.I.1.f) Prodotti chimici*	342	888
	ABA080	*B.I.1.g) Materiali e prodotti per uso veterinario*	56	42
	ABA090	*B.I.1.h) Altri beni e prodotti sanitari*	2.524	2.187
	ABA100	*B.I.1.i) Acconti per acquisto di beni e prodotti sanitari*	0	23
	ABA110	*B.I.2) Rimanenze beni non sanitari*	6.276	5.772
	ABA120	*B.I.2.a) Prodotti alimentari*	41	35
	ABA130	*B.I.2.b) Materiali di guardaroba, di pulizia, e di convivenza in genere*	833	793
	ABA140	*B.I.2.c) Combustibili, carburanti e lubrificanti*	217	92
	ABA150	*B.I.2.d) Supporti informatici e cancelleria*	3.799	3.502
	ABA160	*B.I.2.e) Materiale per la manutenzione*	822	935
	ABA170	*B.I.2.f) Altri beni e prodotti non sanitari*	564	415
	ABA180	*B.I.2.g) Acconti per acquisto di beni e prodotti non sanitari*	0	0
	ABA190	*B.II) CREDITI*	4.878.276	5.103.285
	ABA200	*B.II.1) Crediti v/Stato*	2.444.289	2.287.653
SS	ABA210	*B.II.1.a) Crediti v/Stato per spesa corrente - Integrazione a norma del D.L.vo 56/2000*	1.740.806	1.460.556
SS	ABA220	*B.II.1.b) Crediti v/Stato per spesa corrente - FSN*	319.469	359.974
S	ABA230	*B.II.1.c) Crediti v/Stato per mobilità attiva extraregionale*	0	0
	ABA240	*B.II.1.d) Crediti v/Stato per mobilità attiva internazionale*	0	0
SS	ABA250	*B.II.1.e) Crediti v/Stato per acconto quota fabbisogno sanitario regionale standard*	0	0
SS	ABA260	*B.II.1.f) Crediti v/Stato per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente*	51.768	127.789

fonte: http://burc.regione.campania.it

		liti v/Stato per spesa corrente - altro		
SS	ABA280	*B.II.1.h) Crediti v/Stato per finanziamenti per investimenti*	307.970	328.526
	ABA290	*B.II.1.i) Crediti v/Stato per ricerca*	3.708	3.468
SS	ABA300	*B.II.1.i.1) Crediti v/Stato per ricerca corrente - Ministero della Salute*	1.004	966
SS	ABA310	*B.II.1.i.2) Crediti v/Stato per ricerca finalizzata - Ministero della Salute*	1.800	1.803
SS	ABA320	*B.II.1.i.3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali*	904	699
SS	ABA330	*B.II.1.i.4) Crediti v/Stato per ricerca - finanziamenti per investimenti*	0	0
	ABA340	*B.II.1.l) Crediti v/prefetture*	8.089	7.340
	ABA350	*B.II.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma*	1.060.897	718.366
	ABA360	*B.II.2.a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente*	902.181	628.820
RR	ABA370	*B.II.2.a.1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - IRAP*	81.983	73.852
RR	ABA380	*B.II.2.a.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - Addizionale IRPEF*	161.402	119.586
RR	ABA390	*B.II.2.a.3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per quota FSR*	0	0
R	ABA400	*B.II.2.a.4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità attiva intraregionale*	0	0
S	ABA410	*B.II.2.a.5) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità attiva extraregionale*	519	519
RR	ABA420	*B.II.2.a.6) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per acconto quota FSR*	0	0
RR	ABA430	*B.II.2.a.7) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA*	0	0
RR	ABA440	*B.II.2.a.8) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA*	0	0
RR	ABA450	*B.II.2.a.9) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro*	658.277	434.863
RR	ABA460	*B.II.2.a.10) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca*	0	0
	ABA470	*B.II.2.b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per versamenti a patrimonio netto*	158.716	89.546
RR	ABA480	*B.II.2.b.1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti per investimenti*	158.716	89.546
RR	ABA490	*B.II.2.b.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo dotazione*	0	0
RR	ABA500	*B.II.2.b.3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite*	0	0
RR	ABA510	*B.II.2.b.4) Crediti v/Regione per copertura debiti al 31/12/2005*	0	0
RR	ABA520	*B.II.2.b.5) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti*	0	0
	ABA530	*B.II.3) Crediti v/Comuni*	170.493	167.448
	ABA540	*B.II.4) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche*	58.213	58.264
	ABA550	*B.II.4.a) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	0	0
R	ABA560	*B.II.4.a.1) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità in compensazione*	0	0
RR	ABA570	*B.II.4.a.2) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità non in compensazione*	0	0
RR	ABA580	*B.II.4.a.3) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per altre prestazioni*	0	0
RR	ABA590	*B.II.4.b) Acconto quota FSR da distribuire*	0	0
S	ABA600	*B.II.4.c) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche Extraregione*	58.213	58.264
	ABA610	*B.II.5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione*	383.111	928.462
	ABA620	*B.II.5.a) Crediti v/enti regionali*	26.437	464
	ABA630	*B.II.5.b) Crediti v/sperimentazioni gestionali*	0	0
	ABA640	*B.II.5.c) Crediti v/altre partecipate*	356.674	927.998
	ABA650	*B.II.6) Crediti v/Erario*	4.071	3.731
	ABA660	*B.II.7) Crediti v/altri*	757.202	939.362
	ABA670	*B.II.7.a) Crediti v/clienti privati*	211.401	211.657
	ABA680	*B.II.7.b) Crediti v/gestioni liquidatorie*	2.314	2.100
	ABA690	*B.II.7.c) Crediti v/altri soggetti pubblici*	32.840	34.177
	ABA700	*B.II.7.d) Crediti v/altri soggetti pubblici per ricerca*	1.403	0
	ABA710	*B.II.7.e) Altri crediti diversi*	509.244	691.428
	ABA720	*B.III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI*	0	0
	ABA730	*B.III.1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni*	0	0
	ABA740	*B.III.2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni*	0	0
	ABA750	*B.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE*	807.982	989.292
	ABA760	*B.IV.1) Cassa*	1.476	1.040
	ABA770	*B.IV.2) Istituto Tesoriere*	707.768	826.579
	ABA780	*B.IV.3) Tesoreria Unica*	30.555	97.509
	ABA790	*B.IV.4) Conto corrente postale*	68.183	64.164
	ACZ999	*C) RATEI E RISCONTI ATTIVI*	13.052	6.297
	ACA000	*C.I) RATEI ATTIVI*	1.165	919
	ACA010	*C.I.1) Ratei attivi*	1.165	919
R	ACA020	*C.I.2) Ratei attivi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	0	0
	ACA030	*C.II) RISCONTI ATTIVI*	11.887	5.378
	ACA040	*C.II.1) Risconti attivi*	11.887	5.378
R	ACA050	*C.II.2) Risconti attivi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	0	0
	ADZ999	*D) CONTI D'ORDINE*	121.517	194.451
	ADA000	*D.I) CANONI DI LEASING ANCORA DA PAGARE*	9.646	4.413

fonte: http://burc.regione.campania.it

		I CAUZIONALI		
	ADA020	D.III) BENI IN COMODATO	6.082	6.144
	ADA030	D.IV) ALTRI CONTI D'ORDINE	105.742	183.847
	PAZ999	A) PATRIMONIO NETTO	1.656.274	2.272.359
	PAA000	A.I) FONDO DI DOTAZIONE	693.106	692.022
	PAA010	A.II) FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI	1.545.990	1.495.238
	PAA020	A.II.1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	291.664	312.564
	PAA030	A.II.2) Finanziamenti da Stato per investimenti	504.299	510.474
	PAA040	A.II.2.a) Finanziamenti da Stato per investimenti - ex art. 20 legge 67/88	451.332	454.662
	PAA050	A.II.2.b) Finanziamenti da Stato per investimenti - ricerca	0	0
	PAA060	A.II.2.c) Finanziamenti da Stato per investimenti - altro	52.967	55.812
	PAA070	A.II.3) Finanziamenti da Regione per investimenti	618.446	599.095
	PAA080	A.II.4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	0	0
	PAA090	A.II.5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	131.581	73.105
	PAA100	A.III) RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI	4.299	5.461
	PAA110	A.IV) ALTRE RISERVE	419.277	421.602
	PAA120	A.IV.1) Riserve da rivalutazioni	13.445	13.445
	PAA130	A.IV.2) Riserve da plusvalenze da reinvestire	1.401	1.574
	PAA140	A.IV.3) Contributi da reinvestire	0	0
	PAA150	A.IV.4) Riserve da utili di esercizio destinati ad investimenti	49.763	50.945
	PAA160	A.IV.5) Riserve diverse	354.668	355.638
	PAA170	A.V) CONTRIBUTI PER RIPIANO PERDITE	1.290.675	2.014.521
	PAA180	A.V.1) Contributi per copertura debiti al 31/12/2005	188.502	188.502
	PAA190	A.V.2) Contributi per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	0	0
	PAA200	A.V.3) Altro	1.102.173	1.827.470
	PAA210	A.VI) UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-2.367.295	-2.539.375
	PAA220	A.VII) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	70.222	182.890
	PBZ999	B) FONDI PER RISCHI E ONERI	1.828.177	1.705.929
	PBA000	B.I) FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE	11.467	9.963
	PBA010	B.II) FONDI PER RISCHI	1.180.386	1.145.132
	PBA020	B.II.1) Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali	231.723	205.309
	PBA030	B.II.2) Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	57.063	49.719
	PBA040	B.II.3) Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	134.649	121.971
	PBA050	B.II.4) Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	105.409	76.383
	PBA060	B.II.5) Altri fondi rischi	651.542	691.750
	PBA070	B.III) FONDI DA DISTRIBUIRE	0	0
	PBA080	B.III.1) FSR indistinto da distribuire	0	0
	PBA090	B.III.2) FSR vincolato da distribuire	0	0
	PBA100	B.III.3) Fondo per ripiano disavanzi pregressi	0	0
	PBA110	B.III.4) Fondo finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	0	0
	PBA120	B.III.5) Fondo finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	0	0
	PBA130	B.III.6) Fondo finanziamento per ricerca	0	0
	PBA140	B.III.7) Fondo finanziamento per investimenti	0	0
	PBA150	B.IV) QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI	512.047	441.740
	PBA160	B.IV.1) Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	467.086	392.866
	PBA170	B.IV.2) Quote inutilizzate contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo)	23.199	27.181
	PBA180	B.IV.3) Quote inutilizzate contributi per ricerca	10.796	13.158
	PBA190	B.IV.4) Quote inutilizzate contributi vincolati da privati	10.966	8.534
	PBA200	B.V) ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE	124.277	109.095
	PBA210	B.V.1) Fondi integrativi pensione	0	0
	PBA220	B.V.2) Fondi rinnovi contrattuali	44.343	40.589
	PBA230	B.V.2.a) Fondo rinnovi contrattuali personale dipendente	10.050	10.848
	PBA240	B.V.2.b) Fondo rinnovi convenzioni MMG/PLS/MCA	29.933	26.230
	PBA250	B.V.2.c) Fondo rinnovi convenzioni medici Sumai	4.360	3.511
	PBA260	B.V.3) Altri fondi per oneri e spese	79.934	68.506
0	**PCZ999**	C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	82.561	78.873
0	PCA000	C.I) FONDO PER PREMI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	81.662	78.011
0	PCA010	C.II) FONDO PER TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DIPENDENTI	899	862
	PDZ999	D) DEBITI	4.441.386	4.246.283
	PDA000	D.I) DEBITI PER MUTUI PASSIVI	4.214	5.674
	PDA010	D.II) DEBITI V/STATO	16	4
S	PDA020	D.II.1) Debiti v/Stato per mobilità passiva extraregionale	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

SS	PDA040	*D.II.3) Acconto quota FSR v/Stato*	0	0
SS	PDA050	*D.II.4) Debiti v/Stato per restituzione finanziamenti - per ricerca*	0	0
SS	PDA060	*D.II.5) Altri debiti v/Stato*	16	4
	PDA070	*D.III) DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA*	417.970	352.746
RR	PDA080	*D.III.1) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti*	0	0
R	PDA090	*D.III.2) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva intraregionale*	0	0
S	PDA100	*D.III.3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva extraregionale*	0	0
RR	PDA110	*D.III.4) Acconto quota FSR da Regione o Provincia Autonoma*	0	0
	PDA120	*D.III.5) Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma*	417.970	352.746
	PDA130	*D.IV) DEBITI V/COMUNI*	5.139	11.466
	PDA140	*D.V) DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE*	3.294	2.331
	PDA150	*D.V.1) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	0	0
RR	PDA160	*D.V.1.a) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per quota FSR*	0	0
RR	PDA170	*D.V.1.b) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA*	0	0
RR	PDA180	*D.V.1.c) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA*	0	0
R	PDA190	*D.V.1.d) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità in compensazione*	0	0
RR	PDA200	*D.V.1.e) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità non in compensazione*	0	0
RR	PDA210	*D.V.1.f) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per altre prestazioni*	0	0
SS	PDA220	*D.V.2) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche Extraregione*	3.294	2.331
R	PDA230	*D.V.3) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti c/patrimonio netto*	0	0
	PDA240	*D.VI) DEBITI V/ SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI DELLA REGIONE*	357.677	151.227
	PDA250	*D.VI.1) Debiti v/enti regionali*	287.995	136.372
	PDA260	*D.VI.2) Debiti v/sperimentazioni gestionali*	0	0
	PDA270	*D.VI.3) Debiti v/altre partecipate*	69.682	14.854
	PDA280	*D.VII) DEBITI V/FORNITORI*	3.031.079	3.112.906
	PDA290	*D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie*	840.876	1.147.210
	PDA300	*D.VII.2) Debiti verso altri fornitori*	2.190.203	1.965.695
	PDA310	*D.VIII) DEBITI V/ISTITUTO TESORIERE*	54.851	92.944
	PDA320	*D.IX) DEBITI TRIBUTARI*	128.948	82.024
	PDA330	*D.X) DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE*	100.091	91.546
	PDA340	*D.XI) DEBITI V/ALTRI*	338.107	343.415
	PDA350	*D.XI.1) Debiti v/altri finanziatori*	30.950	34.006
	PDA360	*D.XI.2) Debiti v/dipendenti*	126.483	121.315
	PDA370	*D.XI.3) Debiti v/gestioni liquidatorie*	1.990	1.742
	PDA380	*D.XI.4) Altri debiti diversi*	178.684	186.352
	PEZ999	*E) RATEI E RISCONTI PASSIVI*	6.039	8.409
	PEA000	*E.I) RATEI PASSIVI*	476	2.870
	PEA010	*E.I.1) Ratei passivi*	476	2.870
R	PEA020	*E.I.2) Ratei passivi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	0	0
	PEA030	*E.II) RISCONTI PASSIVI*	5.563	5.539
	PEA040	*E.II.1) Risconti passivi*	5.563	5.539
R	PEA050	*E.II.2) Risconti passivi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	0	0
	PFZ999	*F) CONTI D'ORDINE*	121.517	135.065
	PFA000	*F.I) CANONI DI LEASING ANCORA DA PAGARE*	9.646	11.819
	PFA010	*F.II) DEPOSITI CAUZIONALI*	22	22
	PFA020	*F.III) BENI IN COMODATO*	6.107	4.744
	PFA030	*F.IV) ALTRI CONTI D'ORDINE*	105.742	118.480

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 73 del 3 Ottobre 2017 PARTE I Atti della Regione

MODELLO DI RILEVAZIONE DEL CONTO E CONSOLIDATO SANITA'

STRUTTURA RILEVATA

REGIONE

NUOVO MODELLO CE				Importo in mgl di euro
Cons	CODICE	DESCRIZIONE	AL 31.12.2015	AL 31.12.2014
	AA0010	**A.1) Contributi in c/esercizio**	**10.173.261**	**10.209.343**
	AA0020	***A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale***	**10.128.934**	**10.175.323**
	AA0030	*A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto*	9.919.409	9.965.044
	AA0040	*A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato*	209.525	210.278
	AA0050	***A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)***	**35.392**	**27.330**
	AA0060	*A.1.B.1) da Regione o Prov. Aut. (extra fondo)*	**13.420**	**3.706**
	AA0070	*A.1.B.1.1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati*	12.955	621
	AA0080	*A.1.B.1.2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA*	0	1.559
	AA0090	*A.1.B.1.3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura extra LEA*	0	0
	AA0100	*A.1.B.1.4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Altro*	465	1.526
	AA0110	*A.1.B.2) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo)*	**0**	**0**
R	*AA0120*	*A.1.B.2.1) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati*	0	0
R	*AA0130*	*A.1.B.2.2) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo) altro*	0	0
	AA0140	*A.1.B.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo)*	**21.972**	**23.624**
	AA0150	*A.1.B.3.1) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati*	2.192	3.281
	AA0160	*A.1.B.3.2) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) L. 210/92*	18.343	18.716
	AA0170	*A.1.B.3.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) altro*	1.437	1.627
	AA0180	*A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca*	**7.859**	**5.592**
	AA0190	*A.1.C.1) Contributi da Ministero della Salute per ricerca corrente*	3.783	3.083
	AA0200	*A.1.C.2) Contributi da Ministero della Salute per ricerca finalizzata*	492	422
	AA0210	*A.1.C.3) Contributi da Regione ed altri soggetti pubblici per ricerca*	2.842	1.194
	AA0220	*A.1.C.4) Contributi da privati per ricerca*	742	893
	AA0230	*A.1.D) Contributi c/esercizio da privati*	1.076	1.098
	AA0240	*A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti*	**-104.533**	**-83.710**
Cons	*AA0250*	*A.2.A) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale*	-104.533	-83.710
	AA0260	*A.2.B) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi*	0	0
	AA0270	*A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti*	**43.138**	**41.281**
	AA0280	*A.3.A) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato*	34.260	35.044
	AA0290	*A.3.B) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati*	4.322	2.457
	AA0300	*A.3.C) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti per ricerca*	2.264	1.587
	AA0310	*A.3.D) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti da privati*	2.292	2.193
	AA0320	*A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria*	**231.478**	**222.839**
	AA0330	*A.4.A) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici*	**152.905**	**139.277**
R	*AA0340*	*A.4.A.1) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	**0**	**0**
	AA0350	*A.4.A.1.1) Prestazioni di ricovero*	0	0
R	*AA0360*	*A.4.A.1.2) Prestazioni di specialistica ambulatoriale*	0	0
R	*AA0370*	*A.4.A.1.3) Prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale*	0	0
R	*AA0380*	*A.4.A.1.4) Prestazioni di File F*	0	0
R	*AA0390*	*A.4.A.1.5) Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale*	0	0
R	*AA0400*	*A.4.A.1.6) Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata*	0	0
R	*AA0410*	*A.4.A.1.7) Prestazioni termali*	0	0
R	*AA0420*	*A.4.A.1.8) Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso*	0	0
R	*AA0430*	*A.4.A.1.9) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria*	0	0
	AA0440	*A.4.A.2) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad altri soggetti pubblici*	2.557	678
	AA0450	*A.4.A.3) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici Extraregione*	**150.348**	**138.599**
S	*AA0460*	*A.4.A.3.1) Prestazioni di ricovero*	96.266	85.326
S	*AA0470*	*A.4.A.3.2) Prestazioni ambulatoriali*	29.013	29.023
SS	*AA0480*	*A.4.A.3.3) Prestazioni di psichiatria non soggetta a compensazione (resid. e semiresid.)*	0	0
S	*AA0490*	*A.4.A.3.4) Prestazioni di File F*	7.218	7.275
S	*AA0500*	*A.4.A.3.5) Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale Extraregione*	849	939
S	*AA0510*	*A.4.A.3.6) Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione*	3.163	4.403
S	*AA0520*	*A.4.A.3.7) Prestazioni termali Extraregione*	13.423	11.429
S	*AA0530*	*A.4.A.3.8) Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione*	0	0
S	*AA0540*	*A.4.A.3.9) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria Extraregione*	4	0
	AA0550	*A.4.A.3.10) Ricavi per cessione di emocomponenti e cellule staminali Extraregione*	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

S	AA0560	A.4.A.3.11) Ricavi per differenziale tariffe TUC	0	0
SS	AA0570	A.4.A.3.12) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria non soggette a compensazione Extraregione	412	205
SS	AA0580	A.4.A.3.12.A) Prestazioni di assistenza riabilitativa non soggette a compensazione Extraregione	0	0
SS	AA0590	A.4.A.3.12.B) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria non soggette a compensazione Extraregione	412	205
		ioni sanitarie a rilevanza sanitaria - Mobilità attiva Internazionale	0	0
S		zioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti		
S		icovero da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)		
S	AA0630	A.4.B.2) Prestazioni ambulatoriali da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	0	0
S	AA0640	A.4.B.3) Prestazioni di File F da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	0	0
	AA0650	A.4.B.4) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	0	0
	AA0660	A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	33.304	31.999
	AA0670	A.4.D) Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	**45.269**	**51.563**
	AA0680	A.4.D.1) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area ospedaliera	10.770	10.784
	AA0690	A.4.D.2) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area specialistica	29.851	35.004
	AA0700	A.4.D.3) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area sanità pubblica	640	675
	AA0710	A.4.D.4) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58)	1.839	3.145
R	AA0720	A.4.D.5) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0	0
	AA0730	A.4.D.6) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro	2.169	1.955
R	AA0740	A.4.D.7) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0	0
	AA0750	A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	**82.730**	**70.951**
	AA0760	A.5.A) Rimborsi assicurativi	2.903	1.988
	AA0770	A.5.B) Concorsi, recuperi e rimborsi da Regione	829	969
	AA0780	A.5.B.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dell'azienda in posizione di comando presso la Regione	825	621
	AA0790	A.5.B.2) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte della Regione	4	348
R	AA0800	A.5.C) Concorsi, recuperi e rimborsi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	**0**	**0**
R	AA0810	A.5.C.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando presso Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
R	AA0820	A.5.C.2) Rimborsi per acquisto beni da parte di Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
R	AA0830	A.5.C.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
	AA0840	A.5.D) Concorsi, recuperi e rimborsi da altri soggetti pubblici	**8.451**	**9.197**
	AA0850	A.5.D.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando presso altri soggetti pubblici	889	769
	AA0860	A.5.D.2) Rimborsi per acquisto beni da parte di altri soggetti pubblici	0	1
	AA0870	A.5.D.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di altri soggetti pubblici	7.562	8.427
	AA0880	A.5.E) Concorsi, recuperi e rimborsi da privati	**70.547**	**58.797**
	AA0890	A.5.E.1) Rimborso da aziende farmaceutiche per Pay back	58.241	44.562
	AA0900	A.5.E.1.1) Pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale	0	44.434
	AA0910	A.5.E.1.2) Pay-back per superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera	36.528	0
	AA0920	A.5.E.1.3) Ulteriore Pay-back	21.713	128
	AA0930	A.5.E.2) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da privati	12.306	14.235
	AA0940	A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	**56.730**	**55.139**
	AA0950	A.6.A) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale	54.957	53.310
	AA0960	A.6.B) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sul pronto soccorso	143	141
	AA0970	A.6.C) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket) - Altro	1.630	1.688
	AA0980	A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	**95.245**	**85.374**
	AA0990	A.7.A) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti dallo Stato	3.993	6.452
	AA1000	A.7.B) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti da Regione	27.924	30.345
	AA1010	A.7.C) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per beni di prima dotazione	20.901	21.299
	AA1020	A.7.D) Quota imputata all'esercizio dei contributi in c/ esercizio FSR destinati ad investimenti	35.673	22.239
	AA1030	A.7.E) Quota imputata all'esercizio degli altri contributi in c/ esercizio destinati ad investimenti	5.245	1.058
	AA1040	A.7.F) Quota imputata all'esercizio di altre poste del patrimonio netto	1.509	3.981
	AA1050	A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	0	0
	AA1060	A.9) Altri ricavi e proventi	**17.815**	**17.707**
	AA1070	A.9.A) Ricavi per prestazioni non sanitarie	2.882	2.187
	AA1080	A.9.B) Fitti attivi ed altri proventi da attività immobiliari	4.862	5.408
	AA1090	A.9.C) Altri proventi diversi	10.071	10.112
	AZ9999	Totale valore della produzione (A)	**10.595.864**	**10.618.924**
	BA0010	B.1) Acquisti di beni	**1.586.115**	**1.320.239**
	BA0020	B.1.A) Acquisti di beni sanitari	**1.561.844**	**1.291.562**
	BA0030	B.1.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	**1.099.143**	**848.918**
	BA0040	B.1.A.1.1) Medicinali con AIC, ad eccezione di vaccini ed emoderivati di produzione regionale	1.076.349	828.722
	BA0050	B.1.A.1.2) Medicinali senza AIC	20.730	5.461
	BA0060	B.1.A.1.3) Emoderivati di produzione regionale	2.064	14.735
	BA0070	B.1.A.2) Sangue ed emocomponenti	**2.886**	**3.170**
R	BA0080	B.1.A.2.1) da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) – Mobilità intraregionale	0	0
S	BA0090	B.1.A.2.2) da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche extra Regione) – Mobilità extraregionale	0	0
	BA0100	B.1.A.2.3) da altri soggetti	2.886	3.170
	BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	**421.001**	**396.465**
	BA0220	B.1.A.3.1) Dispositivi medici	257.886	257.547
	BA0230	B.1.A.3.2) Dispositivi medici impiantabili attivi	66.647	59.118
	BA0240	B.1.A.3.3) Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)	96.468	79.800
	BA0250	B.1.A.4) Prodotti dietetici	8.183	8.074
	BA0260	B.1.A.5) Materiali per la profilassi (vaccini)	22.528	24.565
	BA0270	B.1.A.6) Prodotti chimici	350	370
	BA0280	B.1.A.7) Materiali e prodotti per uso veterinario	445	453
	BA0290	B.1.A.8) Altri beni e prodotti sanitari	7.308	9.547
R	BA0300	B.1.A.9) Beni e prodotti sanitari da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
	BA0310	B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	**24.271**	**28.677**
	BA0320	B.1.B.1) Prodotti alimentari	1.417	1.818
	BA0330	B.1.B.2) Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere	2.460	2.832
	BA0340	B.1.B.3) Combustibili, carburanti e lubrificanti	5.564	8.783

fonte: http://burc.regione.campania.it

	BA0350	B.1.B.4) Supporti informatici e cancelleria	11.574	11.435
	BA0360	B.1.B.5) Materiale per la manutenzione	1.317	1.950
	BA0370	B.1.B.6) Altri beni e prodotti non sanitari	1.939	1.859
R	BA0380	B.1.B.7) Beni e prodotti non sanitari da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
			5.248.291	**5.226.193**
		sanitari		
		i sanitari per medicina di base		
	BA0420	B.2.A.1.1) - da convenzione	*646.919*	*642.345*
	BA0430	B.2.A.1.1.A) Costi per assistenza MMG	439.586	432.944
	BA0440	B.2.A.1.1.B) Costi per assistenza PLS	106.294	106.067
	BA0450	B.2.A.1.1.C) Costi per assistenza Continuità assistenziale	95.209	97.342
	BA0460	B.2.A.1.1.D) Altro (medicina dei servizi, psicologi, medici 118, ecc)	5.830	5.992
R	BA0470	B.2.A.1.2) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	0	0
S	BA0480	B.2.A.1.3) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche Extraregione) - Mobilità extraregionale	2.205	2.204
	BA0490	B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica	**890.456**	**898.153**
	BA0500	B.2.A.2.1) - da convenzione	884.118	891.818
R	BA0510	B.2.A.2.2) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)- Mobilità intraregionale	0	0
S	BA0520	B.2.A.2.3) - da pubblico (Extraregione)	6.338	6.335
	BA0530	B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	**797.391**	**795.600**
	BA0540	B.2.A.3.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0	0
	BA0550	B.2.A.3.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	42	138
S	BA0560	B.2.A.3.3) - da pubblico (Extraregione)	53.541	53.519
	BA0570	B.2.A.3.4) - da privato - Medici SUMAI	216.147	209.625
	BA0580	B.2.A.3.5) - da privato	525.733	522.524
	BA0590	B.2.A.3.5.A) Servizi sanitari per assistenza specialistica da IRCCS privati e Policlinici privati	0	1
	BA0600	B.2.A.3.5.B) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Ospedali Classificati privati	5.296	3.407
	BA0610	B.2.A.3.5.C) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Case di Cura private	3.843	4.064
	BA0620	B.2.A.3.5.D) Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri privati	516.594	515.052
	BA0630	B.2.A.3.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	1.928	9.794
R	BA0640	B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa	**280.542**	**275.949**
R	BA0650	B.2.A.4.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0	0
	BA0660	B.2.A.4.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	4	0
SS	BA0670	B.2.A.4.3) - da pubblico (Extraregione) non soggetti a compensazione	349	398
	BA0680	B.2.A.4.4) - da privato (intraregionale)	277.466	273.519
	BA0690	B.2.A.4.5) - da privato (extraregionale)	2.723	2.032
	BA0700	B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa	**96.976**	**93.258**
R	BA0710	B.2.A.5.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0	0
	BA0720	B.2.A.5.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	0	1
S	BA0730	B.2.A.5.3) - da pubblico (Extraregione)	56	29
R	BA0740	B.2.A.5.4) - da privato	96.920	93.228
	BA0750	B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica	**71.769**	**73.868**
R	BA0760	B.2.A.6.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0	0
	BA0770	B.2.A.6.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	1	0
S	BA0780	B.2.A.6.3) - da pubblico (Extraregione)	10	14
	BA0790	B.2.A.6.4) - da privato	71.758	73.854
	BA0800	B.2.A.7) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera	**1.139.915**	**1.143.754**
R	BA0810	B.2.A.7.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0	0
	BA0820	B.2.A.7.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	0	0
S	BA0830	B.2.A.7.3) - da pubblico (Extraregione)	320.909	320.842
	BA0840	B.2.A.7.4) - da privato	*819.006*	*822.912*
	BA0850	B.2.A.7.4.A) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da IRCCS privati e Policlinici privati	18.200	18.200
	BA0860	B.2.A.7.4.B) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Ospedali Classificati privati	133.718	135.607
	BA0870	B.2.A.7.4.C) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Case di Cura private	658.082	659.899
	BA0880	B.2.A.7.4.D) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da altri privati	9.006	9.206
	BA0890	B.2.A.7.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	0	0
	BA0900	B.2.A.8) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	**42.017**	**39.589**
R	BA0910	B.2.A.8.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0	0
	BA0920	B.2.A.8.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	100	100
SS	BA0930	B.2.A.8.3) - da pubblico (Extraregione) - non soggette a compensazione	47	74
	BA0940	B.2.A.8.4) - da privato (intraregionale)	37.894	35.890
	BA0950	B.2.A.8.5) - da privato (extraregionale)	3.976	3.525
	BA0960	B.2.A.9) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F	**44.826**	**41.360**
R	BA0970	B.2.A.9.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	0	0
	BA0980	B.2.A.9.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	1	0
S	BA0990	B.2.A.9.3) - da pubblico (Extraregione)	21.740	21.730
	BA1000	B.2.A.9.4) - da privato (intraregionale)	23.085	19.630
	BA1010	B.2.A.9.5) - da privato (extraregionale)	0	0
	BA1020	B.2.A.9.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	0	0
	BA1030	B.2.A.10) Acquisto prestazioni termali in convenzione	**18.132**	**18.808**
R	BA1040	B.2.A.10.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	0	0
	BA1050	B.2.A.10.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	434	0
S	BA1060	B.2.A.10.3) - da pubblico (Extraregione)	1.873	1.872
	BA1070	B.2.A.10.4) - da privato	15.825	16.915
	BA1080	B.2.A.10.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	0	21
	BA1090	B.2.A.11) Acquisto prestazioni di trasporto sanitario	**40.930**	**38.742**
R	BA1100	B.2.A.11.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	0	0
	BA1110	B.2.A.11.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	780	530
S	BA1120	B.2.A.11.3) - da pubblico (Extraregione)	2.253	2.253
	BA1130	B.2.A.11.4) - da privato	37.897	35.959

fonte: http://burc.regione.campania.it

	BA1140	B.2.A.12) Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria	**124.400**	**108.867**
R	BA1150	B.2.A.12.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	0	0
	BA1160	B.2.A.12.2) - da pubblico (altri soggetti pubblici della Regione)	3	3
SS	BA1170	B.2.A.12.3) - da pubblico (Extraregione) non soggette a compensazione	433	199
		(intraregionale)	118.759	104.377
		(extraregionale)		
		zione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)		
	BA1210	B.2.A.13.1) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area ospedaliera	11.170	11.880
	BA1220	B.2.A.13.2) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia- Area specialistica	24.192	26.541
	BA1230	B.2.A.13.3) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area sanità pubblica	848	1.031
	BA1240	B.2.A.13.4) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57,58)	152	206
R	BA1250	B.2.A.13.5) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57,58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0	0
	BA1260	B.2.A.13.6) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Altro	6.041	6.255
R	BA1270	B.2.A.13.7) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Altro (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0	0
	BA1280	B.2.A.14) Rimborsi, assegni e contributi sanitari	**105.077**	**99.879**
	BA1290	B.2.A.14.1) Contributi ad associazioni di volontariato	3.554	1.988
	BA1300	B.2.A.14.2) Rimborsi per cure all'estero	2.126	2.857
	BA1310	B.2.A.14.3) Contributi a società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	55.360	55.360
	BA1320	B.2.A.14.4) Contributo Legge 210/92	18.343	18.775
	BA1330	B.2.A.14.5) Altri rimborsi, assegni e contributi	25.694	20.898
R	BA1340	B.2.A.14.6) Rimborsi, assegni e contributi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
	BA1350	B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	**195.726**	**195.038**
R	BA1360	B.2.A.15.1) Consulenze sanitarie e sociosan. da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
	BA1370	B.2.A.15.2) Consulenze sanitarie e sociosanit. da terzi - Altri soggetti pubblici	1.988	5.525
	BA1380	B.2.A.15.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e socios. da privato	*181.604*	*179.831*
	BA1390	B.2.A.15.3.A) Consulenze sanitarie da privato - articolo 55, comma 2, CCNL 8 giugno 2000	41.483	45.107
	BA1400	B.2.A.15.3.B) Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato	11.347	11.053
	BA1410	B.2.A.15.3.C) Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e socios. da privato	13.753	11.003
	BA1420	B.2.A.15.3.D) Indennità a personale universitario - area sanitaria	81.565	84.913
	BA1430	B.2.A.15.3.E) Lavoro interinale - area sanitaria	28.020	24.359
	BA1440	B.2.A.15.3.F) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria	5.436	3.396
	BA1450	B.2.A.15.4) Rimborso oneri stipendiali del personale sanitario in comando	12.134	9.682
R	BA1460	B.2.A.15.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
	BA1470	B.2.A.15.4.B) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Regioni, soggetti pubblici e da Università	3.823	4.028
SS	BA1480	B.2.A.15.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da aziende di altre Regioni (Extraregione)	8.311	5.654
	BA1490	B.2.A.16) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	**54.296**	**70.025**
R	BA1500	B.2.A.16.1) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
	BA1510	B.2.A.16.2) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Altri soggetti pubblici della Regione	577	394
	BA1520	B.2.A.16.3) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico (Extraregione)	156	119
	BA1530	B.2.A.16.4) Altri servizi sanitari da privato	53.563	41.591
	BA1540	B.2.A.16.5) Costi per servizi sanitari - Mobilità internazionale passiva	0	27.921
S	BA1550	B.2.A.17) Costi per differenziale tariffe TUC	0	0
	BA1560	B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari	**654.311**	**642.841**
	BA1570	B.2.B.1) Servizi non sanitari	**600.983**	**583.990**
	BA1580	B.2.B.1.1) Lavanderia	33.063	33.736
	BA1590	B.2.B.1.2) Pulizia	155.849	159.047
	BA1600	B.2.B.1.3) Mensa	84.865	88.322
	BA1610	B.2.B.1.4) Riscaldamento	27.775	31.137
	BA1620	B.2.B.1.5) Servizi di assistenza informatica	24.014	25.434
	BA1630	B.2.B.1.6) Servizi trasporti (non sanitari)	3.300	2.603
	BA1640	B.2.B.1.7) Smaltimento rifiuti	12.328	12.009
	BA1650	B.2.B.1.8) Utenze telefoniche	18.653	18.248
	BA1660	B.2.B.1.9) Utenze elettricità	56.205	54.885
	BA1670	B.2.B.1.10) Altre utenze	12.757	11.704
	BA1680	B.2.B.1.11) Premi di assicurazione	59.275	59.118
	BA1690	B.2.B.1.11.A) Premi di assicurazione - R.C. Professionale	41.530	46.418
	BA1700	B.2.B.1.11.B) Premi di assicurazione - Altri premi assicurativi	17.745	12.700
	BA1710	B.2.B.1.12) Altri servizi non sanitari	*112.899*	*87.747*
R	BA1720	B.2.B.1.12.A) Altri servizi non sanitari da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0	0
	BA1730	B.2.B.1.12.B) Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici	10.336	346
	BA1740	B.2.B.1.12.C) Altri servizi non sanitari da privato	102.563	87.401
	BA1750	B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	**38.180**	**44.687**
R	BA1760	B.2.B.2.1) Consulenze non sanitarie da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
	BA1770	B.2.B.2.2) Consulenze non sanitarie da Terzi - Altri soggetti pubblici	398	461
	BA1780	B.2.B.2.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato	*35.805*	*42.809*
	BA1790	B.2.B.2.3.A) Consulenze non sanitarie da privato	9.230	14.984
	BA1800	B.2.B.2.3.B) Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato	1.465	2.058
	BA1810	B.2.B.2.3.C) Indennità a personale universitario - area non sanitaria	17.770	18.357
	BA1820	B.2.B.2.3.D) Lavoro interinale - area non sanitaria	5.687	5.250
	BA1830	B.2.B.2.3.E) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria	1.653	2.160
	BA1840	B.2.B.2.4) Rimborso oneri stipendiali del personale non sanitario in comando	1.977	1.417
R	BA1850	B.2.B.2.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
	BA1860	B.2.B.2.4.B) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Regione, soggetti pubblici e da Università	105	80
SS	BA1870	B.2.B.2.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da aziende di altre Regioni (Extraregione)	1.872	1.337
	BA1880	B.2.B.3) Formazione (esternalizzata e non)	**15.148**	**14.164**
	BA1890	B.2.B.3.1) Formazione (esternalizzata e non) da pubblico	13.128	11.806
	BA1900	B.2.B.3.2) Formazione (esternalizzata e non) da privato	2.020	2.358
	BA1910	B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	**176.881**	**176.089**
	BA1920	B.3.A) Manutenzione e riparazione ai fabbricati e loro pertinenze	53.648	43.586

fonte: http://burc.regione.campania.it

	BA1930	B.3.B) Manutenzione e riparazione agli impianti e macchinari	48.620	52.430
	BA1940	B.3.C) Manutenzione e riparazione alle attrezzature sanitarie e scientifiche	60.940	59.667
	BA1950	B.3.D) Manutenzione e riparazione ai mobili e arredi	720	711
	BA1960	B.3.E) Manutenzione e riparazione agli automezzi	2.080	2.419
		ni e riparazioni	10.873	17.276
R		iparazioni da Aziende sanitarie pubbliche della Regione		
		di terzi		
	BA2000	B.4.A) Fitti passivi	15.656	16.558
	BA2010	B.4.B) Canoni di noleggio	**26.051**	**35.629**
	BA2020	B.4.B.1) Canoni di noleggio - area sanitaria	22.428	32.669
	BA2030	B.4.B.2) Canoni di noleggio - area non sanitaria	3.623	2.960
	BA2040	B.4.C) Canoni di leasing	**4.284**	**2.515**
	BA2050	B.4.C.1) Canoni di leasing - area sanitaria	4.028	1.854
	BA2060	B.4.C.2) Canoni di leasing - area non sanitaria	256	661
R	BA2070	B.4.D) Locazioni e noleggi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
	BA2080	Totale Costo del personale	***2.591.772***	***2.653.675***
	BA2090	B.5) Personale del ruolo sanitario	**2.183.595**	**2.225.612**
	BA2100	B.5.A) Costo del personale dirigente ruolo sanitario	**1.179.053**	**1.202.244**
	BA2110	B.5.A.1) Costo del personale dirigente medico	**1.087.409**	**1.108.194**
	BA2120	B.5.A.1.1) Costo del personale dirigente medico - tempo indeterminato	1.060.131	1.081.243
	BA2130	B.5.A.1.2) Costo del personale dirigente medico - tempo determinato	27.278	26.951
	BA2140	B.5.A.1.3) Costo del personale dirigente medico - altro	0	0
	BA2150	B.5.A.2) Costo del personale dirigente non medico	**91.644**	**94.050**
	BA2160	B.5.A.2.1) Costo del personale dirigente non medico - tempo indeterminato	89.434	91.988
	BA2170	B.5.A.2.2) Costo del personale dirigente non medico - tempo determinato	2.210	2.062
	BA2180	B.5.A.2.3) Costo del personale dirigente non medico - altro	0	0
	BA2190	B.5.B) Costo del personale comparto ruolo sanitario	**1.004.542**	**1.023.368**
	BA2200	B.5.B.1) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo indeterminato	992.715	1.012.087
	BA2210	B.5.B.2) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo determinato	11.809	11.276
	BA2220	B.5.B.3) Costo del personale comparto ruolo sanitario - altro	18	5
	BA2230	B.6) Personale del ruolo professionale	**7.820**	**8.417**
	BA2240	B.6.A) Costo del personale dirigente ruolo professionale	**6.726**	**7.193**
	BA2250	B.6.A.1) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo indeterminato	6.174	6.457
	BA2260	B.6.A.2) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo determinato	552	736
	BA2270	B.6.A.3) Costo del personale dirigente ruolo professionale - altro	0	0
	BA2280	B.6.B) Costo del personale comparto ruolo professionale	**1.094**	**1.224**
	BA2290	B.6.B.1) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo indeterminato	991	1.130
	BA2300	B.6.B.2) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo determinato	103	94
	BA2310	B.6.B.3) Costo del personale comparto ruolo professionale - altro	0	0
	BA2320	B.7) Personale del ruolo tecnico	**220.447**	**233.019**
	BA2330	B.7.A) Costo del personale dirigente ruolo tecnico	**16.622**	**16.387**
	BA2340	B.7.A.1) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo indeterminato	16.520	16.291
	BA2350	B.7.A.2) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo determinato	102	96
	BA2360	B.7.A.3) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - altro	0	0
	BA2370	B.7.B) Costo del personale comparto ruolo tecnico	**203.825**	**216.632**
	BA2380	B.7.B.1) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo indeterminato	200.192	212.958
	BA2390	B.7.B.2) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo determinato	3.633	3.673
	BA2400	B.7.B.3) Costo del personale comparto ruolo tecnico - altro	0	1
	BA2410	B.8) Personale del ruolo amministrativo	**179.910**	**186.627**
	BA2420	B.8.A) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo	**17.479**	**18.405**
	BA2430	B.8.A.1) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo indeterminato	16.466	17.301
	BA2440	B.8.A.2) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo determinato	1.013	1.104
	BA2450	B.8.A.3) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - altro	0	0
	BA2460	B.8.B) Costo del personale comparto ruolo amministrativo	**162.431**	**168.222**
	BA2470	B.8.B.1) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo indeterminato	162.098	168.090
	BA2480	B.8.B.2) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo determinato	333	124
	BA2490	B.8.B.3) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - altro	0	8
	BA2500	B.9) Oneri diversi di gestione	**38.941**	**38.967**
	BA2510	B.9.A) Imposte e tasse (escluso IRAP e IRES)	15.191	18.821
	BA2520	B.9.B) Perdite su crediti	1.931	0
	BA2530	B.9.C) Altri oneri diversi di gestione	**21.819**	**20.146**
	BA2540	B.9.C.1) Indennità, rimborso spese e oneri sociali per gli Organi Direttivi e Collegio Sindacale	8.824	10.464
	BA2550	B.9.C.2) Altri oneri diversi di gestione	12.995	9.682
	BA2560	Totale Ammortamenti	***127.489***	***126.003***
	BA2570	B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	6.831	9.329
	BA2580	B.11) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	**120.658**	**116.674**
	BA2590	B.12) Ammortamento dei fabbricati	**57.985**	**59.247**
	BA2600	B.12.A) Ammortamenti fabbricati non strumentali (disponibili)	2.207	2.221
	BA2610	B.12.B) Ammortamenti fabbricati strumentali (indisponibili)	55.778	57.026
	BA2620	B.13) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	62.673	57.427
	BA2630	B.14) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	**14.108**	**13.664**
	BA2640	B.14.A) Svalutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali	0	0
	BA2650	B.14.B) Svalutazione dei crediti	14.108	13.664
	BA2660	B.15) Variazione delle rimanenze	**-46.893**	**-18.602**
	BA2670	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	-46.391	-19.178
	BA2680	B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	-502	576
	BA2690	B.16) Accantonamenti dell'esercizio	**461.578**	**647.524**
	BA2700	B.16.A) Accantonamenti per rischi	**305.297**	**412.522**
	BA2710	B.16.A.1) Accantonamenti per cause civili ed oneri processuali	63.889	76.529

fonte: http://burc.regione.campania.it

	BA2720	B.16.A.2) Accantonamenti per contenzioso personale dipendente	23.439	17.588
	BA2730	B.16.A.3) Accantonamenti per rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	25.561	33.405
	BA2740	B.16.A.4) Accantonamenti per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	38.989	45.210
	BA2750	B.16.A.5) Altri accantonamenti per rischi	153.419	239.790
		per premio di operosità (SUMAI)	6.875	7.353
		per quote inutilizzate contributi vincolati		
		nti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S.		
	BA2790	B.16.C.2) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	4.536	6.523
	BA2800	B.16.C.3) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici per ricerca	136	56
	BA2810	B.16.C.4) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi vincolati da privati	4.221	3.190
	BA2820	B.16.D) Altri accantonamenti	**28.014**	**47.121**
	BA2830	B.16.D.1) Accantonamenti per interessi di mora	12.803	30.030
	BA2840	B.16.D.2) Acc. Rinnovi convenzioni MMG/PLS/MCA	4.731	4.823
	BA2850	B.16.D.3) Acc. Rinnovi convenzioni Medici Sumai	1.587	1.579
	BA2860	B.16.D.4) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza medica	42	0
	BA2870	B.16.D.5) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza non medica	0	0
	BA2880	B.16.D.6) Acc. Rinnovi contratt.: comparto	0	0
	BA2890	B.16.D.7) Altri accantonamenti	8.851	10.689
	BZ9999	Totale costi della produzione (B)	**10.244.273**	**10.238.454**
	CA0010	C.1) Interessi attivi	**571**	**2.282**
	CA0020	C.1.A) Interessi attivi su c/tesoreria unica	78	1.327
	CA0030	C.1.B) Interessi attivi su c/c postali e bancari	74	103
	CA0040	C.1.C) Altri interessi attivi	419	852
	CA0050	C.2) Altri proventi	**10**	**0**
	CA0060	C.2.A) Proventi da partecipazioni	0	0
	CA0070	C.2.B) Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
	CA0080	C.2.C) Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
	CA0090	C.2.D) Altri proventi finanziari diversi dai precedenti	9	0
	CA0100	C.2.E) Utili su cambi	1	0
	CA0110	C.3) Interessi passivi	**19.434**	**18.478**
	CA0120	C.3.A) Interessi passivi su anticipazioni di cassa	1.890	2.551
	CA0130	C.3.B) Interessi passivi su mutui	231	299
	CA0140	C.3.C) Altri interessi passivi	17.313	15.628
	CA0150	C.4) Altri oneri	**744**	**195**
	CA0160	C.4.A) Altri oneri finanziari	744	195
	CA0170	C.4.B) Perdite su cambi	0	0
	CZ9999	Totale proventi e oneri finanziari (C)	**-19.597**	**-16.391**
	DA0010	D.1) Rivalutazioni	0	0
	DA0020	D.2) Svalutazioni	0	21
	DZ9999	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	**0**	**-21**
	EA0010	E.1) Proventi straordinari	**70.070**	**164.608**
	EA0020	E.1.A) Plusvalenze	503	96
	EA0030	E.1.B) Altri proventi straordinari	**69.567**	**164.512**
	EA0040	E.1.B.1) Proventi da donazioni e liberalità diverse	519	772
	EA0050	E.1.B.2) Sopravvenienze attive	**37.865**	**53.511**
R	EA0060	E.1.B.2.1) Sopravvenienze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
	EA0070	E.1.B.2.2) Sopravvenienze attive v/terzi	37.865	53.511
S	EA0080	E.1.B.2.2.A) Sopravvenienze attive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	0	0
	EA0090	E.1.B.2.2.B) Sopravvenienze attive v/terzi relative al personale	142	73
	EA0100	E.1.B.2.2.C) Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	465	0
	EA0110	E.1.B.2.2.D) Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	0	0
	EA0120	E.1.B.2.2.E) Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	2.974	10
	EA0130	E.1.B.2.2.F) Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	1.143	2.907
	EA0140	E.1.B.2.2.G) Altre sopravvenienze attive v/terzi	33.141	50.521
	EA0150	E.1.B.3) Insussistenze attive	**31.160**	**110.223**
R	EA0160	E.1.B.3.1) Insussistenze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
	EA0170	E.1.B.3.2) Insussistenze attive v/terzi	31.160	110.223
S	EA0180	E.1.B.3.2.A) Insussistenze attive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	0	0
	EA0190	E.1.B.3.2.B) Insussistenze attive v/terzi relative al personale	7.486	984
	EA0200	E.1.B.3.2.C) Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	17	0
	EA0210	E.1.B.3.2.D) Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	0	413
	EA0220	E.1.B.3.2.E) Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	574	1.542
	EA0230	E.1.B.3.2.F) Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	7.304	7.603
	EA0240	E.1.B.3.2.G) Altre insussistenze attive v/terzi	15.779	99.681
	EA0250	E.1.B.4) Altri proventi straordinari	23	6
	EA0260	E.2) Oneri straordinari	**124.061**	**131.172**
	EA0270	E.2.A) Minusvalenze	109	37
	EA0280	E.2.B) Altri oneri straordinari	**123.952**	**131.135**
	EA0290	E.2.B.1) Oneri tributari da esercizi precedenti	806	551
	EA0300	E.2.B.2) Oneri da cause civili ed oneri processuali	56	560
	EA0310	E.2.B.3) Sopravvenienze passive	**115.974**	**89.427**
R	EA0320	E.2.B.3.1) Sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
R	EA0330	E.2.B.3.1.A) Sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche relative alla mobilità intraregionale	0	0
R	EA0340	E.2.B.3.1.B) Altre sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
	EA0350	E.2.B.3.2) Sopravvenienze passive v/terzi	**115.974**	**89.427**
S	EA0360	E.2.B.3.2.A) Sopravvenienze passive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	0	0
	EA0370	E.2.B.3.2.B) Sopravvenienze passive v/terzi relative al personale	13.006	4.920
	EA0380	E.2.B.3.2.B.1) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza medica	6.156	2.137
	EA0390	E.2.B.3.2.B.2) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza non medica	1.424	811

fonte: http://burc.regione.campania.it

	EA0400	E.2.B.3.2.B.3) Soprav. passive v/terzi relative al personale - comparto	5.426	1.972
	EA0410	E.2.B.3.2.C) Sopravvenienze passive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	2.121	384
	EA0420	E.2.B.3.2.D) Sopravvenienze passive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	216	609
	EA0430	E.2.B.3.2.E) Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	3.782	10.255
		nze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	33.337	22.317
		venienze passive v/terzi		
		assive		
R	EA0470	E.2.B.4.1) Insussistenze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0	0
	EA0480	E.2.B.4.2) Insussistenze passive v/terzi	7.083	40.553
S	EA0490	E.2.B.4.2.A) Insussistenze passive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	0	785
	EA0500	E.2.B.4.2.B) Insussistenze passive v/terzi relative al personale	0	878
	EA0510	E.2.B.4.2.C) Insussistenze passive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	0	0
	EA0520	E.2.B.4.2.D) Insussistenze passive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	0	7
	EA0530	E.2.B.4.2.E) Insussistenze passive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	75	5
	EA0540	E.2.B.4.2.F) Insussistenze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	155	477
	EA0550	E.2.B.4.2.G) Altre insussistenze passive v/terzi	6.853	38.401
	EA0560	E.2.B.5) Altri oneri straordinari	33	44
	EZ9999	Totale proventi e oneri straordinari (E)	**-53.991**	**33.436**
	XA0000	Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	**278.003**	**397.494**
	YA0010	Y.1) IRAP	**203.235**	**209.741**
	YA0020	Y.1.A) IRAP relativa a personale dipendente	180.613	186.561
	YA0030	Y.1.B) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	19.556	19.223
	YA0040	Y.1.C) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	3.002	3.907
	YA0050	Y.1.D) IRAP relativa ad attività commerciale	64	50
	YA0060	Y.2) IRES	**2.404**	**2.363**
	YA0070	Y.2.A) IRES su attività istituzionale	1.790	1.810
	YA0080	Y.2.B) IRES su attività commerciale	614	553
	YA0090	Y.3) Accantonamento a F.do Imposte (Accertamenti, condoni, ecc.)	2.142	2.500
	YZ9999	Totale imposte e tasse	**207.781**	**214.604**
	ZZ9999	RISULTATO DI ESERCIZIO	**70.222**	**182.890**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione sulla gestione
Bilancio Consolidato Sanità
al 31 dicembre 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Premessa

La presente relazione ha principalmente la finalità di rappresentare:

- ✓ gli obiettivi e le principali azioni in corso o da realizzarsi nel breve-medio periodo, per l'attuazione del Piano di Rientro del settore sanità;
- ✓ la previsione dell'andamento della situazione economica, patrimoniale e finanziaria relativa al consolidato Sanità per l'anno 2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Obiettivi

Le principali azioni che la Struttura Commissariale si prefigge di porre in essere nel breve-medio periodo, al fine di risolvere le principali criticità rilevate dal Tavolo Tecnico e Comitato Permanente per la verifica degli adempimenti sono le seguenti:

- Sviluppo di un cruscotto informativo generale finalizzato al monitoraggio dell'attuazione delle azioni gestionali previste in capo alle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie;
- Miglioramento della qualità e tempestività dei flussi informativi e costituzione di una funzione regionale di Governo dei flussi informativi integrata, omogenea e puntuale;
- Completamento dell'Anagrafe Assistiti Unica Regionale contenente tutte le informazioni anagrafiche relativamente ai soggetti assistiti della Regione;
- Completamento dell'implementazione del sistema MRA
- Prosecuzione delle procedure relative al Percorso attuativo di certificabilità dei dati contabili degli enti del SSR;
- Completamento dell'analisi del fondo rischi per singola azienda e quindi consolidato a fronte del contenzioso in essere, relativo principalmente al ritardato pagamento ai fornitori, alla fissazione dei tetti di spesa, nonché alle ancora pendenti questioni su tariffe, COM, ecc.;
- Completamento del processo di sistemazione contabile delle voci relative al Patrimonio Netto delle singole Aziende e Consolidato e di riconciliazione dei rapporti di crediti e debiti tra aziende sanitarie e Regione;
- Conclusione dell'attività di regolarizzazione delle carte contabili da parte dell'ASL Napoli 1 Centro e Napoli 3 Sud
- Completamento del processo di approvazione dei Bilanci relativi agli esercizi 2012, 2013, 2014 e 2015 dei singoli Enti del SSR
- Formalizzazione dell'affidamento dell'incarico di cui all'Accordo di Programma per l'attuazione degli interventi ai sensi dell'art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08 e dall'art. 2 comma 70 della 191/2009 ammesso a finanziamento con Decreto del Direttore Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute del 13 settembre 2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle procedure di accreditamento definitivo [illegible]

tate e di stipula dei contratti;

- Ricognizione del patrimonio tecnologico e definizione del fabbisogno in attrezzature per Azienda Sanitaria e Macro Area;
- Riduzione dell'ammontare dell'indebitamento commerciale del SSR e riconduzione dei tempi di pagamento nei limiti previsti dalla normativa di riferimento;
- Attivazione delle procedure di reclutamento del personale sulla base dei fabbisogni determinati dalle singole Aziende.

In merito al piano degli investimenti, si evidenzia in particolare quanto previsto dall'Accordo di Programma di edilizia sanitaria ai sensi dell'art. 20 della legge 67/88, finalizzato operativamente alla realizzazione di un Programma per la realizzazione di interventi di edilizia ed ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico ex art. 20 della legge n. 67/88. Oltre alla realizzazione di diversi interventi di edilizia sanitaria, tra gli obiettivi generali del programma di investimento si evidenzia la realizzazione della messa a norma delle strutture sanitarie in materia di sicurezza (prevenzione incendi misure antisismiche, ecc.), e adeguamenti finalizzati al rispetto dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e regionale.

Dal punto di vista finanziario le risorse assegnate alla Regione Campania, tenuto conto dei riparti effettuati dalle delibere CIPE, comprese le delibere CIPE n. 97 e 98 del 18/12/2008, delle somme revocate in attuazione del comma 310 dell'art.1 della L. 266 del 23.12.2005, delle risorse impegnate per l'accordo di programma in attuazione dell'art. 79, comma 1 sexies della legge 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della legge 191/2009 (decreto commissariale n. 125 del 11.10.2012), ammontano a complessivi €/000 1.186.298, cui vanno sottratti €/000 38, relative a risorse già ammesse a finanziamento e non coperte da Accordi sotto-scritti, per un ammontare effettivamente disponibile di €/000 1.186.260. A tale importo va aggiunta la quota del 5% a carico del bilancio regionale, pari ad €/000 62.435, per un totale complessivo di €/000 1.248.695.

Si evidenzia che dalla presentazione della proposta dell'Accordo di programma di cui al decreto commissariale n. 138/2012, il quadro normativo è cambiato. Il DM 2 aprile 2015 n. 70, ha definito gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi delle strutture sanitarie dedicate all'assistenza ospedaliera, mentre, a livello regionale, sono stati adottati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

sariale n. 33 del 17 maggio 2016, recante: "

zione della Rete Ospedaliera ai sensi del DM 70/2015",

b) il decreto n. 99 del 22.09.2016, recante: "Piano Regionale di Programmazione della Rete per l'Assistenza Territoriale 2016 – 2018".

Pertanto in riferimento a quanto sopra esposto, è emersa la necessità di dover ripresentare la programmazione degli interventi prioritari per l'importo complessivo di €/000 382.836, di cui €/000 363.694 quale quota statale ed €/000 19.142 per la quota di cofinanziamento regionale, in attuazione del nuovo Piano ospedaliero e del nuovo Piano territoriale, nonché per la realizzazione degli improcrastinabili adeguamenti normativi.

Nell'ambito della proposta di riprogrammazione sono stati contemplati i seguenti n°49 interventi prioritari che complessivamente ammontano ad €/000 180.582 di cui €/000 162.207 relativi alla la quota statale, €/000 8.537 relativi alla quota di cofinanziamento regionale ed €/000 9.837 relativi alla quota di cofinanziamento delle Aziende Sanitarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Analisi situazione economica, patrimoniale e finanziaria

Premettendo che, essendo la presente relazione sulla gestione un documento complementare al bilancio consolidato Sanità al 31.12.2015, si rimanda a tale documento ed in particolare alla Nota Integrativa, per i dettagli delle voci di bilancio più significative nonché per il commento ai principali scostamenti rispetto ai dati relativi all'esercizio precedente.

Nella presente sezione si provvede a rappresentare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del SSR attraverso gli specifici strumenti utilizzati dalla prassi contabile nazionale quali il conto economico riclassificato "a valore aggiunto" e lo stato patrimoniale riclassificato secondo il criterio della liquidità ed esigibilità crescente.

Per quanto riguarda poi la situazione finanziaria, in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs 118/2011 si è provveduto a redigere il rendiconto finanziario confrontato con quello relativo al Consuntivo 2014.

Inoltre come richiesto dall'Art. 26 comma 4 del D.Lgs 118/2011 la presente relazione contiene anche il modello di rilevazione LA del Consolidato regionale disponibile anche sulla piattaforma NSIS.

Tale documento è stato redatto in migliaia di euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1 Situazione economica

Di seguito si riporta il Conto Economico consolidato 2015 riclassificato a "valore aggiunto":

CODICE	Conto economico riclassificato	Bilancio al 31.12.15	Bilancio al 31.12.14
AA0010	A.1) Contributi in c/esercizio	10.173.261	10.209.343
AA0240	A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	- 104.533	- 83.710
AA0270	A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	43.138	41.281
AA0320	A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	231.478	222.839
AA0750	A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	82.730	70.951
AA0940	A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	56.730	55.139
AA0980	A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	95.245	85.374
AA1050	A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-
AA1060	A.9) Altri ricavi e proventi	17.815	17.707
	A) Produzione dell'esercizio	**10.595.864**	**10.618.924**
BA0010	- Acquisti di beni	1.586.115	1.320.239
BA0390	- Acquisti di servizi	5.248.291	5.226.193
BA1910	- Manutenzioni e riparazioni	176.881	176.089
BA1990	- Godimento beni di terzi	45.991	54.702
BA2500	- Oneri diversi di gestione	38.941	38.967
BA2660	+/- variazione rimanenze materie prime	- 46.893	- 18.602
	B) costi della produzione	**7.049.326**	**6.797.588**
	Valorte Aggiunto	**3.546.538**	**3.821.337**
BA2080	- Costi per il personale	2.591.772	2.653.675
	Margine Operativo Lordo (EBITDA)	**954.766**	**1.167.662**
BA2650	- Accantonamento al FSC	14.108	13.664
BA2570	- Ammortamento beni immateriali	6.831	9.329
BA2580	- Ammortamento beni materiali	120.658	116.674
BA2690	Accantonamenti fondo rischi	461.578	647.524
BA2760	Accantonamenti TFR	6.875	7.353
	Reddito operativo caratteristico	**351.591**	**380.470**
CZ9999	Totale proventi e oneri finanziari (C)	- 19.597	- 16.391
DZ9999	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	-	- 21
EZ9999	Totale proventi e oneri straordinari (E)	- 53.991	33.436
	Reddito ante imposte	**278.003**	**397.494**
YZ9999	Imposte d'esercizio	207.781	214.604
	Utile (perdita) dell'esercizio	**70.222**	**182.890**

Il risultato positivo è la logica conseguenza di una accorta politica di contenimento delle spese ed ottimizzazione delle risorse alla luce delle restrizioni/adempimenti imposti dalla normativa nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 *Situazione patrimoniale e finanziaria*

Di seguito si riporta lo Stato Patrimoniale Consolidato Sanità al 31 dicembre 2015 riclassificato con il criterio della liquidità ed esigibilità crescente, e confrontato con l'esercizio precedente.

CODICE	Stato Patrimoniale Riclassificato	Bilancio al 31.12.15	Bilancio al 31.12.14	Δ
ABA000	Rimanenze	207.989	161.101	46.888
ABA010	B.I.1) Rimanenze materiale sanitario	201.713	155.329	46.384
ABA110	B.I.2) Rimanenze materiale non sanitario	6.276	5.772	504
	Crediti v/clienti (entro i 12 mesi)	4.878.276	5.103.285	(225.009)
ABA200	B.II.1) Crediti v/Stato	2.444.289	2.287.653	156.636
ABA350	B.II.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	1.060.897	718.366	342.531
ABA530	B.II.3) Crediti v/Comuni	170.493	167.448	3.045
ABA540	B.II.4) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche	58.213	58.264	(51)
ABA610	B.II.5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	383.111	928.462	(545.351)
ABA650	B.II.6) Crediti v/Erario	4.071	3.731	340
ABA660	B.II.7) Crediti v/altri	757.202	939.362	(182.160)
ABA750	Disponibilità liquide	807.982	989.292	(181.310)
ACZ999	Ratei e risconti attivi	13.052	6.297	6.755
	ATTIVO CORRENTE	**5.907.299**	**6.259.976**	**- 352.677**
AAA000	Immobilizzazioni immateriali	15.370	18.239	(2.869)
AAA270	Immobilizzazioni materiali	2.091.182	2.031.015	60.167
AAA640	Immobilizzazioni finanziarie	586	2.623	(2.037)
	ATTIVO IMMOBILIZZATO	**2.107.138**	**2.051.877**	**55.261**
	Totale attivo	**8.014.437**	**8.311.853**	**- 297.416**
	Debiti esigibili entro i 12 mesi	4.437.172	4.240.609	196.563
PDA010	D.II) DEBITI V/STATO	16	4	12
PDA070	D.III) DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	417.970	352.746	65.224
PDA130	D.IV) DEBITI V/COMUNI	5.139	11.466	(6.327)
PDA140	D.V) DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	3.294	2.331	963
PDA240	D.VI) DEBITI V/ SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI DELLA REGI	357.677	151.227	206.450
PDA280	D.VII) DEBITI V/FORNITORI	3.031.079	3.112.906	(81.827)
PDA310	D.VIII) DEBITI V/ISTITUTO TESORIERE	54.851	92.944	(38.093)
PDA320	D.IX) DEBITI TRIBUTARI	128.948	82.024	46.924
PDA330	D.X) DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOC	100.091	91.546	8.545
PDA340	D.XI) DEBITI V/ALTRI	338.107	343.415	(5.308)
PEZ999	E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	6.039	8.409	(2.370)
	PASSIVO CORRENTE	**4.443.211**	**4.249.018**	**194.193**
PBZ999	B) FONDI PER RISCHI E ONERI	1.828.177	1.705.929	122.248
PCZ999	C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	82.561	78.873	3.688
PDA000	D.I) DEBITI PER MUTUI PASSIVI	4.214	5.674	- 1.460
	PASSIVO CONSOLIDATO	**1.914.952**	**1.790.476**	**124.476**
PAA000	A.I) FONDO DI DOTAZIONE	693.106	692.022	1.084
PAA010	A.II) FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI	1.545.990	1.495.238	50.752
PAA100	A.III) RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI	4.299	5.461	- 1.162
PAA110	A.IV) ALTRE RISERVE	419.277	421.602	- 2.325
PAA170	A.V) CONTRIBUTI PER RIPIANO PERDITE	1.290.675	2.014.521	- 723.846
PAA210	A.VI) UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	- 2.367.295	- 2.539.375	172.080
PAA220	A.VII) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	70.222	182.890	- 112.668
	PATRIMONIO NETTO	**1.656.274**	**2.272.359**	**- 616.085**
	Totale passivo e netto	**8.014.437**	**8.311.853**	**- 297.416**

fonte: http://burc.regione.campania.it

confronto tra Stato Patrimoniale riclassificato

vanti si riferiscono alle voci:

Crediti vs Stato: incremento di ca. €/000 156.636 riferiti principalmente alla GSA per ***ca. €/000 155.924*** per effetto di incrementi per ca. €/000 10.044.010 e decrementi per ca. €/000 9.888.088 (cfr Nota Integrativa Sez. 3. Crediti);

Crediti v/Regione o Provincia Autonoma: incremento di ca. €/000 342.531 relativi principalmente alla GSA e riconducibile alle manovre fiscali incassate sulla Tesoreria Ordinaria e da destinare a sanità e pagamenti per il finanziamento dell'Ospedale del Mare effettuati dalla Tesoreria Sanità;

Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione con un decremento di ca. €/000 545.351 imputabili principalmente alla GSA per effetto fondamentalmente della riclassifica tra i Crediti vs AA.SS dell'importo relativo alle fatture già pagate da So.Re.Sa e rendicontate alla Regione ma non ancora trattenute alle AA.SS da parte della Regione alla data di chiusura dell'esercizio;

Crediti v/altri con un incremento di ca. €/000 182.160 imputabili principalmente all'ASL Napoli 1 Centro per ca €/000 86.302 ed ASL Napoli 3 Sud per ca €/000 80.768.

Debiti verso Fornitori con un decremento di ca. €/000 81.827; le principali riduzioni hanno riguardato le seguenti aziende:

- ASL Napoli 3 Sud con una riduzione di ca. €/000 127.080;

- ASL Salerno con una riduzione di ca. €/000 10.927;

- AOU Ruggi con un decremento di ca. €/000 63.885.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RENDICONTO FINANZIARIO			
OPERAZIONI DI GESTIONE REDDITUALE			
(+)	**risultato di esercizio**	**70.222**	**182.890**
	- Voci che non hanno effetto sulla liquidità: costi e ricavi non monetari		
(+)	ammortamenti fabbricati	57.985	59.247
(+)	ammortamenti altre immobilizzazioni materiali	62.673	57.427
(+)	ammortamenti immobilizzazioni immateriali	6.831	9.329
Ammortamenti		**127.489**	**127.489**
(-)	Utilizzo finanziamenti per investimenti	- 95.245	- 85.874
(-)	Utilizzo fondi riserva: investimenti, incentivi al personale, successioni e donaz., plusvalenze da reinvestire	-	-
utilizzo contributi in c/capitale e fondi riserva		**-95.245**	**-85.874**
(+)	accantonamenti SUMAI	-	
(-)	pagamenti SUMAI	-	
(+)	accantonamenti TFR	6.875	7.353
(-)	pagamenti TFR	- 3.187	- 2.083
- Premio operosità medici SUMAI + TFR		**3.688**	**5.270**
(+/-)	Rivalutazioni/svalutazioni di attività finanziarie		
(+)	accantonamenti a fondi svalutazioni		
(-)	*utilizzo fondi svalutazioni**		
- Fondi svalutazione di attività		**-**	
(+)	accantonamenti a fondi per rischi e oneri	461.578	647.524
(-)	utilizzo fondi per rischi e oneri	-339.330	-468.754
- Fondo per rischi ed oneri futuri		**122.248**	**178.770**
TOTALE Flussi (Cash) della gestione corrente		*721.602*	*701.143*
(+)/(-)	*aumento/diminuzione debiti verso regione e provincia autonoma, esclusa la variazione relativa a debiti per acquisto di beni strumentali*	65.224	199.121
(+)/(-)	*aumento/diminuzione debiti verso comune*	- 6.327	- 1.015
(+)/(-)	*aumento/diminuzione debiti verso aziende sanitarie pubbliche*	963	- 351
(+)/(-)	*aumento/diminuzione debiti verso arpa*	-	- 116.153
(+)/(-)	*aumento/diminuzione debiti verso fornitori*	- 81.827	- 759.446
(+)/(-)	*aumento/diminuzione debiti tributari*	46.924	9.035
(+)/(-)	*aumento/diminuzione debiti verso istituti di previdenza*	8.545	2.309
(+)/(-)	*aumento/diminuzione altri debiti*	163.062	75.007
(+)/(-)	**aumento/diminuzione debiti (escl forn di immob e C/C bancari e istituto tesoriere)**	**196.563**	**- 741.507**
(+)/(-)	**aumento/diminuzione ratei e risconti passivi**	**- 2.370**	**- 2.659**
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/stato quote indistinte*		
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/stato quote vincolate*		
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione per gettito addizionali Irpef e Irap*		
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione per partecipazioni regioni a statuto speciale*		
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione - vincolate per partecipazioni regioni a statuto speciale*		
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione -gettito fiscalità regionale*		
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione - altri contributi extrafondo*		
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Stato*	- 156.636	- 421.637
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione*	- 342.531	511.458
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Comune*	- 3.045	18.979
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/AslAo*	51	137
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/ARPA*		126.840
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Erario*	- 340	1.447
(+)/(-)	*diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Altri*	545.351	- 165.928
(+)/(-)	**diminuzione/aumento di crediti**	**42.849**	**71.296**
(+)/(-)	*diminuzione/aumento del magazzino*	- 46.888	
(+)/(-)	*diminuzione/aumento di acconti a fornitori per magazzino*		
(+)/(-)	**diminuzione/aumento rimanenze**	**- 46.888**	**- 18.604**
(+)/(-)	**diminuzione/aumento ratei e risconti attivi**	**- 6.755**	**- 1.663**
A - Totale operazioni di gestione reddituale		*411.801*	*- 285.549*
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
(-)	**Acquisto Immobilizzazioni Immateriali**	**- 3.962**	**- 5.649**
(-)	**Acquisto Immobilizzazioni Materiali**	**- 180.825**	**- 179.818**
(-)	**Acquisto Immobilizzazioni Finanziarie**	**-**	
(+)	Valore netto contabile crediti finanziari dismessi	-	
(+)	Valore netto contabile titoli dismessi		
(+)	**Valore netto contabile Immobilizzazioni Finanziarie dismesse**	2.037	6.664
(+/-)	**Aumento/Diminuzione debiti v/fornitori di immobilizzazioni**	-	
B - Totale attività di investimento		*- 182.750*	*- 178.803*
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti vs Stato (finanziamenti per investimenti)	-	
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti vs Regione (finanziamenti per investimenti)	-	- 385.199
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti vs Regione (aumento fondo di dotazione)	-	- 243.200
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti vs Regione (ripiano perdite)	-	- 2.066.220
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti vs Regione (copertura debiti al 31.12.2005)	2.325	- 41.935
(+)	**aumento fondo di dotazione**	**1.084**	-
(+)/(-)	aumento contributi in c/capitale da regione e da altri	-	
(+)/(-)	altri aumenti/diminuzioni al patrimonio netto	- 412.311	2.365.538
(+)/(-)	**aumenti/diminuzioni nette contabili al patrimonio netto**	**- 408.902**	**399.382**
(+)/(-)	**aumento/diminuzione debiti C/C bancari e istituto tesoriere***		
(+)	assunzione nuovi mutui*	-	
(-)	mutui quota capitale rimborsata	- 1.460	- 1.606
C - Totale attività di finanziamento		*- 410.362*	*397.776*
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (A+B+C)		**-181.310**	**-66.576**

Delta liquidità tra inizio e fine esercizio (al netto dei conti bancari passivi)	**-181.310**	**-66.576**
Squadratura tra il valore delle disponibilità liquide nello SP e il valore del flusso di cassa complessivo	**- 0**	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO LA 2015 999 Consolidato Regionale

Anno	codice_regione	Codice USL/Azienda	periodo	Codice Livello La	Descrizione livello	Ordine esposizione	Consumi sanitari	Consumi non sanitari	Costi prestazioni sanitarie	Costi servizi sanitari	Costi servizi non sanitari	Personale sanitario	Personale professionale	Personale tecnico	Personale amministrativo	Ammortamenti	Sopravvenienze insussistenze	Altri costi	Totale
2015	150	999	C	10100	Igiene e sanita' pubblica	1	7.483	543	1.960	13.643	11.249	29.865	213	5.593	4.190	1.305	1.929	10.409	88.382
2015	150	999	C	10200	Igiene degli alimenti e della nutrizione	2	4.527	262	1.683	13.549	5.001	22.685	133	2.395	2.566	630	811	6.077	60.319
2015	150	999	C	10300	Prevenzione e sicurezza degli ambienti di lav	3	3.630	358	2.619	14.107	7.248	29.740	1.401	2.910	2.949	730	901	6.108	72.701
2015	150	999	C	10400	Sanita' pubblica veterinaria	4	11.956	852	4.380	13.112	9.756	70.439	183	3.794	3.809	1.197	1.702	13.174	134.354
2015	150	999	C	10500	Attivita' di prevenzione rivolte alle persone	5	19.335	561	1.630	22.680	9.707	28.482	633	2.776	5.829	968	1.146	8.392	102.139
2015	150	999	C	10600	Servizio medico legale	6	4.620	251	1.195	894	7.454	30.991	132	3.391	10.121	1.398	864	8.959	70.270
2015	150	999	C	19999	TOTALE ASSISTENZA SANITARIA COLLET	7	51.551	2.827	13.467	77.985	50.415	212.202	2.695	20.859	29.464	6.228	7.353	53.119	528.165
2015	150	999	C	20100	Guardia medica	8	1.088	236	99.132	384	2.780	9.415	4	683	1.535	88	657	1.962	117.964
2015	150	999	C	20201	Medicina generale - Medicina generica	9	10.449	2.513	432.478	6.694	16.230	44.363	83	6.702	19.265	2.015	4.020	15.900	560.712
2015	150	999	C	20202	Medicina generale - Pediatria di libera scelta	10	2.294	273	109.381	555	4.251	11.192	30	1.531	4.343	796	2.239	5.438	142.323
2015	150	999	C	20300	Emergenza sanitaria territoriale	11	11.091	1.400	14.985	2.647	15.653	36.111	55	7.268	4.063	1.186	1.541	11.236	107.236
2015	150	999	C	20401	Ass. farmaceutica - Assistenza farmaceutica	12	81.402	30	890.456	107	875	33.516	7	3.852	6.793	214	363	5.099	1.022.714
2015	150	999	C	20402	Ass. farmaceutica - Altre forme di erogazione	13	434.820	408	44.826	2.441	3.977	13.747	11	1.630	3.254	602	2.090	11.614	519.420
2015	150	999	C	20500	Assistenza integrativa	14	1.561	12	96.976	57	774	6.387	3	677	1.324	136	2.556	3.034	113.497
2015	150	999	C	20601	Assistenza specialistica - Attivita' clinica	15	23.574	694	432.488	13.338	21.287	85.654	101	7.677	11.857	4.292	4.072	18.177	623.211
2015	150	999	C	20602	Assistenza specialistica - Attivita' di laborator	16	33.678	432	194.454	7.069	18.006	43.316	62	3.214	5.807	3.365	3.935	16.263	329.601
2015	150	999	C	20603	Assistenza specialistica - Attivita' di diagnosti	17	25.995	433	172.252	6.888	19.865	34.221	61	2.674	5.787	3.579	2.240	19.264	293.259
2015	150	999	C	20700	Assistenza protesica	18	24.036	94	71.971	344	2.989	10.803	36	1.850	3.225	581	4.229	7.253	127.411
2015	150	999	C	20801	Ass. territoriale ambulatoriale e domiciliare -	19	6.180	305	41.296	4.769	5.616	11.348	146	1.004	1.600	2.697	441	6.843	82.245
2015	150	999	C	20802	Ass. territoriale ambulatoriale e domiciliare -	20	5.179	162	1.504	677	10.099	31.207	233	2.609	2.179	836	531	8.897	64.113
2015	150	999	C	20803	Ass. territoriale ambulatoriale e domiciliare -	21	13.924	496	13.067	793	20.632	34.823	178	4.773	3.372	2.195	3.632	19.651	117.536
2015	150	999	C	20804	Ass. territoriale ambulatoriale e domiciliare -	22	4.372	74	216.058	6.320	6.080	13.408	142	2.116	2.533	766	2.139	6.894	260.902
2015	150	999	C	20805	Ass. territoriale ambulatoriale e domiciliare -	23	10.495	211	12.456	662	11.694	27.063	372	3.897	2.374	1.359	1.510	8.300	80.393
2015	150	999	C	20806	Ass. territoriale ambulatoriale e domiciliare -	24	5.192	96	16.747	765	7.192	14.547	70	1.898	1.757	495	279	3.947	52.985
2015	150	999	C	20807	Ass. territoriale ambulatoriale e domiciliare -	25	51	14	1.894	265	262	0	0	0	0	0	0	980	3.466
2015	150	999	C	20808	Ass. territoriale ambulatoriale e domiciliare -	26	18	0	1.748	65	0	0	0	0	0	0	0	34	1.865
2015	150	999	C	20901	Ass. territoriale semiresidenziale - Assistenza	27	4.817	160	17.546	1.086	4.016	15.587	138	1.334	2.387	1.060	1.456	11.503	61.090
2015	150	999	C	20902	Ass. territoriale semiresidenziale - Assistenza	28	1.052	23	41.295	112	1.146	3.620	120	437	526	119	403	3.762	52.615
2015	150	999	C	20903	Ass. territoriale semiresidenziale - Assistenza	29	169	8	438	208	255	1.515	13	82	162	37	4	547	3.438
2015	150	999	C	20904	Ass. territoriale semiresidenziale - Assistenza	30	232	7	2.640	27	671	685	5	109	97	28	156	3.004	7.661
2015	150	999	C	20906	Ass. territoriale semiresidenziale - Assistenza	32	0	0	1.125	45	0	0	0	0	0	0	405	202	1.777
2015	150	999	C	21001	Ass. territoriale residenziale - Assistenza psic	33	2.788	54	24.471	4.302	4.353	7.921	26	1.201	647	261	2.726	6.839	55.589
2015	150	999	C	21002	Ass. territoriale residenziale - Assistenza riab	34	684	10	23.189	39	1.499	1.649	1	523	241	114	759	3.413	32.121
2015	150	999	C	21003	Ass. territoriale residenziale - Assistenza ai t	35	574	0	35.717	124	154	661	0	100	100	0	18	36	37.484
2015	150	999	C	21004	Ass. territoriale residenziale - Assistenza agli	36	742	60	12.114	21	2.432	2.291	0	306	322	22	25	3.310	21.645
2015	150	999	C	21005	Ass. territoriale residenziale - Assistenza a pe	37	0	0	2.316	0	100	211	0	25	37	0	0	0	2.689
2015	150	999	C	21006	Ass. territoriale residenziale - Assistenza ai m	38	2.359	0	6.025	0	200	808	0	97	143	0	0	0	9.632
2015	150	999	C	21100	Assistenza idrotermale	39	0	0	18.132	0	33	660	0	79	116	0	1.336	0	20.356
2015	150	999	C	29999	TOTALE ASSISTENZA DISTRETTUALE	40	708.816	8.205	3.049.177	60.804	183.121	496.729	1.897	58.348	85.846	26.843	43.762	203.402	4.926.950
2015	150	999	C	30100	Attivita' di pronto soccorso	41	59.268	1.084	83.872	7.173	65.157	176.022	532	16.032	17.713	6.837	8.046	40.454	482.190
2015	150	999	C	30201	Ass. ospedaliera per acuti in Day Hospital e I	42	138.473	2.271	139.107	19.321	100.701	280.282	865	35.350	18.275	17.388	7.885	59.512	819.430
2015	150	999	C	30202	Ass. ospedaliera per acuti in degenza ordinar	43	534.471	9.127	852.506	100.224	427.090	1.209.302	2.907	102.260	69.162	68.174	35.312	188.665	3.599.200
2015	150	999	C	30300	Interventi ospedalieri a domicilio	44	138	3	209	40	101	181	1	13	10	14	53	992	1.755
2015	150	999	C	30400	Ass. ospedaliera per lungodegenti	45	947	3	21.068	0	1.170	6.108	0	700	267	0	25	578	30.866
2015	150	999	C	30500	Ass. ospedaliera per riabilitazione	46	1.763	41	49.374	543	4.319	7.224	7	405	235	233	1.074	2.669	67.887
2015	150	999	C	30600	Emocomponenti e servizii trasfusionali	47	14.900	142	41	20.071	7.734	21.603	15	556	542	1.147	367	4.295	71.413
2015	150	999	C	30700	Trapianto organi e tessuti	48	5.126	66	169	2.521	4.457	9.551	17	297	294	625	875	2.036	26.034

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO LA 2015 999 Consolidato Regionale

Anno	codice_regione	Codice USL/Azienda	periodo	Codice Livello La	Descrizione livello	Ordine esposizione	Consumi sanitari	Consumi non sanitari	Costi prestazioni sanitarie	Costi servizi sanitari	Costi servizi non sanitari	Personale sanitario	Personale professionale	Personale tecnico	Personale amministrativo	Ammortamenti	Sopravvenienze insussistenze	Altri costi	Totale
2015	150	999	C	39999	TOTALE ASSISTENZA OSPEDALIERA	49	755.086	12.737	1.146.346	149.893	610.729	1.710.273	4.344	155.613	106.498	94.418	53.637	299.201	5.098.775
2015	150	999	C	49999	Totale	50	1.515.453	23.769	4.208.990	288.682	844.265	2.419.204	8.936	234.820	221.808	127.489	104.752	555.722	10.553.890
2015	150	999	C	A1101	ALL. 1 - ONERI SOSTENUTI PER FORMAZ	51	330	44	545	12.913	920	1.542	3	120	214	90	13	514	17.248
2015	150	999	C	A1102	ALL. 1 - ONERI SOSTENUTI PER SISTEMI	52	195	1.182	1	531	11.363	4.120	12	666	1.216	1.060	194	1.128	21.668
2015	150	999	C	A1103	ALL. 1 - ONERI SOSTENUTI PER ALTRI ON	53	5.042	304	20	152	13.514	55.368	680	4.755	13.354	2.219	17.783	104.974	218.165
2015	150	999	C	A1999	TOTALE ALLEGATO 1 - ONERI SOSTENUT	54	5.567	1.530	566	13.596	25.797	61.030	695	5.541	14.784	3.369	17.990	106.616	257.081
2015	150	999	C	A3101	ALL. 3 - MOBILITA' INTERREG. PER ASS. S	77	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4
2015	150	999	C	A3102	ALL. 3 - MOBILITA' INTERREG. PER ASS. S	78	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	66
2015	150	999	C	A3201	ALL. 3 - MOBILITA' INTERREG. PER ASS. D	79	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	850
2015	150	999	C	A3202	ALL. 3 - MOBILITA' INTERREG. PER ASS. D	80	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.205
2015	150	999	C	A3203	ALL. 3 - MOBILITA' INTERREG. PER ASS. D	81	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10.380
2015	150	999	C	A3204	ALL. 3 - MOBILITA' INTERREG. PER ASS. D	82	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28.078
2015	150	999	C	A3205	ALL. 3 - MOBILITA' INTERREG. PER ASS. D	83	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	29.013
2015	150	999	C	A3206	ALL. 3 - MOBILITA' INTERREG. PER ASS. D	84	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	53.541
2015	150	999	C	A3207	ALL. 3 - MOBILITA' INTERREG. PER ASS. D	85	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.423
2015	150	999	C	A3208	ALL. 3 - MOBILITA' INTERREG. PER ASS. D	86	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.873
2015	150	999	C	A3210	ALL. 3 - MOBILITA' INTERREG. PER ASS. D	88	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.253
2015	150	999	C	A3301	ALL. 3 - MOBILITA' INTERREG. PER ASS. C	97	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	96.266
2015	150	999	C	A3302	ALL. 3 - MOBILITA' INTERREG. PER ASS. C	98	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	320.909
2015	150	999	C	A4201	ALL.4 - ASS. TERRITORIALE, AMBULATOR	99	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.841
2015	150	999	C	A4202	ALL.4 - ASS. TERRITORIALE SEMIRESIDE	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	858
2015	150	999	C	A4203	ALL.4 - ASS. TERRITORIALE RESIDENZIAL	101	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.657
2015	150	999	C	A5003	ALL.5 - MEDICINE NON CONVENZIONALI	104	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	38
2015	150	999	C	A5999	TOTALE ALLEGATO 5 - PRESTAZIONI EVE	118	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	38
2015	150	999	C	A6001	ALL.6 - STRANIERI IRREGOLARI - ATTIVIT	119	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9
2015	150	999	C	A6002	ALL.6 - STRANIERI IRREGOLARI - ASSISTI	120	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.306
2015	150	999	C	A6003	ALL.6 - STRANIERI IRREGOLARI - ASSISTI	121	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.499

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato Elenco delle delibere di approvazione dei bilanci consuntivi delle AA.SS.

AZIENDA SANITARIA	DELIBERA GIUNTA REGIONALE	ESERCIZI DI BILANCIO APPROVATI
ASL Avellino	n° 600 del 31.10.2016	2012-2013-2014-2015
ASL Benevento	n° 825 del 29.12.2016	2012-2013-2014
ASL Benevento	n° 473 del 18.7.2017	2015
ASL Caserta	n° 588 del 26.09.2017	2012-2013-2014-2015
ASL Napoli 1 centro	n° 587 del 26.09.2017	2012-2013-2014-2015
ASL Napoli 2 nord	n° 602 del 31.10.2016	2012-2013-2014
ASL Napoli 2 nord	n° 472 del 18.07.2017	2015
ASL Napoli 3 sud	n° 39 del 30.01.2017	2012-2013-2014-2015
ASL Salerno	n° 30 del 23.01.2017	2012-2013-2014-2015
AO Cardarelli	n° 29 del 23.01.2017	2012-2013-2014
AO Cardarelli	n° 469 del 18.07.2017	2015
AO Santobono	n° 599 del 31.10.2016	2012-2013-2014-2015
AO Dei Colli	n° 598 del 31.10.2016	2012-2013-2014-2015
AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona	n° 37 del 23.01.2017	2012-2013-2014
AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona	n° 470 del 18.07.2017	2015
AO Moscati	n° 601 del 31.10.2016	2012-2013-2014-2015
AO Rummo	n° 661 del 29.11.2016	2012-2013-2014-2015
AO Sant'Anna San Sebastiano	n° 28 del 23.01.2017	2012-2013-2014-2015
AOU Luigi Vanvitelli	n° 40 del 30.01.2017	2012-2013-2014-2015
AOU Federico II	n° 741 del 20.12.2016	2012-2013-2014
AOU Federico II	n° 471 del 18.07.2017	2015
IRCCS Pascale	n° 660 del 29.11.2016	2012-2013-2014-2015

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 59 del 04/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 1 - DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

U.O.D. 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - aministrativo

Oggetto dell'Atto:

FSC 2014-2020. APPROVAZIONE MANUALI DELLE PROCEDURA DI GESTIONE E CONTROLLO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con il D.Lgs. n. 88 del 31 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni, sono state definite le modalità per l'individuazione e la realizzazione degli interventi, la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive, al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione territoriale, rimuovendo gli squilibri socio-economici e amministrativi del Paese;
b) l'art. 1 – comma 6 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) istituisce la dotazione finanziaria del FSC per il ciclo di programmazione 2014-2020 destinata a sostenere interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80% nelle aree del Mezzogiorno e 20% nelle aree del Centro-Nord;
c) l'art. 1 – comma 703, della legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015), fatte salve le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;
d) con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016, il CIPE:
   - ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
   - ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
e) con la menzionata deliberazione n. 25/2016, il CIPE, nell'adottare le norme di gestione del FSC per il ciclo di programmazione 2014-2020, stabilisce che "*siano istituiti efficaci sistemi di gestione e controllo avvalendosi, se del caso, dei sistemi in uso nel precedente periodo di programmazione oppure dei coerenti sistemi adottati per l'utilizzo dei fondi SIE*";
f) che, con deliberazione del CIPE n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";
g) con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha provveduto a prendere atto e ratificare il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" siglato in data 24 aprile 2016 tra il Presidente della Giunta della Regione Campania e il Presidente della Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzato a dare un rapido avvio e garantire l'attuazione degli interventi considerati strategici e facilitare la nuova programmazione nazionale e comunitaria 2014-2020;
h) con il Decreto del Presidente di Giunta della Regione Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 e s.m.i., sono stati definiti i compiti del Responsabile Unico del su citato "Patto" e designati quali Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali competenti per materia;
i) con deliberazione n. 14 del 17 gennaio 2017, la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020, stabilendo le procedure, i compiti, i ruoli e le responsabilità per una corretta *governance* del Fondo;

CONSIDERATO che

a) il su menzionato Si.Ge.Co. del FSC Campania 2014-2020 attribuisce la funzione di Autorità di Gestione al dirigente *pro tempore* della Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione";

b) il citato Si.Ge.Co. del FSC 2014-2020 attribuisce all'AdG FSC 2014-2020 la responsabilità della gestione e dell'attuazione complessiva del programma di investimento FSC in conformità ai principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria;
c) il medesimo Si.Ge.Co. del FSC Campania 2014-2020 prevede la predisposizione, a cura dell'Autorità di Gestione, del Manuale delle procedure di gestione e del Manuale delle procedure di controllo, quali strumenti di gestione e controllo indirizzati ai soggetti coinvolti, sia interni (RUA) che esterni all'Amministrazione Regionale (Soggetti Attuatori);
d) la Giunta Regionale, con la su citata deliberazione n. 14/2017, ha demandato all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione del FSC 2014-2020, nell'ambito delle rispettive competenze e con successivi atti monocratici, l'adozione della manualistica e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co.;

TENUTO CONTO che

a) allo scopo di garantire l'omogeneità delle modalità di attuazione delle operazioni finanziate, la loro rispondenza alla disciplina del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 e il corretto utilizzo delle relative risorse finanziarie, nonché di attuare le disposizioni previste dal menzionato Si.Ge.Co., l'Autorità di Gestione deve fornire opportune indicazioni procedurali e strumenti operativi ad uso delle diverse strutture regionali coinvolte nella gestione e realizzazione degli interventi finanziati;
b) per assicurare la rispondenza della manualistica prevista dal Si.Ge.Co. alle esigenze organizzative e operative delle strutture coinvolte nella gestione delle risorse FSC 2014-2020, si è provveduto alla preventiva consultazione delle Direzioni Generali interessate in ordine alla documentazione predisposta dalla AdG;
c) in esito alla citata fase di consultazione, sono state recepite le osservazioni delle Direzioni interessate aventi contenuto generale e, in particolare, nel Manuale delle procedure di gestione si è dato atto della possibilità in capo a ciascun RUA di adattare le disposizioni dettate integrando e/o adattando la documentazione fornita sulla base delle specificità relative alle procedure gestite;

RITENUTO, pertanto:

a) di dover procedere all'approvazione del Manuale delle procedure di gestione del FSC Campania 2014-2020, unitamente alla relativa modulistica, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, Allegato A;
b) di dover procedere all'approvazione del Manuale delle procedure di controllo, unitamente alla relativa modulistica, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, Allegato B;
c) di dover stabilire che i succitati documenti potranno essere aggiornati con eventuali integrazioni e/o modifiche, che si renderanno necessarie per adeguamenti a mutamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento, ovvero ad esigenze organizzative e operative che dovessero manifestarsi nel corso dell'implementazione del Sistema di Gestione e Controllo del FSC Campania 2014-2020;
d) di dover precisare che, in virtù delle caratteristiche peculiari degli interventi oggetto di finanziamento, i RUA possono adattare la modulistica allegata ai suddetti Manuali, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, previa comunicazione all'Autorità di Gestione;
e) di dover stabilire che le strutture deputate all'attuazione e al controllo si adeguino tempestivamente a quanto previsto nel Manuale delle procedure di gestione e nel Manuale delle

procedure di controllo del FSC Campania 2014-2020 nonché alle eventuali successive modifiche ed integrazioni;

VISTI:

a) l'art. 1 – comma 6 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014);
b) l'art. 1 – comma 703, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);
c) il "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" del 24 aprile 2016;
d) la DGR n. 173 del 26 aprile 2016;
e) la Deliberazione del CIPE n. 25/2016;
f) la Deliberazione del CIPE n. 26/2016;
g) il DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016;
h) la DGR n. 14 del 17 gennaio 2017;
i) la DGR n. 280 del 23 maggio 2017;
j) gli altri atti e tutto quanto sopra richiamato;

alla stregua dell'istruttoria condotta dal Dirigente della Struttura di Staff "Funzioni di supporto tecnico-amministrativo" della Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione", nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo;

DECRETA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di approvare il Manuale delle procedure di gestione del FSC Campania 2014-2020, unitamente alla relativa modulistica, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, Allegato A;
2. di approvare il Manuale delle procedure di controllo, unitamente alla relativa modulistica, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, Allegato B;
3. di stabilire che i succitati documenti potranno essere aggiornati con eventuali integrazioni e/o modifiche, che si renderanno necessarie per adeguamenti a mutamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento, ovvero ad esigenze organizzative e operative che dovessero manifestarsi nel corso dell'implementazione del Sistema di Gestione e Controllo del FSC Campania 2014-2020;
4. di precisare che, in virtù delle caratteristiche peculiari degli interventi oggetto di finanziamento, i RUA possono adattare la modulistica allegata ai suddetti Manuali, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, previa comunicazione all'Autorità di Gestione;
5. di stabilire che le strutture deputate all'attuazione e al controllo si adeguino tempestivamente a quanto previsto nel Manuale delle procedure di gestione e nel Manuale delle procedure di controllo del FSC Campania 2014-2020 nonché alle eventuali successive modifiche ed integrazioni;
6. di inviare il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, al Vice Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Certificazione, a tutte le strutture Regionali coinvolte nell'attuazione del FSC 2014-2020, al Responsabile del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, al BURC per la pubblicazione.

Il Direttore Generale

REGIONE CAMPANIA

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)
Regione Campania

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

MANUALE DELLE PROCEDURE DI GESTIONE

Settembre 2017 Versione 1.0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

ELENCO DEI PRINCIPALI ACRONIMI E ABBREVIAZIONI II
PREMESSA 1
Quadro normativo di riferimento 1
A. STRUTTURA DEL SISTEMA E SOGGETTI COINVOLTI 4
A.1 Responsabile della Programmazione Unitaria/Responsabile del Patto per lo sviluppo della Regione Campania 5
A.2 Autorità di Gestione 6
A.3 Gruppo di supporto all'attuazione del Programma 6
A.4 Autorità di Certificazione 7
A.5 Responsabile Unico dell'Attuazione 7
A.6 Soggetto Attuatore 7
B. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI 9
C. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI 12
C.1 Tipologie e titolarità degli interventi 12
C.2 Oneri del Soggetto Attuatore 13
C.3 Ammissione a finanziamento e assegnazione provvisoria 15
C.4 Assegnazione definitiva del finanziamento 17
C.5 Economie 18
C.6 Modalità di erogazione del finanziamento 18
C.7 Assegnazione ed erogazione del finanziamento in casi particolari 20
C.8 Obblighi di informazione 21
D. CRITERI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA 23
D.1 Costi ammissibili 23
D.2 Documentazione ai fini della rendicontazione 26
D.2.1 Documentazione probatoria relativa alle voci di costo assimilabili a lavori 27
D.2.2 Documentazione probatoria relativa alle voci di costo assimilabili a forniture 28
D.2.3 Documentazione probatoria relativa alle voci di costo costi assimilabili a servizi 29
E. SISTEMA DEI CONTROLLI 32
E.1 Controlli di primo livello 32
E.2 Trasmissione delle informazioni all'Autorità di Certificazione 33
E.3 Irregolarità 35
E.3.1. Procedura di gestione delle irregolarità 36
E.4 Definanziamento 40
F. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI 42

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI PRINCIPALI ACRONIMI E ABBREVIAZIONI

Acronimo/abbreviazione	Descrizione
ACT	Agenzia per la Coesione Territoriale
AdC	Autorità di Certificazione
AdG	Autorità di Gestione
APQ	Accordo di Programma Quadro
BDU	Banca Dati Unitaria
CIG	Codice identificativo di gara
CIPE	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica
CUP	Codice unico di progetto
DG	Direzione Generale
DGR	Delibera di Giunta Regionale
DL	Decreto Legge
D.Lgs.	Decreto Legislativo
DPC	Dipartimento per le Politiche di Coesione
DPCM	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
DPGRC	Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania
FAS	Fondo per le Aree Sottoutilizzate
Fondi SIE	Fondi strutturali e di investimento europei
FSC	Fondo per lo Sviluppo per la Coesione
FSE	Fondo Sociale Europeo
GSAP	Gruppo di supporto all'attuazione del Programma
IVA	Imposta sul Valore Aggiunto
L.	Legge
L.R.	Legge regionale
MEF-IGRUE	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea
OGV	Obbligazione giuridicamente vincolante
Patto	Patto per lo Sviluppo della Regione Campania
PCM	Presidenza del Consiglio dei Ministri
QE	Quadro economico
RAE	Rapporto Annuale di Esecuzione
RUA	Responsabile Unico dell'Attuazione
RUP	Responsabile unico del procedimento
SA	Soggetto Attuatore
SAD	Strumento di Attuazione Diretta
SAL	Stato/i Avanzamento dei Lavori
SIL	Sistema Informativo Locale
ss.mm.ii.	Successive modifiche e integrazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

SiGeCo	Sistema di Gestione e Controllo
TFR	Trattamento di fine rapporto
UE	Unione europea
UOD	Unità Operativa Dirigenziale

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (di seguito "FSC") è lo strumento ordinario di finanziamento delle politiche di sviluppo per le aree sottoutilizzate del Paese, istituito al fine di dare attuazione al principio sancito nell'art. 119, comma V, della Costituzione italiana che individua, quale compito dello Stato, quello di destinare risorse aggiuntive ed effettuare interventi speciali in favore di determinati comuni, province, città metropolitane e regioni, per "… *promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni*…".

Il Fondo, integrato dalle risorse addizionali provenienti dai programmi comunitari, concorre quindi ad attuare il principio di sussidiarietà e di adeguatezza territoriale della programmazione e dell'attuazione degli interventi finalizzati allo sviluppo.

La gestione delle risorse assegnate al Fondo avviene nel rispetto della normativa amministrativa e contabile, nazionale e regionale, e dei criteri di buona gestione finanziaria.

Il presente documento, redatto in conformità alle delibere CIPE nn. 25 e 26 del 10 agosto 2016 nonché del Sistema di Gestione e Controllo (di seguito "SiGeCo") del FSC 2014 - 2020 adottato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 14 del 17/01/2017, descrive le procedure di gestione e attuazione degli interventi finanziati dalla Regione Campania con le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014 – 2020.

Quadro normativo di riferimento

Il contesto normativo di riferimento del FSC della Regione Campania per il periodo 2014 - 2020 è essenzialmente riconducibile alle disposizioni impartite dal CIPE e da altri atti normativi di emanazione nazionale e regionale, in coerenza con la normativa e i regolamenti comunitari in materia di Fondi strutturali e di investimento (di seguito "Fondi SIE") dell'Unione europea.

Delibere CIPE

- delibera CIPE n. 25/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere B) e C) della legge n. 190/2014";
- delibera CIPE n. 26/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014- 2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse".

Altri riferimenti normativi

- L. n. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- L. 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014), comma 6, art. 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
- L. 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015), comma 703, art. 1, che, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;
- Art. 3 della L. n. 136/2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e artt. 6 e 7 DL 12 novembre 2010, n. 187 così come convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2010 n. 217;
- DL 31 maggio 2010, n. 78, art. 7, commi 26 e 27, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS (ora FSC) e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), ora istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) e denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPC) con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 15 dicembre 2014, in attuazione dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- art. 10, DL 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra il citato DPC e l'Agenzia per la coesione territoriale;
- D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.Lgs. n. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- D.Lgs. n. 88/2011 recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- DPR n. 445/2000 recante "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa";
- DPCM del 25 febbraio 2016 che istituisce la Cabina di regia composta, oltre che dall'Autorità politica per la coesione che la presiede, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con funzioni di Segretario del CIPE, dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dal Ministro delegato per l'attuazione del programma di Governo, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da un Presidente di Città metropolitana designato dall'ANCI, da tre Presidenti di Regione designati dalla Conferenza delle Regioni e delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Province autonome (incluso il Presidente della stessa Conferenza), di cui due rappresentanti delle Regioni "meno sviluppate e in transizione" e un rappresentante delle Regioni "più sviluppate";

- L.R. n. 3/2007 recante "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- DGR n. 14/2017 recante "FSC 2014/2020. Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo";
- DGR n. 173/2016 recante "Ratifica del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania";
- DGR n. 612/2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania" e ss.mm.ii.;
- DPGRC n. 58/2010 recante "Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania";
- DPGRC n. 251/2016 "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania - determinazioni";
- Circolare del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, n. 1 del 5 maggio 2017 "Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 – Adempimenti delibere CIPE n. 25 e 26 del 10 agosto 2016. Piani Operativi/Piani stralcio e Patti per lo sviluppo. Governance, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche, disposizioni finanziarie".

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. STRUTTURA DEL SISTEMA E SOGGETTI COINVOLTI

In seguito alla riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale, la struttura amministrativa della Regione è stata articolata in Direzioni Generali, Uffici Speciali, Strutture di Staff ed Unità Operative Dirigenziali.

Ai sensi del Regolamento regionale n. 12/2011 e ss.mm.ii., in particolare, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico amministrativo, il Presidente della Giunta regionale si avvale di Uffici di diretta collaborazione, aventi competenze di supporto dell'organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l'Amministrazione regionale.

Tenuto conto del processo di riorganizzazione dell'ordinamento, tutt'ora in corso, la Regione Campania ha provveduto a:

- rafforzare l'unitarietà della programmazione e della gestione dei fondi, al fine di conseguire maggiore efficacia nell'impiego delle risorse e degli strumenti per lo sviluppo regionale (programmi cofinanziati dalla UE, FSC), che per le sue peculiari caratteristiche di integrazione e sinergia è attribuita all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, attraverso l'individuazione del Responsabile della Programmazione Unitaria (DPGRC n. 156 del 2 settembre 2015);
- individuare il Responsabile Unico del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, con le funzioni e i compiti previsti nel Patto (prot. 2016-22211/UDCP/GAB/CG del 2 agosto 2016). Il Responsabile Unico del Patto, in particolare, coordina la programmazione e monitora gli interventi, in raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, le Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e i Responsabili di attuazione dei singoli interventi. Inoltre, richiede alle Autorità di Gestione di porre in essere tutte le iniziative più opportune per il superamento di eventuali criticità al fine di garantire il rispetto dei tempi e degli obiettivi della programmazione regionale;
- individuare in capo alla Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" il compito della gestione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, svolgendo le funzioni di Autorità di Gestione (art. 10 Regolamento Regione Campania 12/2011);
- attribuire alla Unità Operativa Dirigenziale "Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di Certificazione dei fondi strutturali" il compito di certificare le spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali in qualità di Autorità di Certificazione (DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016);
- individuare le Direzioni Generali competenti ad assumere la responsabilità dell'Attuazione degli interventi finanziati dal FSC 2014/2020 (DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016).

In particolare, l'attuazione del Programma di investimenti finanziato con le risorse del FSC 2014 - 2020 della Regione Campania prevede l'individuazione delle strutture di seguito indicate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Responsabile della Programmazione Unitaria;
- Autorità di Gestione (di seguito “AdG”);
- Gruppo di supporto all’attuazione del Programma (di seguito “GSAP”);
- Autorità di Certificazione (di seguito “AdC”);
- Responsabile Unico per l’Attuazione (di seguito “RUA”).

La struttura di *governance* del Programma è descritta nel SiGeCo del FSC 2014 - 2020 adottato dalla Giunta Regionale della Campania con delibera n. 14/2017, a cui si rinvia per ulteriori dettagli.

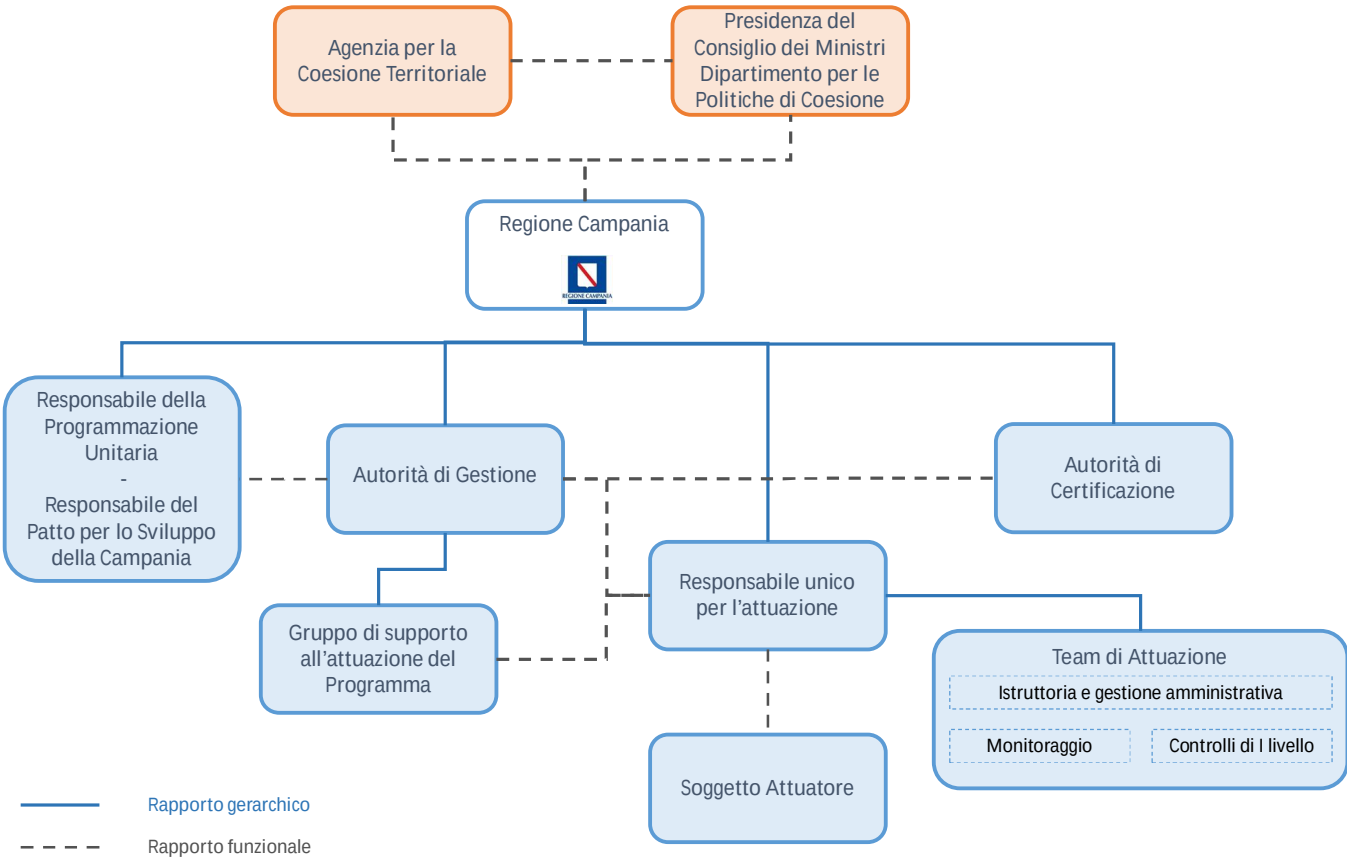


Figura n. 1 – Organigramma generale del FSC Regione Campania 2014 - 2020

A.1 Responsabile della Programmazione Unitaria/Responsabile del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania

Il Responsabile della Programmazione Unitaria ha il compito di garantire, nei processi di programmazione e gestione, la massima integrazione del FSC con i programmi operativi regionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

e nazionali e con gli altri strumenti di sviluppo regionale, svolgendo funzioni di raccordo, indirizzo e coordinamento delle strutture regionali.

Sovrintende, altresì, a che l'utilizzo del FSC sia coerente con gli indirizzi strategici unitari di sviluppo regionale e assicura il raccordo con le Amministrazioni centrali coinvolte nella programmazione e gestione del Fondo.

All'interno della Programmazione Unitaria è stato individuato il Responsabile del "Patto per lo sviluppo della Regione Campania", a cui sono attribuite funzioni di coordinamento della programmazione nonché di monitoraggio degli interventi ricompresi nel Patto. Il Responsabile del Patto esercita le proprie funzioni, in raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, le Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e i Responsabili di attuazione dei singoli interventi.

A.2 AUTORITÀ DI GESTIONE

L'AdG è responsabile della gestione e attuazione complessiva del programma di investimento FSC, in conformità ai principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

Questa funzione è attribuita al dirigente *pro-tempore* della Direzione Generale "Autorità di Gestione FSE e FSC" (PEC: adg.fsc@pec.regione.campania.it, dg.01@pec.regione.campania.it; Telefono: 081.7962085 - 9174).

A.3 GRUPPO DI SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

L'AdG, anche avvalendosi di un Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP), monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti di revoca delle risorse o sanzionatori.

Il GSAP è incardinato presso la DG "Autorità di Gestione del FSE e del FSC".

In linea generale, le verifiche condotte dal GSAP sono volte a individuare gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato, salvo aggiornamenti;
- mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi senza giustificato motivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A conclusione delle proprie attività di verifica, il GSAP ne comunica gli esiti all'AdG, che attiverà i Responsabili competenti al fine di assumere le opportune azioni correttive o il definanziamento.

A.4 AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE

L'AdC è responsabile della corretta certificazione delle spese sostenute a valere sul FSC.

Questa funzione è attribuita al dirigente *pro-tempore* della UOD "Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di certificazione dei fondi strutturali" incardinata nella DG "Risorse Finanziarie" (PEC: dg13.uod07@pec.regione.campania.it; Telefono: 081.7968822).

A.5 RESPONSABILE UNICO DELL'ATTUAZIONE

Il RUA è, di regola, il direttore generale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale o dal Presidente di Giunta con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi[1].

Per l'espletamento dei propri compiti, il RUA si avvale del Team di attuazione. Per ciascun Team, i RUA individuano il personale regionale dedicato allo svolgimento delle funzioni di competenza, tenendo conto dei diversi profili professionali e delle esperienze pregresse, in un numero congruo rispetto alla numerosità delle operazioni da attuare. Il decreto di costituzione del Team deve essere trasmesso all'AdG.

Al fine di assicurare la separatezza delle funzioni, la responsabilità dei controlli di primo livello viene attribuita a unità di personale distinte da quelle a cui è attribuita la responsabilità delle attività di attuazione e, laddove possibile, assegnate a distinte UOD.

A.6 SOGGETTO ATTUATORE

E' l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione.

Esso può essere individuato in via diretta in documenti di programmazione, ovvero mediante procedura negoziale (APQ, Accordi di Programma, ecc.) o selettiva (bandi, avvisi, ecc.). Il Soggetto Attuatore va individuato secondo la normativa vigente e può coincidere con un organismo di diritto privato (ivi incluse società partecipate da enti pubblici), solo nei casi tassativamente previsti.

[1] Per gli interventi ricadenti nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania", i RUA sono stati individuati con il DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016 (pubblicato sul BURC n. 90 del 27 dicembre 2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Soggetto Attuatore, attraverso il suo legale rappresentante e il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) di ciascun intervento, sottoscrive i documenti che regolano i rapporti con la Regione per l'attuazione dell'intervento finanziato.

I compiti e gli obblighi del Soggetto Attuatore sono illustrati dettagliatamente, a seconda delle tipologie di intervento, nei singoli atti (disciplinari, convenzioni ecc.) che disciplinano i rapporti con l'Amministrazione regionale.

Il Soggetto Attuatore nomina un "Responsabile di intervento", da individuarsi nel soggetto già designato quale "Responsabile unico del procedimento". Oltre ad assumere i compiti e gli obblighi previsti per legge per la figura del RUP, il "Responsabile di intervento" svolge, per conto del Soggetto Attuatore, ogni ulteriore attività e/o adempimento previsti dal disciplinare/convenzione di attuazione sottoscritto con il RUA nonché dal SiGeCo, dalla manualistica e dagli ulteriori indirizzi formulati dall'Amministrazione regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Per ciascuna operazione finanziata dal FSC, la fase attuativa è preceduta dal perfezionamento dello strumento di programmazione individuato dall'Amministrazione regionale per il perseguimento degli obiettivi strategici del Fondo.

In particolare, per il periodo 2014 – 2020, le risorse FSC vengono programmate attraverso due principali strumenti di natura inter-istituzionale:

1. Piani operativi

La legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) prevede, all'art. 1, comma 703, lettera c), che per ciascuna area tematica nazionale siano progressivamente definiti, da parte di una Cabina di regia composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano[2], dei Piani Operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione, articolati in azioni ed interventi, che rechino l'indicazione dei risultati attesi e dei soggetti attuatori, in sinergia con la Strategia di specializzazione intelligente nazionale e con dotazione complessiva da impiegarsi per un importo non inferiore all'80% per interventi da realizzare nei territori delle regioni del Mezzogiorno.

I Piani operativi sono proposti dall'Autorità politica per la coesione e definiti dalla Cabina di regia, tenendo conto degli obiettivi strategici definiti con la delibera CIPE n. 25/2016 e assicurando comunque la necessaria cooperazione tra i diversi livelli di governo, assumendo a tal fine anche forma di Accordi o Intese istituzionali.

La delibera CIPE n. 25/2016, nel definire le regole di funzionamento del FSC 2014-2020, individua le aree tematiche nazionali (e la relativa dotazione finanziaria) a cui dovranno afferire i Piani Operativi, indicando gli elementi minimi che ciascun Piano dovrà contenere, ovvero:

- l'indicazione del sistema di *governance* del Piano;
- l'indicazione del fabbisogno finanziario programmatico annuale, delle tipologie dei soggetti attuatori a livello nazionale e regionale nonché dei tempi di attuazione;
- l'indicazione dell'articolazione annuale dei fabbisogni finanziari fino al terzo anno successivo al termine della programmazione 2014-2020;

[2] La Cabina di regia è stata istituita con DPCM del 25 febbraio 2016 e risulta composta, oltre che dall'Autorità politica per la coesione che la presiede, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con funzioni di Segretario del CIPE, dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dal Ministro delegato per l'attuazione del programma di Governo, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da un Presidente di Città metropolitana designato dall'ANCI, da tre Presidenti di Regione designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (incluso il Presidente della stessa Conferenza), di cui due rappresentanti delle Regioni "meno sviluppate e in transizione" e un rappresentante delle Regioni "più sviluppate". Nella seduta della Conferenza unificata Stato-Regioni del 24 marzo 2016, sono state acquisite le nomine dei rappresentanti designati dall'ANCI (Città metropolitana di Torino) e dalle Regioni (Regione Abruzzo, Regione Calabria e Regione Emilia-Romagna).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'indicazione delle altre risorse utilizzate per l'esecuzione di interventi analoghi al fine di massimizzare i risultati e assicurare l'impiego delle risorse FSC secondo una logica addizionale e non sostitutiva delle risorse ordinarie;
- i tempi di assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti e il cronoprogramma dei lavori;
- l'esplicitazione delle modalità di attuazione.

Le linee di intervento programmate nell'ambito dei Piani, sono quindi attuate direttamente dall'Amministrazione di riferimento destinataria delle risorse (mediante Strumenti di Attuazione Diretta – SAD) o, in alternativa, mediante Accordi di Programma Quadro - APQ rafforzati (Stato–Regione/i), ovvero attraverso convenzioni e/o contratti con i soggetti attuatori. Gli APQ sono sottoscritti sotto il coordinamento dell'Agenzia per la coesione territoriale (di seguito "ACT").

Le eventuali successive modifiche ai piani sono portate all'attenzione della Cabina di regia, su istruttoria del DPC, che ne verificherà la coerenza con gli indirizzi definiti nei documenti di programmazione nazionali e comunitari. Le proposte di riprogrammazione, derivanti da economie riprogrammabili inferiori a 5 milioni di euro ovvero al 2% dell'assegnazione complessiva disposta nel piano, sono concordate tra le Amministrazioni interessate e assentite dal DPC.

2. Accordi inter-istituzionali ("Patti per il Sud")

Nell'ambito della programmazione FSC 2014 – 2020, una parte delle risorse disponibili (quantificate dalla delibera CIPE n. 26/2016 in 13,412 miliardi di euro) viene assegnata a interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno, mediante appositi Accordi inter-istituzionali (denominati "Patti per il Sud"), da sottoscriversi tra gli enti locali destinatari delle risorse e la Presidenza del Consiglio dei Ministri o l'Autorità delegata per la coesione.

Ai sensi della suddetta delibera, ogni Patto deve riportare:

- le linee strategiche;
- gli strumenti e le risorse a disposizione;
- gli interventi prioritari da realizzare;
- il costo e le risorse ad esso destinate;
- la *governance* del processo.

Le eventuali successive modifiche ai Patti vengono concordate, ai sensi dell'art. 3.3 della delibera CIPE n. 26/2016, tra le Parti, su istruttoria del DPC, che ne verificherà la coerenza con gli indirizzi definiti nei documenti di programmazione nazionale e comunitari. Di tali modifiche sarà in ogni caso data informativa alla Cabina di Regia di cui all'art. 1, comma 703, lett. c) della Legge n. 190/2014.

Il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" è stato sottoscritto in data 24/04/2016, tra il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidente della Giunta Regionale e il Presidente del Consiglio dei Ministri. L'Accordo è stato ratificato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 173 del 26/04/2016 ed è finalizzato allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale dell'area, nonché alla sostenibilità ambientale ed alla sicurezza del territorio per un valore complessivo di 7.005,09 M€ di cui 2.780,0 M€ a valere sulle risorse del FSC 2014 – 2020.

Con la deliberazione n. 280 del 23/05/2017, infine, la Giunta Regionale ha preso atto degli esiti della riprogrammazione del "Patto", avviata su istanza della Regione Campania e condivisa, ai sensi del già citato art. 3.3 della delibera CIPE n. 26/2016, con il DPC e la Cabina di Regia.

In particolare, il nuovo piano degli interventi allegato al "Patto" individua una serie di interventi strategici afferenti ai seguenti assi tematici:

- Infrastrutture;
- Ambiente;
- Sviluppo economico e produttivo;
- Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione;
- Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

C.1 TIPOLOGIE E TITOLARITÀ DEGLI INTERVENTI

Gli interventi finanziati dal FSC si distinguono, a seconda della responsabilità gestionale e attuativa, in operazioni a "titolarità" regionale e operazioni a "regia" regionale.

Sono definibili a "titolarità" regionale le operazioni il cui Soggetto Attuatore è la Regione Campania, attraverso i propri uffici che, in tal senso, possono assumere la veste di stazione appaltante o di committente dell'operazione. In tal caso, il RUA regionale assumerà tutti gli obblighi del Soggetto Attuatore, come in prosieguo descritti.

Sono, invece, a "regia" regionale le operazioni che sono realizzate da un Soggetto Attuatore diverso dalla Regione Campania e da questa individuato tramite atti di programmazione e selezione o per legge. In tale ultima circostanza, non si darà luogo a una procedura selettiva del Soggetto attuatore o del relativo intervento. Il Soggetto Attuatore assume la funzione di stazione appaltante/committente al fine di individuare, nell'osservanza della normativa europea, nazionale e regionale in materia, il soggetto realizzatore dell'opera, del servizio o della fornitura oggetto dell'intervento.

Nei casi di interventi a regia regionale, i rapporti tra il RUA e il Soggetto Attuatore sono regolati dal decreto di ammissione a finanziamento dell'intervento e dal disciplinare/convenzione che riporta gli impegni e gli obblighi dei sottoscrittori.

Le operazioni da finanziare a valere sul FSC possono essere selezionate con:

- ·procedura valutativa;
- ·procedura concertativa/negoziale.

Nel caso di procedura valutativa, il RUA, dopo aver istruito le proposte di Deliberazione di Giunta regionale di programmazione, procede all'emanazione, conformemente alla normativa applicabile, del bando/avviso/manifestazione d'interesse finalizzati alla selezione delle operazioni e dei relativi beneficiari.

La procedura concertativa/negoziale consente di individuare progetti di rilevanza strategica, anche a regia regionale, attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione, di tutti i soggetti interessati (ad esempio, APQ, Protocolli di Intesa, Accordi di Sviluppo, Accordi di Programma, ecc.).

Le attività propedeutiche all'individuazione delle operazioni rivestono un'importanza fondamentale, pertanto risulta necessario formalizzare tutte le fasi della selezione, assicurando la tracciabilità delle procedure e la conservazione della relativa documentazione.

Fermo restando l'obbligo generale del rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, gli oneri posti in capo al Soggetto Attuatore possono variare a seconda della tipologia di operazione. Pertanto, nelle pagine seguenti vengono riportati i principali obblighi e adempimenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

che i Soggetti Attuatori sono comunque tenuti a rispettare, a prescindere dalla tipologia dell'operazioni finanziata (a "titolarità" o a "regia"). Considerato che taluni obblighi o adempimenti possono sussistere solo in relazione a una delle due tipologie sopra enunciate, questi sono opportunamente segnalati nel testo, specificando quelli riferibili esclusivamente alle operazioni a "regia regionale" e quelli che si applicano invece in caso di operazioni a "titolarità regionale".

Va infine precisato che, nei casi in cui le risorse FSC concorrano all'attuazione di operazioni ricadenti nell'ambito di Accordi di Programma o di Sviluppo (ad es. Contratti Istituzionali di Sviluppo), l'utilizzo delle suddette risorse, così come regolato nelle pagine seguenti, potrà subire adattamenti alla luce della specifica normativa applicabile.

C.2 ONERI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Il Soggetto Attuatore (la Regione Campania per le operazioni a "titolarità" o l'ente beneficiario per quelle a "regia") è l'organismo responsabile dell'attuazione di un'operazione finanziata dal FSC e della sua concreta realizzazione.

Nel caso di operazioni a "regia", il Soggetto Attuatore, attraverso il suo legale rappresentante, sottoscrive i documenti che regolano i rapporti con la Regione per l'attuazione degli interventi finanziati. Tali atti (disciplinari, convenzioni, ecc.), redatti secondo i *format* predisposti dall'AdG e allegati al presente Manuale, individuano dettagliatamente i compiti e gli obblighi assunti dal Soggetto Attuatore nei confronti dell'Amministrazione regionale[3]. Nello specifico, oltre agli adempimenti procedurali obbligatori di cui al seguente paragrafo C.3, il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'operazione, da realizzarsi conformemente al progetto approvato e alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i casi tassativi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nei limiti finanziari fissati nel disciplinare/convenzione e indicati al paragrafo C.4 (in particolare, per quanto concerne gli "accantonamenti" e gli "imprevisti"), in conformità alle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di contratti pubblici. Garantisce inoltre che nell'attuazione degli interventi siano rispettati i principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento e non discriminazione, trasparenza, e che la gestione delle risorse pubbliche assegnate avvenga nel rispetto dell'effettività della spesa, rideterminando, anche in autonomia, l'entità del finanziamento in considerazione delle eventuali economie generatesi o di altre entrate.

Nella realizzazione dell'intervento, il Soggetto Attuatore si impegna a:

- dotarsi di un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC (nelle operazioni a "regia");

[3] I *format* allegati al presente Manuale sono stati predisposti per disciplinare l'attuazione degli interventi FSC 2014-2020 ricompresi nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania", ex delibera CIPE n. 26/2016; gli stessi potrebbero essere oggetto in futuro di eventuali adattamenti, che dovessero rendersi necessari nel corso della programmazione FSC 2014-2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rispettare rigorosamente la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia riguardo alle procedure realizzate e all'ammissibilità delle spese;
- rispettare la normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche. In particolare, l'art. 3 della citata L. n. 136/2010 impone che gli appaltatori, i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese, nonché i concessionari di finanziamenti pubblici a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici, devono utilizzare conti correnti bancari o postali dedicati alle commesse pubbliche, anche in via non esclusiva (comma 1); il bonifico bancario o postale deve riportare il Codice di identificativo di gara (CIG) e il Codice unico di progetto (CUP) relativo all'investimento pubblico (comma 5);
- richiedere l'assegnazione del CUP, ai sensi dell'art. 11 della L. n. 3/2003 e della delibera del CIPE n. 143/2002;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- conservare, come previsto dalla normativa vigente, la documentazione originale inerente la realizzazione dell'intervento e renderla disponibile ai fini delle attività di verifica e controllo;
- osservare rigorosamente gli obblighi informativi e di pubblicità secondo quanto stabilito dal successivo paragrafo C.8;
- osservare il cronoprogramma procedurale e di spesa dell'intervento da riportare nel decreto di ammissione a finanziamento;
- attivare e concludere tutte le procedure espropriative, qualora necessarie, nei termini e nei modi stabiliti dal DPR n. 327/2001 e s.m.i. e nel rispetto del Patto di Integrità stipulato con la Prefettura territorialmente competente;
- comunicare tempestivamente al RUA ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento (nelle operazioni a "regia");
- garantire l'accesso a tutta la documentazione amministrativa , tecnica e contabile relativa all'intervento alle strutture competenti della Regione Campania, al MEF-IGRUE e a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo delle risorse del FSC;
- attestare le spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento con presentazione di copia della documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione finanziata (nelle operazioni a "regia");
- aggiornare con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale, secondo le modalità e le istruzioni specificate dalle Autorità nazionali competenti in materia di monitoraggio degli interventi FSC 2014 - 2020, assumendosi la responsabilità della veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nel caso di operazioni a "regia", corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio. Inoltre, su richiesta del RUA, o nel corso di procedimenti di verifica, il Soggetto Attuatore è inoltre tenuto a elaborare una relazione esplicativa, contenente:
  - la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento;
  - l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

C.3 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E ASSEGNAZIONE PROVVISORIA

Una volta conclusa la procedura di selezione valutativa o negoziale degli interventi da finanziare, il Soggetto Attuatore trasmette, nel caso di operazioni a "regia", alla DG competente *ratione materiae* la seguente documentazione:

- provvedimento di nomina del RUP;
- provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.Lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento, il quadro economico e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi di gestione, la sostenibilità dell'intervento e le fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- copia del disciplinare/convenzione di attuazione, sottoscritta digitalmente per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del legale rappresentante dell'ente;
- scheda del CUP assegnato al progetto;
- dichiarazione firmata dal RUP e sottoscritta dal progettista e dal legale rappresentante dell'ente attuatore, attestante che il progetto esecutivo:
  - è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
  - è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
  - è immediatamente cantierabile;
- codice IBAN del conto corrente di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;'

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
- nel caso in cui l'IVA non sia recuperabile dal Soggetto Attuatore, dichiarazione del RUP attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
- nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento complessivo e di durata pari allo stesso. La fidejussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della Regione. La garanzia potrà essere svincolata solo a seguito dell'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica da parte del RUA del rispetto di tutto quanto prescritto dal disciplinare/convenzione.

L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non potrà superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara[4] e degli imprevisti (se inseriti nel quadro economico), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.

Sulla base della documentazione suesposta e del quadro economico del progetto approvato, la DG competente emette il provvedimento di ammissione a finanziamento e assegnazione provvisoria dei fondi, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del cronoprogramma finanziario dell'intervento nel rispetto della normativa in materia di contabilità pubblica.

Per le operazioni a titolarità regionale, il RUA provvede:

- ad approvare direttamente il progetto, comprensivo del quadro economico dell'operazione;
- a generare il CUP assegnato al progetto;
- in caso di cofinanziamento a valere su altri fondi, ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il provvedimento di assegnazione provvisoria adottato dalla DG competente per materia:

- si prende atto dell'esito positivo della verifica del rispetto delle regole di ammissibilità previste per il FSC;
- viene definita la pianificazione dell'impegno finanziario, in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica;
- viene approvato il quadro economico dell'operazione;

[4] Per un elenco dei costi assimilabili ai "lavori", si veda il par. D.1 "Costi ammissibili" del presente Manuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- viene indicata la quota di partecipazione del FSC e vengono, altresì, indicate le eventuali altre fonti di finanziamento che concorrono alla realizzazione dell'operazione;
- viene indicato il Soggetto Attuatore/Beneficiario dell'operazione;
- vengono indicati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione definitiva e alla consegna e/o all'avvio dei lavori, nonché i tempi per l'esecuzione dell'operazione in maniera conforme alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio compilate nel Sistema Informativo locale di monitoraggio (di seguito "SIL");
- viene assunto l'impegno contabile coerentemente alle previsioni del cronoprogramma finanziario dell'intervento.

C.4 ASSEGNAZIONE DEFINITIVA DEL FINANZIAMENTO

Nei casi di operazioni a "regia", a seguito dell'aggiudicazione dei lavori/servizi/forniture e sulla base del relativo provvedimento di approvazione adottato e presentato dal Soggetto Attuatore, comprensivo anche del quadro economico del singolo intervento rimodulato secondo le indicazioni del presente Manuale, il RUA provvede con, apposito decreto, all'assegnazione definitiva del finanziamento.

Contestualmente, la DG competente provvede all'eventuale disimpegno dell'economie realizzate.

Il quadro economico *post – gara* del singolo intervento relativo all'operazione finanziata deve essere rimodulato sulla base del valore effettivo di aggiudicazione dei lavori/servizi/forniture.

Le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato in via definitiva, da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato ("accantonamento").

Per le operazioni a titolarità regionale, a seguito dell'aggiudicazione, si procede all'approvazione del quadro economico post – gara, da rimodularsi secondo i criteri sopra esposti.

Come previsto dalle delibere CIPE nn. 25 e 26 del 2016, le obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) devono essere assunte entro il termine ultimo del 31 dicembre 2019, pena la revoca delle risorse assegnate ai relativi interventi. Tali ritardi possono rilevare anche ai fini della valutazione dei Dirigenti interessati in relazione ai rispettivi obiettivi annuali.

Come precisato dal Dipartimento per la Coesione Territoriale con nota prot. n. 8625 del 17 settembre 2014, l'obbligazione giuridicamente vincolante può individuarsi nell'aggiudicazione provvisoria in favore di un soggetto terzo contraente selezionato sulla base di procedure di gara previste dall'ordinamento; nell'ipotesi di procedura negoziata, l'OGV discende dall'atto amministrativo con il quale l'Amministrazione individua il soggetto terzo contraente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.5 ECONOMIE

Le economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione, per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alle delibere CIPE nn. 25 e 26 del 2016; pertanto, dovranno essere disimpegnate con riferimento al singolo intervento.

Gli ulteriori importi che dovessero risultare disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo (totale o parziale) dell'accantonamento del 10%, costituiranno detrazione in sede di rendicontazione finale e saranno oggetto di riprogrammazione da parte della Regione, sempre secondo le procedure di cui alle delibere sopra citate.

Nel caso di interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico di soggetti terzi o con risorse diverse dal FSC, le economie suesposte saranno suddivise tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

C.6 MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

In caso di operazioni a "regia", contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo ammesso in via definitiva.

Le ulteriori risorse saranno erogate fino al raggiungimento del 90% dell'importo ammesso in via definitiva, in *tranche* di importo pari al 20% dell'impegno definitivo. Il RUA ha facoltà di valutare i singoli casi di operazioni di natura infrastrutturale o di acquisizione di beni e servizi, al fine di applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quella precedentemente indicata. Le erogazioni avverranno a seguito della trasmissione, da parte del Soggetto Attuatore, della documentazione rendicontativa (SAL o certificati di pagamento e relativi atti di approvazione, relazioni intermedie, fatture quietanzate o documentazione avente medesimo valore probatorio, a meno di esigenze specifiche che dovranno essere valutate singolarmente dal RUA), comprovante:

- che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e;
- che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80% dell'ultima rata liquidata.

Per gli interventi cofinanziati, ad ogni richiesta di erogazione successiva alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza della spesa complessivamente sostenuta, comprensiva anche della quota parte posta a cofinanziamento su altre fonti diverse dal FSC.

Ai fini dell'accesso alle rate successive, tale spesa dovrà, per la quota parte posta a carico del FSC, rispettare le condizioni di cui al punto elenco precedente. Ciascuna rata di liquidazione sarà calcolata pro quota, secondo le percentuali sopra indicate, in relazione all'importo ammesso a

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento sul FSC e sulla base della rendicontazione prodotta.

Dopo l'ordinaria istruttoria di propria competenza nonché a seguito dell'esito positivo del controllo interno di primo livello, il RUA può procedere alla liquidazione in favore del Soggetto Attuatore.

Il RUA può rimborsare al SA anche le fatture non ancora pagate. A tal fine, il SA dovrà trasmettere tali fatture non quietanzate unitamente alla rendicontazione, come sopra descritta. Tali spese potranno essere computate utilmente nel raggiungimento della soglia necessaria all'accesso all'ulteriore rata. Nel DD di liquidazione, il RUA specificherà i tempi entro i quali il SA dovrà attestare i pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

Il saldo del finanziamento, pari al 10%, sarà erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese oggetto di finanziamento. In particolare, ai fini della rendicontazione finale, il Soggetto Attuatore deve presentare almeno la seguente documentazione:

- quadro economico finale dell'intervento;
- certificato di collaudo/certificato di regolare esecuzione;
- certificato di verifica di conformità, in caso di acquisizione di beni e servizi;
- attestazione di regolare esecuzione;
- certificato di ultimazione delle prestazioni;
- provvedimento di approvazione del certificato di collaudo
- elenco complessivo delle spese sostenute;
- elenco delle spese liquidate e di quelle non pagate per carenza fondi;
- copia dei provvedimenti di liquidazione delle spese;
- copia dei mandati di pagamento;
- copia delle fatture quietanzate;
- documentazione fotografica attestante l'adozione delle misure d'informazione e di pubblicità previste per gli interventi finanziati dal FSC, così come riportate nel disciplinare/convenzione sottoscritto dal Soggetto Attuatore.

Per l'erogazione del saldo finale, quindi, il Soggetto Attuatore deve trasmettere alla Regione la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanza di pagamento.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In sede di rendicontazione finale, il RUA provvede a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al Soggetto Attuatore. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente paragrafo. Nel caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.

Per gli interventi cofinanziati, ciascuna rata di liquidazione sarà calcolata pro quota, secondo le percentuali sopra indicate, in relazione all'importo ammesso a finanziamento sul FSC. Al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà comunque rendicontare una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

Le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione per la prima anticipazione, sono condizionate al corretto inserimento e aggiornamento bimestrale dei dati di monitoraggio sul sistema informativo locale, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, di cui al par. C.8.

Nel caso di operazioni a "titolarità", le liquidazioni avverranno con le medesime modalità sopra esposte direttamente dalla Regione al soggetto realizzatore dei lavori/servizi/forniture.

C.7 ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO IN CASI PARTICOLARI

Con riferimento alle operazioni a "regia" regionale, l'iter di assegnazione ed erogazione del finanziamento descritto nei paragrafi precedenti trova applicazione, di norma, nel caso di interventi che, al momento dell'ammissione provvisoria al finanziamento, abbiano maturato un avanzato stato di progettazione, tale da consentire al Soggetto Attuatore l'immediato avvio delle procedure di affidamento dei lavori/servizi/forniture.

Potrebbero tuttavia riscontrarsi nella pratica dei casi in cui il Soggetto Attuatore non disponga ancora di un progetto esecutivo già cantierabile e non sia in grado di anticipare, con proprie risorse, le spese di progettazione all'uopo necessarie.

In questi casi particolari, così come precisato dall'AdG con propria nota circolare prot. n. 200887 del 17 marzo 2017, è comunque possibile dar luogo all'ammissione provvisoria a finanziamento di un intervento, previa presentazione da parte del Soggetto Attuatore della seguente documentazione:

- dichiarazione, a firma del RUP e del legale rappresentante del Soggetto Attuatore, attestante l'impossibilità da parte dell'ente beneficiario di far fronte in via anticipata, con risorse proprie, ai costi di progettazione dell'intervento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- quadro economico dell'intervento, redatti ai sensi della vigente normativa in materia e in linea con la disciplina del FSC, debitamente approvato dal Soggetto Attuatore;
- cronoprogramma procedurale e di spesa, con evidenza delle singole fasi di attività previste (ad esempio, progettazione, avvio dei lavori/servizi/forniture, ecc.), da cui si evinca la coerenza con il termine previsto dalle delibere CIPE nn. 25 e 26 del 2016 per il conseguimento dell'OGV (31 dicembre 2019);
- nel caso in cui il Soggetto Attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge e con le caratteristiche già indicate al par. C.3 di valore almeno pari al 20% dell'importo dell'intervento ammesso a finanziamento e di durata pari a quella dello stesso.

Contestualmente all'ammissione provvisoria al finanziamento FSC, il RUA può disporre l'erogazione di un'anticipazione fino al 10% dell'importo dell'intervento. La percentuale del 10% è la quota massima erogabile in anticipazione, potendo il RUA disporre una diversa modulazione della stessa, in ragione dell'importo complessivo del finanziamento e delle spese generali esposte nel QE di riferimento.

Per quanto concerne, infine, l'erogazione delle ulteriori risorse, restano ferme le modalità già indicate nel precedente paragrafo C.6, le quali prevedono trasferimenti rateizzati fino al raggiungimento del 90% dell'importo post-gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, e un saldo pari al 10%, ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.

Nei casi di ammissione a finanziamento descritti nel presente paragrafo, in parziale deroga alle modalità esposte al precedente paragrafo C.6, il RUA può chiedere al Soggetto Attuatore, ai fini dell'erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, di rendicontare una spesa sostenuta per una quota superiore all'80% dell'ultima rata liquidata.

C.8 OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania.

Le dimensioni dei cartelloni fissi *in loco* devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere.

Lo spazio riservato alla informazione circa la partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 2. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura riportata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire, sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento: in tal caso, potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi'.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. CRITERI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA

Conformemente alla disciplina dettata dal CIPE, i criteri generali che regolano l'ammissibilità delle spese a valere sul FSC della Regione Campania integrano, senza sostituirle, le vigenti norme nazionali dalle quali discendono le regole cui deve conformarsi l'attuazione delle operazioni finanziate.

In termini generali, ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute dal Soggetto attuatore a partire dal 1° gennaio 2014 e che:

- siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
- siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
- siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
- siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non sono comunque da considerarsi ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

Inoltre, non sono mai ammissibili:

- i pagamenti effettuati in contanti;
- gli interessi passivi, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari;
- l'imposta sul valore aggiunto recuperabile;
- le ammende, le penali e le spese per controversie legali e contenzioso che siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti del soggetto attuatore ;
- le spese relative ad un bene rispetto al quale il Beneficiario abbia già fruito di una misura di sostegno finanziario regionale, nazionale e/o comunitario.

D.1 COSTI AMMISSIBILI

Le macrocategorie di costi ritenuti ammissibili sono le seguenti:

1. Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016;
2. Spese generali e di consulenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge;
4. Imprevisti;
5. Accantonamenti.

Per quanto concerne la categoria di costi di cui al *punto 1*:

- per lavori, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. ll) del D.Lgs. n. 50/2016, si intendono gli appalti aventi per oggetto: i) l'esecuzione di lavori relativi a una delle attività di cui all'allegato I del citato decreto; ii) l'esecuzione, oppure la progettazione esecutiva e l'esecuzione di un'opera; iii) la realizzazione, con qualsiasi mezzo, di un'opera corrispondente alle esigenze specificate dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore che esercita un'influenza determinante sul tipo o sulla progettazione dell'opera. Per "opera" si intende il risultato di un insieme di lavori, che di per sé esplichi una funzione economica o tecnica. Le opere comprendono sia quelle che sono il risultato di un insieme di lavori edilizi o di genio civile, sia quelle di presidio e difesa ambientale, di presidio agronomico e forestale, paesaggistica e di ingegneria naturalistica (art. 3, comma 1, lett. pp) D.Lgs. n. 50/2016).

  A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano di seguito alcune voci di costo ammissibile assimilabili a tale tipologia:

  · oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta;
  · rilievi, accertamenti e indagini, quando coincidono con attività assimilabili a lavori (ad es. carotaggi, indagini sul campo, ecc.);
  · allacciamenti ai pubblici servizi;
  · acquisizione di aree o immobili, anche con la modalità dell'esproprio;
  · costi del personale interno (se in amministrazione diretta);
  · *imprevisti* di cui al *punto 4*;

- per forniture, si intendono ai sensi dell'art. 3, comma 1 lett. tt) del D.lgs n. 50/2016, i contratti aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti. Un appalto di forniture può includere, a titolo accessorio, lavori di posa in opera e di installazione.

  A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito alcune voci di costo ammissibile:

  · arredi, attrezzature, apparecchiature, impianti, strumentazione, macchinari, equipaggiamenti di nuovo acquisto o usati, purché funzionali e a uso esclusivo del progetto finanziato e purché questi non siano già stati acquistati e rendicontati con fondi pubblici anche diversi dal FSC;
  · quota di ammortamento di beni ammortizzabili strumentali all'operazione, calcolata conformemente alla normativa vigente e riferita esclusivamente al periodo di finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

  - beni immateriali, ad es. diritti di licenza, software, ecc., nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto (criterio della quota d'uso, su cui *infra* paragrafo D.2.2);
  - l'acquisto di materiale usato, purché sia indicata la provenienza esatta dello stesso, sia indicato il prezzo non superiore al suo valore di mercato e comunque inferiore al costo di materiale simile nuovo;.
- per servizi si intende l'espletamento di prestazioni diverse dai lavori, così come definiti dall'art. 3, comma 1, lett. ll) del D.Lgs. n. 50/2016''.

  Ad esempio, rientrano in tale tipologia:
  - costi relativi al personale interno;
  - servizi di manutenzione;
  - servizi relativi alla sanificazione e pulizia dei locali utilizzati ai fini progettuali.

Le spese generali e di consulenza sono costituite, in via esemplificativa, da:

- costi relativi a consulenze legali, parcelle notarili, perizie tecniche o finanziarie, se direttamente connesse all'operazione e necessarie per la sua preparazione e realizzazione;
- l'imposta di registro, purché strettamente funzionale all'intervento;
- spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità nonché incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 113, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016;
- spese di gara ed eventuali spese per commissioni aggiudicatrici;
- spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
- consulenze;
- spese per pubblicità.

L'aliquota del finanziamento da destinarsi alle spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non potrà superare il 12% dell'importo dei lavori a base d'asta e degli imprevisti (se previsti nel QE), sommato alla spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA (cfr. paragrafo C.3) e di eventuali altre imposte.

Nella categoria di cui al *punto 3* sono compresi i costi sostenuti per l'IVA realmente e definitivamente sostenuta dal Soggetto attuatore, nonché per ogni altro tributo o onere fiscale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

previdenziale o assicurativo, purché non recuperabili dal beneficiario stesso.

La categoria di cui al *punto 4* riguarda l'eventuale posta programmatica per "imprevisti", riportata nel quadro economico di progetto. Questa può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il quadro economico. Sono ammissibili in ogni caso esclusivamente le spese sostenute nel rispetto del richiamato D.Lgs. 50/2016 nei limiti della capienza del Quadro economico rimodulato post gara.

La categoria di cui al *punto 5* riguarda infine le economie, realizzate in sede di gara e accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato in via definitiva. Tale voce "accantonamento" del quadro economico non può essere utilizzata per le medesime modifiche contrattuali per le quali il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al punto precedente. La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il quadro economico.

Resta inteso che eventuali costi eccedenti gli importi inseriti nel QE e ammissibili in base a quanto già esposto, saranno sostenuti esclusivamente dal Soggetto Attuatore.

D.2 DOCUMENTAZIONE AI FINI DELLA RENDICONTAZIONE

I costi rendicontabili (secondo il criterio della "spesa effettivamente sostenuta") devono essere debitamente rappresentati e giustificati da idonea ed inequivoca documentazione, pena la non ammissibilità degli stessi ai contributi del FSC.

In linea generale, i costi sostenuti devono essere giustificati dalle seguenti tipologie di documenti, che devono essere conservati ed esibiti su richiesta degli organi di controllo:

- *giustificativi di impegno*: sono rappresentati dai provvedimenti che originano la prestazione o la fornitura (ad esempio: lettere di incarico, ordini di servizio, ordini di forniture, ecc.), in cui sia esplicitamente evidente la connessione e la pertinenza dei costi con l'operazione finanziata;
- *giustificativi della prestazione o della fornitura*: sono documenti che descrivono la prestazione o la fornitura (come, ad esempio, fatture, ricevute esenti IVA, ecc.); fanno riferimento sia al giustificativo di impegno, che all'operazione finanziata e ne esibiscono il relativo costo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *quietanze/giustificativo di pagamento*: sono documenti che attestano in maniera inequivoca l'avvenuta liquidazione della prestazione o fornitura, quali, ad esempio: il mandato di pagamento e relativa liquidazione; la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; l'assegno bancario o circolare non trasferibile corredato da contabile bancaria di addebito in conto corrente. Questa documentazione va correlata ai giustificativi di cui sopra;
- idonea documentazione probatoria delle attività realizzate (quale, ad esempio, *report* delle attività svolte, verbali, prodotti realizzati, ecc.).

Nei seguenti sotto-paragrafi, viene indicata l'ulteriore documentazione da presentare ai fini della rendicontazione della spesa, a seconda delle specifiche voci di costo a cui questa fa riferimento.

D.2.1 DOCUMENTAZIONE PROBATORIA RELATIVA ALLE VOCI DI COSTO ASSIMILABILI A LAVORI

Acquisizione di aree o immobili, anche con la modalità dell'esproprio

In tale voce di costo rientrano tutti quelle spese che si riferiscono all'esproprio/costruzione/acquisto/locazione/ristrutturazione di terreni, immobili o di infrastrutture.

Tali costi dovranno essere rendicontati presentando l'ulteriore documentazione di seguito riportata:

a. acquisto o esproprio di un terreno/proprietà immobiliari: copia del contratto di compravendita/decreto di esproprio; perizia giurata di stima, redatta da soggetti autorizzati e indipendenti, che attesti che il prezzo di vendita non eccede il prezzo di mercato; fattura o ricevuta fiscale o documentazione equivalente; estratto conto o ricevute bancarie o altra documentazione probante l'avvenuto pagamento; altra documentazione prevista *ex lege*;
b. affitto di proprietà immobiliari: copia del contratto di affitto, il quale deve far esplicito riferimento al progetto; fattura o ricevuta fiscale o documentazione equivalente; estratto conto o ricevute bancarie o altra documentazione probante l'avvenuto pagamento; altra documentazione prevista *ex lege*.

Costi del personale interno in caso di amministrazione diretta

Un caso particolare è rappresentato dai lavori realizzati in amministrazione diretta, ovvero eseguite dagli Enti pubblici con l'ausilio del proprio personale dipendente.

Anche in questo caso, è possibile rendicontare i costi sostenuti purché i lavori da eseguirsi siano computati a misura sulla base dei prezzari regionali specifici per materia ovvero, qualora non esistessero tali documenti, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

I prezzi relativi alla singola categoria di lavori determineranno l'importo del SAL ovvero dello Stato finale dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in esame, i Soggetti Attuatori sono obbligati a comprovare i costi di realizzazione di ciascun intervento mediante la presentazione della seguente documentazione:

- disposizione di servizio per il conferimento dell'incarico di eseguire i lavori oggetto di finanziamento al personale interno singolarmente individuato;
- registro dell'avanzamento della spesa relativo al progetto;
- registro delle presenze giornaliere riportante i nominativi dei dipendenti impiegati nei giorni di lavoro sul progetto;
- lista settimanale di lavoro sul progetto riportante i nominativi dei dipendenti impiegati, le ore di lavoro per ogni giornata e il costo connesso;
- prospetto a firma del Direttore dei Lavori e del RUP relativo al costo totale del personale imputabile all'intervento, contenente il nominativo del dipendente, il costo unitario ad esso correlato, il numero di ore di lavoro prestato a valere sull'intervento e il costo totale del dipendente imputabile all'intervento;
- copia conforme dei provvedimenti di liquidazione emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso, quietanzati dai dipendenti;
- copia conforme dei mandati di pagamento quietanzati dal tesoriere, con allegate copie conformi degli F24 relativi al versamento degli oneri fiscali e previdenziali per il personale che ha partecipato alla realizzazione dell'intervento finanziato.

La documentazione prevista dalle singole disposizioni attuative (SAL, Certificato di pagamento, Certificato di regolare esecuzione, Computo metrico consuntivo, ecc.), nonché quella relativa ai cedolini paga del personale che ha prestato lavoro nell'esecuzione dell'intervento dovrà essere conservata nel fascicolo di progetto, ai fini delle successive verifiche di regolarità.

L'ammontare delle spese documentate dovrà coincidere con l'importo delle spese riportate nella contabilità finale dei lavori a firma del Direttore dei Lavori e del RUP.

L'erogazione dei fondi transiterà, secondo le disposizioni di legge, sul sottoconto di Tesoreria dedicato.

D.2.2 DOCUMENTAZIONE PROBATORIA RELATIVA ALLE VOCI DI COSTO ASSIMILABILI A FORNITURE

Beni materiali e immateriali

I costi ammissibili, relativi a beni utilizzati per la realizzazione di un intervento finanziato a valere sul FSC, sono riconosciuti esclusivamente per il periodo di realizzazione dell'intervento stesso e nella misura del costo dell'ammortamento, calcolato conformemente alla normativa vigente.

Di seguito, si riporta la documentazione richiesta per la rendicontazione dei costi sostenuti:

- prospetto di calcolo dell'ammortamento imputabile al progetto finanziato;
- fattura o ricevuta fiscale o altri giustificativi di spesa di equivalente valore probatorio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- quietanza/giustificativo quietanzato, a riprova dell'avvenuto pagamento.

Tale voce di costo può essere riconosciuta limitatamente:

- al periodo di operatività del progetto;
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto.

Il criterio di determinazione del costo rendicontabile per le attrezzature e le strumentazioni è quello della quota d'uso, riconducibile all'utilizzo effettivo e si basa sull'applicazione della seguente formula:

$$\frac{(A \times B \times C)}{360} \times D$$

dove:

A = costo di acquisto dell'attrezzatura o strumentazione;
B = coefficiente di ammortamento fiscale indicato nel registro dei beni ammortizzabili (secondo quanto disposto dal DM del 31 dicembre 1988 e dal DM del 28 marzo 1996, in vigore dal 16 maggio 1996, "Coefficienti di ammortamento del costo dei beni materiali strumentali impiegati nell'esercizio di attività commerciali, arti e professioni");
C = giornate di utilizzo dell'attrezzatura o della strumentazione sul progetto;
D = % di utilizzo effettivo dell'attrezzatura o della strumentazione nell'ambito del progetto.

In particolare, si evidenzia che, la data da considerare per il calcolo dei giorni di utilizzo può differire rispetto alla data di acquisto (ad es. data di consegna del bene, data di collaudo, ecc.).

D.2.3 DOCUMENTAZIONE PROBATORIA RELATIVA ALLE VOCI DI COSTO COSTI ASSIMILABILI A SERVIZI

Costi del personale interno

I costi del personale interno delle strutture che realizzano l'operazione sono da ritenersi ammissibili se espressamente previsto all'interno dello strumento di programmazione dell'intervento o del disciplinare/convenzione stipulato con le Strutture regionali e nel caso in cui le attività oggetto di rendicontazione non rientrino nei compiti istituzionali del Soggetto Attuatore.

I costi di personale che possono essere esposti a rendiconto sono quelli relativi alle seguenti categorie di lavoratori:

- personale assunto con contratto a tempo indeterminato;
- personale assunto con contratto a tempo determinato;
- personale con contratti di collaborazione continuativa e co.pro;
- personale con contratto di lavoro interinale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riguardo ai compensi connessi agli incarichi di progettazione, si applicano le disposizioni vigenti in materia.

Al fine di garantire l'effettiva imputazione a rendiconto esclusivamente delle attività effettivamente svolte a valere sull'operazione finanziata, i costi dovranno essere corredati da apposita documentazione giustificativa relativamente a:

- nominativo della persona, tipologia e durata del contratto in essere;
- ordine di servizio sottoscritto dal soggetto conferente l'incarico, nel quale sia specificata l'attività da svolgere nell'ambito dell'operazione, il numero di ore o giornate richieste, il periodo di svolgimento dell'incarico;
- relazione finale dell'intervento, a carattere generale, da cui emerga il lavoro effettivamente svolto;
- cedolini paga relativi al periodo in cui il costo è esposto a rendiconto, con evidenza delle ore/giornate imputate al progetto;
- tabella esplicativa del calcolo del costo orario;
- estratti conto o ricevute bancarie, quietanze, attestanti l'avvenuto pagamento.

Il costo del personale assunto a tempo indeterminato, determinato o con contratti di collaborazione è quindi calcolato come la retribuzione del dipendente per il periodo di attività, rapportato all'effettivo tempo di impiego sul progetto finanziato con il FSC.

Nel calcolare il costo del personale si terrà conto della retribuzione su base mensile o annua, comprensiva di oneri diretti, indiretti, TFR e contributi a carico del datore di lavoro.

Relativamente agli oneri diretti, sono ammissibili solo quei costi che caratterizzano il rapporto in misura stabile e ricorrente, quali la paga base ed eventuali integrazioni più favorevoli (contingenza, aumento di anzianità, elemento distintivo della retribuzione, indennità di funzione, ecc.), con conseguente inammissibilità di quegli elementi *ad personam* che rivestono carattere discrezionale.

Gli oneri indiretti sono da considerarsi ammissibili quando misurano i benefici dei lavoratori previsti da contratto e specificatamente valutabili, quali ferie, riposi per festività soppresse, festività infrasettimanali, 13ma e 14ma mensilità, premio di produzione se previsto da contratto.

Il costo della singola risorsa impiegata imputabile al progetto è quindi rappresentato dal costo annuo lordo aziendale diviso per il numero di giornate (o ore) annue e moltiplicato per il numero di giornate di impegno effettivo a valere sull'intervento finanziato.

$$\text{Costo della singola risorsa} = \frac{\text{Costo annuo lordo aziendale}}{\text{Giornate/ore annue}} \times \text{giornate/ore lavorate sull'intervento}$$

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Soggetto attuatore, al fine di esporre il costo di personale, è tenuto a dotarsi di un sistema di registrazione dettagliata per rilevare l'effettivo impiego delle risorse sull'operazione, attraverso un *timesheet* di rilevamento ore con valenza mensile, sottoscritto dal lavoratore e dal responsabile dell'attività.

Qualora si rendesse necessario, il Soggetto Attuatore può sostituire la persona inizialmente incaricata sul progetto, con un altro soggetto avente gli stessi requisiti di esperienza e professionalità necessari all'espletamento delle funzioni.

Sono esclusi i costi indiretti del personale relativi allo svolgimento delle funzioni istituzionali collegate al ruolo di Soggetto Attuatore (personale impegnato nell'istruttoria amministrativa, nel monitoraggio degli interventi).

Costi di personale esterno

Sono contemplati all'interno di questa categoria tutti i costi relativi a: consulenti esterni per il progetto; lavoratori occasionali; servizi di consulenza; esperti; personale qualificato non rientrante nella categoria di personale interno.

Gli incarichi a personale esterno (persona fisica o giuridica), dovranno:

- trovare fondamento giuridico in contratti, atti legali o lettere di incarico;
- essere affidati in conformità alle norme vigenti in materia di evidenza pubblica;
- essere retribuiti in maniera proporzionale rispetto al tipo di servizio professionale.

In fase di rendicontazione, i giustificativi di spesa dovranno essere corredati dalla seguente ulteriore documentazione:

- copia dei documenti inerenti la procedura di affidamento;
- copia del contratto, atto legale, lettera d'incarico sottoscritta da entrambe le parti in cui siano descritte le attività o i servizi da espletare in funzione dell'operazione finanziata; la durata del contratto; le condizioni di pagamento e tutti gli elementi contrattuali previsti ai sensi della normativa vigente;
- relazione sull'attività svolta;
- giustificativi di spesa e relative quietanze di pagamento.

In caso di costi di viaggio sostenuti dal personale esterno ai fini progettuali, questi saranno ritenuti ammissibili allorquando il massimale previsto per tali tipologie di spese sia indicato all'interno del relativo contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. SISTEMA DEI CONTROLLI

E.1 CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

I controlli di primo livello si esercitano in concomitanza con la gestione e l'attuazione dell'intervento: sono diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni e a garantire la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi finanziati, sotto l'aspetto amministrativo, contabile e finanziario, nonché l'effettiva realizzazione degli stessi.

L'attività di controllo di primo livello persegue, infatti, l'obiettivo di assicurare l'impiego efficiente e regolare delle risorse, che devono essere utilizzate nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, nonché di accertare che gli interventi finanziati siano realizzati conformemente alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

Tali verifiche devono accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione dell'intervento, che le domande di liquidazione del Soggetto Attuatore siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme (comunitarie e) nazionali. Le verifiche devono essere tese, inoltre, ad accertare che non sussistano casi di doppio finanziamento delle spese, attraverso altri programmi nazionali o comunitari o a valere su altri periodi di programmazione.

Il sistema delle verifiche delle operazioni adottato dall'AdG per garantire il controllo di primo livello, sia per gli interventi a regia, sia per quelli a titolarità, prevede il coinvolgimento di più soggetti secondo l'organigramma di seguito indicato.

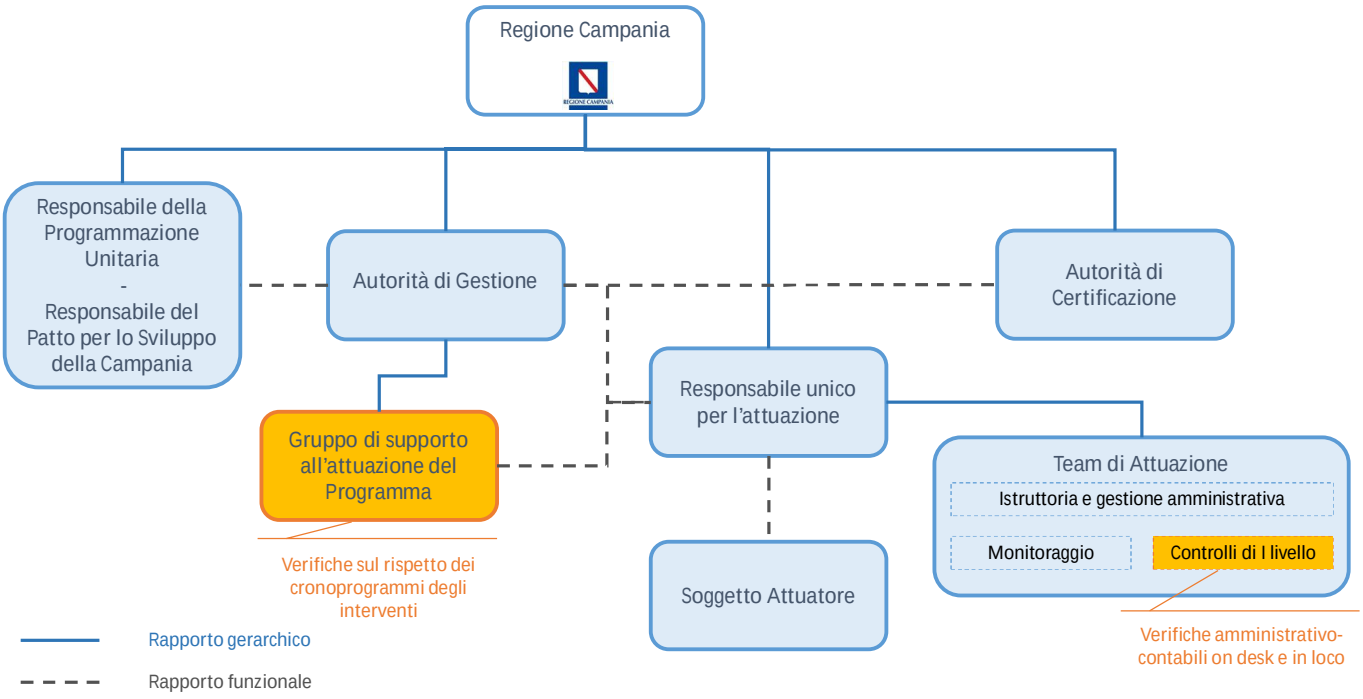


Figura n. 3 – Organigramma delle funzioni di controllo del FSC Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conformemente a quanto previsto dal SiGeCo, il RUA effettua le verifiche amministrative e documentali sul 100% degli interventi finanziati.

Per l'espletamento dei propri compiti, il RUA si avvale del Team di attuazione, nell'ambito del quale è individuata anche la responsabilità dei controlli di primo livello.

Il GSAP, invece, assiste l'AdG nelle attività di verifica *in loco* e di monitoraggio sul rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti di revoca delle risorse o sanzionatori.

In linea generale, le verifiche condotte dal GSAP sono volte ad individuare gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- scostamento temporale superiore a 20 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato, salvo aggiornamenti;
- mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi senza giustificato motivo.

Le attività di verifica di competenza del RUA e del GSAP vengono svolte in conformità agli *standard* e agli indirizzi predisposti dall'AdG nel Manuale delle procedure di controllo, cui si rimanda per un maggiore dettaglio.

E.2 TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI ALL'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE

L'AdC è responsabile della corretta certificazione delle spese sostenute a valere sul FSC e dell'inoltro al Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPC) delle domande di trasferimento delle risorse finanziarie del Fondo, sulla base di quanto disposto dalle delibere CIPE nn. 25/2016 e 26/2016.

A seguito dell'esito positivo delle attività di controllo svolte sulla spesa sostenuta dal Soggetto Attuatore, così come da questo attestata e validata nel sistema di monitoraggio locale, il RUA redige la dichiarazione di spesa. Attraverso tale dichiarazione, da trasmettersi all'AdC, il RUA attesta che:

- gli estremi e gli importi delle spese certificate risultano dal sistema informativo;
- gli importi ammessi sulla base delle verifiche di primo livello sono inseriti nel sistema di monitoraggio;
- tali importi sono stati liquidati dal Soggetto Attuatore e sono eleggibili;
- le spese sono state validate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per spesa sostenuta deve intendersi quella effettivamente accertata e documentata, nonché attestata dal Soggetto Attuatore. Per gli interventi che presentano diverse fonti di finanziamento, il costo realizzato potrà essere maggiore della spesa a valere sul FSC. In tal caso i dati di monitoraggio, opportunamente validati dal Soggetto Attuatore, daranno evidenza dell'avanzamento finanziario effettivo dell'opera; la dichiarazione di spesa però dovrà essere relativa esclusivamente alla quota FSC.

Nello specifico, la dichiarazione di spesa resa dal RUA deve contenere:

- l'attestazione in ordine all'effettività e ammissibilità della spesa sostenuta per i progetti a titolarità regionale, il riferimento all'attestazione di spesa sottoscritta dai Soggetti Attuatori per i progetti a regia regionale;
- l'importo da certificare in quota cofinanziamento FSC;
- il report del progetto complessivo, contenente l'elenco delle operazioni con l'indicazione per ciascuna di esse della spesa certificata cumulata e incrementale.

Sulla base di tali elementi, l'AdC effettuerà la richiesta di erogazione al DPC dei fondi statali, corredata dall'attestazione delle spese sostenute, tenendo conto del costo realizzato rilevato dal sistema di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

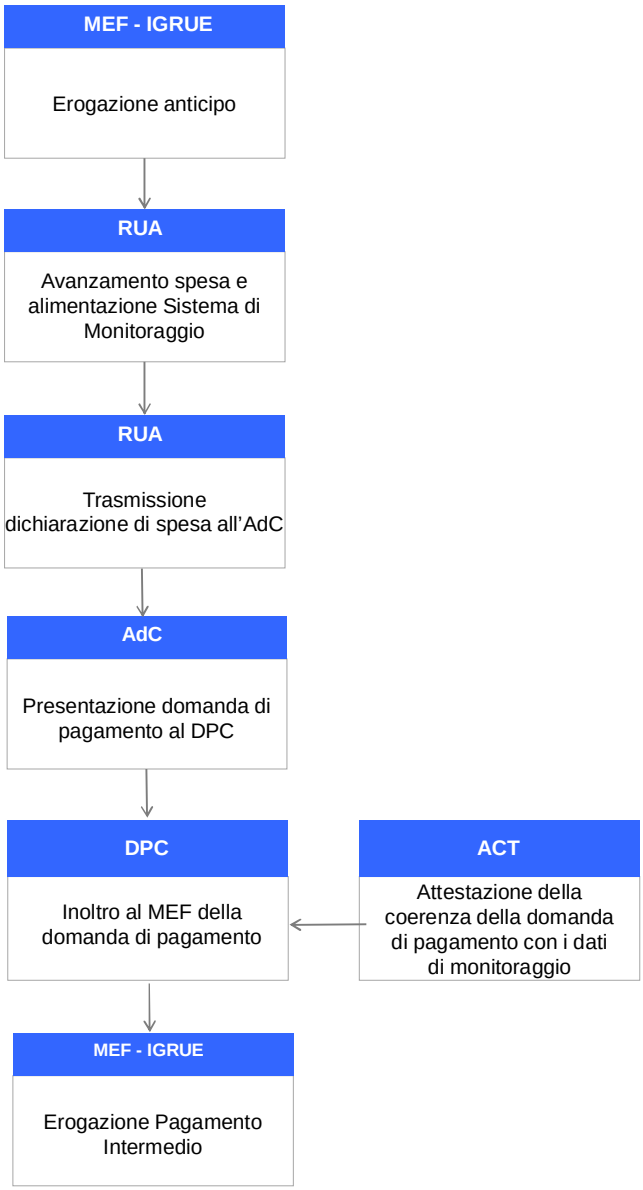


Figura n. 4 – Diagramma di flusso della domanda di trasferimento delle risorse FSC

E.3 IRREGOLARITÀ

Per "irregolarità" si intende qualsiasi violazione della normativa regionale, nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o da un'omissione di un operatore economico, che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.

Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a valere sul FSC.

Come previsto dal SI.GE.CO., l'accertamento delle irregolarità è disposto dal RUA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.3.1. Procedura di gestione delle irregolarità

Accertamento delle irregolarità

Il RUA ha il compito di individuare e correggere le irregolarità, ovvero di compiere un'attività di istruttoria, valutazione e verifica della sussistenza della violazione della normativa di riferimento, all'esito della quale possa ritenersi appurata l'esistenza di un'irregolarità, con la necessità di recuperare gli importi indebitamente versati.

Misure cautelative/revoche

- *Misure cautelative*

Nel caso in cui emergano gravi indizi di irregolarità e nell'attesa che la sussistenza dell'irregolarità sia accertata, è prevista la sospensione cautelativa del finanziamento ancora da corrispondere.

La sospensione cautelativa del finanziamento avviene con atto motivato ed è comunicata al beneficiario ai sensi della Legge n. 241/90.

- *Procedimento di revoca*

Comunicazione di avvio del procedimento di revoca

In ottemperanza agli obblighi definiti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo), così come modificata ed integrata dalla Legge n. 15 del 2005, il RUA comunica al SA l'apertura di un procedimento di accertamento di un'irregolarità.

Il Beneficiario del contributo, nei tempi prescritti dalla vigente normativa e comunque entro un termine non inferiore ai 10 giorni decorrenti dalla dati di comunicazione di avvio del procedimento, può presentare all'Amministrazione competente le sue controdeduzioni ed eventualmente ricorrere contro il procedimento.

Il contraddittorio è finalizzato all'accertamento in via definitiva dell'irregolarità e consente al soggetto beneficiario, su cui grava l'onere della prova, di dimostrare con opportune evidenze fattuali l'inesistenza dell'irregolarità rilevata.

L'esito della fase istruttoria può concludersi con:

- archiviazione della segnalazione per assenza di violazioni della normativa di riferimento e di spese non ammissibili (insussistenza dell'irregolarità). In tal caso, il RUA provvede a notificare al Beneficiario/Soggetto Attuatore, e per conoscenza al soggetto che ha segnalato la presunta violazione, l'accettazione delle controdeduzioni e l'archiviazione della segnalazione per assenza di violazioni della normativa di riferimento e di spese non ammissibili;
- accertamento dell'irregolarità. In tal caso, il RUA adotta il decreto di revoca (totale o parziale) del finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il RUA adotta inoltre gli atti e le procedure necessarie al recupero degli importi indebitamente versati a valere sul FSC, al fine di tutelare gli interessi finanziari nazionali.

La revoca, parziale o totale, del contributo può, altresì, essere disposta dal RUA, in caso di:

1. realizzazione parziale dell'intervento che assicuri, comunque, il raggiungimento degli obiettivi previsti o una chiara funzionalità dell'opera,
2. accertamento di un importo di spese sostenute inferiore alle spese ammesse a seguito della verifica finale;
3. decurtazione automatica delle risorse finanziarie assegnate ad un intervento comminata a titolo di sanzione da parte del CIPE alla Regione Campania.

La revoca totale comporta a carico del Beneficiario/Soggetto Attuatore la restituzione delle somme concesse e già percepite.

L'ente beneficiario può rinunciare in tutto o in parte al contributo o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'AdG sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016.

L'atto di revoca (decreto di revoca) predisposto dal RUA deve, in ogni caso, essere notificato al Beneficiario/Soggetto Attuatore, dandone comunicazione all'AdG e all'AdC.

Comunicazione all'AdC

L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'AdC, in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annotare le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati.

In ogni caso, nella redazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (di seguito "RAE"), l'AdG fornisce un elenco delle eventuali irregolarità riscontrate durante l'anno e un resoconto sullo stato dei recuperi.

Rettifiche finanziarie

La rettifiche finanziarie applicate a seguito di irregolarità accertate consistono in una soppressione totale o parziale del contributo pubblico concesso, allo scopo di ripristinare una situazione di conformità alla normativa nazionale delle spese dichiarate ai fini del cofinanziamento da parte del FSC. Le rettifiche finanziarie possono essere applicate, qualora ne ricorrano le condizioni, in analogia alle previsioni dell'art. 143 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli orientamenti comunitari, vigenti al momento della rettifica.

Una volta operate le dovute rettifiche, il RUA ne dà comunicazione all'AdC, informandolo anche delle operazioni interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Recuperi

Se il Beneficiario/Soggetto Attuatore del contributo per cui è stata rilevata un'irregolarità ha già ottenuto il pagamento dello stesso, il RUA procede al recupero delle somme indebitamente versate.

Il recupero degli importi indebitamente versati a valere sul FSC, ed, eventualmente, il provvedimento di revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento, sono disposti dal RUA, che ne dà comunicazione all'AdG e all'AdC allegando copia del documento attestante l'avvenuto pagamento a favore della Regione e ne contabilizza l'importo assoggettato a rettifica finanziaria

Il recupero può avvenire anche mediante compensazione rispetto alla richiesta di erogazione successiva, ma solo a fronte di crediti certi, liquidi ed esigibili.

La figura che segue illustra il processo di gestione delle irregolarità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

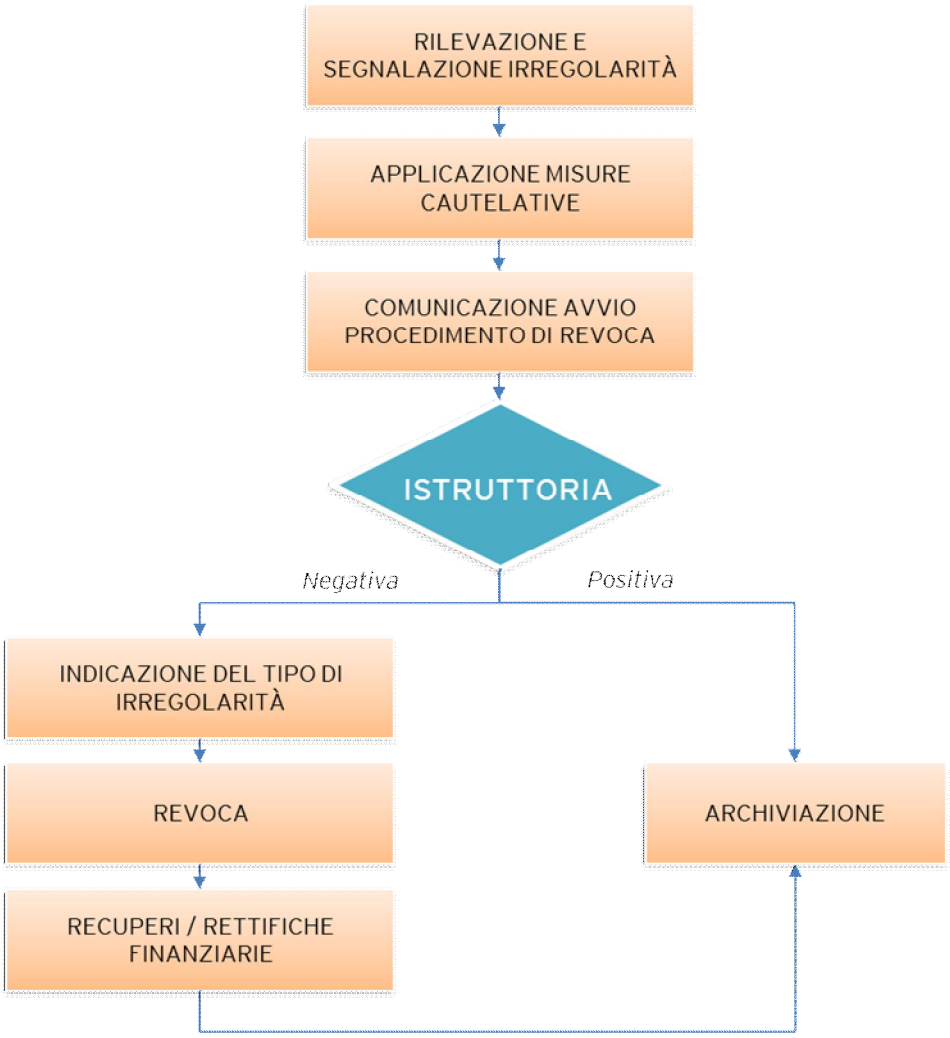


Figura n. 5 – Processo di gestione delle irregolarità

Nel caso in cui si pervenga alla revoca del finanziamento, quest'ultima non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Conservazione dei documenti

Tutta la documentazione relativa ai casi di irregolarità viene accuratamente conservata dal RUA, per i tempi previsti dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.4 DEFINANZIAMENTO

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche disposte dalle Amministrazioni/Autorità competenti e dell'eventuale *follow up*, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, potranno essere avviate dal RUA le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate.

Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato.

Tali verifiche non esimeranno comunque il Soggetto Attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

Il RUA, inoltre, può esercitare, previa diffida, il potere di revoca del finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine agli obblighi assunti attraverso la sottoscrizione del disciplinare/convenzione, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.

In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.

Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.

Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

Restano ferme in ogni caso le ipotesi di sanzione/definanziamento automatico previste dalle delibere CIPE n. 25 e n. 26 del 10 agosto 2016 per gli interventi finanziati dal FSC 2014-2020 che presentano ritardi di attuazione rispetto agli obiettivi procedurali e di spesa.

In particolare, le suddette delibere individuano due tipologie di sanzioni applicabili alle Amministrazioni titolari dei Programmi Operativi o dei Patti per il Sud:

- revoca delle risorse assegnate, relativamente agli interventi che non hanno assunto le OGV entro il 31 dicembre 2019;
- sanzioni in itinere in funzione di eventuali scontamenti che potrebbero verificarsi rispetto alle previsioni procedurali e di spesa formalizzate nei "Patti" (Delibera CIPE n. 26) e nei Piani Operativi (Delibera CIPE n. 25).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento alla seconda tipologia, la Delibera CIPE n. 25/2016 stabilisce che la sanzione viene applicata all'Amministrazione titolare del Piano Operativo nei casi in cui lo scostamento accertato, rispetto alle previsioni annuali del fabbisogno derivanti dai cronoprogrammi approvati, risulti superiore al 25%. In questo caso, viene applicata una sanzione per un ammontare corrispondente al predetto scostamento. La revoca delle risorse assegnate all'Amministrazione titolare è posta, prioritariamente, a carico degli interventi in fase di progettazione che presentino un ritardo e delle economie degli interventi conclusi.

Con riferimento agli interventi ricompresi nei "Patti per il Sud", tra cui il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania", la delibera CIPE n. 26/2016 prevede, sempre nei casi in cui il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa risulti superiore al 25% delle previsioni, le seguenti sanzioni:

- per gli interventi in fase di progettazione, il definanziamento;
- per gli interventi in fase di realizzazione, una sanzione da applicare sull'ammontare delle risorse in economie per un importo non inferiore al 10% del valore dell'intervento stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

In attesa dell'entrata in funzione del sistema informativo locale per il monitoraggio unitario dei fondi 2014-2020 della Regione Campania (SURF) e, in particolare, della componente applicativa dedicata al FSC, l'AdG ha concordato con il MEF–IGRUE una modalità provvisoria per il trasferimento nei sistemi informativi nazionali dei dati di monitoraggio degli interventi ricompresi nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania".

Lo strumento all'uopo individuato, denominato BDU "light", consente di accogliere i dati di avanzamento procedurale, fisico e finanziario, conferiti provvisoriamente dai SA sul sistema informativo SMOL (https://smol.regione.campania.it), utilizzato per il monitoraggio degli interventi FSC della programmazione 2000-2006 e 2007-2013.

Nelle more quindi della completa definizione dei sistemi di monitoraggio nazionali 2014-2020 e delle relative linee guida nonché dell'adozione della manualistica concernente le procedure di monitoraggio attraverso il nuovo sistema SURF, si riportano nel prosieguo i principali adempimenti a carico dei SA/RUP e dei RUA per l'espletamento delle attività di monitoraggio periodico attraverso le modalità provvisorie sopra indicate.

Per ciascun intervento di competenza ai sensi del DPGRC n. 251/2016, il RUA garantisce il tempestivo inserimento della scheda-operazione nel sistema SMOL ovvero il completamento di quelle già inserite con tutti i dati obbligatori per il protocollo unico di colloquio (in primo luogo, il CUP dell'intervento). L'inserimento della scheda avviene sulla base delle informazioni comunicate dal RUP dell'intervento individuato dal SA.

Nelle more dell'entrata in funzione del sistema SURF, il RUP è tenuto ad aggiornare e validare su SMOL, secondo le scadenze riportate nel seguito, i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario degli interventi di competenza, assumendosi la responsabilità della veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti da parte della Regione Campania.

Come indicato dal MEF-IGRUE con la circolare n. 10/2017, il monitoraggio degli interventi finanziati dai fondi della politica di coesione 2014-2020, ivi incluso il FSC, avviene con cadenza bimestrale:

1. I sessione al 28 febbraio;
2. II sessione al 30 aprile;
3. III sessione al 30 giugno;
4. IV sessione al 31 agosto;
5. V sessione al 31 ottobre;
6. VI sessione al 31 dicembre.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dati di monitoraggio vengono validati dal RUA entro i 15 giorni successivi alla scadenza di ciascuna sessione di monitoraggio. L'AdG valida i dati di avanzamento finanziari, fisici e procedurali degli interventi nel sistema nazionale di monitoraggio entro il ventitreesimo giorno dalla chiusura del bimestre di riferimento.

I RUA contribuiscono infine, ciascuno per gli interventi di propria competenza, alla predisposizione dei contenuti della relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano Operativo/Patto, da trasmettersi, per il tramite dell'AdG, all'ACT.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

Per l'attuazione dell'intervento denominato: "_____" previsto nel Patto per lo Sviluppo della Regione Campania stipulato il 24 aprile 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania ex delibera CIPE n. 26/2016.

TRA

la Regione Campania nella persona del Direttore Generale per _____

E

_____, nella qualità di Soggetto attuatore dell'intervento in epigrafe, Codice Fiscale n. _____ P.IVA _____, con sede in _____ alla Via _____, nella persona di _____ domiciliato per la carica presso la sede di _____, di seguito denominato "Soggetto Attuatore" appositamente autorizzato alla stipula della presente Convenzione con _____ del _____

PREMESSO

- che in data 24 aprile 2016 è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014/2020;

- che con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;

- che con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016, il CIPE:

  - ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
  - ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;

- che con deliberazione del CIPE n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";

- che la già citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania";

- che con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli interventi del Patto;

- che con il medesimo DPGRC n. 251/2016 sono stati individuati gli interventi affidati al dirigente pro tempore della DG _____, in qualità di RUA;

- che con D.G.R n. 280 del 23/05/2017 la Regione Campania ha preso atto della riprogrammazione del piano di interventi relativi al "Patto per lo sviluppo della regione Campania";

- che con la deliberazione n. ____ del _____ la Giunta regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi beneficiari cui assegnare le risorse FSC

fonte: http://burc.regione.campania.it

2014/2020 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016, stanziate nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" e affidati alla DG _____;

- che, in particolare, tra le operazioni finanziate è compreso l'intervento denominato "_____" dell'importo di € _____,00 affidato per l'attuazione a _____;

CONSIDERATO

- che con la medesima DGR n. _____ sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari _____ e _____;

- che con deliberazione n. 14 del 17 gennaio 2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017, la Giunta regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014/2020;

- che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi;

- che si rende necessario dare avvio alle procedure realizzative dell'intervento e che, a tal fine, è propedeutico convenire le misure organizzative, le direttive e i principi cui dovrà attenersi il soggetto preposto all'attuazione dello stesso, nonché la regolamentazione dei flussi finanziari;

VISTI

la deliberazione del CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";

l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;

l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;

la delibera CIPE n. 8/2015;

il DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";

il decreto dirigenziale n. _____ del _____ con cui la DG _____ ha istituito il "Team" a supporto del RUA, con compiti di attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi finanziati a valere sul fondo;

le delibere CIPE nn. 25 e 26 del 2016;

la Circolare del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, n. 1 del 5 maggio 2017

la nota circolare prot. n. 200887 del 17 marzo 2017 della DG Programmazione economica e Turismo;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

(Premesse)

Le Premesse, inclusi i documenti e le disposizioni tutti ivi richiamati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2

(Oggetto)

Oggetto della presente Convenzione è l'attuazione dell'intervento "_____" per un costo complessivo di €_____ (_____/00) così come individuato dal Patto per lo Sviluppo della Regione Campania richiamato in premessa.

Art. 3

(Finalità)

La presente Convenzione è finalizzata alla definizione delle misure organizzative, delle direttive e dei principi cui dovranno attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi, nonché alla regolamentazione dei flussi finanziari.

Art. 4

(Soggetto Attuatore e suoi obblighi)

1. _____ svolge il ruolo di Soggetto Attuatore.
2. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con la presente Convenzione.
3. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento dei propri compiti, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni della presente Convenzione.
4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche e integrazioni.
5. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione che sarà inserito all'interno del decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto. Il Soggetto Attuatore ha inoltre l'onere di attivare e concludere tutte le procedure espropriative, qualora necessarie, nei termini e nei modi stabiliti dal DPR n. 327/2001 e s.m.i. e nel rispetto del Patto di Integrità stipulato con la Prefettura territorialmente competente, pena l'applicazione, in caso di inadempienza, di quanto previsto all'art. 13 della presente Convenzione.
6. Il Soggetto Attuatore è tenuto ad assumere le obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) entro il termine ultimo e inderogabile del 31 dicembre 2019, pena la revoca delle risorse assegnate ai relativi interventi. '''
7. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (fatture quietanzate, SAL, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Al fine di accedere all'erogazione delle risorse secondo quanto disposto dalla presente Convenzione, fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.
9. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato.
10. (Divieto di cumulo) Il Soggetto Attuatore non deve percepire, per le medesime spese già ammesse e rendicontate a valere sul FSC, contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici, pena la revoca del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione.
11. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell'intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all'esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati all'art. 15 della presente Convenzione. Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

Art. 5

(Nomina Responsabile dell'Intervento e avvio delle fasi progettuali)

1. Entro 10 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione il Soggetto Attuatore trasmette, alla DG _____, l'atto di nomina del Responsabile dell'Intervento, corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento" di cui all'art. 31 del D. Lgs. n. 50/2016.
2. Il Responsabile dell'Intervento (indicato specificamente nella scheda d'intervento) assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento e, ad integrazione delle funzioni previste dalle disposizioni normative vigenti, svolge i seguenti compiti:
   - pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei quadri economici e finanziari, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
   - organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
   - pone in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti segnalando tempestivamente al RUA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico/ amministrativi che ne dilazionino e/o impediscano l'attuazione;
   - dota ogni intervento di un CUP e ne fornisce comunicazione al RUA;
   - aggiorna, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;

- elabora, a richiesta del RUA, o nel corso di procedimenti di verifica, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- assicura, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispetta gli obblighi e gli adempimenti previsti nella presente convenzione e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- attesta le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- istituisce e conserva il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
- informa il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.

Art. 6

(Obblighi della Regione Campania)

1. La Regione Campania, nella persona del RUA, oltre a provvedere all'ammissione a finanziamento dell'intervento secondo i principi contenuti nella presente Convenzione e alla liquidazione delle somme occorrenti alla realizzazione dell'intervento secondo le modalità di cui al seguente art. 9, provvede a:
   - rideterminare, in sede di rendicontazione finale, l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore;
   - determinare, nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (soggetti attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso;
   - accertare, nell'ambito delle procedure di competenza, eventuali irregolarità e attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 7

(Ammissione provvisoria a finanziamento)

1. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria al finanziamento, il Soggetto Attuatore dovrà trasmettere al RUA la seguente documentazione:
   - provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
   - relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
   - comunicazione del CUP attribuito all'intervento;
   - dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, attestante che il progetto esecutivo:
     a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
     b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
     c. è immediatamente cantierabile;
   - comunicazione del codice IBAN del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva, presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
   - in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
   - (nel caso in cui l'IVA non sia recuperabile dal Soggetto Attuatore) dichiarazione del RUP attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
   - (nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato) idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento e di durata pari allo stesso.
2. Il RUA, acquisita la documentazione di cui al precedente comma 1 e verificato che il quadro economico dell'intervento sia conforme ai principi dettati nella presente Convenzione, procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell'intervento.

Art. 8

(Ammissione definitiva al finanziamento)

1. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori/forniture di

fonte: http://burc.regione.campania.it

beni/servizi, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite all'art. 10 della presente Convenzione.

2. Il RUA, acquisito il provvedimento di aggiudicazione, e verificato che:

   a. l'obbligazione giuridicamente vincolante sia stata assunta inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019;

   b. il quadro economico rimodulato a seguito della gara sia conforme alle indicazioni fornite nella presente Convenzione;

   provvede, con apposito decreto dirigenziale, a prendere atto dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento, così come comunicato dal Soggetto attuatore, e all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie già realizzate.

Art. 9

(Modalità di erogazione del finanziamento)

1. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post-gara dell'intervento finanziato.
2. Le ulteriori risorse sono erogate, fino al raggiungimento del 90% dell'importo post-gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:

   - che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e
   - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata.

3. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese. A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanze di pagamento.
4. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente articolo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.
5. Per gli interventi cofinanziati, ad ogni richiesta di erogazione successiva alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza della spesa complessivamente sostenuta, comprensiva anche della quota parte posta a cofinanziamento su altre fonti diverse dal FSC. Ai fini dell'accesso alle rate successive, tale spesa dovrà, per la quota parte posta a carico del FSC, rispettare le condizioni di cui al punto elenco precedente. Ciascuna rata di liquidazione sarà calcolata pro quota, secondo le percentuali sopra indicate, in relazione all'importo ammesso a finanziamento sul FSC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. ___

(Ammissione a finanziamento e modalità di erogazione del finanziamento)

[Il presente articolo si applica, in sostituzione dei precedenti artt. 7, 8 e 9, nei casi di ammissione a finanziamento di interventi per i quali non sia ancora disponibile il progetto esecutivo già cantierabile]

1. *Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore, non disponendo ancora di un progetto esecutivo già cantierabile e non essendo in grado di anticipare, con proprie risorse, le spese di progettazione all'uopo necessarie, trasmette al RUA la seguente documentazione:*

   - *dichiarazione, a firma del RUP e del legale rappresentante del Soggetto Attuatore, attestante l'impossibilità da parte dell'ente beneficiario di far fronte in via anticipata, con risorse proprie, ai costi di progettazione dell'intervento;*
   - *quadro economico dell'intervento, redatto ai sensi della vigente normativa in materia e in linea con la disciplina del FSC, debitamente approvato dal Soggetto Attuatore;*
   - *cronoprogramma procedurale e di spesa, con evidenza delle singole fasi di attività previste (ad esempio, progettazione, avvio dei lavori/servizi/forniture, ecc.), da cui si evinca la coerenza con il termine previsto dalla delibera CIPE n. 26/2016 per il conseguimento dell'OGV (31 dicembre 2019);*
   - *(nel caso in cui il Soggetto Attuatore sia un organismo di diritto privato) idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge, di valore almeno pari al 20% dell'importo dell'intervento ammesso a finanziamento e di durata pari a quella dello stesso;*
   - *(eventuale, laddove richiesta dal RUA) relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e corredata da ogni eventuale ulteriore informazione o dato di natura tecnica, procedurale o finanziaria richiesti dal RUA (la tipologia delle informazioni da richiedere al Soggetto attuatore va specificata all'interno del presente punto elenco, prima della sottoscrizione della Convenzione).*

2. *Contestualmente all'assegnazione provvisoria del finanziamento e all'impegno contabile, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio della progettazione e dell'esecuzione dei lavori, il RUA dispone l'erogazione di un'anticipazione fino al 10% dell'importo del quadro economico dell'intervento finanziato.*
3. *A seguito dell'avvenuta aggiudicazione definitiva dei lavori/forniture di beni/servizi, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite all'art. 10 della presente Convenzione.*
4. *Il RUA, acquisito il provvedimento di aggiudicazione, e verificato che:*

   a. *l'obbligazione giuridicamente vincolante sia stata assunta inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019;*
   b. *il quadro economico rimodulato a seguito della gara sia conforme alle indicazioni fornite nella presente Convenzione;*

   provvede, con apposito decreto dirigenziale, a prendere atto dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento, così come comunicato dal Soggetto attuatore, e all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie già realizzate rispetto all'importo inizialmente ammesso e impegnato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. *Le ulteriori risorse sono erogate, comunque fino al raggiungimento del 90% dell'importo post-gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con decreto dal RUA, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione a questo trasmessa dal Soggetto Attuatore (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:*

   - *che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e*
   - *che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata (tale quota può essere stabilita in una percentuale più alta, sulla base delle valutazioni del RUA).*

6. *Il saldo del finanziamento, pari al 10% dell'importo post-gara, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese. A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanze di pagamento.*

7. *Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente articolo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.*

8. *Per gli interventi cofinanziati, ad ogni richiesta di erogazione successiva alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza della spesa complessivamente sostenuta, comprensiva anche della quota parte posta a cofinanziamento su altre fonti diverse dal FSC. Ai fini dell'accesso alle rate successive, tale spesa dovrà, per la quota parte posta a carico del FSC, rispettare le condizioni di cui al punto elenco precedente. Ciascuna rata di liquidazione sarà calcolata pro quota, secondo le percentuali sopra indicate, in relazione all'importo ammesso a finanziamento sul FSC.*

Art. 10

(Spese Ammissibili)

1. Ai sensi della lettera i) della delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2014 e che:

   - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
   - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
   - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
   - siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

2. Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento alle tipologie di spese ammissibili e ai loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC, si applica quanto previsto dal "Manuale delle procedure di gestione" del FSC 2014-2020, adottato con _____. In particolare:

- per le spese generali: l'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non potrà superare il 12% dell'importo lordo dei lavori e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA;
- per l'IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge: il Responsabile dell'Intervento è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
- Imprevisti. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.. . Sono ammissibili in ogni caso esclusivamente le spese sostenute nel rispetto del richiamato D.Lgs. 50/2016 nei limiti della capienza del Quadro economico rimodulato post gara.
- Accantonamenti. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione. Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato. La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per le medesime modifiche contrattuali per le quali il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti". La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore spesa, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

Art. 11

(Rinuncia e rimodulazione)

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento, fornendo adeguata motivazione al RUA. In tal caso, il RUA informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania per i successivi adempimenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016.
2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come ammesso a finanziamento, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12

(Verifiche e controlli)

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.
2. Il RUA effettua, attraverso il personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017.

Art. 13

(Revoca del finanziamento)

1. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui alla presente convenzione, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche disposte dalle Amministrazioni/Autorità competenti e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, potranno essere avviate dal RUA le procedure per il relativo definanziamento, con il recupero delle risorse eventualmente indebitamente versate.
3. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato.
4. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.
5. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.
6. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.
7. Restano ferme in ogni caso le ipotesi di sanzioni/definanziamento automatico previste dalla delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 e applicabili alle Amministrazioni titolari dei "Patti per il Sud":

   a) revoca delle risorse assegnate, relativamente agli interventi che non hanno assunto le OGV entro il 31 dicembre 2019;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) sanzioni in itinere in funzione di eventuali scostamenti che potrebbero verificarsi rispetto alle previsioni procedurali e di spesa formalizzate nei “Patti”.

Con riferimento alla seconda tipologia, la delibera CIPE n. 26/2016 prevede, nei casi in cui il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa risulti superiore al 25% delle previsioni, le seguenti sanzioni:

- per gli interventi in fase di progettazione, il definanziamento;
- per gli interventi in fase di realizzazione, una sanzione da applicare sull’ammontare delle risorse in economia per un importo non inferiore al 10% del valore dell’intervento stesso.

Art. 14

(Monitoraggio)

1. Il monitoraggio dell’intervento è svolto mediante il sistema di monitoraggio indicato dalla Regione Campania.
2. L’aggiornamento delle informazioni avviene con cadenza bimestrale: 28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10 e 31/12 di ciascun anno.
3. Entro il 15° giorno del mese successivo alla scadenza del periodo di monitoraggio, il Responsabile dell’Intervento si impegna ad aggiornare le informazioni presenti nel sistema di monitoraggio e a trasmettere al RUA la scheda intervento scaricata dal menzionato sistema accompagnata da ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e da una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l’indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell’intervento e la proposta delle relative azioni correttive.
4. Il rispetto degli obblighi di monitoraggio è condizione necessaria per accedere alle rate di liquidazione esposte all’art. 9 della presente convenzione.

Art. 15

(Modalità di informazione e pubblicità)

1. Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all’indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all’importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
   - recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

PROGRAMMAZIONE FSC 2014-2020

PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CAMPANIA

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE CIPE N. 26/2016

TITOLO DEL PROGETTO

Figura "Esempio di spazio informativo"

- la dicitura rappresentata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
- i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
- eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
- a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
- i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
- le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
- le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

Art. 16

(Clausola di sicurezza e legalità)

1. Il Soggetto Attuatore si impegna a denunciare immediatamente alle Forze dell'Ordine o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei propri confronti e nei confronti degli eventuali componenti la compagine sociale e familiare e di dare comunicazione dell'avvenuta denuncia alla Prefettura per l'attivazione delle conseguenti iniziative.
2. Il Soggetto Attuatore dichiara di accettare la clausola che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.P.R. 252/98, nonché in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene, sicurezza e tutela dei lavoratori.

3. Il Soggetto Attuatore si impegna, inoltre, ad assolvere a tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, informando la Prefettura competente nel caso di inadempimento in merito da parte di eventuali subcontraenti.
4. Il Soggetto Attuatore si impegna a far sottoscrivere gli stessi suddetti impegni a tutti i subcontraenti coinvolti nell'esecuzione del contratto, inserendo tali clausole nei rispettivi subcontratti.

Art. 17

(Durata)

La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione delle parti e cessa con il completamento dell'intervento.

Art. 18

(Controversie)

1. In caso di controversie derivanti dall'interpretazione e/o attuazione della presente convenzione le parti si impegnano ad espletare ogni tentativo di composizione bonaria.
2. In caso di mancato accordo, è competente il foro di Napoli.

Art. 19

(Trattamento dei dati personali)

1. Ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo n. 196/2003 in materia di trattamento di dati personali, le parti dichiarano di essersi reciprocamente informate, prima della sottoscrizione della presente Convenzione circa le modalità e le finalità del trattamento di dati personali che verranno effettuati per l'esecuzione della Convenzione medesima.
2. Le parti dichiarano espressamente di acconsentire al trattamento da parte dell'altra dei propri dati per le finalità connesse all'esecuzione della presente Convenzione.
3. Ai fini della suddetta normativa, le parti dichiarano che i dati personali forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei.
4. Il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto delle misure di sicurezza.
5. Le parti dichiarano, con la sottoscrizione della presente Convenzione, di aver comunicato tutte le informazioni previste dall'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003, ivi comprese quelle relative al nominativo del titolare e del responsabile del trattamento dei dati personali, ai diritti di cui all'art. 7 del decreto medesimo ed alle modalità di esercizio di detti diritti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 20

(Conservazione documentale)

La presente Convenzione è redatta in duplice originale dei quali uno viene conservato dal RUA e uno conservato dal Soggetto Attuatore.

Art. 21

(Altre disposizioni)

Per tutto ciò che non è regolato dalla presente Convenzione si fa riferimento alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente in materia.

Letto confermato e sottoscritto

(luogo e data)

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile Unico dell'Attuazione

Firma — Firma

Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341, comma 2, Codice Civile, espressamente approvano e sottoscrivono gli articoli numeri 10, 11, 12, 13, 18 e 19 della presente Convenzione.

(luogo e data)

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile Unico dell'Attuazione

Firma — Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;

b. che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;

c. che con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016:

   - ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
   - ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;

d. che, con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";

e. che la già citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;

f. che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;

g. che, con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della DG _____ le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato "_____";

h. con D.G.R n. 280 del 23/05/2017 la Regione Campania ha preso atto della riprogrammazione del piano di interventi relativi al *"Patto per lo sviluppo della regione Campania"*;

i. che, con la deliberazione n. _____ del _____, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € _____ a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziate nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* nell'ambito dell'intervento strategico "_____";

j. che, con la medesima DGR n._____ del _____, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari _____ e di cassa per l'esercizio in corso.

CONSIDERATO che, in attuazione delle richiamate deliberazioni, si è proceduto con _____ alla individuazione dei soggetti attuatori di ciascuno degli interventi di dettaglio, come da prospetto allegato sub "A";

DATO ATTO

a. che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017 e riportata in allegato sub "B", la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;

b. che il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B").
- **Soggetto Attuatore:** l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");
- **Responsabile di Intervento (RdI):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

c. che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi,

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nel prospetto allegato;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
c) l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
d) la delibera CIPE n. 8/2015;
e) il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";
f) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ex Decreto Dirigenziale n. __ del _____, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa da…….

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
   a. **Spese ammissibili**. Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2014 e che:
      - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
      - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
      - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC.

1. *Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016*;
2. *Espropriazioni;*
3. *Spese generali*. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.
4. *IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge*; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
5. *Imprevisti*. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e. Sono ammissibili in ogni caso esclusivamente le spese sostenute nel rispetto del richiamato D.Lgs. 50/2016 nei limiti della capienza del Quadro economico rimodulato post gara.
6. *Accantonamenti*. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione.

   Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato.

   La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per le medesime modifiche contrattuali per le quali il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).

   La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore spesa, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. **Obblighi del Soggetto Attuatore**

1. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare.
2. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare.

3. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.
4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto. Il Soggetto Attuatore ha inoltre l'onere di attivare e concludere tutte le procedure espropriative, qualora necessarie, nei termini e nei modi stabiliti dal DPR n. 327/2001 e s.m.i. e nel rispetto del Patto di Integrità stipulato con la Prefettura territorialmente competente, pena l'applicazione, in caso di inadempienza, di quanto previsto alla successiva lettera g) del presente decreto.
5. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:
   - provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
   - copia del presente disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
   - relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
   - comunicazione del CUP attribuito all'intervento;
   - dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "C" e attestante che il progetto esecutivo:
     a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
     b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
     c. è immediatamente cantierabile;
   - comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
   - in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
   - (nel caso in cui l'IVA non sia recuperabile dal soggetto attuatore) dichiarazione del RUP attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal soggetto attuatore;
   - (nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso).

5 bis (da utilizzare in sostituzione dei punti 5 e 6, nei casi di ammissione a finanziamento di interventi per i quali non sia ancora disponibile il progetto esecutivo già cantierabile) Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore, non disponendo ancora di un progetto esecutivo già cantierabile e non essendo in grado di anticipare, con proprie risorse, le spese di progettazione all'uopo necessarie, trasmette al RUA la seguente documentazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione, a firma del RUP e del legale rappresentante del Soggetto Attuatore, attestante l'impossibilità da parte dell'ente beneficiario di far fronte in via anticipata, con risorse proprie, ai costi di progettazione dell'intervento;
- quadro economico dell'intervento, redatto ai sensi della vigente normativa in materia e in linea con la disciplina del FSC, debitamente approvato dal Soggetto Attuatore;
- cronoprogramma procedurale e di spesa, con evidenza delle singole fasi di attività previste (ad esempio, progettazione, avvio dei lavori/servizi/forniture, ecc.), da cui si evinca la coerenza con il termine previsto dalla delibera CIPE n. 26/2016 per il conseguimento dell'OGV (31 dicembre 2019);
- (nel caso in cui il Soggetto Attuatore sia un organismo di diritto privato) idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge e con le caratteristiche già indicate all'art. 7 c.1 di valore almeno pari al 20% dell'importo dell'intervento ammesso a finanziamento e di durata pari a quella dello stesso;
- (eventuale, laddove richiesta dal RUA) relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e corredata da ogni eventuale ulteriore informazione o dato di natura tecnica, procedurale o finanziaria richiesti dal RUA (la tipologia delle informazioni da richiedere al Soggetto attuatore va specificata all'interno del presente punto elenco, prima della sottoscrizione della Convenzione).

6. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto.
7. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:
   - aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
   - elaborare, a richiesta del RUA (DG _____) o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
   - assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;
   - rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
   - attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
   - istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;

- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.

8. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.).
9. Al fine di accedere all'erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.
10. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;
11. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell'intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all'esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub "D". Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. **Obblighi del RUA**

1. Il RUA (DG _____) procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell'intervento.
2. Il RUA (DG _____), acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate.
3. In sede di rendicontazione finale, il RUA (DG _____) provvede a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore.
4. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA (DG _____) provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

   Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. **Modalità di erogazione del finanziamento**

1. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA (DG _____) dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 bis (da utilizzare in sostituzione del punto 1, nei casi di ammissione a finanziamento di interventi per i quali non sia ancora disponibile il progetto esecutivo già cantierabile) Contestualmente all'assegnazione provvisoria del finanziamento e all'impegno contabile, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio della progettazione e dell'esecuzione dei lavori, il RUA dispone l'erogazione di un'anticipazione fino al 10% dell'importo del quadro economico dell'intervento finanziato.

2. Le ulteriori risorse sono erogate, comunque fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (DG _____) (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
   - che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e;
   - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata *(nei casi di ammissione a finanziamento di interventi per i quali non sia ancora disponibile il progetto esecutivo già cantierabile – punto d.1 bis, tale quota può essere stabilita in una percentuale più alta, sulla base delle valutazioni del RUA)*.
3. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.

   A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanza di pagamento.
4. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente paragrafo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.
5. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti.

   Ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza di una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016.
2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017.
3. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA (DG _____) potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento

1. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.
3. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.
4. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.
5. Restano ferme in ogni caso le ipotesi di sanzioni/definanziamento automatico previste dalla delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 e applicabili alle Amministrazioni titolari dei "Patti per il Sud":
   - revoca delle risorse assegnate, relativamente agli interventi che non hanno assunto le OGV entro il 31 dicembre 2019;
   - sanzioni in itinere in funzione di eventuali scontamenti che potrebbero verificarsi rispetto alle previsioni procedurali e di spesa formalizzate nei "Patti".

   Con riferimento alla seconda tipologia, la delibera CIPE n. 26/2016 prevede, nei casi in cui il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa risulti superiore al 25% delle previsioni, le seguenti sanzioni:
   - per gli interventi in fase di progettazione, il definanziamento;
   - per gli interventi in fase di realizzazione, una sanzione da applicare sull'ammontare delle risorse in economia per un importo non inferiore al 10% del valore dell'intervento stesso.

2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;

3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "C", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.5) del decretato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. di notificare copia del presente provvedimento:
   - ai Soggetti attuatori che lo reinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata al seguente indirizzo dg___@pec.regione.campania.it
   - e per quanto di competenza, alla UOD _____ , al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, ed al BURC per la pubblicazione.

allegato sub "C"

OGGETTO: FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. PATTO PER IL SUD – INTERVENTO "……", COD. "……."

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a …….
nato/a a…….. il ……..……..……
Codice Fiscale …….. residente in ……...……
Via..……
in qualità di progettista dell'intervento "……..." cod "……..." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- è stato redatto in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
- è munito di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- è immediatamente cantierabile.

IL PROGETTISTA

(timbro e firma)

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(timbro e firma)

IL LEGALE RAPPRESENTATE

(timbro e firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "D" – REQUISITI PER LA CARTELLONISTICA E LE TARGHE COMMEMORATIVE FSC

Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

- recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

Figura "Esempio di spazio informativo"

- la dicitura rappresentata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
- i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
- eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
- a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
- i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
- le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)
Regione Campania

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

MANUALE DELLE PROCEDURE DI CONTROLLO

Settembre 2017 Versione 1.0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

ELENCO DEI PRINCIPALI ACRONIMI E ABBREVIAZIONI II

INTRODUZIONE 1

I) SCOPO DEL DOCUMENTO 2

II) QUADRO GIURIDICO DI RIFERIMENTO 2

III) IL SISTEMA "INTEGRATO" DEI CONTROLLI 5

III.1) GLI ATTORI DEL PROCESSO 5
Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA) 6
Team di attuazione 6
Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP) 6

IV) I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO 7

IV.1) INQUADRAMENTO GENERALE, FINALITÀ E OBIETTIVI 7

IV.2) OGGETTO DEL CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO 8
IV.2.1) Operazioni a regia regionale 8
IV.2.2) Operazioni a titolarità regionale 8

IV.3) LE PROCEDURE DEL CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO 8
IV.3.1) Le verifiche amministrative su base documentale (verifiche on desk) 9
IV.3.2) Verifiche in loco 17

V) METODOLOGIA E STRUMENTI PER IL CONTROLLO DI I LIVELLO 20

V.1) METODOLOGIA DI CAMPIONAMENTO/ANALISI DEI RISCHI /PROCEDURE DI ESTRAZIONE 20
V.1.1) Metodologia di campionamento 20
V.1.2) Analisi dei rischi 20
V.1.3) Procedura di estrazione 23

V.2) STRUMENTI A SUPPORTO DEL CONTROLLO 24

V.3) FORMALIZZAZIONE DEGLI ESITI DEL CONTROLLO, COMUNICAZIONE E GESTIONE DEL CONTRADDITTORIO 24

VI) DISPOSIZIONI FINALI 26

VI.1) CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE 26

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI PRINCIPALI ACRONIMI E ABBREVIAZIONI

Acronimo/abbreviazione	Descrizione
ACT	Agenzia per la Coesione Territoriale
AdC	Autorità di Certificazione
AdG	Autorità di Gestione
APQ	Accordo di Programma Quadro
CE	Comunità Europea
CIG	Codice identificativo gara
CIPE	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica
CUP	Codice unico di progetto
D.D.	Decreto dirigenziale
DG	Direzione Generale
D.G.R.	Delibera di Giunta Regionale
D.Lgs	Decreto Legislativo
DPC	Dipartimento per le Politiche di Coesione
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
FSC	Fondo di Sviluppo per la Coesione
Fondi SIE	Fondi strutturali e di investimento europei
GSAP	Gruppo di supporto all'attuazione del Programma
L.	Legge
MiSE	Ministero dello Sviluppo Economico
NUVEC	Nucleo di verifica e controllo
QE	Quadro Economico
Reg.	Regolamento
RI	Rischio Intrinseco
RC	Rischio di Controllo
RUA	Responsabile Unico per l'Attuazione
RUP	Responsabile unico del procedimento
SA	Soggetto Attuatore
SAD	Strumento di Attuazione Diretta
SAL	Stato/i avanzamento dei lavori
ss.mm.ii.	Successive modifiche e integrazioni
Si.Ge.Co.	Sistema di Gestione e Controllo
UOD	Unità Operative Dirigenziali

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTRODUZIONE

Il presente Manuale predisposto dall'Autorità di Gestione (AdG) del FSC Regione Campania rappresenta la guida metodologica e operativa per le strutture regionali preposte alle attività di controllo di primo livello sugli interventi ammessi al finanziamento del FSC, in coerenza con quanto previsto dal documento descrittivo del "Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2014-2020", approvato con D.G.R. n. 14 del 17 gennaio 2017.

Nello specifico, il documento definisce ulteriormente gli aspetti del Si.Ge.Co., con particolare riferimento alle modalità, agli strumenti e alle procedure che nell'ambito dell'espletamento dei controlli di primo livello devono seguire i vari soggetti coinvolti nel processo.

L'AdG è, infatti, responsabile della gestione e attuazione complessiva del programma di investimento FSC in conformità ai principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria e - nell'ambito delle proprie funzioni e competenze - è tenuta, tra l'altro, a definire un sistema di controlli atto a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie da parte dei beneficiari attraverso:

- l'adozione di un modello organizzativo preposto alle attività di controllo cui devono attenersi tutte le strutture regionali
- la messa a punto di procedure, linee guida e strumenti operativi in grado di assicurare il controllo sulla trasparenza dei flussi finanziari e sulla regolarità delle operazioni finanziate.

L'approccio seguito dall'AdG nella redazione del Manuale ha inteso raccogliere, codificare e valorizzare le procedure già in uso presso gli addetti ai controlli, con l'obiettivo di armonizzare le diverse fasi del controllo, anche alla luce delle previsioni dei nuovi regolamenti UE per la programmazione 2014-2020 e della corrispondente normativa nazionale di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I) SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento si propone di fornire un valido supporto operativo ai responsabili dello svolgimento dei controlli di primo livello sulle attività finanziate dal FSC, garantendo altresì la coerenza tra le indicazioni formulate al riguardo in sede di Si.Ge.Co. e le procedure da adottarsi presso ciascuna Direzione Generale (DG) della Regione Campania, individuata quale Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA).

L'obiettivo principale è quello di definire una metodologia comune e fornire delle linee guida uniformi per tutti i soggetti responsabili dell'esecuzione dei controlli di primo livello, fissando al contempo le principali norme di riferimento, gli obiettivi delle verifiche, le principali regole da seguire e i modelli di strumenti operativi da utilizzare per lo svolgimento dei controlli amministrativi ed *in loco* e la formalizzazione dei relativi esiti.

Il Manuale deve essere considerato uno strumento di lavoro:

- flessibile e aggiornabile, in quanto adattabile alle modifiche che sarà necessario apportare nel corso di attuazione del Programma e/o a seguito delle modifiche, aggiornamenti e integrazioni alla normativa di riferimento;
- integrativo rispetto alle disposizioni ed alla manualistica vigente elaborata da altri organismi ed Autorità (a titolo non esaustivo SIGECO, Manuale procedure di gestione FSC 2014-2020).

Eventuali revisioni saranno curate ed approvate con apposito decreto dall'AdG e successivamente trasmesse a tutti i soggetti coinvolti nella gestione e nell'attuazione del FSC.

Si precisa che in virtù delle caratteristiche peculiari degli interventi oggetto di finanziamento, i soggetti responsabili dei controlli di I livello, per le attività di propria competenza, possono adattare la modulistica allegata al presente Manuale allo scopo di semplificare e razionalizzare la stessa nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, previa comunicazione all'Autorità di Gestione.

II) QUADRO GIURIDICO DI RIFERIMENTO

Il contesto normativo di riferimento utilizzato per la redazione del presente Manuale è costituito da:

Fonti comunitarie:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca che abroga il Regolamento (CE) 1803/2006 del Consiglio;
- Nota EGESIF n. 14-0012_02 final del 17/09/2015, Linee Guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione. Fornisce orientamenti agli Stati membri sull'applicazione dell'articolo 125, comma 4, lettera a), e comma 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'articolo 23 del Regolamento (UE) n. 1299/2013

Fonti nazionali:

- delibera CIPE n. 25/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere B) e C) della legge n. 190/2014";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- delibera CIPE n. 26/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014- 2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse".
- D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196 e ss.mm.ii. "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione"
- Legge n. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
- DPR n. 445/2000 recante "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa";
- D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- Legge n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e D.L. 12 novembre 2010, n. 187 così come convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2010 n. 217;
- D.Lgs. n. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- D. Lgs del 20 febbraio 2004 n. 52 - Attuazione della direttiva 2001/115/CE che semplifica ed armonizza le modalità di fatturazione in materia di IVA.
- Decreto Ministeriale del 3 aprile 2013, n. 55 (Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche)
- L.R. n. 3/2007 recante "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania",
- DPGRC n. 58/2010 recante "Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania";
- Art. 9 comma 1 della L.R. n.1 del 18/01/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016"
- D.Lgs. n. 88/2011 recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- DGR n. 173/2016 recante "Ratifica del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania";
- DPGRC n. 251/2016 "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania - determinazioni";
- DGR n. 14/2017 recante "FSC 2014/2020. Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo";
- DL 31 maggio 2010, n. 78, art. 7, commi 26 e 27, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS (ora FSC) e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), ora istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) e denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPC) con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 15 dicembre 2014, in attuazione dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento Regionale n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania" e ss.mm.ii.;
- Art. 10, D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra il citato DPC e l'Agenzia per la coesione territoriale;
- L. 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014), comma 6, art. 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
- L. 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015), comma 703, art. 1, che, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;
- DPCM del 25 febbraio 2016 che istituisce la Cabina di regia composta, oltre che dall'Autorità politica per la coesione che la presiede, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con funzioni di Segretario del CIPE, dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dal Ministro delegato per l'attuazione del programma di Governo, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da un Presidente di Città metropolitana designato dall'ANCI, da tre Presidenti di Regione designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (incluso il Presidente della stessa Conferenza), di cui due rappresentanti delle Regioni "meno sviluppate e in transizione" e un rappresentante delle Regioni "più sviluppate".
- Regolamento n.12/2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" ss.mm.ii.
- Normative di Settore.

Le procedure definite nel presente documento tengono conto, altresì, delle disposizioni dettate nel "Manuale delle procedure di gestione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Regione Campania" approvato con …….

fonte: http://burc.regione.campania.it

III) IL SISTEMA "INTEGRATO" DEI CONTROLLI

Il sistema di controllo descritto nel presente Manuale si fonda su un modello organizzativo "integrato" che prevede il coinvolgimento di diversi attori (soggetti/unità) impegnati a eseguire operativamente le attività di verifica delle operazioni.

Le procedure e gli strumenti operativi del sistema di controllo di I livello sono concepiti in maniera da consentire la massima integrazione con le altre tipologie e gli altri livelli di controllo previsti per le operazioni finanziate a valere sul FSC (ad esempio, autocontrollo dei beneficiari, verifiche sull'avanzamento degli interventi condotte dall'AdG per il tramite del GSAP, le verifiche condotte dal NUVEC) e da fornire, nel contempo, il necessario supporto informativo anche ad altri organismi (interni e/o esterni) coinvolti e/o interessati a vario titolo nel processo di gestione delle operazioni a valere sull'FSC (ad esempio, all'Autorità di Certificazione per la certificazione e predisposizione della domanda di pagamento, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile del Patto per lo Sviluppo della Campania, al Sistema di monitoraggio interno ed esterno, ecc.).

III.1) GLI ATTORI DEL PROCESSO

Il sistema di controllo delle operazioni adottato dall'AdG prevede il coinvolgimento di più soggetti, secondo l'organigramma di seguito indicato.

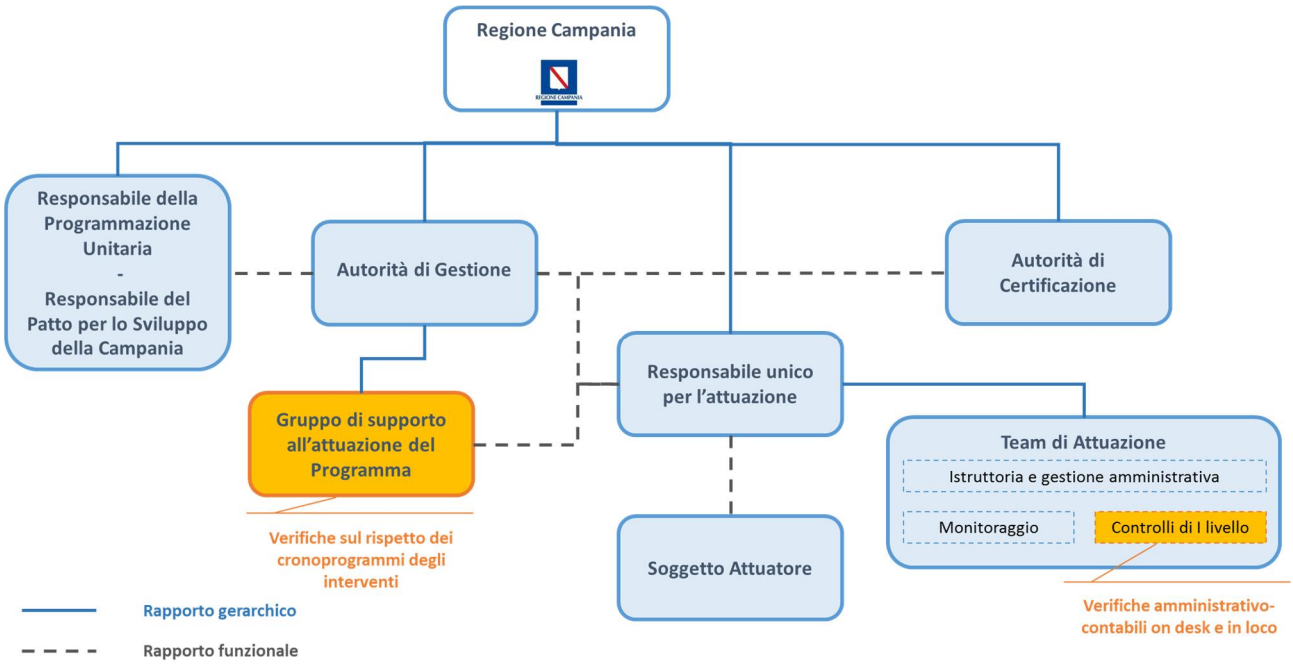


Figura n. 1 – Organigramma delle funzioni di controllo del FSC Regione Campania

Come descritto nel Si.Ge.Co. FSC 2014-2020 Regione Campania, il controllo di primo livello sugli interventi è di competenza del Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA) e viene svolto tramite personale appositamente individuato dal RUA stesso per le operazioni di competenza. In particolare, nel rispetto del principio di "separazione delle funzioni" sancito dalla normativa di settore, l'attività di controllo di I livello è affidata a unità di personale distinte da quelle che hanno in carico la gestione/attuazione del progetto appositamente individuate dal RUA nel proprio team di attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito delle verifiche di competenza dell'AdG sono, invece, da inquadrarsi le ulteriori verifiche regionali sull'avanzamento degli interventi volte ad accertare il rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione dell'intervento da parte del SA, nonché l'osservanza degli obiettivi previsti in fase di programmazione. Tali verifiche, a differenza dei controlli di I livello svolti dai RUA, vengono svolte dall'AdG avvalendosi del Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP).

Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA)

Il Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA) è il Dirigente della DG regionale competente per materia individuato quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC con compiti di istruttoria, di coordinamento e di vigilanza sugli interventi preposti.

Nell'ambito delle specifiche funzioni e competenze descritte nel Si.Ge.Co (*cfr. par. 2.5*), il RUA svolge anche i controlli di I livello sugli interventi finanziati, secondo gli *standard* e gli indirizzi definiti dall'AdG.

Team di attuazione

Per l'espletamento dei propri compiti di controllo, così come previsto nel Si.Ge.Co., il RUA si avvale di personale regionale incardinato presso i suoi uffici garantendo un'adeguata separazione tra le funzioni di "gestione" e "controllo". Il RUA individua con idonei atti/provvedimenti, nell'ambito del "*team* di attuazione", unità di personale tra loro distinte (e, laddove possibile, assegnate a distinte U.O.D) a cui attribuire rispettivamente la responsabilità dei controlli di primo livello e la responsabilità delle attività istruttorie e procedimentali per l'attuazione degli interventi finanziati.

Nel caso di interventi a titolarità regionale la separazione delle funzioni è assicurata mediante l'affidamento delle attività di controllo di I livello a unità di personale necessariamente distinte da quelle che hanno in carico la gestione ed assegnate a distinte U.O.D.

Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP)

Come previsto nel Si.Ge.Co, *"l'AdG - anche avvalendosi di un Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP) - monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi al fine di individuare la sussistenza di cause ostative alla realizzazione degli stessi e di proporre le soluzioni più adeguate per consentire il superamento delle criticità".*

Il Gruppo di supporto all'attuazione del Programma viene individuato con idonei atti/provvedimenti dalla DG "Autorità di Gestione del FSE e del FSC".

Le verifiche regionali sull'avanzamento degli interventi disposte dall'AdG e condotte dal GSAP hanno ad oggetto la tempistica e le modalità di attuazione dell'intervento da parte del Beneficiario/SA, nonché l'osservanza degli obiettivi previsti in fase di programmazione.

In linea generale, tali verifiche sono volte ad individuare gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato, salvo aggiornamenti;
- mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi senza giustificato motivo.

A conclusione delle proprie attività di verifica, il GSAP ne comunica gli esiti all'AdG, che eventualmente potrà attivare i Responsabili competenti al fine di assumere le opportune azioni correttive[1].

[1] Per gli interventi i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno proposte al Responsabile dell'attuazione le procedure per il relativo definanziamento, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le ragioni sovra esposte, gli esiti dell'attività di verifica svolta dal GSAP sull'avanzamento degli interventi contribuiscono a influenzare l'attività di campionamento ed estrazione delle operazioni da sottoporre a verifiche in loco (*cfr. Metodologia di campionamento - variabile 3 "Avanzamento del progetto"*) orientando le attività di controllo di I livello verso le operazioni/beneficiari a maggior rischio.

E' prevista infine, la partecipazione diretta del GSAP ad attività trasversali quali analisi dei rischi, campionamento ed estrazione delle operazioni come descritto nei successivi paragrafi.

IV) I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

IV.1) INQUADRAMENTO GENERALE, FINALITÀ E OBIETTIVI

I controlli di primo livello si esercitano in concomitanza con la gestione e l'attuazione dell'intervento: sono diretti a garantire la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi finanziati, sotto l'aspetto amministrativo, contabile e finanziario, nonché l'effettiva realizzazione degli stessi.

L'attività di controllo di primo livello, infatti, ha lo scopo di assicurare l'impiego efficiente e regolare delle risorse, che devono essere utilizzate nel rispetto dei principi di sana gestione amministrativa e finanziaria, nonché di accertare che gli interventi finanziati siano realizzati conformemente alla normativa comunitaria e nazionale pertinente.

Tali verifiche devono accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso/liquidazione del Beneficiario/Soggetto Attuatore (SA) siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali. Le verifiche devono essere tese, inoltre, ad evitare un doppio finanziamento delle spese (attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali o comunitari ovvero relative ad altri periodi di programmazione).

Le verifiche garantiscono il rispetto della normativa comunitaria, nazionale, regionale e di settore, con particolare attenzione ai seguenti principi generali:

- correttezza e regolarità delle procedure in materia di appalti e contratti pubblici;
- completezza della documentazione amministrativa, tecnica e contabile degli interventi (sia sotto il profilo formale che di ammissibilità e corrispondenza delle spese rendicontate);
- rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità;
- rispetto della normativa in tema di aiuti di stato alle imprese;
- rispetto della normativa ambientale e in materia di pari opportunità, se pertinente.

Autocontrollo del Soggetto Attuatore

Fermo restando quanto sopra descritto in materia di controlli di I livello, è opportuno richiamare il concetto di "*controllo gestionale interno*" (c.d. "autocontrollo") mutuato dalla disciplina comunitaria in materia di fondi strutturali 2017-2013[2] e 2014-2020[3]. L'autocontrollo si sostanzia nell'attività di analisi interna svolta direttamente dal Soggetto Attuatore sull'operazione di cui esso è responsabile per verificare la conformità della stessa alle norme di riferimento e la correttezza della spesa sostenuta in relazione a tale operazione.

[2] *Cfr. "Documento di orientamento sulle verifiche di gestione che gli Stati membri devono effettuare sulle operazioni cofinanziate dai fondi strutturali e dal fondo di coesione per il periodo di programmazione 2007-2013", adottato dalla Commissione (nota COCOF 08/0020/04-IT)*
[3] *Cfr. "Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione - Periodo di programmazione 2014/2020" (nota EGESIF_14-0012_02 final)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al riguardo, si rinvia al documento "Linee Guida del Soggetto Attuatore" dove vengono fornite, tra l'altro, indicazioni in merito alle procedure e agli strumenti di lavoro (*check list*) da utilizzare da parte del Soggetto attuatore per un corretto esercizio dell'autocontrollo relativamente ad ogni procedura e ogni spesa oggetto dell'intervento finanziato con fondi FSC in modo da ridurre al minimo l'eventualità di presentare spese irregolari.

Si precisa, inoltre, che nei casi di operazioni per le quali la stessa Regione Campania si configura come Soggetto Attuatore (operazioni a titolarità) l'autocontrollo deve essere svolto direttamente dall'interno da soggetti ovviamente differenti da quelli individuati e preposti allo svolgimento dei controlli di I livello.

IV.2) OGGETTO DEL CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO

I controlli di primo livello svolti dal RUA/Team di attuazione regionale assumono caratteristiche diverse e modalità di attuazione differenti, a seconda delle "tipologie di operazioni" finanziabili a valere sul FSC in relazione alle quali questi vengono espletati.

Esse si distinguono anche rispetto alla modalità attuativa e alla responsabilità gestionale della singola operazione, a seconda che si tratti di operazioni a "regia regionale" od operazioni a "titolarità regionale".

IV.2.1) Operazioni a regia regionale

Le operazioni a "regia regionale" sono interventi/iniziative di interesse pubblico in cui la Regione non è il soggetto attuatore dell'intervento, ma detta le norme di attuazione, individuando i Soggetti Attuatori, le azioni da realizzare, i requisiti dei destinatari e le risorse disponibili.

Gli interventi inseriti nell'ambito delle operazioni a "regia regionale" sono pertanto realizzati da Soggetti Attuatori - diversi dall'Amministrazione Regionale - sulla base di specifici provvedimenti (decreti/convenzioni) che regolano l'assegnazione delle risorse da parte della Regione medesima.

La Regione individua, con procedura negoziale o selettiva (*atto amministrativo/bando/avviso pubblico/manifestazione di interesse, ecc.),* i Soggetti Attuatori diversi dall'Amministrazione Regionale, i quali a loro volta provvedono alla realizzazione degli interventi definiti, attraverso la selezione e/o l'individuazione dei soggetti esecutori dei lavori o di propri fornitori di beni e servizi con le modalità previste dalla normativa vigente.

IV.2.2) Operazioni a titolarità regionale

Si tratta di operazioni in cui la Regione è anche il soggetto attuatore.
Gli interventi/azioni rientranti nell'ambito delle operazioni a "titolarità" sono, pertanto, realizzate direttamente dall'Amministrazione regionale, la quale assume, in capo alla struttura competente per materia, tutti gli obblighi del SA.

IV.3) LE PROCEDURE DEL CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO

La procedura di verifica prevista per gli interventi/operazioni sopra indicati si articola in:

- Verifiche amministrative su base documentale (verifiche *on desk*), condotte sul 100% degli interventi/operazioni finanziati dal FSC;
- Verifiche *in loco*, eseguite su un campione di interventi/operazioni finanziati dal FSC

fonte: http://burc.regione.campania.it

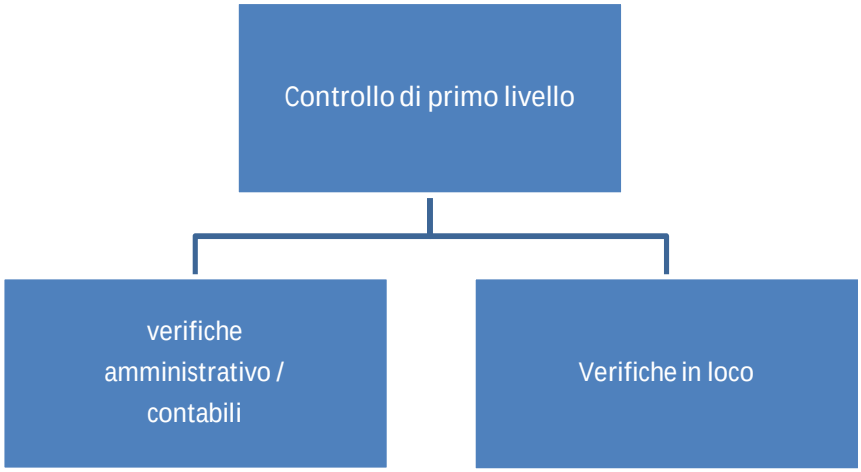


Figura n. 2 – Tipologia delle verifiche di I livello sugli interventi finanziati dal FSC Regione Campania

IV.3.1) Le verifiche amministrative su base documentale (verifiche on desk)

Le verifiche amministrative su base documentale (verifiche *on desk*) consistono in controlli sia di natura amministrativa (finalizzati a verificare, ad esempio, la coerenza, correttezza e completezza degli atti inerenti l'esecuzione dell'intervento e la corretta tenuta e archiviazione degli stessi) che contabile (finalizzati ad accertare, ad esempio, la completezza, la coerenza e la correttezza della documentazione giustificativa di spesa dal punto di vista civilistico, contributivo e fiscale) e sono svolte presso gli uffici regionali dai referenti dei controlli di primo livello individuati dai RUA nei rispettivi *team* di attuazione.

Le verifiche *on desk* vengono effettuate su tutte le operazioni/interventi finanziati dal FSC (100% delle operazioni/interventi a "regia regionale" e a "titolarità regionale") e sul 100% delle spese rendicontate dal Beneficiario/SA. Fermo restando che il controllo on desk riguarda la totalità delle operazioni/interventi, si precisa che in caso di elevata numerosità delle spese esposte in un determinato rendiconto da controllare è fatta salva la possibilità per il RUA di adottare - previa condivisione con l'AdG - una specifica metodologia di controllo delle spese su base campionaria[4].

Le verifiche *on desk* accompagnano l'intero processo di attuazione di ogni singolo intervento, dalla selezione fino alla conclusione dello stesso. Pertanto, queste riguardano in generale:

- i regolari adempimenti giuridico-amministrativi legati alle procedure di selezione delle operazioni/interventi;
- le somme da erogare a titolo di anticipazione (liquidazione dell'anticipazione);
- l'ammissibilità delle spese sostenute e rendicontate (SAL e saldo), ai fini dell'erogazione del contributo a titolo di rimborso (domande di rimborso presentate dal SA).

[4] La nota EGESIF_14-0012_02 final del 17/09/2015 "*Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione*" al paragrafo 1.7 ("Intensità delle verifiche di gestione") stabilisce, infatti, che sebbene il regolamento prescriva verifiche di gestione per tutte le richieste di rimborso presentate dai beneficiari, le verifiche di ogni singola voce di spesa e le relative prove di fornitura che figurano nella domanda, per quanto auspicabili, possono rivelarsi difficili da mettere in pratica. Pertanto, la selezione delle voci di spesa da verificare, laddove giustificata, può essere effettuata su un campione di transazioni, selezionate tenendo in considerazione i fattori di rischio (valore dei beni, tipo di beneficiario, esperienza passata) e completata da un campione casuale per garantire a tutti i beni la probabilità di essere selezionati. Il valore della spesa verificata è l'importo verificato rispetto alla documentazione originale. Il metodo di campionamento utilizzato dovrà essere stabilito ex ante dall'Autorità di gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito viene descritto nel dettaglio l'oggetto delle verifiche condotte in relazione a ciascuna fase del processo di attuazione dell'intervento.

Relativamente alla tempistica di esecuzione delle verifiche *on desk* inerenti la Fase di Selezione e la Fase di Pre-Attuazione, come meglio precisato di seguito, i controlli vengono di norma effettuati *una tantum* e in occasione della prima richiesta di liquidazione (anticipo 10%), ossia in concomitanza con la Fase di avvio. Per esigenze di economicità procedimentale dell'azione amministrativa, le verifiche da svolgersi in occasione delle Fasi di Selezione, Pre-Attuazione e Avvio possono essere posticipate, sotto la responsabilità del RUA e fatto salvo comunque il rispetto degli obblighi di legge (ad es. verifica, già in occasione della prima anticipazione, della sussistenza di idonea garanzia fidejussoria/cauzione nel caso di finanziamenti a soggetti privati), al momento della prima rendicontazione intermedia presentata dal Beneficiario/SA, ai fini dell'accesso alle rate di finanziamento successive all'anticipazione del 10%; tali verifiche vanno svolte in ogni caso prima dell'attestazione certificata della spesa sostenuta.

FASE DI SELEZIONE

Il processo di selezione/individuazione degli interventi da finanziare con risorse FSC è normalmente di tipo concertativo/negoziale e può avvenire attraverso diversi gradi di coinvolgimento dei vari soggetti istituzionali (*concertazione/negoziazione tra Regione ed organi dello Stato).* Quando per l'attuazione degli interventi non è necessaria la cooperazione interistituzionale (APQ), gli interventi possono essere gestiti autonomamente dalla Regione attraverso lo Strumento di attuazione diretta (SAD).

Le verifiche concernenti la fase di selezione degli interventi hanno ad oggetto la correttezza e la completezza della documentazione amministrativa prodotta nell'ambito di tale fase e sono volte all'accertamento della regolarità delle procedure di selezione/istruttoria delle proposte progettuali, con particolare riferimento al rispetto della normativa in materia di informazione, pubblicità e trasparenza nonché alla corretta adozione dei criteri di selezione.

Nello specifico, le verifiche amministrative riguardano, principalmente i seguenti aspetti/documenti:

- atti/provvedimenti di programmazione da cui discende la disponibilità/dotazione delle risorse finanziarie;
- atti/documenti interni relativi all'attività istruttoria svolta dall'Amministrazione competente: dalla modalità di individuazione degli interventi prescelta (procedura concertativa/negoziale o procedura valutativa/selettiva con bando/avviso/manifestazione di interesse) alla documentazione inerente:
  - la valutazione delle proposte (ad esempio, verbali, sedute di concertazione, atti, piani e provvedimenti da cui si evincono le modalità e i criteri di valutazione delle proposte di intervento);
  - il fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione dell'intervento;
  - il livello progettuale disponibile per l'intervento proposto (ad esempio, delibera/determina dell'Ente proponente di approvazione del progetto preliminare e/o definitivo e delle relativa sostenibilità gestionale);
  - il cronoprogramma procedurale (e, dunque, la corrispondenza tra la tempistica della proposta progettuale rispetto all'arco temporale della programmazione operativa e attuativa del FSC);
  - l'ammissibilità della proposta d'intervento, in termini di coerenza della stessa proposta con la strategia, le priorità, gli obiettivi e i risultati attesi dei singoli strumenti di programmazione operativa e attuativa FSC (2014-2020) e rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie (compresa la normativa di riferimento in materia di aiuti di stati);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- atti/provvedimenti inerenti la chiusura della fase di concertazione: dalla documentazione inerente l'approvazione dello schema di APQ (ad esempio, proposta di D.G.R. sullo schema di APQ formulata dalla DG competente; D.G.R. di approvazione dello schema di Accordo, unitamente alla scheda dell'intervento, al relativo cronoprogramma di spesa e alla relazione tecnica dell'intervento) alla notifica agli enti della suddetta delibera (con i relativi allegati), all'invito alla sottoscrizione, fino alla stipula dell'APQ presso il tavolo dei sottoscrittori (APQ sottoscritto tra le parti ed eventuale relativa documentazione prodotta, come rapporti, verbali, ecc.).

Si precisa che le verifiche relative alla fase di selezione degli interventi vengono effettuate *una tantum* per ciascun nuovo strumento attivato (APQ/SAD) e non vanno ripetute se non vi sono elementi di novità riguardanti la procedura di pertinenza. Relativamente alle tempistiche di esecuzione, tali verifiche vengono di norma svolte dal controllore in occasione del controllo *on desk* effettuato sulla prima richiesta di liquidazione (ossia verifica corrispondente alla "Fase di avvio").

A conclusione delle operazioni di controllo relative alla fase di selezione degli interventi, il controllore di I livello redige l'apposita *checklist* (cfr. Allegato n. 1 - *Checklist* controllo I livello Fase "SELEZIONE").

Tali documenti, unitamente alla *checklist*, devono essere inseriti a cura del controllore nell'apposita sezione del Sistema Informativo Locale per il monitoraggio relativa ai controlli, a partire dall'entrata in funzione dello stesso.

La fase di selezione degli interventi segue l'iter di gestione e controllo descritto nella pista di controllo "FASE DI SELEZIONE" (cfr. Allegato n. 9 "*PdC_Selezione APQ*" e Allegato 10 "*PdC_Selezione SAD*")

FASE DI ATTUAZIONE

Le verifiche di tipo amministrativo documentale relative alla fase di attuazione si articolano nelle seguenti sotto-fasi:

- pre-attuazione;
- avvio;
- intermedia;
- finale;

e, come descritto in precedenza, assumono caratteristiche diverse, a seconda delle diverse "tipologie di attuazione" adottate per le singole operazioni (a "regia regionale" o a "titolarità regionale").

Fase di pre-attuazione

Le verifiche relative a questa fase hanno ad oggetto l'esistenza del decreto di concessione/assegnazione provvisoria del finanziamento adottato dalla DG competente sulla base della documentazione tecnica, amministrativa e contabile trasmessa - nel caso di operazioni a "regia" - dal SA.

Il controllo relativo a tale fase riguarda altresì:

- l'esistenza del disciplinare/convenzione di attuazione, sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile unico del procedimento (RUP) e del legale rappresentante dell'ente;
- la conformità del QE pre-gara al disciplinare/convenzione di attuazione (sia in termini di ammissibilità delle voci di spesa sia in termini di rispetto delle percentuali previste per le singoli voci di spesa);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'esistenza del codice unico di progetto (CUP) assegnato al progetto;
- l'esistenza della scheda intervento debitamente compilata e firmata da parte del RUP;
- l'esistenza di un c/c di tesoreria o di un c/c dedicato - anche in via non esclusiva - al finanziamento dell'intervento/operazione;
- nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso.

Le suddette verifiche - per quanto compatibili nel caso di operazioni a "titolarità regionale" - devono essere effettuate direttamente dal personale incaricato dei controlli di I livello afferente ad UOD distinte.

Relativamente alle tempistiche di esecuzione si precisa che le verifiche relative alla fase di pre-attuazione degli interventi vengono effettuate *una tantum* e, di norma, sono svolte dal controllore in occasione del controllo *on desk* effettuato sulla prima richiesta di liquidazione (ossia verifica corrispondente alla "Fase di avvio").

A conclusione delle verifiche relative alla fase di pre-attuazione, il controllore di I livello redige l'apposita *checklist* (cfr. Allegato n. 2 - *Checklist* controllo I livello Fase "PRE-ATTUAZIONE").

Tali documenti, unitamente alla *checklist*, devono essere inseriti a cura del controllore nell'apposita sezione del Sistema Informativo Locale per il monitoraggio relativa ai controlli, a partire dall'entrata in funzione dello stesso.

La fase di pre-attuazione degli interventi segue l'*iter* di gestione e controllo descritto nella pista di controllo "FASE DI PRE-ATTUAZIONE E AVVIO" (cfr. Allegato 11 "*PdC_operazioni a regia*" e Allegato 12 "*PdC_operazioni a titolarità*").

Fase di avvio

La fase di avvio copre l'*iter* procedurale che va dall'adozione dell'atto/provvedimento di ammissione a finanziamento e assegnazione provvisoria delle risorse (o del decreto di approvazione del QE dell'operazione nel caso di operazioni "a titolarità") fino all'adozione del decreto di assegnazione definitiva e al contestuale sblocco della prima erogazione/anticipo (o del decreto di approvazione del QE definitivo post-gara nel caso di operazioni "a titolarità").

In questa fase - per le operazioni "a regia" - al fine di ottenere lo sblocco della prima erogazione (anticipo del 10%), il Beneficiario/SA trasmette al RUA la documentazione tecnica e amministrativa attestante l'aggiudicazione definitiva dei lavori/forniture oggetto dell'intervento, così come prevista dall'atto di assegnazione provvisoria del finanziamento nonché gli esiti della propria attività di *"autocontrollo"* svolta sulla procedura di gara espletata.

Il RUA, tramite il controllore di I livello, procede quindi ad effettuare il controllo *on desk* sulla documentazione necessaria per l'erogazione dell'acconto, verificandone, in particolare, la completezza, la correttezza e la regolarità. Nel caso di informazioni/documentazione carente e/o mancante, il RUA può chiedere eventuali chiarimenti/integrazioni documentali al Beneficiario/SA.

Nello specifico le verifiche amministrative regionali riguardano principalmente i seguenti aspetti/documenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'esistenza della *check list* di "autocontrollo" del soggetto attuatore sulla procedura di gara espletata redatta secondo il format predisposto dall'AdG (cfr. Allegato n. 7 al presente Manuale - C*hecklist* Autocontrollo Fase "Avvio") attestante la regolarità e la correttezza della procedure di affidamento per l'assegnazione dei lavori e/o forniture di beni e /o servizi necessari per l'attuazione dell'intervento. Nel caso di operazioni a "titolarità regionale" si precisa che relativamente all'autocontrollo, essendo il Soggetto Attuatore la stessa Regione Campania, sarà cura della DG regionale competente - per il tramite del RUP - redigere la check list di "autocontrollo" attestante la regolarità e la correttezza della procedure di affidamento espletate per l'assegnazione dei lavori e/o forniture di beni e /o servizi necessari per l'attuazione dell'intervento.

- l'esistenza del QE definitivo (QE post-gara) e la verifica della conformità dello stesso rispetto alle previsioni del disciplinare/convenzione di attuazione;
- la determinazione dell'importo liquidabile a titolo di prima erogazione (anticipo del 10%).

Le verifiche - per quanto compatibili nel caso di operazioni a "titolarità regionale" - devono essere effettuate direttamente dal personale incaricato dei controlli di I livello afferente ad UOD distinte prima dell'approvazione da parte del RUA del QE dell'operazione con proprio decreto.

A conclusione delle verifiche suesposte, il controllore di I livello redige l'apposita *checklist* di controllo (cfr. Allegato n. 3 al presente Manuale - *Checklist* Controllo I livello Fase "AVVIO") e provvede a comunicare gli esiti del controllo al Beneficiario/SA.

Tali documenti, unitamente alla *checklist*, devono essere inseriti a cura del controllore nell'apposita sezione del Sistema Informativo Locale per il monitoraggio relativa ai controlli, a partire dall'entrata in funzione dello stesso.

Sulla base degli esiti delle verifiche svolte e del QE economico definitivo del progetto approvato, la DG competente adotta:

- il provvedimento di ammissione a finanziamento e assegnazione definitiva dei fondi con contestuale impegno contabile
- il decreto di liquidazione della prima erogazione (anticipo del 10%).

Per le operazioni a "titolarità regionale", fatti salvi i criteri generali di rimodulazione del quadro economico post – gara, l'approvazione del QE definitivo rimodulato coinciderà con l'ammissione definitiva al finanziamento.

La fase di avvio degli interventi segue l'*iter* di gestione e controllo descritto nella pista di controllo "FASE DI PRE-ATTUAZIONE E AVVIO" (cfr. Allegato 11 "*PdC_operazioni a regia*" e Allegato 12 "*PdC_operazioni a titolarità*").

Fase intermedia

Per le operazioni a "regia" la fase intermedia ha inizio a seguito dell'erogazione della prima rata di anticipo (pari al 10%) e concerne le rendicontazioni intermedie presentate dal Beneficiario/SA, secondo degli stati di avanzamento realizzati nel corso dei lavori o delle forniture di beni e/o servizi oggetto dell'intervento finanziato.

Al raggiungimento delle soglie di rendicontazione della spese, il Beneficiario/SA può richiedere, secondo le modalità indicate nel Manuale procedure di gestione del FSC e riportate/precisate nel disciplinare/convenzione di attuazione, nel contratto o nell'atto di concessione, la liquidazione della corrispondente quota di erogazione intermedia (pari al 20% dell'importo ammesso in via definitiva).

A tal fine, il SA inoltra la richiesta di liquidazione del SAL intermedio, corredandola con il rendiconto delle spese sostenute, la documentazione amministrativo-contabile a supporto di tali spese nonché gli esiti della

fonte: http://burc.regione.campania.it

propria attività di "autocontrollo" svolta sulle procedure[5] e sulle spese oggetto del rendiconto. Sia la richiesta di liquidazione che il rendiconto delle spese vanno predisposti compilando gli appositi *format* resi disponibili dall'AdG (cfr. Allegato 17 – Format Rendicontazione FSC 2014-2020).

Prima dell'erogazione della quota intermedia, il RUA svolge una verifica amministrativo-documentale *on desk* sul 100% delle spese sostenute dal Beneficiario/SA ed indicate nel rendiconto fatta salva la possibilità, in caso di elevata numerosità delle spese da controllare, di adottare - previa condivisione con l'AdG - una specifica metodologia di controllo delle spese su base campionaria.

In particolare, tale verifica è finalizzata ad accertare:

- il raggiungimento delle soglie minime di rendicontazione previste nel disciplinare/convenzione di attuazione, nel contratto o nell'atto di concessione, per poter dar luogo allo sblocco della corrispondente quota di erogazione intermedia (quote pari al 20% del costo ammesso in via definitiva)[6];
- l'esistenza, la completezza e la correttezza della richiesta di liquidazione, del prospetto di rendicontazione delle spese e della relativa documentazione amministrativo contabile trasmessa dal Beneficiario/SA;
- qualora richiesta, l'esistenza della relazione tecnico-gestionale sullo stato di avanzamento dell'intervento approvato (sia in termini di "costo realizzato" che di "spesa sostenuta") e la relativa coerenza con la tempistica di realizzazione prevista dal cronoprogramma;
- l'esistenza delle specifiche *check list* di autocontrollo redatte secondo il format predisposto dall'AdG (cfr. Allegato n. 8 al presente Manuale - C*hecklist* Autocontrollo Fase "INTERMEDIA/FINALE") attestanti la conformità della spesa alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento e, in particolar modo, il rispetto della normativa in materia di appalti pubblici (D.Lgs. n. 50/2016) e di tracciabilità dei flussi finanziari (L. n. 136 del 13 agosto 2010); il rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazioni e pubblicità;
- il rispetto degli adempimenti relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, cosi come previsto dal Si.Ge.Co., dal Manuale delle procedure di gestione del FSC nonché dal MEF-IGRUE con la circolare n. 10/2017.

La verifica documentale riguarda in particolare:

- i documenti giustificativi di spesa (ad esempio, fatture, ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente);
- i documenti giustificativi di pagamento attestante l'effettivo pagamento della spesa (ad esempio, provvedimenti di liquidazione e copia dei mandati/bonifici bancari dai quali si possano evincere i pagamenti ai fornitori degli importi delle singole fatture/documenti contabili di acquisto di beni e servizi inseriti a rendiconto).

Attraverso tale controllo, il RUA accerta che le spese sostenute siano:

- effettive, ossia che siano state realmente sostenute e siano connesse all'intervento finanziato;
- legittime, ossia conformi alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento;
- documentate, ovvero comprovate da documenti contabili aventi forza probatoria.

[5] Qualora ci si ritrovi a controllare una nuova spesa inserita a rendiconto ma che afferisce ad una procedura già verificata in precedenza per la quale non vi sono elementi di novità o modifiche, il Soggetto attuatore procede solo alla verifica delle spese.

[6] Con riferimento alle modalità di erogazione delle quote intermedie il disciplinare/convenzione prevede che "Le ulteriori risorse sono erogate, fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:

- che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e;
- che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito, si riportano ulteriori dettagli in merito all'oggetto delle verifiche di ammissibilità della spesa con specifico riferimento al/alla:

Pertinenza/Riferibilità con l'intervento finanziato

Si tratta di verificare che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia direttamente riconducibile all'intervento finanziato nell'ambito del programma FSC e non ad altri interventi;

Coerenza delle spese sostenute con il quadro economico-finanziario dell'intervento e riferibilità delle stesse alle tipologie di spesa consentite

Si tratta di verificare che le spese sostenute siano coerenti con le categorie ("voci di spesa") previste nel quadro economico-finanziario del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di settore, dagli atti/provvedimenti regionali di assegnazione/concessione del finanziamento, conformemente con le previsione del Manuale delle procedure di gestione del FSC.

Effettività della spesa

Si tratta di verificare che le spese siano state effettivamente sostenute e siano supportate da fatture/ricevute o documenti contabili di equivalente natura probatoria e che i relativi pagamenti siano stati effettivamente eseguiti (mediante presentazione, ad esempio, di mandato/quietanza, estratto c/c, ecc.).

Rispetto dei limiti di spesa ammissibile

Si tratta di verificare il rispetto dei massimali/limiti di spesa eventualmente previsti per specifiche voci di spesa dagli atti/provvedimenti regionali di assegnazione/concessione del finanziamento, conformemente con le previsione del Manuale delle procedure di gestione del FSC.

Qualora la documentazione trasmessa dal beneficiario/SA non risulti esaustiva ai fini del controllo (informazioni/documentazione carente e/o mancante), il controllore può richiedere chiarimenti e/o integrazioni documentali, fornendo un termine per la relativa trasmissione.

A conclusione delle verifiche suesposte, il controllore di I livello redige l'apposita *checklist* di controllo (cfr. Allegato n. 4 al presente Manuale - *Checklist* Controllo I livello Fase "INTERMEDIA/FINALE").

Tali documenti, unitamente alla *checklist*, devono essere inseriti a cura del controllore nell'apposita sezione del Sistema Informativo Locale per il monitoraggio relativa ai controlli, a partire dall'entrata in funzione dello stesso.

Sulla base degli esiti delle verifiche svolte la DG competente provvede ad adottare gli atti/provvedimenti conseguenziali per la liquidazione della quota.

L'iter procedurale sopra descritto si ripete fino alla erogazione del saldo finale.

Nel caso di operazioni a "titolarità regionale" si precisa che relativamente all'autocontrollo, essendo il soggetto attuatore la stessa Regione Campania, sarà cura della DG regionale competente - per il tramite del RUP – a redigere la check list di "autocontrollo" attestante la regolarità delle procedure[7] e delle spese sostenute da rendicontare sull'intervento.

La Fase Intermedia degli interventi segue l'iter di gestione e controllo descritto nella pista di controllo "FASE INTERMEDIA" (cfr. Allegato 13 "PdC_operazioni a regia" e Allegato 14 "PdC_operazioni a titolarità").

[7] Qualora ci si ritrovi a controllare una nuova spesa inserita a rendiconto ma che afferisce ad una procedura già verificata in precedenza per la quale non vi sono elementi di novità o modifiche, il Soggetto attuatore procede solo alla verifica delle spese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase finale

Questa fase coincide con le attività conclusive dell'intervento e concerne le rendicontazioni finali di spesa presentate a seguito della chiusura dei lavori o delle forniture di beni e/o servizi oggetto dell'intervento finanziato.

Nel caso di operazioni "a regia", al raggiungimento di un livello di spesa pari al 100% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento, il Beneficiario/SA può richiedere la liquidazione del saldo finale, corrispondente alla quota residua di erogazione del 10%.

Il saldo del finanziamento viene erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale/certificato di regolare esecuzione a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.

A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la richiesta di liquidazione del saldo finale corredata della certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, della relativa documentazione amministrativo-contabile a supporto nonché degli esiti della propria attività di "autocontrollo" svolta sulle procedure[8] e sulle spese oggetto del rendiconto finale (cfr. Allegato n. 8 al presente Manuale - C*hecklist* Autocontrollo Fase "INTERMEDIA/FINALE"), con l'espresso impegno a rendicontare le residue spese non ancora quietanzate entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanza di pagamento.

Sia la richiesta di liquidazione del saldo finale che il rendiconto delle spese vanno predisposti compilando gli appositi *format* resi disponibili dall'AdG (cfr. Allegato 17 – Format Rendicontazione FSC 2014-2020).

Prima dell'erogazione del saldo finale, il RUA svolge la verifica amministrativo-documentale *on desk* delle spese inserite nel rendiconto finale.

L'oggetto delle verifiche è sostanzialmente identico a quello dei controlli amministrativo-documentali svolti nel corso della fase intermedia descritti in precedenza salvo il controllo riguardante l'effettivo pagamento delle eventuali spese esposte nel rendiconto finale come "da sostenere" che - stante quanto previsto dal disciplinare - potrà concludersi solo a seguito della trasmissione da parte del SA delle quietanze di pagamento.

In ogni caso, trattandosi di intervento concluso, la verifica inerente la fase finale riguarderà anche la regolare ultimazione dell'intervento ed avrà quindi ad oggetto anche la documentazione tecnica ed amministrativa relativa all'ultimazione e alla funzionalità dello stesso (ad esempio, certificato di ultimazione dei lavori, certificato di regolare esecuzione, collaudi, determine o delibere di approvazione dei predetti documenti).

L'esito delle verifiche amministrativo-contabili di primo livello svolte sulla rendicontazione finale delle spesa viene formalizzato mediante la compilazione di apposita check list redatta dal controllore di I livello (cfr. Allegato n. 4 al presente Manuale - *Checklist* Controllo I livello Fase "INTERMEDIA/FINALE").

Il RUA provvede a comunicare al Beneficiario/SA gli esiti del controllo svolto. Se l'importo ammesso a seguito del controllo è superiore alla soglia di sblocco prevista per la liquidazione della corrispondente quota finale verrà emesso il relativo decreto di liquidazione del saldo.

Tali documenti, unitamente alla *checklist*, devono essere inseriti a cura del controllore nell'apposita sezione del Sistema Informativo Locale per il monitoraggio relativa ai controlli, a partire dall'entrata in funzione dello stesso.

Nel caso di operazioni a "titolarità regionale" si precisa che relativamente all'autocontrollo, essendo il Soggetto Attuatore la stessa Regione Campania, sarà cura della DG regionale competente - per il tramite del

[8] Qualora ci si ritrovi a controllare una nuova spesa inserita a rendiconto ma che afferisce ad una procedura già verificata in precedenza per la quale non vi sono elementi di novità o modifiche, il Soggetto attuatore procede solo alla verifica delle spese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUP - redigere la check list di "autocontrollo" attestante la regolarità delle procedure[9] e delle spese sostenute da rendicontare sull'intervento.

La Fase Finale degli interventi segue l'iter di gestione e controllo riportato nella pista di controllo "FASE FINALE" (cfr. Allegato 15 "PdC_operazioni a regia" e Allegato 16 "PdC_operazioni a titolarità").

IV.3.2) Verifiche in loco

Le verifiche *in loco* rappresentano il complemento delle procedure di verifica avviate con il controllo amministrativo-documentale e vengono svolte di norma su un campione rappresentativo dell'universo delle operazioni finanziate con il FSC 2014-2020 e monitorate nel sistema informativo locale di monitoraggio. La procedura di campionamento degli interventi da sottoporre a verifica in loco viene definita dall'AdG. La metodologia è dettagliatamente descritta nel paragrafo successivo.

Le verifiche *in loco* consistono in controlli svolti sia *in itinere* sia a conclusione degli interventi e riguardano gli aspetti fisico-tecnici e finanziari dell'intervento.

Le *verifiche in itinere* hanno luogo durante il ciclo di vita del progetto posto in essere o nel corso di attuazione di una specifica attività. La finalità è quella di verificare la corretta realizzazione del progetto (rilevando eventuali criticità in tempo utile per l'individuazione delle dovute correzioni), il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'avanzamento e l'ammissibilità della spesa al momento sostenuta e imputata all'intervento.

Le *verifiche ex post*, invece, vengono svolte a conclusione dell'intervento, al fine di accertare l'effettiva realizzazione fisica e finanziaria dello stesso e apprezzare il risultato da esso conseguito.

Obiettivo delle verifiche *in loco* è dunque quello di integrare le verifiche amministrative e, soprattutto, individuare tempestivamente operazioni affette da irregolarità o errori, al fine di apportare le dovute correzioni o adottare misure correttive e, quindi, poter consentire all'AdG di inoltrare domande di pagamento corrette o, comunque, di procedere tempestivamente al recupero delle risorse indebitamente certificate.

ITER PROCEDURALE DELLE VERIFICHE *IN LOCO*

L'*iter* procedurale dei controlli *in loco* è sostanzialmente articolabile in quattro fasi principali:

- estrazione del campione di interventi da sottoporre a controlli in loco;
- svolgimento delle attività propedeutiche alle visite *in loco*;
- verifica *in loco*, volta ad acquisire informazioni aggiuntive su aspetti non desumibili dalla documentazione amministrativa verificata *on desk*;
- formalizzazione degli esiti della verifica *in loco*.

Estrazione del campione

Sulla base della metodologia e delle procedure descritte nel successivo paragrafo V.1 l'AdG provvede annualmente all'estrazione del campione di interventi da sottoporre a controlli in loco e ne comunica gli esiti ai RUA al fine di procedere alle verifiche di competenza.

Attività propedeutiche alle visite in loco

L'esecuzione dei controlli *in loco* ha luogo previa comunicazione formale ai diretti interessati con indicazione delle relative modalità e tempistiche.

[9] Qualora ci si ritrovi a controllare una nuova spesa inserita a rendiconto ma che afferisce ad una procedura già verificata in precedenza per la quale non vi sono elementi di novità o modifiche, il Soggetto attuatore procede solo alla verifica delle spese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La scelta degli interventi oggetto di verifica deve essere comunicata al Beneficiario/SA almeno 20 gg lavorativi prima dello svolgimento della verifica stessa. Nella comunicazione dovranno essere forniti dati relativi al controllo da effettuarsi, con l'indicazione della sede, del giorno e dell'ora del sopralluogo, dei soggetti a ciò incaricati e della documentazione da verificare.

Oggetto e modalità di esecuzione dei controlli in loco

Le verifiche *in loco* si svolgono presso la sede del Beneficiario/SA e/o sul luogo di realizzazione dell'intervento (ad esempio, cantiere - nel caso di lavori/opere ancora in fase di realizzazione - o nell'area in cui l'intervento è stato realizzato o nel luogo dove è presente la fornitura, se si tratta di beni e servizi) e sono dirette ad accertare la realizzazione "fisica" della spesa nonché a verificare la conformità degli elementi fisici, tecnici e amministrativi della spesa alla normativa comunitaria, nazionale e regionale nonché a quanto previsto dallo strumento di attuazione dell'intervento (APQ o SAD). Tali verifiche sono altresì dirette ad appurare che non sussista un doppio finanziamento delle spese (attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali o comunitari ovvero relative ad altri periodi di programmazione).

Tali controlli si focalizzano sui seguenti aspetti:

- verifica dell'esistenza e della operatività del Beneficiario/SA;
- verifica della presenza del fascicolo di progetto, debitamente conservato presso il Beneficiario/SA (corretta archiviazione dei documenti e dei giustificativi di spesa e di pagamento inerenti l'intervento);
- verifica della sussistenza presso il Beneficiario/SA di tutta la documentazione amministrativo-contabile, in originale, a supporto delle spese rendicontate, così come prevista dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, dal Manuale delle procedure di gestione, dalla convenzione/contratto stipulato;
- verifica dell'esistenza di un c/c di tesoreria o di un c/c dedicato, anche in via non esclusiva, al finanziamento dell'operazione/progetto, ovvero che il SA abbia comunicato il c/c e le persone autorizzate ad utilizzarlo;
- verifica dell'esistenza presso il Beneficiario/SA di un sistema di contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito dell'intervento finanziato a valere sul FSC o di un sistema che garantisca l'esatta imputazione della spesa al progetto;
- verifica del regolare e realistico avanzamento o ultimazione dell'intervento, mediante riscontro della corrispondenza tra quanto indicato nei documenti di rendicontazione intermedia o finale e l'effettivo stato di realizzazione dell'intervento. La verifica "fisica" della presenza di beni/servizi/opere, ecc. oggetto di spese già rendicontate e documentate potrà prevedere anche la realizzazione o l'acquisizione di materiale foto-video delle opere o delle forniture finanziate;
- verifica, in caso di intervento concluso, della presenza del collaudo finale/certificato di regolare esecuzione attestante la funzionalità dell'intervento e la conformità dello stesso alla normativa di settore;
- verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazioni e pubblicità;
- verifica, ove applicabile, della conformità dell'intervento alle indicazioni comunitarie in materia ambientale;
- verifica, ove applicabile, della conformità dell'intervento alle indicazioni comunitarie in materia di pari opportunità.

Come per le verifiche documentali, anche l'esito delle attività di verifica *in loco* viene formalizzato mediante la compilazione appositi strumenti di lavoro (cfr. Allegato n. 5 al presente Manuale - *Checklist* Controllo I livello "VERIFICHE IN LOCO").

fonte: http://burc.regione.campania.it

A conclusione delle operazioni di verifica *in loco*, gli esiti sono comunicati dal RUA al Beneficiario/SA nonché all'AdG. Tali documenti, unitamente alla *checklist*, devono essere inseriti a cura del controllore nell'apposita sezione del Sistema Informativo Locale per il monitoraggio relativa ai controlli, a partire dall'entrata in funzione dello stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

V) METODOLOGIA E STRUMENTI PER IL CONTROLLO DI I LIVELLO

V.1) METODOLOGIA DI CAMPIONAMENTO/ANALISI DEI RISCHI /PROCEDURE DI ESTRAZIONE

V.1.1) Metodologia di campionamento

La metodologia di campionamento viene definita dall'AdG del FSC tenendo conto del grado di rischio da essa identificato in rapporto al tipo di Soggetto attuatore e di operazioni interessate, alla luce delle specificità del singolo programma e dell'esito dei controlli già effettuati. Tale metodologia, secondo la prassi consolidata, prevede che la selezione delle operazioni da sottoporre a verifica in loco sia comunque realizzata attraverso un campionamento stratificato e un'analisi dei rischi basata su criteri meglio definiti nel presente Manuale.[10]

La metodologia di campionamento tiene conto del livello di avanzamento dei progetti, delle verifiche effettuate sulle operazioni e del relativo livello di rischio individuato.

La popolazione campionabile (universo di riferimento) è, infatti, rappresentata dall'insieme dei progetti ammessi a finanziamento che hanno dimostrato un avanzamento di spesa debitamente registrato sul sistema informativo locale di monitoraggio in uso.
Le dimensioni del campione sono definite dall'Autorità di Gestione, per il tramite del GSAP e sulla base dell'analisi dei rischi effettuata preliminarmente con cadenza almeno annuale. L'ammontare cumulato delle spese controllate in loco garantirà il rispetto della percentuale del10% del valore complessivo della dotazione FSC 2014-2020. Tale soglia può variare nel corso degli anni, in ragione dell'andamento del Programma e delle verifiche sul corretto funzionamento del Sistema di gestione e Controllo da parte degli organismi di Audit nazionali (NUVEC).

Il campione viene estratto annualmente, acquisendo i dati necessari per l'implementazione delle variabili per la valutazione del rischio direttamente dal Sistema Informativo Locale di monitoraggio[11].
La documentazione relativa alle modalità di campionamento e alla estrazione del campione delle operazioni, oggetto della verifica in loco nell'anno di riferimento è conservata presso l'AdG.

Come già detto, il metodo di campionamento prescelto è di tipo stratificato. L'universo di riferimento viene via via suddiviso in gruppi aventi caratteristiche similari rispetto a una stessa variabile: ciò permette di estrarre per ogni classe di riferimento un campione che sia rappresentativo delle diverse operazioni che compongono lo strato. Un campione così composto, ottenuto cioè attraverso l'unione di più campioni di strato, è maggiormente predittivo rispetto ad un campione normale.

V.1.2) Analisi dei rischi

In generale, le tipologie di rischi da prendere in considerazione riguardano essenzialmente il rischio intrinseco (RI) o di gestione, ovvero il rischio di irregolarità associato alla peculiarità dell'operazione finanziata (tipo di attività, tipo di beneficiari, ecc.) e il rischio di controllo (CR) ovvero il rischio che i controlli effettuati dallo stesso organismo responsabile delle operazioni (autocontrollo/controllo interno del beneficiario) non siano efficaci nell'individuare irregolarità o errori significativi.

Di seguito si dettaglia il contenuto delle variabili sulle quali l'Autorità di Gestione ha ritenuto basare la propria analisi dei rischi.

- Variabili per la valutazione del rischio:

[10] L'AdG può in ogni caso decidere di rivedere il metodo di campionamento.
11 Laddove non ancora implementati e disponibili le informazioni e i dati necessari potranno essere acquisiti direttamente dai RUA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fattori di rischio intrinseco (RI):

1) *Importo intervento*
2) *Tipologia di operazione*
3) *Avanzamento del progetto*
4) *Frequenza dei Beneficiari all'interno del campione;*

Fattori di rischio di controllo (RC):

1) *Esiti attività di sorveglianza*

Fattori di rischio intrinseco (RI)

1) *Importo intervento*: L'importo dell'intervento corrispondente alla quota di finanziamento FSC concesso in sede di ammissione a finanziamento come variabile di segmentazione è riconducibile all'impatto, in termini finanziari, che gli interventi possono avere sulla realizzazione del programma. All'aumentare dell'importo del progetto da realizzare aumenta la complessità dell'operazione e le possibilità che si verifichino errori nella sua attuazione.

Importo intervento (quota FSC)	RISCHIO				
	Molto Alto	*Alto*	*Medio Alto*	*Medio Basso*	*Basso*
Fino a € 500.000					*1*
Da € 500.001 a € 1.000.000				*2*	
Da € 1.000.001 a € 2.500.000			*3*		
Da € 2.500.001 a € 5.000.000		*4*			
Oltre € 5.000.000	*5*				

2) Tipologia di operazione: Il rischio associato a tale variabile viene misurato in ordine alla tipologia di operazione e alle relative modalità di attuazione (a regia o a titolarità). A ciascuna tipologia è associato un livello di rischio basato sulla valutazione delle quantità e della tipologia di attività caratterizzanti l'operazione nel suo ciclo di vita definita anche in base all'esperienza pregressa dell'AdG nella gestione di interventi simili. In particolare:

Tipologia di operazione	RISCHIO				
	Molto Alto	*Alto*	*Medio Alto*	*Medio Basso*	*Basso*
Acquisto di beni e servizi a titolarità regionale					*1*
Acquisto di beni e servizi a regia				*2*	
Realizzazione di opere pubbliche a titolarità			*3*		
Realizzazione di opere pubbliche a regia		*4*			
Erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui	*5*				

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Avanzamento dell'intervento: Il rischio associato a tale variabile viene valutato sulla base dello stato di avanzamento dell'intervento, assegnando un valore elevato nel caso di progetti in via di chiusura e molto elevato nel caso di segnalazioni da parte del GSAP di particolari criticità.

Avanzamento intervento	RISCHIO				
	Molto Alto	*Alto*	*Medio Alto*	*Medio Basso*	*Basso*
8% ≤ SAL < 26% (Richiesta II quota)					*1*
26% ≤ SAL < 46% (Richiesta III quota)				*2*	
46% ≤ SAL < 66% (Richiesta IV quota)			*3*		
66% ≤ SAL (Richiesta V quota/saldo)		*4*			
Segnalazioni Criticità da parte del GSAP	*5*				

4) Frequenza dei Beneficiari/SA all'interno dell'universo campionario: a completare la valutazione del rischio intrinseco concorre infine una valutazione sul numero di interventi riconducibili ad uno stesso Beneficiario/Soggetto Attuatore. Qualora un soggetto sia responsabile di molti di interventi (finanziati dallo stesso programma FSC), aumenta la difficoltà di gestione (e monitoraggio) degli stessi per cui ad esso dovrà essere associata una elevata rischiosità.

Frequenza dei Beneficiari/SA	RISCHIO				
	Molto Alto	*Alto*	*Medio Alto*	*Medio Basso*	*Basso*
1 intervento FSC					*1*
2 o 3 interventi FSC				*2*	
4 o 5 interventi FSC			*3*		
6 o 7 interventi FSC		*4*			
oltre 7 interventi FSC	*5*				

Fattori di rischio di controllo (RC):

1) Esiti attività di sorveglianza: il rischio di controllo viene valutato sulla base degli esiti registrati nell'ambito dell'attività di sorveglianza condotta sull'operazione/intervento attraverso le normali azioni di monitoraggio e controllo dei progetti.
Nello specifico per determinare il punteggio da assegnare alla variabile si terrà conto del rispetto delle *deadline* di monitoraggio previste nel periodo di riferimento temporale considerato. In tal caso sarà assegnato un punteggio di rischio "basso" nel caso il SA ha adempiuto con regolarità e puntualità a tutte le scadenze previste dagli obblighi di monitoraggio bimestrale (Positivo/Regolare). Un punteggio di rischio "medio" nel caso il SA non ha rispettato anche una sola delle scadenze previste dagli obblighi di monitoraggio bimestrale (Parzialmente positivo/Regolare con osservazioni). In fine un punteggio di rischio "alto" nel caso il SA non ha adempiuto a nessuna delle scadenze previste dagli obblighi di monitoraggio bimestrale (Negativo/Irregolare).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di concentrare prioritariamente i livelli di controllo sulle operazioni che hanno mostrato criticità già riscontrate, nel determinare il punteggio da assegnare alla variabile "Esiti attività di sorveglianza" si terrà anche conto sia degli esiti dei controlli amministrativi *on desk* condotti sulle domande di rimborso presentate dai beneficiari/SA (qualora disponibili per l'intero universo di riferimento) sia delle risultanze di eventuali precedenti controlli già conclusi alla data del campionamento con verbale definitivo ed espletati da parte di organismi esterni (es. NUVEC)[12].

Esiti attività di sorveglianza	RISCHIO		
	Alto	*Medio*	*Basso*
Positivo/Regolare			*1*
Parzialmente positivo/ Regolare con osservazioni		*2*	
Negativo/Irregolare	*3*		

V.1.3) Procedura di estrazione

A seguito dell'attribuzione del livello di rischio complessivo associato a ciascun intervento - dato dalla sommatoria dei punteggi ottenuti per ciascuna variabile – si procede alla stratificazione del campione.

Il numero degli interventi viene ripartito, in funzione del livello di rischio complessivo, in tre scaglioni secondo il prospetto di seguito riportato:

SCAGLIONE	Rischio complessivo dell'intervento
Scaglione A	da 5 a 11
Scaglione B	da 12 a 18
Scaglione C	da 19 a 23

L'estrazione del campione all'interno del singolo scaglione sarà effettuata con funzione "casuale" e sarà ripetuta fino al raggiungimento del numero di operazioni con una consistenza di spesa da controllare che rappresenta almeno il 10% dell'avanzamento di spesa complessivamente maturata dagli interventi che compongono l'universo di riferimento:

Il numero minimo di interventi da estrarre sarà modulato in relazione al raggiungimento di detta soglia del 10% tenendo in considerazione i seguenti criteri:

- garantire l'estrazione di almeno un intervento per scaglione
- garantire per ciascuno dei tre scaglioni, l'estrazione di un numero di interventi crescente all'aumentare del livello di rischio a questi associato

[12] Nel caso in cui dovesse verificarsi una divergenza tra giudizi nei diversi livelli di controllo, per assegnare il relativo punteggio gli esiti dei controlli di livello più alto saranno considerati assorbenti rispetto a quelli di livello inferiore. Allo stesso modo qualora disponibili gli esiti del controllo saranno assorbenti rispetto alla regolarità del monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con particolare riferimento agli interventi compresi nel Patto per Sviluppo della regione Campania, nell'estrazione del campione di terrà altresì conto della necessità di estrarre almeno un intervento per ciascun settore prioritario (Asse di intervento) tenendo conto dell'incidenza della spesa maturata da ciascun asse sull'avanzamento complessivo del Patto.

La procedure di campionamento può essere sottoposta a revisione da parte dell'AdG, alla luce degli esiti delle verifiche effettuate *in loco* e in relazione a eventuali osservazioni da parte degli organi regionali, nazionali e comunitari competenti. Pertanto, sia le modalità di estrazione del campione sia la percentuale minima di progetti da verificare potrebbero essere modificate in funzione degli esiti delle verifiche.

V.2) STRUMENTI A SUPPORTO DEL CONTROLLO

Al fine di garantire un adeguato svolgimento delle attività di verifica di primo livello, il personale preposto al controllo è tenuto a utilizzare, quali strumenti di supporto, gli appositi modelli di *checklist* allegati al presente Manuale. Le *checklist* di controllo vanno compilate e sottoscritte dal personale preposto al controllo. Tali strumenti, che possono essere adattati alle specificità del caso, danno evidenza del lavoro svolto, della data della verifica, dei risultati emersi, inclusi il livello e la frequenza degli errori rilevati, della completa descrizione delle eventuali criticità/irregolarità rinvenute con l'indicazione delle disposizioni violate.

V.3) FORMALIZZAZIONE DEGLI ESITI DEL CONTROLLO, COMUNICAZIONE E GESTIONE DEL CONTRADDITTORIO

Al termine dell'attività di verifica, documentata dalle apposite *checklist*, sarà espresso un giudizio sintetico motivato, articolato nei seguenti livelli:

(i) Positivo;

(ii) Parzialmente Positivo;

(iii) Negativo.

Nello specifico, fatte salve le eccezioni e nel limite dell'uniformità e standardizzazione delle numerose casistiche e circostanze che possono manifestarsi, si precisa che:

- il giudizio "Positivo" è attribuito quando è stata giudicata ammissibile tutta la spesa controllata. In questo caso, non sono formulate osservazioni/raccomandazioni o, se sono formulate, queste non hanno relazione con l'ammissibilità della spesa controllata, ovvero sono da intendersi come azioni preventive anche finalizzate all'ottimizzazione delle procedure di attuazione dell'operazione;
- il giudizio "Parzialmente Positivo" è attribuito quando è stata giudicata ammissibile solo parte della spesa. In questo caso, oltre alle eventuali osservazioni/raccomandazioni preventive e correttive potrebbero ricorrere gli estremi per osservazioni/raccomandazioni in merito alle criticità rilevate, alle conseguenti rettifiche finanziarie e segnalazioni;
- il "giudizio Negativo" è attribuito quando è stata giudicata non ammissibile l'intera spesa controllata. In questo caso, nella relazione definitiva è formulata la raccomandazione della rettifica finanziaria e delle conseguenti segnalazioni (*follow-up*), oltre alle eventuali raccomandazioni preventive e correttive

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ottemperanza agli obblighi definiti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificata ed integrata dalla Legge n. 15 del 2005, l'Amministrazione competente (RUA) comunica l'esito del controllo al beneficiario/SA attraverso la trasmissione di apposita nota.

Il Beneficiario/SA, entro trenta giorni dal ricevimento della predetta comunicazione, può presentare all'Amministrazione competente le sue controdeduzioni ai rilievi contenuti nella suddetta nota

A sua volta, l'Amministrazione competente entro trenta giorni dal ricevimento delle controdeduzioni, procede alla valutazione di tutti i nuovi elementi acquisiti e trae le proprie conclusioni rispetto alle seguenti casistiche:

- le controdeduzioni chiariscono parzialmente e/o totalmente le criticità rilevate e forniscono sufficienti elementi per risolvere parzialmente e/o totalmente le criticità;
- le controdeduzioni non forniscono sufficienti elementi per risolvere le criticità;
- non essendo pervenuta alcuna risposta nei tempi stabiliti, le criticità permangono.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VI) DISPOSIZIONI FINALI

VI.1) CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Tutta la documentazione inerente la realizzazione dell'intervento (giustificativi di spesa e gli altri documenti tecnico-amministrativo-contabili) e oggetto di controllo nonché quella relativa alle risultanze dei controlli stessi deve essere organizzata, conservata e correttamente archiviata, anche al fine di renderla disponibile per eventuali ulteriori verifiche successive al controllo di primo livello da parte, ad esempio, del NUVEC fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma FSC 2014-2020 (31 dicembre 2023).
La documentazione di progetto viene trasmessa dai soggetti attuatori/beneficiari su supporto cartaceo e/o secondo le modalità indicate dal RUA, raccolta e inserita in un fascicolo contenete tutti gli atti dell'operazione.
Il fascicolo documentale deve essere conservato agli atti dell'Amministrazione Regionale e sarà implementato per ogni stato di attuazione dai responsabili dell'attuazione dei procedimenti, previa ricezione di tutta la documentazione inerente le attività di controllo svolte sia desk, sia eventualmente in loco.

La documentazione relativa alle verifiche svolte viene conservata dai soggetti responsabili dei controlli di primo livello (RUA), sia su archivio informatico che su archivio cartaceo, oltre ad essere riportata sul sistema informativo locale di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

CONTROLLO I LIVELLO

All.1 - Check list Selezione - controllo I livello

All.2 - Check list Pre-attuazione - controllo I livello

All.3 - Check list Avvio - Controllo I livello

All.4-4a-4b-4c Check list Intermedia/Finale (SAL-Saldo) - Controllo I livello

All.5 - Check list Controllo in loco - Controllo I livello

All.6 - Foglio Firme visita in loco

AUTOCONTROLLO

All.7 - Check list Fase Avvio (Autocontrollo del SA)

All.8 - Check list Fase Intermedia-finale (Autocontrollo del SA)

PISTE DI CONTROLLO

All.9_PdC_Selezione APQ

All.10_ PdC_Selezione SAD

All.11_PdC_operazioni a regia _ fase pre-attuazione e avvio

All.12_PdC_operazioni a titolarità _ fase pre-attuazione e avvio

All.13_PdC_operazioni a regia _ fase intermedia

All.14_PdC_operazioni a titolarità _ fase intermedia

All.15_PdC_operazioni a regia _ fase finale

All.16_PdC_operazioni a titolarità _ fase finale

FORMAT RENDICONTAZIONE

All.17-Format rendicontazione_FSC_14-20

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

CHECK LIST di Controllo I Livello
SELEZIONE INTERVENTI

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Strumento di Programmazione	
Titolo APQ/SAD	
Codice APQ/SAD	
Dotazione finanziaria APQ	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controllo documentazione relativa alla procedura di istruttoria/selezione delle operazioni/interventi		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
1	**Atti / provvedimenti di Programmazione**						
a)	Esistenza atti / provvedimenti di Programmazione						*Verifica dell'esistenza di atti / provvedimenti di programmazione da cui discende la disponibilità/dotazione finanziaria (es. Delibera CIPE, Delibera Giunta, Protocollo d'intesa) nonché atti di programmazione settoriale*
b)	Strumento di programmazione						*Indicare lo strumento di programmazione adottato (APQ / SAD)*
2	**Atti / provvedimenti relativi all'attività istruttoria svolta dall'Amministrazione competente**						
a)	Modalità di individuazione degli interventi prescelta *(Procedura concertativa/negoziale o Procedura valutativa/selettiva)*						*Indicare la modalità di individuazione degli interventi prescelta (Procedura concertativa/negoziale o procedura valutativa/selettiva con bando/avviso/ manifestazione d'interesse)*
b)	Verifica esistenza e completezza della documentazione inerente l'istruttoria/valutazione/selezione delle proposte di intervento						*Verifica esistenza della documentazione inerente l'istruttoria/valutazione/selezione delle proposte di intervento:* *- **Interlocuzioni con il potenziale soggetto beneficiario - Atti/provvedimenti di programmazione** da cui discende l'ammissibilità delle proposte d'intervento in termini di coerenza delle stesse con la strategia, le priorità, gli obiettivi e i risultati attesi dei singoli strumenti di programmazione operativa e attuativa FSC (2014-2020)* *- **Schede interventi con indicazione del:*** *- fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione dell'intervento;* *- livello progettuale disponibile per l'intervento proposto (es. Delibera/determina dell'Ente proponente di approvazione del progetto preliminare e/o definitivo e delle relativa sostenibilità gestionale);* *- cronoprogramma procedurale e, dunque, la corrispondenza tra la tempistica della proposta progettuale rispetto all'arco temporale della programmazione operativa e attuativa FSC (2014-2020)*
3	**Atti / provvedimenti inerenti la chiusura della fase di concertazione**						
a)	Verifica esistenza e completezza della documentazione inerente la chiusura della fase di concertazione						*Verificare esistenza della documentazione inerente* *- **l'approvazione dello schema APQ**, unitamente alle schede intervento, al cronoprogramma di spesa e alla relazione tecnica dell'intervento (es. proposta di delibera di Giunta regionale sullo schema di APQ formulata dalla Direzione Generale competente, Delibera di Giunta Regionale di approvazione dello schema di Accordo, unitamente alla scheda dell'intervento, al relativo cronoprogramma di spesa e alla relazione tecnica dell'intervento)* *- **la notifica agli enti** (della delibera di cui sopra con i relativi allegati) ed invito alla sottoscrizione* *- **la Stipula dell'APQ** tavolo dei sottoscrittori (APQ sottoscritto tra le parti ed eventuale relativa documentazione prodotta es. rapporti, verbali ecc...)*

ESITI		
Esito del controllo:	☐	POSITIVO
	☐	PARZIALMENTE POSITIVO
	☐	NEGATIVO

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

_____

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

CHECK LIST di Controllo I Livello
FASE PRE-ATTUAZIONE

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Strumento di Programmazione	
Titolo APQ/SAD	
Codice APQ/SAD	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Costo totale Intervento	
di cui Costo ammesso FSC	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
1	**Disciplinare/convenzione di attuazione**						
a)	Esistenza Disciplinare/convenzione di attuazione debitamente sottoscritto in ogni pagina per accettazione dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente						*Verifica dell'esistenza del disciplinare/convenzione di attuazione, sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile unico del procedimento (RUP) e del legale rappresentante dell'ente*
2	**Copertura e garanzia finanziaria intervento**						
a)	In caso di cofinanziamento, esistenza del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico						*In caso di cofinanziamento, verificare esistenza del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico*
b)	Nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso						*Nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato, verificare esistenza di idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso. La fidejussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della Regione. La garanzia potrà essere svincolata solo a seguito dell'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica da parte del RUA del rispetto di tutto quanto prescritto dal disciplinare/convenzione.*
3	**Progetto esecutivo cantierabile**						
a)	Esistenza dell'Atto/provvedimento di approvazione del progetto esecutivo						*Verifica dell'esistenza del provvedimento di approvazione del progetto esecutivo da partre dell'Ente Attuatore munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi*
b)	Conformità del Quadro Economico dell'intervento (Q.E. PRE-GARA) al disciplinare/convenzione di attuazione						*Verificare: l'ammissibilità delle voci di spesa di cui al Q.E. PRE-GARA; la conformità delle stesse rispetto alle indicazioni di cui alle schede di intervento trasmesse; il rispetto delle percentuali di ammissibilità delle singoli voci di spesa stabilite.* *L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non potrà superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti (se inseriti nel quadro economico), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.*
c)	Esistenza della dichiarazione di cantierabilità						*Esistenza della dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentate dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema fornito dalla regione e attestante che il progetto esecutivo:* *a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;* *b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;* *c. è immediatamente cantierabile*
4	**Relazione tecnica**						

fonte: http://burc.regione.campania.it

a)	Esistenza della relazione tecnica						*Verifica della presenza della relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari*
5	**CUP e Scheda Intervento**						
a)	Esistenza del CUP (Codice Unico di Progetto) assegnato al progetto						*Verifica della documentazione rilevante codice unico di progetto (CUP) assegnato al progetto*
b)	Esistenza della scheda intervento debitamente compilata e firmata da parte del RUP						*Verifica esistenza e completezza della scheda intervento debitamente compilata in ogni sezione e firmata dal RUP*
6	**C/c tesoreria o c/c dedicato**						
a)	Esistenza di un c/c di tesoreria o di un c/c dedicato al finanziamento dell'intervento/operazione						*Verifica esistenza della comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento*
7	**Decreto di Assegnazione provvisoria**						
a)	Esistenza del decreto di concessione/assegnazione provvisoria del finanziamento adottato dalla DG competente						*Verifica l'esistenza del decreto di concessione/assegnazione provvisoria del finanziamento adottato dalla DG competente sulla base della documentazione tecnica, amministrativa e contabile trasmessa dal SA*

ESITI		
Esito del controllo:	☐	POSITIVO
	☐	PARZIALMENTE POSITIVO
	☐	NEGATIVO

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

CHECK LIST di Controllo I Livello
FASE AVVIO

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Strumento di Programmazione	
Titolo APQ/SAD	
Codice APQ/SAD	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Provvedimento di Ammissione a Finanziamento e Assegnazione provvisoria dei Fondi	
Costo totale Intervento (Amm. Provvisoria)	
di cui Costo ammesso FSC (Amm. Provvisoria)	

Anagrafica Spesa	
Causale Pagamento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
1	Verifica check list pertinenti						
a)	Esistenza, correttezza e completezza della check list di SELEZIONE interventi redatta dal controllo di I livello						*Verifica esistenza check list di SELEZIONE INTERVENTI redatta dal controllore di I livello*
b)	Esistenza, correttezza e completezza della check list di PRE-ATTUAZIONE interventi redatta dal controllo di I livello						*Verifica esistenza check list di PRE-ATTUAZIONE INTREVENTI redatta dal controllore di I livello*
c)	Esistenza, correttezza e completezza della check list di autocontrollo "Fase Avvio" redatta dal Beneficiario secondo il format predisposto dall'AdG						*Verificare l'esistenza della check list di "autocontrollo" relativa alla Fase di "Avvio" redatta dal beneficiario secondo il format predisposto dall'AdG* *Verificare che la check di "autocontrollo" sia stata debitamente e correttamente compilata dal beneficiario* *Verificare che gli esiti dell'attività di "autocontrollo" sulla procedura attestino la regolarità della procedura di gara/affidamento espletata e la conformità della stessa alla normativa*
2	Provvedimento di aggiudicazione e Quadro Economico Definitivo						
a)	Esistenza del provvedimento di aggiudicazione dei lavori/servizi/ forniture e rispetto dei termini di assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti di cui alla Delibera Cipe 25/2016						*Verifica esistenza del provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/ forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016* *Come precisato dal Dipartimento per la Coesione Territoriale con nota prot. n. 8625 del 17 settembre 2014, l'obbligazione giuridicamente vincolante può individuarsi nell'aggiudicazione provvisoria in favore di un soggetto terzo contraente selezionato sulla base di procedure di gara previste dall'ordinamento; nell'ipotesi di procedura negoziata, l'OGV discende dall'atto amministrativo con il quale l'Amministrazione individua il soggetto terzo contraente.*
a)	Esistenza della rimodulazione del QE definitivo (QE post-gara) e conformità dello stesso rispetto alle previsioni del disciplinare/convenzione di attuazione						*Definizione del Q.E. post gara e la verifica della conformità dello stesso. Tale verifica comprende: il controllo dell'ammissibilità delle voci di spesa di cui al Q.E. post-gara e la conformità delle stesse rispetto alle indicazioni di cui alle schede di intervento trasmesse; il rispetto delle percentuali di ammissibilità delle singoli voci di spesa stabilite. Verifica delle economie di spesa e dell'eventuale corretto accantonamento delle stesse* *Le economie realizzate in sede di gara devono essere accantonate in un % non superiore al 10% dell'importo aggiudicato in via definitiva e devono essere correttamente riportate in apposita voce del quadro economico rimodulato. Verifica delle Residue economie di spesa (al netto dell'accantonamento del 10%) da estrapolare dal QE* *Le residue economie derivanti dai ribassi di asta (al netto dell'accantonamento del 10%) saranno incamerate dalla Regione Campania per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alle delibere CIPE nn. 25 e 26 del 2016; pertanto, dovranno essere disimpegnate con riferimento al singolo intervento.*
3	Importo Liquidabile						
a)	Determinazione dell'importo liquidabile a titolo di I erogazione (Anticipo pari al 10%)						*Determinazione dell'importo liquidabile a titolo di anticipazione* *L'anticipo deve essere pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato*

ESITI		
Esito del controllo:	☐	POSITIVO
	☐	PARZIALMENTE POSITIVO
	☐	NEGATIVO

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

CHECK LIST di Controllo I Livello
FASE INTERMEDIA (SAL) / FINALE (SALDO)

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	2014 - 2020
Strumento di Programmazione	SAD
Titolo APQ/SAD	
Codice APQ/SAD	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	Operazione a Regia
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Costo totale Intervento	
di cui Costo ammesso FSC	
Provvedimento di Ammissione a Finanziamento e Assegnazione definitiva dei Fondi	
Costo totale Intervento (Amm. Definitiva)	
di cui Costo ammesso FSC (Amm. Definitiva)	

Anagrafica Spesa	
Causale Pagamento	
Totale trasferimenti della Regione al SA alla data del controllo	
Totale spesa rendicontata dal SA nei SAL precedenti	
Spesa sottoposta al controllo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
1	**Verifica check list pertinenti**						
a)	Esistenza, correttezza e completezza della check list di autocontrollo "Fase Intermedia" redatta dal Beneficiario secondo il format predisposto dall'AdG						*Verificare l'esistenza della check list di "autocontrollo" relativa alla Fase di "Intermedia" redatta dal beneficiario secondo il format predisposto dall'AdG* *Verificare che la check di "autocontrollo" sia stata debitamente e correttamente compilata dal beneficiaria* *Verificare che gli esiti dell'attività di "autocontrollo" sulla procedura attestino la regolarità della procedura di gara/affidamento espletata e la conformità della stessa alla normativa*
2	**Verifica Soglia di sblocco**						
a)	Verifica soglia di Rendicontazione necessaria per l'erogazione						*Verifica se sono state raggiunte le soglie minime di rendicontazione previste nella convenzione, nel contratto o nell'atto di concessione, per poter dar luogo allo sblocco della corrispondente quota di erogazione intermedia e/o finale. (UTILIZZARE APPOSITO FOGLIO EXCEL 4a)*
3	**Verifica documentazione relativa alla Rendicontazione**						
a)	Esistenza, completezza e correttezza della richiesta di liquidazione e del prospetto di rendicontazione delle spese redatte secondo i format predisposti dall'AdG						*Verifica esistenza e correttezza formale della richiesta di liquidazione, che deve essere redatta secondo il format predisposto dall'AdG e debitamente compilata in ogni sua parte.* *Verifica esistenza e correttezza del prospetto di rendicontazione delle spese che deve essere redatto secondo il format predisposto dall'AdG, debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal RUP/Rappresentante Legale.* *Verificare la corrispondenza formale tra i documenti presentati e i dati riportati nei rendiconti.*
b)	Esistenza e completezza della documentazione amministrativo contabile trasmessa dal Beneficiario/SA a supporto delle spese rendicontate						*Verifica esistenza e completezza della documentazione giustificativa attestante la spesa (es. Fatture/ricevute/Notule) e il pagamento (es. decreti di liquidazione, mandati di pagamenti quietanzati) fornita dal beneficiario a supporto di ciascuna spesa esposta a rendiconto (es. fatture, decreti liquidazione delle spese, mandati di pagamento quietanzati).* *Riportare anche i riferimenti di eventuale richiesta di chiarimenti/integrazione.*
4	**Verifica documentazione relativa all'ultimazione *(nel caso di intervento concluso)***						
a)	Esistenza della documentazione attestante l'ultimazione dell'intervento *(nel caso di intervento concluso)*						*Solo per il saldo finale, occorre verificare la regolare ultimazione dell'intervento e l'esistenza della documentazione tecnica ed amministrativa relativa all'ultimazione e funzionalità dello stesso (es. certificato di ultimazione dei lavori, certificato di regolare esecuzione, collaudi, determine o delibere di approvazione dei documenti citati).*
5	**Verifica esistenza Rimodulazioni e/o Variazioni**						
a)	Esistenza di eventuali rimodulazioni e/o variazioni di progetto approvate dall'Amministrazione competente						*Verifica della presenza di eventuali rimodulazione e/o variazioni di progetto approvate dall'Amministrazione competente.*
6	**Modalità di svolgimento del controllo**						

fonte: http://burc.regione.campania.it

a)	La verifica *on desk* è supportata da una verifica *in loco* ?						*Se "SI" occorre inserire il riferimento all'apposita "check di verifica in loco".*
7	**Verifica Ammissibilità delle Spese Rendicontate**						
a)	Verifica insussistenza del doppio finanziamento delle spese						*Verificare esistenza di un'attestazione a firma del beneficiario circa l'insussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici -*
b)	Verifica che le spese rendicontate siano relative a categorie ammissibili previste dalla normativa di riferimento, dall'Avviso/Bando/Disciplinare/Convenzione e dal Manuale di Attuazione						*Verifica della coerenza delle spese sostenute ed esposte a rendiconto con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato* *Verifica che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione FSC 2014-2020*
c)	Verifica pertinenza dei costi rendicontati						*Verificare che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia direttamente riconducibile all'intervento finanziato nell'ambito del programma FSC e non ad altri.*
d)	Verifica dell'effettività della spesa						*Verifica che le spese siano state effettivamente sostenute ossia supportati da fatture/ricevute o documenti contabili di equivalente natura probatoria e che i relativi pagamenti siano stati effettivamente eseguiti (es. decreto di liquidazione, mandato quietanzato, estratto conto, ecc..)*
e)	Verifica del rispetto dei limiti di spesa ammissibili eventualmente previsti per ciascuna voce di spesa. In particolare:						*Si tratta di verificare se sono stati rispettati i massimali/limiti di spesa eventualmente previsti per specifiche voci di spesa, dalla normativa di settore dagli atti/provvedimenti Regionali di assegnazione e/o concessione del finanziamento e da quanto disposto nel manuale di attuazione FSC 2014/2020.* *Es. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni.*
	e1) relativamente alla voce di spesa "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione al RUA						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 5 del disciplinare "Imprevisti" ("La voce imprevisti inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.")*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	e2) relativamente alla voce di spesa "accantonamento" verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari affidate attraverso nuova procedura, previa comunicazione al RUA. Verificare inoltre che la posta per accantonamento del quadro economico non sia stata utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il SA abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti"						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 6 del disciplinare "Accantonamenti" {"La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).* *La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.}*
f)	Verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità						*Verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità come descritti nel Manuale delle procedure di attuazione FSC 2014-2020 e dal disciplinare*
g)	Verifica del rispetto degli adempimenti relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale						*Prima di procedere all'erogazione del finanziamento, è opportuno accertare che il Soggetto Attuatore abbia effettuato l'aggiornamento periodico dei dati di monitoraggio, attraverso la compilazione dell'opportuna scheda progetto contenente l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale (previsto dal Si.Ge.Co., dal Manuale delle procedure di gestione del FSC nonché dal MEF-IGRUE con la circolare n. 10/2017).* *A tal fine, il RUA/RLA verifica la corrispondenza dei dati di monitoraggio, aggiornati nell'apposita scheda, con i dati progettuali trasmessi in sede di rendicontazione e controllo.*
h)	Verifica che la spesa rendicontata comprenda unicamente l'IVA non recuperabile (eventualmente supportata da Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio)						*Verificare che la spesa rendicontata comprenda unicamente l'IVA (ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge) non recuperabile dal SA. Al riguardo è necessario acquisire idonea documentazione in merito alla non recuperabilità (es. Apposita DSAN)*
8	**Riepilogo Ammissibilità delle spese**						
a)	Ammontare della spesa ammissibile					**€ 0,00**	*Cfr. Allegato n.4b*
b)	Ammontare della spesa non ammissibile con indicazione delle motivazioni.					**€ 0,00**	*Cfr. Allegato n.4c*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESITI		
Esito del controllo:	☐	POSITIVO
	☐	PARZIALMENTE POSITIVO
	☐	NEGATIVO

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 4.a - Verifica soglia di rendicontazione necessaria per lo sblocco dell'erogazione

Importo concesso da decreto (esemplificativo)		Erogazioni	Aliquota erogazione	importo erogazione	Condizioni da soddisfare per sblocco/liquidazione rate erogazione	% minima di realizzazione del SAL per sblocco	valore minimo del SAL
€ 1.000.000,00							
	I	anticipazione	10%	€ 100.000,00	Decreto di concessione defintivo		
	II	quota	20%	€ 200.000,00	Il SAL realizzato deve essere almeno pari al 80% della prima rata (80% del 10% cioè almeno pari al 8%)	8%	€ 80.000,00
	III	quota	20%	€ 200.000,00	Il SAL realizzato deve essere almeno pari al 100% della 1' rata + 80% della 2' rata (100% del 10% + 80% del 20% = cioè almeno pari al 10%+16%= 26%)	26%	€ 260.000,00
	IV	quota	20%	€ 200.000,00	Il SAL realizzato deve essere almeno pari al 100% della 1' e 2' rata + 80% della 3' rata (100% del 10% + 100% del 20% + 80% del 20% = cioè almeno pari al 10%+20%+16%= 46%)	46%	€ 460.000,00
	V	quota	20%	€ 200.000,00	Il SAL realizzato deve essere almeno pari al 100% della 1' - 2' e 3' rata + 80% della 4' rata (100% del 10% + 100% del 20% + 100% del 20% + 80% del 20% = cioè almeno pari al 10%+20%+20%+16%= 66%)	66%	€ 660.000,00
	VI	Saldo	10%	€ 100.000,00	Il sal realizzato deve essere pari al 100% dei lavori (trasmissione collaudo + relazione finale)	100%	€ 1.000.000,00
				€ 1.000.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 4.b - Quadro dei costi ammessi per SAL e per voci di spesa eleggibili

	a	b	c	d	e	f	g	h
SAL n.....	**SAL controllato**			**Ammesso SAL precedenti**	**TOTALE AMMESSO SAL (b+d)**	**Budget autorizzato***	**Budget disponibile per prossimi SAL (f- e)**	**Percentule realizzazione (e/f)**
	Costo Rendicontato	**Costo ammesso**	**Costo non ammesso**					
Voce di spesa A)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**#DIV/0!**
A.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
A.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
A.3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
Voce di spesa B)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**#DIV/0!**
B.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
B.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
B.3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
Voce di spesa C)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**#DIV/0!**
C.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
C.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
C.3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
Voce di spesa D)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**#DIV/0!**
D.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
D.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
D.3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**#DIV/0!**

* Rimodulazione vigente alla data di riferimento del SAL controllato come da approvazione con nota prot. ..... del xx/xx/xxxx

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 4.c - Elenco delle spese non ammissibili che determinano uno stralcio di spesa

Codice intervento xxxxxx

Voce di spesa	Documento	Importo spese non ammissibili	Motivazione stralcio (Rilievi e difformità riscontrate)
TOTALE		**€ 0,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

CHECK LIST di Controllo I Livello
CONTROLLO IN LOCO

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Strumento di Programmazione	
Titolo APQ/SAD	
Codice APQ/SAD	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Costo totale Intervento	
di cui Costo ammesso FSC	
Provvedimento di Ammissione a Finanziamento e Assegnazione definitiva dei Fondi	
Costo totale Intervento (Amm. Definitiva)	
di cui Costo ammesso FSC (Amm. Definitiva)	

Anagrafica Spesa	
Totale trasferimenti della Regione al SA alla data della verifica in loco	
Spesa rendicontata alla data della verifica in loco	
Spesa sottoposta al controllo	
Tipologia Verifica in loco	
Sede/i del sopralluogo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche Amministrativo-Contabili		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Oggetto del controllo (Vademecum Operativo)
1	**Attività propedeutiche alle visite in loco**						
a)	Verificare esistenza della comunicazione formale della verifica in loco						*Verificare esistenza di una preventiva comunicazione formale ai diretti interessati con indicazione delle relative modalità e tempistiche della visita in loco*
2	**Presenza dei referenti di progetto**						
a)	Verificare la presenza dei Referenti di Progetto (Legale Rappresentante, RUP, Responsabile Amministrativo, Responsabile Tecnico, ecc..)						*Allegare alla check list il foglio firme (All. 6) relativo alla visita in loco*
3	**Esistenza ed operatività del Beneficiario/SA**						
a)	Verificare l'esistenza e l'operatività del Beneficiario/Soggetto Attuatore						*Verificare l'effettiva esistenza e operatività del Beneficiario/Soggetto Attuatore*
4	**Verifica documentazione di progetto**						
a)	Verificare la presenza del fascicolo di progetto debitamente conservato presso il Beneficiario Finale/Soggetto Attuatore						*Verifica della presenza del fascicolo di progetto, debitamente conservato presso il Beneficiario/SA (corretta archiviazione dei documenti e dei giustificativi di spesa e di pagamento inerenti l'intervento)*
b)	Verificare sussistenza della documentazione amministrativo - contabile, in originale, a supporto delle spese rendicontate						*Verifica sussistenza presso il Soggetto Attuatore, di tutta la documentazione amministrativo-contabile, in originale, a supporto delle spese rendicontate così come prevista dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, dal manuale di attuazione, dalla convenzione/contratto stipulato.*
5	**Verifiche contabili e finanziarie**						
a)	Verifica esistenza di un sistema di contabilità separata o di un sistema che garantisca l'esatta imputazione della spesa al progetto						*Verifica esistenza presso il Soggetto Attuatore di un sistema di contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito dell'intervento finanziato a valere sul FSC.*
5	**Verifica "fisica" avanzamento intervento**						
a)	Verificare del regolare e realistico avanzamento o ultimazione dell'intervento						*Verifica del regolare e realistico avanzamento o ultimazione dell'intervento, mediante riscontro della corrispondenza, tra quanto indicato nei documenti di rendicontazione intermedia o finale e l'effettivo stato di realizzazione dell'intervento. La verifica "fisica" della presenza di beni/servizi/opere ecc.. oggetto di spese già rendicontate e documentate potrà prevedere anche la realizzazione o l'acquisizione di materiale foto-video delle opere o delle forniture finanziate.*
6	**Verifica funzionalità e conformità intervento**						
a)	Verifica, in caso di intervento concluso, della funzionalità dell'intervento e della conformità dello stesso alla normativa di settore						*In caso di intervento concluso, va verificata la presenza del certificato di collaudo attestante la funzionalità dell'intervento finanziato nonché la conformità dell'intervento (opere, beni o servizi) rispetto a quanto previsto dalla normativa di settore comunitaria, nazionale e regionale, dal programma finanziato.*
b)	Verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità						*Verifica del rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità.(Es. apposizione di cartelloni nel caso di edifici/opere, targhe non rimovibili su opere e beni, targhe non rimovibili, ecc...)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

c)	Verifica, ove applicabile, della conformità dell'intervento alle indicazioni comunitarie in materia ambientale						*Verifica, ove applicabile, della conformità dell'intervento alle indicazioni comunitarie in materia ambientale (ad es. Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "CODICE AMBIENTALE")*
d)	Verifica, ove applicabile, della conformità dell'intervento alle indicazioni comunitarie in materia di pari opportunità						*Verifica, ove applicabile, della conformità dell'intervento alle indicazioni comunitarie in materia di pari opportunità(ad es. Direttiva 2010/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio " Applicazione del principio della parità di trattamento tra uomini e donne che esercitano un'attività autonoma", Direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio "Attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego", Direttiva 2004/113/CE del Consiglio "Parità di trattamento tra uomini e donne sull'accesso a beni e servizi e la loro fornitura")*

ESITI		
Esito del controllo:	□	POSITIVO
	□	PARZIALMENTE POSITIVO
	□	NEGATIVO

Osservazioni
➢
Raccomandazioni
➢

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo in loco _____
(inserire nome e cognome)
Firma addetto al controllo in loco _____
(inserire nome e cognome)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

All. 6 - Foglio Firme visita in loco

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

Titolo Intervento:

*Cod. Intervento locale:*_____

*Beneficiario/Soggetto Attuatore:*_____

Visita di controllo del _____

Foglio Firme					
Nome e Cognome	**Amministrazione/Ente**	**Telefono**	**Fax**	**E-mail**	**Firma**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

CHECK LIST di AUTOCONTROLLO
FASE AVVIO

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Strumento di Programmazione	
Titolo APQ/SAD	
Codice APQ/SAD	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Provvedimento di Ammissione a Finanziamento e Assegnazione provvisoria dei Fondi	
Costo totale Intervento (Amm. Provvisoria)	
di cui Costo ammesso FSC (Amm. Provvisoria)	

Anagrafica Spesa	
Causale Pagamento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA		SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Nota di compilazione
1	Espletamento Procedure di affidamento						
a)	Nella documentazione di gara sono indicati il CUP e il CIG?						*Il Disciplinare prevede tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 3) il rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010 n.136 e successive modifiche.* *Pertanto, in tale sezione occorre verificare che il Cup e il Cig siano inseriti nella documentazione di gara (determina a contrarre, verbali di gara, determina di aggiudicazione, contratto ecc.).*
b)	La procedura di gara per l'affidamento dei lavori e/o forniture di beni e /o servizi è stata espletata nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e in particolare dal D.Lgs. 50/2016? Nello specifico:						*Il Disciplinare prevede tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 2) il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture.* *Pertanto, in questa sezione occorre verificare l'esistenza, completezza e correttezza di tutta la documentazione attestante l'avvenuta attivazione delle procedure di evidenza pubblica da parte del SA per l'affidamento dei lavori e/o forniture di beni e servizi necessari per l'attuazione dell'intervento. Documentazione a supporto: Determina/decreto a contrarre, bando e disciplinare di gara, verbali di gara, atto/provvedimento di aggiudicazione definitiva, contratto di appalto ecc.*
	b1) nell'espletamento della procedura di gara sono stati rispettati i principi di trasparenza, libera concorrenza, proporzionalità, parità di trattamento e non discriminazione dettati dal D.Lgs. 50/2016?						*In questa sottosezione occorre verificare e attestare che la procedura di gara è stata effettuata nel rispetto dei principi fondamentali dettati dal Codice dei contratti pubblici (trasparenza, libera concorrenza, proporzionalità, parità di trattamento e non discriminazione)*
	b2) sono stati rispettati gli obblighi in materia di pubblicazioni pre e post aggiudicazione secondo le modalità e tempistiche dettate dal D.Lgs. 50/2016?						*In questa sottosezione occorre verificare e attestare la corretta esecuzione delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente in relazione all'importo posto a base di gara (es. pubblicazioni su GUUE, GURI, quotidiani, profilo del committente ecc.) indicando nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi delle pubblicazioni pre e post aggiudicazione effettuate (es. numero e data GUUE e GURI, nome testata giornalistica e data di pubblicazione, data pubblicazione su profilo committente).*
	b3) dono state rispettate le norme previste dal D.Lgs. 50/2016 in relazione ai termini di ricezione delle offerte e alla costituzione della commissione giudicatrice?						*In questa sottosezione occorre verificare e attestare l'avvenuto rispetto dei termini per la ricezione delle offerte fissati per ciascuna tipologia di procedura di gara dal D.Lgs.50/2016 e s.m.i. e le norme sulla costituzione e funzionamento della commissione giudicatrice. Indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" il numero dei giorni assegnati per la ricezione delle offerte, gli estremi del provvedimento di nomina della commissione, i verbali di gara ecc.)*
	b4) la valutazione delle offerte è stata effettuata in base ai criteri indicati nella documentazione di gara?						*In questa sottosezione occorre verificare e attestare che la valutazione delle offerte è stata effettuata in base ai criteri indicati nella documentazione di gara (indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi dei verbali di gara).*
c)	Il contratto di appalto è stato sottoscritto digitalmente dalle parti munite dei poteri di firma?						*Il Disciplinare prevede tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 2) il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture.* *Pertanto, in questa sezione occorre attestare che il contratto di appalto è stata firmato digitalmente da entrambe le parti munite dei poteri di firma per rappresentare l'ente o l'operatore economico. Indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" gli estremi del provvedimento attributivo dei poteri di firma (Atto di delega, decreto sindacale di nomina a dirigente, procura speciale, visura camerale dell'operatore economico ecc.).*
d)	La documentazione di gara e contrattuale è completa e correttamente conservata in originale presso la sede del Beneficiario/SA?						*Il Disciplinare prevede - tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 7) l'istituzione e conservazione del fascicolo di progetto.* *Pertanto, in questa sezione occorre attestare che la documentazione di gara è completa e indicare l'Ufficio del S.A. presso il quale è conservata.*
2	Verifica obblighi OGV						
a)	L'aggiudicazione è avvenuta entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla Delibera Cipe n.25/2016?						*Il Disciplinare prevede - tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 6) la trasmissione del provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/ forniture.* *Pertanto, in questa sezione occorre indicare nella colonna "Descrizione documenti verificati" i riferimenti del provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori e/o forniture di beni e servizi. Verificare che la data di assunzione sia avvenuta entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016* *Come precisato dal Dipartimento per la Coesione Territoriale con nota prot. n. 8625 del 17 settembre 2014, l'obbligazione giuridicamente vincolante può individuarsi nell'aggiudicazione provvisoria in favore di un soggetto terzo contraente selezionato sulla base di procedure di gara previste dall'ordinamento; nell'ipotesi di procedura negoziata, l'OGV discende dall'atto amministrativo con il quale l'Amministrazione individua il soggetto terzo contraente.*
b)	Il Quadro Economico definitivo (Q.E. post gara) è stato rimodulato in conformità alle previsioni del Disciplinare/Convenzione di attuazione?						*Il Disciplinare prevede - tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 6) la trasmissione del Q.E. posta gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nello stesso disciplinare.* *Pertanto in questa sezione occorre verificare l'avvenuta definizione del Q.E. post gara e la conformità dello stesso alle previsioni del disciplinare. Tale verifica comprende: il controllo dell'ammissibilità delle voci di spesa di cui al Q.E. post-gara e la conformità delle stesse rispetto alle indicazioni di cui alle schede di intervento trasmesse; il rispetto delle percentuali di ammissibilità delle singoli voci di spesa stabilite. Verifica delle economie di spesa e dell'eventuale corretto accantonamento delle stesse* *Le economie realizzate in sede di gara devono essere accantonate in un % non superiore al 10% dell'importo aggiudicato in via definitiva e devono essere correttamente riportate in apposita voce del quadro economico rimodulato. Verifica delle Residue economie di spesa (al netto dell'accantonamento del 10%) da estrapolare dal QE* *Le residue economie derivanti dai ribassi di asta (al netto dell'accantonamento del 10%) saranno incamerate dalla Regione Campania per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alle delibere CIPE nn. 25 e 26 del 2016; pertanto, dovranno essere disimpegnate con riferimento al singolo intervento.*

Osservazioni
Ø

Il sottoscritto, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, dichiara - ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - che le informazioni contenute nel presente documento sono veritiere.

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome)

_____

Visto del RUP
(inserire nome e cognome)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

CHECK LIST di AUTOCONTROLLO
FASE INTERMEDIA (SAL) / FINALE (SALDO)

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Strumento di Programmazione	
Titolo APQ/SAD	
Codice APQ/SAD	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Provvedimento di Ammissione a Finanziamento e Assegnazione definitiva dei Fondi	
Costo totale Intervento (Amm. Definitiva)	
di cui Costo ammesso FSC (Amm. Definitiva)	

Anagrafica Spesa	
Causale Pagamento	
Totale trasferimenti della Regione al SA alla data del controllo	
Totale spesa rendicontata dal SA nei SAL precedenti	
Spesa sottoposta al controllo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Verifiche interne (Autocontrollo) svolte dal Beneficiario/SA	SI	NO	N.A.	Descrizione documenti verificati	Note	Note di compilazione
1	**Verifica Soglia di sblocco**						
a)	E' stata raggiunta la soglia minima di Rendicontazione necessaria per l'erogazione?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che sono state raggiunte le soglie minime di rendicontazione previste dal disciplinare (cfr. art. 1 lettera b "modalità di erogazione del finanziamento" punto 2) per poter richiedere lo sblocco della corrispondente quota di erogazione intermedia e/o finale.*
2	**Verifica documentazione relativa alla Rendicontazione**						
a)	E' stata compilata e trasmessa la richiesta di liquidazione secondo il format predisposto dall'AdG?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che la richiesta di liquidazione sia stata redatta secondo il format predisposto dall'AdG e debitamente compilata in ogni sua parte.*
b)	E' stato compilato e trasmesso il rendiconto delle spese sostenute secondo il format predisposto dall'AdG?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che il rendiconto delle spese sia stato redatto secondo il format predisposto dall'AdG e debitamente compilato in ogni sua parte.*
c)	In allegato al rendiconto è stata trasmessa idonea documentazione attestante l'effettivo sostenimento e pagamento della spesa?						*In tale sezione occorre verificare e attestare che per ciascun costo esposto a rendiconto sia stata trasmessa la documentazione giustificativa attestante la spesa (es. Fatture/ricevute/Notule) e il pagamento (es. decreti di liquidazione, mandati di pagamenti quietanzati)*
d)	E' disponibile presso la propria sede la documentazione giustificativa in originale a supporto di ciascuna spesa/procedura esposta a rendiconto?						*Come previsto dal disciplinare il SA deve istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente tutta la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale (cfr. art 1 lettera b punto 7).* *Per ciascuna spesa esposta a rendiconto il SA deve, quindi, assicurare la disponibilità presso la propria sede:* *- di tutta la documentazione relativa alla procedura di selezione/affidamento/gara cui afferisce la spesa;* *- dei documenti giustificativi "di impegno" che hanno originato la spesa (es. contratti/lettere di incarico – ordini di acquisto firmati per accettazione ecc..);* *- dei documenti giustificativi "di spesa" (es. fatture, ricevute o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente);* *- dei documenti giustificativi "di pagamento" attestanti l'effettivo pagamento della spesa (ad esempio, copia dei bonifici bancari e ricevute bancarie dai quali si possano evincere i pagamenti ai fornitori degli importi delle singole fatture/documenti contabili di acquisto di beni e servizi inseriti a rendiconto).*
3	**Verifica Relazione tecnico-gestionale sullo Stato Avanzamento**						
a)	Qualora richiesta, è stata predisposta e trasmessa la relazione tecnico-gestionale sullo stato di avanzamento dell'intervento?						*In tale sezione occorre verificare che - qualora richiesta dall'Amministrazione Regionale (RUA DG Competente) - sia stata predisposta e trasmessa la relazione tecnico-gestionale sullo stato di avanzamento dell'intervento approvato (sia in termini di "costo realizzato" che di "spesa sostenuta") e sulla relativa coerenza con la tempistica di realizzazione prevista dal cronoprogramma (cfr. Disciplinare art. 1 lettera b punto 7)*
4	**Verifica documentazione relativa all'ultimazione** ***(nel caso di intervento concluso)***						

fonte: http://burc.regione.campania.it

a)	Nel caso di richiesta di saldo, è stata predisposta e trasmessa la documentazione attestante l'ultimazione dell'intervento?						*Nel caso di saldo finale - come prevista dai manuali predisposti dall'AdG (cfr. manuale per le procedure di gestione e manuale per le proceudre di controllo) - occorre dimostrare la regolare ultimazione dell'intervento (es. certificato di ultimazione dei lavori, collaudo/certificato di regolare esecuzione, determine o delibere di approvazione dei documenti citati).*
7	**Verifica Ammissibilità delle Spese Rendicontate**						
a)	E' stata predisposta e trasmessa attestazione di insussistenza del doppio finanziamento della spesa attraverso risorse provenienti da altri programmi nazionali e comunitari?						*Il SA deve attestare - mediante apposita dichiarazione - la non sussistenza di un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali e comunitari o altri periodi di programmazione (Es. dichiarazione del Legale Rappresentante che le spese rendicontate non abbiano usufruito di altri contributi pubblici)*
b)	Le spese esposte a rendicontazione sono relative alle categorie ammissibili stabilite dalla normativa e coerenti con quelle ricomprese nel Q.E. approvato?						*In tale sezione occorre verificare e attestare la coerenza delle spese sostenute con le categorie di spesa ricomprese nel quadro economico-finanziario del progetto approvato e che l'oggetto dei giustificativi di spesa sia comunque riconducibile alle tipologie di spesa ammissibili previste dalla normativa di Settore, dagli Atti/provvedimenti Regionali di assegnazione /concessione del finanziamento e da quanto disposto dal manuale di attuazione FSC 2007-2013.*
c)	Le procedure di selezione/affidamento cui afferiscono le spese esposte a rendiconto sono conformi alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento?						*Il Disciplinare prevede tra gli obblighi del soggetto attuatore (cfr. art. 1 lettera b punto 2) il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture.* *Pertanto, in tale sezione occorre verificare e attestare la conformità delle procedure di selezione/affidamento cui afferiscono le spese esposte a rendiconto rispetto alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, con particolare riguardo alla normativa sugli appalti pubblici (D.Lgs n.50/2016)*
d)	Le spese rendicontate sono conformi alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento?						*Come previsto nel disciplinare (cfr. art. 1 lettera b punto 7) il SA ha l'obbligo di assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza.* *Pertanto, in tale sezione occorre verificare e attestare la conformità delle spese sostenute e rendicontate rispetto alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, con particolare riguardo:* *1) norme fiscali* *2) norme amministrative* *3) Normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (normativa di cui all'art.3 della legge 136/2010)*
e)	Sono stati rispettati i limiti di spesa normativamente previsti per ciascuna voce di spesa? In particolare:						*Si tratta di verificare se sono stati rispettati i massimali/limiti di spesa eventualmente previsti per specifiche voci di spesa, dalla normativa di settore dagli atti/provvedimenti Regionali di assegnazione e/o concessione del finanziamento e da quanto disposto nel manuale di attuazione FSC 2007/2013 (es. le spese generali non possono superare il 12% dell'importo dei lavori pre gara e dgli imprevisti nonchè della spesa per espropriazioni).*
	e1) relativamente alla voce di spesa "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione al RUA						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 5 del disciplinare "Imprevisti" ("La voce imprevisti inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.")*
	e2) relativamente alla voce di spesa "accantonamento" verificare che sia stata utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari affidate attraverso nuova procedura, previa comunicazione al RUA. Verificare inoltre che la posta per accantonamento del quadro economico non sia stata utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il SA abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti"						*In tale sottosezione occorre verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1 punto 6 del disciplinare "Accantonamenti" ("La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).* *La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.)*
f)	Sono stati adempiuti gli obblighi di informazione e pubblicità descritti nel Manuale della procedure di attuazione e dal Disciplinare?						*Come previsto nel disciplinare (cfr. art. 1 lettera b punto 7) il SA ha l'obbligo di assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza.* *Pertanto, in tale sezione occorre verificare e attestare il rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità come descritti nel Manuale delle procedure di attuazione FSC 2014/2020 e nel Disciplinare).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Osservazioni
➢

Il sottoscritto, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, dichiara - ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - che le informazioni contenute nel presente documento sono veritiere.

Data ___/___/_____

Verifica eseguita da:

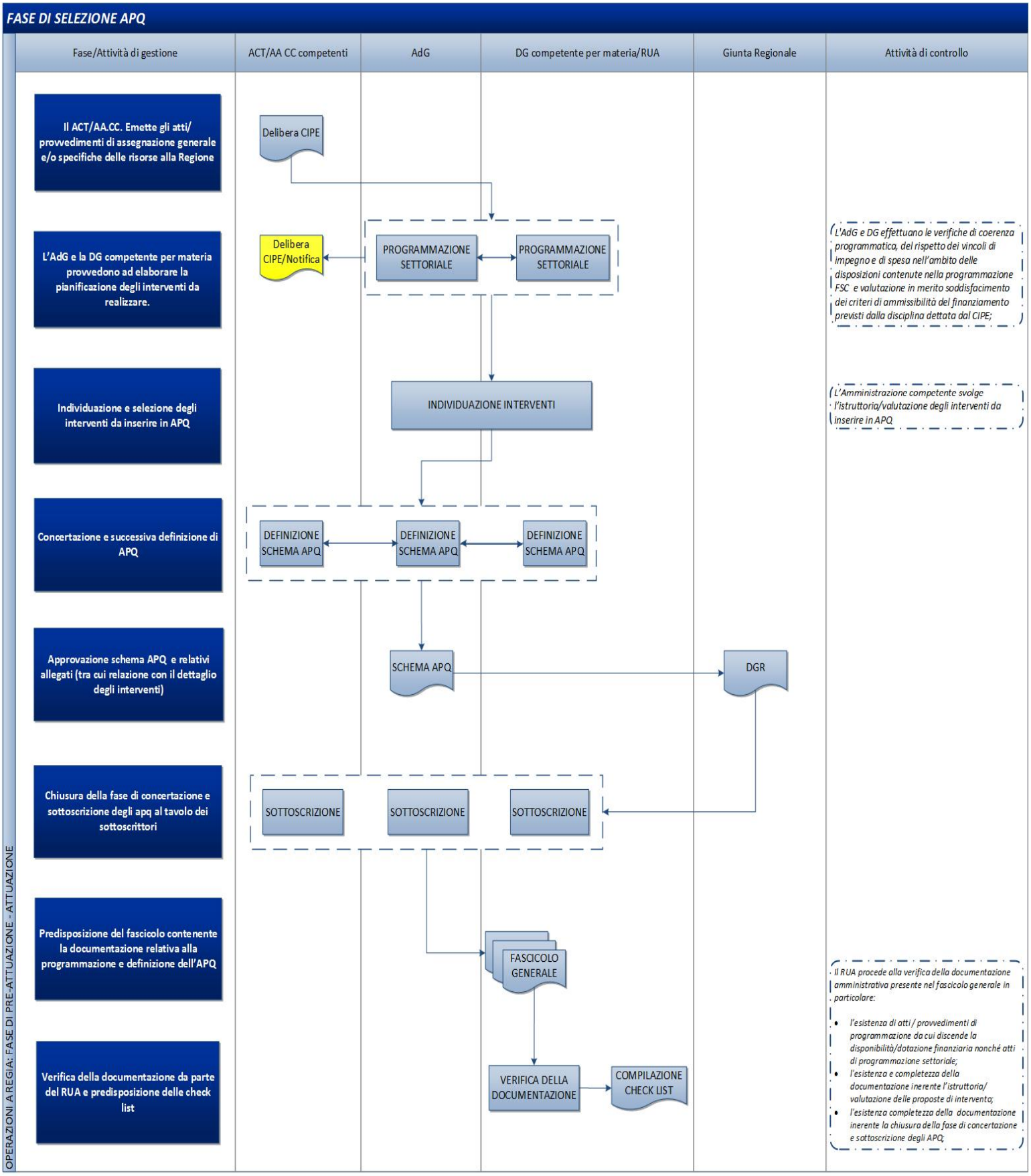
Firma addetto al controllo
(inserire nome e cognome)

_____

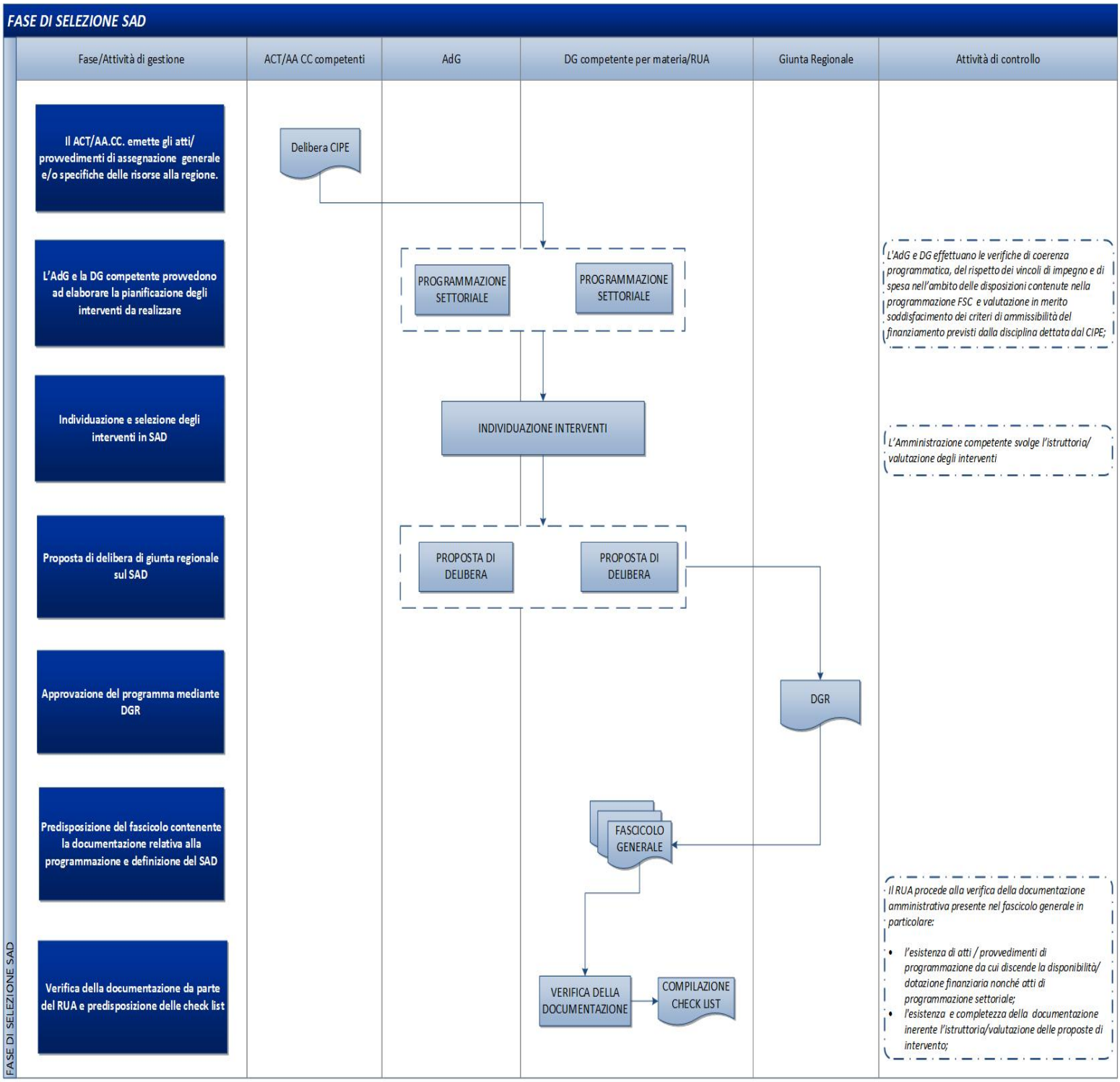
Visto del RUP
(inserire nome e cognome)

_____

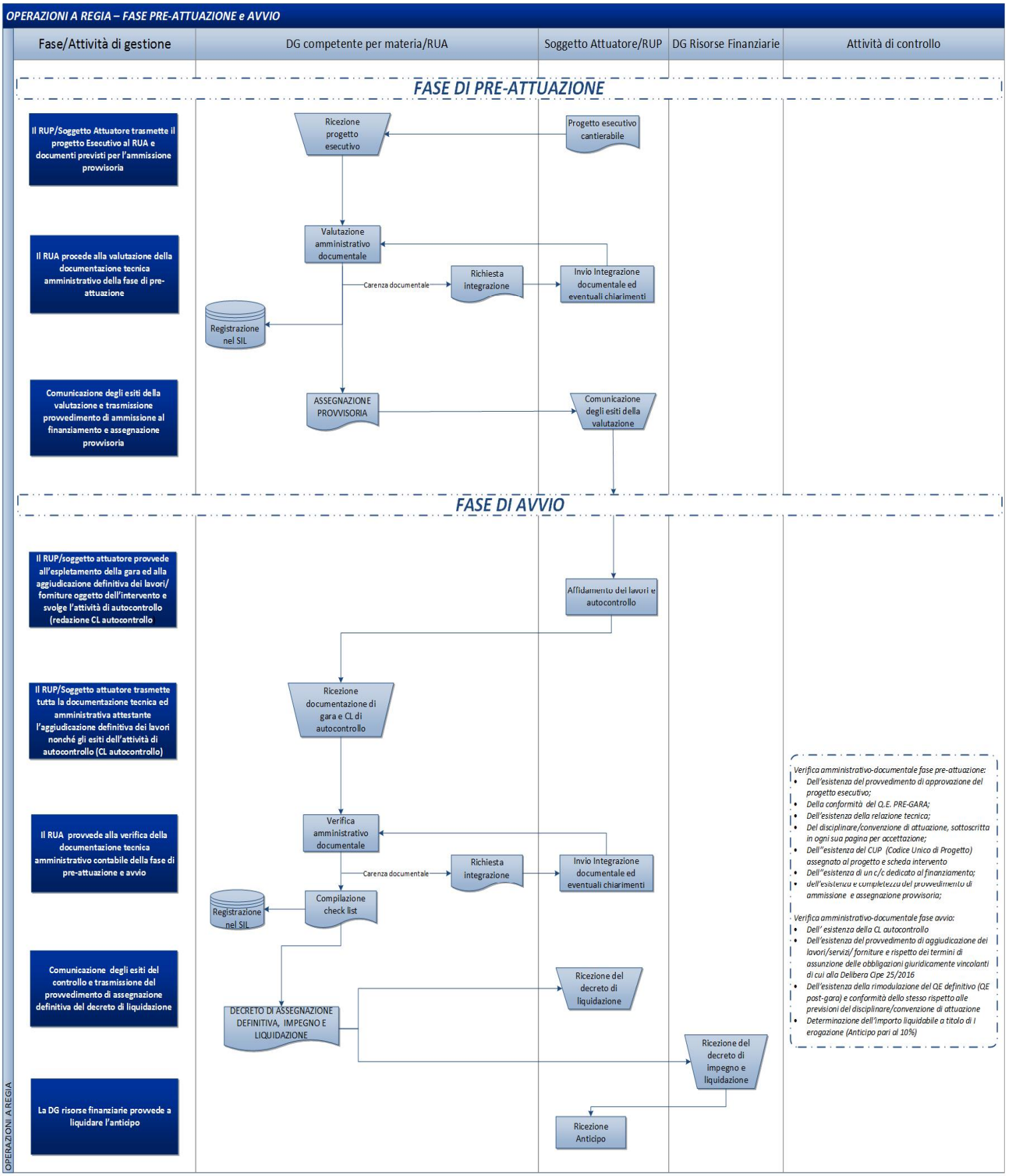
fonte: http://burc.regione.campania.it



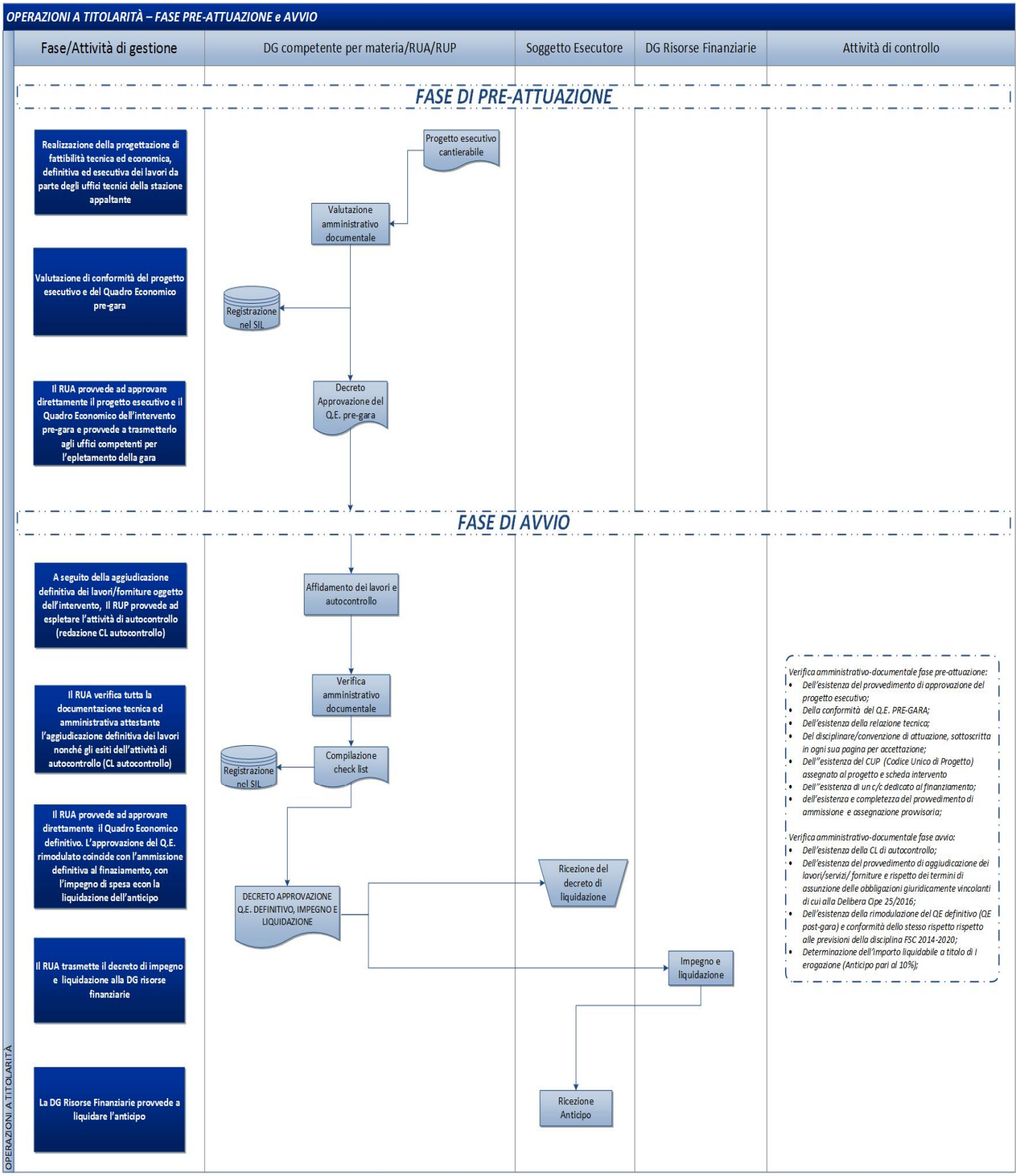
fonte: http://burc.regione.campania.it



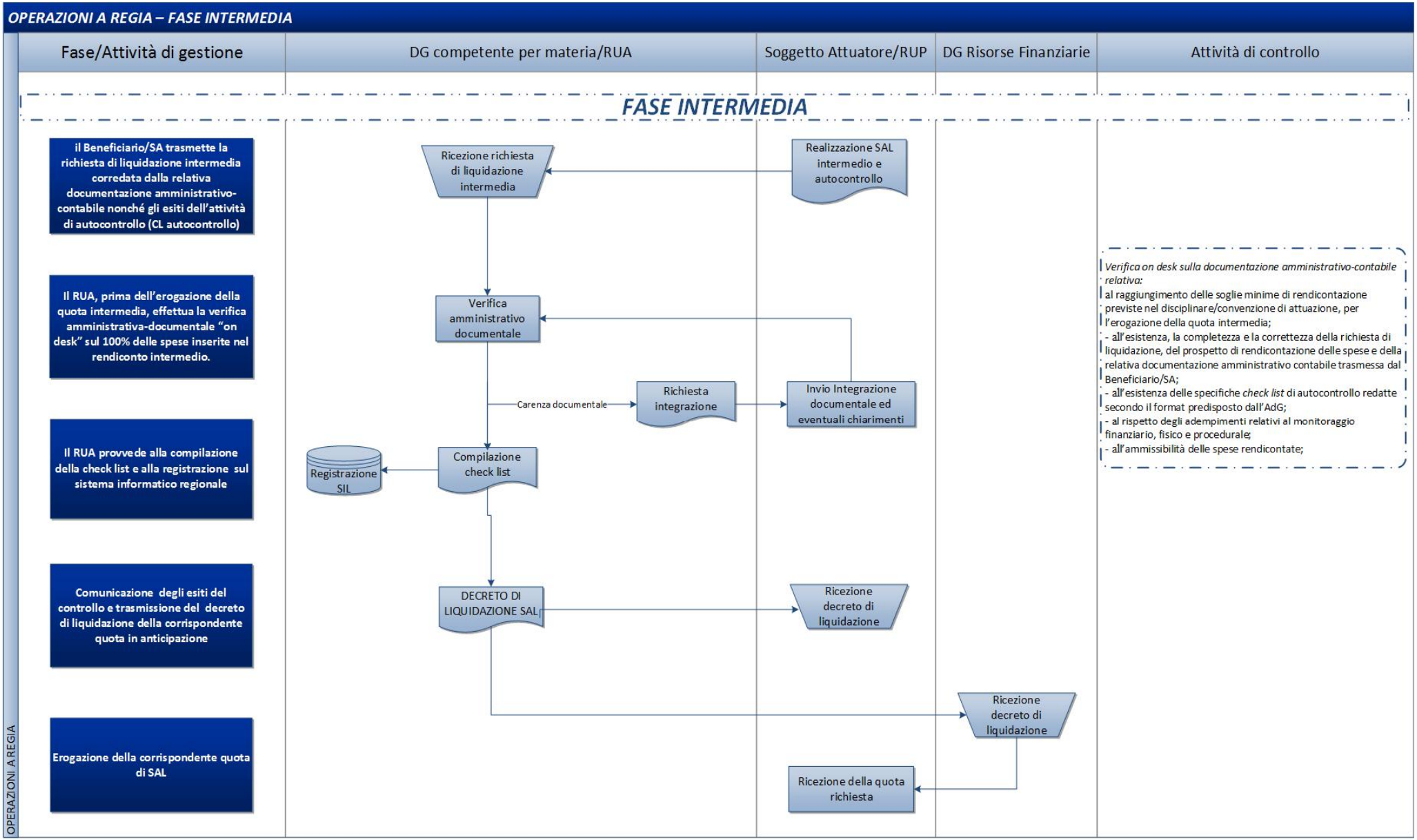
fonte: http://burc.regione.campania.it



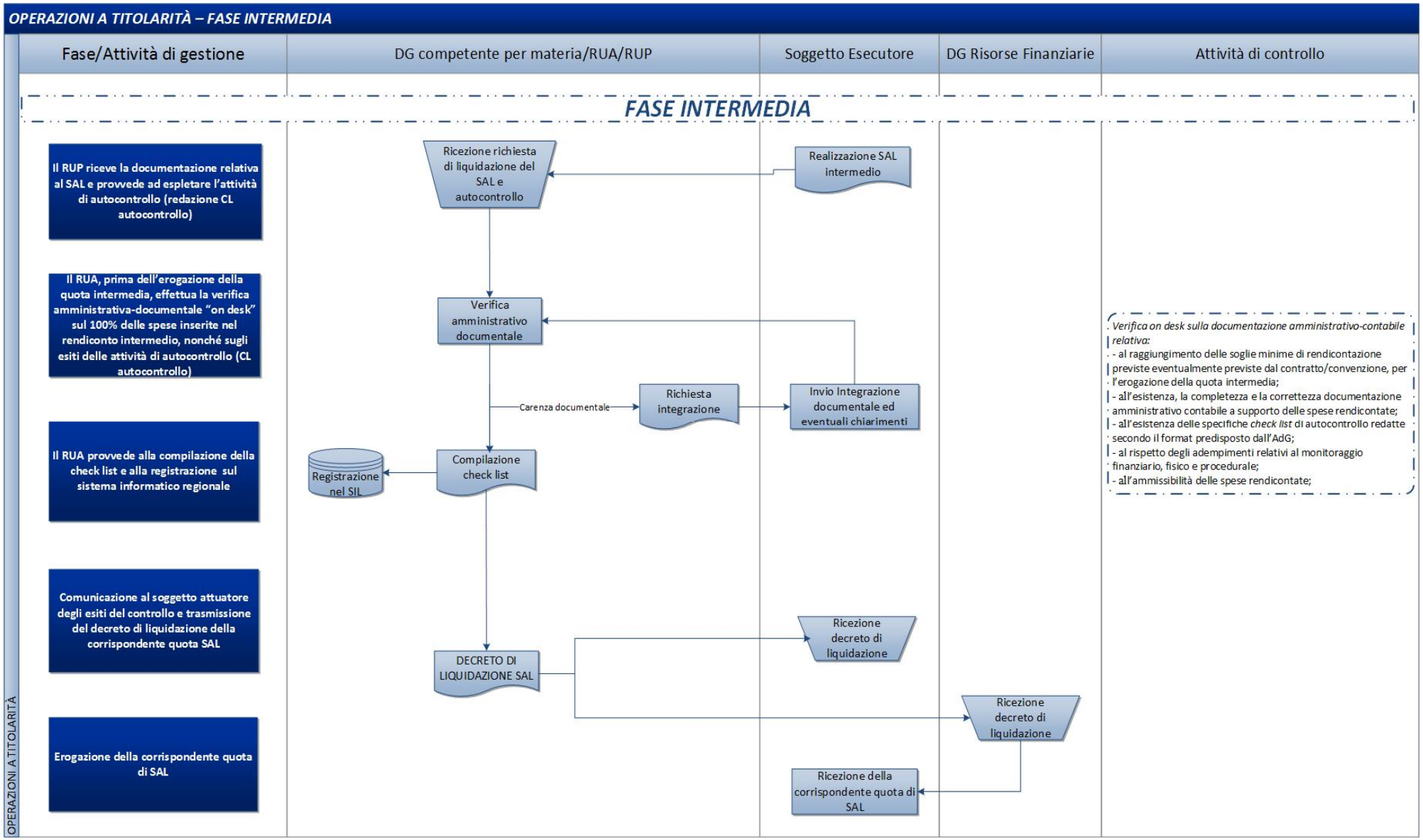
fonte: http://burc.regione.campania.it



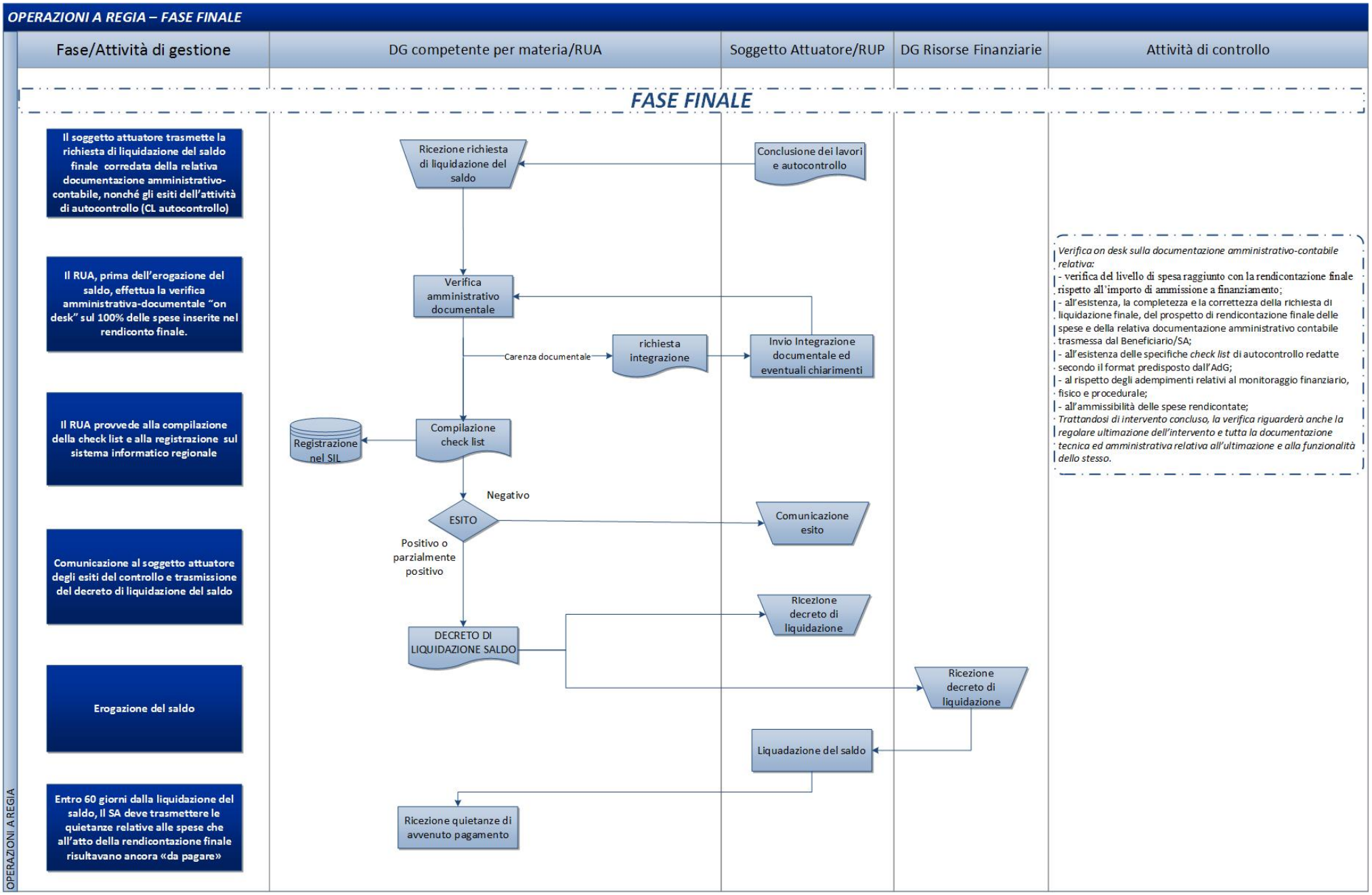
fonte: http://burc.regione.campania.it



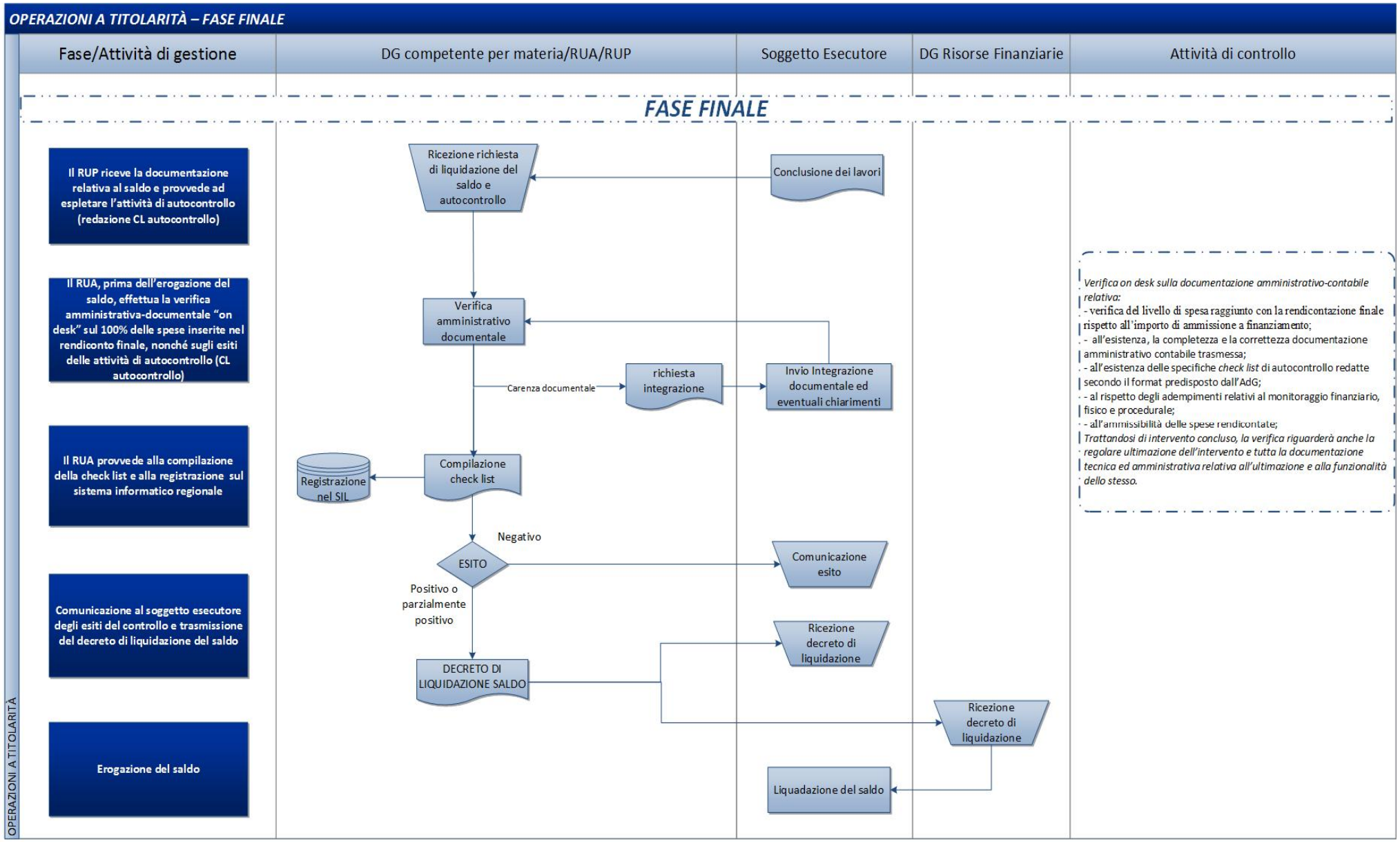
fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE

FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE E MODELLO DI RENDICONTAZIONE (operazioni a regia)

Anagrafica Strumento	
Programmazione FSC	
Strumento di programmazione	
Titolo APQ/SAD	
Codice APQ/SAD	

Anagrafica Intervento	
Titolo Intervento	
Codice intervento locale	
Modalità di Attuazione	*Operazione a Regia*
Beneficiario/Soggetto attuatore	
Tipologia Operazione	
CUP definitivo	
RUP	
Costo totale Intervento	
di cui Costo ammesso FSC	

Anagrafica Spesa		
Causale Pagamento		

fonte: http://burc.regione.campania.it

RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE

Il/la sottoscritto/a

Codice Fiscale

in qualità di Legale Rappresentante del Beneficiario/Soggetto attuatore del finanziamento nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione:

- dichiaro di aver sostenuto spese, come da modello di rendicontazione, per un importo totale pari a

EURO di cui:

EURO *SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE (spese quietanzate)*

EURO *SPESE SOSTENUTE MA NON PAGATE PER CARENZA DI FONDI*

- chiede, pertanto, la liquidazione dell'importo relativo al SAL n. *XX* per un importo pari a

EURO pari al .....% del finaziamento concesso

- chiede, inoltre, di effettuare il pagamento a favore di:

Beneficiario/Soggetto attuatore

Codice conto Tesoreria

Cordinate bancarie (IBAN)

Data

Il RUP

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO DI RENDICONTAZIONE (1 di 1)

Giustificativo di spesa									Disposizione di liquidazione			Disposizione di Pagamento					Rendicontazione			
ID	Ragione Sociale del Fornitore / Emittente	Codice Fiscale/Partita IVA del Fornitore/Emittente	Tipologia documento	Nr. e Data documento	Descrizione	Imponibile	IVA	Importo totale documento	Tipologia documento	Nr. e Data documento	Importo Totale Liquidazione	Spesa quietanzata	Modalità di pagamento	Nr. e Data documento	Data Quietanza	Importo Totale Pagamento	Voce di Spesa Associata al Q.E. di progetto	Voce di Spesa Associata al Q.E. da sistema informativo	Importo rendicontato	Note

MODELLO DI RENDICONTAZIONE *(2 di 3)*

Atti	n.	Data	Totale
Ammissione a finanziamento e assegnazione provvisoria delle risorse			€
Ammissione a Finanziamento e assegnazione definitiva delle risorse			€
Approvazione Variante (eventuale) da parte del SA			€
Comunicazione al RUA per utilizzo "imprevisti" e/o "Accantonamenti"			€

Quadro Economico di Progetto

	Q.E. pre-gara			Q.E. post-gara			Q.E. variante		
	Spesa	FSC ...%	Altre fonti ...%	Spesa	FSC ...%	Altre fonti ...%	Spesa	FSC ...%	Altre fonti ...%
Lavori									
.....									
.....									
TOTALE LAVORI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Somme a disposizione									
.....									
.....									
.....									
.....									
.....									
.....									
.....									
.....									
.....									
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Data

_____

Il RUP

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO DI RENDICONTAZIONE *(3 di 3)*

Categoria voce di spesa	Importi ultimo Q.E. di Progetto Approvato	Spese rendicontate SAL precedenti	Spese rendicontate nel presente SAL	Totale spese rendicontate	Residuo
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
				€ -	€ -
TOTALE				€ -	€ -

Data

_____

Il RUP

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Foglio	Tabella	Campo	Formato campo	Descrizione
Richiesta di liquidazione	Anagrafica Strumento	Programmazione FSC	elenco a discesa	selezionare il periodo di programmazione dal menu a discesa
Richiesta di liquidazione	Anagrafica Strumento	Strumento di programmazione	elenco a discesa	selezionare APQ o SAD
Richiesta di liquidazione	Anagrafica Strumento	Titolo APQ/SAD	testo libero	indicare il titolo dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) o dello Strumento di attuazione diretta (SAD)
Richiesta di liquidazione	Anagrafica Strumento	Codice APQ/SAD	testo libero	indicare il codice dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) o dello Strumento di attuazione diretta (SAD)
Richiesta di liquidazione	Anagrafica intervento	Titolo Intervento	testo libero	inserire il titolo dell'intervento
Richiesta di liquidazione	Anagrafica intervento	Cod. intervento locale	carattere alfanumerico	indicare il codice identificativo dell'intervento così come registrato nel sistema informativo locale
Richiesta di liquidazione	Anagrafica intervento	Modalità di Attuazione	bloccato	Operazioni a Regia
Richiesta di liquidazione	Anagrafica intervento	Beneficiario/Soggetto Attuatore	testo libero	indicare il nominativo del Beneficiario/Soggetto Attuatore
Richiesta di liquidazione	Anagrafica intervento	Tipologia Operazione	elenco a discesa	selezionare la tipologia di operazione dal menu a discesa
Richiesta di liquidazione	Anagrafica intervento	CUP definitivo	carattere alfanumerico	indicare il numero di CUP definitivo
Richiesta di liquidazione	Anagrafica intervento	RUP	testo libero	indicare il nome e cognome del RUP
Richiesta di liquidazione	Anagrafica intervento	Costo Totale dell'intervento	numero decimale	indicare l'importo totale dell'intero intervento
Richiesta di liquidazione	Anagrafica intervento	di cui Costo ammesso FSC	numero decimale	indicare l'importo dell'intervento ammesso sul FSC (come da decreto ammissione definitivo)
Richiesta di liquidazione	Anagrafica spesa	Causale pagamento	elenco a discesa	selezionare la causale del pagamento dal menù a discesa
Modello di rendicontazione 1di3	Giustificativo di spesa	ID Giustificativo (nr. Progressivo)	numero intero	indicare un numero progressivo per individuare univocamente la voce di costo (da 1 a N)
Modello di rendicontazione 1di3	Giustificativo di spesa	Ragione sociale Fornitore/Emittente	testo libero	indicare la ragione sociale del soggetto/intestatario in favore del quale è stata sostenuta la spesa rendicontata
Modello di rendicontazione 1di3	Giustificativo di spesa	Codice fiscale / P.I. Fornitore	testo libero	indicare il codice fiscale /P.I. del soggetto/intestatario in favore del quale è stata sostenuta la spesa rendicontata
Modello di rendicontazione 1di3	Giustificativo di spesa	Tipologia documento	elenco a discesa	selezionare il documento nel menu a discesa
Modello di rendicontazione 1di3	Giustificativo di spesa	Nr. e Data documento di spesa	numero intero	indicare un numero e data del documento di spesa
Modello di rendicontazione 1di3	Giustificativo di spesa	Descrizione della spesa	testo libero	fornire una breve descrizione del tipo di bene/servizio/spesa acquistato e imputato nella voce di costo corrispondente
Modello di rendicontazione 1di3	Giustificativo di spesa	Imponibile del giustificativo di spesa	numero decimale	indicare l'importo imponibile del giustificativo di spesa
Modello di rendicontazione 1di3	Giustificativo di spesa	IVA	numero decimale	indicare l'importo iva del giustificativo di spesa
Modello di rendicontazione 1di3	Giustificativo di spesa	Importo totale documento	numero decimale	indicare l'importo totale del giustificativo di spesa
Modello di rendicontazione 1di3	Disposizione di liquidazione	Tipologia documento	testo libero	indicare la tipologia di atto/provvedimento con cui si è stata disposta la liquidazione della spesa
Modello di rendicontazione 1di3	Disposizione di liquidazione	Nr. e Data documento di liquidazione	numero intero	indicare un numero e data del documento con cui si è stata disposta la liquidazione
Modello di rendicontazione 1di3	Disposizione di liquidazione	Importo totale liquidazione	numero decimale	indicare l'importo totale della liquidazione come indicata nel atto/provvedimento di liquidazione
Modello di rendicontazione 1di3	Disposizione di pagamento	Spesa quietanzata	elenco a discesa	selezionare la risposta dal menu a discesa (SI/NO)
Modello di rendicontazione 1di3	Disposizione di pagamento	Modalità di pagmento	testo libero	indicare la modalità di pagamento utilizzata
Modello di rendicontazione 1di3	Disposizione di pagamento	Nr. e Data documento di pagamento	numero intero	indicare numero e data del documento di pagamento
Modello di rendicontazione 1di3	Disposizione di pagamento	Data Quietanza	gg/mm/aaaa	indicare la data di quietanza
Modello di rendicontazione 1di3	Disposizione di pagamento	Importo totale pagamento	numero decimale	indicare l'importo totale del giustificativo di pagamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Foglio	Tabella	Campo	Formato campo	Descrizione
Modello di rendicontazione 1di3	Rendicontazione	Voce di Spesa Associata al QE di progetto	testo libero	Indicare la voce di spesa corrispondente al Q.E. di progetto, così come riportato nel foglio successivo "Modello di rendicontazione 2di3"
Modello di rendicontazione 1di3	Rendicontazione	Voce di Spesa Associata al QE da sistema informativo	elenco a discesa	Selezionare la voce di spesa dal menu a discesa. N.B. il menu viene abilitato solo dopo aver selezionato la "Tipologia di operazione" sul primo foglio "Anagrafica intervento"
Modello di rendicontazione 1di3	Rendicontazione	Importo rendicontato	numero decimale	indicare la quota di spesa (intera o parziale) imputabile al rendiconto
Modello di rendicontazione 1di3	Rendicontazione	Note	testo libero	spazio utile per eventuali note
Modello di rendicontazione 2di3	Atti	Ammissione a Finanziamento e assegnazione provvisoria delle risorse	testo libero	indicare tutti i riferimenti dell'atto/provvedimento di ammissione provvisoria (n° - data - importo)
Modello di rendicontazione 2di3	Atti	Ammissione a Finanziamento e assegnazione definitiva delle risorse	testo libero	indicare tutti i riferimenti dell'atto/provvedimento di ammissione definitiva (n° - data - importo)
Modello di rendicontazione 2di3	Atti	Approvazione Variante (eventuale) da parte del SA	testo libero	indicare tutti i riferimenti dell'atto/provvedimento di approvazione dell'eventuale variante da parte del Soggetto Attuatore (n° - data - importo)
Modello di rendicontazione 2di3	Atti	Comunicazione al RUA per utilizzo "imprevisti" e/o "Accantonamenti"	testo libero	indicare i riferimenti della comunicazione obbligatoria al RUP per l'utilizzo degli importi di cui alla voce "Imprevisti" e/o "Accantonamenti"
Modello di rendicontazione 2di3	Q.E.	Riepilogo Q.E.	carattere alfanumerico	Compilare debitamente i Q.E. così come risultanti dagli atti/provvedimenti di approvazione
Modello di rendicontazione 3di3	Categoria voce di spesa	Categoria voce di spesa	elenco a discesa	selezionare la categoria di spesa dal menu a discesa. N.B. il menu viene abilitato solo dopo aver selezionato la "Tipologia di operazione" sul primo foglio "Anagrafica intervento"
Modello di rendicontazione 3di3	Categoria voce di spesa	Ultimo Quadro Economico Approvato	numero decimale	indicare l'importo della relativa categoria di spesa ammessa a finanziamento come da Ultimo Q.E. approvato
Modello di rendicontazione 3di3	Categoria voce di spesa	Spese rendicontate SAL precedenti	numero decimale	indicare l'importo totale cumulato delle spese rendicontate nei SAL precedenti per la relativa categoria di spesa
Modello di rendicontazione 3di3	Categoria voce di spesa	Spese rendicontate SAL (X)	numero decimale	indicare l'importo della spesa rendicontata nel presente SAL per la relativa categoria di spesa
Modello di rendicontazione 3di3	Categoria voce di spesa	Totale spese rendicontate	bloccato	campo popolato automaticamente da apposita formula
Modello di rendicontazione 3di3	Categoria voce di spesa	Residuo	bloccato	campo popolato automaticamente da apposita formula

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 60 del 04/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 1 - DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

U.O.D. 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - aministrativo

Oggetto dell'Atto:

FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2014-2020. COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con deliberazione n. 14 del 17 gennaio 2017, la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020, stabilendo le procedure, i compiti, i ruoli e le responsabilità per una corretta *governance* del Fondo;
b) in conformità alle delibere CIPE nn. 25 e 26 del 10 agosto 2016, il citato Si.Ge.Co. prevede un modello organizzativo e gestionale, basato su procedure di monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati, volte ad assicurare un efficace ed efficiente utilizzo delle risorse FSC 2014-2020 e un raccordo tra i vari soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione del programma, con la finalità di garantire una visione articolata e complessiva dello stato di avanzamento del Programma;
c) per le finalità di cui al punto che precede, il citato Si.Ge.Co. assegna all'Autorità di Gestione la responsabilità della gestione e attuazione complessiva del programma di investimento FSC 2014-2020, in conformità ai principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria
d) il menzionato Si.Ge.Co. del FSC Campania 2014-2020 attribuisce la funzione di Autorità di Gestione al Dirigente *pro tempore* della Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione";

DATO ATTO che

a) sulla base delle disposizioni contenute nel richiamato Si.Ge.Co., è attribuito all'Autorità di Gestione, nell'ambito delle funzioni di monitoraggio e di sorveglianza del programma, il compito di individuare gli interventi non avviati o in ritardo di attuazione, allo scopo di attivare i Responsabili Unici per l'Attuazione competenti per l'assunzione delle opportune azioni correttive in relazione alle criticità riscontrate ovvero, in caso di impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione dei suddetti interventi in tempi congrui o del venir meno della coerenza degli stessi con le finalità strategiche della programmazione FSC 2014-2020, di proporre ai citati Responsabili l'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca e/o sanzionatori;
b) il medesimo Si.Ge.Co. prevede che l'Autorità di Gestione, per i compiti di cui al punto che precede, possa avvalersi del Gruppo di Supporto all'Attuazione del Programma (GSAP), incardinato presso la Direzione Generale "Autorità di Gestione del FSE e del FSC";

CONSIDERATO che

a) occorre dare piena attuazione alle previsioni del citato Si.Ge.Co., anche in ossequio a quanto disposto dalla lettera k) della delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016, al fine di conseguire pienamente e nei tempi stabiliti gli obiettivi del Programma finanziato con le risorse del FSC 2014-2020;
b) occorre, pertanto, completare l'organizzazione di cui si è dotata l'Amministrazione regionale per la compiuta gestione delle risorse di cui trattasi, con la costituzione del Gruppo di Supporto all'Attuazione del Programma (GSAP) di cui al Si.Ge.Co. del FSC 2014-2020;

RITENUTO, pertanto,

a) di dover procedere, nel rispetto di quanto previsto dal Si.Ge.Co. FSC 2014-2020, alla costituzione del GSAP a supporto dell'AdG, con compiti di monitoraggio e sorveglianza del rispetto dei cronoprogrammi degli interventi finanziati;
b) di dovere stabilire che le verifiche condotte dal suddetto GSAP, in linea con quanto previsto dal citato Si.Ge.Co., saranno volte a individuare gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato, salvo successivi aggiornamenti;
- mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi, senza giustificato motivo;

c) di dover dare atto che, attraverso la propria attività di istruttoria e verifica, il GSAP dovrà individuare e condividere con l'AdG e, tramite quest'ultima, con il Responsabile Unico dell'Attuazione competente *ratione materiae*, tutte le soluzioni implementabili al fine di garantire il superamento delle criticità di cui al punto precedente ovvero, in caso della constatata impossibilità di superamento delle stesse, proporre gli opportuni provvedimenti sanzionatori e/o di revoca/definanziamento, allo scopo di assicurare l'immediata disponibilità delle relative risorse a valere sul FSC 2014-2020, da reimpiegarsi coerentemente con le finalità della politica di sviluppo territoriale della Regione Campania e in conformità alle previsioni delle delibere CIPE nn. 25 e 26 del 10 agosto 2016;

d) di dover stabilire che il suddetto GSAP sarà coordinato dal Dirigente *pro tempore* della Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione";

e) di nominare, quali componenti del suddetto GSAP, i funzionari regionali in servizio presso la Direzione Generale "Autorità di Gestione del FSE e del FSC" riportati nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tenuto conto dei diversi profili professionali e delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile nonché delle esperienze pregresse;

f) di dover precisare che l'espletamento delle attività di competenza del GSAP dovrà avvenire in stretto raccordo e collaborazione con le altre Direzioni Generali coinvolte nell'attuazione del programma FSC 2014-2020;

g) di dover stabilire, pertanto, che il suddetto GSAP potrà essere integrato con ulteriori unità, da individuarsi nei dipendenti regionali preposti alle attività di monitoraggio e controllo del FSC 2014-2020, in servizio presso le altre Direzioni Generali, previa segnalazione da parte dei Responsabili Unici per l'Attuazione competenti;

VISTI

a. l'art. 1 – comma 6 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014);
b. l'art. 1 – comma 703, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);
c. il "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" del 24 aprile 2016;
d. la DGR n. 173 del 26 aprile 2016;
e. la Deliberazione del CIPE n. 25/2016;
f. la Deliberazione del CIPE n. 26/2016;
g. il DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016;
h. la DGR n. 14 del 17 gennaio 2017;
i. la DGR n. 280 del 23 maggio 2017;

alla stregua dell'istruttoria condotta dal Dirigente della Struttura di Staff "Funzioni di supporto tecnico-amministrativo" della Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione", nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo;

DECRETA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di procedere, nel rispetto di quanto previsto dal Si.Ge.Co. FSC 2014-2020, alla costituzione del GSAP a supporto dell'AdG, con compiti di monitoraggio e sorveglianza del rispetto dei cronoprogrammi degli interventi finanziati;

2. di stabilire che le verifiche condotte dal suddetto GSAP, in linea con quanto previsto dal citato Si.Ge.Co., saranno volte a individuare gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:
    - scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato, salvo successivi aggiornamenti;
    - mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi, senza giustificato motivo;
3. di dare atto che, attraverso la propria attività di istruttoria e verifica, il GSAP dovrà individuare e condividere con l'AdG e, tramite quest'ultima, con il Responsabile Unico dell'Attuazione competente *ratione materiae*, tutte le soluzioni implementabili al fine di garantire il superamento delle criticità di cui al punto precedente ovvero, in caso della constatata impossibilità di superamento delle stesse, proporre gli opportuni provvedimenti sanzionatori e/o di revoca/definanziamento, allo scopo di assicurare l'immediata disponibilità delle relative risorse a valere sul FSC 2014-2020, da reimpiegarsi coerentemente con le finalità della politica di sviluppo territoriale della Regione Campania e in conformità alle previsioni delle delibere CIPE nn. 25 e 26 del 10 agosto 2016;
4. di stabilire che il suddetto GSAP sarà coordinato dal Dirigente *pro tempore* della Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione";
5. di nominare, quali componenti del suddetto GSAP, i funzionari regionali in servizio presso la Direzione Generale "Autorità di Gestione del FSE e del FSC" riportati nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tenuto conto dei diversi profili professionali e delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile nonché delle esperienze pregresse;
6. di precisare che l'espletamento delle attività di competenza del GSAP dovrà avvenire in stretto raccordo e collaborazione con le altre Direzioni Generali coinvolte nell'attuazione del programma FSC 2014-2020;
7. di stabilire, pertanto, che il suddetto GSAP potrà essere integrato con ulteriori unità, da individuarsi nei dipendenti regionali preposti alle attività di monitoraggio e controllo del FSC 2014-2020, in servizio presso le altre Direzioni Generali, previa segnalazione da parte dei Responsabili Unici per l'Attuazione competenti;
8. di notificare il presente provvedimento ai componenti del Gruppo di Supporto all'Attuazione del Programma (GSAP), così come elencati nell'Alleato 1;
9. di trasmettere il presente provvedimento al Vice Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico del "Patto per lo sviluppo della Regione Campania", a tutte le Direzioni Generali coinvolte nell'attuazione del FSC 2014-2020, all'Autorità di Certificazione FSC e all'Ufficio competente per la relativa pubblicazione.

Il Direttore Generale

Allegato 1 – Componenti del Gruppo di Supporto all'Attuazione del Programma (GSAP) FSC 2014-2020

Nominativo	Qualifica	Ufficio di riferimento
dr.ssa Roberta Cavalli	Dirigente di Staff	Struttura di Staff - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo
dr. Michele Cimmino	Dirigente	U.O.D. Gestione finanziaria del PO FSE Campania
rag. Giovanni Uomo	Istruttore risorse finanziarie – Cat. D3	U.O.D. Gestione finanziaria del PO FSE Campania
arch. Guido De Rosa	Funzionario esperto amministrativo – Cat. D6	U.O.D. Supporto all'Autorità di Gestione FSC - Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio
dott. Vito Vittorio Maddaloni	Funzionario amministrativo – Cat. D4	U.O.D. Supporto all'Autorità di Gestione FSC - Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio
geom. Felice Alfano	Funzionario tecnico di policy - Cat. D6	U.O.D. Supporto all'Autorità di Gestione FSC - Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio
sig. Luigi De Vito	Istruttore sistemi informativi e tecnologie - Cat. C3	Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

Decreto Dirigenziale n. 3 del 26/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

DPR 327/01- D.LGS. 164/2000 S.M.E I. - DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' E CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE DEL METANODOTTO DENOMINATO " VARIANTE DERIVAZIONE PER BAGNOLI - DN 400 (16") - 24 BAR" .

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c) l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
d) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
e) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che la l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni

ACQUISITA

a) la nota della società SNAM Rete Gas S.p.A. prot. regionale n°32486 del 17/01/2017 con la quale veni va trasmessa l'istanza di approvazione e gli atti progettuali relativi al metanodotto denominato "Variante Derivazione per Napoli – DN 400 (16") - 24 bar" da realizzarsi nel Comune di Napoli in Provincia di Napoli, con la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera, previa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio o asservimento ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 164/2000 e del D.P.R. n. 327/2001 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004;

DATO ATTO

a) che l'istanza è corredata dagli elaborati grafici, dalla relazione tecnica e dalla dichiarazione resa ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 164/2000;
b) che è stato comunicato ai proprietari delle aree interessate dal progetto, l'avviso di avvio del procedimento ai sensi degli artt. nn. 7 e 8 della L. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 come modificato;
c) che il progetto è stato redatto nel rispetto del D.M. 17/04/2008 e che i criteri adottati nella progettazione sono quelli dettati dall'esigenza di arrecare il minor danno possibile alle proprietà private, compatibilmente con le ragioni di sicurezza e stabilità dell'opera;
d) che l'opera da realizzare, ai sensi del citato D.Lgs. 164/200 è di pubblico interesse;
e) che con la nota del 25/01/2017 prot. reg. 53736 è stata indetta e convocata la I^{a} Conferenza di Servizi per il giorno 9/02/2017, ai sensi dell'art. 52 quater – comma 1 – e 52 sexies del D.P.R. 327/2001 come modificato;
f) che con la nota del 31/03/2017 prot. reg. 240046 è stata indetta e convocata la II^{a} Conferenza di Servizi per il giorno 11/04/2017, ai sensi dell'art. 52 quater – comma 1 – e 52 sexies del D.P.R. 327/2001 come modificato;
g) che con la nota del 15/05/2017 prot. reg. 345005 è stata indetta e convocata la III^{a} Conferenza di Servizi per il giorno 01/06/2017, ai sensi dell'art. 52 quater – comma 1 – e 52 sexies del D.P.R. 327/2001 come modificato;
h) che con nota prot. 102555 del 13/02/2017 è stato trasmesso il verbale-resoconto della prima riunione a tutte le Amministrazioni interessate e non presenti alla I Conferenza di Servizi;
i) che con nota prot. 285428 del 19/04/2017 è stato trasmesso il verbale-resoconto della seconda riunione a tutte le Amministrazioni interessate e non presenti alla I Conferenza di Servizi
j) che con nota prot. 395871 del 06/06/2017 è stato trasmesso il verbale-resoconto della terza e ultima riunione a tutte le Amministrazioni interessate e non presenti alla I Conferenza di Servizi

RITENUTO

- che le Amministrazioni e gli Enti convocati hanno espresso, tramite i rispettivi Rappresentanti nell'ambito delle sedute, ovvero con note acquisite dal Servizio procedente, il proprio parere nel modo riportato nella tabella che segue:

ENTE	Data	Prot. n°	Parere
Ente Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli	07/02/2017	52/2017	Favorevole
Napoletanagas	09/02/2017	in CdS	Favorevole con prescrizioni
Ministero dei Beni Culturali e del Turismo - Segretariato Regionale della Campania	01/02/2017	MIBACT-SR-CAM-833	Non competenza
Comune di Napoli - Direzione Centrale Pianificazione e Gestione del Territorio - Sito Unesco - Servizio Pianificazione Urbanistica Generale	21/04/2017	PG/2017/ 313522	Favorevole con prescrizioni
A.S.L. NAPOLI 1 Centro – Servizio Igiene e Sanità Pubblica	01/06/2017	in CdS	Favorevole
Comune di Napoli - Direzione Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare – Ufficio Igiene e Decoro	01/06/2017	in CdS	Favorevole
Città Metropolitana di Napoli			Considerato favorevolmente acquisito, ai sensi di quanto disposto dai commi 7 e 9 dell'articolo 14-ter della legge 241/90 e s.m.i,
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli			Considerato favorevolmente acquisito, ai sensi di quanto disposto dai commi 7 e 9 dell'articolo 14-ter della legge 241/90 e s.m.i,
Regione Campania U.O.D. Genio Civile di Napoli			Considerato favorevolmente acquisito, ai sensi di quanto disposto dai commi 7 e 9 dell'articolo 14-ter della legge 241/90 e s.m.i,
Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato territoriale della Campania			Considerato favorevolmente acquisito, ai sensi di quanto disposto dai commi 7 e 9 dell'articolo 14-ter della legge 241/90 e s.m.i,
Autorità di Bacino Centrale della Regione Campania			Considerato favorevolmente acquisito, ai sensi di quanto disposto dai commi 7 e 9 dell'articolo 14-ter della legge 241/90 e s.m.i,

CONSIDERATO

a. che sono intervenute da parte della ditta Manna Gennaro proprietaria dei terreni identificati al NCT del Comune di Napoli al foglio 29 mappali 35, 91, 111 e 114, opposizioni al progetto;
b. che con nota prot. DI-SOCC/OL/194 del 16/02/2017, la società Snam Rete Gas S.p.A., ha riscontrato esaustivamente le opposizioni avanzate dalla ditta Manna Gennaro;
c. che non sono intervenute da parte delle restanti ditte proprietarie dei terreni interessati dal progetto, ulteriori opposizioni o richieste di chiarimenti;
d. che, conseguentemente, ai sensi di quanto disposto dai commi 7 e 9 dell'articolo 14-ter della legge 241/90 e s.m.i., l'assenso delle Amministrazioni regolarmente convocate e che non hanno partecipato alla Conferenza, senza alcuna comunicazione all'Amministrazione procedente del proprio motivato dissenso entro il termine di legge, si intende favorevolmente acquisito e – pertanto- la Conferenza dei servizi si è conclusa con esito favorevole;

RICHIAMATI

a) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
b) la DGR n. 295 del 21/06/2017 di modifica delle strutture ordinamentali con la quale è stata istituita la UOD " Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia"

c) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti" le cui competenze, con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento di cui alla DGR 2095/2016 confluiscono nella UOD " Energia e carburanti;
d) il DD. n. 1160 del 26/11/2014 di conferimento al funzionario Ciro Calvino dell'incarico di Posizione Organizzativa denominata "Espropri ex DPR 327/01 – Istruttorie per il rilascio di Intese con l'Amministrazione dello Stato relativamente agli impianti di trasporto energia elettrica, agli impianti di rigassificazione, alle linee dirette gas e stoccaggio"
e) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

ACQUISITA

a) l'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;

REPUTATO, quindi,

a) di dover procedere in coerenza con le verifiche tecniche ed istruttorie effettuate disponendo l'approvazione e la contestuale dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera, previa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio o asservimento ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 164/2000 e del D.P.R. n. 327/2001 come modificato dai D.Lgs n. 302/2002 e n. 330/2004 ;

VISTI

a) il Decreto Legislativo 23/05/2000 n. 164;
b) il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004 e dalla L. 244/2007;
c) la legge n. 241 del 07/08/1990 e successive modificazioni ed integrazioni;
d) la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
e) il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
f) la deliberazione di Giunta Regionale con n. 478/2012 e ss.mm.ii. di approvazione dell'articolazione delle strutture ordinamentali;
g) DGR n. 295 del 21/06/2017 di modifica delle strutture ordinamentali

alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa e per i motivi espressi che qui si danno per ripetuti e riscritti

DECRETA

Art. 1 - Su richiesta della Società SNAM RETE GAS S.p.A. con sede in S. Donato Milanese (MI), piazza S. Barbara n. 7, ai sensi dell'art. 52 sexies del D. P.R. 327/201, come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004, è dichiarata di pubblica utilità, nonché urgente ed indifferibile, con contestuale approvazione del progetto, la costruzione del metanodotto "Variante Derivazione per Bagnoli – DN 400 (16") - 24 bar" da realizzarsi nel Comune di Napoli in Provincia di Napoli, come da elaborati grafici e relazione tecnica nelle premesse citati e depositati presso il la Direzione Generale 02 " Sviluppo Economico ed Attività Produttive", U.O.D. " Energia e carburanti" - Centro Direzionale Isola A/6. E' altresì imposto il vincolo preordinato all'esproprio e\o all'asservimento sugli immobili occorrenti alla realizzazione ed all'esercizio del medesimo gasdotto, ovvero sulle seguenti aree :

Comune di NAPOLI
Foglio 29, particelle 35, 91, 111, 208, 114 e 10.

Art. 2 - E' assegnato il termine di mesi 12 e quello di anni 5, dalla data del presente decreto, rispettivamente per l'inizio dei lavori, il completamento degli stessi e dei relativi procedimenti ablativi.

Art. 3 - La Società SNAM RETE GAS , oltre all'osservanza delle norme riguardanti la sicurezza contenute nel D.M. 17/04/2008, durante l'esecuzione dei lavori è tenuta all'osservanza di tutte le prescrizioni di cui in narrativa e di tutte quelle eventualmente contenute nelle autorizzazioni rilasciate dalle competenti Amministrazioni ;

Art. 4 - Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla data della pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. **5** - Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali.

Alfonso Bonavita

Decreto Dirigenziale n. 4 del 26/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

DPR 327/01- D.LGS. 164/2000 S.M.E I.- DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL METANODOTTO DENOMINATO " ALLACCIAMENTO COMUNE DI CAGGIANO - DN 100 (4") - 75 BAR"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c) l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
d) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
e) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che la l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni

ACQUISITA

a) la nota della società SNAM Rete Gas S.p.A. prot. regionale n. 389398 del 17/05/2011 con la quale veniva trasmessa l'istanza di approvazione e gli atti progettuali relativi al metanodotto denominato "Allacciamento Comune di Caggiano – DN 100 (4") - 75 bar" da realizzarsi nel Comune di Pertosa in Provincia di Salerno, con la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera, previa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio o asservimento ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 164/2000 e del D.P.R. n. 327/2001 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004;
b) la nota della società Snam Rete Gas SpA , prot. DI-SOCC/OL/21 del 10/01/2012, assunta al protocollo regionale in data 11/01/2012 col numero 0020338 con la quale si comunica che SNAM RETE GAS, ha conferito il ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di Snam Trasporto SpA, e che, a far data dal 1° gennaio 201 2, SNAM RETE GAS SpA ha assunto la denominazione di Snam SpA e, contestualmente , Snam Trasporto SpA ha assunto la denominazione di SNAM RETE GAS SpA ,con sede in in S. Donato Milanese (MI) alla piazza S. Barbara n.7, iscritta la Registro delle Imprese di Milano col n. 10238291008, R.E.A. Milano n° 1964271, Codice fiscale e Partita Iva IT n. 10238291008 , subentrando in tutti i rapporti attivi e\o passivi intrattenuti dalla conferente e riguardanti il sopracitato ramo d'azienda;

DATO ATTO

a) che l'istanza è corredata dagli elaborati grafici, dalla relazione tecnica e dalla dichiarazione resa ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 164/2000;
b) che è stato comunicato ai proprietari delle aree interessate dal progetto, l'avviso di avvio del procedimento ai sensi degli artt. nn. 7 e 8 della L. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 come modificato;
c) che il progetto è stato redatto nel rispetto del D.M. 17/04/2008 e che i criteri adottati nella progettazione sono quelli dettati dall'esigenza di arrecare il minor danno possibile alle proprietà private, compatibilmente con le ragioni di sicurezza e stabilità dell'opera;
d) che l'opera da realizzare, ai sensi del citato D.Lgs. 164/200 è di pubblico interesse;
e) che con la nota del 01/06/2011 prot. reg. 435454 è stata indetta e convocata la I^{a} Conferenza di Servizi per il giorno 12/07/2011, ai sensi dell'art. 52 quater – comma 1 – e 52 sexies del D.P.R. 327/2001 come modificato;
f) che con la nota del 27/05/2014 prot. reg. 361716 è stata indetta e convocata la II^{a} Conferenza di Servizi per il giorno 26/06/2014, ai sensi dell'art. 52 quater – comma 1 – e 52 sexies del D.P.R. 327/2001 come modificato;
g) che con la nota del 18/09/2014 prot. reg. 0615646 è stata indetta e convocata la III^{a} Conferenza di Servizi per il giorno 16/10/2014, ai sensi dell'art. 52 quater – comma 1 – e 52 sexies del D.P.R. 327/2001 come modificato;
h) che con la nota del 15/05/2017 prot. reg. 345039 è stata indetta e convocata la IV^{a} Conferenza di Servizi per il giorno 30/05/2017, ai sensi dell'art. 52 quater – comma 1 – e 52 sexies del D.P.R. 327/2001 come modificato;

i) che con nota prot. 649835 del 30/08/2011 è stato trasmesso il verbale-resoconto della prima riunione a tutte le Amministrazioni interessate e non presenti alla I[a] Conferenza di Servizi;
j) che con nota prot. 00005 del 26/06/2014 è stato trasmesso il verbale-resoconto della seconda riunione a tutte le Amministrazioni interessate e non presenti alla II[a] Conferenza di Servizi
k) che con PEC opec275.20141017095252.04601.08.2.2@pec.actalis.it del 17/10/2014 è stato trasmesso il verbale-resoconto della terza riunione a tutte le Amministrazioni interessate e non presenti alla III[a] Conferenza di Servizi
l) che con nota prot. 395823 del 06/06/2017 è stato trasmesso il verbale-resoconto della quarta e ultima riunione a tutte le Amministrazioni interessate e non presenti alla IV[a] Conferenza di Servizi

RITENUTO

- che le Amministrazioni e gli Enti convocati hanno espresso, tramite i rispettivi Rappresentanti nell'ambito delle sedute, ovvero con note acquisite dal Servizio procedente, il proprio parere nel modo riportato nella tabella che segue:

ENTE	**Data**	**Prot. n°**	**Parere**
Comune di Pertosa	17/06/2014	412197	Favorevole
Provincia di Salerno			Considerato favorevolmente acquisito, ai sensi di quanto disposto dai commi 7 e 9 dell'articolo 14-ter della legge 241/90 e s.m.i,
Regione Campania - U.O.D. Pianificazione paesaggistica e Strumenti attuativi – Pianificazione delle aree naturali protette			Considerato favorevolmente acquisito, ai sensi di quanto disposto dai commi 7 e 9 dell'articolo 14-ter della legge 241/90 e s.m.i,
Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania - Dipartimento Provinciale di Salerno			Considerato favorevolmente acquisito, ai sensi di quanto disposto dai commi 7 e 9 dell'articolo 14-ter della legge 241/90 e s.m. **Parere favorevole successivamente pervenuto ,a CdS conclusa, e protocollato al n° 401875 del 8/6/2017**
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici			Considerato favorevolmente acquisito, ai sensi di quanto disposto dai commi 7 e 9 dell'articolo 14-ter della legge 241/90 e s.m.i,
Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Provincia di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta	18/09/2012	11615	Favorevole con prescrizioni
Enel Distribuzione S.p.A.			Considerato favorevolmente acquisito, ai sensi di quanto disposto dai commi 7 e 9 dell'articolo 14-ter della legge 241/90 e s.m.i,
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino			Considerato favorevolmente acquisito, ai sensi di quanto disposto dai commi 7 e 9 dell'articolo 14-ter della legge 241/90 e s.m.i,
Regione Campania - U.O.D. Genio Civile di Salerno	28/10/2014	717592	Non competenza
Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del Fiume Sele	23/05/2017	1136/17	Non competenza
Comunità Montana Vallo di Diano	12/07/2011	3293	Favorevole
A.S.L. Salerno			Considerato favorevolmente acquisito, ai sensi di quanto disposto dai commi 7 e 9 dell'articolo 14-ter della legge 241/90 e s.m.i,

Ente Regionale Riserva Naturale Foce Sele - Tanagro	15/10/2014	507	Favorevole con prescrizioni

CONSIDERATO

a. che non sono intervenute da parte delle ditte proprietarie dei terreni interessati dal progetto, opposizioni o richieste di chiarimenti;
b. che la Società proponente ha consegnato, nel corso della II[a] riunione della Conferenza di Servizi tenutasi il 26 giugno 2014, il parere favorevole di Valutazione d'Incidenza Appropriata rilasciata dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Valutazioni Ambientali – Autorità ambientale con la nota del 20/05/2014 prot. reg. 342761 per l'attraversamento del SIC Natura 2000 IT8050049 "Fiumi Tanagro e Sele";
c. che, conseguentemente, ai sensi di quanto disposto dai commi 7 e 9 dell'articolo 14-ter della legge 241/90 e s.m.i., l'assenso delle Amministrazioni regolarmente convocate e che non hanno partecipato alla Conferenza, senza alcuna comunicazione all'Amministrazione procedente del proprio motivato dissenso entro il termine di legge, si intende favorevolmente acquisito e – pertanto- la Conferenza dei servizi si è conclusa con esito favorevole;

RICHIAMATI

a) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
b) la DGR n. 295 del 21/06/2017 di modifica delle strutture ordinamentali con la quale è stata istituita la UOD " Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia"
c) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti" le cui competenze, con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento di cui alla DGR 2095/2016 confluiscono nella UOD " Energia e carburanti;
d) il DD. n. 1160 del 26/11/2014 di conferimento al funzionario Ciro Calvino dell'incarico di Posizione Organizzativa denominata "Espropri ex DPR 327/01 – Istruttorie per il rilascio di Intese con l'Amministrazione dello Stato relativamente agli impianti di trasporto energia elettrica, agli impianti di rigassificazione, alle linee dirette gas e stoccaggio"
e) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

ACQUISITA

a) l'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;

REPUTATO, quindi,

a) di dover procedere in coerenza con le verifiche tecniche ed istruttorie effettuate disponendo l'approvazione e la contestuale dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera, previa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio o asservimento ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 164/2000 e del D.P.R. n. 327/2001 come modificato dai D.Lgs n. 302/2002 e n. 330/2004 ;

VISTI

a) il Decreto Legislativo 23/05/2000 n. 164;
b) il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004 e dalla L. 244/2007;
c) la legge n. 241 del 07/08/1990 e successive modificazioni ed integrazioni;
d) la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
e) il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
f) la deliberazione di Giunta Regionale con n. 478/2012 e ss.mm.ii. di approvazione dell'articolazione delle strutture ordinamentali;

g) DGR n. 295 del 21/06/2017 di modifica delle strutture ordinamentali

alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa e per i motivi espressi che qui si danno per ripetuti e riscritti

DECRETA

Art. 1 - Su richiesta della Società SNAM RETE GAS S.p.A. con sede in S. Donato Milanese (MI), piazza S. Barbara n. 7, ai sensi dell'art. 52 sexies del D. P.R. 327/201, come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004, è dichiarata di pubblica utilità, nonché urgente ed indifferibile, con contestuale approvazione del progetto, la costruzione del metanodotto "Allacciamento Comune di Caggiano – DN 100 (4") - 75 bar" da realizzarsi nel Comune di Pertosa in Provincia di Salerno, come da elaborati grafici e relazione tecnica nelle premesse citati e depositati presso il la Direzione Generale 02 " Sviluppo Economico ed Attività Produttive", U.O.D. " Energia e carburanti" - Centro Direzionale Isola A/6. E' altresì imposto il vincolo preordinato all'esproprio e\o all'asservimento sugli immobili occorrenti alla realizzazione ed all'esercizio del medesimo gasdotto, ovvero sulle seguenti aree :

Comune di PERTOSA
Foglio 2, particelle 713, 158 e 714.

Art. 2 - E' assegnato il termine di mesi 12 e quello di anni 5, dalla data del presente decreto, rispettivamente per l'inizio dei lavori, il completamento degli stessi e dei relativi procedimenti ablativi.

Art. 3 - La Società SNAM RETE GAS , oltre all'osservanza delle norme riguardanti la sicurezza contenute nel D.M. 17/04/2008, durante l'esecuzione dei lavori è tenuta all'osservanza di tutte le prescrizioni di cui in narrativa e di tutte quelle eventualmente contenute nelle autorizzazioni rilasciate dalle competenti Amministrazioni ;

Art. 4 - Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla data della pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 5 - Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali.

Alfonso Bonavita

Decreto Dirigenziale n. 5 del 26/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

DPR 327/01 - D.LGS. 164/2000 S.M.E I. - DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' E CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE DEL METANODOTTO DENOMINATO "ALLACCIAMENTO GRAZIANO & CO. SRL - DN 100(4") 24 BAR "

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c) l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
d) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
e) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che la l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni

ACQUISITA

a) la nota della società SNAM Rete Gas S.p.A. prot. regionale n° 568470/2016, con la quale veniva trasmessa l'istanza di approvazione e gli atti progettuali relativi al metanodotto denominato " Allacciamento Graziano & Co. Srl – DN 100(4") 24 bar" da realizzarsi nei comuni Marcianise e San Marco Evangelista in provincia di Caserta, con la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera, previa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio o asservimento ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 164/2000 e del D.P.R. n. 327/2001 come modificato dai D.Lgs n. 302/2002 e n. 330/2004;

DATO ATTO

a) che l'istanza è corredata dagli elaborati grafici, dalla relazione tecnica e dalla dichiarazione resa ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 164/2000;
b) che è stato comunicato ai proprietari delle aree interessate dal progetto, l'avviso di avvio del procedimento ai sensi degli artt. nn. 7 e 8 della L. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 come modificato;
c) che il progetto è stato redatto nel rispetto del D.M. 17/04/2008 e che i criteri adottati nella progettazione sono quelli dettati dall'esigenza di arrecare il minor danno possibile alle proprietà private, compatibilmente con le ragioni di sicurezza e stabilità dell'opera;
d) che l'opera da realizzare, ai sensi del citato D.Lgs. 164/200 è di pubblico interesse;
e) che con la nota del 07/02/2017 prot. reg. 87286 è stata indetta e convocata la I Conferenza di Servizi per il giorno 16/03/2017, ai sensi dell'art. 52 quater – comma 1 – e 52 sexies del D.P.R. 327/2001 come modificato;
f) che con la nota del 31/03/2017 prot. reg. 240067 è stata indetta e convocata la II Conferenza di Servizi per il giorno 18/04/2017, ai sensi dell'art. 52 quater – comma 1 – e 52 sexies del D.P.R. 327/2001 come modificato;
g) che con nota prot. 214724 del 23/03/2017 è stato trasmesso il verbale-resoconto della prima riunione a tutte le Amministrazioni interessate e non presenti alla I Conferenza di Servizi;
h) che con nota prot. 285367 del 19/04/2017 è stato trasmesso il verbale-resoconto della seconda e ultima riunione a tutte le Amministrazioni interessate e non presenti alla I Conferenza di Servizi

RITENUTO che

a) le Amministrazioni e gli Enti interessati non hanno espresso, nè nell'ambito delle sedute, né con note acquisite dal Servizio procedente, il proprio parere pur essendo stati convocati nei modi e nei termini di legge;
b) pur avendo reiterato la convocazione, gli Enti e le Amministrazioni interessate dal procedimento non hanno espresso , in alcun modo , il loro parere , ricompreso il comune di Marcianise che, pur avendo presenziato

alla II Conferenza di servizi ed avendo regolarmente ricevuto la documentazione atta a formulare il proprio parere ha dichiarato : " di non poter esprimersi in quanto non a conoscenza del progetto"

CONSIDERATO

a. che le Amministrazioni e gli Enti invitati a partecipare alla Conferenza dei servizi non si sono espressi;
b. che il Comune di Marcianise ha ricevuto gli atti progettuali che sono stati inviati e consegnati in data 14/02/2017, ore 10.36 alla pec " protocollo@pec-marcianise.it";
c. che, conseguentemente, ai sensi di quanto disposto dai commi 7 e 9 dell'articolo 14-ter della legge 241/90 e s.m.i, l'assenso delle Amministrazioni regolarmente convocate e che non hanno partecipato alla Conferenza, senza alcuna comunicazione all'Amministrazione procedente del proprio motivato dissenso entro il termine di legge , si intende favorevolmente acquisito e – pertanto- la Conferenza dei servizi si è conclusa con esito favorevole;

VALUTATO

a) che non sono intervenute da parte delle ditte proprietarie dei terreni interessati dal progetto, opposizioni o richieste di chiarimenti;

RICHIAMATI

a) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
b) la DGR n. 295 del 21/06/2016 di modifica delle strutture ordinamentali con la quale è stata istituita la UOD " Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia"
c) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti" le cui competenze, con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento di cui alla DGR 2095/2016 confluiscono nella UOD " Energia e carburanti;
d) il DD. n. 1160 del 26/11/2014 di conferimento al funzionario Ciro Calvino dell'incarico di Posizione Organizzativa denominata "Espropri ex DPR 327/01 – Istruttorie per il rilascio di Intese con l'Amministrazione dello Stato relativamente agli impianti di trasporto energia elettrica, agli impianti di rigassificazione, alle linee dirette gas e stoccaggio"
e) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

ACQUISITA

a) l'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;

REPUTATO, quindi,

a) di dover procedere in coerenza con le verifiche tecniche ed istruttorie effettuate disponendo l'approvazione e la contestuale dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera, previa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio o asservimento ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 164/2000 e del D.P.R. n. 327/2001 come modificato dai D.Lgs n. 302/2002 e n. 330/2004 ;

VISTI

a) il Decreto Legislativo 23/05/2000 n. 164;
b) il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004 e dalla L. 244/2007;
c) la legge n. 241 del 07/08/1990 e successive modificazioni ed integrazioni;
d) la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
e) il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
f) la deliberazione di Giunta Regionale con n. 478/2012 e ss.mm.ii. di approvazione dell'articolazione delle strutture ordinamentali;
g) DGR n. 295 del 21/06/2017 di modifica delle strutture ordinamentali

alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa e per i motivi espressi che qui si danno per ripetuti e riscritti

DECRETA

Art. 1 - Su richiesta della Società SNAM RETE GAS S.p.A. con sede in S. Donato Milanese (MI), piazza S. Barbara n. 7, ai sensi dell'art. 52 sexies del D. P.R. 327/201, come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004, è dichiarata di pubblica utilità, nonché urgente ed indifferibile, con contestuale approvazione del progetto, la costruzione del metanodotto " Allacciamento Graziano & Co. Srl – DN 100(4") 24 bar" da realizzarsi nei comuni Marcianise e San Marco Evangelista in provincia di Caserta, , come da elaborati grafici e relazione tecnica nelle premesse citati e depositati presso il la Direzione Generale 02 " Sviluppo Economico ed Attività Produttive", U.O.D. " Energia e carburanti" - Centro Direzionale Isola A/6. E' altresì imposto il vincolo preordinato all'esproprio e\o all'asservimento sugli immobili occorrenti alla realizzazione ed all'esercizio del medesimo gasdotto, ovvero sulle seguenti aree :

Comune di MARCIANISE
Foglio 7, particelle.5433
Comune di SAN MARCO EVANGELISTA)
Foglio 1, particelle 1392, 5335, 5336 e 1387

Art. 2 - E' assegnato il termine di mesi 12 e quello di anni 5, dalla data del presente decreto, rispettivamente per l'inizio dei lavori, il completamento degli stessi e dei relativi procedimenti ablativi.

Art. 3 - La Società SNAM RETE GAS , oltre all'osservanza delle norme riguardanti la sicurezza contenute nel D.M. 17/04/2008, durante l'esecuzione dei lavori è tenuta all'osservanza di tutte le prescrizioni di cui in narrativa e di tutte quelle eventualmente contenute nelle autorizzazioni rilasciate dalle competenti Amministrazioni ;

Art. 4 - Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla data della pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 5 - Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali.

Alfonso Bonavita

Decreto Dirigenziale n. 42 del 22/09/2017

Direzione Generale 2 - Sviluppo Economico e Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 23 AGOSTO 2004 N.239 - AUTORIZZAZIONE ALL'INSTALLAZIONE DI UN DEPOSITO DI OLI LUBRIFICANTI IN CONFEZIONI SIGILLATE AD USO COMMERCIALE AVENTE CAPACITA' VOLUMETRICA COMPLESSIVA PARI A MC.50,00 UBICATO NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA) VIA PORTAROMANA, 1, ALLA SOCIETA' SUPERCAR FILTRI S.R.L. CON SEDE LEGALE NOCERA SUPERIORE (SA) VIA PORTAROMANA,1 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a) con il Regio Decreto - Legge 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella Legge 8 febbraio 1934, n. 367, e con Regio Decreto del 20 luglio 1934, n°1303 e successivo regolamento di esecuzione del R.D.L. 2.11.1933, n°1741, è stata disciplinato l'importazione, la lavorazione, il deposito e la distribuzione degli oli minerali e dei carburanti;
b) con la legge 23 agosto 2004 n.239 “Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia” lo Stato ha trasferito le funzioni amministrative in materia di lavorazione stoccaggio e distribuzione di oli minerali non riservate allo Stato;
c) con la Circolare MAP n.165 del 07 ottobre 2004 della Direzione generale per l’energia e le risorse minerarie Ufficio C4, ha emanato le prime indicazioni per il settore petrolifero a seguito dell’entrata in vigore della L.239/2004;

RICHIAMATI

a) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 “Sviluppo economico e Attività Produttive;
b) La DGR n.295 del 21/06/2016 di modifica delle strutture ordinamentali con la quale è stata istituita la UOD “Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Gree Economy e Bioeconomia”;
c) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell’incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. “Energia e Carburanti“, le cui competenze sono confluite nella UOD 50.02.03 “Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Gree Economy e Bioeconomia”;

RICHIAMATI Altresì

a) il DD. n. 1161 del 26/11/2014 di conferimento al P.i. Guido Amarante dell'incarico di posizione di tipo Organizzativa denominata “Procedure amministrative in materia di oli minerali e commercializzazione GPL (L.239/2004, D.lgs. 128/2006) e provvedimenti autorizzativi. L.R. 8/2013 Concessioni regionali impianti di distribuzione carburanti autostradali D.lgs.32/98 e L.R.8/2013,
b) il Decreto Dirigenziale n.172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l’altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

ACQUISITA

a) l'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;

CONSIDERATO CHE:

a) con istanza inoltrata in data 28/07/2017, la Società Supercar Filtri S.r.l. con sede legale in Nocera Superiore (SA), Via Portaromana, 1, ha chiesto il rilascio dell’autorizzazione per la installazione di un deposito di oli lubrificanti in confezioni sigillate ad uso commerciale di capacità volumetrica complessiva di mc. 50,00 nel territorio del Comune di Nocera Superiore (SA) alla Via Portaromana, 1, all’interno di capannoni industriali;
b) Con nota prot. n.0564591 del 29/07/2017 la Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive U.O.D. Energia e Carburanti, ha chiesto agli Enti competenti il parere di competenza;
c) Con nota del 18/09/2017 prot.n.0613503 (Pratica n. 45984) il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno ha comunicato che con nota prot. n. 25029 del 16/12/2016 ha espresso parere favorevole;
d) Con nota del 11/09/2017 protocollo n.28525, l'Agenzia delle Dogane di Salerno ha espresso parere favorevole;

VISTA la richiesta di comunicazione antimafia prot. 0101928 del 04/09/2017 effettuata dalla Stazione Appaltante Ufficio Speciale Centrale Acquisti della Regione Campania;

RITENUTO per quanto sopra riportato, di poter autorizzare la Società Supercar Filtri S.r.l. con sede legale in Nocera Superiore (SA), Via Portaromana, 1, ad installare un deposito di oli lubrificanti in confezioni sigillate ad uso commerciale di capacità volumetrica complessiva di mc. 50,00 nel territorio del Comune di Nocera Superiore (SA) alla Via Portaromana, 1, all'interno di capannoni industriali;

VISTO :
a) il R.D.L. 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella legge 8 febbraio 1934, n. 367 ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 20 luglio 1934, n. 1303;
b) la legge 7 maggio 1965 n.460;
c) la legge 23 agosto 2004 n.239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia";
d) la Circolare MAP n.165 del 07 ottobre 2004 della Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie Ufficio C4, recante le prime indicazioni per il settore petrolifero a seguito dell'entrata in vigore della L.239/2004;

ACCERTATA la regolarità della documentazione presentata dall'avente diritto;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. "Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Gree Economy e Bioeconomia" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di autorizzare** la Società Supercar Filtri S.r.l. con sede legale in Nocera Superiore (SA), Via Portaromana, 1, ad installare un deposito di oli lubrificanti in confezioni sigillate ad uso commerciale di capacità volumetrica complessiva di mc. 50,00 nel territorio del Comune di Nocera Superiore (SA) alla Via Portaromana, 1, all'interno di capannoni industriali;
2. **di obbligare** la Società a tenere costantemente in efficienza ed in perfetto stato di manutenzione il deposito e di osservare le vigenti norme di sicurezza, fiscali, le disposizioni in materia di prevenzione incendi e tutte le leggi e regolamenti vigenti in materia di oli minerali.
3. **di stabilire** che l'Amministrazione autorizzante non sarà in alcun modo responsabile per i danni di qualsiasi genere derivanti a terzi dall'installazione e dall'esercizio del deposito.
4. **di stabilire** che la gestione del deposito, oggetto della presente autorizzazione, sarà esercitata dalla stessa Società. Sono vietate tutte le variazioni di titolarità del deposito autorizzato senza le corrispondenti licenze di esercizio rilasciate dall'Amministrazione finanziaria.
5. **di subordinare** l'esercizio dell'attività alla validità del Certificato di Prevenzioni Incendi e della Licenza di esercizio rilasciata dall'Agenzia delle Dogane.
6. **di precisare** che la realizzazione del deposito, oggetto della presente autorizzazione, dovrà essere eseguita nel minor tempo possibile e in ogni caso, **non oltre un anno** a decorrere dalla data della presente autorizzazione pena decadenza della stessa, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate. La Società autorizzata dovrà comunicare alla Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D. Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Gree Economy e Bioeconomia – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli, la data di ultimazione dei lavori ai fini del collaudo.
7. **di obbligare** la Società autorizzata ad attenersi, nell'esecuzione dei lavori e nell'esercizio del deposito, a tutte le prescrizioni che saranno formulate dalla Regione Campania, dal Comune di Nocera Superiore (SA), dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno e dall'Agenzia delle Dogane di SAlerno .

8. **di prescrivere** che la Società dovrà sottoporre a collaudo il deposito di oli minerali che sarà eseguito dall'apposita Commissione Regionale così costituita:
   9.1.Due rappresentanti della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D.03 "Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Gree Economy e Bioeconomia" della Regione Campania, di cui uno con funzioni di Presidente e uno con funzioni di segretario;
   9.2.Un rappresentante del Comando dei Vigili del Fuoco;
   9.3.Un rappresentante dell'Agenzia delle Dogane.
   9.4.Che gli oneri del collaudo sono a carico della Società richiedente. Ai componenti della Commissione di Collaudo spetta un'indennità determinata dalla Regione sulla base di quanto previsto dall'art.5 del DM n.5440 del 20/12/1986.
9. **di stabilire** che al fine di attivare le procedure di collaudo, la Società dovrà presentare alla Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, UOD Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Gree Economy e Bioeconomia – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli, apposita domanda in bollo.
10. **di prescrivere** che qualora alla Commissione di Collaudo risulti che la Società autorizzata non abbia adempiuto agli obblighi imposti dal presente decreto, la stessa Commissione può imporre un termine per l'adeguamento. In caso di inadempienze alle prescrizioni della predetta Commissione, l'esercizio definitivo del deposito non potrà essere accordato e l'autorizzazione di cui all'art.1 potrà essere revocata. Restano fermi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni citate nelle premesse nonché quelli derivanti dalla vigente normativa in materia.
11. **di inviare** copia del presente atto a:

11.1 Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive,

11.2 Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP.,

11.3 Segreteria di Giunta e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dr. Alfonso Bonavita

Decreto Dirigenziale n. 68 del 29/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D.LGS. N. 387/2003. DGR 48/2014. ARCHIVIAZIONE DELL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO IDROELETTRICO, CON POTENZA ELETTRICA DI PICCO PARI A 0,170 MWE, NEL COMUNE DI MOIANO (BN). PROPONENTE: SA.IN S.R.L. - CODICE PROGETTO 387-060

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b) il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c) il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d) il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f) con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
g) con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.lgs. 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
h) con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
i) la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
j) la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.lgs. 387/2003.

CONSIDERATO CHE

a) con nota acquisita al protocollo regionale n. 2005. 0925941 del 10/11/2005, la "SA.IN s.r.l." (di seguito: proponente), avente sede legale in Caserta alla Via E. Ruggiero n. 13, ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica, prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia idroelettrica, della potenza di 0,170 MWe, da realizzarsi nel Comune di Moiano (BN);
b) in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:

b.1: Progetto Esecutivo;

c) in data 20/10/2005, con nota di convocazione prot. n. 2005.097956 del 25/12/2005, si è tenuta la prima conferenza dei Servizi. "[…] *la stessa conferenza viene rinviata per permettere al proponete di adeguare e rimodulare la proposta progettuale presentata e si invita la SA.IN S.r.l. a inoltrare tale adeguamento a tutti gli enti preposti al rilascio di Autorizzazioni Nulla osta pareri";*

d) in seguito a richiesta dell'Amministrazione Regionale, con nota acquisita al prot. 2006. 0082742 del 27/01/2006, il proponente ha depositato il progetto definitivo dell'impianto;

e) la SA.IN s.r.l., con propria nota prot. 2008.0450551 del 26/05/2008, ha chiesto di considerare nulla la richiesta di autorizzazione;

f) in data 10/06/2008, con nota di convocazione prot. n. 2008.0515207 del 16/06/2008, si è tenuta la seconda conferenza dei servizi durante la quale "[…] *la SAIN s.r.l. dichiara esplicitamente di rendere nulla la richiesta di autorizzazione, depositando propria nota agli atti della conferenza dei servizi […] l'amministrazione procedente accoglie la richiesta e chiude la conferenza dei servizi con esito negativo…"seguirà da parte dell'amministrazione la formulazione del decreto di diniego" .*

ATTESO che

a) l'art. 2 della L. 241/90 e ss.mm. e ii. dispone la previsione di un obbligo di conclusione del procedimento amministrativo mediante l'adozione di un provvedimento espresso;

RICHIAMATI

a) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;

b) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti" le cui competenze sono confluite nella UOD 50.020.03 "Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia";

c) il DD. n. 1194 del 1/12/2014 di conferimento all'ing. Giuseppe Ragucci dell'incarico di posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.lgs. 387/03";

d) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

e) il Decreto Dirigenziale n. 29 del 20/06/2017 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha previsto, tra l'altro, che "*restano attribuiti a ciascun dirigente i procedimenti riconducibili ratione materiae alla responsabilità della struttura ordinamentale cui è preposto, con competenza all'adozione dei relativi atti finali, come pure quelli discendenti dalle previsioni di atti di programmazione o di organizzazione dell'Ente, ivi comprese quelle del piano della performance*";

PRESO ATTO

a) dell'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;

RITENUTO di dover procedere in conformità all'istruttoria effettuata;

VISTI

1) la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
2) la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
3) il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
4) la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
5) Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
6) la deliberazione di Giunta Regionale con n. 478/2012 e ss.mm.ii. di approvazione dell'articolazione delle strutture ordinamentali;

alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa e per i motivi espressi che qui si danno per ripetuti e riscritti:

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) **di prendere atto** della comunicazione prot. 2008. 0450551 del 26/05/2008 con cui la "SA.IN s.r.l.", avente sede legale in Caserta alla Via E. Ruggiero n. 13, P.IVA: 02972970616, di considerare nulla la richiesta (prot. n. 2005. 0925941 del 10//11/2005) di autorizzazione unica, ai sensi del D.lgs. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto idroelettrico, con potenza elettrica di picco pari a 0,170 MWe, nel Comune di Moiano (BN), e, per l'effetto,
2) **di archiviare** il relativo procedimento;
3) **di notificare** il presente atto alla società richiedente, nonché al Comune di Moiano (BN);,
4) **di inviare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

dott. Alfonso Bonavita

Decreto Dirigenziale n. 69 del 29/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D.LGS. N. 387/2003. DGR 48/2014. ARCHIVIAZIONE DELL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO EOLICO, CON POTENZA ELETTRICA DI PICCO PARI A 4,6 MWE, NEL COMUNE DI MONTEFALCONE DI VAL FORTORE (BN). PROPONENTE: CASONE ENERGY S.R.L. - CODICE PROGETTO 387-061

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b) il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c) il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d) il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f) con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
g) con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.lgs. 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
h) con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
i) la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
j) la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.lgs. 387/2003.

CONSIDERATO CHE

a) con nota acquisita al protocollo regionale n. 2005. 0936909 del 22/11/2005, la "CASONE ENERGY s.r.l." (di seguito: proponente), avente sede legale in Montefalcone di Val Fortore (BN) alla Contrada Prato, ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica, prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia eolica, della potenza di 4,6 MWe, da realizzarsi nel Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN);

b) in data 17/08/2008, con nota di convocazione prot. n. 2008.0170947 del 26/02/2008, si è tenuta la prima seduta della conferenza dei Servizi, che "[…] *è necessario rinviare…in attesa che il proponete deposita il progetto definitivo e il parere dell'Ambiente con tutti i pareri o nulla osta dovuti";*
c) in data 18/12/2009, con nota di convocazione prot. n. 2009. 1013976 del 23/11/2009, si è tenuta la seconda seduta della conferenza dei Servizi, che "[…] *è necessario rinviare…di 90 giorni per l'acquisizione de Decreto VIA";*
d) in data 22/04/2010, con nota di convocazione prot. n. 2010. 0227693 del 12/03/2010, si è tenuta la terza seduta della conferenza dei Servizi, durante la quale "[…]…. *viene acquisito il parere negativo della commissione VIA con nota del 12/02/2010 numero protocollo 2010.0126399….il proponente si impegna a produrre modifica progettuale tali da superare i pareri negativi espressi in conferenza dei servizi chiedendo pertanto la sospensione della conferenza a data da destinarsi…l'amministrazione proponete dichiara che sarà onere della parte sollecitare la convocazione di un nuova conferenza ovvero la chiusura con esito negativo della stessa";*
e) la Casone Energia s.r.l., con propria nota del 30/09/2010, prot. 2010.0787530, ha trasmesso, a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento di rilascio dell'autorizzazione unica, il progetto di variante per il superamento del citato parere della commissione VIA, in ottemperanza a quanto espresso nel resoconto verbale della conferenza del 22/04/2010;
f) con nota prot. 927124 del 14/12/2012, l'Autorità competente in materia di VIA ha rappresentato al proponete che non ha ancora avviato l'iter procedimentale diretto a regolarizzare la propria posizione presso il Settore Tutela Ambientale;
g) con nota 54207 del 23/01/2013, il Settore Regolazione dei mercati della Regione Campania ha comunicato al proponente che "*attesa la necessità di procedere a scorrere l'ordine di esame delle istanze senza ulteriori ritardi, il procedimento di autorizzazione presso lo scrivente ufficio sarà considerato improcedibile fino a regolarizzazione della posizione presso il Settore Tutela dell'Ambiente*";
h) a tutt'oggi non risultano riscontri o atti conseguenziali da parte del proponente alle note 927124 del 14/12/2012 e 54207 del 23/01/2013.

ATTESO che

a) la comunicazione prot. 54207 del 23/01/2013, innanzi richiamata, non ha natura definitiva ponendo una condizione per la riapertura del procedimento;
b) l'art. 2 della L. 241/90 e ss.mm. e ii. dispone la previsione di un obbligo di conclusione del procedimento amministrativo mediante l'adozione di un provvedimento espresso;
c) la partecipazione al procedimento è stata garantita con le note 927124 del 14/12/2012 e 54207 del 23/01/2013, non riscontrate dal proponente;

RICHIAMATI

a) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
b) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti" le cui competenze sono confluite nella UOD 50.020.03 "Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia";
c) il DD. n. 1194 del 1/12/2014 di conferimento all'ing. Giuseppe Ragucci dell'incarico di posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.lgs. 387/03";
d) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei

provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

e) il Decreto Dirigenziale n. 29 del 20/06/2017 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha previsto, tra l'altro, che "*restano attribuiti a ciascun dirigente i procedimenti riconducibili ratione materiae alla responsabilità della struttura ordinamentale cui è preposto, con competenza all'adozione dei relativi atti finali, come pure quelli discendenti dalle previsioni di atti di programmazione o di organizzazione dell'Ente, ivi comprese quelle del piano della performance*";

PRESO ATTO

a) dell'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;

RITENUTO di dover procedere in conformità all'istruttoria effettuata;

VISTI

1) la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
2) la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
3) il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
4) la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
5) Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
6) la deliberazione di Giunta Regionale con n. 478/2012 e ss.mm.ii. di approvazione dell'articolazione delle strutture ordinamentali;

alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa e per i motivi espressi che qui si danno per ripetuti e riscritti:

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) **di prendere atto** dell'acquiescenza della "CASONE ENERGY s.r.l.", avente sede legale in Montefalcone di Val Fortore (BN) alla Contrada Prato, rispetto alle comunicazioni di cui alle note prot. n. 927124 del 14/12/2012 e prot. n. 54207 del 23/01/2013, non riscontrate, e, per l'effetto,
2) **di archiviare** il procedimento avviato con l'istanza del 22/11/2005 prot. n. 2005.0962299, di attivazione della procedura di autorizzazione unica, prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia (codice progetto 387-061), con tecnologia eolica, della potenza di 4,6 MWe, da realizzarsi nel Comune di Montefalcone Val Fortore (BN);
3) **di notificare** il presente atto alla società richiedente, nonché al Comune di Montefalcone Val Fortore (BN);,
4) **di inviare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

dott. Alfonso Bonavita

Decreto Dirigenziale n. 70 del 29/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D.LGS. N. 387/2003. DGR 48/2014. ARCHIVIAZIONE DELL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO EOLICO, CON POTENZA ELETTRICA DI PICCO PARI A 60 MWE, NEL COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCANO (BN). PROPONENTE: GAIA S.R.L. - CODICE PROGETTO 387- 065

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b) il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c) il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d) il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f) con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
g) con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
h) con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
i) la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
j) la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

CONSIDERATO CHE

a) con nota acquisita al protocollo regionale n. 2005. 0962299 del 22/11/2005, la "GAIA s.r.l." (di seguito: proponente), avente sede legale in Montefalcone di Valfortore (BN) alla Via S. Vincenzo n. 92, ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica, prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia eolica, della potenza max di 60 MWe, da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN);

b) in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
   b.1: Relazione Tecnica Descrittiva;
   b.2: Corografia;
   b.3: Particolare Aerogeneratore;
   b.4: Lay-out Impianto – Rappresentazione su cartografica IGM;
   b.5: Lay-out Impianto - Rappresentazione su ortofotocarta;
   b.6: Particolare aerogeneratore.
c) con le due successive note prot. n. 0380655 del 27/04/2007 e prot. n. 0400050 del 04/05/2007 la proponente, a seguito della richiesta del 22/11/2005, ha integrato la proposta progettuale;
d) in data 14/09/2010, con nota di convocazione prot. n. 2010.0703335 del 30/08/2010, si è tenuta la prima conferenza dei Servizi "*sospesa in attesa che il proponete integri la proposta progettuale per quanto espressamente dichiarato con l'acquisizione del parere VIA";*
e) con nota 0236891 del 27/03/2012, l'Autorità competente in materia di VIA ha rappresentato al proponente che in *"[…] riscontro Vs. nota del 07/02/2012 ns. prot. 216566 del 20/03/12"*, è stata rigettata la richiesta di sospensione della Valutazione d'Impatto Ambientale, con contestuale avvio della procedura di archiviazione;
f) con nota 54540 del 23/01/2013, il Settore Regolazione dei Mercati della Regione Campania ha comunicato al proponente che "*attesa la necessità di procedere a scorrere l'ordine di esame delle istanze senza ulteriori ritardi, il procedimento di autorizzazione presso lo scrivente ufficio sarà considerato improcedibile fino a regolarizzazione della posizione presso il Settore Tutela dell'Ambiente*";
g) a tutt'oggi non risultano riscontri o atti conseguenziali da parte del proponente alle su richiamate note prot. n. 0236891 del 27/03/2012 e prot. n. 54540 del 23/01/2013.

ATTESO che

a) la comunicazione 54540 del 23/01/2013 non ha natura definitiva ponendo una condizione per la riapertura del procedimento;
b) l'art. 2 della L. 241/90 e ss.mm. e ii. dispone la previsione di un obbligo di conclusione del procedimento amministrativo mediante l'adozione di un provvedimento espresso;
c) la partecipazione al procedimento è stata garantita con le note prot. n. 0236891 del 27/03/2012 e prot. n. 54540 del 23/01/2013, non riscontrate dal proponente;

RICHIAMATI

a) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
b) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti" le cui competenze sono confluite nella UOD 50.020.03 "Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia";
c) il DD. n. 1194 del 1/12/2014 di conferimento all'ing. Giuseppe Ragucci dell'incarico di posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03";
d) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

e) il Decreto Dirigenziale n. 29 del 20/06/2017 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha previsto, tra l'altro, che "*restano attribuiti a ciascun dirigente i procedimenti riconducibili ratione materiae alla responsabilità della struttura ordinamentale cui è preposto, con competenza all'adozione dei relativi atti finali, come pure quelli discendenti dalle previsioni di atti di programmazione o di organizzazione dell'Ente, ivi comprese quelle del piano della performance*";

PRESO ATTO

a) dell'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;

RITENUTO di dover procedere in conformità all'istruttoria effettuata;

VISTI

1) la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
2) la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
3) il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
4) la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
5) Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
6) la deliberazione di Giunta Regionale con n. 478/2012 e ss.mm.ii. di approvazione dell'articolazione delle strutture ordinamentali;

alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa e per i motivi espressi che qui si danno per ripetuti e riscritti:

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) **di prendere atto** dell'acquiescenza della "GAIA s.r.l.", avente sede legale in Montefalcone di Val Fortore (BN) alla Via S. Vincenzo n. 92, P.IVA: 01187730625, rispetto alle comunicazioni di cui alle note prot. n. 0236891 del 27/03/2012 e prot. n. 54540 del 23/01/2013, non riscontrate, e, per l'effetto,
2) **di archiviare** il procedimento avviato con l'istanza del 22/11/2005 prot. n. 2005.0962299, di attivazione della procedura di autorizzazione unica, prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia (codice progetto 387-065), con tecnologia eolica, della potenza di 60 MWe, da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN);

3) **di notificare** il presente atto alla società richiedente, nonché al Comune di Castelfranco in Miscano (BN),

4) **di inviare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

dott. Alfonso Bonavita

Decreto Dirigenziale n. 71 del 29/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D.LGS. N. 387/2003. DGR 48/2014. ARCHIVIAZIONE DELL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO EOLICO, CON POTENZA ELETTRICA DI PICCO PARI A 52 MWE, NEL COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA (BN). PROPONENTE: GAIA S.R.L. CODICE PROGETTO 387-066

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b) il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c) il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d) il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f) con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
g) con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
h) con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
i) la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
j) la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.lgs. 387/2003.

CONSIDERATO CHE

a) con nota acquisita al protocollo regionale n. 2005. 0962346 del 22/11/2005, la "GAIA s.r.l." (di seguito: proponente), avente sede legale in Montefalcone di Valfortore (BN) alla Via S. Vincenzo n. 92, ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica, prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia eolica, della potenza max di 52 MWe, da realizzarsi nel Comune di San Giorgio La Molara (BN);

b) in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
   b.1: Relazione Tecnica Descrittiva;
   b.2: Corografia;
   b.3: Lay-out Impianto;
   b.4: Particolare aerogeneratore.
c) in data 14/09/2010, con nota di convocazione prot. n. 2010.0703324 del 30/08/2010, si è tenuta la prima conferenza dei Servizi, durante la quale "…*il Sindaco del Comune di San Giorgio la Molara esprime parere negativo*…..*il rappresentate Settore Regionale Bilancio e Credito Agrario competente in materia di Usi Civici deposita nota del 13/09/2010 numero protocollo 2010.0739209 con la quale esprime il dissenso per non avere attivato la procedura per espletamento art. 12 della Legge n. 1766/1927 e agli art. 39 e 41 del R.D. n. 332/1928 e di cui DGR N. 368/2013 per lo svincolo delle aree gravate da uso civico*…. *La presente conferenza dei servizi è sospesa in attesa che il proponete verifichi la presenza di interferenza con altri impianti in itinere sulla stessa aree";*
d) con nota 8206645 dell'8/11/2012, l'Autorità competente in materia di VIA ha rappresentato al proponente di non aver ottemperato alla richiesta d'integrazione per l'avvio della procedura di Valutazione D'Impatto Ambientale e che pertanto si procederà all'archiviazione dell'istanza;
e) con nota 54545 del 23/01/2013, il Settore Regolazione dei Mercati della Regione Campania ha comunicato al proponente che "*attesa la necessità di procedere a scorrere l'ordine di esame delle istanze senza ulteriori ritardi, il procedimento di autorizzazione presso lo scrivente ufficio sarà considerato improcedibile fino a regolarizzazione della posizione presso il Settore Tutela dell'Ambiente*";
f) a tutt'oggi non risultano riscontri o atti conseguenziali da parte del proponente alle su richiamate note prot. n. 8206645 dell'8/11/2012 e prot. n. 54545 del 23/01/2013.

ATTESO che

a) la comunicazione 54545 del 23/01/2013 non ha natura definitiva ponendo una condizione per la riapertura del procedimento;
b) l'art. 2 della L. 241/90 e ss.mm. e ii. dispone la previsione di un obbligo di conclusione del procedimento amministrativo mediante l'adozione di un provvedimento espresso;
c) la partecipazione al procedimento è stata garantita con le note prot. n. 8206645 dell'11/11/2012 e prot. n. 54545 del 23/01/2013, non riscontrate dal proponente;

RICHIAMATI

a) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
b) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti" le cui competenze sono confluite nella UOD 50.020.03 "Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia";
c) il DD. n. 1194 del 1/12/2014 di conferimento all'ing. Giuseppe Ragucci dell'incarico di posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.lgs. 387/03";
d) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

e) il Decreto Dirigenziale n. 29 del 20/06/2017 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha previsto, tra l'altro, che "*restano attribuiti a ciascun dirigente i procedimenti riconducibili ratione materiae alla responsabilità della struttura ordinamentale cui è preposto, con competenza all'adozione dei relativi atti finali, come pure quelli discendenti dalle previsioni di atti di programmazione o di organizzazione dell'Ente, ivi comprese quelle del piano della performance*";

PRESO ATTO

a) dell'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;

RITENUTO di dover procedere in conformità all'istruttoria effettuata;

VISTI

1) la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
2) la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
3) il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
4) la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
5) Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
6) la deliberazione di Giunta Regionale con n. 478/2012 e ss.mm.ii. di approvazione dell'articolazione delle strutture ordinamentali;

alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa e per i motivi espressi che qui si danno per ripetuti e riscritti:

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) **di prendere atto** dell'acquiescenza della "GAIA s.r.l.", avente sede legale in Montefalcone di Val Fortore (BN) alla Via S. Vincenzo n. 92, P.IVA: 01187730625, rispetto alle comunicazioni di cui alle note prot. n. 8206645 dell'8/11/2012 e prot. n. 54545 del 23/01/2013, non riscontrate, e, per l'effetto,
2) **di archiviare** il procedimento avviato con l'istanza del 22/11/2005 prot. n. 2005.0962346, di attivazione della procedura di autorizzazione unica, prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia (codice progetto 387-066), con tecnologia eolica, della potenza di 52 MWe, da realizzarsi nel Comune di San Giorgio La Molara (BN);

3) **di notificare** il presente atto alla società richiedente, nonché al Comune di San Giorgio La Molara (AV),

4) **di inviare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

dott. Alfonso Bonavita

Decreto Dirigenziale n. 72 del 29/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

ART.12 DEL D.LGS. N. 387/2003. DGR 48/2014. ARCHIVIAZIONE DELL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO EOLICO, CON POTENZA ELETTRICA DI PICCO PARI A 28 MWE, NEL COMUNE DI CASTELVETERE DI VALFORTORE (BN). PROPONENTE: GAIA S.R.L. CODICE PROGETTO 387-090

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b) il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c) il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d) il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f) con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
g) con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
h) con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
i) la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
j) la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

CONSIDERATO CHE

a) con nota acquisita al protocollo regionale n. 2005. 1037365 del 16/12/2005, la "GAIA s.r.l." (di seguito: proponente), avente sede legale in Montefalcone di Valfortore (BN) alla Via S. Vincenzo n. 92, ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica, prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia eolica, della potenza max di 28 MWe, da realizzarsi nel Comune di Castelvetere di Valfortore (BN);

b) in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
   b.1: Relazione Tecnica Descrittiva;
   b.2: Corografia;
   b.3: Lay-out Impianto;
   b.4: Particolare aerogeneratore.
c) Con nota prot. n. 2007.0442492 del 16/05/2007 il proponente ha trasmesso la seguente integrazione documentale:
   c.1 Relazione Tecnica;
   c.2 Piano particellare di esproprio grafico;
   c.3 Visure catastali;
   c.4 Piano di esproprio descrittivo;
d) in data 20/09/2010, con nota di convocazione prot. n. 2010.0720871 del 6/09/2010, si è tenuta la prima conferenza dei Servizi, durante la quale "…*l'Amministrazione procedente evidenzia che è necessario acquisire ulteriore documentazione e chiede al proponente alternativamente di depositare agli atti della presente conferenza dei servizi: 1) dichiarazione … attestante che alcun WTG interferisca con WTG già realizzati o da realizzare e già autorizzati (…) ovvero, 2) nl caso in cui siano rilevati WTG … dichiarazione …. da parte del soggetto interferito con cui rinuncia ad eventuali controversie che possono incidere sul presente procedimento e sugli atti consequenziali ovvero, 3) sollecitazione del proponente rivolta all'amministrazione procedente a convocare i soggetti interferiti … La presente conferenza dei servizi è sospesa in attesa dell'emissione del parere VIA.";*
e) con nota 0755006 del 20/09/2010, Il Settore Reginale Bilancio e Credito Agrario competente in materia di Usi Civici ha rappresentato al proponente, nella predetta Conferenza dei Servizi del 20/09/2010, la necessità di attivare la procedura per espletamento, ex art. 12 della Legge n. 1766/1927 e artt. 39 e 41 del R.D. n. 332/1928 e di cui DGR n. 368/2013 per lo svincolo delle aree gravate da uso civico;
f) con nota 947806 del 14/12/2011, il Settore Regolazione dei Mercati della Regione Campania ha comunicato al proponente l'"*avvio del procedimento negativo ex art. 10 della L.241/90"* evidenziando che "*la domanda di autorizzazione risulta sfornita dei seguenti documenti, come sotto elencati e si chiede di integrare quanto richiesto entro i dieci giorni dal ricevimento della presente*:
   f.1 Soluzione di connessione del gestore di rete, debitamente accettata, in corso di validità;
   f.2 Impegno a corrispondere alla fidejussione di cui alla lettera "J" del punto 13.1 del DM 10/09/2010;
   f.3 Copia della comunicazione alla soprintendenza Beni Culturali previste al punto 13.3 del DM 10/09/2010";
g) a tutt'oggi non risultano riscontri o atti conseguenziali da parte del proponente alle su richiamate note prot. n. 0755006 del 20/09/2010 e prot. n. 947806 del 14/12/2011.

ATTESO che

a) la comunicazione 947806 del 14/12/2011 non ha natura definitiva ponendo una condizione per la riapertura del procedimento;
b) l'art. 2 della L. 241/90 e ss.mm. e ii. dispone la previsione di un obbligo di conclusione del procedimento amministrativo mediante l'adozione di un provvedimento espresso;
c) la partecipazione al procedimento è stata garantita con la nota prot. n. 947806 del 14/12/2011, non riscontrata dal proponente;

RICHIAMATI

a) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 “Sviluppo economico e Attività Produttive;
b) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell’incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. “Energia e Carburanti” le cui competenze sono confluite nella UOD 50.02.03 “Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia”;
c) il DD. n. 1194 del 1/12/2014 di conferimento all'ing. Giuseppe Ragucci dell'incarico di posizione organizzativa denominata “Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03”;
d) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l’altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;
e) il Decreto Dirigenziale n. 29 del 20/06/2017 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha previsto, tra l'altro, che "*restano attribuiti a ciascun dirigente i procedimenti riconducibili ratione materiae alla responsabilità della struttura ordinamentale cui è preposto, con competenza all'adozione dei relativi atti finali, come pure quelli discendenti dalle previsioni di atti di programmazione o di organizzazione dell'Ente, ivi comprese quelle del piano della performance*";

PRESO ATTO

a) dell'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;

RITENUTO di dover procedere in conformità all’istruttoria effettuata;

VISTI

1) la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
2) la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
3) il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
4) la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
5) Regolamento n. 12 “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
6) la deliberazione di Giunta Regionale con n. 478/2012 e ss.mm.ii. di approvazione dell’articolazione delle strutture ordinamentali;

alla stregua dell’istruttoria evidenziata in narrativa e per i motivi espressi che qui si danno per ripetuti e riscritti:

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) **di prendere atto** dell’acquiescenza della “GAIA s.r.l.”, avente sede legale in Montefalcone di Val Fortore (BN) alla Via S. Vincenzo n. 92, P.IVA: 01187730625, rispetto

alla comunicazione di cui alla nota prot. n. 947806 del 14/12/2011, non riscontrata dal proponente, e, per l'effetto,

2) **di archiviare** il procedimento avviato con l'istanza del 16/12/2005 prot. n. 2005.1037365, di attivazione della procedura di autorizzazione unica, prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia (codice progetto 387-090), con tecnologia eolica, della potenza di 28 MWe, da realizzarsi nel Comune di Castelvetere di Valfortore (BN);

3) **di notificare** il presente atto alla società richiedente, nonché al Comune di Montefalcone di Valfortore (BN);,

4) **di inviare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

dott. Alfonso Bonavita

Decreto Dirigenziale n. 73 del 29/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

ART.12 DEL D.LGS. N. 387/2003. DGR 48/2014. ARCHIVIAZIONE DELL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO EOLICO, CON POTENZA ELETTRICA DI PICCO PARI A 28 MWE, NEL COMUNE DI MONTEFALCONE DI VALFORTORE (BN). PROPONENTE: GAIA S.R.L. CODICE PROGETTO 387- 092

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b) il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c) il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d) il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f) con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
g) con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
h) con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
i) la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
j) la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

CONSIDERATO CHE

a) con nota acquisita al protocollo regionale n. 2005. 1041609 del 16/12/2005, la "GAIA s.r.l." (di seguito: proponente), avente sede legale in Montefalcone di Valfortore (BN) alla Via S. Vincenzo n. 92, ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica, prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia eolica, della potenza max di 28 MWe, da realizzarsi nel Comune di Montefalcone di Valfortore (BN);

b) in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
   b.1: Relazione Tecnica Descrittiva;
   b.2: Corografia;
   b.3: Lay-out Impianto;
   b.4: Particolare aerogeneratore;
c) Con nota acquisita al prot. 2007. 0533162 del 13/06/2007 il proponente ha richiesto una proroga di 60 gg. Per il deposito del progetto definitivo;
d) in data 04/10/2010, con nota di convocazione prot. n. 2010.0760402 del 21/09/2010, si è tenuta la prima conferenza dei Servizi, durante la quale "…*l'Amministrazione procedente evidenzia che è necessario acquisire ulteriore documentazione e chiede al proponente alternativamente di depositare agli atti della presente conferenza dei servizi: 1) dichiarazione … attestante che alcun WTG interferisca con WTG già realizzati o da realizzare e già autorizzati (…) ovvero, 2) nl caso in cui siano rilevati WTG … dichiarazione …. da parte del soggetto interferito con cui rinuncia ad eventuali controversie che possono incidere sul presente procedimento e sugli atti consequenziali ovvero, 3) sollecitazione del proponente rivolta all'amministrazione procedente a convocare i soggetti interferiti … La presente conferenza dei servizi è sospesa in attesa dell'emissione del parere VIA.";*
e) con nota 896362 del 4/12/2012, l'Autorità competente in materia di VIA ha rappresentato al proponente che la documentazione prodotta e di cui se ne chiede l'archiviazione, non risulta utile ai fini dell'attivazione di alcuna specifica procedura;
f) con nota 54543 del 23/01/2013, il Settore Regolazione dei Mercati della Regione Campania ha comunicato al proponente che "*attesa la necessità di procedere a scorrere l'ordine di esame delle istanze senza ulteriori ritardi, il procedimento di autorizzazione presso lo scrivente ufficio sarà considerato improcedibile fino a regolarizzazione della posizione presso il Settore Tutela dell'Ambiente*";
g) a tutt'oggi non risultano riscontri o atti conseguenziali da parte del proponente alle su richiamate note prot. n. 896362 del 4/12/2012 e prot. n. 54543 del 23/01/2013.

ATTESO che

a) la comunicazione 54543 del 23/01/2013 non ha natura definitiva ponendo una condizione per la riapertura del procedimento;
b) l'art. 2 della L. 241/90 e ss.mm. e ii. dispone la previsione di un obbligo di conclusione del procedimento amministrativo mediante l'adozione di un provvedimento espresso;
c) la partecipazione al procedimento è stata garantita con le note prot. n. 896362 del 04/12/2012 e prot. n. 54543 del 23/01/2013, non riscontrate dal proponente;

RICHIAMATI

a) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
b) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti" le cui competenze sono confluite nella UOD 50.020.03 "Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia";
c) il DD. n. 1194 del 1/12/2014 di conferimento all'ing. Giuseppe Ragucci dell'incarico di posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03";
d) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone

la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

e) il Decreto Dirigenziale n. 29 del 20/06/2017 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha previsto, tra l'altro, che "*restano attribuiti a ciascun dirigente i procedimenti riconducibili ratione materiae alla responsabilità della struttura ordinamentale cui è preposto, con competenza all'adozione dei relativi atti finali, come pure quelli discendenti dalle previsioni di atti di programmazione o di organizzazione dell'Ente, ivi comprese quelle del piano della performance*";

PRESO ATTO

a) dell'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;

RITENUTO di dover procedere in conformità all'istruttoria effettuata;

VISTI

1) la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
2) la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
3) il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
4) la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
5) Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
6) la deliberazione di Giunta Regionale con n. 478/2012 e ss.mm.ii. di approvazione dell'articolazione delle strutture ordinamentali;

alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa e per i motivi espressi che qui si danno per ripetuti e riscritti:

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) **di prendere atto** dell'acquiescenza della "GAIA s.r.l.", avente sede legale in Montefalcone di Val Fortore (BN) alla Via S. Vincenzo n. 92, P.IVA: 01187730625, rispetto alla comunicazione di cui alle note prot. n. 896362 del 4/12/2012 e prot. n. 54543 del 23/01/2013, non riscontrate dal proponente, e, per l'effetto,
2) **di archiviare** il procedimento avviato con l'istanza del 16/12/2005 prot. n. 2005.1041609, di attivazione della procedura di autorizzazione unica, prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia (codice progetto 387-092), con tecnologia eolica, della potenza di 28 MWe, da realizzarsi nel Comune di Montefalcone di Valfortore (BN);

3) **di notificare** il presente atto alla società richiedente, nonché al Comune di Montefalcone di Valfortore (BN);,

4) **di inviare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

dott. Alfonso Bonavita

Decreto Dirigenziale n. 120 del 07/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020 - COOMPLETAMENTI INTERVENTI AVVIATI CON LE RISORSE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 3.1 DEL POR CAMPANIA FESR 2007-2013 NON CONCLUSI ENTRO IL 31-12-2015 - DD N. 332/2013 'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA' COMUNALE REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICO E TERMICO' - CUP H87B13000060006 SMILE 90 - BENEFICIARIO COMUNE DI SAN LORENZO MAGGIORE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 18 maggio 2016, n. 215 (BURC n. 35 del 06/06/2016), ha disposto di programmare la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013, da completare, anche ai sensi dell'art. 1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o del Programma Operativo Complementare 2014/2020, come riportato nella Tabella allegata alla medesima quale sua parte integrante e sostanziale;

b) con DGR n 357 del 6 luglio 2016 sono state iscritte a bilancio risorse ai sensi del art. 4 comma 2 lettera a) della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 ed istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa POC, prevedendo che all'accertamento e all'impegno delle risorse di cui alla citata Delibera si potrà provvedere solo dopo l'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;

c) con la succitata DGR 357 del 06.07.2016 è stato quindi istituito e attribuito alla titolarità della Direzione Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. il cap. 8414 denominato "POC 2014/2020 - Del. CIPE 12/2016 - Art. 1, co. 804 L. 208/2015 - Enti locali - Attività produttive", correlato al capitolo di entrata 2042 "Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Art. 1, co. 804 L. 208/2015 - Del. CIPE 12/2016";

d) con Decreto Dirigenziale DG 51.16 n. 103 del 22/07/2016, in considerazione dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti della Delibera CIPE n. 12 del 01/05/2016, è stato disposto l'accertamento delle entrate di cui alla DGR n. 357 del 06/07/2016;

e) con Decreto Dirigenziale della Direzione Generale Sviluppo Economico per le Attività Produttive 51.02 n. 256 del 05/08/2016 si è preso atto:
   - e.1 del Decreto Dirigenziale della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01/06/2016 con il quale venivano individuate le fonti di finanziamento dei completamenti degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015;
   - e.2 dell'avvenuta verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte di finanziamento;

f) con il succitato decreto sono stati, altresì, previsti:
   - f.1. l'acquisizione da parte dei beneficiari dell'impegno al completamento dell'intervento in coerenza con gli orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013 e del conseguente cronoprogramma aggiornato;
   - f.2. il rinvio a separati provvedimenti della chiusura finanziaria degli interventi a valere sul POR FESR 2007/2013 non conclusi entro il 31 dicembre 2015, sulla base dell'importo pari alle spese effettivamente quietanzate dal Beneficiario entro tale termine e stimate come ammissibili al POR FESR 2007/2013;

g) con il decreto medesimo è stato approvato lo schema dell'atto aggiuntivo alle convenzioni stipulate all'atto di ammissione a finanziamento a valere sugli Obiettivi Operativi di pertinenza della Direzione Generale, precisando che, qualora l'importo del completamento, stimato come riconoscibile, fosse risultato diverso da quello individuato con il decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01/06/2016, l'Atto Aggiuntivo sarebbe stato sottoscritto:
   - g.1 per l'importo stimato come riconoscibile a valere sulla relativa fonte di

finanziamento, in caso di importo minore di quello individuato con il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43/2016;
g.2 provvisoriamente per l'importo individuato nel citato Decreto n. 43/2016 in caso di importo stimato come riconoscibile maggiore di quello individuato con il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43/2016;

PREMESSO ALTRESI'

a. che con DD DG 51.02 n. 439 del 29/05/2015 il progetto "Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale realizzazione di impianti solari fotovoltaico e termico", beneficiario comune di San Lorenzo Maggiore, CUP H87B13000060006, CODICE SMILE 90, è stato ammesso a finanziamento per € 154.556,89 sull'O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013, contestualmente è stato proposto l'impegno dell'intera somma, la liquidazione dell'anticipazione per un importo pari a € 46.367,067, nonché è stato approvato lo schema di convenzione;
b. con Decreto AdG n. 1306 del 11/08/2015 è stato impegnato l'importo del finanziamento di € 154.556,89 valere sull'impegno 3521/2017 sul capitolo di spesa 2700, nonchè è stata disposta la liquidazione della I anticipazione per un importo pari a € 46.367,07;
c. che con Decreto DIP 51 DG 02 n. 666 del 12/12/2015 è stata disposta la liquidazione del II acconto per l'importo di € 46.367,07 a valer sull'impegno **n.** 3521**/2015** assunto con il DD AdG 1306/2015 sul capitolo 2700;
d. che complessivamente sono state erogate, per il precitato progetto, al comune di San Lorenzo Maggiore, importi pari ad € 92.734,14;
e. che con Decreto Dirigenziale della D.G 02 Dip 51 n. 469 del 14/12/2016 "Adempimenti connessi al completamento degli interventi" è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse POC, tra gli altri, l'intervento "Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale realizzazione di impianti solari fotovoltaico e termico", beneficiario comune di **San Lorenzo Maggiore** CUP **H87B13000060006** CODICE SMILE **90** , per un importo pari ad **€ 61.822,75;**
f. che con Decreto Dirigenziale della Direzione Generale Sviluppo Economico per le Attività Produttive 51.02 n. 527 del 29/12/2016 registrato al n. 7206/2016 sul capitolo 8414 è stato impegnato l'importo di € **61.822,75** a valere sulle risorse del POC 2014/2020;
g. che è stata sottoscritta la convenzione rep CV 14 del 16/01/2017 tra il legale rappresentante del comune di San Lorenzo Maggiore ed il Responsabile dell'O.O. 3.1
h. che ai sensi dell'art. 5 del predetto atto aggiuntivo, "In ottemperanza di quanto disposto dai paragrafi 4.2 e 4.3 del Manuale di attuazione versione 5 novembre 2015, il Responsabile di Obiettivo Operativo può, anticipare in favore del Beneficiario, fatture non pagate. Il termine entro il quale il Beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione è ridotto a non oltre 30 giorni dall'accredito;
i. che per il precitato progetto sono state certificate spese, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - O. O. 3.1, per un importo pari ad € 81.321,85;
j. che con nota prot. n. 1069 del 09/05/2017 e successive integrazioni, il Comune di San Lorenzo Maggiore, ha trasmesso la richiesta dell' erogazione del saldo, la dichiarazioni di spesa, in uno agli atti di approvazione della contabilità finale, relazione sul conto finale, dell'atto unico di collaudo dei lavori e del quadro economico a consuntivo dell'intervento.
k. che allo stato non è possibile la liquidazione del saldo perché sono in corso le verifiche di alcune voci del QTE a consuntivo ed i relativi atti contabili;

l. che a seguito dell'istruttoria è possibile anticipare spese non pagate , per un importo pari ad € 44.139,01 che, sommato agli acconti precedenti, è pari al 90% dell'importo a consuntivo di € 136.873,15 ed al rinvio a successivo atto del trattamento contabile di € 11.412,29 (differenza tra le somme erogate e quelle certificate);

PRESO ATTO dell'istruttoria svolta dalla UOD 03 "UOD Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;

RITENUTO:

a di dover procedere alla ricognizione finale che identifica la chiusura dell'intervento in parola relativamente alle spese afferenti alla programmazione 2007/2013;

b di dover assestare in € 81.321,85, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 O.O. 3.1 il finanziamento concesso con DD DG 51.02 n. 439 del 29/05/2015 comune di **San Lorenzo Maggiore**, per l'intervento "Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale realizzazione di impianti solari fotovoltaico e termico " – **H87B13000060006** CODICE SMILE **90;**

c di dover rinviare a successivo provvedimento dello STAFF Funzioni di Supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale Governo del Territorio (DG 09.92) titolare del capitolo 2700, il disimpegno di € 61.822,75 a fronte dell'impegno n. 3521/2015 assunto con il Decreto Dirigenziale Dip 51 DG 03 n. 1306/2015 sul capitolo 2700, e, la contestuale dichiarazione di economia di spesa in quanto si tratta di spesa riprogrammata a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) giusto DD DG 02 di impegno n. 527 del 29/12/2016;

d di dover liquidare, in conto residui, a titolo di a titolo di anticipazione di spese relative a fatture non pagate, in favore del Comune di **San Lorenzo Maggiore** la somma di **€** 44.139,01 per il progetto "Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale realizzazione di impianti solari fotovoltaico e termico", CUP **H87B13000060006** CODICE SMILE **90** a valere sull'impegno n. 7206/2016 assunto con DD DG 02 n. 527 del 29/12/2016 a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) sul capitolo 8414 caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare:

Cap.	Miss./Progr./Titolo	IV LIVELLO Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE GESTIONALE
8414	1.12.02	2.03.01.02.000	1.03	8	U. 2.03.01.02.003

e di dover incaricare, pertanto l'UOD Gestione delle spese regionali, di emettere il mandato di pagamento per **€ 44.139,01** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di San Lorenzo Maggiore avente CF 00883970626 e sede in San Lorenzo Maggiore, da accreditare sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato, codice di Tesoreria 421 codice conto 0304672 da accreditare mediante girofondi;

f di dover stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno

certo e grave all'ente;

g di dover dare atto:

g.1 che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 10701 del 12/02/2016, l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016-31/12/2016;

g.2 che trattasi di spesa vincolata, soggetta a rendicontazione, e che le entrate sul capitolo 2042, relative al POC 2014-2020, sono state accertate con decreto dirigenziale DG 51.16 n. 103 del 22/07/2016 e saranno riscosse entro i termini di chiusura del programma operativo;

h di dover stabilire che il Beneficiario debba, in ottemperanza al disposto dell'art. 5 della convenzione rep CV 14 del 16/01/2017, trasmettere la rendicontazione analitica delle somme oggetto di anticipazione entro 30 giorni dall'accredito delle stesse;

i di dover rinviare a successivo provvedimento il trattamento contabile di € 11.412,29;

j di dover specificare che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 in quanto il provvedimento di concessione del finanziamento è stato pubblicato a tal fine nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

k di dover trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali di Certificazione del POR FESR 2007/2013, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Assessore alle Attività Produttive, alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, allo STAFF Funzioni di Supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale Governo del Territorio e al Beneficiario;

VISTI:

a. la L.R. 7/2002;
b. il D.lgs n.118/2011;
c. il D.lgs n. 126 del 10/08/2014;
d. che il Consiglio regionale con la L. R. n. 3 del 20 gennaio 2017 ha dettato "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017".";
e. che il Consiglio Regionale con la L. R. n. 4 del 20 gennaio 2017, come modificata dalla L.R. 9 del 03 febbraio 2017, ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania";
f. che la Giunta regionale, con deliberazione n. 6 del 10 gennaio 2017, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019;
g. che la Giunta regionale, con deliberazione n. 59 del 07 febbraio 2017, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;
h. la DGR 107 del 28/02/2017 avente ad oggetto: "Rideterminazione residui al 31/12/2016 con adeguamento cassa. DGRC n. 186/2016, DGRC n. 704/2016 e DGRC n. 59/2017 – Determinazioni.";
i. la DGR 230 del 27/04/2017 avente ad oggetto: "Approvazione Bilancio Gestionale Assestato 2017/2019 con adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di

entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali approvate con le DD.G.R.C n. 619/2016 e n. 658/2016.";

RICHIAMATI

- **a** la D.G.R. n. 10/2016 e il DPGR n. 9/2016 con i quali è stato conferito alla dott.ssa Roberta Esposito l'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
- **b** a DGR n. 295 del 21/06/2016 e ss.mm.ii. di modifica delle strutture ordinamentali con la quale è stata istituita la UOD "Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia";
- **c** il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dirigente Dr. Alfonso Bonavita dell'incarico di responsabile della U.O.D. 51.02.04 Energia e Carburanti, le cui competenze, con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento di cui alla DGR 2095/2016, confluiscono nella UOD "Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia".

VISTO, altresì, il decreto dirigenziale n. 29 del 20/06/2017 della Direzione 50 02 con il quale sono stati assegnati ai dirigenti delle singole Strutture di Staff e UOD, coerentemente con le competenze di ciascuna struttura organizzativa attribuite dalla Giunta Regionale in attuazione del Regolamento 12/2011, i procedimenti relativi ai Fondi del POR FESR Campania 2014/2020, del FSC e del POC Campania 2014-2020 nonché quelli necessari a portare a conclusione il POR FESR 2007/2013, assumendone la responsabilità, ad eccezione dei provvedimenti di impegno e liquidazione dove la titolarità dei capitoli di spesa è attribuita direttamente alla Direzione Generale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 03 della DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di procedere alla ricognizione finale che identifica la chiusura dell'intervento in parola relativamente alle spese afferenti alla programmazione 2007/2013;
2. di assestare in € 81.321,85, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 O.O. 3.1 il finanziamento concesso con DD DG 51.02 n. 439 del 29/05/2015 comune di **San Lorenzo Maggiore**, per l'intervento "Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale realizzazione di impianti solari fotovoltaico e termico"E" " – **H87B13000060006** CODICE SMILE **90;**
3. di rinviare a successivo provvedimento dello STAFF Funzioni di Supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale Governo del Territorio (DG 09.92) titolare del capitolo 2700, il disimpegno di € 61.822,75 a fronte dell'impegno n. 3521/2015 assunto con il Decreto Dirigenziale Dip 51 DG 03 n. 1306/2015 sul capitolo 2700, e, la

contestuale dichiarazione di economia di spesa in quanto si tratta di spesa riprogrammata a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) giusto DD DG 02 di impegno n. 527 del 29/12/2016;

4. di liquidare, in conto residui, a titolo di a titolo di anticipazione di spese relative a fatture non pagate, in favore del Comune di **San Lorenzo Maggiore** la somma di **€** 44.139,01 per il progetto Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale realizzazione di impianti solari fotovoltaico e termico**"**, CUP **H87B13000060006** CODICE SMILE **90** a valere sull'impegno n. 7206/2016 assunto con DD DG 02 n. 527 del 29/12/2016 a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) sul capitolo 8414 caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare:

Cap.	Miss./Progr./Titolo	IV LIVELLO Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE GESTIONALE
8414	1.12.02	2.03.01.02.000	1.03	8	U. 2.03.01.02.003

5. di incaricare, pertanto l'UOD Gestione delle spese regionali, di emettere il mandato di pagamento per **€ 44.139,01** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di San Lorenzo Maggiore avente CF 00883970626 e sede in San Lorenzo Maggiore, da accreditare sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato, codice di Tesoreria 421 codice conto 0304672 da accreditare mediante girofondi;
6. di stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;
7. di dare atto:
   7.1 che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 10701 del 12/02/2016, l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016-31/12/2016;
   7.2 che trattasi di spesa vincolata, soggetta a rendicontazione, e che le entrate sul capitolo 2042, relative al POC 2014-2020, sono state accertate con decreto dirigenziale DG 51.16 n. 103 del 22/07/2016 e saranno riscosse entro i termini di chiusura del programma operativo;
8. di stabilire che il Beneficiario debba, in ottemperanza al disposto dell'art. 5 della convenzione rep CV 14 del 16/01/2017, trasmettere la rendicontazione analitica delle somme oggetto di anticipazione entro 30 giorni dall'accredito delle stesse;
9. di dover rinviare a successivo provvedimento il trattamento contabile di € 11.412,29;
10. di specificare che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 in quanto il provvedimento di concessione del finanziamento è stato pubblicato a tal fine nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
11. di trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali di Certificazione del POR FESR 2007/2013, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Assessore alle Attività Produttive, alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, allo STAFF Funzioni di Supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale Governo del Territorio e al Beneficiario;

ROBERTA ESPOSITO

Decreto Dirigenziale n. 121 del 07/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020 - COOMPLETAMENTI INTERVENTI AVVIATI CON LE RISORSE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 3.3 DEL POR CAMPANIA FESR 2007-2013 NON CONCLUSI ENTRO IL 31-12-2015 - DD N. 332/2013 'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA' COMUNALE INTERVENTI SULL' ÌNVOLUCRO DELL'EDIFICIO E RISTRUTTURAZIONE E SOSTITUZIONE DI IMPIANTI GENERALI' CUP H87B13000060006 SMILE 220 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 18 maggio 2016, n. 215 (BURC n. 35 del 06/06/2016), ha disposto di programmare la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013, da completare, anche ai sensi dell'art. 1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o del Programma Operativo Complementare 2014/2020, come riportato nella Tabella allegata alla medesima quale sua parte integrante e sostanziale;

b) con DGR n 357 del 6 luglio 2016 sono state iscritte a bilancio risorse ai sensi del art. 4 comma 2 lettera a) della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 ed istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa POC, prevedendo che all'accertamento e all'impegno delle risorse di cui alla citata Delibera si potrà provvedere solo dopo l'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;

c) con la succitata DGR 357 del 06.07.2016 è stato quindi istituito e attribuito alla titolarità della Direzione Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. il cap. 8414 denominato "POC 2014/2020 - Del. CIPE 12/2016 - Art. 1, co. 804 L. 208/2015 - Enti locali - Attività produttive", correlato al capitolo di entrata 2042 "Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Art. 1, co. 804 L. 208/2015 - Del. CIPE 12/2016";

d) con Decreto Dirigenziale DG 51.16 n. 103 del 22/07/2016, in considerazione dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti della Delibera CIPE n. 12 del 01/05/2016, è stato disposto l'accertamento delle entrate di cui alla DGR n. 357 del 06/07/2016;

e) con Decreto Dirigenziale della Direzione Generale Sviluppo Economico per le Attività Produttive 51.02 n. 256 del 05/08/2016 si è preso atto:
   - e.1 del Decreto Dirigenziale della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01/06/2016 con il quale venivano individuate le fonti di finanziamento dei completamenti degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015;
   - e.2 dell'avvenuta verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte di finanziamento;

f) con il succitato decreto sono stati, altresì, previsti:
   - f.1. l'acquisizione da parte dei beneficiari dell'impegno al completamento dell'intervento in coerenza con gli orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013 e del conseguente cronoprogramma aggiornato;
   - f.2. il rinvio a separati provvedimenti della chiusura finanziaria degli interventi a valere sul POR FESR 2007/2013 non conclusi entro il 31 dicembre 2015, sulla base dell'importo pari alle spese effettivamente quietanzate dal Beneficiario entro tale termine e stimate come ammissibili al POR FESR 2007/2013;

g) con il decreto medesimo è stato approvato lo schema dell'atto aggiuntivo alle convenzioni stipulate all'atto di ammissione a finanziamento a valere sugli Obiettivi Operativi di pertinenza della Direzione Generale, precisando che, qualora l'importo del completamento, stimato come riconoscibile, fosse risultato diverso da quello individuato con il decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01/06/2016, l'Atto Aggiuntivo sarebbe stato sottoscritto:
   - g.1 per l'importo stimato come riconoscibile a valere sulla relativa fonte di

finanziamento, in caso di importo minore di quello individuato con il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43/2016;
g.2 provvisoriamente per l'importo individuato nel citato Decreto n. 43/2016 in caso di importo stimato come riconoscibile maggiore di quello individuato con il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43/2016;

PREMESSO ALTRESI'

a. che con DD DG 51.02 n. 441 del 29/05/2015 il progetto "Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale interventi sull'involucro dell'edificio e ristrutturazione e sostituzione di impianti generali" beneficiario comune di San Lorenzo Maggiore CUP H87B13000060006 CODICE SMILE 220 è stato ammesso a finanziamento per € 854.709,81 sull'O.O. 3.3 del POR FESR 2007/2013, contestualmente è stato proposto l'impegno dell'intera somma, la liquidazione dell'anticipazione per un importo pari a € 249.412,94 nonché è stato approvato lo schema di convenzione; ;
b. con Decreto AdG n. 988 del 30/06/2015 è stato impegnato l'importo del finanziamento di € 854.709,81 valere sull'impegno 2573/2017 sul capitolo di spesa 2740 nopnchè è stata disposta la liquidazione della I anticipazione per un importo pari a € 249.412,94;
c. che con Decreto DIP 51 DG 02 n. 668 del 12/12/2015 è stato disposto di liquidare il I acconto per l'importo di € **256.412,94** a valer sull'impegno **n.** 2573**/2015** assunto con il DD AdG 988/2015 sul capitolo 2740;
d. che complessivamente sono state erogate, per il precitato progetto, al comune di San Lorenzo Maggiore, importi pari ad € 505.825,88;
e. che con DD DG02 n. 282 del 23/09/2016 è stato disposto, tra l'altro, per il predetto progetto, il disimpegno e la contestuale dichiarazione di economia di spesa di € 348.883,93 sull'impegno n. 2573/**2015** assunto sul cap. 2740;
f. che con Decreto Dirigenziale della D.G 02 Dip 51 n. 469 del 14/12/2016 "Adempimenti connessi al completamento degli interventi" è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse POC, tra gli altri, l'intervento "**Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale interventi sull'involucro dell'edificio e ristrutturazione e sostituzione di impianti generali**", beneficiario comune di **San Lorenzo Maggiore** CUP **H87B13000060006** CODICE SMILE **220** , per un importo pari ad **€ 605.296,87;**
g. che con Decreto Dirigenziale della Direzione Generale Sviluppo Economico per le Attività Produttive 51.02 n. 527 del 29/12/2016 registrato al n. 7206/2016 sul capitolo 8414 è stato impegnato l'importo di € **605.296,87** a valere sulle risorse del POC 2014/2020;
h. che è stata sottoscritta la convenzione rep CV 13 del 16/01/2017 tra il legale rappresentante del comune di San Lorenzo Maggiore ed il Responsabile dell'O.O. 3.3
i. che ai sensi dell'art. 5 del predetto atto aggiuntivo, "In ottemperanza di quanto disposto dai paragrafi 4.2 e 4.3 del Manuale di attuazione versione 5 novembre 2015, il Responsabile di Obiettivo Operativo può, anticipare in favore del Beneficiario, fatture non pagate. Il termine entro il quale il Beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione è ridotto a non oltre 30 giorni dall'accredito;
j. che per il precitato progetto sono state certificate spese, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - O. O. 3.3, per un importo pari ad € 506.164,10;
k. che con nota prot. n. 1069 del 09/05/2017 e successive integrazioni, il Comune di San Lorenzo Maggiore, ha trasmesso la richiesta dell' erogazione del saldo, la dichiarazioni di spesa, in uno agli atti di approvazione della contabilità finale, relazione sul conto finale, dell'atto unico di collaudo dei lavori e del quadro economico a consuntivo;
l. che allo stato non è possibile la liquidazione del saldo perché sono in corso le verifiche di

alcune voci del QTE a consuntivo ed i relativi atti contabili;

m. che a seguito dell'istruttoria è possibile anticipare spese non pagate , per un importo pari ad € 261.491,15 che, sommato agli acconti precedenti, è pari al 90% dell'importo a consuntivo di € 852.574,48;

PRESO ATTO dell'istruttoria svolta dalla UOD 03 "UOD Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;

RITENUTO:

a. di dover procedere alla ricognizione finale che identifica la chiusura dell'intervento in parola relativamente alle spese afferenti alla programmazione 2007/2013;
b. di dover assestare in € 506.164,10, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 O.O. 3.3 il finanziamento concesso con DD DG 51.02 n. 439 del 29/05/2015 comune di San Lorenzo Maggiore, per l'intervento "Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale interventi sull'involucro dell'edificio e ristrutturazione e sostituzione di impianti generali" – H87B13000060006 CODICE SMILE 220;
c. di dover liquidare, in conto residui, a titolo di a titolo di anticipazione di spese relative a fatture non pagate, in favore del Comune di **San Lorenzo Maggiore** la somma di **€ 261.491,15** per il progetto "Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale interventi sull'involucro dell'edificio e ristrutturazione e sostituzione di impianti generali"", CUP **H87B13000060006** CODICE SMILE **220** a valere sull'impegno n. 7206/2016 assunto con DD DG 02 n. 527 del 29/12/2016 a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) sul capitolo 8414 caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare:

Cap.	Miss./Progr./Titolo	IV LIVELLO Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE GESTIONALE
8414	1.12.02	2.03.01.02.000	1.03	8	U. 2.03.01.02.003

d. di dover incaricare, pertanto l'UOD Gestione delle spese regionali, di emettere il mandato di pagamento per € 261.491,15 a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di San Lorenzo Maggiore avente CF 00883970626 e sede in San Lorenzo Maggiore, da accreditare sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato, codice di Tesoreria 421 codice conto 0304672 da accreditare mediante girofondi;
e. di dover stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;
f. di dover dare atto:
   g.1 che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 10701 del 12/02/2016, l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016-31/12/2016;
   g.2 che trattasi di spesa vincolata, soggetta a rendicontazione, e che le entrate sul capitolo 2042, relative al POC 2014-2020, sono state accertate con decreto dirigenziale DG 51.16 n. 103 del 22/07/2016 e saranno riscosse entro i termini di chiusura del programma operativo;
g. di dover stabilire che il Beneficiario debba, in ottemperanza al disposto dell'art. 5 della

convenzione rep CV 13 del 16/01/2017, trasmettere la rendicontazione analitica delle somme oggetto di anticipazione entro 30 giorni dall'accredito delle stesse;

h. di dover specificare che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 in quanto il provvedimento di concessione del finanziamento è stato pubblicato a tal fine nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

i. di dover trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali di Certificazione del POR FESR 2007/2013, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico e all'Assessore alle Attività Produttive, alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, allo STAFF Funzioni di Supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale Governo del Territorio e al Beneficiario;

VISTI:

a. la L.R. 7/2002;

b. il D.lgs n.118/2011;

c. il D.lgs n. 126 del 10/08/2014;

d. che il Consiglio regionale con la L. R. n. 3 del 20 gennaio 2017 ha dettato "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017".";

e. che il Consiglio Regionale con la L. R. n. 4 del 20 gennaio 2017, come modificata dalla L.R. 9 del 03 febbraio 2017, ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania";

f. che la Giunta regionale, con deliberazione n. 6 del 10 gennaio 2017, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019;

g. che la Giunta regionale, con deliberazione n. 59 del 07 febbraio 2017, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;

h. la DGR 107 del 28/02/2017 avente ad oggetto: "Rideterminazione residui al 31/12/2016 con adeguamento cassa. DGRC n. 186/2016, DGRC n. 704/2016 e DGRC n. 59/2017 – Determinazioni.";

i. la DGR 230 del 27/04/2017 avente ad oggetto: "Approvazione Bilancio Gestionale Assestato 2017/2019 con adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali approvate con le DD.G.R.C n. 619/2016 e n. 658/2016.";

RICHIAMATI

a la D.G.R. n. 10/2016 e il DPGR n. 9/2016 con i quali è stato conferito alla dott.ssa Roberta Esposito l'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;;

b a DGR n. 295 del 21/06/2016 e ss.mm.ii. di modifica delle strutture ordinamentali con la quale è stata istituita la UOD "Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia";

c il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dirigente Dr. Alfonso Bonavita dell'incarico di responsabile della U.O.D. 51.02.04 Energia e Carburanti, le cui competenze, con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento di cui alla DGR 2095/2016, confluiscono nella UOD "Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia".

VISTO, altresì, il decreto dirigenziale n. 29 del 20/06/2017 della Direzione 50 02 con il quale sono stati assegnati ai dirigenti delle singole Strutture di Staff e UOD, coerentemente con le competenze di ciascuna struttura organizzativa attribuite dalla Giunta Regionale in attuazione del Regolamento 12/2011, i procedimenti relativi ai Fondi del POR FESR Campania 2014/2020, del FSC e del POC Campania 2014-2020 nonché quelli necessari a portare a conclusione il POR FESR 2007/2013, assumendone la responsabilità, ad eccezione dei provvedimenti di impegno e liquidazione dove la titolarità dei capitoli di spesa è attribuita direttamente alla Direzione Generale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 03 della DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo;

DECRETA

1. di procedere alla ricognizione finale che identifica la chiusura dell'intervento in parola relativamente alle spese afferenti alla programmazione 2007/2013;
2. di assestare in € 506.164,10, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 O.O. 3.3 il finanziamento concesso con DD DG 51.02 n. 439 del 29/05/2015 comune di San Lorenzo Maggiore, per l'intervento "Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale interventi sull'involucro dell'edificio e ristrutturazione e sostituzione di impianti generali" – H87B13000060006 CODICE SMILE 220;
3. di liquidare , in conto residui, a titolo di a titolo di anticipazione di spese relative a fatture non pagate. in favore del Comune di **San Lorenzo Maggiore** la somma di **€** 261.491,15 per il progetto "Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale interventi sull'involucro dell'edificio e ristrutturazione e sostituzione di impianti generali", CUP **H87B13000060006** CODICE SMILE **220** a valere sull'impegno n. 7206/2016 assunto con DD DG 02 n. 527 del 29/12/2016 a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) sul capitolo 8414 caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare:

Cap.	Miss./Progr./Titolo	IV LIVELLO Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE GESTIONALE
8414	1.12.02	2.03.01.02.000	1.03	8	U. 2.03.01.02.003

4. di incaricare, pertanto l'UOD Gestione delle spese regionali, di emettere il mandato di

pagamento per **€ 261.491,15** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di San Lorenzo Maggiore avente CF 00883970626 e sede in San Lorenzo Maggiore, da accreditare sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato, codice di Tesoreria 421 codice conto 0304672 da accreditare mediante girofondi;

5. di stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;
6. di dare atto:
   - 6.1 che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 10701 del 12/02/2016, l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016-31/12/2016;
   - 6.2 che trattasi di spesa vincolata, soggetta a rendicontazione, e che le entrate sul capitolo 2042, relative al POC 2014-2020, sono state accertate con decreto dirigenziale DG 51.16 n. 103 del 22/07/2016 e saranno riscosse entro i termini di chiusura del programma operativo;
7. di stabilire che il Beneficiario debba, in ottemperanza al disposto dell'art. 5 della convenzione rep CV 13 del 16/01/2017, trasmettere la rendicontazione analitica delle somme oggetto di anticipazione entro 30 giorni dall'accredito delle stesse;
8. di specificare che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 in quanto il provvedimento di concessione del finanziamento è stato pubblicato a tal fine nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
9. di trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali di Certificazione del POR FESR 2007/2013, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico e all'Assessore alle Attività Produttive, alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, allo STAFF Funzioni di Supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale Governo del Territorio e al Beneficiario;

ROBERTA ESPOSITO

Decreto Dirigenziale n. 137 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020 - COOMPLETAMENTI INTERVENTI AVVIATI CON LE RISORSE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 3.1 DEL POR CAMPANIA FESR 2007-2013 NON CONCLUSI ENTRO IL 31-12-2015 - DD N. 332/2013 "EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA' COMUNALE REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI COOLING" - CUP E44E13000330008 SMILE 82 - BENEFICIARIO COMUNE DI PAUPISI - LIQUIDAZI0NE TERZO ACC0NT0

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 18 maggio 2016, n. 215 (BURC n. 35 del 06/06/2016), ha disposto di programmare la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013, da completare, anche ai sensi dell'art. 1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o del Programma Operativo Complementare 2014/2020, come riportato nella Tabella allegata alla medesima quale sua parte integrante e sostanziale;
b) con DGR n 357 del 6 luglio 2016 sono state iscritte a bilancio risorse ai sensi del art. 4 comma 2 lettera a) della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 ed istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa POC, prevedendo che all'accertamento e all'impegno delle risorse di cui alla citata Delibera si potrà provvedere solo dopo l'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;
c) con la succitata DGR 357 del 06.07.2016 è stato quindi istituito e attribuito alla titolarità della Direzione Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. il cap. 8414 denominato "POC 2014/2020 - Del. CIPE 12/2016 - Art. 1, co. 804 L. 208/2015 - Enti locali - Attività produttive", correlato al capitolo di entrata 2042 "Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Art. 1, co. 804 L. 208/2015 - Del. CIPE 12/2016";
d) con Decreto Dirigenziale DG 51.16 n. 103 del 22/07/2016, in considerazione dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti della Delibera CIPE n. 12 del 01/05/2016, è stato disposto l'accertamento delle entrate di cui alla DGR n. 357 del 06/07/2016;
e) con Decreto Dirigenziale della Direzione Generale Sviluppo Economico per le Attività Produttive 51.02 n. 256 del 05/08/2016 si è preso atto:
   e.1 del Decreto Dirigenziale della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01/06/2016 con il quale venivano individuate le fonti di finanziamento dei completamenti degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015;
   e.2 dell'avvenuta verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte di finanziamento;
f) con il succitato decreto sono stati, altresì, previsti:
   f.1. l'acquisizione da parte dei beneficiari dell'impegno al completamento dell'intervento in coerenza con gli orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013 e del conseguente cronoprogramma aggiornato;
   f.2. il rinvio a separati provvedimenti della chiusura finanziaria degli interventi a valere sul POR FESR 2007/2013 non conclusi entro il 31 dicembre 2015, sulla base dell'importo pari alle spese effettivamente quietanzate dal Beneficiario entro tale termine e stimate come ammissibili al POR FESR 2007/2013;
g) con il decreto medesimo è stato approvato lo schema dell'atto aggiuntivo alle convenzioni stipulate all'atto di ammissione a finanziamento a valere sugli Obiettivi Operativi di pertinenza della Direzione Generale, precisando che, qualora l'importo del completamento, stimato come riconoscibile, fosse risultato diverso da quello individuato con il decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01/06/2016, l'Atto Aggiuntivo sarebbe stato sottoscritto:
   g.1 per l'importo stimato come riconoscibile a valere sulla relativa fonte di

finanziamento, in caso di importo minore di quello individuato con il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43/2016;
g.2 provvisoriamente per l'importo individuato nel citato Decreto n. 43/2016 in caso di importo stimato come riconoscibile maggiore di quello individuato con il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43/2016;

PREMESSO ALTRESI'

a. che con DD DG 51.02 n. 344 del 29/05/2015 il progetto "Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale realizzazione di impianti solari cooling", beneficiario comune di Paupisi, CUP E44E13000330008, CODICE SMILE 82, è stato ammesso a finanziamento per € 331.809,44 sull'O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013, contestualmente è stato proposto l'impegno dell'intera somma, la liquidazione dell'anticipazione per un importo pari a € 99.542,83, nonché è stato approvato lo schema di convenzione;
b. con Decreto AdG n. 1426 del 27/08/2015 è stato impegnato l'importo del finanziamento di € 331.809,44 valere sull'impegno 3805/2015 sul capitolo di spesa 2700, nonchè è stata disposta la liquidazione della I anticipazione per un importo pari a € 99,542,83;
c. che con Decreto DIP 51 DG 02 n. 749 del 16/12/2015 è stata disposta la liquidazione del II acconto per l'importo di € 95.176,17 a valer sull'impegno **n.** 3805/2015 assunto con il DD AdG 1426 /2015 sul capitolo 2700;
d. che complessivamente sono state erogate, per il precitato progetto, al comune di Paupisi importi pari ad € 194.719,00;
e. che con Decreto Dirigenziale della D.G 02 Dip 51 n. 469 del 14/12/2016 "Adempimenti connessi al completamento degli interventi" è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse POC, tra gli altri, l'intervento "Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale realizzazione di impianti solari cooling", beneficiario comune di Paupisi CUP E44E13000330008 CODICE SMILE 82, per un importo pari ad € 137.090,44;
f. che con Decreto Dirigenziale della Direzione Generale Sviluppo Economico per le Attività Produttive 51.02 n. 527 del 29/12/2016 registrato al n. 7206/2016 sul capitolo 8414 è stato impegnato l'importo di € 137.090,44 a valere sulle risorse del POC 2014/2020;
g. che è stata sottoscritta la convenzione rep CV 386 del 23/12/2016 tra il legale rappresentante del comune di Paupisi ed il Responsabile dell'O.O. 3.1
h. che ai sensi dell'art. 5 del predetto atto aggiuntivo, "In ottemperanza di quanto disposto dai paragrafi 4.2 e 4.3 del Manuale di attuazione versione 5 novembre 2015, il Responsabile di Obiettivo Operativo può, anticipare in favore del Beneficiario, fatture non pagate. Il termine entro il quale il Beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione è ridotto a non oltre 30 giorni dall'accredito;
i. che per il precitato progetto sono state certificate spese, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - O. O. 3.1, per un importo pari ad € 163.494,01;
j. Con nota prot. n. 1628 del 20/02/2017 il comune dichiara che l' opera è resa funzionante secondo la tempistica indicata negli orientamenti sulla chiusura dei Programma per il periodo 2007/2013 nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE);
k. che con nota prot. n. 4535 del 20/06/2017 e successive integrazioni, il Comune di Paupisi, ha trasmesso la richiesta dell' erogazione del saldo, la dichiarazioni di spesa, in uno agli atti di approvazione della contabilità finale, relazione sul conto finale, dell'atto unico di collaudo dei lavori del 23/02/2015 e del quadro economico a consuntivo

dell'intervento;

l. che allo stato non è possibile la liquidazione del saldo perché sono in corso le verifiche degli atti relativi agli affidamenti (D.L. Progettazione etc.), della perizia di variante suppletiva, nonché dell'avvio del procedimento di cui alla nota prot. n. 0479364 del 11/07/2017, per rettifica finanziaria del 2% sull'importo del contratto come previsto dall'allegato rettifiche appalti Decisione CE C 2013 9529 del 19/12/2013, al punto 3 "mancato rispetto del termine di ricezione delle offerte";

m. che a seguito dell'istruttoria è possibile anticipare spese non pagate , per un importo pari ad € 87.319,02 che, sommato agli acconti precedenti, è pari all'85% dell'importo post gara di € 331.809,44 ed al rinvio a successivo atto del trattamento contabile di € 31.224,99 (differenza tra le somme erogate e quelle certificate);

PRESO ATTO dell'istruttoria svolta dalla UOD 03 "UOD Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;

RITENUTO:

a di dover procedere alla ricognizione finale che identifica la chiusura dell'intervento in parola relativamente alle spese afferenti alla programmazione 2007/2013;

b di dover assestare in € 163.494,01, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 O.O. 3.1 il finanziamento concesso con DD DG 51.02 n. 344 del 29/05/2015 comune di Paupisi, per l'intervento "Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale realizzazione di impianti solari cooling" – E44E13000330008 CODICE SMILE 82;

c di dover rinviare a successivo provvedimento dello STAFF Funzioni di Supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale Governo del Territorio titolare del capitolo 2700, il disimpegno di € 137.090,44 a fronte dell'impegno n. 3805/2015 assunto con il Decreto Dirigenziale Dip 51 DG 03 n. 1426 /2015 sul capitolo 2700, e, la contestuale dichiarazione di economia di spesa in quanto si tratta di spesa riprogrammata a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) giusto DD DG 02 di impegno n. 527 del 29/12/2016;

d di dover liquidare, in conto residui, a titolo di a titolo di anticipazione di spese relative a fatture non pagate, in favore del Comune di Paupisi la somma di € 87.319,02 per il progetto "Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale realizzazione di impianti solari cooling", CUP E44E13000330008 CODICE SMILE 82 a valere sull'impegno n. 7206/2016 assunto con DD DG 02 n. 527 del 29/12/2016 a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) sul capitolo 8414 caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare:

Cap.	Miss./Progr./Titolo	IV LIVELLO Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE GESTIONALE
8414	1.12.02	2.03.01.02.000	1.03	8	U. 2.03.01.02.003

e di dover incaricare, pertanto l'UOD Gestione delle spese regionali, di emettere il mandato di pagamento per € 87.319,02 a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Paupisi avente CF

00061330627 e sede in Paupisi, da accreditare sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato, codice di Tesoreria 421 codice conto 0304 661 da accreditare mediante girofondi;

f di dover stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

g di dover dare atto:

g.1 che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 10701 del 12/02/2016, l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016-31/12/2016;

g.2 che trattasi di spesa vincolata, soggetta a rendicontazione, e che le entrate sul capitolo 2042, relative al POC 2014-2020, sono state accertate con decreto dirigenziale DG 51.16 n. 103 del 22/07/2016 e saranno riscosse entro i termini di chiusura del programma operativo;

h di dover stabilire che il Beneficiario debba, in ottemperanza al disposto dell'art. 5 della convenzione rep CV 386 del 23/12/2016, trasmettere la rendicontazione analitica delle somme oggetto di anticipazione entro 30 giorni dall'accredito delle stesse;

i di dover rinviare a successivo provvedimento il trattamento contabile di € 31.224,99;

j di dover specificare che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 in quanto il provvedimento di concessione del finanziamento è stato pubblicato a tal fine nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

k di dover trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Assessore alle Attività Produttive, alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale al Beneficiario;

VISTI:

a. la L.R. 7/2002;
b. il D.lgs n.118/2011;
c. il D.lgs n. 126 del 10/08/2014;
d. che il Consiglio regionale con la L. R. n. 3 del 20 gennaio 2017 ha dettato "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017".";
e. che il Consiglio Regionale con la L. R. n. 4 del 20 gennaio 2017, come modificata dalla L.R. 9 del 03 febbraio 2017, ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania";
f. che la Giunta regionale, con deliberazione n. 6 del 10 gennaio 2017, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019;
g. che la Giunta regionale, con deliberazione n. 59 del 07 febbraio 2017, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;

h. la DGR 107 del 28/02/2017 avente ad oggetto: “Rideterminazione residui al 31/12/2016 con adeguamento cassa. DGRC n. 186/2016, DGRC n. 704/2016 e DGRC n. 59/2017 – Determinazioni.”;

i. la DGR 230 del 27/04/2017 avente ad oggetto: “Approvazione Bilancio Gestionale Assestato 2017/2019 con adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali approvate con le DD.G.R.C n. 619/2016 e n. 658/2016.”;

RICHIAMATI

a la D.G.R. n. 10/2016 e il DPGR n. 9/2016 con i quali è stato conferito alla dott.ssa Roberta Esposito l'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 “Sviluppo economico e Attività Produttive;

b a DGR n. 295 del 21/06/2016 e ss.mm.ii. di modifica delle strutture ordinamentali con la quale è stata istituita la UOD “Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia”;

c il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dirigente Dr. Alfonso Bonavita dell’incarico di responsabile della U.O.D. 51.02.04 Energia e Carburanti, le cui competenze, con l’entrata in vigore del nuovo ordinamento di cui alla DGR 2095/2016, confluiscono nella UOD “Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia”.

VISTO, altresì, il decreto dirigenziale n. 29 del 20/06/2017 della Direzione 50 02 con il quale sono stati assegnati ai dirigenti delle singole Strutture di Staff e UOD, coerentemente con le competenze di ciascuna struttura organizzativa attribuite dalla Giunta Regionale in attuazione del Regolamento 12/2011, i procedimenti relativi ai Fondi del POR FESR Campania 2014/2020, del FSC e del POC Campania 2014-2020 nonché quelli necessari a portare a conclusione il POR FESR 2007/2013, assumendone la responsabilità, ad eccezione dei provvedimenti di impegno e liquidazione dove la titolarità dei capitoli di spesa è attribuita direttamente alla Direzione Generale;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dalla UOD 03 della DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di procedere alla ricognizione finale che identifica la chiusura dell’intervento in parola relativamente alle spese afferenti alla programmazione 2007/2013;
2. di assestare in € 163.494,01, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 O.O. 3.1 il finanziamento concesso con DD DG 51.02 n. 439 del 29/05/2015 comune di

Paupisi, per l'intervento "Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale realizzazione di impianti solari cooling" – E44E13000330008 CODICE SMILE 82;

3. di rinviare a successivo provvedimento dello STAFF Funzioni di Supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale Governo del Territorio titolare del capitolo 2700, il disimpegno di € 137.090,44 a fronte dell'impegno n. 3805/2015 assunto con il Decreto Dirigenziale Dip 51 DG 03 n. 1426 /2015 sul capitolo 2700, e, la contestuale dichiarazione di economia di spesa in quanto si tratta di spesa riprogrammata a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) giusto DD DG 02 di impegno n. 527 del 29/12/2016;
4. di liquidare, in conto residui, a titolo di a titolo di anticipazione di spese relative a fatture non pagate, in favore del Comune di Paupisi la somma di € 87.319,02 per il progetto "Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale realizzazione di impianti solari cooling", CUP E44E13000330008 CODICE SMILE 82 a valere sull'impegno n. 7206/2016 assunto con DD DG 02 n. 527 del 29/12/2016 a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) sul capitolo 8414 caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare:

Cap.	Miss./Progr./Titolo	IV LIVELLO Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE GESTIONALE
8414	1.12.02	2.03.01.02.000	1.03	8	U. 2.03.01.02.003

5. di incaricare, pertanto l'UOD Gestione delle spese regionali, di emettere il mandato di pagamento per **€** 87.319,02 a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Paupisi avente CF 00061330627 e sede in Paupisi, da accreditare sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato, codice di Tesoreria 421 codice conto 0304 661 da accreditare mediante girofondi;
6. di stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;
7. di dare atto:
   7.1 che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 10701 del 12/02/2016, l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016-31/12/2016;
   7.2 che trattasi di spesa vincolata, soggetta a rendicontazione, e che le entrate sul capitolo 2042, relative al POC 2014-2020, sono state accertate con decreto dirigenziale DG 51.16 n. 103 del 22/07/2016 e saranno riscosse entro i termini di chiusura del programma operativo;
8. di stabilire che il Beneficiario debba, in ottemperanza al disposto dell'art. 5 della convenzione rep CV 386 del 23/12/2016, trasmettere la rendicontazione analitica delle somme oggetto di anticipazione entro 30 giorni dall'accredito delle stesse;
9. di dover rinviare a successivo provvedimento il trattamento contabile di € 31.224,99;
10. di specificare che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 in quanto il provvedimento di concessione del finanziamento è stato pubblicato a tal fine nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
11. di trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali, al Responsabile

della Programmazione Unitaria, all'Assessore alle Attività Produttive, alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale al Beneficiario.

ROBERTA ESPOSITO

Decreto Dirigenziale n. 233 del 29/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

Oggetto dell'Atto:

PIANO "TERRA DEI FUOCHI ED AZIONI PER LA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO CAMPANO"- DETERMINAZIONI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) la Regione Campania con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R) n. 497 del 22/11/2013 ha provveduto ad istituire un Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e la salvaguardia dell'occupazione a favore delle imprese a valere sul Piano di azione e Coesione – TERZA ED ULTIMA RIPROGRAMMAZIONE, programmando a favore di detto Fondo, sulla linea di Intervento "Salvaguardia" del PAC III risorse pari a 150 Meuro;
b) la suddetta deliberazione ha, altresì, individuato quale soggetto gestore del Fondo citato la società in house Sviluppo Campania S.p.a. e quale responsabile per l'attuazione degli interventi il dirigente pro tempore della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le attività produttive;
c) con Decreto Dirigenziale (D.D.) della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le attività produttive (DG 51-02) n. 437 del 20/06/2014 si è provveduto, tra l'altro, ad:

- approvare, in esecuzione della predetta D.G.R. n. 497 del 22/11/2013, il Piano di fattibilità denominato "Terra dei Fuochi" per un plafond complessivo di Euro 55.000.0000,00 e la lettera dei costi dell'intervento denominato "Terra dei Fuochi" per un corrispettivo di € 1.650.000 oltre IVA se dovuta;
- ammettere a finanziamento, a valere sulle risorse impegnate con il DD. N. 314 del 30/12/2013 sul Piano di azione e Coesione, l'intervento "Terra dei Fuochi" per l'importo di Euro 55.000.000,00 relativi alla realizzazione delle attività e di Euro 1.650.000 oltre IVA se dovuta relativi alla gestione;

d) con D.D. della DG "Sviluppo Economico" n. 624 del 25/07/2014 si è provveduto ad approvare lo schema definitivo di Convenzione per la gestione dell'intervento "Terra dei Fuochi" da stipulare con Sviluppo Campania SpA;
e) in data 04/09/2014 è stata sottoscritta una Convenzione (Rep. n. CV333/2014) tra la Regione Campania e Sviluppo Campania con la quale è stata affidata la gestione delle iniziative alla società in house regionale con riferimento al progetto "Terra dei fuochi";
f) con D.D. n. 374/2015 è stata concessa la proroga al 31/12/2016 della suddetta Convenzione;
g) le DD.GG.RR n. 541 del 10/11/2014 e n. 648 del 15/12/2014 hanno disposto una riduzione del Fondo di cui alla D.G.R. n. 497/2013 rideterminandone lo stanziamento in euro 68.180.000,00;
h) con Deliberazione n. 53 del 13/02/2015 la Giunta Regionale ha approvato il Progetto inerente alla partecipazione della Regione Campania ad Expo 2015, disponendo che le azioni da 1 a 8 di cui al succitato Progetto dovessero essere attuate nell'ambito dell'intervento denominato "Terra dei Fuochi" e, più in particolare, dell'Azione B.2", a valere sulle risorse del "Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e la salvaguardia dell'occupazione";
i) con D.D . della DG 51.02 n. 209 del 09/03/2015 è stata approvata la revisione della Lettera dei Costi;
j) con i DD.DD. della DG 51 02 n. 317 del 13/04/2015, DD n. 585 del 14/04/2015 e n. 224 del 13/07/2016 è stato modificato il Piano di fattibilità dell'intervento "Terra dei Fuochi" in coerenza con la DGR n. 53/2015 ed i successivi atti di ricognizione nonché in base ai risultati delle attività implementate;

PREMESSO altresì che

a) con deliberazione n. 754 del 16/12/2015, la Giunta regionale ha stabilito di destinare alle iniziative di urgente ripristino delle infrastrutture di supporto agli insediamenti produttivi delle zone colpite dagli eventi calamitosi del 14-20 ottobre 2015 un importo complessivo di 2 Meuro, a valere sulle risorse del "Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e la salvaguardia dell'occupazione" di cui alla D.G.R. n.497 del 22/11/2013;
b) l'Allegato A (Scheda Interventi) del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania", stipulato fra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2016 e ratificato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 173 del 26/04/2016, prevede, fra gli interventi del settore prioritario Sviluppo Economico e produttivo, l'implementazione di Contratti di Sviluppo con Invitalia spa per un importo totale di 300 Meuro, di cui 20 Meuro a valere sulle risorse del PAC 2007-2013;
c) con deliberazione n. 347 del 06/07/2016 è stato approvato l'Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), la Regione Campania e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA), finalizzato a sostenere gli investimenti di

GE Avio Srl, da realizzarsi nello stabilimento produttivo di Pomigliano d'Arco (NA), individuando un cofinanziamento regionale di 10 Meuro, a valere sule risorse programmate nell'ambito del Piano di azione e Coesione – Terza ed ultima riprogrammazione, attraverso una rimodulazione e riprogrammazione del Fondo istituito con D.G.R. n. 497/2013 ss.mm.ii;

d) in esecuzione delle DD.GG.RR, n. 347/2016 e n. 754/2016, con DD n. 263/2016 si è modificata la Convenzione CV. 0000333/2014, approvando congiuntamente il Piano aggiornato di "Terra dei Fuochi", rinominato Piano "Terra dei Fuochi ed Azioni per la valorizzazione del sistema economico campano", per l'importo di Euro 45.000.000,00 relativi alla realizzazione delle attività e di Euro 1.630.000,00 oltre IVA se dovuta relativi alla gestione;
e) in attuazione del suddetto decreto è stata sottoscritto l'Atto di modifica alla Convenzione n. CV333/2014 (rep. CV n.121/2016 del 10/10/2016) tra la Regione Campania e Sviluppo Campania;

PRESO ATTO che

a) in esecuzione delle disposizioni del "Patto per lo Sviluppo della Campania" la DG 51- 02, con note 2016.0766598 e 2016.0829445 ha richiesto a Sviluppo Campania S.p.A di assentire alla deprogrammazione, nell'ambito del Piano "Terra dei Fuochi ed Azioni per la valorizzazione del sistema economico campano", delle risorse necessarie per l'attuazione delle proposte di Accordo di Programma inviate dal MiSE per sostenere gli investimenti rispettivamente di Nestlè Italiana SpA e Denso Thermal Systems S.p.A. nonchè per l'adeguamento del Piano allo stanziamento definitivo del fondo di cui alla D.G.R n. 497/2013;
b) in riscontro alle comunicazioni suddette Sviluppo Campania S.p.A con note 07830/U del 25 novembre 2016 e 08492/U del 23 dicembre 2016 ha comunicato il proprio assenso alla deprogrammazione summenzionata;
c) ai fini dell'attuazione degli Accordi di Programma per sostenere gli investimenti di Nestlè Italia SpA e Denso Thermal Systems S.p.A, le DD.GG.RR n. 670 del 29/11/2016 e n. 789 del 28/12/2016 hanno disposto la necessaria rimodulazione in riduzione del Fondo istituito con deliberazione della Giunta Regionale n. 497/2013 e ss.mm.ii;
d) con D.D. n. 541 del 30/12/2016 sono state prorogate, tra l'altro, al 31/12/2017 le Misure B1, B4 e B5 nell'ambito del Piano "Terra dei Fuochi ed Azioni per la valorizzazione del sistema economico campano";
e) il summenzionato D.D ha, altresì, prorogato al 31/12/2017 gli atti convenzionali Rep. n. CV333/2014- CV 121/2016 limitatamente alla scadenza delle suddette Misure, rinviando a successivi provvedimenti l'approvazione della rimodulazione del Piano "Terra dei Fuochi ed Azioni per la valorizzazione del sistema economico campano";
f) a seguito di incontri svolti a partire da gennaio 2017 con comunicazione PEC del 27 febbraio 2017 la DG per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha chiesto a Sviluppo Campania S.p.A. di presentare una proposta dei Piani Operativi ammessi a finanziamento a valere sulle risorse del Fondo istituito con D.G.R. n. 497/2013 ss.mm.ii, tra cui il Piano "Terra dei Fuochi ed Azioni per la valorizzazione del sistema economico campano";
g) vista la complessità dell'aggiornamento dei Piani suddetti in relazione alle successive deliberazioni intervenute per adeguare la programmazione del Fondo di cui alla D.G.R. n. 497/2013 ai cambiamenti del tessuto economico- produttivo campano, nelle more della definizione dei citati Piani e dell'approvazione degli atti consequenziali, Sviluppo Campania SpA ha continuato ad implementare le misure prorogate come approvate dal D.D. n. 263/2016;

DATO ATTO che

a) Sviluppo Campania S.p.A., con nota 04121/U del 26/06/2017, ha inviato, tra l'altro, il prospetto riepilogativo dei budget programmati ed impegnati ai fini della rimodulazione del Piano suddetto e richiesto chiarimenti in merito alle risorse finanziarie e le attività da implementare a valere sulle risorse del Fondo di cui alla D.G.R. n. 497/2013;
b) la DG per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, con nota prot.0447972 del 28/06/2017, ha dato riscontro, fornendo i chiarimenti e riepilogando, tra l'altro, le risorse disponibili a seguito delle deliberazioni n. 541/2014, n. 648/2014, n. 347/2016, n. 670/2016 e n. 789/2016 e ha richiesto la trasmissione del Piano "Terra dei Fuochi ed Azioni per la valorizzazione del sistema economico

campano", rendendosi al contempo disponibile, laddove necessario, ad eventuali ulteriori incontri per la conclusione del percorso;

c) a seguito delle riunioni operative tenutesi nei mesi di agosto e settembre 2017, Sviluppo Campania S.p.A. con nota 05647/u del 22/09/2017 ha inviato l'aggiornamento al Piano "Terra dei Fuochi ed Azioni per la valorizzazione del sistema economico campano", acquisito agli atti della Direzione con prot. 0627043 del 25/09/2017, per l'importo di Euro 31.487.500,00 relativi alla realizzazione delle attività e di Euro 1.630.000,00 oltre IVA se dovuta relativi alla gestione;
d) con nota prot. 0584791del 05/09/2017 il Referente Unico PAC ha rappresentato in ultimo la necessità che le attività relative al PAC Piano di azione e Coesione – III Riprogrammazione siano realizzate entro il 31/12/2017 e rendicontate entro il 31 marzo 2018;

CONSIDERATO che

a) è necessario adeguare, compatibilmente con lo stato di attuazione delle misure finanziate, la programmazione delle attività del Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e la salvaguardia dell'occupazione a favore delle imprese di cui alle summenzionate deliberazioni;
b) risulta opportuno, altresì, verificare ed adottare le misure più idonee al fine di garantire la tempistica di realizzazione e rendicontazione delle attività demandate a Sviluppo Campania a valere sul PAC Piano di azione e Coesione – III Riprogrammazione, in coerenza, tra l'altro, con quanto ribadito dal Referente PAC nella citata prot. 0584791del 05/09/2017, anche attraverso aggiornamenti tesi ad accelerare il flusso delle erogazioni ai beneficiari;

RITENUTO di

a) dover approvare l'aggiornamento del Piano "Terra dei Fuochi ed Azioni per la valorizzazione del sistema economico campano", per un plafond complessivo di Euro 33.476.100,00 di cui Euro 31.487.500,00 per le "Somme per i Beneficiari" ed 1.630.000,00 oltre IVA se dovuta per "Corrispettivo per Sviluppo Campania S.p.A", così come proposto dalla Società in house Sviluppo Campania S.p.A con nota 05647/u del 22/09/2017;
b) dover pertanto modificare, in esecuzione e conformemente a quanto summenzionato, la Convenzione CV. 0000333/2014, sottoscritta il 4 settembre 2014 tra la Regione Campania e Sviluppo Campania SpA e modificata dal I Atto di modifica (rep. CV n.121/2016 del 10/10/2016), per le attività del Piano "Terra dei Fuochi ed Azioni per la valorizzazione del sistema economico campano" relativamente alle somme per i Beneficiari;
c) poter, al tal fine, approvare lo schema del II Atto di Modifica alla Convenzione suddetta che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

VISTI

a) Il Regolamento n. 12/2001 con il quale è stato approvato l' "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
b) la D.G.R. n. 10/2016 ed il successivo DPGR 9/20016 con i quali è stato conferito alla dott.ssa Roberta Esposito l'incarico di Direttore Generale della DG 51- 02;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare l'aggiornamento del Piano "Terra dei Fuochi ed Azioni per la valorizzazione del sistema economico campano", per un plafond complessivo di Euro 33.476.100,00 di cui Euro 31.487.500,00 per le "Somme per i Beneficiari" ed 1.630.000,00 oltre IVA se dovuta per "Corrispettivo per Sviluppo Campania S.p.A", così come proposto dalla Società in house Sviluppo Campania S.p.A con nota 05647/u del 22/09/2017;
2. di modificare, in esecuzione e conformemente a quanto esposto in narrativa, la Convenzione CV. 0000333/2014, sottoscritta il 4 settembre 2014 tra la Regione Campania e Sviluppo

Campania SpA e modificata dal I Atto di modifica (rep. CV n.121/2016 del 10/10/2016), per le attività del Piano "Terra dei Fuochi ed Azioni per la valorizzazione del sistema economico campano" relativamente alle "Somme per i Beneficiari";

3. di approvare lo schema del II Atto di Modifica alla Convenzione suddetta, che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;
4. di trasmettere il presente provvedimento:
   - a Sviluppo Campania S.p.A.;
   - al Referente unico PAC;
   - all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti Dirigenziali;
   - al Bollettino Ufficiale – BURC, per la pubblicazione;
   - all'Assessore alle Attività produttive;
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria.

Roberta Esposito

Prot.

II ATTO DI MODIFICA
della CONVENZIONE (CV 2014.0000333) sottoscritta in data 4 settembre 2014 tra la Regione Campania e Sviluppo Campania S.p.A per le Attività: Piano "Terra dei Fuochi ed **Azioni per la valorizzazione del sistema economico campano" – Fondo per le misure anticicliche**

TRA

La Regione Campania, C.F. n. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore generale ……., domiciliato per la carica presso la sede della Regione in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81, nato/ a ……..(…) il ……, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù del combinato disposto dello Statuto Regionale e della D.G.R. n. …. del ../../…. nonché del Decreto Presidente Giunta n. .del ../../……;

E

Sviluppo Campania S.p.A., codice fiscale: 06983211217 rappresentata da ….., domiciliato per la carica presso la sede legale in Napoli, via Santa Lucia 81, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù …… , nato a ….. (…..) il ……,

Premesso che

a) con Deliberazione di Giunta regionale (D.G.R.) n. 497 del 22/11/2013 si è provveduto ad istituire un "Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e la salvaguardia dell'occupazione" a favore delle imprese a valere sul Piano di azione e Coesione –TERZA ED ULTIMA RIPROGRAMMAZIONE;

b) con la citata D.G.R. si è disposto di programmare a favore del suddetto Fondo, sulla linea di Intervento "Salvaguardia" del PAC III, risorse pari a 150 Meuro, individuando altresì il dirigente pro tempore della DG per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive responsabile per l'attuazione degli interventi e la società in house Sviluppo Campania S.p.A soggetto gestore del Fondo;

c) in seguito alle disposizioni delle DD.GG.RR. 541 del 10/11/2014 e n. 648 del 15/12/2014, lo stanziamento definitivo del "Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e la salvaguardia dell'occupazione" risulta pari ad euro 68.180.000,00;

e) con Deliberazione n. 53 del 13/02/2015 la Giunta Regionale ha approvato il Progetto inerente alla partecipazione della Regione Campania ad Expo 2015, disponendo che le azioni da 1 a 8 di cui al succitato Progetto dovessero essere attuate nell'ambito dell'intervento denominato "Terra dei Fuochi" e, più in particolare, dell'Azione B.2", a valere sulle risorse del "Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e la salvaguardia dell'occupazione";

f) con Decreto Dirigenziale (D.D.) della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le attività produttive (DG 51-02) n. 437 del 20/06/2014 si è provveduto, talaltro, ad:

- approvare, in esecuzione della predetta D.G.R. n. 497 del 22/11/2013, il Piano di fattibilità denominato "Terra dei Fuochi" per un plafond complessivo di Euro 55.000.0000,00 e la lettera dei costi dell'intervento denominato "Terra dei Fuochi" per un corrispettivo di € 1.650.000 oltre IVA se dovuta;
- ammettere a finanziamento, a valere sulle risorse impegnate con il DD. N. 314 del 30/12/2013 sul Piano di azione e Coesione, l'intervento "Terra dei Fuochi" per l'importo di Euro 55.000.000,00 relativi alla realizzazione delle attività e di Euro 1.650.000 oltre IVA se dovuta relativi alla gestione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) con Decreto Dirigenziale della DG “Sviluppo Economico” n. 624 del 25/07/2014 si è provveduto ad approvare lo schema definitivo di Convenzione per la gestione dell'intervento "Terra dei Fuochi" da stipulare con Sviluppo Campania SpA;
h) in data 04/09/2014 è stata sottoscritta la suddetta Convenzione (prot. CV. 0000333/2014) tra la Regione Campania e Sviluppo Campania SpA;
i) con D.D. della DG 51.02 n. 209 del 09/03/2015 è stata approvata la revisione della Lettera dei Costi;
j) con DD.DD. della DG 51 02 n. 317 del 13/04/2015 e n. 224 del 13/07/2016 è stato modificato il Piano di fattibilità dell’intervento “Terra dei Fuochi” in coerenza con la DGR n. 53/2015 ed i successivi atti di ricognizione;
m) con deliberazione n. 754 del 16/12/2015, la Giunta regionale ha stabilito di destinare alle iniziative di urgente ripristino delle infrastrutture di supporto agli insediamenti produttivi delle zone colpite dagli eventi calamitosi del 14-20 ottobre 2015 un importo complessivo di 2 Meuro, a valere sulle risorse del “Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e la salvaguardia dell’occupazione” di cui alla D.G.R. n.497 del 22/11/2013;
n) l’Allegato A (Scheda Interventi) del “Patto per lo Sviluppo della Regione Campania”, stipulato fra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2016 e ratificato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 173 del 26/04/2016, prevede, fra gli interventi del settore prioritario Sviluppo Economico e produttivo, l’implementazione di Contratti di Sviluppo con Invitalia spa per un importo totale di 300 Meuro, di cui 20 Meuro a valere sulle risorse del PAC 2007-2013;
o) con D.G.R . n. 347 del 06/07/2016 è stato approvato l'Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania e l’Agenzia Nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. (INVITALIA), finalizzato a sostenere gli investimenti di GE Avio Srl, da realizzarsi nello stabilimento produttivo di Pomigliano d’Arco (NA), stanziando un cofinanziamento regionale per un importo di 10 Meuro, a valere sule risorse programmate nell’ambito del Piano di azione e Coesione – Terza ed ultima riprogrammazione, attraverso una rimodulazione in riduzione del Fondo istituito con D.G.R. n. 497/2013 ss.mm.ii;
p) in esecuzione della summenzionata deliberazione, con D.D. della DG 51.02 n. 263 del 19/08/2016 si è modificata la Convenzione CV. 0000333/2014, approvando congiuntamente l’aggiornamento del Piano “Terra dei Fuochi”, rinominato “Terra dei Fuochi ed Azioni per la valorizzazione del sistema economico campano”, e la “Lettera dei costi”, per l'importo di Euro 45.000.000,00 relativi alla realizzazione delle attività e di Euro 1.630.000,00 oltre IVA se dovuta relativi alla gestione;
q) in attuazione del suddetto decreto è stata sottoscritto l’Atto di modifica alla Convenzione n. CV333/2014 (rep. CV n.121/2016 del 10 ottobre 2016) tra la Regione Campania e Sviluppo Campania S.p.A;

Premesso altresì che
a) in esecuzione delle disposizioni del “Patto per lo Sviluppo della Campania” la DG 51- 02, con note 2016.0766598 e 2016.0829445, ha richiesto a Sviluppo Campania S.p.A di assentire alla deprogrammazione nell’ambito del Piano “Terra dei Fuochi ed Azioni per la valorizzazione del sistema economico campano” delle risorse necessarie per l’attuazione delle proposte di Accordo di Programma inviate dal MiSE per sostenere gli investimenti di Nestlè Italia SpA e Denso Thermal Systems S.p.A. nonchè per l’adeguamento del Piano allo stanziamento del fondo di cui alla D.G.R n. 497/2013 e ss.mm.ii;
b) in riscontro alle comunicazioni suddette Sviluppo Campania S.p.A con note 07830/U del 25 novembre 2016 e 08492/U del 23 dicembre 2016 ha comunicato il proprio assenso alla deprogrammazione summenzionata;
c) ai fini dell’attuazione degli Accordi di Programma per sostenere gli investimenti di Nestlè Italia SpA e Denso Thermal Systems S.p.A, le DD.GG.RR n. 670 del 29/11/2016 e n. 789 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

28/12/2016 hanno disposto la necessaria rimodulazione in riduzione del Fondo istituito con deliberazione della Giunta Regionale n.497/2013 e ss.mm.ii;

Premesso infine che
a) con D.D. della DG 51.02 n. 541 del 30/12/2016 sono state prorogate al 31/12/2017 le Misure B1, B4 e B5 nell'ambito del Piano "Terra dei Fuochi ed Azioni per la valorizzazione del sistema economico campano", prorogando al 31/12/2017 le Convenzioni Rep. n. CV333/2014- CV 121/2016;
b) Sviluppo Campania S.p.A., con nota 04121/U del 26/06/2017, ha comunicato, tra l'altro, il prospetto riepilogativo dei budget programmati ed impegnati ai fini della rimodulazione del Piano suddetto nell'ambito del complessivo stanziamento del Fondo di cui alla D.G.R. n. 497/2013 ss.mm.ii;
c) Sviluppo Campania S.p.A., con nota 05647/u del 22/09/2017, acquisita agli atti della Direzione con prot. 2017.0627043, ha inviato l'aggiornamento al Piano "Terra dei Fuochi ed Azioni per la valorizzazione del sistema economico campano" per l'importo di Euro 31.487.500,00 relativi alla realizzazione delle attività e di Euro 1.630.000,00 oltre IVA se dovuta relativi alla gestione;

Ritenuto di
a) dover pertanto modificare, in esecuzione e conformemente a quanto summenzionato, la Convenzione CV. 0000333/2014 sottoscritta il 4 settembre 2014 tra la Regione Campania e Sviluppo Campania SpA e modificata con I Atto di Modifica- rep. CV n.121/2016 del 10 ottobre 2016;
b) poter formalizzare con il presente atto le modifiche alla suddetta Convenzione;

Tutto ciò premesso, tra le costituite parti, si stipula e conviene quanto segue:

Articolo 1 - Contenuti in premessa.
I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono, che costituiscono patto, quale parte integrante e sostanziale del presente contratto, nonché tutta la documentazione ivi elencata, documentazione che, pienamente conosciuta e condivisa dalle parti, è conservata presso la D.G. Sviluppo economico e Attività Produttive (51.02) della Regione Campania.

Articolo 2 – Consenso e oggetto
Il presente atto modifica la Convenzione CV 0000333/2014 e ss.mm.ii. stipulata in data 4 settembre 2014 tra la Regione Campania e Sviluppo Campania S.p.A per le Attività: Piano "Terra dei Fuochi ed Azioni per la valorizzazione del sistema economico campano" relativamente alle somme per i Beneficiari;
La società Sviluppo Campania S.p.A. si obbliga ad assicurare lo svolgimento di tutte le attività in conformità alla proposta operativa Piano "Terra dei Fuochi ed Azioni per la valorizzazione del sistema economico campano" così come trasmesso da Sviluppo Campania S.p.A e da ultimo aggiornato con nota 05647/u del 22/09/2017, acquisita agli atti della D.G. 51.02 prot. 2017.0627043, allegato al presente atto di modifica a formarne parte integrante e sostanziale (ALL.1).

Articolo 3 - Somme per i Beneficiari
L'articolo 5 " Somme per i Beneficiari" della Convenzione CV 0000333/2014, sottoscritta in data 4 settembre 2014 tra la Regione Campania e Sviluppo Campania S.p.A, come modificato dall'articolo 3 "Somme per i Beneficiari" del I Atto di modifica alla Convenzione n. CV333/2014 (rep. CV n.121/2016) è così sostituito:

fonte: http://burc.regione.campania.it

“Il piano finanziario dell’intervento “Terra dei Fuochi ed Azioni per la valorizzazione del sistema economico campano", di cui all’allegato aggiornamento, nota 05647/u del 22/09/2017 acquisito con prot. n. 2017.0627043, prevede somme da destinare all’acquisto di servizi e all’erogazione di contributi alle imprese per un ammontare di € 31.487.500,00 (trentunomilioniquattrocentottantasettemilacinquecento/00) come segue:

Strategia di Comunicazione integrata:

- Misura per la realizzazione di prodotti editoriali;
- Misura per l’acquisizione di spazi sui media locali, nazionali e internazionali;
- Misura per la realizzazione e sponsorizzazione del marchio Campania Si..cura;

Azioni di sistema per la valorizzazione del sistema economico campano

- Misure per investimenti in strumenti e sistemi finalizzati a certificare e comunicare la sicurezza alimentare e la qualità dei prodotti;
- Piano di Monitoraggio- Campania Trasparente- attività di monitoraggio integrato per la Regione Campania;
- Misure per iniziative legate ad Expo 2015 ed azioni post- expo 2015;
- “Interventi a favore delle zone colpite dagli eventi calamitosi del 14-20 ottobre 2015: A) Ripristino delle infrastrutture di supporto agli insediamenti produttivi”

La Regione Campania trasferirà a Sviluppo Campania S.p.A. le risorse atte a dare copertura finanziaria all’attuazione delle iniziative di cui al Piano suddetto così come quantificate nel precedente comma, secondo i seguenti termini e modalità:

- € 14.000.000,00 (quattordicimilioni//00) erogato a titolo di anticipazione entro 30 giorni successivi alla stipula della presente Convenzione, a seguito di formale richiesta di erogazione da parte della Società;
- € 9.000.000 (novemilioni//00) erogato a titolo di anticipazione entro 60 giorni dalla formale richiesta di erogazione da parte della Società e comunque previa corretta rendicontazione di almeno il 60% della prima anticipazione;
- € 3.500.000 (tremilionicinquecentomila/00) erogato a titolo di anticipazione entro 60 giorni dalla formale richiesta di erogazione da parte della Società e comunque previa corretta rendicontazione di almeno il 70% della prima e della seconda anticipazione;
- € 4.987.500 (quattromilioninovecentottantasettemilacinquecento/00) erogato a titolo di anticipazione entro 60 giorni dalla formale richiesta di erogazione da parte della Società e comunque previa corretta rendicontazione di almeno il 100% della prima, seconda e terza anticipazione.

Su tutti i documenti di spesa dovranno essere indicati: la dicitura PAC III – CUP B26D13001270001 ovvero dovrà essere apposto sui documenti di spesa in originale un timbro ad inchiostro indelebile, in cui vengano indicati tutti i riferimenti dell’azione.

Il pagamento avverrà, previa attestazione di regolare esecuzione rilasciata dal referente dell’esecuzione del contratto di cui all’art. 4 della Convenzione CV. 0000333/2014 all’esito del controllo, da svolgersi sulla regolarità delle prestazioni del servizio, in relazione a quanto previsto dal Piano "Terra dei Fuochi ed Azioni per la valorizzazione del sistema economico campano", nonché sulla base della menzionata documentazione, tramite versamento su c/c n. …, codice IBAN ……, intestato a SVILUPPO CAMPANIA S.p.A, acceso presso …….

La rendicontazione, sulla base della quale saranno riconosciute ammissibili le spese esposte, avviene a costi reali e sarà parametrata alle attività effettivamente svolte.

A tal fine, per rendicontazione si intende presentazione dei documenti di spesa quietanzati nonché relazione sulle attività svolte.

I trasferimenti finanziari dalla Regione Campania a Sviluppo Campania di cui al presente articolo sono da intendersi subordinati alla disponibilità di cassa come da Bilancio Gestionale approvato dalla Giunta Regionale della Campania per gli esercizi finanziari 2015, 2016 e 2017 nonché al rispetto dei vincoli imposti dal rispetto del “Patto di stabilità” per i medesimi esercizi finanziari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Viene fatta salva la responsabilità in capo a Sviluppo Campania per le conseguenze di cui all'art. 7 della Convenzione CV. 0000333/2014 causate da eventuali ritardi nel trasferimento delle somme previste nel presente articolo da parte della Regione Campania.
Resta salva la possibilità di Sviluppo Campania, previa formale autorizzazione da parte della Regione Campania, di procedere direttamente con attività di servizi e di supporto per le attività previste con il presente articolo.

Articolo 4 – Mantenimento dei patti originari e condizioni
Restano invariati e confermati tutti gli altri patti e condizioni contenuti nella Convenzione CV 0000333/2014 sottoscritta il 4 settembre 2014 tra la Regione Campania e Sviluppo Campania SpA e modificata con I Atto di Modifica- rep. CV n.121/2016 del 10 ottobre 2016 per le Attività: Piano "Terra dei Fuochi ed Azioni per la valorizzazione del sistema economico campano"

Articolo 5- Imposte
Sono a carico della Società le spese eventuali connesse alla registrazione del presente atto di modifica.

L'anno 200… (duemila……..), il giorno…..(…..) del mese di…….;

PER SVILUPPO CAMPANIA S.P.A . PER LA REGIONE CAMPANIA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 c.c. e seguenti si approvano specificatamente i seguenti articoli: 3 (Somme per i Beneficiari); 4 (Mantenimento dei patti originari e condizioni);

PER SVILUPPO CAMPANIA S.P.A. PER LA REGIONE CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 235 del 29/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 2 - Attività artigianali, commerciali e distributive. Tutela dei consumatori.

Oggetto dell'Atto:

DGR 569 DEL 20 SETTEMBRE 2017. MODULISTICA UNIFICATA E STANDARDIZZATA IN MATERIA DI ATTIVITA' COMMERCIALI E ASSIMILATE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. ai sensi di quanto stabilito dall'art. 2, comma 1 del decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 126, attuativo della delega al Governo in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) a norma dell'art. 5 della legge 7 agosto 2015, n.124, vanno adottati moduli unificati e standardizzati che definiscono in maniera esaustiva e per ciascuna tipologia di procedimento "…i contenuti tipici e la relativa organizzazione dei dati delle istanze, delle segnalazioni e delle comunicazioni di cui ai decreti da adottare ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 124 del 2015, nonché della documentazione da allegare";
b. ai sensi del citato articolo per la presentazione delle istanze, segnalazioni o comunicazioni alle amministrazioni regionali o locali, con riferimento alle materie dell'edilizia e delle attività produttive, i moduli vanno adottati in attuazione del principio di leale collaborazione in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo n. 281/1997 con accordi ai sensi dello stesso decreto o con intese ai sensi della legge n. 131 del 5 giugno 2003, tenendo conto delle specifiche normative regionali;
c. con decreto legislativo n. 222 del 25 novembre 2016 sono stati individuati i procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio di attività, silenzio assenso e comunicazione e definiti i regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'art. 5 L. 124/2015;
d. nella seduta del 4 maggio 2017 della Conferenza Unificata si è conseguito l'assenso del Governo, delle Regioni e degli Enti locali in ordine alla formulazione dell'accordo e dei relativi allegati trasmessi con nota prot. 1316 del 3 maggio 2017 dal Gabinetto del Ministro della semplificazione e della pubblica amministrazione;

PREMESSO altresì che

a. con DGR 308 del 31/05/2017 è stato recepito l'Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali per l'adozione di moduli unificati e standardizzati per segnalazioni, comunicazioni e istanze adottato in Conferenza unificata il 4 maggio 2017;
b. che con il medesimo atto la Giunta regionale ha demandato rispettivamente alla Direzione Generale per il Governo del territorio, i Lavori pubblici e la Protezione civile, e alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive, il compito di verificare la rispondenza dei contenuti dei moduli unificati e standardizzati alle norme regionali vigenti;
c. con DD n.32 del 21/06/2017 e DD n. 53 del 28/06/2017 la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, ha provveduto agli adeguamenti del caso;

DATO ATTO che

a. l'art. 2 del citato accordo del 4 maggio 2017 prevede che con successivi accordi si proceda al completamento dell'adozione dei moduli unificati e standardizzati per le attività di cui alla tabella A del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222;
b. nella seduta del 6 luglio 2017 della Conferenza Unificata è stato conseguito l'assenso del Governo, delle Regioni e degli Enti locali in ordine alla formulazione dell'accordo e dei relativi allegati trasmessi con nota del 28 giugno 2017 dal Gabinetto del Ministro della semplificazione e della pubblica amministrazione;
c. in pari data, con accordo ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, repertorio n. 76/CU, pubblicato in G.U. n.190 del 16 agosto 2017, si è proceduto all'adozione dei moduli unificati e standardizzati per ulteriori linee d'attività in

materia di attività commerciali e assimilate e in materia di attività edilizia allegati al suddetto accordo, unitamente alle istruzioni operative sull'utilizzo della relativa modulistica;

d. con DGR n. 569 del 20/09/2017, tra l'altro, sono stati recepiti gli esiti dell'Accordo repertorio n. 76/CU conseguito nella seduta della Conferenza Unificata del 6 luglio 2017 e approvato, per l'effetto, lo schema- tipo di modulistica adottata ai sensi del succitato accordo, unitamente alle istruzioni operative sull'utilizzo della medesima;
e. con il medesimo atto la Giunta regionale ha demandato, limitatamente all'accordo repertorio n. 76/CU, rispettivamente alla Direzione Generale per il Governo del territorio, i Lavori pubblici e la Protezione civile, alla Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale e alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive, per quanto di rispettiva competenza, il compito di verificare la rispondenza dei contenuti dei moduli unificati e standardizzati alle norme regionali vigenti e procedere, con propri provvedimenti, agli adeguamenti del caso;

CONSIDERATO che

a. i moduli unificati e standardizzati oggetto dell'accordo repertorio n. 76/CU del 6 luglio 2017 in materia di attività commerciali e assimilate riguardano:

a.1 Panifici
a.2 Tintolavanderie
a.3 Somministrazione di alimenti e bevande al domicilio del consumatore
a.4 Somministrazione di alimenti e bevande in esercizi posti nelle aree di servizio e/o nelle stazioni
a.5 Somministrazione di alimenti e bevande nelle scuole, negli ospedali, nelle comunità religiose, in stabilimenti militari o nei mezzi di trasporto pubblico
a.6 Autorimesse
a.7 Autoriparatori

RILEVATO che

a. giusta indirizzi di cui alla DGR 569 del 20/09/2017 si è proceduto all'adeguamento dei moduli unificati:
   - Panifici
   - Tintolavanderie
   - Autoriparatori
   - Autorimesse

RITENUTO pertanto

a. di dover approvare i seguenti "moduli unificati e standardizzati" oggetto dell'accordo repertorio n. 76/CU del 6/7/2017 in sede di Conferenza unificata in allegato al presente per formarne parte integrante:
   - Somministrazione di alimenti e bevande al domicilio del consumatore
   - Somministrazione di alimenti e bevande in esercizi posti nelle aree di servizio e/o nelle stazioni
   - Somministrazione di alimenti e bevande nelle scuole, negli ospedali, nelle comunità religiose, in stabilimenti militari o nei mezzi di trasporto pubblico

b. di dover approvare i seguenti moduli unificati e standardizzati adeguati, così come allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante:

- Panifici
- Tintolavanderie
- Autoriparatori
- Autorimesse

VISTO

la legge 124/2015
la legge 222/2016

alla stregua dell'istruttoria dei competenti uffici della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive

DECRETA

1. di approvare i seguenti "moduli unificati e standardizzati" oggetto dell'accordo repertorio n. 76/CU del 6/7/2017 in sede di Conferenza unificata allegati al presente per formarne parte integrante:
   - Somministrazione di alimenti e bevande al domicilio del consumatore
   - Somministrazione di alimenti e bevande in esercizi posti nelle aree di servizio e/o nelle stazioni
   - Somministrazione di alimenti e bevande nelle scuole, negli ospedali, nelle comunità religiose, in stabilimenti militari o nei mezzi di trasporto pubblico

2. approvare i seguenti moduli unificati e standardizzati adeguati, così come allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante:
   - Panifici
   - Tintolavanderie
   - Autoriparatori
   - Autorimesse

3. di disporre l'invio del presente atto all'Assessore alle Attività Produttive, al SURAP e al BURC per la pubblicazione.

Roberta Esposito

Al SUAP del Comune di _____ *Indirizzo* _____ *PEC / Posta elettronica* _____	*Compilato a cura del SUAP:* Pratica _____ del _____ Protocollo _____ **SCIA UNICA:** ☐ SCIA Apertura + altre segnalazioni **SCIA CONDIZIONATA:** ☐ SCIA Apertura + altre istanze per acquisire atti d'assenso

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI AUTORIMESSA

(Sez. I, Tabella A, d.lgs. 222/2016)

INDIRIZZO DELL'ATTIVITA'
Compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa

Via/piazza _____ n. _____
Comune _____ prov. |__|__| C.A.P. |__|__|__|__|__|
Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax. _____

DATI CATASTALI

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____
Catasto: ☐ fabbricati

APERTURA

fonte: http://burc.regione.campania.it

– DATI SULL'ATTIVITÀ:

Il/la sottoscritto/a SEGNALA l'avvio dell'attività di[1]**:**

☐ autorimessa senza lavaggio auto

☐ autorimessa con lavaggio auto e scarico acque

☐ altro _____

Superficie complessiva coperta **mq** |__|__|__|__|

DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (articoli 75 e 76 del DPR n. 445 del 2000, art.19, comma 6 della legge n. 241 del 1990 e Codice penale) sotto la propria responsabilità

dichiara:

- di non trovarsi nelle condizioni previste dalla legge (art. 11, del TULPS, Regio Decreto 18/06/1931, n. 773);
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?
- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs. 159/2011);
- condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).

ALTRE DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a dichiara:

- che la superficie complessiva coperta è:

☐ non superiore a 300 m^2

☐ oltre 300 m^2 e fino a 1.000 m^2

☐ oltre 1.000 m^2 e fino a 3.000 m^2

☐ superiore a 3.000 m^2

[1]Come previsto dall'art. 1 del D.P.R. n. 480 del 2001.

Il/la sottoscritto/a dichiara, in relazione ai locali di attività, di aver rispettato:

- i regolamenti locali di polizia urbana e i regolamenti di igiene e sanità, i regolamenti edilizi e le norme urbanistiche, nonché quelle relative alle destinazioni d'uso
- le norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro previste dal D.lgs. n. 81 del 2008
- altro _____

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre:

- di impegnarsi a rispettare le norme sugli obblighi di annotazione su apposita ricevuta, valida anche ai fini tributari, delle date di ingresso e di uscita, marca, modello, colore e targa di ciascun veicolo *(Dall'annotazione dei dati sono esonerati tutti i veicoli ricoverati occasionalmente nel limite massimo di due giorni e i veicoli ricoverati con contratto di custodia)*
- di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato

☐ SCIA UNICA (SCIA + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche):

Il/la sottoscritto/a presenta le segnalazioni e/o comunicazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

☐ SCIA CONDIZIONATA (SCIA unica + richiesta di autorizzazione):

Il/la sottoscritto/a presenta richiesta di acquisizione, da parte dell'Amministrazione, delle autorizzazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

Il/la sottoscritto/a è consapevole di non poter iniziare l'attività fino al rilascio dei relativi atti di assenso, che verrà comunicato dallo Sportello Unico.

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove

fonte: http://burc.regione.campania.it

applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”).
Diritti. L’interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall’art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l’informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

Quadro riepilogativo della documentazione allegata

SCIA UNICA

ALTRE DOCUMENTAZIONI, SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA SCIA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione
☐	Copia del documento di identità del/i titolare/i	Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soci (Allegato A) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante
☐	SCIA per insegna di esercizio	Nel caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la SCIA)
☐	SCIA prevenzione incendi	Nel caso di autorimesse con superficie complessiva coperta superiore a 300 m^2
☐	Comunicazione di impatto acustico	Nei casi in cui la comunicazione di impatto acustico non confluisce nell'AUA

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ **SCIA CONDIZIONATA**

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONI PRESENTATA CONTESTUALMENTE ALLA SCIA UNICA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione per insegna di esercizio	Nel caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la domanda di autorizzazione)
☐	Documentazione per la richiesta di AUA	Nel caso di autorimessa con lavaggio auto e scarico acque[2]
☐	Documentazione per la richiesta di autorizzazione in deroga	Nel caso di attività ubicata in locali sotterranei o semisotterranei che non dia luogo a emissioni di agenti nocivi

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti, etc. e dell'imposta di bollo)

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc.	Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione
☐	- Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato; *ovvero* - Assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo	Obbligatoria in caso di presentazione di un'istanza contestuale alla SCIA (SCIA condizionata)

[2] Se ricorrono le condizioni di assimilabilità dello scarico alle acque reflue domestiche, previste dal Regolamento Regionale n. 6 del 24 settembre 2013, in luogo della domanda di AUA è possibile presentare la modulistica prevista dall'art. 3 del predetto Regolamento.

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEGLI ALTRI SOCI

Cognome _____ Nome _____
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Il sottoscritto/a, in qualità di

SOCIO/A della
|__| Società _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 75 e 76 del DPR n. 445 del 2000 e art. 19, comma 6 della legge n. 241 del 1990), sotto la propria responsabilità,

dichiara

- di non trovarsi nelle condizioni previste dalla legge (art.11 del TULPS Regio Decreto 18/06/1931, n.773)
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, “Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”).

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall’art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell’ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”) ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”).
Diritti. L’interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall’art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l’informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al SUAP del Comune di _____ *Indirizzo* _____ *PEC / Posta elettronica* _____	*Compilato a cura del SUAP:* Pratica _____ del _____ Protocollo _____ **SCIA UNICA:** ☐ SCIA Apertura + altre segnalazioni **SCIA CONDIZIONATA:** ☐ SCIA Apertura + altre istanze per acquisire atti d'assenso

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI AUTORIPARATORE

(Sez. I, Tabella A, d.lgs. 222/2016)

INDIRIZZO DELL'OFFICINA
Compilare se diverso da quello della società/impresa

Via/piazza _____ n. _____

Comune _____ prov. |__|__| C.A.P. |__|__|__|__|__|

Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax. _____

DATI CATASTALI

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____

Catasto: ☐ fabbricati

APERTURA

1 – DATI SULL'ATTIVITÀ:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il/la sottoscritto/a SEGNALA l'avvio dell'attività di[1]:

☐ meccatronica
☐ carrozzeria
☐ gommista

Superficie complessiva coperta **mq** |__|__|__|__|

2 – DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI:

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (articoli 75 e 76 del DPR n. 445 del 2000, art.19, comma 6 della legge n. 241 del 1990 e Codice penale) sotto la propria responsabilità

dichiara:

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 "codice antimafia"), recante: "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

☐ di essere il/la responsabile tecnico/a, e:

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dalla legge (art. 7, comma 1, lettera b) della legge n. 122 del 1992) e cioè "di non aver riportato condanne definitive per reati commessi nell'esecuzione degli interventi di sostituzione, modificazione e ripristino di veicoli a motore di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n.122 del 1992, per i quali e' prevista una pena detentiva";

- di essere in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti tecnico professionali (art.7, comma 2, della legge n. 122 del1992):

|__| aver esercitato l'attività di autoriparazione come operaio qualificato[2] [o in qualità di_____], alle dipendenze di imprese abilitate operanti nel settore, per almeno tre degli ultimi cinque anni, come qui di seguito riportato:

tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____

(dato ricorsivo: prevedere funzionalità 'Aggiungi')

|__| aver conseguito un titolo di studio a carattere tecnico-professionale attinente all'attività diverso dal diploma di istruzione secondaria di secondo grado o diploma di laurea in materia tecnica, seguito da un periodo di

[1] Come previsto dall'art. 1 della legge n. 122 del 1992.

[2] Ai sensi delle direttive emanate dal Ministero dello Sviluppo Economico (circolare n.3286/C del 19 giugno 1992 e successive), l'esperienza professionale maturata in qualità di operaio qualificato può, in alternativa, essere sostituita da un'equivalente esperienza professionale acquisita sotto forma di collaborazione tecnica continuativa da parte del collaboratore familiare, socio lavoratore e titolare di impresa individuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

inserimento, in qualità di operaio qualificato[3] [o in qualità di_____], alle dipendenze di imprese abilitate operanti nel settore, per almeno uno degli ultimi cinque anni, come qui di seguito riportato:

Titolo di studio _____
conseguito presso l'Istituto _____
con sede in _____
oggetto corso _____
anno di conclusione _____

tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____

tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____

tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____

(dato ricorsivo: prevedere funzionalità 'Aggiungi')

|__| aver frequentato, con esito positivo, un apposito corso regionale teorico-pratico di qualificazione, seguito da almeno un anno di esercizio dell'attività di autoriparazione, come operaio qualificato alle dipendenze di imprese operanti nel settore[4] [o in qualità di_____], nell'arco degli ultimi cinque anni:
Istituto _____ _____
con sede in _____
oggetto corso _____
anno di conclusione _____

tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____

(dato ricorsivo: prevedere funzionalità 'Aggiungi')

|__| aver conseguito un diploma di istruzione secondaria di secondo grado o un diploma di laurea in materia tecnica attinente all'attività professionale prevista:
presso l'Istituto o Università
_____
con sede in
_____
oggetto corso

[3] Ai sensi delle direttive emanate dal Ministero dello Sviluppo Economico (circolare n.3286/C del 19 giugno 1992 e successive), l'esperienza professionale maturata in qualità di operaio qualificato può, in alternativa, essere sostituita da un'equivalente esperienza professionale acquisita sotto forma di collaborazione tecnica continuativa da parte del collaboratore familiare, socio lavoratore e titolare di impresa individuale.

[4] Ai sensi delle direttive emanate dal Ministero dello Sviluppo Economico (circolare n.3286/C del 19 giugno 1992 e successive), l'esperienza professionale maturata in qualità di operaio qualificato può, in alternativa, essere sostituita da un'equivalente esperienza professionale acquisita sotto forma di collaborazione tecnica continuativa da parte del collaboratore familiare, socio lavoratore e titolare di impresa individuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

anno _____ di _____ conclusione _____

oppure (in alternativa ai requisiti tecnico professionali previsti dall'art.7, comma 2, della legge n.122 del 1992)

☐ aver maturato esperienza professionale, per una durata non inferiore ad un anno, nel periodo precedente la data di entrata in vigore del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 387, in qualità di titolari o soci di imprese di autoriparazione regolarmente iscritte all'albo delle imprese artigiane, di cui all'articolo 5 della legge 8 agosto 1985, n.443, o nel registro delle ditte, di cui al testo unico approvato con regio decreto 20 settembre 1934, n. 2011. (art.6 della legge n.25 del 1996)

oppure (*opzione possibile per i soli cittadini che abbiano conseguito il titolo di studio o l'esperienza professionale in un paese dell'Unione europea diverso dall'Italia o in paese terzo*):

|__| che il proprio titolo professionale è stato riconosciuto, ai sensi del titolo III del decreto legislativo n. 206 del 2007, con provvedimento dell'Autorità competente in data_____

OPPURE *(sia per le imprese individuali sia per le società)*

☐ che il/la responsabile tecnico/a preposto è il/la Sig./ra _____**,** che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B.

ALTRE DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a dichiara, in relazione ai locali di attività, di aver rispettato:

- i regolamenti locali di polizia urbana e di igiene e sanità, i regolamenti edilizi e le norme urbanistiche nonché quelle relative alle destinazioni d'uso
- la normativa in materia di prevenzione incendi prevista dal DPR n.151 del 2001
- le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro previste dal D. Lgs. n. 81 del 2008
- altro _____

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato.

☐ SCIA UNICA (SCIA + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche):

Il/la sottoscritto/a presenta le segnalazioni e/o comunicazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

☐ SCIA CONDIZIONATA (SCIA o SCIA unica + richiesta di autorizzazione):

Il/la sottoscritto/a presenta richiesta di acquisizione, da parte dell'Amministrazione, delle autorizzazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

Il/la sottoscritto/a è consapevole di non poter iniziare l'attività fino al rilascio dei relativi atti di assenso, che verrà comunicato dallo Sportello Unico.

Nel caso in cui sia stata presentata in allegato solo la documentazione per l'autorizzazione generale, l'attività può essere avviata decorsi 45 giorni dalla presentazione della domanda.

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000)

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall’art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell’ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”) ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”).
Diritti. L’interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall’art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l’informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro riepilogativo della documentazione allegata

SCIA UNICA

ALTRE DOCUMENTAZIONI, SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA SCIA[5]

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione
☐	Copia del documento di identità del/i titolare/i	Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soci (Allegato A) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte del responsabile tecnico (Allegato B) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di un responsabile tecnico
☐	SCIA per insegna di esercizio	In caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la SCIA)
☐	Comunicazione di impatto acustico	Se non si superano le soglie della zonizzazione comunale
☐	SCIA prevenzione incendi	Nel caso di a) officine di riparazioni di veicoli a motore, rimorchi per autoveicoli e carrozzerie, di superficie coperta superiore a 300mq. B) officine meccaniche per lavorazioni a freddo con oltre 25 addetti

[5] Ai sensi del Decreto Dirigenziale – Area Ambiente n. 370 del 18.3.2014, integrato con D.D. n. 591 del 16.4.2014, è possibile, in alternativa alla domanda di rilascio dell'AUA, aderire all'autorizzazione di carattere generale in caso di riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐	Comunicazione al Sindaco per industria insalubre	In caso di carrozzeria *L'attività può essere avviata dopo 15 giorni*

☐ **SCIA CONDIZIONATA**[6]

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONI PRESENTATA CONTESTUALMENTE ALLA SCIA UNICA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione per insegna di esercizio	Nel caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la domanda di autorizzazione)
☐	Documentazione per il rilascio del nulla osta di impatto acustico	In caso di emissioni superiori ai limiti delle zonizzazioni
☐	Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione generale o AUA (nel caso di più autorizzazioni) alle emissioni in atmosfera	Nel caso di attività di riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero non superiore a 20 kg
☐	Documentazione per la richiesta di AUA per emissioni in atmosfera	Nel caso di attività di riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero superiore a 20 kg
☐	Documentazione per la richiesta di autorizzazione in deroga	Nel caso di attività ubicata in locali sotterranei o semisotterranei che non dia luogo a emissioni di agenti nocivi

[6] Se ricorrono le condizioni di assimilabilità dello scarico alle acque reflue domestiche, previste dal Regolamento Regionale n. 6 del 24 settembre 2013, occorre presentare la modulistica prevista dall'art. 3 del predetto Regolamento. In caso contrario occorre presentare la domanda di AUA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti, etc. e dell'imposta di bollo)

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc.	Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione
☐	- Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato; *ovvero* - Assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo	Obbligatoria in caso di presentazione di un'istanza contestuale alla SCIA (SCIA condizionata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEGLI ALTRI SOCI

Cognome _____ Nome _____
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Stato _____ Provincia _____
Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

in qualità di

SOCIO/A della
|__| Società _____

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (articoli 75 e 76 del DPR n. 445 del 2000 e art.19, comma 6 della legge n. 241 del 1990**)** sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 “codice antimafia”, recante “Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”).

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000.

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall’art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell’ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”) ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”).
Diritti. L’interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall’art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l’informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEL/LA RESPONSABILE TECNICO/A

Cognome _____ Nome _____
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Stato _____ Provincia _____
Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

in qualità di

PREPOSTO/A responsabile tecnico della
|__| impresa individuale _____
|__| Società _____

consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (articoli 75 e 76 del DPR n. 445 del 2000 e art.19, comma 6 della legge n. 241 del 1990) sotto la propria responsabilità

dichiara

- di rivestire nell'impresa la qualifica di:

  |__| lavoratore/trice subordinato/a [7]

  |__| collaboratore/trice familiare

  |__| socio/a lavoratore/trice

  |__| altro (specificare) [8] _____

  che consente al sottoscritto di considerarsi immedesimato nell'impresa;

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art.67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 "codice antimafia");
- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art.7, comma 1, lettera b, della legge n.122 del 1992 e cioè "di non aver riportato condanne definitive per reati commessi nell'esecuzione degli interventi di sostituzione, modificazione e ripristino di veicoli a motore di cui all'articolo 1, comma 2, della L.122/1992, per i quali e' prevista una pena detentiva";

[7] Ai fini della nomina a responsabile tecnico in un'impresa di autoriparazioni la qualifica del lavoratore subordinato deve necessariamente rientrare in uno specifico profilo dell'area tecnica (officina)

[8] Non sono ammessi soggetti terzi all'impresa (ad esempio: consulenti o professionisti esterni)

- di essere in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti professionali (art. 7, comma 2, della legge n. 122 del 1992)

|__| aver esercitato l'attività di autoriparazione come operaio qualificato[9] [o in qualità di_____], alle dipendenze di imprese abilitate operanti nel settore, per almeno tre degli ultimi cinque anni, come qui di seguito riportato:

tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____

presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____

(dato ricorsivo: prevedere funzionalità 'Aggiungi')

|__| aver conseguito un titolo di studio a carattere tecnico-professionale attinente all'attività diverso dal diploma di istruzione secondaria di secondo grado o diploma di laurea in materia tecnica, seguito da un periodo di inserimento, in qualità di operaio qualificato[10] [o in qualità di_____], alle dipendenze di imprese abilitate operanti nel settore, per almeno uno degli ultimi cinque anni, come qui di seguito riportato:

Titolo di studio _____
conseguito presso l'Istituto _____
con sede in _____
oggetto corso _____
anno di conclusione _____

tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____

(dato ricorsivo: prevedere funzionalità 'Aggiungi')

|__| aver frequentato, con esito positivo, un apposito corso regionale teorico-pratico di qualificazione, seguito da almeno un anno di esercizio dell'attività di autoriparazione, come operaio qualificato[11] [o in qualità di_____], alle dipendenze di imprese operanti nel settore, nell'arco degli ultimi cinque anni:
Istituto _____
con sede in _____
oggetto corso _____
anno di conclusione _____

[9] Ai sensi delle direttive emanate dal Ministero dello Sviluppo Economico (circolare n.3286/C del 19 giugno 1992 e successive), l'esperienza professionale maturata in qualità di operaio qualificato può, in alternativa, essere sostituita da un'equivalente esperienza professionale acquisita sotto forma di collaborazione tecnica continuativa da parte del collaboratore familiare, socio lavoratore e titolare di impresa individuale.

[10] Ai sensi delle direttive emanate dal Ministero dello Sviluppo Economico (circolare n.3286/C del 19 giugno 1992 e successive), l'esperienza professionale maturata in qualità di operaio qualificato può, in alternativa, essere sostituita da un'equivalente esperienza professionale acquisita sotto forma di collaborazione tecnica continuativa da parte del collaboratore familiare, socio lavoratore e titolare di impresa individuale.

[11] Ai sensi delle direttive emanate dal Ministero dello Sviluppo Economico (circolare n.3286/C del 19 giugno 1992 e successive), l'esperienza professionale maturata in qualità di operaio qualificato può, in alternativa, essere sostituita da un'equivalente esperienza professionale acquisita sotto forma di collaborazione tecnica continuativa da parte del collaboratore familiare, socio lavoratore e titolare di impresa individuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____

(dato ricorsivo: prevedere funzionalità 'Aggiungi')

|__| aver conseguito un diploma di istruzione secondaria di secondo grado o un diploma di laurea in materia tecnica attinente all'attività professionale prevista:
presso l'Istituto o Università _____
con sede in _____
oggetto corso _____
anno di conclusione _____

oppure (in alternativa ai requisiti tecnico professionali previsti dall'art.7, comma 2, della legge 122del 1992)

☐ aver maturato esperienza professionale, per una durata non inferiore ad un anno, nel periodo precedente la data di entrata in vigore del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 387, in qualità di titolari o soci di imprese di autoriparazione regolarmente iscritte all'albo delle imprese artigiane, di cui all'articolo 5 della legge 8 agosto 1985, n.443, o nel registro delle ditte, di cui al testo unico approvato con regio decreto 20 settembre 1934, n. 2011 (art. 6 della legge n. 25 del 1996)

oppure (*opzione possibile per i soli cittadini che abbiano conseguito il titolo di studio o l'esperienza professionale in un paese dell'Unione europea diverso dall'Italia o in paese terzo*):

☐ che il proprio titolo professionale è stato riconosciuto, ai sensi del titolo III del decreto legislativo n. 206 del 2007, con provvedimento dell'Autorità competente in data_____.

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000)

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall’art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell’ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”) ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”).
Diritti. L’interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall’art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l’informativa sul trattamento dei dati personali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al SUAP del Comune di _____ *Indirizzo* _____ *PEC / Posta elettronica* _____	*Compilato a cura del SUAP:* Pratica _____ del _____ Protocollo _____ **SCIA UNICA:** ☐ SCIA Apertura + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche ☐ SCIA Trasferimento di sede + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche ☐ SCIA Trasformazione + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche **SCIA CONDIZIONATA:** ☐ SCIA UNICA Apertura + altre domande ☐ SCIA UNICA Trasferimento di sede + altre domande ☐ SCIA UNICA Trasformazione + altre domande

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ DI PANIFICAZIONE

(Sez. I, Tabella A, d.lgs. 222/2016)

INDIRIZZO DELL'ATTIVITA'
Compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa

Via/piazza _____ n. _____
Comune _____ prov. |__|__| C.A.P. |__|__|__|__|__|
Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax. _____

DATI CATASTALI

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____
Catasto: ☐ fabbricati

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 – APERTURA

Il/la sottoscritto/a, SEGNALA l'avvio dell'attività di panificazione[1].

Attività congiunta di vendita dei prodotti in misura prevalente di propria produzione[2] per il consumo immediato sul posto (esclusa la somministrazione)

☐ Sì
☐ No

Esercizio in Centro Commerciale Naturale riconosciuto
☐ Sì
☐ No

Se SI indicare: Delibera di riconoscimento n. _____ del __/__/_____ emanata da _____

Attività collocata in centro commerciale/mercato coperto/altra struttura di vendita

☐ Sì denominazione _____ tipologia _____
☐ No

Esercizio a carattere

☐ Permanente
☐ Stagionale dal |__|__|/|__|__| al |__|__|/|__|__| *(gg/mm)*

2 – TRASFERIMENTO DI SEDE

Il/la sottoscritto/a SEGNALA che l'attività di panificazione[3] già avviata con la SCIA/DIA/autorizzazione prot./n._____ del |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| **presentata al Comune di_____ sarà trasferita**

DA

Indirizzo _____ CAP _____

Esercizio in Centro Commerciale Naturale riconosciuto
☐ Sì
☐ No

Se SI indicare: Delibera di riconoscimento n. _____ del __/__/_____ emanata da _____

Attività collocata in mercato coperto/altra struttura di vendita

☐ Sì denominazione _____
☐ No

A
Indirizzo _____ CAP _____

[1] Come previsto dall'art. 4, comma 2, del D.L. n. 223 del 2006, convertito con modificazioni dalla L. n. 248 del 2006.
[2] Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 10 del 2014.
[3] Come previsto dall'art. 4, comma 2, del D.L. n. 223 del 2006, convertito con modificazioni dalla L. n. 248 del 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tel. Fisso/cell. _____

Esercizio in Centro Commerciale Naturale riconosciuto
☐ Sì
☐ No

Se SI indicare: Delibera di riconoscimento n. _____ del __/__/_____ emanata da _____

Attività collocata in mercato coperto/altra struttura di vendita

☐ Sì denominazione _____
☐ **No**

Attività congiunta di vendita dei prodotti, purché in misura prevalente di propria produzione[4], per il consumo immediato sul posto (esclusa la somministrazione)

☐ Sì
☐ No

Esercizio a carattere

☐ Permanente
☐ Stagionale dal |__|__|/|__|__| al |__|__|/|__|__| *(gg/mm)*

3 – TRASFORMAZIONE

Il/la sottoscritto/a SEGNALA che nell'attività di panificazione[5] già avviata con la SCIA/DIA/autorizzazione prot./n._____ del |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| **interverranno le seguenti variazioni:**

☐ **il ciclo produttivo subirà la/e seguente/i modifica/che:** _____

☐ **l'attività congiunta di vendita dei prodotti di propria produzione per il consumo sul posto sarà**

☐ aggiunta
☐ eliminata

☐ **Altro** _____

Esercizio a carattere

☐ Permanente
☐ Stagionale dal |__|__|/|__|__| al |__|__|/|__|__| *(gg/mm*

[4] Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 10 del 2014.
[5] Come previsto dall'art. 4, comma 2, del D.L. n. 223 del 2006, convertito con modificazioni dalla L. n. 248 del 2006 e dalla L.R. n. 10 del 2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI ANTIMAFIA E TECNICI

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propria responsabilità,

dichiara:

che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?
- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs. 159/2011); *- condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).*

☐ di essere il/la responsabile dell'attività produttiva, e di assicurare:

l'utilizzo delle materie prime in conformità alle norme vigenti
l'osservanza delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza dei luoghi di lavoro e la qualità del prodotto finito
altro _____

OPPURE *(sia per le imprese individuali sia per le società)*

☐ che il/la responsabile dell'attività produttiva è il/la Sig./ra _____, che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B.

ALTRE DICHIARAZIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il/la sottoscritto/a dichiara:

che il consumo giornaliero di farina:

☐ non supera i 300 kg

☐ è maggiore di 300 kg e non supera i 1500 kg, e pertanto presenta in allegato la documentazione per la richiesta dell'autorizzazione generale o AUA alle emissioni in atmosfera;

☐ supera i 1500 kg, e pertanto presenta in allegato la documentazione per la richiesta di AUA per l'autorizzazione ordinaria alle emissioni in atmosfera;

che il consumo idrico giornaliero:

☐ non supera i 5 mc nel periodo di massima attività;

☐ supera i 5 mc nel periodo di massima attività, e pertanto presenta in allegato la documentazione per la richiesta di AUA per gli scarichi di acque reflue **ovvero**, ricorrendo le condizioni di assimilabilità dello scarico alle acque reflue domestiche, previste dal Regolamento Regionale n. 6 del 24 settembre 2013, in luogo della domanda di AUA si avvale della possibilità di presentare la modulistica prevista dall'art. 3 del predetto Regolamento.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre, relativamente ai locali di attività, di aver rispettato:

i regolamenti locali di polizia urbana, annonaria e di igiene e sanità, i regolamenti edilizi e le norme urbanistiche, ambientali, di sicurezza sui luoghi di lavoro nonché quelle relative alle destinazioni d'uso
altro _____

Il/la sottoscritto/a dichiara, infine di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato.

☐ SCIA UNICA (SCIA + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche):

Il/la sottoscritto/a presenta le segnalazioni e/o comunicazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

☐ SCIA CONDIZIONATA (SCIA o SCIA unica + richiesta di autorizzazione):

Il/la sottoscritto/a presenta richiesta di acquisizione, da parte dell'Amministrazione, delle autorizzazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

Il/la sottoscritto/a è consapevole di non poter iniziare l'attività fino al rilascio dei relativi atti di assenso, che verrà comunicato dallo Sportello Unico.

Nel caso in cui sia stata presentata in allegato solo la documentazione per l'autorizzazione generale, l'attività può essere avviata decorsi 45 giorni dalla presentazione della domanda.

Nota bene: Per le attività da svolgere su suolo pubblico, è necessario avere la relativa concessione.

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall’art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell’ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”) ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”).
Diritti. L’interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall’art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l’informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

Quadro riepilogativo della documentazione allegata

SCIA UNICA

ALTRE DOCUMENTAZIONI, SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA SCIA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione
☐	Copia del documento di identità del/i titolare/i	Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soci (Allegato A) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte del responsabile dell’attività produttiva (Allegato B) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di un/a responsabile dell’attività produttiva diverso/a dal/la dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

✓	Notifica sanitaria (art. 6, Reg.CE n. 852/2004)	Sempre obbligatoria
☐	SCIA prevenzione incendi	Nel caso di impianti per la produzione di calore con potenzialità superiore a 116 kw o utilizzo di impianti di produzione calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso
☐	SCIA per insegna di esercizio	Nel caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la SCIA)
☐	Comunicazione di adesione all'autorizzazione generale ai sensi del decreto dirigenziale n. 370 del 18.3.2014, integrato con D.D. n. 591 del 16.4.2014	Nel caso di panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina giornaliero >300 kg e ≤ 1500 kg

☐ **SCIA CONDIZIONATA**

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONI PRESENTATA CONTESTUALMENTE ALLA SCIA UNICA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione per insegna di esercizio	Nel caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la domanda di autorizzazione)
☐	Documentazione per la richiesta di AUA per l'autorizzazione ordinaria alle emissioni in atmosfera	Nel caso di panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina > 1500 kg/giorno

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐	Documentazione per la richiesta di AUA per gli scarichi di acque reflue[6]	Nel caso di produzione con un consumo idrico giornaliero superiore a 5 mc nel periodo di massima attività[7]
☐	Documentazione per la richiesta di autorizzazione in deroga	Nel caso di attività ubicata in locali sotterranei o semisotterranei che non dia luogo a emissioni di agenti nocivi

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti etc. e dell'imposta di bollo)

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc.	Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione
☐	- Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato; *ovvero* - Assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo	Obbligatoria in caso di presentazione di un'istanza contestuale alla SCIA (SCIA condizionata)

[6] Nel caso di contestuale comunicazione di adesione all'autorizzazione generale ai sensi del decreto dirigenziale n. 370 del 18.3.2014, integrato con D.D. n. 591 del 16.4.2014, è possibile presentare domanda di AUA che comprenda entrambi gli adempimenti.

[7] Anche in caso di consumo idrico giornaliero superiore a 5 mc nel periodo di massima attività, se ricorrono le condizioni di assimilabilità dello scarico alle acque reflue domestiche, previste dal Regolamento Regionale n. 6 del 24 settembre 2013, in luogo della domanda di AUA è possibile presentare la modulistica prevista dall'art. 3 del predetto Regolamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEGLI ALTRI SOCI

Cognome _____ Nome _____
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Il sottoscritto/a, in qualità di

SOCIO/A della
|__| Società _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propria responsabilità,

dichiara

che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, “Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”).

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall’art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell’ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”) ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”).
Diritti. L’interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall’art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l’informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEL RESPONSABILE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

Cognome _____ Nome _____
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Il/la sottoscritto/a, in qualità di

RESPONSABILE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA della
|__| Ditta individuale _____in data _____
|__| Società _____ in data _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propria responsabilità,

dichiara

che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

nonché di assicurare:

- l'utilizzo delle materie prime in conformità alle norme vigenti;
- l'osservanza delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza dei luoghi di lavoro e la qualità del prodotto finito
- altro _____

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall’art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell’ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”) ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”).
Diritti. L’interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall’art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l’informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al SUAP del Comune di _____	*Compilato a cura del SUAP:* Pratica _____ del _____ Protocollo _____
Indirizzo _____ *PEC / Posta elettronica* _____	**SCIA UNICA:** ☐ SCIA Avvio + notifica sanitaria e altre comunicazioni e/o segnalazioni

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ PER L'ESERCIZIO DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE AL DOMICILIO DEL CONSUMATORE[1]

(Sez. I, Tabella A, d.lgs. 222/2016)

INDIRIZZO DELLA SEDE DI COTTURA
Eventuale, compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa

Via/piazza _____ n. _____

Comune _____ prov. |__|__| C.A.P. |__|__|__|__|__|

Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax. _____

IDENTIFICATIVI CATASTALI

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____

Catasto: ☐ fabbricati

INDIRIZZO DEL MAGAZZINO
Eventuale, compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa

Via/piazza _____ n. _____

Comune _____ prov. |__|__| C.A.P. |__|__|__|__|__|

Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax. _____

IDENTIFICATIVI CATASTALI

[1]Quando l'attività è accessoria ad altra tipologia di somministrazione aperta al pubblico, non occorre alcun titolo di legittimazione aggiuntivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____

Catasto: ☐ fabbricati

AVVIO

Il/la sottoscritto/a SEGNALA l'avvio dell'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande al domicilio del consumatore[2]

DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITA' E PROFESSIONALI

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e (art.76 del DPR 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propria responsabilità,

dichiara:

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di non trovarsi nelle condizioni previste dalla legge (artt. 11, 92 e 131 del TULPS, Regio Decreto 18/06/1931, n. 773);

Quali sono i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività? (art. 71, D.Lgs. n. 59/2010)[3]

Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:
a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
f) coloro che sono sottoposti a una delle misure previste dal Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011)[4] *ovvero a misure di sicurezza.*
Il divieto di esercizio dell'attività nei casi previsti dalle lettere b), c), d), e) ed f), permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.
Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

Non possono esercitare l'attività di ***somministrazione di alimenti e bevande*** *coloro che si trovano nelle condizioni sopra riportate, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi.*

[2]Come previsto dall'art. 64, c. 2, del D.Lgs. n. 59 del 2010.

[3]I riquadri hanno una finalità esplicativa, per assicurare maggiore chiarezza all'impresa sul contenuto delle dichiarazioni da rendere. Potranno essere adeguati in relazione ai sistemi informativi e gestiti dalle Regioni, anche tramite apposite istruzioni.

[4]Con l'adozione del nuovo Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011) i riferimenti normativi alla legge n. 1423/1956 e alla legge n. 575/1965, presenti nell'art. 71, comma 1, lett. f), del D.Lgs. n. 59/2010, sono stati sostituiti con i riferimenti allo stesso Codice delle leggi antimafia (art. 116).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?

- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);
- condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).

|__| di essere in possesso di uno dei requisiti professionali previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività (art. 71, comma 6 del d.Lgs. 26/03/2010, n. 59) e indicati di seguito:

☐ di aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle Regioni o dalle Province autonome di Trento e Bolzano o da equivalente Autorità competente in uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo, riconosciuto dall'Autorità competente italiana[5]:
presso l'Istituto _____
con sede in _____
oggetto corso _____
anno di conclusione _____

☐ di aver esercitato in proprio, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, l'attività di impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
iscrizione Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____ o equivalente registro di uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (se presente): Registro di_____, estremi registrazione n. _____

☐ di aver prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese operanti nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione di alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti, o, se trattasi di coniuge, parente o affine (parente del coniuge), entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale
nome impresa _____
sede impresa _____
|__| quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| quale coadiutore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| quale socio lavoratore, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| altre posizioni equivalenti _____, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

☐ di essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti o di avere ottenuto la dichiarazione di corrispondenza da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca:
Scuola/Istituto/Ateneo _____
anno di conclusione _____ materie attinenti _____

☐ di avere conseguito la qualificazione professionale all'estero o di aver esercitato l'attività in questione in un altro Stato Membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (art. 30 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206) e di avere ottenuto il riconoscimento dall'Autorità competente italiana con decreto n°_____in data _____

☐ di essere in possesso del requisito della pratica professionale in quanto[6]:
|__| è stato iscritto al REC (Registro Esercenti il Commercio) per le tabelle rientranti nel settore alimentare e per l'attività di

[5] Le Autorità competenti al riconoscimento sono individuate dall'art. 5 del D.Lgs. n. 206/2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

somministrazione di alimenti e bevande, nell'anno_____ presso la Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____

|__| ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione al REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno_____ presso _____

|__| ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione alla sezione speciale imprese turistiche del REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno_____ presso _____

OPPURE (sia per le imprese individuali sia per le società)

|__| che i requisiti professionali previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività (art.71, comma 6 del d.Lgs. 26/03/2010, n. 59) sono posseduti dal Sig./ra _____ , in qualità di preposto, che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B

ALTRE DICHIARAZIONI

Nel caso di utilizzo di mezzi di trasporto:

Il/la sottoscritto/a dichiara che il trasporto avviene con mezzi idonei, igienicamente attrezzati.

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre:

- di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato
- altro _____

☐ SCIA UNICA (SCIA + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche):

Il/la sottoscritto/a presenta le segnalazioni e/o comunicazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

[6] Il Ministero per lo Sviluppo Economico, con la circolare n. 3656/c del 12/09/2012, al punto 2.1.8, ha confermato che le condizioni indicate possono essere considerate requisito valido per l'avvio dell'attività di vendita del settore alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande.

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").
Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro riepilogativo della documentazione allegata

SCIA UNICA

DOCUMENTAZIONE, SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA SCIA
(da presentare anche in caso di SCIA CONDIZIONATA)

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione
☐	Copia del documento di identità del/i titolare/i	Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soci (Allegato A) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte del preposto (Allegato B) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di un preposto
✓	Notifica sanitaria, ex Reg.CE 852/2004	Sempre obbligatoria
☐	Comunicazione, che vale quale denuncia ai sensi del D.Lgs. n. 504/1995, per la vendita di alcolici	Nel caso di vendita di alcolici

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti, etc. e dell'imposta di bollo)

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc.	Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEGLI ALTRI SOCI

Cognome _____ Nome _____
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Il sottoscritto/a, in qualità di

SOCIO/A della
|__| Società _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propria responsabilità,

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di non trovarsi nelle condizioni previste dalla legge (artt. 11, 92 e 131 del TULPS, Regio Decreto 18/06/1931, n. 773);
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, “Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”).

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall’art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell’ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”) ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”).
Diritti. L’interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall’art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l’informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEL PREPOSTO

Cognome _____ Nome _____
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Il/la sottoscritto/a, in qualità di

PREPOSTO/A della
|__| Ditta individuale _____in data _____
|__| Società _____ in data _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propria responsabilità,

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di non trovarsi nelle condizioni previste dalla legge (artt. 11, 92 e 131 del TULPS, Regio Decreto 18/06/1931, n. 773);
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, “Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”).

nonché

|__| di essere in possesso di uno dei requisiti professionali previsti dalla legge per l’esercizio dell’attività (art. 71, comma 6 del d.Lgs. 26/03/2010, n. 59) e indicati di seguito:

☐ di aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle Regioni o dalle Province autonome di Trento e Bolzano o da equivalente Autorità competente in uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo, riconosciuto dall’Autorità competente italiana[7]:
presso l’Istituto _____
con sede in _____
oggetto corso _____
anno di conclusione _____

☐ di aver esercitato in proprio, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, l’attività di impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
iscrizione Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____ o equivalente registro di uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (se presente): Registro di_____, estremi registrazione n. _____

☐ di aver prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese operanti nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all’amministrazione o alla preparazione di alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti, o, se trattasi di coniuge, parente o affine (parente del coniuge), entro il terzo grado, dell’imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all’Istituto nazionale per la previdenza sociale

[7]Le Autorità competenti al riconoscimento sono individuate dall’art. 5 del D.Lgs. n. 206/2007.

nome impresa _____
sede impresa _____
|__| quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| quale coadiutore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| quale socio lavoratore, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| altre posizioni equivalenti _____, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

☐ di essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti o di avere ottenuto la dichiarazione di corrispondenza da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca:
Scuola/Istituto/Ateneo _____
anno di conclusione _____ materie attinenti _____

☐ di avere conseguito la qualificazione professionale all'estero o di aver esercitato l'attività in questione in un altro Stato Membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (art. 30 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206) e di avere ottenuto il riconoscimento dall'Autorità competente italiana con decreto n°_____in data _____

☐ di essere in possesso del requisito della pratica professionale in quanto[8]:
|__| è stato iscritto al REC (Registro Esercenti il Commercio) per le tabelle rientranti nel settore alimentare e per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, nell'anno_____ presso la Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____
|__| ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione al REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno_____ presso _____
|__| ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione alla sezione speciale imprese turistiche del REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno_____ presso _____

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").
Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

[8]Il Ministero per lo Sviluppo Economico, con la circolare n. 3656/c del 12/09/2012, al punto 2.1.8, ha confermato che le condizioni indicate possono essere considerate requisito valido per l'avvio dell'attività di vendita del settore alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al SUAP del Comune di _____	*Compilato a cura del SUAP:* Pratica _____ del _____ Protocollo _____
Indirizzo _____ *PEC / Posta elettronica* _____	**SCIA UNICA:** ☐ SCIA Avvio + notifica sanitaria e altre comunicazioni e/o segnalazioni ☐ SCIA Ampliamento + notifica sanitaria e altre comunicazioni e/o segnalazioni **SCIA CONDIZIONATA:** ☐ SCIA UNICA Apertura + altre domande per acquisire atti d'assenso ☐ SCIA UNICA Ampliamento + altre domande per acquisire atti d'assenso

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE IN ESERCIZI POSTI NELLE AREE DI SERVIZIO E/O NELLE STAZIONI

(Sez. I, Tabella A, d.lgs. 222/2016)

INDIRIZZO DELL'ATTIVITA'
Compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa

Via/piazza _____ n. _____

Comune _____ prov. |__|__| C.A.P. |__|__|__|__|__|

Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax. _____

IDENTIFICATIVI CATASTALI

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____

Catasto: ☐ fabbricati

1 – AVVIO

Il/la sottoscritto/a SEGNALA l'avvio dell'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande[1]:

☐ in esercizio posto:
- |__| in area di servizio dell'autostrada di _____
- |__| all'interno della stazione ferroviaria di _____
- |__| all'interno della stazione aeroportuale di _____

[1]Come previsto dall'art. 3, comma 6, della L. n. 287 del 1991.

fonte: http://burc.regione.campania.it

|__| all'interno della stazione marittima di _____

☐ Altro_____

Superficie dell'esercizio:

Superficie di somministrazione **mq** |__|__|__|__|

Modalità di gestione dell'esercizio:

☐ Gestione diretta
☐ Affidamento di gestione a terzi

2 – AMPLIAMENTO

Il/la sottoscritto/a SEGNALA che nell'attività di somministrazione di alimenti e bevande[2] già avviata con la SCIA/DIA/autorizzazione prot./n. _____ del |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| interverranno le seguenti variazioni:

Modifiche alla superficie dell'esercizio:

Superficie di somministrazione **da mq** |__|__|__|__| **a mq** |__|__|__|__|

DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITA' E PROFESSIONALI

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e (art.76 del DPR 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propria responsabilità,

dichiara:

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di non trovarsi nelle condizioni previste dalla legge (artt. 11, 92 e 131 del TULPS, Regio Decreto 18/06/1931, n. 773);

Quali sono i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività? (art. 71, D.Lgs. n. 59/2010)[3]

Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:
a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
f) coloro che sono sottoposti a una delle misure previste dal Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011)[4] ovvero a misure di sicurezza.

[2]Come previsto dall'art. 3, comma 6, della L. n. 287 del 1991.

[3]I riquadri hanno una finalità esplicativa, per assicurare maggiore chiarezza all'impresa sul contenuto delle dichiarazioni da rendere. Potranno essere adeguati in relazione ai sistemi informativi e gestiti dalle Regioni, anche tramite apposite istruzioni.

[4]Con l'adozione del nuovo Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011) i riferimenti normativi alla legge n. 1423/1956 e alla legge n. 575/1965, presenti nell'art. 71, comma 1, lett. f), del D.Lgs. n. 59/2010, sono stati sostituiti con i riferimenti allo stesso Codice delle leggi antimafia (art. 116).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il divieto di esercizio dell'attività nei casi previsti dalle lettere b), c), d), e) ed f), permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.
Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

*Non possono esercitare l'attività di **somministrazione di alimenti e bevande** coloro che si trovano nelle condizioni sopra riportate, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi.*

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?

- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);
- condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).

|__| di essere in possesso di uno dei requisiti professionali previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività (art. 71, comma 6 del d.Lgs. 26/03/2010, n. 59) e indicati di seguito:

☐ di aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle Regioni o dalle Province autonome di Trento e Bolzano o da equivalente Autorità competente in uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo, riconosciuto dall'Autorità competente italiana[5]:
presso l'Istituto _____
con sede in _____
oggetto corso _____
anno di conclusione _____

☐ di aver esercitato in proprio, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, l'attività di impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
iscrizione Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____ o equivalente registro di uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (se presente): Registro di_____, estremi registrazione n. _____

☐ di aver prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese operanti nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione di alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti, o, se trattasi di coniuge, parente o affine (parente del coniuge), entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale
nome impresa _____
sede impresa _____
|__| quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

[5]Le Autorità competenti al riconoscimento sono individuate dall'art. 5 del D.Lgs. n. 206/2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

|__| quale coadiutore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| quale socio lavoratore, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| altre posizioni equivalenti _____, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

☐ di essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti o di avere ottenuto la dichiarazione di corrispondenza da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca:
Scuola/Istituto/Ateneo _____
anno di conclusione _____ materie attinenti _____

☐ di avere conseguito la qualificazione professionale all'estero o di aver esercitato l'attività in questione in un altro Stato Membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (art. 30 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206) e di avere ottenuto il riconoscimento dall'Autorità competente italiana con decreto n°_____in data _____

☐ di essere in possesso del requisito della pratica professionale in quanto[6]:
|__| è stato iscritto al REC (Registro Esercenti il Commercio) per le tabelle rientranti nel settore alimentare e per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, nell'anno_____ presso la Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____
|__| ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione al REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno_____ presso _____
|__| ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione alla sezione speciale imprese turistiche del REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno_____ presso _____

OPPURE (sia per le imprese individuali sia per le società)
|__| che i requisiti professionali previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività (art.71, comma 6 del d.Lgs. 26/03/2010, n. 59) sono posseduti dal Sig./ra _____ , in qualità di preposto, che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B

ALTRE DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a dichiara, relativamente ai locali di esercizio:

- di aver rispettato le norme urbanistiche, edilizie, igienico-sanitarie e di sicurezza nei luoghi di lavoro
- di aver rispettato le norme relative alla destinazione d'uso
- che i locali sede dell'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande possiedono i requisiti di sorvegliabilità (D.M. 17 dicembre 1992, n. 564)
- altro _____

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre:

- di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato

SCIA:

La SCIA svolge anche la funzione di autorizzazione per i fini di cui agli articoli 16 e 86 del TULPS.

☐ SCIA UNICA (SCIA + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche):

Il/la sottoscritto/a presenta le segnalazioni e/o comunicazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

☐ SCIA CONDIZIONATA (SCIA o SCIA unica + richiesta di autorizzazione):

Il/la sottoscritto/a presenta richiesta di acquisizione, da parte dell'Amministrazione, delle autorizzazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

[6]Il Ministero per lo Sviluppo Economico, con la circolare n. 3656/c del 12/09/2012, al punto 2.1.8, ha confermato che le condizioni indicate possono essere considerate requisito valido per l'avvio dell'attività di vendita del settore alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande.

Il/la sottoscritto/a è consapevole di non poter iniziare l'attività fino al rilascio dei relativi atti di assenso, che verrà comunicato dallo Sportello Unico.

Nota bene: Per le attività da svolgere su suolo pubblico, è necessario avere la relativa concessione.

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").
Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro riepilogativo della documentazione allegata

SCIA UNICA

DOCUMENTAZIONE, SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA SCIA		
Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione
☐	Copia del documento di identità del/i titolare/i	Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soci (Allegato A) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte del preposto (Allegato B) + copia del documento di identità	Nel caso di attività di somministrazione appartenenti alla categoria A (esercizi posti in aree di servizio), in presenza di un preposto
✓	Notifica sanitaria, ex Reg.CE 852/2004	Sempre obbligatoria
☐	Comunicazione, che vale quale denuncia ai sensi del D.Lgs. n. 504/1995, per la vendita di alcolici	Nel caso di vendita di alcolici
☐	Comunicazione di impatto acustico	Nel caso di utilizzo di impianti di diffusione sonora o di manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali, se non si superano le soglie della zonizzazione comunale
☐	SCIA per insegna di esercizio	Nel caso di attività che prevede insegna esterna (dove è prevista la SCIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ **SCIA CONDIZIONATA**

RICHIESTA ALTRE AUTORIZZAZIONI PRESENTATA CONTESTUALMENTE ALLA SCIA UNICA		
Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Documentazione per il rilascio del nulla osta di impatto acustico	Nel caso di utilizzo di impianti di diffusione sonora o di manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali, se si superano le soglie della zonizzazione comunale
☐	Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione per insegna di esercizio	Nel caso di attività che prevede insegna esterna (dove è prevista la domanda di autorizzazione)

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti, etc. e dell'imposta di bollo)		
Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc.	Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione
☐	- Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato; *ovvero* - Assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo	Obbligatoria in caso di presentazione di un'istanza contestuale alla SCIA (SCIA condizionata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEGLI ALTRI SOCI

Cognome _____ Nome _____
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Il sottoscritto/a, in qualità di

SOCIO/A della
|__| Società _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propria responsabilità,

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di non trovarsi nelle condizioni previste dalla legge (artt. 11, 92 e 131 del TULPS, Regio Decreto 18/06/1931, n. 773);
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, “Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”).

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall’art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell’ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”) ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”).
Diritti. L’interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall’art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l’informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEL PREPOSTO

Cognome _____ Nome _____
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Il/la sottoscritto/a, in qualità di

PREPOSTO/A della
|__| Ditta individuale _____in data _____
|__| Società _____ in data _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propria responsabilità,

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di non trovarsi nelle condizioni previste dalla legge (artt. 11, 92 e 131 del TULPS, Regio Decreto 18/06/1931, n. 773);
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, “Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”).

nonché

|__| di essere in possesso di uno dei requisiti professionali previsti dalla legge per l’esercizio dell’attività (art. 71, comma 6 del d.Lgs. 26/03/2010, n. 59) e indicati di seguito:

☐ di aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle Regioni o dalle Province autonome di Trento e Bolzano o equivalente Autorità competente in uno Stato membro della UE o dello SEE, riconosciuto dall’Autorità competente italiana di cui all’articolo 5 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206:
presso l’Istituto _____
con sede in _____
oggetto corso _____
anno di conclusione _____
☐ di aver esercitato in proprio, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, l’attività di impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
iscrizione Registro Imprese della C.C.I.A.A. di _____ n. R.E.A. _____ o equivalente registro di uno Stato membro della UE o dello SEE (se presente): Registro di_____, estremi registrazione n. _____
☐ di aver prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese operanti nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all’amministrazione o alla preparazione di alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti, o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell’imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all’Istituto nazionale per la previdenza sociale
nome impresa _____
sede impresa _____
|__| quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all’INPS, dal _____ al _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

|__| quale coadiutore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| quale socio lavoratore, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| altre posizioni equivalenti _____, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| oppure, se la prestazione è avvenuta in altro Stato membro, in qualità di _____ presso _____, Paese _____, giusta riconosciuto dall'Autorità competente italiana di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206:

☐ di essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti:
Scuola/Istituto/Ateneo _____
anno di conclusione _____ materie attinenti _____

☐ di avere conseguito la qualificazione professionale all'estero e di avere ottenuto il riconoscimento dall'Autorità competente italiana con provvedimento n°……. in data……..

☐ Ai sensi del punto 2.1.8 della circolare MISE n. 3656/c del 12-9-2012
|__| di essere stato iscritto al REC (Registro Esercenti il Commercio) per le tabelle rientranti nel settore alimentare e per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, nell'anno_____ presso la CCIAA di _____
|__| di aver superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione al REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno_____ presso _____
|__| di aver superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione alla sezione speciale imprese turistiche del REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno_____ presso _____

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").
Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al SUAP del Comune di _____	*Compilato a cura del SUAP:* Pratica _____ del _____ Protocollo _____
Indirizzo _____ *PEC / Posta elettronica* _____	**SCIA UNICA:** ☐ SCIA Avvio + notifica sanitaria e altre comunicazioni e/o segnalazioni ☐ SCIA Ampliamento + notifica sanitaria e altre comunicazioni e/o segnalazioni **SCIA CONDIZIONATA:** ☐ SCIA UNICA Apertura + altre domande per acquisire atti d'assenso ☐ SCIA UNICA Ampliamento + altre domande per acquisire atti d'assenso

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE NELLE SCUOLE, NEGLI OSPEDALI, NELLE COMUNITÀ RELIGIOSE, IN STABILIMENTI MILITARI O NEI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO

(Sez. I, Tabella A, d.lgs. 222/2016)

INDIRIZZO DELL'ATTIVITA'
Compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa

Presso _____

Via/piazza _____ n. _____

Comune _____ prov. |__|__| C.A.P. |__|__|__|__|__|

Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax. _____

IDENTIFICATIVI CATASTALI

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____

Catasto: ☐ fabbricati

1 – AVVIO

Il/la sottoscritto/a SEGNALA l'avvio dell'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande[1]:

☐ nelle scuole, negli ospedali, nelle comunità religiose, in stabilimenti militari delle Forze di polizia e del Corpo

[1]Come previsto dall'art. 3, comma 6, della L. n. 287 del 1991.

fonte: http://burc.regione.campania.it

nazionale dei vigili del fuoco
☐ nei mezzi di trasporto pubblico della ditta/società _____
☐ Altro _____

Superficie dell'esercizio:

Superficie di somministrazione **mq** |__|__|__|__|

2 – AMPLIAMENTO

Il/la sottoscritto/a SEGNALA che nell'attività di somministrazione di alimenti e bevande[2] già avviata con la SCIA/DIA/autorizzazione prot./n. _____ del |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| **interverranno le seguenti variazioni:**

Modifiche alla superficie dell'esercizio:

Superficie di somministrazione **da mq** |__|__|__|__| **a mq** |__|__|__|__|

DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITA'

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e (art.76 del DPR 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propria responsabilità,

dichiara:

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di non trovarsi nelle condizioni previste dalla legge (artt. 11, 92 e 131 del TULPS, Regio Decreto 18/06/1931, n. 773);

Quali sono i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività? (art. 71, D.Lgs. n. 59/2010)[3]

Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:
a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
f) coloro che sono sottoposti a una delle misure previste dal Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011)[4] ovvero a misure di sicurezza.
Il divieto di esercizio dell'attività nei casi previsti dalle lettere b), c), d), e) ed f), permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.
Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia

[2]Come previsto dall'art. 3, comma 6, della L. n. 287 del 1991.

[3]I riquadri hanno una finalità esplicativa, per assicurare maggiore chiarezza all'impresa sul contenuto delle dichiarazioni da rendere. Potranno essere adeguati in relazione ai sistemi informativi e gestiti dalle Regioni, anche tramite apposite istruzioni.

[4]Con l'adozione del nuovo Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011) i riferimenti normativi alla legge n. 1423/1956 e alla legge n. 575/1965, presenti nell'art. 71, comma 1, lett. f), del D.Lgs. n. 59/2010, sono stati sostituiti con i riferimenti allo stesso Codice delle leggi antimafia (art. 116).

stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

*Non possono esercitare l'attività di **somministrazione di alimenti e bevande** coloro che si trovano nelle condizioni sopra riportate, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi.*

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, “Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”).

Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?

- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);
- condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell’art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).

ALTRE DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a dichiara, relativamente ai locali di esercizio:

- di aver rispettato le norme urbanistiche, edilizie, igienico-sanitarie e di sicurezza nei luoghi di lavoro
- altro _____

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre:

- di avere la disponibilità dei locali nei quali si svolgerà l’attività
- di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato

SCIA:

La SCIA svolge anche la funzione di autorizzazione per i fini di cui agli articoli 16 e 86 del TULPS.

☐ SCIA UNICA (SCIA + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche):

Il/la sottoscritto/a presenta le segnalazioni e/o comunicazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

☐ SCIA CONDIZIONATA (SCIA o SCIA unica + richiesta di autorizzazione):

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il/la sottoscritto/a presenta richiesta di acquisizione, da parte dell'Amministrazione, delle autorizzazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

Il/la sottoscritto/a è consapevole di non poter iniziare l'attività fino al rilascio dei relativi atti di assenso, che verrà comunicato dallo Sportello Unico.

Nota bene: Per le attività da svolgere su suolo pubblico, è necessario avere la relativa concessione.

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").
Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

Quadro riepilogativo della documentazione allegata

SCIA UNICA

DOCUMENTAZIONE, SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA SCIA		
Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione
☐	Copia del documento di identità del/i titolare/i	Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soci (Allegato A) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante
✓	Notifica sanitaria, ex Reg.CE 852/2004	Sempre obbligatoria
☐	Comunicazione, che vale quale denuncia ai sensi del D.Lgs. n. 504/1995, per la vendita di alcolici	Nel caso di vendita di alcolici
☐	Comunicazione di impatto acustico	Nel caso di utilizzo di impianti di diffusione sonora o di manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali, se non si superano le soglie della zonizzazione comunale *(Escluse le attività di somministrazione nei mezzi di trasporto pubblico)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ **SCIA CONDIZIONATA**

RICHIESTA ALTRE AUTORIZZAZIONI PRESENTATA CONTESTUALMENTE ALLA SCIA UNICA		
Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Documentazione per il rilascio del nulla osta di impatto acustico	Nel caso di utilizzo di impianti di diffusione sonora o di manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali, se si superano le soglie della zonizzazione comunale *(Escluse le attività di somministrazione nei mezzi di trasporto pubblico)*

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti, etc. e dell'imposta di bollo)		
Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc.	Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione
☐	- Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato; *ovvero* - Assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo	Obbligatoria in caso di presentazione di un'istanza contestuale alla SCIA (SCIA condizionata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEGLI ALTRI SOCI

Cognome _____ Nome _____
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Il sottoscritto/a, in qualità di

SOCIO/A della
|__| Società _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propria responsabilità,

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di non trovarsi nelle condizioni previste dalla legge (artt. 11, 92 e 131 del TULPS, Regio Decreto 18/06/1931, n. 773);
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, “Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”).

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall’art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell’ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”) ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”).
Diritti. L’interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall’art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l’informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al SUAP del Comune di _____	*Compilato a cura del SUAP:*
	Pratica _____
	del _____
	Protocollo _____
Indirizzo _____	**SCIA:** ☐ SCIA Apertura
	SCIA UNICA: ☐ SCIA Apertura + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche
PEC / Posta elettronica _____	**SCIA CONDIZIONATA:** ☐ SCIA UNICA Apertura + altre domande

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ DI TINTOLAVANDERIA[1] / LAVANDERIA SELF-SERVICE A GETTONI[2]

(Sez. I, Tabella A, d.lgs. 222/2016)

INDIRIZZO DELL'ATTIVITA'
Compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa

Via/piazza _____ n. _____
Comune _____ prov. |__|__| C.A.P. |__|__|__|__|__|
Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax. _____

DATI CATASTALI

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____
Catasto: ☐ fabbricati

[1] Per **tintolavanderia** si intende l'impresa che esegue i trattamenti di lavanderia, di pulitura chimica a secco e a umido, di tintoria, di smacchiatura, di stireria, di follatura e affini, di indumenti, capi e accessori per l'abbigliamento, di capi in pelle e pelliccia, naturale e sintetica, di biancheria e tessuti per la casa, a uso industriale e commerciale, nonché a uso sanitario, di tappeti, tappezzeria e rivestimenti per arredamento, nonché di oggetti d'uso, articoli e prodotti tessili di ogni tipo di fibra (art. 2, comma 1, della L. n. 84 del 2006).

[2] Per **lavanderia self-service a gettoni** si intende l'impresa di lavanderia dotata esclusivamente di lavatrici professionali ad acqua ed essiccatori destinati a essere utilizzati direttamente dalla clientela previo acquisto di appositi gettoni (art. 79, comma 1-*bis*, del D.Lgs. n. 59 del 2010). Presso le lavanderie self service non vengono effettuati lavaggi a secco, o trattamenti di smacchiatura, stireria ecc. per i quali è normalmente necessario ricorrere a personale appartenente all'impresa (Circolare MISE n. 3656/C del 12/09/2012).

fonte: http://burc.regione.campania.it

APERTURA

Il/la sottoscritto/a, SEGNALA l'avvio dell'attività di:

☐ Tintolavanderia[3]
☐ Lavanderia a gettoni[4]

Attività collocata in centro commerciale

☐ Sì denominazione _____
☐ No

Superficie di esercizio dell'attività

☐ Superficie destinata all'attività di tintolavanderia/lavanderia a gettoni mq |__|__|__|__|
☐ Superficie adibita ad altri usi mq |__|__|__|__|
Superficie complessiva **mq** |__|__|__|__|
(la superficie da indicare deve essere uguale alla somma delle superfici sopra riportate)

Esercizio a carattere

☐ Permanente
☐ Stagionale dal |__|__|/|__|__| al |__|__|/|__|__| *(gg/mm)*

DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI ANTIMAFIA E PROFESSIONALI

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propria responsabilità,

dichiara:

che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?
- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011); *- condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).*

Solo per le tintolavanderie[5]:

[3] Come previsto dall'art. 79, comma 1, del D.Lgs. n. 59 del 2010.
[4] Come previsto dall'art. 79, comma 1-*bis*, del D.Lgs. n. 59 del 2010m.
[5] Ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 168 del 28.3.2017, la presenza del responsabile tecnico è necessaria anche per le lavanderie "self-service" qualora al loro interno siano presenti apparecchiature da lavaggio e/o da stiro non a gettone e/o personale addetto alla raccolta di qualsiasi prodotto tessile e/o all'effettuazione di prestazioni di servizio che non siano quelli inerenti alla vendita dei gettoni e la spiegazione delle modalità di utilizzo dell'attrezzatura, esonerando le imprese iscritte alla CCIAA aventi ad oggetto l'attività di stireria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ di essere il/la responsabile tecnico/a e di essere in possesso di apposita idoneità professionale, comprovata dal possesso di almeno uno dei seguenti requisiti (art. 2, comma 2, della L. n. 84 del 2006:

|__| frequenza di corsi di qualificazione tecnico-professionale della durata di almeno 450 ore complessive svolte nell'arco di un anno,
presso l'Istituto _____
con sede in _____
oggetto corso _____
anno di conclusione _____

|__| attestato di qualifica in materia attinente l'attività, conseguito secondo la legislazione vigente in materia di formazione professionale, integrato da un periodo di inserimento[6] della durata di almeno un anno presso imprese del settore, da effettuare nell'arco di tre anni dal conseguimento dell'attestato,
presso l'Istituto _____
con sede in _____
oggetto corso _____
anno di conclusione _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
iscrizione Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____
n. R.E.A. _____ ,

|__| diploma di maturità tecnica o professionale o di livello post-secondario superiore o universitario, in materie inerenti l'attività
presso l'Istituto _____
con sede in _____
oggetto corso _____
anno di conclusione _____

|__| periodo di inserimento[6] presso imprese del settore, non inferiore a:
☐ un anno, se preceduto dallo svolgimento di un rapporto di apprendistato della durata prevista dalla contrattazione collettiva;
☐ due anni in qualità di titolare, di socio partecipante al lavoro o di collaboratore familiare degli stessi;
☐ tre anni, anche non consecutivi ma comunque nell'arco di cinque anni, nei casi di attività lavorativa Subordinata,
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
iscrizione Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____
n. R.E.A. _____

oppure: *(per i soli cittadini che abbiano conseguito il titolo di studio o l'esperienza professionale in un paese dell'Unione europea diverso dall'Italia o in paese terzo)*

|__| che il proprio titolo professionale è stato riconosciuto con provvedimento del Ministero dello sviluppo economico[7] in data _____

e di svolgere prevalentemente e professionalmente la propria attività nella sede indicata.

OPPURE *(sia per le imprese individuali sia per le società)*

☐ che il/la responsabile tecnico/a è il/la Sig./ra _____, che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B;

(solo per le imprese che operino in deroga al possesso dei requisiti professionali per l'accesso all'attività di Tintolavanderia, come previsto dalla Delibera di G.R. n. 168 del 28 marzo 2017. È possibile presentare tale dichiarazione con il presente modello entro e non oltre il 31 dicembre 2017)

☐ che il/la responsabile tecnico/a è il/la Sig./ra _____, che ha

[6] Il periodo di inserimento consiste nello svolgimento di attività qualificata di collaborazione tecnica continuativa nell'ambito di imprese abilitate del settore.
[7] Come previsto dal Titolo III del D.Lgs. n. 206 del 2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

compilato la dichiarazione di cui all'allegato B.

ALTRE DICHIARAZIONI

- Che l'attività impiega lavatrici ad acqua analoghe a quelle di uso domestico, che effettivamente trattino:

Il/la sottoscritto/a dichiara:

☐ meno di 100 kg biancheria al giorno, e pertanto rientra tra le attività i cui scarichi sono assimilabili a scarichi domestici ai sensi dell'allegato A al Regolamento Regionale 24 settembre 2013, n. 6;

☐ più di 100 kg di biancheria al giorno, e pertanto presenta in allegato la documentazione per la richiesta di AUA per gli scarichi di acque reflue **ovvero**, ricorrendo le condizioni di assimilabilità dello scarico alle acque reflue domestiche, previste dal Regolamento Regionale n. 6 del 24 settembre 2013, in luogo della domanda di AUA si avvale della possibilità di presentare la modulistica prevista dall'art. 3 del predetto Regolamento.

Il/la sottoscritto/a dichiara, relativamente ai locali di attività, di aver rispettato:

- i regolamenti locali di polizia urbana, annonaria e di igiene e sanità, i regolamenti edilizi e le norme urbanistiche nonché quelle relative alle destinazioni d'uso
- altro _____

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre:

- di rispettare le norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro
- di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato.

☐ SCIA UNICA (SCIA + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche):

Il/la sottoscritto/a presenta le segnalazioni e/o comunicazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

☐ SCIA CONDIZIONATA (SCIA o SCIA unica + richiesta di autorizzazione):

Il/la sottoscritto/a presenta richiesta di acquisizione, da parte dell'Amministrazione, delle autorizzazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

Il/la sottoscritto/a è consapevole di non poter iniziare l'attività fino al rilascio dei relativi atti di assenso, che verrà comunicato dallo Sportello Unico.

Nel caso in cui sia stata presentata in allegato solo la documentazione per l'autorizzazione generale, l'attività può essere avviata decorsi 45 giorni dalla presentazione della domanda.

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall’art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell’ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”) ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”).
Diritti. L’interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall’art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l’informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro riepilogativo della documentazione allegata

A) ATTIVITA' DI TINTOLAVANDERIA

DOCUMENTAZIONE, SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA SCIA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione
☐	Copia del documento di identità del/i titolare/i	Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soci (Allegato A) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte del responsabile tecnico (Allegato B) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di un/a responsabile tecnico diverso/a dal/la dichiarante

☐ SCIA UNICA

ALTRE SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA SCIA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	SCIA prevenzione incendi	Nel caso di impianti di produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐	SCIA per insegna di esercizio	Nel caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la SCIA)
☐	Comunicazione al Sindaco per industria insalubre	Nel caso di tintolavanderie che rientrino nella classificazione delle industrie insalubri prevista nel D.M. del 05/09/1994. *L'attività può essere avviata dopo 15 giorni*
☐	Comunicazione di adesione all'autorizzazione generale ai sensi del decreto dirigenziale n. 370 del 18.3.2014, integrato con D.D. n. 591 del 16.4.2014	Nel caso di impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso

☐ **SCIA CONDIZIONATA**

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONI PRESENTATA CONTESTUALMENTE ALLA SCIA O ALLA SCIA UNICA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione per insegna di esercizio	Nel caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la domanda di autorizzazione)
☐	Documentazione per la richiesta di AUA per gli scarichi di acque reflue[8]	Nel caso di impiego di lavatrici ad acqua analoghe a quelle di uso domestico e che effettivamente trattino oltre 100 kg di biancheria al giorno[9]
☐	Documentazione per la richiesta di autorizzazione in deroga	Nel caso di attività ubicata in locali sotterranei o semisotterranei che non dia luogo a emissioni di agenti nocivi

[8] Nel caso di contestuale comunicazione di adesione all'autorizzazione generale ai sensi del decreto dirigenziale n. 370 del 18.3.2014, integrato con D.D. n. 591 del 16.4.2014, è possibile presentare domanda di AUA che comprenda entrambi gli adempimenti.

[9] Anche nel caso di impiego di lavatrici ad acqua analoghe a quelle di uso domestico e che effettivamente trattino oltre 100 kg di biancheria al giorno, se ricorrono le condizioni di assimilabilità dello scarico alle acque reflue domestiche, previste dal Regolamento Regionale n. 6 del 24 settembre 2013, in luogo della domanda di AUA è possibile presentare la modulistica prevista dall'art. 3 del predetto Regolamento.

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti etc. e dell'imposta di bollo)

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc.	Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione
☐	- Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato; *ovvero* - Assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo	Obbligatoria in caso di presentazione di un'istanza contestuale alla SCIA (SCIA condizionata)

B) ATTIVITA' DI LAVANDERIA SELF-SERVICE A GETTONE

DOCUMENTAZIONE, SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA SCIA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione
☐	Copia del documento di identità del/i titolare/i	Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soci (Allegato A) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante

☐ **SCIA UNICA**

ALTRE SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA SCIA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	SCIA prevenzione incendi	Nel caso di impianti di produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso
☐	SCIA per insegna di esercizio	Nel caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la SCIA)

☐ **SCIA CONDIZIONATA**

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONI PRESENTATA CONTESTUALMENTE ALLA SCIA O ALLA SCIA UNICA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione per insegna di esercizio	Nel caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la domanda di autorizzazione)
☐	Documentazione per la richiesta di AUA per gli scarichi di acque reflue	Nel caso di impiego di lavatrici ad acqua analoghe a quelle di uso domestico e che effettivamente trattino oltre 100 kg di biancheria al giorno
☐	Documentazione per la richiesta di autorizzazione in deroga	Nel caso di attività ubicata in locali sotterranei o semisotterranei che non dia luogo a emissioni di agenti nocivi

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti etc. e dell'imposta di bollo)

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc.	Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione
☐	- Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato; *ovvero* - Assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo	Obbligatoria in caso di presentazione di un'istanza contestuale alla SCIA (SCIA condizionata)

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEGLI ALTRI SOCI

Cognome _____ Nome _____
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Il sottoscritto/a, in qualità di

SOCIO/A della
|__| Società _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propria responsabilità,

dichiara

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, “Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”).

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall’art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell’ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”) ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”).
Diritti. L’interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall’art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l’informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEL RESPONSABILE TECNICO

Cognome _____ Nome _____
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Il/la sottoscritto/a, in qualità di

RESPONSABILE TECNICO/A della
|__| Ditta individuale _____in data _____
|__| Società _____ in data _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propria responsabilità,

dichiara

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, “Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”).

nonché

- di essere in possesso di apposita idoneità professionale, comprovata dal possesso di almeno uno dei seguenti requisiti (art. 2, comma 2, della L. n. 84 del 2006 e specifiche disposizioni regionali di settore):

|__| frequenza di corsi di qualificazione tecnico-professionale della durata di almeno 450 ore complessive svolte nell’arco di un anno,
presso l’Istituto _____
con sede in _____
oggetto corso _____
anno di conclusione _____

|__| attestato di qualifica in materia attinente l’attività, conseguito secondo la legislazione vigente in materia di formazione professionale, integrato da un periodo di inserimento[10] della durata di almeno un anno presso imprese del settore, da effettuare nell’arco di tre anni dal conseguimento dell’attestato,
presso l’Istituto _____
con sede in _____
oggetto corso _____
anno di conclusione _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____

[10] Il periodo di inserimento consiste nello svolgimento di attività qualificata di collaborazione tecnica continuativa nell’ambito di imprese abilitate del settore.

iscrizione Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____
n. R.E.A. _____ ,

|__| diploma di maturità tecnica o professionale o di livello post-secondario superiore o universitario, in materie inerenti l'attività
presso l'Istituto _____
con sede in _____
oggetto corso _____
anno di conclusione _____

|__| periodo di inserimento[6] presso imprese del settore, non inferiore a:
- ☐ un anno, se preceduto dallo svolgimento di un rapporto di apprendistato della durata prevista dalla contrattazione collettiva;
- ☐ due anni in qualità di titolare, di socio partecipante al lavoro o di collaboratore familiare degli stessi;
- ☐ tre anni, anche non consecutivi ma comunque nell'arco di cinque anni, nei casi di attività lavorativa Subordinata,

tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
iscrizione Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____
n. R.E.A. _____

oppure: *(per i soli cittadini che abbiano conseguito il titolo di studio o l'esperienza professionale in un paese dell'Unione europea diverso dall'Italia o in paese terzo)*

|__| che il proprio titolo professionale è stato riconosciuto con provvedimento del Ministero dello sviluppo economico[11] in data _____

e di svolgere prevalentemente e professionalmente la propria attività nella sede indicata.

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:
Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").
Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.
Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

[11] Come previsto dal Titolo III del D.Lgs. n. 206 del 2007.

Decreto Dirigenziale n. 5 del 25/05/2017

Direzione Generale 3 - Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Oggetto dell'Atto:

POR Campania FESR 2014-2020 - Asse III - Obiettivo Specifico 3.4 - Ammissione a finanziamento del Progetto "Partecipazione della Regione Campania al Salone Internazionale dell'Aeronautica e dello spazio "Paris Airshow 2017" - Affidamento del servizio a Sviluppo Campania S.p.a.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE)n. 1083/2006 del Consiglio;
c. con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015 la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania;
d. con Deliberazione n. 720 del 16/12/2015 la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea C(2015)8578;
e. con D.G.R. n. 39 del 02/02/2016 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014 - 2020 - CCI 2014IT16RFOP007;
f. in data 22/03/2016, nel corso della prima seduta del Comitato di Sorveglianza, sono stati approvati il regolamento che disciplina il funzionamento del Comitato di Sorveglianza, i criteri di selezione delle operazioni relativi agli Assi 1, 2, 3, 4 e 7, e il verbale sintetico della riunione ed è altresì stata presentata la Strategia di Comunicazione del Programma;
g. con Deliberazione n. 228 del 18/05/2016 la Giunta Regionale ha approvato le "Linee attuative del POR Campania FESR 2014-2020";
h. con Deliberazione n. 758 del 20/12/2016 la Giunta Regionale, a seguito delle modifiche ordinamentali, ha rettificato la D.G.R. n. 228/2016 citata, rettificando altresì il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014-2020 e prevedendo che l'Autorità di Gestione, con successivi atti monocratici, potesse apportare le integrazioni e/o modifiche eventualmente necessarie al suddetto Sistema di Gestione e Controllo;
i. con D.D. n. 228 del 29/12/2016 è stato modificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014-2020 e sono stati approvati il Manuale di Attuazione ed il Manuale dei Controlli di I livello FESR;
j. con D.P.G.R. n. 273 del 29/12/2016 sono stati individuati, senza soluzione di continuità, quali Responsabili di obiettivo specifico del POR FESR Campania 2014-2020, i Dirigenti *pro tempore* incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff, nell'UOGP e negli Uffici Speciali;

PREMESSO altresì che

a. con D.G.R. n. 127 del 07/03/2017 è stata approvata la "Partecipazione della Regione Campania al Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio "PARIS AIRSHOW 2017", in programma a Le Bourget (Parigi) dal 19 al 25 giugno 2017, attraverso la realizzazione di attività istituzionali e di una collettiva regionale di imprese, prevedendo una spesa, per un importo massimo di € 100.000, IVA compresa, così suddivisa:

   - un importo massimo di € 50.000,00 a valere sulla programmazione dei fondi strutturali POR FESR 2014-2020, Asse III, obiettivo tematico 03 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese";
   - un importo massimo di € 20.000,00 nell'ambito delle risorse del Piano di azione e Coesione, terza ed ultima riprogrammazione, a valere sulle "Azioni di Marketing Territoriale", ammesse a finanziamento sul Fondo di cui alla DGR 497/2013 e ss.mm.ii;
   - un importo massimo di € 30.000,00 a valere sul capitolo 4188 "Fondo Unico per le AA.PP", nell'ambito del Programma 1 "Industria, PMI e Artigianato della Missione 14 "Sviluppo economico e competitività";

b. con D.D. n. 97 del10/03/2017 della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive si è provveduto ad affidare al SIAE – Salon International de l'Aeronautique et de l'Espace – organizzatore esclusivo dell'evento "Paris Airshow", l'acquisizione di uno spazio nudo di 60 mq e dei relativi pass di ingresso, impegnando la somma di € 30.000,00 (IVA compresa) sul capitolo di spesa 4188 del bilancio gestionale 2017;
c. con D.G.R. n. 207 del 11/04/2017, al fine di garantire la partecipazione della Regione Campania al Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio "PARIS AIRSHOW 2017", sono state programmate risorse pari ad € 50.000,00 a valere sull'obiettivo specifico 3.4 "Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi" POR FESR 2014-2020, provvedendo altresì ad istituire, nel bilancio 2017-2019, il capitolo di spesa 6274 – da assegnare alla competenza gestionale della D.G. Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – finalizzato all'acquisizione di servizi dedicati all'internazionalizzazione a valere sull'obiettivo specifico 3.4 citato, nonché ad iscrivere la sopra richiamata somma di € 50.000,00, in termini di competenza e di cassa, per l'anno 2017, sul capitolo 6274;

CONSIDERATO che

a. la partecipazione coordinata della Regione Campania e delle imprese del territorio al Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio "PARIS AIRSHOW 2017" richiede un qualificato servizio di organizzazione, gestione e supporto, sia istituzionale che tecnico, all'Unità deputata all'attuazione della stessa;
b. ai fini dell'affidamento *in house* di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, l'art. 192 del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016, così come modificato dal D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017, prevede che le stazioni appaltanti effettuino preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti *in house*, avendo riguardo all'oggetto e al valore della prestazione e dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche
c. nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 50/2016 citato, con nota prot. n. 0309109 del 28.04.2017 le due Direzioni Generali competenti, la D.G. Autorità di Gestione FESR e D.G. Sviluppo economico e attività produttive, hanno richiesto congiuntamente a Sviluppo Campania S.p.A., in quanto Società *in house* della Regione Campania, una proposta relativa all'organizzazione della partecipazione della Campania al "Paris Airshow 2017", per un importo massimo di € 70.000,00, al fine di valutare la possibilità di un affidamento diretto;
d. con nota prot. n. 03115/U del 11/05/2017 Sviluppo Campania S.p.A. ha trasmesso una prima proposta, provvedendo poi a produrre la proposta completa a mezzo PEC con nota acquisita agli atti con prot. n. 0358484 del 19/05/2017;
e. con nota prot. 365863 del 23/05/2017 la D.G. Sviluppo economico e attività produttive ha chiesto a Sviluppo Campania S.p.A. di provvedere alle attività connesse al progetto di partecipazione della Regione Campania al "PARIS AIRSHOW 2017" per la quota di 20.000,00 euro (IVA inclusa) di competenza della predetta Direzione, a valere sulle risorse del Piano di azione e Coesione - "Azioni di Marketing Territoriale", ammesse a finanziamento sul Fondo di cui alla D.G.R. 497/2013 e ss.mm.ii;
f. per la quota rimanente, pari ad euro 50.000,00, di competenza della DG Autorità di Gestione FESR, ai sensi dell'art. 192 del sopra richiamato D.Lgs. n. 50/2016, al fine di assicurare il rispetto della disciplina e di individuare i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche, è stata svolta una valutazione comparativa degli obiettivi di valorizzazione che si intendono conseguire e dei relativi mezzi, metodi e tempi prospettati per il servizio in questione, in base ai principi di economicità, efficienza ed efficacia;

g. la proposta presentata da Sviluppo Campania S.p.A. è stata pertanto sottoposta ad opportuna istruttoria dalla D.G. "Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" – UOD "Internazionalizzazione del Sistema regionale – Aiuti di Stato";
h. dalla succitata istruttoria è emerso quanto segue:
   - Sviluppo Campania S.p.A., società a totale partecipazione pubblica (100% *in house*), si configura quale società in linea con i principi dettati dall'art. 192 D.Lgs. 50/2016, sia per quanto riguarda le attività gestionali svolte sia per i modelli di *governance* che essa presenta sia ancora per le relazioni organizzative e funzionali che la caratterizza;
   - l'affidamento *in house* dell'organizzazione della partecipazione della Regione Campania, in uno con le imprese della filiera aerospaziale della Campania, al "Paris Airshow 2017" ha validità economica e produce benefici soprattutto avuto riguardo ai tempi necessari, alle risorse umane e finanziarie da impiegare, al livello qualitativo delle prestazioni, in base ai principi di economicità e massimizzazione dell'utilità per l'Amministrazione per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
   - la valutazione comparativa degli obiettivi di valorizzazione che si intendono conseguire e dei relativi mezzi, metodi e tempi prospettati, in base ai principi di economicità, efficienza ed efficacia, ha mostrato che tale affidamento è l'opzione che risulta più idonea a garantire la maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e che appare preferibile rispetto ad altre forme di gestione in termini di realizzazione del principio costituzionale del buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione;

DATO ATTO che

a. ai sensi del D.L. 12 novembre 2010 n. 187, convertito in Legge n. 217 del 17 dicembre 2010, e della successiva determinazione del 22 dicembre 2010 n. 10 dell'AVCP, non deve essere richiesto il CIG ai fini della tracciabilità nel caso di "movimentazioni di danaro derivanti da prestazioni eseguite in favore di pubbliche amministrazioni da soggetti giuridicamente distinti dalle stesse, ma sottoposti ad un controllo analogo a quello che le medesime esercitano sulle proprie strutture (cd. affidamenti *in house*)";
b. il codice CUP del progetto *de quo* è B13D17000420009;
c. la Convenzione finalizzata a definire i rapporti tra Regione Campania e Sviluppo Campania S.p.A. per lo svolgimento del servizio in parola è stata sottoposta al parere dell'Avvocatura Regionale, con nota prot. n. 367305 del 24.05.2017;

RITENUTO di

a. dover approvare la proposta relativa all'organizzazione della partecipazione della Regione Campania al Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio "Paris Airshow 2017", presentata da Sviluppo Campania S.p.A., per un valore di € 70.000,00 (IVA inclusa) acquisita agli atti del fascicolo con prot. n. 0358484 del 19/05/2017;
b. dover prendere atto della relazione istruttoria elaborata dalla UOD "Internazionalizzazione del Sistema regionale – Aiuti di Stato", sulla opportunità di affidare il servizio di organizzazione della partecipazione della Regione Campania al Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio "Paris Airshow 2017" a Sviluppo Campania S.p.A. in qualità di società *in house* della Regione Campania, agli atti del fascicolo di progetto con prot. n. 367226 del 24.05.2017;
c. dover pertanto affidare il citato servizio, per la quota di competenza della D.G. Autorità di Gestione FESR, pari ad € 50.000,00 IVA inclusa, a Sviluppo Campania S.p.A. in qualità di società *in house* della Regione Campania;
d. dover prendere atto che la quota parte di € 20.000,00, di competenza della D.G. Sviluppo economico e attività produttive, è stata già affidata a Sviluppo Campania S.p.A. ed ammessa a finanziamento a valere sulle risorse del PAC terza riprogrammazione "Azioni di marketing territoriale", come da nota prot. n. 365863 del 23/05/2017 della succitata D.G.;
e. dover ammettere a finanziamento il Progetto "Partecipazione della Regione Campana al Salone Internazionale dell'Aeronautica e dell'Aerospazio "Paris Airshow", per un importo complessivo pari a € 50.000,00 a valere sull'Asse III del POR FESR 2014-2020, obiettivo specifico 3.4, la cui

consistenza è riferita per il 75% alla quota di cofinanziamento dell'UE e per il 25% alla quota di cofinanziamento nazionale, codice CUP B13D17000420009;

f. dover indicare, quale Responsabile Unico del Procedimento la dott.ssa Fiorella Ciullo, Dirigente della UOD "Internazionalizzazione del Sistema regionale – Aiuti di Stato";
g. dover rinviare ad atti successivi, da adottarsi a seguito del parere espresso dall'Avvocatura regionale. l'approvazione e la consequenziale sottoscrizione della Convenzione che definisce i rapporti tra Regione Campania e Sviluppo Campania S.p.A. per lo svolgimento del servizio;
h. dover procedere alla pubblicazione del presente atto sul Portale della Regione Campania, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 – art. 23, comma 1, lettera b "Scelta del contraente";

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
- la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014;
- la Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015;
- la D.G.R. n. 720 del 16 dicembre 2015;
- il D.P.G.R. n. 50 del 01/03/2016, di conferimento incarico dirigenziale all'Ing. Sergio Negro;
- il D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016;
- il D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017;
- il D.P.G.R. n. 141 del 15/06/2016 "PO FESR Campania 2014-2020. Designazione Responsabili di Obiettivo Specifico";
- il D.P.G.R n. 119 del 09/11/2016, di conferimento incarico dirigenziale alla dott.ssa Fiorella Ciullo;
- il D.D. n. 228 del 29/12/2016;
- la D.G.R. n. 127 del 07/03/2017;
- il D.D. n. 97 del 10/03/2017 della DG 51/02;
- la D.G.R. n. 207 del 11/04/2017;
- la nota di Sviluppo Campania prot. n.0358484 del 19/5/2017;
- la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi (L. 241, art. 6bis – D.P.R. n. 62/2013, art. 6, co. 2) rilasciata dalla Responsabile della UOD "Internazionalizzazione del Sistema regionale – Aiuti di Stato" ed acquisita agli atti del fascicolo di progetto;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'O.S. 3.4 - Dirigente pro-tempore della DG 16 "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale",

DECRETA

1. di approvare la proposta relativa all'organizzazione della partecipazione della Regione Campania al Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio "Paris Airshow 2017", presentata da Sviluppo Campania S.p.A., per un valore di € 70.000,00 (IVA inclusa) acquisita agli atti del fascicolo con prot. n. 0358484 del 19/05/2017;
2. di prendere atto della relazione istruttoria elaborata dalla UOD "Internazionalizzazione del Sistema regionale – Aiuti di Stato", sulla opportunità di affidare il servizio di organizzazione della partecipazione della Regione Campania al Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio "Paris Airshow 2017" a Sviluppo Campania S.p.A. in qualità di società in house della Regione Campania, agli atti del fascicolo di progetto con prot. n. 367226 del 24.05.2017;
3. di affidare, pertanto, il citato servizio, per la quota di competenza della D.G. Autorità di Gestione FESR, pari ad € 50.000,00 IVA inclusa, a Sviluppo Campania S.p.A. in qualità di società in house della Regione Campania;
4. di prendere atto che la quota parte di € 20.000,00, di competenza della D.G. Sviluppo economico e attività produttive, è stata già affidata a Sviluppo Campania S.p.A. ed ammessa a finanziamento a valere sulle risorse del PAC terza riprogrammazione "Azioni di marketing territoriale", come da nota prot. n. 365863 del 23/05/2017 della succitata D.G.;

5. di ammettere a finanziamento il Progetto “Partecipazione della Regione Campana al Salone Internazionale dell’Aeronautica e dell’Aerospazio “Paris Airshow”, per un importo complessivo pari a € 50.000,00 a valere sull’Asse III del POR FESR 2014-2020, obiettivo specifico 3.4, la cui consistenza è riferita per il 75% alla quota di cofinanziamento dell’UE e per il 25% alla quota di cofinanziamento nazionale, codice CUP B13D17000420009;
6. di indicare, quale Responsabile Unico del Procedimento la dott.ssa Fiorella Ciullo, Dirigente della UOD “Internazionalizzazione del Sistema regionale – Aiuti di Stato”;
7. di rinviare ad atti successivi, da adottarsi a seguito del parere espresso dall’Avvocatura regionale. l’approvazione e la consequenziale sottoscrizione della Convenzione che definisce i rapporti tra Regione Campania e Sviluppo Campania S.p.A. per lo svolgimento del servizio;
8. di procedere alla pubblicazione del presente atto sul Portale della Regione Campania ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 - art. 23, comma 1, lettera b “Scelta del contraente”;
9. di inviare il presente provvedimento:
    - alla UOD “Internazionalizzazione del Sistema regionale – Aiuti di Stato”;
    - alla D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive;
    - al Portale Regionale;
    - all’Ufficio “Affari generali, Servizi di supporto e BURC” per la pubblicazione;
    - alla Segreteria di Giunta – UOD “Affari generali e gestione del personale” per l’archiviazione.

Sergio Negro

Decreto Dirigenziale n. 6 del 05/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 3 - Direzione Generale autorità di gestione fondo euroepo di sviluppo regionale

U.O.D. 4 - Internazionalizzazione del Sistema regionale - Aiuti di Stato

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014-2020 - ASSE III - OBIETTIVO SPECIFICO 3.4 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEL PROGETTO "PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA AD EXPO ASTANA 2017" - AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO A SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE)n. 1083/2006 del Consiglio;
c. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania;
d. con Deliberazione n. 720, del 16 Dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2015)8578 del 1 dicembre 2015;
e. con DGR n. 39 del 2/2/2016 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014 - 2020 - CCI 2014IT16RFOP007;
f. in data 22/03/2016, che nel corso della prima seduta del Comitato di Sorveglianza sono stati approvati il regolamento che disciplina il funzionamento del Comitato di Sorveglianza, i criteri di selezione delle operazioni relativi agli Assi 1, 2, 3, 4 e 7, e il verbale sintetico della riunione ed è altresì stata presentata la Strategia di Comunicazione del Programma;
g. con Deliberazione n. 228 del 18/05/2016 la Giunta Regionale ha approvato le "Linee attuative del POR Campania FESR 2014-2020";
h. con Deliberazione n. 758 del 20/12/2016 la Giunta Regionale, a seguito delle modifiche ordinamentali, ha rettificato la D.G.R. n. 228/2016 citata, rettificando altresì il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014-2020 e prevedendo che l'Autorità di Gestione, con successivi atti monocratici, potesse apportare le integrazioni e/o modifiche eventualmente necessarie al suddetto Sistema di Gestione e Controllo;
i. con D.D. n. 228 del 29/12/2016 è stato modificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014-2020 e sono stati approvati il Manuale di Attuazione ed il Manuale dei Controlli di I livello FESR;
j. con D.P.G.R. n. 273 del 29/12/2016 sono stati individuati, senza soluzione di continuità, quali Responsabili di obiettivo specifico del POR FESR Campania 2014-2020, i Dirigenti *pro tempore* incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff, nell'UOGP e negli Uffici Speciali;

PREMESSO altresì che

- con D.G.R. n. 108 del 28/02/2017 è stata approvata l'adesione della regione Campania alla manifestazione Expo Astana 2017, nel quadro del coordinamento della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 09 febbraio 2017 tra la Conferenza, il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia ad Expo Astana 2017 e l'Agenzia ICE, in programma ad Astana (Kazakistan) dal 10 giugno al 10 settembre 2017, prevedendo una spesa, per un importo massimo di € 100.000,00 così suddivisa:
  - un importo massimo di € 50.000,00 valere sulla programmazione dei fondi strutturali POR FESR 2014-2020, Asse III, obiettivo tematico 03 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese";
  - un importo massimo di € 30.000 nell'ambito delle risorse del Piano di azione e Coesione, terza ed ultima riprogrammazione, a valere sulle "Azioni di Marketing Territoriale", ammesse a finanziamento sul Fondo di cui alla DGR 497/2013 e ss.mm.ii.;
  - un importo massimo di € 20.000 a valere sul capitolo 4188 "Fondo Unico per le AA.PP", nell'ambito del Programma 1 "Industria, PMI e Artigianato della Missione 14 "Sviluppo economico e competitività";

- con DD n.109 del 17/03/2017 della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive si è provveduto ad affidare a "LINEE FILMS Srl" i servizi per la " Realizzazione contenuti audiovisivi Stazioni narrative Piazza Lucca, TV Faces, Totem Verona – Expo Astana 2017 – Future Energy" così come previsto dal Protocollo d'Intesa tra il Commissario di Sezione Padiglione Italia-ICE- Conferenza delle Regioni, firmato il 9 febbraio 2017, impegnando la somma di € 18.056,00 sul capitolo di spesa 4188 del bilancio gestionale 2017;
- D.G.R. n. 207 del 11/4/2017 sono state programmate le suddette risorse, pari ad € 50.000, a valere sull'obiettivo specifico 3.4 "Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", istituendo, nel bilancio gestionale 2017-2019, il capitolo di spesa 6274 – da assegnare alla competenza gestionale della D.G. Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – finalizzato all'acquisizione di servizi dedicati all'internazionalizzazione a valere sull'obiettivo specifico 3.4 del POR FESR 2014-2020, ed iscrivendo la predetta somma, in termini di competenza e di cassa, per l'anno 2017 sul capitolo 6274, al fine di garantire la partecipazione della Regione Campania ad Expo Astana 2017;

CONSIDERATO che

a. la partecipazione della Regione Campania ad "Expo Astana 2017" richiede un qualificato servizio di organizzazione, gestione e supporto, sia istituzionale che tecnico, all'Unità deputata all'attuazione della stessa;
b. ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, l'art. 192 del d.lgs. n. 50/2016 prevede che le stazioni appaltanti effettuino preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avendo riguardo all'oggetto e al valore della prestazione e dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche
c. nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 50/2016, con nota prot. n. 0327852 del 08.05.2017 la D.G. Autorità di Gestione FESR e D.G. Sviluppo economico e attività produttive, hanno richiesto congiuntamente a Sviluppo Campania S.p.A., in quanto Società *in house* della Regione Campania, una proposta relativa all'organizzazione della partecipazione della Campania ad "Expo Astana 2017" per un importo massimo di € 67.500,00 IVA, al fine di valutare la possibilità di un affidamento diretto;
d. Sviluppo Campania S.p.A. ha trasmesso una proposta di budget, acquisita agli atti con prot. n. 389685 del 1/06/2017, così come integrata dalla nota prot. n.389697 del 1/6/2017;
e. ai sensi dell'art. 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 al fine di assicurare il rispetto della disciplina, e di individuare i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche, occorre svolgere una valutazione comparativa degli obiettivi di valorizzazione che si intendono conseguire e dei relativi mezzi, metodi e tempi prospettati per il servizio in questione, in base ai principi di economicità, efficienza ed efficacia;

f. con nota prot. n. 391962 del 05/06/2017 la D.G. Sviluppo economico e attività produttive ha chiesto a Sviluppo Campania S.p.A. di provvedere alle attività connesse al progetto di partecipazione della Regione Campania ad "Expo Astana 2017" per la quota di 17.500,00 euro (IVA inclusa) di competenza della predetta Direzione, a valere sulle risorse del Piano di azione e Coesione - "Azioni di Marketing Territoriale", ammesse a finanziamento sul Fondo di cui alla D.G.R. 497/2013 e ss.mm.ii;

g. per la quota rimanente, pari ad euro 50.000,00, di competenza della DG Autorità di Gestione FESR, ai sensi dell'art. 192 del sopra richiamato D.Lgs. n. 50/2016, al fine di assicurare il rispetto della disciplina e di individuare i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche, è stata svolta una valutazione comparativa degli obiettivi di valorizzazione che si intendono conseguire e dei relativi mezzi, metodi e tempi prospettati per il servizio in questione, in base ai principi di economicità, efficienza ed efficacia;

h. la proposta presentata da Sviluppo Campania S.p.A. è stata pertanto sottoposta ad opportuna istruttoria dal Dirigente della UOD "Internazionalizzazione del Sistema regionale – Aiuti di Stato";

i. dalla succitata istruttoria è emerso che:

- Sviluppo Campania S.p.A., a totale partecipazione pubblica (100% in house), si configura quale società in linea con i principi dettati dall'art. 192 d.lgs. 50/2016, sia per quanto riguarda le attività gestionali svolte, sia per i modelli di *governance* che essa presenta, sia per le relazioni organizzative e funzionali che la caratterizza;
- l'affidamento *in house* dell'organizzazione della partecipazione della Regione Campania ad Expo Astana 2017 ha validità economica e produce benefici soprattutto avuto riguardo ai tempi necessari, alle risorse umane e finanziarie da impiegare, al livello qualitativo delle prestazioni in base ai principi di economicità e massimizzazione dell'utilità per l'Amministrazione per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
- la valutazione comparativa degli obiettivi di valorizzazione che si intendono conseguire e dei relativi mezzi, metodi e tempi prospettati, in base ai principi di economicità, efficienza ed efficacia ha mostrato che tale affidamento è l'opzione che risulta più idonea a garantire la maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e che appare preferibile rispetto ad altre forme di gestione in termini di realizzazione del principio costituzionale del buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione;

DATO ATTO che:

a) ai sensi del d.l. 12 novembre 2010 n. 187 convertito in legge n. 217 del 17 dicembre 2010 e della successiva determinazione del 22 dicembre 2010 n. 10 dell'AVCP non deve essere richiesto il CIG ai fini della tracciabilità nel caso di "movimentazioni di danaro derivanti da prestazioni eseguite in favore di pubbliche amministrazioni da soggetti giuridicamente distinti dalle stesse, ma sottoposti ad un controllo analogo a quello che le medesime esercitano sulle proprie strutture (cd. affidamenti in house)";
b) il codice CUP del progetto de quo è B73D17000500009
c) la Convenzione finalizzata a definire i rapporti tra Regione Campania e Sviluppo Campania S.p.A. per lo svolgimento del servizio in parola è stata sottoposta al parere dell'Avvocatura Regionale

RITENUTO di

a) di dover approvare la Proposta relativa all'organizzazione della partecipazione della Regione Campania ad "Expo Astana 2017" presentata da Sviluppo Campania S.p.A., per un valore di € 67.500,00 (IVA inclusa) acquisita agli atti con prot. n. 389685 del 01/06/2017, così come integrata dalla nota prot. n. 389697 del 01/6/2017;
b) di dover prendere atto della relazione istruttoria elaborata dal Dirigente della UOD "Internazionalizzazione del Sistema regionale - Aiuti di Stato", sulla opportunità di affidare il servizio di organizzazione della partecipazione della Regione Campania a "Expo Astana 2017" a Sviluppo Campania S.p.A. in qualità di società *in house* della Regione Campania, agli atti del fascicolo di progetto con prot. n. 389703 del 01/06/17;
c) dover pertanto affidare il citato servizio, per la quota di competenza della D.G. Autorità di Gestione FESR, pari ad € 50.000,00 IVA inclusa, a Sviluppo Campania S.p.A. in qualità di società *in house* della Regione Campania;
d) dover prendere atto che la quota parte di € 17.500,00, di competenza della D.G. Sviluppo economico e attività produttive, è stata già affidata a Sviluppo Campania S.p.A. ed ammessa a finanziamento a valere sulle risorse del PAC terza riprogrammazione "Azioni di marketing territoriale";
e) di dover ammettere finanziamento il Progetto "Partecipazione della Regione Campania ad "Expo Astana 2017" per un importo complessivo pari a 50.000,00 a valere sull'Asse III del POR FESR 2014-2020, obiettivo specifico 3.4 - la cui consistenza è riferita per il 75% alla quota di cofinanziamento dell'UE e per il 25% alla quota di cofinanziamento nazionale codice CUP B73D17000500009;
f) di dover indicare, quale Responsabile Unico del Procedimento la dott.ssa Fiorella Ciullo, Dirigente della UOD "Internazionalizzazione del Sistema regionale – Aiuti di Stato";
g) dover rinviare ad atti successivi, da adottarsi a seguito del parere espresso dall'Avvocatura regionale. l'approvazione e la consequenziale sottoscrizione della Convenzione che definisce i rapporti tra Regione Campania e Sviluppo Campania S.p.A. per lo svolgimento del servizio;
h) dover procedere alla pubblicazione del presente atto sul Portale della Regione Campania, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 – art. 23, comma 1, lettera b "Scelta del contraente";

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
- la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- la Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania;
- il DPGRC n. 50 dell'1/3/2016 "Conferimento incarico dirigenziale ing. Sergio Negro";
- il DPGR n. 141 del 15/06/2016 "PO FESR Campania 2014-2020. Designazione Responsabili di Obiettivo Specifico;
- il DPGR n. 222 del 09/11/2016 "Conferimento incarico dirigenziale presso la DG Autorità di Gestione FESR alla dott.ssa Fiorella Ciullo";
- il DD n. 228 del 29/12/2016 "POR Campania FESR 2014/2020 - Modifica del SI.GE.CO., approvazione del Manuale di Attuazione e approvazione del Manuale per i Controlli di I livello";
- la D.G.R. n. 108 del 28/02/2017;
- il D.D. n.109 del 17/03/2017 della DG 51/02;
- la D.G.R. n. 207 del 11/04/2017;
- le note di Sviluppo Campania prot. n. 389685 del 1/06/2017 e prot. n. 389697 del 1/6/2017
- la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi (L. 241, art. 6bis - D.P.R. n. 62/2013, art. 6, co. 2) rilasciata dal Dirigente della UOD "Internazionalizzazione del Sistema regionale – Aiuti di Stato" ed acquisita agli atti del fascicolo di progetto;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'O.S. 3.4 - Dirigente pro-tempore della DG 16 "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale"

DECRETA

1. di approvare la Proposta relativa all'organizzazione della partecipazione della Regione Campania ad "Expo Astana 2017" presentata da Sviluppo Campania S.p.A., per un valore di € 67.500,00 (IVA inclusa) acquisita agli atti del fascicolo con prot. n. 389685 del 1/06/2017, così come integrata dalla nota prot. n.389697 del 1/6/2017;
2. di prendere atto della relazione istruttoria elaborata dal Dirigente della UOD "Internazionalizzazione del Sistema regionale – Aiuti di Stato", sulla opportunità di affidare il servizio di organizzazione della partecipazione della Regione Campania a "Expo Astana 2017" a Sviluppo Campania S.p.A. in qualità di società in house della Regione Campania, agli atti del fascicolo con prot. n. 389703 del 01/06/17;
3. di affidare, pertanto, il citato servizio, per la quota di competenza della D.G. Autorità di Gestione FESR, pari ad € 50.000,00 IVA inclusa, a Sviluppo Campania S.p.A. in qualità di società in house della Regione Campania;
4. di prendere atto che la quota parte di € 17.500,00, di competenza della D.G. Sviluppo economico e attività produttive, è stata già affidata a Sviluppo Campania S.p.A. ed ammessa a finanziamento a valere sulle risorse del PAC terza riprogrammazione "Azioni di marketing territoriale", come da nota prot. n. 391962 del 05/06/17 della succitata D.G.;
5. di ammettere finanziamento il Progetto "Partecipazione della Regione Campania ad 'Expo Astana 2017' " per un importo complessivo pari a 50.000,00 a valere sull'Asse III del POR FESR 2014-2020, obiettivo specifico 3.4 - la cui consistenza è riferita per il 75% alla quota di cofinanziamento dell'UE e per il 25% alla quota di cofinanziamento nazionale codice CUP B73D17000500009
6. di indicare, quale Responsabile Unico del Procedimento la dott.ssa Fiorella Ciullo, Dirigente della UOD "Internazionalizzazione del Sistema regionale – Aiuti di Stato";
7. di rinviare ad atti successivi, da adottarsi a seguito del parere espresso dall'Avvocatura regionale. l'approvazione e la consequenziale sottoscrizione della Convenzione che definisce i rapporti tra Regione Campania e Sviluppo Campania S.p.A. per lo svolgimento del servizio;

8. di procedere alla pubblicazione del presente atto sul Portale della Regione Campania, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 – art. 23, comma 1, lettera b "Scelta del contraente"**;**
9. di inviare il presente provvedimento:
    - alla UOD "Internazionalizzazione del Sistema regionale – Aiuti di Stato";
    - alla D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive;
    - al Portale Regionale;
    - all'Ufficio "Affari generali, Servizi di supporto e BURC" per la pubblicazione;
    - alla Segreteria di Giunta – UOD "Affari generali e gestione del personale" per archiviazione.

Sergio Negro

Decreto Dirigenziale n. 79 del 29/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 3 - Direzione Generale autorità di gestione fondo euroepo di sviluppo regionale

U.O.D. 2 - Assistenza Tecnica e Comunicazione

Oggetto dell'Atto:

DGR 650/2016 - DGR 314/2017 ASSE ASSISTENZA TECNICA POR FESR 2014/2020 ASSISTENZA TECNICA E COMUNICAZIONE CITTA' ED ORGANISMI INTERMEDI ASSEGNAZIONE RISORSE PRENOTAZIONE ED EROGAZIONE ANTICIPO AL COMUNE DI AVELLINO CUP G31E17000290002

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato alcuni elementi del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia;
b) la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 Dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2015)8578 del 1 dicembre 2015;
c) la Regione Campania, ha ritenuto di dover valorizzare l'esperienza del Programma PO FESR 2007//2013 per le Città medie attraverso la previsione di un Asse dedicato allo Sviluppo Urbano, denominato "Asse X Sviluppo Urbano Sostenibile", riconfermando il ruolo di Organismo Intermedio e riconoscendo alle Città un ruolo di traino nello sviluppo per la loro capacità di configurarsi quali nodi della rete per il raggiungimento di obiettivi e valori per le aree urbane, congiuntamente alla valorizzazione dell'approccio territoriale per affrontare le sfide economiche e sociali finalizzate al miglioramento della qualità della vita;
d) il PO FESR 2014/2020 prevede gli ambiti minimi per la definizione dei Programmi di Sviluppo sostenibile, che le Città dovranno attuare nel rispetto della normativa vigente, comprendenti una pluralità di azioni integrate, improntate alla sostenibilità e consolidamento della dotazione infrastrutturale ai temi relativi al contrasto alla povertà ed al disagio, all'accessibilità dei servizi per i cittadini, alla valorizzazione dell'identità culturale e turistica della Città e al miglioramento della sicurezza urbana;
e) nella definizione della strategia integrata urbana, le Città possono prevedere la realizzazione di interventi di carattere sociale ed economico; interventi di tipo infrastrutturale, e immateriali in relazione soprattutto al tema del recupero di edifici e alla riqualificazione delle aree degradate. Saranno possibili interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili, riqualificazione e riconversione di strutture dedicate all'assistenza territoriale, riattrezzatura di spazi esistenti per il potenziamento di infrastrutture per la conciliazione e a destinazione socio-culturale, il recupero di beni, anche di quelli confiscati, e di siti per la loro piena fruizione e la loro valorizzazione, interventi di illuminazione pubblica;
f) con Delibera di Giunta regionale n. 758 del 20 dicembre 2016, che rettifica la deliberazione n. 278 del 14 giugno 2016, la Regione Campania, ha confermato i 19 Organismi Intermedi, individuati nel PO FESR 2014/2020, la cui delega viene riconfermata previa verifica dei requisiti soggettivi delle 19 Autorità Urbane che hanno già svolto il ruolo di Organismo Intermedio nel periodo di programmazione 2007/2013;

PREMESSO altresì che

a) il Consiglio Regionale, con Legge Regionale del 20 Gennaio 2017, n. 3 ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 - 2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017;

b) il Consiglio Regionale, con Legge Regionale del 20 Gennaio 2017, n. 4, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019;
c) la Giunta Regionale, con Deliberazione del 10 Gennaio 2017, n. 6, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019;
d) a Giunta Regionale, con Deliberazione n. 59 del 07.02.2017 ha approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

CONSIDERATO che

a) gli articoli 58 e 59 del regolamento sulle disposizioni comuni 1303/2013 disciplinano l'utilizzo dell'assistenza tecnica in relazione a tutti i Fondi SIE;
b) le azioni di assistenza tecnica possono sostenere attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di rete, risoluzione dei reclami, controllo e audit ed è altresì possibile sostenere azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, compresi sistemi elettronici per lo scambio di dati, nonché azioni mirate a rafforzare la capacità delle autorità degli Stati membri e dei beneficiari di amministrare e utilizzare tali fondi;
c) il POR FESR prevede un asse dedicato all'assistenza tecnica il cui Obiettivo Strategico è Assicurare l'efficienza nella gestione, nel monitoraggio e nella sorveglianza del POR FESR Campania 2014-2020;
d) con DGR 650/2016 ad oggetto "PO FESR Campania 2014/2020 - POC 2014/2020. Programmazione degli interventi di assistenza tecnica" è stata approvata la programmazione finanziaria a valere sulle risorse afferenti al POR FESR 2014/2020, per le annualità 2017/2022, per un importo di € 87.807.139,00, sull'Asse prioritario 11 Assistenza Tecnica – categoria di operazione "Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni", nonché la programmazione finanziaria a valere sulle risorse POC FESR 2014/2020 per le annualità 2017/2022, per un importo di € 4.500.000,00 linea d'azione "Capacità amministrativa e assistenza tecnica (OT 11)" per le attività di seguito elencate:

Intervento	a)Importo programmato POR FESR 2014/2020 (€)	b)Importo programmato POC 2014/2020 (€)
Spese per Attuazione e efficientamento del POR FESR	1.000.000,00	
Assistenza tecnica tematica 2017-2022 (Energia, Competitività, Ambiente, ecc..)	37.000.000,00	
Assistenza tecnica ADG e ADC 2017-2022	25.000.000,00	
Assistenza tematica Strategia Sviluppo Territoriale 2017-2022 , assistenza tematica OI e Città di Napoli 2017-2022	16.000.000,00	
Ulteriori interventi connessi a supporti specifici necessari per assicurare la puntuale e corretta	8.807.139,00	

Intervento	a)Importo programmato POR FESR 2014/2020 (€)	b)Importo programmato POC 2014/2020 (€)
esecuzione del Programma		
Assistenza tecnica ai Programmi Complementari		4.500.000,00
Totale	**87.807.139,00**	**4.500.000,00**

c)la DGR n. 650 del 22/11/2016 richiama la possibilità di finanziare i costi e le spese necessarie alla fase di ascolto, alla redazione del DOS e del Programma Integrato Città Sostenibile, in quanto attività di preparazione, contabilizzando tali risorse quale anticipo sulle spese per l'assistenza tecnica, nelle more della definizione di apposito Piano di Assistenza Tecnica (PAT), da redigere unitamente al Programma Integrato Città Sostenibile;

e) con la DGR 314 del 31/5/2017 sono state approvate le "Linee Guida sullo Sviluppo Urbano" per l'attuazione dell'Asse 1 del PO FESR Campania 2014/2020. Programma Integrato Città Sostenibile" assegnando, nelle more del perfezionamento dell'attribuzione delle delega, alle 19 città medie individuate peraltro dal POR FESR 2014/20 come OI, complessivamente l'importo pari ad € 1.430.151,34 quale anticipo del 25% della dotazione finanziaria relativa alle risorse di Assistenza tecnica loro assegnate, dando altresì mandato all'ADG del FESR di provvedere con successivi provvedimenti alla definizione e all'attivazione delle Linee di Assistenza Tecnica di supporto alle Città Medie e le modalità di erogazione delle anticipazioni;
f) con la medesima DGR si è altresì stabilito di attuare quanto previsto al punto 2 dalla DGR n. 650 del 22/11/2016 assegnando, nelle more del perfezionamento dell'attribuzione delle delega, alle 19 Città medie già individuate dal POR FESR 2014/20 come OI, complessivamente l'importo pari ad € 1.430.151,34 quale anticipo del 25% della dotazione finanziaria relativa alle risorse di Assistenza tecnica loro assegnate, pari al 2% massimo della dotazione dell'Asse X – Sviluppo Urbano Sostenibile, € 286.030.268,00;
g) con decreto n. 28 del 07/07/2017 è stato ammesso a finanziamento sulle risorse dell'Asse Assistenza Tecnica POR FESR 2014/2020 l'intervento Assistenza tematica agli Organismi intermedi e Città di Napoli per l'importo complessivo di € 11.000.000,00;
h) con il medesimo decreto n. 28/17 sono state approvate le Linee Guida e modalità operative per la programmazione degli interventi di Assistenza Tecnica e Comunicazione da parte delle Città ed Organismi Intermedi;
i) con il succitato decreto n. 28/2017 sono state altresì definite le procedure di erogazione del contributo di Assistenza Tecnica alle 19 Città Medie, al fine di avviare la pianificazione degli interventi di Assistenza Tecnica Tematica a supporto dell'attuazione del POR FESR da parte degli organismi intermedi e della Città di Napoli, stabilendo le modalità di erogazione sia delle anticipazioni – per la preparazione del Programma Integrato Città Sostenibile (PICS) – che delle successive tranches a seguito della pianificazione degli interventi;
j) pertanto, si deve erogare alle suddette città un primo anticipo pari ad € 75.271,12 quale quota pari al 25% della dotazione finanziaria relativa alle risorse di Assistenza tecnica loro assegnate, previa richiesta al Responsabile dell'Asse Assistenza Tecnica, al fine di supportare l'attività di preparazione del Programma Integrato Città Sostenibile (PICS) e del provvedimento di delega quale Organismo Intermedio;

k) ai fini delle erogazioni delle anticipazioni, il DD n. 28/2017 ha stabilito le modalità di richiesta della anticipazione;
l) il Comune di Avellino ha inoltrato la richiesta di anticipo con nota prot. 0578341 del 04/09/2017 integrata da nota prot. n. 0621860 del 21/09/2017 per l'importo di € 75.271,12;
m) tale istanza è sottoscritta dal legale rappresentante dell'AU, e contiene le indicazioni e gli impegni di cui al DD n. 28/2017;
n) il Comune di Avellino ha generato e trasmesso il CUP G31E17000290002 relativo all'intervento;
o) laddove la Città non confermi il possesso dei requisiti previsti per il conferimento del titolo di Organismo Intermedio le risorse di Assistenza Tecnica già ricevute verranno compensate su altri trasferimenti regionali a qualsiasi titolo erogati all'Ente;

RITENUTO CHE

a) si debba assegnare al Comune di Avellino il contributo di cui alla DGR 314 del 31/5/2017;

b) si debba procedere ad impegnare e, contestualmente, liquidare in favore del Comune di Avellino - cod. fisc. 00184530640 - la somma di € 75.271,12, con versamento sul Conto Corrente di contabilità speciale n. IT90W0100003245420300063329 intestato a "Comune di Avellino" presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, al fine di avviare la pianificazione degli interventi di Assistenza Tecnica Tematica a supporto dell'attuazione del POR FESR da parte degli organismi intermedi per il Progetto Assistenza Tecnica Organismi Intermedi - Comune di Avellino per gli interventi finanziati dal POR FESR Campania 2014/2020 a valere sul capitolo 6196 del bilancio gestionale 2017 - risorse dell'Asse 11 del POR FESR 2014/2020, finanziato al 75% in quota UE ed al 25% con cofinanziamento nazionale;

c) vada attribuita all'operazione la seguente codifica ai sensi del D.Lgs. 118/2011:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITDPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
6196	POR FESR 2014/2020 - Asse Assistenza Tecnica – Assistenza tematica	01	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	02.02.03	4	3

	Sviluppo Territoriale										

d) specificando, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, che il V livello del piano dei conti applicabile alla predetta transazione è 2.03.01.02.003, che costituisce anche il codice gestionale SIOPE;
e) si debba dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 30/04/2002, n. 7, le entrate relative al POR FESR 2014/2020, iscritte in bilancio con la DGR n. 650/2016 sopra richiamata sono state accertate secondo quanto riportato nel DD n. 183 del 28/11/2016 e che le stesse saranno riscosse entro i termini di chiusura del medesimo Programma Operativo;
f) si debba dare atto che tale progetto rientra nell'ambito dell'ammissibilità dell'ASSE AT del POR Campania FESR 2014-2020, e che l'Organismo intermedio successivamente provvederà a generare il codice di monitoraggio SURF;
g) si debba stabilire che dopo l'approvazione del Programma Integrato Città Sostenibile in Cabina di regia, la stipula dell'Accordo di Programma ed il relativo provvedimento di delega – che includerà anche le risorse destinate all'Assistenza Tecnica - l'Autorità cittadina dovrà trasmettere la documentazione necessaria all'ammissione a finanziamento dell'intero importo del Progetto di Assistenza Tecnica;

h) si debba stabilire che l'importo scaturente da eventuali economie di gara tornerà in disponibilità dell'O.S. Assistenza Tecnica;

i) si debba dare atto che i controlli di I livello di cui Decreto Dirigenziale n. 47del 1/8/2017, per le verifiche su base documentale, saranno attivati alla prima domanda di erogazione dell' Organismo Intermedio a certificazione di una spesa non inferiore al 60% delle somme complessivamente già ricevute;
j) si debba stabilire che, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016, la spesa di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 1/1/2017 – 31/12/2017;
k) si debba indicare quale Responsabile del Procedimento ai sensi della Legge 241/1990 la Dott.ssa Stefania Gomez della UOD 02 "Assistenza Tecnica e Comunicazione".;
l) si debba dare atto che il presente provvedimento è correlato a finanziamenti soggetti a rendicontazione ed è connesso a spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea per il POR FESR 2014/2020;

VISTI

•il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 dicembre 2013;
•il Regolamento (CE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;
•l'Accordo di partenariato 2014/2020;
•la Delibera CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015;
•la Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015;
•la DGR n. 720 del 16 Dicembre 2015 presa d'atto della Decisione della Commissione Europea C(2015)8578 del 1 dicembre 2015;
•la DGR n. 59 del 15 febbraio 2016 approvazione proposta POC 2014 – 2020;
•la DGR 650/2016;
•la DGR 314 del 31/5/2017;
•il DPGRC 227 del 14/6/2017;
•la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi (L. 241,art. 6bis – DPR 62/2013, art. 6, comma 2) rilasciata dal Responsabile dell'O.S. e dal Responsabile

del procedimento ed acquisite agli atti del fascicolo di progetto, rispettivamente con Prot CO/0000383 e CO/ 0000384 del 28/08/2017.;
•la check list rep 00000011 del 28-09-2017

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'O.S. AT

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1.DI ASSEGNARE al Comune di Avellino il contributo di cui alla DGR 314 del 31/5/2017;
2.Di IMPEGNARE e, contestualmente, **LIQUIDARE** in favore del Comune di **Avellino** - cod. fisc. 00184530640 - la somma di **€ 75.271,12,** con versamento sul Conto Corrente di contabilità speciale n. **IT90W0100003245420300063329** intestato a "Comune di Avellino"**,** al fine di avviare la pianificazione degli interventi di Assistenza Tecnica Tematica a supporto dell'attuazione del POR FESR da parte degli organismi intermedi per il Progetto *Assistenza Tecnica Organismi Intermedi - Comune di Avellino per gli interventi finanziati dal POR FESR Campania 2014/2020 a valere sul c*apitolo 6196 del bilancio gestionale 2017 - risorse dell'Asse 11 del POR FESR 2014/2020, finanziato al 75% in quota UE ed al 25% con cofinanziamento nazionale.
3.ATTRIBUIRE all'operazione la seguente codifica ai sensi del D.Lgs. 118/2011

Capitolo	**Denominazione**	**MISSIONE**	**PROGRAMMA**	**TITDPCM**	**MACROAGGREGATO**	**IV LIVELLO PIANO DEI CONTI**	**COFOG**	**CODICE ID. SPESA UE**	**SIOPE (codice bilancio)**	**Spesa ric./non ric.**	**Perimetro sanità**
6196	POR FESR 2014/2020 - Asse Assistenza Tecnica – Assistenza tematica Sviluppo	01	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	02.02.03	4	3

	Territoriale										

specificando, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, che il V livello del piano dei conti applicabile alla predetta transazione è 2.03.01.02.003, che costituisce anche il codice gestionale SIOPE.
4.DARE ATTO che, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 30/04/2002, n. 7, le entrate relative al POR FESR 2014/2020, iscritte in bilancio con la DGR n. 650/2016 sopra richiamata sono state accertate secondo quanto riportato nel DD n. 183 del 28/11/2016 e che le stesse saranno riscosse entro i termini di chiusura del medesimo Programma Operativo.
5.DARE ATTO che tale progetto rientra nell'ambito dell'ammissibilità dell'ASSE AT del POR Campania FESR 2014-2020, e che l'Organismo Intermedio provvederà a generare il codice di monitoraggio SURF.
6.STABILIRE che dopo l'approvazione del Programma Integrato Città Sostenibile in Cabina di regia, la stipula dell'Accordo di Programma ed il relativo provvedimento di delega – che includerà anche le risorse destinate all'Assistenza Tecnica - l'Autorità cittadina dovrà trasmettere la documentazione necessaria all'ammissione a finanziamento dell'intero importo del Progetto di Assistenza Tecnica.
7.STABILIRE che l'importo scaturente da eventuali economie di gara tornerà in disponibilità dell'O.S. Assistenza Tecnica.
8.DARE ATTO che i controlli di I livello di cui Decreto Dirigenziale n. 47del 1/8/2017per le verifiche su base documentale, saranno attivati alla prima domanda di erogazione dell' Organismo Intermedio a certificazione di una spesa non inferiore al 60% delle somme complessivamente già ricevute.
9.STABILIRE che, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016, la spesa di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 1/1/2017 – 31/12/2017.
10.**INDICARE** quale Responsabile del Procedimento ai sensi della L.241/90 la Dott.ssa Stefania Gomez della UOD 02 "Assistenza Tecnica e Comunicazione".
11.DARE ATTO che il presente provvedimento è correlato a finanziamenti soggetti a rendicontazione ed è connesso a spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea per il POR FESR 2014/2020;
12.STABILIRE che il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 delD.lgvo 33/2013.
13.TRASMETTERE il presente atto alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - UOD Gestione delle Spese Regionali e UOD Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali (07), all'Autorità di Audit, al Comune di Avellino ed al Portale regionale per la pubblicazione sul BURC.

Ottavia delle Cave Sergio Negro

Decreto Dirigenziale n. 11 del 22/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 3 - Assistenza territoriale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA DI MEDICINA GENERALE ED ELENCO ESCLUSI ANNO 2017 VALEVOLE PER L'ANNO 2018 REDATTA AI SENSI DEGLI ARTT. 15 E 16 DELL'ACN DI MEDICINA GENERALE VIGENTE. CON ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che l'art.15 dell'ACN di Medicina Generale, recepito con atto di intesa Rep. N. 93/CSR Conferenza Stato-Regioni del 29/07/2009 prevede la formazione di graduatorie da utilizzare per gli incarichi di Medicina Generale;

PRESO ATTO:

a. che i sanitari di cui agli allegati elenchi hanno presentato regolare domanda di inserimento in graduatoria o di integrazione titoli entro il 31/01/2017;
b. che dall'esame effettuato in merito ad ogni singola domanda, risultano ammissibili le domande di cui all'allegato A, mentre non sono ammissibili le domande di cui all'allegato B (esclusi per mancanza di attestato di formazione o per raggiunti limiti di età);

CONSIDERATO:

a. che l'ACN vigente, all'art. 15 comma 9 ha stabilito che entro 30 gg. dalla pubblicazione i medici interessati possono presentare all'Assessorato Regionale alla Sanità istanza di riesame della loro posizione in graduatoria;
b. che allo stesso articolo comma 1 l'ACN ha stabilito che la domanda viene presentata una sola volta ed è valida fino a revoca da parte del medico, mentre annualmente vengono presentate domande integrative dei titoli di servizio aggiuntivi a quelli precedenti;
c. che la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito Internet della Regione del presente atto con i relativi allegati **costituisce notifica agli aspiranti sui quali incombe l'onere di verificare la presenza del proprio nominativo ai fini di un eventuale ricorso;**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale 03 Assistenza Territoriale

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare e pubblicare la graduatoria unica regionale provvisoria anno 2017 valevole per l'anno 2018, integrata ai sensi dell'art.15 comma 1 dell'A.C.N. vigente, dei medici aspiranti ad incarichi di Medicina Generale redatta ai sensi dell'A.C.N. del 29.07.2009 (Allegato A), con relativo elenco degli esclusi per mancanza di attestato di formazione o per raggiunti limiti di età (Allegato B), parti integranti del presente decreto;
2. di fissare in gg. 30, decorrenti dalla data di pubblicazione della graduatoria provvisoria sul BURC, il termine utile per la presentazione di eventuali richieste di riesame del punteggio da parte dei sanitari interessati, da presentarsi esclusivamente tramite pec al seguente indirizzo: medicinagenerale@pec.regione.campania.ii;
3. di trasmettere il presente decreto con allegati al B.U.R.C. per la pubblicazione, nonché per l'inserimento dello stesso sul sito Internet www.regione.campania.it;
4. di dare idonea informativa circa la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C. e sul sito Internet della Regione Campania a tutte le AA.SS.LL. nonché agli Ordini Provinciali dei Medici della Regione Campania.

Il Dirigente ad interim
Avv . Antonio Postiglione

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1	45,60	ABAGNALE	CIRO	09/02/1963	SANT'ANTONIO ABATE	28/10/1991	-
2	38,80	ABAGNALE	GIUSEPPE	05/06/1961	GRAGNANO	11/07/1994	-
3	19,60	ABAGNALE	RAFFAELE	17/08/1962	POMPEI	13/02/2003	SI
4	37,65	ABATE	ORNELLA	24/04/1961	AVELLA	29/03/1995	SI
5	33,65	ABATE	ANTONIO	30/03/1960	NAPOLI	11/07/1986	-
6	22,40	ABATE	MARIA	23/05/1963	MERCOGLIANO	10/10/2005	SI
7	1,00	ABATE	RITA	17/11/1954	SALERNO	07/04/1993	-
8	0,00	ABATE	VINCENZO GENEROSO ALFREDO	16/05/1959	NAPOLI	29/01/1990	-
9	39,40	ABBAMONTE	BRUNA	04/08/1962	PERUGIA	01/03/1995	SI
10	44,60	ABBATE	LEONARDO	26/09/1963	GIUGLIANO IN CAMPANIA	28/09/1992	-
11	20,70	ABBATE	LUIGI	19/12/1949	TORRE ANNUNZIATA	31/10/1994	-
12	12,10	ABBATE	LUISA	08/11/1959	AVERSA	21/12/1987	SI
13	30,95	ABBONDATI	MARIA	25/09/1973	AGROPOLI	29/03/1999	SI
14	86,60	ABBONIZIO	CARMINE	29/12/1955	GIUGLIANO IN CAMPANIA	10/01/1990	-
15	55,60	ABETE	PASQUALE	15/11/1963	SANT'ANASTASIA	20/12/1989	-
16	68,60	ABUSSI	FEDERICO	02/03/1955	CASERTA	21/07/1981	-
17	1,00	ACAMPORA	ALESSANDRO	08/01/1964	SORRENTO	10/04/1989	-
18	27,80	ACCARDI	FILIPPO	25/05/1965	SCAFATI	15/12/1997	SI
19	16,90	ACCARDO	PASQUALE	10/11/1965	TORRE DEL GRECO	10/11/1995	SI
20	14,30	ACCARDO	MICHELE	12/09/1954	PORTICI	24/03/2000	SI
21	37,10	ACCETTA	CARMELO	22/06/1957	SALERNO	13/10/1986	-
22	40,10	ACERRA	SALVATORE	04/11/1956	LAURO	12/11/1983	-
23	26,85	ACERRA	FILOMENA	07/08/1968	CAIVANO	29/03/1995	SI
24	34,80	ACIERNO	CARMELA	06/07/1958	BAIANO	26/07/1993	-
25	45,60	ACONE	GIUSEPPE	08/02/1954	PRATOLA SERRA	29/01/1990	-
26	36,50	ACQUARO	CONCETTA MARIA	16/04/1964	ISERNIA	10/04/1997	SI
27	10,40	ACRI	VERA	05/07/1980	GRAGNANO	14/03/2007	SI
28	113,10	ADDABBO	LEONARDO LIBERO	10/03/1954	AMALFI	14/10/1978	-
29	14,00	ADDABBO	DONATO	13/09/1973	MOLINARA	13/03/2009	SI
30	32,40	ADDEO	GIUSEPPE	11/11/1965	CIMITILE	05/11/1999	SI
31	36,40	ADDONIZIO	PASQUALE	20/03/1960	BENEVENTO	30/10/1987	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
32	36,50	ADESSO	FRANCESCO	11/09/1954	BARONISSI	25/10/1983	-
33	11,30	ADILETTA	MICHELE	07/05/1979	SARNO	27/07/2004	SI
34	48,80	ADINOLFI	VINCENZO	12/10/1963	CASAGIOVE	09/04/1990	-
35	30,20	ADINOLFI	FRANCA	04/05/1961	POMPEI	26/07/1993	-
36	26,70	ADINOLFI	LUIGI	12/03/1979	QUARTO	22/07/2005	SI
37	22,30	ADINOLFI	FRANCESCO	30/05/1960	CASTELSARACENO	10/03/2005	SI
38	8,30	ADINOLFI	LAURA	27/02/1977	CAVA DE' TIRRENI	07/10/2003	SI
39	48,40	ADOLESCENTE	AMERIGO	17/06/1962	TORRE ANNUNZIATA	29/07/1991	-
40	46,70	ADRIANOPOLI	RAFFAELE	20/01/1961	FORINO	09/04/1991	SI
41	40,80	AFFINITA	ADRIANA	01/12/1961	SANTA MARIA A VICO	23/07/1991	SI
42	49,90	AGLIATA	ELVIRA	16/03/1962	GIUGLIANO IN CAMPANIA	29/07/1988	-
43	31,00	AGLIATA	ROSA	15/02/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	28/07/1989	-
44	9,10	AGNELLO	MARGHERITA	18/07/1960	TRECASE	16/04/1986	SI
45	49,30	AGOSTELLI	VALENTINO	29/10/1963	TORRE DEL GRECO	08/04/1992	-
46	52,30	AGRESTA	ANELLA	13/11/1962	ASCEA	22/06/1992	SI
47	108,40	AIELLO	NADIA	07/09/1956	NAPOLI	25/03/1983	-
48	47,40	AIELLO	GIUSEPPE	30/04/1961	CASTELLAMMARE DI STABIA	04/10/1991	SI
49	32,30	AIELLO	CIRO	03/03/1964	PORTICI	14/11/1990	-
50	8,10	AIESE	PASQUALE	27/04/1962	NAPOLI	23/12/1992	-
51	61,30	AINORA	GERARDO	30/01/1961	CASERTA	29/09/1989	-
52	49,90	AIRULO	FEDERICO	19/02/1963	SANTA MARIA CAPUA VETERE	07/04/1992	-
53	74,20	AITA	VINCENZO	04/02/1948	EBOLI	11/12/1972	-
54	68,30	ALBANESE	ANTONIO	22/09/1962	BENEVENTO	31/07/1991	SI
55	69,00	ALBANESE	BRUNO	11/01/1962	AVELLINO	14/11/1990	SI
56	12,10	ALBANESE	ENRICO	02/05/1980	CAPUA	04/10/2010	SI
57	1,00	ALBANO	GIUSEPPINA	10/10/1957	EBOLI	23/06/1987	-
58	26,00	ALBERICO	FRANCESCO PAOLO	22/11/1951	NAPOLI	30/03/1976	-
59	58,50	ALBUNIA	PINUCCIA	16/12/1962	VALLO DELLA LUCANIA	21/12/1989	-
60	41,30	ALDERISIO	CARLO	22/04/1962	NOLA	31/10/1991	-
61	54,20	ALDI	COSTANTINO	10/09/1963	CASTEL CAMPAGNANO	10/04/1991	SI
62	14,60	ALDINUCCI	ANNA RITA	18/10/1976	PIACENZA	14/03/2007	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
63	34,40	ALESSANDRELLA	GIUSEPPE	12/05/1956	NAPOLI	28/07/1987	-
64	29,00	ALESSANDRO	ROCCO	11/03/1952	ROSCIGNO	22/07/1984	-
65	53,90	ALETTO	SERGIO	22/03/1962	MARANO DI NAPOLI	29/07/1988	SI
66	15,30	ALFANI	EMILIO	08/01/1968	ROMA	27/03/2007	SI
67	54,05	ALFANO	ANTONIO	29/11/1960	TORRE DEL GRECO	28/03/1988	-
68	52,00	ALFANO	EMILIO	05/12/1960	TORRE ANNUNZIATA	30/01/1991	-
69	48,70	ALFANO	MARIA	02/02/1956	SALERNO	23/09/1994	SI
70	4,30	ALFANO	FRANCESCO SAVERIO	17/07/1966	PARMA	16/10/1991	-
71	38,10	ALFE'	MICHELE	23/08/1959	MARANO DI NAPOLI	22/03/1990	-
72	67,80	ALFIERI	VITTORIO	18/12/1957	PONTECAGNANO	09/04/1991	-
73	49,30	ALFIERI	MARIA SANTA	18/07/1965	CICCIANO	27/07/1993	SI
74	42,60	ALFIERI	PATRIZIA	26/06/1965	CASERTA	28/06/1995	SI
75	31,60	ALFIERI	ROSA	28/11/1960	GIUGLIANO IN CAMPANIA	25/09/1989	-
76	115,20	ALIBERTI	BRUNO	21/09/1953	MONTORO	20/07/1982	-
77	37,05	ALIBERTI	ANTONIO	26/12/1961	MONTECORVINO	30/10/1987	SI
78	14,05	ALIBERTI	ELISABETTA	28/07/1974	MERCATO SAN SEVERINO	26/07/2000	SI
79	12,00	ALIBERTI	GAETANO	25/07/1964	SIANO	28/09/1990	-
80	47,90	ALIBRANDI	ROSARIA	29/07/1964	AVELLA	22/01/1997	SI
81	37,50	ALLEVA	BIANCA	26/08/1957	AVELLINO	29/07/1985	-
82	41,05	ALLOCCA	GIUSEPPE	07/10/1963	CASTELLO DI CISTERNA	30/07/1992	SI
83	39,20	ALLOCCA	LUIGI	12/09/1957	CIMITILE	23/01/1989	-
84	32,50	ALLOCCA	LUCA	17/06/1974	SOMMA VESUVIANA	22/10/2002	SI
85	11,90	ALLOCCA	SILVIO	12/11/1969	SAVIANO	28/07/2000	SI
86	42,70	ALLOSSO	GIUSEPPE	23/09/1959	MARCIANISE	27/06/1986	-
87	47,80	ALOISI	PASQUALINO	09/04/1955	NAPOLI	20/06/1990	-
88	18,05	ALTARELLI	FILIPPO	29/01/1975	MARIGLIANO	29/06/2006	SI
89	46,90	ALTERIO	LUIGI	25/08/1959	AVERSA	06/06/1986	SI
90	50,20	ALTIERI	GIOVANNA	04/11/1955	EBOLI	27/02/1991	-
91	35,60	ALTOBELLI	FRANCESCO	19/06/1956	ACERRA	08/04/1994	-
92	57,45	ALVANO	GABRIELLA	01/04/1959	CASAMICCIOLA TERME	20/06/1988	SI
93	44,60	ALVINO	ROSANGELA	01/02/1957	ISCHIA PORTO	14/10/1982	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
94	53,40	AMABILE	ANNALISA	06/09/1964	AVERSA	25/02/1993	SI
95	64,90	AMATO	ANNA	26/05/1962	SAN MARZANO SUL SARNO	31/07/1991	-
96	59,00	AMATO	MASSIMO	11/08/1964	BENEVENTO	06/11/1990	SI
97	54,30	AMATO	ANTONIO	14/03/1966	ANGRI	31/07/1991	-
98	35,40	AMATO	ANTONIO	12/02/1951	CASALETTO SPARTANO	31/07/1990	-
99	31,50	AMATO	EMILIA	02/06/1974	SALERNO	11/05/2000	SI
100	23,50	AMATO	ANTONIO	06/04/1976	TEGGIANO	17/11/2003	SI
101	8,20	AMATO	LUCA	12/08/1987	CAVA DE' TIRRENI	19/10/2012	SI
102	34,20	AMATO DE SERPIS	LUCIA	19/12/1964	SANT'ANTIMO	29/07/1992	-
103	22,40	AMATRUDA	LAURA	27/09/1977	CASTELLAMMARE DI STABIA	16/10/2006	SI
104	10,60	AMATURO	GIUSEPPE	14/10/1985	CASERTA	23/07/2010	SI
105	23,00	AMBROSINO	SAVERIO	19/02/1961	MARIGLIANELLA	23/07/1990	SI
106	1,70	AMBROSINO	ANTONIO	18/04/1950	ACERRA	29/01/1992	-
107	91,30	AMBROSIO	ANIELLO	07/02/1957	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	20/10/1982	-
108	68,70	AMBROSIO	GENNARO	07/02/1949	CAIVANO	20/10/1973	-
109	51,10	AMBROSIO	VINCENZO	01/12/1962	SAN GENNARO VESUVIANO	18/10/1988	-
110	16,90	AMBROSIO	ROSA	24/11/1955	BRUSCIANO	27/07/1982	-
111	52,30	AMETRANO	LUIGI	23/05/1957	AVELLINO	29/07/1983	-
112	32,70	AMMATURO	FILOMENA	01/01/1962	NAPOLI	12/04/1989	SI
113	23,10	AMMATURO	LAURA	04/08/1965	PALMA CAMPANIA	30/10/1991	-
114	91,30	AMMIRATI	ANGELO	05/04/1954	SALERNO	18/03/1978	-
115	11,30	AMMIRATI	RAFFAELLA	15/07/1981	OTTAVIANO	15/10/2009	SI
116	51,30	AMODEO	GIUSEPPE	15/02/1955	AVELLINO	25/01/1991	-
117	45,90	AMODEO	VENIA	19/01/1961	BENEVENTO	10/11/1988	-
118	75,05	AMORIELLO	GIUSEPPE	08/07/1957	POZZUOLI	27/06/1986	SI
119	34,70	AMOROSO	ANDREA	05/03/1951	CARBONARA DI NOLA	10/11/1994	-
120	5,10	AMOROSO	LUIGI	20/04/1954	SALERNO	27/05/1980	-
121	8,40	AMOROSO	GIANMARCO	19/05/1988	TERRACINA	12/10/2012	SI
122	18,80	AMORUSO	ANIELLO	12/08/1964	CASINA	27/02/1991	-
123	46,30	ANASTASIO	MARIA	19/10/1964	SQUILLACE	28/02/1992	SI
124	36,40	ANDREOZZI	NICOLA	01/01/1963	AVERSA	19/07/1990	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
125	36,80	ANDREOZZI	LUIGI	12/06/1964	NAPOLI	30/10/1991	-
126	34,00	ANDREOZZI	FRANCESCO	09/03/1963	AVERSA	23/06/1989	SI
127	14,05	ANDREOZZI	ADRIANA	19/05/1956	GIUGLIANO IN CAMPANIA	29/09/1992	-
128	28,90	ANDRIA	BRUNO	05/11/1958	NAPOLI	02/02/1985	-
129	43,10	ANDRIANI	ANTONIO	22/09/1963	MADDALONI	23/07/1991	-
130	40,80	ANGELETTI	FELICE	14/10/1957	NOLA	14/04/1993	-
131	51,40	ANGELINO	ANTIMO	05/12/1964	SANT'ANTIMO	28/06/1993	-
132	13,20	ANGELONE	PASQUALINA	11/02/1958	VITULANO	08/04/1987	-
133	23,80	ANGONE	ANTONIO	22/05/1974	BOLOGNA	21/03/2002	SI
134	54,20	ANICETO COLUCCI	PAOLINO	07/05/1955	PORTICI	31/07/1990	SI
135	14,90	ANNARUMMA	ANTONELLA	07/04/1965	SALERNO	23/07/1990	-
136	38,70	ANNECCHIARICO	FRANCESCO	24/01/1960	SALERNO	28/10/1986	-
137	11,80	ANNESE	MARISA	31/08/1959	GROTTAMINARDA	25/07/1989	-
138	44,35	ANNICCHIARICO	GIUSEPPE	02/06/1950	CASTELNUOVO DI CONZA	28/06/1984	-
139	36,80	ANNUNZIATA	ALBERTO	18/07/1960	SARNO	30/10/1991	-
140	21,20	ANNUNZIATA	ILARIA RAFFAELLA	16/01/1972	NAPOLI	28/06/2005	SI
141	15,20	ANNUNZIATA	FELICE	28/11/1954	SAN CIPRIANO D'AVERSA	08/11/1995	SI
142	12,40	ANNUNZIATA	PAOLO	18/09/1965	CASORIA	02/04/1992	-
143	15,90	ANNUNZIATA	EMANUELE	05/05/1978	SARNO	20/10/2003	SI
144	31,00	ANSANELLI	ANTONIO	24/03/1955	SCAFATI	16/11/1981	-
145	19,50	ANSELMO	ANTONELLA	07/09/1981	SOVERE	19/10/2007	SI
146	11,50	ANTIGNANI	GIUSEPPE	30/03/1956	POMIGLIANO D'ARCO	29/10/1982	-
147	114,30	ANTINOZZI	PAOLO	02/02/1951	SESSA AURUNCA	18/01/1980	-
148	48,20	ANTINOZZI	SEVERINO	14/11/1955	SESSA AURUNCA	28/01/1984	-
149	46,40	ANTINOZZI	ALESSANDRO	01/11/1959	SESSA AURUNCA	29/10/1991	-
150	43,90	ANTONUCCI	RAFFAELA	22/05/1959	SALERNO	26/06/1991	-
151	45,90	ANTUONO	ANGELO	22/07/1956	OTTAVIANO	15/04/1986	-
152	46,90	ANZISI	CARMINE	01/11/1955	NAPOLI	30/10/1981	-
153	38,60	APADULA	ALDO	10/01/1956	BATTIPAGLIA	30/10/1986	-
154	8,40	APICE	SERENA	19/12/1986	NAPOLI	18/10/2012	SI
155	34,20	APICELLA	SARA	28/03/1977	GIFFONI SEI CASALI	18/07/2002	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
156	29,80	APICELLA	ANTONIETTA	05/11/1958	NOCERA SUPERIORE	29/10/1985	-
157	21,90	APICELLA	GIOACCHINO	02/10/1956	NOCERA INFERIORE	29/10/1985	-
158	19,90	APICELLA	CRISTINA	15/07/1947	PORTICI	28/07/1982	SI
159	2,70	APICELLA	CLAUDIO	12/08/1966	NAPOLI	13/07/1992	-
160	17,40	APICELLA	ANNA MARIA	03/05/1957	CASTEL SAN GIORGIO	22/07/1980	-
161	61,30	APOLITO	GAETANO	11/10/1960	OGLIASTRO CILENTO	29/06/1990	SI
162	33,30	APPRATTO	ENIO	21/08/1956	BACOLI	26/07/2000	SI
163	46,40	APREA	UMBERTO	29/07/1965	PORTICI	10/01/1994	-
164	38,30	APREA	GERARDA	12/08/1958	POLLENA TROCCHIA	11/05/2000	SI
165	31,00	APREA	CARMELINA	18/02/1967	CASTELLAMMARE DI STABIA	26/07/1991	-
166	45,55	AQUILA	DARIO	09/01/1959	NAPOLI	27/02/1987	SI
167	41,80	AQUILONE	MARIA CONSIGLIA	27/05/1962	CAIVANO	09/04/1991	-
168	1,50	AQUINO	ASSUNTA	22/07/1960	AVELLINO	05/04/1990	-
169	9,00	ARCIELLO	GIULIANA	03/04/1984	NAPOLI	16/03/2012	SI
170	7,40	ARCOPINTO	CONCETTA	20/01/1968	PROCIDA	30/09/1994	-
171	50,40	ARCURI	PAOLA	25/02/1961	AGROPOLI	27/02/1989	-
172	13,20	ARCURIO	GIOVANNI	22/06/1965	SALERNO	07/11/1992	SI
173	2,00	ARDIZZONE	ANA ANTONIA CAROLINA	18/05/1952	CASERTA	04/10/1977	-
174	37,90	ARECCHIA	CARMELA	25/12/1958	FAICCHIO	28/10/1987	-
175	25,50	ARENA	DOMENICA	30/03/1961	ORTA DI ATELLA	29/07/1988	SI
176	61,10	ARGANESE	RAFFAELE	18/11/1947	AIROLA	14/04/1973	-
177	25,60	ARGENIO	ALESSIO	01/03/1978	VILLARICCA	18/03/2005	SI
178	68,40	ARGENTO	ROBERTO	05/04/1961	BATTIPAGLIA	25/01/1991	-
179	49,45	ARIANO	PIERANGELA RITA	04/06/1961	ERCOLANO	31/10/1994	-
180	11,40	ARIANO	VINCENZA ANNA	09/12/1957	MARZANO DI NOLA	23/12/1997	SI
181	12,50	ARIMOLI	ADELAIDE	12/02/1961	NAPOLI	24/07/1997	SI
182	49,50	ARIOLA	LUCA	04/08/1963	SCISCIANO	14/04/1993	-
183	52,20	ARLOTTA	FRANCESCO	19/07/1965	NAPOLI	28/03/1991	SI
184	15,80	ARMENTI	CONCETTINA	20/10/1979	CASTELPETROSO	27/07/2007	SI
185	105,50	ARMETTA	ENRICO	28/01/1951	NAPOLI	31/03/1978	-
186	16,60	ARMIERO	TOMMASO	19/06/1968	CASERTA	03/11/1993	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
187	28,20	ARMINI	BIAGIO	03/02/1956	POMIGLIANO D'ARCO	16/04/1986	-
188	37,60	ARMINIO DE FALCO	DOLORES	19/10/1950	MONTESANO SULLA MARCELLANA	23/12/1987	-
189	48,20	ARMINIO DEFALCO	BERNARDO	15/07/1948	FISCIANO	28/06/1988	-
190	25,30	ARMONICO	GIUSEPPE	25/05/1957	VARESE	15/10/1998	SI
191	39,50	ARNESE	CARLO	08/11/1958	PORTICI	14/03/1985	-
192	8,60	ARNONE	BIAGIO	16/06/1959	ACERRA	20/07/1989	-
193	84,20	ARPAIA	ANGELO	03/11/1953	NAPOLI	21/07/1981	-
194	44,50	ARPAIA	LUIGI	13/03/1965	NAPOLI	23/07/1996	SI
195	34,30	ARPAIA	ALESSANDRO R.	30/07/1968	SCAFATI	20/12/1995	SI
196	20,55	ARPAIA	FABIO	12/11/1961	NAPOLI	08/03/1991	-
197	11,60	ARRICALE	CLEMENTE	27/02/1980	SANTA MARIA A VICO	13/10/2010	SI
198	40,30	ARUTA	GIOVANNI	18/08/1961	ARZANO	07/04/1988	-
199	38,10	ASCHETTINO	MASSIMO	15/02/1953	NAPOLI	23/10/1979	-
200	43,75	ASCIONE	FRANCESCO	11/11/1959	PORTICI	23/12/1987	-
201	31,80	ASCIONE	MADDALENA	29/12/1954	TORRE DEL GRECO	11/11/1988	-
202	28,40	ASCIONE	LUIGI	01/10/1959	TRECASE	25/02/1991	-
203	17,45	ASCIONE	CARMEN	17/07/1974	TORRE DEL GRECO	28/10/2003	SI
204	36,50	ASCOLESE	ANGELINA	12/06/1954	SALERNO	03/11/1993	-
205	12,70	ASCOLI	EMILIA	26/01/1962	NAPOLI	11/04/1988	SI
206	38,00	ASSALONE	ROSA MARIA FABIOLA	11/05/1973	VOLTURARA IRPINA	04/04/2000	SI
207	37,10	ASSALONE	GIUDITTA	10/03/1975	SAN GREGORIO MATESE	22/06/2000	SI
208	28,30	ASTARITA	GIOVANNI	03/09/1974	NAPOLI	30/07/1999	SI
209	40,40	ATTANASIO	ANNA	19/06/1962	TORRE ANNUNZIATA	29/03/1999	SI
210	0,50	ATTANASIO	GIUSEPPE	01/01/1950	NAPOLI	09/01/1981	-
211	47,60	ATTIANESE	PAOLO	19/11/1958	NOCERA INFERIORE	20/12/1991	SI
212	18,00	ATTORE	VINCENZA	09/10/1956	CALVI RISORTA	29/01/1992	-
213	35,90	AUCELLI	VINCENZA	11/05/1957	MONTECALVO IRPINO	24/07/1986	-
214	33,40	AUCIELLO	IVANO	28/03/1969	TORRE DEL GRECO	30/10/1995	SI
215	44,90	AUFIERO	GIOVANNA	17/03/1961	STURNO	28/06/1993	-
216	25,10	AUGIERO	ANTONIO	01/06/1967	NAPOLI	04/04/1996	SI
217	8,20	AUGURIO	CLAUDIA	06/01/1987	CASERTA	22/10/2012	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
218	53,60	AUGUSTO	CLAUDIO	03/05/1963	CAMPAGNA	11/11/1991	-
219	19,00	AULETTA	PASQUALE	30/11/1969	CARDITO	03/11/1998	SI
220	40,60	AULISIO	GIUSEPPE	25/11/1957	AGROPOLI	29/01/1986	-
221	43,85	AURICCHIO	ANNA	04/06/1957	FELITTO	29/07/1991	-
222	59,20	AURIEMMA	SILVANA	28/05/1957	MARIGLIANO	07/04/1990	SI
223	35,00	AURIEMMA	ANTONIO	26/02/1958	OTTAVIANO	10/04/1992	-
224	13,20	AURIGEMMA	MICHELANGELO	03/11/1963	CAPUA	20/10/2003	SI
225	6,60	AUTILIO	MARIA CECILIA	08/02/1957	NAPOLI	25/10/1990	-
226	17,70	AUTORE	MARIO	18/07/1959	AVERSA	28/07/1986	-
227	15,20	AUTORE	VINCENZO	09/04/1968	ARZANO	22/03/1994	-
228	36,90	AVAGLIANO	ELIO M.GAETANO	18/08/1959	SESSA AURUNCA	14/11/1989	-
229	66,75	AVALLONE	AMEDEO	21/03/1965	PAGANI	18/03/1993	SI
230	52,90	AVALLONE	VINCENZO	10/10/1959	ROMA	23/12/1985	-
231	51,50	AVALLONE	LOREDANA	03/11/1954	PONTECAGNANO	13/03/1991	-
232	37,20	AVALLONE	GIOVANNI	09/02/1968	CASTELLABATE	23/11/1998	SI
233	3,90	AVALLONE	PIERLUIGI	11/06/1960	VIETRI SUL MARE	22/07/1994	-
234	32,95	AVECONE	GIUSEPPE	09/01/1966	ALIFE	13/11/1991	SI
235	19,00	AVECONE	ALESSANDRO	28/02/1967	ALIFE	30/06/1993	SI
236	16,00	AVECONE	DAVIDE	18/06/1950	TORRE DEL GRECO	05/06/1982	-
237	63,10	AVELLA	LUIGI	17/07/1962	NAPOLI	28/07/1989	SI
238	52,70	AVELLA	FELICE	29/04/1962	NOLA	31/10/1994	-
239	38,90	AVELLA	DULCIZIA	13/08/1963	NOLA	07/04/1988	-
240	43,40	AVERSA	MARIA LUIGIA	06/05/1956	BOSCOTRECASE	11/04/1988	-
241	20,00	AVERSA	BERNARDINA	26/01/1973	MERCATO SAN SEVERINO	06/03/2003	SI
242	49,90	AVINO	STEFANO	02/07/1964	NAPOLI	28/03/1997	SI
243	34,60	AVITABILE	NICOLA	17/07/1958	POMPEI	20/12/1985	-
244	31,70	AVITABILE	CARLO	14/03/1960	MARANO DI NAPOLI	27/02/1987	SI
245	12,00	AVITABILE	FABIO	26/07/1976	NAPOLI	21/12/2005	SI
246	10,30	AZAN	GAETANO	11/05/1966	SANTA MARIA CAPUA VETERE	02/03/1995	SI
247	23,20	BABUSCIO	STEFANO	03/01/1966	NAPOLI	09/11/1994	SI
248	0,30	BACCO	ORESTE	19/08/1962	BATTIPAGLIA	22/12/1992	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
249	12,10	BAGGIO	ANGELA	18/03/1956	MINTURNO	06/04/1987	SI
250	40,30	BAIARDINI	GIUSEPPINA	10/03/1964	NOCERA INFERIORE	13/11/1991	SI
251	63,30	BAIBARAC	MAGDALENA	17/03/1954	POZZUOLI	27/07/1994	SI
252	46,20	BALASCO	ANGELINA	13/05/1959	NAPOLI	16/04/1993	SI
253	26,60	BALBI	RAFFAELE	23/05/1965	GIUGLIANO IN CAMPANIA	29/09/1992	SI
254	27,90	BALDANZA	DIEGO	16/12/1974	AVELLINO	24/10/2003	SI
255	22,70	BALDASSARRE	ROSSELLA	08/11/1975	MONTEFALCIONE	15/10/2001	SI
256	12,90	BALDASSARRE	MARIA LUCIA	19/04/1960	BUONALBERGO	23/07/1987	-
257	9,20	BALDASSARRE	MARIA ASSUNTA	01/04/1974	MONTEFALCIONE	30/03/2000	SI
258	7,20	BALDASSARRE	VITTORIO	21/07/1969	NAPOLI	29/07/2002	SI
259	3,00	BALDASSARRE	MARIA	17/05/1968	NAPOLI	06/09/1993	-
260	25,50	BALDI	GIOVANNI	05/11/1956	CAVA DE' TIRRENI	28/10/1980	-
261	28,60	BALDINI	AMEDEO	24/02/1978	AVERSA	25/03/2003	SI
262	77,70	BALDO	FRANCESCO DONATO ANTONIO	10/03/1955	SALERNO	31/12/1983	-
263	58,30	BALDUCCI	MARCELLA	28/09/1957	PIEDIMONTE MATESE	27/06/1985	-
264	44,30	BALESTRIERI	PATRIZIA	22/01/1959	VILLARICCA	24/10/1984	-
265	40,90	BALESTRIERI	MAURIZIO	23/09/1958	NAPOLI	27/10/1983	-
266	16,90	BALESTRIERI	ADELAIDE	07/07/1971	SAN GIORGIO DEL SANNIO	28/12/1999	SI
267	40,65	BALICE	FRANCO	01/09/1958	GRUMENTO NOVA	12/07/1988	-
268	41,65	BALLETTA	VINCENZO	23/07/1955	SANTA MARIA A VICO	11/07/1994	SI
269	6,90	BALSAMO	TERESA	22/11/1959	AFRAGOLA	07/07/1986	-
270	1,50	BALSAMO	ANDREA	03/07/1960	CONTRADA	28/10/1991	-
271	23,20	BALZANO	GIULIO	07/10/1966	TORRE DEL GRECO	11/11/1994	-
272	3,20	BALZANO	RAIMONDO	25/03/1960	TORRE DEL GRECO	26/07/1989	-
273	35,20	BANCALE	RAFFAELE	17/12/1955	PARMA	22/10/1982	-
274	35,10	BANCO	CIRO GIMMI	21/05/1961	POZZUOLI	03/04/1988	-
275	1,50	BARATELLI	ANNA MARIA	07/07/1964	ANACAPRI	03/11/1993	-
276	44,90	BARATTA	MARIA ANTONIETTA	09/09/1961	PERITO	29/03/1996	SI
277	32,80	BARATTA	ANTONIO	08/02/1949	SALERNO	26/03/1984	-
278	24,40	BARBA	VITTORIO	10/03/1955	NOCERA INFERIORE	02/11/1984	-
279	20,00	BARBARANO	FEDERICO	21/09/1979	NAPOLI	21/03/2007	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
280	14,50	BARBARISI	MARIA IOLANDA	20/05/1980	AVELLINO	10/10/2008	SI
281	56,10	BARBATO	COSMO	14/01/1960	NAPOLI	26/07/1991	SI
282	41,00	BARBATO	ELISA	06/04/1963	AVERSA	04/04/1990	-
283	21,90	BARBATO	ALFONSO	28/01/1964	SANTA MARIA A VICO	01/10/1990	-
284	11,90	BARBATO	FILOMENA	24/01/1964	NAPOLI	11/11/1996	SI
285	34,00	BARBERIO	FRANCESCO	13/02/1960	NAPOLI	21/04/1986	SI
286	47,10	BARBI	ANTONELLA	09/07/1963	NAPOLI	31/07/1992	SI
287	41,40	BARBIERI	POMPEO	29/07/1958	CASAMICCIOLA TERME	08/04/1987	-
288	84,10	BARBOLLA	LUCIANA	11/12/1956	CASTELLAMMARE DI STABIA	28/10/1982	-
289	44,80	BARCA	ANTONIO GABRIELE	06/09/1955	BACOLI	25/07/1986	-
290	19,80	BARDINO	NARDINE JOSE'	09/07/1966	BOGLIASCO	03/04/1996	SI
291	38,20	BARILE	MARIO	06/02/1962	NAPOLI	29/09/1989	-
292	20,90	BARILE	TONY	19/07/1971	CERRETO SANNITA	24/07/1997	SI
293	33,20	BARLOTTI	VINCENZO	09/06/1959	CAPACCIO	25/02/1988	-
294	14,50	BARNABEI	CLAUDIA	15/06/1973	PERUGIA	23/10/2000	SI
295	51,60	BARONE	RAFFAELA	07/04/1958	SAN MARCELLINO	24/07/1990	-
296	49,30	BARONE	EMILIO	27/03/1963	MONTORO INFERIORE	03/04/1990	-
297	27,70	BARONE	PAOLO	19/08/1967	BENEVENTO	28/02/2000	SI
298	51,85	BARRASSO	ROMEO	14/02/1958	GROTTAMINARDA	10/11/1988	-
299	38,65	BARRETTA	VINCENZO	04/01/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	21/07/1993	-
300	36,40	BARTOLUCCI	ADELE	18/12/1958	NAPOLI	31/10/1985	SI
301	26,00	BASAGNI	CONCETTA	24/09/1959	AVELLINO	19/06/1992	SI
302	54,50	BASILE	FILOMENA	20/01/1959	CASTEL GOFFREDO	19/12/1991	-
303	57,75	BASILE	FRANCESCO	11/05/1961	SAN NICOLA LA STRADA	27/07/1995	SI
304	38,30	BASILE	MARIO	06/06/1969	NAPOLI	03/12/1997	SI
305	36,20	BASILE	FRANCESCO	04/05/1967	GIUGLIANO IN CAMPANIA	23/09/1994	-
306	29,90	BASILE	VINICIO	10/09/1960	NAPOLI	27/10/1986	-
307	9,80	BASILE	NUNZIANTE	02/01/1958	SIANO	13/11/1990	-
308	26,20	BASILICA	FILOMENA	12/08/1967	FRATTAMAGGIORE	17/07/1991	-
309	49,70	BASILICATA	VINCENZA	23/01/1961	ROTONDI	27/07/1989	-
310	11,50	BASILICATA	GIOVANNA	18/01/1962	PALMA CAMPANIA	19/12/1991	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
311	38,05	BASSANO	GENNARO	07/03/1958	POZZUOLI	30/03/2000	SI
312	26,40	BASSO	SANDRA	15/02/1968	PORTICI	02/03/1995	SI
313	12,10	BASSO	ETTORE GIOVANNI	26/04/1963	ROMA	01/07/1987	SI
314	16,90	BASTA	ROBERTO	08/07/1962	BENEVENTO	05/04/1990	SI
315	72,80	BATTAGLIA	DIEGO	14/09/1954	NAPOLI	15/10/1980	-
316	28,10	BATTILOMO	LUCILLA	04/11/1959	BARONISSI	30/03/1992	SI
317	11,30	BATTIPAGLIA	MICHELE	22/08/1985	Nocera Superiore	10/03/2011	SI
318	9,80	BATTISTA	MARCELLO	19/11/1972	CURTI	09/03/2010	SI
319	15,20	BAVA	DANIELA	19/06/1973	NAPOLI	13/10/2008	SI
320	42,70	BAVOSO	SILVANA	25/06/1959	CAPACCIO	30/07/1991	-
321	12,80	BAVOSO	CESARINA	17/05/1957	CAPACCIO SCALO	28/06/1988	-
322	0,00	BECCHIMANZI	CARLO	02/02/1953	PISA	30/10/1979	-
323	14,40	BECCI	ROSA	21/02/1958	BATTIPAGLIA	11/11/1988	SI
324	43,30	BELARDO	MAURIZIO	28/09/1962	MONTEFORTE IRPINO	21/07/1995	SI
325	59,15	BELFIORE	ANTONINO	02/08/1954	MASSA LUBRENSE	13/04/1989	-
326	43,10	BELLACOSA	MIMMO	22/04/1949	CASTEL SAN GIORGIO	28/12/1976	-
327	29,70	BELLAROSA	INNOCENZO	29/09/1965	MUGNANO DI NAPOLI	22/12/1993	-
328	35,40	BELLINO	ARCANGELO	09/09/1957	SANT'ANDREA DI CONZA	11/04/1989	-
329	61,60	BELLIS	PAOLO	14/10/1950	NAPOLI	24/07/1974	-
330	0,50	BELLOMO	OSCAR CARLO MARCO	25/04/1965	LIVERI	22/03/1994	-
331	51,20	BELLOMUNNO	GILDA	21/07/1961	CASTEL CAMPAGNANO	18/09/1986	-
332	1,80	BELLONE	FRANCESCO	03/01/1957	POMPEI	30/06/1982	-
333	54,05	BELLOTTI	ROSARIO	06/07/1964	SAN GIORGIO A CREMANO	19/12/1991	-
334	43,40	BELLUCCI	ANTONIO	06/08/1960	SORRENTO	12/04/1988	-
335	35,00	BELLUCCI	GIUSEPPE CARLO	19/03/1962	TORRE DEL GRECO	30/07/1998	SI
336	46,20	BELLUSCI	MARIA PALMA	25/03/1956	NAPOLI	13/11/1991	-
337	7,30	BELNOME	GIOVANNI	20/04/1961	SORRENTO	29/06/1988	-
338	36,35	BELVINI	RAFFAELE	06/06/1953	POZZUOLI	20/12/1991	-
339	42,20	BENCIVENGA	MARCO	29/09/1966	AVERSA	22/12/1992	SI
340	35,85	BENCIVENGA	ROSARIO DONATO	26/09/1956	CASALNUOVO DI NAPOLI	26/07/1986	-
341	27,10	BENCIVENGA	VINCENZA	15/01/1964	GIUGLIANO IN CAMPANIA	14/03/1990	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
342	12,80	BENCIVENGA	SILVIA	24/03/1968	SAN PRISCO	03/04/1997	SI
343	24,70	BENEDETTO	GABRIELLA	18/06/1979	POMIGLIANO D'ARCO	20/12/2004	SI
344	33,90	BENIGNO	VINCENZO	09/03/1958	NOCERA INFERIORE	03/04/1989	-
345	13,50	BENINATI	SIMONA	07/08/1983	TORINO	07/10/2008	SI
346	28,70	BENNARDIS	LUIGI	24/04/1968	POTENZA	30/01/2004	SI
347	47,50	BERARDESCA	GAVINO	25/10/1963	CAMPOSANO	09/04/1990	-
348	58,20	BERARDI	MARCO	16/11/1962	NAPOLI	21/07/1989	SI
349	48,40	BERARDINO	SABINO	07/10/1960	SALERNO	30/09/1989	-
350	25,20	BERGAMO	DOMENICO	05/09/1955	ROMA	12/04/2000	SI
351	32,80	BERNACCHI	MARIA	23/11/1967	NAPOLI	06/11/1997	SI
352	9,80	BERNARDI	SIMONE	30/06/1988	ROCCABERNARDA	24/10/2012	SI
353	10,00	BERNARDO	GABRIELE	20/07/1966	CASERTA	23/07/1993	-
354	60,10	BERTOLDI	GIOVANNI	11/01/1963	BARI	06/11/1989	-
355	44,90	BEVILACQUA	DOMENICO	29/03/1948	SERINO	19/07/1974	-
356	40,10	BEVILACQUA	PASQUALINA	19/03/1963	MONTEMILETTO	25/10/1989	-
357	39,60	BEVILACQUA	ANNAMARIA	29/03/1957	SERINO	19/01/1988	-
358	16,00	BEVILACQUA	LAURA	18/11/1966	NOCERA INFERIORE	18/10/1993	SI
359	1,00	BEVILACQUA	MAURIZIO	06/12/1963	SAN PRISCO	22/12/1993	-
360	42,40	BIAFORA	DIVINA	26/12/1954	SAN GIORGIO DEL SANNIO	22/07/1999	SI
361	0,70	BIAGI	GIUSEPPINA	11/03/1962	NAPOLI	31/07/1989	-
362	32,45	BIANCARDI	LUIGI	09/04/1966	MESORACA	25/07/2000	SI
363	48,00	BIANCHI	LUCIO	28/03/1957	NAPOLI	28/01/1982	-
364	54,10	BIANCO	NICOLINA	24/06/1962	AVELLA	28/06/1996	SI
365	45,70	BIANCO	ANGELO MICHELE	25/03/1955	OTTAVIANO	24/02/1989	-
366	43,10	BIANCO	MARIA ANTONIETTA LUISA	15/11/1957	AVELLINO	12/04/1985	-
367	42,40	BIANCO	GIUSEPPINA	17/12/1964	BONITO	06/11/1992	-
368	42,20	BIANCO	SALVATORE	04/04/1954	TORRE DEL GRECO	26/02/1985	-
369	10,00	BIANCO	GIANLUCA	24/06/1967	NAPOLI	28/09/1992	-
370	3,00	BIANCO	SABATINO	27/04/1965	POZZUOLI	29/07/1994	-
371	34,30	BIANCULLI	MARIA	02/02/1960	MONTESANO SULLA MARCELLANA	15/11/1989	SI
372	50,80	BICEGLIA	ORSOLA	05/03/1965	CASERTA	19/12/1990	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
373	8,60	BIELLO	ALTIERO	29/01/1960	GIUGLIANO IN CAMPANIA	18/01/1988	SI
374	53,50	BIGARELLI	MARIA ELISA	16/03/1964	SOVERATO SUPERIORE	03/11/1993	SI
375	5,60	BILANCIO	ANTONIO	06/04/1968	CASANDRINO	27/10/1992	-
376	54,40	BIMONTE	GIUSEPPE	08/05/1964	CASTELVETERE SUL CALORE	13/11/1991	SI
377	48,30	BIONDI	GERARDO	22/10/1957	SALERNO	31/10/1983	-
378	23,40	BIONDI	IVANA	05/02/1963	CASERTA	27/07/1987	SI
379	23,90	BISCEGLIA	COSTANTINO	11/06/1968	NOCERA INFERIORE	22/03/1995	SI
380	45,40	BISOGNO	VINCENZO	28/01/1962	TORRE ANNUNZIATA	29/01/1987	-
381	34,80	BISOGNO	ANTONIO	30/10/1957	EBOLI	19/12/1990	-
382	17,00	BITETTI	GIOVANNI	12/03/1979	PATERNO DI LUCANIA	11/03/2009	SI
383	8,80	BLOISE	ANTONELLA	03/06/1967	NAPOLI	28/10/1991	SI
384	49,20	BOCCAGNA	FRANCESCO PAOLO	06/09/1954	NAPOLI	19/07/1982	-
385	46,30	BOCCAGNA	MARIA PIA	18/06/1959	EBOLI	09/11/1990	-
386	48,90	BOCCHETTI	ASSUNTA SUSANNA	07/01/1964	NAPOLI	30/07/1993	SI
387	1,00	BOCCHI	GIUSEPPE	01/01/1963	SASSARI	05/11/1988	-
388	48,15	BOCCHINO	GIUSEPPE	30/11/1959	VILLA LITERNO	09/04/1991	-
389	66,40	BOCCIA	FRANCESCO	16/02/1961	MARIGLIANO	27/10/1986	-
390	36,10	BOCCIA	GABRIELE	15/07/1962	CAPUA	23/01/1989	-
391	34,30	BOCCIA	GIUSEPPE	04/03/1959	OTTAVIANO	24/10/1984	-
392	12,00	BOCCIA	GIOVANNA	22/09/1979	SANTA MARIA A VICO	22/12/2004	SI
393	8,70	BOEMIO	GIUSEPPE	11/03/1987	AFRAGOLA	27/07/2012	SI
394	33,20	BOFFA	ANTONIA FIL.NA ROSAR	03/06/1960	FRATTAMAGGIORE	19/06/1989	-
395	29,40	BOLOGNA	CESARE	21/08/1964	PIEDIMONTE MATESE	21/10/1994	SI
396	34,30	BONAGURA	STEFANIA	07/03/1968	NAPOLI	15/12/1993	SI
397	54,00	BONANNI	MARCO	17/02/1967	BACOLI	28/10/1993	-
398	34,65	BONASSISA	PAOLO	10/04/1964	CASERTA	22/12/1989	SI
399	53,50	BONAVITA	ERSILIA	14/01/1959	NAPOLI	13/11/1987	-
400	38,70	BONCINO	ROSA	25/05/1965	VILLA DI BRIANO	27/02/1995	SI
401	38,90	BONELLI	MARIA GRAZIA	14/03/1967	LOCRI	15/04/1998	SI
402	8,20	BONGIORNO	CAROLINA	13/04/1986	SALERNO	20/03/2012	SI
403	40,25	BONGO	FEDERICO	09/06/1960	ARIANO IRPINO	27/11/1987	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
404	41,40	BONIFACIO	MICHELE	26/08/1960	TORRE ANNUNZIATA	22/07/1988	-
405	45,10	BONIGLIA	ANTONELLA	31/01/1960	NAPOLI	02/11/1984	SI
406	21,50	BONITO	LUCA	03/02/1978	MONTECORVINO ROVELLA	27/07/2006	SI
407	19,80	BONOMO	PASQUALE	07/06/1959	CASTEL VOLTURNO	24/07/1992	SI
408	22,10	BORAGINE	RUGGIERO	20/08/1955	SAN GIOVANNI ROTONDO	19/10/1979	-
409	53,60	BORRELLI	ANTONIO	20/12/1955	CASERTA	02/11/1989	SI
410	51,40	BORRELLI	DOMENICO	16/09/1968	NAPOLI	30/10/1995	SI
411	43,25	BORRELLI	CIRO	02/01/1965	PORTICI	03/04/1990	-
412	41,80	BORRELLI	NUNZIA	24/09/1959	SAN GIORGIO A CREMANO	27/07/1987	-
413	33,80	BORRELLI	ANTONIO	08/08/1955	TRAVO	16/10/2001	SI
414	22,95	BORRELLI	VINCENZO	12/02/1960	CIGLIANO	28/10/1987	-
415	12,55	BORRELLI	GIOVANNI	02/09/1960	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	06/04/1987	SI
416	8,80	BORRELLI	FRANCESCA	21/08/1986	CASERTA	04/10/2010	SI
417	13,00	BORRERO	ORIANNA	02/12/1974	PIEDIMONTE MATESE	30/08/1998	SI
418	44,70	BORRIELLO	ANIELLO	31/07/1961	TORRE DEL GRECO	19/12/1991	-
419	22,90	BORRIELLO	MARIA AGATA	10/04/1956	TORRE DEL GRECO	23/10/1986	-
420	15,60	BORRIELLO	CIRO	28/01/1958	CERCOLA	27/10/1992	-
421	47,80	BORTONE	VINCENZO	20/02/1955	AVELLINO	05/04/1991	-
422	113,10	BORZACCHIELLO	ANGELO	03/02/1950	PERDIFUMO	17/01/1980	-
423	47,00	BORZILLO	ANGELO	28/10/1956	PONTE	29/06/1989	SI
424	14,50	BOSELLI	LUCIA	30/05/1965	NAPOLI	30/07/1990	SI
425	64,10	BOSSONE	ANTONIO	16/05/1960	LAURO	26/07/1986	-
426	49,60	BOSSONE	BENITO	07/05/1960	BUONABITACOLO	06/04/1992	-
427	42,30	BOTTA	SALVATORE	22/06/1965	SALERNO	18/02/1997	SI
428	48,00	BOTTALICO	GIUSEPPE	29/09/1960	CAPACCIO	27/07/1990	-
429	36,90	BOTTONE	GIUSEPPE	31/05/1958	SCAFATI	27/06/2002	SI
430	36,55	BOVA	CLAUDIO	21/12/1963	CASALNUOVO DI NAPOLI	28/09/1992	SI
431	74,40	BOVE	VINCENZO	04/01/1959	BATTIPAGLIA	27/07/1987	-
432	48,00	BOVE	GIUSEPPINA	18/03/1963	BATTIPAGLIA	20/07/1995	SI
433	11,00	BOVE	PATRIZIA	13/11/1960	FERRARA	14/12/2001	SI
434	9,10	BOVE	CLAUDIO	17/07/1985	TORRE DEL GRECO	12/10/2012	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
435	8,90	BOVE	MAURO	09/03/1987	TORRE DEL GRECO	17/10/2012	SI
436	5,40	BOVENZI	DIOMIRA	31/03/1966	PIGNATARO MAGGIORE	30/09/1994	-
437	57,50	BOVI	GIUSEPPE	29/03/1958	ACERNO	12/11/1983	-
438	20,00	BRANCA	SALVIO	15/08/1955	NAPOLI	23/02/1995	SI
439	1,00	BRANCATI	CARLO	11/03/1959	NAPOLI	23/06/1987	-
440	1,00	BRANCATI	TOMMASO	19/04/1957	NAPOLI	08/02/1984	-
441	9,30	BRANCATO	VALENTINA	15/11/1980	ROMA	16/10/2006	SI
442	9,20	BRANCATO	TERESA	30/06/1969	NAPOLI	27/07/1997	SI
443	57,50	BRANCAZIO	ELISA M.PASQUA	06/10/1959	AILANO	16/07/1986	SI
444	10,20	BRANDI	MARIA ROSARIA	14/12/1961	NAPOLI	24/07/2000	SI
445	12,80	BRASIELLO	MARCELLA	29/03/1982	NAPOLI	11/10/2006	SI
446	28,10	BRECCIANO	ASSUNTA	09/09/1947	PROCIDA	26/07/1984	-
447	24,10	BRENGOLA	GIOVANNI	06/07/1966	NOCERA SUPERIORE	22/07/1998	SI
448	16,40	BRIGHEL	FEDERICO	01/11/1966	NAPOLI	30/07/1991	SI
449	24,65	BRIGLIO	MARIA LUIGIA	14/06/1962	AMANTEA	21/07/1989	-
450	38,10	BRILLANTE	MARISA	06/02/1958	NAPOLI	23/07/1992	SI
451	8,10	BROCCOLI	MARIA LUCIA	05/12/1973	ROMA	30/06/2003	SI
452	35,00	BROGNA	BRUNO	13/05/1962	CAPUA	25/07/1995	SI
453	35,20	BROSCA	ANGELA	19/10/1964	FRIGENTO	26/07/2000	SI
454	8,20	BRUNELLI	VINCENZO	31/03/1988	AVERSA	19/10/2012	SI
455	76,10	BRUNO	MARIO	28/10/1950	MONTORO SUPERIORE	26/07/1979	-
456	59,40	BRUNO	ALFONSO	08/04/1962	VALDISOTTO	04/04/1989	-
457	36,85	BRUNO	ROSARIA	03/07/1963	GROTTAMINARDA	11/11/1991	SI
458	22,80	BRUNO	ONOFRIO	01/11/1951	MONTEFUSCO	24/02/1989	-
459	13,10	BRUNO	SARA	21/06/1976	ALTAVILLA IRPINA	20/12/2005	SI
460	8,20	BRUNO	CRISTINA	20/04/1966	NAPOLI	08/07/1992	SI
461	0,70	BRUNO	MARIA	21/01/1961	MERCATO SAN SEVERINO	23/12/1992	-
462	45,20	BRUNZO	ANGELA MARIA	28/07/1962	TEVEROLA	10/04/1990	-
463	14,10	BRUSCIANO	PAOLO	08/01/1963	AVERSA	30/07/1993	SI
464	8,20	BUCCELLA	FIORENZO	02/06/1963	NAPOLI	29/01/1991	-
465	43,05	BUCCIERO	GIOVANNI	27/12/1963	MADDALONI	07/04/1993	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
466	1,20	BUCCIERO	DOMENICO	27/09/1957	NAPOLI	24/07/1985	-
467	23,45	BUCCINO	ANTONIA	13/06/1961	CAPACCIO SCALO	29/10/1991	-
468	1,20	BUGLIONE	STEFANIA	11/03/1963	NAPOLI	26/03/1990	-
469	32,20	BUONAGURIO	CARMELA	16/11/1963	SALZA IRPINA	06/11/1992	SI
470	58,50	BUONANNO	VINCENZA	08/06/1951	GAETA	25/06/1980	-
471	18,00	BUONINFANTE	VINCENZO	10/02/1960	BELLIZZI	24/02/1989	-
472	97,10	BUONO	CIRO	23/02/1956	NAPOLI	29/10/1982	-
473	40,80	BUONO	VITO	11/11/1954	BARANO D'ISCHIA	08/04/1991	-
474	33,90	BUONO	LUIGI	22/04/1956	SCAFATI	19/03/1987	-
475	26,20	BUONO	BASILIO	14/12/1959	BOSCOREALE	25/06/1991	-
476	71,90	BUONOCORE	SALVATORE	11/11/1961	PAGANI	07/04/1992	SI
477	52,70	BUONOCORE	ANNA	22/05/1962	SALERNO	10/04/1990	SI
478	7,70	BUONOCORE	CONCETTA REGINA PAOLA	01/12/1985	POSITANO	27/07/2012	SI
479	15,30	BUONOCUNTO	FRANCESCO PAOLO	10/03/1978	CASTELLAMMARE DI STABIA	14/10/2004	SI
480	8,20	BUONPRISCO	GIUSEPPE	11/07/1987	CASTEL SAN LORENZO	25/09/2012	SI
481	38,50	BUZZO	FRANCESCO	24/09/1964	VALLE DI MADDALONI	27/12/1999	SI
482	37,20	CACACE	ANTONIETTA	17/10/1961	CIMEGO	21/12/1988	-
483	8,90	CACACE	GIUSEPPE	20/08/1986	ERCOLANO	27/07/2011	SI
484	35,70	CACCIA	ANTONIO	20/06/1960	SORRENTO	29/06/1992	-
485	2,75	CACCIA	VINCENZO	04/07/1949	PORTICI	07/06/1982	-
486	63,50	CACCIUOTTOLO	GIUSEPPINA	19/03/1960	POMIGLIANO D'ARCO	29/09/1989	SI
487	2,80	CAFASSO	CARMELA	08/05/1966	PROCIDA	22/07/1993	_
488	43,55	CAFIERI	MICHELA	15/01/1955	SAN GIORGIO A CREMANO	12/01/1987	-
489	51,10	CAFIERO	OSCAR	31/12/1963	PRATA PRINCIPATO ULTRA	07/04/1993	-
490	38,60	CAGGIANO	UGO	23/02/1961	CAGGIANO	26/10/1987	-
491	38,25	CAGGIANO	MICHELINA	02/01/1961	STURNO	04/04/1989	-
492	20,90	CAGGIANO	ANTONELLA	22/12/1980	AVELLINO	09/03/2007	SI
493	2,30	CAGGIANO	VINCENZO	04/01/1961	BATTIPAGLIA	20/03/1989	-
494	34,60	CAIAZZA	BRUNO	03/10/1956	SIANO	26/06/1989	-
495	21,90	CAIAZZA	MARIA	21/12/1967	ARZANO	20/07/2001	SI
496	15,30	CAIAZZA	SALVATORE	16/07/1976	MELITO DI NAPOLI	24/07/2008	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
497	7,70	CAIAZZO	FULVIO	16/10/1952	NAPOLI	24/07/1995	SI
498	104,70	CALABRESE	DOMENICO	21/07/1956	NOCERA SUPERIORE	13/11/1981	-
499	102,20	CALABRESE	ALFONSO	01/03/1956	ANGRI	24/03/1983	-
500	59,90	CALABRESE	GENNARO	11/09/1962	CASTELLAMMARE DI STABIA	26/06/1990	SI
501	49,80	CALABRESE	STELLA	24/05/1966	PAGANI	08/04/1992	SI
502	44,20	CALABRESE	MARIA ROSARIA	06/06/1963	PROCIDA	09/01/1991	-
503	19,20	CALABRESE	MARIA	26/04/1964	SCAFATI	06/07/1990	SI
504	8,75	CALABRIA	GIOSUE'	31/08/1973	MARIGLIANO	27/03/2001	SI
505	0,00	CALABRIA	GOISUE'	06/08/1958	MARIGLIANO	17/11/1984	-
506	1,20	CALAFATI	CONCETTA	29/10/1954	NAPOLI	19/10/1988	-
507	104,40	CALAMARO	CORRADO	04/09/1954	NAPOLI	20/10/1982	-
508	33,55	CALANDRIELLO	ANNA	02/12/1957	PORTICI	30/06/1993	SI
509	28,80	CALDIERI	ERASMO	16/11/1971	SAN GIORGIO A CREMANO	22/10/2003	SI
510	44,60	CALENDA	ELISA	15/03/1960	SALERNO	31/05/1990	-
511	30,30	CALEO	GERARDO	03/03/1973	CAMPAGNA	19/07/2000	SI
512	86,00	CALIANO	GERARDO	10/10/1953	MONTORO INFERIORE	25/05/1981	-
513	35,60	CALIENDO	DANIELA	15/04/1974	SALERNO	09/10/2000	SI
514	22,40	CALIENDO	MARIA ABBONDANZA	15/09/1967	LAURO	30/07/1998	SI
515	3,90	CALIENDO	CARMINE	19/03/1957	SCISCIANO	04/11/1983	-
516	0,00	CALIENDO	FRANCESCO	04/10/1958	PELLEZZANO	13/10/1984	_
517	66,30	CALIFANO	PASQUALE	18/07/1957	CASTEL SAN GIORGIO	29/01/1986	-
518	53,50	CALIFANO	PRISCO	11/10/1959	CAVA DE' TIRRENI	29/06/1990	-
519	12,80	CALIFANO	UMBERTO GIOVANNI ANGELO	30/07/1972	PAGANI	07/10/2010	SI
520	7,60	CALIFANO	GIUSEPPE	03/06/1959	SENISE	29/01/1992	-
521	88,50	CALISTI	ANTONIO	21/08/1952	CASAMICCIOLA TERME	04/06/1984	-
522	9,40	CALOBRISI	CINZIA	25/04/1975	FIRENZE	25/03/2003	SI
523	33,60	CALOCERO	SANDRO	12/04/1960	MONTORO SUPERIORE	06/04/1990	-
524	37,90	CALVANESE	ATTILIO	17/07/1959	CASAMICCIOLA TERME	26/09/1990	SI
525	57,80	CALVANO	FRANCESCO	16/07/1957	AVERSA	25/06/1991	SI
526	37,20	CAMERLINGO	FRANCESCO	06/11/1967	MARINA DI CARRARA	03/11/2000	SI
527	38,80	CAMILLO	CARMINE	16/12/1958	MONTESARCHIO	21/12/1984	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
528	48,50	CAMMARANO	ROSETTA	02/04/1967	CENTOLA	22/01/1997	SI
529	37,30	CAMMARANO	BRUNA	31/10/1959	NAPOLI	31/07/1990	-
530	31,80	CAMMARANO	GAETANO SALVATORE ANDREA	11/08/1964	CAMEROTA	27/07/1990	-
531	34,40	CAMMARANO	ANGELA	12/09/1962	ASCEA	28/03/1997	SI
532	34,40	CAMMARANO	MARIA	18/03/1964	ASCEA	28/03/1997	SI
533	38,40	CAMMARDELLA	GIOVANNI	28/05/1963	NAPOLI	16/04/1993	SI
534	33,90	CAMMAROSANO	FELICE	16/08/1969	VIBONATI	19/04/2001	SI
535	11,95	CAMMAROTA	M.GRAZIA ROSA	04/05/1962	CASALVELINO	03/04/1992	-
536	19,90	CAMPAGNANO	NICOLA	06/03/1955	CASTEL CAMPAGNANO	29/06/1981	-
537	44,30	CAMPANA	MICHELINA	01/09/1958	BENEVENTO	30/06/1989	-
538	17,80	CAMPANELLA	GIOVANNA	05/03/1957	NAPOLI	23/12/1985	-
539	0,85	CAMPANELLI	MARIA GRAZIA	02/07/1959	CASERTA	31/07/1990	-
540	83,50	CAMPANILE	MICHELE	01/10/1960	SAN NICOLA LA STRADA	31/10/1985	-
541	35,10	CAMPANILE	FRANCESCO	03/08/1960	CASERTA	02/11/1989	-
542	16,20	CAMPANONE	ANTONELLA	08/08/1974	AVERSA	29/03/1999	SI
543	14,80	CAMPODONICO	GUALTIERO	10/11/1960	MONDRAGONE	27/07/2000	SI
544	46,00	CAMPOPIANO	AMALIA	15/05/1964	VAIRANO PATENORA	28/07/1989	-
545	42,40	CAMPOPIANO	GABRIELE	17/04/1963	VAIRANO PATENORA	31/07/1996	SI
546	37,90	CAMPOTARO	ROBERTO VALENTINO	03/11/1958	CASTELLO MATESE	28/10/1994	SI
547	47,80	CAMUSO	PIETRO	28/03/1965	ROCCAMONFINA	22/07/1996	SI
548	60,40	CANALE PAROLA	PASQUALE	08/11/1957	MONDRAGONE	29/03/1996	SI
549	8,25	CANCIELLO	PASQUALINA	07/10/1963	CASERTA	14/11/1990	-
550	9,90	CANCRO	ROSARIO	24/10/1981	ATENA LUCANA	15/10/2008	SI
551	45,10	CANDELA	GRAZIA MARIA	03/11/1966	SPERONE	12/02/1997	SI
552	36,40	CANDELA	MARIA	08/12/1955	MARIGLIANO	08/04/1987	SI
553	8,30	CANESTRINO	GENNARO	24/07/1978	BARI	31/10/2007	SI
554	86,40	CANGIANO	AMEDEO	09/01/1958	NAPOLI	25/07/1985	-
555	50,65	CANGIANO	MARIA	11/09/1954	PRATO	30/01/1984	-
556	30,00	CANGIANO	GIROLAMO	14/10/1954	SAN MARCELLINO	28/12/1983	-
557	58,00	CANITANO	SAVERIO	05/01/1960	NAPOLI	23/07/1987	-
558	7,25	CANNADA BARTOLI	GIUSEPPE	22/02/1965	NAPOLI	28/07/1989	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
559	16,30	CANNAVACCIUOLO	LUISA	24/06/1962	SALERNO	25/10/1990	-
560	30,70	CANNEVA	SALVATORE	11/04/1949	CASSINO	28/01/1994	-
561	24,50	CANNEVA	CARMELA	06/07/1977	CASSINO	26/03/2002	SI
562	33,80	CANNOVA	LUISA	20/04/1963	CICCIANO	22/03/1988	-
563	18,70	CANONICO	PATRIZIA	30/12/1963	NAPOLI	12/03/1998	SI
564	47,00	CANTELMO	ANTONIO	28/10/1959	PRATELLA	25/02/1988	-
565	48,05	CANTIELLO	GIOACCHINO	28/10/1955	CASERTA	16/11/1984	-
566	5,30	CANTIELLO	GIUSEPPE	28/10/1960	CASAL DI PRINCIPE	02/07/1991	-
567	18,50	CANTILE	ROSA	22/02/1977	CASAPESENNA	30/10/2002	SI
568	61,10	CAPALBO	VITTORIA DOMENICA	06/12/1953	SENISE	15/04/1986	-
569	10,50	CAPALDO	MARIA NUNZIA	05/09/1965	NAPOLI	15/12/1993	-
570	4,50	CAPALDO	ALFONSO	15/06/1967	NOCERA SUPERIORE	05/10/1994	-
571	36,60	CAPANO	GIUSEPPE	03/11/1961	CUNEO	24/07/1995	SI
572	82,40	CAPASSO	PAOLO	13/05/1953	CASAL DI PRINCIPE	31/03/1979	-
573	68,60	CAPASSO	LUCIO	12/12/1955	NAPOLI	26/03/1982	-
574	59,80	CAPASSO	ALFONSO	21/01/1957	SAN MARCELLINO	27/06/1986	-
575	41,50	CAPASSO	LUIGI	05/09/1961	NAPOLI	03/11/1993	-
576	35,80	CAPASSO	GAETANO	10/06/1961	FRATTAMAGGIORE	21/12/1988	-
577	26,65	CAPASSO	MARIA	15/01/1959	SOMMA VESUVIANA	22/07/1991	SI
578	7,90	CAPASSO	MARIA ELENA	12/09/1986	CASAL DI PRINCIPE	27/07/2012	SI
579	48,00	CAPEZZA	ANNA	26/10/1952	NAPOLI	10/04/1989	-
580	42,25	CAPOBIANCO	CLAUDIA	14/01/1957	TORRE ORSAIA	12/01/1987	SI
581	39,80	CAPOBIANCO	AMALIA	21/09/1961	BENEVENTO	03/11/1993	-
582	24,10	CAPOBIANCO	GIUSEPPE	24/03/1960	MARANO DI NAPOLI	26/10/1987	-
583	37,70	CAPODILUPO	ANGELO RAFFAELE	01/09/1954	SAN SOSSIO BARONIA	30/03/1989	-
584	20,50	CAPOLUONGO	PATRIZIO	13/04/1978	GRICIGNANO DI AVERSA	27/07/2006	SI
585	29,60	CAPOLUPO	CARMELA	26/06/1961	MONTEFORTE IRPINO	03/04/1989	SI
586	36,00	CAPONE	MONICA	07/07/1964	NAPOLI	05/10/1999	SI
587	34,20	CAPONE	LUCIO	15/04/1957	AVERSA	16/12/1985	-
588	27,60	CAPONE	ROSA ANNA MARIA	07/05/1951	MIRABELLA ECLANO	08/04/1988	-
589	40,35	CAPOPALDO	ANTONIETTA	07/01/1960	CASTELLAMMARE DI STABIA	27/07/1988	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
590	47,40	CAPORASO	SAVERIO	13/02/1958	CERVINARA	27/10/1982	-
591	44,50	CAPORASO	LUCIA	18/01/1966	SAN MARCO DEI CAVOTI	22/01/1997	SI
592	38,20	CAPOZZI	ORESTE	06/05/1958	PAGANI	29/06/1988	SI
593	31,20	CAPOZZI	MARIA	04/12/1956	SAN GIORGIO DEL SANNIO	18/12/1991	SI
594	10,70	CAPOZZI	GIUSEPPINA	15/08/1965	SAN NICOLO' A TORDINO	25/07/1991	-
595	58,40	CAPOZZOLI	MARIAROSARIA	30/06/1959	TEGGIANO	15/01/1991	-
596	1,50	CAPOZZOLI	FIORENTINO	26/02/1965	NAPOLI	25/09/1989	-
597	37,20	CAPOZZOLO	TEODORA	23/10/1958	CORLETO MONFORTE	26/07/1989	-
598	2,70	CAPPA	VITTORIO	17/08/1966	NAPOLI	19/12/1990	-
599	3,70	CAPPABIANCA	FABIO	06/11/1964	NAPOLI	21/02/1992	-
600	25,30	CAPPELLI	MARGHERITA	14/01/1975	SANT'ANGELO LE FRATTE	28/06/2005	SI
601	33,90	CAPPELLO	ALFONSO GIOVANNI	13/05/1956	AILANO	13/11/1987	-
602	37,00	CAPPIELLO	SERAFINA	25/05/1957	NAPOLI	10/04/1989	-
603	11,70	CAPPIELLO	MAURIZIO	28/07/1976	TITO	31/07/2001	SI
604	49,40	CAPPUCCIO	MARIA	23/06/1957	MONTECORVINO ROVELLA	29/10/1987	-
605	49,30	CAPPUCCIO	ANGELO	22/07/1961	FONTANAROSA	16/03/1994	-
606	23,00	CAPRINO	ADELIA	18/07/1978	VILLARICCA	28/06/2002	SI
607	15,50	CAPRIO	MARICA	24/05/1977	MARCIANISE	26/07/2006	SI
608	37,80	CAPUANO	CONCETTA	23/08/1958	CASORIA	24/03/2000	SI
609	24,70	CAPUANO	VINCENZO	06/08/1963	LACCO AMENO	25/10/1993	SI
610	11,95	CAPUANO	MARIO	16/03/1970	BACOLI	11/05/2000	SI
611	15,40	CAPUOZZO	ADELAIDE	29/05/1964	VILLA LITERNO	29/10/1993	-
612	52,00	CAPUTO	LUIGI	06/01/1962	SALERNO	31/10/1991	-
613	49,40	CAPUTO	GERARDINA	09/04/1965	PETINA	21/10/1994	SI
614	45,10	CAPUTO	CARMELA	06/01/1966	GIUGLIANO IN CAMPANIA	09/04/1992	-
615	41,30	CAPUTO	CLAUDIO	25/07/1961	SALERNO	29/07/1988	-
616	32,35	CAPUTO	FABIO	04/11/1958	TAURASI	27/07/1987	-
617	28,20	CAPUTO	CONCETTA	22/11/1966	SANT'ANTIMO	24/07/1992	SI
618	1,30	CAPUTO	ANTONIO	17/06/1960	BATTIPAGLIA	03/04/1989	-
619	39,40	CARA	MATTEO	11/11/1959	AGROPOLI STAZIONE	10/04/1989	-
620	46,95	CARACCIOLO	GIOVANNI G.PPE	28/09/1959	PIEDIMONTE MATESE	13/10/1986	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
621	22,50	CARACCIOLO	POMPEO	19/06/1959	MARANO DI NAPOLI	19/02/1986	SI
622	52,20	CARANDENTE	GIUSEPPE	03/07/1965	NAPOLI	10/10/1991	SI
623	23,00	CARANDENTE	GENNARO	22/11/1966	QUALIANO	14/10/2002	SI
624	39,10	CARANNANTE	MAURIZIO	22/09/1961	BACOLI	14/11/1989	-
625	36,40	CARAPELLA	NUNZIO	12/08/1957	FOGLIANISE	28/07/1987	-
626	52,55	CARAVELLA	SALVATORE	07/06/1955	GIUGLIANO IN CAMPANIA	02/04/1992	SI
627	54,70	CARBONARO	GERARDO	05/01/1959	SALA CONSILINA	25/06/1991	-
628	17,30	CARBONARO	MARILENA	01/10/1977	CASTELLAMMARE DI STABIA	18/03/2005	SI
629	65,90	CARBONE	PASQUALANTONIO	27/05/1957	NAPOLI	22/02/1983	-
630	56,00	CARBONE	SALVATORE	02/09/1957	ANACAPRI	10/10/1984	SI
631	53,60	CARBONE	NADIA ENZA	09/11/1962	NOLA	10/04/1991	SI
632	46,90	CARBONE	REMIGIO	09/06/1965	SOMMA VESUVIANA	26/06/1991	-
633	39,40	CARBONE	MARIA SAVERIA	19/02/1957	PALMA CAMPANIA	25/03/1984	-
634	41,60	CARBONE	MARIA ANTONIETTA	19/09/1954	NAPOLI	10/04/1985	-
635	38,10	CARBONE	SALVATORE	30/01/1964	NAPOLI	28/06/1995	SI
636	19,10	CARBONE	LUCIA	20/10/1967	VIETRI SUL MARE	09/10/2007	SI
637	10,60	CARBONE	MARIA CRISTINA	16/05/1981	VILLAPIANA	14/03/2011	SI
638	0,00	CARBONE	LUIGI	14/03/1959	SCAFATI	16/04/1986	-
639	1,00	CARCURO	ENRICO	02/01/1955	CASORIA	20/12/1979	-
640	10,50	CARDAROPOLI	ANNA	02/03/1979	BRACIGLIANO	26/03/2008	SI
641	34,90	CARDELLICCHIO	CARMELA	06/07/1956	CALABRITTO	12/11/1986	-
642	34,40	CARDELLICCHIO	NEVICELLA M.	11/09/1957	CALABRITTO	12/04/1988	-
643	20,05	CARDIELLO	ROSANNA	29/11/1962	AREZZO	02/04/1993	-
644	80,10	CARDONE	FILOMENA	02/09/1955	NAPOLI	31/03/1982	-
645	36,70	CARDONE	ANTONIA	12/04/1952	NAPOLI	31/07/1989	-
646	1,40	CARDONE	FRANCESCO	05/09/1950	GIUGLIANO IN CAMPANIA	06/03/1986	-
647	9,90	CARDUCCI	MARCO	03/01/1981	PIOMBINO	30/06/2008	SI
648	10,30	CARFORA	CHIARA	08/07/1985	SANTA MARIA A VICO	11/10/2011	SI
649	0,30	CARIELLO	FRANCESCO	13/05/1956	NOLA	09/04/1983	-
650	25,60	CARILE	ERMENEGILDA	29/10/1954	TRAMUTOLA	14/03/2006	SI
651	48,30	CARILLO	MARIA ROSARIA	17/10/1964	NAPOLI	07/04/1993	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
652	23,50	CARILLO	FRANCESCO	28/05/1958	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	12/04/1985	-
653	8,20	CARNEVALE	EMANUELE	01/04/1980	ROMA	24/10/2006	SI
654	4,70	CARNEVALE	ENZA CAROLINA ESTER	05/03/1955	NAPOLI	30/03/1982	-
655	39,45	CAROCCIA	DANIELE	27/04/1947	STIO	29/12/1986	-
656	51,60	CAROLLA	GIOVANNI	02/12/1967	SAN GIORGIO DEL SANNIO	20/12/1995	SI
657	13,10	CAROLLA	SERENA	27/05/1979	BENEVENTO	18/03/2009	SI
658	46,20	CAROLLO	RICCARDO	02/07/1966	CASERTA	28/06/1993	SI
659	57,90	CAROTENUTO	FRANCESCO	01/01/1963	CAPUA	05/04/1990	-
660	56,00	CAROTENUTO	DOMENICO	12/08/1960	TORRE DEL GRECO	24/10/1990	-
661	49,75	CAROTENUTO	DOMENICO	05/02/1960	BOSCOREALE	12/04/1988	-
662	42,90	CAROTENUTO	ANNA	30/06/1955	MADONNA DELL'ARCO	01/04/1985	-
663	44,60	CAROTENUTO	ANIELLO	09/01/1957	TERZIGNO	28/10/1986	-
664	25,20	CAROTENUTO	ALFONSO	14/09/1962	TORRE ANNUNZIATA	23/01/1989	-
665	19,45	CAROTENUTO	FURIO	08/10/1955	NAPOLI	27/10/1981	-
666	3,00	CAROTENUTO	RAFFAELE	29/07/1959	POMPEI	27/06/1988	-
667	55,60	CAROZZI	MARIO	16/04/1956	MARIGLIANO	23/02/1989	-
668	53,60	CARPENITO	PASQUALE	08/12/1965	ATRIPALDA	09/04/1991	-
669	37,60	CARPENITO	GIOVANNA	20/09/1955	SANTA PAOLINA	28/10/1987	-
670	58,90	CARPENTIERI	VINCENZO	09/03/1955	ROCCAPIEMONTE	31/03/1984	-
671	35,60	CARPENTIERO	TERESA	23/02/1961	ATRIPALDA	22/07/1993	SI
672	15,90	CARPINO	ANTONIO	27/10/1960	CASORIA	02/04/1989	-
673	0,50	CARRABBA	LAURA	20/08/1964	NAPOLI	22/03/1994	-
674	50,70	CARRAFIELLO	CARMINE	18/06/1951	EBOLI	20/10/1977	-
675	0,50	CARRARA	MASSIMO	01/01/1960	SALERNO	05/04/1984	-
676	43,60	CARRATURO	MARCO	20/04/1963	MONTEFORTE IRPINO	13/11/1989	-
677	62,00	CARRELLA	PIETRO	06/04/1953	CARDITO	22/03/1988	-
678	53,80	CARRELLA	PIO	01/04/1955	CARDITO	22/03/1988	-
679	0,50	CARRELLA	VINCENZO	03/05/1962	SOMMA VESUVIANA	29/10/1993	-
680	43,70	CARRESE	GIUSEPPE	25/12/1956	CASTELLAMMARE DI STABIA	28/10/1983	-
681	54,90	CARRILLO	ANTONIA	24/04/1959	MUGNANO DEL CARDINALE	25/06/1986	-
682	30,25	CARRINO	SALVATORE	12/07/1963	SAN GIORGIO A CREMANO	08/04/1991	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
683	34,70	CARRISI	GIACOMO	30/11/1958	POMIGLIANO D'ARCO	05/11/1986	-
684	38,30	CARROZZA	ATTILIO	14/06/1961	MARCIANISE	31/10/1991	-
685	35,50	CARROZZA	GENNARO	12/11/1947	NAPOLI	03/11/1992	SI
686	39,80	CARULLO	RITA	19/07/1967	SANT'ANGELO D'ALIFE	13/02/1997	SI
687	19,65	CARULLO	EDOARDO	24/05/1964	PORTICI	01/10/1990	-
688	53,70	CARUSO	ROSAMARIA	08/04/1957	ROTONDI	30/06/1992	SI
689	52,20	CARUSO	ANDREA	24/08/1963	MUGNANO DEL CARDINALE	29/10/1993	-
690	47,70	CARUSO	FRANCESCO PAOLO	29/12/1961	ISCHIA	26/10/1992	-
691	46,05	CARUSO	FRANCESCO	26/06/1958	NAPOLI	03/04/1985	SI
692	31,70	CARUSO	FILOMENO	05/02/1961	MUGNANO DEL CARDINALE	11/07/1994	-
693	6,80	CARUSO	FRANCESCO	12/07/1959	FRATTAMAGGIORE	20/07/1987	_
694	91,20	CARUSONE	MARIO	02/07/1958	CALVI RISORTA	14/11/1985	-
695	45,70	CARUSONE	ROSARIA	26/09/1968	PONTELATONE	02/04/1997	SI
696	38,50	CARUSONE	ANTONIO	31/03/1963	PONTELATONE	03/04/1992	-
697	10,20	CASABURO	FRANCESCO	21/10/1958	CAIVANO	26/02/1988	SI
698	20,50	CASALE	MAURO	14/09/1956	NAPOLI	28/07/1980	-
699	15,25	CASALE	ANTONIO	27/10/1973	NAPOLI	30/07/1998	SI
700	18,30	CASARINO	GIUSEPPE	14/01/1960	CASERTA	20/06/1988	-
701	49,00	CASCATA	ROBERTO	19/01/1958	NAPOLI	30/10/1984	-
702	13,80	CASCONE	GENNARO	07/11/1958	SCAFATI	15/04/1986	-
703	12,80	CASCONE	ANGELINA	01/07/1957	TORRE ANNUNZIATA	25/07/1989	-
704	9,10	CASCONE	ALFONSO	27/03/1973	VILLA CARCINA	17/10/2007	SI
705	38,75	CASELLA	MICHELINA	24/12/1966	CASOLA DI CASERTA	30/07/1993	SI
706	8,60	CASELLA	ANTONIO	18/12/1964	POZZUOLI	06/09/1993	-
707	40,90	CASERTA	MAURIZIO FRANCESCO	28/02/1958	SCAFATI	24/07/1985	-
708	7,10	CASERTA	LUCIO	13/01/1964	NAPOLI	06/04/1990	-
709	58,50	CASERTANO	SALVATORE	08/06/1952	NOLA	24/06/1982	-
710	60,60	CASILLO	AURELIA	09/11/1955	POGGIOMARINO	24/06/1988	-
711	1,00	CASILLO	GIUSEPPE	05/04/1957	NAPOLI	25/03/1982	-
712	0,00	CASILLO	ANTONIO	30/12/1962	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	10/04/1991	-
713	97,80	CASO	GIOVANNI	26/12/1955	VITULAZIO	30/11/1983	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
714	47,05	CASO	BEATRICE	26/06/1952	POMPEI	29/01/1986	-
715	27,50	CASO	ANNA	13/11/1966	SALERNO	22/03/1995	SI
716	19,10	CASO	GIANNAFRANCA	01/10/1965	POZZUOLI	21/06/1991	-
717	14,70	CASOLA	BENIAMINO	19/05/1979	NAPOLI	18/03/2005	SI
718	44,80	CASOLARO	FRANCESCO	01/08/1961	ARZANO	21/12/1989	SI
719	23,80	CASOLARO	VINCENZO	29/08/1963	CASORIA	28/06/1988	-
720	29,70	CASSESE	ANNAMARIA	01/05/1958	CASAMARCIANO	30/07/1997	SI
721	36,40	CASTAGLIUOLO	GAETANO	27/05/1959	FORIO	20/03/1989	SI
722	104,30	CASTALDO	ANGELO	22/11/1954	NAPOLI	20/12/1979	-
723	65,00	CASTALDO	MICHELE	06/02/1959	ANGRI	04/11/1987	-
724	63,90	CASTALDO	ANNALISA	13/08/1956	CALVI RISORTA	26/06/1987	-
725	61,90	CASTALDO	ANIELLO	01/04/1957	NAPOLI	09/01/1991	-
726	57,60	CASTALDO	FRANCESCO	27/09/1948	BRUSCIANO	28/02/1977	-
727	48,00	CASTALDO	FRANCESCO	03/02/1959	SOMMA VESUVIANA	13/11/1990	-
728	44,10	CASTALDO	MICHELE	08/10/1957	CAIVANO	08/04/1991	-
729	44,65	CASTALDO	ANDREA	27/03/1956	SAN PAOLO BEL SITO	22/12/1986	-
730	24,85	CASTALDO	FRANCESCO	10/11/1957	SANT'ANASTASIA	04/04/1989	-
731	21,10	CASTALDO	ANTONIO	21/10/1978	BRUSCIANO	20/10/2005	SI
732	11,60	CASTALDO	CIRO	23/04/1958	SANT'ANASTASIA	27/02/1991	-
733	0,00	CASTALDO	VINCENZO	29/04/1956	AVELLA	27/10/1989	_
734	10,70	CASTALDO	FILIPPO	18/05/1980	ACERRA	19/03/2007	SI
735	30,20	CASTANIERE	ANTONIO	15/09/1965	FRATTAMINORE	19/12/1991	-
736	15,40	CASTELLANO	GENNARO	16/07/1954	POZZUOLI	31/03/1983	-
737	3,90	CASTELLETTI	ATTILIO	25/06/1957	SANTA MARIA CAPUA VETERE	24/10/1983	-
738	94,00	CASTELLUCCI	ONOFRIO	22/12/1961	MONTESANO SULLA MARCELLANA	28/07/1986	SI
739	61,70	CASTIELLO	LUIGI	13/09/1956	CERCOLA	14/04/1988	-
740	56,25	CASTIELLO	CARMINE	02/12/1961	POLLENA TROCCHIA	08/04/1994	SI
741	33,00	CASTIELLO	TOMMASO	19/07/1965	TRENTOLA	26/06/1991	-
742	63,10	CASTIELLO D' ANTONIO	ANTONELLO	11/01/1961	SANTA MARIA CAPUA VETERE	27/08/1989	-
743	30,20	CASTRONUOVO	ANGELA	29/08/1973	FIESSO UMBERTIANO	23/07/1999	SI
744	10,00	CATALANI	GIACOMO MARIA	18/05/1977	SAN LORENZELLO	10/03/2010	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
745	33,45	CATALANO	VINCENZO	02/05/1965	AFRAGOLA	01/07/1997	SI
746	33,10	CATALANO	MARIO	07/11/1963	CASERTA	20/07/1987	-
747	27,60	CATALANO	DANIELE	21/10/1974	MARCIANISE	08/11/2001	SI
748	38,15	CATALDO	PIETRO	23/01/1955	FONTANAROSA	02/04/1990	-
749	37,80	CATALDO	MARIO	09/07/1960	TEANO	13/11/1990	SI
750	29,60	CATALDO	CARLO	15/12/1954	MIRABELLA ECLANO	03/10/1986	-
751	39,90	CATANEO	ERRICO	18/12/1957	ARZANO	29/01/1988	-
752	39,00	CATANEO	ROMUALDO	29/06/1963	CAPRIGLIA IRPINA	12/02/1997	SI
753	17,45	CATANEO	MARIO	01/09/1967	NAPOLI	26/07/1994	SI
754	5,00	CATAPANO	CARMINE	18/05/1957	PALMA CAMPANIA	27/01/1983	-
755	1,00	CATAPANO	DONATO	04/01/1965	SANT'ANTONIO ABATE	12/07/1991	-
756	59,70	CATAUDO	ALFREDO MARIA NUNZIO	10/06/1963	BENEVENTO	01/10/1990	-
757	33,90	CATAUDO	CLAUDIO	27/10/1969	CEPPALONI	13/11/1995	SI
758	119,30	CATAURO	COSTANTINO	02/09/1956	ASCEA	27/12/1982	-
759	42,95	CATERINO	ANTONIO	02/07/1961	CASTEL VOLTURNO	29/07/1991	-
760	9,60	CATERINO	MICHELE	10/10/1979	SAN CIPRIANO D'AVERSA	12/03/2007	SI
761	38,10	CATONE	PASQUALE	15/09/1956	BUCCINO	10/04/1987	-
762	14,60	CATTONAR	SERGIO	20/01/1964	TRIESTE	28/07/1989	-
763	44,60	CATULLO	GIANFRANCO	08/03/1955	SAN GIORGIO A CREMANO	11/07/1986	-
764	54,50	CATUOGNO	VINCENZA	13/01/1961	MARANO DI NAPOLI	22/12/1988	-
765	26,60	CATUOGNO	FERDINANDO	28/03/1958	NAPOLI	15/03/1984	-
766	9,60	CAUSA	LUIGI	27/03/1981	TREVISO	25/07/2006	SI
767	42,20	CAUTI	ANTONELLA EMILIA MARIA	01/10/1961	SANTA MARIA DEL CEDRO	21/02/1992	SI
768	19,30	CAUTIERO	PASQUALE	05/12/1966	CERCOLA	05/03/1998	SI
769	18,20	CAVA	GIUSEPPINA	01/12/1975	VOLLA	27/09/2004	SI
770	58,30	CAVALIERE	GENEROSO	01/08/1958	NAPOLI	19/02/1986	-
771	47,50	CAVALIERE	ANIELLO	14/12/1956	VALLO DELLA LUCANIA	27/03/1982	-
772	34,20	CAVALIERE	GIUSEPPE	21/07/1951	MADDALONI	27/06/1988	-
773	1,50	CAVALIERI	PIERGIORGIO	19/07/1959	ROMA	29/11/1982	-
774	43,55	CAVALLARO	ALFONSO	03/12/1962	SCAFATI	22/07/1993	SI
775	38,40	CAVALLARO	ANTONIO	12/04/1962	SCAFATI	22/07/1993	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
776	28,00	CAVALLARO	GIUSEPPINA	30/12/1968	SCAFATI	13/11/1998	SI
777	1,60	CAVALLARO	FABIO	02/08/1953	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	13/12/1982	-
778	7,70	CAVALLARO	SERENA	19/03/1987	SCAFATI	19/10/2012	SI
779	65,20	CAVALLO	PASQUALINO	19/07/1961	AVELLINO	28/06/1988	-
780	49,90	CAVALLO	ANTONIO	10/01/1962	OLEVANO SUL TUSCIANO	23/07/1992	-
781	34,20	CAVALLO	FRANCESCO SAVERIO	02/06/1962	QUARTO	31/07/1996	SI
782	24,70	CAVALLO	GIUSEPPE	25/03/1975	SALA CONSILINA	28/09/2004	SI
783	12,70	CAVALLO	EMILIA	03/06/1976	COMO	15/10/2001	SI
784	14,10	CAVALLO	MICHELE	31/03/1981	MARANO DI NAPOLI	21/10/2010	SI
785	1,00	CAVALLO	CIRA	08/08/1966	RIVISONDOLI	06/04/1992	-
786	26,40	CAVEZZA	VINCENZO	08/06/1959	NAPOLI	06/09/1993	SI
787	30,60	CAVUOTO	EMILIO	14/01/1962	TRECASE	27/09/1989	-
788	40,40	CECCAROLI	ROSANNA	24/01/1960	CERCOLA	27/07/1987	SI
789	8,50	CECCHETTI	ELENA	21/10/1979	NAPOLI	18/07/2007	SI
790	1,00	CECCHI	MARIA ASSUNTA	21/03/1951	NAPOLI	05/11/1975	-
791	46,40	CECERE	PASQUALE	01/07/1960	CASORIA	22/12/1989	SI
792	45,00	CECERE	FERNANDO ANTONIO	04/01/1956	BENEVENTO	26/03/1984	-
793	36,60	CECERE	LORENZO	17/12/1954	SAN NICOLA LA STRADA	31/07/1984	-
794	3,20	CEDDIA	CARLA	19/05/1961	SALA CONSILINA	31/07/1989	-
795	18,30	CEFALO	PAOLA	18/05/1972	AVELLINO	23/11/1998	SI
796	26,40	CEFARIELLO	ANIELLO	16/02/1968	PORTICI	08/10/1992	SI
797	17,00	CELENTANI	GIANLUIGI	25/03/1954	FIRENZE	21/07/1978	-
798	14,70	CELENTANO	SALVATORE	08/01/1974	POLLENA TROCCHIA	14/03/2007	SI
799	28,10	CELESTE	MICHELE	24/04/1963	POZZUOLI	29/01/1991	SI
800	46,50	CELIENTO	GIUSEPPE	05/08/1963	CAIVANO	09/04/1991	SI
801	49,35	CELLA	SILVANA	23/05/1964	AVERSA	12/10/1995	SI
802	34,90	CELLO	CARMELA	18/02/1958	SAVIANO	28/01/1985	-
803	53,30	CELORO	MAURIZIO	01/01/1962	SALERNO	19/12/1991	-
804	28,40	CELORO	FRANCESCO	06/08/1952	FORINO	28/07/1994	SI
805	33,80	CEMBALO	FRANCESCO	25/02/1961	ALTAVILLA SILENTINA	14/07/1987	-
806	37,60	CENERI	ANTONIETTA	16/05/1958	SAN MARCELLINO	16/04/1993	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
807	83,70	CENICCOLA	MARIANNA	26/01/1957	ALIFE	28/10/1983	-
808	65,40	CENNAMO	CARMINE	24/09/1959	VOLLA	25/10/1989	-
809	38,80	CENNAMO	TULLIO	08/05/1960	SANT'ANASTASIA	23/12/1996	SI
810	17,75	CENNINI	CONSIGLIA	29/04/1958	BOSCOREALE	19/12/1990	SI
811	51,50	CEPPARULO	EMILIO	28/02/1953	OTTAVIANO	29/12/1980	-
812	52,20	CERBONE	GIUSEPPE	02/10/1961	AFRAGOLA	26/10/1992	-
813	7,00	CERBONE	LUIGI	17/07/1961	CASALNUOVO DI NAPOLI	10/04/1991	-
814	10,20	CERCHIA	CONCETTA	09/09/1970	POMIGLIANO D'ARCO	27/07/2001	SI
815	35,90	CERCIELLO	ANTONIO	11/05/1967	BRUSCIANO	10/04/1997	SI
816	43,20	CERRACCHIO	ANNA MARIA	11/02/1968	APOLLOSA	20/10/1995	SI
817	37,80	CERRACCHIO	GUSTAVO	09/06/1964	QUARTO	21/07/1998	SI
818	20,40	CERRATO	ANTONIO	10/07/1972	MONTORO SUPERIORE	29/07/2002	SI
819	16,10	CERRETO	FILOMENA	12/04/1961	DUGENTA	28/10/1986	SI
820	67,20	CERRITELLO	BRUNO	30/11/1952	SAN MARCO DEI CAVOTI	12/11/1982	-
821	3,10	CERROTTA	ANNAMARIA	10/10/1957	GORGONZOLA	14/07/1983	-
822	40,20	CERRUTO	FRANCESCO	01/02/1960	ALBANELLA	13/04/1989	-
823	26,60	CERUSO	ANTONIA MARIA	12/07/1963	NAPOLI	22/12/1989	-
824	67,80	CERVASIO	MATTEO	06/03/1965	TORRE DEL GRECO	30/07/1991	SI
825	8,30	CERVASIO	LOREDANA	02/06/1969	POZZUOLI	09/10/2003	SI
826	57,55	CERVO	ALFONSO	23/07/1965	CAIAZZO	23/03/1993	SI
827	59,90	CERVO	MARIA AUGUSTA	16/08/1962	BENEVENTO	28/03/1991	SI
828	7,50	CERVO	LEDA MANUELA	27/04/1983	AGROPOLI	19/10/2012	SI
829	9,80	CERVONE	ALESSIA PETRA SILIA	14/01/1984	ROMA	24/07/2008	SI
830	0,00	CERVONE	FRANCESCA	30/04/1954	SALERNO	03/06/1986	-
831	55,60	CESARANO	PIETRO	10/07/1956	SCAFATI	27/07/1988	-
832	44,60	CESARANO	GABRIELE	25/05/1954	LETTERE	23/12/1982	-
833	42,10	CESARANO	FRANCESCO	22/05/1966	NOCERA INFERIORE	10/04/1994	SI
834	36,70	CESARANO	ORNELLA	07/01/1959	POMPEI	27/07/1989	SI
835	31,80	CESARANO	ELVIRO	16/07/1967	BOSCOREALE	31/10/1994	-
836	3,60	CESARANO	TERESA	27/06/1960	CASTELLAMMARE DI STABIA	22/12/1988	-
837	1,90	CESARANO	MARIA	14/06/1967	CASTELLAMMARE DI STABIA	27/10/1993	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
838	19,60	CESARO	FRANCESCO	25/05/1967	AVERSA	25/03/2003	SI
839	18,40	CESARONE	MARIA	28/12/1950	AVERSA	23/01/1989	-
840	0,30	CESIANO	ROBERTO	04/04/1956	NAPOLI	20/03/1981	-
841	14,65	CETRO	PASQUALE	30/11/1962	PORTICI	26/10/1992	-
842	13,30	CEVASCO	IVO	02/06/1957	ROBILANTE	22/12/1983	-
843	39,00	CHAMALIEH	MOHAMMED	10/03/1962	NAPOLI	28/03/1994	-
844	29,30	CHEFALO	MARIA TERESA	07/05/1962	PISA	25/01/1996	SI
845	51,30	CHIACCHIO	ANTIMO	01/10/1948	NAPOLI	19/07/1974	-
846	42,75	CHIACCHIO	MARIA GRAZIA	16/09/1953	NAPOLI	12/04/1985	SI
847	40,35	CHIACCHIO	MARIA ELISABETTA	11/10/1969	GRUMO NEVANO	25/03/1999	SI
848	37,80	CHIACCHIO	PIETRO	21/01/1955	GRUMO NEVANO	24/07/1980	-
849	11,60	CHIACCHIO	RAFFAELE	07/10/1954	GRUMO NEVANO	24/07/2000	SI
850	4,80	CHIACCHIO	IDA	08/08/1968	NAPOLI	23/10/1992	-
851	54,00	CHIANCONE	FREANCESCO	22/09/1958	SALERNO	03/11/1984	-
852	32,40	CHIANESE	RAFFAELLA	31/03/1963	MARANO DI NAPOLI	14/10/2002	SI
853	14,50	CHIANESE	LUIGI	24/07/1961	VILLARICCA	03/04/1992	-
854	54,60	CHIAPPETTA	GAETANO	26/04/1960	SAN GIORGIO A CREMANO	29/01/1990	-
855	98,70	CHIARO	LUCIANO	05/10/1949	NAPOLI	12/03/1977	-
856	54,10	CHIATTO	UMBERTO	09/04/1964	AVERSA	03/04/1990	-
857	15,50	CHIERCHIELLO	MARIA CRISTINA	11/08/1959	CANCELLO ARNONE	29/07/1999	SI
858	44,60	CHIODELLI	GIUSEPPE	03/03/1957	CAPUA	27/02/1991	-
859	19,20	CHIODI	MASSIMO	26/02/1961	ROMA	10/12/1997	SI
860	0,80	CHIRCHIANO	VIVIANA MONICA	12/11/1958	ALBANO LAZIALE	28/10/1986	-
861	36,00	CHIRICHIELLO	CONCETTA	03/12/1958	VALLATA	15/07/1987	-
862	31,00	CHIRICO	LUIGI	13/08/1963	CASAL DI PRINCIPE	23/01/1992	SI
863	24,40	CHIRICO	JORGE GERARDO	28/11/1955	ANGRI	17/03/1983	-
864	10,00	CHIRICO	MARILENA	08/10/1986	FRIGNANO	25/07/2011	SI
865	27,80	CHIRICOLO	PASQUALE	26/06/1961	CICCIANO	22/12/2000	SI
866	20,50	CHIRULLI	VITO	10/12/1958	QUARTO	18/07/1985	-
867	30,50	CHIUCHIOLO	NICOLA	22/02/1965	AVELLINO	27/07/2000	SI
868	3,00	CHIUCHIOLO	LUIGI AMEDEO	03/07/1960	AVELLINO	14/07/1989	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
869	6,70	CHIURILLO	ANTONIO	15/04/1959	SASSANO	20/03/1987	-
870	1,90	CHIUSOLO	EMILIA	08/05/1960	ROMA	08/04/1992	-
871	42,70	CIABURRI	PASQUALINA FELICITA	10/07/1958	FAICCHIO	21/07/1990	SI
872	55,35	CIAFRONE	MARIO	14/04/1964	PORTICI	08/04/1992	-
873	50,55	CIAFRONE	ANNUNZIATA	26/02/1961	NAPOLI	19/12/1991	-
874	8,70	CIAMARRA	PAOLA	05/12/1972	SALERNO	13/10/1997	SI
875	50,10	CIAMILLO	NICOLA	19/02/1961	BENEVENTO	19/06/1989	-
876	1,00	CIAMPA	NICOLA	12/01/1963	NAPOLI	29/03/1994	-
877	1,10	CIAMPI	ANTONIO	25/04/1961	AVELLINO	02/07/1990	-
878	40,90	CIANCIO	GAETANO	25/02/1961	VILLARICCA	27/03/1996	SI
879	49,85	CIANFRANI	MICHELANGELO	26/08/1958	CARDITO	30/07/1984	-
880	38,40	CIAO	BERNIERO	26/04/1963	CASTELNUOVO DON BOSCO	20/03/1989	-
881	33,60	CIARAFFA	ANDREA	24/11/1964	CRISPANO	29/06/1992	SI
882	44,70	CIARAMELLA	ROSA	03/02/1957	SAN MARCO EVANGELISTA	29/06/1992	SI
883	40,80	CIARAMELLA	BRUNO	29/07/1963	MOIANO	19/07/1989	-
884	29,00	CIARCIA	MARIA ORSOLA	28/10/1964	SERINO	31/03/2003	SI
885	33,50	CIARDIELLO	CARMINE	26/09/1956	NAPOLI	23/07/1987	-
886	37,20	CIARLEGLIO	FILIPPO	05/12/1959	CASTELVENERE	18/09/1986	-
887	41,55	CIARLEGLIO	NICOLA	03/07/1957	GUARDIA SANFRAMONDI	11/11/1991	SI
888	13,75	CIARMIELLO	SIMMACO	17/03/1953	MARANO DI NAPOLI	27/01/1994	-
889	66,50	CIAVATTONE	ANDREA	22/11/1959	CASERTA	05/11/1991	SI
890	15,05	CIBARELLI	DOMENICO	12/06/1957	SALERNO	30/07/1992	-
891	41,30	CIBELLI	ANTONIO	29/05/1963	BACOLI	06/11/1990	-
892	28,90	CIBELLI	GENEROSO	23/03/1962	PROCIDA	12/10/1993	SI
893	2,60	CIBELLI	GIOVANNI	25/06/1956	AVELLA	26/06/1987	-
894	45,60	CICALA	MICHELE	22/11/1963	SAN MARCO EVANGELISTA	16/03/1994	SI
895	36,30	CICALA	MASSIMO	25/01/1961	CASERTA	11/11/1988	SI
896	23,90	CICALE	ANTONELLA MARIA ILARIA	20/01/1981	POZZUOLI	29/05/2006	SI
897	38,55	CICALESE	ANTONIO	27/07/1966	PONTECAGNANO	20/05/1999	SI
898	39,10	CICCARELLI	ANTONIO	18/04/1962	BELLONA	21/02/1992	-
899	38,10	CICCARELLI	ARTURO	06/01/1964	SAN CIPRIANO D'AVERSA	25/07/1990	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
900	33,30	CICCARELLI	ANTONIO	19/04/1963	CASALUCE	03/11/2000	SI
901	107,10	CICCARELLO	CLAUDIO ANTONIO	20/12/1949	SAN GIORGIO LA MOLARA	27/03/1980	-
902	13,50	CICCARIELLO	GIANPAOLO	04/10/1957	GAETA	16/10/2002	SI
903	31,80	CICCHETTI	ANTONIO SALVATORE	25/07/1959	VALLATA	10/11/1988	-
904	37,20	CICCONE	ANTONIO	26/09/1956	COLLE SANNITA	25/03/1992	-
905	4,40	CICCONE	BIAGIO	08/02/1966	SAVIANO	06/07/1993	-
906	40,15	CIGLIANO	GIUSEPPE	02/12/1966	FORIO	06/04/1992	-
907	48,70	CILIBERTI	MAURIZIO	22/09/1960	SALERNO	23/07/1991	-
908	0,70	CILIENTO	MICHELE	07/08/1960	CESA	26/07/1994	-
909	27,90	CILIO	ANTONIO	10/02/1957	NAPOLI	23/07/1984	-
910	44,65	CIMINO	ANTONIO	06/01/1954	CASERTA	02/07/1990	SI
911	40,10	CIMINO	MARIO	28/07/1956	MARANO DI NAPOLI	27/10/1982	-
912	26,80	CIMMARRUSTI	GIUSEPPE	24/09/1963	POMPEI	03/10/1988	-
913	39,80	CIMMARUTA	CRISTINA	11/07/1965	CASORIA	06/04/1992	SI
914	37,80	CIMMINELLA	SALVATORE	27/11/1955	NAPOLI	23/07/1988	-
915	36,40	CIMMINIELLO	ARCANGELO	07/01/1953	CASERTA	26/03/1982	-
916	48,90	CIMMINO	GABRIELLA	03/01/1959	NAPOLI	14/11/1990	SI
917	41,10	CIMMINO	GIUSEPPE	16/08/1956	CASERTA	14/04/1986	-
918	25,70	CIMMINO	FIORE	15/03/1965	CASORIA	29/03/1995	SI
919	23,80	CIMMINO	GAETANO	11/01/1967	CASORIA	25/10/1993	SI
920	14,70	CIMMINO	ANTONIO	18/07/1961	CASTELLAMMARE DI STABIA	18/03/2009	SI
921	32,60	CINOTTI	EMILIA	01/05/1965	VENAFRO	14/04/1994	-
922	55,00	CINQUE	GIANCARLO	02/11/1957	GRAGNANO	17/11/1984	-
923	4,80	CINQUE	CONCETTA	31/10/1964	VICO EQUENSE	31/10/1994	-
924	1,15	CINQUE	ENZO	12/08/1959	NAPOLI	25/07/1985	-
925	13,00	CIOCCHI	DANIELA	07/08/1978	LUCCA	30/01/2004	SI
926	9,40	CIOCE	MARIA	22/05/1982	SAN CIPRIANO D'AVERSA	16/10/2006	SI
927	47,45	CIOCIANO	RENATO	28/10/1967	MONTECORVINO	03/11/1993	SI
928	60,00	CIOFFI	VALENTINO	08/04/1958	VICO EQUENSE	21/12/1988	-
929	48,25	CIOFFI	BIAGIO	03/08/1955	CASTEL SAN GIORGIO	27/06/1989	-
930	29,60	CIOFFI	PASQUALE	14/02/1957	CERVINARA	28/10/1986	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
931	4,40	CIOFFI	CARLO	01/12/1957	ORTA DI ATELLA	08/10/1984	-
932	3,80	CIOFFI	VINCENZO	01/01/1965	SANTA MARIA A VICO	22/10/1992	-
933	1,40	CIOFFI	ANNAMARIA	26/07/1965	TEGGIANO	29/07/1991	-
934	46,30	CIOFFI	DOMENICO	03/07/1954	CERVINARA	10/07/1979	-
935	8,70	CIOFFI	IOLANDA	08/12/1985	VICO EQUENSE	20/03/2012	SI
936	11,00	CIONE	GELSOMINA	23/07/1964	AVELLINO	23/07/1991	SI
937	55,10	CIOPPA	MARIA GABRIELLA	22/04/1961	CASAPULLA	04/11/1987	SI
938	36,10	CIOPPA	PALMIRA	04/07/1962	ATRIPALDA	14/04/1993	SI
939	58,30	CIOTTE	RITA	10/02/1961	DRAGONI	31/10/1989	-
940	54,10	CIPOLLETTA	ANNA MARIA	07/07/1962	CALVANICO	31/07/1992	SI
941	26,50	CIPOLLETTI	PATRIZIA	17/01/1967	CAPRIGLIA IRPINA	10/11/1994	SI
942	54,70	CIPRIANO	MICHELE	14/03/1961	STURNO	30/10/1991	-
943	40,20	CIPRIANO	PASQUALE	11/11/1963	VALLESACCARDA	28/02/1990	-
944	38,70	CIPRIANO	SECONDINO	24/01/1961	MELITO DI NAPOLI	08/11/1991	SI
945	16,90	CIRCELLI	ANGELO	16/08/1966	ROMA	06/11/1991	-
946	19,20	CIRELLA	IMMACOLATA	24/08/1961	AFRAGOLA	03/11/2003	SI
947	24,60	CIRIELLO	GIOVANNI BATTISTA	06/06/1953	MONTEMILETTO	29/12/1981	-
948	65,00	CIRILLO	NICOLO'	08/11/1960	AGROPOLI	26/03/1986	-
949	43,00	CIRILLO	VITTORIA	25/01/1955	SCAFATI	20/12/1995	SI
950	39,30	CIRILLO	RENATO	01/05/1959	AGROPOLI	28/10/1987	SI
951	19,20	CIRILLO	ENRICO	27/10/1958	SPERONE	28/07/1988	-
952	36,10	CIRINO	ANNA	18/03/1963	SALERNO	08/04/1991	SI
953	1,00	CIRINO	TOMMASO	03/08/1952	MERCOGLIANO	_	-
954	23,40	CIRIOLI	SALVATORE	04/05/1967	CEREA	29/12/1992	-
955	21,60	CITARELLA	GIACOMO	05/10/1970	POZZILLI	16/05/2002	SI
956	23,60	CITARELLA	DOMENICO	28/02/1970	SAN GIORGIO A CREMANO	27/03/2003	SI
957	27,20	CITRINITI	ROBERTO	05/05/1963	CATANZARO	24/10/1996	SI
958	40,70	CITRO	PASQUALE	05/10/1958	BELLIZZI	29/01/1988	-
959	28,90	CITRO	TOMMASINA	05/06/1966	BARONISSI	26/07/2001	SI
960	22,80	CIVETTA	ANTONIO	10/09/1958	NAPOLI	30/07/1986	SI
961	37,10	CIVITA	SERGIO	02/04/1959	ROCCADASPIDE	28/02/1989	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
962	29,50	CIVITILLO	SAMANTHA	20/01/1976	PIEDIMONTE MATESE	21/10/2003	SI
963	35,40	COCCARO	GILDA ERMINIA	13/01/1956	VALLO DELLA LUCANIA	24/10/1984	-
964	30,00	COCCARO	SILVIO	29/03/1953	MAGLIANO VETERE	29/01/1990	-
965	15,30	COCCHIA	PASQUALINA	08/05/1964	NAPOLI	06/04/1992	SI
966	43,30	COCCHIARA	SALVATORE	08/09/1959	NAPOLI	30/10/1991	SI
967	47,55	COCCO	BRUNELLA	28/12/1960	POZZUOLI	26/10/1992	-
968	26,85	COCCO	CINZIA	29/09/1964	POZZUOLI	07/04/1993	SI
969	16,10	COCCO	GAETANO	22/02/1972	AFRAGOLA	25/10/1999	SI
970	18,60	COCOZZA	GIULIANA	19/06/1957	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	28/05/2004	SI
971	10,70	COCUCCI	VALERIO	27/09/1980	NAPOLI	12/03/2009	SI
972	13,65	COLAMARINO	FLAVIA	08/04/1978	ROMA	22/03/2006	SI
973	28,80	COLAMATTEO	PIO	16/09/1957	AVERSA	26/03/1984	-
974	35,70	COLAVOLPE	ANTONIO F.SCO	09/02/1960	AMALFI	11/12/1988	-
975	17,10	COLELLA	MASSIMO	17/12/1964	NAPOLI	29/02/1996	SI
976	9,60	COLELLA	ANDREA	03/07/1956	AVERSA	04/02/1986	-
977	71,80	COLETTA	ANTONIA	13/04/1952	PAUPISI	18/07/1980	_
978	39,80	COLETTA	PASQUALE	09/07/1952	PAUPISI	12/04/1989	-
979	47,15	COLLARO	CARMELA	29/03/1964	BOSCOREALE	30/07/1993	-
980	3,40	COLOMBRINO	LEONILDE	15/06/1955	POMIGLIANO D'ARCO	10/04/1985	-
981	44,60	COLONNA	LUCIA	04/01/1964	BOSCOTRECASE	26/10/1992	-
982	125,90	COLUCCI	ANTONIO	17/02/1951	TORELLA DEI LOMBARDI	19/07/1979	-
983	55,90	COLUCCI	ERMINIA	20/10/1963	BAIANO	25/06/1991	SI
984	49,80	COLUCCI	VITO	01/04/1956	SIRIGNANO	25/01/1991	-
985	46,00	COLUCCINO	ANNA	12/11/1959	CASORIA	14/04/1989	SI
986	12,80	COLURCIO	RAFFAELE	08/03/1964	FORMIA	19/12/1990	-
987	45,90	COMA	LOREDANA	02/11/1961	BATTIPAGLIA	17/07/1991	SI
988	15,60	COMI	LUIGI	17/06/1963	CASERTA	29/06/1991	SI
989	40,00	COMPAGNONE	GAETANO	16/03/1965	BATTIPAGLIA	29/07/1991	-
990	38,10	COMPARE	FILOMENA	03/09/1959	MONTESARCHIO	13/11/1989	-
991	28,50	COMPARELLI	ANTONIO	07/06/1958	CASORIA	30/06/1984	-
992	30,60	CONCILIO	SALVATORE	29/08/1964	AGROPOLI	27/12/2000	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
993	47,20	CONFESSORE	LUIGI	01/09/1954	TORRE ANNUNZIATA	05/04/1991	-
994	62,70	CONROTTO	LUIGI	11/09/1956	MERCOGLIANO	15/10/1991	-
995	58,00	CONSALVO	ANTONIO	05/09/1957	SCAMPITELLA	26/07/1991	-
996	36,10	CONSOLI	PIETRO	30/05/1953	SALERNO	09/04/1987	-
997	8,70	CONSOLI	PIETRO SALVATORE ANTONIO	25/02/1959	SPARANISE	10/04/1989	-
998	10,10	CONTALDI	MONICA	19/08/1973	SALERNO	08/10/2007	SI
999	60,40	CONTE	GABRIELLA	08/07/1957	SANT'ANGELO A CUPOLO	25/02/1991	SI
1000	57,50	CONTE	GIOVANNI	26/02/1962	AGROPOLI	16/09/1996	SI
1001	37,65	CONTE	SALVATORE	28/08/1961	CASAVATORE	27/10/1994	SI
1002	22,00	CONTE	BRUNO	29/08/1957	ARDEA	31/03/1984	-
1003	13,90	CONTE	GIOVANNI	30/03/1978	CASERTA	17/01/2003	SI
1004	0,00	CONTE	ADRIANA MODESTINA	18/01/1962	GIOIA SANNITICA	26/10/1993	-
1005	40,00	CONTENTE	BIAGIO	26/12/1955	PERDIFUMO	28/07/1987	-
1006	12,70	CONTICCHIO	GIOVANNI	15/11/1978	POLICORO	23/10/2008	SI
1007	23,70	CONTOCALAKIS	GIORGIO	13/05/1971	NAPOLI	28/07/2003	SI
1008	97,10	COPPOLA	CRISTOFARO	15/05/1957	CASAL DI PRINCIPE	24/10/1983	-
1009	65,60	COPPOLA	DONATO	03/06/1956	NAPOLI	29/07/1987	SI
1010	56,90	COPPOLA	VINCENZO	02/02/1959	POMIGLIANO D'ARCO	26/07/1986	-
1011	51,80	COPPOLA	FRANCESCO	03/08/1964	PROCIDA	22/07/1991	-
1012	49,00	COPPOLA	BRIGIDA	29/06/1959	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	31/07/1992	-
1013	41,90	COPPOLA	FRANCESCO	13/06/1957	POMPEI	23/06/1983	SI
1014	40,90	COPPOLA	MAURIZIO	29/08/1960	MAIORI	05/11/1991	-
1015	39,80	COPPOLA	ANTONINO	25/03/1964	SANT'AGNELLO	16/04/1993	-
1016	37,10	COPPOLA	LUIGI	21/12/1959	SIRIGNANO	24/07/1986	-
1017	34,65	COPPOLA	VITTORIA	07/08/1958	POZZUOLI	10/04/1985	SI
1018	31,35	COPPOLA	GIUSEPPE NICOLA	23/05/1950	MONTE DI PROCIDA	25/07/1990	-
1019	28,10	COPPOLA	ANTONELLA	31/10/1962	NAPOLI	29/12/1992	SI
1020	27,60	COPPOLA	GIUSEPPE	26/05/1963	CASTEL SAN GIORGIO	01/10/1990	SI
1021	26,90	COPPOLA	GIUSEPPE	23/04/1966	CASALNUOVO DI NAPOLI	29/10/2001	SI
1022	27,40	COPPOLA	SILVIO	09/08/1961	AVERSA	08/04/1991	-
1023	24,75	COPPOLA	LINA	31/10/1965	MERCOGLIANO	13/10/2004	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1024	22,40	COPPOLA	MARCELLA	19/08/1957	AVELLINO	10/11/1988	SI
1025	22,50	COPPOLA	SABRINA	03/03/1975	PIANO DI SORRENTO	28/09/2004	SI
1026	13,50	COPPOLA	RAFFAELE	19/01/1967	NOCERA INFERIORE	29/03/2001	SI
1027	15,00	COPPOLA	CARMELA	05/11/1971	CASORIA	20/03/2008	SI
1028	12,10	COPPOLA	LAURA	12/07/1975	NAPOLI	28/09/2004	SI
1029	11,40	COPPOLA	PAOLA	14/10/1955	PIANO DI SORRENTO	11/11/1994	-
1030	11,30	COPPOLA	VERONICA	08/04/1976	SAN GIORGIO A CREMANO	28/06/2004	SI
1031	46,30	CORBI	ASSUNTA	18/04/1952	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	25/02/1980	-
1032	24,20	CORBI	PATRIZIA	16/11/1963	SAN GIORGIO A CREMANO	09/11/1994	SI
1033	29,50	CORBISIERO	AGOSTINO	16/09/1963	LIVERI	07/04/1993	-
1034	20,80	CORBISIERO	NATASCIA	15/07/1974	GIUGLIANO IN CAMPANIA	08/10/2003	SI
1035	25,90	CORBISIERO	ANTONIO	28/07/1979	SPERONE	30/07/2005	SI
1036	21,80	CORDARO	GIUSEPPE	03/02/1962	ALVIGNANO	23/12/1994	SI
1037	17,60	CORDONE	IVO	10/12/1963	NAPOLI	24/09/1993	SI
1038	19,30	CORDUA	FRANCESCO	01/10/1971	ARZANO	26/03/2002	SI
1039	34,50	CORLITO	ANGELO	17/11/1965	FLUMERI	19/10/1999	SI
1040	20,00	CORNETTA	SANDRA	28/07/1978	CASTEL SAN LORENZO	22/07/2004	SI
1041	53,45	CORONATO	LUIGI	06/01/1962	TORRACA	19/12/1991	-
1042	75,00	CORRADO	ANNAMARIA	22/07/1955	AVERSA	30/10/1981	-
1043	51,80	CORRADO	ROSALBA	25/02/1955	AVELLINO	30/10/1981	-
1044	43,50	CORRADO	SALVATORE	04/08/1968	ARZANO	27/10/1993	SI
1045	12,80	CORRADO	PALMA	13/07/1962	PONTECAGNANO	20/12/1989	-
1046	18,20	CORREALE	GIANLUIGI	18/07/1975	NAPOLI	12/03/2008	SI
1047	17,90	CORREALE	ANTONIO	16/06/1960	ROCCAPIEMONTE	24/07/2007	SI
1048	59,55	CORSETTO	MARIA NICOLETTA	06/02/1961	CASERTA	29/07/1993	SI
1049	73,30	CORTELLESSA	RAFFAELE	27/06/1954	MIGNANO MONTE LUNGO	10/11/1981	-
1050	42,30	CORTELLESSA	FRANCESCO	28/03/1966	VAIRANO PATENORA	26/10/1992	-
1051	28,50	CORTINO	GIUSEPPINA ROSA	17/04/1963	NAPOLI	12/10/1993	SI
1052	54,70	CORVINO	SALVATORE	28/03/1955	CASAL DI PRINCIPE	25/02/1982	-
1053	37,60	CORVINO	PASQUALE	07/12/1959	CASAL DI PRINCIPE	10/03/1988	-
1054	33,30	CORVINO	SALVATORE GIUSEPPE GAETANO	07/08/1955	CASAL DI PRINCIPE	27/06/1994	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1055	30,20	CORVINO	MAURIZIO	12/11/1954	SANTA MARIA CAPUA VETERE	28/07/1987	-
1056	23,70	CORVINO	RAFFAELLA	19/04/1963	SALERNO	27/10/1989	-
1057	21,60	CORVINO	CLEMENTINA	22/02/1956	CASAL DI PRINCIPE	17/03/2004	SI
1058	1,00	CORVINO	RAFFAELE ANT. SALV.	04/04/1963	CASAL DI PRINCIPE	29/07/1993	-
1059	0,00	CORVINO	GIOVANNI	09/10/1955	CASERTA	29/10/1982	-
1060	45,40	COSCIA	AGOSTINO	31/05/1962	CASAGIOVE	21/07/1988	-
1061	44,35	COSCIONE	MONICA	05/07/1963	NAPOLI	21/07/1989	SI
1062	44,80	COSENTINO	MARGHERITA	27/08/1957	META	29/01/1986	-
1063	44,10	COSENZA	GIULIO CARLO MARIA	06/05/1959	CAMEROTA	20/06/1986	-
1064	2,20	COSENZA	LUIGI	17/07/1969	POMPEI	16/03/1994	-
1065	41,60	COSIMO	ANTONIO	18/08/1965	SAN GIORGIO A CREMANO	31/01/1995	SI
1066	37,85	COSTA	SALVATORE	01/03/1956	ERCOLANO	10/04/1987	-
1067	30,80	COSTA	MARIA ROSARIA	11/05/1955	NAPOLI	26/09/1986	-
1068	41,50	COSTABILE	LUIGI	03/07/1956	POMIGLIANO D'ARCO	02/12/1985	-
1069	56,90	COSTAGLIOLA	MARIA	04/10/1954	NAPOLI	31/10/1980	-
1070	56,70	COSTANTINO	GENNARO	10/01/1964	MOIO DELLA CIVITELLA	28/03/1997	SI
1071	19,50	COSTANTINO	MARIA	12/09/1963	BATTIPAGLIA	31/07/1989	-
1072	12,60	COSTANTINO	DOMENICO	28/08/1960	CASTELCIVITA	09/04/1991	-
1073	10,20	COSTANTINO	MARIA	11/01/1962	POZZUOLI	28/07/1989	-
1074	6,40	COSTANZA	ALDO	04/01/1962	MONTECORVINO ROVELLA	28/10/1991	-
1075	51,40	COSTANZI	PIER LUIGI	21/08/1959	PORTICI	19/07/1990	SI
1076	49,20	COSTANZO	GAETANO	25/12/1968	CARDITO	02/11/1994	-
1077	38,50	COSTANZO	LUIGI	07/02/1966	FRATTAMAGGIORE	27/06/1994	SI
1078	38,90	COSTANZO	CATERINA	20/04/1969	FRATTAMINORE	30/03/2000	SI
1079	33,50	COSTANZO	PASQUALE	08/06/1963	FRATTAMAGGIORE	10/03/1989	-
1080	19,90	COSTANZO	GAETANO	11/04/1956	SALERNO	07/04/1990	-
1081	8,10	COSTANZO	DAVIDE	27/01/1986	PISA	26/09/2012	SI
1082	8,20	COSTANZO	GIOVANNA	13/01/1988	AVERSA	26/07/2012	SI
1083	56,30	COSTUME	ANDREA	16/07/1955	CASORIA	07/06/1982	-
1084	21,60	COTECCHIA	CLELIA	17/03/1980	CALVI RISORTA	27/07/2006	SI
1085	0,80	COTTICELLI	LUCIO	24/12/1964	SANTO STEFANO DEL SOLE	03/11/1993	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1086	30,05	COVELLUZZI	FILOMENO	16/10/1956	SAN MICHELE DI SERINO	04/02/1986	-
1087	7,50	COVIELLO	LUIGI	15/09/1986	VILLA DI BRIANO	19/10/2012	SI
1088	45,05	COVOTTA	MARIA CARMELA	05/06/1959	ARIANO IRPINO	24/07/1995	SI
1089	6,00	COZZI	AUGUSTO	25/11/1956	BENEVENTO	02/04/1990	-
1090	46,90	COZZOLINO	LIBERATA	20/05/1959	PORTICI	24/07/1985	-
1091	42,45	COZZOLINO	RAFFAELE	24/11/1961	OTTAVIANO	30/06/1989	-
1092	11,50	COZZOLINO	GIANPIERO	11/02/1973	NOVARA	27/09/2004	SI
1093	1,60	COZZOLINO	ASSUNTA	30/07/1956	CASERTA	08/03/1991	-
1094	8,20	COZZOLINO	ANTONELLA	09/05/1985	CICCIANO	22/10/2012	SI
1095	33,70	CRESCENZO	ROMUALDO	23/02/1968	GRUMO NEVANO	23/07/1993	SI
1096	8,70	CRESCENZO	GIOVANNI	01/01/1961	SALERNO	29/09/1989	SI
1097	75,80	CRETELLA	ANNA MARIA	30/06/1957	SUCCIVO	28/03/1990	SI
1098	65,50	CRETELLA	BASILIO	08/12/1956	SCALA	12/01/1987	-
1099	35,80	CRETELLA	ANNA	30/04/1963	CASALNUOVO DI NAPOLI	28/07/1998	SI
1100	37,40	CREVATIN	MARIA ROSARIA	29/05/1959	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	26/10/1983	-
1101	31,30	CRICELLI	ROBERTO	26/12/1969	MONSUMMANO TERME	17/01/2001	SI
1102	38,05	CRINCOLI	RAFFAELLO	08/01/1961	CARIFE	18/10/1988	SI
1103	56,00	CRISCI	MARIA TERESA	14/01/1960	PAGO DEL VALLO DI LAURO	09/04/1991	-
1104	50,90	CRISCI	CIRO	24/11/1959	POMIGLIANO D'ARCO	25/06/1991	-
1105	41,00	CRISCI	ALFONSO	30/06/1963	SAN FELICE A CANCELLO	15/07/1998	SI
1106	17,20	CRISCI	CLEMENTE	15/08/1964	AIROLA	24/10/1990	-
1107	41,80	CRISCUOLO	ALFONSO	30/12/1959	SALERNO	22/12/1988	-
1108	40,00	CRISCUOLO	CARMINE	11/05/1960	CASTELLAMMARE DI STABIA	11/11/1988	-
1109	34,20	CRISCUOLO	ISABELLA	20/08/1963	NAPOLI	21/07/1988	-
1110	30,20	CRISCUOLO	VINCENZO	12/07/1964	AVERSA	07/04/1993	SI
1111	20,35	CRISCUOLO	SERGIO	29/05/1959	PORTICI	12/04/1988	SI
1112	14,50	CRISCUOLO	ELENA	02/06/1970	MAIORI	29/06/1999	SI
1113	5,20	CRISCUOLO	LUCIANO	13/10/1964	NAPOLI	16/04/1993	-
1114	8,70	CRISPI	FRANCESCO	21/02/1980	CATANIA	29/10/2004	SI
1115	71,10	CRISPINO	CONCETTA	31/01/1956	PERTOSA	20/06/1988	-
1116	27,90	CRISPINO	NICOLA	02/12/1963	CRISPANO	31/10/1990	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1117	13,00	CRISPINO	ISABELLA	02/02/1958	CASERTA	29/07/1988	-
1118	2,70	CRISPINO	MARIA ROSARIA	24/06/1957	NAPOLI	05/11/1984	-
1119	46,80	CRISPO	VINCENZO	27/04/1952	MONTESARCHIO	30/07/1983	-
1120	61,20	CRISTIANO	FEDERICO	03/12/1960	NAPOLI	27/02/1991	SI
1121	32,20	CRISTIANO	ANTONIO	30/01/1953	CASANDRINO	19/07/1990	-
1122	29,95	CRISTIANO	FRANCESCO	13/05/1963	SESTO CREMONESE	13/11/1989	-
1123	26,30	CRISTIANO	LUIGI	02/05/1967	TORINO	09/11/1994	SI
1124	19,90	CRISTIANO	FILOMENA	23/08/1971	CASTELGRANDE	28/03/2000	SI
1125	14,50	CRISTIANO	OLGA ANTONELLA	16/01/1965	AVELLINO	20/12/1991	-
1126	10,30	CRISTIANO	GIANPAOLO	10/08/1965	GRUMO NEVANO	28/03/1991	-
1127	5,10	CRISTIANO	STEFANO ANTONIO	13/04/1962	SIDERNO MARINA	03/11/1987	-
1128	46,50	CRISTOFANO	GIUSEPPINA INES	16/10/1959	NAPOLI	07/07/1986	-
1129	14,60	CRISTOFANO	MARIA ROSARIA	06/06/1957	AVELLINO	29/07/1987	-
1130	34,40	CROCCO	GIOVANNA	07/01/1954	FAICCHIO	21/12/1979	-
1131	74,70	CROLLA	ANTONIO	20/06/1954	SESSA AURUNCA	17/07/1991	SI
1132	48,50	CUBUDIS	PANTELIS	15/05/1962	GRECIA	17/07/1991	-
1133	23,95	CUCCARO	NICOLA	29/04/1958	MARANO DI NAPOLI	24/07/1995	SI
1134	33,20	CUCCINIELLO	NORIS ANTONIO	25/09/1966	CALITRI	31/03/1998	SI
1135	46,40	CUCCURULLO	ANTONIO	25/12/1954	TORRE DEL GRECO	27/10/1982	-
1136	11,50	CUCCURULLO	GENNARO	28/08/1961	MARIGLIANELLA	28/06/1993	-
1137	8,20	CUCCURULLO	FRANCESCA MARIA	04/08/1967	NAPOLI	31/07/1992	SI
1138	10,10	CUDEMO	VITO	15/07/1962	NAPOLI	25/07/1988	SI
1139	0,50	CUDEMO	VITO	18/01/1960	NAPOLI	11/04/1985	-
1140	10,60	CULLIA	MARIA	25/02/1960	NAPOLI	27/06/2000	SI
1141	39,90	CUNTI	PATRIZIA	04/07/1968	ALIFE	24/03/1999	SI
1142	36,80	CUOCI	ANTONIO	08/02/1956	VILLA DI BRIANO	17/03/1989	-
1143	42,10	CUOMO	ACHILLE	08/07/1964	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	11/11/1991	SI
1144	23,00	CUOMO	CARMINE	23/12/1974	SALERNO	22/12/2000	SI
1145	1,10	CUOMO	ANNA	14/05/1961	CASAMICCIOLA TERME	09/04/1991	-
1146	45,00	CUOZZO	FRANCESCO	19/07/1963	GRICIGNANO DI AVERSA	31/07/1990	-
1147	21,60	CUOZZO	LILIANA	30/01/1968	VALVA	10/03/2005	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1148	0,30	CUPIDO	MARIO	18/01/1949	SAN PIETRO AL TANAGRO	28/01/1974	-
1149	0,50	CURCI	MARIAROSARIA	03/03/1963	NAPOLI	20/12/1989	-
1150	74,20	CURCIO	MARIO	07/10/1958	NAPOLI	12/03/1985	-
1151	41,10	CURCIO	ANTONIO	25/08/1958	CASTELLAMMARE DI STABIA	20/12/1989	SI
1152	37,30	CURCIO	ANGELA	24/10/1966	NAPOLI	04/04/1996	SI
1153	18,70	CURCIO	FILOMENA	28/09/1980	PAGANI	28/06/2007	SI
1154	15,30	CURZIO	ELVIRA	20/07/1962	SALERNO	13/02/1997	SI
1155	48,10	CUSANO	FELICE	21/02/1962	MONTECALVO IRPINO	21/07/1993	-
1156	17,65	CUSATI	AGOSTINO	16/12/1957	POMIGLIANO D'ARCO	29/12/1988	-
1157	46,60	CUTILLO	TERESA	20/03/1963	BENEVENTO	13/11/1991	SI
1158	49,70	CUTOLO	MATILDE	01/09/1960	TORRE DEL GRECO	24/10/1990	SI
1159	28,20	CUTOLO	LUIGI	10/01/1951	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	07/04/1992	-
1160	25,60	CUTOLO	MICHELE	02/02/1962	PALMA CAMPANIA	07/04/1988	SI
1161	16,50	CUTONE	LUCIANO	27/07/1959	ISERNIA	21/07/1993	SI
1162	24,80	CUTRI'	GIUSEPPE	14/02/1972	TROPEA	20/03/2003	SI
1163	37,65	CUZZUCREA	GIOVANNA	02/09/1968	REGGIO CALABRIA	15/07/1992	SI
1164	7,20	D'ABROSCA	LUISA	27/06/1957	PIGNATARO MAGGIORE	26/06/2003	SI
1165	52,75	D'ACAMPORA	GEMMA	13/09/1963	BATTIPAGLIA	10/04/1992	-
1166	18,20	D'ACQUISTO	MARIA	31/03/1963	GRICIGNANO DI AVERSA	10/07/1989	SI
1167	15,30	D'ACUNTO	CARMINE	07/07/1967	BOLOGNA	31/07/1991	-
1168	23,50	D'ADDIO	INES	04/10/1964	MONDRAGONE	29/03/1994	SI
1169	13,70	D'ADDONA	MIRELLA MARIA LUISA	30/11/1960	SAN GIOVANNI ROTONDO	30/07/1984	-
1170	16,90	D'AGNELLO	MARIA ROSARIA	16/09/1959	NAPOLI	05/11/1987	SI
1171	57,10	D'AGNESE	FERNANDO	21/08/1953	ALIFE	25/02/1988	-
1172	76,60	D'AGOSTINO	VALTER	29/04/1959	NAPOLI	30/10/1987	-
1173	48,40	D'AGOSTINO	ANDREA	27/08/1968	AMOROSI	24/07/1995	SI
1174	44,80	D'AGOSTINO	ANNA	26/07/1963	CRISPANO	14/04/1989	SI
1175	40,90	D'AGOSTINO	ROSA	13/08/1959	CASERTA	09/11/1991	SI
1176	0,00	D'AGOSTINO	RAFFAELA	26/05/1962	CAPACCIO	23/07/1993	-
1177	39,20	D'AGOSTO	RENATO	03/05/1958	NAPOLI	09/04/1990	-
1178	37,30	D'AGOSTO	VINCENZO	23/03/1954	AGROPOLI	20/12/1985	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1179	32,50	D'AIELLO	MARCO	31/03/1967	CASTELVENERE	09/03/2000	SI
1180	62,10	D'ALESSANDRO	FRANCESCO UGO	31/03/1958	SALA CONSILINA	23/12/1985	-
1181	46,00	D'ALESSANDRO	MARIA	20/03/1959	NAPOLI	21/09/1987	-
1182	40,40	D'ALESSANDRO	FABRIZIO	11/10/1965	NAPOLI	13/07/1992	-
1183	21,40	D'ALESSANDRO	ROSALIA	09/06/1982	TRENTOLA	20/10/2006	SI
1184	18,00	D'ALESSANDRO	CARLO	19/01/1950	AMOROSI	23/05/1979	-
1185	0,00	D'ALESSANDRO	ANNAMARIA	04/02/1961	BENEVENTO	20/12/1993	-
1186	81,30	D'ALESSIO	EUGENIO	02/03/1960	MIRABELLA ECLANO	22/03/1985	-
1187	44,50	D'ALESSIO	VINCENZINA	13/08/1956	FRATTAMAGGIORE	21/12/1988	-
1188	26,10	D'ALESSIO	ORAZIO	25/01/1966	NAPOLI	29/06/1990	SI
1189	25,40	D'ALESSIO	MARIA DIANA	15/09/1959	CALABRITTO	11/11/1994	-
1190	17,60	D'ALESSIO	ALFREDO	03/02/1958	GIFFONI VALLE PIANA	09/04/1991	SI
1191	7,90	D'ALESSIO	CARMELA	12/05/1977	SESSA AURUNCA	28/10/2003	SI
1192	7,40	D'ALIA	TERESA	16/08/1958	NAPOLI	02/12/1985	-
1193	14,20	D'ALICANDRO	PATRIZIO	26/05/1958	MARANO DI NAPOLI	13/03/1986	-
1194	50,70	D'ALTERIO	VINCENZO	06/02/1962	GIUGLIANO IN CAMPANIA	09/03/1993	-
1195	42,20	D'ALTO	VITO	21/12/1965	TEGGIANO	30/07/1992	SI
1196	39,00	D'ALVANO	LUIGI BENIGNO	20/11/1960	TEGGIANO	29/07/1987	-
1197	12,70	D'AMARO	ROSA	05/06/1968	NOCERA INFERIORE	29/07/1994	SI
1198	133,50	D'AMATO	LUIGI	18/08/1954	CASTEL SAN LORENZO	26/07/1979	-
1199	53,60	D'AMATO	VINCENZO	03/06/1956	MERCATO SAN SEVERINO	04/11/1992	-
1200	51,50	D'AMATO	MARIA FRANCA	24/09/1959	AVELLINO	22/03/1988	-
1201	46,00	D'AMATO	CINZIA	02/04/1964	CAVA DE' TIRRENI	14/04/1989	-
1202	16,60	D'AMATO	TERESA	08/04/1966	AVELLINO	18/07/1991	SI
1203	13,80	D'AMATO	LINDA	27/11/1962	MERCATO SAN SEVERINO	31/07/1989	-
1204	40,20	D'AMBRA	GENNARO	03/08/1958	CALVIZZANO	07/04/1987	-
1205	7,70	D'AMBRA	VINCENZO	23/07/1982	AFRAGOLA	12/10/2012	-
1206	50,20	D'AMBROSI	ANTONIETTA	31/05/1965	SARNO	10/10/1991	SI
1207	40,90	D'AMBROSIO	MICHELE	09/07/1959	CERCEMAGGIORE	31/10/2000	SI
1208	28,80	D'AMBROSIO	MARIA LUISA	16/03/1955	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	25/03/1996	SI
1209	27,90	D'AMBROSIO	GIANCARLO	03/05/1963	CAMPAGNA	30/07/1991	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1210	23,40	D'AMBROSIO	ALFREDO	08/12/1960	MONDRAGONE	29/10/2001	SI
1211	17,60	D'AMBROSIO	MARCO	23/04/1959	MILANO	28/09/1989	-
1212	18,45	D'AMBROSIO	ANTONELLA	21/06/1978	CAMPAGNA	31/01/2007	SI
1213	5,30	D'AMBROSIO	NICOLINO	09/01/1961	MIRABELLA ECLANO	23/02/1994	-
1214	0,80	D'AMBROSIO	POMPEO MARIA	22/05/1958	NAPOLI	05/07/1984	-
1215	44,40	D'AMELIO	OLIVIERI	12/02/1967	AVELLINO	31/03/1994	-
1216	13,00	D'AMELIO	GAETANO	19/02/1965	AVELLINO	26/02/1993	-
1217	42,30	D'AMICO	ANNAMARIA	07/01/1958	CAPUA	29/12/1986	-
1218	1,00	D'AMICO	LUIGI	18/07/1965	SANTA MARIA CAPUA VETERE	11/01/1994	-
1219	38,80	D'AMORA	UMBERTO	17/07/1961	VICO EQUENSE	10/04/1987	SI
1220	12,30	D'AMORA	ROSANNA	21/06/1981	ROMA	27/03/2007	SI
1221	68,35	D'AMORE	BRUNELLA	23/04/1956	PATERNOPOLI	25/03/1983	-
1222	33,70	D'AMORE	LUCIA	07/12/1955	BRUSCIANO	22/10/1982	-
1223	11,05	D'AMORE	ANNA	18/01/1962	MERCATO SAN SEVERINO	31/07/1989	-
1224	7,60	D'AMORE	ANNA	19/08/1963	TEANO	21/12/1990	-
1225	46,90	D'ANDREA	GIOVANNA	17/11/1968	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	24/03/1995	SI
1226	38,00	D'ANDRIA	VINCENZO	26/03/1957	VIETRI SUL MARE	23/07/1984	-
1227	9,20	D'ANGELI	FRANCESCO	28/11/1985	AREZZO	31/10/2012	SI
1228	138,00	D'ANGELO	GIOVANNI	14/05/1949	ALTAVILLA SILENTINA	01/01/1975	-
1229	51,80	D'ANGELO	COSMO	25/03/1960	ROCCADASPIDE	12/04/1988	-
1230	53,50	D'ANGELO	PASQUALINA	17/03/1957	CASANDRINO	22/07/1992	-
1231	46,10	D'ANGELO	SALVATORE	26/10/1960	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	08/04/1988	-
1232	45,85	D'ANGELO	ANGELO	24/11/1954	TEANO	26/06/1989	-
1233	41,90	D'ANGELO	MARIA PIA	23/12/1956	CALVI RISORTA	26/03/1984	-
1234	38,25	D'ANGELO	MARIO	12/06/1958	SALERNO	14/10/1985	SI
1235	39,30	D'ANGELO	DOMENICO	07/04/1972	SAN PRISCO	07/11/2000	SI
1236	36,50	D'ANGELO	FLORINDO	15/02/1959	CASANDRINO	29/03/1995	SI
1237	16,90	D'ANGELO	DOMENICO	23/03/1962	SAN PRISCO	06/04/1992	SI
1238	35,10	D'ANGIO'	MARIA	09/10/1963	PIGNATARO MAGGIORE	02/04/1997	SI
1239	54,60	D'ANIELLO	EUGENIO	10/08/1964	MARIGLIANELLA	13/11/1989	-
1240	49,20	D'ANIELLO	ANDREA	11/07/1958	SANT'ANTONIO ABATE	20/12/1995	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1241	47,70	D'ANIELLO	ANTONIO	23/10/1955	NOLA	28/10/1983	-
1242	34,40	D'ANIELLO	MARIO	11/05/1955	AVERSA	11/11/1991	SI
1243	8,40	D'ANIELLO	ROSA	15/05/1988	VILLARICCA	20/07/2012	SI
1244	61,85	D'ANNA	VINCENZO	13/05/1955	CASAVATORE	25/02/1991	-
1245	54,50	D'ANNA	ANTONIO	20/03/1949	CASORIA	07/07/1977	-
1246	10,10	D'ANNA	PAOLA	07/04/1967	NAPOLI	31/03/2003	SI
1247	20,40	D'ANTÒ	VINCENZO	04/10/1973	AFRAGOLA	22/10/1998	SI
1248	45,10	D'ANTONIO	MICHELE	24/11/1958	BUCCIANO	13/11/1987	SI
1249	35,65	D'ANTONIO	VINCENZO	28/01/1955	BARONISSI	14/11/1989	-
1250	1,20	D'ANTONIO	ANTONIO	06/02/1957	CIMITILE	28/01/1982	-
1251	0,00	D'ANTONIO	FERDINANDO MARIA FULVIO	26/05/1952	NAPOLI	28/07/1982	-
1252	51,50	D'ANZA	ANGELO	31/05/1955	SALA CONSILINA	26/10/1992	-
1253	62,60	D'APICE	ANNUNZIATA	23/01/1959	CASTELLAMMARE DI STABIA	08/04/1992	SI
1254	32,70	D'APICE	RENATO	17/12/1956	CASTELLAMMARE DI STABIA	04/11/1992	SI
1255	23,70	D'APRILE	LAURA	30/09/1963	NAPOLI	29/03/1999	SI
1256	94,50	D'ARCO	RAFFAELE	12/05/1954	CASTELLAMMARE DI STABIA	26/10/1979	-
1257	13,10	D'ARCO	ANNA RITA	21/05/1981	BATTIPAGLIA	23/07/2009	SI
1258	43,00	D'ARMINIO	TEODORA	06/02/1960	OLEVANO SUL TUSCIANO	23/07/1993	-
1259	42,20	D'ARRISSI	ANTONIETTA	11/03/1958	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	13/04/1985	-
1260	35,40	D'AURIA	LUIGI	22/10/1970	SCAFATI	25/03/1999	SI
1261	34,80	D'AURIA	MATTEO	28/03/1975	SCAFATI	26/07/2001	SI
1262	2,25	D'AURIA	FRANCESCO	07/07/1963	PONTECAGNANO	19/07/1990	-
1263	41,90	D'AVANZO	FILOMENA	19/02/1967	NOLA	23/12/1994	SI
1264	30,00	D'AVANZO	DOMENICO	12/01/1959	ARIENZO	01/07/1997	SI
1265	22,60	D'AVANZO	ALESSANDRA	03/06/1964	GRUMO NEVANO	13/03/1990	-
1266	0,90	D'AVANZO	CARMELA	25/08/1954	MERCOGLIANO	27/06/1980	-
1267	12,50	D'AVINO	MARIA ROSARIA	13/07/1966	SARNO	19/12/1991	SI
1268	45,70	D'ELIA	ROSALBA	26/06/1955	NAPOLI	10/04/1987	-
1269	29,90	D'ELIA	CARMEN	28/04/1971	TEGGIANO	24/07/2002	SI
1270	42,80	D'ERCOLE	GIOVANNI	02/05/1958	NAPOLI	10/11/1988	SI
1271	36,30	D'ERRICO	DOMENICO	03/09/1963	MARINA DI CAMEROTA	12/11/1990	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1272	31,20	D'ERRICO	FILOMENA	18/10/1963	MACERATA CAMPANIA	29/12/1992	-
1273	19,70	D'ERRICO	ANTONIO EMILIO	11/10/1958	NAPOLI	22/10/1988	-
1274	14,80	D'ERRICO	TITO	03/09/1963	ACERRA	31/10/1989	SI
1275	28,10	D'ESPOSITO	CRISTINA	19/08/1969	PIANO DI SORRENTO	28/07/1993	-
1276	33,95	D'ETTORRE	ANGELO RAFFAELE	13/10/1956	CUSANO MUTRI	12/09/1985	-
1277	9,00	D'IMPERIO	MARIO	06/03/1960	CORATO	12/10/1992	-
1278	49,80	D'ONOFRIO	RITA	02/01/1957	MONTESARCHIO	29/10/1991	-
1279	35,40	D'ONOFRIO	ANTONIO	21/09/1959	AIROLA	18/10/1988	-
1280	31,40	D'ONOFRIO	ANTONIO	23/10/1957	POZZUOLI	29/03/1982	-
1281	4,40	D'ONOFRIO	LUCIA	02/11/1959	MONTESANO SULLA MARCELLANA STAZIONE	04/11/1986	-
1282	1,20	D'ONOFRIO	GIOVANNI	25/11/1950	NAPOLI	27/01/1983	-
1283	50,10	D'ORIANO	ANTONIO	08/04/1960	POZZUOLI	11/11/1991	-
1284	12,00	D'ORIANO	ANTONIO	16/07/1976	POZZUOLI	12/10/2009	SI
1285	37,20	D'ORIO	FRANCESCO GIUSEPPE	20/03/1959	PROCIDA	31/07/1996	SI
1286	46,20	D'ORSI	EUGENIO	16/01/1956	NAPOLI	24/07/1997	SI
1287	87,70	D'URSO	RAFFAELE FRANCO	07/07/1956	GIOI	24/07/1986	-
1288	22,20	DAMA	FRANCESCO	15/02/1970	CASORIA	25/07/1994	SI
1289	36,10	DAMIANO	VINCENZO	12/04/1966	FRATTAMAGGIORE	23/12/1994	SI
1290	49,20	DANIELE	MARCELLO	06/08/1961	BRACIGLIANO	29/10/1986	-
1291	44,90	DANIELE	VINCENZA	01/09/1958	GIUGLIANO IN CAMPANIA	05/04/1991	-
1292	18,30	DANNOUN	AHMAD	25/05/1965	MISANO ADRIATICO	22/10/2004	SI
1293	72,40	DANTE	NALI	15/03/1950	BATTIPAGLIA	28/07/1978	-
1294	2,40	DANTE	GIUSEPPE	22/02/1962	POZZUOLI	23/07/1987	-
1295	34,40	DANZA	GIUSEPPINA	22/11/1958	NOLA	02/07/1999	SI
1296	7,20	DARABAN	LUCIA	24/11/1972	SAN FELICE A CANCELLO	28/09/2007	SI
1297	44,20	DASSI	ANTONIO	09/08/1955	SANT'ANASTASIA	12/11/1983	-
1298	76,60	DE ANGELIS	PASQUALE	21/05/1958	MERCATO SAN SEVERINO	11/04/1988	-
1299	52,30	DE ANGELIS	TOMMASO	27/04/1961	VAIRANO PATENORA	30/07/1991	-
1300	46,70	DE ANGELIS	ANTONELLA	04/06/1968	SANTA MARIA A VICO	14/03/1994	SI
1301	38,60	DE ANGELIS	SALVATORE	21/12/1958	SANT'EGIDIO DEL MONTALBINO	19/12/1990	-
1302	35,00	DE ANGELIS	FRANCESCO	31/03/1961	SANT'EGIDIO DEL MONTALBINO	23/12/1992	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1303	33,40	DE ANGELIS	LUCIA	03/07/1960	CASAL DI PRINCIPE	14/11/1989	SI
1304	31,95	DE ANGELIS	FRANCESCO	19/03/1956	CASAL DI PRINCIPE	26/02/1988	SI
1305	30,80	DE ANGELIS	ROSA	06/06/1958	SALERNO	27/02/1985	-
1306	17,10	DE ANGELIS	CIRIACO	27/08/1962	AVELLINO	13/03/1990	-
1307	38,80	DE BARTOLOMEIS	CARMINE	19/08/1966	BATTIPAGLIA	11/04/1991	-
1308	68,40	DE BELLIS	AGOSTINO	01/01/1951	SALERNO	26/10/1976	-
1309	45,90	DE BELLIS	GOFFREDO	26/10/1958	GUARDIA LOMBARDI	26/10/1984	-
1310	25,90	DE BELLIS	WLADIMIRO	15/03/1977	CAVA DE' TIRRENI	11/03/2005	SI
1311	4,60	DE BELLIS	SILVIO	29/01/1959	BARONISSI	22/10/1983	-
1312	51,60	DE BENEDETTO	MICHELE	02/05/1957	NAPOLI	30/10/1981	-
1313	21,60	DE BERARDINIS	MAURIZIO	08/01/1959	NAPOLI	13/10/1984	-
1314	66,20	DE BLASIO	SILVANO	24/03/1960	SAN MARCO DEI CAVOTI	12/04/1989	-
1315	42,00	DE BLASIO	ROSANNA	02/01/1964	SAN MARCO DEI CAVOTI	10/04/1989	-
1316	25,60	DE BLASIO	SANTA	27/07/1978	MARIGLIANO	07/10/2003	SI
1317	11,60	DE BLASIO	RENATO	23/05/1981	NAPOLI	15/10/2008	SI
1318	42,80	DE BONIS	ALFREDO	10/09/1955	CAVA DE' TIRRENI	29/10/1984	-
1319	37,50	DE BONO	GASPARE	27/08/1968	MUGNANO DI NAPOLI	26/07/2000	SI
1320	4,60	DE CAPRIO	CARMELA	08/04/1964	TRENTOLA	05/11/1993	-
1321	50,40	DE CAPUA	MARIA	01/04/1964	CICCIANO	24/10/1995	SI
1322	42,50	DE CAPUA	GIUSEPPE	26/10/1960	PORTICI	12/04/1989	-
1323	10,80	DE CARLO	ANNA TERESA	04/06/1984	ROMA	26/10/2010	SI
1324	0,60	DE CARLO	ROBERTO	24/10/1955	BENEVENTO	06/04/1990	-
1325	64,40	DE CARO	GENNARO	10/07/1948	CAPACCIO	18/11/1980	-
1326	39,90	DE CARO	DARIO	23/12/1953	NAPOLI	24/06/1982	-
1327	15,55	DE CARO	FRANCESCO	19/10/1965	TORRE ANNUNZIATA	01/04/1997	SI
1328	10,30	DE CARO	MARIO	13/05/1985	BATTIPAGLIA	13/03/2012	SI
1329	91,10	DE CENZO	CLAUDIO	06/01/1955	MORCONE	20/12/1979	-
1330	25,80	DE CESARE	AIDA	10/05/1964	BACOLI	27/10/2000	SI
1331	10,70	DE CESARE	SONIA	25/10/1968	SALERNO	28/07/1994	SI
1332	45,90	DE CHIARA	GIOVANNI	04/02/1957	VILLA DI BRIANO	29/03/1984	-
1333	37,40	DE CHIARA	PAOLA	17/03/1962	AIELLO DEL SABATO	28/07/1989	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1334	38,40	DE CHIARA RUFFO	GIUSEPPE	02/06/1959	AVERSA	14/11/1989	-
1335	34,05	DE CIANCIO	ERNESTO	27/05/1968	SALERNO	24/10/1995	SI
1336	38,10	DE CICCO	DOMENICO	31/08/1960	POMIGLIANO D'ARCO	29/01/1990	-
1337	41,90	DE CONTE	TERESA	08/04/1961	ANGRI	30/07/1992	-
1338	38,60	DE CONTE	CARLO	22/02/1949	ANGRI	29/06/1992	-
1339	94,00	DE CORSO	ANTONIO	26/05/1958	SAN MARCO DEI CAVOTI	12/04/1985	-
1340	22,10	DE CORSO	ANTONIO	17/04/1959	SAN MARCO DEI CAVOTI	06/04/1989	-
1341	55,10	DE CRESCENZO	GIUSEPPE	18/10/1966	SANTA MARIA CAPUA VETERE	26/07/1993	SI
1342	31,90	DE CRISTOFANO	COSTANTINO	20/08/1947	RAVISCANINA	10/04/1973	-
1343	9,40	DE CUSATIS	PIETRO	16/06/1964	MONDRAGONE	30/07/1993	-
1344	55,00	DE FALCO	GIOVANNI	12/12/1951	MONTEFORTE IRPINO	20/10/1977	-
1345	38,80	DE FALCO	RAFFAELE	15/05/1960	NOCERA SUPERIORE	19/12/1991	-
1346	1,40	DE FALCO	FRANCESCA	24/10/1963	NAPOLI	13/07/1990	-
1347	62,80	DE FELICE	RITA	10/09/1957	FORMIA	20/05/1983	-
1348	52,60	DE FELICE	FABRIZIO	04/08/1963	SALERNO	30/10/1991	SI
1349	45,30	DE FELICE	GIULIO	01/02/1963	SALERNO	20/03/1989	-
1350	3,25	DE FELICE	LUIGI	21/01/1958	MERCATO SAN SEVERINO	06/07/1983	-
1351	72,30	DE FELICIS	MARIA SILVIA RITA	16/10/1952	BRUSSON	29/03/1978	-
1352	68,70	DE FEO	MARIA PATRIZIA	07/08/1959	OMIGNANO	26/07/1991	SI
1353	12,80	DE FEO	EMMA	29/08/1979	SAN MICHELE DI SERINO	26/10/2004	SI
1354	0,20	DE FEO	DONATO	05/07/1958	POMIGLIANO D'ARCO	25/07/1989	-
1355	0,20	DE FEO	GERARDINA ROSANNA	26/07/1955	CAPACCIO	23/12/1987	-
1356	19,20	DE FILIPPIS	LUCIANA	03/09/1958	QUARTO	30/07/1997	SI
1357	59,60	DE FILIPPO	RAFFAELE	17/05/1959	AFRAGOLA	18/07/1985	-
1358	85,20	DE FORTUNA	MARIA TERESA	03/12/1956	MARANO DI NAPOLI	04/11/1986	SI
1359	11,70	DE FRANCESCHI	PAOLA	19/08/1965	NAPOLI	27/07/1990	SI
1360	50,80	DE FRANCESCO	ANGELO	11/07/1970	AGLIANA	01/04/1997	SI
1361	12,70	DE FRANCESCO	RAFFAELE	10/05/1973	MONTEMARANO	29/07/1999	SI
1362	43,70	DE FRANCHIS	MICHELE	15/08/1958	FRATTAMAGGIORE	12/04/1985	SI
1363	35,20	DE FRANCHIS	ILARIA	06/12/1966	AVELLINO	11/04/1994	SI
1364	62,30	DE FUSCO	GIUSEPPE	15/09/1955	TEANO	27/10/1987	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1365	14,20	DE FUSCO	RANIERO CLAUDIO GIORGIO	10/08/1964	SESTO SAN GIOVANNI	29/07/1998	SI
1366	7,00	DE GAETANO	RAFFAELE	26/11/1963	PARETE	30/10/1991	-
1367	77,00	DE GENNARO AQUINO	CANDIDO	16/10/1956	META DI SORRENTO	10/04/1985	-
1368	41,00	DE GIROLAMO	ANTONIO ELIO	16/04/1963	AIELLO DEL SABATO	28/10/1996	SI
1369	37,60	DE GIROLAMO	DANILO	20/11/1961	PIETRELCINA	30/10/1987	-
1370	25,40	DE GREGORIO	GIUSEPPE	28/11/1957	NAPOLI	08/11/1989	-
1371	10,40	DE IASIO	RAFFAELE	20/05/1959	NAPOLI	20/06/1988	-
1372	39,40	DE IORIO	NICOLINO	07/07/1956	VAIRANO PATENORA	29/01/1991	-
1373	30,80	DE LANDRO	DANIELA	16/11/1956	NAPOLI	11/11/1996	SI
1374	9,40	DE LAURENZI	FRANCESCO	02/11/1974	ROMA	03/11/1998	SI
1375	44,70	DE LAUSO	GIOVANNI	29/03/1960	CASELLE IN PITTARI	11/11/1991	SI
1376	48,00	DE LEO	VITTORIO	13/06/1959	AVELLINO	28/10/1987	-
1377	7,70	DE LISIO	ANGELA	06/04/1977	AVELLINO	12/10/2010	SI
1378	7,90	DE LONGIS	RAFFAELE	01/09/1987	BENEVENTO	17/10/2012	SI
1379	59,55	DE LUCA	IVANO	17/11/1963	BENEVENTO	13/11/1989	-
1380	53,50	DE LUCA	TOMMASO	24/10/1958	MIRABELLA ECLANO	26/07/1988	-
1381	53,00	DE LUCA	FRANCESCO	10/08/1955	SASSANO	31/03/1994	-
1382	51,60	DE LUCA	FERDINANDO	24/03/1957	NAPOLI	16/03/1994	-
1383	51,40	DE LUCA	PASQUALE MICHELE FRANCESCO	28/08/1955	ROTONDI	23/07/1991	-
1384	47,80	DE LUCA	CLAUDIO	07/09/1952	NAPOLI	04/11/1992	SI
1385	43,70	DE LUCA	SEVERINO	17/02/1960	COMIZIANO	08/03/1991	-
1386	44,45	DE LUCA	CARMINE	02/12/1960	SALERNO	29/01/1987	-
1387	40,30	DE LUCA	TIZIANA EUFEMIA	07/06/1962	TAURASI	31/10/1989	-
1388	33,90	DE LUCA	CONCETTA	06/10/1962	AFRAGOLA	28/06/1993	SI
1389	33,40	DE LUCA	TIZIANA	30/12/1956	NAPOLI	23/02/1995	SI
1390	26,05	DE LUCA	MARIA	06/06/1966	REGGIO EMILIA	14/04/1993	SI
1391	12,80	DE LUCA	GIUSEPPE	16/01/1959	SCAFATI	10/11/1988	-
1392	10,20	DE LUCA	GENNARO	30/05/1978	AVERSA	11/03/2005	SI
1393	8,20	DE LUCA	VALERIA	02/10/1962	ANACAPRI	05/11/1990	SI
1394	10,10	DE LUCA	GIUSEPPE	08/01/1985	PAGANI	27/07/2011	SI
1395	0,70	DE LUCA	MARIA	07/07/1960	VOLLA	28/07/1988	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1396	14,80	DE LUCIA	ERMINIA	21/06/1966	NAPOLI	24/07/1992	-
1397	0,50	DE LUCIA	SERGIO	20/09/1957	SAN NICOLA LA STRADA	13/10/1983	-
1398	48,90	DE LUNA	PIER PAOLO	23/09/1961	SALERNO	13/11/1989	-
1399	49,10	DE MAIO	AGOSTINO	14/02/1956	PIANO DI SORRENTO	14/04/1986	-
1400	34,40	DE MAIO	SALVATORE	30/10/1960	NAPOLI	29/07/1997	SI
1401	30,00	DE MAIO	MATTEO	29/03/1964	SALERNO	16/10/1991	-
1402	24,70	DE MAIO	FRANCESCO	26/06/1966	CASTELLAMMARE DI STABIA	30/09/1991	-
1403	24,20	DE MAIO	MASSIMO	29/03/1965	SALERNO	24/07/1997	SI
1404	21,50	DE MAIO	DARIO	08/12/1952	NAPOLI	11/07/2005	SI
1405	9,60	DE MAIO	MELISSA	08/07/1984	ROMA	29/07/2010	SI
1406	40,75	DE MARCO	ARTURO	17/09/1963	NAPOLI	11/04/1989	-
1407	2,30	DE MARCO	MARIA TERESA	08/05/1957	PIANA DI MONTE VERNA	22/12/1989	-
1408	59,60	DE MARIA	VINCENZO	26/11/1961	NAPOLI	06/04/1990	-
1409	73,40	DE MARTINO	ANNA	25/08/1955	SALERNO	29/10/1980	-
1410	69,40	DE MARTINO	ANNA MARIA	12/09/1955	SALERNO	29/10/1980	-
1411	48,60	DE MARTINO	PATRIZIA	14/03/1961	SALERNO	01/07/1997	SI
1412	36,60	DE MARTINO	GIUSEPPE	06/06/1960	PAGANI	29/01/1991	-
1413	22,60	DE MARTINO	GIUSEPPINA GIGLIOLA MARIA	17/09/1958	NAPOLI	13/04/1989	SI
1414	19,00	DE MARTINO	CARMEN JASMINE	14/07/1976	VALLO DELLA LUCANIA	03/11/2003	SI
1415	16,80	DE MARTINO	PAOLA	14/01/1964	SALERNO	12/11/1991	SI
1416	13,90	DE MARTINO	ANTONIO	02/03/1961	SAN GIORGIO A CREMANO	26/09/1990	-
1417	15,20	DE MARTINO	GIUSEPPINA	26/07/1984	CASTELLAMMARE DI STABIA	13/07/2009	SI
1418	9,60	DE MARTINO	VALENTINA	27/03/1978	NAPOLI	16/10/2006	SI
1419	3,60	DE MARTINO	ATTILIO	21/03/1965	NAPOLI	14/03/1994	-
1420	50,55	DE MASI	CARMINE	18/01/1952	REINO	14/11/1985	-
1421	9,30	DE MASI	ASSUNTA	25/08/1984	GROTTOLELLA	20/03/2012	SI
1422	9,60	DE MASI	SILVIA	24/03/1987	GROTTOLELLA	23/07/2012	SI
1423	11,20	DE MEO	CATERINA MARIA	05/06/1981	FORMIA	27/04/2007	SI
1424	8,90	DE MICCO	PASQUALINA	09/05/1977	ORTA DI ATELLA	19/10/2009	SI
1425	58,30	DE MICHELE	VALENTINO	29/03/1958	CASALUCE	26/06/1989	-
1426	43,75	de MICHELE	GIANFRANCESCO MARIA	11/08/1970	NAPOLI	29/03/1996	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1427	18,60	DE MITRI	KATIUSCIA	12/09/1972	NAPOLI	22/10/2002	SI
1428	16,90	DE NAPOLI	IOLANDA	10/04/1980	AGROPOLI	20/03/2008	SI
1429	36,70	DE NARDO	RAFFAELE	06/09/1960	SAN CLEMENTE	11/04/1989	-
1430	24,30	DE NARDO	ALFREDO	17/02/1962	CASERTA	11/12/1987	SI
1431	9,60	DE NATALE	FLORA	05/10/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	19/10/1988	SI
1432	27,10	DE NICOLA	ANNA	23/08/1958	SAN GENNARO VESUVIANO	29/07/1988	SI
1433	3,30	DE NICOLA	ANTONINO	07/09/1964	SAN NICOLA LA STRADA	04/11/1992	-
1434	38,40	DE NIGRIS	MASSIMO	18/01/1964	SALERNO	14/04/1993	SI
1435	18,10	DE NIGRIS	MARIA	10/04/1963	LACCO AMENO	18/07/1991	-
1436	4,40	DE NISCO	FILOMENA	24/01/1959	VENTICANO	20/12/1989	-
1437	40,50	DE NUNZIO	VITO ANTONIO	25/04/1965	FLUMERI	08/11/1995	SI
1438	7,20	DE PALMA	COSTANTINO	14/02/1961	NOCERA INFERIORE	19/10/1994	-
1439	13,60	DE PAOLA	FRANCESCO	27/05/1982	BENEVENTO	22/10/2008	SI
1440	43,40	DE PASCALE	ENRICO	31/07/1958	CAVA DE' TIRRENI	29/10/1986	-
1441	7,20	DE PASCALE	PASQUALE	15/05/1968	ANGRI	26/03/2001	SI
1442	0,50	DE PASCALE	HERMANN WERNER HEIM	01/09/1959	MELITO DI NAPOLI	23/06/1987	-
1443	12,00	DE PASQUALE	GIUSEPPE	01/01/1961	BELLIZZI	28/07/1998	SI
1444	1,00	DE PETRA	MARIA ROSARIA	02/11/1967	SANTA MARIA CAPUA VETERE	04/11/1993	-
1445	16,50	DE PIANO	PAOLO	13/01/1955	SOLOFRA	25/02/1989	-
1446	8,10	DE PISAPIA	ANTONIO	14/04/1956	CAVA DE' TIRRENI	25/06/1981	-
1447	47,20	DE POMPEIS	GENNARO	12/02/1960	MARANO DI NAPOLI	08/04/1987	-
1448	54,30	DE PRISCO	GIOIA	28/10/1959	MIRABELLA ECLANO	13/07/1990	-
1449	40,80	DE PRISCO	ENRICO	22/06/1962	ALFEDENA	03/04/1990	-
1450	8,80	DE QUATTRO	DAVIDE	11/01/1988	SIENA	29/10/2012	SI
1451	23,50	DE RIENZO	DINO	16/08/1953	BENEVENTO	19/07/1979	-
1452	34,90	DE RINALDI	IMMACOLATA	05/12/1965	NAPOLI	22/12/1993	SI
1453	42,50	DE RISI	BRIGIDA	24/06/1962	NOLA	28/07/1994	SI
1454	44,00	DE RISO	PASQUALE	29/05/1966	CASTELLAMMARE DI STABIA	08/07/1992	-
1455	81,30	DE RITA	ANTONIETTA	31/12/1953	CAPRIATI AL VOLTURNO	27/10/1981	-
1456	122,40	DE ROGATIS	ANGELO	26/01/1952	CONZA DELLA CAMPANIA	17/11/1978	-
1457	51,60	DE ROMA	CIRO	19/06/1962	TRENTOLA	30/07/1991	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1458	44,30	DE ROSA	GIUSEPPE	19/03/1965	SAN FELICE A CANCELLO	27/03/1992	SI
1459	46,20	DE ROSA	SALVATORE MAURO	05/02/1958	POGGIOMARINO	18/10/1993	-
1460	37,80	DE ROSA	PIO	20/10/1955	SAN GIORGIO DEL SANNIO	05/11/1986	-
1461	36,20	DE ROSA	PASQUALE	31/07/1957	AGROPOLI	20/12/1995	SI
1462	29,85	DE ROSA	LUIGI	20/08/1964	GIUGLIANO IN CAMPANIA	22/12/1993	SI
1463	25,45	DE ROSA	GIUSTINO	29/03/1963	ARZANO	25/03/1996	SI
1464	23,00	DE ROSA	LEONARDO	07/03/1964	SAN FELICE A CANCELLO	01/10/1990	-
1465	22,80	DE ROSA	CLEMENTE	20/10/1976	PIANO DI SORRENTO	18/03/2004	SI
1466	18,60	DE ROSA	PASQUALE	16/11/1969	FORLI'	22/07/1999	SI
1467	17,90	DE ROSA	CONCETTA	13/02/1969	CAVA DE' TIRRENI	12/02/1997	SI
1468	10,80	DE ROSA	GIANLUCA	28/07/1978	NAPOLI	26/06/2002	SI
1469	10,70	DE ROSA	MARIANNA	11/01/1981	CORBARA	27/07/2007	SI
1470	9,80	DE ROSA	GIOVANNI	11/09/1954	GRAGNANO	31/07/2001	SI
1471	3,20	DE ROSA	ROSARIA	23/05/1960	CASTELLAMMARE DI STABIA	28/09/1989	-
1472	1,50	DE ROSA	CARLO	01/12/1962	ANGRI	23/03/1993	-
1473	7,70	DE ROSA	ROSA	20/08/1987	FRATTAMAGGIORE	15/10/2012	SI
1474	41,40	DE SANTIS	GIUSEPPE	19/06/1959	CAPODRISE	09/04/1990	-
1475	66,10	DE SENA	GIOVANNI	08/12/1960	SAVIANO	31/07/1991	-
1476	39,00	DE SIANO	FILIPPO	21/08/1962	LACCO AMENO	29/03/1994	-
1477	55,30	DE SIMONE	GIOVANNI	04/04/1961	MIRABELLA ECLANO	16/04/1993	-
1478	46,65	DE SIMONE	GENNARO	05/02/1958	NAPOLI	28/10/1991	-
1479	39,70	DE SIMONE	ANDREA	28/10/1956	ROCCAPIEMONTE	06/04/1990	-
1480	40,60	DE SIMONE	MARIO	20/07/1964	SANTA MARIA CAPUA VETERE	25/02/1993	-
1481	37,50	DE SIMONE	MARCELLO	15/12/1960	PAGANI	31/10/1991	-
1482	37,20	DE SIMONE	CONCETTA	01/05/1963	VICO EQUENSE	29/03/1996	SI
1483	21,90	DE SIMONE	GIOVANNA	02/06/1972	CAMPAGNA	20/10/2003	SI
1484	17,60	DE SIMONE	AMEDEO	09/07/1959	CASAVATORE	19/06/1986	-
1485	8,50	DE SIMONE	GABRIELE	10/04/1971	NAPOLI	18/03/2004	SI
1486	1,00	DE SIMONE	ROSANNA	13/03/1963	CAVA DE' TIRRENI	28/10/1994	-
1487	1,40	DE SIMONE	ERNESTO	15/12/1959	TORTORETO	06/04/1987	-
1488	3,40	DE SIMONE	GENNARO	06/07/1959	SCAFATI	25/02/1989	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1489	39,00	DE SIO	CARMELA	25/04/1951	SAPRI	29/01/1988	-
1490	33,30	DE SIO	ANTONIO	02/06/1952	SALERNO	25/07/1983	-
1491	46,05	DE SISTO	LELIO	17/06/1954	RAVISCANINA	28/07/1989	-
1492	6,90	DE SISTO	GENNARO	03/06/1948	AIROLA	19/12/1975	-
1493	22,75	DE SOMMA	INNOCENZO	04/07/1958	SAN GIORGIO A CREMANO	18/10/1985	-
1494	51,30	DE STEFANO	ROSANNA	15/06/1958	NAPOLI	10/04/1991	-
1495	36,10	DE STEFANO	GIUSEPPE	15/09/1965	NAPOLI	20/05/1999	SI
1496	21,40	DE STEFANO	ANTONIO	08/05/1959	CICCIANO	28/10/1987	-
1497	46,70	DE TOMA	GIUSEPPE	16/09/1963	MIRABELLA ECLANO	29/10/1993	-
1498	26,20	DE TORA	TONY	14/12/1969	VAIRANO PATENORA	25/07/1996	SI
1499	39,70	DE VAI	GIANCARLO	14/07/1957	TORRE ANNUNZIATA	21/02/1992	-
1500	8,20	DE VECCHI	GERARDO	10/02/1967	SALERNO	27/07/2000	SI
1501	41,10	DE VITA	SALVATORE	24/11/1961	CASORIA	24/07/1992	-
1502	0,50	DE VITA	MAURIZIO	05/04/1961	SOLOPACA	26/07/1989	-
1503	34,80	DE VITO	LUIGI	31/08/1969	CASORIA	27/07/1995	SI
1504	21,40	DE VITO	IOLANDA	05/09/1969	MANOCALZATI	23/03/2000	SI
1505	3,20	DE VITO	ANIELLO	04/01/1962	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	30/04/1990	-
1506	7,70	DE VIVO	CLAUDIO	13/08/1976	FOGGIA	15/10/2008	SI
1507	0,50	DE VIVO	FABRIZIO	14/02/1951	ANACAPRI	20/12/1976	-
1508	58,20	DEL BAGLIVO	F.SCO DOM.ANTON	24/07/1960	AGROPOLI	28/10/1985	-
1509	23,20	DEL BEATO	SARA	30/08/1978	NAPOLI	10/10/2003	SI
1510	2,10	DEL BUONO	ANDREA	27/04/1964	CASERTA	22/07/1994	-
1511	52,80	DEL CORE	GAETANO	30/04/1960	NAPOLI	28/10/1986	-
1512	94,10	DEL DEO	FRANCESCO PAOLO	09/07/1951	NAPOLI	05/11/1976	-
1513	60,20	DEL DUCA	PIETRO	20/10/1958	SAPRI	11/04/1988	-
1514	36,80	DEL FORNO	ANTONIO	03/06/1962	ROMA	16/07/1990	-
1515	49,90	DEL FRANCO	FRANCESCO	07/09/1958	SALERNO	31/10/1983	-
1516	54,60	DEL GAUDIO	GIANCARLO	05/11/1964	DOGLIANI	22/10/1992	SI
1517	45,00	DEL GAUDIO	GIOVANNI	22/01/1959	POMPEI	13/11/1991	-
1518	23,40	DEL GIUDICE	RACHELE	15/09/1976	ALIFE	25/07/2002	SI
1519	11,90	DEL GROSSO	BARBARA	11/06/1971	LUCERA	22/07/2003	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1520	24,70	DEL MASTRO	LUIGI	03/08/1957	SESSA AURUNCA	24/07/1982	-
1521	12,00	DEL MASTRO	LUIGI	26/09/1977	AVELLA	15/10/2010	SI
1522	10,40	DEL PIANO	GENNARO	11/10/1959	AVERSA	01/10/1990	SI
1523	40,50	DEL PRETE	ONOFRIO	04/08/1964	FRATTAMAGGIORE	17/10/1988	-
1524	38,10	DEL PRETE	ANTONIO	13/08/1970	VILLANOVA D'ASTI	30/10/1996	SI
1525	35,60	DEL PRETE	GUIDO	19/11/1959	FRATTAMAGGIORE	30/10/1985	-
1526	33,70	DEL PRETE	FRANCESCO	14/02/1966	FRATTAMAGGIORE	27/06/1994	SI
1527	36,00	DEL PRETE	GENNARO	12/09/1969	GRUMO NEVANO	17/12/2002	SI
1528	31,60	DEL PRETE	MARIO	17/07/1969	CASORIA	25/07/1995	SI
1529	31,00	DEL PRETE	SALVATORE	01/11/1960	ORTA DI ATELLA	13/11/1998	SI
1530	12,00	DEL PRETE	GIUSEPPINA	15/04/1982	FRATTAMAGGIORE	19/10/2007	SI
1531	9,60	DEL PRETE	BERNARDO	30/12/1964	PIGNATARO MAGGIORE	22/10/2007	SI
1532	35,85	DEL SORBO	VLADIMIRO	30/06/1963	SALERNO	31/07/1989	SI
1533	47,60	DEL VECCHIO	MICHELINA	22/05/1963	NAPOLI	25/07/1995	SI
1534	40,80	DEL VECCHIO	GENNARO	12/03/1953	NOLA	06/04/1990	-
1535	38,40	DEL VECCHIO	GIUSEPPE	01/03/1961	PIGNATARO MAGGIORE	31/05/1990	-
1536	13,70	DEL VECCHIO	LISA	28/07/1979	AVERSA	28/07/2005	SI
1537	13,15	DEL VECCHIO	EUTILIA	04/03/1966	SAN NICOLA LA STRADA	11/07/1994	-
1538	7,60	DEL VECCHIO	MARIA CARMELA	15/08/1960	PIGNATARO MAGGIORE	04/11/1993	-
1539	51,05	DEL VERME	BRUNO	20/05/1959	BATTIPAGLIA	14/11/1989	-
1540	35,00	DEL VERME	GIOVANNA	10/11/1963	MONTOPOLI IN VAL D'ARNO	23/12/1996	SI
1541	39,40	DEL VILLANO	VINCENZO	14/05/1961	SAN CIPRIANO D'AVERSA	14/11/1989	-
1542	38,60	DEL VILLANO	PIETRO	05/05/1958	AVERSA	03/04/1985	-
1543	7,50	DELGADO	GABRIELE	17/03/1964	NAPOLI	25/07/1988	-
1544	65,80	DELL'AQUILA	FRANCESCO	29/09/1953	BENEVENTO	26/07/1982	-
1545	8,40	DELL'AQUILA	ANTONIO	01/05/1967	MUGNANO DI NAPOLI	26/07/1991	SI
1546	41,20	DELL'AVERSANA	FRANCESCO	02/03/1956	PARETE	24/07/1987	-
1547	38,80	DELL'AVERSANA	SILVESTRO	16/01/1964	PARETE	28/02/2000	SI
1548	62,70	DELL'AVERSANA ORABONA	ALFONSO	01/01/1949	AVERSA	12/04/1976	-
1549	17,70	DELL'ELMO	MARIA ANTONIETTA	18/09/1979	GIUGLIANO IN CAMPANIA	19/10/2007	SI
1550	43,90	DELLA CALCE	MARIO	10/08/1958	NAPOLI	23/07/1983	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1551	42,90	DELLA CORTE	RAFFAELE	06/04/1957	VILLA DI BRIANO	24/07/1995	SI
1552	34,40	DELLA CORTE	ADELE	10/08/1960	TRENTOLA	08/04/1994	SI
1553	31,00	DELLA CORTE	FRANCESCO	22/02/1964	BATTIPAGLIA	28/12/1989	-
1554	1,50	DELLA CORTE	FLORA	14/06/1957	NAPOLI	27/01/1982	-
1555	1,30	DELLA CORTE	VINCENZO	16/03/1956	SESSA AURUNCA	19/07/1983	-
1556	18,70	DELLA CORTE	GIANFRANCO	02/07/1971	SALERNO	21/12/2006	SI
1557	10,40	DELLA GUARDIA	GIUSEPPE	10/02/1966	CASERTA	29/09/1992	SI
1558	37,20	DELLA PIETRA	BRUNO	09/04/1949	BENEVENTO	04/11/1983	-
1559	36,20	DELLA PORTA	DOMENICO	07/05/1968	NOCERA SUPERIORE	08/07/1999	SI
1560	33,30	DELLA RAGIONE	STRATO	19/12/1967	MONTE DI PROCIDA	08/01/2001	SI
1561	58,70	DELLA ROCCA	MARIA CONSIGLIA	22/12/1963	SANTA MARIA A VICO	28/03/1991	SI
1562	44,60	DELLA VALLE	ROSA	19/01/1957	ROCCA D'EVANDRO	07/04/1987	-
1563	2,10	DELLA VALLE	RITA	13/10/1958	SANTA MARIA CAPUA VETERE	30/03/1984	–
1564	40,40	DELLA VECCHIA	SERGIO	20/06/1956	TEVEROLA	28/10/1994	SI
1565	30,80	DELLA VECCHIA	ANNA	20/08/1957	SALERNO	28/06/1988	-
1566	38,40	DELLA VOLPE	LUIGI	29/07/1958	AVERSA	02/11/1987	SI
1567	27,30	DELLE CAVE	ROSALIA	21/07/1960	FORCHIA	29/07/1991	-
1568	56,20	DELLE DONNE	ROCCO	25/09/1958	BATTIPAGLIA	25/07/1988	-
1569	51,10	DELLE FEMINE	MARIA ROSARIA	10/08/1962	SANTA MARIA CAPUA VETERE	26/02/1993	SI
1570	41,10	DELLE NOCI	ELENA	12/08/1956	CORLETO MONFORTE	11/04/1988	-
1571	43,80	DELLI CARPINI	GIOVANNI	21/08/1960	CAPRIATI AL VOLTURNO	10/12/1985	-
1572	52,70	DELLO IACOVO	RITA	01/02/1959	SAN GIORGIO DEL SANNIO	29/07/1986	-
1573	4,20	DELLO IOIO	LUCIANO	02/05/1960	ISERNIA	04/11/1986	-
1574	29,20	DEQUERQUIS	SILVIO	23/11/1948	NAPOLI	20/10/1973	-
1575	35,00	DERIVA	FRANCESCO	07/04/1963	AFRAGOLA	25/03/1999	SI
1576	80,10	DESIMONE	EZIO	24/08/1958	CAPACCIO	29/07/1987	-
1577	102,60	DI BENEDETTO	CIRO	23/07/1953	CAPUA	29/06/1982	-
1578	93,60	DI BENEDETTO	ELIO	05/08/1947	SIANO	28/07/1978	-
1579	93,40	DI BENEDETTO	VINCENZO	13/01/1957	MONTELLA	14/04/1986	-
1580	30,50	DI BENEDETTO	LUCREZIA	23/05/1964	MONTEMILETTO	28/07/1992	SI
1581	26,60	DI BENEDETTO	AMELIA	22/08/1979	SIANO	05/11/2003	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1582	23,00	DI BENEDETTO	OLINDO	06/05/1969	RENDE	23/12/1996	SI
1583	38,10	DI BENNARDO	DOMENICO	12/09/1963	LAURIA INFERIORE	06/06/1988	-
1584	49,60	DI BIASE	EMILIO	14/05/1961	CUSANO MUTRI	03/04/1989	-
1585	47,55	DI BONITO	ANTONIO	15/02/1958	POZZUOLI	09/04/1990	-
1586	53,90	DI CAPRIO	GIUSEPPE	05/01/1968	VAIRANO PATENORA	24/07/1992	SI
1587	32,80	DI CAPRIO	ALESSANDRO	24/06/1961	NAPOLI	24/07/1991	SI
1588	32,60	DI CARLO	ADRIANA	02/04/1957	CASTELVETERE SUL CALORE	04/11/1983	-
1589	31,80	DI CARLUCCIO	ANGELO	20/01/1957	ACERRA	03/06/1982	-
1590	117,60	DI CERBO	RENATO	18/11/1947	DUGENTA	28/03/1975	-
1591	70,40	DI CERBO	VINCENZO	17/05/1961	DUGENTA	28/07/1987	SI
1592	33,40	DI CHIARA	GIUSEPPINA	15/10/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	21/12/1990	SI
1593	34,80	DI CHIARA	PAOLA FRANCESCA IRENE	14/07/1969	CASERTA	30/10/2000	SI
1594	25,80	DI CICILIA	STEFANIA	19/03/1976	VILLAMAINA	20/07/2000	SI
1595	51,20	DI COSTANZO	CONCETTA	13/03/1957	POMIGLIANO D'ARCO	26/07/1989	-
1596	48,15	DI COSTANZO	LILIANA	02/11/1962	NAPOLI	26/03/1990	-
1597	41,15	DI COSTANZO	GIOVANNI	22/09/1957	ACERRA	11/04/1988	-
1598	9,00	DI COSTANZO	MARIA PIA	17/02/1972	NAPOLI	22/07/1997	SI
1599	57,75	DI CRISTO	ANNAMARIA	11/05/1959	NAPOLI	29/01/1986	-
1600	30,60	DI CRISTO	LUIGI	04/01/1963	TORRE DEL GRECO	26/03/2002	SI
1601	35,90	DI CROSTA	ROBERTO	18/06/1959	CERRETO SANNITA	20/10/1988	-
1602	36,80	DI CUNZOLO	ANTONIO	25/03/1966	BATTIPAGLIA	08/03/1991	SI
1603	16,50	DI DARIO	DARIO	25/12/1960	ANGRI	23/12/1992	-
1604	31,70	DI DOMENICO	MAURIZIO	21/10/1955	PESCOPAGANO	21/01/1981	-
1605	12,50	DI DOMENICO	M.GRAZIA	07/04/1960	CAIAZZO	03/04/1992	SI
1606	47,70	DI DONATO	MIRELLA	28/12/1966	SANT'AGATA DE' GOTI	30/06/1992	-
1607	40,80	DI DONATO	LORENZO	27/06/1959	SALERNO	18/09/1996	SI
1608	36,50	DI DONATO	GIUSEPPE	01/06/1962	MONTEMILETTO	30/07/1996	SI
1609	9,15	DI DONATO	SALVATORE WALTER	27/12/1963	CARINOLA	15/04/1993	-
1610	35,10	DI FABIO	LORELLA	04/08/1962	EBOLI	03/11/1992	-
1611	55,00	DI FAZIO	FABIO	22/07/1965	CASERTA	22/10/1992	SI
1612	37,00	DI FIANDRA	RITA	15/12/1953	ATRIPALDA	10/04/1990	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1613	64,00	DI FILIPPO	ANTONIO	11/07/1961	GAETA	30/12/1987	-
1614	56,70	DI FILIPPO	COSIMO	07/09/1961	SALERNO	23/12/1987	-
1615	48,00	DI FILIPPO	SEBASTIANO	01/01/1956	SIANO	09/11/1990	-
1616	25,00	DI FILIPPO	GEPPINO	24/04/1955	SIANO	10/04/1986	-
1617	25,70	DI FILITTO	GIUSEPPE	20/01/1979	BATTIPAGLIA	30/03/2005	SI
1618	83,20	DI FLORIO	MARGHERITA	28/09/1957	GIFFONI VALLE PIANA	21/10/1982	-
1619	56,20	DI FONZO	ALESSANDRO	03/05/1962	SAN PRISCO	10/04/1990	-
1620	37,60	DI FONZO	SALVATORE	10/05/1958	CASTEL MORRONE	28/03/1988	-
1621	10,30	DI FONZO	GIANCARLO	10/10/1956	TERRACINA	21/07/1984	-
1622	38,80	DI FRANCESCO	SALVATORE	05/09/1959	CARINOLA	11/11/1988	-
1623	79,70	DI FRANCO	MARINA	09/11/1957	GIUGLIANO IN CAMPANIA	16/11/1984	-
1624	23,70	DI FRATTA	PORZIA	26/03/1960	SAN NICOLA BARONIA	27/07/2005	SI
1625	52,80	DI FRONZO	ANNUNZIATINA	05/06/1960	ANGRI	12/04/1989	-
1626	35,00	DI FRONZO	ANTONIO	26/06/1954	SANT'ANTIMO	09/04/1992	SI
1627	16,80	DI FUCCIA	GENNARO	25/02/1977	CASERTA	17/10/2008	SI
1628	36,40	DI GENIO	PASQUALE	04/11/1954	MOIO DELLA CIVITELLA	30/07/1979	-
1629	32,00	DI GENIO	GIOVANNI	07/11/1964	SAN GIMIGNANO	16/04/1996	SI
1630	83,40	DI GENNARO	ELISABETTA	04/03/1964	AVERSA	12/11/1990	SI
1631	39,00	DI GENNARO	MARIO	03/03/1954	BENEVENTO	31/03/1980	-
1632	37,30	DI GENNARO	GIUSEPPE	27/02/1963	GIUGLIANO IN CAMPANIA	20/03/1991	-
1633	19,80	DI GENNARO	ANNA	19/01/1961	CASAVATORE	09/04/1990	-
1634	42,20	DI GIACOMO	LUCIA	09/06/1958	SALERNO	26/06/1985	-
1635	14,30	DI GIACOMO	EMIDDIO	05/10/1977	MONTECORVINO ROVELLA	13/07/2009	SI
1636	44,50	DI GIOIA	LUIGINA	12/12/1956	CASTELPOTO	30/07/1984	-
1637	7,80	DI GIOIA	CLAUDIO	17/12/1964	BENEVENTO	31/07/1990	-
1638	50,30	DI GIORGIO	VINCENZINA	15/06/1959	SAN COSTANTINO ALBANESE	25/10/1989	-
1639	1,00	DI GIORGIO	PATRIZIA	26/04/1958	NAPOLI	03/11/1984	-
1640	84,10	DI GIOVANNI	MARIO	27/04/1947	NAPOLI	12/11/1977	-
1641	69,20	DI GIOVANNI	GIUSEPPE	05/10/1952	SALERNO	27/03/1980	-
1642	33,20	DI GIROLAMO	PAOLO	14/02/1959	NAPOLI	26/03/2001	SI
1643	39,90	DI GIUDA	MARIA	17/07/1960	MINORI	26/07/1990	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1644	60,60	DI GIUSEPPE	ANTONINO	11/11/1953	SENERCHIA	28/10/1986	-
1645	59,20	DI GRAZIA	MARIA	08/01/1965	AVERSA	14/03/1990	SI
1646	30,20	DI GRAZIA	MARIAROSARIA	13/06/1976	MELITO DI NAPOLI	06/11/2000	SI
1647	13,15	DI GRAZIA	FRANCESCO	19/01/1962	AVERSA	05/04/1991	-
1648	73,90	DI GREGORIO	MARIO	06/02/1951	NAPOLI	12/11/1980	-
1649	2,20	DI GUIDA	LUCA	21/10/1957	MARANO	06/07/1984	-
1650	41,80	DI IORIO	MARIA GIOVANNA ELISA	02/05/1963	VICO DEL GARGANO	19/10/1988	SI
1651	48,00	DI IUSTO	FRANCESCO	29/06/1958	PORTICI	26/07/1991	-
1652	82,60	DI LANNO	MARIA	04/02/1962	MARANO DI NAPOLI	31/07/1989	-
1653	0,30	DI LANNO	SALVATORE	17/09/1954	MARANO DI NAPOLI	27/07/1988	_
1654	61,10	DI LAURO	FERDINANDO	26/03/1949	NAPOLI	22/07/1976	-
1655	45,65	DI LAURO	MAURIZIO	23/11/1958	NAPOLI	21/07/1988	-
1656	36,30	DI LAURO	DANIELA	04/03/1977	POZZUOLI	25/03/2002	SI
1657	53,05	DI LEVA	AMALIA	17/02/1959	SORRENTO	27/07/1989	-
1658	44,60	DI LEVA	LUIGI	20/11/1959	TRECASE	28/07/1988	-
1659	22,50	DI LEVA	ROSSELLA	25/10/1978	NAPOLI	09/07/2003	SI
1660	33,15	DI LIETO	MARIA PIA	14/05/1967	MINORI	23/10/1990	-
1661	60,20	DI LILLO	ROSSELLA	18/11/1962	CASERTA	09/04/1991	SI
1662	56,60	DI LORENZO	ANNA MARIA	03/07/1960	ROCCAMONFINA	21/07/1988	-
1663	21,20	DI LORENZO	GIUSEPPE	12/03/1961	SANTA MARIA CAPUA VETERE	27/09/1990	-
1664	15,20	DI LORENZO	ALESSANDRO	23/06/1975	NOCERA SUPERIORE	27/07/2004	SI
1665	2,00	DI LORENZO	LILIA	28/07/1956	NAPOLI	07/07/1980	-
1666	49,90	DI LUCA	NUNZIO	12/08/1961	TORRE ANNUNZIATA	04/07/1989	-
1667	21,70	DI LUCCIO	ROSANNA	25/07/1959	VIETRI SUL MARE	31/07/1989	-
1668	37,95	DI MAIO	FRANCESCO	17/05/1963	FORIO	23/02/1993	-
1669	14,40	DI MAIO	SARA	22/02/1979	SALERNO	16/10/2008	SI
1670	0,30	DI MAIO	GIUSEPPE	13/11/1963	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	22/07/1993	-
1671	45,60	DI MARCELLO	GIOVANNA	16/12/1957	MACERATA CAMPANIA	06/04/1990	SI
1672	32,80	DI MARCELLO	MARIA	14/06/1961	CASERTA	25/02/1988	-
1673	34,10	DI MARO	GIOSUE	29/07/1961	NAPOLI	14/04/1988	-
1674	92,60	DI MARTINO	EMILIO	23/10/1952	NAPOLI	03/03/1979	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1675	57,05	DI MARTINO	GENNARO	19/05/1963	MONTECORVINO	28/07/1989	-
1676	53,15	DI MARTINO	ROSA	27/04/1959	VICO EQUENSE	13/11/1989	-
1677	10,80	DI MARTINO	PAOLO	12/09/1963	NAPOLI	02/07/1991	-
1678	4,20	DI MARTINO	PALMA	30/03/1960	CASALNUOVO DI NAPOLI	08/04/1991	-
1679	1,00	DI MARTINO	GIULIANA	14/10/1960	NAPOLI	08/04/1987	-
1680	8,20	DI MARTINO	ANNA	24/07/1985	PIMONTE	20/03/2012	SI
1681	23,10	DI MASO	CLAUDIO	27/12/1977	AFRAGOLA	12/03/2007	SI
1682	32,40	DI MATTEO	SOSSIO	01/01/1968	GRUMO NEVANO	29/03/1996	SI
1683	13,50	DI MATTEO	VINCENZO	29/10/1950	SOMMA VESUVIANA	21/07/1975	-
1684	45,80	DI MAURO	GIOVANNI	01/09/1949	CAMEROTA	14/04/1982	-
1685	43,30	DI MAURO	CARMELO VINCENZO	31/08/1966	VILLAMAINA	02/04/1997	SI
1686	3,90	DI MAURO	VALERIO	15/04/1966	OTTAVIANO	30/11/1991	-
1687	51,00	DI MEGLIO	MARIO	05/01/1961	BARANO D'ISCHIA	03/04/1992	-
1688	24,30	DI MEGLIO	SALVATORE	25/11/1959	POMIGLIANO D'ARCO	18/10/1985	-
1689	12,10	DI MEGLIO	DANIELE	07/05/1959	NAPOLI	03/11/1992	-
1690	1,00	DI MEGLIO	GERARDO	28/04/1958	CAPRI	02/11/1983	-
1691	10,60	DI MENZA	CARMELA	30/04/1956	BAIA E LATINA	31/10/1985	-
1692	39,20	DI MEO	NICOLA	21/07/1958	FAICCHIO	25/03/1988	-
1693	8,40	DI MEO	ROSA	11/08/1965	PORTICO DI CASERTA	26/06/1990	-
1694	8,40	DI MEO	IRENE	26/11/1987	POZZUOLI	16/03/2012	SI
1695	40,20	DI MONDA	DOMENICO	28/09/1961	SAN TAMMARO	28/07/1994	-
1696	33,00	DI MONDA	RITA	03/10/1961	MARIGLIANO	30/03/1994	SI
1697	74,40	DI NAPOLI	VINCENZO	07/03/1960	GIUGLIANO IN CAMPANIA	06/04/1992	-
1698	41,20	DI NAPOLI	PASQUALE	13/08/1951	CASORIA	30/05/1978	-
1699	33,10	DI NAPOLI	ADELINA	08/06/1960	NAPOLI	10/09/1985	SI
1700	33,80	DI NAPOLI	ADELINA	27/02/1962	NAPOLI	30/07/2001	SI
1701	23,70	DI NAPOLI	ALFONSO	02/01/1955	MARANO DI NAPOLI	24/10/2003	SI
1702	28,00	DI NARDI	ASSUNTA	20/04/1965	CASORIA	28/06/1993	-
1703	24,10	DI NARDI	RITA	02/01/1970	PALMA CAMPANIA	29/03/2000	SI
1704	30,00	DI NARDO	MARIO	25/01/1960	CARDITO	25/10/1994	SI
1705	10,00	DI NOLA	KARIN	20/01/1982	GRUMO NEVANO	27/07/2011	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1706	18,40	DI NUCCIO	CARLO SALVATORE	22/10/1963	PRATO	25/07/1990	_
1707	61,90	DI PACE	ANTONIO EMILIO	08/04/1959	PERDIFUMO	19/07/1989	-
1708	11,40	DI PACE	ENRICA	27/02/1959	POZZUOLI	28/03/1997	SI
1709	20,80	DI PALMA	ANTONELLA	11/03/1976	SCAFATI	26/03/2002	SI
1710	15,90	DI PALO	ANTONIO	09/12/1978	AFRAGOLA	22/07/2004	SI
1711	38,15	DI PAOLA	MICHELE	11/08/1964	VICO EQUENSE	31/07/1996	SI
1712	30,90	DI PAOLA	ROBERTO	15/08/1957	CERRETO SANNITA	21/07/1982	-
1713	19,40	DI PASQUALE	FRANCESCA	19/11/1979	CASANDRINO	28/10/2003	SI
1714	13,80	DI PASQUALE	NICOLA	11/02/1983	CASANDRINO	14/10/2010	SI
1715	2,20	DI PATRIA	ANTONIO	01/02/1962	SANTA MARIA CAPUA VETERE	24/10/1989	-
1716	83,40	DI PIERRO	GIOVANNI	13/04/1952	SANT'ANGELO A CUPOLO	09/12/1980	-
1717	47,90	DI PIETRANTONIO	ANGELA	05/06/1957	GALLO MATESE	10/12/1985	-
1718	47,90	DI PIETRO	ELISA	18/10/1960	CASERTA	29/10/1986	-
1719	13,10	DI PIZZO	MARIA	17/05/1982	CUCCARO VETERE	30/06/2009	SI
1720	48,90	DI PORZIO	BIAGIO	27/08/1956	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	28/07/1983	-
1721	31,80	DI RIENZO	MARIO	13/08/1965	CAIAZZO	30/07/1999	SI
1722	26,85	DI RISO	MICHELE	04/06/1967	GRAGNANO	23/12/1992	-
1723	8,70	DI RITA	FIORENTINO	03/03/1956	FORINO	11/11/1988	-
1724	7,70	DI ROSA	CARMELA	22/09/1977	FRIGNANO	16/10/2009	SI
1725	14,50	DI SAIA	VINCENZA	19/09/1965	AVERSA	26/04/2001	SI
1726	7,50	DI SALVO	CARMINE	29/10/1977	CASERTA	10/10/2006	SI
1727	91,90	DI SCALA	RAFFAELA RITA	13/05/1951	BARANO D'ISCHIA	27/03/1979	-
1728	51,85	DI SCALA	CIRO	28/01/1954	MACERATA CAMPANIA	21/03/1983	SI
1729	45,35	DI SCHINO	MARIA	19/06/1959	NAPOLI	10/04/1987	-
1730	41,70	DI SIVO	DOMENICO	23/06/1960	MARCIANISE	26/10/1990	SI
1731	55,00	DI SOMMA	CATELLO	31/03/1959	GRAGNANO	31/10/1985	-
1732	43,10	DI SOMMA	CARMINE	28/10/1962	SCAFATI	26/10/1990	-
1733	27,70	DI SOMMA	GIANLUIGI	10/05/1967	LACCO AMENO	30/07/1992	SI
1734	61,40	DI STASI	DANTE	23/02/1956	LAUREANA CILENTO	25/07/1989	-
1735	8,90	DI STASI	ROSA	14/04/1978	CASERTA	22/07/2011	SI
1736	38,90	DI STASIO	NICODEMO	03/10/1965	MUGNANO DI NAPOLI	25/07/1995	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1737	13,70	DI STASIO	MAURIZIO	21/11/1965	SANTA MARIA CAPUA VETERE	30/07/1990	-
1738	42,10	DI STEFANO	GIAMPIERO	03/03/1955	MIGNANO MONTE LUNGO	25/06/1982	-
1739	32,40	DI STEFANO	MARIA FORTUNATA ROSARIA	16/11/1953	NAPOLI	12/11/1977	-
1740	21,65	DI STEFANO	AMELIA	15/08/1964	NAPOLI	08/04/1992	SI
1741	2,00	DI STEFANO	MAURO	25/09/1965	NAPOLI	16/04/1994	-
1742	36,30	DI TELLA	GIUSEPPE	15/01/1959	VILLA DI BRIANO	18/12/1989	SI
1743	57,10	DI TOMMASO	MAURO	27/11/1961	DRAGONI	26/10/1989	-
1744	34,20	DI TOMMASO	GIUSEPPE	06/07/1958	AVERSA	28/10/1986	-
1745	29,10	DI TOMMASO	PIETRO	15/03/1979	AVERSA	28/07/2005	SI
1746	42,05	DI VICO	ELISA	21/07/1959	MADDALONI	20/12/1989	-
1747	22,40	DI VICO	MARIO	14/03/1965	CASTELGRANDE	21/07/2000	SI
1748	21,30	DI VITO	CONCETTA	14/10/1967	ROCCA SAN FELICE	20/12/1995	SI
1749	53,00	DI ZAZZO	A.MARIA PAOLA	16/04/1960	TELESE TERME	29/06/1990	-
1750	21,10	DIACENCO	ALIONA	21/01/1973	VALDISOTTO	02/02/2004	SI
1751	107,30	DIANA	SALVATORE	02/01/1954	CASAPULLA	31/10/1980	-
1752	71,20	DIANA	ALFONSO	02/01/1960	VILLA DI BRIANO	21/07/1986	-
1753	49,80	DIANA	RAFFAELINA	26/10/1955	SAN CIPRIANO D'AVERSA	20/12/1984	-
1754	42,70	DIANA	ANTONELLA	09/08/1971	GRAZZANISE	09/10/1996	SI
1755	26,30	DIANA	PIERLUIGI	17/08/1970	MONDRAGONE	31/07/2000	SI
1756	39,50	DIAZ	GUGLIELMO	22/04/1958	SCAFATI	25/10/1990	-
1757	58,60	DIODATO	MARIA	18/02/1967	VILLARICCA	23/02/1993	SI
1758	29,30	DIOMAJUTA	ANTONIO	09/05/1975	CASERTA	27/03/2001	SI
1759	62,80	DODDATO	CESARE	28/07/1962	AQUARA	08/11/1989	-
1760	1,00	DOLABELLA	ANGELO	05/10/1956	CASERTA	30/03/1984	-
1761	32,80	DOLCE	FABRIZIO	30/06/1969	CASTELLAMMARE DI STABIA	27/03/1996	SI
1762	1,00	DOMIZIO	FABIO	29/12/1961	PORTICI	29/07/1992	-
1763	14,30	DONADIO	GIUSEPPE	10/11/1955	POMPEI	31/10/1989	-
1764	44,20	DONATO	MARIA	16/01/1961	NAPOLI	31/07/1991	SI
1765	38,70	DONNARUMMA	TERESA	19/09/1963	PIMONTE	09/04/1990	-
1766	33,60	DONNARUMMA	GIOVANNI	21/06/1963	BENEVENTO	20/07/1995	SI
1767	22,60	DONNARUMMA	CIRO	08/05/1974	GRAGNANO	14/03/2006	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1768	1,80	DORATO	FABIO	07/10/1965	POZZUOLI	18/10/1993	-
1769	2,60	DORIAN	ORLANDO	17/02/1961	SANTA MARIA CAPUA VETERE	26/07/1990	-
1770	33,75	DORSA	DELFINA	09/02/1960	NAPOLI	11/11/1991	SI
1771	40,40	DOTO	REMO	26/03/1954	GARESSIO BORGO PONTE	08/04/1991	-
1772	29,70	DOVINOLA	GIUSEPPE	25/08/1951	SALERNO	25/02/1978	-
1773	52,70	EGIZIO	ROSA	06/07/1959	BRUSCIANO	12/04/1989	-
1774	13,70	EGLIONE	ANTONIO	03/12/1951	SALERNO	08/04/1992	-
1775	73,60	ELEFANTE	ANTONELLA	06/10/1960	NAPOLI	30/10/1986	SI
1776	39,60	ELEFANTE	ELIO	11/08/1957	BATTIPAGLIA	27/10/1986	-
1777	35,90	ELETTRICO	CIRO	02/02/1953	CERCOLA	27/07/1989	SI
1778	114,30	ELIA	MARIO	04/04/1952	AGROPOLI	30/10/1979	-
1779	31,35	ELIA	GIUSEPPE	17/12/1959	MARIGLIANO	15/11/1989	-
1780	22,80	ELISEO	TERESA	15/06/1955	SERRE	27/07/1989	-
1781	40,20	ELMO	CARLO	24/01/1963	ACERRA	29/01/1990	-
1782	18,10	EPISCOPO	CLAUDIA	19/08/1979	POLLA	18/03/2008	SI
1783	38,00	ERAMO	NICOLA	23/10/1968	AVERSA	12/10/1993	SI
1784	33,00	ERRICO	FILOMENA	06/11/1963	CALVI RISORTA	29/07/1992	SI
1785	19,60	ERRICO	DANIELA	24/07/1972	BACOLI	25/07/1996	SI
1786	12,60	ERRICO	RAFFAELA	05/05/1960	ORTA DI ATELLA	06/04/1987	SI
1787	47,05	ESCULAPIO	SONIA	28/08/1964	NAPOLI	05/11/1993	SI
1788	42,40	ESERCIZIO	GUALTIERO	01/12/1963	NAPOLI	24/03/1989	SI
1789	61,95	ESPOSITO	COSIMO DAMIANO	16/10/1955	ISOLE TREMITI	25/10/1985	-
1790	61,70	ESPOSITO	CARMELA	12/04/1957	PORTICI	22/10/1983	-
1791	57,30	ESPOSITO	VINCENZO	01/03/1953	NAPOLI	05/11/1979	-
1792	60,20	ESPOSITO	EDUARDO	25/10/1960	CASTELLAMMARE DI STABIA	14/04/1993	SI
1793	55,60	ESPOSITO	ENZO	26/08/1955	SANTA MARIA CAPUA VETERE	27/10/1981	-
1794	55,50	ESPOSITO	SALVATORE	13/10/1956	CASTELLAMMARE DI STABIA	30/10/1987	-
1795	56,20	ESPOSITO	MARINA	22/12/1960	CERVINARA	05/04/1991	-
1796	53,35	ESPOSITO	PASQUALE	10/07/1959	CASTELLAMMARE DI STABIA	25/07/1988	-
1797	49,80	ESPOSITO	ANIELLO	02/04/1954	CERCOLA	26/06/1989	-
1798	48,90	ESPOSITO	RAFFAELLO	24/11/1955	BATTIPAGLIA	25/10/1989	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1799	50,30	ESPOSITO	GERARDO	29/11/1959	CASTEL SAN GIORGIO	26/02/1988	-
1800	53,40	ESPOSITO	ENZO	11/04/1960	ROCCADASPIDE	26/02/1993	SI
1801	46,05	ESPOSITO	ANNA	17/03/1964	BOSCOREALE	26/07/1991	SI
1802	47,65	ESPOSITO	SANTOLO	11/04/1957	MARIGLIANO	10/03/1988	-
1803	45,90	ESPOSITO	GIOVANNI	11/02/1964	SAN GIORGIO A CREMANO	10/07/1989	SI
1804	41,30	ESPOSITO	ELIA	21/06/1961	TORRE ANNUNZIATA	31/03/1994	SI
1805	42,90	ESPOSITO	ANNAMARIA	24/04/1964	NAPOLI	27/03/1997	SI
1806	40,50	ESPOSITO	GIOV.CARMINE D.	09/07/1961	FOIANO DI VAL FORTORE	11/11/1988	-
1807	39,20	ESPOSITO	TERESA	02/10/1961	ISCHIA	08/04/1991	-
1808	41,10	ESPOSITO	ELENA	14/09/1969	CASERTA	26/03/1998	SI
1809	36,10	ESPOSITO	ANGELA	16/05/1958	PAOLISI	26/07/1986	-
1810	35,90	ESPOSITO	ANTONIO	01/05/1963	SARNO	22/06/1992	-
1811	34,90	ESPOSITO	PASQUALE	20/12/1965	ACERRA	01/04/1997	SI
1812	32,10	ESPOSITO	NICOLA	21/03/1956	NAPOLI	21/07/1980	SI
1813	31,90	ESPOSITO	EMILIANO	17/05/1973	MASSA LUBRENSE	31/10/2000	SI
1814	34,70	ESPOSITO	IDA	28/10/1964	SIANO	29/07/1999	SI
1815	30,90	ESPOSITO	GIOVANNA	09/09/1964	CAIVANO	29/07/1988	-
1816	29,80	ESPOSITO	GIOVANNI	09/02/1962	SARNO	11/11/1991	-
1817	28,60	ESPOSITO	GIUSEPPE	12/04/1965	AVERSA	12/07/1991	SI
1818	24,10	ESPOSITO	LUIGI	24/08/1967	CASTEL VOLTURNO	30/07/2002	SI
1819	24,80	ESPOSITO	MARIA	19/03/1970	AVELLINO	26/07/2004	SI
1820	21,80	ESPOSITO	VINCENZA	22/11/1965	AFRAGOLA	30/06/2006	SI
1821	21,40	ESPOSITO	ERNESTO	09/04/1970	NAPOLI	21/11/2002	SI
1822	17,40	ESPOSITO	MASSIMO	22/07/1958	SAN NICOLA MANFREDI	24/07/1986	-
1823	14,30	ESPOSITO	IMMACOLATA	14/08/1971	MELITO DI NAPOLI	22/07/1996	SI
1824	13,40	ESPOSITO	CIRO	28/10/1962	NAPOLI	26/10/1992	SI
1825	11,60	ESPOSITO	FELICE	31/10/1978	MARIGLIANELLA	21/10/2003	SI
1826	10,40	ESPOSITO	RAFFAELLA	09/03/1985	SIANO	14/03/2011	SI
1827	10,30	ESPOSITO	MARIA LUISA	27/03/1963	NAPOLI	07/04/1988	-
1828	9,85	ESPOSITO	ANTONIO	30/05/1959	NAPOLI	29/10/1985	SI
1829	8,60	ESPOSITO	CATELLO	19/01/1958	CASTELLAMMARE DI STABIA	25/07/1985	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1830	8,40	ESPOSITO	SANDRA	12/07/1982	NAPOLI	18/10/2007	SI
1831	8,20	ESPOSITO	ANTONIETTA	29/04/1962	SANTA MARIA CAPUA VETERE	22/07/1988	SI
1832	52,70	ESSOLITO	RAFFAELE	12/07/1969	CRISPANO	23/02/1995	SI
1833	19,70	EURO	GIOVANNI	27/04/1957	PONTELANDOLFO	20/07/2007	SI
1834	35,00	FABBRICATORE	RAFFAELE	09/05/1965	NOCERA SUPERIORE	29/10/1993	SI
1835	10,80	FABBRINI	MARIA ERRICA	03/05/1984	NAPOLI	20/10/2011	SI
1836	40,70	FABIANO	IRMA	19/04/1962	AVELLINO	31/10/1991	SI
1837	31,55	FABIANO	ANTONIO	15/02/1957	AFRAGOLA	30/07/1984	-
1838	13,80	FABIANO	ROSARIA	18/02/1973	CASALBORE	26/07/2007	SI
1839	22,40	FABIO	ANNA	14/06/1977	VIETRI DI POTENZA	28/03/2007	SI
1840	46,20	FABOZZI	SAVERIO	15/06/1960	TRENTOLA	06/06/1988	-
1841	24,70	FABOZZI	SALVATORE	06/02/1961	CELLOLE	21/07/1993	-
1842	8,40	FABOZZI	LORENZO	15/05/1988	SAN MARCELLINO	19/07/2012	SI
1843	37,05	FABOZZO	CARMELA	23/01/1964	AVERSA	26/02/1993	SI
1844	59,00	FACCHIANO	CAROLINA	11/09/1958	BENEVENTO	08/01/1991	SI
1845	25,50	FACCHIANO	ARTURO	09/12/1960	BENEVENTO	25/07/1991	-
1846	10,30	FAELLA	LUIGI	08/01/1958	MONTEFORTE IRPINO	11/11/1988	-
1847	62,40	FAIELLA	GERARDO	19/12/1959	CASORIA	10/07/1989	-
1848	5,00	FAIELLA	VANDA	10/05/1957	BENEVENTO	10/04/1987	-
1849	66,60	FALANGA	ANTONIO LEONARDO	18/02/1959	CIMEGO	24/07/1986	-
1850	40,20	FALANGA	DOMENICO	23/06/1960	CASAPESENNA	24/10/1990	SI
1851	33,70	FALANGA	ANTONIO	11/06/1973	NAPOLI	20/10/2003	SI
1852	12,10	FALBO	BENITO	08/03/1977	MERCOGLIANO	24/10/2002	SI
1853	36,70	FALCADE	MASSIMO	01/12/1965	CASORIA	31/07/1996	SI
1854	10,30	FALCIANO	RAFFAELE	18/07/1981	BARONISSI	21/10/2008	SI
1855	63,30	FALCO	PIETRO PAOLO	27/04/1961	LUSCIANO	18/10/1988	-
1856	53,40	FALCO	ELENA	04/08/1957	SAN MARCELLINO	15/03/1984	SI
1857	40,45	FALCO	ROSA	19/08/1959	NOLA	27/07/1984	-
1858	35,10	FALCO	GAETANO	15/08/1961	CASERTA	04/11/1987	-
1859	34,85	FALCO	MARIA CARMELA	06/12/1958	VALLO DELLA LUCANIA	24/07/1989	-
1860	37,00	FALCO	MARIA ANTONIETTA	27/01/1965	SANT'ANGELO D'ALIFE	25/03/1999	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1861	59,90	FALCONE	ANTONIO	23/01/1960	SAN VITALIANO	18/10/1988	-
1862	8,40	FALCONE	GABRIELLA	26/09/1968	NAPOLI	31/03/1994	-
1863	25,20	FALESE	LUIGI	04/08/1964	SALA CONSILINA	27/03/2003	SI
1864	24,80	FALLACE	GABRIELLA	27/03/1965	NAPOLI	27/02/1995	SI
1865	0,30	FALLACE	FRANCESCA	02/03/1958	NAPOLI	26/03/1986	-
1866	26,10	FALLARINO	STEFANIA	19/08/1962	PAVIA	22/09/1989	_
1867	10,60	FALLARINO	MARA	10/02/1979	ROMA	16/07/2004	SI
1868	33,70	FALSO	ADELINA GABRIELLA	20/11/1963	CAPRIGLIA IRPINA	29/03/2000	SI
1869	75,60	FALZARANO	CATERINA	06/06/1958	SAN GIORGIO DEL SANNIO	11/11/1988	SI
1870	51,00	FALZARANO	CARMELO	01/01/1958	SANT'AGATA DE' GOTI	10/11/1988	-
1871	2,60	FALZARANO	GIORGIO	02/05/1957	AIROLA	10/04/1990	-
1872	21,50	FAMIGLIETTI	MICHELE SALVATORE	10/11/1966	VILLAMAINA	18/12/1993	SI
1873	54,00	FAMULARO	FILOMENA	08/08/1963	SARNO	04/11/1992	SI
1874	7,70	FANUZZI	NADIA	24/01/1957	POZZUOLI	05/07/1985	-
1875	36,50	FARALDO	GENNARO	08/12/1951	CASERTA	03/11/1977	-
1876	46,50	FARAONE	ROSARIA	01/06/1966	AVERSA	17/04/1994	-
1877	34,75	FARESE	NICOLANIELLO	09/09/1962	ISCHIA	10/04/1990	-
1878	37,60	FARIELLO	ANTONELLA	25/04/1968	MONTE DI PROCIDA	03/04/1997	SI
1879	39,60	FARIELLO	MARIO	27/05/1955	VALLO DELLA LUCANIA	25/02/1993	-
1880	40,50	FARINA	SALVATORE	11/06/1962	FRATTAMAGGIORE	08/01/1991	-
1881	29,10	FASCILLA	RAFFAELE	04/06/1962	POMIGLIANO D'ARCO	24/10/1990	SI
1882	26,90	FASOLINO	SALVATORE	02/08/1965	MERCOGLIANO	31/01/1995	SI
1883	15,60	FASOLINO	MICHELE	02/11/1983	CASTEL SAN GIORGIO	16/10/2008	SI
1884	55,80	FASTIGGI	ROSANNA	24/02/1964	CASERTA	27/07/1990	SI
1885	54,40	FASULO	PATRICIA	03/01/1961	SAN GIORGIO DEL SANNIO	24/07/1986	-
1886	9,80	FATTORE	ILARIA	28/02/1985	CALVI RISORTA	10/10/2011	SI
1887	24,20	FATTORUSO	FRANCESCO	09/11/1971	LETTERE	14/03/2006	SI
1888	14,70	FATTORUSO	OLIMPIA	28/08/1965	LETTERE	05/04/1991	SI
1889	21,20	FAVATI	ANDREA	14/04/1950	AIELLO DEL SABATO	13/11/1986	SI
1890	19,90	FAVATO	ANIELLO	20/06/1961	ATRIPALDA	27/11/1991	SI
1891	47,00	FAVICCHIO	LIBERATO NUNZIO	27/10/1961	AFRAGOLA	22/07/1991	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1892	17,30	FEBBRAIO	FEDERICA	29/06/1983	MADDALONI	29/07/2008	SI
1893	64,30	FEDELE	ANTONIO	17/07/1957	POLLICA	22/12/1983	-
1894	69,10	FEDERICO	TOMMASO	28/11/1957	OMIGNANO	24/07/1991	SI
1895	48,10	FEDERICO	OSCAR ANTONIO	24/04/1957	TEGGIANO	10/04/1987	-
1896	36,50	FEDERICO	ANGELO	19/03/1953	SCAFATI	29/07/1993	-
1897	34,45	FELEPPA	MARIO	15/12/1963	BENEVENTO	13/03/1991	-
1898	38,10	FELICE CIVITILLO	CATERINA	28/07/1958	CUSANO MUTRI	09/04/1990	-
1899	27,70	FELICETTA	LIVIA	24/02/1967	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	29/03/1996	SI
1900	28,10	FELICIELLO	AMALIA	08/02/1962	PARETE	31/07/1992	SI
1901	55,90	FELLACO	GIUSEPPINA	05/03/1956	SANTA MARIA CAPUA VETERE	23/01/1989	-
1902	58,40	FEO	ALESSANDRO	12/12/1964	MONTECORVINO	14/11/1990	SI
1903	10,40	FEOLA	ALDO	13/11/1981	ROMA	27/09/2010	SI
1904	12,00	FEROCE	GIUSEPPE	03/07/1978	NAPOLI	30/06/2006	SI
1905	37,30	FERONE	CARMEN ANGELA NUNZIA	02/10/1963	SPERONE	05/10/2000	SI
1906	24,60	FERRAINA	ROCCO MARCELLO	25/08/1964	NAPOLI	14/10/1992	-
1907	52,80	FERRAIUOLO	CRISTOFARO	18/12/1955	CASAL DI PRINCIPE	14/11/1981	-
1908	25,00	FERRAIUOLO	MICHELE	19/02/1966	LIMATOLA	21/12/2001	SI
1909	55,80	FERRANTE	ANTONIO	19/11/1956	PALMA CAMPANIA	29/07/1988	-
1910	53,01	FERRANTE	VITO	19/02/1960	VIBONATI	08/10/1996	SI
1911	39,20	FERRANTE	LILIANA	17/05/1961	MARANO DI NAPOLI	22/12/2000	SI
1912	35,40	FERRANTE	ROSALBA	30/08/1961	SARNO	26/03/1990	-
1913	36,30	FERRANTE	ANNA	27/02/1964	AVERSA	26/07/1995	SI
1914	32,70	FERRANTE	CESARIO	24/05/1970	CESA	22/10/1998	SI
1915	32,10	FERRANTE	MICHELE	08/12/1969	SAPRI	20/12/1994	SI
1916	31,70	FERRANTE	ALESSANDRA	22/05/1961	ERCOLE	11/07/1994	SI
1917	9,00	FERRANTE	MAURO	08/05/1965	CASERTA	27/07/1990	SI
1918	74,80	FERRARA	FILOMENA	25/02/1956	CASALUCE	15/11/1990	SI
1919	49,10	FERRARA	FRANCESCO	28/06/1954	ACERRA	20/07/1978	_
1920	51,40	FERRARA	GIOVANNI	13/02/1958	NOLA	07/04/1987	-
1921	42,00	FERRARA	GIUSEPPINA	31/05/1964	ERCOLANO	30/06/1992	-
1922	37,40	FERRARA	LUIGI	31/01/1957	MELITO DI NAPOLI	10/11/1995	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1923	37,90	FERRARA	ALFREDO	28/05/1966	PALMA CAMPANIA	25/03/1999	SI
1924	36,35	FERRARA	PATRIZIA	29/05/1965	SALERNO	04/11/1993	SI
1925	30,40	FERRARA	ANTONIO	14/06/1963	CASORIA	12/04/1989	-
1926	26,90	FERRARA	CARMELINA	04/05/1962	ARPAIA	28/07/1998	SI
1927	23,00	FERRARA	MICHELE	06/12/1976	ACERRA	18/03/2004	SI
1928	8,20	FERRARA	SALVATORE	18/11/1965	NAPOLI	11/04/1994	SI
1929	6,80	FERRARA	IDA	16/09/1961	NAPOLI	28/02/1990	-
1930	5,45	FERRARA	ANTONIO	21/09/1952	PELLEZZANO	23/10/1982	-
1931	4,30	FERRARA	NICOLANGELO PASQUALE	17/04/1960	LUOGOSANO	30/06/1992	-
1932	8,20	FERRARA	KATIA	25/03/1985	CAVA DE' TIRRENI	17/10/2012	SI
1933	54,45	FERRARO	CAROLINA	29/10/1957	NOLA	29/01/1992	-
1934	50,50	FERRARO	PASQUALE	07/03/1955	MARCIANISE	09/04/1991	-
1935	46,20	FERRARO	ANTONIO	15/05/1956	SALERNO	15/04/1986	-
1936	33,40	FERRARO	GIACOMO	30/05/1954	MERCOGLIANO	21/12/1979	-
1937	33,30	FERRARO	FILOMENA	05/06/1960	CASAGIOVE	24/07/1989	SI
1938	33,25	FERRARO	LUIGI	20/04/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	09/04/1990	-
1939	33,00	FERRARO	IMMACOLATA	08/04/1965	CASAL DI PRINCIPE	12/11/1990	SI
1940	30,00	FERRARO	FILOMENA	10/05/1963	MARCIANISE	14/10/1988	-
1941	26,15	FERRARO	LUCIANA	27/05/1956	QUARRATA	02/11/1982	-
1942	26,80	FERRAZZA	GIUSEPPE	30/12/1967	AGROPOLI	20/12/1995	SI
1943	44,80	FERRAZZANO	FRANCESCO	19/09/1958	SAN NICOLA LA STRADA	17/10/1988	-
1944	25,60	FERRERI	GIOVANNI	28/08/1957	NAPOLI	11/04/1988	-
1945	17,30	FERRI	TERESA	10/12/1978	AVELLINO	18/03/2008	SI
1946	38,30	FERRIGNO	SALVATORE	08/03/1959	MAIORI	25/02/1989	-
1947	31,70	FERRIGNO	ANNAMARIA	16/11/1971	SALERNO	31/03/1998	SI
1948	30,40	FERRILLO	LUIGI	12/06/1957	FORMIA	28/07/1983	-
1949	39,40	FERRO	ROSARIO	26/06/1960	NAPOLI	13/01/1987	-
1950	22,00	FERRO	SILVIO	18/07/1975	PIACENZA	13/10/2003	SI
1951	1,50	FERRUCCI	MARIA GRAZIA	02/12/1967	AMOROSI	25/10/1993	-
1952	88,80	FESTA	CARLO	24/09/1956	VALLO DELLA LUCANIA	26/10/1981	-
1953	13,20	FESTA	FERRUCCIO	20/09/1976	AVELLINO	08/10/2007	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1954	7,50	FESTA	DAVIDE	25/01/1962	AVELLINO	12/03/1998	SI
1955	30,50	FIANDRA	MICHELE	14/04/1973	POZZUOLI	26/03/2002	SI
1956	55,05	FICCO	PAOLO	01/01/1947	ROCCARAINOLA	31/10/1980	-
1957	35,25	FICO	ROSA	19/03/1960	SESSA AURUNCA	24/10/1990	-
1958	0,30	FIERRO	NICOLA	24/05/1956	NAPOLI	23/12/1981	-
1959	54,00	FIGLIOLA	FRANCESCO	04/10/1966	NAPOLI	26/10/1992	-
1960	35,40	FIGLIOLINO	GERARDO	06/03/1966	MONTEFUSCO	29/03/1999	SI
1961	38,50	FIMIANI	DOMENICO	15/11/1959	CASTEL SAN GIORGIO	27/10/1986	-
1962	51,15	FINAMORE	CATELLO	06/11/1969	CASTELLAMMARE DI STABIA	28/10/1994	SI
1963	42,70	FINELLI	VITTORIO	18/01/1970	OTRANTO	25/07/1996	SI
1964	55,90	FINIZIO	ANTONIO	29/07/1949	CASTELLAMMARE DI STABIA	25/06/1980	SI
1965	40,70	FINIZIO	POMPILIO MERCURIO	04/12/1958	ISOLE TREMITI	28/03/1997	SI
1966	60,50	FINIZOLA	FRANCESCO	09/10/1961	VIBONATI	29/01/1991	-
1967	40,50	FINO	EGIDIO ANTONIO	09/11/1956	NAPOLI	29/03/1984	-
1968	29,00	FIORANI	ANNA MARIA	26/07/1955	NAPOLI	09/04/1984	-
1969	58,40	FIORE	MARIANO	13/07/1954	SAN NICOLA LA STRADA	26/07/1984	-
1970	34,60	FIORE	GIUSEPPE GIUNIO	28/06/1949	TEORA	27/07/2001	SI
1971	21,00	FIORE	GIOVANNI	07/10/1967	MONDRAGONE	26/02/2002	SI
1972	11,10	FIORE	MENA DANIELA	14/05/1979	CAUTANO	16/10/2006	SI
1973	2,70	FIORE	EMILIO	22/12/1966	ATRIPALDA	23/10/1991	-
1974	28,50	FIORELLI	NORDINO	20/05/1978	ANGRI	27/07/2004	SI
1975	10,70	FIORENTINO	ISABELLA	10/04/1969	POSITANO	27/04/2000	SI
1976	7,10	FIORENTINO	FRANCESCO	27/09/1966	CASORIA	29/10/1993	-
1977	32,00	FIORENZANO	SALVATORE	20/03/1964	NAPOLI	29/03/1995	SI
1978	36,80	FIORILLO	GERARDO	07/04/1956	SAPRI	11/11/1988	-
1979	33,20	FIORILLO	FRANCESCA	23/03/1955	NAPOLI	26/03/1982	-
1980	8,80	FIORILLO	DANILA	11/09/1976	POMIGLIANO D'ARCO	24/07/2002	SI
1981	0,60	FIORILLO	ANTONIO	27/07/1957	CASERTA	04/04/1989	-
1982	42,70	FIORITO	DOMENICO	28/02/1959	SAN NICOLA LA STRADA	23/12/1987	-
1983	28,90	FIORUCCI	ARMANDO	30/12/1968	BUSSO	11/04/1994	-
1984	48,40	FIUMARELLA	DOMENICO	12/12/1959	CASTEL SAN GIORGIO	25/02/1989	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
1985	39,80	FLAMINIO	LUISA	01/02/1965	NAPOLI	22/07/1996	SI
1986	1,60	FLAMINIO	CONCETTA	06/01/1968	NAPOLI	29/10/1993	-
1987	28,30	FLOCCO	MICHELE	12/08/1969	ACERRA	21/10/2002	SI
1988	41,30	FLORIO	EMILIA	28/11/1963	BARANO D'ISCHIA	31/10/1994	SI
1989	33,30	FLORIO	ANTONIO	27/10/1961	AGEROLA	28/03/2001	SI
1990	91,50	FOCACCIO	GIUSEPPINA	18/06/1954	MARANO	25/10/1980	-
1991	35,60	FOGLIA	ANNA	11/08/1967	SAN NICOLA LA STRADA	08/04/1992	SI
1992	13,30	FOGLIA	CIRO	02/08/1966	FORMIA	21/02/1992	-
1993	33,40	FOGLIETTA	ROSA MARIA	09/08/1956	PARETE	13/11/1998	SI
1994	23,95	FOLLIERO	ALESSANDRO	07/08/1954	SALERNO	28/05/2004	SI
1995	40,20	FOLLO	ANTONIO ANG.RAF.	24/10/1955	AMOROSI	21/12/1987	-
1996	57,00	FONTANA	GIUSEPPINA	25/01/1957	VOLLA	08/04/1987	-
1997	13,70	FONTANA	KARIN	28/09/1974	BOLOGNA	18/10/2007	SI
1998	7,70	FONTANA	FILIPPO	25/05/1969	FRATTAMAGGIORE	13/07/1994	-
1999	1,80	FONTANA	FAUSTA	18/08/1964	NAPOLI	30/09/1991	-
2000	0,00	FONTANA	MASSIMILIANO	09/05/1954	MONTEFORTE IRPINO	30/10/1984	-
2001	8,20	FONTANA	ANNALISA	26/01/1981	SESSA AURUNCA	16/10/2006	SI
2002	44,20	FONZO	FORTUNA	25/09/1958	ARIANO IRPINO	11/04/1988	SI
2003	44,30	FORCELLI	SERGIO	14/01/1958	ERCOLANO	08/04/1987	-
2004	30,60	FORESTA	ROSINA	25/09/1965	SAN MARCO EVANGELISTA	23/07/1992	SI
2005	43,60	FORESTIERI	ROMEO	26/01/1966	SANTA DOMENICA TALAO	22/06/1992	-
2006	54,30	FORGIONE	DONATO	06/03/1963	AVELLINO	13/11/1989	-
2007	38,10	FORGIONE	ANGELO	18/12/1958	SOLOPACA	25/07/1986	-
2008	9,60	FORGIONE	EMILIA	05/08/1986	SALERNO	11/10/2011	SI
2009	13,00	FORLENZA	CLARA	26/10/1960	LATINA	09/04/1991	SI
2010	50,90	FORMATO	VINCENZO	01/03/1961	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	12/10/1993	SI
2011	37,50	FORMICHELLA	ANGELO	17/12/1964	CASERTA	25/03/1999	SI
2012	126,90	FORMICOLA	FRANCESCO ANTONIO GERARDO	15/04/1952	MERCATO SAN SEVERINO	25/02/1980	-
2013	37,10	FORMICOLA	LUIGI	27/12/1962	BACOLI	16/11/1998	SI
2014	14,60	FORMICOLA	GIANFRANCO	27/03/1949	NAPOLI	30/07/1976	-
2015	105,10	FORMISANO	DANTE	19/11/1958	CASTELLAMMARE DI STABIA	22/07/1983	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2016	43,40	FORMISANO	SALVATORE	15/04/1959	MERCOGLIANO	29/09/1989	-
2017	42,00	FORMISANO	COLOMBA	31/03/1962	ERCOLANO	29/02/1996	SI
2018	39,80	FORMISANO	PASQUALE	23/05/1954	SANT'ANASTASIA	14/04/1989	-
2019	30,80	FORMISANO	ANTONIO	31/08/1968	TORRE ANNUNZIATA	23/03/2000	SI
2020	23,50	FORNARA	ADELE	01/07/1962	MONTERODUNI	09/10/2003	SI
2021	48,30	FORNARO	PASQUALE	05/10/1966	SOMMA VESUVIANA	31/03/1998	SI
2022	58,00	FORTE	GIUSEPPE	17/10/1960	PELLEZZANO	29/01/1988	-
2023	54,10	FORTE	DOMENICO	12/06/1965	PORTICI	30/07/1993	SI
2024	32,60	FORTE	LUIGI	15/04/1966	NOCERA INFERIORE	05/11/1999	SI
2025	14,70	FORTE	NICOLA	04/12/1959	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	26/10/1989	SI
2026	12,50	FORTE	GABRIELE	02/09/1984	NOCERA INFERIORE	14/10/2010	SI
2027	28,40	FORTUNATO	GERARDO	13/05/1955	MONTECORVINO ROVELLA	29/10/1987	SI
2028	18,40	FORTUNATO	VALENTINA	18/10/1975	BATTIPAGLIA	24/07/2003	SI
2029	1,00	FORTUNATO	LUIGIA	18/03/1961	MELITO DI NAPOLI	31/07/1987	-
2030	44,30	FORZIATI	ARTURO	21/09/1957	CASTELCIVITA	26/06/1991	-
2031	9,40	FOSCHINI	FILIPPO	03/03/1954	GUARDIA SANFRAMONDI	29/06/1990	-
2032	51,30	FOSSA	ANNA	31/01/1963	PIEDIMONTE MATESE	07/04/1993	SI
2033	1,70	FRAGETTA	GIOVANNI	07/11/1959	POSTIGLIONE	18/12/1992	-
2034	28,45	FRAGLIASSO	CARMINE	07/04/1956	SANT'ANASTASIA	27/06/1986	-
2035	5,90	FRAGOMENO	FRANCO	10/02/1958	ISPANI	29/10/1987	-
2036	64,20	FRANCESCA	GIUSEPPE	19/03/1950	BENEVENTO	22/10/1974	-
2037	59,00	FRANCESE	GEMMA	11/10/1952	ANGRI	10/12/1980	-
2038	43,60	FRANCIOSA	GIOVANNA	09/06/1959	TELESE TERME	17/10/1988	-
2039	30,00	FRANCIOSI	GIANFRANCO	23/09/1959	AVELLINO	27/10/1994	SI
2040	51,15	FRANCO	CARMELA	05/09/1958	PORTICI	14/03/1990	SI
2041	48,50	FRANCO	PIETRO	02/06/1963	NAPOLI	29/07/1991	SI
2042	46,30	FRANCO	LOREDANA	16/01/1960	SANT'AGNELLO	15/11/1989	-
2043	37,10	FRANCO	GIUSEPPINA	01/03/1955	MONTEMILETTO	13/04/1989	-
2044	50,00	FRANZA	GIUSEPPINA	13/11/1957	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	20/10/1988	SI
2045	55,00	FRANZESE	MARIA	01/12/1951	AVERSA	09/07/1977	-
2046	35,20	FRANZESE	ANTONIO	11/10/1958	LACCO AMENO	29/01/1986	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2047	33,00	FRANZESE	FRANCO	23/09/1965	STRIANO	11/04/1994	-
2048	29,30	FRANZESE	ANNA	12/06/1972	SAN FELICE DEL BENACO	07/11/2000	SI
2049	2,50	FRANZESE	LUIGI	24/06/1966	NOLA	26/02/1993	-
2050	40,25	FRARRICCIARDI	MASSIMO	26/03/1966	PALMA CAMPANIA	27/03/1992	-
2051	49,60	FRASCA	TONINO	21/11/1961	MONTERODUNI	08/11/1995	SI
2052	41,10	FRASCA	PELLEGRINO	13/12/1964	SERINO	23/10/1995	SI
2053	43,50	FRATERNO	ANTONIETTA	05/05/1954	NAPOLI	27/07/1988	-
2054	50,70	FRATICELLI	MAURIZIO	26/01/1962	NAPOLI	21/02/1994	SI
2055	58,50	FRATTOLILLO	MARIO	30/04/1958	BENEVENTO	13/04/1989	-
2056	1,50	FRATTOLILLO	ADELE	15/03/1966	NAPOLI	13/07/1994	-
2057	57,70	FRATTOLUSO	MARIAGRAZIA	18/08/1958	AVERSA	21/12/1987	-
2058	4,40	FRATTURA	WALTER	20/12/1952	NAPOLI	05/04/1990	-
2059	28,55	FREDA	GIUSEPPINA	29/05/1962	CONTURSI TERME	11/11/1991	SI
2060	17,30	FREGA	ABRAMO	10/04/1968	PERUGIA	20/10/2003	SI
2061	0,20	FRESA	ANTONIO	14/06/1959	SALERNO	08/04/1988	-
2062	20,20	FRIJIA	ANDREA	17/03/1980	BATTIPAGLIA	21/12/2005	SI
2063	28,20	FRINO	ROSALBA	24/11/1957	SOLOPACA	24/10/1983	-
2064	34,60	FRINO	MICHELINA	25/09/1961	FIRENZE	30/03/1993	-
2065	50,40	FRONGILLO	SALVATORE	28/01/1956	TRENTOLA	10/04/1992	-
2066	44,20	FUCCI	SERGIO	24/06/1967	SALERNO	22/12/1992	-
2067	31,40	FUGGI	MARIA GIOVANNA	12/05/1960	VITULANO	23/12/1985	-
2068	8,40	FUNARO	ANNALISA	20/12/1985	PIGNATARO MAGGIORE	23/07/2012	SI
2069	47,20	FUSARI	ALBERTO	29/07/1952	AVERSA	31/03/1979	-
2070	52,40	FUSCHINO	ELENA	07/01/1962	TELESE TERME	06/11/1990	-
2071	77,30	FUSCO	ANGELO	23/06/1956	MILANO	22/07/1980	-
2072	47,30	FUSCO	GIUSEPPE	11/10/1960	SESSA AURUNCA	14/03/1985	-
2073	39,75	FUSCO	GIUSEPPE	23/02/1959	NAPOLI	28/03/1989	SI
2074	32,80	FUSCO	GIANPIERO	19/12/1966	NAPOLI	26/10/1990	SI
2075	31,40	FUSCO	VINCENZO	02/01/1958	AFRAGOLA	13/11/1989	SI
2076	25,00	FUSCO	MARIA ISABELLA	23/02/1961	RECALE	12/10/1993	-
2077	19,50	FUSCO	ANTONIO	19/12/1979	ROMA	12/03/2007	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2078	16,60	FUSCO	SONIA	05/04/1975	SANT'AGATA DE' GOTI	19/12/2005	SI
2079	8,50	FUSCO	FAUSTO	09/01/1963	TELESE TERME	10/01/1994	-
2080	1,20	GAETA	CATERINA MARIA	08/12/1950	BARONISSI	21/07/1981	-
2081	0,00	GAETA	SERGIO	22/12/1957	SALERNO	20/01/1990	-
2082	58,90	GAETANO	PASQUALE FILOMENO	23/08/1959	CASTEL GOFFREDO	09/04/1990	-
2083	7,90	GAETANO	SIMONA	02/06/1974	VILLA SAN GIOVANNI	27/10/2004	SI
2084	4,80	GAETANO	PAOLA	02/10/1963	GIOIA SANNITICA	16/04/1993	-
2085	37,30	GAGE	DOLORES TERESA	03/09/1957	CASSINO	13/12/1991	SI
2086	43,70	GAGGIOTTI	ALDO	31/03/1956	PORTICI	26/03/1984	-
2087	49,05	GAGLIARDI	MARIO	03/03/1953	TEGGIANO	25/09/1989	-
2088	47,30	GAGLIARDI	TIZIANA	19/04/1968	CASERTA	24/10/1995	SI
2089	39,80	GAGLIARDI	GIANFRANCO	04/10/1958	RICADI	08/04/1988	-
2090	25,60	GAGLIARDI	LUIGIA	15/02/1958	SANT'ANGELO LE FRATTE	19/12/1991	-
2091	11,75	GAGLIARDI	ANTONELLA	25/05/1966	OTTAVIANO	28/06/1993	-
2092	29,80	GAGLIARDO	FELICE	26/08/1966	SAN GIOVANNI A PIRO	30/07/2003	SI
2093	8,30	GAGLIONE	GIANFRANCO	25/07/1985	TORRE DEL GRECO	10/10/2011	SI
2094	40,20	GALANTE	CATERINA	16/01/1958	CASERTA	29/02/1984	-
2095	24,80	GALANTE	CONSIGLIA	28/11/1959	AOSTA	08/11/1991	-
2096	19,00	GALARDI	BIAGIO	01/10/1968	RIVELLO	16/09/1996	SI
2097	44,30	GALASSO	STEFANO	05/08/1958	VILLARICCA	08/04/1988	-
2098	42,00	GALASSO	ROSSANA	30/10/1957	CASTELLAMMARE DI STABIA	14/11/1986	-
2099	12,10	GALASSO	DOMENICO	07/12/1963	NAPOLI	18/03/1991	SI
2100	25,20	GALASSO MEOLI	ANTONIO	11/04/1964	MONTEMILETTO	11/07/1996	SI
2101	28,60	GALBIATI	ANTONIO	02/06/1970	TRECASE	16/10/2004	SI
2102	37,30	GALDI	GAETANO	09/07/1960	SALERNO	12/11/1986	-
2103	72,60	GALDIERI	PIA	21/09/1952	MADDALONI	28/03/1981	-
2104	22,50	GALDIERI	NICOLA	01/11/1969	FISCIANO	17/12/2002	SI
2105	4,70	GALDIERI	RAFFAELLA	03/02/1965	SALERNO	28/07/1994	-
2106	26,00	GALDIERO	MARIANNA	22/09/1966	CAIVANO	17/10/2003	SI
2107	22,50	GALEOTALANZA	CATERINA	11/07/1973	AVELLINO	27/03/2002	SI
2108	2,65	GALISE	ANTONIO	02/01/1961	PAGANI	06/06/1988	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2109	41,30	GALIZIA	MATILDE	14/07/1952	CAVA DE' TIRRENI	29/06/1983	SI
2110	32,80	GALIZIA	MARIA	30/07/1959	SOMMA VESUVIANA	26/06/1990	-
2111	12,50	GALLINA	LUIGI	12/10/1966	POMEZIA	23/11/1998	SI
2112	65,50	GALLO	ARTURO	29/08/1957	PAGANI	25/02/1987	-
2113	54,70	GALLO	GIUSEPPE MARIA	15/12/1959	PADULA	08/03/1991	-
2114	52,30	GALLO	ALBERTO	09/07/1956	GRAGNANO	24/07/1992	-
2115	52,00	GALLO	CUSTODE	16/01/1956	CASERTA	21/12/1988	-
2116	34,30	GALLO	PASQUALE	07/11/1962	NAPOLI	17/12/1992	-
2117	27,30	GALLO	ANTONINO	29/04/1973	TORRE ANNUNZIATA	28/09/2004	SI
2118	20,60	GALLO	GERMANA	04/01/1964	NAPOLI	11/11/1988	SI
2119	17,00	GALLO	ARCANGELA	06/06/1968	FISCIANO	27/06/1994	-
2120	14,50	GALLO	EUGENIO	23/06/1963	FROSINONE	21/07/2004	SI
2121	13,40	GALLO	MARIA	04/10/1967	BENEVENTO	20/07/2007	SI
2122	2,90	GALLO	CINZIA	10/12/1968	POZZUOLI	26/10/1992	-
2123	40,25	GALLUCCIO	CARMELA	03/07/1957	CONTRADA	12/01/1983	-
2124	15,40	GALZERANO	PROSPERA	23/12/1962	NAPOLI	29/07/1987	SI
2125	0,00	GAMARDELLA	GIUSEPPE	05/01/1951	NAPOLI	03/11/1984	-
2126	37,80	GAMBARDELLA	SERGIO	12/02/1960	BACOLI	23/02/1994	-
2127	28,40	GAMBARDELLA	GIUSEPPE	07/07/1963	RAPONE	09/04/1991	-
2128	8,20	GAMBARDELLA	FRANCESCO	15/11/1986	SORRENTO	19/07/2012	SI
2129	51,10	GAMMELLA	PASQUALE	28/05/1961	TERZIGNO	28/06/1990	-
2130	1,90	GANERI	MAURO	07/08/1961	SCAFATI	04/10/1991	-
2131	30,70	GANGONE	FERNANDO	05/03/1964	VIGGIANELLO	30/07/1998	SI
2132	56,30	GARGANO	PAOLO	05/07/1965	AFRAGOLA	11/07/1994	SI
2133	52,60	GARGIULO	MARIA	28/10/1965	CASALNUOVO DI NAPOLI	08/04/1991	-
2134	36,00	GARGIULO	PIERLUIGI	26/08/1950	NAPOLI	31/03/1980	-
2135	36,20	GARGIULO	GIUSEPPE	12/05/1950	POZZUOLI	31/10/1989	-
2136	32,35	GARGIULO	CARMELINA	31/03/1959	VARALLO	29/01/1991	-
2137	23,30	GARGIULO	LUIGI	02/04/1963	SALERNO	28/07/1988	SI
2138	19,70	GARGIULO	ELVIRA	27/09/1980	GIUGLIANO IN CAMPANIA	18/07/2007	SI
2139	35,10	GARIFALOS	GIOVANNI	22/07/1958	NAPOLI	29/03/1984	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2140	39,90	GAROFALO	CARMELA	28/04/1962	CESA	30/07/1996	SI
2141	31,90	GAROFALO	FRANCESCO	17/06/1961	SORBO SERPICO	16/07/1987	-
2142	23,80	GAROFALO	MARIANO	17/09/1958	CAPACCIO	31/03/1994	-
2143	13,30	GAROFALO	SALVATORE	18/08/1965	FRATTAMINORE	10/10/1991	SI
2144	39,70	GAROFANO	GIOVANNI	24/06/1954	GUARDIA SANFRAMONDI	04/11/1987	-
2145	9,10	GAROFANO	MARIELLA	07/10/1958	SOLOPACA	12/04/1988	-
2146	38,30	GARONE	GAETANA	26/12/1957	MONTESANO SULLA MARCELLANA	24/10/1988	-
2147	35,90	GARZILLI	MARIANO	07/02/1963	NAPOLI	27/11/1991	-
2148	54,00	GASPARRI	GIUSEPPE	27/06/1953	CORLETO MONFORTE	07/04/1990	-
2149	40,70	GATTO	ALBERTO GIOVANNI	24/01/1964	FRIGNANO	30/09/1994	-
2150	24,40	GATTO	MARILENA	31/08/1951	NAPOLI	08/10/2003	SI
2151	20,10	GATTO	ANGELA	16/01/1979	RIMINI	14/03/2006	SI
2152	27,80	GAUDINO	LUIGI	30/08/1966	FRATTAMINORE	13/07/1994	SI
2153	11,00	GAUDINO	CLEMENTINA	10/08/1979	MARCIANISE	28/07/2009	SI
2154	21,80	GAUDIO	TERESA	07/01/1951	NAPOLI	14/11/1985	-
2155	54,20	GAUDIOSI	ARTURO	06/02/1958	SALERNO	11/11/1988	SI
2156	0,30	GAUTIERI	MAURIZIO	12/03/1958	GIUGLIANO IN CAMPANIA	29/03/1983	-
2157	49,60	GAZZILLO	MICHELE	14/11/1955	MADDALONI	29/07/1987	-
2158	22,60	GEMEI	MARIA ROSARIA	03/10/1964	NAPOLI	09/11/1995	SI
2159	13,70	GEMITO	GIUSEPPE CARLO	28/09/1956	PALMA CAMPANIA	05/11/1999	SI
2160	44,20	GENOINO	FRANCESCA	04/09/1963	CAVA DE' TIRRENI	23/07/1993	-
2161	8,10	GENOVESE	ELVIRA	05/09/1970	NOLA	12/10/1995	SI
2162	70,50	GENTILE	NICOLA	05/01/1957	PESCO SANNITA	29/10/1982	-
2163	23,30	GENTILE	EDUARDO	30/05/1960	GIUGLIANO IN CAMPANIA	28/06/2002	SI
2164	12,60	GENTILE	ALFONSO	26/09/1965	BATTIPAGLIA	16/03/1994	-
2165	10,00	GENTILE	ROMOLO	05/06/1963	LIONI	29/07/2002	SI
2166	43,30	GENTILETTI	FILIPPO	03/09/1953	PORTICI	18/12/1993	-
2167	44,60	GERMANO	GIOSUE'	28/11/1959	PISTOIA	23/02/1993	-
2168	0,50	GIACCHETTO	ANNAMARIA	19/05/1960	CASERTA	11/11/1991	-
2169	8,40	GIAGNORIO	MARIA GIOVANNA	02/06/1987	CAMPOBASSO	18/10/2012	SI
2170	38,15	GIALAMAS	ALEXANDROS	21/01/1947	CASAMICCIOLA TERME	19/12/1990	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2171	46,65	GIAMMATTEI	MARIA	28/07/1963	CASTELLAMMARE DI STABIA	30/03/1994	SI
2172	38,85	GIAMMATTEI	MAURIZIO	19/02/1966	CASTELLAMMARE DI STABIA	11/11/1994	-
2173	34,60	GIAMUNDO	NUNZIATA	14/07/1958	OTTAVIANO	14/04/1988	-
2174	66,00	GIANCASPRO	MARIANO	08/12/1952	BENEVENTO	30/12/1980	-
2175	66,50	GIANGREGORIO	CINZIA	14/01/1965	BENEVENTO	27/07/1992	SI
2176	18,50	GIANNATIEMPO	LUIGI	06/02/1979	SAN CIPRIANO PICENTINO	16/10/2006	SI
2177	32,50	GIANNATTASIO	FERDINANDO	15/09/1958	BATTIPAGLIA	16/11/1984	-
2178	36,80	GIANNETTI	PAOLO	27/03/1961	CAIAZZO	31/07/1989	-
2179	7,70	GIANNETTONI	UMBERTO	13/02/1961	CASTELLAMMARE DI STABIA	27/07/2000	SI
2180	47,40	GIANNINI	EDUARDO	10/09/1955	NAPOLI	25/07/1989	-
2181	48,50	GIANNOTTI	VINCENZO	19/12/1957	SALERNO	23/05/1989	-
2182	70,00	GIARLETTA	ELIO	04/02/1958	SALERNO	25/10/1982	-
2183	49,40	GIFUNI	RAFFAELE	08/07/1959	NAPOLI	09/04/1991	SI
2184	38,20	GIGANTINO	GIOVANNI	25/01/1956	CAVA DE' TIRRENI	30/10/1987	-
2185	2,50	GIGLIOTTI	GIUSEPPE	01/01/1962	BATTIPAGLIA	30/12/1987	-
2186	33,60	GIOBBE	ARMANDO	19/11/1958	POMIGLIANO D'ARCO	27/02/1985	-
2187	10,40	GIOIA	LUCIA	18/10/1986	SALERNO	13/10/2011	SI
2188	73,20	GIORDANO	MICHELE	16/09/1957	SANTA MARIA CAPUA VETERE	24/03/1983	-
2189	58,90	GIORDANO	MARIA ANTONIA PATRIZIA	16/06/1963	MORCONE	21/07/1989	-
2190	50,20	GIORDANO	GIOVANNI	29/12/1961	ANGRI	29/01/1991	-
2191	44,90	GIORDANO	FERDINANDO	27/08/1960	SANTA MARIA LA FOSSA	14/04/1989	-
2192	37,80	GIORDANO	BATTISTA	07/03/1960	CASALVELINO	19/10/1988	-
2193	39,60	GIORDANO	ARMANDO	11/01/1955	BOLOGNA	23/01/1989	-
2194	33,55	GIORDANO	ANGELO	18/07/1966	FRATTAMAGGIORE	23/12/1998	SI
2195	22,40	GIORDANO	RITA	25/11/1959	SANTA MARIA CAPUA VETERE	29/10/1986	-
2196	20,50	GIORDANO	MARIA	01/05/1959	CAIAZZO	31/03/1994	-
2197	1,50	GIORDANO	LAURA	19/12/1967	NAPOLI	23/07/1992	-
2198	81,30	GIORDANO	ERRICO	16/01/1954	PAGANI		-
2199	48,00	GIORGIO	PASQUALE	09/01/1957	CAMPAGNA	20/07/1990	-
2200	53,75	GIORGIONE	ANNA	12/08/1956	ARIANO IRPINO	30/03/1983	-
2201	37,00	GIOVIALE	FERNANDO	09/06/1948	CONTURSI TERME	29/03/1984	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2202	6,00	GIOVINAZZI	FRANCESCO	15/11/1965	BRUSCIANO	29/03/1994	-
2203	40,40	GIRARD	PAOLA	09/05/1961	POZZUOLI	24/03/1989	-
2204	20,20	GIRONE	ANIELLO	24/08/1969	GALLICCHIO	29/06/2006	SI
2205	35,00	GISON	LUIGI	23/06/1958	MELITO DI NAPOLI	25/02/1987	-
2206	31,50	GISON	STEFANO	28/05/1956	MELITO DI NAPOLI	28/06/1996	SI
2207	57,80	GISONNI	ORNELLA	04/03/1962	NAPOLI	30/10/1995	SI
2208	41,90	GITTO	VINCENZO	07/07/1955	APICE	22/07/1981	-
2209	49,50	GIUDICE	LUCIA	15/09/1958	TORRE DEL GRECO	30/03/1994	SI
2210	47,35	GIUDICE	ROCCO REMO	29/11/1957	SAPRI	25/02/1991	-
2211	34,00	GIUDICE	MICHELE	19/11/1964	VIETRI SUL MARE	19/12/1990	-
2212	48,60	GIUGLIANO	LUCIA	15/01/1960	PALMA CAMPANIA	03/04/1990	SI
2213	31,70	GIUGLIANO	VINCENZO	01/10/1962	SAN GENNARO VESUVIANO	27/06/1989	-
2214	15,65	GIUGLIANO	MARIANNA	01/01/1982	TERZIGNO	15/10/2008	SI
2215	3,50	GIUGLIANO	GIOVANNI LUIGI EMILIO	21/06/1951	SAPRI	23/12/1975	-
2216	88,60	GIULIANO	RAIMONDO	14/10/1964	ACERRA	17/10/1988	SI
2217	1,50	GIULIANO	GAETANO	27/03/1967	NAPOLI	29/06/1992	_
2218	53,70	GIULIANO	ANNA	14/04/1962	SANTA MARIA LA CARITA	20/07/1987	SI
2219	24,50	GIUSTO	PAOLA	16/09/1963	NAPOLI	05/11/1999	SI
2220	46,80	GIZZI	ROSARIO	31/07/1955	SALERNO	24/02/1989	-
2221	41,85	GLIOTTONE	LIDIA	27/03/1965	TEANO	08/07/1992	-
2222	0,50	GLIOZZI	GIOVANNI BATTISTA	10/11/1962	VETRALLA	06/04/1991	-
2223	68,60	GNASSO	ANDREA	11/01/1960	AVERSA	30/10/1984	-
2224	44,65	GNAZZO	ANNAMARIA	06/01/1967	SALA CONSILINA	09/11/1994	SI
2225	17,50	GOGLIA	CORRADO	23/06/1966	NAPOLI	26/03/1998	SI
2226	10,30	GOGLIA	EMILIA TIZIANA	08/01/1963	NAPOLI	20/10/1988	-
2227	28,20	GOLINO	ANNUNZIATA	23/04/1957	SAN NICOLA LA STRADA	03/04/1985	-
2228	24,80	GOLINO	GAETANO	26/02/1971	CAPODRISE	24/03/1999	SI
2229	21,10	GOMBIA	SIMONA	18/01/1978	NAPOLI	25/10/2004	SI
2230	46,00	GORDON	FILOMENA	08/08/1963	CASAVATORE	01/07/1997	SI
2231	66,80	GORI	NATALINA	07/05/1955	EBOLI	28/01/1984	-
2232	37,60	GRANATA	MARIA ROSARIA	29/01/1962	GIUGLIANO IN CAMPANIA	09/11/1988	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2233	14,70	GRANATA	ASSUNTA	22/06/1965	SANTA MARIA CAPUA VETERE	06/04/1992	-
2234	13,30	GRANATA	PIETRO	19/04/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	20/03/1989	-
2235	68,90	GRANATO	MARINA	25/02/1961	NAPOLI	13/11/1987	SI
2236	34,45	GRANDE	VINCENZO	30/01/1962	ARIANO IRPINO	04/04/1989	-
2237	52,60	GRANIERI	MARIA ASSUNTA	07/09/1960	LACCO AMENO	27/07/1989	-
2238	13,90	GRANIERI	ADELE	20/04/1968	SALERNO	20/12/1995	SI
2239	65,70	GRANITO	GIUSEPPE	18/04/1964	CAMPAGNA	22/12/1992	SI
2240	12,60	GRASSI	DONATO	15/02/1967	CASAL DI PRINCIPE	29/11/2001	SI
2241	44,60	GRASSO	GIUSEPPE	09/05/1960	MONTESARCHIO	30/06/1986	SI
2242	38,00	GRASSO	FRANCESCO	26/09/1958	AIROLA	10/11/1988	SI
2243	35,70	GRASSO	MASSIMO	08/11/1961	AVELLINO	27/10/1994	SI
2244	1,50	GRASSO	OTTAVIANO	28/02/1950	ARIANO IRPINO	25/11/1974	-
2245	0,30	GRASSO	ORAZIO	25/09/1959	BENEVENTO	10/04/1985	-
2246	36,70	GRAVAGNUOLO	RAFFAELE	02/02/1959	CAVA DE' TIRRENI	19/12/1984	-
2247	52,30	GRAVANTE	ETTORE	27/02/1953	SANTA MARIA CAPUA VETERE	13/12/1978	-
2248	40,20	GRAVANTE	FRANCA MIRELLA	23/12/1955	CASERTA	06/03/1986	SI
2249	46,70	GRAVINA	FRANCESCO	06/03/1955	PORTICO DI CASERTA	13/11/1995	SI
2250	42,00	GRAVINA	NICOLA	26/07/1952	CASERTA	27/07/1988	SI
2251	41,60	GRAVINA	SALVATORE	14/04/1961	SANTA MARIA CAPUA VETERE	27/07/1988	-
2252	32,00	GRAVINA	ANTONIO	28/01/1954	PORTICO DI CASERTA	09/11/1995	SI
2253	22,80	GRAVINA	ANTONIO	05/06/1961	SAN PRISCO	19/10/1988	-
2254	96,90	GRAZIANO	NICOLA	14/04/1953	CASERTA	25/05/1982	-
2255	71,60	GRAZIANO	BRUNO	24/02/1958	SANTA MARIA CAPUA VETERE	05/04/1985	-
2256	43,00	GRAZIANO	ANTONIO	04/06/1964	TAURANO	24/03/1995	SI
2257	13,10	GRAZIANO	FRANCESCO	09/11/1966	MERCOGLIANO	20/03/1992	SI
2258	8,90	GRAZIANO	ORESTE	04/01/1969	SAN MARCELLINO	28/07/1993	-
2259	8,20	GRAZIOLI	EMILIA	14/05/1961	ERCOLANO	27/10/1992	SI
2260	62,20	GRAZIOSETTO	RITA	26/11/1958	MASSA LUBRENSE	29/07/1987	SI
2261	1,10	GRAZIOSO	ANNANUNZIA	05/11/1953	NAPOLI	16/12/1985	-
2262	43,60	GRECO	MICHELE	08/09/1951	BARONISSI	09/04/1990	-
2263	40,00	GRECO	GIACOMO ALFONSO	11/01/1947	ALFANO	26/02/1988	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2264	10,80	GRECO	MARIO	06/06/1962	PORTICI	26/09/1997	SI
2265	11,30	GRECO	GIOVANNA	15/09/1960	AGROPOLI	27/02/1991	-
2266	17,95	GRELLA	PASQUALE	13/04/1961	GROTTAMINARDA	25/10/1990	-
2267	50,40	GRIECO	ROBERTO	25/06/1966	CASAVATORE	06/04/1992	SI
2268	32,20	GRIECO	MARIA	28/04/1958	BOSCOTRECASE	23/07/1991	-
2269	39,50	GRIFFO	ENRICO	15/07/1965	LUSCIANO	07/04/1993	SI
2270	25,80	GRIFFO	ANTONIO	06/04/1970	CARINARO	22/03/2000	SI
2271	46,30	GRIMALDI	MADDALENA	28/06/1957	CASTEL SAN GIORGIO	26/06/1990	-
2272	45,90	GRIMALDI	CARMELA	12/02/1948	NAPOLI	29/07/1998	SI
2273	38,20	GRIMALDI	GIULIO	21/06/1964	NAPOLI	07/04/1993	SI
2274	34,10	GRIMALDI	ANTONIETTA	07/08/1960	ALIFE	17/10/1988	SI
2275	23,30	GRIMALDI	EMMA	08/02/1974	PONTECAGNANO	24/06/2004	SI
2276	19,60	GRIMALDI	PELLEGRINO	17/06/1963	AVELLINO	13/03/1990	SI
2277	12,40	GRIMALDI	GIOVANNI	22/01/1969	CEVA	28/09/2004	SI
2278	35,45	GROSSI	MARIA	10/07/1964	CORREGGIO	28/12/2000	SI
2279	0,00	GROSSO	ANDREA	04/07/1960	PIMONTE	25/02/1991	-
2280	19,30	GUADAGNI	SIMONA	24/10/1979	CASALNUOVO DI NAPOLI	11/10/2006	SI
2281	41,10	GUADAGNO	ANGELO	21/02/1964	VOLLA	08/04/1991	-
2282	34,80	GUADAGNO	GIUSEPPE	06/07/1955	ALBANELLA	30/07/1990	-
2283	22,60	GUADAGNO	MARIA TIZIANA	29/07/1970	SANTA MARIA A VICO	26/07/1994	SI
2284	44,70	GUARDABASCIO	LORINA	14/06/1962	BREMBATE DI SOPRA	04/11/1992	SI
2285	41,20	GUARDASCIONE	SALVATORE	09/10/1957	MONTE DI PROCIDA	30/10/1985	-
2286	33,40	GUARDASCIONE	ANGELO	28/01/1961	POZZUOLI	25/06/1986	-
2287	23,10	GUARDASCIONE	FABIO	21/01/1981	POZZUOLI	14/03/2007	SI
2288	52,50	GUARIGLIA	ANTONIO	23/07/1954	SAN MAURO CILENTO	11/04/1985	-
2289	18,90	GUARIGLIA	EUGENIO	04/08/1958	BARONISSI	03/07/1984	SI
2290	34,90	GUARINIELLO	LUIGI	21/12/1960	FISCIANO	31/07/1992	SI
2291	54,50	GUARINO	GIUSEPPE	09/05/1960	FISCIANO	28/01/1994	SI
2292	56,30	GUARINO	MARCELLO	16/07/1965	CAPUA	14/04/1993	SI
2293	44,50	GUARINO	ROSSELLA	04/08/1963	SAN MARCELLINO	11/11/1988	-
2294	38,50	GUARINO	MARIO	20/12/1963	POZZUOLI	27/02/1989	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2295	33,10	GUARINO	GIUSEPPINA	14/01/1958	FRIGNANO	13/07/1994	SI
2296	25,50	GUARINO	ERNESTO	14/12/1961	BATTIPAGLIA	18/03/2004	SI
2297	8,60	GUARINO	DANIELA	28/12/1981	CAPOSELE	30/06/2009	SI
2298	6,00	GUARINO	MAURIZIO	10/01/1955	NAPOLI	09/04/1990	-
2299	41,40	GUARNACCIA	GIUSEPPE	29/11/1964	SCAFATI	03/04/1997	SI
2300	30,80	GUARNACCIA	DOMENICO	15/07/1950	SANT'EGIDIO DEL MONTALBINO	28/01/1985	-
2301	55,90	GUARNIERI	ANNAMARIA	07/02/1963	CAMPAGNA	14/04/1993	SI
2302	36,60	GUARRIELLO	ALBERTO	30/11/1960	CASERTA	05/04/1990	-
2303	41,00	GUASTAFIERRO	GIOVANNI	21/11/1960	BOSCOTRECASE	31/07/1989	-
2304	50,65	GUBITOSI	CONCETTA	25/07/1961	GIFFONI VALLE PIANA	13/07/1992	-
2305	0,00	GUBITOSI	FRANCESCO	02/11/1963	MINTURNO	29/07/1993	-
2306	60,35	GUERCIA	MICHELE	05/04/1956	CERCOLA	25/07/1985	-
2307	9,00	GUERRA	FRANCESCO	30/08/1968	FRATTAMAGGIORE	13/10/2009	SI
2308	25,20	GUERRASIO	NICOLA	17/09/1966	POGGIOMARINO	18/10/1993	SI
2309	57,60	GUERRIERO	ADELE	04/10/1959	CHIUSANO SAN DOMENICO	25/06/1991	SI
2310	52,20	GUERRIERO	CAMILLO	25/12/1951	AVELLINO	27/03/1981	_
2311	38,60	GUERRIERO	CONCETTA	16/01/1961	NAPOLI	23/12/1994	SI
2312	36,90	GUERRIERO	FILOMENA	02/11/1963	PIETRELCINA	27/10/1992	SI
2313	33,10	GUERRIERO	VIRGINIA	01/11/1967	NAPOLI	30/07/1998	SI
2314	19,00	GUERRIERO	SALVATORE	25/01/1964	NOCERA INFERIORE	29/10/1991	-
2315	11,60	GUERRIERO	CIRO	24/06/1966	NAPOLI	24/07/1991	SI
2316	58,60	GUERRITORE	GUIDO	21/12/1952	LA MADDALENA	26/10/1976	-
2317	50,20	GUIDA	LUIGI	24/02/1958	TORRE DEL GRECO	30/07/1984	-
2318	49,15	GUIDA	MARIANO	17/04/1962	NAPOLI	08/04/1992	-
2319	22,80	GUIDA	GIOVANNI	27/04/1960	VICO EQUENSE	11/11/1988	-
2320	20,80	GUIDA	ELISABETTA	09/05/1974	CASERTA	30/10/2001	SI
2321	13,30	GUIDA	LUCIA	18/01/1967	BOLOGNA	14/04/1993	SI
2322	8,20	GUIDA	ILARIA	02/06/1986	SANTA MARIA A VICO	19/10/2012	SI
2323	50,20	GUZZARDELLA	GIUSEPPE	28/02/1956	NAPOLI	29/06/1982	-
2324	70,80	GUZZO	SERGIO CARMELO ANT.	15/07/1957	NAPOLI	31/03/1983	-
2325	46,40	HAG YAHIA	IBRAHIM	02/04/1958	SENERCHIA	29/10/1993	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2326	21,60	HOFFMANN	MONICA	13/10/1957	ARCO FELICE	22/12/1986	SI
2327	21,05	HOFFMANN	LUCA	03/03/1950	NAPOLI	26/06/1990	-
2328	28,00	IACCARINO	VINCENZO	05/11/1948	SORRENTO	31/07/1981	-
2329	10,80	IACCARINO	STEFANIA	10/11/1984	SORRENTO	27/07/2011	SI
2330	0,30	IACCARINO	MAURIZIO	06/10/1965	NAPOLI	30/06/1992	-
2331	2,80	IACHETTA	CARMELA	27/07/1964	BENEVENTO	29/07/1992	-
2332	23,60	IACOBELLI	SALVATORE	03/10/1974	NAPOLI	14/10/2003	SI
2333	18,50	IACOLARE	ANTONIO	26/12/1977	TRENTOLA	14/10/2003	SI
2334	10,10	IACOMINO	MARIA	14/05/1967	PORTICI	30/06/1992	SI
2335	48,20	IACONE	CIRO	14/08/1959	PORTICI	31/05/1990	SI
2336	51,35	IACONO	GENNARO	02/02/1963	SERRARA	10/04/1991	-
2337	41,15	IACONO	GENI	11/09/1967	SERRARA	26/07/1995	SI
2338	27,10	IACONO	LUCIA ANNA GIORGIA	19/04/1956	BARANO D'ISCHIA	10/03/1989	-
2339	49,20	IACULLO	ALBERTO	04/10/1958	SANTA MARIA CAPUA VETERE	05/11/1993	SI
2340	53,50	IADICICCO	ROSA	06/09/1968	MADDALONI	29/07/1993	SI
2341	11,50	IANDOLI	MARIA ROSARIA	29/03/1963	AVELLINO	01/07/1997	SI
2342	6,50	IANDOLO	GIOVANNI	24/06/1961	MERCOGLIANO	10/11/1988	-
2343	66,00	IANNACE	ORLANDO	23/10/1957	BENEVENTO	02/04/1992	SI
2344	13,50	IANNAZZONE	SILVIA SALETTA	30/11/1961	SANT'ANGELO A CUPOLO	10/04/1991	-
2345	39,50	IANNELLI	CATERINA	30/04/1967	ALIFE	24/07/2000	SI
2346	57,50	IANNETTONE	GIOVANNA	14/01/1958	CARINOLA	29/12/1992	SI
2347	0,30	IANNICELLI	LUISA	05/02/1967	AULETTA	28/07/1994	-
2348	22,85	IANNICIELLO	ANGIOLINO	27/09/1964	MARTELLAGO	13/07/1994	-
2349	68,20	IANNIELLO	SILVANA	14/08/1959	AVERSA	24/10/1984	-
2350	9,90	IANNIELLO	ANTONIO	12/03/1960	FISCIANO	25/06/1991	-
2351	51,80	IANNONE	ALFREDO	27/08/1949	SALERNO	24/05/1978	-
2352	43,35	IANNONE	ANIELLO	23/04/1952	NOCERA INFERIORE	07/04/1988	-
2353	42,00	IANNONE	ANTONIO	16/11/1954	BENEVENTO	13/11/1991	-
2354	27,70	IANNONE	GAETANO	03/09/1964	COMO	26/10/1992	-
2355	10,60	IANNONE	LUIGINA	20/09/1957	SALA CONSILINA	23/02/1994	-
2356	10,00	IANNONE	FILIPPO	10/01/1953	BATTIPAGLIA	26/06/1982	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2357	7,90	IANNONE	GIUSEPPE	15/11/1983	MARANO DI NAPOLI	21/03/2012	SI
2358	26,10	IANNUCCI	CARMEN	27/06/1971	SAVIANO	14/10/2004	SI
2359	20,40	IANNUZZI	SALVATORE ANGELO	04/04/1967	VALLE DELL'ANGELO	23/03/1993	SI
2360	7,80	IANTOSCA	ANTHONY	15/08/1958	MONTEFALCIONE	27/07/1988	-
2361	35,45	IARDINO	DOMENICO	24/01/1960	TRECASE	10/04/1990	-
2362	44,70	IAVARONE	GIOVANNI	20/04/1959	QUALIANO	27/10/1989	-
2363	33,60	IAVARONE	AGNESE	11/01/1961	CASAVATORE	29/07/2002	SI
2364	19,90	IAVARONE	MARIO	08/11/1955	GRUMO NEVANO	23/02/1994	-
2365	18,00	IAVARONE	ANGELA	21/05/1962	SANT'ARPINO	13/10/2003	SI
2366	45,20	IAVASILE	DANILA	17/02/1969	BENEVENTO	26/07/1994	SI
2367	59,10	IAVAZZO	CAROLINA	26/09/1959	AVERSA	11/11/1988	SI
2368	18,00	IAVAZZO	ERNESTO	09/07/1962	GIUGLIANO IN CAMPANIA	30/12/1987	SI
2369	14,80	IAVICOLI	GIANDOMENICO	24/11/1959	NAPOLI	14/07/1988	-
2370	36,80	IAZZETTA	FRANCESCO MARIA	26/09/1965	CASORIA	07/04/1992	-
2371	48,00	IENGO	MARIA	16/02/1958	ARIANO IRPINO	29/12/1986	-
2372	1,40	IENGO	GENNARO	24/12/1958	NAPOLI	26/07/1989	-
2373	51,20	IEPPARELLI	GIUSEPPE	03/01/1948	NAPOLI	31/07/1975	-
2374	98,70	IERARDI	R0SA	03/11/1952	SCAFATI	18/07/1977	-
2375	52,65	IERVOLINO	BENEDETTINA	29/09/1957	PISCIOTTA	11/04/1988	-
2376	14,00	IERVOLINO	GIULIO	22/06/1952	SCAFATI	18/10/1976	-
2377	20,30	IESULAURO	OTTAVIO	07/03/1964	NAPOLI	30/07/1990	-
2378	19,30	IEVOLI	AMALIA	20/10/1954	CASERTA	23/10/1979	-
2379	41,70	ILARDI	VINCENZO	28/02/1965	CASAGIOVE	21/07/1995	SI
2380	52,00	ILLIANO	GENNARO MARIA	10/03/1960	MONTE DI PROCIDA	28/07/1988	-
2381	40,40	ILLIBATO	ROCCO	30/07/1960	AVERSA	30/09/1998	SI
2382	35,40	IMBIMBO	GIOCONDA	01/06/1955	AVELLINO	24/03/1999	SI
2383	22,90	IMBÒ	MARCO	30/08/1964	NAPOLI	27/07/1995	SI
2384	0,40	IMBROGNO	GIULIA	11/04/1958	NAPOLI	28/07/1987	-
2385	65,70	IMONDI	FRANCO	06/10/1960	CASERTA	29/12/1986	-
2386	79,10	IMPARATO	MARGHERITA	01/05/1964	NAPOLI	27/07/1989	SI
2387	42,00	IMPARATO	STEFANIA	13/04/1966	NAPOLI	27/11/1991	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2388	29,60	IMPARATO	GIOVANNI	13/10/1975	BATTIPAGLIA	21/10/2002	SI
2389	28,90	IMPERADORE	MARIA	22/08/1961	GIOIA SANNITICA	14/04/1988	-
2390	13,55	IMPERATORE	CLARA	10/07/1965	NAPOLI	24/07/1989	_
2391	133,10	IMPROTA	BRUNO VINCENZO FEDERICO	22/09/1953	CASERTA	09/11/1979	-
2392	31,50	IMPROTA	LUIGI	25/02/1959	CASAVATORE	31/10/1994	SI
2393	8,50	INCISO	GIOVANNI	29/01/1957	SORRENTO	26/07/1991	-
2394	44,65	INCISORE	GIUSEPPE	19/07/1959	AFRAGOLA	30/07/1991	SI
2395	7,30	INDACO	ACHILLE	18/06/1949	NAPOLI	30/07/1973	-
2396	36,20	INDICATORE DI V.ZO	GIUSEPPE	29/03/1957	ARZANO	27/06/1988	-
2397	32,80	INGENITO	ANTONIETTA	09/05/1967	PORTICI	27/07/2001	SI
2398	37,60	INGLESE	EUCLIDE	21/03/1955	AVELLINO	28/10/1987	-
2399	54,50	INSERRA	GIOVANNI	02/04/1954	CASTELLAMMARE DI STABIA	21/12/1989	-
2400	35,15	INTRAGNA	CATERINA	24/02/1962	MARIGLIANO	09/04/1991	SI
2401	58,80	IODICE	SALVATORE	21/03/1957	PORTICO DI CASERTA	10/04/1987	-
2402	53,10	IODICE	DOMENICO	08/01/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	30/07/1991	-
2403	45,40	IODICE	ROSARIA CRISTINA	03/05/1957	CASERTA	14/07/1988	SI
2404	11,00	IODICE	VINCENZA ELEONORA	13/07/1965	SAN GIORGIO A CREMANO	29/07/1991	SI
2405	24,30	IOFFREDO	LUCIANO	03/06/1967	POZZUOLI	09/11/1995	SI
2406	52,80	IONTA	CATERINA	12/09/1968	ROCCAMONFINA	02/04/1997	SI
2407	52,60	IORIO	EMIDIO EMILIO	13/02/1960	BENEVENTO	05/04/1991	-
2408	48,70	IORIO	GIUSEPPE	31/10/1959	MARANO DI NAPOLI	31/07/1992	-
2409	44,30	IORIO	UGO	10/08/1960	NAPOLI	25/01/1991	-
2410	40,95	IORIO	MICHELE	04/03/1968	SOMMA VESUVIANA	30/06/1993	-
2411	32,95	IORIO	MASSIMO	15/06/1962	CESA	08/04/1994	SI
2412	5,90	IORIO	BRUNO	23/09/1965	PORTICI	12/10/1994	-
2413	37,30	IORIZZI	FABRIZIO	14/02/1964	VILLANOVA DEL BATTISTA	26/07/1988	-
2414	23,40	IORIZZO	ANGELO	05/07/1960	VILLANOVA DEL BATTISTA	02/04/1999	SI
2415	58,45	IOVINE	GUIDA	16/02/1959	SAN FELICE A CANCELLO	10/04/1987	-
2416	45,40	IOVINE	DOMENICA	07/03/1956	ACERRA	26/06/1990	SI
2417	25,40	IOVINELLA	LUCIA	15/06/1967	BRESCIA	26/07/1995	SI
2418	15,40	IOVINELLI	AMEDEO	25/05/1980	SUCCIVO	27/07/2008	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2419	63,70	IOVINO	CARLO	11/07/1948	TORRE ANNUNZIATA	30/07/1973	-
2420	56,50	IOVINO	CARMINE SABATO	19/12/1957	LIVERI	12/04/1989	-
2421	51,10	IOVINO	CARMINE	05/10/1960	SAN VITALIANO	05/04/1991	-
2422	22,80	IOVINO	VINCENZO	20/08/1974	ARZANO	21/10/2002	SI
2423	6,20	IOVINO	ANIELLO	22/03/1948	OTTAVIANO	29/07/1976	-
2424	12,20	IOVINO	MARIA ROSARIA	08/03/1960	ROCCADASPIDE	15/10/2010	SI
2425	41,70	IOZZINO	SEBASTIANO	18/02/1962	GRAGNANO	28/07/1989	-
2426	44,90	IPPOLITO	DOMENICO	03/11/1962	ARZANO	24/10/1990	-
2427	27,15	IPPOLITO	ANTONIO	02/12/1973	CAPACCIO SCALO	21/07/1999	SI
2428	22,40	IPPOLITO	GENNARO	20/08/1955	MARANO DI NAPOLI	11/12/1980	-
2429	56,70	IRIONE	CIRO	30/05/1966	NAPOLI	29/10/1991	-
2430	46,70	ISERNIA	PASQUALE	22/12/1957	NOLA	25/10/1989	-
2431	40,90	ISOLDI	VINCENZO	28/04/1960	CAGGIANO	29/07/1987	-
2432	28,50	ISOLDI	LUIGIA	08/03/1964	PERTOSA	17/12/2002	SI
2433	37,90	ITRI	ALESSANDRO	29/08/1963	CASAL VELINO SCALO	21/06/1990	-
2434	57,80	IULIANO	ROSSANA	01/08/1959	MONTECORICE	21/09/1987	-
2435	10,60	IUORIO	RAFFAELLA	05/07/1981	GESUALDO	14/07/2006	SI
2436	53,70	IZZO	ALFONSO	17/08/1950	SAN POTITO SANNITICO	20/10/1988	-
2437	47,95	IZZO	MATTIA	14/02/1967	NAPOLI	27/01/1994	-
2438	38,30	IZZO	LUIGI	17/12/1966	BOSCOTRECASE	10/11/1995	SI
2439	34,70	IZZO	AMELIA	17/04/1967	CALVI RISORTA	13/02/1997	SI
2440	33,10	IZZO	MARIA ROSARIA	05/01/1962	NAPOLI	07/04/1988	-
2441	28,05	IZZO	CRESCENZO	04/04/1959	VALLE DI MADDALONI	27/07/1990	-
2442	17,80	IZZO	CAROLINA	21/06/1970	CASTELLAMMARE DI STABIA	27/03/2003	SI
2443	15,20	IZZO	VALERIA	22/12/1981	ERCOLANO	16/10/2008	SI
2444	8,40	IZZO	COSIMO	19/12/1957	CAMPAGNA	28/10/1982	-
2445	17,70	JACOBONE	DOMENICO	13/03/1953	FORIO	30/10/1978	-
2446	9,20	JULIANI	TAMILDA GRAZIA	19/02/1976	ROMA	31/10/2002	SI
2447	24,10	KAMELI	SEYED SAID	17/12/1961	NAPOLI	29/10/1991	-
2448	79,20	KNOWLES	FAUSTO	03/07/1954	NAPOLI	27/10/1982	-
2449	61,80	LA CAVA	UGO	24/10/1960	NAPOLI	10/09/1985	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2450	14,90	LA CERRA	ANTONIO	01/11/1960	CASERTA	27/02/1988	-
2451	4,60	LA GROTTERIA	PAOLA	16/07/1951	NAPOLI	31/03/1994	-
2452	16,20	LA MANTIA	PASQUALINA	15/01/1983	ARZANO	16/10/2009	SI
2453	11,90	LA MANTIA	ELVIRA	16/07/1981	ARZANO	13/10/2005	SI
2454	73,10	LA MARCA	GAETANO	30/10/1957	SAN GENNARO VESUVIANO	25/07/1983	-
2455	33,70	LA MURA	GIUSEPPE	20/01/1968	VERBANIA	29/03/1995	SI
2456	35,05	LA PASTINA	GENNARO	25/11/1966	CASTELLABATE	27/03/1997	SI
2457	73,20	LA PIETRA	BENIAMINO	29/07/1954	CARINOLA	07/06/1982	-
2458	45,25	LA ROCCA	NICOLA	24/02/1969	MONTEFORTE IRPINO	29/02/1996	SI
2459	21,60	LA SALA	GIUSEPPE	08/05/1967	AVELLINO	29/03/1999	SI
2460	15,10	LA SALA	ROBERTA	20/06/1981	CUNEO	25/10/2006	SI
2461	57,50	LA VECCHIA	ARMIDA	20/01/1966	PASTORANO	21/07/1995	SI
2462	9,10	LA VECCHIA	FRANCO	25/03/1957	ALVIGNANO	28/07/1987	-
2463	15,70	LA VEGLIA	ALESSANDRO	10/12/1950	NAPOLI	27/07/1977	-
2464	2,30	LA VOLPE	SABINA	24/09/1955	NAPOLI	26/07/1982	-
2465	48,90	LABAGNARA	FILOMENA	08/02/1962	CASTELVENERE	25/01/1991	-
2466	2,20	LABANCHI	GIUSEPPE	30/04/1956	VICO EQUENSE	24/03/1983	-
2467	4,50	LABIANCA	ORAZIO	30/06/1964	BARONISSI	30/07/1990	-
2468	50,80	LAGHEZZA	ORNELLA	28/07/1955	NAPOLI	30/03/1984	-
2469	28,20	LAGNESE	MASSIMO	01/01/1968	NAPOLI	20/07/1992	SI
2470	27,40	LAGUARAGNELLA	VITTORIA	09/08/1964	EBOLI	23/10/1995	SI
2471	40,80	LAMANNA	MARIA CONCETTA	10/07/1959	SANT'ANDREA DI CONZA	25/02/1989	-
2472	34,00	LAMANNA	LUCIO	20/06/1968	SALERNO	29/02/1996	SI
2473	41,90	LAMBERTI	ROSA	28/06/1964	GIUGLIANO IN CAMPANIA	30/07/1992	SI
2474	33,10	LAMBERTI	MICHELE	21/03/1955	ORTA DI ATELLA	24/10/1990	-
2475	28,00	LAMBERTI	ARTURO	19/12/1954	SALERNO	28/07/1984	-
2476	23,80	LAMBERTI	MARCELLO	06/04/1978	AIROLA	03/11/2003	SI
2477	1,10	LAMBERTI	CARLA	27/11/1955	CAPACCIO	12/04/1989	-
2478	40,50	LAMBIASE	STEFANIA	14/04/1968	SALERNO	09/11/2001	SI
2479	14,90	LAMBIASE	ADELE	13/04/1984	NOCERA INFERIORE	14/10/2008	SI
2480	17,60	LAMIA	CIRO	25/03/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	19/04/1989	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2481	26,50	LAMPARELLI	GIULIO	13/03/1968	AVELLINO	08/07/1999	SI
2482	41,20	LAMPITELLI	GIOVANNI	12/07/1963	ORTA DI ATELLA	09/04/1991	SI
2483	43,60	LANDI	GIUSEPPE	17/02/1965	CAVA DE' TIRRENI	03/11/1993	-
2484	39,50	LANDI	PASQUALE CARMINE	18/05/1955	GROTTAMINARDA	26/06/1989	-
2485	35,10	LANDI	MICHELE	12/01/1955	NAPOLI	04/04/1989	-
2486	18,40	LANDI	MARIA CONSIGLIA	21/06/1962	SALERNO	23/07/1990	-
2487	15,50	LANDI	LILIANA	02/04/1979	EBOLI	21/12/2005	SI
2488	14,00	LANDOLFI	PATRIZIA	22/03/1961	CORBARA	11/03/2009	SI
2489	26,60	LANDOLFO	GIOVANNI	09/11/1953	GRUMO NEVANO	13/02/1997	SI
2490	14,70	LANDOLFO	SONIA	18/05/1979	PADOVA	27/09/2004	SI
2491	12,80	LANDOLFO	SOSSIO	13/01/1953	FRATTAMAGGIORE	10/04/1989	SI
2492	1,00	LANDRI	PAOLO ANTONIO	21/07/1966	SALERNO	30/07/1991	-
2493	44,10	LANDULFO	MASSIMILIANO	02/06/1967	AGROPOLI	23/12/1997	SI
2494	41,50	LANGELLA	SALVATORE	10/06/1961	TORRE DEL GRECO	26/07/1988	-
2495	9,00	LANGELLA	MANUELA	01/10/1977	NAPOLI	21/12/2001	SI
2496	35,50	LANNA	ANNA	30/01/1961	CAIVANO	31/07/1989	SI
2497	65,70	LANNI	FRANCESCO	21/06/1960	ROTONDI	05/04/1990	-
2498	52,40	LANNI	GIUSEPPE	20/01/1963	AVELLA	06/04/1990	SI
2499	54,10	LANNI	DOMENICO	13/05/1959	MONTESARCHIO	23/02/1995	SI
2500	38,20	LANNI	ANNAMARIA	08/03/1969	AIROLA	24/03/1999	SI
2501	8,80	LANNI	DIODATO	22/12/1958	BENEVENTO	10/04/1987	-
2502	0,80	LANNI	NICOLA	27/02/1966	MONTESARCHIO	27/10/1994	-
2503	50,40	LANZARA	IGNAZIO	15/07/1956	NOCERA INFERIORE	23/07/1990	SI
2504	31,50	LANZARA	CLELIA	13/03/1966	ROCCAPIEMONTE	26/02/1993	SI
2505	38,55	LANZETTA	GIUSEPPINA	24/06/1957	BARONISSI	10/04/1987	-
2506	26,20	LAROCCA	LUCIO	19/07/1958	NAPOLI	29/03/2001	SI
2507	36,00	LASALA	ANDREA	16/07/1959	ERCOLANO	05/11/1985	-
2508	0,00	LASALA	FRANCESCA	04/04/1952	SAVIANO	27/07/1982	-
2509	10,80	LATINO	RICCARDO	18/01/1973	SANT'ANGELO D'ALIFE	06/10/2010	SI
2510	41,20	LATTUADA	FORTUNATO	14/03/1959	ERCOLANO	06/04/1990	-
2511	54,60	LAUDANTE	ROBERTO	01/05/1959	CASAPULLA	22/03/1984	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2512	19,30	LAURIA	PAOLA	26/10/1960	AVELLINO	25/07/1984	-
2513	8,70	LAURIA	ANTONIO	24/05/1968	CASORIA	27/03/1995	SI
2514	1,80	LAURIA	GIOVANNI	28/10/1964	AVELLINO	07/04/1993	-
2515	39,10	LAURINO	PATRIZIA	22/02/1958	SALERNO	21/12/1987	-
2516	30,00	LAURINO	EMILIO CARMINE	16/07/1958	SALERNO	10/04/1990	-
2517	48,20	LAURITANO	MARIO	11/04/1961	GRAGNANO	09/04/1990	-
2518	0,30	LAURITANO	ADAMO	15/12/1956	MARCIANISE	29/07/1987	-
2519	5,30	LAURITO	CARMINE	10/09/1966	CANNALONGA	29/12/1992	-
2520	51,00	LAVEGLIA	PAOLA	12/03/1964	SANZA	28/07/1994	-
2521	9,00	LAVORGNA	ALESSANDRA	16/02/1978	NAPOLI	20/10/2003	SI
2522	20,30	LAZAZZERA	ROSSELLA	06/11/1963	POTENZA	14/03/2007	SI
2523	28,40	LAZZARO	MICHELE	04/06/1960	POZZUOLI	06/11/1992	-
2524	7,20	LE ROSE	ROSA CARMELA	09/07/1958	MANDATORICCIO	05/11/1992	-
2525	37,50	LECCIA	ALFREDO	17/12/1960	AVERSA	03/11/1986	-
2526	7,35	LEGALI	ADELAIDE	07/01/1960	SALERNO	27/06/1988	-
2527	54,30	LEMBO	ILEANA	06/05/1958	AGROPOLI	30/07/1991	-
2528	18,90	LEMBO	LOREDANA MARIA	08/09/1963	NOLA	30/09/1991	-
2529	34,05	LEMETRE	GIANFRANCO	13/05/1962	POZZUOLI	10/04/1991	-
2530	61,50	LENA	ANGELO MARINO	16/03/1959	FLUMERI	28/12/1989	-
2531	55,95	LENA	PAOLO	03/08/1956	PIEDIMONTE MATESE	04/04/1989	-
2532	40,80	LENA	PAOLA	29/06/1959	NAPOLI	29/10/1985	-
2533	32,60	LENZA	LAZZARO	23/07/1964	EBOLI	15/10/1991	SI
2534	51,90	LEO	ANGELO	01/01/1961	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	04/10/1991	-
2535	50,25	LEO	AGOSTINO	02/04/1960	SIANO	05/04/1991	-
2536	39,40	LEO	ROSALBA	28/06/1960	SIANO	30/06/1992	SI
2537	22,75	LEO	ANASTASIA	30/10/1958	SIANO	26/03/2001	SI
2538	17,00	LEO	MARIA TERESA	10/12/1960	SAN NICOLA MANFREDI	28/06/1988	-
2539	24,30	LEONARDI	MARIA ROSARIA	22/05/1968	SAN PRISCO	20/12/1995	SI
2540	73,90	LEONE	ANDREA	04/01/1956	SALERNO	29/07/1981	-
2541	47,70	LEONE	ERNESTO	03/07/1961	CASAGIOVE	24/02/1997	SI
2542	36,90	LEONE	CLAUDIO	13/04/1970	VERONA	03/11/1998	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2543	30,25	LEONE	MICHELE	22/09/1963	MELITO DI NAPOLI	03/04/1992	SI
2544	1,00	LEONE	LUCIANO	15/05/1953	PORTICI	27/06/1985	-
2545	80,60	LEPORE	MARIA CARMELA	10/07/1960	NAPOLI	27/03/1992	SI
2546	52,70	LEPORE	ENRICO	29/08/1955	MIRABELLA ECLANO	18/03/1993	-
2547	26,20	LEPORE	GABRIELLA	03/01/1961	NAPOLI	04/11/1993	SI
2548	49,70	LEROSE	MICHELE	02/07/1959	ACCETTURA	24/07/1991	-
2549	50,50	LETIZIA	TOMMASINA	03/04/1955	PORTICO DI CASERTA	23/10/1983	-
2550	42,00	LETIZIA	MARIA GAETANA	26/10/1960	MARCIANISE	14/11/1986	SI
2551	37,90	LETIZIA	NICOLINO	16/01/1969	SAN NICOLA LA STRADA	28/07/1993	SI
2552	35,20	LETIZIA	SCIPIONE	31/01/1962	CASAL DI PRINCIPE	23/12/1994	SI
2553	20,80	LETIZIA	DOMENICO	02/01/1953	CASAL DI PRINCIPE	28/02/2000	SI
2554	0,30	LETIZIA	ORTENSIO	22/08/1966	AVERSA	22/12/1992	-
2555	90,00	LETTERA	GIUSEPPE	05/08/1958	GRICIGNANO DI AVERSA	22/03/1984	-
2556	81,65	LETTERA	ANNA MARIA	06/07/1958	NAPOLI	28/07/1986	SI
2557	44,80	LETTERIELLO	GIOVANNI	21/03/1955	CAMPAGNA	06/04/1988	-
2558	55,30	LETTIERI	CARMELA	28/03/1963	MADDALONI	12/11/1990	-
2559	44,90	LETTIERI	NICOLA	08/12/1967	FIRENZE	09/11/1994	SI
2560	31,40	LETTIERI	ANTONIO	07/11/1950	CASAVATORE	25/10/1975	-
2561	15,80	LETTIERI	MARIAROSARIA	21/07/1976	SALERNO	07/10/2003	SI
2562	9,90	LETTIERI	MARIANGELA	09/07/1975	NAPOLI	26/07/2004	SI
2563	8,90	LETTIERI	CARMINE	19/03/1968	CERVINARA	26/02/1993	-
2564	34,10	LI PIZZI	ANTONIO	14/10/1962	ARIANO IRPINO	14/11/1990	-
2565	58,40	LIBERATO	FULVIO	09/02/1956	CASORIA	26/07/1982	SI
2566	34,40	LIBERTI	ROSA	04/05/1974	NAPOLI	11/05/2000	SI
2567	18,10	LIBERTI	DOMENICO	10/08/1976	MENTANA	27/10/2003	SI
2568	55,50	LICCARDO	RAFFAELE	19/09/1962	MUGNANO DI NAPOLI	31/03/1988	SI
2569	47,00	LICCARDO	DOMENICO	03/11/1958	MUGNANO DI NAPOLI	13/11/1991	-
2570	30,90	LICCARDO	LUISA	19/05/1978	MUGNANO DI NAPOLI	24/10/2003	SI
2571	18,50	LICCARDO	LUCIA	31/08/1978	MELITO DI NAPOLI	07/10/2004	SI
2572	39,20	LICENZIATO	SALVATORE	13/11/1964	AFRAGOLA	13/07/1994	SI
2573	89,80	LIGUORI	ADRIANO	03/05/1957	VALLO DELLA LUCANIA	05/03/1987	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2574	63,90	LIGUORI	LUIGI	22/07/1960	NAPOLI	08/04/1992	SI
2575	51,40	LIGUORI	MICHELE	04/09/1950	NAPOLI	25/07/1977	-
2576	49,30	LIGUORI	ANTONIO	13/04/1957	NAPOLI	26/03/1982	-
2577	44,80	LIGUORI	GIOVANNA	16/10/1959	MADDALONI	21/12/1987	-
2578	44,20	LIGUORI	CARLO	23/12/1964	FRATTAMAGGIORE	29/03/1996	SI
2579	38,65	LIGUORI	CIRO	08/07/1964	GRAGNANO	29/07/1992	SI
2580	29,90	LIGUORI	GAETANO	25/01/1960	GRUMO NEVANO	08/03/1991	-
2581	4,00	LIGUORI	FERDINANDO	29/05/1956	NAPOLI	04/11/1987	-
2582	2,00	LIGUORI	LUCIA	11/02/1959	GRAGNANO	25/01/1991	-
2583	18,40	LIMONGELLI	FUTURA	06/12/1982	ROMA	24/07/2007	SI
2584	62,40	LIMONGI	VINCENZO	09/08/1954	SAPRI	24/07/1985	-
2585	54,50	LINARDI	VALERIO	22/02/1960	AVERSA	11/04/1985	-
2586	15,90	LINARDI	CARMINE	12/09/1951	AVERSA	30/07/1976	-
2587	38,55	LINETTI	VINCENZA	28/09/1966	TORRE DEL GRECO	06/04/1993	SI
2588	62,20	LINGUITI	ANTONIO	14/08/1959	BATTIPAGLIA	29/06/1989	-
2589	29,50	LINO	ALESSANDRO	22/09/1952	CASERTA	16/11/1984	-
2590	39,10	LINTERNO	PIETRO	18/09/1961	ERCOLANO	21/07/1988	SI
2591	6,50	LIONETTI	FRANCESCO	31/08/1965	NOCERA INFERIORE	09/03/1993	-
2592	42,60	LIOTTI	TERESA	16/02/1958	CARAGLIO	22/03/1984	-
2593	52,20	LIPARULO	ANTONIO	13/02/1962	SAN FELICE A CANCELLO	29/06/1990	-
2594	2,60	LIPPIELLO	ANTONIETTA	01/01/1961	AVELLINO	08/04/1992	-
2595	32,90	LIPPOLIS	CARMELINA	02/02/1958	PIEDIMONTE MATESE	26/10/1990	-
2596	53,60	LISANTI	CARMINE	21/04/1959	MONTANO ANTILIA	29/10/1993	-
2597	24,10	LISANTI	ETTORE	22/11/1969	TORRE DEL GRECO	31/07/1996	SI
2598	47,40	LIVIERO	GIOVANNI	02/05/1959	SAN GIORGIO DEL SANNIO	16/04/1986	SI
2599	60,10	LO CASALE	CORRADO	07/04/1962	MONTECALVO IRPINO	30/10/1991	-
2600	62,70	LO MASTRO	GENNARO	09/03/1961	VAIRANO PATENORA	17/06/1991	SI
2601	46,40	LO PILATO	GIOSUE	08/01/1956	MIRABELLA ECLANO	24/10/1990	-
2602	7,70	LODI	GIUSEPPE	18/04/1983	TRENTOLA DUCENTA	22/10/2012	SI
2603	52,50	LOFFREDO	VINCENZO	31/01/1964	TORRE DEL GRECO	29/12/1992	SI
2604	28,60	LOFFREDO	ROBERTO	27/09/1954	NAPOLI	05/07/1985	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2605	19,20	LOFFREDO	MARCELLO	06/06/1969	NAPOLI	28/07/1993	-
2606	63,50	LOGUERCIO	TERESA	27/02/1961	CAMPOMAGGIORE	26/02/1988	-
2607	16,40	LOI	GABRIELLA	23/02/1974	CAIVANO	24/07/1998	SI
2608	61,00	LOLLI	ANTONIO	20/06/1964	CASERTA	09/04/1991	-
2609	67,30	LOMAZZO	GIUSEPPE	27/11/1956	AIELLO DEL SABATO	31/01/1983	-
2610	39,50	LOMAZZO	DOMENICO MICHELE	12/02/1966	VOLTURARA IRPINA	23/03/2000	SI
2611	47,60	LOMBARDI	CLORINDA	17/03/1962	CASAMICCIOLA TERME	27/10/1992	-
2612	24,00	LOMBARDI	GIUSEPPE ANTONIO	09/02/1957	MARANO DI NAPOLI	30/07/1990	-
2613	22,75	LOMBARDI	ROBERTO	20/08/1960	VICO EQUENSE	29/09/1989	-
2614	21,15	LOMBARDI	MAURIZIO	05/06/1961	NAPOLI	07/04/1988	SI
2615	11,90	LOMBARDI	GIUSEPPE	28/04/1960	NOCERA INFERIORE	07/12/1993	-
2616	11,50	LOMBARDI	FILOMENA	25/04/1981	BAIANO	26/07/2010	SI
2617	7,20	LOMBARDI	GIUSEPPE	31/07/1973	SCAFATI	16/10/2001	SI
2618	26,30	LOMBARDO	ASSUNTA	12/05/1960	PIETRAMELARA	19/10/1988	SI
2619	7,50	LOMBARDO	EVA	29/05/1984	PERNUMIA	25/07/2012	SI
2620	68,50	LOMBARI	PIERPAOLA	03/12/1955	MARZANO APPIO	27/07/1990	SI
2621	58,05	LONGO	FULVIO	17/06/1962	MARIGLIANO	13/04/1989	-
2622	49,00	LONGO	PASQUALE	20/08/1961	PONTELANDOLFO	09/04/1991	-
2623	34,10	LONGO	ROBERTO	02/04/1966	NAPOLI	16/10/2002	SI
2624	19,60	LONGO	PATRIZIO	24/12/1959	NAPOLI	28/06/1988	-
2625	11,70	LONGO	MARIA	01/10/1971	ROMA	14/11/2002	SI
2626	36,85	LONGOBARDO	ANTONIETTA	29/01/1960	PROCIDA	28/10/1987	-
2627	0,80	LORENZO	MADDALENA	26/04/1964	MARANO DI NAPOLI	27/11/1991	-
2628	17,35	LORETO	ERMINIO	31/12/1961	TORRE ANNUNZIATA	29/12/1992	-
2629	56,80	LORIA	NATALE	06/02/1957	MERCATO SAN SEVERINO	09/04/1987	-
2630	1,00	LORITO	ANTONIO	15/01/1965	SALERNO	09/04/1991	-
2631	2,00	LOSCO	ARTURO	02/07/1962	SALERNO	31/07/1990	-
2632	38,30	LOVALLO	MARIA	22/07/1963	CASERTA	05/11/1993	SI
2633	44,60	LUCARELLI	MARIA CRISTINA	27/07/1959	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	19/02/1986	-
2634	38,40	LUCARIELLO	EMIDIO	08/05/1955	ORTA DI ATELLA	26/07/1984	-
2635	20,60	LUCCHETTA	MARIA CRISTINA	16/03/1964	GIOIA TAURO	02/04/1998	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2636	54,10	LUCCHETTI	FABIO	03/07/1962	ERCOLANO	24/07/1991	SI
2637	38,00	LUCCI	TERESA	09/12/1965	MONDRAGONE	05/11/1992	SI
2638	40,20	LUCCI	ANNA	27/07/1962	BACOLI	31/10/1990	-
2639	12,20	LUCIA	COSMO DAMIANO	15/02/1959	ROCCADASPIDE	15/10/2010	SI
2640	69,90	LUCIANO	GENNARO	02/08/1965	TRENTOLA	26/10/1990	SI
2641	2,30	LUCIANO	STEFANIA	27/12/1965	BENEVENTO	20/03/1992	-
2642	32,90	LUISO	NICOLA	21/07/1961	AVERSA	29/01/1988	SI
2643	32,35	LUMINELLO	ANNUNZIATA	31/10/1958	SAN VALENTINO TORIO	16/04/1993	-
2644	73,40	LUNELLO	GIUSTINO	30/01/1955	CARINARO	14/04/1984	-
2645	33,90	LUNGO	CLORINDA	04/09/1967	MONDRAGONE	30/09/1994	SI
2646	49,80	LUONGO	MARIA	24/11/1957	NAPOLI	08/02/1984	SI
2647	39,00	LUONGO	MARISA	02/02/1961	CUCCARO VETERE	04/04/1990	-
2648	47,20	LUPOLI	IMMACOLATA	19/06/1966	CAIVANO	05/11/1993	-
2649	0,90	MACCHIONE	OTO	19/09/1964	ARIANO IRPINO	28/06/1993	-
2650	17,70	MACIARIELLO	CLELIA	04/05/1975	CERRETO GUIDI	26/07/2001	SI
2651	22,65	MACRI'	FERDINANDO	08/04/1961	CASAVATORE	30/03/1994	-
2652	17,20	MADDALONI	SONIA	18/09/1966	TELESE TERME	28/07/1992	-
2653	3,00	MADDALUNO	GENNARO	10/08/1967	POZZUOLI	28/10/1994	-
2654	8,20	MADDALUNO	GENNARO	02/12/1985	SORRENTO	25/07/2012	SI
2655	34,70	MADONNA	GERARDINA OLIMPIA	22/01/1965	SAPRI	26/07/1994	SI
2656	10,80	MADONNA	IMMA	12/03/1982	AVERSA	10/10/2011	SI
2657	40,30	MAESTRI	RODOLFO	01/08/1960	PORTICI	10/03/1989	-
2658	53,90	MAFFEO	ANGELA	07/07/1956	MONTEMURRO	25/10/1990	-
2659	41,55	MAFFEO	MICHELANTONIO	13/02/1958	FOIANO DI VAL FORTORE	10/04/1987	-
2660	35,50	MAFFIA	VITTORIANO	25/01/1959	AGROPOLI	25/10/1991	-
2661	56,85	MAGLIACANO	ANGELO	29/03/1962	NAPOLI	25/07/1990	SI
2662	12,70	MAGLIACANO	FRANCESCO	30/01/1968	GIUGLIANO IN CAMPANIA	29/07/1993	SI
2663	7,20	MAGLIO	TOMMASO	01/05/1963	NAPOLI	27/06/1989	-
2664	9,80	MAGLIOCCA	ANNA	06/07/1983	PIGNATARO MAGGIORE	13/10/2010	SI
2665	104,20	MAGLIONE	RAFFAELE	30/11/1957	CARDITO	21/10/1985	-
2666	38,10	MAGLIONE	GIULIA FIORINA	17/12/1960	GAETA	30/10/1987	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2667	32,00	MAGLIULO	FRANCO	08/03/1957	FRIGNANO		-
2668	30,90	MAGLIULO	VINCENZO	30/03/1954	NAPOLI	30/10/1985	-
2669	28,20	MAGLIULO	FRANCESCO GIUSEPPE	11/01/1975	AVIGLIANO	14/10/2004	SI
2670	17,40	MAGLIULO	ROMUALDO	05/08/1966	NOLA	25/03/1999	SI
2671	44,00	MAGNO	GIOVANNA	18/07/1962	AVELLINO	29/01/1992	SI
2672	19,70	MAGNO	GIUSEPPE	25/06/1965	AVELLINO	12/12/2003	SI
2673	37,00	MAGNOTTA	ANTONIO	13/06/1957	RECALE	12/11/1990	SI
2674	11,70	MAIDA	PAOLA GABRIELLA	07/07/1960	CASERTA	23/10/1987	SI
2675	53,30	MAIELLO	MICHELE	04/07/1954	SAN GIORGIO A CREMANO	21/07/1986	-
2676	23,70	MAIELLO	ADRIANA	09/03/1962	POLLENA TROCCHIA	08/04/1994	-
2677	16,65	MAIELLO	GIANCARLO	29/07/1960	AFRAGOLA	27/07/1990	-
2678	10,30	MAIELLO	ENNIO	23/01/1962	SAN PIETRO A PATIERNO	29/03/1988	SI
2679	21,90	MAIETTA	UMBERTO	26/07/1978	PAOLISI	30/07/2003	SI
2680	26,85	MAINIERO	BRUNELLO	08/11/1949	ARIANO IRPINO	03/11/1993	-
2681	35,60	MAINOLFI	MICHELINA	24/09/1961	CASORIA	12/04/1989	-
2682	54,00	MAIO	GIANCARLO	01/12/1949	NAPOLI	03/11/1976	-
2683	11,60	MAIO	ANGELA	08/07/1978	CARPI	04/11/2003	SI
2684	52,20	MAIONE	PIETRO	22/05/1961	NAPOLI	03/11/1992	-
2685	0,00	MAIONE	GIOVANNI	16/01/1955	NAPOLI	28/07/1987	-
2686	50,35	MAIORANO	GENA	06/06/1959	NAPOLI	20/06/1990	SI
2687	42,60	MAIORE	VINCENZO	06/01/1955	CASTEL SAN LORENZO	16/04/1986	-
2688	4,00	MAIORIELLO	ANTONIO	28/01/1956	CAMPAGNA	25/02/1991	-
2689	73,20	MAIORINO	SALVATORE	25/04/1955	CAVA DE' TIRRENI	28/10/1980	-
2690	29,60	MAIORINO	ALBERICO	24/03/1949	SALERNO	22/02/1983	-
2691	57,40	MAISTO	NUNZIANTE	10/12/1949	TEVEROLA	04/11/1981	-
2692	32,40	MAISTO	ANTONIETTA	16/12/1964	NAPOLI	05/11/1990	SI
2693	27,90	MAISTO	MARIA	15/11/1964	TERNI	31/07/1989	-
2694	24,90	MAISTO	CHIARA	22/04/1968	TORRE DEL GRECO	26/03/2002	SI
2695	13,00	MAISTO	ENZO	28/01/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	26/07/1989	-
2696	24,65	MAIURI	MAURO	09/04/1967	PIACENZA	30/10/1991	-
2697	0,50	MAJOCCHI	PIETRO	04/07/1958	NAPOLI	24/10/1983	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2698	9,90	MAJORANA	MARIA	02/02/1967	MERCOGLIANO	26/02/1993	-
2699	38,80	MAJORANO	ALBERTO	19/10/1950	MORCONE	27/07/1987	-
2700	49,40	MALAFARINA	MARIA G.PPINA	10/07/1948	FISCIANO	04/03/1988	-
2701	44,30	MALAFRONTE	FILOMENA	27/02/1955	GRAGNANO	08/04/1991	-
2702	17,50	MALAFRONTE	PASQUALE	27/11/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	27/03/2003	SI
2703	46,10	MALLARDO	RAFFAELE	02/01/1955	GIUGLIANO IN CAMPANIA	24/06/1982	-
2704	16,20	MALLARDO	PASQUALE	09/10/1983	GIUGLIANO IN CAMPANIA	13/10/2009	SI
2705	11,90	MALLARDO	GIUSEPPE	27/01/1971	VILLARICCA	31/03/2003	SI
2706	42,60	MALTEMPO	GENNARO	14/10/1952	MARCIANISE	31/07/1990	-
2707	25,50	MALVAROSA	ANNA	25/07/1965	TORTORA	09/11/1995	SI
2708	49,50	MAMMOLITI	ANGELO	20/11/1957	CAVA DE' TIRRENI	24/07/1985	-
2709	16,50	MAMMOLITI	ROSA	12/10/1959	CITTANOVA	09/12/1995	SI
2710	10,60	MANCINELLI	MARIO	18/07/1986	ROMA	19/10/2010	SI
2711	22,60	MANCINI	FRANCO	19/06/1969	CARINOLA	27/07/1998	SI
2712	11,40	MANCINI	MARIO	13/10/1953	SESSA AURUNCA	30/10/2000	SI
2713	2,80	MANCINI	LOREDANA	09/12/1963	BENEVENTO	26/10/1990	-
2714	55,30	MANCINO	GIOVANNI	01/07/1963	MELIZZANO	25/07/1990	-
2715	35,60	MANCONE	SILVIO	22/11/1958	MONDRAGONE	18/12/1991	SI
2716	31,00	MANCONE	MANFREDI	27/04/1967	NAPOLI	31/10/1994	-
2717	24,00	MANCUSI	CRESCENZO	05/08/1960	SARNO	28/12/1989	-
2718	13,50	MANDARA	GIUSEPPINA	23/04/1976	AGEROLA	29/07/2004	SI
2719	52,50	MANDATO	VINCENZO	03/07/1955	CASERTA	25/02/1987	SI
2720	27,50	MANDOLA	ANTONIO	24/05/1957	SARNO	03/04/1990	-
2721	21,90	MANETTA	GIANCARLO	04/03/1954	NAPOLI	30/03/1981	-
2722	29,00	MANFREDONIA	GIUSEPPE	26/05/1965	NOCERA INFERIORE	17/10/2003	SI
2723	9,80	MANFUSO	ILARIA	13/09/1985	CASTELLAMMARE DI STABIA	10/03/2011	SI
2724	12,40	MANGANELLI	ANGELA	28/05/1977	SAN GIORGIO DEL SANNIO	13/03/2009	SI
2725	71,00	MANGANIELLO	MARIO	01/05/1958	ARIANO IRPINO	26/10/1983	-
2726	11,60	MANGIOLA	MANUELA	03/11/1978	REGGIO CALABRIA	29/10/2002	SI
2727	9,50	MANGIOLA	ANNA	09/02/1959	CASERTA	29/02/1984	-
2728	9,90	MANISCALCO	MAURO	15/10/1967	NAPOLI	17/07/1991	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2729	40,60	MANNA	DOMENICO	25/07/1967	MARANO DI NAPOLI	21/07/1995	SI
2730	30,45	MANNA	ANNA MARIA	19/09/1956	NAPOLI	30/12/1987	SI
2731	1,50	MANNELLI	MARIA PIA	15/02/1960	NAPOLI	12/09/1985	-
2732	58,10	MANNO	REMO	30/12/1969	NAPOLI	29/02/1996	SI
2733	24,60	MANSI	ANTONELLA	07/04/1965	RAVELLO	31/05/2001	SI
2734	14,85	MANTELLI	ANNALISA	18/11/1960	VITULANO	06/04/1992	-
2735	43,40	MANZI	MASSIMO	10/04/1967	SALERNO	20/07/1992	-
2736	71,00	MANZO	FRANCESCO	10/09/1955	SCAFATI	28/01/1985	-
2737	30,60	MANZO	VITO ANTONIO	06/04/1958	TORRE DEL GRECO	15/11/1985	-
2738	29,25	MANZO	ANTONIO	28/07/1972	NAPOLI	27/06/2000	SI
2739	17,40	MANZO	MANUELA	13/07/1980	SALERNO	10/03/2008	SI
2740	47,70	MARANDINO	CHIARA	11/11/1949	MONTANO ANTILIA	31/10/1989	-
2741	45,85	MARANDINO	MATILDE	29/08/1956	SALERNO	27/07/1987	-
2742	1,30	MARANDOLA	CARMINE	16/08/1968	CASSINO	02/11/1994	-
2743	40,00	MARANO	CECILIA	22/08/1958	MERCOGLIANO	29/06/1987	-
2744	24,20	MARASCO	ARTURO	15/07/1959	NAPOLI	19/12/1991	-
2745	8,60	MARCACCIO	ALESSANDRO	20/11/1982	PORTO SAN GIORGIO	18/03/2011	SI
2746	35,40	MARCHEGIANO	BRUNO	19/03/1960	SESSA AURUNCA	24/10/1989	-
2747	37,30	MARCHESE	RITA	09/02/1964	NAPOLI	09/11/1994	SI
2748	58,60	MARCHESINI	DANIELA	17/05/1961	CASORIA	22/12/1988	-
2749	16,20	MARCHIELLO	MARIA	16/09/1973	SOLBIATE OLONA	06/11/2000	SI
2750	31,20	MARCIANO	MARIA	03/07/1951	LEGNANO	26/03/2002	SI
2751	33,30	MARCIELLO	G.NNI BATTISTA	22/04/1961	NAPOLI	23/10/1987	-
2752	5,45	MARCOLONGO	SERAFINO PIETRO	25/06/1966	MANFREDONIA	15/07/1992	-
2753	48,20	MARENA	GIUSTINA	18/08/1965	AULETTA	04/11/1993	-
2754	18,80	MARENNA	ANNAMARIA	18/02/1981	FAICCHIO	19/12/2006	SI
2755	50,00	MARESCA	VINCENZO	05/03/1956	PAGANI	27/02/1991	-
2756	14,10	MARESCA	MICHELE	31/03/1963	PIANO DI SORRENTO	28/06/1988	SI
2757	5,20	MARESCA	FRANCA	29/11/1959	CASERTA	15/11/1985	-
2758	13,50	MARFELLA	FRANCESCA	17/09/1980	NAPOLI	12/10/2009	SI
2759	54,00	MARI	ANGELA	01/04/1958	MERCOGLIANO	27/07/1987	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2760	26,60	MARI	CONCETTA	22/05/1979	SALERNO	26/07/2005	SI
2761	14,00	MARI	LIDIA	13/10/1965	ACERRA	29/07/1993	-
2762	38,00	MARIANI	FELICE	09/12/1948	AVELLINO	26/10/1976	-
2763	41,65	MARIANO	VIRGILIO	03/03/1962	ARIANO IRPINO	19/12/1991	SI
2764	68,80	MARIGLIANO RAMAGLIA	MARIA ROSARIA	15/09/1953	CASTELLO DI CISTERNA	28/03/1981	-
2765	22,10	MARINACI	GIUSEPPE	03/02/1958	ARZANO	23/01/1989	-
2766	51,10	MARINARO	VINCENZO FERNANDO ANTONIO	04/01/1956	LIONI	27/10/1992	SI
2767	9,90	MARINELLI	ANTONIETTA	11/01/1973	NAPOLI	21/10/1998	SI
2768	41,45	MARINI	SILVIA	08/04/1955	SANT'AGNELLO	26/03/1982	-
2769	20,75	MARINI	ANNUNZIATA	11/09/1955	CASAVATORE	26/10/1993	SI
2770	34,30	MARINIELLO	GIUSEPPINA	14/09/1959	LUSCIANO	29/03/1996	SI
2771	16,20	MARINIELLO	FILIPPO	28/12/1956	SIANO	17/10/1988	-
2772	10,30	MARINIELLO	GENEROSA	18/08/1985	SALA CONSILINA	19/10/2010	SI
2773	7,80	MARINIELLO	GABRIELE	21/07/1964	NAPOLI	11/11/1991	-
2774	2,00	MARINIELLO	ANGELA	02/03/1969	CARDITO	29/07/1994	-
2775	60,60	MARINO	MARIA ANTONIA	30/07/1957	CASALVELINO	25/10/1989	SI
2776	57,20	MARINO	ALFONSINA	02/05/1954	SALERNO	28/10/1981	-
2777	50,50	MARINO	GAETANA	19/01/1960	BATTIPAGLIA	11/11/1988	-
2778	52,50	MARINO	CIRO GER.G.PPE	14/05/1961	SALERNO	28/07/1989	-
2779	53,50	MARINO	LUIGI	18/01/1966	TEVEROLA	12/02/1997	SI
2780	44,50	MARINO	GENNARO	17/01/1957	CESA	27/07/1984	-
2781	40,40	MARINO	ANTONIO	19/08/1952	SACCO	29/01/1986	-
2782	37,60	MARINO	GIUSEPPE GERARDO	19/06/1956	BATTIPAGLIA	28/07/1986	-
2783	31,80	MARINO	PAOLO	28/06/1968	SAN NICOLA LA STRADA	09/03/1994	-
2784	31,40	MARINO	FRANCESCO	16/02/1970	CESA	14/10/2002	SI
2785	30,20	MARINO	FRANCESCO	25/10/1965	BATTIPAGLIA	20/03/1991	-
2786	29,40	MARINO	RAFFAELE	10/01/1963	CAIVANO	03/11/2000	SI
2787	22,10	MARINO	ANGELO	29/05/1962	SAN VALENTINO TORIO	24/07/1992	-
2788	19,80	MARINO	MARINA	04/12/1960	NAPOLI	06/11/1992	SI
2789	55,70	MARMO	FRANCESCO	22/06/1955	SAN RUFO	25/07/1986	-
2790	48,60	MARMO	ROSA	02/09/1961	NAPOLI	24/07/1986	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2791	27,95	MARMO	MARIA TERESA	20/02/1963	CASERTA	02/07/1991	-
2792	49,40	MAROCCO	PIETRO	28/05/1958	NAPOLI	17/12/1987	-
2793	68,60	MAROTTA	ANTONELLA	06/04/1963	CAPODRISE	10/04/1989	-
2794	52,10	MAROTTA	VINCENZA	03/02/1956	CASTEL CAMPAGNANO	15/02/1985	SI
2795	45,70	MAROTTA	BRUNO	30/09/1963	NAPOLI	20/12/1995	SI
2796	40,35	MAROTTA	GIUSEPPE	05/06/1956	NAPOLI	21/12/1990	SI
2797	34,80	MAROTTA	PAOLO	15/09/1963	NAPOLI	21/07/1988	SI
2798	34,30	MAROTTA	ARCANGELO	11/11/1959	NAPOLI	09/03/1993	-
2799	31,80	MAROTTA	ROSA	04/01/1957	LIMATOLA	29/10/1984	-
2800	18,10	MAROTTA	LUCIANO	18/02/1959	CASERTA	10/04/1990	-
2801	37,75	MARRA	MARIA BEATRICE	08/06/1962	NAPOLI	16/03/1994	SI
2802	35,50	MARRA	GAETANO	01/09/1962	CASTEL MORRONE	28/07/1988	SI
2803	30,80	MARRA	PASQUALINO ALBERTO	17/07/1949	NAPOLI	03/04/1985	-
2804	28,30	MARRA	LORENZO	06/04/1953	CELLOLE	10/04/1997	SI
2805	5,50	MARRA	VINCENZO	02/05/1966	CAPACCIO SCALO	26/07/1991	-
2806	1,90	MARRA	RAFFAELE	01/11/1955	PORTICI	14/11/1981	-
2807	24,00	MARRAS	SERGIO	08/11/1958	CAIVANO	14/07/2005	SI
2808	37,00	MARRAZZO	GENNARO	09/05/1959	PORTICI	07/07/1986	-
2809	32,50	MARRAZZO	FEDERICO	27/01/1965	POTENZA	22/10/1992	SI
2810	14,00	MARRAZZZO	LUIGI	21/11/1974	CASANDRINO	10/03/2005	SI
2811	46,60	MARRELLA	GIOVANNI	25/11/1957	CASTELLAMMARE DI STABIA	27/07/1988	-
2812	9,00	MARRO	GIUSEPPE	15/10/1962	NAPOLI	25/02/2008	SI
2813	58,30	MARROCCO	GIOVANNI	12/02/1961	CALVI RISORTA	18/12/1991	SI
2814	9,20	MARROCCO	GAETANO	21/02/1979	ROCCA D'EVANDRO	17/10/2008	SI
2815	1,70	MARROCCO	ENZA	07/05/1962	SAN MAURO CILENTO	09/04/1992	-
2816	22,20	MARRONE	CATERINA	11/05/1978	MONTECORICE	14/10/2003	SI
2817	28,20	MARRUCCI	LUIGI	07/08/1962	NAPOLI	31/07/1989	-
2818	22,65	MARSICANI	NICOLANGELO	05/05/1963	CICAGNA	29/09/1998	SI
2819	1,00	MARSICANO	CARMELA	05/08/1965	CASERTA	22/07/1991	-
2820	66,10	MARSICO	ROSARIA	03/01/1959	AVERSA	21/12/1988	-
2821	75,20	MARSILIA	MARIA	28/11/1962	NAPOLI	29/09/1989	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2822	64,40	MARSULLO	GIORGIO	17/05/1962	BENEVENTO	18/10/1988	-
2823	18,90	MARTELLO	GIUSEPPE	02/01/1949	PORTICI	19/07/1974	-
2824	44,30	MARTIN	ALDO	28/11/1958	GIUGLIANO IN CAMPANIA	08/04/1988	-
2825	8,20	MARTINELLI	IVANA	14/12/1987	CASERTA	19/07/2012	SI
2826	49,20	MARTINO	ANTONIO	03/02/1948	CASERTA	30/06/1978	-
2827	45,85	MARTINO	VINCENZO	29/06/1956	SESSA AURUNCA	18/03/1984	-
2828	18,60	MARTINO	GIUSEPPE	23/12/1976	CERVARO	19/12/2005	SI
2829	2,60	MARTINO	ANNA	23/05/1955	TRENTOLA	11/02/1984	-
2830	58,00	MARTONE	GIORGIO	18/09/1953	SANT'ANTONIO ABATE	27/10/1989	-
2831	27,05	MARTONE	OFELIA	04/08/1960	CASORIA	27/09/1987	-
2832	8,60	MARTONE	STEFANIA	24/05/1985	PERUGIA	12/10/2012	SI
2833	16,40	MARTUCCI	EMILIO	19/07/1965	MONDRAGONE	25/02/2008	SI
2834	1,80	MARTUCCI	NICOLA	06/08/1967	SANTA MARIA CAPUA VETERE	31/03/1994	-
2835	30,90	MARZANO	PATRIZIA	03/06/1967	CARDITO	14/04/1993	SI
2836	20,80	MARZANO	SALVATORE	28/11/1969	TERZIGNO	31/07/2001	SI
2837	20,60	MARZANO	ANTONIO	29/07/1978	SIRIGNANO	18/07/2005	SI
2838	32,20	MARZULLO	RAFFAELA	26/02/1967	ACERRA	25/03/2003	SI
2839	37,80	MASCIA	ANTONIO	22/06/1968	SAN MARCO DEI CAVOTI	16/04/1999	SI
2840	40,65	MASCOLINI	NADIA	05/09/1961	GROTTAMINARDA	10/03/1989	-
2841	43,40	MASCOLO	ANTONIO	21/11/1959	SCAFATI	30/07/1991	-
2842	12,80	MASCOLO	MARIA CRISTINA	01/06/1964	GRAGNANO	20/03/1991	SI
2843	57,00	MASELLA	FERNANDO	03/12/1958	PIETRAMELARA	09/04/1991	-
2844	37,50	MASELLA	SERGIO	30/05/1959	SAN PIETRO INFINE	26/06/1987	-
2845	23,20	MASI	LUCIA	10/03/1971	MONDRAGONE	30/07/1998	SI
2846	15,20	MASI	ANTONIO	21/08/1969	SPERONE	12/10/1994	SI
2847	12,30	MASI	ADELE	05/08/1958	SAN MARCO EVANGELISTA	13/11/1989	-
2848	13,20	MASIELLO	LUIGI	24/04/1961	PIETRAMELARA	03/12/1997	SI
2849	14,40	MASSA	OLIMPIA	08/04/1968	BACOLI	30/10/1995	SI
2850	38,50	MASSANOVA	VALTER NUNZIO	24/03/1957	SCAFATI	12/11/1983	-
2851	53,70	MASSARI	PAUL SCIPIONE	21/11/1955	GRUMENTO NOVA	13/03/1986	-
2852	45,70	MASSARO	NICOLA	16/01/1962	PIANA DI MONTE VERNA	25/10/1990	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2853	60,15	MASTRANGELO	LUIGI	27/06/1953	EBOLI	14/11/1989	-
2854	22,10	MASTRO	LUISA	10/10/1963	PIANO DI SORRENTO	26/03/2001	SI
2855	55,00	MASTROBISO	MAURA	21/12/1960	NAPOLI	31/10/1994	SI
2856	34,05	MASTROIANNI	MARIA	24/03/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	13/11/1991	SI
2857	5,90	MASTROIANNI	ALFONSO	01/09/1959	CAIAZZO	10/04/1990	-
2858	42,50	MASTURSI	CORRADO	07/06/1960	NAPOLI	20/07/1988	-
2859	6,80	MASUCCI	FRANCESCO	06/04/1958	MUGNANO DEL CARDINALE	28/10/1983	-
2860	8,50	MATACENA	MARIANNA	29/08/1984	AVERSA	26/07/2011	SI
2861	12,10	MATARAZZO	MARIA	17/09/1965	MERCOGLIANO	24/09/1993	-
2862	42,10	MATARESE	GIUSEPPE	05/03/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	03/11/1986	-
2863	1,90	MATERA	MAURO	28/02/1961	SOLOPACA	10/07/1992	-
2864	37,95	MATERAZZO	FERNANDA	23/05/1962	CASERTA	29/07/1993	-
2865	23,15	MATRELLA	PIERO	05/06/1965	BELLIZZI	09/04/1991	-
2866	47,50	MATRONE	GIULIA	06/08/1962	CASTELLAMMARE DI STABIA	18/12/1993	-
2867	37,60	MATRONE	LUCIANO	06/01/1958	BATTIPAGLIA	25/06/1986	-
2868	32,35	MATRONE	ANNUNZIATA	19/03/1955	TORRE ANNUNZIATA	19/12/1990	-
2869	73,00	MATTEI	RENZO	29/11/1954	ORTA DI ATELLA	29/11/1979	-
2870	54,70	MATTERA	ANGELA	09/11/1964	BARANO D'ISCHIA	29/03/1993	SI
2871	15,25	MATTERA	SALVATORE	05/08/1952	SERRARA	30/07/1991	-
2872	48,10	MATTEUCIG	ROSALIA ANASTASIA	27/01/1968	NAPOLI	03/11/1992	SI
2873	38,40	MATTIA	MARIA ROSARIA	01/07/1958	CALABRITTO	23/01/1989	-
2874	1,00	MATTIELLO	CIRO	06/11/1959	NAPOLI	13/04/1994	-
2875	26,05	MAURANO	ANGELO	08/12/1965	CASTELLABATE	13/07/1994	-
2876	44,20	MAURIELLO	SABATO	18/02/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	29/07/1999	SI
2877	16,20	MAURIELLO	MENNATO	22/07/1972	SANT'AGATA DE' GOTI	28/01/2004	SI
2878	25,85	MAURINO	MATILDE	06/11/1959	EBOLI	11/11/1988	SI
2879	22,40	MAURINO	GUGLIELMO	29/06/1959	MARSICO NUOVO	14/10/1992	-
2880	33,20	MAURO	ALESSANDRO	07/03/1963	SAN NICOLA MANFREDI	29/10/1991	SI
2881	8,40	MAURO	SARA	09/07/1983	NOLA	15/10/2008	SI
2882	17,35	MAURO CHIOZZI	EUGENIO ANTONIO	02/06/1955	NAPOLI	21/07/1981	-
2883	50,30	MAUTONE	ANTONIO	04/03/1951	NAPOLI	23/07/1990	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2884	48,20	MAUTONE	CELESTINA MARIA	09/02/1959	VALLO DELLA LUCANIA	29/06/1992	SI
2885	40,00	MAZZA	ANTONIO	02/02/1959	FORIO	24/10/1984	-
2886	6,20	MAZZACCARA	ALFONSO	12/12/1964	ROMA	13/07/1992	-
2887	10,80	MAZZARELLA	ANTONELLA	09/08/1983	SANT'ARPINO	10/03/2011	SI
2888	5,10	MAZZARELLA	VITTORIA	13/12/1958	SAN GIORGIO A CREMANO	19/06/1989	-
2889	35,00	MAZZARIELLO	CIRO	03/06/1962	FRATTAMINORE	22/03/1990	-
2890	43,30	MAZZELLA	PAOLA	24/02/1968	CASERTA	18/12/1993	SI
2891	37,40	MAZZELLA	VINCENZO	15/11/1964	ISCHIA	09/04/1991	SI
2892	28,45	MAZZELLA	FRANCESCO	06/03/1971	ISCHIA	05/11/2001	SI
2893	66,90	MAZZEO	RAFFAELE	26/12/1955	CAPACCIO	16/11/1981	-
2894	27,70	MAZZETTINO	ANTONIETTA	10/04/1958	MORANO CALABRO	24/03/1999	SI
2895	50,65	MAZZINI	GIUSEPPE	24/01/1955	ROCCAPIEMONTE	13/11/1990	-
2896	36,20	MAZZIOTTI	FLAMINIO	03/07/1952	SALERNO	31/03/1983	-
2897	5,40	MAZZOLA	PAOLO MARIA	22/02/1959	SALERNO	28/07/1988	-
2898	42,60	MAZZONE	MARIA ROSARIA	01/08/1962	SALZA IRPINA	30/07/1990	-
2899	31,60	MAZZONE	GIROLAMO	03/09/1953	FRASSO TELESINO	26/02/1981	-
2900	26,75	MAZZONE	MARIA	14/03/1956	CASTELPOTO	26/06/2003	SI
2901	40,60	MEA	ANTONIO GIUSEPPE	09/11/1958	TEGGIANO	27/03/1992	SI
2902	24,00	MECCARIELLO	PIERFRANCESCO	13/06/1978	MONTESARCHIO	13/10/2005	SI
2903	11,00	MEDOLLA	ARCANGELO	06/03/1964	CAVA DE' TIRRENI	23/12/1996	SI
2904	49,70	MEGLIO	ALBERTO	15/04/1956	MARANO DI NAPOLI	12/04/1985	SI
2905	10,00	MEGLIO	SERGIO	08/08/1956	NAPOLI	12/04/1985	SI
2906	17,60	MELANDRI	ANIELLO	13/09/1969	GIUGLIANO IN CAMPANIA	29/07/1998	SI
2907	48,00	MELCHIORRE	FORTUNATA	06/06/1960	NOCERA SUPERIORE	14/04/1989	-
2908	40,00	MELCHIORRE	FERDINANDO	23/02/1960	BENEVENTO	30/07/1991	-
2909	60,60	MELE	NICOLA	11/01/1958	SANT'ANASTASIA	20/10/1988	-
2910	42,70	MELE	NICOLA	25/08/1964	NAPOLI	26/07/1995	SI
2911	40,70	MELILLO	MARIO	25/07/1959	SALERNO	28/12/1989	SI
2912	38,10	MELILLO	TERESA	06/11/1959	BENEVENTO	11/03/1985	SI
2913	1,00	MELINA	RAFFAELE	23/10/1964	ROMA	10/01/1994	-
2914	8,90	MELIOTA	STEFANIA	25/02/1964	NAPOLI	10/10/1991	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2915	46,80	MELITO	FRANCESCO	03/02/1960	AVERSA	14/11/1985	-
2916	35,80	MELITO	PASQUALINA	06/07/1960	ARIANO IRPINO	30/10/1987	-
2917	41,60	MELONE	ANNA MARIA	18/01/1961	CASAGIOVE	18/01/1991	-
2918	9,80	MELONE	PASQUALE	10/06/1964	TORINO	18/03/2009	SI
2919	42,85	MEMMOLO	ESPEDITO	12/06/1961	MIRABELLA ECLANO	20/03/1989	SI
2920	34,60	MEMOLI	MARIO	09/01/1957	PELLEZZANO	05/07/1984	-
2921	20,10	MEMOLI	MATTEO	21/09/1960	SALERNO	28/06/1988	SI
2922	14,55	MEMOLI	ALFREDO	16/03/1951	SALERNO	23/07/1991	-
2923	5,30	MEMOLI	GIUSEPPE	19/03/1961	ARIANO IRPINO	26/10/1988	-
2924	48,70	MENALE	MARIA GABRIELLA	29/06/1956	TORRE DEL GRECO	24/01/1987	SI
2925	7,10	MENDITTO	CARMINE	22/05/1963	CASAGIOVE	29/07/1991	-
2926	9,60	MENDUNI DE ROSSI	TERESA	08/09/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	30/09/1992	SI
2927	38,65	MENGHI	ENNIO	08/04/1972	ERCOLANO	31/08/1998	SI
2928	46,00	MENNA	CARMINE	23/11/1962	FORMIA	28/10/1994	SI
2929	26,70	MENNA	MARIA	20/10/1973	VENTICANO	20/12/2004	SI
2930	6,25	MENNELLA	MARIA	13/03/1964	CASAMICCIOLA TERME	24/07/1992	-
2931	1,50	MENNELLA	GRAZIA	15/01/1967	CASAMICCIOLA TERME	26/07/1991	_
2932	55,20	MENNITO	VINCENZO	05/12/1955	BUCCIANO	26/02/1988	-
2933	48,00	MENNITTI	MASSIMO	19/07/1962	NAPOLI	15/11/1989	-
2934	63,50	MENNONE	AMERIGO LUCIANO	18/09/1959	GIOIA SANNITICA	23/12/1992	-
2935	37,30	MENNUNI	ISABELLA	05/03/1955	AFRAGOLA	27/03/1981	-
2936	32,00	MENZIONE	VITO EMILIO	01/12/1969	SAN GENNARO VESUVIANO	22/10/2002	SI
2937	53,50	MEO	FELICE	26/08/1963	CIMITILE	12/02/1997	SI
2938	33,80	MEO	LUCIA	18/12/1957	VOLTURARA IRPINA	27/03/2003	SI
2939	51,30	MEOLA	ROSSANO	26/07/1957	AVELLINO	23/12/1992	SI
2940	44,10	MERCADANTE	VITALIANO	29/07/1959	POMIGLIANO D'ARCO	27/06/1988	SI
2941	44,25	MERCOGLIANO	ACHILLE	02/06/1955	NAPOLI	19/12/1983	-
2942	8,70	MERCOGLIANO	ALESSANDRO	27/11/1954	POLLENA TROCCHIA	25/07/1989	-
2943	2,40	MERCOGLIANO	FULVIO	31/08/1959	MARANO DI NAPOLI	24/02/1989	-
2944	49,70	MERCONE	GIUSEPPE	11/02/1963	SANTA MARIA CAPUA VETERE	29/06/1990	SI
2945	24,60	MERCUGLIANO	MARIANO	16/08/1964	BENEVENTO	26/07/1991	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2946	18,90	MERCURIO	VINCENZO	10/04/1953	BENEVENTO	06/11/1978	-
2947	25,00	MEROLA	PASQUALE	07/02/1964	CAIAZZO	30/03/1994	-
2948	35,50	MESSINA	NUNZIA	04/02/1962	NAPOLI	29/10/1987	-
2949	33,40	MESSINA	LUCIO	17/06/1969	BENEVENTO	25/07/1995	SI
2950	23,70	MESSINA	MARINA	27/02/1964	AVELLINO	06/04/1992	-
2951	0,80	MESSINA	PAOLA MARIA	04/04/1958	NAPOLI	25/07/1985	-
2952	15,70	METTA	GIACOMO	24/01/1974	NAPOLI	28/07/1998	SI
2953	38,20	MEZZACAPO	VITTORIO	23/01/1967	AVERSA	16/11/1998	SI
2954	49,25	MEZZANINO	AGATA	02/03/1950	PORTICI	28/05/1981	-
2955	45,90	MEZZANINO	SILVANA	20/08/1953	PORTICI	14/07/1981	-
2956	55,15	MIANO	PIETRO	14/06/1960	SALERNO	25/02/1989	-
2957	3,20	MICALEF	RODOLFO	05/02/1964	NAPOLI	13/07/1994	-
2958	42,65	MICCO	LORIS	25/03/1960	BENEVENTO	26/07/1993	SI
2959	11,00	MICCOLI	ANDREA	02/02/1985	NAPOLI		SI
2960	31,80	MICCU'	MARCELLO	07/11/1961	NAPOLI	28/07/1989	SI
2961	18,20	MICELI	CARLO	03/09/1975	BENEVENTO	20/12/2006	SI
2962	49,50	MICERA	ANNA	12/12/1951	CASTELLAMMARE DI STABIA	13/04/1989	-
2963	0,80	MICOLONI	LUCIO	13/12/1963	SALERNO	30/10/1991	-
2964	53,35	MIELE	GIUSEPPE	29/07/1957	ROSCIGNO	30/07/1992	-
2965	8,20	MIELE	ANTONELLA	29/07/1966	ANDRETTA	14/04/1993	SI
2966	48,50	MIGLIACCIO	GIOVANNI	24/06/1954	POZZUOLI	26/06/1991	-
2967	44,30	MIGLIACCIO	GIOVANNI	29/10/1959	NAPOLI	07/04/1993	SI
2968	44,00	MIGLIACCIO	MICHELE	13/10/1962	BORGOFRANCO D'IVREA	14/03/1994	-
2969	47,70	MIGLIETTA	ANTONIO	30/09/1963	NAPOLI	22/12/1994	SI
2970	33,30	MIGLINO	MICHELE	08/08/1954	AGROPOLI	31/12/1979	-
2971	7,80	MIGLIO	ANTONELLO	15/09/1960	MARIGLIANELLA	11/11/1996	SI
2972	36,00	MIGLIOZZI	RENATO	29/03/1968	VALVA	08/11/1995	SI
2973	8,40	MIGLIOZZI	ANTONIETTA	08/09/1962	CARINOLA	29/10/2001	SI
2974	24,60	MIGNOGNA	LUIGI	10/01/1952	NAPOLI	07/04/1992	-
2975	42,95	MIGNONE	UGO FRANCESCO	01/04/1957	NAPOLI	22/03/1984	-
2976	49,35	MIGNONE	LELIO MARIO	16/05/1960	SAN LEUCIO DEL SANNIO	31/10/1989	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
2977	45,90	MILANO	LUCA	05/06/1969	SANT'ANGELO A CUPOLO	28/10/1996	SI
2978	45,60	MILANO	MICHELE	21/08/1951	CAPACCIO	12/10/1978	-
2979	41,65	MILANO	ASSUNTA	18/09/1959	MASSA LUBRENSE	25/06/1986	-
2980	7,70	MILANO	ANTONIO	24/02/1972	ROMA	28/10/2004	SI
2981	0,50	MILEO	LUCIANO	17/04/1959	MONTECORICE	14/11/1989	-
2982	23,70	MILETTI	GIULIANO	11/01/1969	PORTICI	06/11/1997	SI
2983	72,70	MILILLO	GIACOMO	10/05/1954	ROMA	01/04/1980	-
2984	29,80	MILO	MARIO	25/01/1965	GRAGNANO	02/11/1999	SI
2985	58,10	MILONE	EMILIA	14/09/1961	CASTELLAMMARE DI STABIA	26/06/1987	-
2986	21,40	MINALE	PASQUALE	01/09/1970	CASALNUOVO DI NAPOLI	31/07/1995	SI
2987	29,60	MINCHILLO	MAURIZIO	06/05/1958	BONEMERSE	15/06/1987	-
2988	51,80	MINCIONE	ROSALBA	03/06/1955	MARANO DI NAPOLI	30/10/1987	-
2989	36,75	MINCIONE	GIUSEPPE	24/09/1953	NAPOLI	20/05/1983	-
2990	35,10	MINCIONE	NICOLA ERN.CLAUD	31/03/1955	MACERATA CAMPANIA	28/07/1987	-
2991	11,10	MINEI	GIUSEPPINA	14/12/1965	CERCOLA	18/03/2005	SI
2992	12,80	MINERVA	FIORENTINO	11/01/1962	AVERSA	25/02/1993	SI
2993	49,60	MINICHINI	SEVERINO	01/03/1961	COMIZIANO	10/04/1991	-
2994	40,90	MINICHINI	MICHELINA	17/03/1966	OTTAVIANO	29/03/2001	SI
2995	31,10	MINICOZZI	PATRIZIA	20/08/1961	BONEMERSE	20/10/1988	-
2996	31,60	MINIELLO	GIANPAOLO	06/10/1961	MINTURNO	31/07/1989	-
2997	28,10	MINIERI	ERNESTO	05/09/1955	NAPOLI	26/02/1993	SI
2998	8,90	MINIERI	MAURO	01/11/1959	PORTICI	06/06/1986	SI
2999	45,00	MININI	ROBERTO	06/05/1962	PROCIDA	05/11/1991	-
3000	38,10	MINORI	ANNUNZIATA	09/03/1959	CAPACCIO	21/07/1987	-
3001	38,80	MINUTELLA	DONATO	18/01/1955	BUONALBERGO	02/07/1991	-
3002	1,20	MIRACCO BERLINGIERI	GIULIA	05/02/1963	NAPOLI	08/10/1992	-
3003	36,90	MIRAGLIA	MARINO	18/06/1961	CASERTA	10/04/1990	-
3004	31,75	MIRAGLIA	GIOVANNA	22/09/1965	MONDRAGONE	29/03/1996	SI
3005	19,20	MIRAGLIA	BATTISTINA	30/11/1978	MONDRAGONE	16/12/2003	SI
3006	2,70	MIRAGLIA	ERRICO	03/07/1967	FRATTAMAGGIORE	22/10/1992	-
3007	0,00	MIRAGLIUOLO	ANTONIO	30/10/1962	CASAMICCIOLA TERME	10/10/1991	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3008	36,40	MIRANDA	ROSARIO	10/04/1961	PORTICI	12/04/1989	-
3009	31,00	MIRANDA	BRUNO	07/11/1957	OLEVANO SUL TUSCIANO	24/03/1989	-
3010	7,50	MIRANDA	GIUSEPPE	13/10/1978	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	11/10/2007	SI
3011	19,80	MLADIN	ELENA STEFANIA	15/09/1966	GAETA	25/09/1996	SI
3012	40,30	MOBILIA	GIOVANNI	18/01/1962	MORCONE	18/10/1989	-
3013	68,80	MOCCIONE	AMEDEO	21/07/1956	SALERNO	09/04/1984	-
3014	16,30	MOCERINO	ELMERINDA	10/12/1960	AFRAGOLA	13/11/1989	-
3015	26,10	MOFFA	GUIDO	26/07/1975	FRATTAMAGGIORE	24/07/2001	SI
3016	89,40	MOGROVEJO	TORIBIO	06/10/1960	NAPOLI	20/10/1988	SI
3017	9,20	MOIO	ISABELLA	15/09/1963	TARSIA	29/03/1995	SI
3018	40,65	MOLARO	ALFONSO	04/11/1960	BRUSCIANO	07/04/1993	-
3019	33,80	MOLARO	MICHELE	27/06/1955	OTTAVIANO	25/03/1987	-
3020	12,90	MOLARO	MARIO	15/03/1961	SOMMA VESUVIANA	10/11/1988	-
3021	27,80	MOLESE	GIOVANNI	03/04/1957	NAPOLI	09/04/1991	SI
3022	53,10	MOLFESE	VINCENZO	10/03/1957	CAMEROTA	05/04/1991	-
3023	43,15	MOLINARIO	PASQUALINO	16/01/1962	ARIANO IRPINO	14/10/1988	SI
3024	39,20	MOLINARO	GAETANO	07/09/1967	TEANO	25/03/1999	SI
3025	35,70	MOLITIERNO	GIUSEPPA	19/08/1964	SANTA MARIA CAPUA VETERE	10/10/1991	SI
3026	12,70	MOLLICA	ADEMY	07/04/1947	VILLARICCA	31/10/1980	-
3027	32,80	MOLLICONE	SARA	28/09/1972	NAPOLI	23/07/1998	SI
3028	12,40	MOLLO	RACHELE	20/04/1964	CASTEL SAN GIORGIO	19/12/2005	SI
3029	27,00	MOLZA	FRANCESCO	26/06/1951	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	28/07/1987	-
3030	22,50	MONACO	GIUSEPPE	04/09/1965	SANTA MARIA CAPUA VETERE	18/03/1991	-
3031	7,10	MONACO	ROSANNA	25/04/1963	SANTA MARIA CAPUA VETERE	31/10/1990	-
3032	38,70	MONDA	PASQUALE	06/09/1958	MERCOGLIANO	29/01/1988	-
3033	14,00	MONDILLO	WALTER	26/01/1956	CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	05/11/2003	SI
3034	28,00	MONE	MARIO	04/06/1954	BAIA E LATINA	22/10/1983	-
3035	47,40	MONGILLO	ANNA MARIA	07/04/1959	NAPOLI	05/04/1991	SI
3036	38,65	MONOPOLI	SIMONE	31/08/1963	CAIVANO	02/04/1992	-
3037	21,90	MONTANARO	SALVATORE CARMINE	09/08/1956	VISCIANO	27/06/1981	-
3038	2,20	MONTANARO	VITTORINO	04/07/1968	CASERTA	28/07/1993	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3039	11,90	MONTANARO	ERACLIO	26/08/1961	VAIRANO PATENORA	07/10/2010	SI
3040	32,40	MONTANO	CLAUDIO	03/08/1974	ACERRA	03/11/2000	SI
3041	75,90	MONTEFORTE	GABRIELE	07/06/1959	SAN GIORGIO DEL SANNIO	09/04/1990	SI
3042	56,80	MONTEFUSCO	LUCIANO	11/10/1953	SALERNO	05/04/1990	SI
3043	49,20	MONTEFUSCO	CARMINE	22/09/1948	OTTATI	29/01/1982	-
3044	20,40	MONTEFUSCO	ALDO	08/10/1956	NAPOLI	23/12/1998	SI
3045	14,60	MONTEFUSCO	CARMELA	16/08/1959	NAPOLI	29/10/1987	-
3046	39,60	MONTELLA	NICOLA	14/08/1961	ANGRI	26/10/1990	-
3047	21,80	MONTELLA	CARMINE	18/12/1961	PAOLISI	12/10/2006	SI
3048	4,20	MONTELLA	SAVERIO	27/08/1957	PAOLISI	29/12/1982	-
3049	35,10	MONTESCURO	PATRIZIO	17/06/1957	POZZUOLI	23/02/1993	-
3050	6,20	MONTI	GIUSEPPE	29/07/1956	NAPOLI	15/04/1986	-
3051	43,35	MONTIERI	ROSARIO	28/06/1967	MUGNANO DI NAPOLI	21/07/1994	-
3052	52,90	MONTONE	ELVIRA	29/07/1960	SANTA MARIA DI CASTELLABATE	27/07/1990	-
3053	42,00	MONZO	ANNA	09/12/1956	AGROPOLI	27/02/1985	-
3054	51,20	MORCALDI	FRANCESCO	06/07/1957	EBOLI	31/07/1992	SI
3055	45,40	MORELLI	PAOLA	17/05/1964	NAPOLI	05/11/1991	SI
3056	46,40	MORELLI	GENNARO	25/09/1957	QUARTO	08/04/1991	-
3057	19,20	MORELLI	ELISABETTA	28/12/1958	CASANDRINO	28/01/1985	-
3058	71,20	MORGERA	LUIGI	08/12/1954	FORIO	23/03/1982	-
3059	32,15	MORIELLO	NICOLA	19/06/1963	MARCIANISE	26/06/1991	SI
3060	44,20	MORISCO D'AMBROSIO	FELICE	06/01/1960	VITULANO	11/11/1991	-
3061	15,10	MORMILE	ANGELA FILOMENA	06/07/1963	SESSA AURUNCA	13/11/1991	SI
3062	39,60	MORONE	ARMIDA	21/08/1962	GUARDIA SANFRAMONDI	31/07/1990	SI
3063	42,70	MORRA	MARIAROSARIA	23/09/1954	NAPOLI	07/04/1987	-
3064	39,40	MORRA	NICOLA	01/04/1955	SALERNO	21/12/1989	-
3065	34,40	MORRA	GIUSEPPE	22/01/1966	CASERTA	28/06/1993	SI
3066	7,50	MORRA	FABRIZIO	26/09/1971	NAPOLI	28/06/2005	SI
3067	11,20	MORRIELLO	ANGELICA	24/09/1982	SAN GREGORIO MAGNO	27/10/2009	SI
3068	55,30	MORRONE	BONAVENTURA	02/02/1955	CASTEL SAN GIORGIO	23/12/1983	-
3069	44,40	MORRONE	FRANCESCO	28/12/1962	POTENZA	28/03/1990	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3070	33,20	MORRONE	BRUNO	10/11/1968	TORRE ANNUNZIATA	29/03/2001	SI
3071	26,30	MORRONE	LOREDANA	19/01/1966	MONDRAGONE	12/03/1998	SI
3072	36,15	MORSA	ANGELA	13/01/1958	PATERNOPOLI	10/04/1987	-
3073	16,70	MORTELLA	PATRIZIA	28/07/1958	CARINARO	22/03/1984	-
3074	52,70	MORTELLARO	CARLO	03/12/1961	MONDRAGONE	31/07/1989	-
3075	8,70	MOSAVAT	MAHROKH	02/04/1965	LUSCIANO	27/10/1994	-
3076	60,40	MOSCA	SANDRA	09/01/1959	TOCCO CAUDIO	13/04/1989	-
3077	52,35	MOSCA	CARLO	25/06/1958	ACERRA	25/02/1991	-
3078	12,55	MOSCA	MARIA TERESA	09/07/1967	TRENTOLA	27/10/1992	-
3079	55,20	MOSCARELLA	FRANCO	10/02/1957	TEGGIANO	29/03/1996	SI
3080	41,25	MOSCARIELLO	LUCIA	06/05/1958	NAPOLI	29/01/1988	SI
3081	31,15	MOSCARIELLO	MARILENA	12/07/1958	SARNO	12/11/1988	-
3082	21,10	MOSCHELLA	SABINO	09/02/1968	AVELLINO	22/10/2003	SI
3083	39,80	MOSCHELLA	ROSANNA	26/08/1962	VIBO VALENTIA	12/11/1996	SI
3084	32,20	MOTTA	IDA	13/02/1963	BARONISSI	27/07/1989	SI
3085	59,90	MOTTOLA	MARIA MADDALENA	30/04/1958	CARINARO	10/04/1987	-
3086	39,20	MOTTOLA	VINCENZO	08/09/1959	POZZUOLI	08/04/1992	SI
3087	38,10	MOTTOLA	SALVATORE	27/03/1965	AVERSA	16/10/1991	SI
3088	38,60	MOTTOLA	ARMANDO	14/09/1960	SAN MARTINO SANNITA	28/02/2000	SI
3089	33,50	MOTTOLA	NICOLA	07/06/1952	CAPRIATI AL VOLTURNO	31/03/1981	-
3090	1,50	MOTTOLA	ADRIANA	28/03/1965	CASAL DI PRINCIPE	14/04/1993	-
3091	70,70	MOZZILLO	PASQUALE	19/01/1965	ORTA DI ATELLA	31/10/1990	-
3092	49,40	MOZZILLO	MARCO	10/08/1958	ORTA DI ATELLA	14/04/1988	-
3093	39,20	MOZZILLO	ANTONIO	23/05/1958	FRATTAMAGGIORE	19/10/1988	-
3094	10,10	MUCCIOLO	ANTONIO	18/06/1965	CASTEL SAN LORENZO	25/02/1991	-
3095	7,40	MUGIONE	GIOVANNA	03/10/1960	CAIVANO	27/03/1992	-
3096	23,70	MUNICINO'	MAURIZIO	24/11/1964	MARIGLIANO	10/04/1992	SI
3097	47,10	MUNNO	AGOSTINO	13/01/1961	SANTA MARIA CAPUA VETERE	22/12/1988	-
3098	118,50	MUOLLO	PASQUALE	15/10/1955	CASTELLAMMARE DI STABIA	27/01/1982	-
3099	54,90	MURANO	DOMENICO	01/12/1958	BUCCINO	28/10/1991	-
3100	55,40	MURANO	ANGELO	26/01/1965	PALMA CAMPANIA	29/10/1991	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3101	37,90	MURANO	RAIMONDO	21/05/1963	PALMA CAMPANIA	31/07/1989	-
3102	56,30	MURANTE	ROBERTO	12/01/1960	SALERNO	10/04/1990	-
3103	57,00	MUROLO	COSIMO	03/11/1958	SALERNO	09/04/1992	-
3104	37,55	MUROLO	ASSUNTA	06/04/1958	NAPOLI	07/04/1987	-
3105	32,40	MUROLO	ANNA	10/08/1958	NAPOLI	04/02/1986	-
3106	24,40	MUSCARIELLO	ELEONORA	30/10/1974	NAPOLI	28/03/2001	SI
3107	58,70	MUSCATELLO	GIUSEPPE	27/08/1955	VIBONATI	23/01/1989	-
3108	62,20	MUSCO	ASSUERO	14/09/1961	TELESE TERME	18/03/1993	SI
3109	39,40	MUSCO	EMILIO	31/05/1952	ROCCADASPIDE	25/06/1986	-
3110	7,20	MUSELLA	ANNAMARIA	25/02/1950	NAPOLI	20/07/2007	SI
3111	8,20	MUSETTA	ANTONELLA	09/12/1973	NAPOLI	19/07/2000	SI
3112	43,40	MUSTACCHIO	NICOLA ANTONIO	14/03/1950	CROTONE	28/05/1981	-
3113	40,00	MUTO	DONATO	07/09/1958	CONTRONE	31/03/1988	-
3114	33,80	MUTO	PAOLO	15/03/1969	NAPOLI	27/02/1995	SI
3115	45,60	NACCA	PASQUALE	25/02/1951	MACERATA CAMPANIA	10/07/1979	-
3116	46,20	NADDEO	FLAVIO	08/01/1955	SALERNO	23/07/1981	-
3117	29,10	NAIMOLI	FRANCESCO	14/09/1964	VERONA	24/10/1995	SI
3118	60,50	NAPODANO	ANGELANTONIO	08/11/1961	PAGANI	11/04/1989	-
3119	40,50	NAPOLANO	FRANCESCO	30/06/1962	AFRAGOLA	31/10/1989	-
3120	31,20	NAPOLEONE	FRANCESCO	20/03/1954	CASAMICCIOLA TERME	30/06/1984	-
3121	22,00	NAPOLEONE	FRANCESCO	17/06/1972	NAPOLI	26/03/2001	SI
3122	47,05	NAPOLETANO	ANGELA FILOMENA	17/02/1959	POMIGLIANO D'ARCO	31/10/1989	-
3123	35,50	NAPOLETANO	GIUSEPPE	28/04/1958	PRATOLA SERRA	03/11/1992	-
3124	14,60	NAPOLETANO	LUCIANO	30/06/1958	CASERTA	27/07/1983	-
3125	14,10	NAPOLETANO	GENNARO	28/01/1968	NAPOLI	20/07/1992	SI
3126	13,40	NAPOLI	GIOVANNI	09/02/1964	SALERNO	30/07/1998	SI
3127	13,90	NAPOLI	VALENTINA	04/08/1982	SANT'ANASTASIA	15/10/2009	SI
3128	5,70	NAPOLITANI	MARIA TERESA FILOMENA	13/10/1953	VALLEROTONDA	09/04/1991	-
3129	69,60	NAPOLITANO	CARLO	04/06/1961	DRAGONI	29/03/1994	SI
3130	35,10	NAPOLITANO	RAFFAELE	24/08/1964	POZZUOLI	08/11/1996	SI
3131	32,10	NAPOLITANO	ALESSANDRO	05/05/1967	MUGNANO DEL CARDINALE	28/06/2002	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3132	13,70	NAPOLITANO	ROSARIO	02/09/1963	SAN GIORGIO A CREMANO	22/12/1989	SI
3133	9,20	NAPOLITANO	ASSUNTA	15/08/1978	MARIGLIANELLA	16/10/2009	SI
3134	12,60	NAPOLITANO	CARLO	08/03/1959	CICCIANO	29/01/1990	-
3135	8,30	NAPOLITANO	FRANCESCO	09/11/1979	COMIZIANO	22/07/2005	SI
3136	7,00	NAPOLITANO	MARIA	05/03/1967	ROMA	05/11/1993	-
3137	7,70	NAPOLITANO	SALVATORE	07/12/1956	CASTELLO DI CISTERNA	11/03/2010	SI
3138	49,40	NAPPA	GIUSEPPE	21/06/1957	GIUGLIANO IN CAMPANIA	07/07/1986	-
3139	32,50	NAPPA	ARCANGELO	06/02/1960	LIONI	09/03/2000	SI
3140	0,20	NAPPA	GIOVANNI	31/10/1961	SALERNO	30/07/1991	-
3141	74,50	NAPPI	LUIGI	05/01/1955	SAN GENNARO VESUVIANO	31/10/1980	-
3142	34,80	NAPPI	ANDREA	26/11/1968	AVELLINO	30/07/1992	-
3143	7,20	NAPPI	MARIA	09/04/1962	ROMA	26/07/1991	-
3144	4,80	NAPPI	AMATO	25/01/1960	SAN PAOLO BEL SITO	22/06/1992	-
3145	8,20	NAPPI	VALERIA	17/01/1987	CASERTA	21/03/2012	SI
3146	49,50	NAPPO	MICHELE	27/05/1960	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	29/01/1992	-
3147	42,80	NAPPO	ALDO	05/02/1956	MONTECORVINO ROVELLA	16/07/1991	-
3148	28,20	NAPPO	FRANCESCO	02/09/1964	POGGIOMARINO	14/03/1994	-
3149	21,90	NAPPO	VINCENZO	11/12/1961	POGGIOMARINO	11/11/1988	SI
3150	8,40	NAPPO	GIUSEPPE	30/06/1984	CASTELLAMMARE DI STABIA	15/10/2012	SI
3151	6,80	NARCISO	OTTAVIO	04/02/1966	NAPOLI	08/07/1992	-
3152	38,40	NARDI	EDUARDO	15/12/1960	NAPOLI	11/07/1986	-
3153	8,20	NARDIELLO	DONATO	02/04/1956	NAPOLI	26/07/1982	SI
3154	35,30	NARDONE	GERARDO	08/04/1960	BENEVENTO	22/07/1986	-
3155	33,60	NARDONE	GIUSEPPE	02/05/1952	SAN GIORGIO DEL SANNIO	16/04/1986	-
3156	13,80	NARDUCCI	FILOMENA	11/12/1967	SORA	14/03/1994	SI
3157	8,60	NARDUCCI	ARRIGO	13/03/1965	SAN NICOLA LA STRADA	08/11/1991	-
3158	52,50	NARGI	MARIA	16/07/1955	CASTELVETERE SUL CALORE	14/04/1989	-
3159	28,10	NASCIA	STEFANO	23/08/1968	REGGIO EMILIA	08/07/1999	SI
3160	56,60	NASTA	LUIGI	29/01/1955	SANT'EGIDIO DEL MONTALBINO	30/01/1984	-
3161	30,00	NASTA	ANTONIO	20/03/1969	SAN FELICE DEL BENACO	31/10/2000	SI
3162	27,50	NASTARI	VIRGILIO	08/07/1969	BELLUNO	28/07/1997	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3163	42,30	NASTI	CIRO	18/06/1954	GROTTAMINARDA	21/12/1979	-
3164	7,20	NASTI	FRANCESCO	18/04/1970	TORRE DEL GRECO	17/10/2006	SI
3165	60,80	NATALE	GENNARO	05/08/1960	SAN CIPRIANO D'AVERSA	29/07/1993	SI
3166	35,30	NATALE	DONATA	03/03/1960	BACOLI	21/06/1991	-
3167	36,50	NATALE	SUSANNA	16/05/1958	SAN VALENTINO TORIO	31/10/1991	-
3168	33,20	NATALE	ANTONIO	30/12/1965	CASAPULLA	16/10/2002	SI
3169	30,40	NATALE	ADELAIDE	09/10/1964	CASAL DI PRINCIPE	26/06/2001	SI
3170	25,70	NATALE	GIANFRANCO	19/10/1964	SORRENTO	20/07/1990	-
3171	12,30	NATALE	LINDA	23/09/1970	CASERTA	16/09/1996	SI
3172	1,50	NATALE	MARIA ROSARIA	07/10/1957	QUARTO	26/02/1988	-
3173	1,00	NATALIZIO	PAOLO	29/05/1958	NAPOLI	24/10/1983	-
3174	10,40	NAVE	COSIMO	10/04/1966	CASORIA	27/07/1990	-
3175	23,20	NAVIGLIO	SILVIO	25/06/1966	ERCOLANO	24/10/1990	-
3176	8,20	NEDI	VALERIA	17/01/1987	CASERTA	21/03/2012	SI
3177	91,50	NEGRI	MARIANO	05/09/1959	CAPRIATI AL VOLTURNO	11/04/1985	-
3178	40,00	NEGRI	RODOLFO	14/02/1956	BATTIPAGLIA	30/10/1987	-
3179	41,60	NEGRO	DONATO	14/02/1958	SANTA MARIA CAPUA VETERE	25/06/1986	-
3180	51,30	NESPOLI	MARIO	05/01/1960	AFRAGOLA	29/07/1987	-
3181	45,50	NESTORINI	LUIGI	27/10/1949	GRAGNANO	15/11/1985	SI
3182	57,10	NICCHIO	ALFONSO	10/04/1962	TRENTOLA	29/07/1992	-
3183	48,30	NICCOLAI	ORNELLA	15/02/1963	NAPOLI	27/07/1988	SI
3184	52,60	NICOLELLA BUDETTA	SERAFINO	05/07/1959	BELLOSGUARDO	28/07/1988	-
3185	33,50	NICOLETTA	CARMELA	27/06/1967	GRUMO NEVANO	15/10/2002	SI
3186	8,40	NICOLETTI	MARIA	12/09/1959	NAPOLI	17/12/1987	SI
3187	19,40	NICOLINO	MARINA	16/02/1959	NAPOLI	17/10/1988	SI
3188	8,60	NICOTRA	ALESSANDRO	14/02/1962	NAPOLI	24/07/1986	SI
3189	42,40	NIGRO	MARINA	12/05/1961	GESUALDO	20/12/1989	-
3190	1,50	NIGRO	ENRICA	15/07/1963	CAMPAGNA	26/10/1992	-
3191	10,60	NILO	SANDRA	08/02/1980	ROMA	19/07/2005	SI
3192	54,40	NINFADORO	LUCA	04/07/1963	ARIANO IRPINO	31/07/1990	SI
3193	70,90	NIOLA	ROSA	11/03/1960	SAN NICOLA LA STRADA	30/10/1986	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3194	17,00	NIRCHIO	ELENA	05/07/1973	SAN NICOLA LA STRADA	14/10/2003	SI
3195	44,95	NITTO	MARIA CONCETTA	09/11/1959	BUCCINO	25/06/1986	-
3196	105,90	NITTOLI	MARIO	12/08/1951	LIONI	19/10/1979	-
3197	21,20	NITTOLO	FELICIANO	06/08/1975	AVELLINO	29/06/2006	SI
3198	38,30	NOBILE	GIUSEPPINA	19/01/1960	SALERNO	04/11/1987	-
3199	7,70	NOBISSO	PASQUALE	07/01/1977	AVERSA	21/10/2003	SI
3200	47,20	NOCERINO	FEDERICO	23/11/1963	TORRE DEL GRECO	18/03/1993	-
3201	41,10	NOLA	FERNANDA	28/04/1955	PORTICI	07/04/1987	SI
3202	1,50	NOSARI	NORBERTO	06/02/1949	SALERNO	04/12/1973	-
3203	24,50	NOSCHESE	LUISA	29/06/1973	SALERNO	11/05/2000	SI
3204	59,50	NOTARANGELO	CIRO	09/07/1964	SALERNO	28/02/1990	SI
3205	0,30	NOTARO	PATRIZIO	10/01/1966	NAPOLI	30/03/1994	-
3206	41,40	NOTAROBERTO	ALESSANDRO ANIEL	01/11/1953	FUTANI	25/02/1989	-
3207	21,00	NOVI	GIOVANNI	05/09/1963	ASCEA	29/09/1992	-
3208	76,40	NOVIELLO	DOMENICO TERZO	18/07/1954	CASAL DI PRINCIPE	20/01/1981	-
3209	58,90	NOVIELLO	TERESA	09/11/1960	GIUGLIANO IN CAMPANIA	06/04/1992	-
3210	8,30	NOVIELLO	ANNUNZIATA	17/04/1962	CASAL DI PRINCIPE	28/09/1990	-
3211	50,80	NOVIZIO	VINCENZO	28/10/1959	SANT'ANASTASIA	28/10/1986	-
3212	9,00	NOZZOLILLO	NICOLETTA	21/09/1982	SPARANISE	25/07/2011	SI
3213	24,10	NUGNES	MARIO	20/10/1963	PARETE	27/06/2000	SI
3214	53,80	NUNZIATA	GAETANA MARGHERITA	05/05/1959	PAGO DEL VALLO DI LAURO	27/07/1990	-
3215	49,30	NUNZIATA	RAFFAELE	11/05/1966	OTTAVIANO	03/11/1993	-
3216	37,00	NUNZIATA	ANTONIO	26/04/1960	SAN GENNARO VESUVIANO	10/04/1990	SI
3217	21,20	NUNZIATA	VINCENZO	22/07/1962	MARATEA	16/04/1993	SI
3218	39,80	NUSCO	DANIELA	05/04/1971	SAN NICOLA LA STRADA	29/03/2000	SI
3219	10,50	NUTILE	GAETANO	29/10/1966	AVELLINO	30/09/1991	SI
3220	50,55	NUZZO	PASQUALE	25/01/1956	MACERATA CAMPANIA	14/11/1989	SI
3221	39,80	NUZZO	GIAMPIERO	06/03/1963	CASELLE IN PITTARI	06/04/1993	SI
3222	33,00	NUZZO	PELLEGRINO	13/03/1963	CAMPOSANO	23/07/1991	-
3223	28,80	NUZZO	GIUSEPPE	08/01/1949	SANTA MARIA A VICO	23/07/1974	-
3224	8,90	NUZZO	EUGENIA	08/07/1984	MOIANO	26/07/2010	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3225	17,30	OCCHINO	ENRICO	03/04/1971	POZZUOLI	26/10/1999	SI
3226	38,40	ODIERNA	ERNESTO	10/03/1963	SARNO	26/10/1990	-
3227	33,10	OFFERTUCCI	CARMELA	18/06/1967	CASTELLAMMARE DI STABIA	10/11/1995	SI
3228	47,20	OFFREDA	ERNESTO	19/04/1968	PIEDIMONTE MATESE	03/11/1993	-
3229	34,00	OGRAFO	VINCENZO	12/05/1963	MARCIANISE	22/03/1994	SI
3230	53,40	OIONE	GIUSEPPE	08/01/1952	TORRE DEL GRECO	15/12/1980	-
3231	43,40	OLANDESE	CARMINE	10/04/1956	NAPOLI	14/04/1993	SI
3232	48,20	OLIVA	EMILIA	24/11/1956	CASTELNUOVO CILENTO	20/07/1990	-
3233	47,40	OLIVA	NICOLA	19/05/1962	AVERSA	27/07/1987	SI
3234	38,40	OLIVA	ALDO	22/12/1956	POMIGLIANO D'ARCO	08/04/1988	-
3235	33,20	OLIVA	VINCENZO	11/10/1961	SOMMA VESUVIANA	26/10/1992	-
3236	27,30	OLIVA	GIANLUCA	18/10/1974	TORRE DEL GRECO	29/07/2004	SI
3237	20,40	OLIVA	ANGELA	15/09/1980	PARMA	16/10/2006	SI
3238	50,60	OLIVERIO	MARIA BEATRICE	02/07/1960	CASALNUOVO DI NAPOLI	23/07/1990	-
3239	4,20	OLIVIERI	FERDINANDO	10/02/1962	SERRE	20/12/1993	-
3240	38,80	OLIVIERO	GIUSEPPE	21/01/1961	ERCOLANO	31/05/1990	-
3241	1,20	OMARTO	LUIGI	10/09/1966	CAPODRISE	18/12/1993	-
3242	19,00	ORCIUOLI	ELIA	06/03/1970	MONTEMARANO	29/06/2006	SI
3243	9,60	ORCIUOLI	ROBERTO	20/11/1981	NAPOLI	26/07/2007	SI
3244	45,60	OREFICE	TOMMASO	14/06/1956	CASORIA	15/11/1985	-
3245	40,30	OREFICE	ANTONIO	13/03/1961	AFRAGOLA	30/07/1992	-
3246	58,80	ORESTE	ISABELLA	17/05/1956	CEGLIE DEL CAMPO	09/07/1981	-
3247	37,40	ORGA	GIUSEPPE	07/07/1954	QUALIANO	08/04/1987	-
3248	10,80	ORICCHIO	ANNAMARIA	18/04/1959	FUTANI	02/11/2001	SI
3249	38,50	ORIUNDO	MARIA ROSARIA	09/08/1967	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	26/03/2001	SI
3250	12,00	ORLACCHIO	ARMANDO	20/05/1973	CAMPOBASSO	24/02/2000	SI
3251	102,00	ORLANDO	PASQUALE	25/01/1957	SANTA MARIA CAPUA VETERE	23/12/1981	-
3252	65,90	ORLANDO	ANNA	27/07/1954	SANT'ANASTASIA	29/10/1985	-
3253	35,50	ORLANDO	ROSA ANNA	28/10/1955	PAGANI	27/01/1984	-
3254	17,00	ORLANDO	FRANCESCA MONICA	28/08/1975	ROCCAPIEMONTE	29/06/2004	SI
3255	0,30	ORMANDO	ROSA	29/01/1964	PALESTRINA	12/11/1991	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3256	41,50	OROPALLO	ALFONSO	22/08/1960	MOIANO	23/12/1992	-
3257	40,95	ORSINI	MASSIMO	14/03/1965	NAPOLI	23/07/1992	SI
3258	32,90	OSTROWSKA	ALEKSANDRA MARIA	08/06/1959	AGROPOLI	01/11/1987	SI
3259	0,00	OTTAIANO	CARLOTTA	22/08/1948	SAN GIORGIO A CREMANO	26/10/1988	-
3260	86,50	OTTATI	CARMINE	23/07/1955	VALLO DELLA LUCANIA	15/03/1984	-
3261	2,80	PACCONE	MARIA	21/01/1968	RECALE	24/07/1992	-
3262	7,90	PACE	MARIA GRAZIA	17/05/1980	FILIANO	19/12/2008	SI
3263	0,30	PACE	ERMINIO	28/12/1957	SANT'AGATA DE' GOTI	16/04/1986	-
3264	55,20	PACELLA	GEMMA M.TERESA	01/04/1959	PIEDIMONTE MATESE	25/02/1991	-
3265	28,70	PACELLI	WALTER MARIO	25/12/1959	DRAGONI	19/10/1988	-
3266	24,45	PACELLI	LOREDANA	11/02/1964	POZZUOLI	25/07/1988	SI
3267	9,60	PACENTE	RAFFAELE	31/05/1980	VALLO DELLA LUCANIA	21/10/2010	SI
3268	39,65	PACIFICO	CARMELA	23/08/1965	BERGAMO	06/11/1992	SI
3269	8,70	PACIFICO	IMMACOLATA	17/10/1960	NAPOLI	19/10/1988	SI
3270	0,40	PACIFICO	CONCETTA	25/04/1962	FOGGIA	22/02/1994	-
3271	34,80	PACILIO	DOMENICO	27/02/1965	SANT'ANTIMO	27/03/1996	SI
3272	49,00	PADOVA	MICHELA	02/12/1957	MADDALONI	20/12/1984	-
3273	16,20	PADOVANO	LUISA	07/07/1976	ANGRI	27/06/2002	SI
3274	30,80	PADOVANO SORRENTINO	ANTONIO	16/12/1959	CAVA DE' TIRRENI	30/07/1997	SI
3275	0,00	PADOVANO SORRENTINO	FRANCESCO	21/08/1954	CAVA DE' TIRRENI	-	-
3276	70,50	PADUANO	SERGIO	16/10/1956	SAN GIORGIO DEL SANNIO	22/07/1981	-
3277	38,25	PADUANO	CARLO	16/05/1959	TORRE ANNUNZIATA	16/04/1986	-
3278	26,40	PADULA	STEFANIA	27/03/1973	POMIGLIANO D'ARCO	17/07/2000	SI
3279	53,10	PAGANO	GIUSEPPINA	30/01/1959	AVERSA	10/04/1985	-
3280	49,80	PAGANO	PATRIZIA	19/04/1963	QUADRELLE	11/07/1994	SI
3281	44,40	PAGANO	SARA	09/07/1958	SALERNO	21/12/1987	-
3282	33,70	PAGANO	ERASMO	18/01/1957	NAPOLI	20/12/1984	-
3283	32,10	PAGANO	LUIGI	13/04/1963	NAPOLI	15/12/1993	SI
3284	31,60	PAGANO	VINCENZO	04/11/1959	AVELLINO	03/11/1987	-
3285	31,15	PAGANO	ANGELA	15/10/1973	GIUGLIANO IN CAMPANIA	22/11/2002	SI
3286	26,25	PAGANO	ANTONIO	02/04/1972	TORRE ANNUNZIATA	13/10/2004	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3287	3,00	PAGANO	ERMENEGILDA	27/04/1966	NAPOLI	25/07/1990	-
3288	2,20	PAGANO	MARIO	28/04/1968	NAPOLI	21/10/1994	-
3289	18,75	PAGLIA	NELLA	03/09/1964	NAPOLI	04/04/1990	SI
3290	48,10	PAGLIARO	RAFFAELE	07/02/1960	ARIANO IRPINO	27/07/1993	-
3291	45,70	PAGLIARO	LOREDANA	24/09/1965	AVELLINO	24/09/1993	SI
3292	29,40	PAGLIARO	ERMELINDA	27/07/1969	PONZA	21/10/1998	SI
3293	34,80	PAGLIARULO	MICHELINA	26/05/1960	SCAMPITELLA	29/07/1987	-
3294	43,60	PAGLIONICO	ROSARIA	22/05/1965	NAPOLI	09/11/1994	SI
3295	35,50	PAGLIONICO	CIRO	15/05/1957	NOLA	16/04/1986	-
3296	8,20	PAGNOTTA	MARIA ROSARIA	21/07/1987	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	16/10/2012	SI
3297	69,30	PAGNOZZI	CARMELA	30/07/1959	SARNO	29/10/1987	SI
3298	30,20	PALATIELLO	ROSA	20/08/1962	BOSCOREALE	29/03/1995	SI
3299	71,60	PALATUCCI	NICOLA	23/12/1957	NAPOLI	17/03/1983	-
3300	33,60	PALAZZO	MADDALENA	18/08/1957	FOLLONICA	27/06/1985	-
3301	0,30	PALDO	MARIO	31/12/1955	NAPOLI	26/07/1983	-
3302	0,20	PALDO	ALMERINDO	21/04/1957	CAMPAGNA	23/12/1987	-
3303	2,10	PALERMITI	VITO	14/07/1958	MARCIANISE	02/11/1984	-
3304	29,70	PALERMO	GENNARO	26/11/1967	TORRE DEL GRECO	06/11/1992	-
3305	39,60	PALERMO ROSSETTI	PIETRO	07/03/1955	MIRABELLA ECLANO	12/11/1983	-
3306	99,60	PALLADINO	ANNA	03/04/1952	MONDRAGONE	23/12/1983	-
3307	51,50	PALLADINO	FRANCESCO	16/05/1953	AFRAGOLA	29/03/1993	-
3308	46,25	PALLADINO	ANNA MARIA	24/01/1955	CAGLIARI	25/07/1991	SI
3309	45,80	PALLADINO	ANTONIO	23/10/1965	MOIO DELLA CIVITELLA	10/11/1995	SI
3310	39,15	PALLADINO	RAFFAELE	20/07/1954	CASAVATORE	29/01/1990	-
3311	26,00	PALLADINO	VINCENZA	17/12/1960	MUGNANO DI NAPOLI	31/07/1997	SI
3312	11,40	PALLADINO	OLGA	11/05/1982	NAPOLI	20/03/2007	SI
3313	6,20	PALLADINO	ALBERTO	02/01/1962	POMIGLIANO D'ARCO	31/07/1992	-
3314	0,00	PALLADINO	ADELE	31/05/1961	SANTA MARIA CAPUA VETERE	09/04/1991	-
3315	26,70	PALLOTTA	MAURIZIO	24/10/1967	BENEVENTO	22/10/2003	SI
3316	57,35	PALLUOTTO	ASSUNTA	23/09/1963	BENEVENTO	19/12/1991	-
3317	80,70	PALMA	MARIA	30/01/1959	TERZIGNO	30/10/1986	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3318	51,70	PALMA	LUIGI	31/08/1963	GIUGLIANO IN CAMPANIA	22/03/1994	-
3319	48,10	PALMA	CORRADO	16/02/1963	PAGANI	03/11/1987	-
3320	43,70	PALMA	GIUSEPPE	01/08/1967	BENEVENTO	25/03/1996	SI
3321	44,15	PALMA	ROSALBA	03/05/1969	NAPOLI	05/10/1994	SI
3322	6,90	PALMA	MARIO	31/07/1963	NOCERA INFERIORE	10/04/1989	-
3323	4,50	PALMA	GIAMPAOLO	31/03/1966	NOCERA SUPERIORE	23/07/1992	-
3324	0,30	PALMA	RAFFAELE	31/03/1958	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	27/10/1992	-
3325	50,40	PALMESANO	GIUSEPPE	16/07/1951	PIGNATARO MAGGIORE	26/05/1976	-
3326	48,00	PALMESE	FIORAVANTE	23/02/1954	CASAL DI PRINCIPE	23/12/1983	-
3327	40,45	PALMESE	GIUSEPPE	24/09/1962	SAN FELICE A CANCELLO	25/01/1991	-
3328	40,20	PALMESE	PASQUALE	03/12/1956	CASORIA	15/06/1987	-
3329	42,20	PALMESE	GENNARO	15/04/1973	SAN CIPRIANO D'AVERSA	28/07/1998	SI
3330	38,60	PALMESE	CARMELA M.G.NNA	24/06/1956	CASAMARCIANO	20/12/1985	-
3331	33,60	PALMESE	ANTONIO BIAGIO	20/02/1963	NAPOLI	28/07/1989	-
3332	25,80	PALMESE	FRANCESCO	11/10/1955	LAURO	27/07/1987	-
3333	5,10	PALMESE	ALFREDO	21/01/1960	CASERTA	22/07/1993	-
3334	129,60	PALMIERI	SALVATORE	02/09/1951	SESSA AURUNCA	31/03/1977	-
3335	52,10	PALMIERI	RACHELE	14/06/1959	AVERSA	25/02/1993	SI
3336	53,20	PALMIERI	ANTONIO	02/12/1956	FAICCHIO	29/06/1992	-
3337	41,70	PALMIERI	VITO GIUSEPPE	29/04/1956	ROSCIGNO	26/06/1991	-
3338	39,10	PALMIERI	GAETANO	16/03/1973	LA SPEZIA	22/10/1999	SI
3339	35,80	PALMIERI	MARIA	07/01/1970	SAN GIORGIO A CREMANO	29/10/1996	SI
3340	45,40	PALMIERI	SALVATORE	05/06/1967	CASORIA	05/11/1993	-
3341	9,40	PALMIERI	MAURO	22/07/1974	TEANO	25/07/2011	SI
3342	5,90	PALMIERI	ELVIRA	02/01/1958	CASTELFRANCI	25/10/1983	-
3343	51,80	PALMIERO	GIUSEPPE	04/09/1955	MARCIANISE	27/10/1986	-
3344	40,55	PALMIERO	GIOVANNI	08/01/1962	AVERSA	21/02/1992	SI
3345	21,50	PALMIERO	MAURO	17/10/1978	MACERATA CAMPANIA	19/03/2004	SI
3346	14,10	PALMIERO	DOMENICO	26/07/1960	CAIVANO	14/10/2008	SI
3347	8,70	PALMIERO	FILOMENA	04/12/1984	CARINARO	11/10/2011	SI
3348	9,00	PALOMBO	ARCADIO	11/06/1975	MINTURNO	27/10/2004	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3349	51,60	PALUMBO	CARMINE	17/10/1960	BENEVENTO	18/01/1988	-
3350	46,80	PALUMBO	ANTONIO	21/03/1961	ERCOLANO	04/11/1993	SI
3351	39,10	PALUMBO	EVA	11/07/1970	NAPOLI	22/10/1999	SI
3352	31,60	PALUMBO	MAURIZIO	31/07/1959	VILLARICCA	06/06/1988	-
3353	25,60	PALUMBO	DANIELE	12/10/1960	MUGNANO DI NAPOLI	27/07/1989	SI
3354	21,90	PALUMBO	VINCENZO	28/02/1963	AFRAGOLA	14/04/1989	-
3355	34,50	PANARELLA	MARIA PIA	19/06/1960	AVERSA	30/10/1996	SI
3356	61,60	PANARIELLO	GIUSEPPE	31/01/1959	BOSCOTRECASE	11/11/1988	SI
3357	52,70	PANARO	BRUNO ROMEO	22/09/1952	CASAL DI PRINCIPE	30/10/1982	-
3358	9,90	PANARO	ERNESTO	02/07/1964	NAPOLI	18/10/1988	SI
3359	74,20	PANDOLFI	FERDINANDO COSIMO	11/08/1954	SAN GIORGIO A CREMANO	27/02/1981	-
3360	40,00	PANDOLFI	NICOLA	12/07/1959	PAGANI	25/10/1989	-
3361	58,40	PANE	ROBERTO	30/06/1959	SANT'ANGELO A CUPOLO	08/11/1991	SI
3362	45,50	PANELLA	FILOMENA	10/03/1959	SALERNO	31/07/1984	-
3363	60,30	PANICO	GIUSEPPINA	01/03/1956	FORMIA	25/07/1988	-
3364	52,95	PANICO	MARIATERESA	19/01/1958	BATTIPAGLIA	13/11/1987	-
3365	39,20	PANICO	GIUSEPPE	01/04/1964	SANT'ANASTASIA	05/03/1998	SI
3366	36,80	PANICO	NICOLA	09/12/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	23/12/1994	SI
3367	30,20	PANICO	VINCENZO	02/11/1967	EBOLI	23/10/1995	SI
3368	1,70	PANICO	LORENZO	01/05/1969	PORTICI	13/07/1994	-
3369	6,60	PANNELLA	MARIA GRAZIA AGNESE	21/01/1965	BENEVENTO	20/03/1991	-
3370	68,65	PANTICO	ROMUALDO MARIO	01/01/1957	CIMITILE	30/12/1983	-
3371	8,50	PANZA	DANIELA	24/08/1975	AVERSA	29/07/2003	SI
3372	54,50	PAOLILLO	GIOVANNI	16/05/1954	NAPOLI	03/04/1990	-
3373	8,80	PAOLILLO	LELIA	19/07/1961	NAPOLI	30/07/1986	SI
3374	43,50	PAOLO	SILVESTRO	02/08/1959	VAIRANO PATENORA	25/02/1987	-
3375	111,10	PAONE	RAFFAELE	19/01/1952	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	22/07/1982	-
3376	17,15	PAONE	GENNARO	12/10/1961	NAPOLI	25/07/1990	-
3377	48,90	PAPA	VINCENZA	02/08/1963	MOIANO	27/10/1989	-
3378	44,20	PAPA	ARTURO	07/10/1964	FORLI'	31/10/1991	SI
3379	41,60	PAPA	ANTONIO	25/07/1964	SANTA MARIA LA FOSSA	11/04/1989	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3380	36,20	PAPA	OSCAR	31/07/1954	BOSCOREALE	28/07/1987	-
3381	24,10	PAPA	ANTONIO	30/04/1961	AVELLINO	10/04/1990	-
3382	13,80	PAPA	ANGELO	07/11/1979	MURO LUCANO	13/07/2005	SI
3383	10,50	PAPA	ANNA MARIA	24/04/1967	CASERTA	23/03/2000	SI
3384	5,80	PAPA	ANTIMO	31/07/1958	TOCCO CAUDIO	20/06/1985	-
3385	1,00	PAPA	DOMENICO	21/05/1963	MONTESARCHIO	21/07/1993	_
3386	30,30	PAPACCIO	SALVATORE	06/10/1955	BRUSCIANO	27/06/1986	-
3387	43,60	PAPALE	GIUSEPPE	19/03/1957	SANTA MARIA CAPUA VETERE	12/04/1985	-
3388	39,10	PAPALE	MARIA ROSARIA	10/05/1969	SANTA MARIA CAPUA VETERE	27/02/1995	SI
3389	8,00	PAPALE	MICHELE	02/08/1956	CURTI	29/07/1988	-
3390	75,80	PAPARELLA	CORRADO	11/03/1958	PELLEZZANO	28/07/1982	-
3391	36,15	PAPARELLI	MARIO	03/06/1965	SAN GIORGIO A CREMANO	29/03/1996	SI
3392	38,70	PAPIS	GIORGIO	24/07/1958	AVERSA	19/10/1988	-
3393	43,75	PAPPALARDO	GIUSEPPE	17/11/1961	SCAFATI	25/09/1989	-
3394	30,45	PAPPALARDO	MARIA ROSARIA	09/07/1958	SALERNO	12/01/1987	SI
3395	10,20	PARADISO	FRANCESCA	11/04/1986	SAN GIOVANNI A PIRO	26/07/2011	SI
3396	32,30	PARAGGIO	PIO	09/07/1963	BATTIPAGLIA	25/07/1989	-
3397	20,60	PARENTE	ELIGIO	16/02/1959	POZZUOLI	21/12/1990	-
3398	15,80	PARENTE	ANTONELLA	22/01/1979	GUARDIA SANFRAMONDI	26/03/2007	SI
3399	8,20	PARENTE	ENRICO	11/02/1981	CAPUA	18/10/2005	SI
3400	32,80	PARENTI	ROSARIA	08/02/1954	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	29/10/1979	-
3401	1,50	PARILLO	VINCENZO	30/09/1960	VITULAZIO	30/07/1992	_
3402	37,80	PARISI	ANTONIO	27/01/1963	ISCHIA	06/07/1990	-
3403	34,50	PARISI	CONCETTA	18/04/1966	SOMMA VESUVIANA	20/12/1995	SI
3404	32,50	PARISI	ATTILIO	12/08/1959	TORRE DEL GRECO	23/07/1984	-
3405	0,30	PARISI	ROBERTO	07/08/1963	GIUGLIANO IN CAMPANIA	13/07/1992	-
3406	46,80	PARLATI	UMBERTO	10/06/1960	CASORIA	22/03/1995	SI
3407	47,60	PARLATO	FRANCESCO SAVERIO	23/10/1957	BENEVENTO	29/03/1995	SI
3408	50,40	PARMENTOLA	GABRIELE	27/10/1958	CASTELLAMMARE DI STABIA	25/07/1989	-
3409	50,10	PARRELLA	FRANCESCO	14/02/1951	BENEVENTO	21/12/1988	-
3410	101,70	PARRILLO	MARIA LIBERA	11/09/1950	MOIANO	23/07/1979	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3411	55,90	PARRINI	BRUNO	30/08/1965	SESSA AURUNCA	20/12/1991	SI
3412	54,00	PARTINICO	CARMELO SAL.PAOL	24/02/1959	NOLA	24/10/1990	-
3413	57,40	PARZIALE	DOMENICO	04/06/1959	SAN GIORGIO DEL SANNIO	15/11/1989	-
3414	48,90	PASCA	VINCENZO	21/10/1962	VALLO DELLA LUCANIA	23/07/1991	-
3415	74,50	PASCALE	VINCENZO	16/05/1956	SALERNO	31/03/1982	-
3416	39,75	PASCALE	MARIO	15/07/1956	SAN GIORGIO A CREMANO	30/06/1989	SI
3417	35,90	PASCALE	BENEDETTO	11/07/1966	NAPOLI	23/10/1995	SI
3418	0,40	PASCARIELLO	LINA	21/08/1957	SAN NICOLA LA STRADA	31/10/1989	-
3419	41,70	PASCOLINI	PASQUALE	04/03/1957	SAINT VINCENT	28/06/1988	-
3420	70,70	PASCUCCI	ANTONIO	01/07/1953	STURNO	28/07/1981	-
3421	14,30	PASQUARIELLO	ANTONIO	09/03/1959	CASERTA	12/04/1988	-
3422	36,35	PASSANNANTE	LORENZO	15/10/1964	AGROPOLI	09/11/1994	-
3423	20,50	PASSANNANTE GRIMALDI	EMILIO	22/03/1963	SCAFATI	03/11/2000	SI
3424	39,60	PASSANNANTI	IDA	21/06/1959	SERRE	12/11/1988	-
3425	11,25	PASSARELLA	LUIGIA	21/07/1961	TREVISO	23/07/1990	SI
3426	125,70	PASSARELLI	GENNARO	21/01/1949	ROFRANO	02/03/1976	-
3427	49,40	PASSARELLI	FRANCESCO	29/08/1956	NAPOLI	11/11/1981	-
3428	40,40	PASSARELLI	ARCHINTO	05/07/1966	CASAPESENNA	28/09/1992	-
3429	42,20	PASSARO	ROSA	09/05/1956	CASTEL SAN LORENZO	18/06/1985	-
3430	34,85	PASSARO	ANTONINO	15/12/1957	SESSA AURUNCA	22/07/1988	-
3431	25,00	PASSARO	PATRIZIA	25/01/1979	BELLIZZI	27/10/2003	SI
3432	58,10	PASTORE	LUCA	02/06/1965	PORTICI	24/07/1991	-
3433	47,10	PASTORE	MATTEO	14/03/1958	EBOLI	29/07/1991	-
3434	39,80	PASTORE	GIUSEPPE	10/11/1957	TORRE DEL GRECO	09/04/1991	SI
3435	10,20	PATELLA	ALESSANDRO	21/03/1987	ROMA	28/09/2011	SI
3436	44,30	PATRELLI	EUGENIO	11/12/1967	MADDALONI	31/07/1996	SI
3437	46,30	PATRICELLI	VINCENZO	21/10/1959	NAPOLI	15/11/1989	-
3438	10,30	PAVESE	FRANCESCO	17/06/1965	PORTICI	26/07/1990	-
3439	10,60	PECCHILLO	MARIA ASSUNTA	14/05/1965	CASTEL DI SASSO	25/10/1990	-
3440	103,30	PECORARO	MATTEO ROBERTO	30/01/1954	NAPOLI	27/07/1979	-
3441	17,25	PECORARO	LUIGI	21/05/1960	CAVA DE' TIRRENI	29/07/1987	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3442	17,20	PECORARO	ALFONSO	27/01/1970	GROSSETO	18/03/2004	SI
3443	16,00	PECORARO	GUIDO	18/03/1956	SCAFATI	17/12/2002	SI
3444	7,90	PECORELLA	MICHELE	30/09/1957	NAPOLI	29/01/1992	-
3445	63,20	PECORELLI	ANTONIO	28/03/1956	VIBONATI	05/03/1991	-
3446	9,90	PEDONE	DIEGO	24/08/1984	ALVIGNANO	10/03/2011	SI
3447	52,30	PEDUTO	ROSA	18/07/1964	CASTEL SAN LORENZO	27/02/1995	SI
3448	48,10	PEDUTO	CARMINE	02/04/1950	CASTEL SAN LORENZO	08/04/1992	-
3449	32,70	PELELLA	SILVIO	26/03/1964	SANTA MARIA A VICO	27/07/1989	-
3450	17,15	PELELLA	GIUSEPPE	09/02/1965	AFRAGOLA	15/12/1993	-
3451	11,70	PELLECCHIA	VINCENZO	07/05/1960	MONTEFORTE IRPINO	18/10/1988	-
3452	24,50	PELLEGRINO	MICHELE	26/07/1963	PERGINE VALSUGANA	30/09/1997	SI
3453	5,60	PELLEGRINO	ARMANDO EMILIO	24/10/1959	SALERNO	26/07/1988	-
3454	21,70	PELLEGRINO	ALBERTO	21/05/1969	SALERNO	19/07/2001	SI
3455	0,00	PELLINO	GIOVANNI	27/10/1951	AVERSA	29/03/1980	-
3456	48,10	PELOSI	PIETRO	02/05/1958	SAN LORENZELLO	27/09/1990	SI
3457	28,40	PELOSI	SALVATORE	02/07/1958	PALAZZO SAN GERVASIO	27/07/2000	SI
3458	58,20	PELUSO	PAOLO	28/09/1961	NAPOLI	19/12/1991	SI
3459	49,10	PELUSO	GRAZIA	05/07/1961	ARIANO IRPINO	20/07/1992	SI
3460	39,70	PELUSO	FELICE	27/01/1957	PALMA CAMPANIA	04/11/1983	-
3461	37,10	PELUSO	VINCENZO	03/12/1963	NOLA	29/01/1990	-
3462	31,70	PELUSO	ANNA	14/05/1961	SAN GENNARO VESUVIANO	04/11/1992	SI
3463	23,90	PELUSO	ANNA ANTONIA	17/09/1954	NAPOLI	08/04/1987	-
3464	1,00	PELUSO	ENRICO	23/04/1962	QUALIANO	10/01/1994	-
3465	0,00	PELUSO	GIUSEPPE	18/10/1958	SIRIGNANO	13/04/1988	-
3466	49,15	PENNACCHIO	ANTONELLA	09/02/1965	VILLARICCA	22/06/1992	-
3467	44,10	PENNACCHIO	PASQUALE	16/02/1954	MACERATA CAMPANIA	25/02/1993	SI
3468	43,80	PENNACCHIO	RAFFAELE GERARDO	04/06/1957	MACERATA CAMPANIA	14/07/1988	SI
3469	1,00	PENNACCHIO	ROSARIO	02/02/1957	NAPOLI	29/10/1984	-
3470	11,80	PENNINO	MASSIMO	23/05/1962	NAPOLI	09/03/1993	-
3471	8,10	PENNONE	RAFFAELLA	07/11/1981	NAPOLI	16/01/2007	SI
3472	62,00	PEPE	MARIA	02/01/1959	ROFRANO	24/01/1987	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3473	47,00	PEPE	CONCETTA	02/07/1971	MERCOGLIANO	29/10/1996	SI
3474	30,90	PEPE	ADRIANA	10/04/1959	BENEVENTO	29/07/1988	SI
3475	12,30	PEPE	CRISTINA	04/04/1983	MONTECALVO IRPINO	22/10/2010	SI
3476	9,50	PEPE	ANNINO	20/08/1958	NOCERA INFERIORE	15/04/1986	SI
3477	0,00	PEPE	MARIO	08/05/1955	POSTIGLIONE	24/10/1983	-
3478	8,20	PEPE	ANGELA	16/06/1984	CAIAZZO	11/10/2012	SI
3479	12,05	PEPICIELLO	ENRICO	23/01/1969	ROMA	24/07/1995	SI
3480	28,40	PEPINO	ANNA RITA	26/06/1966	CASERTA	31/07/1990	SI
3481	86,90	PERAINO	CIRO	07/06/1950	NAPOLI	05/11/1976	-
3482	0,50	PERCESEPE	DANIELA	23/03/1959	AVELLINO	19/06/1989	-
3483	15,20	PEREZ	ANNALISA	01/09/1979	MARANO DI NAPOLI	22/07/2004	SI
3484	10,50	PERFETTO	ANTIMO	07/08/1959	SANT'ANTIMO	18/01/1988	-
3485	14,10	PERGOLA	GAETANO	16/10/1977	NAPOLI	14/10/2004	SI
3486	53,20	PERILLO	CARLO	26/06/1961	CONCA DELLA CAMPANIA	08/04/1994	-
3487	51,50	PERILLO	AGOSTINO	08/12/1963	SAN TAMMARO	06/04/1993	SI
3488	37,90	PERILLO	ERRICO FEDERICO	07/01/1955	CASAGIOVE	29/07/1980	-
3489	22,40	PERINO	PATRIZIA	11/02/1981	ANGRI	08/10/2007	SI
3490	57,40	PERLINGIERI	ENRICO	06/09/1958	NAPOLI	26/10/1987	-
3491	45,70	PERNA	FILOMENA	30/04/1965	SANTA MARIA CAPUA VETERE	29/03/1995	SI
3492	37,10	PERNA	CIRA	12/02/1968	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	17/10/2001	SI
3493	7,20	PERNA	ELVIRA	02/06/1965	NAPOLI	29/07/1998	SI
3494	0,70	PERNA	ANGELO	26/04/1962	NAPOLI	28/02/1990	-
3495	65,30	PERONE	LUISA	23/10/1953	CASERTA	27/03/1981	-
3496	48,90	PERONE	ANTONIO	22/06/1957	CARDITO	13/11/1987	-
3497	47,10	PEROZZIELLO	ROSA	07/12/1954	CASTEL SAN GIORGIO	30/10/1984	-
3498	37,80	PERRELLA	VINCENZO	04/08/1970	GIUGLIANO IN CAMPANIA	24/03/1999	SI
3499	40,60	PERRETTA	CARMELINA	07/08/1966	VICO EQUENSE	30/03/1994	SI
3500	45,60	PERRI	NATALE	05/10/1963	AVERSA	29/01/1991	-
3501	0,00	PERRI	CHIARINA	05/12/1954	NAPOLI	13/04/1989	-
3502	4,30	PERRONE	ANDREA	04/10/1957	PIGNATARO MAGGIORE	30/03/1984	-
3503	44,50	PERROTTA	ANNA	26/07/1962	ERCOLANO	09/11/1988	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3504	33,10	PERROTTA	COLOMBA	22/03/1956	SOMMA VESUVIANA	21/12/1984	-
3505	29,15	PERROTTA	MATTEO	10/12/1954	SORRENTO	12/11/1980	-
3506	23,30	PERROTTA	ANGELO	23/03/1962	NAPOLI	17/10/1988	-
3507	23,00	PERROTTA	GIUSEPPE CLAUDIO	06/08/1953	POZZUOLI	23/02/2005	SI
3508	12,50	PERROTTA	ANTONIO	26/01/1979	SUCCIVO	18/10/2010	SI
3509	25,60	PERROTTELLI	GIOVANNI	25/04/1961	CASCINA	10/04/1991	-
3510	52,55	PERSIA	MARIO	19/06/1963	CASTELLAMMARE DI STABIA	07/04/1993	SI
3511	44,30	PERSICO	PASQUALE	10/12/1963	AVERSA	02/03/1995	SI
3512	40,80	PERSICO	MARIA ANGELA	14/10/1955	SORRENTO	30/06/1984	-
3513	25,80	PERSICO	FELICIA	28/03/1963	FRATTAMINORE	29/09/1989	-
3514	0,30	PERSICO	ANTONIO	24/12/1958	BACOLI	03/11/1992	-
3515	45,10	PESCATORE	LETIZIA	09/11/1965	NAPOLI	30/07/1997	SI
3516	41,10	PESCE	GIOVAN GIUSEPPE	02/01/1954	ISCHIA	21/12/1983	-
3517	121,60	PESCE	GIUSEPPE	14/03/1953	CASTELVOLTURNO	24/07/1980	-
3518	6,50	PESCE	MARCELLO	22/09/1967	CASTEL SAN LORENZO	05/11/1993	-
3519	44,05	PESIRI	CESARE	27/07/1959	CASALNUOVO DI NAPOLI	26/07/1989	-
3520	28,40	PESIRI	CLEA	28/05/1967	STURNO	13/11/1996	SI
3521	140,90	PESSOLANO	CARLA	27/06/1950	CAMPAGNA	22/03/1977	-
3522	75,40	PETITO	GERARDO	15/05/1952	FRIGNANO	25/06/1980	-
3523	56,20	PETITO	FIORENTINA	28/09/1958	SANT'ANTIMO	31/07/1992	SI
3524	19,10	PETITO	DOMENICO	30/10/1962	SANT'ANTIMO	21/02/1992	SI
3525	45,80	PETITTO	ANGELINA	01/06/1961	MONTEMILETTO	27/03/1996	SI
3526	9,00	PETRACCARO	AGOSTINO	15/10/1985	TORRECUSO	26/10/2010	SI
3527	47,50	PETRAGLIA	FRANCESCO	22/09/1949	PIAGGINE	19/02/1986	-
3528	41,30	PETRAGLIA	NICOLA	24/01/1964	PIAGGINE	29/09/1989	-
3529	51,80	PETRAZZUOLO	CARMELO	23/09/1959	SALA CONSILINA	19/12/1991	-
3530	3,60	PETRELLA	FILOMENA	18/02/1957	MARIGLIANELLA	27/03/1990	-
3531	35,20	PETRELLI	PIERPAOLO	09/11/1962	PAGANI	12/11/1990	-
3532	13,80	PETRILLO	GABRIELLA	17/05/1960	NAPOLI	27/10/1989	SI
3533	4,00	PETRILLO	LUIGI GIUSEPPE	12/11/1959	PRATA PRINCIPATO ULTRA	08/04/1991	-
3534	63,40	PETRONE	MICHELE	28/02/1955	FRAGNETO MONFORTE	24/03/1983	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3535	48,40	PETRONE	LUCIA	15/01/1959	NAPOLI	23/07/1991	SI
3536	37,50	PETRONE	ROSA	18/09/1955	CAPACCIO	29/07/1987	-
3537	32,00	PETRONE	SERAFINA	31/08/1956	NAPOLI	01/07/1992	SI
3538	31,10	PETRONE	LUIGI	05/10/1959	AVERSA	28/03/1985	-
3539	14,50	PETRONE	ORNELLA	22/01/1953	BATTIPAGLIA	20/07/1983	-
3540	8,90	PETRONE	ALFREDO	14/07/1963	NAPOLI	10/04/1991	-
3541	1,00	PETRONI	GIANPAOLO	29/05/1967	NAPOLI	30/07/1991	-
3542	35,15	PETRONZIO	EDGARDO	10/04/1974	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	25/03/1999	SI
3543	12,90	PETROSINO	ANNA ROSARIA	06/05/1965	NOCERA INFERIORE	14/10/1992	-
3544	32,20	PETROZZINO	MARIA CRISTINA ROSA	02/04/1960	CONZA DELLA CAMPANIA	24/09/1993	-
3545	53,20	PETRUCCI	DELIA ADDOLORATA	17/03/1955	FAICCHIO	27/06/1989	-
3546	51,80	PETRUOLO	MARIA ANT.TTA	09/06/1952	CASSINO	06/04/1987	SI
3547	59,60	PETRUZZELLI	MARIA	18/05/1958	CALVERA	13/11/1987	-
3548	41,50	PETTI	LUIGI	11/05/1967	NOCERA SUPERIORE	23/07/1993	-
3549	12,50	PETTI	RAFFAELA	14/06/1969	MERCATO SAN SEVERINO	19/07/1993	SI
3550	31,40	PEZONE	CARMELA	16/01/1967	SAN CIPRIANO D'AVERSA	24/03/1995	SI
3551	29,50	PEZONE	LIDIA ROTONDA	22/07/1961	TRENTOLA	14/07/1988	SI
3552	9,40	PEZONE	ROSSELLA VIRGINIA	14/11/1960	PARETE	05/04/1991	SI
3553	31,80	PEZZA	LUCIO	16/01/1962	MONTE DI PROCIDA	15/12/1998	SI
3554	23,80	PEZZELLA	GAETANO	23/02/1975	MONTESARCHIO	21/11/2002	SI
3555	53,35	PIANESE	DOMENICO	30/09/1956	NAPOLI	30/10/1986	SI
3556	44,10	PIANESE	LUCIO	05/02/1959	NAPOLI	20/10/1988	-
3557	53,70	PIANTADOSI	ANTONIO	05/12/1958	CAPUA	31/10/1990	-
3558	30,20	PIANTIERI	DARIO	12/05/1956	OGLIASTRO CILENTO	28/09/1984	-
3559	48,20	PIATTO	GABRIELE	07/10/1962	AVERSA	28/09/1992	SI
3560	37,70	PIATTO	ANGELA MARIA	31/01/1961	TEVEROLA	28/09/1992	SI
3561	57,90	PICANO	ALFERINO	23/07/1956	SESSA AURUNCA	03/12/1982	-
3562	23,25	PICARDI	SALVATORE	18/08/1956	TRIESTE	29/10/1984	-
3563	1,50	PICARDI	ROSA	11/12/1955	NAPOLI	29/07/1981	-
3564	41,50	PICARELLI	EBE	26/05/1953	MASSA DI SOMMA	22/03/1983	-
3565	0,30	PICARIELLO	ANTONIO	15/07/1959	AVELLINO	14/04/1989	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3566	0,30	PICARIELLO	CARMELA	30/01/1957	AGROPOLI	29/07/1987	-
3567	49,15	PICCIANO	ANTONIO	19/01/1955	BATTIPAGLIA	21/12/1990	-
3568	39,20	PICCIOCCHI	ANIELLO	12/02/1958	AVELLA	28/10/1987	-
3569	6,90	PICCIONE	ROBERTO	08/12/1959	PONTECAGNANO	31/10/1986	-
3570	47,70	PICCIRILLO	F.SCO SAVERIO	04/03/1961	NAPOLI	09/04/1987	-
3571	45,60	PICCIRILLO	MARIA ROSARIO	09/03/1959	CASERTA	30/07/1984	-
3572	39,60	PICCIRILLO	TERESA	19/11/1958	SANTA MARIA CAPUA VETERE	27/07/1987	-
3573	36,40	PICCIRILLO	PIERLUIGI	17/11/1970	PORTICO DI CASERTA	30/10/1996	SI
3574	27,00	PICCIRILLO	RAFFAELE	08/06/1964	NAPOLI	12/11/1998	SI
3575	19,30	PICCIRILLO	ANNA	30/10/1963	MARINO	03/04/1992	SI
3576	46,30	PICCOLI	ELISA SUSY	15/07/1959	PIETRAMELARA	13/11/1986	-
3577	53,50	PICCOLO	MICHELE	14/09/1956	CASAPESENNA	14/11/1985	SI
3578	24,40	PICCOLO	RAFFAELE	13/07/1962	TORRE ANNUNZIATA	26/07/1990	-
3579	11,50	PICIERNO	ANTONIO	18/02/1963	CERVINO	27/11/1991	SI
3580	4,10	PICIOCCHI	BIANCA MICHELINA	24/07/1955	NAPOLI	28/03/1984	-
3581	90,80	PICONE	COSTANTINO	29/08/1955	AIROLA	30/07/1983	-
3582	8,60	PICOZZI	FERNANDA	25/11/1985	SANTA MARIA A VICO	09/10/2012	SI
3583	58,60	PIEDIMONTE	VINCENZO	15/05/1949	NAPOLI	18/12/1974	-
3584	44,90	PIEMONTE	FILOMENA	14/10/1962	ALPIGNANO	24/07/1989	-
3585	35,15	PIEMONTINO	UMBERTO	21/07/1965	MASSA	11/11/1991	-
3586	35,70	PIERGALLINO	DOMENICO	02/02/1960	TORRE DEL GRECO	16/03/1994	-
3587	38,10	PIERNI	CIRIACO	03/02/1955	LUOGOSANO	27/06/1983	-
3588	47,10	PIERRI	GIUSEPPE	17/12/1947	BARONISSI	07/04/1988	SI
3589	36,90	PIERRI	BERNARDINA	03/11/1963	MERCATO SAN SEVERINO	28/07/1994	-
3590	1,40	PIETRAFESA	GIUSEPPE	17/03/1958	NAPOLI	26/07/1991	-
3591	42,20	PIETROVITO	CARMELA	10/04/1958	AIROLA	24/07/1985	-
3592	31,80	PIGNANELLI	FRANCA	22/11/1957	NAPOLI	19/12/1991	SI
3593	39,80	PIGNATA	GIUSTINO	06/08/1961	AVERSA	13/04/1988	-
3594	31,25	PIGNATA	SILVIO GENNARO	29/05/1962	BATTIPAGLIA	27/06/1988	-
3595	0,00	PIGNATARO	VINCENZO	21/03/1954	SALERNO	28/11/1984	-
3596	28,40	PIGNATARO	ROSARIO	10/03/1966	PAGANI	03/11/1996	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3597	49,65	PIGNATIELLO	GIUSEPPE	17/06/1957	CALVI RISORTA	12/12/1988	-
3598	13,20	PIGNATIELLO	CARLO	28/01/1962	SEREGNO	18/04/2002	SI
3599	38,50	PILLA	CARMEN	01/01/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	09/04/1991	-
3600	5,90	PINNERI	MARIA CONCETTA	05/01/1962	SALERNO	14/11/1989	-
3601	46,70	PINTO	FRANCESCO	22/01/1951	TORRE DEL GRECO	10/11/1978	-
3602	47,50	PINTO	MARIAGRAZIA	14/03/1965	BENEVENTO	12/11/1998	SI
3603	35,85	PINTO	ANTONIO	23/07/1959	SANTA MARIA CAPUA VETERE	25/07/1990	-
3604	1,00	PINTO	FORTUNA	29/09/1968	SARNO	23/07/1992	-
3605	1,00	PINTO	GAETANO	17/04/1967	SARNO	06/04/1992	-
3606	66,85	PINTOZZI	MARIO ROSARIO	12/08/1956	RICIGLIANO	07/04/1990	-
3607	16,30	PIOMBINO	MICHELE	13/09/1963	CASERTA	05/04/1990	SI
3608	37,05	PIPERNO	DOMENICO	18/10/1964	CASERTA	29/01/1992	SI
3609	13,10	PIPOLO	LUIGI	13/01/1955	CAPRI	26/02/1988	-
3610	55,05	PIROMALLO	GIOVANNI	14/06/1962	TORRE DEL GRECO	11/11/1988	-
3611	11,20	PIRONTI	GIUSEPPE	20/01/1960	SALERNO	06/04/1990	-
3612	47,50	PIROZZI	MARIA	16/07/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	29/12/1986	-
3613	41,50	PIROZZI	ANTONIO	13/06/1970	PARETE	26/10/1999	SI
3614	10,90	PIROZZI	ANTONIO	10/07/1979	SAN FELICE A CANCELLO	26/05/2006	SI
3615	3,80	PIROZZI	CECILIA	25/08/1956	CASERTA	14/04/1986	-
3616	8,80	PIROZZI	ANDREA	23/06/1987	GIUGLIANO IN CAMPANIA	12/10/2011	SI
3617	44,90	PIRRO	MARIA ROSARIA ADELAIDE	09/01/1963	VAIRANO PATENORA	17/07/1989	-
3618	44,90	PISACANE	GENNARO	12/01/1958	CASTELLAMMARE DI STABIA	24/07/1991	-
3619	31,00	PISACANE	GAETANO	02/01/1960	PAGANI	30/07/1990	-
3620	50,80	PISANI	GIUSEPPE	28/02/1959	NAPOLI	12/11/1990	-
3621	40,60	PISANI	ALBINA	27/04/1970	PRATO	04/11/1999	SI
3622	29,90	PISANI	ANGELA	03/09/1967	AGROPOLI	05/03/1999	SI
3623	59,70	PISANO	PASQUALE	15/07/1956	PORTICO DI CASERTA	20/10/1988	-
3624	29,90	PISANO	ROCCO	20/03/1972	LACCO AMENO	22/07/1997	SI
3625	10,60	PISANO	MARIA	21/04/1956	MONTEFORTE IRPINO	27/03/1996	SI
3626	34,30	PISAPIA	PASQUALE	22/10/1959	ARIANO IRPINO	24/10/1988	-
3627	32,30	PISCIOTTA	FRANCESCO	25/08/1950	PAGANI	29/06/1982	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3628	28,40	PISCIOTTA	ANNUNZIATA	20/04/1958	MARIGLIANO	10/04/1992	SI
3629	62,65	PISCITELLI	GENNARO	02/11/1966	ARIENZO	30/10/1991	SI
3630	47,90	PISCITELLI	MARIA MADDALENA	28/03/1957	CASERTA	29/09/1989	-
3631	40,55	PISCITELLI	VINCENZO	18/06/1958	SALERNO	29/10/1985	-
3632	34,20	PISCITELLI	ALFONSO	30/07/1955	ARIENZO	13/10/1987	-
3633	30,80	PISCITELLI	VALERIO	20/11/1959	LIMATOLA	06/03/1983	-
3634	25,50	PISCITELLI	LUCIANO	17/08/1950	SAN FELICE A CANCELLO	20/10/1977	-
3635	18,40	PISCITELLI	ESTHER LETIZIA	01/05/1967	SANTA MARIA A VICO	03/12/1997	SI
3636	13,20	PISCITELLI	VINCENZO	15/01/1963	FOSSANO	27/10/1993	-
3637	40,40	PISCOPO	GIUSEPPE	13/03/1959	NAPOLI	09/04/1991	-
3638	16,20	PISCOPO	ANIELLO	14/05/1967	MUGNANO DI NAPOLI	26/07/2001	SI
3639	3,70	PISCOPO	PASQUALE	31/07/1964	AVELLINO	08/04/1991	-
3640	55,80	PITÌ	ANTONINO	17/08/1960	GIUGLIANO IN CAMPANIA	21/10/1987	-
3641	11,90	PITOCCHI	EUGENIA	21/07/1981	CALVI RISORTA	15/10/2009	SI
3642	9,70	PITTURERI	VALENTINA	02/10/1978	NAPOLI	27/07/2010	SI
3643	20,70	PIUMELLI	GIUSI	31/10/1974	AGROPOLI	12/10/2006	SI
3644	30,20	PIZZA	MARIA	04/11/1965	NAPOLI	31/07/1995	SI
3645	28,60	PIZZA	ANGELO	03/02/1957	AGROPOLI	17/10/1988	-
3646	42,30	PIZZANO	ANTONIO	22/06/1964	AVELLINO	06/04/1990	SI
3647	32,50	PIZZANO	SABATINO	22/06/1964	AVELLINO	06/04/1990	-
3648	14,60	PIZZANO	DOMENICO	23/09/1957	SAN GIOVANNI IN FIORE	19/02/1986	-
3649	39,50	PIZZELLA	ANTONELLO	05/02/1963	TORRE ANNUNZIATA	06/04/1992	-
3650	2,70	PIZZOLA	ANNA RITA	20/05/1961	POLLA	31/10/1990	-
3651	67,20	PIZZONIA	CRISTINA	05/10/1965	NAPOLI	06/11/1992	SI
3652	72,70	PIZZORUSSO	MASSIMO	08/08/1960	CASERTA	22/07/1986	-
3653	13,30	PIZZORUSSO	VINCENZO	02/07/1974	GIUGLIANO IN CAMPANIA	30/07/2001	SI
3654	16,40	POCCIA	BIAGIO	31/01/1980	MONDRAGONE	28/07/2008	SI
3655	50,80	POETA	CARMINE	06/04/1953	BUCCINO	30/07/1990	-
3656	70,10	POLCARO	ANTONIO	16/11/1959	MONTEFALCIONE	31/07/1991	SI
3657	15,60	POLCINO	GIAMPIERO	02/08/1964	BENEVENTO	08/04/1993	-
3658	21,80	POLI	EMILIANO	25/12/1976	BACOLI	08/10/2003	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3659	53,70	POLICASTRO	GIACOMO	28/05/1959	SAN GREGORIO MAGNO	05/04/1991	-
3660	28,70	POLICHETTI	RAFFAELE	08/10/1964	PINEROLO	08/04/1994	-
3661	35,10	POLICINO	SALVATORE	07/08/1964	NAPOLI	22/03/1994	-
3662	22,20	POLICINO	FABIO	02/05/1963	AVELLINO	21/10/1994	-
3663	34,10	POLIDORO	MASSIMILIANO	06/11/1968	NAPOLI	27/07/1993	SI
3664	42,05	POLINO	DANTE	23/08/1949	NAPOLI	01/07/1997	SI
3665	126,00	POLITANO	SAVERIO COSIMO GERARDO	27/09/1956	GROTTAMINARDA	28/10/1981	-
3666	25,40	POLITELLI	GABRIELA ANA MARIA	04/11/1956	ACERRA	27/03/2003	SI
3667	40,20	POLIZZI	CARLO	17/01/1947	NAPOLI	30/07/1993	SI
3668	33,80	POLLASTRO	GIOVANNI	19/06/1965	SANT'AGATA DE' GOTI	11/07/1994	-
3669	1,50	POLLIO	SALVATORE	14/02/1949	META DI SORRENTO	29/11/1975	-
3670	37,80	POLO	PASQUALE	04/04/1957	NAPOLI	11/04/1988	-
3671	9,45	PONE	EDUARDO	13/08/1956	SAN GIORGIO A COLONICA	09/04/1991	-
3672	48,00	PONTILLO	PASQUALE	15/12/1951	CAPODRISE	31/03/1977	-
3673	28,25	PONTILLO	VINCENZO	27/04/1965	CAPODRISE	29/07/1992	SI
3674	11,10	PONTILLO	MATILDE	04/09/1963	AMOROSI	10/04/1991	SI
3675	7,40	PONTILLO	ADRIANO	11/09/1964	SAN MARCO EVANGELISTA	29/03/1996	SI
3676	37,40	PORCELLI	MARIA ROSARIA	17/02/1955	NOLA	13/11/1987	-
3677	52,65	PORCIELLO	MICHELE	09/10/1960	SCAFATI	28/07/1987	-
3678	58,30	PORCINI	MARIA PIA	15/12/1960	POMIGLIANO D'ARCO	08/04/1991	-
3679	8,20	PORTELLA	GIOVANNA	05/04/1959	AVELLINO	30/12/1987	SI
3680	36,80	POSILLICO	NICOLA	09/09/1957	DURAZZANO	24/07/1985	-
3681	45,60	POSSIDENTE	MARISA	10/10/1962	MARANO DI NAPOLI	13/11/1991	-
3682	39,90	POTI	GABRIELE	23/08/1967	NAPOLI	25/02/1993	SI
3683	41,70	POTO	FRANCO AGNELLO MAURO	09/10/1955	CERASO	16/11/1981	-
3684	39,80	POTO	VINCENZO ALBERTO	04/07/1957	LIONI	25/02/1988	-
3685	89,60	PRATO	DANIELA	15/07/1959	CAPRIATI AL VOLTURNO	29/10/1985	-
3686	48,80	PRATO	GIOVANNI	10/02/1964	ROMA	31/07/1989	-
3687	30,05	PRECONE	DAVIDE	09/04/1965	ARIANO IRPINO	23/12/1992	-
3688	44,80	PREPARATO	GIOVANNI BATTISTA	24/06/1963	TORRE DEL GRECO	25/01/1991	-
3689	12,40	PRETE	ROSANNA	21/06/1960	NOCERA INFERIORE	01/04/1985	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3690	3,90	PRETE	ANTONIO	04/11/1962	BOSCOREALE	18/03/1991	-
3691	14,80	PREZIOSO	LUCA	01/08/1980	CAPUA	12/03/2009	SI
3692	53,05	PREZIUSO	ANIELLO	24/12/1962	BAGNOLI IRPINO	30/07/1991	-
3693	36,90	PRIMERANO RIANO'	GIOVANNI	10/07/1961	CASERTA	22/12/1988	SI
3694	38,30	PRIMIZIA	MATTEO	17/12/1961	TEVEROLA	02/04/1990	SI
3695	52,10	PRINZO	ALMERICO	20/01/1964	SALERNO	28/03/1996	SI
3696	37,40	PRISCIANTELLI	EUGENIO	14/03/1961	SASSANO	21/07/1997	SI
3697	40,40	PRISCO	ANTONIO	18/07/1958	CASALNUOVO DI NAPOLI	27/06/1989	-
3698	29,70	PRISCO	TOMMASO	23/10/1960	NAPOLI	27/11/1991	SI
3699	21,30	PROSSOMARITI	SARA	06/01/1953	LAUREANA DI BORRELLO	21/07/1988	SI
3700	115,50	PROTA	GIUSEPPE	07/01/1958	NAPOLI	26/10/1983	-
3701	6,70	PROTA	ANGELO	03/01/1956	SANTA MARINA	31/03/1982	-
3702	8,90	PUCCI	RANIERO	24/11/1971	LADISPOLI	22/03/1997	SI
3703	16,10	PUCINO	ANTONIO	08/05/1966	NAPOLI	08/07/1992	SI
3704	15,40	PUGLIA	CARMELO	05/12/1980	GRAVINA DI CATANIA	17/10/2005	SI
3705	10,80	PUGLIA	ROBERTO	12/01/1985	BATTIPAGLIA	19/10/2011	SI
3706	38,70	PUGLIESE	MADDALENA	10/08/1959	CIRCELLO	25/02/1988	-
3707	38,30	PULCRANO	LUIGI	08/03/1960	POMIGLIANO D'ARCO	09/07/1987	-
3708	46,95	PULELLA	GIAMMARCO	24/06/1961	NAPOLI	15/04/1986	SI
3709	73,90	PUNZI	MICHELE	16/08/1952	SALERNO	27/07/1979	-
3710	14,10	PUNZIANO	MIRKO	19/12/1978	POZZUOLI	25/07/2005	SI
3711	28,80	PUOCCI	VALENTINO	30/01/1957	CREMONA	31/01/1995	SI
3712	29,00	PUOTI	GIUSEPPE	08/01/1949	PIOMBINO	21/03/1983	-
3713	11,85	PUZIO	BIANCA	13/04/1983	ROMA	31/10/2008	SI
3714	21,10	PUZONE	CUONO	10/02/1982	ACERRA	22/10/2007	SI
3715	0,90	PUZZUOLI FANTONI	STEFANIA	26/11/1967	SAN GIORGIO DEL SANNIO	08/04/1992	-
3716	54,40	QUADRINO	ISIDORO	28/04/1965	SCAFATI	24/07/1991	SI
3717	54,95	QUAGLIOTTI	GIOVANNI	20/04/1963	CASTELLAMMARE DI STABIA	05/04/1990	-
3718	33,90	QUAGLIOZZI	ALFONSO	07/04/1958	NAPOLI	26/10/1983	-
3719	35,00	QUARANTA	LUIGI	04/01/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	14/04/1986	-
3720	31,20	QUARANTA	GABRIELE	25/11/1956	CAVA DE' TIRRENI	13/06/1991	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3721	26,40	QUARANTA	FABIANA	21/06/1974	NAPOLI	22/07/1998	SI
3722	52,20	QUARANTIELLO	VINCENZO	19/03/1962	BOLZANO	12/07/1991	-
3723	28,70	QUARTO	LUIGI	09/01/1975	VILLA DI BRIANO	20/12/2002	SI
3724	2,90	QUARTUCCIO	ANTONIO	14/08/1960	BOSCOREALE	06/04/1993	-
3725	43,00	QUINTERNO	VINCENZO	21/02/1963	NAPOLI	22/07/1993	-
3726	40,00	RABASCA	ANTONELLO	06/09/1963	CALITRI	27/07/1995	SI
3727	45,30	RACCA	MARIA ROSARIA	01/10/1949	BONITO	29/07/1991	SI
3728	42,60	RACHIERO	ANNA	13/02/1958	CAPUA	06/06/1988	-
3729	50,70	RACIOPPI	NUNZIO	30/04/1951	QUARTO	31/03/1979	-
3730	47,60	RADO	EDMONDO	03/08/1957	NAPOLI	22/01/1997	SI
3731	44,20	RAELI	MARIA GABRIELLA	20/06/1962	NAPOLI	29/07/1988	-
3732	0,30	RAFFONE	PIETRO	12/07/1963	SAN NICOLA LA STRADA	25/02/1991	-
3733	28,20	RAGAZZO	MIGUEL	21/07/1961	FARA SABINA	24/07/1991	-
3734	65,40	RAGAZZON	MIRCO	14/08/1959	TORRE DEL GRECO	01/10/1990	SI
3735	28,90	RAGONE	MARIA ROSARIA	05/01/1955	NAPOLI	05/11/1992	SI
3736	3,00	RAGONE	ELIANA	20/04/1964	NAPOLI	09/04/1990	-
3737	55,10	RAGOSTA	ELISABETTA	23/01/1959	SPARANISE	13/11/1987	-
3738	10,50	RAGOSTA	GAETANO	01/04/1959	OTTAVIANO	28/03/1984	-
3739	55,20	RAGOZZINO	DOMENICO	24/05/1951	PONTELATONE	25/10/1990	-
3740	43,40	RAGOZZINO	ANTONIO	05/06/1958	ERCOLANO	30/07/1991	-
3741	40,40	RAGOZZINO	MICHELINA	15/06/1952	CURTI	30/06/1977	-
3742	37,20	RAGUCCI	RENATO	16/09/1961	NAPOLI	29/07/1988	-
3743	34,20	RAIA	LUIGI	14/08/1954	MONESIGLIO	23/12/1992	-
3744	3,10	RAIA	ANDREA	19/03/1962	SANT'ANASTASIA	28/07/1989	-
3745	54,40	RAIETA	SALVATORE	24/09/1955	SOLOPACA	26/10/1981	-
3746	61,70	RAIMONDO	TIZIANA ARMIDA	25/03/1958	ALVIGNANO	30/07/1987	-
3747	31,00	RAIMONDO	PASQUALE	18/04/1953	CETARA	06/04/1993	-
3748	28,70	RAINONE	MICHELE	18/04/1958	SAN GENNARO VESUVIANO	25/07/1986	-
3749	43,60	RAIOLA	IMMACOLATA	19/01/1961	TORRE DEL GRECO	14/03/1994	SI
3750	4,00	RAMONDO	ANTONIO	25/02/1956	TORRE DEL GRECO	23/06/1982	-
3751	16,35	RANALDI	ELIA	24/04/1954	CASORIA	23/12/1987	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3752	8,30	RANALDO	DIEGO	16/06/1964	PADULI	09/04/1991	-
3753	7,90	RANALDO	GEPPINA	19/01/1974	PADULI	17/02/2005	SI
3754	7,90	RANAUDO	ANTONELLA	19/12/1984	AVELLINO	18/10/2012	SI
3755	42,50	RANAURO	GERARDO	10/08/1959	SAN GIORGIO DEL SANNIO	08/04/1992	SI
3756	11,75	RANDO	FRANCESCO	15/05/1964	ISCHIA	21/07/1989	-
3757	79,00	RANIERI	ANGELO	19/03/1952	POMPEI	29/12/1980	_
3758	45,25	RANIERI	PAOLO	30/12/1961	NAPOLI	29/03/1996	SI
3759	22,00	RANIERO	GIUSEPPINA	03/01/1967	NOCERA INFERIORE	31/05/2001	SI
3760	9,10	RANUCCI	STEFANIA	24/10/1977	VILLA LITERNO	21/07/2003	SI
3761	45,60	RAPACCIUOLO	VINCENZO	07/04/1963	SCAFATI	21/12/1989	-
3762	17,20	RAPICANO	GIOVANNA	19/02/1963	NAPOLI	20/07/2006	SI
3763	28,80	RAPONI	MASSIMO	17/07/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	07/07/1984	-
3764	33,15	RASCATO	ANNA	25/09/1963	TEVEROLA	09/11/1994	SI
3765	34,20	RASCATO	MARIO	30/01/1968	CASTELLABATE	25/07/2001	SI
3766	13,40	RASCIO	TERESA	04/06/1960	POLLICA	24/07/1990	-
3767	49,80	RASERA	ANTONIO	22/10/1962	PISCIOTTA	16/03/1994	-
3768	40,20	RASTELLI	ANGELO	11/06/1966	PALMA CAMPANIA	27/07/1995	SI
3769	52,40	RAUCCI	VINCENZO	22/07/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	26/02/1993	SI
3770	44,90	RAUCCI	RITA	26/04/1958	SAN PRISCO	31/07/1989	SI
3771	36,40	RAUCCI	MARINA	07/11/1965	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	29/03/1996	SI
3772	0,00	RAVALLESE	RAFFAELE	22/05/1959	SOLOFRA	17/10/1988	-
3773	62,00	RAVIELE	MARCO	09/05/1955	SOLOPACA	22/10/1983	-
3774	24,80	RAZZA	SERGIO	20/05/1956	SESSA AURUNCA	05/11/1984	-
3775	48,55	RAZZANO	SALVATORE	13/06/1954	SANTA MARIA A VICO	25/10/1990	-
3776	24,70	RAZZANO	NOEMI MARIA	22/10/1962	SANT'AGATA DE' GOTI	20/03/1991	-
3777	15,80	RAZZANO	VINCENZO GIUSEPPE	19/03/1968	CERVINO	29/03/2001	SI
3778	40,60	RAZZINO	PAOLA	21/11/1956	SESSA AURUNCA	21/07/1988	SI
3779	37,60	REA	FRANCESCA ROSARIA	21/08/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	12/04/1989	-
3780	16,40	REA	NICOLA	20/04/1964	GRAGNANO	12/07/1991	SI
3781	14,90	REA	VINCENZO	10/08/1975	MARIGLIANO	29/07/2009	SI
3782	19,90	RECUSSI	CARMELA	01/11/1967	ANGRI	18/12/1993	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3783	50,45	REGA	GRAZIA MARIA	29/09/1956	NOLA	21/01/1981	-
3784	45,15	REGA	AMALIA	07/02/1964	PIANO DI SORRENTO	26/06/1991	SI
3785	46,80	REGA	FABIO	01/01/1972	BRUSCIANO	30/09/1998	SI
3786	33,50	REGA	MARINA MARIA	04/07/1966	ROCCARAINOLA	28/06/1996	SI
3787	27,60	REGA	GIACINTO	22/09/1948	AIROLA	26/11/1979	-
3788	9,50	REGA	SAVERIO	09/06/1963	LAURO	13/04/1988	-
3789	3,70	REGA	ANNA	16/02/1959	NAPOLI	03/11/1993	-
3790	8,40	REINA	CARMINE	15/06/1974	FORMIA	16/10/2001	SI
3791	17,40	RENATO	GIOIA	12/03/1963	PAGANI		SI
3792	16,70	RENDA	CARMELINA	06/05/1966	MOTTAFOLLONE	16/10/2003	SI
3793	49,90	RENIS	RAFFAELE	23/07/1969	TRECASE	13/10/1997	SI
3794	54,20	RENNA	MASSIMO	20/04/1965	SALERNO	29/10/1991	-
3795	37,20	RENZI	OSVALDO	06/12/1962	GIUGLIANO IN CAMPANIA	11/11/1996	SI
3796	31,10	REPPUCCI	DIANA	13/04/1964	AVELLINO	29/03/1993	-
3797	36,90	RESE	BASILIO	28/09/1950	NOCERA INFERIORE	25/10/1989	-
3798	57,90	RETILLO	VINCENZO	02/09/1967	GRAGNANO	22/12/1992	SI
3799	39,60	RETTA	LOREDANA	12/05/1959	SALERNO	31/07/1991	-
3800	34,60	RETTURA	PASQUALE	23/12/1956	NAPOLI	25/02/1987	SI
3801	59,10	RICCARDI	BRUNO	10/03/1964	SESSA AURUNCA	03/04/1992	SI
3802	36,80	RICCARDI	EDOARDO TOMMASO	26/01/1959	SOLOPACA	21/12/1987	-
3803	35,40	RICCARDI	GENNARO	17/09/1960	NAPOLI	30/10/1987	-
3804	29,20	RICCARDI	MICHELE	23/03/1955	BASELICE	21/09/1987	-
3805	2,60	RICCARDI	STEFANIA	03/12/1964	NAPOLI	24/07/1992	-
3806	18,70	RICCI	GIOVANBATTISTA	07/05/1971	CUPRAMONTANA	12/03/1997	SI
3807	49,00	RICCIARDI	SALVATORE	05/03/1959	MERCATO SAN SEVERINO	03/11/1993	-
3808	46,30	RICCIARDI	ANTONIO	10/04/1971	SARNO	03/04/1997	SI
3809	32,60	RICCIARDI	ANDREA	20/09/1962	AOSTA	23/07/1992	-
3810	26,00	RICCIARDI	ANNA	27/02/1964	CASERTA	17/10/1988	SI
3811	8,30	RICCIARDI	DOMENICO	08/04/1981	NAPOLI	17/10/2012	SI
3812	50,25	RICCIO	ROSA	09/11/1959	NAPOLI	25/07/1990	SI
3813	53,10	RICCIO	LUIGI	20/10/1959	NAPOLI	29/01/1988	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3814	5,90	RICCIO	PALMERINA	24/06/1965	SIANO	29/10/1993	-
3815	47,90	RICCIUTI	LUIGI FRANCESCO	27/11/1965	NAPOLI	11/04/1994	SI
3816	39,30	RICCO	SINFOROSA	12/01/1958	ROCCADASPIDE	08/04/1987	-
3817	39,40	RIELLO	PIETRO	22/09/1965	CASERTA	29/06/1992	SI
3818	1,80	RIELLO	RAFFAELE	15/02/1964	CASTEL MORRONE	27/02/1991	-
3819	33,10	RIENZO	PASQUALINA	16/06/1958	SAN PRISCO	25/06/1986	-
3820	39,00	RINALDI	ANTONIO	11/09/1958	CENTOLA	28/01/1989	-
3821	30,10	RINALDI	ELIO	18/10/1962	BUONABITACOLO	14/07/1998	SI
3822	14,30	RINALDI	STEFANIA	21/07/1983	NAPOLI	22/03/2010	SI
3823	11,70	RINALDI	ELIO ROBERTO	21/07/1960	TORRE DEL GRECO	27/03/1996	SI
3824	10,80	RINALDI	IDA	07/09/1968	FRATTAMAGGIORE	27/07/1995	SI
3825	9,10	RINALDI	LUCIANA	03/04/1962	ERCOLANO	21/07/1988	-
3826	8,20	RISO	CARMELA	06/10/1975	ISPANI	29/10/2002	SI
3827	39,60	RIVELLINI	PIETRO	18/10/1959	VITULANO	20/10/1988	-
3828	2,30	RIVETTI	STANISLAO	01/01/1960	ARIENZO	11/04/1989	-
3829	32,50	RIVIELLO	CATERINA	18/12/1963	AVERSA	10/04/1990	SI
3830	36,60	RIVIEZZO	CARMELO	08/05/1954	SORRENTO	09/06/1982	-
3831	69,10	RIZZO	ALFREDO	08/02/1963	NAPOLI	28/07/1989	SI
3832	59,80	RIZZO	NICOLÒ	10/07/1962	NAPOLI	30/03/1995	SI
3833	46,60	RIZZO	AMATO	06/10/1960	PIETRASTORNINA	12/11/1988	-
3834	37,00	RIZZO	GERARDO	21/12/1957	AVELLINO	14/04/1986	-
3835	37,80	RIZZO	FRANCO MARIO	27/04/1954	NAPOLI	19/07/1990	-
3836	30,80	RIZZO	ROMOLO	10/03/1965	NAPOLI	10/04/1990	-
3837	38,40	RIZZOLO	MARCELLO	08/02/1958	CALABRITTO	21/12/1987	-
3838	9,50	ROBELLO	ARTURO	19/02/1970	TORRE ANNUNZIATA	03/11/2003	SI
3839	0,00	ROBERTI	VINCENZO	13/10/1953	NAPOLI	20/10/1988	-
3840	32,55	ROBERTO	FRANCO	31/07/1963	VILLANOVA DEL BATTISTA	28/06/1993	SI
3841	12,10	ROBUSTELLI	GIANLUCA	17/01/1961	VARESE	19/07/1988	-
3842	23,40	ROCCHIO	GIUSEPPINA	23/11/1965	ISERNIA	12/12/2003	SI
3843	50,80	ROCCO	ANGELA	20/12/1960	SERINO	13/11/1990	-
3844	49,85	ROCCO	ANTONELLO	12/03/1956	PIANO DI SORRENTO	25/07/1990	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3845	9,80	ROCCO	ANDREA	09/07/1964	CASORIA	27/09/1990	-
3846	9,00	ROCCO	IDA	06/10/1964	SARNO	31/07/1992	-
3847	8,30	ROCCO	PAOLA ROS.ANT.	05/10/1956	CASERTA	19/12/1984	-
3848	4,15	ROCCO	ALBA	15/11/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	30/07/1993	-
3849	80,20	RODRIGUEZ	GIUSEPPE	22/11/1954	ERCOLANO	30/06/1980	-
3850	50,30	RODRIQUEZ	VINCENZO	03/01/1958	NAPOLI	03/04/1985	-
3851	13,20	ROGLIANI	STEFANO	15/07/1973	MASSA LUBRENSE	22/07/1999	SI
3852	20,80	ROLANDO	BRUNO	26/03/1954	ISCHIA	21/07/1978	-
3853	69,70	ROLLI	GIOVANNA	01/12/1954	CAIAZZO	29/06/1982	-
3854	36,40	ROLLIN	TEODORO	20/07/1954	NAPOLI	02/04/1985	-
3855	49,70	ROMAIRONE	GRAZIA	06/02/1961	PORTICI	31/10/1989	-
3856	38,60	ROMANELLI	MARCO MARIO	25/04/1958	PONTELANDOLFO	13/11/1987	-
3857	7,50	ROMANIELLO	GIOVANNI	13/03/1982	FRATTAMAGGIORE	21/03/2012	SI
3858	111,10	ROMANO	FRANCO	07/01/1956	SAN PRISCO	25/02/1982	-
3859	76,50	ROMANO	GIOVANNA	24/04/1957	OTTAVIANO	29/03/1982	-
3860	77,00	ROMANO	VITTORIA	06/12/1958	NAPOLI	11/11/1988	-
3861	61,70	ROMANO	PASQUALE	11/05/1956	CAPUA	28/07/1980	-
3862	58,60	ROMANO	CIRA	11/11/1957	VILLARICCA	27/06/1989	-
3863	53,10	ROMANO	DOMENICO	11/03/1963	BRUSCIANO	26/10/1990	-
3864	42,60	ROMANO	DOMENICO	23/03/1966	BRUSCIANO	03/04/1997	SI
3865	41,80	ROMANO	COSTANTINO	03/03/1957	SANT'ANASTASIA	25/07/1989	-
3866	39,10	ROMANO	FRANCESCO	25/02/1956	POMIGLIANO D'ARCO	14/11/1985	-
3867	35,10	ROMANO	GIOVANNI	08/12/1954	TAURANO	05/06/1984	-
3868	34,70	ROMANO	SERGIO	31/08/1953	NAPOLI	31/10/1981	-
3869	34,20	ROMANO	MARCO	20/07/1966	NAPOLI	10/11/1994	SI
3870	33,40	ROMANO	VALERIA MARCELLA	16/01/1959	TELESE TERME	24/07/1985	-
3871	32,80	ROMANO	PASQUALE	07/05/1968	AVELLINO	30/07/1993	-
3872	34,50	ROMANO	MASSIMO	02/03/1961	BATTIPAGLIA	25/10/1993	-
3873	30,95	ROMANO	GIUSEPPE	06/07/1962	MARIGLIANO	09/04/1991	-
3874	28,45	ROMANO	FILOMENA	02/01/1968	SALERNO	28/07/1994	SI
3875	24,00	ROMANO	ANTONIETTA	18/04/1978	ACERRA	25/03/2003	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3876	22,20	ROMANO	CLAUDIO	03/05/1965	QUARTO	30/10/1991	-
3877	17,70	ROMANO	ROSARIO	25/03/1966	TORRE ANNUNZIATA	30/09/1994	-
3878	12,20	ROMANO	DOMENICO	07/09/1966	MONTE SAN GIACOMO	16/07/1990	-
3879	11,20	ROMANO	ANTONELLA	10/07/1975	ACERRA	30/07/1999	SI
3880	3,70	ROMANO	LAURA	20/03/1959	SAVIANO	30/07/1983	-
3881	3,00	ROMANO	BENIAMINO	08/01/1965	CERCOLA	29/10/1991	-
3882	31,30	ROMELLI	DARIO	16/07/1963	CASAGIOVE	14/04/1993	SI
3883	28,85	ROMEO	GIUSEPPE	10/12/1956	BACOLI	28/06/1996	SI
3884	29,30	ROMITI	GIULIO	09/09/1958	SALERNO	26/07/2001	SI
3885	42,80	ROMITO	FLAVIO	13/02/1957	SESSA AURUNCA	14/04/1989	-
3886	16,55	RONCORONI	CLAUDIO	05/06/1957	NAPOLI	24/07/1986	-
3887	49,80	ROSA	ANGELO	10/01/1958	CEPPALONI	23/12/1992	-
3888	44,60	ROSA	CARLO	29/10/1957	NAPOLI	13/04/1989	-
3889	63,35	ROSANIA	MARIA CARMELA	16/06/1959	EBOLI	24/07/1990	SI
3890	25,05	ROSANO	ROSA	16/02/1962	NAPOLI	09/04/1991	-
3891	65,10	ROSANOVA	LUIGI	12/08/1958	SANT'ANTONIO ABATE	30/07/1986	-
3892	49,20	ROSATI	ANNALISA	20/09/1965	VIETRI SUL MARE	03/11/1992	-
3893	16,80	ROSATO	LINA	06/06/1965	FONTANAROSA	09/03/2000	SI
3894	1,60	ROSCIA	ANTONIO	25/04/1965	SALERNO	25/07/1989	-
3895	35,25	ROSCIANO	VINCENZO	10/08/1963	NAPOLI	17/10/1988	SI
3896	19,80	ROSE BUGLIARI	MARCO	19/08/1962	RIVA DEL GARDA	14/12/1990	-
3897	64,10	ROSSETTI	GAETANO	07/01/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	11/11/1988	-
3898	9,25	ROSSETTI	MICHELINO WALTER	13/08/1960	GROTTAMINARDA	17/10/1988	-
3899	77,70	ROSSI	ANGELO	27/11/1955	MARIGLIANO	23/07/1983	-
3900	38,30	ROSSI	ANDREA	08/08/1954	NOCERA INFERIORE	06/03/1986	-
3901	33,20	ROSSI	ROSALIA	04/11/1961	QUALIANO	28/07/1994	SI
3902	30,60	ROSSI	FILIPPO	18/04/1949	CASORIA	29/12/1992	-
3903	23,60	ROSSI	VINCENZO	21/11/1958	CAMPOMAGGIORE	22/12/1988	-
3904	1,50	ROSSI	VALENTINA	20/07/1966	NAPOLI	25/07/1990	-
3905	0,30	ROSSI	ANNA RITA	30/03/1958	AMALFI	29/12/1985	-
3906	10,80	ROTUNNO	GIUSEPPINA	01/03/1982	ALTAMURA	23/03/2011	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3907	24,40	RUBANO	ANGELO	18/04/1958	SANT'ANGELO IN LIZZOLA	25/07/1996	SI
3908	4,60	RUBBO	GIUSEPPE	06/08/1966	NAPOLI	26/06/1990	-
3909	57,00	RUBERTO	ROSARIO	31/07/1950	SALERNO	05/11/1976	-
3910	2,10	RUBERTO	MARISA	06/01/1958	PORTICI	21/12/1987	-
3911	43,70	RUBINO	ROSA MARIA	15/10/1959	SESSA AURUNCA	09/04/1987	-
3912	38,95	RUBINO	CLAUDIO	14/04/1959	ARIANO IRPINO	09/04/1990	-
3913	1,00	RUBINO	CARMINE	08/03/1959	NAPOLI	21/06/1991	-
3914	3,00	RUFFOLO	BRUNO	26/02/1965	NAPOLI	27/07/1990	-
3915	47,00	RUFINO	ANNA MARIA	24/06/1965	CASAPESENNA	30/03/1994	SI
3916	62,20	RUGGIERO	GIOVANNI	07/05/1958	VINCHIATURO	15/01/1986	-
3917	56,70	RUGGIERO	ANTONIO FERDINANDO	12/10/1957	CASOLA	27/10/1989	-
3918	53,40	RUGGIERO	MARIA CORONA	15/02/1958	SAN VALENTINO TORIO	13/11/1987	-
3919	51,60	RUGGIERO	TERESA	12/06/1957	SAN SALVATORE TELESINO	09/04/1990	-
3920	51,00	RUGGIERO	MICHELINA ANNA	27/07/1956	FONTANAROSA	10/04/1992	-
3921	48,60	RUGGIERO	DIODATO	12/01/1969	NOCERA INFERIORE	22/03/1994	-
3922	42,75	RUGGIERO	ANNA	01/12/1959	SANT'EGIDIO DEL MONTALBINO	15/12/1993	SI
3923	39,20	RUGGIERO	ANNA	10/03/1962	NOLA	05/04/1991	SI
3924	34,60	RUGGIERO	GEREMIA	09/09/1956	TUFINO	25/10/1989	-
3925	33,50	RUGGIERO	BRUNO	29/09/1957	NAPOLI	15/11/1984	-
3926	27,30	RUGGIERO	SALVATORE	01/01/1960	ASSO	30/06/1993	-
3927	24,70	RUGGIERO	ANNA GIUSEPPINA	31/03/1964	SAN VALENTINO TORIO	11/10/2005	SI
3928	13,05	RUGGIERO	ALESSANDRA	02/08/1975	NOCERA SUPERIORE	20/03/2006	SI
3929	1,90	RUGGIERO	GENNARO	07/07/1963	TORRE DEL GRECO	31/03/1994	-
3930	3,50	RUGIADA	FRANCESCO	12/09/1964	NAPOLI	22/07/1994	-
3931	41,80	RUMOLO	PASQUALE	29/07/1954	CAGGIANO	14/07/1987	-
3932	9,05	RUOCCHIO	MARIA ROSARIA	28/08/1965	TRENTO	28/10/1994	-
3933	54,00	RUOCCO	FRANCESCO PAOLO	11/03/1963	CASTELLAMMARE DI STABIA	30/09/1991	-
3934	44,40	RUOCCO	MARGHERITA	14/06/1961	CASORIA	20/06/1988	-
3935	36,40	RUOCCO	ANIELLO LORENZO	22/07/1957	MONTEMARANO	27/07/1987	-
3936	47,80	RUOTOLO	CONSIGLIA	14/11/1963	SCAFATI	28/09/1990	-
3937	35,30	RUOTOLO	MARIA TERESA	02/06/1962	CERVINARA	22/12/1989	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3938	27,50	RUOTOLO	GERARDO	20/12/1954	CASALNUOVO DI NAPOLI	28/10/1987	-
3939	15,00	RUOTOLO	ANTONIO	15/04/1971	NAPOLI	22/10/2003	SI
3940	118,20	RUSSO	FRANCESCO SAVERIO	28/10/1953	MUGNANO DEL CARDINALE	30/10/1979	-
3941	67,20	RUSSO	ANTONIO	19/07/1961	ROTONDI	24/10/1990	SI
3942	55,10	RUSSO	DOMENICO	19/07/1966	AFRAGOLA	08/10/1992	SI
3943	62,10	RUSSO	ANTONIO	02/08/1957	ARPAISE	07/04/1990	-
3944	52,70	RUSSO	ANTONIO	05/10/1952	SALERNO	27/05/1980	-
3945	51,00	RUSSO	LUIGI	22/11/1962	AVERSA	21/07/1989	-
3946	49,60	RUSSO	FRANCO	30/09/1958	PORTICI	25/02/1988	-
3947	46,40	RUSSO	ORAZIO ROBERTO	19/06/1958	TELESE TERME	14/04/1989	-
3948	45,80	RUSSO	PASQUALE	19/05/1950	CAMPAGNA	28/05/1987	-
3949	42,70	RUSSO	ANNAMARIA	07/11/1957	ISCHIA	12/11/1986	-
3950	41,10	RUSSO	LUIGI	21/03/1959	ACERRA	18/10/1988	-
3951	40,95	RUSSO	CIRO	24/11/1953	CASTEL VOLTURNO	29/06/1982	-
3952	39,85	RUSSO	FRANCESCO	18/11/1961	BACOLI	13/10/1987	-
3953	42,05	RUSSO	MARIO	24/01/1959	NAPOLI	10/04/1991	-
3954	39,40	RUSSO	CARMINE	28/04/1950	NAPOLI	29/02/1984	-
3955	38,80	RUSSO	GIOVANNI	06/07/1960	MARCIANISE	28/07/1988	-
3956	39,70	RUSSO	MATTEO	09/06/1968	PISCIOTTA	01/04/1997	SI
3957	35,70	RUSSO	CARLO	28/03/1960	NAPOLI	09/04/1991	SI
3958	36,30	RUSSO	CARMELINA	10/05/1964	CASAL DI PRINCIPE	16/10/1997	SI
3959	31,50	RUSSO	SALVATORE	07/12/1972	NOLA	29/10/2001	SI
3960	30,00	RUSSO	GIULIO	26/04/1954	SARNO	30/10/1980	-
3961	31,20	RUSSO	RAFFAELE	18/10/1975	BELLONA	27/03/2001	SI
3962	23,10	RUSSO	GELSOMINA ANNA	02/08/1965	TRAMONTI	12/12/2003	SI
3963	21,70	RUSSO	FRANCESCO	05/01/1959	MONTECORICE	13/07/1990	-
3964	19,10	RUSSO	DOMENICO	03/01/1955	SALERNO	27/02/1981	-
3965	17,50	RUSSO	GIANLUCA	11/11/1975	SANTA MARIA CAPUA VETERE	16/12/2003	SI
3966	19,20	RUSSO	ANNALISA	21/06/1977	CASAVATORE	22/07/2003	SI
3967	19,00	RUSSO	ROSA	18/08/1979	CIMITILE	10/10/2007	SI
3968	17,90	RUSSO	ROCCO	06/07/1979	CASTEL SAN GIORGIO	17/01/2007	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
3969	15,40	RUSSO	ANNA	01/04/1956	ACERRA	29/10/1991	-
3970	14,00	RUSSO	CINZIA	28/06/1968	SANT'ANTONIO ABATE	10/11/1994	-
3971	15,90	RUSSO	CONCETTA	03/06/1980	SIANO	17/01/2007	SI
3972	13,10	RUSSO	PAOLA	01/05/1975	NAPOLI	25/10/1999	SI
3973	11,20	RUSSO	STEFANIA	30/10/1967	NAPOLI	02/11/2001	SI
3974	11,00	RUSSO	ROBERTA	20/05/1979	TORRECUSO	17/10/2008	SI
3975	7,70	RUSSO	ANNA	04/08/1959	CASAGIOVE	26/02/1993	SI
3976	8,40	RUSSO	MASSIMO	18/03/1969	POZZUOLI	24/10/2003	SI
3977	3,20	RUSSO	GIOVANNA	25/07/1957	NAPOLI	04/11/1982	_
3978	2,20	RUSSO	GIOVANNI	09/05/1960	BENEVENTO	30/03/1989	-
3979	1,40	RUSSO	GIUSEPPE	09/12/1956	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	29/06/1982	-
3980	0,50	RUSSO	AMEDEO	20/02/1954	NAPOLI	24/10/1980	-
3981	12,00	RUSSOLILLO	ANNA	26/10/1981	NOCERA INFERIORE	28/07/2006	SI
3982	49,40	RUSSOMANNO	MASSIMO	26/11/1958	CAPOSELE	25/10/1993	SI
3983	7,75	RUSSOMANNO	CONCETTA	13/09/1967	CAPOSELE	03/04/1992	-
3984	29,00	RUSSONIELLO	ANTONIO	04/06/1956	SALERNO	21/10/2002	SI
3985	26,05	RUTIGLIANO	GIOVANNA	29/03/1967	NOCERA INFERIORE	31/05/2001	SI
3986	70,00	RUZZA	RANIERI	22/07/1959	NAPOLI	26/07/1988	-
3987	7,40	SABATINI	DOMENICO	17/08/1964	BACOLI	19/07/1990	-
3988	55,20	SABATINO	ESTER	11/10/1964	CASALUCE	24/07/1992	SI
3989	55,20	SABATINO	MARCO	29/12/1962	PARETE	25/02/1993	SI
3990	41,80	SABATINO	NICOLA	01/11/1959	CASAGIOVE	30/07/1992	SI
3991	35,80	SABATINO	ANNA	15/11/1966	NOCERA INFERIORE	11/07/1996	SI
3992	29,90	SABATINO	MARIO	01/07/1957	NAPOLI	21/10/1985	-
3993	3,50	SABATINO	ROSA	24/08/1957	MARANO DI NAPOLI	21/07/1982	-
3994	68,40	SABATO	FULVIO	13/02/1954	LA MADDALENA	30/06/1980	-
3995	1,00	SABELLA	DARIO	21/01/1961	NAPOLI	08/01/1991	-
3996	47,25	SABIA	FRANCESCO	13/11/1963	CASALETTO SPARTANO	25/07/1990	-
3997	8,10	SABIA	EMMA	26/10/1957	NAPOLI	27/07/1988	SI
3998	22,90	SABINI	GIANLUCA	24/03/1971	POMPEI	31/03/1998	SI
3999	52,80	SABINO	NICOLA	22/03/1960	NAPOLI	26/07/1988	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4000	16,30	SACCARDI	LUIGI	13/08/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	11/11/1995	SI
4001	61,30	SACCO	PASQUALINA	01/08/1960	SAN NICOLA LA STRADA	03/04/1989	-
4002	52,40	SACCO	MAURIZIO	18/06/1963	TEGGIANO	31/10/1994	-
4003	32,80	SACCO	MARIA ROSARIA	14/01/1960	CASERTA	27/07/1989	-
4004	68,90	SACCONE	DOMENICO	13/04/1957	NAPOLI	26/03/1984	-
4005	22,30	SACCONE	ROSANNA	25/04/1974	POMIGLIANO D'ARCO	28/07/2004	SI
4006	0,00	SADEK	NAZAR MOHELY SHU	24/12/1956	NAPOLI	10/04/1991	-
4007	53,90	SAGGESE	ANGELO	21/05/1958	SALERNO	04/10/1991	-
4008	23,50	SAGGIOMO	CARLO	25/02/1961	NAPOLI	27/06/2002	SI
4009	11,10	SAGGIOMO	GIOVANNI	20/07/1964	NAPOLI	02/04/1992	-
4010	67,00	SAGLIOCCO	ORESTE	20/11/1963	SANT'ARPINO	30/07/1992	SI
4011	2,90	SAGLIOCCO	RAFFAELE	04/08/1964	TRENTOLA	23/03/1993	-
4012	8,40	SALAMONE	ROSSELLA	14/10/1984	CAPUA	28/07/2011	SI
4013	17,60	SALCUNI	ANNA MARIA	22/01/1950	MERCATO SAN SEVERINO	24/02/1989	-
4014	12,40	SALEMME	VINCENZO	13/03/1960	SAN PRISCO	29/10/1993	-
4015	50,10	SALERNO	PASQUALE	21/03/1959	TORELLA DEI LOMBARDI	08/04/1997	SI
4016	31,20	SALERNO	GIOVANNI	02/03/1963	AVERSA	10/11/1994	-
4017	21,80	SALERNO	DOMENICA	16/01/1966	FRASCINETO	26/03/1998	SI
4018	8,20	SALIERNO	MARIA	06/01/1976	SOMMA VESUVIANA	17/10/2012	SI
4019	48,20	SALLUSTO	PIA	17/04/1954	CASERTA	29/06/1990	SI
4020	17,30	SALOME'	EMANUELA	01/11/1980	ROMA	26/09/2005	SI
4021	18,70	SALSANO	CARLO	16/07/1984	CAVA DE' TIRRENI	16/07/2008	SI
4022	78,40	SALURSO	ALESSANDRO	03/02/1956	SAN MAURO CILENTO	25/06/1981	-
4023	47,50	SALURSO	DANIELE	29/09/1961	SAN MAURO CILENTO	29/01/1991	-
4024	10,34	SALURSO	PIERLUIGI	29/01/1964	SAN MAURO CILENTO	26/03/1998	SI
4025	27,10	SALUTO	CLAUDIO	03/08/1955	QUARTO	14/11/1989	-
4026	28,60	SALVATI	CARMINE	04/01/1956	ANGRI	27/06/1986	-
4027	25,30	SALVATI	CRISTOFORO	29/08/1965	SCAFATI	28/06/1995	SI
4028	66,20	SALVATORE	DAVIDE	30/05/1959	CARIFE	08/11/1985	-
4029	40,70	SALVATORE	CARMEN	11/10/1968	BOLOGNA	27/07/1993	-
4030	0,70	SALVATORE	LUCIO	03/04/1956	NAPOLI	03/11/1983	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4031	32,60	SALVATORE	IVANA	14/05/1968	SALERNO	05/11/1999	SI
4032	28,90	SALVATORE	STEFANIA	16/04/1967	BELLOSGUARDO	29/03/1995	SI
4033	5,10	SALVIA	SIBILLA	04/05/1964	CAPRI	21/12/1989	-
4034	41,60	SALVIO	GIOVANNI	02/05/1959	SARNO	15/10/1991	-
4035	13,50	SALVO	ROSITA	27/01/1970	PIEDIMONTE MATESE	28/05/2004	SI
4036	6,80	SALVONI	GIUSEPPE	22/08/1956	GIUGLIANO IN CAMPANIA	20/12/1993	-
4037	45,60	SALZANO	DOMENICO	07/10/1954	CASTELLABATE	12/11/1983	-
4038	44,20	SALZANO	ROSANNA	17/11/1962	MARIGLIANELLA	29/06/1992	-
4039	41,20	SALZANO	ANTONIO	07/02/1955	CASORIA	20/12/1989	-
4040	39,00	SALZANO	IDA	20/06/1964	BOSCOTRECASE	29/07/1991	SI
4041	35,85	SALZANO	ANNA	19/08/1965	NAPOLI	29/03/2001	SI
4042	9,70	SANGIOLO	MARIA GRAZIA	29/06/1974	NAPOLI	31/03/2003	SI
4043	18,10	SANGIOVANNI	TERESA	02/01/1961	MONTEFORTE CILENTO	17/03/2008	SI
4044	9,40	SANGIULIANO	PIETRO	18/09/1979	PARETE	28/07/2005	SI
4045	32,70	SANSONE	MARIA	18/02/1964	NAPOLI	27/07/1990	SI
4046	15,25	SANSONE	AMALIA	14/12/1972	CASOLA	15/10/2002	SI
4047	2,50	SANSONE	ANNUNZIATA	11/07/1966	GRAGNANO	27/10/1994	-
4048	55,20	SANTACROCE	DOMENICO	02/12/1962	CASERTA	14/04/1993	-
4049	42,00	SANTAGATA	ALFONSO	12/04/1957	VILLA DI BRIANO	29/06/1989	-
4050	58,00	SANTALUCIA	MARGHERITA	03/01/1959	ANGRI	14/04/1989	-
4051	55,60	SANTANGELO	EUGENIO	07/05/1953	CAMPORA	24/10/1990	-
4052	44,45	SANTANGELO	RAFFAELA ELVIRA	03/05/1967	CAMPORA	26/03/1998	SI
4053	33,80	SANTANGELO	GIOVANNI	05/01/1956	NAPOLI	08/04/1988	-
4054	51,60	SANTANIELLO	ANDREA	21/02/1958	MERCOGLIANO	03/11/1986	-
4055	31,10	SANTANIELLO	ELVIRA	25/10/1959	VOLLA	18/06/1985	-
4056	51,20	SANTARPIA	SOFIA	20/11/1955	ANGRI	26/07/1983	-
4057	21,40	SANTELMO	PATRIZIA	01/02/1959	ANGRI	25/06/1988	-
4058	48,11	SANTILLI	UGO	06/11/1955	POMPEI	26/02/1993	-
4059	30,30	SANTILLO	GAETANO	15/03/1956	VOLLA	18/07/1985	-
4060	23,10	SANTILLO	IGINO PASQUALE	21/11/1953	FAICCHIO	26/03/1980	-
4061	3,10	SANTILLO	SALVATORE	16/10/1961	PAGANI	03/11/1986	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4062	33,10	SANTOJANNI	NICOLA	16/11/1956	MARANO DI NAPOLI	28/07/1988	-
4063	44,50	SANTONASTASO	SALVATORE	27/07/1963	CASERTA	06/11/1990	SI
4064	7,70	SANTONASTASO	DANIELA	08/03/1978	TEANO	26/07/2011	SI
4065	3,30	SANTOPAOLO	FILIPPO	07/03/1957	MARANO DI NAPOLI	21/07/1982	-
4066	22,90	SANTORELLI	VINCENZO	06/08/1948	MASSA LUBRENSE	16/07/1973	-
4067	129,60	SANTORO	ANNA	02/03/1954	PAOLA	30/03/1979	-
4068	123,30	SANTORO	PASQUALE	18/01/1948	FISCIANO	29/03/1976	-
4069	86,05	SANTORO	ROSA ALBINA ELENA	27/02/1954	CASTELFRANCI	04/07/1984	-
4070	56,60	SANTORO	RODOLFO	04/08/1951	NAPOLI	27/07/1987	-
4071	55,30	SANTORO	DOMENICO	08/01/1960	LIONI	01/10/1990	-
4072	46,80	SANTORO	ANTONIO	28/01/1955	BATTIPAGLIA	28/10/1980	-
4073	49,00	SANTORO	ANT.CARMELO MARIA	18/07/1952	CASTELFRANCI	04/11/1983	-
4074	32,70	SANTORO	CARMINE	22/11/1963	BARONISSI	26/10/1992	-
4075	10,20	SANTORO	MICHELE	01/09/1962	SANTA MARIA CAPUA VETERE	29/03/1995	SI
4076	8,20	SANTORO	ELENA	28/06/1968	AVERSA	27/03/1996	SI
4077	6,70	SANTORO	PASQUALE	10/06/1957	SALERNO	24/02/1984	-
4078	42,15	SAPIO	FERDINANDO	02/05/1962	NAPOLI	30/07/1991	SI
4079	1,90	SARAVO	MARIA TERESA	02/10/1958	NAPOLI	29/10/1984	-
4080	1,50	SARNACCHIARO	FRANCESCA	28/09/1962	NAPOLI	24/07/1989	-
4081	126,10	SARNATARO	MICHELE	21/01/1953	MELITO DI NAPOLI	30/07/1979	-
4082	36,85	SARNATARO	GENNARO	02/08/1969	AGROPOLI	29/03/1996	SI
4083	20,10	SARNELLI	RAFFAELE	09/04/1980	GIUGLIANO IN CAMPANIA	19/07/2007	SI
4084	43,50	SARNICOLA	NICOLA	01/01/1955	AGROPOLI	29/07/1987	-
4085	58,30	SARNO	GIUSEPPE	22/10/1957	AVELLINO	16/04/1986	-
4086	48,20	SARNO	PATRIZIA	27/04/1963	SCAFATI	06/09/1993	SI
4087	11,50	SARRACCO	GIOVANNI	15/01/1966	BENEVENTO	12/07/1991	-
4088	37,80	SARRAPOCHIELLO	ANGELAMARIA	11/07/1972	SAN LORENZO MAGGIORE	07/11/2000	SI
4089	19,10	SARUBBI	TIZIANA	12/10/1965	NAPOLI	21/12/1990	-
4090	39,85	SASSI	ROSA	06/12/1960	ISERNIA	02/11/1989	-
4091	43,30	SASSO	CIRA	30/05/1952	MONTEROSI	28/03/1980	-
4092	36,60	SATERIALE	SERGIO	23/09/1959	SAN GIORGIO DEL SANNIO	02/04/1992	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4093	64,00	SAULINO	PASQUALE	08/03/1962	SAN PAOLO BEL SITO	07/04/1992	-
4094	36,90	SAULINO	ROMILDA	20/11/1957	NOLA	29/07/1987	-
4095	57,90	SAURO	ALBA	29/08/1961	VALLATA	21/12/1990	-
4096	0,80	SAVA	ENRICO	14/06/1959	NAPOLI	20/10/1988	-
4097	0,30	SAVANELLI	LUIGI	13/02/1953	MARANO DI NAPOLI	28/10/1978	-
4098	44,60	SAVARESE	DOMENICO	29/04/1956	QUALIANO	29/01/1991	-
4099	37,30	SAVARESE	MICHELE	08/01/1959	VICO EQUENSE	31/10/2000	SI
4100	1,40	SAVARESE	MAURIZIO	28/04/1960	NAPOLI	15/10/1991	-
4101	9,20	SAVASTANO	ANTONELLA	29/11/1964	CAPODRISE	08/04/1991	SI
4102	21,40	SAVE	VINCENZA	23/09/1972	NOLA	29/03/2001	SI
4103	50,50	SAVIANO	GIULIANA	29/01/1959	BACOLI	19/12/1990	SI
4104	31,10	SAVIANO	MARIO	03/05/1958	FRATTAMAGGIORE	19/02/1986	-
4105	25,10	SAVIANO	RAFFAELE	22/12/1973	ACQUI TERME	20/10/2005	SI
4106	23,90	SAVIGNANO	MARGHERITA	30/07/1957	MERCOGLIANO	28/07/1988	-
4107	59,10	SAVOIA	CELESTINO	27/02/1962	AVERSA	22/07/1991	SI
4108	45,60	SAVOIA	MICHELE	12/05/1962	SANT'ARPINO	31/07/1992	SI
4109	53,70	SBARRA	GIOVANNI	18/04/1968	CARBONARA DI NOLA	27/03/1996	SI
4110	37,50	SCAGLIONE	ENRICO	13/11/1957	BATTIPAGLIA	27/10/1987	-
4111	39,40	SCAIRATI	VITO	20/04/1958	ROCCADASPIDE	14/04/1989	-
4112	51,70	SCALA	PASQUALE	13/11/1956	CARDITO	25/10/1989	-
4113	10,05	SCALETTA ROMEO DI SANTILLO	MARIA	11/12/1962	MONTE DI PROCIDA	04/10/1991	SI
4114	38,40	SCALZO	CLEMENTINA	18/12/1951	AVERSA	10/04/1990	-
4115	42,40	SCALZULLO	ANTONIO	29/04/1970	NAPOLI	31/03/1998	SI
4116	40,30	SCAMARDELLA	PASQUALE	08/05/1959	MONTE DI PROCIDA	13/07/1994	-
4117	43,10	SCANU	LUIGI	28/03/1953	MARCIANISE	30/10/1991	-
4118	68,50	SCANZANO	DOMENICO ANTONIO	02/09/1956	LACEDONIA	30/03/1983	-
4119	18,60	SCAPATICCI	MICHELE	31/07/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	06/04/1990	-
4120	53,00	SCARANO	DOMENICO	08/01/1955	SALERNO	31/07/1981	-
4121	42,00	SCARCELLA	LIBERATO	22/04/1963	ERCOLANO	09/04/1991	SI
4122	5,30	SCARPA	LELLO	27/06/1958	SALENTO	18/10/1984	-
4123	3,00	SCARPA	ANNAMARIA	26/02/1959	NAPOLI	20/12/1989	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4124	36,50	SCARPATI	ANNA MARIA	16/03/1959	SARNO	21/09/1987	-
4125	32,10	SCARPATI	FERDINANDO	07/03/1958	SARNO	27/10/1986	-
4126	42,55	SCARPATO	FRANCESCO	02/08/1953	ANGRI	15/04/1986	-
4127	47,60	SCARPETTA	ORAZIO	05/04/1957	SPOLETO	10/04/1987	SI
4128	32,25	SCARPITTA	MARIA TERESA	05/06/1964	NAPOLI	29/03/1996	SI
4129	47,10	SCASSILLO	DOMENICO	08/10/1960	BOSCOTRECASE	21/12/1987	SI
4130	17,05	SCELZI	CATERINA	31/07/1959	NAPOLI	29/10/1993	SI
4131	115,70	SCHETTER	FRANCESCO	12/09/1948	CASAVATORE	06/04/1974	-
4132	15,35	SCHETTINI	MARIA GRAZIA	31/08/1960	ARPAIA	06/04/1990	-
4133	50,10	SCHETTINO	RAFFAELE	25/01/1968	SANT'ANTONIO ABATE	08/04/1994	-
4134	27,90	SCHETTINO	RAFFAELE	22/05/1963	POMPEI	31/07/1991	SI
4135	24,70	SCHETTINO	RITA	22/05/1955	MARANO DI NAPOLI	24/10/2003	SI
4136	20,35	SCHETTINO	ANNA	08/06/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	23/01/1992	-
4137	7,80	SCHETTINO	PASQUALE	02/01/1958	ISCHIA	21/12/1987	-
4138	61,90	SCHIANO	ENRICO	01/08/1952	NAPOLI	03/12/1982	-
4139	31,60	SCHIANO	MARIA	10/11/1970	CASALNUOVO DI NAPOLI	09/10/1995	SI
4140	0,90	SCHIANO	PASQUALINA	05/07/1961	NAPOLI	30/07/1993	-
4141	53,00	SCHIANO DI COLA	GIUSEPPA	21/08/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	13/11/1991	-
4142	27,25	SCHIANO DI COLA	ANTONIO	29/11/1959	MONTE DI PROCIDA	29/02/1996	SI
4143	32,30	SCHIATTARELLA	MARIA TERESA	16/08/1965	PORTICI	03/11/2000	SI
4144	18,20	SCHIATTARELLA	PIERLUIGI	07/12/1981	MUGNANO DI NAPOLI	21/07/2006	SI
4145	45,10	SCHIAVO	ROSSELLA	04/09/1965	SAN GIORGIO A CREMANO	08/07/1992	SI
4146	38,70	SCHIAVO	SANTA	03/08/1961	QUARTO	27/07/1990	-
4147	36,65	SCHIAVO	COSMO NICOLA	26/01/1959	FELITTO	10/04/1987	-
4148	33,90	SCHIAVO	DOMENICO	04/03/1966	MARCIANISE	03/11/1993	-
4149	79,90	SCHIAVONE	LUIGI	28/09/1962	SAN CIPRIANO D'AVERSA	13/04/1989	-
4150	40,70	SCHIAVONE	SALVATORE	03/01/1959	CASAL DI PRINCIPE	15/04/1986	-
4151	40,40	SCHIAVONE	ALDO	16/06/1957	CASAL DI PRINCIPE	23/12/1987	-
4152	32,50	SCHIAVONE	LUIGI	26/10/1970	MELITO DI NAPOLI	23/07/1996	SI
4153	26,40	SCHIAVONE	ANNA	10/01/1956	CASERTA	22/10/2002	SI
4154	25,20	SCHIAVONE	CONCETTA	29/10/1976	GIUGLIANO IN CAMPANIA	04/11/2003	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4155	17,40	SCHIAVONE	MADDALENA	19/11/1974	SAN CIPRIANO D'AVERSA	25/03/2002	SI
4156	9,50	SCHIAVONE	GIUSEPPE	27/03/1954	SANTA MARIA CAPUA VETERE	27/02/1981	-
4157	9,15	SCHIAVONE	ALBA	13/02/1957	SALERNO	12/04/1988	-
4158	9,20	SCHIAVONE GIACCO	GRAZIA	18/07/1985	SIRACUSA	25/10/2011	SI
4159	10,50	SCHIRALDI	MARIA STEFANIA	27/05/1971	ANDRIA	23/03/2001	SI
4160	42,35	SCHISANO	NUNZIA	08/04/1961	CASALNUOVO DI NAPOLI	29/01/1990	SI
4161	62,80	SCIALDONE	GIUSEPPINA	17/09/1960	VITULAZIO	18/12/1993	SI
4162	8,20	SCIBELLI	GENNARO	20/01/1964	NAPOLI	26/09/1988	SI
4163	37,40	SCILLIA	PASQUALE	06/11/1955	POZZUOLI	23/12/1992	-
4164	78,50	SCIMIA	GIUSEPPE	06/01/1959	ISERNIA	05/11/1987	SI
4165	5,10	SCIOTI	MARIA PIA	03/05/1959	AGROPOLI	11/04/1985	-
4166	43,30	SCOGNAMIGLIO	DIEGO	20/06/1955	NAPOLI	31/07/1989	SI
4167	36,40	SCOGNAMIGLIO	GIAMPIERO	27/06/1962	MARCIANISE	30/07/1992	SI
4168	33,60	SCOGNAMIGLIO	SALVATORE	09/06/1960	SAN GIORGIO A CREMANO	11/11/1988	-
4169	21,00	SCOGNAMIGLIO	SARA	11/02/1978	ERCOLANO	19/03/2004	SI
4170	9,10	SCOGNAMIGLIO	PAOLA	21/01/1981	SAN NICOLA LA STRADA	27/07/2006	SI
4171	7,70	SCOGNAMIGLIO	UMBERTO	24/09/1975	SANT'ANASTASIA	13/03/2006	SI
4172	8,20	SCOGNAMIGLIO	DOMENICA	23/09/1981	PORTICI	20/07/02007	SI
4173	39,30	SCOGNAMILLO	VINCENZO	02/12/1958	SCAFATI	03/04/1985	-
4174	58,30	SCOLA	CHIARA	28/11/1958	SAN NICOLA LA STRADA	15/06/1987	-
4175	52,30	SCOLAMIERO	MARIA ELISABETTA	15/05/1958	SANT'ANDREA DI CONZA	29/01/1991	-
4176	46,80	SCOPA	CLEMENTE	01/06/1955	NAPOLI	28/10/1982	-
4177	60,50	SCOPPA	CONCETTA	28/05/1965	ANACAPRI	03/04/1992	SI
4178	43,90	SCOTTI	SILVESTRO	24/01/1963	NAPOLI	07/04/1993	SI
4179	41,70	SCOTTI	ANNUNZIATA MATILDE	05/02/1968	NAPOLI	29/07/1992	SI
4180	79,10	SCOTTO	RAFFAELE	12/12/1959	POZZUOLI	28/07/1987	SI
4181	10,70	SCOTTO DI CLEMENTE	GIOVANNI	13/03/1963	BACOLI	27/09/1990	-
4182	0,00	SCOTTO DI FREGA	ANTONIO	22/07/1961	MONTE DI PROCIDA	26/09/1986	-
4183	36,50	SCOTTO DI PERROTOLO	ANNA EMANUELA	31/07/1960	NAPOLI	26/07/1993	SI
4184	2,20	SCOTTO DI QUACQUARO	RAFFAELE	23/08/1966	GIUGLIANO IN CAMPANIA	14/03/1994	-
4185	48,75	SCUDIERI	PASQUA	07/01/1958	ERCOLANO	14/04/1988	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4186	37,50	SCUNGIO	ANGELA	26/06/1959	VENAFRO	29/01/1988	-
4187	44,10	SCUOTTO	ROSA	17/04/1953	GENZANO DI LUCANIA	10/04/1991	SI
4188	17,50	SEBASTOPOLI	MARIANNA	09/04/1976	CASERTA	30/10/2002	SI
4189	21,80	SEDDA	ROBERTO	20/07/1964	SAN GENNARO VESUVIANO	20/12/1995	SI
4190	10,30	SEGUINO	ELISABETTA	25/06/1983	FRIGNANO	27/07/2011	SI
4191	1,50	SELLERI	ANTONELLO	28/06/1965	TORRE ANNUNZIATA	17/07/1991	-
4192	43,90	SELVAGGIO	MICHELE	14/02/1960	TELESE TERME	14/11/1990	-
4193	30,70	SENA	ROSA	03/03/1961	CICCIANO	13/07/1994	SI
4194	54,40	SENATORE	GENNARO	24/07/1960	CAVA DE' TIRRENI	23/07/1984	-
4195	48,65	SENATORE	CIRO	28/02/1959	CAVA DE' TIRRENI	27/07/1989	-
4196	60,60	SENESE	GIOVANNI	21/10/1962	MARIGLIANELLA	14/11/1989	-
4197	10,95	SENIGALLIESI	LUIGI	21/06/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	21/02/1992	-
4198	49,60	SEPE	ANTONIO	05/10/1953	NOLA	26/07/1979	-
4199	19,90	SEPE	GIOVANNA	22/04/1979	SAVIANO	19/12/2005	SI
4200	14,90	SEPE	GIAMPIERO	19/06/1961	NAPOLI	30/10/1985	-
4201	1,00	SEPE	DARIO	10/10/1966	NAPOLI	25/10/1990	-
4202	54,20	SERAO	PATRIZIA	19/11/1964	SAN CIPRIANO D'AVERSA	06/04/1992	SI
4203	37,25	SERGIANNI	MARIAROSARIA	01/07/1964	POMPEI	27/07/1990	SI
4204	111,90	SERINO	MARIA ANTONIETTA	08/08/1955	CASERTA	29/01/1983	-
4205	5,60	SERRA	ELVIRA	18/12/1955	AGROPOLI	04/07/1984	-
4206	37,20	SERRETIELLO	CLORINDA	14/04/1963	SALERNO	18/12/1991	SI
4207	60,50	SERVILLO	LUIGI	03/04/1961	SCAFATI	23/07/1992	-
4208	46,30	SESSA	VIRGINIA	08/08/1966	AVERSA	31/10/1994	SI
4209	36,10	SESSA	COSTANTINO	27/09/1955	SALERNO	26/10/1983	-
4210	35,20	SESSA	LUISA	03/07/1965	SANT'AGNELLO	12/07/1991	SI
4211	15,30	SESSA	FRANCESCO	06/05/1974	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	06/11/2000	SI
4212	44,40	SETARO	ANGELINA	04/01/1955	RAPONE	24/02/1989	-
4213	12,50	SETOLA	CARMINE	30/10/1969	ORTA DI ATELLA	05/11/2001	SI
4214	48,20	SETTEMBRE	GENNARO	23/09/1966	NAPOLI	15/07/1998	SI
4215	47,80	SEVERINO	ATTILIO	14/07/1954	AGROPOLI	27/07/1979	-
4216	31,40	SEVERINO	RAFFAELE	13/04/1958	ALTAVILLA IRPINA	04/11/1992	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4217	22,40	SEVERINO	MAURIZIO	07/05/1959	MARANO DI NAPOLI	13/03/1986	-
4218	17,30	SEVERINO	SALVATORE	18/05/1960	CASERTA	03/03/1987	-
4219	64,60	SFERRUZZI	ANTONIO	23/05/1962	BENEVENTO	17/10/1988	-
4220	18,40	SGALIA	ANTONIETTA	16/04/1964	SANT'ARPINO	27/01/1994	SI
4221	44,65	SGAMBATO	LUIGI	17/05/1953	NAPOLI	14/11/1989	-
4222	45,90	SGUAZZO	UMBERTO	02/08/1960	SERRE	25/07/1995	SI
4223	42,00	SGUAZZO	NICOLINA	30/07/1956	SALERNO	11/04/1989	-
4224	88,50	SIANO	EMILIO	07/01/1947	MONTORO INFERIORE	19/02/1975	-
4225	93,30	SICA	ANTONIO	24/10/1954	MONTECORVINO ROVELLA	05/11/1980	-
4226	37,20	SICA	MARISA ANGELA	31/05/1955	GUARDIA LOMBARDI	17/07/1986	-
4227	35,00	SICA	CARMELA	30/01/1961	EBOLI	13/11/1990	-
4228	26,40	SICA	ENRICO	23/04/1972	SASSUOLO	31/07/1996	SI
4229	21,80	SICA	MICHELE	29/01/1964	MERCATO SAN SEVERINO	25/07/1990	-
4230	21,60	SICA	ANTONELLO	19/01/1975	NAPOLI	27/12/1999	SI
4231	10,45	SICA	ADRIANO	21/02/1965	FISCIANO	24/07/1992	-
4232	9,70	SICA	GIUSEPPE	07/03/1961	BOLZANO	14/12/1991	SI
4233	46,20	SICILIANO	SALVATORE	16/08/1951	CURTI	26/07/1979	-
4234	43,90	SICOLO	PIERLUIGI	23/11/1961	ACERRA	27/07/1990	SI
4235	30,90	SIENA	SALVATORE	14/05/1960	NAPOLI	10/03/1988	-
4236	4,80	SILANO	GERARDO	01/01/1952	VOLLA	03/11/1992	-
4237	40,00	SILVANO	VINCENZO	20/01/1959	VALLO DELLA LUCANIA	05/11/1992	-
4238	14,00	SILVANO	ANTONIO	08/04/1959	NAPOLI	13/04/1989	-
4239	7,50	SILVESTRI	ALESSANDRO	17/10/1963	CASERTA	10/10/2011	SI
4240	50,60	SILVESTRINO	FRANCESCO	30/09/1961	MARIGLIANO	07/04/1988	-
4241	57,80	SILVESTRO	ANTONIO	12/07/1957	NAPOLI	19/02/1986	-
4242	58,10	SILVESTRO	SABATINO	23/03/1963	ARZANO	29/03/1995	SI
4243	24,70	SILVESTRO	GIULIANA	20/08/1956	FRATTAMAGGIORE	06/04/1990	-
4244	19,80	SILVESTRO	STEFANIA	19/05/1974	ERCOLANO	02/11/1999	SI
4245	41,35	SIMEONE	ANTONIO	19/08/1962	MONDRAGONE	10/04/1997	SI
4246	49,85	SIMONE	DOMENICO	19/08/1963	FORMICOLA	10/11/1994	SI
4247	34,20	SIMONELLI	ENZO	12/02/1965	NAPOLI	31/01/1995	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4248	39,45	SIMONETTI	FORTUNA	18/02/1962	CARBONARA DI NOLA	29/07/1991	SI
4249	28,30	SIMONETTI	GIOVANNI	26/02/1973	SAN GENNARO VESUVIANO	14/10/1997	SI
4250	9,20	SIMONETTI	LUIGI	05/09/1960	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	14/11/1989	-
4251	57,40	SINISCALCHI	ANIELLO	10/05/1966	STRIANO	29/12/1992	-
4252	14,00	SINISCALCHI	GIOVANNI	23/10/1974	CASTEL SAN GIORGIO	29/01/2004	SI
4253	13,45	SINOPOLI	CONCETTA	02/07/1967	DIAMANTE	11/07/1991	-
4254	41,70	SIRICA	FRANCESCO	28/12/1963	SARNO	20/03/1991	-
4255	43,50	SIRICA	RAFFAELE	16/07/1956	SARNO	21/07/1986	-
4256	31,60	SIRICA	GIUSEPPE	24/05/1962	SARNO	20/03/1991	-
4257	50,10	SIRIGNANO	SAVERIO	09/07/1965	CAMPOSANO	06/04/1992	-
4258	45,60	SIRIGNANO	ANTONIO	27/10/1968	NOLA	14/04/1993	SI
4259	37,60	SIRIGNANO	CARMELA MARIA	20/07/1971	FORINO	20/07/1995	SI
4260	31,80	SIRIGNANO	FILOMENA	26/10/1965	ROCCARAINOLA	10/01/1994	SI
4261	46,45	SITO	FRANCA	07/12/1962	CERCOLA	08/04/1988	SI
4262	8,60	SOCCI	LUCIO	24/02/1960	VITULAZIO	13/11/1991	SI
4263	35,70	SODANO	SALVATORE	02/03/1966	MARIGLIANELLA	29/07/1996	SI
4264	29,90	SODANO	ANTONIO	04/06/1966	CASALNUOVO DI NAPOLI	08/01/2001	SI
4265	1,00	SODANO	ANNA MARIA	23/12/1963	NAPOLI	08/04/1992	-
4266	95,00	SOFIA	SILVANA	06/08/1954	POLLA	23/07/1979	-
4267	7,90	SOFIA	ANTONIO	01/06/1975	ROMA	31/10/2008	SI
4268	14,50	SOGLIA	LUIGI	03/01/1950	AVELLINO	07/01/1975	-
4269	10,20	SOLDANO	PATRIZIO	06/03/1976	BATTIPAGLIA	27/07/2011	SI
4270	133,00	SOLDO	GIOVANNI	13/09/1954	GIUGLIANO IN CAMPANIA	27/07/1979	-
4271	39,55	SOLDO	PIERPAOLO	12/07/1965	SANT'AGATA DI PUGLIA	12/04/1994	-
4272	66,50	SOLE	VINCENZO	18/05/1957	GIUGLIANO IN CAMPANIA	29/01/1991	SI
4273	10,80	SOLFERINO	LUCIA	03/07/1972	POLLENA TROCCHIA	17/12/2002	SI
4274	2,35	SOLLA	RAFFAELE	26/08/1967	NAPOLI	21/10/1994	-
4275	49,50	SOLLEVANTE	MARCO	05/05/1961	OLEVANO SUL TUSCIANO	29/03/1996	SI
4276	42,25	SOLOS	GEORGES	09/11/1955	CALVI RISORTA	26/07/1989	-
4277	34,05	SOMMA	FERDINANDO	06/09/1960	PIMONTE	09/04/1990	-
4278	28,60	SOMMA	LUIGI	27/03/1954	MERCATO SAN SEVERINO	09/05/2003	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4279	11,15	SOMMA	GIUSEPPE	24/06/1961	MERCATO SAN SEVERINO	08/09/1995	SI
4280	67,50	SOMMESE	ROSA	01/01/1961	SAVIANO	07/04/1987	-
4281	42,95	SOPPELSA	LAURA	12/09/1961	CALVANICO	14/11/1990	-
4282	29,70	SORICELLI	MARIA	03/05/1972	APICE	11/07/2001	SI
4283	36,00	SORICELLIS	MARIA	13/08/1956	BENEVENTO	12/03/1987	-
4284	34,30	SORIERO	GIUSEPPINA	17/12/1958	SALERNO	08/03/1988	SI
4285	17,30	SORRENTINI	CLORINDA	22/11/1954	CARBONARA DI NOLA	29/10/1991	-
4286	53,40	SORRENTINO	ANTONIO	15/01/1955	CASTELLAMMARE DI STABIA	26/10/1981	-
4287	50,85	SORRENTINO	ANTONIETTA	29/07/1959	MARANO DI NAPOLI	17/12/1987	-
4288	49,10	SORRENTINO	SALVATORE	22/11/1969	SARNO	28/07/1994	SI
4289	42,40	SORRENTINO	SERGIO	01/03/1964	NUSCO	02/07/1990	-
4290	34,10	SORRENTINO	SALVATORE	28/08/1966	TORRE ANNUNZIATA	29/10/2001	SI
4291	22,90	SORRENTINO	VENILDE	18/06/1972	MONSUMMANO TERME	03/11/2000	SI
4292	13,20	SORRENTINO	LUCIANO	13/12/1954	CASORIA	17/10/1989	-
4293	0,00	SORRENTINO	MARIA ROSARIA	23/02/1956	PALMA CAMPANIA	31/07/1989	-
4294	4,20	SORROPAGO	GIOVANNI	26/05/1960	PORTICI	23/10/1986	-
4295	29,90	SORVILLO	SALVATORE	07/04/1962	STRIANO	22/07/1996	SI
4296	35,75	SOZIO	GIULIO	24/03/1960	AVERSA	10/04/1990	SI
4297	9,35	SPACONE	DELFINA	08/05/1960	NAPOLI	04/10/1991	-
4298	27,90	SPADACENTA	ANNALISA	02/11/1976	ACERRA	05/11/2003	SI
4299	23,80	SPAGNOLETTI	CARLO	23/02/1975	ARIANO IRPINO	30/07/2001	SI
4300	25,70	SPAGNUOLO	MARIA RITA	15/05/1962	AVERSA	06/04/1992	SI
4301	44,75	SPANO	CONCETTA	29/07/1962	SORRENTO	27/01/1994	-
4302	11,65	SPANO'	GUSTAVO	05/07/1962	NAPOLI	31/03/1988	SI
4303	44,30	SPARACO	GIUSEPPE	08/04/1963	SANTA MARIA CAPUA VETERE	07/04/1993	-
4304	11,55	SPARAGO	GIUSEPPE	11/05/1962	CASTEL MORRONE	08/04/1991	-
4305	73,70	SPARANO	LUIGI	18/11/1965	VIBONATI	29/07/1992	SI
4306	35,85	SPARANO	ALFONSO	20/10/1966	PONTECAGNANO	10/07/1992	-
4307	11,65	SPERA	MARCANTONIO	04/06/1963	GROTTAMINARDA	26/07/1993	-
4308	44,40	SPERANZA	MARIA ROSA	18/04/1959	PIETRADEFUSI	26/07/1990	-
4309	44,00	SPERANZA	PASQUALE MARIO	06/05/1959	BENEVENTO	24/10/1990	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4310	45,30	SPERANZA	CARMINE	28/10/1962	ROCCAFRANCA	09/04/1992	-
4311	40,90	SPERANZA	MICHELE	05/10/1958	NAPOLI	17/07/1989	SI
4312	54,10	SPIEZIA	STEFANO	19/10/1962	ARZANO	01/10/1990	-
4313	5,05	SPIEZIA	MARIA MADDALENA	22/07/1965	SOMMA VESUVIANA	30/07/1991	-
4314	15,70	SPIGAPIENA	LOREDANA	16/04/1974	COMO	15/10/2001	SI
4315	39,95	SPINA	FRANCESCO	11/09/1953	QUARTO	09/04/1987	-
4316	25,90	SPINA	GAETANO	12/11/1954	TRECASE	09/07/1987	-
4317	24,00	SPIRITO	LORENZO	19/10/1961	SALERNO	28/06/1988	-
4318	37,70	SPISTO	ANTONIO	08/01/1955	ARZANO	06/04/1990	-
4319	0,00	SPIZUOCO	MARIA	11/09/1956	SAN GENNARO VESUVIANO	23/10/1982	-
4320	6,10	SPRECHINO	ANTONIO	12/11/1963	AGROPOLI	08/07/1992	-
4321	94,40	SQUITIERI	NATALE	03/01/1957	SARNO	03/11/1983	-
4322	12,30	SQUITIERI	BATTISTA	01/02/1965	CASERTA	29/07/1991	SI
4323	42,30	STABILE	VINCENZO	22/07/1962	TRENTOLA	19/07/1990	SI
4324	18,30	STABILE	PAOLO	17/07/1969	TRENTOLA	02/11/1999	SI
4325	4,80	STAIANO	AMELIA	10/07/1959	NAPOLI	19/07/1989	-
4326	8,80	STALTARI	MARIA TERESA	22/05/1954	ROMA	30/10/2009	SI
4327	32,70	STANZIONE	CONCETTA	06/12/1957	SALERNO	24/03/1988	-
4328	3,60	STARA	MARCO	02/01/1957	TORRE ANNUNZIATA	21/12/1988	-
4329	19,60	STARA	PATRIZIA	08/07/1955	VALLO DELLA LUCANIA	30/06/2006	SI
4330	35,40	STASI	CONCETTA	28/08/1955	BENEVENTO	23/10/1979	-
4331	15,20	STEFANUCCI	FIORE	06/10/1960	GALLARATE	30/06/1989	-
4332	50,70	STELLATO	BIAGIO	05/11/1966	MACERATA CAMPANIA	30/09/1991	SI
4333	44,30	STELLATO	RAFFAELE	07/03/1967	LENTIAI	24/03/1999	SI
4334	30,40	STELLATO	RAFFAELE	11/11/1963	DRAGONI	11/11/1996	SI
4335	47,40	STILO	ANNA	14/04/1953	NAPOLI	19/12/1981	-
4336	36,50	STINGO	RAFFAELE	03/12/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	26/10/1992	-
4337	18,60	STOCCO	MARIA GRAZIA	28/06/1960	ROSSANO	02/11/1985	-
4338	0,50	STORACE	ROSARIO	24/07/1956	NAPOLI	24/07/1986	-
4339	77,80	STORTI	MICHELE	06/09/1952	PATERNOPOLI	31/03/1978	-
4340	25,60	STRANGES	SAVERIO	19/03/1975	CASERTA	25/02/2002	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4341	12,90	STRAZZULLO	VINCENZO	12/09/1955	ERCOLANO	22/12/1986	-
4342	36,20	STRIANESE	FEDERICO	20/04/1961	SAN VALENTINO TORIO	10/04/1992	-
4343	118,50	STRIANI	ADOLFO	10/10/1956	BUONALBERGO	26/07/1982	-
4344	54,40	STROCCHIA	FRANCESCO	15/07/1960	MARIGLIANO	29/06/1992	-
4345	10,60	STURCHIO	ARMANDO	21/09/1969	CAPOSELE	20/12/2001	SI
4346	1,10	SUERO	TERESA	08/01/1960	SAN LORENZO MAGGIORE	25/07/1985	-
4347	8,20	SULLO	GUGLIELMO	22/03/1959	TORRE LE NOCELLE	29/11/1986	SI
4348	28,60	SUMA	CARMELA	30/05/1951	SCAFATI	20/12/1984	-
4349	2,50	SUPINO	PASQUALE	17/08/1964	SALERNO	28/03/1991	-
4350	36,20	SUROLLI	FELICIA	18/05/1964	ISCHIA	25/02/1989	-
4351	34,40	SUSIA	PIETRO	21/08/1957	CASERTA	19/12/1991	-
4352	45,00	TABARRO	GAETANO	18/08/1959	NAPOLI	04/11/1986	SI
4353	57,30	TACCONE	ANNA	14/11/1962	CALVELLO	27/07/1989	-
4354	35,50	TAFURI	GENNARO	04/05/1963	CAVA DE' TIRRENI	23/10/1997	SI
4355	34,40	TAFURI	DOMENICO	06/01/1967	NAPOLI	29/09/1992	-
4356	41,90	TAFURO	GIACOMO	24/01/1957	SAN GENNARO VESUVIANO	07/04/1986	-
4357	40,80	TAFURO	STEFANO	07/01/1953	SAVIANO	29/01/1991	-
4358	15,60	TAGARIELLO	MARIA CONSIGLIA	18/07/1968	VILLARICCA	25/10/1993	SI
4359	45,30	TAGLIA	CARMINE	10/03/1947	RICIGLIANO	26/07/1979	-
4360	50,45	TAGLIAFERRI	GIUSEPPE	21/10/1962	ACERRA	27/07/1993	-
4361	21,70	TAGLIAFERRI	AMEDEO	06/04/1976	NAPOLI	15/10/2002	SI
4362	64,20	TAGLIAFERRO	ROSARIA	03/08/1959	NAPOLI	26/10/1985	-
4363	28,65	TAGLIAFIERRO	PASQUALE	27/12/1962	CASALNUOVO DI NAPOLI	09/04/1991	-
4364	36,70	TAGLIALATELA	GIOVANNA	30/05/1966	CASAL DI PRINCIPE	08/11/1995	SI
4365	8,30	TAGLIAMONTE	VIRGINIA	12/12/1974	SANT'EGIDIO DEL MONTALBINO	11/10/2005	SI
4366	55,10	TALAMO	PASQUALE	07/08/1964	TORRE ANNUNZIATA	06/04/1990	-
4367	44,00	TAMMARO	GIOVANNA	29/11/1959	NAPOLI	27/02/1991	SI
4368	19,10	TAMMARO	ELENA	28/07/1980	SARNO	15/10/2007	SI
4369	8,50	TAMMARO	PAOLA	20/09/1980	CHIAVENNA	17/10/2012	SI
4370	43,00	TANZILLO	ANTONELLO	02/07/1967	CIMITILE	23/12/1996	SI
4371	15,10	TARALLO	PASQUALE	13/05/1960	PORTICI	08/04/1987	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4372	10,10	TARALLO	DANIELA	05/10/1966	SAN GIORGIO A CREMANO	27/03/1997	SI
4373	47,50	TARANTINO	ANNUNZIATA	28/12/1960	MARIGLIANO	15/10/1991	-
4374	41,15	TARANTINO	PAOLA	07/05/1959	NOLA	25/02/1988	-
4375	53,50	TARASCHI	ERNESTO	09/04/1968	NAPOLI	10/07/1993	-
4376	0,30	TARASCHI	MARIO	03/10/1958	NAPOLI	23/07/1990	-
4377	43,00	TARDUGNO	MICHELE	24/02/1951	PADULA	14/11/1989	-
4378	45,40	TARONE	RENZO	22/07/1957	FLUMERI	27/10/1984	-
4379	9,20	TAROTTO	LUCA	01/07/1958	TORRE DEL GRECO	22/07/2011	SI
4380	71,10	TARTAGLIA	LUIGIA ARCANGELA	24/12/1959	AQUILONIA	17/10/1988	-
4381	61,10	TARTAGLIA	GIOVANNI	10/10/1961	NAPOLI	30/07/1990	SI
4382	40,10	TARTAGLIA	MARGHERITA	27/02/1964	NAPOLI	28/07/1989	-
4383	2,70	TARTAGLIA	EDOARDO	09/12/1965	NAPOLI	29/10/1991	-
4384	50,10	TARTAGLIONE	ROSARIO	12/01/1953	SENISE	26/03/1982	-
4385	38,90	TARTAGLIONE	LUIGI	02/01/1968	MARCIANISE	28/07/1994	SI
4386	38,20	TARTAGLIONE	BENEDETTO	10/10/1955	SANT'AGNELLO	28/07/1987	-
4387	38,70	TARTAGLIONE	CARLA	21/03/1957	NAPOLI	08/04/1992	SI
4388	33,00	TARTAGLIONE	GIOVANNI	10/04/1962	MARCIANISE	23/07/1991	SI
4389	10,20	TARTAGLIONE	ANGELA	16/05/1954	NOCERA INFERIORE	11/02/1987	SI
4390	38,60	TARTARO	ANNA	23/12/1961	CASERTA	29/10/1991	SI
4391	33,90	TATE'	SALVATORE	24/08/1961	TORRE DEL GRECO	08/04/1992	SI
4392	16,10	TAURISANO	SIMONETTA	01/03/1965	NAPOLI	27/03/1995	SI
4393	38,50	TAVERNA	TERESA	13/10/1958	CASORIA	18/07/1985	-
4394	48,10	TAVONE	FABIOLA	25/03/1964	NAPOLI	08/07/1992	SI
4395	8,30	TEANO	MARCELLO	17/07/1982	CAMPOBASSO	21/03/2012	SI
4396	59,30	TEDESCHI	FRANCESCO	19/09/1949	ISCHIA	28/05/1983	-
4397	50,20	TEDESCO	ALESSANDRA MARIA	02/03/1959	NAPOLI	17/12/1987	-
4398	26,30	TEDESCO	MARIA	15/04/1967	PERGINE VALSUGANA	30/03/1995	SI
4399	16,85	TEDESCO	NICOLINA	16/01/1965	ACERRA	28/07/1994	-
4400	0,00	TEDONE	PASQUALE	14/03/1957	CELLOLE	18/10/1984	-
4401	43,40	TELESCO	MARIO	07/07/1969	NAPOLI	05/03/1998	SI
4402	5,20	TENORE	SERAFINA	19/03/1966	SIANO	20/12/1993	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4403	8,40	TEODOSIO	MARIANNA	11/06/1972	MONTORO	22/07/2011	SI
4404	28,10	TERLIZZO	ANNUNZIATA	21/07/1962	CERCOLA	27/10/1994	-
4405	51,65	TERRACCIANO	SANTOLO	30/12/1956	MARIGLIANELLA	02/04/1985	-
4406	48,40	TERRACCIANO	LUCIA	19/12/1961	MARIGLIANO	26/10/1989	-
4407	25,90	TERRACCIANO	ROSA	21/04/1962	MARIGLIANO	08/04/1991	-
4408	6,40	TERRACCIANO	GIUSEPPINA	30/12/1956	BRUSCIANO	17/11/1984	-
4409	40,00	TERRONE	VINCENZO	14/10/1952	TORRE DEL GRECO	18/10/1985	-
4410	1,00	TERRONE	EUGENIO	08/01/1950	BENEVENTO	31/10/1974	-
4411	56,40	TESCIONE	MARIA	19/07/1964	PORTICO DI CASERTA	04/11/1993	SI
4412	49,20	TESONE	FRANCESCO	16/06/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	18/03/1993	-
4413	59,20	TESSITORE	RACHELA	01/11/1963	FRANCOLISE	30/07/1991	SI
4414	48,40	TESSITORE	ANGELINA	06/01/1957	SPARANISE	30/05/1985	-
4415	38,80	TESSITORE	LUIGI	06/10/1965	CAIAZZO	12/03/1998	SI
4416	50,20	TESTA	MARIA ANTONIETTA	28/04/1962	PIEDIMONTE MATESE	07/04/1993	-
4417	35,60	TESTA	RUGGIERO	07/10/1960	POZZUOLI	17/12/1992	SI
4418	55,40	TESTI	GLORIA	03/08/1960	BENEVENTO	27/10/1989	SI
4419	58,20	THEODOROU	THEODOROS	24/08/1948	MONTECORVINO	27/06/1980	-
4420	30,60	TIANO	CONSIGLIA	29/09/1958	SANT'EGIDIO DEL MONTALBINO	14/11/1985	-
4421	57,00	TINTO	CONSIGLIA	07/01/1959	SUCCIVO	31/10/1989	SI
4422	38,00	TIPALDI	ANNARITA	14/06/1964	BENEVENTO	29/03/1994	SI
4423	15,40	TIPALDI	CRISTINA	01/02/1977	POLICASTRO BUSSENTINO	11/03/2010	SI
4424	5,20	TIRELLI	DOMENICO	15/04/1956	NOCERA INFERIORE	27/06/1986	-
4425	58,70	TIRONE	PASQUALE	30/04/1958	MANOCALZATI	28/10/1983	-
4426	44,80	TIRONE	ALMA	29/01/1952	NAPOLI	30/10/1976	-
4427	38,90	TIZZANO	RENATO	03/06/1953	AVELLINO	30/07/1979	-
4428	34,80	TIZZIANI	CARMELA	08/01/1967	CASORIA	28/02/2000	SI
4429	56,60	TOCE	ROCCO	25/06/1956	CALVELLO	28/03/1984	-
4430	62,80	TODESCA	ANTONELLA	09/11/1963	MIRABELLA ECLANO	25/07/1990	-
4431	28,85	TODISCO	ANNA	15/02/1963	AGEROLA	08/04/1991	SI
4432	7,60	TOLEDO	DIEGO	11/03/1969	NAPOLI	15/10/2005	SI
4433	34,90	TOLOMEO	ROSARIO	04/08/1958	SALERNO	12/11/1986	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4434	12,75	TOMACIELLO	FRANCESCO	25/05/1958	SANT'ANGELO A CUPOLO	22/03/1988	-
4435	7,50	TOMASELLI	ROSANNA	29/07/1970	SAN MARCO DEI CAVOTI	18/03/2008	SI
4436	72,10	TOMASETTI	MARIELLA	12/09/1962	AVELLINO	14/10/1988	SI
4437	17,70	TOMASSETTI	MARIA GIOIA	07/12/1975	RAVISCANINA	18/12/2006	SI
4438	45,20	TOMEO	ORSOLA	29/12/1967	CARINOLA	20/12/1993	SI
4439	51,70	TONTODONATO	MARIA ANTONIETTA	30/07/1950	BAIA E LATINA	22/07/1981	-
4440	14,30	TONZIELLO	GIROLAMO	29/01/1963	VILLA DI BRIANO	14/07/2009	SI
4441	45,80	TORCINARO	ERNESTO	19/11/1953	CASERTA	28/10/1977	-
4442	72,60	TORELLI	ROBERTO	02/06/1951	SONDRIO	13/07/1978	-
4443	38,00	TORELLI	RITA	25/09/1964	SALERNO	30/09/1997	SI
4444	8,40	TORES	ALESSANDRA	16/05/1988	MARANO DI NAPOLI	17/10/2012	SI
4445	46,70	TORIELLO	VINCENZO	06/04/1953	GIFFONI SEI CASALI	16/11/1984	-
4446	48,00	TORINO	IMMACOLATA	27/08/1963	PIGNATARO MAGGIORE	05/11/1987	SI
4447	29,60	TORNINCASA	GENNARO	04/07/1956	NAPOLI	10/09/1985	-
4448	62,10	TORRE	GIULIO	12/08/1956	PORTICI	25/05/1981	-
4449	60,00	TORRE	CLAUDIO	28/01/1961	VOLLA	14/04/1989	-
4450	52,80	TORRE	VITO	16/12/1958	MUGNANO DI NAPOLI	14/04/1989	-
4451	44,15	TORRE	CARMELA	20/09/1962	SALERNO	26/06/1991	SI
4452	40,25	TORRE	GIUSEPPE	18/12/1952	BELLOSGUARDO	22/07/1991	-
4453	42,00	TORRE	GERARDO	16/10/1955	PAGANI	21/06/1989	-
4454	18,80	TORRE	GABRIELLA	02/04/1979	CAPACCIO SCALO	21/07/2006	SI
4455	10,50	TORRE	ACHILLE	10/10/1957	CERCOLA	11/11/1981	-
4456	37,30	TORTORA	NICOLA	13/01/1960	PISCIOTTA	26/10/1990	-
4457	1,60	TORTORA	GIUSEPPE	30/08/1958	NAPOLI	24/07/1985	-
4458	17,70	TORTORA	ARISTIDE	16/01/1963	NOCERA INFERIORE	31/03/1988	SI
4459	53,60	TORTORIELLO	PASQUALE	06/08/1955	SALERNO	27/02/1985	-
4460	40,80	TORTORIELLO	MARIANO	13/04/1961	MARCIANISE	12/11/1990	SI
4461	60,30	TOSCANO	GERARDO	05/07/1957	CASOLA DI CASERTA	31/10/1991	SI
4462	16,70	TOSCANO	ANNUNZIATA	03/05/1973	SANT'AGATA DE' GOTI	17/02/2005	SI
4463	45,70	TOSO	SALVATORE	10/12/1960	NAPOLI	23/06/1989	-
4464	31,10	TOTARO	MICHELE	26/03/1958	CALVIZZANO	06/07/1983	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4465	54,15	TOZZI	ANTONIO	12/02/1959	BENEVENTO	29/07/1987	SI
4466	25,65	TOZZI	GIOVANNA	21/04/1956	NAPOLI	31/05/1983	-
4467	29,20	TRABUCCO	GIUSEPPE	30/01/1962	CARINOLA	14/04/1989	-
4468	24,30	TRAETTINO	GIUSEPPE	09/05/1959	MARANO DI NAPOLI	27/03/1995	SI
4469	52,05	TRAMONTANO	PASQUALE	20/10/1958	POMIGLIANO D'ARCO	23/01/1989	-
4470	45,50	TRAMONTANO	GIUSEPPE	06/12/1957	NOCERA INFERIORE	23/07/1983	-
4471	44,00	TRAMONTANO	VINCENZO	15/08/1953	PAGANI	27/10/1983	-
4472	11,90	TRAMPARULO	ALFONSO	04/08/1972	CASERTA	12/10/2007	SI
4473	12,90	TRANCHESE	LAURA	07/07/1978	POMIGLIANO D'ARCO	22/07/2003	SI
4474	28,10	TRANELLI	STEFANO	25/09/1963	SAVIGNANO SUL RUBICONE	29/10/1991	SI
4475	71,10	TRANQUILLO	ANTONIO	26/03/1949	SAN NICOLA LA STRADA	24/01/1987	-
4476	56,20	TRAPANESE	STEFANIA	04/02/1967	SALERNO	04/11/1993	-
4477	18,45	TRAPANESE	ERSILIO	01/03/1964	CAVA DE' TIRRENI	05/11/1992	-
4478	65,70	TREDICI	ANNA	01/08/1958	VIETRI SUL MARE	06/04/1987	-
4479	14,20	TREMATERRA	LUIGI	31/07/1977	NAPOLI	13/02/2003	SI
4480	0,20	TREMATERRA	GEPPINO	06/01/1958	NAPOLI	04/11/1993	-
4481	49,40	TREMONTINI	ROBERTO	09/02/1954	ROMA	12/04/1984	-
4482	18,20	TREZZA	MARIA	27/07/1981	SAN PIETRO AL TANAGRO	23/09/2008	SI
4483	39,80	TRICARICO	TECLA	01/12/1968	NAPOLI	24/07/1998	SI
4484	10,90	TRIFOGLI	DANILO	30/01/1976	FROSINONE	30/09/2008	SI
4485	2,40	TRIGGIANI	PIETRANTONIO	20/03/1957	VICO DEL GARGANO	17/07/1991	-
4486	32,10	TRINCHESE	GIUSEPPE	17/05/1967	PALMA CAMPANIA	11/07/1994	SI
4487	7,50	TRINCHESE	NICOLA MASSIMO	09/10/1968	PALMA CAMPANIA	23/07/1993	-
4488	8,40	TRIPALDELLA	MARIA	16/07/1985	SAN NICOLA LA STRADA	28/07/2011	SI
4489	27,20	TRIPODI	ANNA MARIA	05/01/1956	NAPOLI	21/02/1984	-
4490	11,50	TRIPODI	FRANCO	29/07/1959	SALERNO	05/04/1985	-
4491	59,80	TRIPPA	FRANCESCO	14/12/1964	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	24/09/1993	SI
4492	6,40	TRIVELLI	LUCIANO	13/06/1965	MONTANO ANTILIA	11/07/1994	-
4493	3,00	TROIANIELLO	MARIAROSARIA	10/01/1965	NAPOLI	30/07/1992	-
4494	46,00	TROIANO	ANTONIO	30/01/1952	SALERNO	31/10/1985	-
4495	35,90	TROIANO	CLARA	08/02/1967	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	28/10/1994	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4496	38,55	TROISE	ANGELA	19/11/1971	NAPOLI	23/12/1998	SI
4497	24,10	TROISE	REGINALDO	18/04/1972	AVERSA	01/12/1999	SI
4498	69,95	TROISI	PAOLO	23/10/1950	MERCOGLIANO	29/10/1981	-
4499	62,90	TROISI	VITTORIO	13/02/1960	SAN NICOLA LA STRADA	03/11/1987	-
4500	50,40	TRONCONE	MARIA GABRIELLA	11/08/1966	SAN GIORGIO A CREMANO	28/07/1994	SI
4501	47,80	TRONCONE	ROSANNA	19/08/1956	VALLO DELLA LUCANIA	24/03/1989	SI
4502	56,30	TROPEANO	MANFREDI	20/02/1956	ISPANI	25/07/1980	-
4503	40,30	TROTTA	RINALDO	30/08/1961	STIO	14/11/1989	-
4504	37,30	TROTTA	GIUSEPPE	02/02/1958	SASSANO	24/07/1990	-
4505	32,60	TROTTA	RAFFAELE	13/05/1958	AVERSA	27/07/1989	-
4506	14,40	TROVATO	DANIELA	01/06/1985	SALA CONSILINA	31/03/2010	SI
4507	19,50	TUCCI	SALVATORE	09/08/1962	SANT'ANASTASIA	17/03/2004	SI
4508	1,80	TUCCI	ERMINIA MARIA PAOLA	27/12/1963	MARANO DI NAPOLI	20/12/1991	-
4509	37,00	TUCCILLO	GIOVANNI	13/05/1967	NAPOLI	30/03/2000	SI
4510	29,60	TUCCILLO	GIORGIO	13/02/1952	TORRE DEL GRECO	10/04/1992	-
4511	45,90	TUFANO	NUNZIO	24/06/1958	BOSCOREALE	12/04/1988	-
4512	42,95	TUFANO	ANNA	26/07/1956	VOLLA	14/11/1985	-
4513	15,90	TUFO	POMPEO	20/08/1949	BENEVENTO	22/10/1974	-
4514	45,60	TUMMILLO	VENERANDA	10/01/1967	CERCOLA	27/11/1991	-
4515	58,30	TURCO	NICOLA	03/01/1958	AVERSA	27/10/1986	-
4516	48,00	TURCO	CARMINE ANTONIO	06/10/1961	CASALVELINO	22/12/1993	-
4517	48,30	TURCO	GIULIANA	13/06/1961	SALERNO	15/11/1990	-
4518	43,20	TURCO	GIOVANNI	01/03/1954	CASAMICCIOLA TERME	28/06/1993	-
4519	25,00	TURCO	FRANCESCO	22/07/1963	SERRE	16/03/1994	SI
4520	19,80	TURTORO	LUIGI	18/06/1958	NAPOLI	30/07/1986	SI
4521	65,10	TUSO	EMILIO	16/03/1959	CERASO	13/11/1989	SI
4522	41,40	TZANOS	PETROS	10/04/1947	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	12/11/1990	-
4523	34,80	UCCIERO	VINCENZO	06/01/1964	CASERTA	21/06/1991	-
4524	40,50	ULISSE	LUCIO	11/12/1957	AVERSA	23/01/1989	-
4525	48,10	ULLUCCI	VINCENZO	19/09/1959	CARINOLA	14/03/1985	-
4526	59,70	URBANO	ROSALBA	19/06/1962	PORTICI	08/04/1992	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4527	26,80	URCIUOLI	CARMINE	17/05/1967	AVELLINO	29/12/1992	-
4528	26,20	URSO	CLAUDIO	29/04/1968	NAPOLI	26/02/2002	SI
4529	37,10	VACCA	GIOVANNI	04/07/1964	POZZUOLI	05/11/1992	SI
4530	11,30	VACCARELLA	FILOMENA	26/05/1980	SAN LUPO	24/03/2010	SI
4531	6,00	VACCARO	EVA	16/10/1962	ANGRI	29/06/1990	-
4532	1,50	VACCARO	FRANCESCO	28/02/1962	NAPOLI	07/04/1992	-
4533	42,40	VAIO	ANTONIETTA	23/08/1958	GRAZZANISE	06/04/1987	-
4534	78,10	VAIRO	CARMELO	28/09/1953	CASERTA	24/07/1981	-
4535	20,45	VALENTI	ANTONIO	08/07/1963	CASTEL GANDOLFO	23/12/1996	SI
4536	45,70	VALENTINO	MICHELE LUIGI	06/07/1961	ALVIGNANO	23/06/1987	-
4537	11,10	VALENTINO	ROBERTA	07/06/1965	CASALUCE	03/11/2000	SI
4538	54,70	VALESE	CARMEN	12/09/1964	NAPOLI	29/07/1992	SI
4539	73,80	VALIFUOCO	FRANCESCO	12/12/1951	PORTICI	28/02/1983	-
4540	44,00	VALLE	PATRIZIA	10/06/1957	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	27/03/1984	-
4541	40,70	VALLETTA	ENRICO	18/04/1962	BATTIPAGLIA	31/10/1986	SI
4542	133,20	VALVA	PASQUALE	01/01/1951	TEGGIANO	30/10/1979	-
4543	39,40	VANACORE	RAFFAELA	31/12/1958	VICO EQUENSE	23/07/1998	SI
4544	19,90	VANACORE	ANNA	24/08/1980	ANGRI	20/07/2007	SI
4545	114,30	VANNI	ANGELA	05/09/1953	NAPOLI	23/10/1979	-
4546	37,50	VARCHETTA	PASQUALE	24/05/1957	NOLA	08/11/1989	-
4547	51,35	VARLESE	MARIA GIACINTA	19/12/1960	NAPOLI	09/07/1987	SI
4548	39,00	VARLETTA	GENNARO	24/01/1961	MARCIANISE	26/07/1990	-
4549	42,65	VARONE	LUCIA	25/01/1965	CASAGIOVE	05/11/1993	-
4550	1,00	VARONE	MARIAROSARIA	18/05/1960	CASERTA	29/07/1986	-
4551	15,40	VARRIALE	MAURO	19/12/1972	NAPOLI	31/07/1996	SI
4552	106,20	VARRICCHIO	MANLIO	14/12/1948	PORTICI	23/07/1979	-
4553	2,60	VARRICCHIO	NICOLA	27/07/1955	TORRECUSO	28/10/1980	-
4554	45,55	VARTULI	PASQUALE	08/02/1955	NAPOLI	21/07/1980	-
4555	68,10	VASSALLO	FRANCESCO	11/08/1957	AVERSA	06/04/1987	-
4556	41,95	VASSALLO	PATRIZIA	20/06/1956	AVERSA	25/01/1991	-
4557	32,35	VASSALLO	ALBERICO	16/10/1956	ALTAVILLA IRPINA	13/11/1991	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4558	118,80	VASSALLO	ANTONIO	16/02/1957	GIFFONI VALLE PIANA	21/10/1982	-
4559	50,30	VASTANO	DANILO	18/07/1966	CAVA DE' TIRRENI	28/03/1996	SI
4560	36,90	VASTARELLA	RAFFAELE	04/12/1958	CAIVANO	22/12/1994	SI
4561	0,00	VASTARELLA	ANDREA	16/08/1954	NAPOLI	19/12/1983	-
4562	37,30	VECCHIARELLI	ALDO	14/08/1963	AVELLINO	26/10/1990	SI
4563	35,65	VECCHIO	GIUSEPPE	24/11/1952	NAPOLI	11/05/2000	SI
4564	36,70	VECCHIONE	GENNARO	19/09/1962	PAGANI	30/07/2001	SI
4565	36,20	VECCHIONE	TERESA	06/02/1965	AVELLINO	21/07/1992	SI
4566	25,20	VECCHIONE	FEDERICO	05/09/1973	NOLA	30/01/2004	SI
4567	22,80	VECCHIONE	GIOSUE'	13/03/1951	MADDALONI	04/11/1992	-
4568	44,80	VECCIA	TERESA	01/08/1963	MARANO DI NAPOLI	29/07/1994	-
4569	22,10	VEGLIANTE	RENZO ANTONIO	10/06/1958	SALERNO	26/09/1988	-
4570	32,80	VELLA	DIVINA FRANCA	06/11/1958	TELESE TERME	18/02/1988	-
4571	38,70	VELOTTI	MICHELE	09/10/1954	PORTICI	13/04/1988	-
4572	30,90	VELOTTI	GIUSEPPINA	06/07/1950	NAPOLI	26/03/1982	-
4573	36,90	VENDEMIA	PASQUALE	02/07/1961	PORTICO DI CASERTA	23/03/2000	SI
4574	35,60	VENDETTUOLI	SILVIO	04/02/1960	CIORLANO	14/04/1988	-
4575	37,60	VENETO	MARIANNA	07/03/1954	SALERNO	22/12/1983	-
4576	19,60	VENETO	FRANCESCA	17/10/1976	GIFFONI VALLE PIANA	22/10/2003	SI
4577	32,60	VENEZIA	ANGELINA	03/01/1962	NAPOLI	11/04/1988	-
4578	33,90	VENTRE	ARTURO	06/05/1964	FRANCOLISE	31/10/1991	SI
4579	23,50	VENTRE	LUIGI	05/02/1965	CASALNUOVO DI NAPOLI	06/04/1992	-
4580	6,60	VENTRE	MARCO	18/06/1967	SALERNO	15/12/1993	-
4581	34,20	VENTRIGLIA	DOMENICO	02/03/1954	AVERSA	31/10/1980	-
4582	15,20	VENUTOLO	EMANUELA	28/04/1977	SAN MANGO PIEMONTE	16/10/2008	SI
4583	40,40	VERAZZO	ROSANNA	25/10/1966	SAN CIPRIANO D'AVERSA	24/09/1993	SI
4584	30,00	VERDE	IMMACOLATA	03/07/1966	LUSCIANO	16/03/1994	SI
4585	29,75	VERDE	GIOVANNI	11/05/1958	AVERSA	31/10/1985	-
4586	27,60	VERDE	GIOVANNI	27/08/1965	CASANDRINO	29/03/1995	SI
4587	54,00	VERDEROSA	ROCCO	09/08/1954	GENZANO DI LUCANIA	29/01/1981	-
4588	32,70	VERDESCA ZAIN	ANTONIO	20/04/1957	NAPOLI	21/07/1982	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA MMG ANNO 2017

N.	Punteggio	Cognome	Nome	DataNascita	Residenza	Data laurea	Formazione
4589	**17,00**	**VERDOLIVA**	VINCENZO	03/06/1972	CALVERA	23/07/2008	SI
4590	**53,60**	**VERGARA**	ROBERTO	07/07/1955	NAPOLI	21/10/1983	-
4591	**33,80**	**VERNA**	MARIA ANTONIETTA	17/10/1958	CASAMASSIMA	11/04/1994	-
4592	**9,10**	**VERNIERI**	EDOARDO	16/12/1959	SALERNO	28/10/1986	-
4593	**46,50**	**VEROLINO**	LUIGI	01/01/1961	SALERNO	18/10/1988	SI
4594	**28,00**	**VERRE**	SALVATORE	12/10/1950	CASTEL VOLTURNO	25/10/1982	-
4595	**54,00**	**VERRENGIA**	MAURIZIO G.UGO	07/11/1959	VAIRANO PATENORA	27/10/1989	-
4596	**32,60**	**VERRENGIA**	MARIA	20/09/1951	SESSA AURUNCA	23/07/1991	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

ELENCO PRIVVISORIO ESCLUSI MMG ANNO 2017

N.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	MOTIVO DI ESCLUSIONE
1	ALETTA	ANTONIO	26/01/53	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
2	BELLINO	VINCENZO	19/09/65	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
3	CAIAZZO	ROBERTA	11/08/88	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
4	CORVINO	RAFFAELE	15/11/87	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
5	CRISCI	ROSANNA	04/07/71	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
6	FERRARO	LUCA	07/06/87	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
7	LA MANTIA	EMANUELA	22/02/86	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
8	MAGLIOCCA	MARIA CRISTINA GIADA	09/01/83	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
9	MARINO	ANNA	11/08/67	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
10	MARTINO	ANTONELLA	25/05/78	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
11	PITRUZZELLA	DIEGO	10/07/88	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
12	RUGGIERO	PASQUALE	13/05/89	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
13	SALBITANI	GRAZIA MARIA ANT.TER.	13/09/47	NO ATT. FORM. E LIMITI DI ETA'
14	VARRICCHIONE	NUNZIA	05/10/72	MANCA ATT. DI FORMAZIONE
15	VICINANZA	DINO	01/11/57	MANCA ATT. DI FORMAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 12 del 27/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 3 - Assistenza territoriale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA DI PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA ANNO 2017 VALEVOLE PER L'ANNO 2018. CON ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che l'art.15 dell'ACN, recepito con atto di intesa Rep. N. 94/CSR Conferenza Stato-Regioni del 29/07/2009, prevede la formazione di graduatorie da utilizzare per gli incarichi di Pediatria di Libera Scelta;

VISTO:

a. l'art.6 dell'Accordo Integrativo Regionale approvato con il D.C. n. 55 del 29.05.2015;
b. che i sanitari di cui agli allegati elenchi hanno presentato regolare domanda di inserimento in graduatoria o di integrazione titoli entro il 31/01/2017;

PRESO ATTO:

a. che dall'esame effettuato in merito ad ogni singola domanda, risultano ammissibili le domande di cui all'allegato A, mentre non sono ammissibili le domande di cui all'allegato B esclusi per i motivi descritti accanto ad ogni nominativo;
b. i nominativi di cui all'allegato C, si intende per notifica, non avendo prodotto domanda da almeno due anni consecutivi devono comunicare l'integrazione titoli, o il consenso di conferma alla permanenza in graduatoria; in assenza di comunicazione del medico il nominativo è cancellato dalla graduatoria definitiva;

CONSIDERATO:

a. che l'ACN vigente, all'art. 15 comma 7 ha stabilito che entro 30 gg. dalla pubblicazione i medici interessati possono presentare all'Assessorato Regionale alla Sanità istanza di riesame della loro posizione in graduatoria esclusivamente tramite pec al seguente indirizzo: medicinagenerale@pec.regione.campania.it mentre annualmente vengono presentate domande integrative dei titoli di servizio aggiuntivi a quelli precedenti;
b. che la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito Internet della Regione del presente atto con i relativi allegati **costituisce notifica agli aspiranti sui quali incombe l'onere di verificare la presenza del proprio nominativo ai fini di un eventuale ricorso;**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale 04 Assistenza Territoriale

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare e pubblicare la graduatoria regionale provvisoria anno 2017 valevole per l'anno 2018 (allegato A), integrata ai sensi dell'art.15 comma 1 dell'A.C.N. vigente, dei pediatri di libera scelta con relativo elenco degli esclusi (allegato B) per i motivi descritti accanto ad ogni nominativo, nonché elenco dei nominativi dei medici che non hanno prodotto domanda da almeno due anni(allegato C), parti integranti del presente decreto;

2. di fissare in gg. 30, decorrenti dalla data di pubblicazione della graduatoria provvisoria sul BURC, il termine utile per la presentazione di eventuali richieste di riesame del punteggio da parte dei sanitari interessati tramite pec al seguente indirizzo: medicinagenerale@pec.regione.campania.it

3. di trasmettere il presente decreto con allegati al B.U.R.C. per la pubblicazione, nonché per l'inserimento dello stesso sul sito Internet www.regione.campania.it;

4. di dare idonea informativa circa la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C. e sul sito Internet della Regione Campania a tutte le AA.SS.LL. nonché agli Ordini Provinciali dei Medici della Regione Campania.

Il Dirigente ad Interim
Avv. Antonio Postiglione

Allegato A

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2017						
N.	**PUNTI**	**COGNOME**	**NOME**	**DATA NASCITA**	**RESIDENZA**	**MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93**
1	**4,45**	**ABAGNALE**	GIUSEPPE	27/12/1954	GRAGNANO	_
2	**6,65**	**ABATE**	PIERA	29/06/1981	MONTESARCHIO	_
3	**7,25**	**AFFINITA**	MARIA CARMEN	03/06/1980	SANTA MARIA A VICO	_
4	**6,55**	**AGNESE**	MAURA	09/11/1981	ISCHIA	_
5	**24,40**	**ALBARANO**	LOREDANA	11/04/1960	POMIGLIANO D'ARCO	_
6	**22,00**	**ALBARELLI**	ANTONIO	18/05/1960	BORGO VAL DI TARO	_
7	**18,25**	**ALFANO**	CARMELA	20/04/1963	AVELLINO	_
8	**82,75**	**ALFARO**	CARLO	30/11/1963	SORRENTO	_
9	**17,70**	**ALFIERI**	ELVIRA	18/08/1968	GIUGLIANO IN CAMPANIA	_
10	**10,00**	**ALOJ**	GIUSEPPINA	18/07/1984	NAPOLI	_
11	**5,20**	**ALTERIO**	EMILIA	08/05/1981	CHIASSO	_
12	**35,10**	**AMATO**	LUCIA	17/12/1952	SCAFATI	_
13	**10,90**	**AMATO**	ALESSANDRA	04/03/1974	NAPOLI	_
14	**12,75**	**AMENDOLARA**	MARIA	04/02/1960	NOCERA INFERIORE	_
15	**12,80**	**ANDREUCCI**	MARIA V.	01/09/1976	NAPOLI	_
16	**16,55**	**ANSALONE**	ANTONELLA	29/04/1962	CASERTA	_
17	**78,15**	**APONTE**	STEFANIA	27/01/1964	NAPOLI	_
18	**15,30**	**ARANEO**	PAOLA	10/07/1967	NAPOLI	_
19	**10,00**	**ARENA**	STEFANIA	02/08/1971	SAN SEBASTIANO AL V.	_
20	**28,20**	**ASCHETTINO**	MASSIMO	15/02/1953	NAPOLI	_
21	**9,90**	**ASTARITA**	LUCA	17/12/1983	NAPOLI	_
22	**31,05**	**AURINO**	ANNA MARIA	26/10/1958	TORRE DEL GRECO	_

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2017						
N.	**PUNTI**	**COGNOME**	**NOME**	**DATA NASCITA**	**RESIDENZA**	**MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93**
23	**23,45**	**AUSANIO**	GAETANO	02/03/1961	CASERTA	_
24	**14,10**	**AUSIELLO**	FLORIANA	13/01/1969	TORRE ANNUNZIATA	_
25	**25,25**	**BALIVO**	FRANCESCA	03/02/1983	AVERSA	_
26	**7,90**	**BATTAGLIESE**	ANTONELLA	20/02/1975	NAPOLI	_
27	**25,80**	**BERNARDO**	ITALO	06/03/1963	CASERTA	_
28	**10,15**	**BOCCIA**	GABRIELLA	24/01/1975	BACOLI	_
29	**33,30**	**BOEMIO**	SOFIA	04/08/1979	AFRAGOLA	_
30	**56,80**	**BORRELLI**	AURELIA	29/09/1955	SAN GIORGIO A CREMANO	OPTANTE
31	**12,15**	**BORRELLI**	MELISSA	09/09/1975	TORRE DEL GRECO	_
32	**6,10**	**BORRELLI**	RAFFAELE	07/09/1978	CERCOLA	_
33	**14,20**	**BRACALE**	ILEANA	17/11/1981	NAPOLI	_
34	**34,35**	**BRENGOLA**	CARMINE	26/04/1966	CASTEL SAN GIORGIO	_
35	**11,85**	**BRESCIA**	DANIELA	01/10/1971	NAPOLI	_
36	**4,00**	**BRIANZA**	CARMINE	11/11/1980	CASERTA	_
37	**18,85**	**BRIGANTE**	ELIANA	27/02/1959	NAPOLI	OPTANTE
38	**18,00**	**BRUNO**	MARIA ROSARIA	08/01/1958	SALERNO	_
39	**30,35**	**BUONAVOLONTA'**	ROBERTA	22/03/1980	NAPOLI	_
40	**12,65**	**BURRO**	FRANCESCO	10/06/1962	AMOROSI	_
41	**4,60**	**CAGGIANO**	SERENA	05/09/1983	ROMA	_
42	**4,05**	**CAIAZZO**	MARIA ANGELA	30/06/1986	AFRAGOLA	_
43	**10,05**	**CALABRESE**	ELVIRA	29/12/1971	NAPOLI	_
44	**12,40**	**CALABRO'**	VALENTINA	29/01/1971	NAPOLI	_

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2017						
N.	**PUNTI**	**COGNOME**	**NOME**	**DATA NASCITA**	**RESIDENZA**	**MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93**
45	**32,20**	**CALDERARO**	MARIA	03/05/1972	LUZZI	_
46	**36,85**	**CALDORE**	MARIANO	29/03/1955	NAPOLI	_
47	**10,25**	**CAMARCA**	MARIA ERMINIA	07/02/1981	ARZANO	_
48	**6,75**	**CAMMARATA**	BRUNA	20/01/1983	MILANO	_
49	**11,25**	**CAMPANOZZI**	FRANCESCA MARIA	30/11/1972	NAPOLI	_
50	**13,00**	**CAPALBO**	DONATELLA	05/06/1976	NAPOLI	_
51	**11,70**	**CAPASSO**	LETIZIA	21/02/1974	NAPOLI	_
52	**10,95**	**CAPASSO**	MICHELE	24/01/1975	CASERTA	_
53	**9,50**	**CAPASSO**	ANTONELLA	05/03/1979	GRUMO NEVANO	_
54	**4,00**	**CAPASSO**	MILENA	12/10/1977	NAPOLI	_
55	**42,70**	**CAPOZZI**	GIUSEPPINA	15/08/1965	TERAMO	_
56	**40,60**	**CAPOZZI**	LAURA	17/04/1981	NAPOLI	_
57	**4,10**	**CAPPUCCIO**	GERARDO	30/01/1986	NOCERA SUPERIORE	–
58	**11,80**	**CAPUANO**	GRAZIA	24/08/1979	GIUGLIANO	_
59	**5,20**	**CAPUTO**	NIVES	06/05/1966	SALERNO	_
60	**6,60**	**CAPUTO**	ORNELLA	01/08/1980	CAIVANO	_
61	**10,95**	**CARBONE**	MARIA GRAZIA	12/05/1967	POZZUOLI	_
62	**18,15**	**CARBONE**	MARIA GABRIELLA	23/04/1958	PALOMONTE	_
63	**15,35**	**CARBONE**	MARIA TERESA	14/10/1971	NAPOLI	_
64	**4,15**	**CARDIELLO**	VALENTINA	14/02/1984	ROMA	_
65	**11,40**	**CAROPRESO**	MARIA	08/11/1975	BENEVENTO	_
66	**24,45**	**CARUSO**	ANTONIETTA	22/03/1955	POMIGLIANO D'ARCO	_

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2017						
N.	**PUNTI**	**COGNOME**	**NOME**	**DATA NASCITA**	**RESIDENZA**	**MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93**
67	**4,00**	**CASABURO**	FRANCESCA	16/04/1982	NAPOLI	_
68	**13,65**	**CASANI**	ANNA	16/08/1966	CAMPOBASSO	_
69	**78,30**	**CASTALDO**	VINCENZO	06/08/1952	AFRAGOLA	OPTANTE
70	**36,40**	**CASTALDO**	FILOMENA	12/01/1953	AFRAGOLA	_
71	**10,25**	**CELIENTO**	IRENE	16/10/1982	FIRENZE	_
72	**9,35**	**CENNAMO**	LUCIA	27/01/1976	SAN NICOLA LA STRADA	–
73	**16,50**	**CENNAMO**	MARINA	17/08/1979	CRISPANO	_
74	**11,00**	**CERNERA**	MARIA ROSARIA	28/07/1966	NAPOLI	_
75	**21,70**	**CHELLO**	GIOVANNI	01/01/1958	MUGNANO DI NAPOLI	–
76	**67,55**	**CHIANCA**	ROSA	20/05/1957	NAPOLI	OPTANTE
77	**16,40**	**CIOFFI**	CARLO	01/12/1957	ORTA DI ATELLA	_
78	**11,55**	**CIOFFI**	DANIELA	03/05/1979	NAPOLI	_
79	**4,90**	**CITARELLA**	SERENA	21/03/1979	CAPUA	_
80	**27,20**	**CIVITILLO**	DOMENICO ANTONIO	21/07/1955	GIOIA SANNITICA	_
81	**5,80**	**CLARIZIA**	FRANCESCA	18/04/1985	TELESE TERME	_
82	**21,65**	**COCCA**	FRANCESCO	27/12/1958	SAN MARCO DEI CAVOTI	–
83	**18,20**	**COCCORULLO**	PAOLA	21/08/1979	CAVA DE' TIRRENI	–
84	**5,30**	**COLASANTO**	ANGELA	15/04/1983	NAPOLI	_
85	**17,50**	**COLELLA**	ANDREA	03/07/1956	GRICIGNANO	_
86	**38,60**	**COLUCCI**	ANNA RITA	29/01/1956	AVELLINO	_
87	**29,80**	**CONTE**	MARIO	19/03/1983	MONDRAGONE	_
88	**17,85**	**COPPOLA**	DANIELA	04/02/1975	C/MARE DI STABIA	–

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2017						
N.	**PUNTI**	**COGNOME**	**NOME**	**DATA NASCITA**	**RESIDENZA**	**MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93**
89	**16,45**	**COPPOLA**	RAFFAELE	27/07/1970	AVERSA	_
90	**22,60**	**COSENZA**	LINDA	19/11/1977	NAPOLI	_
91	**4,95**	**COZZOLINO**	MARIAROSARIA	10/10/1984	CERCOLA	_
92	**5,45**	**CRESTA**	NICOLETTA	25/09/1981	CASTELFRANCI	_
93	**11,40**	**CRISPINO**	FRANCESCO	23/10/1977	CAIVANO	_
94	**5,40**	**CRISPINO**	GILDA	29/04/1981	MARANO	_
95	**21,10**	**CROCCO**	GIOVANNA	07/01/1954	FAICCHIO	_
96	**30,40**	**CROCCO**	STEFANIA	25/06/1983	RENDE	_
97	**71,45**	**D'AGNELLO**	MARIA ROSARIA	16/09/1959	NAPOLI	_
98	**58,15**	**D'AMBROSIO**	RAFFAELE	04/08/18606	SAN GIUSEPPE VES.	OPTANTE
99	**5,95**	**D'AMORA**	STEFANIA	19/06/1975	SANTA MARIA LA CARITA'	–
100	**17,90**	**D'ANGELO**	ELISA	17/08/1965	CAVA DE' TIRRENI	–
101	**17,30**	**D'ANGELO**	DOMENICO	23/03/1962	SAN PRISCO	_
102	**23,55**	**D'ANGIOLILLO**	DOMENICO	04/01/1955	PIEDIMONTE MATESE	–
103	**18,90**	**D'ANIELLO**	ANTONIETTA	01/08/1976	SCAFATI	_
104	**16,15**	**D'ANNA**	CAROLINA	01/02/1982	CASORIA	_
105	**6,65**	**D'ANTONIO**	ELISA	09/03/1981	PAGANI	_
106	**18,20**	**D'AVINO**	PASQUALE	11/04/1963	NAPOLI	_
107	**16,20**	**d'URZO**	GIOVANNA	23/07/1968	ACERRA	_
108	**12,75**	**DAMIANO**	FLORIANA	12/05/1965	NAPOLI	_
109	**47,85**	**DE ANSERIS**	ANNA GIULIA ELENA	12/07/1964	SERINO	_
110	**9,90**	**DE BERNARDO**	GIUSEPPE	09/06/1966	NAPOLI	_

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2017						
N.	**PUNTI**	**COGNOME**	**NOME**	**DATA NASCITA**	**RESIDENZA**	**MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93**
111	**4,10**	**DE GREGORIO**	FABIOLA	07/07/1980	GALLUCCIO	_
112	**15,35**	**DE LUCA**	GIUSEPPE	07/07/1965	NAPOLI	_
113	**6,00**	**DE LUCA**	GIUSEPPINA	23/07/1966	CICCIANO	_
114	**13,30**	**DE LUCA**	MARIA GABRIELLA	31/12/1968	SAN GIORGIO DEL SANNIO	–
115	**36,85**	**DE MICHELE**	GIUSEPPE	25/03/1954	CARINARO	_
116	**4,00**	**DE ROSA**	EMILIA	30/05/1973	ERCOLANO	_
117	**11,90**	**DE SIMONE**	ALFREDO	05/05/1968	CERVINARA	_
118	**5,80**	**DE SIMONE**	ILARIA	16/04/1981	AFRAGOLA	_
119	**18,75**	**DE STEFANO**	LUIGI	12/11/1960	SOMMA VESUVIANA	–
120	**7,80**	**DE STEFANO**	SARA	09/05/1981	NAPOLI	_
121	**15,30**	**DEL GAUDIO**	TERESA PIA ANNA M.	03/09/1958	ROCCAGLORIOSA	–
122	**5,95**	**DELLA ROTONDA**	GIANLUCA	01/03/1980	NAPOLI	_
123	**11,60**	**DI BENEDETTO**	LINDA	22/04/1969	NAPOLI	_
124	**7,10**	**DI CARO**	STEFANIA	16/03/1980	CASANDRINO	_
125	**10,75**	**DI DOMENICO**	MARIA ROSARIA	06/06/1972	QUARTO	_
126	**109,60**	**di GRAZIA**	GIOVANNA MARIA	16/04/1956	AVERSA	OPTANTE
127	**17,30**	**DI MANSO**	GAETANO	07/03/1960	SAN GIORGIO DEL SANNIO	–
128	**15,55**	**DI MARCO**	ANTONIO	02/10/1964	ROMA	_
129	**6,35**	**DI MARTINO**	MARTINA	03/04/1979	NAPOLI	_
130	**9,60**	**DI MASE**	RAFFAELLA	27/06/1980	CASALNUOVO DI NAPOLI	–
131	**6,65**	**DI MASO**	RAFFAELLA	14/06/1982	AFRAGOLA	_
132	**119,45**	**DI MATTEO**	CLEMENTINA	12/06/1960	MACERATA CAMPANIA	OPTANTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2017						
N.	**PUNTI**	**COGNOME**	**NOME**	**DATA NASCITA**	**RESIDENZA**	**MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93**
133	**13,30**	**DI MEGLIO**	MILENA	12/06/1973	BARANO D'ISCHIA	–
134	**36,60**	**DI MEO**	MARIA GABRIELLA V.	27/03/1963	ROCCA D'EVANDRO	–
135	**9,80**	**DI MITA**	ONORINA	08/01/1973	NAPOLI	_
136	**16,80**	**DI MONACO**	PIETRO	02/01/1965	SAN PRISCO	_
137	**9,40**	**DI NARDO**	GIOVANNI	30/07/1977	LATINA	_
138	**6,40**	**DI PALMA**	MARIA ROSARIA	21/02/1986	SOMMA VESUVIANA	–
139	**9,25**	**DI PINTO**	DANIELA	22/12/1971	NAPOLI	_
140	**40,60**	**DIGITALE SELVAGGIA**	MARIA	19/09/1958	ACERRA	OPTANTE
141	**50,30**	**DILETTO**	MARGHERITA	13/06/1954	NAPOLI	_
142	**39,00**	**DINARDO**	MICHELE	02/01/1978	CARDITO	_
143	**37,35**	**DIOGUARDI**	GIOVANNI	06/10/1953	NAPOLI	_
144	**9,70**	**ERRICHIELLO**	SIMONA	08/10/1976	NAPOLI	_
145	**9,00**	**ESPOSITO**	OSCAR	01/12/1980	NAPOLI	_
146	**4,00**	**ESPOSITO**	MARIA	16/02/1977	POMIGLIANO D'ARCO	–
147	**40,70**	**ESPOSITO**	ELIA	21/06/1961	TORRE ANNUNZIATA	–
148	**7,00**	**FALCO**	PIETRO	19/05/1978	DRAGONI	_
149	**38,00**	**FALCONE**	ELIDE	07/11/1974	ORTA DI ATELLA	_
150	**5,60**	**FERRARA**	TERESA	26/12/1982	SAN FELICE A CANCELLO	–
151	**5,00**	**FIGLIUOLO**	CHIARA	18/12/1983	MATERA	_
152	**19,80**	**FIORILLO**	CRISTINA	14/03/1977	S. MARIA C.V.	_
153	**25,25**	**FIORINO**	ANNA MARIA	13/08/1951	NAPOLI	_
154	**8,00**	**FIORITO**	VALENTINA	20/02/1975	ROVERETO	_

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2017						
N.	**PUNTI**	**COGNOME**	**NOME**	**DATA NASCITA**	**RESIDENZA**	**MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93**
155	**11,20**	**FONTANA**	FEDERICA	12/04/1984	NAPOLI	_
156	**4,00**	**FONTERICO**	VIOLANTE	01/06/1972	NAPOLI	_
157	**12,20**	**FORMICOLA**	STEFANIA	14/03/1966	PORTICI	_
158	**12,25**	**FRANZESE**	CARLO	01/07/1969	NAPOLI	_
159	**7,00**	**FRATELLANZA**	ANNA GRAZIA	13/03/1979	NAPOLI	_
160	**12,40**	**FUIANO**	LAURA	28/07/1981	NAPOLI	_
161	**12,80**	**FURCOLO**	GIUSEPPE	12/04/1971	SANTO STEFANO DEL SOLE	–
162	**11,40**	**FURNARI**	ANNALISA	12/06/1979	SANT'ANASTASIA	_
163	**10,05**	**FUSCO**	GIUSEPPINA A.	21/02/1968	SANTA MARIA C.V.	–
164	**56,50**	**FUSCO**	CONCETTA	15/03/1957	NAPOLI	OPTANTE
165	**10,85**	**FUSCO**	CLAUDIA	30/05/1981	NAPOLI	_
166	**5,80**	**FUSCO**	CONCETTA	08/11/1983	CASANDRINO	_
167	**34,50**	**FUSCO**	NICOLA	30/01/1976	CRISPANO	_
168	**15,60**	**GAGLIARDO**	THAILILJA	02/04/1979	NAPOLI	_
169	**5,40**	**GALLICOLA**	FEDERICA	23/06/1983	CASERTA	_
170	**5,45**	**GALLO AFFLITTO**	IOLANDA	30/05/1980	SANTA MARIA C.V.	–
171	**18,30**	**GASPARRO**	ROSSELLA R.	24/10/1963	AVELLINO	_
172	**11,45**	**GAUDIELLO**	GIOVANNA	17/07/1975	NAPOLI	_
173	**19,00**	**GENOVESE**	SERGIO	13/09/1961	NAPOLI	_
174	**5,00**	**GIANNETTI**	ELEONORA	15/09/1981	NAPOLI	_
175	**4,00**	**GINOCCHIO**	VIRGINIA MARIA	17/10/1982	ALIFE	_
176	**5,40**	**GIUGLIANO**	MICHELA	19/04/1980	SAN GENNARO VESUVIANO	–

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2017						
N.	**PUNTI**	**COGNOME**	**NOME**	**DATA NASCITA**	**RESIDENZA**	**MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93**
177	**9,00**	**GOLLUCCIO**	MICHELA	14/08/1973	CASSINO	_
178	**13,00**	**GRANATA**	VIVIANA	18/08/1982	QUALIANO	_
179	**14,90**	**GRAPPONE**	LIDIA	29/03/1965	GROTTAMINARDA	–
180	**25,40**	**GRASSO**	ORAZIO	25/09/1959	BENEVENTO	_
181	**8,10**	**GRAZIANO**	LUISA	26/07/1975	NAPOLI	_
182	**40,60**	**GRECO**	NATALIZIA	21/04/1976	NAPOLI	_
183	**11,55**	**GRECO**	GIULIANA	04/09/1967	NAPOLI	_
184	**35,65**	**GRIMALDI**	MANUELA	08/04/1977	GIFFONI SEI CASALI	–
185	**4,60**	**GUALDIERO**	GIOVANNA	04/06/1982	NAPOLI	_
186	**5,85**	**GUARINO**	STEFANO	18/03/1982	MIRABELLA ECLANO	–
187	**4,65**	**GUERCIO NUZIO**	SALVATORE	11/11/1982	SARNO	_
188	**24,55**	**IACCARINO**	FILIPPO	17/10/1975	NAPOLI	_
189	**4,60**	**IANNACCONE**	VALENTINA LETIZIA	14/09/1975	NAPOLI	–
190	**14,35**	**IANNICELLI**	GENNARO	20/08/1965	SALERNO	_
191	**21,05**	**IANNOTTA**	PATRIZIA	24/03/1955	MELITO	_
192	**22,95**	**IERVOLINO**	LUIGIA RITA	03/02/1977	SANT'ANASTASIA	_
193	**14,90**	**IERVOLINO**	CLAUDIO	22/10/1964	NAPOLI	_
194	**96,25**	**IMPERATO**	LAURA	08/11/1958	META DI SORRENTO	–
195	**4,80**	**IMPRODA**	NICOLA	31/05/1986	AVERSA	_
196	**22,20**	**INGLESE**	ANTONINO ANNA	09/02/1955	SALERNO	_
197	**7,45**	**INTERNICOLA**	MARGHERITA	21/10/1980	SORRENTO	_
198	**12,15**	**IODICE**	R. MARGHERITA	22/07/1978	MUGNANO DI NAPOLI	–

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2017						
N.	**PUNTI**	**COGNOME**	**NOME**	**DATA NASCITA**	**RESIDENZA**	**MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93**
199	**15,65**	**IORIO**	GIULIO	01/01/1964	SANT'ARPINO	_
200	**4,35**	**IOSSA**	AZZURRA CONCETTA	21/08/1983	MARIGLIANO	_
201	**10,40**	**IOVINO**	ANDREA	10/03/1975	NAPOLI	_
202	**9,70**	**IULIANO**	RAFFAELLA	13/07/1980	CASORIA	_
203	**20,75**	**IUORIO**	MARIA GRAZIA	30/08/1960	AVERSA	_
204	**5,80**	**IZZO**	ANGELO	12/09/1963	MERCOGLIANO	_
205	**106,05**	**KOSOVA**	PAOLO	18/02/1953	NAPOLI	OPTANTE
206	**4,60**	**KOSOVA**	ROBERTA	11/01/1986	NAPOLI	_
207	**4,10**	**LA MARCA**	ANGELA	09/05/1981	AVELLINO	_
208	**6,65**	**LAMA**	SILVIA	02/05/1981	AVERSA	_
209	**96,85**	**LAMBERTI**	GIANCARLO	10/03/1954	POTENZA	OPTANTE
210	**17,55**	**LAUDIERO**	PASQUALE	14/03/1962	AFROGOLA	_
211	**21,10**	**LAVORGNA**	ALESSANDRA	16/02/1978	NAPOLI	_
212	**12,95**	**LENTA**	SELVAGGIA	15/08/1978	POZZUOLI	_
213	**4,60**	**LETIZIA**	MARIAROSARIA	25/08/1981	CASAPULLA	_
214	**7,00**	**LICCARDO**	DANIELA	05/12/1980	MARANO DI NAPOLI	–
215	**18,20**	**LIGUORI**	ROBERTO	03/07/1957	AVERSA	_
216	**10,65**	**LIMONGELLI**	MARIA G.	09/12/1976	PADULI	_
217	**26,60**	**LIRATO**	CARMELA	20/07/1960	FRATTAMAGGIORE	OPTANTE
218	**12,15**	**LO MASTRO**	MICHELE	14/09/1982	PIGNATARO MAGGIORE	–
219	**10,70**	**LOMBARDI**	FRANCESCA	22/04/1974	BOLOGNA	_
220	**6,15**	**O\d nuova\PEDIATRIA GENERALE\DATA**	ELVIRA	05/06/1980	TERNI	_

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2017						
N.	**PUNTI**	**COGNOME**	**NOME**	**DATA NASCITA**	**RESIDENZA**	**MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93**
221	**33,65**	**LUONGO**	CATERINA	02/12/1979	CERVINARA	_
222	**5,15**	**MADDALUNO**	SERGIO	07/04/1984	PORTICI	_
223	**5,20**	**MAGLIONE**	MARCO	04/05/1984	NAPOLI	_
224	**11,80**	**MAIELLA**	GIULIA	28/05/1983	ROMA	_
225	**13,25**	**MAISTO**	ANNA MARIA	29/05/1973	NAPOLI	_
226	**28,90**	**MAJORANA**	MARIA	02/02/1967	MERCOGLIANO	_
227	**13,05**	**MAMMONE**	FRANCESCA	20/08/1967	ROMA	_
228	**17,65**	**MANCUSI**	CARLO	29/10/1953	SANT'ANTIMO	_
229	**13,05**	**MANDATO**	CLAUDIA	08/02/1972	NAPOLI	_
230	**4,05**	**MANNA**	ANGELO	11/04/1984	POMIGLIANO D'ARCO	–
231	**10,60**	**MANZO**	MANUELA	10/06/1978	CERCOLA	_
232	**10,45**	**MARENZONI**	PAOLA	23/10/1973	VITERBO	_
233	**4,20**	**MARESCA**	MARIA	25/03/1979	PIANO DI SORRENTO	–
234	**10,35**	**MARI**	LIDIA	13/10/1965	ACERRA	_
235	**10,60**	**MARRA**	VALENTINA	17/01/1975	AVELLINO	_
236	**6,65**	**MARSELLA**	MARIA	23/01/1979	AVELLINO	_
237	**4,00**	**MARTINELLI**	MASSIMO	11/01/1985	NAPOLI	_
238	**6,85**	**MARZUILLO**	PIERLUIGI	21/07/1983	SANT'AGNELLO	_
239	**10,40**	**MASI**	PAOLA	05/10/1979	SOMMA VESUVIANA	–
240	**30,70**	**MASINI**	LUIGI	22/07/1965	BOSCOREALE	_
241	**18,40**	**MASTROIANNI**	ROSSELLA	04/01/1977	SAN NICOLA LA STRADA	–
242	**27,75**	**MASTROMINICO**	AUGUSTO	24/10/1958	AVERSA	OPTANTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2017						
N.	**PUNTI**	**COGNOME**	**NOME**	**DATA NASCITA**	**RESIDENZA**	**MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93**
243	**52,80**	**MAUTONE**	RAFFAELE	24/01/1959	MARIGLIANO	OPTANTE
244	**10,85**	**MAZZARELLA**	GIUSEPPINA	13/11/1975	NAPOLI	_
245	**12,20**	**MAZZOTTI**	ANGELINA	28/11/1977	CAIVANO	_
246	**7,00**	**NMELLOS**	ANTONIO	12/04/1981	PORTICI	_
247	**4,60**	**MENNINO**	MAURIZIO	25/09/1984	ROMA	_
248	**4,45**	**MERCOGLIANO**	CARMELA	22/11/1982	ROSSANO	_
249	**72,00**	**MERONE**	ANTONIO	06/01/1952	S. ANASTASIA	_
250	**8,80**	**MICERA**	MONICA	14/04/1972	MONTEMILETTO	_
251	**7,60**	**MICILLO**	FLORA	19/03/1984	LUSIANO	_
252	**57,70**	**MONTERA**	MARIA CARMELA	27/02/1959	SALERNO	OPTANTE
253	**15,95**	**MORMILE**	RAFFAELLA	27/05/1966	GRUMO NEVANO	_
254	**4,15**	**MOSCA**	ANTONELLA	17/09/1982	ALBANELLA	_
255	**18,30**	**MOZZILLO**	ENZA	27/02/1977	ORTA DI ATELLA	_
256	**23,20**	**MUZZICA**	STEFANIA	05/03/1978	TRENTOLA DUCENTA	_
257	**12,95**	**NAPPI**	BARBARA	14/04/1973	NAPOLI	_
258	**22,00**	**NARCISO**	VALERIA	31/03/1981	ACERRA	_
259	**16,60**	**NAZZARO**	LUCIA	31/07/1959	AVELLINO	_
260	**5,80**	**NOCERINO**	RAFFAELLA	07/10/1984	ERCOLANO	_
261	**45,00**	**NUGNES**	ROSA	15/10/1979	LUSCIANO	_
262	**66,55**	**NUNZIATO**	ANTONIO	26/01/1958	NAPOLI	OPTANTE
263	**15,20**	**ORBINATO**	FRANCESCO	09/07/1963	SANT'ANASTASIA	_
264	**5,20**	**ORESTE**	MATILDE	08/04/1979	STRIANO	_

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2017						
N.	**PUNTI**	**COGNOME**	**NOME**	**DATA NASCITA**	**RESIDENZA**	**MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93**
265	**4,00**	**PADUANO**	PASQUALE	14/09/1967	SAN GIORGIO A CREMANO	–
266	**10,40**	**PALMA**	ELENA	13/12/1978	GIUGLIANO	_
267	**14,60**	**PANICO**	MICHELE	16/05/1965	NAPOLI	_
268	**20,35**	**PAOLELLA**	MARIA	11/12/1957	CAIVANO	_
269	**11,40**	**PAPADOPOULOS**	NIKI	09/10/1976	SOMMA VESUVIANA	–
270	**8,45**	**PAPPACODA**	SERENA	05/06/1979	NAPOLI	_
271	**17,40**	**PARASOLE**	ROSANNA	24/01/1964	NAPOLI	_
272	**76,60**	**PARRELLA**	CLAUDIO	06/12/1962	BENEVENTO	_
273	**8,35**	**PASCARELLA**	FILOMENA	12/07/1976	CERVINO	_
274	**7,60**	**PASCOTTO**	CHIARA	17/02/1983	NAPOLI	_
275	**24,85**	**PASQUARIELLO**	MARIA BRIGIDA	05/07/1970	CASTELVENERE	_
276	**14,90**	**PASSARIELLO**	ANNALISA	18/01/1975	PROCIDA	_
277	**6,40**	**PECORARO**	GIULIA	12/12/1981	ANGRI	_
278	**68,10**	**PELLEGRINI**	FABIO	23/05/1955	ISCHIA	OPTANTE
279	**14,40**	**PEPE**	NICOLA	25/02/1966	SALERNO	_
280	**20,80**	**PERNA**	CLELIA	29/06/1965	SALERNO	_
281	**34,60**	**PETRENGA**	ROSETTA	20/10/1951	TRENTOLA DUCENTA	–
282	**24,15**	**PETRONE**	ANGELAMARIA	14/01/1964	ROVERETO	_
283	**7,50**	**PEZONE**	ILARIA	05/10/1978	CASTELVOLTURNO	–
284	**21,85**	**PICCIRILLO**	ALESSANDRO	19/10/1975	MARCIANISE	_
285	**6,40**	**PICCIRILLO**	MARGHERITA	10/06/1984	MARCIANISE	_
286	**4,00**	**PIROZZI**	MARIA ROSARIA	16/10/1984	GAETA	_

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2017						
N.	**PUNTI**	**COGNOME**	**NOME**	**DATA NASCITA**	**RESIDENZA**	**MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93**
287	**9,65**	**PISANI**	FRANCESCA	14/10/1982	NAPOLI	_
288	**14,40**	**PISATURO**	ANGELO	15/04/1966	SANT'ANGELO D'ALIFE	_
289	**23,65**	**PISCOPO**	MARIA ANTONIETTA	15/02/1956	CASANDRINO	_
290	**11,90**	**PISCOPO**	ALESSIA	10/07/1981	NAPOLI	_
291	**4,95**	**PIZZA**	ROSA	23/09/1983	SAVIANO	_
292	**8,60**	**PLANTULLI**	ANGELA	19/03/1978	VARESE	_
293	**12,95**	**POLIDORI**	GIUSEPPINA	12/06/1969	NAPOLI	_
294	**13,00**	**PORCELLI**	MARIASSUNTA	07/02/1973	AVELLINO	_
295	**5,50**	**POTA**	ELVIRA	24/08/1977	PORTICI	_
296	**14,75**	**POZZI**	NICOLA	21/02/1971	ACCADIA	_
297	**5,30**	**PRETE**	ANNA	18/07/1984	VIETRI SUL MARE	_
298	**14,60**	**PUGLIESE**	ANNALISA	20/04/1975	AVELLINO	_
299	**19,95**	**PULLANO**	FRANCESCO	15/08/1963	NAPOLI	_
300	**13,60**	**QUAGLIETTA**	LUCIA	06/02/1977	NAPOLI	_
301	**26,05**	**QUARANTIELLO**	FLAVIO	04/03/1957	BENEVENTO	_
302	**10,50**	**RAFFONE**	ANNALISA	03/03/1973	C/MARE DI STABIA	_
303	**11,25**	**RAPAGIOLO**	STEFANIA	03/07/1966	NAPOLI	_
304	**11,00**	**REA**	MONICA	23/03/1976	FORMIA	_
305	**11,70**	**RICCIO**	ELENA	23/07/1973	NAPOLI	_
306	**4,00**	**RICCIO**	FLAVIA EKELA	13/02/1977	POZZUOLI	_
307	**5,90**	**RISPOLI**	GIULIANA	03/06/1985	CAIVANO	_
308	**4,00**	**ROCCO**	ADRIANA	24/07/1976	SALERNO	_

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2017						
N.	**PUNTI**	**COGNOME**	**NOME**	**DATA NASCITA**	**RESIDENZA**	**MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93**
309	**42,45**	**ROJO**	SILVANA	28/08/1957	NAPOLI	_
310	**4,00**	**ROMA**	VINCENZINA	13/09/1974	ANDRETTA	_
311	**85,15**	**ROMANIELLO**	GIANFRANCO	07/10/1954	AVERSA	OPTANTE
312	**16,70**	**ROMANO**	ANTONIA	09/11/1969	CAMEROTA	_
313	**18,40**	**ROMANO**	MARIA TERESA	02/02/1976	NAPOLI	_
314	**19,00**	**ROMANO**	TIZIANA	27/06/1983	POMIGLIANO D'ARCO	_
315	**10,50**	**ROMANO**	MARIA T.	04/01/1977	ROMA	_
316	**9,40**	**ROMANO**	ANNA	09/08/1975	NAPOLI	_
317	**4,60**	**ROMANO**	ROBERTA	25/01/1986	PORTICI	_
318	**7,60**	**ROMANO**	ANNA	09/08/1975	MONTESARCHIO	_
319	**4,00**	**ROSA**	MARGHERITA	22/03/1986	NAPOLI	_
320	**14,90**	**ROSETO**	VINCENZA	23/12/1978	NAPOLI	_
321	**19,30**	**ROSSI**	VINCENZO	02/06/1962	CASERTA	_
322	**9,60**	**ROTTA**	IDA	21/02/1979	BACOLI	_
323	**4,00**	**RUBERTO**	ELIANA	20/05/1986	NAPOLI	_
324	**16,85**	**RUNDO**	RITA	27/02/1967	SANT'AGATA MILITELLO	_
325	**11,55**	**RUOTOLO**	SERENA	29/11/1978	POZZUOLI	_
326	**19,55**	**RUSSO**	PAOLA	24/10/1960	AVELLINO	_
327	**14,75**	**RUSSO**	ROCCO	28/12/1965	BENEVENTO	_
328	**11,20**	**RUSSO**	MANUELA	03/03/1981	MARCIANISE	_
329	**4,60**	**RUSSO**	MARINA	23/01/1986	VILLARICCA	_
330	**8,20**	**RUSSO**	LOREDANA	20/12/1977	VILLA LITERNO	_

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2017						
N.	**PUNTI**	**COGNOME**	**NOME**	**DATA NASCITA**	**RESIDENZA**	**MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93**
331	**10,90**	**SABBATINO**	MARIA SIMONA	07/05/1973	NAPOLI	_
332	**7,10**	**SALOME'**	SERENA	11/05/1981	POZZUOLI	_
333	**17,95**	**SALVATI**	VIRGINIA M.	25/09/1966	CASTEL SAN GIORGIO	_
334	**4,40**	**SALVATI**	PIETRO	09/02/1983	GENOVA	_
335	**18,90**	**SALZANO**	ROSA	04/01/1981	AFRAGOLA	_
336	**17,25**	**SANTANIELLO**	FEDERICA	16/05/1979	QUINDICI	_
337	**8,85**	**SANTULLO**	ASSUNTA	30/05/1978	BOLOGNA	_
338	**14,90**	**SARNELLI**	PAOLA	10/09/1967	SALERNO	_
339	**8,55**	**SAVARESE**	PIERA	26/09/1982	SANT'ANTONIO ABATE	_
340	**6,65**	**SAVARESE**	RAFFAELE	06/04/1978	PIANO DI SORRENTO	_
341	**22,95**	**SCAFATO**	DANIELA	15/04/1973	GRAGNANO	_
342	**4,40**	**SCALA**	MARIA GIUSEPPA	28/02/1982	TORRE DEL GRECO	_
343	**8,20**	**SCALZONE**	MARIA	20/10/1983	CASAL DI PRINCIPE	_
344	**13,05**	**SCARCIA**	SABRINA	18/10/1968	CIRIE'	_
345	**4,00**	**SCARPATO**	ELENA	09/09/1984	MASSA LUBRENSE	_
346	**14,40**	**SCOPPA**	ALESSANDRO	09/10/1967	ANACAPRI	_
347	**14,25**	**SCOTTO DI SANTOLO**	SALVERINA	09/11/1979	MONTE DI PROCIDA	_
348	**6,40**	**SELLITTO**	MARIA	26/01/1980	NAPOLI	_
349	**19,25**	**SEPE**	ANGELA	04/09/1974	MARIGLIANO	_
350	**9,40**	**SESTITO**	SIMONA	12/11/1980	CHIARAVALLE CENTRALE	_
351	**9,60**	**SIBILIO**	MICHELINA	18/11/1976	FRATTAMAGGIORE	_

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2017						
N.	**PUNTI**	**COGNOME**	**NOME**	**DATA NASCITA**	**RESIDENZA**	**MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93**
352	**5,55**	**SIGNORIELLO**	LUIGINA	13/05/1977	ALTAVILLA IRPINA	_
353	**4,00**	**SILVESTRE**	CARMELA	16/05/1971	S'ANTIMO	_
354	**9,40**	**SIMEONE**	GELSOMINA	15/01/1976	PROCIDA	_
355	**23,60**	**SIRIGU**	ANTONELLA	23/06/1969	PORTICI	_
356	**24,10**	**SOLOVYOV**	PAVLO	15/10/1974	NAPOLI	_
357	**5,80**	**SORDINO**	DESIREE	16/03/1971	NAPOLI	_
358	**7,00**	**SQUITIERI**	ROSANNA	08/08/1981	CASERTA	_
359	**20,65**	**STOPPOLONI**	ORNELLA	04/07/1972	NAPOLI	_
360	**4,85**	**TARTAGLIONE**	NUNZIA	13/09/1982	S.ANTONIO ABATE	_
361	**4,60**	**TARTAGLIONE**	IMMACOLATA	22/09/1984	MARCIANISE	_
362	**8,20**	**TERRIN**	GIANLUCA	04/03/1976	NAPOLI	_
363	**4,80**	**TIMPONE**	LAURA	10/11/1984	CAVA DE' TIRRENI	_
364	**28,40**	**TORINO**	MILENA	21/10/1977	NAPOLI	_
365	**26,80**	**TORMETTINO**	VALERIA	05/10/1981	PORTICI	_
366	**13,65**	**TORRE**	ANDREA	08/08/1952	ROMA	_
367	**14,00**	**TOSCO**	ANTONELLA	11/01/1979	PORTICI	_
368	**32,15**	**TRODELLA**	RINALDO	14/01/1955	LAPIO	_
369	**18,50**	**TROIANO**	RAFFAELE	26/11/1982	NAPOLI	_
370	**27,40**	**TROISE**	LUCIA	28/04/1977	PORTICI	_
371	**8,35**	**TURCO**	ROSSELLA	26/02/1983	MONTEFUSCO	_
372	**17,35**	**UMMARINO**	DARIO	28/08/1980	ANACAPRI	_

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA PLS ANNO 2017						
N.	**PUNTI**	**COGNOME**	**NOME**	**DATA NASCITA**	**RESIDENZA**	**MEDICI OPTANTI Legge n. 423/93**
373	**19,60**	**UNGARO**	CARLA	14/05/1982	CARDITO	_
374	**24,00**	**VACCHIANO**	TERESA M.G.	01/01/1956	AVELLA	_
375	**24,75**	**VARRICCHIO**	ELZIARIO	11/05/1957	BENEVENTO	_
376	**14,90**	**VECCHIONE**	ERICA	12/06/1982	PARMA	_
377	**11,50**	**VEGA**	GIOVANNA ROBERTA	18/11/1974	CANDIDA	_
378	**11,95**	**VENDEMMIA**	MARIA	30/09/1974	AVERSA	_
379	**11,10**	**VERNI'**	MARIA T.	03/03/1973	VICO EQUENSE	_
380	**4,10**	**VEROPALUMBO**	CLAUDIO	13/10/1984	NAPOLI	_
381	**9,30**	**VETRELLA**	SIMONA	03/12/1978	NAPOLI	_
382	**5,20**	**VILLANO**	PASQUALE	05/03/1983	ROCCAPIEMONTE	_
383	**9,60**	**VITALE**	ROSA	26/06/1976	MILANO	_
384	**6,55**	**VITALE**	VIRGINIA	20/11/1980	CAVA DE' TIRRENI	_
385	**18,70**	**ZANFARDINO**	ANGELA	19/08/1979	AFRAGOLA	_
386	**13,65**	**ZOCCALI**	STEFANIA	02/07/1974	GIUGLIANO	_

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

ELENCO ESCLUSI PLS ANNO 2017

N.	Cognome/Nome	Data/Nascita	Motivo esclusione
1	BROCCOLETTI TERESA	07/12/1978	TITOLARE PLS ANGRI (SA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

ELENCO MEDICI DI PLS ESCLUSI CON RISERVA ANNO 2017 (Vedi Decreto)				
N.	**COGNOME**	**NOME**	**DATA NASCITA**	**RESIDENZA**
1	**SOLLAZZO**	PATRIZIA	22/11/1956	GIUGLIANO
2	**MALGIERI**	EMMA	18/01/1955	SOLOPACA
3	**PICONE**	MARIA ROSARIA	30/11/1954	AVERSA
4	**LOMBARDI**	ANIELLO	13/04/1962	NAPOLI
5	**PIERUCCI**	IPPOLITO	13/12/1950	VIBONATI
6	**COMENALE PINTO**	LUISA	05/11/1952	NAPOLI
7	**NICASTRO**	AMERIGO	13/11/1952	AVELLINO
8	**ARDIA**	ELEONORA	09/11/1958	EBOLI
9	**CARONE**	FRANCESCO	12/09/1953	SANTA MARINA
10	**MAROTTA**	LUCIANO	18/02/1959	CASERTA
11	**DI MASI**	FRANCESCO	29/04/1958	ALBANELLA
12	**D'ETTORE**	NICOLINA	05/02/1958	AVERSA
13	**TREGROSSI**	CIRO	27/11/1959	C/MARE DI STABIA
14	**ARAGIONE**	NUNZIA	20/01/1966	ISCHIA
15	**CONFETTO**	SANTINO	15/08/1977	PALMA CAMPANIA
16	**FERRI**	MICHELINA	19/07/1958	TELESE TERME
17	**PRISCO**	SALVATORE	20/01/1965	ORTA DI ATELLA
18	**CONTE**	MARIA LUISA	27/12/1972	ANCONA
19	**PEZZULO**	ASSUNTA	05/02/1978	NOCERA S
20	**MALATESTA**	CARMELA	24/09/1957	SALERNO
21	**ROSSI**	MASSIMILIANO	14/05/1972	NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

ELENCO MEDICI DI PLS ESCLUSI CON RISERVA ANNO 2017 (Vedi Decreto)				
N.	**COGNOME**	**NOME**	**DATA NASCITA**	**RESIDENZA**
22	**TARDI**	MARIA	26/08/1977	ACERRA
23	**DI TORO**	ANTONINO	09/02/1965	NAPOLI
24	**TARALLO**	MARIA ROSARIA	08/05/1965	SAN GIORGIO A CREMANO
25	**MALGIERI**	GABRIELE	24/03/1961	NAPOLI
26	**TAFURO**	LUCIA	21/10/1979	NOCERA INFERIORE
27	**DE VIVO**	MASSIMILIANO	15/08/1971	MARANO
28	**FECAROTTA**	SIMONA	11/12/1975	NAPOLI
29	**MONTELLA**	SILVIA	20/06/1977	NAPOLI
30	**MONTESANI**	MICHELLE STEPHANIE	17/05/1980	CATANZARO
31	**RUSSO**	MARIA TERESA	29/01/1980	CASERTA
32	**MIGLIARO**	FIORELLA	04/04/1972	NAPOLI
33	**MARZANO**	MARIA GRAZIA	10/06/1974	CARINOLA
34	**LUONGO**	ILARIA	20/10/1972	NAPOLI
35	**COPPOLA**	FILOMENA	23/04/1972	CASAL DI PRINCIPE
36	**UMBALDO**	ANGELA	02/10/1976	CALVIZZANO
37	**GIACCHETTI**	LORENZO	13/03/1980	LAVENA PONTE TRESA
38	**LUPARIA**	RITA PIA LARA	10/02/1975	FOGGIA
39	**CATANIA**	PIERA	14/01/1978	FIRENZE
40	**COPPOLA**	ANTONIO	01/01/1969	SANT'AGNELLO
41	**SCALA**	IRIS	06/04/1975	POZZUOLI
42	**MONTESANO**	GIOVANNA	12/05/1981	NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

ELENCO MEDICI DI PLS ESCLUSI CON RISERVA ANNO 2017 (Vedi Decreto)				
N.	**COGNOME**	**NOME**	**DATA NASCITA**	**RESIDENZA**
43	**CEFALO**	MARIA GIUSEPPIN/	29/05/1981	TORRE LE NOCELLE
44	**FIORETTI**	MARIA	22/11/1983	MUGNANO DI NAPOLI
45	**SANTORO**	CLAUDIA	13/06/1982	NAPOLI
46	**CIRILLO**	EMILIA	17/10/1983	BOSCOREALE
47	**VARRELLA**	FLAVIA	05/02/1977	NAPOLI
48	**TURRISI**	GIOVANNI	16/05/1983	CEGLIE MESSAPICA
49	**TUFANO**	MARIA	22/11/1983	SCAFATI
50	**CIAO**	COSIMO	29/08/1953	S. GIORGIO A CREMANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 36 del 27/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 11 - Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

OSPEDALE EVANGELICO DI NAPOLI DELLA FONDAZIONE EVANGELICA BETANIA DELLA TAVOLA VALDESE - ACCONTO PER IL MESE DI SETTEMBRE SULLE PRESTAZIONI SANITARIE RESE NEL 2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO
- che l'ASL Napoli 1 Centro con delibera n. 298 del 7/10/2016 ha attestato che l'Ospedale Villa Betania è in possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento istituzionale per n. 158 posti letto, nonché per le attività di Laboratorio Generale di Base con annessi settori specializzati e per le altre branche specialistiche specificate in detta delibera;
- che con decreti del Commissario ad acta n. 27 e n. 28 del 31 marzo 2017 è stato disposto l'accreditamento istituzionale/definitivo disposto l'accreditamento istituzionale / definitivo dell' Ospedale Evangelico Villa Betania gestita dalla Fondazione Evangelica Betania, con sede legale ed operativa in Napoli, Via Argine, 604, P. IVA 06408500632, erogante l'attività in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e diurno ad indirizzo medico chirurgico di II livello con classe di merito 3, nonché l'attività di assistenza specialistica ambulatoriale con classe di merito 3 per le branche di: Medicina di laboratorio, Gastroenterologia, Oculistica e Radiodiagnostica;

CONSIDERATO
- che con decreto n. 52 del 5 luglio 2011 il Presidente della Giunta Regionale in qualità di Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo del settore sanitario, nominato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 23 aprile 2010 ai sensi del decreto legge n. 159 del 1 ottobre 2007, art. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 222 del 29 novembre 2007, ha approvato il testo dell'accordo tra la Regione Campania e la Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese per la definizione dei volumi di prestazioni e dei correlati limiti di spesa per l'esercizio 2011 erogati dall' Ospedale Evangelico di Napoli Villa Betania;
- che in data 23/10/2014 l'Ente Villa Betania ed il Sub Commissario ad acta hanno firmato lo schema di accordo complessivo per la remunerazione massima delle prestazioni di assistenza ospedaliera e di assistenza specialistica ambulatoriale erogate nel 2014 dall'Ospedale Villa Betania di Napoli, prevedendo per l'esercizio 2014 un limite massimo di spesa di complessivi euro **37.000.000,00=**:
- che il suddetto accordo del 23/10/2014 è stato approvato da parte del Commissario ad acta per la Prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario con apposito decreto Commissariale n. 12 del 16/02/2015, che prevede, tra l'altro, che nel 2015 la Regione – nelle more del rinnovo dell'accordo per l'esercizio in corso – eroghi un acconto mensile pari ad 1/12 del 90% del corrispettivo massimo pattuito per il 2014 ;
- che con decreto commissariale n. 8 del 16 febbraio 2016 si è proceduto a dare mandato al Direttore Generale per la Tutela della Salute affinché stipulasse la proroga al 2015 degli accordi vigenti per il 2014 con la Fondazione Evangelica Betania per l'Ospedale Villa Betania di Napoli;
- che con Addendum all'Accordo sottoscritto il 23/10/2014, del 01/03/2016, prot. n. 1122/C del 01/03/2016, si è dato seguito a quanto previsto dal sopra citato decreto commissariale n. 8/2016, rinnovando integralmente l'accordo del 23/10/2014 per l'esercizio 2015 alle medesime condizioni;
- che, in conformità alle disposizioni recate dal DCA n. 89/2016, in data 14 luglio 2017 è stato firmato l'accordo tra la Regione, la Fondazione Evangelica Betania e, per quanto di competenza, l'ASL Napoli 1 Centro, per gli esercizi 2016 e 2017;
- che tale accordo è stato registrato al n. 487019 del protocollo della Regione in data 14/07/2017;

CONSIDERATO, altresì,
- che, in base al suddetto accordo del 14/7/2017, per ciascuno degli esercizi 2016 e 2017 per le prestazioni sanitarie erogate a qualsiasi tipologia di pazienti: residenti della ASL o di altre ASL regionali, residenti fuori regione, residenti all'estero e STP, la Regione Campania può riconoscere all'Ospedale Villa Betania un importo massimo complessivo ed onnicomprensivo annuo di euro 37.000.000,00=, composto dai corrispettivi per la remunerazione in base alle tariffe vigenti dei volumi di produzione in regime di ricovero, delle prestazioni di specialistica ambulatoriale per esterni e della remunerazione delle funzioni di Pronto Soccorso; fermo restando che l'importo massimo annuo di euro 37.000.000,00= sarà incrementato a consuntivo, a chiusura dell'esercizio di riferimento, in seguito alla redistribuzione successiva dell'incentivo per le prestazioni di Alta Specialità (ai sensi

dell'art. 1, comma 574, della legge 28 dicembre 2015, n. 208), secondo quanto disposto al punto 3 della Sezione IV del sopra citato DCA n. 89/2016;
- che la Fondazione Evangelica Betania ha provveduto a fatturare alla Regione l'acconto spettante per la mensilità corrente e la produzione resa fino al mese precedente, che risulta superiore alla somma degli acconti ricevuti;

RITENUTO, pertanto,
- che per assicurare il funzionamento dell'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese, al fine di consentire lo svolgimento dei compiti istituzionali ed assicurare i normali livelli assistenziali, si rende necessario provvedere alla erogazione dell'acconto per il mese di **SETTEMBRE 2017** sulle prestazioni sanitarie rese nel 2017 pari ad euro **€ 2.775.000,00=** da impegnare e liquidare con il presente decreto, con espressa riserva di conguaglio a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alla medesima struttura, nonché all'esito dei controlli della ASL Napoli 1 centro, competente per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate;

DATO ATTO
- che la legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, pubblicata sul BURC n. 7 del 20/1/2017, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 4/2017 ha stanziato per l'esercizio 2017 sulla Missione 13 – *Tutela della Salute*, Programma 01 – *Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA – Titolo 01 Spese Correnti*, la somma di euro 10.421.905.765,74= in conto competenza, e di euro 10.299.011.285,52= in conto cassa;
- che con delibera n. 59 del 7 febbraio 2017 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2017 - 2019, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

VISTE
- la DGRC n. 810/2016 avente per oggetto: "*Conferimento Incarichi Dirigenziali D.G. per la Tutela Della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - Determinazioni*", ed il conseguente DPGRC n. 19 del 16/1/2017;
- le istruzioni di pagamento ricevute da Villa Betania con lettera del 23 dicembre 2014, prot. D.A. n° 2154/2014;
- la nota prot. n. 2013.168296 del 07/03/2013 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa,

Di **IMPEGNARE E LIQUIDARE** –in favore dell' "Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese" – C.F. e P.I. 06408500632 - la somma **euro 2.775.000,00=** a titolo di acconto e con espressa riserva di conguaglio a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alla medesima struttura, nonché all'esito dei controlli della ASL Napoli 1 Centro, competente per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate, per il mese di **SETTEMBRE 2017** sulle prestazioni

sanitarie rese nel 2017 a valere sul capitolo di spesa **7029** del bilancio regionale 2017, e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI e CODICE SIOPE*	*COFOG*	*COD. UE*
7029	1	13	01	103	**U.1.03.02.18.009**	7.03	8

Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la **competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017**;

Di **PAGARE** la somma di **euro 2.775.000,00=**, in favore dell' "Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese" – C.F. e P.I. 06408500632, accreditando il conto corrente bancario intrattenuto da Villa Betania presso la BANCA PROSSIMA: CC Bancario, ABI 03359 - CAB 01600 -, IBAN: **IT 76 T 03359 01600 100000105605**.

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 50.13.02 (ex 55.13.04) – Gestione delle spese regionali* e alla *Segreteria di Giunta* e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 37 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 11 - Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

PROVINCIA RELIGIOSA DI SAN PIETRO DELL'ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO FATEBENEFRATELLI: MENSILITA' DI SETTEMBRE 2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'Ospedale del Sacro Cuore di Gesù di Benevento della Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio detto Fatebenefratelli con DPGR n. 1447 del 23 settembre 1974 è stato classificato ai sensi del citato articolo 1 della legge 132/1968 quale Ospedale Generale di Zona;
- che l'Ospedale Buon Consiglio di Napoli della Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio detto Fatebenefratelli con DPGR n. 969 del 10 febbraio 1975 è stato classificato ai sensi del citato articolo 1 della legge 132/1968 quale Ospedale Generale di Zona;
- che l'art. 41 della Legge 833/78 stabilisce, accanto alla conferma dell'autonomia giuridico-amministrativa degli Enti Ecclesiastici, che i rapporti delle UUSSLL con gli ospedali religiosi classificati dovessero essere regolati da apposite convenzioni in conformità a schemi tipo approvati dal Consiglio dei Ministri e che nella dotazione finanziaria delle UUSSLL si dovesse tener conto di dette convenzioni, sancendo l'obbligatorietà del convenzionamento;
- che i rapporti tra la Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio ed il Servizio Sanitario Regionale sono stati regolati da un atto convenzionale stipulato con la Regione Campania in data 13 novembre 1985;
- che a seguito della riforma sanitaria (Dlgs 502/1992) dal 1° gennaio 1995 al 18 febbraio 2011 le ASL competenti per territorio provvedevano ad acquistare in proprio le prestazioni sanitarie erogate dai suddetti Ospedali Classificati, effettuando tutti i controlli sanitari ed amministrativi, nonché la liquidazione ed il pagamento delle fatture;
- che, in base al Piano Ospedaliero Regionale (L.R. n. 16/2008 e successivi decreti del Commissario ad acta n. 29 del 8/5/2010, n. 42 del 14/7/2010 e n. 49 del 27/9/2010) gli Ospedali Fatebenefratelli di Napoli e di Benevento sono inseriti nella rete regionale dell'emergenza – SIRES 118, con le modalità organizzative definite dal Piano di Riordino della Rete Ospedaliera e Territoriale di cui al citato decreto 49/2010;
- che in data 18 febbraio 2011, anche al fine di definire una lunga controversia sui criteri di remunerazione dell'attività degli Ospedali Fatebenefratelli, è stato sottoscritto un accordo complessivo tra il Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario (Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010), e la Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli, con sede in Roma, Via Cassia 600, titolare dell'Ospedale del "Sacro Cuore di Gesù" di Benevento e dell'Ospedale "Buon Consiglio" di Napoli, approvato dal decreto commissariale n. 20 del 13/3/2011 (rettificato per meri errori materiali con il decreto commissariale n. 28 del 11/5/2011);
- che tale accordo è stato, poi, rinnovato, con modifiche, per gli esercizi 2013 e 2014, rispettivamente, con Addendum del 2 luglio 2013 e con Accordo del 23 ottobre 2014, entrambi approvati da parte del Commissario ad acta per la Prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario con apposito decreto Commissariale n.13 del 16/02/2015;

CONSIDERATO

- che con decreto commissariale n. 19 del 21 marzo 2014, pubblicato sul BURC n. 23 del 7 aprile 2014, sono state definite le modalità ed i termini di presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte dei soggetti privati equiparati (Ospedali Fatebenefratelli di Napoli e di Benevento, Ospedale Villa Betania di Napoli, Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria dei Camilliani), nonché da parte dell'IRCCS privato Maugeri di Telese;
- che l'Ente Fatebenefratelli ha presentato alla struttura del Commissario ad acta per la sanità l'istanza di accreditamento istituzionale per gli Ospedali di Napoli e di Benevento nei termini prescritti dal suddetto DCA n. 19/2014;
- che, successivamente, il decreto del Commissario ad acta n. 4 del 2 febbraio 2015, ravvisata la necessità di fissare un termine entro il quale concludere le procedure stabilite ad hoc per l'accreditamento istituzionale delle suddette strutture, ha stabilito che entro il 30 giugno 2015 devono essere completate le procedure di cui al citato DCA n. 19/2014 per l'accreditamento istituzionale delle medesime strutture;

- che lo stesso DCA n. 4/2015 ha stabilito che, nelle more del completamento delle procedure per l'accreditamento istituzionale, devono essere assicurati i livelli essenziali di assistenza erogati dai citati presidi sul territorio;
- che in data 17 luglio 2015 il Sub Commissario ad acta, prof. Ettore Cinque, ed il Direttore Generale per la Tutela della Salute, previa convocazione con nota del 15/7/2015 n. 489524, hanno incontrato i rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL in cui gli Ospedali Classificati e l'IRCCS Maugeri, per verificare lo stato di avanzamento delle procedure di accreditamento istituzionale;
- che, all'esito del suddetto incontro, è stato redatto apposito verbale, protocollato al n. 503080 del 20/7/2015, nel quale il Sub Commissario ad acta ed il Direttore Generale: "*ravvisano l'esigenza di un ulteriore breve differimento – di almeno 3 o 4 mesi - del termine entro il quale le procedure di accreditamento degli Enti sopra citati devono essere completate, da sottoporre alla ratifica del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario, non appena il Governo provvederà alla nomina. Nel frattempo, come già previsto dal DCA 4/2015, è necessario che le stesse strutture private continuino ad assicurare i livelli essenziali di assistenza erogati sul territorio. A tal fine, copia del presente verbale sarà trasmessa al dirigente della UOD 14, affinché assicuri gli acconti mensili spettanti alle sopra richiamate strutture in base agli accordi vigenti con le stesse, in modo da evitare l'insorgere di interessi di mora e, soprattutto, da non creare difficoltà operative nella erogazione dei normali livelli di assistenza forniti da questi ospedali (tra i quali insistono anche tre strutture di Pronto Soccorso di II livello della rete dell'emergenza). Ovviamente, tali acconti saranno erogati in via provvisoria e con riserva di futuro conguaglio, a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alle medesime strutture, nonché all'esito dei controlli delle ASL competenti per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate*";

CONSIDERATO
- che il decreto commissariale n. 8 del 16 febbraio 2016 ha approvato l'ipotesi di accordo siglata il 28/04/2015 (registrata al prot. n. 1733/C del 28/04/2015) con l'Ente Fatebenefratelli per la remunerazione dell'attività svolta per l'esercizio 2015, prevedendo i seguenti limiti di spesa per l'esercizio 2015:
  - euro 46.444.000,00 per l'Ospedale "Sacro Cuore di Gesù" di Benevento;
  - euro 37.904.000,00 per l'Ospedale "Buon Consiglio" di Napoli;
- che, in conformità alle disposizioni recate dal DCA n. 89/2016, in data 8 agosto 2017 è stato firmato l'accordo per gli esercizi 2016 e 2017 tra la Regione, l'Ente Fatebenefratelli e, per quanto di competenza, le ASL di Benevento e di Napoli 1 Centro;
- che tale accordo è stato registrato al n. 542971 del protocollo della Regione in data 08/08/2017;
- che, in base al suddetto accordo del 08/08/2017, per ciascuno degli esercizi 2016 e 2017 per le prestazioni sanitarie erogate a qualsiasi tipologia di pazienti: residenti della ASL o di altre ASL regionali, residenti fuori regione, residenti all'estero e STP, la Regione Campania può riconoscere all'Ente Fatebenefratelli un importo massimo complessivo ed onnicomprensivo annuo di:
  - euro 46.444.000,00 per l'Ospedale "Sacro Cuore di Gesù" di Benevento;
  - euro 37.904.000,00 per l'Ospedale "Buon Consiglio" di Napoli,

  composto dai corrispettivi per la remunerazione in base alle tariffe vigenti dei volumi di produzione in regime di ricovero, delle prestazioni di specialistica ambulatoriale per esterni e della remunerazione delle funzioni di Pronto Soccorso; fermo restando che tali importi massimi annui saranno incrementati a consuntivo, a chiusura dell'esercizio di riferimento, in seguito alla redistribuzione successiva dell'incentivo per le prestazioni di Alta Specialità (ai sensi dell'art. 1, comma 574, della legge 28 dicembre 2015, n. 208), secondo quanto disposto al punto 3 della Sezione IV del sopra citato DCA n. 89/2016;
- che l'Ente Fatebenefratelli ha provveduto a fatturare alla Regione l'acconto spettante per la mensilità corrente e la produzione resa fino al mese precedente, che risulta superiore alla somma degli acconti ricevuti, sia per l'Ospedale "Sacro Cuore di Gesù" di Benevento, che per l'Ospedale "Buon Consiglio" di Napoli;
- che, pertanto, si rende necessario provvedere alla erogazione dell'acconto relativo al mese di **SETTEMBRE 2017** per il funzionamento degli ospedali del "Sacro Cuore di Gesù" di Benevento e dell'Ospedale "Buon Consiglio" di Napoli, al fine di consentire lo svolgimento dei compiti istituzionali

ed assicurare i normali livelli assistenziali, con espressa riserva di conguaglio a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alle medesime strutture, nonché all'esito dei controlli delle ASL di Benevento e di Napoli 1 Centro, competenti per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate;
- che per la mensilità di gennaio 2017 questa UOD ha corrisposto all'Ente Fatebenefratelli un acconto sul finanziamento 2017 di **euro 3.475.000,00=** per l'Ospedale di Benevento e di **euro 2.838.400,00=** per l'Ospedale di Napoli, pari all'ultima mensilità del 2016;
- che per la mensilità di febbraio 2017 questa UOD ha corrisposto all'Ente Fatebenefratelli un acconto sul finanziamento 2017 di **euro 3.485.000,00=** per l'Ospedale di Benevento e di **euro 2.845.600,00=** per l'Ospedale di Napoli;
- che, pertanto, al fine di consentire all'Ente il normale svolgimento dei compiti istituzionali, il residuo finanziamento mensile all'Ente Fatebenefratelli per l'esercizio corrente, calcolato in dodicesimi, ammonta ad **euro 3.484.000,00=** per l'Ospedale di Benevento e ad **euro 2.843.000,00=** per l'Ospedale di Napoli, per complessivi **euro 6.327.000,00=** per le mensilità **da marzo a dicembre 2017;**

DATO ATTO
- che la legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, pubblicata sul BURC n. 7 del 20/1/2017, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 4/2017 ha stanziato per l'esercizio 2017 sulla Missione 13 – *Tutela della Salute*, Programma 01 – *Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA – Titolo 01 Spese Correnti*, la somma di euro 10.421.905.765,74= in conto competenza, e di euro 10.299.011.285,52= in conto cassa;
- che con delibera n. 59 del 7 febbraio 2017 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2017 - 2019, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

VISTE
- le istruzioni di pagamento ricevute dalla Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli con lettera del 10 marzo 2011, prot. 364/11/003C;
- la DGRC n. 810/2016 avente per oggetto: "*Conferimento Incarichi Dirigenziali D.G. per la Tutela Della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - Determinazioni*", ed il conseguente DPGRC n. 19 del 16/1/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa,

Di **IMPEGNARE E LIQUIDARE** –in favore della "Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli" – C.F. 00443370580 e P.I. 00894591007 - la somma di **euro**

6.327.000,00 a titolo di acconto per il mese di **SETTEMBRE 2017** valere sul capitolo di spesa del Bilancio **2017** corrispondente al capitolo **7029** del bilancio regionale 2016, con espressa riserva di conguaglio a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alle medesime strutture, nonché all'esito dei controlli delle ASL di Benevento e di Napoli 1 Centro, competenti per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate, e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI e CODICE SIOPE	COFOG	COD. UE
7029	1	13	01	103	**U.1.03.02.18.009**	7.03	8

Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017;

Di **PAGARE** la somma di **€ 2.843.000,00=**, in favore della "Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli" - "Ospedale del Buon Consiglio di Napoli" – C.F. 00443370580 e P.I. 00894591007, accreditando il conto corrente bancario intrattenuto dall' Ospedale del Buon Consiglio di Napoli sull' IBAN: **IT47Q0100503340000000068792**;

Di **PAGARE** la somma di **€ 3.484.000,00=**, in favore della "Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli" - "Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento" – C.F. 00443370580 e P.I. 00894591007, accreditando il conto corrente bancario intrattenuto dall' Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento sull' IBAN: **IT73I0615003200CC0372001885**;

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 50.13.02 (ex 55.13.04) – Gestione delle spese regionali* e alla *Segreteria di Giunta* e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 129 del 11/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

"FARMACIA ROSSI S.A.S. DELLA DR.SSA FILONILLA ROSSI" CON SEDE LEGALE E SITO LOGISTICO IN VIA NATALE DI ROMA N. 49/A 81038 TRENTOLA DUCENTA (CE)- P.IVA 04028490615 . AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 112 QUATER, COMMA 3 DEL D. LGS. N. 219/06 E S.M.I.. VENDITA ON LINE DI FARMACI SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE.

IL DIRIGENTE

VISTI

a) il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 "*Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa a un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE*" e s.m.i. con particolare riferimento all'articolo 112-*quater* concernente la vendita *on line* da parte di farmacie ed esercizi commerciali di cui al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

b) il comma 3 del predetto articolo 112-*quater* che, subordina la fornitura a distanza al pubblico dei medicinali senza prescrizione medica, al possesso di un'autorizzazione rilasciata dalla competente Autorità;

c) il Decreto del Ministero della Salute 6 luglio 1999 "*Approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione dei medicinali per uso umano*" che prevede specifici obblighi e responsabilità in capo al fornitore circa le modalità di erogazione/trasporto dei medicinali;

d) il Decreto del Direttore generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute 6 luglio 2015 concernente la predisposizione del Logo Identificativo Nazionale, ai sensi del comma 6 dell'articolo 112-*quater* del Decreto Lgs. n. 219/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale nr. 19 del 25.01.2016;

e) la Circolare del Direttore Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute nr. 0003799 del 26.01.2016;

DATO ATTO che, fatti salvi gli obblighi di informazione previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, di attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione nel mercato interno, con particolare riferimento al commercio elettronico, il sito web per la vendita di medicinali deve contenere, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 5, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., almeno:
a) i recapiti dell'autorità competente che ha rilasciato l'autorizzazione di cui al comma 3 del medesimo articolo 112-*quater*;
b) un collegamento ipertestuale verso il sito web del Ministero della salute di cui al comma 7 del medesimo articolo 112-*quater*;
c) il logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo 112-*quater;*

DATO ATTO altresì che il Ministero della Salute è l'autorità competente ad emanare disposizioni per impedire l'accesso agli indirizzi internet corrispondenti ai siti web individuati come promotori di pratiche illegali ai sensi del richiamato decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i., da parte degli utenti mediante richieste di connessione alla rete internet provenienti dal territorio italiano;

CONSIDERATO che in data 31/7/2017 è stata acquisita al protocollo generale della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nr. 525435, l'istanza inoltrata da Rossi Filonilla, nata a Casaluce il 12/10/1951, in qualità di rappresentante legale della soc. "Farmacia Rossi s.a.s. della dr.ssa Filonilla Rossi" in sigla "Farmacia Rossi s.a.s.", P. IVA 04028490615, con sede legale e sito logistico in Via Natale di Roma n. 49/A 81038 Trentola Ducenta (Ce), volta ad

ottenere il rilascio dell'autorizzazione alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi del comma 3 dell'art. 112-*quater*, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.;

ACCERTATO che l'istante esercita l'attività di vendita al dettaglio di medicinali presso il sito logistico in oggetto, in qualità di rappresentante legale della soc. "Farmacia Rossi s.a.s. della dr.ssa Filonilla Rossi" in sigla "Farmacia Rossi s.a.s."**,** giusto Decreto della Regione Campania n. 292 del 19/12/2014**;**

DATO ATTO che l'attività di cui trattasi non potrà essere avviata prima dell'iscrizione della *farmacia* in oggetto nell'elenco di cui all'art. 112-*quater*, comma 7, lettera c), D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i. ed al rilascio da parte del Ministero della Salute del logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo, da apporre su ciascuna pagina del sito web destinata alla vendita *on line*, contenente il collegamento ipertestuale alla voce corrispondente, presente nell'elenco stesso;

RITENUTO di poter autorizzare la soc. "Farmacia Rossi s.a.s. della dr.ssa Filonilla Rossi" in sigla "Farmacia Rossi s.a.s.", P. IVA 04028490615, con sede legale e sito logistico in Via Natale di Roma n. 49/A 81038 Trentola Ducenta (Ce) Iscrizione CCIAA di Caserta il 31/12/2014 al n. 292641 – Pec: 11536@pec.federfarma.it - Codice Ministero della Salute 11536, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art./ 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., mediante Il sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.linfafarmacie.it:

Dati del registrante: soc. "Farmacia Rossi s.a.s. della dr.ssa Filonilla Rossi" in sigla "Farmacia Rossi s.a.s.", P. IVA 04028490615, con sede legale e sito logistico in Via Natale di Roma n. 49/A 81038 Trentola Ducenta (Ce)

Dati del contatto amministrativo del Sito: Mariangela Bocchino c/o soc. "Farmacia Rossi s.a.s. della dr.ssa Filonilla Rossi" in sigla "Farmacia Rossi s.a.s.", P. IVA 04028490615, con sede legale e sito logistico in Via Natale di Roma n. 49/A 81038 Trentola Ducenta (Ce);

VISTI

a) il Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii;
b) la D.G.R. n. 488/2013 e s.m.i.;
c) Il D.P.G.R.C. n. 248 del 13/12/2016- Conferimento incarico dirigenziale U.O.D. Politica del farmaco e Dispositivi;
d) la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli artt.26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

1. di autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.:

la soc. “Farmacia Rossi s.a.s. della dr.ssa Filonilla Rossi” in sigla “Farmacia Rossi s.a.s.”, con sede legale e sito logistico in Via Natale di Roma n. 49/A 81038 Trentola Ducenta (Ce)
P. IVA 04028490615,
Iscrizione CCIAA di Caserta 31/12/2014 al n. 292641

Pec: 11536@pec.federfarma.it –

Codice Ministero della Salute 11536 mediante Il sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.linfafarmacie.it

Dati del registrante: “Farmacia Rossi s.a.s. della dr.ssa Filonilla Rossi” in sigla “Farmacia Rossi s.a.s.”, P. IVA 04028490615, con sede legale e sito logistico in Via Natale di Roma n. 49/A 81038 Trentola Ducenta (Ce)

Dati del contatto amministrativo del Sito: Mariangela Bocchino c/o “Farmacia Rossi s.a.s. della dr.ssa Filonilla Rossi” in sigla “Farmacia Rossi s.a.s.”, P. IVA 04028490615, con sede legale e sito logistico in Via Natale di Roma n. 49/A 81038 Trentola Ducenta (Ce);

2. è onere del titolare della presente autorizzazione:

a) attivare le procedure predisposte dal Ministero della Salute ai fini dell’avvio dell’attività di vendita a distanza al pubblico di medicinali come indicato in premessa;
b) comunicare alla Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, UOD Politica del Farmaco e Dispositivi, mediante l’indirizzo Pec: dg04.farmaceutica.@pec.regione.campania.it:
- l’inizio di attività di vendita, al termine delle procedure informatiche indicate dal Ministero;
- qualsiasi altra modifica intervenuta delle condizioni oggetto dell’informazione di cui sopra, entro trenta giorni, pena la decadenza dell’autorizzazione;

c) ottemperare agli obblighi di cui alle vigenti linee guida in materia di buona pratica di distribuzione;

3. di notificare il presente provvedimento alla farmacia di cui al punto 1 per la successiva allegazione alla istanza da inoltrare al Ministero della Salute;
4. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, alla ASL di Caserta e al BURC per la pubblicazione.

Dr. Ugo Trama

Decreto Dirigenziale n. 135 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 1 - Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI 7621-7623 DELLO STESSO TITOLO PROGRAMMA COME PREVISTO DALL'ART 5 COMMA 4 LETTERA A

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che la Legge Regionale n. 4 del 20/01/2017 relativa all'approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale 2017-19;

b) che la Delibera di G.R.C. n° 6 del 10/01/2017, con la quale e stato approvato il documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-19;

c) che la Delibera di G.R.C. 59 del 07/02/2017 con la quale è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2017 -2018- 2019;

d) che la D.G.R.C. n. 211 del 01/02/2008 relativa alla revisione codificazione SIOPE (Sistema Informativo delle operazioni degli Enti Pubblici), in attuazione delle disposizioni di cui al decreto ministeriale n.17114 del 05.03.2007;

e) che la circolare del Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali della Direzione Generale prot.n.0635550 del 29/09/2016 – D.lgs. 118/2011, art.8 – Adeguamento Siope – Decreto MEF 09/06/2016 (G.U. n.154 del 04/07/2016, suppl. ordinario 25);

f) che il Decreto Legislativo n.118/11 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

g) che il Decreto Legislativo n. 33, artt. 26 e 27 del 14/03/2013;

h) che la Legge n. 281/91 "legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo"

i) che la L.R. n.16 del 24/11/2001, art.16, comma 4 "*Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo*", prevede che la Regione Campania può erogare alle Associazioni iscritte all'albo, contributi annuali per la realizzazione di progetti specifici di tutela e protezione degli animali;

CONSIDERATO

a) che la classificazione del IV livello del piano dei conti dei capitoli di spesa 7621 del bilancio Regionale – esercizio finanziario 2017, non coincide con la natura della spesa per le attività delle Associazioni iscritte ma dispone di competenza e cassa mentre il capitolo 7623 che coincide con la natura della spesa per le attività delle Associazioni iscritte all'albo non è dotato finanziariamente in termini di competenza e cassa;

b) che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, incrementare lo stanziamento di competenza e cassa del suddetto capitolo di spesa 7623, rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale – D.G. 50.02 - U.O.D. 01 per euro **33.076,00**;

RITENUTO pertanto

a) necessario dotare il capitolo di spesa 7623 e quindi, si possa provvedere ad utilizzare quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del Capitolo di Spesa 7621, procedendo alla variazione compensativa in termini di competenza e cassa nel bilancio regionale come specificato in tabella:

Cap spesa	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE CASSA -	VARIAZIONE CASSA +	Missione Prog. Titolo	Macro.
7621	**33.076,00**		**33.076,00**		**13 – 01 - 1**	**104**
7623		**33.076,00**		**33.076,00**	**13 – 01 - 1**	**104**

VISTI

a) la Legge Regionale n. 4 del 20/01/2017 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale 2017-19,

b) la Delibera di G.R.C. n° 6 del 10/01/2017, con la quale e stato approvato il documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-19;

c) la Delibera di G.R.C. 59 del 07/02/2017 con la quale è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2017-2019;

d) la L.R. n. 24 del 29.12.2005 art. 4 comma 3 che demanda ai Dirigenti di Settore la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa;

e) la D.G.R.C. n. 211 del 01/02/2008 relativa alla revisione codificazione SIOPE (Sistema Informativo delle operazioni degli Enti Pubblici), in attuazione delle disposizioni di cui al decreto ministeriale n.17114 del 05.03.2007;

f) la circolare del Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali della Direzione Generale prot.n.0635550 del 29/09/2016 – D.lgs. 118/2011, art.8 – Adeguamento Siope – Decreto MEF 09/06/2016 (G.U. n.154 del 04/07/2016, suppl. ordinario 25);

g) la circolare del Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali della Direzione Generale prot.n. 0535748 del 31/07/2014;

h) il Decreto Legislativo n.118/11 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

i) l'art. 35, commi da 08 a 13 del D.L. n 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1 della legge 24 marzo 2012 n° 27, Pagamenti a favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica;

j) il Decreto Legislativo n. 33, artt. 26 e 27 del 14/03/2013;

k) la Legge n. 281/91 "legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo"

l) L.R. 16/2001 "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo"

m) la D.G.R.C. n. 211 del 01/02/2008 relativa alla revisione codificazione SIOPE (Sistema Informativo delle operazioni degli Enti Pubblici), in attuazione delle disposizioni di cui al decreto ministeriale n.17114 del 05.03.2007;

DECRETA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di procedere, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera a), della L.R. n. 04/2017**,** alla variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario come descritto in tabella:

Cap spesa	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE**	**Missione**	**Macro.**

	COMPETENZA -	COMPETENZA +	CASSA -	CASSA +	Prog. Titolo	
7621	**33.076,00**		**33.076,00**		**13 – 01 - 1**	**104**
7623		**33.076,00**		**33.076,00**	**13 – 01 - 1**	**104**

2. di inviare il presente atto, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziaria, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per le risorse finanziarie (50 - 13 - 00), al Tesoriere Regionale e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DELLA UOD

PREVENZIONE E SANITA PUBBLICA VETERINARIA

DR. PAOLO SARNELLI

Decreto Dirigenziale n. 140 del 20/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SUCCIVO (CE) - 2ª SEDE FARMACEUTICA - TITOLARE DOTT.SSA MARINA PARENTE - APERTURA ESERCIZIO FARMACEUTICO - AUTORIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale nr. 13 del 06.02.2009, fu approvato il bandito di concorso, per titoli ed esami, per la predisposizione di una graduatoria Regionale di farmacisti idonei per l'assegnazione di sede farmaceutiche di nuova istituzione vacanti di titolare, dichiarate disponibili per il privato esercizio in Regione Campania;

che, con Decreto Dirigenziale nr. 17 del 17.02.2009, ad oggetto: "Approvazione del Bando di Concorso, per titoli ed esame, per la predisposizione di una graduatoria regionale di farmacisti idonei per l'assegnazione di sedi farmaceutiche di nuova istituzione o vacanti di titolare, dichiarate disponibili per il privato esercizio in Regione Campania - integrazione al D.D. nr. 13 del 06.02.2009";

che, con Decreto Dirigenziale nr. 75 del 18.03.2015, fu pubblicato l'elenco delle sedi farmaceutiche da assegnare ai candidati risultati idonei al su indicato concorso;

che, con Decreto Dirigenziale nr. 108, del 18.03.2016, è stata approvata la graduatoria definitiva dei candidati risultati idonei nel Pubblico Concorso per titoli ed esame per l'assegnazione di sedi farmaceutiche da conferire al privato esercizio in regione Campania, bandito con Decreto Dirigenziale nr. 13 del 06.02.2009, rettificato con Decreto Dirigenziale nr. 17 del 17.02.2009. Con lo stesso Decreto è stato pubblicato l'elenco delle sedi farmaceutiche disponibili;

che, con Decreto Dirigenziale nr. 363, del 30.12.2016, è stata rettificata la graduatoria definitiva approvata con il precitato decreto nr. 108 del 18.03.2016;

che, con Decreto Dirigenziale nr. 77, del 31.01.2017, è stato approvato il provvedimento ricognitivo delle sedi farmaceutiche da conferire al privato esercizio in regione Campania, bandito con Decreto Dirigenziale nr. 13 del 06.02.2009, rettificato con Decreto Dirigenziale nr. 17 del 17.02.2009;

che, con Decreto Dirigenziale nr. 91, del 03.02.2017, è stato dato avvio al procedimento di interpello previsto dalla legge 389/1999;

RILEVATO

che con nota prot. 0094035, del 09.02.2017, della U.O.D. - Politica del Farmaco e dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, alla Dott.ssa Marina Parente l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte;

che con nota prot. 0118907, del 20.02.2017, la Dott.ssa Marina Parente ha indicato le preferenze delle sedi farmaceutiche;

che, a seguito degli abbinamenti effettuati alla dott.ssa Marina Parente è risultata assegnata la 2ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Succivo (CE);

che con nota prot. 0157135, del 03.03.2017, è stato comunicato alla Dott.ssa Marina Parente la assegnazione della 2ª sede farmaceutica del Comune di Succivo (CE), per averla conseguita per concorso pubblico;

PRESO ATTO

che con nota del 06.03.2017, acquisita al prot. 0167440 del 07.03.2017 la dott.ssa Marina Parente, vincitrice della 2ª sede farmaceutica del Comune di Succivo (CE), di nuova istituzione, interpellata con la suddetta nota, in ottemperanza agli adempimenti previsti ex art.9 del D.P.R. 21.08.1971, nr. 1275, ha manifestato il suo assenso;

ATTESO

che sussistono i presupposti di fatto e di diritto e ricorrono le condizioni in forza del quale è consentita la legittimità del riconoscimento relativo l'assegnazione della farmacia 2ª Sede Farmaceutica del Comune di Succivo (CE) - alla dott.ssa Marina Parente;

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale n. 177, della U.O.D. 08, della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, del 14.03.2017, è stata assegnata la 2ª Sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Succivo (CE) alla dott.ssa Marina Parente, collocata al posto n. 61 in graduatoria di cui al D.D. nr. 363, del 30.01.2016;

VISTI

l'istanza presentata dalla dott.ssa Marina Parente, acquisita in data 05.09.2017, protocollo nr. 0581062 dell''Ufficio della Direzione Generale per la tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, con la quale viene richiesta, l'autorizzazione alla apertura della 2ª Sede farmaceutica del Comune di Succivo (CE);

la dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale la dott.ssa Marina Parente, farmacista, nata a Formia (LT) il 02.04.1962, e residente in Caserta (CE), alla Piazza A. Moro, nr. 2 - c.f. PRN MRN 62D42 D708P, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4° - Legge 475/68;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4° - Legge 475/68;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;
- di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984;
- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 4906 dal 30.12.1987;

il certificato rilasciato dal Comune di Succivo (CE), prot. 4333 del 15.05.2017, attestante che i locali individuati per l'esercizio di farmacia, siti alla Via Martiri Atellani, nr. 52, insistono nell'ambito della 2ª sede farmaceutica e, che l'accesso agli stessi sono ad una distanza superiore ai 200 mt dalla farmacia più vicina;

il certificato rilasciato dal Comune di Succivo (CE), prot. 4391 del 16.05.2017, attestante che i locali individuati per l'esercizio di farmacia, siti alla Via Martiri Atellani, nr. 52, soddisfa le esigenze degli abitanti della zona;

il parere igienico sanitario favorevole, limitatamente agli aspetti igienico sanitari dei locali relativi l'attività di "Farmacia" ubicata alla Via Martiri Atellani, nr. 52, rilasciato dall' A.S.L. Caserta con prot. nr. 209183/UOPC 1835 DS 18 – Ambito 1, del 11.09.2017;

l'attestazione del direttore dei lavori, ai sensi dell'art.24, comma 5 del D.P.R. n. 380 del 06.06.2001, rilasciata dal Tecnico Arch. Angelino Vincenzo, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli al nr. 11555, con la quale assevera l'agibilità dell'unità immobiliare identificata catastalmente ai mappali foglio 7, particella 5580, sub 4, cat. C/1;

la planimetria dei locali, siti in Succivo (CE), alla Via Martiri Atellani, nr. 52, identificato catastalmente ai mappali foglio 7, particella 5580, sub 4, cat. C/1, con destinazione d'uso, a firma del Tecnico Angelino Vincenzo, iscritto all'Albo dei Geometri della Provincia di Napoli al nr. 4868;

la relazione tecnica illustrativa dell'immobile sito in Succivo (CE), alla Via Martiri Atellani, nr. 52 da adibire a farmacia gestita dalla dott.ssa Marina Parente, composto da piano terra e piano interrato comunicanti tra loro tramite scala interna, a firma del Tecnico Angelino Vincenzo, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli al nr. 11555;

CONSIDERATO

che la documentazione prodotta è conforme a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini dell'autorizzazione richiesta;

RITENUTO

di poter autorizzare la dott.ssa Marina Parente, farmacista, titolare della farmacia 2ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Succivo (CE), all'apertura dell'esercizio della predetta farmacia, nell'ambito della propria sede di appartenenza, nei locali ubicati alla Via Martiri Atellani, nr. 52, dello stesso Comune;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss.mm.ii.;
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013 e ss.mm.ii.;
VISTO il D.P.G.R.C. n. 248 del 13.12.2016 di conferimento incarico dirigenziale UOD Politica del Farmaco e Dispositivi;

PREMESSO che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento, Giovanni Diglio;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di prendere atto, che, con Decreto Dirigenziale n. 177, della U.O.D. 08, della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, del 14.03.2017, è stata assegnata la 2ª Sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Succivo (CE) alla dott.ssa Marina Parente, collocata al posto n. 61 in graduatoria di cui al D.D. nr. 363, del 30.01.2016;

di autorizzare, sotto la personale responsabilità della dott.ssa Marina Parente, farmacista, nata a Formia (LT) il 02.04.1962, e residente in Caserta (CE), alla Piazza A. Moro, nr. 2 - c.f. PRN MRN 62D42 D708P, l'apertura e l'esercizio della farmacia, ubicata alla Via Martiri Atellani, contrassegnato dal civico nr. 52;

di subordinare l'efficacia del presente atto alla effettuazione, con esito positivo, dell'ispezione di cui all'art.111 del R.D. n.1265 del 27.07.1934, tesa ad accertare che i locali, gli arredi, le provviste, la qualità e quantità dei medicinali sono regolari e tali da offrire garanzia per un servizio ottimale;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di Succivo (CE);
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta;
- all'A.S.L. Caserta;

al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Ugo Trama

Decreto Dirigenziale n. 141 del 22/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI TERZIGNO NA - SEDE FARMACEUTICA N. 3 - TITOLARE SOCIETA' ATTUALMENTE DENOMINATA - FARMACIA INDINO S.A.S. DEL DOTT. GENNARO ABRUSCATO E C - PRESA ATTO CESSIONE QUOTE E MODIFICA PATTI SOCIALI .

Comune di Terzigno (NA)- sede farmaceutica n. 3 – Titolare società attualmente denominata "Farmacia Indino s.a.s. del dott. Gennaro Abruscato e C." - Presa atto cessione quote e modifica patti sociali .

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale n.180 del 08.08.2014 del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali: 1) si è preso atto della costituzione della società "Farmacia Indino della dottoressa Maria Grazia Rescigno e C. s.a.s." , in abbreviazione "Farmacia Indino s.a.s.", formata dai soci: dr.ssa Rescigno Maria Grazia, nata ad Avellino il 19.11.1981, C:F. RSC MGR 81S59 A509L, socia accomandataria - legale rappresentante, e dr.ssa Landi Alberta, nata a Napoli il 20.06.1967, C.F. LND LRT 67H60 F839A, socia accomandante e direttore tecnico; 2) è stato autorizzato il trasferimento della titolarità della sede farmaceutica n. 3 del Comune di Terzigno (NA), con annessa azienda commerciale, ubicata in piazza Troiano Caracciolo del Sole nn.38/40 angolo via Gionti, dalla gestione provvisoria eredi "Farmacia Eredi dottoressa Indino Rosaria" società di fatto con partita IVA n.07551171214, a favore della suindicata società "Farmacia Indino della dottoressa Maria Grazia Rescigno e C. s.a.s.", la quale ha la sede legale in piazza Troiano Caracciolo del Sole nn.38/40, e partita IVA n.07551171214;
ACQUISITA in data 07.08.2017 al protocollo n.0540411, l'istanza con la quale il dr. Abruscato Gennaro, in qualità di legale rappresentante della suddetta società "Farmacia Indino s.a.s.", ha comunicato che: in data 12.07.2017 con atto redatto dal dr. Paolo Guida notaio in Napoli, rep. n.30916, racc.14518, è subentrato nella proprietà delle quote della Farmacia Indino s.a.s, in precedenza detenute dalla dr.ssa Alberta Landi, ed ha assunto la qualità di socio accomandatario, mentre la socia Rescigno Maria Grazia ha assunto la qualità di socia accomandante; come per legge è cambiata la denominazione che diventa "Farmacia Indino s.a.s. del dott. Gennaro Abruscato e C.", restando invariata l'abbreviazione "Farmacia Indino s.a.s."; la sede legale della società e la partita IVA 07451171214 ed il n. REA NA914468 restano invariati; la direzione tecnica è affidata alla dr.ssa Rescigno Maria Grazia;
TENUTOCONTO che agli atti è depositata, allegata alla suddetta istanza, la seguente documentazione, attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del D.P.R. n.445 del 28.12.2000:
nota del 29.08.2017, acquisita agli atti in data 04.09.2017 al protocollo n.0578009, con la quale il dr. Abruscato Gennaro ha trasmesso **l'atto notarile di cessione di quota sociale – modifica patti sociali, regolarmente registrato all'Agenzia delle Entrate di Napoli il 24.07.2017 al n.14918/1T,** rogato in data 12.07.2017 dal dr. Paolo Guida, notaio in Napoli, con studio in Napoli alla via Bisignano n.11, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n.30916, racc.14518, dove si sono costituitii signori: Rescigno Maria Grazia, nata ad Avellino il 19.11.1981, C:F. RSC MGR 81S59 A509L, farmacista; Landi Alberta, nata a Napoli il 20.06.1967, C.F. LND LRT 67H60 F839A, farmacista; Abruscato Gennaro, nato ad Acerra (NA) il 12. 01.1979, C. F. BRS GNR 79A12 A024N, farmacista, e con il quale la dr.ssa Landi Alberta con il consenso della dr.ssa Rescigno Maria Grazia, cede al dr. Abruscato Gennaro, che acquista, l'intera propria quota di partecipazione detenuta nella società "Farmacia Indino della dottoressa Maria Grazia Rescigno e C. s.a.s."; per effetto della predetta operazione, la nuova compagine sociale risulta costituita dai dottori: Rescigno Maria Grazia, nata ad Avellino il 19.11.1981, C:F. RSC MGR 81S59 A509L, farmacista, e Abruscato Gennaro, nato ad Acerra (NA) il 12. 01.1979, C. F. BRS GNR 79A12 A024N; i nuovi soci della società "Farmacia Indino della dottoressa Maria Grazia Rescigno e C. s.a.s." modificano i patti sociali stabilendo che il dr. Abruscato Gennaro assuma la qualità di socio accomandatario, amministratore e rappresentante legale, e la dr.ssa Rescigno Maria Grazia assuma la qualità di socio accomandante e direttore tecnico – responsabile, e la denominazione della società cambia in "Farmacia Indino s.a.s. del dott. Gennaro Abruscato e C", in breve "Farmacia Indino s.a.s."., con sede legale in piazza Troiano Caracciolo del Sole nn.38/40, e partita IVA n.07551171214;
visura di evasione n.251263420 del 02.08.2017 **:** Farmacia Indino s.a.s. del dott. Gennaro Abruscato e C." con sede legale in Terzigno (NA) piazza T. Caracciolo del Sole 38/40 angolo via Gionti, cap 80040, indirizzo pec: erediindino@pec.it, numero rea NA-914468, codice fiscale 07451171214, forma giuridica: società in accomandita semplice, rilasciata dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli – Registro Imprese- Archivio ufficiale della CCIAA;

nota del dr. Abruscato Gennaro, acquisita agli atti in data 11.09.2017 al protocollo n.0596710, con la quale ai sensi dell'art.1, comma 160 legge 124 del 04.08.2017, ha comunicato che la dr.ssa Rescigno Maria Grazia è in congedo per maternità, pertanto la direzione tecnica responsabile, in conformità ai patti socili, è affidata provvisoriamente al dr. Abruscato Gennaro

dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 445/2000, dal dr. Abruscato Gennaro, **acquisita al protocollo in data 20.09.2017 al n.0616597,** con la quale dichiara:la data e il luogo di nascita, lo stato civile, il godimento dei diritti politici; di essere laureato in Farmacia e Farmacia Industriale conseguita presso l'Università di Napoli in data 26.03.2004, di essere abilitato all'esercizio professionale a seguito di esame di stato sostenuto presso la stessa Università nella I sessione 2004; di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 6870 dal 30.06.2004; l'assenza di precedenti penali e carichi pendenti in corso; di essere in possesso del seguente codice fiscale:BRS GNR 79A12 A024N; di essere in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 6 della legge n. 892/84 avendo svolto il biennio di pratica professionale professionale presso: la Farmacia Rosaria Indino del Comune di Terzigno (NA), e Farmacia S. Nicola di Frattamaggiore (NA); di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12 e 13 L. n.475/68 e agli artt.7 e 8 L. n.362/91; che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D. lgs n.490/94 e s.m.i., di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi;

copia carta d'identità del dr. Abruscato Gennaro n.AT 7533387 rilasciata dal Comune di Casoria (NA) in data 26.07.2012;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di presa d'atto di cessione di quote e modifica dei patti sociali;

RITENUTO, per quanto premesso e considerato, **di dover prendere atto: 1) della cessione dell'intera quota sociale** detenuta nella società "Farmacia Indino della dottoressa Maria Grazia Rescigno e C.s.a.s." dalla dr.ssa Landi Alberta, nata a Napoli il 20.06.1967, C.F. LND LRT 67H60 F839A, **in favore del dr. Abruscato Gennaro,** nato ad Acerra (NA) il 12. 01.1979, C. F. BRS GNR 79A12 A024N; **2) della nuova compagine sociale** formata dai soci: dr.ssa Rescigno Maria Grazia, nata ad Avellino il 19.11.1981, C:F. RSC MGR 81S59 A509L, la quale ha assunto la qualità di socia accomandante, e il dr. Abruscato Gennaro, nato ad Acerra (NA) il 12. 01.1979, C. F. BRS GNR 79A12 A024N, il quale ha assunto la qualità di socio accomandatario - legale rappresentante; **3) della della conseguente modifica della denominazione** da "Farmacia Indino della dottoressa Maria Grazia Rescigno e C. s.a.s.", in abbreviazione "Farmacia Indino s.a.s.", **a "Farmacia Indino s.a.s. del dott. Gennaro Abruscato *e C.", in abbreviazione "Farmacia Indino s.a.s."; 4) del cambio della direzione tecnica - responsabile* della farmacia affidata alla socia dr.ssa Rescigno Maria Grazia,** come da atto pubblico rogato in data 12.07.2017 dal dr. Paolo Guida, notaio in Napoli, con studio in Napoli alla via Bisignano n.11, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep.n.30916, racc.n.14518, registrato all'Agenzia delle Entrate di Napoli il 24.07.2017 al n.14918/1T; **5) della nota del dr. Abruscato Gennaro,** acquisita agli atti in data 11.09.2017 al protocollo n.0596710, con la quale ai sensi dell'art.1, comma 160 legge 124 del 04.08.2017, ha comunicato che la dr.ssa Rescigno Maria Grazia è in congedo per maternità, e pertanto ne assume la direzione tecnica responsabile in conformità ai patti sociali;

Visto, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n.1706;
Vista la legge 02.04.68 n.475;
Visto, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n.1275;
Visto l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
Vista la L.R. 14.05.1975 n.29;
Vista la L.R. 05.06.1975 n.61;
Vista la L.R. 08.03.1985 n.13;
Vista la L.R. 07.12.1993 n.44;
Vista la legge 22.12.1984 n.892;
Vista la legge 08.11.1991 n.362;
Vista la legge 04.08.2006 n.248;
Visto l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
Vista la legge n.27 del 24.03.2012;

Visto il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
Vista la D.G.R.C.n.488 del 13.11.2013 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.P.G.R.C. n.248 del 13.12.2016 - conferimento incarico dirigenziale U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli artt.26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento Anna Ottaviani, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

1) DI PRENDERE ATTO che con - atto notarile di cessione di quote e modificativo di patti sociali, rogato in data 12.07.2017 dal dr. Paolo Guida, notaio in Napoli, con studio in Napoli alla via Bisignano n.11, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n.30916, raccolta n.14518, registrato all'Agenzia delle Entrate di Napoli il 24.07.2017 al n.14918/1T - la dr.ssa Landi Alberta, nata a Napoli il 20.06.1967, C.F. LND LRT 67H60 F839A, con il consenso della socia dr.ssa Rescigno Maria Grazia, nata ad Avellino il 19.11.1981, C:F. RSC MGR 81S59 A509L, ha ceduto e trasferito al dr. Abruscato Gennaro, nato ad Acerra (NA) il 12. 01.1979, C. F. BRS GNR 79A12 A024N, che ha accettato ed acquistato, l'intera sua quota di partecipazione detenuta nella società "Farmacia Indino della dottoressa Maria Grazia Rescigno e C. s.a.s.", correlativa alla sede farmaceutica n.3 di Terzigno (NA), ubicata in piazza Troiano Caracciolo del Sole nn.38/40, per effetto della predetta operazione, i dottori Rescigno Maria Grazia e Abruscato Gennaro, nuovi soci della società "Farmacia Indino della dottoressa Maria Grazia Rescigno e C. s.a.s." hanno modificato i patti sociali stabilendo che il dr. Abruscato Gennaro assuma la qualità di socio accomandatario, amministratore e rappresentante legale, e la dr.ssa Rescigno Maria Grazia assuma la qualità di socio accomandante e direttore tecnico – responsabile, e che la denominazione della società cambia in "Farmacia Indino s.a.s. del dott. Gennaro Abruscato e C", in breve "Farmacia Indino s.a.s.", con sede legale in piazza Troiano Caracciolo del Sole nn.38/40, e partita IVA n.07551171214;

2) DI PRENDERE ATTO, altresì, che la società titolare della sede farmaceutica n.3 del Comune di Terzigno (NA), con annessa azienda commerciale, denominata "Farmacia Indino s.a.s. del dott. Gennaro Abruscato e C", in breve "Farmacia Indino s.a.s.", ubicata in piazza Troiano Caracciolo del Sole nn.38/40, è composta dal dr. Abruscato Gennaro, nato ad Acerra (NA) il 12. 01.1979, C. F. BRS GNR 79A12 A024N, socio accomandatario e legale rappresentante, e dalla dr.ssa Rescigno Maria Grazia, nata ad Avellino il 19.11.1981, C:F. RSC MGR 81S59 A509L, socio accomandante, che assume la carica di direttore tecnico responsabile; che restano invariati gli altri patti sociali, la sede legale in piazza Troiano Caracciolo del Sole nn.38/40, la partita IVA n.07551171214 e il numero REA: NA-914468;

3) DI PRENDERE ATTO, altresì, che la dr.ssa Rescigno Maria Grazia è in congedo per maternità, pertanto la direzione tecnica responsabile, in conformità ai patti socili, è affidata provvisoriamente al dr. Abruscato Gennaro, come da nota dell'11.09.2017 acquisita al protocollo n.0596710, trasmessa ai sensi dell'art.1, comma 160 legge 124 del 04.08.2017;

4) DI INCARICARE il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali;

5) DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento: al Sindaco del Comune di Terzigno (NA) e all'ASL Napoli 2 Nord per quanto di competenza, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli per conoscenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

- DR. UGO TRAMA -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 143 del 22/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MARZANO APPIO (CE) - SEDE FARMACEUTICA UNICA RURALE - TITOLARE DOTT. BENITO CANELLI -APERTURA ESERCIZIO FARMACEUTICO - AUTORIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale nr. 13, del 06.02.2009, fu approvato il bandito di concorso, per titoli ed esami, per la predisposizione di una graduatoria Regionale di farmacisti idonei per l'assegnazione di sedi farmaceutiche di nuova istituzione vacanti di titolare, dichiarate disponibili per il privato esercizio in Regione Campania;

che, con Decreto Dirigenziale nr. 17, del 17.02.2009, ad oggetto: "Approvazione del Bando di Concorso, per titoli ed esame, per la predisposizione di una graduatoria regionale di farmacisti idonei per l'assegnazione di sedi farmaceutiche di nuova istituzione o vacanti di titolare, dichiarate disponibili per il privato esercizio in Regione Campania - integrazione al D.D. nr. 13 del 06.02.2009";

che, con Decreto Dirigenziale nr. 75, del 18.03.2015, fu pubblicato l'elenco delle sedi farmaceutiche da assegnare ai candidati risultati idonei al su indicato concorso;

che, con Decreto Dirigenziale nr. 108, del 18.03.2016, è stata approvata la graduatoria definitiva dei candidati risultati idonei nel Pubblico Concorso per titoli ed esame per l'assegnazione di sedi farmaceutiche da conferire al privato esercizio in regione Campania, bandito con Decreto Dirigenziale nr. 13 del 06.02.2009, rettificato con Decreto Dirigenziale nr. 17 del 17.02.2009. Con lo stesso Decreto è stato pubblicato l'elenco delle sedi farmaceutiche disponibili;

che, con Decreto Dirigenziale nr. 363, del 30.12.2016, è stata rettificata la graduatoria definitiva approvata con il precitato decreto nr. 108 del 18.03.2016;

che, con Decreto Dirigenziale nr. 77, del 31.01.2017, è stato approvato il provvedimento ricognitivo delle sedi farmaceutiche da conferire al privato esercizio in regione Campania, bandito con Decreto Dirigenziale nr. 13 del 06.02.2009, rettificato con Decreto Dirigenziale nr. 17 del 17.02.2009;

che, con Decreto Dirigenziale nr. 91, del 03.02.2017, è stato dato avvio al procedimento di interpello previsto dalla legge 389/1999;

RILEVATO

che, con nota prot. 0094189, del 09.02.2017, la U.O.D. - Politica del Farmaco e dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, al Dott. Benito Canelli l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte;

che, con nota prot. 0118923, del 20.02.2017, il Dott. Benito Canelli ha indicato le preferenze delle sedi farmaceutiche;

che, a seguito degli abbinamenti effettuati al dott. Benito Canelli è risultata assegnata la sede farmaceutica unica rurale della Pianta Organica del Comune di Marzano Appio (CE);

che, con nota prot. 0157264, del 03.03.2017, è stato comunicato al dott. Benito Canelli la assegnazione della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Marzano Appio (CE), per averla conseguita per concorso pubblico;

PRESO ATTO

che, con nota del 12.03.2017, acquisita al prot. 0190126 del 15.03.2017, il dott. Benito Canelli, vincitore della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Marzano Appio (CE), di nuova istituzione, interpellato con la suddetta nota, in ottemperanza agli adempimenti previsti ex art.9 del D.P.R. 21.08.1971, nr. 1275, ha manifestato il suo assenso;

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale n. 202, della U.O.D. 08, della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, del 17.03.2017, è stata assegnata la Sede farmaceutica unica rurale della Pianta Organica del Comune di Marzano Appio (CE) al dott. Benito Canelli, farmacista, nato a Solopaca (BN) il 04.09.1956 ed ivi residente in Via Risorgimento, nr. 24 - c.f. CNL BNT 56P04 I809L, collocato al posto n. 75 in graduatoria di cui al D.D. nr. 363, del 30.01.2016;

PRESO ATTO, altresì,

che, con Decreto Dirigenziale n. 91 del 08.08.2017 è stato revocato il Decreto Dirigenziale n. 37 SAN/STAP – CE, del 31.03.2005, in virtù del quale fu istituito un "dispensario farmaceutico" ordinario, ai sensi dell'art. 1 della legge 08.03.1968, nr. 221, nel Comune di Marzano Appio (CE), nonché tutti gli atti collegati, connessi e consequenziali al decreto Dirigenziale n. 52 SAN/STAP – CE, del 17.07.2013, di autorizzazione alla gestione dello stesso alla Società "Marcello di Marcello Vittorino S.n.c.", titolare della farmacia rurale 2ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Vairano Patenora (CE), nelle more dell'espletamento del pubblico concorso e dell'assegnazione all'avente diritto alla sede farmaceutica unica rurale della Pianta Organica nel Comune di Marzano Appio (CE);

ATTESO

che sussistono i presupposti di fatto e di diritto e ricorrono le condizioni in forza del quale è consentita la legittimità del riconoscimento relativo l'assegnazione della farmacia Sede farmaceutica Unica Rurale del Comune di Marzano Appio (CE) - al dott. Benito Canelli;

VISTI

l'istanza presentata dal dott. Benito Canelli, acquisita in data 08.05.2017, protocollo nr. 0327924 dell''Ufficio della Direzione Generale per la tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, con la quale viene richiesta, l'autorizzazione alla apertura della farmacia della Sede farmaceutica Unica Rurale del Comune di Marzano Appio (CE);

la dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale il dott. Benito Canelli, farmacista, nato a Solopaca (BN) il 04.09.1956 ed ivi residente in Via Risorgimento, nr. 24 - c.f. CNL BNT 56P04 I809L , dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4° - Legge 475/68;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4° - Legge 475/68;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;
- di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984;

- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Benevento al n. 193 dal 29.06.1984;

il parere igienico sanitario favorevole, limitatamente agli aspetti igienico sanitari dei locali relativi l'attività di "Farmacia" ubicata alla Via Roma, nr. 68, rilasciato dall' A.S.L. Caserta con prot. nr. 208550/UOPC 1429 DS 14 – dell' 11.09.2017;

l'attestazione del direttore dei lavori, ai sensi dell'art.24, comma 5 del D.P.R. n. 380 del 06.06.2001, rilasciata dal Tecnico Ing. Filomena Fimiani, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caserta al nr. 4558, con la quale assevera l'agibilità dell'unità immobiliare identificata catastalmente ai mappali foglio 15, particella 5099, sub 12, cat. C/1;

la planimetria dei locali, siti in Marzano Appio (CE), alla Via Roma, nr. 68, identificato catastalmente ai mappali foglio 15, particella 5099, sub 12, cat. C/1, con destinazione d'uso, a firma del Tecnico Ing. Filomena Fimiani, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caserta al nr. 4558;

la relazione tecnica illustrativa dell'immobile sito in Marzano Appio (CE), alla Via Roma, nr. 68, da adibire a farmacia gestita dal dott. Benito Canelli, a firma del Tecnico Ing. Filomena Fimiani, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caserta al nr. 4558;

il Nulla Osta rilasciato dalla dott.ssa Carolina De Santis, nata a Marzano Appio (CE) il 23.11.1953 ed ivi residente alla Via Campopiano, c. f. - DSN CLN 53S63 E998C, nella qualità di precedente titolare della farmacia correlativa alla sede farmaceutica in oggetto, con il quale dichiara di aver concluso ai sensi e per gli effetti dell'art. 110 del R.D. 1265/1934 e comma 2 dell'art. 9 D.P.R. 1275/1971, con il dott. Benito Canelli gli accordi relativi al pagamento dell'indennità di avviamento ed al rilievo degli arredi e dotazioni e merci di propria spettanza;

la copia contabile bonifico di pagamento obblighi ex art. 110 del R.D. 1265/1934 in favore della precedente titolare dott.ssa Carolina De Santis;

CONSIDERATO

che la documentazione prodotta è conforme a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini dell'autorizzazione richiesta;

RITENUTO

di poter autorizzare il dott. Benito Canelli, farmacista, titolare della farmacia sede farmaceutica unica rurale della Pianta Organica del Comune di Marzano Appio (CE), all'apertura dell'esercizio della predetta farmacia, nei locali ubicati alla Via Roma, nr. 68, dello stesso Comune;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss.mm.ii.;
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R.C. n. 248 del 13.12.2016 di conferimento incarico dirigenziale UOD Politica del Farmaco e Dispositivi;

PREMESSO che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento, Giovanni Diglio;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di prendere atto, che, con Decreto Dirigenziale n. 202, della U.O.D. 08, della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, del 17.03.2017, è stata assegnata la Sede farmaceutica unica rurale della Pianta Organica del Comune di Marzano Appio (CE) al dott. Benito Canelli, farmacista, nato a Solopaca (BN) il 04.09.1956 ed ivi residente in Via Risorgimento, nr. 24 - c.f. CNL BNT 56P04 I809L, collocato al posto n. 75 in graduatoria di cui al D.D. nr. 363, del 30.01.2016;

di autorizzare, sotto la personale responsabilità del dott. Benito Canelli, farmacista, nato a Solopaca (BN) il 04.09.1956 ed ivi residente in Via Risorgimento, nr. 24 - c.f. CNL BNT 56P04 I809L, l'apertura e l'esercizio della farmacia, ubicata alla Via Roma, contrassegnato dal civico nr. 68;

di subordinare l'efficacia del presente atto alla effettuazione, con esito positivo, dell'ispezione di cui all'art.111 del R.D. n.1265 del 27.07.1934, tesa ad accertare che i locali, gli arredi, le provviste, la qualità e quantità dei medicinali sono regolari e tali da offrire garanzia per un servizio ottimale;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di Marzano Appio (CE);
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta;
- all'A.S.L. Caserta;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Ugo Trama

Decreto Dirigenziale n. 144 del 22/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MELITO DI NAPOLI (NA). 2° SEDE FARMACEUTICA URBANA. PRESA D'ATTO DECRETO TRIBUNALE DI NAPOLI NORD DEL 25.07.2017 DEPOSITATO IN DATA 26.07.2017 E AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DAL DR. GORIROSSI FRANCESCO ALLA SOCIETA' "FARMACIA GARZIA S.A.S. DI GARZIA LUCIA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che, giusta Decreto Dirigenziale n. 100 del 13.04.2010, il dr. Gorirossi Francesco, farmacista, nato a Napoli il 11.01.1969, domiciliato in Caserta alla via Bramante n. 19, cod. fisc. GRR FNC 69A11 F839L, veniva autorizzato a gestire, quale titolare, la 2° sede farmaceutica urbana del Comune di Melito di Napoli (NA), con esercizio alla via Roma nn. 420-422, con annessa azienda commerciale;

VISTI:

- l'istanza della dr.ssa Garzia Lucia, farmacista, nata a Napoli l'11.03.1972, e residente a Portici (NA) in via A. Diaz n. 118, cod fisc. GRZ LCU 72C51 F839M, acquisita in data 06.09.2017 al prot. n. 2017.0585226 dell'Ufficio della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, in qualità di legale rappresentante della società "Farmacia Garzia s.a.s. di Garzia Lucia", con sede legale in Napoli al Corso San Giovanni a Teduccio n. 107, iscritta nel Registro delle Imprese di Napoli al n. 07755271215, R.E.A. NA–907167, con la quale chiede, ai sensi e per gli effetti dell'art.12, comma 3°, della legge n.475/68 e art. 7, comma 1°, della legge n. 362/91, come modificata dall'art. 5, comma 6 ter, del D.L. 4.07.2006 n. 223, convertito in legge 04.08.2006 n. 248, l'autorizzazione al trasferimento della titolarità della 2° sede farmaceutica del Comune di Melito di Napoli (NA), dalla ditta individuale dr. Gorirossi Francesco in favore della suddetta società;

- il Decreto del Tribunale di Napoli Nord del 25.07.2017, depositato in Cancelleria il 26.07.2017, con il quale la III Sezione Civile nella procedura di Concordato Preventivo n. 1/2016 della ditta individuale dr. Gorirossi Francesco, omologa il concordato fallimentare preventivo proposto e dispone che i pagamenti verso i creditori avvengano secondo le modalità indicate nell'offerta per l'acquisto dell'azienda farmaceutica formulata dalla "Farmacia Garzia s.a.s. di Garzia Luisa" e riportate nel Verbale di Udienza del 25.10.2016, ex art. 163bis legge fallimentare;

- la planimetria dei locali commerciali adibiti a farmacia ubicati nel Comune di Melito di Napoli (NA), alla via Roma nn. 420-422, compilata dal tecnico Reia Salvatore;

DATO ATTO che agli atti è depositata - allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n.445:

–dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19, 46 e 47, del DPR n.445/2000, con la quale la dr.ssa Garzia Luisa, dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti civili, di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università agli Studi di Napoli il 26.03.1997 e di aver conseguito l'abilitazione nella stessa Università nella II sessione 1997, di essere iscritto all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5889 dal 09.07.1997, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs 8.8.94 n.490, di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, così come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della legge 31.5.1965 n.575 e formulate dall'art. 2 della legge 23.12.82 n.936 e dall'art. 1 della legge 19.3.90 n.55 con le successive modifiche ed integrazioni ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L. 490/94, di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all' art.13 della L. n.475/68 e e art. 8 della legge n.362/91;

- dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19, 46 e 47, del DPR n.445/2000, con la quale il dr. Fonderico Francesco, dichiara di essere cittadino italiano, di

godere dei diritti civili, di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università agli Studi di Napoli il 23.07.2002 e di aver conseguito l'abilitazione nella stessa Università nella seconda sessione 2002, di essere iscritto all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1357 dal 29.01.2003, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs 08.08.1994 n. 490, di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, così come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della legge 31.05.1965 n. 575 e formulate dall'art. 2 della legge 23.12.82 n.936 e dall'art. 1 della legge 19.03.1990 n. 55 con le successive modifiche ed integrazioni ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L. 490/94, di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all' art.8 della legge n.362/91;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento;

RITENUTO di dover prendere atto e autorizzare il trasferimento delle titolarità della 2° sede farmaceutica del Comune di Melito di Napoli (NA), dal cedente, ditta individuale dr. Gorirossi Francesco, in favore del cessionario, società "Farmacia Garzia s.a.s. di Garzia Luisa" con annessa azienda commerciale;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il D.P.R. 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTO l'art.1,comma11, L.R. Campania n.10/2017;
VISTO l' articolo 83.comma1. L R. 30/01/2008;
VISTA la L.R. n.48 del16/03/90;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012;
VISTA il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii,;
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, De Luca Giovanni nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e dispositivi,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto del Decreto del Tribunale di Napoli Nord del 25.07.2017, depositato in Cancelleria il 26.07.2017, con il quale la III Sezione Civile nella procedura di Concordato

Preventivo n. 1/2016 della ditta individuale dr. Gorirossi Francesco, omologa il concordato fallimentare preventivo proposto e dispone che i pagamenti verso i creditori avvengano secondo le modalità indicate nell'offerta per l'acquisto dell'azienda farmaceutica formulata dalla "Farmacia Garzia s.a.s. di Garzia Luisa" e riportate nel Verbale di Udienza del 25.10.2016, ex art. 163bis legge fallimentare;

- di autorizzare la Società sotto la ragione sociale **"Farmacia Garzia s.a.s. di Garzia Lucia"** dei soci Garzia Lucia, farmacista, nata a Napoli l'11.03.1972 e residente a Portici (NA) in via A. Diaz n. 118, cod fisc. GRZ LCU 72C51 F839M e Fonderico Francesco, farmacista, nato a Giugliano in Campania (NA) il 16.07.1966 e residente in Villaricca (NA) in via E. De Nicola n. 17, cod. fisc. FND FNC 66L16 E054Q, a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art.12, comma 3° della legge n.475/68 e art. 7, comma 1° della legge n.362/91, come modificata dall'art. 5, comma 6 ter, del D.L. 4.07.2006 n. 223, convertito in legge 4.08.2006 n. 248, la farmacia relativa alla 2° sede farmaceuti ca urbana del Comune di Melito di Napoli (NA), con sede legale in Napoli al Corso San Giovanni a Teduccio n. 107 e sede operativa in via Roma nn. 420-422, con annessa azienda commerciale;

– **di prendere atto** che la direzione tecnica-professionale della farmacia è affidata al dr. Fonderico Francesco;

- **di dichiarare** decaduto il dr. Gorirossi Francesco dalla precedente titolarità di cui al Decreto Dirigenziale n. 100 del 13.04.2010, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 475/68;

- di trasmettere copia del presente provvedimento:
al Sindaco di Melito di Napoli;
all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli;
all'A.S.L. competente per territorio;
al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr. Ugo Trama

Decreto Dirigenziale n. 146 del 22/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. 2° INTERPELLO-ASSEGNAZIONE SEDE N. 9 DEL COMUNE DI SOMMA VESUVIANA (NA)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 96 dell'11 agosto 2017 con il quale è stata aggiornata la graduatoria dei candidati idonei all'esito del 1° interpello ed è stato approvato l'atto ricognitivo delle sedi farmaceutiche da conferire in fase di 2° interpello,

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria aggiornata il candidato dott. Marzoni Vincenzo è collocato al posto n. 23;
RILEVATO

a) che con nota del 17/8/2017 prot. n. 0553671, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di 2° interpello, al dott. Marzoni Vincenzo l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dal medesimo in data 20/8/2017 con nota acquisita al prot. 0560005 del 24/8/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati al dott. Marzoni Vincenzo è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 9 Comune di Somma Vesuviana (NA), al medesimo comunicato con nota prot. 0574666 del 1/9/2017

CONSIDERATO che con nota del 13/9/2017, acquisita al prot. 0615920 del 20/9/2017 il dott. Marzoni Vincenzo ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;
RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 9 del Comune di Somma Vesuviana (NA);
RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi residui ivi elencati;
VISTI

· il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
· la L. 8.3.1968, nr. 221
· la L. 2.4.1968, nr. 475
· il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
· la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
· il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
· la L. 28.10.1999, nr. 389
· il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
· l'art. 48, comma 29
· la L.R. 13/1985
· la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
· il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
· l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
· la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
· il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 9 del Comune di Somma Vesuviana (NA) al dott. Marzoni Vincenzo, collocato al posto n. 23 della graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 96 dell'11 agosto 2017;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, al dott. Marzoni Vincenzo e, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Somma Vesuviana (NA);
- alla ASL Na 3 sud;
- all'Ordine dei Farmacisti di Napoli;
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 149 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. 2° INTERPELLO-ASSEGNAZIONE SEDE N 7 DEL COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI (NA)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 96 dell'11 agosto 2017 con il quale è stata aggiornata la graduatoria dei candidati idonei all'esito del 1° interpello ed è stato approvato l'atto ricognitivo delle sedi farmaceutiche da conferire in fase di 2° interpello,

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria aggiornata il candidato dott. De Felice Michele è collocato al posto n. 58;
RILEVATO

a) che con nota del 17/8/2017 prot. n. 0553745, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di 2° interpello, al dott. De Felice Michele l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dal medesimo in data 21/8/2017 con nota acquisita al prot. 0560222 del 24/8/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati al dott. De Felice Michele è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 7 Comune di Mugnano di Napoli (NA), al medesimo comunicato con nota prot. 0574389 del 1/9/2017

CONSIDERATO che con nota del 15/9/2017, acquisita al prot. 0623941 del 22/9/2017 il dott. De Felice Michele ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;
RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 7 del Comune di Mugnano di Napoli (NA);
RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i residui ricorsi ivi elencati;
VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento

degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
· il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 7 del Comune di Mugnano di Napoli (NA) al dott. De Felice Michele, collocato al posto n. 58 della graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 96 dell'11 agosto 2017;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, al dott. De Felice Michele e, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Mugnano di Napoli (NA);
- alla ASL Na 2 nord;
- all'Ordine dei Farmacisti di Napoli;
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 150 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. 2° INTERPELLO-ASSEGNAZIONE SEDE N. 15 DEL COMUNE DI MARANO DI NAPOLI (NA)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 96 dell'11 agosto 2017 con il quale è stata aggiornata la graduatoria dei candidati idonei all'esito del 1° interpello ed è stato approvato l'atto ricognitivo delle sedi farmaceutiche da conferire in fase di 2° interpello,

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria aggiornata il candidato dott. Meli Giandomenico è collocato al posto n. 38;

RILEVATO

a) che con nota del 17/8/2017 prot. n. 0553636, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di 2° interpello, al dott. Meli Giandomenico l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dal medesimo in data 17/8/2017 con nota acquisita al prot. 0560266 del 24/8/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati al dott. Meli Giandomenico è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 15 Comune di Marano di Napoli (NA), al medesimo comunicato con nota prot. 0574436 del 1/9/2017

CONSIDERATO che con nota del 18/9/2017, acquisita al prot. 0623952 del 22/9/2017 il dott. Meli Giandomenico ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;

RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 15 del Comune di Marano di Napoli (NA);

RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i residui ricorsi ivi elencati;

VISTI

· il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
· la L. 8.3.1968, nr. 221
· la L. 2.4.1968, nr. 475
· il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
· la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
· il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
· la L. 28.10.1999, nr. 389
· il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
· l'art. 48, comma 29
· la L.R. 13/1985
· la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
· il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
· l'art.6,comma 1, del citato regolamento;

· la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del “Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
· il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 15 del Comune di Marano di Napoli (NA) al dott. Meli Giandomenico, collocato al posto n. 38 della graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 96 dell’11 agosto 2017;
2. di stabilire che:
- l’autorizzazione all’apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, al dott. Meli Giandomenico e, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Marano di Napoli (NA);
- alla ASL Na 2 nord;
- all’Ordine dei Farmacisti di Napoli;
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 151 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'SSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. 2° INTERPELLO-ASSEGNAZIONE SEDE N. 13 DEL COMUNE DI BATTIPAGLIA (SA)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 96 dell'11 agosto 2017 con il quale è stata aggiornata la graduatoria dei candidati idonei all'esito del 1° interpello ed è stato approvato l'atto ricognitivo delle sedi farmaceutiche da conferire in fase di 2° interpello,

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria aggiornata il candidato dott. Alliegro Giuseppe è collocato al posto n. 25;
RILEVATO

a) che con nota del 17/8/2017 prot. n. 0553669, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di 2° interpello, al dott. Alliegro Giuseppe l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dal medesimo in data 22/8/2017 con nota acquisita al prot. 0560011 del 24/8/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati al dott. Alliegro Giuseppe è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 13 Comune di Battipaglia (SA), al medesimo comunicato con nota prot. 0574627 del 1/9/2017

CONSIDERATO che con nota del 19/9/2017, acquisita al prot. 0623957 del 22/9/2017 il dott. Alliegro Giuseppe ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;
RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 13 del Comune di Battipaglia (SA);
RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i residui ricorsi ivi elencati;
VISTI

· il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
· la L. 8.3.1968, nr. 221
· la L. 2.4.1968, nr. 475
· il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
· la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
· il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
· la L. 28.10.1999, nr. 389
· il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
· l'art. 48, comma 29
· la L.R. 13/1985
· la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
· il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
· l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
· la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento

degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
· il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 13 del Comune di Battipaglia (SA) al dott. Alliegro Giuseppe, collocato al posto n. 25 della graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 96 dell'11 agosto 2017;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, al dott. Alliegro Giuseppe e, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Battipaglia (SA);
- alla ASL Salerno;
- all'Ordine dei Farmacisti di Salerno;
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 154 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

TRASFERIMENTO TITOLARITA' DELL'AUTORIZZAZIONE DI CUI AL D.D. N. 134 DEL 30/6/2016 ALLA SOC. "FARMACIA GUACCI DEL DR. LUIGI GUACCI & C. S.A.S."

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 "*Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa a un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE*" e s.m.i., all'articolo 112-*quater disciplina* la vendita *on line* di farmaci senza obbligo di prescrizione da parte di farmacie ed esercizi commerciali di cui al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

b) con D.D. n. 134 del 30/3/2016 della Regione Campania, la "Farmacia Guacci Luigi" con sede legale e sito logistico alla Via Nocera, 78 – 80053 Castellammare di Stabia - C.F/ P.IVA GCCLGU42A24F839J - 00285540639 – Iscrizione CCIAA di Napoli il 23.07.1971 al nr. 280013, Codice Ministero della Salute 12068, è stata autorizzata alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica ai sensi della suddetta normativa;

VISTI

a) la nota inoltrata a mezzo PEC del 24/7/2017, con la quale la Farmacia Guacci Luigi, in relazione al richiamato D.D. n. 134/2016, comunica il cambio di ragione sociale e di Partita IVA, nonché del codice di attribuzione ASL;

b) atto notarile di costituzione di società in accomandita semplice, rogato dal dr. Alberto Caprioli, repertorio n. 1108, raccolta n. 816, registrato a Napoli il 21.06.2017 al n. 12271, Serie 1T, dal quale risulta che i dottori Guacci Luigi, farmacista, nato a Napoli il 24.01.1942, ivi residente alla via Riviera di Chiaia n. 207, cod. fisc. GCC LGU 42A24 F839J Guacci Laura, farmacista, nata a Napoli il 09.11.1978, ivi residente alla via Riviera di Chiaia n. 207, cod. fisc. GCC LRA 78S49 F839V e Cinquegrana Alessandro, famacista, nato a Napoli il 17.09.1987 e residente a Sant'Arpino (CE) alla via Palmiro Togliatti n. 24, cod. fisc. CNQ LSN 87P17 F839Z, hanno costituito una società sotto la ragione sociale "Farmacia Guacci del Dott. Luigi Guacci & C. S.a.s.", con sede legale in Napoli alla via dei Mille n. 40, iscritta nel Registro delle Imprese di Napoli al n. 08694991210, R.E.A. NA – 978138;

c) visura camerale con nuova partita IVA

d) Documento di riconoscimento e codice fiscale del rappresentante legale

e) attribuzione codice ASL

f) D.D.R. n. 62 del 18/7/2017 rettificato con D.D. n. 73 del 28/7/2017, di autorizzazione al trasferimento di titolarità della farmacia relativa alla 7° sede farmaceutica urbana del Comune di Castellammare di Stabia (NA), con sede legale in via dei Mille n. 40 e sede operativa in via Nocera n. 78, con annessa azienda commerciale alla soc. "Farmacia Guacci del dr. Luigi Guacci e C. s.a.s.";

RITENUTO di dover prendere atto della variazione della forma giuridica della Farmacia Guacci Luigi e di quanto disposto con D.D. n. 62 del 18/7/2017 rettificato con D.D. 73 del 28/7/2017 e, per l'effetto, trasferire l'autorizzazione di cui al D.D. n. 134 del 30/3/2016, alla soc. "Farmacia Guacci del Dott. Luigi Guacci & C. S.a.s." con sede legale in Via dei Mille n. 40 Napoli e sede operativa in Via Nocera n. 78 Castellammare di Stabia, P. IVA 08694991210, iscrizione CCIAA di Napoli il 30/6/2017 al n. 978138, PEC farmaciaguacci@pec.it;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

1. di prendere atto della variazione della forma giuridica della Farmacia Guacci Luigi e di quanto disposto con D.D. n. 62 del 18/7/2017 rettificato con D.D. 73 del 28/7/2017 e, per l'effetto, trasferire l'autorizzazione alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., di cui al D.D.R. n. 134 del 30/3/2016, alla soc. "Farmacia Guacci del Dott. Luigi Guacci & C. S.a.s." con sede legale in Via dei Mille n. 40 Napoli e sede operativa in Via Nocera n. 78 Castellammare di Stabia, P. IVA 08694991210, iscrizione CCIAA di Napoli il 30/6/2017 al n. 978138, PEC farmaciaguacci@pec.it;

3. di notificare il presente provvedimento alla "Farmacia Guacci del Dott. Luigi Guacci & C. S.a.s.;

4. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, al Ministero della Salute, alla ASL Napoli 3 Sud e al BURC per la pubblicazione.

Dr. Ugo Trama

Decreto Dirigenziale n. 157 del 02/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SAN MARCO EVANGELISTA (CE) SEDE FARMACEUTICA UNICA; COMUNE DI MONDRAGONE (CE) 6ª SEDE FARMACEUTICA - TITOLARE SOCIETA' "FARMACIE SAN MARCO S.A.S. DEL DOTT. FALCO MICHELE & C." - ATTO DI FUSIONE MEDIANTE INCORPORAZIONE - PRESA D'ATTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale nr. 12, del 01 giugno 2017, del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, la Società in nome collettivo, meglio denominata, "Farmacia S. Marco s.n.c. della dottoressa Teresa Bifulco", in sigla "Farmacia S. Marco s.n.c.", costituita dai dottori: Teresa Bifulco, farmacista, nata a Napoli (NA) l'11.01.1976, e residente in Caserta (CE), alla Via G. Mazzini, nr. 72 - c.f. BFL TRS 76A51 F839B; Michele Falco, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 04.08.1971 con residenza in Caserta (CE) alla Via Giuseppe Mazzini, nr. 72 - c.f. FLC MHL 71M04 A512D e, Annarita Cuoco, farmacista, nata a Capua (CE) il 02.06.1982 e residente in Mondragone (CE) alla Via Giovanni Falcone, s.n.c. – c.f. CCU NRT 82H42 B715M, fu autorizzata a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia urbana, unica sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di San Marco Evangelista (CE), con esercizio ubicato alla Via Aurora, s.n.c., la cui amministrazione ordinaria e straordinaria la gestione della società e la rappresentanza legale di fronte a terzi e in giudizio, senza alcuna eccezione e limitazione, restano affidate al socio Teresa Bifulco. La società ha sede legale in San Marco Evangelista (CE) alla Via Aurora, s.n.c. La direzione tecnico professionale, ai sensi dell'art. 7 della L. 362/1991 e art. 11 della L. 474/1968, della farmacia rimane affidata alla dottoressa Teresa Bifulco;

che, con Decreto Dirigenziale nr. 13, del 01 giugno 2017, del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, la Società in accomandita semplice denominata "Farmacia Crocelle S.a.s. del dott. Falco Michele", costituita dai dottori: Michele Falco, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 04.08.1971 con residenza in Caserta (CE) alla Via Giuseppe Mazzini, nr. 72 - c.f. FLC MHL 71M04 A512D; Teresa Bifulco, farmacista, nata a Napoli (NA) l'11.01.1976, e residente in Caserta (CE), alla Via G. Mazzini, nr. 72 - c.f. BFL TRS 76A51 F839B e Annarita Cuoco, farmacista, nata a Capua (CE) il 02.06.1982 e residente in Mondragone (CE) alla Via Giovanni Falcone, s.n.c. – c.f. CCU NRT 82H42 B715M, a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 2 della L. 362/91, come modificato dall'art. 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia, 6ª sede farmaceutica, della Pianta Organica del Comune di Mondragone (CE), ubicata alla Via Vecchia Starza, nn.6/10. L'Amministrazione ordinaria e straordinaria della società e la rappresentanza legale di fronte ai terzi ed in giudizio sono affidate al socio accomandatario dott. Michele Falco, mente, le dottoresse Teresa Bifulco e Annarita Cuoco assumono la qualifica di socio accomandante. La società ha sede legale in Mondragone (CE) alla Via Vecchia Starza, nn.6/10. La direzione tecnico professionale, ai sensi dell'art. 7 della L. 362/1991 e art. 11 della L. 474/1968, della farmacia resta affidata al socio Annarita Cuoco;

VISTI

l'istanza presentata dal dott. Michele Falco, nella qualità di unico socio accomandatario della Società "Farmacie San Marco S.a.s. del dott. Falco Michele", acquisita in data 14.09.2017, al prot. nr. 0606744 dell'Ufficio della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, di prendere atto della fusione per incorporazione della società "Farmacia S. Marco s.n.c. della dottoressa Teresa Bifulco" nella società incorporante denominata "Farmacia Crocelle S.a.s. del dott. Falco Michele";

l'atto di fusione mediante incorporazione, redatto dal dott. Domenico Di Liegro, Notaio in Torre Annunziata, dei distretti notarili riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, in data 05.09.2017, repertorio nr. 4862, raccolta nr. 3294, registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di Castellammare di Stabia (NA), il 07.09.2017 al nr. 7752, serie 1/T, mediante il quale la dott.ssa Annarita Cuoco, farmacista, nata a Capua (CE) il 02.06.1982 e residente in Mondragone (CE) alla

Via Giovanni Falcone, s.n.c. – c.f. CCU NRT 82H42 B715M; il dott. Michele Falco, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 04.08.1971 con residenza in Caserta (CE) alla Via Giuseppe Mazzini, nr. 72 - c.f. FLC MHL 71M04 A512D e domiciliato, altresì, per la carica in Mondragone alla Via Vecchia Starza, nn. 6/10, nella qualità di unico socio accomandatario e legale rappresentante della società in accomandita semplice denominata "Farmacia Crocelle S.a.s. del dott. Falco Michele", con sede legale in Mondragone, alla Via Vecchia Starza, nn. 6/10; la dott.ssa Teresa Bifulco, farmacista, nata a Napoli (NA) l'11.01.1976, e residente in Caserta (CE), alla Via G. Mazzini, nr. 72 - c.f. BFL TRS 76A51 F839B e domiciliata altresì, per la carica, in San Marco Evangelista alla Via Aurora, nella qualità di socio e indi legale rappresentante della Società in nome collettivo denominata "Farmacia S. Marco s.n.c. della dottoressa Bifulco Teresa", con sede in San Marco Evangelista (CE), alla Via Aurora, nn. 33/27, che entrambe le società sono partecipate, nella medesima proporzione dagli stessi soci. I soci delle società in accomandita semplice denominata "Farmacia Crocelle S.a.s. del dott. Falco Michele" e "Farmacia S. Marco s.n.c. della dottoressa Bifulco Teresa", hanno deliberato rispettivamente:

a) per la società "Farmacia Crocelle S.a.s. del dott. Falco Michele" di addivenire alla fusione per incorporazione della società in accomandita semplice "Farmacia S. Marco s.n.c. della dottoressa Bifulco Teresa", innanzi individuata, nella società "Farmacia Crocelle s.a.s. del dott. Falco Michele";
b) per la società "Farmacia S. Marco s.n.c. della dottoressa Bifulco Teresa", di addivenire alla fusione per incorporazione di detta società nella società "Farmacia Crocelle S.a.s. del dott. Falco Michele";

A seguito delle fatte fusioni per unione la società incorporante "Farmacia Crocelle s.a.s. del dott. Falco Michele" viene modificata in "Farmacie San Marco S.a.s. del dott. Falco Michele & C.", in forma breve "Farmacie San Marco S.a.s.". La società ha sede legale in San Marco Evangelista (CE) alla Via Aurora, nn. 33/27;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale la dott.ssa Annarita Cuoco, farmacista, nata a Capua (CE) il 02.06.1982 e residente in Mondragone (CE) alla Via Giovanni Falcone, s.n.c. – c.f. CCU NRT 82H42 B715M, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;

- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;

- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4° - Legge 475/68;

- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;

- di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984;

- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Milano al n. 12778 dal 03.10.2011;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale il dott. Michele Falco, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 04.08.1971 con residenza in Caserta (CE) alla Via Giuseppe Mazzini, nr. 72 - c.f. FLC MHL 71M04 A512D, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;

- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;

- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4° - Legge 475/68;

- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;

- di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984;

- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1120 dal 07.01.1995;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale la dott.ssa Teresa Bifulco, farmacista, nata a Napoli (NA) l'11.01.1976, e residente in Caserta (CE), alla Via G. Mazzini, nr. 72 - c.f. BFL TRS 76A51 F839B, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;

- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;

- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4° - Legge 475/68;

- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;

- di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984;

- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1392 dal 11.11.2003;

PRESO ATTO

della volontà intervenuta con l'atto di fusione mediante incorporazione, redatto dal dott. Domenico Di Liegro, Notaio in Torre Annunziata, dei distretti notarili riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, in data 05.09.2017, repertorio nr. 4862, raccolta nr. 3294, registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di Castellammare di Stabia (NA), il 07.09.2017 al nr. 7752, serie 1/T, con il quale i soci delle società in accomandita semplice denominata "Farmacia Crocelle S.a.s. del dott. Falco Michele" e "Farmacia S. Marco s.n.c. della dottoressa Bifulco Teresa", hanno deliberato rispettivamente:

a) per la società "Farmacia Crocelle S.a.s. del dott. Falco Michele" di addivenire alla fusione per incorporazione della società in accomandita semplice "Farmacia S. Marco s.n.c. della dottoressa Bifulco Teresa", nella società "Farmacia Crocelle s.a.s. del dott. Falco Michele";
b) per la società "Farmacia S. Marco s.n.c. della dottoressa Bifulco Teresa", di addivenire alla fusione per incorporazione di detta società nella società "Farmacia Crocelle S.a.s. del dott. Falco Michele";

A seguito delle fatte fusioni per unione la società incorporante "Farmacia Crocelle s.a.s. del dott. Falco Michele" viene modificata in "Farmacie San Marco S.a.s. del dott. Falco Michele & C.", in

forma breve “Farmacie San Marco S.a.s.”. La società ha sede legale in San Marco Evangelista (CE) alla Via Aurora, nn. 33/27;

DATO ATTO che la suindicata documentazione è idonea ed esaustiva ai fini della autorizzazione richiesta;

RITENUTO

pertanto, di poter autorizzare la Società in accomandita semplice, denominata, “Farmacie San Marco S.a.s. del dott. Falco Michele & C.”, in sigla “Farmacie San Marco s.a.s.”, a gestire la farmacia urbana, unica sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di San Marco Evangelista (CE), con esercizio ubicato alla Via Aurora, nn. 33/27, e la farmacia, 6ª sede farmaceutica, della Pianta Organica del Comune di Mondragone (CE), ubicata alla Via Vecchia Starza, nn.6/10, ai sensi e per gli effetti dell’art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall’articolo 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss.mm.ii.;
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013 e ss.mm.ii.;
VISTO il D.P.G.R.C. n. 248 del 13.12.2016 di conferimento incarico dirigenziale UOD Politica del Farmaco e Dispositivi;

PREMESSO che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento Diglio Giovanni.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di prendere atto delle modifiche apportate con atto di fusione mediante incorporazione, redatto dal dott. Domenico Di Liegro, Notaio in Torre Annunziata, dei distretti notarili riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, in data 05.09.2017, repertorio nr. 4862, raccolta nr. 3294, registrato all’Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di Castellammare di Stabia (NA), il 07.09.2017 al nr. 7752, serie 1/T, mediante il quale la dott.ssa Annarita Cuoco, farmacista; il dott. Michele Falco, farmacista, nella qualità di unico socio accomandatario e legale rappresentante della società in accomandita semplice denominata “Farmacia Crocelle S.a.s. del dott. Falco Michele”; la dott.ssa Teresa Bifulco, farmacista, nella qualità di socio e indi legale rappresentante della Società in nome collettivo denominata “Farmacia S. Marco s.n.c. della dottoressa Bifulco Teresa”, che entrambe le società sono partecipate, nella medesima proporzione dagli stessi soci che, i medesimi soci delle società in accomandita semplice denominata “Farmacia Crocelle

S.a.s. del dott. Falco Michele" e "Farmacia S. Marco s.n.c. della dottoressa Bifulco Teresa", hanno deliberato rispettivamente per la società "Farmacia Crocelle S.a.s. del dott. Falco Michele" di addivenire alla fusione per incorporazione della società in accomandita semplice "Farmacia S. Marco s.n.c. della dottoressa Bifulco Teresa", innanzi individuata, nella società "Farmacia Crocelle s.a.s. del dott. Falco Michele", per la società "Farmacia S. Marco s.n.c. della dottoressa Bifulco Teresa", di addivenire alla fusione per incorporazione di detta società nella società "Farmacia Crocelle S.a.s. del dott. Falco Michele". A seguito delle fatte fusioni per unione la società incorporante "Farmacia Crocelle s.a.s. del dott. Falco Michele" viene modificata in "Farmacie San Marco S.a.s. del dott. Falco Michele & C.", in forma breve "Farmacie San Marco S.a.s.". La società ha sede legale in San Marco Evangelista (CE) alla Via Aurora, nn. 33/27;

di autorizzare la Società in accomandita semplice meglio denominata "Farmacie San Marco S.a.s. del dott. Falco Michele & C.", in forma breve "Farmacie San Marco S.a.s.", costituita dai dottori: Teresa Bifulco, farmacista, nata a Napoli (NA) l'11.01.1976, e residente in Caserta (CE), alla Via G. Mazzini, nr. 72 - c.f. BFL TRS 76A51 F839B; Michele Falco, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 04.08.1971 con residenza in Caserta (CE) alla Via Giuseppe Mazzini, nr. 72 - c.f. FLC MHL 71M04 A512D e, Annarita Cuoco, farmacista, nata a Capua (CE) il 02.06.1982 e residente in Mondragone (CE) alla Via Giovanni Falcone, s.n.c. – c.f. CCU NRT 82H42 B715M, a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia urbana, unica sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di San Marco Evangelista (CE), con esercizio ubicato alla Via Aurora, nn. 33/27 e della farmacia 6ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Mondragone (CE), ubicata alla Via Vecchia Starza, nn.6/10. L'Amministrazione ordinaria e straordinaria della società e la rappresentanza legale di fronte ai terzi ed in giudizio sono affidate al socio accomandatario dott. Michele Falco, mente, le dottoresse Teresa Bifulco e Annarita Cuoco assumono la qualifica di socio accomandante. La società ha sede legale in San Marco Evangelista (CE) alla Via Aurora, nn. 33/27. La direzione tecnico professionale, ai sensi dell'art. 7 della L. 362/1991 e art. 11 della L. 474/1968, della farmacia urbana, unica sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di San Marco Evangelista (CE), rimane affidata alla dottoressa Teresa Bifulco, mentre, la direzione tecnico professionale, ai sensi dell'art. 7 della L. 362/1991 e art. 11 della L. 474/1968, della farmacia, 6ª sede farmaceutica, della Pianta Organica del Comune di Mondragone (CE), resta affidata alla dottoressa Annarita Cuoco;

di precisare che, il rappresentante legale della società denominata "Farmacie San Marco S.a.s. del dott. Falco Michele & C.", entro sessanta giorni dalla data del presente provvedimento dovrà inviare lo statuto della società ed ogni successiva variazione alla Federazione degli ordini dei farmacisti italiani, all'Assessore alla Sanità della regione Campania, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta e all'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio, come previsto dall'art. 8, comma 2, della legge 8 novembre 1991, nr. 362;

di trasmettere copia del presente provvedimento:

- al Sindaco del Comune di San Marco Evangelista (CE);
- al Sindaco del Comune di Mondragone (CE);
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta;
- all'A.S.L. Caserta;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Ugo Trama

Decreto Dirigenziale n. 171 del 27/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

ACCREDITAMENTO CON CONDIZIONE DELL'UNITA' DI RACCOLTA SANGUE " AVIS COMUNALE" DI GIUNGANO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) La D.G.R. n.278, del 21/06/2011, di recepimento dell'Accordo Stato-Regioni n.242 del 16 dicembre 2010, ha definito i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici, a valenza nazionale, delle attività sanitarie dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di raccolta sangue, nonché il modello per le visite di verifica;
b) la D.G.R. n. 545 del 2013, di recepimento dell'Accordo Stato-Regioni n.149 del 25 luglio 2012 inerente le "Linee guida per l'accreditamento dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di Raccolta sangue e degli emocomponenti" ha definito, tra l'altro, aspetti prescrittivi sul livello minimo di formazione del personale medico e infermieristico addetto alle attività di selezione del donatore e di raccolta del sangue e degli emocomponenti, che integrano quanto già previsto dalla D.G.R. n. 278, del 21.06.2011;
c) il Centro Nazionale Sangue, ha emanato nel mese di febbraio 2014 la "Guida alle attività di convalida dei processi nei Servizi Trasfusionali e nelle Unità di Raccolta del sangue, la quale costituisce un riferimento metodologico fondamentale per l'applicazione dei requisiti di cui alla D.G.R. 278/2011.

VISTI

a) a.il decreto del Commissario ad Acta n. 42 del 04.07.2014- Approvazione documento "istituzione Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale" e s.i. , con il quale è stato riprogrammato l'assetto organizzativo della rete regionale trasfusionale, individuando le strutture che ne fanno parte e definendone le rispettive funzioni, sulla base dei fabbisogni dei bacini d'utenza territorialmente competenti;
b) il decreto Commissariale n. 50 del 16.07.2014, con il quale sono state definite le modalità di accreditamento delle strutture del sistema trasfusionale campano delle AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU., IRCCS e delle Unità di raccolta associative ed è stata incaricata l'U.O.D. 04 "assistenza Ospedaliera" dell'adozione dei provvedimenti di rilascio o di diniego dell'accreditamento;
c) il Decreto Commissariale n. 95 del 08.09.2016. che modifica il DCA n. 50/2014, stabilendo che l'autorizzazione all'esercizio ai fini dell'accreditamento delle strutture Trasfusionali è subordinata al possesso dei requisiti di cui alla DGRC n. 2042/2008 e alla DGRC n. 278/2011 di recepimento dell'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010;
d) la nota di prot. n.841/C del 02.03.2015 con la quale i Sub Commissari ad Acta hanno fornito indicazioni in merito alle domande di accreditamento;

RILEVATO che

a) il Rappresentante Legale dell'Unità di Raccolta AVIS Comunale di Giungano (SA), con istanza prot. n. 52/14 acquisita agli atti della UOD 04 "Assistenza Ospedaliera" al prot. n. 0850706 del 15.12.2014 è stato richiesto l'accreditamento dell'Unità di Raccolta Fissa con sede alla Via San Giuseppe n.16 -84050 Giungano (SA);
b) detta Unità di Raccolta (Fissa) opera sotto la responsabilità Tecnico Organizzativa del SIT del P.O. di Battipaglia;
c) il Team di Verifica ha provveduto allo svolgimento delle attività di verifica finalizzate all'accertamento del possesso dei requisiti ai sensi del DCA n. 50/2014 e n. 95/2016, nonché ad ogni adempimento previsto dai Decreti Commissariali in parola**;**

d) il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL SA, con nota prot 2111 CCAA del 11.09.2017 acquisita agli atti della U.O.D. 04 "Assistenza Ospedaliera" con prot. n. 06008821 del 12.09.2017, ha trasmesso il Rapporto di verifica relativo al suddetto Centro con il seguente parere espresso dal Team:

- favorevole per l'accreditamento con condizione dell'Unità di Raccolta Fissa dell'AVIS \Comunale di Giungano C.F. 90013690657, con sede alla Via San Giuseppe n.16 -84050 Giungano (SA), da confermare entro 120 giorni, a seguito della presentazione di un "Piano di Miglioramento" e di una nuova visita di verifica per l'adeguamento alle prescrizioni indicate nella Sez. VI del Rapporto finale e sulla convalida effettiva dei processi;

VISTE le indicazioni sull'incremento della domanda regionale di sangue ed emocomponenti contenute nei Programmi annuali del Ministero della Salute per l'autosufficienza del sangue e dei suoi prodotti, di cui all'art. 14, comma 2, della L. n.219/2005;

CONSIDERATO che è necessario mettere in atto tutte le misure che consentono di incrementare la raccolta stessa, per cui è opportuno accreditare il nuovo punto fisso dell'AVIS Giungano, in quanto è compatibile con il fabbisogno di emocomponenti della Regione campania

RITENUTO, per quanto sopra di dover prendere atto del parere favorevole con prescrizioni, rilasciato dal Team di verifica e dal Dipartimento di prevenzione dell'ASL SA ai soli fini del rilascio di un accreditamento provvisorio della UdR AVIS Comunale di Giungano, da confermare entro 120 giorni a seguito di presentazione di del "Piano di miglioramento" e di nuova visita di verifica per l'adeguamento alle prescrizioni indicate nella Sez. VIII del Rapporto finale.

PRESO ATTO che

a) l'Associazione AVIS Comunale di Giungano è iscritta all'Albo regionale delle Associazioni dei donatori sangue" D.D. n. 17 del 07.07.2014 e s.m.i ;
b) è in possesso del decreto di autorizzazione all'esercizio rilasciata dal Comune di Giungano in data 09.02.2016 prot. n. 426;

LETTO
il parere favorevole con condizione della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali (SRC, prot. 17/116/SRC) assunto in regione in data 13.09.2017 al prot. n. 0601418 per la sede fissa dell'Associazione AVIS comunale di Giungano;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento della U.O.D. 04 "Assistenza Ospedaliera" e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile medesimo;

DECRETA

1. di disporre l'accreditamento con condizione dell'Unità di Raccolta Fissa dell'AVIS Comunale di Giungano C.F. 90013690657, con sede alla Via San Giuseppe n.16 -84050 Giungano (SA), previa presentazione del Piano di miglioramento e di una nuova visita di verifica, ai fini dell'adeguamento alle prescrizioni indicate nella Sez. VIII del Rapporto finale rassegnato in data 26.07.2017;
2. che l'autorità deputata alle ispezioni ed ai controlli di cui all'art. 5 del D.Lgs. 20.12.2007, n. 261 è l'Azienda Sanitaria Locale di Salerno, che nel caso specifico, dovrà disporli entro 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, e poi ad intervalli di tempo regolari a distanza non superiore a 2 anni**;**

3. di stabilire che, comunque, il Piano di miglioramento dovrà prevedere temini di completamento non successivi al 31.07.2017;
4. di precisare che il mancato adeguamento entro il termine di 120 giorni equivale a rinuncia all'accreditamento e pertanto darà seguito all'adozione del conseguente provvediemnto di presa d'atto;
5. che è in facoltà dell'U.O.D.04 "Assistenza Ospedaliera" disporre in qualsiasi momento, per il tramite del Team di valutazione (Valutatori iscritti all'Elenco nazionale VSTI e Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L Salerno), ispezioni presso i locali accreditati per la verifica del mantenimento dei requisiti minimi previsti dall'Accordo Stato/Regioni rep. Atti n.242/CSR del 16.12.2010;
6. di trasmettere copia del presente Decreto al D.G. dell'ASL di Salerno, al Responsabile del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL SA, al Rappresentante Legale dell'Avis Comunale di Giungano, al Direttore della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso Giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi), decorrenti dalla data di notifica.

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 172 del 27/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

ACCREDITAMENTI CON CONDIZIONE DEL SERVIZIO DI IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICINA TRASFUSIONALE DELL' OSPEDALE DEL MARE E DELL'ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA P.O. SAN GIOVANNI BOSCO DELL'ASL NA1 CENTRO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:
a. la D.G.R. n. 278 del 21/06/2011, di recepimento dell'Accordo n. 242 del 16 dicembre 2010, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ha definito i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici, a valenza nazionale, delle attività sanitarie dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di Raccolta, nonché il modello per le visite di verifica;

b. la D.G.R. n. 545 del 2013, di recepimento dell'Accordo n. 149 del 25 luglio 2012, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, inerente le "Linee guida per l'accreditamento dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti", ha definito, tra l'altro, aspetti prescrittivi sul livello minimo di formazione del personale medico ed infermieristico addetto alle attività di selezione del donatore e di raccolta del sangue e degli emocomponenti, che integrano quanto già previsto dalla D.G.R. n. 278, del 21/06/2011;

c. il Centro Nazionale Sangue, ha emanato nel mese di febbraio 2014 la "Guida alle attività di convalida dei processi nei Servizi Trasfusionali e nelle Unità di Raccolta del sangue e degli emocomponenti", la quale costituisce un riferimento metodologico fondamentale per l'applicazione dei requisiti di cui alla D.G.R. 278/2011.

VISTI:
a. il Decreto del Commissario ad Acta n. 42 del 04/07/2014 - Approvazione documento "Istituzione Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale", con il quale è stato riprogrammato l'assetto organizzativo della rete regionale trasfusionale individuando le strutture che ne fanno parte e definendone le rispettive funzioni, sulla base dei fabbisogni dei bacini d'utenza;

b. il Decreto commissariale n. 50 del 16/07/2014, con il quale sono state definite le modalità di accreditamento delle strutture del sistema trasfusionale campano delle AA.SS.LL, AA.OO, AA.OO.UU, IRCCS e delle Unità di raccolta fisse e mobili gestite dalle Associazioni di donatori di sangue ed è stata incaricata l'U.O.D. 06 "Assistenza Ospedaliera" dell'adozione del provvedimento di rilascio o di diniego dell'accreditamento;

c. il Decreto Commissariale n. 95 del 08.09.2016. che modifica il DCA n. 50/2014 e stabilisce che l'autorizzazione all'esercizio ai fini dell'accreditamento delle strutture Trasfusionali è subordinata al possesso dei requisiti di cui alla DGRC n. 2042/2008 e alla DGRC n. 278/2011 di recepimento dell'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010;

RICHIAMATO il precedente decreto dirigenziale n. 35 del 01.03.2017 e s.m.i con il quale è stato disposto l'accreditamento del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale del P.O "San Giovanni Bosco" - ASL NA1, con sede in Via Filippo Maria Briganti, n. 255, Napoli;

RICHIAMATA la propria nota prot. n.032098904 del 04.05.2017 relativa alla necessità di trasferire il Servizio Trasfusionale del P.O. "San Giovanni Bosco" dalla sede di via F. Briganti, n. 255 alla sede di via E.Russo, del nuovo P.O. "Ospedale del Mare", al fine di adempiere agli indirizzi normativi previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 n.242/CSR, sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di Raccolta, nonché dal DCA n. 42/2014 in merito alla trasformazione del SIMT P.O. "San Giovanni Bosco" in Articolazione organizzativa;

VISTA la nota prot. n. 1444/DIP del 06.09.2017, acquisita agli atti della UOD 04- Assistenza Ospedaliera, prot. n. 0589872 del 07.09.2017, con la quale il Dipartimento di Prevenzione dell'ASl di Napoli1 Centro ha trasmesso copia del verbale di sopralluogo effettuato in data 05.09.2017 dal Team di Verifica (Dipartimento e Valutatori), con annessa check list per la verifica dei requisiti ai fini dell'accreditamento del P.O. Ospedale del Mare- ASL NA1, con sede in via E.Russo, Napoli;

PRESO ATTO del rapporto finale di verifica redatto dal sopra citato Team, sempre in data 05.09.2017, nel quale viene espresso parere favorevole al rilascio di un decreto di accreditamento provvisorio al SIMT del P.O. Ospedale del Mare;

LETTO il parere favorevole della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali della Regione Campania- nota prot. 17/118/SRC del 12. 09.2017, acquisita agli atti della U.O.D. Assistenza Ospedaliera con nota prot. 0601423 del 13.09.2017;

RITENUTO, pertanto, necessario che
nelle more del completamento del processo di trasferimento delle attività trasfusionali dall' ex SIMT P.O. San Giovanni Bosco al nuovo Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell' A.O. "Ospedale del Mare", con sede in via E. Russo di Napoli, da concludersi entro ottobre 2017, è opportuno procedere al rilascio di un accreditamento provvisorio dell'istituendo SIMT, già in funzione per processi di donazione, tipizzazione ed erogazione del sangue;

VISTA la nota prot. n. 0026133/2017 dell'ASL NA1 con la quale è stato trasmesso il piano di miglioramento a seguito della visita ispettiva effettuata dal CNS in data 03.04.2017;

CONSIDERATO che
Il CNS con nota prot. n. 0000869 del 21.04.2017 ha previsto di effettuare una visita di follow up per la verifica della completa risoluzione delle non conformità riscontrate nel precedente sopralluogo presso il SIT del P.O. "San Giovanni Bosco";

STABILITO che
nelle more della visita ispettiva del CNS, per garantire la continuità delle attività trasfusionali, è possibile procedere al rilascio dell'accreditamento con condizione al P.O. "San Giovanni Bosco" come Articolazione Organizzativa del P.O. "Ospedale del Mare", con conseguente revoca del D.D. n. 35 del 01.03.2017;

VISTO, altresì, il DCA n. 50 del 16.7.2014, che, al paragrafo 3, dispone:
"Entro 15 giorni dal ricevimento della Relazione conclusiva di Verifica e sulla base delle risultanze della stessa, l'U.O.D. competente rilascerà il provvedimento di conferma dell'accreditamento oppure, qualora le non conformità non risultino sanate, provvedimento di revoca dell'accreditamento";

VISTA la nota di prot. n. 15/113 del 29.6.2015 avente ad oggetto: "Convalida dei processi";

VISTI gli Accordi Stato-Regioni n. 242/CSR del 16 dicembre 2010 e n. 149 del 25 luglio 2012;

VISTO l'art. 2, comma 1-sexies, del D.L. 225/2010, come introdotto dalla legge di conversione n. 10 del 26.2.2011, modificato, da ultimo, dal D.L. 192 del 31.12.2014, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 27 febbraio 2015, n. 11;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 35 del 01.03.2017 "Conferma accreditamento del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale del P.O. San Giovanni Bosco di Napoli".

VISTA l'autorizzazione sanitaria rilasciata dal Comune di Napoli, con nota prot. n.84 del 27.06. 2017 al P.O. "Ospedale del Mare";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 04, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile della U.O.D."Assistenza Ospedaliera"

DECRETA

per le motivazioni in premessa riportate che si intendono integralmente richiamate:

1. è disposto l'accreditamento provvisorio del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (SIMT) P.O. "Ospedale del Mare" afferente all'ASL NA1 Centro, con sede in alla via E.Russo, snc, cap. 80147 Napoli, così come previsto dalla normativa regionale e nazionale in materia ;

2. di revocare il D.D. n. 35 del 01.03.2017 e contestuale accreditamento del P.O. "San Giovanni Bosco" dell'ASL NA1, come Articolazione Organizzativa del SIMT "Ospedale del Mare" deputata solo ai processi di raccolta ed erogazione del sangue;

3. di stabilire che l'autorità deputata alle ispezioni ed ai controlli di cui all'art. 5 del D.Lgs. 20.12.2007, n. 261 è l'Azienda Sanitaria Locale di Napoli1Centro, che nel caso specifico, dovrà disporli entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, a seguito di una nuova visita di verifica conclusiva dell'iter di trasferimento delle attività trasfusionali presso il P.O. "Ospedale del Mare";

4. in caso di riscontrata perdita dei requisiti, il Direttore Generale dell'A.S.L.Napoli1 Centro dovrà inviare alla U.O.D "Assistenza Ospedaliera" la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento della Struttura;

5. è in facoltà dell'UOD "Assistenza Ospedaliera" disporre in qualsiasi momento, per il tramite dei Valutatori regionali iscritti all'elenco nazionale VSTI e del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L di Napoli, ispezioni presso i locali accreditati per la verifica del mantenimento dei requisiti minimi previsti dall'Accordo Stato/Regioni rep. Atti n.242/CSR del 16.12.2010;

6. di trasmettere copia del presente decreto al Direttore Generale dell'ASL Napoli1 Centro – Dipartimento di Prevenzione, al Direttore Generale dell' A.O. "Ospedale del Mare", al Direttore della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso Giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi), decorrenti dalla data di notifica.

Avv. A.Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 405 del 29/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

U.O.D. 1 - Terzo settore servizio civile e sport

Oggetto dell'Atto:

L.R 42/79 N 42 LETTERA C CAP 642 RIMBORSO RATE DI AMMORTAMENTO A FAVORE DEI COMUNI BN NA CE PER EURO 121.265,64

IL DIRIGENTE

Premesso:

α) che ai Comuni indicati nell'allegato elenco con i decreti dirigenziali a fianco di ciascuno di essi riportato è stato concesso, in esecuzione delle delibere di Giunta Regionale n. 1226/00, n. 6817/01, n. 6286/02 n.3829/03 n. 633 del 30/04/2004, n. 381 del 19/03/2005, n.261 del 25/02/2006 e n. 300 del 02/03/2007, un contributo costante del 5% annuo, per un massimo di venti anni, sul mutuo da contrarre da tali Comuni con un Istituto di Credito per i lavori inerenti il completamento di impianti sportivi e per la copertura delle rate di ammortamento del prestito contratto dai Comuni stessi con la Cassa Depositi e Prestiti, o con altri istituti di credito mutuanti;

β) che ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/07, così come modificato dall'art.27 della L.R. 1/08, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione verserà agli stessi la quota semestrale / annuale del contributo stabilito dietro presentazione delle quietanze di avvenuto pagamento delle rate di ammortamento;

χ) che i Comuni di cui all'allegato elenco hanno prodotto istanza di rimborso allegando le relative quietanze di pagamento, con le quali i suddetti Enti chiedono il rimborso delle rate scadute annualità anno 2012, 2013 2016;

Considerato:

δ) che è necessario procedere alla liquidazione complessiva della somma di €121.265,64 in favore dei Comuni di cui all'allegato elenco che hanno prodotto istanza per il rimborso delle rate scadute annualità anno 2016, allegando le relative quietanze di pagamento;

Ritenuto pertanto

ε) dover procedere alla liquidazione complessiva della somma di € 121.265,64 che deve essere imputata sul Cap.642 dell'esercizio finanziario 2014 - impegno definitivo n.5059 assunto con decreto n.465 del 31/12/2013 rettificato con D.D. n.279 del 25/03/2014 e con D.D n. 260 del 17-12-2014 a favore dei Comuni di cui all'allegato elenco

Lette:

φ) la deliberazione n.47 del 09/02/2015, con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015-2017, redatto sulla base del bilancio di previsione 2015-2017 approvato dal Consiglio Regionale, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macro aggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio

γ) la deliberazione di Giunta Regionale n. 380 del 31/07/2012, ad oggetto "L.R. Del 27/01/2012 N. 1 ART. 1 comma 2- determinazioni", la quale prevede che qualora si dispongano pagamenti in favore di Enti Locali, sia necessario preliminarmente accertare la sussistenza di eventuali crediti certi liquidi ed esigibili vantati dalla Regione per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione presso l'ex A.G.C. 5 Settore 09;

η) la Deliberazione di Giunta Regionale n.121 del 27.5.2013 che disciplina le modalità attuative della su indicata D.G.R.C. n. 380 del 31/7/2012;

ι) le note n.774199 del 23/10/2012 e n.793856 del 30/10/2012, e successive della DG 05-UOD 10 Unità Operativa Dirigenziale Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale, per servizio di depurazione e fognatura con le quali si elencano gli Enti Locali debitori verso la Regione per fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione, dalle quali risulta che i Comuni inseriti nell'allegato elenco, non versano nella predetta situazione;

Preso Atto

- che all'interno del fascicolo del procedimento, sono presenti le dichiarazioni relative all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse, rese dai dipendenti incaricati e dai responsabili del procedimento e del provvedimento secondo quanto richiesto dalla circolare n. 6/2014 del Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta Regionale della Campania (art. 6 bis della L. 241/90 e art. 6 co. 2 del DPR 62/2013)

Visti:

1) l'art.4 del Decreto Legislativo 30/03/2001 n.165;
2) le L.R.27 febbraio 2007 n.3 e s.m.i.;
3) la L.R.30 gennaio 2008 n.1 e s.m.i.;
4) la Legge Regionale n.1 del 05/01/2015
5) il Decreto L.vo 23/06/2011 n.118
6) la L.R. n. 1 del 5/1/2015 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015/2017 della Regione Campania;
7) la DGR n 59 del 07/02/2017 di approvazione del bilancio Gestionale negli anni 2017- 2018 -2019
8) la D.G.R.C n. 210 del 18/04/2017 di conferimento dell'incarico di Direttore generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie e responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013 alla Dott.ssa Fortunata Caragliano e il D.P.G.R. n. 65 del 28/04/2017 di formalizzazione del predetto incarico, pubblicati sul BURC n. 35 del 02/05/2017;
9) la D.G.R.C. n. 237 del 28/04/2017 di conferimento degli ulteriori incarichi dirigenziali pubblicato sul BURC n. 35 del 02/05/2017
10) il D.P.G.R. n. 121 del 08/05/2017 di conferimento di incarico dirigenziale di responsabile della Unità operativa 01 Terzo Settore, Servizio civile e Sport - della DG 50. 05. Politiche Sociali e Socio-sanitarie - alla Dr. Beatrice Zeuli, pubblicato sul BURC n. 39 del 15/05/2017

DECRETA

per i motivi citati in narrativa, che si intendono qui integralmente riportati

- di liquidare in esecuzione dell'art. 27 della L.R. n. 1/2008, in favore dei Comuni di cui all'unito elenco, che fa parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento, l'importo di €. 121.265,64
- *per il rimborso delle rate dei mutui anticipate , ai sensi della L.R. n. 42/79,* imputata sul Cap.642 dell'esercizio finanziario 2014 sull'impegno definitivo n.5059 assunto con decreto n.465 del 31/12/2013 rettificato con D.D. n.279 del 25/03/2014 e con D.D n. 260 del 17-12-2014 *;*
- di autorizzare la Direzione Generale Risorse Finanziarie ad accreditare ai Comuni di cui all'unito elenco, l'importo a fianco di ciascuno riportato e con le modalità ivi distinte

- di indicare, ai sensi del Dlgs 118/2011, la seguente transazione elementare:

CAPITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COD. UE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
642	18	01	01.8	II	203	U.2.03.01.02.003	8	3	3

- di dare atto che i dati relativi all'ammissione al contributo del beneficiario del presente atto risultano pubblicati nella sezione trasparenza del sito web regionale perché rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N.33/2013;
- di inviare il presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza: alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (50 – 13 – 02), all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali, alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, ai fini della pubblicazione secondo quanto previsto dagli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo14 marzo 2013, n. 33.
- di unire al presente provvedimento, la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.L.gs.33 del 14/03/2013, relativamente ai mutui come da allegato elenco.

ZEULI

Decreto Dirigenziale n. 116 del 27/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

POR FSE CAMPANIA 2014-2020 ASSE I - OBIETTIVO SPECIFICO 3 (R.A. 8.2), ASSE II OBIETTIVO SPECIFICO 9 (R.A. 9.3) - AVVISO PUBBLICO "ACCORDI TERRITORIALI DI GENERE": AMMISSIONE A FINANZIAMENTO I TRANCHE DI PROPOSTE PROGETTUALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con deliberazione n. 25 del 26/01/2016, la Giunta Regionale ha programmato, nell'ambito del POR Campania FSE 2014/2020, la realizzazione degli Accordi Territoriali di Genere e di interventi complementari di sostegno ai servizi di cura, allo scopo di favorire l'inserimento lavorativo delle donne disoccupate e inoccupate ed il mantenimento del posto di lavoro delle donne occupate, nonché per favorire la parità nella progressione di carriera;
- che, al fine di dare attuazione agli indirizzi programmatici della D.G.R. n. 25 del 26/01/2016, con decreto dirigenziale n. 67 del 15/04/2016, è stato approvato l'Avviso Pubblico "Accordi Territoriali di Genere";
- che al suddetto Avviso sono state destinate, per la realizzazione degli Accordi Territoriali di Genere, risorse pari a Euro 10.000.000,00, di cui:
    - €. 5.000.000,00 per finanziare azioni di sostegno all'occupabilità femminile, da prelevare nell'ambito delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, destinate all'Asse I Occupabilità, Obiettivo Specifico 3 "Aumentare l'occupazione femminile" – Azioni 8.2.2 e 8.2.6;
    - €. 5.000.000,00 per finanziare interventi complementari di sostegno ai servizi di cura, da prelevare nell'ambito delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, destinate all'Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Specifico 9 "Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali" – Azioni 9.3.3 e 9.3.4;

PREMESSO, altresì

- che è stata nominata, con decreto dirigenziale n. 292 del 09.08.2016, apposita Commissione di valutazione, come prescritto dal suindicato Avviso, all'art. 8;
- che, con decreto dirigenziale n. 95 del 27.03.2017, pubblicato sul BURC n. 26 del 27.03.2017, si è preso atto delle risultanze dei lavori della Commissione di valutazione, dell'Elenco dei progetti non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo, dell'Elenco provvisorio dei progetti non ammissibili, e della Graduatoria provvisoria dei progetti ammissibili e finanziabili fino ad esaurimento risorse;
- che in base alle indicazioni del suindicato decreto dirigenziale, i potenziali beneficiari hanno trasmesso, ai competenti uffici, la documentazione integrativa indicata nei motivi della riserva nella Graduatoria provvisoria;
- che, a seguito di tale pubblicazione, sono pervenuti, altresì, ricorsi e richieste di riesame in autotutela;
- che il RUP, con nota n. 251888 del 05.04.2017, ha convocato la suddetta Commissione di valutazione per una nuova fase valutativa finalizzata all'analisi delle integrazioni trasmesse dai potenziali soggetti beneficiari, nonchè al riesame delle proposte per i ricorsi in autotutela;
- che la suddetta Commissione, terminati i lavori della seconda fase di analisi valutativa, ne ha trasmesso gli esiti al RUP, con nota n. 493028 del 18.07.2017;
- che, in base a tali risultanze, con decreto dirigenziale n. 72 del 26.07.2017, sono stati approvati l'Elenco dei progetti non ammissibili, la Graduatoria dei progetti ammissibili, finanziabili fino ad esaurimento delle risorse ed è stato confermato l'elenco dei progetti non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo

CONSIDERATO

- che il decreto dirigenziale n. 72 del 26.07.2017 ha disposto che, prima delle sottoscrizioni degli atti di concessione, fossero accertate, per l'intervento n. 3, le tipologie dei servizi progettati per il loro esercizio sul territorio di riferimento, in linea con quanto previsto dal Regolamento regionale n. 4 del 07.04.2014;
- che, in base a quanto stabilito nel suindicato decreto, per le ammissioni a finanziamento, propedeutiche alla predisposizione e sottoscrizione degli atti di concessione, è stato richiesto ai primi potenziali beneficiari, secondo l'ordine di graduatoria, di inviare informazioni autodichiarate relative agli accreditamenti dei servizi previsti nelle proposte progettuali presentate nell'ambito dell'Avviso;
- che gli uffici competenti stanno provvedendo a realizzare l'iter istruttorio per l'analisi delle documentazioni trasmesse, verificandone, altresì, la congruità con gli atti allegati alle proposte progettuali, nonché con il sistema territoriale di accreditamento dei servizi per l'infanzia;
- che, nelle more del completamento del processo istruttorio in corso, anche al fine di rafforzare il sistema territoriale integrato di servizi di conciliazione e per garantire, altresì, il rispetto dei target di avanzamento del POR FSE 2014-2020, si ritiene di ammettere a finanziamento una prima tranche di proposte progettuali congrue e coerenti

RITENUTO

- di dover ammettere a finanziamento le proposte progettuali di cui all'elenco allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, per un importo complessivo pari a euro 4.472.801,32 a valere dell' Asse I Occupabilità (OT 8), Obiettivo Specifico 3 "*Aumentare l'occupazione femminile*" Azioni 8.2.2 e 8.2.6 - dell'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9 "*Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali*" Azioni 9.3.3 e 9.3.4 del POR Campania FSE 2014-2020;
- di dover dare atto che la pubblicazione del presente decreto sul BURC e sul sito web della Regione Campania ha valore di notifica agli interessati;
- di dover precisare che i beneficiari in elenco devono provvedere, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul BURC, a sottoscrivere un Accordo Territoriale di Genere nella forma dell' ATS, come prescritto dall'art. 2 dell'Avviso;
- che tale Accordo è condizione necessaria per la sottoscrizione dell'Atto di Concessione, così come la verifica, effettuata dagli uffici competenti, della comunicazione antimafia, del DURC e della visura camerale;
- di dover demandare a successivi decreti dirigenziali gli esiti delle istruttorie in corso, prevedendo l'eventuale scorrimento della graduatoria, anche a seguito della disponibilità di fonti diverse di finanziamento;
- di dover rinviare ad un successivo provvedimento l'impegno delle risorse finanziarie occorrenti, a valere dell' Asse I Occupabilità, Obiettivo Specifico 3 Azioni 8.2.2 e 8.2.6 - dell'Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Specifico 9 Azioni 9.3.3 e 9.3.4 del POR Campania FSE 2014-2020;

VISTI

- la Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015 con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della "Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020", assentita nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

- la Deliberazione n. 112 del 22 marzo 2016 con cui la Giunta Regionale ha approvato la Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014 – 2020;
- la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 con cui la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 01/01/2017;
- il Decreto Dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 con cui è stato approvato il Manuale delle procedure di gestione, delle linee guida per i beneficiari, del manuale dei controlli di primo livello e dei relativi allegati, riferiti al POR Campania FSE 2014-2020;
- il Decreto Dirigenziale n. 272 del 30 dicembre 2016 con cui il Presidente della Giunta regionale ha designato i Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020;
- il Decreto n. 27 del 24 gennaio 2017, con cui il Presidente della Giunta Regionale Campania nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020, ha preso atto della conclusione della procedura di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione ai sensi degli articoli 123 e 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e autorizzazione alla notifica alla commissione europea";
- il Decreto Dirigenziale n. n. 67 del 15/04/2016, con cui è stato approvato l'Avviso Pubblico "Accordi Territoriali di Genere";
- il Decreto Dirigenziale n. 292 del 09.08.2016, con cui è stata nominata la Commissione di valutazione;
- il Decreto Dirigenziale n. 95 del 27.03.2017, con cui si è preso atto delle risultanze dei lavori della Commissione di valutazione e delle graduatorie e degli elenchi provvisori;
- il Decreto Dirigenziale n. 72 del 26.07.2017, con cui si è preso atto delle risultanze dei lavori della Commissione di valutazione e delle graduatorie e degli elenchi definitivi

VISTI, altresì

- la DGR n. 612 del 29/10/2011, di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e ss.mm.ii.;
- il DPGR n. 272 del 30/12/2016 di individuazione dei Responsabili di Obiettivo Specifico POR FSE 2014 -2020;
- la DGR n. 210 del 18.04.2017 con la quale è stato disposto il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;
- il DPGR n. 65 del 28.04.2017 con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale politiche sociali e socio-sanitarie, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale della D. G. medesima

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che si intendono qui tutti integralmente confermati quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

1. di ammettere a finanziamento le proposte progettuali di cui all'elenco allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, per un importo complessivo pari a **euro 4.472.801,32** a valere dell' Asse I Occupabilità (OT 8), Obiettivo Specifico 3 "*Aumentare l'occupazione femminile*" Azioni 8.2.2 e 8.2.6 - dell'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9 "*Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali*" Azioni 9.3.3 e 9.3.4 del **POR Campania FSE 2014-2020**;
2. di dare atto che la pubblicazione del presente decreto sul BURC e sul sito web della Regione Campania ha valore di notifica agli interessati;
3. di precisare che i beneficiari in elenco devono provvedere, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul BURC, a sottoscrivere un Accordo Territoriale di Genere nella forma dell' ATS, come prescritto dall'art. 2 dell'Avviso;
4. che tale Accordo è condizione necessaria per la sottoscrizione dell'Atto di Concessione, così come la verifica, effettuata dagli uffici competenti, della comunicazione antimafia, del DURC e della visura camerale;
5. di demandare a successivi decreti dirigenziali gli esiti delle istruttorie in corso, prevedendo l'eventuale scorrimento della graduatoria, anche a seguito della disponibilità di fonti diverse di finanziamento;
6. di rinviare ad un successivo provvedimento l'impegno delle risorse finanziarie occorrenti, a valere dell' Asse I Occupabilità, Obiettivo Specifico 3 Azioni 8.2.2 e 8.2.6 - dell'Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Specifico 9 Azioni 9.3.3 e 9.3.4 del POR Campania FSE 2014-2020;
7. di provvedere alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania - sezione "Amministrazione trasparente"- al fine di ottemperare agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dagli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, e dalle Linee Guida in materia approvate dall'ANAC con Deliberazione n.1310 del 28.12. 2016;
8. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC, sul portale della Regione Campania e sul sito dedicato al FSE: www.fse.regione.campania.it;
9. di trasmettere il presente provvedimento, per le rispettive competenze, all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2014-2020, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Assessore al ramo

ALLEGATO A

N° PROGRESSIVO	CODICE UFFICIO	SOGGETTO CAPOFILA	TITOLO PROGETTO	Finanziamento intervento 1 Ob. Spec. 3 (R.A. 8.2) – Azione 8.2.6	Finanziamento intervento 2 Ob. Spec. 3 (R.A. 8.2) – Azione 8.2.2	Finanziamento intervento 3 Ob. Spec. 9 (R.A. 9.3) – Azioni 9.3.3 e 9.3.4	Totale finanziamento richiesto
1	5	**UNISOB – UNIVERSITA' DEGLI STUDI SUOR ORSOLA BENINCASA**	PROGETTO DEA	**€ 20.000,00**	**€ 80.000,00**	**€ 98.710,20**	**€ 198.710,20**
2	122	**COLDIRETTI SALERNO**	ORGANIZZAZIONE, IL TEMPO ED IL LAVORO DELLE DONNE	**€ 20.000,00**	**€ 80.000,00**	**€ 100.000,00**	**€ 200.000,00**
3	236	**ME.TI. COOPERATIVA SOCIALE**	GENER AZIONI – AZIONI DI GENERE AL SERVIZIO DEL TEMPO	**€ 20.000,00**	**€ 80.000,00**	**€ 99.881,04**	**€ 199.881,04**
4	221	**CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI PROODOS**	IL METRONOMO- TEMPO, SPAZIO, AZIONI: LA SCANSIONE È DI GENERE	**€ 20.000,00**	**€ 80.000,00**	**€ 39.967,20**	**€ 139.967,20**
5	123	**COLDIRETTI AVELLINO**	LAVORO DELLE DONNE	**€ 20.000,00**	**€ 80.000,00**	**€ 100.000,00**	**€ 200.000,00**
6	14	**CST UIL AVELLINO BENEVENTO**	CON.V.IN.T.A.	**€ 20.000,00**	**€ 80.000,00**	**€ 99.973,51**	**€ 199.973,51**
7	238	**COOP. SOC. L'ISOLA CHE C'È**	LEGAMI E TRAME	**€ 16.500,00**	**€ 71.846,60**	**€ 35.153,40**	**€ 123.500,00**
8	112	**CONFCOOPERATIVE CAMPANIA**	TEMPO X TE	**€ 20.000,00**	**€ 80.000,00**	**€ 99.779,48**	**€ 199.779,48**
9	83	**COMUNE DI CONTURSI TERME**	DONNE IN TERME	**€ 20.000,00**	**€ 80.000,00**	**€ 98.000,84**	**€ 198.000,84**
10	134	**PROVINCIA DI BENEVENTO**	WOMEN@WORK	**€ 20.000,00**	**€ 80.000,00**	**€ 98.241,00**	**€ 198.241,00**
11	184	**NETCON SRL**	PERCORSI DI GENERE	**€ 20.000,00**	**€ 80.000,00**	**€ 99.998,00**	**€ 199.998,00**
12	39	**COOPERATIVA VICTORY**	PENSARE E GIOCARE	**€ 20.000,00**	**€ 80.000,00**	**€ 59.772,00**	**€ 159.772,00**
13	230	**AMI TRAINING SOC. COOP. SOCIALE**	THE TIME IS LIFE	**€ 20.000,00**	**€ 80.000,00**	**€ 99.974,09**	**€ 199.974,09**
14	147	**ASSE LEGALE SRL**	IL FILO DI ARIANNA	**€ 20.000,00**	**€ 80.000,00**	**€ 59.892,80**	**€ 159.892,80**
15	217	**COOP. SOC. LA LOCANDA**	LA ROSA DI GERICO	**€ 20.000,00**	**€ 80.000,00**	**€ 99.890,20**	**€ 199.890,20**
16	163	**COMUNE DI OLIVETO CITRA**	WO.ME.N.	**€ 20.000,00**	**€ 80.000,00**	**€ 98.797,80**	**€ 198.797,80**
17	244	**SCUOLA NUOVA SOC. COOP.**	GREEN SOCIAL WORK	**€ 20.000,00**	**€ 80.000,00**	**€ 59.748,48**	**€ 159.748,48**
18	23	**AMBITO TERRITORIALE A2 – MERCOGLIANO**	L.I.V.E. PARTENIO	**€ 20.000,00**	**€ 80.000,00**	**€ 99.988,78**	**€ 199.988,78**
19	79	**COMUNE DI SOLOFRA**	DOPPIA W WORK WOMEN	**€ 20.000,00**	**€ 80.000,00**	**€ 39.579,00**	**€ 139.579,00**
20	165	**CONSORZIO SERVIZI SOCIALI A05**	IL TEMPO GIUSTO	**€ 20.000,00**	**€ 80.000,00**	**€ 99.986,66**	**€ 199.986,66**
21	138	**ASSOCIAZIONE IL PIOPPO**	DONNE IN TEMPO	**€ 20.000,00**	**€ 80.000,00**	**€ 99.620,88**	**€ 199.620,88**
22	220	**COOP. SOC. PRISMA**	LA FABBRICA DEL TEMPO	**€ 20.000,00**	**€ 80.000,00**	**€ 99.972,16**	**€ 199.972,16**
23	146	**FAI CISL SALERNO**	DONNE IN CAMPO	**€ 20.000,00**	**€ 80.000,00**	**€ 97.530,50**	**€ 197.530,50**
24	179	**LEREGI SAS**	PROGETTO CON TE	**€ 20.000,00**	**€ 80.000,00**	**€ 99.996,70**	**€ 199.996,70**
			TOTALI	**€ 476.500,00**	**€ 1.911.846,60**	**€ 2.084.454,72**	**€ 4.472.801,32**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 413 del 02/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

U.O.D. 1 - Terzo settore servizio civile e sport

Oggetto dell'Atto:

L R 42/79 N 42 LETTERA C CAP 642 RIMBORSO RATE DI AMMORTAMENTO A FAVORE DEI COMUNI BENEVENTO NAPOLI CASERTA PER EURO 2.121.356,45

IL DIRIGENTE

Premesso:

α) che ai Comuni indicati nell'allegato elenco, con i decreti dirigenziali a fianco di ciascuno di essi riportato, è stato concesso, in esecuzione delle delibere di Giunta Regionale n. 1226/00, n. 6817/01,n. 6286/02, n.3829/03, n. 633 del 30/04/2004, n. 381 del 19/03/2005,n.261 del 25/02/2006 e n. 300 del 02/03/2007, un contributo costante del 5% annuo, per un massimo di venti anni, sul mutuo da contrarre da tali Comuni con un Istituto di Credito per i lavori inerenti il completamento di impianti sportivi e per la copertura delle rate di ammortamento del prestito contratto dai Comuni stessi con la Cassa Depositi e Prestiti, o con altri istituti di credito mutuanti;

β) che ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/07, così come modificato dall'art.27 della L.R. 1/08, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione verserà agli stessi la quota semestrale / annuale del contributo stabilito, dietro presentazione delle quietanze di avvenuto pagamento delle rate di ammortamento;

χ) che i Comuni di cui all'allegato elenco hanno prodotto istanza di rimborso allegando le relative quietanze di pagamento, con le quali i suddetti Enti chiedono il rimborso delle rate scadute annualità 2012 – 2013- 2014- 2015-2016 ;

Considerato:

δ) che con decreto n.570 del 23-12-2015 integrato con D.D. n. 989 del 15/11/2016 sono stati impegnati € 2.393.080,92 sul Cap. 642 Bilancio 2016 per il rimborso delle rate dei mutui anticipate, ai sensi della L.R. n. 42/79, in favore dei Comuni, di cui all'allegato elenco *;*

ε) che la DG. Risorse Finanziarie - UOD Gestione delle spese regionali ha comunicato il 20-04-2016 di aver annotato sul suddetto decreto dirigenziale il numero di impegno definitivo n. 842 – Capitolo 642 – Esercizio finanziario 2016

Ritenuto pertanto

φ) dover procedere alla liquidazione complessiva della somma di **€ 2.121.356,45, in** favore dei suddetti Comuni, di cui all'allegato elenco,

Lette:

γ) la deliberazione n. 47 del 09/02/2015, con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015-2017, redatto sulla base del bilancio di previsione 2015-2017 approvato dal Consiglio Regionale, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio

η) la deliberazione di Giunta Regionale n. 380 del 31/07/2012, ad oggetto *"L.R. Del 27/01/2012 N. 1 ART. 1 comma 2- determinazioni*", la quale prevede che qualora si dispongano pagamenti in favore di Enti Locali, sia necessario preliminarmente accertare la sussistenza di eventuali crediti certi liquidi ed esigibili vantati dalla Regione per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione presso l'ex A.G.C. 5 Settore 09;

ι) la Deliberazione di Giunta Regionale n.121 del 27.5.2013 che disciplina le modalità attuative della su indicata D.G.R.C. n. 380 del 31/7/2012;

φ) le note n.774199 del 23/10/2012 e n.793856 del 30/10/2012, e successive della DG 05-UOD 10 Unità Operativa Dirigenziale Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale, per servizio di depurazione e fognatura con le quali si elencano gli Enti Locali debitori verso la Regione per fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione, dalle quali risulta che i Comuni inseriti nell'allegato elenco, non versano nella predetta situazione;

Preso Atto:

- che all'interno del fascicolo del procedimento, sono presenti le dichiarazioni relative all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse, rese dai dipendenti incaricati e dai responsabili del procedimento e del provvedimento secondo quanto richiesto dalla circolare n. 6/2014 del Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta Regionale della Campania (art. 6 bis della L. 241/90 e art. 6 co. 2 del DPR 62/2013)

Visti:

1. l'art.4 del Decreto Legislativo 30/03/2001 n.165;
2. le L.R.27 febbraio 2007 n.3 e s.m.i.;
3. la L.R.30 gennaio 2008 n.1 e s.m.i.;
4. la Legge Regionale n.1 del 05/01/2015
5. il Decreto L.vo 23/06/2011 n.118
6. la D.G.R. n. 47 del 09/02/2015, pubblicata sul BURC n.13 del 26.02.2015, con la quale la Giunta ha riapprovato il Bilancio gestionale per gli anni 2015-2016-2017;
7. la D.G.R. n. 173 del 03-04-2015 , pubblicato sul Burc n. 24 del 13-04-2015
8. la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali;
9. la D.G.R. N. 464 del 24/10/2013;
10. la L.R. n. 1 del 5/1/2015 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015/2017 della Regione Campania;
11. a DGR n 59 del 07/02/2017 di approvazione del bilancio Gestionale negli anni 2017- 2018 -2019;
12. la D.G.R.C n. 210 del 18/04/2017 di conferimento dell'incarico di Direttore generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie e responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013 alla Dott.ssa Fortunata Caragliano e il D.P.G.R. n. 65 del 28/04/2017 di formalizzazione del predetto incarico, pubblicati sul BURC n. 35 del 02/05/2017;
13. la D.G.R.C. n. 237 del 28/04/2017 di conferimento degli ulteriori incarichi dirigenziali pubblicato sul BURC n. 35 del 02/05/2017;
14. il D.P.G.R. n. 121 del 08/05/2017 di conferimento di incarico dirigenziale di responsabile della Unità operativa 01 Terzo Settore, Servizio civile e Sport - della DG 50. 05. Politiche Sociali e Socio-sanitarie - alla Dr. Beatrice Zeuli, pubblicato sul BURC n. 39 del 15/05/2017

d e c r e t a

per i motivi citati in narrativa, che si intendono qui integralmente riportati

- di liquidare in esecuzione dell'art. 27 della L.R. n. 1/2008, in favore dei Comuni di cui all'unito elenco, che fa parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento, l'importo di **€ 2.121.356,45** quale rimborso delle rate di ammortamento scadute dei mutui contratti dagli stessi impegno definitivo n. 842 - assunto con decreto n. 570 del 23/12/2015 integrato con D.D. n. 989 del 15/11/2016 - *di € 2.393.080,92* sul Cap. 642 Bilancio 2016, per il rimborso delle rate dei mutui anticipate , ai sensi della L.R. n. 42/79;
- di autorizzare la Direzione Generale Risorse Finanziarie ad accreditare ai Comuni di cui all'unito elenco, l'importo a fianco di ciascuno riportato e con le modalità ivi distinte:

di indicare, ai sensi del Dlgs 118/2011, la seguente transazione elementare:

CAPITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COD. UE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
642	18	01	01.8	II	203	U.2.03.01.02.003	8	3	3

Si precisa che la Comunita' Montana Titerno ed Alto Tammaro ai sensi del Dlgs 118-2011 ha la seguente transazione elementare;

CAPITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COD. UE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
642	18	01	01.8	II	203	U.2.03.01.02.006	8	3	3

- di dare atto che i dati relativi all'ammissione al contributo del beneficiario del presente atto risultano pubblicati nella sezione trasparenza del sito web regionale perché rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N.33/2013;
- di inviare il presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza: alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (50-13-02) all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali, alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico , ai fini della pubblicazione secondo quanto previsto dagli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo14 marzo 2013, n. 33.
- di unire al presente provvedimento, la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.L.gs.33 del 14/03/2013, relativamente ai mutui come da allegato elenco.

ZEULI

Decreto Dirigenziale n. 119 del 29/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE "INTERVENTI REGIONALI DI RICONVERSIONE DELLE ECCEDENZE ALIMENTARI".

IL DIRIGENTE

Premesso che

a) Con la legge regionale 6 marzo 2015, n. 5 viene stabilito all'articolo 1, comma 1, lett. a) che la Regione Campania per tutelare le fasce più deboli della popolazione e sostenere la riduzione degli sprechi alimentari riconosce, valorizza e promuove, l'attività di solidarietà e beneficenza svolta dai soggetti del terzo settore di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001, n. 15241 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'articolo 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328) per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore dei soggetti che assistono le persone in stato di indigenza o di grave disagio sociale;
b) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 344 del 14.06.2017 è stata demandata alla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie l'adozione degli atti necessari a promuovere, nell'ambito del quadro normativo di riferimento dettato dalle norme europee e nazionali in materia di aiuti alimentari una manifestazione di interesse rivolta ai soggetti in possesso dei requisiti fissati dalla legge regionale 6 marzo 2015, n.5 che intendano partecipare agli interventi previsti dalla normativa regionale.

Considerato che possono attuare i suddetti interventi i soggetti del terzo settore in possesso dei requisti stabiliti dall'articolo 3, comma 2, della legge regionale 6 marzo 2015, n. 5.

Ritenuto pertanto di dover procedere all'approvazione dell'"Avviso per Manifestazione di Interesse "Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari" destinata ai soggetti che intendano partecipare alle azioni e agli interventi per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone in stato di indigenza o di grave disagio sociale in attuazione dell'art. 1 comma a) della legge regionale 6 marzo 2015 n. 5 e della deliberazione di giunta regionale n. 344 del 14.06.2017." e dei relativi allegati (A,B,C) che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti

- il regolamento (UE) n. 223/2014 recante "Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti (FEAD). Programma Operativo sugli aiuti alimentari (PO1)";
- l'articolo 58 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito la legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134 recante: «Misure urgenti per la crescita del Paese.»;
- la legge regionale 6 marzo 2015, n. 5 recante "Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari".
- la D.G.R. n. 344 del 14.06.2017.

Visti, altresì

- la DGR n. 612 del 29/10/2011, di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 210 del 18.04.2017 con la quale è stato disposto il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;
- il DPGR n. 65 del 28.04.2017 con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale politiche sociali e socio-sanitarie, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale della D. G. medesima

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa che si intendono qui tutti integralmente confermati quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

1. di approvare l'"Avviso per Manifestazione di Interesse "Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari" destinata ai soggetti che intendano partecipare alle azioni e agli interventi per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone in stato di indigenza o di grave disagio sociale in attuazione dell'art. 1 comma a) della legge regionale 6 marzo 2015 n. 5 e della deliberazione di giunta regionale n. 344 del 14.06.2017." ed i relativi allegati (A,B,C) che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di inviare copia del presente provvedimento al BURC e ai fini della più ampia diffusione dell'informazione di provvedere alla sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it.

AVVISO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE "INTERVENTI REGIONALI DI RICONVERSIONE DELLE ECCEDENZE ALIMENTARI" DESTINATA AI SOGGETTI CHE INTENDANO PARTECIPARE ALLE AZIONI E AGLI INTERVENTI PER IL RECUPERO E LA REDISTRIBUZIONE DELLE ECCEDENZE ALIMENTARI IN FAVORE DELLE PERSONE IN STATO DI INDIGENZA O DI GRAVE DISAGIO SOCIALE IN ATTUAZIONE DELL'ART. 1 COMMA A) DELLA LEGGE REGIONALE 6 MARZO 2015 N. 5 E DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 344 del 14.06.2017.

ART. 1 PREMESSA

La Regione Campania, attraverso la Delibera di Giunta Regionale n. 344 del 14.06.2017, in attuazione della Legge Regionale 6 Marzo 2015, n. 5 "Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari", ha programmato la realizzazione di interventi volti a fronteggiare gli sprechi alimentari, utilizzando le eccedenze in favore delle persone in difficoltà ed a rischio di esclusione sociale.

L'obiettivo è favorire, da un lato, il recupero di prodotti alimentari perfettamente commestibili anche non più commercializzabili e, dall'altro, la successiva redistribuzione a soggetti che operano, in Regione Campania, a sostegno di persone e famiglie indigenti.

ART. 2 FINALITA'

Mediante la presente Manifestazione d'Interesse si intende promuovere e valorizzare gli interventi di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale, realizzati dagli enti non profit presenti sul territorio regionale. Il sostegno di tali iniziative consente, inoltre, di consolidare e sostenere una rete di interventi contro la povertà, al fine di favorirne il raccordo e l'integrazione.

ART. 3 OGGETTO

La Regione Campania, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 344 del 14.06.2017, promuove la presente Manifestazione d'Interesse per la realizzazione dei seguenti interventi per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone in stato di indigenza o di grave disagio sociale:

- recupero e raccolta prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale;
- redistribuzione gratuita a strutture caritative che si occupano di aiuto ed assistenza a persone indigenti;
- formazione al personale dedicato e alla diverse realtà associative, con particolare attenzione al rispetto della normativa in materia di gestione e conservazione degli alimenti;
- sensibilizzazione, nei confronti delle aziende agroalimentari, dei vantaggi derivanti dalla donazione dei prodotti alimentari;
- realizzazione di un evento che promuova la raccolta e la distribuzione dei prodotti ai fini della solidarietà sociale e della diminuzione degli sprechi alimentari.

ART. 4 SOGGETTI BENEFICIARI

Possono partecipare alla presente Manifestazione d'Interesse le *Associazioni e le Cooperative no profit riconosciute ONLUS* che abbiano i seguenti requisiti minimi, in coerenza con l'art. 3 della Legge Regionale 6 Marzo 2015, n. 5:

- avere sede legale ed operativa nella Regione Campania;
- possedere un'esperienza biennale documentata nella progettazione di rete con altri enti no profit, in almeno 15 Regioni italiane sulle materie oggetto della presente Manifestazione

d'Interesse;

- possedere un'esperienza biennale documentata di collaborazione con enti pubblici e aziende profit nello svolgimento di attività sociali volte al recupero ed alla distribuzione delle eccedenze alimentari, a livello diffuso e continuativo nel territorio regionale;
- essere accreditati presso AGEA "Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura", l'Organismo Intermedio, a cui è delegata la gestione degli interventi per la distribuzione degli aiuti alimentari, nell'ambito del "Programma Operativo sugli aiuti alimentari e l'assistenza materiale", che definisce le modalità di gestione del "Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti" (FEAD) per il periodo 2014-2020;

Il possesso dei requisiti, di cui sopra, deve essere dichiarato ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n.445, negli appositi moduli allegati alla presente Manifestazione d'Interesse.

Dagli statuti degli enti no profit che partecipano alla presente Manifestazione d'Interesse, si deve evincere, a pena di esclusione:

- l'esclusiva finalità di solidarietà sociale;
- l'operatività nel settore della beneficenza ed assistenza sociale diretta ad aiutare persone in stato di bisogno;
- l'attività di raccolta delle eccedenze alimentari dell'industria del settore agro-alimentare, dell'agricoltura e della grande distribuzione e la redistribuzione a strutture operanti sul territorio regionale e che si occupano di aiuto alle persone indigenti;
- l'esclusione di qualsiasi scopo lucrativo.

Non sono ammesse a presentare Manifestazione d'Interesse le persone fisiche o enti/organizzazioni non profit in forma individuale o in forma diversa da quella specificata.

ART. 5 MODALITA' DI PRESENTAZIONE

Ciascuna proposta deve, a pena di esclusione, essere presentata utilizzando la modulistica allegata alla presente, compilata e sottoscritta in tutte le parti previste:

- All. A) Istanza di partecipazione;
- All. B) Scheda Informativa;
- All. C) Autodichiarazione del Legale Rappresentante (resa ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n.. 445/2000);
- Statuto del soggetto proponente.

L'istanza deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'organizzazione proponente, resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n.445, allegando copia del proprio documento di identità.

La documentazione di cui sopra deve, a pena di esclusione, essere assemblata e trasmessa in un unico file pdf, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo *pec: dg.500500@pec.regione.campania.it* e pervenire entro e non oltre le ore 24 del 20° giorno a decorrere dal giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC della Regione Campania. Nell'oggetto della PEC deve, a pena di esclusione, essere indicata la dicitura "Interventi Regionali di Riconversione delle Eccedenze Alimentari".

Nel caso in cui la data di scadenza coincida con un giorno festivo, la stessa si intende prorogata automaticamente al giorno feriale successivo.

ART. 6 ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI

Le risorse complessive disponibili per l'attuazione della presente Manifestazione d'Interesse sono pari ad €. 100.000,00 sulla base di quanto previsto dall'art.5 della Legge Regionale 6 Marzo 2015, n. 5.

La Direzione Politiche Sociali e Socio-Sanitarie nomina una apposita Commissione di valutazione

per l'individuazione dei soggetti ammessi a finanziamento. La Commissione procede alla verifica delle istanze prevenute, escludendo gli enti no-profit che non posseggono i requisiti minimi previsti dall'art. 4 della presente Manifestazione d'Interesse, e ripartendo le risorse stanziate agli enti ritenuti ammissibili, sulla base dei seguenti parametri:

- numero e tipologie di intese instaurate con le aziende del settore agricolo – alimentare con cui si è collaborato o si collabora stabilmente per il recupero delle eccedenze alimentari;
- numero e tipologie di intese instaurate con altre organizzazioni di assistenza ai bisognosi presenti sul territorio campano;
- numero di persone assistite in Campania dichiarate nell'ultima domanda di convenzione con Agea.

L'Amministrazione regionale approva, con apposito decreto dirigenziale, pubblicato sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania http://www.regione.campania.it, le risultanze della valutazione da parte della Commissione:

- elenco degli enti ritenuti ammissibili, con l'indicazione del riparto delle risorse finanziarie;
- elenco degli enti esclusi per mancanza dei requisiti minimi previsti.

La pubblicazione sul BURC ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Il contributo concesso viene erogato secondo le seguenti modalità:

- anticipazione pari al 60% del finanziamento concesso al momento della comunicazione di inizio attività;
- saldo finale pari 40% a seguito della comunicazione di chiusura delle attività e della rendicontazione del 100% del finanziamento concesso, secondo le modalità stabilite nel successivo Atto di Concessione.

Il contributo è cumulabile con contributi previsti da altre normative per la medesima finalità, salvo non sia diversamente stabilito dalle norme che li disciplinano.

ART. 7 COSTI AMMISSIBILI E RENDICONTAZIONE

Sono ammissibili i costi direttamente riferibili all'attuazione del progetto ed individuabili nelle seguenti tipologie di spesa:

- canoni di locazione per magazzini di stoccaggio;
- spese del personale impiegato per l'attività di magazzino, stoccaggio, segreteria e amministrazione;
- spese per il trasporto affidato a terzi per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari;
- spese di assicurazione e manutenzione dei mezzi di trasporto propri;
- spese per il carburante;
- spese relative alle utenze (energia, acqua, telefono);
- spese di stampa di materiale informativo, cartoni e buste per la raccolta del cibo, film estensibile per l'imballaggio dei prodotti alimentari.

Le spese sostenute devono essere rendicontate secondo le modalità stabilite nel successivo Atto di Concessione sottoscritto tra il soggetto beneficiario e l'Amministrazione regionale.
Ciascun documento giustificativo di spesa deve essere accompagnato dalla fotocopia del relativo titolo di pagamento (assegno o bonifico bancario – non sono ammessi pagamenti in contanti) e dalla dichiarazione di conformità agli originali da parte del legale rappresentante.
A titolo di rendiconto dovrà essere allegata una relazione delle attività svolte nell'anno di concessione del contributo.

ART. 8 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Il presente Avviso è pubblicato in versione integrale sul sito regionale all'indirizzo www.regione.campania.it e sul BURC.

ART. 9 TUTELA DELLA PRIVACY

I dati raccolti sono trattati, ex D.lgs 196/03 e ss.mm.ii., esclusivamente nell'ambito del presente procedimento e nel rispetto della suddetta normativa.

Tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la riservatezza e diritti dell'operatore.

ART. 10 VERIFICHE E CONTROLLI

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare gli opportuni controlli, anche in loco, rispetto alle dichiarazioni rese o di richiedere copia autenticata della documentazione.

ART. 11 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile Unico del Procedimento è la dott.ssa Fortunata Caragliano, Direttore Generale della D.G. 50.05 "Politiche Sociali e Socio-Sanitarie".

Il presente Avviso di Manifestazione d'Interesse, comprensivo degli allegati, è reperibile sul sito internet della Regione Campania, all'indirizzo http://www.regione.campania.it. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, chiamando al numero telefonico 081 7963829 nei giorni di martedì e mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 13.00.

ALLEGATO A

Manifestazione d'Interesse "Interventi Regionali di Riconversione delle Eccedenze Alimentari" per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone in stato di indigenza o di grave disagio sociale in attuazione dell'art. 1 comma a) della Legge Regionale 6 marzo 2015 n. 5 e della Deliberazione di Giunta Regionale n. 344 del 14.06.2017.

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE POLITICHE SOCIALI E SOCIO SANITARIE

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente a _____ C.F. _____
In qualità di (*legale rappresentante, procuratore*): _____
dell'ente non profit (*denominazione dell'ente*): _____
con sede legale in: _____ CAP _____ Comune di _____
con sede operativa in (se diversa da quella legale): _____
CAP _____ Comune di _____
Codice Fiscale _____
tel. _____ fax _____
e-mail indirizzo pec _____

CHIEDE

di partecipare all'Avviso di Manifestazione di Interesse approvato con DD n. _____"Interventi Regionali di Riconversione delle Eccedenze Alimentari" finalizzata al recupero ed alla redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone in stato di indigenza o di grave disagio sociale in attuazione dell'art. 1 comma a) della Legge Regionale 6 marzo 2015 n. 5 e della Deliberazione di Giunta Regionale n. 344 del 14.06.2017.

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n.. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi e della conseguente decadenza dei benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt.75 e 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000), sotto la propria responsabilità

che le informazioni presenti nella Scheda Informativa allegata alla presente corrispondono al vero.

ALLEGA

- All. B) Scheda Informativa;

- All. C) Autodichiarazione del Legale Rappresentante (resa ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n.. 445/2000);
- Statuto dell'ente.
- Documento di identità del Legale Rappresentante in corso di validità.

Data timbro e firma del legale rappresentante

_____

ALLEGATO B

Manifestazione di Interesse "Interventi Regionali di Riconversione delle Eccedenze Alimentari" per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone in stato di indigenza o di grave disagio sociale in attuazione dell'art. 1 comma a) della Legge Regionale 6 marzo 2015 n. 5 e della Deliberazione di Giunta Regionale n. 344 del 14.06.2017.

SCHEDA INFORMATIVA

Denominazione ente non profit onlus	
Natura giuridica	(Associazione (Cooperativa
Data di costituzione	

a) numero e tipologie di intese instaurate con le aziende del settore agricolo – alimentare con cui si è collaborato o si collabora stabilmente per il recupero delle eccedenze alimentari (protocolli/ accordi di collaborazione/lettere di intenti, ecc….)

N____ Elenco e denominazione aziende (indirizzo sede). Elenco, tipologia e durata delle intese (indicare i riferimenti: data, protocollo, repertorio ecc…)

b) numero e tipologie di intese instaurate con altre organizzazioni di assistenza ai bisognosi presenti sul territorio campano (protocolli/ accordi di collaborazione/lettere di intenti, ecc….)

N_____ Elenco e denominazione aziende (indirizzo sede). Elenco, tipologia e durata delle intese (indicare i riferimenti: data, protocollo, repertorio ecc…)

c) Numero di persone assistite in Campania dichiarate nell'ultima domanda di convenzione con Agea

N assistiti_____ (indicare i riferimenti della domanda di convenzione)

Data timbro e firma del legale rappresentante

_____

ALLEGATO C

Manifestazione di Interesse "Interventi Regionali di Riconversione delle Eccedenze Alimentari" per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone in stato di indigenza o di grave disagio sociale in attuazione dell'art. 1 comma a) della Legge Regionale 6 marzo 2015 n. 5 e della Deliberazione di Giunta Regionale n. 344 del 14.06.2017.

AUTODICHIARAZIONE

(ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n.. 445/2000)

Il sottoscritto (nome e cognome) _____ in qualità di (*legale rappresentante* dell'ente non profit (*denominazione dell'ente*): _____

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n.. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi e della conseguente decadenza dei benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt.75 e 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000), sotto la propria responsabilità

- di essere un'associazione/cooperativa no profit riconosciuta ONLUS _____ Rif.___(Inserire riferimenti iscrizione) ;
- di possedere un'esperienza biennale documentata nella progettazione di rete con i seguenti enti no profit, in almeno 15 Regioni italiane sulle materie oggetto della presente Manifestazione d'Interesse:

Denominazione ente, indirizzo sede, Regione (per ognuno degli enti no-profit)	

- di possedere un'esperienza biennale documentata di collaborazione con i seguenti enti pubblici e aziende profit nello svolgimento di attività sociali volte al recupero ed alla distribuzione delle eccedenze alimentari, a livello diffuso e continuativo nel territorio regionale:

Denominazione ente pubblico e/o azienda no profit (indirizzo sede)	

- di essere accreditato presso AGEA "Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura", l'Organismo Intermedio, a cui è delegata la gestione degli interventi per la distribuzione degli aiuti alimentari, nell'ambito del "Programma Operativo sugli aiuti alimentari e l'assistenza materiale", che definisce le modalità di gestione del "Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti" (FEAD) per il periodo 2014-2020 con il seguente codice/protocollo: _____

Data timbro e firma del legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 49 del 26/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 11 - Autorizzazioni ambientali e rifiuto Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SS.MM.II. ART. 208. DITTA DA.MA.CO. S.A.S. IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI. C.DA CAMPOREALE AREA P.I.P. ARIANO IRPINO (AV) AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO ED ALLO SCARICO IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

1. che l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
2. che con D.G.R. n. 81/15 del 09/03/2015, così come modificata dalla D.G.R. n. 386/2016 del 20/07/2016, la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. che il progetto relativo alla realizzazione dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi in Ariano Irpino (AV), Località Camporeale, area P.I.P. della DA.MA.CO Service s.a.s., con D.D. n. 212 del 30/05/2013 dell'allora Settore Tutela Ambiente, è stato escluso con prescrizioni dalla VIA;
4. che con D.D. n. 101 del 24/09/2013 la DA.MA.CO. Service s.a.s. è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., alla realizzazione dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi;
5. che detta società, rappresentata dal sig. D'Alessandro Filippo, nella qualità di legale rappresentante, con istanza del 22/07/2016 acquisita agli atti in data 27/07/2016 al prot. n. 513938, ha richiesto una proroga motivata per il completamento dei lavori per la realizzazione dello stabilimento de quo;
6. che questa U.O.D. con nota del 21/09/2016 prot. 615633 ha preso atto delle motivazioni addotte dalla società ed ha concesso proroga per la ultimazione dei lavori fino al 24/09/2017;

CONSIDERATO che

1. la società, ai fini dell'autorizzazione all'esercizio, con nota acquisita in data 12/06/2017 al prot. n. 407547 ha trasmesso polizza fideiussoria della HDI Assicurazioni S.p.A., autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con D.M.I.C.A. n. 19570 del 08/06/1993 - ramo 15-Cauzione, per un importo garantito di € 81.000,00 e con scadenza al 01/02/2028;
2. la DA.MA.CO. Service s.a.s. con nota acquisita agli atti in 29/08/2017 prot. 565793 ha trasmesso la seguente documentazione:
   - **a)** l'avvenuto inoltro della S.C.I.A. ai fini della sicurezza antincendio al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino con validità fino al 28/07/2022;
   - **b)** perizia giurata a firma dell'ing. Andrea Pisapia con la quale dichiara che i lavori autorizzati sono stati eseguiti in conformità alle relative autorizzazioni e sono stati ultimati in data 03/05/2017;
   - **c)** nomina ed accettazione del responsabile tecnico;
   - **d)** autocertificazione del responsabile tecnico ing. Martina Grasso circa i requisiti tecnico-professionali;
   - **e)** l'avvenuto inoltro all'ATO1 Calore Irpino della documentazione per l'espressione del parere di competenza allo scarico dei reflui in pubblica fognatura;

PRESO ATTO che:

1. con nota prot. 5150 del 11/09/2017 l'ATO1 Calore Irpino acquisita agli atti in data 13/09/2017 prot. n 601683 ha richiesto parere tecnico, qualitativo e quantitativo, di accettabilità dello scarico rilasciato dal gestore della rete fognaria e del servizio depurazione relativo ai reflui convogliati;
2. l'ATO1 Calore Irpino con nota 5266 del 15/09/2017 acquisita agli atti in data 18/09/2017 prot. 611359 ha espresso nulla osta allo scarico dei reflui industriali, prodotti dal ciclo lavorativo, nella pubblica fognatura del sistema fognario e dell'impianto di depurazione di Ariano Irpino (AV) per un volume di 2.565,50 mc/a;

RITENUTO

1. poter procedere all'autorizzazione dell'**esercizio – con scadenza 01/02/2027 -** ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 la DA.MA.CO Service s.a.s., nella persona del legale rappresentante sig. D'Alessandro Filippo, dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi, ubicato in Ariano Irpino (AV) Località Camporeale, area P.I.P.;

2. che sulla scorta del parere favorevole dell'ATO 1 Calore Irpino, del parere quali-quantitativo del gestore della rete fognaria e dell'impianto di depurazione del Comune di Ariano Irpino (AV), nonché della documentazione presentata dalla Società, si possa autorizzare lo scarico e la gestione delle acque reflue ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

VISTI
il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
D.G.R. n. 386/2016 del 20/07/2016;
il D.D. n. 101 del 24/09/2013;
il D.P.G.R. 05/05/2017, n. 99,

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. e della proposta del Responsabile del Procedimento Dott. Edoardo Buonanno di adozione del presente atto,

D E C R E T A,

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. **AUTORIZZARE**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. la DA.MA.CO Service s.a.s. all'**esercizio – con scadenza 01/02/2027** - dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi, ubicato in Ariano Irpino (AV) Località Camporeale, area P.I.P. nella persona del legale rappresentante sig. D'Alessandro Filippo;

2. **AUTORIZZARE altresì**, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, la ditta DA.MA.CO. Service s.a.s. allo scarico delle acque reflue costituite dalle acque nere dei servizi igienici, e dalle acque meteoriche dei piazzali (non vi sono acque di processo come si evince dalla relazione asseverata dell'ing. Giovanni Bruno allegata al parere ATO1 Calore Irpino prot. 5266 del 15/09/2017) che vengono recapitate nella pubblica fognatura del sistema locale fognario per la quantità massima annua di m^3 2565,50 ripartita in 60,50 m^3/anno da servizi igienici, in fogna nera; 2.505 m^3/anno acque di prima e seconda pioggia dei piazzali, in fogna bianca previa depurazione, di cui al parere favorevole ATO1 Calore Irpino e dal parere favorevole tecnico qualitativo e quantitativo di accettabilità dello scarico del Comune di Ariano Irpino (AV), con le seguenti prescrizioni:

    1. rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 della parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., colonna **"Scarico in corpo idrico superficiale**" (su precisa prescrizione del Comune di Ariano Irpino prot. n. 24907 del 13/09/2017).Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizioni con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
    2. conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;
    3. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
    4. il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
        1. è tassativamente vietato lo scarico in fogna di:
            a) ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
            b) benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possono determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
            c) ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, etc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscose in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione:
            d) sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, etc;

e) sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animale o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;

f) reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;

g) reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;

h) reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali esposti alle radiazioni e per l'ambiente;

i) reflui con temperatura superiore ai 35° C;

j) sostanze pericolose di cui alla Tab. 5 All. 5 parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati, Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D.Lgs. 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

3. FARE OBBLIGO alla DA.MA.CO. Service s.r.l. di

a. comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

b. di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura e/o corpo idrico superficiale;

c. di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc,) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

d. di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

e. divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

f. smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

g. di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/05, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco con cadenza temporale **trimestrale** così come da tempistica dettata dal Regolamento A.T.O. 1 Calore Irpino n. 11 del 21/03/2016 – art. 23 - Le relative certificazioni analitiche dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione: "Le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla parte **3^, tabella 3, All. 5 – scarico in corpo idrico superficiale - del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**, vigenti all'atto della campionatura e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima e le successive certificazioni analitiche dovranno essere trasmesse in copia all'ATO1 Calore Irpino, al Comune di Ariano Irpino, all'ARPAC Dipartimento di Avellino ed alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino entro dieci giorni dalla data di certificazione.

4. Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

5. **RICHIAMARE** integralmente le prescrizioni di cui al D.D. n. 101 del 24/09/2013 non in contrasto con il presente decreto, nonché attenersi a quanto stabilito al punto 4) del predetto decreto dirigenziale (quantitativi massimi di rifiuti non pericolosi stoccabili in ogni momento ed il loro trattamento giornaliero) e a quanto riportato nell'allegato 2 (emissioni in atmosfera)**;**

6. **SPECIFICARE** che, ai sensi dell'art. 3^4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. modd. e intt., avverso il presente atto, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

7. **NOTIFICARE** il presente Decreto Dirigenziale alla ditta DA.MA.CO. Service s.a.s con sede dello stabilimento in Ariano Irpino (AV) C.da Camporeale Area P.I.P.;

8. **TRASMETTERNE** copia al comune di Ariano Irpino (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, all'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, all'ATO1 Calore Irpino, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, alla U.O.D. Gestione Impianti Regionali Ciclo Integrato Rifiuti (Cod. 50.06.09), alla Segreteria della Giunta (Cod. 40.03.00.00), alla U.O.D. Bollettino Ufficiale (Cod. 40.03.03.00) per la pubblicazione integrale sil BURC;

Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 83 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 13 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152/2006 - DGR 386/2016 - DITTA AUTODEMOLIZIONE RAZZANO DI ANTONIO RAZZANO SAS - RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DEL CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO UBICATO NEL COMUNE DI RECALE (CE) ALLA VIA APPIA ANTICA 3 LOC MONUMENTO

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- l'art. 208 del DLgs 152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti.
- con deliberazione n.386/2016, la Giunta Regionale ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio dei Centri di raccolta e impianti di trattamento veicoli fuori uso da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del DLgs. n.152/2006.
- con D.D. n.428 del 15/10/2012 del Settore Tutela Ambiente, BURC n.70 del 5/11/2012, la ditta "Autodemolizioni Razzano di Antonio Razzano sas" – P.Iva 02701860617 - legalmente rappresentata dal sig. Razzano Antonio nato a Maddaloni (CE) il 04/01/65, iscritta alla CCIAA di Caserta ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del DLgs. 152/06, è stata autorizzata fino al 27/09/2017 all'esercizio del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso sito in Recale (CE) alla Via Appia Antica n. 3 – loc. Monumento, nell'area censita al NCT del medesimo Comune al Foglio 3 - P.lla n. 5082 per una superficie complessiva di mq. 2.100.
- con D.D. n.257 del 13/11/2015, rettificato per errore materiale con D.D. n.157 del 321/12/2016, è stato inclusa l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, con prescrizioni.
- la ditta, con istanza acquisita al prot. n.0207132 del 21/03/2017, integrata con nota prot. n.0617721 del 20/09/2017, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione, allegando la documentazione di cui alla DGR 386/2016.

Considerato che la ditta ha depositato la polizza fideiussoria n.155421668, stipulata con la Unipol Sai Ass.ni spa con sede legale in Bologna alla via Stalingrado 45, con scadenza al 08/09/2023, per un capitale massimo garantito pari ad E.11.100/00, a copertura di eventuali di eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività.

Ritenuto che sussistono le condizioni per il rinnovo in favore della ditta dell'autorizzazione all'esercizio del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso sito in Recale (CE) alla Via Appia Antica n. 3 – loc. Monumento fino al 08/09/2022.

Dato atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione.

Visti

- il DLgs n. 152/2006 e smi;
- la Delibera di Giunta Regionale n.386/2016;
- la Legge n. 241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv.Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

D E C R E T A

1. **di RINNOVARE** in favore della ditta "Autodemolizioni Razzano di Antonio Razzano sas" – P.Iva 02701860617 - all'esercizio del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso sito in Recale (CE) alla Via Appia Antica n. 3 – loc. Monumento fino al 08/09/2022.
2. **di RICHIAMARE** i precedenti Decreti Dirigenziali, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate in capo alla responsabilità della ditta.
3. **di STABILIRE che**:
   - 3.1 nell'impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, in ingresso prima del trattamento più di 37 unità, per un periodo massimo di stoccaggio di 180 giorni;
   - 3.2 nell'impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, dopo il trattamento più di 62 unità;
   - 3.3 rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previsti dalla DGR 386/16;
4. **SPECIFICARE CHE**
   - 4.1 l'impianto deve essere gestito e configurato come la documentazione presentata e depositata agli atti d'Ufficio;
   - 4.2 tutti gli scarichi sono autorizzati per il periodo di validità del presente atto;
   - 4.3 fatto salvo quanto previsto dall'art.5 co.15 del DLgs.209/2003, la ditta dovrà effettuare esclusivamente le operazioni sui rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso

fonte: http://burc.regione.campania.it

(codice CER 160104*) e quindi essere stoccati all'interno dell'impianto, riferiti a quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

ELENCO CODICI CER

Codice CER	Descrizione
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "airbag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*,

fonte: http://burc.regione.campania.it

	16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

4.4 il titolare del centro di raccolta alla chiusura dell'impianto provvede al ripristino ambientale dell'are utilizzata, con l'utilizzo di specifiche tecniche di ingegneria ambientale;

4.5 è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate nell'allegato III del DLgs. 24 giugno 2003 n. 209;

4.6 le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n. 122 e successive modificazioni e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singole previste dall'art. 80 del Decreto Legislativo 30 Aprile 1992 n. 285 e la loro utilizzazione deve risultare da fatture rilasciate al cliente da parte delle imprese di autoriparazione;

4.7 il settore trattamento deve essere munito di una fossa o di un ponte sollevatore che permette all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica;

4.8 fermo restante quanto previsto dall'art.6 della L.R. n.4/07, i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività di ammasso sono assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e alla normativa sul Catasto regionale Rifiuti, di cui all'art.189 del DLgs. 152/2006 smi;

4.9 il carico e lo scarico deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art. 190 dello stesso DLgs. 152/2006;

4.10 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 dei D. Lgs. 152/2006, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

4.11 la gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal Decreto Ministeriale 20/09/2002, pubblicato sulla G.U. n. 231 del 02/10/2002;

4.12 lo stoccaggio degli oli usati deve rispettare le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 95/92 e al D.M. 392/96. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;

4.13 i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni; i trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati;

4.14 lo stoccaggio temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano il deposito delle sostante pericolose in esse contenute;

4.15 devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;

4.16 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni, atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione.

4.17 il titolare del Centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente provvedimento, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del Centro di raccolta e dell'impianto di trattamento (DLgs. n.152/2006 - DLgs. n.209/03 - Dgr n. 386/2016);

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.18 l'Amministrazione Provinciale di Caserta provvederà ad effettuare i controlli di competenza, ai dell'art.197 del DLgs.152/06;

4.19 alla chiusura dell'impianto la ditta è obbligata a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista nell'area stessa, al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/2006 smi;

4.20 la ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le autorizzazioni, rilasciate da altri Enti, necessarie per la gestione dell'impianto; in particolare per l'esercizio dell'attività in questione la ditta dovrà acquisire i provvedimenti autorizzativi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di cui al DLgs. 81/2008 ed in materia di antincendio di cui al DPR n.151/2011.

5 PRECISARE CHE:

5.1 l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia richiesta alla Prefettura competente per territorio, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;

5.2 il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicata la variazione del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi.

5.3 la ditta, pena la revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione della società ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della stessa.

6 **NOTIFICARE** il presente atto alla ditta;

7 **INVIARE** copia al Sindaco del Comune di Recale (CE), all'ASL-UOPC di Marcianise(CE), all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta, all'ATO2 Napoli - Volturno e al PRA di Caserta, per quanto di rispettiva competenza.

8 **INVIARE** copia all'Albo Nazionale dei gestori ambientali la Camera di Commercio di Napoli, ai sensi dell'art. 212 co.1 del DLgs. 152/2006 smi.

9 **INVIARE** copia per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema.

10 **INVIARE** copia alla UOD 03 per l'aggiornamento della banca dati

11 **INVIARE** copia all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Luca Scirman
(F.to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 84 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 13 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152/2006 - DITTA ECO TRANSIDER SRL CON IMPIANTO UBICATO IN GRICIGNANO DI AVERSA (CE) ALLA VIA STAZIONE LOC PIOPPO LUNGO ZONA ASI - REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con D.D. n.813 del 23/12/2009 del Settore Tutela dell'Ambiente è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. espresso nella seduta del 03/08/2009, il progetto per la realizzazione di un impianto di rifiuti non pericolosi da ubicare in Gricignano di Aversa (CE) alla via Stazione loc Pioppo Lungo zona ASI, della ditta ECO TRANSIDER SRL;
- con D.D. n.18 del 11/01/2010 del Settore TAP Ecologia di Caserta, BURC n.5 del 18/01/2010, la ditta ECO TRANSIDER SRL, iscritta alla CCIAA di Napoli al n. 801452 del REA, P.IVA n. 06205911214, con sede legale in Napoli alla via Gramsci n. 19, legalmente rappresentata dal sig. Ragosta Giuseppe, nato a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 19/01/1990, è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, alla realizzazione e gestione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi nel Comune di Gricignano di Aversa (CE), zona ASI, Foglio 2 Particella 10 - 5175 - 5177, su un'area di mq. 18.830 c.a. per 10 anni, ovvero fino al 11/01/2020;
- con D.D. n.777 del 08/07/2010 del Settore Tutela dell'Ambiente, BURC n.55 del 09/08/2010, si è preso atto di una variante non sostanziale con l'integrazione di alcuni codici CER non pericolosi;
- con D.D. n.857 del 30/07/2010 del Settore Tutela dell'Ambiente, BURC n.60 del 06/09/2010, si è preso atto di una variante non sostanziale, consistente nella sostituzione e integrazione di alcuni codici CER e del trasferimento della sede legale presso la sede operativa dell'impianto in Gricignano di Aversa e la contestuale iscrizione alla CCIAA di Caserta al n.257943 del REA, a far data dal 13/05/2010;
- con D.D. n.1283 del 17/12/2010 del Settore Tutela dell'Ambiente, BURC n.83 del 27/12/2010, si è preso atto di una variante non sostanziale e del cambio del Rappresentante Legale, nella persona del sig. ROMANO Ciro, nato a Napoli il 09.02.1962;
- con D.D. n.414 del 14/06/2011 del Settore Tutela dell'Ambiente, BURC n.38 del 20/06/2011, è stato rilasciato parere favorevole di compatibilità ambientale (VIA) con prescrizioni, per un progetto di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- con D.D. n.191 del 10/08/2011 del Settore TAP Ecologia di Caserta, BURC n.54 del 16/06/2011, è stato approvato un progetto di variante sostanziale, aggiornando il D.D. n. 18/2010, autorizzando la ditta alla gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, nonché alle emissioni in atmosfera per l'attività di gestione rifiuti, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi del 5 agosto 2011;
- con D.D. n.140 del 22/06/2012 del Settore TAP Ecologia di Caserta, BURC n.41 del 02/07/2012, è stato approvato un progetto di variante sostanziale, aggiornando il D.D. n.18/2010 e il D.D. n.191/2011, consistente nell'integrazione di alcuni codici CER pericolosi e non pericolosi e nell'inserimento di alcune operazioni, in conformità alle determinazioni della CdS del 31 maggio 2012;
- con D.D. n.366 del 11/09/2012 del Settore Tutela dell'Ambiente, si è preso atto di una variante non sostanziale, consistente nell'inserimento di alcune operazioni in R12 e R4, relative a codici CER di rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzati;
- con decreto n. 48015/08 del GIP Ufficio 20 del Tribunale di Napoli del 13/03/2012 è stato disposto il sequestro preventivo della società ECO TRANSIDER SRL, con la contestuale nomina del custode ed amministratore giudiziario nella persona dell'avv. Esposito Antonio;
- con D.D. n.3 del 07/03/2014, BURC n.17 del 10/3/2014, è stato preso atto della nomina del Legale Rappresentante, nella persona del dott. LUCIANO Manuel, anche Amministratore e Custode Giudiziario, nonché della sostituzione del Direttore Tecnico dell'impianto, nella persona del dott. CIRINO Mariano;
- la ditta, con nota trasmessa via pec ed acquisita al protocollo regionale n.0834975 del 09/12/2014, ha trasmesso il provvedimento del Tribunale di Napoli sezione del Giudice per le Indagini Preliminari, con il quale è stato nominato il nuovo Amministratore Giudiziario, nella persona del dott. Migliaccio Massimo, nato a Napoli il 18/08/1958;
- con D.D. n.34 del 03/03/2015, BURC n.6 del 9/3/2015, si è preso atto della nomina del Rappresentante Legale della ditta nella persona del sig. ROMANO Ciro, nato a Napoli il 09/02/1962, del nuovo Amministratore Giudiziario nella persona del dott. MIGLIACCIO Massimo, nato a Napoli il

fonte: http://burc.regione.campania.it

18/08/1958 e del nuovo Direttore Tecnico nella persona del sig. MONDA Giosuè, nato a San Gennaro Vesuviano (NA) il 14/12/1976;

- con D.D. n.64 del 09/04/2015, BURC n. 24 del 13 aprile 2015, è stato approvato un progetto per variante sostanziale dell'impianto, consistente nella installazione di n.2 scrubber e un biofiltro, nonché l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'installazione di un punto di emissione, denominato E4;
- con D.D. n.259 del 18/11/2015, BURC n. 69 del 23/11/2015, si è preso atto della variazione del Rappresentante Legale della ditta, nella persona del dott. MIGLIACCIO Massimo, nato a Napoli il 18/08/1958, in sostituzione del sig. ROMANO Ciro;
- con D.D. n.262 del 19/11/2015, BURC n. 69 del 23/11/2015, è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio per la variante sostanziale di cui al D.D. n.64/2015 fino al 11/01/2020;
- con D.D. n.94 del 22/07/2016, BURC n. 50 del 25/07/2016, si è preso atto della variazione del Rappresentante Legale della ditta, nella persona del dott. MONTAPERTO GIOVANNI;
- con D.D. n.119 del 16/09/2016, BURC n.62 del 20/09/2016, si è preso d'atto della nomina del nuovo Amministratore Giudiziario nella persona del dott. APPROVATO GIUSEPPE.

Considerato che

- la UOD con nota prot.n.0026636 del 13/01/2017, ha avviato il procedimento di revoca dell'autorizzazione, atteso che il Consorzio ASI di Caserta, con la deliberazione del Comitato Direttivo n. 179/2016, ha disposto la revoca della delibera n. 341/2011 di assegnazione del suolo di mq.31.195 ca. sul quale insiste l'impianto della ditta ECO TRANSIDER SRL, dichiarando altresì nulla la convenzione stipulata in data 04/08/2011 in uno a tutti gli atti consequenziali ivi compresi i nulla osta sui progetti;
- la ditta impugnava il provvedimento della UOD innanzi il TAR Campania-Napoli.

Rilevato che

- l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale con nota prot. n.0612876 del 18/09/2017, presa in carico il 21/09/2017, ha trasmesso la sentenza n.4228 del 02/09/2017 resa da TAR Campania-Napoli sez. VII, con la quale il gravame è stato rigettato;
- con la perdita dell'assegnazione (e quindi della disponibilità) dei suoli, viene a mancare uno dei requisiti necessari e indispensabili richiesti dalla normativa vigente per ottenere (e conseguentemente mantenere) l'autorizzazione, ovvero il titolo di disponibilità dell'area sulla quale insiste l'impianto.

Ritenuto per quanto sopra esposto di dover revocare l'autorizzazione alla ditta ECO TRANSIDER SRL.

Dato atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione

Visti

- il D.Lgs. n.152/2006 e smi;
- la sentenza n.4228 del 02/09/2017 del TAR Campania-Napoli sez. VII
- la Legge n. 241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv.Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

D E C R E T A

1. **di REVOCARE** con effetto immediato e per i motivi sopra esposti l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato in Gricignano di Aversa (CE) alla via Stazione loc Pioppo Lungo zona ASI, rilasciata alla ditta ECO TRANSIDER SRL - P.IVA n. 06205911214 con D.D.n.262 del 19/11/2015, BURC n. 69 del 23/11/2015 a seguito della variante sostanziale di cui al D.D. n.64/2015.
2. **di NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta ECOTRANSIDER SRL.
3. **di INVIARE** copia a:Sindaco del Comune di Gricignano di Aversa, all'ASL/UOPC di Gricignano di Aversa, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta, all'ATO 2 Napoli - Volturno, al Consorzio ASI, per quanto di competenza.
4. **di INVIARE** copia, ai sensi dell'art.212 del DLgs 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. **di INVIARE** copia, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania.
6. **di INVIARE** copia del presente provvedimento alla UOD 3 per l'aggiornamento della banca dati.
7. **di INVIARE** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 co.4 della L.241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Luca Scirman
(F.to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 94 del 25/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 15 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/06. MODIFICA NON SOSTANZIALE AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 54 DEL 13.04.2016 DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - DITTA PRT POLYURETHAN RECYCLING TECHNOLOGY SRL, SEDE LEGALE ED INSTALLAZIONE IN SARNO, VIA INGEGNO SNC, ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta PRT POLYURETHAN RECYCLING TECHNOLOGY srl, sede legale ed installazione in Sarno Via Ingegno snc, Zona Industriale, con Decreto Dirigenziale n. 54 del 13.04.2016 è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'attività IPPC codd. 5.3, lettera b), punto 2, capacità di trattamento 360 t/g;

CHE con D.D. n. 133 del 28.07.2016 e D.D. n. 24 del 15.02.2017 sono state approvate modifiche non sostanziali alla succitata Autorizzazione Integrata Ambientale;

CHE in data 14/09/2017, prot. n. 606963, la Ditta PRT POLYURETHAN RECYCLING TECHNOLOGY srl, ha presentato richiesta di modifica non sostanziale al Decreto Dirigenziale n. 54/2016 e successivi D.D. n. 133/2016 e D.D. n. 24 /2017, consistente nella ridistribuzione dei quantitativi tra i rifiuti già autorizzati alla messa in riserva e recupero, senza apportare veriazioni al quantitativo totale autorizzato;

CONSIDERATO che la modifica proposta è da intendersi non sostanziale, ai sensi dell'All. 1, Parte seconda della DGRC n. 386/2016, dell'Allegato "A" della DGRC n. 925/2016, e non rientra tra le modifiche sostanziali di cui all'art. 5, comma 1, lettera 1-bis), D.Lgs 152/06 per le installazioni AIA;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/06, la ditta, alla modifica non sostanziale, innanzi richiesta;

VISTO:
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, *recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;*
- la DGRC n. 386/2016;
- la DGRC n. 925/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano,

DECRETA

1) di autorizzare la modifica non sostanziale al Decreto Dirigenziale n. 54 del 13.04.2016 e successivi D.D. n. 133 del 28.07.2016 e D.D. n. 24 del 15.02.2017, consistente nella ridistribuzione dei quantitativi tra i rifiuti già autorizzati alla messa in riserva e recupero, senza apportare variazioni al quantitativo totale autorizzato;

- per cui la tabella riepilogativa dei CER, che si intende sostitutiva della tabella riportata nell'allegato1 del D.D. n.133/2016 e del D.D. n. 24/2017, viene così modificata:

CER	DESCRIZIONE	Densità	R13				R3			
			mc/g	t/g	mc/a	t/a	mc/g	t/g	mc/a	t/a
04.02.22	rifiuti da fibre tessili lavorate	0,30	**16,67**	**5,0**	**5583,33**	**1675,0**				
							8,33	**2,5**	**2791,67**	**837,5**
07.02.13	rifiuti plastici	0,35	**14,29**	**5,0**	**4785,7**	**1675,0**				
							14,29	**5,0**	**4785,71**	**1675,0**
15.01.02	imballaggi in plastica	0,35	**14,29**	**5,0**	**4785,7**	**1675,0**				
							14,29	**5,0**	**4785,71**	**1675,0**
15.01.03	imballaggi in legno	0,20	**10,0**	**2,0**	**3350,0**	**670,0**				
							2,50	**0,5**	**837,50**	**167,5**

15.01.05	Imballaggi di materiali compositi	0,30	**3,33**	**1,0**	**1116,67**	**335,0**				
							1,67	**0,5**	**558,33**	**167,5**
15.01.06	imballaggi in materiali misti	0,35	**14,29**	**5,0**	**4785,71**	**1675,0**				
							8,57	**3,0**	**2871,43**	**1005,0**
16.01.03	pneumatici fuori uso	0,50	**60,0**	**30,0**	**20100,0**	**10050,0**				
							1,00	**0,5**	**335,00**	**167,5**
16.01.19	plastica	0,35	**8,57**	**3,0**	**2871,43**	**1005,0**				
							1,43	**0,5**	**478,57**	**167,5**
17.02.01	Legno	0,20	**10,0**	**4,0**	**6700,00**	**1340,0**				
							2,50	**0,5**	**837,50**	**167,5**
17.02.03	plastica	0,35	**5,71**	**2,0**	**1914,29**	**670,0**				
							1,43	**0,5**	**478,57**	**167,5**
19.05.01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	0,60	**5,0**	**3,0**	**1675,0**	**1005,0**				
							0,83	**5,0**	**279,17**	**167,5**
19.12.01	carta e cartone	0,25	**8,0**	**2,0**	**2680,0**	**670,0**				
							2,0	**0,5**	**670,0**	**167,5**
19.12.04	plastica e gomma	0,40	**500,00**	**200,0**	**167500,0**	**67000,0**				
							475,00	**190,0**	**159125,00**	**63650,0**
19.12.10	combustibile derivato da rifiuti	0,60	**8,33**	**5,00**	**2791,67**	**1675,0**				
							0,83	**0,5**	**279,67**	**167,5**
19.12.12	altri rifiuti compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico rifiuti	0,60	**208,33**	**125,0**	**69791,6**	**41875,0**				
							200,0	**120,0**	**67000,00**	**40200,0**
20.03.01	rifiuti urbani non differenziati (frazione secca)	0,70	**50,00**	**35,0**	**16750,00**	**11725,0**				
							42,86	**30,0**	**14357,14**	**10050,0**
TOTALE			**936,81**	**430,0**	**313831,2**	**144050,0**	**777,52**	**360,0**	**260470,5**	**120600,0**

2) con il presente provvedimento la scheda **"INT4"** si intende sostitutiva della scheda **"INT4"** autorizzata con D.D. 54/2016 e successivi D.D. n. 133/2016 e D.D. n. 24/2017;
3) restano confermate tutte le prescrizioni e condizioni, di cui al D.D. 54/2016 e successivi D.D. n. 133/2016 e D.D. n. 24/2017 , non in contrasto con il presente decreto;
4) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, in uno con il D. D. n. 54/2016, D. D. n. 133/2016 e D.D. n. 24/2017 presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) che copia del presente provvedimento è pubblicato sull'apposito sito web istituzionale;
6) di notificare il presente provvedimento alla società PRT POLYURETHAN RECYCLING TECHNOLOGY srl, sede legale ;
7) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Sarno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli e alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania;
8) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;
9) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Avv Anna Martinoli

PRT Srl - POLYURETHAN RECYCLING TECHNOLOGY	SARNO (SA)

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «INT4»[1]: RECUPERO/SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI [2] E NON PERICOLOSI[3]

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico del trattamento rifiuti	Corso di Formazione - AGOVINO PASQUALE

Codice CER[4]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Quantità giornaliera depositata		Capacità massima di deposito annua		Capacità massima di deposito giornaliera		Tempo di permanenza	Operazione di recupero/ smaltimento *
				Mg	m^3	Mg	m^3	Mg	m3	Mg	m^3		
04.02.22	///	rifiuti da fibre tessili lavorate	///	///	///	///	///	1675,0	5583,33	5	16,67	Secondo quanto previsto dal D. L.vo 152/06 Parte Quarta Secondo quanto previsto dal D. L.vo 152/06 Parte Quarta	
07.02.13	///	rifiuti plastici	///	///	///	///	///	1675,0	4787,51	5	14,29		
15.01.02	///	imballaggi in plastica	///	///	///	///	///	1675,0	4787,51	5	14,29		
15.01.03	///	imballaggi in legno	///	///	///	///	///	670,0	3350,00	2	10,00		
15.01.05	///	imballaggi di materiali compositi	///	///	///	///	///	335,0	1116,67	1	3,33		
15.01.06	///	imballaggi in materiali misti	///	///	///	///	///	1675,0	4785,71	5	14,29		

[1] Questa scheda deve essere compilata nei casi specificati nella nota "5" del modello di domanda

[2] Rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE e smi e definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e smie nella direttiva 75/439/CEE e smi del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

[3] Rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE e smi ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

[4] Per i rifiuti pericolosi riportare l'asterisco che li contraddistingue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16.01.03	///	pneumatici fuori uso	///	///	///	///	///	10050,0	20100,0	30	60,00	Secondo quanto previsto dal D. L.vo 152/06 Parte Quarta Secondo quanto previsto dal D. L.vo 152/06 Parte Quarta	
16.01.19	///	plastica	///	///	///	///	///	1005,00	2871,43	3	8,57		
17.02.01	///	legno	///	///	///	///	///	670,00	3350,0	2	10,00		
17.02.03	///	plastica	///	///	///	///	///	670,00	2871,43	2	5,71		
19.05.01	///	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	///	///	///	///	///	1005,00	1675,00	3	5,00		
19.12.01	///	carta e cartone	///	///	///	///	///	670,00	2680,00	2	8,00		
19.12.04	///	plastica e gomma	///	///	///	///	///	67000,0	167500	200	500,00		
19.12.10	///	combustibile derivato da rifiuti	///	///	///	///	///	1675,0	2791,67	5	8,33		
19.12.12	///	altri rifiuti compresi materiali misti prodotti da	///	///	///	///	///	41875,0	69791,67	125	208,33		
20.03.01	///	rifiuti urbani non differenziati (frazione secca)	///	///	///	///	///	11725,0	16750	35	50,00		

NOTA

* **Operazione di recupero e/o smaltimento svolta di cui agli allegati B e C, parte IV, D.lgs 152/06**

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI
Descrizione delle attrezzature ausiliarie e dei laboratori analitici presenti presso l'impianto, con illustrazione della strumentazione e delle figure professionali per il controllo di qualità/ quantità dei rifiuti accettati
Presso il sito non è presente alcun laboratorio interno, per quanro attiene il controllo analitico sui rifiuti in ingresso, lo stesso viene effettuato presso laboratori esterni, in azienda viene conservata la documentazione di riferimento (referti analitici).
Modalità analitiche ed in generale criteri di accettazione dei rifiuti da stoccare, loro modalità realizzative, sistemi di registrazione e codifica dei dati
Il conducente in arrivo all'impianto deve annunciarsi alla portineria, ove si verifica se il carico in oggetto fosse programmato. Successivamente si dirige direttamente alla pesa e l'operatore incaricato esegue un controllo documentale ed analitico. Tale controllo consiste nel verificare: • Il Formulario e la sua corretta compilazione; • Se il mezzo di trasporto sia in regola con le autorizzazioni; • Eventuale presenza di analisi chimiche per la caratterizzazione del rifiuto; • Se visivamente il rifiuto sia conforme al campione caratterizzato e a quanto riportato sul Formulario stesso. In caso contrario il rifiuto sarà respinto. Una volta accertato che tutto sia in regola l'automezzo è indirizzato alla zona di scarico. A scarico avvenuto il conducente si riporta nell'area della pesa per effettuare la pesatura della tara. I dati concernenti il peso netto dei rifiuti conferiti sono stampati e consegnati all'autista all'uscita del mezzo unitamente alle copie dei formulari timbrate per accettazione. Come previsto da normativa, i dati relativi ai carichi in ingresso vengono registrati su appositi registri di carico e scarico e/o eventuale programma di gestione rifiuti.
Indicazione di controlli analitici sistematici condotti presso laboratori esterni
Precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente
Il personale addetto alla manipolazione dei rifiuti è stato formato, informato ed addestrato sui rischi connessi e utilizza apposito manuale con le istruzioni del caso, messo a disposizione dalla direzione aziendale

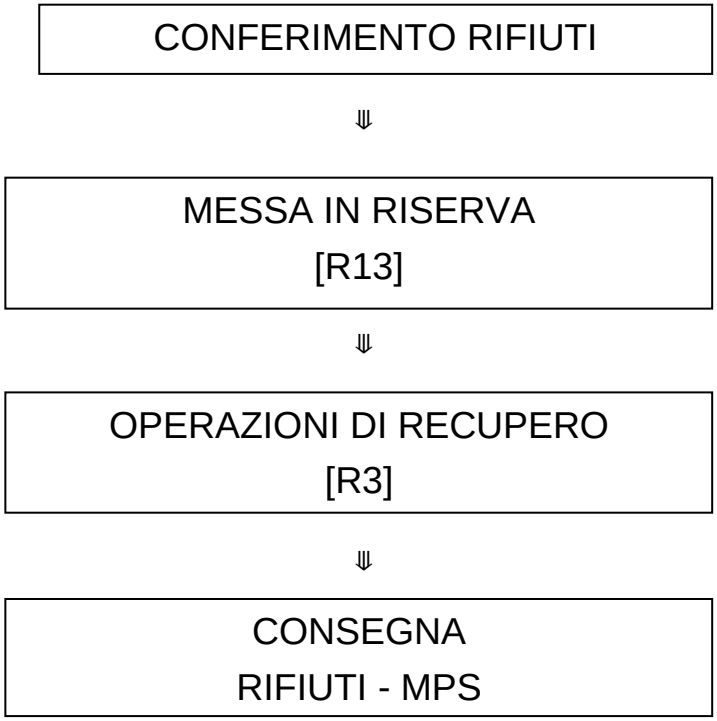
fonte: http://burc.regione.campania.it

RIFIUTI TRATTATI			
Tipo di rifiuto	**Quantità annue trattate (Mg)**	**Quantità annue rifiuti prodotti dal trattamento (Mg)**	**Destinazione (ragione sociale, sede impianto, estremi autorizzativi)**
04.02.22	837,5	Dal totale delle quantità annue trattate pari a 120600,00 deve essere esclusa la quantità di scarti indesiderati eventualmente presenti nei vari CER.	Le operazioni di recupero R3 portano alla produzione di: 1. Materie prime secondarie; 2. Scarti eventualmente presenti nei CER da avviare a secondo della loro tipologia ad impianti di recupero e/o smaltimento
07.02.13	1675,00		
15.01.02	1675,00		
15.01.03	167,5		
15.01.05	167,5		
15.01.06	1005,0		
16.01.03	167,5		
16.01.19	167,5		
17.02.01	167,5		
17.02.03	167,5		
19.05.01	167,5		
19.12.01	167,5		
19.12.04	63650,0		
19.12.10	167,5		
19.12.12	40200,0		
20.03.01	10050,0		

INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ E SULL`IMPIANTO DI TRATTAMENTO
Modalità di svolgimento attività di trattamento
Estremi autorizzazione di ogni trattamento (collegamento con la normativa sul riutilizzo dei residui)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Diagramma di flusso



Caratterizzazioni quali - quantitative dei materiali eventualmente recuperati	
Eventuali recuperi energetici (modalità, utilizzo, quantitativo)	
Caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti	
Potenzialità nominale dell'impianto (kg/h)	Potenzialità effettive dell'impianto (kg/h)[5]
Numero di ore giornaliere di funzionamento[6]: 24	Numero di giorni in un anno: 335
Sistemi di regolazione e di controllo degli impianti	

[5] Se l'impianto è discontinuo indicare il dato in kg/h/ciclo e m^3/ciclo.

[6] Se l'impianto è discontinuo indicare la durata del ciclo e numero cicli/giorno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda	
Carta tecnica regionale in scala 1:10000 in cui siano evidenziati su un'area di almeno 2 km di raggio: **a)** la distanza dell'insediamento da corsi d'acqua con indicazione dell'area eventualmente esondabile, precisando la dinamica fluviale **b)** presenza di fonti e pozzi idropotabili, agricoli ed industriali (viene inclusa la zona situata sulla sponda opposta del fiume). In caso di esistenza di captazione per acquedotti l'area da valutare è da estendersi a 5 km **c)** distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni singole **d)** dati metereologici (piovosità in mm/anno massima in mm/ora) **e)** caratteristiche climatiche della zona e venti dominanti comprese le brezze locali **f)** morfologia del luogo **g)** situazione degli strumenti urbanistici **h)** eventuale presenza di reti di monitoraggio	INT4-A1

Eventuali commenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 96 del 26/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 15 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06, ART. 208, COMMA 15. AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI. DITTA EDIL 2 COSTRUZIONI GENERALI SAS DI TRIMARCO NICOLINA & C. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SAN GREGORIO MAGNO, LOCALITA' TEGLIE .

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la ditta EDIL 2 COSTRUZIONI GENERALI SAS di Trimarco Nicolina & C. con sede legale nel Comune di San Gregorio Magno, Località Teglie , legale rappresentante sig.ra Trimarco Nicolina, nata a Polla il 24.02.1979, ha presentato in data 30.08.2017, prot. 566822 ed integrazione del 25.09.2017, prot. 626736, istanza di autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi, ai sensi del comma 15, art. 208, D.Lgs 152/06, allegando relazione tecnica con la documentazione, in conformità alla deliberazione di Giunta Regionale n. 386/2016;

- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

CONSIDERATO

- che la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui in premessa si riferisce ad un impianto mobile con capacità di trattamento di 43,4 tonn/ora, produzione massima di 31 mc/ora:

  - Escavatore Marca FIAT KOBELCO modello E 235 matricola ZEF11MMN30000371 ;
  - Benna Frantoio Marca Merccanica Breganzese mod. BF 70.2
    matricola 305

- la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero (R5) di cui all'allegato C - Parte IV - del D. Lgs. 152/06, mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti con i relativi CER:

Codici CER	**Descrizione**
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramiche
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170504	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903
200202	terra e roccia

RILEVATO

- che l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D. Lgs. 152/06, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;
- che l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti

ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

PRECISATO che il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile.

RITENUTO che, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile consistente nella frantumazione e vagliatura di materiali inerti derivanti da demolizioni, costruzioni, frantumazione, da cave di roccia, scavi ecc, nonché rifiuti provenienti da altre attività similari, alla ditta EDIL 2 COSTRUZIONI GENERALI SAS di Trimarco Nicolina & C. con sede legale nel Comune di San Gregorio Magno alla Località Teglie , legale rappresentante sig.ra Trimarco Nicolina, nata a Polla il 24.02.1979, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, Partita IVA 04894900655.

VISTO:
- il D. Lgs. n. 152/06 e ss. mm. ii.;
- la D. G. R. n. 386/2016.
- il D.D. n. 153 del 09/05/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente ing. Giovanni Galiano;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE la ditta EDIL 2 COSTRUZIONI GENERALI SAS di Trimarco Nicolina & C. con sede legale nel Comune di San Gregorio Magno, Località Teglie , legale rappresentante dal sig.ra Trimarco Nicolina, nata aPolla il 24.02.1979, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, Partita IVA 04894900655, all'esercizio di un impianto mobile con capacità di trattamento di 43,4 tonn/ora, produzione massima di 31 mc/ora, costituito da :
- Escavatore Marca FIAT KOBELCO modello E 235 matricola ZEF11MMN30000371 ;
- Benna Frantoio Marca Merccanica Breganzese mod. BF 70.2
  matricola 305

per il recupero di rifiuti non pericolosi, mediante l'operazione di R5, allegato C di materiali demolizioni, costruzioni, frantumazione, da cave di roccia, scavi ecc, nonché rifiuti provenienti da altre attività similari;

PRECISARE che le operazioni di trattamento sono riferite all'attività di recupero R5 dell'Allegato C - Parte IV - del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii. per le seguenti tipologie di rifiuti allo stato fisico solido:

Codici CER	Descrizione
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramiche
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170504	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507

170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903
200202	terra e roccia

STABILIRE che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla notifica del presente provvedimento e potrà essere rinnovata, previa presentazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

STABILIRE che l'impianto dovrà essere dotato di un nebulizzatore d'acqua per l'abbattimento delle polveri;

SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

FAR PRESENTE che la ditta EDIL 2 COSTRUZIONI GENERALI SAS di Trimarco Nicolina & C. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

a) la gestione degli impianti:

1. dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
2. devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
3. all'avvio delle lavorazioni, dovranno essere effettuate misurazioni strumentali dal punto di vista dell'inquinamento acustico per gli opportuni provvedimenti insonorizzanti adeguate alla zonizzazione acustica comunale;
4. devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
5. devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
6. deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti all'impianto sul funzionamento dello stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
7. l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

b) lo svolgimento campagne:

1. per lo svolgimento delle singole campagne in Regione Campania, la ditta EDIL 2 COSTRUZIONI GENERALI SAS di Trimarco Nicolina & C., dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 386/2016;
2. deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
3. la comunicazione di inizio campagna, ivi compresa la documentazione di cui all'Allegato 1, Parte Terza, punto 3.8.6, della DGRC n. 386/2016, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista,

all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;

4. devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. n. 4/07;
5. devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
6. per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 386 del 20.07.2016;

TRASMETTERE a mezzo PEC la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:

- alla ditta EDIL 2 COSTRUZIONI GENERALI SAS di Trimarco Nicolina & C. con sede legale nel Comune di San Gregorio Magno, Località Teglie ;
- al Comune di San Gregorio Magno (Sa);
- all'Amministrazione Provinciale di Salerno;
- a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli

Decreto Dirigenziale n. 97 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 15 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06, ART. 208, COMMA 15. AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI. DITTA GALLO GIOVANNI SRL CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ANGRI, VIALE MICHELANGELO BUONARROTI 1/BIS.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la ditta GALLO GIOVANNI SRL con sede legale nel Comune di Angri, Viale Michelangelo Buonarroti 1/bis , legale rappresentante sig. Giovanni Gallo nato a Pagani il 12.08.1954, ha presentato in data 14.08.2017, prot. 552142, istanza di autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi, ai sensi del comma 15, art. 208, D.Lgs 152/06, allegando relazione tecnica con la documentazione, in conformità alla deliberazione di Giunta Regionale n. 386/2016;

- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

CONSIDERATO

- che la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui in premessa si riferisce ad un impianto mobile (gruppo frantoio) con capacità di trattamento di 0,4 tonn/ora:

  - Marca TREX Pegson;
  - Tipo: Impianto di frantumazione Metrotrack HA;
  - Matricola n. 960269DD

- che l'impianto presenta al proprio interno un impianto per l'abbattimento di polveri con nebulizzatore ad acqua con recupero polveri;

- la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero (R5) di cui all'allegato C - Parte IV - del D. Lgs. 152/06, mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti con i relativi CER:

Codici CER	**Descrizione**
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramiche
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170504	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903
200202	terra e roccia

RILEVATO

- che l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D. Lgs. 152/06, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può

avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;
- che l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

PRECISATO che il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile.

RITENUTO che, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile consistente nella frantumazione e vagliatura di materiali inerti derivanti da demolizioni, costruzioni, frantumazione, da cave di roccia, scavi ecc, nonché rifiuti provenienti da altre attività similari, alla ditta GALLO GIOVANNI SRL con sede legale nel Comune di Angri alla Viale Michelangelo Buonarroti 1/bis , legale rappresentante sig. Giovanni Gallo nato a Pagani il 12.08.1954, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, Partita IVA 04678100654.

VISTO:
- il D. Lgs. n. 152/06 e ss. mm. ii.;
- la D. G. R. n. 386/2016.
- il D.D. n. 153 del 09/05/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente ing. Giovanni Galiano;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE la ditta GALLO GIOVANNI SRL con sede legale nel Comune di Angri, Viale Michelangelo Buonarroti 1/bis , legale rappresentante dal sig.Giovanni Gallo nato a Pagani il 12.08.1954, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, Partita IVA 04678100654, all'esercizio di un impianto mobile (gruppo frantoio)con capacità di trattamento di 0,4 tonn/ora:
- Marca TREX Pegson;
- Tipo: Impianto di frantumazione Metrotrack HA;
- Matricola n. 960269DD

per il recupero di rifiuti non pericolosi, mediante l'operazione di R5, allegato C di materiali demolizioni, costruzioni, frantumazione, da cave di roccia, scavi ecc, nonché rifiuti provenienti da altre attività similari;

PRECISARE che le operazioni di trattamento sono riferite all'attività di recupero R5 dell'Allegato C - Parte IV - del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii. per le seguenti tipologie di rifiuti allo stato fisico solido:

Codici CER	**Descrizione**
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramiche
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170504	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903
200202	terra e roccia

STABILIRE che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla notifica del presente provvedimento e potrà essere rinnovata, previa presentazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

FAR PRESENTE che la ditta GALLO GIOVANNI SRL dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

a) la gestione degli impianti:

1. dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
2. devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
3. all'avvio delle lavorazioni, dovranno essere effettuate misurazioni strumentali dal punto di vista dell'inquinamento acustico per gli opportuni provvedimenti insonorizzanti adeguate alla zonizzazione acustica comunale;
4. devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
5. devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
6. deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti all'impianto sul funzionamento dello stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
7. l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

b) lo svolgimento campagne:

1. per lo svolgimento delle singole campagne in Regione Campania, la ditta GALLO GIOVANNI SRL, dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 386/2016;
2. deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
3. la comunicazione di inizio campagna, ivi compresa la documentazione di cui all'Allegato 1, Parte Terza, punto 3.8.6, della DGRC n. 386/2016, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
4. devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia

di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. n. 4/07;

5. devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
6. per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 386 del 20.07.2016;

TRASMETTERE a mezzo PEC la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:

- alla ditta GALLO GIOVANNI SRL con sede legale nel Comune di Angri, Viale Michelangelo Buonarroti 1/bis ;
- al Comune di Angri (Sa);
- all'Amministrazione Provinciale di Salerno;
- a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli

Decreto Dirigenziale n. 403 del 15/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME (NA) "LAVORI DI CONSOLIDAMENTO CORTICALE DEL COSTONE SOPRASTANTE VIA MORTITO" N.2/3920 DEL 01/06/2011 DEL COMMISSARIO DELEGATO EX ART.14 CO.1 E 2OPCM N.3920 DEL 28/01/2011. PROROGA DEL TERMINE PER L'EMANAZIONE DEL DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO- CUP I33B11000490001.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 261 del 15.05.2017 avente ad oggetto: "*art. 4 L.R. 38/2016 ARCADIS. Prime determinazioni"* (pubblicata nel BURC n. 43 del 29 maggio 2017 e *"Avviso di rettifica"* pubblicato nel BURC n. 44 del 31/05/2017) ha deliberato, tra l'altro: *"1. di disporre, ai sensi dell'art. 4, comma 5, lett. b), della legge regionale 38/2016, l'attribuzione delle operazioni (attività, iniziative e progetti) in titolarità della sopprimenda ARCADIS alle strutture regionali competenti ratione materiae nonché all'ACAMIR, secondo quanto risulta dal documento Allegato sub 1 al presente provvedimento per formarne parte integrante*;

"8. di disporre che, al fine di assicurare la continuità tecnico-amministrativa delle attività, i dipendenti della sopprimenda agenzia conservino gli incarichi attualmente in essere in ordine agli interventi e ai progetti, fino al completamento degli stessi ovvero a nuove determinazioni, in conformità alla disciplina vigente;
"9. di demandare al Presidente della Giunta Regionale la nomina di un Commissario Liquidatore cui affidare gli adempimenti di competenza dell'ARCADIS per l'attuazione del presente provvedimento e ogni altro atto preordinato alla soppressione di ARCADIS";

b. con successiva deliberazione n. 323 del 06.06.2017 avente ad oggetto *"Deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 15/05/2017. Integrazioni"* (pubblicata nel BURC n. 47 del 12.06.2017) la Giunta Regionale, per il perseguimento delle finalità sottese alle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 4 della L.R. n. 38/2016, al fine di razionalizzare ed ottimizzare le procedure, in ossequio ai principi di efficienza ed economicità che informano l'attività dell'amministrazione, e realizzare un risparmio di spesa, ha precisato e modificato, in parte qua, la delibera 261/2017, disponendo, tra l'atro:
   1. *la immediata assegnazione temporanea del personale ARCADIS, in regime di distacco, presso le strutture e le Agenzie regionali, nelle more dell'acquisizione dell'intesa degli uffici ministeriali, del procedimento di individuazione del personale da trasferire e fermi restando i distacchi e comandi già in essere, secondo il prospetto allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante;*
   3. *lo scioglimento e la liquidazione di ARCADIS, con cessazione degli organi di amministrazione, demandando a successivo provvedimento del Presidente della Giunta regionale la nomina di Commissario Liquidatore da individuarsi tra i dirigenti della Giunta regionale;*

c. che in attuazione della suindicata deliberazione di Giunta regionale n. 323/2017 con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 226 del 14/06/2017 (pubblicato nel BURC n. 49 del 19/06/2017), avente ad oggetto: "DGR n. 323/2017. Nomina Commissario Liquidatore dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS)" l'Avv. Raffaele Chianese, dirigente dell'Ufficio IV del Gabinetto "Mobilità, Società partecipate e fondazioni", è stato nominato Commissario Liquidatore dell'ARCADIS fino al completamento dei compiti descritti nell'art. 4 comma 5 lettera b) della L.R. 38/2016, preordinati alla soppressione dell'ARCADIS e comunque per un periodo non superiore a sei mesi dalla notifica del provvedimento.

VISTO

- la citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 261/2017 –Allegato Sub 1- con la quale l'intervento in oggetto -di cui al piano ex O.P.C.M. 3920_2011- è stato trasferito alla D.G. 50.06 – Direzione Generale per l'Ambiente, La Difesa Suolo e L'ecosistema.

CONSIDERATO che

- con Decreto Ufficio Espropri ARCADIS n. 40 del 31/03/2017 è stato liquidato, a favore delle ditte proprietarie concordatarie l'importo complessivo lordo di € 450,14 (euro quattrocentocinquanta/14), – a titolo di indennità di esproprio a saldo- che interessa n. 3 particelle catastali (n. 3 ditte

proprietarie), come riportate nella "Tabella Riassuntiva", parte integrante del medesimo provvedimento;
- con nota prot. ARCADIS n. 3598 del 12.04.2017 il citato Decreto 40/2017 è stato trasmesso alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile della Regione Campania, in qualità di intestatario, ai sensi dell'art. 4 dell'Ocdpc n. 73 del 02.04.2013, delle risorse disponibili sulle contabilità speciali n. 2941 e 1392, e contestualmente chiesto il trasferimento delle somme necessarie al pagamento delle indennità, come liquidate con il Decreto n.40/2017, oltre gli oneri di registrazione, trascrizione e voltura del decreto di esproprio;
- con nota prot. ARCADIS n. 6049 del 19.07.2017, a sollecito ed integrazione della nota sopra indicata, è stata reiterata, alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile della Regione Campania, la summenzionata richiesta;
- la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile della Regione Campania, ad oggi, non ha ancora provveduto al trasferimento delle somme necessarie al pagamento delle indennità spettanti agli aventi diritto.

CONSIDERATO ALTRESÌ che
- il termine ultimo entro il quale può essere emanato il Decreto di esproprio, imposto dall'art.13 del D.P.R. n. 327/2001 in 5 anni decorrente dalla avvenuta efficacia della pubblica utilità, scade il prossimo 21.09.2017;
- ai fini dell'emissione del decreto di esproprio, è necessario che le relative indennità risultino pagate a favore degli aventi diritto;
- non risulta possibile per il Commissario liquidatore di ARCADIS provvedere al pagamento delle indennità di esproprio a saldo, spettanti agli aventi diritto, in quanto la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile della Regione Campania, ad oggi, non ha ancora provveduto al trasferimento delle somme richieste;
- ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/01, ricorrono le condizioni perché possa essere disposta una proroga, prima della scadenza del termine (21.09.2017) e per un periodo di tempo che non supera i due anni.

RITENUTO per tutto quanto visto e considerato di
- dover prorogare di due anni, fino alla data del 21.09.2017, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo all'intervento *"Lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito*" - Ordinanza n. 2/3920 del 01/06/2011 del Commissario Delegato ex Art. 14 co. 1 e 2 OPCM n. 3920 del 28/01/2011;
- dover prendere atto che il presente provvedimento non comporta aumento di spesa e diminuzione di entrate;
- dover trasmettere copia del presente provvedimento alle ditte proprietarie-catastali interessate;
- dover trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale per i lavori Pubblici e la protezione Civile della Regione Campania;
- dover provvedere alla pubblicazione, per estratto, del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale Regionale;
- dover trasmettere copia del presente Decreto al Comune di Casamicciola Terme (NA), anche ai fini della relativa pubblicazione all'albo pretorio comunale.

DATO ATTO che in relazione al presente procedimento non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo al Funzionario istruttore, dr. Federico Borreca, al Funzionario titolare di posizione professionale responsabile per le attività dell'Ufficio Espropri con riferimento ai procedimenti espropriativi del Commissario ex O.P.C.M. nn. 3908/2010 - 3922/2011, Commissariato ex O.P.C.M. n. 3920/2011, Commissariato ex O.P.C.M. n. 3914/2010, Commissario O.P.C.M. nn. 3654/2008 - 3849/2010, Commissario ex O.P.C.M. n. 01/2011, D.G.R. 818/2011, dr. Raffaele Monteverde, al Funzionario titolare di posizione organizzativa, coordinatore delle attività dell'Ufficio

Espropri di ARCADIS ing. Maria Cassetti ed all'Organo competente ad adottare il presente provvedimento.

VISTI

- il DPR 8 giugno 2001, n. 327/2001 e ss.mm. e ii;
- il Decreto Dirigenziale n. 5 del 01.03.2013 dell'A.G.C. 15 settore 2, di delega all'ARCADIS dell'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all'Ufficio per le Espropriazioni ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i., relativamente agli "Interventi del Commissario delegato ex OPCM n. 3920/2011";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 60 del 23.02.2015 di "Costituzione dell'Ufficio per le espropriazioni e dell'Osservatorio regionale espropri";
- l'art. 5 comma 5 della legge della Regione Campania 12 novembre 2004 n. 8;
- l'art. 33 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008 n. 1;
- l'art. 1 commi 253 e 254 della legge della Regione Campania 15 marzo 2011 n. 4;
- la legge della Regione Campania 8 agosto 2014 n. 19;
- lo statuto dell'ARCADIS;
- l'art. 4 della legge regionale n. 38 del 23/12/2016;
- la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 261 del 15/05/2017;
- la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 323 del 06/06/2017;
- il decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 226 del 14/06/2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento espropriativo, dr. Federico Borreca, individuato con Decreto Ufficio Espropri n. 14 del 07.03.2016, unitamente al Funzionario titolare di P.P. responsabile per le attività dell'Ufficio Espropri con riferimento ai procedimenti espropriativi del Commissario ex O.P.C.M. nn. 3908/2010 - 3922/2011, Commissariato ex O.P.C.M. n. 3920/2011, Commissariato ex O.P.C.M. n. 3914/2010, Commissario O.P.C.M. nn. 3654/2008 - 3849/2010, Commissario ex O.P.C.M. n. 01/2011, D.G.R. 818/2011, dr. Raffaele Monteverde, coordinata dal Funzionario titolare di P.O. dr. Ing. Maria Cassetti, individuati con determinazione del Direttore Generale ARCADIS n. 573 del 30.12.2015 e da ultimo prorogati con determinazione del Direttore Generale n. 567 del 23.12.2016, nonché sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente ad interim dell'Ufficio Espropri di ARCADIS avv. Luca Martino, individuato con Determinazione del Direttore Generale n. 574 del 30.12.2015 e, da ultimo, prorogato con Determinazione del Direttore Generale n. 572 del 30.12.2016.

DECRETA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di prorogare di due anni, fino alla data del 21.09.2017, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo all'intervento *"Lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito*" - Ordinanza n. 2/3920 del 01/06/2011 del Commissario Delegato ex Art. 14 co. 1 e 2 OPCM n. 3920 del 28/01/2011;
- di prendere atto che il presente provvedimento non comporta aumento di spesa e diminuzione di entrate;
- di trasmettere copia del presente provvedimento alle ditte proprietarie-catastali interessate;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale per i lavori Pubblici e la protezione Civile della Regione Campania;
- di provvedere alla pubblicazione, per estratto, del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale Regionale;
- di trasmettere copia del presente Decreto al Comune di Casamicciola Terme (NA), anche ai fini della relativa pubblicazione all'albo pretorio comunale.

Copia del presente Decreto è trasmessa al Responsabile del Procedimento arch. Giulio Espero, al Responsabile della Struttura di Missione "Interventi ex O.P.C.M. n. 3920/2011 ing. Mariano Serra ed al

responsabile per le attività dell'Ufficio Espropri con riferimento ai procedimenti espropriativi del Commissario ex O.P.C.M. nn. 3908/2010 - 3922/2011, Commissariato ex O.P.C.M. n. 3920/2011, Commissariato ex O.P.C.M. n. 3914/2010, Commissario O.P.C.M. nn. 3654/2008 - 3849/2010, Commissario ex O.P.C.M. n. 01/2011, D.G.R. 818/2011 dott. Raffaele Monteverde.

Il direttore Generale
dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 421 del 22/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 14 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

DLGS. 209/2003 - FRATELLI CALISE SNC DI CALISE DAVIDE - CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, SITO IN FORIO (NA) ALLA VIA DEGLI AGRUMI N. 33 - PROROGA DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a.che con decreto n. 38 del 12.05.1997 del Presidente della Giunta Regionale-Commissario di Governo delegato - è stato approvato il progetto di adeguamento del centro di autodemolizione gestito dalla "Fratelli Calise snc di Calise Davide", sito in Forio (NA) alla via degli Agrumi n. 33 (foglio 22, particella 606);

b. che con decreto dirigenziale n. 334 del 27.09.2007 alla suindicata società è stata denegata l'approvazione del progetto di adeguamento al D. lgs 209/2003 e, contestualmente, autorizzata – ai sensi dell'art. 15 comma 3 citato decreto legislativo - la proroga dell'esercizio dell'attività per due anni nelle more della delocalizzazione;

c. che con decreto dirigenziale n. 77 del 11.02.2008 è stato preso atto di modifiche non sostanziali apportate all'impianto;

d. che i termini di cui al citato D.D. n. 334/2007 sono stati successivamente prorogati con i decreti dirigenziali n. 372/2009 e n. 305/2011, rilasciati dall'allora settore Provinciale Ecologia di Napoli, e con i D.D. n. 1373 del 23.09.2014, D.D. n. 8 del 22.05.2015 e D.D. n.75 del 16/05/2016 di questa UOD, per le motivazioni in essi rispettivamente argomentate, che si richiamano;

e. che è in corso presso questa UOD la Conferenza dei Servizi relativa al procedimento di riesame del succitato D.D. 334/2007, avviata con la seduta del 30.10.2014 – sospesa su richiesta del Comune di Forio *("onde permettere di individuare una soluzione alle problematiche del sito dell'impianto….*omissis *…. considerato che è in corso di definizione l'iter dell'appalto pubblico per l'affidamento del servizio di redazione del Piano urbanistico comunale*") - e ripresa con la seduta svoltasi il 28.04.2016, e successivamente con quella del 19 gennaio 2017;

g. che con nota acquisita agli atti prot. n. 0482378 del 12.07.2017 la società ha chiesto una proroga dell'esercizio dell'attività nelle more del completamento dell'iter di adozione del PUC da parte del Comune di Forio;

CONSIDERATO

a. che il Comune di Forio, come emerge dalle risultanze istruttorie e dai su richiamati provvedimenti di proroga, ha sempre espresso parere favorevole al progetto di adeguamento, ha sempre manifestato con atti reiterati e concordi la volontà di garantire l'operatività del centro di autodemolizione sul proprio territorio, *"tenuto conto che l'impianto svolge a tutti gli effetti un servizio di pubblica utilità, unico sull'isola d'Ischia… che il Comune di Forio non è in possesso di strumenti urbanistici approvati e vigenti e che l'impianto è ad impatto ambientale nullo"… Il Comune è consapevole che l'eventuale autorizzazione regionale costituisce variante sostanziale al Piano regolatore"*.

b. che nella citata seduta del 28.04.2016 della Conferenza di servizi, il cui verbale si richiama, il Comune di Forio ha dichiarato che *"in sede di redazione del PUC sta valutando la possibilità di deroga al vincolo cimiteriale, per cui l'area* (dell'impianto) *che adesso è inidonea potrebbe diventare idonea con l'adozione del PUC. In alternativa il Piano potrebbe individuare una nuova area per la delocalizzazione dell'impianto. L'apposito Ufficio di Piano è stato costituito il 19 maggio 2014 con Delibera di G.M. n. 75. Al momento si prevede l'approvazione del preliminare entro agosto 2016 e l'adozione del PUC entro dicembre 2016. Pertanto, al fine di esprimere un parere motivato sull'idoneità del sito, il Comune chiede un aggiornamento della seduta entro la fine dell'anno o all'inizio del 2017, data in cui presumibilmente il PUC sarà adottato. Nelle more dell'approvazione del PUC, il Comune chiede alla Regione di consentire la prosecuzione dell'attività della società in argomento. Il Comune conferma a tal proposito tutte le motivazioni sulla necessità della prosecuzione dell'attività dell'impianto di autodemolizione, in quanto è l'unico esistente non solo sul territorio di Forio ma su tutta l'isola di Ischia"*.

c. che nella seduta della Conferenza dei Servizi del 09/01/2017 il comune di Forio dichiara che con delibera municipale n. 85 del 21/07/2016, è stato approvato il documento preliminare del PUC e il Rapporto Ambiente preliminare. Il Piano prevede nell'ambito del territorio comunale una serie di aree strategiche per attrezzature ad uso pubblico, tra le quali rientra anche la zona dove attualmente è ubicato l'impianto di autodemolizione Fratelli Calise. La tempistica presunta per l'adozione del predetto PUC si stima in 18-24 mesi, nel frattempo il comune ritiene che la società possa continuare a svolgere la propria attività dato che la stessa riveste un notevole interesse pubblico;

d. che con nota del 07/07/2017, acquisita agli atti da questa UOD con prot. 2017.0482387 del 12/07/2017, la società comunica che ha trasmesso alla Città Metropolitana di Napoli le integrazioni richieste nella seduta della Conferenza dei Servizi del 19/01/2017.

e. che la società, spontaneamente, con nota acquisita agli atti con prot. 2017.0617491 del 20/09/2017 ha provveduto a integrare la documentazione con gli allegati 1 b iscrizione e dichiarazione con annesso C/C per le spese istruttorie;

f. che il Comune di Forio, con nota 25793 del 14/09/2017, acquisita agli atti da questa UOD con prot. 2017.0617491 del 20/09/2017, ha espressamente richiesto, per la società, in attesa che venga definito il PUC, proroga all'esercizio dell'attività.

DATO ATTO
a. che in data 20/09/2017 è stata richiesta, a carico della società, del rappresentante legale, dei soci, conviventi e familiari di maggiore età, alla Prefettura di Napoli la comunicazione antimafia, ,ai sensi dell'art.84 comma 2 del Dlgs. n. 159 del 06/09/2011, acquisita dalla prefettura con nota prot. n. NAUTG Ingresso_0177723 – 0177716-_20170920 ;

b. che con nota acquisita agli atti prot. n. 318160 del 10.05.2016 la società ha trasmesso l'atto di variazione della polizza n. 1/2305/96/116551527, emesso dalla UnipolSai Assicurazioni con scadenza 30.04.2020, debitamente autenticato dal notaio Stefano Boccieri;

RITENUTO, per quanto su esposto e considerato, di autorizzare alla ditta "Fratelli Calise snc di Calise Davide" la proroga fino al 20.04.2019 dell'esercizio dell'attività nel sito esistente in Forio alla via degli Agrumi n. 33;

VISTI
il D.lgs. n. 209/2003;
il D.lgs n. 152/2006 s.m.i.;
la D.G.R. n. 81 del 09.03.2015;
la DGR n. 386 del 20/07/2016
il D.P.G.R. n. 88 del 06.04..2016;
il D.D. 75 del 16/05/2016

in conformità all'istruttoria effettuata e alla proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa, che si intende integralmente confermato:

1. **prorogare** alla società "Fratelli Calise snc di Calise Davide" **fino al 20.04.2019, un anno prima della scadenza della polizza,** l'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Forio (NA) alla via degli Agrumi n. 33, nelle more della conclusione del procedimento di riesame sulla base della pianificazione territoriale prevista dal redigendo PUC del Comune di Forio;
2. **precisare** che il presente decreto perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva;

3. **richiamare** tutti i provvedimenti autorizzativi precedentemente emessi in favore della società "Fratelli Calise snc di Calise Davide", per l'esercizio dell'attività di autodemolizione, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate;

4. **notificare** il presente provvedimento alla società "Fratelli Calise snc di Calise Davide";

5. **trasmettere** copia del presente decreto al Comune di Forio (NA), alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA 2 Nord, all'ARPAC, al PRA di Napoli e all'Albo Gestori ambientali per quanto di rispettiva competenza;

6. **inviare** il presente decreto per via telematica alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 425 del 22/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

ATTRIBUZIONE EX ART.4 C.5/BIS L.R. 38/2016 INTERVENTI AL COMUNE DI ISCHIA (NA) NOMINA COMUNE DI ISCHIA (NA) SOGGETTO ATTUATORE DELL'INTERVENTO. DISPOSIZIONI PER IL SOGGETTO ATTUATORE.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 425 del 22/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

ATTRIBUZIONE EX ART.4 C.5/BIS L.R. 38/2016 INTERVENTI AL COMUNE DI ISCHIA (NA) NOMINA COMUNE DI ISCHIA (NA) SOGGETTO ATTUATORE DELL'INTERVENTO. DISPOSIZIONI PER IL SOGGETTO ATTUATORE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Legge regionale 23 dicembre 2016, n. 38, recante "Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale", all'articolo 4 (Disposizioni di adeguamento della normativa regionale), dispone:
*"**4.** La Giunta regionale, con deliberazione da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede alla ricognizione di tutte le attività, iniziative, progetti, nonché delle risorse umane, logistiche, strumentali e finanziarie, e di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, compresi quelli relativi al personale, inclusi i rapporti di collaborazione di durata temporanea o coordinata e continuativa o di lavoro autonomo in essere, di cui l'ARCADIS è titolare alla data di entrata in vigore della presente legge.";*
***"5.** Con successive delibere, da approvare entro novanta giorni dal provvedimento di cui al comma 4, la Giunta regionale:*
a) ridefinisce le dotazioni organiche di ARPAC e di ACaMIR, sulla base delle nuove competenze attribuite dalla presente legge e delle rispettive dotazioni e piante organiche esistenti, nel rispetto della normativa vigente e tenuto conto delle risorse umane già in servizio presso le strutture riceventi. Ove necessario, sono individuati criteri e modalità per procedere a nuove assunzioni finalizzate alla valorizzazione delle professionalità esistenti nel rispetto della normativa vigente;
b) dispone l'attribuzione delle attività, delle iniziative, dei progetti di cui ARCADIS è titolare e il conseguente trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie di ARCADIS all'ARPAC, all'AcAMIR, ovvero all'Amministrazione regionale o ad altri enti strumentali della Regione nonché il subentro nei rapporti giuridici attivi e passivi già nella titolarità di ARCADIS.";
***"5bis.** La delibera di cui al comma 5 può altresì prevedere l'attribuzione delle iniziative e dei progetti di cui ARCADIS è titolare, nel rispetto delle normative regionali vigenti, a Comuni singoli o associati, ad enti pubblici istituiti con legge regionale o a soggetti gestori di servizi pubblici.";*
b. a mente del comma 3 del medesimo art.4 della legge regionale 23 dicembre 2016, n. 38, *"a decorrere dalla data del provvedimento di cui al comma 5, lettera b), l'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS), di cui all'articolo 5, comma 5 della legge regionale 12 novembre 2004, n. 8 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2004) è soppressa"*;
c. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 261 del 15.05.2017 avente ad oggetto: "art. 4 L.R. 38/2016 ARCADIS. Prime determinazioni" (pubblicata nel BURC n. 43 del 29 maggio 2017 e "Avviso di rettifica" pubblicato nel BURC n. 44 del 31/05/2017) ha deliberato:
"1. di disporre, ai sensi dell'art. 4, comma 5, lett. b), della legge regionale n. 38/2016, l'attribuzione delle operazioni (attività, iniziative e progetti) in titolarità della sopprimenda ARCADIS alle strutture regionali competenti ratione materiae nonché all'ACAMIR, secondo quanto risulta dal documento Allegato sub 1 al presente provvedimento per formarne parte integrante;
2. di demandare alle indicate strutture regionali e all'ACAMIR la successiva istruttoria delle richieste di attribuzione delle attività avanzate dai Comuni singoli o associati, dagli enti pubblici o dai soggetti gestori di servizi pubblici ai sensi del comma 5 bis dell'art. 4 della L.R. n. 38/2016, al fine delle competenti determinazioni, nel rispetto delle normative vigenti;
3. di demandare all'ARPAC e all'ACAMIR l'adozione degli atti per la ridefinizione delle proprie piante organiche in coerenza con le nuove competenze acquisite, secondo quanto disposto dall'art. 4, comma 5, lett. a), della legge regionale n. 38/2016, e di sottoporre i relativi esiti alle strutture regionali competenti entro 20 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
4. di dare mandato alla DG Risorse Umane ai fini del sollecito espletamento del procedimento – da concertare con il MEF e la Funzione Pubblica per i profili di competenza degli stessi – finalizzato all'immissione nei ruoli regionali di n. 15 unità di personale complessive, da individuarsi tra il personale a tempo indeterminato dell'Arcadis, di cui n.14 unità appartenenti alla categoria D, posizione economica D3, aventi profilo professionale di "Funzionario tecnico ingegnere" (n. 7), "Funzionario tecnico geologo" (n. 2), "Funzionario tecnico architetto" (n. 3), "Funzionario contabile"

(n. 1), "Funzionario amministrativo" (n.1) nonché un'ulteriore unità appartenente alla categoria C, profilo di "Istruttore amministrativo", ai sensi di quanto previsto dal citato art. 4 della Legge Regionale n. 38/2016;

5. di precisare che, una volta acquisita l'intesa prescritta dal Piano di Stabilizzazione Finanziaria, si procederà al trasferimento nei ruoli regionali delle unità di personale individuate, appartenenti ai ruoli della suddetta Agenzia, nel quadro della programmazione triennale del fabbisogno di personale relativa agli anni 2017/2019 e nel rispetto di tutte le disposizioni normative relative alle assunzioni;

6. di disporre – al fine di garantire la massima trasparenza delle procedure di individuazione delle unità da reclutare presso gli uffici regionali e tenuto conto della tempistica fissata dalla L.R. 38/2016 – l'avvio, nelle more dell'acquisizione dell'intesa degli uffici ministeriali, del procedimento di individuazione del personale da trasferire, tra quello in servizio a tempo indeterminato, inquadrato nei sopra indicati profili professionali e in possesso degli specifici requisiti e titoli preferenziali che saranno indicati dalle Direzioni Generali assegnatarie delle operazioni, avvalendosi all'uopo di apposita commissione di valutazione;

7. di formulare indirizzo, nelle more dell'adozione dei provvedimenti sopra indicati e per il perseguimento delle finalità sottese alle disposizioni di cui agli artt. 4 e 5 della L.R. n. 38/2016, al fine della immediata assegnazione *temporanea del personale dell'ARCADIS, in regime di distacco, presso le strutture e le Agenzie regionali, fermi restando i distacchi e comandi già in essere, secondo il prospetto Allegato sub 2 al presente provvedimento per formarne parte integrante;*

8. di disporre che, al fine di assicurare la continuità tecnico-amministrativa delle attività, i dipendenti della sopprimenda Agenzia conservino gli incarichi attualmente in essere in ordine agli interventi e ai progetti, fino al completamento degli stessi ovvero a nuove determinazioni, in conformità alla disciplina vigente;

9. di demandare al Presidente della Giunta Regionale la nomina di un Commissario Liquidatore cui affidare gli adempimenti di competenza dell'ARCADIS per l'attuazione del presente provvedimento e ogni altro atto preordinato alla soppressione di ARCADIS";

d. con successiva deliberazione n. 323 del 06.06.2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 15/05/2017. Integrazioni*" (pubblicata nel BURC n. 47 del 12/06/2017) la Giunta regionale, per il perseguimento delle finalità sottese alle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 4 della L.R. n. 38/2016, al fine di razionalizzare ed ottimizzare le procedure, in ossequio ai principi di efficienza ed economicità che informano l'attività dell'amministrazione e realizzare un risparmio di spesa, ha precisato e modificato, *in parte qua*, la delibera 261/2017 deliberando:
   1. *la immediata assegnazione temporanea del personale dell'ARCADIS, in regime di distacco, presso le strutture e le Agenzie regionali, nelle more dell'acquisizione dell'intesa degli uffici ministeriali, del procedimento di individuazione del personale da trasferire e fermi restando i distacchi e comandi già in essere, secondo il prospetto allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante;*
   2. *che l'Ufficio speciale Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture e Progettazione, al fine di garantire il tempestivo e completo svolgimento dei compiti d'ufficio ed assicurare la piena funzionalità dello stesso, si avvale anche del personale distaccato sub1;*
   3. *lo scioglimento e la liquidazione di ARCADIS, con cessazione degli organi di amministrazione, demandando a successivo provvedimento del Presidente della Giunta regionale la nomina di un commissario liquidatore da individuarsi tra i dirigenti della Giunta regionale, stabilendo che l'incarico:*
   4. *è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico i cui oneri gravano sul bilancio della Agenzia;*
   5. *dura fino al completamento degli incombenti descritti nell'art. 4 comma 5 lettera b) della L.R. 38/2016, preordinati alla soppressione dell'ARCADIS e comunque per un periodo non superiore a sei mesi dalla notifica del decreto presidenziale di nomina al commissario liquidatore;*
   6. *il commissario liquidatore potrà avvalersi del supporto degli uffici, delle strutture amministrative regionali e delle Agenzie interessate;*
   7. *di confermare per il resto quanto disposto nella delibera 261/2017, demandando a successivo*

provvedimento la definizione degli incombenti descritti nella lettera b) del comma 5 dell'art. 4 della L.R. 38/2016 e la conseguente soppressione di ARCADIS;

e. in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 323/2017, con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 226 del 14/06/2017 (pubblicato sul BURC n. 49 del 19/06/2017), avente ad oggetto *"DGR n. 323/201/. Nomina Commissario Liquidatore dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS)"* l'avv. Raffaele Chianese, dirigente dell'Ufficio IV del Gabinetto "Mobilità, Società Partecipate e Fondazioni", è stato nominato Commissario Liquidatore dell'ARCADIS fino al completamento dei compiti descritti nell'art. 4 comma 5 lettera b) della L.R. 38/2016, preordinati alla soppressione dell'ARCADIS e comunque per un periodo non superiore a sei mesi dalla notifica del provvedimento.

PRESO ATTO CHE

- con la sopracitata DGR n. 261 del 15.05.2017 e ss.mm. e ii. gli interventi denominati:
  - "Lavori urgenti per la sistemazione idrogeologica di via Tirabella in località Pilastri nel Comune di Ischia" - Ordinanza n. 2/3920-2011 del 21.07.2011 del Commissario Delegato ex OPCM 3920 del 28.01.2011. CUP I33B10000530001
  - "Lavori urgenti per la realizzazione della rete fognaria di Via Arenella in località Pilastri del Comune di Ischia" - Ordinanza n. 2/3920-2011 del 21.07.2011 del Commissario Delegato ex OPCM 3920 del 28.01.2011. CUP I34E10003700001
  - "Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale Pubblica in località Campagnano (Ischia)" - Ordinanza n. 2/3920-2011 del 21.07.2011 del Commissario Delegato ex OPCM 3920 del 28.01.2011. CUP I39C10000430001
  - "Sistemazione idrogeologica (IF11) nel Comune di Ischia (NA)" - Deliberazione n.8 del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.121 del 25 maggio 2012 (NN. progr. Cod. ISTAT 22 dell'Allegato dell'APQ). CUP F39H10001590003
  - "Interventi di difesa del suolo in località Cartaromana e San Pancrazio nel Comune di Ischia (Na)" - Delibera di Giunta Regionale n. 350 del 07/08/2015 - CUP: I37B15000280002

sono stati attribuiti alla Regione Campania DG 50.06 – Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema.

CONSIDERATO CHE in relazione agli indicati interventi

a) per l'intervento denominato "Lavori urgenti per la sistemazione idrogeologica di via Tirabella in località Pilastri nel Comune di Ischia"
   - con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3849 del 19.02.2010 è stato nominato il dott. Mario Pasquale De Biase Commissario delegato per il completamento, in regime ordinario ed in termini di somma urgenza, di tutte le iniziative necessarie al definitivo superamento dei contesti di criticità in atto nei territori dei comuni di Ischia (NA), Montaguto (AV) e Nocera Inferiore (SA) di cui alle OO.P.C.M. 3484/2005, 3521/2006 e 3532/2006;
   - con Ordinanza n.2/3920 del 01/06/2011 del Commissario Delegato ex OPCM n.3920/2011 art.14 c.1 e 2, l'ARCADIS è stata individuata quale soggetto attuatore di tutte le iniziative necessarie al definitivo superamento dei contesti di criticità, ai sensi del combinato disposto dell'art.9 c.3 del'OPCM 3849/2010 e dell'art.14 c.3 dell'OPCM n.3920/2011;
   - ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della Ocdpc 73/2013, l'Assessore ai lavori pubblici, alla difesa del suolo ed alla protezione civile della Regione Campania è individuato quale soggetto responsabile, tra l'altro, del coordinamento in regime ordinario degli interventi attribuiti alla Regione Campania;
   - con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4011 del 22.03.2012, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile" è stata disposta la proroga al 31.12.2012 per lo svolgimento delle attività Commissariali conferite con la precedente Ordinanza n. 3920/2011;
   - con successiva Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (Ocdpc) n.73 del 02.04.2013 è stato tra l'altro disposto il subentro delle amministrazioni ordinariamente competenti nelle iniziative finalizzate al superamento delle situazioni di criticità in atto nei

territori dei comuni di Montaguto (Avellino), Ischia (Napoli) – frazione Pilastri, Casamicciola Terme (Napoli) e Nocera Inferiore (Salerno)";

- con Ordinanza n.30 del 23/12/2010 del Commissario Delegato di Governo ex OPCM n.3849/2010 è stato individuato, tra l'altro, il gruppo di lavoro per la progettazione dell' intervento denominato "Lavori urgenti per la sistemazione idrogeologica di via Tirabella in località Pilastri nel Comune di Ischia", costituito dai seguenti tecnici:
  - RUP: ing. Giampiero Materazzo
  - Supporto al RUP: ing. Giuseppe Terracciano e geom. Aniello Sansone
  - Coordinatore alla progettazione: ing. Gennaro Di Prisco
  - Progettisti: ing. Rosario Manzi e arch. Marino Di Muzio
  - Coordinatore sicurezza/ Espropri: ing. Michelino Zeoli
  - Relazioni Ambientali: dr. Filippo Silvestre
  - Relazione Geologica: geol. Francesca De Rienzo, geol. Pierpaolo Petraccone

- con Determinazione del Commissario ARCADIS n.191 del 23/06/2011, in sostituzione del precedente RUP ing. Materazzo, veniva nominato Responsabile del Procedimento e Responsabile dei lavori l'ing. Laura Genise, funzionario dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS). Successivamente si sono avvicendati nella qualità di RUP i seguenti funzionari ARCADIS: ing. Mariano Serra giusta Determinazione del Commissario ARCADIS n.173 del 02/04/2012, il dr. Filippo Silvestre giusta Determinazione del Commissario ARCADIS n.484 del 28/09/2012 e, per ultimo, il geol. Antonio Caruso giusta Determinazione del Direttore Generale ARCADIS n.44 del 25/01/2017;
- con Determinazione del Direttore Generale ARCADIS n.147 del 20/04/2015 è stata disposta la positiva conclusione della Conferenza di Servizi sul progetto definitivo predisposto dal gruppo di progettazione incaricato;
- con note ARCADIS prot. n.11945 e 11946 del 20/10/2015 è stato emesso l'Avviso di avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- successivamente, il predetto progetto definitivo è stato:
  - verificato e validato ai sensi degli artt. 52,53 e 55 del DPR 5 ottobre 2010 n.207 e ss.mm.ii, con rapporto di verifica e verbale di validazione acquisiti agli atti di ARCADIS al n.13191 del 17/11/2015;
  - approvato in linea tecnica con Determinazione ARCADIS n.84 del 08/03/2016 per un importo complessivo di € 2.700.000,00;
  - approvato come Variante al PRG del Comune di Ischia, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con Delibera di Consiglio Comunale n.28 del 18/11/2016;
- con nota ARCADIS del 31/03/2017 prot.3203 è stato richiesto al gruppo di progettazione di predisporre il prosieguo delle attività progettuali;
- è necessario pertanto predisporre il progetto esecutivo e il relativo appalto di esecuzione dei lavori;

b) per l'intervento denominato "Lavori urgenti per la realizzazione della rete fognaria di Via Arenella in località Pilastri del Comune di Ischia"

- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3849 del 19.02.2010 è stato nominato il dott. Mario Pasquale De Biase Commissario delegato per il completamento, in regime ordinario ed in termini di somma urgenza, di tutte le iniziative necessarie al definitivo superamento dei contesti di criticità in atto nei territori dei comuni di Ischia (NA), Montaguto (AV) e Nocera Inferiore (SA) di cui alle OO.P.C.M. 3484/2005, 3521/2006 e 3532/2006;
- con Ordinanza n.2/3920 del 01/06/2011 del Commissario Delegato ex OPCM n.3920/2011 art.14 c.1 e 2, l'ARCADIS è stata individuata quale soggetto attuatore di tutte le iniziative necessarie al definitivo superamento dei contesti di criticità, ai sensi del combinato disposto dell'art.9 c.3 del'OPCM 3849/2010 e dell'art.14 c.3 dell'OPCM n.3920/2011;

- ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della Ocdpc 73/2013, l'Assessore ai lavori pubblici, alla difesa del suolo ed alla protezione civile della Regione Campania è individuato quale soggetto responsabile, tra l'altro, del coordinamento in regime ordinario degli interventi attribuiti alla Regione Campania;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4011 del 22.03.2012, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile" è stata disposta la proroga al 31.12.2012 per lo svolgimento delle attività Commissariali conferite con la precedente Ordinanza n. 3920/2011;
- con successiva Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (Ocdpc) n.73 del 02.04.2013 è stato tra l'altro disposto il subentro delle amministrazioni ordinariamente competenti nelle iniziative finalizzate al superamento delle situazioni di criticità in atto nei territori dei comuni di Montaguto (Avellino), Ischia (Napoli) – frazione Pilastri, Casamicciola Terme (Napoli) e Nocera Inferiore (Salerno)";
- con Ordinanza n.30 del 23/12/2010 del Commissario Delegato di Governo ex OPCM n.3849/2010 è stato individuato, tra l'altro, il gruppo di lavoro per la progettazione dell'intervento denominato "Lavori urgenti per la realizzazione della rete fognaria di Via Arenella in località Pilastri del Comune di Ischia" costituito dai seguenti tecnici:
    - RUP: ing. Giampiero Materazzo
    - Supporto al RUP: ing. Giuseppe Terracciano e geom. Aniello Sansone
    - Coordinatore alla progettazione: ing. Gennaro Di Prisco
    - Progettisti: ing. Rosario Manzi e arch. Marino Di Muzio
    - Coordinatore sicurezza/ Espropri: ing. Michelino Zeoli
    - Relazioni Ambientali: dr. Filippo Silvestre
    - Relazione Geologica: geol. Francesca De Rienzo, geol. Pierpaolo Petraccone

- con Determinazione del Commissario ARCADIS n.224 del 07/07/2011, in sostituzione del precedente RUP ing. Materazzo, veniva nominato Responsabile del Procedimento e Responsabile dei lavori, l'ing. Mariano Serra, funzionario dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS). Successivamente si sono avvicendati nella qualità di RUP i seguenti funzionari ARCADIS: dr Filippo Silvestre giusta Determinazione del Commissario ARCADIS n.485 del 28/09/2012 e, per ultimo, il geol. Antonio Caruso giusta Determinazione del Direttore Generale ARCADIS n.44 del 25/01/2017;
- con Determinazione del Commissario ARCADIS n.331 del 07/08/2014 è stata disposta la positiva conclusione della Conferenza di Servizi sul progetto definitivo predisposto dal richiamato gruppo di lavoro;
- successivamente, il predetto progetto definitivo è stato:
    - verificato e validato ai sensi degli artt. 52,53 e 55 del DPR 5 ottobre 2010 n.207 e ss.mm.ii., con rapporto di verifica e verbale di validazione acquisiti agli atti di ARCADIS al n.921 del 28/01/2015;
    - approvato con Determinazione ARCADIS n.62 dell'11/03/2015 per un importo complessivo di € 2.300.000,00;
    - approvato come Variante al PRG del Comune di Ischia, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con Delibera di Consiglio Comunale n.9 del 12/05/2015. Con Determinazione ARCADIS n.65 del 08 febbraio 2017 sono state pagate all'UNEP -Tribunale di Nocera Inferiore- le spese di notifica per l'avvio del procedimento espropriativo.

- con Determinazione del Commissario ARCADIS n.96/2014 (come da nota del RUP dr. Silvestre prot. ARCADIS n.938 del 31/01/2017) è stata autorizzata la liquidazione in favore della ditta Società COPY RAPID snc di Giuseppe e Rosario Galbiati con sede a Napoli in via S. Fusco in Napoli, per un importo complessivo di € 900,19 (per spese di stampa elaborati progettuali) non ancora pagato per mancato invio del DURC da parte della ditta;
- con nota ARCADIS del 31/03/2017 prot.3203 è stato richiesto al gruppo di progettazione di predisporre il prosieguo delle attività progettuali;

- è necessario pertanto predisporre il progetto esecutivo e il relativo appalto di esecuzione dei lavori;

c) per l'intervento denominato "Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale Pubblica in località Campagnano (Ischia)"
   - con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3849 del 19.02.2010 è stato nominato il dott. Mario Pasquale De Biase Commissario delegato per il completamento, in regime ordinario ed in termini di somma urgenza, di tutte le iniziative necessarie al definitivo superamento dei contesti di criticità in atto nei territori dei comuni di Ischia (NA), Montaguto (AV) e Nocera Inferiore (SA) di cui alle OO.P.C.M. 3484/2005, 3521/2006 e 3532/2006;
   - con Ordinanza n.2/3920 del 01/06/2011 del Commissario Delegato ex OPCM n.3920/2011 art.14 c.1 e 2, l'ARCADIS è stata individuata quale soggetto attuatore di tutte le iniziative necessarie al definitivo superamento dei contesti di criticità, ai sensi del combinato disposto dell'art.9 c.3 del'OPCM 3849/2010 e dell'art.14 c.3 dell'OPCM n.3920/2011;
   - ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della Ocdpc 73/2013, l'Assessore ai lavori pubblici, alla difesa del suolo ed alla protezione civile della Regione Campania è individuato quale soggetto responsabile, tra l'altro, del coordinamento in regime ordinario degli interventi attribuiti alla Regione Campania;
   - con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4011 del 22.03.2012, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile" è stata disposta la proroga al 31.12.2012 per lo svolgimento delle attività Commissariali conferite con la precedente Ordinanza n. 3920/2011;
   - con successiva Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (Ocdpc) n.73 del 02.04.2013 è stato tra l'altro disposto il subentro delle amministrazioni ordinariamente competenti nelle iniziative finalizzate al superamento delle situazioni di criticità in atto nei territori dei comuni di Montaguto (Avellino), Ischia (Napoli) – frazione Pilastri, Casamicciola Terme (Napoli) e Nocera Inferiore (Salerno)";
   - con Ordinanza n.30 del 23/12/2010 del Commissario Delegato di Governo ex OPCM n.3849/2010 è stato individuato, tra l'altro, il gruppo di lavoro per la progettazione dell'intervento denominato "Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale Pubblica in località Campagnano (Ischia)" costituito dai seguenti tecnici:
     - RUP: ing. Giampiero Materazzo
     - Supporto al RUP: ing. Giuseppe Terracciano e geom. Aniello Sansone
     - Coordinatore alla progettazione: ing. Umberto Pisapia
     - Progettista: ing. Gennaro Di Prisco
     - Progettista ing. Gaetano Grasso
     - Coordinatore sicurezza/ Espropri: ing. Rosario Manzi
     - Relazioni Ambientali: dr. Filippo Silvestre
     - Relazione Geologica: geol. Francesca De Rienzo, geol. Pierpaolo Petraccone

   - Con ordinanza n.36 del 30/12/2010, il Commissario ex OPCM n.3849 in riferimento al progetto preliminare predisposto dal suindicato gruppo di lavoro prendeva atto che:
     - l'importo complessivo dell'intervento è pari ad € 3.800.000,00 e trova capienza nella disponibilità finanziaria già impegnata con l'ordinanza commissariale n.16 del 30/06/2010;
     - l'intervento è inserito nella sua totale consistenza nella zona C del vigente PRG;
     - l'area dell'intervento è inclusa in zona R.U.A. e P.I.R. del vigente Piano Territoriale Paesaggistico;
     - il progetto prevede la realizzazione di tre edifici di altezza non superiore a ml 10;
   - con deliberazione n.8 del 24/05/2011 il Consiglio Comunale di Ischia:
     - ha approvato la variante al vigente PRG, ai sensi dell'art.51 della legge 865/71, la localizzazione di un programma di edilizia residenziale pubblica in località

Campagnano, con modifica dell'indice di edificabilità fissato in 2,80 mc/mq e altezza massima di ml 10,00;
- ha dato atto che la presente localizzazione e l'approvazione del programma costruttivo ai sensi degli artt. 51 e 52 della legge 865/71 comportano dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza di tutti gli interventi previsti;

- con Determinazione del Commissario ARCADIS n.223 del 07/07/2011, in sostituzione del precedente RUP ing. Materazzo, veniva nominato Responsabile del Procedimento e Responsabile dei lavori, l'ing. Roberto Vacca, funzionario dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS). Successivamente si sono avvicendati nella qualità di RUP i seguenti funzionari ARCADIS: dr Filippo Silvestre giusta Determinazione del Commissario ARCADIS n.237 del 05/06/2015 e, per ultimo, il geol. Antonio Caruso giusta Determinazione del Direttore Generale ARCADIS n.44 del 25/01/2017;
- con Determinazione del Commissario ARCADIS n.363 del 14/11/2011 veniva nominato il gruppo di lavoro per la redazione del progetto definitivo costituito dai seguenti tecnici:
  - Coordinatore alla progettazione: ing. Gennaro Di Prisco
  - Progettisti: arch. Pietro Delle Donne e arch. Michele Parascandolo;
  - Geologia: geol. Francesca De Rienzo, geol. Silvio Casale

- è stato predisposto dai suindicati tecnici ARCADIS il Progetto definitivo per un importo complessivo di € 3.800.000,00, trasmesso al Comune di Ischia con nota prot. 29797 del 03/12/2014 con allegato piano particellare di esproprio;
- con Determinazioni del Commissario ARCADIS n.324 e 336 del 7/8/2014 sono state liquidate alla Società Geotec Srl con sede legale in Napoli alla via Consalvo n.169, le somme di € 1.232,99 comprensive di IVA al 22% e di € 11.168,30 comprensive di IVA al 22% rispettivamente dovute per l'espletamento dei servizi di rilievi topografici e dei servizi di indagini geologico-geotecniche. Il primo acconto per il pagamento delle competenze spettanti a Geotec Srl non è stato corrisposto ad ARCADIS come risulta dalle note ARCADIS prot. n.9271/2014 e 10628/2016 di richiesta e sollecito inoltrate al Coordinatore delle attività ex OCDPC n.73/2013;
- con note ARCADIS n.4173 del 4/4/2016 e relativo sollecito prot. 10420 del 06/10/2016, stante la pendenza di un procedimento civile tra la Cooperativa ARGO e il Comune di Ischia, è stato rappresentato al Comune di Ischia l'effettiva disponibilità delle aree oggetto dell'intervento (individuate dalla medesima amministrazione con deliberazione comunale n.10 del 12/05/2015) che rappresenta condizione ineludibile per approvare il progetto definitivo e completare l'iter progettuale e il relativo appalto di esecuzione dei lavori;

d) per l'intervento denominato "Sistemazione idrogeologica (IF11) nel Comune di Ischia (NA)"
- ai sensi dell'articolo 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 gennaio 2011, il prof. ing. Giuseppe De Martino, è stato nominato Commissario Straordinario Delegato, per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati nell'Allegato 1 all'Accordo di Programma citato in premessa da effettuare nel territorio della Regione Campania;
- ai sensi dell'articolo 4 del citato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011, per l'espletamento di tutte le attività tecnico amministrative il Commissario Straordinario Delegato è autorizzato ad avvalersi degli uffici del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e degli enti da questo vigilati, di società specializzate a totale capitale pubblico, delle strutture e degli uffici delle amministrazioni periferiche dello Stato, dell'amministrazione regionale, delle provincie e dei comuni, degli enti locali anche territoriali, dei consorzi, delle università, delle aziende pubbliche di servizi;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91*, "a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero*

dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali. I commissari straordinari attualmente in carica completano le operazioni finalizzate al subentro dei Presidenti delle regioni entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto";

- che con Ordinanza 12 agosto 2014, n° 1, il Presidente-Commissario ha disposto, tra l'altro *"di definire la Struttura di coordinamento, che opera come soggetto attuatore, per supportare il Presidente-Commissario ex articolo 10, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 nel sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'AdP del 23.12.2010, individuando il Coordinatore della Struttura nella persona del Direttore Generale p.t. della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) e stabilendo che la stessa è composta dal personale di diretta collaborazione della medesima DG 08 e della UOD 03 (difesa suolo) della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) nonché, in funzione di supporto tecnico operativo, dal personale dell'Agenzia Regionale Campana di Difesa del Suolo (ARCADIS) e dalle risorse già selezionate per l'assistenza tecnica di cui alla Delibera CIPE 8/2012"*;
- su richiesta del Commissario Straordinario Delegato, con nota prot. n. 1125 del 03/02/2014, ARCADIS ha comunicato la propria disponibilità alla redazione ed attuazione del progetto dell'intervento denominato "Sistemazione idrogeologica (IF11) nel Comune di Ischia (NA)" riportato al n. 22 della Deliberazione N. 18/2012 del 20 gennaio 2012 del CIPE (e di cui al N° progr. Cod. ISTAT 30 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma) per un finanziamento complessivo di € 1.500.000,00;
- con Ordinanza Commissariale n. 5 del 5 febbraio 2014 del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011 è stato assunto l'impegno di spesa per l'attuazione del predetto intervento ed è stata individuata ARCADIS soggetto attuatore;
- con Determinazione del Commissario ARCADIS n.114 del 25/02/2014 è stato nominato RUP dell'intervento di cui trattasi il dott. Filippo Silvestre funzionario ARCADIS;
- con Determinazione del Commissario ARCADIS n.145 del 20/03/2014 è stato individuato il gruppo di progettazione ARCADIS costituito dai seguenti tecnici:
    - Coordinatore alla progettazione: ing. Gennaro Di Prisco
    - Progettista: arch. Pietro Delle Donne
    - Progettista: arch. Michele Parascandolo
    - Geologo: geol. Patrizia Sarno

- il progetto preliminare predisposto dai tecnici ARCADIS è stato approvato in linea tecnica per un importo complessivo di € 1.500.000,00 con Decreto n.41 del 23/04/2015 del Commissario Straordinario Delegato ex art.10 c.1 DL 91/2014;
- atteso lo scadere del termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti in data 30 giugno 2015 (comunicata dal Commissario Straordinario Delegato ex art.10 c.1 DL 91/2014), il Direttore Generale ARCADIS con nota prot. 7706 del 03/07/2015 comunicava ai RUP degli interventi APQ di astenersi -fino a nuova disposizione- da ogni prosieguo delle attività tecnico-amministrative;
- con Determinazione ARCADIS n.398 del 29/09/2015 veniva disposto di proseguire gli studi di fattibilità e la progettazione dell'intervento imputando le relative spese sul fondo di rotazione di cui alla DGR n.145/2015;
- con Determinazione ARCADIS n.225 del 25/05/2015 veniva approvato il capitolato speciale d'appalto e la lettera di invito per l'affidamento dei servizi di indagini geognostiche e rilievi topografici propedeutici alla redazione del progetto definitivo;
- con Determinazione ARCADIS n.109 del 23/03/2016 veniva approvato l'elenco degli operatori economici da invitare alla procedura di gara;
- con nota 324685 del 11/05/2016 il Commissario Straordinario Delegato ex art.10 c.1 DL 91/2014 rappresentava all'ARCADIS che per l'attuazione dell'affidamento dei servizi di

indagine di cui alla Determinazione n.225/2015 dovevano essere seguite le procedure previste dal nuovo codice degli appalti d.lgs n.50/2016;

- con nota ARCADIS prot. 9554 del 08/09/2016, dovendo apportare le necessarie modifiche al capitolato speciale di appalto, ARCADIS trasmetteva al Commissario Straordinario Delegato ex art.10 c.1 DL 91/2014 il cronoprogramma aggiornato delle attività progettuali;
- con Determinazione del Direttore Generale ARCADIS n.44 del 25/01/2017 in sostituzione del dott. Filippo Silvestre veniva nominato RUP dell'intervento di cui trattasi il geol. Antonio Caruso funzionario ARCADIS;
- con nota ARCADIS prot.3205 del 31/03/2017 veniva richiesto al gruppo di progettazione l'aggiornamento del progetto preliminare e degli elaborati di gara al fine di consentire l'avvio della gara di affidamento del piano delle indagini propedeutiche alla progettazione definitiva;
- è necessario pertanto procedere all'affidamento dei servizi di indagini propedeutici alla redazione del progetto definitivo ed esecutivo e al relativo appalto di esecuzione dei lavori;

e) per l'intervento denominato "Interventi di difesa del suolo in località Cartaromana e San Pancrazio nel Comune di Ischia (Na)"
   - con Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 350 del 7/08/2015 è stato disposto:
     - il finanziamento dei richiesti interventi di difesa del suolo in Località Cartaromana e San Pancrazio del Comune di Ischia (NA),
     - di individuare l'Agenzia Regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS) quale Soggetto per la progettazione delle opere di difesa del suolo;
     - di anticipare le spese necessarie per avanzare studi di fattibilità e progettazioni, utilizzando il fondo di rotazione di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 145 del 28 marzo 2015;
   - con determinazione ARCADIS n. 363 del 10 settembre 2015 veniva disposta la nomina del Responsabile del Procedimento ing. Flavio De Martino e del gruppo di progettazione interno ad ARCADIS costituito dai seguenti tecnici:
     - Coordinatore alla progettazione: ing. Gennaro Di Prisco
     - Progettista: ing. Giuliano Barbarito
     - Progettista: arch. Mario Bruno
     - Geologo: geol. Giuseppe Artuso, geol. Antonio Befi;
     - Collaboratore Amministrativo: dott. Claudio Rizzotto

   - in data 20 ottobre 2015 il gruppo di progettazione trasmetteva al RUP ing. De Martino la perizia per la campagna di rilevamento e di indagine geologica;
   - con determinazione ARCADIS n.163 del 23/03/2017 in sostituzione dell'ing. De Martino è stato nominato RUP dell'intervento il geol. Antonio Caruso;
   - è necessario pertanto espletare la campagna di indagine programmata da ARCADIS propedeutica per l'avvio delle fasi progettuali e del relativo appalto ed esecuzione delle opere.

RILEVATO CHE

- con nota prot. n.2017.0514705 del 26/07/2017 del Direttore Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'ecosistema, in considerazione dello scioglimento e liquidazione di ARCADIS disposti con DD.G.R. nn. 121/217, 261/2017 e 323/2017, è stato richiesto al Comune di Ischia (NA), ai sensi della L.R. n. 38/2016 art. 4 comma 5 bis, la disponibilità ad essere individuata soggetto attuatore dei seguenti interventi:

  "Lavori urgenti per la sistemazione idrogeologica di via Tirabella in località Pilastri nel Comune di Ischia" - CUP I33B10000530001

  "Lavori urgenti per la realizzazione della rete fognaria di Via Arenella in località Pilastri del Comune di Ischia" - CUP I34E10003700001

  "Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale Pubblica in località Campagnano (Ischia)" - CUP I39C10000430001

"Sistemazione idrogeologica (IF11) nel Comune di Ischia (NA)" CUP F39H10001590003
"Interventi di difesa del suolo in località Cartaromana e San Pancrazio nel Comune di Ischia (Na)" - CUP: I37B15000280002

- il Sindaco del Comune di Ischia (NA) con nota del 16/08/2017 prot. n.26094 acquisita al protocollo della Regione Campania al n.2017.0595123 dell'11/09/2017, ha riscontrato la citata nota regionale prot. n.2017.0514705 del 26/07/2017, dichiarando la disponibilità del Comune di Ischia *"ad essere individuata soggetto attuatore degli interventi riportati nella predetta nota"*.

RITENUTO

- di dover attribuire nella qualità di soggetto attuatore al Comune di Ischia (NA), ai sensi di quanto disposto dall'art. 4 c. 5/bis della L.R. 38/2016, gli interventi denominati:
  a. "Lavori urgenti per la sistemazione idrogeologica di via Tirabella in località Pilastri nel Comune di Ischia" - CUP I33B10000530001
  b. "Lavori urgenti per la realizzazione della rete fognaria di Via Arenella in località Pilastri del Comune di Ischia" - CUP I34E10003700001
  c. "Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale Pubblica in località Campagnano (Ischia)" - CUP I39C10000430001
  d. "Sistemazione idrogeologica (IF11) nel Comune di Ischia (NA)" CUP F39H10001590003
  e. "Interventi di difesa del suolo in località Cartaromana e San Pancrazio nel Comune di Ischia (Na)" - CUP: I37B15000280002

- di dover stabilire che il Comune di Ischia (NA), per l'attuazione di ciascuno dei suindicati cinque interventi, provvederà nel rispetto della vigente normativa comunitaria, statale e regionale:
  - alla individuazione e nomina del nuovo Responsabile del Procedimento;
  - alla progettazione dei livelli progettuali degli interventi;
  - all'approvazione dei progetti degli interventi;
  - alle occupazioni d'urgenza e alle espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione delle opere;
  - all'affidamento in appalto delle opere;
  - alla direzione e collaudo dei lavori;
  - ad ogni altra attività connessa alle precedenti, necessaria alla realizzazione dell'intervento;
- di dover stabilire che le economie tutte derivanti dall'attuazione dell'intervento sono in disponibilità della Regione Campania;
- di dover stabilire che la somma spettante, nei limiti dei finanziamenti previsti per i singoli interventi, ad esclusione delle economie derivanti dal ribasso d'asta, può essere liquidata al soggetto attuatore, su richiesta del medesimo e previa presentazione della documentazione tecnico-amministrativa giustificativa, in un'unica soluzione o fino ad un massimo di quattro soluzioni come di seguito indicato:
  - ✓ acconto, pari al 35% della somma spettante, dopo la consegna dei servizi/lavori;
  - ✓ due stati di avanzamento lavori (SAL), il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale dell'eventuale acconto, non può superare l'85% della somma spettante;
  - ✓ saldo ad avvenuta emissione del certificato di regolare esecuzione o del certificato di collaudo;
- di dover stabilire che il soggetto attuatore deve trasmettere alla Regione Campania gli atti di liquidazione dell'acconto, dei SAL e del saldo e la relativa documentazione;
- di dover stabilire che il soggetto attuatore opera secondo le direttive ed indicazioni di cui al presente decreto ed a quelle che potranno essere ulteriormente impartite dalla Regione Campania;
- di dover dare atto che in relazione al presente provvedimento non sussistono - ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/90, come integrata con legge 190/2012 - situazioni di conflitto di interesse, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;

- di dover trasferire al Comune di Ischia (NA) tutta la documentazione tecnica e amministrativa in formato digitale (riportata in un DVD in quanto la dimensione dei singoli file supera quella accettata dalla procedura informatica DDD) relativa agli interventi come nel seguito riportata:

a) per l'intervento denominato "Lavori urgenti per la sistemazione idrogeologica di via Tirabella in località Pilastri nel Comune di Ischia":
- Ordinanza n.30 del 23/12/2010 del Commissario Delegato di Governo ex OPCM n.3849/2010;
- Determinazione Direttore Generale ARCADIS n.147 del 20/04/2015;
- Determinazione Direttore Generale ARCADIS n.84 del 08/03/2016;
- Nota ARCADIS del 31/03/2017 prot.3203;
- Progetto definitivo approvato: Relazioni e Tavole

b) per l'intervento denominato "Lavori urgenti per la realizzazione della rete fognaria di Via Arenella in località Pilastri del Comune di Ischia":
- Determinazione Commissario ARCADIS n.331 del 07/08/2014;
- Determinazione Direttore Generale ARCADIS n.62 dell'11/03/2015;
- Determinazione Direttore Generale ARCADIS n.65 del 08 febbraio 2017;
- Nota ARCADIS del 31/03/2017 prot.3203;
- Determinazione Commissario ARCADIS n.96/2014;
- Progetto definitivo approvato: Relazioni e Tavole

c) per l'intervento denominato "Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale Pubblica in località Campagnano (Ischia)"
- Determinazione Commissario ARCADIS n.363 del 14/11/2011
- Determinazioni Commissario ARCADIS n.324 e 336 del 7/8/2014;
- Determinazione Commissario ARCADIS n.237 del 05/06/2015;
- Note ARCADIS prot. n.4173 del 4/4/2016 e prot. 10420 del 06/10/2016;
- Nota ARCADIS prot. n.10628/2016 di sollecito alla nota prot. n.9271/2014
- Progetto definitivo non ancora approvato: Relazioni e Tavole

d) per l'intervento denominato "Sistemazione idrogeologica (IF11) nel Comune di Ischia (NA)"
- Ordinanza Commissariale n. 5 del 5 febbraio 2014 del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011;
- Determinazione Commissario ARCADIS n.114 del 25/02/2014;
- Determinazione Commissario ARCADIS n.145 del 20/03/2014;
- Decreto n.41 del 23/04/2015 del Commissario Straordinario Delegato ex art.10 c.1 DL 91/2014;
- Determinazione Direttore Generale ARCADIS n.398 del 29/09/2015;
- Determinazione Direttore Generale ARCADIS n.225 del 25/05/2015;
- Nota n.324685 del 11/05/2016 del Commissario Straordinario Delegato ex art.10 c.1 DL 91/2014;
- Nota ARCADIS prot. 9554 del 08/09/2016;
- Determinazione del Direttore Generale ARCADIS n.44 del 25/01/2017;
- Nota ARCADIS prot.3205 del 31/03/2017;
- Progetto preliminare non ancora approvato: Relazioni e Tavole

e) per l'intervento denominato "Interventi di difesa del suolo in località Cartaromana e San Pancrazio nel Comune di Ischia (Na)"
- Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 350 del 7/08/2015;
- Determinazione del Direttore Generale ARCADIS n. 363 del 10 settembre 2015;
- Perizia del 20 ottobre 2015 per la campagna di rilevamento e di indagine geologica;
- Determinazione Direttore Generale ARCADIS n.163 del 23/03/2017 con allegata relazione del RUP uscente sullo stato di attuazione dell'intervento;

- di dover trasferire inoltre, per ciascun intervento, tutta la ulteriore e restante documentazione cartacea di archivio in possesso di ARCADIS;
- di dover stabilire infine che la consegna al Comune di Ischia (NA) della suddetta documentazione digitale (DVD) e cartacea sarà curata dalla segreteria della Direzione Generale 50.06 – Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento individuato con determinazione del Direttore Generale ARCADIS n.44/2017 e n.163/2017

DECRETA

- di attribuire nella qualità di soggetto attuatore al Comune di Ischia (NA), ai sensi di quanto disposto dall'art. 4 c. 5/bis della L.R. 38/2016, gli interventi denominati:
  "Lavori urgenti per la sistemazione idrogeologica di via Tirabella in località Pilastri nel Comune di Ischia" - CUP I33B10000530001
  "Lavori urgenti per la realizzazione della rete fognaria di Via Arenella in località Pilastri del Comune di Ischia" - CUP I34E10003700001
  "Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale Pubblica in località Campagnano (Ischia)" - CUP I39C10000430001
  "Sistemazione idrogeologica (IF11) nel Comune di Ischia (NA)" CUP F39H10001590003
  "Interventi di difesa del suolo in località Cartaromana e San Pancrazio nel Comune di Ischia (Na)" - CUP: I37B15000280002

- di stabilire che il Comune di Ischia (NA), per l'attuazione di ciascuno dei suindicati cinque interventi, provvederà nel rispetto della vigente normativa comunitaria, statale e regionale:
  - alla individuazione e nomina del nuovo Responsabile del Procedimento;
  - alla progettazione dei livelli progettuali degli interventi;
  - all'approvazione dei progetti degli interventi;
  - alle occupazioni d'urgenza e alle espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione delle opere;
  - all'affidamento in appalto delle opere;
  - alla direzione e collaudo dei lavori;
  - ad ogni altra attività connessa alle precedenti, necessaria alla realizzazione dell'intervento;
- di stabilire che le economie tutte derivanti dall'attuazione dell'intervento sono in disponibilità della Regione Campania;
- di stabilire che la somma spettante, nei limiti dei finanziamenti previsti per i singoli interventi, ad esclusione delle economie derivanti dal ribasso d'asta, può essere liquidata al soggetto attuatore, su richiesta del medesimo e previa presentazione della documentazione tecnico-amministrativa giustificativa, in un'unica soluzione o fino ad un massimo di quattro soluzioni come di seguito indicato:
  - ✓ acconto, pari al 35% della somma spettante, dopo la consegna dei servizi/lavori;
  - ✓ due stati di avanzamento lavori (SAL), il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale dell'eventuale acconto, non può superare l'85% della somma spettante;
  - ✓ saldo ad avvenuta emissione del certificato di regolare esecuzione o del certificato di collaudo;
- di stabilire che il soggetto attuatore deve trasmettere alla Regione Campania gli atti di liquidazione dell'acconto, dei SAL e del saldo e la relativa documentazione;
- di stabilire che il soggetto attuatore opera secondo le direttive ed indicazioni di cui al presente decreto ed a quelle che potranno essere ulteriormente impartite dalla Regione Campania;
- di dare atto che in relazione al presente provvedimento non sussistono - ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/90, come integrata con legge 190/2012 - situazioni di conflitto di interesse, in atto o

potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedomentali ed il provvedimento finale;

- di trasferire al Comune di Ischia (NA) tutta la documentazione tecnica e amministrativa in formato digitale (riportata in un DVD in quanto la dimensione dei singoli file supera quella accettata dalla procedura informatica DDD) relativa agli interventi come nel seguito riportata:
  a) per l'intervento denominato "Lavori urgenti per la sistemazione idrogeologica di via Tirabella in località Pilastri nel Comune di Ischia":
  - Ordinanza n.30 del 23/12/2010 del Commissario Delegato di Governo ex OPCM n.3849/2010;
  - Determinazione Direttore Generale ARCADIS n.147 del 20/04/2015;
  - Determinazione Direttore Generale ARCADIS n.84 del 08/03/2016;
  - Nota ARCADIS del 31/03/2017 prot.3203;
  - Progetto definitivo approvato: Relazioni e Tavole

  b) per l'intervento denominato "Lavori urgenti per la realizzazione della rete fognaria di Via Arenella in località Pilastri del Comune di Ischia":
  - Determinazione Commissario ARCADIS n.331 del 07/08/2014;
  - Determinazione Direttore Generale ARCADIS n.62 dell'11/03/2015;
  - Determinazione Direttore Generale ARCADIS n.65 del 08 febbraio 2017;
  - Nota ARCADIS del 31/03/2017 prot.3203;
  - Determinazione Commissario ARCADIS n.96/2014;
  - Progetto definitivo approvato: Relazioni e Tavole

  c) per l'intervento denominato "Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale Pubblica in località Campagnano (Ischia)"
  - Determinazione Commissario ARCADIS n.363 del 14/11/2011
  - Determinazioni Commissario ARCADIS n.324 e 336 del 7/8/2014;
  - Determinazione Commissario ARCADIS n.237 del 05/06/2015;
  - Note ARCADIS prot. n.4173 del 4/4/2016 e prot. 10420 del 06/10/2016;
  - Nota ARCADIS prot. n.10628/2016 di sollecito alla nota prot. n.9271/2014
  - Progetto definitivo non ancora approvato: Relazioni e Tavole

  d) per l'intervento denominato "Sistemazione idrogeologica (IF11) nel Comune di Ischia (NA)"
  - Ordinanza Commissariale n. 5 del 5 febbraio 2014 del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011;
  - Determinazione Commissario ARCADIS n.114 del 25/02/2014;
  - Determinazione Commissario ARCADIS n.145 del 20/03/2014;
  - Decreto n.41 del 23/04/2015 del Commissario Straordinario Delegato ex art.10 c.1 DL 91/2014;
  - Determinazione Direttore Generale ARCADIS n.398 del 29/09/2015;
  - Determinazione Direttore Generale ARCADIS n.225 del 25/05/2015;
  - Nota n.324685 del 11/05/2016 del Commissario Straordinario Delegato ex art.10 c.1 DL 91/2014;
  - Nota ARCADIS prot. 9554 del 08/09/2016;
  - Determinazione del Direttore Generale ARCADIS n.44 del 25/01/2017;
  - Nota ARCADIS prot.3205 del 31/03/2017;
  - Progetto preliminare non ancora approvato: Relazioni e Tavole

  e) per l'intervento denominato "Interventi di difesa del suolo in località Cartaromana e San Pancrazio nel Comune di Ischia (Na)"
  - Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 350 del 7/08/2015;
  - Determinazione del Direttore Generale ARCADIS n. 363 del 10 settembre 2015;
  - Perizia del 20 ottobre 2015 per la campagna di rilevamento e di indagine geologica;
  - Determinazione Direttore Generale ARCADIS n.163 del 23/03/2017 con allegata relazione del RUP uscente sullo stato di attuazione dell'intervento

- di trasferire inoltre, per ciascun intervento, tutta la ulteriore e restante documentazione cartacea di archivio in possesso di ARCADIS;

- di stabilire infine che la consegna al Comune di Ischia (NA) della suddetta documentazione digitale (DVD) e cartacea sarà curata dalla segreteria della Direzione Generale 50.06 – Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;
- copia del presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Ischia (NA) alla pec protocollo@pec.comuneischia.it, e al BURC per la pubblicazione.

- Dr. Michele Palmieri -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 426 del 22/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

ATTRIBUZIONE EX ART.4 C.5/BIS L.R. 38/2016 INTERVENTI AL COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME (NA) NOMINA COMUNE CASAMICCIOLA TERME (NA) SOGGETTO ATTUATORE DELL'INTERVENTO DISPOSIZIONI PER IL SOGGETTO ATTUATORE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Legge regionale 23 dicembre 2016, n. 38, recante "Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale", all'articolo 4 (Disposizioni di adeguamento della normativa regionale), dispone:
*"**4.** La Giunta regionale, con deliberazione da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede alla ricognizione di tutte le attività, iniziative, progetti, nonché delle risorse umane, logistiche, strumentali e finanziarie, e di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, compresi quelli relativi al personale, inclusi i rapporti di collaborazione di durata temporanea o coordinata e continuativa o di lavoro autonomo in essere, di cui l'ARCADIS è titolare alla data di entrata in vigore della presente legge.";*
***"5.** Con successive delibere, da approvare entro novanta giorni dal provvedimento di cui al comma 4, la Giunta regionale:*
a) ridefinisce le dotazioni organiche di ARPAC e di ACaMIR, sulla base delle nuove competenze attribuite dalla presente legge e delle rispettive dotazioni e piante organiche esistenti, nel rispetto della normativa vigente e tenuto conto delle risorse umane già in servizio presso le strutture riceventi. Ove necessario, sono individuati criteri e modalità per procedere a nuove assunzioni finalizzate alla valorizzazione delle professionalità esistenti nel rispetto della normativa vigente;
b) dispone l'attribuzione delle attività, delle iniziative, dei progetti di cui ARCADIS è titolare e il conseguente trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie di ARCADIS all'ARPAC, all'AcAMIR, ovvero all'Amministrazione regionale o ad altri enti strumentali della Regione nonché il subentro nei rapporti giuridici attivi e passivi già nella titolarità di ARCADIS.";
***"5bis.** La delibera di cui al comma 5 può altresì prevedere l'attribuzione delle iniziative e dei progetti di cui ARCADIS è titolare, nel rispetto delle normative regionali vigenti, a Comuni singoli o associati, ad enti pubblici istituiti con legge regionale o a soggetti gestori di servizi pubblici.";*
b. a mente del comma 3 del medesimo art.4 della legge regionale 23 dicembre 2016, n. 38, *"a decorrere dalla data del provvedimento di cui al comma 5, lettera b), l'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS), di cui all'articolo 5, comma 5 della legge regionale 12 novembre 2004, n. 8 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2004) è soppressa"*;
c. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 261 del 15.05.2017 avente ad oggetto: "art. 4 L.R. 38/2016 ARCADIS. Prime determinazioni" (pubblicata nel BURC n. 43 del 29 maggio 2017 e "Avviso di rettifica" pubblicato nel BURC n. 44 del 31/05/2017) ha deliberato:
"1. di disporre, ai sensi dell'art. 4, comma 5, lett. b), della legge regionale n. 38/2016, l'attribuzione delle operazioni (attività, iniziative e progetti) in titolarità della sopprimenda ARCADIS alle strutture regionali competenti ratione materiae nonché all'ACAMIR, secondo quanto risulta dal documento Allegato sub 1 al presente provvedimento per formarne parte integrante;
2. di demandare alle indicate strutture regionali e all'ACAMIR la successiva istruttoria delle richieste di attribuzione delle attività avanzate dai Comuni singoli o associati, dagli enti pubblici o dai soggetti gestori di servizi pubblici ai sensi del comma 5 bis dell'art. 4 della L.R. n. 38/2016, al fine delle competenti determinazioni, nel rispetto delle normative vigenti;
3. di demandare all'ARPAC e all'ACAMIR l'adozione degli atti per la ridefinizione delle proprie piante organiche in coerenza con le nuove competenze acquisite, secondo quanto disposto dall'art. 4, comma 5, lett. a), della legge regionale n. 38/2016, e di sottoporre i relativi esiti alle strutture regionali competenti entro 20 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
4. di dare mandato alla DG Risorse Umane ai fini del sollecito espletamento del procedimento – da concertare con il MEF e la Funzione Pubblica per i profili di competenza degli stessi – finalizzato all'immissione nei ruoli regionali di n. 15 unità di personale complessive, da individuarsi tra il personale a tempo indeterminato dell'Arcadis, di cui n.14 unità appartenenti alla categoria D, posizione economica D3, aventi profilo professionale di "Funzionario tecnico ingegnere" (n. 7),

"Funzionario tecnico geologo" (n. 2), "Funzionario tecnico architetto" (n. 3), "Funzionario contabile" (n. 1), "Funzionario amministrativo" (n.1) nonché un'ulteriore unità appartenente alla categoria C, profilo di "Istruttore amministrativo", ai sensi di quanto previsto dal citato art. 4 della Legge Regionale n. 38/2016;

5. di precisare che, una volta acquisita l'intesa prescritta dal Piano di Stabilizzazione Finanziaria, si procederà al trasferimento nei ruoli regionali delle unità di personale individuate, appartenenti ai ruoli della suddetta Agenzia, nel quadro della programmazione triennale del fabbisogno di personale relativa agli anni 2017/2019 e nel rispetto di tutte le disposizioni normative relative alle assunzioni;

6. di disporre – al fine di garantire la massima trasparenza delle procedure di individuazione delle unità da reclutare presso gli uffici regionali e tenuto conto della tempistica fissata dalla L.R. 38/2016 – l'avvio, nelle more dell'acquisizione dell'intesa degli uffici ministeriali, del procedimento di individuazione del personale da trasferire, tra quello in servizio a tempo indeterminato, inquadrato nei sopra indicati profili professionali e in possesso degli specifici requisiti e titoli preferenziali che saranno indicati dalle Direzioni Generali assegnatarie delle operazioni, avvalendosi all'uopo di apposita commissione di valutazione;

7. di formulare indirizzo, nelle more dell'adozione dei provvedimenti sopra indicati e per il perseguimento delle finalità sottese alle disposizioni di cui agli artt. 4 e 5 della L.R. n. 38/2016, al fine della immediata assegnazione *temporanea del personale dell'ARCADIS, in regime di distacco, presso le strutture e le Agenzie regionali, fermi restando i distacchi e comandi già in essere, secondo il prospetto Allegato sub 2 al presente provvedimento per formarne parte integrante;*

8. di disporre che, al fine di assicurare la continuità tecnico-amministrativa delle attività, i dipendenti della sopprimenda Agenzia conservino gli incarichi attualmente in essere in ordine agli interventi e ai progetti, fino al completamento degli stessi ovvero a nuove determinazioni, in conformità alla disciplina vigente;

9. di demandare al Presidente della Giunta Regionale la nomina di un Commissario Liquidatore cui affidare gli adempimenti di competenza dell'ARCADIS per l'attuazione del presente provvedimento e ogni altro atto preordinato alla soppressione di ARCADIS";

d. con successiva deliberazione n. 323 del 06.06.2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 15/05/2017. Integrazioni*" (pubblicata nel BURC n. 47 del 12/06/2017) la Giunta regionale, per il perseguimento delle finalità sottese alle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 4 della L.R. n. 38/2016, al fine di razionalizzare ed ottimizzare le procedure, in ossequio ai principi di efficienza ed economicità che informano l'attività dell'amministrazione e realizzare un risparmio di spesa, ha precisato e modificato, *in parte qua*, la delibera 261/2017 deliberando:
   1. *la immediata assegnazione temporanea del personale dell'ARCADIS, in regime di distacco, presso le strutture e le Agenzie regionali, nelle more dell'acquisizione dell'intesa degli uffici ministeriali, del procedimento di individuazione del personale da trasferire e fermi restando i distacchi e comandi già in essere, secondo il prospetto allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante;*
   2. *che l'Ufficio speciale Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture e Progettazione, al fine di garantire il tempestivo e completo svolgimento dei compiti d'ufficio ed assicurare la piena funzionalità dello stesso, si avvale anche del personale distaccato sub1;*
   3. *lo scioglimento e la liquidazione di ARCADIS, con cessazione degli organi di amministrazione, demandando a successivo provvedimento del Presidente della Giunta regionale la nomina di un commissario liquidatore da individuarsi tra i dirigenti della Giunta regionale, stabilendo che l'incarico:*
   4. *è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico i cui oneri gravano sul bilancio della Agenzia;*
   5. *dura fino al completamento degli incombenti descritti nell'art. 4 comma 5 lettera b) della L.R. 38/2016, preordinati alla soppressione dell'ARCADIS e comunque per un periodo non superiore a sei mesi dalla notifica del decreto presidenziale di nomina al commissario liquidatore;*
   6. *il commissario liquidatore potrà avvalersi del supporto degli uffici, delle strutture amministrative regionali e delle Agenzie interessate;*

7. *di confermare per il resto quanto disposto nella delibera 261/2017, demandando a successivo provvedimento la definizione degli incombenti descritti nella lettera b) del comma 5 dell'art. 4 della L.R. 38/2016 e la conseguente soppressione di ARCADIS;*

e. in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 323/2017, con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 226 del 14/06/2017 (pubblicato sul BURC n. 49 del 19/06/2017), avente ad oggetto *"DGR n. 323/201/. Nomina Commissario Liquidatore dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS)"* l'avv. Raffaele Chianese, dirigente dell'Ufficio IV del Gabinetto "Mobilità, Società Partecipate e Fondazioni", è stato nominato Commissario Liquidatore dell'ARCADIS fino al completamento dei compiti descritti nell'art. 4 comma 5 lettera b) della L.R. 38/2016, preordinati alla soppressione dell'ARCADIS e comunque per un periodo non superiore a sei mesi dalla notifica del provvedimento.

PRESO ATTO CHE

- con la sopracitata DGR n. 261 del 15.05.2017 e ss.mm. e ii. gli interventi denominati:
  "Interventi di mitigazione per il pericolo di ostruzioni degli imbocchi dei tratti tombati mediante opere trasversali di trattenuta del materiale di trasporto solido sugli alvei Senigallia, Negroponte, Fasaniello, Pozzillo, La Rita, Cava del Monaco" CUP I33B10000540001
  "Sistemazione idrogeologica (IF13) nel Comune di Casamicciola Terme (NA)" CUP F39H10001590003

sono stati attribuiti alla Regione Campania DG 50.06 – Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema.

CONSIDERATO CHE in relazione agli indicati interventi

a) **per l'intervento denominato "Interventi di mitigazione per il pericolo di ostruzioni degli imbocchi dei tratti tombati mediante opere trasversali di trattenuta del materiale di trasporto solido sugli alvei Senigallia, Negroponte, Fasaniello, Pozzillo, La Rita, Cava del Monaco"**
   - con Ordinanza n.34 del 31 dicembre 2010 il Commissario di Governo Delegato ex OPCM n. 3849 del 19.02.2010 ha disposto la presa d'atto del progetto preliminare relativo agli "Interventi per la realizzazione di opere trasversali di trattenuta di materiale da trasporto solido negli alvei Senigallia, Negroponte, Fasaniello, Pozzillo, La Rita Cava del Monaco, Monte Cito – I Stralcio relativo al vallone Senigallia e costituito da soli N.2 elaborati;
   - con Ordinanza n.2/3920 del 01/06/2011 del Commissario Delegato ex OPCM n.3920/2011 art.14 c.1 e 2, l'ARCADIS è stata individuata quale soggetto attuatore di tutte le iniziative necessarie al definitivo superamento dei contesti di criticità, ai sensi del combinato disposto dell'art.9 c.3 del'OPCM 3849/2010 e dell'art.14 c.3 dell'OPCM n.3920/2011;
   - ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della Ocdpc 73/2013, l'Assessore ai lavori pubblici, alla difesa del suolo ed alla protezione civile della Regione Campania è individuato quale soggetto responsabile, tra l'altro, del coordinamento in regime ordinario degli interventi attribuiti alla Regione Campania;
   - con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4011 del 22.03.2012, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile" è stata disposta la proroga al 31.12.2012 per lo svolgimento delle attività Commissariali conferite con la precedente Ordinanza n. 3920/2011;
   - con successiva Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (Ocdpc) n.73 del 02.04.2013 è stato tra l'altro disposto il subentro delle amministrazioni ordinariamente competenti nelle iniziative finalizzate al superamento delle situazioni di criticità in atto nei territori dei comuni di Montaguto (Avellino), Ischia (Napoli) – frazione Pilastri, Casamicciola Terme (Napoli) e Nocera Inferiore (Salerno)";
   - con Determinazione del Commissario ARCADIS n.508 del 15/10/2012 è stato individuato il gruppo di progettazione costituito dai seguenti tecnici ARCADIS:
     - Progettisti: ing. Flavio De Martino, ing. Rosario Manzi;
     - Geologi: geol. Francesca De Rienzo e geol Silvio Casale

- con Determinazione del Commissario ARCADIS n.222 del 07/07/2011 veniva nominato Responsabile del Procedimento dell'intervento di cui trattasi l'ing. Mariano Serra funzionario dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS). Successivamente si sono avvicendati nella qualità di RUP i seguenti funzionari ARCADIS: il dr. Filippo Silvestre giusta Determinazione del Commissario ARCADIS n.486 del 29/09/2012 e, per ultimo, il geol. Antonio Caruso giusta Determinazione del Direttore Generale ARCADIS n.44 del 25/01/2017;
- con Determinazione del Commissario ARCADIS n.194 del 10/04/2014 è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento denominato *"Interventi di mitigazione per il pericolo di ostruzioni degli imbocchi dei tratti tombati mediante opere trasversali di trattenuta del materiale di trasporto solido sugli alvei Senigallia, Negroponte, Fasaniello, Pozzillo, La Rita, Cava del Monaco"* per un importo complessivo di QTE pari ad € 180.000,00, comprendente i seguenti elaborati:
  Elab.00 Elenco Allegati
  Elab.01 Relazione tecnica illustrativa
  Elab.02 Relazione geologica
  Elab.03 Studio di prefattibilità
  Elab.04 Computo metrico Estimativo
  Elab.05 Elenco prezzi
  Elab.06 Stima incidenza oneri sicurezza
  Elab.07 Stima incidenza manodopera
  Elab.08 Analisi nuovi prezzi
  Elab.09 Quadro economico riepilogativo
  Elab.10 Cronoprogramma lavori
  Elab.11 Prime indicazioni sulla sicurezza
  Elab.12 Costi speciali della sicurezza
  Elab.13 Piano particellare descrittivo di esproprio
  TAV-01 Corografia Generale (Scala 1:25.000)
  TAV-02 Planimetria di Inquadramento (Scala 1:2.000)
  TAV-03 Planimetria di Progetto (Scala 1:500)
  TAV -04 Particolari Costruttivi (Scala 1:50)
  TAV -05 Piano Particellare Grafico d'Esproprio (Scala 1:500)

- con determinazione del Commissario ARCADIS n.338 del 7/8/2014 è stato disposto l'affidamento delle indagini geognostiche propedeutiche alla redazione della successiva fase progettuale di livello definitivo. La procedura di affidamento scelta ai sensi del D.Lgs 163/2006 art.125 c.11 ha consentito di affidare con nota ARCADIS prot. n.700 del 22/01/2015 alla Ditta INGEO srl iscritta nell'elenco di operatori economici approvato con Determinazioni del Commissario ARCADIS n.232/2013 e 235/2014, l'incarico per l'espletamento delle indagini di importo complessivi pari ad € 2.867,024 oltre IVA al 22%;
- con Determinazione del Direttore Generale ARCADIS n.371 del 17/09/2015 è stata disposta la liquidazione dell'importo da corrispondere alla ditta INGEO srl per l'espletamento delle indagini geognostiche per un importo di € 2.211,32 oltre € 486,49 per IVA al 22%. Il primo acconto per il pagamento delle competenze spettanti a INGEO Srl non è stato corrisposto ad ARCADIS come risulta dalla nota ARCADIS prot. n.11145 del 02/10/2015 di richiesta inoltrata al Coordinatore delle attività ex OCDPC n.73/2013;
- successivamente il gruppo di progettisti ARCADIS ha predisposto il relativo progetto definitivo acquisito agli atti di ARCADIS al n.12793 del 05/11/2015 per l'indizione della Conferenza di Servizi disposta con Determinazione del Direttore Generale ARCADIS n.94 del 18/03/2016;
- i lavori della Conferenza dei Servizi sono stati sospesi in attesa del parere di Valutazione di incidenza che è stato reso dalla competente Direzione Generale 6 – UOD 6 Valutazioni ambientali con Decreto Dirigenziale n.53 del 27/07/2017 pubblicato sul BURC n.61 del 31/07/2017.

b) **per l'intervento denominato "Sistemazione idrogeologica (IF13) nel Comune di Casamicciola Terme (NA)"**

- ai sensi dell'articolo 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 gennaio 2011, il prof. ing. Giuseppe De Martino, è stato nominato Commissario Straordinario Delegato, per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati nell'Allegato 1 all'Accordo di Programma citato in premessa da effettuare nel territorio della Regione Campania;
- ai sensi dell'articolo 4 del citato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011, per l'espletamento di tutte le attività tecnico amministrative il Commissario Straordinario Delegato è autorizzato ad avvalersi degli uffici del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e degli enti da questo vigilati, di società specializzate a totale capitale pubblico, delle strutture e degli uffici delle amministrazioni periferiche dello Stato, dell'amministrazione regionale, delle provincie e dei comuni, degli enti locali anche territoriali, dei consorzi, delle università, delle aziende pubbliche di servizi;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91*, "a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali. I commissari straordinari attualmente in carica completano le operazioni finalizzate al subentro dei Presidenti delle regioni entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto"*;
- che con Ordinanza 12 agosto 2014, n° 1, il Presidente-Commissario ha disposto, tra l'altro *"di definire la Struttura di coordinamento, che opera come soggetto attuatore, per supportare il Presidente-Commissario ex articolo 10, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 nel sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'AdP del 23.12.2010, individuando il Coordinatore della Struttura nella persona del Direttore Generale p.t. della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) e stabilendo che la stessa è composta dal personale di diretta collaborazione della medesima DG 08 e della UOD 03 (difesa suolo) della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) nonché, in funzione di supporto tecnico operativo, dal personale dell'Agenzia Regionale Campana di Difesa del Suolo (ARCADIS) e dalle risorse già selezionate per l'assistenza tecnica di cui alla Delibera CIPE 8/2012"*;
- che al n° 26 dell'elenco allegato all'Accordo di Programma (n° 18 nell'allegato alla delibera CIPE n. 8/2012) figura l'intervento denominato "Sistemazione idrogeologica (IF13) nel Comune di Casamicciola Terme (NA)", importo € 3.100.000,00, Ente proponente: Autorità di bacino regionale Nord Occidentale della Campania;
- che l'ARCADIS con nota prot. 641 del 22/01/2014 ha comunicato la disponibilità a progettare ed attuare l'intervento riportato al n. 18 della Deliberazione CIPE N. 8/2012 (cod. Istat n. 26 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma);
- che con Ordinanza Commissariale n. 2 del 28/01/2014 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 12 del 17/02/2014), il Commissario Straordinario Delegato ha individuato l'ARCADIS quale soggetto attuatore e con successivo Decreto Commissariale n. 17 del 26/02/2014 ha nominato il Dott. Filippo Silvestre, dell'ARCADIS, Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di cui trattasi;
- con determinazione del Commissario ARCADIS n.146 del 20/03/2014 è stato nominato il gruppo di lavoro per la progettazione dell' intervento denominato "Sistemazione idrogeologica (IF13) nel Comune di Casamicciola Terme (NA)", costituito dai seguenti tecnici:
    - Coordinatore alla progettazione: ing. Giuliano Barbarito

- Progettisti: arch. Pietro Delle Donne e arch. Mario Bruno
- Geologo: geol. Vincenzo Palmieri

- che l'ARCADIS, con nota prot. n. 12298 del 14/11/2014, a seguito di richieste di integrazioni e aggiornamenti formulate dal Commissario Straordinario Delegato, ha definitivamente trasmesso il progetto preliminare del predetto intervento, costituito dai seguenti elaborati:
  Tavola Titolo
  REL-01 Relazione tecnica illustrativa
  REL-02 Studio di prefattibilità ambientale
  REL-03 Relazione geologica
  REL-04 Prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza
  REL-05 Documentazione fotografica
  REL-06 Calcolo sommario della spesa
  REL-07 Elenco prezzi
  REL-08 Quadro incidenza sicurezza
  REL-09 Quadro economico
  REL-10 Piano particellare descrittivo preliminare
  REL-11 Stima costi aggiuntivi per la sicurezza
  U01 Inquadramento territoriale e norme PRG (Scale varie)
  U02 Stralcio PTP e carta di rischio ADB (Scale varie)
  U03-1 Planimetria catastale - Casamicciola (Scala 1:2.000)
  U03-2 Planimetria catastale - Ischia (Scala 1:2.000)
  U04 Planimetria stato di fatto – Ortofoto (Scala 1:2.000)
  U05 Planimetria stato di fatto e segnalazione dei dissesti (Scala 1:1.000)
  U06 Planimetria generale di progetto (Scala 1:1.000)
  U07-1 Sezioni longitudinali (Scala 1:500)
  U07-2 Sezioni longitudinali (Scala 1:500)
  U08 Dettagli costruttivi (Scale varie)
- la spesa complessiva prevista nel QTE dell'intervento, ammontante ad € 3.098.835.87, è contenuta nell'importo previsto dalla Deliberazione N. 8/2012 CIPE del 20 gennaio 2012 e dall'Allegato 1 al citato Accordo di Programma (€ 3.100.000,00);
- con decreto n.19 del 28/11/2014 del Commissario Straordinario Delegato ex art.10 c.1 DL 91/2014 è stato approvato in linea tecnica il progetto preliminare del predetto intervento redatto dall'ARCADIS, per l'importo complessivo di € 3.098.835.87;
- con Decreto n.52 del 28/07/2015 del Dipartimento della Salute e Risorse Umane il progetto preliminare è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 25/03/2015 con prescrizioni;
- con Determinazione del Direttore Generale ARCADIS n. 368 del 05/09/2016 sono stati aggiudicati definitivamente i servizi connessi ai rilievi topografici ed alle indagini geognostiche propedeutiche alla progettazione definitiva alla Società SIA Srl con sede alla via dei Goti n.15 a Sant'Agata dei Goti (BN) per un importo di € 48.773,72 oltre IVA ed oneri della sicurezza non soggetti a ribasso per € 2.219,09;
- con Decreto dell'Ufficio Espropri n.14 del 08/02/2017 è stata attivata la procedura di cui all'art.15 D.P.R. 8 giugno 2001 n.237 e ss.mm.ii. per l'autorizzazione all'accesso alle aree private per consentire l'esecuzione delle indagini;
- con Decreto del Direttore Generale ARCADIS n.4 del 14/02/2017 è stato nominato il geol. Vincenzo Palmieri già progettista dell'intervento di cui trattasi, direttore per l'esecuzione delle indagini geognostiche e dei rilievi topografici;
- la campagna di indagini è stata ultimata in data 31 marzo 2017, agli atti di ARCADIS al n.3294 del 03/04/2017. Con Determinazione ARCADIS n.294 del 07/06/2017 è stato liquidato e pagato alla Società SIA l'importo di contratto pari ad € 62.180,73 con

anticipazione a valere sul capitolo di spesa -fondo di rotazione di cui alla DGR n.145 del 28/03/2015.

RILEVATO CHE

- con nota prot. n.2017.0514728 del 26/07/2017 del Direttore Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'ecosistema, in considerazione dello scioglimento e liquidazione di ARCADIS disposti con DD.G.R. nn. 121/217, 261/2017 e 323/2017, è stato richiesto al Comune di Casamicciola Terme (NA), ai sensi della L.R. n. 38/2016 art. 4 comma 5 bis, la disponibilità ad essere individuata soggetto attuatore dei seguenti interventi:
  "Interventi di mitigazione per il pericolo di ostruzioni degli imbocchi dei tratti tombati mediante opere trasversali di trattenuta del materiale di trasporto solido sugli alvei Senigallia, Negroponte, Fasaniello, Pozzillo, La Rita, Cava del Monaco" CUP I33B10000540001
  "Sistemazione idrogeologica (IF13) nel Comune di Casamicciola Terme (NA)" CUP F39H10001590003

- il Sindaco del Comune di Casamicciola Terme (NA) con nota del 04/08/2017 prot. n.8632, acquisita al protocollo della Regione Campania al n.2017.0600845 dell'12/09/2017, ha riscontrato la citata nota regionale prot. n.2017.0514728 del 26/07/2017, dichiarando la disponibilità del Comune di Casamicciola Terme (NA) *"ad essere individuata soggetto attuatore degli interventi riportati nella predetta nota"*.

RITENUTO

- di dover attribuire nella qualità di soggetto attuatore al Comune di Casamicciola Terme (NA), ai sensi di quanto disposto dall'art. 4 c. 5/bis della L.R. 38/2016, gli interventi denominati:
  1. "Interventi di mitigazione per il pericolo di ostruzioni degli imbocchi dei tratti tombati mediante opere trasversali di trattenuta del materiale di trasporto solido sugli alvei Senigallia, Negroponte, Fasaniello, Pozzillo, La Rita, Cava del Monaco"
  2. "Sistemazione idrogeologica (IF13) nel Comune di Casamicciola Terme (NA)"
- di dover stabilire che il Comune di Casamicciola Terme (NA), per l'attuazione di ciascuno dei suindicati due interventi, provvederà nel rispetto della vigente normativa comunitaria, statale e regionale:
  - alla individuazione e nomina del nuovo Responsabile del Procedimento;
  - alla progettazione dei livelli progettuali degli interventi;
  - all'approvazione dei progetti degli interventi;
  - alle occupazioni d'urgenza e alle espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione delle opere;
  - all'affidamento in appalto delle opere;
  - alla direzione e collaudo dei lavori;
  - ad ogni altra attività connessa alle precedenti, necessaria alla realizzazione dell'intervento;
- di dover stabilire che le economie tutte derivanti dall'attuazione dell'intervento sono in disponibilità della Regione Campania;
- di dover stabilire che la somma spettante, nei limiti dei finanziamenti previsti per i singoli interventi, ad esclusione delle economie derivanti dal ribasso d'asta, può essere liquidata al soggetto attuatore, su richiesta del medesimo e previa presentazione della documentazione tecnico-amministrativa giustificativa, in un'unica soluzione o fino ad un massimo di quattro soluzioni come di seguito indicato:
  - ✓ acconto, pari al 35% della somma spettante, dopo la consegna dei servizi/lavori;
  - ✓ due stati di avanzamento lavori (SAL), il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale dell'eventuale acconto, non può superare l'85% della somma spettante;
  - ✓ saldo ad avvenuta emissione del certificato di regolare esecuzione o del certificato di collaudo;

- di dover stabilire che il soggetto attuatore deve trasmettere alla Regione Campania gli atti di liquidazione dell'acconto, dei SAL e del saldo e la relativa documentazione;
- di dover stabilire che il soggetto attuatore opera secondo le direttive ed indicazioni di cui al presente decreto ed a quelle che potranno essere ulteriormente impartite dalla Regione Campania;
- di dover dare atto che in relazione al presente provvedimento non sussistono - ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/90, come integrata con legge 190/2012 - situazioni di conflitto di interesse, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;
- di dover trasferire al Comune di Casamicciola Terme (NA) tutta la documentazione tecnica e amministrativa in formato digitale (riportata in un DVD in quanto la dimensione dei singoli file supera quella accettata dalla procedura informatica DDD) relativa agli interventi, come nel seguito riportata:

a) per l'intervento denominato "Interventi di mitigazione per il pericolo di ostruzioni degli imbocchi dei tratti tombati mediante opere trasversali di trattenuta del materiale di trasporto solido sugli alvei Senigallia, Negroponte, Fasaniello, Pozzillo, La Rita, Cava del Monaco"

- determinazione Commissario ARCADIS n.508/2012 - nomina Gruppo di Progettazione
- determinazione Commissario ARCADIS n.194/2014 - approvazione progetto preliminare
- determinazione Commissario ARCADIS n.338/2014 - gara indagini
- Nota ARCADIS prot-700 del 22/01/2015 - affidamento indagini atto di cottimo a INGEO srl
- determinazione Direttore Generale ARCADIS n.371/2015 - liquidazione rilievi INGEO srl
- Nota ARCADIS prot. n.11145 del 2/10/2015 - richiesta acconto INGEO srl
- Nota ARCADIS prot. 12793 del 05/11/2015 - trasmissione progetto definitivo dal gruppo progettazione
- determinazione Direttore Generale ARCADIS n.94/2016 - indizione conferenza servizi
- decreto dirigenziale regionale DIP 50_06 n.53 del 27/07/2017
- Progetto Preliminare (Elaborati e Tavole)
- ATTI CONFERENZA SERVIZI del 06/05/2016 - prima riunione

b) per l'intervento denominato "Sistemazione idrogeologica (IF13) nel Comune di Casamicciola Terme (NA)":

- determinazione Commissario ARCADIS n.146/2014 - nomina gruppo progettazione
- decreto commissario straordinario n.19/2014 – approvazione progetto preliminare
- decreto regionale n.143 del 28/07/2015- DECRETO VI -parere VIA VAS VI
- determinazione Direttore Generale ARCADIS 368/2016 - aggiudicazione def. servizi indagini SIA Srl
- decreto ufficio espropri n. 0014 del 08 febbraio 2017;
- decreto Direttore Generale ARCADIS n.4/2017 - nomina direttore esecuzione indagini
- determinazione Direttore Generale ARCADIS n.274/2017 - pagamento indagini SIA Srl
- Rilievi topografici e geognostici SIA Srl
- Progetto Preliminare (Elaborati e Tavole)

- di dover trasferire inoltre, per ciascun intervento, tutta la ulteriore e restante documentazione cartacea di archivio in possesso di ARCADIS;
- di dover stabilire infine che la consegna al Comune di Casamicciola Terme (NA) della suddetta documentazione digitale (DVD) e cartacea sarà curata dalla segreteria della Direzione Generale 50.06 – Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento individuato con determinazione del Direttore Generale ARCADIS n.44/2017 e n.163/2017

DECRETA

- di attribuire nella qualità di soggetto attuatore al Comune di Casamicciola Terme (NA), ai sensi di quanto disposto dall'art. 4 c. 5/bis della L.R. 38/2016, gli interventi denominati:
  1. "Interventi di mitigazione per il pericolo di ostruzioni degli imbocchi dei tratti tombati mediante opere trasversali di trattenuta del materiale di trasporto solido sugli alvei Senigallia, Negroponte, Fasaniello, Pozzillo, La Rita, Cava del Monaco"
  2. "Sistemazione idrogeologica (IF13) nel Comune di Casamicciola Terme (NA)";
- di stabilire che il Comune di Casamicciola Terme (NA), per l'attuazione di ciascuno dei suindicati due interventi, provvederà nel rispetto della vigente normativa comunitaria, statale e regionale:
  - alla individuazione e nomina del nuovo Responsabile del Procedimento;
  - alla progettazione dei livelli progettuali degli interventi;
  - all'approvazione dei progetti degli interventi;
  - alle occupazioni d'urgenza e alle espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione delle opere;
  - all'affidamento in appalto delle opere;
  - alla direzione e collaudo dei lavori;
  - ad ogni altra attività connessa alle precedenti, necessaria alla realizzazione dell'intervento;
- di stabilire che le economie tutte derivanti dall'attuazione dell'intervento sono in disponibilità della Regione Campania;
- di stabilire che la somma spettante, nei limiti dei finanziamenti previsti per i singoli interventi, ad esclusione delle economie derivanti dal ribasso d'asta, può essere liquidata al soggetto attuatore, su richiesta del medesimo e previa presentazione della documentazione tecnico-amministrativa giustificativa, in un'unica soluzione o fino ad un massimo di quattro soluzioni come di seguito indicato:
  - ✓ acconto, pari al 35% della somma spettante, dopo la consegna dei servizi/lavori;
  - ✓ due stati di avanzamento lavori (SAL), il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale dell'eventuale acconto, non può superare l'85% della somma spettante;
  - ✓ saldo ad avvenuta emissione del certificato di regolare esecuzione o del certificato di collaudo;
- di stabilire che il soggetto attuatore deve trasmettere alla Regione Campania gli atti di liquidazione dell'acconto, dei SAL e del saldo e la relativa documentazione;
- di dover stabilire che il soggetto attuatore opera secondo le direttive ed indicazioni di cui al presente decreto ed a quelle che potranno essere ulteriormente impartite dalla Regione Campania;
- di dare atto che in relazione al presente provvedimento non sussistono - ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/90, come integrata con legge 190/2012 - situazioni di conflitto di interesse, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;
- di trasferire al Comune di Casamicciola Terme (NA) tutta la documentazione tecnica e amministrativa in formato digitale (riportata in un DVD in quanto la dimensione dei singoli file supera quella accettata dalla procedura informatica DDD) relativa agli interventi come nel seguito riportata:
  a) per l'intervento denominato "Interventi di mitigazione per il pericolo di ostruzioni degli imbocchi dei tratti tombati mediante opere trasversali di trattenuta del materiale di trasporto solido sugli alvei Senigallia, Negroponte, Fasaniello, Pozzillo, La Rita, Cava del Monaco":
  - determinazione Commissario ARCADIS n.508/2012 - nomina Gruppo di Progettazione
  - determinazione Commissario ARCADIS n.194/2014 - approvazione progetto preliminare
  - determinazione Commissario ARCADIS n.338/2014 - gara indagini
  - Nota ARCADIS prot-700 del 22/01/2015 - affidamento indagini atto di cottimo a INGEO srl
  - determinazione Direttore Generale ARCADIS n.371/2015 - liquidazione rilievi INGEO srl
  - Nota ARCADIS prot. n.11145 del 2/10/2015 - richiesta acconto INGEO srl
  - Nota ARCADIS prot. 12793 del 05/11/2015 - trasmissione progetto definitivo dal gruppo progettazione
  - determinazione Direttore Generale ARCADIS n.94/2016 - indizione conferenza servizi
  - decreto dirigenziale regionale DIP 50_06 n.53 del 27/07/2017
  - Progetto Preliminare (Elaborati e Tavole)

- ATTI CONFERENZA SERVIZI del 06/05/2016 - prima riunione
- Ulteriore documentazione tecnica e amministrativa

b) per l'intervento denominato "Sistemazione idrogeologica (IF13) nel Comune di Casamicciola Terme (NA)":

- determinazione Commissario ARCADIS n.146/2014 - nomina gruppo progettazione
- decreto commissario straordinario n.19/2014 – approvazione progetto preliminare
- decreto regionale n.143 del 28/07/2015- DECRETO VI -parere VIA VAS VI
- determinazione Direttore Generale ARCADIS 368/2016 - aggiudicazione def. servizi indagini SIA Srl
- decreto ufficio espropri n. 0014 del 08 febbraio 2017;
- decreto Direttore Generale ARCADIS n.4/2017 - nomina direttore esecuzione indagini
- determinazione Direttore Generale ARCADIS n.274/2017 - pagamento indagini SIA Srl
- Rilievi topografici e geognostici SIA Srl
- Progetto Preliminare (Elaborati e Tavole)
- Ulteriore documentazione tecnica e amministrativa

- di trasferire inoltre, per ciascun intervento, tutta la ulteriore e restante documentazione cartacea di archivio in possesso di ARCADIS;
- di stabilire infine che la consegna al Comune di Casamicciola Terme (NA) della suddetta documentazione digitale (DVD) e cartacea sarà curata dalla segreteria della Direzione Generale 50.06 – Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;
- copia del presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Casamicciola Terme (NA) alla pec protocollo@pec.comunecasamicciola.it, e al BURC per la pubblicazione.

- Dr. Michele Palmieri -

Decreto Dirigenziale n. 431 del 27/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 14 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA IN FAVORE DELLA DITTA INDIVIDUALE "LAVORAZIONE MARMI NAPOLANO AGOSTINO" DELL'AUTORIZZAZIONE RILASCIATA CON D.D. N. 379 DEL 30/12/2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n. 379 del 30/12/2009 la società F.lli Napolano s.a.s. di Napolano Agostino, con sede legale in Quarto alla via Verga n. 12 è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di lavorazione marmi ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.lgs. 152/06 e s.m.i. per l'impianto sito in Quarto alla via Verga n. 12;
b. che con nota trasmessa dal SUAP di Quarto, acquisita agli atti con prot. n. 0413447 del 14/06/2017 e successive integrazioni prot. n. 0526834 del 01/08/2017 il legale rappresentante della ditta individuale "Lavorazione Marmi Napolano Agostino" con sede legale in Quarto alla via Verga n. 12 ha chiesto la voltura in proprio favore della autorizzazione di cui al D.D. n. 379 del 30/12/2009 per cessione di quote;
c. che con la medesima nota il legale rappresentante della ditta "Lavorazione Marmi Napolano Agostino" ha dichiarato che nulla è variato nel ciclo produttivo e nelle quantità e qualità delle emissioni autorizzate per l'impianto sito in Quarto alla via Verga n. 12;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:
a.1. copia scrittura privata di cessione di quote a "Lavorazione Marmi Napolano Agostino" con firme autenticate notaio Roberto Carbone rep. n. 24499 racc. n. 9980 registrata a Napoli 1 il 12/05/2017 al n. 94541T;
a.2. autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 dell'amministratore unico di insussistenza delle cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 D.lgs. 159/2011;
a.3 autodichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli, ai sensi del D.P.R. 445/2000.

RITENUTO di volturare, per quanto su esposto, l'autorizzazione rilasciata alla società "F.lli Napolano s.a.s. di Napolano Agostino" per l'impianto sito in Quarto alla via Verga n. 12 con D.D. n° 379 del 30/12/2009 alla ditta "Lavorazione Marmi Napolano Agostino", con sede legale in Quarto alla via Verga n. 12.

VISTI:

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
b. l'art. 2556 C.C.
c. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m.i.;
d. il D.P.R. n. 59/2013
e. il DGR n. 81 del 09/03/2015

In conformità dell'istruttoria effettuata dalla UOD della proposta del RDP di adozione del presente provvedimento

DECRETA

1. **volturare** alla ditta individuale "Lavorazione Marmi Napolano Agostino" l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 379 del 30/12/2009 alla società F.lli Napolano s.a.s. di Napolano Agostino, per le emissioni in atmosfera per attività di lavorazione marmi nell'impianto sito in Quarto alla Verga n. 12;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 379 del 30/12/2009 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs.n.152/06 e s.m.i.;

3. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "Lavorazione Marmi Napolano Agostino" con sede legale in Quarto alla via Verga n. 12;
4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Quarto, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL Na 2 ed all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli;
5. **inoltrare** per via telematica copia del presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, all'ufficio I Staff del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 433 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 14 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE PASERVICE S.R.L., NOTIFICA IT 020394. TERZA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alle spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota del **13/03/2017**, acquisita agli atti in data **17/03/2017** prot. **197069**, della **Paservice S.r.l.** con sede in **Via dell'Adige n. 16, Cortaccia (BZ),** in qualità di notificatore ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, moduli di notifica e di movimento, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" relativi ad un massimo di cinque trasporti;

b. la nota prot. del **17/03/2017 prot. 199096** con cui questa UOD ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT020394**;

c. la nota, acquisita agli atti prot. **375403** del **26/05/2017**, con cui la **Paservice S.r.l**. ha trasmesso a questa UOD - quale Autorità di spedizione – la notifica generale **IT020394**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla S.A.P.NA. S.p.a., con sede amministrativa in Napoli alla Via Ponte dei Francesi n.37/E e sede operativa **STIR di Giugliano di Napoli (NA) Area ASI Loc. Ponte Riccio**, individuati con il codice. **C.E.R 19 12 12 (altri rifiuti compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11)**, per un quantitativo di **20.000** tonnellate suddivise in n. **720** trasporti via **R/S/R**, destinati alle operazioni di recupero R12 presso l'impianto **Griñó Ecologic S.A. Pol. Ind. 18 Parcel les 17-18 Camí dels Ovellons s/n ES-43120 ConstantÍ;**

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 il contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la Paservice S.r.l. (esportatore/notificatore) e la Società **Griñó Ecologic S.A. c/Historiador Josep Lladonosa, 2 25002**

Lleida Spain ES (destinatario dei rifiuti);

a.2 l'autorizzazione n. **E-1042.08**, con validità al **03/10/2017**, all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 19 12 12, è stata rilasciata dall'autorità Spagnola, alla Società **Griñó Ecologic S.A. c/Historiador Josep Lladonosa, 2 25002 Lleida Spain ES**;

a.3 l'itinerario relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 sono da ritenersi validi (secondo necessità) quelli riportati all'allegato 3, dei documenti presentati a questa UOD;

b. in data **12/06/2017** prot. **407668**, questa UOD ha provveduto a trasmettere all'autorità di destinazione Spagnola "Generalitat de Catalunya Departement de medi ambient i habitatge Agència de Residus de Catalunya Dpt. D'Atencò Ciutadana Dr. Roux 80 ES 08017 Barcellona", il modello di notifica e quello di movimentazione **IT020394**, nonché il relativo dossier presentato dalla **Paservice S.r.l.**, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

PRESO ATTO che:

a.1 l'autorità Spagnola, competente di destino, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 020394** fissando la data di scadenza al **11/06/2018**;

a.2 la **Paservice S.r.l.** con nota del **21/09/2017**, acquisita agli atti in data **28/09/2017** prot. n.**636500** con riferimento alla notifica **IT020394** ha chiesto il rilascio di n. **109** (centonove) modelli di movimento per il trasporto di **3.000** tonnellate di rifiuti, allegando bonifico bancario per **€. 2.814,69** e ha trasmesso:

a.2.1 la polizza fidejussoria n.**01.000025508,** per un importo garantito complessivo di **€. 3.190.154,26** (tremilionicentonovantamilacentocinquantaquattro/26) con decorrenza dal **25/09/2017 al 25/03/2018**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **S2C S.p.a. Compagnia di Assicurazioni di Crediti e Cauzioni con sede legale in Via Valadier n. 44 - 00193 Roma**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.2.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT020394** sino alla concorrenza delle **3.000** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero R12 presso impianto **Griñó Ecologic S.A. Pol. Ind. 18 Parcel les 17-18 Camí dels Ovellons s/n ES-43120 ConstantÍ;**

RITENUTO

a.1 che la notifica generale **IT020394** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

a.2 che l'importo della garanzia finanziaria di **€. 3.190.154,26** (tremilionicentonovantamilacentocinquantaquattro/26), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **S2C S.p.a. Compagnia di Assicurazioni di Crediti e Cauzioni con sede legale in Via Valadier n. 44 00193 Roma**, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **3.000** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.3 di poter autorizzare la **Paservice S.r.l**. al trasferimento in Spagna presso l'impianto **Griñó Ecologic S.A. Pol. Ind. 18 Parcel les 17-18 Camí dels Ovellons s/n ES-43120 ConstantÍ**, di **3.000** tonnellate di rifiuti pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 19 12 12**, da inviare in R12, con partenza dallo **STIR di Giugliano di Napoli (NA) Area ASI Loc. Ponte Riccio**;

a.4 di rilasciare alla **Paservice S.r.l**. n.**109** (centonove) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT020394** avente la seguente numerazione, da **217/720 al 325/720**.

VISTI
- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la D.G.R. 478/2012 modificata con D.G.R. 528/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A **IT020394**, il trasporto di **3.000** tonnellate di rifiuti pericolosi di cui al codice **C.E.R 19 12 12**, da inviare in R12 in Spagna presso l'impianto della **Griñó Ecologic S.A. Pol. Ind. 18 Parcel les 17-18 Camí dels Ovellons s/n ES-43120 ConstantÍ**, con partenza dallo **STIR di Giugliano di Napoli (NA) Area ASI Loc. Ponte Riccio**;

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n.**01.000025508,** per un importo garantito complessivo di **€. 3.190.154,26** (tremilionicentonovantamilacentocinquantaquattro/26), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **S2C S.p.a. Compagnia di Assicurazioni di Crediti e Cauzioni con sede legale in Via Valadier n. 44 00193 Roma**, con decorrenza dal **25/09/2017 al 25/03/2018,** a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3. **DI RILASCIARE** alla **Paservice S.r.l**. n.**109** (**centonove**) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT020394** numerati dal **217/720 al 325/720**;

4. **DI PRECISARE CHE**:
   4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **3.000** tonnellate di cui ai bollettini di movimento **1B IT020394** numerati dal **217/720 al 325/720** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 19 12 12**, da inviare in R12 in Spagna presso l'impianto della **Griñó Ecologic S.A. Pol. Ind. 18 Parcel les 17-18 Camí dels Ovellons s/n ES-43120 ConstantÍ,** con partenza dallo **STIR di Giugliano di Napoli (NA) Area ASI Loc. Ponte Riccio**, copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
   4.2 le **3.000** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **terza quota** del totale di **20.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT020394**;

4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **3.000** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla **Paservice S.r.l**. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

4.5 la **Paservice S.r.l.**, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD quale autorità di spedizione, alla Autorità Spagnole quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la **Paservice S.r.l.** è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni:

5.1il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Spagna);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione devono essere comunicate immediatamente a questa UOD quale autorità di spedizione, alla Autorità Spagnola quale autorità di destinazione. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata alla **Paservice S.r.l**., non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT 020394**;

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto alla **Paservice S.r.l.;**

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Spagna) ed alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa UOD e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 434 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 14 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

ART. 242 D.LGS 152/06. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA (MISO) PER LE ACQUE DI FALDA DELL'AREA RELATIVA ALLO STABILIMENTO INDUSTRIALE UBICATO IN POMIGLIANO D'ARCO (NA) ALLA VIA GIUSEPPE LURAGHI N. 20 TRASMESSO DALLA SOCIETA' GE AVIO S.R.L. E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEL MEDESIMO PROGETTO. DITTA: SOCIETA' GE AVIO S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che gli articoli 239 e ss. del titolo V Parte IV del D.lgs n° 152/06 “norme in materia ambientale” disciplinano la bonifica dei siti contaminati;

b) che questa Unità Operativa Dirigenziale – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Napoli è competente in materia di Piani di Caratterizzazione e dei progetti operativi di bonifica e/o messa in sicurezza operativa/permanente, i cui siti ricadono nel territorio della provincia di Napoli;

c) che in data 26/08/2015 si teneva presso questa U.O.D. la Conferenza di servizi convocata per procedere ad un contestuale esame degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo concernente la richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), presentata dalla Società GE AVIO S.r.l. per l’impianto IPPC 2.6 e 5.3 - Allegato VIII Parte II del D.Lgs 152/06, ubicato in Via Giuseppe Luraghi n. 20 del Comune di Pomigliano d’Arco (NA);

d) che nel corso di tale seduta, la Conferenza di servizi, disponeva, tra l’altro, che la Società GE AVIO S.r.l., ritrasmettesse, per tale sito, entro 60 giorni e a tutti gli Enti interessati, il progetto di bonifica dei suoli e presentasse l’Analisi di Rischio sito-specifica per i suoli e le acque di falda, trattandosi di sito ricadente nell’ ex SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano, inizialmente di competenza del MATTM, poi di competenza regionale, ai sensi del D.M. n.7/2013;

e) che la Società GE AVIO S.r.l., con nota del 27/10/2015 prot. n. EHS/S/15/024, acquisita in data 29/10/2015 prot. n. 2015.0731831, trasmetteva a questa U.O.D. il succitato documento di Analisi di Rischio e ritrasmetteva, per sola memoria, il progetto di bonifica dei suoli inviato all’allora competente MATTM in data 5/07/2011;

f) che la Conferenza di servizi, tenutasi in data 27/01/2016 presso questa U.O.D., approvava il documento di Analisi di rischio sito-specifica presentato dalla Società Ge Avio S.r.l., dichiarando, per la sola matrice suoli, concluso positivamente il procedimento, con la prescrizione dello svolgimento di un monitoraggio. La Conferenza dava atto che la prescrizione imposta al punto 7) del Decreto n. 110/2015 di rilascio AIA decadeva, mentre disponeva la presentazione del progetto di bonifica per le acque di falda, atteso che dagli esiti dell’Analisi di rischio, le stesse risultano contaminate;

g) che la Società GE Avio S.r.l., nel corso di tale Conferenza, rappresentava che avrebbe richiesto la convocazione di un Tavolo Tecnico per poter presentare uno studio idraulico, utilizzando un modello idraulico validato a livello internazionale, propedeutico allo sviluppo del progetto di bonifica/messa in sicurezza operativa;

h) che il Tavolo tecnico, tenutosi in data 19/07/2016 per la valutazione del citato modello idraulico, dopo attenta valutazione, riteneva non accoglibile la proposta di riduzione della portata di emungimento e confermava quanto disposto dalla CdS del 26/01/2016, ovvero la necessità che fosse presentato il progetto di bonifica per la matrice acque di falda;

i) che la Società GE AVIO S.r.l., con nota del 27/07/2016 prot. n. EHS/S16/022 trasmetteva a questa U.O.D. il progetto di Bonifica (messa in sicurezza operativa), non pervenuto, però, a questa U.O.D..

RILEVATO

a. che con nota del 30/11/2016 prot. n. EHS/S/16/041, acquisita in data 29/12/2016 prot. n. 2016.0843507, la Società GE. AVIO S.r.l. ha, pertanto, ritrasmesso a questa U.O.D. e agli Enti interessati il progetto di bonifica/Messa in Sicurezza Operativa (MISO) - edizione luglio 2016, per

le acque di falda relative all'area dello Stabilimento ubicato in Via Luraghi n. 20 del Comune di Pomigliano d'Arco;

b. che la Società GE AVIO S.r.l., con nota del 29/11/2016 prot. n. EHS/S/16/039 acquisita in data 13/12/2016 prot. n. 2016.0808584, trasmetteva all'Arpac, e per opportuna conoscenza a questa U.O.D., il "Report riassuntivo dei risultati delle attività di monitoraggio delle acque di falda di giugno 2016", nelle cui conclusioni si rappresenta che " *l'evento di monitoraggio condotto nel mese di Giugno 2016 ha confermato la presenza dei composti clorurati nei campioni di acqua di falda prelevati dalla rete di monitoraggio concordata con gli Enti durante il Tavolo Tecnico svoltosi in data 28 Febbraio 2013. Le concentrazioni misurate sono compatibili a quelle rilevate durante i precedenti eventi di monitoraggio (Dicembre 2015 e Marzo 2016). Omissis";*

c. che la Città Metropolitana di Napoli, con nota prot. n. 92618 del 31/05/2017 acquisita in data 06/06/2017 prot. n. 2017.0395804, ha, tra l'altro, comunicato che, ai fini della valutazione del succitato progetto di bonifica da effettuarsi nella prevista Conferenza di servizi del 31/05/2017, si rimetteva alle valutazione dell'Arpac, quale di Organo tecnico specialistico. Inoltre, il medesimo Ente ha prescritto che, ai fini di verificare l'efficacia degli interventi di MISO, la prima campagna di monitoraggio fosse effettuata in contraddittorio con Arpac che ne dovrà validare gli esiti;

d. che l'Arpac, con nota prot. n. 32897/2017 del 31/05/2017 acquisita in pari data prot. n. 2017.0385229, ha trasmesso il proprio parere con il quale ha chiesto alla Società GE AVIO S.r.l. di "*voler scegliere la tecnica di bonifica più idonea e di voler motivare tale scelta in modo da consentire ad Arpac di valutare le tecniche adottate";*

e. che nella Conferenza di servizi, tenutasi presso questa UOD, iniziata e conclusasi in data 31/05/2017, il contenuto del cui verbale si richiama, è emerso quanto segue e sono stati espressi i seguenti parere:

e.1 Nella succitata seduta di Conferenza, il Consulente Ambientale della Società, nel riscontrare quanto chiesto dall'Arpac, ha dichiarato che la tecnologia proposta, e più adatta a raggiungere lo scopo, è il contenimento idraulico (opzione 1a) che consiste nell'utilizzare, quale messa in sicurezza operativa, l'attuale barriera idraulica con conferimento nel collettore C;

e.2 che la Conferenza di servizi, dopo ampio confronto, ha approvato il succitato progetto di MISO – edizione luglio 2016, acquisito in data 29/12/2016 prot. n. 2016.0843507, con le seguenti prescrizioni:

1. Integrare la documentazione presentata con i dettagli tecnico costruttivi dell'impianto che attualmente costituisce impianto di MISE e che successivamente verrà utilizzato per effettuare le attività di MISO;

2. Continuare il monitoraggio delle acque di falda per un periodo di 2 anni con cadenza semestrale da effettuarsi in contraddittorio con Arpac, a partire da settembre p.v., per un totale di n. 4 campagne di campionamento, per ciascuno delle quali Arpac preleverà un campione a valle ed uno a monte idrogeologico del sito, effettuando analisi dei parametri, oggetto di superamenti delle CSC (Manganese, Triclorometano, Tetracloroetilene, 1,1 Dicloroetilene);

f. che la citata Conferenza ha considerato acquisiti gli assensi del Comune di Pomigliano d'Arco, dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, dell'Autorità Ambito Territoriale Ottimale 3, del Consorzio ASI, ai sensi della L.241/90 e ss.mm.ii., Enti che sebbene regolarmente invitati, non hanno partecipato alla Conferenza, né hanno trasmesso il proprio parere;

g. che nella Conferenza si è stabilito che le garanzie finanziarie prescritte dall'art. 242 comma 7 del D.Lgs 152/06, per la corretta esecuzione e completamento della MISO, dovranno avere una

durata di 2 anni, da rinnovare qualora gli esiti della campagna di monitoraggio dovessero accertare il perdurare dei superamenti delle CSC. Inoltre, sarà a cura della Società GE AVIO S.r.l., o dell'eventuale Società subentrante nella proprietà dell'area, l'obbligo di presentare fra 2 anni gli esiti della campagna di monitoraggio, validata da Arpac, a tutti gli Enti competenti, richiedendo a questa U.O.D., la convocazione di apposito Tavolo tecnico per la valutazione dei relativi esiti;

h. che, in riscontro a quanto prescritto dalla Conferenza del 31/05/2017, la Società GE AVIO S.r.l., con nota del 20/07/2017 prot. EHS/S/17/024 acquisita in data 10/08/2017 prot. n. 2017.0548982, ha trasmesso la documentazione integrativa *nella quale viene riportata, al paragrafo 3.4, la "descrizione della barriera idraulica e del sistema di trattamento delle acque (torre di strippaggio) attualmente esistente in sito";*

i. che nell'Allegato n. 8 della succitata documentazione integrativa del 20/07/2017, è previsto un "*costo stimato complessivo dell'intervento di MISO"* pari a Euro 580.540,00 (cinquecentoottantamilacinquecentoquaranta/00);

j. Che, in riscontro a quanto richiesto dalla Conferenza di servizi del 31/05/2017, la Società GE AVIO S.r.l. ha trasmesso la dichiarazione sostitutiva di certificazione, acquisita in data 20/09/2017 prot. n. 2017.0617424, resa dal Procuratore della Società, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, nella quale si dichiara, tra l'altro, che l'area occupata dallo Stabilimento "*ricade nella fascia di rispetto ASI e che non sussistono ulteriori vincoli territoriali".*

PRESO ATTO

Che è necessario procedere alla bonifica delle acque di falda del sito de quo, atteso che le stesse risultano contaminate.

RITENUTO

di approvare, sulla base delle risultanze istruttorie e dei pareri acquisiti, il progetto di Messa in Sicurezza Operativa (MISO) per le acque di falda dell'area relativa allo Stabilimento industriale ubicato in Via Giuseppe Luraghi n. 20 del Comune di Pomigliano d'Arco (NA), trasmesso dalla Società GE AVIO S.r.l. in data 30/11/2016 prot. n. EHS/S16/022 ed acquisito al prot. n. 2016.0843507 del 29/12/2016, integrato con documentazione pervenuta in data 10/08/2017 prot. n. 2017.0548982, *che recepisce le integrazioni richieste in sede di Conferenza dei servizi del 31/05/2017.*

VISTI

- il D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii.
- la Legge 241/90 e ss.mm.ii.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla U.O.D. e della proposta del RdP geom. Fulvio Nevola di adozione del presente provvedimento

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato, di:

1) **APPROVARE**, sulla base delle risultanze istruttorie e dei pareri acquisiti:

il progetto di "Messa in Sicurezza Operativa delle acque di falda" dell'area relativa allo Stabilimento industriale ubicato in Via Giuseppe Luraghi n. 20 del Comune di Pomigliano d'Arco (NA), trasmesso dalla Società GE AVIO S.r.l. in data 30/11/2016 prot. n. EHS/S16/022 ed acquisito al prot. n. 2016.0843507 del 29/12/2016, integrato con documentazione pervenuta in data 10/08/2017 prot. n. 2017.0548982, alle seguenti prescrizioni:

1. Continuare il monitoraggio delle acque di falda per un periodo di 2 anni con cadenza semestrale da effettuarsi in contraddittorio con Arpac, a partire da settembre p.v., per un totale di n. 4 campagne di campionamento, per ciascuno delle quali Arpac preleverà un campione a valle ed uno a monte idrogeologico del sito, effettuando analisi dei parametri, oggetto di superamenti delle CSC (Manganese, Triclorometano, Tetracloroetilene, 1,1 Dicloroetilene);

2. la Società GE AVIO S.r.l. o l'eventuale Società subentrante nella proprietà dell'area, deve presentare fra 2 anni gli esiti della campagna di monitoraggio, validata da Arpac, a tutti gli Enti competenti, richiedendo a questa U.O.D., la convocazione di apposito Tavolo tecnico per la valutazione dei relativi esiti;

3. le garanzie finanziarie prescritte dall'art. 242 comma 7 del D.Lgs 152/06 per la corretta esecuzione e completamento della MISO, dovranno avere una durata di 2 anni, da rinnovare qualora gli esiti della campagna di monitoraggio dovessero accertare il perdurare dei superamenti delle CSC.

2) **AUTORIZZARE**

- la Società GE AVIO S.r.l. all'esecuzione degli interventi previsti dal Progetto di Messa in Sicurezza Operativa (MISO), di cui al punto precedente.

3) **PRECISARE**

1. che gli interventi di Messa in Sicurezza Operativa dovranno essere eseguiti in conformità al progetto di MISO approvato e integrato;

2. che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D.Lvo 152/06 e s.m.i., costituisce assenso per tutte le opere connesse alla messa in sicurezza operativa del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori;

3. che gli interventi di MISO dovranno iniziare, con ogni urgenza, in continuità agli interventi di MISE al momento in atto. La Società dovrà comunicare l'inizio della MISO a questa U.O.D. e agli Enti preposti al controllo;

4. La Città Metropolitana di Napoli, in ottemperanza al comma 1 lett. a) dell'art. 197 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di messa in sicurezza operativa ed al monitoraggio ad essi conseguenti ed al rilascio della certificazione di avvenuta bonifica;

5. che per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di bonifiche, di rifiuti e della loro gestione.

4) **PRESCRIVERE**

1. che prima dell'inizio degli interventi di MISO, la GE AVIO S.r.l. è tenuta a presentare a questa U.O.D., ai sensi dell'art. 242 comma 7 del D.Lgs 156/06 apposita polizza fidejussoria a garanzia del completamento e della corretta esecuzione degli interventi medesimi, che deve espressamente prevedere la rinuncia al beneficio della prima escussione, ai sensi dell'art. 1944 del C.C. e deve essere rilasciata da istituto bancario o da primaria Compagnia di assicurazione. Tale polizza deve coprire tutta la durata dell'intervento di MISO (la durata delle garanzie finanziarie è di 2 anni da rinnovare) e verrà svincolata dalla Regione all'esito della certificazione di avvenuta bonifica che sarà rilasciata dalla Città Metropolitana di Napoli. La polizza deve essere prestata a favore del Presidente Pro – tempore della Giunta Regionale della Campania per un importo garantito di Euro 290.270,00 (duecentonovantamiladuecentosettanta/00), pari al 50% del *"costo stimato complessivo dell'intervento di MISO"* che risulta essere pari a Euro 580.540,00. La polizza, così come ogni sua eventuale appendice, deve essere trasmessa in originale e la firma del rappresentante dell'istituto bancario o assicurativo deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, alla data del rilascio della garanzia.

5) **NOTIFICARE** copia del presente decreto alla Società GE AVIO S.r.l. Via I Maggio n. 99 Rivalta di Torino (TO);

6) **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Pomigliano d'Arco (NA), alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - UOD Bonifiche - Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA 3 Sud, all'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, all'ATO 3, all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Napoli, Al Consorzio ASI, alla Segreteria della Giunta e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 441 del 02/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 4 - Acustica, qualità dell'aria e radiazioni- crit. amb. in rapporto salut. uma

Oggetto dell'Atto:

ANNULLAMENTO DEL DECRETO N.401 DEL 14/9/2017 E RIPROPOSIZIONE DEL PROVVEDIMENTO PER IL RICONOSCIMENTO DELLA FIGURA PROFESSIONALE DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE - COMMI 6 E 7, ART,2, LEGGE N.447/95 - APPROVAZIONE DEGLI ELENCHI DELLE ISTANZE "ACCOLTE" NEL VERBALE N.223 DEL 5/7/2017.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. **CHE** il decreto n° 401 del 14/09/2017 è stato pubblicato sul BURC n° 69 del 18/09/2017;

b. **CHE** la legge 26 ottobre 1995, n. 447 (*legge quadro sull'inquinamento acustico*) e ss. mm. ed ii. stabilisce, tra l'altro, che per poter svolgere l'attività di *tecnico competente* in acustica ambientale occorre presentare domanda all'Assessorato Regionale competente, corredata di documentazione atta a comprovare l'aver svolto, in modo *non occasionale*, attività nel campo dell'acustica ambientale, per quattro anni, per i possessori di un diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico oppure, da almeno 2 anni, per i possessori di una laurea o diploma universitario ad indirizzo scientifico;

c. **CHE** con D.P.C.M. 31 marzo 1998 ha approvato l'Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di *tecnico competente* in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. b e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della *legge quadro sull'inquinamento acustico*;

d. **CHE** con delibera della Giunta della Regione Campania 7 marzo 1996, n. 1560 venivano approvate le modalità di presentazione delle domande per il riconoscimento della figura di *tecnico competente* in acustica ambientale e veniva istituita una commissione regionale interna, per la verifica del possesso dei requisiti previsti dalla legge;

e. **CHE** la Giunta Regionale della Campania, allo scopo di uniformare le procedure regionali all'Atto di indirizzo e di coordinamento di cui al DPCM 31.03.98, con delibera 18 agosto 2000, n. 4431 modificava ed integrava la richiamata delibera n. 1560/96;

f. **CHE** la Giunta Regionale della Campania, con delibera 24 aprile 2003, n. 1537 aggiornava la D.G.R. 18.08.2000, n. 4431, approvando i nuovi criteri e modalità per il riconoscimento della figura di *tecnico competente* in acustica;

g. **CHE** la Giunta Regionale della Campania, con delibera 6 giugno 2008, n. 977 modificava gli allegati A, B, C, D, ed E alla D.G.R.C. n. 1537/03 nonché la composizione della Commissione Regionale Interna;

h. **CHE** con Deliberazione di Giunta Regionale del 31/03/2015 è stato stabilito di trasferire le competenze della Commissione Regionale Interna, istituita con la succitata Deliberazione di Giunta n. 1560 del 07/03/1996 alla UOD 50_06_04 (ex UOD 52_05_05) "Acustica, qualità dell'aria e radiazioni – Criticità ambientali in rapporto alla salute umana", afferente la Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema del Dipartimento 52 della Salute e delle Risorse Naturali UOD 50-06-04 (ex UOD 52_05_05), dando mandato al Dirigente della stessa di porre in essere le attività conseguenti.

CONSIDERATO

CHE per mero errore non è stato inviato per la pubblicazione al BURC l'elenco A – Allegato 1 al decreto n° 401 del 14/09/2017 che è stato pubblicato sul BURC n° 69 del 18/09/2017;

VISTO

a. **CHE** la UOD 50-06-04 ha esaminato le seguenti n. 25 istanze per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale presentate all' Assessorato all' Ambiente della Regione Campania, indicate nella seguente tabella:

COGNOME	NOME	ISTANZA N°	PROT. N°	DATA
CIARAMELLA	ROBERTO	861	275289	13/04/17
AUTORINO	GIANFRANCO	862	384604	31/05/17
SCALZONE	RICCARDO	863	404987	09/06/17
ROMANO	ASSUNTA	864	407862	12/06/17
LA ROCCA	SABINO	865	407922	12/06/17
LOMAZZO	CARMELO	866	407942	12/06/17
SANSEVERINO	MARIA ELENA	867	407958	12/06/17
PELLECCHIA	IDA	868	407973	12/06/17
D' ERRICO	KRISTIAN	869	407987	12/06/17
DIANA	FRANCESCO	870	408018	12/06/17
ZAMMARTINO	ANGELO	871	411638	14/06/17
CANGIANO	ANTONIA	872	411794	14/06/17
ZAGARIA	RAFFAELE	873	411866	14/06/17
FUCCILLO	VINCENZO	874	411964	14/06/17
ATTANASIO	GIULIA	875	412004	14/06/17
GRASSO	PASQUALE	876	412021	14/06/17
URCIUOLO	ILARIA	877	412040	14/06/17
PERRELLA	GIANPAOLO	878	429010	21/06/17
SENATORE	GIANPIERO	879	434386	22/06/17
CARBONE	SALVATORE	880	434418	22/06/17
CIMMINO	GABRIELE	881	434435	22/06/17
IACULLO	PASQUALE	882	434462	22/06/17
IZZO	NELLO	883	444156	27/06/17
RICCIARDELLI	FELICIANO	884	444160	27/06/17
VICINANZA	ALESSANDRO	885	444169	27/06/17

b. **CHE** all'esito dell'istruttoria svolta dal funzionario titolare della PO della UOD 50-06-04 (ex UOD 52_05_05) è stato trasmesso il verbale n. 223 del 05/07/2017, dal quale risulta che per tutte le 25 istanze pervenute, indicate nell' Elenco A - allegato 1 al presente provvedimento, sussistono i requisiti per l'inserimento dei richiedenti nell'elenco regionale dei tecnici competenti in acustica ambientale;

DATO ATTO

a. **CHE** i richiedenti sono puntualmente informati dei criteri per la valutazione del requisito della non occasionalità delle attività svolte nel campo dell'acustica ambientale;

b. **CHE** viene concluso il procedimento di valutazione delle istanze in parola;

RITENUTO

a. **Di** prendere atto degli esiti del verbale n. 223 del 05/07/2017 ;

b. **Che** ricorrono i presupposti per l'adozione del provvedimento definitivo mediante approvazione dell'elenco A – allegato 1 al presente decreto;

VISTI

a. la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e ss. mm. ed ii;
b. il D.P.C.M. 31 marzo 1998;
c. la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. ed ii;
d. il DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e ss. mm ed ii;
e. la D.G.R.C. 7 marzo 1996, n. 1560;
f. la D.G.R.C. 18 agosto 2000, n. 4431
g. la D.G.R.C. 24 aprile 2003, n. 1537;
h. la D.G.R.C. 6 giugno 2008, n. 977;
i. la D.G.R.C. 31 marzo 2015, n. 168.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario titolare della PO della UOD 50-06-04 (ex UOD 52_05_05);

D E C R E T A

per i motivi indicati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **Di** prendere atto che il decreto n° 401 del 14/09/2017, pubblicato sul BURC n° 69 del 18/09/2017, è da annullarsi poiché per mero errore non è stato inviato per la pubblicazione al BURC l'elenco A – Allegato 1 al sopracitato decreto, che in questo provvedimento ne fa parte sostanziale;

2. **Di** prendere atto dell'istruttoria svolta dal funzionario i cui esiti sono trasfusi nel verbale n° 223;

3. **Di** approvare per l'effetto l'elenco delle istanze per le quali sussistono i requisiti per l'inserimento dei richiedenti dell'elenco regionale dei tecnici competenti in acustica ambientale, di cui all'ALLEGATO 1 Eleco A, allegato al presente provvedimento;

4. **Di** disporre che gli estremi del presente decreto una volta pubblicato sul BURC sia comunicato ai richiedenti di cui all'allegato - Elenco A;

5. **Dl** dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero, in alternativa, ricorso al Presidente della Repubblica, rispettivamente, entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla notifica;

6. **Dl** inviare copia del presente decreto al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC nonché al web master, per l'aggiornamento dell'elenco pubblicato nella pagina *"Ambiente"*, del sito web della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Allegato 1

Elenco A
n. 25 ISTANZE ACCOLTE
Richiedenti

COGNOME E NOME			LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA
Sig.	CIARAMELLA	ROBERTO	NAPOLI il 25/12/87	GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)
Sig.	AUTORINO	GIANFRANCO	NOLA (NA) il 03/09/76	NOLA (NA)
Sig.	SCALZONE	RICCARDO	CASAL DI PRINCIPE (CE) il 30/01/72	CASAL DI PRINCIPE (CE)
Sig. ra	ROMANO	ASSUNTA	AVELLINO il 11/09/90	SUMMONTE (AV)
Sig.	LA ROCCA	SABINO	AVELLINO il 04/10/87	AVELLINO
Sig.	LOMAZZO	CARMELO	SORBO SERPICO (AV) il 15/10/53	AIELLO DEL SABATO (AV)
Sig. ra	SANSEVERINO	MARIA ELENA	AVELLINO il 07/03/87	OSPEDALETTO D'ALPINOLO (AV)
Sig. ra	PELLECCHIA	IDA	AVELLINO il 24/06/87	AVELLINO
Sig.	D' ERRICO	KRISTIAN	NAPOLI il 17/09/86	NAPOLI
Sig.	DIANA	FRANCESCO	NAPOLI il 08/02/87	VILLA LITERNO (CE)
Sig.	ZAMMARTINO	ANGELO	NAPOLI il 23/04/73	MELITO DI NAPOLI (NA)
Sig. ra	CANGIANO	ANTONIA	NAPOLI il 08/06/87	TRECASE (NA)
Sig.	ZAGARIA	RAFFAELE	CAPUA (CE) il 08/11/88	CASAPESENNA (CE)
Sig.	FUCCILLO	VINCENZO	NAPOLI il 26/05/77	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
Sig. ra	ATTANASIO	GIULIA	TORRE DEL GRECO (NA) il 10/06/71	TELESE TERME (BN)
Sig.	GRASSO	PASQUALE	NIMES (FRANCIA) il 11/06/61	NAPOLI
Sig. ra	URCIUOLO	ILARIA	AVELLINO il 31/03/92	MERCOGLIANO (AV)
Sig.	PERRELLA	GIANPAOLO	NAPOLI il 04/02/77	NAPOLI
Sig.	SENATORE	GIANPIERO	SALERNO il 04/08/78	PONTECAGNANO FAIANO (SA)
Sig.	CARBONE	SALVATORE	SARNO (SA) il 03/10/85	PAGANI (SA)
Sig.	CIMMINO	GABRIELE	GRAGNANO (NA) il 07/12/87	LETTERE (NA)
Sig.	IACULLO	PASQUALE	NAPOLI il 03/04/79	CASORIA (NA)
Sig.	IZZO	NELLO	NAPOLI il 26/06/86	GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)
Sig.	RICCIARDELLI	FELICIANO	AVELLINO il 19/02/63	AVELLINO
Sig.	VICINANZA	ALESSANDRO	SALERNO il 18/10/71	SALERNO

-Dr. Michele Palmieri-

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 442 del 02/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

OPERE DI COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA DEL COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE (NA)- OPERE DI TIPO A-B1. RIMODULAZIONE DEL QUADRO E C O N O M I C O. TRAFERIMENTO OPERE ALL'ENTE D'AMBITO SARNESE VESUVIANO E AL COMUNE DI S.ANTONIO ABATE. CUPJ J43J06000120002 - CIG 2762557626

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con D.P.C.M. del 14.4.1995 è stato dichiarato lo stato di emergenza socio-economico-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno, da ultimo prorogato con D.P.C.M. dell'11.1.2011 fino al 31.12.2011;

b. con O.P.C.M. del 14.4.1995, il Prefetto di Napoli è stato nominato commissario delegato per il superamento della dichiarata emergenza;

c. con O.P.C.M. n. 3270 del 12.3.2003, il Generale Roberto Jucci è stato nominato, in sostituzione del Prefetto di Napoli, Commissario delegato per il superamento della predetta emergenza;

d. con O.P.C.M. n. 3948 del 20.6.2011, art. 6, il Provveditore Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise, a far data dal 1° luglio 2011, è subentrato al Gen. Roberto Jucci nelle funzioni di Commissario delegato per il

e. superamento dello stato di emergenza socio-economico-ambientale in atto nel bacino idrografico del fiume Sarno, avvalendosi dei poteri e delle deroghe previsti dall'O.P.C.M. n.3270 del 12 marzo 2003 e successive modifiche ed integrazioni;

f. con O.P.C.M. n. 4016 del 20.4.2012, il Commissario dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS) è subentrato nelle funzioni di Commissario delegato al Provveditore Interregionale alle OOPP Campania – Molise, per la prosecuzione ed il completamento entro il 31.12.2012, in regime ordinario ed in termine di somma urgenza, di tutte le iniziative già programmate per il definitivo superamento del contesto di criticità socio-economico-ambientale in atto nel bacino idrografico del fiume Sarno;

g. con verbale in data 28.12.2012, in ottemperanza a quanto stabilito con OPCM n. 4016/2012 ed al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa, a decorrere dal 1.01.2013, le funzioni del Commissario delegato ex OPCM n. 4016/2012 sono state trasferite all'ARCADIS;

h. con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 75 del 5 aprile 2013, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12.4.2013, l'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nel contesto di criticità di natura socio-economico-ambientale determinatasi nel bacino idrografico del fiume Sarno;

i. con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 275 del 03 agosto 2015, l'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo, all'art. 1 comma 2, veniva autorizzata, sino al 12 aprile 2017, al completamento delle attività di cui alla Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 75 del 5 aprile 2013;

j. con D.G.R. n.261 del 15/05/2017, pubblicata sul B.U.R.C. n.43 del 29/05/2017 la Giunta regionale ha disposto l'attribuzione dell'intervento denominato "Opere di completamento della rete fognaria del comune di Sant'Antonio Abate (NA) – Opere di tipo A-B1.", in titolarità della sopprimenda ARCADIS, alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema (50-06).

VISTO:

a. che con Ordinanza Commissariale n. 424 del 30.03.2006 è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento "*Opere di completamento della rete fognaria del Comune di S. Antonio Abate – Opere di tipo A-B1*" per l'importo complessivo di € 4.733.576,47, di cui € 3.508.071,24 per lavori a corpo e a misura a base d'appalto, comprensivo di € 104.862,44 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, oltre IVA come per legge;

b. che con Ordinanza Commissariale n. 513 del 04.10.2006 sono stati approvati i verbali di gara, esperita in data 13.07.2006 e, successivamente, in data 27.07.2006 sono stati aggiudicati i lavori alla "Iter Gestione ed Appalti S.p.A.", con sede in Roma alla Via Avignonesi n. 5, ora in Napoli alla Via F. Giordani n. 23, con ribasso medio del 32,330%;

c. che con Ordinanza Commissariale n. 758 del 19.10.2007 è stato approvato il contratto Rep. n. 224, stipulato in data 19.06.2007, mediante il quale la Società "Iter Gestione e Appalti S.p.A.", si obbliga ad eseguire a perfetta regola d'arte i lavori e le prestazioni espropriative di progetto per il prezzo a corpo e a misura di € 2.407.813,83, di cui € 2.302.951,39 per lavori e prestazioni

espropriative, € 104.862,44 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA come per legge, in conformità ai patti e condizioni stabiliti negli atti progettuali allegati al contratto medesimo;

d. che con verbale del giorno 16 ottobre 2008 è avvenuta la consegna definitiva dei lavori relativi alle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di S. Antonio Abate (NA) – Opere di tipo A-B1;

e. che con Ordinanza Commissariale n. 1173 del 18.05.2009 è stata approvata in linea tecnica ed economica la perizia di variante e suppletiva in forza della quale l'importo contrattuale dei lavori e prestazioni, comprensivo degli oneri di sicurezza, si eleva da € 2.409.283,83 ad € 2.705.490,38 netti; è stato, altresì, rimodulato il quadro economico senza variazione dell'importo complessivo di € 3.537.092,06;

f. che con Ordinanza Commissariale n. 1288 del 04.12.2009 è stato approvato e reso esecutorio il I° Atto Aggiuntivo Rep. n. 302 del 01.10.2006, in forza del quale l'importo contrattuale dei lavori e prestazioni comprensivo degli oneri della sicurezza, si eleva dall'originario importo di € 2.407.813,83 ad € 2.705.490,38, con una maggiore spesa di € 297.676,55;

g. che con Ordinanza Commissariale n. 1363 del 09.04.2010 è stata approvata in linea tecnica ed economica, la II perizia di variante e suppletiva, senza aumento di spesa, in forza della quale l'importo dei lavori a corpo e a misura e delle prestazioni in appalto, comprensivo degli oneri della sicurezza, si eleva ad € 2.751.343,95 netti;

h. che con la medesima Ordinanza Commissariale n. 1363/10, è stato rimodulato il quadro economico, senza variazione dell'importo complessivo, modificandosi in € 457.175,50 il totale delle somme a disposizione e fermo restando il totale per IVA pari a € 328.572,61;

i. che con Ordinanza Commissariale n. 1465 del 28.10.2010 è stata approvata in linea tecnica ed economica la III perizia di variante e suppletiva, per l'importo complessivo di € 2.946.959,51 di cui € 2.809.066,42 per lavori a corpo e a misura al netto del ribasso d'asta del 32,330% ed € 126.133,09 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, con un maggior importo contrattuale pari ad € 195.615,56 rispetto all'importo della II perizia di variante;

j. che con Ordinanza Commissariale n. 1597 del 01.09.2011 è stato approvato il II Atto aggiuntivo con il quale l'impresa si obbliga ad eseguire a perfetta regola d'arte i lavori previsti nella seconda e terza perizia di variante per l'importo complessivo di € 2.946.959,51, di cui € 2.809.066,42 per lavori a corpo e a misura al netto del ribasso d'asta del 32,330%, € 11.760,00 per corrispettivo per prestazioni espropriative al netto del medesimo ribasso, € 126.133,09 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, con un maggiore importo contrattuale di € 241.469,13;

k. che con Ordinanza Commissariale n. 1672 del 04.04.2012 è stata approvata in linea tecnica ed economica la IV perizia di variante e suppletiva dei lavori di completamento della rete fognaria del Comune di S. Antonio Abate (NA) – opere di tipo A-B1;

l. che in data 28.11.2012 è stato stipulato il III Atto Aggiuntivo al contratto Rep. n. 369, registrato a Napoli, Atti pubblici, Serie 1, al n. 5251 del 19.12.2012 relativo alla IV perizia di variante, con un minor importo di € 113.600,92 rispetto al II Atto Aggiuntivo;

m. che i lavori sono stati ultimati in data 09.10.2014, come da certificato di ultimazione lavori redatto in data 11.11.14 ai sensi dell'art. 172 del D.P.R. 554/99 e verbale di constatazione del 12.12.2014;

n. che con verbale del 04.02.2015, ai sensi dell'art. 230 del D.P.R. 207/2010, sono stati consegnati all'Ente d'Ambito e, per esso, in concessione d'uso a GORI Spa, i tronchi fognari identificati nel progetto come "C1-C" e "FE7-F" realizzati nell'ambito dell'intervento in oggetto;

o. che con verbale del medesimo giorno è stato trasferito alla Regione Campania il possesso delle aree su cui sono stati realizzati i tronchi fognari denominati "C1-C" e "FE7-F", già intestate alla Regione Campania giusto decreto di esproprio n. 9532 del 01.09.2010;

p. che con Determinazione del Direttore Generale ARCADIS n. 197 del 08.05.2015 è stata approvata la perizia di variante n. V dei lavori di completamento della rete fognaria del Comune di S. Antonio Abate (NA) – Opere di tipo A-B1, per l'importo di € 2.818.083,63 per lavori e prestazioni a corpo e a misura, al netto del ribasso di gara e comprensivo degli oneri della sicurezza;

q. che con la medesima Determinazione n. 197/2015, oltre a prendere atto del cambio di ragione sociale dell'impresa appaltatrice da "ITER Gestione e Appalti S.p.A. in ITERGA Costruzioni S.p.A., il quadro economico dell'intervento è stato rimodulato come di seguito riportato:

A) – LAVORI E PRESTAZIONI IN APPALTO AL NETTO DEL RIBASSO	
1) Lavori in appalto (esclusi oneri sicurezza)	
1.a) opere a corpo	€ 2.126.907,49
2.b) lavori a misura	€ 559.226,34
Sommano i lavori in appalto	**€ 2.686.133,83**
2) corrispettivo a corpo per prestazioni espropriative	€ 12.810,00
Sommano i lavori e le prestazioni espropriative	**€ 2.698.943,83**
3) oneri sicurezza (non soggetti a ribasso)	
3.a) oneri sicurezza per opere a corpo	€ 94.336,08
3.b) oneri sicurezza per opere a misura	€ 24.803,72
Sommano gli oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso)	**€ 119.139,80**
Totale lavori e prestazioni in appalto	**€ 2.818.083,63**
B) - SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
1) Indennità espropriative	€ 273.000,00
2) Oneri per spostamenti, attraversamenti e sottoservizi	€ 50.000,00
3) Oneri allacciamenti (canoni, concessioni)	€ 20.000,00
4) Collaudo statico	€ 15.000,00
5) Imprevisti	€ 51.438,58
6) Spese generali	€ 185.000,00
7) Rimozione materiali via Casa Bianca	€ 29.110,95
8) Accantonamento per costo materiali	€ 50.000,00
Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione	**€ 673.549,53**
C) - IVA	
1) 10% su A1, A3, B5, B8	€ 290.671,22
2) 22% su A2, B2, B3, B4, B6, B7	€ 68.622,61
Totale IVA	**€ 359.293,83**
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 3.850.926,99**

r. che in data 25 maggio 2015 è stato stipulato il IV Atto Aggiuntivo al contratto principale Rep. n. 224 del 19.06.2007, registrato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di Pagani, Serie: IT Numero: 5140 del 12.06.2015, Rep. 102/2015;

s. che con nota acquisita al protocollo ARCADIS n. 9306 del 30.08.2016, la Commissione di Collaudo in corso d'opera, nominata con Ordinanza Commissariale n. 761 del 22.10.2007, ha trasmesso il Certificato di Collaudo dell'opera, redatto ai sensi degli artt. 221/229 del D.P.R. 207/2010;

t. che con nota prot. Arcadis n. 12700 del 14.12.2016, è stato comunicato all'impresa appaltatrice che l'importo relativo alla fornitura del quadro elettrico dedicato alle pompe bianche, pari ad € 9.425,00 netti sarà detratto dal credito residuo accertato in esito allo stato finale;

u. che con Determinazione del Direttore Generale Arcadis n. 76 del 23.02.2017, è stato approvato il verbale di accordo bonario per il riconoscimento delle riserve iscritte nel registro di contabilità e rimodulato il quadro economico dell'intervento come di seguito riportato.

A - LAVORI E PRESTAZIONI IN APPALTO al netto del ribasso	
1) lavori in appalto (esclusi oneri di sicurezza)	
1.a Opere a corpo	€ 2.126.907,49
1.b Lavori a misura	€ 559.226,34
Sommano i lavori in appalto	**€ 2.686.133,83**
2) Corrispettivo a corpo per prestazioni espropriative	€ 12.810,00
Sommano i lavori e le prestazioni espropriative	**€ 2.698.943,83**
3) Oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso)	
3.a) oneri sicurezza per opere a corpo	€ 94.336,08
3.b) oneri sicurezza per opere a misura	€ 24.803,72
Sommano gli oneri sicurezza	**€ 119.139,80**
Totale lavori e prestazioni in appalto	**€ 2.818.083,63**
B SOMME A DISPOSIZIONE AMMINISTRAZIONE	
1) Indennità di espropriazioni	€ 273.000,00
2) Oneri per spostamenti, attraversamenti e sottoservizi	€ 50.000,00
3) Oneri allacciamento (canoni, concessioni, etc.)	€ 20.000,00
4) Collaudo statico	€ 15.000,00
5) Imprevisti	€ 42.430,68
6) Spese generali	€ 185.000,00
7) Rimozione materiali Via Casa Bianca	€ 29.110,95
8) Accantonamento per costo materiali	€ 50.000,00
9 Interessi legali	€ 3.813,10
Totale somme a disposizione	**€ 668.354,73**
C - I.V.A.	
1) 10% su A1, A3, B5, B8	€ 295.866,02
2) 22% su A2, B2, B3, B4, B6, B7	€ 68.622,61

Totale IVA.	**€ 364.488,63**
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	€ **3.850.926,99**

specificando che l'importo di € 231.700,57 del suddetto accordo bonario, non riportato nel quadro economico rimodulato, è da prelevare dalla Contabilità Speciale n. 3087 nelle more della rimodulazione del piano complessivo degli interveti di cui all'Ordinanza del Commissario Delegato ex O.P.C.M. 4016/2012 n. 1719 del 28.12.2012, attese le eventuali economie determinabili a chiusura del Q.E., all'attualità non ancora definibili;

v. con Determinazione del Direttore Generale Arcadis n. 172 del 23.03.2017 è stato approvato il Certificato di Collaudo ed è stata liquidata e pagata la rata di saldo all'impresa appaltatrice ITERGA Costruzioni Generali S.p.A., decurtata dell'importo relativo alla fornitura del quadro elettrico dedicato alle pompe bianche;

CONSIDERATO che:

a. nel progetto esecutivo, approvato con Ordinanza Commissario Delegato ex O.P.C.M 3270/2003 n. 424 del 30.03.2006, non erano stati previsti, per l'impianto di sollevamento di via Scafati denominato "A1", gli interventi di separazione delle acque nere, la cui gestione è a carico del servizio idrico integrato per la parte relativa alla raccolta delle acque nere e/o miste; dalle acque bianche a carico, invece, dell'amministrazione comunale;
b. ad oggi, il succitato impianto di sollevamento presenta opere elettriche ed impiantistiche di tipo promiscuo che non consentono la gestione separata di cui sopra;
c. con nota acquisita al prot. Arcadis n. 11621 del 09.11.2016 la GORI S.p.A., facendo seguito a precedente corrispondenza, ha trasmesso il computo metrico estimativo relativo agli interventi tecnici necessari per la messa in esercizio dell'impianto di sollevamento fognario di Via Scafati, confermando la disponibilità a subentrare nella gestione dell'impianto di propria competenza, previo trasferimento;
d. con nota prot. n. 12700 del 14.12.2016, l'Arcadis ha ritenuto congruo il computo metrico trasmesso dalla GORI S.p.A. con la precedente nota ed ha richiesto " *… ai fini dell'affidamento a codesto Gestore, … di ritrasmettere il medesimo preventivo, …, depurato delle lavorazioni contrassegnate con l'asterisco nel prospetto allegato, lavorazioni già eseguite dall'impresa appaltatrice, …*";
e. con acquisita al protocollo Arcadis n. 299 del 13.01.2017 la GORI S.p.A. ha trasmesso i computi degli interventi tecnici necessari per la messa in esercizio dell'impianto di sollevamento fognario di Via Scafati, rimodulati secondo le indicazioni prima descritte;
f. dai computi metrici prima citati si evince che l'importo necessario a rendere funzionante l'impianto che deve assolvere, in modo separato, al sollevamento sia delle acque bianche, di competenza comunale, sia delle acque nere, di competenza del gestore Servizio Idrico Integrato, ammonta a complessivi € 42.325,80;

CONSIDERATO altresì

a. che occorre procedere, attesa l'indifferibile urgenza della tempestiva messa in esercizio dei restanti tronchi fognari dell'intervento in oggetto, rientranti nel programma commissariale di disinquinamento del bacino del fiume Sarno, alla consegna e al trasferimento delle opere ai soggetti deputati alla gestione delle stesse, in quanto ultimati e collaudati.

VISTA:

a. la relazione istruttoria del Responsabile del Procedimento, geol. Giuseppina Nocera, acquisita al protocollo della Regione Campania n. 2017.0631617 del 26.09.2017 e approvata dal Direttore Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

RITENUTO, per tutto quanto visto e considerato**:**

a. di dover rimodulare il quadro economico dell'intervento in oggetto, a lavori conclusi, come di seguito riportato:

A - LAVORI E PRESTAZIONI IN APPALTO al netto del ribasso

1) lavori in appalto (esclusi oneri di sicurezza)	
1.a Opere a corpo	€ 2.126.907,49
1.b Opere a misura	€ 559.226,34
Sommano i lavori in appalto	**€ 2.686.133,83**
2) Corrispettivo a corpo per prestazioni espropriative	€ 12.810,00
Sommano i lavori e le prestazioni espropriative	**€ 2.698.943,83**
3) Oneri di sicurezza (non soggetto a ribasso)	
3.a oneri sicurezza per opere a corpo	€ 94.336,08
3.b oneri sicurezza per opere a misura	€ 24.803,72
Sommano gli oneri sicurezza	**€ 119.139,80**
Totale lavori e prestazioni in appalto	**€ 2.818.083,63**
B SOMME A DISPOSIZIONE AMMINISTRAZIONE	
1. Indennità di espropriazioni	€ 273.000,00
2. Oneri spostamento, attraversamenti e sottoservizi	€ 50.000,00
3. Oneri allacciamento (canoni, concessioni, etc.)	€ 20.000,00
4. Collaudo statico	€ 15.000,00
5. Imprevisti	-
6. Somme disponibili da imprevisti non utilizzati	€ 42.430,68
7. Spese generali	€ 185.000,00
8. Rimozione materiali Via Casa Bianca	€ 29.110,95
9. Accantonamento per costo materiali	€ 50.000,00
10. Interessi legali	€ 3.813,10
Totale somme a disposizione	**€ 668.354,73**
C - I.V.A.	
1) 10% di A.1, A.3, B.5, B. 6, B.9	€ 295.866,02
2) 22% di A.2, B.2, B.3+B.4+B.7, B.8	€ 68.622,61
Totale I.V.A.	**€ 364.488,63**
IMPORTO OMNICOMPRENSIVO PROGETTO	**€ 3.850.926,99**

b. di dover adoperare le somme previste alla voce B6 "*Somme disponibili da imprevisti non utilizzati*", pari ad € 42.325,80, per gli interventi necessari a poter utilizzare l'impianto di sollevamento di Via Scafati con gestione separata tra le acque bianche e le acque nere;
c. di dover procedere, pertanto, al trasferimento delle restanti opere non ancora oggetto di consegna all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e al Comune di S. Antonio Abate, ai fini del trasferimento in concessione d'uso a GORI S.p.A..
d. di dover dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono - ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990, come integrata con legge 190/2012 - situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, geol. Giuseppina Nocera, individuato con Decreto del Direttore Generale Arcadis n. 6 del 03.03.2016

DECRETA

1. di rimodulare il quadro economico dell'intervento in oggetto, a lavori conclusi, come di seguito

riportato:

A - LAVORI E PRESTAZIONI IN APPALTO al netto del ribasso	
1) lavori in appalto (esclusi oneri di sicurezza)	
1.a Opere a corpo	€ 2.126.907,49
1.b Opere a misura	€ 559.226,34
Sommano i lavori in appalto	**€ 2.686.133,83**
2) Corrispettivo a corpo per prestazioni espropriative	€ 12.810,00
Sommano i lavori e le prestazioni espropriative	**€ 2.698.943,83**
3) Oneri di sicurezza (non soggetto a ribasso)	
3.a oneri sicurezza per opere a corpo	€ 94.336,08
3.b oneri sicurezza per opere a misura	€ 24.803,72
Sommano gli oneri sicurezza	**€ 119.139,80**
Totale lavori e prestazioni in appalto	**€ 2.818.083,63**
B SOMME A DISPOSIZIONE AMMINISTRAZIONE	
1. Indennità di espropriazioni	€ 273.000,00
2. Oneri spostamento, attraversamenti e sottoservizi	€ 50.000,00
3. Oneri allacciamento (canoni, concessioni, etc.)	€ 20.000,00
4. Collaudo statico	€ 15.000,00
5. Imprevisti	-
6. Somme disponibili da imprevisti non utilizzati	€ 42.430,68
7. Spese generali	€ 185.000,00
8. Rimozione materiali Via Casa Bianca	€ 29.110,95
9. Accantonamento per costo materiali	€ 50.000,00
10. Interessi legali	€ 3.813,10
Totale somme a disposizione	**€ 668.354,73**
C - I.V.A.	
1) 10% di A.1, A.3, B.5, B. 6, B.9	€ 295.866,02
2) 22% di A.2, B.2, B.3+B.4+B.7, B.8	€ 68.622,61
Totale I.V.A.	**€ 364.488,63**
IMPORTO OMNICOMPRENSIVO PROGETTO	**€ 3.850.926,99**

2. di adoperare le somme previste alla voce B6 "*Somme disponibili da imprevisti non utilizzati*", pari ad € 42.325,80, per gli interventi necessari a poter utilizzare l'impianto di sollevamento di Via Scafati con gestione separata tra le acque bianche e le acque nere;

3. di procedere, pertanto, al trasferimento delle restanti opere non ancora oggetto di consegna all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e al Comune di S. Antonio Abate, ai fini del trasferimento in concessione d'uso a GORI S.p.A..
4. di dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono - ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990, come integrata con legge 190/2012 - situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale.
5. *copia del presente atto sarà trasmessa al Commissario liquidatore Arcadis a mezzo pec a arcadis@pec.it, al RUP e al B.U.R.C. per la pubblicazione.*

- dr. Michele Palmieri -

Decreto Dirigenziale n. 447 del 02/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

OPERE DI COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA INTERNA DEL COMUNE DI POGGIOMARINO - INTERVENTI DI TIPO A-B1 - CIG 08162094F8 - CUP J33J03000020008.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- con D.P.C.M. del 14.4.1995 veniva dichiarato lo stato di emergenza socio-economico-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno, da ultimo prorogato con D.P.C.M. dell'11.1.2011 fino al 31.12.2011;
- con O.P.C.M. del 14.4.1995, il Prefetto di Napoli veniva nominato commissario delegato per il superamento della dichiarata emergenza;
- con O.P.C.M. n. 3270 del 12.3.2003, il Generale Roberto Jucci veniva nominato, in sostituzione del Prefetto di Napoli, Commissario delegato per il superamento della predetta emergenza;
- con O.P.C.M. n. 3948 del 20.6.2011, art. 6, il Provveditore Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise, a far data dal 1° luglio 2011, subentrava al Gen. Roberto Jucci nelle funzioni di Commissario delegato per il superamento dello stato di emergenza socio-economico-ambientale in atto nel bacino idrografico del fiume Sarno, avvalendosi dei poteri e delle deroghe previsti dall'O.P.C.M. n.3270 del 12 marzo 2003 e successive modifiche ed integrazioni;
- con O.P.C.M. n. 4016 del 20.4.2012, il Commissario dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS) subentrava nelle funzioni di Commissario delegato al Provveditore Interregionale alle OOPP Campania – Molise, per la prosecuzione ed il completamento entro il 31.12.2012, in regime ordinario ed in termine di somma urgenza, di tutte le iniziative già programmate per il definitivo superamento del contesto di criticità socio-economico-ambientale in atto nel bacino idrografico del fiume Sarno;
- con Ordinanza Commissariale n.1719 del 28.12.2012, veniva approvato il piano complessivo degli interventi per il superamento del contesto di criticità nel bacino idrografico del fiume Sarno, tra cui i lavori *"Opere di completamento della rete fognaria interna del Comune di Poggiomarino – Interventi di tipo A-B1*";
- con verbale in data 28.12.2012, in ottemperanza a quanto stabilito con OPCM n. 4016/2012 ed al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa, a decorrere dal 1 gennaio 2013, le funzioni del Commissario delegato ex OPCM n. 4016/2012 venivano trasferite all'ARCADIS;
- con OCDPC n. 75 del 5 aprile 2013, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12.4.2013, l'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo veniva individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nel contesto di criticità di natura socio-economico-ambientale determinatasi nel bacino idrografico del fiume Sarno, e con la quale veniva altresì intestata, a far data della pubblicazione, al commissario Arcadis, la contabilità speciale n.3087 per l'espletamento delle iniziative di cui alla medesima ordinanza;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 275 del 03.08.2015, con la quale l'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo, all'art. 1 comma 2 veniva autorizzata, sino al 12 aprile 2017 al completamento delle attività di cui alla OCDPC n. 75 del 05.04.2013;
- con D.G.R. n.261 del 15.05.2017, pubblicata sul B.U.R.C. n.43 del 29.05.2017, la Giunta regionale ha disposto l'attribuzione dell'intervento "*Opere di completamento della rete fognaria interna del Comune di Poggiomarino – Interventi di tipo A-B1*", in titolarità della sopprimenda ARCADIS, alla "Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema (50-06)" della Regione Campania.

CONSIDERATO CHE:

- che nell'ambito dei lavori di competenza del Commissario delegato ex OPCM 3270/03 per il superamento dell'emergenza socio economico ambientale del bacino del fiume Sarno, con Ordinanza Commissariale n. 405 del 16.02.06 veniva approvato il progetto esecutivo dell'intervento *"Opere di completamento della rete fognaria interna del Comune di Poggiomarino – Interventi di tipo A-B1"* dell'importo a base di gara di € 9.554.809,19, di cui € 9.232.723,13 da assoggettare a ribasso ed € 322.086,06 per oneri relativi alla sicurezza non soggetti a ribasso;
- che con Ordinanza Commissariale n. 608 del 06.02.2007 venivano aggiudicati i lavori all'impresa "Impromed Consorzio Stabile S.p.A." con sede in Napoli alla via Cervantes, 55/16 – P.IVA 07831360636, con il ribasso del 34,078% corrispondente ad un importo lavori complessivo di € 6.408.481,80 di cui € 322.086,06 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso; con la medesima Ordinanza veniva autorizzata la consegna dei lavori sotto le riserve di legge nelle more della stipula del contratto;
- che con Ordinanza Commissariale n. 842 del 10.03.2008 veniva approvato il contratto d'appalto Rep. n. 240 stipulato in data 23/01/2008 con Impromed Consorzio Stabile S.p.A., nel quale, tra l'altro la "

Impromed Consorzio Stabile S.p.A." designava, quale impresa esecutrice dei lavori, la società consorziata "Moccia Infrastrutture S.p.A." con sede in Napoli alla via Benedetto Croce n.38. – P.IVA 05725541212;

CONSIDERATO ALTRESI':

- che i lavori venivano consegnati all'appaltatore sotto le riserve di legge con verbale in data 14.11.2007 e la loro ultimazione veniva fissata al 07.05.2009, tenuto conto del tempo utile per l'esecuzione stabilito dal Capitolato Speciale di Appalto (art.15) in giorni 540 (cinquecentoquaranta) naturali e consecutivi;
- che con Ordinanza Commissariale n. 981 del 06.10.2008 veniva approvato un primo piano particellare grafico e descrittivo redatto dal Direttore dei lavori, relativo ad alcune aree di proprietà privata interessate dal passaggio della rete fognaria e per le quali in sede di redazione del progetto non era stata prevista alcuna procedura espropriativa;
- checon Ordinanza Commissariale n. 1172 del 14.05.2009 veniva approvato un nuovo quadro economico rimodulato a seguito della sopravvenuta esigenza di procedere all'esecuzione di lavori di "*scavo archeologico per la risoluzione interferenza con rete fognaria in via Fontanelle*" prescritti dalla Soprintendenza Archeologica di Napoli e Pompei, per un importo complessivo invariato pari a € 8.869.760,38;
- che con Ordinanza Commissariale n.1214 del 20.07.2009 veniva concessa una proroga di 180 gg. naturali e consecutivi al termine contrattuale, a seguito della formale istanza dell'appaltatore prot. n. 85/09 del 30.04.2009 ed in considerazione del fatto che lo stesso appaltatore con nota assunta al prot. n.9363/RFMS15 del 26.06.2009, aveva dichiarato che "*la concessione di una proroga non sarà motivo per questo appaltatore per trarre motivi per accampare diritti o pretese di sorta diversi dalle condizioni contrattuali*"; per effetto di tale proroga, il nuovo termine per dare ultimati i lavori veniva differito al 03.11.2009;
- che con Ordinanza Commissariale n.1305 del 12.01.2010 venivano approvati una variazione planimetrica di dettaglio al tracciato fognario nonché i relativi nuovi piani particellari d'esproprio grafici e descrittivi. La stessa ordinanza comportava la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dell'opera, nonché l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate con indicazione del termine di decorrenza previsto agli artt.12,13 del D.P.R. 327/2001, per un importo complessivo di € 8.869.760,38 di cui €. 6.417.875,69 per lavori e prestazioni espropriative;
- che con Ordinanza Commissariale n. 1433 del 22.07.2010, veniva approvata la perizia di variante ai lavori in oggetto,ed il relativo nuovo quadro economico dell'intervento per un importo complessivo invariato pari a € 8.869.760,38 e un importo dei lavori al netto del ribasso d'asta pari a € 6.701.210,55;
- che nell'ambito della perizia di variante veniva concesso all'appaltatore un maggior tempo per il completamento di tutti i lavori dell'appalto, nella consistenza risultante a seguito della perizia, pari a 240 giorni naturali e consecutivi oltre agli 84 giorni naturali e consecutivi derivanti dalla sospensione parziale dei lavori in via Fontanelle che si era resa necessaria per consentire l'esecuzione dei sopracitati lavori di scavo archeologico.
- che con Ordinanza Commissariale n.1497 del 19.01.2011 veniva approvata una variazione planimetrica di dettaglio al tracciato fognario unitamente ai relativi nuovi piani particellari d'esproprio grafici e descrittivi. Con la medesima Ordinanza veniva approvato, altresì, un nuovo quadro economico dell'intervento con un importo complessivo invariato pari a € 8.869.760,38 (quadro economico vigente, così confermato per l'importo complessivo di € 8.869.760,38 dall'Ordinanza Commissariale n.1719 del 28.12.2012);
- che con Ordinanza Commissariale n.1666 del 23.03.2012, che approvava e rendeva esecutorio il primo atto aggiuntivo al contratto principale, Rep. n. 362 del 17.11.2011, veniva altresì formalizzato il nuovo temine contrattuale per il completamento di tutti i lavori dell'appalto che risultava fissato al giorno 27.02.2011;
- che con Determinazione n. 582 del 13.11.2013 il Commissario ARCADIS disponeva di risolvere il contratto d'appalto e il relativo atto aggiuntivo stipulati con Impromed Consorzio Stabile S.p.A. per grave inadempimento alle obbligazioni contrattuali ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 163/06;
- Con la medesima determinazione veniva altresì disposta l'escussione della polizza fidejussoria n. 55302211 del 16.04.2007 e relativa appendice del 01.09.2010, emesse dalla Società Liguria Società di Assicurazioni S.p.A., costituenti garanzia per la cauzione definitiva (ex. art.30 c.2 L.109/94 e art.113 del Dlgs n.163/06), relative ai contratti stipulati dal Commissario delegato ex O.P.C.M. 3270/03 et alt. con l'impresa Impromed Consorzio Stabile S.p.A.;
- che in esito alla risoluzione contrattuale disposta con determinazione del Commissario Arcadis n. 582 del 13.11.2013, il Responsabile del Procedimento con nota prot. n. 12797 del 14.11.2013, disponeva di

provvedere alla redazione dello "Stato di Consistenza" dei lavori eseguiti ai sensi dell'art. 138 D.Lgs 163/06 (rif.

- che il Direttore dei lavori con nota prot. n.11258 del 31.10.2016 trasmetteva all'Amministrazione lo *"Stato di consistenza dei Lavori ex art.138 del D.Lgs 163*/06" redatto in data 27.10.2016. Nel suddetto documento, tra l'altro, si evidenziava, che l'attività si era protratta nel tempo poiché l'appaltatore risolto non aveva fornito alcun supporto al Direttore dei lavori, costringendo l'Amministrazione all'affidamento a terzi (anche mediante procedure di gara) di vari lavori e servizi propedeutici allo redazione dello Stato di Consistenza stesso ("redazione as built", "videoispezione", "acquisizione dei certificati di prove sui materiali", "perfezionamento espropri", etc.). Risultava altresì che, successivamente alla risoluzione contrattuale, al fine di garantire la pubblica e privata incolumità, l'Amministrazione era stata costretta ad effettuare dei lavori, anche con procedure di urgenza. lungo alcune strade oggetto dei lavori fognari già eseguiti, laddove il manto stradale risultava dissestato e/o non completato a regola d'arte. ("*Ripristino carreggiata stradale di via XXIV Maggio"; "Interventi di somma urgenza via Botteghelle").* In tutti i suddetti casi, l'Amministrazione, a mezzo di varie determinazioni, aveva disposto di rivalersi degli importi necessari in danno all'appaltatore inadempiente "Impromed Consorzio Stabile spa"ed in particolare, in ultimo:
- che con nota del RUP prot. n.11310 del 02.11.2016, lo "*Stato di Consistenza ex art. 138 del D.Lgs. D.Lgs 163/06*" redatto dal Direttore dei lavori veniva inoltrato alla Commissione di Collaudo, nominata con Ordinanza Commissariale n. 596 del 01.02.2007 e modificata nell'attuale composizione con successiva determinazione del Direttore Generale Arcadis n.208 del 19.05.2015;
- che con nota prot.11470 del 07.11.2016, la Commissione di Collaudo, nel convocare l'appaltatore a presenziare alle operazioni di accertamento, invitava l'appaltatore stesso a ritirare gli atti dello "Stato di Consistenza".
- che in data 16.11.2016, nel corso del primo accertamento, l'appaltatore procedeva al ritiro dello stesso. La Commissione di Collaudo assegnava, in tale sede, all'appaltatore 15gg per far pervenire le proprie osservazioni sullo Stato di Consistenza (giusta *"Verbale delle operazioni di accertamento in data 16.11.2016"*, prot. Arcadis n.11852 in pari data);
- che come risulta dal "*Verbale delle operazioni di accertamento in data* 02.12.2016", notificato all'appaltatore con nota prot. Arcadis n.12416 in pari data, constatata l'assenza dell'appaltatore sebbene formalmente convocato, la Commissione di Collaudo, tra l'altro, prendendo atto dell'assenza di osservazioni allo Stato di Consistenza da parte della Impromed Consorzio Stabile spa entro il termine stabilito nel precedente incontro, ad ogni buon fine, fissava "*al 16.12.2016 il termine inderogabile*" per l'appaltatore per la consegna di eventuali osservazioni sullo Stato di Consistenza, precisando che "*trascorso tale termine senza che siano pervenute deduzioni di parte, la Commissione di Collaudo procederà all'accertamento tecnico contabile sulla base dello Stato di Consistenza redatto dalla Direzione lavori che si intenderà definitivamente accettato*";
- che nel successivo "*Verbale delle operazioni di accertamento in data 27.04.2016*", notificato all'appaltatore con nota prot. Arcadis n. 4005 in pari data, constatata l'assenza dell'appaltatore sebbene formalmente convocato, la Commissione verbalizzava quanto segue: *"Si prende atto altresì dell'assenza di osservazioni allo Stato di Consistenza da parte del Consorzio Stabile Impromed, né entro il termine fissato dalla Commissione al 16.12.2016, né fino alla data del 26.04.2017. Pertanto come già riportato nel precedente verbale del 02.12.2016 notificato all'appaltatore, si ritiene lo Stato di Consistenza, redatto dal Direttore dei lavori, definitivamente accettato dall'appaltatore stesso.";*
- che con nota acquisita al protocollo della Regione Campania al n. 533881 del 03.08.2017, ed assegnato al RUP in data 05.09.2017, veniva trasmessa all'Amministrazione "*Il Verbale di Accertamento Tecnico Contabile ex art. 138 c.2 del D.Lgs 163/06*" redatto dalla Commissione di Collaudo in corso d'opera in data 27.07.2017;

VISTO CHE:

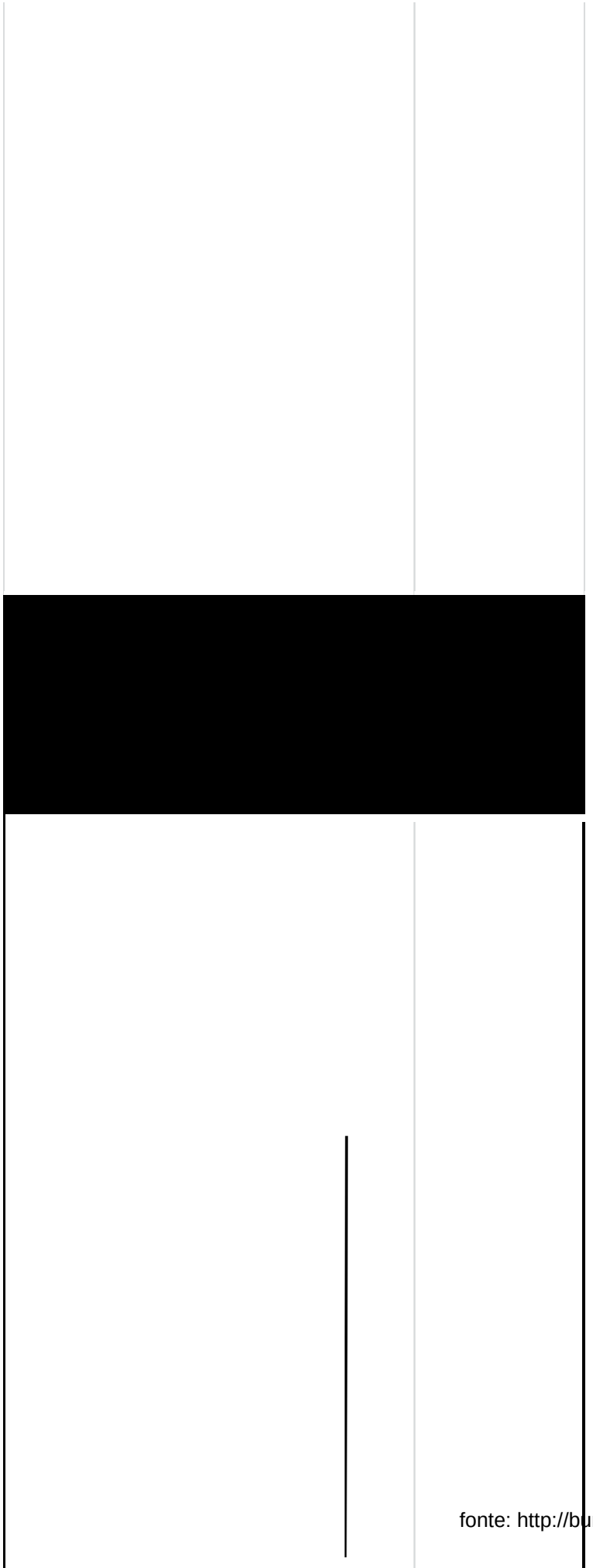
- nel suddetto "*Verbale di Accertamento tecnico contabile ex art.138 c.2 del D.Lgs.163/06 e smi*" la Commissione di Collaudo condividendo le conclusioni e le risultanze contabili dello "Stato di Consistenza ex art.138 del D.Lgs.163/06 e smi", riporta le seguenti conclusioni:

La scrivente "Commissione di Collaudo tecnico amministrativo in corso d'opera", riunitasi in data odierna per procedere alla redazione del presente verbale finale di accertamento ex art.138 c.2 del D.Lgs.163/2006 e smi:

- *prende atto dello Stato di Consistenza ex art.138 del DLgs. 163/2006 e smi redatto dal Direttore dei Lavori e ne condivide le conclusioni e le risultanze contabili;*

- *accerta e dichiara accettabili e regolarmente eseguiti i lavori realizzati dall'impresa appaltatrice così come risultanti dagli atti contabili forniti, in aderenza con le risultanze dello "Stato di Consistenza ex art. c.1 del D.Lgs. 163/2006" redatto dal Direttore dei lavori per un importo complessivo di € 4.878.771,83 comprensivi di oneri per la sicurezza oltre IVA come per legge, così di seguito riportato:*

Da cui, detratti gli acconti già corrisposti all'appaltatore:



fonte: http://burc.regione.campania.it

La Commissione, pertanto, accerta un credito netto per lavori regolarmente eseguiti all'impresa appaltatrice Impromed Consorzio Stabile spa, fissato in ***€ 11.615,58*** *oltre IVA come per legge , pari ad un totale di* ***€ 12.777,14*** *comprensivo di IVA al 10%.*

Al suddetto importo a credito, va detratto l'importo omnicomprensivo anche di IVA, di ***€ 132.918.75*** *quali spese sostenute dall'Amministrazione per lavori e servizi tecnici di competenza dell'appaltatore ai sensi del C.S.A, nonché a ripristini di parti d'opera non eseguiti a regola d'arte come risulta dalla corrispondenti determinazioni Arcadis come dettagliato in precedenza.*

In conclusione, pertanto la Commissione di collaudo tecnico amministrativo in corso d'opera accerta un debito complessivo, dell'appaltatore nei confronti dell'Amministrazione, pari ad ***€ 120.141,61*** *omnicomprensivo.*

Da tale importo è esclusa la penale per ritardo quantificata ***€ 663.419,84****, che si ritiene, comunque meritevole d'applicazione da parte dell'Amministrazione in sede di liquidazione finale.*

VISTO ALTRESI' CHE:

- con Atto di Citazione acquisito al protocollo Arcadis al n.8815/13 del 24.07.2013. la Impromed Consorzio Stabile spa ha attivato una causa nei confronti di Arcadis, finalizzata, fondamentalmente, ad accertare l'intervenuta risoluzione del contratto d'appalto per grave inadempimento dell'Amministrazione ai sensi dell'art.1453, al riconoscimento del presunto andamento anomalo dei lavori nonché degli ulteriori oneri relativi al mancato utile su lavori non eseguiti, al recupero del ribasso d'asta e alla ritardata percezione dell'utile danni patiti durante l'appalto. Tale causa iscritta al numero R.G. n. 22384/2013 presso il Tribunale di Napoli – Sezione Specializzata per le Imprese, espletata la perizia del Consulente Tecnico di Ufficio nominato dal G.I., risulta ad oggi in pendenza di giudizio;
- con nota acquisita al protocollo Arcadis al n. 4036 28.04.2017, la Impromed Consorzio Stabile spa, rappresentava quanto segue:

  "Con riferimento all'intero operato dell'Amministrazione e della Commissione di Collaudo si contesta la legittimità e liceità della stessa in quanto in violazione al giudizio pendente innanzi al Tribunale di Napoli sezione Imprese ed in evidente contrasto dell'istruttoria giudiziaria già espletata. Ci si riserva ogni azione anche al fine di verificare eventuali condotte elusive ed abusive".
- la Commissione di Collaudo, nel suddetto "*Verbale di accertamento tecnico contabile ex art.138 c.2"* reso in data 27.07.2017, aveva prodotto un apposito paragrafo titolato "*Comportamento dell'appaltatore*" nel quale si era soffermata sul comportamento tenuto dall'appaltatore durante le operazioni di accertamento tecnico contabile. Nel suddetto paragrafo, la Commissione, ribadendo l'"*l'immotivata assenza*" del rappresentante dell'impresa in tutte le convocazioni per le operazioni di accertamento successive alla prima, aveva espressamente evidenziato il "*comportamento non collaborativo già assunto dall'appaltatore nell'ambito delle operazioni di consistenza curate dal direttore dei lavori*" confermando "*un atteggiamento ostruzionistico con effetto dilatorio*". Tra l'altro, si rappresentava che già nel "*Verbale delle operazioni di accertamento in data 27.04.2016*", notificato all'appaltatore con nota prot. Arcadis n.4005 in pari data, la Commssione aveva stabilito quanto segue:

  "Si prende atto altresì dell'assenza di osservazioni allo Stato di Consistenza da parte del Consorzio Stabile Impromed, né entro il termine fissato dalla Commissione al 16.12.2016, né fino alla data del 26.04.2017. Pertanto come già riportato nel precedente verbale del 02.12.2016 notificato all'appaltatore, si ritiene lo Stato di Consistenza, redatto dal Direttore dei lavori, definitivamente accettato dall'appaltatore stesso."

  Pertanto, anche in riferimento alla suddetta nota prot. Arcadis n. 4036 28.04.2017, la Commissione perveniva alle conclusioni di seguito riportate:

  "Di fatto, ad oggi, alcuna osservazione di natura tecnica o contabile è pervenuta da parte dell'appaltatore sullo Stato di Consistenza redatto dal Direttore dei lavori, per cui, in considerazione di tutto quanto sopra ed anche del comportamento complessivamente tenuto dell'appaltatore, questa Commissione, in ottemperanza a quanto previsto dal c. 2 dell'art.138 del D.Lgs. 163/06 e smi, ha ritenuto di dover procedere in ogni caso all'emanazione del presente Verbale di Accertamento Tecnico Contabile indipendentemente dal suddetto contenzioso giudiziario."
- la nota del R.U.P. del 07.09.2017, trasmessa in pari data con nota prot. Arcadis n.6596 all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli, dall'Ufficio Affari Generali e Legali di Arcadis;

VISTA:

- la relazione istruttoria del Responsabile del Procedimento, ing. Eliodoro Belmare, acquisita al protocollo della Regione Campania n. 2017.0640534 del 29.09.2017, approvata dal Direttore Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

RITENUTO per tutto quanto premesso, considerato e visto

1. di dover approvare lo "*Stato di Consistenza ex art.138 del D.Lgs.* 163/2006 e smi" redatto dal Direttore dei Lavori in data 27.10.2016 relativo ai lavori *"Opere di completamento della rete fognaria interna del Comune di Poggiomarino – Interventi di tipo A-B1"* attestante un importo netto di lavori regolarmente eseguiti compresi oneri della sicurezza pari ad € 4.878.771,83;
2. di dover approvare il "*Verbale di accertamento tecnico-contabile ex art.138 c.2 del D.Lgs. 163/2006 e smi*" redatto dalla Commissione di Collaudo in corso d'opera in data 27.07.2017, relativo ai sopraindicati lavori, che conferma un importo netto di lavori regolarmente eseguiti compresi oneri della sicurezza pari ad € 4.878.771,83;
3. di dover confermare, pertanto, l'accertamento del debito complessivo dell'appaltatore nei confronti dell'Amministrazione, pari ad € 120.141,61 omnicomprensivo di iva, riportato nel "*Verbale di accertamento tecnico-contabile ex art.138 c.2 del DLgs. 163/2006 e smi*" di cui al precedente punto e calcolato secondo quanto riportato nei precedenti visto, come differenza tra le spese sostenute dall'Amministrazione per lavori e servizi tecnici di competenza dell'appaltatore ai sensi del C.S.A, nonché per ripristini di parti d'opera non eseguiti a regola d'arte ed il credito netto per lavori regolarmente eseguiti;
4. di dover applicare, pertanto, la penale per ritardo quantificata in € 663.419,84 nello *"Stato di Consistenza ex art.138 del DLgs. 163/2006 e smi*" e confermata nel "*Verbale di accertamento tecnico-contabile ex art.138 c.2 del DLgs. 163/2006 e smi*" di cui ai precedenti punti;
5. di dover procedere, pertanto, al recupero delle sopraindicate somme (€ 120.141,61 + € 663.419,84), prioritariamente con l'escussione della succitata polizza fidejussoria n. 55302211 emessa in data 16.04.2007 dalla Liguria Società di Assicurazioni S.p.A.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, ing. Eliodoro Belmare, individuato con Ordinanza del Commissario delegato ex OPCM 3270/03 n.608 del 06.02.2007

DECRETA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

1. di approvare lo "*Stato di Consistenza ex art.138 del D.Lgs.* 163/2006 e smi" redatto dal Direttore dei Lavori in data 27.10.2016 relativo ai lavori *"Opere di completamento della rete fognaria interna del Comune di Poggiomarino – Interventi di tipo A-B1"* attestante un importo netto di lavori regolarmente eseguiti compresi oneri della sicurezza pari ad € 4.878.771,83;
2. di approvare il "*Verbale di accertamento tecnico-contabile ex art.138 c.2 del D.Lgs. 163/2006 e smi*" redatto dalla Commissione di Collaudo in corso d'opera in data 27.07.2017, relativo ai sopraindicati lavori, che conferma un importo netto di lavori regolarmente eseguiti compresi oneri della sicurezza pari ad € 4.878.771,83;
3. di confermare, pertanto, l'accertamento del debito complessivo dell'appaltatore nei confronti dell'Amministrazione, pari ad € 120.141,61 omnicomprensivo di iva, riportato nel "*Verbale di accertamento tecnico-contabile ex art.138 c.2 del DLgs. 163/2006 e smi*" di cui al precedente punto e calcolato secondo quanto riportato nei precedenti visto, come differenza tra le spese sostenute dall'Amministrazione per lavori e servizi tecnici di competenza dell'appaltatore ai sensi del C.S.A, nonché per ripristini di parti d'opera non eseguiti a regola d'arte ed il credito netto per lavori regolarmente eseguiti;
4. di applicare, pertanto, la penale per ritardo quantificata in € 663.419,84 nello *"Stato di Consistenza ex art.138 del DLgs. 163/2006 e smi*" e confermata nel "*Verbale di accertamento tecnico-contabile ex art.138 c.2 del DLgs. 163/2006 e smi*" di cui ai precedenti punti;

5. di procedere, pertanto, al recupero delle sopraindicate somme (€ 120.141,61 + € 663.419,84), prioritariamente con l'escussione della succitata polizza fidejussoria n. 55302211 emessa in data 16.04.2007 dalla Liguria Società di Assicurazioni S.p.A.;
6. di dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono –ai sensi dell'art.6 bis della legge n.241/1990, come integrata con legge 190/2012 –situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;
7. copia del presente atto sarà trasmessa all'ARCADIS, al RUP, all'impresa appaltatrice all'indirizzo di posta elettronica certificata: impromedconsorziostabile@pec.it e al BURC per la pubblicazione.

- dr. Michele Palmieri -

Decreto Dirigenziale n. 10 del 26/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 2 - Ufficio Centrale Supporto alle Imprese del settore agro-alimentare

Oggetto dell'Atto:

BILANCIO DI PREVISIONE GESTIONALE 2017. ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO E VARIAZIONE COMPENSATIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) Il Decreto n. 454/01 del Ministero dell'Economia e delle Finanze "Regolamento concernente le modalità di gestione dell'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica" attribuisce le competenze in materia alle Regioni;

b) le attività di cui al citato DM 454/2001, già delegate alle Province, sono riallocate in Regione per effetto della LR 14/2015;

c) con nota prot. 508731 del 25/07/2016 il Direttore della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali ha fornito le indicazioni organizzative in merito alla gestione delle suddette attività affidando il coordinamento delle stesse alla UOD Supporto Imprese del Settore Agroalimentare, oggi UOD 50.07.02;

d) a seguito del passaggio delle funzioni si è reso necessario gestire i procedimenti UMA attraverso una procedura informatica regionale unitaria realizzata tramite il CRED e affidata per la gestione funzionale alla UOD Supporto Imprese del Settore Agroalimentare;

e) il software di nuova introduzione, nella prima fase di utilizzazione, ha manifestato criticità legate anche a difficoltà di utilizzazione da parte degli utenti motori agricoli per cui si rende necessario fornire assistenza immediata e specializzata agli utilizzatori esterni per la risoluzione delle difficoltà operative e rilevazione di eventuali criticità applicative da trasferire in modo organizzato e coordinato all'ufficio di coordinamento;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili";

Vista la Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7 recante "Ordinamento contabile della Regione Campania";

Vista la Legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4. "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania";

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 6 del 10 gennaio 2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2017-2019;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 59 del 7 febbraio 2017 di approvazione del Bilancio di previsione gestionale per gli anni 2017, 2018, 2019;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 230 del 26 aprile 2017 di approvazione del bilancio gestionale assestato 2017/2019 con adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 306 del 31/05/2017 ad oggetto: "Adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali e modifica denominazione capitoli in esecuzione di quanto disposto con la DGRC n. 230/2017";

Visto il Regolamento regionale del 15 dicembre 2011 n. 12 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e successive modificazioni ed integrazioni;

Considerato che

ai sensi dell'art. 56, comma 6, del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e successive modificazioni ed integrazioni, occorre procedere alla verifica degli stanziamenti di bilancio;

con nota prot. 0534380 del 3 agosto 2017 - Disavanzo rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio 2014, la Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali esprimeva la disponibilità agli interventi di riduzione risorse libere richiesti dall'Assessorato al Bilancio;

con nota prot. 59299 del 8/09/2107 è stata chiesta la rimodulazione dei tagli non modificando il totale della riduzione delle risorse libere previsto, come di seguito specificato:

DG	UOD	Cap	Denominazione	Competenza Libera 2017	Impegnato Libera 2017	Disponibilita 2017	Importo 2017 da decurtare (Perc. Taglio 40,3721%)	Competenza Residua 2017	Proposta taglio Ufficio competente	Competenza Residua 2017	Note rettifiche apportate rispetto al taglio proposto
50 07	2	3176	SPESE CORRENTI PER ALTRI BENI DI COSUMO RELATIVI ALLA GESTIONE DELLE ASSEGNAZIONI DI CARBURANTE AGRICOLO AGEVOLATO EX U.M.A. (FUNZIONE TRASFERITA EX LEGGE REGIONALE 9 NOVEMBRE 2015, N. 14)	15.000,00	0,00	15.000,00	6.055,82	8.944,18	0,00	15.000,00	-6.055,82
50 07	2	3178	IMPLEMENTAZIONE ED AGGIORNAMENTO SOFTWARE DI GESTIONE DELLE ASSEGNAZIONI DI CARBURANTE AGRICOLO AGEVOLATO EX U.M.A. (FUNZIONE TRASFERITA EX LEGGE REGIONALE 9 NOVEMBRE 2015, N. 14)	30.000,00	0,00	30.000,00	12.111,64	17.888,36	18.167,46	11.832,54	6.055,82

Tenuto conto che

a) è necessario che il Dirigente della Unità Operativa Dirigenziale – Supporto alle Imprese del Settore Agroalimentare della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali adotti gli atti ed i provvedimenti amministrativi per l'attuazione delle attività di competenza, esercitando i relativi poteri di spesa;

b) è necessario ed urgente assicurare attività di manutenzione software e assistenza utenze UMA istituendo e dotando, in termini di competenza e di cassa, un nuovo capitolo alla Spesa la cui titolarità resta della Unità Operativa Dirigenziale - Supporto alle Imprese del Settore Agroalimentare della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali;

Visto l'art 5, comma 4 lettera a della Legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania" che autorizza i Dirigenti della Giunta Regionale ad effettuare, con proprio decreto, variazioni del bilancio di previsione gestionale compensative fra voci di spesa del medesimo macroaggregato, anche con l'istituzione di nuovi capitoli;

Vista la nota circolare n. 107792 del 15 febbraio 2017 della Direzione generale per le Risorse finanziarie concernente le variazioni al Bilancio di Previsione Finanziario, al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario e al Bilancio di Previsione Gestionale;

Visto l'articolo 27 della Legge Regionale 5 aprile 2016, n. 6 "Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla Legge regionale di stabilità per l'anno 2016";

Vista la nota circolare n. 107/SP del 2 febbraio 2017 con la quale l'Assessore al Bilancio ha individuato le principali incombenze da curare nel corso del 2017, nel rispetto dei vincoli normativi e degli equilibri di bilancio;

DECRETA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire nel Bilancio di previsione gestionale per il 2017 il capitolo di spesa di cui all'allegato "A", che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la cui titolarità resta in carico alla Unità Operativa Dirigenziale - Supporto alle Imprese del Settore Agroalimentare della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali;
2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 5, comma 4 lettera a della Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 4., una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al Bilancio di previsione gestionale per l'esercizio finanziario 2017 afferente i capitoli per come riportato nel prospetto contabile (allegato "B") che è parte integrante al presente provvedimento;
3. il presente decreto è ad esecutività differita all'avvenuta registrazione delle variazioni nelle scritture contabili dell'Ente;
4. il presente decreto è inviato alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie (50-13-00), alla UOD Ufficio Centrale della Gestione Economica-contabile e finanziaria (50-07-09) al Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione.

Firmato

Allegato “A”

Capitolo	Denominazione	U.O.D.	Importo
3172	Manutenzione software e assistenza utenze UMA	50.07.02	€ 15.000,00

Con la seguente transazione elementare:

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Livello Piano dei Conti/SIOPE	COFOG	Cod. U.E.	Ric.	Per. Sanità
16	1	1	103	1.03.02.19.000	04.2	8	4	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 5 comma 4 lettera A della LR n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	DESCR	CIZIO_S	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	DESCR_SPESA	Var Competenza	Var Cassa
2017							16	1	1	103	3176	Spese correnti per altri beni di cosumo relativi alla gestione delle assegnazioni	-€ 15.000,00	-€ 15.000,00
2017							16	1	1	103	3172	Manutenzione software e assistenza utenze UMA	€ 15.000,00	€ 15.000,00

Subtotale Titolo	€	Subtotale Missione	€		
Subtotale Tipologia	€	Subtotale Programma	€		
		Subtotale Titolo	€		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 11 del 26/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 2 - Ufficio Centrale Supporto alle Imprese del settore agro-alimentare

Oggetto dell'Atto:

UTENZE MOTORI AGRICOLI - ISTITUZIONE TAVOLO TECNICO UMA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) Il D.Lgs 26 ottobre 1995 n. 504 prevede aliquote ridotte di accisa per taluni oli minerali impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica;

b) con Decreto n. 454/01 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato il "Regolamento concernente le modalità di gestione dell'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica" attribuendo le competenze alla Regioni;

c) le attività di cui al citato DM 454/2001, già delegate alle Province, sono riallocate in Regione per effetto della LR 14/2015;

d) il Decreto 30 dicembre 2015 pubblicato sulla GU n. 50 del 1/03/2016 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali stabilisce i consumi medi dei prodotti petroliferi da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura dando facoltà alle Regioni, di integrare con propri atti amministrativi i valori di riferimento e di disporre motivate maggiorazioni delle attribuzioni in circostanze specificamente previste;

e) il DM 454/2001 stabilisce che gli utenti presentano richieste anche per il tramite delle associazioni di categoria e la nota dell'Agenzia delle Dogane prot. 3826/V del 03 settembre 2003, riconosce ai Centri di Assistenza Agricola la possibilità di operare nel settore dei carburanti agevolati per l'agricoltura;

f) tra le categorie di beneficiari previsti dal DM 454/2001 ci sono le imprese agromeccaniche, che aderiscono ad associazioni rappresentate dall'Unima (Unione delle Associazioni Imprese di meccanizzazione agricola;

CONSIDERATO CHE

a) l'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli rappresenta un elemento cruciale per l'economia del settore agricolo in quanto interessa principalmente la totalità delle aziende e incide direttamente e immediatamente sui costi di produzione;

b) a seguito del passaggio delle funzoni si è reso necessario gestire i procedimenti UMA attraverso una procedura informatica regionale unitaria realizzata tramite CRED e affidata per la gestione funzionale alla UOD Supporto Imprese del Settore Agroalimentare;

c) appare opportuno sviluppare in merito un'azione coordinata con le principali rappresentanze del mondo agricolo, con i quali evidenziare le principali tematiche che necessitano di essere affrontate in modo prioritario e condividere le scelte tecniche;

d) appare necessario pertanto istituire una sede di confronto costante che favorisca la concertazione con le parti rappresentative degli interessi del settore, costituita dal Tavolo Tecnico UMA;

VERIFICATA l'opportunità, per il perseguimento delle considerate finalità che il Tavolo Tecnico UMA sia così costituito:

a) n. 1 rappresentante per ciascuna delle Organizzazioni Professionali Agricole più rappresentative a livello nazionale, segnalato da ciascuna Organizzazione;

b) n. 1 rappresentante dell'Unima segnalato dall'Organizzazione;

c) Il Dirigente dell'UOD Supporto Imprese del Settore Agroalimentare della Direzione Generale Agricoltura;

d) Il funzionario referente per la gestione coordinamento UMA e sistema informativo regionale;

e) un funzionario per ciascun Settore Provinciale Regionale (STP) designato dal Dirigente STP quale referente UMA;

PRESO ATTO delle designazioni espresse dai soggetti interessati;

DECRETA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire il "Tavolo tecnico regionale di confronto permanente sulle tematiche dell'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli", denominato sinteticamente "Tavolo tecnico UMA";

2. di individuare quali componenti del Tavolo tecnico UMA:
- per la CIA, il dott. Pasquale Spitaletta;
- per la Coldiretti, il dott. Alfonso Carbonelli;
- per Confagricoltura, il dott. Paolo di Palma;
- per COPAGRI, il dott.. Simone Porricelli;
- per l'UNIMA, il dott. Roberto Guidotti;
- il Dirigente della UOD Supporto Imprese del Settore Agroalimentare dott.ssa Daniela Lombardo;
- il funzionario posizione organizzativa referente per la gestione coordinamento UMA e sistema informativo regionale dott.ssa Francesca Filotico;
- il funzionario posizione organizzativa referente UMA dello STP Avellino dott.ssa Fernanda Aurilia;
- il funzionario posizione organizzativa referente UMA dello STP Benevento dott.Pasquale di Giambattista;
- il funzionario posizione organizzativa referente UMA dello STP Caserta dott.ssa Anna di Bernardo;
- il funzionario referente UMA dello STP Napoli dott. Salvatore Autiero;
- il funzionario posizione organizzativa referente UMA dello STP Salerno dott. Alessio Moscato;

3. di stabilire che i partecipanti agli incontri del "Tavolo tecnico UMA" potranno essere integrati con altri soggetti invitati anche in funzione delle tematiche di volta in volta all'ordine del giorno;

4. di precisare che la partecipazione al "Tavolo tecnico UMA" è svolta a titolo gratuito e pertanto il presente decreto non comporta alcun onere finanziario a carico dell'Amministrazione Regionale;

5. di trasmettere il presente provvedimento:

- alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali,
- alle Organizzazioni Professionali CIA, Coldiretti, Confagricoltura e COPAGRI,
- ai Servizi Territoriali Provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno;
- al BURC per la pubblicazione, a valere di notifica a tutti gli effetti di legge.

Firmato

Decreto Dirigenziale n. 18 del 29/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 1 - Uffi Sup. al Progr. ed al Gest. di Progr. ed Inter. Prev. da Polit Agri Com

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA NAZIONALE TRIENNALE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA. ANNO APISTICO 2018. APPROVAZIONE BANDO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITA' REALIZZATE DA ASSOCIAZIONI DI APICOLTORI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio prevede, alla Sezione 5 (Aiuti nel settore dell'apicoltura), articolo 55 (Programmi nazionali e finanziamento) che gli Stati membri, al fine di migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, possono elaborare programmi nazionali triennali a favore del settore dell'apicoltura (*programmi apicoli*) e definisce, altresì, le misure, azioni e sottoazioni che possono essere incluse nel medesimo programma;

- Il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013 stabilisce le regole applicabili sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento Delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 *integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro* ed abroga i Regolamenti (CE) 883/2006, (CE) n 884/2006, (CE) n 885/2006, (CE) n 1913/2006, (UE) 1106/2010 e il Regolamento di esecuzione (UE) n. 282/2012;

- il Regolamento Delegato (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 reca le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

- il Regolamento Delegato (UE) n. 2015/1366 della Commissione dell'11 maggio 2015 *integra il Regolamento (UE) n. 1308/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura* e abroga, tra l'altro, il regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004;

- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/1368, della Commissione, del 6 agosto 2015, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura stabilisce le regole che disciplinano l'aiuto dell'Unione al finanziamento dei programmi nazionali per il settore *dell'apicoltura di cui all'articolo 55 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 («programmi apicoli»);*

- *il richiamato Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/1368, dispone che ai fini dei programmi apicoli, per «anno apicolo» s'intende il periodo di 12 mesi consecutivi tra il 1° agosto ed il 31* luglio e stabilisce, altresì, i contenuti dei programmi apicoli;

- il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Decreto 25 marzo 2016 ad oggetto *"Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il Programma Nazionale Triennale a favore del settore dell'apicoltura"* ha impartito le disposizioni per dare attuazione all'art. 55 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, al Regolamento Delegato (UE) n. 2015/1366 e al Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/1368 e contestualmente ha definito per ogni singola misura, le azioni e le relative sottoazioni da realizzare, nonché la misura dell'aiuto prevista quale percentuale di cofinanziamento pubblico ed ha, altresì, individuato i beneficiari che possono accedere alle medesime azioni e sottoazioni;

- Il richiamato Decreto 25 marzo 2016 stabilisce, inoltre, che le azioni previste per ciascun anno del triennio devono essere portate a termine improrogabilmente entro il 31 luglio dell'anno successivo a quello d'inizio, affinché l'Organismo Pagatore competente (AGEA OP per la regione Campania) possa effettuare i pagamenti entro il termine stabilito dall'articolo 7 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/1368;

- con la Legge 24 dicembre 2004, n. 313 *Disciplina dell'apicoltura*, l'apicoltura è stata riconosciuta come attività di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale;

- con Decreto 4 dicembre 2009, emanato dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali sono state impartite disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale;

- con Decreto 11 agosto 2014, del Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è stato approvato il manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale, in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009;

- con Decreto Dirigenziale n. 230 del 14 luglio 2015 la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria ha istituito il nodo regionale della Banca Dati Apistica Nazionale, denominato *Banca Dati Apistica Regionale* (BDA_R);

- la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Decreto n. 11 del 9 febbraio 2015 ha definito le procedure regionali per dare attuazione al Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

- con Delibera della Giunta Regionale n. 172 del 26 aprile 2016 ad oggetto *Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 2173 del 25 marzo 2016 - Approvazione Sottoprogramma Apicolo della regione Campania per il triennio 2017/2019* è stato approvato il Sottoprogramma apicolo della Regione Campania, con le misure, le azioni e le sottoazioni da realizzare per il triennio 2017/2019;

- con la suddetta Delibera n. 172/2016 è stato demandato, inoltre, alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali l'esecuzione di tutti gli adempimenti necessari per dare piena e completa attuazione al *Sottoprogramma apicolo della Regione Campania per il triennio 2017/2019* ivi compreso l'individuazione dei beneficiari, le eventuali modifiche delle misure, azioni e sottoazioni e le rimodulazioni del piano finanziario in relazione alle risorse assegnate, al fine di:
    - ✓ utilizzare, fermo restando l'importo complessivo del contributo assegnato al sottoprogramma della Regione Campania, eventuali economie, a seguito di autorizzazione da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ove prevista;
    - ✓ utilizzare ulteriori eventuali risorse finanziarie che dovessero rendersi disponibili per la realizzazione del sottoprogramma medesimo;
- la Commissione Europea con Decisione di Esecuzione (UE) 2016/1102 del 5 luglio 2016, notificata allo Stato italiano con il numero C(2016) 4133, ha approvato i Programmi Nazionali volti a migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, presentati dagli Stati membri a norma del Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per le campagne apicole 2017, 2018 e 2019, determinando altresì il relativo massimale del contributo dell'Unione;

- il Programma Nazionale Triennale a favore del settore dell'apicoltura usufruisce di finanziamenti pubblici, per il 50% a carico del FEAGA, conformemente al disposto dell'articolo 55, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e per il restante 50% a carico del Fondo di Rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183;
- il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale – Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea con Decreto n. 0002980 del 20 luglio 2017 ad oggetto *Ripartizione dei finanziamenti del Programma nazionale triennale per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura – Anno apistico 2018*, ha proceduto alla ripartizione delle risorse finanziarie tra gli Enti partecipanti, dell'importo complessivo del contributo assegnato per l'annualità 2017 - 2018, di cui alla predetta Decisione di Esecuzione della Commissione Europea, determinando per il sottoprogramma della Regione Campania - annualità 2017/2018 - l'importo di € 211.814,60;
- l'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), Organismo Pagatore per la Regione Campania, con le Istruzioni Operative n. 28 - prot. n. ORPUM201620573 del 27 luglio 2016 e successive modifiche e integrazioni, ha diramato le Istruzioni per la compilazione, presentazione e controllo delle domande di finanziamento delle azioni dirette al miglioramento delle condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, di cui all'articolo 55 del suddetto Regolamento (UE) n. 1308/2013 ed al Programma Apistico Nazionale per il triennio 2017-2019;

CONSIDERATO che:

- il Sottoprogramma apicolo della Regione Campania di cui alla suddetta Delibera n. 172/2016, stimava per la realizzazione di tutte le attività relative all'annualità 2017/2018, un fabbisogno complessivo di risorse finanziarie, quale contribuzione pubblica, pari ad Euro 247.000,00 (Allegato A, paragrafo 4);
- il predetto Sottoprogramma apicolo, comprende, tra l'altro, la realizzazione, da parte di Associazioni di apicoltori che siano legalmente costituite ed abbiano sede legale nel territorio della regione Campania, di:
  - ✓ iniziative, rivolte agli operatori del settore, destinate ad affrontare specifiche problematiche relative alla gestione dell'apiario ed al controllo delle principali malattie attraverso un organico programma di seminari e convegni tematici Misura A, azione a.2);
  - ✓ un servizio di assistenza tecnica specialistica alle aziende apicole (Misura A, azione a.4);
  - ✓ incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi svolti in apiario per l'applicazione di mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione dei farmaci veterinari appropriati, finalizzati alla diffusione di idonee tecniche di difesa dalle principali patologie e parassitosi dell'apiario (Misura B, azione b.1);
  - ✓ piani di acquisto di api regine per il ripopolamento del patrimonio apicolo regionale (Misura E, azione e.1).

- è opportuno alla luce delle risorse economiche assegnate dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con il Decreto n. 0002980 del 20 luglio 2017, pari a € 211.814,60, rimodulare ed adeguare proporzionalmente le singole voci di spesa del sottoprogramma regionale di cui alla richiamata Delibera della Giunta Regionale n. 172/2016, nella sola parte economica, fermo restando quant'altro in esso stabilito;

VISTO il documento *Bando pubblico per il finanziamento di attività realizzate da Associazioni di apicoltori. Azioni dirette a migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'Apicoltura. Annualità 2017/2018* allegato al presente provvedimento (Allegato A), di cui costituisce parte integrante e sostanziale, predisposto dal competente ufficio di questa Unità Operativa

Dirigenziale *Ufficio Di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi Previsti dalla Politica Agricola Comune* (50 07 01);

RITENUTO pertanto, di dover approvare il documento *Bando pubblico per il finanziamento di attività realizzate da Associazioni di apicoltori. Azioni dirette a migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'Apicoltura. Annualità 2017-2018* allegato al presente provvedimento (Allegato A), di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTI

- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 612 del 29 ottobre 2011 di approvazione del Regolamento n. 12 *Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania*;
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011, n. 12 *Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania e smi*;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 478 del 10 settembre 2012, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 619/2016, di approvazione, tra l'altro, dell'articolazione delle strutture Ordinamentali della Giunta Regionale della Campania;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 211 del 18 aprile 2017 ad oggetto *Interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali – Determinazioni*;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 236 del 26 aprile 2017 ad oggetto: *Avviso di interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali di Direttore Generale e Responsabile di Ufficio Speciale – Ulteriori determinazioni*;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 237 del 28 aprile 2017 ad oggetto: *Interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali di Responsabile di Staff e U.O.D;*
- la Delibera della Giunta Regionale n. 70 del 2 maggio 2017 di conferimento incarico di Direttore Generale della *Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali*;
- il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e successive modifiche e integrazioni;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa Unità Operativa Dirigenziale (50 07 01) *Ufficio di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi Previsti dalla Politica Agricola Comune* in conformità alle disposizioni dell'Unione, nazionali e regionali di riferimento,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente dispositivo:

- di approvare il documento *Bando pubblico per il finanziamento di attività realizzate da Associazioni di apicoltori. Azioni dirette a migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'Apicoltura. Annualità 2017/2018* allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale (Allegato A);

- di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni;

- di inviare il presente provvedimento:
  - all'Assessore all'Agricoltura (40 01 02 09);

- al Direttore Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali (50 07 00);
- al Servizio Territoriale Provinciale Napoli (UOD 50 07 13);
- all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.;
- all'UDCP – Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto";
- all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali (40 03 00).

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità stabilite dal codice del processo amministrativo approvato con D.Lgs. 2 Luglio 2010, n. 104 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

f.to
ANSANELLI

Allegato A

Bando pubblico per il finanziamento di attività realizzate da Associazioni di apicoltori. Azioni dirette a migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura. Annualità 2017/2018.

Articolo 1
(Finalità)

Con il presente bando sono definiti i criteri e le modalità per il finanziamento di attività realizzate da Associazioni di apicoltori dirette a migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura come previsto dal Sottoprogramma apicolo della Regione Campania per il triennio 2017/2019, annualità 2017/2018, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 172 del 26 aprile 2016 e dal Programma Nazionale Triennale per le campagne apicole 2017, 2018 e 2019, approvato con Decisione di Esecuzione (UE) 2016/1102 della Commissione del 5 luglio 2016, notificata allo Stato italiano con il numero C(2016) 4133.

Le attività finanziate, in conformità al sottoprogramma approvato con la richiamata Delibera di Giunta Regionale n. 172/2016, per l'annualità 2017-2018, sono le seguenti:

- **Misura A**
  - ✓ **azione a.2**: *seminari e convegni tematici*;
  - ✓ **azione a.4**: *assistenza tecnica alle aziende*;

- **Misura B**
  - ✓ **azione b.1**: *incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione di mezzi di lotta da parte degli esperti apistici; distribuzione dei farmaci veterinari appropriati*;

- **Misura E**
  - ✓ **azione e.1**: *acquisto sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regine – acquisto di api regine.*

Articolo 2
(Riferimenti normativi)

- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 *recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio* – Sezione 5 (*Aiuti nel settore dell'apicoltura*) - Articolo 55 (*Programmi nazionali e finanziamento*);
- *Regolamento Delegato (UE) n. 2015/1366 della Commissione dell'11 maggio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura* e che abroga il regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/1368 della Commissione del 6 agosto 2015 *recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura;*
- Decreto 25 marzo 2016, n. 2173, del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali concernente *Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il Programma Nazionale Triennale a favore del settore dell'apicoltura*;
- Decreto 4 dicembre 2009 del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali *Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale* (GURI n. 93 del 22 aprile 2010);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto 11 agosto 2014 del Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali *Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale, in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009, recante: «Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale»* (GU n.291 del 16-12-2014);
- Decreto Dirigenziale Regionale (52 04 00) n. 230 del 14 luglio 2015 concernente l'istituzione del Nodo Regionale della Banca dati Apistica Nazionale denominato *Banca Dati Apistica Regionale* (BDA_R);
- Legge Regionale n. 7 del 29 marzo 2006 *Interventi per la protezione e l'incremento dell'apicoltura*;
- Delibera della Giunta Regionale n. 172 del 26.04.2016 ad oggetto *Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 2173 del 25 marzo 2016 - Approvazione Sottoprogramma Apicolo della Regione Campania per il triennio 2017/2019 (con allegato)*;
- Decisione di Esecuzione (UE) 2016/1102 della Commissione del 5 luglio 2016 notificata allo Stato italiano con il numero C(2016) 4133 di approvazione dei *Programmi Nazionali per la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura* per le campagne apicole 2017, 2018 e 2019;
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale – Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea n. 0002980 del 20 luglio 2017 ad oggetto *Ripartizione dei finanziamenti del Programma nazionale triennale per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura – Anno apistico 2018*;
- Istruzioni Operative AGEA - Organismo Pagatore n. 28 Prot. n. ORPUM201620573 del 27.07.2016 con Allegati;
- Istruzioni operative AGEA – Organismo Pagatore n. 37 dell'8 novembre 2016, prot. ORPUM 0043653;
- Istruzioni operative AGEA – Organismo Pagatore n. 36 del 2 agosto 2017, prot. ORPUM 62978.

Articolo 3
(Disponibilità finanziaria)

La disponibilità finanziaria, quale quota di contribuzione pubblica, per la realizzazione delle attività previste dal presente bando ammonta ad € 83.182,25 (euro ottantatremilacentoottantadue/25).

Nella tabella sottostante si riporta la spesa emergente, con la ripartizione del suddetto importo per singola misura ed azione, ivi compresa la percentuale di finanziamento pubblico e la quota a carico dei privati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROSPETTO FINANZIARIO Annualità 2017 – 2018 Misura A: azioni a.2; a.4 - Misura B: azione b.1 - Misura E: azione e.1					
Misura	**Azione**	**Quota pubblica**	**% contributo**	**Quota privati**	**Spesa prevista**
A Assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori	*a.2) Seminari e convegni tematici*	12.863,23	100	0,00	12.863,23
A Assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori	*a.4) Assistenza tecnica alle aziende*	34.301,96	90	3.811,33	38.113,29
Totale Misura A		**47.165,19**	**-**	**3.811,33**	**50.976,52**
B Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi	*b.1) Incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione dei mezzi di lotta da parte degli esperti apistici; distribuzione dei farmaci veterinari appropriati*	6.002,84	80	1.500,71	7.503,55
Totale Misura B		**6.002,84**	**-**	**1.500,71**	**7.503,55**
E Misure di sostegno del ripopolamento del patrimonio apistico dell'Unione	*e.1) Acquisto di sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regine - Acquisto di api regine*	30.014,21	60	20.009,48	50.023,69
Totale Misura E		30.014,21	-	20.009,48	50.023,69
Totale Misure A+B+E		**83.182,25**	**-**	**23.321,52**	**108.503,77**

Articolo 4
(Area di intervento)

Le misure e le azioni del sottoprogramma previste dal presente bando trovano applicazione su tutto il territorio della Regione Campania.

Articolo 5
(Articolazione delle azioni)

Con il presente bando sono finanziate le seguenti attività:

- una organica calendarizzazione di seminari e convegni tematici destinati ad affrontare specifiche problematiche relative alla razionale gestione dell'apiario ed al controllo delle principali malattie (Misura A - azione a.2);
- un servizio di assistenza tecnica specialistica, consulenza aziendale alle aziende apicole (Misura A - azione a.4);
- dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario finalizzati alla diffusione di idonee tecniche di difesa dalle principali patologie e parassitosi dell'apiario (Misura B - azione b.1);
- acquisto di api regine (Misura E - azione e.1).

Articolo 6
(Soggetti beneficiari)

I soggetti che possono produrre domanda di finanziamento e beneficiare dei contributi di cui al presente bando sono le Associazioni di apicoltori con sede legale in Campania in possesso dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

requisiti di cui al successivo articolo 7.

Articolo 7
(Condizioni di ricevibilità ed ammissibilità)

Gli uffici regionali – Unità Operative Dirigenziali *Servizi Territoriali Provinciali* - di cui al successivo articolo 8 del presente bando, competenti per i controlli amministrativi delle domande di aiuto, accertano le condizioni di seguito elencate.

7.1. Condizioni di ricevibilità

Questa prima fase è finalizzata a verificare la sussistenza delle seguenti condizioni inerenti la domanda di finanziamento:

1. pervenuta nei termini stabiliti dal bando;
2. conforme al modello predisposto da AGEA scaricabile dal sito SIAN, debitamente compilata, con indicazione del CUAA, delle coordinate bancarie (IBAN), di tutti i dati richiesti nel quadro A della Sezione I, firmata dal legale rappresentante dell'Associazione, riportante l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC), con allegata copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'Associazione;
3. pervenuta singolarmente ed in plico, debitamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura dal legale rappresentante dell'Associazione, con l'indicazione del mittente e la seguente dicitura: "DOMANDA DI COFINANZIAMENTO Reg. (UE) n. 1308/2013 MIELE - Campagna 2018";
4. pervenuta a mezzo raccomandata A.R. oppure consegnata a mano presso la Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Unità Operativa Dirigenziale - *Servizio Territoriale Provinciale* competente, agli indirizzi di cui all'art. 8 del presente bando;
5. contenente la domanda di aiuto e due buste di cui una contrassegnata come Busta A e l'altra contrassegnata come Busta B;

7.2 Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità per l'accesso ai contributi previsti dal presente bando sono suddivise in quelle concernenti il richiedente, la domanda di finanziamento e le spese.

7.2.1 Richiedente.

Possono accedere ai benefici previsti dal presente bando le Associazioni di apicoltori le cui norme statutarie ne consentono l'accesso e che:

1. sono legalmente costituite con atto pubblico ed hanno sede legale nel territorio della Regione Campania;
2. sono costituite da almeno 40 soci;
3. almeno due terzi dei soci componenti sono apicoltori residenti sul territorio della Regione e risultano assegnatari del Codice Identificativo Univoco dall'Azienda Sanitaria Locale (ASL) competente per territorio; tutti gli alveari detenuti sono registrati nella Banca Dati Apistica Regionale (BDA_R) ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente;
4. hanno costituito il proprio fascicolo aziendale nel *Sistema Informativo Agricolo Nazionale* (SIAN) e che lo stesso sia attivo ed aggiornato.

7.2.2 Domanda di finanziamento

Le domande di finanziamento, a pena di esclusione, devono contenere la domanda di aiuto e due

fonte: http://burc.regione.campania.it

distinte buste (Busta A e Busta B).

La domanda di aiuto, firmata dal legale rappresentante dell'Associazione, deve essere conforme al modello predisposto da AGEA e disponibile sul sito www.sian.it, scaricabile secondo la seguente procedura: cliccare sul link **UTILITA' (**lato sinistro della pagina) - cliccare sul link **DOWNLOAD -** scorrere in basso con la barra laterale fino al menu **Download Modulistica -** cliccare su **Scarico Modulistica domanda di premio del miele;** al cambio della pagina, si apre l'applicazione DOMANDA DI AIUTO PER IL MIELE – Download Atti Amministrativi; nella pagina sono presenti:

- casella per l'inserimento del Codice fiscale
- Tasto per la stampa del modello di domanda in bianco
- Tasto per la stampa del modello con dati anagrafici precompilati.

La compilazione della casella del Codice Fiscale è necessaria se si sceglie di scaricare il modello di domanda con i dati anagrafici precompilati; il soggetto che richiede tale modulo deve essere già censito all'interno del Sian (fascicolo aziendale); nel caso che ciò non fosse si deve optare per la scelta del modello di domanda in bianco; i modelli sono provvisti del relativo codice a barre ed è possibile scaricare un solo modello alla volta.

Il manuale utente *RTI-AGE-CONEV-MUT-ADM-BAS-ALM-MODE_01.0.doc* che descrive le modalità di utilizzo dell'applicazione è pubblicato all'interno del portale del SIAN (percorso Utilità>Download>download documentazione>Manuali).

Si sottolinea che ciascun modello scaricato dal sito www.sian.it può essere utilizzato esclusivamente da un solo richiedente, in quanto ad ogni modello viene attribuito automaticamente un numero diverso che contraddistingue la domanda.

La busta contrassegnata come *Busta A* deve contenere:

- copia dell'atto costitutivo e dello statuto dell'Associazione, autenticati ai sensi della normativa vigente, oppure dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 e smi che indichi che nulla è variato rispetto a quelli già in possesso dell'Amministrazione e presentati nelle annualità precedenti (indicare la data di presentazione ed il numero di acquisizione al protocollo regionale);
- copia autenticata ai sensi della normativa vigente del verbale dell'Organo deliberante ove sono riportate le decisioni degli organi statutari all'uopo preposti, in ordine:
  a) all'approvazione dei progetti esecutivi;
  b) all'individuazione dei tecnici da impiegare;
  c) all'autorizzazione rilasciata al legale rappresentante di formulare la richiesta di contributo di cui al presente bando, nonché di formalizzare gli incarichi previsti e di procedere all'acquisto dei beni e dei servizi necessari;
- elenco dei soci con l'indicazione, per i soci apicoltori, del numero di alveari detenuti e registrati nella Banca dati Apistica Regionale (BDA_R) e del Codice Identificativo Univoco assegnato dall'Azienda Sanitaria Locale (ASL) competente, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente; l'elenco deve essere redatto conformemente al modello di cui all'allegato A/1 del presente bando, timbrato e siglato dal legale rappresentante dell'Associazione;
- scheda di riepilogo che riporta, per ogni socio apicoltore, la quantità di api regine assegnate e la firma dello stesso apicoltore, redatta conformemente all'allegato A/2 del presente bando, timbrata e siglata dal legale rappresentante dell'Associazione; sullo stesso modello l'apicoltore deve firmare per la consegna delle api regine assegnate;
- scheda di adesione dei soci apicoltori partecipanti alle azioni di cui al presente bando, comprensiva della richiesta del numero di api regine da acquistare, con la quale gli stessi si impegnano a corrispondere la quota di spesa non coperta da contributo pubblico, redatta

fonte: http://burc.regione.campania.it

conformemente all'allegato A/3 (in alternativa copia autenticata ai sensi di legge della delibera assembleare con la quale l'Associazione si assume l'obbligo di copertura della quota di spesa non coperta da contributo pubblico);

- nel caso in cui l'imposta sul Valore Aggiunto (IVA) non è recuperabile dal beneficiario, alla domanda va allegata, a pena di esclusione, anche un'attestazione rilasciata da un esperto contabile certificato o un revisore dei conti atta a dimostrare che per il beneficiario la stessa IVA non è recuperabile in quanto è effettivamente e definitivamente sostenuta dallo stesso.

La busta contrassegnata come *Busta B* deve contenente i progetti esecutivi delle attività che si intendono realizzare afferenti rispettivamente:

- all'azione a.2;
- all'azione a.4;
- all'azione b.1;
- all'azione e.1

L'azione e.1 è destinata ad Associazioni di apicoltori che attivino le iniziative previste dalle azioni a.2, a.4 e/o b.1.

Per ciascuna delle azioni a.2, a.4, b.1 ed e.1 deve essere presentato un progetto esecutivo, contenente tutte le informazioni ritenute necessarie per la sua valutazione ed in particolare:

- l'indicazione dei responsabili di progetto con il numero di ore impegnate;
- la descrizione dettagliata delle attività previste;
- il cronoprogramma delle attività previste;
- il preventivo analitico finanziario.

A pena di esclusione, i progetti esecutivi devono essere firmati sul frontespizio dal legale rappresentante dell'Associazione e dai responsabili di progetto; devono, inoltre, essere timbrati e siglati dal legale rappresentante in ogni loro pagina.

Ai progetti medesimi, devono, inoltre, essere allegati i *curricula* in originale*,* o ricevuti via PEC direttamente dagli interessati, debitamente firmati e con il consenso al trattamento dei dati personali di cui al D. Lgs.vo 196/2003 e smi, del responsabile di progetto, dei tecnici e/o dei docenti impiegati.

Sono ammesse variazioni di spesa all'interno della stessa azione fino ad un massimo del 20 % della spesa totale.

7.2.3 Spese

Le voci di spesa non ammissibili sono elencate nell'allegato III del Decreto Mipaaf 25 marzo 2016 (G.U.R.I. Serie Generale n.115 del 18 maggio 2016).

Sono ritenute ammissibili a contributo le spese di seguito indicate:

a) Azioni a.2 e b.1:

- compensi per l'attività svolta dai responsabili del progetto; tale voce assorbe anche la spesa per progettazione e tutoraggio; la spesa massima ammissibile non può essere superiore al 10% del costo complessivo dell'azione medesima; si precisa che il tecnico incaricato per le attività di tutoraggio non può svolgere docenze;

- compensi ai docenti; gli importi massimi ammissibili per le docenze sono di seguito

fonte: http://burc.regione.campania.it

riportati (i massimali sono da intendersi al netto di IVA e a lordo di IRPEF):

- ✔ fascia A docenti fino ad un massimale di € 90,00/ora: docenti universitari di ruolo (ordinari, associati); ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori); dirigenti di azienda;imprenditori, esperti di settore senior (con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento); professionisti: esperti senior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica (con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento);

- ✔ fascia B: docenti fino ad un massimale di € 60,00/ora: ricercatori universitari (primo livello); ricercatori junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione progetti nel settore d'interesse); professionisti, esperti di settore junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse); professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica con esperienza almeno triennale di docenza, conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse;

- ✔ fascia C: docenti fino ad un massimale di € 50,00/ora: assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale almeno biennale nel settore.

Qualora per lo stesso incontro o seminario le Associazioni beneficiarie ricorressero a due o più docenti, i compensi spettanti a ciascuno di essi andranno calcolati ripartendo il numero complessivo di ore fra i docenti impiegati.

Rimborsi spesa: ai docenti ed ai tutor le Associazioni beneficiarie possono riconoscere il rimborso delle seguenti spese:

- ✔ spese di viaggio: sono ammissibili le spese di viaggio utilizzando i mezzi pubblici di linea. Per l'uso dell'auto propria, preventivamente autorizzato dall'Associazione richiedente, è riconosciuta un'indennità per km percorso pari, al massimo, ad 1/5 del costo in Italia di un litro di benzina, calcolata sulla media mensile pubblicata ufficialmente nel sito Internet del Ministero dello Sviluppo Economico, così come indicato sul sito www.aci.it;
- ✔ spese di vitto ed alloggio: è ammissibile una spesa massima di € 30,00 per pasto. Per l'alloggio sono ammissibili le spese per strutture alberghiere fino ad un importo massimo di € 80,00/die.

Le Associazioni beneficiare possono eventualmente sostenere direttamente le spese di viaggio, di vitto ed alloggio dei docenti e dei tutor.

Non è ritenuto ammissibile a contributo il rimborso ai docenti ed ai tutor di spese differenti a quelle sopra indicate.

- ➢ spese per l'utilizzo di locali e delle relative attrezzature, ovvero di strutture di aziende apistiche e delle relative attrezzature, necessari per lo svolgimento degli incontri e/o delle dimostrazioni pratiche e degli interventi in apiario;
- ➢ noleggio di attrezzature multimediali (personal computer, videoproiettori, impianti di amplificazione, ecc.). La spesa massima ammissibile non può essere superiore al 10% del costo complessivo della sottoazione medesima. Per dette attrezzature le Associazioni richiedenti devono inoltre allegare almeno tre preventivi confrontabili;
- ➢ acquisto e/o produzione di materiale didattico ed informativo (depliants, manifesti, locandine, ecc.); per tali acquisti e/o produzioni da tipografie le Associazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

richiedenti devono acquisire ed allegare almeno tre preventivi di spesa confrontabili.

Tutto il materiale informativo o promozionale deve inoltre riportare obbligatoriamente il logo dell'Unione europea con sottostante dicitura "Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo della Repubblica Italiana insieme alla dicitura sottostante "Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali".

E' ritenuta ammissibile a contributo una spesa media omnicomprensiva, tenuto conto di tutte le iniziative programmate e realizzate:

- azione a.2: € 2.000,00/seminario o convegno;
- azione b.1: € 500,00 /incontro dimostrativo.

Il numero minimo di apicoltori partecipanti ai seminari e convegni, azione a.2, per usufruire dell'intero importo del contributo, è pari a 20 unità. Il mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti comporta una riduzione percentuale del contributo con le modalità riportate nella seguente tabella:

Numero di partecipanti	Riduzione del contributo
10 -19	50%
Meno di 10	100%

Il numero minimo di apicoltori partecipanti agli incontri periodici, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario, di cui all'azione b.1, per usufruire dell'intero importo del contributo, è pari a 10 unità. Il mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti comporta una riduzione percentuale del contributo con le modalità riportate nella seguente tabella:

Numero di partecipanti	Riduzione del contributo
7 - 9	50%
Meno di 7	100%

b) Azione a.4:

- compensi per l'attività svolta dai responsabili del progetto; la spesa massima ammissibile non può essere superiore al 10% del costo complessivo della sottoazione medesima;
- compensi per consulenze tecniche e professionali; la collaborazione o la prestazione dei consulenti tecnici deve risultare da specifica lettera d'incarico o contratto di collaborazione professionale sottoscritto dalle parti interessate. Il rapporto deve rientrare nelle seguenti tipologie di lavoro:
  - ✔ personale a progetto: oltre a tale tipologia può trattarsi anche di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa;
  - ✔ prestatori d'opera non soggetti a regime IVA: si tratta di prestazioni effettuate occasionalmente da personale non soggetto a regime IVA. In tal caso la parcella deve riportare le indicazioni dei motivi di esclusione e i relativi riferimenti legislativi;
  - ✔ professionisti soggetti a regime IVA: sono soggette ad IVA le prestazioni di lavoro autonomo che rispettino i caratteri dell'abitualità e/o professionalità.
  - ✔ assunzione a tempo determinato per scopi strettamente connessi al Programma.

Al fine di determinare i relativi massimali di costo, i consulenti sono inquadrati per fasce d'appartenenza sulla base di determinati requisiti professionali. È necessario pertanto operare le seguenti distinzioni:

- ✔ fascia A: docenti di ogni grado del sistema universitario e scolastico impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del

fonte: http://burc.regione.campania.it

settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti dell'Amministrazione Pubblica; funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale; dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività consulenziali proprie del settore di appartenenza con esperienza professionale almeno quinquennale; esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di consulenza con esperienza professionale almeno quinquennale inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse. Massimale di costo: € 500,00/ giornata singola, al lordo di IRPEF, al netto di IVA;

- ✔ fascia B: ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività di consulenza proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori junior con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse; professionisti od esperti con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse. Massimale di costo: € 300,00/giornata singola, al lordo di IRPEF, al netto di IVA;
- ✔ fascia C: assistenti tecnici con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività di consulenza inerenti al settore/materia progettuale. Sono riconducibili a questa fascia le attività di consulenza realizzata mediante contratto di collaborazione coordinata e continuativa. Massimale di costo: € 150,00/giornata singola, al lordo di IRPEF ed al netto di IVA.

- rimborsi spesa: ai tecnici impiegati le Associazioni beneficiarie possono riconoscere il rimborso delle seguenti spese:
  - ✔ spese di viaggio: sono ammissibili le spese di viaggio utilizzando i mezzi pubblici di linea. Per l'uso privato dell'auto propria, preventivamente autorizzato dall'Associazione richiedente, è riconosciuta un'indennità per km percorso pari, al massimo, ad 1/5 del costo in Italia di un litro di benzina, calcolata sulla media mensile pubblicata ufficialmente nel sito Internet del Ministero dello Sviluppo Economico, così come indicato sul sito www.aci.it;
  - ✔ spese di vitto ed alloggio: è ammissibile una spesa massima di € 30,00 per pasto. Per l'alloggio sono ammissibili le spese per strutture alberghiere fino ad un importo massimo di € 80,00/die.

Le Associazioni beneficiarie possono eventualmente sostenere direttamente le spese di viaggio, di vitto e di alloggio dei tecnici impiegati.

Non è ritenuto ammissibile a contributo il rimborso ai tecnici di spese differenti da quelle sopra indicate.

c) A<u>zione e.1</u>:

- spese per l'acquisto di api regine di razza ligustica; per le api regine acquistate deve essere accertata la presenza del documento di accompagnamento di cui all'allegato C del Decreto 11 agosto 2014 di *Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale, in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009, recante: «Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale»*; deve essere accertata altresì la presenza della certificazione rilasciata dal Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria (C.R.E.A.) – Unità di Ricerca

fonte: http://burc.regione.campania.it

di apicoltura e bachicoltura (A.P.I.) di Bologna e/o da soggetti espressamente autorizzati dallo stesso CREA-API, attestante l'appartenenza delle api alla sottospecie autoctona *Apis mellifera ligustica*.

Le api regine devono provenire da allevamenti ubicati nel territorio regionale o dalle province limitrofe di altre regioni.

Gli apiari di destinazione delle api acquistate dovranno rimanere all'interno del territorio regionale.

E' riconosciuta a contributo una spesa massima omnicomprensiva di € 14,00 per ciascuna ape regina acquistata.

Sono inoltre riconosciute, per tutte le succitate azioni, spese generali, nella misura massima del 5% della spesa ammessa a contributo. Le spese generali fino al 2% non devono essere documentate, oltre tale soglia e fino al 5% devono essere tutte documentate. Sono riconducibili a questa voce tutte le spese "indirette" che sono ricollegabili alla funzionalità dell'Associazione beneficiaria in quanto impegnata nell'attività progettuale cofinanziata o "dirette", qualora siano riconducibili alla specifica operazione o azione progettuale. Le spese indirette devono essere determinate secondo un metodo equo e corretto, debitamente giustificato e riconducibili al progetto in modo proporzionale.

Le prestazioni erogate, nell'ambito delle attività realizzate in attuazione di progetti ammessi a finanziamento, da coloro che rivestono cariche sociali nelle associazioni beneficiarie devono essere fornite esclusivamente a titolo gratuito. Per le medesime prestazioni possono essere ammessi a contributo esclusivamente rimborsi spesa che rientrano nelle spese generali. Per tali rimborsi spesa resta valido quanto stabilito per le azioni a.2, a.4 e b.1.

Eventuali spese diverse o eccedenti da quelle sopra indicate per ciascuna delle azioni sono ritenute non ammissibili a contributo.

L'imposta sul Valore Aggiunto (IVA) corrisposta dalle Associazioni beneficiarie ai fornitori, all'atto del pagamento di beni e/o servizi acquistati per lo svolgimento delle previste attività non è ritenuta ammissibile a contributo, eccezion fatta per l'IVA non recuperabile quando essa sia effettivamente e definitivamente a carico dei beneficiari.

Ai sensi del Decreto Mipaaf 25 marzo 2016, articolo 12, sono eleggibili le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda di aiuto anche se precedenti a quella di accettazione della domanda stessa.

Sono ammissibili le voci di spesa relative alle attività di cui all'articolo 55 del Reg. (UE) n. 1308/2013 che non hanno beneficiato di altri finanziamenti pubblici a qualsiasi titolo erogati e per le quali non siano in corso di istruttoria ulteriori domande di finanziamento dello stesso beneficiario da parte di altri regimi di aiuti pubblici (unionali, nazionali e regionali).

Articolo 8
(Modalità di presentazione delle domande)

Le domande di finanziamento sono indirizzate all'Organismo Pagatore AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) O.P. per il tramite della Regione Campania.

Le Associazioni che intendono aderire al bando devono far pervenire le domande alla Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - presso gli uffici di seguito indicati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sedi degli Uffici regionali - Unità Operative Dirigenziali (U.O.D.)		
DENOMINAZIONE UFFICIO	INDIRIZZO	PEC
Servizio Territoriale Provinciale Avellino	Palazzo della Regione - Collina Liguorini - 83100 Avellino	uod.500710@pec.regione.campania.it
Servizio Territoriale Provinciale Benevento	Centro Direzionale - Piazza E. Gramazio, 4 (Santa Colomba) - 82100 Benevento	uod.500711@pec.regione.campania.it
Servizio Territoriale Provinciale Caserta	viale Carlo III, 153 (ex CIAPI) – S. Nicola La Strada (CE) - 81020	uod.500712@pec.regione.campania.it
Servizio Territoriale Provinciale Napoli	Centro Direzionale isola A/6, piano 12 - via G. Porzio - 80143 Napoli	uod.500713@pec.regione.campania.it
Servizio Territoriale Provinciale Salerno	via Porto 4 / via Generale Clark, 103 - 84100 Salerno	uod.500714@pec.regione.campania.it

La competenza provinciale degli Uffici regionali è determinata dalla provincia ove ricade la sede legale dell'Associazione.

Le domande, a pena di esclusione, devono pervenire singolarmente ed in plico, debitamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura dal legale rappresentante dell'Associazione, con l'indicazione del mittente e riportante la seguente dicitura: "DOMANDA DI COFINANZIAMENTO Reg. (UE) n. 1308/2013 MIELE - Campagna 2018" e complete di tutta la documentazione prevista secondo le indicazioni riportate all'articolo 7 del presente bando.

Le domande sono consegnate direttamente a mano presso la Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Unità Operative Dirigenziali - *Servizi Territoriali Provinciali* di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno oppure, spedite per mezzo del servizio postale, con raccomandata A.R. agli indirizzi sopra indicati.

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

Articolo 9
(Termine per la presentazione delle domande)

Le domande devono pervenire alla Regione Campania, presso gli uffici territorialmente competenti indicati all'articolo 8, a pena di esclusione, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Qualora detto termine di scadenza coincida con un giorno festivo, il termine stesso è posticipato al primo giorno feriale successivo.

Al fine di stabilire la data di presentazione della domanda fa fede la data e l'ora di acquisizione della stessa al protocollo regionale c/o la UOD - *Servizio Territoriale Provinciale* competente, a nulla rilevando per le domande inoltrate a mezzo raccomandata A.R. la data di spedizione delle stesse.

Articolo 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Istruttoria delle domande)

La ricevibilità, l'ammissibilità, la valutazione e la selezione delle domande di finanziamento ha luogo successivamente alla scadenza del termine previsto dal presente bando a cura degli uffici regionali competenti Unità Operative Dirigenziali - *Servizi Territoriali Provinciali*.

La ricevibilità, l'ammissibilità, la selezione e la valutazione delle domande si articolano in 4 fasi:

- verifica delle condizioni di ricevibilità delle domande;
- verifica dell'ammissibilità delle domande;
- valutazione e selezione dei progetti esecutivi;
- verifica del numero di alveari totali detenuti dai soci delle singole associazioni alla data del 31 dicembre 2016 e registrati in BDA_R.

10.1 Verifica della ricevibilità

La fase è finalizzata a verificare la sussistenza delle condizioni di ricevibilità di cui all'articolo 7, paragrafo 7.1 del presente bando.

Solo le domande che rispondono a tutti i requisiti previsti dal suddetto paragrafo sono ammesse alla successiva fase di ammissibilità. Se uno dei previsti requisiti, pertanto, non è accertato la domanda si intende non ricevibile e gli Uffici regionali competenti comunicano al richiedente (Associazione) la non ricevibilità della domanda.

All'esito positivo della ricevibilità della domanda le UU.OO.DD - *Servizi Territoriali Provinciali* comunicano ai soggetti interessati l'avvio del procedimento amministrativo, in conformità alle disposizioni AGEA – OP di riferimento indicando il nominativo del responsabile del procedimento e l'Ufficio a cui è stata assegnata la domanda e presso il quale si possono richiedere tutte le informazioni del caso.

10.2 Verifica dell'ammissibilità

La fase è finalizzata a verificare la sussistenza delle condizioni di ammissibilità di cui all'articolo 7, paragrafo 7.2 del presente bando.

Le UU.OO.DD - *Servizi Territoriali Provinciali* competenti verificano l'ammissibilità degli importi di spesa richiesti.

Solo i progetti che rispondono a tutti i richiamati requisiti sono ammessi alla successiva fase di valutazione e selezione per i giudizi di merito.

10.3 Valutazione e selezione dei progetti esecutivi

La valutazione e selezione dei progetti avviene sulla base di una griglia di criteri di valutazione, ad ognuno dei quali è attribuito un punteggio. Il punteggio complessivo è costituito dalla sommatoria dei punti attribuiti ai singoli criteri di valutazione.

Detti criteri, descritti di seguito, sono suddivisi in categorie tematiche alle quali è attribuito un peso in funzione degli aspetti ritenuti maggiormente strategici in relazione alle specificità degli obiettivi che si intendono raggiungere. A ciascun criterio viene attribuito un punteggio predeterminato, per garantirne l'oggettività.

10.3.1 Gestione del progetto (max 40 punti)

Sono oggetto di valutazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) adeguatezza delle competenze dell'Associazione allo svolgimento delle attività progettuali previste, valutate sulla base di analoghe iniziative già realizzate, espressamente indicate nel progetto esecutivo (max. 10 punti);
b) esperienza dei responsabili di progetto a coordinare progetti complessi sia dal punto di vista tecnico che amministrativo (max. 10 punti);
c) grado di definizione delle procedure di gestione, di controllo e monitoraggio descritte nel progetto (max 5 punti);
d) grado di definizione del cronoprogramma degli interventi (max 15 punti).

10.3.2 Qualità progettuale (max 60 punti)

Sono oggetto di valutazione:

a) analisi dei fabbisogni degli apicoltori associati e delle specifiche attività da essi derivanti (max 15 punti);
b) numero complessivo delle azioni attivate (max 20 punti);
c) dettaglio descrittivo e chiarezza espositiva (max 5 punti);
d) grado di quantificazione degli indicatori di risultato e di realizzazione (max 10 punti);
e) grado di coerenza fra le attività formative proposte ed i fabbisogni degli apicoltori associati (max 10 punti).

Il punteggio massimo complessivo assegnabile, relativo ai criteri suindicati, è di 100 punti. Sono inseriti in graduatoria i progetti che raggiungono almeno 60 punti dei quali almeno 30 devono essere riferiti alla qualità progettuale. Al disotto di tale soglia i progetti sono considerati non ammissibili.

10.4 Verifica del numero di alveari

Nel corso delle attività istruttorie di questa fase è necessario procedere alla verifica del numero di alveari detenuti e registrati nella Banca Dati Apistica Regionale (BDA_R), riportati nel modello Allegato A/1, da parte dei singoli soci delle Associazioni. Gli alveari registrati in BDA_R dai soci apicoltori iscritti in più di una Associazione devono essere conteggiati una sola volta.

Ai fini della verifica di cui trattasi le UOD- *Servizi Territoriali Provinciali* competenti per le attività istruttorie acquisiscono per il tramite della UOD *Ufficio Di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi Previsti dalla Politica Agricola Comune* (50 07 01) l'elenco dei soci redatto conformemente al modello di cui all'allegato A/1 (articolo 7- punto 7.2.2 del presente bando), presentato dalle Associazioni con sede legale nelle altre province.

Nel corso delle attività istruttorie possono essere disposte riduzioni o modifiche a singole voci di spesa, possono essere convocati i legali rappresentanti delle Associazioni richiedenti e/o i responsabili di progetto per chiarimenti sui progetti presentati e possono essere richieste integrazioni o rettifiche ai documenti presentati.

Una Commissione di Valutazione, allo scopo costituita, redige per ciascun progetto una scheda di valutazione e sulla scorta delle schede medesime, elabora un elenco dei beneficiari ammissibili al finanziamento con il punteggio attribuito.

Articolo 11
(Formazione degli elenchi provinciali delle domande ammissibili e non ammissibili)

A conclusione delle fasi istruttorie le Associazioni richiedenti sono inserite in appositi elenchi provinciali.

Tali elenchi riportano le domande ammissibili con l'attribuzione del punteggio di cui all'art. 10,

fonte: http://burc.regione.campania.it

paragrafo 10.3, il numero di alveari totali detenuti dai soci delle singole associazioni alla data del 31 dicembre 2016 e registrati in BDA_R, la spesa ammessa a finanziamento e l'importo della quota pubblica prevista per ogni singola Associazione distinta per misura e per azione, nonché le domande ricevibili non ammissibili. Al riguardo l'UOD *Ufficio Di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi Previsti dalla Politica Agricola Comune* (50 07 01) fornisce apposite indicazioni per la redazione dei suddetti elenchi.

Le UOD - *Servizi Territoriali Provinciali* competenti approvano con apposito provvedimento i richiamati elenchi provinciali e li trasmettono, sia su formato cartaceo che su supporto informatico, alla UOD *Ufficio Di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi Previsti dalla Politica Agricola Comune* (50 07 01), tramite posta elettronica certificata (PEC) entro il termine di giorni 60 dal termine di scadenza per la presentazione delle domande di cui all'art. 9 del presente bando.

Articolo 12
(Formazione della graduatoria regionale)

L'UOD- *Ufficio Di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi Previsti dalla Politica Agricola Comune* (50 07 01), ricevuti gli elenchi provinciali, provvede a redigere e formalizzare con proprio provvedimento la graduatoria regionale delle domande ricevute, formulata con le istanze ammissibili e finanziabili e le istanze non ammissibili (ricevibili non ammissibili), con l'indicazione, per ogni domanda di aiuto, del punteggio assegnato (attribuito in conformità a quanto previsto dall'art. 10, paragrafo 10.3.), del numero di alveari totali detenuti dai soci delle singole associazioni alla data del 31 dicembre 2016 e registrati in BDA_R, della spesa ammessa a finanziamento e dell'importo della quota pubblica prevista distinta per misura e per azione nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui all'art. 3 del presente bando, nonché le domande ricevibili non ammissibili.

Le risorse economiche disponibili per i progetti presentati in conformità al presente bando vengono attribuite alle Associazioni in misura proporzionale al numero di alveari registrati in BDA_R, alla data del 31 dicembre 2016 da parte dei soci apicoltori. L'attribuzione delle risorse finanziarie per singola misura e per singola azione avviene in conformità alla originaria ripartizione percentuale presente fra le stesse misure ed azioni indicata nel presente bando.

Ai fini della determinazione della spesa massima ammissibile, gli alveari registrati in BDA_R dai soci apicoltori, iscritti in più di una Associazione, devono essere conteggiati una sola volta, pena l'esclusione del numero di alveari dei soci interessati dal conteggio totale.

La graduatoria regionale viene trasmessa alle UU.OO.DD. *Servizi Territoriali Provinciali* per la tempestiva notifica alle Associazioni beneficiarie interessate.

Le Associazioni beneficiarie ricevuta la notifica devono comunicare a mezzo PEC il proprio assenso alla realizzazione dei progetti in misura parziale o totale alle UU.OO.DD Servizi Territoriali Provinciali competenti entro e non oltre 5 giorni lavorativi, pena l'esclusione dalla graduatoria stessa.

La graduatoria regionale viene, altresì, comunicata alle Associazioni richiedenti le cui domande non sono risultate ammissibili.

Si precisa che la graduatoria regionale prevede l'assegnazione del contributo ai singoli beneficiari nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui all'art. 3 del presente bando. Qualora una Associazione beneficiaria in graduatoria risulti assegnataria di risorse finanziarie di valore inferiore rispetto al valore dei progetti approvati, come risultante dall'esito istruttorio della domanda di finanziamento, deve comunicare alla U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* competente, entro 5 giorni dalla data

fonte: http://burc.regione.campania.it

della notifica del provvedimento, il proprio assenso alla realizzazione del progetto come ridimensionato in termini finanziari e riformulando lo stesso in conformità alle risorse finanziarie disponibili, fermo restando la validità in termini di valutazione e selezione dei progetti.

Le stesse condizioni si applicano nel caso di ripartizione di risorse finanziarie per successive disponibilità a livello nazionale ed assegnazione alla Regione da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Articolo 13
(Realizzazione degli interventi)

Le *UU.OO.DD. Servizi territoriali provinciali* autorizzano le Associazioni beneficiarie che hanno dato l'assenso alla realizzazione delle attività all'esecuzione delle stesse. Le *UU.OO.DD.* comunicano altresì alle Associazioni beneficiarie il Codice Unico di Progetto (C.U.P.) assegnato e previsto dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3.

Le Associazioni beneficiarie procedono alla realizzazione delle attività programmate, dandone preventiva comunicazione dell'inizio delle stesse alla Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – UU.OO.DD competenti per territorio provinciale.

Le Associazioni beneficiarie devono provvedere a ritirare presso la competente U.O.D. provinciale i registri vidimati per i seminari e per gli incontri periodici con gli apicoltori (azioni a.2 e b.1) che riportano l'elenco dei docenti e dei partecipanti i quali devono controfirmare la loro presenza.

Le competenti UU.OO.DD. *Servizi Territoriali Provinciali* provvedono a trasmettere per posta elettronica alle Associazioni beneficiarie la modulistica da utilizzare per la registrazione delle attività di assistenza tecnica alle aziende (azione a.4) e per la distribuzione delle api regine (azione e.1).

Per gli incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario finalizzati alla lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la *varroasi* e per i seminari, i convegni e le attività di assistenza tecnica alle aziende, le Associazioni beneficiarie devono comunicare preventivamente, almeno dieci giorni prima dell'inizio delle attività, alle UU.OO.DD. competenti per territorio provinciale il calendario e le sedi di svolgimento delle attività stesse. Eventuali variazioni al calendario devono essere comunicate alle UU.OO.DD. competenti con un preavviso di almeno cinque giorni lavorativi rispetto alla data di svolgimento.

Le Associazioni beneficiarie assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alle legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i., in particolare devono:

- comunicare, a pena di esclusione, gli estremi del conto corrente dedicato (bancario o postale) utilizzato per la realizzazione dei progetti finanziati e sul quale AGEA provvede all'eventuale erogazione del contributo;

- effettuare i pagamenti degli importi dovuti esclusivamente a mezzo bonifico, Ri.Ba. (Ricevuta Bancaria) o carte di credito collegate al conto corrente dedicato indicato nella domanda di aiuto e per le ritenute ed i contributi attraverso i modelli di versamento F24;

- riportare gli estremi alfanumerici del C.U.P. assegnato, a pena di esclusione, su tutti i documenti allegati alla richiesta di liquidazione del contributo, propedeutici all'erogazione del contributo, di cui al successivo articolo 14 del presente bando.

Le Associazioni beneficiarie devono completare tutte le azioni previste, compreso il pagamento di tutti gli impegni di spesa assunti, improrogabilmente entro il termine del 31 luglio 2018. Si precisa

fonte: http://burc.regione.campania.it

che le spese relative a documentazione di spesa emessa oltre tale termine ovvero coperte con pagamenti effettuati oltre tale termine non sono in nessun caso ritenute ammissibili a contributo.

Il materiale genetico ammesso a contributo, in conformità a quanto previsto dall'art. 5, comma 3, del Decreto Mipaaf 25 marzo 2016, deve essere mantenuto in azienda per un periodo minimo di un anno dalla data di effettiva acquisizione idoneamente documentata, con vincolo di destinazione d'uso e di proprietà. In tale periodo non può essere rivenduto né ceduto gratuitamente a terzi.

Articolo 14
(Rendicontazione)

Entro il termine perentorio del 5 agosto 2018 le Associazioni beneficiarie devono far pervenire alla Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – UU.OO.DD.- *Servizi Territoriali Provinciali* competenti, la richiesta di liquidazione del contributo (erogazione del premio) relativo alla spesa sostenuta, utilizzando il modello predisposto da AGEA OP con i relativi allegati e dichiarazioni, forniti dalle stesse UU.OO.DD.

Alle richieste di liquidazione deve essere allegata la seguente documentazione:

- rendicontazione analitica con l'indicazione delle singole voci di spesa sostenute per lo svolgimento delle attività, firmata dal legale rappresentante dell'Associazione;
- lettere di incarico e/o contratti sottoscritti con i tecnici ed i docenti;
- per le azioni a.4 e b.1: per ciascun tecnico relazione dettagliata delle attività svolte, diario giornaliero di lavoro riportante la data, l'azienda associata e l'attività svolta, controfirmato dai soci, qualora si tratti di visite aziendali svolte in loro presenza;
- copia del materiale didattico, informativo, promozionale o scientifico realizzato (*depliants, manifesti, locandine*, ecc.) riportante obbligatoriamente il logo dell'Unione con la sottostante dicitura "Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo della Repubblica Italiana insieme alla dicitura sottostante "Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali";
- contratto di noleggio per le attrezzature con indicazione del numero e della tipologia, durata del noleggio, del costo unitario ed eventuali servizi accessori forniti;
- in visione, originale della modulistica utilizzata per la registrazione delle attività di cui all'articolo 13 del presente bando;
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese dal legale rappresentante dell'Associazione beneficiaria, redatte ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/00 e s.m.i., attestanti la data di inizio e di fine lavori/acquisti, comprensivo del loro completamento;
- dettaglio dei materiali/beni/servizi già distribuiti o ancora da distribuire; tale elenco sarà mantenuto nel relativo fascicolo documentale;
- quietanze liberatorie dei pagamenti effettuati;
- relazione tecnica finale.

I documenti amministrativi che certificano la proprietà del bene (apparecchiature e attrezzature varie) devono essere intestati al beneficiario che ha presentato la domanda di aiuto.

Non sono ammessi a contributo gli importi relativi a pagamenti effettuati con modalità differenti dal bonifico, dalle Ri.Ba. e dalle carte di credito collegate al conto corrente dedicato indicato nella domanda di aiuto (la documentazione rilasciata dall'Istituto di credito deve essere allegata alla fattura pertinente) di qualsiasi importo, anche se per gli stessi viene fornita liberatoria del creditore.

Le UU.OO.DD- *Servizi Territoriali Provinciali* competenti costituiscono, per ogni singola Associazione beneficiaria, un fascicolo documentale che deve contenere tutta la documentazione comprovante le spese sostenute per la realizzazione della attività nonché tutte le comunicazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

intercorse tra l'Amministrazione partecipante ed il beneficiario e quelle indirizzate/inviate alla/dalla Agea OP.

Su ogni fattura e/o documento contabile-amministrativo equipollente presentato, comprovante le spese sostenute per l'esecuzione dell'intervento richiesto, compreso i relativi originali se il beneficiario presenta delle copie conformi, le UU.OO.DD - *Servizi Territoriali Provinciali* competenti devono riportare, al termine del controllo amministrativo, la dicitura "*ai sensi del Reg. (UE) n. 1308/2013 – art. 55 e numero della domanda di aiuto"*. Ciò per l'immediata evidenza che la spesa documentata sia stata cofinanziata esclusivamente dall'Unione Europea e dallo Stato Italiano e per prevenire che gli stessi documenti di spesa possano, per errore o per dolo, essere presentati a rendicontazione sul medesimo o su altri Programmi, cofinanziati dalla UE o da altri strumenti finanziari nazionali e/o regionali o comunque da altri programmi pubblici ovvero per il rispetto del divieto di cumulo di finanziamenti o doppio finanziamento (*no double funding*).

Le Associazioni beneficiarie sono tenute a consegnare il modello A/2 debitamente compilato con la data di consegna delle api regine e controfirmato dai soci apicoltori per avvenuta consegna corredato della certificazione rilasciata dal CREA-API, attestante l'appartenenza delle api alla sottospecie autoctona *Apis mellifera ligustica*. Al riguardo i competenti Uffici regionali si riservano di effettuare le necessarie verifiche aziendali in conformità a quanto previsto dall'art. 17 del presente bando.

Le UU.OO.DD - *Servizi Territoriali Provinciali* competenti comunicano ai soggetti interessati, per gli adempimenti riguardanti l'iter istruttorio della domanda, l'apertura e la chiusura del procedimento amministrativo assolvendo in tal modo agli obblighi previsti dalle Istruzioni Operative emanate al riguardo da AGEA - Organismo Pagatore.

Articolo 15
(Varianti)

Varianti tecniche dei progetti approvati sono possibili, purché non modifichino radicalmente la natura dei progetti medesimi, pregiudicandone la conformità al bando, ovvero che alterino l'equilibrio degli elementi di valutazione, fino a determinare una riduzione del punteggio attribuibile.

L'Associazione beneficiaria deve presentare esplicita richiesta di variante che è accolta solo se dovuta a casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati.

Fermo restando l'importo complessivo di spesa, le Associazioni beneficiarie possono modificare le singole voci di spesa nel limite massimo del 10%.

Per variazioni superiori al 10% delle singole voci di spesa, le Associazioni beneficiarie possono richiedere un'unica specifica variante.

Le Associazioni beneficiarie che hanno necessità di effettuare varianti agli originari progetti devono darne formale comunicazione alla Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – UU.OO.DD. competenti, entro cinque giorni lavorativi dalla data di notifica, da parte delle stesse UU.OO.DD., del provvedimento di approvazione della graduatoria regionale.

Articolo 16
(Rinunce ai contributi, penalità e sanzioni)

Le Associazioni beneficiarie che non comunicano la rinuncia, formulata per iscritto ed inviata via PEC, al finanziamento (sia in misura totale che parziale), oppure la necessità di effettuare varianti entro i cinque giorni lavorativi dalla data di notifica, da parte delle UU.OO.DD – *Servizi Territoriali Provinciali*, del provvedimento di approvazione della graduatoria regionale, sono escluse dai benefici previsti da analoghi bandi per l'annualità 2018/2019.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'Associazione beneficiaria sia stata informata dall'autorità Regionale dell'intenzione di svolgere un controllo in loco, ovvero se dal controllo in loco o amministrativo emergono delle irregolarità nella domanda di aiuto, con riguardo alle parti dei documenti che presentano inadempienza, la rinuncia non è ammessa.

In caso di rinuncia tardiva l'Associazione beneficiaria è sottoposta a controllo in loco la prima volta che presenta una nuova domanda.

In caso di revoca o di rinuncia totale o parziale al finanziamento si provvederà ad assegnare le risorse finanziarie emergenti attraverso lo scorrimento della graduatoria, laddove la tempistica lo consente.

Le Associazioni beneficiarie che successivamente alla comunicazione dell'assenso di cui all'articolo 11 del presente bando non realizzano le attività sono escluse dai benefici previsti da analoghi bandi per l'annualità 2018/2019.

L'Unità Operativa Dirigenziale *Ufficio Di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi Previsti dalla Politica Agricola Comune* (50 07 01) deve essere informata di tutte le comunicazioni di cui al presente articolo, inviate ai beneficiari, per i successivi adempimenti di competenza con AGEA-OP.

Articolo 17
(Attività di controllo in loco)

I controlli in loco sono effettuati secondo la tempistica e presso le aziende indicate e comunicate da AGEA.

Gli esiti dei controlli in loco, verbalizzati sull'apposito modello scaricato dal SIAN, devono riportare il timbro della UOD - *Servizio Territoriale Provinciale* competente presso cui sono in servizio i verbalizzanti. Per ogni controllo in loco il suddetto verbale deve essere integrato con una relazione tecnica descrittiva.

Qualora nel corso dei controlli si accerti il mancato rispetto, con discordanza rilevante, di quanto sottoscritto in domanda, senza che sia stata effettuata dal soggetto interessato alcuna comunicazione preventiva e giustificativa alla U.O.D. territorialmente competente, si procede d'ufficio all'esclusione del medesimo soggetto dall'integrale beneficio del contributo richiesto per la domanda in questione e con esclusione dai benefici previsti da analoghi bandi per l'annualità 2018/2019, fatto salva l'applicazione di penali e/o l'obbligo di segnalazione all'Autorità Giudiziaria per eventuali, ulteriori, accertamenti di competenza.

In caso di non conformità riscontrate in sede di controllo le Associazioni beneficiarie sono automaticamente soggette a controllo in loco la prima volta che ripresentano una domanda di aiuto.

La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali si riserva la facoltà di svolgere controlli in itinere ed ex-post presso le Associazioni beneficiarie e presso gli apicoltori destinatari della consegna delle api regine al fine di verificare la sussistenza dei requisiti dichiarati in domanda e l'effettiva presenza e/o consegna del materiale (api regine) nonché di tutte le azioni di cui al presente bando.

Articolo 18
(Modalità di erogazione del contributo)

La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, sulla base delle verifiche effettuate, comunica, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni ministeriali, all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (A.G.E.A. OP) per ciascuna Associazione beneficiaria l'ammontare della spesa accertata e ritenuta ammissibile a contributo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il contributo spettante è erogato alle Associazioni beneficiarie direttamente da A.G.E.A. O.P.

Art. 19
(Disposizioni finali)

Il presente bando costituisce *lex specialis* e pertanto la presentazione della domanda di aiuto comporta, implicitamente, l'accettazione senza riserva alcuna di tutte le condizioni e prescrizioni ivi previste.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si rinvia alle vigenti disposizioni unionali, nazionali e regionali di riferimento.

****

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A/1

Associazione: _____

ELENCO SOCI

N.	Cognome e Nome	Codice Fiscale	Codice Identificativo Univoco assegnato dal Servizio Veterinario della ASL territorialmente competente	Indirizzo	Dati relativi alla registrazione degli alveari		
					Data di registrazione nella Banca Dati Apistica Regionale (BDA_R)	N. totale di alveari detenuti e registrati nella Banca Dati Apistica Regionale (BDA_R)	Azienda Sanitaria Locale (ASL) regionale presso la quale è stata registrata l'azienda apicola (indicare anche l'indirizzo completo)

Data……..

Firma del legale rappresentante

_____

__

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A/2

Regolamento (CE) n. 1308/2013
Sottoprogramma della Regione Campania - Annualità 2017/2018
Misura, azione _____
Associazione: _____
Scheda di riepilogo di assegnazione e consegna delle Api Regine

Apicoltore	Quantità assegnata	Firma socio apicoltore	Data consegna	Firma socio apicoltore per la consegna
TOTALE				

Data……

Firma del legale rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A/3

Regolamento (CE) n. 1308/2013
Sottoprogramma della Regione Campania - Annualità 2017/2018

All'Associazione _____
Via _____
_____ (____)

Oggetto: richiesta di adesione alle azioni.

Il sottoscritto _____

nato a _____ il ___/ ___/____ C.F. _____

e residente in _____ alla via _____

Tel. _____, titolare/legale rappresentante dell'azienda apicola con Codice Identificativo

Univoco n. _____ assegnato dall'Azienda Sanitaria Locale (ASL)_____

in qualità di socio apicoltore dell'Associazione _____

chiede di aderire alle azioni _____

del progetto dell'Associazione _____ - Annualità 2017/2018

predisposto in adesione al bando pubblico della Regione Campania approvato con Decreto (50 07 01) n. _____ del _____ e pubblicato sul BURC n. _____ del _____

Per l'azione e.1 richiede l'acquisto di n° api regine_____

Il sottoscritto si impegna a corrispondere la quota di spesa non coperta da contributo pubblico.

Data ___/___/____

Firma

_____

Autorizza l'acquisizione ed il trattamento dei dati contenuti nel presente modello, anche ai fini dei controlli da parte degli Organismi dell'Unione, nazionali e regionali, ai sensi del D.lgs. 196/2003 e smi

Firma

_____

Allega fotocopia del proprio documento di riconoscimento _____ in corso di validità n._____ rilasciato da _____ in data ___ /___/ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 49 del 26/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

CACCIA AL CINGHIALE 2017: RIAPERTURA TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDE PER AVCC 6-8-17

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la L.R. 9 novembre 2015 n. 14 recante "D*isposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della Legge 23 dicembre 2014, n. 19*", all'articolo 3, rialloca alla Regione Campania le funzioni non riconducibili alla funzioni fondamentali;

VISTA

- la legge 11 febbraio 1992, n. 157;

VISTA

- la legge Regione Campania del 26 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.;

VISTA l

- la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n.335 del 14/06/2017, con la quale è stato approvato il calendario venatorio per la stagione 2017/2018;

ATTESO che

- la sopra menzionata deliberazione n. 335, relativamente alle battute di caccia al cinghiale, prevede una apposita regolamentazione circa l'individuazione delle procedure di formazione delle squadre, la ripartizione del territorio in aree vocate e le modalità di assegnazione delle zone di caccia, così come stabilito dal calendario, esclusivamente nei giorni di giovedì e domenica (novembre e dicembre 2017), dal 1 ottobre al 31 ottobre 2017, oltre ai giorni di giovedì e domenica anche il sabato;
- in assenza di regolamento, gli Uffici regionali territorialmente competenti possono procedere ad autorizzare battute di caccia al cinghiale, previa elaborazione di apposito Disciplinare, reso noto con congruo anticipo;

VISTA

- la nota del Dirigente UOD Caccia, acquisita al prot. del Servizio al n. 522573 del 31/07/2017, relative a modifiche riguardanti la zonizzazione del territorio per la caccia al cinghiale;

VISTO

- il proprio decreto 35 del 23/08/2017 di "approvazione del disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento"

DATO ATTO che

- alla data del 4 settembre risultavano pervenute 24 istanze di richieste di assegnazione AVCC sulle 25 rese disponibili dal decreto 35/2017 non essendo pervenuta alcuna richiesta per l'AVCC 6
- in sede istruttoria due istanze risultavano non accoglibili e pertanto non si è potuto emanare i relativi decreti concessori per l'AVCC 8 e l'AVCC 17,

ATTESO che

- è interesse generale procedere all'assegnazione delle tre AVCC al fine di garantire un controllo della presenza dei cinghiali sul territorio così da diminuire l'impatto per danni a cose e/o persone;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile Po competente

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui integralmente riportate,

1. di riaprire i termini per la presentazione delle domande per squadre organizzate di caccia al cinghiale per le seguenti AVCC: 6 (Castelpagano), 8 (Baselice) e 17 (Sant'Agata dei Goti). Le domande dovranno pervenire al protocollo della Regione Campania STP Benevento (p.zza Gramazio 4, Benevento) entro e non oltre il giorno 7/10/2017 e dovranno essere presentate secondo quanto prescritto dal decreto 35 del 23/08/2017 negli allegati A (disciplinare) e B (modello di domanda).

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web www.campaniacaccia.it ed inviato

- Alle Associazione di Categoria
- Al Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali
- **alla UOD 50 07 04 Ufficio centrale foreste e caccia**
- alla UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio 03 Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali
- al Bollettino Ufficiale – Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per le relative pubblicazioni sul BURC e sul sito della Regione Campania

il Dirigente
dott. Marco Balzano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 50 del 27/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE AVCC N.1 PER L'ANNATA VENATORIA 2017-2018, AL SIG MAIONE FIORE PASQUALE NATO A BUCCIANO (BN) IL 18/05/1959, CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- *le funzioni delegate alle Provincie in materia di* caccia *ai sensi della legge regionale 26/ 2012 art 8 sono state ricollocate alla Regione Campania, ai sensi delta legge regionale n. 14/2015;*
- *come previsto all'art 8 comma 9 della legge regionale 14/2015, occorre* garantire comunque la piena continuità e qualità dei servizi erogati, *per cui è necessario fare salvo gli atti e regolamenti precedentemente emanati dall'organo provinciale;*

VISTO

- *il calendario venatorio per l'annata 2017-2018 della Regione Campania, approvato con DGR 335 del14/06/2017;*
- *la delibera del Commissario Straordinario delta Provincia, con i poteri del Consiglio provinciale, n. 34 del 8 ottobre 2014 avente ad oggetto: "Regolamento provinciale per la gestione faunistico-venatorio del cinghiale. Approvazione";*
- *la nota 522573 del 31/07/2017 a firma del dirigente della UOD Caccia*

VISTO

- *il proprio decreto n. 35 del 23/08/2017 di "approvazione disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento 2017-2018"*

VISTA

- *la domanda presentata dal Signor MAIONE FIORE PASQUALE nato a BUCCIANO (BN) il 18/05/1959 in qualità di referente delta squadra denominata "I SANNITI" acquisita al protocollo generate dell'Ente al n.578250 del giorno 04/09/2017 con la quale si richiede la gestione, per l'annata venatoria 2017-2018, dell' AVCC n.1*

ATTESO che

- *il disciplinare, all'articolo 9, e l'allegato B che ne è parte integrante e sostanziale, approvato con il citato decreto 35, dispongono le modalità di assegnazione delle AVCC alle singole squadre per l'annata venatoria 2017-2018*;

ACQUISITE

- le risultanze istruttorie poste in essere dall'ufficio Caccia del STP di Benevento sulle domande pervenute;

DATO ATTO che i

- n sede di approvazione del disciplinare questo ufficio non disponeva del catasto delle aree percorse dal fuoco e che gli incendi in aree boschive, anche successivamente, possono aver interessato parte delle AVCC come in precedenza individuate;

RITENUTO,

- *pertanto, di poter assegnare, per la sola annata venatoria 2017-2018, al richiedente Sig.MAIONE FIORE PASQUALE l'AVCC n.1 così come individuata da cartografia approvata con decreto 35 del 23 agosto 2017 e allegata al presente provvedimento* che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel pieno rispetto del calendario venatorio delta Regione Campania, approvato con DGR 335 dei 14 giugno 2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile Po competente

DECRETA

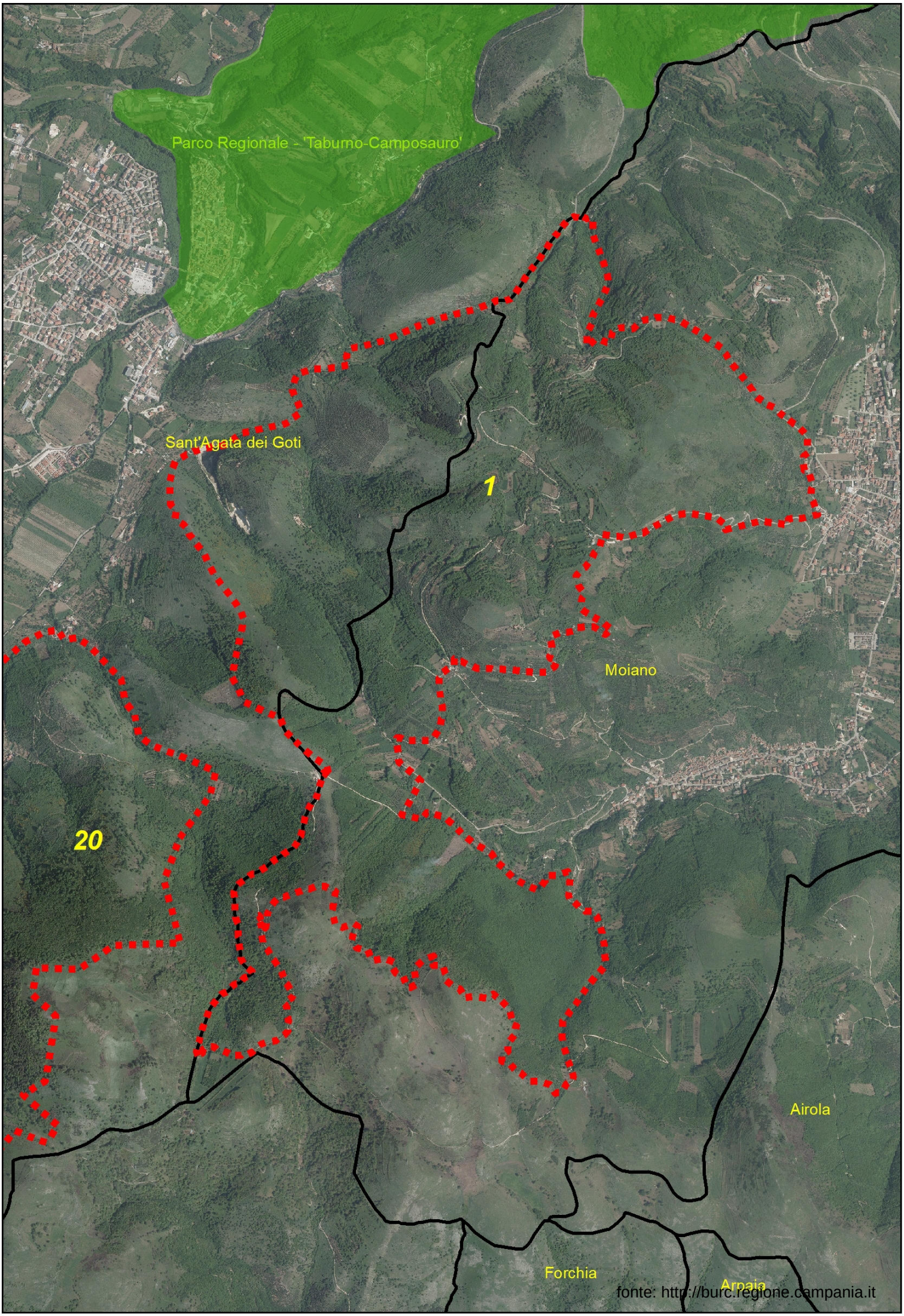
Per i motivi indicati in premessa che si intendono qui integralmente riportati:

1) di assegnare, per l'annata venatoria 2017-2018, come previsto all'articolo 9 del disciplinare e dall'allegato B, approvato con il proprio decreto n 35 del 23/08/2017, per l'annata venatoria 2017-2018, alla squadra di cui è referente il signor MAIONE FIORE PASQUALE nato a BUCCIANO il 18/05/1959 l'AVCC n.1 così come individuata dalla cartografia approvata con il citato decreto n.35 e allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale:
2) che il capo caccia della squadra assegnataria è tenuto alla verifica delle posizioni di ciascuno iscritto della squadra, al pieno rispetto, pena la revoca, di quanto previsto dal DGR 335 dei 14/6/ 2017 in materia di prescrizioni relative alle battute di caccia ai cinghiale, dei criteri di sicurezza per i partecipanti alla battuta e di soggetti terzi e beni altrui, nonché di quanto previsto dal "disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento" approvato con decreto 35 del 23/08/2017.
3) che fatto, naturalmente, obbligo al capocaccia della squadra assegnataria dell' AVCC di attenersi al pieno rispetto delle disposizioni contenute in normativa nazionale e regionale con particolare riferimento al divieto assoluto di caccia in aree protette e al divieto di caccia in aree percorse dal fuoco, ancorché le stesse risultassero inserite nell'AVCC di competenza

il presente atto viene notificato al beneficiario e trasmesso, in uno con la totalità delle assegnazioni,

1. *all'ATC di Benevento*
2. *al Comando Provinciale Carabinieri Forestali*
3. *Al Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali*
4. ***alla UOD 50 07 04 Ufficio centrale foreste e caccia***
5. *alla UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio 03 Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali*
6. *al Bollettino Ufficiale – Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per le relative pubblicazioni sul BURC e sul sito della Regione Campania*

il Dirigente
Dott. Marco Balzano


Parco Regionale - 'Taburno-Camposauro'
Sant'Agata dei Goti
1
Moiano
20
Airola
Forchia
Arpaia
fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 51 del 27/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE AVCC N.2 PER L'ANNATA VENATORIA 2017-2018, AL SIG TUFO ANTONIO CARMINE NATO A APICE (BN) IL 29/05/1956, CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- *le funzioni delegate alle Provincie in materia di* caccia *ai sensi della legge regionale 26/ 2012 art 8 sono state ricollocate alla Regione Campania, ai sensi delta legge regionale n. 14/2015;*
- *come previsto all'art 8 comma 9 della legge regionale 14/2015, occorre* garantire comunque la piena continuità e qualità dei servizi erogati, *per cui è necessario fare salvo gli atti e regolamenti precedentemente emanati dall'organo provinciale;*

VISTO

- *il calendario venatorio per l'annata 2017-2018 della Regione Campania, approvato con DGR 335 del14/06/2017;*
- *la delibera del Commissario Straordinario delta Provincia, con i poteri del Consiglio provinciale, n. 34 del 8 ottobre 2014 avente ad oggetto: "Regolamento provinciale per la gestione faunistico-venatorio del cinghiale. Approvazione";*
- *la nota 522573 del 31/07/2017 a firma del dirigente della UOD Caccia*

VISTO

- *il proprio decreto n. 35 del 23/08/2017 di "approvazione disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento 2017-2018"*

VISTA

- *la domanda presentata dal Signor TUFO ANTONIO CARMINE nato a APICE (BN) il 29/05/1956 in qualità di referente delta squadra denominata "I TRE COLLI" acquisita al protocollo generate dell'Ente al n.580016 del giorno 04/09/2017 con la quale si richiede la gestione, per l'annata venatoria 2017-2018, dell'AVCC n.2*

ATTESO che

- *il disciplinare, all'articolo 9, e l'allegato B che ne è parte integrante e sostanziale, approvato con il citato decreto 35, dispongono le modalità di assegnazione delle AVCC alle singole squadre per l'annata venatoria 2017-2018*;

ACQUISITE

- le risultanze istruttorie poste in essere dall'ufficio Caccia del STP di Benevento sulle domande pervenute;

DATO ATTO che

- in sede di approvazione del disciplinare questo ufficio non disponeva del catasto delle aree percorse dal fuoco e che gli incendi in aree boschive, anche successivamente, possono aver interessato parte delle AVCC come in precedenza individuate;

RITENUTO,

- *pertanto, di poter assegnare, per la sola annata venatoria 2017-2018, al richiedente Sig. TUFO ANTONIO CARMINE l'AVCC n.2 così come individuata da cartografia approvata con decreto 35 del 23 agosto 2017 e allegata al presente provvedimento* che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel pieno rispetto del calendario venatorio delta Regione Campania, approvato con DGR 335 dei 14 giugno 2017

- Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile Po competente

DECRETA

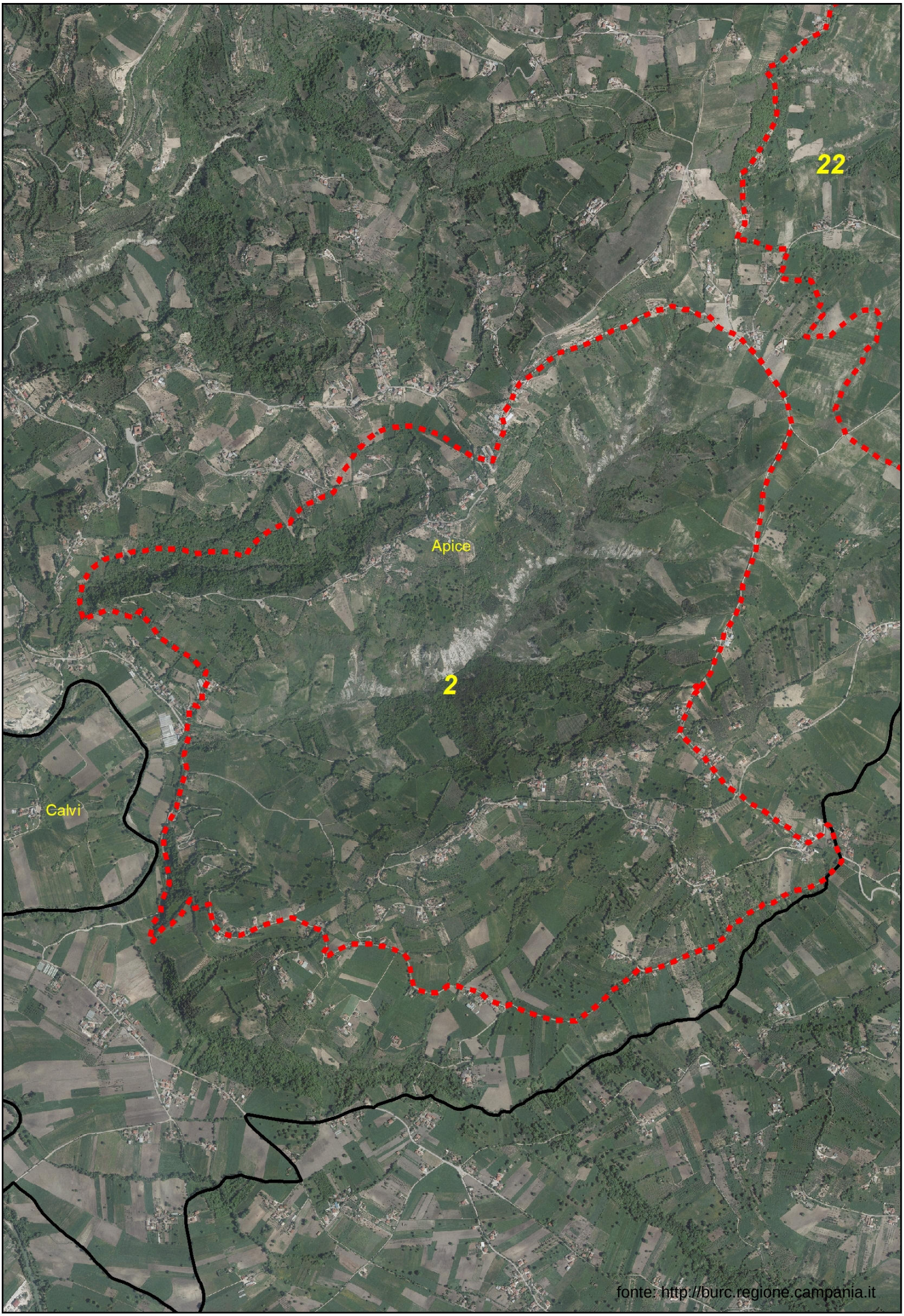
Per i motivi indicati in premessa che si intendono qui integralmente riportati:

1) di assegnare, per l'annata venatoria 2017-2018, come previsto all'articolo 9 del disciplinare e dall'allegato B, approvato con il proprio decreto n 35 del 23/08/2017, alla squadra di cui è referente il signor TUFO ANTONIO CARMINE nato a APICE il 29/05/1956 l'AVCC n. 2 così come individuata da cartografia approvata con il citato decreto n. 35 e allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale:,
2) che II capo caccia della squadra assegnataria è tenuto alla verifica delle posizioni di ciascuno iscritto della squadra, al pieno rispetto, pena la revoca, di quanto previsto dal DGR 335 dei 14/6/ 2017 in materia di prescrizioni relative alle battute di caccia ai cinghiale, dei criteri di sicurezza per i partecipanti alla battuta e di soggetti terzi e beni altrui, nonché di quanto previsto dal "disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento" approvato con decreto 35 del 23/08/2017.
3) che è fatto, naturalmente, obbligo al capocaccia della squadra assegnataria dell'AVCC di attenersi al pieno rispetto delle disposizioni contenute in normativa nazionale e regionale con particolare riferimento al divieto assoluto di caccia in aree protette e al divieto di caccia in aree percorse dal fuoco, ancorché le stesse risultassero inserite nell'AVCC di competenza

il presente atto viene notificato al beneficiario e trasmesso, in uno con la totalità delle assegnazioni,

1. *all'ATC di Benevento*
2. *al Comando Provinciale Carabinieri Forestali*
3. *Al Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali*
4. ***alla UOD 50 07 04 Ufficio centrale foreste e caccia***
5. *alla UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio 03 Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali*
6. *al Bollettino Ufficiale – Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per le relative pubblicazioni sul BURC e sul sito della Regione Campania*

il Dirigente
Dott. Marco Balzano


22
Apice
2
Calvi
fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 52 del 27/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE AVCC N.3 PER L'ANNATA VENATORIA 2017-2018, AL SIG GRASSO NICOLA NATO A CAMPOLI MONTE TABURNO (BN) IL 23/01/1949 , CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- *le funzioni delegate alle Provincie in materia di* caccia *ai sensi della legge regionale 26/ 2012 art 8 sono state ricollocate alla Regione Campania, ai sensi delta legge regionale n. 14/2015;*
- *come previsto all'art 8 comma 9 della legge regionale 14/2015, occorre* garantire comunque la piena continuità e qualità dei servizi erogati, *per cui è necessario fare salvo gli atti e regolamenti precedentemente emanati dall'organo provinciale;*

VISTO

- *il calendario venatorio per l'annata 2017-2018 della Regione Campania, approvato con DGR 335 del14/06/2017;*
- *la delibera del Commissario Straordinario delta Provincia, con i poteri del Consiglio provinciale, n. 34 del 8 ottobre 2014 avente ad oggetto: "Regolamento provinciale per la gestione faunistico-venatorio delcinghiale. Approvazione";*
- *la nota 522573 del 31/07/2017 a firma del dirigente della UOD Caccia*

VISTO

- *il proprio decreto n. 35 del 23/08/2017 di "approvazione disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento 2017-2018"*

VISTA

- *la domanda presentata dal Signor GRASSO NICOLA nato a CAMPOLI MONTE TABURNO (BN) il 23/01/1949 in qualità di referente delta squadra denominata "101" acquisita al protocollo generate dell'Ente al n.578361 del giorno 04/09/2017 con la quale si richiede la gestione, per l'annata venatoria 2017-2018, dell'AVCC n.3-3A*

ATTESO che

- *il disciplinare,all'articolo 9, e l'allegato B che ne è parte integrante e sostanziale, approvato con il citato decreto 35, dispongono le modalità di assegnazione delle AVCC alle singole squadre per l'annata venatoria 2017-2018*;

ACQUISITE

- le risultanze istruttorie poste in essere dall'ufficio Caccia del STP di Benevento sulle domande pervenute;

DATO ATTO che

- in sede di approvazione del disciplinare questo ufficio non disponeva del catasto delle aree percorse dal fuoco e che gli incendi in aree boschive, anche successivamente, possono aver interessato parte delle AVCC come in precedenza individuate;

RITENUTO,

- *pertanto, di poter assegnare, per la sola annata venatoria 2017-2018, al richiedente Sig.GRASSO NICOLA l'AVCC n.3-3A così come individuata da cartografia approvata con decreto 35 del 23 agosto 2017 e allegata al presente provvedimento* che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel pieno rispetto del calendario venatorio delta Regione Campania, approvato con DGR 335 dei 14 giugno 2017

- Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile Po competente

DECRETA

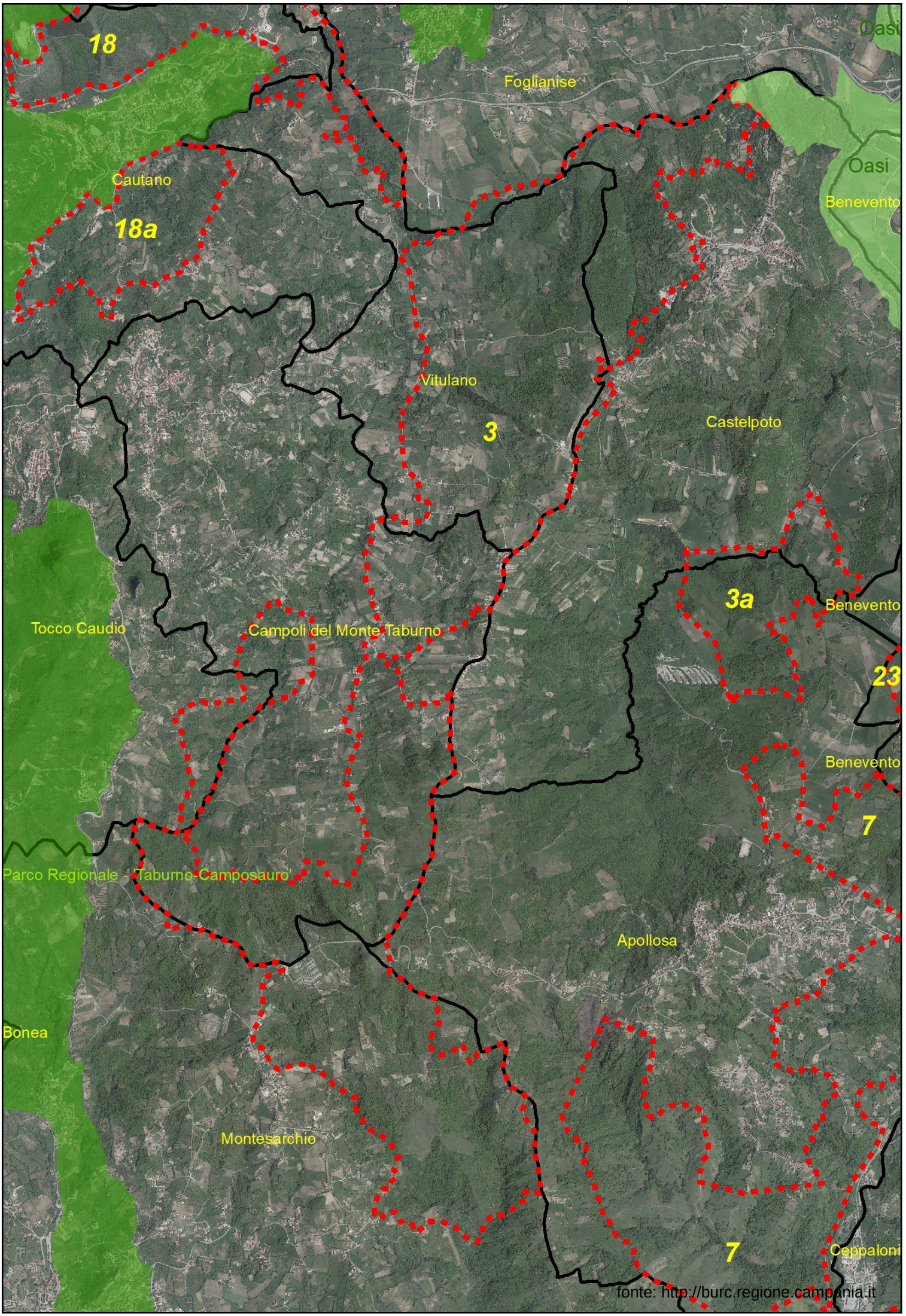
Per i motivi indicati in premessa che si intendono qui integralmente riportati:

1) di assegnare, per l'annata venatoria 2017-2018, come previsto all'articolo 9 del disciplinare e dall'allegato B ,approvato con proprio decreto n 35 del 23/08/2017, per l'annata venatoria 2017-2018, alla squadra di cui è referente il signor GRASSO NICOLA nato a CAMPOLI MONTE TABURNO il 23/01/1949 l'AVCC n.3-3A individuata da cartografia approvata con il citato decreto n.35 e allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2) che II capo caccia della squadra assegnataria è tenuto alla verifica delle posizioni di ciascuno iscritto della squadra, al pieno rispetto, pena la revoca, di quanto previsto dal DGR 335 dei 14/6/ 2017 in materia di prescrizioni relative alle battute di caccia ai cinghiale, dei criteri di sicurezza per i partecipanti alla battuta e di soggetti terzi e beni altrui, nonché di quanto previsto dal "disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento" approvato con decreto 35 del 23/08/2017.
3) che è fatto, naturalmente, obbligo al capocaccia della squadra assegnataria dell'AVCC di attenersi al pieno rispetto delle disposizioni contenute in normativa nazionale e regionale con particolare riferimento al divieto assoluto di caccia in aree protette e al divieto di caccia in aree percorse dal fuoco, ancorché le stesse risultassero inserite nell'AVCC di competenza-,

il presente atto viene notificato al beneficiario e trasmesso, in uno con la totalità delle assegnazioni,

1. *all'ATC di Benevento*
2. *al Comando Provinciale Carabinieri Forestali*
3. *Al Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali*
4. ***alla UOD 50 07 04 Ufficio centrale foreste e caccia***
5. *alla UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio 03 Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali*
6. *al Bollettino Ufficiale – Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per le relative pubblicazioni sul BURC e sul sito della Regione Campania*

il Dirigente
Dott. Marco Balzano


18
Foglianise
Oasi
Oasi
Cautano
18a
Benevento
Vitulano
3
Castelpoto
3a
Benevento
Tocco Caudio
Campoli del Monte Taburno
23
Benevento
7
Parco Regionale - Taburno-Camposauro'
Apollosa
Bonea
Montesarchio
7
Ceppaloni
fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 53 del 27/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE AVCC N.4 PER L'ANNATA VENATORIA 2017-2018, AL SIG PIERRO GIUSEPPE NATO A PONTE (BN) IL 27/11/1958, CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- le funzioni delegate alle Provincie in materia di caccia ai sensi della legge regionale 26/ 2012 art 8 sono state ricollocate alla Regione Campania, ai sensi delta legge regionale n. 14/2015;
- come previsto all'art 8 comma 9 della legge regionale 14/2015, occorre garantire comunque la
  piena continuità e qualità dei servizi erogati, per cui è necessario fare salvo gli atti e regolamenti
  precedentemente emanati dall'organo provinciale;

VISTO

- il calendario venatorio per l'annata 2017-2018 della Regione Campania, approvato con DGR 335 del14/06/2017;
- la delibera del Commissario Straordinario delta Provincia, con i poteri del Consiglio provinciale, n. 34 del 8 ottobre 2014 avente ad oggetto: "Regolamento provinciale per la gestione faunistico-venatorio del cinghiale. Approvazione";
- la nota 522573 del 31/07/2017 a firma del dirigente della UOD Caccia

VISTO

- il proprio decreto n. 35 del 23/08/2017 di “approvazione disciplinare per la gestione e l’esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento 2017-2018”

VISTA

- la domanda presentata dal Signor PIERRO GIUSEPPE nato a PONTE (BN) il 27/11/1958 in qualità di referente delta squadra denominata “I BRIGANTI” acquisita al protocollo generate dell’Ente al n.577979 del giorno 04/09/2017 con la quale si richiede la gestione, per l’annata venatoria 2017-2018, dell'AVCC n.4.4a.4b-4c

ATTESO che

- il disciplinare,all’articolo 9, e l’allegato B che ne è parte integrante e sostanziale, approvato con il citato decreto 35, dispongono le modalità di assegnazione delle AVCC alle singole squadre per l’annata venatoria 2017-2018;
- acquisite le risultanze istruttorie poste in essere dall’ufficio Caccia del STP di Benevento sulle domande pervenute;
-

DATO ATTO che

- in sede di approvazione del disciplinare questo ufficio non disponeva del catasto delle aree percorse dal fuoco e che gli incendi in aree boschive, anche successivamente, possono aver interessato parte delle AVCC come in precedenza individuate;
-

RITENUTO

- pertanto, di poter assegnare, per la sola annata venatoria 2017-2018, al richiedente Sig. PIERRO GIUSEPPE l’AVCC n. 4.4a.4b-4c *così come individuata da cartografia approvata con decreto 35 del 23 agosto 2017 e allegata al presente provvedimento* che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel pieno rispetto del calendario venatorio delta Regione Campania, approvato con DGR 335 dei 14 giugno 2017
-

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile Po competente

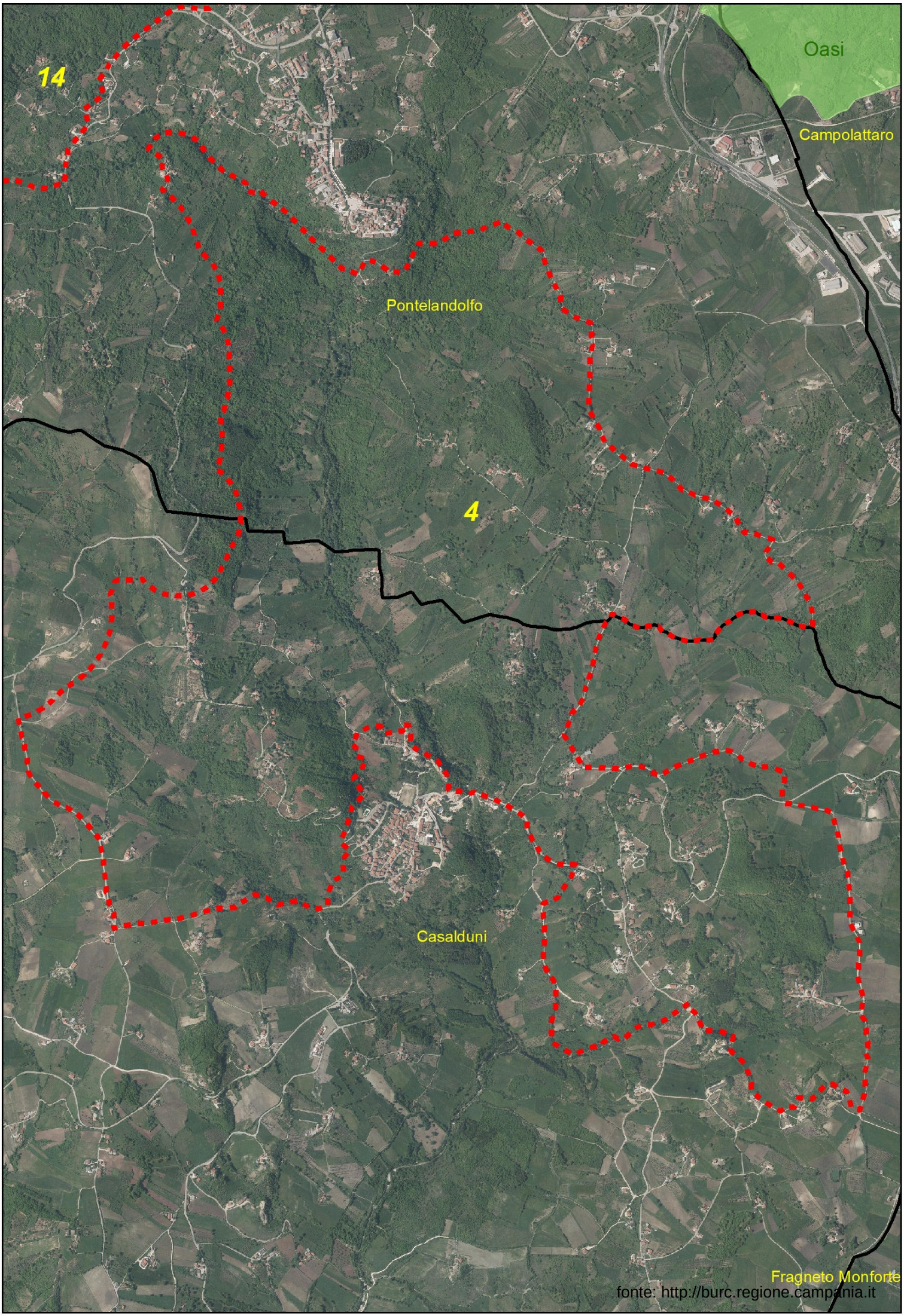
DECRETA

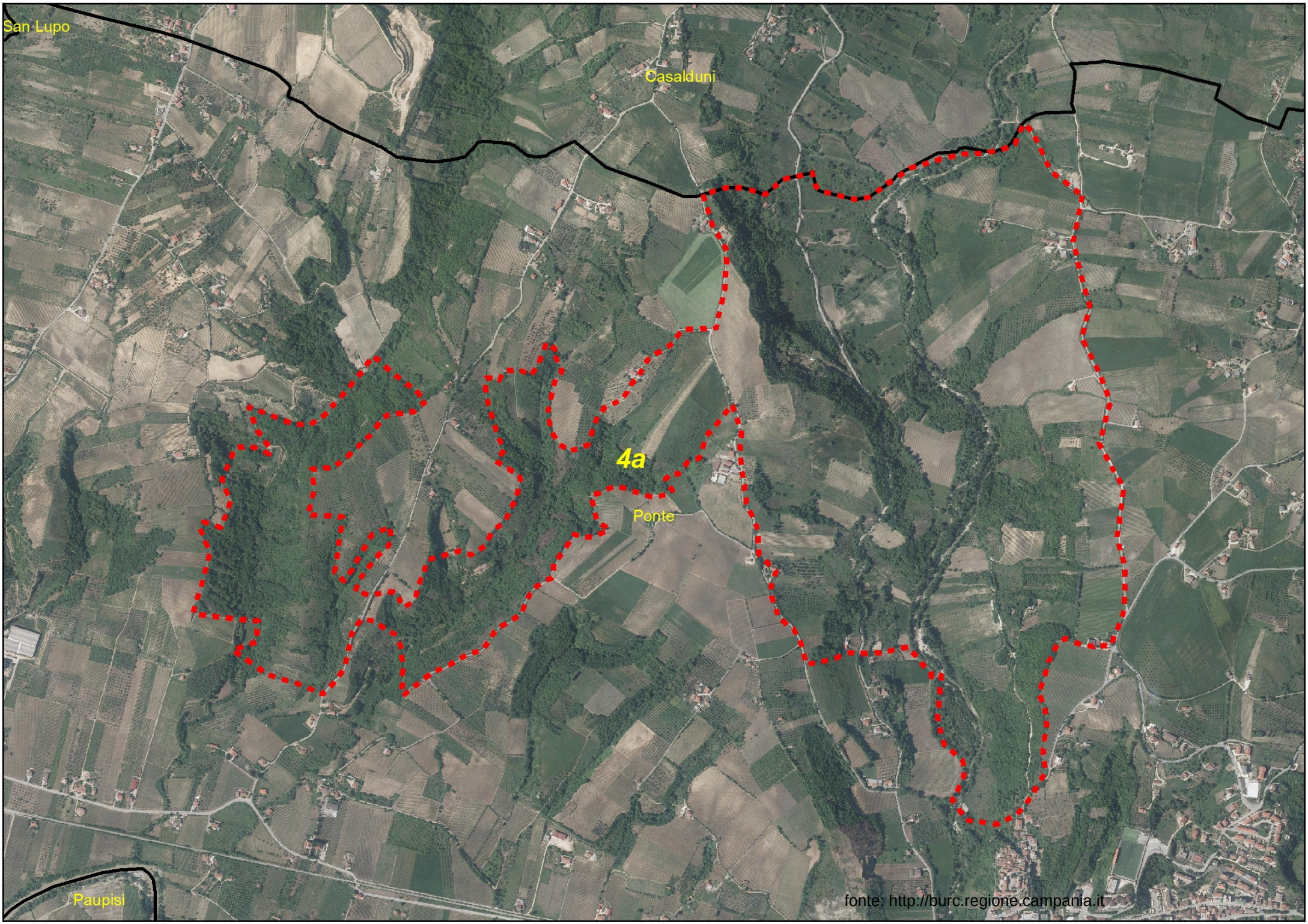
Per i motivi indicati in premessa che si intendono qui integralmente riportati:

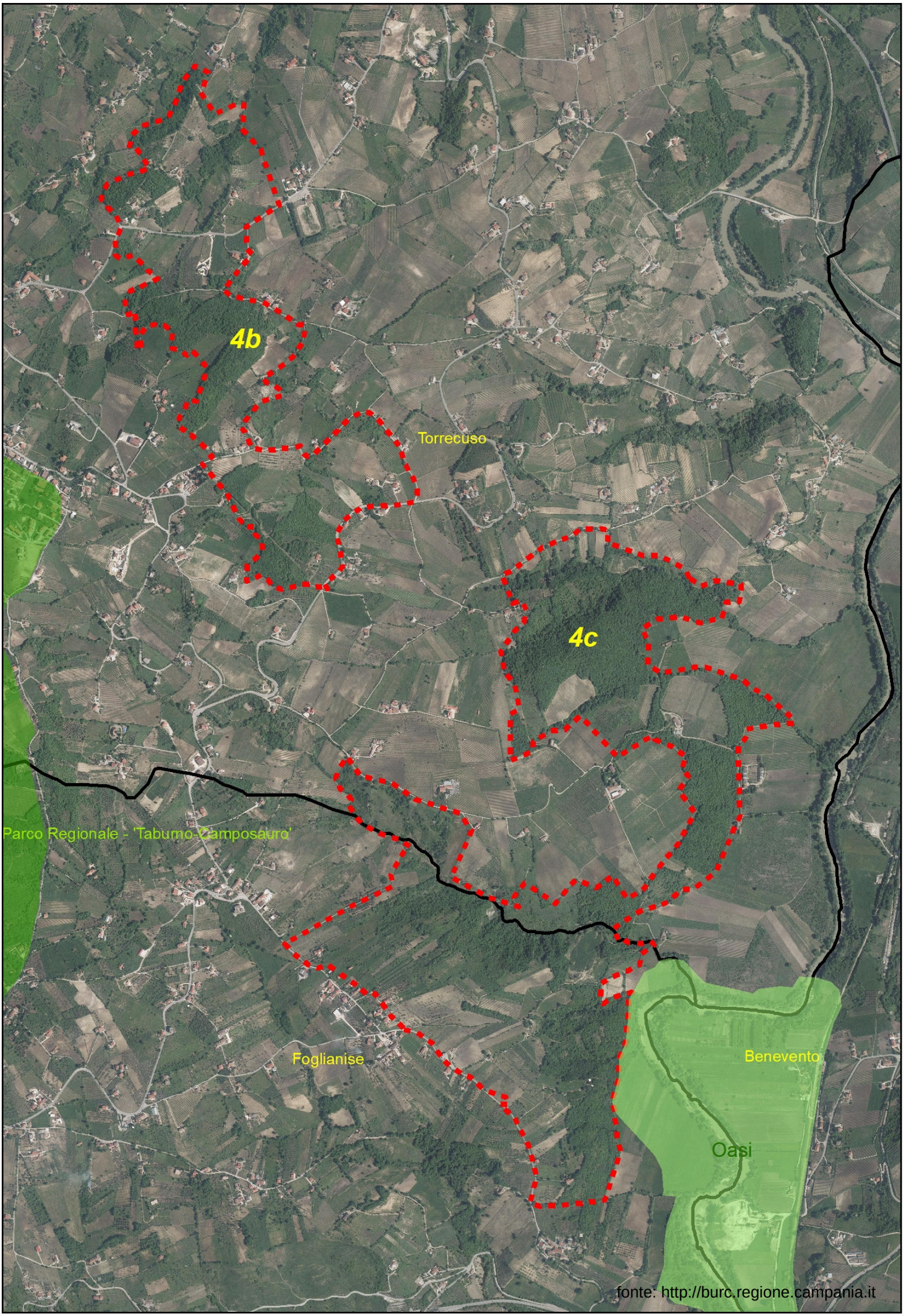
1) di assegnare, per l'annata venatoria 2017-2018, come previsto all'articolo 9 del disciplinare e dall'allegato B , approvato con il proprio decreto n 35 del 23/08/2017, per l'annata venatoria 2017-2018, alla squadra di cui è referente il signor PIERRO GIUSEPPE nato a PONTE il 27/11/1958 l'AVCC n. 4.4a.4b-4c così come individuata da cartografia approvata con il citato decreto n. 35 e allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale allegata;
2) che il capo caccia della squadra assegnataria è tenuto alla verifica delle posizioni di ciascuno iscritto della squadra, al pieno rispetto, pena la revoca, di quanto previsto dal DGR 335 dei 14/6/ 2017 in materia di prescrizioni relative alle battute di caccia ai cinghiale, dei criteri di sicurezza per i partecipanti alla battuta e di soggetti terzi e beni altrui, nonché di quanto previsto dal "disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento" approvato con decreto 35 del 23/08/2017.
3) che è fatto, naturalmente, obbligo al capocaccia della squadra assegnataria dell'AVCC di attenersi al pieno rispetto delle disposizioni contenute in normativa nazionale e regionale con particolare riferimento al divieto assoluto di caccia in aree protette e al divieto di caccia in aree percorse dal fuoco, ancorché le stesse risultassero inserite nell'AVCC di competenza
il presente atto viene notificato al beneficiario e trasmesso, in uno con la totalità delle assegnazioni,

1. *all'ATC di Benevento*
2. *al Comando Provinciale Carabinieri Forestali*
3. *Al Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali*
4. ***alla UOD 50 07 04 Ufficio centrale foreste e caccia***
5. *alla UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio 03 Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali*
6. *al Bollettino Ufficiale – Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per le relative pubblicazioni sul BURC e sul sito della Regione Campania*

il Dirigente
Dott. Marco Balzano


14
Oasi
Campolattaro
Pontelandolfo
4
Casalduni
Fragneto Monforte
fonte: http://burc.regione.campania.it


San Lupo
Casalduni
4a
Ponte
Paupisi
fonte: http://burc.regione.campania.it


4b
Torrecuso
4c
Parco Regionale - 'Taburno-Camposauro'
Foglianise
Benevento
Oasi
fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 54 del 27/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE AVCC N.7 PER L'ANNATA VENATORIA 2017-2018, AL SIG DONATO DOMENICO NATO A APOLLOSA (BN) IL 22/08/1948, CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- *le funzioni delegate alle Provincie in materia di* caccia *ai sensi della legge regionale 26/ 2012 art 8 sono state ricollocate alla Regione Campania, ai sensi delta legge regionale n. 14/2015;*
- *come previsto all'art 8 comma 9 della legge regionale 14/2015, occorre* garantire comunque la piena continuità e qualità dei servizi erogati, *per cui è necessario fare salvo gli atti e regolamenti precedentemente emanati dall'organo provinciale;*

VISTO

- *il calendario venatorio per l'annata 2017-2018 della Regione Campania, approvato con DGR 335 del14/06/2017;*
- *la delibera del Commissario Straordinario delta Provincia, con i poteri del Consiglio provinciale, n. 34 del 8 ottobre 2014 avente ad oggetto: "Regolamento provinciale per la gestione faunistico-venatorio del cinghiale. Approvazione";*
- *la nota 522573 del 31/07/2017 a firma del dirigente della UOD Caccia*

VISTO

- *il proprio decreto n. 35 del 23/08/2017 di "approvazione disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento 2017-2018"*

VISTA

- *la domanda presentata dal Signor DONATO DOMENICO nato a APOLLOSA (BN) il 22/08/1948 in qualità di referente delta squadra denominata "LUPI FALCHI DEL SANNIO" acquisita al protocollo generate dell'Ente al n.578931 del giorno 04/09/2017 con la quale si richiede la gestione, per l'annata venatoria 2017-2018, dell'AVCC n.7*

ATTESO che

- *il disciplinare,all'articolo 9, e l'allegato B che ne è parte integrante e sostanziale, approvato con il citato decreto 35, dispongono le modalità di assegnazione delle AVCC alle singole squadre per l'annata venatoria 2017-2018*;

ACQUISITE

- le risultanze istruttorie poste in essere dall'ufficio Caccia del STP di Benevento sulle domande pervenute;

DATO ATTO che

- in sede di approvazione del disciplinare questo ufficio non disponeva del catasto delle aree percorse dal fuoco e che gli incendi in aree boschive, anche successivamente, possono aver interessato parte delle AVCC come in precedenza individuate;

RITENUTO

- *pertanto, di poter assegnare, per la sola annata venatoria 2017-2018, al richiedente Sig. DONATO DOMENICO l'AVCC n.7 così come individuata da cartografia approvata con decreto 35 del 23 agosto 2017 e allegata al presente provvedimento* che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel pieno rispetto del calendario venatorio delta Regione Campania, approvato con DGR 335 dei 14 giugno 2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile Po competente

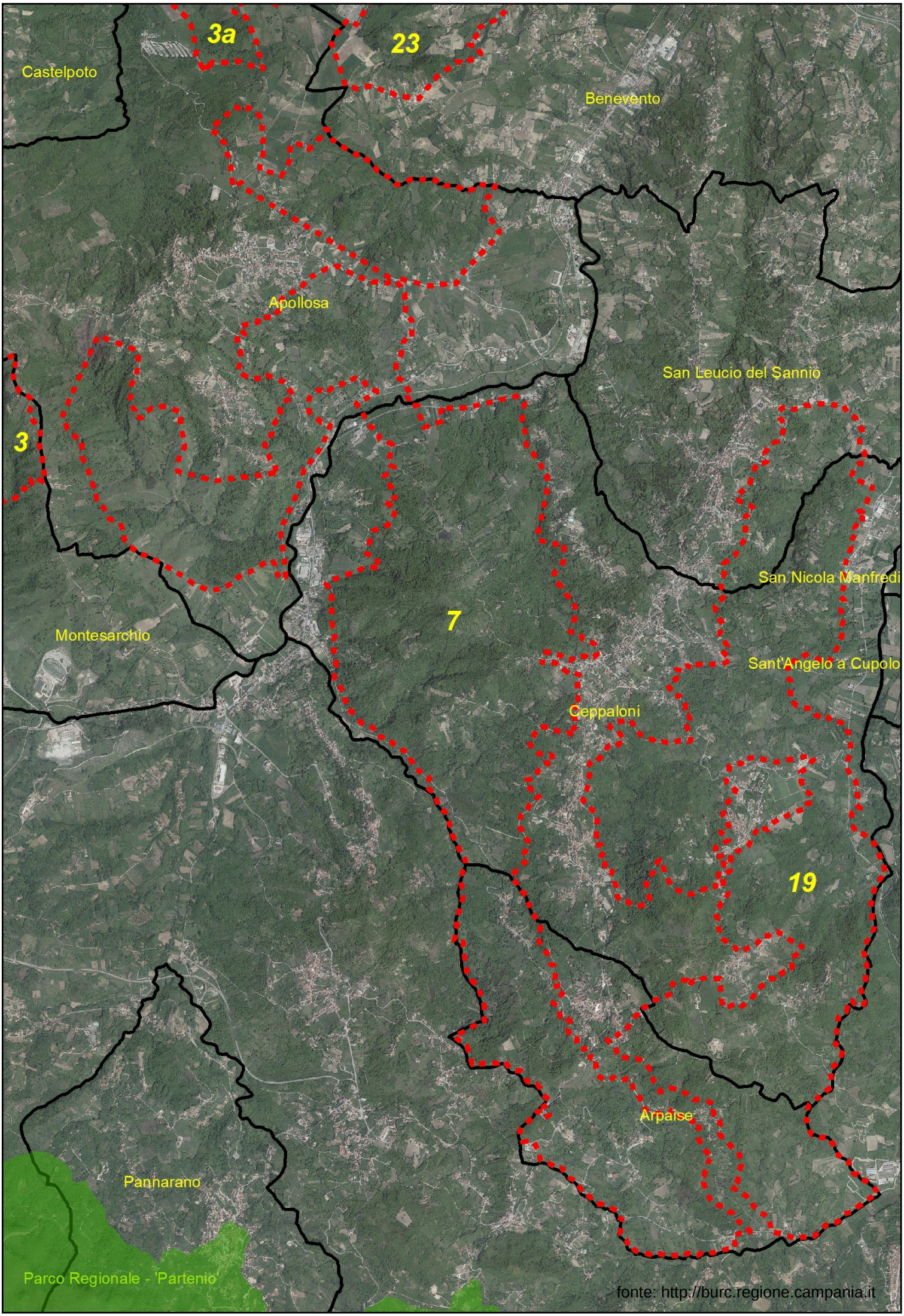
DECRETA

Per i motivi indicati in premessa che si intendono qui integralmente riportati:

1) di assegnare, per l'annata venatoria 2017-2018, come previsto all'articolo 9 del disciplinare e dall'allegato B , approvato con il proprio decreto n 35 del 23/08/2017, per l'annata venatoria 2017-2018, alla squadra di cui è referente il signor DONATO DOMENICO nato a APOLLOSA il 22/08/1948 l'AVCC n.7 così come individuata da cartografia approvata con il citato decreto n. 35 e allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2) che II capo caccia della squadra assegnataria è tenuto alla verifica delle posizioni di ciascuno iscritto della squadra, al pieno rispetto, pena la revoca, di quanto previsto dal DGR 335 dei 14/6/ 2017 in materia di prescrizioni relative alle battute di caccia ai cinghiale, dei criteri di sicurezza per i partecipanti alla battuta e di soggetti terzi e beni altrui, nonché di quanto previsto dal "disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento" approvato con decreto 35 del 23/08/2017.
3) che è fatto, naturalmente, obbligo al capocaccia della squadra assegnataria dell'AVCC di attenersi al pieno rispetto delle disposizioni contenute in normativa nazionale e regionale con particolare riferimento al divieto assoluto di caccia in aree protette e al divieto di caccia in aree percorse dal fuoco, ancorché le stesse risultassero inserite nell'AVCC di competenza
il presente atto viene notificato al beneficiario e trasmesso, in uno con la totalità delle assegnazioni,

1. *all'ATC di Benevento*
2. *al Comando Provinciale Carabinieri Forestali*
3. *Al Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali*
4. ***alla UOD 50 07 04 Ufficio centrale foreste e caccia***
5. *alla UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio 03 Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali*
6. *al Bollettino Ufficiale – Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per le relative pubblicazioni sul BURC e sul sito della Regione Campania*

il Dirigente
Dott. Marco Balzano


3a
23
Castelpoto
Benevento
Apollosa
San Leucio del Sannio
3
7
San Nicola Manfredi
Montesarchio
Sant'Angelo a Cupolo
Ceppaloni
19
Arpaise
Pannarano
Parco Regionale - 'Partenio'
fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 55 del 27/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE AVCC N.9 PER L' ANNATA VENATORIA 2017-2018, AL SIG MARINO VITO GIORGIO NATO A CIRCELLO (BN) IL 21/03/1957, CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- le funzioni delegate alle Provincie in materia di caccia ai sensi della legge regionale 26/ 2012 art 8 sono state ricollocate alla Regione Campania, ai sensi delta legge regionale n. 14/2015;
- come previsto all'art 8 comma 9 della legge regionale 14/2015, occorre garantire comunque la piena continuità e qualità dei servizi erogati, per cui è necessario fare salvo gli atti e regolamenti precedentemente emanati dall'organo provinciale;

VISTO

- il calendario venatorio per l'annata 2017-2018 della Regione Campania, approvato con DGR 335 del14/06/2017;
- la delibera del Commissario Straordinario delta Provincia, con i poteri del Consiglio provinciale, n. 34 del 8 ottobre 2014 avente ad oggetto: "Regolamento provinciale per la gestione faunistico-venatorio del cinghiale. Approvazione";
- la nota 522573 del 31/07/2017 a firma del dirigente della UOD Caccia

VISTO

- il proprio decreto n. 35 del 23/08/2017 di "approvazione disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento 2017-2018"

VISTA

- la domanda presentata dal Signor MARINO VITO GIORGIO nato a CIRCELLO (BN) il 21/03/1957 in qualità di referente delta squadra denominata "RI SPINOSI" acquisita al protocollo generate dell'Ente al n.577144 del giorno 01/09/2017 con la quale si richiede la gestione, per l'annata venatoria 2017-2018, dell'AVCC n.9

ATTESO che

- il disciplinare,all'articolo 9, e l'allegato B che ne è parte integrante e sostanziale, approvato con il citato decreto 35, dispongono le modalità di assegnazione delle AVCC alle singole squadre per l'annata venatoria 2017-2018;

ACQUISITE

- le risultanze istruttorie poste in essere dall'ufficio Caccia del STP di Benevento sulle domande pervenute;

DATO ATTO che

- in sede di approvazione del disciplinare questo ufficio non disponeva del catasto delle aree percorse dal fuoco e che gli incendi in aree boschive, anche successivamente, possono aver interessato parte delle AVCC come in precedenza individuate;

RITENUTO

- pertanto, di poter assegnare, per la sola annata venatoria 2017-2018, al richiedente Sig. MARINO VITO GIORGIO l'AVCC n.9 *così come individuata da cartografia approvata con decreto 35 del 23 agosto 2017 e allegata al presente provvedimento* che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel pieno rispetto del calendario venatorio delta Regione Campania, approvato con DGR 335 dei 14 giugno 2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile Po competente

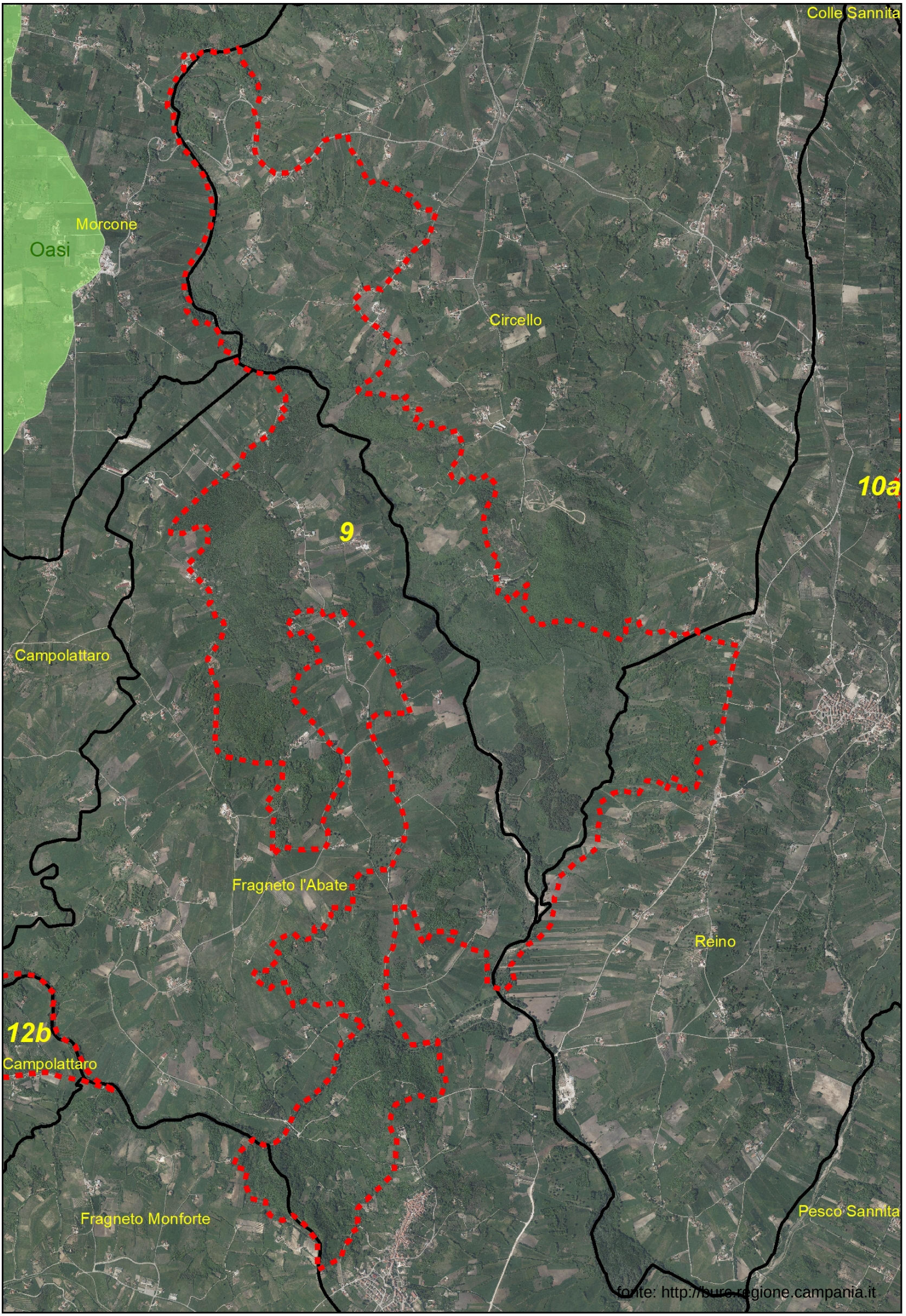
DECRETA

Per i motivi indicati in premessa che si intendono qui integralmente riportati:

1) di assegnare, per l'annata venatoria 2017-2018, come previsto all'articolo 9 del disciplinare e dall'allegato B , approvato con il proprio decreto n 35 del 23/08/2017, per l'annata venatoria 2017-2018, alla squadra di cui è referente il signor MARINO VITO GIORGIO nato a CIRCELLO il 21/03/1957 l'AVCC n.9 così come individuata dalla cartografia approvata con il citato decreto n.35 e allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
2) che II capo caccia della squadra assegnataria è tenuto alla verifica delle posizioni di ciascuno iscritto della squadra, al pieno rispetto, pena la revoca, di quanto previsto dal DGR 335 dei 14/6/ 2017 in materia di prescrizioni relative alle battute di caccia ai cinghiale, dei criteri di sicurezza per i partecipanti alla battuta e di soggetti terzi e beni altrui, nonché di quanto previsto dal "disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento" approvato con decreto 35 del 23/08/2017.
3) che è fatto, naturalmente, obbligo al capocaccia della squadra assegnataria dell'AVCC di attenersi al pieno rispetto delle disposizioni contenute in normativa nazionale e regionale con particolare riferimento al divieto assoluto di caccia in aree protette e al divieto di caccia in aree percorse dal fuoco, ancorché le stesse risultassero inserite nell'AVCC di competenza
il presente atto viene notificato al beneficiario e trasmesso, in uno con la totalità delle assegnazioni,

1. *all'ATC di Benevento*
2. *al Comando Provinciale Carabinieri Forestali*
3. *Al Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali*
4. ***alla UOD 50 07 04 Ufficio centrale foreste e caccia***
5. *alla UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio 03 Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali*
6. *al Bollettino Ufficiale – Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per le relative pubblicazioni sul BURC e sul sito della Regione Campania*

il Dirigente
Dott. Marco Balzano


Colle Sannita
Morcone
Oasi
Circello
10a
9
Campolattaro
Fragneto l'Abate
Reino
12b
Campolattaro
Fragneto Monforte
Pesco Sannita
fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 56 del 27/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE AVCC N.10 PER L'ANNATA VENATORIA 2017-2018, AL SIG MARINO ANGELO NATO A COLLE SANNITA (BN) IL 01/03/1959, CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- *le funzioni delegate alle Provincie in materia di* caccia *ai sensi della legge regionale 26/ 2012 art 8 sono state ricollocate alla Regione Campania, ai sensi delta legge regionale n. 14/2015;*
- *come previsto all'art 8 comma 9 della legge regionale 14/2015, occorre* garantire comunque la piena continuità e qualità dei servizi erogati, *per cui è necessario fare salvo gli atti e regolamenti precedentemente emanati dall'organo provinciale;*

VISTO

- *il calendario venatorio per l'annata 2017-2018 della Regione Campania, approvato con DGR 335 del14/06/2017;*
- *la delibera del Commissario Straordinario delta Provincia, con i poteri del Consiglio provinciale, n. 34 del 8 ottobre 2014 avente ad oggetto: "Regolamento provinciale per la gestione faunistico-venatorio del cinghiale. Approvazione";*
- *la nota 522573 del 31/07/2017 a firma del dirigente della UOD Caccia*

VISTO

- *il proprio decreto n. 35 del 23/08/2017 di "approvazione disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento 2017-2018"*

VISTA

- *la domanda presentata dal Signor MARINO ANGELO nato a COLLE SANNITA (BN) il 01/03/1959 in qualità di referente delta squadra denominata "I TALEBANI DEL BASSO TAMMARO" acquisita al protocollo generate dell'Ente al n.579103 del giorno 04/09/2017 con la quale si richiede la gestione, per l'annata venatoria 2017-2018, dell'AVCC n.10-10A*

ATTESO che

- *il disciplinare,all'articolo 9, e l'allegato B che ne è parte integrante e sostanziale, approvato con il citato decreto 35, dispongono le modalità di assegnazione delle AVCC alle singole squadre per l'annata venatoria 2017-2018*;

ACQUISITE

- le risultanze istruttorie poste in essere dall'ufficio Caccia del STP di Benevento sulle domande pervenute;

DATO ATTO che

- in sede di approvazione del disciplinare questo ufficio non disponeva del catasto delle aree percorse dal fuoco e che gli incendi in aree boschive, anche successivamente, possono aver interessato parte delle AVCC come in precedenza individuate;

RITENUTO

- *pertanto, di poter assegnare, per la sola annata venatoria 2017-2018, al richiedente Sig.MARINO ANGELO l'AVCC n.10-10A così come individuata da cartografia approvata con decreto 35 del 23 agosto 2017 e allegata al presente provvedimento* che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel pieno rispetto del calendario venatorio delta Regione Campania, approvato con DGR 335 dei 14 giugno 2017

- Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile Po competente

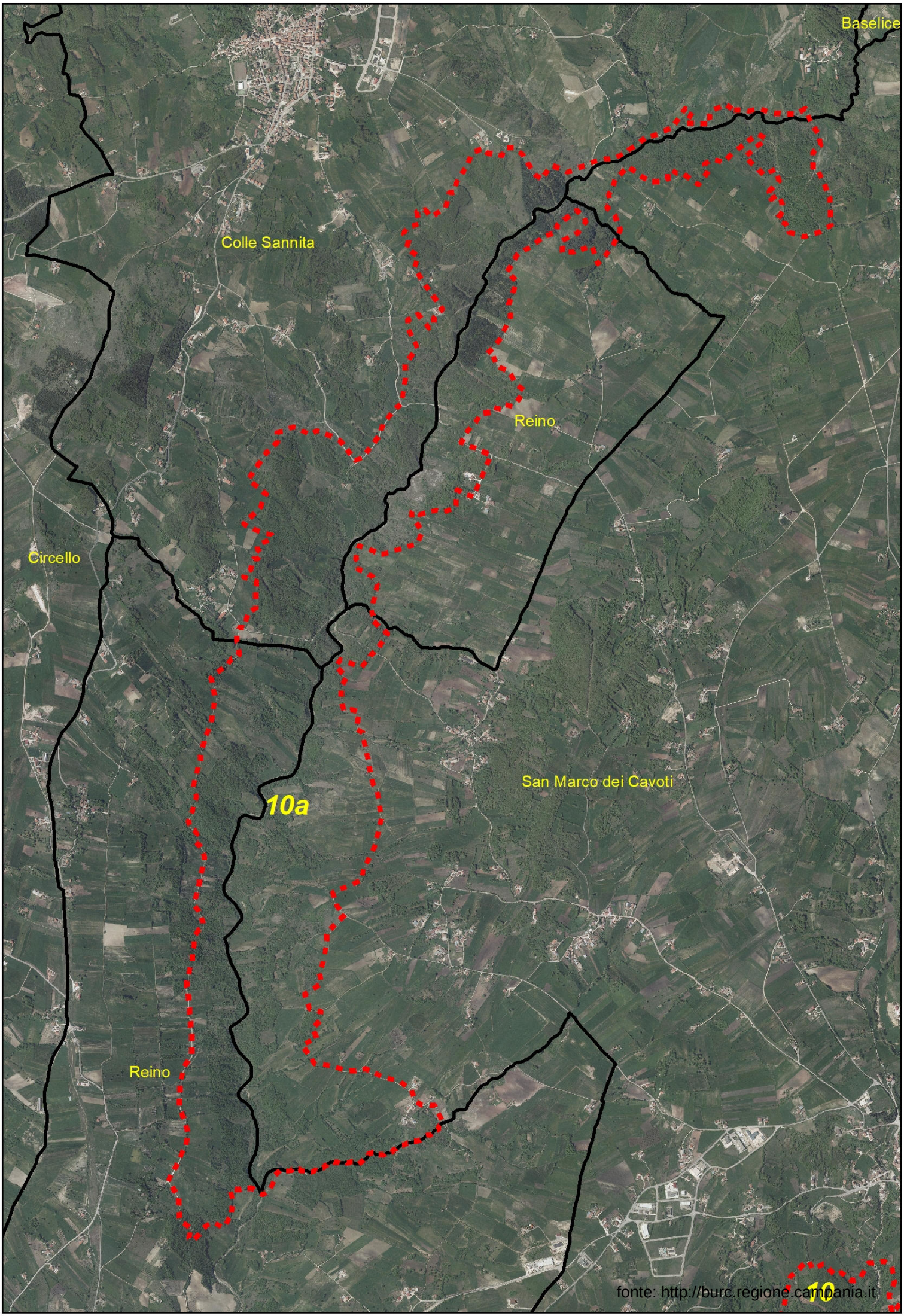
DECRETA

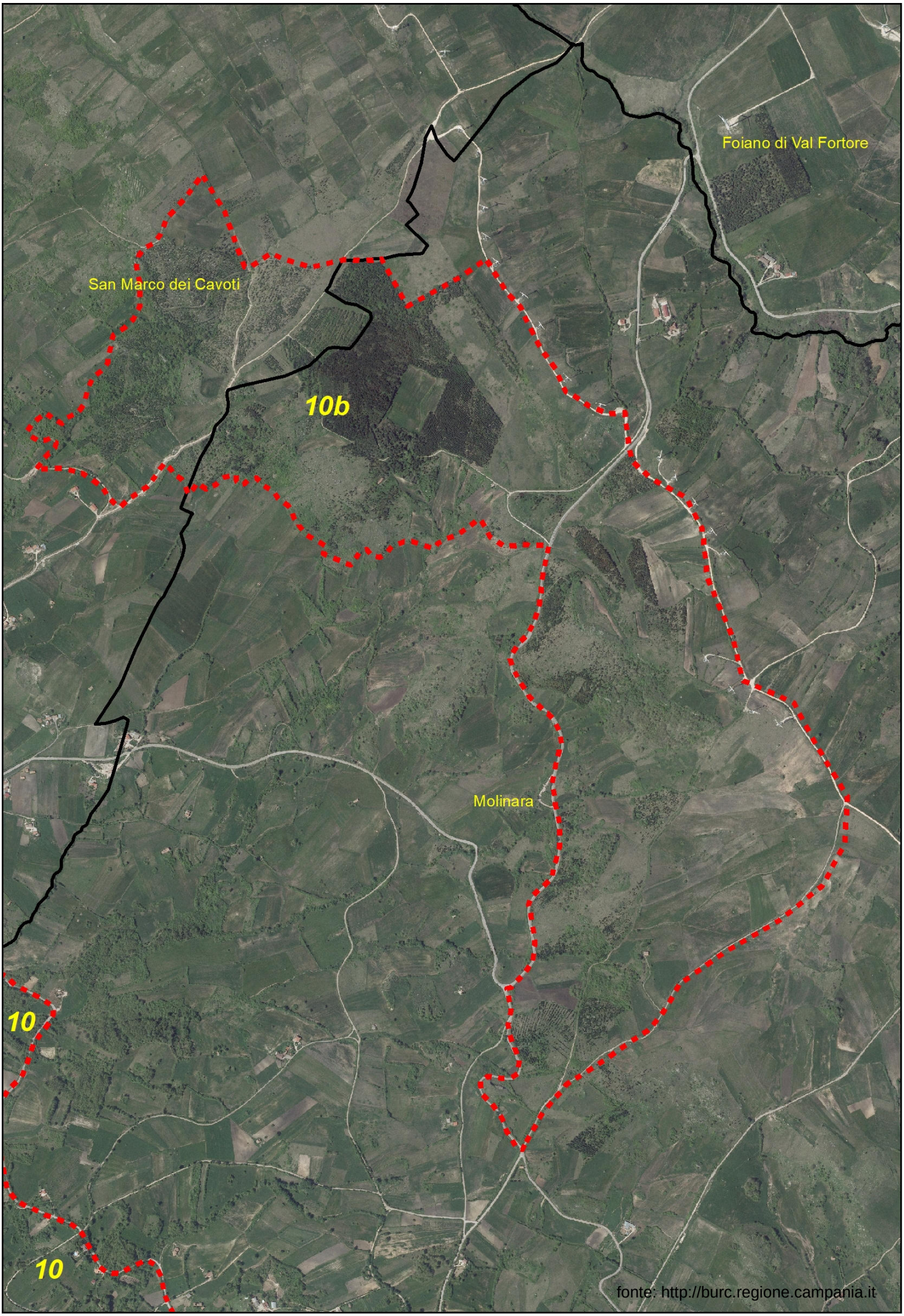
Per i motivi indicati in premessa che si intendono qui integralmente riportati:

1) di assegnare, per l'annata venatoria 2017-2018, come previsto all'articolo 9 del disciplinare e dall'allegato B, approvato con il proprio decreto n 35 del 23/08/2017, alla squadra di cui è referente il signor MARINO ANGELO nato a COLLE SANNITA il 01/03/1959 l'AVCC n.10-10A così come individuata da cartografia approvata con il citato decreto n. 35 e allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2) che il capo caccia della squadra assegnataria è tenuto alla verifica delle posizioni di ciascuno iscritto della squadra, al pieno rispetto, pena la revoca, di quanto previsto dal DGR 335 dei 14/6/ 2017 in materia di prescrizioni relative alle battute di caccia ai cinghiale, dei criteri di sicurezza per i partecipanti alla battuta e di soggetti terzi e beni altrui, nonché di quanto previsto dal "disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento" approvato con decreto 35 del 23/08/2017.
3) che è fatto, naturalmente, obbligo al capocaccia della squadra assegnataria dell'AVCC di attenersi al pieno rispetto delle disposizioni contenute in normativa nazionale e regionale con particolare riferimento al divieto assoluto di caccia in aree protette e al divieto di caccia in aree percorse dal fuoco, ancorché le stesse risultassero inserite nell'AVCC di competenza
il presente atto viene notificato al beneficiario e trasmesso, in uno con la totalità delle assegnazioni,

1. *all'ATC di Benevento*
2. *al Comando Provinciale Carabinieri Forestali*
3. *Al Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali*
4. ***alla UOD 50 07 04 Ufficio centrale foreste e caccia***
5. *alla UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio 03 Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali*
6. *al Bollettino Ufficiale – Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per le relative pubblicazioni sul BURC e sul sito della Regione Campania*

il Dirigente
Dott. Marco Balzano


Baselice
Colle Sannita
Reino
Circello
San Marco dei Cavoti
10a
Reino
10
fonte: http://burc.regione.campania.it


Foiano di Val Fortore
San Marco dei Cavoti
10b
Molinara
10
10
fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 57 del 27/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE AVCC N 11 PER L'ANNATA VENATORIA 2017-2018, AL SIG MASTRANTONE CARMINE NATO A MORCONE (BN) IL 26/11/1968, CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- *le funzioni delegate alle Provincie in materia di* caccia *ai sensi della legge regionale 26/ 2012 art 8 sono state ricollocate alla Regione Campania, ai sensi delta legge regionale n. 14/2015;*
- *come previsto all'art 8 comma 9 della legge regionale 14/2015, occorre* garantire comunque la piena continuità e qualità dei servizi erogati, *per cui è necessario fare salvo gli atti e regolamenti precedentemente emanati dall'organo provinciale;*

VISTO

- *il calendario venatorio per l'annata 2017-2018 della Regione Campania, approvato con DGR 335 del14/06/2017;*
- *la delibera del Commissario Straordinario delta Provincia, con i poteri del Consiglio provinciale, n. 34 del 8 ottobre 2014 avente ad oggetto: "Regolamento provinciale per la gestione faunistico-venatorio del cinghiale. Approvazione";*
- *la nota 522573 del 31/07/2017 a firma del dirigente della UOD Caccia*

VISTO

- *il proprio decreto n. 35 del 23/08/2017 di "approvazione disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento 2017-2018"*

VISTA

- *la domanda presentata dal Signor MASTRANTONE CARMINE nato a MORCONE (BN) il 26/11/1968 in qualità di referente delta squadra denominata "AVCC11" acquisita al protocollo generate dell'Ente al n.578956 del giorno 04/09/2017 con la quale si richiede la gestione, per l'annata venatoria 2017-2018, dell'AVCC n.11-11°-11B*

ATTESO che

- *il disciplinare,all'articolo 9, e l'allegato B che ne è parte integrante e sostanziale, approvato con il citato decreto 35, dispongono le modalità di assegnazione delle AVCC alle singole squadre per l'annata venatoria 2017-2018*;

ACQUISITE

- le risultanze istruttorie poste in essere dall'ufficio Caccia del STP di Benevento sulle domande pervenute;

DATO ATTO che

- in sede di approvazione del disciplinare questo ufficio non disponeva del catasto delle aree percorse dal fuoco e che gli incendi in aree boschive, anche successivamente, possono aver interessato parte delle AVCC come in precedenza individuate;

RITENUTO

- *pertanto, di poter assegnare, per la sola annata venatoria 2017-2018, al richiedente Sig. MASTRANTONE CARMINE l'AVCC n. 11-11°-11B così come individuata da cartografia approvata con decreto 35 del 23 agosto 2017 e allegata al presente provvedimento* che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel pieno rispetto del calendario venatorio delta Regione Campania, approvato con DGR 335 dei 14 giugno 2017

- Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile Po competente

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa che si intendono qui integralmente riportati:

1) *di assegnare, per l'annata venatoria 2017-2018, approvato con il proprio decreto n 35 del 23/08/2017,alla squadra di cui è referente il signor MASTRANTONE CARMINE nato a MORCONE 26/11/1968 l'AVCC n. 11-11°-11B così come individuata da cartografia approvata con il citato decreto n. 35 e allegata al presente provvedimento* che ne costituisce parte integrante e sostanziale

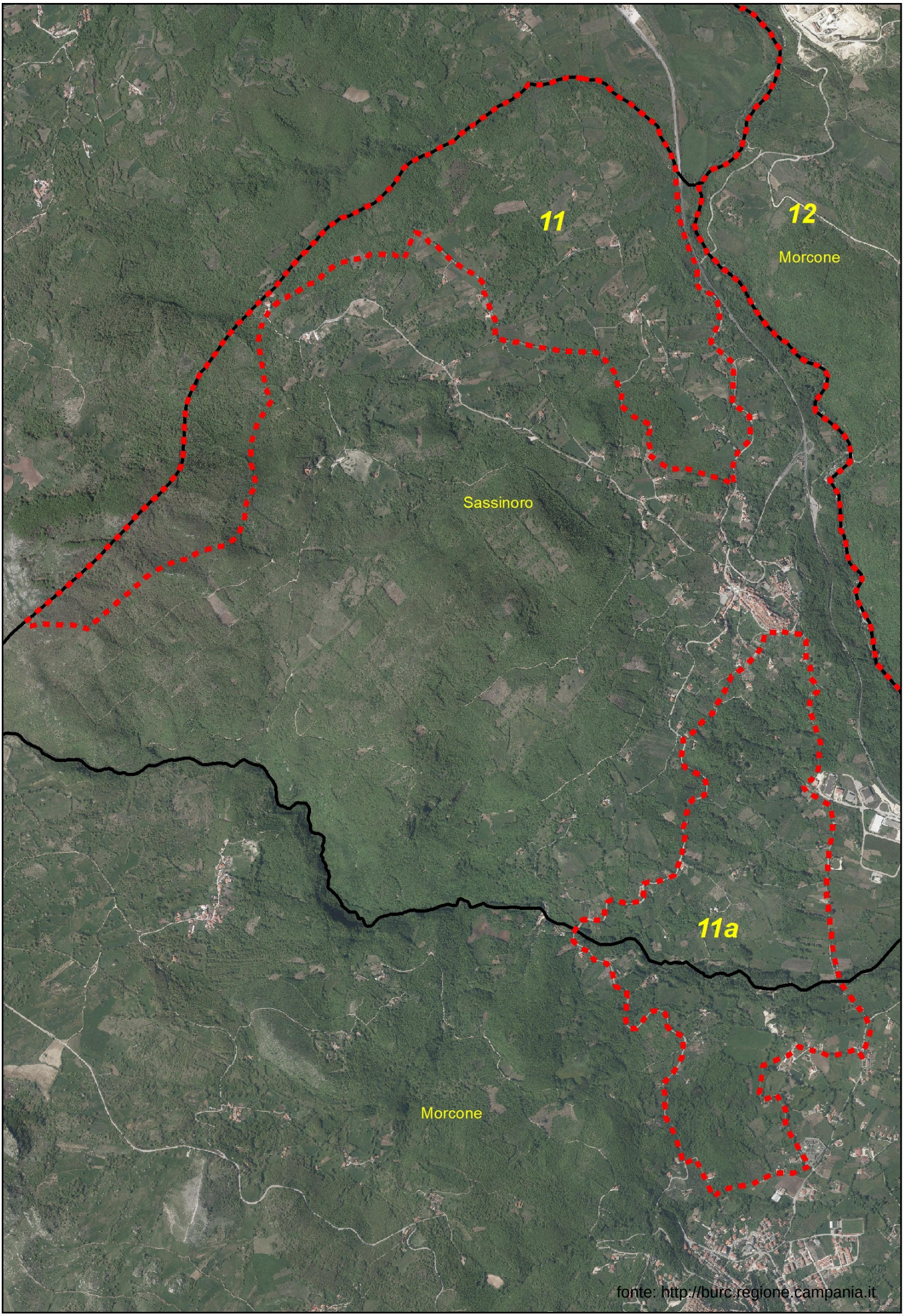
2) che il capo caccia della squadra assegnataria è tenuto alla verifica delle posizioni di ciascuno iscritto della squadra, al pieno rispetto, pena la revoca, di quanto previsto dal DGR 335 dei 14/6/ 2017 in materia di prescrizioni relative alle battute di caccia ai cinghiale, dei criteri di sicurezza per i partecipanti alla battuta e di soggetti terzi e beni altrui, nonché di quanto previsto dal "disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento" approvato con decreto 35 del 23/08/2017.

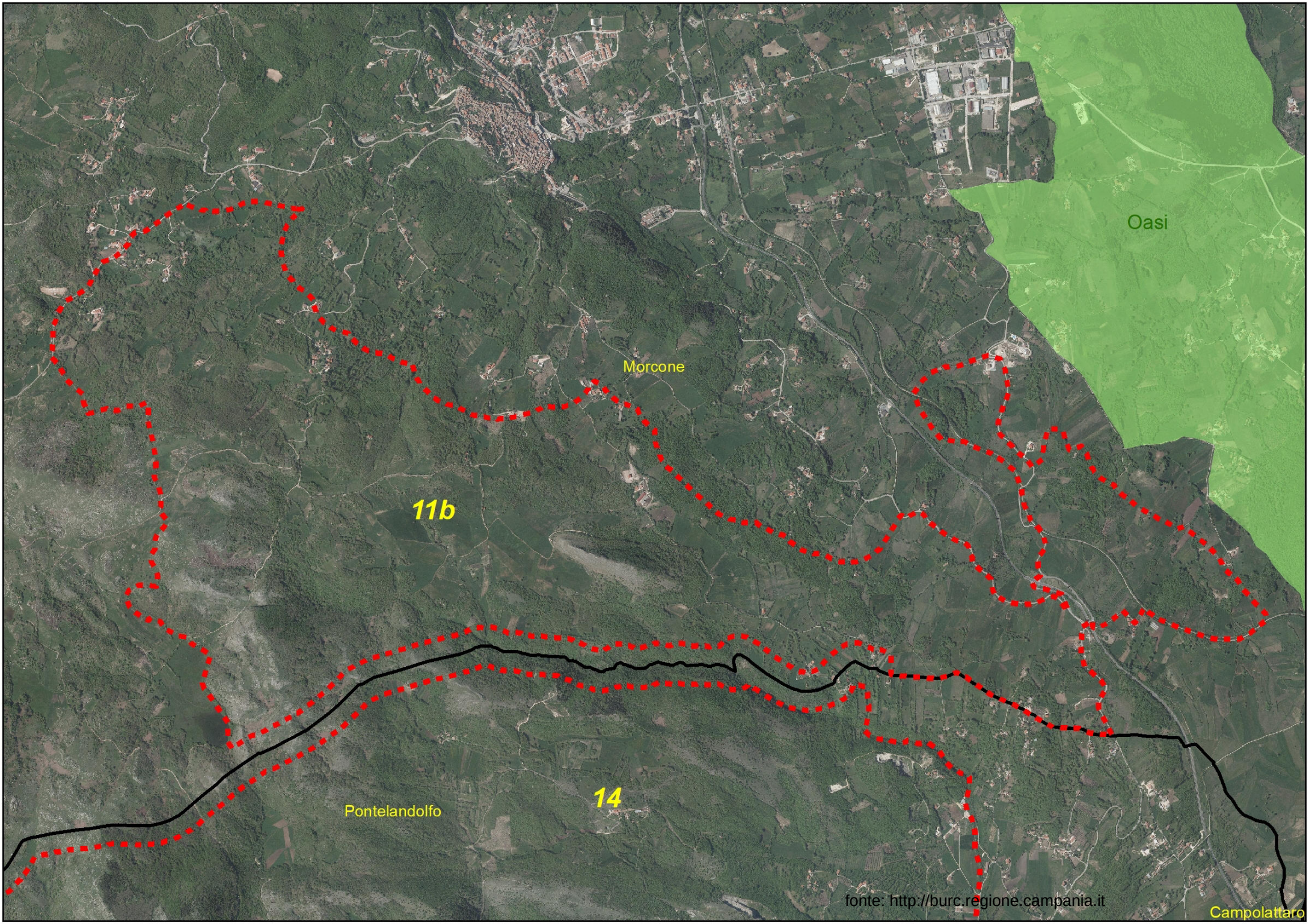
3)che è' fatto, naturalmente, obbligo al capocaccia della squadra assegnataria dell'AVCC di attenersi al pieno rispetto delle disposizioni contenute in normativa nazionale e regionale con particolare riferimento al divieto assoluto di caccia in aree protette e al divieto di caccia in aree percorse dal fuoco, ancorché le stesse risultassero inserite nell'AVCC di competenza

il presente atto viene notificato al beneficiario e trasmesso, in uno con la totalità delle assegnazioni,

1. *all'ATC di Benevento*
2. *al Comando Provinciale Carabinieri Forestali*
3. *Al Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali*
4. ***alla UOD 50 07 04 Ufficio centrale foreste e caccia***
5. *alla UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio 03 Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali*
6. *al Bollettino Ufficiale – Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per le relative pubblicazioni sul BURC e sul sito della Regione Campania*

il Dirigente
Dott. Marco Balzano


11
12
Morcone
Sassinoro
11a
Morcone
fonte: http://burc.regione.campania.it


Oasi
Morcone
11b
14
Pontelandolfo
fonte: http://burc.regione.campania.it
Campolattaro

Decreto Dirigenziale n. 58 del 27/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE AVCC N. 12 PER LANNATA VENATORIA 2017-2018, AL SIG MORELLI VINCENZO NATO A CAMPOLATTARO (BN) IL 04/07/1962, CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- le funzioni delegate alle Provincie in materia di caccia ai sensi della legge regionale 26/ 2012 art 8 sono state ricollocate alla Regione Campania, ai sensi delta legge regionale n. 14/2015;
- come previsto all'art 8 comma 9 della legge regionale 14/2015, occorre garantire comunque la piena continuità e qualità dei servizi erogati, per cui è necessario fare salvo gli atti e regolamenti precedentemente emanati dall'organo provinciale;

VISTO

- il calendario venatorio per l'annata 2017-2018 della Regione Campania, approvato con DGR 335 del14/06/2017;
- la delibera del Commissario Straordinario delta Provincia, con i poteri del Consiglio provinciale, n. 34 del 8 ottobre 2014 avente ad oggetto: "Regolamento provinciale per la gestione faunistico-venatorio del cinghiale. Approvazione";
- la nota 522573 del 31/07/2017 a firma del dirigente della UOD Caccia

VISTO

- il proprio decreto n. 35 del 23/08/2017 di "approvazione disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento 2017-2018"

VISTA

- la domanda presentata dal Signor MORELLI VINCENZO nato a CAMPOLATTARO (BN) il 04/07/1962 in qualità di referente delta squadra denominata "SQUADRA DI CACCIA AL CINGHIALE N. 3" acquisita al protocollo generate dell'Ente al n.578011 del giorno 04/09/2017 con la quale si richiede la gestione, per l'annata venatoria 2017-2018, dell'AVCC n.12-12b

ATTESO che

- il disciplinare,all'articolo 9, e l'allegato B che ne è parte integrante e sostanziale, approvato con il citato decreto 35, dispongono le modalità di assegnazione delle AVCC alle singole squadre per l'annata venatoria 2017-2018;

ACQUISITE

- le risultanze istruttorie poste in essere dall'ufficio Caccia del STP di Benevento sulle domande pervenute;

DATO ATTO che

- in sede di approvazione del disciplinare questo ufficio non disponeva del catasto delle aree percorse dal fuoco e che gli incendi in aree boschive, anche successivamente, possono aver interessato parte delle AVCC come in precedenza individuate;

RITENUTO

- pertanto, di poter assegnare, per la sola annata venatoria 2017-2018, al richiedente Sig. MORELLI VINCENZO l'AVCC n.12-12b così come individuata da cartografia approvata con decreto 35 del 23 agosto 2017 e allegata al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel pieno rispetto del calendario venatorio delta Regione Campania, approvato con DGR 335 dei 14 giugno 2017

- Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile Po competente

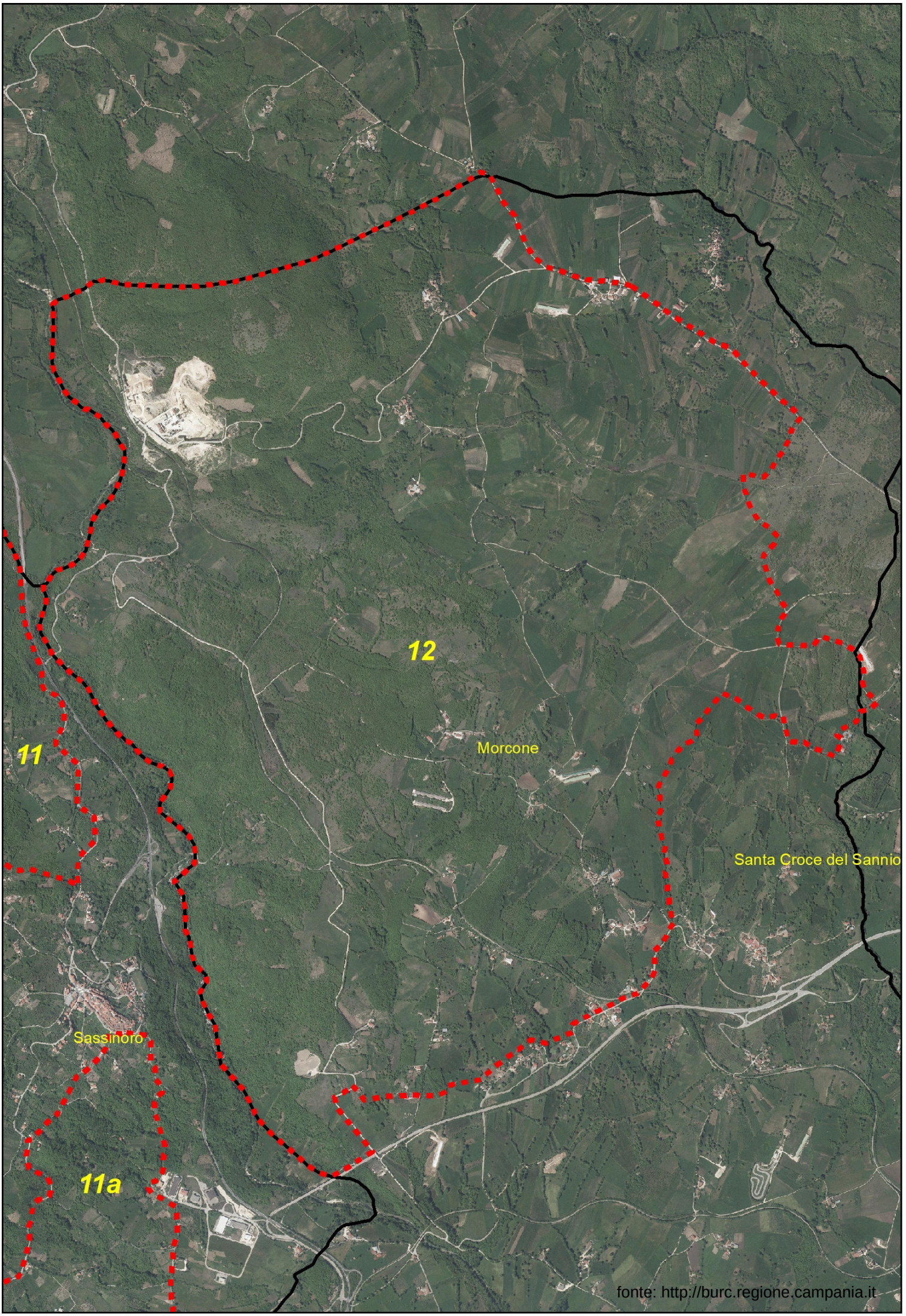
DECRETA

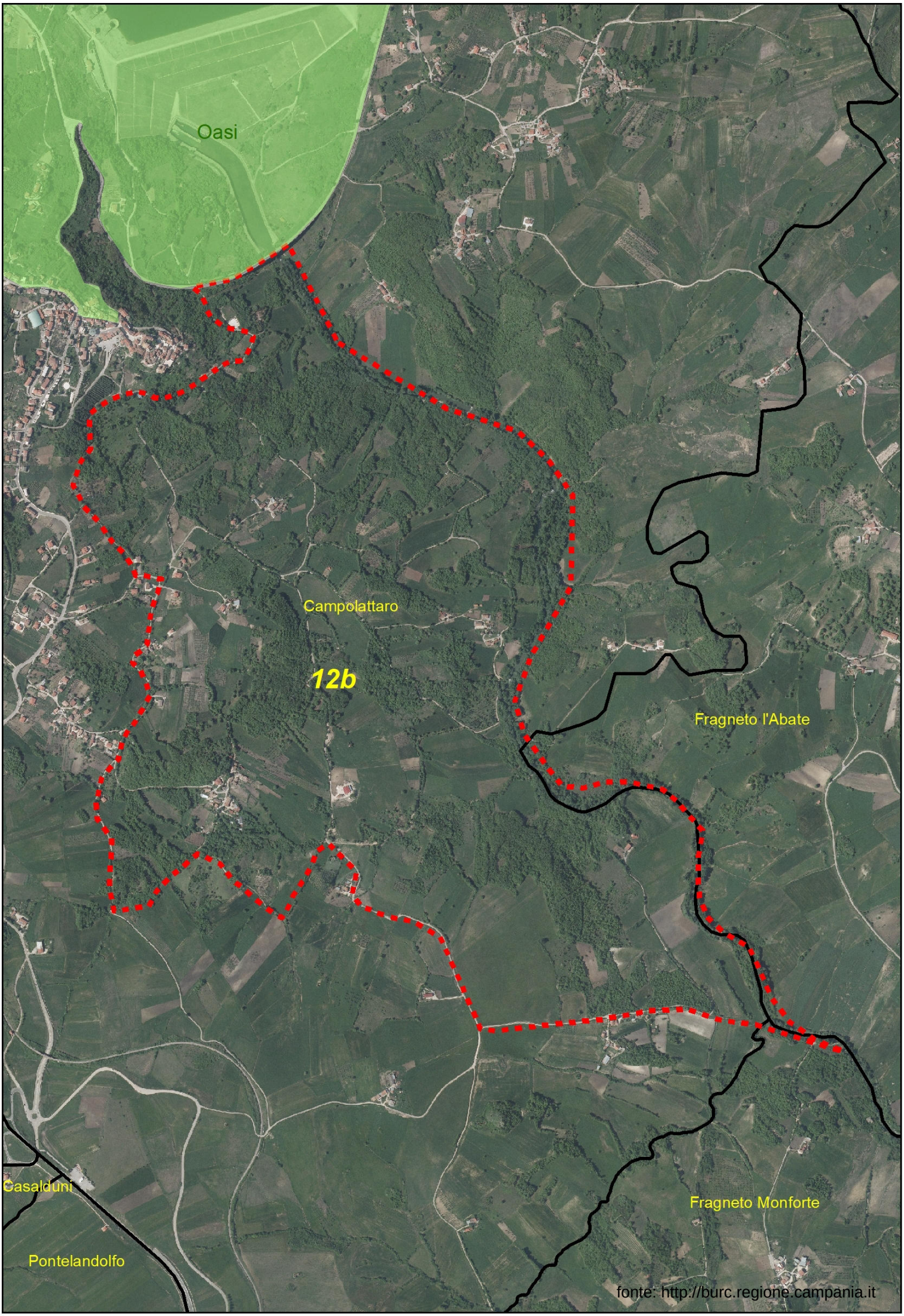
Per i motivi indicati in premessa che si intendono qui integralmente riportati

1) di assegnare, per l'annata venatoria 2017-2018, come previsto all'articolo 9 del disciplinare e dall'allegato B, approvato con il proprio decreto n 35 del 23/08/2017, alla squadra di cui è referente il signor MORELLI VINCENZO nato a CAMPOLATTARO il 04/07/1962 l'AVCC n.12-12b così come individuata da cartografia approvata con il citato decreto n. 35 e allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2)che II capo caccia della squadra assegnataria è tenuto alla verifica delle posizioni di ciascuno iscritto della squadra, al pieno rispetto, pena la revoca, di quanto previsto dal DGR 335 dei 14/6/ 2017 in materia di prescrizioni relative alle battute di caccia ai cinghiale, dei criteri di sicurezza per i partecipanti alla battuta e di soggetti terzi e beni altrui, nonché di quanto previsto dal "disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento" approvato con decreto 35 del 23/08/2017.
3) che è' fatto, naturalmente, obbligo al capocaccia della squadra assegnataria dell'AVCC di attenersi al pieno rispetto delle disposizioni contenute in normativa nazionale e regionale con particolare riferimento al divieto assoluto di caccia in aree protette e al divieto di caccia in aree percorse dal fuoco, ancorché le stesse risultassero inserite nell'AVCC di competenza
il presente atto viene notificato al beneficiario e trasmesso, in uno con la totalità delle assegnazioni,

1. all'ATC di Benevento
2. al Comando Provinciale Carabinieri Forestali
3. Al Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali
4. **alla UOD 50 07 04 Ufficio centrale foreste e caccia**
5. alla UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio 03 Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali
6. al Bollettino Ufficiale – Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per le relative pubblicazioni sul BURC e sul sito della Regione Campania

il Dirigente
Dott. Marco Balzano


12
11
Morcone
Santa Croce del Sannio
Sassinoro
11a
fonte: http://burc.regione.campania.it


Oasi
Campolattaro
12b
Fragneto l'Abate
Casalduni
Fragneto Monforte
Pontelandolfo
fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 62 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE AVCC N.15 PER L' ANNATA VENATORIA 2017-2018, AL SIG BARRETTA DANTE NATO A SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN) IL 20/09/1960 CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- *le funzioni delegate alle Provincie in materia di* caccia *ai sensi della legge regionale 26/ 2012 art 8 sono state ricollocate alla Regione Campania, ai sensi delta legge regionale n. 14/2015;*
- *come previsto all'art 8 comma 9 della legge regionale 14/2015, occorre* garantire comunque la piena continuità e qualità dei servizi erogati, *per cui è necessario fare salvo gli atti e regolamenti precedentemente emanati dall'organo provinciale;*

VISTO

- *il calendario venatorio per l'annata 2017-2018 della Regione Campania, approvato con DGR 335 del14/06/2017;*
- *la delibera del Commissario Straordinario delta Provincia, con i poteri del Consiglio provinciale, n. 34 del 8*
- *ottobre 2014 avente ad oggetto: "Regolamento provinciale per la gestione faunistico-venatorio del cinghiale. Approvazione";*
- *la nota 522573 del 31/07/2017 a firma del dirigente della UOD Caccia*

VISTO

- *il proprio decreto n. 35 del 23/08/2017 di "approvazione disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento 2017-2018"*

VISTA

- *la domanda presentata dal Signor BARRETTA DANTE nato a SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN) il 20/09/1960 in qualità di referente delta squadra denominata "MELEAGRO E GLI AMICI DI SILVESTRO" acquisita al protocollo generate dell'Ente al n.578820 del giorno 04/09/2017 con la quale si richiede la gestione, per l'annata venatoria 2017-2018, dell'AVCC n.15-15A*

ATTESO che

- *il disciplinare,all'articolo 9, e l'allegato B che ne è parte integrante e sostanziale, approvato con il citato decreto 35, dispongono le modalità di assegnazione delle AVCC alle singole squadre per l'annata venatoria 2017-2018*;

ACQUISITE

- le risultanze istruttorie poste in essere dall'ufficio Caccia del STP di Benevento sulle domande pervenute;

DATO ATTO che

- in sede di approvazione del disciplinare questo ufficio non disponeva del catasto delle aree percorse dal fuoco e che gli incendi in aree boschive, anche successivamente, possono aver interessato parte delle AVCC come in precedenza individuate;

RITENUTO

- *pertanto, di poter assegnare, per la sola annata venatoria 2017-2018, al richiedente Sig. BARRETTA DANTE l'AVCC n.15-15A così come individuata da cartografia approvata con decreto 35 del 23 agosto 2017 e allegata al presente provvedimento* che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel pieno rispetto del calendario venatorio delta Regione Campania, approvato con DGR 335 dei 14 giugno 2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile Po competente

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa che si intendono qui integralmente riportati:

1) *di assegnare, per l'annata venatoria 2017-2018, come previsto all'articolo 9 del disciplinare e dall'allegato B, approvato con il proprio decreto n 35 del 23/08/2017, per l'annata venatoria 2017-2018alla squadra di cui è referente il signor BARRETTA DANTE nato a SAN BARTOLOMEO IN GALDO il 20/09/1960 l'AVCC n.15-15A* così come individuata dalla cartografia approvata con il citato decreto n.35 *e allegata al presente provvedimento* che ne costituisce parte integrante e sostanziale

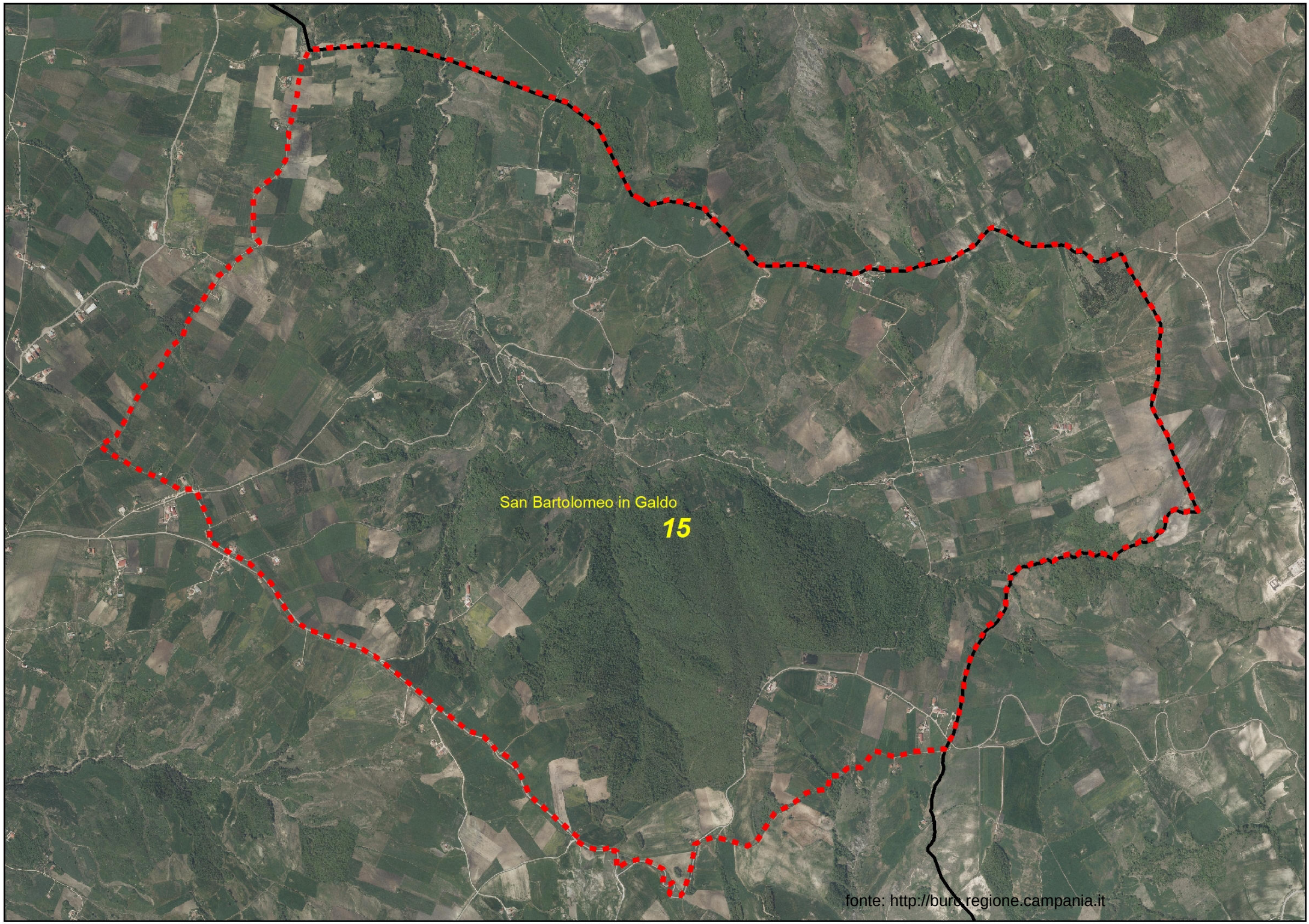
2) che Il capo caccia della squadra assegnataria è tenuto alla verifica delle posizioni di ciascuno iscritto della squadra, al pieno rispetto, pena la revoca, di quanto previsto dal DGR 335 dei 14/6/ 2017 in materia di prescrizioni relative alle battute di caccia ai cinghiale, dei criteri di sicurezza per i partecipanti alla battuta e di soggetti terzi e beni altrui, nonché di quanto previsto dal "disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento" approvato con decreto 35 del 23/08/2017.

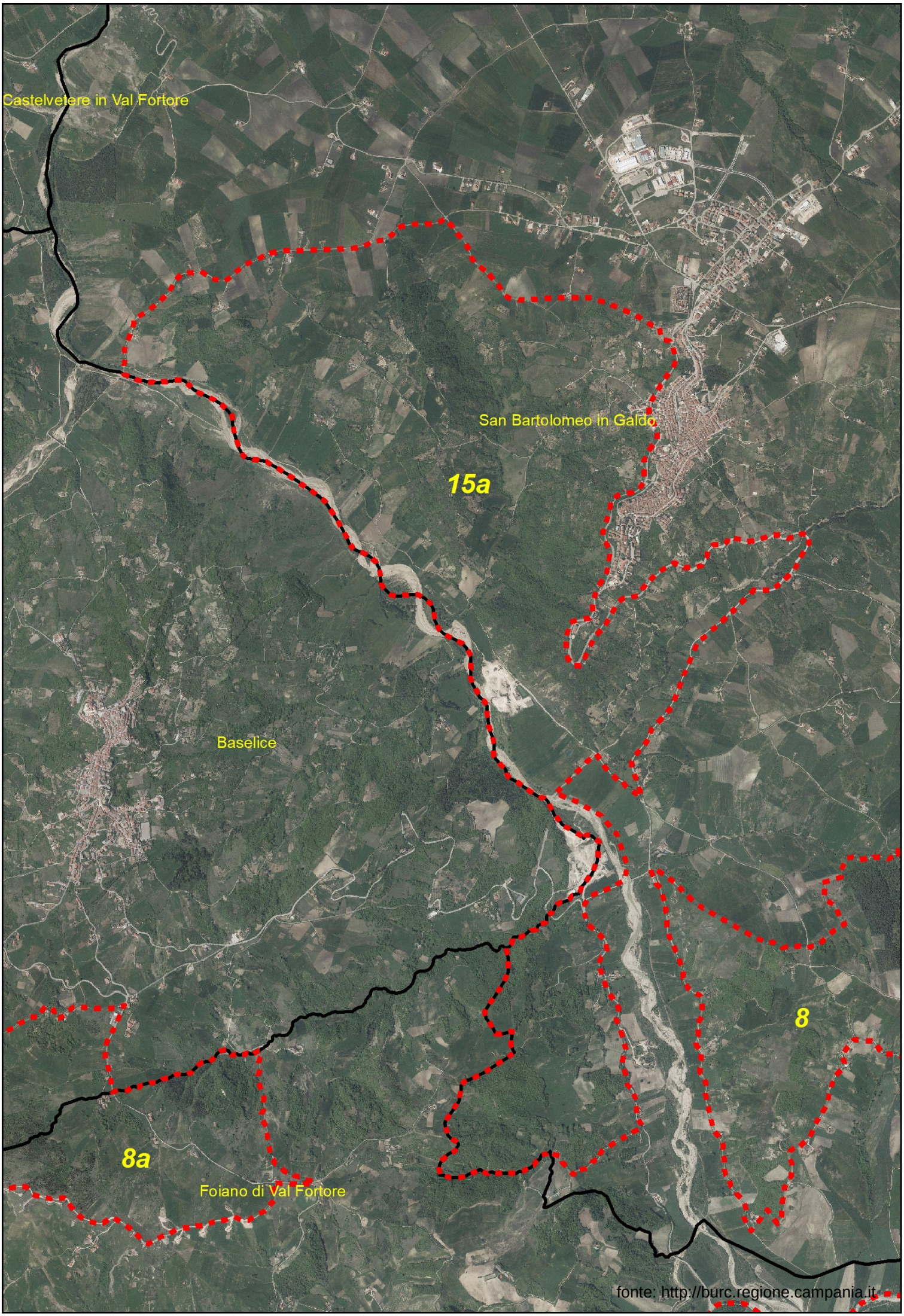
3)che è E' fatto, naturalmente, obbligo al capocaccia della squadra assegnataria dell'AVCC di attenersi al pieno rispetto delle disposizioni contenute in normativa nazionale e regionale con particolare riferimento al divieto assoluto di caccia in aree protette e al divieto di caccia in aree percorse dal fuoco, ancorché le stesse risultassero inserite nell'AVCC di competenza

il presente atto viene notificato al beneficiario e trasmesso, in uno con la totalità delle assegnazioni,

1. *all'ATC di Benevento*
2. *al Comando Provinciale Carabinieri Forestali*
3. *Al Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali*
4. ***alla UOD 50 07 04 Ufficio centrale foreste e caccia***
5. *alla UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio 03 Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali*
6. *al Bollettino Ufficiale – Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per le relative pubblicazioni sul BURC e sul sito della Regione Campania*

il Dirigente
Dott. Marco Balzano


San Bartolomeo in Galdo
15
fonte: http://burc.regione.campania.it


Castelvetere in Val Fortore
San Bartolomeo in Galdo
15a
Baselice
8
8a
Foiano di Val Fortore
fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 61 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE AVCC N.14 PER L'ANNATA VENATORIA 2017-2018, AL SIG CIROCCO ROCCO NATO A MOLINARA (BN) IL 18/10/1952, CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- *le funzioni delegate alle Provincie in materia di* caccia *ai sensi della legge regionale 26/ 2012 art 8 sono state ricollocate alla Regione Campania, ai sensi delta legge regionale n. 14/2015;*
- *come previsto all'art 8 comma 9 della legge regionale 14/2015, occorre* garantire comunque la piena continuità e qualità dei servizi erogati, *per cui è necessario fare salvo gli atti e regolamenti precedentemente emanati dall'organo provinciale;*

VISTO

- *il calendario venatorio per l'annata 2017-2018 della Regione Campania, approvato con DGR 335 del14/06/2017;*
- *la delibera del Commissario Straordinario delta Provincia, con i poteri del Consiglio provinciale, n. 34 del 8 ottobre 2014 avente ad oggetto: "Regolamento provinciale per la gestione faunistico-venatorio del*
  cinghiale. Approvazione";
- *la nota 522573 del 31/07/2017 a firma del dirigente della UOD Caccia*

VISTO

- *il proprio decreto n. 35 del 23/08/2017 di "approvazione disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento 2017-2018"*

VISTA

- *la domanda presentata dal Signor CIROCCO ROCCO nato a MOLINARA (BN) il 18/10/1952 in qualità di referente delta squadra denominata "INDIO" acquisita al protocollo generate dell'Ente al n.577962 del giorno 01/09/2017 con la quale si richiede la gestione, per l'annata venatoria 2017-2018, dell'AVCC n.14*

ATTESO che

- *il disciplinare, all'articolo 9, e l'allegato B che ne è parte integrante e sostanziale, approvato con il citato decreto 35, dispongono le modalità di assegnazione delle AVCC alle singole squadre per l'annata venatoria 2017-2018*;

ACQUISITE

- le risultanze istruttorie poste in essere dall'ufficio Caccia del STP di Benevento sulle domande pervenute;

DATO ATTO che

- in sede di approvazione del disciplinare questo ufficio non disponeva del catasto delle aree percorse dal fuoco e che gli incendi in aree boschive, anche successivamente, possono aver interessato parte delle AVCC come in precedenza individuate;

RITENUTO

- *pertanto, di poter assegnare, per la sola annata venatoria 2017-2018, al richiedente Sig.CIROCCO ROCCO l'AVCC n.14 così come individuata da cartografia approvata con decreto 35 del 23 agosto 2017 e allegata al presente provvedimento* che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel pieno rispetto del calendario venatorio delta Regione Campania, approvato con DGR 335 dei 14 giugno 2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile Po competente

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa che si intendono qui integralmente riportati:

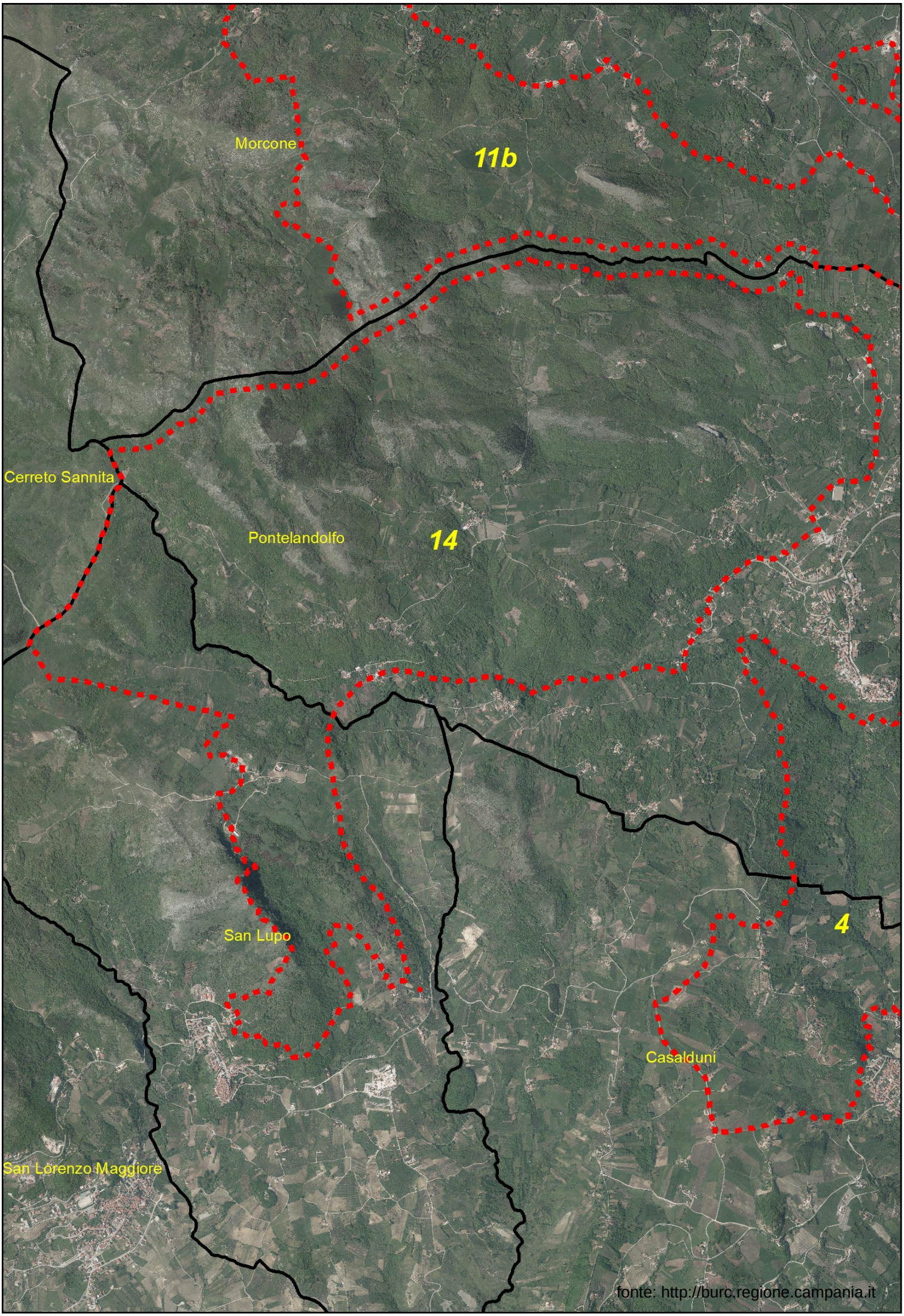
1) di assegnare, per l'annata venatoria 2017-2018, come previsto all'articolo 9 del disciplinare e dall'allegato B, approvato con il proprio decreto n 35 del 23/08/2017, per l'annata venatoria 2017-2018, alla squadra di cui è referente il signor CIROCCO ROCCO nato a MOLINARA il17/10/1952 l'AVCC n.14 così come individuata dalla cartografia approvata con il citato decreto n.35 e allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2) che II capo caccia della squadra assegnataria è tenuto alla verifica delle posizioni di ciascuno iscritto della squadra, al pieno rispetto, pena la revoca, di quanto previsto dal DGR 335 dei 14/6/ 2017 in materia di prescrizioni relative alle battute di caccia ai cinghiale, dei criteri di sicurezza per i partecipanti alla battuta e di soggetti terzi e beni altrui, nonché di quanto previsto dal "disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento" approvato con decreto 35 del 23/08/2017.
3) che è' fatto, naturalmente, obbligo al capocaccia della squadra assegnataria dell'AVCC di attenersi al pieno rispetto delle disposizioni contenute in normativa nazionale e regionale con particolare riferimento al divieto assoluto di caccia in aree protette e al divieto di caccia in aree percorse dal fuoco, ancorché le stesse risultassero inserite nell'AVCC di competenza

il presente atto viene notificato al beneficiario e trasmesso, in uno con la totalità delle assegnazioni,

1. *all'ATC di Benevento*
2. *al Comando Provinciale Carabinieri Forestali*
3. *Al Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali*
4. ***alla UOD 50 07 04 Ufficio centrale foreste e caccia***
5. *alla UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio 03 Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali*
6. *al Bollettino Ufficiale – Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per le relative pubblicazioni sul BURC e sul sito della Regione Campania*

il Dirigente
Dott. Marco Balzano


Morcone
11b
Cerreto Sannita
Pontelandolfo
14
San Lupo
4
Casalduni
San Lorenzo Maggiore
fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 63 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE AVCC N.16 PER L'ANNATA VENATORIA 2017-2018, AL SIG MIRRA COSTANTINO NATO A BENEVENTO (BN) IL 22/04/1965, CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- *le funzioni delegate alle Provincie in materia di* caccia *ai sensi della legge regionale 26/ 2012 art 8 sono state ricollocate alla Regione Campania, ai sensi delta legge regionale n. 14/2015;*
- *come previsto all'art 8 comma 9 della legge regionale 14/2015, occorre* garantire comunque la piena continuità e qualità dei servizi erogati, *per cui è necessario fare salvo gli atti e regolamenti precedentemente emanati dall'organo provinciale;*

VISTO

- *il calendario venatorio per l'annata 2017-2018 della Regione Campania, approvato con DGR 335 del14/06/2017;*
- *la delibera del Commissario Straordinario delta Provincia, con i poteri del Consiglio provinciale, n. 34 del 8.ottobre 2014 avente ad oggetto: "Regolamento provinciale per la gestione faunistico-venatorio del*
  cinghiale. Approvazione";
- *la nota 522573 del 31/07/2017 a firma del dirigente della UOD Caccia*

VISTO

- *il proprio decreto n. 35 del 23/08/2017 di "approvazione disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento 2017-2018"*

VISTA

- *la domanda presentata dal Signor MIRRA COSTANTINO nato a BENEVENTO (BN) il 22/04/1965 in qualità di referente delta squadra denominata "SOLENGO" acquisita al protocollo generate dell'Ente al n.579996 del giorno 04/09/2017 con la quale si richiede la gestione, per l'annata venatoria 2017-2018, dell'AVCC n.16-16A*

ATTESO che

- *il disciplinare, all'articolo 9, e l'allegato B che ne è parte integrante e sostanziale, approvato con il citato decreto 35, dispongono le modalità di assegnazione delle AVCC alle singole squadre per l'annata venatoria 2017-2018*;

ACQUISITE

- le risultanze istruttorie poste in essere dall'ufficio Caccia del STP di Benevento sulle domande pervenute;

DATO ATTO che

- in sede di approvazione del disciplinare questo ufficio non disponeva del catasto delle aree percorse dal fuoco e che gli incendi in aree boschive, anche successivamente, possono aver interessato parte delle AVCC come in precedenza individuate;

RITENUTO

- *pertanto, di poter assegnare, per la sola annata venatoria 2017-2018, al richiedente Sig.MIRRA COSTANTINO l'AVCC n.16-16A così come individuata da cartografia approvata con decreto 35 del 23 agosto 2017 e allegata al presente provvedimento* che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel pieno rispetto del calendario venatorio delta Regione Campania, approvato con DGR 335 dei 14 giugno 2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile Po competente

DECRETA

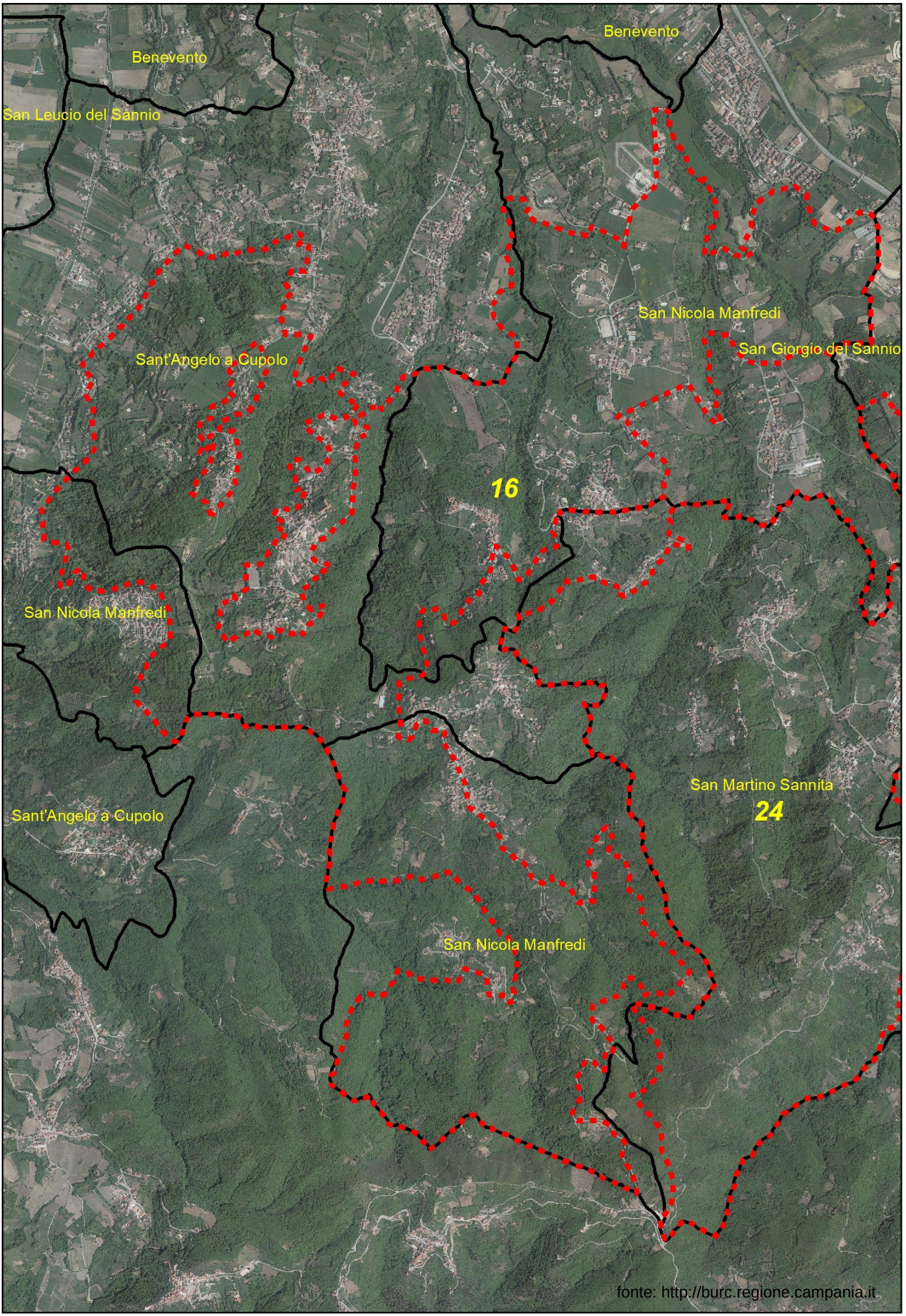
Per i motivi indicati in premessa che si intendono qui integralmente riportati:

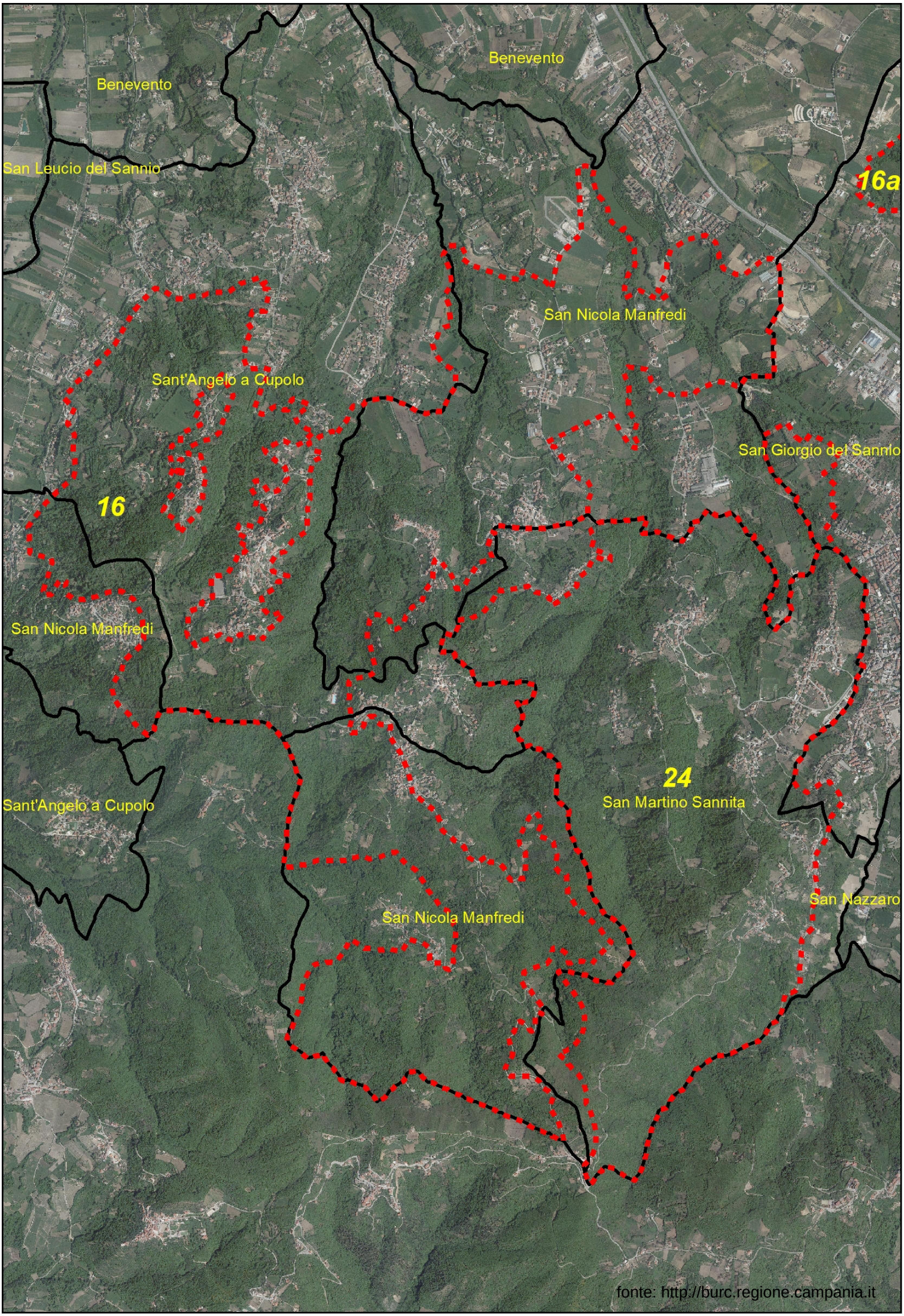
1) di assegnare, per l'annata venatoria 2017-2018, come previsto all'articolo 9 del disciplinare e dall'allegato B, approvato con il proprio decreto n 35 del 23/08/2017, per l'annata venatoria 2017-2018,alla squadra di cui è referente il signor MIRRA COSTANTINO nato a BENEVENTO il 22/04/1965 l'AVCC n.16-16A così come individuata dalla cartografia approvata con il citato decreto n.35 e allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale
2) che Il capo caccia della squadra assegnataria è tenuto alla verifica delle posizioni di ciascuno iscritto della squadra, al pieno rispetto, pena la revoca, di quanto previsto dal DGR 335 dei 14/6/ 2017 in materia di prescrizioni relative alle battute di caccia ai cinghiale, dei criteri di sicurezza per i partecipanti alla battuta e di soggetti terzi e beni altrui, nonché di quanto previsto dal "disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento" approvato con decreto 35 del 23/08/2017.
3)che è' fatto, naturalmente, obbligo al capocaccia della squadra assegnataria dell'AVCC di attenersi al pieno rispetto delle disposizioni contenute in normativa nazionale e regionale con particolare riferimento al divieto assoluto di caccia in aree protette e al divieto di caccia in aree percorse dal fuoco, ancorché le stesse risultassero inserite nell'AVCC di competenza

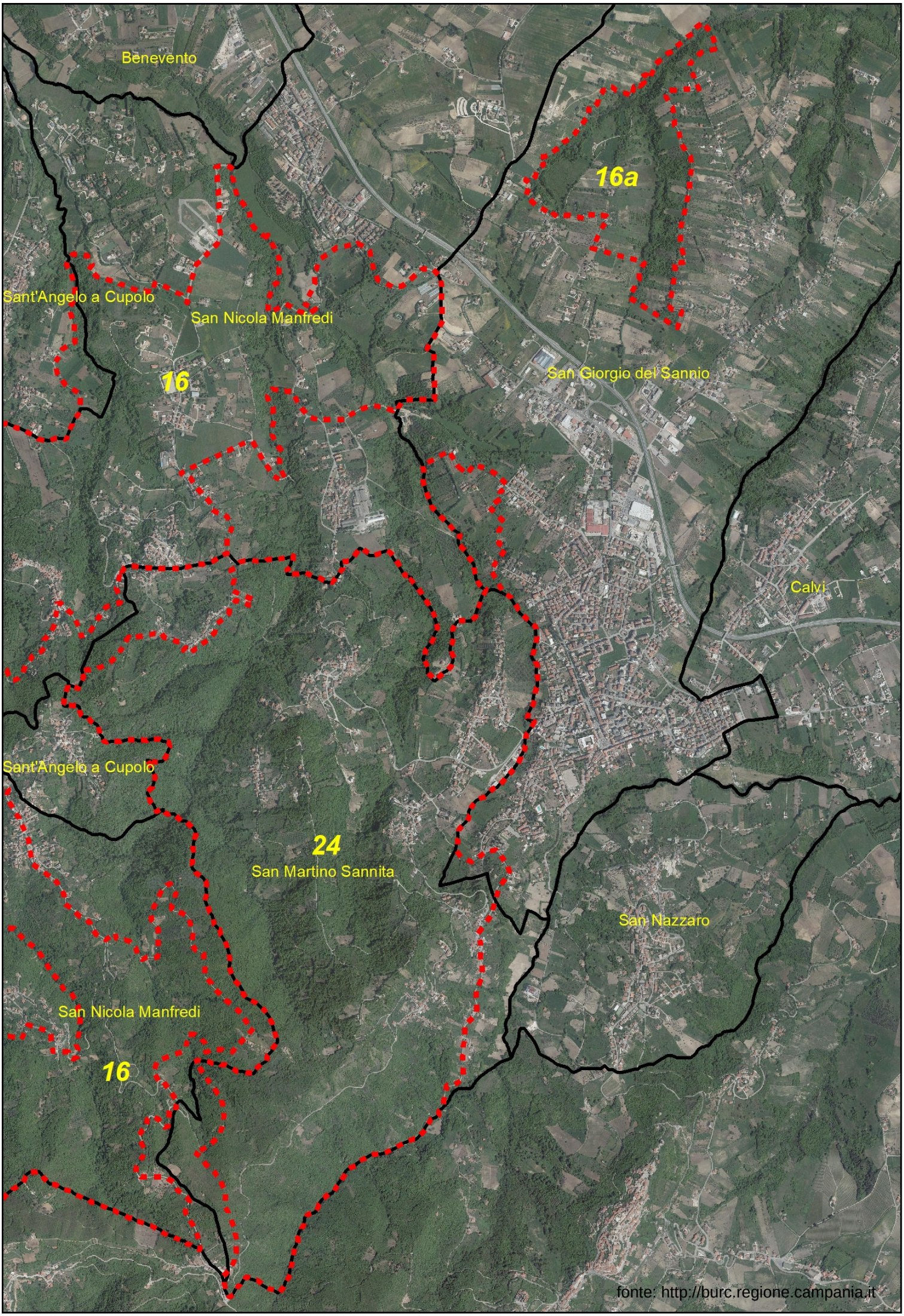
il presente atto viene notificato al beneficiario e trasmesso, in uno con la totalità delle assegnazioni,

1. *all'ATC di Benevento*
2. *al Comando Provinciale Carabinieri Forestali*
3. *Al Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali*
4. ***alla UOD 50 07 04 Ufficio centrale foreste e caccia***
5. *alla UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio 03 Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali*
6. *al Bollettino Ufficiale – Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per le relative pubblicazioni sul BURC e sul sito della Regione Campania*

il Dirigente
Dott. Marco Balzano


Benevento
Benevento
San Leucio del Sannio
San Nicola Manfredi
San Giorgio del Sannio
Sant'Angelo a Cupolo
16
San Nicola Manfredi
San Martino Sannita
24
Sant'Angelo a Cupolo
San Nicola Manfredi
fonte: http://burc.regione.campania.it


Benevento
Benevento
San Leucio del Sannio
16a
San Nicola Manfredi
Sant'Angelo a Cupolo
San Giorgio del Sannio
16
San Nicola Manfredi
24
San Martino Sannita
Sant'Angelo a Cupolo
San Nazzaro
San Nicola Manfredi
fonte: http://burc.regione.campania.it


Benevento
16a
Sant'Angelo a Cupolo
San Nicola Manfredi
16
San Giorgio del Sannio
Calvi
Sant'Angelo a Cupolo
24
San Martino Sannita
San Nazzaro
San Nicola Manfredi
16
fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 64 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE AVCC N.18 PER L'ANNATA VENATORIA 2017-2018, AL SIG RAPUANO GENNARO NATO A BENEVENTO (BN) IL 08/08/1973 CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- *le funzioni delegate alle Provincie in materia di* caccia *ai sensi della legge regionale 26/ 2012 art 8 sono state ricollocate alla Regione Campania, ai sensi delta legge regionale n. 14/2015;*
- *come previsto all'art 8 comma 9 della legge regionale 14/2015, occorre* garantire comunque la piena continuità e qualità dei servizi erogati, *per cui è necessario fare salvo gli atti e regolamenti precedentemente emanati dall'organo provinciale;*

VISTO

- *il calendario venatorio per l'annata 2017-2018 della Regione Campania, approvato con DGR 335 del14/06/2017;*
- *la delibera del Commissario Straordinario delta Provincia, con i poteri del Consiglio provinciale, n. 34 del 8*
- *ottobre 2014 avente ad oggetto: "Regolamento provinciale per la gestione faunistico-venatorio del cinghiale. Approvazione";*
- *la nota 522573 del 31/07/2017 a firma del dirigente della UOD Caccia*

VISTO

- *il proprio decreto n. 35 del 23/08/2017 di "approvazione disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento 2017-2018"*

VISTA

- *la domanda presentata dal Signor RAPUANO GENNARO nato a BENEVENTO (BN) il 08/08/1973 in qualità di referente delta squadra denominata "I TERRIBILI" acquisita al protocollo generate dell'Ente al n.578099 del giorno 04/09/2017 con la quale si richiede la gestione, per l'annata venatoria 2017-2018, dell'AVCC n.18-18A*

ATTESO che

- *il disciplinare all'articolo 9, e l'allegato B che ne è parte integrante e sostanziale, approvato con il citato decreto 35, dispongono le modalità di assegnazione delle AVCC alle singole squadre per l'annata venatoria 2017-2018*;

ACQUISITE

- le risultanze istruttorie poste in essere dall'ufficio Caccia del STP di Benevento sulle domande pervenute;

DATO ATTO che

- in sede di approvazione del disciplinare questo ufficio non disponeva del catasto delle aree percorse dal fuoco e che gli incendi in aree boschive, anche successivamente, possono aver interessato parte delle AVCC come in precedenza individuate;

RITENUTO

- *pertanto, di poter assegnare, per la sola annata venatoria 2017-2018, al richiedente Sig. RAPUANO GENNARO l'AVCC n.18-18A così come individuata da cartografia approvata con decreto 35 del 23 agosto 2017 e allegata al presente provvedimento* che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel pieno rispetto del calendario venatorio delta Regione Campania, approvato con DGR 335 dei 14 giugno 2017

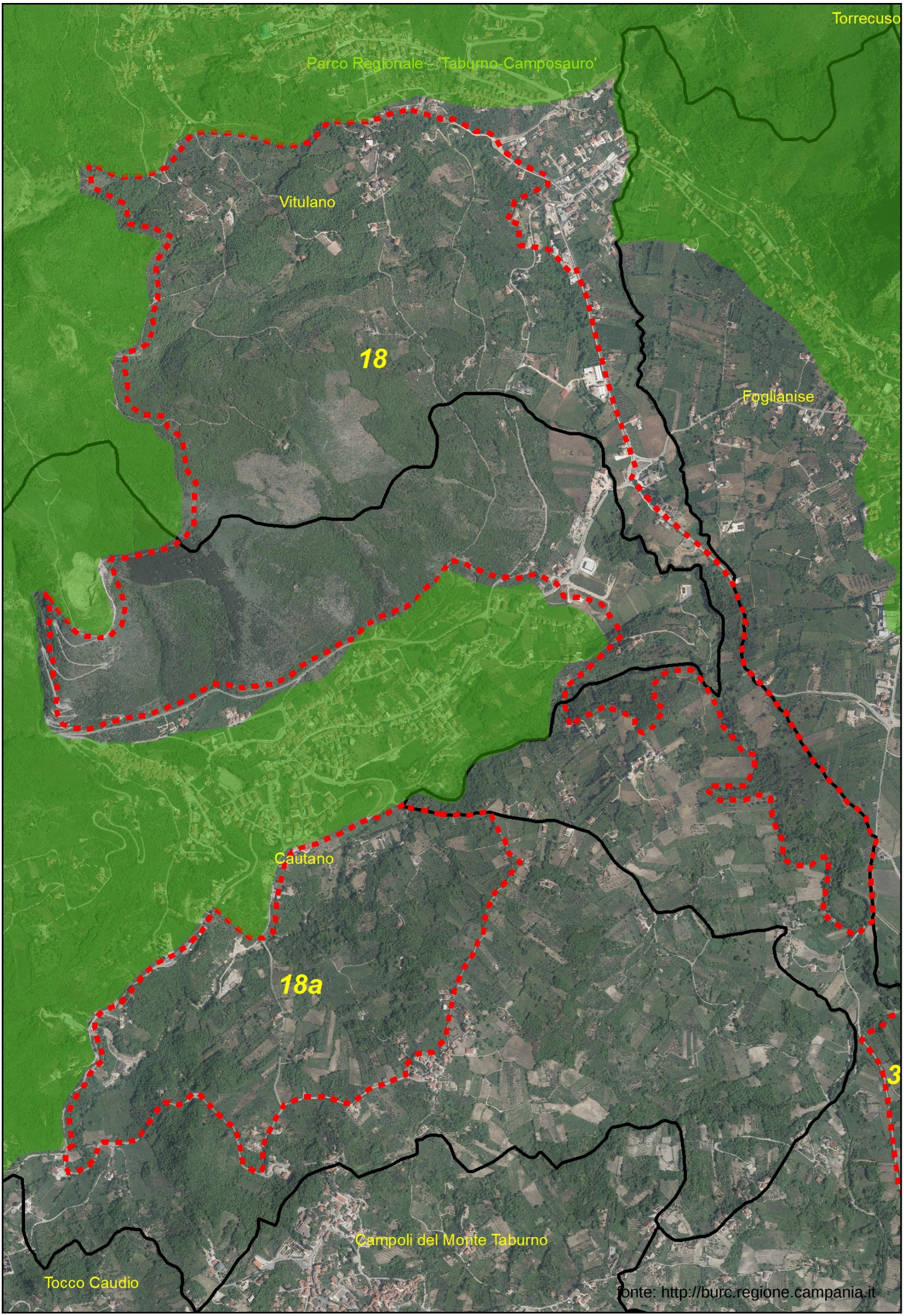
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile Po competente

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa che si intendono qui integralmente riportati:
1) di assegnare, per l'annata venatoria 2017-2018, come previsto all'articolo 9 del disciplinare e dall'allegato B, approvato con il proprio decreto n 35 del 23/08/2017, per l'annata venatoria 2017-2018,alla squadra di cui è referente il signor RAPUANO GENNARO nato a BENEVENTO il 08/08/1973 l'AVCC n.18-18A così come individuata dalla cartografia approvata con il citato decreto n.35 e allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale:
2) che Il capo caccia della squadra assegnataria è tenuto alla verifica delle posizioni di ciascuno iscritto della squadra, al pieno rispetto, pena la revoca, di quanto previsto dal DGR 335 dei 14/6/ 2017 in materia di prescrizioni relative alle battute di caccia ai cinghiale, dei criteri di sicurezza per i partecipanti alla battuta e di soggetti terzi e beni altrui, nonché di quanto previsto dal "disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento" approvato con decreto 35 del 23/08/2017.
3) che è' fatto, naturalmente, obbligo al capocaccia della squadra assegnataria dell'AVCC di attenersi al pieno rispetto delle disposizioni contenute in normativa nazionale e regionale con particolare riferimento al divieto assoluto di caccia in aree protette e al divieto di caccia in aree percorse dal fuoco, ancorché le stesse risultassero inserite nell'AVCC di competenza
il presente atto viene notificato al beneficiario e trasmesso, in uno con la totalità delle assegnazioni,

1. *all'ATC di Benevento*
2. *al Comando Provinciale Carabinieri Forestali*
3. *Al Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali*
4. ***alla UOD 50 07 04 Ufficio centrale foreste e caccia***
5. *alla UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio 03 Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali*
6. *al Bollettino Ufficiale – Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per le relative pubblicazioni sul BURC e sul sito della Regione Campania*

il Dirigente
Dott. Marco Balzano


Torrecuso
Parco Regionale - 'Taburno-Camposauro'
Vitulano
18
Foglianise
Cautano
18a
3
Campoli del Monte Taburno
Tocco Caudio
fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 65 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE AVCC N.19 PER L' ANNATA VENATORIA 2017-2018, AL SIG TRETOLA GIUSEPPE NATO A SAN LEUCIO DEL SANNIO (BN) IL 21/03/1958, CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- le funzioni delegate alle Provincie in materia di caccia ai sensi della legge regionale 26/ 2012 art 8 sono state ricollocate alla Regione Campania, ai sensi delta legge regionale n. 14/2015;
- come previsto all'art 8 comma 9 della legge regionale 14/2015, occorre garantire comunque la piena continuità e qualità dei servizi erogati, per cui è necessario fare salvo gli atti e regolamenti precedentemente emanati dall'organo provinciale;

VISTO

- il calendario venatorio per l'annata 2017-2018 della Regione Campania, approvato con DGR 335 del14/06/2017;
- la delibera del Commissario Straordinario delta Provincia, con i poteri del Consiglio provinciale, n. 34 del 8
- ottobre 2014 avente ad oggetto: "Regolamento provinciale per la gestione faunistico-venatorio del cinghiale. Approvazione";
- la nota 522573 del 31/07/2017 a firma del dirigente della UOD Caccia

VISTO

- il proprio decreto n. 35 del 23/08/2017 di "approvazione disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento 2017-2018"

VISTA

- la domanda presentata dal Signor TRETOLA GIUSEPPE nato a SAN LEUCIO DEL SANNIO (BN) il 21/03/1958 in qualità di referente delta squadra denominata "I LEONI SANNITI" acquisita al protocollo generate dell'Ente al n.578076 del giorno 04/09/2017 con la quale si richiede la gestione, per l'annata venatoria 2017-2018, dell'AVCC n.19

ATTESO che

- il disciplinare, all'articolo 9, e l'allegato B che ne è parte integrante e sostanziale, approvato con il citato decreto 35, dispongono le modalità di assegnazione delle AVCC alle singole squadre per l'annata venatoria 2017-2018;

ACQUISITE

- le risultanze istruttorie poste in essere dall'ufficio Caccia del STP di Benevento sulle domande pervenute;

DATO ATTO che

- in sede di approvazione del disciplinare questo ufficio non disponeva del catasto delle aree percorse dal fuoco e che gli incendi in aree boschive, anche successivamente, possono aver interessato parte delle AVCC come in precedenza individuate;

RITENUTO

- pertanto, di poter assegnare, per la sola annata venatoria 2017-2018, al richiedente Sig.TRETOLA GIUSEPPE l'AVCC n.19 così come individuata da cartografia approvata con decreto 35 del 23 agosto 2017 e allegata al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel pieno rispetto del calendario venatorio delta Regione Campania, approvato con DGR 335 dei 14 giugno 2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile Po competente

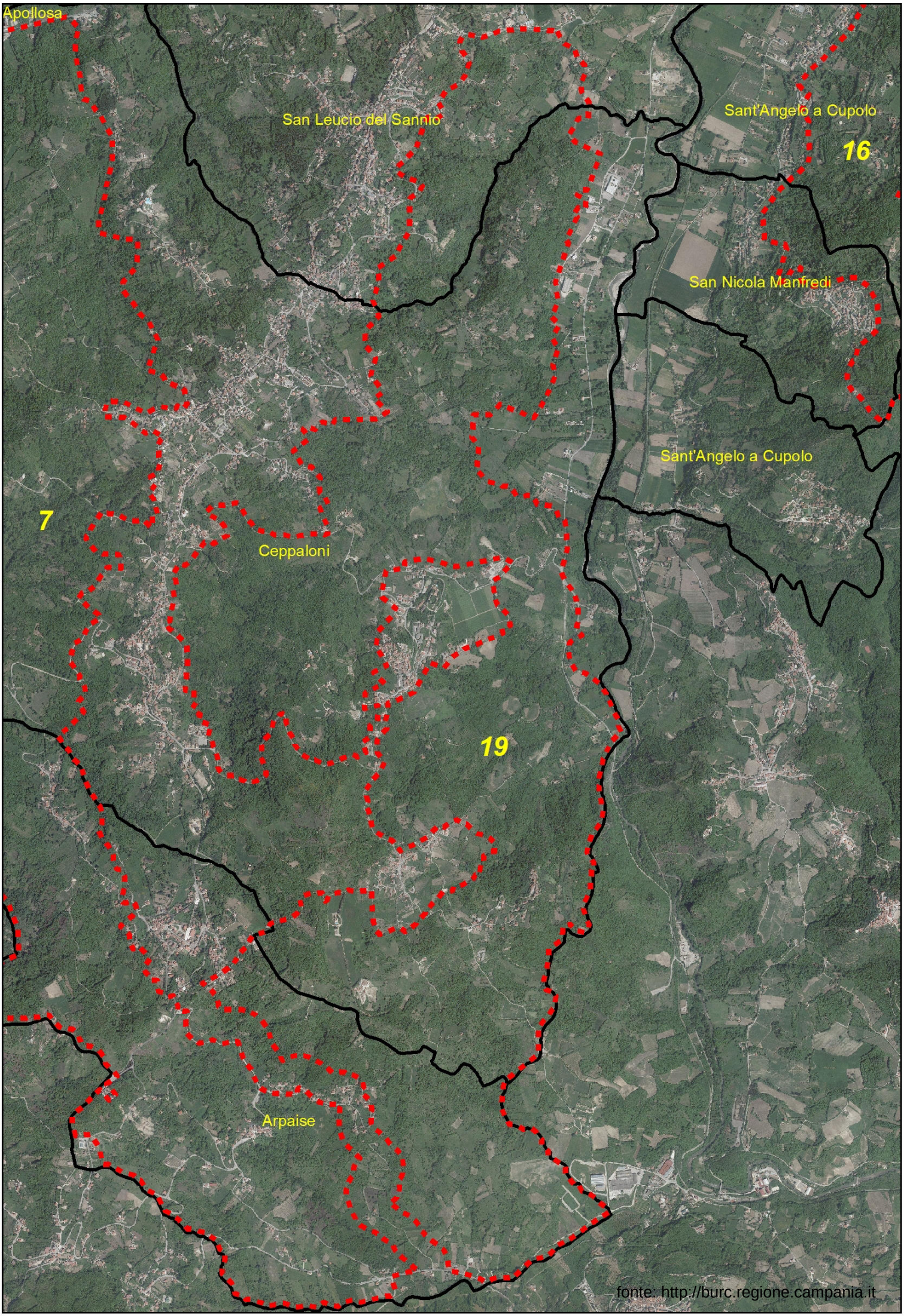
DECRETA

Per i motivi indicati in premessa che si intendono qui integralmente riportati:

1) di assegnare, per l'annata venatoria 2017-2018, come previsto all'articolo 9 del disciplinare e dall'allegato B, approvato con il proprio decreto n 35 del 23/08/2017, per l'annata venatoria 2017-2018,alla squadra di cui è referente il signor TRETOLA GIUSEPPE nato a SAN LEUCIO DEL SANNIO il 21/03/1958 l'AVCC n.19 così come individuata dalla cartografia approvata con il citato decreto n.35 e allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale:
2) che Il capo caccia della squadra assegnataria è tenuto alla verifica delle posizioni di ciascuno iscritto della squadra, al pieno rispetto, pena la revoca, di quanto previsto dal DGR 335 dei 14/6/ 2017 in materiadi prescrizioni relative alle battute di caccia ai cinghiale, dei criteri di sicurezza per i partecipanti alla battuta e di soggetti terzi e beni altrui, nonché di quanto previsto dal "disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento" approvato con decreto 35 del 23/08/2017.
3)che è' fatto, naturalmente, obbligo al capocaccia della squadra assegnataria dell'AVCC di attenersi al pieno rispetto delle disposizioni contenute in normativa nazionale e regionale con particolare riferimento al divieto assoluto di caccia in aree protette e al divieto di caccia in aree percorse dal fuoco, ancorché le stesse risultassero inserite nell'AVCC di competenza
il presente atto viene notificato al beneficiario e trasmesso, in uno con la totalità delle assegnazioni,

1. all'ATC di Benevento
2. al Comando Provinciale Carabinieri Forestali
3. Al Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali
4. **alla UOD 50 07 04 Ufficio centrale foreste e caccia**
5. alla UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio 03 Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali
6. al Bollettino Ufficiale – Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per le relative pubblicazioni sul BURC e sul sito della Regione Campania

il Dirigente
Dott. Marco Balzano


Apollosa
San Leucio del Sannio
Sant'Angelo a Cupolo
16
San Nicola Manfredi
Sant'Angelo a Cupolo
7
Ceppaloni
19
Arpaise
fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 66 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE AVCC N.20 PER L'ANNATA VENATORIA 2017-2018, AL SIG CALABRESE GIACOMO NATO A SANT' AGATA DEI GOTI (BN) IL 07/11/1972 CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- *le funzioni delegate alle Provincie in materia di* caccia *ai sensi della legge regionale 26/ 2012 art 8 sono state ricollocate alla Regione Campania, ai sensi delta legge regionale n. 14/2015;*
- *come previsto all'art 8 comma 9 della legge regionale 14/2015, occorre* garantire comunque la piena continuità e qualità dei servizi erogati, *per cui è necessario fare salvo gli atti e regolamenti precedentemente emanati dall'organo provinciale;*

VISTO

- *il calendario venatorio per l'annata 2017-2018 della Regione Campania, approvato con DGR 335 del14/06/2017;*
- *la delibera del Commissario Straordinario delta Provincia, con i poteri del Consiglio provinciale, n. 34 del 8*
- *ottobre 2014 avente ad oggetto: "Regolamento provinciale per la gestione faunistico-venatorio del cinghiale. Approvazione";*
- *la nota 522573 del 31/07/2017 a firma del dirigente della UOD Caccia*

VISTO

- *il proprio decreto n. 35 del 23/08/2017 di "approvazione disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento 2017-2018"*

VISTA

- *la domanda presentata dal Signor CALABRESE GIACOMO nato a SANT'AGATA DEI GOTI (BN) il 07/11/1972 in qualità di referente delta squadra denominata "DURAZZANO-SANT'AGATA" acquisita al protocollo generate dell'Ente al n.577921 del giorno 04/09/2017 con la quale si richiede la gestione, per l'annata venatoria 2017-2018, dell'AVCC n.20*

ATTESO che

- *il disciplinare, all'articolo 9, e l'allegato B che ne è parte integrante e sostanziale, approvato con il citato decreto 35, dispongono le modalità di assegnazione delle AVCC alle singole squadre per l'annata venatoria 2017-2018*;

ACQUISITE

- le risultanze istruttorie poste in essere dall'ufficio Caccia del STP di Benevento sulle domande pervenute;

DATO ATTO che

- in sede di approvazione del disciplinare questo ufficio non disponeva del catasto delle aree percorse dal fuoco e che gli incendi in aree boschive, anche successivamente, possono aver interessato parte delle AVCC come in precedenza individuate;

RITENUTO

- *pertanto, di poter assegnare, per la sola annata venatoria 2017-2018, al richiedente Sig.CALABRESE GIACOMO l'AVCC n.20 così come individuata da cartografia approvata con decreto 35 del 23 agosto 2017 e allegata al presente provvedimento* che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel pieno rispetto del calendario venatorio delta Regione Campania, approvato con DGR 335 dei 14 giugno 2017

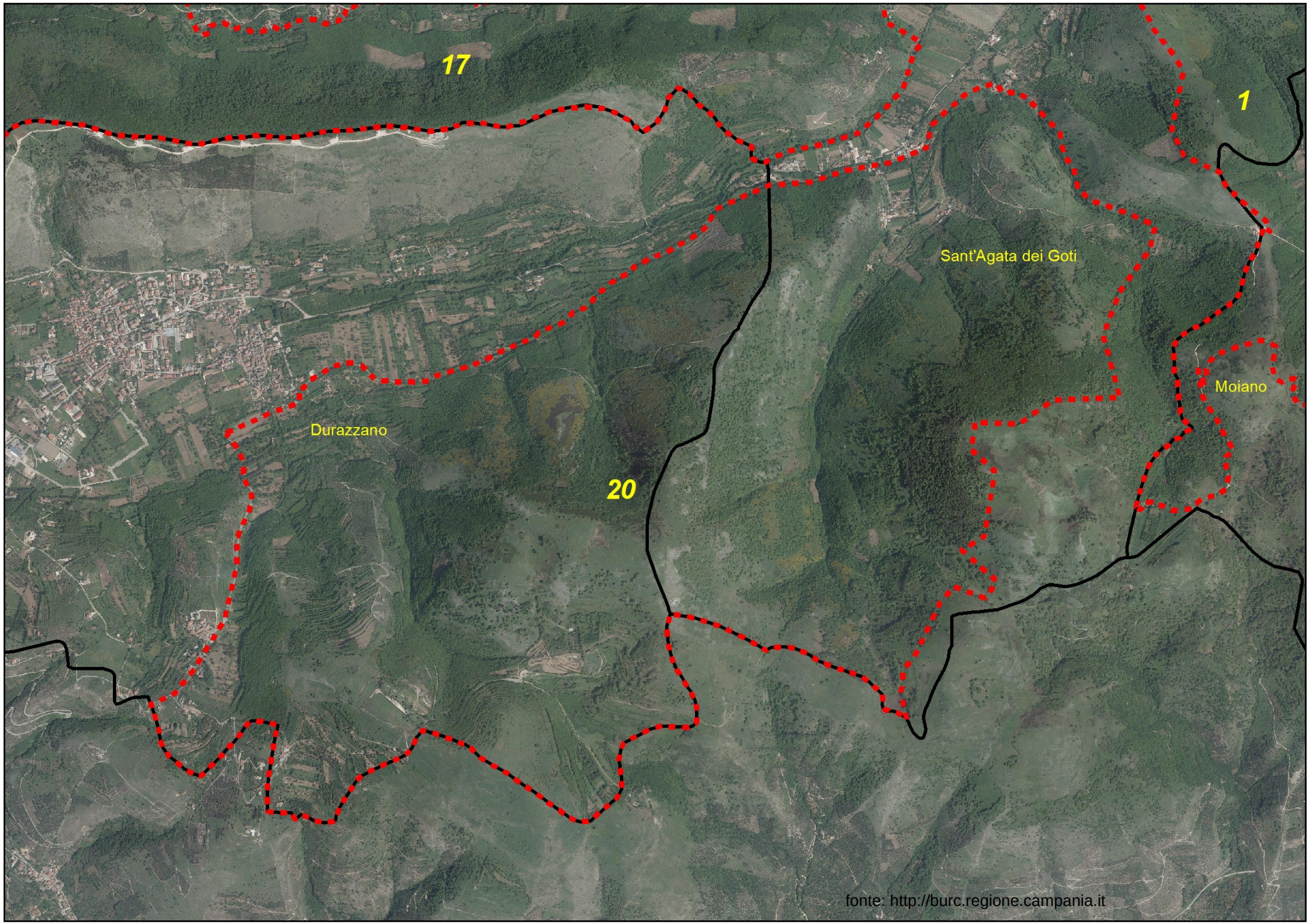
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile Po competente

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa che si intendono qui integralmente riportati:
1) di assegnare, per l'annata venatoria 2017-2018, come previsto all'articolo 9 del disciplinare e dall'allegato B, approvato con il proprio decreto n 35 del 23/08/2017, per l'annata venatoria 2017-2018 alla squadra di cui è referente il signor CALABRESE GIACOMO nato a SANT'AGATA DEI GOTI il 07/11/1972 l'AVCC n.201 così come individuata dalla cartografia approvata con il citato decreto n.35 e allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2) che Il capo caccia della squadra assegnataria è tenuto alla verifica delle posizioni di ciascuno iscritto della squadra, al pieno rispetto, pena la revoca, di quanto previsto dal DGR 335 dei 14/6/ 2017 in materia di prescrizioni relative alle battute di caccia ai cinghiale, dei criteri di sicurezza per i partecipanti alla battuta e di soggetti terzi e beni altrui, nonché di quanto previsto dal "disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento" approvato con decreto 35 del 23/08/2017.
3) che è' fatto, naturalmente, obbligo al capocaccia della squadra assegnataria dell'AVCC di attenersi al pieno rispetto delle disposizioni contenute in normativa nazionale e regionale con particolare riferimento al divieto assoluto di caccia in aree protette e al divieto di caccia in aree percorse dal fuoco, ancorché le stesse risultassero inserite nell'AVCC di competenza
il presente atto viene notificato al beneficiario e trasmesso, in uno con la totalità delle assegnazioni,

1. *all'ATC di Benevento*
2. *al Comando Provinciale Carabinieri Forestali*
3. *Al Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali*
4. ***alla UOD 50 07 04 Ufficio centrale foreste e caccia***
5. *alla UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio 03 Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali*
6. *al Bollettino Ufficiale – Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per le relative pubblicazioni sul BURC e sul sito della Regione Campania*

il Dirigente
Dott. Marco Balzano


17
1
Sant'Agata dei Goti
Moiano
Durazzano
20
fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 67 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE AVCC N.21 PER L' ANNATA VENATORIA 2017-2018, AL SIG IL STABILE ALFREDO NATO A SOLOPACA (BN) IL 11/04/1965 CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- *le funzioni delegate alle Provincie in materia di* caccia *ai sensi della legge regionale 26/ 2012 art 8 sono state ricollocate alla Regione Campania, ai sensi delta legge regionale n. 14/2015;*
- *come previsto all'art 8 comma 9 della legge regionale 14/2015, occorre* garantire comunque la piena continuità e qualità dei servizi erogati, *per cui è necessario fare salvo gli atti e regolamenti precedentemente emanati dall'organo provinciale;*

VISTO

- *il calendario venatorio per l'annata 2017-2018 della Regione Campania, approvato con DGR 335 del14/06/2017;*
- *la delibera del Commissario Straordinario delta Provincia, con i poteri del Consiglio provinciale, n. 34 del 8*
- *ottobre 2014 avente ad oggetto: "Regolamento provinciale per la gestione faunistico-venatorio del cinghiale. Approvazione";*
- *la nota 522573 del 31/07/2017 a firma del dirigente della UOD Caccia*

VISTO

- *il proprio decreto n. 35 del 23/08/2017 di "approvazione disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento 2017-2018"*

VISTA

- *la domanda presentata dal Signor STABILE ALFREDO nato a SOLOPACA (BN) il 11/04/1965 in qualità di referente delta squadra denominata "MADONNA DEL ROSETO" acquisita al protocollo generate dell'Ente al n.577143 del giorno 0/09/2017 con la quale si richiede la gestione, per l'annata venatoria 2017-2018, dell'AVCC n.21*

ATTESO che

- *il disciplinare,all'articolo 9, e l'allegato B che ne è parte integrante e sostanziale, approvato con il citato decreto 35, dispongono le modalità di assegnazione delle AVCC alle singole squadre per l'annata venatoria 2017-2018*;

ACQUISITE l

- e risultanze istruttorie poste in essere dall'ufficio Caccia del STP di Benevento sulle domande pervenute;

DATO ATTO che

- in sede di approvazione del disciplinare questo ufficio non disponeva del catasto delle aree percorse dal fuoco e che gli incendi in aree boschive, anche successivamente, possono aver interessato parte delle AVCC come in precedenza individuate;

RITENUTO,

- *pertanto, di poter assegnare, per la sola annata venatoria 2017-2018, al richiedente Sig. STABILE ALFREDO l'AVCC n.21 così come individuata da cartografia approvata con decreto 35 del 23 agosto 2017 e allegata al presente provvedimento* che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel pieno rispetto del calendario venatorio delta Regione Campania, approvato con DGR 335 dei 14 giugno 2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile Po competente

DECRETA

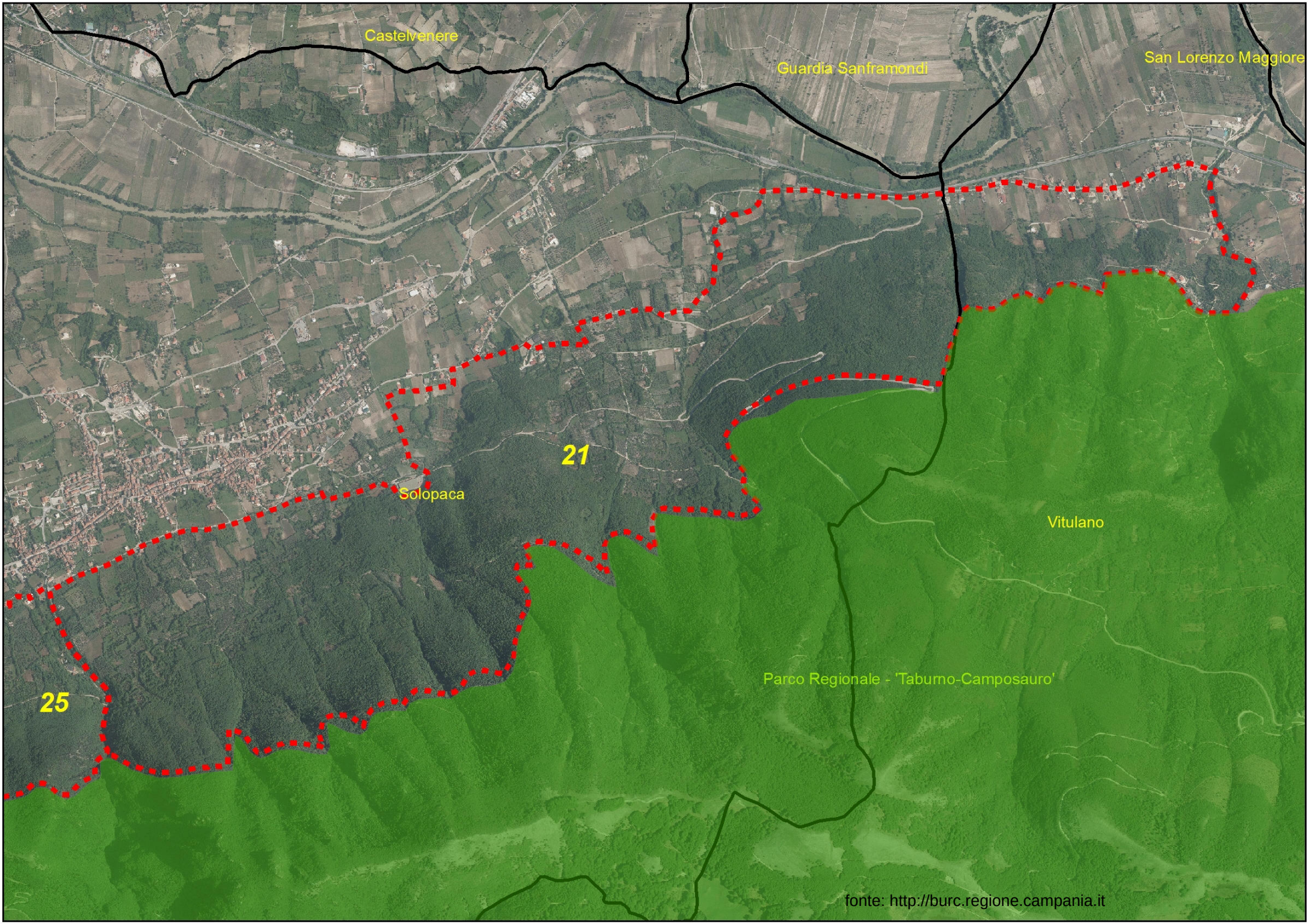
Per i motivi indicati in premessa che si intendono qui integralmente riportati:

1) di assegnare, per l'annata venatoria 2017-2018, come previsto all'articolo 9 del disciplinare e dall'allegato B, approvato con il proprio decreto n 35 del 23/08/2017, per l'annata venatoria 2017-2018alla squadra di cui è referente il signor STABILE ALFREDO nato a SOLOPACA (BN) il 11/04/1965 l'AVCC n.21 così come individuata dalla cartografia approvata con il citato decreto n.35 e allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale
2) che Il capo caccia della squadra assegnataria è tenuto alla verifica delle posizioni di ciascuno iscritto della squadra, al pieno rispetto, pena la revoca, di quanto previsto dal DGR 335 dei 14/6/ 2017 in materia di prescrizioni relative alle battute di caccia ai cinghiale, dei criteri di sicurezza per i partecipanti alla battuta e di soggetti terzi e beni altrui, nonché di quanto previsto dal "disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento" approvato con decreto 35 del 23/08/2017.
3) che è fatto, naturalmente, obbligo al capocaccia della squadra assegnataria dell'AVCC di attenersi al pieno rispetto delle disposizioni contenute in normativa nazionale e regionale con particolare riferimento al divieto assoluto di caccia in aree protette e al divieto di caccia in aree percorse dal fuoco, ancorché le stesse risultassero inserite nell'AVCC di competenza

il presente atto viene notificato al beneficiario e trasmesso, in uno con la totalità delle assegnazioni,

1. *all'ATC di Benevento*
2. *al Comando Provinciale Carabinieri Forestali*
3. *Al Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali*
4. ***alla UOD 50 07 04 Ufficio centrale foreste e caccia***
5. *alla UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio 03 Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali*
6. *al Bollettino Ufficiale – Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per le relative pubblicazioni sul BURC e sul sito della Regione Campania*

il Dirigente
Dott. Marco Balzano


Castelvenere
Guardia Sanframondi
San Lorenzo Maggiore
21
Solopaca
Vitulano
25
Parco Regionale - 'Taburno-Camposauro'
fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 68 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE AVCC N.22 PER L' ANNATA VENATORIA 2017-2018, AL SIG PRINCIPE GIOVANNI NATO A APICE (BN) IL 09/09/1950 CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- *le funzioni delegate alle Provincie in materia di* caccia *ai sensi della legge regionale 26/ 2012 art 8 sono state ricollocate alla Regione Campania, ai sensi delta legge regionale n. 14/2015;*
- *come previsto all'art 8 comma 9 della legge regionale 14/2015, occorre* garantire comunque la piena continuità e qualità dei servizi erogati, *per cui è necessario fare salvo gli atti e regolamenti precedentemente emanati dall'organo provinciale;*

VISTO

- *il calendario venatorio per l'annata 2017-2018 della Regione Campania, approvato con DGR 335 del14/06/2017;*
- *la delibera del Commissario Straordinario delta Provincia, con i poteri del Consiglio provinciale, n. 34 del 8ottobre 2014 avente ad oggetto: "Regolamento provinciale per la gestione faunistico-venatorio del*
  cinghiale. Approvazione";
- *la nota 522573 del 31/07/2017 a firma del dirigente della UOD Caccia*

VISTO

- *il proprio decreto n. 35 del 23/08/2017 di "approvazione disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento 2017-2018"*

VISTA

- *la domanda presentata dal Signor PRINCIPE GIOVANNI nato a APICE (BN) il 09/09/1950 in qualità di referente delta squadra denominata "SQUADRA DEGLI AMICI APICE" acquisita al protocollo generate dell'Ente al n.578320 del giorno 04/09/2017 con la quale si richiede la gestione, per l'annata venatoria 2017-2018, dell'AVCC n.22-22A*

ATTESO che

- *il disciplinare, all'articolo 9, e l'allegato B che ne è parte integrante e sostanziale, approvato con il citato decreto 35, dispongono le modalità di assegnazione delle AVCC alle singole squadre per l'annata venatoria 2017-2018*;

ACQUISITE

- le risultanze istruttorie poste in essere dall'ufficio Caccia del STP di Benevento sulle domande pervenute;

DATO ATTO che

- in sede di approvazione del disciplinare questo ufficio non disponeva del catasto delle aree percorse dal fuoco e che gli incendi in aree boschive, anche successivamente, possono aver interessato parte delle AVCC come in precedenza individuate;

RITENUTO

- *pertanto, di poter assegnare, per la sola annata venatoria 2017-2018, al richiedente Sig. PRINCIPE GIOVANNI l'AVCC n.22-22A così come individuata da cartografia approvata con decreto 35 del 23 agosto 2017 e allegata al presente provvedimento* che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel pieno rispetto del calendario venatorio delta Regione Campania, approvato con DGR 335 dei 14 giugno 2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile Po competente

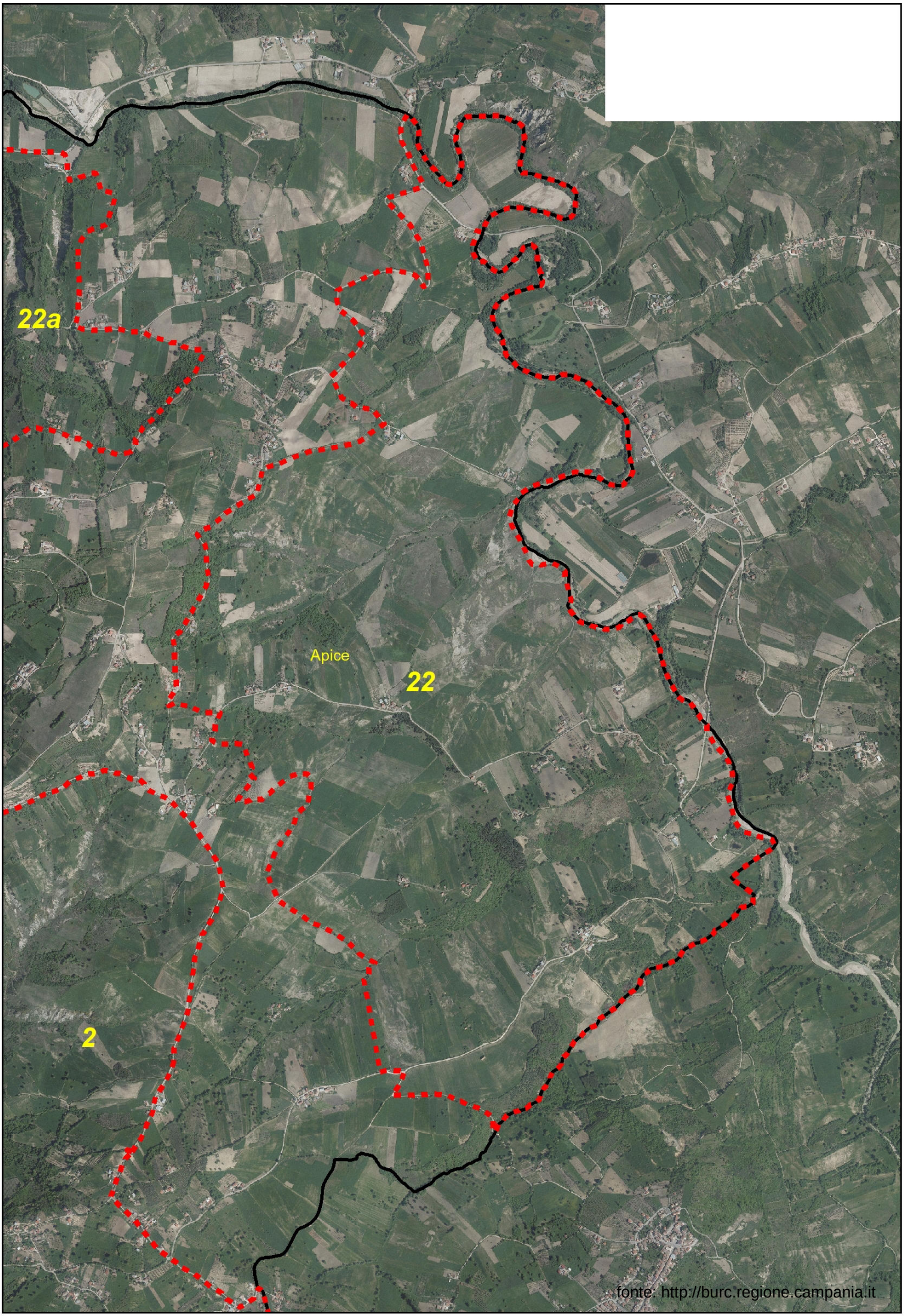
DECRETA

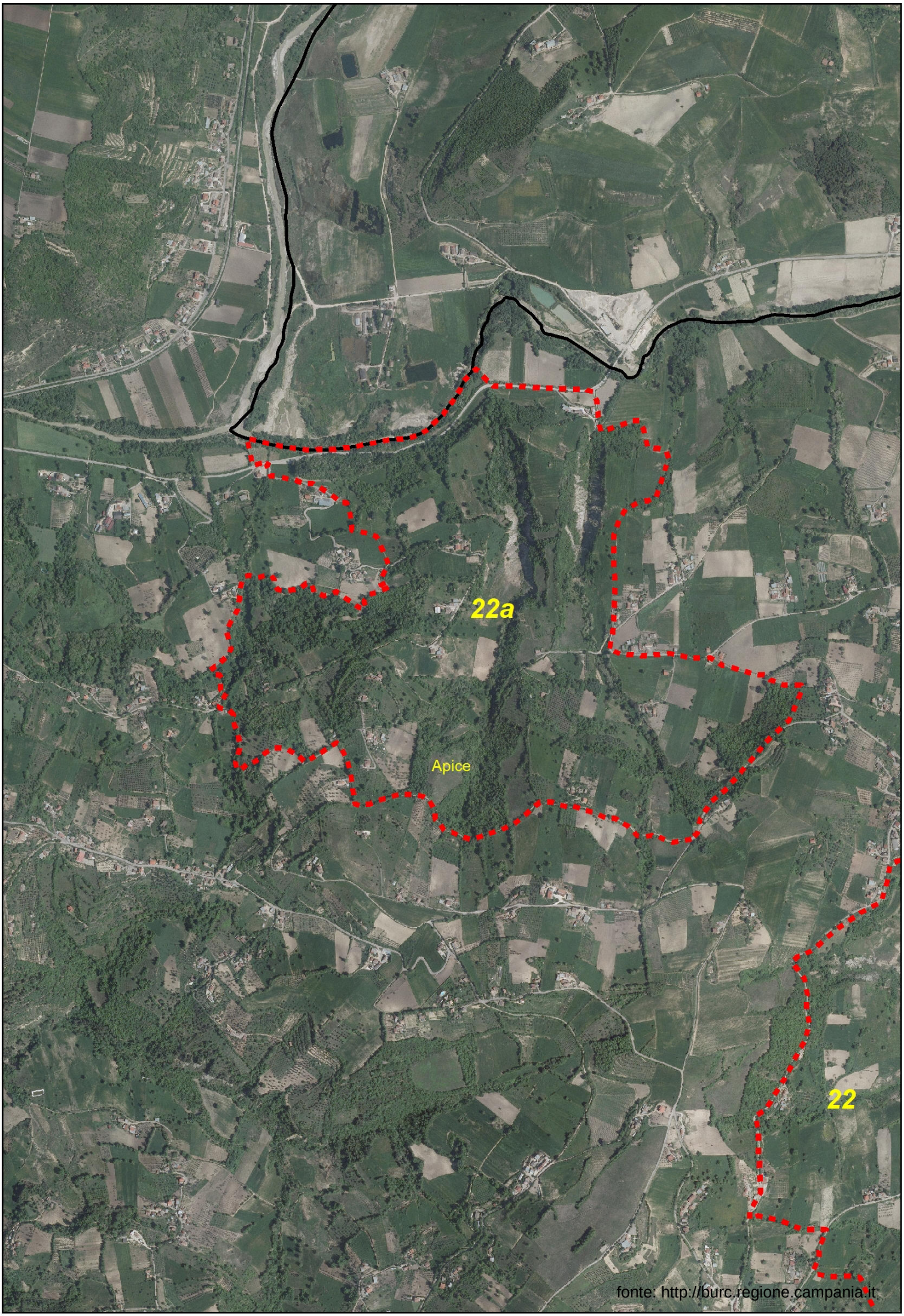
- *Per i motivi indicati in premessa che si intendono qui integralmente riportati:*

1) di assegnare, per l'annata venatoria 2017-2018, come previsto all'articolo 9 del disciplinare e dall'allegato B, approvato con il proprio decreto n 35 del 23/08/2017, per l'annata venatoria 2017-2018,alla squadra di cui è referente il signor PRINCIPE GIOVANNI nato a APICE il 09/09/1950 l'AVCC n.22-22A così come individuata dalla cartografia approvata con il citato decreto n.35 e allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale
2) che Il capo caccia della squadra assegnataria è tenuto alla verifica delle posizioni di ciascuno iscritto della squadra, al pieno rispetto, pena la revoca, di quanto previsto dal DGR 335 dei 14/6/ 2017 in materia di prescrizioni relative alle battute di caccia ai cinghiale, dei criteri di sicurezza per i partecipanti alla battuta e di soggetti terzi e beni altrui, nonché di quanto previsto dal "disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento" approvato con decreto 35 del 23/08/2017.
3) che è' fatto, naturalmente, obbligo al capocaccia della squadra assegnataria dell'AVCC di attenersi al pieno rispetto delle disposizioni contenute in normativa nazionale e regionale con particolare riferimento al divieto assoluto di caccia in aree protette e al divieto di caccia in aree percorse dal fuoco, ancorché le stesse risultassero inserite nell'AVCC di competenza
il presente atto viene notificato al beneficiario e trasmesso, in uno con la totalità delle assegnazioni,

1. *all'ATC di Benevento*
2. *al Comando Provinciale Carabinieri Forestali*
3. *Al Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali*
4. ***alla UOD 50 07 04 Ufficio centrale foreste e caccia***
5. *alla UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio 03 Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali*
6. *al Bollettino Ufficiale – Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per le relative pubblicazioni sul BURC e sul sito della Regione Campania*

il Dirigente
Dott. Marco Balzano


22a
Apice
22
2
fonte: http://burc.regione.campania.it


22a
Apice
22
fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 69 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE AVCC N.23 PER L' ANNATA VENATORIA 2017-2018, AL SIG ORLACCHIO GABRIELE NATO A CAMPOLI MONTE TABURNO (BN) IL 12/11/1960 , CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- *le funzioni delegate alle Provincie in materia di* caccia *ai sensi della legge regionale 26/ 2012 art 8 sono state ricollocate alla Regione Campania, ai sensi delta legge regionale n. 14/2015*
- *come previsto all'art 8 comma 9 della legge regionale 14/2015, occorre* garantire comunque la piena continuità e qualità dei servizi erogati, *per cui è necessario fare salvo gli atti e regolamenti precedentemente emanati dall'organo provinciale;*

VISTO

- *il calendario venatorio per l'annata 2017-2018 della Regione Campania, approvato con DGR 335 del14/06/2017;*
- *la delibera del Commissario Straordinario delta Provincia, con i poteri del Consiglio provinciale, n. 34 del 8*
- *ottobre 2014 avente ad oggetto: "Regolamento provinciale per la gestione faunistico-venatorio del cinghiale. Approvazione";*
- *la nota 522573 del 31/07/2017 a firma del dirigente della UOD Caccia*

VISTO

- *il proprio decreto n. 35 del 23/08/2017 di "approvazione disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento 2017-2018"*

VISTA

- *la domanda presentata dal Signor ORLACCHIO GABRIELE nato a CAMPOLI MONTE TABURNO (BN) il 12/11/1960 in qualità di referente delta squadra denominata "LA VALLE" acquisita al protocollo generate dell'Ente al n.579992 del giorno 04/09/2017 con la quale si richiede la gestione, per l'annata venatoria 2017-2018, dell'AVCC n.23*

ATTESO che

- *il disciplinare,all'articolo 9, e l'allegato B che ne è parte integrante e sostanziale, approvato con il citato decreto 35, dispongono le modalità di assegnazione delle AVCC alle singole squadre per l'annata venatoria 2017-2018*;

ACQUISITE

- le risultanze istruttorie poste in essere dall'ufficio Caccia del STP di Benevento sulle domande pervenute;

DATO ATTO che

- in sede di approvazione del disciplinare questo ufficio non disponeva del catasto delle aree percorse dal fuoco e che gli incendi in aree boschive, anche successivamente, possono aver interessato parte delle AVCC come in precedenza individuate;

RITENUTO

- *pertanto, di poter assegnare, per la sola annata venatoria 2017-2018, al richiedente Sig. ORLACCHIO GABRIELE l'AVCC n.23 così come individuata da cartografia approvata con decreto 35 del 23 agosto 2017 e allegata al presente provvedimento* che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel pieno rispetto del calendario venatorio delta Regione Campania, approvato con DGR 335 dei 14 giugno 2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile Po competente

DECRETA

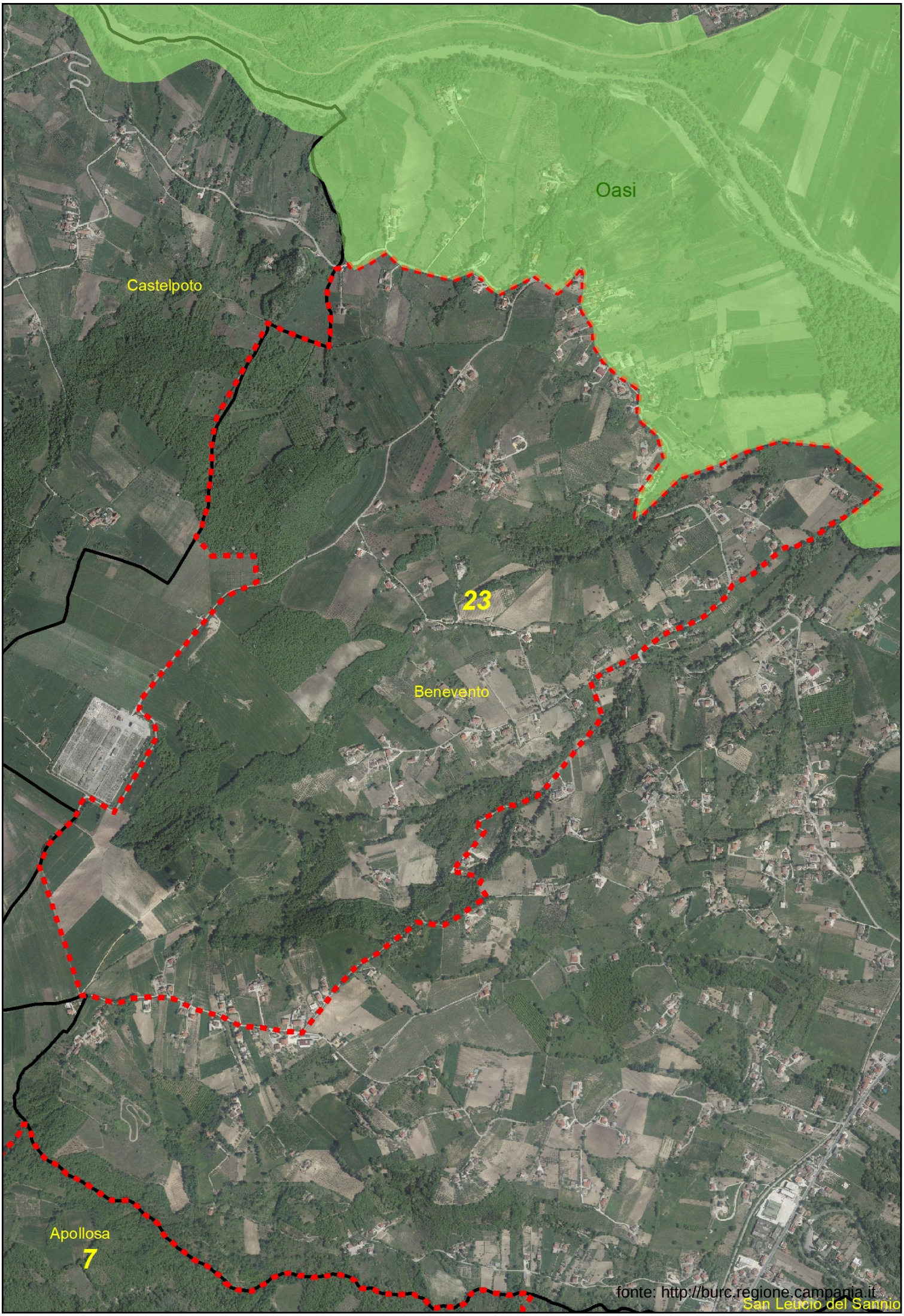
Per i motivi indicati in premessa che si intendono qui integralmente riportati:

1) di assegnare, per l'annata venatoria 2017-2018, come previsto all'articolo 9 del disciplinare e dall'allegato B, approvato con il proprio decreto n 35 del 23/08/2017, per l'annata venatoria 2017-2018 alla squadra di cui è referente il signor ORLACCHIO GABRIELE nato a CAMPOLI MONTE TABURNO (BN)il 12/11/1960 l'AVCC n.23 così come individuata dalla cartografia approvata con il citato decreto n.35 e allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale
2) che Il capo caccia della squadra assegnataria è tenuto alla verifica delle posizioni di ciascuno iscritto della squadra, al pieno rispetto, pena la revoca, di quanto previsto dal DGR 335 dei 14/6/ 2017 in materia di prescrizioni relative alle battute di caccia ai cinghiale, dei criteri di sicurezza per i partecipanti alla battuta e di soggetti terzi e beni altrui, nonché di quanto previsto dal "disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento" approvato con decreto 35 del 23/08/2017.
3) che è' fatto, naturalmente, obbligo al capocaccia della squadra assegnataria dell'AVCC di attenersi al pieno rispetto delle disposizioni contenute in normativa nazionale e regionale con particolare riferimento al divieto assoluto di caccia in aree protette e al divieto di caccia in aree percorse dal fuoco, ancorché le stesse risultassero inserite nell'AVCC di competenza

il presente atto viene notificato al beneficiario e trasmesso, in uno con la totalità delle assegnazioni,

1. *all'ATC di Benevento*
2. *al Comando Provinciale Carabinieri Forestali*
3. *Al Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali*
4. ***alla UOD 50 07 04 Ufficio centrale foreste e caccia***
5. *alla UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio 03 Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali*
6. *al Bollettino Ufficiale – Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per le relative pubblicazioni sul BURC e sul sito della Regione Campania*

il Dirigente
Dott. Marco Balzano


Oasi
Castelpoto
23
Benevento
Apollosa
7
fonte: http://burc.regione.campania.it
San Leucio del Sannio

Decreto Dirigenziale n. 70 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE AVCC N.24 PER L'ANNATA VENATORIA 2017-2018, AL SIG FORNI GERARDO NATO A SAN NICOLA MANFREDI (BN) IL 18/02/1963 CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- *le funzioni delegate alle Provincie in materia di* caccia *ai sensi della legge regionale 26/ 2012 art 8 sono state ricollocate alla Regione Campania, ai sensi delta legge regionale n. 14/2015;*
- *come previsto all'art 8 comma 9 della legge regionale 14/2015, occorre* garantire comunque la piena continuità e qualità dei servizi erogati, *per cui è necessario fare salvo gli atti e regolamenti precedentemente emanati dall'organo provinciale;*

VISTO

- *il calendario venatorio per l'annata 2017-2018 della Regione Campania, approvato con DGR 335 del14/06/2017;*
- *la delibera del Commissario Straordinario delta Provincia, con i poteri del Consiglio provinciale, n. 34 del 8*
- *ottobre 2014 avente ad oggetto: "Regolamento provinciale per la gestione faunistico-venatorio del cinghiale. Approvazione";*
- *la nota 522573 del 31/07/2017 a firma del dirigente della UOD Caccia*

VISTO

- *il proprio decreto n. 35 del 23/08/2017 di "approvazione disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento 2017-2018"*

VISTA

- *la domanda presentata dal Signor FORNI GERARDO nato a SAN NICOLA MANFREDI (BN) il 18/02/1963 in qualità di referente delta squadra denominata "LE SURTE" acquisita al protocollo generate dell'Ente al n.578820 del giorno 04/09/2017 con la quale si richiede la gestione, per l'annata venatoria 2017-2018, dell'AVCC n.24*

ATTESO che

- *il disciplinare,all'articolo 9, e l'allegato B che ne è parte integrante e sostanziale, approvato con il citato decreto 35, dispongono le modalità di assegnazione delle AVCC alle singole squadre per l'annata venatoria 2017-2018*;

ACQUISITE l

- le risultanze istruttorie poste in essere dall'ufficio Caccia del STP di Benevento sulle domande pervenute;

DATO ATTO che

- in sede di approvazione del disciplinare questo ufficio non disponeva del catasto delle aree percorse dal fuoco e che gli incendi in aree boschive, anche successivamente, possono aver interessato parte delle AVCC come in precedenza individuate;

RITENUTO

- *pertanto, di poter assegnare, per la sola annata venatoria 2017-2018, al richiedente Sig. FORNI GERARDO l'AVCC n.24 così come individuata da cartografia approvata con decreto 35 del 23 agosto 2017 e allegata al presente provvedimento* che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel pieno rispetto del calendario venatorio delta Regione Campania, approvato con DGR 335 dei 14 giugno 2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile Po competente

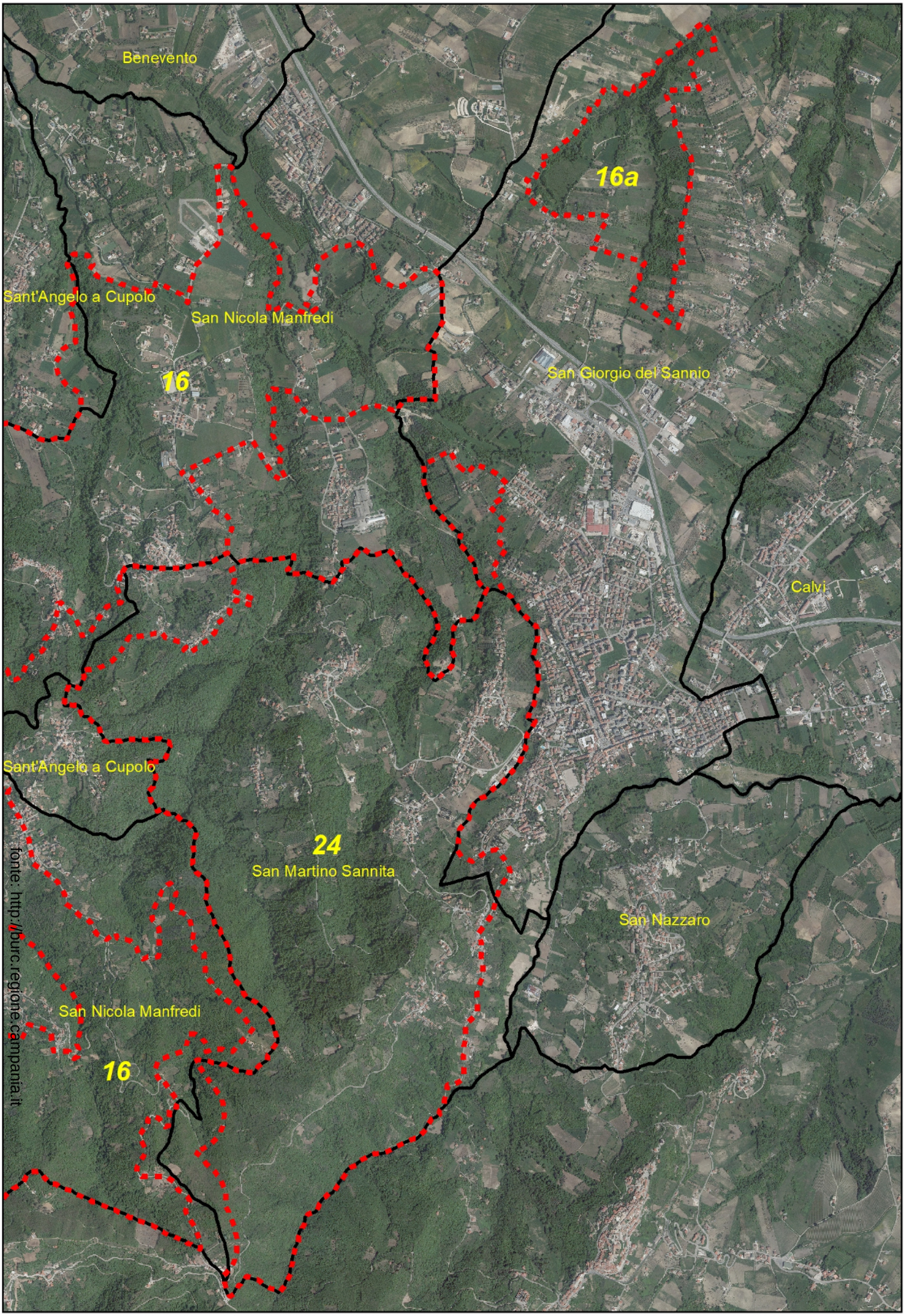
DECRETA

Per i motivi indicati in premessa che si intendono qui integralmente riportati:

1) di assegnare, per l'annata venatoria 2017-2018, come previsto all'articolo 9 del disciplinare e dall'allegato B, approvato con il proprio decreto n 35 del 23/08/2017, per l'annata venatoria 2017-2018,alla squadra di cui è referente il signor FORNI GERARDO nato a SAN NICOLA MANFREDI il 18/02/1963 l'AVCC n.24 così come individuata dalla cartografia approvata con il citato decreto n.35 e allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale
2) che Il capo caccia della squadra assegnataria è tenuto alla verifica delle posizioni di ciascuno iscritto della squadra, al pieno rispetto, pena la revoca, di quanto previsto dal DGR 335 dei 14/6/ 2017 in materia di prescrizioni relative alle battute di caccia ai cinghiale, dei criteri di sicurezza per i partecipanti alla battuta e di soggetti terzi e beni altrui, nonché di quanto previsto dal "disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento" approvato con decreto 35 del 23/08/2017.
3)che è fatto, naturalmente, obbligo al capocaccia della squadra assegnataria dell'AVCC di attenersi al pieno rispetto delle disposizioni contenute in normativa nazionale e regionale con particolare riferimento al divieto assoluto di caccia in aree protette e al divieto di caccia in aree percorse dal fuoco, ancorché le stesse risultassero inserite nell'AVCC di competenza
il presente atto viene notificato al beneficiario e trasmesso, in uno con la totalità delle assegnazioni,

1. *all'ATC di Benevento*
2. *al Comando Provinciale Carabinieri Forestali*
3. *Al Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali*
4. ***alla UOD 50 07 04 Ufficio centrale foreste e caccia***
5. *alla UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio 03 Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali*
6. *al Bollettino Ufficiale – Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per le relative pubblicazioni sul BURC e sul sito della Regione Campania*

il Dirigente
Dott. Marco Balzano


Benevento
16a
Sant'Angelo a Cupolo
San Nicola Manfredi
16
San Giorgio del Sannio
Calvi
Sant'Angelo a Cupolo
24
San Martino Sannita
San Nazzaro
San Nicola Manfredi
16
fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 71 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE AVCC N. 25 PER L'ANNATA VENATORIA 2017-2018, AL SIG ORLACCHIO MAURIZIO NATO A TELESE TERME (BN) IL 23/01/1977 CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- *le funzioni delegate alle Provincie in materia di* caccia *ai sensi della legge regionale 26/ 2012 art 8 sono state ricollocate alla Regione Campania, ai sensi delta legge regionale n. 14/2015;*
- *come previsto all'art 8 comma 9 della legge regionale 14/2015, occorre* garantire comunque la piena continuità e qualità dei servizi erogati, *per cui è necessario fare salvo gli atti e regolamenti precedentemente emanati dall'organo provinciale;*

VISTO

- *il calendario venatorio per l'annata 2017-2018 della Regione Campania, approvato con DGR 335 del14/06/2017;*
- *la delibera del Commissario Straordinario delta Provincia, con i poteri del Consiglio provinciale, n. 34 del 8*
- *ottobre 2014 avente ad oggetto: "Regolamento provinciale per la gestione faunistico-venatorio del cinghiale. Approvazione";*
- *la nota 522573 del 31/07/2017 a firma del dirigente della UOD Caccia*

VISTO

- *il proprio decreto n. 35 del 23/08/2017 di "approvazione disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento 2017-2018"*

VISTA

- *la domanda presentata dal Signor ORLACCHIO MAURIZIO nato a TELESE TERME (BN) il 23/01/1977 in qualità di referente delta squadra denominata "LE TRE VALLI" acquisita al protocollo generate dell'Ente al n.578018 del giorno 04/09/2017 con la quale si richiede la gestione, per l'annata venatoria 2017-2018, dell'AVCC n.25*

ATTESO che

- *il disciplinare,all'articolo 9, e l'allegato B che ne è parte integrante e sostanziale, approvato con il citato decreto 35, dispongono le modalità di assegnazione delle AVCC alle singole squadre per l'annata venatoria 2017-2018*;

ACQUISITE

- le risultanze istruttorie poste in essere dall'ufficio Caccia del STP di Benevento sulle domande pervenute;

DATO ATTO che

- in sede di approvazione del disciplinare questo ufficio non disponeva del catasto delle aree percorse dal fuoco e che gli incendi in aree boschive, anche successivamente, possono aver interessato parte delle AVCC come in precedenza individuate;

RITENUTO

- *pertanto, di poter assegnare, per la sola annata venatoria 2017-2018, al richiedente Sig. ORLACCHIO MAURIZIO l'AVCC n.25 così come individuata da cartografia approvata con decreto 35 del 23 agosto 2017 e allegata al presente provvedimento* che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel pieno rispetto del calendario venatorio delta Regione Campania, approvato con DGR 335 dei 14 giugno 2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile Po competente

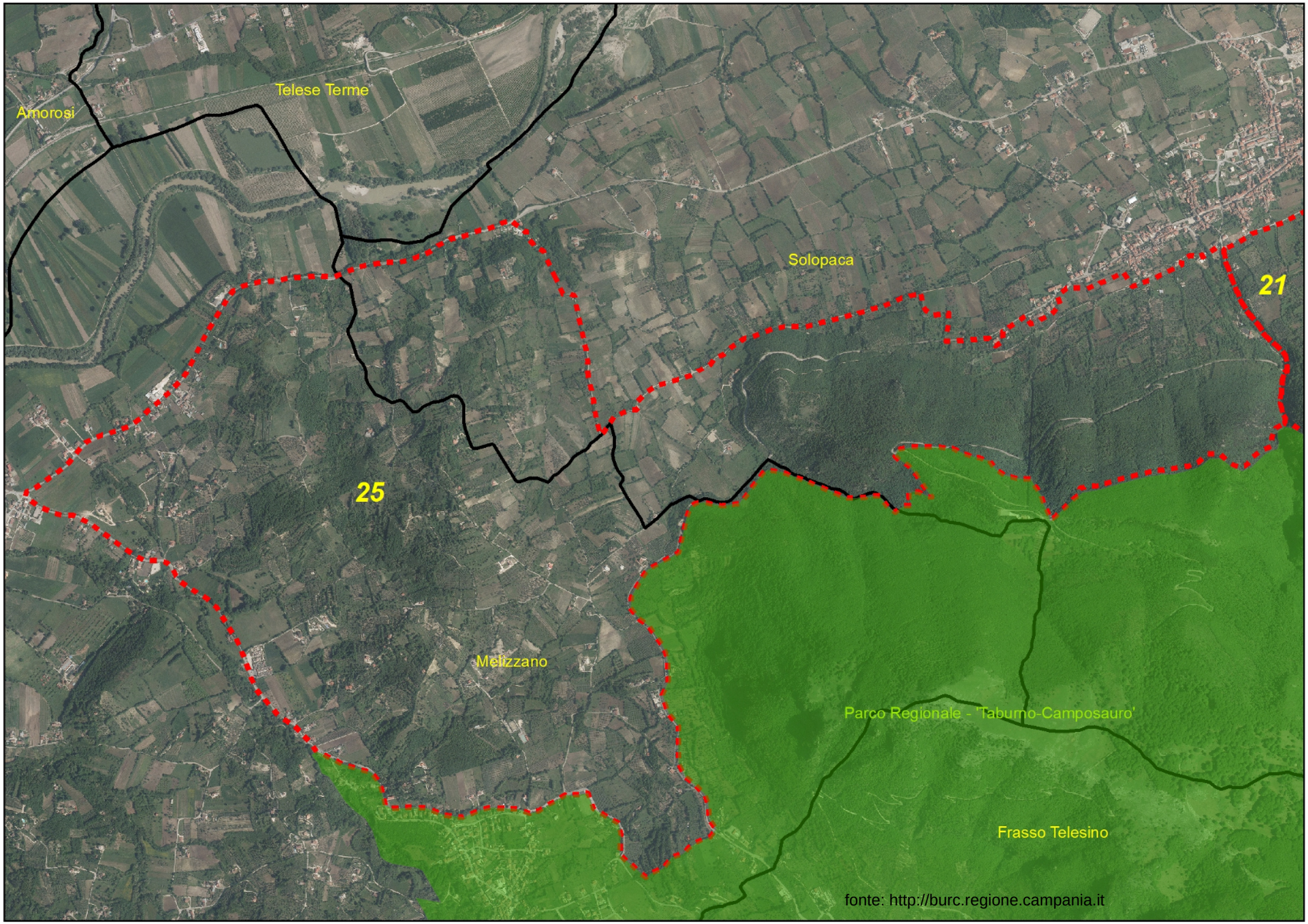
DECRETA

Per i motivi indicati in premessa che si intendono qui integralmente riportati:

1) di assegnare, per l'annata venatoria 2017-2018, come previsto all'articolo 9 del disciplinare e dall'allegato B, approvato con il proprio decreto n 35 del 23/08/2017, per l'annata venatoria 2017-2018 alla squadra di cui è referente il signor ORLACCHIO MAURIZIO nato a TELESE TERME il 23/01/1977 l'AVCC n.25 così come individuata dalla cartografia approvata con il citato decreto n.35 e allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale:
2) che Il capo caccia della squadra assegnataria è tenuto alla verifica delle posizioni di ciascuno iscritto della squadra, al pieno rispetto, pena la revoca, di quanto previsto dal DGR 335 dei 14/6/ 2017 in materia di prescrizioni relative alle battute di caccia ai cinghiale, dei criteri di sicurezza per i partecipanti alla battuta e di soggetti terzi e beni altrui, nonché di quanto previsto dal "disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Benevento" approvato con decreto 35 del 23/08/2017.
3) che é' fatto, naturalmente, obbligo al capocaccia della squadra assegnataria dell'AVCC di attenersi al pieno rispetto delle disposizioni contenute in normativa nazionale e regionale con particolare riferimento al divieto assoluto di caccia in aree protette e al divieto di caccia in aree percorse dal fuoco, ancorché le stesse risultassero inserite nell'AVCC di competenza
il presente atto viene notificato al beneficiario e trasmesso, in uno con la totalità delle assegnazioni,

1. *all'ATC di Benevento*
2. *al Comando Provinciale Carabinieri Forestali*
3. *Al Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali*
4. ***alla UOD 50 07 04 Ufficio centrale foreste e caccia***
5. *alla UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio 03 Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali*
6. *al Bollettino Ufficiale – Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per le relative pubblicazioni sul BURC e sul sito della Regione Campania*

il Dirigente
Dott. Marco Balzano


Amorosi
Telese Terme
Solopaca
21
25
Melizzano
Parco Regionale - 'Taburno-Camposauro'
Frasso Telesino
fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 89 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 6 - Tutela qualità, tracciabilità dei prod agr e zootecnici serv di svilup agr

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALL'AUMENTO DEL TITOLO ALCOLOMETRICO VOLUMICO NATURALE DELLE UVE ATTE A DARE VINI DA TAVOLA E IGP PER LA PROVINCIA DI BENEVENTO E DELLE BASI SPUMANTE PRODOTTE DA VARIETA' IDONEE ALLA SPUMANTIZZAZIONE ATTE ALLA PRODUZIONE DI VINI SPUMANTI, VINI SPUMANTI DI QUALITA' E VINI SPUMANTI DI QUALITA' DEL TIPO AROMATICO PER LA REGIONE CAMPANIA VENDEMMIA 2017.(CON ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

VISTO il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, così come modificato dal regolamento (CE) 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, nel cui ambito è stato inserito il regolamento (CE) 479/2008 del Consiglio, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che contempla, a decorrere dal 1 Agosto 2009 il nuovo sistema comunitario per la protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali di taluni prodotti vitivinicoli;

VISTO il regolamento (CE) 607/09 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protetta; e indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali;

VISTO il regolamento (CE) 670/09 della Commissione con il quale sono state apportate modifiche al citato reg. 607/2009;

VISTO il regolamento (CE) 423 della Commissione dell'8 maggio 2008 che istituisce il codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici;

VISTO decreto 23 dicembre 2009 recante le disposizioni nazionali applicative del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e del regolamento applicativo (CE) n. 607/2009 della Commissione, per quanto concerne le DOP, le IGP, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti del settore vitivinicolo;

VISTA la legge 29 dicembre 1990, n.428 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea;

VISTO il DLgs 8 aprile 2010 n.61 sulla Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'art. 15 delle legge 7 luglio 2009 n.88;

VISTA la nota del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali -Ispettorato Centrale Repressione Frodi- del 5 agosto 2005 relativa ai controlli della campagna vendemmiale;

VISTO il D.M. 8 agosto 2008 n. 2552 recante disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/08 del Consiglio e (CE) n.555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura dell'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia;

VISTA la legge 20 febbraio 2006, n. 82, concernente le disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'Organizzazione comune di mercato (OCM) del vino, ed in particolare l'art. 9 della suddetta legge n. 82 del 20/02/2006 che sancisce la competenza delle Regioni a stabilire annualmente, con un proprio provvedimento, il periodo entro il quale sono consentite le fermentazioni e rifermentazioni dei vini;

VISTA la legge n. 238 del 12/12/2016 entrata in vigore il 12/01/2017, art. 10 "Determinazione del periodo vendemmiale e delle fermentazioni. Autorizzazioni all'arricchimento".

CONSIDERATO che con nota Prot. n. 0626276 del 25/09/2017 il Servizio Territoriale Provinciale di Benevento ha comunicato che, sulla base della richiesta formulata dalla cantina "La Guardiense" e degli accertamenti effettuati, nell'area oggetto di provvedimento, nel corso della primavera/estate 2017, si sono verificate condizioni climatiche sfavorevoli, per cui si è riscontrata la sussistenza delle condizioni per le quali si rende necessaria la pratica dell'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti ottenuti dalle uve raccolte in dette aree;

CONSIDERATO che le operazioni di arricchimento debbono essere effettuate in conformità della normativa comunitaria

CONSIDERATO che il presente decreto è un atto dell'Amministrazione Regionale di cui è disposta la pubblicità in base all'ordinamento vigente;

RITENUTO, pertanto, di:

- autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale su tutti i prodotti ottenuti dalle uve, atte a dare vini da tavola e vini a IGP per la provincia di Benevento per la vendemmia 2017, appartenenti alle varietà di uve da vino idonee indicate nell'allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- autorizzare per la Regione Campania (vendemmia 2017) l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle basi spumante, giustificato dal punto di vista tecnico, prodotte da varietà di viti di cui si fa riferimento all'Allegato II, Sez. A, punto 4, del Regolamento (CE) n.606/2009, idonee alla spumantizzazione atte alla produzione dei vini spumanti, vini spumanti di qualità e vini spumanti di qualità del tipo aromatico;
- stabilire che l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale, da effettuarsi secondo le modalità previste dai regolamenti comunitari citati in premessa, sia non superiore a 1,5 gradi;

VISTA la nota prot. P.G./2014/166279 del 07/03/2014 del Direttore Generale – DG. 52.06;

DECRETA:

per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale su tutti i prodotti ottenuti dalle uve, atte a dare vini da tavola e vini a IGP per la provincia di Benevento per la vendemmia 2017, appartenenti alle varietà di uve da vino idonee indicate nell'allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di autorizzare per la Regione Campania (vendemmia 2017) l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle basi spumante, giustificato dal punto di vista tecnico, prodotte da varietà di viti di cui si fa riferimento all'Allegato II, Sez. A, punto 4, del Regolamento (CE) n.606/2009, idonee alla spumantizzazione atte alla produzione dei vini spumanti, vini spumanti di qualità e vini spumanti di qualità del tipo aromatico;
- di stabilire che l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale, da effettuarsi secondo le modalità previste dai regolamenti comunitari citati in premessa, sia non superiore a 1,5 gradi;
- di notificare il presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
- di notificare il presente provvedimento all' Ispettorato Centrale Qualità e Repressioni Frodi di Napoli ed Agroqualità spa sede di Avellino;
- di inviare telematicamente il presente decreto all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale BURC per la pubblicazione ai sensi dell'art. 2 (punto i) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03;
- di inviare il presente al Sig. Assessore all'Agricoltura, alla UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – "Archiviazione Decreti Dirigenziali", alla UOD 50 07 01 Sviluppo Produzioni Vegetali e alla UOD 50 07 11 Servizio Territoriale Provinciale di Benevento.

Il presente Decreto riveste carattere d'urgenza.

Mercadante

Allegato A

REGIONE CAMPANIA – ASSESSORATO AGRICOLTURA

Vitigni per uve da vino idonei alla coltivazione nell'intero territorio amministrativo della PROVINCIA DI BENEVENTO

VITIGNI A BACCA NERA IDONEI

Cod. varietà	VITIGNO	SINONIMI
002	Aglianico N	Glianica, Glianico, Ellanico, Ellenico
003	Aglianicone N	
009	Aleatico N	
012	Ancellotta N	
019	Barbera N	
043	Cabernet Sauvignon N	
146	Merlot N	
150	Montepulciano N	
189	Piedirosso N	Per' e palummo, Piede di palumbo, Piede di colombo
195	Pinot N	
199	Primitivo N	
218	Sangiovese N	
225	Sciascinoso N	
117	Lambrusco M. N	
247	Uva di Troia N	Somarello, Sommarrello

VITIGNI A BACCA BIANCA IDONEI

Cod. varietà	VITIGNO	SINONIMI
016	Asprinio bianco B	
029	Biancolella B	Janculillo, Janculella
065	Coda di volpe bianca B	Coda di volpe
079	Falanghina B	
081	Fiano B	
083	Forastera B	Forestiera, Furastiera
097	Greco B	
153	Moscato bianco B	Moscato , Moscatello**,** Moscatellone
244	Trebbiano toscano B	
252	Verdeca B	
298	Chardonnay B	
131	Malvasia bianca Candia B	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 108 del 22/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 4 - Ufficio Centrale Foreste e Caccia

Oggetto dell'Atto:

L.R. 11/96, ALLEGATO B, CAPO II, ART. 16. NOMINA DEL DOTT. LAVORGNA GIOVANNI PER IL COLLAUDO DEL TAGLIO DELLA PARTICELLA FORESTALE N. 206, I PARTE DEL P.A.F., COMUNE DI GIOIA SANNITICA (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con L.R. 28 febbraio 1987 n.13 "*Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 4 maggio 1979, n. 27 "Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo*", e successiva L.R n. 11/96 di modifica ed integrazione, e ss.mm.ii., sono state emanate, tra l'altro, le norme che regolamentano le utilizzazioni delle sezioni boschive il cui materiale legnoso ritraibile viene posto in vendita, mediante asta pubblica, da Comuni e/o altri enti pubblici;
b. ai sensi dell'art. 13, comma 2 della L.R.11/96, Allegato B, Capo II, al termine dell'utilizzazione boschiva è disposto il riscontro finale effettuato nella medesima sezione boschiva dalla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale - S.T.P. territorialmente competente;
c. la U.O.D..D. "Ufficio centrale Foreste e Caccia", ricevuto il verbale di riscontro finale precedentemente citato da parte della U.O.D. – Servizio Territoriale Provinciale (S.T.P.) territorialmente competente, ai sensi dell'art. 16, comma 1 della L.R.11/96, Allegato B, Capo II, ha il compito di nominare per ciascuna sezione boschiva uno o più collaudatori, prescegliendoli a rotazione tra gli iscritti all'Albo regionale dei collaudatori della Campania in possesso di laurea in scienze agrarie o in scienze forestali, dandone comunicazione all'Ente proprietario, all'U.O.D.-S.T.P. territorialmente competente e alla impresa che ha condotto la lavorazione boschiva;

VISTI i compiti del collaudatore previsti nel suddetto art. 16, dove, al comma 5 è stabilito che le competenze dello stesso sono fissate all' 1% del prezzo di aggiudicazione oltre I.V.A. del materiale legnoso posto in vendita;

VISTO il riscontro finale emesso dalla U.O.D. – Servizio Territoriale Provinciale - S.T.P.- di Caserta relativi al taglio della seguente particella forestale:

a) n. 206, I parte, del P.A.F., località Cerro Verdisco in agro e di proprietà del comune di Gioa Sannitica (CE), il cui materiale legnoso ritraibile è stato aggiudicato al prezzo di € 79.715,48, oltre I.V.A, all'impresa boschiva Paola Umberto che ha sede legale in via Visanti s.n.c.,Faicchio (BN).

VISTI

a. l'art. 60, comma 1, della L.R. n. 3 del 27.02.2007 con cui è stato istituito l'Albo regionale dei collaudatori, presso l'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici, comprensivo dell'elenco dei dottori agronomi e forestali;
b. l'art. 16 della L.R. n. 22 del 08.08.2016, con cui è stato abrogato l'art. 60 precedentemente citato, che ha portato quindi all'annullamento del predetto Albo;

CONSIDERATO che, attesa l' urgenza di procedere comunque ad effettuare le predette nomine, si ritiene opportuno attingere ancora i nominativi dall'elenco dei dottori agronomi e forestali del previgente Albo regionale dei collaudatori sino all'approvazione regionale di apposite procedure sostitutive;

CONSIDERATO, inoltre, che:

a. i compiti del collaudatore indicati all'art. 16 della L.R. n. 11/96, Allegato B, Capo II, vanno svolti entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto al collaudatore, eccetto cause di forza maggiore da comunicare prima della scadenza, inviando una copia dei verbali di collaudo alla U.O.D. "Ufficio Centrale Foreste e Caccia", alla U.O.D "S.T.P." territorialmente competente all'Ente proprietario della sezione boschiva e all'impresa che ha eseguito l'utilizzazione boschiva;

b. la documentazione inerente il taglio oggetto del collaudo è disponibile presso l'Ente proprietario della sezione boschiva oggetto dell'utilizzazione, o anche presso la U.O.D. – S.T.P. di Caserta – viale Carlo III n. 153 ex CIAPI – San Nicola la Strada - Caserta (CE), i cui recapiti sono: tel. 0823 554136, fax: 0823 554 124 , pec: dg06.uod17@pec.regione.campania.it;

VISTO il nominativo del dott.Giovanni Lavorgna, CF: LVR GNN 67L07 Z114U ,residente in Via Casino del Duca,Piedimonte Matese (CE), individuato a scorrimento dal predetto Albo, che ha comunicato la propria disponibilità ad accettare la nomina di collaudo dei tagli delle precitate p.lle forestali; relativamente ai quali ha inviato apposita dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi del D.lgs 39/2013 e di assenza di condizioni ostative di cui al comma 7 dell'art. 102 del D.Lgs n°50/2016;

RITENUTO pertanto di poter nominare il Dott.Lavorgna Giovanni CF: LVR GNN 67L07 Z114U residente in via Casino del Duca,Piedimonte Matese (CE) quale collaudatore del taglio della particella forestale precedentemente citata,

VISTI:

a. la L.R. 28 febbraio 1987 n.13 "*Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 4 maggio 1979, n. 27*" Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo"
b. la L.R. n. 11 del 07.05.1996 "*Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo*" e ss.mm.ii., ALLEGATO B – Taglio dei boschi, art. 16;
c. il Decreto Legislativo, 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;
d. la D.G.R n. 237 del 28/04/2017 e il D.P.G.R. n.131 del 9/05/2017 di conferimento di incarico dirigenziale alla D.ssa Flora Della Valle;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato della U.O.D. "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima U.O.D.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di nominare il dott.,Giovanni Lavorgna, residente in Via Casino del duca, Piedimonte Matese (CE), quale tecnico collaudatore del taglio della seguente particella forestale, con un compenso, per il collaudo, pari all' 1% del prezzo di aggiudicazione oltre I.V.A.:
   n. 206, I parte, del P.A.F., località Cerro Verdisco in agro e di proprietà del comune di Gioa Sannitica (CE), il cui materiale legnoso ritraibile è stato aggiudicato al prezzo di € 79.715,48, oltre I.V.A, all'impresa boschiva Paola Umberto che ha sede legale in via Visanti s.n.c.,Faicchio (BN);
2. di inviare il presente Decreto:
   - al Consigliere delegato all'Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca;
   - alla D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e alla U.O.D. – S.T.P. di Caserta;
   - all'U.O.D. Staff del Capogabinetto ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
   - al Comune di Gioia Sannitica: areatecnica.comunegioiasannitica@alphapec.it
   - al collaudatore nominato, dott. Giovanni Lavorgna:"g.lavorgna@epap.conafpec.it"
   - alla impresa boschiva Di Paola Umberto, via Visanti s.n.c., Faicchio (BN).:.

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 109 del 22/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 4 - Ufficio Centrale Foreste e Caccia

Oggetto dell'Atto:

L.R. 11/96, ALLEGATO B, CAPO II, ART. 16. NOMINA DEL DOTT. MARIO IGNAZIO TORIELLO PER IL COLLAUDO DEL TAGLIO DELLA PARTICELLA FORESTALE N. 206, II PARTE DEL P.A.F., IN AGRO E DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI GIOIA SANNITICA (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con L.R. 28 febbraio 1987 n.13 "*Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 4 maggio 1979, n. 27 "Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo*", e successiva L.R n. 11/96 di modifica ed integrazione, e ss. mm. ii., sono state emanate, tra l'altro, le norme che regolamentano le utilizzazioni delle sezioni boschive il cui materiale legnoso ritraibile viene posto in vendita, mediante asta pubblica, da Comuni e/o altri enti pubblici;
b. ai sensi dell'art. 13, comma 2 della L.R.11/96, Allegato B, Capo II, al termine dell'utilizzazione boschiva è disposto il riscontro finale effettuato nella medesima sezione boschiva dalla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale - S.T.P. territorialmente competente;
c. la U.O.D. "Ufficio Centrale Foreste e Caccia", ricevuto il verbale di riscontro finale precedentemente citato da parte della U.O.D. – Servizio Territoriale Provinciale (S.T.P.) territorialmente competente, ai sensi dell'art. 16, comma 1 della L.R.11/96, Allegato B, Capo II, ha il compito di nominare per ciascuna sezione boschiva uno o più collaudatori, prescegliendoli a rotazione tra gli iscritti all'Albo regionale dei collaudatori della Campania in possesso di laurea in scienze agrarie o in scienze forestali, dandone comunicazione all'Ente proprietario, all'U.O.D.- S.T.P. territorialmente competente e alla impresa che ha condotto la lavorazione boschiva;

VISTI i compiti del collaudatore previsti nel suddetto art. 16, dove, al comma 5 è stabilito che le competenze dello stesso sono fissate all' 1% del prezzo di aggiudicazione oltre I.V.A. del materiale legnoso posto in vendita;

VISTI i riscontri finali emessi dalla U.O.D. – Servizio Territoriale Provinciale - S.T.P.- di Caserta relativi ai tagli delle seguenti particelle forestali:

a) n. 206,seconda parte, localita' Cerro Verdisco in agro del del comune di Gioia Sannitica cui materiale legnoso ritraibile è stato aggiudicato al prezzo di € 61.356.34 oltre I.V.A, all'impresa boschiva "Di Paola Umberto" che ha sede in Via Visanti,23, Faicchio (BN);

VISTI

a. l'art. 60, comma 1,della L.R. n. 3 del 27.02.2007 con cui è stato istituito l'Albo regionale dei collaudatori, presso l'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici, comprensivo dell'elenco dei dottori agronomi e forestali;

b. l'art. 16 della L.R. n. 22 del 08.08.2016, con cui è stato abrogato l'art. 60 precedentemente citato, che ha portato quindi all'annullamento del predetto Albo;

CONSIDERATO che, attesa l'urgenza di procedere comunque ad effettuare le predette nomine, si ritiene opportuno attingere ancora i nominativi dall'elenco dei dottori agronomi e forestali del previgente Albo regionale dei collaudatori sino all'approvazione regionale di apposite procedure sostitutive;

CONSIDERATO, inoltre, che:

a. i compiti del collaudatore indicati all'art. 16 della L.R. n. 11/96, Allegato B, Capo II, vanno svolti entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto al collaudatore, eccetto cause di forza maggiore da comunicare prima della scadenza, inviando una copia dei verbali di collaudo alla U.O.D. "Ufficio Centrale Foreste e Caccia", alla U.O.D "S.T.P." territorialmente competente all'Ente proprietario della sezione boschiva e all'impresa che ha eseguito l'utilizzazione boschiva;

b. la documentazione inerente il taglio oggetto del collaudo è disponibile presso l'Ente proprietario della sezione boschiva oggetto dell'utilizzazione, o anche presso la U.O.D. – S.T.P. di Caserta – Viale Carlo III n. 153 ex CIAPI – San Nicola la Strada - Caserta (CE), i cui recapiti sono: tel. 0823 554136, fax: 0823 554 124 , pec: dg06.uod17@pec.regione.campania.it;

VISTO il nominativo del dott.Mario Ignazio Toriello, residente in Viale Renato Zeppa,nr.20 82025-Monteforte di Val Fortore (BN) individuato a scorrimento dal predetto Albo, che ha comunicato la propria disponibilità ad accettare la nomina di collaudo dei tagli delle precitate p.lle forestali; relativamente ai quali ha inviato apposita dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi del D.lgs 39/2013 e di assenza di condizioni ostative di cui al comma 7 dell'art. 102 del D.Lgs n°50/2016;

RITENUTO pertanto di poter nominare il dott.Mario Ignazio Toriello quale collaudatore del taglio della particella forestale precedentemente citata.,

VISTI:

a.la L.R. 28 febbraio 1987 n.13 "*Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 4 maggio 1979, n. 27*" Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo"

b.la L.R. n. 11 del 07.05.1996 "*Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo*" e ss.mm.ii., ALLEGATO B – Taglio dei boschi, art. 16;

c.il Decreto Legislativo, 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

d.la D.G.R n. 237 del 28/04/2017 e il D.P.G.R. n.131 del 9/05/2017 di conferimento di incarico dirigenziale alla D.ssa Flora Della Valle;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato della U.O.D. "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima U.O.D.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di nominare il dott. Mario Ignazio Toriello residente in Viale Renato Zeppa,20 (BN) ,quale tecnico collaudatore del taglio della seguente particella forestale, con un compenso, pari all' 1% del prezzo di aggiudicazione oltre I.V.A.:
   a) n."206, seconda parte, del P. E. localita Cerro Verdisco in proprieta' e in agrro del Comune di Gioia Sannitica, In provincia di Caserta, il cui materiale legnoso ritraibile è stato aggiudicato per € 61.356,34 (sessantaunotrecentocinquantasei,34) oltre I.V.A all'impresa boschiva Di Paola Umberto che ha sede legale in via Visanti,23,Faicchio (BN);

2. di inviare il presente Decreto:
   - al Consigliere delegato all'Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca;
   - alla D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e alla U.O.D. – S.T.P. di Caserta;
   - all'U.O.D. Staff del Capogabinetto ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
   - al Comune di Gioia Sannitica areatecnica.comunegioiasannitica@alphapec.it.
   - al collaudatore nominato, Dott. Mario Ignazio Toriello: m.toriello@epap.conafpec.it
   - all'impresa Di Paola Umberto,Via Visanti, 23 Faicchio((BN) :

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 117 del 29/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 4 - Ufficio Centrale Foreste e Caccia

Oggetto dell'Atto:

L.R. 11/96, ALLEGATO B, CAPO III, ART. 23: ISCRIZIONE DELLA IMPRESA BOSCHIVA "CORNITO ANTONELLA", CON SEDE LEGALE IN VIA VITTORIO EMANUELE N. 141, C.A.P. 84082 BRACIGLIANO (SA) ALLA CATEGORIA A DELL'ALBO REGIONALE DELLE IMPRESE BOSCHIVE DELLA CAMPANIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con L.R. 28 febbraio 1987 n.13 e successiva L.R. n. 11/96 di modifica ed integrazione sono stati istituiti l'Albo regionale delle imprese boschive della Campania, la Commissione per la formazione e l'aggiornamento dell'Albo delle imprese boschive ed emanate le norme che disciplinano l'iscrizione all'Albo;
- con L.R. 18 gennaio 2016, n. 1, *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 - 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016",* all'art. 2 (*Misure per la razionalizzazione degli organismi regionali)* sono state soppresse tutte le commissioni, comitati, osservatori, gruppi di lavoro istituiti con legge regionale ovvero con provvedimenti amministrativi nell'ambito delle strutture regionali, e pertanto, tra questi, anche la Commissione per la formazione e l'aggiornamento dell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania, da considerarsi soppressa a decorrere dal 9 marzo 2016, vale a dire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. della D.G.R. n. 81 dello 08.03.2016 avente ad oggetto: "*Legge regionale n. 1 del 2016, art. 2, comma 1. Conferma commissioni, comitati, osservatori, gruppi di lavoro";*

VISTO il D.D.R. n. 20 del 24/05/2016 del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - con cui, in sostituzione dei compiti previsti dalla suddetta Commissione soppressa, sono state approvate le procedure di valutazione delle istanze d'iscrizione o di passaggio di categoria nell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania e di valutazione delle proposte di sospensione o cancellazione dall'Albo medesimo, la cui gestione è a cura della Unità Operativa Dirigenziale (U.O.D.) "Ufficio Foreste e Caccia"della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

VISTA l'istanza presentata dalla impresa boschiva "*Cornito Antonella"*, avente P. IVA 04994060657, con sede legale in via Vittorio Emanuele n. 141, c.a.p. 84082 Bracigliano (SA), il cui legale rappresentante è attualmente la medesima signora Antonella Cornito, nata a Nocera Inferiore (SA) il 10.01.1985, C.F. CRN NNL 50 F 912, per l'iscrizione alla categoria **A** dell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania, allegata alla nota prot. n. 553160 del 16.08.2017, trasmessa dalla U.O.D "Servizio Territoriale Provinciale" (S.T.P.) di Salerno, presa in carico dalla U.O.D. "*Ufficio Centrale Foreste e Caccia*" il 21.09.2017, con la quale il medesimo S.T.P. di Salerno ha comunicato che non sussistono motivi ostativi alla suddetta iscrizione ai sensi dell'art. 23 dell'Allegato B, Capo III della L.R.11/96 e ss.mm.ii.;

RITENUTO pertanto di provvedere all'iscrizione della suddetta impresa alla categoria **A** dell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania;

VISTI:

a. la L.R. 11/ 96 – Allegato B – articolo 23;
b. il D.D.R. n. 20 del 24/05/2016 del D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
c. il Decreto Legislativo, 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;
d. la D.G.R n. 237 del 28/04/2017 e il D.P.G.R. n. 131 del 9/05/2017 di conferimento di incarico dirigenziale alla D.ssa Flora Della Valle;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato dell'U.O.D. "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima U.O.D.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportate,

1. di iscrivere alla categoria **A** dell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania l'impresa individuale "*Cornito Antonella"*, avente P. IVA 04994060657, con sede legale in via Vittorio Emanuele n. 141, c.a.p. 84082 Bracigliano (SA), il cui legale rappresentante è attualmente la medesima

signora Antonella Cornito, nata a Nocera Inferiore (SA) il 10.01.1985, C.F. CRN NNL 50 F 912;

2. di inviare il presente Decreto:
   - all'Assessore all'Agricoltura;
   - alla U.O.D "Servizio Territoriale Provinciale" di Salerno (50.07.14)
   - all'U.O.D. Staff del Capogabinetto ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
   - all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione Trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania per gli obblighi della trasparenza
   - all'impresa interessata: "*Cornito Antonella"*.

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 119 del 29/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 4 - Ufficio Centrale Foreste e Caccia

Oggetto dell'Atto:

L.R. 11/96, ALLEGATO B, CAPO III, ART. 23: ISCRIZIONE DELLA IMPRESA BOSCHIVA "CO.GE.CO S.R.L.", CON SEDE LEGALE IN VIA MACERRINA N. 3. C.A.P. 84030 - ATENA LUCANA (SA) ALLA CATEGORIA A DELL'ALBO REGIONALE DELLE IMPRESE BOSCHIVE DELLA CAMPANIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con L.R. 28 febbraio 1987 n. 13 e successiva L.R n. 11/96 di modifica ed integrazione sono stati istituiti l'Albo regionale delle imprese boschive della Campania, la Commissione per la formazione e l'aggiornamento dell'Albo delle imprese boschive ed emanate le norme che disciplinano l'iscrizione all'Albo;
- con L.R. 18 gennaio 2016, n. 1, *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 - 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016",* all'art. 2 (*Misure per la razionalizzazione degli organismi regionali)* sono state soppresse tutte le commissioni, comitati, osservatori, gruppi di lavoro istituiti con legge regionale ovvero con provvedimenti amministrativi nell'ambito delle strutture regionali, e pertanto, tra questi, anche la Commissione per la formazione e l'aggiornamento dell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania, da considerarsi soppressa a decorrere dal 9 marzo 2016, vale a dire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. della D.G.R. n. 81 dello 08.03.2016 avente ad oggetto: "*Legge regionale n. 1 del 2016, art. 2, comma 1. Conferma commissioni, comitati, osservatori, gruppi di lavoro";*

VISTO il D.D.R. n. 20 del 24/05/2016 del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - con cui, in sostituzione dei compiti previsti dalla suddetta Commissione soppressa, sono state approvate le procedure di valutazione delle istanze d'iscrizione o di passaggio di categoria nell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania e di valutazione delle proposte di sospensione o cancellazione dall'Albo medesimo, la cui gestione è a cura della Unità Operativa Dirigenziale (U.O.D.) "*Ufficio Centrale Foreste e Caccia*" della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

VISTA l'istanza presentata dalla impresa boschiva "*CO.GE.CO s.r.l.***"**, avente P. IVA 03976740658, con sede legale in contrada Macerrina n. 3, c.a.p. 84030 – Atena Lucana (SA)), il cui legale rappresentante è attualmente il sig. Giuseppe Di Santi, nato ad Atena Lucana (SA) il 20.05.1960, C.F. DSN GPP 60E20 A484 S, per l' iscrizione alla categoria **A** dell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania, allegata alla nota prot. n. 553145 del 16.08.2017, trasmessa dalla U.O.D "Servizio Territoriale Provinciale" (S.T.P.) di Salerno, presa in carico dalla U.O.D. "*Ufficio Centrale Foreste e Caccia*" il 21.09.2017, con la quale il medesimo S.T.P. di Salerno ha comunicato che non sussistono motivi ostativi alla suddetta iscrizione ai sensi dell'art. 23 dell'Allegato B, Capo III della L.R.11/96 e ss.mm.ii.;

RITENUTO pertanto di provvedere all'iscrizione della suddetta impresa alla categoria **A** dell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania;

VISTI:

a. la L.R. 11/ 96 – Allegato B – articolo 23;
b. il D.D.R. n. 20 del 24/05/2016 del D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
c. il Decreto Legislativo, 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;
d. la D.G.R n. 237 del 28/04/2017 e il D.P.G.R. n.131 del 9/05/2017 di conferimento di incarico dirigenziale alla D.ssa Flora Della Valle;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato dell'U.O.D. "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima U.O.D.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportate,

1. di iscrivere alla categoria **A** dell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania l'impresa boschiva "*CO.GE.CO s.r.l.***"** "avente P. IVA 03976740658, con sede legale in contrada Macerrina n. 3, c.a.p. 84030 – Atena Lucana (SA) il cui legale rappresentante è attualmente il sig. Giuseppe Di

Santi, nato ad Atena Lucana (SA) il 20.05.1960 C.F. DSN GPP 60E20 A484 S;

2. di inviare il presente Decreto:
   - all'Assessore all'Agricoltura;
   - alla U.O.D “Servizio Territoriale Provinciale” di Salerno (52.06.19)
   - all’U.O.D. Staff del Capogabinetto ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
   - all’Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione Trasparenza del sito istituzionale della regione Campania per gli obblighi della trasparenza
   - all’impresa interessata, p.e.c. : co.ge.co@legalmail.it

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 121 del 29/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 4 - Ufficio Centrale Foreste e Caccia

Oggetto dell'Atto:

L.R. 11/96, ALLEGATO B, CAPO II, ART. 16. NOMINA DEL DOTT. MARCO CRISPINO PER IL COLLAUDO DEL TAGLIO DELLE PARTICELLE FORESTALI N. 2 DEL P.A.F., IN AGRO E DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI GALLUCCIO (CE) E N. 10 DEL P.A.F. IN AGRO E DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI ROCCHETTA E CROCE (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con L.R. 28 febbraio 1987 n.13 "*Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 4 maggio 1979, n. 27 "Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo*", e successiva L.R n. 11/96 di modifica ed integrazione, e ss.mm.ii., sono state emanate, tra l'altro, le norme che regolamentano le utilizzazioni delle sezioni boschive il cui materiale legnoso ritraibile viene posto in vendita, mediante asta pubblica, da Comuni e/o altri enti pubblici;
b) ai sensi dell'art. 13, comma 2 della L.R.11/96, Allegato B, Capo II, al termine dell'utilizzazione boschiva è disposto il riscontro finale effettuato nella medesima sezione boschiva dalla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale - S.T.P. territorialmente competente;
c) la Unità Operativa Dirigenziale U.O.D. "Ufficio centrale Foreste e Caccia", ricevuto il verbale di riscontro finale precedentemente citato da parte della U.O.D. – Servizio Territoriale Provinciale (S.T.P.) territorialmente competente, ai sensi dell'art. 16, comma 1 della L.R. 11/96, Allegato B, Capo II, ha il compito di nominare per ciascuna sezione boschiva uno o più collaudatori, prescegliendoli a rotazione tra gli iscritti all'Albo regionale dei collaudatori della Campania in possesso di laurea in scienze agrarie o in scienze forestali, dandone comunicazione all'Ente proprietario, all'U.O.D.- S.T.P. territorialmente competente e alla impresa che ha condotto la lavorazione boschiva;

VISTI i compiti del collaudatore previsti nel suddetto art. 16, dove, al comma 5 è stabilito che le competenze dello stesso sono fissate all'1% del prezzo di aggiudicazione oltre I.V.A. del materiale legnoso posto in vendita;

VISTI i riscontri finali emessi dalla U.O.D. – Servizio Territoriale Provinciale - S.T.P.- di Caserta relativi ai tagli delle seguenti particelle forestali:

a) n.2 del P.A.F., località Monte la Frascara in agro e di proprietà del comune di Galluccio (CE), il cui materiale legnoso ritraibile è stato aggiudicato al prezzo di € 40.000,00 oltre I.V.A, all'impresa boschiva Ricci s.a.s. che ha sede in via Sessa Mignano, 42, Conca della Campania (CE) con un compenso lordo pari all'1% del suddetto importo oltre IVA.
b) n.10 del P.A.F., località Monte Maggiore,in agro di proprietà del comune di Rocchetta e Croce (CE) il cui materiale legnoso ritraibile è stato aggiudicato al prezzo di € 31.000,00 all'impresa boschiva Diana Carlo che ha sede in via Libertà s.n.c. Pietramelara (CE) e con un compenso lordo a lei dovuto pari all'1% oltre I.V.A.;

VISTI

a) l'art. 60, comma 1,della L.R. n. 3 del 27.02.2007 con cui è stato istituito l'Albo regionale dei collaudatori, presso l'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici, comprensivo dell'elenco dei dottori agronomi e forestali;
b) l'art. 16 della L.R. n. 22 del 08.08.2016, con cui è stato abrogato l'art. 60 precedentemente citato, che ha portato quindi all'annullamento del predetto Albo;

CONSIDERATO che, attesa l'urgenza di procedere comunque ad effettuare le predette nomine, si ritiene opportuno attingere ancora i nominativi dall'elenco dei dottori agronomi e forestali del previgente Albo regionale dei collaudatori sino all'approvazione regionale di apposite procedure sostitutive;

CONSIDERATO, inoltre, che:

a) i compiti del collaudatore indicati all'art. 16 della L.R. n. 11/96, Allegato B, Capo II, vanno svolti entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto al collaudatore, eccetto cause di forza maggiore da comunicare prima della scadenza, inviando una copia dei verbali di collaudo alla U.O.D. "Ufficio Centrale Foreste e Caccia", alla U.O.D "S.T.P." territorialmente competente all'Ente proprietario della sezione boschiva e all'impresa che ha eseguito l'utilizzazione boschiva;
b) la documentazione inerente il taglio oggetto del collaudo è disponibile presso l'Ente proprietario della sezione boschiva oggetto dell'utilizzazione, o anche presso la U.O.D. – S.T.P. di Caserta – viale Carlo III n. 153 ex CIAPI – San Nicola la Strada - Caserta (CE), i cui recapiti sono: tel. 0823 554136, fax: 0823 554 124 , pec: dg06.uod17@pec.regione.campania.it;

VISTO il nominativo del dott. Marco Crispino C:F. CRS MRC 63D26 F839Q residente in II trav. T.de Amicis n. 52, Napoli, individuato a scorrimento dal predetto Albo, che ha comunicato la propria disponibilità ad accettare la nomina di collaudo del taglio della precitata p.lla forestale; relativamente ai quali ha inviato apposita dichiarazione, acquisita dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – U.O.D. "*Ufficio Centrale Foreste e Caccia"* con prot. n. 628630 del 26.09.2017, di assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi del D.lgs 39/2013 e di assenza di condizioni ostative di cui al comma 7 dell'art. 102 del D.Lgs n°50/2016,

RITENUTO pertanto di poter nominare il dott. Marco Crispino quale collaudatore del taglio delle particelle forestali precedentemente citate.

VISTI:

a) la L.R. 28 febbraio 1987 n.13 "*Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 4 maggio 1979, n. 27*" Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo"
b) la L.R. n. 11 del 07.05.1996 "*Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo*" e ss.mm.ii., ALLEGATO B – Taglio dei boschi, art. 16;
c) il Decreto Legislativo, 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;
d) la D.G.R n. 237 del 28/04/2017 e il D.P.G.R. n.131 del 9/05/2017 di conferimento di incarico dirigenziale alla D.ssa Flora Della Valle;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato della U.O.D. "*Ufficio Centrale Foreste e Caccia*" e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima U.O.D.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

di nominare il dott. Marco Crispino residente in II Trav.T.De Amicis, n. 52, Napoli, quale tecnico collaudatore del taglio delle seguenti particelle forestali con un compenso, pari all'1% del prezzo di aggiudicazione oltre I.V.A.:

1. n.2 del P.A.F., località Monte la Frascara in agro e di proprietà del comune di Galluccio (CE), il cui materiale legnoso ritraibile è stato aggiudicato al prezzo di € 40.000,00 oltre I.V.A, all'impresa boschiva Ricci s.a.s. che ha sede in via Sessa Mignano, 42, Conca della Campania (CE) con un compenso lordo pari all'1% del suddetto importo oltre IVA.
2. n.10 del P.A.F., località Monte Maggiore,in agro di proprietà del comune di Rocchetta e Croce (CE) il cui materiale legnoso ritraibile è stato aggiudicato al prezzo di € 31.000,00 all'impresa

boschiva Diana Carlo che ha sede in via Libertà s.n.c. Pietramelara (CE) e con un compenso lordo a lei dovuto pari all'1% oltre I.V.A.;

3. di inviare il presente Decreto :

- al Consigliere delegato all'Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca;
- alla D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e alla U.O.D. – S.T.P. di Caserta;
- all'U.O.D. Staff del Capogabinetto ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
- al Comune di Galluccio: tecnico@pec.comune.galluccio.ce.it
- al Comune di Rocchetta e Croce: comune.rocchettaecroce@pec.riusoprotocollo.it
- al collaudatore nominato, dott. Marco Crispino: m.crispino@epap.conafpec.it
- all'impresa boschiva Ricci s.a.s., via Sessa Mignano, 42,Conca della Campania (CE)
- all'impresa boschiva Diana Carlo,via Libertà s.n.c., Pietramelara (CE)

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 206 del 26/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Oggetto dell'Atto:

PSR 2014/2020-APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO "DISPOSIZIONI REGIONALI DI APPLICAZIONE DELLE RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DEL SOSTEGNO PER INADEMPIENZE DEI BENEFICIARI AGLI IMPEGNI SPECIFICI RELATIVI ALLA MISURA 214 (AD ECCEZIONE DELLE AZIONI E2 ED F2) DEL PSR 2007 -2013 ED ALLE MISURE 10.1, 11 E 13 DEL PSR 2014/2020"

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) la Commissione Europea con Decisione C (2017) 1383 del 22 febbraio 2017 ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014/2020 – CCI 2014IT06RDRP019 – ver 2.2;
b) la Giunta Regionale con Delibera n. 134 del 14/03/2017 ha preso atto della Decisione C (2017) 1383 del 22 febbraio 2017 con la quale Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 – CCI 2014IT06RDRP019 – ver. 2.2;
c) con DGR n. 28 del 26/01/2016 è stato approvato, in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011 n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) con cui è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione FEASR;
d) con DGR n. 236 del 26/04/2017 e successivo DPGR n. 70 del 02/05/2017 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
e) con DPGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020

VISTO:

a) il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b) il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio che, tuttavia, continua ad applicarsi (art. 88, comma 2 del Reg. (UE) 1305/2013) agli interventi realizzati nell'ambito dei Programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo Regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014;
c) il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
d) il Regolamento (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
e) il Regolamento Delegato (UE) N. 640/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
f) il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
g) il Regolamento delegato (UE) n. 1383/2015 della Commissione del 28 maggio 2015, che modifica il regolamento delegato (UE) n. 639/2014 per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità relative agli obblighi di identificazione e registrazione degli animali per il sostegno accoppiato previsti dal regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

h) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 14 dicembre 2015 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure disviluppo rurale e la condizionalità;
i) il Regolamento delegato (UE) n. 2016/1393 del 4 maggio 2016 che modifica il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
j) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1394 della Commissione del 16 agosto 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
k) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/1242 della Commissione del 10 luglio 2017 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
l) il D. M. del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n° 2490 del 25 gennaio 2017 – Disciplina del regime di condizionalità, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, pubblicato in G.U. n. 74 del 29 marzo 2017;
m) la Delibera di Giunta Regionale n° 320 del 6 giugno 2017 con la quale la Giunta Regionale ha recepito la disciplina del regime di condizionalità ai sensi del reg (UE) 1306/2013, secondo le indicazioni del DM n° 2490/2017;

RILEVATO che:

a) con Decreto Regionale Dirigenziale n° 18 del 20/05/2016 sono state approvate le Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure del PSR 2014/2020 che prevedono aiuti connessi alla superficie e/o agli animali e sono stati aperti, tra l'altro, i bandi per la campagna 2016 delle Misure 10.1, 11 e 13;
b) con Decreto Regionale Dirigenziale n° 82 del 06/04/2017 è stata approvata la revisione delle Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure del PSR 2014/2020 che prevedono aiuti connessi alla superficie e/o agli animali (versione 2.0);
c) con Decreto Regionale Dirigenziale n° 81 del 04/04/2017 è stato aperto, tra l'altro, il bando per la presentazione delle domande di conferma impegni per la campagna 2017 della misura 214 del PSR 2007/2013 e, con Decreto Regionale Dirigenziale n. 83 del 12/04/2017 sono stati aperti, tra l'altro, i bandi per la campagna 2017 delle Misure 10.1, 11 e 13;

CONSIDERATO che la citata DGR n° 320/2017 demanda alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali l'adozione dei provvedimenti necessari alla definizione delle violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per mancato rispetto degli impegni ai sensi del DM n° 2490/2017;

RITENUTO pertanto necessario definire le violazioni e i livelli di gravità, entità e durata per mancato rispetto degli impegni in riferimento alle misure connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014/2020 ed alla Misura 214 del PSR 2007/2013;

PRESO ATTO del Documento predisposto dalla Unità Operativa Dirigenziale "Ufficio Centrale Supporto alle imprese del settore agro-alimentare" (UOD 50.07.02) ad oggetto "*Disposizioni regionali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari agli impegni specifici relativi alla Misura 214 (ad eccezione delle azioni e2 ed f2) del PSR 2007-2013 ed alle Misure 10.1, 11 e 13 del PSR 2014-2020*";

RITENUTO che tale documento, trasmesso all'Organismo Pagatore AgEA con nota n° 456242 del 03/07/2017 e successivamente adeguato alle osservazioni formulate dalla stessa, risponda alle esigenze di definizione delle violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per mancato rispetto degli impegni ai sensi del DM n° 2490/2017, limitatamente alle Misure 10.1, 11 e 13 del PSR 2014-2020 ed alla Misura 214 del PSR 2007/2013;

PRECISATO che sono in corso le interlocuzioni con l'Organismo Pagatore AgEA per la definizione delle violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per mancato rispetto degli impegni relativi alle altre misure connesse alla superficie e/o agli animali del PSR 2014/2020.

DECRETA

per le motivazioni in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Documento predisposto dalla Unità Operativa Dirigenziale "Ufficio Centrale Supporto alle imprese del settore agro-alimentare" (UOD 50.07.02) ad oggetto "*Disposizioni regionali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari agli impegni specifici relativi alla Misura 214 (ad eccezione delle azioni e2 ed f2) del PSR 2007-2013 ed alle Misure 10.1, 11 e 13 del PSR 2014-2020*", che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di incaricare la UOD 50.07.06 della divulgazione del documento "*Disposizioni regionali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari agli impegni specifici relativi alla Misura 214 (ad eccezione delle azioni e2 ed f2) del PSR 2007-2013 ed alle Misure 10.1, 11 e 13 del PSR 2014-2020*", anche attraverso il sito web della Regione, sezione "*PSR 2014/2020 _ Documentazione Ufficiale*";

3. di trasmettere il presente decreto:

   3.1. al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;

   3.2. al Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale della Campania;

   3.3. alle UOD della Direzione Generale 50 07 centrali e provinciali;

   3.4. alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014-2020;

   3.5. ad AGEA - Organismo Pagatore;

   3.6. al BURC per la pubblicazione.

Diasco

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*

UNIONE EUROPEA

Assessorato Agricoltura

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

PSR14·20 Campania

Disposizioni regionali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari agli impegni specifici relativi alla Misura 214 (ad eccezione delle azioni e2 ed f2) del PSR 2007-2013 ed alle Misure 10.1, 11 e 13 del PSR 2014-2020

(versione 1.0)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

Parte 1 – Misura 214 "Pagamenti agroambientali" (ad eccezione delle azioni e2 ed f2), periodo di programmazione 2014-2020 1

Misura 214 "Pagamenti agroambientali" 4

1.1. Impegni aggiuntivi per l'azione a) "Agricoltura integrata" 4

1.2. Impegni aggiuntivi per l'azione b) "Agricoltura biologica" 19

1.3. Impegni aggiuntivi per l'azione f) "Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione" (f1) 28

Parte 2 – Sotto-misura 10.1, Misura 11 e Misura 13 ..... 3 Error! Bookmark not defined.

Sottomisura 10.1 "Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali" 37

2.1. Tipologia di Intervento 10.1.1 "Produzione integrata" 37

2.2. Tipologia di Intervento 10.1.2 "Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica" 59

2.2.1. Azione 10.1.2.1 "Apporti di matrici organiche al terreno" 59

2.2.2. Azione 10.1.2.2 "Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli" 65

2.3. Tipologia di Intervento 10.1.3 "Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi" 70

2.3.1. Azione 10.1.3.2 "Mantenimento di colture a perdere a beneficio della fauna selvatica" 70

2.3.2. Azione 10.1.3.3 "Azioni di tutela nelle aree ricadenti nella rete Natura 2000 caratterizzate dall'habitat 6210" 73

2.4. Tipologia di Intervento 10.1.4 "Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica" 78

2.5. Tipologia di Intervento 10.1.5 "Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono" 81

Misura 11 "Agricoltura biologica" 87

2.6. Tipologie di Intervento 11.1.1 "Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica" e 11.2.1 "Mantenimento delle pratiche e dei metodi di produzione biologica come definiti nel regolamento (ce) n. 834/2007" 87

Misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici" 104

2.7. Tipologie di Intervento 13.1.1 "Pagamento compensativo per zone montane", 13.2.1 "Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali" e 13.3.1 "Indennità compensativa per le zone con vincoli specifici" 104

Parte 3 – Appendice: Altri obblighi comuni a più Misure 105

3.1. Agricoltore in attività: Misura 11 e Misura 13; obblighi sul corpo aziendale sotto impegno per la Sotto-misura 10.1 106

3.2. Requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari: Misura 214 del PSR 2007-2013; Sotto-misura 10.1 e Misura 11 109

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte 1

Misura 214 “Pagamenti agroambientali” (ad eccezione delle azioni e2 ed f2), periodo di Programmazione 2014-2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Disposizioni attuative ai sensi dell'art.26 e dell'allegato 4 del DM 25 gennaio 2017, n. 2490 (GU n. 74 del 29/03/2017)

I beneficiari della misura 214, a partire dall'anno 2015, indipendentemente dall'azione a cui aderiscono, sono tenuti al rispetto dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle norme in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA), come definiti all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013.
Per tali beneficiari si applicano il nuovo sistema di controllo e le sanzioni amministrative, in conformità al regolamento (UE) n. 640/2014.
Il DM n. 180 del 23 gennaio 2015, a partire dall'annualità 2015 e, successivamente, il DM n. 3536 del 21 marzo 2016, con i rispettivi provvedimenti per l'attuazione sul territorio regionale, per la Campania le deliberazioni di Giunta regionale (DGR) n. 336 del 29/07/2015 e DGR n. 246 del 07/06/2016 hanno individuato le norme per l'applicazione della "condizionalità", nonché i controlli e le sanzioni amministrative stabilite ai sensi del regolamento (UE) n. 640/2014 e dei regolamenti di esecuzione del regolamento (UE) n. 1306/2013, per inadempienze dei beneficiari del sostegno dei programmi di sviluppo rurale.
La predetta disciplina ha pertanto aggiornato le percentuali di riduzioni e precisato i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei fitofarmaci, tra gli obblighi pertinenti alle misure agroambientali, fermo restando quanto regolamentato con gli atti regionali definiti in relazione al periodo di programmazione del PSR 2007/2013.
Il DM n. 2490 del 25 gennaio 2017, attualmente in vigore, riporta le disposizioni nazionali in merito al regime di condizionalità ed alle riduzioni ed esclusioni per lo sviluppo rurale, che si applicano direttamente ai beneficiari della misura 214 con riferimento alle percentuali di riduzione individuate dall'allegato 4 al DM 2490/2017 ed ai requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, di cui all'allegato 7 del DM stesso.

In continuità con il precedente quadro normativo, nonché per restituire i requisiti aggiornati alle vigenti disposizioni, il presente documento riporta ed aggiorna la disciplina applicabile ai beneficiari della misura 214, in materia di:
- violazioni di impegni riferiti alle colture, ai gruppi di colture, alle operazioni, alla misura e agli impegni pertinenti di condizionalità, come ridefiniti nel regolamento (UE) n. 1306/2013;
- parametri per l'individuazione dei livelli di gravità, entità, durata e ripetizione di ciascuna violazione;
- casistiche che comportano l'esclusione o la revoca del sostegno dell'operazione o misura.

I requisiti di accesso alla misura 214, per l'ammissibilità dell'impegno quinquennale (partita IVA e iscrizione alla Camera di Commercio, ove non ci sia l'esenzione, e superficie minima), sono quelli definiti nei bandi di adesione all'aiuto; se essi non sono rispettati, il sostegno richiesto è rifiutato o recuperato integralmente (art. 35 p. 1 del regolamento (UE) n. 640/2014).

Per quanto riguarda i CGO e BCAA, i controlli, le infrazioni e gli indici di verifica sono quelli stabiliti nelle circolari dell'AGEA, in qualità di organismo di coordinamento nazionale degli organismi pagatori regionali, per gli aiuti del I Pilastro della politica agricola comune. Le sanzioni sono applicate in conformità alle vigenti disposizioni, di cui all'articolo 4 del DM 2490/2017.

Per le inadempienze ai requisiti minimi, valgono i parametri per la riduzione/esclusione individuati ai sensi dell'art. 26 e dell'allegato 4 del DM 2490/2017, con l'organismo pagatore AGEA e riportati in appendice alle disposizioni per le misure a superficie del PSR 2014-2020.

Qualora venga rilevata un'inadempienza che comporta una sanzione amministrativa ai sensi dell'art. 36 del regolamento (UE) n. 640/2014, può essere applicata la sospensione del sostegno. Il periodo massimo di sospensione non può superare i 3 mesi. La sospensione è annullata non appena il beneficiario dimostra di aver rimediato alla situazione, con soddisfazione dell'autorità competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le tabelle che seguono indicano, per ciascuna delle azioni della misura 214 ancora in corso e precisamente per le azioni a), b) e f1), le fattispecie individuate con le conseguenze in caso di inadempienza degli impegni riferiti alle colture, ai gruppi di colture, alle operazioni (azioni) e agli impegni pertinenti di condizionalità ridefiniti ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013; quando riportato tra parentesi, l'impegno di condizionalità si intende pertinente solo per i beneficiari specificati.
In particolare:
- dove nelle tabelle è indicato "Esclusione", la sanzione è quella determinata ai sensi DM 2490/2017 artt. 15 e 24 c. 1 par. e, per le istanze a partire dal 2017;
- dove è indicato "Riduzione/esclusione", senza un corrispondente impegno pertinente di condizionalità, la sanzione è quella determinata ai sensi del DM 2490/2017 artt. 15, 17 e art. 24 c. 1 par. d, per le istanze a partire dal 2017;
- dove è indicato "Riduzione/esclusione" ed è definito il pertinente impegno di condizionalità (cui si applicano gli stessi parametri di gravità, entità e durata dell'impegno volontario violato), la sanzione è determinata ai sensi del DM 2490/2017 artt. 15, 16, 17 e art. 24 c. 1 par. b, per le istanze a partire dal 2017.

Nelle sezioni riportate dopo ciascuna tabella, sono stati inoltre definiti i parametri da considerare per gli indici di verifica (gravità, entità e durata - GED) di ciascuna violazione, per l'applicazione della riduzione, ove prevista, per ciascun impegno o per il gruppo di impegni.

In caso di violazioni contestuali degli impegni di misura e di impegni pertinenti di condizionalità, è applicata una maggiorazione della riduzione, doppia di quella calcolata per il corrispondente impegno di misura, fino all'esclusione del pagamento ammesso per l'operazione in questione, per la domanda presentata nell'anno civile del controllo. In caso di ulteriore commissione della stessa infrazione, la relativa infrazione si considera grave ai sensi dell'art. 16 del DM 2490/2017, con le conseguenze di cui all'art. 17 c.2 del DM 2490/2017 (rifiuto o revoca totale del sostegno).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura 214

1.1. Impegni aggiuntivi per l'azione a) "Agricoltura integrata"

Impegno	Impegno riferito a:				Conseguenza in caso di inadempienza con il riferimento normativo per l'applicazione dell'art. 35 del reg (UE) n. 640/2014	Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari (viene riportato in breve l'impegno, il cui riferimento completo è nella normativa di applicazione della condizionalità vigente)
	Opera-zione	Gruppo di colture	Coltura	Impegno pertinente di condizionalità (viene riportato in breve l'impegno, il cui riferimento completo è nella normativa di applicazione della condizionalità vigente)		
AB – Mantenimento delle superfici oggetto di aiuto con titolo prescritto dal bando per tutto il periodo d'impegno	**X**				Riduzione /Esclusione	
AC - Aderire al Piano regionale di consulenza alla fertilizzazione aziendale (PRCFA) ed al Piano regionale di lotta fitopatologia integrata (PRLFI), per tutto il periodo d'impegno	**X**				Esclusione –	
AD – Presentazione della domanda annuale di conferma degli impegni assunti, per almeno un quinquennio a decorrere dalla prima domanda di aiuto	**X**				Esclusione	
AE – Assoggettare tutta la superficie aziendale per le colture ammissibili e non condotte con metodo biologico			**X**	Settore sanità pubblica, salute degli animali e delle piante CGO 10: - presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed	Esclusione –	RM Fitofarmaci: Impegni (in breve): - gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni sullo stoccaggio sicuro; - le aziende rispettano le

fonte: http://burc.regione.campania.it

				evitare la dispersione nell'ambiente; - registro dei trattamenti; - rispetto delle prescrizioni di etichetta		disposizioni sull'uso dei prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili
AF - Rispettare le "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture" vigenti		**X**		Settore sanità pubblica, salute degli animali e delle piante CGO 4 - Produzioni vegetali: - assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari così come previsto dalle norme; CGO 10 - Rispetto delle prescrizioni di utilizzo prevista nell'etichetta del prodotto impiegato;	Riduzione/Esclusione	RM Fitofarmaci: Impegni (in breve); - verifiche della corretta funzionalità delle macchine irroratrici; - conoscenza dei principi generali difesa integrata, mediante possesso documenti (bollettini, ecc.) della rete di monitoraggio e/o servizio di consulenza.
AG - Partecipazione ai corsi di aggiornamento da parte del responsabile aziendale per l'applicazione delle norme tecniche di difesa integrata	**X**			Settore sanità pubblica, salute degli animali e delle piante (CGO 10 - disponibilità e validità del patentino o "Certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo)	Riduzione/Esclusione	RM Fitofarmaci: Impegni (in breve); A partire dal 26.11.2015 tutti gli utilizzatori professionali devono acquisire il Certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo
AH - Uso di fertilizzanti (azoto, fosforo, potassio) secondo le prescrizioni del PRCFA			**X**	Settore ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno (BCAA 1 Per le aziende con superfici lungo i corsi d'acqua: Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua) (per le aziende in area ZVN: CGO1 Direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento	Riduzione/Esclusione	RM Fertilizzanti: Impegni (in breve); E' applicato il DM 19 aprile 1999 (codice di buona pratica agricola), sia nelle aree ZVN, sia per le aziende situate al di fuori delle medesime; DM 7 aprile 2006 Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento; Zone di salvaguardia delle risorse idriche. In particolare: obblighi amministrativi; obblighi relativi allo

fonte: http://burc.regione.campania.it

				provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole)		stoccaggio; obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzo dei fertilizzanti. Divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1
AI - Presenza e correttezza delle ulteriori registrazioni previste dal PRLFI e dal PRCFA rispetto alla norma		**X**		Settore sanità pubblica, salute degli animali e delle piante CGO 4 - Produzioni vegetali: -tenere opportuna registrazione di ogni uso di prodotti fitosanitari; CGO 10 - Disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti e delle fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari relative agli ultimi tre anni; nel caso di trattamenti effettuati da contoterzisti, mantenere la relativa scheda;	Riduzione/Esclusione	
AJ - Presenza delle prescritte Analisi del terreno e del Piano di Concimazione Aziendale		**X**		(per le aziende che ricadono in area ZVN: Settore ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno CGO1 Direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, Programma d'Azione regionale)	Riduzione/Esclusione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AK - Per l'azione collettiva: mantenere la propria partecipazione al gruppo di almeno tre aziende confinanti	**X**				Esclusione	
AL - Per l'azione collettiva: non determinare la riduzione della superficie complessiva assoggettata all'impegno al di sotto di 10 ha (minimo per l'azione collettiva)	**X**				Esclusione	
AM - Per il premio supplementare di taratura macchine: presentare il secondo attestato di controllo al momento della domanda al 3° anno		**X**			Esclusione	RM Fitofarmaci: Impegni: - le attrezzature impiegate per uso professionale vanno sottoposte almeno una volta la controllo funzionale entro il 26/11/2016, o comunque secondo la tempistica indicata dalla normativa di riferimento.
AN - Per il premio supplementare di taratura macchine: presentare il terzo attestato di controllo al momento della domanda al 5° anno		**X**			Esclusione	RM Fitofarmaci: Impegni: - verifiche della corretta funzionalità delle macchine irroratrici
AP – Uso di fertilizzanti (massimali dosi e tipologia) secondo le prescrizioni del bando per la coltura del tabacco		**X**		Settore ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno (per le aziende in area ZVN: CGO1 Direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti	Riduzione/Esclusione	RM Fertilizzanti: Impegni: E' applicato il DM 19 aprile 1999 (codice di buona pratica agricola), sia nelle aree ZVN, sia per le aziende situate al di fuori delle medesime; DM 7 aprile 2006 Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

				agricole) (BCAA 1 Per le aziende con superfici lungo i corsi d'acqua: Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua)		allevamento; Zone di salvaguardia delle risorse idriche. In particolare: obblighi amministrativi; obblighi relativi allo stoccaggio; obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzo dei fertilizzanti. Divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1
AQ – Uso di diserbanti secondo le prescrizioni del bando per la coltura del tabacco		**X**		Settore sanità pubblica, salute degli animali e delle piante CGO 4 - Produzioni vegetali: - assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari così come previsto dalle norme; CGO 10 - Rispetto delle prescrizioni di utilizzo prevista nell'etichetta del prodotto impiegato;	Riduzione/Esclusione	
AR – Presenza del Piano di irrigazione aziendale e di registrazioni relative agli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco		**X**		(per le aziende con impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco: Settore ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno BCAA2 Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione)	Riduzione/Esclusione	
AS – Interventi irrigui determinati in base al		**X**		(per le aziende con impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco	Riduzione/Esclusione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fabbisogno idrico stimato secondo le prescrizioni del bando e presenza un contatore di un contatore sigillato all'ingresso delle tubazioni di distribuzione dell'acqua ai campi per la coltura del tabacco				Settore ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno BCAA2 Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione BCAA5 Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Matrici dei livelli di infrazione rilevabili e parametri di valutazione degli indici di verifica (gravità, entità e durata), per gli impegni dell'azione a) agricoltura integrata.

AB – Mantenimento delle superfici oggetto di aiuto con titolo prescritto dal bando per tutto il periodo d'impegno: è escluso il comodato			
Livello di infrazione dell'impegno AB	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Valore medio fino al 50%	SAU distolta dall'impegno dal 11% al 15%	Valore medio fino al 50%
Medio (3)	SAU distolta dall'impegno fino al 50%	SAU distolta dall'impegno dal 16% al 20%	SAU distolta dall'impegno fino al 50%
Alto (5)	Valore medio fino al 50%	SAU distolta dall'impegno dal 20% al 50%	Valore medio fino al 50%
Infrazione che comporta esclusione	SAU distolta dall'impegno oltre il 50%	SAU distolta dall'impegno oltre il 50%	SAU distolta dall'impegno oltre il 50%

AC - Aderire al Piano regionale di consulenza alla fertilizzazione aziendale (PRCFA) ed al Piano regionale di lotta fitopatologia integrata (PRLFI), per tutto il periodo d'impegno			
Livello di infrazione dell'impegno AC	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

AD – Presentazione della domanda annuale di conferma degli impegni assunti, per almeno un quinquennio a decorrere dalla prima domanda di aiuto			
Livello di infrazione dell'impegno AD	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

AE – Assoggettare tutta la superficie aziendale per le colture ammissibili e non condotte con metodo biologico:			
Livello di infrazione dell'impegno AE	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

AF - Rispettare le "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture" vigenti:

1 effettuare i trattamenti chimici delle avversità per le quali è necessario, solo al raggiungimento della soglia di intervento indicata nella specifica tabella per coltura (AF.1);
2 i principi attivi da utilizzare vanno scelti esclusivamente tra quelli ammessi e riportati nelle tabelle specifiche per coltura (AF.2);
3 utilizzare le dosi di impiego indicate in etichetta, preferendo quelle inferiori previste per l'avversità da controllare (AF.3);

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 rispettare i limiti indicati nelle note riportate nelle tabelle specifiche per coltura relativi al numero dei trattamenti da effettuare, che sono riferiti a tutto il ciclo colturale (AF.4);
5 utilizzare i principi attivi solo per le avversità per i quali sono autorizzati nelle schede regionali (AF.5);
6 non sono stati autorizzati i prodotti ormonici nel diserbo chimico (AF.6);
7 non è ammesso l'impiego di fitoregolatori ad eccezione di quelli riportati nelle norme tecniche specifiche di coltura (AF.7).

Livello di infrazione dell'impegno AF	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	trattamenti chimici delle avversità previsti dalle norme, ma non al raggiungimento della soglia di intervento (AF.1) e/o -dosi di impiego dei prodotti chimici per i trattamenti superiori a quelle indicate in etichetta (AF.3)	Mancato rispetto delle "Norme tecniche" vigenti, su gruppi di colture che occupano una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha (AF)	Infrazioni relative alle prescrizioni contenute nelle Norme tecniche, fatta eccezione per il divieto di utilizzare i prodotti ormonici nel diserbo chimico (AF, tranne AF.6)
Medio (3)	principi attivi utilizzati non ammessi dalle Norme tecniche (AF.2) e/o principi attivi utilizzati per avversità non ammessi dalle Norme tecniche (AF.5)	Mancato rispetto delle "Norme tecniche" vigenti, su gruppi di colture che occupano una superficie compresa tra il 10% ed il 20% della SOI e/o fino a 2 ha (AF)	Infrazione del divieto di utilizzare i prodotti ormonici nel diserbo chimico (AF.6)
Alto (5)	numero di trattamenti effettuati superiore a quello specificato nelle tabelle per coltura e che sono riferiti a tutto il ciclo colturale (AF.4) e/o impiego di prodotti ormonici nel diserbo chimico (AF.6) e/o impiego di fitoregolatori non ammessi (AF.7)	Mancato rispetto delle "Norme tecniche" vigenti, su gruppi di colture che occupano una superficie superiore al 20% della SOI e/o superiore a 2 ha (AF)	Infrazioni relative alle prescrizioni sia delle norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture (AF), sia del PRCFA sull'uso dei fertilizzanti (AH)

AG - Partecipazione ai corsi di aggiornamento da parte del responsabile aziendale per l'applicazione delle norme tecniche di difesa integrata (attestazione del Servizio Territoriale Provinciale):
i corsi hanno una durata minima di un giorno e vengono tenuti preferibilmente nelle ore serali presso strutture pubbliche, con la finalità di fornire le necessarie conoscenze sulle prescrizioni e sugli obblighi del Piano e delle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture" vigenti per l'anno in corso e sulle principali problematiche fitosanitarie presenti nella zona

Livello di infrazione dell'impegno AG	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Assenza di attestazione di frequenza dei corsi di aggiornamento da parte del responsabile aziendale per l'applicazione delle norme tecniche di difesa integrata (AG)	Sempre media	Assenza di attestazione di frequenza dei corsi di aggiornamento da parte del responsabile aziendale per l'applicazione delle norme tecniche di difesa integrata (AG)
Medio (3)	Sempre bassa	Assenza di attestazione di frequenza dei corsi di aggiornamento da parte del responsabile aziendale per	Sempre bassa

fonte: http://burc.regione.campania.it

		l'applicazione delle norme tecniche di difesa integrata (AG)	
Alto (5)	Sempre bassa	Sempre media	Sempre bassa

AH - Uso di fertilizzanti (azoto, fosforo, potassio) secondo le prescrizioni del PRCFA:
Rispetto delle indicazioni contenute nel Piano di Concimazione Aziendale (PCA), redatto secondo quanto previsto dalla "Guida alla Concimazione" della Regione Campania. Il PCA indica per ciascuna coltura e per ciascun appezzamento omogeneo, le dosi di unità fertilizzanti (azoto, fosforo e potassio) da somministrare, l'epoca di distribuzione, il tipo di concime consigliato

Livello di infrazione dell'impegno AB	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	dosi di unità fertilizzanti di azoto superiori di non oltre il 5% rispetto alle indicazioni del PRCFA e/o dosi di unità fertilizzanti di fosforo e/o di potassio superiori rispetto alle indicazioni del PRCFA (AH)	Mancato rispetto, su colture che occupano una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha, delle prescrizioni del PRCFA rispetto all'uso dei fertilizzanti (AH)	Sempre medio
Medio (3)	dosi di unità fertilizzanti di azoto superiori al 5% e di non oltre il 15% rispetto alle indicazioni del PRCFA e/o mancato rispetto dell'epoca di distribuzione dei concimi (AH)	Mancato rispetto, su colture che occupano una superficie compresa tra il 10% ed il 20% della SOI e/o fino a 2 ha, delle prescrizioni del PRCFA rispetto all'uso dei fertilizzanti (AH)	Infrazioni relative alle prescrizioni del PRCFA sull'uso dei fertilizzanti (AH)
Alto (5)	dosi di unità fertilizzanti di azoto superiori al 15% rispetto alle indicazioni del PRCFA (AH)	Mancato rispetto, su colture che occupano una superficie superiore al 20% della SOI e/o superiore a 2 ha, delle prescrizioni del PRCFA rispetto all'uso dei fertilizzanti (AH)	Sempre medio

AI - Presenza e correttezza delle ulteriori registrazioni previste dal PRLFI e dal PRCFA rispetto alla norma:

1. gli agricoltori devono tenere ed aggiornare il "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti", che prevede ulteriori registrazioni rispetto a quelle obbligatorie del "Quaderno di campagna" (vidimazione dell'ufficio regionale competente, identificazione degli appezzamenti, stato di magazzino, registrazioni relative alle concimazioni) (AI.1);
2. è necessario conservare per la durata dell'impegno le fatture di acquisto dei mezzi tecnici (AI.2).

Livello di infrazione dell'impegno AB	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Errori formali nelle ulteriori registrazioni previste dal PRLFI e dal PRCFA rispetto alla norma (AI)	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha, - delle ulteriori registrazioni previste dal Registro cronologico rispetto a quelle obbligatorie del	numero < 3 di errori formali e/o registrazioni incomplete nella documentazione prevista dal PRLFI e dal PRCFA,

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Quaderno di campagna (AI.1) e/o - delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici (AI.2)	
Medio (3)	- Errori formali nelle ulteriori registrazioni previste dal PRLFI e dal PRCFA rispetto alla norma (AI) e assenza di attestazione di frequenza dei corsi di aggiornamento da parte del responsabile aziendale per l'applicazione delle norme tecniche di difesa integrata conseguita, oppure - incompletezza nelle ulteriori registrazioni previste dal PRLFI e dal PRCFA rispetto alla norma (AI)	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie compresa tra il 10% ed il 20% della SOI e/o fino a 2 ha - delle ulteriori registrazioni previste dal Registro cronologico rispetto a quelle obbligatorie del Quaderno di campagna (AI.1) e/o - delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici (AI.2),	numero < 3 di errori formali e/o registrazioni incomplete nella documentazione prevista dal PRLFI e dal PRCFA e assenza di attestazione di frequenza dei corsi di aggiornamento da parte del responsabile aziendale per l'applicazione delle norme tecniche di difesa integrata conseguita
Alto (5)	Assenza nelle ulteriori registrazioni previste dal PRLFI e dal PRCFA rispetto alla norma (AI)	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie superiore al 20% della SOI Delle ulteriori registrazioni previste dal Registro cronologico rispetto a quelle obbligatorie del Quaderno di campagna (AI.1) e/o delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici (AI.2)	numero ≥ 3 di errori formali e/o registrazioni previste dal PRLFI e dal PRCFA, incomplete o assenti

AJ - Presenza delle prescritte Analisi del terreno e del Piano di Concimazione Aziendale:
- un'analisi chimico-fisica del terreno "di base" seguita da analisi del terreni "semplificate" ogni due anni, relative a ciascun appezzamento omogeneo, così come definito dalla "Guida alla concimazione della regione Campania" approvata con DRD n. 252 del 16.06.2003 (AJ.1);
- Piano di Concimazione Aziendale (PCA) redatto dai tecnici regionali, o dall'agricoltore stesso, nel rispetto delle indicazioni della Guida alla concimazione (AJ.2).

Livello di infrazione dell'impegno AB	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	incompletezza delle analisi semplificate (in presenza di analisi del terreno antecedenti i due anni) (AJ.1) e/o errori formali nel Piano di Concimazione Aziendale (AJ.2),	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha, - delle analisi del terreno (AJ.1) e/o - del Piano di Concimazione Aziendale (AJ.2)	- incompletezza delle analisi semplificate (in presenza di analisi del terreno antecedenti i due anni) (AJ.1) e/o - errori formali nel Piano di Concimazione Aziendale (AJ.2)
Medio (3)	assenza delle analisi semplificate (in presenza di analisi del terreno antecedenti i due anni) (AJ.1) e/o incompletezza nel Piano di Concimazione Aziendale (AJ.2)	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie compresa tra il 10% ed il 20% della SOI e fino a 2 ha - delle analisi del terreno (AJ.1) e/o - del Piano di Concimazione Aziendale (AJ.2)	- assenza delle analisi semplificate (in presenza di analisi del terreno antecedenti i due anni) (AJ.1) e/o - incompletezza nel Piano di Concimazione Aziendale (AJ.2)
Alto (5)	Assenza nel Piano di	Errori/incompletezza/Assenza,	- assenza nel Piano di

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Concimazione Aziendale (AJ.2)	relativi ad una superficie superiore al 20% della SOI - delle analisi del terreno (AJ.1) e/o - del Piano di Concimazione Aziendale (AJ.2)	Concimazione Aziendale (AJ.2)

AK - Per l'azione collettiva: mantenere la propria partecipazione al gruppo di almeno tre aziende confinanti;

Livello di infrazione dell'impegno AK	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

AL - Per l'azione collettiva: non determinare la riduzione della superficie complessiva assoggettata all'impegno al di sotto di 10 ha (minimo per l'azione collettiva)

Livello di infrazione dell'impegno AL	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

AM - Per il premio supplementare di taratura macchine: presentare il secondo attestato di controllo al momento della domanda al 3° anno

Livello di infrazione dell'impegno AM	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

AN - Per il premio supplementare di taratura macchine: presentare il terzo attestato di controllo al momento della domanda al 5° anno

Livello di infrazione dell'impegno AN	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

AP – Uso di fertilizzanti (massimali dosi e tipologia) secondo le prescrizioni del bando per la coltura del tabacco:
- Non superare le dosi massime di unità fertilizzanti, in valore assoluto, di 105 kg/ha di azoto per i tabacchi delle varietà appartenenti ai gruppi 03 e 04, di 140 kg/ha di azoto per i tabacchi delle varietà appartenenti ai gruppi 01 e 02 e di 90 kg/ha di fosforo (espresso come P2O5) per tutti i gruppi varietali, corrispondenti ad una riduzione di oltre il 30% dei quantitativi usualmente distribuiti nella tecnica ordinaria di coltivazione (AP.1);
- Realizzare la concimazione di fondo con concimi complessi e/o composti e/o a lento rilascio, oppure con fertilizzanti idrosolubili nel caso si utilizzino tecniche fertirrigue (AP.2);
- Realizzare la concimazione di copertura frazionando le dosi in almeno tre interventi; è consentito l'uso delle tecniche fertirrigue, laddove tecnicamente realizzabili (AP.3)

Livello di infrazione dell'impegno AP	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Basso (1)	Superare le dosi massime di unità fertilizzanti di azoto e/o di fosforo fino al 5% in più di quelle previste dall'impegno aggiuntivo 1 (AP.1) oppure utilizzare concimi diversi da quelli prescritti dall'impegno aggiuntivo 1 (AP.2) oppure non frazionare in almeno n. 3 interventi le concimazioni in copertura come previsto dall'impegno aggiuntivo 1 (AP.3)	Mancato rispetto sul gruppo di colture, che occupa una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha, - uso di fertilizzanti (massimali dosi e tipologia) secondo le prescrizioni del bando per la coltura del tabacco (AP)	Infrazioni relative al tipo di concime utilizzato per la concimazione di fondo (AP.2) e/o al frazionamento delle dosi della concimazione in copertura (AP.3)
Medio (3)	Superare le dosi massime di unità fertilizzanti di azoto e/o di fosforo di oltre il 5% e fino al 15% in più di quelle previste dall'impegno aggiuntivo 1 (AP.1)	Mancato rispetto, sul gruppo di colture che occupa una superficie compresa tra il 10% ed il 20% della SOI e/o fino a 2 ha, uso di fertilizzanti (massimali dosi e tipologia) secondo le prescrizioni del bando per la coltura del tabacco (AP)	Non c'è infrazione di valore medio
Alto (5)	Superare le dosi massime di unità fertilizzanti di azoto e/o di fosforo di oltre il 15% rispetto a quelle previste dall'impegno aggiuntivo 1 (AP.1)	Mancato rispetto, sul gruppo di colture che occupa una superficie superiore al 20% della SOI e/o superiore a 2 ha, uso di fertilizzanti (massimali dosi e tipologia) secondo le prescrizioni del bando per la coltura del tabacco (AP)	Infrazioni relative al superamento delle dosi massime di unità fertilizzanti di azoto e/o di fosforo rispetto a quelle previste dall'impegno aggiuntivo 1 (AP.1)

AQ – Uso di diserbanti secondo le prescrizioni del bando per la coltura del tabacco:
In aggiunta all'obbligo di aderire al Piano Regionale di Lotta Fitopatologia Integrata, già previsto per tutte le aziende che aderiscono all'azione a) agricoltura integrata, rispettare i seguenti impegni.

- Realizzare non più di due interventi chimici post-trapianto localizzati sulla fila per il controllo delle infestanti. Tale impegno determina la riduzione della superficie trattata e, di conseguenza, la riduzione delle quantità di diserbanti utilizzate per ettaro di almeno la metà rispetto alla pratica ordinaria (AQ.1);
- Eseguire almeno due sarchiature meccaniche (per rifinire il diserbo post-trapianto sulle superfici dell'interfila, non raggiunte dai trattamenti localizzati con diserbanti chimici o, eventualmente, in sostituzione dei trattamenti chimici); in alternativa alle sarchiature meccaniche è consentito l'uso di interventi manuali (scerbatura/zappatura). Registrare le suddette operazioni sul "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti" vidimato dalla Regione Campania, che integra e sostituisce il "Quaderno di campagna" e sottoporre anche il mantenimento di tale impegno al monitoraggio regionale già previsto per le aziende aderenti al Piano Regionale di Lotta Fitopatologia Integrata, prescritto per l'azione a) (AQ.2)

Livello di infrazione dell'impegno AB	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Non rispettare: eseguire almeno due sarchiature meccaniche e/o gli interventi manuali (scerbatura/zappatura) per rifinire il diserbo chimico (AQ.2)	Mancato rispetto, sul gruppo di colture, che occupa una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha, - uso di diserbanti secondo le prescrizioni del bando per la coltura del tabacco (AQ)	Sempre valore medio
Medio (3)	realizzare non più di tre	Mancato rispetto, sul gruppo di	Infrazioni relative all'uso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

	interventi chimici post-trapianto localizzati sulla fila per il controllo delle infestanti, riducendo le quantità di diserbanti utilizzate per ettaro di almeno un quarto rispetto alla pratica ordinaria di coltivazione) (AQ.1)	colture, che occupa una superficie compresa tra il 10% ed il 20% della SOI e/o fino a 2 ha, - uso di diserbanti secondo le prescrizioni del bando per la coltura del tabacco (AQ)	diserbanti secondo le prescrizioni del bando per la coltura del tabacco (AQ)
Alto (5)	realizzare più di tre interventi chimici post-trapianto, e/o non ridurre di almeno un quarto le quantità di diserbanti utilizzate per ettaro rispetto alle dosi ordinarie (AQ.1)	Mancato rispetto, sul gruppo di colture, che occupa una superficie superiore al 20% della SOI e/o superiore a 2 ha, - uso di diserbanti secondo le prescrizioni del bando per la coltura del tabacco (AQ)	Sempre valore medio

AR – Presenza del Piano di irrigazione aziendale e di registrazioni relative agli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco

- Adottare un piano di irrigazione che deve tener conto dei fabbisogni irrigui della coltura, nelle diverse fasi fenologiche, date le condizioni pedo climatiche dell'area e non superare 2.100 mc/ha di acqua, deve prevedere cioè un quantitativo di acqua inferiore.di almeno il 25% rispetto all'ordinarietà. Sono ammesse deroghe in caso di anni siccitosi in maniera proporzionale al grado di siccità determinato dal Centro Agrometeorologico Regionale (AR.1)
- registrare nel Registro cronologico tutte le date di semina e di raccolta/interramento delle colture nella successione del tabacco sulla stessa superficie relative all'impegno di avvicendamento della coltura e, nelle apposite schede da conservare allegate al registro, tutte le informazioni sugli interventi irrigui effettuati (AR.2).

Livello di infrazione dell'impegno AB	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Errori formali nelle ulteriori registrazioni previste per gli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco (AR.2) oppure errori formali nel Piano di Irrigazione Aziendale (AR.1)	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha, - del Piano di Irrigazione Aziendale previsto per gli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco (AR.1) e/o - ulteriori registrazioni previste per gli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco (AR.2),	numero < 3 di errori formali e/o registrazioni incomplete nelle ulteriori registrazioni previste per gli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco (AR.2), oppure incompletezza nel Piano di Irrigazione Aziendale (AR.1)
Medio (3)	Errori formali e/o incompletezza nelle ulteriori registrazioni previste per gli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco (AR.2) e Incompletezza nel Piano di Irrigazione Aziendale (AR.1)	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie compresa tra il 10% ed il 20% della SOI e fino a 2 ha - del Piano di Irrigazione Aziendale previsto per gli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco (AR.1) e/o - ulteriori registrazioni previste per gli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco (AR.2)	numero < 3 di errori formali e/o registrazioni incomplete nelle ulteriori registrazioni previste per gli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco (AR.2) e incompletezza nel Piano di Irrigazione Aziendale (AR.1)
Alto (5)	Assenza nelle ulteriori registrazioni previste per gli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco (AR.2) e/o Assenza nel Piano di Irrigazione	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie superiore al 20% della SOI e/o a 2 ha, - del Piano di Irrigazione Aziendale previsto per gli	numero ≥ 3 di errori formali e/o registrazioni incomplete ulteriori registrazioni previste per gli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco (AR.2) e/o assenza nel Piano di Irrigazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Aziendale (AR.1)	impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco (AR.1) e/o - ulteriori registrazioni previste per gli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco (AR.2)	Aziendale (AR.1)

AS – Interventi irrigui determinati in base al fabbisogno idrico stimato secondo le prescrizioni del bando e presenza un contatore di un contatore sigillato all'ingresso delle tubazioni di distribuzione dell'acqua ai campi per la coltura del tabacco:

1- Eseguire gli adacquamenti all'effettiva necessità, tenendo conto dei fabbisogni irrigui della coltura, nelle diverse fasi fenologiche, date le condizioni pedo climatiche dell'area e non superando il volume irriguo complessivo di 2.100 mc7ha di acqua (AS.1)

(- Per determinare il *fabbisogno irriguo* possono essere utilizzati appositi *strumenti tensiometrici* per la misurazione del contenuto idrico del suolo, oppure le *stime* del momento di intervento e del volume di adacquamento, conoscendo i valori di evapotraspirazione, Kc (coefficiente colturale) e P (apporti di pioggia). Per la conoscenza di tali valori è consentito l'uso di stazioni agrometeorologiche aziendali, oppure in alternativa si possono utilizzare i dati della rete di rilevazione regionale)

2. Misurare l'acqua utilizzata mediante un contatore sigillato installato all'ingresso delle tubazioni di distribuzione dell'acqua ai campi, anche in combinazione con altri mezzi indicati dagli enti competenti, quali ad esempio le schede magnetiche per il controllo dei consumi idrici adottati da alcuni Consorzi di bonifica (AS.2)

Livello di infrazione dell'impegno AB	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	eseguire adacquamenti in momenti diversi da quelli determinati dal calcolo del fabbisogno idrico e/o senza determinare il fabbisogno idrico della coltura (AS.1)	Mancato rispetto sul gruppo di colture, che occupa una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha, Interventi irrigui determinati in base al fabbisogno idrico stimato secondo le prescrizioni del bando e presenza di un contatore sigillato all'ingresso delle tubazioni di distribuzione dell'acqua ai campi per la coltura del tabacco (AS)	Sempre medio
Medio (3)	superare il volume irriguo complessivo di 2100 mc/ha (AS.1)	Mancato rispetto sul gruppo di colture, che occupa una superficie compresa tra il 10% ed il 20% della SOI e fino a 2 ha Interventi irrigui determinati in base al fabbisogno idrico stimato secondo le prescrizioni del bando e presenza di un contatore sigillato all'ingresso delle tubazioni di distribuzione dell'acqua ai campi per la coltura del tabacco (AS)	Interventi irrigui non determinati in base al fabbisogno idrico stimato secondo le prescrizioni del bando e/o assenza di un contatore sigillato all'ingresso delle tubazioni di distribuzione dell'acqua ai campi per la coltura del tabacco (AS)
Alto (5)	assenza del contatore per la misurazione del volume irriguo (AS.2)	Mancato rispetto sul gruppo di colture, che occupa una superficie superiore al 20% della SOI e/o superiore a 2 ha, Interventi irrigui determinati in base al fabbisogno idrico stimato secondo le prescrizioni	Sempre medio

fonte: http://burc.regione.campania.it

		del bando e presenza di un contatore sigillato all'ingresso delle tubazioni di distribuzione dell'acqua ai campi per la coltura del tabacco (AS)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura 214

1.2. Impegni aggiuntivi per l'azione b) "Agricoltura biologica"

Impegno	Impegno riferito a:			Impegno pertinente di condizionalità	Riferimento normativo	Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi
	Tipologia di operazione	Gruppo di colture	Coltura			
BB – Mantenimento delle superfici oggetto di aiuto con titolo prescritto dal bando per tutto il periodo d'impegno	**X**				Riduzione/Esclusione	
BC - Assoggettamento al sistema di controllo nazionale per l'agricoltura biologica, mediante un Organismo di controllo autorizzato, senza soluzioni di continuità (Attestato di Idoneità Aziendale)	**X**			Settore sanità pubblica, salute degli animali e delle piante CGO 10 A partire dal 26.11.2015 tutti gli utilizzatori professionali devono disporre del Certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo	Esclusione	
BD – Presentazione della domanda annuale di conferma degli impegni assunti, per almeno un quinquennio a decorrere dalla prima domanda di aiuto	**X**				Esclusione	
BE - Applicare i metodi di agricoltura biologica ai sensi del regolamento (CE) n. 834/2007 e smi, su tutta la superficie, ad			**X**	Settore sanità pubblica, salute degli animali e delle piante CGO 10 Presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento	Esclusione	RM Fitofarmaci: Impegni (in breve): - gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni sullo stoccaggio sicuro; - le aziende rispettano le disposizioni sull'uso

fonte: http://burc.regione.campania.it

eccezione dei corpi separati investiti a colture diverse dalle biologiche				dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente		dei prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili
BF - Uso di materiale di riproduzione geneticamente non modificato e prodotto con metodi di agricoltura biologica		**X**		Settore sanità pubblica, salute degli animali e delle piante CGO 4 – Produzioni di vegetali: - tenere opportuna registrazione di ogni analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana Produzioni di mangimi o alimenti per gli animali: - tenere opportuna registrazione dell'uso di semente geneticamente modificata	Riduzione/Esclusione	
BG - Uso di fertilizzanti ammessi ai sensi del regolamento (CE) n. 834/2007 e smi e rispetto delle indicazioni contenute nel Piano di Concimazione Aziendale (PCA), redatto secondo quanto previsto dalla "Guida alla Concimazione" della Regione Campania e reso noto all'OdC competente			**X**	Settore ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno (per le aziende in area ZVN: CGO1 Direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole) (BCAA 1 Per le aziende con superfici lungo i corsi d'acqua: Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua)	Riduzione/Esclusione	RM Fertilizzanti: Impegni (in breve); E' applicato il DM 19 aprile 1999 (codice di buona pratica agricola), sia nelle aree ZVN, sia per le aziende situate al di fuori delle medesime; DM 7 aprile 2006 Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento; Zone di salvaguardia delle risorse idriche. In particolare: obblighi amministrativi; obblighi relativi allo stoccaggio; obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzo dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

						fertilizzanti. Divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1
BH - Uso di prodotti fitosanitari ammessi ai sensi del regolamento (CE) n. 834/2007 e smi.			**X**	Settore sanità pubblica, salute degli animali e delle piante CGO 4 - Produzioni vegetali: - impegno 2b: assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari così come previsto dalle norme; CGO 10 - Rispetto delle prescrizioni di utilizzo prevista nell'etichetta del prodotto impiegato	Riduzione/Esclusione	
BI - Presenza e correttezza delle registrazioni previste dal sistema di certificazione del metodo di produzione biologica e mantenimento per la durata dell'impegno delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici		**X**		Settore sanità pubblica, salute degli animali e delle piante CGO 4 - Produzioni vegetali: - impegno 2c: tenere opportuna registrazione di ogni uso di prodotti fitosanitari; CGO 10 - Disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti e delle fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari relative agli ultimi tre anni; nel caso di trattamenti effettuati da contoterzisti, mantenere la relativa scheda;	Riduzione/Esclusione	
BJ - Presenza		**X**		Settore ambiente,	Riduzione/Esclusion	RM Fertilizzanti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle Analisi del terreno e del Piano di Concimazione Aziendale, se prescritte.				cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno (per le aziende ricadenti in area ZVN: CGO1 Direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole) (BCAA 1 Per le aziende con superfici lungo i corsi d'acqua: Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua)	e	Impegni (in breve); E' applicato il DM 19 aprile 1999 (codice di buona pratica agricola), sia nelle aree ZVN, sia per le aziende situate al di fuori delle medesime; DM 7 aprile 2006 Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento; Zone di salvaguardia delle risorse idriche. In particolare: obblighi amministrativi; obblighi relativi allo stoccaggio; obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzo dei fertilizzanti. Divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1
BK - Per l'azione collettiva: mantenere la propria partecipazione al gruppo di almeno tre aziende confinanti	**X**				Esclusione	
BL - Per l'azione collettiva: non determinare la riduzione della superficie complessiva assoggettata all'impegno al di sotto di ha 10 (minimo per l'azione collettiva)	**X**				Esclusione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Matrici dei livelli di infrazione rilevabili e parametri di valutazione degli indici di verifica (gravità, entità e durata), per gli impegni dell'azione b) agricoltura biologica.

BB – Mantenimento delle superfici oggetto di aiuto con titolo prescritto dal bando per tutto il periodo d'impegno: è escluso il comodato			
Livello di infrazione dell'impegno BB	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Valore medio fino al 50%	SAU distolta dall'impegno dal 11% al 15%	Valore medio fino al 50%
Medio (3)	SAU distolta dall'impegno fino al 50%	SAU distolta dall'impegno dal 16% al 20%	SAU distolta dall'impegno fino al 50%
Alto (5)	Valore medio fino al 50%	SAU distolta dall'impegno dal 20% al 50%	Valore medio fino al 50%
Infrazione che comporta esclusione	SAU distolta dall'impegno oltre il 50%	SAU distolta dall'impegno oltre il 50%	SAU distolta dall'impegno oltre il 50%

BC - Assoggettamento al sistema di controllo nazionale per l'agricoltura biologica, mediante un Organismo di controllo autorizzato, senza soluzione di continuità			
Livello di infrazione dell'impegno BC	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

BD – Presentazione della domanda annuale di conferma degli impegni assunti, per almeno un quinquennio a decorrere dalla prima domanda di aiuto			
Livello di infrazione dell'impegno BD	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

BE – Applicare i metodi e le pratiche di produzione biologica ai sensi del regolamento (CE) n. 834/2007 e smi su tutta la superficie, ad eccezione dei corpi separati investiti a colture diverse dalle biologiche.			
Livello di infrazione dell'impegno AE	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

BF - Uso di materiale di riproduzione geneticamente non modificato e prodotto con metodi di agricoltura biologica**:** per ciascuna coltura seminata o impiantata nel periodo di impegno, deve essere accertato che il materiale di riproduzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. sia geneticamente non modificato (BF.1) 2. sia prodotto con metodi di agricoltura biologica (BF.2)			
Livello di infrazione dell'impegno BF	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	utilizzo di materiale di riproduzione non prodotto con metodo biologico (BF.2)	Mancato rispetto su colture /gruppi di colture, che occupano una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha del divieto di utilizzo di materiale di riproduzione geneticamente modificato (BF.1) e/o prodotto con metodi di agricoltura biologica (BF.2)	Non c'è valore basso
Medio (3)	utilizzo di materiale di riproduzione geneticamente modificato (BF.1)	Mancato rispetto su colture /gruppi di colture, che occupano una superficie compresa tra il 10% ed il 20% della SOI e/o fino a 2 ha del divieto di utilizzo di materiale di riproduzione geneticamente modificato (BF.1) e/o prodotto con metodi di agricoltura biologica (BF.2)	Infrazioni relative all'utilizzo di materiale di riproduzione non prodotto con metodo biologico (BF.2)
Alto (5)	utilizzo di materiale di riproduzione non prodotto con metodo biologico (BF.2) e utilizzo di materiale di riproduzione geneticamente modificato (BF.1)	Mancato rispetto su colture /gruppi di colture, che occupano una superficie superiore al 20% della SOI e/o superiore a 2 ha del divieto di utilizzo di materiale di riproduzione geneticamente modificato (BF.1) e/o prodotto con metodi di agricoltura biologica (BF.2)	Infrazioni relative all'utilizzo di materiale di riproduzione geneticamente non modificato (BF.1)

BG - Uso di fertilizzanti ammessi dalla normativa vigente sulla produzione biologica e rispetto delle indicazioni contenute nel Piano di Concimazione Aziendale (PCA), redatto secondo quanto previsto dalla "Guida alla Concimazione" della Regione Campania e reso noto all'OdC competente. I beneficiari che apportano concimi alle colture sono obbligati al rispetto delle seguenti prescrizioni: 1. utilizzare esclusivamente i prodotti fertilizzanti ammessi dalla normativa vigente sulla produzione biologica (BG.1); 2. rispettare i limiti di unità fertilizzanti di azoto e fosforo previsti dal PCA, che indica per ciascuna coltura e per ciascun appezzamento omogeneo, le dosi di unità fertilizzanti (azoto, fosforo e potassio) da somministrare, l'epoca di distribuzione, il tipo di concime consigliato (BG.2);.			
Livello di infrazione dell'impegno BG	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	dosi di unità fertilizzanti azoto superiori di non oltre il 5% rispetto alle indicazioni del PCA (BG.2)	Mancato rispetto su colture /gruppi di colture, che occupano una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha dell'uso di fertilizzanti ammessi dalla normativa vigente sulla produzione biologica (BG.1) e/o dei limiti di unità fertilizzanti di azoto e fosforo previsti dal Piano di Concimazione Aziendale (PCA), redatto secondo quanto previsto dalla "Guida alla Concimazione" della	Infrazioni relative alle dosi di unità fertilizzanti di azoto e/o fosforo indicati nel Piano di Concimazione Aziendale (PCA) (BG.2)

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Regione Campania e reso noto all'OdC competente (BG.2)	
Medio (3)	dosi di unità fertilizzanti di azoto e/o fosforo comprese tra 5% e di non oltre il 15% rispetto alle indicazioni del PCA (BG.2)	Mancato rispetto su colture /gruppi di colture, che occupano una superficie compresa tra il 10% ed il 20% della SOI e fino a 2 ha dell'uso di fertilizzanti ammessi dalla normativa vigente sulla produzione biologica (BG.1) e/o dei limiti di unità fertilizzanti di azoto e fosforo previsti dal Piano di Concimazione Aziendale (PCA), redatto secondo quanto previsto dalla "Guida alla Concimazione" della Regione Campania e reso noto all'OdC competente(BG.2)	Infrazioni relative all'uso di fertilizzanti ammessi dalla normativa vigente sulla produzione biologica (BG.1)
Alto (5)	utilizzo di concimi non ammessi dalla normativa vigente sulla produzione biologica (BG.1) e/o dosi di unità fertilizzanti di azoto superiori al 15% rispetto alle indicazioni del PCA (BG.2)	Mancato rispetto su colture /gruppi di colture, che occupano una superficie superiore al 20% della SOI e/o superiore a 2 ha dell'uso di fertilizzanti ammessi dalla normativa vigente sulla produzione biologica (BG.1) e/o dei limiti di unità fertilizzanti di azoto e fosforo previsti dal Piano di Concimazione Aziendale (PCA), redatto secondo quanto previsto dalla "Guida alla Concimazione" della Regione Campania e reso noto all'OdC competente (BG.2)	Infrazioni relative all'uso di fertilizzanti ammessi dalla normativa vigente sulla produzione biologica (BG.1) e relative alle dosi di unità fertilizzanti di azoto e/o fosforo indicati nel Piano di Concimazione Aziendale (PCA) (BG.2)

BH - Uso di prodotti fitosanitari ammessi dalla normativa vigente sulla produzione biologica.			
Livello di infrazione dell'impegno BH	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Sempre alto	Mancato rispetto su colture /gruppi di colture, che occupano una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha dell'uso di prodotti fitosanitari ammessi dalla normativa vigente sulla	Sempre alto

fonte: http://burc.regione.campania.it

		produzione biologica (BH)	
Medio (3)	Sempre alto	Mancato rispetto su colture /gruppi di colture, che occupano una superficie compresa tra il 10% ed il 20% della SOI e fino a 2 ha dell'uso di prodotti fitosanitari ammessi dalla normativa vigente sulla produzione biologica (BH)	Sempre alto
Alto (5)	utilizzo di prodotti fitosanitari non ammessi dalla normativa vigente sulla produzione biologica (BH)	Mancato rispetto su colture /gruppi di colture, che occupano una superficie superiore al 20% della SOI e superiore a 2 ha dell'uso di prodotti fitosanitari ammessi dalla normativa vigente sulla produzione biologica (BH)	Infrazioni relative all'obbligo di utilizzare prodotti fitosanitari ammessi dalla normativa vigente sulla produzione biologica (BH)

BI - Presenza e correttezza delle registrazioni previste dal sistema di certificazione del metodo di produzione biologica e mantenimento per la durata dell'impegno delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici			
Livello di infrazione dell'impegno BH	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Errori formali delle registrazioni previste dal sistema di certificazione del metodo di produzione biologica e/o delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici (BI)	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha delle registrazioni previste dal sistema di certificazione del metodo di produzione biologica e/o delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici (BI)	numero < 3 di errori formali e/o registrazioni incomplete nella documentazione prevista dal sistema di certificazione del metodo di produzione biologica e/o delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici (BI)
Medio (3)	Incompletezza delle registrazioni previste dal sistema di certificazione del metodo di produzione biologica e/o delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici (BI)	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie compresa tra 10% e 20% della SOI e fino a 2 ha delle registrazioni previste dal sistema di certificazione del metodo di produzione biologica e/o delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici (BI)	numero ≥ 3 e < 5 di errori formali e/o registrazioni incomplete nella documentazione prevista dal sistema di certificazione del metodo di produzione biologica e/o delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici (BI) -
- Alto (5)	Assenza delle registrazioni previste dal sistema di certificazione del metodo di produzione biologica e/o delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici (BI)	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie superiore al 20% della SOI e/o a 2 ha delle registrazioni previste dal sistema di certificazione del metodo di produzione biologica e/o delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici (BI)	numero ≥ 5 di errori formali e/o registrazioni incomplete e/o assenze nella documentazione prevista dal sistema di certificazione del metodo di produzione biologica e/o delle fatture di acquisto dei mezzi tecnici (BI)

-

fonte: http://burc.regione.campania.it

BJ - Presenza delle Analisi del terreno e del Piano di Concimazione Aziendale, se prescritte (obbligatoria se si apporta concime):

- un'analisi chimico-fisica del terreno "di base" seguita da analisi del terreni "semplificate" ogni due anni, relative a ciascun appezzamento omogeneo, così come definito dalla "Guida alla concimazione della regione Campania" approvata con DRD n. 252 del 16.06.2003;
- Piano di Concimazione Aziendale (PCA) redatto dai tecnici regionali, o dall'agricoltore stesso, nel rispetto delle indicazioni della Guida alla concimazione.

Livello di infrazione dell'impegno BH	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Errori formali delle analisi del terreno e/o del Piano di Concimazione Aziendale, se prescritti (BJ)	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha delle analisi del terreno e/o del Piano di Concimazione Aziendale, se prescritti (BJ)	incompletezza delle analisi del terreno oppure del Piano di Concimazione Aziendale, se prescritti (BJ)
Medio (3)	Incompletezza delle analisi del terreno e/o del Piano di Concimazione Aziendale, se prescritti (BJ)	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie compresa tra 10% e 20% della SOI e fino a 2 ha delle analisi del terreno e/o del Piano di Concimazione Aziendale, se prescritti (BJ)	incompletezza delle analisi del terreno e del Piano di Concimazione Aziendale, se prescritti (BJ)
Alto (5)	Assenza delle analisi del terreno e/o del Piano di Concimazione Aziendale, se prescritti(BJ)	Errori/incompletezza/Assenza, relativi ad una superficie superiore al 20% della SOI e/o a 2 ha delle analisi del terreno e/o del Piano di Concimazione Aziendale, se prescritti(BJ)	assenza delle analisi del terreno e/o del Piano di Concimazione Aziendale, se prescritti (BJ)

BK - Per l'azione collettiva: mantenere la propria partecipazione al gruppo di almeno tre aziende confinanti;

Livello di infrazione dell'impegno BK	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

BL - Per l'azione collettiva: non determinare la riduzione della superficie complessiva assoggettata all'impegno al di sotto di 10 ha (minimo per l'azione collettiva)

Livello di infrazione dell'impegno BL	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura 214

1.3. Impegni aggiuntivi per l'azione f) "Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione" (f1)

Impegno	Impegno riferito a:			Impegno pertinente di condizionalità	Riferimento normativo
	Tipologia di operazione	Gruppo colture	Coltura		
F1A - Coltivare una superficie minima con gli ecotipi locali ammessi, pari alla superficie iniziale comunicata / individuata dall'ufficio regionale nel primo anno d'impegno, fatta salva l'impossibilità di reperire semente e/o materiale di propagazione accertata dagli uffici regionali	**X**				Esclusione
F1B - Mantenimento delle superfici oggetto di aiuto con titolo prescritto dal bando per tutto il periodo d'impegno	**X**				Riduzione/Esclusione
F1C - Per le colture arboree, attestazione rilasciata dagli enti competenti, prevista dal bando, per la superficie minima iniziale.			**X**		Esclusione
F1D - Per le superfici vitate, essere in regola con le vigenti norme in materia di impianto dei vigneti			**X**		Esclusione
F1E - Per le colture erbacee, coltivare sulle superfici sotto impegno gli ecotipi tipici dell'areale, indicati nel bando			**X**		Esclusione
F1F - Presentazione della domanda annuale di conferma degli impegni assunti, per almeno un quinquennio a decorrere dalla prima domanda di aiuto	**X**				Esclusione
F1G - Non ridurre la superficie coltivata in relazione alla quale è definita la superficie massima aziendale e la superficie/ha di SAU che è			**X**	Settore Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno CGO 2- Direttiva 2009/147/CE, concernente	Riduzione/Esclusione

fonte: http://burc.regione.campania.it

possibile investire alla coltivazione degli ecotipi in via di estinzione: SAU erbacea per gli ecotipi erbacei e SAU arborea per gli ecotipi di colture frutticole e vite, come da bando				la conservazione degli uccelli selvatici. Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4. Fuori dalle ZPS è richiesta, se prevista, l'autorizzazione per l'eliminazione di alberi isolati, siepi e filari, ove non siano già tutelati nell'ambito della BCAA 7 BCAA 7 –Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive.	
F1H - Coltivare gli ecotipi secondo le metodiche tradizionali indicate dagli uffici regionali			**X**		Riduzione/Esclusione –
F1I - Mettere a disposizione dell'Amministrazione regionale una parte delle sementi / prodotti delle colture di ecotipi ammessi			**X**		Riduzione/Esclusione –

fonte: http://burc.regione.campania.it

Matrici dei livelli di infrazione rilevabili e parametri di valutazione degli indici di verifica (gravità, entità e durata), per gli impegni della tipologia f) "Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione" - f1

F1A - Coltivare una superficie minima con gli ecotipi locali ammessi, pari alla superficie iniziale comunicata / individuata dall'ufficio regionale nel primo anno d'impegno, fatta salva l'impossibilità di reperire semente e/o materiale di propagazione accertata dagli uffici regionali			
Livello di infrazione dell'impegno F1A	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

F1B - Mantenimento delle superfici oggetto di aiuto con titolo prescritto dal bando per tutto il periodo d'impegno (è escluso il comodato)			
Livello di infrazione dell'impegno F1B	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Valore medio fino al 50%	SAU distolta dall'impegno dal 11% al 15%	Valore medio fino al 50%
Medio (3)	SAU distolta dall'impegno fino al 50%	SAU distolta dall'impegno dal 16% al 20%	SAU distolta dall'impegno fino al 50%
Alto (5)	Valore medio fino al 50%	SAU distolta dall'impegno dal 20% al 50%	Valore medio fino al 50%
Infrazione che comporta esclusione	SAU distolta dall'impegno oltre il 50%	SAU distolta dall'impegno oltre il 50%	SAU distolta dall'impegno oltre il 50%

F1C - Per le colture arboree, attestazione rilasciata dagli enti competenti, prevista dal bando			
Livello di infrazione dell'impegno F1C	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

F1D – Per le superfici vitate, essere in regola con le vigenti norme in materia di impianto dei vigneti			
Livello di infrazione dell'impegno F1D	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

F1E - Per le colture erbacee, coltivare sulle superfici sotto impegno gli ecotipi tipici dell'areale indicati nel bando.			
Livello di infrazione dell'impegno F1E	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

F1F - Presentazione della domanda annuale di conferma degli impegni assunti, per almeno un quinquennio a decorrere dalla prima domanda di aiuto			
Livello di infrazione dell'impegno F1F	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Infrazione che comporta esclusione	NA	NA	NA

F1G - Non ridurre la superficie coltivata in relazione alla quale è definita la superficie massima aziendale e la superficie/ha di SAU che è possibile investire alla coltivazione degli ecotipi in via di estinzione: SAU erbacea per gli ecotipi erbacei e SAU arborea per gli ecotipi di colture frutticole e vite, come da bando. Nell'azione f, l'impegno di coltivare le specie vegetali in via di estinzione è strettamente collegato alla coltivazione di una superficie (SAU erbacea e/o arborea aziendale), definita nel bando per ciascuna Macroarea, per la salvaguardia delle caratteristiche del paesaggio e delle pratiche agricole tradizionali.			
Livello di infrazione dell'impegno F1G	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Mancato rispetto dell'impegno sulla SAU associata all'ecotipo, come da bando (F1G)	Mancato rispetto su colture/gruppi di colture, che occupano una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha dell'impegno di non ridurre la superficie coltivata: SAU erbacea per gli ecotipi erbacei e SAU arborea per gli ecotipi di colture frutticole e vite, come da bando (F1G)	Sempre alto
Medio (3)	Sempre basso	Mancato rispetto su colture/gruppi di colture, che occupano una superficie compresa tra 10% e 20% della SOI e/o fino a 2 ha dell'impegno di non ridurre la superficie coltivata: SAU erbacea per gli ecotipi erbacei e SAU arborea per gli	Sempre alto

fonte: http://burc.regione.campania.it

		ecotipi di colture frutticole e vite, come da bando (F1G)	
Alto (5)	Sempre basso	Mancato rispetto su colture/gruppi di colture, che occupano una superficie superiore al 20% della SOI e/o a 2 ha dell'impegno di non ridurre la superficie coltivata: SAU erbacea per gli ecotipi erbacei e SAU arborea per gli ecotipi di colture frutticole e vite, come da bando (FG)	Mancato rispetto dell'impegno sulla SAU associata all'ecotipo, come da bando (F1G)

F1H - Coltivare gli ecotipi secondo le metodiche tradizionali indicate dagli uffici regionali
Per gli ecotipi che richiedono particolari accorgimenti per la coltivazione (ad esempio: messa in opera di pali o reti di sostegno, cimature, protezioni, ecc.), alla comunicazione di consegna della semente al beneficiario, a cura dello STP competente per territorio, è allegata una scheda di coltivazione riportante le specifiche tecniche di coltivazione da attuarsi.

Livello di infrazione dell'impegno F1H	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	mancato rispetto delle metodiche tradizionali per la coltivazione degli ecotipi, indicate dagli uffici regionali	Mancato rispetto su colture/gruppi di colture, che occupano una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha delle metodiche tradizionali per la coltivazione degli ecotipi, indicate dagli uffici regionali	Mancato rispetto delle metodiche tradizionali per la coltivazione degli ecotipi, indicate dagli uffici regionali
Medio (3)	Sempre basso	Mancato rispetto su colture/gruppi di colture, che occupano una superficie compresa tra 10% e 20% della SOI e/o a 2 ha delle metodiche tradizionali per la coltivazione degli ecotipi, indicate dagli uffici regionali	Sempre basso
Alto (5)	Sempre basso	Mancato rispetto su colture/gruppi di colture, che occupano una superficie superiore al 20% della SOI e/o a 2 ha delle metodiche tradizionali per la coltivazione degli ecotipi, indicate dagli uffici regionali	Sempre basso

F1I - Mettere a disposizione dell'Amministrazione regionale una parte delle sementi / prodotti delle colture di ecotipi ammessi

- Per le colture erbacee, deve essere riprodotta e consegnata, a fine di ogni ciclo colturale, una quantità di semente almeno pari a quella ricevuta nel primo anno d'impegno, secondo le prescrizioni ricevute;
- Per le colture arboree, deve essere messa a disposizione, su richiesta dell'Amministrazione regionale, per attività promozionali e di ricerca, almeno il 10% del prodotto e/o delle piante e/o

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle parti di piante, ottenute sulla superficie coltivata con l'ecotipo ammessa all'aiuto.			
Livello di infrazione dell'impegno F1I	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	messa a disposizione di parte del prodotto ottenuto dalla coltivazione degli ecotipi, fino al 30% in meno di quanto prescritto dal bando (FI)	Mancato rispetto su colture/gruppi di colture, che occupano una superficie inferiore al 10% della SOI e ad 1 ha dell'impegno di mettere a disposizione la parte delle sementi/ prodotti delle colture di ecotipi ammessi, prevista dal bando (FI)	Sempre medio
Medio (3)	messa a disposizione di parte del prodotto ottenuto dalla coltivazione degli ecotipi, dal 30% al 50% in meno rispetto a quanto prescritto dal bando (FI)	Mancato rispetto su colture/gruppi di colture, che occupano una superficie compresa tra 10% e 20% della SOI e/o a 2 ha dell'impegno di mettere a disposizione la parte delle sementi/ prodotti delle colture di ecotipi ammessi, prevista dal bando (FI)	Mancato rispetto dell'impegno di mettere a disposizione la parte delle sementi/ prodotti delle colture di ecotipi ammessi, prevista dal bando (FI).
Alto (5)	messa a disposizione di parte del prodotto ottenuto dalla coltivazione degli ecotipi, di oltre il 50% in meno rispetto a quanto prescritto dal bando (FI)	Mancato rispetto su colture/gruppi di colture, che occupano una superficie superiore al 20% della SOI e/o a 2 ha Dell'impegno di mettere a disposizione la parte delle sementi/ prodotti delle colture di ecotipi ammessi, prevista dal bando (FI)	Sempre medio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte 2

Sotto-misura 10.1, Misura 11 e Misura 13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Disposizioni attuative ai sensi dell'art. 24 e dell'allegato 4 del DM 25 gennaio 2017, n. 2490 (GU n. 74 del 29/03/2017)

Le condizioni di ammissibilità, per i beneficiari delle tipologie della sottomisura 10.1 "Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali", della misura 11 "Agricoltura biologica" e della misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici", sono quelle definite nei bandi di attuazione per le diverse tipologie di intervento.
Ad esse si applica il disposto del DM 3536/2016 art. 13, per le istanze 2016 e DM 2490/2017, stesso riferimento, per le istanze a partire dal 2017: in caso di inosservanza, il sostegno è rifiutato o revocato totalmente o parzialmente.

In generale, ove non diversamente specificato nei bandi: per i requisiti riferiti al beneficiario, la revoca interessa il sostegno accordato per la tipologia di intervento; per i requisiti inerenti la superficie, la revoca interessa la superficie della particella che non rispetta il criterio.

Per quanto riguarda i CGO e BCAA, i controlli, le infrazioni e gli indici di verifica sono quelli stabiliti nelle circolari dell'AGEA, in qualità di organismo di coordinamento nazionale degli organismi pagatori regionali per gli aiuti del I Pilastro della politica agricola comune. Le sanzioni sono applicate in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 4 del DM 2490/2017 (riduzione/esclusione per la condizionalità).

Le infrazioni agli altri requisiti ed obblighi, derivanti dalla normativa di riferimento per beneficiare degli aiuti previsti dalle misure e richiamati nei bandi (requisiti minimi per l'utilizzo dei fitofarmaci e dei fertilizzanti, definiti nell'allegato 7 del DM 2490/2017; criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e attività agricola minima di cui al DM n. 6513/2014; ecc.), si rilevano alla superficie oggetto di impegno per la tipologia, ai sensi dell'articolo 15 del DM 2490/2017.

Qualora venga rilevata un'inadempienza che comporta una sanzione amministrativa ai sensi dell'art. 36 del regolamento (UE) n. 640/2014, può essere applicata la sospensione del sostegno. Il periodo massimo di sospensione non può superare i 3 mesi; la sospensione è annullata non appena il beneficiario dimostra di aver rimediato alla situazione, con soddisfazione dell'autorità competente, ai sensi dell'articolo 15 del DM 2490/2017.

La sospensione del pagamento e l'eventuale decurtazione delle superfici interessate ovvero dei pagamenti, rientrano tra le misure che possono essere adottate per evitare la sovrapposizione del finanziamento della medesima spesa con altro sostegno dell'UE, per impegni analoghi assunti dal beneficiario.

Le tabelle che seguono indicano, per ciascuna tipologia di intervento/misura, le fattispecie individuate con le conseguenze in caso di inadempienza degli impegni riferiti alle colture, ai gruppi di colture, alle tipologie e agli impegni pertinenti di condizionalità.
In particolare:
- dove nelle tabelle è indicato "Esclusione", o "Recupero", la sanzione è determinata ai sensi del DM 3536/2016, artt. 15 e 23 c. 1 par. e, per le istanze del 2016 e DM 2490/2017 artt. 15 e 24 c. 1 par. e, per le istanze a partire dal 2017

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dove è indicato “Riduzione” ed è definito il pertinente impegno di condizionalità, oppure è indicato che si tratta di “controllo documentale”, la sanzione è determinata ai sensi del DM 3536/2016, artt. 15, 16, 17 e 23 c. 1 par. b, per le istanze 2016 e DM 2490/2017 artt. 15, 16, 17 e art. 24 c. 1 par. b, per le istanze a partire dal 2017.
- dove nelle tabelle è indicato “Riduzione” e non è definito il pertinente impegno di condizionalità, la sanzione è determinata ai sensi del DM 3536/2016, artt. 15, 17 e 23 c. 1 par. b, per le istanze 2016 e DM 2490/2017 artt. 15, 17 e art. 24 c. 1 par. b, per le istanze a partire dal 2017.

In ogni riga è rappresentato un impegno o un gruppo di impegni di cui al DM 3536/2016 allegato 4, punto B, per le istanze del 2016 ed al DM 2490/2017, stesso riferimento, per le istanze a partire dal 2017, salvo che non siano specificati altri gruppi di impegni all’interno delle singole tipologie.
Le tabelle per operare i controlli e determinare le riduzioni per le infrazioni ai requisiti minimi relativi all’uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e per quelle legate all’agricoltore in attività, alle attività minime ed ai criteri di mantenimento delle superfici agricole, sono quelle riportate in appendice alle presenti disposizioni.
In caso di violazioni contestuali degli impegni di misura e di uno o più impegni pertinenti di condizionalità, è applicata una maggiorazione della riduzione, doppia di quella calcolata per il corrispondente impegno di misura, fino all’esclusione del pagamento ammesso per l’operazione in questione, per la domanda presentata nell’anno civile del controllo. In caso di ulteriore commissione della stessa infrazione, la relativa infrazione si considera grave ai sensi dell’art. 16 del DM 2490/2017, con le conseguenze di cui all’art. 17 c.2 del DM 2490/2017 (esclusione del beneficiario dal sostegno per la tipologia nell’anno della domanda ed, altresì, esclusione del beneficiario dalla stessa tipologia per l’anno dell’accertamento e il successivo).
Qualora si accerti che il beneficiario ha presentato prove false per ricevere il sostegno, oppure ha omesso per negligenza di fornire le necessarie informazioni, detto sostegno è rifiutato o recuperato integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l’anno civile dell’accertamento e per l’anno civile successivo, ai sensi dell’art. 17 c.3 del DM 3536/2015 e dell’art.17, c.2 del DM 2490/2017

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 10.1 “Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali”

2.1. Tipologia di Intervento 10.1.1 “Produzione integrata”

In ogni riga è rappresentato un impegno o un gruppo di impegni ad eccezione degli impegni “Gestione del suolo”, 1p1, 1p2, 1p3, 1p4 e 1p5, che costituiscono un unico gruppo di impegni.

Impegni / gruppi di impegni previsti dalla tipologia	**Tipo di sanzione in caso di inadempienza**	**Montante a cui si applica la sanzione**	**Impegno pertinente di condizionalità (viene riportato in breve l’impegno, il cui riferimento completo è nella normativa di applicazione della condizionalità vigente)**
1a. Presentazione della conferma annuale	Recupero	Tipologia di intervento	
1b. Adesione alla tipologia con tutta la superficie dell'azienda agricola oppure con tutta la superficie di almeno un corpo separato	Riduzione	Tipologia di intervento	
1c. La superficie a pagamento può variare di anno in anno del 20%	Esclusione	Tipologia di intervento	
1d. Adozione dei disciplinari di produzione integrata della Regione Campania	Esclusione	Tipologia di intervento	
1e. Agricoltura Integrata - Avvicendamento Colturale (da controllo documentale)	Riduzione	Gruppo di colture	
1f. Agricoltura Integrata - Fertilizzazioni (da controllo documentale)	Riduzione; Esclusione	Tipologia di intervento	
1g. Agricoltura Integrata - Difesa e diserbo (da controllo documentale)	Riduzione	Coltura	
1h. Agricoltura Integrata - Irrigazione (da controllo documentale)	Riduzione	Tipologia di intervento	
1i. Agricoltura integrata - Gestione del suolo (da controllo documentale)	Riduzione	Coltura	
1j. Agricoltura Integrata - Tenuta del registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino (da controllo documentale)	Riduzione; Esclusione	Tipologia di intervento	
1k. Taratura strumentale con acquisizione della certificazione volontaria per le macchine distributrici dei prodotti fitosanitari (da controllo documentale)	Riduzione; Esclusione	Tipologia di intervento	
1l. Agricoltura Integrata - Difesa e controllo delle infestanti (controllo in loco)	Riduzione; Esclusione; Recupero	Coltura	CGO 10- - disponibilità e validità del certificato di abilitazione all’acquisto e all’utilizzo dei prodotti fitosanitari - registrazione dei trattamenti (registro) e fatture dei prodotti fitosanitari (comprese le schede di eventuali ricorsi

fonte: http://burc.regione.campania.it

			a contoterzisti); - il registro dei trattamenti va conservato per almeno tre anni successivi ai trattamenti effettuati; - rispetto delle prescrizioni di utilizzo delle etichette; - dispositivi di protezione individuale; -sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari. CGO 4- Produzioni vegetali - Stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari; - Corretto uso dei prodotti fitosanitari; - Registrazione degli usi e di ogni analisi rilevante per la salute umana; - Corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione
1m. Agricoltura Integrata – Fertilizzazioni (controllo in loco)	Riduzione	Coltura	CGO1- Impegni secondo quanto previsto dal titolo V del DM 7 aprile 2006 e dal Programma d'Azione regionale, per le aziende con terreni in zone ZVN: a- Obblighi amministrativi; b- Obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; c- obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; d- divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti. In particolare: per le zone ordinarie, obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti (amministrativi, di stoccaggio e massimale di azoto al campo da effluenti di 340 kg/ha/anno; per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti e dei concimi (amministrativi, di stoccaggio, piano di concimazione, rispetto del massimale di azoto al campo di effluenti di 170 kg/ha/anno, rispetto dei massimali di azoto per coltura
1n. Agricoltura Integrata - Scelta varietale e materiale di moltiplicazione (controllo in loco)	Riduzione; Esclusione	Tipologia di intervento	
1o. Agricoltura Integrata – Irrigazione (controllo in loco)	Riduzione	Tipologia di intervento	BCAA2- Rispetto delle procedure previste per l'autorizzazione per

fonte: http://burc.regione.campania.it

			l'utilizzo delle acque ai fini di irrigazione
1p1. Gestione del suolo - Colture Erbacee su terreni con pendenza > o = 10% e < o = 30% - Obbligo di eseguire lavorazioni minime e di realizzare solchi acquai (controllo in loco)	Riduzione	Coltura	BCAA4- Copertura minima del suolo
1p2. Gestione del Suolo - Colture Erbacee su terreni con pendenza > o = al 30% - Obbligo di eseguire lavorazioni minime (controllo in loco)	Riduzione	Coltura	BCAA5- Impegni specifici di gestione minima del suolo che rispettino le condizioni locali specifiche per evitare l'erosione
1p3. Gestione del suolo - Terreni con pendenza > o = al 30% - Colture arboree - Obbligo di eseguire idonee lavorazioni del terreno (lavorazioni puntuali o inerbimento tra i filari) (controllo in loco)	Riduzione	Coltura	BCAA5- Impegni specifici di gestione minima del suolo che rispettino le condizioni locali specifiche per evitare l'erosione
1p4. Gestione del suolo - Terreni con pendenza < o = al 10% - Colture arboree - Obbligo dell'inerbimento tra i filari (controllo in loco)	Riduzione	Coltura	
1p5. Gestione del suolo - Terreni con pendenza compresa tra il 10% e il 30% - Colture arboree - Obbligo dell'inerbimento tra i filari (controllo in loco)	Riduzione	Coltura	BCAA4- Copertura minima del suolo
1q. Agricoltura Integrata - Disposizioni in merito alla presenza e correttezza della documentazione e dei registri aziendali (controllo in loco)	Riduzione; Esclusione	Tipologia di intervento	
1r. Agricoltura Integrata - Avvicendamento Colturale (controllo in loco)	Riduzione; Esclusione	Tipologia di intervento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Matrici dei livelli di infrazione rilevabili e parametri di valutazione degli indici di verifica (gravità, entità e durata), per gli impegni della tipologia 10.1.1 Produzione integrata

1a. Presentazione della conferma annuale, per tutto il periodo di impegno Il beneficiario è tenuto a presentare la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario	
Livello di infrazione dell'impegno 1.a	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta recupero:	Il beneficiario non presenta la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario

1b. Adesione alla tipologia con tutta la superficie dell'azienda agricola oppure con tutta la superficie di almeno un corpo separato Elementi di controllo: a) Il beneficiario dichiara in domanda tutte le superfici aziendali (assoggettate agli impegni della tipologia) che non costituiscono corpi separati dalle colture ammissibili. Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo, quali strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali			
Livello di infrazione dell'impegno 1.b	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), relativo a superfici che non prevedono colture a pagamento per la tipologia	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), su superficie <2ha (se meno del 10%) oppure <10% della SOI	Sempre bassa
Medio (3)	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), relativo a superfici con colture ammissibili per la tipologia ma diverse da quelle richieste in domanda dal beneficiario	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), su superficie tra 10% (o 2 ha) e 20% della SOI	Sempre bassa
Alto (5)	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), relativo a superfici con colture ammissibili alla tipologia e corrispondenti a quelle richieste in domanda dal beneficiario	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), su superficie > 20% della SOI	Sempre bassa

1c. La superficie a pagamento può variare di anno in anno del 20% La superficie valida a pagamento non vari di oltre il 20% rispetto alla superficie ammessa nell'anno precedente, fermo restando la superficie complessiva del corpo aziendale che aderisce alla tipologia (anche rideterminata a seguito di eventuali aumenti della superficie sotto impegno). Se la superficie della domanda di pagamento è maggiore della superficie della domanda di sostegno, l'impegno è rispettato e la liquidazione avverrà nei limiti della SAU ammissibile per la domanda di sostegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'adeguamento dell'impegno con estensione a nuova superficie ammissibile senza ripartire con un nuovo impegno, è autorizzabile solo nei limiti previsti dal bando della misura (la superficie aggiuntiva non può essere superiore ai 5 ettari; la durata del periodo residuo deve essere superiore ai 2 anni; il bando contempla la possibilità di nuove adesioni).	
Livello di infrazione dell'impegno 1c	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta esclusione:	Variazione della superficie richiesta, con riduzione della superficie valida nell'anno precedente di oltre il 20%

1d. Adozione dei disciplinari di produzione integrata della Regione Campania (controllo sui documenti tenuti dal beneficiario) Elementi di controllo: A) Il beneficiario deve obbligatoriamente detenere il Registro delle operazioni colturali e di magazzino, l'analisi del terreno, il piano di concimazione. Deve essere inserito nell'elenco delle aziende informate dei bollettini fitosanitari. Deve acquisire il certificato di regolazione o taratura strumentale delle irroratrici (certificazione volontaria) entro il secondo anno dall'inizio dell'impegno B) Rispettare l'impegno "Fertilizzazione" (approfondimento della verifica cioè controllo che si attiva solo se è richiesto un approfondimento di verifica da parte di altri organi competenti quali GDF, AGEA, ETC.) C) Rispettare l'impegno "Difesa e diserbo" (approfondimento della verifica cioè controllo che si attiva solo se è richiesto un approfondimento di verifica da parte di altri organi competenti quali GDF, AGEA, ETC.) D) Rispettare l'impegno " Irrigazione" (approfondimento della verifica cioè controllo che si attiva solo se è richiesto un approfondimento di verifica da parte di altri organi competenti quali GDF, AGEA, ETC.); E) Rispettare l'impegno "Gestione del suolo" (approfondimento della verifica cioè controllo che si attiva solo se è richiesto un approfondimento di verifica da parte di altri organi competenti quali GDF, AGEA, ETC.); F) Rispettare l'impegno "Avvicendamento colturale" (approfondimento della verifica cioè controllo che si attiva solo se è richiesto un approfondimento di verifica da parte di altri organi competenti quali GDF, AGEA, ETC.); G) Rispettare l'impegno "Tenuta del registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino" (della verifica cioè controllo che si attiva solo se è richiesto un approfondimento di verifica da parte di altri organi competenti quali GDF, AGEA, ETC.) H) Rispettare l'impegno "Taratura strumentale delle macchine irroratrici" (approfondimento della verifica cioè controllo che si attiva solo se è richiesto un approfondimento di verifica da parte di altri organi competenti quali GDF, AGEA, ETC.) I) Rispettare gli altri impegni per l'applicazione della disciplina di Produzione integrata regionale - Tecniche agronomiche: scelta varietale e materiale di moltiplicazione e altri aspetti (approfondimento della verifica cioè controllo che si attiva solo se è richiesto un approfondimento di verifica da parte di altri organi competenti quali GDF, AGEA, ETC.)	
Livello di infrazione dell'impegno 1.d	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta esclusione, con controllo solo dell'elemento	Se il numero di NCG è >=3, o se la somma complessiva del punteggio di penalità per l'elemento di controllo a) è >8. Il punteggio di penalità è attribuito in base al ritardo dell'eventuale integrazione richiesta al momento del controllo, sommando i punteggi ai punti seguenti: 1) Informativa sulla disponibilità del bollettino fitosanitario (fornita alla presentazione della documentazione in istruttoria); in caso di infrazione (per mancata disponibilità): - punteggio =3 (NCG);

fonte: http://burc.regione.campania.it

A):	- inoltre, controllo dell'impegno 1.g; 2) Completezza documentale del Registro delle operazioni colturali e di magazzino, come da fac-simile regionale (anche con piano colturale); in caso di infrazioni (ritardo nell'integrazione > 7 giorni): - punteggio =1 se fino a 15 giorni; =2 se più di 15 giorni e fino a 30 giorni; =3 (NCG) se più di 30 giorni; - inoltre, controllo degli impegni 1.e e 1.j; 3) Completezza dell'analisi del terreno (almeno un'analisi per ciascuna zona omogenea con colture a pagamento, o che vengano concimate); infrazione (ritardo nell'integrazione > 7 giorni): - punteggio =1 se fino a 15 giorni, =2 se più di 15 giorni e fino a 30 giorni, =3 (NCG) se più di 30 giorni; - inoltre, controllo dell'impegno 1.f; 4) Completezza del piano di concimazione, o della richiesta all'ufficio regionale; infrazione (ritardo nell'integrazione > 7 giorni): - punteggio =1 se fino a 15 giorni, =2 se più di 15 giorni e fino a 30 giorni, =3 (NCG) se più di 30 giorni; - inoltre, controllo dell'impegno 1.f; 5) Acquisizione entro il 2° anno di impegno, cioè entro il 15 maggio 2018 per le domande iniziali presentate nel 2016, del certificato di regolazione o taratura strumentale delle irroratrici (certificazione volontaria), che va oltre quella obbligatoria prevista dal punto A.3.7 del PAN. La richiesta di controllo al centro autorizzato per la verifica vale come data di riferimento per le scadenze, per un massimo di sforamento di 3 mesi; Infrazione (ritardo nel completamento documentale >7 giorni): - punteggio =1 se fino a 15 giorni, =2 se più di 15 giorni e fino a 30 giorni, =3 (NCG) se più di 30 giorni; - inoltre, controllo dell'impegno 1.k;
Infrazione che comporta esclusione, con controllo anche degli altri elementi (in seguito a segnalazioni):	Se il numero di NCG è >5, o se la somma complessiva del punteggio di penalità per tutti gli elementi di controllo è >20. Il punteggio di penalità è attribuito sommando i punteggi di cui ai seguenti punti: 1) Punteggio complessivo per l'elemento A) definito alla riga precedente; 2) Infrazioni per l'elemento B - impegno "fertilizzazione" (il rilievo di infrazioni determina necessità di controllo anche per l'impegno 1.f): a) Analisi del terreno: ritardo nell'esecuzione > 1 mese per le colture erbacee e 3 mesi per le colture arboree: punteggio =1 se fino a 6 mesi, =2 se più di 6 mesi e fino a 12 mesi, =3 (NCG) se più di 12 mesi; b) Piano di concimazione: assenza per le colture a pagamento, punteggio =3 (NCG); c) Rispetto dei quantitativi massimi dei macroelementi distribuibili, calcolati adottando il metodo del bilancio: punteggio =1 se quantità distribuite superano il massimale stabilito di un quantitativo < 10%; =2 se compreso tra 10-20%; =3 (NCG) se >20%; d) Rispetto degli eventuali frazionamenti nella distribuzione delle dosi di azoto secondo quanto previsto nei disciplinari specifici di coltura (scheda concimazioni delle colture); infrazioni, punteggio =3 (NCG); e) Per le zone ordinarie, registrazioni che dimostrano il rispetto dei massimali di azoto al campo da effluenti zootecnici pari a 340 kg/ettaro/anno e del divieto di concimazioni sulle fasce tampone; punteggio =1 se le quantità distribuite superano il massimale stabilito di un quantitativo < 10%; =2 se compreso tra 10-20%; =3 (NCG) se >20%; f) Per le aree ZVN, registrazioni che dimostrano il rispetto dei quantitativi max annui per coltura stabiliti in applicazione della Direttiva 91/676/CEE (Programma d'Azione regionale), del massimale di azoto al campo da effluenti zootecnici pari a 170 kg/ettaro/anno e del divieto di concimazioni sulle fasce tampone; infrazioni: punteggio =3 (NCG); 3) Infrazioni per l'elemento C - impegno "difesa e diserbo" (il rilievo di infrazioni determina necessità di controllo anche per l'impegno 1.g): a) Rispetto dei pertinenti requisiti: conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (informazioni dai bollettini/ricorso a servizio di consulenza); certificato per l'abilitazione all'acquisto ed all'utilizzo di prodotti fitosanitari o patentino fino alla sua scadenza (numero certificato riportato nel Registro); stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari (scheda di magazzino); disposizioni sull'uso nei pressi dei corsi d'acqua (nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

	note della scheda altre operazioni, si registra la presenza della fasce tampone, le riduzioni previste risultano nelle registrazioni dei trattamenti). In caso di infrazioni ad uno o più impegni, punteggio =3 (NCG); b) Rispetto dell'obbligo di utilizzare solo i principi attivi e i prodotti riportati nei disciplinari per ciascuna coltura (scheda dei trattamenti). In caso di infrazioni, punteggio =2; c) Rispetto delle limitazioni nel numero di interventi previsti per sostanza o gruppi di sostanze attive (scheda dei trattamenti). In caso di infrazioni, punteggio =2; d) Rispetto delle dosi e delle modalità d applicazione riportate nelle norme di coltura (scheda dei trattamenti - Quantità impiegate). In caso di infrazioni, punteggio =2; e) Rispetto dei vincoli delle norme generali relativi ai criteri di scelta dei formulati commerciali in base alle frasi di rischio (scheda dei trattamenti; NB L'impegno si considera rispettato qualora nelle Norme regionali il vincolo risulti sospeso). In caso di infrazioni, punteggio =2; f) Rispetto delle soglie di intervento e di altri criteri di intervento vincolanti (nella scheda dei trattamenti - Motivi dell'intervento, registrazione dei dati: n° di catture per trappola, superamento soglia d'intervento per i fitofagi, condizioni termoigrometriche predisponenti per le malattie fungine, ecc.). In caso di infrazioni, punteggio =1; g) Rispetto del numero complessivo di interventi per singola avversità (scheda dei trattamenti, per ciascuna coltura). In caso di infrazioni, punteggio =1; h) Rispetto della presenza di trappole e di altri sistemi di monitoraggio vincolanti (registrazioni nella scheda dei trattamenti - Motivi dell'intervento dei dati: numero di catture per trappola, superamento soglia d'intervento per i fitofagi, condizioni termoigrometriche predisponenti per le malattie fungine, ecc.). In caso di infrazioni, punteggio =1; 4) Infrazioni per l'elemento D - impegno "irrigazione" (il rilievo di infrazioni determina necessità di controllo anche per l'impegno 1.h): a) Rispetto dell'obbligo di determinazione di epoche e volumi irrigui basandosi su dati pluviometrici o preferibilmente attraverso la redazione di bilanci irrigui e dell'obbligo di rispettare il volume massimo di adacquamento stagionale e per intervento irriguo definiti nei disciplinari di produzione integrata: registrazione dei dati delle irrigazioni effettuate, data e volume di irrigazione per il pieno campo; periodo, volume totale del periodo e frequenza irrigua, per quella localizzata, anche nei casi di forniture irrigue non continue. I dati termopluviometrici sono quelli forniti da capannine con registrazione automatica del dato o dalle stazioni della rete agrometeorologica regionale. Per le aziende che hanno aderito al Piano regionale di Consulenza all'irrigazione, conservare le pagine di risposta del servizio nel registro. In caso di infrazioni: punteggio =1 in assenza di registrazioni dati termopluviometrici se derivanti da capannine aziendali oppure per mancanza della stampa della pagina di risposta del servizio di consulenza all'irrigazione (se aderente al servizio di consulenza); =1 per mancato rispetto del volume max per intervento consentito (o da tabella vol max nazionale o da bilancio aziendale); b) Registrazioni (scheda irrigazioni) che dimostrano il rispetto dell'obbligo di adottare metodi irrigui secondo quanto disposto nei DPI: per i nuovi impianti di colture arboree è vietata l'irrigazione per scorrimento fatta eccezione per quelli alimentati da consorzi di bonifica che non garantiscono continuità di fornitura; per gli impianti arborei già in essere e per le colture erbacee l'irrigazione per scorrimento è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi. In caso di infrazioni, punteggio =3 (NCG); 5) Infrazioni per l'elemento E - impegno "gestione del suolo" (il rilievo di infrazioni determina necessità di controllo anche per l'impegno 1.i): a) Rispetto dell'impegno: nelle aree di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% (verifica della pendenza sul SIAN), per le colture erbacee, sono consentite solo tecniche di minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura; per le colture arboree, all'impianto sono ammesse solo le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l'inerbimento (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In caso di infrazioni (dalla scheda gestione del suolo e/o dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

scheda altre operazioni colturali): punteggio =2;

b) Rispetto dell'impegno: nelle aree di collina e di montagna con pendenza media compresa tra il 10% e il 30% (verifica della pendenza sul SIAN), sono consentite le lavorazioni fino ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione. In caso di infrazioni (dalla scheda gestione del suolo e/o dalla scheda altre operazioni colturali): punteggio =1;

c) Rispetto dell'impegno: nelle aree di collina e di montagna con pendenza media compresa tra il 10% e il 30% (verifica della pendenza sul SIAN), per le colture erbacee, è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al max ogni 60 m, oppure, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, di sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione; per le colture arboree, è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). All'impianto sono ammesse anche lavorazioni puntuali ed altre finalizzate all'asportazione dei residui della coltura precedente. In caso di infrazioni (dalla scheda gestione del suolo e/o dalla scheda altre operazioni colturali): punteggio =1;

d) Rispetto dell'impegno: nelle aree di pianura, verifica dell'obbligo di inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi. Nelle aree a bassa piovosità (inferiori a 500 mm/anno) possono essere anticipate le lavorazioni. Dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila sono ammessi interventi localizzati di interramento dei concimi, individuati dai disciplinari come i meno impattanti. In caso di infrazioni: punteggio =2;

6) Infrazioni per l'elemento F - impegno "Avvicendamento colturale" (il rilievo di infrazioni determina necessità di controllo anche per l'impegno 1.e):

a) Rispetto dell'impegno: predisposizione del piano colturale presente nel Registro delle operazioni colturali e di magazzino, che dimostra il rispetto dei vincoli dell'avvicendamento di cui ai disciplinari di produzione integrata. Per ciascuna coltura del corpo sotto impegno, compilare la scheda dati aziendali e colturali, che riporta la particella catastale e, se del caso, un identificativo per la porzione di particella catastale e la relativa area interessata, e le date di semina, fioritura e raccolta, al fine di dimostrare la rispondenza ai vincoli di avvicendamento di cui ai DPI delle colture. In caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio è pari a 1 se è nell'intervallo 3%-10% della SAU del corpo aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme; =2 se nell'intervallo 10%-30%; =3 (NCG) se > 30%;

7) Infrazioni per l'elemento G - impegno "Tenuta del registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino" (il rilievo di infrazioni determina necessità di controllo anche per l'impegno 1.j):

a) Rispetto dell'obbligo della tempestiva compilazione del registro (come da linee guida per la produzione integrata vigenti: entro 7 giorni) rispetto all'operazione da registrare, a partire dalla data di inizio impegno per la tipologia. Le registrazioni riguardano: pratiche agronomiche, fertilizzazione, irrigazione, descrizione dei rilievi dei monitoraggi aziendali, trattamenti fitosanitari, scarico e carico di magazzino dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari ed eventuali altre previste dal Disciplinare regionale. Infrazione: ritardo nella compilazione > 7 giorni (o, se diverso, secondo le linee guida di produzione integrata vigenti): punteggio =1 se fino a 20 giorni, =2 se più di 20 giorni e fino a 30 giorni, =3 (NCG) se più di 30 giorni;

8) Infrazioni per l'elemento H - impegno "Taratura strumentale delle macchine irroratrici" (il rilievo di infrazioni determina necessità di controllo anche per l'impegno 1.k):

a) Rispetto della corretta registrazione nel registro delle operazioni colturali dei dati inerenti l'acquisizione entro il 2° anno di impegno (entro il 15 maggio 2018, per le domande iniziali del 2016) della certificazione volontaria di regolazione o taratura strumentale effettuata presso centri prova autorizzati dalla Regione Campania per le macchine irroratrici, a completamento delle operazioni di controllo funzionale obbligatorie (punto A.3.7 del PAN). Per il rilievo delle infrazioni a questo impegno, si rimanda al controllo documentale dell'impegno 1k;

fonte: http://burc.regione.campania.it

	9) Infrazioni per l'elemento I (altri impegni per l'applicazione della disciplina di Produzione integrata regionale): a) Rispetto dell'obbligo di registrazioni nella scheda di magazzino dei materiali di riproduzione, degli elementi obbligatori per le disposizioni fitosanitari (documento di commercializzazione, passaporto, autorizzazione per materiale OGM, ecc.) per la verifica di quanto riportato nei DPI: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Nel caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio è = 3 (NCG); b) Rispetto dell'obbligo di registrazioni nella scheda di magazzino dei materiali di riproduzione, degli elementi obbligatori per le disposizioni fitosanitarie (documento di commercializzazione, passaporto, autorizzazione per materiale OGM, ecc.) per la verifica di quanto riportato nei DPI: il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico e deve essere in grado di offrire garanzie fitosanitarie; per le colture ortive, si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE". Nel caso di mancato rispetto dell'impegno, fatta salva la possibilità di ricorrere ad autoproduzione per le varietà locali, il punteggio al fine della definizione dell'esito del controllo è = 1; c) Rispetto dell'obbligo di registrazioni nella scheda di magazzino dei materiali di riproduzione, degli elementi obbligatori per le disposizioni fitosanitari (documento di commercializzazione, passaporto, autorizzazione per materiale OGM, ecc.) per la verifica di quanto riportato nei DPI, per le colture arboree, dell'obbligo per i nuovi impianti di ricorrere, se disponibile, a materiale di categoria "certificato", ovvero a materiale di categoria "CAC" oppure materiale prodotto secondo norme tecniche più restrittive definite a livello regionale. Nel caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio al fine della definizione dell'esito del controllo dell'ICO è = 3 (NCG); d) Rispetto dell'obbligo di registrazioni nella scheda di magazzino dei materiali di riproduzione, degli elementi obbligatori per le disposizioni fitosanitari (documento di commercializzazione, passaporto, autorizzazione per materiale OGM, ecc.) per la verifica di quanto riportato nei DPI: nel caso di autoproduzione, deve essere presente la registrazione dei documenti pertinenti. Nel caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio al fine della definizione dell'esito del controllo è = 1; e) Rispetto dell'obbligo che i substrati sintetici per le produzioni fuori suolo devono essere smaltiti nel rispetto delle norme vigenti (l'uso dei substrati sintetici è verificato dalla specifica registrazione nella scheda separata del registro per le produzioni fuori suolo ed è possibile verificare il contratto di smaltimento). In caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio al fine della definizione dell'esito del controllo è = 1; f) Per le colture cerealicole, rispettare l'impegno di non effettuare la bruciatura delle stoppie per il mantenimento dell'agroecosistema naturale (si verifica la coerenza delle operazioni effettuate dopo la raccolta: non deve essere presente la bruciatura). In caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio al fine della definizione dell'esito del controllo è = 3 (NCG)

1e. Agricoltura Integrata - Avvicendamento Colturale (controlli documentali a seguito di infrazioni dell'impegno 1d, per aziende che non rientrano nel campione del controllo in loco)

Elementi di controllo:

a) Rispetto dell'impegno: predisposizione del piano colturale presente nel Registro delle operazioni colturali e di magazzino, che dimostra il rispetto dei vincoli dell'avvicendamento di cui ai disciplinari di produzione integrata. Per ciascuna coltura del corpo sotto impegno, si verifica:

- la corretta compilazione della scheda dati aziendali e colturali, secondo il fac-simile dei DPI;
- la rispondenza ai vincoli di avvicendamento di cui ai DPI delle colture (che vanno oltre le pratiche del greening).

Livello di infrazione dell'impegno 1.e	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazione dell'impegno, per un solo gruppo di colture (intervento), con SOI violata	Infrazioni all'elemento a) su SOI nell'intervallo	Sempre bassa

fonte: http://burc.regione.campania.it

	compresa nell'intervallo 3%-10% della SAU del corpo aziendale con il quale il beneficiario aderisce all'impegno (punteggio di penalità =1)	3% -10% della SAU del corpo aziendale	
Medio (3)	Violazione di livello di gravità basso per due gruppi di colture (punteggio di penalità = 1+1 =2), oppure violazione per un solo gruppo di colture, con SOI violata compresa nell'intervallo 10%-30% della SAU del corpo aziendale con il quale il beneficiario aderisce all'impegno (punteggio di penalità =2)	Infrazioni all'elemento a) su SOI nell'intervallo 10% -30% della SAU del corpo aziendale.	Sempre bassa
Alto (5)	Violazione per un gruppo di colture, con SOI violata > 30% della SAU del corpo aziendale con il quale il beneficiario aderisce all'impegno (punteggio di penalità =3), oppure violazioni di livello di gravità medio o basso per più gruppi di colture, con punteggio complessivo >=3	Infrazioni all'elemento a) su SOI > del 30% della SAU del corpo aziendale	Sempre bassa

1f. Agricoltura Integrata - Fertilizzazioni (controlli documentali a seguito di infrazioni dell'impegno 1d, per aziende che non rientrano nel campione del controllo in loco).
Obbligo di effettuare l'analisi del terreno e di adottare un piano di concimazione aziendale per ciascuna zona omogenea individuata nel quale sono stabiliti i quantitativi dei macroelementi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale. I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio basato sulle analisi chimico-fisiche del terreno, secondo quanto prescritto nella guida alla concimazione della regione Campania vigente, e gli eventuali frazionamenti nella distribuzione delle dosi di azoto secondo quanto previsto nei disciplinari specifici di coltura.
Elementi di controllo:
a) Presenza delle analisi del terreno per le colture sotto impegno:
- un'analisi per ciascuna area omogenea (per le aree omogenee sulle quali insistono colture non presenti nel DPI regionale, nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti non è richiesta l'esecuzione delle analisi); in caso di infrazioni il punteggio di gravità è =1;
- completezza (ovvero presenza) di tutti i parametri previsti dalle disposizioni regionali per le analisi di base; in caso di infrazioni il punteggio di gravità è =1;
- rispetto della cadenza temporale per l'esecuzione dell'analisi del terreno (colture erbacee: almeno 1 ogni 5 anni; colture arboree: all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata; sono ritenute valide anche le analisi eseguite nei 5 anni precedenti l'inizio dell'impegno); in caso di ritardo (la ricevuta di consegna del laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze, fino ad un massimo di 1 mese, per le colture erbacee e 3 mesi, per le colture arboree), il punteggio di gravità è: 3 se effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità; 2 se effettuate con ritardo da 6 a 12 mesi; 1 se effettuate con ritardo < 6 mesi
b) Presenza, completezza ed aggiornamento del Piano di fertilizzazione e registrazioni degli apporti dei fertilizzanti distribuiti per coltura:
- disporre del piano di concimazione aziendale, oppure della richiesta di piano di concimazione agli uffici regionali; il punteggio di gravità per il ritardo nella presentazione dell'aggiornamento è = 3 se la presentazione dell'aggiornamento documentale è > 30 gg; =2 se > di 15 gg; =1 se > di 7 gg; la SAU interessata dalle infrazioni è quella del corpo sotto impegno sulla quale si rilevano utilizzi di fertilizzanti sul Registro, nel periodo non in regola;
- definizione all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale (per la SAU del corpo aziendale sotto impegno), dei quantitativi max dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale. Per le colture poliennali, o comunque in caso di carenze nel terreno, il piano di fertilizzazione può prevedere per P e K adeguate fertilizzazioni di anticipazione o di arricchimento in fase di impianto. L'esecuzione delle analisi è obbligatoria per le colture a premio; non è richiesta per le aree omogenee sulle quali insistono colture non presenti nel DPI regionale, solo nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti. In caso di infrazioni, il punteggio di gravità è = 3; la SAU interessata è quella del corpo sotto impegno sulla quale si rilevano utilizzi di fertilizzanti sul Registro, con piano di fertilizzazione non in regola;
- la registrazione delle quantità dei concimi utilizzati devono essere inferiori alle quantità massime dei macroelementi calcolate con il metodo del bilancio. Il punteggio di gravità

fonte: http://burc.regione.campania.it

è: =1 se quantità distribuite superano il massimale stabilito di un quantitativo < 10%; 2 se compreso tra 10-20%; 3 se >20%; la SAU interessata è quella complessiva delle colture del corpo sotto impegno sulle quali si rileva il superamento dei massimali sul Registro;
- rispetto degli eventuali frazionamenti nella distribuzione delle dosi di azoto secondo quanto previsto nei disciplinari specifici di coltura. Il mancato rispetto dell'impegno verificato nella Scheda delle concimazioni comporta un punteggio di gravità = 3; la SAU interessata è quella complessiva delle colture del corpo sotto impegno per le quali si rileva il mancato rispetto dell'obbligo di frazionamento sul Registro;
- per le zone ordinarie, rispetto nelle registrazioni dei massimali di azoto al campo da effluenti zootecnici pari a 340 kg/ettaro/anno e del divieto di concimazioni sulle fasce tampone. Per i massimali di azoto, le registrazioni si effettuano sulla scheda concimazioni e sulla scheda magazzino del registro secondo il fac-simile regionale. Nelle note della scheda Altre Operazioni si registra la presenza di fasce tampone. In caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio di gravità è: =1 se le quantità distribuite superano il massimale stabilito di un quantitativo < 10%; 2 se compreso tra 10-20%; 3 se >20%; la SAU interessata è quella complessiva del corpo sotto impegno;
- per le ZVN, secondo la localizzazione sul SIAN, rispetto nelle registrazioni, sulla scheda concimazioni e sulla scheda magazzino fertilizzanti del registro secondo il fac-simile regionale, dei quantitativi max annui per coltura stabiliti in applicazione della Direttiva 91/676/CEE (Programma d'Azione regionale), del massimale di azoto al campo da effluenti zootecnici pari a 170 kg/ettaro/anno. In caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio di gravità è = 3; la SAU interessata è quella del corpo sotto impegno, localizzata in ZVN

Livello di infrazione dell'impegno 1.f	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazione dell'elemento a) e/o dell'elemento b), con punteggio di gravità complessivo <=6	Infrazioni al controllo dell'elemento di cui al punto b), con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10% e/o all'elemento a)	Sempre bassa
Medio (3)	Violazione dell'elemento a) e/o dell'elemento b), con punteggio di gravità complessivo >6 e <=12	Infrazioni al controllo dell'elemento di cui al punto b), con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30%	Sempre bassa
Alto (5)	Violazione dell'elemento a) e/o dell'elemento b), con punteggio di gravità complessivo >12	Infrazioni al controllo dell'elemento di cui al punto b), con superficie (SOI) violata > 30%	Sempre bassa
Infrazione che comporta l'esclusione:	In caso di mancato rispetto delle eventuali prescrizioni per la regolarizzazione rispetto agli impegni di fertilizzazione vigenti, entro il periodo massimo di 3 mesi		

1g. Agricoltura Integrata - Difesa e diserbo (controlli documentali a seguito di infrazioni dell'impegno 1d, per aziende che non rientrano nel campione del controllo in loco).
Rispetto delle "Norme tecniche per la difesa e il diserbo integrato delle colture" vigenti di cui ai disciplinari di produzione integrata (DPI) con:

- Obbligo di giustificare i trattamenti sulla base di monitoraggi aziendali e delle soglie d'intervento riportate nei DPI;
- Obbligo di utilizzare solo i principi attivi riportati dai disciplinari per ciascuna coltura. Sono esclusi o fortemente limitati, i prodotti contenenti principi attivi classificati come pericolosi e/o contenenti determinate frasi di rischio per l'ambiente e per gli effetti cronici sulla salute umana.

Elementi:
a) registrazioni relative ai pertinenti requisiti, in relazione ai trattamenti eseguiti su tutto il corpo sotto impegno: conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria; certificato per l'abilitazione all'acquisto ed all'utilizzo di prodotti fitosanitari o patentino in corso di validità (numero certificato riportato nel Registro); stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari (scheda di magazzino); disposizioni sull'uso nei pressi dei corsi d'acqua (nelle note della scheda altre operazioni, si verifica la presenza della fasce tampone, mentre nella scheda trattamenti si verifica la coerenza con le riduzioni previste). In caso di mancato rispetto di uno o più impegni, il punteggio di gravità è = 3;
b) registrazioni nella scheda dei trattamenti del Registro delle operazioni colturali e di magazzino con il rispetto dell'obbligo di utilizzare solo i principi attivi e i prodotti riportati

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei disciplinari per ciascuna coltura. In caso di infrazioni, il punteggio di gravità è = 2; la SAU interessata della coltura è quella per la quale si rilevano le infrazioni sul Registro;
c) registrazioni nella scheda dei trattamenti, per ciascuna coltura, coerenti con le limitazioni dei DPI nel numero di interventi previsti per sostanza o gruppi di sostanze attive. In caso di mancato rispetto dell'impegno per una o più colture, il punteggio di gravità è = 2; la SAU interessata della coltura è quella per la quale si rilevano le infrazioni sul Registro;
d) registrazioni nella scheda dei trattamenti coerenti con il rispetto delle dosi e delle modalità d applicazione riportate nelle norme di coltura. In caso di mancato rispetto dell'impegno per una o più colture, il punteggio di gravità è = 2; la SAU interessata della coltura è quella per la quale si rilevano le infrazioni sul Registro;
e) registrazioni nella scheda di magazzino - prodotto fitosanitario, coerenti con il rispetto dei vincoli delle norme generali relativi ai criteri di scelta dei formulati commerciali in base alle frasi di rischio (dalla banca dati dei prodotti fitosanitari del SIAN), se vigenti nei DPI per l'anno del controllo. In caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio di gravità è =2; la SAU interessata della coltura è quella per la quale si rilevano le infrazioni sul Registro;
f) registrazioni nella scheda dei trattamenti – motivi dell'intervento, coerenti con il rispetto delle soglie di intervento e di altri criteri di intervento vincolanti (n° di catture per trappola, superamento soglia d'intervento per i fitofagi, condizioni termoigrometriche predisponenti per le malattie fungine, ecc.) riportati nei DPI. In caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio di gravità è = 1; la SAU interessata della coltura è quella per la quale si rilevano le infrazioni sul Registro;
g) registrazioni nella scheda dei trattamenti – motivi dell'intervento, coerenti con il rispetto del numero complessivo di interventi per singola avversità. Nella scheda dei trattamenti, per ciascuna coltura, si calcola il numero dei trattamenti effettuati per ciascuna avversità e si verifica la coerenza con le limitazioni dei DPI. In caso di mancato rispetto dell'impegno per una o più colture, il punteggio al fine della definizione dell'esito del controllo dell'ICO è = 1; la SAU interessata della coltura è quella per la quale si rilevano le infrazioni sul Registro;
h) registrazioni nella scheda dei trattamenti – motivi dell'intervento, coerenti con il rispetto di utilizzare trappole e di altri sistemi di monitoraggio vincolanti per i trattamenti, secondo i DPI. In caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio di gravità è = 1. La SAU interessata della coltura è quella per la quale si rilevano le infrazioni sul Registro.

Livello di infrazione dell'impegno 1.g	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazione di uno o più degli elementi dell'impegno, con punteggio complessivo <=3 per le colture officinali, cerealicole, foraggere, IV gamma e fragola; con punteggio <=5 per olivo, vite, fruttiferi (ad esclusione della fragola), ortive, industriali e floricole (se oggetto di impegno)	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti b, c, d, e, f, g, h, con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Violazione di uno o più degli elementi dell'impegno, con punteggio complessivo con punteggio >3 e <=9 per le colture officinali, cerealicole, foraggere, IV gamma e fragola; con punteggio >5 e <=9 per olivo, vite, fruttiferi (con esclusione della fragola), ortive, industriali e floricole (se oggetto di impegno)	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti b, c, d, e, f, g, h, con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30%; o violazione dell'elemento di cui al punto f.	Sempre bassa
Alto (5)	Violazione di uno o più degli elementi dell'impegno, con punteggio complessivo >9 per tutte le colture	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti b, c, d, e, f, g, h, con superficie (SOI) violata > 30%	Sempre bassa

1h. Agricoltura Integrata - Irrigazione (controlli documentali a seguito di infrazioni dell'impegno 1d, per aziende che non rientrano nel campione del controllo in loco).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Determinazione di epoche e volumi irrigui basandosi su dati pluviometrici o preferibilmente attraverso la redazione di bilanci irrigui.
Elementi:
a) registrazioni relative ai dati delle irrigazioni effettuate, per le colture irrigue, data e volume di irrigazione per il pieno campo; periodo, volume totale del periodo e frequenza irrigua, per quella localizzata, anche nei casi di forniture irrigue non continue; per i dati termopluviometrici, è possibile riferirsi a quelli forniti da capannine con registrazione automatica del dato o dalle stazioni della rete agrometeorologica regionale. Per le aziende che aderiscono al Piano regionale di Consulenza all'irrigazione, conservare la stampa delle pagine di risposta del servizio. In caso di infrazioni, il punteggio di gravità è: =1 in assenza di registrazioni dati termopluviometrici se derivanti da capannine aziendali oppure per mancanza della stampa della pagina di risposta del servizio di consulenza all'irrigazione (se aderente al servizio di consulenza); =1 per mancato rispetto del volume max per intervento consentito (o da tabella vol max nazionale o da bilancio aziendale); la SAU interessata è quella del corpo sotto impegno occupata dalle colture per le quali si rilevano le infrazioni sul Registro (per le colture non irrigue non è previsto alcun adempimento. Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che renda necessario ricorrere all'irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, si richiede di registrare l'intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive);
b) registrazioni nella scheda irrigazioni del registro, coerenti con altri obblighi per l'irrigazione previsti dai disciplinari di produzione integrata (DPI): adottare per le colture irrigue solo i metodi irrigui secondo quanto disposto nei DPI. Per i nuovi impianti di colture arboree è vietata l'irrigazione per scorrimento fatta eccezione per quelli alimentati da consorzi di bonifica che non garantiscono continuità di fornitura. Per gli impianti arborei già in essere e per le colture erbacee, l'irrigazione per scorrimento è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi. In caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio di gravità è = 3. La SAU interessata è quella del corpo sotto impegno occupata dalle colture a premio per le quali si rilevano le infrazioni sul Registro

Livello di infrazione dell'impegno 1.h	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazione dell'impegno, con punteggio complessivo =1	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Violazione dell'impegno, con punteggio complessivo =2	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30%; o violazione dell'elemento di cui al punto f.	Sempre bassa
Alto (5)	Violazione dell'impegno, con punteggio complessivo >=3	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 30%	Sempre bassa

1i. Agricoltura integrata - Gestione del suolo (controlli documentali a seguito di infrazioni dell'impegno 1d, per aziende che non rientrano nel campione del controllo in loco).
Registrazione puntuale delle attività aziendali (lavorazioni, semina ed altre operazioni di gestione del suolo, raccolta) per tutte le superfici sotto impegno,
per i seguenti elementi:
a) registrazioni nella scheda gestione del suolo e nella scheda altre operazioni colturali, coerenti con il rispetto dell'impegno: nelle aree di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% (riportata nel SIAN), per le colture erbacee, sono consentite solo tecniche di minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura; per le colture arboree, all'impianto sono ammesse solo le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l'inerbimento (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio di gravità è = 2; la SAU interessata della coltura è quella per la quale si rilevano le infrazioni sul Registro;
b) registrazioni nella scheda gestione del suolo e nella scheda altre operazioni colturali, coerenti con il rispetto dell'impegno: nelle aree di collina e di montagna con pendenza media compresa tra il 10% e il 30% (verifica della pendenza sul SIAN), sono consentite le lavorazioni fino ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le

fonte: http://burc.regione.campania.it

quali non si applica questa limitazione. In caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio di gravità è = 1; la SAU interessata della coltura è quella per la quale si rilevano le infrazioni sul Registro;
c) registrazioni nella scheda gestione del suolo e nella scheda altre operazioni colturali, coerenti con il rispetto dell'impegno: nelle aree di collina e di montagna con pendenza media compresa tra il 10% e il 30% (verifica della pendenza sul SIAN), per le colture erbacee, è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al max ogni 60 m, oppure, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, di sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione; per le colture arboree, è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). All'impianto sono ammesse anche lavorazioni puntuali ed altre finalizzate all'asportazione dei residui della coltura precedente. In caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio di gravità è = 1; la SAU interessata della coltura è quella per la quale si rilevano le infrazioni sul Registro;
d) registrazioni nella scheda gestione del suolo e nella scheda altre operazioni colturali, coerenti con il rispetto dell'impegno: per le colture arboree nelle aree di pianura, verifica dell'obbligo di inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi. Nelle aree a bassa piovosità (inferiori a 500 mm/anno) possono essere anticipate le lavorazioni. Dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila sono ammessi interventi localizzati di interramento dei concimi, individuati dai disciplinari come i meno impattanti. In caso di mancato rispetto dell'impegno, il punteggio di gravità è =2; la SAU interessata della coltura è quella per la quale si rilevano le infrazioni sul Registro

Livello di infrazione dell'impegno 1.i	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazione dell'impegno, con punteggio complessivo =1	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a), b), c) e d), con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Violazione dell'impegno, con punteggio complessivo >1 e <=3	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a), b), c) e d), con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30%; o violazione dell'elemento di cui al punto f.	Sempre bassa
Alto (5)	Violazione dell'impegno, con punteggio complessivo >3	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a), b), c) e d), con superficie (SOI) violata > 30%	Sempre bassa

1j. Agricoltura Integrata - Tenuta del registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino (controlli documentali a seguito di infrazioni dell'impegno 1d, per aziende che non rientrano nel campione del controllo in loco).
Obbligo della tenuta del registro delle operazioni colturali e di magazzino dove vengono registrate le operazioni colturali e di magazzino per ciascuna coltura ammessa per tutte le superfici sotto impegno. Le registrazioni riguardano: pratiche agronomiche, fertilizzazione, irrigazione, descrizione dei rilievi dei monitoraggi aziendali, trattamenti fitosanitari, scarico e carico di magazzino dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari
Elementi:
a) presentazione all'ufficio regionale competente del Registro delle operazioni colturali e di magazzino. In caso di incompletezza documentale si attribuisce il punteggio per definire l'esito della verifica in base al ritardo nella presentazione dell'eventuale integrazione richiesta al momento del controllo. Il punteggio è pari a 3 se la presentazione dell'aggiornamento documentale è > 30 gg; 2 se > di 15 gg; 1 se > di 7 gg; la SAU interessata è tutta quella del corpo aziendale sotto impegno;
b) per ciascuna coltura del corpo sotto impegno, tempestiva compilazione del registro (definita nelle linee guida nazionali dei controlli della produzione integrata: entro 7 giorni) rispetto all'operazione da registrare, a partire dalla data di inizio impegno per la tipologia. In caso di ritardo, il punteggio di gravità è: =3 se aggiornamento con ritardo > 30 gg; 2 con ritardo > 20 gg; 1 se effettuato con ritardo > 7 gg; la SAU interessata è quella delle colture del corpo sotto impegno sulla quale si rilevano le infrazioni sul Registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello di infrazione dell'impegno 1.j	Parametri di valutazione		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazione dell'impegno, con punteggio complessivo =1	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Violazione dell'impegno, con punteggio complessivo =2	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30%; o violazione dell'elemento di cui al punto f.	Sempre bassa
Alto (5)	Violazione dell'impegno, con punteggio complessivo >=3	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 30%	Sempre bassa
Infrazione che comporta l'esclusione:	In caso di mancato rispetto delle eventuali prescrizioni in sede di controllo, per la regolarizzazione della tenuta del registro, entro il periodo massimo di 3 mesi		

1k. Taratura strumentale con acquisizione della certificazione volontaria per le macchine distributrici dei prodotti fitosanitari (controlli documentali a seguito di infrazioni dell'impegno 1d, per aziende che non rientrano nel campione del controllo in loco).
Acquisizione di una certificazione volontaria di regolazione o taratura strumentale effettuata presso centri prova autorizzati dalla regione Campania per le macchine irroratrici a completamento delle operazioni di controllo funzionale obbligatorie (punto A.3.7 del PAN) entro il secondo anno di adesione alla tipologia di intervento.
Elementi:
a) registrazione nel registro delle operazioni colturali dei dati inerenti la certificazione volontaria di regolazione o taratura strumentale effettuata presso centri prova autorizzati dalla Regione Campania per le macchine irroratrici, a completamento delle operazioni di controllo funzionale obbligatorie (punto A.3.7 del PAN). La certificazione volontaria deve essere acquista entro il secondo anno dell'impegno. La richiesta di controllo al centro autorizzato per la verifica vale come data di riferimento per le scadenze, per un massimo di sforamento di 3 mesi. In caso di incompletezza documentale, il punteggio di gravità è pari a: 3 se il ritardo nell'aggiornamento documentale è > 30 gg; 2 se > di 15 gg; 1 se > di 7 gg; in caso di infrazioni, la SAU interessata è quella sulla quale sono stati effettuati trattamenti nel periodo non in regola

Livello di infrazione dell'impegno 1.k	Parametri di valutazione		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazione dell'impegno, con punteggio complessivo =1	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Violazione dell'impegno, con punteggio complessivo =2	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30%; o violazione dell'elemento di cui al punto f.	Sempre bassa
Alto (5)	Violazione dell'impegno, con punteggio complessivo >=3	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 30%	Sempre bassa
Infrazione che comporta l'esclusione	In caso di mancato rispetto delle eventuali prescrizioni in sede di controllo, per la regolarizzazione dell'Acquisizione dell'attestazione delle operazioni di controllo funzionale obbligatorio (secondo le scadenze da normativa vigente) / della certificazione volontaria di regolazione o taratura strumentale delle macchine irroratrici, entro il periodo massimo di 3 mesi		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1l. Agricoltura Integrata - Difesa e controllo delle infestanti (controllo in loco).
Elementi di controllo:
a) utilizzo di prodotti (o loro miscele) non autorizzati per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura dei disciplinari di produzione integrata regionali (DPI);
b) rispetto delle dosi e delle modalità di applicazione riportate nelle norme di coltura (ove specificamente previsto nel DPI regionale);
c) scelta dei formulati commerciali in base alle frasi di rischio presenti nelle schede tecniche delle colture / avversità (DPI);
d) rispetto delle soglie di intervento e di altri criteri di intervento vincolanti, previsti dall'adesione ai DPI;
e) rispetto del numero complessivo di interventi per singola avversità o per gruppi di avversità, riportati nei DPI;
f) installazione delle trappole e degli altri sistemi di monitoraggio vincolanti da DPI;
g) mantenere la coerenza tra le registrazioni previste dai DPI e la situazione del magazzino

Livello di infrazione dell'impegno 1.l	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazione dei seguenti elementi: a, b, c, d, e, g, violazione su un solo trattamento per le colture cerealicole, officinali e foraggere; due trattamenti per le arboree, ortive e floricole (se oggetto di impegno); e/o violazione dell'elemento di cui al punto f	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a, b, c, d, e, g, con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Violazione dei seguenti elementi: a, b, c, d, e, g, con violazione riferibile a due trattamenti per colture erbacee e foraggere; tre trattamenti per le colture arboree, ortive e floricole (se oggetto di impegno);	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a, b, c, d, e, g, con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30%; o violazione dell'elemento di cui al punto f.	Sempre bassa
Alto (5)	Violazione di uno, o due, dei seguenti elementi: a, b, c, d, e, g, con violazione riferibile a tre o più trattamenti per colture erbacee e foraggere; quattro o più trattamenti per le colture arboree, ortive e floricole (se oggetto di impegno);	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a, b, c, d, e, g, con superficie (SOI) violata > 30%	Sempre bassa
Infrazione che comporta l'esclusione:	Violazione di almeno 3 dei seguenti elementi: a, b, c, d, e, g, che interessi il 100% della superficie oggetto di impegno (SOI) e più di tre trattamenti		
Infrazione che comporta recupero:	Accertamento mediante analisi multi residuali o altre fonti di prova da parte della, dell'utilizzo di prodotti (o loro miscele) non autorizzati per lo specifico impiego e non riportati nel registro delle operazioni colturali e di magazzino		

1m. Agricoltura Integrata – Fertilizzazioni (controllo in loco).
Elementi di controllo:
a) Piano di Fertilizzazione Aziendale, redatto in conformità ai Disciplinari Regionali - rispetto dei quantitativi massimi previsti dai DPI e delle epoche di somministrazione (in caso di frazionamento previsto dai DPI), mantenendo la coerenza tra le registrazioni e la situazione del magazzino

Livello di infrazione dell'impegno 1.m	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Basso (1)	Violazione dell'impegno, con apporti di macroelementi nutritivi, rispetto a quelli previsti dal Piano di Concimazione, in eccesso di un valore < 10% o Violazione dell'impegno, per le epoche di concimazione	Infrazioni dell'impegno, con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Violazione dell'impegno, con apporti di macroelementi nutritivi, rispetto a quelli previsti dal Piano di Concimazione, in eccesso di un valore > 10% e <= 20%	Infrazioni dell'impegno, con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30%; o violazione dell'elemento di cui al punto f.	Sempre bassa
Alto (5)	Violazione dell'impegno, con apporti di macroelementi nutritivi, rispetto a quelli previsti dal Piano di Concimazione, in eccesso di un valore > 20%	Infrazioni dell'impegno, con superficie (SOI) violata > 30%	Sempre bassa

1n - Agricoltura Integrata - Scelta varietale e materiale di moltiplicazione (controllo in loco).
Elementi di controllo:
a) in caso di acquisto di materiale di propagazione per i nuovi impianti e/o reinnesti effettuato da meno di un anno, è presente la registrazione nel Registro e la documentazione, secondo i casi, del Passaporto delle Piante e/o del Documento di Commercializzazione, del materiale proveniente da fornitori autorizzati dai Servizi Fitosanitari Regionali e, quindi, con regolare certificazione CE o CAC, a partire dall'adesione all'impegno;
b) per la semina diretta di colture erbacee ed ortive è obbligatorio ricorrere all'uso di semente certificata, ove previsto dai DPI. Per le ortive, solo per gli ecotipi locali, non iscritti al registro nazionale o comunitario, è consentito l'uso delle sementi autoriprodotte in azienda, notificando gli eventuali spostamenti al Servizio Fitosanitario Regionale;
c) il materiale di propagazione delle colture ortive, utilizzato in campo o riportato nel registro delle Operazioni Colturali, disponga della certificazione CE (fatto salvo per gli ecotipi locali autoprodotti, come per il punto b);
d) i materiali di propagazione utilizzati (così come si evince dall'analisi del Registro delle Produzioni Vegetali, del Registro di Magazzino e/o dalla documentazione fiscale) non risultino provenire da organismi geneticamente modificati;
e) per le sementi o altro materiale di propagazione presenti in azienda sia disponibile un documento che ne attesti la provenienza

Livello di infrazione dell'impegno 1n.	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazione di uno degli elementi di cui ai punti b) e c)	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a, b, c, e, con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Violazione di uno degli elementi di cui ai punti b) e c) e/o dell'elemento a)	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a, b, c, e, con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30%	Sempre bassa
Alto (5)	Violazione degli elementi a), b), e c) e/o dell'elemento di cui al punto e)	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a, b, c, e, con superficie (SOI) violata > 30%	Sempre bassa
Infrazione che comporta esclusione:	Violazione dell'elemento di cui al punto d: il materiale di propagazione utilizzato risulti provenire da OGM, così come si evince dalle registrazioni aziendali previste dai DPI regionali		

1o. Agricoltura Integrata - Irrigazione (controllo in loco).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi di controllo:
a) Obbligo di registrare gli interventi irrigui: in assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento; per le colture protette, non è prevista la redazione del bilancio irriguo; per le aziende di superficie inferiore ad 1 ha e/o per le aziende che utilizzano la microirrigazione può essere indicato il volume di irrigazione distribuito per l'intero ciclo colturale, con le date di inizio e fine irrigazione; nella gestione consortile dei volumi di adacquamento, i dati possono essere forniti dalla struttura che gestisce la risorsa idrica. Le registrazioni degli interventi irrigui comprendono: data e volume di irrigazione per ogni intervento; i dati termopluviometrici utilizzati per il bilancio idrico, solo se provenienti da fonti diverse dalla Rete agrometeorologica regionale e solo per i beneficiari che non aderiscono al piano di irrigazione regionale. I beneficiari che aderiscono al piano di irrigazione regionale, devono conservare la stampa della pagina di risposta del servizio, per tutti gli interventi irrigui effettuati.
b) Rispetto dei volumi irrigui: per gli interventi di cui è prevista la registrazione (vedi punto a) devono essere rispettati i volumi irrigui massimi in base al tipo di terreno, di cui al DPI.
c) Divieto dell'utilizzo dell'irrigazione per scorrimento o sommersione, fatto salvi i casi previsti dai DPI.

Livello di infrazione dell'impegno 1o.	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Uguale all'entità	Superamento di oltre il 150% del volume massimo di cui al punto b) e/o Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a) e c), con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Uguale all'entità	Superamento di oltre il 150% del volume massimo di cui al punto b) e/o Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a) e c), con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30%; o violazione dell'elemento di cui al punto f.	Sempre bassa
Alto (5)	Uguale all'entità	Superamento di oltre il 150% del volume massimo di cui al punto b) e/o Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a) e c), con superficie (SOI) violata > 30%	Sempre bassa

1q - Agricoltura Integrata - Disposizioni in merito alla presenza e correttezza della documentazione e dei registri aziendali (controllo in loco).
Elementi di controllo:
a) completezza di tutti gli elementi costituenti il Registro delle Operazioni Colturali (schede previste nel fac-simile regionale);
b) completezza della scheda di magazzino, secondo il fac-simile regionale;
c) disponibilità della documentazione fiscale ai controlli della misura, per almeno 5 anni;
d) presenza completezza e aggiornamento delle analisi del terreno;
e) Piano di concimazione aziendale che riporta, per ciascuna zona omogenea individuata, i quantitativi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale (il Piano di concimazione può essere richiesto agli Uffici regionali).

Livello di infrazione dell'impegno 1q	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Sempre bassa	Errori e/o incompletezza e/o mancato aggiornamento delle registrazioni, per gli elementi di cui ai punti a), d) e/o e), con superficie (SOI) complessivamente violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10% e/o per gli elementi di cui ai punti b) e c), con numero di irregolarità complessive < 3;	Sempre bassa
Medio (3)	Sempre bassa	Errori e/o incompletezza e/o mancato aggiornamento delle registrazioni, per gli elementi di cui ai punti	Sempre bassa

fonte: http://burc.regione.campania.it

		a), d) e/o e), con superficie (SOI) complessivamente violata > 10% e < = 30% e/o per gli elementi di cui ai punti b) e c), con numero di irregolarità complessive >= 3 e < 5	
Alto (5)	Sempre bassa	Errori e/o incompletezza e/o mancato aggiornamento delle registrazioni, per gli elementi di cui ai punti a), d) e/o e), con superficie (SOI) complessivamente violata >30% e/o per gli elementi di cui ai punti b) e c), con numero di irregolarità complessive >= 5	Sempre bassa
Infrazione che comporta esclusione:	Assenza di uno dei documenti richiesti (Registro delle Operazioni Colturali e di magazzino, Analisi del Terreno, Piano di Fertilizzazione		

1r - Agricoltura Integrata - Avvicendamento Colturale (controllo in loco)
Elementi di controllo:
a) completezza e correttezza delle registrazioni nel piano di colturale presente nel registro delle operazioni colturali e di magazzino;
b) coerenza del piano colturale (appezzamenti e colture secondarie) con le colture delle schede del Registro
c) correttezza delle successioni colturali secondo gli impegni definiti nei DPI

Livello di infrazione dell'impegno 1r	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazione dell'elemento di cui al punto a)	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a, b, c, con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Violazione dell'elemento di cui al punto b)	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a, b, c, con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30%	Sempre bassa
Alto (5)	Violazione dell'elemento di cui al punto c)	Infrazioni ad uno o più degli elementi di cui ai punti a, b, c, con superficie (SOI) violata > 30%	Sempre bassa
Infrazione che comporta esclusione:	Mancata integrazione del Piano di Colturale al controllo		

Gruppo di impegni "Gestione del suolo": 1p1, 1p2, 1p3, 1p4 e 1p5:

1p1. Gestione del suolo - Colture Erbacee su terreni con pendenza > o = 10% e < o = 30% - Obbligo di eseguire lavorazioni minime e di realizzare solchi acquai (controllo in loco)
Elementi di controllo:
a) Obbligo di registrare, per ciascuna coltura, le principali lavorazioni del terreno connesse al rispetto dell'impegno (aratura, semina su sodo, minima lavorazione, ecc.), specificandone anche la data di esecuzione;
b) registrazione relativa ai previsti solchi acquai temporanei, distanziati tra loro per non più di 60 metri.

Livello di infrazione	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'impegno 1p1			
Basso (1)	Infrazioni all'elemento di cui al punto a) con superficie (SOI) complessivamente violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3%;	Infrazioni ad uno o entrambi gli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Infrazioni all'elemento di cui al punto b) con superficie (SOI) complessivamente violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3%;	Infrazioni ad uno o entrambi gli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30%	Sempre bassa
Alto (5)	Infrazioni ad entrambi gli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) complessivamente violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3%;	Infrazioni ad uno o entrambi gli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 30%	Sempre bassa

1p2. Colture Erbacee su terreni con pendenza > o = al 30% - Obbligo di eseguire lavorazioni minime (controllo in loco)
Elementi di controllo:
a) Obbligo di registrare, per ciascuna coltura, le lavorazioni del terreno, per verificare il rispetto dell'impegno (sono consentite solo la minima lavorazione, semina su sodo, scarificatura), specificandone anche la data di esecuzione;
b) registrazioni inerenti le tecniche adottate per evitare l'erosione del suolo.

Livello di infrazione dell'impegno 1p2	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Infrazioni all'elemento di cui al punto a) con superficie (SOI) complessivamente violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3%;	Infrazioni ad uno o entrambi gli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Infrazioni all'elemento di cui al punto b) con superficie (SOI) complessivamente violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3%;	Infrazioni ad uno o entrambi gli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30%	Sempre bassa
Alto (5)	Infrazioni ad entrambi gli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) complessivamente violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3%;	Infrazioni ad uno o entrambi gli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 30%	Sempre bassa

1p3. Gestione del suolo - Terreni con pendenza > o = al 30% - Colture arboree - Obbligo di eseguire idonee lavorazioni del terreno (lavorazioni puntuali o inerbimento tra i filari) (controllo in loco)
Elementi di controllo:
a) Registrazioni inerenti l'obbligo di inerbimento dei filari, anche con vegetazione spontanea gestita con sfalci (eventuali semine, sfalci);
b) Registrazioni inerenti l'obbligo di limitare le lavorazioni per eventuali nuovi impianti, all'asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e a lavorazioni puntuali;
c) solo nel caso in cui non si abbia l'inerbimento spontaneo, effettuare le registrazioni che comprovano la semina delle superfici da tenere inerbite (tipo, quantità di semi

fonte: http://burc.regione.campania.it

acquistate/raccolte/utilizzate).			
Livello di infrazione dell'impegno 1p3	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Uguale all'entità	Infrazioni ad uno o entrambi gli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%, e/o incoerenza delle registrazioni di cui al punto c) per una quantità di semi > 10% e < = 20%	Sempre bassa
Medio (3)	Uguale all'entità	Infrazioni ad uno o entrambi gli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30% e/o incoerenza delle registrazioni di cui al punto c) per una quantità di semi > 20% e < = 30%	Sempre bassa
Alto (5)	Uguale all'entità	Infrazioni ad uno o entrambi gli elementi di cui ai punti a) e b), con superficie (SOI) violata > 30% e/o incoerenza delle registrazioni di cui al punto c) per una quantità di semi > 30%	Sempre bassa

1p4. Gestione del suolo - Terreni con pendenza < o = al 10% - Colture arboree - Obbligo dell'inerbimento tra i filari (controllo in loco) Elementi di controllo: a) Registrazioni inerenti l'obbligo di inerbimento per il periodo autunno-invernale dei filari, anche con vegetazione spontanea gestita con sfalci (eventuali semine, sfalci) ed è consentito, nelle aree a bassa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), che siano eseguite in anticipo le lavorazioni; b) solo nel caso in cui non si abbia l'inerbimento spontaneo, effettuare le registrazioni che comprovano la semina delle superfici da tenere inerbite (tipo, quantità di semi acquistate/raccolte/utilizzate).			
Livello di infrazione dell'impegno 1p4	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Uguale all'entità	Infrazioni all'elemento di cui al punto a), con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%, e/o incoerenza delle registrazioni di cui al punto b) per una quantità di semi > 10% e < = 20%	Sempre bassa
Medio (3)	Uguale all'entità	Infrazioni all'elemento di cui al punto a), con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30% e/o incoerenza delle registrazioni di cui al punto b) per una quantità di semi > 20% e < = 30%	Sempre bassa
Alto (5)	Uguale all'entità	Infrazioni all'elemento di cui al punto a), con superficie (SOI) violata > 30% e/o incoerenza delle registrazioni di cui al punto b) per una quantità di semi > 30%	Sempre bassa

1p5. Gestione del suolo - Terreni con pendenza compresa tra il 10% e il 30% - Colture arboree - Obbligo dell'inerbimento tra i filari (controllo in loco) Elementi di controllo: a) Registrazioni inerenti l'obbligo di inerbimento, anche con vegetazione spontanea gestita con sfalci (eventuali semine, sfalci); b) solo nel caso in cui non si abbia l'inerbimento spontaneo nel periodo autunno-vernino, effettuare le registrazioni che comprovano la semina delle superfici da tenere inerbite (tipo, quantità di semi acquistate/raccolte/utilizzate).			
Livello di infrazione	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'impegno 1p5			
Basso (1)	Uguale all'entità	Infrazioni all'elemento di cui al punto a), con superficie (SOI) violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%, e/o incoerenza delle registrazioni di cui al punto b) per una quantità di semi > 10% e < = 20%	Sempre bassa
Medio (3)	Uguale all'entità	Infrazioni all'elemento di cui al punto a), con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30% e/o incoerenza delle registrazioni di cui al punto b) per una quantità di semi > 20% e < = 30%	Sempre bassa
Alto (5)	Uguale all'entità	Infrazioni all'elemento di cui al punto a), con superficie (SOI) violata > 30% e/o incoerenza delle registrazioni di cui al punto b) per una quantità di semi > 30%	Sempre bassa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 10.1 “Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali”

2.2. Tipologia di Intervento 10.1.2 “Operazioni agronomiche volte all’incremento della sostanza organica”

2.2.1. Azione 10.1.2.1 “Apporti di matrici organiche al terreno”

Impegni / gruppi di impegni previsti dalla tipologia	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione	Impegno pertinente di condizionalità (viene riportato in breve l’impegno, il cui riferimento completo è nella normativa di applicazione della condizionalità vigente)
1.2.1a. Presentazione della conferma annuale	Recupero	Tipologia di intervento	
1.2.1b. Adesione alla tipologia con tutta la superficie dell'azienda agricola oppure con tutta la superficie di almeno un corpo separato	Riduzione	Tipologia di intervento	
1.2.1c. Non è prevista variazione della SAU a pagamento da un anno all’altro	Esclusione	Tipologia di intervento	
1.2.1d. **Impegno 1)** Apporto di ammendanti commerciali (ammendante compostato verde/ammendante compostato misto) – da elementi documentali	Riduzione; Esclusione	Gruppo di colture/ Particella	
1.2.1e. Impegno 1) Apporto di ammendanti commerciali (ammendante compostato verde/ammendante compostato misto) – da controlli in loco	Riduzione; Esclusione	Gruppo di colture/ Particella	BCAA 6 - Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante
1.2.1f. Impegno 2) Apporto di letame (con l’esclusione delle aziende zootecniche): utilizzo nelle pratiche di fertilizzazione del letame come definito all’art. 2, c. 1 lettera e) della DGR n. 771/2012 in attuazione del D.lgs 152/2006 e del DM del 7 aprile 2006 – da elementi documentali	Riduzione; Esclusione	Gruppo di colture/ Particella/ Tipologia di intervento	
1.2.1g. Impegno 2) Apporto di letame (con l’esclusione delle aziende zootecniche): utilizzo nelle pratiche di	Riduzione; Esclusione	Gruppo di colture/ Particella/ Tipologia di intervento	CGO1- Impegni secondo quanto previsto dal titolo V del DM 7 aprile 2006 e dal Programma d’Azione regionale, per le aziende con terreni in zone

fonte: http://burc.regione.campania.it

fertilizzazione del letame come definito all'art. 2, c. 1 lettera e) della DGR n. 771/2012 in attuazione del D.lgs 152/2006 e del DM del 7 aprile 2006 – da controlli in loco			ZVN: a- Obblighi amministrativi; b- Obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; c- obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; d- divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti. In particolare: per le zone ordinarie, obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti (amministrativi, di stoccaggio e massimale di azoto al campo da effluenti di 340 kg/ha/anno; per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti e dei concimi (amministrativi, di stoccaggio, piano di concimazione, rispetto del massimale di azoto al campo di effluenti di 170 kg/ha/anno, rispetto dei massimali di azoto per coltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Matrici dei livelli di infrazione rilevabili e parametri di valutazione degli indici di verifica (gravità, entità e durata), per gli impegni della tipologia 10.1.2 – OPERAZIONI AGRONOMICHE VOLTE ALL'INCREMENTO DELLA SOSTANZA ORGANICA - AZIONE 10.1.2.1 – Apporti di matrici organiche al terreno

1.2.1a. Presentazione della conferma annuale, per tutto il periodo di impegno
Il beneficiario è tenuto a presentare la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario

Livello di infrazione dell'impegno 1.2.1a	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta recupero:	Il beneficiario non presenta la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario

1.2.1b. Adesione alla tipologia con tutta la superficie dell'azienda agricola oppure con tutta la superficie di almeno un corpo separato
Elementi di controllo:
a) Il beneficiario dichiara in domanda tutte le superfici aziendali (assoggettate agli obblighi della tipologia) che non costituiscono corpi separati dalle colture ammissibili. Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo, quali strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali

Livello di infrazione dell'impegno 1.2.1b	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), relativo a superfici che non prevedono colture a pagamento per la tipologia	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), su superficie <2ha (se meno del 10%) oppure <10% della SOI	Sempre bassa
Medio (3)	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), relativo a superfici con colture ammissibili per la tipologia ma diverse da quelle richieste in domanda dal beneficiario	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), su superficie tra 10% (o 2 ha) e 20% della SOI	Sempre bassa
Alto (5)	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), relativo a superfici con colture ammissibili alla tipologia e corrispondenti a quelle richieste in domanda dal beneficiario	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), su superficie > 20% della SOI	Sempre bassa

1.2.1c. Non è prevista variazione della SAU a pagamento da un anno all'altro
La superficie della domanda di pagamento non vari rispetto alla superficie ammessa nell'anno precedente, fermo restando la superficie complessiva del corpo aziendale che aderisce alla tipologia (anche rideterminata a seguito di eventuali aumenti della superficie sotto impegno).
Se la superficie della domanda di pagamento è maggiore della superficie della domanda di sostegno, l'impegno è rispettato e la liquidazione avverrà nei limiti della SAU

fonte: http://burc.regione.campania.it

ammissibile per la domanda di sostegno.
L'adeguamento dell'impegno con estensione a nuova superficie ammissibile senza ripartire con un nuovo impegno, è autorizzabile solo nei limiti previsti dal bando della misura (la superficie aggiuntiva non può essere superiore ai 5 ettari; la durata del periodo residuo deve essere superiore ai 2 anni; il bando contempla la possibilità di nuove adesioni).

Livello di infrazione dell'impegno 1.2.1c	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta esclusione:	Variazione con riduzione della SAU richiesta rispetto alla SAU oggetto del pagamento compensativo nell'anno precedente

1.2.1d. Impegno 1) Apporto di ammendanti commerciali (ammendante compostato verde/ammendante compostato misto) individuati tra quelli elencati nell'allegato 2 del D.lgs 75/2010 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della L. e luglio 2009, n. 88 – da controlli documentali

Elemento A:
A.1) impegno ad avere il piano di spandimento a partire dalla presentazione della domanda di aiuto
A.2) eseguire l'analisi del terreno relativa alla tessitura ed al carbonio organico, di supporto al piano di spandimento.
A.3) impegno a tenere il Registro delle operazioni colturali

Elemento B (solo per aziende che non rientrano nel campione del controllo in loco estratto dall'organismo pagatore, controlli documentali che si attivano solo a seguito di segnalazioni di organi competente o per altri controlli):

B.1) impegno di distribuire nell'arco di 5 anni una quantità di ammendante uguale o superiore a 12,5 t/ha di s.s, che corrisponde ad un minimo di 2,5 t s.s per ettaro all'anno; per le infrazioni che riguardano l'impegno, il punteggio di gravità attribuito ai fini della definizione dell'esito del controllo è pari a 1, se le quantità previste sono inferiori alla quantità stabilita di un quantitativo < 10%; pari a 2, se compreso tra 10-20%; pari a 3, se >20%;
B.2) impegno di frazionare l'apporto di ammendante negli anni, secondo il piano di spandimento, per almeno n. 3 apporti in 5 anni, di cui il primo entro il primo anno dell'impegno, il secondo entro il terzo anno ed il terzo entro il quinto anno. In caso di infrazioni all'impegno, il punteggio di gravità è: pari a 3, se dal secondo anno non si è registrato nessun apporto, pari a 2 se dal quarto anno si è registrato un solo apporto;
B.3) rispettare, nelle distribuzioni annuali, i limiti previsti nei disciplinari di produzione integrata, in rapporto al tenore di sostanza organica del suolo, cioè che gli apporti di ammendanti nell'anno non siano superiori a 13 t/ha, a 11 t/ha, a 9 t/ha, rispettivamente per la dotazione in sostanza organica del terreno risultata "bassa", "media" o "alta", nell'analisi del terreno. Il calcolo degli apporti annuali deve tener conto di tutti i tipi di sostanza organica (anche di ammendanti non previsti dalla tipologia). In caso di infrazioni all'impegno, il punteggio attribuito ai fini della definizione dell'esito del controllo dell'ICO è pari a 1 se quantità distribuite superano il massimale stabilito di un quantitativo < 10%; pari a 2 se compreso tra 10-20%; pari a 3 se >20%;
B.4) impegno di conservare le fatture comprovanti l'acquisto di ammendanti, del tipo previsto dalla tipologia (ammendante compostato verde/ ammendante compostato misto ai

Elemento C:
C.1) non può essere richiesto il pagamento per l'impegno 1) "apporto di ammendanti" sulle superfici ove è richiesto il pagamento per l'impegno 2) "apporto di letame"

Livello di infrazione dell'impegno 1.2.1d	Parametri di valutazione
Infrazione che	Se la somma complessiva del punteggio di penalità per l'elemento di controllo A) è >= 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

comporta esclusione del gruppo di colture:	Il punteggio di penalità è attribuito in base alla gravità delle infrazioni documentali accertate al momento del controllo, sommando i punteggi ai punti seguenti: a.1) In caso di incompletezza documentale del piano di spandimento, il punteggio ai fini della definizione dell'esito del controllo è pari a 3, se la presentazione dell'aggiornamento documentale è >30 gg; pari a 2, se >15 e <=30 gg; pari a 1, se >7 e <=15 gg. a.2 - In caso di incompletezza dell'analisi del terreno relativa alla tessitura ed al carbonio organico, il punteggio di gravità è: pari a 3, se la presentazione dell'aggiornamento documentale è >30 gg; pari a 2, se >15 e <=30 gg; pari a 1, se >7 e <=15 gg; a.3 - In caso di incompletezza documentale relativa al Registro delle operazioni colturali, il punteggio di gravità è: pari a 3, se la presentazione dell'aggiornamento documentale è >30 gg; pari a 2, se >15 e <=30 gg; pari a 1, se >7 e <=15 gg;		
Infrazione che comporta riduzione (gruppo di colture):	**Gravità**	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con punteggio totale <= 4	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con SAU interessata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con punteggio totale > 4 e <= 9	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con SAU interessata > 10% e < = 30%	Sempre bassa
Alto (5)	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con punteggio totale > 9	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con SAU interessata > 30%	Sempre bassa
Infrazione che comporta esclusione della particella:	Mancato rispetto dell'elemento di cui al punto C), per sovrapposizione di richieste relative alla stessa superficie (se per un appezzamento, o una particella, la somma delle superfici interessate dai due impegni, "apporto di ammendante compostato" e "apporto di letame" supera la SAU dell'appezzamento/particella).		

1.2.1e. Impegno 1) Apporto di ammendanti commerciali (ammendante compostato verde/ammendante compostato misto) – da controlli in loco

Elemento di controllo A:

A.1) impegno di distribuire, nell'arco di 5 anni, una quantità di ammendante uguale o superiore a 12,5 tonnellate di sostanza secca per ettaro, che corrisponde a un minimo di 2,5 tonnellate di sostanza secca per ettaro e per anno

A.2) impegno di frazionare l'apporto di ammendante negli anni, secondo il piano di spandimento allegato alla domanda di aiuto e aggiornato nelle conferme annuali, per almeno n. 3 apporti in 5 anni, di cui il primo entro il primo anno dell'impegno, il secondo entro il terzo anno ed il terzo entro il quinto anno

A.3) impegni di rispettare, nelle distribuzioni annuali, i limiti previsti nei disciplinari di produzione integrata in rapporto al tenore di sostanza organica del suolo

A.4) impegno di eseguire, presentare e conservare le analisi del terreno relative alla tessitura ed al carbonio organico, all'inizio dell'impegno, di supporto al piano di spandimento

A.5) conservare le fatture comprovanti l'acquisto di ammendanti

A.6) compilare il registro delle operazioni colturali

Elemento B:

B.1) non può essere richiesto il pagamento per l'impegno 1) "apporto di ammendanti" sulle superfici ove è richiesto il pagamento per l'impegno 2) "apporto di letame"

Livello di infrazione dell'impegno 1.2.1e	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Basso (1)	Violazioni dell'elemento A, per gli impegni di cui ai punti A.3 e/o A.2	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A, con superficie (SOI) complessiva violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa per l'elemento A
Medio (3)	Violazioni dell'elemento A, per gli impegni di cui ai punti A.3 e/o A.2 e/o per uno o più di quelli di cui ai punti A.4, A. 5 e A.6	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A, con superficie (SOI) complessiva violata > 10% e < = 30%	Sempre bassa per l'elemento A
Alto (5)	Violazioni dell'elemento A, per gli impegni di cui ai punti A.3, A.2, A.4, A. 5, A.6 e/o A.1	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A, con superficie (SOI) complessiva violata > 30%	Sempre bassa per l'elemento A
Infrazione che comporta esclusione della particella:	Mancato rispetto dell'elemento di cui all'elemento B), per sovrapposizione di richieste relative alla stessa superficie (se per un appezzamento, o una particella, la somma delle superfici interessate dai due impegni, "apporto di ammendante compostato" e "apporto di letame" supera la SAU dell'appezzamento/particella).		

1.2.1f. Impegno 2) Apporto di letame (con l'esclusione delle aziende zootecniche): utilizzo nelle pratiche di fertilizzazione del letame come definito all'art. 2, c. 1 lettera e) della DGR n. 771/2012 in attuazione del D.lgs 152/2006 e del DM del 7 aprile 2006 – da controlli documentali

Elemento A:

A.1) eseguire l'analisi del terreno relativa all'azoto totale all'inizio dell'impegno, di supporto al piano di spandimento

A.2) effettuare almeno un apporto di letame annuale, a partire dal primo anno di impegno, nel Registro delle utilizzazioni degli effluenti di allevamento timbrato, nel piano di concimazione semplificato e nel documento di trasporto del letame

A.3) documento di trasporto di letame conforme con il tipo prescritto dall'impegno (letame maturo proveniente esclusivamente da allevamenti che impiegano lettiera, fatta esclusione dei seguenti materiali assimilati ai letami: lettiere esauste degli allevamenti avicunicoli; deiezioni di avicunicoli, rese palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali; le frazioni palabili; risultanti da trattamenti di effluenti zootecnici; i letami, i liquami e/o i materiali ad esso assimilati sottoposti a trattamenti di disidratazione o compostaggio, così come definito all'art.2 comma 1 lett. e della DGR n.771/2012, in attuazione del D. Lgs. 152/2006 e del DM del 07/04/2006).

Elemento B (solo per aziende che non rientrano nel campione del controllo in loco estratto dall'organismo pagatore, controlli documentali che si attivano solo a seguito di segnalazioni di organi competente o per altri controlli):

B.1) impegno di soddisfare il fabbisogno di azoto delle colture, calcolato sulla base delle asportazioni (piano di concimazione semplificato), con almeno il 50% di azoto proveniente da letame (di provenienza biologica per le aziende che aderiscono all'agricoltura biologica). In caso di infrazioni, il punteggio attribuito ai fini della definizione dell'esito del controllo è pari a 1, se le quantità annuali di azoto utilizzate sono inferiori alla quantità stabilita di un quantitativo < 10%; pari a 2 se compreso tra 10-20%; pari a 3 se >20%;

B.2) impegno a conservare il documento di trasporto del letame utilizzato (dal Registro delle utilizzazioni) ai fini della verifica di conformità con il tipo prescritto dall'impegno (letame maturo proveniente esclusivamente da allevamenti che impiegano lettiera, fatta esclusione dei seguenti materiali assimilati ai letami: lettiere esauste degli allevamenti avicunicoli; deiezioni di avicunicoli, rese palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali; le frazioni palabili; risultanti da trattamenti di effluenti zootecnici; i letami, i liquami e/o i materiali ad esso assimilati sottoposti a trattamenti di disidratazione o compostaggio, così come definito all'art.2 comma 1 lett. e della DGR n.771/2012, in attuazione del D. Lgs. 152/2006 e del DM del 07/04/2006). In caso di infrazioni, il punteggio di gravità è 3

Elemento C (per aziende che non rientrano nel campione del controllo in loco):

C.1) non può essere effettuato l'uso di fanghi di depurazione e di reflui oleari sulle superfici ove si effettua lo spandimento degli effluenti di allevamento

Elemento D:

D.1) non può essere richiesto il pagamento per l'impegno 2) "apporto di letame" sulle superfici ove è richiesto il pagamento per l'impegno 1) "apporto di ammendanti"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello di infrazione dell'impegno 1.2.1f	**Parametri di valutazione**		
Infrazione che comporta esclusione del gruppo di colture:	Se la somma complessiva del punteggio di penalità per l'elemento di controllo A) è > 7 Il punteggio di penalità è attribuito in base alla gravità delle infrazioni documentali accertate al momento del controllo, sommando i punteggi ai punti seguenti: a.1 - In caso di incompletezza dei documenti di cui al punto A.1, il punteggio di gravità è: pari a 3 se la presentazione dell'aggiornamento documentale è > 30 gg; pari a 2 se compresa tra 15 e 29 gg; pari a 1 se compresa tra 7 e 14 gg; a.2 - In caso di infrazioni dell'impegno di cui al punto A.2, il punteggio di gravità è pari a 3, se la presentazione dell'aggiornamento documentale è > 30 gg; pari a 2, se compresa tra 15 e 29 gg; pari a 1, se compresa tra 7 e 14 gg; a.3 - In caso di infrazioni all'impegno di cui al punto A.3, il punteggio di gravità è pari a 3		
Infrazione che comporta riduzione (gruppo di colture):	**Gravità**	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con punteggio totale <= 2	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con SAU interessata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con punteggio totale = 3	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con SAU interessata > 10% e < = 30%	Sempre bassa
Alto (5)	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con punteggio totale >= 4	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con SAU interessata > 30%	Sempre bassa
Infrazione che comporta esclusione:	Mancato rispetto dell'elemento di cui all'elemento C) e contestuale rilievo di infrazioni per l'elemento B		
Infrazione che comporta esclusione della particella:	Mancato rispetto dell'elemento di cui all'elemento D), per sovrapposizione di richieste relative alla stessa superficie (se per un appezzamento, o una particella, la somma delle superfici interessate dai due impegni, "apporto di ammendante compostato" e "apporto di letame" supera la SAU dell'appezzamento/particella).		

1.2.1g. Impegno 2) Apporto di letame (con l'esclusione delle aziende zootecniche): utilizzo nelle pratiche di fertilizzazione del letame come definito all'art. 2, c. 1 lettera e) della DGR n. 771/2012 in attuazione del D.lgs 152/2006 e del DM del 7 aprile 2006 – da controlli in loco

Elemento A:

A.1) eseguire l'analisi del terreno relativa all'azoto totale all'inizio dell'impegno, di supporto al piano di spandimento (da verificare nel Registro delle utilizzazioni degli effluenti di allevamento timbrato, con il piano di concimazione semplificato vidimato/rilasciato e il documento di trasporto del letame);

A.2) impegno di soddisfare il fabbisogno di azoto delle colture, calcolato sulla base delle asportazioni nel piano di concimazione semplificato, con almeno il 50% di azoto proveniente da letame (di provenienza biologica per le aziende che aderiscono all'agricoltura biologica);

A.3) impegno a conservare il documento di trasporto del letame utilizzato (dal Registro delle utilizzazioni) ai fini della verifica di conformità con il tipo prescritto dall'impegno (letame maturo proveniente esclusivamente da allevamenti che impiegano lettiera, fatta esclusione dei seguenti materiali assimilati ai letami: lettiere esauste degli allevamenti avicunicoli; deiezioni di avicunicoli, rese palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali; le frazioni palabili; risultanti da trattamenti di effluenti zootecnici; i letami, i

fonte: http://burc.regione.campania.it

liquami e/o i materiali ad esso assimilati sottoposti a trattamenti di disidratazione o compostaggio, così come definito all'art.2 comma 1 lett. e della DGR n.771/2012, in attuazione del D. Lgs. 152/2006 e del DM del 07/04/2006).
Elemento B:
B.1) non può essere effettuato l'uso di fanghi di depurazione e di reflui oleari sulle superfici ove si effettua lo spandimento degli effluenti di allevamento
Elemento C:
C.1) non può essere richiesto il pagamento per l'impegno 2) "apporto di letame" sulle superfici ove è richiesto il pagamento per l'impegno 1) "apporto di ammendanti"

Livello di infrazione dell'impegno 1.2.1g	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazioni dell'elemento A, per gli impegni di cui al punto A.1	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A, con superficie (SOI) complessiva violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre media per la violazione degli impegni di cui ai punti A.1 e A.2; sempre alta per la violazione degli impegni di cui al punto A.3
Medio (3)	Violazioni dell'elemento A, per gli impegni di cui ai punti A.1 e/o A.2	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A, con superficie (SOI) complessiva violata > 10% e < = 30%	Sempre media per la violazione degli impegni di cui ai punti A.1 e A.2; sempre alta per la violazione degli impegni di cui al punto A.3
Alto (5)	Violazioni dell'elemento A, per gli impegni di cui ai punti A.1 e/o A.2 e/o al punto A.3	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A, con superficie (SOI) complessiva violata > 30%	Sempre media per la violazione degli impegni di cui ai punti A.1 e A.2; sempre alta per la violazione degli impegni di cui al punto A.3
Infrazione che comporta esclusione della particella:	Mancato rispetto dell'elemento di cui al punto C), per sovrapposizione di richieste relative alla stessa superficie (se per un appezzamento, o una particella, la somma delle superfici interessate dai due impegni, "apporto di ammendante compostato" e "apporto di letame" supera la SAU dell'appezzamento/particella).		
Infrazione che comporta esclusione:	Inosservanza del divieto di spandimento di fanghi zootecnici e di reflui oleari sulle superfici su cui si effettua lo spandimento di effluenti di allevamento (Elemento B)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 10.1 “Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali”

2.2. Tipologia di Intervento 10.1.2 “Operazioni agronomiche volte all’incremento della sostanza organica”

2.2.2. Azione 10.1.2.2 “Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli”

Impegni / gruppi di impegni previsti dalla tipologia	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione	Impegno pertinente di condizionalità (viene riportato in breve l’impegno, il cui riferimento completo è nella normativa di applicazione della condizionalità vigente)
1.2.2a. Presentazione della conferma annuale	Recupero	Tipologia di intervento	
1.2.2b. Adesione alla tipologia con tutta la superficie dell'azienda agricola oppure con tutta la superficie di almeno un corpo separato	Riduzione	Tipologia di intervento	
1.2.2c. La superficie a pagamento può variare di anno in anno del 20%	Esclusione	Tipologia di intervento	
1.2.2d. Impegno di adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli – da controlli documentali	Riduzione; Esclusione	Gruppo di colture/ Particella	
1.2.2e. Impegno di adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli – da controlli in loco	Riduzione	Gruppo di colture	BCAA4: copertura minima del suolo impegno b) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse, in assenza di sistemazioni ovvero fenomeni di soliflusso si deve assicurare una vegetale o in alternativa l’adozione di tecniche per la protezione del suolo nell’intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio BCAA 6 - Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Matrici dei livelli di infrazione rilevabili e parametri di valutazione degli indici di verifica (gravità, entità e durata), per gli impegni della tipologia 10.1.2 – OPERAZIONI AGRONOMICHE VOLTE ALL'INCREMENTO DELLA SOSTANZA ORGANICA

1.2.2a. Presentazione della conferma annuale, per tutto il periodo di impegno Il beneficiario è tenuto a presentare la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario	
Livello di infrazione dell'impegno 1.2.2a	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta recupero:	Il beneficiario non presenta la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario

1.2.2b. Adesione alla tipologia con tutta la superficie dell'azienda agricola oppure con tutta la superficie di almeno un corpo separato Elementi di controllo: a) Il beneficiario dichiara in domanda tutte le superfici aziendali (assoggettate agli obblighi della tipologia) che non costituiscono corpi separati dalle colture ammissibili. Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo, quali strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali			
Livello di infrazione dell'impegno 1.2.2b	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), relativo a superfici che non prevedono colture a pagamento per la tipologia	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), su superficie <2ha oppure <10% della SOI	Sempre bassa
Medio (3)	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), relativo a superfici con colture ammissibili per la tipologia ma diverse da quelle richieste in domanda dal beneficiario	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), su superficie tra 10% e 20% della SOI	Sempre bassa
Alto (5)	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), relativo a superfici con colture ammissibili alla tipologia e corrispondenti a quelle richieste in domanda dal beneficiario	Per mancato rispetto dell'elemento di cui al punto a), su superficie > 20% della SOI	Sempre bassa

1.2.2c. La superficie a pagamento può variare di anno in anno del 20%

La superficie valida a pagamento non vari di oltre il 20% rispetto alla superficie ammessa nell'anno precedente, fermo restando la superficie complessiva del corpo aziendale che aderisce alla tipologia (anche rideterminata a seguito di eventuali aumenti della superficie sotto impegno).

Se la superficie della domanda di pagamento è maggiore della superficie della domanda di sostegno, l'impegno è rispettato e la liquidazione avverrà nei limiti della SAU ammissibile per la domanda di sostegno.

L'adeguamento dell'impegno con estensione a nuova superficie ammissibile senza ripartire con un nuovo impegno, è autorizzabile solo nei limiti previsti dal bando della misura (la

fonte: http://burc.regione.campania.it

superficie aggiuntiva non può essere superiore ai 5 ettari; la durata del periodo residuo deve essere superiore ai 2 anni; il bando contempla la possibilità di nuove adesioni).	
Livello di infrazione dell'impegno 1.2.2c	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta esclusione:	Variazione della superficie richiesta, con riduzione della superficie valida nell'anno precedente di oltre il 20%

1.2.2d. Impegno di adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli – da controlli documentali
Elemento A:
A.1) presentazione del Piano colturale annuale per la dimostrazione del rispetto del divieto di ristoppio
A.2) presenza del Registro delle operazioni colturali e di magazzino
A.3) impegno a registrare le pratiche colturali nel registro ai fini della dimostrazione dell'impegno

Elemento B (per aziende che non rientrano nel campione del controllo in loco: controlli documentali che si attivano a seguito di infrazioni dell'elemento A, oppure su segnalazioni di organi competenti):
B.1) presentazione del Piano colturale annuale per la dimostrazione del rispetto del divieto di ristoppio e del Registro delle operazioni colturali secondo il fac-simile regionale. In caso di incompletezza documentale, il punteggio ai fini della definizione della gravità è pari a 3 se la presentazione dell'aggiornamento documentale è > 30 gg; pari a 2 se compresa tra 15 e 29 gg; pari a 1 se compresa tra 7 e 14 gg;
B.2) impegno di effettuare la semina su sodo oppure la lavorazione a bande delle colture sotto impegno. In caso di infrazioni, il punteggio è =3
B.3) impegno di mantenimento in campo dei residui colturali senza interramento e asportazione, con l'applicazione di lavorazioni molto ridotte che favoriscono la miscelazione dei residui colturali nei primissimi centimetri di suolo; è consentito il pascolo (registrazioni nella scheda "altre operazioni colturali"). In caso di infrazioni, il punteggio attribuito ai fini della definizione dell'esito del controllo dell'ICO è pari a 2 in presenza di operazioni che interessano lo strato superficiale del terreno fino a 20 cm; pari a 3 con lavorazioni superiori ai 20 cm;
B.4) impegno a non praticare il ristoppio per la superfici oggetto di pagamento compensativo per la tipologia: non si effettua cioè la successione della stessa coltura praticata nell'anno precedente. Si verifica che ciascuna coltura cerealicola o foraggera annuale richiesta del corpo sotto impegno sia diversa, cioè appartenente ad un genere diverso, dalla coltura effettuata sullo stesso appezzamento nel piano colturale annuale dell'anno precedente, a partire dal piano colturale della domanda iniziale di aiuto. Il terreno lasciato a riposo è considerato una coltura diversa. In caso di infrazioni per le colture cerealicole/foraggere oggetto di impegno, il punteggio di gravità è pari a 3;
B.5) impegno a registrare le pratiche colturali nel registro (Scheda gestione del suolo e scheda delle altre operazioni colturali) ai fini della dimostrazione dell'impegno. In caso di infrazioni, il punteggio attribuito ai fini della definizione della gravità è pari a 1 per registrazioni errate/incomplete/mancanti

Elemento C:
C.1) Non può essere richiesta l'azione 10.1.2.1 in sovrapposizione alla superficie richiesta per l'azione 10.1.2.2 (è consentita la rinuncia)

Livello di infrazione dell'impegno 1.2.2d	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta esclusione del	Se per l'elemento di controllo A) la somma complessiva del punteggio di penalità è =7. Il punteggio di penalità è attribuito in base alla gravità delle infrazioni documentali accertate al momento del controllo, sommando i punteggi ai punti seguenti: a.1- In caso di incompletezza documentale alla verifica degli elementi di cui al punto A.1, il punteggio di gravità è: pari a 3 se il ritardo dell'aggiornamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

gruppo di colture:	documentale è >= 30 gg; pari a 2 se compreso tra 15 e 29 gg; pari a 1 se compresa tra 7 e 14 gg a.2 - In caso di incompletezza documentale alla verifica degli elementi di cui al punto A.2, il punteggio di gravità è pari a 3 se la presentazione dell'aggiornamento documentale è >= 30 gg; pari a 2 se compresa tra 15 e 29 gg; pari a 1 se compresa tra 7 e 14 gg a.3 - In caso di infrazioni all'impegno di cui al punto A.3, il punteggio di gravità è: pari a 1 per registrazioni errate/incomplete/mancanti		
Infrazione che comporta riduzione (gruppo di colture):	**Gravità**	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con punteggio totale <= 3	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con SAU interessata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con punteggio totale > 3 e <=6	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con SAU interessata > 10% e < = 30%	Sempre bassa
Alto (5)	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con punteggio totale >6	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con SAU interessata > 30%	Sempre bassa
Infrazione che comporta esclusione della particella:	Mancato rispetto dell'elemento di cui all'elemento C, per sovrapposizione di richieste relative alla stessa superficie		

1.2.2e. Impegno di adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli – da controlli in loco
Elemento di controllo A:
A.1) impegno di effettuare la semina su sodo o lavorazioni a bande per le tecniche agronomiche conservative delle colture sotto impegno (presenza in azienda di macchine adeguate alla semina su sodo/lavorazione a bande, o in alternativa della presenza di idonea documentazione rilasciata dal prestatore di servizi (contoterzista);
A.2) impegno di mantenere in campo i residui colturali senza interramento e asportazione o farli pascolare, per le colture sotto impegno di adottare tecniche agronomiche conservative
A.3) impegno di non praticare il ristoppio per le colture sotto impegno di adottare tecniche agronomiche conservative
A.4) impegno di registrazioni delle pratiche colturali

Livello di infrazione dell'impegno 1.2.2e	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazioni dell'elemento A, per l'impegno A.4	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A, con superficie (SOI) complessiva violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa per le infrazioni di cui ai punti A.1, A.2 e A.4; sempre media per infrazioni dell'elemento A.3
Medio (3)	Violazioni dell'elemento A, per gli impegni di cui ai punti A.4 e/o A.3	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A, con superficie (SOI) complessiva violata > 10% e < = 30%	Sempre bassa per le infrazioni di cui ai punti A.1, A.2 e A.4; sempre media per infrazioni dell'elemento A.3
Alto (5)	Violazioni dell'elemento A, per gli impegni di cui ai punti A.4 e/o A.3 e uno o entrambi gli elementi A.1 e	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A, con superficie (SOI) complessiva violata > 30%	Sempre bassa per le infrazioni di cui ai punti A.1, A.2 e A.4; sempre media per infrazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

	A.2		dell’elemento A.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 10.1 “Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali”

2.3. Tipologia di Intervento 10.1.3 “Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi”

2.3.1. Azione 10.1.3.2 “Mantenimento di colture a perdere a beneficio della fauna selvatica”

Impegni / gruppi di impegni previsti dalla tipologia	**Tipo di sanzione in caso di inadempienza**	**Montante a cui si applica la sanzione**	**Impegno pertinente di condizionalità (viene riportato in breve l’impegno, il cui riferimento completo è nella normativa di applicazione della condizionalità vigente)**
1.3.2a. Presentazione della conferma annuale	Recupero	Tipologia di intervento	
1.3.2b. La superficie a pagamento può variare di anno in anno del 20%	Esclusione	Tipologia di intervento	
1.3.2c. Mantenimento di colture a perdere nella SAU aziendale – da controlli documentali	Riduzione; Esclusione	Gruppo di colture	
1.3.2d. Mantenimento di colture a perdere nella SAU aziendale – da controlli in loco	Riduzione; Esclusione	Gruppo di colture/ Particella	BCAA 6 - Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Matrici dei livelli di infrazione rilevabili e parametri di valutazione degli indici di verifica (gravità, entità e durata), per gli impegni della tipologia 10.1.3 – TECNICHE AGRO-AMBIENTALI ANCHE CONNESSE AD INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI – AZIONE 10.1.3.2 – Mantenimento di colture a perdere a beneficio della fauna selvatica

1.3.2a. Presentazione della conferma annuale, per tutto il periodo di impegno Il beneficiario è tenuto a presentare la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario	
Livello di infrazione dell'impegno 1.3.2a	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta recupero:	Il beneficiario non presenta la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del reg. 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario

1.3.2b. La superficie a pagamento può variare di anno in anno del 20% La superficie valida a pagamento non può variare di oltre il 20% rispetto alla superficie ammessa nell'anno precedente. Se la superficie della domanda di pagamento è maggiore della superficie della domanda di sostegno, l'impegno è rispettato e la liquidazione avverrà nei limiti della SAU ammissibile per la domanda di sostegno, che può essere anche rideterminata a seguito di eventuali aumenti ammissibili della superficie sotto impegno. L'adeguamento dell'impegno con estensione a nuova superficie ammissibile senza ripartire con un nuovo impegno, è autorizzabile solo nei limiti previsti dal bando della misura (la superficie aggiuntiva non può essere superiore ai 5 ettari; la durata del periodo residuo deve essere superiore ai 2 anni; il bando contempla la possibilità di nuove adesioni).	
Livello di infrazione dell'impegno 1.3.2b	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta esclusione:	Variazione della superficie richiesta, con riduzione della superficie valida nell'anno precedente di oltre il 20%

1.3.2c. Mantenimento di colture a perdere nella SAU aziendale – da controlli documentali Elemento A: A.1 impegno di tenere e l'aggiornare il Registro delle operazioni colturali (fac-simile regionale). A.2) impegno a registrare le operazioni colturali (come da relative schede del registro fac-simile regionale: piano colturale, altre operazioni colturali, concimazioni, trattamenti, magazzino semi e materiali di propagazione). Elemento B: B.1) presenza e aggiornamento del Registro delle operazioni colturali (fac-simile regionale). In caso di incompletezza documentale, il punteggio ai fini della definizione della gravità è pari a 3 se la presentazione dell'aggiornamento documentale è >= 30 gg; pari a 2 se compresa tra 15 e 29 gg; pari a 1 se compresa tra 7 e 14 gg B.2) impegno di seminare in primavera colture a perdere su superficie a seminativo (senza uso di fitofarmaci e di fertilizzanti); le colture a perdere possono riguardare l'intero

fonte: http://burc.regione.campania.it

appezzamento o fasce marginali agli appezzamenti della larghezza minima di 10 metri, nel limite del 20% della SAU aziendale a seminativi sotto impegno; lo sfalcio della coltura a perdere deve essere effettuato non prima del 15 marzo dell'anno successivo a quello della semina. In caso di infrazioni dell'impegno (date di semina e raccolto per la SAU a seminativo e della porzione a perdere, sia essa registrata come singolo appezzamento o come specifica di fascia marginale all'appezzamento dei seminativi), il punteggio ai fini della definizione della gravità è pari a 3;
B.3) il mantenimento della coltura a perdere equivale a ridurre il fabbisogno di erbicidi, fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi chimica e organici per le colture connesse alle colture a perdere, pari al 20% (come da apporti nel registro), a partire dalla domanda di sostegno. In caso di infrazioni dell'impegno, il punteggio ai fini della definizione della gravità è pari a 1, se non è stata effettuata la riduzione di fertilizzanti; è pari a 3, se non vi è riduzione di prodotti fitosanitari.
B.4) impegno di comunicare, al soggetto attuatore competente per territorio, con un preavviso di almeno 10 giorni, la data dello sfalcio della coltura a perdere, che deve essere effettuato non prima del 15 marzo dell'anno successivo a quello della semina (da registrazioni). In caso di infrazioni dell'impegno, il punteggio ai fini della definizione della gravità è pari a 1, in caso di ritardo nel preavviso e pari a 3, in assenza di preavviso.
B.5) impegno a registrare le operazioni colturali inerenti l'impegno (come da relative schede del registro fac-simile regionale: piano colturale, altre operazioni colturali, concimazioni, trattamenti, magazzino semi e materiali di propagazione). In caso di infrazioni dell'impegno, il punteggio ai fini della definizione della gravità è pari a 2 per registrazioni errate/incomplete e pari a 3 per registrazioni mancanti

Livello di infrazione dell'impegno 1.3.2c	**Parametri di valutazione**		
Infrazione che comporta esclusione del gruppo di colture:	Se per l'elemento di controllo A) la somma complessiva del punteggio di penalità è =6 Il punteggio di penalità è attribuito in base alla gravità delle infrazioni documentali accertate al momento del controllo, sommando i punteggi ai punti seguenti: a.1 - In caso di incompletezza documentale al controllo per l'impegno di cui al punto A.1, il punteggio di gravità è: pari a 3 se la presentazione dell'aggiornamento documentale è >= 30 gg; pari a 2 se compresa tra 15 e 29 gg; pari a 1 se compresa tra 7 e 14 gg. a.2 - In caso di infrazioni all'impegno di cui al punto A.2, il punteggio di gravità è: pari a 2 per registrazioni errate/incomplete e pari a 3 per registrazioni mancanti		
Infrazione che comporta riduzione (gruppo di colture):	**Gravità**	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con punteggio totale <= 5	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con SAU interessata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa
Medio (3)	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con punteggio totale > 5 e <=10	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con SAU interessata > 10% e < = 30%	Sempre bassa
Alto (5)	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con punteggio totale >10	Infrazioni ad uno o più punti di cui all'elemento B, con SAU interessata > 30%	Sempre bassa

1.3.2d. Mantenimento di colture a perdere nella SAU aziendale – da controlli in loco
Elemento A:
A.1) impegno di effettuare tutte le operazioni coerenti con la semina primaverile e lo sfalcio nell'anno successivo, per la coltura a perdere della SAU a seminativo aziendale, in area Natura 2000, a partire dalla data di adesione alla misura;
A.2) impegno di mantenere lo stato delle colture a perdere presenti in campo coerenti con le prescrizioni dell'impegno (semina in primavera e sfalcio dopo il 15 marzo dell'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

successivo a quello di semina). Nel caso di fasce marginali, mantenere la larghezza minima di 10 m. Per lo sfalcio della coltura a perdere, che deve essere effettuato dopo il 15 marzo dell'anno successivo a quello della semina, deve essere presente la comunicazione di preavviso (di almeno 10 giorni rispetto alla data dello sfalcio della coltura a perdere) A.3) impegno che le colture a perdere rappresentino il 20% della SAU aziendale a seminativi sotto impegno, cioè che non siano stati usati concimi e fitofarmaci sul 20% della SAU a seminativi interessata: - nel caso in cui le colture a perdere siano un unico appezzamento distinto, sulle schede dei trattamenti e dei concimi non risultano interventi su tale appezzamento; - nel caso in cui le colture a perdere siano fasce marginali, risulta la riduzione dell'utilizzo di erbicidi, fitofarmaci e fertilizzanti, rispetto ai limiti previsti dai disciplinari di produzione integrata per la coltura presente sulla superficie a pagamento; Elemento B: B.1) impegno ad effettuare la registrazione di tutte le operazioni colturali nel registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino sulla SAU aziendale oggetto dei pagamenti compensativi

Livello di infrazione dell'impegno 1.3.2d	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Uguale all'entità	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A e/o dell'elemento B, con superficie (SOI) complessiva violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%	Sempre bassa, per inadempienza dell'elemento A. Sempre media, per inadempienza dell'elemento B
Medio (3)	Uguale all'entità	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A e/o dell'elemento B, con superficie (SOI) complessiva violata > 10% e < = 30%	Sempre bassa, per inadempienza dell'elemento A. Sempre media, per inadempienza dell'elemento B
Alto (5)	Uguale all'entità	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A e/o dell'elemento B, con superficie (SOI) complessiva violata > 30%	Sempre bassa, per inadempienza dell'elemento A. Sempre media, per inadempienza dell'elemento B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 10.1 “Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali”

2.3. Tipologia di Intervento 10.1.3 “Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi”

2.3.2. Azione 10.1.3.3 “Azioni di tutela nelle aree ricadenti nella rete Natura 2000 caratterizzate dall’habitat 6210”

Impegni / gruppi di impegni previsti dalla tipologia	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione	Impegno pertinente di condizionalità (viene riportato in breve l’impegno, il cui riferimento completo è nella normativa di applicazione della condizionalità vigente)
1.3.3a. Presentazione della conferma annuale	Recupero	Tipologia di intervento	
1.3.3b. Adesione con la superficie di intere particelle catastali investite a colture cerealicole/foraggere e sottratte all’avvicendamento	Esclusione	Particella	
1.3.3c. La superficie a pagamento può variare di anno in anno del 20%	Esclusione	Tipologia di intervento	
1.3.3d. Azioni di tutela dell'habitat 6210 – da controlli in loco	Riduzione	Gruppo di colture	CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE - Impegni secondo quanto previsto dal titolo V del DM 7 aprile 2006 e dal Programma d’Azione regionale, per le aziende con terreni in zone ZVN: a- Obblighi amministrativi; b- Obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; c- obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; d- divieti (spaziali e temporali) relativi all’utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti. In particolare: per le zone ordinarie, obblighi relativi all’utilizzazione agronomica degli effluenti (amministrativi, di stoccaggio e massimale di azoto al campo da effluenti di 340 kg/ha/anno; per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, obblighi relativi all’utilizzazione agronomica degli effluenti e dei concimi (amministrativi, di stoccaggio, piano di concimazione, rispetto del massimale di azoto al campo di effluenti di 170 kg/ha/anno, rispetto dei massimali di azoto per coltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

			BCAA5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione - nei terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi, realizzazione di solchi acquai temporanei BCAA 6 - Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Matrici dei livelli di infrazione rilevabili e parametri di valutazione degli indici di verifica (gravità, entità e durata), per gli impegni della tipologia 10.1.3 – TECNICHE AGRO-AMBIENTALI ANCHE CONNESSE AD INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI – AZIONE 10.1.3.3 – Azioni di tutela nelle aree ricadenti nella rete Natura 2000 caratterizzate dall'habitat 6210

1.3.3a. Presentazione della conferma annuale, per tutto il periodo di impegno Il beneficiario è tenuto a presentare la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario	
Livello di infrazione dell'impegno 1.3.3a	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta recupero:	Il beneficiario non presenta la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del reg. 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario

1.3.3b. Adesione con la superficie di intere particelle catastali investite a colture cerealicole/foraggere e sottratte all'avvicendamento La superficie valida a pagamento riguardi particelle catastali interamente condotte dal beneficiario e interamente investite a colture ammissibili all'intervento e, nelle domande di conferma degli anni successivi al primo, le particelle non dovranno essere avvicendate con altre colture (saranno cioè convertite in prato, pascolo e prato pascolo)	
Livello di infrazione dell'impegno 1.3.3b	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta esclusione della particella:	Mancato rispetto del criterio per l'intera particella

1.3.3c. La superficie a pagamento può variare di anno in anno del 20% La superficie valida a pagamento non può variare di oltre il 20% rispetto alla superficie ammessa nell'anno precedente. Se la superficie della domanda di pagamento è maggiore della superficie della domanda di sostegno, l'impegno è rispettato e la liquidazione avverrà nei limiti della SAU ammissibile per la domanda di sostegno, che può essere anche rideterminata a seguito di eventuali aumenti ammissibili della superficie sotto impegno. L'adeguamento dell'impegno con estensione a nuova superficie ammissibile senza ripartire con un nuovo impegno, è autorizzabile solo nei limiti previsti dal bando della misura (la superficie aggiuntiva non può essere superiore ai 5 ettari; la durata del periodo residuo deve essere superiore ai 2 anni; il bando contempla la possibilità di nuove adesioni).	
Livello di infrazione dell'impegno 1.3.3c	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta esclusione:	Variazione della superficie richiesta, con riduzione della superficie valida nell'anno precedente di oltre il 20%

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3.3d. Azioni di tutela nelle aree ricadenti nella rete Natura 2000 caratterizzate dall'habitat 6210 – da controlli in loco

Elemento A:

A.1) impegno di rispettare lo stato delle colture durante la conversione delle colture cerealicole/foraggere seminativi a pascolo, prato pascolo, prato, per le intere particelle della SAU in area Natura 2000, a partire dalla data di adesione alla misura e cioè che sulle superfici sotto impegno seminate con colture cerealicole/foraggere nel primo anno, non vengano seminate altre colture negli anni di conferma successivi;

A.2) impegno di effettuare il pascolamento e/o eseguire interventi di fienagione, raccolta e stoccaggio/vendita sulle superfici sotto impegno

Elemento B:

B.1) impegno in caso di pascolamento a mantenere il carico massimo nel limite di 1,5 UBA/ha in zone non vulnerabili ai nitrati e di 1 UBA/ha in zone vulnerabili ai nitrati

Elemento C:

C.1) impegno in caso di pascolamento a mantenere il carico di animali non inferiore a 0,1 UBA/ha

Livello di infrazione dell'impegno 1.3.3d	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazioni ai punti di cui all'elemento B	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A e/o dell'elemento B, con superficie (SOI) complessiva violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%; sempre alta per violazione dell'elemento C	Sempre bassa
Medio (3)	Violazioni ai punti di cui all'elemento A e/o all'elemento B	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A e/o dell'elemento B, con superficie (SOI) complessiva violata > 10% e < = 30%; sempre alta per violazione dell'elemento C	Sempre bassa
Alto (5)	Violazioni ai punti di cui all'elemento A e/o all'elemento C	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A e/o dell'elemento B, con superficie (SOI) complessiva violata > 30%; sempre alta per violazione dell'elemento C	Sempre bassa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 10.1 “Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali”

2.4. Tipologia di Intervento 10.1.4 “Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica”

Impegni / gruppi di impegni previsti dalla tipologia	**Tipo di sanzione in caso di inadempienza**	**Montante a cui si applica la sanzione**	**Impegno pertinente di condizionalità (viene riportato in breve l’impegno, il cui riferimento completo è nella normativa di applicazione della condizionalità vigente)**
1.4a. Presentazione della conferma annuale	Recupero	Tipologia di intervento	
1.4b. Rinuncia al rimborso erogato nell’ambito della tipologia 10.2.1, per i coltivatori custodi	Recupero	Tipologia di intervento	
1.4c. La superficie a pagamento può variare di anno in anno del 20%	Esclusione	Tipologia di intervento	
1.4d. Coltivare varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale previsto dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana – da controlli documentali	Esclusione	Gruppo di colture	
1.4e. Coltivare varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale previsto dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana – da controlli in loco	Riduzione	Gruppo di colture	BCAA 7 – Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive

fonte: http://burc.regione.campania.it

Matrici dei livelli di infrazione rilevabili e parametri di valutazione degli indici di verifica (gravità, entità e durata), per gli impegni della tipologia 10.1.4 – COLTIVAZIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE DI VARIETA' VEGETALI AUTOCTONE MINACCIATE DI EROSIONE GENETICA

1.4a. Presentazione della conferma annuale, per tutto il periodo di impegno Il beneficiario è tenuto a presentare la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario	
Livello di infrazione dell'impegno 1.4a	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta recupero:	Il beneficiario non presenta la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del reg. 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario

1.4b. Rinuncia al rimborso erogato nell'ambito della tipologia 10.2.1, per i coltivatori custodi Il beneficiario dichiara di rinunciare ad ogni rimborso per gli agricoltori custodi nell'ambito di attività finanziate dalla sottomisura 10.2.1	
Livello di infrazione dell'impegno 1.4b	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta recupero:	Mancanza nella dichiarazione

1.4c. La superficie a pagamento può variare di anno in anno del 20% La superficie valida a pagamento non può variare di oltre il 20% rispetto alla superficie ammessa nell'anno precedente. Se la superficie della domanda di pagamento è maggiore della superficie della domanda di sostegno, l'impegno è rispettato e la liquidazione avverrà nei limiti della SAU ammissibile per la domanda di sostegno, che può essere anche rideterminata a seguito di eventuali aumenti ammissibili della superficie sotto impegno. L'adeguamento dell'impegno con estensione a nuova superficie ammissibile senza ripartire con un nuovo impegno, è autorizzabile solo nei limiti previsti dal bando della misura (la superficie aggiuntiva non può essere superiore ai 5 ettari; la durata del periodo residuo deve essere superiore ai 2 anni; il bando contempla la possibilità di nuove adesioni).	
Livello di infrazione dell'impegno 1.4c	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta esclusione:	Variazione della superficie richiesta, con riduzione della superficie valida nell'anno precedente di oltre il 20%

1.4d. coltivare varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale previsto dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana – da controlli documentali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il beneficiario ad esibire la documentazione attestante l'appartenenza delle varietà locali oggetto di impegno, relativa alla/e varietà locali richiesta/e iscritta/e nel repertorio regionale previsto dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana	
Livello di infrazione dell'impegno 1.4d	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta esclusione:	Mancanza nella presentazione della documentazione attestante l'iscrizione al repertorio delle varietà coltivate

1.4e. coltivare varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale previsto dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana – da controlli in loco
Elemento A:
A.1) impegno di coltivare varietà locali che siano corrispondenti ad una o più delle varietà locali presenti nell'elenco regionale delle varietà in via di estinzione allegato al bando, sulla base dei report rilasciati dalla Regione e/o dagli Enti e istituti che ne hanno effettuato la caratterizzazione e/o ne curano la conservazione o la collezione, sia per le erbacee che per le arboree. Per le varietà iscritte alla sezione Varietà da conservazione del registro nazionale delle varietà, mantenere la documentazione relativa all'acquisto del materiale di riproduzione (fatture, cartellini, etc.)
Elemento B:
B.1) impegno di compilare il registro delle operazioni colturali, con particolare riguardo alla semina e alla registrazione nella scheda di magazzino semi ed altri materiali di riproduzione

Livello di infrazione dell'impegno 1.4e	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Sempre media per violazioni all'elemento A e/o all'elemento B	Violazione dell'elemento A e/o dell'elemento B, con superficie (SOI) complessiva violata > 2 ha (se meno del 3%) o > 3% e < = 10%; sempre alta per violazione dell'elemento C	Sempre media per violazioni all'elemento A e/o all'elemento B
Medio (3)	Sempre media per violazioni all'elemento A e/o all'elemento B	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A e/o dell'elemento B, con superficie (SOI) complessiva violata > 10% e < = 30%; sempre alta per violazione dell'elemento C	Sempre media per violazioni all'elemento A e/o all'elemento B
Alto (5)	Sempre media per violazioni all'elemento A e/o all'elemento B	Violazione di cui a uno o più dei punti dell'elemento A e/o dell'elemento B, con superficie (SOI) complessiva violata > 30%; sempre alta per violazione dell'elemento C	Sempre media per violazioni all'elemento A e/o all'elemento B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 10.1 “Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali”

2.5. Tipologia di Intervento 10.1.5 “Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono”

Impegni / gruppi di impegni previsti dalla tipologia	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione	Impegno pertinente di condizionalità (viene riportato in breve l’impegno, il cui riferimento completo è nella normativa di applicazione della condizionalità vigente)
1.5a. Presentazione della conferma annuale	Recupero	Tipologia di intervento	
1.5b. Allevamento di capi appartenenti ad una o più razze in pericolo di estinzione iscritti nei rispettivi libri genealogici o registri anagrafici	Recupero	Tipologia di intervento	
1.5c. Mantenere la consistenza dell'allevamento dei tipi genetici autoctoni (TGA) oggetto di sostegno non inferiore a quella ammessa in domanda di sostegno al primo anno – da controlli documentali	Riduzione; Esclusione; Recupero	Pagamento compensativo per unità di bestiame (UBA) di specie minacciata (caprini, bovini, ovini, suini, equini)	CGO5 – Direttiva 96/22/CE, impegni pertinenti, nel rispetto di adempimenti e divieti contenuti nel D.lgs n. 158/2006 Per i suini: CGO 6 – Direttiva 2008/71/CE, obblighi pertinenti, vigenti previsti dal D.lgs n. 200/2010, comprese le deroghe e riguardanti: - Comunicazioni dell’azienda all’Asl; Tenuta del registro aziendale e comunicazione della consistenza dell’allevamento; Identificazione e registrazione degli animali; Per i bovini: CGO 7 – Regolamento (CE) n. 1760/2000, impegni pertinenti, vigenti e riguardanti: registrazione dell’azienda presso l’ASL e in BDN; identificazione e registrazione degli animali; Registro aziendale; Movimentazione dei capi in ingresso; Movimentazione dei capi in uscita; Per ovini e caprini: CGO 8 – Regolamento (CE) n. 21/2004, impegni pertinenti, vigenti e riguardanti: registrazione dell’azienda presso l’ASL e in BDN; registro aziendale e BDN; identificazione e registrazione degli animali; Per i bovini: CGO11 – Direttiva 2008/119/CE, obblighi pertinenti, vigenti (D.lgs 126/2011) Per i suini: CGO12 – Direttiva 2008/120/CE, obblighi pertinenti, vigenti (D.lgs 122/2011); Per le aziende zootecniche: CGO13 – Direttiva 98/58/CE, articolo 4, obblighi pertinenti, vigenti
1.5d. Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze autoctone minacciate di abbandono – da controlli in loco	Riduzione	Pagamento compensativo per unità di bestiame (UBA) di specie minacciata (caprini, bovini, ovini, suini, equini)	CGO4 – Reg. (CE) n. 178/2002, obblighi pertinenti, vigenti per le produzioni animali (per tutte le razze) e per la produzione di latte crudo (per il bovino) Per ovini, caprini e bovini: CGO 9 – Regolamento (CE) n. 999/2001 (articoli 7, 11, 12, 13 e 15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Matrici dei livelli di infrazione rilevabili e parametri di valutazione degli indici di verifica (gravità, entità e durata), per gli impegni della tipologia 10.1.5 – ALLEVAMENTO E SVILUPPO SOSTENIBILI DELLE RAZZE ANIMALI AUTOCTONE MINACCIATE DI ABBANDONO -

1.5a. Presentazione della conferma annuale, per tutto il periodo di impegno Il beneficiario è tenuto a presentare la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario	
Livello di infrazione dell'impegno 1.5a	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta recupero del sostegno:	Il beneficiario non presenta la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del reg. 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013, opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario

1.5b. Allevamento di capi appartenenti ad una o più razze in pericolo di estinzione iscritti nei rispettivi libri genealogici o registri anagrafici Il beneficiario presenta documentazione (attestazioni di razza) relativa ai capi adulti allevati appartenenti ai TGA regionali. Per capo adulto si intende: BOVINI: capi di età > 24 mesi OVINI e CAPRINI FEMMINE: capi di età > 9 mesi OVINI MASCHI delle razze Laticauda, Bagnolese e Matesina: capi di età > 10 mesi CAPRINI MASCHI delle razze Cilentana, Napoletana e Valfortorina: capi di età > 8 mesi SUINI: capi di età > 12 mesi EQUINI: capi di età > 12 mesi	
Livello di infrazione dell'impegno 1.5b	**Parametri di valutazione**
Infrazione che comporta recupero del sostegno:	Mancata presenza nelle attestazioni per le razze di capi adulti dei TGA richiesti, relative alla consistenza minima corrispondente ad almeno 1 UBA

1.5c. Mantenere la consistenza dell'allevamento dei tipi genetici autoctoni (TGA) oggetto di sostegno non inferiore a quella ammessa in domanda di sostegno al primo anno – da controlli documentali - Sono consentite le sostituzioni dei capi allevati a sostituzione dei capi allevati Elemento A: A.1) impegno di mantenere di anno in anno il numero di UBA dei capi adulti a pagamento per ciascuna specie delle razze dei TGA ammessi al sostegno (sono consentite quindi compensazioni tra razze diverse della stessa specie). Se il numero delle UBA accertate per specie per la domanda di pagamento è maggiore di quello ammesso per specie della domanda di sostegno, l'impegno è rispettato e la liquidazione avverrà nei limiti delle UBA ammesse per la domanda di sostegno, anche rideterminate eventualmente con il numero di capi aggiuntivi (nuove UBA ammissibili) Elemento B:

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1) il beneficiario rispetta gli impegni pertinenti di condizionalità			
Livello di infrazione dell'impegno 1.5c	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Sempre alta per una o più violazioni dell'elemento A	Sempre alta per una o più violazioni dell'elemento A	Sempre alta per una o più violazioni dell'elemento A
Medio (3)	Sempre alta per una o più violazioni dell'elemento A	Sempre alta per una o più violazioni dell'elemento A	Sempre alta per una o più violazioni dell'elemento A
Alto (5)	Sempre alta per una o più violazioni dell'elemento A	Sempre alta per una o più violazioni dell'elemento A	Sempre alta per una o più violazioni dell'elemento A
Inadempienza che comporta il raddoppio della sanzione	Contestuale violazione per l'elemento A e per l'elemento B		
Inadempienza che comporta esclusione:	Ripetizione dell'infrazione dell'elemento A e/o dell'elemento B		
Infrazione che comporta recupero:	Ripetizione dell'inadempienza che ha comportato esclusione		

1.5d. Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze autoctone minacciate di abbandono – da controlli in loco
Elemento A:
A.1) impegno di avere iscritto nei rispettivi Libri genealogici o Registri anagrafici, i capi adulti sotto impegno appartenenti alle razze a rischio, di seguito riportate: caprini (cilentana, napoletana, valfortorina), bovini (agerolese), ovini (laticauda, bagnolese, matesina), suini (casertana), equini (napoletano, salernitano, persano): presenza di idonea attestazione rilasciata dall'associazione allevatori di riferimento della razza autoctona allevata
Elemento B:
B.1) mantenere la coerenza delle registrazioni dei capi adulti dei TGA, con le razze indicate in BDN e nelle altre anagrafi ufficiali informatizzate;
Elemento C:
C.1) allevare "in purezza" i capi per il numero di UBA per il quale è richiesto il sostegno, cioè facendo riprodurre gli animali nell'ambito del Registro anagrafico o Libro genealogico;
Elemento D:
D.1) attuare, se richiesto dall'Associazione che ne detiene il Registro anagrafico, un programma di accoppiamento finalizzato alla salvaguardia dei TGA a limitata diffusione

Livello di infrazione dell'impegno 1.5d	**Parametri di valutazione**		
	Gravità	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Violazioni all'elemento B e/o all'elemento D	Violazione di cui a uno o più degli elementi A, B, C e D, per un numero di animali < 3 e una percentuale di animali accertati <10%	Sempre media
Medio (3)	Violazioni all'elemento B e/o all'elemento D e all'elemento C	Violazione di cui a uno o più degli elementi A, B, C e D, per una percentuale di animali accertati >=10% e <20%	Sempre media
Alto (5)	Violazioni ad uno o più degli elementi B, C e D e/o all'elemento A	Violazione di cui a uno o più degli elementi A, B, C e D, per una percentuale di animali accertati >=20%	Sempre media

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura 11 “Agricoltura biologica”

2.6. Tipologie di Intervento 11.1.1 “Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica” e 11.2.1 “Mantenimento delle pratiche e dei metodi di produzione biologica come definiti nel regolamento (CE) n. 834/2007”

Impegni e gruppi di impegni	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione	Impegno pertinente di condizionalità (viene riportato in breve l’impegno, il cui riferimento completo è nella normativa di applicazione della condizionalità vigente)
1A - Garantire per tutta la durata dell’impegno assunto in domanda (5 anni) su tutta la superficie agricola aziendale la conformità al metodo di produzione biologica come stabilito dal Reg. CE n. 834/07 e successive modifiche ed integrazioni – Assoggettamento agli impegni dell’intera SAU e/o UBA ad eccezione dei corpi separati (controllo per superficie e particelle). Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo, quali strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali – *Controllo amministrativo*	Riduzione/esclusione in relazione alla superficie oggetto d’impegno (SOI) violata.	Tipologia d’intervento	
1B - Mantenimento per tutto il periodo d’impegno delle superfici e delle particelle e/o UBA oggetto di impegno nella domanda di sostegno Sono consentite variazioni della superficie oggetto d’impegno solo in aumento. La superficie ammessa a premio con la domanda di sostegno/pagamento, può aumentare nel corso dell’impegno sino ad un max di 5 ha a condizione che l’ampliamento persegua l’obiettivo ambientale, entro il terzo anno d’impegno. – *Controllo amministrativo*	Riduzione/esclusione in relazione alla superficie oggetto d’impegno (SOI) violata.	Tipologia d’intervento	
1C - Mantenere per 5 anni l’adesione al regime di agricoltura biologica ai sensi del REG (CE) n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni (cioè non incorrere nell’esclusione dell’operatore ai sensi dell’art. 5, comma 4 del DM n. 15962/2013) Acquisizione e gestione delle NON CONFORMITA’ rilevate dai pertinenti Organismi di controllo. – *Controllo in loco* DM 15962 del 20 dicembre 2013 Valutazione delle eventuali NON CONFORMITA’ rilevate dai pertinenti Organismi di controllo – Verifica presenza delle relazioni delle	Riduzione in relazione alla presenza o no delle Relazioni delle Verifiche Ispettive e valutazione delle eventuali Non Conformità assegnate dagli Organismi di Controllo.	Tipologia d’intervento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifiche ispettive e valutazione delle non conformità - *Controllo amministrativo*			
1D - Obbligo di presentazione della domanda annuale di pagamento per la conferma degli impegni assunti con la domanda di sostegno per tutto il periodo d'impegno – *Controllo amministrativo* Il beneficiario è tenuto a presentare la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013 opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario.	Recupero	Tipologia d'intervento	
1E - Fertilizzazione La fertilità e l'attività biologica del suolo sono mantenute e potenziate mediante la rotazione pluriennale delle colture e la concimazione con concime naturale di origine animale o con materia organica, preferibilmente compostati, di produzione biologica; l'uso di concimi e ammendanti è ammesso solo se tali prodotti sono stati autorizzati per l'impiego nella produzione biologica. Uso dei soli concimi, ammendanti e nutrienti previsti nell'All. I del Reg. CE 889/2008 e sue ss.ms.ii - Non è consentito l'uso di concimi minerali azotati. Obbligo di rispetto della quantità totale di effluenti di allevamento (direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole) impiegati nell'azienda che non può superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata. Tale limite si applica esclusivamente all'impiego di effluenti di allevamento compostati inclusa la pollina. *Controllo in loco*	Riduzione in relazione alla superficie oggetto d'impegno (SOI) violata per utilizzo di fertilizzanti non ammessi per l'agricoltura biologica o mancato rispetto del Piano di utilizzo degli effluenti zootecnici (PUEZ), in caso di aziende che utilizzano effluenti zootecnici, mancato rispetto della quantità totale di effluenti impiegati nell'azienda che, annualmente per ha di SAU aziendale, non deve essere superiore ai 170 Kg/ ha, incoerenza tra le registrazioni e la situazione di magazzino, presenza in magazzino di fertilizzanti non registrati o non consentiti in agricoltura biologica.	Coltura	ACQUE - CGO 1 - Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. Decreto Ministeriale MIPAAF 7 aprile 2006 (Decreto effluenti); "In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dai Programmi d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati – DGR 583 del 02/08/2010 - DGR n. 771 del 21/12/2012 e Allegato Tecnico DRD n. 160 del 22/04/2013: A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti". In particolare per le zone ordinarie obblighi relativi esclusivamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti (amministrativi, di stoccaggio, rispetto del massimale di azoto al campo pari a 340 kg/ha/anno); per le ZVN obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti e dei concimi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

			BCAA 1 Divieto di concimazione inorganica entro 5 metri dai corsi d'acqua
1F - Difesa e controllo delle infestanti La difesa fitoiatrica è ottenuta attraverso nemici naturali, la scelta di specie e varietà resistenti, la rotazione colturale, le tecniche colturali e i processi termici; in caso di determinazione di grave rischio per una coltura, l'uso di prodotti fitosanitari è ammesso solo se tali prodotti sono stati autorizzati per essere impiegati nella produzione biologica, ai sensi dell'articolo 16 del Reg. CE 834/07 – *Controllo in loco* Uso dei soli prodotti fitosanitari previsti nell'All. II del Reg. CE 889/2008 e sue ss.ms.ii	Riduzione/esclusione in relazione alla superficie oggetto d'impegno (SOI) violata per utilizzo di prodotti fitosanitari non ammessi per l'agricoltura biologica e per le colture presenti in azienda, mancanza della documentazione giustificativa per l'uso e l'acquisto di fitofarmaci ammessi, incoerenza tra le registrazioni e la situazione di magazzino, presenza di prodotti fitosanitari non ammessi per l'utilizzo in agricoltura biologica.	Tipologia d'intervento	PRODOTTI FITOSANITARI CGO 10 (norme generali) – Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari: - possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentino); -Disporre in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014; -Disporre ed utilizzare i dispositivi di protezione individuale previsti; -Rispettare le prescrizioni di utilizzo previste nell' etichetta del prodotto impiegato; -Conservare il registro dei trattamenti almeno per i tre anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati; -Disporre del registro dei trattamenti (quaderno di campagna) e delle fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari relative agli ultimi tre anni; il Registro dei Trattamenti deve risultare conforme e aggiornato; -Nel caso di ricorso a contoterzista, mantenere la scheda trattamento contoterzisti (all. 4 circolare ministeriale 30.10.2002 n. 32469). SICUREZZA ALIMENTARE CGO 4 Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

			Produzioni vegetali: -assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, cosi come previsto dalla norma; -tenere opportuna registrazione di: a) ogni uso di prodotti fitosanitari; b) i risultati di ogni analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana; -rispettare le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari.
1G - Uso di sementi e materiale di moltiplicazione di origine biologica Sono ammessi soltanto sementi e/o materiali di moltiplicazione vegetativa prodotti biologicamente (nel caso di piantine di orticole da trapianto) e preferibilmente con metodo biologico (in tutti gli altri casi). Nel caso di materiale di moltiplicazione autoprodotto o convenzionale in condizioni di deroga unicamente nei casi indicati nell'Allegato V del DM 27 novembre 2009. – *Controllo in loco* Rispetto delle prescrizioni relative all'utilizzo di sementi e materiale di moltiplicazione vegetativa (art. 4 e 12 del Reg. CE 834/2007)	Riduzione in relazione alla superficie oggetto d'impegno (SOI) violata per la presenza o l'utilizzo di sementi o di materiali di propagazione privi della certificazione di prodotto biologico, di materiali di propagazione provenienti da OGM, di sementi o materiale di propagazione in deroga (autoprodotto o convenzionale), non autorizzati e mancanza della certificazione della loro provenienza originale (verifica registro delle operazioni colturali, registro di magazzino, documentazione fiscale o cartellini ENSE / certificazioni CE o CAC), mancanza della documentazione attestante l'acquisto dei prodotti utilizzati, mancanza della documentazione attestante per tutte le operazioni di semina/trapianto/innesto/ecc riportate nel Registro delle	Coltura	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Produzioni Vegetali la loro provenienza biologica (cartellini ENSE, CRS-SCS, ecc)		
1H - Disposizioni in merito alla presenza e correttezza della documentazione e dei registri aziendali Presenza e correttezza della documentazione e dei registri aziendali previsti dal sistema di certificazione delle produzioni biologiche (art. 72 del Reg. CE 889/2008 e sue ss.ms.ii.) – *Controllo in loco*	Riduzione/esclusione in relazione alla superficie oggetto d'impegno (SOI) violata per la presenza di errori o incompletezza o mancato aggiornamento delle registrazioni del Registro delle produzioni vegetali, Registri di magazzino, della documentazione fiscale, fatture di acquisto dei mezzi tecnici o assenza di uno dei registri richiesti.	Tipologia d'intervento	
1I - Avvicendamento colturale Rispetto di vincoli inerenti le successioni colturali previsti dai Reg. 834/2007 e 889/2008 e precisati dal DM 18354 del MiPAAF del 27/11/2009 e ss.mm.ii – *Controllo in loco*	Riduzione in relazione alla superficie oggetto d'impegno (SOI) violata per mancata correttezza delle successioni colturali, mancata presenza, completezza e correttezza del Piano Annuale delle Produzioni (PAP), mancanza del registro delle produzioni vegetali per tutti gli anni d'impegno.	Tipologia d'intervento	
1J - Mantenere il carico di bestiame entro limiti prefissati dall'articolo 15 del Reg. CE n. 889/2008 – *Controllo in loco*	Riduzione/esclusione in relazione al mancato rispetto del rapporto di 2 UBA/ha/anno sulla SAU aziendale o per la presenza di irregolarità/assenza del registro di stalla	Tipologia d'intervento	
1K – Solo per il pagamento del supplemento per la zootecnia biologica previsto dalla tipologia 11.1.1, mantenere la notifica di azienda zootecnica al SIB e mantenere il carico di bestiame UBA bovine e bufaline/ha SAF totale, verificato in BDN come consistenza media	Esclusione relativa al premio aggiuntivo per la zootecnia biologica se il rapporto UBA/ha/anno per le	Raggruppamento colturale/specie animale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

annuale < = a 2,0. Il carico di bestiame sarà calcolato considerando il numero di UBA bufaline/bovine rapportato alle SAU aziendale totale investita a foraggere avvicendate, cereali ad uso zootecnico, prati pascoli permanenti. Rispettare i limiti definiti per il carico di bestiame (UBA bovine/bufaline biologiche/SAF) *Controllo amministrativo*	specie bovine e bufaline riferito alla SAF aziendale totale investita a cereali ad uso zootecnico, colture foraggere avvicendate e ai fini del pagamento dell'intervento prati pascoli permanenti, eccede il limite di 2 UBA/ha su tali superfici. La consistenza del bestiame di riferimento è calcolata come media annuale (data di inizio impegno dell'anno di presentazione della domanda + 12 mesi), se il pagamento della prima annualità è effettuato dopo la scadenza dell'anno d'impegno. Se il pagamento della prima annualità è effettuato prima dello scadere dell'impegno della stessa, la consistenza media è calcolata nel periodo compreso tra l'inizio dell'impegno della campagna di riferimento ed il giorno di chiusura dell'istruttoria. Se il pagamento delle domande del secondo, terzo, quarto e quinto anno, è effettuato prima dello scadere dell'impegno delle stesse, la consistenza media è calcolata nel periodo compreso tra il giorno di chiusura istruttoria e i 12 mesi precedenti.		
1L – Mantenere il carico di bestiame entro limiti prefissati dall'articolo 15 del Reg. CE n. 889/2008 – Controllo del carico UBA/ha SAU (2 UBA/ha/anno)	Riduzione/esclusione in relazione al mancato rispetto del rapporto di 2	Tipologia d'intervento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controllo amministrativo	UBA/ha/anno sulla SAU aziendale totale. Il numero delle UBA è riferito al dato medio annuale risultante da BDN. La consistenza è calcolata sulla media del periodo che va dall'inizio dell'impegno dell'anno di presentazione della domanda + 12 mesi. Se il pagamento della prima annualità è effettuato prima dello scadere dell'impegno della stessa, la media della consistenza è calcolata nel periodo tra l'inizio dell'impegno della campagna di riferimento ed il giorno di chiusura dell'istruttoria. Se il pagamento delle domande del secondo, terzo, quarto e quinto anno, è effettuato prima dello scadere dell'impegno delle stesse, la consistenza media è calcolata nel periodo compreso tra il giorno di chiusura istruttoria e i 12 mesi precedenti		
1M - Rispetto delle prescrizioni relative all'utilizzo delle materie prime per mangimi per le aziende zootecniche (art. 14 del Reg. 834/2007 e sez. 3 del Capo II Reg. n. 889/2008) – *Controllo in loco*	Riduzione/esclusione per il mancato rispetto delle prescrizioni relative all'utilizzo delle materie prime per mangimi (Verifica della provenienza delle componenti dei mangimi utilizzati per l'alimentazione del bestiame aziendale, dell'utilizzo di mangimi e materie prime per mangimi	Tipologia d'intervento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	non biologiche, dell'uso di stimolanti della crescita e di amminoacidi sintetici)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

MATRICI delle CLASSI di VIOLAZIONE RILEVABILI e PARAMETRI di VALUTAZIONE degli INDICI di VERIFICA ((gravità, entità, durata), per gli impegni della misura 11 Agricoltura Biologica

1A - ASSOGGETTAMENTO AGLI IMPEGNI obbligo di assoggettamento di tutta la SAU aziendale ad eccezione dei corpi separati – controllo per particelle e superfici Verifica Notifica/Documento Giustificativo SIB – Fascicolo aziendale, SIGC

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	Violazione relativa all'assoggettamento con superficie (SAU regionale) violata > (0,3 ha o 3%) e < = 10%)	Uguale all'entità	Violazione intervenuta dopo il IV anno d'impegno
Medio (3)	Violazione relativa all'assoggettamento con superficie (SAU regionale) violata > 10% e < = 25%	Uguale all'entità	Violazione intervenuta durante il III o IV anno d'impegno
Alto (5)	Violazione relativa all'assoggettamento con superficie (SAU regionale) violata > 25% e < = 50%	Uguale all'entità	Violazione intervenuta durante il I o II anno d'impegno

Condizione per l'esclusione: violazione con superficie (SAU regionale) violata > 50%

1B - MANTENIMENTO PER TUTTO IL PERIODO D'IMPEGNO DELLE SUPERFICI E DELLE PARTICELLE OGGETTO D'IMPEGNO Verifica Notifica/Documento Giustificativo SIB, Fascicolo aziendale, SIGC

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	Violazione relativa al mantenimento della superficie agricola oggetto d'impegno con (SOI) violata > (0,3ha o 3%) e < = 10%	Uguale all'entità	Violazione intervenuta dopo il IV anno di impegno
Medio (3)	Violazione relativa al mantenimento della superficie agricola oggetto d'impegno con (SOI) violata > 10% e < = 25%	Uguale all'entità	Violazione intervenuta durante il III o IV anno di impegno
Alto (5)	Violazione relativa al mantenimento della superficie agricola oggetto d'impegno con (SOI) violata > 25% e < = 50%	Uguale all'entità	Violazione intervenuta durante il I o II anno di impegno

Condizione per l'esclusione superficie oggetto d'impegno violata > 50%

fonte: http://burc.regione.campania.it

1C - GARANTIRE LA CONFORMITÀ AL METODO DI PRODUZIONE BIOLOGICA AI SENSI DEL REG. 834/07: ACQUISIZIONE, GESTIONE e VALUTAZIONE DELLE EVENTUALI NON CONFORMITA' RILEVATE DAI PERTINENTI ORGANISMI di CONTROLLO – DM 15962 del 20 dicembre 2013 Consultazione Banca Dati di Vigilanza, Verifica della presenza delle Relazioni delle Verifiche Ispettive con gli eventuali rilievi di Non Conformità.

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	Riscontrato un solo provvedimento nel corso del periodo di impegno controllato (12 mesi).	Riscontro di 1 Non Conformità di tipo documentale avente codice C2 (C2.04, C2.05, C2.06) – E3.10- E2 (E2.01, E2.02, E2.03, E2.04,E2.08 per chi ha obbligo di zootecnia biologica)	Riscontrata una soppressione delle indicazioni biologiche nel corso del periodo di impegno controllato.
Medio (3)	Riscontrati 2 o 3 provvedimenti nel corso del periodo di impegno controllato (12 mesi).	Riscontro di 1 Non Conformità di tipo sostanziale avente codice D2 (D2.01, D2.02, D2.03, D2.04, D2.05, D2.06) I2.01 – L2.01	Riscontrata una sospensione minore o uguale a 6 mesi nel corso del periodo di impegno controllato.
Alto (5)	Riscontrati più di 3 provvedimenti nel corso del periodo di impegno controllato (12 mesi).	Riscontro di 1 Non Conformità di tipo sostanziale avente codice: A3 (A3.02, A3.03) C3.03, D3.01, I3.01, L3.01	Riscontrata una sospensione maggiore di 6 mesi nel corso del periodo di impegno controllato.

Condizione per la decadenza: il provvedimento di esclusione emesso dall'ODC con i codici B4.01 – C4.01 – L4.01 – M4 (M4.01, M4.02) comporta sempre l'esclusione dal pagamento e la decadenza della domanda di aiuto con recupero degli importi erogati nelle annualità precedenti.

1D- Obbligo di presentazione della domanda annuale di pagamento per la conferma degli impegni assunti con la domanda di sostegno per tutto il periodo d'impegno – Controllo amministrativo.

Infrazione che comporta recupero: Il beneficiario è tenuto a presentare la domanda annuale di conferma, oppure la dichiarazione di mantenimento impegni, salvo che rientri nell'ambito dell'art. 48 del 1305/2013 o dell'art. 3 ritiro totale del reg. 809/2014, oppure che si tratti di casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013 opportunamente documentati e istruiti da parte della Regione, o di eventuale cambio beneficiario.

1E - RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI DI CUI AL REG. CE 889/08 – Fertilizzazioni (allegato I di cui all'art 3, par.1)

Controllo del registro aziendale delle Produzioni vegetali, registro di magazzino (scheda operazioni colturali e scheda materie prime) - Verifica dei prodotti in magazzino eventualmente presenti non registrati o non consentiti, documentazione fiscale fatture, verifica del Piano di utilizzazione degli Effluenti Zootecnici.

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Basso (1)	Violazione nell'utilizzo esclusivo di prodotti fertilizzanti ammessi per l'agricoltura biologica e mancato rispetto del Piano di utilizzo degli effluenti zootecnici (PUEZ), in caso di aziende che utilizzano effluenti zootecnici (quantità massima 170 Kg/ha di SAU aziendale) con superficie (SOI) violata ((> 0,3 ha o > 3%) e < = 10%) o violazione relativa alla coerenza tra le registrazioni e la situazione del magazzino.	Violazione Piano di utilizzo degli effluenti zootecnici (PUEZ), in caso di aziende che utilizzano effluenti zootecnici con apporti di N, rispetto a quelli previsti dal Piano di utilizzo delle deiezioni, in eccesso di un valore > 20% e < 30% o incoerenza tra le registrazioni e la situazione del magazzino	Uguale alla gravità
Medio (3)	Violazione nell'utilizzo esclusivo di prodotti fertilizzanti ammessi per l'agricoltura biologica e mancato rispetto del Piano di utilizzo degli effluenti zootecnici (PUEZ), in caso di aziende che utilizzano effluenti zootecnici (quantità massima 170 Kg/ha di SAU aziendale) con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30% o violazione relativa alla presenza di fertilizzanti non registrati o non consentiti.	Violazione Piano di utilizzo degli effluenti zootecnici (PUEZ), in caso di aziende che utilizzano effluenti zootecnici con apporti di N, rispetto a quelli previsti dal Piano di utilizzo delle deiezioni, in eccesso di un valore > 30% e <= 50% o violazione relativa alla presenza di fertilizzanti non registrati o non consentiti.	Uguale alla gravità
Alto (5)	Violazione nell'utilizzo esclusivo di prodotti fertilizzanti ammessi per l'agricoltura biologica e mancato rispetto del Piano di utilizzo degli effluenti zootecnici (PUEZ), in caso di aziende che utilizzano effluenti zootecnici (quantità massima 170 Kg/ha di SAU aziendale) con superficie (SOI) violata > 30% o > 3 ha	Violazione Piano di utilizzo degli effluenti zootecnici (PUEZ), in caso di aziende che utilizzano effluenti zootecnici con apporti di N, rispetto a quelli previsti dal Piano di utilizzo delle deiezioni, in eccesso di un valore > 50% o violazione dell'utilizzo esclusivo di prodotti fertilizzanti ammessi per l'agricoltura biologica	Uguale alla gravità

1F - RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI DI CUI AL REG. CE 889/08 – difesa e controllo delle infestanti (allegato II di cui all'art 5, par.1)

Controllo del registro delle Produzioni Vegetali, fatture di acquisto prodotti fitosanitari, (scheda operazioni colturali e scheda materie prime), dichiarazione integrativa relativamente all'uso di prodotti per la protezione dei vegetali contro i parassiti e le malattie di cui all'Allegato II del Reg. (CE) n. 889/2008, come previsto all'articolo 63 del Reg. (CE) n. 889/2008; registro di magazzino - Verifica dei prodotti in magazzino eventualmente presenti

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	Violazione relativa all'utilizzo esclusivo di prodotti fitosanitari ammessi per l'agricoltura biologica, con superficie (SOI) complessiva mente violata ((> 0,3 ha o > 3%) e < = 10%) o violazione relativa al possesso della documentazione giustificativa per l'uso e l'acquisto dei fitofarmaci ammessi	Violazione relativa al possesso della documentazione giustificativa per l'uso e l'acquisto dei fitofarmaci ammessi per l'agricoltura biologica, della dichiarazione integrativa o violazione relativa alla coerenza tra le registrazioni e la	Violazione relativa alla presenza di formulati autorizzati in agricoltura biologica e/o violazione relativa al possesso della documentazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

	per l'agricoltura biologica o violazione relativa alla coerenza tra le registrazioni e la situazione del magazzino	situazione del magazzino	giustificativa per l'uso e l'acquisto dei fitofarmaci ammessi per l'agricoltura biologica o del mantenimento della coerenza tra le registrazioni e la situazione di magazzino
Medio (3)	Violazione relativa all'utilizzo esclusivo di prodotti fitosanitari ammessi per l'agricoltura biologica, con superficie (SOI) complessivamente violata > 10% e < = 20%; o presenza di formulati non autorizzati in agricoltura biologica	Violazione relativa alla presenza di formulati non autorizzati in agricoltura biologica e per le colture presenti in azienda (colture ordinariamente coltivate in azienda, tenendo conto degli avvicendamenti)	Non applicabile
Alto (5)	violazione relativa all'utilizzo esclusivo di prodotti fitosanitari ammessi per l'agricoltura biologica, con superficie (SOI) complessivamente violata > 20% o <=30%	Violazione relativa all'utilizzo di prodotti fitosanitari non ammessi per l'agricoltura biologica	Violazione relativa all'utilizzo esclusivo di prodotti fitosanitari ammessi per l'agricoltura biologica

Condizione per l'esclusione: violazione obbligo Utilizzo di prodotti fitosanitari ammessi per l'agricoltura biologica, con superficie (SOI) complessivamente violata > 30%

1G - RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI DI CUI AL REG. CE 889/08 – ART 45 – uso di sementi e materiale di propagazione di origine biologico

Controllo del Registro delle Produzioni Vegetali, scheda operazioni colturali e scheda materie prime, Registro di magazzino, documentazione fiscale. Verifica sul posto della certificazione biologica delle sementi impiegate (cartellini ENSE, CRS-SCS ecc.), dell'autorizzazione dell'O.d.C ai reimpieghi, e/o delle deroghe autorizzate dall'ENSE; controllo della presenza di sementi o materiale di propagazione non certificato biologico o provenienti da organismi geneticamente modificati. Nel caso di utilizzo autorizzato di sementi o materiale di propagazione in deroga, verifica della certificazione della loro provenienza originale dalla analisi della relativa documentazione.

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	Violazione relativa all'utilizzo di sementi o di materiali di propagazione in deroga (autoprodotti o convenzionali) non autorizzati e mancanti della certificazione della loro provenienza originale o all'utilizzo di sementi o di materiali di propagazione NON certificati biologici e mancanti della documentazione attestante la loro provenienza biologica con superficie (SOI) complessivamente violata (> 0,3 ha o > 3%) e < = 10% o violazione relativa al possesso della documentazione attestante l'acquisto dei prodotti utilizzati	Violazione relativa all'utilizzo di sementi o di materiali di propagazione in deroga (autoprodotti o convenzionali) o violazione relativa al possesso della documentazione attestante l'acquisto dei prodotti utilizzati o accertamento in azienda della presenza di sementi o materiale di propagazione privi della certificazione di prodotto biologico	Uguale alla gravità

fonte: http://burc.regione.campania.it

	o accertamento in azienda della presenza di sementi o materiale di propagazione non certificato biologico		
Medio (3)	Violazione relativa all'utilizzo di sementi o di materiali di propagazione in deroga (autoprodotti o convenzionali) non autorizzati e mancanti della certificazione della loro provenienza originale o all'utilizzo di sementi o di materiali di propagazione NON certificati biologici e mancanti della documentazione attestante la loro provenienza biologica con superficie (SOI) complessivamente violata > 10% e < = 20%	Violazione relativa all'utilizzo di sementi o di materiali di propagazione certificati biologici	Uguale alla gravità
Alto (5)	Violazione relativa all'utilizzo di sementi o di materiali di propagazione in deroga (autoprodotti o convenzionali) non autorizzati e mancanti della certificazione della loro provenienza originale o all'utilizzo di sementi o di materiali di propagazione NON certificati biologici e mancanti della documentazione attestante la loro provenienza biologica con superficie (SOI) complessivamente violata > 20% o violazione del divieto dell'utilizzo di materiale di propagazione proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM).	Violazione relativa al divieto dell'utilizzo di materiale di propagazione proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM).	Uguale alla gravità

1H - RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI DI CUI AL REG. CE 889/08 – Disposizioni in merito alla presenza e correttezza della documentazione e dei registri aziendali

Presenza completezza e aggiornamento dei registri aziendali: registro delle produzioni vegetali, registri di magazzino, documentazione fiscale, scheda materie prime, scheda vendite, ecc.

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	Errori o incompletezza o mancato aggiornamento di tutti gli elementi costituenti il Registro delle produzioni vegetali (art. 72 del reg. 889/2008) con superficie (SOI) complessivamente violata ((> 0,3ha o > 3%) e < = 10%); o per i registri di magazzino (schede per i fitofarmaci, fertilizzanti ecc), e la documentazione fiscale con numero di irregolarità complessive < 3. N.B. Per errori si intende la presenza di dati non congruenti con quanto previsto dal formulario o di problemi di tipo procedurale (ad es. la correzione a sovrascrittura di una registrazione, invece del suo depennamento e riscrittura, ecc.).	Sempre bassa	Sempre bassa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Medio (3)	errori o incompletezza o mancato aggiornamento di tutti gli elementi costituenti il Registro delle produzioni vegetali (art. 72 del reg. 889/2008) con superficie (SOI) complessivamente violata > 10% e < = 20; o per i registri di magazzino (schede per i fitofarmaci, fertilizzanti ecc), e la documentazione fiscale con numero di irregolarità complessive >= 3 e < 5 N.B. Per incompletezza si intende la mancanza degli elementi richiesti (ad es. la mancanza della superficie trattata, dell'avversità combattuta, del cartellino di una semente, ecc.).	Sempre bassa	Sempre bassa
Alto (5)	errori o incompletezza o mancato aggiornamento di tutti gli elementi costituenti il Registro delle produzioni vegetali (art. 72 del reg. 889/2008) con superficie (SOI) complessivamente violata > 20%; o per i registri di magazzino (schede per i fitofarmaci, fertilizzanti ecc), e la documentazione fiscale con numero di irregolarità complessive >= 5 N.B. Per mancato aggiornamento si intende la mancanza di una delle registrazioni richieste (operazione colturale, registrazione di magazzino, ecc.) o errata sequenza delle operazioni registrate.	Sempre bassa	Sempre bassa

Condizioni per l'esclusione Assenza di uno dei documenti richiesti (Registro delle produzioni vegetali, Registro di Magazzino)

1I - RISPETTO AVVICENDAMENTO COLTURALE – PIANO ANNUALE DELLE PRODUZIONI (PAP) DM 18354 del MiPAAF del 27/11/2009 del e s.m.i

Verifica della presenza, completezza e correttezza del Piano Annuale delle Produzioni (PAP), Controllo SIB, fascicolo aziendale, registro delle Produzioni vegetali – Determinazione delle colture principali e valutazione della correttezza delle Successioni Colturali.

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	Violazione relativa alla presenza di tutti gli elementi costituenti il Piano Annuale delle Produzioni (PAP) e alla correttezza delle Successioni Colturali con superficie (SOI) violata (> 0,6ha o > 6%) e < = 20%	Violazione relativa alla completezza e correttezza del Piano Annuale delle Produzioni	Sempre bassa
Medio (3)	Violazione relativa alla presenza di tutti gli elementi costituenti il Piano Annuale delle Produzioni (PAP) e alla correttezza delle Successioni Colturali	Violazione relativa alla correttezza delle successioni colturali	Sempre bassa

fonte: http://burc.regione.campania.it

	con superficie (SOI) violata > 20% e < = 30%		
Alto (5)	Violazione relativa alla presenza di tutti gli elementi costituenti il Piano Annuale delle Produzioni (PAP) e alla correttezza delle Successioni Colturali con superficie (SOI) violata > 30%	Violazione relativa alla completezza e correttezza del Piano Annuale delle Produzioni e violazione relativa alla correttezza delle Successioni Colturali	Sempre bassa

1J - RISPETTO MANTENIMENTO CARICO di BESTIAME ENTRO LIMITI PREFISSATI DALL'ARTICOLO 15 del Reg. CE n. 889/2008 – Controllo in loco Presenza e completezza del Registro di stalla, verifica BDN, SIB, verifica carico UBA/ha/superficie agricola

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	Violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) di un valore > 30% e < = 40%, oppure violazione relativa alla presenza e completezza del registro di stalla con numero di irregolarità complessive fino a 3	Sempre bassa in caso violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) oppure violazione relativa alla completezza del registro di stalla con numero di irregolarità complessive fino a 3	Sempre bassa
Medio (3)	Violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) di un valore > 40% e < = 50 oppure violazione relativa alla presenza e completezza del registro di stalla con numero di irregolarità complessive superiori a 3 e fino a 5 %	Sempre bassa in caso violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) oppure violazione relativa alla completezza del registro di stalla con numero di irregolarità complessive superiore a 3 e fino a 5	Sempre bassa
Alto (5)	Violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) di un valore > 50% e < = 70% oppure violazione relativa alla presenza e completezza del registro di stalla con numero di irregolarità complessive superiore a 5	Sempre bassa in caso violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) oppure in caso violazione relativa alla completezza del registro di stalla con numero di irregolarità complessive fino a 5	Sempre bassa

Condizioni per l'esclusione Violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) di un valore > 70% o Assenza anche solo di uno dei Registri di stalla

1K –– Solo per il pagamento del supplemento per la zootecnia biologica previsto dalla tipologia 11.1.1, mantenere la notifica di azienda zootecnica al SIB e mantenere il carico di bestiame UBA bovine e bufaline/ha SAF totale, verificato in BDN come consistenza media annuale < = a 2,0.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il carico di bestiame sarà calcolato considerando il numero di UBA bufaline/bovine rapportato alle SAU aziendale totale investita a foraggere avvicendate, cereali ad uso zootecnico, prati pascoli permanenti.

Rispettare i limiti definiti per il carico di bestiame (UBA bovine/bufaline biologiche/SAF)
Controllo amministrativo

Condizioni per l'*esclusione* relativa al premio aggiuntivo per la zootecnia biologica se il rapporto UBA/ha/anno per le specie bovine e bufaline riferito alla SAF aziendale totale investita a cereali ad uso zootecnico, colture foraggere avvicendate e ai fini del pagamento dell'intervento prati pascoli permanenti, eccede il limite di 2 UBA/ha su tali superfici – consistenza del bestiame di riferimento calcolata come media annuale

1L – Mantenere il carico di bestiame entro limiti prefissati dall'articolo 15 del Reg. CE n. 889/2008 – Controllo del carico UBA/ha SAU (2 UBA/ha/anno)
Controllo amministrativo

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	Violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) di un valore > 30% e < = 40%,	Sempre bassa in caso violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) oppure violazione relativa alla completezza del registro di stalla con numero di irregolarità complessive fino a 3	Sempre bassa
Medio (3)	Violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) di un valore > 40% e < = 50	Sempre bassa in caso violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) oppure violazione relativa alla completezza del registro di stalla con numero di irregolarità complessive superiore a 3 e fino a 5	Sempre bassa
Alto (5)	Violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) di un valore > 50% e < = 70%	Sempre bassa in caso violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) oppure in caso violazione relativa alla completezza del registro di stalla con numero di irregolarità complessive fino a 5	Sempre bassa

Condizioni per l'esclusione Violazione del rapporto UBA/ha che eccede i limiti imposti (2UBA/ha/anno) di un valore > 70%

1M - RISPETTO delle PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'UTILIZZO DELLE MATERIE PRIME PER MANGIMI (art. 14 del Reg. n. 834/2007 e sez. 3 del Capo 2 Reg. 889/2008 Verifica all'interno del registro di magazzino e della contabilità aziendale la presenza, l'utilizzo e la provenienza delle componenti dei mangimi, dei componenti di mangimi e materie prime per mangimi non biologiche, di stimolanti della crescita e di amminoacidi sintetici utilizzati per l'alimentazione del bestiame

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	Violazione relativa alla provenienza delle materie prime per mangimi o all'utilizzo di mangimi e materie prime per mangimi non biologiche con percentuale di materia prima non conforme rispetto alla quantità somministrata agli animali nel corso del periodo d'impegno oggetto di verifica >0% e < = 10%	Violazione relativa alla provenienza delle materie prime per mangimi	Violazione riscontrata al I anno d'impegno
Medio (3)	Violazione relativa alla provenienza delle materie prime per mangimi o all'utilizzo di mangimi e materie prime per mangimi non biologiche con percentuale di materia prima non conforme rispetto alla quantità somministrata agli animali nel corso del periodo d'impegno oggetto di verifica >10% e < = 20%	Violazione relativa all'utilizzo di mangimi e materie prime per mangimi non biologiche	Violazione riscontrata tra il II e il III anno d'impegno
Alto (5)	Violazione relativa alla provenienza delle materie prime per mangimi o all'utilizzo di mangimi e materie prime per mangimi non biologiche con percentuale di materia prima non conforme rispetto alla quantità somministrata agli animali nel corso del periodo d'impegno oggetto di verifica >20% e < = 30%	Violazioni relative alla provenienza delle materie prime per mangimi e all'utilizzo di mangimi e materie prime per mangimi non biologiche	Violazione riscontrata tra il IV e il V anno d'impegno

Condizioni per l'esclusione Violazione nella provenienza e nell'utilizzo dei mangimi e delle materie prime per mangimi con % della materia prima non conforme rispetto alla quantità somministrata agli animali nel corso del periodo d'impegno oggetto di verifica > del 30% o violazione nell'uso di stimolanti della crescita e di aminoacidi sintetici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura 13 “Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici”

2.7. Tipologie di Intervento 13.1.1 “Pagamento compensativo per zone montane”, 13.2.1 “Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali” e 13.3.1 “Indennità compensativa per le zone con vincoli specifici”

Impegni	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
Mantenimento dell’attività agricola	Esclusione	Tipologia di intervento
Rispetto del regime di condizionalità	Riduzione/esclusione per la condizionalità	Tipologia di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte 3

Appendice – Altri obblighi comuni a più Misure

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri obblighi comuni a più Misure

3.1. Agricoltore in attività: Misura 11 e Misura 13; obblighi sul corpo aziendale sotto impegno per la Sotto-misura 10.1

Altri Obblighi – Requisiti minimi	**Tipo di sanzione in caso di inadempienza**	**Montante a cui si applica la sanzione**
AO1. Mantenimento di una superficie in uno stato idoneo e svolgimento di un'attività minima Controllo amministrativo	Riduzione/esclusione; Esclusione In relazione alla superficie oggetto d'impegno (SOI) sulla quale, acquisiti i controlli di AGEA, risultano inadempienze.	Tipologia d'intervento
AO2. Svolgimento di un'attività minima (prato permanente) per i criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione DM 6513 del 18/11/2014 e DM 1420 del 26/02/2015 DGR 338 del 29/07/2015 Controllo in loco	Riduzione/esclusione; Esclusione In relazione alla superficie oggetto d'impegno (SOI) violata (prati permanenti) per mancata effettuazione sfalci; violazioni relative alle mancate operazioni colturali volte al miglioramento del pascolo; pascolamento per uno o più turni inferiore ai 90 giorni, carico di bestiame UBA/ha inferiore al limite imposto di 0,1.	Tipologia d'intervento
AO3. Svolgimento di un'attività agricola minima (superfici a seminativi e colture arboree) per i criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione DM 6513 del 18/11/2014 e DM 1420 del 26/02/2015 – Controllo in loco	Riduzione/esclusione; Esclusione in relazione alla superficie oggetto d'impegno (SOI) violata sulla quale non viene riscontrata l'attività minima	Tipologia d'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

AO1 - Mantenimento di una superficie in uno stato idoneo e svolgimento di un'attività minima (controllo amministrativo)

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	violazione relativa all'attività agricola con superficie (SOI) complessivamente violata < = 3% e > 0,1 ha e < = 2 ha	Uguale all'entità	Sempre bassa
Medio (3)	violazione relativa all'attività agricola con superficie (SOI) complessivamente > 3% e < = 20% e > 2 ha.	Uguale all'entità	Sempre bassa
Alto (5)	violazione relativa all'attività agricola con superficie (SOI) complessivamente violata > 20% e < = 50%;	Uguale all'entità	Sempre bassa

Condizione per l'esclusione: Superficie violata > 50%

AO2 - Svolgimento di un'attività minima (prato permanente) per i criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	violazione relativa all'attività agricola - sfalci con superficie (SOI) complessivamente violata > 0,1 ha e (≤ 2 ha o ≤ 3%) o violazione relativa all'attività agricola - pascolamento per uno o più turni aventi complessivamente un numero di giorni di pascolamento inferiore del 10% rispetto alla durata minima di 90 gg o violazione del carico minimo di bestiame con rapporto UBA/ha inferiore al limite imposto di (0,1 UBA/ha) di un valore > 10% e ≤ 20%	Uguale all'entità	Sempre bassa
Medio (3)	violazione relativa all'attività agricola - sfalci con superficie (SOI) complessivamente violata (> 2 ha o > 3%) e ≤ 20% o violazione relativa all'attività - pascolamento per uno o più turni aventi complessivamente un numero di giorni di pascolamento inferiore ≥ del 10% e ≤ 20%rispetto alla durata minima di 90 gg o violazione del carico minimo di bestiame con rapporto UBA/ha inferiore al limite imposto di (0,1 UBA/ha) di un valore > 20% e ≤ 30%	Uguale all'entità	Sempre bassa
Alto (5)	violazione relativa all'attività agricola - sfalci con superficie (SOI) complessivamente violata > 20%) o violazione relativa all'attività - pascolamento per uno o più turni aventi complessivamente un numero di giorni di pascolamento inferiore di un valore > al 20%rispetto alla durata minima di 90 gg o violazione del carico minimo di bestiame con rapporto UBA/ha inferiore al limite imposto di (0,1 UBA/ha) di un valore > 30%	Uguale all'entità	Sempre bassa

fonte: http://burc.regione.campania.it

AO3 - Svolgimento di un'attività agricola minima (superfici a seminativi e colture arboree) per i criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	violazione relativa al mantenimento di una superficie agricola – Seminativi (coltivati ed a riposo), Colture permanenti – olivi, vite, alberi da frutta, Impianti forestali con superficie (SOI) violata > 0,1 ha e (≤ 2 ha o ≤ 3%)	Uguale all'entità	Sempre bassa
Medio (3)	violazione relativa al mantenimento di una superficie agricola – Seminativi (coltivati ed a riposo), Colture permanenti – olivi, vite, alberi da frutta, Impianti forestali con superficie (SOI) violata (> 2 ha o > 3%) e ≤ 20%	Uguale all'entità	Sempre bassa
Alto (5)	violazione relativa al mantenimento di una superficie agricola – Seminativi (coltivati ed a riposo), Colture permanenti – olivi, vite, alberi da frutta, Impianti forestali con superficie (SOI) violata > 20% e ≤ 50%	Uguale all'entità	Sempre bassa

Condizione per l'esclusione: Superficie violata > 50%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri obblighi comuni a più Misure

3.2. Requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari: Misura 214 del PSR 2007-2013; Sotto-misura 10.1 e Misura 11

Altri Obblighi – Requisiti minimi	**Tipo di sanzione in caso di inadempienza**	**Montante a cui si applica la sanzione**
REQUISITI MINIMI PER L'UTILIZZO DEI FERTILIZZANTI in ZONE ORDINARIE e VULNERABILI ai NITRATI (connesso agli impegni "Rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica" e Rispettare il divieto di concimazione organica di qualsiasi natura (…)") Decreto interministeriale 7 aprile 2006: • Obbligo della tenuta, registrazione delle operazioni di fertilizzazione azotate sul Registro delle Operazioni colturali, registro di magazzino, registro di stalla, documentazione fiscale: fatture d'acquisto, cessione effluenti zootecnici o contratti per il conferimento di letame/liquame da o verso terzi, ai fini del Calcolo dell'azoto utilizzato annualmente dall'azienda. • Obblighi amministrativi – presenza e completezza della documentazione richiesta •Obblighi relativi al rispetto del massimale di azoto per anno (sui terreni e sulle specifiche colture) •Obblighi relativi agli stoccaggi degli effluenti – presenza e dimensionamento degli impianti di stoccaggio. •Obblighi e Divieti relativi all'utilizzo degli effluenti (spaziali e temporali) • Divieto di applicazione di fertilizzanti inorganici entro 5 metri dai corsi d'acqua, in corrispondenza della fascia tampone (obbligo conforme alla BCAA 1 - introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua) •Ulteriori Requisiti relativi all'inquinamento da fosforo – Rispetto delle eventuali restrizioni e dei requisiti di utilizzo del fosforo previste dalle Autorità di bacino individuate nei piani di bacino individuate a norma degli articoli 64 e 65, comma 5, del decreto legislativo 152/2006. DGR 583 del 02/08/2010 - DGR n. 771 del 21/12/2012 e Allegato Tecnico DRD n. 160 del 22/04/2013:	Riduzione in relazione alla superficie oggetto d'impegno (SOI) violata	Tipologia d'intervento
REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI •Utilizzo di prodotti fitosanitari classificati (tossici, molto tossici o nocivi) o non classificati. •Controllo funzionale delle attrezzature di irrorazione impiegate per uso professionale a partire dal 26/11/2016 (art. 12. D.Lgs. N. 150/2012). •Verifica funzionale delle attrezzature di irrorazione impiegate per uso professionale (valida fino al 26/11/2016. •Conoscere i principi generali della difesa integrata obbligatoria (DM 22 gennaio 2014). •Possesso del Patentino che abilita all'acquisto e all'utilizzo di prodotti fitosanitari classificati come tossici, molto tossici o nocivi (impegno valido fino al 26/11/2015). •Possesso del certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo di prodotti fitosanitari (DM 22 gennaio 2014). •Stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari (DM 22 gennaio 2014). •Rispetto delle disposizioni della normativa vigente relative all'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili.	Riduzione/esclusione in relazione alla superficie oggetto d'impegno (SOI) violata	Tipologia d'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A1 Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti

Controllo IN AZIENDA		
Descrizione degli elementi di controllo - CODICE	**Passo**	**Modalità di controllo**
Calcolo dell'azoto utilizzato annualmente dall'azienda – EC1454	1	Verificare la presenza di animali in stabulazione sui terreni dell'azienda
	2	Nel caso di risposta positiva al Passo 1, calcolare la quantità di azoto al campo prodotto dagli animali, determinato moltiplicando il numero medio dei capi in stabulazione presenti in azienda nel periodo di osservazione (per categoria) per la quantità di azoto prodotto annualmente da ciascuna categoria di animali; quest'ultimo valore viene acquisito da una apposita tabella contenuta nel DM 7 aprile 2006.
	3	Verificare la presenza, nella documentazione fiscale dell'azienda, di fatture di acquisto / cessione di effluenti zootecnici o di contratti per il conferimento di letame e/o liquame da o verso terzi
	4	Nel caso di risposta positiva al Passo 3, calcolare la quantità di azoto al campo conferito o asportato con effluenti zootecnici da parte o verso terzi. il contenuto dell'azoto contenuto nei reflui zootecnici viene desunto dalla loro quantità e dalle caratteristiche degli animali che li hanno prodotti.
	5	Calcolare la quantità di azoto complessivamente utilizzata in azienda come somma algebrica delle quantità di azoto prodotte dagli animali stabulati in azienda (Passo 2) e dei valori di azoto apportati o sottratti in base ai contratti stabiliti con terze parti (Passo 4)
	6	Dalla verifica del Registro delle Operazioni Colturali, determinare il quantitativo di azoto (Kg/ha) complessivamente conferito ai terreni a seguito di operazioni di fertilizzazione azotata; sono esclusi i trattamenti effettuati con effluenti zootecnici
	7	Sommando i risultati dei Passi 5 e 6, determinare il valore dell'azoto complessivamente conferito al campo (Kg/ha)
	8	Verificare che tutti i documenti oggetto di valutazione (in grado di permettere la ripercorribilità del controllo) siano stati acquisiti (in forma elettronica) all'interno del fascicolo di controllo
Obblighi amministrativi - Presenza e completezza della documentazione richiesta EC1254	1	Acquisire il valore dell'azoto di provenienza animale annualmente utilizzato in azienda, calcolato al Passo 5 dell'EC1454
	2	Se l'azoto utilizzato, di cui al Passo 1, è inferiore o uguale a 1000 Kg/anno (classe di appartenenza 1) nessun documento è richiesto all'azienda e il controllo del rispetto degli obblighi amministrativi si conclude con tale verifica
	3	Se l'azoto utilizzato, di cui al Passo 1, è superiore a 1000 Kg/anno e inferiore o uguale a 3000 Kg/anno (classe di appartenenza 2) è richiesta la Comunicazione Semplificata
	4	Se l'azoto utilizzato, di cui al Passo 1, è maggiore di 3000 Kg/anno e minore o uguale a 6000 Kg/anno (classe di appartenenza 3) , verificare che l'azienda abbia presentato all'Ufficio competente, indicato dalla Regione, la Comunicazione Completa e PUA eventualmente semplificato circa l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici; verificare altresì che la Comunicazione sia stata ricevuta dall'Ufficio e che risulti correttamente compilata in tutte le sue parti
	5	Se l'azoto utilizzato, di cui al Passo 1, è maggiore di 6000 Kg/anno (classe di appartenenza 4) , verificare che l'azienda abbia presentato all'Ufficio competente, indicato dalla Regione, la Comunicazione Completa e PUA Completo circa l'utilizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

		agronomica degli effluenti zootecnici; verificare altresì che la Comunicazione sia stata ricevuta dall'Ufficio e che risulti correttamente compilata in tutte le sue parti
	6	Se l'allevamento ricade nel campo di applicazione della D.Lgs. 59/2005 (classe di appartenenza 5), verificare che l'azienda abbia presentato all'Ufficio competente, indicato dalla Regione, la Comunicazione Completa, il Piano di Utilizzazione Agronomica e l'Autorizzazione Integrata Ambientale; verificare che tutti i documenti siano stati ricevuta dall'Ufficio e che risultino correttamente compilati
	7	Se l'allevamento ha una consistenza in bovini superiore ai 500 UBA (classe di appartenenza 5), verificare che l'azienda abbia presentato all'Ufficio competente, indicato dalla Regione, la Comunicazione Completa e il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) completo; verificare che tutti i documenti siano stati ricevuta dall'Ufficio e che risultino correttamente compilati
	8	Verificare che tutti i documenti oggetto di valutazione (in grado di permettere la ripercorribilità del controllo) siano stati acquisiti (in forma elettronica) all'interno del fascicolo di controllo
Obblighi relativi al rispetto del massimale di azoto per anno (sui terreni e sulle specifiche colture) – EC 1282	1	Acquisire il valore dell'azoto totale utilizzato annualmente dall'azienda (Kg / anno), così come calcolato dal paso 7 dell'EC1454
	2	Verificare se è applicabile un Programma d'Azione Regionale (per le Zone Ordinarie e /o per le Zone Vulnerabili ai Nitrati)
	3	Determinare le superfici ricadenti in Zona Ordinaria sulle quali è possibile utilizzare gli effluenti zootecnici; tali superfici sono pari alla somma della SAU aziendale media (nel periodo oggetto del controllo e ricadente in ZO) e delle eventuali superfici asservite (ricadenti in ZO e riportate sull'apposita documentazione) e valide
	4	moltiplicando il valore di superficie di cui al Passo 3 per il coefficiente 340 o per il valore stabilito dal Programma d'Azione Regionale, si determina il valore massimo di azoto conferibile in un anno ai terreni aziendali ricadenti in Zona Ordinaria
	5	Determinare le superfici ricadenti in Zona Vulnerabile ai Nitrati sulle quali è possibile utilizzare gli effluenti zootecnici; tali superfici sono pari alla somma della SAU aziendale media (nel periodo oggetto del controllo e ricadente in ZVN) e delle eventuali superfici asservite (ricadenti in ZVN e riportate sull'apposita documentazione) e valide
	6	moltiplicando il valore di superficie di cui al Passo 5 per il coefficiente 170 o per il valore stabilito dal Programma d'Azione Regionale, si determina il valore massimo di azoto conferibile in un anno ai terreni aziendali ricadenti in Zona Vulnerabile ai Nitrati
	7	Sommando i risultati delle elaborazioni di cui ai passi 4 e 6 si ottiene il valore di azoto (Kg/anno) che il terreno può complessivamente ricevere senza superare i limiti di legge. Se tale valore è inferiore al valore di cui al Passo 1 (valore dell'azoto complessivamente conferito ai terreni) l'obbligo NON è rispettato.
	8	Verificare che i quantitativi di azoto annualmente somministrati alle colture non superino: a) i 170 Kg/ha (o altro valore più restrittivo previsto dalla Regione), per quelle ricadenti in Zona Vulnerabile ai Nitrati (ZVN); b) i 340 Kg/ha (o altro valore più restrittivo previsto dalla Regione), per quelle ricadenti in Zona Ordinaria (ZO)
Controllo IN AZIENDA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione degli elementi di controllo - CODICE	Passo	Modalità di controllo
Obblighi relativi agli stoccaggi - presenza e dimensionamento degli impianti di Stoccaggio EC 10249 ex 1274	1	Determinare i volumi minimi delle vasche di stoccaggio dei liquami e del letame in base a: 1) la presenza media degli animali in azienda; 2) la categoria degli animali; 3) le caratteristiche della stabulazione (sistemazione e pavimentazione); 4) la zona geografica nella quale l'allevamento è localizzato. Le informazioni necessarie al calcolo vengono ricavate dalle tabelle contenute nel DM 7 aprile 2006.
	2	Se i volumi determinati con il Passo 1 sono maggiori di zero, verificare che siano entrambi presenti i seguenti impianti: 1) stoccaggio per il letame (platee); 2) stoccaggio per i liquami (vasche)
	3	Se la verifica di cui al Passo 2 è soddisfatta, verificare il buono stato di manutenzione degli impianti: l'impianto non deve essere pieno; non devono essere presenti letame/liquame all'esterno della platea / vasca; l'impianto deve essere raggiungibile con un veicolo per le operazioni di manutenzione straordinaria o per il suo svuotamento
	4	Se la verifica di cui al Passo 2 è soddisfatta, verificare che gli impianti non presentino perdite o problemi di impermeabilizzazione
	5	Se la verifica di cui al Passo 2 è soddisfatta, procedere alla misura delle capacità degli esistenti impianti di stoccaggio; diminuire tali volumi delle quantità richieste dalle norme regionali circa il rispetto del franco minimo di sicurezza per i contenitori (o per il contenimento delle acque meteoriche); verificare che i volumi complessivi degli impianti esistenti così determinati, siano almeno pari ai valori minimi determinati con il Passo 1.
	6	Verificare se l'inquinamento risultante dalla violazione di uno dei Passi precedenti interessi o abbia interessato corsi d'acqua naturali o artificiali o altre risorse idriche come fossi, pozzi e canali, se non prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche.
	7	Verificare che siano state acquisite a sistema le foto georeferenziate attestanti la presenza e lo stato di manutenzione degli impianti di stoccaggio posseduti dall'azienda. Le foto dovranno testimoniare in modo chiaro eventuali anomali riscontrate durante il controllo
Obblighi e divieti relativi all'utilizzo degli effluenti (spaziali e temporali) EC 1286	1	Verificare che sia stato rispetto il divieto di utilizzazione del letame / liquame all'interno delle fasce di rispetto specificate per i corsi d'acqua, le acque marine o lacustri
	2	Verificare che sia presente una copertura vegetale permanente nelle fasce di rispetto (anche spontanea)
	3	In caso di presenza di terreni con pendenza superiore al 10%, verificare che sia stato rispettato il divieto di utilizzazione dei liquami su tali terreni
	4	In caso di presenza di terreni a destinazione non agricola e / o in prossimità dei centri abitati, verificare che sia stato rispettato il

fonte: http://burc.regione.campania.it

		divieto di utilizzazione del letame / liquame su tali terreni
	5	Verificare che sia stato rispetto il divieto di utilizzazione del letame / liquame nei boschi
	6	Verificare che sia stato rispetto il divieto di utilizzazione del letame / liquame su terreni soggetti a congelamento, in frana o saturi d'acqua
	7	Verificare che sia stato rispetto il divieto di utilizzazione dei liquami sulle colture ortive, foraggere e su quelle colture i cui prodotti sono destinati al consumo umano
	8	Verificare che siano stati rispettati i divieti temporali (periodo 1 novembre - 28 febbraio)
	9	Verificare che sia stato rispetto il divieto della presenza di cumuli temporanei di materiali palabili sui terreni aziendali
	10	Verificare se l'inquinamento risultante dalla violazione di uno dei Passi precedenti interessi o abbia interessato corsi d'acqua naturali o artificiali o altre risorse idriche come fossi, pozzi e canali, se non prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche.
	11	Verificare se l'inquinamento risultante dalla violazione di uno dei Passi precedenti (ove applicabile) abbia comportato o comporti lo scarico diretto sul suolo, nei corsi d'acqua o nella rete scolante dei terreni.
	12	Verificare che siano state acquisite le foto georeferenziate che mostrano la situazione di infrazione riscontrata. Le foto devono contenere elementi del paesaggio che consentano di individuare con precisione l'area oggetto di infrazione; ciò al fine di consentire l'accertamento e la testimonianza dell'eventuale successiva rimozione della situazione di infrazione
Divieto di applicazione di fertilizzanti inorganici entro 5 metri dai corsi d'acqua, in corrispondenza della fascia tampone (obbligo conforme alla BCAA 1 – introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua)- EC 1749	1	Dalla verifica del Registro delle Operazioni Colturali, accertare che non sia stato fatto uso di fertilizzanti inorganici entro 5 metri dai corsi d'acqua, in corrispondenza della fascia tampone (obbligo conforme alla BCAA 1 - introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua
Ulteriori Requisiti relativi all'inquinamento da fosforo - Rispetto delle eventuali restrizioni e dei requisiti di utilizzo del fosforo previste dalle Autorità di bacino individuate nei piani di bacino a norma degli articoli 64 e 65, comma 5, del decreto legislativo 152/2006 – EC 1750	1	Verificare che siano rispettate le eventuali restrizioni e requisiti di utilizzo del fosforo previste dalle Autorità di bacino individuate nei piani di bacino a norma degli articoli 64 e 65, comma 5, del decreto legislativo 152/2006;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	Violazione di uno dei seguenti EC: 1286 (ad esclusione del Passo 9) , con superficie (SAU) violata (> 0,3 ha o > 3%) e (< = 10% e <= 2 ha)	Infrazione di entità bassa con Classe di appartenenza 1 o 2 o infrazione di entità media con Classe di appartenenza 1	Sempre media

Medio (3)	Violazione di uno dei seguenti EC:
	a1) EC1286 - Passo 9;
	a2) EC1274 - Passo 3;
	a3) EC1274 - Passo 4;
	a4) EC1274 - Passo 5;
	a5) EC1286 (ad esclusione del Passo 9), con superficie (SOI) violata > = 10% o > 2 ha;
	e1) EC1282 - Passo 7 (con Passo 2=SI);
	e2) EC1282 - Passo 8 (con Passo 2=SI);
	g) EC1749;
	h) EC1750.
		Infrazione di entità:
		a1) alta con Classe di appartenenza 1 o 2
		a2) media con Classe di appartenenza 2 o 3
		a3) bassa con Classe di appartenenza 3 o 4
		o
		violazione di uno dei seguenti EC:
		a4) EC1282 - Passo 7 (con Passo 2 = NO);
		e1) EC1282 - Passo 7 (con Passo 2 = SI);
		e2) EC1282 - Passo 8 (con Passo 2 = SI);
		g) EC1749;
		h) EC1750.
			Sempre media

Alto (5)	Violazione di almeno due degli elementi a),b),c),d),e) che determinano infrazione di entità media; o Violazione di uno dei seguenti: a1) EC1282 - Passo 7 (con Passo 2 = NO) a2) EC1274 - Passo 6; a3) EC1286 - Passo 10; b) EC1274 - Passo 2 con Classe di appartenenza 1 o 2 o 3; c1) EC1254 - Passo 3; c2) EC1254 - Passo 4; d) EC1824; f) EC1286 - Passo 4	Infrazione di: a1) entità alta con Classe di appartenenza 3 o 4; a2) entità media con Classe di appartenenza 4; a3) qualsiasi entità con Classe di appartenenza 5; o Violazione di uno dei seguenti EC: b) EC1274 - Passo 2 con Classe di appartenenza 1 o 2 o 3; c1) EC1254 - Passo 3; c2) EC1254 - Passo 4; d) EC1824; f) EC1286 - Passo 4	Violazione di uno dei seguenti EC: b) EC1274 - Passo 2 con Classe di appartenenza 1 o 2 o 3; c1) EC1254 - Passo 3; c2) EC1254 - Passo 4; f) EC1286 - Passo 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A2 Requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari

Controllo documentale		
Descrizione degli elementi di controllo - CODICE	**Passo**	**Modalità di controllo**
Utilizzo di prodotti fitosanitari classificati (tossici, molto tossici o nocivi) o non classificati EC1664	1	Dal controllo della documentazione aziendale (Registro delle Operazioni Colturali e Fatture di acquisto) e delle etichette dei prodotti presenti nel magazzino dei fitofarmaci, verificare se l'azienda ha fatto uso, nel periodo oggetto del controllo, di prodotti fitosanitari classificati (tossici, molto tossici o nocivi) o non classificati
	2	verificare la presenza a sistema della documentazione cartacea e fotografica utile a giustificare l'esito del controllo e a permettere la sua ripercorribilità
Controllo funzionale delle attrezzature di irrorazione impiegate per uso professionale (a partire dal 26/11/2016) EC 1655	1	Verificare la presenza dell'attestato di esecuzione del controllo funzionale dei dispositivi per l'irrorazione con prodotti fitosanitari, svolto secondo i requisiti riportati nell'art.12 del Decreto Legislativo n°150 del 14/08/2012 ECCEZIONE: la presenza di tale documento risulta obbligatoria a partire dal 26/11/2016; prima di tale data, eventuali infrazioni al presente Elemento di Controllo, non danno luogo ad alcuna penalità. Il rispetto del presente Elemento di Controllo prima del 26/11/2016, annulla eventuali infrazioni riscontrate nell'Elemento di Controllo 1657
	2	Verificare che l'attestato di cui sopra non evidenzi problemi o criticità nei dispositivi utilizzati per l'irrorazione con prodotti fitosanitari
	3	verificare che siano stati acquisiti a sistema tutti gli elementi documentali utilizzati per la verifica del presente Elemento di Controllo
Verifica funzionale delle attrezzature di irrorazione impiegate per uso professionale (valida fino al 26/11/2016) EC1657	1	Verificare la presenza del documento attestante l'esecuzione della verifica funzionale di tutti i dispositivi di irrorazione per uso professionale impiegati con prodotti fitosanitari ECCEZIONE: A partire dal 26/11/2016, tale verifica verrà sostituita dall'esecuzione di un controllo funzionale condotto secondo quanto richiesto dall'art.12 del decreto legislativo n°150 del 14/08/2012 e quindi tale Elemento di Controllo non dovrà più essere eseguito. Prima del 26/11/2016, tale verifica potrà essere sostituita dal controllo funzionale di cui all'Elemento di Controllo 1655
	2	Verificare che il documento attesti la corretta funzionalità di tutti i dispositivi di irrorazione di tipo professionale presenti in azienda
	3	Verificare che il documento attestante l'esecuzione della verifica funzionale sia stato rilasciato da un tecnico del settore o da una struttura specializzata
	4	Verificare che siano stati acquisiti a sistema tutti i documenti necessari a ripercorrere il controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conoscere i principi generali della difesa integrata obbligatoria - EC1658	1	Verificare il possesso da parte del beneficiario di bollettini fitosanitari (in formato cartaceo o elettronico) emessi dalla rete di monitoraggio fitosanitario, contenenti: dati meteorologici dettagliati per il territorio di interesse; dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di monitoraggio; bollettini territoriali di difesa integrata per le principali colture; materiale informativo e/o manuali per l'applicazione della difesa integrata obbligatoria
	2	in assenza dei bollettini di cui al Passo 1, verificare la presenza / utilizzo di servizi di consulenza, messi a disposizione dall'Amministrazione Locale competente (Regione o Provincia Autonoma), che forniscono al beneficiario indicazioni circa l'appropriato utilizzo dei prodotti fitosanitari
	3	verificare la presenza a sistema di tutta la documentazione utilizzata per verificare il rispetto dell'impegno e per consentire di ripercorrere il controllo. Nel caso di utilizzo di programmi e/o dati informatizzati acquisire print screen o foto delle schermate più significative.
Possesso del Patentino che abilita all'acquisto e all'utilizzo di prodotti fitosanitari classificati come tossici, molto tossici o nocivi (impegno valido fino al 26/11/2015) EC 1659	1	Verificare se il beneficiario detenga o abbia fatto uso nella annata agraria 2015 di prodotti fitosanitari classificati come tossici, molto tossici o nocivi; tale controllo si baserà sulla verifica dei prodotti presenti nel magazzino dei prodotti fitosanitari e su quanto riportato nel Registro dei Trattamenti (o altro analogo documento elencante i trattamenti fitosanitari eseguiti). ECCEZIONE: tale Passo si applica solo fino al 26 novembre 2015
	2	In caso di positivo esito del controllo di cui al Passo 1, verificare che il beneficiario disponga di un Patentino in corso di validità che lo abiliti all'acquisito e all'utilizzo di prodotti fitosanitari classificati tossici, molto tossici o nocivi. ECCEZIONE: L'acquisito e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari classificati tossici, molto tossici o nocivi può essere delegato a un contoterzista o a un consulente provvisto di autorizzazione. in tal caso di applicano i controlli di cui ai Passi 3 e 4
	3	In caso di esito negativo del controllo di cui al Passo 2, in caso di utilizzo di contoterzisti, verificare che il beneficiario disponga di un contratto e/o fattura con il contoterzista che riguardi sia l'acquisito (fornitura) che l'utilizzo dei prodotti fitosanitari.
	4	In caso di esito negativo del controllo di cui al Passo 2, in caso di utilizzo di consulenti, verificare che : 1) il beneficiario disponga di una delega che riguardi sia l'acquisito (fornitura) che l'utilizzo dei prodotti fitosanitari; 2) il delegato disponga di un Patentino in corso di validità, che lo abilita all'acquisito e all'utilizzo di prodotti fitosanitari classificati tossici, molto tossici o nocivi
Possesso del certificato di abilitazione per l'acquisto e l'utilizzo di prodotti fitosanitari (valido a partire	5	Verificare che sia stata acquisita a sistema tutta la documentazione cartacea e fotografica (in caso di presenza nel magazzino di prodotti tossici, molto tossici o nocivi) utilizzata durante il controllo e necessaria alla sua ripercorribilità
	1	Verificare che il beneficiario sia in possesso di un certificato di abilitazione all'acquisito e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari in corso di validità. Il certificato di abilitazione all'acquisito e all'utilizzo può essere sostituito dai precedenti patentini purchè essi risultino in corso di validità e siano stati rilasciati o rinnovati in data precedente all'entrata in vigore del sistema di formazione obbligatoria e certificata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal 26/11/2015) EC 1662		ECCEZIONE: L'acquisito e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari la cui etichetta preveda il possesso del certificato di abilitazione all'acquisito e all'utilizzo, può essere delegato a un contoterzista o a un consulente provvisto del relativo certificato. in tal caso di applicano i controlli di cui ai Passi 3 e 4.
	2	In caso di esito negativo del controllo di cui al Passo 2, in caso di utilizzo di contoterzisti, verificare che il beneficiario disponga di un contratto e/o fattura con il contoterzista che riguardi sia l'acquisito (fornitura) che l'utilizzo dei prodotti fitosanitari.
	3	In caso di esito negativo del controllo di cui al Passo 2, in caso di utilizzo di consulenti, verificare che: 1) il beneficiario disponga di una delega che riguardi sia l'acquisito (fornitura) che l'utilizzo dei prodotti fitosanitari; 2) il delegato disponga di un certificato di abilitazione all'acquisito e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari in corso di validità. ECCEZIONE: vale la deroga temporanea prevista al Passo 2 circa l'utilizzo del patentino
	4	Verificare che sia stata acquisita a sistema tutta la documentazione cartacea e fotografica (in caso di presenza nel magazzino di prodotti tossici, molto tossici o nocivi) utilizzata durante il controllo e necessaria alla sua ripercorribilità

Controllo IN AZIENDA		
Descrizione degli elementi di controllo - CODICE	**Passo**	**Modalità di controllo**
Stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari EC 1660	1	Verificare che, in caso di utilizzo di prodotti fitosanitari, il beneficiario disponga del relativo deposito. L'utilizzo dei prodotti si evince dalle fatture o dal Registro delle Operazioni Colturali ECCEZIONE: Qualora tutte i trattamenti fitosanitari siano stati eseguiti da un contoterzista ed esista la richiesta documentazione probatoria, il deposito dei prodotti fitosanitari può mancare. La documentazione probatoria consiste nel contratto / fattura di servizio tra il contoterzista e l'azienda che preveda la fornitura e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari e delle schede di trattamenti eseguiti dal contoterzista allegate al Registro delle Operazioni Colturali
	2	CARATTERISTICHE GENERALI - Parte I° - In caso di esito positivo del Passo 1, verificare che il deposito risulti chiuso e ad uso esclusivo: a) non possono esservi stoccati altri prodotti o attrezzature, se non direttamente collegati all'uso dei prodotti fitosanitari; b) possono esservi conservati concimi solo se utilizzati normalmente in miscela con i prodotti fitosanitari;
	3	CARATTERISTICHE GENERALI - Parte II° - In caso di esito positivo del Passo 1, verificare che il deposito risulti chiuso e ad uso esclusivo : c) non possono essere immagazzinate nel deposito sostanze alimentari, mangimi compresi; d) i rifiuti dei prodotti fitosanitari (contenitori vuoti, prodotti scaduti, ecc.) possono essere conservati temporaneamente nel deposito solo se collocati in zone identificate del deposito, opportunamente evidenziate, e comunque separati dagli altri prodotti ivi stoccati

fonte: http://burc.regione.campania.it

	4	LOCALIZZAZIONE NELL'AZIENDA - In caso di esito positivo del Passo 1, verificare che il deposito risulti: a) costituito da un apposito locale; b) posto all'interno di un magazzino, in un'area specifica delimitata con pareti o reti metalliche; c) posto all'interno di un magazzino, in un armadio se i quantitativi da conservare sono ridotti. Il locale dove è ubicata l'area specifica o l'armadio per i prodotti fitosanitari non possono contenere alimenti o mangimi.
	5	IMPERMEABILITA' E CONTENIMENTO DEGLI SVERSAMENTI - In caso di esito positivo del Passo 1, verificare che il deposito: a) consenta di poter raccogliere eventuali sversamenti accidentali senza rischio di contaminazione per l'ambiente; b) disponga di sistemi di contenimento tali che, in caso di sversamenti accidentali, sia possibile impedire che il prodotto fitosanitario, le acque di lavaggio o i rifiuti di prodotti fitosanitari possano contaminare l'ambiente, le acque o la rete fognaria.
	6	RICAMBIO DELL'ARIA - In caso di esito positivo del Passo 1, verificare che il deposito o l'armadio garantiscano un sufficiente ricambio dell'aria. Le aperture per l'aerazione devono risultare protette con apposite griglie in modo da impedire l'entrata di animali.
	7	CARATTERISTICHE DEL LOCALE E PROTEZIONE DAGLI AGENTI ATMOSFERICI - In caso di esito positivo del Passo 1, verificare che il deposito risulti: a) asciutto, al riparo dalla pioggia e dalla luce solare; b) in grado di evitare temperature che possano alterare le confezioni e i prodotti, o creare condizioni di pericolo; c) dotato di ripiani realizzati con materiale non assorbente e privi di spigoli taglienti
	8	CORRETTA TENUTA DEI PRODOTTI FITOSANITARI NEL LOCALE - In caso di esito positivo del Passo 1, verificare che i prodotti fitosanitari contenuti nel deposito siano custoditi nei loro contenitori originali e con le etichette integre e leggibili.
	9	STRUMENTAZIONE PER IL DOSAGGIO - In caso di esito positivo del Passo 1, verificare che il deposito risulti dotato di adeguati strumenti per dosare i prodotti fitosanitari (es. bilance, cilindri graduati); tali strumenti devono risultare puliti e conservati all'interno del deposito o dell'armadietto
	10	CUSTODIA - In caso di esito positivo del Passo 1, verificare che la porta del deposito sia dotata di chiusura di sicurezza esterna e che non sia possibile l'accesso dall'esterno attraverso altre aperture (es. finestre). Il deposito deve risultare chiuso.
	11	SEGNALAZIONE DEL PERICOLO DI CONTAMINAZIONE O AVVELENAMENTO - SEGNALAZIONE DEI NUMERI DI EMERGENZA - In caso di esito positivo del Passo 1, verificare che: a) sulla parete esterna del deposito o dell'armadietto siano apposti cartelli di pericolo; b) sulle pareti in prossimità dell'armadietto o dell'entrata del deposito siano ben visibili i numeri di emergenza
	12	MATERIALI PER LIMITARE GLI SVERSAMENTI - In caso di esito positivo del Passo 1, verificare che il deposito sia dotato di materiale e attrezzature idonee per tamponare e raccogliere eventuali sversamenti accidentali di prodotto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	13	In caso di esito positivo del Passo 1, acquisire fotografie georeferenziate in grado di accertare la rispondenza del deposito o dell'armadietto a tutti le condizioni sopra elencate
	14	Verificare che sia stata acquisita a sistema in formato digitale tutta la documentazione fotografica in grado di giustificare l'esito del controllo e che consenta la sua ripercorribilità
Utilizzo dei prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili EC 1661	1	Nel caso in cui siano state definite e delimitate dagli enti preposti aree sensibili ai fitofarmaci, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 93 del D. LGS. 152/2006, le aziende dovranno rispettare le prescrizioni in termini di divieti, quantita' e concentrazioni, modalita' e tempi di utilizzo dei fitofarmaci. ECCEZIONE: Fanno eccezione i fossi e i canali privi di acqua propria e destinati alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche e corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore rispetto al campo coltivato e i corpi idrici le cui acque sono destinate esclusivamente all'irrigazione dei campi coltivati.
	2	Verificare che sia stata acquisita a sistema la documentazione cartacea e fotografica (georeferenziata) in grado di giustificare l'esito del controllo e di consentire la sua ripercorribilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso (1)	In caso di utilizzo di prodotti fitosanitari NON classificati e in presenza di violazione di uno dei seguenti EC: 1658 / 1657 / 1655 / 1659 / 1662 / 1660 / 1661	Uguale all'entità	Sempre media
Medio (3)	In caso di utilizzo di prodotti fitosanitari classificati (tossici / molto tossici / nocivi) e in presenza di violazione di uno dei seguenti EC: 1658 / 1657 / 1655 / 1659 / 1662 / 1660 / 1661 o in caso di utilizzo di prodotti fitosanitari NON classificati e in presenza di violazione di PIU' di uno dei seguenti EC: 1658 / 1657 / 1655 /	Uguale all'entità	Sempre media
Alto (5)	In caso di utilizzo di prodotti fitosanitari classificati (tossici / molto tossici / nocivi) e in presenza di violazione di PIU' di uno dei seguenti EC: 1658 / 1657 / 1655 / 1659 / 1662 / 1660 / 1661	Uguale all'entità	In caso di utilizzo di prodotti fitosanitari classificati (tossici / molto tossici / nocivi) e in presenza di violazione di PIU' di uno dei seguenti EC: 1658 / 1657 / 1655 / 1659 / 1662 / 1660 / 1661

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 209 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 2 - Ufficio Centrale Supporto alle Imprese del settore agro-alimentare

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2014/2020 - SOTTOMISURA 4.1. APPROVAZIONE DEL PREZZARIO PER I COSTI MASSIMI DI RIFERIMENTO PER MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a. la Commissione Europea con comunicazione COM (2010) "EUROPA 2020" ha definito la strategia per una "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" con la quale è stata lanciata un'azione riformatrice volta a rafforzare l'economia europea nel prossimo decennio attraverso tre priorità:
   - crescita intelligente, per sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
   - crescita sostenibile, per promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e competitiva;
   - crescita inclusiva, per promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale;

b. il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni e generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) stabilendo, all'art. 26, che i fondi SIE sono attuati mediante programmi, in conformità all'Accordo di partenariato di cui all'art. 14 del medesimo Regolamento, da presentare alla Commissione europea entro 3 mesi dall'invio dell'Accordo di partenariato stesso;
c. il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo disciplina il sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR per la programmazione 2014/2020;;
d. il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
e. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione europea del 31 luglio 2014 definisce le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
f. il Regolamento di esecuzione 809/2014 della Commissione, come modificato dal regolamento di esecuzione 1242/2017, che reca le modalità di applicazione del Regolamento UE n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di gestione e controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità
g. la Commissione europea con Decisione n. C (2015) 8315 del 20 novembre 2015 ha adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014.2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 1.3, del valore complessivo di € 1.836.256.198,35 di cui € 1.110.935.000,00 in quota UE;
h. con Deliberazione n 565 del 24/11/2015 la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
i. la Commissione europea con Decisione n. C (2017) 1383 del 22 febbraio 2017 ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014.2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 2.2, del valore complessivo di € 1.836.256.198,35 di cui € 1.110.935.000,00 in quota UE;
j. con Deliberazione n 134 del 14/03/2017 la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea
k. con DRD 52 del 9 agosto 2017 è stato approvato il bando della tipologia d'intervento 4.1.1 del PSR Campania 2014/2020

TENUTO CONTO che:

a. sia opportuno adottare strumenti di semplificazione nelle procedure per la presentazione delle domande di sostegno al fine di perseguire gli obiettivi di livello di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa in linea con gli indirizzi generali dettati dalla Legge Regionale del 14 ottobre 2015, n. 11."Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa;
b. tali azioni di semplificazione sono particolarmente significative per l' individuazione dei costi massimi di riferimento per la determinazione della ragionevolezza della spesa ammissibile al sostegno per le principali categorie di macchine ed attrezzature agricole; in attuazione del principio di economicità espresso dalla Corte dei Conti europea nella Relazione speciale n. 22/2014, finalizzato a tenere sotto controllo i costi delle sovvenzioni per i progetti di sviluppo rurale finanziati dall'Unione Europea e a determinare, conformemente al disposto di cui all'articolo 48, par.2, lett. e) del regolamento UE n. 809/2014, come modificato dal Reg. di esecuzione 1242/2017, la ragionevolezza della spesa per la quale viene richiesto il sostegno pubblico;
c. Quanto sopra consente altresì di conseguire un notevole livello di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa per la concessione degli aiuti de quo, unitamente ad un abbattimento dei costi per la predisposizione e la presentazione delle domande di sostegno a carico dei richiedenti che non si trovano più nella condizione obbligatoria di dover reperire preventivi per la individuazione ex ante della ragionevolezza della spesa afferente la richiesta di sostegno.

CONSIDERATO che:

a. con nota prot. n. 664181 del 12.10.2016 l'Informatore Agrario ha proposto alla Regione Campania l'elaborazione di un prezzario di costo massimo unitario di riferimento per macchine ed attrezzature agricole (codice articolo Mepa: EDIA0001);
b. con DRD 261 del 7 dicembre 2016 è stato dato avvio alla procedura di gara per l'acquisto di un programma per il prezzario di costi massimi di riferimento per macchine e attrezzature agricole a sostegno della Misure di investimento del PSR Campania 2014/2020;
c. con nota protocollo 800409 del 7.12.2016 la UOD "tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo ha trasmesso all'Ufficio Speciale centrale degli acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi e infrastrutture (UOD 60.06.01) la richiesta di avvio di procedura di gara per l'acquisto software su piattaforma MEPA comunicando per la procedure in questione:
    - CUP: B61H16000050006
    - CIG::Z501C67A56
d. con nota prot. n 622662 del 22.09.2017 la società Informatore Agrario ha consegnato l'elaborato relativo al "prezzario dei costi unitari massimi di riferimento per macchine e attrezzature agricole", corredato di Certificazione del Dipartimento del Territorio e sistemi agro-forestali dell'Università di Padova;
e. specifiche certificazioni degli organismi indipendenti "Università degli Studi di Padova – Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali" e "Università degli Studi di Padova – Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali" terza sezione Associazione italiana di Ingegneria Agraria" che attestano la congruenza e affidabilità della metodologia utilizzata per la stima del prezzo medio di ciascuna categoria di macchina e attrezzature agricola presente nel prezzario
f. Tale elaborato è stato altresì oggetto di valutazione da parte della UOD 50.07.02 a seguito dell'attività istruttoria della Commissione istituita con nota prot. n. 578459 del 04.09.2017;

RITENUTO pertanto opportuno procedere all' approvazione del documento "elaborazione prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole della regione Campania" di cui all' allegato A al presente atto, unitamente alle certificazioni citate in premessa (allegati B e C) ed al verbale istruttorio della commissione appositamente istituita

(allegato D), per formarne parte integrante e sostanziale, con l'avvertenza che tale documento potrà essere oggetto di revisione nel corso del periodo di programmazione 2014/2020.

DECRETA

1. di approvare, per le motivazioni in premessa, il documento in allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, concernente: "Elaborazione prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole della Regione Campania";

2. di dare atto che i costi riportati nelle tabelle in calce al documento allegato costituiscono il costo unitario massimo di riferimento cui la Regione concorre nella determinazione della spesa ammissibile al sostegno nell'ambito dei procedimenti relativi agli avvisi pubblici per la implementazione delle misure di investimento del PSR per la Campania 2014/2020 sottomisura 4.1;

3. di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta, alla UOD 50.07.91, alla UOD 50.07.01, alla UOD 50.07.02, alle UOD provinciali della Direzione 50.07, al Burc per la pubblicazione.

Firmato

F. Diasco

Allegato A

Edizioni L'Informatore Agrario Srl

ELABORAZIONE PREZZARIO DI COSTI MASSIMI UNITARI DI RIFERIMENTO PER MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE DELLA REGIONE CAMPANIA (rev. 11-9-2017)

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE REGIONE CAMPANIA 2014/2020

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

REGIONE CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO S.r.l.

DETERMINAZIONE DEI PREZZI DI RIFERIMENTO VALIDATI PER LA REGIONE CAMPANIA DEI TRATTORI E DELLE MACCHINE AGRICOLE

1. Obiettivo del lavoro

Le macchine agricole nella loro varietà ed eterogeneità sono contraddistinte da molteplici parametri e caratteristiche operative che, oltre ad influire sulle loro prestazioni, ne condizionano il prezzo di vendita.
Il lavoro si propone di individuare, per ciascuna categoria di macchine motrici e operatrici, i parametri che maggiormente influiscono sul loro prezzo di acquisto, quantificandone la loro influenza. Tali parametri devono essere di facile reperibilità e, nel loro interno, omogenei e univoci. L'obiettivo infatti è quello di elaborare un semplice ma accurato algoritmo il cui output sarà a disposizione degli uffici regionali preposti ad attività di controllo.
Le categorie di macchine agricole considerate sono: trattori (convenzionali, cingolati, specializzati, a ruote isodiametriche e telehandler), grandi macchine per la raccolta, operatrici per la lavorazione del terreno e la semina, la difesa delle colture, la concimazione minerale e organica, la fienagione, i rimorchi, i carri miscelatori, le macchine per la forestazione e l'olivicoltura.

2. Metodologia

Le attività messe in atto da Edizioni L'Informatore Agrario per raggiungere l'obiettivo si sono concretizzate nelle seguenti azioni:

- Reperimento di dati aggiornati riguardanti i listini prezzi delle principali ditte costruttrici o rivenditori operanti in Italia e in particolare nella Regione Campania. La banca dati utilizzata, da Edizioni L'Informatore Agrario, comprende le caratteristiche tecniche e i prezzi di listino aggiornati al 2016 per i trattori e le semoventi e al 2016 per le altre macchine agricole commercializzate in Italia. Prima della fornitura la banca dati è stata soggetta ad un successivo controllo e ad una opportuna filtrazione. Anche questi dati sono stati opportunamente filtrati ed elaborati prima del loro utilizzo.
- Suddivisione delle categorie di macchine in sotto-categorie omogenee e successiva individuazione delle caratteristiche meccaniche che contraddistinguono in modo specifico e univoco le categorie e le sotto-categorie individuate; studio dei parametri tecnici più influenti sul prezzo utilizzando gli strumenti tipici della statistica descrittiva (indici di tendenza centrale e di variabilità dei dati, box plot, istogrammi, ecc.).
- Analisi statistica per individuare le migliori correlazioni esistenti tra i vari parametri considerati (numerici e non numerici) e il prezzo di vendita per ciascuna sotto-categoria di macchine (variabile dipendente) attraverso uno dei seguenti metodi:
  - stima della regressione lineare semplice o non lineare, polinomiale, multipla
  - metodi multivariati con analisi a più variabili.
- Quantificazione della bontà di adattamento dei modelli di regressione costruiti e della significatività statistica dei parametri stimati. Quando utili, i controlli della bontà e della significatività statistica includono:
  - la stima degli indici di correlazione *r* e/o di determinazione R^2, con verifica di ipotesi di correlazione mediante test di Student o di Pearson

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'analisi dei residui
- la stima dell'errore standard e dell'intervallo di confidenza dell'inclinazione.
- la verifica di ipotesi mediante test di Fisher sull'inclinazione delle rette di regressione.

- Definizione di algoritmi ed elaborazione di modelli di facile applicazione per la stima del prezzo di riferimento per ogni sotto-categoria di macchine.

L'analisi statistica è stata svolta utilizzando le funzioni del foglio elettronico Excel e del pacchetto statistico Statgraphics Centurion XVI di Adalta.
Il lavoro di analisi è stato svolto da Edizioni L'Informatore Agrario e certificato dal Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali dell'Università degli Studi di Padova.

3. Le categorie di macchine analizzate

3.1. Macchine agricole semoventi

3.1.1. Trattori convenzionali

Hanno geometria classica del trattore con telaio fisso, cabina e pneumatici anteriori di dimensioni inferiore a quelli posteriori. Possono avere 2 o 4 ruote motrici gommate. I trattori a singola trazione sono consigliabili per tutte le operazioni comunemente effettuate in viticoltura, ad eccezione delle lavorazioni del terreno soprattutto su terreni declivi; quelli a doppia trazione, sono più adatti per la lavorazione del terreno, in quanto hanno maggiore aderenza e consentono uno sforzo di trazione superiore del 30 - 40 % a parità di potenza.
Hanno un ampio range di potenza da 52 a oltre 110 kW. Per questo motivo sono stati raggruppati i 4 classi di potenza. All'interno di queste classi e dalla classe 52-80 kW (71-109 CV), le categorie sono state sdoppiate inserendo come discriminante il tipo di trasmissione, distinguendo tra trasmissioni convenzionali con numero limitato di rapporti e le trasmissioni di tipo continuo e quindi con infiniti rapporti (es. cambio Vario). Si sono ottenute così i seguenti raggruppamenti

Classi di potenza	**Tipo di trasmissione**
< 52 kW (71 CV)	Convenzionale
52 a 80 kW (71-109 CV)	Convenzionale CVT
81 a 110 kW (110-150 CV)	Convenzionale CVT
> 110 kW (>150 CV)	Convenzionale CVT

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 1 - Trattore convenzionale a 4 RM

3.1.2. Trattori specializzati (vigneto e frutteto)

Hanno la stessa conformazione dei trattori convenzionali, lo stesso motore anche se di minore potenza, ma dimensioni più contenute, soprattutto in larghezza. Sono stati raggruppati in tre tipologie in funzione della presenza o assenza della cabina e la presenza di trasmissioni a variazione continua (CVT) (tabella 1)

Tipologia	Descrizione	
Trattori specializzati senza cabina	Trattori specializzati senza cabina, ma con arco di protezione a 2 o 4 montanti	
Trattori specializzati con cabina	Trattori con la stessa conformazione dei trattori convenzionali, ma di dimensioni ridotte e con la cabina	

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Trattori specializzati con cabina e cambio CVT	La trasmissione è di tipo continuo e quindi con infiniti rapporti (es. cambio Vario)	

Tabella 1 – Trattori specializzati

3.1.3. Trattori isodiametrici

Sono trattori di potenza < 80 kW (108 CV), compatti, con passo di 1,0- 1,3 m e carreggiata anche < 1 m, altezza del baricentro da terra di 0,4 - 0,6 m, motore e trasmissione spostati in avanti; 4 RM isodiametriche e spesso sterzanti; spesso con sterzatura a snodo fra i due assali. I trattori isodiametrici sono stati raggruppati in tre categorie in funzione della possibilità o meno di invertire la direzione del posto di guida (tabella 2) e della trasmissione.

Tipologia	Descrizione	
Trattori isodiametrici con posto di guida reversibile	E' possibile ruotare il posto di guida di 180° per poter lavorare con maggior visibilità con attrezzature collegate all'attacco posteriore	
Trattori isodiametrici con posto di guida non reversibile o monodirezionale	Non è prevista la possibilità di inversione del posto di guida	
Trattori isodiametrici con posto di guida non reversibile e cambio CVT	Come la prima categoria, ma con cambio CVT	

Tabella 2 – Trattori isodiametrici

3.1.4. Trattori cingolati

Sono caratterizzati dalla presenza di cingolature al posto degli pneumatici. Si distinguono le tipologie con cingoli in metallo e cingoli in gomma.

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La prima è ancora molto diffusa in zone di collinari e montane; sono trattori stabili, dotati di forte trazione, basso compattamento del terreno, ma con difficoltà nei trasferimenti su strada (necessità di montare sovracingoli in gomma). Bassa è la velocità di avanzamento per evitare usura ai cingoli.
I cingoli in gomma sono equipaggiati in trattori di potenza superiore a 150 kW (200 CV), hanno le stesse caratteristiche di quelli in metallo, ma non presentano le stesse problematiche dal momento che viaggiano alle stesse velocità dei trattori gommati e con facilità di sterzatura (tabella 3).

Tipologia	Descrizione	
Trattori cingolati in metallo	Sono trattori stabili, dotati di forte trazione, basso compattamento del terreno, ma con difficoltà nei trasferimenti su strada (necessità di montare sovracingoli in gomma). Bassa è la velocità di avanzamento per evitare usura ai cingoli.	
Trattori cingolati in gomma	Hanno potenza superiore a 150 kW (200 CV), hanno le stesse caratteristiche di quelli in metallo, ma non presentano le stesse problematiche dal momento che viaggiano alle stesse velocità dei trattori gommati e con facilità di sterzatura	

Tabella 3 – Trattori cingolati

3.1.5. Telescopici (telehandler)

Trattore idoneo per la movimentazione intraziendale dei prodotti. Sono trattori gommati a due assi e doppia trazione con ruote isodiametriche e cabina centrale muniti di un caricatore telescopico polivalente. Maneggevoli, operano in ambienti confinati, il braccio solleva da 2,5 a 4,0 t da 8 m a oltre 25 m. La potenza oscilla da 75 a oltre 100 kW. Oltre alla potenza le caratteristiche sensibili sul prezzo possono essere la portata della pompa idraulica, l'altezza massima di sollevamento e l'area a terra intesa con prodotto tra la lunghezza della macchina e la sua larghezza.

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 2 - Trattore telehandler

3.1.6. Mietitrebbiatrici

Le mietitrebbiatrici sono raccoglitrici mobili destinate alle piante da granella. Possono essere costruite secondo schemi assai diversi, anche se attualmente in Italia, seguono tipologie costruttive simili e sono tutte semoventi.
La grande maggioranza dei modelli semoventi è provvisto di testata raccoglitrice (considerata separatamente), corpo trebbiante con battitore, serbatoio per il prodotto raccolto e organi di trasmissione del moto.
Il corpo principale della macchina dà alloggio all'apparato trebbiante e a quelli di separazione e pulizia del prodotto ed è supportato da quattro ruote, delle quali le due anteriori (pneumatiche o cingolate), di maggiori dimensioni, sono le motrici e le due posteriori hanno funzione direttrice, oltre che di supporto.
Il motore, nei modelli più recenti ha una potenza superiore ai 100 kW (136 CV). Possono essere di due tipologie: fisee o autolivellanti.
La testata raccoglitrice provvede alla mietitura del cereale e può essere di vario tipo in funzione del tipo di coltura da raccogliere. Principalmente si distinguono in testate da frumento, testate da mais e testate da girasole (tabella 4).

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia	Descrizione	
Mietitrebbiatrice fisse	Non dispone di meccanismi per l'autolivellamento	
Mietitrebbiatrice autolivellante	tramite dispositivi azionati da servocomandi idraulici, è possibile mantenere orizzontali i sistemi di separazione e pulizia consentendo alla testata di raccolta di mantenersi parallela al suolo, anche su terreni in pendenza.	
Testata da frumento	Utilizzata anche per soia e girasole, è composta da una barra falciante, aspo e coclea di alimentazione	
Testata da mais	Ha una serie di spartitori carenati che delimitano le file di raccolta, rulli mungitori per staccare la spiga e catene dentate di trasporto	
Testata da girasole	Di realizzazioni diverse con piatti fissi, eventualmente con punte asimmetriche o articolate o flottanti; piattaforma di taglio a becchi raccoglitori; piattaforma di taglio specifica.	

Tabella 4 – Mietitrebbiatrici e loro testate

3.1.7. Vendemmiatrici

Le vendemmiatrici sono macchine in grado di svolgere tutte le operazioni di vendemmia e risultano attualmente trainate o più frequentemente semoventi, spesso dotate di livellamento idraulico per consentirne l'impiego anche su terreni declivi, scavallatrice del filare e dotate oltre che di un gruppo di raccolta (scuotitori o battitori), di un gruppo di intercettazione dell'uva, di un sistema di trasporto e di pulizia e di un gruppo di scarico diretto su rimorchi affiancati o di stoccaggio (serbatoio) del prodotto raccolto (tabella 5).

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia	Descrizione	
Vendemmiatrici semoventi	sono macchine polivalenti (oltre alla raccolta possono effettuare trattamenti, potatura, concimazione, ecc.). La macchina completa è dotata di cabina con computer di bordo e una leva multifunzione.	
Vendemmiatrici trainate	Per il loro azionamento è richiesto un trattore di almeno 50 kW; tutti gli organi della macchina sono comandati idraulicamente.	

Tabella 5 – Vendemmiatrici

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.8. Trinciacaricatrici

Sono macchine semoventi polifunzionali di elevata potenza, a trasmissione idrostatica composta da una testata di falciatura o raccolta, un organo alimentatore, un trinciatore e una tubazione di lancio.

Figura 3 - Falciatrinciacaricatrice

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2. Macchine operatrici per la lavorazione del terreno

3.2.1. Aratri

Eseguono una lavorazione primaria a profondità variabile da 20 a 60 cm con un taglio prima verticale e poi orizzontale del terreno, rivoltando la fetta così creata. Eseguono una inversione degli strati e non sono considerate attrezzature conservative del terreno. Possono essere monovomeri o polivomeri in funzione del numero di corpi lavoranti, semplici o reversibili se eseguono o meno la lavorazione alla pari.
La distinzione riguarda gli aratri a "bassa tecnologia" e quelli ad "alta tecnologia"
Quelli ad alta tecnologia principalmente prodotti da costruttori stranieri si differenziano per i materiali di costruzione del telaio e dei versoi e per la complessità dell'impianto idraulico, caratteristiche non presenti in quelli a "bassa tecnologia".

Figura 4 – Aratro polivomere reversibile

3.2.2. Erpici rotanti

Sono attrezzature caratterizzate da una serie di rotori ad asse verticale rotanti in senso alternativo al rotore vicino e provvisti di una coppia di denti variamente conformata. Il moto deriva dalla presa di potenza del trattore attraverso trasmissioni, uno o più rinvii ad angolo e pignoni.
Il regime di rotazione è compreso in genere fra 150 e 300 giri/min, ma può raggiungere i 500 giri/min; spesso le macchine sono dotate di un cambio di velocità per adattare il regime al terreno da trattare.

Figura 5 – Erpice rotante

3.2.3 Erpici a dischi

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono attrezzature costitute da serie di dischi lisci o dentati, rullo variamente posizionati per adeguarsi alla maggior parte dei suoli, non sono azionate dalla presa di potenza del trattore e funzionano ad elevate velocità; inoltre sono caratterizzate da elevate larghezze di lavoro, in genere compresa fra i 3 e gli 8 metri, e da notevoli ingombri longitudinali

Figura 6 – Erpice a dischi

3.2.4 Coltivatori, estirpatori, dissodatori

Sono attrezzature spesso combinate per la lavorazione superficiale del terreno o per una lavorazione secondaria di affinamento. Sono costitute da elementi a dente variamente conformato, serie di dischi lisci o dentati, rullo variamente posizionati per adeguarsi alla maggior parte dei suoli.
Queste attrezzature non sono azionate dalla presa di potenza del trattore e funzionano ad elevate velocità; inoltre sono caratterizzate da elevate larghezze di lavoro, in genere compresa fra i 3 e gli 8 metri, e da notevoli ingombri longitudinali.

Figura 7 – Esempio di erpice combinato

3.2.5 Erpici a dischi

Sono utilizzati per operazioni di affinamento del terreno, per la minima lavorazione, per la lavorazione delle stoppie (cui può far seguito una lavorazione principale più o meno intensa e profonda). Su terreno caratterizzato da una elevata zollosità consente un rilevante affinamento, mentre su terreno sodo determina frantumazione e interramento biomassa.
La versatilità e la polivalenza di impiego di queste attrezzature ne ha quindi determinato una vasta diffusione nei diversi contesti aziendali presenti in Italia.
L'utilizzazione dei frangizolle può essere connessa con la formazione di una suola sotto-superficiale compatta nel terreno.

- Erpici a dischi "**offset**" sono composti da due assi porta-dischi angolati tra loro
- Erpici a dischi "**tandem**" hanno quattro assi porta-dischi disposti a "X"

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- erpici a dischi "**indipendenti**" su doppio telaio diritto offrono un minor ingombro longitudinale (aspetto che ha contribuito al loro successo) in quanto sono disposti su due linee perpendicolari alla direzione di avanzamento. L'inclinazione non è quindi fornita dall'asse, ma è data a livello del supporto di collegamento.

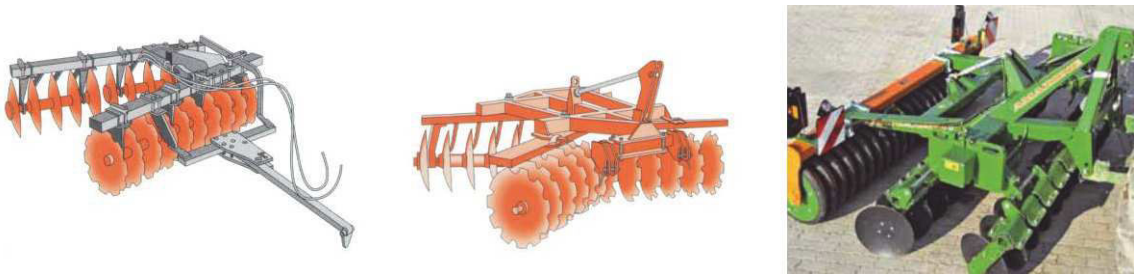


Figura 8 – Erpici a disco

3.2.6 Zappatrici

Le zappatrici sono attrezzature con organi lavoranti variamente conformati inseriti in un rotore rotante ad asse orizzontale nel senso dell'avanzamento del trattore.
La rotazione è ottenuta dalla presa di potenza attraverso trasmissioni con velocità di rotazione modificabili da 100 a 400 giri/min in relazione al terreno e all'avanzamento del trattore. Sono macchine portate, con ruote o slitte di appoggio in lavoro e sono anche munite di carter di protezione di pettini e di rulli posteriori.
Le zappatrici sminuzzano e mescolano il terreno e trovano impiego come intervento principale su terreno sodo per la lavorazione delle stoppie e per la semina diretta (essendo in grado di aggredire bene i residui vegetali) e su terreno lavorato per la lavorazione secondaria di preparazione del letto di semina.

Figura 9 – Zappatrice rotativa

3.3.7 Sarchiatrici

Le sarchiatrici sono attrezzature per la lavorazione del terreno negli interfilari di colture seminate a file distanziate e sono destinate allo smuovimento dello strato superficiale con la finalità di distruggere le malerbe, ridurre le perdite di acqua per evaporazione, rompere la crosta superficiale, arieggiare e riscaldareil terreno.
Sono attrezzature relativamente semplici e normalmente costituite da diversi utensili che lavorano contemporaneamente in più interfile e fissati in vario modo ad un telaio che può essere portato, semiportato o trainato. Inoltre possono essere montate sia anteriormente che ventralmente e posteriormente al trattore.

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 10 - Sarchiatrice

3.3.8 Coltivatori a strisce (strip-tiller)

Lo *strip-tillage* è una tecnica che concentra la lavorazione esclusivamente su bande di terreno dove avverrà successivamente l'operazione di semina della coltura.
Il terreno interessato dalla lavorazione è minore del 50% dell'intera superficie, la rimanente superficie interfilare rimane quindi inalterata e coperta dai residui della coltura precedente; le bande hanno una larghezza di 20 – 30 cm, lo spazio interfilare varia tra 40 e 75 cm, a seconda della coltura e generalmente la profondità di lavoro è compresa tra 15 e 25 cm.
Nello "stripper" ogni singola unità prevede elementi preparatori quali dischi taglia residuo e una coppia di dischi stellati (row cleaner). La lavorazione è affidata ad un'ancora accompagnata da una coppia di dischi deflettori e un rullo finale per definire, assestare e affinare la striscia.

Figura 11 – Strip tiller

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3. Macchine per la distribuzione dei fertilizzanti

Tipologia	Descrizione	
Spandiconcime	Adatti per la distribuzione di concimi organici pellettati o inorganici granulari. Sono generalmente caratterizzati da distributori a disco singolo o doppio	
Spandiletame	Per concimi organici palabili come il letame, compost e pollina	
Spandiliquame	Per concimi organici non palabili come il liquame tal quale, e i reflui di allevamento liquidi e trattati	

Tabella 6 – Macchine per la distribuzione dei fertilizzanti

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4. Macchine per la semina

Attrezzature preposte alla creazione di un solco di semina, alla successiva deposizione del seme nel solco e al completamento della sua copertura. La deposizione deve essere corretta nella profondità e rispettare la dose di seme prefissata. A seconda del loro funzionamento si distinguono seminatrici universali a file e seminatrici di precisione. Sulla base della modalità di creazione del solco di semina si distinguono in seminatrici combinate e da sodo.

Tipologia	Descrizione	
Seminatrici a righe	Con distribuzione del seme di tipo meccanico con dosatore volumetrico e trasporto del seme per gravità o pneumatico. Adatte per la semina del grano, soia, foraggere, riso	
Seminatrici di precisione	Permettono di deporre il seme a distanze precise sulla fila per mais, bietola e orticole	
Seminatrici combinate (meccaniche e pneumatiche)	Sono operatrici che prevedono la realizzazione contemporanea di una lavorazione minima su tutto il fronte di lavoro e della semina delle colture.	
Seminatrici da sodo	Le seminatrici da sodo consentono di impiantare direttamente una coltura su suolo non lavorato, operando soltanto una minima preparazione del terreno in corrispondenza delle file da seminare. Esse sono quindi equipaggiate con specifici organi lavoranti preposti alla lavorazione ed alla gestione dei residui vegetali posti a valle di una seminatrice generalmente dotata di particolari assolcatori e chiudisolco	

Tabella 7 – Macchine per la semina

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5. Macchine per la difesa delle colture

Tipologia	Descrizione	
Atomizzatori trainati/portati	La miscela viene polverizzata con un sistema di ugelli o dall'aria per effetto Venturi. L'aria è mossa dal ventilatore assiale o centrifugo. Per colture arboree **Atomizzatori a bassa tecnol**ogia = atomizzatori con ventilatore assiale ad alto volume **Atomizzatori alta tecnologia** = atomizzatori con ventilatore radiale o tangenziale o con diffusori a torretta o a basso volume o con carica elettrostatica	
Irroratrici trainate/portate	I dispositivi di polverizzazione sono montati su barre orizzontali. Il trasporto delle gocce avviene solo per energia cinetica. La polverizzazione può essere ottenuta attraverso i soli ugelli oppure per forza centrifuga	
Irroratrici a tunnel	E' presente un sistema di schermi che racchiude la vegetazione sui lati laterali e superiore, in genere dotato anche di sistema di recupero del liquido e di circolazione d'aria.	
Irroratrici semoventi	Irroratrici a barra montate su trattori portattrezzi, caratterizzate da ampia luce libera da terra, buon galleggiamento e ampia autonomia di lavoro	

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impolveratrici	Macchine portate dotate di serbatoio da cui cade il prodotto polverulento attraverso una serranda regolabile. Il ventilatore azionato dalla pdp provvede alla distribuzione	

Tabella 8 – Macchine per la protezione delle colture

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6. Macchine per la fienagione e la raccolta dei foraggi

3.6.1. Macchine per la fienagione

Tipologia		Descrizione	
Falciatrici	Alternative	Varie tipologie (a lama oscillante e controlama fissa, a lama e controlama oscillanti, a doppia lama oscillante), portata anteriore o laterale, si caratterizza per il taglio a forbice, netto e preciso, peso ridotto e basso assorbimento di potenza	
	Dischi	La barra che contiene gli ingranaggi che trasmettono il moto è posizionata sotto il disco (a livello del suolo). Il disco può essere circolare, ovale o triangolare	
	Tamburi	Costituita da 1-6 tamburi verticali sostenuti da un telaio che contiene le trasmissioni. Sotto i tamburi si trovano piastre circolari (fisse o rotanti) che si appoggiano al terreno e regolano l'altezza di taglio	
Falciacondizionatrici		A valle della falciatrice è posto il condizionatore che può essere a rulli o a flagelli.	
Ranghinatori/voltafieno	Ranghinatori tradizionali	L'attrezzatura più diffusa per formare le andane che saranno successivamente raccolte. Disponibili con 1, 2 o 4 rotori. Quelli a 2 rotori possono formare l'andana centrale o laterale. Generalmente sono semi-portati posteriori o anteriori	

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Ranghinatori a nastro	La differenza principale è rappresentata dal sistema di raccolta: essi caricano il prodotto per poi trasportarlo su un nastro trasportatore, mentre i ranghinatori normali trascinano il prodotto sul campo fino all'andana. Inoltre possono essere frontali al trattore oppure usati in retroversa	
	Voltafieno	Tipologia più diffusa è a elementi rotanti con asse di rotazione verticale (a trottola), generalmente semi-portato posteriore. I rotori sono sempre pari e controrotanti	

Tabella 9 – Macchine per la fienagione

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6.2. Macchine per la raccolta dei foraggi

Tipologia	Descrizione	
Imballatrici giganti	Confeziona balle ad alta densità di sezione 130 x 80 cm e lunghezza da 80 a 250 cm. E' provvista di un infaldatore che invia il foraggio alla camera di compressione. La densità viene regolata mediante 2 o più martinetti idraulici	
Rotoimballatrici	Un raccoglitore a dita retrattili raccoglie l'andana di foraggio; un convogliatore (a nastro, o rulli, o rotativo) la introduce all'interno della camera di compressione (fissa o variabile) dove dispositivi diversi lo avvolgono fino al completo riempimento del volume utile; la legatura che può essere realizzata con spago (5-10 avvolgimenti) o rete (1,5-2 avvolgimenti). Legatura e scarico avvengono con macchina ferma. Balle con larghezza di 1,2 m e diametro 0,8-1,6 m	
Fasciatrici	Sono di diversa tipologia (base rotante e braccio fisso, doppio braccio rotante, per balle prismatiche e per rotoballe). Possono essere portate o trainate da trattore. Il carico e lo scarico sono meccanizzati. Il ciclo di fasciatura è normalmente gestito mediante centralina elettronica	
Rimorchi autocaricanti	E' provvisto di un raccoglitore anteriore e un infaldatore a forche o, nei modelli più recenti, di tipo rotativo munito di un sistema di taglio. Il cassone è dotato di sponde laterali e reti per il contenimento posteriore e superiore del foraggio con nastro trasportatore sul fondo	

Tabella 10 – Macchine per la raccolta dei foraggi

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.7. Macchine per l'alimentazione in stalla

Tipologia		Descrizione	
Carri miscelatori semoventi	Aspo	Queste tipologie hanno una prevalente azione di miscelazione ed una trascurabile azione di trinciatura prestandosi molto bene ad operare con razioni costituite da ingredienti già trinciati compresi i cosiddetti "misceloni". In tal modo la fibra non subisce trattamenti aggressivi	
	Botte	A singola o doppia azione. Entrambi riducono i fenomeni di riscaldamento degli ingredienti con assorbimenti di potenza contenuti. Carico e scarico avvengono attraverso un'apertura, generalmente munita di coperchio, posizionata al centro di una parete della botte	
	Coclee verticali	Sono caratterizzati da rapidità di carico e nella conformazione del sistema di trinciamiscelazione che previene ingolfamenti. Possono avere singola coclea o due o tre coclee verticali modulari in linea all'interno di un cassone allungato. La conformazione del sistema di trasmissione necessita di potenze relativamente elevate e richiede l'inserimento di cambi a 2-3 velocità per adeguare le richieste di potenza alle caratteristiche del trattore utilizzato.	
	Coclee orizzontali	Possono avere 1-2 coclee fino a 4 coclee. Il principale vantaggio attribuibile a questa tipologia di carro consiste nella luce di carico superiore libera da ostacoli su cui si possano attorcigliare i foraggi a stelo lungo durante l'immissione.	

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Carri miscelatori trainati	Coclee verticali	Sono caratterizzati da rapidità di carico e nella conformazione del sistema di trinciamiscelazione che previene ingolfamenti. Possono avere singola coclea o due o tre coclee verticali modulari in linea all'interno di un cassone allungato. La conformazione del sistema di trasmissione necessita di potenze relativamente elevate e richiede l'inserimento di cambi a 2-3 velocità per adeguare le richieste di potenza alle caratteristiche del trattore utilizzato.	
	Coclee orizzontali	Possono avere 1-2 coclee fino a 4 coclee. Il principale vantaggio attribuibile a questa tipologia di carro consiste nella luce di carico superiore libera da ostacoli su cui si possano attorcigliare i foraggi a stelo lungo durante l'immissione.	

Tabella 11 – Carri miscelatori

3.8. Macchine per l'irrigazione

3.8.1. Rotoloni o irrigatori trainati

Sono macchine basate su un carro gommato che porta un tamburo sul quale è avvolto un tubo flessibile in PE di diametro variabile da 30 a 150 mm e lunghezza massima attormo a 300 m. Il carro permette il collegamento ad una condotta di approvvigionamento in pressione o a un gruppo motopompa.

Figura 11 – Rotolone o irrigatore trainato

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.9. Macchine per il trasporto

I rimorchi agricoli sono accoppiabili al trattore con 1 o più assi dotati o meno di assale motore. Il criterio di classificazione adottato riguarda le modalità di ribaltamento del pianale se solamente posteriore o anche su entrambi i lati laterali attraverso soluzioni idrauliche.

Tipologia	Descrizione	
Rimorchi agricoli	sono rimorchi provvisti di sponde il cui cassone si ribalta da 1 a 3 lati. Il timone e il gancio di traino non è sottoposto a forze verticali	
Dumper	Sono rimorchi, spesso con scarico posteriore e con cassone stagno, i cui assali sono posti nella parte distale della macchina. Il timone esercita una forza verticale sul gancio di traino.	
Rimorchi portacingolo e portaballe	Carellone inclinabile senza sponde per carico cingolati e trasporto rotoloni a uno o più assi	

Tabella 12 – Rimorchi agricoli

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.10. Altre macchine operatrici

Tipologia	Descrizione	
Trinciastocchi/trinciasarmenti	Macchina costituita da un telaio portato sull'attacco a tre punti e al suo interno da un robusto rotore, orizzontale, che porta ad elevato regime di rotazione una serie di martelli di varie conformazioni (per erba, per ramaglie, ecc.). N	
Bracci decespugliatori	Il rotore viene installato su braccio pivotante portato dal trattore con l'attacco a 3 punti, con impianto idraulico indipendente o collegato al trattore	

Tabella 13 – Trinciastocchi e trinciasarmenti a braccio

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.11. Attrezzature per le operazioni forestali

Tipologia	Descrizione	
Motoseghe	Sega a catena con motore a scoppio a due tempi o motore elettrico di tipo portatile impiegata nei lavori forestali e lavori agricoli che prevedono l'abbattimento, la sramatura e la sezionatura di piante	
Verricelli	Macchina operatrice composta da un telaio e uno o due tamburi al quale/i si avvolge una fune di acciaio è una macchina di tipo portato o semiportato azionata generalmente dalla presa di forza del trattore. È utilizzata per il concentramento a strascico a strada o a pista del legname	
Mini-verricelli	Verricelli di tipo portatile azionati da motore a scoppio a due tempi. Sono impiegati per il concentramento di piccole piante su brevi distanze	
Gru a cavo con stazione motrice mobile bifune	È una teleferica composta da una fune portante sulla quale scorre un carrello movimentato, da una fune traente azionata da un argano o verricello. Una gru a cavo bifune è composta da un argano con due tamburi (uno per la portante e uno per la fune traente) ed impegnata per l'esbosco da valle a monte.	
Gru a cavo con stazione motrice mobile trifune	È una teleferica composta da una fune portante sulla quale scorre un carrello movimentato da una fune traente azionata da un argano o verricello. Una gru a cavo trifune è composta da un argano con tre tamburi (uno per la portante, una per la fune traente e uno per la fune di richiamo) ed impegnata per l'esbosco da monte a valle e da valle a monte.	

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

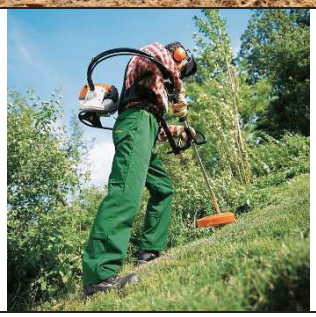
Carrelli forestali	Componete della gru a cavo che scorre sulla fune portante per mezzo di carrucole e ha la funzione di concentrare sotto linea il legname e quindi sollevarlo per trasportarlo verso l'imposto dove verrà rilasciato a terra.	
Decespugliatori a braccio stradali	Macchina operatrice azionata dall'impianto idraulico di un trattore o escavatore per il decespugliamento di terreni con presenza di arbusti e alberi di piccole dimensioni	
Decespugliatori forestali	Macchina operatrice di tipo portato o semiportato azionata dall'impianto idraulico o dalla presa di potenza di un trattore o per il decespugliamento di terreni con presenza di arbusti e alberi di piccole dimensioni	
Decespugliatori spalleggiati	Macchina portatile per il decespugliamento con motore a scoppio a due tempi	

Tabella 14 – Attrezzature per le operazioni forestali

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.12. Attrezzature per la raccolta delle olive

Tipologia	Descrizione	
Bacchiatrici elettriche	Sono raccoglitori di olive portatili con motore elettrico alimentato da batterie ricaricabili. Gli organi raccoglitori possono essere con o senza asta e avere forme molto diverse sia a pettini che a piastra fissa o mobile.	
Bacchiatrici pneumatiche	L'asta portatile, con attuatore pneumatico, è composto da un martinetto pneumatico che riceve il moto dall'aria in pressione generata da un moto-compressore. Il compressore può avere in genere due o più attacchi	
Raccoglitrici semoventi da terra	Quelle inserite nel catalogo sono macchine scopatrici semoventi che operano girando intorno alla pianta e spingendo il prodotto verso il tronco, presso il quale si forma un'andana circolare. Tali macchine sono dotate di organi operatori costituiti da spazzole in materiale plastico che si muovono a livello del terreno spostando le olive verso il tronco.	
Raccoglitrici scavallanti	La recente 'introduzione delle colture super-intensive con allevamenti a spalliera consente di utilizzare per la raccolta delle olive la macchina raccoglitrice scavallatrice, che viene utilizzata per la raccolta dell'uva, apportando alcune necessarie modifiche	

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scuotitrici ad asta	Aste di solito azionate pneumaticamente e provviste di gancio per lo scuotimento del ramo	
Scuotitrici portate o trainate	Le macchine scuotitrici dei tronchi o delle branche sono costituite da una testata scuotitrice vibrante a masse eccentriche controrotanti collegato ad una pinza a ganasce e un braccio mobile portante la testata Il braccio brandeggiabile èarticolato in due parti. Il braccio dello scuotitore è applicato su un trattore	
Scuotitrici semoventi	l braccio dello scuotitore è montato sul veicolo vettore che può essere appositamente realizzato	

Tabella 15 – Attrezzature per le operazioni forestali

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. La banca dati a disposizione

La banca dati utilizzata per la definizione dei "costi di riferimento" è stata messa a punto, coordinata e realizzata da Edizioni L'Informatore Agrario. Frutto dell'esperienza maturata dalla Casa editrice in oltre 40 anni di attività nella raccolta, normalizzazione e pubblicazione delle caratteristiche tecniche delle macchine agricole nuove e usate, riporta le principali caratteristiche tecniche e i prezzi di listino delle categorie di macchine sopra elencate e presenti sul mercato italiano e viene annualmente aggiornata grazie alla stretta e intensa collaborazione con le principali aziende costruttrici.
I dati contenuti (6.396 in totale) riguardano caratteristiche tecniche in formato numerico o di categoria proprie di ogni tipologia e in particolare, per ogni costruttore, oltre al modello e la versione, anche le seguenti informazioni:

- Per i trattori e le semoventi: proprietà del motore (marca, cilindrata, tipo di alimentazione, normativa di emissione, potenza nominale e massima, la riserva di coppia), trasmissione (tipo di cambio, numero di rapporti, velocità, tipo di inversore), le tipologie di collegamento all'operatrice (regime della pdp, capacità di sollevamento, portata della pompa, capacità del serbatoio dell'olio, numero e tipo di distributori), dimensioni e pesi (lunghezza, larghezza, carreggiata, angolo di sterzata, strutture di protezione, caratteristiche dei sistemi di propulsione, tipo di telaio)
- Per le macchine operatrici, sono sempre riportate il tipo di collegamento, la potenza richiesta, la larghezza di lavoro o il numero di elementi, la massa a vuoto. In funzione della tipologia, poi, sono riportate le caratteristiche specifiche di ogni attrezzatura come le capacità dei serbatoi o delle tramogge, le pressioni e le portate delle pompe, il tipo di organi dosatori e distributori, ecc.

Il prezzo di listino si riferisce al netto dell'IVA.

Categorie	**Tipologie**
TRATTORI	Trattori convenzionali
	Trattori cingolati
	Trattori isodiametrici
	Trattori specializzati
	Trattori telescopici
FALCIA-TRINCIA-CARICATRICI	Falcia-trincia-caricatrici
MIETITREBBIE	Mietitrebbie (fisse/autolivellanti)
	Testate (da mais/da frumento/da girasole)
MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL TERRENO	Aratri
	Coltivatori
	Erpici
	Sarchiatrici
	Strip tiller
	Zappatrici
MACCHINE PER LA DIFESA DELLE COLTURE	Atomizzatori trainati e portati
	Impolveratrici
	Irroratrici a tunnel
	Irroratrici semoventi

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Irroratrici t-p (trainate-portate)
MACCHINE PER LA FIENAGIONE	Imballatrici giganti (Big Baler)
	Falciacondizionatrici
	Falciatrici
	Fasciatrici
	Ranghinatori e voltafieno
	Rimorchi autocaricanti
	Roto-imballatrici
MACCHINE PER LA SEMINA	Seminatrici di precisione
	Seminatrici combinate
	Seminatrici a righe
	Seminatrici da sodo
MACCHINE PER LA DISTRIBUZIONE DEI FERTILIZZANTI	Spandiconcime
	Spandiletame
	Spandiliquami
TRINCIASTOCCHI E TRINCIASARMENTI	Trinciasarmenti su braccio
	Trinciastocchi e trinciasarmenti
MACCHINE PER IL TRASPORTO	Rimorchi
MACCHINE PER L'IRRIGAZIONE	Rotoloni-Irrigatori mobili
MIETITREBBIE	Testate
VENDEMMIATRICI	Vendemmiatrici
CARRI MISCELATORI	Carri Miscelatori trainati/semoventi
MACCHINE PER LA RACCOLTA DELLE OLIVE	Bacchiatrici
	Raccoglitrici semoventi da terra
	Raccoglitrici scavallanti
	Scuotitrici
	Bacchiatrici
MACCHINE FORESTALI	Motoseghe
	Verricelli
	Gru a cavo
	Carrelli forestali
	Decespugliatori

Tabella 14 – Tipologie di macchine gestite nella banca dati de L'Informatore Agrario.

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Parametri di riferimento

Sulla base delle informazioni contenute nella banca dati, sono state individuate le caratteristiche meccaniche che contraddistinguono in modo specifico e univoco le categorie e sotto-categorie individuate più influenti sul prezzo. Per trattori e macchine semoventi il parametro di riferimento è quasi sempre la potenza, mentre per le operatrici ottime correlazioni con il prezzo si sono ottenute con la massa a vuoto, le capacità dei serbatoi, le larghezze di lavoro e il numero di elementi.

*5.1. Il prezzo di listino (**L**) e il costo di riferimento (**C**)*

Il prezzo di listino è il prezzo relativo a ciascun modello, versione e allestimento della macchina al netto dell'IVA e comprensivo di tutti gli optional eventualmente presenti, comprensivo di tutto quanto necessario per la circolazione su strada. Dai prezzi di listino per ciascuna tipologia di macchina e sulla base del modello matematico viene calcolato il costo di riferimento ***(C***). Tale valore on considera gli sconti applicati.

5.2. La potenza massima (P)

La potenza massima (in kW) indica il valore massimo della potenza netta misurato con motore a pieno carico (vedi regolamento 120, GU UE L 166/170, 30/06/2015); rappresenta **la potenza di riferimento per le comparazioni** e sempre riportata nei materiali informativi a corredo.
Non viene considerata la potenza massima incrementale, cioè ottenuta con l'ausilio di dispositivi elettronici quali ad esempio Power Boost, Dual Power, Intelligent Power Management, etc.
La potenza, unitamente alla coppia, ai consumi e al regime del motore viene rilevata con apposite prove al banco, svolte secondo specifiche normative ufficiali (SAE J1995, SAE J1349, ISO TR 14396, ECE R24, 80/1269/EEC, DIN 70020, OCSE), che peraltro prevedono condizioni di prova diverse, soprattutto per quanto riguarda la presenza o meno di determinati accessori. Questo determina che, per quanto riguarda la potenza massima del motore, si possano ad esempio avere valori differenti fra la potenza OCSE (più bassa) e la potenza SAE (più alta). Nella maggioranza dei casi però la norma di riferimento più usata (e riportata nelle schede tecniche dei prodotti) è la ISO TR14396 che risulta essere intermedia. Le differenze tra le potenze rilevate con vari standard sono in ogni caso notevolmente inferiori alla variabilità delle differenze riscontrate sui prezzi.

*5.3. La massa a vuoto (**M**)*

La massa (o peso) a vuoto, espresso in kg, è il peso riportato sul libretto .o sulla scheda tecnica, se trattasi di attrezzatura sprovvista di tale documento, quindi omologato; si intende peso del trattore/operatrice senza guidatore, combustibile e liquidi vari cioè senza olio motore, olio cambio, olio freni e altri liquidi. E' un dato sempre disponibile sui materiali informativi a corredo di tutte le attrezzature.

5.4. Altri parametri

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per i seguenti parametri si fa riferimento alla configurazione standard come definite nella scheda tecnica ufficiale del costruttore. Eventuali modifiche e personalizzazioni non sono contemplate.

Parametro	Simbolo	Unità di misura	descrizione
Area a terra	**S**	m^2	L'area a terra corrisponde al prodotto tra la carreggiata (distanza tra i rispettivi centri delle due ruote dello stesso asse. La carreggiata quindi non coincide con la larghezza totale del veicolo, anzi è sempre minore, poiché la misura si rileva al centro dello pneumatico) e la lunghezza totale del veicolo
Larghezza di lavoro	**B**	m	Corrisponde alla larghezza dell'organo lavorante e non all'ingombro della macchina, né alla larghezza in fase di trasporto
Numero di file	**N**		Corrisponde alle unità di semina (per seminatrice) o al numero di elementi lavoranti che compongono la macchina (per le testate da mais)
Capacità	**V**	dm^3 o m^3 o L	Si riferisce alla capacità massima contenuta nel serbatoio/tramoggia/cassone in questione
Numero di ugelli	**U**		Numero di ugelli presenti per la distribuzione del prodotto.
Sbraccio massimo	**D**	m	Massima distanza raggiungibile da braccio decespugliatore.

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Le migliori correlazioni ottenute

6.1. Definizione degli indicatori statistici utilizzati

Nell'analisi sono state sottoposte in regressione lineare i parametri di volta in volta identificati con il prezzo di listino. Normalmente è stata scelta una regressione lineare semplice del tipo:

$Y = a + bx$

oppure

$Y = bx$

dove Y è il prezzo di listino e x il parametro considerato come variabile indipendente. Il termine "a" è il termine noto o intercetta della retta, mentre il termine "b" è il coefficiente angolare e determina la pendenza della retta.
L'inserimento del termine noto in alcune relazioni è necessario per aumentare il coefficiente di correlazione e quindi la capacità di previsione della relazione. Va chiarito tuttavia che tale termine non sempre è collegabile in modo diretto ad una variabile fisica presente nel mezzo.

In pochi casi è stata usata una regressione lineare multipla del tipo:

$Y = a + bx + cz$

dove Y è il prezzo di listino, x il primo e z il secondo dei parametri considerati come variabile indipendente. Il termine "a" è il termine noto o intercetta, i termini b e c sono i coefficienti angolari che determinano la pendenza della retta.

Per ogni correlazione vengono riportati in aggiunta dati che descrivono la significatività del modello proposto. In particolare sono indicati:

- indice di determinazione R^2,
- errore standard

Sono inoltre indicati a completamento e chiarimento del modello:

- la numerosità del campione
- intervallo di applicazione
- la presenza di eventuali outliers

Indice di determinazione R^2

L'indice di determinazione R^2 è il più noto e diffuso stimatore della bontà di un modello nel descrivere una data distribuzione di punti. Tale indice assume valori positivi compresi tra 0 e 1: tanto più il valore si avvicina a 1, tanto meglio i dati sono descritti dal modello proposto. Per i modelli lineari corrisponde al quadrato dell'indice di correlazione di Pearson r.

Errore standard

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'errore standard, espresso in euro, rappresenta la deviazione standard dei residui, cioè la media quadratica degli scarti tra i valori di riferimento ricavati dalla banca dati e i valori previsti dal modello proposto.
L'errore standard rappresenta un indice della variabilità della proporzione e serve per calcolare l'intervallo fiduciale (o intervallo di confidenza) della proporzione. L'errore standard definisce quindi un range di variabilità all'interno del quale viene compresa la maggior parte dei dati presenti nella banca dati. In particolare detto ε l'errore standard,

- per i modelli lineari, circa il 70% dei valori presenti in banca dati cade all'interno dell'intervallo [Y(x)-ε;Y(x)+ε]
- per i modelli multilineari, il 70% dei valori presenti in banca dati cade all'interno dell'intervallo [Y(x,z)-ε;Y(x,z)+ε]

Numerosità del campione

La numerosità del campione è data dal numero totale di modelli presi dalla banca dati e utilizzati per l'elaborazione statistica.
Nei casi in cui la numerosità del campione risulti ridotta (a causa della scarsità di modelli presenti sul mercato per una data classe di analisi) il modello può risultare meno efficace nel prevedere modelli non presenti in banca dati.

Intervallo di applicazione

I modelli funzionano in modo efficace all'interno degli intervalli specifici in cui sono stati stimati i parametri di regressione. All'infuori di detti intervalli i modelli tendono ad aumentare gli scarti dai valori effettivi di mercato: per questo si sconsiglia l'utilizzo dei modelli al di fuori degli intervalli indicati.

Outliers

In alcuni casi, sono presenti modelli specifici di macchine e attrezzi il cui prezzo di listino risulta significativamente deviato rispetto ai modelli determinati per la sua classe d'appartenenza. Questo è tipicamente motivato dall'implementazione di tecnologie, materiali e allestimenti specifici che non si allineano con il resto dei modelli presenti all'interno della stessa classe. Questi modelli, definiti outliers, sono specificamente indicati caso per caso.

Nota sulle cifre significative

I dati riportati sono il risultati di stime matematiche che, in quanto tali, possono dare origine a numeri con infinite cifre significative. Nell'ambito del presente lavoro si è deciso di mantenere una rappresentazione con al massimo 5 cifre significative: ulteriori cifre sono del tutto prive di senso, soprattutto se confrontate con gli errori standard riportati. Spesso anche la quarta cifra e la quinta cifra significativa riportate risultano essere marginali rispetto all'errore standard: ciò nonostante non sono state eliminate, al fine di evitare approssimazioni che potrebbero propagarsi in deviazioni consistenti, soprattutto nel caso di variabili dipendenti con valori assoluti elevati.

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1. Trattori

6.1.1. Trattori convenzionali

Il prezzo di listino è principalmente influenzato dalla potenza, di conseguenza l'indice utilizzato sarà il rapporto **prezzo/potenza massima**, ossia il costo in € per ogni kW o CV di potenza.
Il numero di trattori convenzionali presenti nella banca dati è di 1.015 e possono essere raggruppati in funzione della classe di potenza e della marca.
La media italiana del rapporto prezzo/potenza si aggira attorno ai 871 €/ kW (640 €/CV) con valori più bassi per la classe di potenza medio-bassa (756 €/kW, 556 €/CV) e poi tendenzialmente in aumento all'aumentare delle potenze.
Per fornire alla regione Campania una maggior affidabilità dei modelli previsionali, si è pensato di adattare i risultati trovati nel mercato italiano a quelli della situazione locale dal momento che il mercato della regione in fatto di trattori è risultato diverso da quello dell'intero territorio nazionale.
Grazie ai dati forniti dalla Regione in merito alla reale situazione del parco trattori, si è potuto quindi adattare i coefficienti rilevati a livello nazionale a quelli del mercato locale.
In particolare, i modelli proposti per la determinazione dei prezzi di riferimento per i trattori convenzionali sono riportati nella tabella 16. Ottima la numerosità su tutte le classi di potenza come pure elevati sono gli indici di determinazione dei modelli: il rapporto prezzo/potenza è più basso rispetto ai valori nazionali pur mantenendo lo stesso andamento crescente con l'aumentare della classe di potenza. L'errore standard si mantiene attorno valori dell'8-15% a seconda della classe di potenza.
Per quanto riguarda i modelli con cambio a variazione continua, si è mantenuto il modello lineare pesato ricavato sulla base di tutti i trattori della classe, al quale è stato stimato un termine noto per quantificare la maggiorazione di costo che caratterizza i trattori equipaggiati con questo tipo di trasmissione. Per tale motivo non è sensata una stima dell'indice di determinazione R^2 e di un errore standard.

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classe di potenza (kW)	Trasmissione	Intervallo di applicazione (kW)	Equazione
< 52	Standard	< 52 kW < 71 CV	C = 808,92 × P (kW) C = 594,79 × P (CV)
52-80	Standard	52-80 kW 71-109 CV	C = 775,69 × P (kW) C = 570,36 × P (CV)
	CVT o idrostatica		C = 775,69 × P (kW) + 39675 C = 570,36 × P (CV) + 39675
81-110	Standard	81-110 kW 110-150 CV	C = 929,14 × P (kW) C = 683,19 × P (CV)
	CVT o idrostatica		C = 929,14 × P (kW) + 41505 C = 683,19 × P (CV) + 41505
> 110	Standard	> 110 kW > 150 CV	C = 995,88 × P (kW) C = 995,88 × P (CV)
	CVT o idrostatica		C = 995,88 × P (kW) + 11990 C = 995,88 × P (CV) + 11990

Tabella 16 – Risultati dell'analisi per i trattori convenzionali nella regione Campania. C = costo di riferimento; P = potenza massima

6.1.2. Trattori specializzati

Il numero di trattori di questa categoria presente nella banca dati è di 418, ripartiti nelle tipologie con cabina, senza cabina (arco di protezione) e con cambio a trasmissione idrostatica o a variazione continua (CVT). Il parametro di riferimento è sempre la potenza massima in kW o CV, ma l'equazione si presenta anche con il termine noto necessario per adattare meglio l'equazione ai dati.
Le pendenze delle rette relative alle tre tipologie sono pressoché simili, ma diversi sono i termini noti che sono quelli che stabiliscono le differenze tra le tipologie. In linea generale i trattori con cabina costano cioè circa 13.000 € più dei trattori senza cabina, mentre quelli con cambio a variazione continua o idrostatico costano circa 30.000 più di quelli con cabina, ma senza questo tipo di cambio.

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tabella 17 riassume i risultati ottenuti per i trattori specializzati con in evidenza le equazioni per la determinazione dei prezzi di riferimento per questa categoria. Ottima la numerosità su tutte le tipologie, a parte per quella dotata di cambio CVT o idrostatico, peraltro pressoché assente nel mercato calabro; elevati sono gli indici di determinazione nella quasi totalità dei modelli, sempre a parte quelli con cambio CVT o idrostatico il cui valore è influenzato proprio dalla ridotta numerosità di modelli di questo tipo presenti sul mercato.
L'errore standard si mantiene attorno valori del 6-12%.

Tipologia	Intervallo di applicazione (kW)	Equazione
Con cabina	35-78 kW	C= 407,65 × P (kW) + 21658
	47-106 CV	C= 299,74 × P (CV) + 21658
Senza cabina	16-81 kW	C = 526,17 × P (kW) + 6320,4
	21-110 CV	C = 386,89 × P (CV) + 6320,4
CVT o idrostatico	35-81 kW	C = 407,65 × P (kW) + 51433
	69-110 CV	C = 299,74 × P (CV) + 51433

Tabella 17 – Risultati dell'analisi per i trattori specializzati. C = costo di riferimento; P = potenza massima

6.1.3. Trattori isodiametrici

Il parametro di riferimento è sempre la potenza massima in kW o CV, ma l'equazione si presenta anche con il termine noto necessario per adattare meglio l'equazione ai dati. Il trattore standard ha un prezzo di poco inferiore a quello con posto di guida reversibile, mentre evidente è la maggiorazione di prezzo dovuta all'optional CVT.
La tabella 18 riassume i risultati ottenuti per i trattori isodiametrici con in evidenza le equazioni per la determinazione dei costi di riferimento per questa categoria.
L'errore standard si mantiene in media al di sotto del 12%.

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia	Intervallo di applicazione (kW)	Equazione
Reversibili	18-73 kW	C = 573,31 × P (kW) + 6687,1
	24-99 CV	C = 421,55 × P (CV) + 6687,1
Standard	18-73 kW	C = 430,77 × P (kW) + 6798,8
	24-99 CV	C = 316,74 × P (CV) + 6798,8
Standard +CVT	28-80 kW	C = 430,77 × P (kW) + 43411
	38-108 CV	C = 316,74 × P (CV) + 43411

Tabella 18 – Risultati dell'analisi per i trattori isodiametrici. C = costo di riferimento; P = potenza massima

Tra i trattori isodiametrici i seguenti trattori presentano un comportamento anomalo e fuori tendenza del prezzo rispetto alla potenza e sono pertanto da considerarsi come outliers: Sky Jump v950 Dualsteer (BCS/Ferrari/Pasquali) e F 770 (Holder).

6.1.4. Trattori cingolati

I trattori con cingoli in acciaio sono relativamente rappresentati nella banca dati, a differenza di quelli in gomma il cui numero, proprio per le caratteristiche peculiari di questa tipologia (alta potenza e alto prezzo), è di poco superiore alla decina. I cingolati in gomma in termini di potenza e di prezzi di listino sono superiori di quasi un ordine di grandezza rispetto a quelli in acciaio. Sia i cingoli in acciaio che quelli gommati costano più dei trattori convenzionali della stessa classe di potenza. L'indice di determinazione è buono per entrambe le tipologie di trattori nonostante la numerosità limitata del campione di riferimento in particolare per i cingolati gommati. Gli errori standard si mantengono in media al di sotto del 8%, come dimostra la tabella 19.

Tipologia	Intervallo di applicazione (kW)	Equazione
Gomma	235-461 kW	C = 1140,6 × P (kW) – 14660
	329-627 CV	C = 838,68 × P (CV) – 14660
Acciaio	46-77 kW	C = 936,5 × P (kW) – 13771
	63-105 CV	C = 688,60 × P (kW) – 13771

Tabella 19 – Risultati dell'analisi per i trattori cingolati. C = costo di riferimento; P = potenza massima

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1.5. Telehandler

Per i trattori telescopici la correlazione con la sola potenza nominale non è bastata per raggiungere un buon adattamento del modello con i dati. Si è reso necessario inserire un altro descrittore come la massa a vuoto.

Tipologia	Intervallo di applicazione	Equazione
Telehandlers	35-130 kW 48-177 CV 3400-15650 kg	C = 32500 + 272,33 × P (kW) + 6,1561 × M C = 32500 + 200,24 × P (CV) + 6,1561 × M

Tabella 20 – Risultati dell'analisi per i trattori telehandler. C = costo di riferimento; P = potenza massima; S = area a terra

Nel caso la massa non fosse disponibile, il modello si riassume come riportato in tabella 21, in cui è evidente una correlazione minore tra modello e dati (come risulta da un indice di determinazione più basso) e un maggiore errore standard.

Tipologia	Intervallo di applicazione	Equazione
Telehandlers	35-130 kW 48-177 CV	C = 43596 + 705,75 × P (kW) C = 43596 + 518,93 × P (CV)

Tabella 21 – Risultati dell'analisi per i trattori telehandler. C = prezzo di listino; P = potenza massima.

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2. Grandi macchine da raccolta

6.2.1. Mietitrebbiatrici

Le mietitrebbiatrici inserite nella banca dati sono state suddivise in due categorie. La prima, più numerosa, delle MT fisse (adatte per raccolta su terreni pianeggianti), la seconda delle MT autolivellanti (adatte a terreni declivi). Dalla tabella 22, si nota che il modello descrittivo si adatta bene alle convenzionali con un campo di applicazione ampio (130-480 kW, 177-653 CV) e un ottimo indice di determinazione.
La MT autolivellanti coprono un intervallo più limitato di potenza e sono caratterizzate da un modesto R^2.
L'errore standard mediamente è inferiore al 13% sia per le convenzionali che per le autolivellanti.
Le testate delle mietitrebbie sono state distinte in quelle a file per il mais, per il girasole e quelle falcianti per il frumento, soia e riso e colture similari. Il modello copre le testate da mais comprese tra 4 e 12 file, è caratterizzato da un buon indice di determinazione e un errore standard medio del 14%. Per le testate da girasole il modello si adatta meglio prendendo in considerazione la massa della testata (compresa tra 1200 e 2500 kg, corrispondente a testate con un numero di file compreso tra 6 e 12), con un errore standard medio del 15%. Ugualmente buono è l'adattamento con le testate da grano di larghezza oscillante tra 3,7 e 10,7 m e più elevato è l'errore standard oltre il 30%

Tipologia	Intervallo di applicazione	Equazione
Fisse e semifisse	116-480 kW 158-653 CV	C = 1139,4 × P (kW) + 3651,1 C = 837,79 × P (CV) + 3651,1
Autolivellanti	10400-18900 kg	C = 21,928 × M + 6837,6
Testate da mais	4-14 file	C = 4489,6 × N + 5754
Testate da frumento	3,7-10,7 m	C = 5332,5 × B – 1935
Testate da girasole	1200-2500 kg	C = 17,120 × M - 1639

Tabella 22 – Risultati dell'analisi per le mietitrebbiattici (esclusa la testata) e le loro testate. C = costo di riferimento; P = potenza massima; M = massa a vuoto; N = numero di file; B = larghezza di taglio.

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso la massa a vuoto per le mietitrebbie autolivellanti non fosse disponibile, si può ricorrere ad un modello che considera come variabile indipendente la potenza, come riportato in tabella 23: in questo caso è evidente una correlazione minore tra modello e dati e un maggiore errore standard.

Tipologia	Intervallo di applicazione (kW)	Equazione
Autolivellanti	178-360 kW	C = 688,78 × P (kW) + 138053
	242-490 CV	C = 506,46 × P (CV) + 138053

Tabella 23 – Risultati dell'analisi per le mietitrebbiattici autolivellanti (esclusa la testata) nel caso di mancata disponibilità del peso a vuoto. C = costo di riferimento; P = potenza nominale;

6.2.2. Vendemmiatrici

Le vendemmiatrici semoventi sono state classificate in base alla potenza massima del motore che oscilla tra un minimo di 44 kW (60 CV) e un massimo di 129 kW (175 CV) con un buon indice di determinazione.
Gli stessi risultati valgono anche per le trainate che però sono classificate sulla base della massa a vuoto (tabella 24).

Tipologia	Intervallo di applicazione	Equazione
Semovente	44-129 kW	C = 1354,45 × P (kW) + 63437
	60-175 CV	C = 995,92 × P (CV) + 63437
Trainata	450-5200 kg	C = 10,142 × M + 81431

Tabella 24 – Risultati dell'analisi per le vendemmiatrici. C = costo di riferimento; P = potenza massima; M = massa a vuoto

6.2.3. Falciatrinciacaricatrici

Queste semoventi sono caratterizzate da elevata potenza oscillante da 295 a 793 kW (400 a oltre 1000 CV) rappresentano tutte le marche presenti in Italia. Chiara è l'influenza della potenza massima del motore che, nell'equazione trovata, spiega il 89% della variabilità. L'errore standard medio è del 5% (tabella 25).

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia	Intervallo di applicazione (kW)	Equazione
Convenzionale	295-793 kW	C = 506,23 × P (kW) + 176565
	401-1078 CV	C = 372,23 × P (CV) + 176565

Tabella 25 – Risultati dell'analisi per le trinciacaricatrici. C = costo di riferimento; P = potenza massima

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.3. Le macchine operatrici

6.3.1. Attrezzature per la lavorazione del terreno

Si tratta di attrezzature molto varie tra loro, ben rappresentate nella banca dati e caratterizzate spesso da ampia variabilità nel loro interno. Tutte le equazioni trovate hanno indici di determinazione piuttosto elevati e il descrittore migliore trovato è la massa a vuoto in kg (tabella 26).

Tipologia	Intervallo di applicazione	Equazione
Aratri bassa tecnologia (italiani)	85-3000 kg	C = 7,13 × M
Aratri alta tecnologia (stranieri)	380-3500 kg	C= 10,7 x M
Aratri trainati e a disco (tutte le marche)	950-3000 kg	C= 10,365 x M
Coltivatori, estirpatori, dissodatori	Fino a 11 ancore (190-2700 kg)	C = 7,3571 × M
	Oltre 11 ancore (540-10000 kg)	C = 24,144 × M - 26860
Erpici a disco	630-9600 kg	C = 7,61 × M - 297
Erpici rotanti ≤ 3 m	160-1800 kg	C = 10,035 × M + 256,65
Erpici rotanti > 3 m	380-5500 kg	C = 12,664 × M – 4061,6
Sarchiatrici	130-1550 kg	C = 11,269 × M
Strip tiller	1180-3900 kg	C = 10,629 × M + 5034
Zappatrici	80-4000 kg	C = 6,417 × M + 288

Tabella 26 – Risultati dell'analisi per attrezzature per la lavorazione del terreno. C = costo di riferimento; M = massa a vuoto; B = larghezza di lavoro in metri

Tra le attrezzature per la lavorazione del terreno i seguenti coltivatori presentano un comportamento anomalo e fuori tendenza del prezzo rispetto alla massa e sono pertanto da considerarsi come outliers: la serie CI3COMBI di Viviani, le serie CLC Evo e CLC PRO di Kverneland e la serie Top Down di Vaderstad.
Tra le attrezzature per la lavorazione del terreno i seguenti erpici rotanti presentano un comportamento anomalo e fuori tendenza del prezzo rispetto alla massa e sono pertanto da

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

considerarsi come outliers: i modelli Lion 353 e Lion 403 di Pottinger e la serie Aerostar Rotation di Einbock.
Tra gli erpici rotanti sono considerati come outliers i modelli Breviglieri Teknofold e Alpego Rotodent con larghezze di lavoro superiori ai 7 metri.
Tra gli Strip tiller, il Kultistrip Kulti 6-1 di Kverneland è considerato come outlier.

6.3.2. Attrezzature per la semina

Le seminatrici sono ben rappresentate nella banca dati e i loro prezzi sono caratterizzati da parametri diversi. Per le seminatrici a righe e da sodo il parametro migliore è la larghezza di lavoro, mentre i prezzi delle seminatrici di precisione si adattano meglio al loro peso a vuoto. La tabella 27 visualizza e sintetizza le principali caratteristiche di questa tipologia.

Tipologia	Intervallo di applicazione	Equazione
S. a righe	1,9-6 m	C = 4626,1 × B - 2182
S. di precisione	570-11670 kg	C = 10,451 × M + 10352
S. combinate	559-8000 kg	C = 15,048 × M + 3066
S. da sodo	a righe (1,2-6,5 m)	C = 18717 × L – 713
	a file mais (1200-1700 kg)	C = 18 × M + 13233

Tabella 27 – Risultati dell'analisi per le seminatrici. C = costo di riferimento; M = massa a vuoto; B = larghezza di lavoro in metri.

Tra le attrezzature per la semina le seguenti seminatrici combinate presentano un comportamento anomalo e fuori tendenza del prezzo rispetto alla massa e sono pertanto da considerarsi come outliers: i modelli HYPE F30 4, 5 e 6 e HYPE F35 4, 5 e 6 di Kverneland.
Tra le seminatrici di precisione sono state considerate come outliers: Kverneland OPTIMA TF MAXI E-DRIVE, Amazone ED AMED60 8,9 e 12; Amazone ED AMED45 6S e 6MS
Tra le seminatrici a righe sono stati considerati come outliers i modelli della serie DG ESA di Kverneland e Megant di Kuhn.

6.3.3. Attrezzature per la distribuzione dei fertilizzanti

A parte gli spandiconcime a distribuzione localizzata, le altre tipologie sono numerose nella banca dati. Le correlazioni tra i prezzi di listino e i vari parametri sono piuttosto significative con indici di determinazione sempre molto alti. I parametri descrittori sono sempre il volume dei

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

serbatoio delle tramogge. La tabella 28 visualizza e sintetizza le principali caratteristiche di questa tipologia.

Tipologia	Intervallo di applicazione	Equazione
Spandiconcime localizzati	340-2500 dm3	C = 1,79 × V + 3793
Spandiconcime centrifughi – regolazione manuale/idraulica/meccanica	700-3500 m^3 o L	C = 2,315 × V + 2680
Spandiconcime centrifughi – regolazione elettronica	1100-5000 m^3 o L	C = 2,8489 × V + 11992
Spandiletame	3-8,27 m^3	C = 11050
	8,28-30 m^3	C = 3757,9 × V - 20049
Spandiliquame	1,79-30 m^3	C = 3083 × V - 1009

Tabella 28 – Risultati dell'analisi per le attrezzature per la distribuzione dei fertilizzanti. C = costo di riferimento; M = massa a vuoto; V = volume dei serbatoi espressi in dm^3 per gli spandiconcime localizzati e in m^3 per gli spandiletame.

Tra le attrezzature per la distribuzione dei fertilizzanti le seguenti macchine presentano un comportamento anomalo e fuori tendenza del prezzo rispetto alla massa e sono pertanto da considerarsi come outliers: Amazone ZG-B Super e ZG-B Drive; Kuhn Axis 50.2 W VS8 ISOBUS per gli spandiconcime centrifughi (a spaglio), e Vendrame T50 mais e T60 mais per gli spandiliquame.

6.3.4. Attrezzature per la difesa delle colture

Per quanto riguarda le attrezzature per la difesa delle colture, sono stati presi in considerazione gli atomizzatori, le irroratrici (semplici, a tunnel e semoventi) e le impolveratrici.
Il gruppo più numeroso è costituito senza dubbio dagli atomizzatori ma numerosa è anche la catalogazione di irroratrici, più frammentata a causa delle diverse versioni presenti.
Per quanto riguarda gli atomizzatori si vede una correlazione marcata tra volume del serbatoio dell'attrezzo e prezzo di listino. Tale indice è stato ulteriormente migliorato scorporando dal totale le tipologie di atomizzatori dotati di ventilatore radiale. Il ventilatore radiale molto spesso, ma non sempre, è indicatore di una migliore qualità di distribuzione dell'aria e quindi tale componente è stata presa come parametro per valorizzare quelle attrezzature che ripongono particolare attenzione alla corretta distribuzione dell'aria; non solo quelle con ventilatore radiale, ma anche quelle che montano il ventilatore assiale dotate di dispositivi atti a migliorare la distribuzione dell'aria. In questo caso quindi si ottengono due categorie di macchine: quelle che appartengono alla prima (atomizzatori semplici a bassa tecnologia) sono dotate di ventilatore assiale senza nessun'altro accessorio; alla seconda categoria appartengono quelle macchine (atomizzatori accurati a alta tecnologia) che hanno messo in atto *"accorgimenti costruttivi finalizzati al miglioramento dell'uniformità di distribuzione dell'aria sul piano verticale*"

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ventilatore radiale o tangenziale o con diffusori a torretta o a basso volume o con carica elettrostatica)
Per le irroratrici tradizionali, sia portate che trainate, l'indice di determinazione più alto consente una migliore capacità del modello di descrivere i dati sui prezzi di listino.
Diversi dal punto di vista funzionale, e quindi analizzate separatamente, sono le irroratrici a tunnel e quelle semoventi. In entrambi i casi i modelli matematici proposti soffrono dalla scarsità di attrezzature di questo tipo presenti sul mercato (son rispettivamente 19 e 17 quelle classificate in banca dati). Per le irroratrici a tunnel si nota che il prezzo è influenzato oltre che della massa anche del numero di ugelli presenti per la distribuzione che porta a prezzi in generale più alti delle irroratrici tradizionali (come si vede dal termine noto più alto, pari a 17421 €). La correlazione tra le variabili è buona.
Le irroratrici semoventi sono macchine non molto diffuse, in cui il prezzo di listino è fortemente legato al marchio. Cercando comunque di trovare un modello matematico descrittivo comune alle varie macchine, si arriva a un errore standard elevato dovuto ai costi decisamente alti di questo tipo di macchine.
Nonostante l'esiguità di attrezzature catalogabili, il modello matematico proposto, basato sulla massa, descrive bene la situazione del mercato per le impolveratrici. La correlazione è alta, mentre l'errore standard resta contenuto.

Tipologia	Intervallo di applicazione	Equazione
Atomizzatori a bassa tecnologia	300-4000 L	C = 4,21 × V + 3549
Atomizzatori ad alta tecnologia	300-4000 L	C = 5,935 × V + 5520
Irroratrici trainate e portate italiane	400-4000 L	C = 17,691 × V -1491,6
Irroratrici trainate e portate straniere	800-4000 L	C = 16,966 × V +16281
Irroratrici a tunnel	7-42 ugelli 300-3200 dm^3	C = 8,2272 × V + 702,67 × U + 17421
Irroratrici semoventi	1600-5000 dm^3 di capacità del serbatoio	C = 82,472 × V - 43297
Impolveratrici	50-500kg	C = 15,160 × M + 962

Tabella 29 – Risultati dell'analisi per le attrezzature per la difesa delle colture. C = costo di riferimento; V = volume del serbatoio; M = massa a vuoto; U=numero di ugelli.

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tra le attrezzature per la difesa delle colture, gli atomizzatori della serie Dia Tris di Friuli Sprayers presentano un comportamento anomalo e fuori tendenza del prezzo rispetto alla massa e sono pertanto da considerarsi come outliers.
Allo stesso modo sono da considerarsi outliers le irroratrici Fox 3700 e Compact 4200 BDL di Bargam e la serie SP.D di Florida.
Tra le impolveratrici è da considerarsi outlier il modello Elettrostatic MC2 di Martignani basato su principio elettrostatico.

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.3.5. Attrezzature per la fienagione

Nel gruppo delle attrezzature per la fienagione i modelli catalogati sono stati suddivisi in 9 gruppi con comportamento del prezzo di listino descrivibile mediante la massa come variabile indipendente.
Per le imballatrici giganti, il modello matematico proposto descrive bene attrezzature con masse a vuoto variabili tra i 1700 e i 16500 kg. La correlazione tra prezzo e massa è molto forte.
L'errore standard elevato è giustificato dai costi relativamente alti di queste attrezzature.
Per le rotoimballatrici, il mercato offre una gamma più ampia di attrezzature con caratteristiche peculiari che fanno abbassare la correlazione, ma garantendo comunque un indice di determinazione. Il modello matematico suggerito descrive bene attrezzature con masse a vuoto variabili tra i 1033 e i 7000 kg mentre per le attrezzature più piccole si è pensato di proporre un costo medio di riferimento pari a 12084 €.
Per quanto riguarda il mercato delle fasciatrici per rotoballe, sia nei modelli portati che in quelli trainati, sono presenti prezzi difficilmente correlabili alla massa dell'attrezzo, o alla dimensione della balla o alla capacità di lavoro. Per questo si è pensato di proporre un costo medio di riferimento non legato in modo lineare a variabili indipendenti, pari a 3360 € per massa tra i 50 e 150 kg; per attrezzi portati (tra 600 e 1000 kg) pari a 12911 €; pari a 17267 € e 20827 € per le trainate di dimensioni tipicamente maggiori (tra 600 e 1500 kg e tra 1601 e 2200 kg).
Un discorso simile vale per le falciatrici di grandi dimensioni (con massa a vuoto superiore ai 1450 kg), per le quali è possibile definire un prezzo medio pari a 36139 €.
Per le macchine di dimensioni inferiori invece il modello matematico mostra una buona correlazione con la massa dell'attrezzatura garantendo un errore standard inferiore ai 2000 €.
Simile il comportamento per le falciatrici abbinate ad un condizionatore: si tratta di macchine più pesanti, ma che mantengono una correlazione molto buona tra prezzo di listino e massa.
I rimorchi autocaricanti (intese come macchine per il caricamento dei foraggi sfusi) presenti in banca dati hanno dimostrato un'ottima correlazione tra la massa ed il prezzo di listino con un errore standard elevato a causa dei prezzi elevati di questi tipi di attrezzature.
Voltafieno e ranghinatori sono presenti in gran numero nella banca dati, con un'ottima correlazione tra massa e prezzo di listino. Errore standard inferiore ai 3500 €.

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia	Intervallo di applicazione	Equazione
Imballatrici giganti (Big baler)	1700-16500 kg	C = 18,861 × M - 9985
Rotoimballatrici	400-1032 kg	C = 12084
	1033-7000 kg	C = 13,788 x M - 2154
Fasciatrici per rotoballe	50-150 kg	C = 3360
Fasciatrici per rotoballe portate	150-599 kg	C = 21,224 × M + 176
	600-1000 kg	C = 12911
Fasciatrici per rotoballe trainate	150-599 kg	C= 30,904 × M - 1275
	600-1500 kg	C=17267
	1501-1600 kg	C = 35,600 × M – 36133
	1601-2200 kg	C = 20827
Rimorchi autocaricanti	1600-13300 kg	C = 12,428 × M - 135
Falciatrici (disco e tamburo)	190-1350 kg	C = 15,765 × M + 121
	1351-1450 kg	C = 147,36 × M – 177533
	>1450 kg	C = 36139
Falciatrici a lame alternative	1,5-2,5 m	619,31 x L + 1840
Falciacondizionatrici	<2300 kg	C = 13,469 × M + 3270,4
	> 2300 kg	C = 26,838 × M – 24199
Voltafieno e ranghinatori	300-6300 kg	C = 12,569 × M + 959

Tabella 30 – Risultati dell'analisi per le attrezzature per la fienagione. C = costo di riferimento; M = massa a vuoto.

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tra le attrezzature per la fienagione, le rotoimballatrici della serie Fusion Vario di McHale presentano un comportamento anomalo e fuori tendenza del prezzo rispetto alla massa e sono pertanto da considerarsi come outliers.
Allo stesso modo sono da considerarsi outliers i modelli di falciacondizionatrici EasyCut 6210 CV di Krone e 280 FC di Lely.

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.3.6. Attrezzature per la zootecnia

I carri miscelatori costituiscono una gamma ampia di macchine.
Per quanto riguarda i sistemi trainati o stazionari, si evidenzia una buona correlazione del prezzo di listino con la capacità di carico, dimostrata da un ottimo indice di determinazione.
Per quanto riguarda i sistemi semoventi, si nota una correlazione più debole.

Tipologia	Intervallo di applicazione	Equazione
Carri miscelatori trainati e stazionari	3,5-50 m³	C = 1838,1 × *V* + 10151
Carri miscelatori semoventi	10-40 m³	C = 808,95 × V + 53613

Tabella 31 – Risultati dell'analisi per i carri miscelatori. C = costo di riferimento; V = capacità del cassone in m³ .

6.3.7. Attrezzature per l'irrigazione

Gli irrigatori mobili sono attrezzature con caratteristiche molto differenti per portata, lunghezza della tubazione e gittata massima, ma ancora una volta il modello che meglio descrive il prezzo è quello che considera la massa a vuoto come variabile indipendente. L'analisi sui modelli mostra infatti come sia ottenibile un buon indice di determinazione con un errore standard relativamente alto a causa dei prezzi elevati che raggiungono le attrezzature di taglia maggiore. Il modello infatti si adatta a sistemi che possono andare dai 250 a oltre 10000 kg.

Tipologia	Intervallo di applicazione	Equazione
Irrigatori trainati	250-10800 kg	C = 6,2210 × M + 4764

Tabella 32 – Risultati dell'analisi per le gli irrigatori mobili. C = costo di riferimento; M = massa a vuoto.

6.3.8. Attrezzature per il trasporto

I rimorchi indicizzati in banca dati hanno dimostrato caratteristiche di prezzo differenti a seconda delle dimensioni. Nei rimorchi il prezzo di listino risulta essere ben correlato con la massa (tara).

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia	Intervallo di applicazione	Equazione
Rimorchi	< 4000 kg	C = 5,05 × M + 1037
	> 4000 kg	C = 8,23 × M - 7284
Portacingoli/portaballe		C = 6,9564 × M + 375,3

Tabella 33 – Risultati dell'analisi per le attrezzature per il trasporto. C = costo di riferimento; M = massa a vuoto.

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.3.9. Altre attrezzature

Trinciastocchi e bracci decespugliatori coprono una gamma molto ampia di modelli (quasi 900 quelli indicizzati in banca dati). Sono influenzati, come la maggior parte degli attrezzi, dalla massa dell'attrezzo, ma per i bracci decespugliatori è possibile evidenziare un'influenza aggiuntiva anche dello sbraccio totale. In entrambi i casi le correlazioni sono molto buone, con errori standard molto contenuti (in entrambi i casi inferiori ai 2000 €). Nel caso dei trinciastocchi/trinciasarmenti il modello matematico si applica ad attrezzi che possono arrivare nei modelli di fascia alta fino a 4800 kg, mentre per i bracci decespugliatori il modello matematico elaborato si applica ad attrezzi fino a 1750 kg e con sbracci non superiori ai 7 metri.

Tipologia	Intervallo di applicazione	Equazione
Trinciastocchi/Trinciasarmenti	200-4800 kg	C = 6,9564 × M + 375,5
Bracci decespugliatori	1-7 m 300-1750 kg	C = 9,7215 × M + 526,31 × D + 452

Tabella 34 – Risultati dell'analisi per trinciastocchi e decespugliatori. C = costo di riferimento; D = sbraccio massimo in metri.

Tra i trinciastocchi, i modelli della serie Mex di Poettinger, il modello Piker/Kargo di Berti e Falc 4800 Fast presentano una configurazione o un comportamento anomalo e fuori tendenza del prezzo rispetto alla massa e sono pertanto da considerarsi come outliers.
Allo stesso modo sono da considerarsi outliers i modelli di decespugliatori Ferri delle serie TSP, TSH, TKZ, THD, TKP.

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.4.10. Attrezzature per le operazioni forestali

Le tipologie di attrezzature forestali sono numerose nella banca dati, alcune molto ben rappresentate, come le motoseghe, altre meno. Le correlazioni tra i prezzi di listino e i vari parametri sono piuttosto significative con indici di determinazione sempre alti. I parametri descrittori sono oltre la potenza **P** in CV e la massa **M** in kg, anche altri caratteristici delle macchine forestali, quali la forza di trazione **F** per i verricelli e la lunghezza della fune portante **G** per le gru a cavo trifune.

La tabella 35 sintetizza le principali caratteristiche di questa tipologia.

Tipologia	Intervallo di applicazione	Equazione
Motoseghe	1,2-8,7 CV 0,9-6,4 kW	C = 111,1 × P + 38,534 (CV) C = 151,1 × P + 38,534 (kW)
Verricelli	14-170 kN	C = 113,59 × F
Mini-verricelli	0,81-1,48 kN	C = 788,26 × F + 435,75
Gru a cavo trifune	400-1100 m	C = 223,88 × G + 39893
Gru a cavo bifune	54-440 CV 40-324 kW	C = 1087,2 × P – 37991 (CV) C = 1478,2 × P – 37991 (kW)
Carrelli forestali	60-1170 kg	C = 46,241 × M + 7352,7
Decespugliatori a braccio stradali	190-1900 kg	C = 15,007 × M - 582,53
Decespugliatori forestali	110-5400 kg	C = 16,709 x M
Decespugliatori spalleggiati	0,7-3,8 CV 0,5-2,8 kW	C = 216,38 × P + 53,587 (CV) C = 294,19 × P + 53,587 (kW)

Tabella 35 – Risultati dell'analisi per le macchine forestali. C = costo di riferimento; M = massa a vuoto; P = potenza in CV e in kW; F = forza di trazione in kN; G = lunghezza della fune portante in m

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.4.11. Attrezzature per la raccolta delle olive

Le tipologie di attrezzature per la raccolta delle olive sono numerose nella banca dati e molto diverse tra loro; alcune ben rappresentate altre meno. Le correlazioni tra i prezzi di listino e i vari parametri sono in certi casi significativi, mentre in altri casi il prezzo di listino è fisso. I parametri descrittori sono oltre la potenza **P** in kWe (potenza elettrica) oppure in CV (potenza meccanica) e la massa **M** in kg.
La tabella 36 sintetizza le principali caratteristiche di questa tipologia.

Tipologia		Intervallo di applicazione	Equazione
Bacchiatrici elettriche	Batteria al Piombo	0,25-0,9 kWe	C = 702,49 P + 308,17
	Batteria al Litio	0,38-0,9 kWe	C = 1261,1 P + 715,35
Bacchiatrici pneumatiche		-	C = 256,7
Raccoglitrici semoventi da terra		25-35 CV	C = 26050
Raccoglitrici scavallatrici	trainate	-	C = 113240
	semoventi	153-175 CV	C = 274400
Scuotitrici ad asta		11,3-14,9 kg	C = 1560,53
Scuotitrici	portate o trainate	220-1660 kg	C = 11,571 M + 19813
Scuotitrici	semoventi	59-117 CV	C = 2222,9 P - 91804

Tabella 36 – Risultati dell'analisi per le macchine forestali. C = prezzo di listino; M = massa a vuoto in kg; P = potenza in CV o in kWelettrici.

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MACCHINE AGRICOLE SEMOVENTI				Parametro di rifderimento	Modello matematico di riferimento (macchine con optional)
Trattori	Trattori convenzionali	< 52 kW		P (potenza massima) = kW	C = € 808,92 × P
		52-80 kW	Standard	P (potenza massima) = kW	C = € 775,69 × × P
			CVT	P (potenza massima) = kW	C =€ 775,69 × P + € 39675
		81-110 kW	Standard	P (potenza massima) = kW	C = € 929,14 × P
			CVT	P (potenza massima) = kW	C = € 929,14 × P +€ 41505
		> 110 kW	Standard	P (potenza massima) = kW	C = € 995,88 × P
			CVT	P (potenza massima) = kW	C = € 995,88 × P + € 11990
	Trattori specializzati (vigneto e frutteto)	Con cabina	35-78 kW	P (potenza massima) = kW	C = € 407,65 × P + € 21658
		Senza cabina	16-81 kW	P (potenza massima) = kW	C = € 573,51 × P +€ 6320,4
		CVT	51-81 kW	P (potenza massima) = kW	C = € 494,71 × P + € 51433
	Trattori isodiametrici	Reversibile	18-73 kW	P (potenza massima) = kW	C = € 573,31 × P +€ 6687,1
		Standard	18-73 kW	P (potenza massima) = kW	C = € 430,77 × P + € 6798,8
		Standard + CVT	28-80 kW	P (potenza massima) = kW	C = € 430,77 × P + € 43411
	Trattori cingolati	Cingoli in gomma (235-461 kW)	235-461 kW	P (potenza massima) = kW	C = € 1140,6 × P - € 14660
		Cingoli in acciaio (46-77 kW)	46-77 kW	P (potenza massima) = kW	C = € 936,5 × P - € 13771
Telescopici	Telescopici	35-130 kW (3400-15650 kg)		P (potenza massima) = kW; M (massa) = kg	C = € 32500 + € 272,33 × P + € 6,1561 × M
Mietitrebbiatrici	Mietitrebbiatrici	Fisse	116-480 kW	P (potenza massima) = kW	C = € 1139,4 × P + € 3651,1
		Autolivellanti	10400-18900 kg	P (potenza massima) = kW oppure M (massa) = kg	C = € 21,928 × M + € 6837,6
	Testate	Testate da mais	4-14 file	N (file) = numero	C = € 4489,6 × N + € 5754
		Testate da frumento	3,7-10,7 m	B (larghezza) = m	C = € 5332,5 × B - € 1935
		Testate girasole	1200-2500 kg	M (massa) = kg	C = € 17,120 × M- € 1639
Vendemmiatrici	Vendemmiatrici	Semoventi	60-175 CV	P (potenza massima) = kW	C = € 1354,45 × P + € 63437
		Trainate	450-5200 kg	M (massa) = kg	C = € 10,142 × M + € 81431
Falciatrinciacaricatrici			295-793 kW	P (potenza massima) = kW	C = € 506,23 × P + € 176565

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MACCHINE AGRICOLE SEMOVENTI				Parametro di rifderimento	Modello matematico di riferimento
Trattori	Trattori convenzionali	< 71 CV		P (potenza massima) = CV	C = € 594,79 × P
		71-109 CV	Standard	P (potenza massima) = CV	C = € 570,36 × P
			CVT	P (potenza massima) = CV	C =€ 570,36 × P + € 39675
		110-150 CV	Standard	P (potenza massima) = CV	C = € 683,19 × P
			CVT	P (potenza massima) = CV	C = € 683,19 × P +€ 41505
		> 150 CV	Standard	P (potenza massima) = CV	C = € 732,26 × P
			CVT	P (potenza massima) = CV	C = € 732,26 × P + € 11990
	Trattori specializzati (vigneto e frutteto)	Con cabina	47-106 CV	P (potenza massima) = CV	C = € 299,74 × P + € 21658
		Senza cabina	21-110 CV	P (potenza massima) = CV	C = € 386,89 × P +€ 6320,4
		CVT	69-110 CV	P (potenza massima) = CV	C = € 299,74× P + € 51433
	Trattori isodiametrici	Reversibile	24-99 CV	P (potenza massima) = CV	C = € 421,55 × P +€ 6687,1
		Standard	24-99 CV	P (potenza massima) = CV	C = € 316,74 × P + € 6798,8
		Standard + CVT	38-108 CV	P (potenza massima) = CV	= € 316,74 × P + € 43411
	Trattori cingolati	Cingoli in gomma (235-461 kW)	329-627 CV	P (potenza massima) = CV	C = € 838,68× P - € 14660
		Cingoli in acciaio (46-77 kW)	63-105 CV	P (potenza massima) = CV	C = € = 688,60× P - € 13771
Telescopici	Telescopici	48-177 CV (3400-15650 kg)		P (potenza massima) = CV; M (massa) = kg	C = € 32500 + € 200,24× P + € 6,1561 × M
Mietitrebbiatrici	Mietitrebbiatrici	Fisse	158-653 CV	P (potenza massima) = CV	C = € 837,79 × P + € 3651,1
		Autolivellanti	10400-18900 kg	M (massa) = kg	C = € 21,928 × M + € 6837,6
	Testate	Testate da mais	4-14 file	N (file) = numero	C = € 4489,6 × N + € 5754
		Testate da frumento	3,7-10,7 m	B (larghezza) = m	C = € 5332,5 × B - € 1935
		Testate girasole	1200-2500 kg	M (massa) = kg	C = € 17,120 × M- € 1639
Vendemmiatrici	Vendemmiatrici	Semoventi	60-175 CV	P (potenza massima) = CV	C = € 995,92 × P + € 63437
		Trainate	450-5200 kg	M (massa) = kg	C = € 10,142 × M + € 81431
Falciatrinciacaricatrici			401-1078 CV	P (potenza massima) = CV	C = € 372,23 × P + € 176565

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia		Intervallo di applicazione		Parametro di riferimento	Modello matematico di riferimento
Macchine operatrici per la lavorazione del terreno	Aratri	bassa tecnologia (italiani)	85-3000 kg	M (massa) = kg	C = € 7,13 x M
		alta tecnologia (stranieri e italiani che usano particolari materiali e regolazioni idraulche avanzate)	380-3500	M (massa) = kg	C = € 10,7 x M
		trainati e a disco	950-3000	M (massa) = kg	C = € 10,365 x M
	Coltivatori, ripuntatori e dissodatori	fino a 11 ancore	190 - 2700 kg	M (massa) = kg	C = € 7,1586 × M + € 1257,9
		oltre 11 ancore	540-10000 kg	M (massa) = kg	C = € 9,3618 × M + € 869,42
	Erpici rotanti	con larghezza ≤ 3 m		M (massa) = kg	C = € 10,035 × M + € 256,65
		con larghezza > 3 m		M (massa) = kg	C = € 12664 × M - € 4061,6
	Erpici a dischi	630-9600		M (massa) = kg	C = € 7,61 × M - € 297
	Sarchiatrici	130-1550 kg		M (massa) = kg	C = € 11,269 M
	Coltivatori a strisce (strip tiller)	1180-3900 kg		M (massa) = kg	C = € 10,629 × M + € 5034
	Zappatrici	80-4000		M (massa) = kg	C = € 6,417 × M + € 288
Macchine per la semina	S. a righe	1,9-6 m		B (larghezza) = m	C = € 4626,1 × B - € 2182
	S. di precisione	570-11670 kg		M (massa) = kg	C = € 10,451 × M + € 10352
	S. combinate	559-8000 kg		M (massa) = kg	C = € 15,048 × M + € 3066
	S. da sodo	a righe	1,2-6,5 m	B (larghezza) = m	C = € 18717 × B - € 713
		a file (mais)	1200-2700	M (massa) = kg	C = € 13 × M + € 9528

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia		Intervallo di applicazione		Parametro di riferimento	Modello matematico di riferimento
Macchine per la distribuzione dei fertilizzanti	Spandiconcime localizzati	340-2500 dm3		V (volume) = dm³	C = € 1,79 × V + € 3793
	Spandiconcime a spaglio	regolazione manuale/meccanica/idraulica	700-3500	V (volume) = dm³ o L	C = € 2,315 × V + € 2680
		regolazione elettronica	1100-5000	V (volume) = dm³ o L	C = € 2,8489 × V + € 11992
	Spandiletame	3-8.27 m³		prezzo fisso	C = € 11049
	Spandiletame	8.28-30 m³		V (volume) = m³	C = € 3757,9 × V - € 20049
	Spandiliquame	1,79-30 m³		V (volume) = m³	C = € 3083 × V - € 1009
Macchine per la difesa delle colture	Atomizzatori	bassa tecnologia (ventilatore assiale ad alto volume)	300-4000 L	V (volume serbatoio) = L	C = € 4,21 × V + € 3549
		alta tecnologia (ventilatore radiale o tangenziale o con diffusori a torretta o a basso volume o con carica elettrostatica)	300-4000 L	V (volume serbatoio) = L	C = € 5,935 × V + € 5520
	Irroratrici	italiane	400-4000 L	V (volume serbatoio) = L	C = € 17,691 × V - € 2492
		straniere	800-4000 L	V (volume serbatoio) = L	C = € 16,966 × V + € 16281
	Irroratrici a tunnel	7-42 ugelli		V (volume) = m³; U (ugelli) = numero	C = 8,2272 × V + € 702,67 U + € 17421
		300-3200 dm³			
	Irroratrici semoventi	1600-5000 dm³ di capcità del serbatoio		V (volume) = m³	C = € 82,472 × V - € 43297
	Impolveratrici	50-500kg		M (massa) = kg	C = € 15,160 × M + € 962
Macchine per la fienagione	Imballatrici giganti	1700-16500 kg		M (massa) = kg	C = € 18,861 × M - € 9985
	Rotoimballatrici	400-1032 kg		prezzo fisso	C = € 12084
		1033-7000 kg		M (massa) = kg	C = € 13,788 × M -€ 2154
	Fasciatrici per rotoballe	50-150 kg		prezzo fisso	C = € 3360
	Fasciatrici per rotoballe portate	150-599 kg		M (massa) = kg	C = € 21,224 × M + € 176
		600-1000 kg		prezzo fisso	C = € 12911
	Fasciatrici per rotoballe trainate	150-599 kg		M (massa) = kg	C = € 30,904 × M -€ 1275
		600-1500 kg		prezzo fisso	C = € 17267
		1501-1600 kg		M (massa) = kg	C = € 35,600 × M -€ 36133
		1601-2200 kg		prezzo fisso	C = € 20827
	Rimorchi autocaricanti	1600-13300 kg		M (massa) = kg	C = € 12,428 × M - € 135
	Falciatrici (dischi, tamburo)	190-1350 kg		M (massa) = kg	C = € 15,765 × M + € 121
		1351-1450 kg		M (massa) = kg	C = € 147,36 × M -€ 177533
		>1450 kg		prezzo fisso	C = € 36139
	Falciatrici a lama oscillante	1,5-2,5 m		B (larghezza) = m	C = € 619,31 × B + € 1840
	Falciacondizionatrici	<2300 kg	680-2300 kg	M (massa) = kg	C = € 13,469 × M + € 3270
		>2300 kg	2300-4000 kg	M (massa) = kg	C = € 26838 × M - € 24199
	Voltafieno e ranghinatori	300-6300 kg	M (massa) = kg	C = € 12,569 × M + € 959	

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia		Intervallo di applicazione		Parametro di riferimento	Modello matematico di riferimento
Macchine per l'alimentazione in stalla	Carri miscelatori trainati e stazionari	3,5-50 m³	V (volume) = m³	C = € 1838,1 × V + € 10151	
	Carri miscelatori semoventi	10-40 m³	V (volume) = m³	C = € 808,95 × V + € 53613	
Macchine per l'irrigazione	Irrigatori trainati	250-10800 kg	M (massa) = kg	C = € 6,2210 × M + € 4764	
Macchine per il trasporto	Rimorchi	<4000 kg	M (massa a vuoto) = kg	C = € 5,05 × M + € 1037	
		>4000 kg	M (massa a vuoto) = kg	C = € 8,23 × M - € 7284	
	Trasporto balle e portacingoli		M (massa a vuoto) = kg	C = € 3,9387 × M + 248,7	
Altre tipologie	Trinciastocchi e trinciasarmenti	200-4800 kg	M (massa) = kg	C = € 6,9564 × M + € 373,5	
	Bracci decespugliatori	1-7 m	M (massa) = kg; D (sbraccio massimo) = m	C = € 9,7215 × M + € 526,31 × D + € 452	
		300-1750 kg			

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia		Intervallo di applicazione	Parametro di riferimento	Modello matematico di riferimento
Macchine forestali	Motoseghe	1,2-8,7 CV	P (potenza massima) = CV	C = € 111,1 × P + € 38,534
		0,9-6,4 kW	P (potenza massima) = kW	C = € 151,1 × P + € 38,534
	Verricelli	14-170 kN	Forza (kN)	C = € 113,59 × F
	Mini-verricelli	0,81-1,48 kN	Forza (kN)	C = € 788,26 × F + € 435,75
	Gru a cavo trifune	400-1100 m	Lunghezza cavo (m)	C = € 223,88 × G + € 39893
	Gru a cavo bifune	54-440 CV	P (potenza massima) = CV	C = € 1087,2 × P – € 37991
		40-324 kW	P (potenza massima) = kW	C = € 1478,2 × P – € 37991
	Carrelli forestali	60-1170 kg	M (massa) = kg	C = € 46,241 × M + € 7352,7
	Decespugliatori a braccio stradali	190-1900 kg	M (massa) = kg	C = € 15,007 × M - € 582,53
	Decespugliatori forestali	110-5400 kg	M (massa) = kg	C = € 16,709 × M
	Decespugliatori spalleggiati	0,7-3,8 CV	P (potenza massima) = CV	C = € 216,38 × P + € 53,587
		0,5-2,8 kW	P (potenza massima) = kW	C = € 294,19 × P + € 53,587

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia		Intervallo di applicazione		Parametro di riferimento	Modello matematico di riferimento
Macchine per la raccolta delle olive	Bacchiatrici elettriche	Batteria al Piombo	0,25-0,9 kWe	P (potenza massima) = CV	C = € 702,49 × P + € 308,17
		Batteria al Litio	0,38-0,9 kWe	P (potenza massima) = CV	C = € 1261,1 × P + € 715,35
	Bacchiatrici pneumatiche			prezzo fisso	C = € 256,7
	Raccoglitrici semoventi da terra		25-35 CV	prezzo fisso	C = € 26050
	Raccoglitrici scavallatrici	trainate	-	prezzo fisso	C = € 113240
		semoventi	153-175 CV	P (potenza massima) = CV	C = € 274400
	Scuotitrici ad asta		11,3-14,9 kg	prezzo fisso	C = € 1560,53
	Scuotitrici	portate o trainate	220-1660 kg	M (massa) = kg	C = € 11,571 × M + € 19813
		semoventi	59-117 CV	P (potenza massima) = CV	C = € 2222,9 × P - € 91804

Legenda (Macchine agricole semoventi; Attrezzature agricole):
C = costo di riferimento in €
P = potenza massima in kW o CV (senza Power Boost, Dual Power, Intelligent Power Management, ecc.)
M = massa a vuoto in kg
S = Area a terra in m2
N = Numero di file
B = larghezza di lavoro in m
V = capacità dei serbatoi o del cassone in dm3 o in m3 a seconda della categoria di macchina
U = numero di ugelli
D = sbraccio massimo in m
F = forza di trazione in kN
G = lunghezza della fune portante in m

© 2017 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TESAF

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO TERRITORIO
E SISTEMI AGRO-FORESTALI

AGRIPOLIS
Viale dell'Università 16
35020 LEGNARO (Padova)
Tel. +3904982727-+3904982725
Fax 04982774

P.IVA 00742430283

STUDIO DEI FATTORI INFLUENZANTI I PREZZI DI VENDITA DEI TRATTORI E DELLE MACCHINE AGRICOLE (PREZZI DI RIFERIMENTO) PER LA REGIONE CAMPANIA

Le macchine agricole nella loro varietà ed eterogeneità sono contraddistinte da molteplici parametri e caratteristiche operative che, oltre ad influire sulle loro prestazioni, ne condizionano il prezzo di vendita.
Lo strumento proposto da Edizioni L'Informatore Agrario ha l'obiettivo di individuare, per ciascuna categoria di macchine motrici e operatrici, i parametri che maggiormente influiscono sul loro prezzo di acquisto, quantificandone la loro influenza. Tali parametri devono essere di facile reperibilità e, nel loro interno, omogenei e univoci. L'obiettivo infatti è quello di fornire un semplice ma accurato algoritmo da mettere a disposizione degli uffici regionali preposti ad attività di controllo.
Le categorie di macchine agricole considerate sono: trattori (convenzionali, cingolati, specializzati, a ruote isodiametriche e telehandler), grandi macchine per la raccolta, operatrici per la lavorazione del terreno e la semina, la difesa delle colture, la concimazione minerale e organica, la fienagione, i rimorchi, i carri miscelatori, le macchine forestali e quelle per l'olivicoltura.

2. Metodologia

Le attività messe in atto per raggiungere l'obiettivo si sono concretizzate nelle seguenti azioni:

- Adozione della banca dati fornita da Edizioni L'Informatore agrario che comprende le caratteristiche tecniche e i prezzi di listino aggiornati al 2015 di tutte le macchine agricole commercializzate in Italia. Prima della fornitura la banca dati è stata soggetta ad un controllo e ad una opportuna filtrazione. Oltre alla banca dati, il lavoro ha richiesto anche l'acquisizione di ulteriori dati sul mercato delle macchine agricole nella Regione Campania negli ultimi anni finalizzata a rendere i prezzi di riferimento maggiormente aderenti alla realtà locale. Anche questi dati sono stati opportunamente filtrati ed elaborati prima del loro utilizzo.
- Suddivisione delle categorie di macchine in sotto-categorie omogenee e successiva definizione o individuazione delle caratteristiche meccaniche che contraddistinguono in modo specifico e univoco le categorie o sotto-categorie individuate; studio dei parametri tecnici più influenti sul prezzo utilizzando gli strumenti tipici della statistica descrittiva.
- Analisi statistica per individuare le migliori correlazioni esistenti tra i vari parametri considerati (numerici e non numerici) e il prezzo di vendita per ciascuna sotto-categoria di macchine (variabile dipendente).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Quantificazione della bontà di adattamento dei modelli di regressione costruiti e della significatività statistica dei parametri stimati. Quando utili, i controlli della bontà e della significatività statistica hanno incluso:
  - la stima degli indice di correlazione r e/o di determinazione R^2, con verifica di ipotesi di correlazione mediante test di Student o di Pearson
  - l'analisi dei residui
  - la stima dell'errore standard e dell'intervallo di confidenza dell'inclinazione.
  - la verifica di ipotesi mediante test di Fisher sull'inclinazione delle rette di regressione
- Definizione di algoritmi ed elaborazione di modelli di facile applicazione per la stima del prezzo di riferimento per ogni sotto-categoria di macchine.
- Controllo degli output del modello con i dati sulle macchine agricole finanziate dalla Regione Campania e forniti dai tecnici della Regione ed eventuale correzione per rendere gli algoritmi maggiormente aderenti alla realtà locale.

3.I risultati ottenuti

Le regressioni ottenute per ciascuna categoria di macchine sono caratterizzate da un coefficiente di determinazione R^2 mai inferiore a 0,5 e nella maggioranza dei casi oscillante tra 0,7 e 0,9.
L'errore standard si è quasi sempre mantenuto al di sotto del 15%.
Il controllo finale degli output del modello con i dati forniti dalla Regione hanno confermato l'accuratezza della stima.
In particolare, il confronto tra i dati simulati e i 120 preventivi forniti dai rivenditori e completi dei dati necessari per la stima, ha evidenziato uno scostamento inferiore al 10% nel 62% dei casi, uno scostamento oscillante tra l'11 e il 15% nel 15% dei casi, e uno scostamento oscillante tra l'16 e il 20% nel 7% dei casi ossia l'84% dei casi ha scostamenti inferiori al 20% rispetto ai dati simulati.
Per il restante 16%, oltre la metà ha generato errori superiori a causa di una scontistica troppo bassa o troppo alta rispetto a quella adottata nel modello (20%) oppure erano presenti nel preventivo optional poco rappresentativi.
In conclusione e alla luce dei risultati ottenuti si può affermare la validità della metodologia adottata e l'affidabilità del modello nella stima dei prezzi di vendita delle macchine agricole.

Legnaro (PD), 31 agosto 2017

(Prof. Luigi Sartori)

(Ing. Francesco Marinello)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

TESAF

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO TERRITORIO E SISTEMI AGRO-FORESTALI

AGRIPOLIS
Viale dell'Università 16
35020 LEGNARO (Padova)
Tel. +39 049 8272724
Fax +39 049 8272750
e-mail raffaele.cavalli@unipd.it

P.IVA 00742430283

Legnaro, 25 Settembre 2017

DICHIARAZIONE

Con riferimento all'elaborazione del "Prezzario relativo al costo massimo unitario di riferimento per macchine ed attrezzature agricole" da parte di Edizioni l'Informatore Agrario S.r.l - Via Bencivenga-Biondani, 16 - 37133 Verona, partita IVA n.00230010233, e sulla base della all'analisi bibliografica eseguita nonché all'esperienza maturata in merito allo studio dei costi delle macchine e attrezzature agricole, riteniamo che la metodologia fondata sull'utilizzo della banca dati de l'Informatore Agrario, in virtù della sua organizzazione e strutturazione (suddivisione macchine in categorie e sotto categorie omogenee), sia la migliore al momento disponibile per individuare il più probabile costo massimo unitario di riferimento delle diverse categorie di macchine e attrezzature agricole presenti sul mercato nazionale.

Tale metodologia analizzata, per la realizzazione di un prezzario dei costi massimi unitari di riferimento per ogni tipologia di macchine e attrezzature, prevede:

- l'applicazione, a partire dalle informazione numeriche e qualitative della suddetta banca dati, dell'analisi statistica per l'individuazione della miglior correlazione possibile tra parametri tecnici e prezzi;
- la valutazione della bontà dei modelli di regressione così ottenuti e degli algoritmi relativi a ciascun modello, in modo da attestarne la facilità di applicazione e l'affidabilità per la stima del prezzo medio di ciascuna categoria di macchine e attrezzature.

Tanto premesso, con la presente dichiarazione si attesta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 62 (2) del Reg. 1305/2013, l'esattezza e l'adeguatezza della metodologia applicata e dei calcoli ivi risultanti.

Prof. Raffaele Cavalli
Presidente 3° Sezione Associazione Italiana di Ingegneria Agraria

DIPARTIMENTO TERRITORIO E SISTEMI AGRO-FORESTALI UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

fonte: http://b

Allegato D

Verbale Commissione istruttoria per la metodologia di calcolo dei costi massimi di riferimento per le macchine.

Con nota prot. n. 578459 del 4.09.2017 è stata istituita la Commissione istruttoria per la verifica e valutazione di congruità delle attività svolte dalle Edizioni "Informatore Agrario" in merito all'elaborazione di un prezzario di costo massimo unitario di riferimento per macchine e attrezzature agricole come da affidamento (codice MEPA EDIA0001) e il decreto di impegno n. 7 del 12.07.2017.
La verifica sullo strumento è stata effettuata a valle dei dovuti approfondimenti tecnici di cui alle riunioni del 19.06.2017, 30.06.2017, 13.07.2017, 23.08.2017 e del 20.09.2017.
La verifica riguarda la congruità dell'indagine di mercato effettuata anche con il riscontro presso i concessionari regionali per le tipologie di macchinari inclusi nell'elenco.
I documenti valutati sono quelli pervenuti ed acquisiti agli atti dell'ufficio con prot. n. 622662 del 22.09.2017 (catalogo delle macchine ed attrezzature elaborato dall'informatore Agrario con la Certificazione del Dipartimento del Territorio e sistemi agro-forestali dell'Università di Padova) e con prot. n. 627845 del 25.09.2017 - certificazione del Dipartimento del Territorio e sistemi agro-forestali dell'Università di Padova terza sezione Associazione italiana di Ingegneria Agraria.
E' stato verificato che sono stati acquisiti nel funzionamento dello strumento le osservazioni rappresentate nel corso degli incontri citati riguardanti tra l'altro:

1) l'applicazione della scontistica del 20% rispetto al prezzo di mercato;
2) l'ampliamento delle categorie di attrezzature previsto nel calcolo del prezzo massimo di riferimento affinché la valutazione possa essere ancor meglio calibrata all'indagine di mercato;
3) l'introduzione di nuove categorie fra le macchine per la raccolta delle olive e la strutturazione di un applicativo informatico, sganciato da software specifici, che rendesse di facile uso il prezzario elaborato.

La Commissione, verificata la congruità dello strumento proposto, ritiene, in ogni caso, opportuna una attività di aggiornamento e verifica dello strumento sia per garantire una stretta connessione alle evoluzioni del mercato sia per ulteriormente ampliare il catalogo del prezzario con particolare riferimento ai macchinari per la viticoltura .
Alla luce di quanto premesso i costi esposti, che sono da ritenersi costi massimi di riferimento in quanto gli elementi posti alla base dell'analisi di mercato poggiano su parametri esatti ed adeguati garanti di un calcolo equo e verificato, devono trovare, come previsto dal bando approvato con DRD 52 del 9 agosto 2017, un chiaro riscontro nel preventivo allegato alla domanda di sostegno e, in sede di rendicontazione, nei documenti probanti di spesa.

Il presente verbale viene chiuso alle ore 16.34 del 25 settembre 2017
Letto, firmato e sottoscritto

La Commissione

Dr. Michele Mancuso

Dr. Filippo Mazzarella

Dr. Giovanni Padovano

Dr. Carlo Coduti

VISTO il Dirigente della UOD 500702
Dott.ssa Daniela Lombardo

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 97 del 27/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

Oggetto dell'Atto:

OPCM 2994/99 - COMUNE DI QUINDICI (AV) - PROSIEGUO ATTIVITA' DI ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE CONTRIBUTI EX ORDINANZA COMMISSARIALE 2054/2001 INERENTI LA RICOSTRUZIONE/RIPARAZIONE/ACQUISTO ALLOGGI DEGLI EDIFICI DISTRUTTI E/O DANNEGGIATI DALLE COLATE DI FANGO DEL 5 E 6 MAGGIO 1998. ASSEGNAZIONE CONTRIBUTO PER RIPARAZIONE ALLA DITTA SANTANIELLO ZACCARIA ED ALTI.

IL DIRIGENTE

VISTO

- l'ordinanza del Commissario Delegato ex O.P.C.M. 2994/99 n. 2054 del 10 dicembre 2001 recante le "*Norme per la riparazione e la ricostruzione degli edifici privati, ad uso abitativo, danneggiati dalle colate di fango del 5 e 6 maggio 1998, nei comuni di Sarno, Bracigliano, Quindici e San Felice a Cancello*";
- la determinazione del Direttore Generale Arcadis n. 559 del 22/12/2015 con la quale è stata approvata per il comune di Quindici (AV) la " *Disciplina per il prosieguo attività di assegnazione ed erogazione contributi ex ordinanza commissariale n. 2054/2001, inerenti la ricostruzione/riparazione/acquisto degli edifici distrutti e/o danneggiati dalle colate di fango del 5 e 6 maggio 1998, successivamente alla scadenza del regime commissariale avvenuta il 31/12/2008*." sottoscritta dalle parti in data 2 marzo 2016;

CONSIDERATO CHE:

- la cennata disciplina è stata sottoscritta dall'amministrazione comunale di Quindici ed Arcadis in data 2 marzo 2016
- con nota assunta agli atti Arcadis al prot. n. 6554 del 05/09/2017, l'amministrazione comunale di Quindici ha trasmesso il proprio parere istruttorio per l'assegnazione di contributo per la riparazione dell'edificio danneggiato dalle colate di fango del 5 e 6 maggio 1998 sito alla via Fontana distinto in Catasto al Foglio 5 particella 471 sub 5 e 6 su istanza del comproprietario Santaniello Zaccaria, per l'importo complessivo di €. 134.597,35;
- il funzionario incaricato, già Responsabile della Struttura di Missione, interventi ex OPCM 2994/99, arch. Giulio Espero, giusta Determinazione del Commissario Arcadis n. 168 del 2 aprile 2012, in relazione al contributo di che trattasi, con proprio parere n. 25 del 25 settembre 2017, in virtù di quanto espressamente attestato dall'amministrazione comunale di Quindici ai sensi degli artt. 9) e 10) della disciplina di cui alla determinazione Arcadis n. 599/2015, ha proposto l'assegnazione dell'importo complessivo di €. 134.350,63

VISTO la D.G.R. n. 261 del 15.05.2017, pubblicata sul BURC n. 43 del 29.05.2017 con la quale la Giunta regionale ha disposto l'attribuzione ratione materiae degli interventi ex O.P.C.M. 2994/99 in titolarità della sopprimenda ARCADIS, alla Direzione Generale Governo del Territorio Lavori Pubblici e Protezione Civile, e conseguentemente anche delle attività ex ordinanza del Commissario OPCM 2994/99 n. 2054/2001;

RITENUTO

- di dover assegnare, giusta parere 25/2017, ai seguenti soggetti, indicati quali comproprietari nelle denunce di successione agli atti dell'amministrazione comunale di Quindici dell'immobile sito in Quindici alla via Fontana Fontana distinto in Catasto Urbano al Foglio 5 particella 471 sub 5 e 6,
  - *Fusco Doriana nata a Viareggio (LU) il 02/10/63,*
  - *Fusco Antonella nata a Pietrasanta (LU) il 18/01/87*
  - *Grazia Maria Goretti nata a Tarquinia (VT) il 05/11/46,*
  - *Santaniello Emidio nato a Tarquinia (VT) il 30/01/70,*
  - *Santaniello Assuntina nata a Tarquinia il 01/10/71,*
  - *Santaniello Vittorio nato a Quindici il 20/07/41,*
  - *Santaniello Rita nata a Quindici il 01/10/43*
  - *Santaniello Zaccaria nato a Quindici il 29/06/56,*

  per la riparazione dello stesso, il contributo di presuntivo €. 134.350,63 come di seguito articolato:

Importo progetto lavori di riparazione	€ 130.243,53
Maggiorazione del 14% lavori di riparazione (art. 11 comma 7 o.c. 2054/2001) fino ad €. 103,291,38	€ 14.460,79
Maggiorazione del 7% lavori di riparazione (art. 11 comma 7 o.c. 2054/2001)	€ 1.886,65

fino ad €. 26,952,15	
Sommano	€ 146.590,97
Riduzione al 75% ai sensi dell'art. 9 comma 6 della o.c. 2054/2001	€ 109.943,23
Iva al 10%	€ 10.994,32
Spese tecniche al 10%	€ 10.994,32
Iva spese tecniche al 22%	€ 2.418,75
Sommano lavori di riparazione	**€ 134.350,63**

- di dover specificare in particolare che
  - *la liquidazione e l'effettivo pagamento dei ratei del contributo assegnato saranno effettuati, previa apposita istruttoria dei competenti uffici dell'amministrazione comunale di Quindici, con le modalità già adottate dal commissario delegato ex OPCM 2994/99 ad esclusione della possibilità di percepire anticipazioni;*
  - *si procederà in via cautelativa all'effettiva erogazione nella misura massima del 90% in attesa del verificarsi della condizione di cui all'art 3 della disciplina vigente ed alla conseguente riduzione percentuale di cui al successivo art 11 lett a) e comunque previa acquisizione degli atti urbanistici di assenso ai lavori di che trattasi;*
  - *in aderenza a quanto previsto dall'art. 14 della citata disciplina vigente, si assegna la data del 02/03/2018 per il completamento del connesso procedimento;*
  - *l'importo della quota contributo relativa alle spese tecniche potrà essere liquidato e pagato all'acquisizione della corrispondente parcella professionale debitamente vidimata dal relativo ordine professionale, unitamente alla documentazione fiscale quietanzata;*
- di dover demandare, pertanto, al Commissario Liquidatore ARCADIS la presa d'atto del presente provvedimento ed il connesso impegno di spesa pari ad €. 134.350,63 a valere sul capitolo 200 in conto residuo del Bilancio Arcadis, esercizio finanziario 2017, di cui alle economie già realizzate nell'ambito delle risorse assegnate al comune di Quindici per la ricostruzione con l'ordinanza commissariale 5445/08;
- di dover dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono - ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990, come integrata con legge 190/2012 - situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale.

Alla Stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario incaricato giusta determinazione del Commissario Arcadis n. 168/2012;

DECRETA

- di assegnare, giusta parere 25/2017, ai seguenti soggetti, indicati quali comproprietari nelle denunce di successione agli atti dell'amministrazione comunale di Quindici dell'immobile sito in Quindici alla via Fontana Fontana distinto in Catasto Urbano al Foglio 5 particella 471 sub 5 e 6,
  - *Fusco Doriana nata a Viareggio (LU) il 02/10/63,*
  - *Fusco Antonella nata a Pietrasanta (LU) il 18/01/87*
  - *Grazia Maria Goretti nata a Tarquinia (VT) il 05/11/46,*
  - *Santaniello Emidio nato a Tarquinia (VT) il 30/01/70,*
  - *Santaniello Assuntina nata a Tarquinia il 01/10/71,*
  - *Santaniello Vittorio nato a Quindici il 20/07/41,*
  - *Santaniello Rita nata a Quindici il 01/10/43*
  - *Santaniello Zaccaria nato a Quindici il 29/06/56,*

  per la riparazione dello stesso, il contributo di presuntivo €. 134.350,63 come di seguito articolato:

Importo progetto lavori di riparazione	**€ 130.243,53**

Maggiorazione del 14% lavori di riparazione (art. 11 comma 7 o.c. 2054/2001) fino ad €. 103,291,38	€ 14.460,79
Maggiorazione del 7% lavori di riparazione (art. 11 comma 7 o.c. 2054/2001) fino ad €. 26,952,15	€ 1.886,65
Sommano	€ 146.590,97
Riduzione al 75% ai sensi dell'art. 9 comma 6 della o.c. 2054/2001	€ 109.943,23
Iva al 10%	€ 10.994,32
Spese tecniche al 10%	€ 10.994,32
Iva spese tecniche al 22%	€ 2.418,75
Sommano lavori di riparazione	**€ 134.350,63**

- di specificare in particolare che
  - *la liquidazione e l'effettivo pagamento dei ratei del contributo assegnato saranno effettuati, previa apposita istruttoria dei competenti uffici dell'amministrazione comunale di Quindici, con le modalità già adottate dal commissario delegato ex OPCM 2994/99 ad esclusione della possibilità di percepire anticipazioni;*
  - *si procederà in via cautelativa all'effettiva erogazione nella misura massima del 90% in attesa del verificarsi della condizione di cui all'art 3 della disciplina vigente ed alla conseguente riduzione percentuale di cui al successivo art 11 lett a) e comunque previa acquisizione degli atti urbanistici di assenso ai lavori di che trattasi;*
  - *in aderenza a quanto previsto dall'art. 14 della citata disciplina vigente, si assegna la data del 02/03/2018 per il completamento del connesso procedimento;*
  - *l'importo della quota contributo relativa alle spese tecniche potrà essere liquidato e pagato all'acquisizione della corrispondente parcella professionale debitamente vidimata dal relativo ordine professionale, unitamente alla documentazione fiscale quietanzata;*
- di demandare, pertanto, al Commissario Liquidatore ARCADIS la presa d'atto del presente provvedimento ed il connesso impegno di spesa pari ad €. 134.350,63 a valere sul capitolo 200 in conto residuo del Bilancio Arcadis, esercizio finanziario 2017, di cui alle economie già realizzate nell'ambito delle risorse assegnate al comune di Quindici per la ricostruzione con l'ordinanza commissariale 5445/08;
- di dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono - ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990, come integrata con legge 190/2012 - situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale.

Copia del presente atto sarà trasmessa al Commissario Liquidatore Arcadis a mezzo pec (arcadis@pec.it), al comune di Quindici a mezzo pec (comunexv@postemailcertificata.it) che provvederà a notificarlo al beneficiario e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Decreto Dirigenziale n. 111 del 22/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 16 - Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO NEL FIUME SELE (Q = 212,03 L/S) DELLE ACQUE METEORICHE PROVENIENTI DAL COSTRUENDO IMPIANTO SERRICOLO SITO IN LOC. TAVERNA NOVA DEL COMUNE DI EBOLI. RICHIEDENTE: AZIENDA AGRICOLA CERRO DI SORGENTE MARINO - PRAT. 7355/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che il sig. Sorgente Marino nato a Pontecagnano Faiano il 05/01/1959 e residente a Capaccio, via La Pila n. 23, in qualità di titolare dell'azienda agricola Cerro di Sorgente Marino sita in loc. Taverna Nova del Comune di Eboli, C.F. SRGMRN59A05G834U Partita IVA 01002310652 (di seguito indicato con "concessionario"), con istanza acquisita in data 25/05/2017 n. 370294, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel Fiume Sele (Q = 212,03 l/s) delle acque meteoriche provenienti dal costruendo impianto serricolo sito in loc. Taverna Nova del Comune di Eboli, foglio 62, particelle 19, 134, 135, 137, 174, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 231, 246, 247, 256, 271, 335, 337, 339, 432;
- che la pratica è registrata al n. 7355/C;
- che, a seguito di esame della documentazione prodotta, con nota n. 542297 del 08/08/2017 sono stati richiesti elaborati integrativi e le attestazioni dei versamenti degli oneri di concessione;
- che, con nota acquisita in data 14/09/17 n. 606703, il concessionario ha trasmesso la documentazione tecnica integrativa con allegate le attestazioni dei versamenti di € 136,40 per oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per il 2017 e del deposito cauzionale di € 248,00, pari a 2 annualità del canone base, effettuati in data 23/08/17 su c.c.p. n. 21965181 a favore della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione tecnica a firma del dott. agr. Carlo Coppola, emerge che la superficie totale del lotto è di mq 168.682 mentre la superficie coperta da serre sarà di mq 106.013; il rispetto dell'invarianza idraulica e il non superamento della portata di scarico di 212,03 l/s saranno assicurati dal sistema di stradoni drenanti del volume utile di mc 2800 e da una vasca in terra del volume di mc 2825 mentre il diametro del tubo di controllo del flusso sarà di 315 mm, in accordo con le istruzioni fornite dal Genio Civile;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che, a seguito dell'entrata in vigore della Delibera di Giunta Regionale n. 619 del 08/11/2016 e nelle more dei successivi provvedimenti di attuazione, trattandosi di istanza acquisita antecedentemente al 31/05/17, la sua istruttoria viene conclusa da questa U.O.D.;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 809 e 810 del 04/08/17) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;

Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 3 del 20/01/2017;
Vista la L. R. n. 4 del 20/01/2017;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare all'Azienda agricola Cerro di Sorgente Marino, come in premessa generalizzata, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel Fiume Sele (Q = 212,03 l/s) delle acque meteoriche provenienti dal costruendo impianto serricolo sito in loc. Taverna Nova del Comune di Eboli, foglio 62, particelle 19, 134, 135, 137, 174, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 231, 246, 247, 256, 271, 335, 337, 339, 432, come da elaborati agli atti a firma del dott. agr. Carlo Coppola che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2017 in € 136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari regionali circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scrit-

ta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;

- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti e previa espressa istruttoria. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda interessato dallo scarico, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi e provvedendo, se del caso, ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico dell'azienda agricola Cerro di Sorgente Marino, loc. Taverna Nova, Comune di Eboli;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;

- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
- alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema (50.06.00);
- alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (50.09);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (50.13.00);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (50.13.01);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Eboli.

Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 283 del 29/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 7 - Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978, L.R. 8/2004 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI LAPIO (AV). LAVORI DI AMPLIAMENTO IMPIANTO PUBBLICA ILLUMINAZIONE ARIANIELLO - PATIERNO POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITO E PRESTITI N. 4512817/00

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera finanziata al netto del ribasso d'asta;

la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;

la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore **C.T.R. n° 784 del 11.05.2010** di cui al premigente ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91 n.1793 del 31/08/2009 , è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78, n. 8/2004 e 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno, 2006 al Comune di Lapio per i lavori di "Ampliamento impianto pubblica illuminazione Arianiello - Patierno ",il contributo ventennale, sul mutuo di € **170.000,00** (posizione Cassa DD. PP. n. **4512817/00**), imputando la prima annualità pari a € **12.855,70** ed € **6.427,85** semestrali, sul cap. 2111/2006**,** giusto Decreto Dirigenziale **n.441 del 10/03/2006**, somma rientrante tra i pagamenti previsti dalla D.G.R. n.221 del 01/02/2008, **codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234**;

- il Comune di Lapio, con nota Prot. n.3417 del 20/07/2017 acquisita al prot. regionale n°503591 del 21/07/2017 ha prodotto:
  - scheda di ricognizione del mutuo (posizione Cassa DD. PP. n. **4512817/00**), compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
  - Determina n.127 del 29/06/2017 dove il dott. Vittorio Marino dichiara che con Determina Dirigen ziale n°68 del 28/03/2014 è stato approvato il Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori in argomento;

c) da tali atti, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di € **17.213,46**

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;

b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con le deliberazioni di Giunta n. 113/2016, n. 295/2016, n. 377/2016, 493/2016, n.535/2016, n.594/2016, n.619/2016, n. 657/2016 e n. 658/2016 si è proceduto a rivedere l'ordinamento amministrativo di cui al regolamento n. 12/2011 recante *"Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania";*

b) con D.G.R. n. 210 del 18/04/2017 è stato, tra l'altro, conferito l'incarico al Direttore Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, codice 50.09.00;

c) il Direttore Generale come sopra definito, ha assunto l'*interim* della scrivente Unità operativa dirigenziale 50 09 07, con riferimento al punto 12 della Deliberazione di Giunta n.478/2012 ;

d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;

VISTO:
- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 e s.m.i. e n.230 del 26/04/2017;
- la D.G.R. n. 210 del 18/04/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom Antimo Russo matr. 9976 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.631043 del 26/09/2017 .

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di € **152.786,54** con una economia di € **17.213,46** sul contributo totale di € **170.000,00** concesso al comune di Lapio con Decreto Dirigenziale del Settore **C.T.R. n. 784 del 11/05/2010**
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione **n. 4512817/00:**
   a) di rideterminare il contributo totale da € **170.000,00** ad € **152.786,54** ;
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
      a. Annualità da € **12.855,70** ad € **11.553,99** ;
      b. Semestralità da € **6.427,85** ad € **5.776,99** ;
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n.**C.T.R. n. 784 del 11/05/2010** di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento,Geom. Antimo Russo matr. 9976 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 631043 *del 26/09/2017.*
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 50 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 50 13 02; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 50 09 00; al Comune di Lapio ; al BURC per la pubblicazione.

Ai sensi della L.241/90 e s.m.i. si informa che:
A. A seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento della Giunta Regionale della Campania di cui al regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'Ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/2007 e

s.m.i. è la scrivente UOD Gestione tecnico – amministrativa dei LL.PP. – Osservatorio Regionali Appalti, con sede in Napoli alla via A. De Gasperi n. 28 (piani 2° e 3°);

B. l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00;

C. il responsabile del procedimento è il Geom. Antimo Russo , matr. 9976 in forza all'ufficio competente suindicato, piano 2° stanza 14 tel. 081 7963114, pec. dg08.uod02@pec.regione.campania.it;

D. avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Arch. Massimo Pinto

Regione Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL.PP. e Protezione Civile – UOD 08 Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	LAPIO			
Lavori	Lavori di “Ampliamento impianto pubblica illuminazione Arianiello - Patierno” Posizione Mutuo Cassa Deposito e Prestiti n. 4512817/00			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4512817/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	784
c			Data	11/05/10
d		Importo contributo	Totale Euro	€ 170:000,00
e		Importo annualità	Euro	€ 12.855,70
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/10
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/29
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d’asta**		Totale Euro	€ 152.786,54
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	€ 17.213,46
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	€ 152.786,54
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	€ 11.553,99
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	€ 5.776,99

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 9 del 29/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

PROGETTAZIONE ESECUTIVA, REALIZZAZIONE E FORNITURA DELLA ESTENSIONE DEI SERVIZI INFORMATIVI INTEGRATI PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO - IV° INTERVENTO - C.U.P. B22H12000010009 - CIG 6065217766. LIQUIDAZIONE 2° SAL - AZIONE 1

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con deliberazione di Giunta Regionale n.2031 del 28/12/2005, avente ad oggetto "Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.) in materia di e-Government e Società dell'Informazione Sviluppo della Larga Banda nelle Regioni del Mezzogiorno - Rimodulazione Progetto Pr5SIT Sistemi Informativi Integrati per la Gestione del Territorio", sono stati approvati i progetti dell'intervento SD02/a (fondi FAS) che, a compimento, ha prodotto delle economie derivanti da ribassi di gara, per un totale di €. 670.964,22;

b. che con D.G.R. n. 56 del 28/02/2012 la Giunta regionale ha deliberato di utilizzare le economie dell'intervento di cui sopra, per le azioni relative al completamento dell'intervento SD/02, demandando la predisposizione degli atti conseguenti alla ex AGC 16 ora D.G. 50.09 – Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile;

c. che per il completamento del sottointervento SD02/a quota FAS, in accordo a quanto previsto dalla D.G.R. n. 56 del 28/02/2012, con delibera di G.R. n. 498 del 10/11/2014, è stato istituito il capitolo di spesa 816 avente la seguente denominazione: "APQ in materia di E-government e Società dell'Informazione nella Regione Campania - Atto Integrativo I - intervento SD 02/c, nell'ambito della Missione 8, Programma 3, Titolo 2 - Macroaggregato 203 - Piano dei Conti U.2.03.03.03.999 – COFOG 06.2 - Codice Identificativo Spesa UE 4 Siope (codice bilancio) 2.03.02, attribuendo la responsabilità gestionale alla DG 50.09 - Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile;

d. che con decreto n. 476 del 24/12/2014 della D.G. 53.09 - Governo del Territorio sono stati approvati gli atti di gara relativi al Progetto "Estensione dei Servizi Informativi Integrati per la Gestione del Territorio – 4.a fase" ed è stata effettuata la prenotazione d'impegno per un importo complessivo di €. 670.964,22 (euro seicentosettantamilanovecentosessantaquattro/22) sulla Missione 8, Programma 3, Titolo 2, Capitolo 816, Esercizio finanziario 2014;

e. che con D.D. n. 419 del 30/12/2014 veniva indetta, dalla "Direzione Generale per le Risorse Strumentali" la gara n. 1679/A/14 - "Procedura aperta per l'affidamento dell'estensione dei servizi informativi integrati per la gestione del territorio – IV intervento" per le seguenti quattro azioni:

   e.1 Derivazione del Data Base Topografico 25K dal DBT5k, mediante il riuso delle procedure applicative implementate dalla regione Puglia nell'ambito del progetto PR5SIT (previo raffittimento e correzioni del grafo della viabilità secondaria e della viabilità primaria del DBT5k e della correzione delle connessioni del grafo delle ferrovie e dei corsi d'acqua);
   e.2 Adeguamento alle ultime specifiche CSV del catalogo metadati regionale e l'implementazione delle procedure informatiche per la gestione e la pubblicazione dei metadati attraverso l'operazione di harvesting.
   e.3 Servizi di gestione, monitoraggio e governo delle concessioni demaniali marittime, basato sui dati forniti dai Comuni, sulla base cartografica del Database Topografico (DBT) 5k aggiornato al 2011. Nuovo strato DBT;
   e.4 Re-ingegnerizzazione dell'applicazione del GeoPortale della regione Campania per renderlo fruibile anche dagli ultimi rilasci dei browser internet più diffusi (almeno MozillaFirefox, Internet Explorer, Google Chrome, Safari) e omogeneizzazione dell'interfaccia utente web gis delle singole sezioni;

f. che con decreto n. 72 del 29/9/2015 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali è stata aggiudicata in via definitiva la gara al R.T.I. costituito dalle seguenti Società:

   1. Arcadia S.i.t. s.r.l. (Mandataria Capogruppo), P.IVA 04135770966;
   2. Agriconsulting s.p.a. (Mandante) P.IVA 00995861002;
   3. Sistemi Territoriali s.r.l. (Mandante) P.IVA 01187240500

   e per un importo pari a € 377.720,00 IVA esclusa;

g. che a seguito dell'aggiudicazione definitiva, con D.D. n. 15 del 15/12/2015 della UOD 53.09.06 – Sistema Informativo Territoriale, la prenotazione d'impegno per l'importo di €. 670.964,22 (euro seicentosettantamilanovecentosessantaquattro/22) veniva perfezionata nell'impegno definitivo n. 6093/2014 sulla Missione 8, Programma 3, Titolo 2, Capitolo 816, Esercizio finanziario 2014;

h. che in data 21/04/2016 è stato stipulato il contratto, rep. n. 14478 del 21/04/2016, tra il RTI aggiudicatario e la Regione Campania denominato "Progettazione esecutiva, realizzazione e fornitura della estensione dei servizi informativi integrati per la gestione del territorio – IV° intervento - C.U.P. B22H12000010009 - CIG 6065217766";

i. che con D.D. n. 10 del 11/07/2016 è stato liquidato l'acconto del 20%, previsto all'art. 6 (modalità e condizioni di pagamento) del contratto stipulato, per un importo di €. 92.163,68 (euro novantaduemilacentosessantatre/68) IVA compresa;

j. che con D.D. n. 15 del 18/11/2016 è stato assestato il quadro economico ed è stato liquidato il primo SAL, previsto all'art. 6 (modalità e condizioni di pagamento) del contratto stipulato, per un importo di €. 202.472,51 (euro duecentoduemilaquattrocentosettantadue/51) IVA compresa;

RILEVATO

a. che il RUP del progetto, dr.ssa Annalisa Martinoli, è stata nominata responsabile della U.O.D. 50.06.15 "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno" presso la DG Ambiente, Difesa del Suolo e Ecosistema (Decreto Presidenziale n. 53 del 09/05/2017) e che pertanto è stato necessario procedere alla sua sostituzione;

b. che con D.D. n. 7 del 06/09/2017 della unità di Staff tecnico/operativo 50.09.92 è stato sostituito il RUP del Progetto "Estensione dei Servizi Informativi Integrati per la Gestione del Territorio – 4.a fase" con l'arch. Valeria Frasca, matr. 18562;

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al protocollo della Regione Campania al n. 603891 del 13/09/2017 la società Arcadia S.r.l. ha trasmesso la relazione relativa al SAL finale attinente alle attività svolte, per l'azione 1 in gara;

b. che la Direzione dell'Esecuzione del Contratto ha verificato la regolarità del SAL finale come da verbale di verifica di conformità, prot. 617038 del 20/09/2017, redatto dai funzionari dello Staff tecnico/operativo 50.09.92;

c. che la società Arcadia S.r.l. ha trasmesso, attraverso la piattaforma di interscambio, la fattura n. 17 del 04/08/2017 per un importo pari ad €. 70.201,07 (euro settantamiladuecentouno/07) di cui l'imponibile di €. 57.541,86 (euro cinquantasettemilacinquecentoquarantuno/86) da liquidare alla Società e di €. 12.659,21 (euro dodicimilaseicentocinquantanove/21) corrispondente all'IVA al 22% a favore dell'Erario;

RILEVATO

a. che gli elementi informativi relativi al progetto/prestazione sono

PROGETTO/PRESTAZIONE		
Denominazione	**CIG**	**CUP**
Progettazione esecutiva, realizzazione e fornitura della estensione dei servizi informativi integrati per la gestione del territorio – IV° intervento	6065217766	B22H12000010009

b. che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono

BENEFICIARIO

Nominativo/ Ragione sociale	*Indirizzo*	*Comune*	*Codice fiscale P. Iva*
Arcadia Sistemi Informativi Territoriali s.r.l.	Via Mondovì , 4	20132 - Milano (MI)	P.IVA 04135770966

c. che gli elementi informativi contabili sono:

PAGAMENTO ARCADIA SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI S.r.l.							
Decreto impegno	**Impegno definitivo**	**Estremi fattura/ documento equipollente**	**Modalità di pagamento**	**Causale pagamento**	**Importo**	**Ritenuta**	**Esercizio finanziario**
476 del 24/12/2014	6093	17/2017	bonifico bancario	SAL finale	€. 57.541,86	0,00	2014

CAPITOLO	**MISSIONE**	**PROGRAMMA**	**TITOLO**	**MACROAGG.**	**CODICE GESTIONALE SIOPE**	**COFOG**	**CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE**	**RICORR.**	**PERIMETRO SANITA'**
816	8	3	2	203	U.2.03.03.03.999	06.6	8	4	3

VERIFICATO

a. che il DURC, trasmesso a mezzo PEC dall'Ufficio Speciale 60.06.01 Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione richiesto per Arcadia Sistemi Informativi Territoriali s.r.l. – acquisito al prot. 621373 del 21/09/2017 è in corso di validità e risulta regolare;

b. che il certificato camerale della società Arcadia Sistemi Informativi Territoriali s.r.l., trasmesso, a mezzo PEC, dalla Centrale Acquisti in data 21/09/2017 e acquisito agli atti della Unità di Staff 50.09.92, risulta regolare;

c. che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno di riferimento;

d. che i documenti di spesa prodotti sono conformi alla legge, che le prestazioni rispondono ai requisiti quali/quantitativi richiesti e che la prestazione è esigibile, ai sensi di quanto previsto dalle lettere a), b) e c) del paragrafo 6, Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011;

e. che le società del raggruppamento hanno trasmesso la dichiarazione di assunzione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, di cui all' art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i., dichiarando che i conti correnti bancari sono dedicati, anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche;

RITENUTO

a. di dover liquidare l'importo complessivo di €. 70.201,07 (euro settantamiladuecentouno/07), di cui l'imponibile di €. 57.541,86 (euro cinquantasettemilacinquecentoquarantuno/86) da liquidare alla Società e di €. 12.659,21 (euro dodicimilaseicentocinquantanove/21), corrispondente all'IVA al 22%, a favore dell'Erario;
b. di dover far gravare l'onere di €. 70.201,07 (euro settantamiladuecentouno/07) IVA compresa, in conto residui della Missione 8, Programma 3, Titolo 2, Capitolo 816, E.F. 2017, giusta impegno n. 6093/2014;
c. che in attuazione del D.lgs 23 giugno 2011 n. 118, si riporta di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto:

CAPITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGG.	CODICE GESTIONALE SIOPE	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	RICORR.	PERIMETRO SANITA'
816	8	3	2	203	U.2.03.03.03.999	06.6	8	4	3

d. che la suddetta liquidazione di €. 70.201,07 (euro settantamiladuecentouno/07) IVA compresa in favore della società Arcadia Sistemi Informativi Territoriali s.r.l. non rientra negli obblighi di pubblicità previsti dagli art. 26 e 27 del D. Lgs n. 33 del 14/3/2013;
e. di dare atto che l'erogazione in questione è tra quelle soggette alla pubblicazione in attuazione del disposto dell'art. 37 del D. Lgs. 33/2013;
f. che il presente provvedimento rientra nei limiti stabiliti dalla D.G.R. n. 59/2017 in ordine al mantenimento degli equilibri di bilancio della Direzione Generale 53.09 "Governo del Territorio";

ACQUISITO il visto n. 103 del 28/09/2017 della UOD 06 "Supporto alla DG nei rapporti con i servizi finanziari per la programmazione e la gestione delle risorse afferenti agli interventi nel campo dell'edilizia pubblica e di programmi urbanistici - Controllo di gestione economico-contabile e finanziaria";

VISTI

a. la L.R. n. 07 del 30 Aprile 2002 (Ordinamento contabile della Regione Campania art. 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76);
b. la Legge Regionale n.4 del 20 gennaio 2017 (approvazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania);
c. la D.G.R. n. 59/2017 (approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2017-2019);

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUP, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della unità di Staff tecnico/operativo 50.09.92,

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di liquidare, l'importo di €. 70.201,07 (euro settantamiladuecentouno/07), IVA compresa, alla società Arcadia Sistemi Informativi Territoriali s.r.l. con sede in Via Mondovì , 4 - 20132 - Milano (MI) di cui l'imponibile di €. 57.541,86 (euro cinquantasettemilacinquecentoquarantuno/86) da liquidare alla Società a mezzo bonifico bancario presso UNICREDIT - Ag. Settimo Milanese (MI) - IBAN: IT51R0200833861000100700336 e di €. 12.659,21 (euro dodicimilaseicentocinquantanove/21), corrispondente all'IVA al 22%, a favore dell'Erario;
2. di far gravare l'onere di €. 70.201,07 (euro settantamiladuecentouno/07) comprensivi di IVA, in conto residui della Missione 8, Programma 3, Titolo 2, Capitolo 816, E.F. 2017, giusta impegno n. 6093/2014;
3. di riportare di seguito, in attuazione del D.lgs 23 giugno 2011 n. 118, la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto:

CAPITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGG.	CODICE GESTIONALE SIOPE	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	RICORR.	PERIMETRO SANITA'
816	8	3	2	203	U.2.03.03.03.999	06.6	8	4	3

4. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la competenza economica 01/01 – 31/12/2017;

5. di indicare che la spesa di cui al decreto stesso non è soggetta alla pubblicazione ai sensi del D. Lgs 33/2013 – artt. 26 e 27;
6. di dare atto che l'erogazione in questione è tra quelle soggette alla pubblicazione in attuazione del disposto dell'art. 37 del D. Lgs. 33/2013;
7. che il presente provvedimento rientra nei limiti stabiliti dalla DD.G.R. n. 59/2017 in ordine al mantenimento degli equilibri di bilancio della Direzione Generale 50.09 "Governo del Territorio";
8. di inviare copia del presente decreto a:
   - 8.1 alla U.O.D. 50.13.02 Gestione delle spese regionali per la esecuzione;
   - 8.2 al BURC – per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27;
   - 8.3 all'Assessore al Governo del Territorio per opportuna conoscenza;
   - 8.4 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile per opportuna conoscenza.

Dr. Ferdinando Rodriquez

Decreto Dirigenziale n. 284 del 29/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 7 - Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

ANNULLAMENTO DECRETO DIRIGENZIALE N.116 DEL 07/07/2017. D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978, L.R. 8/2004 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007, SUCCESSIVAMENTE ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI LAPIO (AV) LAVORI DI RISANAMENTO E RIQUALIFICAZIONE VIA MOLA-PARADISO POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITO E PRESTITI N. 4506762/00

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con Decreto Dirigenziale **n°1496 del 15/06/2007** del Settore **C.T.R.** di cui al previgente ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno 2006 al Comune di Lapio per i lavori di "Risanamento e riqualificazione via Mola e via Paradiso ",il contributo ventennale, sul mutuo di € **240.000,00** (posizione Cassa DD. PP. n. **4506762/00**), imputando la prima annualità pari a € **18.634,59** ed € **9.317,295** semestrali, giusto Decreto Dirigenziale n°441 del 10/03/2006 sulla U. P. B. 1.82.227 cap. 2112 del bilancio di competenza per l'anno 2006 (codice di bilancio 3.02.01, codice gestionale 3212);

b) **con Decreto Dirigenziale n.116 del 07/07/2017**, in applicazione della deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, è stato disposto quanto segue:

.

- di prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata, pari ad € 193.659,90 con una economia di € **46.340,10** sul contributo totale di €**240.000,00** concesso al comune di Lapio con Decreto Dirigenziale **n°1496 del 15/06/2007** del Settore **C.T.R**.
- di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al provvedimento stesso, per costituirne parte integrante e sostanziale.
- di rideterminare il contributo totale da **€ 240.000,00** ad **€ 193.659,90** ;
- di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
  - Annualità da € **18.634,59** ad € **15.036,55** ;
  - Semestralità da € **9.317,295** ad € **7.518,28** ;
- di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
- di confermare, altresì, quant'altro disposto con il Decreto Dirigenziale n°1496 del 15/06/2007 di concessione del contributo.

CONSIDERATO che da un ulteriore riscontro degli atti in possesso della U.O.D. 50 09 07, è emerso che il contributo regionale concesso con il **Decreto Dirigenziale n.1496 del 15/06/2007**, non è stato ratificato con un successivo Decreto Dirigenziale di adeguamento alle nuove procedure introdotte dalla Cassa DD.PP. con le circolari prot. n.41022916 del 30/11/2007 e prot. n.1076279 del 18/12/2007.

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'annullamento del Decreto Dirigenziale n.116 del 07/07/2017.

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 e s.m.i. e n.230 del 26/04/2017;
- la D.G.R. n. 210 del 18/04/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Geom. Antimo Russo matr. 9976 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 631064 del 26/09/2017.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. **di annullare il Decreto Dirigenziale n°116 del 07/07/2017;**

2. **di dare atto che** il Responsabile del Procedimento,Geom. Antimo Russo matr. 9976 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n 631064 *del 26/09/2017;*
.

3. **di trasmette** il presente atto al beneficiario, alla Segreteria di Giunta, alla DG 50 09 Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile, alla DG 50 13 Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 50-13-02 Gestione delle Spese Regionali, per il seguito di competenza.

Arch. Massimo Pinto

Decreto Dirigenziale n. 285 del 29/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 7 - Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

ANNULLAMENTO DECRETO DIRIGENZIALE N.115 DEL 07/07/2017. D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978, L.R. 8/2004 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007, SUCCESSIVAMENTE ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI LAPIO (AV) LAVORI DI RISANAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DI VIA ARIELLA- VIA SAN GIUSEPPE-VICO FREDDO E LARGO ORTODOGNICO POSIZIONE MUTUO CASSA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con Decreto Dirigenziale n°**1778 del 17/07/2007** del Settore **C.T.R.** di cui al previgente ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno, 2002 al Comune di Lapio per i lavori di "Risanamento e Riqualificazione di via Ariella via San Giuseppe-Vico Freddo e Largo Ortodognico ",il contributo ventennale, sul mutuo di € **330.000,00** (posizione Cassa DD. PP. n. **4504564/00**), imputando la prima annualità pari a € **25.294,44** ed € **12.647,22** semestrali, giusto Decreto Dirigenziale n°1814 del 02/09/2002 sulla U. P. B. 1.1.6 cap. 2115 del bilancio di competenza per l'anno 2002 (codice di bilancio 3-02-01, codice gestionale 3212);

b) **con Decreto Dirigenziale n.115 del 07/07/2017**, in applicazione della deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, è stato disposto quanto segue:

- di prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata, pari ad € 263.619,96 con una economia di € 66.380,04 sul contributo totale di € **330.000,00** concesso al comune di Lapio con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1778 del 17/07/2007
- Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al provvedimento stesso per costituirne parte integrante e sostanziale.
- di rideterminare, il contributo totale da € 330.000,00 ad € 263.619,96 ;
- di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
  - Annualità da € 25.294,44 ad € 20.206,42 ;
  - Semestralità da € 12.647,22 ad € 10.103,21 ;
- di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
- Di confermare quant'altro disposto con il Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n.1790 del 31.08.2009 di concessione del contributo.

CONSIDERATO che da un ulteriore riscontro degli atti in possesso della U.O.D. 50 09 07, è emerso che il contributo regionale concesso con il Decreto Dirigenziale n.1778 del 17/07/2007, non è stato ratificato con un successivo Decreto Dirigenziale di adeguamento alle nuove procedure introdotte dalla Cassa DD.PP. con le circolari prot. n.41022916 del 30/11/2007 e prot.n.1076279 del 18/12/2007.

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'annullamento del Decreto Dirigenziale n.115 del 07/07/2017.

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 e s.m.i. e n.230 del 26/04/2017;
- la D.G.R. n. 210 del 18/04/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom Antimo Russo matr. 9976 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 631054 del 26/09/20172017.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. **di annullare il Decreto Dirigenziale n.115 del 07/07/2017;**

2. **di dare atto che** il Responsabile del Procedimento, geom. Antimo Russo matr. 9976, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 631054 del 26/09/2010 ;

3. **di trasmettere** il presente atto al beneficiario, alla Segreteria di Giunta,alla DG 50 09 Direzione Generale LL.PP. E Protezione Civile, alla DG 50 13 Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 50 13 02 Gestione delle Spese Regionali, per il seguito di competenza.

Arch. Massimo Pinto

Decreto Dirigenziale n. 114 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 16 - Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI AMALFI (SA) - RINNOVO DELLA CONCESSIONE, RILASCIATA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 275 DEL 21.07.2010, DELL'AREA DEMANIALE DI MQ. 83,00, SITA ALLA LOCALITA' SANTA CROCE, POSTA IN SINISTRA IDRAULICA DELL'OMONIMO TORRENTE, INDIVIDUATA IN CATASTO AL FOGLIO 15, PROSPICIENTE LA PARTICELLA N.179, AD USO ATTIVITA' TURISTICO-BALNEARE, PER IL PERIODO MAGGIO/OTTOBRE DI CIASCUN ANNO. DITTA SOCIETA' "DA TERESA" DI PINTO ANNA & C. S.A.S. - PRAT. 2330 BD

IL DIRIGENTE DELL'U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO, PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO

a. Che con istanza del 17.02.2017, acquisita agli atti dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 20.02.2017, prot. 2017. 0117646, la sig.ra Pinto Anna, nata ad Amalfi il 29.01.1959 ed ivi residente alla via Delle Sorgenti n.5, C.F. PNT NNA 59A69 A251T, in qualità di legale rappresentante della società "Da Teresa" di Pinto Anna & C. – S.A.S., P.I. 03017340658, con sede legale in Amalfi, alla via Delle Sorgenti n.5, ha chiesto il rinnovo della concessione dell'area demaniale di mq. 83,00, sita alla località Santa Croce, posta in sinistra idraulica dell'omonimo torrente, individuata in catasto al foglio 15, prospiciente la particella n. 179, ad uso attività turistico-balneare, per il periodo maggio/ottobre di ciascun anno;
b. Che con nota prot. 2017. 0121617 del 21.02.2017 l'U.O.D. Genio Civile di Salerno, nel comunicare alla ditta richiedente l'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90, ha chiesto al comune di Amalfi il competente parere per la concessione dell'area demaniale in trattazione;
c. Che il comune di Amalfi con nota prot. 3456 del 21.03.2017 ha espresso il proprio nulla osta alla concessione dell'area demaniale;
d. Che l'U.O.D. Genio Civile di Salerno, al fine di verificare la possibilità di rilasciare il provvedimento di concessione, ha predisposto in data 15.05.2017 sopralluogo tecnico di un proprio funzionario dal quale è emersa la possibilità di aderire alla richiesta avanzata dalla società "Da Teresa" di Pinto Anna e C. – S.A.S., non risultando modificate la superficie e le caratteristiche orografiche dell'area demaniale;
e. Che con nota prot. 2017. 0576338 del 01.09.2017 l'U.O.D. Genio Civile di Salerno, nel comunicare alla ditta l'accoglimento della richiesta avanzata, ha subordinato il rilascio del provvedimento concessorio alla corresponsione dei canoni demaniali relativi agli anni 2016 e 2017 nonché all'integrazione del deposito cauzionale.

CONSIDERATO

a. Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento dell'importo di € 811,98, effettuato il 05.09.2017 con bonifico numero ordine 000004135500432, tramite Banco Posta Impresa On Line, comprensivo degli importi di seguito indicati:
   1. € 769,62, codice tariffa 1518, canoni demaniali relativi agli anni 2016 e 2017;
   2. € 42,36, codice tariffa 1519, integrazione del deposito cauzionale.

   Entrambi i versamenti sono stati effettuati sul C/C n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria - Napoli;
b. Che la ditta richiedente ha presentato autocertificazione, con riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
c. Che l'utilizzazione dell'area demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area;

VISTO

- il Regio Decreto n. 368 del 08.05.1904;
- il Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la Legge Regionale n. 1 del 26.01.1972;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24.07.1977;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la Legge n. 241 del 07.08.1990;
- l'art. 10 della Legge n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- il Decreto Legislativo n.112 del 31.03.1998;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12.10.2000;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001;
- la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 2075 del 29.12.2002;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15.11.2011 e s.m. e i. "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la Delibera di Giunta regionale n. 6 del 10.01.2017;
- la Legge Regionale n. 3 del 20.01.2017;
- la Legge Regionale n. 4 del 20.01.2017;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 07.02.2017;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Dirigente dell'U.O.D., acquisita al protocollo interno della stessa U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 26.09.2017, prot. n. 894;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento, acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 26.09.2017, prot. n.895.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo AMATO e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla società "Da Teresa" di Pinto Anna & C. S.A.S., P.IVA 03017340658, con sede legale in Amalfi, alla via Delle Sorgenti n.5, legale rappresentante sig.ra Pinto Anna, nata ad Amalfi il 29.01.1959 ed ivi residente alla via Delle Sorgenti n.5, C.F. PNT NNA 59A69 A251T, l'area demaniale di mq. 83,00, sita alla località Santa Croce, posta in sinistra idraulica dell'omonimo torrente, individuata in catasto al foglio 15, prospiciente la particella n. 179, per il periodo maggio/ottobre di ciascun anno.

Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:

Art.1 – il cespite demaniale in argomento, così come individuato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso l'U.O.D. Genio Civile di Salerno, è dato in concessione nello stato in cui si trova ad uso attività turistico-balneare per l'appoggio di ombrelloni, sedie sdraio e simili limitatamente al periodo maggio-ottobre di ciascun anno.

Sono tassativamente vietate:

a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;

b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione.

Art.2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) ed è valida per il periodo 01.01.2017 – 31.12.2022. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;

Art.3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone che per l'anno 2017 è stato fissato in € 384,23, codice tariffa 1518. Il deposito cauzionale di € 700,70, (€ 658,34 + 42,36), codice tariffa 1519, versato dalla ditta, è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della stessa, al rilascio dell'area demaniale, previo accertamento dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;

Art.4 - per gli anni successivi il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale vigente, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il **31 Marzo di ogni anno** sul C/C postale n° 21965181 oppure, mediante bonifico bancario o postale, sul conto corrente delle Poste Italiane S.p.A. – Codice IBAN IT59A0760103400000021965181, intestati a Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;

Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area demaniale. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà della Regione Campania, in seguito denominata Amministrazione, della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore

danno, la ditta concessionaria è tenuta al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;

Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. La ditta concessionaria sarà, in tal caso, tenuta a pagare l'eventuale maggiorazione;

Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell'area, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;

Art.8 – La ditta concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;

Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 368 del 08/05/1904 e n. 523 del 25/07/1904 e pertanto la ditta concessionaria è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;

Art.10 – La ditta concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 368/1904 e n. 523/1904 che si intendono qui integralmente trascritti, e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;

Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sull'area concessa qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;

Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, la superficie dell'area concessa venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;

Art.14 - la concessione può essere sospesa, modificata o revocata in ogni momento dall'Amministrazione con le procedure stabilite dalla L.241/1990 e ss.mm. e ii. se:

a. si manifestano esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'utilizzazione privatistica;
b. la ditta concessionaria contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
c. l'Amministrazione, per ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, non ritenga più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà alla ditta concessionaria;

Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, la ditta concessionaria è obbligata, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione. La ditta concessionaria potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione da inviare all'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio di Protezione Civile, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale termine la ditta concessionaria sarà comunque tenuta al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo;

Art.16 - La riconsegna del bene demaniale da parte della ditta concessionaria, in caso di mancato rinnovo della concessione o se si verificano le circostanze di cui all'art.14, dovrà avvenire nei 60 giorni successivi alla naturale scadenza della concessione o alla notifica del provvedimento di revoca. In tale periodo la ditta concessionaria dovrà provvedere alla sorveglianza e salvaguardia dell'area demaniale oggetto della concessione ed eventuali danni alla stessa, compiuti in tale periodo, saranno addebitati alla ditta medesima. La riconsegna avverrà previa redazione di regolare verbale steso in contraddittorio tra i funzionari dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno e la ditta concessionaria che potrà avvalersi

dell'assistenza di un tecnico di fiducia. Se la ditta concessionaria, nel giorno fissato per la riconsegna, non interviene al sopralluogo, le operazioni di verifica verranno ugualmente svolte dai funzionari regionali ed il relativo verbale, redatto dagli stessi, sarà notificato nei termini di legge alla ditta concessionaria che dovrà obbligatoriamente accettarne gli esiti. Nel caso, in corso di sopralluogo, sia accertata sull'area demaniale in concessione la realizzazione di opere e/o interventi contrastanti con le clausole e condizioni stabilite dal presente decreto, vale quanto stabilito all'art.15. In caso di inadempienza da parte della ditta concessionaria verrà attuata la procedura prevista dall'art. 35 del DPR 380/2001 e l'Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento di tutti i danni prodotti al bene demaniale;
Art.17 – la ditta concessionaria rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all'area;
Art.18 - è vietato alla ditta concessionaria di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sull'area concessa, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sulla stessa, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.19 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato, urbanistiche e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.20 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.21 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico della ditta concessionaria;
Art.22 - il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per la ditta concessionaria per quanto attiene agli obblighi assunti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di gg. 60 dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di gg. 120 dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato, per competenza in via telematica:

- alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- al BURC per la pubblicazione

Tramite PEC:

- all'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Campania;
- al comune di Amalfi;

In forma cartacea:

- alla società "Da Teresa" di Pinto Anna & C. S.A.S.

Il Dirigente
Biagio FRANZA

Decreto Dirigenziale n. 116 del 29/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 16 - Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI SOSPENSIONE LAVORI, IN APPLICAZIONE DELLE LL. RR. N° 54/85, 17/95, D.P.R. 128/59 E PRAE CAMPANIA. DITTA I.B.C. DI AIELLO CARLO CAVA DI CALCARE NEL COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA (SA) ALLA LOCALITA' MANGIARELLI - OCCIANO.

IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. GENIO CIVILE SALERNO
PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n° 1384/361 del 29.04.2003, questo Settore, per la cava in oggetto, emise Decreto di reiezione dell'istanza presentata ai sensi dell'art. 36 della L.R. 54/85 e dell'istanza presentata ai sensi degli arrt. 4 – 5 e 26 della L.R. 17/95 e sanzione amministrativa per escavazioni abusive effettuate nell'ambito dell'area di cava, ordinando peraltro, la presentazione di un nuovo progetto di recupero ambientale, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 17/98 ed al versamento del contributo, dovuto al Comune di Montecorvino Rovella, ammontando ad € 142.462,14
- che il Comune di Montecorvino Rovella, con nota n° 4248/2006 comunicava a questo Settore, il fallimento della ditta EDIL SCAVI s.n.c. di Aniello Luigi, e che il curatore fallimentare era l'avv. Antonietta Buonfiglio, con sede in Salerno, alla via Irno 72l richiedendo contestualmente copia dei seguenti atti:
  1. l'Ordinanza ingiunzione n° 550 del 28.05.1997, emessa da questo Settore per il pagamento della sanzione amministrativa di cui al PGRC n° 251 del 21.07.1993;
  2. Ordinanza di sospensione lavori, apposizione dei sigilli e sanzione amministrativa n° 156/200 del 04.03.1999 emessa sempre da questo Settore;
- che questo Settore, non ha mai posto i sigilli alla cava in oggetto, in quanto gli stessi era stati posti dai VV. UU. del Comune di Montecorvino Rovella, su tutta l'area di cava ad esclusione delle particelle nn° 50 -51 -52 -353 e 357 del foglio 13, su cui sono ubicati gli impianti produttivi;
- che il Comando di Polizia Municipale del Comune di Montecorvino Rovella, con nota n° 2687 del 20.09.2006, comunicava che a seguito di sopralluogo era stato accertato che:
  1. in data 01.09.2006, a seguito di sopralluogo in cava, fu riscontrato che parte dell'area, di proprietà della ditta EDIL SCAVI, e precisamente la particella 353, era stata concessa in fitto alla società Montebeton s.r.l., legale rappresentante sig. Palmentieri Gerardo, nato a Salerno il 02.06.1958 e residente in Montecorvino Rovella alla via F. Spirito, 29, per l'attività di produzione di calcestruzzo;
  2. che durante il sopralluogo si rilevava l'assenza dei sigilli apposti dagli stessi VV.UU. in data 10.04.1999 e la presenza di un escavatore che procedeva all'estrazione di materiale calcareo sulle particelle già oggetto di sequestro giudiziario e trasportato con i camion;
- che in data 20.06.2005, il curatore fallimentare, con apposito verbale, constatato il decesso del sig. Aiello Luigi avvenuto nello stesso anno, nominava un nuovo custode dei beni, nella persona del sig. Aiello Carlo, il quale risulta responsabile della violazione dei sigilli;
- che in data 08.09.2006, il Comando dei VV. UU. acquisisce copia fotostatica dell'atto di querela inoltrato all'Autorità Giudiziaria, del curatore fallimentare, avverso il sig. Aiello Carlo, per furto aggravato ed appropriazione indebita, avendo asportato un ingente quantitativo di materiale calcareo;
- che sempre in data 01.09.2006, l'intera area di cava, è stata sottoposta a sequestro penale dagli stessi VV.UU., nominando custode il sig. Aiello Carlo, nato a Montecorvino Rovella il 01.01.1954 e ivi residente alla via Torello, 7;
- che i lavori condotti con asportazione di materiale, con furto aggravato ed appropriazione indebita, menzionati nell'atto del Comando di Polizia Municipale del Comune di Montecorvino Rovella, n° 2687 del 20.09.2006, erano avvenuti senza alcuna autorizzazione ai sensi della L.R. 54/85, e pertanto, per gli stessi, ricorrevano gli estremi per l'applicazione dell'art. 26 della L.R. 54/85, così come modificato ed integrato dall'art. 25 della L.R. 17/95, della sospensione dei lavori e dell'applicazione della sanzione amministrativa ai sensi dell'art. 28 1° comma della L.R. 54/85, così come modificato ed integrato dall'art. 20 della L.R. 17/95, per cui questa U.O.D. emise il Decreto Dirigenziale n° 135 del 26/10/2006;
- con ulteriore Decreto Dirigenziale n° 01 del 28/03/2007 il Decreto Dirigenziale n° 135/2006 veniva rettificato nella parte in cui viene intimato il pagamento della sanzione amministrativa a carico del curatore fallimentare accogliendo le motivazioni adottate nella memoria difensiva;

PRESO ATTO che:

- Il Comando Carabinieri Forestale Campania della stazione di Giffoni Valle Piana, con nota n° 728 di prot. VI/1 – 6 del 24 giugno 2017 ha comunicato quanto segue:
  1. in riferimento alla cava in oggetto specificata, si comunica che, in data 21/06/2017 militari in servizio presso la stazione scrivente hanno accertato l'esecuzione, all'interno della stessa, di attività estrattive abusive in corso da parte della Ditta I.B.C. di AIELLO Carlo, nato a Montecorvino Rovella (SA) il 01/01/1954 e residente a Montecorvino Pugliano alla via Pietro Sparano n° 7;
  2. si rappresenta che, nella circostanza, è stato effettuato il sequestro dell'area di cava, notiziando la competente A.G.;
  3. Tanto si comunica affinché codesta U.O.D. Possa adottare i provvedimenti di propria competenza, anche eventualmente di natura interdittiva, finalizzati alla tutela del territorio.

CONSIDERATO CHE:

- l'attività estrattiva messa in essere dalla ditta I.B.C. di AIELLO Carlo, nato a Montecorvino Rovella (SA) il 01/01/1954 e residente a Montecorvino Pugliano alla via Pietro Sparano n° 7, segnalata dal Comando Carabinieri Forestale Campania della stazione di Giffoni Valle Piana, con nota n° 728 di prot. VI/1 – 6 del 24 giugno 2017, è avvenuta senza alcuna autorizzazione ai sensi della L.R. 54/85 del PRAE Campania, per cui ricorrono gli estremi per l'applicazione dell'art. 26 della L.R. 54/85, così come modificato ed integrato dall'art 25 della L.R. 17/95 di sospensione dei lavori, e con provvedimento a parte ai sensi dell'art. 28 della L,R. 54/85 verrà irrorata la sanzione amministrativa;

VISTO

- il DPR n. 128/59 e le LL.RR. 54/85; 17/95;
ordinanza n. 11 del 09/06/2006 del Commissario ad Acta per l'approvazione del PRAE Campania;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo in caso di conflitto d'interessi del Dirigente acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 08/09/2017, prot. n. 890;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 08/09/2017, prot. n. 891;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa n° 10 Arch. Pietro Margiotta,

D E C R E T A

con espresso riferimento alle motivazioni evidenziate in premessa che qui si intendono tutte riportate e trascritte di seguito, alla ditta Ditta I.B.C. di AIELLO Carlo, nato a Montecorvino Rovella (SA) il 01/01/1954 e residente a Montecorvino Pugliano alla via Pietro Sparano n° 7, la **sospensione dei lavori** abusivi accertati in sede di sopralluogo dal Comando Carabinieri Forestale Campania della stazione di Giffoni Valle Piana, segnalati con nota n° 728 di prot. VI/1 – 6 del 24 giugno 2017

O R D I N A

Alla ditta I.B.C. di AIELLO Carlo, nato a Montecorvino Rovella (SA) il 01/01/1954 e residente a Montecorvino Pugliano alla via Pietro Sparano n° 7, il ripristino dello stato dei luoghi o, dove impossibile il recupero ambientale, da attuarsi secondo la normativa vigente con apposita autorizzazione della scrivente U.O.D., su specifica presentazione del progetto, entro 60 gg dalla notifica del presente provvedimento.

Il presente decreto viene inviato:

- per via telematica:
  1. alla D.G. per il Governo del Territorio, LL.PP. e la protezione Civile (50-09-00);
  2. alla U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa delle cave, miniere, torbiere e geotermia (50.09.11);
  3. alla UOD "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" ex STAPF (50-07-14);

4. al B.U.R.C. per la pubblicazione;

- per PEC:
  1. al Comune di Montecorvino Rovella per la pubblicazione all'Albo Pretorio, per il Comando di Polizia Locale e all'U.T.C. per quanto di competenza PEC: **protocollo.montecorvinorovella@pec.sa.it;**
  2. al Comune Battipaglia per la notifica al signor: AIELLO CARLO nato a Montecorvino Rovella (SA) il 01.01.1954, residente in via Pietro Sparano n. 7 di Montecorvino Pugliano PEC: **protocollo.montecorvinopugliano@pec.it;**
  3. alla Regione Carabinieri Forestale Campania - Stazione di Giffoni Valle piana - PEC: **cs.giffonivalle piana@pec.corpopforestale.it;**
  4. Alla Procura della Repubblica di Salerno PEC: **prot.procura.salerno@giustiziacert.it;**

- in cartaceo:
  1. al Coordinamento Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Salerno - Via Costantino l'Africano, 35 - 84124 SALERNO.

Il Dirigente
Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 6 del 28/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 65 DEL 3 AGOSTO 2010 A SEGUITO DELLE MODIFICHE APPORTATE ALLA L. R. 9/83 DALLA L. R. N° 19 DEL 22/06/2017- LAVORI MINORI DI CUI ALL' ART. 12, COMMA 3 DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 4/2010. INTEGRAZIONE DELLA MODULISTICA PER LE ATTIVITA' ISTRUTTORIE, DI COMPETENZA DELLE U.O.D - GENIO CIVILE E PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE - PROVINCIALI AI FINI DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE SISMICA (ART. 4, COMMI 1 E 2, L.R. 9/83) E DELL'EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI SULLA PROGETTAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che rientra tra le competenze dello STAFF 50.09.91 della Direzione Generale 50.09 "Direzione Generale per il Governo del Territorio , LL. PP. E Protezione Civile " , tra l'altro, l'emanazione di atti e circolari relative all'applicazione della legge regionale 7 gennaio 1983 n. 9 "*Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico*";
- che, la legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9, prevede che la denuncia dei lavori sia finalizzata al rilascio da parte del competente Settore provinciale del Genio Civile, del provvedimento di "autorizzazione sismica";
- che con decreto n. 23 dell'11.02.2010 (B.U.R.C. n. 14 del 15.02.2010), il Presidente della Giunta regionale ha emanato il regolamento n. 4 di attuazione della legge regionale n. 9 del 1983 "*Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti, ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania*";
- che la citata legge regionale n 9 del 1983 dispone, per i casi di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 4, che l'inizio dei lavori strutturali è subordinato al rilascio dell'autorizzazione sismica;
- che, la medesima L.R. 9/83 dispone che, nei casi di rilascio di provvedimenti di deposito sismico, sono effettuati controlli sulla progettazione con metodi a campione, la cui disciplina di dettaglio è definita dall'articolo 4 del regolamento regionale n. 4/2010;
- che l'articolo 12, comma 3, del citato regolamento n. 4/2010 recita: *"Ai fini del presente regolamento sono considerati lavori minori quelli di modesta rilevanza strutturale, che interessano opere da cui possono derivare ridotti pericoli per le persone e limitati danni alle cose."*;
- che, l'articolo 12, comma 5, del suddetto regolamento n. 4/2010 recita: *"Le tipologie …*– omissis - *… di lavori minori sono definite dal Dirigente preposto al coordinamento dei Settori provinciali del Genio Civile.", attuali Unità Operative Dirigenziali del Genio Civile e Presidio di Protezione Civile* ;
- che, l'articolo 12, comma 4, del regolamento n. 4/2010 recita: *"Alle attività istruttorie riguardanti i lavori minori, conseguentemente alla denuncia degli stessi, si provvede mediante liste di controllo semplificate"*;
- che, l'articolo 3 comma 1 della legge regionale n. 9/83 precisa che "*La responsabilità dell'osservanza delle norme sismiche per l' esecuzione delle opere di cui all' articolo 1 primo comma ricade, nei limiti delle rispettive competenze, sul progettista, geologo, direttore dei lavori, costruttore e collaudatore*";
- che, l'Area Generale di Coordinamento n. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione", con D.D. n° 65 del 03 agosto 2010, ha approvato :
  a) l' elenco dei lavori minori (articolo 12, comma 3, regolamento regionale n.4/2010), così come previsto dall'articolo 12, comma 5, del regolamento regionale n. 4/2010;
  b) il modello di "*Asseverazione del collaudatore per esito controllo preventivo lavori minori MOD. A10-Aut -*";
  c) il modello di "*Asseverazione del collaudatore per esito controllo preventivo lavori minori MOD. A10-Dep -*";
- che, con lo stesso decreto è stato dato atto di quanto segue:
  a) alla denuncia (articolo 2 legge regionale n. 9/83 e s.m.i.) dei lavori minori deve essere allegata la corrispondente "*Asseverazione del collaudatore per esito controllo preventivo lavori minori*" compilata, firmata e timbrata dal collaudatore in corso d'opera nominato dal committente interessato;
  b) con la sottoscrizione di tale asseverazione, il collaudatore in corso d'opera assevera di aver verificato, tra l'altro, la correttezza delle impostazioni progettuali in relazione alle norme tecniche vigenti, secondo quanto indicato nell'articolo 2 comma 10 della legge regionale n. 9/83 ed esplicitato sia dall'articolo 5 comma 3 lettere a) e b) che dell'articolo 4 comma 4 lettere a) e b) del regolamento n. 4/2010;
  c) conseguentemente, le attività istruttorie semplificate di competenza dei Settori provinciali del Genio Civile, attuali Unità Operative Dirigenziali del Genio Civile e Presidio di Protezione Civile della "Direzione Generale per il Governo del Territorio , LL. PP. E Protezione Civile ", e

riguardanti i lavori minori consistono nella verifica della correttezza amministrativa della corrispondente denuncia dei lavori [articolo 3 comma 4 lettere b), c), d) ed e) del regolamento regionale n. 4/2010] e nella verifica delle condizioni per le quali i lavori denunciati possono rientrare nell'elenco di quelli minori indicati nell'Allegato 1 al D.D. n° n° 65 del 03 agosto 2010, fermo restando il potere di disporre le ordinarie verifiche in relazione alla veridicità delle asseverazioni e delle dichiarazioni da rendere ai sensi del D.P.R. n. 445/00;

CONSIDERATO che:

- nel caso di denunce in sanatoria (articolo 18, comma 3, regolamento regionale n. 4/2010), le procedure di istruttoria semplificata (articolo 12 regolamento regionale n. 4/2010) non sono applicabili;
- le procedure di istruttoria semplificata sono applicabili solo nell'ipotesi in cui i lavori minori denunciati interessano costruzioni appartenenti alle "classi d'uso 1 e 2 " (vedasi paragrafo 2.4.2 delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" approvate con il decreto ministeriale 14 gennaio 2008) specificate nell'allegato elenco al D.D. n° n° 65 del 03 agosto 2010;
- le procedure di istruttoria semplificata (articolo 12 regolamento regionale n. 4/2010) sono applicabili, su istanza del committente interessato, anche alle denunce di lavori già presentate e non ancora istruite dal Settore provinciale del Genio Civile competente, attuale Unità Operativa Dirigenziale del Genio Civile e Presidio di Protezione Civile competente;
- l'elenco di cui all'allegato 1 e la modulistica di cui agli allegati 2 e 3 al D.D. n° 65 del 03 agosto 2010 possono essere aggiornati o modificati con analoghi successivi provvedimenti dirigenziali;

PRESO ATTO:

- che, l'art. 5, comma " 2 bis" della Legge Regionale n° 9 del 7 gennaio 1983, comma aggiunto dall' art. 5, comma 1 lettera b) della L.R. n° 19 del 22.06.2017, prevede che "Per gli interventi di riparazione e per gli interventi locali sulle costruzioni esistenti, come definiti dalla normativa tecnica, il collaudatore non viene nominato e il certificato di collaudo è sostituito dalla dichiarazione di regolare esecuzione del direttore dei lavori";
- che, a seguito delle modifiche di cui al punto precedente, per interventi di riparazione e locali rientranti nell'allegato Allegato 1 al D.D. n° 65 del 03 agosto 2010, non è possibile utilizzare la modulistica allagata al citato decreto (*MOD. A10-Aut – e MOD. A10-Dep);*

RILEVATO

- che, è necessario procedere, ad integrazione di quanto stabilito ed approvato con il D.D. n° 65 del 03 agosto 2010, all'approvazione del modello di "*Asseverazione del direttore dei lavori per esito controllo preventivo lavori minori MOD. A10-Aut -bis*"; e del modello di "*Asseverazione del direttore dei lavori per esito controllo preventivo lavori minori MOD. A10-Dep -bis* ", relativamente agli interventi di riparazione ed agli interventi locali sulle costruzioni esistenti, come definiti dalla normativa tecnica, rientranti nell'elenco dei lavori minori (articolo 12, comma 3, regolamento regionale n.4/2010), così come previsto dall'articolo 12, comma 5, del regolamento regionale n. 4/2010, di cui all' Allegato 1 al D.D. n° 65 del 03 agosto 2010;

RITENUTO

- di dover approvare, ad integrazione di quanto stabilito ed approvato con il D.D. n° 65 del 03 agosto 2010, il modello di "*Asseverazione del direttore dei lavori per esito controllo preventivo lavori minori MOD. A10-Aut -bis*"; ed il modello di "*Asseverazione del direttore dei lavori per esito controllo preventivo lavori minori MOD. A10-Dep -bis* ", relativamente agli interventi di riparazione ed agli interventi locali sulle costruzioni esistenti, come definiti dalla normativa tecnica, rientranti nell'elenco dei lavori minori (articolo 12, comma 3, regolamento regionale n.4/2010), così come previsto dall'articolo 12, comma 5, del regolamento regionale n. 4/2010, di cui all' Allegato 1 al D.D. n° 65 del 03 agosto 2010;
- di dover confermare tutto quanto previsto dal D.D. n° 65 del 03 agosto 2010;

VISTO:

- la L.R. n. 9 del 7.1.1983;
- la L.R. n. 19 del 28.12.2009;
- la L.R. n° 19 del 22.06.2017;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 23 del 11.02.2010 con il quale è stato emanato il regolamento n. 4 di attuazione della legge regionale n. 9 del 1983 "*Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti, ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania*";
- il regolamento n. 4 di attuazione della legge regionale n. 9 del 1983;
- il D.D. n° n° 65 del 03 agosto 2010.

Alla stregua dell'istruttoria resa dal responsabile di procedimento Ing. Vincenzo Malfettone matr. 15420, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare, ad integrazione degli allegati al D.D. n° n° 65 del 03 agosto 2010, il modello di "*Asseverazione del direttore dei lavori per esito controllo preventivo lavori minori MOD. A10-Aut -bis*", allegato al presente atto;
2. di approvare, ad integrazione degli allegati al D.D. n° n° 65 del 03 agosto 2010, il modello di "*Asseverazione del direttore dei lavori per esito controllo preventivo lavori minori MOD. A10-Dep -bis* ", allegato al presente atto;
3. di confermare quant' altro previsto dal D.D. n° 65 del 03 agosto 2010;
4. di inviare il presente decreto agli Ordini degli Ingegneri, agli Ordini degli Architetti, all'Ordine dei Geologi, agli Ordini degli Agronomi, ai Collegi dei Geometri, ai Collegi dei Periti Industriali, ai Collegi dei Periti Agrari della Campania, ai Dirigenti delle Unità Operative Dirigenziali Genio Civile e Presidio di Protezione C*ivile provinciali, alla Direzione Generale 50.09 "Direzione Generale per il Governo del Territorio , LL. PP. E Protezione Civile "* ed all'Assessore al ramo , nella persona del Presidente della Giunta Regionale, per opportuna conoscenza ;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e di disporne la pubblicazione sul sito internet della Regione Campania.

Il dirigente
Arch. Alberto Romeo Gentile

AL DIRIGENTE DELL' U.O.D. GENIO CIVILE DI _____- PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE

DENUNCIA DI LAVORI PER AUTORIZZAZIONE SISMICA

(art. 2 L.R. 7/1/83 n. 9 e s.m.i.- L.R. n. 19/2017 - artt. 93 e 65 D.P.R. 6/6/2001 n. 380 - art. 17 L. 2/2/1974 n. 64, art.4 L. 5/11/1971 n. 1086)

ASSEVERAZIONE DEL DIRETTORE DEI LAVORI
PER ESITO CONTROLLO PREVENTIVO LAVORI MINORI

(art. 5 L.R. 9/83 - L.R. n. 19/2017– art. 12 R.R. 4/2010 – D.D. n. 65 del 03/08/2010 - artt.359 e 481 del Codice Penale)

Con riferimento alla denuncia dei lavori appresso indicati:

OGGETTO E UBICAZIONE

Comune: _____ C.A.P. _____

LAVORI di:

_____

_____

Ubicazione: via/piazza

_____

Riferimenti catastali:

☐ **N.C.T.** Foglio n° _____ Particelle n° ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___

Foglio n° _____ Particelle n° ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___

☐ **N.C.E.U.** Sez. ____ Foglio n° _____ Particella n° ___ - sub ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___

Sez. ____ Foglio n° _____ Particella n° ___ - sub ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___

IL SOTTOSCRITTO

DIRETTORE DEI LAVORI : *(cognome e nome)* _____

nato a _____ il _____ - C.F. _____

residente in _____ alla via/piazza _____ C.A.P. _____

domiciliato in _____ alla via/piazza _____ C.A.P. _____

tel. _____ cell. _____ fax _____ p.e.c. _____

vista la L.R.9/83 (in particolare gli artt. 3 e 5), la parte II – capi I, II e IV del D.P.R.380/01, la L.1086/71, la L.64/74, le specifiche Norme Tecniche per le Costruzioni, di riferimento per i lavori in oggetto;

consapevole delle responsabilità che con la presente si assume in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale

ASSEVERA

1) di aver verificato che i lavori oggetto della denuncia sono per tipologia, per specifiche dimensionali e per classe d'uso appartenenti alla categoria dei lavori minori (art. 12 co. 3 R.R. 4/2010) definiti con decreto dirigenziale n. 65 del 03/08/2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 55 del 09/08/2010, ed, in particolare, che essi appartengono alla categoria di seguito indicata:

☐	RIPARAZIONI o INTERVENTI LOCALI su COSTRUZIONI ESISTENTI (par. 8.4.3 NTC-2008)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) di aver verificato che il progetto esecutivo allegato alla denuncia dei lavori è costituito dai seguenti elaborati:

1 -	11 -
2 -	12 -
3 -	13 -
4 -	14 -
5 -	15 -
6 -	16 -
7 -	17 -
8 -	18 -
9 -	19 -
10 -	20 -

3) di aver verificato l'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle norme tecniche, nell'impostazione delle ipotesi progettuali e nella verifica degli elementi strutturali ed, in particolare:

3.1 *(barrare se è il caso)* ☐ **di aver verificato che la relazione geologica è stata redatta in conformità alle prescrizioni normative di cui al paragrafo 6.2.1 delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" approvate con il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 14 gennaio 2008 e del paragrafo C6.2.1 della relativa circolare esplicativa n. 617 del 2 febbraio 2009;**

3.2 *(barrare se è il caso)* ☐ **di aver verificato che la relazione geotecnica è stata redatta in conformità alle prescrizioni normative di cui ai paragrafi 7.11.2, 7.11.3.4, 7.11.5.2 e 6.2.2 delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" approvate con il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 14 gennaio 2008 e del paragrafo C7.11.3.1.1, C7.11.3.4 e C6.2.2 della relativa circolare esplicativa n. 617 del 2 febbraio 2009;**
di aver verificato, in particolare, che sono state eseguite le seguenti prove / indagini geotecniche:
numero di prove / indagini geotecniche - _____
tipo di prove / indagini geotecniche - _____
_____
_____

3.3 *(barrare se è il caso)* ☐ **di aver verificato che le indagini e le prove geotecniche sono state eseguite dai soggetti di cui alla deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 49 del 28/01/2010;**

3.4 *(barrare se è il caso)* ☐ **di aver verificato che la modellazione sismica concernente la pericolosità sismica di base è stata effettuata in conformità alle prescrizioni di cui ai paragrafi 3.2.2, 7.1.3.1, 7.11.3.2 e 7.11.3.3 delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" approvate con il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 14 gennaio 2008 e del paragrafo C3.2.2 e C7.11.3 della relativa circolare esplicativa n. 617 del 2 febbraio 2009;**
di aver rilevato, in particolare, che la categoria di sottosuolo (Tab. 3.2.II) è: _____

3.5 *(barrare se è il caso)* ☐ **di aver verificato che la relazione sulle fondazioni è stata redatta in conformità agli articoli 87 e 93 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 (articoli 11 e 17 della legge 64 del 1974), alle prescrizioni normative di cui ai paragrafi 7.2.5, 7.11.5 e 6.4 delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" approvate con il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 14 gennaio 2008 e del paragrafo C7.11.5 e C6.4 della relativa circolare esplicativa n. 617 del 2 febbraio 2009;**

3.6 di aver verificato che la relazione sui materiali è stata redatta in conformità alle specifiche prescrizioni normative di cui ai capitoli 7, 10 e 11 delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" approvate con il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 14 gennaio 2008 e dei capitoli C7, C10 e C11 della relativa circolare esplicativa n. 617 del 2 febbraio 2009
(barrare se è il caso) ☐ **nonché in conformità alle specifiche prescrizioni normative di cui all'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 (articolo 4 della legge 1086 del 1971);**

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.7 *(nuove costruzioni)* ☐ **di aver verificato che la relazione tecnica generale/relazione di calcolo è stata redatta in conformità alle specifiche prescrizioni normative di cui ai capitoli 2, 3, 7 e 10 delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" approvate con il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 14 gennaio 2008 e dei capitoli C2, C3, C7 e C10 della relativa circolare esplicativa n. 617 del 2 febbraio 2009;**
di aver rilevato, in particolare, i seguenti dati di progetto:
zona sismica - _____ classe d'uso - _____ vita nominale - _____

3.8 *(costruzioni esistenti)* ☐ **di aver verificato che la relazione tecnica generale/relazione di calcolo è stata redatta in conformità alle specifiche prescrizioni normative di cui ai capitoli 2, 3, 7, 8 e 10 delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" approvate con il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 14 gennaio 2008 e dei capitoli C2, C3, C7, C8 e C10 della relativa circolare esplicativa n. 617 del 2 febbraio 2009;**
di aver rilevato, in particolare, i seguenti dati di progetto:
zona sismica - _____ classe d'uso - _____ vita nominale - _____

3.9 *(barrare se è il caso)* ☐ **di aver verificato che il progettista strutturale ha controllato l'affidabilità del codice di calcolo utilizzato, ha verificato l'attendibilità dei risultati ottenuti e ha curato la presentazione dei risultati stessi garantendone la leggibilità, la corretta interpretazione e la riproducibilità;**

3.10 di aver verificato che il piano di manutenzione della parte strutturale dell'opera è stato redatto in conformità alle specifiche prescrizioni normative di cui al capitolo 10 delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" approvate con il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 14 gennaio 2008 e del capitolo C10 della relativa circolare esplicativa n. 617 del 2 febbraio 2009;

4) di aver verificato che gli elaborati progettuali, con gli allegati particolari costruttivi, sono di livello esecutivo, sono perfettamente intellegibili ed, in particolare, rispettano le prescrizioni di cui al capitolo 10 delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" approvate con il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 14 gennaio 2008 e del capitolo C10 della relativa circolare esplicativa n. 617 del 2 febbraio 2009;

5) di aver vistato e timbrato, ai sensi dell'art. 10 co. 2 del R.R. 4/2010, gli elaborati progettuali oggetto del proprio controllo (art.5 co. 1 della L.R. 9/83);

A L L E G A

copia del seguente documento di identità in corso di validità:

tipo _____ n° _____ rilasciato in data _____ da _____

(data) _____ ***(timbro e firma) _____***

N.B. 1) la presente asseverazione va prodotta unitamente alla "Dichiarazione di accettazione incarico di Direttore dei Lavori" (Mod.A6-Aut) nel caso di lavori minori;
2) la presente asseverazione NON va prodotta nel caso di denuncia di lavori in sanatoria e nel caso di denuncia di lavori non relativa a lavori minori;
3) al di fuori dei casi di cui al punto 2, la presente asseverazione deve essere prodotta solo al momento della presentazione della denuncia dei lavori e non deve essere ripresentata, a valle del rilascio del propedeutico provvedimento di autorizzazione sismica, nei casi in cui il Direttore dei Lavori subentra a un altro tecnico precedentemente incaricato;
4) al di fuori dei casi di cui al punto 2, la presente asseverazione deve essere prodotta anche al momento della presentazione di denunce di lavori in variante considerate sostanziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AL DIRIGENTE DELL' U.O.D. GENIO CIVILE DI _____- PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE

DENUNCIA DI LAVORI PER DEPOSITO SISMICO

(art. 2 L.R. 7/1/83 n. 9 e s.m.i.- L.R. N° 19/2017 - artt. 93 e 65 D.P.R. 6/6/2001 n. 380 - art. 17 L. 2/2/1974 n. 64, art.4 L. 5/11/1971 n. 1086)

ASSEVERAZIONE DEL DIRETTORE DEI LAVORI PER ESITO CONTROLLO PREVENTIVO LAVORI MINORI

(art. 5 L.R. 9/83 - L.R. n° 19/2017– art. 12 R.R. 4/2010 – D.D. n. 65 del 03/08/2010 - artt.359 e 481 del Codice Penale)

Con riferimento alla denuncia dei lavori appresso indicati:

OGGETTO E UBICAZIONE

Comune: _____ C.A.P. _____

LAVORI di:

_____

_____

Ubicazione: via/piazza

_____

Riferimenti catastali:

☐ **N.C.T.** Foglio n° _____ Particelle n° ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___

Foglio n° _____ Particelle n° ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___

☐ **N.C.E.U.** Sez. ____ Foglio n° _____ Particella n° ___ - sub ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___

Sez. ____ Foglio n° _____ Particella n° ___ - sub ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___ - ___

IL SOTTOSCRITTO

DIRETTORE DEI LAVORI: *(cognome e nome)* _____

nato a _____ il _____ - C.F. _____

residente in _____ alla via/piazza _____ C.A.P. _____

domiciliato in _____ alla via/piazza _____ C.A.P. _____

tel. _____ cell. _____ fax _____ p.e.c. _____

vista la L.R.9/83 (in particolare gli artt.3 e 5), la parte II – capi I, II e IV del D.P.R.380/01, la L.1086/71, la L.64/74, le specifiche Norme Tecniche per le Costruzioni, di riferimento per i lavori in oggetto;

consapevole delle responsabilità che con la presente si assume in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt.359 e 481 del Codice Penale

ASSEVERA

1) di aver verificato che i lavori oggetto della denuncia sono per tipologia, per specifiche dimensionali e per classe d'uso appartenenti alla categoria dei lavori minori (art. 12 co. 3 R.R. 4/2010) definiti con decreto dirigenziale n. 65 del 03/08/2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 55 del 09/08/2010, ed, in particolare, che essi appartengono alla categoria di seguito indicata:

☐	RIPARAZIONI o INTERVENTI LOCALI su COSTRUZIONI ESISTENTI (par. 8.4.3 NTC-2008)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) di aver verificato che il progetto esecutivo allegato alla denuncia dei lavori è costituito dai seguenti elaborati:

1 -	11 -
2 -	12 -
3 -	13 -
4 -	14 -
5 -	15 -
6 -	16 -
7 -	17 -
8 -	18 -
9 -	19 -
10 -	20 -

3) di aver verificato l'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle norme tecniche, nell'impostazione delle ipotesi progettuali e nella verifica degli elementi strutturali ed, in particolare:

3.1 *(barrare se è il caso)* ☐ **di aver verificato che la relazione geologica è stata redatta in conformità alle prescrizioni normative di cui al paragrafo 6.2.1 delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" approvate con il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 14 gennaio 2008 e del paragrafo C6.2.1 della relativa circolare esplicativa n. 617 del 2 febbraio 2009;**

3.2 *(barrare se è il caso)* ☐ **di aver verificato che la relazione geotecnica è stata redatta in conformità alle prescrizioni normative di cui ai paragrafi 7.11.2, 7.11.3.4, 7.11.5.2 e 6.2.2 delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" approvate con il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 14 gennaio 2008 e del paragrafo C7.11.3.1.1, C7.11.3.4 e C6.2.2 della relativa circolare esplicativa n. 617 del 2 febbraio 2009;**
di aver verificato, in particolare, che sono state eseguite le seguenti prove / indagini geotecniche:
numero di prove / indagini geotecniche - _____
tipo di prove / indagini geotecniche - _____
_____
_____

3.3 *(barrare se è il caso)* ☐ **di aver verificato che le indagini e le prove geotecniche sono state eseguite dai soggetti di cui alla deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 49 del 28/01/2010;**

3.4 *(barrare se è il caso)* ☐ **di aver verificato che la modellazione sismica concernente la pericolosità sismica di base è stata effettuata in conformità alle prescrizioni di cui ai paragrafi 3.2.2, 7.1.3.1, 7.11.3.2 e 7.11.3.3 delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" approvate con il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 14 gennaio 2008 e del paragrafo C3.2.2 e C7.11.3 della relativa circolare esplicativa n. 617 del 2 febbraio 2009;**
di aver rilevato, in particolare, che la categoria di sottosuolo (Tab. 3.2.II) è: _____

3.5 *(barrare se è il caso)* ☐ **di aver verificato che la relazione sulle fondazioni è stata redatta in conformità agli articoli 87 e 93 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 (articoli 11 e 17 della legge 64 del 1974), alle prescrizioni normative di cui ai paragrafi 7.2.5, 7.11.5 e 6.4 delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" approvate con il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 14 gennaio 2008 e del paragrafo C7.11.5 e C6.4 della relativa circolare esplicativa n. 617 del 2 febbraio 2009;**

3.6 di aver verificato che la relazione sui materiali è stata redatta in conformità alle specifiche prescrizioni normative di cui ai capitoli 7, 10 e 11 delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" approvate con il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 14 gennaio 2008 e dei capitoli C7, C10 e C11 della relativa circolare esplicativa n. 617 del 2 febbraio 2009
(barrare se è il caso) ☐ **nonché in conformità alle specifiche prescrizioni normative di cui all'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 (articolo 4 della legge 1086 del 1971);**

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.7 *(nuove costruzioni)* ☐ **di aver verificato che la relazione tecnica generale/relazione di calcolo è stata redatta in conformità alle specifiche prescrizioni normative di cui ai capitoli 2, 3, 7 e 10 delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" approvate con il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 14 gennaio 2008 e dei capitoli C2, C3, C7 e C10 della relativa circolare esplicativa n. 617 del 2 febbraio 2009;**
di aver rilevato, in particolare, i seguenti dati di progetto:
zona sismica - _____ classe d'uso - _____ vita nominale - _____

3.8 *(costruzioni esistenti)* ☐ **di aver verificato che la relazione tecnica generale/relazione di calcolo è stata redatta in conformità alle specifiche prescrizioni normative di cui ai capitoli 2, 3, 7, 8 e 10 delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" approvate con il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 14 gennaio 2008 e dei capitoli C2, C3, C7, C8 e C10 della relativa circolare esplicativa n. 617 del 2 febbraio 2009;**
di aver rilevato, in particolare, i seguenti dati di progetto:
zona sismica - _____ classe d'uso - _____ vita nominale - _____

3.9 *(barrare se è il caso)* ☐ **di aver verificato che il progettista strutturale ha controllato l'affidabilità del codice di calcolo utilizzato, ha verificato l'attendibilità dei risultati ottenuti e ha curato la presentazione dei risultati stessi garantendone la leggibilità, la corretta interpretazione e la riproducibilità;**

3.10 di aver verificato che il piano di manutenzione della parte strutturale dell'opera è stato redatto in conformità alle specifiche prescrizioni normative di cui al capitolo 10 delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" approvate con il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 14 gennaio 2008 e del capitolo C10 della relativa circolare esplicativa n. 617 del 2 febbraio 2009;

4) di aver verificato che gli elaborati progettuali, con gli allegati particolari costruttivi, sono di livello esecutivo, sono perfettamente intellegibili ed, in particolare, rispettano le prescrizioni di cui al capitolo 10 delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" approvate con il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 14 gennaio 2008 e del capitolo C10 della relativa circolare esplicativa n. 617 del 2 febbraio 2009;

5) di aver vistato e timbrato, ai sensi dell'art. 10 co. 2 del R.R. 4/2010, gli elaborati progettuali oggetto del proprio controllo (art.5 co. 1 della L.R. 9/83);

A L L E G A

copia del seguente documento di identità in corso di validità:

tipo _____ n° _____ rilasciato in data _____ da _____

(data) _____ ***(timbro e firma) _____***

N.B. 1) la presente asseverazione va prodotta unitamente alla "Dichiarazione di accettazione incarico di Direttore dei Lavori" (Mod.A6-Dep) nel caso di lavori minori;
2) la presente asseverazione NON va prodotta nel caso di denuncia di lavori non relativa a lavori minori;
3) al di fuori dei casi di cui al punto 2, la presente asseverazione deve essere prodotta solo al momento della presentazione della denuncia dei lavori e non deve essere ripresentata, a valle del rilascio del propedeutico provvedimento di deposito sismico, nei casi in cui il Direttore dei Lavori subentra a un altro tecnico precedentemente incaricato;
4) al di fuori dei casi di cui al punto 2, la presente asseverazione deve essere prodotta anche al momento della presentazione di denunce di lavori in variante considerate sostanziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 123 del 29/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO "ERASMUS STARTUP IN CAMPANIA BORSE DI MOBILITA' PER STARTUP PER GIOVANI IMPRENDITORI E ASPIRANTI IMPRENDITORI. PO FSE CAMPANIA 2014/2020" - APPROVAZIONE ESITI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- l'asse III del POR FSE 2014 – 2020 della Regione Campania attua l'obiettivo specifico 10;
- nell'obiettivo specifico 10 è prevista l'azione 10.4.7 "Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione";
- la Giunta Regionale n. 534 del 4/10/2016 ha stabilito di realizzare un progetto "Erasmus startup in Campania Borse di mobilità per startup per giovani imprenditori e aspiranti imprenditori. PO FSE CAMPANIA 2014/2020";
- con D.D. n. 274 del 19/12/2016, pubblicato sul BURC n. 90 del 27/12/2016 è stato approvato l'avviso pubblico"Erasmus startup in Campania Borse di mobilità per startup per giovani imprenditori e aspiranti imprenditori. PO FSE CAMPANIA 2014/2020";
- detto avviso prevede all'art. 10 – Verifica di ammissibilità, all'art. 5 – candidature, all'art. 2 – Beneficiari, all'art. 3 - soggetti ospitanti e all'art. 6 - Caratteristiche del programma di mobilità;
- con D.D. nr. 1 del 9/1/2017 è stata nominata la Commissione per l'elaborazione della graduatoria prevista dall'Avviso Pubblico;
- con DD n. 148/2017 sono stati approvati gli esiti della valutazione del primo gruppo di domande pervenute;
- alla data del 27 settembre 2017 sono pervenute ulteriori due domande:

  1. Nicola Romano -EPCLOUDS srls- prot. 325813 del 08/05/2017;
  2. Alessandro Accurso-prot. 609574 del 15/09/2017.

- che la Commissione, esaminate le domande in ordine cronologico di arrivo, con nota prot. 636642 del 28/09/2017 ha trasmesso gli esiti dell'attività di valutazione;

RITENUTO

- di dover prendere atto degli esiti dell'attività di valutazione della Commissione e pertanto definire il budget massimo assegnabile per progetto:

  1. Nicola Romano - EPCLOUDS srls- prot. 325813 del 08/05/2017 - Sede progetto Ginevra: importo massimo mensile finanziabile € 1.100,00, per massimo sei mesi, pari a massimo 6.600,00 euro;

  2 Alessandro Accurso - prot. 609574 del 15/09/2017 - Sede progetto Francoforte: importo massimo mensile finanziabile € 830,00 per massimo quattro mesi, pari a massimo 3.320,00 euro;

VISTI

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 534 del 4/10/2016;
- D.D. n. 74 del 19/12/2016;
- D.D. nr. 1 del 9/1/2017;

- la nota prot. 636642 del 28/09/2017;

DECRETA

per tutto quanto riportato in premessa e che qui si intende integralmente trascritto:

- di prendere atto degli esiti dell'attività di valutazione della Commissione e pertanto definire il budget massimo assegnabile:

  1. Nicola Romano -EPCLOUDS srls- prot. 325813 del 08/05/2017 Sede progetto Ginevra: importo massimo mensile finanziabile € 1.100,00, per massimo sei mesi, pari a massimo 6.600,00 euro;

  2 Alessandro Accurso-prot. 609574 del 15/09/2017.-Sede progetto Francoforte: importo massimo mensile finanziabile € 830,00 per massimo quattro mesi, pari a massimo 3.320,00.

- di procedere alla comunicazione ai singoli Beneficiari per le attività propedeutiche alla stipula dell'Atto di concessione;

- di inviare il presente provvedimento al BURC e al sito della Regione Campania.

Il Direttore Generale
Prof. Antonio Oddati

Decreto Dirigenziale n. 31 del 26/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 1 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 29 DEL 14 SETTEMBRE 2017 "RIPARTO E IMPEGN0 FONDO STATALE PER LA FORNITURA DEI LIBRI DI TESTO A.S. 2017/2018" - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con Decreto Dirigenziale n. 29 del 14/09/2017, pubblicato sul BURC n. 69 del 19/09/2017, è stato adottato il Piano di riparto fra i Comuni e contestualmente assunto il relativo impegno di spesa, del Fondo Statale per la fornitura gratuita di libri di testo A.S. 2017/2018, con l'assegnazione agli stessi degli importi, distinti fra scuola dell'obbligo e scuola superiore – per i quali contestualmente è stato assunto il corrispondente impegno di spesa - così come indicato nelle tabelle redatte per ogni singola Provincia, allegate e parte integrante del medesimo decreto;

RILEVATO che

a) il MIUR ha verificato e aggiornato i dati presenti nella piattaforma "Scuola in chiaro"e comunicato la popolazione scolastica effettiva (A.S. 2016/2017) di ciascun Comune della Regione Campania;

DATO ATTO che

a) ai fini del riparto tra i Comuni del Fondo Statale per la fornitura dei libri di testo in favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori si applicano i criteri e le modalità operative approvati con la DGR n. 18 del 26/01/2016 (Burc n. 6 del 01/02/2016) precisando che:
   - I Comuni garantiscono la fornitura dei libri di testo agli alunni delle scuole medie e del primo e secondo anno di corso della scuola superiore, attingendo al fondo destinato alla "scuola dell'obbligo";
   - I Comuni ammettono al beneficio i genitori o gli altri soggetti che rappresentano il minore, ovvero lo stesso studente se maggiorenne, appartenenti a famiglie il cui ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) 2017 – calcolato ai sensi del D.Lgs n°109/98, e successive modificazioni ed integrazioni – non sia superiore ad euro 10.633,00;

RITENUTO necessario ed urgente rettificare, con i dati comunicati dal MIUR, il riparto di cui al D.D. 29/2017 ed il relativo impegno di spesa, come da ALLEGATO A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO
- il DD n. 29 del 14/09/2017;
- il DPGR n. 161 del 18/07/2016;
- il D.D. n. 129 del 09/05/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario incaricato

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in premessa, che qui s'intende integralmente riportato

1) di rettificare il riparto ed il relativo impegno di spesa di cui al citato DD n. 29/2017, come da ALLEGATO A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2) di inoltrare il presente atto alla Direzione Generale per le risorse finanziarie - U.O.D. Gestione delle spese regionali e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.L. 14 marzo 2013 n. 33 – artt. 26 e 27.

dr.ssa Teresa De Felice

RIPARTO LIBRI DI TESTO A.S.2017/2018 PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA SUPERIORE

ALLEGATO A

N. Ord.	COMUNE	PROV.	SOMMA DA ASSEGNARE SCUOLA DELL'OBBLIGO Capitolo 4820	SOMMA DA ASSEGNARE SCUOLA SUPERIORE Capitolo 4822
1	Acerno	SA	€ 1.608	€ 0
2	Acerra	NA	€ 60.342	€ 9.238
3	Afragola	NA	€ 111.136	€ 25.158
4	Agerola	NA	€ 5.075	€ 890
5	Agropoli	SA	€ 21.456	€ 8.506
6	Aiello del Sabato	AV	€ 1.772	€ 0
7	Ailano	CE	€ 618	€ 0
8	Airola	BN	€ 11.843	€ 4.460
9	Albanella	SA	€ 4.525	€ 580
10	Alfano	SA	€ 181	€ 0
11	Alife	CE	€ 5.573	€ 2.544
12	Altavilla Irpina	AV	€ 2.517	€ 322
13	Altavilla Silentina	SA	€ 2.981	€ 0
14	Alvignano	CE	€ 2.481	€ 380
15	Amalfi	SA	€ 6.405	€ 2.726
16	Amorosi	BN	€ 2.203	€ 0
17	Anacapri	NA	€ 1.572	€ 203
18	Andretta	AV	€ 837	€ 0
19	Angri	SA	€ 48.584	€ 14.221
20	Apice	BN	€ 2.479	€ 0
21	Apollosa	BN	€ 844	€ 0
22	Aquara	SA	€ 428	€ 0
23	Aquilonia	AV	€ 696	€ 0
24	Ariano Irpino	AV	€ 26.069	€ 11.326
25	Arienzo	CE	€ 7.112	€ 0
26	Arpaia	BN	€ 693	€ 0
27	Arzano	NA	€ 48.130	€ 11.877
28	Ascea - Velia	SA	€ 1.739	€ 0
29	Atena Lucana	SA	€ 1.212	€ 0
30	Atrani	SA	€ 0	€ 118
31	Atripalda	AV	€ 12.170	€ 3.096
32	Auletta	SA	€ 1.660	€ 0
33	Avella	AV	€ 5.210	€ 606
34	Avellino	AV	€ 101.599	€ 46.353
35	Aversa	CE	€ 120.883	€ 51.719
36	Bacoli	NA	€ 14.390	€ 2.640
37	Bagnoli Irpino	AV	€ 1.342	€ 469
38	Baia e Latina	CE	€ 897	€ 0
39	Baiano	AV	€ 3.885	€ 0
40	Barano d'Ischia	NA	€ 5.564	€ 0
41	Baronissi	SA	€ 15.530	€ 3.352
42	Baselice	BN	€ 1.932	€ 481
43	Battipaglia	SA	€ 61.423	€ 20.003
44	Bellizzi	SA	€ 6.638	€ 651
45	Bellona	CE	€ 3.444	€ 0
46	Benevento	BN	€ 86.633	€ 37.699
47	Bisaccia	AV	€ 2.154	€ 492
48	Bonito	AV	€ 1.303	€ 0
49	Boscoreale	NA	€ 20.279	€ 3.955
50	Boscotrecase	NA	€ 6.660	€ 0
51	Bracigliano	SA	€ 3.308	€ 0

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIPARTO LIBRI DI TESTO A.S.2017/2018 PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA SUPERIORE

N. Ord.	COMUNE	PROV.	SOMMA DA ASSEGNARE SCUOLA DELL'OBBLIGO Capitolo 4820	SOMMA DA ASSEGNARE SCUOLA SUPERIORE Capitolo 4822
52	Brusciano	NA	€ 11.849	€ 0
53	Bucciano	BN	€ 1.618	€ 0
54	Buccino	SA	€ 3.977	€ 1.445
55	Buonabitacolo	SA	€ 1.685	€ 0
56	Buonalbergo	BN	€ 695	€ 0
57	Caggiano	SA	€ 1.370	€ 0
58	Caiazzo	CE	€ 3.372	€ 644
59	Caivano	NA	€ 42.790	€ 7.800
60	Calabritto	AV	€ 694	€ 0
61	Calitri	AV	€ 3.958	€ 1.922
62	Calvanico	SA	€ 1.137	€ 0
63	Calvi	BN	€ 2.614	€ 0
64	Calvi Risorta	CE	€ 3.279	€ 0
65	Calvizzano	NA	€ 9.409	€ 0
66	Camerota	SA	€ 2.626	€ 0
67	Camigliano	CE	€ 1.252	€ 0
68	Campagna	SA	€ 12.935	€ 2.420
69	Campoli Monte Taburno	BN	€ 1.197	€ 0
70	Camposano	NA	€ 2.651	€ 0
71	Cancello ed Arnone	CE	€ 4.192	€ 509
72	Candida	AV	€ 874	€ 0
73	Capaccio Paestum	SA	€ 16.207	€ 4.752
74	Capodrise	CE	€ 5.804	€ 0
75	Caposele	AV	€ 2.244	€ 800
76	Capri	NA	€ 817	€ 288
77	Capriati al Volturno	CE	€ 734	€ 0
78	Capua	CE	€ 43.107	€ 21.816
79	Carbonara di Nola	NA	€ 642	€ 0
80	Cardito	NA	€ 17.207	€ 2.217
81	Carife	AV	€ 453	€ 0
82	Carinaro	CE	€ 6.737	€ 0
83	Carinola	CE	€ 4.227	€ 0
84	Casagiove	CE	€ 7.397	€ 0
85	Casal di Principe	CE	€ 28.244	€ 5.327
86	Casal Velino	SA	€ 1.611	€ 0
87	Casalbore	AV	€ 788	€ 0
88	Casalbuono	SA	€ 392	€ 0
89	Casalduni	BN	€ 454	€ 0
90	Casaletto Spartano	SA	€ 670	€ 0
91	Casalnuovo di Napoli	NA	€ 56.191	€ 6.797
92	Casaluce	CE	€ 8.426	€ 0
93	Casamarciano	NA	€ 5.354	€ 1.864
94	Casamicciola Terme	NA	€ 7.926	€ 3.001
95	Casandrino	NA	€ 8.282	€ 680
96	Casapesenna	CE	€ 5.216	€ 0
97	Casapulla	CE	€ 6.428	€ 0
98	Casavatore	NA	€ 17.400	€ 0
99	Caselle in Pittari	SA	€ 1.224	€ 0
100	Caserta	CE	€ 109.163	€ 49.909
101	Casola di Napoli	NA	€ 4.202	€ 0
102	Casoria	NA	€ 86.153	€ 15.896
103	Cassano Irpino	AV	€ 137	€ 0
104	Castel Baronia	AV	€ 533	€ 0

RIPARTO LIBRI DI TESTO A.S.2017/2018 PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA SUPERIORE

N. Ord.	COMUNE	PROV.	SOMMA DA ASSEGNARE SCUOLA DELL'OBBLIGO Capitolo 4820	SOMMA DA ASSEGNARE SCUOLA SUPERIORE Capitolo 4822
105	Castel Campagnano	CE	€ 770	€ 0
106	Castel Morrone	CE	€ 1.983	€ 0
107	Castel S.Giorgio	SA	€ 12.312	€ 1.977
108	Castel S.Lorenzo	SA	€ 1.087	€ 0
109	Castel Volturno	CE	€ 13.498	€ 3.383
110	Castelcivita	SA	€ 1.000	€ 0
111	Castelfranci	AV	€ 996	€ 0
112	Castelfranco in Miscano	BN	€ 362	€ 0
113	Castellabate	SA	€ 2.684	€ 344
114	Castellammare di Stabia	NA	€ 112.446	€ 36.655
115	Castello del Matese	CE	€ 834	€ 0
116	Castello di Cisterna	NA	€ 1.865	€ 0
117	Castelnuovo Cilento	SA	€ 7.691	€ 4.229
118	Castelpagano	BN	€ 835	€ 0
119	Castelvenere	BN	€ 4.341	€ 2.130
120	Castelvetere sul Calore	AV	€ 635	€ 0
121	Castiglione del Genovesi	SA	€ 779	€ 0
122	Cautano	BN	€ 898	€ 0
123	Cava de' Tirreni	SA	€ 65.351	€ 21.194
124	Celle di Bulgheria	SA	€ 1.062	€ 0
125	Cellole	CE	€ 4.417	€ 496
126	Centola	SA	€ 1.776	€ 0
127	Ceppaloni	BN	€ 1.323	€ 0
128	Ceraso	SA	€ 1.251	€ 0
129	Cercola	NA	€ 16.065	€ 0
130	Cerreto Sannita	BN	€ 4.981	€ 1.987
131	Cervinara	AV	€ 6.501	€ 2.335
132	Cervino	CE	€ 4.444	€ 0
133	Cesa	CE	€ 9.855	€ 1.719
134	Cesinali	AV	€ 1.540	€ 0
135	Cetara	SA	€ 1.030	€ 0
136	Chiusano S.Domenico	AV	€ 978	€ 0
137	Cicciano	NA	€ 28.372	€ 11.844
138	Cicerale	SA	€ 475	€ 0
139	Cimitile	NA	€ 6.258	€ 0
140	Circello	BN	€ 1.781	€ 587
141	Colle Sannita	BN	€ 3.278	€ 1.203
142	Colliano	SA	€ 1.748	€ 0
143	Comiziano	NA	€ 997	€ 0
144	Conca della Campania	CE	€ 475	€ 0
145	Contrada	AV	€ 1.187	€ 0
146	Contursi Terme	SA	€ 8.026	€ 4.886
147	Corbara	SA	€ 2.138	€ 0
148	Crispano	NA	€ 7.793	€ 0
149	Curti	CE	€ 3.135	€ 0
150	Cusano Mutri	BN	€ 2.303	€ 0
151	Domicella	AV	€ 1.576	€ 0
152	Dragoni	CE	€ 1.092	€ 0
153	Dugenta	BN	€ 1.791	€ 0
154	Durazzano	BN	€ 1.433	€ 0
155	Eboli	SA	€ 41.632	€ 13.956
156	Ercolano	NA	€ 38.782	€ 7.335
157	Faicchio	BN	€ 3.530	€ 1.340

RIPARTO LIBRI DI TESTO A.S.2017/2018 PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA SUPERIORE

N. Ord.	COMUNE	PROV.	SOMMA DA ASSEGNARE SCUOLA DELL'OBBLIGO Capitolo 4820	SOMMA DA ASSEGNARE SCUOLA SUPERIORE Capitolo 4822
158	Falciano del Massico	CE	€ 2.122	€ 0
159	Felitto	SA	€ 448	€ 0
160	Fisciano	SA	€ 6.331	€ 0
161	Flumeri	AV	€ 1.143	€ 0
162	Foglianise	BN	€ 3.063	€ 458
163	Foiano Val Fortore	BN	€ 722	€ 0
164	Fontanarosa	AV	€ 1.383	€ 0
165	Fontegreca	CE	€ 317	€ 0
166	Forino	AV	€ 3.196	€ 0
167	Forio	NA	€ 7.141	€ 2.128
168	Formicola	CE	€ 1.061	€ 160
169	Fragneto Monforte	BN	€ 2.056	€ 0
170	Francolise	CE	€ 2.802	€ 0
171	Frasso Telesino	BN	€ 1.382	€ 0
172	Frattamaggiore	NA	€ 70.832	€ 21.333
173	Frattaminore	NA	€ 11.143	€ 759
174	Frigento	AV	€ 2.786	€ 1.124
175	Frignano	CE	€ 4.650	€ 0
176	Futani	SA	€ 698	€ 0
177	Gallo Matese	CE	€ 156	€ 0
178	Galluccio	CE	€ 1.185	€ 0
179	Gesualdo	AV	€ 2.333	€ 661
180	Giffoni Sei Casali	SA	€ 3.044	€ 0
181	Giffoni Valle Piana	SA	€ 8.050	€ 691
182	Gioi	SA	€ 780	€ 0
183	Gioia Sannitica	CE	€ 1.541	€ 0
184	Giugliano in Campania	NA	€ 127.504	€ 30.347
185	Giungano	SA	€ 909	€ 0
186	Gragnano	NA	€ 43.009	€ 13.411
187	Grazzanise	CE	€ 5.235	€ 768
188	Greci	AV	€ 60	€ 0
189	Gricignano d' Aversa	CE	€ 8.879	€ 0
190	Grottaminarda	AV	€ 6.552	€ 2.909
191	Grottolella	AV	€ 796	€ 0
192	Grumo Nevano	NA	€ 21.741	€ 3.718
193	Guardia dei Lombardi	AV	€ 559	€ 0
194	Guardia Sanframondi	BN	€ 4.385	€ 1.370
195	Ischia	NA	€ 15.540	€ 5.250
196	Lacco Ameno	NA	€ 4.702	€ 2.839
197	Lacedonia	AV	€ 2.793	€ 1.143
198	Lapio	AV	€ 929	€ 0
199	Laurino	SA	€ 888	€ 193
200	Laurito	SA	€ 529	€ 0
201	Lauro	AV	€ 2.550	€ 518
202	Laviano	SA	€ 645	€ 0
203	Letino	CE	€ 231	€ 0
204	Lettere	NA	€ 3.951	€ 0
205	Liberi	CE	€ 356	€ 0
206	Limatola	BN	€ 1.804	€ 0
207	Lioni	AV	€ 7.195	€ 3.010
208	Liveri	NA	€ 595	€ 0
209	Luogosano	AV	€ 609	€ 0
210	Lusciano	CE	€ 7.305	€ 0

RIPARTO LIBRI DI TESTO A.S.2017/2018 PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA SUPERIORE

N. Ord.	COMUNE	PROV.	SOMMA DA ASSEGNARE SCUOLA DELL'OBBLIGO Capitolo 4820	SOMMA DA ASSEGNARE SCUOLA SUPERIORE Capitolo 4822
211	Macerata Campania	CE	€ 5.450	€ 0
212	Maddaloni	CE	€ 50.400	€ 12.868
213	Maiori	SA	€ 4.786	€ 1.559
214	Manocalzati	AV	€ 852	€ 0
215	Marano di Napoli	NA	€ 70.562	€ 14.491
216	Marcianise	CE	€ 62.362	€ 20.230
217	Mariglianella	NA	€ 5.902	€ 0
218	Marigliano	NA	€ 42.120	€ 13.218
219	Marzano Appio	CE	€ 714	€ 0
220	Marzano di Nola	AV	€ 2.828	€ 1.067
221	Massa di Somma	NA	€ 2.531	€ 0
222	Massa Lubrense	NA	€ 6.872	€ 437
223	Melito	NA	€ 28.978	€ 4.770
224	Melito Irpino	AV	€ 954	€ 0
225	Melizzano	BN	€ 611	€ 0
226	Mercato S.Severino	SA	€ 21.148	€ 5.676
227	Mercogliano	AV	€ 4.147	€ 0
228	Meta	NA	€ 10.599	€ 5.087
229	Mignano Monte Lungo	CE	€ 1.414	€ 0
230	Minori	SA	€ 1.391	€ 451
231	Mirabella Eclano	AV	€ 9.209	€ 4.986
232	Moiano	BN	€ 2.543	€ 0
233	Moio della Civitella	SA	€ 880	€ 0
234	Molinara	BN	€ 405	€ 0
235	Mondragone	CE	€ 23.156	€ 5.736
236	Montano Antilia	SA	€ 895	€ 0
237	Monte di Procida	NA	€ 8.874	€ 953
238	Monte S.Giacomo	SA	€ 784	€ 0
239	Montecalvo Irpino	AV	€ 1.745	€ 0
240	Montecorice	SA	€ 886	€ 0
241	Montecorvino Pugliano	SA	€ 7.465	€ 0
242	Montecorvino Rovella	SA	€ 11.383	€ 2.572
243	Montefalcione	AV	€ 1.793	€ 0
244	Montefalcone di Val Fortore	BN	€ 769	€ 0
245	Monteforte Irpino	AV	€ 5.181	€ 0
246	Montefredane	AV	€ 428	€ 0
247	Montefusco	AV	€ 604	€ 0
248	Montella	AV	€ 8.590	€ 3.365
249	Montemarano	AV	€ 792	€ 0
250	Montemiletto	AV	€ 2.331	€ 0
251	Montesano sulla Marcellana	SA	€ 5.110	€ 278
252	Montesarchio	BN	€ 22.168	€ 9.108
253	Monteverde	AV	€ 75	€ 0
254	Montoro	AV	€ 16.743	€ 2.924
255	Morcone	BN	€ 3.205	€ 414
256	Morra de Sanctis	AV	€ 475	€ 0
257	Moschiano	AV	€ 950	€ 0
258	Mugnano del Cardinale	AV	€ 4.217	€ 810
259	Mugnano di Napoli	NA	€ 22.038	€ 965
260	Napoli	NA	€ 983.543,24	€ 281.338,50
261	Nocera Inferiore	SA	€ 73.825	€ 28.520
262	Nocera Superiore	SA	€ 12.082	€ 389
263	Nola	NA	€ 55.709	€ 21.103

RIPARTO LIBRI DI TESTO A.S.2017/2018 PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA SUPERIORE

N. Ord.	COMUNE	PROV.	SOMMA DA ASSEGNARE SCUOLA DELL'OBBLIGO Capitolo 4820	SOMMA DA ASSEGNARE SCUOLA SUPERIORE Capitolo 4822
264	Novi Velia	SA	€ 752	€ 0
265	Nusco	AV	€ 1.867	€ 362
266	Ogliastro Cilento	SA	€ 752	€ 0
267	Olevano sul Tusciano	SA	€ 3.704	€ 0
268	Oliveto Citra	SA	€ 3.070	€ 613
269	Omignano	SA	€ 1.726	€ 0
270	Orta di Atella	CE	€ 17.097	€ 910
271	Ospedaletto d'Alpinolo	AV	€ 809	€ 0
272	Ottaviano	NA	€ 30.828	€ 12.462
273	Padula	SA	€ 4.238	€ 1.324
274	Paduli	BN	€ 1.300	€ 0
275	Pagani	SA	€ 37.729	€ 10.614
276	Pago del Vallo di Lauro	AV	€ 883	€ 0
277	Pago Veiano	BN	€ 1.124	€ 0
278	Palma Campania	NA	€ 16.477	€ 4.190
279	Palomonte	SA	€ 2.499	€ 0
280	Pannarano	BN	€ 1.170	€ 0
281	Paolisi	BN	€ 1.098	€ 0
282	Parete	CE	€ 8.614	€ 0
283	Pastorano	CE	€ 2.120	€ 0
284	Paternopoli	AV	€ 1.052	€ 0
285	Paupisi	BN	€ 930	€ 0
286	Pellezzano	SA	€ 3.680	€ 0
287	Perdifumo	SA	€ 448	€ 0
288	Pesco Sannita	BN	€ 832	€ 0
289	Petina	SA	€ 662	€ 0
290	Piaggine	SA	€ 1.181	€ 414
291	Piana di Monte Verna	CE	€ 779	€ 0
292	Piano di Sorrento	NA	€ 13.550	€ 3.533
293	Piedimonte Matese	CE	€ 22.249	€ 10.645
294	Pietradefusi	AV	€ 1.743	€ 926
295	Pietramelara	CE	€ 3.440	€ 0
296	Pietrastornina	AV	€ 587	€ 0
297	Pietravairano	CE	€ 1.494	€ 0
298	Pietrelcina	BN	€ 1.392	€ 0
299	Pignataro Maggiore	CE	€ 4.021	€ 0
300	Pimonte	NA	€ 4.885	€ 0
301	Pisciotta	SA	€ 686	€ 0
302	Poggiomarino	NA	€ 30.642	€ 6.836
303	Polla	SA	€ 3.752	€ 332
304	Pollena Trocchia	NA	€ 15.104	€ 4.473
305	Pollica	SA	€ 722	€ 0
306	Pomigliano d'Arco	NA	€ 71.728	€ 27.132
307	Pompei	NA	€ 18.030	€ 4.740
308	Ponte	BN	€ 1.672	€ 0
309	Pontecagnano Faiano	SA	€ 16.510	€ 0
310	Pontelandolfo	BN	€ 1.096	€ 0
311	Pontelatone	CE	€ 1.192	€ 0
312	Portici	NA	€ 79.989	€ 25.206
313	Portico di Caserta	CE	€ 5.579	€ 0
314	Positano	SA	€ 1.162	€ 0
315	Postiglione	SA	€ 933	€ 0
316	Pozzuoli	NA	€ 106.473	€ 31.349

RIPARTO LIBRI DI TESTO A.S.2017/2018 PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA SUPERIORE

N. Ord.	COMUNE	PROV.	SOMMA DA ASSEGNARE SCUOLA DELL'OBBLIGO Capitolo 4820	SOMMA DA ASSEGNARE SCUOLA SUPERIORE Capitolo 4822
317	Praiano	SA	€ 961	€ 0
318	Prata di Principato Ultra	AV	€ 1.563	€ 0
319	Prata Sannita	CE	€ 792	€ 0
320	Pratella	CE	€ 848	€ 0
321	Pratola Serra	AV	€ 1.646	€ 0
322	Presenzano	CE	€ 612	€ 0
323	Prignano Cilento	SA	€ 622	€ 0
324	Procida	NA	€ 8.880	€ 2.754
325	Qualiano	NA	€ 29.153	€ 2.467
326	Quarto	NA	€ 42.221	€ 6.898
327	Quindici	AV	€ 785	€ 0
328	Ravello	SA	€ 991	€ 0
329	Raviscanina	CE	€ 643	€ 0
330	Recale	CE	€ 4.700	€ 0
331	Riardo	CE	€ 1.304	€ 0
332	Ricigliano	SA	€ 269	€ 0
333	Rocca d'Evandro	CE	€ 2.044	€ 0
334	Rocca S.Felice	AV	€ 317	€ 0
335	Roccabascerana	AV	€ 796	€ 0
336	Roccadaspide	SA	€ 8.262	€ 3.120
337	Roccagloriosa	SA	€ 862	€ 0
338	Roccamonfina	CE	€ 1.182	€ 0
339	Roccapiemonte	SA	€ 14.510	€ 5.499
340	Roccarainola	NA	€ 4.399	€ 0
341	Roccaromana	CE	€ 406	€ 0
342	Rofrano	SA	€ 733	€ 0
343	Roscigno	SA	€ 261	€ 0
344	Rotondi	AV	€ 2.393	€ 0
345	Rutino	SA	€ 599	€ 0
346	Ruviano	CE	€ 774	€ 0
347	Sala Consilina	SA	€ 10.708	€ 4.173
348	Salerno	SA	€ 166.946	€ 69.562
349	San Bartolomeo in Galdo	BN	€ 2.930	€ 1.004
350	San Cipriano d'Aversa	CE	€ 18.621	€ 5.373
351	San Cipriano Picentino	SA	€ 3.470	€ 0
352	San Felice a Cancello	CE	€ 12.822	€ 0
353	San Gennaro Vesuviano	NA	€ 15.089	€ 5.054
354	San Giorgio a Cremano	NA	€ 72.194	€ 20.858
355	San Giorgio del Sannio	BN	€ 7.598	€ 1.910
356	San Giorgio La Molara	BN	€ 1.189	€ 0
357	San Giovanni a Piro	SA	€ 1.528	€ 0
358	San Giuseppe Vesuviano	NA	€ 25.877	€ 4.764
359	San Gregorio Magno	SA	€ 4.091	€ 1.082
360	San Gregorio Matese	CE	€ 405	€ 0
361	San Leucio del Sannio	BN	€ 1.321	€ 0
362	San Lorenzello	BN	€ 938	€ 0
363	San Lorenzo Maggiore	BN	€ 922	€ 0
364	San Mango sul Calore	AV	€ 372	€ 0
365	San Marcellino	CE	€ 6.725	€ 0
366	San Marco dei Cavoti	BN	€ 3.603	€ 1.290
367	San Marco Evangelista	CE	€ 2.315	€ 0
368	San Martino Valle Caudina	AV	€ 1.944	€ 0
369	San Marzano sul Sarno	SA	€ 7.098	€ 0

RIPARTO LIBRI DI TESTO A.S.2017/2018 PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA SUPERIORE

N. Ord.	COMUNE	PROV.	SOMMA DA ASSEGNARE SCUOLA DELL'OBBLIGO Capitolo 4820	SOMMA DA ASSEGNARE SCUOLA SUPERIORE Capitolo 4822
370	San Michele di Serino	AV	€ 1.265	€ 0
371	San Nicola Baronia	AV	€ 379	€ 0
372	San Nicola la Strada	CE	€ 16.857	€ 2.569
373	San Nicola Manfredi	BN	€ 360	€ 0
374	San Paolo Bel Sito	NA	€ 1.149	€ 0
375	San Pietro Infine	CE	€ 154	€ 0
376	San Potito Sannitico	CE	€ 701	€ 0
377	San Prisco	CE	€ 4.577	€ 0
378	San Rufo	SA	€ 554	€ 0
379	San Salvatore Telesino	BN	€ 3.922	€ 1.010
380	San Sebastiano al Vesuvio	NA	€ 13.704	€ 3.126
381	San Sossio Baronia	AV	€ 923	€ 0
382	San Tammaro	CE	€ 1.550	€ 0
383	San Valentino Torio	SA	€ 7.876	€ 0
384	San Vitaliano	NA	€ 2.000	€ 0
385	Santa Maria a Vico	CE	€ 20.598	€ 7.832
386	Santa Maria Capua Vetere	CE	€ 43.368	€ 12.999
387	Santa Maria la Carità	NA	€ 13.427	€ 0
388	Santa Maria la Fossa	CE	€ 2.051	€ 0
389	Santa Marina	SA	€ 1.297	€ 0
390	Sant'Agata de' Goti	BN	€ 13.504	€ 4.887
391	Sant'Agnello	NA	€ 6.796	€ 415
392	Sant'Anastasia	NA	€ 33.867	€ 9.414
393	Sant'Andrea di Conza	AV	€ 656	€ 0
394	Sant'Angelo a Cupolo	BN	€ 1.676	€ 0
395	Sant'Angelo a Fasanella	SA	€ 372	€ 0
396	Sant'Angelo all'Esca	AV	€ 122	€ 0
397	Sant'Angelo d'Alife	CE	€ 904	€ 0
398	Sant'Angelo dei Lombardi	AV	€ 4.812	€ 2.648
399	Sant'Antimo	NA	€ 44.041	€ 8.724
400	Sant'Antonio Abate	NA	€ 19.506	€ 1.366
401	Sant'Arpino	CE	€ 12.766	€ 1.208
402	Sant'Arsenio	SA	€ 8.821	€ 4.973
403	Sant'Egidio del Monte Albino	SA	€ 5.214	€ 0
404	Santo Stefano del Sole	AV	€ 700	€ 0
405	Sanza	SA	€ 1.491	€ 0
406	Sapri	SA	€ 14.554	€ 7.667
407	Sarno	SA	€ 44.362	€ 14.947
408	Sassano	SA	€ 2.261	€ 0
409	Saviano	NA	€ 12.689	€ 2.108
410	Savignano Irpino	AV	€ 282	€ 0
411	Scafati	SA	€ 55.898	€ 13.095
412	Scala	SA	€ 748	€ 0
413	Scampitella	AV	€ 511	€ 0
414	Scisciano	NA	€ 4.183	€ 0
415	Senerchia	AV	€ 284	€ 0
416	Serino	AV	€ 3.621	€ 0
417	Serrara Fontana	NA	€ 2.167	€ 0
418	Serre	SA	€ 2.310	€ 0
419	Sessa Aurunca	CE	€ 20.429	€ 8.825
420	Sessa Cilento	SA	€ 832	€ 0
421	Siano	SA	€ 8.370	€ 990
422	Sicignano degli Alburni	SA	€ 1.309	€ 0

RIPARTO LIBRI DI TESTO A.S.2017/2018 PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA SUPERIORE

N. Ord.	COMUNE	PROV.	SOMMA DA ASSEGNARE SCUOLA DELL'OBBLIGO Capitolo 4820	SOMMA DA ASSEGNARE SCUOLA SUPERIORE Capitolo 4822
423	Sirignano	AV	€ 2.269	€ 0
424	Solofra	AV	€ 8.918	€ 2.301
425	Solopaca	BN	€ 2.466	€ 501
426	Somma Vesuviana	NA	€ 39.718	€ 12.331
427	Sorrento	NA	€ 22.680	€ 11.388
428	Sparanise	CE	€ 7.439	€ 1.347
429	Sperone	AV	€ 1.974	€ 0
430	Stio	SA	€ 584	€ 0
431	Striano	NA	€ 11.533	€ 3.342
432	Sturno	AV	€ 2.264	€ 138
433	Succivo	CE	€ 8.983	€ 0
434	Taurano	AV	€ 978	€ 0
435	Taurasi	AV	€ 1.110	€ 0
436	Teano	CE	€ 15.243	€ 5.455
437	Teggiano	SA	€ 10.728	€ 4.970
438	Telese Terme	BN	€ 10.267	€ 4.681
439	Teora	AV	€ 404	€ 0
440	Terzigno	NA	€ 14.313	€ 1.390
441	Teverola	CE	€ 8.815	€ 0
442	Tocco Caudio	BN	€ 649	€ 0
443	Torchiara	SA	€ 1.046	€ 0
444	Torella dei Lombardi	AV	€ 1.192	€ 0
445	Torre Annunziata	NA	€ 63.125	€ 21.727
446	Torre del Greco	NA	€ 107.670	€ 23.503
447	Torre le Nocelle	AV	€ 443	€ 0
448	Torre Orsaia	SA	€ 1.141	€ 90
449	Torrecuso	BN	€ 992	€ 0
450	Tramonti	SA	€ 2.449	€ 0
451	Trecase	NA	€ 6.735	€ 0
452	Trentinara	SA	€ 631	€ 0
453	Trentola Ducenta	CE	€ 20.382	€ 2.951
454	Tufino	NA	€ 1.154	€ 0
455	Vairano Patenora	CE	€ 17.320	€ 10.718
456	Vallata	AV	€ 3.393	€ 1.732
457	Valle Agricola	CE	€ 210	€ 0
458	Valle di Maddaloni	CE	€ 1.563	€ 0
459	Vallesaccarda	AV	€ 1.273	€ 584
460	Vallo della Lucania	SA	€ 24.079	€ 12.691
461	Valva	SA	€ 678	€ 0
462	Venticano	AV	€ 1.239	€ 0
463	Vibonati	SA	€ 625	€ 0
464	Vico Equense	NA	€ 19.519	€ 5.519
465	Vietri sul Mare	SA	€ 3.690	€ 0
466	Villa di Briano	CE	€ 4.493	€ 0
467	Villa Literno	CE	€ 7.937	€ 0
468	Villamaina	AV	€ 571	€ 0
469	Villanova del Battista	AV	€ 768	€ 0
470	Villaricca	NA	€ 45.864	€ 3.867
471	Visciano	NA	€ 2.459	€ 0
472	Vitulano	BN	€ 1.155	€ 0
473	Vitulazio	CE	€ 3.845	€ 0
474	Volla	NA	€ 25.964	€ 972
475	Volturara Irpina	AV	€ 1.933	€ 0

RIPARTO LIBRI DI TESTO A.S.2017/2018 PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA SUPERIORE

N. Ord.	COMUNE	PROV.	SOMMA DA ASSEGNARE SCUOLA DELL'OBBLIGO Capitolo 4820	SOMMA DA ASSEGNARE SCUOLA SUPERIORE Capitolo 4822
476	Zungoli	AV	€ 469	€ 0
	TOTALE		**€ 5.966.439,24**	**€ 1.568.727,50**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 566 del 26/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

D.D. 33 DEL 10/2/2017 - AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO, SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DUALE NELL'AMBITO DELLA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE - INTERGAZIONE AL D.D. 34 DEL 21/2/2017.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) Con D.D. 33 del 10/02/2017 sono state autorizzate le Agenzie Formative rientranti nel progetto Sperimentale "FIXO - Sperimentazione del sistema duale nell'ambito dell'IeFP in Campania";

b) Che tutte le Agenzie Formative hanno regolarmente controfirmato con la regione Campania idoneo e apposito atto di concessione;

c) che tutte le azioni collegate al richiamato pregetto sperimentale(annuale e triennale) sono regolarmente iniziate nei termini previsti dalle linee guida approvate con D.D. n.34 del 21/2/2017.

CONSIDERATO

a) Che le attività sperimentali in questione sono rivolte a fasce particolarmente deboli e poco motivate della popolazione giovanile campana, spesso già segnata da scelte di abbandono scolastico accompagnato, anche, da scarso sostegno familiare, tanto da richiedere il sostegno del personale impegnato nelle azioni di sistema di Assistenza Sociale;

PRESO ATTO

a) Che in tale contesto le Agenzie Formative hanno inoltrato richiesta di poter inserire allievi anche dopo il superamento del 25% della durata del percorso formativo, viste le motivazioni prima esposte, impegnandosi comunque a garantire in ogni modo la verifica dei requisiti di ingresso nonche il recupero delle ore non svolte al fine del raggiungimento da parte degli allievi di un monte ore sufficiente per il passaggio, previa verifica e ove previsto, dal 1° anno al 2° anno, precisato che tanto consente il regolare prosieguo delle attività, anche, in caso di ulteriore riduzione di allievi dovuto a casi di abbandono e garantendo così il diritto allo studio per i restanti allievi.

RITENUTO, per tutto quanto espresso:

di dover autorizzare le Agenzie Formative ad operare in deroga a quanto previsto dalle linee guida di cui al D.D. n.34 del 21/2/2017 ed in particolar modo:

1. di autorizzare l'inserimento di allievi anche dopo il raggiungimento del 25% delle attività formative attraverso la verifica dei requisiti di ingresso e garantendo il recupero delle ore sufficienti per il passaggio all'anno successivo.

VISTO

a) l'Accordo Sancito in Conferenza Stato-Regioni del 24 settembre 2015 (Repertorio atti n. 158/CSR)";
b) lo "Schema di Protocollo di intesa tra Regione Campania e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione del progetto sperimentale denominato azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito della istruzione e formazione professionale" approvato con D.G.R. n. 735 del 16/12/2105;
c) il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali N. 417 del 17 dicembre 2015;
d) il D.G.R. n. 352 del 06/07/2016 di conferimento incarico di nomina del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
e) la DD. n. 284 del 05/08/2016 di assegnazione delega ai dirigenti nomina delle U.O.D. della DG 11
f) Delibera della Giunta Regionale n. 59 del 07.02.2017 - Approvazione Bilancio Gestionale 2017/2019
g) Delibera della Giunta Regionale n. 58 del 07.02.2017 - Modifica DGR n. 757 del 20.12.2016 ad oggetto: "Incarichi dirigenziali – Determinazioni"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione 50.11.00 nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità Operativa Dirigenziale

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato:

1. di dover autorizzare le Agenzie Formative ad operare in deroga a quanto previsto dalle linee guida di cui al D.D. n.34 del 21/2/2017 ed in particolar modo:

   di autorizzare l'inserimento di allievi anche dopo il raggiungimento del 25% delle attività formative attraverso la verifica dei requisiti di ingresso e garantendo il recupero delle ore sufficienti per il passaggio all'anno successivo.

2. di inviare il presente provvedimento, per il seguito di competenza alla DG 50-11, alla UOD 04 Formazione Professionale e al BURC ai fini della sua pubblicazione, precisato che lo stesso costituisce notifica per tutti i soggetti beneficiari e per conoscenza all'Assessore regionale competente.

Decreto Dirigenziale n. 10 del 27/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 3 - Persone giuridiche private

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE DELLO STATUTO DELLA FONDAZIONE "ISTITUTO MONSIGNOR EDOARDO ALBERTO FABOZZI ONLUS CON SEDE IN NAPOLI ALLA SALITA TARSIA 62/64 (DPGRC 619/2003, DPR 361/2000)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) la Fondazione "Istituto Monsignor Edoardo Alberto Fabozzi Onlus" ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato con DPR 23 agosto 1968, n. 762 ed è iscritta nel registro Regionale delle persone giuridiche private, al n. 40, istituito a termini del Regolamento n. 619 del 22 settembre 2003, e, come tale, è assoggettata alla vigilanza e al controllo della Regione Campania;
b) con deliberazione n. 114 del 9 febbraio 2007, la Giunta Regionale, constatata la impossibilità degli ordinari organi amministrativi di svolgere le proprie funzioni, oltre a rilevare violazioni di legge e dello statuto, ha disposto, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera c) del Regolamento n.619/2003, lo scioglimento degli organi di amministrazione della Fondazione in parola e la costituzione, con Decreto Presidenziale, di un Organo Commissariale Straordinario composto da tre membri, con il compito di adottare gli atti ordinari e straordinari di gestione;
c) con deliberazione n. 75 del 28 marzo 2014, la Giunta Regionale ha disposto, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera c) del regolamento emanato con DPGRC n. 619/2003, l'ulteriore rinnovo della gestione commissariale della Fondazione in parola e la nomina dell'organo sostitutivo cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'ente e, in particolare, di provvedere:al completamento degli adempimenti di cui alla deliberazione n. 114/2007; al compimento degli atti ordinari e straordinari di gestione della fondazione;ad avviare la procedura finalizzata all'adozione delle necessarie modifiche delle norme statutarie in materia di patrimonio sociale;al perfezionamento della procedura di convenzionamento con il Comune di Napoli afferente i servizi socio-educativi semi-residenziali;
d) con DPGRC n. 206 del 23/09/2014, in attuazione della deliberazione giuntale n. 75/2014, sono stati nominati quali membri dell'organo commissariale della Fondazione "Istituto Monsignor Edoardo Alberto Fabozzi ONLUS": il dott. Giuseppe Catenacci, con funzioni di Presidente, il dott. Luigi Manna, con funzioni di Vicario del Presidente, il rev. sacerdote Salvatore Fratellanza, con funzione di componente, il dott. Lucio Pirillo, con funzione di componente;
e) con il DPGRC n. 5 del 7 gennaio 2016, si è rinnovato l'incarico dell'organo commissariale straordinario della fondazione, l'organo commissariale straordinario ha chiesto un ulteriore rinnovo del commissariamento al fine di conseguire l'adozione del nuovo statuto, la correlata definizione del nuovo assetto organizzativo e gestionale e la messa a regime degli ulteriori, numerosi, complessi ed impegnativi adempimenti riguardanti la regolarizzazione e titolazione di tutti i cespiti costituenti il patrimonio;
f) preso atto delle relazioni rassegnate all'ufficio competente in data 09/08/2016 dall'organo commissariale straordinario, illustrative delle attività svolte , è emersa la necessità di rinnovare ulteriormente la gestione commissariale della fondazione al fine di completare gli adempimenti di cui alla menzionata deliberazione n. 114/2007;
g) il mandato conferito all'organo commissariale della fondazione è scaduto senza addivenire alla definitiva soluzione delle criticità che ancora pregiudicano la normalizzazione dell'amministrazione dell'ente, ed il perdurare della impossibilità di costituire l'organo di amministrazione ordinario della fondazione rende necessario, in applicazione del regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private emanato con dPGRC n. 619/2003 e a tutela degli interessi dell'ente, prevedere un ulteriore rinnovo della gestione commissariale fino al definitivo completamento degli adempimenti di cui alla deliberazione n. 114/2007
h) con delibera di Giunta Regionale della Campania n. 3 del 10.01.2017 e successivo Decreto Presidenziale del 16.02.2017 n. 38 è stato nominato un nuovo Organo Commissariale Straordinario nelle persone dell'avvocato Graziella Mandato , con funzioni di Commissario , e

dell'avvocato Corrado Grande con funzioni di Sub commissario con l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione della fondazione e, in particolare, di provvedere:

h.1. alla stesura del nuovo statuto con tutti gli adempimenti di rito.;

h.2. al compimento degli atti ordinari e straordinari di gestione della fondazione e all'attuazione di ogni idonea iniziativa volta al risanamento economico-finanziario dell'ente;

h.3. al perfezionamento della procedura di convenzionamento con il Comune di Napoli afferente i servizi socio-educativi semiresidenziali.

i) l'Organo Commissariale Straordinario ha presentato, in data 23/06/2017 con prot. n. 0436367 alla UOD 03 Persone Giuridiche Private, incardinata nella Direzione Generale per le Politiche Culturali, ed il Turismo, una relazione sull'attività svolta dall'insediamento avvenuto il 06.03.2017, nella quale si dà atto degli ulteriori adempimenti posti in essere nonchè delle attività svolte e finalizzate alla gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione; in particolare nella impossibilità di provvedere a convocare l'Assemblea dei soci. A tal proposito l'Organo Commissariale ha evidenziato che l'elenco dei soci risulta sprovvisto delle generalità dei medesimi con i relativi recapiti che non sono stati rinvenuti nell'archivio della Fondazione. E' stato evidenziato altresì che nessuno dei 263 soci ha provveduto, a far data dal 2007, a versare le quote partecipative, con la conseguenza che nessuno di essi è legittimato a partecipare all'Assemblea ai sensi dell'art.14 dello statuto vigente.

j) Con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 400 del 4.07.2017 e successivo Decreto Presidenziale n. 239 del 19.07.2017 è stato rinominato per il tempo necessario e. comunque, non oltre il 31.12.2017, l'Organo Commissariale Straordinario nelle persone del Commissario Avvocato Mandato Graziella e del Sub Commissario Avvocato Grande Corrado, al fine di completare gli adempimenti di cui al DPGRC di nomina n. 38 del 16 febbraio 2017 e conferirgli i poteri anche per la stesura del nuovo statuto con tutti gli adempimenti di rito.

CONSIDERATO CHE:

a) in adempimento del Decreto Presidenziale n. 239 del 19.07.2017 l'incarico conferito all'Organo Commissariale Straordinario è della reggenza temporanea della Fondazione "Istituto Monsignor Edoardo Alberto Fabozzi Onlus" anche al fine di provvedere:

a) 1.alla stesura del nuovo statuto ed adottarlo costituendosi nell'atto pubblico di modifica per gli adempimenti di rito;

a) 2. al compimento degli atti ordinari e straordinari di gestione della fondazione e all'attuazione di ogni idonea iniziativa volta al risanamento economico-finanziario dell'ente,

a).3. al perfezionamento della procedura di convenzionamento con il Comune di Napoli afferente i servizi socio-educativi semiresidenziali;

RITENUTO CHE :

a. l'Organo Commissariale Straordinario della Fondazione "Istituto Monsignor Edoardo Alberto Fabozzi Onlus" con atto redatto per notaio dott. Roberto Dante Cogliandro iscritto presso il Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli Torre Annunziata e Nola, con repertorio n. 224 della raccolta n.172 del 31.07.2017, ha deliberato la modifica dello statuto, con nuova stesura ;

b. il testo del nuovo statuto è stato trasmesso alla Direzione Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo, UOD03 Persone giuridiche Private in data 10.08.2017 prot. n. 0549750 e l'istanza e la documentazione prodotta é conforme a quanto previsto dall'art. 7 del D.P.G.R.C. n° 619 del 22.09.2003;

c. tra le modifiche oltre a lievi integrazioni o specificazioni apportate agli articoli regolanti le finalità della Fondazione che rimangono sostanzialmente identiche, è stata definita all'art. 1 la sede Legale e Amministrativa in Napoli alla Salita Tarsia 62/64

d.gli scopi della Fondazione sono ispirati ai principi cristiani della carità e solidarietà sociale agendo in osservanza ed in attuazione dei principi di sussidiarietà, solidarietà ed assistenza anche nell'ambito delle linee guida indicate dall'Arcidiocesi di Napoli, dalla legislazione e dagli indirizzi nazionali, regionali e locali in materia di servizi socio-assistenziali di promozione umana per l'inserimento sociale.

e. la consistenza del patrimonio ai sensi dell'art. 5 dello statuto, risponde ai requisiti di cui all'art. 6, comma 4 del D.P.G.R.C. n° 619 del 22/09/2003
f. il testo del nuovo statuto approvato e' composto da 12 articoli ;

RITENUTO che sussistono le condizioni di cui all'art. 6 comma 4 del D.P.G.R.C. 619/2003 e di dover accogliere dette modifiche, in adempimento a quanto disposto dall'art 7 del D.P.G.R.C. n° 619 del 22.09.2003;

VISTI:

- il D.P.G.R. n. 64 del 28.04.2017 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo alla dr.ssa Romano Rosanna;
- il D.D. n. 90 del 05.05.2017 di conferimento dell'incarico dirigenziale dell'U.O.D. 03 Persone Giuridiche Private al dr Alberto Acocella;
- la delibera di Giunta Regionale n. 400 del 4.07.2017 e successivo Decreto Presidenziale n. 239 del 19.07.2017 di nomina dell' Organo Commissariale Straordinario,
- la delibera di modifica dello statuto dell l'Organo Commissariale Straordinario della Fondazione "Istituto Monsignor Edoardo Alberto Fabozzi Onlus" redatto con atto per notaio dott. Roberto Dante Cogliandro iscritto presso il Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli Torre Annunziata e Nola;con repertorio n. 224 della raccolta n.172 del 31.07.2017
- la nota del 10.08.2017 prot. n. 0549750 inviata alla Direzione Generale 12, UOD03 persone giuridiche private;
- il D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361;
- il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale 03 Persone Giuridiche Private, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell' U.O.D. medesima in data 28.07.2017

D E C R E T A

Per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del D.P.R. n° 616 del 1977, del D.P.R. n° 361 del 2000, del D.P.G.R.C. n° 619 del 2003;

1. di approvare le modifiche apportate allo statuto della Fondazione "Istituto Monsignor Edoardo Alberto Fabozzi Onlus"
2. di dare atto che è stato modificato lo Statuto vigente, con delibera dell 'Organo Commissariale Straordinario della Fondazione "Istituto Monsignor Edoardo Alberto Fabozzi Onlus" redatto con atto per notaio dott. Roberto Dante Cogliandro iscritto presso il Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli Torre Annunziata e Nola;con repertorio n. 224 della raccolta n.172 del 31.07.2017
3. di dare atto che il testo del nuovo Statuto e' composto da 12 articoli ;
4. di dare atto che tra le modifiche oltre a lievi integrazioni o specificazioni apportate agli articoli regolanti le finalità della Fondazione che rimangono sostanzialmente identiche, è stata definita all'art. 1 la sede Legale ed Amministrativa in Napoli alla Salita Tarsia 62/64 ;
5. di dare atto che gli scopi della Fondazione sono ispirati ai principi cristiani della carità e solidarietà sociale agendo in osservanza ed in attuazione dei principi di sussidiarietà, solidarietà ed assistenza anche nell'ambito delle linee guida indicate dall'Arcidiocesi di Napoli , dalla legislazione e dagli indirizzi nazionali, regionali e locali in materia di servizi socio-assistenziali di promozione umana per l'inserimento sociale.
6. di iscrivere le modifiche statutarie, approvate con il presente decreto, nel registro delle persone giuridiche private, istituito presso l'UOD03 Persone Giuridiche Private a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. 361 del 2000;
7. di dare comunicazione del presente provvedimento:

7a) alla Direzione Generale per le politiche culturali e il Turismo,
7b) alla Fondazione "Istituto Monsignor Edoardo Alberto Fabozzi Onlus" ;
7c) al B.U.R.C. per la pubblicazione ;

Acocella

Decreto Dirigenziale n. 26 del 27/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO. ESERCIZIO FINANZIARIO 2004 . INTERVENTI FINALIZZATI AL RECUPERO E RESTAURO DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO DI PROPRIETA' PUBBLICA. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. COMUNE DI TRENTINARA (SA). IMPEGNO E LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2015 E 2016. IMPORTO EURO 17.084,72.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;

b. l'art. 68 della predetta L.R. 3/07, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/08, dispone che il contributo pluriennale per l'ammortamento dei mutui venga erogato direttamente agli Enti interessati ;

c. il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;

d. l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n. 5 del 07/05/2013,, dispone che "*l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007"*;

e. il successivo comma 164 del medesimo art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 riconosce, ai comuni che hanno rinegoziato o che intendono rinegoziare i mutui concessi dalla Regione "*ai sensi delle norme regionali indicate nel comma 163, prolungandone il termine, il rimborso delle rate rideterminate fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento"* ;

f. con deliberazioni n. 380 del 31/07/2012 , n. 816 del 27/12/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;

g. con D.D. n. 471 del 28/7/2016 la Direzione Generale per l'Ambiente ed Ecosistema ha fissato le modalità organizzative per l'attuazione delle soprarichiamate delibere di G.R. n. 380/2012, n. 816/2012 e n. 121/2013 .

PREMESSO ALTRESÌ CHE :

a. con Decreto Dirigenziale n. 12 del 06/02/2009 del Settore 03 Beni culturali, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di Trentinara (SA) ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 3/2007, è stato assegnato, in esecuzione del Piano annuale di finanziamento per gli interventi finalizzati al recupero e restauro del patrimonio edilizio storico di proprietà pubblica EE.FF. 2004, il contributo regionale di € 9.000,00 semestrali, pari ad annui € 18.000,00 per venti anni, a parziale copertura delle rate di ammortamento del prestito di € 360.000,00;

b. con nota assunta al protocollo al n. 593007 del 12/9/16 e al n. 394724 del 6/6/2017 il Comune di Trentinara (SA) ha richiesto il rimborso delle rate maturate nell'anno 2015 e 2016 e contestualmente ha comunicato di aver stipulato un nuovo contratto di mutuo con la Cassa DD.PP. rinegoziando il mutuo da cui si evince che a far data dalla prima semestralità 2015 per il mutuo in argomento è stato rideterminato l'importo semestrale in € 9.011,94 fino alla scadenza del 30/6/2044;

CONSIDERATO che:

a. che alla data della rinegoziazione del mutuo il finanziamento concesso nella forma di contributo pluriennale per il parziale ammortamento del mutuo con rate semestrali del valore originario di 9.000,00 euro, ammonta a complessivi € 108.000,00 così come di seguito specificato :

Inizio ammortamento mutuo	Fine ammortamento mutuo	Rate semestrali	Importo rata semestrale	Contributo regionale
30/6/2009	31/12/2028	12	€ 9.000,00	€ 108.000,00

b. che a seguito di rinegoziazione il finanziamento residuo ammonta a complessivi € 252.000,00 da corrispondere nella forma di contributo pluriennale per il parziale ammortamento del mutuo in cinquantanove rate semestrali del valore di 4.271,18 euro, così come di seguito specificato :

Inizio ammortamento mutuo rinegoziato	Fine ammortamento mutuo rinegoziato	Rate semestrali	Importo rata semestrale	Contributo regionale
30/6/2015	30/6/2044	59	€ 4.271,18	€ 252.000,00

c. in applicazione del citato co.164 dell'art. 1 della L.R. 5/2013, a decorrere dalla data di rinegoziazione del mutuo la Regione è tenuta a rimborsare parzialmente le rate di ammortamento pagate dal Comune di Trentinara (SA) con rate semestrali pari ad € 4.271,18 fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale previsti dalle rate dell'originario piano di ammortamento .

VISTO

a. la documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle rate relative all'anno 2015 e 2016 ed il piano di ammortamento del mutuo .

CONSIDERATO CHE :

a. le somme occorrenti per la liquidazione delle annualità successive alla prima vanno imputate sul capitolo 636 (contributi sui mutui contratti da enti locali per la realizzazione di opere pubbliche) del Bilancio gestionale E.F. 2017

DATO ATTO CHE :

a. il predetto comune di Trentinara (SA) non risulta nella lista, compilata dalla Direzione Generale per la Salute e l'Ecosistema in osservanza alle delibere di G.R. n. 380/2012 , n. 816/2012 e 121/2013 degli Enti debitori nei confronti della Regione Campania per forniture idriche e per canoni di depurazione e fognatura ;
b. per i medesimo Comune gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, previsti del D.lgs. n. 33/2013, sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dei precedenti atti di liquidazione nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27 .

RITENUTO, pertanto, di :

a. dover procedere all'impegno ed alla contestuale liquidazione della somma di 17.084,72 euro, pari all'importo corrispondente al rimborso del contributo pluriennale relativo alle rate di ammortamento con scadenza dal 30/6/2015 al 31/12/2016 sul cap. 636 (contributi sui mutui contratti da enti locali per la realizzazione di opere pubbliche) del bilancio gestionale E. F. 2017, così come dettagliato nell'allegato prospetto che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento .

VISTO :

- la L.R. del 30/04/2002 n. 7;
- la L.R. del 27/2/2007 n. 3 e s.m.i.;
- la DGR n. 125 del 20 marzo 2012 "Rideterminazione dei contributi pluriennali concessi ai sensi della legge regionale del 31 ottobre 1978, n. 51, legge regionale del 12 dicembre 1979, legge del 11 gennaio 1996, n.23, legge regionale del 06 maggio 1985, n.50 e legge regionale del 2 febbraio 2007, n. 3 concessi successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1"
- la DGR n. 380 del 31/07/2012 "Legge Regionale del 27 gennaio 2012, n.1 art.1 comma 2 – Determinazioni"
- la DGR n. 123 del 27/5/2013 "Deliberazione del 20 marzo 2012 n. 125 – rettifica "
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- la L.R. n. 3 del 20 Gennaio 2017 con cui il Consiglio regionale ha dettato "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017";
- la L.R. n. 4 del 20 Gennaio 2017 (come modificata dalla L.R. n. 9 del 3 Febbraio 2017) con cui il Consiglio regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- la DGR n. 6 del 10 Gennaio 2017 con cui è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- la DGR n. 59 del 7 Febbraio 2017 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;
- il DPGR n. 64 del 28.04.2017 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;
- il DPGR n.86 del 5.05.2017 di conferimento dell'incarico di Responsabile dello Staff funzioni di supporto tecnico operativo presso la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile dello Staff Funzioni di supporto tecnico operativo - Promozione e valorizzazione dei BB. CC.

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di prendere atto della intervenuta rinegoziazione e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo del Comune di Trentinara (SA) contratto con la Cassa DD.PP. ed ammesso a contributo regionale con Decreto Dirigenziale n. 12 del 06/02/2009 ;

2. di rideterminare, in ottemperanza al co. 164 dell'art. 1 della L.R. n.5/2013, in € 4.271,18 la rata semestrale di rimborso al Comune di Trentinara (SA) per l'ammortamento del mutuo in argomento a decorrere dalla data di rinegoziazione 30/06/2015 , fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento .

3. di disporre l'impegno della somma di euro 17.084,72 , pari all'importo corrispondente al rimborso del contributo pluriennale relativo alle rate di ammortamento con scadenza dal dal 30/6/2015 al 31/12/2016 sul cap. 636 (contributi sui mutui contratti da enti locali per la realizzazione di opere pubbliche) del bilancio gestionale E.F. 2017;

4. di dover stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno su cui è imputata la liquidazione in argomento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2017 – 31/12/2017;

5. di liquidare e contestualmente autorizzare l'UOD Gestione delle spese regionali ad accreditare al Comuni di Trentinara (SA) con le modalità di cui all'unito prospetto , che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'importo complessivo di € 17.084,72 ;

6. di indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato :

codificazione di transazione elementare della spesa										
CAP	Mis.ne	Prog.ma	TIT	MACROAGGREGATO	IV livello piano dei conti	V livello piano dei conti	COFOG	Cod. UE	SIOPE	Codice gestionale
636	18	01	2	203	2.03.01.02.000	2.03.01.02.003	01.8	8	2.02.03	2234

7. di dare, inoltre, atto che:
   - la spesa di che trattasi è obbligatoria, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente e che il presente provvedimento è adottato nel rispetto della disciplina e dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile;

- gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, previsti del D.lgs. n. 33/2013, sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dei precedenti atti di liquidazione nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27 .

8. di inviare il presente atto, per quanto di competenza :
   - al Comune di Trentinara (SA) ;
   - all'UOD Gestione delle Spese regionali ;
   - all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
   - All'UDCP – Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C.

MUROLO

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. **dott.ssa Murolo Nadia**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	91

OGGETTO

Piano esecutivo di finanziamento. Esercizio Finanziario 2004 . Interventi finalizzati al recupero e restauro del patrimonio edilizio storico di proprieta' pubblica. Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. Comune di Trentinara (SA). Impegno e liquidazione annualita' 2015 e 2016. importo euro 17.084,72.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI TRENTINARA	81001730654		PIAZZA DEI MARTIRI E DEGLI EROI	TRENTINARA	17.084,72	,00

TOTALI	**17.084,72**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI TRENTINARA	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0304853, Spec. di pag. : Codice di Tesoreria Prov. n. 424***	**2017**	**636**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. **dott.ssa Murolo Nadia**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	91

OGGETTO

Piano esecutivo di finanziamento. Esercizio Finanziario 2004 . Interventi finalizzati al recupero e restauro del patrimonio edilizio storico di proprieta' pubblica. Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. Comune di Trentinara (SA). Impegno e liquidazione annualita' 2015 e 2016. importo euro 17.084,72.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE V° Livello	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	636	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	U.2.03.01.02.003	8	17.084,72	,00

TOTALE	17.084,72	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE	DECRETO CONCESSIONE	DATA DECRETO CONCESSIONE	DECRETO RIMODULAZIONE DGR 125/2012	DATA DECRETO	NUMERO POSIZIONE	SCADENZA MUTUO	SCADENZA MUTUO RINEGOZIATO	ANNO IMPEGNO	NUMERO IMPEGNO	IMPORTO ANNUO	IMPORTO SEMESTRALE	IMPORTO ANNUO RIMODULATO DGR 125/2012	IMPORTO SEMESTRALE RIMODULATO DGR 125/2012	IMPORTO ANNUO RINEGOZIATO	IMPORTO SEMESTRALE RINEGOZIATO	SCADENZA RATA	TOTALE DA LIQUIDARE	CODICE TESORERIA
TRENTINARA	12	06/02/2009			4496688/00	31/12/2028	30/06/2044	2004	6626	€ 18.000,00	€ 9.000,00			€ 8.542,37	€ 4.271,18	30/06/2015		
TRENTINARA	12	06/02/2009			4496688/00	31/12/2028	30/06/2044	2004	6626	€ 18.000,00	€ 9.000,00			€ 8.542,37	€ 4.271,18	31/12/2015		
TRENTINARA	12	06/02/2009			4496688/00	31/12/2028	30/06/2044	2004	6626	€ 18.000,00	€ 9.000,00			€ 8.542,37	€ 4.271,18	30/06/2016		
TRENTINARA	12	06/02/2009			4496688/00	31/12/2028	30/06/2044	2004	6626	€ 18.000,00	€ 9.000,00			€ 8.542,37	€ 4.271,18	31/12/2016		
TRENTINARA																	€ 17.084,72	424 300304853

Decreto Dirigenziale n. 27 del 27/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ESERCIZIO FINANZIARIO 2004 - INTERVENTI FINALIZZATI AL RECUPERO E RESTAURO DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO DI PROPRIETA' PUBBLICA. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. COMUNE DI RUVIANO (CE). IMPEGNO E LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2016 IMPORTO EURO 5.820,33.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;

b. l'art. 68 della predetta L.R. 3/07, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/08, dispone che il contributo pluriennale per l'ammortamento dei mutui venga erogato direttamente agli Enti interessati ;

c. il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;

d. l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n. 5 del 07/05/2013,, dispone che "*l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007"*;

e. il successivo comma 164 del medesimo art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 riconosce, ai comuni che hanno rinegoziato o che intendono rinegoziare i mutui concessi dalla Regione "*ai sensi delle norme regionali indicate nel comma 163, prolungandone il termine, il rimborso delle rate rideterminate fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento"* ;

f. con deliberazioni n. 380 del 31/07/2012 , n. 816 del 27/12/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;

g. con D.D. n. 471 del 28/7/2016 la Direzione Generale per l'Ambiente ed Ecosistema ha fissato le modalità organizzative per l'attuazione delle soprarichiamate delibere di G.R. n. 380/2012, n. 816/2012 e n. 121/2013 .

PREMESSO ALTRESÌ CHE :

a. con Decreto Dirigenziale n. 32 del 3/02/10 del Settore 03 Beni culturali, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di Ruviano (CE) ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 3/2007, è stato assegnato, in esecuzione del Piano annuale di finanziamento per gli interventi finalizzati al recupero e restauro del patrimonio edilizio storico di proprietà pubblica EE.FF. 2005-2006 il contributo regionale di € 10.000,00 semestrali, pari ad annui € 20.000,00 per venti anni, a parziale copertura delle rate di ammortamento del prestito di € 400.000,00;

b. con Decreto Dirigenziale n. 29 del 31/05/2013 del medesimo Settore 03 Beni culturali , ai sensi della DGR 125/2012, è stato rideterminato il predetto contributo pluriennale regionale in

€ 9.566,95 semestrali, pari ad annui € 19.133,91 per venti anni, a parziale copertura delle rate di ammortamento del prestito così come rideterminato ;

c. con nota assunta al protocollo al n. 753658 del 18/11/16, il Comune di Ruviano (CE) ha richiesto , tra l'altro, anche il rimborso della prima rata dell'annualità 2016 e contestualmente ha comunicato di aver stipulato un nuovo contratto di mutuo con la Cassa DD.PP. rinegoziando il mutuo da cui si evince che a far data dalla prima semestralità 2016 per il mutuo in argomento è stato rideterminato l'importo semestrale in € 10.509,33 fino alla scadenza del 30/6/2040;

CONSIDERATO che:

a. che alla data della rinegoziazione del mutuo il finanziamento concesso nella forma di contributo pluriennale per il parziale ammortamento del mutuo con rate semestrali del valore originario di 9.566,95 euro, ammonta a complessivi € 114.803,46 così come di seguito specificato :

Inizio ammortamento mutuo	Fine ammortamento mutuo	Rate semestrali	Importo rata semestrale	Contributo regionale
30/6/2010	31/12/2029	12	€ 9.566,95	€ 114.803,46

b. che a seguito di rinegoziazione il finanziamento residuo ammonta a complessivi € 285.196,54 da corrispondere nella forma di contributo pluriennale per il parziale ammortamento del mutuo in quarantanove rate semestrali del valore di € 5.820,33 euro, così come di seguito specificato :

Inizio ammortamento mutuo rinegoziato	Fine ammortamento mutuo rinegoziato	Rate semestrali	Importo rata semestrale	Contributo regionale
30/6/2016	30/6/2040	49	€ 5.820,33	€ 285.196,54

c. in applicazione del citato co.164 dell'art. 1 della L.R. 5/2013, a decorrere dalla data di rinegoziazione del mutuo la Regione è tenuta a rimborsare parzialmente le rate di ammortamento pagate dal Comune di Ruviano (CE) con rate semestrali pari ad € 5.820,33 fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale previsti dalle rate dell'originario piano di ammortamento .

VISTO

a. la documentazione attestante l'avvenuto pagamento della prima rata relativa all'annualità 2016 ed il piano di ammortamento del mutuo .

CONSIDERATO CHE :

a. le somme occorrenti per la liquidazione delle annualità successive alla prima vanno imputate sul capitolo 636 (contributi sui mutui contratti da enti locali per la realizzazione di opere pubbliche) del Bilancio gestionale E.F. 2017

DATO ATTO CHE :

a. il predetto comune di Ruviano (CE) non risulta nella lista, compilata dalla Direzione Generale per la Salute e l'Ecosistema in osservanza alle delibere di G.R. n. 380/2012 , n. 816/2012 e 121/2013 degli Enti debitori nei confronti della Regione Campania per forniture idriche e per canoni di depurazione e fognatura ;
b. per i medesimo Comune gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, previsti del D.lgs. n. 33/2013, sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dei precedenti atti di liquidazione nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27 .

RITENUTO, pertanto, di :

a. dover procedere all'impegno ed alla contestuale liquidazione della somma di 5.820,33 euro, pari all'importo corrispondente al rimborso del contributo pluriennale relativo alla rata di ammortamento con scadenza 30/6/2016 sul cap. 636 (contributi sui mutui contratti da enti locali per la realizzazione di opere pubbliche) del bilancio gestionale E. F. 2017, così come dettagliato nell'allegato prospetto che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento .

VISTO :

- la L.R. del 30/04/2002 n. 7;
- la L.R. del 27/2/2007 n. 3 e s.m.i.;
- la DGR n. 125 del 20 marzo 2012 "Rideterminazione dei contributi pluriennali concessi ai sensi della legge regionale del 31 ottobre 1978, n. 51, legge regionale del 12 dicembre 1979, legge del 11 gennaio 1996, n.23, legge regionale del 06 maggio 1985, n.50 e legge regionale del 2 febbraio 2007, n. 3 concessi successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1"
- la DGR n. 380 del 31/07/2012 "Legge Regionale del 27 gennaio 2012, n.1 art.1 comma 2 – Determinazioni"
- la DGR n. 123 del 27/5/2013 "Deliberazione del 20 marzo 2012 n. 125 – rettifica "
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- la L.R. n. 3 del 20 Gennaio 2017 con cui il Consiglio regionale ha dettato "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017";
- la L.R. n. 4 del 20 Gennaio 2017 (come modificata dalla L.R. n. 9 del 3 Febbraio 2017) con cui il Consiglio regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- la DGR n. 6 del 10 Gennaio 2017 con cui è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- la DGR n. 59 del 7 Febbraio 2017 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;
- il DPGR n. 64 del 28.04.2017 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;
- il DPGR n.86 del 5.05.2017 di conferimento dell'incarico di Responsabile dello Staff funzioni di supporto tecnico operativo presso la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile dello Staff Funzioni di supporto tecnico operativo - Promozione e valorizzazione dei BB. CC.

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di prendere atto della intervenuta rinegoziazione e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo del Comune di Ruviano (CE) contratto con la Cassa DD.PP. ed ammesso a contributo regionale con Decreto Dirigenziale n. 32 del 3/02/10 ;

2. di rideterminare, in ottemperanza al co. 164 dell'art. 1 della L.R. n.5/2013, in € 5.820,33 la rata semestrale di rimborso al Comune di Ruviano (CE) per l'ammortamento del mutuo in argomento, a decorrere dalla data di rinegoziazione 30/06/2016 fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento .

3. di disporre l'impegno della somma di 5.820,33 euro, pari all'importo corrispondente al rimborso del contributo pluriennale relativo alla rata di ammortamento con scadenza dal 30/6/2016 sul cap. 636 (contributi sui mutui contratti da enti locali per la realizzazione di opere pubbliche) del bilancio gestionale E.F. 2017;

4. di dover stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno su cui è imputata la liquidazione in argomento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2017 – 31/12/2017;

5. di liquidare e contestualmente autorizzare l'UOD Gestione delle spese regionali ad accreditare al Comune di Ruviano (CE) con le modalità di cui all'unito prospetto , che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'importo complessivo di € 5.820,33 ;

6. di indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato :

codificazione di transazione elementare della spesa										
CAP	Mis.ne	Prog.ma	TIT	MACROAG GREGATO	IV livello piano dei conti	V livello piano dei conti	COFOG	Cod. UE	SIOPE	Codice gestionale
636	18	01	2	203	2.03.01.02.000	2.03.01.02.003	01.8	8	2.02.03	2234

7. di dare, inoltre, atto che:
   - la spesa di che trattasi è obbligatoria, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente e che il presente provvedimento è adottato nel rispetto della disciplina e dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile;

- gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, previsti del D.lgs. n. 33/2013, sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dei precedenti atti di liquidazione nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27 .

8. di inviare il presente atto, per quanto di competenza :
   - al Comune di Ruviano (CE) ;
   - all'UOD Gestione delle Spese regionali ;
   - all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
   - All'UDCP – Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C.

MUROLO

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. **dott.ssa Murolo Nadia**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	91

OGGETTO

Piano esecutivo di finanziamento Esercizio Finanziario 2004 -Interventi finalizzati al recupero e restauro del patrimonio edilizio storico di proprieta' pubblica. Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. Comune di Ruviano (CE). Impegno e liquidazione annualita' 2016 importo euro 5.820,33.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI RUVIANO	82001410610		VIA UMBERTO I	RUVIANO	5.820,33	,00

TOTALI	**5.820,33**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI RUVIANO	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0304727, Spec. di pag. : Codice Tesoreria Prov. n. 422***	**2017**	**636**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. **dott.ssa Murolo Nadia**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	91

OGGETTO

Piano esecutivo di finanziamento Esercizio Finanziario 2004 -Interventi finalizzati al recupero e restauro del patrimonio edilizio storico di proprieta' pubblica. Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. Comune di Ruviano (CE). Impegno e liquidazione annualita' 2016 importo euro 5.820,33.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE V° Livello	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	636	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	U.2.03.01.02.003	8	5.820,33	,00

TOTALE	5.820,33	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE	DECRETO CONCESSIONE	DATA DECRETO CONCESSIONE	DECRETO RIMODULAZIONE DGR 125/2012	DATA DECRETO	NUMERO POSIZIONE	SCADENZA MUTUO	SCADENZA MUTUO RINEGOZIATO	ANNO IMPEGNO	NUMERO IMPEGNO	IMPORTO ANNUO	IMPORTO SEMESTRALE	IMPORTO ANNUO RIMODULATO DGR 125/2012	IMPORTO SEMESTRALE RIMODULATO DGR 125/2012	IMPORTO ANNUO RINEGOZIATO	IMPORTO SEMESTRALE RINEGOZIATO	SCADENZA RATA	TOTALE DA LIQUIDARE	CODICE TESORERIA
RUVIANO	32	06/02/2010	29	31/05/2013	4533667/00	31/12/2029	30/06/2044	2005-2006	7575-8136	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 19.133,91	€ 9.566,95	€ 11.640,67	€ 5.820,33	30/06/2016		
RUVIANO																	€ 5.820,33	422 300304727

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 28 del 27/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO. ESERCIZIO FINANZIARIO 2004 - INTERVENTI FINALIZZATI AL RECUPERO E RESTAURO DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO DI PROPRIETA' PUBBLICA. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. COMUNE DI RAVELLO (SA). IMPEGNO E LIQUIDAZIONE ANNUALITA' 2015 E 2016. IMPORTO EURO 28.160,80

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;

b. l'art. 68 della predetta L.R. 3/07, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/08, dispone che il contributo pluriennale per l'ammortamento dei mutui venga erogato direttamente agli Enti interessati ;

c. il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;

d. l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n. 5 del 07/05/2013,, dispone che "*l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007"*;

e. il successivo comma 164 del medesimo art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 riconosce, ai comuni che hanno rinegoziato o che intendono rinegoziare i mutui concessi dalla Regione "*ai sensi delle norme regionali indicate nel comma 163, prolungandone il termine, il rimborso delle rate rideterminate fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento"* ;

f. con deliberazioni n. 380 del 31/07/2012 , n. 816 del 27/12/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;

g. con D.D. n. 471 del 28/7/2016 la Direzione Generale per l'Ambiente ed Ecosistema ha fissato le modalità organizzative per l'attuazione delle soprarichiamate delibere di G.R. n. 380/2012, n. 816/2012 e n. 121/2013 .

PREMESSO ALTRESÌ CHE :

a. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 6/02/09 del Settore 03 Beni culturali, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di Ravello (Sa) ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 3/2007, è stato assegnato, in esecuzione del Piano annuale di finanziamento per gli interventi finalizzati al recupero e restauro del patrimonio edilizio storico di proprietà pubblica EE.FF. 2004, il contributo regionale di € 15.000,00 semestrali, pari ad annui € 30.000,00 per venti anni, a parziale copertura delle rate di ammortamento del prestito di € 600.000,00;

b. con Decreto Dirigenziale n. 31 del 31/05/13 del medesimo Settore 03 Beni culturali , ai sensi della DGR 125/2012, è stato rideterminato il predetto contributo pluriennale regionale in € 14.834,71 semestrali, pari ad annui € 29.669,42 per venti anni, a parziale copertura delle rate di ammortamento del prestito così come rideterminato ;

c. con nota assunta al protocollo al n. 380084 del 3/06/16, il Comune di Ravello (Sa) ha richiesto il rimborso delle rate maturate nell'anno 2015 e 2016 e contestualmente ha comunicato di aver stipulato un nuovo contratto di mutuo con la Cassa DD.PP. rinegoziando il mutuo da cui si evince che a far data dalla prima semestralità 2015 per il mutuo in argomento è stato rideterminato l'importo semestrale in € 15.528,79 fino alla scadenza del 30/6/2044;

CONSIDERATO che:

a. che alla data della rinegoziazione del mutuo il finanziamento concesso nella forma di contributo pluriennale per il parziale ammortamento del mutuo con rate semestrali del valore originario di 14.834,71 euro, ammonta a complessivi € 178.016,52 così come di seguito specificato :

Inizio ammortamento mutuo	Fine ammortamento mutuo	Rate semestrali	Importo rata semestrale	Contributo regionale
30/6/2009	31/12/2028	12	€ 14.834,71	€ 178.016,52

b. che a seguito di rinegoziazione il finanziamento residuo ammonta a complessivi € 415.371,88 da corrispondere nella forma di contributo pluriennale per il parziale ammortamento del mutuo in cinquantanove rate semestrali del valore di 7.040,20 euro, così come di seguito specificato :

Inizio ammortamento mutuo rinegoziato	Fine ammortamento mutuo rinegoziato	Rate semestrali	Importo rata semestrale	Contributo regionale
30/6/2015	30/6/2044	59	€ 7.040,20	€ 415.371,88

c. in applicazione del citato co.164 dell'art. 1 della L.R. 5/2013, a decorrere dalla data di rinegoziazione del mutuo la Regione è tenuta a rimborsare parzialmente le rate di ammortamento pagate dal Comune di Ravello (Sa) con rate semestrali pari ad € 7.040,20 fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale previsti dalle rate dell'originario piano di ammortamento .

VISTO

a. la documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle rate relative all'anno 2015 e 2016 ed il piano di ammortamento del mutuo .

CONSIDERATO CHE :

a. le somme occorrenti per la liquidazione delle annualità successive alla prima vanno imputate sul capitolo 636 (contributi sui mutui contratti da enti locali per la realizzazione di opere pubbliche) del Bilancio gestionale E.F. 2017

DATO ATTO CHE :

a. il predetto comune di Ravello (Sa) non risulta nella lista, compilata dalla Direzione Generale per la Salute e l'Ecosistema in osservanza alle delibere di G.R. n. 380/2012 , n. 816/2012 e 121/2013 degli Enti debitori nei confronti della Regione Campania per forniture idriche e per canoni di depurazione e fognatura ;
b. per i medesimo Comune gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, previsti del D.lgs. n. 33/2013, sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dei precedenti atti di liquidazione nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27 .

RITENUTO, pertanto, di :

a. dover procedere all'impegno ed alla contestuale liquidazione della somma di 28.160,80 euro, pari all'importo corrispondente al rimborso del contributo pluriennale relativo alle rate di ammortamento con scadenza dal 30/6/2015 al 31/12/2016 sul cap. 636 (contributi sui mutui contratti da enti locali per la realizzazione di opere pubbliche) del bilancio gestionale E. F. 2017, così come dettagliato nell'allegato prospetto che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento .

VISTO :

- la L.R. del 30/04/2002 n. 7;
- la L.R. del 27/2/2007 n. 3 e s.m.i.;
- la DGR n. 125 del 20 marzo 2012 "Rideterminazione dei contributi pluriennali concessi ai sensi della legge regionale del 31 ottobre 1978, n. 51, legge regionale del 12 dicembre 1979, legge del 11 gennaio 1996, n.23, legge regionale del 06 maggio 1985, n.50 e legge regionale del 2 febbraio 2007, n. 3 concessi successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1"
- la DGR n. 380 del 31/07/2012 "Legge Regionale del 27 gennaio 2012, n.1 art.1 comma 2 – Determinazioni"
- la DGR n. 123 del 27/5/2013 "Deliberazione del 20 marzo 2012 n. 125 – rettifica "
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- la L.R. n. 3 del 20 Gennaio 2017 con cui il Consiglio regionale ha dettato "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017";
- la L.R. n. 4 del 20 Gennaio 2017 (come modificata dalla L.R. n. 9 del 3 Febbraio 2017) con cui il Consiglio regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- la DGR n. 6 del 10 Gennaio 2017 con cui è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- la DGR n. 59 del 7 Febbraio 2017 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;
- il DPGR n. 64 del 28.04.2017 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;
- il DPGR n.86 del 5.05.2017 di conferimento dell'incarico di Responsabile dello Staff funzioni di supporto tecnico operativo presso la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile dello Staff Funzioni di supporto tecnico operativo - Promozione e valorizzazione dei BB. CC.

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di prendere atto della intervenuta rinegoziazione e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo del Comune di Ravello (Sa) contratto con la Cassa DD.PP. ed ammesso a contributo regionale con Decreto Dirigenziale n. 13 del 6/02/09;

2. di rideterminare, in ottemperanza al co. 164 dell'art. 1 della L.R. n.5/2013, in € 7.040,20 la rata semestrale di rimborso al Comune di Ravello (Sa) per l'ammortamento del mutuo in argomento a decorrere dalla data di rinegoziazione 30/06/2015 fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento .

3. di disporre l'impegno della somma di 28.160,80 euro, pari all'importo corrispondente al rimborso del contributo pluriennale relativo alle rate di ammortamento con scadenza dal 30/6/2015 al 31/12/2016 sul cap. 636 (contributi sui mutui contratti da enti locali per la realizzazione di opere pubbliche) del bilancio gestionale E.F. 2017;

4. di dover stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno su cui è imputata la liquidazione in argomento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2017 – 31/12/2017;

5. di liquidare e contestualmente autorizzare l'UOD Gestione delle spese regionali ad accreditare al Comuni di Ravello (Sa) con le modalità di cui all'unito prospetto , che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'importo complessivo di € 28.160,80 ;

6. di indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato :

codificazione di transazione elementare della spesa										
CAP	Mis.ne	Prog.ma	TIT	MACROAGGREGATO	IV livello piano dei conti	V livello piano dei conti	COFOG	Cod. UE	SIOPE	Codice gestionale
636	18	01	2	203	2.03.01.02.000	2.03.01.02.003	01.8	8	2.02.03	2234

7. di dare, inoltre, atto che:
   - la spesa di che trattasi è obbligatoria, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente e che il presente provvedimento è adottato nel rispetto della disciplina e dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile;

- gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, previsti del D.lgs. n. 33/2013, sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dei precedenti atti di liquidazione nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27 .

- non sussistono situazioni di conflitto di interessi, di cui all'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, come da dichiarazione resa ai sensi della circolare del RPC della Giunta Regionale n. 6 prot. 605807 del 15/9/2014;

8. di inviare il presente atto, per quanto di competenza :
- al Comune di Ravello (Sa) ;
- all'UOD Gestione delle Spese regionali ;
- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
- All'UDCP – Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C.

MUROLO

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. **dott.ssa Murolo Nadia**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	91

OGGETTO

Piano esecutivo di finanziamento. Esercizio Finanziario 2004 - Interventi finalizzati al recupero e restauro del patrimonio edilizio storico di proprieta' pubblica.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. Comune di Ravello (SA). Impegno e liquidazione annualita' 2015 e 2016. Importo euro 28.160,80

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI RAVELLO	00472790658		VIA DEL COMUNE	COMUNE DI RAVELLO	28.160,80	,00

TOTALI	**28.160,80**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI RAVELLO	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0304819, Spec. di pag. : Codice di tesoreria Prov. 424***	**2017**	**636**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. **dott.ssa Murolo Nadia**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	91

OGGETTO

Piano esecutivo di finanziamento. Esercizio Finanziario 2004 - Interventi finalizzati al recupero e restauro del patrimonio edilizio storico di proprieta' pubblica.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. Comune di Ravello (SA). Impegno e liquidazione annualita' 2015 e 2016. Importo euro 28.160,80

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE V° Livello	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	636	2	18	1	203	2.03.01.02.000	01.8	U.2.03.01.02.003	8	28.160,80	,00

TOTALE	28.160,80	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE	DECRETO CONCESSIONE	DATA DECRETO CONCESSIONE	DECRETO RIMODULAZIONE DGR 125/2012	DATA DECRETO	NUMERO POSIZIONE	SCADENZA MUTUO	SCADENZA MUTUO RINEGOZIATO	ANNO IMPEGNO	NUMERO IMPEGNO	IMPORTO ANNUO	IMPORTO SEMESTRALE	IMPORTO ANNUO RIMODULATO DGR 125/2012	IMPORTO SEMESTRALE RIMODULATO DGR 125/2012	IMPORTO ANNUO RINEGOZIATO	IMPORTO SEMESTRALE RINEGOZIATO	SCADENZA RATA	TOTALE DA LIQUIDARE	CODICE TESORERIA
RAVELLO	13	06/02/2009	31	31/05/2013	4508710/00	31/12/2028	30/06/2044	2004	6626	€ 30.000,00	€ 15.000,00	€ 29.669,42	€ 14.834,71	€ 14.080,40	€ 7.040,20	30/06/2015		
RAVELLO	13	06/02/2009	31	31/05/2013	4508710/00	31/12/2028	30/06/2044	2004	6626	€ 30.000,00	€ 15.000,00	€ 29.669,42	€ 14.834,71	€ 14.080,40	€ 7.040,20	31/12/2015		
RAVELLO	13	06/02/2009	31	31/05/2013	4508710/00	31/12/2028	30/06/2044	2004	6626	€ 30.000,00	€ 15.000,00	€ 29.669,42	€ 14.834,71	€ 14.080,40	€ 7.040,20	30/06/2016		
RAVELLO	13	06/02/2009	31	31/05/2013	4508710/00	31/12/2028	30/06/2044	2004	6626	€ 30.000,00	€ 15.000,00	€ 29.669,42	€ 14.834,71	€ 14.080,40	€ 7.040,20	31/12/2016		
RAVELLO																	€ 28.160,80	424 300304819

Decreto Dirigenziale n. 88 del 02/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 5 - Sviluppo e Promozione turismo. Promozione Universiadi

Oggetto dell'Atto:

ART. 3 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2015 - L.R. 18/2014: ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA "PRO LOCO DI SAN MARCO EVANGELISTA" CON SEDE NEL COMUNE DI SAN MARCO EVANGELISTA (CE). CE 67/17

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE ,

a. ai sensi dell'art. 23 della L R n. 18 dell' 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;
b. ai sensi dell'art. 24 della L R n. 18 dell' 08/08/2014, è istituito l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco;
c. l'art. 29 della medesima L R n. 18/2014 ha previsto, tra l'altro, l'emanazione di un regolamento attuativo dell'art. 24 – Albo regionale delle Pro Loco;
d. il Presidente della Giunta regionale ha emanato il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015, in esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L R n. 18 dell' 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicato sul BURC n. 16 del 09/03/2015;
e. con D.D. n. 72 dell' 08/09/2017, pubblicato sul BURC n. 67 dell' 11/09/2017, è stata aggiornata, tra l'altro, la modulistica per l' iscrizione all'Albo Regionale delle Pro Loco della Campania;

ACQUISITA, con prot. n. 0143616 del 28/02/2017, la domanda di iscrizione all'Albo Regionale presentata dalla Associazione Pro Loco denominata *"Pro Loco di San Marco Evangelista*", corredata da Atto costitutivo, Statuto e l'attestazione relativa all'attribuzione del codice fiscale, la successiva integrazione documentale acquisita con prot. n. 0632475 del 27/09/2017 in uno con il parere favorevole espresso dal Comitato regionale Unpli Campania – prot. n. 453/2/6, acquisito in data 26/09/2017, al n. 0629130;

PRESO ATTO di quanto disposto dal succitato Regolamento regionale il quale, all'art. 3, comma 4, recita "*L'iscrizione dell'associazione pro loco è disposta con decreto dirigenziale pubblicato sul BURC, con valore di notifica a tutti gli effetti di legge ed è subordinata alla verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni previsti dai commi 1 e 2";*

VERIFICATA la conformità della documentazione trasmessa in ordine a quanto previsto dagli articoli 3 e 5 del Regolamento regionale n. 2/2015, nonché la possibilità di iscrizione di una associazione Pro Loco nel comune di San Marco Evangelista;

VISTI

a. il D.P.G.R n. 64 del 28/04/2017;
a. la L.R. n. 18/2014;
b. il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
c. il D.D. n. 14 del 20/03/2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal competente Ufficio

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di disporre l'iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione Pro Loco denominata *"Pro Loco di San Marco Evangelista*" - C. F. 93093690613, con sede nel comune di San Marco Evangelista – Via Foresta , 25, con numero di posizione CE 67/17;
2. di inviare il presente provvedimento ai competenti Uffici, rispettivamente, per la Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali nonché per la pubblicazione sul BURC.

D.ssa Rosanna Romano

Decreto Dirigenziale n. 170 del 22/09/2017

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

Decreto dirigenziale n. 151 del 13 settembre 2017. Scorrimento graduatoria

IL DIRIGENTE

PREMESSO che l'Unità operativa dirigenziale 50.12.01 "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche" con Decreto dirigenziale n. 144 del 7 settembre 2017 ha operato, tra l'altro, una variazione di bilancio in conto competenza e cassa fra i capitoli 5004, 5008 e 5000 in forza della quale il capitolo 5000 (Contributi per il sostegno di iniziative e attività finalizzate alla promozione e valorizzazione delle biblioteche e del patrimonio bibliotecario campano, in riferimento a biblioteche di amministrazioni pubbliche locali) ha visto incrementare la sua dotazione di € 13.818,58;

VISTO il decreto dirigenziale n. 151 del 13 settembre 2017 con il quale l'Unità operativa dirigenziale 50.12.01 "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche":
- ha approvato la graduatoria delle istanze ammesse a contributo con l'indicazione del corrispondente importo assegnato, riportata nell'Allegato B, del citato Decreto dirigenziale n. 151 del 13 settembre 2017**;**
- ha altresì approvato l'elenco delle istanze idonee ma non finanziabili per esaurimento delle risorse finanziarie allora disponibili, anch'esso riportato nel medesimo Allegato B di detto decreto;
- ha chiesto, infine, di mantenere nella disponibilità del cap. 5000 la somma residua di € 250,26;

CONSIDERATO che
- un'ottimizzazione della ripartizione delle somme impegnate, relative ai capitoli in questione, consente di promuovere, in favore di una più ampia platea di biblioteche di ente locale e di interesse locale, quelle condizioni di base e quegli standard minimi di organizzazione e funzionamento dei servizi bibliotecari, e con i principali obiettivi di qualità, condivisi sia a livello nazionale che regionale, al fine di garantire un'offerta culturale sempre più attenta e rispondente alle imprescindibili esigenze proprie del servizio di pubblica lettura;

RITENUTO, quindi,
a) opportuno procedere allo scorrimento della graduatoria assegnando - nei limiti dell'incremento di € 13.818,58 e della disponibilità della somma residua di € 250,26, per un totale di € 14.068,84, ulteriori contributi in favore di n. 4 (quattro) istanze fra quelle risultate idonee ma non finanziabili per esaurimento delle risorse finanziarie allora disponibili di cui all'Allegato B del citato Decreto dirigenziale n. 151 del 13 settembre 2017 così come evidenziato nell'Allegato A del presente provvedimento;
b) di dover procedere, a impegnare la somma di € 14.068,84, indicando, ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e sue successive integrazioni e modificazioni, la seguente transazione elementare:
   - per le Amministrazioni comunali:

Codificazione della transazione elementare di bilancio						
Cap. di spesa	Tipologia di spesa	Missione	Programma	TIT	Macroaggregato	Codice completo Piano dei conti
5000	**SC**	**05**	**02**	**1**	**104**	**1.04.01.02.000**

Codice gestionale SIOPE	Cofog	Cod. UE	Ricorrente	Parametro sanità	Importo da assegnare €.
1.04.01.02.003	**08.2**	**8**	**4**	**3**	**14.068,84**

c) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al presente atto presenta la seguente competenza economica: 01/05/2017-31/12/2017;
d) di attestare che l'esigibilità dell'obbligazione giuridica derivante dall'assegnazione dei predetti finanziamenti a valere sul cap. 5000 è imputabile all'esercizio finanziario 2017;
e) di fornire le necessarie indicazioni per la realizzazione delle iniziative e per la presentazione del rendiconto (Allegato B);

DATO ATTO che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede, per le concessioni di importo superiore a Euro 1.000,00, alla pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto legislativo 33/2013;

VISTI

1. la L.r. 30 aprile 2002, n.7;
2. il D.lgs.118/2011 ss.mm.ii;
3. la L.r. 18 gennaio 2016, n. 2
4. la L. r. 20 gennaio 2017, n. 4 di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019
5. la Delibera G.R. n. 6 del 10/01/2017;
6. la Delibera G.R. n. 59 del 07/02/2017;
7. la Delibera G.R. n. 76 del 14/02/2017:
8. la Delibera G.R. n. 107 del 28/02/2017;
9. il Decreto dirigenziale n. 109 del 11/08/2017
10. il Decreto dirigenziale n. 122 del 11/08/2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità operativa dirigenziale n. 50.12.01 "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della medesima Unità operativa dirigenziale

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di procedere allo scorrimento della graduatoria assegnando - nei limiti dell'incremento di € 13.818,58 e della disponibilità della somma residua di € 250,26, per un totale di € 14.068,84, ulteriori contributi in favore di n. 4 (quattro) istanze fra quelle risultate idonee ma non finanziabili per esaurimento delle risorse finanziarie allora disponibili di cui all'Allegato B del citato Decreto dirigenziale n. 151 del 13 settembre 2017 così come evidenziato nell'Allegato A del presente provvedimento;
2. di impegnare la somma di € 14.068,84, indicando, ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e sue successive integrazioni e modificazioni, la seguente transazione elementare:
   - per le Amministrazioni comunali:

Codificazione della transazione elementare di bilancio						
Cap. di spesa	Tipologia di spesa	Missione	Programma	TIT	Macroaggregato	Codice completo Piano dei conti
5000	**SC**	**05**	**02**	**1**	**104**	**1.04.01.02.000**

Codice gestionale SIOPE	Cofog	Cod. UE	Ricorrente	Parametro sanità	Importo da assegnare €.
1.04.01.02.003	**08.2**	**8**	**4**	**3**	**14.068,84**

3. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al presente atto presenta la seguente competenza economica: 01/05/2017-31/12/2017;
4. di attestare che l'esigibilità dell'obbligazione giuridica derivante dall'assegnazione dei predetti finanziamenti a valere sul cap. 5000 è imputabile all'esercizio finanziario 2017;
5. di dare atto che contemporaneamente alla data di adozione del presente atto si provvede, per le concessioni di importo superiore a Euro 1.000,00, alla pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto legislativo 33/2013;
6. di approvare le indicazioni per la realizzazione delle iniziative e per la presentazione del rendiconto riportate nell'Allegato B;
7. di considerare a tutti gli effetti gli allegati A e B, nonché gli allegati dati contabili e beneficiari,

parte integrante del presente provvedimento;

8. di trasmettere il presente atto:
   - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie- UOD 50.13.02 Gestione della spesa regionale per tutti gli adempimenti consequenziali
   - alla D.G. 50.12 (Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo)
   - alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza
   - all'Ufficio Affari generali, servizi di supporto e Bollettino ufficiale della Regione Campania (40-01-13) per la relativa pubblicazione.

Il Dirigente dell'Unità operativa dirigenziale
"Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche"
(50.12.01)
Dott.ssa Anita Florio

Allegato A

Contributi alle Biblioteche delle istituzioni pubbliche locali
Cap. 5000

Elenco delle istanze ammesse a contributo per scorrimento graduatoria
(cf. Allegato B del Decreto dirigenziale n. 151 del 13 settembre 2017)
(istanze nn. 41-44 della graduatoria)

N	Località	Provincia	Biblioteca	Istituzione richiedente	Sede istituzione richiedente	Codice fiscale	Richiesta ammissibile €.	Punteggio	Contributo €.	Finalità del contributo	Codice gestionale SIOPE
41	**San Salvatore Telesino**	**Bn**	**Biblioteca comunale Sant'Anselmo**	Comune di San Salvatore Telesino	San Salvatore Telesino (Bn)	81002210623	8.000,00	**22,55**	4.000,00	Incremento e miglioramento della dotazione di arredi e attrezzature tecniche	**1.04.01.02.003**
42	**Gioi**	**Sa**	**Biblioteca comunale**	Comune di Gioi	Gioi (Sa)	84000570659	7.300,00	**21,66**	3.700,00	Incremento e miglioramento della dotazione di arredi e attrezzature tecniche	**1.04.01.02.003**
43	**Giffoni Valle Piana**	**Sa**	**Biblioteca comunale**	Comune di Giffoni Valle Piana	Giffoni Valle Piana (Sa)	00620980656	8.000,00	**20,71**	4.000,00	Incremento e miglioramento delle dotazioni di arredi e/o attrezzature tecniche	**1.04.01.02.003**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N	Località	Provincia	Biblioteca	Istituzione richiedente	Sede istituzione richiedente	Codice fiscale	Richiesta ammissibile €.	Punteggio	Contributo €.	Finalità del contributo	Codice gestionale SIOPE
44	**Padula**	**Sa**	**Biblioteca comunale Raffaele Romano**	Comune di Padula	Padula (Sa)	00532480654	8.000,00	**19,33**	2.368,84	Pubblicazione di catalogo a stampa per fondi di pregio o di particolare interesse culturale : Fondo fotografico Giuseppe Villani	**1.04.01.02.003**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Contributi alle Biblioteche delle istituzioni pubbliche locali
Cap. 5000

Indicazioni per la realizzazione delle iniziative e per la presentazione del rendiconto

I contributi assegnati con il presente provvedimento sono vincolati all'esclusiva realizzazione delle iniziative indicate, per ciascuna biblioteca, nell'allegato B e non possono essere utilizzati per diversa finalità.

La presentazione del relativo rendiconto dovrà avvenire tassativamente e inderogabilmente entro l'esercizio finanziario 2017.

Gli atti di rendiconto dovranno documentare tutte le spese effettuate fino alla concorrenza della somma assegnata. Eventuali somme residue non utilizzate, non documentate o documentate in forma carente o non pertinente, saranno d'ufficio considerate economia di spesa. Si rammenta, altresì, che la mancata presentazione del rendiconto nel termine prescritto e l'omesso perfezionamento di eventuale documentazione carente determinano la revoca d'ufficio del contributo e pregiudicano, altresì, la futura assegnazione di nuovi contributi.

La liquidazione del contributo sarà effettuata nell'esercizio finanziario 2017, previa presentazione all'Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche" di un atto formale in cui si attesti l'avvenuta realizzazione dell'iniziativa ammessa a contributo, e l'attestazione di aver provveduto all'impegno e alla liquidazione delle somme assegnate, allegando come parte integrante un'apposita relazione che ne illustri la puntuale realizzazione dell'iniziativa e ne documenti gli esiti.

Tale relazione dovrà necessariamente comprendere i seguenti dati:

per tutte le tipologie di contributo

- estremi (numero e data) del provvedimento di assegnazione del contributo, importo dell'assegnazione, finalità dell'iniziativa e indicazione del n. d'impegno (tale dato sarà comunicato ai beneficiari appena disponibile);
- elenco analitico delle spese sostenute, comprendente gli estremi completi dei provvedimenti di impegno, liquidazione e pagamento, nonché dei titoli giustificativi della spesa (attestare esclusivamente spese coerenti con le finalità del contributo assegnato, esplicitamente indicate nell'allegato B del provvedimento di assegnazione);
- copia conforme dei provvedimenti d'impegno, liquidazione e pagamento (mandato-ordinativo) dei beni acquistati dai quali risulti in tutta evidenza l'indicazione del contributo assegnato e dell'iniziativa beneficiaria dello stesso (l'attestazione di conformità all'originale, apposta sulla copia, deve contenere la seguente dichiarazione "spesa imputabile all'iniziativa…..[*denominazione*], ammessa a contributo della Regione Campania con il Decreto dirigenziale dell'Unità operativa dirigenziale Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche n. _____ del _____");

per i contributi finalizzati all'incremento e miglioramento della raccolta libraria e documentaria:

- elenco dei libri (e, ove previsti, dei periodici e delle opere multimediali, audiovisive, elettroniche, dei supporti tecnici alla lettura [se richiesti], ecc.) acquistati e regolarmente consegnati in biblioteca, corredato del numero attribuito a ciascuno di essi nel registro d'ingresso o inventario della biblioteca (è da escludersi l'acquisto di più copie della stessa opera e nel caso di abbonamento a banche dati centralizzate per la fruizione on-line di opere digitali, indicare le condizioni di accesso);

per i contributi finalizzati all'incremento e miglioramento della dotazione di arredi e/o attrezzature tecniche

- elenco dei beni materiali acquistati (arredi, scaffalature, attrezzature tecniche etc.) e regolarmente consegnati in biblioteca, corredato del numero attribuito a ciascuno di essi nel registro d'inventario della biblioteca (sono da escludersi beni di mero consumo anche se inclusi nel programma presentato);

per i contributi finalizzati alla catalogazione dei fondi bibliografici moderni o alla pubblicazione di cataloghi a stampa di fondi antichi o di particolare rilevanza culturale

- elenco (in formato cartaceo o digitale) delle opere catalogate in forza del contributo assegnato completo della data dell'acquisizione in catalogo di ciascuna di esse, ovvero copia dell'eventuale pubblicazione in volume (nel caso di cataloghi a stampa);
- se nel programma di realizzazione dell'iniziativa è prevista l'acquisizione di attrezzature tecniche e/o di unità di software finalizzate all'attività di catalogazione, è necessario predisporre un apposito elenco di tali beni regolarmente consegnati alla Biblioteca, corredato del numero attribuito a ciascuno di essi nel registro d'inventario (sono comunque da escludersi beni di mero consumo);
- indicazione del numero complessivo di volumi (o altre unità documentarie) catalogati con il presente contributo e dei corrispondenti records bibliografici creati, con indicazione dell'indirizzo web utile alla loro visualizzazione;
- indicazione del numero di volumi (o altre unità documentarie), che, allo stato, residuano per completare la catalogazione pregressa dell'intera raccolta;
- dichiarazione attestante che la catalogazione delle opere è stata realizzata nel rigoroso rispetto degli standard internazionali di descrizione ISBD e delle Regole Italiane di Catalogazione;
- se la realizzazione dell'iniziativa dovesse comportare l'assegnazione di incarichi di collaborazione occasionale, sarà necessario produrre la seguente ulteriore documentazione:
  - lettera d'incarico che contenga la denominazione dell'iniziativa, il richiamo degli estremi del Decreto dirigenziale di assegnazione del contributo, la descrizione delle attività affidate e l'indicazione del corrispettivo economico concordato;
  - dichiarazione liberatoria, debitamente sottoscritta, rilasciata dal collaboratore per il compenso pattuito (con allegata una fotocopia del documento d'identità, in corso di validità legale, del collaboratore stesso);
  - copia conforme all'originale del documento attestante il regolare versamento della prevista ritenuta d'acconto;
  - indicazione delle modalità di pagamento utilizzate per il compenso della collaborazione occasionale (per importi non inferiori a €. 3.000,00, essendo escluso il pagamento in contanti, sarà necessario produrre copia conforme dei documenti attestanti l'avvenuto pagamento, quali, per esempio, assegni, bonifici, ecc);
  - Si precisa, altresì, che non potranno essere prese in considerazione procedure di spesa che prevedano compensi al personale della biblioteca per prestazioni realizzate nell'àmbito delle attività ordinarie e/o straordinarie normalmente previste dal rapporto di lavoro;

per tutte le tipologie di contributo la relazione dovrà altresì contenere le seguenti attestazioni:

- che la stessa procedura di spesa non è stata finalizzata alla giustifica di altri contributi, che tutte le spese documentate sono state sostenute esclusivamente per la realizzazione dell'iniziativa ammessa a contributo e che tutta la documentazione contabile relativa al

contributo in argomento sarà conservata presso la Biblioteca per il tempo previsto dalla vigente normativa in tema di prescrizione degli atti amministrativi;
- che la Biblioteca è regolarmente funzionante con indicazione dell'orario effettivo di apertura al pubblico;
- che tutti i requisiti richiesti, e attestati in sede d'istanza, per l'ammissione all'assegnazione di contributi sono tuttora posseduti dalla biblioteca;
- che la Biblioteca s'impegna a comunicare tempestivamente all'Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche", eventuali cambiamenti di sede e di orario, nonché altra variazione dovesse intervenire sui requisiti base di ammissibilità.
- indicazione del codice fiscale e degli estremi del c/c postale o bancario intestati all'Amministrazione titolare della biblioteca (esatta intestazione, numero, codice Iban con le coordinate bancarie internazionali e nazionali); a tal proposito può risultare utile avvalersi della scheda allegata, compilata in ogni sua parte. In proposito si ricorda che i soggetti, gli enti e le istituzioni sottoposti al regime di tesoreria unica, ai sensi dell'art. 35, commi da 8 a 13 del Decreto Legge n. 1/2012, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della Legge 24 marzo 2012, n. 27, (Pagamenti in favore dei soggetti sottoposti al regime di Tesoreria Unica), sono tenuti a comunicare il numero di Codice di tesoreria e il Codice del Conto di Tesoreria provinciale dell'Ente beneficiario di contributo.

Modello per la predisposizione della relazione di avvenuta realizzazione dell'iniziativa.

Alla REGIONE CAMPANIA
Direzione generale per le
Politiche culturali e il turismo

Unità operativa dirigenziale
"Promozione e valorizzazione
dei musei e delle biblioteche"

RELAZIONE D'AVVENUTA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA BENEFICIARIA DI CONTRIBUTO

Biblioteca: _____
indirizzo: _____
Cap: _____ Località: _____ Provinvia: (____)
cod. ISIL: IT-_____:
beneficiaria del contributo di €. _____ disposto con Decreto Dirigenziale Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche" n. _____ del _____, (pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Campania, n. _____ del _____, impegno n. _____, esercizio finanziario 2017), per il conseguimento della seguente finalità: Incremento e miglioramento della dotazione di arredi e/o attrezzature tecniche

SI ATTESTA

1. che l'iniziativa ammessa a contributo e su richiamata è stata regolarmente realizzata;
2. che l'iniziativa posta in essere ha avuto la seguente dettagliata articolazione operativa e ha conseguito i seguenti esiti:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

(sezione da espandere se necessario)

3. che, per la realizzazione dell'iniziativa, sono state sostenute le spese indicate nell'elenco analitico allegato;
4. che si è provveduto all'effettivo pagamento dei beni acquistati, che la documentazione di spesa elencata non è stata utilizzata a giustifica di altri contributi, che tutte le spese documentate sono state sostenute esclusivamente per la realizzazione dell'iniziativa ammessa a contributo, che tutta la documentazione contabile relativa al contributo in argomento sarà conservata presso la Biblioteca al fine di eventuali controlli per il tempo

previsto dalla vigente normativa in tema di prescrizione degli atti amministrativi, che il contributo è stato utilizzato esclusivamente per il compimento dei fini istituzionali della biblioteca e non per lo svolgimento di attività che, seppure collaterali a quelle d'istituto, assumono natura commerciale;

5. che la Biblioteca è regolarmente funzionante e pratica il seguente orario di apertura al pubblico:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

6. che tutti i requisiti richiesti, e attestati in sede d'istanza, per l'ammissione all'assegnazione di contributi sono tuttora posseduti dalla biblioteca;
7. che la Biblioteca s'impegna a comunicare tempestivamente all'Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche", eventuali cambiamenti di sede e di orario, nonché altra variazione dovesse intervenire sui requisiti base di ammissibilità.
8. (altre eventuali dichiarazioni)

_____
_____
_____

Si allegano, quali parti integranti della presente Relazione, i seguenti documenti:

- ☐ elenco analitico delle spese sostenute, comprendente gli estremi completi delle relative fatture commerciali o di altri titoli di spesa legalmente validi[1];
- ☐ copia conforme dei provvedimenti d'impegno, liquidazione e pagamento (mandato-ordinativo) dei beni e/o servizi acquistati dai quali risulti in tutta evidenza l'indicazione del contributo assegnato e dell'iniziativa beneficiaria dello stesso (l'attestazione di conformità all'originale, apposta sulla copia, deve contenere la seguente dichiarazione "spesa imputabile all'iniziativa…..[*denominazione*], ammessa a contributo della Regione Campania con il Decreto dirigenziale dell'Unità operativa dirigenziale Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche n. _____ del _____);
- ☐ scheda comprendente l'indicazione del codice fiscale e degli estremi del c/c postale o bancario intestati alla biblioteca o all'Amministrazione di cui essa fa parte (esatta intestazione, numero, codice Iban con le coordinate bancarie internazionali e nazionali);

per i contributi finalizzati all'incremento e miglioramento della raccolta libraria e documentaria:

- ☐ elenco dei libri (e, ove previsti, dei periodici e delle opere multimediali, audiovisive, elettroniche, supporti tecnici per la lettura dei supporti tecnici alla lettura [se richiesti],

[1] - Attestare esclusivamente spese coerenti con le finalità del contributo assegnato, esplicitamente indicate nell'Allegato B del provvedimento di assegnazione.

ecc.) acquistati e regolarmente consegnati in biblioteca, corredato del numero attribuito a ciascuno di essi nel registro d'ingresso della biblioteca (nel caso di abbonamento a banche dati centralizzate per la fruizione on-line di opere digitali, indicare le condizioni di accesso)[2];

per i contributi finalizzati all'incremento e miglioramento della dotazione di arredi e/o attrezzature tecniche

- ☐ elenco dei beni materiali acquistati (arredi, scaffalature, attrezzature tecniche etc.) e regolarmente consegnati in biblioteca, corredato del numero attribuito a ciascuno di essi nel registro d'inventario della biblioteca(sono da escludersi beni di mero consumo anche se inclusi nel programma presentato);

per i contributi finalizzati alla catalogazione dei fondi bibliografici moderni o alla pubblicazione di cataloghi a stampa di fondi antichi o di particolare rilevanza culturale

- ☐ elenco (in formato cartaceo o digitale) delle opere catalogate in forza del contributo assegnato completo della data dell'acquisizione in catalogo di ciascuna di esse, ovvero copia dell'eventuale pubblicazione in volume (nel caso di cataloghi a stampa);
- ☐ elenco delle attrezzature tecniche e/o delle unità di software eventualmente acquisite, consegnate alla Biblioteca e finalizzate all'attività di catalogazione, è necessario predisporre un apposito elenco di tali beni regolarmente consegnati alla Biblioteca, corredato del numero attribuito a ciascuno di essi nel registro d'inventario (da accludere solo se la loro acquisizione è stata prevista nel programma di realizzazione dell'iniziativa);
- ☐ lettera d'incarico per eventuali collaborazioni esterne che contenga la denominazione dell'iniziativa, il richiamo degli estremi del Decreto dirigenziale di assegnazione del contributo, la descrizione delle attività affidate e l'indicazione del corrispettivo economico concordato;
- ☐ dichiarazione liberatoria, debitamente sottoscritta, rilasciata dal collaboratore per il compenso pattuito (con allegata una fotocopia del documento d'identità, in corso di validità legale, del collaboratore stesso);
- ☐ copia conforme all'originale del documento attestante il regolare versamento della prevista ritenuta d'acconto;
- ☐ copia conforme di assegni, bonifici o di altri equivalenti documenti attestanti l'avvenuto pagamento in favore del collaboratore esterno (adempimento facoltativo per somme inferiori a €. 3.000,00).

_____, _____
(luogo, data)

Il Direttore/Responsabile della Biblioteca

_____
(firma leggibile)

(Da allegare quale parte integrante e sostanziale del provvedimento formale di presentazione del rendiconto)

[2] - Si precisa che è da escludersi l'acquisto di più copie della stessa opera.

Scheda coordinate di pagamento

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Direzione generale per le Politiche culturali e il turismo
Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche"

SCHEDA COORDINATE DI PAGAMENTO

BANCA_____

AGENZIA: _____ **DI**:_____

C/C n. _____ **ABI**: _____ **CAB**: _____

Codice IBAN (obbligatorio): _____

C/C POSTALE n. _____ **c/o UFFICIO di** _____

PRECISA INTESTAZIONE DEL CONTO E INDICAZIONE DEL CODICE FISCALE[3]:

_____

ATTENZIONE – I soggetti, gli enti e le istituzioni sottoposti al regime di Tesoreria Unica, ai sensi dell'art. 35, commi da 8 a 13 del Decreto Legge n. 1/2012, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della Legge 24 marzo 2012, n. 27, (Pagamenti in favore dei soggetti sottoposti al regime di Tesoreria Unica), sono tenuti a comunicare il Numero di Codice di Tesoreria e il Codice di Conto di Tesoreria provinciale dell'Ente beneficiario di contributo.

L'inesattezza dei dati richiesti potrà ritardare o impedire l'accredito delle somme da liquidare.

[3] – **Il conto corrente deve essere intestato all'Ente Proprietario della Biblioteca beneficiaria di contributo.**

Decreto Dirigenziale n. 171 del 22/09/2017

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

Decreto dirigenziale n. 150 del 13 settembre 2017. Scorrimento graduatoria

IL DIRIGENTE

PREMESSO che l'Unità operativa dirigenziale 50.12.01 "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche" con Decreto dirigenziale n. 144 del 7 settembre 2017 ha operato, tra l'altro, una variazione di bilancio in conto competenza e cassa fra i capitoli 5009, 5082 e 5003 in forza della quale il capitolo 5003 (Contributi per il sostegno di iniziative e attività finalizzate alla promozione e valorizzazione delle biblioteche e del patrimonio bibliotecario campano, in riferimento a biblioteche di istituzioni sociali private) ha visto incrementare la sua dotazione di € 8.687,71;

VISTO il decreto dirigenziale n. 150 del 13 settembre 2017 con il quale l'Unità operativa dirigenziale 50.12.01 "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche":
- ha approvato la graduatoria delle istanze ammesse a contributo con l'indicazione del corrispondente importo assegnato, riportata nell'Allegato B, del citato Decreto dirigenziale n. 149 del 13 settembre 2017**;**
- ha altresì approvato l'elenco delle istanze idonee ma non finanziabili per esaurimento delle risorse finanziarie allora disponibili, anch'esso riportato nel medesimo Allegato B di detto decreto;
- ha chiesto, infine, di mantenere nella disponibilità del cap. 5003 la somma residua di € 1.202,97;

CONSIDERATO che
- un'ottimizzazione della ripartizione delle somme impegnate, relative ai capitoli in questione, consente di promuovere, in favore di una più ampia platea di biblioteche di ente locale e di interesse locale, quelle condizioni di base e quegli standard minimi di organizzazione e funzionamento dei servizi bibliotecari, e con i principali obiettivi di qualità, condivisi sia a livello nazionale che regionale, al fine di garantire un'offerta culturale sempre più attenta e rispondente alle imprescindibili esigenze proprie del servizio di pubblica lettura;

RITENUTO, quindi,
a) opportuno procedere allo scorrimento della graduatoria assegnando - nei limiti dell'incremento di € 8.687,71 e della disponibilità della somma residua di € 1.202,97, per un totale di € 9.890,68, ulteriori contributi in favore di n. 4 (quattro) istanze fra quelle risultate idonee ma non finanziabili per esaurimento delle risorse finanziarie allora disponibili di cui all'Allegato B del citato Decreto dirigenziale n. 150 del 13 settembre 2017 così come evidenziato nell'Allegato A del presente provvedimento;
b) di dover procedere, a impegnare la somma di € 9.890,68, indicando, ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e sue successive integrazioni e modificazioni, la seguente transazione elementare:
   - per le Istituzioni sociali private:

Codificazione della transazione elementare di bilancio						
Cap. di spesa	Tipologia di spesa	Missione	Programma	TIT	Macroaggregato	Codice completo Piano dei conti
5003	**SC**	**05**	**02**	**1**	**104**	**1.04.04.01.000**

Codice gestionale SIOPE	Cofog	Cod. UE	Ricorrente	Parametro sanità	Importo da assegnare €.
1.04.04.01.001	**08.2**	**8**	**4**	**3**	**9.890,68**

c) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al presente atto presenta la seguente competenza economica: 01/05/2017-31/12/2017;
d) di attestare che l'esigibilità dell'obbligazione giuridica derivante dall'assegnazione dei predetti finanziamenti a valere sul cap. 5003 è imputabile all'esercizio finanziario 2017;
e) di fornire le necessarie indicazioni per la realizzazione delle iniziative e per la presentazione del rendiconto (Allegato B);

DATO ATTO che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede, per le concessioni di importo superiore a Euro 1.000,00, alla pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto legislativo 33/2013;

VISTI

1. la L.r. 30 aprile 2002, n.7;
2. il D.lgs.118/2011 ss.mm.ii;
3. la L.r. 18 gennaio 2016, n. 2
4. la L. r. 20 gennaio 2017, n. 4 di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019
5. la Delibera G.R. n. 6 del 10/01/2017;
6. la Delibera G.R. n. 59 del 07/02/2017;
7. la Delibera G.R. n. 76 del 14/02/2017:
8. la Delibera G.R. n. 107 del 28/02/2017;
9. il Decreto dirigenziale n. 109 del 11/08/2017
10. il Decreto dirigenziale n. 122 del 11/08/2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità operativa dirigenziale n. 50.12.01 "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della medesima Unità operativa dirigenziale

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di procedere allo scorrimento della graduatoria assegnando - nei limiti dell'incremento di € 8.687,71 e della disponibilità della somma residua di € 1.202,97, per un totale di € 9.890,68, ulteriori contributi in favore di n. 4 (quattro) istanze fra quelle risultate idonee ma non finanziabili per esaurimento delle risorse finanziarie allora disponibili di cui all'Allegato B del citato Decreto dirigenziale n. 150 del 13 settembre 2017, così come evidenziato nell'Allegato A del presente provvedimento;
2. di impegnare la somma di € 9.890,68, indicando, ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e sue successive integrazioni e modificazioni, la seguente transazione elementare:
   - per le Istituzioni sociali private:

Codificazione della transazione elementare di bilancio						
Cap. di spesa	Tipologia di spesa	Missione	Programma	TIT	Macroaggregato	Codice completo Piano dei conti
5003	**SC**	**05**	**02**	**1**	**104**	**1.04.04.01.000**

Codice gestionale SIOPE	Cofog	Cod. UE	Ricorrente	Parametro sanità	Importo da assegnare €.
1.04.04.01.001	**08.2**	**8**	**4**	**3**	**9.890,68**

3. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al presente atto presenta la seguente competenza economica: 01/05/2017-31/12/2017;
4. di attestare che l'esigibilità dell'obbligazione giuridica derivante dall'assegnazione dei predetti finanziamenti a valere sul cap. 5003 è imputabile all'esercizio finanziario 2017;
5. di dare atto che contemporaneamente alla data di adozione del presente atto si provvede, per le concessioni di importo superiore a Euro 1.000,00, alla pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto legislativo 33/2013;
6. di approvare le indicazioni per la realizzazione delle iniziative e per la presentazione del rendiconto riportate nell'Allegato B;
7. di considerare a tutti gli effetti gli allegati A e B, nonché gli allegati dati contabili e beneficiari,

parte integrante del presente provvedimento;

8. di trasmettere il presente atto:
   - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie- UOD 50.13.02 Gestione della spesa regionale per tutti gli adempimenti consequenziali
   - alla D.G. 50.12 (Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo)
   - alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza
   - all'Ufficio Affari generali, servizi di supporto e Bollettino ufficiale della Regione Campania (40-01-13) per la relativa pubblicazione.

Il Dirigente dell'Unità operativa dirigenziale
"Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche"
(50.12.01)
Dott.ssa Anita Florio

Allegato A

Contributi alle Biblioteche di istituzioni sociali private
Cap. 5003

Elenco delle istanze ammesse a contributo per scorrimento graduatoria
(cf. Allegato B del Decreto dirigenziale n. 150 del 13 settembre 2017)
(istanze nn. 10-13 della graduatoria)

N	Località	Provincia	Biblioteca	Istituzione richiedente	Sede istituzione richiedente	Codice fiscale	Richiesta ammissibile €.	Punteggio	Contributo €.	Finalità del contributo	Codice gestionale SIOPE
10	Nola	Na	Biblioteca Diocesana San Paolino	Diocesi di Nola	Nola	92003350631	6.000,00	57,62	3.000,00	Incremento e miglioramento della raccolta libraria e documentaria	1.04.04.01.001
11	Sant'Agata de' Goti	Bn	Biblioteca Michele Melenzio della Fondazione Galleria Arte contemporanea	Fondazione Galleria Arte contemporanea e Biblioteca Michele Melenzio	Sant'Agata de' Goti (Bn)	92039110629	6.000,00	57,03	3.000,00	Incremento e miglioramento delle dotazioni di arredi e/o attrezzature tecniche	1.04.04.01.001
12	Benevento	Bn	Biblioteca Capitolare	Capitolo Metropolitano S. Maria Assunta della Cattedrale di Benevento	Benevento	80002320622	4.930,13	54,48	2.500,00	Incremento e miglioramento della raccolta libraria e documentaria	1.04.04.01.001
13	Portici	Na	Centro librario e bibliotecario per la diffusione della cultura padre Giacinto Ruggiero	Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re	Napoli	80016730634	6.000,00	52,93	1.390,68	Catalogazione informatizzata del fondo bibliografico moderno	1.04.04.01.001

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Contributi alle Biblioteche delle istituzioni sociali private
Cap. 5003

Indicazioni per la realizzazione delle iniziative e per la presentazione del rendiconto

I contributi assegnati con il presente provvedimento sono vincolati all'esclusiva realizzazione delle iniziative indicate, per ciascuna biblioteca, nell'allegato B e non possono essere utilizzati per diversa finalità.

La presentazione del relativo rendiconto dovrà avvenire tassativamente e inderogabilmente entro l'esercizio finanziario 2017.

Gli atti di rendiconto dovranno documentare tutte le spese effettuate fino alla concorrenza della somma assegnata. Eventuali somme residue non utilizzate, non documentate o documentate in forma carente o non pertinente, saranno d'ufficio considerate economia di spesa. Si rammenta, altresì, che la mancata presentazione del rendiconto nel termine prescritto e l'omesso perfezionamento di eventuale documentazione carente determinano la revoca d'ufficio del contributo e pregiudicano, altresì, la futura assegnazione di nuovi contributi.

La liquidazione del contributo sarà effettuata nell'esercizio finanziario 2017, previa presentazione all'Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche" di un atto formale in cui si attesti l'avvenuta realizzazione dell'iniziativa ammessa a contributo, e l'attestazione di aver provveduto all'impegno e alla liquidazione delle somme assegnate, allegando come parte integrante un'apposita relazione che ne illustri la puntuale realizzazione dell'iniziativa e ne documenti gli esiti.

Tale relazione dovrà necessariamente comprendere i seguenti dati:

per tutte le tipologie di contributo

- estremi (numero e data) del provvedimento di assegnazione del contributo, importo dell'assegnazione, finalità dell'iniziativa e indicazione del n. d'impegno definitivo (tale dato sarà comunicato ai beneficiari appena disponibile);
- elenco analitico delle spese sostenute, comprendente gli estremi completi dei provvedimenti di impegno, liquidazione e pagamento, nonché dei titoli giustificativi della spesa (attestare esclusivamente spese coerenti con le finalità del contributo assegnato, esplicitamente indicate nell'Allegato A del provvedimento di assegnazione);
- copia conforme dei titoli di spesa debitamente quietanzati (attestazione di avvenuta quietanza o pagamento) con data, timbro e firma leggibile del fornitore oppure dichiarazione liberatoria a firma dell'emittente (con allegata fotocopia del documento d'identità dell'emittente stesso). L'attestazione di conformità all'originale, apposta sulla copia, deve contenere la seguente dichiarazione "spesa imputabile all'iniziativa… [*denominazione*], ammessa a contributo della Regione Campania con il Decreto dirigenziale dell'Unità operativa dirigenziale Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche n. _____ del _____".

per i contributi finalizzati all'incremento e miglioramento della raccolta libraria e documentaria:

- elenco dei libri (e, ove previsti, dei periodici e delle opere multimediali, audiovisive, elettroniche, dei supporti tecnici alla lettura [se richiesti], ecc.) acquistati e regolarmente consegnati in biblioteca, corredato del numero attribuito a ciascuno di essi nel registro d'ingresso o inventario della biblioteca (è da escludersi l'acquisto di più copie della stessa opera e nel caso di abbonamento a banche dati centralizzate per la fruizione on-line di opere digitali, indicare le condizioni di accesso);

per i contributi finalizzati all'incremento e miglioramento della dotazione di arredi e/o attrezzature tecniche

- elenco dei beni materiali acquistati (arredi, scaffalature, attrezzature tecniche etc.) e regolarmente consegnati in biblioteca, corredato del numero attribuito a ciascuno di essi nel registro d'inventario della biblioteca (sono da escludersi beni di mero consumo anche se inclusi nel programma presentato);

per i contributi finalizzati alla catalogazione dei fondi bibliografici moderni o alla pubblicazione di cataloghi a stampa di fondi antichi o di particolare rilevanza culturale

- elenco (in formato cartaceo o digitale) delle opere catalogate in forza del contributo assegnato completo della data dell'acquisizione in catalogo di ciascuna di esse, ovvero copia dell'eventuale pubblicazione in volume (nel caso di cataloghi a stampa);
- se nel programma di realizzazione dell'iniziativa è prevista l'acquisizione di attrezzature tecniche e/o di unità di software finalizzate all'attività di catalogazione, è necessario predisporre un apposito elenco di tali beni regolarmente consegnati alla Biblioteca, corredato del numero attribuito a ciascuno di essi nel registro d'inventario (sono comunque da escludersi beni di mero consumo);
- indicazione del numero complessivo di volumi (o altre unità documentarie) catalogati con il presente contributo e dei corrispondenti records bibliografici creati, con indicazione dell'indirizzo web utile alla loro visualizzazione;
- indicazione del numero di volumi (o altre unità documentarie), che, allo stato, residuano per completare la catalogazione pregressa dell'intera raccolta;
- dichiarazione attestante che la catalogazione delle opere è stata realizzata nel rigoroso rispetto degli standard internazionali di descrizione ISBD e delle Regole Italiane di Catalogazione;
- se la realizzazione dell'iniziativa dovesse comportare l'assegnazione di incarichi di collaborazione occasionale, sarà necessario produrre la seguente ulteriore documentazione:
  - lettera d'incarico che contenga la denominazione dell'iniziativa, il richiamo degli estremi del Decreto dirigenziale di assegnazione del contributo, la descrizione delle attività affidate e l'indicazione del corrispettivo economico concordato;
  - dichiarazione liberatoria, debitamente sottoscritta, rilasciata dal collaboratore per il compenso pattuito (con allegata una fotocopia del documento d'identità, in corso di validità legale, del collaboratore stesso);
  - copia conforme all'originale del documento attestante il regolare versamento della prevista ritenuta d'acconto;
  - indicazione delle modalità di pagamento utilizzate per il compenso della collaborazione occasionale (per importi non inferiori a €. 3.000,00, essendo escluso il pagamento in contanti, sarà necessario produrre copia conforme dei documenti attestanti l'avvenuto pagamento, quali, per esempio, assegni, bonifici, ecc);
  - Si precisa, altresì, che non potranno essere prese in considerazione procedure di spesa che prevedano compensi al personale della biblioteca per prestazioni realizzate nell'àmbito delle attività ordinarie e/o straordinarie normalmente previste dal rapporto di lavoro;

per tutte le tipologie di contributo la relazione dovrà altresì contenere le seguenti attestazioni:

- che la stessa procedura di spesa non è stata finalizzata alla giustifica di altri contributi, che tutte le spese documentate sono state sostenute esclusivamente per la realizzazione dell'iniziativa ammessa a contributo e che tutta la documentazione contabile relativa al

contributo in argomento sarà conservata presso la Biblioteca per il tempo previsto dalla vigente normativa in tema di prescrizione degli atti amministrativi;
- che la Biblioteca è regolarmente funzionante con indicazione dell'orario effettivo di apertura al pubblico;
- che tutti i requisiti richiesti, e attestati in sede d'istanza, per l'ammissione all'assegnazione di contributi sono tuttora posseduti dalla biblioteca;
- che la Biblioteca s'impegna a comunicare tempestivamente all'Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche", eventuali cambiamenti di sede e di orario, nonché altra variazione dovesse intervenire sui requisiti base di ammissibilità.
- indicazione del codice fiscale e degli estremi del c/c postale o bancario intestati all'Amministrazione titolare della biblioteca (esatta intestazione, numero, codice Iban con le coordinate bancarie internazionali e nazionali); a tal proposito può risultare utile avvalersi della scheda allegata, compilata in ogni sua parte. In proposito si ricorda che i soggetti, gli enti e le istituzioni sottoposti al regime di tesoreria unica, ai sensi dell'art. 35, commi da 8 a 13 del Decreto Legge n. 1/2012, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della Legge 24 marzo 2012, n. 27, (Pagamenti in favore dei soggetti sottoposti al regime di Tesoreria Unica), sono tenuti a comunicare il numero di Codice di tesoreria e il Codice del Conto di Tesoreria provinciale dell'Ente beneficiario di contributo.
- alla dichiarazione formale andrà acclusa una copia del documento d'identità (in corso di validità) del legale rappresentante in carica (qualora, dalla data di presentazione dell'istanza di contributo, sia subentrato un nuovo rappresentante legale dell'istituzione titolare della biblioteca, sarà necessario accludere alla documentazione di rendiconto copia conforme del relativo atto di nomina).

Modello per la predisposizione della relazione di avvenuta realizzazione dell'iniziativa.

Alla REGIONE CAMPANIA
Direzione generale per le
Politiche culturali e il turismo

Unità operativa dirigenziale
"Promozione e valorizzazione
dei musei e delle biblioteche"

RELAZIONE D'AVVENUTA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA BENEFICIARIA DI CONTRIBUTO

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a il _____
a_____
Codice fiscale personale:_____
legale rappresentante in carica della
Biblioteca: _____
indirizzo: _____
Cap: _____ Località: _____ Provinvia: (____)
cod. ISIL: IT-_____:
beneficiaria del contributo di €. _____ disposto con Decreto Dirigenziale Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche" n. _____ del _____, (pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Campania, n. _____ del _____, impegno n. _____, esercizio finanziario 2017), per il conseguimento della seguente finalità: Incremento e miglioramento della dotazione di arredi e/o attrezzature tecniche

ATTESTA

1. che l'iniziativa ammessa a contributo e su richiamata è stata regolarmente realizzata;
2. che l'iniziativa posta in essere ha avuto la seguente dettagliata articolazione operativa e ha conseguito i seguenti esiti:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

(sezione da espandere se necessario)

3. che, per la realizzazione dell'iniziativa, sono state sostenute le spese indicate nell'elenco analitico allegato;
4. che si è provveduto all'effettivo pagamento dei beni acquistati, che la documentazione di spesa elencata non è stata utilizzata a giustifica di altri contributi, che tutte le spese documentate sono state sostenute esclusivamente per la realizzazione dell'iniziativa ammessa a contributo, che tutta la documentazione contabile relativa al contributo in

argomento sarà conservata presso la Biblioteca al fine di eventuali controlli per il tempo previsto dalla vigente normativa in tema di prescrizione degli atti amministrativi, che il contributo è stato utilizzato esclusivamente per il compimento dei fini istituzionali della biblioteca e non per lo svolgimento di attività che, seppure collaterali a quelle d'istituto, assumono natura commerciale;

5. che la Biblioteca è regolarmente funzionante e pratica il seguente orario di apertura al pubblico:

_____
_____
_____
_____
_____
_____

6. che tutti i requisiti richiesti, e attestati in sede d'istanza, per l'ammissione all'assegnazione di contributi sono tuttora posseduti dalla biblioteca;
7. che la Biblioteca s'impegna a comunicare tempestivamente all'Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche", eventuali cambiamenti di sede e di orario, nonché altra variazione dovesse intervenire sui requisiti base di ammissibilità.
8. (altre eventuali dichiarazioni)

_____
_____
_____

Si allegano, quali parti integranti della presente Relazione, i seguenti documenti:

- ☐ elenco analitico delle spese sostenute, comprendente gli estremi completi delle relative fatture commerciali o di altri titoli di spesa legalmente validi[1];
- ☐ copia conforme dei titoli di spesa debitamente quietanzati (attestazione di avvenuta quietanza o pagamento) con data, timbro e firma leggibile del fornitore oppure dichiarazione liberatoria a firma dell'emittente (con allegata fotocopia del documento d'identità dell'emittente stesso). L'attestazione di conformità all'originale, apposta sulla copia, deve contenere la seguente dichiarazione "spesa imputabile all'iniziativa… [denominazione], ammessa a contributo della Regione Campania con il Decreto dirigenziale dell'Unità operativa dirigenziale Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche n. _____ del _____".
- ☐ scheda comprendente l'indicazione del codice fiscale e degli estremi del c/c postale o bancario intestati alla biblioteca o all'Amministrazione di cui essa fa parte (esatta intestazione, numero, codice Iban con le coordinate bancarie internazionali e nazionali);

per i contributi finalizzati all'incremento e miglioramento della raccolta libraria e documentaria:

- ☐ elenco dei libri (e, ove previsti, dei periodici e delle opere multimediali, audiovisive, elettroniche, supporti tecnici per la lettura dei supporti tecnici alla lettura [se richiesti], ecc.) acquistati e regolarmente consegnati in biblioteca, corredato del numero

[1] - Attestare esclusivamente spese coerenti con le finalità del contributo assegnato, esplicitamente indicate nell'Allegato B del provvedimento di assegnazione.

attribuito a ciascuno di essi nel registro d'ingresso della biblioteca (nel caso di abbonamento a banche dati centralizzate per la fruizione on-line di opere digitali, indicare le condizioni di accesso)[2];

per i contributi finalizzati all'incremento e miglioramento della dotazione di arredi e/o attrezzature tecniche

- ☐ elenco dei beni materiali acquistati (arredi, scaffalature, attrezzature tecniche etc.) e regolarmente consegnati in biblioteca, corredato del numero attribuito a ciascuno di essi nel registro d'inventario della biblioteca(sono da escludersi beni di mero consumo anche se inclusi nel programma presentato);

per i contributi finalizzati alla catalogazione dei fondi bibliografici moderni o alla pubblicazione di cataloghi a stampa di fondi antichi o di particolare rilevanza culturale

- ☐ elenco (in formato cartaceo o digitale) delle opere catalogate in forza del contributo assegnato completo della data dell'acquisizione in catalogo di ciascuna di esse, ovvero copia dell'eventuale pubblicazione in volume (nel caso di cataloghi a stampa);
- ☐ elenco delle attrezzature tecniche e/o delle unità di software eventualmente acquisite, consegnate alla Biblioteca e finalizzate all'attività di catalogazione, è necessario predisporre un apposito elenco di tali beni regolarmente consegnati alla Biblioteca, corredato del numero attribuito a ciascuno di essi nel registro d'inventario (da accludere solo se la loro acquisizione è stata prevista nel programma di realizzazione dell'iniziativa);
- ☐ lettera d'incarico per eventuali collaborazioni esterne che contenga la denominazione dell'iniziativa, il richiamo degli estremi del Decreto dirigenziale di assegnazione del contributo, la descrizione delle attività affidate e l'indicazione del corrispettivo economico concordato;
- ☐ dichiarazione liberatoria, debitamente sottoscritta, rilasciata dal collaboratore per il compenso pattuito (con allegata una fotocopia del documento d'identità, in corso di validità legale, del collaboratore stesso);
- ☐ copia conforme all'originale del documento attestante il regolare versamento della prevista ritenuta d'acconto;
- ☐ copia conforme di assegni, bonifici o di altri equivalenti documenti attestanti l'avvenuto pagamento in favore del collaboratore esterno (adempimento facoltativo per somme inferiori a €. 3.000,00).

_____, _____
(luogo, data)

Il Legale rappresentante della Biblioteca

_____
(firma leggibile)

(Da allegare quale parte integrante e sostanziale del provvedimento formale di presentazione del rendiconto)

[2] - Si precisa che è da escludersi l'acquisto di più copie della stessa opera.

Scheda coordinate di pagamento

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Direzione generale per le Politiche culturali e il turismo
Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche"

SCHEDA COORDINATE DI PAGAMENTO

BANCA_____

AGENZIA: _____ **DI**:_____

C/C n. _____ **ABI**: _____ **CAB**: _____

Codice IBAN (obbligatorio): _____

C/C POSTALE n. _____ **c/o UFFICIO di** _____

PRECISA INTESTAZIONE DEL CONTO E INDICAZIONE DEL CODICE FISCALE[3]:

_____

ATTENZIONE – I soggetti, gli enti e le istituzioni sottoposti al regime di Tesoreria Unica, ai sensi dell'art. 35, commi da 8 a 13 del Decreto Legge n. 1/2012, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della Legge 24 marzo 2012, n. 27, (Pagamenti in favore dei soggetti sottoposti al regime di Tesoreria Unica), sono tenuti a comunicare il Numero di Codice di Tesoreria e il Codice di Conto di Tesoreria provinciale dell'Ente beneficiario di contributo.

L'inesattezza dei dati richiesti potrà ritardare o impedire l'accredito delle somme da liquidare.

[3] – **Il conto corrente deve essere intestato all'Ente Proprietario della Biblioteca beneficiaria di contributo.**

Decreto Dirigenziale n. 172 del 22/09/2017

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

Decreto dirigenziale n. 149 del 13 settembre 2017. Scorrimento graduatoria

IL DIRIGENTE

PREMESSO che l'Unità operativa dirigenziale 50.12.01 "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche" con Decreto dirigenziale n. 144 del 7 settembre 2017 ha operato, tra l'altro, una variazione di bilancio in conto competenza e cassa fra i capitoli 5007, 5078 e 5001 in forza della quale il capitolo 5001 (Contributi per il sostegno di iniziative e attività finalizzate alla promozione e valorizzazione delle biblioteche e del patrimonio bibliotecario campano, in riferimento a biblioteche di enti dell'amministrazione centrale) ha visto incrementare la sua dotazione di € 19.353,41;

VISTO il decreto dirigenziale n. 149 del 13 settembre 2017 con il quale l'Unità operativa dirigenziale 50.12.01 "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche":
- ha approvato la graduatoria delle istanze ammesse a contributo con l'indicazione del corrispondente importo assegnato, riportata nell'Allegato B, del citato Decreto dirigenziale n. 149 del 13 settembre 2017**;**
- ha altresì approvato l'elenco delle istanze idonee ma non finanziabili per esaurimento delle risorse finanziarie allora disponibili, anch'esso riportato nel medesimo Allegato B di detto decreto;
- ha chiesto, infine, di mantenere nella disponibilità del cap. 5001 la somma residua di € 1.826,26;

CONSIDERATO che
- un'ottimizzazione della ripartizione delle somme impegnate, relative ai capitoli in questione, consente di promuovere, in favore di una più ampia platea di biblioteche di ente locale e di interesse locale, quelle condizioni di base e quegli standard minimi di organizzazione e funzionamento dei servizi bibliotecari, e con i principali obiettivi di qualità, condivisi sia a livello nazionale che regionale, al fine di garantire un'offerta culturale sempre più attenta e rispondente alle imprescindibili esigenze proprie del servizio di pubblica lettura;

RITENUTO, quindi,
a) opportuno procedere allo scorrimento della graduatoria assegnando - nei limiti dell'incremento di € 19.353,41 e della disponibilità della somma residua di € 1.826,26, per un totale di € 21.179,67, ulteriori contributi in favore di n. 11 (undici) istanze fra quelle risultate idonee ma non finanziabili per esaurimento delle risorse finanziarie allora disponibili di cui all'Allegato B del citato Decreto dirigenziale n. 149 del 13 settembre 2017 così come evidenziato nell'Allegato A del presente provvedimento:
b) di dover procedere, a impegnare la somma di € 21.179,67, indicando, ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e sue successive integrazioni e modificazioni, le seguenti transazioni elementari:

- per le Istituzioni scolastiche:

Codificazione della transazione elementare di bilancio						
Cap. di spesa	Tipologia di spesa	Missione	Programma	TIT	Macroaggregato	Codice completo Piano dei conti
5001	**SC**	**05**	**02**	**1**	**104**	**1.04.01.01.000**

Codice gestionale SIOPE	Cofog	Cod. UE	Ricorrenti	Parametro sanità	Importo da assegnare €.
1.04.01.02.002	**08.2**	**8**	**4**	**3**	**15.679,67**

- per gli Enti di ricerca:

Codificazione della transazione elementare di bilancio						
Cap. di spesa	Tipologia di spesa	Missione	Programma	TIT	Macroaggregato	Codice completo Piano dei conti
5001	**SC**	**05**	**02**	**1**	**104**	**1.04.01.01.000**

Codice gestionale SIOPE	Cofog	Cod. UE	Ricorrenti	Parametro sanità	Importo da assegnare €.

1.04.01.01.013	**08.2**	**8**	**4**	**3**	**3.500,00**

- per gli Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali:

Codificazione della transazione elementare di bilancio						
Cap. di spesa	Tipologia di spesa	Missione	Programma	TIT	Macroaggregato	Codice completo Piano dei conti
5001	**SC**	**05**	**02**	**1**	**104**	**1.04.01.01.000**

Codice gestionale SIOPE	Cofog	Cod. UE	Ricorrenti	Parametro sanità	Importo da assegnare €.
1.04.01.02.012	**08.2**	**8**	**4**	**3**	**2.000,00**

c) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al presente atto presenta la seguente competenza economica: 01/05/2017-31/12/2017;
d) di attestare che l'esigibilità dell'obbligazione giuridica derivante dall'assegnazione dei predetti finanziamenti a valere sul cap. 5001 è imputabile all'esercizio finanziario 2017;
e) di fornire le necessarie indicazioni per la realizzazione delle iniziative e per la presentazione del rendiconto (Allegato B);

DATO ATTO che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede, per le concessioni di importo superiore a Euro 1.000,00, alla pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto legislativo 33/2013;

VISTI

1. la L.r. 30 aprile 2002, n.7;
2. il D.lgs.118/2011 ss.mm.ii;
3. la L.r. 18 gennaio 2016, n. 2
4. la L. r. 20 gennaio 2017, n. 4 di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019
5. la Delibera G.R. n. 6 del 10/01/2017;
6. la Delibera G.R. n. 59 del 07/02/2017;
7. la Delibera G.R. n. 76 del 14/02/2017:
8. la Delibera G.R. n. 107 del 28/02/2017;
9. il Decreto dirigenziale n. 109 del 11/08/2017
10. il Decreto dirigenziale n. 122 del 11/08/2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità operativa dirigenziale n. 50.12.01 "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della medesima Unità operativa dirigenziale

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di procedere allo scorrimento della graduatoria assegnando - nei limiti dell'incremento di € 19.353,41 e della disponibilità della somma residua di € 1.826,26, per un totale di € 21.179,00, ulteriori contributi in favore di n. 11 (undici) istanze fra quelle risultate idonee ma non finanziabili per esaurimento delle risorse finanziarie allora disponibili di cui all'Allegato B del citato Decreto dirigenziale n. 149 del 13 settembre 2017, così come evidenziato nell'Allegato A del presente provvedimento;
2. di impegnare la somma di € 21.179,67, indicando, ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e sue successive integrazioni e modificazioni, le seguenti transazioni elementari:
   - per le Istituzioni scolastiche:

Codificazione della transazione elementare di bilancio

Cap. di spesa	Tipologia di spesa	Missione	Programma	TIT	Macroaggregato	Codice completo Piano dei conti
5001	**SC**	**05**	**02**	**1**	**104**	**1.04.01.01.000**

Codice gestionale SIOPE	Cofog	Cod. UE	Ricorrenti	Parametro sanità	Importo da assegnare €.
1.04.01.02.002	**08.2**	**8**	**4**	**3**	**15.679,67**

- per gli Enti di ricerca:

Codificazione della transazione elementare di bilancio						
Cap. di spesa	Tipologia di spesa	Missione	Programma	TIT	Macroaggregato	Codice completo Piano dei conti
5001	**SC**	**05**	**02**	**1**	**104**	**1.04.01.01.000**

Codice gestionale SIOPE	Cofog	Cod. UE	Ricorrenti	Parametro sanità	Importo da assegnare €.
1.04.01.01.013	**08.2**	**8**	**4**	**3**	**3.500,00**

- per gli Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali:

Codificazione della transazione elementare di bilancio						
Cap. di spesa	Tipologia di spesa	Missione	Programma	TIT	Macroaggregato	Codice completo Piano dei conti
5001	**SC**	**05**	**02**	**1**	**104**	**1.04.01.01.000**

Codice gestionale SIOPE	Cofog	Cod. UE	Ricorrenti	Parametro sanità	Importo da assegnare €.
1.04.01.02.012	**08.2**	**8**	**4**	**3**	**2.000,00**

3. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al presente atto presenta la seguente competenza economica: 01/05/2017-31/12/2017;
4. di attestare che l'esigibilità dell'obbligazione giuridica derivante dall'assegnazione dei predetti finanziamenti a valere sul cap. 5001 è imputabile all'esercizio finanziario 2017;
5. di dare atto che contemporaneamente alla data di adozione del presente atto si provvede, per le concessioni di importo superiore a Euro 1.000,00, alla pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto legislativo 33/2013;
6. di approvare le indicazioni per la realizzazione delle iniziative e per la presentazione del rendiconto riportate nell'Allegato B;
7. di considerare a tutti gli effetti gli allegati A e B, nonché gli allegati dati contabili e beneficiari, parte integrante del presente provvedimento;
8. di trasmettere il presente atto:
   - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie- UOD 50.13.02 Gestione della spesa regionale per tutti gli adempimenti consequenziali
   - alla D.G. 50.12 (Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo)
   - alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza
   - all'Ufficio Affari generali, servizi di supporto e Bollettino ufficiale della Regione Campania (40-01-13) per la relativa pubblicazione.

Il Dirigente dell'Unità operativa dirigenziale
"Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche"
(50.12.01)
Dott.ssa Anita Florio

Allegato A

Contributi alle Biblioteche operanti in Campania delle Amministrazioni pubbliche centrali
Cap. 5001

Elenco delle istanze ammesse a contributo per scorrimento graduatoria
(cf. Allegato B del Decreto dirigenziale n. 149 del 13 settembre 2017)
(istanze nn. 5-15 della graduatoria)

N	Località	Provincia	Biblioteca	Istituzione richiedente	Sede istituzione richiedente	Codice fiscale	Richiesta ammissibile €.	Punteggio	Contributo €.	Finalità del contributo	Codice gestionale SIOPE
5	Agropoli	Sa	Biblioteca scolastica Salvatore Valitutti	Liceo statale Alfonso Gatto	Agropoli (Sa)	81001630656	4.000,00	51,09	2.000,00	Catalogazione informatizzata del fondo bibliografico moderno	**1.04.01.01.002**
6	Nocera Inferiore	Sa	Biblioteca scolastica multimediale	Liceo Scientifico statale Nicola Sensale	Nocera Inferiore (Sa)	80026660656	4.000,00	45,63	2.000,00	Incremento e miglioramento della raccolta libraria e documentaria	**1.04.01.01.002**
7	Ercolano	Na	Biblioteca scolastica	Istituto d'istruzione superiore A. Tilgher	Ercolano (Na)	94058920631	4.000,00	43,22	2.000,00	Incremento e miglioramento delle dotazioni di arredi e/o attrezzature tecniche : Progetto "Mens sana in corpore sano"	**1.04.01.01.002**
8	Salerno	Sa	Biblioteca Michelantonio Sena	Liceo Ginnasio Statale «Francesco De Sanctis»	Salerno	80021870656	4.000,00	42,60	2.000,00	Incremento e miglioramento della dotazione di arredi e attrezzature tecniche	**1.04.01.01.002**
9	Marano di Napoli	Na	Biblioteca scolastica Salvatore Giordano	Istituto scolastico comprensivo Amanzio-Ranucci-Alfieri	Marano di Napoli (Na)	95186760633	4.000,00	41,81	2.000,00	Catalogazione informatizzata del fondo bibliografico moderno	**1.04.01.01.002**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N	Località	Provincia	Biblioteca	Istituzione richiedente	Sede istituzione richiedente	Codice fiscale	Richiesta ammissibile €.	Punteggio	Contributo €.	Finalità del contributo	Codice gestionale SIOPE
10	Napoli	Na	Biblioteca del Conservatorio di Musica	Conservatorio di Musica «San Pietro a Majella»	Napoli	80017700636	4.000,00	35,58	2.000,00	Catalogazione informatizzata del fondo bibliografico moderno	**1.04.01.01.002**
11	Napoli	Na	Biblioteca Scolastica Maria Pennetti	Liceo Scientifico Linguistico Statale Elio Vittorini	Napoli	80035580630	4.000,00	21,93	2.000,00	Incremento e miglioramento della dotazione di arredi e attrezzature tecniche	**1.04.01.01.002**
12	Napoli	Na	Biblioteca dell'Istituto di studi sulle società del Mediterraneo (ISSM)	Consiglio Nazionale delle Ricerche	Roma (Rm)	80054330586	3.000,00	19,98	1.500,00	Incremento e miglioramento delle dotazioni di arredi e/o attrezzature tecniche	**1.04.01.01.013**
13	Napoli	Na	Biblioteca dell'Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno	Consiglio Nazionale delle Ricerche	Roma (Rm)	80054330586	4.000,00	18,04	2.000,00	Pubblicazione di catalogo a stampa per fondi antichi, di pregio o di particolare interesse culturale “Edizioni del 18° secolo”	**1.04.01.01.013**
14	Caserta	Ce	Biblioteca dello Sport	Delegazione Provinciale CONI - Caserta	Caserta	01405170588	4.000,00	13,98	2.000,00	Catalogazione informatizzata del fondo bibliografico moderno : Fondo periodici	
15	Napoli	Na	Biblioteca scolastica convittuale	Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II di Napoli	Napoli	80014710638	4.000,00	8,90	1.679,67	Catalogazione informatizzata del fondo bibliografico moderno	**1.04.01.01.002**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Contributi alle Biblioteche operanti in Campania delle Amministrazioni pubbliche centrali
Cap. 5001

Indicazioni per la realizzazione delle iniziative e per la presentazione del rendiconto

I contributi assegnati con il presente provvedimento sono vincolati all'esclusiva realizzazione delle iniziative indicate, per ciascuna biblioteca, nell'allegato A e non possono essere utilizzati per diversa finalità.

La presentazione del relativo rendiconto dovrà avvenire tassativamente e inderogabilmente entro l'esercizio finanziario 2017.

Gli atti di rendiconto, relativi a tutte le tipologie di contributo, dovranno documentare tutte le spese effettuate fino alla concorrenza della somma assegnata. Eventuali somme residue non utilizzate, non documentate o documentate in forma carente o non pertinente, saranno d'ufficio considerate economia di spesa. Si rammenta, altresì, che la mancata presentazione del rendiconto nel termine prescritto e l'omesso perfezionamento di eventuale documentazione carente determinano la revoca d'ufficio del contributo e pregiudicano, altresì, la futura assegnazione di nuovi contributi.

La liquidazione del contributo sarà effettuata nell'esercizio finanziario 2017, previa presentazione all'Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche" di un atto formale in cui si attesti l'avvenuta realizzazione dell'iniziativa ammessa a contributo, e l'attestazione di aver provveduto all'impegno e alla liquidazione delle somme assegnate, allegando come parte integrante un'apposita relazione che ne illustri la puntuale realizzazione dell'iniziativa e ne documenti gli esiti.

Tale relazione dovrà necessariamente comprendere i seguenti dati:

1. per tutte le tipologie di contributo

- estremi (numero e data) del provvedimento di assegnazione del contributo, importo dell'assegnazione, finalità dell'iniziativa e indicazione del n. d'impegno definitivo (tale dato sarà comunicato ai beneficiari appena disponibile);
- elenco analitico delle spese sostenute, comprendente gli estremi completi dei provvedimenti di impegno, liquidazione e pagamento, nonché dei titoli giustificativi della spesa (attestare esclusivamente spese coerenti con le finalità del contributo assegnato, esplicitamente indicate allegato A del provvedimento di assegnazione);
- copia conforme dei provvedimenti d'impegno, liquidazione e pagamento (mandato-ordinativo) dei beni acquistati dai quali risulti in tutta evidenza l'indicazione del contributo assegnato e dell'iniziativa beneficiaria dello stesso (l'attestazione di conformità all'originale, apposta sulla copia, deve contenere la seguente dichiarazione "spesa imputabile all'iniziativa…..[*denominazione*], ammessa a contributo della Regione Campania con il Decreto dirigenziale dell'Unità operativa dirigenziale Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche n. _____ del _____);

2. per i contributi finalizzati all'incremento e miglioramento della raccolta libraria e documentaria:

- elenco dei libri (e, ove previsti, dei periodici e delle opere multimediali, audiovisive, elettroniche, dei supporti tecnici alla lettura [se richiesti], ecc.) acquistati e regolarmente consegnati in biblioteca, corredato del numero attribuito a ciascuno di essi nel registro d'ingresso o inventario della biblioteca (è da escludersi l'acquisto di più copie della stessa

opera e nel caso di abbonamento a banche dati centralizzate per la fruizione on-line di opere digitali, indicare le condizioni di accesso);

3. per i contributi finalizzati all'incremento e miglioramento della dotazione di arredi e/o attrezzature tecniche

- elenco dei beni materiali acquistati (arredi, scaffalature, attrezzature tecniche etc.) e regolarmente consegnati in biblioteca, corredato del numero attribuito a ciascuno di essi nel registro d'inventario della biblioteca (sono da escludersi beni di mero consumo anche se inclusi nel programma presentato);

4. per i contributi finalizzati alla catalogazione dei fondi bibliografici moderni o alla pubblicazione di cataloghi a stampa di fondi antichi o di particolare rilevanza culturale

- elenco (in formato cartaceo o digitale) delle opere catalogate in forza del contributo assegnato completo della data dell'acquisizione in catalogo di ciascuna di esse, ovvero copia dell'eventuale pubblicazione in volume (nel caso di cataloghi a stampa);
- se nel programma di realizzazione dell'iniziativa è prevista l'acquisizione di attrezzature tecniche e/o di unità di software finalizzate all'attività di catalogazione, è necessario predisporre un apposito elenco di tali beni regolarmente consegnati alla Biblioteca, corredato del numero attribuito a ciascuno di essi nel registro d'inventario (sono comunque da escludersi beni di mero consumo);
- indicazione del numero complessivo di volumi (o altre unità documentarie) catalogati con il presente contributo e dei corrispondenti records bibliografici creati, con indicazione dell'indirizzo web utile alla loro visualizzazione;
- indicazione del numero di volumi (o altre unità documentarie), che, allo stato, residuano per completare la catalogazione pregressa dell'intera raccolta;
- dichiarazione attestante che la catalogazione delle opere è stata realizzata nel rigoroso rispetto degli standard internazionali di descrizione ISBD e delle Regole Italiane di Catalogazione;
- se la realizzazione dell'iniziativa dovesse comportare l'assegnazione di incarichi di collaborazione occasionale, sarà necessario produrre la seguente ulteriore documentazione:
  - lettera d'incarico che contenga la denominazione dell'iniziativa, il richiamo degli estremi del Decreto dirigenziale di assegnazione del contributo, la descrizione delle attività affidate e l'indicazione del corrispettivo economico concordato;
  - dichiarazione liberatoria, debitamente sottoscritta, rilasciata dal collaboratore per il compenso pattuito (con allegata una fotocopia del documento d'identità, in corso di validità legale, del collaboratore stesso);
  - copia conforme all'originale del documento attestante il regolare versamento della prevista ritenuta d'acconto;
  - indicazione delle modalità di pagamento utilizzate per il compenso della collaborazione occasionale (per importi non inferiori a €. 3.000,00, essendo escluso il pagamento in contanti, sarà necessario produrre copia conforme dei documenti attestanti l'avvenuto pagamento, quali, per esempio, assegni, bonifici, ecc);
  - Si precisa, altresì, che non potranno essere prese in considerazione procedure di spesa che prevedano compensi al personale della biblioteca per prestazioni realizzate nell'àmbito delle attività ordinarie e/o straordinarie normalmente previste dal rapporto di lavoro;

6. per tutte le tipologie di contributo la relazione dovrà altresì contenere le seguenti attestazioni:

- che la stessa procedura di spesa non è stata finalizzata alla giustifica di altri contributi, che tutte le spese documentate sono state sostenute esclusivamente per la realizzazione

dell'iniziativa ammessa a contributo e che tutta la documentazione contabile relativa al contributo in argomento sarà conservata presso la Biblioteca per il tempo previsto dalla vigente normativa in tema di prescrizione degli atti amministrativi;

- che la Biblioteca è regolarmente funzionante con indicazione dell'orario effettivo di apertura al pubblico;
- che tutti i requisiti richiesti, e attestati in sede d'istanza, per l'ammissione all'assegnazione di contributi sono tuttora posseduti dalla biblioteca;
- che la Biblioteca s'impegna a comunicare tempestivamente all'Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche", eventuali cambiamenti di sede e di orario, nonché altra variazione dovesse intervenire sui requisiti base di ammissibilità.
- indicazione del codice fiscale e degli estremi del c/c postale o bancario intestati all'Amministrazione titolare della biblioteca (esatta intestazione, numero, codice Iban con le coordinate bancarie internazionali e nazionali); a tal proposito può risultare utile avvalersi della scheda allegata, compilata in ogni sua parte. In proposito si ricorda che i soggetti, gli enti e le istituzioni sottoposti al regime di tesoreria unica, ai sensi dell'art. 35, commi da 8 a 13 del Decreto Legge n. 1/2012, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della Legge 24 marzo 2012, n. 27, (Pagamenti in favore dei soggetti sottoposti al regime di Tesoreria Unica), sono tenuti a comunicare il numero di Codice di tesoreria e il Codice del Conto di Tesoreria provinciale dell'Ente beneficiario di contributo.

Modello per la predisposizione della relazione di avvenuta realizzazione dell'iniziativa.

Alla REGIONE CAMPANIA
Direzione generale per le
Politiche culturali e il turismo

Unità operativa dirigenziale
"Promozione e valorizzazione
dei musei e delle biblioteche"

RELAZIONE D'AVVENUTA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA BENEFICIARIA DI CONTRIBUTO

Biblioteca: _____
indirizzo: _____
Cap: _____ Località: _____ Provinvia: (____)
cod. ISIL: IT-_____:
beneficiaria del contributo di €. _____ disposto con Decreto Dirigenziale Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche" n. _____ del _____, (pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Campania, n. _____ del _____, impegno n. _____, esercizio finanziario 2017), per il conseguimento della seguente finalità: Incremento e miglioramento della dotazione di arredi e/o attrezzature tecniche

SI ATTESTA

1. che l'iniziativa ammessa a contributo e su richiamata è stata regolarmente realizzata;
2. che l'iniziativa posta in essere ha avuto la seguente dettagliata articolazione operativa e ha conseguito i seguenti esiti:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

(sezione da espandere se necessario)

3. che, per la realizzazione dell'iniziativa, sono state sostenute le spese indicate nell'elenco analitico allegato;
4. che si è provveduto all'effettivo pagamento dei beni acquistati, che la documentazione di spesa elencata non è stata utilizzata a giustifica di altri contributi, che tutte le spese documentate sono state sostenute esclusivamente per la realizzazione dell'iniziativa ammessa a contributo, che tutta la documentazione contabile relativa al contributo in argomento sarà conservata presso la Biblioteca al fine di eventuali controlli per il tempo

previsto dalla vigente normativa in tema di prescrizione degli atti amministrativi, che il contributo è stato utilizzato esclusivamente per il compimento dei fini istituzionali della biblioteca e non per lo svolgimento di attività che, seppure collaterali a quelle d'istituto, assumono natura commerciale;

5. che la Biblioteca è regolarmente funzionante e pratica il seguente orario di apertura al pubblico:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

6. che tutti i requisiti richiesti, e attestati in sede d'istanza, per l'ammissione all'assegnazione di contributi sono tuttora posseduti dalla biblioteca;
7. che la Biblioteca s'impegna a comunicare tempestivamente all'Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche", eventuali cambiamenti di sede e di orario, nonché altra variazione dovesse intervenire sui requisiti base di ammissibilità.
8. (altre eventuali dichiarazioni)

_____
_____
_____

Si allegano, quali parti integranti della presente Relazione, i seguenti documenti:

- ☐ elenco analitico delle spese sostenute, comprendente gli estremi completi delle relative fatture commerciali o di altri titoli di spesa legalmente validi[1];
- ☐ copia conforme dei provvedimenti d'impegno, liquidazione e pagamento (mandato-ordinativo) dei beni e/o servizi acquistati dai quali risulti in tutta evidenza l'indicazione del contributo assegnato e dell'iniziativa beneficiaria dello stesso (l'attestazione di conformità all'originale, apposta sulla copia, deve contenere la seguente dichiarazione "spesa imputabile all'iniziativa…..[*denominazione*], ammessa a contributo della Regione Campania con il Decreto dirigenziale dell'Unità operativa dirigenziale Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche n. _____ del _____);
- ☐ scheda comprendente l'indicazione del codice fiscale e degli estremi del c/c postale o bancario intestati alla biblioteca o all'Amministrazione di cui essa fa parte (esatta intestazione, numero, codice Iban con le coordinate bancarie internazionali e nazionali);

per i contributi finalizzati all'incremento e miglioramento della raccolta libraria e documentaria:

- ☐ elenco dei libri (e, ove previsti, dei periodici e delle opere multimediali, audiovisive, elettroniche, supporti tecnici per la lettura dei supporti tecnici alla lettura [se richiesti],

[1] - Attestare esclusivamente spese coerenti con le finalità del contributo assegnato, esplicitamente indicate nell'Allegato B del provvedimento di assegnazione.

ecc.) acquistati e regolarmente consegnati in biblioteca, corredato del numero attribuito a ciascuno di essi nel registro d'ingresso della biblioteca (nel caso di abbonamento a banche dati centralizzate per la fruizione on-line di opere digitali, indicare le condizioni di accesso)[2];

per i contributi finalizzati all'incremento e miglioramento della dotazione di arredi e/o attrezzature tecniche

- ☐ elenco dei beni materiali acquistati (arredi, scaffalature, attrezzature tecniche etc.) e regolarmente consegnati in biblioteca, corredato del numero attribuito a ciascuno di essi nel registro d'inventario della biblioteca(sono da escludersi beni di mero consumo anche se inclusi nel programma presentato);

per i contributi finalizzati alla catalogazione dei fondi bibliografici moderni o alla pubblicazione di cataloghi a stampa di fondi antichi o di particolare rilevanza culturale

- ☐ elenco (in formato cartaceo o digitale) delle opere catalogate in forza del contributo assegnato completo della data dell'acquisizione in catalogo di ciascuna di esse, ovvero copia dell'eventuale pubblicazione in volume (nel caso di cataloghi a stampa);
- ☐ elenco delle attrezzature tecniche e/o delle unità di software eventualmente acquisite, consegnate alla Biblioteca e finalizzate all'attività di catalogazione, è necessario predisporre un apposito elenco di tali beni regolarmente consegnati alla Biblioteca, corredato del numero attribuito a ciascuno di essi nel registro d'inventario (da accludere solo se la loro acquisizione è stata prevista nel programma di realizzazione dell'iniziativa);
- ☐ lettera d'incarico per eventuali collaborazioni esterne che contenga la denominazione dell'iniziativa, il richiamo degli estremi del Decreto dirigenziale di assegnazione del contributo, la descrizione delle attività affidate e l'indicazione del corrispettivo economico concordato;
- ☐ dichiarazione liberatoria, debitamente sottoscritta, rilasciata dal collaboratore per il compenso pattuito (con allegata una fotocopia del documento d'identità, in corso di validità legale, del collaboratore stesso);
- ☐ copia conforme all'originale del documento attestante il regolare versamento della prevista ritenuta d'acconto;
- ☐ copia conforme di assegni, bonifici o di altri equivalenti documenti attestanti l'avvenuto pagamento in favore del collaboratore esterno (adempimento facoltativo per somme inferiori a €. 3.000,00).

_____, _____
(luogo, data)

Il Direttore/Responsabile della Biblioteca

_____
(firma leggibile)

(Da allegare quale parte integrante e sostanziale del provvedimento formale di presentazione del rendiconto)

[2] - Si precisa che è da escludersi l'acquisto di più copie della stessa opera.

Scheda coordinate di pagamento

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Direzione generale per le Politiche culturali e il turismo
Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche"

SCHEDA COORDINATE DI PAGAMENTO

BANCA_____

AGENZIA: _____ **DI**:_____

C/C n. _____ **ABI**: _____ **CAB**: _____

Codice IBAN (obbligatorio): _____

C/C POSTALE n. _____ **c/o UFFICIO di** _____

PRECISA INTESTAZIONE DEL CONTO E INDICAZIONE DEL CODICE FISCALE[3]:

_____

ATTENZIONE – I soggetti, gli enti e le istituzioni sottoposti al regime di Tesoreria Unica, ai sensi dell'art. 35, commi da 8 a 13 del Decreto Legge n. 1/2012, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della Legge 24 marzo 2012, n. 27, (Pagamenti in favore dei soggetti sottoposti al regime di Tesoreria Unica), sono tenuti a comunicare il Numero di Codice di Tesoreria e il Codice di Conto di Tesoreria provinciale dell'Ente beneficiario di contributo.

L'inesattezza dei dati richiesti potrà ritardare o impedire l'accredito delle somme da liquidare.

[3] – **Il conto corrente deve essere intestato all'Ente Proprietario della Biblioteca beneficiaria di contributo.**

Decreto Dirigenziale n. 174 del 21/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 2 - Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Oggetto dell'Atto:

L.R. 6 DEL 15/06/2007 "DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI REGIONALI DI PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO" ART. 10 COMMA 3. PROVVEDIMENTI

PREMESSO
- che con la L.R. n. 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che l'art. 10 della L.R. n. 6/2007 istituisce il registro regionale dei soggetti beneficiari dei contributi regionali per le attività di spettacolo;
- che con D.G.R. n. 1375 del 27.07.2007 – pubblicata sul BURC n. 49 del 10/09/2007 – sono state approvate le "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** dello spettacolo, così come previsto dal quarto comma dell'art. 10 della L.R. 6/2007;

CONSIDERATO
- che gli uffici della U.O.D. n. 02 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali stanno procedendo, ai sensi dell'art. 9 delle citate "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, all'istruttoria delle documentate istanze pervenute per l'iscrizione nel Registro e che, ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 3, delle stesse **Disposizioni** è necessario adottare un provvedimento di iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo di quei soggetti la cui documentazione è risultata regolare;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 2 delle "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** i soggetti che abbiano prodotto documentazione incompleta o irregolare sono stati invitati a completare o regolarizzare l'istanza di iscrizione;

VISTE:
- la L.R. n. 6 del 15.06.2007 e s.m.i.;
- la L.R. n 7/2002;
- la D.G.R. n. 1375 del 27.07.2007
- le LL.RR. nn. 3 e 4 del 20.01.2017;
- la D.G.R. n. 59 del 07.02.2017;
- il Regolamento n. 12/2011;
- la D.G.R. n. 209 del 11.04.2017;
- il D.P.G.R. 64 del 28.04.2017;
- la D.G.R. n. 249 del 03.05.2017;
- il D.P.G.R. n. 192 del 11.05.2017

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici della UOD n. 02 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo.

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 10 delle **"Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, adottate ai sensi dell'art. 10 comma 4 della L.R. 6 del 15.06.2007, i sottoelencati soggetti nel Registro regionale dello Spettacolo di cui all'art. 10 comma 1 della L.R. 6/2007:

- **Servizi Teatrali s.r.l.** – Arzano (Na);
- **Associazione "I Filarmonici di Benevento"** – Benevento;
- **Teatro Carlo Gesualdo - Comune di Avellino** – Avellino;
- **Nuovo Circuito Teatrale coordinamento campano - NCT Campania** – Arzano (Na)

2. di comunicare agli interessati l'avvenuta iscrizione, così come disciplinato dal comma 4 dell'art.10 delle citate Disposizioni;
3. alla Direzione Generale 03 Segreteria di Giunta (Dip 40), AA.GG. Servizio di supporto e Burc – Ufficio 13°, al fine della pubblicazione.

Dott.ssa Flora Savastano

Decreto Dirigenziale n. 187 del 02/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 2 - Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Oggetto dell'Atto:

CULTURA - L.R. 7 DEL 14 MARZO 2003 APPROVAZIONE CRITERI DI ASSEGNAZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DI CONTRIBUTI PER L'ES. FIN. 2017 (CON ALLEGATI)

CULTURA - L.R. 7 del 14 marzo 2003 approvazione criteri di assegnazione per l'attribuzione di contributi per l'es. fin. 2017 (con allegati)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con la Legge Regionale n. 7 del 14/3/2003, pubblicata sul BURC n. 13 del 24/3/2003, è stata approvata la disciplina organica degli interventi regionali in materia di promozione culturale per valorizzare, diffondere ed incentivare la partecipazione dei cittadini alle attività culturali;
b) che la stessa legge all'art. 2 stabilisce che le iniziative culturali da sostenere sono quelle che riguardano in particolar modo convegni, mostre, rassegne, iniziative per recuperare e valorizzare la storia e le tradizioni della Campania, iniziative di studio ed ogni altra attività volta alla produzione ed alla divulgazione della Cultura;
c) che gli artt. 6 e 7 istituiscono gli albi delle Associazioni culturali e degli Istituti di alta cultura e gli enti iscritti possono annualmente presentare richieste di contributo ordinario ai sensi dell'art. 8 della normativa;
d) che in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e della L.R. n. 14 del 9/11/2015 (BURC n. 66 del 10/11/2015) i compiti in materia di cultura, precedentemente assegnati alle Amministrazioni provinciali, sono svolte a livello regionale; che, pertanto, non è più possibile assegnare una quota di contributi ai sensi dell'art. 9 della L.R. 7/2003;
e) che l'art. 11 della legge medesima stabilisce di concedere contributi straordinari per iniziative culturali;
f) che con la DGRC n. 1467 del 22/09/2006 la Regione ha, tra l'altro, aderito, in qualità di Fondatore, alla Fondazione Premio Cimitile, stabilendo di concorrere alla gestione corrente della Fondazione con una quota da ascrivere alle risorse appostate per la L.R. 7/2003

RILEVATO

α) che le risorse finanziarie attribuite alla L.R. 7/2003 sono iscritte in bilancio sul capitolo di spesa 5104 denominato "ATTIVITA' DI PROMOZIONE CULTURALE (L.R. 14.3.2003 N. 7)" missione 5 programma 2 approvate con deliberazione di giunta regionale di bilancio;
β) che risultano pervenute alle data odierna numerose istanze per l'assegnazione dei suddetti contributi.

ATTESO

che, per il principio della competenza finanziaria rafforzata, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs 118/2011, la spesa deve essere impegnata nell'esercizio finanziario nella quale risulta esigibile .

RITENUTO

a) la necessità, al fine di garantire la trasparenza del procedimento di attribuzione del contributo e di rendere edotti i soggetti interessati delle modalità e termini per la richiesta dei contributi, di approvare il documento allegato contenente i **criteri di assegnazione**;
b) di dover stabilire il termine ultimo per l'invio delle istanze di richiesta del contributo fissandola al **25/10/2017**;
c) di poter approvare in uno con il documento di cui al punto a) il modello di **piano dei costi** delle attività realizzata nell'annualità per la quale si richiede il finanziamento;
d) di poter stabilire che la mancata trasmissione del modello **piano dei costi,** secondo il format allegato al presente provvedimento, comporta la impossibilità di essere ammessi al riparto delle risorse disponibili e di conseguenza all'assegnazione del contributo;
e) di determinare, sulla scorta delle istanze pervenute e in base alle risorse disponibili in bilancio, la quota di attribuzione per gli artt. 6, 7 e 11 detratta la quota di cui alla DGR n. 1467/2006;
f) di stabilire che il 50% delle risorse disponibili sia assegnato alle richieste di contributo degli enti iscritti negli Albi ex artt. 6 e 7, di cui il 35% alle richieste effettuate ai sensi dell'art. 7 della

fonte: http://burc.regione.campania.it

normativa e il 15% alle richieste effettuate ai sensi dell'art. 6, ed il restante 50% delle risorse disponibili sia assegnato alle istanze effettuate ai sensi dell'art. 11 della normativa;

VISTI
- la L.R. n 7/2002;
- la L.R. n. 4 del 20.01.2017;
- la D.G.R. n. 59 del 7.02.2017;
- la D.G.R. n. 209 del 11.04.2017;
- il D.P.G.R. 64 del 28.04.2017;
- la D.G.R. n. 249 del 03.05.2017;
- il D.P.G.R. n. 192 del 11.05.2017;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici della UOD n. 02 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo.

DECRETA

per le considerazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1) di **approvare** il documento allegato contenente i criteri di assegnazione per l'es. fin. 2017 per le richieste di contributo ai sensi degli artt. 6, 7 e 11 della L.R. 7/2003 allegato a, che forma parte integrale e sostanziale del presente atto";
2) di **stabilire che** il termine ultimo per la presentazione delle domande ex artt. 6, 7 e 11 entro e **25 ottobre 2017**;
3) di **approvare** il modello di **piano dei costi** delle attività realizzata nell'annualità per la quale si richiede il finanziamento;
4) di **stabilire** che la mancata trasmissione del modello **piano dei costi,** secondo il format allegato al presente provvedimento, comporta la impossibilità di essere ammessi al riparto delle risorse disponibili e di conseguenza all'assegnazione del contributo;
5) di **determinare**, sulla scorta delle istanze pervenute e in base alle risorse disponibili in bilancio, la quota di attribuzione per gli artt. 6, 7 e 11 detratta la quota di cui alla DGR n. 1467/2006;
6) di **stabilire** che il 50% delle risorse disponibili sia assegnato alle richieste di contributo degli enti iscritti negli Albi ex artt. 6 e 7, di cui il 35% alle richieste effettuate ai sensi dell'art. 7 della normativa e il 15% alle richieste effettuate ai sensi dell'art. 6, ed il restante 50% delle risorse disponibili sia assegnato alle istanze effettuate ai sensi dell'art. 11 della normativa;;
7) di **precisare** che la pubblicazione sul BURC del presente provvedimento ha valore di comunicazione per tutti gli Enti interessati;
8) **di rinviare** a successivi provvedimenti l'assunzione dell'impegno di spesa, il contestuale assolvimento degli obblighi di trasparenza di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 e la liquidazione del contributo assegnato;
9) di **trasmettere** copia del presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza alla Direzione generale delle Politiche Culturali e Turismo, alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali – e al BURC per la pubblicazione;
10) di **pubblicare nella sezione Amministrazione Trasparente** il presente atto per quanto attiene ai criteri e alle modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, come indicato dall'art. 26 c. 1, D. Lgs. n. 33/2013.

IL DIRIGENTE
dott. Flora Savastano

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

CRITERI DI ASSEGNAZIONE

L.R. 7 del 14 marzo 2003

Articolo 1 Finalità

1. La Regione promuove, sostiene e valorizza le iniziative culturali finalizzate a favorire l'integrale sviluppo della personalità dei cittadini ed il progresso civile della comunità campana, valorizzandone la storia, l'identità, il pluralismo delle espressioni e l'integrazione nel contesto nazionale ed internazionale.

2. Sono ammesse a contributo le iniziative avente ad oggetto iniziative di studio e documentazione attinente ai beni e alle attività culturali, convegni, mostre e rassegne, iniziative per recuperare e valorizzare la storia e le tradizioni della Campania, ogni altra attività volta alla produzione ed alla divulgazione della cultura, anche attraverso supporti editoriali e diffusione di pubblicazioni ed altro materiale informativo.

Articolo 2 Soggetti richiedenti

Possono fare richiesta di contributo gli Enti e le Associazioni iscritti nell'Albo della Cultura (art. 6 della L.R. 7/2003), gli Istituti di Alta cultura – iscritti nella sezione speciale dell'albo (ex art. 7) e le Associazioni, le Fondazioni e gli Enti di Cultura non iscritti negli albi regionali (ai sensi dell'art. 11).

Articolo 3 Disponibilità economica

1. Le risorse finanziarie attribuite alla L.R. 7/2003 sono iscritte in bilancio sul capitolo di spesa 5104 denominato "ATTIVITA' DI PROMOZIONE CULTURALE (L.R. 14.3.2003 N. 7)" missione 5 programma 2 e sono destinate, fatta salva la quota di cui alla DRG n. 1467/2006, al sostegno delle iniziative previste dall'art. 6 (Enti e Associazioni iscritti nell'Albo della Cultura), dall'art. 7 (gli Istituti di alta cultura – iscritti nella sezione speciale dell'albo) e e dall' 11 (Associazioni, Fondazioni e Enti di Cultura non iscritti negli albi regionali).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il 50% delle risorse disponibili è assegnato alle richieste di contributo degli enti iscritti negli Albi ex artt. 6 e 7, di cui il 35% alle richieste effettuate ai sensi dell'art. 7 della normativa, il 15% alle richieste effettuate ai sensi dell'art. 6, il restante 50% delle risorse disponibili è assegnato alle istanze effettuate ai sensi dell'art. 11 della normativa.

3. Qualora le risorse assegnate per una finalità risultino superiori rispetto alle richieste prevenute, la parte eccedente verrà ripartita fra le altre due finalità in maniera proporzionale alle istanze pervenute.

Articolo 4 Finalità, termine e modalità di presentazione delle domande

1. Si prenderanno in considerazione per l'assegnazione di un contributo esclusivamente le istanze per le iniziative culturali afferenti alle finalità di cui all'articolo 1.

2. Tali istanze devono pervenire entro e non oltre **il 25 ottobre 2017** per le attività svolte o da svolgere al 1 gennaio al 31 dicembre 2017, da parte degli Enti di cui all'articolo 2.

3. Le domande di contributo devono contenere, a pena di esclusione, una richiesta di contributo su carta intestata, una relazione delle attività svolte o da svolgere ed un "piano dei costi" delle spese effettivamente sostenute, o da sostenere relative all'iniziativa (secondo il format allegato al presente provvedimento), copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante; qualora l'Ente richiedente presenti istanza per la prima volta, occorre allegare copia dello Statuto e dell'atto Costitutivo. Le domande devono essere datate e firmate.

4. Le istanze di contributo, già pervenute dall'inizio dell'anno in corso saranno ritenute ammissibili, subordinatamente all'invio da parte dei richiedenti del predetto modello "piano dei costi".

5. La mancata trasmissione del predetto modello "piano dei costi" comporta la impossibilità di essere ammessi al riparto delle risorse disponibili e di conseguenza all'assegnazione del contributo.

Articolo 5 Modalità e criteri per l'attribuzione dei contributi

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Saranno ammesse a contributo le istanze che possiedano tutti i requisiti di ammissibilità di cui all'art. 4.

2. Saranno ammesse a contributo le istanze pervenute nei termini e che prevedano progetti in linea con le finalità di cui all'art. 1.

3. Il riparto viene effettuato sulla base delle risorse disponibili e in misura percentuale calcolata relativamente all'importo di spesa indicato nel modello “piano dei costi” (allegato al presente provvedimento), in cui vanno elencate a consuntivo le spese per le attività effettivamente realizzate o da realizzarsi.

Articolo 6 Costi ammissibili

1. I costi del personale saranno ritenuti ammissibili in misura non superiore al 30% della spesa complessiva, mentre i costi di funzionamento della struttura (es. affitto sede, utenze, spese telefoniche ecc..) saranno ritenuti ammissibili in misura non superiore al 10% della spesa complessiva.

2. In caso di difformità si procederà d'ufficio, in sede di verifica del piano dei costi, alla decurtazione delle spese eccedenti tali limiti percentuali.

Articolo 7 Principio dell'univocità

I soggetti richiedenti possono beneficiare di un solo contributo regionale. Pertanto, è motivo di esclusione aver beneficiato di un altro contributo regionale per lo stesso esercizio finanziario per la medesima iniziativa.

Articolo 8 Rendicontazione

1. Per la liquidazione del contributo assegnato con apposito decreto dirigenziale, è necessario presentare, entro 90 giorni dalla comunicazione, idonea documentazione rendicontativa, contenente :

a. una relazione dettagliata dell'attività ammessa a contributo;

b. prospetto contabile di tutte le spese e delle eventuali entrate relative all'evento ammesso a contributo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. copia della documentazione contabile relativa all'evento (non saranno ammessi scontrini fiscali, spese legali e consulenze);

d. copie delle quietanze di pagamento per le spese di importo superiore a € 3.000,00 (non saranno ammessi pagamenti in contanti rateizzati sullo stesso documento contabile);

e. copia del codice IBAN intestato all'Ente richiedente (non saranno ammessi pagamento a favore di soggetti terzi, mentre è possibile liquidare con quietanza in favore del legale rappresentate solo per contributi inferiori a € 1.000,00);

f. dichiarazione in materia di DURC;

g. dichiarazione dei spesa del beneficiario (allegato a);

h. copia del documento del legale rappresentate;

i. copia della dichiarazione in materia di ritenuta alla fonte 4%, ai sensi del D.P.R. 600/1973;

2. Dovrà essere rendicontato una somma pari al doppio il contributo assegnato .

Articolo 9 Motivi di revoca

il contributo concesso verrà revocato nei seguenti casi:

(1) se per due esercizi finanziari il soggetto richiedente non ha rendicontato altri contributi regionali assegnati per la stessa normativa;

(2) qualora l'iniziativa programmata non sia stata svolta nell'esercizio finanziario di riferimento;

(3) in caso di mancata presentazione della documentazione di cui all'articolo 8;

(4) se la documentazione contabile presentata è inferiore al 50% del contributo concesso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

L.R. 7/2003

ART. ____

Denominazione manifestazione / iniziativa _____

_____ Anno _____

Piano dei costi

Prospetto Costi direttamente connessi all'iniziativa	
Descrizione	**Importo**
Costi di produzione e di ospitalità	
Costi del personale (compensi al personale artistico autonomo e dipendente, compensi al personale tecnico, compensi al personale organizzativo e amministrativo) – max 30% della spesa complessiva	
Costi di funzionamento della struttura – max 10% della spesa complessiva	
Costi per promozione e pubblicità	
Costi per attività collaterali	
Altro	
TOTALE COMPLESSIVO	

Data_____

Timbro e firma_____

io sottoscritto in qualità di legale rappresentate dell' Ente

C.F.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 34 del 27/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

U.O.D. 4 - Realizz. e manutenzione della rete telem. reg. SPC e Ges. dei sistemi inf.

Oggetto dell'Atto:

TELEFONIA FISSA SPC. LIQUIDAZIONE IMPORTO DI EURO 11.325,32 IVA INCLUSA IN FAVORE DI FASTWEB S.P.A. PER IL PAGAMENTO DELLA FATTURA RELATIVA AI CANONI DI TELEFONIA FISSA PER I SERVIZI DEL SISTEMA PUBBLICO DI CONNETTIVITA' SPC PER IL PERIODO LUGLIO 2017. CAP. 196 DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017. CIG 289543086A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che la Direzione generale per le risorse strumentali ha la responsabilità della gestione del sistema telefonico regionale, relativamente ad allacciamento, manutenzioni di impianti, traffico telefonico e canoni di noleggio di utenze istituite presso uffici della Giunta regionale della Campania;
b) che con decreto dirigenziale (nel seguito DD) dell'ex Settore Provveditorato ed Economato n. 187 del 12/05/2009 veniva aggiudicato in via definitiva alla Fastweb S.p.A. l'affidamento dei servizi di manutenzione della fonia;
c) che con prot. 2010.609890 del 16/07/2010 veniva stipulato tra la Giunta regionale della Campania e la società Fastweb SpA il contratto SPC-CNIPA per i "servizi relativi ai collegamenti tra tutte le centrali telefoniche costituenti il sistema telefonico regionale", la cui scadenza era fissata al 26/05/2013;
d) che con DD dell'ex Settore Provveditorato ed Economato n. 251 del 10/07/2013, ottemperando alle Direttive di Consip Spa e dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP), veniva sottoscritto con la società Fastweb S.p.A. il contratto di proroga per mesi 24 con scadenza il 25 maggio 2015, come fissato dal Contratto Quadro Ripetizione OPA;
e) che con DD n. 304 del 08/07/2015 i suddetti servizi venivano prorogati di 24 mesi, in forza della convenzione Consip, a far data dal 25 maggio 2015;
f) che con lo stesso DD n. 304 del 08/07/2015 si disponeva l'impegno, sul bilancio pluriennale 2015/2017, della somma di euro 214.408,00 occorrente per fronteggiare gli oneri derivanti dai servizi previsti dal detto contratto, di cui euro 106.415,95 IVA inclusa impegnato sulla competenza dell'anno 2016 per le obbligazioni nascenti in tale anno (impegno definitivo 27/2016) e euro 42.122,98 IVA inclusa impegnato per le obbligazioni riferite all'anno 2017 (impegno definitivo 06/2017);
g) che, successivamente, con DD n. 545 del 03/12/2015, veniva modificato il piano dei fabbisogni di detto contratto e disposto un impegno ulteriore per il periodo 25 Maggio 2015 – 24 Maggio 2017, sul Cap. 196 del bilancio pluriennale 2015/2017, per la somma di euro 87.594,63, di cui Euro 20.943,13 IVA inclusa impegnati per le obbligazioni riguardanti l'anno 2015, (impegno definitivo 8963/2015) e Euro 47.750,34 IVA inclusa impegnati per le obbligazioni riferite all'anno 2016, (impegno definitivo 56/2016), nonché euro 18.901,17 IVA inclusa impegnati per l'anno 2017 (impegno definitivo 25/2017);
h) che con DD n. 47 del 10/05/2017 si prendeva atto della necessità di garantire la continuità dei servizi del contratto de quo sino al 25/11/2017 nelle more della attivazione del contratto della convenzione Consip SPC 2;
i) che con DD n. 25 del 18/08/2017 (impegno definitivo n. 3369) è stato disposto l'impegno sul competente capitolo 196 del bilancio gestionale 2017 dell'importo di Euro 63.554,37 per fronteggiare gli oneri derivanti dai servizi previsti a seguito della proroga sino al 25/11/2017 disposta con DD n. 47 del 10/05/2017;

RILEVATO

a) che gli elementi informativi relativi alla prestazione di cui al contratto de quo sono:

PRESTAZIONE		
Denominazione	**CIG**	**CUP**
Servizi SPC telefonia fissa	289543086A	--

b) che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono:

BENEFICIARIO			
Nominativo/Ragione sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice fiscale P. Iva**
Fastweb S.p.A.	**Via Caracciolo, 51**	**Milano**	**12878470157**

c) che a fronte del contratto de quo di affidamento dei servizi SPC per il mese di luglio 2017, relativo a canoni porte aggiuntive e canone mensile connessione, la Fastweb S.p.A. ha emesso la fattura per complessivi € 11.325,32 IVA inclusa, acquisita il 08/08/2017 al prot. n. 543408, allegata in copia al presente provvedimento, i cui elementi informativi sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	**Impegno definitivo**	**Estremi fattura/ documento equipollente**	**Modalità di pagamento**	**Causale pagamento**	**Importo**	**Ritenuta**	**Esercizio finanziari**
25/2017	3369/17	PAE0025245 del 31/07/2017	Cc bancario IT41F0310401607000000770001	Servizi SPC telefonia fissa	11.325,32	2.042,27	2017
TOTALE					**11.325,32**	**2.042,27**	

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO

Cap	Miss.	Progr.	Cofog	Titolo	Macroagg.	V livello piano dei conti	Codice Siope di Bilancio	Identific. Transaz. UE	Ricorrenti	Perim. Sanità
196	01	03	01.3	1	103	.1.03.02.05.001	1.03.01	8	3	3

ACCERTATA

a) la regolarità per la società Fastweb dei versamenti contributivi INPS ed INAIL come da Documento Unico, rilasciato in data 20/06/2017 e acquisito agli atti dell'amministrazione al prot. n. 452108 del 30/06/2017;
b) che per la società Fastweb risulta regolare la visura "Scioglimento, procedure concorsuali, cancellazione" della C.C.I.A.A. di Milano, documento n. T 253308961 del 05/09/2017, acquisito dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi a infrastrutture, Progettazione";
c) che risulta regolare il certificato camerale della C.C.I.A.A. di Milano della detta società, documento n. T 253308815 del 05/09/2017, acquisito dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi a infrastrutture, Progettazione";
d) che ai sensi della L.136/2010 art.3 (Tracciabilità dei flussi finanziari) con nota acquisita al n. 0812254 del 27/10/2011 del protocollo generale regionale, la società Fastweb ha comunicato gli estremi dei conti correnti dedicati;

VERIFICATO

a. che il termine per il pagamento di cui all'art.4 del DLgs.234/2002 è di trenta giorni a decorrere dalla data di attestazione di conformità della fattura rispetto alla fornitura del servizio.
b. che la fornitura del servizio di cui alla detta fattura risulta erogata in favore degli uffici regionali per garantire il regolare e continuo svolgimento dei compiti d'istituto;
c. che i documenti di spesa prodotti sono conformi alla legge, che il servizio risponde ai requisiti quali quantitativi richiesti, ai termini e alle condizioni pattuite e che la obbligazione è esigibile, in

quanto non sospesa da termine o condizione, ai sensi di quanto previsto dalle lettere a), b) e c) del paragrafo 6.1, Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011;

d. che la predetta spesa è liquidabile in quanto le prestazioni oggetto di fatturazione sono state effettuate nell'anno di riferimento dell'impegno assunto con DD. n. 25 del 18.08.2017;

STABILITO

a) di dover provvedere a liquidare in favore di Fastweb la somma di € 11.325,32, come da tabelle sopra individuate, trattandosi di spesa riferita ad obbligazioni giuridicamente perfezionate, urgenti ed indifferibili, il cui mancato pagamento arrecherebbe danno grave all'Ente per il suo funzionamento;
b) di dover imputare l'onere della spesa di cui al punto precedente sull'impegno assunto con DD n. 25 del 18.08.2017 (impegno definitivo n. 3369/2017), CAP. 196 dello Stato di Previsione della spesa di Bilancio 2017;
c) di dover autorizzare la Direzione generale per le risorse finanziarie al pagamento dell'importo di euro 11.325,32 come segue:
    - € 9.283,05, già al netto dell'IVA, in favore del beneficiario FASTWEB S.p.A.;
    - € 2.042,27 per IVA in favore dell'Erario, in applicazione dello Split payment;
d) di dover prendere atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33 del 14.03.2013;

VISTO

a) la L.R. n. 07 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione.
b) il D. Lgs. n. 33 del 14.03.2013 - Attuazione della trasparenza amministrativa.
c) il D.P.G.R.C. n. 187 del 11/05/2017 – Conferimento incarico dirigenziale al dott. Coppola Maurizio;
d) il DD n. 20 del 26.02.2016 – Attribuzione competenze ai Dirigenti delle U.O.D.;
e) la D.G.R.C. n. 619 del 08.11.2016 – Integrazione e modifica D.G.R.C. n. 478/2012 – Nuovo ordinamento regionale;
f) la L.R. n. 3 del 20.01.2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017";
g) la L.R. n. 4 del 20.01.207 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania";
h) la D.G.R.C. n. 59 del 07.02.2017 di approvazione del Bilancio gestionale 2017-2019;
i) la D.G.R.C. n. 230 del 26/04/2017 di approvazione del Bilancio gestionale assestato 2017/2019 con adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali, così come rettificata dalla D.G.R.C. n°306 del 31.05.2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile unico del procedimento amministrativo, Geom. Improta Mariano**,** responsabile della Posizione Organizzativa dell'UOD 04 "Realizzazione e Manutenzione della Rete Telematica Regionale SPC e Gestione dei Sistemi Informativi Regionali", e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima UOD a mezzo del presente atto,

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1) di liquidare in favore del beneficiario l'importo di euro 9.283,05;
2) di liquidare in favore dell'Erario l'importo di euro 2.042,27 per l'IVA, in applicazione dello split payment;
3) di imputare la spesa di che trattasi sull'impegno assunto con DD n. 25 del 18.08.2017 (impegno definitivo n. 3369/2017), del cap. 196 del bilancio;

4) di stabilire, al fine dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la liquidazione de quo presenta la seguente competenza economica: 01.07.2017-31.07.2017;
5) di autorizzare la Direzione generale per le risorse finanziarie al pagamento di quanto qui liquidato;
6) di prendere atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33 del 14.03.2013;
7) di trasmettere il presente atto:
    1. al beneficiario;
    2. alla Direzione generale per le risorse finanziarie;
    3. alla U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
    4. al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Maurizio Coppola

Decreto Dirigenziale n. 36 del 02/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

U.O.D. 4 - Realizz. e manutenzione della rete telem. reg. SPC e Ges. dei sistemi inf.

Oggetto dell'Atto:

HARDWARE. IMPEGNO E LIQUIDAZIONE FATTURA N°369 DEL 26.07.2017 IN FAVORE DELLA DITTA "LOGOS TRE MAGENTA S.R.L.." PER ACQUISTO N°140 PC ACER. - CAP. 198 - C.I.G.: Z4A1F4B1FF.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con nota Prot. n°0318171 del 04.05.2017 la U.O.D. Gestione Beni Cassa Economale e Supporto Sedi richiedeva l'approvvigionamento di attrezzature informatiche;
b. che tra le attrezzature informatiche richieste figuravano n°140 Personal Computer (PC) per le esigenze degli uffici regionali.

CONSIDERATO

a. che l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi a infrastrutture, Progettazione" ha emesso l'Ordine Diretto di Acquisto n°3759279 ricorrendo al portale Acquisti in Rete del Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePA);
b. che il detto Ufficio sul portale Acquisti in Rete ha individuato la Ditta **Logos Tre Magenta S.r.l.** con sede in Via G. Rossa n°29 - 20013 Magenta (MI) - P.IVA: 06742260158;
c. che il portale ANAC ha attribuito alla presente procedura il seguente C.I.G.: **Z4A1F4B1FF**;
d. che in data 01.08.2017 è pervenuta la Fattura n°369 del 26.07.2017 dei prodotti de quo acquisita al protocollo con n°0528758 del 01.08.2017;
e. che in sede di ricezione dei beni, in data 26.07.2017 la UOD Gestione Beni Cassa Economale e Supporto Sedi, con documenti prot. n°0522703, n°0522720, n°0522742, n°0522761, n°0522673 del 31.07.2017 acquisiti agli atti, ha verificato la conformità di quanto ordinato ai beni di cui alla citata Fattura.
f. che la Ditta **Logos Tre Magenta S.r.l.** con nota Prot. n°0608437 del 15.09.207 ha comunicato di aver effettuato il collaudo avvenuto prima della spedizione;
g. che la UOD 03 della Direzione generale delle risorse strumentali nei locali del Magazzino regionale ha effettuato la verifica di conformità a campione dei detti beni, il cui esito positivo è verbalizzato nella nota prot. num. PE 2017 0006482 del 26.09.2017.

RILEVATO

1. che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono

BENEFICIARIO			
Nominativo/ Ragione sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice fiscale P. Iva**
Logos tre Magenta s.r.l.	Via G. Rossa n°29	20013 Magenta (MI)	06742260158

2. che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	**Impegno definitivo**	**Estremi fattura/ documento equipollente**	**Modalità di pagamento**	**Causale pagamento**	**Importo**	**Ritenuta**	**Esercizio finanziario**
Presente Decreto	Richiesto con il presente atto	369 del 26.07.2017	IBAN IT74L0521633320000000062002	Acquisto PC ACER	€ 48.507,20	€ 8.747,20	2017

PRESO ATTO

a. che occorre impegnare l'importo di **€ 48.507,20** (**euro Quarantottomilacinquecentosette/20**) IVA inclusa, da imputare sul Cap. 198 dell'esercizio finanziario 2017, che presenta sufficiente disponibilità, secondo il seguente schema:

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroagg.	V livello piano dei conti e Codice SIOPE Gestionale	Cod. SIOPE di Bilancio	Identificaz. Transaz. UE	Ricorrenti	Perimetro Sanitario
198	01	03	01.3	2	202	2.02.01.07.003	2.01.02	8	4	3

b. che occorre procedere alla liquidazione in favore della azienda **Logos Tre Magenta S.r.l**. per la fattura sopra indicata.

STABILITO

a. di dover provvedere a liquidare in favore dell'azienda "**Logos Tre Magenta S.r.l**" l'importo di € 48.507,20, come da tabelle sopra individuate, a saldo della fattura sopra individuata;
b. di dover imputare l'onere della spesa di cui al punto precedente sull'impegno assunto con il presente atto, CAP. 198 dello Stato di Previsione della spesa di Bilancio 2017;
c. di dover autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie al pagamento di **€ 48.507,20,** di cui:
   - € 39.760,00, già al netto dell'I.V.A. Istituzionale, in favore della citata ditta "Logos Tre Magenta S.r.l";
   - € 8.747,20 a titolo di I.V.A., per effetto dell'applicazione della normativa vigente sullo Split payment, in favore dell'Erario.

VERIFICATO

a. che il D.U.R.C. dell'azienda de quo, acquisito dall'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti relativi a Infrastrutture, Progettazione e agli atti con Prot. n°0538885 del 04.08.2017, è in corso di validità e che il creditore è in regola con i contributi INPS e INAIL;
b. che per l'azienda Logos Tre Magenta S.r.l risultano regolari il Certificato Camerale, documento n° T. 251533692, e il Certificato Fallimentare, documento n° T. 251533829, entrambi estratti dal Registro delle Imprese in data 04.08.2017 e acquisiti agli atti;
c. che la detta Azienda con la citata fattura ha comunicato gli estremi del C/C dedicato di cui all'art. 3 della legge n°136/2010;
d. che la fornitura risulta erogata in favore degli uffici regionali per garantire lo svolgimento dei compiti d'istituto;
e. che i documenti di spesa prodotti sono conformi alla legge, che la fornitura risponde ai requisiti quali/quantitativi richiesti, ai termini e alle condizioni pattuite e che la obbligazione è esigibile, in quanto non sospesa da termine o condizione, ai sensi di quanto previsto dalle lettere a), b) e c) del paragrafo 6.1, Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011;
f. che la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n°33/2013, bensì alle forme di pubblicità previste dagli articoli 23 e 37 del medesimo Decreto.

VISTI

a. la L.R. n°7 del 30.04.02 sull'Ordinamento Contabile della Regione;
b. la D.G.R.C. n°2075/2005 modificata dalla D.G.R.C. n°211/2008 di revisione dei codici SIOPE;
c. il D. Lgs. n°33 del 14.03.2013 - Attuazione della Trasparenza Amministrativa;
d. la D.G.R.C. n°6 del 10.01.2017 - Approvazione Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario per il Triennio 2017 - 2019 della Regione Campania - Determinazioni;
e. la L.R. n°3 del 20.01.2017;
f. la L.R. n°4 del 20.01.2017;
g. la D.G.R.C. n°59 del 07.02.2017 Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
h. il D.P.G.R. n°187 del 11.05.2017 - Conferimento incarico dirigenziale al dott. Coppola Maurizio;

i. la D.G.R.C. n° 230 del 26.04.2017 - Approvazione del Bilancio Gestionale assestato 2017/2019 ex D.G.R.C. n°619/2016, così come rettificata dalla D.G.R.C. n°306 del 31.05.2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella, titolare di posizione organizzativa della U.O.D. 04 Realizzazione e manutenzione della rete telematica regionale SPC e Gestione dei sistemi informativi regionali, e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima a mezzo del presente atto,

DECRETA

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di **impegnare e liquidare** l'importo di **€ 48.507,20** (**euro Quarantottomilacinquecentosette/20**) IVA inclusa, in favore di:
   - azienda **Logos Tre Magenta S.r.l.** per € 39.760,00;
   - Erario per € 8.747,20, per effetto dell'applicazione dello Split payment;
2. di autorizzare la Direzione generale per le Risorse finanziarie al pagamento di quanto qui liquidato;
3. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'Impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica 01.05.2017 fino 31.08.2017;
4. di dare atto che la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n°33 del 14 marzo 2013, bensì alle forme di pubblicità previste dagli articoli 23 e 37 del medesimo Decreto;
5. di trasmettere il presente atto:
   - alla Direzione generale per le Risorse finanziarie, UOD 02 - Gestione delle Spese Regionali;
   - al beneficiario;
   - alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza;
   - al BURC per la pubblicazione.

dott. Maurizio Coppola

Decreto Dirigenziale n. 126 del 06/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - Fondo di Rotazione. POC 2014/2020 - Ammissione a finanziamento Beneficiario Comune di Giugliano in Campania - Progetto "Rigenerazione ambientale e turistica del Waterfront – recupero stabilimento ex NATO, recupero piazza e spazi pubblici degradati" - CUP PROV0000001585.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Giugliano in Campania**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **2120**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **10** e punteggio totale pari a **70;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **15 marzo 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Rigenerazione ambientale e turistica del Waterfront – recupero stabilimento ex NATO, recupero piazza e spazi pubblici degradati",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **140.338,15 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 66.494,00;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **140.338,15 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 66.494,00** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione di fattibilità tecnico-economica, Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'intervento **"Rigenerazione ambientale e turistica del Waterfront – recupero stabilimento ex NATO, recupero piazza e spazi pubblici degradati"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Giugliano in Campania**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnico-economica, Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione **"Rigenerazione ambientale e turistica del Waterfront – recupero stabilimento ex NATO, recupero piazza e spazi pubblici degradati",** CIG **7010915614 (progettazione) –** CUP **PROV0000001585** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 2120**) per il quale è stato determinato l'importo di **€ 140.338,15 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 66.494,00** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 140.338,15 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 66.494,00**;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

f) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui

schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

g) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Giugliano in Campania**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnico-economica, Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione **"Rigenerazione ambientale e turistica del Waterfront – recupero stabilimento ex NATO, recupero piazza e spazi pubblici degradati",** CIG **7010915614 (progettazione) –** CUP **PROV0000001585** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **2120**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad **€ 140.338,15 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 66.494,00** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **140.338,15 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 66.494,00** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;

4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   8.1alla Segreteria di Giunta;
   8.2 alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   8.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   8.4 alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

Decreto Dirigenziale n. 127 del 06/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - Fondo di Rotazione. POC 2014/2020 -Ammissione a finanziamento Beneficiario Comune di Nocera Inferiore - Progetto "Percorso ettometrico per la collina del Parco" - CUP J39J15000220002.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Nocera Inferiore**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **481**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **108** e punteggio totale pari a **60;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **3 aprile 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Percorso ettometrico per la collina del Parco",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **121.077,64;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **121.077,64** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'intervento **"Percorso ettometrico per la collina del Parco"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Nocera Inferiore**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva** dell'operazione **"Percorso ettometrico per la collina del Parco",** CIG **703559115D (progettazione) –** CUP **J39J15000220002** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 481**) per il quale è stato determinato l'importo di € **121.077,64** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 121.077,64;**

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) il beneficiario ha manifestato l'esigenza di modificare il titolo del progetto di cui all'istanza di partecipazione al bando al fine di una migliore rispondenza all'oggetto dei lavori a farsi;

f) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

g) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

h) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Nocera Inferiore**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità**

tecnica ed economica, Progettazione definitiva e Progettazione esecutiva dell'operazione **"Percorso ettometrico per la collina del Parco",** CIG **703559115D (progettazione) –** CUP **J39J15000220002** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 481**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **121.077,64** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);
3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **121.077,64** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;
4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;
5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   8.1alla Segreteria di Giunta;
   8.2 alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   8.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   8.4 alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

Decreto Dirigenziale n. 128 del 06/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - Fondo di Rotazione. POC 2014/2020 - Ammissione a finanziamento Beneficiario Comune di Pozzuoli - Progetto "Adeguamento ed efficientamento energetico degli immobili comunali" – CUP B82I17000040002.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Pozzuoli**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **543**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **114** e punteggio totale pari a **60;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **10 marzo 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Adeguamento ed efficientamento energetico degli immobili comunali",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **150.000,00;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **150.000,00** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva**, **Progettazione esecutiva, Verifica e validazione progetto** dell'intervento **"Adeguamento ed efficientamento energetico degli immobili comunali"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Pozzuoli**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva**, **Progettazione esecutiva, Verifica e validazione progetto** dell'operazione **"Adeguamento ed efficientamento energetico degli immobili comunali",** CIG1 **71156693D1 (progettazione),** CIG2 **ZAB1F2F970 (verifica e validazione progetto) –** CUP **B82I17000040002** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 543**) per il quale è stato determinato l'importo di € **150.000,00** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 150.000,00;**

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) il beneficiario ha manifestato l'esigenza di modificare il titolo del progetto di cui all'istanza di partecipazione al bando al fine di una migliore rispondenza all'oggetto dei lavori a farsi;

f) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

g) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

h) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Pozzuoli**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva**, **Progettazione esecutiva, Verifica e validazione progetto** dell'operazione **"Adeguamento ed efficientamento energetico degli immobili comunali",** CIG1 **71156693D1 (progettazione),** CIG2 **ZAB1F2F970 (verifica e validazione progetto) –** CUP **B82I17000040002** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 543**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **150.000,00** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **150.000,00** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;

4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   8.1alla Segreteria di Giunta;
   8.2 alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   8.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   8.4 alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

Decreto Dirigenziale n. 129 del 06/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - Fondo di Rotazione. POC 2014/2020 - Ammissione a finanziamento Beneficiario Comune di Pozzuoli - Progetto "Edilizia Scolastica - Analisi di vulnerabilita' sismica ed adeguamento delle scuole: primaria Pisciarelli del quartiere Agnano, Secondaria 1° Quasimodo del quartiere Rione Toiano, Secondaria 1° G. Diano della zona Centro" - CUP B82I17000050006-

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Pozzuoli**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **542**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **115** e punteggio totale pari a **60;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **10 marzo 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Edilizia Scolastica - Analisi di vulnerabilità sismica ed adeguamento delle scuole: primaria Pisciarelli del quartiere Agnano, Secondaria 1° Quasimodo del quartiere Rione Toiano, Secondaria 1° G. Diano della zona Centro",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad **€ 300.001,29 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 129.123,71;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di **€ 300.001,29 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 129.123,71** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva**, **Progettazione esecutiva, Verifica e validazione progetto** dell'intervento **"Edilizia Scolastica - Analisi di vulnerabilità sismica ed adeguamento delle scuole: primaria Pisciarelli del quartiere Agnano, Secondaria 1° Quasimodo del quartiere Rione Toiano, Secondaria 1° G. Diano della zona Centro"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Pozzuoli**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva**, **Progettazione esecutiva, Verifica e validazione progetto** dell'operazione **"Edilizia Scolastica - Analisi di vulnerabilità sismica ed adeguamento delle scuole: primaria Pisciarelli del quartiere Agnano, Secondaria 1°Quasimodo del quartiere Rione Toiano, Secondaria 1°G. Diano della zona Centro",** CIG1 **71156861D9 (progettazione),** CIG2 **Z301F2F6AE (verifica e validazione progetto) –** CUP **B82I17000050006** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 542**) per il quale è stato determinato l'importo di **€ 300.001,29 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 129.123,71** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 300.001,29 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 129.123,71;**

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) il beneficiario ha manifestato l'esigenza di modificare il titolo del progetto di cui all'istanza di partecipazione al bando al fine di una migliore rispondenza all'oggetto dei lavori a farsi;

f) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

g) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

h) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché

dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Pozzuoli**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva**, **Progettazione esecutiva, Verifica e validazione progetto** dell'operazione **"Edilizia Scolastica - Analisi di vulnerabilità sismica ed adeguamento delle scuole: primaria Pisciarelli del quartiere Agnano, Secondaria 1°Quasimodo del quartiere Rione Toiano, Secondaria 1°G. Diano della zona Centro",** CIG1 **71156861D9 (progettazione),** CIG2 **Z301F2F6AE (verifica e validazione progetto) –** CUP **B82I17000050006** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 542**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad **€ 300.001,29 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 129.123,71** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 300.001,29 al netto dell'importo di cofinanziamento dell'Ente pari a € 129.123,71** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;

4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   8.1alla Segreteria di Giunta;
   8.2 alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   8.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

8.4 alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

Decreto Dirigenziale n. 130 del 06/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - Fondo di Rotazione. POC 2014/2020 - Ammissione a finanziamento Beneficiario Comune di Nola - Progetto "Mitigazione del rischio idrogeologico sull'intero territorio comunale" – CUP D78116000030002

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e,

contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Nola**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **2194**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **111** e punteggio totale pari a **60;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **27 marzo 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Mitigazione del rischio idrogeologico sull'intero territorio comunale",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **121.978,15;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **121.978,15** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione esecutiva, Verifica e validazione progetto** dell'intervento **"Mitigazione del rischio idrogeologico sull'intero territorio comunale"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Nola**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione esecutiva, verifica e validazione progetto** dell'operazione **"Mitigazione del rischio idrogeologico sull'intero territorio comunale",** CIG1 **71246073B0 (progettazione)** CIG2 **7124643166 (verifica e validazione progetto) –** CUP **D78116000030002** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 2194**) per il quale è stato determinato l'importo di € **121.978,15** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 121.978,15**;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) il beneficiario ha manifestato l'esigenza di modificare il titolo del progetto di cui all'istanza di partecipazione al bando al fine di una migliore rispondenza all'oggetto dei lavori a farsi;

f) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

g) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

h) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Nola**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione esecutiva, verifica e**

validazione progetto dell'operazione **"Mitigazione del rischio idrogeologico sull'intero territorio comunale",** CIG1 **71246073B0 (progettazione),** CIG2 **7124643166 (verifica e validazione progetto) –** CUP **D78116000030002** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **2194**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **121.978,15** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **121.978,15** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;

4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   8.1alla Segreteria di Giunta;
   8.2 alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   8.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   8.4 alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

Decreto Dirigenziale n. 131 del 06/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - Fondo di Rotazione. POC 2014/2020 - Ammissione a finanziamento Beneficiario Comune di Cava de' Tirreni - Progetto "Scuola elementare S. Martino - efficientamento energetico ed adeguamento impianti" - CUP J76J17000090006.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Cava de'Tirreni**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **380**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **86** e punteggio totale pari a **60;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **7 aprile 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Scuola elementare S. Martino - efficientamento energetico ed adeguamento impianti",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **69.294,29;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **69.294,29** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva**, **Progettazione esecutiva, e Supporto al RUP** dell'intervento **"Scuola elementare S. Martino - efficientamento energetico ed adeguamento impianti"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Cava de'Tirreni**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva**, **Progettazione esecutiva, e Supporto al RUP dell'operazione "Scuola elementare S. Martino - efficientamento energetico ed adeguamento impianti",** CIG1 **71139866F5 (progettazione),** CIG2 **ZD71F088F9 (supporto al RUP) –** CUP **J76J17000090006** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 380**) per il quale è stato determinato l'importo di € **69.294,29** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 69.294,29;**

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) il beneficiario ha manifestato l'esigenza di modificare il titolo del progetto di cui all'istanza di partecipazione al bando al fine di una migliore rispondenza all'oggetto dei lavori a farsi;

f) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

g) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

h) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Cava de'Tirreni**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva**, **Progettazione esecutiva e Supporto al RUP dell'operazione "Scuola elementare S. Martino - efficientamento energetico ed adeguamento impianti",** CIG1 **71139866F5 (progettazione),** CIG2 **ZD71F088F9 (supporto al RUP) –** CUP **J76J17000090006** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 380**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **69.294,29** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **69.294,29** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;

4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   - **8.1**alla Segreteria di Giunta;
   - **8.2** alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   - **8.3** alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - **8.4** alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

Decreto Dirigenziale n. 132 del 06/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - Fondo di Rotazione. POC 2014/2020 - Ammissione a finanziamento Beneficiario Comune di Cava de' Tirreni - Progetto "Scuola materna elementare via A. Adinolfi - SS. Annunziata efficientamento energetico ed adeguamento impianti" - CUP J76J17000100006.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Comune di Cava de' Tirreni**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **377**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **87** e punteggio totale pari a **60;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **7 aprile 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **"Scuola materna elementare via A. Adinolfi - SS. Annunziata efficientamento energetico ed adeguamento impianti",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **47.768,10;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **47.768,10** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva**, **Progettazione esecutiva e Supporto al RUP** dell'intervento **"Scuola materna elementare via A. Adinolfi - SS. Annunziata efficientamento energetico ed adeguamento impianti"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Cava de' Tirreni**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva**, **Progettazione esecutiva e Supporto al RUP** dell'operazione **"Scuola materna elementare via A. Adinolfi - SS. Annunziata efficientamento energetico ed adeguamento impianti",** CIG1 **Z141F137E2 (progettazione),** CIG2 **Z531F13832 (supporto al RUP) –** CUP **J76J17000100006** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 377**) per il quale è stato determinato l'importo di € **47.768,10** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 47.768,10;**

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) il beneficiario ha manifestato l'esigenza di modificare il titolo del progetto di cui all'istanza di partecipazione al bando al fine di una migliore rispondenza all'oggetto dei lavori a farsi;

f) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

g) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui

schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

h) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Comune di Cava de' Tirreni**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva**, **Progettazione esecutiva e Supporto al RUP** dell'operazione **"Scuola materna elementare via A. Adinolfi - SS. Annunziata efficientamento energetico ed adeguamento impianti",** CIG1 **Z141F137E2 (progettazione),** CIG2 **Z531F13832 (supporto al RUP)** – CUP **J76J17000100006** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 377**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **47.768,10** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **47.768,10** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;

4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   8.1alla Segreteria di Giunta;
   8.2 alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   8.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   8.4 alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

Decreto Dirigenziale n. 133 del 06/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - Fondo di Rotazione. POC 2014/2020 - Ammissione a finanziamento Beneficiario Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Progetto "Impianto sperimentale per il trattamento della frazione organica dei rifiuti per la produzione di ammendante compostato" - CUP E41B16000710005.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;

k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti", disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

a) l'Ente "**Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni**" ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **2054**;

b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **135** e punteggio totale pari a **60;**

c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **31 marzo 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;

e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del progetto **"Impianto sperimentale per il trattamento della frazione organica dei rifiuti per la produzione di ammendante compostato",** determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **48.561,48;**

f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **48.561,48** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva**, **Progettazione esecutiva e Verifica progetto** dell'intervento **"Impianto sperimentale per il trattamento della frazione organica dei rifiuti per la produzione di ammendante compostato"** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva e Verifica progetto** dell'operazione **"Impianto sperimentale per il trattamento della frazione organica dei rifiuti per la produzione di ammendante compostato",** CIG1 **71246631E (progettazione) –** CIG2 **Z791F2CE8C (verifica progetto)** CUP **E41B16000710005** (cui è stato associato il repertorio regionale n**. 2054**) per il quale è stato determinato l'importo di € **48.561,48** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di **€ 48.561,48**;

d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

e) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

f) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

g) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario "**Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni**", che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva e Verifica progetto** dell'operazione **"Impianto sperimentale per il trattamento della frazione organica dei rifiuti per la produzione di ammendante compostato",** CIG1 **71246631E (progettazione) –** CIG2 **Z791F2CE8C (verifica progetto) -** CUP **E41B16000710005** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **2054**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **48.561,48** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);

3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **48.561,48** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;

4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;

5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
   8.1alla Segreteria di Giunta;
   8.2 alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
   8.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   8.4 alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

Decreto Dirigenziale n. 164 del 07/09/2017

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Procedura aperta n. 2342/A/17, ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. n. 50/2016, suddivisa in n. 5 lotti, per l'affidamento del servizio di rimozione, trasporto, recupero energetico e/o di materia in ambito nazionale e comunitario e/o smaltimento in ambito comunitario, di rifiuti stoccati in balle presso siti dedicati nel territorio della Regione Campania, ai sensi dell'art. 2 co. 7 del D.L. 25 novembre 2015 n. 185. Aggiudicazione lotti nn. 1,2,4 e 5.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) con decreto dirigenziale n. 63 del 23.03.2017, quest'Ufficio Speciale, in ottemperanza al D.D n. 12 del 14.03.2017 della Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB, indiceva la gara n. 2342/A/17, suddivisa in n. 5 lotti, per l'affidamento del servizio di rimozione, trasporto, recupero energetico e/o di materia in ambito nazionale e comunitario e/o smaltimento in ambito comunitario di rifiuti stoccati in balle presso siti dedicati nel territorio della Regione Campania, ai sensi dell'art.2 co.7 del D.L 25 novembre 2015 n. 185;
b) il termine di presentazione delle offerte veniva fissato al 2 maggio 2017 alle ore 13:00;
c) nel suddetto termine pervenivano: per il **lotto n 1,** n. 2 offerte, da parte del RTI-Enki s.rl (mandataria) DE.FI.Am/Eco Bulding s.r.l (mandanti) e da parte della Ecosistem s.r.l; per il **lotto n. 2** una offerta, da parte della Ecosistem s.r.l; per il **lotto n 4**, n. 3 offerte, da parte della Ecosistem s.r.l, del RTI-Enki s.rl (mandataria)-De.fi.am/Eco Bulding s.r.l(mandanti) e dal RTI/A2Ambiente s.p.a. (mandataria) e Germani s.p.a (mandante); per il lotto n. 5, una offerta, da parte della società Ecosistem s.r.l ;

d) la Commissione di gara, nominata con decreto di quest'ufficio speciale n. 116 del 28 giugno 2017, ha svolto i lavori dal 30 giugno 2017 al 21 luglio 2017;

Rilevato **che:**

a) al termine dei lavori della Commissione sono state stilate per i singoli lotti le seguenti graduatorie:

Lotto 1:

concorrente	totale
Iren Ambiente	**77,8**
ATI : ENKI	76,1

Lotto 2 - **Ecosistem s.r.l 100 punti**

Lotto 4:

concorrente	totale
A2A Ambiente	**76**
Ecosistem srl	70,06
ATI : ENKI	63,07

Lotto 5 - **Ecosistem srl 100 punti.**

-che la Commissione, ai sensi dell'art. 97 co.3 del D.lgs n. 50/16, ha preso atto che nessuna offerta risulta sospetta di anomalia;

-che all'unanimità la Commissione ha formulato alla S.A., sulla base delle risultanze di gara, proposte di aggiudicazione per le seguenti ditte:

Lotto 1 - Iren Ambiente s.p.a.;
Lotto 2 – Ecosistem s.r.l;
Lotto 4 – A2A Ambiente spa;

Lotto 5 – Ecosistem s.r.l..

Letti
i verbali della Commissione di gara (nn. 1 a 6);

Tenuto conto

- che dai citati verbali emerge, con riferimento ai lotti nn. 2 e 5, che l'offerta ha conseguito il punteggio massimo, pari a 100 esclusivamente all'esito della "normalizzazione" a termini di disciplinare, mentre il punteggio attribuito in sede di valutazione non risulta pari o superiore alla soglia (4/5) del massimo previsto;

Ritenuto pertanto che:

a) si debba procedere alla presa d'atto dei verbali della Commissione di gara, accogliendone le proposte di aggiudicazione dei lotti nn. 1, 2, 4 e 5;
b) si debba quindi far luogo all'aggiudicazione della gara in oggetto per il **lotto 1** in via definitiva, condizionando sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica, ai sensi dell'art. 32, comma 5 del D.Lgs n. 50/2016, all'operatore economico IREN ambiente S.p.a, P.Iva 07129470014, con sede alla strada Borgoforte 22-29122 in Piacenza primo classificato nella graduatoria con un ribasso offerto dell'1,75% sull'importo a base d'asta di €16.660.000,00, oltre gli oneri per la sicurezza pari ad € 70.000,00, oltre IVA, per un totale contrattuale complessivo di € 16.438.450,00, oltre IVA;
c) si debba quindi far luogo all'aggiudicazione della gara in oggetto per il **lotto 2** in via definitiva, condizionando sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica, ai sensi dell'art. 32, comma 5 del D.Lgs n. 50/2016, all'operatore economico Ecosistem s.r.l P.Iva 00853710796 con sede alla C.da Lenza-Viscardi-88046 Lametia Terme Cz, primo classificato nella graduatoria, con un ribasso offerto dell'1,103 % sull'importo a base d'asta di € 21.250.000,00, piu' gli oneri per la sicurezza pari ad € 93.855,24, oltre IVA, per un totale contrattuale complessivo di € 21.109.467,74 , oltre IVA;
d) si debba quindi far luogo all'aggiudicazione della gara in oggetto per il **lotto 4** in via definitiva, condizionando sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs n. 50/2016, all'operatore economico A2A Ambiente s.p.a P.Iva 01066840180, con sede alla via Lamarmora 230-25124 Brescia, primo classificato nella graduatoria, con un ribasso offerto del 0,25 % sull'importo a base d'asta di € 21.587.790,00, più gli oneri per la sicurezza pari ad € 99.267,24, oltre IVA per un totale contrattuale complessivo di €21.633.308,24, oltre IVA;
e) si debba quindi far luogo all'aggiudicazione della gara in oggetto per il **lotto 5** in via definitiva, condizionando sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della

verifica, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs n. 50/2016, all'operatore economico Ecosistem s.r.l P.Iva 00853710796 con sede alla C.da Lenza-Viscardi-88046 Lametia Terme Cz, primo classificato nella graduatoria, con un ribasso offerto del 1,555% sull'importo a base d'asta di € 9.372.950, più gli oneri per la sicurezza par ad € 80.325,24, oltre IVA, per un totale contrattuale complessivo di € 9.307.525,86, oltre IVA;

f) di precisare che la stipula del contratto avverrà con la Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB, elasso il termine di cui all'art 32 co.8 del D. Lgs. 50/2016;

Visti:

- il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;
- la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
- il Decreto Presidenziale n. 191 del 06/09/2016 con il quale è stata conferita all'Ing.Sergio Negro la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;
- il Decreto dirigenziale n. 3 del 13.09.2016 con il quale l'Ing Sergio Negro delega alla firma il dott. Giovanni Diodato;
- il Decreto Presidenziale n. 107 dell'08.05.2017 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato confermato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O Umberto Scalo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1) di prendere atto dei verbali della Commissione di gara e delle proposte di aggiudicazione dalla stessa formulata, unitamente alle graduatorie dei lotti 1,2,4 e 5 della ***Procedura aperta n.2342/A/17, ai sensi dell'art.60 del D.lgs n.50/2016, suddivisa in n. 5 lotti, per l'affidamento del servizio di rimozione, trasporto, recupero energetico e/o di materia in ambito nazionale e Comunitario e/o smaltimento in ambito Comunitario di rifiuti stoccati in balle presso siti dedicati nel territorio della Regione Campania ai sensi dell'art.2 co.7 del D.L. 25 novembre 2015 n. 185;***
2) di aggiudicare in via definitiva:

- il **lotto n. 1** all'operatore economico IREN Ambiente S.p.a, P.Iva 07129470014, con sede alla strada Borgoforte 22-29122 in Piacenza, primo classificato nella graduatoria, con un ribasso offerto dell'1,75% sull'importo a base d'asta di €16.660.000,00, più gli oneri per la

sicurezza pari ad €70.000,00, oltre IVA per un totale contrattuale complessivo di € 16.438.450,00, oltre IVA, condizionando sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs n. 50/2016;

-il **lotto n. 2** all'operatore economico Ecosistem s.r.l P.Iva 00853710796 con sede alla C.da Lenza-Viscardi-88046 Lametia Terme Cz, primo classificato nella graduatoria, con un ribasso offerto dell'1,103 % sull'importo a base d'asta di € 21.250.000,00, più gli oneri per la sicurezza pari ad € 93.855,24, oltre IVA, per un totale contrattuale complessivo di € 21.109.467,74, oltre IVA, condizionando sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs n. 50/2016;

-il **lotto n. 4** all'operatore economico A2A Ambiente s.p.a P.Iva 01066840180, con sede alla via Lamarmora 230-25124 Brescia, primo classificato nella graduatoria delle offerte, con un ribasso offerto del 0,25 % sull'importo a base d'asta di € 21.587.790,00, più gli oneri per la sicurezza pari ad € 99.267,24, oltre IVA, per un totale contrattuale complessivo di € 21.633.308,24, oltre IVA, condizionando sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs n. 50/2016;

- il **lotto n. 5** all'operatore economico Ecosistem s.r.l P.Iva 00853710796 con sede alla C.da Lenza-Viscardi-88046 Lametia Terme Cz, primo classificato nella graduatoria, con un ribasso offerto del 1,555% sull'importo a base d'asta di € 9.372.950, più gli oneri per la sicurezza, pari ad € 80.325,24, oltre IVA, per un totale contrattuale complessivo di € 9.307525,86, oltre IVA, condizionando sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs n. 50/2016;

3) di incaricare il Responsabile della procedura di gara a comunicare l'aggiudicazione agli aggiudicatari, ai sensi dell'art. 76 e di dare pubblicità agli esiti di gara con le modalità di cui all'art. 72 e 98 del D.lgs.n. 50/16, anche ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 2013;

4) di precisare che la stipula del contratto avverrà con la Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB, elasso il termine di cui all'art 32 co.8 del D. Lgs. 50/2016;

4) di inviare il presente decreto alla Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB, al RUP arch. Mario Bruno, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Giunta Regionale; alla Segreteria di Giunta, nonchè all'Ufficio Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Dr. Giovanni Diodato

Unione europea
Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670
Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Avviso di aggiudicazione di appalto
(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale Centrale Acquisti -UOD 01 Carta d'identità nazionale: *(se noto)*
Indirizzo postale: Via P.Metastasio,25/29
Città: NAPOLI Codice postale: 80125 Paese: Italia (IT)
Punti di contatto: dott.Umberto Scalo Telefono: +39 0817964521
All'attenzione di: dott.Umberto Scalo
Posta elettronica: umberto.scalo@regione.campania.it Fax:

Indirizzi internet: *(se del caso)*
Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: *(URL)* www.regione.campania.it
Indirizzo del profilo di committente: *(URL)* http://gare.regione.campania.it/portale
Accesso elettronico ai documenti: *(URL)* http://gare.regione.campania.it/portale
Presentazione per via elettronica di candidature e richieste di partecipazione: *(URL)*

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
◉ Autorità regionale o locale
○ Agenzia/ufficio regionale o locale
○ Organismo di diritto pubblico
○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
○ Altro: *(specificare)*

I.3) Principali settori di attività

☐ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
☐ Difesa
☐ Ordine pubblico e sicurezza
☒ Ambiente
☐ Affari economici e finanziari
☐ Salute
☐ Abitazioni e assetto territoriale
☐ Protezione sociale

☐ Servizi ricreativi, cultura e religione

☐ Istruzione

☐ Altro: *(specificare)*

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:

Proc.n .2342/A/17-Procedura aperta, ai sensi dell'art.60 del D.lgs n.50/2016, suddivisa in n. 5 lotti, per l'affidamento del servizio di rimozione, trasporto, recupero energetico e/o di materia in ambito nazionale e Comunitario e/o smaltimento in ambito Comunitario di rifiuti stoccati in balle presso siti dedicati nel territorio della Regione Campania ai sensi dell'art.2 co.7 del D.L. 25 novembre 2015 n. 185

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione:

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

○ Lavori	○ Forniture	◉ Servizi
☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	Categoria di servizi n.: 16 Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1 Nel caso di un appalto per le categorie di servizi da 17 a 27 - si veda l'allegato C1 - accordo per la pubblicazione del presente avviso

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :

Codice NUTS: ITF3

II.1.3) Informazioni sull'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA)

☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro

☐ L'avviso riguarda un appalto basato sul sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:

Servizio di rimozione, trasporto, recupero energetico e/o di materia in ambito nazionale e Comunitario e/o smaltimento in ambito Comunitario di rifiuti stoccati in balle presso siti dedicati nel territorio della Regione

II.1.5) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	90512000	
Oggetti complementari	90510000	

II.1.6) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): ○ sì ○ no

II.2) Valore finale totale degli appalti :

II.2.1) Valore finale totale degli appalti :

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore: 68488751.84 Valuta: EUR oppure:	◉	○	al
Offerta più bassa: e	○	○	al

offerta più alta: Valuta: presa in considerazione			

Sezione IV: Procedura

IV.1)Tipo di procedura

IV.1.1)Tipo di procedura

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata
○ Dialogo competitivo
○ Negoziata con indizione di gara
○ Negoziata accelerata
○ Negoziata senza indizione di gara
○ Aggiudicazione di un appalto senza la previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (nei casi elencati alla sezione 2 dell'allegato D1)

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE): completare l'allegato D1

IV.2)Criteri di aggiudicazione

IV.2.1)Criteri di aggiudicazione

◉ Prezzo più basso
oppure
○ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

Criteri	Ponderazione

IV.2.2)Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ○ no

IV.3)Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.1)Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*

2342/A/17

IV.3.2)Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:

◉ sì ○ no
(in caso affermativo, completare le caselle appropriate)

○ Avviso di preinformazione ◉ Avviso relativo al profilo di committente
Numero dell'avviso nella GUUE: 2017/S 061-115061 del: 28/03/2016 (gg/mm/aaaa)

○ Bando di gara ○ Bando di gara semplificato nell'ambito di un sistema dinamico di acquisizione
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Avviso volontario per la trasparenza ex ante
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti (se del caso)
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

Sezione V: Aggiudicazione dell'appalto

Appalto n.: u Lotto n.: 1 Denominazione: Affidamento del servizio di rimozione, trasporto, recupero energetico e/o di materia in ambito nazionale e Comunitario e/o smaltimento in ambito Comunitario di rifiuti stoccati in balle presso siti dedicati nel territorio della Regione Campania ai sensi dell'art.2 co.7 del D.L. 25 novembre 2015 n. 185-Giuliano in Campania -Masseria del Re

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto:
07/09/2017 (gg/mm/aaaa)

V.2) Informazioni sulle offerte:

Numero di offerte pervenute: 2
Numero di offerte pervenute per via elettronica: 0

V.3) Nome e recapito dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicazione dell'appalto

Denominazione ufficiale: IREN AMBIENTE s.p.a

Indirizzo postale: Strada Borgoforte,22

Città: Piacenza Codice postale: 29122 Paese: Italia (IT)

Telefono:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

V.4) Informazione sul valore dell'appalto *(indicare solo in cifre)*

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore totale inizialmente stimato dell'appalto (se del caso) Valore: 16730000.00 Valuta: EUR	◉	○	al
Valore finale totale dell'appalto Valore: 16438450.00 Valuta: EUR	○	○	al
oppure:			
Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta: presa in considerazione	○	○	al

Nel caso di un valore annuale o mensile: (indicare)
Numero di anni: oppure Numero di mesi:

V.5) Informazioni sui subappalti

È possibile che l'appalto venga subappaltato ○ sì ◉ no

(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Indicare il valore o la percentuale dell'appalto subappaltabile a terzi:
Valore stimato, IVA esclusa: ☐ Non noto:
Valuta: Percentuale %

Breve descrizione del valore/percentuale dell'appalto da subappaltare : *(se noto)*

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Sezione V: Aggiudicazione dell'appalto

Appalto n.: u Lotto n.: 2 Denominazione: Affidamento del servizio di rimozione, trasporto, recupero energetico e/o di materia in ambito nazionale e Comunitario e/o smaltimento in ambito Comunitario di rifiuti stoccati in balle presso siti dedicati nel territorio della Regione Campania ai sensi dell'art.2 co.7 del D.L. 25 novembre 2015 n. 185-Giuliano in Campania-Ponte Riccio

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto:
07/09/2017 (gg/mm/aaaa)

V.2) Informazioni sulle offerte:

Numero di offerte pervenute: 1
Numero di offerte pervenute per via elettronica:

V.3) Nome e recapito dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicazione dell'appalto

Denominazione ufficiale: Ecosistem s.r.l

Indirizzo postale: C.da Lenza -Viscardi

Città: Lametia Terme CZ Codice postale: 88046 Paese: Italia (IT)

Telefono:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

V.4) Informazione sul valore dell'appalto *(indicare solo in cifre)*

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore totale inizialmente stimato dell'appalto (se del caso) Valore: 2134385524.00 Valuta: EUR	○	○	al
Valore finale totale dell'appalto Valore: 21109467.74 Valuta: EUR oppure:	○	○	al
Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta: presa in considerazione	○	○	al

Nel caso di un valore annuale o mensile: (indicare)
Numero di anni: oppure Numero di mesi:

V.5) Informazioni sui subappalti

È possibile che l'appalto venga subappaltato ○ sì ◉ no

(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Indicare il valore o la percentuale dell'appalto subappaltabile a terzi:
Valore stimato, IVA esclusa: ☐ Non noto:
Valuta: Percentuale %

Breve descrizione del valore/percentuale dell'appalto da subappaltare : *(se noto)*

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Sezione V: Aggiudicazione dell'appalto

Appalto n.: Lotto n.: 4 Denominazione: Affidamento del servizio di rimozione, trasporto, recupero energetico e/o di materia in ambito nazionale e Comunitario e/o smaltimento in ambito Comunitario di rifiuti stoccati in balle presso siti dedicati nel territorio della Regione Campania ai sensi dell'art.2 co.7 del D.L. 25 novembre 2015 n. 185-Giuliano in Campania-Ponte Riccio

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto:

(gg/mm/aaaa)

V.2) Informazioni sulle offerte:

Numero di offerte pervenute: 3
Numero di offerte pervenute per via elettronica:

V.3) Nome e recapito dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicazione dell'appalto

Denominazione ufficiale: A2 Ambiente s.p.a

Indirizzo postale: Via Lamarmora,230

Città: Brescia Codice postale: 25124 Paese: Italia (IT)

Telefono:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

V.4) Informazione sul valore dell'appalto *(indicare solo in cifre)*

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore totale inizialmente stimato dell'appalto (se del caso) Valore: 21587790.00 Valuta: EUR	○	○	al
Valore finale totale dell'appalto Valore: 21633308.24 Valuta: EUR oppure: Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta: presa in considerazione	○	○	al
	○	○	al

Nel caso di un valore annuale o mensile: (indicare)
Numero di anni: oppure Numero di mesi:

V.5) Informazioni sui subappalti

È possibile che l'appalto venga subappaltato ○ sì ◉ no

(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Indicare il valore o la percentuale dell'appalto subappaltabile a terzi:
Valore stimato, IVA esclusa: ☐ Non noto:
Valuta: Percentuale %

Breve descrizione del valore/percentuale dell'appalto da subappaltare : *(se noto)*

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Sezione V: Aggiudicazione dell'appalto

Appalto n.: u Lotto n.: 5 Denominazione: Procedura aperta n.2342/A/17, ai sensi dell'art.60 del D.lgs n.50/2016, suddivisa in n. 5 lotti, per l'affidamento del servizio di rimozione, trasporto, recupero energetico e/o di materia in ambito nazionale e Comunitario e/o smaltimento in ambito Comunitario di rifiuti stoccati in balle presso siti dedicati nel territorio della Regione Campania ai sensi dell'art.2 co.7 del D.L. 25 novembre 2015 n. 185;

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto:
(gg/mm/aaaa)

V.2) Informazioni sulle offerte:

Numero di offerte pervenute: 1
Numero di offerte pervenute per via elettronica:

V.3) Nome e recapito dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicazione dell'appalto

Denominazione ufficiale: Ecosistem s.r.l

Indirizzo postale: C.da Lenza-Viscardi

Città: Lametia Terme-CZ Codice postale: 88046 Paese: Italia (IT)

Telefono:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

V.4) Informazione sul valore dell'appalto *(indicare solo in cifre)*

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore totale inizialmente stimato dell'appalto (se del caso) Valore: 9372950.00 Valuta: EUR	○	○	al
Valore finale totale dell'appalto Valore: 9307525.86 Valuta: EUR oppure: Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta: presa in considerazione	○	○	al
	○	○	al

Nel caso di un valore annuale o mensile: (indicare)
Numero di anni: oppure Numero di mesi:

V.5) Informazioni sui subappalti

È possibile che l'appalto venga subappaltato ○ sì ◉ no

(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Indicare il valore o la percentuale dell'appalto subappaltabile a terzi:
Valore stimato, IVA esclusa: ☐ Non noto:
Valuta: Percentuale %

Breve descrizione del valore/percentuale dell'appalto da subappaltare : *(se noto)*

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea ○ sì ○ no

(in caso affermativo) Indicare il o i progetti e/o il o i programmi:

VI.2) Informazioni complementari: *(se del caso)*

VI.3) Procedure di ricorso

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale TAR Campania- Napoli

Indirizzo postale
Piazza Municipio, 64

Città Napoli | Codice postale 80100

Paese Italia (IT) | Telefono

Posta elettronica | Fax

Indirizzo internet URL http://www.giustizia-amministrativa.it

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città | Codice postale

Paese | Telefono

Posta elettronica | Fax

Indirizzo internet *URL*

VI.3.2) Presentazione di ricorsi *(compilare il punto VI.3.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.3.3)*

Informazioni precise sui termini di presentazione dei ricorsi

VI.3.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città	Codice postale
Paese	Telefono
Posta elettronica	Fax
Indirizzo internet *URL*	

VI.4) Data di spedizione del presente avviso:
27/09/2017 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2017-133333

Allegato A
Altri indirizzi e punti di contatto

I.0) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista :

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	**Oggetto**
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

5 Esclusi i servizi di ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui beneficia esclusivamente l'amministrazione aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.
6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.
7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.
8 Esclusi i contratti di lavoro.
9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

Allegato D1 – Appalti generici

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE)

Direttiva 2004/18/CE

Si prega di indicare la motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. La motivazione deve essere conforme ai pertinenti articoli della direttiva 2004/18/CE.

(A norma della direttiva 89/665/CEE sulle procedure di ricorso, i termini per la proposizione di un ricorso, di cui all'articolo 2 septies, paragrafo 1, lettera a), primo trattino, di tale direttiva possono essere ridotti se l'avviso contiene la motivazione della decisione dell'amministrazione aggiudicatrice di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Per beneficiare di una riduzione dei termini si prega di contrassegnare la o le caselle pertinenti e di fornire le informazioni complementari richieste di seguito.)

1) Motivazione della scelta della procedura negoziata senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, conformemente alla direttiva 2004/18/CE

Non sono pervenute offerte, o non sono pervenute offerte adeguate, in risposta a:

○ procedura aperta,

○ procedura ristretta.

☐ I prodotti in questione sono fabbricati unicamente a scopo di ricerca, esperimento, studio o sviluppo alle condizioni fissate dalla direttiva. (unicamente per le forniture)

I lavori/le merci/i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato offerente per ragioni che sono:

☐ tecniche,

☐ di carattere artistico,

☐ connesse alla tutela di diritti esclusivi.

☐ Estrema urgenza determinata da eventi che non potevano essere previsti dall'amministrazione aggiudicatrice e conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Lavori/forniture/servizi complementari sono ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva .

☐ Nuovi lavori/servizi che costituiscono una ripetizione di lavori/servizi precedenti, ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Appalto di servizi aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori di un concorso di progettazione.

☐ Per forniture quotate e acquistate in una borsa di materie prime.

Per l'acquisto di forniture a condizioni particolarmente vantaggiose:

☐ da un fornitore che è in fase di liquidazione definitiva della propria attività,

☐ dai curatori o liquidatori di un fallimento, di un accordo con i creditori o di procedure analoghe.

☐ Tutte le offerte presentate in risposta ad una procedura aperta, una procedura ristretta o a un dialogo competitivo erano irregolari o inaccettabili. Solo le offerte conformi ai criteri di selezione qualitativi sono state incluse nelle negoziazioni.

2) Altre motivazioni per l'aggiudicazione dell'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

○ L'appalto ha per oggetto i servizi di cui all'allegato II B della direttiva.

○ L'appalto non rientra nel campo di applicazione della pertinente direttiva.

Per beneficiare della riduzione dei termini di cui sopra, oltre a contrassegnare la o le caselle pertinenti, si prega di illustrare in modo chiaro e organico le ragioni per cui è considerata legale l'aggiudicazione dell'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, elencando in ogni caso i fatti pertinenti e, se del caso, le conclusioni di diritto, conformemente alla direttiva 2004/18/CE: (massimo 500 parole)

Decreto Dirigenziale n. 169 del 12/09/2017

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Procedura n. 2487/A-T/17. Gara Europea a procedura aperta, in modalita' telematica, per l'appalto del Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania, a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). INDIZIONE GARA.

IL DIRIGENTE

Premesso:

a) **che** con D.D. n. 26 del 30.06.17, qui richiamato per formare parte integrante e sostanziale del presente decreto, la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali -UOD 01- ha incaricato quest' Ufficio Speciale di espletare una procedura di evidenza pubblica finalizzata all*'affidamento del Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania, a valere sul Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR),* fissando un importo a base d'asta di € 4.482.227,00 (quattromilioniquattrocentottantadueduecentoventisette/00) escluso IVA;

b) **che** con il medesimo decreto, tra l'altro::

b.1) Si è individuata come procedura di selezione degli operatori economici , la procedura aperta di cui all'art. 60 del D. Lgs. N. 50/2016 (Codice dei Contratti) e come criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di cui all'art. 95 del medesimo Codice;

b.2)sono stati approvati il Capitolato d'oneri e lo schema di contratto;

b.3) è stato individuato il Responsabile Unico del Procedimento nella persona del dr. Francesco del Vecchio, Dirigente di Staff-Funzioni di supporto tecnico- amministrativo della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

b.4) si è disposto che alla copertura finanziaria dell'onere contrattuale conseguente- nonchè alle spese connesse all'espletamento della procedura di evidenza pubblica- si provveda con i fondi destinati alla Misura 20-Assistenza Tecnica del PSR 2014/2020, nella quale ricadono le attività afferenti il servizio in oggetto e che pertanto al pagamento provvederà AGEA con i fondi del PSR Campania 2014-2020;

b.5) è stato comunicato il CIG, che è 7111457FF3;

c) **che** con nota prot. n. 0534725 del 3.08.17, con la quale si trasmetteva il Decreto di cui sopra a), la Direzione proponente ha trasmesso le Indicazioni tecniche da inserire nel Disciplinare per la gara in parola, nonché la griglia dei criteri e subcriteri di valutazione e relativi punteggi, che è stata recepita nel Disciplinare;

Dato atto:

che la UOD 01 di quest'Ufficio ha elaborato il Disciplinare di gara, nonché gli allegati alla stessa (Modelli A1,A2,A3,A4,A5), nonché il DGUE (Documento di Gara Unione Europea) ;

che la gara sarà svolta in modalità telematica attraverso il Portale Gare della Regione Campania;

Ritenuto, pertanto, opportuno

a) dover indire una procedura aperta ai sensi degli artt. 60 e 95 del Codice dei contratti pubblici),da svolgere in modalità telematica, con il criterio di aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, denominata "*Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica* per *l'affidamento del Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania, a valere sul Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR)*;

b) nominare Responsabile della procedura di gara la dott.ssa Daniela Nobile dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti , UOD 01;

Visti:

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE" e successive modifiche;

b) la D.G.R n.38 del 02.02.2011 con cui è stata approvata l'articolazione della struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;

c) il Decreto Presidenziale n. 107 dell'8.05.2017 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato confermato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;

d) la D.G.R. n. 255 del 9.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico

di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;

e) il D.D. n. 3 del 13.09.16 con il quale l'ing. Sergio Negro autorizza il dott. Giovanni Diodato alla firma dei decreti per le procedure gara di valore superiore alla soglia comunitaria, ivi compresi tutti gli atti consequenziali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della procedura di gara,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. **di indire** una procedura aperta, ai sensi degli artt. 60 e 95 del Codice dei contratti pubblici, con il criterio di aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, denominata "*Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica,* per *l'affidamento del Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania, a valere sul Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR)* fissando un importo a base d'asta di € 4.482.227,00 (quattromilioniquattrocentottantadueduecentoventisette/00) escluso IVA;
2. **di dare atto** che alla copertura finanziaria dell'onere contrattuale conseguente-nonchè alle spese connesse all'espletamento della procedura di evidenza pubblica- si provveda con i fondi destinati alla Misura 20-Assistenza Tecnica del PSR 2014/2020;
3. **di nominare** Responsabile della procedura di gara la dott.ssa Daniela Nobile dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti , UOD 01;
4. **di adottare** il Capitolato, lo Schema di Contratto, nonché la griglia dei criteri e subcriteri di valutazione e relativi punteggi trasmessi dalla Direzione Generale proponente;
5. **di approvare:**
   - il Disciplinare di gara
   - il DGUE
   - l'Istanza di partecipazione– Modello A1
   - la Scheda identificativa dell'impresa concorrente – Modello A2
   - la Dichiarazioni dell'impresa concorrente – Modello A3
   - la Dichiarazione del Protocollo di legalità – Modello A4
   - il modello Offerta economica – Modello A5
   - il modello Familiari conviventi A6
6. **di dare atto**, pertanto, che la documentazione di gara è costituita dai seguenti allegati,che, sia pur non inseriti nella procedura E-Grammata, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento :
   - Disciplinare di gara
   - DGUE
   - Capitolato d'Appalto
   - Schema di contratto
   - Istanza di partecipazione– Modello A1
   - Scheda identificativa dell'impresa concorrente – Modello A2
   - Dichiarazioni dell'impresa concorrente – Modello A3
   - Dichiarazione del Protocollo di legalità – Modello A4
   - Modello Offerta economica – Modello A5
   - Modello Familiari conviventi A6
7. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   7.1) all'UDCP Segreteria di Giunta;
   7.2) al RUP Dr. Francesco Del Vecchio;
   7.3)Alla Direzione Generale per le Politiche Agricole UOD 07

Dott. Giovanni Diodato

Unione europea
Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670
Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Bando di gara
(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I : Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale Centrale Acquisti -UOD 01 Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale: Via P.Metastasio,25/29

Città: NAPOLI Codice postale: 80125 Paese: Italia (IT)

Punti di contatto: dott. ssa Daniela Nobile Telefono: +39 0817964521

All'attenzione di: dott. ssa Daniela Nobile

Posta elettronica: daniela.nobile@regione.campania.it Fax:

Indirizzi internet: *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore: *(URL)* www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: *(URL)* http://gare.regione.campania.it/portale

Accesso elettronico alle informazioni: *(URL)*

Presentazione per via elettronica di offerte e richieste di partecipazione: *(URL)*

Ulteriori informazioni sono disponibili presso

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.I)

Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.II)

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.III)

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
◉ Autorità regionale o locale
○ Agenzia/ufficio regionale o locale
○ Organismo di diritto pubblico
○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
○ Altro: *(specificare)*

I.3) Principali settori di attività

☒ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

☐ Difesa
☐ Ordine pubblico e sicurezza
☐ Ambiente
☐ Affari economici e finanziari
☐ Salute
☐ Abitazioni e assetto territoriale
☐ Protezione sociale
☐ Servizi ricreativi, cultura e religione
☐ Istruzione
☐ Altro: *(specificare)*

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II : Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione :

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice :

Procedura n. 2487/A-T/17. Procedura aperta, in modalità telematica, per l'appalto del Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania, a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione :
Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti

○ Lavori	○ Forniture	◉ Servizi
☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	Categoria di servizi n.: 11 Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :

Codice NUTS: ITF33

II.1.3) Informazioni sugli appalti pubblici, l'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA):
☒ L'avviso riguarda un appalto pubblico
☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro
☐ L'avviso comporta l'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro : *(se del caso)*
○ Accordo quadro con diversi operatori ○ Accordo quadro con un unico operatore
Numero :
oppure
(se del caso) numero massimo : di partecipanti all'accordo quadro previsto

Durata dell'accordo quadro
Durata in anni : oppure in mesi :

Giustificazione per un accordo quadro con una durata superiore a quattro anni :

Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo quadro *(se del caso, indicare solo in cifre)*
Valore stimato, IVA esclusa : Valuta :
oppure
Valore: tra : : e : : ??range_EX_HU?? Valuta :

Frequenza e valore degli appalti da aggiudicare : *(se noto)*

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti :
Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania

II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV) :

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	73200000	

II.1.7) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP) :
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP) : ○ sì ◉ no

II.1.8) Lotti: *(per ulteriori precisazioni sui lotti utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*

Questo appalto è suddiviso in lotti: ○ sì ○ no
(in caso affermativo) Le offerte vanno presentate per
○ un solo lotto

○ uno o più lotti

○ tutti i lotti

II.1.9) Informazioni sulle varianti:
Ammissibilità di varianti : ○ sì ○ no

II.2) Quantitativo o entità dell'appalto :

II.2.1) Quantitativo o entità totale : *(compresi tutti gli eventuali lotti, rinnovi e opzioni, se del caso)*

(se del caso, indicare solo in cifre)
Valore stimato, IVA esclusa : 4482227.00 Valuta : EUR
oppure
Valore: tra : : e : : ??range_EX_HU?? Valuta :

II.2.2) Opzioni : *(se del caso)*
Opzioni : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Descrizione delle opzioni :

(se noto) Calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni :
in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.2.3) Informazioni sui rinnovi : *(se del caso)*
L'appalto è oggetto di rinnovo: ○ sì ◉ no
Numero di rinnovi possibile: *(se noto)* oppure Valore: tra : e: ??range_EX_HU??
(se noto) Nel caso di appalti rinnovabili di forniture o servizi, calendario di massima degli appalti successivi:
in mesi: oppure in giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione:
Durata in mesi : oppure in giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

Sezione III : Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) Condizioni relative all'appalto:

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: *(se del caso)*
Indicate nel Disciplinare di gara

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:
Fondi FEASR

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: *(se del caso)*
Indicata nel Disciplinare di gara

III.1.4) Altre condizioni particolari: *(se del caso)*
La realizzazione dell'appalto è soggetta a condizioni particolari : ○ sì ○ no
(in caso affermativo) Descrizione delle condizioni particolari:

III.2) Condizioni di partecipazione:

III.2.1) Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
Indicata nel Disciplinare di gara

III.2.2) Capacità economica e finanziaria:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
Indicata nel Disciplinare di gara

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: *(se del caso)*

III.2.3) Capacità tecnica:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
Indicata nel Disciplinare di gara

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: *(se del caso)*

III.2.4) Informazioni concernenti appalti riservati: *(se del caso)*
☐ L'appalto è riservato ai laboratori protetti
☐ L'esecuzione dell'appalto è riservata ai programmi di lavoro protetti

III.3) Condizioni relative agli appalti di servizi:

III.3.1) Informazioni relative ad una particolare professione:
La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione: ○ sì ◉ no

(in caso affermativo) Citare la corrispondente disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa applicabile :

III.3.2) Personale responsabile dell'esecuzione del servizio:
Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio: ◉ sì ○ no

Sezione IV : Procedura

IV.1) Tipo di procedura:

IV.1.1) Tipo di procedura:

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata — Giustificazione della scelta della procedura accelerata:

○ Procedura negoziata — Sono già stati scelti alcuni candidati (se del caso nell'ambito di alcuni tipi di procedure negoziate) : ○ sì ○ no
(in caso affermativo, indicare il nome e l'indirizzo degli operatori economici già selezionati nella sezione VI.3 Altre informazioni)

○ Negoziata accelerata — Giustificazione della scelta della procedura accelerata:

○ Dialogo competitivo

IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta: *(procedure ristrette e negoziate, dialogo competitivo)*
Numero previsto di operatori:
oppure
Numero minimo previsto: e *(se del caso)* numero massimo
Criteri obiettivi per la selezione del numero limitato di candidati:

IV.1.3) Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo: *(procedura negoziata, dialogo competitivo)*
Ricorso ad una procedura in più fasi al fine di ridurre progressivamente il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare : ○ sì ○ no

IV.2) Criteri di aggiudicazione

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

○ Prezzo più basso

oppure

◉ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

○ criteri indicati di seguito *(i criteri di aggiudicazione vanno indicati con la relativa ponderazione oppure in ordine discendente di importanza qualora non sia possibile la ponderazione per motivi dimostrabili)*

◉ criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nel documento descrittivo

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1.		6.	
2.		7.	
3.		8.	
4.		9.	

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
5.		10.	

IV.2.2) Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ○ no

(in caso affermativo, se del caso) Ulteriori informazioni sull'asta elettronica:

IV.3) Informazioni di carattere amministrativo:

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*
2487/A-T/17.

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:
○ sì ○ no

(in caso affermativo)

○ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente

Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti*(se del caso)*

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e documenti complementari o il documento descrittivo: *(nel caso di dialogo competitivo)*

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti

Data: 21/10/2017 Ora:

Documenti a pagamento ○ sì ○ no
(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Prezzo: Valuta:

Condizioni e modalità di pagamento:

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:

Data: 31/10/2017 Ora: 13:00

IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare: *(se noto, nel caso di procedure ristrette e negoziate e del dialogo competitivo)*

Data:

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:
○ Qualsiasi lingua ufficiale dell'UE
◉ Lingua o lingue ufficiali dell'UE:
IT
☐ Altro:

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:
fino al: : ??until_EX_HU??

oppure
Durata in mesi : oppure in giorni : (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:
Data : (gg/mm/aaaa) Ora
*(se del caso)*Luogo:
Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se del caso)* :
○ sì ○ no
(in caso affermativo) Informazioni complementari sulle persone ammesse e la procedura di apertura:

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sulla periodicità: *(se del caso)*
Si tratta di un appalto periodico : ○ sì ○ no
(in caso affermativo) Indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI.2) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea : ◉ sì ○ no
(in caso affermativo) Indicare il o i progetti e/o il o i programmi:
Fondi FEASR

VI.3) Informazioni complementari: *(se del caso)*

VI.4) Procedure di ricorso:

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso:

Denominazione ufficiale: TAR Campania- Napoli
Indirizzo postale: Piazza Municipio, 64
Città: Napoli Codice postale: 80100 Paese: Italia (IT)
Telefono:
Posta elettronica: Fax:
Indirizzo internet: *(URL)* http://www.giustizia-amministrativa.it

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale:
Indirizzo postale:
Città: Codice postale: Paese:
Telefono:
Posta elettronica: Fax:
Indirizzo internet: *(URL)*

VI.4.2) Presentazione di ricorsi: *(compilare il punto VI.4.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.4.3)*

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi:

Denominazione ufficiale:
Indirizzo postale:
Città: Codice postale: Paese:
Telefono:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

VI.5) Data di spedizione del presente avviso:
25/09/2017 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2017-132069

Allegato A
Altri indirizzi e punti di contatto

I) Indirizzi e punti di contatto dai quali è possibile ottenere ulteriori informazioni

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

II) Indirizzi e punti di contatto presso i quali sono disponibili il capitolato d'oneri e la documentazione complementare

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

III) Indirizzi e punti di contatto ai quali inviare le offerte/domande di partecipazione

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

IV) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista

Denominazione ufficiale

Carta d'identità nazionale (se noto):

Indirizzo postale:

Città

Codice postale

Paese

---------- (Utilizzare l'allegato A, sezione IV, nel numero di copie necessario) ----------

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice

Lotto n. : **Denominazione :**

1) Breve descrizione:

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

Vocabolario principale:

3) Quantitativo o entità:

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: Valuta:

oppure

Valore: tra : e: ??range_EX_HU?? Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*

Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)

oppure

inizio: (gg/mm/aaaa)

conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	**Oggetto**
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

5 Esclusi i servizi di ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui beneficia esclusivamente l'amministrazione aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.
6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.
7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.
8 Esclusi i contratti di lavoro.
9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

MODELLO DI FORMULARIO PER IL DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO (DGUE)

Parte I: Informazioni sulla procedura di appalto e sull'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore

Per le procedure di appalto per le quali è stato pubblicato un avviso di indicazione di gara nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea* le informazioni richieste dalla parte I saranno acquisite automaticamente, a condizione che per generare e compilare il DGUE sia stato utilizzato il servizio DGUE elettronico ([1]). Riferimento alla pubblicazione del pertinente avviso o bando ([2]) nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea*.

GU UE S numero [ ], data [ ], pag [ ]
Numero dell'avviso nella GU S: [ ] [ ] [ ] [ ] / S [ ] [ ] [ ] - [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]

Se non è pubblicato un avviso in indizione di gara nella GU UE, l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore deve compilare le informazioni in modo da permettere l'individuazione univoca della procedura d'appalto:

Se non sussiste l'obbligo di pubblicazione di un avviso nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea*, fornire altre informazioni in modo da permettere l'individuazione univoca della procedura di appalto (ad esempio il rimando ad una pubblicazione a livello nazionale): […]

INFORMAZIONI SULLA PROCEDURA D'APPALTO

Le informazioni richieste dalla parte I saranno acquisite automaticamente a condizione che per generare e compilare il DGUE sia stato utilizzato il servizio DGUE elettronico. In caso contrario tali informazioni devono essere inserite dall'operatore economico.

Identità del committente ([3])	**Risposta:**
Nome:	[ ]Giunta Regionale della Campania
Di quale appalto si tratta?	**Risposta:**
Titolo o breve descrizione dell'appalto ([4])	[ ]Servizio di valutazione indipendente del PSR 2014-2020 della Regione Campania
Numero di riferimento attribuito al fascicolo dell'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore (ove esistente) ([5])	[ ]2487/A-T/2017

Tutte le altre informazioni in tutte le sezioni del DGUE devono essere inserite dall'operatore economico

[1] *I servizi della Commissione metteranno gratuitamente il servizio DGUE elettronico a disposizione delle amministrazioni aggiudicatrici, degli enti aggiudicatori, degli operatori economici, dei fornitori di servizi elettronici e di altre parti interessate.*

[2] *Per le **amministrazioni aggiudicatrici**: un **avviso di preinformazione** utilizzato come mezzo per indire la gara oppure un **bando di gara**.*
*Per gli **enti aggiudicatori**: un avviso periodico indicativo utilizzato come mezzo per indire la gara, un **bando di gara** o un **avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione**.*

[3] *Le informazioni devono essere copiate dalla sezione I, punto 1.1 del pertinente avviso o bando. In caso di appalto congiunto indicare le generalità di tutti i committenti.*

[4] *Cfr. punti II.1.1 e II.1.3 dell'avviso o bando pertinente.*

[5] *Cfr. punto II.1.1 dell'avviso o bando pertinente.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte II: Informazioni sull'operatore economico

A: INFORMAZIONI SULL'OPERATORE ECONOMICO

Dati identificativi	**Risposta:**
Nome:	[ ]
Partita IVA, se applicabile: Se non è applicabile un numero di Partita IVA, indicare un altro numero di identificazione nazionale, se richiesto e applicabile	[ ] [ ]
Indirizzo postale:	[.....]
Persone di contatto ([6]): Telefono: E-mail: (indirizzo internet o sito web) (*ove esistente*):	[.....] [.....] [.....] [.....]
Informazioni generali	**Risposta:**
L'operatore economico è una microimpresa, oppure una impresa piccola o media ([7])?	[ ] Sì [ ] No
Solo se l'appalto è riservato ([8]): l'operatore economico è un laboratorio protetto, un'"impresa sociale" ([9]) o provvede all'esecuzione del contratto nel contesto di programmi di lavoro protetti? **In caso affermativo,** qual è la percentuale corrispondente di lavoratori con disabilità o svantaggiati? Se richiesto, specificare a quale o quali categorie di lavoratori con disabilità o svantaggiati appartengono i dipendenti interessati:	[ ] Sì [ ] No [.....] [.....]
Se pertinente: l'operatore economico è iscritto ad un elenco ufficiale degli operatori economici riconosciuti, oppure possiede un certificato equivalente (ad esempio rilasciato da un sistema nazionale di qualificazione o prequalificazione)?	[ ] Sì [ ] No [ ] Non applicabile
In caso affermativo: **Rispondere compilando le altre parti di questa sezione, la sezione B, e ove pertinente, la sezione C della presente parte, compilare la parte V se applicabile, e in ogni caso compilare e firmare la parte VI.** a) Indicare la denominazione dell'elenco e del certificato e , se applicabile, il pertinente numero di iscrizione o della certificazione; b) Se il certificato di iscrizione o la certificazione è disponibile elettronicamente, indicare:	a)[.....] b) (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione):

[6] *Ripetere le informazioni per ogni persona di contatto tante volte quanto necessario.*

[7] *Cfr. raccomandazione della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36). Queste informazioni sono richieste unicamente a fini statistici.*

- ***Microimprese:*** *imprese che* ***occupano meno di 10 persone*** *e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo* ***non superiori a 2 Milioni di EUR.***
- ***Piccole imprese:*** *imprese che* ***occupano meno di 50 persone*** *e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo* ***non superiori a 10 Milioni di EUR.***
- ***Medie imprese:*** *imprese che non appartengono alla categoria delle microimprese né a quella delle piccole imprese e che* ***occupano meno di 250 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 50 Milioni di EUR e il totale di bilancio non supera i 43 milioni di EUR.***

[8] *Cfr. punto III.1.5 del bando di gara.*

[9] *Un' <<impresa sociale>> ha per scopo principale l'integrazione sociale e professionale delle persone disabili o svantaggiate.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	[……][……][……][……]
c) Indicare i riferimenti in base ai quali è stata ottenuta l'iscrizione o la certificazione, ove esistente, la classificazione ricevuta nell'elenco ufficiale ([10]). d) L'iscrizione o certificazione comprende tutti i criteri di selezione richiesti? **In caso di risposta negativa:** **inserire tutte le informazioni mancanti nella parte IV, sezione A,B,C o D secondo il caso.** ***SOLO se richiesto dal pertinente avviso o bando o dai documenti di gara:*** e) L'operatore economico potrà fornire un certificato per quanto riguarda il pagamento dei contributi previdenziali e delle imposte, o fornire informazioni che permettano all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore di acquisire tale documento direttamente accedendo ad un banca nazionale che sia disponibile gratuitamente in qualunque Stato membro? Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	c) […….] d) [ ] Sì [ ] No e) [ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……][……]
Forma della partecipazione:	**Risposta:**
L'operatore economico partecipa alla procedura di appalto insieme ad altri ([11])?	[ ] Sì [ ] No
In caso affermativo, accertarsi che gli altri operatori interessati forniscano un DGUE distinto.	
In caso affermativo: a) Specificare il ruolo dell'operatore economico nel raggruppamento (capofila, responsabile ruoli specifici…): b) Indicare gli altri operatori economici che compartecipano alla procedura di appalto: c) Se pertinente, indicare il nome del raggruppamento partecipante:	a) […….] b) […….] c) […….]
Lotti	**Risposta:**
Se del caso, indicare il lotto o i lotti per i quali l'operatore economico intende presentare un'offerta:	[ ]

B: INFORMAZIONI SUI RAPPRESENTANTI DELL'OPERATORE ECONOMICO

Se pertinente, indicare nome o indirizzo delle persone abilitate ad agire come rappresentanti dell'operatore economico ai fini della procedura di appalto in oggetto:

Eventuali rappresentati:	**Risposta:**
Nome completo: se richiesto, indicare altresì data e luogo di nascita:	[……] [……]
Posizione / titolo ad agire:	[……]
Indirizzo postale:	[……]
Telefono:	[……]
E-mail:	[……]
Se necessario, fornire precisazioni sulla rappresentanza (forma, portata, scopo..)	[……]

[10] *I riferimenti e l'eventuale classificazione sono indicati nella certificazione.*

[11] *Specificamente, nell'ambito di un raggruppamento, consorzio, joint-venture o altro.*

C: INFORMAZIONI SULL'AFFIDAMENTO SULLE CAPACITÀ DI ALTRI SOGGETTI

Affidamento:	**Risposta:**
L'operatore economico fa affidamento sulle capacità di altri soggetti per soddisfare i criteri di selezione della parte IV e rispettare i criteri e le regole (eventuali) della parte V?	[ ] Sì [ ] No
In caso affermativo, presentare per ciascuno dei soggetti interessati un DGUE distinto, debitamente compilato e firmato dai soggetti interessati, con le informazioni richieste dalle **sezioni A e B della presente parte e della parte III**. Si noti che dovrebbero essere indicati anche i tecnici o gli organismi tecnici che non facciano parte integrante dell'operatore economico, in particolare quelli responsabili del controllo della qualità, e per gli appalti pubblici di lavori, quelli di cui l'operatore economico disporrà per l'esecuzione dell'opera. Se pertinente per le capacità specifiche su cui l'operatore economico fa affidamento, fornire per ciascuno dei soggetti interessati le informazioni delle parti IV e V ([12]).	

D: INFORMAZIONI IN RELAZIONE AI SUBAPPALTATORI SULLE CUI CAPACITÀ L'OPERATORE ECONOMICO NON FA AFFIDAMENTO

(Tale sezione è da compilare solo se tali informazioni sono esplicitamente richieste dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore)

Subappaltatore:	**Risposta:**
L'operatore economico intende subappaltare parte del contratto a terzi?	[ ] Sì [ ] No **In caso affermativo e nella misura in cui le informazioni sono disponibili,** elencare i subappaltatori proposti: […..]

Se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore richiede esplicitamente queste informazioni in aggiunta alle informazioni della presente sezione, fornire le informazioni richieste dalle sezioni A e B della presente parte e dalla parte III per ognuno dei subappaltatori (o categorie di subappaltatori) interessati.

[12] *Ad esempio in relazione agli organismi tecnici incaricati del controllo della qualità: parte IV, sezione C, punto 3.*

Parte III: Motivi di esclusione

A: MOTIVI LEGATI A CONDANNE PENALI

L'articolo 57, paragrafo 1, della direttiva 2014/24/UE stabilisce i seguenti motivi di esclusione: 1. Partecipazione ad un'organizzazione criminale ([13]); 2. Corruzione ([14]); 3. Frode ([15]); 4. Reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche ([16]); 5. Riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo ([17]); 6. Lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani ([18]);

Motivi legati a condanne penali ai sensi delle disposizioni nazionali di attuazione dei motivi stabili dell'articolo 57, paragrafo 1, della direttiva:	**Risposta:**
L'operatore economico, ovvero una persona che è membro del suo consiglio di amministrazione, di direzione o di vigilanza o che vi ha poteri di rappresentanza, di decisione o di controllo sono stati condannati con sentenza definitiva per uno dei motivi indicati sopra, con sentenza pronunciata più di cinque anni fa o a seguito della quale sia ancora applicabile un periodo di esclusione stabilito direttamente nella sentenza?	[ ] Sì [ ] No Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare: (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……][……]([19])
In caso affermativo, indicare ([20]): a) La data della condanna, quali punti riguarda tra quelli riportati da 1 a 6 e i motivi della condanna; b) Dati definitivi delle persone condannate; **c) Se stabilita direttamente nella sentenza di condanna:**	a) Data [ ], punti [ ], motivi [ ]; b) [……..] c) Durata del periodo d'esclusione [……..] e punti interessati […]. Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare: (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……][……]([21])
In caso di sentenze di condanna, l'operatore economico ha adottato misure sufficienti a dimostrare la sua affidabilità nonostante l'esistenza di un pertinente motivo di esclusione ([22]) (Autodisciplina o "Self-Cleaning")?	[ ] Sì [ ] No

[13] *Quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio, del 24 ottobre 2008, relativa alla lotta contro la criminalità organizzata (GU L 300 dell'11.11.2008, pag. 42).*

[14] *Quale definita all'articolo 3 della convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità Europee o degli Stati membri dell'Unione Europea (GU C 195 del 25.6.1997, pag.1) e all'articolo 2, paragrafo 1, della decisione quadro 2008/568/GAI del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato (GU C 192 del 31.7.2003,pag. 54). Questo motivo di esclusione comprende la corruzione come definita nel diritto nazionale dell'amministrazione aggiudicatrice (o ente aggiudicatore) o dell'operatore economico.*

[15] *Ai sensi dell'art.1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee (GU C 316 del 27.11.1995, pag.48).*

[16] *Quali definiti negli articoli 1 e 3 della decisione quadro del Consiglio, del 13 giugno 2002, sulla lotta contro il terrorismo (GU L 164 del 22.6.2002, pag.3). Questo motivo di esclusione comprende anche istigazione, il concorso, il tentativo di commettere uno di tali reati, come indicato nell'art. 4 di detta decisione quadro.*

[17] *Quali definiti all'articolo 1 della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2005, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento di terrorismo (GU L 309 del 25.11.2005, pag.15).*

[18] *Quali definiti all'articolo 2 della direttiva 2001/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI (GU L 101 del 15.4.2011, pag.1).*

[19] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

[20] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

[21] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

[22] *In conformità alle misure nazionali di recepimento dell'articolo 57, paragrafo 6, della direttiva 2014/24/UE.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso affermativo, descrivere le misure adottate ([23]):	[……]

B: MOTIVI LEGATI AL PAGAMENTO DI IMPOSTE O CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

Pagamento di imposte o contributi previdenziali	**Risposta:**	
L'operatore economico ha soddisfatto tutti **gli obblighi relativi al pagamento di imposte o contributi previdenziali**, sia nel paese dove è stabilito sia nello Stato membro dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, se diverso dal paese di stabilimento?	[ ] Sì [ ] No	
	Imposte	**Contributi previdenziali**
In caso negativo, indicare: a) Paese o Stato membro interessato b) Di quale importo si tratta c) Come è stata stabilita tale inottemperanza: 1. Mediante una decisione giudiziaria o amministrativa: - Tale decisione è definitiva e vincolante? - Indicare la data di sentenza di condanna o della decisione - Nel caso di una sentenza di condanna, **se stabilita direttamente nella sentenza di condanna**, la durata del periodo d'esclusione: 2. **In altro modo?** Specificare: d) L'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi, pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi maturati o multe?	a) [……] b) [……] c1) [ ] Sì [ ] No - [ ] Sì [ ] No - [……] - [……] c2) [……] d) [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate [……]	a) [……] b) [……] c1) [ ] Sì [ ] No - [ ] Sì [ ] No - [……] - [……] c2) [……] d) [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate [……]
Se la documentazione pertinente relativa al pagamento di imposte o contributi previdenziali è disponibile elettronicamente, indicare:	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione)([24]) [……][……][……][……]	

C: MOTIVI LEGATI A INSOLVENZA, CONFLITTO DI INTERESSI O ILLECITI PROFESSIONALI ([25])

[23] *In considerazione della tipologia dei reati commessi (reato singolo, reiterato, sistematico…), la spiegazione deve indicare l'adeguatezza delle misure adottate.*

[24] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

Si noti che ai fini del presente appalto alcuni dei motivi di esclusione elencati di seguito potrebbero essere stati oggetto di una definizione più precisa nel diritto nazionale, nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara. Il diritto nazionale può ad esempio prevedere che nel concetto di "grave illecito professionale" rientrino forme diverse di condotta.

Informazioni su eventuali situazioni di insolvenza, conflitto di interessi o illeciti professionali	**Risposta:**
L'operatore economico ha violato, **per quanto di sua conoscenza, obblighi** applicabili **in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro** ([26])**?**	[ ] Sì [ ] No
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure sufficienti a dimostrare la sua affidabilità nonostante l'esistenza del presente motivo di esclusione (autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……..]
L'operatore economico si trova in una delle seguenti situazioni: a) **fallimento**, *oppure* b) **è oggetto di una procedura di insolvenza** o liquidazione, *oppure* c) Ha stipulato un **concordato preventivo con i creditori**, *oppure* d) Si trova in qualsiasi altra situazione analoga derivante da una procedura simile ai sensi di legge e regolamenti nazionali ([27]), oppure e) È in stato di amministrazione controllata, *oppure* f) Ha cessato le sue attività? **In caso affermativo:** - Fornire le informazioni dettagliate: - Indicare per quali motivi l'operatore economico sarà comunque in grado di eseguire il contratto, tenendo conto delle norme e misure nazionali applicabili in relazione alla prosecuzione delle attività nelle situazioni citate ([28])? Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No - [……..] - [……..] *(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione):* [……][……][……][……]
L'operatore economico si è reso colpevole di **gravi illeciti professionali** ([29])? In caso affermativo , fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……..]

[25] *Cfr. articolo 57, paragrafo 4, della direttiva 2014/24/UE.*

[26] *Così come stabiliti ai fini del presente appalto dalla normativa nazionale, dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara ovvero all'art. 18, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE.*

[27] *Cfr. il diritto nazionale, l'avviso o bando pertinente o i documenti di gara.*

[28] *Tali informazioni non devono essere indicate se l'esclusione degli operatori economici per uno dei casi elencati nelle lettere da a) a f) riveste carattere obbligatorio ai sensi della normativa applicabile senza nessuna possibilità di deroga anche qualora l'operatore sarebbe comunque in grado di eseguire il contratto*

[29] *Cfr. ove applicabile, il diritto nazionale, l'avviso o il bando pertinente o i documenti di gara.*

L'operatore economico ha sottoscritto **accordi** con altri operatori economici **intesi a falsificare la concorrenza?** **In caso affermativo**, fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……..]
L'operatore economico è a conoscenza di qualsiasi **conflitto di interessi** ([30]) legato alla sua partecipazione alla procedura di appalto? **In caso affermativo**, fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]
L'operatore economico o un'impresa a lui collegata **ha fornito consulenza** all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore o ha altrimenti **partecipato alla preparazione** della procedura d'appalto? **In caso affermativo**, fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]
L'operatore economico ha già avuto esperienza di **cessazione anticipata** di un precedente contratto di appalto pubblico, di un precedente contratto di appalto con un ente aggiudicatore o di un precedente contratto di concessione, oppure di imposizione di un risarcimento danni o altre sanzioni equivalenti in relazione a tale precedente contratto di appalto? **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……..]
L'operatore economico può confermare di: a) non essersi reso gravemente colpevole di **false dichiarazioni** nel fornire le informazioni richieste per verificare l'assenza di motivi di esclusione o il rispetto dei criteri di selezione. b) di non aver **occultato** tali informazioni c) essere stato in grado di trasmettere senza indugio i documenti complementari richiesti da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore, e d) non aver tentato di influenzare indebitamente il procedimento decisionale dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, non aver tentato di ottenere informazioni confidenziali che possono conferirgli vantaggi indebiti nella procedura d'appalto, non aver fornito per negligenza informazioni fuorvianti che possono avere un'influenza notevole sulle decisioni riguardanti l'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione?	[ ] Sì [ ] No

D: ALTRI MOTIVI DI ESCLUSIONE EVENTUALMENTE PREVISTI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE DELLO STATO MEMBRO DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE O DELL'ENTE AGGIUDICATORE

[30] *Come indicato nel diritto nazionale, nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara.*

Motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale	**Risposta:**
Si applicano motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale, specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara? Se la documentazione richiesta all'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……][……][……](31)
Se si applicano motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning"? **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……]

[31] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

Parte IV: Criteri di selezione

In merito ai criteri di selezione (sezione **α** o sezioni da **A** a **D** della presente parte) l'operatore economico dichiara che:

α: INDICAZIONE GLOBALE PER TUTTI I CRITERI DI SELEZIONE

L'operatore economico deve compilare solo questo campo se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore ha indicato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati che l'operatore economico può limitarsi a compilare la sezione α della parte IV senza compilare nessun'altra sezione della parte IV:

Rispetto di tutti i criteri di selezione richiesti:	**Risposta:**
Soddisfa i criteri di selezione richiesti:	[ ] Sì [ ] No

A:IDONEITÀ

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Idoneità:	**Risposta:**
1) Iscrizione in un registro commerciale o professionale tenuto nello Stato membro di stabilimento ([32]): Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[…….] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): […….][…….][……]
2) Per appalti di servizi: E' richiesta una particolare **autorizzazione di appartenenza** a una particolare organizzazione per poter prestare il servizio di cui trattasi nel Paese di stabilimento dell'operatore economico? Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No In caso affermativo, specificare quale documentazione e se l'operatore economico ne dispone: [….] [ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): […….][…….][……]

B: CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.	
Capacità economica e finanziaria	**Risposta:**
1a) Il **fatturato annuo** ("generale") dell'operatore economico per il numero di esercizi richiesto nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente: **e/o,**	Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta
1b) Il **fatturato annuo medio** dell'operatore economico **per il numero di esercizi richiesti nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente** ([33]): Se la documentazione pertinente è disponibile	(numero esercizi, fatturato medio): [……] , [……][…] valuta (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione ,

[32] *Indicati all'allegato XI della direttiva 2014/24/UE;* ***gli operatori economici di taluni Stati membri potrebbero dover soddisfare altri requisiti previsti nello stesso allegato.***

[33] *Solo se consentito dal diritto nazionale, dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

elettronicamente, indicare:	riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
2a) Il **fatturato annuo** ("specifico") dell'operatore economico **nel settore di attività oggetto nell'appalto** e specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente: **e/o,** 2b) Il **fatturato annuo medio** dell'operatore economico **nel settore per il numero di esercizi specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente** ([34]): Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta (numero esercizi, fatturato medio): [……] , [……][…] valuta (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
3) Se le informazioni relative al fatturato (generale o specifico) non sono disponibili per tutto il periodo richiesto, indicare la data di costituzione o di avvio delle attività dell'operatore economico:	[……]
4) Per quanto riguarda gli **indici finanziari** ([35]) specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara, l'operatore economico dichiara che i valori attuali degli indici richiesti sono i seguenti: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	(indicazione dell'indice richiesto, come rapporto tra x e y ([36]), e valore) [……] , [……] ([37]) (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
5) L'importo assicurato dalla **copertura contro i rischi professionali** è il seguente: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[…….][…] valuta (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
6) Per quanto riguarda gli **eventuali altri requisiti economici o finanziari** specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara, l'operatore economico dichiara che: Se la documentazione pertinente **eventualmente** specificata nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è disponibile elettronicamente, indicare:	[…….] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]

C: CAPACITÀ TECNICHE E PROFESSIONALI

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Capacità tecniche e professionali	**Risposte:**
1a) unicamente per gli **appalti pubblici di lavori**: Durante il periodo di riferimento ([38]) l'operatore economico	Numero anni (questo periodo è specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara):

[34] Solo se consentito dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara.

[35] Ad esempio, rapporto tra attività e passività.

[36] Ad esempio, rapporto tra attività e passività.

[37] Ripetere tante volte quante necessario.

ha eseguito i seguenti lavori del tipo specificato: Se la documentazione pertinente sull'esecuzione e sul risultato soddisfacenti dei lavori più importanti è disponibile per via elettronica, indicare:	[……] Lavori: [……..] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
1b) Unicamente per gli ***appalti pubblici di forniture e di servizi:*** Durante il periodo di riferimento ([39]), l'operatore economico **ha consegnato le seguenti principali forniture del tipo specificato o prestato i seguenti principali servizi del tipo specificato**: indicare nell'elenco gli importi, le date e i destinatari pubblici o privati ([40]):	Numero di anni (periodo specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara): [……] Descrizione | Importi | Date | Destinatari | | | | |
2) Può disporre dei seguenti **tecnici o organismi tecnici** ([41]), citando in particolare quelli responsabili del controllo della qualità: Nel caso di appalti pubblici di lavori l'operatore economico potrà disporre dei seguenti tecnici o organismi tecnici per l'esecuzione dei lavori:	[……] [……]
3) Utilizza le seguenti **attrezzature tecniche e adotta le seguenti misure per garantire la qualità** e dispone degli **strumenti di studio e ricerca** indicati in seguito:	[……]
4) Potrà applicare i seguenti **sistemi di gestione e di tracciabilità della catena di approvvigionamento** durante l'esecuzione dell'appalto:	[……]
5) **Per la fornitura di prodotti o le prestazioni di servizi complessi o, eccezionalmente, di prodotti o servizi richiesti per una finalità particolare:** L'operatore economico **consentirà** l'esecuzione di **verifiche** ([42]) delle sue **capacità di produzione o capacità tecnica** e, se necessario, **degli strumenti di studio e di ricerca** di cui egli dispone, nonché delle **misure adottate per garantire la qualità?**	[ ] Sì [ ] No
6) Indicare i **titoli di studio e professionali** di cui sono in possesso: a. Lo stesso prestatore di servizi o imprenditore, e/o (in funzione dei requisiti richiesti nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara) b. I suoi dirigenti	a) [……] b) [……]
7) L'operatore economico potrà applicare durante l'esecuzione dell'appalto le seguenti **misure di gestione ambientale:**	[……]

[38] *Le amministrazioni aggiudicatrici possono **richiedere** fino a cinque anni e **ammettere** un'esperienza che risale a **più** di cinque anni prima.*

[39] *Le amministrazioni aggiudicatrici possono **richiedere** fino a tre anni e **ammettere** un'esperienza che risale a **più** di tre anni prima.*

[40] *In altri termini, occorre indicare **tutti** i destinatari e l'elenco deve comprendere i clienti pubblici e privati delle forniture o dei servizi in oggetto.*

[41] *Per i tecnici e gli organismi tecnici che non fanno parte integrante dell'operatore economico, ma sulle cui capacità l'operatore economico fa affidamento come previsto alla parte II, sezione C, devono essere compilati DGUE distinti.*

[42] *la verifica è eseguita dall'amministrazione aggiudicatrice o,se essa acconsente, per suo conto da un organismo ufficiale competente del paese in cui è stabilito il fornitore o il prestatore di servizi.*

8) L**'organico medio annuo** dell'operatore economico e il numero dei dirigenti negli ultimi tre anni sono i seguenti:	Anno, organico medio annuo: [……],[……], [……],[……], [……],[……], Anno, numero di dirigenti [……],[……], [……],[……], [……],[……],
9) Per l'esecuzione dell'appalto l'operatore economico disporrà delle **attrezzature, del materiale e dell'equipaggiamento tecnico** seguenti:	[……]
10) L'operatore economico **intende eventualmente subappaltare** ([43]) la seguente **quota (espressa in percentuale)** dell'appalto:	[……]
11) Per gli ***appalti pubblici di forniture:***	
L'operatore economico fornirà i campioni, le descrizioni o le fotografie dei prodotti da fornire, non necessariamente accompagnati dalle certificazioni di autenticità, come richiesti;	[ ] Sì [ ] No
se applicabile, l'operatore economico dichiara inoltre che provvederà a fornire le richieste di certificazioni di autenticità.	[ ] Sì [ ] No
Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
12) Per gli ***appalti pubblici di forniture:***	
L'operatore economico può fornire i richiesti **certificati** rilasciati da **istituti o servizi ufficiali incaricati del controllo della qualità**, di riconosciuta competenza, i quali attestino la conformità di prodotti ben individuati mediante riferimenti alle specifiche tecniche o norme indicate nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara?	[ ] Sì [ ] No
In caso negativo, spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova dispone:	[……..]
Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]

D: SISTEMI DI GARANZIA DELLA QUALITÀ E NORME DI GESTIONE AMBIENTALE

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Sistemi di garanzia della qualità e norme di gestione ambientale	**Risposta:**

[43] *Si noti che se l'operatore economico ha deciso di subappaltare una quota dell'appalto e fa affidamento sulle capacità del subappaltatore per eseguire tale quota è necessario compilare un DGUE distinto per ogni subappaltatore, cfr parte II, sezione C.*

L'operatore economico potrà presentare **certificati** rilasciati da organismi indipendenti per attestare che egli soddisfa determinate **norme di garanzia della qualità**, compresa l'accessibilità per persone con disabilità? **In caso negativo,** spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova relativi al sistema di garanzia della qualità si dispone: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No [……..][……..] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
L'operatore economico potrà presentare **certificati** rilasciati da organismi indipendenti per attestare che egli rispetta determinati **sistemi o norme di gestione ambientale?** **In caso negativo,** spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova relativi ai **sistemi o norme di gestione ambientale** si dispone: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No [……..][……..] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]

Parte V: Riduzione del numero di candidati qualificati

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore ha specificati i criteri e le regole, obiettivi e non discriminatori, da applicare per limitare il numero di candidati che saranno invitati a presentare un'offerta o a partecipare al dialogo. Tali informazioni, che possono essere accompagnate da condizioni relative ai (tipi di) certificati o alle forme di prove documentali da produrre eventualmente, sono riportate nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Solo per le procedure ristrette, le procedure competitive con negoziazione, le procedure di dialogo competitivo e i partenariati per l'innovazione:

L'operatore economico dichiara:

Riduzione del numero	**Risposta:**
Di **soddisfare** i criteri e le regole, obiettivi e non discriminatori, da applicare per limitare il numero di candidati, come di seguito indicato:	[……]
Se sono richiesti determinati certificati o altre forme di prove documentali, indicare per **ciascun documento** se l'operatore economico dispone dei documenti richiesti:	[ ] Sì [ ] No ([45])
Se alcuni di tali certificati o altre forme di prove documentali sono disponibili elettronicamente ([44]), indicare per **ciascun documento:**	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……] ([46])

Parte VI: Dichiarazioni finali

Il sottoscritto/I sottoscritti dichiara/dichiarano formalmente che le informazioni riportate nelle precedenti parti da II a V sono veritiere e corrette e che il sottoscritto/I sottoscritti è consapevole/sono consapevoli delle conseguenze di una grave falsità.

Il sottoscritto/I sottoscritti dichiara/dichiarano formalmente di essere in grado di produrre, su richiesta e senza indugio, i certificati e le altre forma di prove documentali del caso, con le seguenti eccezioni:

a) se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore hanno la possibilità di acquisire direttamente la documentazione complementare accedendo a una banca dati nazionale che sia disponibile gratuitamente in un qualunque Stato membro ([47]), oppure

b) a decorrere al più tardi dal 18 ottobre 2018 ([48]) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore sono già in possesso della documentazione in questione.

Il sottoscritto/I sottoscritti autorizza/autorizzano formalmente [nome dell'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore di cui alla parte I, sezione A] ad accedere ai documenti complementari alle informazioni, di cui [alla parte/alla sezione/al punto o ai punti] del presente documento di gara unico europeo, ai fini della [identificare la procedura d'appalto: (descrizione sommaria, estremi della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, numero di riferimento)].

[44] Indicare chiaramente la voce cui si riferisce la risposta.

[45] Ripetere tante volte quante necessario.

[46] Ripetere tante volte quante necessario.

[47] *A condizione che l'operatore economico abbia fornito le informazioni necessarie (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione) in modo da consentire all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore di ottenere la documentazione. Se necessario, accludere il pertinente assenso.*

[48] *In funzione dell'attuazione nazionale dell'articolo 59 ,paragrafo 5, secondo comma, della direttiva 2014/24/UE.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data, luogo e, se richiesto o necessario, firma/firme [……]

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale
Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento
di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione

PROCEDURA N. 2487/A-T/17

Gara Europea a procedura aperta, in modalita' telematica, per l'appalto del servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)

CIG: 7205166314

CUP: B29G17000550009

DISCIPLINARE DI GARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Art. 1 □ Premessa 3
Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti 3
Art. 3 □ Oggetto dell'appalto 4
Art. 4 □ Durata del servizio 4
Art. 5 □ Importo a base d'asta 4
Art. 6 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione 4
Art. 7 □ Criteri e parametri di valutazione dell'offerta 4
Art. 8 □ Requisiti di partecipazione 10
Art. 9 □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari 13
Art. 10 □ Garanzia provvisoria 13
Art. 11 □ Modalità di presentazione delle offerte 13
Art. 12 □ "Busta Documentazione Amministrativa" 15
Art. 13□ "Busta Offerta tecnica" 17
Art. 14 □ "Busta Offerta economica" 18
Art. 15 □ Raggruppamenti d'imprese 18
Art. 16 □ Modalità di espletamento della gara. 20
Art. 17 □ Aggiudicazione e stipula del contratto 20
Art. 18 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario 21
Art. 19 □ Informativa trattamento dati personali 21
Art. 20□ Disposizioni finali e rinvio 22

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 □ Premessa

Il presente Disciplinare, allegato al bando di gara di cui costituisce parte integrante e sostanziale, contiene le norme relative a: modalità di partecipazione alla procedura selettiva indetta dalla *Direzione Generale per le Politiche Agricole ,Alimentari e Forestali-Autorità di gestione FEASR (codice 50.07.01)-Ufficio di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi previsti dalla Politica Agricola Comune*; modalità di compilazione e presentazione dell'offerta; documenti da presentare a corredo della stessa; procedura di aggiudicazione, nonché le ulteriori informazioni relative all'appalto avente ad oggetto "l'appalto del Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (di seguito PSR) della Regione Campania a valere sul Fondo Europeo Agricolo Per Lo Sviluppo Rurale (FEASR), come meglio specificato nel progetto allegato.

L'affidamento in oggetto è disposto con decreto a contrarre n. 26 del 30.06.2017 della Direzione Generale 50.07.01, seguito ed integrato dal Decreto di indizione *dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti (codice 60.06.01)*, e avverrà mediante procedura aperta e con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, ai sensi degli artt. 60 e 95 del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50-Codice dei Contratti pubblici (nel prosieguo: Codice).

Il bando di gara è stato:

- ✓ Trasmesso alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 25 /09/2017.
- ✓ Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 02//10/2017, ai sensi dell'art. 2 . comma 6 del d.m. 2 dicembre 2016 (G.U. 25.01.2017, n. 20)
- ✓ Pubblicato sul profilo del committente http/www. Portale Gare Regione Campania.it.

Il luogo di svolgimento del servizio è Napoli (codice NUTS :ITF 33).
CIG: 7205166314 CUP: B29G17000550009
Il Responsabile del Procedimento è il dr. Francesco Del Vecchio, indirizzo e-mail :f.delvecchio@regione.campania.it:
Il Responsabile della Procedura di Gara, nell'ambito dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, è la dr.ssa Daniela Nobile, indirizzo e-mail: daniela.nobile@regione.campania.it.
Il Direttore dell'esecuzione sarà nominato successivamente**.**
L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta telematica e sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs.n. 50/2016, e s.m. i., individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, secondo i criteri di valutazione relativi all'Offerta Tecnica indicati nel presente Disciplinare.
La documentazione di gara è costituita, oltre che dal presente Disciplinare, dalla seguente documentazione:

- Bando di gara GUUE;
- Capitolato Speciale d'Appalto con allegati;
- DGUE
- Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
- Mod. A2 – Scheda identificativa dell'Operatore Economico;
- Mod. A3 – Dichiarazioni dell'Operatore Economico;
- Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità;
- Mod. A5 – Modello di offerta economica
- Mod. A6 – Dichiarazione familiari conviventi
- Schema di Contratto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è affidata all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione (tel. 081/7964558 – PEC:centraleacquisti@pec.regione.campania.it, oppure ufficio.gare@pec.regione.campania.it).
3. Il contratto con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato e gestito dalla Direzione generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali- 50.07.01
4. La documentazione di gara è disponibile sul "*Portale Gare"* al quale si ha accesso tramite l'home page del sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "*Bandi e Gare della Centrale Acquisti"*).
5. Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:
   - **Codice:** è il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*;
   - **Regolamento:** è il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" (ex Codice dei Contratti) limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;
   - **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
   - **Autorità:** è l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
   - **Operatore Economico:** è quello specificato dall'art. 3, lettera p) del Codice;
   - **Portale:** è il Portale Gare presente all'indirizzo www.regione.campania.it - link "*Bandi e Gare della Centrale Acquisti";*
   - **capitolato:** è il Capitolato Speciale d'Appalto;
   - **DGUE:** Documento di gara unico europeo ex art. 85 del D.Lgs. 50/2016**.**
   - **AVCPASS (**Authority Virtual Company Passport**):** è il sistema per la verifica online dei requisiti per la partecipazione alle procedure di affidamento di cui all'art. 6 bis del Codice, introdotto dal d.l. 9 febbraio 2012, n. 5;
   - **PassOE:** è il "PASS" che il sistema AVCPASS rilascia e che va inserito nella busta contenente la documentazione amministrativa da produrre in sede di partecipazione alla gara. Il PASS rappresenta lo strumento necessario attraverso cui la S.A. procede all'acquisizione via web della documentazione comprovante il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario dei concorrenti.

Art. 3 □ Oggetto dell'appalto

1. Il presente appalto ha per oggetto i servizi riguardanti le attività di valutazione indipendente del PSR 2014-2020 a valere sul FEASR. La valutazione è predisposta su base pluriennale, copre il periodo 2017-2024, viene effettuata da valutatori indipendenti ed ha lo scopo di migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei programmi e di valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto sulla base del piano di valutazione.
2. La specifica descrizione dei servizi oggetto del presente appalto è contenuta negli artt. 2 e 3 del Capitolato d'Appalto, cui si rinvia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. L'appalto non è stato suddiviso in lotti per garantire l'unitarietà della valutazione atteso che trattasi di un unico Programma.

Art. 4 □ Durata del servizio

1. Le prestazioni relative al servizio oggetto dell'affidamento hanno inizio a partire dalla stipula del contratto e dureranno fino al 31.12. 2024

Art. 5 □ Importo a base d'asta

1. L'importo a base di gara è pari ad € 4.482.227,00 (euro quattromilioniquattrocentottantaduemiladuecentoventisette/00) IVA esclusa.
2. Gli oneri per la sicurezza derivanti da rischi da interferenze sono pari a € zero, trattandosi di servizio di natura intellettuale.
3. L'appalto è finanziato con i fondi destinati alla misura 20-Assistenza Tecnica del PSR 2014-2020.
4. Il prezzo che risulterà dall'aggiudicazione della procedura resterà fisso ed invariato per tutta la durata del servizio.

Art. 6 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

1. La gara è regolata, nell'ordine, dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al Codice, al Regolamento, nonché dal bando di gara, dal presente disciplinare, dal capitolato, dai relativi allegati.
2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta telematica, ai sensi dell'art. 60 del Codice, e sarà aggiudicato con le modalità previste dall'art. 95 comma 2 del Codice, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa a favore del concorrente che avrà ottenuto il punteggio più elevato.
3. La valutazione delle offerte è affidata ad una Commissione giudicatrice che procederà all'attribuzione per ciascun concorrente di un punteggio complessivo determinato dalla somma dei punteggi attribuiti all'offerta tecnica (*max punti 70*) e all'offerta economica (*max punti 30*) con l'applicazione dei criteri di valutazione di cui al successivo art. 7.
4. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara.
5. È facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
6. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 7 □ Criteri e parametri di valutazione dell'offerta

1. La valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa sarà effettuata utilizzando il metodo aggregativo compensatore applicando la seguente formula:

$$C(a) = \sum n \; [Wi \; x \; V(a)i]$$

dove:

fonte: http://burc.regione.campania.it

C(a) = indice di valutazione dell'offerta in valutazione *(a)*
n = numero totale dei requisiti
Wi = punteggio massimo attribuito al requisito *(iesimo)*
V(a)i = coefficiente della prestazione dell'offerta *(a)* rispetto al requisito *(iesimo)*.
Valore variabile tra zero e uno

∑n = sommatoria

2. Il punteggio verrà attribuito secondo il seguente schema:

		Punteggio max **(Wi)**		
A)	**Offerta tecnica**			
	A1 -Metodologia utilizzata per l'erogazione del servizio		**35**	**70**
	A.1.1 numero di tecniche di analisi proposte in offerta oltre il minimo richiesto in capitolato per i prodotti di valutazione	*15*		
	A.1.2 effettivo miglioramento della metodologia di valutazione proposta in offerta per i prodotti di valutazione	*20*		
	A.2 Natura e numero dei report monotematici		**25**	
	A.2.1 numero di report monotematici offerti oltre il minimo (tre) richiesto in capitolato	*10*		
	A.2.2 natura e significatività dei rapporti aggiuntivi	*15*		
	A3 Organizzazione del servizio		**10**	
	A.3.1 numero e natura dei prodotti per i quali l'offerente prevede di anticipare i tempi di consegna rispetto al capitolato	*4*		
	A.3.2 sostenibilità tecnico/metodologica e organizzativa dell'anticipo di consegna proposto	*6*		
B)	**Offerta economica**			**30**

3. **I singoli coefficienti** V(a)i sono così determinati:

A1 -Metodologia utilizzata per l'erogazione del servizio – peso complessivo 35

Tale sotto- criterio è articolato in ulteriori 2 sub –criteri uno quantitativo- A.1.1 - ed uno qualitativo - A.1.2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.1 Il primo con peso pari a **15 (Wi)**, è definito e valutato in relazione al numero di tecniche di analisi proposte in offerta oltre il minimo richiesto per lo specifico prodotto di valutazione come da capitolato (allegato B).

Prodotto	***N tecniche proposte***	***coefficienti***
rapporto annuale	*Fino a 11*	*0*
	Superiore a 11	*0,5*
rapporto ex-post	*Fino a 11*	*0*
	Superiore a 11	*0,3*
rapporto tematico	*Fino a 5*	*0*
	Superiore a 5	*0,1*
report buone prassi	*Fino a 2*	*0*
	Superiore a 2	*0,1*

V(a)i =somma dei coefficienti attribuibili all'offerta (a) in valutazione

A.1.2 Gli ulteriori **20 (Wi)** punti sono attribuiti dalla commissione di valutazione, attraverso il confronto a coppie, esprimendo una valutazione comparativa sull'effettivo miglioramento della metodologia di valutazione proposta in offerta per i prodotti di valutazione in relazione al tipo di tecniche di analisi proposte in aggiunta a quelle richieste in capitolato. Per l'attribuzione del grado di preferenza nel confronto a coppie si farà riferimento alle seguenti priorità (in ordine decrescente di importanza):

Prodotti: rapporti annuali, rapporto ex-post, rapporti tematici, report buone prassi (in ordine decrescente di importanza)

Tecniche di analisi: Tecniche basate sulla raccolta di dati primari di tipo campionario; Controfattuale; Tecniche basate sulla raccolta di dati primari di tipo partecipativo; Elaborazioni territoriali e Analisi cartografiche; Casi studio; Tecniche basate sulla raccolta di dati secondari (in ordine decrescente di importanza)

Il coefficiente *V(a)i* è valorizzato attraverso il confronto a coppie. Ciascun commissario confronta l'offerta di ciascun concorrente e indica quale offerta preferisce e il grado di preferenza, assegnando un valore variabile tra 1 e 6 (1 - nessuna preferenza; 2 - preferenza minima; 3 - preferenza piccola; 4 – preferenza media; 5 – preferenza grande; 6 - preferenza massima) esprimendo altresì per ciascun grado di preferenza una sintetica ma non generica motivazione. Il confronto a coppie si svolgerà nella prassi costruendo, per ciascun commissario, una tabella triangolare nella quale le lettere individuano i singoli concorrenti; in ciascuna casella viene collocata la lettera corrispondente all'elemento che è stato preferito con il relativo grado di preferenza, ed in caso di parità, vengono collocate nella casella le lettere dei due elementi in confronto, assegnando un punto ad entrambe. Al termine dei confronti si sommano i punteggi di ciascun concorrente ottenendo i punteggi attribuiti da ciascun commissario. Una volta terminati i "confronti a coppie", si sommano i valori attribuiti ad ogni offerta da parte di tutti i commissari. Tali somme provvisorie vengono trasformate in coefficienti definitivi, riportando ad uno la somma più alta e proporzionando, a tale somma massima, le somme provvisorie prima calcolate (cfr esempio Allegato A)

A.2 Natura e numero dei report monotematici – peso 25

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale sotto criterio è articolato in ulteriori 2 sub –criteri uno quantitativo ed uno qualitativo.

A.2.1 Il primo con peso pari a **10 (Wi)**, è definito e valutato in relazione al numero di report monotematici offerti oltre il minimo (tre) richiesto in capitolato.

numero report monotematici offerti	***coefficiente***
3	0
4	0,2
5	0,6
>5	1

V(a)i = coefficiente dell'offerta in valutazione

A.2.2 Gli ulteriori **15 (Wi)** punti sono attribuiti dalla commissione di valutazione, attraverso il confronto a coppie.

Per l'attribuzione del grado di preferenza, nel confronto a coppie, si farà riferimento alle seguenti priorità (in ordine decrescente di importanza):

- copertura dei seguenti temi (in ordine di importanza decrescente): Competitività del sistema agro-alimentare regionale; Conservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura; Inclusione sociale, riduzione della povertà, sviluppo economico nelle zone rurali;
- significatività dei rapporti aggiuntivi offerti valutata tenendo conto degli obiettivi, della motivazione strategica posta alla base della realizzazione del rapporto aggiuntivo in ragione delle specificità del PSR e della sua strategia.

Il coefficiente *V(a)i* è valorizzato attraverso il confronto a coppie. Ciascun commissario confronta l'offerta di ciascun concorrente e indica quale offerta preferisce e il grado di preferenza, assegnando un valore variabile tra 1 e 6 (1 - nessuna preferenza; 2 - preferenza minima; 3 - preferenza piccola; 4 – preferenza media; 5 – preferenza grande; 6 - preferenza massima) esprimendo altresì per ciascun grado di preferenza una sintetica ma non generica motivazione. Il confronto a coppie si svolgerà nella prassi costruendo, per ciascun commissario, una tabella triangolare nella quale le lettere individuano i singoli concorrenti; in ciascuna casella viene collocata la lettera corrispondente all'elemento che è stato preferito con il relativo grado di preferenza, ed in caso di parità, vengono collocate nella casella le lettere dei due elementi in confronto, assegnando un punto ad entrambe. Al termine dei confronti si sommano i punteggi di ciascun concorrente ottenendo i punteggi attribuiti da ciascun commissario. Una volta terminati i "confronti a coppie", si sommano i valori attribuiti ad ogni offerta da parte di tutti i commissari. Tali somme provvisorie vengono trasformate in coefficienti definitivi, riportando ad uno la somma più alta e proporzionando, a tale somma massima, le somme provvisorie prima calcolate. (cfr esempio Allegato A)

A3 Organizzazione del servizio – peso 10

Tale sotto criterio è articolato in ulteriori 2 sub –criteri uno quantitativo ed uno qualitativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.3.1 Il primo con peso pari a **4 (Wi)**, è definito e valutato in relazione al numero e alla natura di prodotti per i quali l'offerente prevede di anticipare i tempi di consegna rispetto al capitolato.

coefficiente	***Rapporti di valutazione annuali*** *max anticipo 30 gg (30 marzo)*	***Rapporto di valutazione ex-post*** *max anticipo 30 gg (30 settembre bozza, 31 ottobre definitivo)*	***Disegno di valutazione*** *max anticipo 15 gg*	***Rapporto sulle "condizioni di valutabilità" prima release*** *max anticipo 20 gg*
1	**x**	**x**	**x**	**x**
0,5	**x**	**x**		
0,25	**x**			
0,25		**x**		
0	***Tutte le altre combinazioni***			

V(a)i = coefficiente dell'offerta in valutazione

A.3.2 Gli ulteriori **6 (Wi)** punti sono attribuiti dalla commissione di valutazione, attraverso il confronto a coppie tenendo conto della sostenibilità tecnico/metodologica organizzativa dell'anticipo di consegna proposto.

Per l'attribuzione del grado di preferenza, nel confronto a coppie, la commissione farà riferimento al grado di fattibilità della consegna anticipata (Anticipi superiori a quelli indicati non saranno al punto A.3.1 non saranno ritenuti fattibili), in relazione al modello organizzativo delle attività di valutazione nell'arco dell'intero periodo contrattuale con particolare riferimento all'impiego del team di lavoro su attività o prodotto, sul ruolo, sulla responsabilità e sul tempo dedicato della specifica risorsa umana del team.

Il coefficiente V(a)i è valorizzato attraverso il confronto a coppie. Ciascun commissario confronta l'offerta di ciascun concorrente e indica quale offerta preferisce e il grado di preferenza, assegnando un valore variabile tra 1 e 6 (1 - nessuna preferenza; 2 - preferenza minima; 3 - preferenza piccola; 4 – preferenza media; 5 – preferenza grande; 6 - preferenza massima) esprimendo altresì per ciascun grado di preferenza una sintetica ma non generica motivazione. Il confronto a coppie si svolgerà nella prassi costruendo, per ciascun commissario, una tabella triangolare nella quale le lettere individuano i singoli concorrenti; in ciascuna casella viene collocata la lettera corrispondente all'elemento che è stato preferito con il relativo grado di preferenza, ed in caso di parità, vengono collocate nella casella le lettere dei due elementi in confronto, assegnando un punto ad entrambe. Al termine dei confronti si sommano i punteggi di ciascun concorrente ottenendo i punteggi attribuiti da ciascun commissario. Una volta terminati i "confronti a coppie", si sommano i valori attribuiti ad ogni offerta da parte di tutti i commissari. Tali somme provvisorie vengono trasformate in coefficienti definitivi, riportando ad uno la somma più alta e proporzionando, a tale somma massima, le somme provvisorie prima calcolate. (cfr esempio Allegato A)

fonte: http://burc.regione.campania.it

B) *offerta economica:*

$$V(a)i = \sqrt{(Ri/Rmax)}$$

Ri=ribasso offerta iesima
Rmax= ribasso massimo offerto in gara

4. Il punteggio totale conseguito da ciascun concorrente deriverà dalla sommatoria dei punteggi attribuiti a tutti i criteri e sottocriteri sopraelencati secondo il richiamato metodo aggregativo compensatore (cfr esempio allegato A).
5. L'aggiudicazione provvisoria verrà determinata in favore del concorrente che avrà ottenuto il punteggio di gara più alto sommando il punteggio ottenuto nella fase di valutazione tecnica con il punteggio ottenuto nella successiva fase economica, relativi al ribasso offerto per l'esecuzione dei servizi in appalto.
6. Qualora due o più concorrenti conseguano un uguale punteggio complessivo ed una conseguente parità assoluta in graduatoria, l'aggiudicazione provvisoria verrà determinata a favore del concorrente che avrà offerto il prezzo più basso. Qualora anche il prezzo di due o più concorrenti sia pari si procederà per sorteggio nella medesima seduta pubblica.
7. La stazione appaltante si riserva di effettuare una valutazione di congruità e di non anomalia delle offerte secondo le modalità di cui all'art. 97 del Codice.

Art. 8 □ Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara, singolarmente oppure in Raggruppamento Temporaneo, gli operatori economici in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti di carattere generale:

a) Assenza di cause di esclusione previste dall'art. 80 del Codice, dai Regolamenti, dal capitolato, dal presente disciplinare e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;
b) Non essere, sia come operatore singolo che come eventuale partecipante in raggruppamento, fornitore del servizio di assistenza tecnica sul PSR Campania 14/20.

Requisiti di idoneità professionale:

c) Essere un soggetto ricompreso tra quelli previsti dall'art. 45 del Codice,;
d) Iscrizione nel registro tenuto dalla CCIAA, da una data anteriore almeno a tre anni dal termine di presentazione delle offerte, avente come oggetto sociale lo svolgimento di servizi identici o equivalenti a quelli oggetto di gara. Il concorrente non stabilito in Italia ma in altro Stato membro o in uno dei Paesi di cui all'art. 83, co 3 del Codice, presenta dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito, inserendo la relativa documentazione dimostrativa.
e) aver dato inizio all'attività oggetto dell'appalto da almeno tre anni dal termine di presentazione dell'offerta; le Imprese aventi sede in uno Stato membro della Unione Europea, non aventi alcuna sede o unità locale sul territorio nazionale, ai sensi dell'art. 39 del Codice, possono comprovare l'iscrizione in uno dei Registri Professionali e commerciali con le modalità vigenti nello Stato di residenza.

Requisiti di capacità economico-finanziaria:

f) aver realizzato un fatturato globale, al netto di IVA, negli ultimi tre esercizi finanziari chiusi (prima della data di pubblicazione del bando) pari ad almeno il

fonte: http://burc.regione.campania.it

100% dell'importo posto a base d'asta. Tale requisito è richiesto al fine di garantire una prestazione continua, altamente qualificata e proporzionata al fabbisogno richiesto per tutta la durata del contratto.

g) aver prestato, negli ultimi tre esercizi finanziari chiusi (prima della data di pubblicazione del bando), servizi di valutazione dei programmi finanziati dal FEASR , con un fatturato specifico complessivo, al netto dell'IVA, almeno pari al 50% dell'importo posto a base di gara.

La comprova dei requisiti economico-finanziari di cui alle precedenti lettere f) e g) è fornita, ai sensi dell'art.86 co. 4 e all. XVII parte I, del Codice, mediante la presentazione di bilanci o estratti di bilancio regolarmente approvati alla data di pubblicazione del bando.
Il fatturato specifico è comprovato mediante copia conforme delle fatture che riportano in modo analitico le prestazioni svolte.
Con riguardo alle società di capitali sarà valutato il fatturato risultante dai bilanci approvati alla data di scadenza del termine per la presentazione delle offerte corredati della nota integrativa; con riguardo agli operatori economici costituiti in forma di impresa individuale ovvero di società di persone sarà valutato il fatturato e gli ammortamenti risultanti dal Modello Unico o dalla Dichiarazione IVA, acquisiti presso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici e resi disponibili attraverso il sistema AVC Pass.

Requisiti di capacità tecnico-professionale:

h) possesso di certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie -UNI EN ISO 9001 "per attività coerenti con l'oggetto dell'appalto

i) team di lavoro composto almeno da:

- un coordinatore responsabile del servizio, esperto di attività di valutazione di programmi cofinanziati da Fondi comunitari, con almeno 10 anni di esperienza (componente senior- da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento), nell'ambito della programmazione comunitaria dello sviluppo rurale ed almeno una esperienza di coordinamento (responsabile del servizio) di un servizio valutazione di un Programma di Sviluppo Rurale (FEASR);
- un esperto di attività di valutazione di programmi cofinanziati da Fondi comunitari, con almeno 7 anni di esperienza (componente senior- da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) nell'ambito della programmazione comunitaria dello sviluppo rurale – area competitività delle imprese e sviluppo locale
- un esperto di attività di valutazione di programmi cofinanziati da Fondi comunitari, con almeno 7 anni di esperienza (componente senior- da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) nell'ambito della programmazione comunitaria dello sviluppo rurale – area sviluppo sostenibile delle imprese e del territorio e tutela ambientale
- un esperto di sistemi informativi con almeno 7 anni di esperienza (componente senior- da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma

fonte: http://burc.regione.campania.it

di laurea da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento)

- un esperto con almeno 7 anni di esperienza (componente senior- da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) nell'ambito delle tematiche agro -climatiche ambientali dello sviluppo rurale ed almeno una esperienza di lavoro nell'ambito di un servizio valutazione di un Programma di Sviluppo Rurale (FEASR)
- un esperto forestale con almeno 7 anni di esperienza (componente senior- da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) nell'ambito delle tematiche agro climatiche ambientali e forestali ed almeno una esperienza di lavoro nell'ambito di un servizio valutazione di un Programma di Sviluppo Rurale (FEASR);
- un esperto in comunicazione con almeno 3 anni di esperienza (da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) ed almeno una esperienza di lavoro sulla comunicazione di tematiche afferenti a temi dello sviluppo rurale
- cinque esperti con almeno 2 anni di esperienza (componente junior -da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) nell'ambito di un servizio di valutazione di un Programma di Sviluppo Rurale (FEASR).

La composizione del team di lavoro dovrà essere esplicitata in sede di offerta (vedasi art. 12) e dovrà essere mantenuta per tutta la durata del contratto.
La verifica del requisito di partecipazione - team di lavoro -sarà eseguita dal RUP eventualmente avvalendosi della commissione di valutazione.
La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 48 del Codice, nonché da quelle che seguono all'art. 15.
Le dichiarazioni inerenti il possesso dei requisiti andranno certificate, ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i., a pena di esclusione.

2. In caso di mancanza, incompletezza e di ogni altra irregolarità essenziale degli elementi di gara, con esclusione di quelle afferenti all'offerta economica e all'offerta tecnica, la stazione appaltante assegna al concorrente un termine, non superiore a dieci giorni, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il concorrente è escluso dalla gara. Costituiscono irregolarità essenziali non sanabili le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto o del soggetto.
3. La verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario avviene attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'Autorità, fatto salvo quanto dal Codice. Pertanto, tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono, obbligatoriamente, registrarsi al sistema AVCpass.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Le imprese concorrenti, inoltre, dovranno versare il contributo dovuto ai sensi dell'art.1 comma 67 della Legge n. 266/05 e della deliberazione dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Art. 9 □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.
2. L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

Art. 10 □ Garanzia provvisoria

1. A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia per un importo minimo pari al **2%** dell'importo posto a base d'asta, per una durata di 180 giorni dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, prestata sotto forma di garanzia o di fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze.
2. La garanzia deve contenere l'impegno del garante a rinnovare la garanzia, su richiesta della S.A. nel corso della procedura, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.
3. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della S.A.
4. Qualora si riferisca a raggruppamenti temporanei, aggregazioni di imprese di rete o consorzi ordinari o GEIE, a partecipanti con idoneità plurisoggettiva non ancora costituiti, essere tassativamente intestata a tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento, l'aggregazione di imprese di rete, il consorzio o GEIE;
5. La garanzia è svincolata per l'aggiudicatario automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto; per gli altri concorrenti nell'atto con cui la S.A. comunica l'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione

Art. 11 □ Modalità di presentazione delle offerte.

1. Per partecipare alla gara ogni Operatore Economico, che non si sia già precedentemente registrato per partecipare ad altre procedure di gara ed in tal caso lo stesso deve utilizzare la medesima terna di valori già attribuitale, deve **registrarsi al Portale Gare** tramite l'apposito link "Registrati ora!" presente sulla home page del Portale stesso**.** La registrazione fornirà – entro le successive 6 ore - una terna di valori (*codice d'accesso, nome utente e password*), personale per ogni impresa registrata, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione. Le imprese devono indicare - in fase di registrazione - un indirizzo di posta elettronica certificata **(PEC)** quale indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante. Tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile la propria terna di valori. È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il Numero Verde 800 098 759, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.

2. **Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara avverranno tramite il Portale e saranno visibili accedendo alla propria area privata previo avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata dei legali rappresentanti delle imprese concorrenti. In caso contrario la S.A. non sarà responsabile per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.**
3. Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire **esclusivamente** attraverso il Portale delle gare, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara. **Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.**
4. I chiarimenti potranno essere richiesti fino a 10 (dieci) giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle offerte. Le risposte, che saranno pubblicate in forma anonima, verranno fornite fino a 6 giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione e saranno accessibili nella sezione "*chiarimenti*" della presente procedura di gara sul Portale.
5. Le offerte telematiche devono essere inviate entro e non oltre il **31.10.2017 alle ore 13:00** tramite il Portale gare (https://gare.regione.campania.it/portale), secondo la seguente procedura
    1. Registrazione (come indicata al precedente punto 1)
    2. Accedere al Portale inserendo le tre credenziali e cliccando su "ACCEDI".
    3. Cliccare sulla sezione "BANDI".
    4. Cliccare sulla riga blu dove è riportata la scritta "BANDI PUBBLICATI": si aprirà l'elenco di tutti i bandi pubblicati.
    5. Cliccare sulla lente "VEDI" situata nella colonna "DETTAGLIO" in corrispondenza del bando di gara oggetto della procedura.
    6. Visualizzare gli atti di gara con gli eventuali allegati (presenti nella sezione ATTI DI GARA) e gli eventuali chiarimenti pubblicati.
    7. Cliccare sul pulsante "PARTECIPA" per creare la propria offerta (tale link scomparirà automaticamente al raggiungimento del termine di scadenza previsto per la presentazione delle offerte).
    8. Compilare la sezione "**BUSTA DOCUMENTAZIONE**", allegando la modulistica relativa alla documentazione amministrativa da presentare secondo l'art. 12 del presente Disciplinare.
    9. Per la "**BUSTA TECNICA**" è necessario allegare la relazione tecnica così come richiesta dall'art.13 del presente Disciplinare.
    10. Per la "**BUSTA ECONOMICA**" inserire nella sezione così denominata, a pena di esclusione:
        a) Ribasso percentuale offerto nell'apposito campo "Valore offerto";
        b) Allegare il relativo **modello A5** Modello di Offerta Economica, sottoscritto con firma digitale dai soggetti legittimati, nel quale dovrà essere indicato, pena esclusione, il ribasso offerto in cifre e in lettere.
        L'offerta economica, espressa nel modello A5 deve essere uguale a quello inserito nel campo "Valore offerto". In caso di discordanza tra l'offerta presentata direttamente attraverso il Portale e la dichiarazione d'offerta sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante **prevale quest'ultima**.

Si precisa, infine, che l'offerta economica sarà dichiarata inammissibile, determinando conseguentemente l'esclusione dalla gara:

- se mancante anche di una sola delle dichiarazioni prescritte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- se parziale;
- se condizionata;
- se indeterminata;
- se superiore al prezzo complessivo posto a base di gara;
- se mancante della firma digitale.

11. Cliccare su **INVIO**, verificare la correttezza della propria offerta ed il corretto caricamento degli allegati nella maschera di riepilogo che apparirà a video, ed infine cliccare su **CONFERMA** per inviare la propria offerta: al termine dell'invio si aprirà una pagina riproducente l'offerta inviata, completa di data di ricezione e protocollo attribuito dal sistema. E' possibile stampare tale pagina cliccando sull'icona della stampante posta in alto a sinistra.

6. È sempre possibile verificare direttamente sul Portale il corretto invio della propria offerta seguendo la seguente procedura:

a. inserire i propri codici di accesso;
b. cliccare sul link "BANDI A CUI STO PARTECIPANDO";
c. cliccare sulla lente "APRI" situata nella colonna "DOC. COLLEGATI" in corrispondenza del bando di gara oggetto della procedura;
d. cliccare sulla riga blu dove è riportata la scritta "OFFERTE" e visualizzare la propria OFFERTA.

Dalla stessa maschera è possibile visualizzare se l'offerta è solo salvata o anche inviata (in tale ultimo caso si potrà visualizzare anche il numero di protocollo assegnato). Si evidenzia inoltre che, al fine di consentire una più facile consultazione all'operatore economico, nella sezione "BANDI A CUI STO PARTECIPANDO", sono automaticamente raggruppati tutti i bandi per i quali si è mostrato interesse, cliccando almeno una volta sul pulsante "PARTECIPA".

Art. 12 □ "Busta A - Documentazione Amministrativa"

La "BUSTA DOCUMENTAZIONE" deve contenere:

A) **DGUE**, firmato digitalmente al legale rappresentante dell'impresa concorrente;

B) **ISTANZA DI PARTECIPAZIONE**, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa concorrente con la quale si chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

C) **SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE**, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

D) **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE**, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

E) **DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ**, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F) **GARANZIA PROVVISORIA** con le modalità di cui al precedente art. 10 ed **IMPEGNO** di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria secondo quanto previsto dall'art. 103 del Codice. È necessario trasformare la garanzia in pdf e firmarla digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa concorrente

G) **(per i Consorzi) statuto di costituzione del consorzio**.

H) **ELENCO DEI SERVIZI** svolti, ed eseguiti regolarmente, di valutazione dei programmi finanziati dal FEASR, nell'ultimo triennio a partire dalla data di emanazione del bando L'elenco, che in caso di partecipazione in forma associata deve essere compilato da ogni impresa concorrente (pro quota), deve comprendere, per ogni singolo servizio svolto, l'indicazione del destinatario (pubblico o privato), dell'importo (IVA esclusa) e della data di inizio e fine rapporto, specificando anche i nominativi ed i contatti ai quali rivolgersi per le relative verifiche. È necessario trasformare la documentazione in pdf e firmarla digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa concorrente

I) **RICEVUTA DEL VERSAMENTO** all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici. Le imprese concorrenti dovranno dimostrare di aver versato il contributo dovuto in relazione alla presente gara ai sensi dell'art. 1, comma 67, della Legge n. 266/05 e della deliberazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. È necessario trasformare la ricevuta del versamento in pdf e firmarla digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa concorrente

J) **Il PASSOE** di cui all'art. 2, comma 3.2, delibera n. 111 del 20 dicembre 2012 dell'Autorità. È necessario trasformarlo in pdf e firmarlo digitalmente.

K) **Modello A6: Dichiarazione familiari conviventi.** È necessario trasformare il modello in pdf e firmarlo digitalmente .

L) **DOCUMENTO DESCRITTIVO DEL TEAM DI LAVORO.** Il documento descrittivo del team di lavoro deve essere costituito da max 10 pagine (fogli A4, compilati su una sola facciata, massimo 40 righe per pagina), oltre allegati.
Il documento descrittivo del team di lavoro dovrà essere completo in merito ad ognuna delle "tipologie di risorse" richieste all'articolo 8, lettera i) del presente documento.
Nel documento dovrà, essere obbligatoriamente presente una tabella riassuntiva (allegata al documento descrittivo del team) in cui per ogni unità del team individuata dall'offerente dovrà essere indicata l'esperienza documentabile complessiva (rispetto al profilo richiesto), espressa in mesi e giorni (il mese sarà valutato se l'esperienza è stata "maturata" per un periodo superiore a gg. 15) riscontrabile dalle note curricolari allegate. Tali note dovranno essere prodotte in formato CV europeo, sottoscritte ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i., e attestare il possesso dei requisiti, per ciascuna risorsa richiesta.
Le note curriculari dei componenti il gruppo di lavoro dovranno riportare, per ognuna delle esperienze lavorative segnalate:

- la società/ente presso la quale il componente ha maturato l'esperienza lavorativa richiesta dal profilo, compresa l'esperienza di lavoro nell'ambito di un servizio valutazione di un Programma di Sviluppo Rurale (FEASR), con l'indicazione del referente della struttura che ha conferito l'incarico, con il relativo indirizzo (anche e-mail) ed il numero di telefono;
- la esplicitazione della durata dell'esperienza lavorativa espressa in mesi e giorni nell'ambito specifico richiesto dal profilo.

La mancata indicazione nelle note curriculari di quanto richiesto ai punti precedenti comporterà l'impossibilità di valutare l'esperienza richiesta all'art. 8. Infatti, quanto dichiarato nelle note curriculari sarà oggetto di verifica, attraverso la richiesta di

fonte: http://burc.regione.campania.it

specifiche dichiarazioni dei soggetti che hanno loro conferito l'incarico o di altra valida documentazione (es. contratti, lettere di incarico, statini paga) attestante l'incarico e il relativo periodo di esecuzione.

Art. 13□ "Busta B – Offerta tecnica"

1. La Busta **"B - OFFERTA TECNICA"** dovrà contenere un documento nel quale devono essere dettagliatamente descritte le modalità di esecuzione del servizio avuto riguardo almeno per:

- **L'impianto metodologico posto a base per la realizzazione delle singole attività/prodotti della valutazione:** L'offerente deve esplicitare le soluzioni metodologiche migliorative riguardo al numero e alla tipologia di analisi / elaborazioni proposte oltre il minimo richiesto in Capitolato per singolo prodotto (allegato B del Capitolato) ponendo in risalto l'effettivo miglioramento della metodologia di valutazione proposta in offerta in relazione a quanto richiesto in capitolato;

- **Rapporti monotematici aggiuntivi:** L'offerente deve esplicitare quali report monotematici, oltre ai tre obbligatori sui temi trasversali (cfr Capitolato art. 3), intende realizzare specificando per ciascuno**:** la natura (Competitività del sistema agro-alimentare regionale; Conservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura; Inclusione sociale, riduzione della povertà, sviluppo economico nelle zone rurali); la rilevanza dei rapporti aggiuntivi offerti con riferimento agli obiettivi, alle metodologie per la redazione, della tempistica di fornitura, alla motivazione strategica posta alla base della realizzazione del rapporto aggiuntivo in ragione delle specificità del PSR e della sua strategia.

- **Organizzazione del servizio**: L'offerente dovrà esplicitare le modalità con cui intende organizzare le attività di valutazione nell'arco dell'intero periodo contrattuale ponendo in risalto: la tempistica di consegna dei prodotti richiesti/offerti rispetto a quanto definito nel capitolato; il conseguente impiego del team di lavoro specificando, per ogni attività o prodotto, il ruolo, la responsabilità e il tempo dedicato della specifica risorsa umana del team dando conto della sostenibilità tecnico/metodologica organizzativa dell'anticipo di consegna proposto.

2. Gli operatori economici devono redigere il documento di cui sopra in modo tale da consentire alla Commissione l'attribuzione dei punteggi secondo i criteri e sub criteri di cui al art. 7.

3. Inoltre le imprese concorrenti devono dichiarare, se del caso, quali tra le informazioni fornite, inerenti l'offerta presentata, costituiscano segreti tecnici e commerciali, pertanto coperti da riservatezza (ex art. 53 del D.Lgs. n. 50/2016).

4. Il documento tecnico non dovrà eccedere le 50 cartelle (fogli A4, compilati su una sola facciata, massimo 40 righe per pagina carattere Times New Roman 12), comprensive di tavole e grafici (per gli elaborati sarà possibile utlizzare anche fogli formato A3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. L'OFFERTA TECNICA dovrà essere trasformata in pdf e firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'operatore economico e dovrà essere priva di qualsivoglia indicazione, riferimento, menzione (diretta o indiretta) dell'offerta economica.
6. Il mancato rispetto da parte dell'aggiudicatario delle singole previsioni riportate nell'offerta tecnica sarà oggetto di applicazione delle penali previste dal capitolato. Il perdurare di tale inadempimento per un termine superiore ai 15 giorni potrà comportare la risoluzione del contratto.

Art. 14 □ "Busta Offerta economica"

1. L'offerta economica deve essere formulata, secondo il "modello A5" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi previste, indicando il ribasso percentuale offerto rispetto all'importo a base d'asta e dovrà essere trasformata in pdf e firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'operatore economico.
2. Il ribasso dovrà essere espresso in lettere ed in cifre, con un massimo di due cifre decimali. Ulteriori cifre decimali non verranno prese in considerazione.
3. Non sono ammesse offerte in aumento.
4. L'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere escluso l'IVA.
5. L'offerta economica inoltre:
   a. deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del concorrente;
   b. non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;
   c. non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
      i. la validità non inferiore a 180 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle offerte;
      ii. il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
      iii. la remunerativitá della stessa.

Art. 15 □ Raggruppamenti d'imprese

1. Gli operatori economici, anche stabiliti in altri Stati membri, possono partecipare alla presente gara, in forma singola o associata, secondo le disposizioni dell'art. 45 del Codice, purchè in possesso dei requisiti prescritti dai successivi articoli.
2. Ai soggetti costituiti in forma associata si applicano le disposizioni di cui agli artt. 47 e 48 del Codice. In particolare:
3. ai sensi dell'art. 48 comma 7 del Codice, **è vietato** ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti o aggregazione di imprese aderenti al contratto di rete (nel prosieguo aggregazione di imprese di rete);
4. ai sensi dell'art. 48 comma 7 del Codice, al concorrente che partecipa alla gara in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti ovvero aggregazione di imprese di rete **è vietato** partecipare anche in forma individuale;
5. ai sensi dell'art. 48 comma 7 del Codice, i consorzi di cui all'art. 45, comma 2. Lettere b) e c) del Codice, sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi **è vietato** partecipare, in qualsiasi altra forma, alla presente gara. In

fonte: http://burc.regione.campania.it

caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'art.353 del codice penale;

6. ai consorzi di cui all'art. 45, comma 2. Lettere b) e c) del Codice, **è vietato** incaricare, in fase di esecuzione un'impresa consorziata diversa da quella indicata in sede di gara, salvo che per le ragioni indicate all'art. 48, comma 7-bis del Codice, e sempre che la modifica soggettiva non sia finalizzata ad eludere , in tale sede, la mancanza di un requisito di partecipazione alla gara in capo all'impresa consorziata;

7. le reti di imprese di cui all'art. 45 comma 2 del Codice rispettano la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese in quanto compatibile.
8. L'operatore economico capogruppo dovrà assicurare non meno del 60% dell'espletamento del servizio.

9. Per quanto riguarda i **requisiti** (di cui all'art. 8):
   - i requisiti di cui alle lettere a), b), c), d), e) h) devono essere posseduti da tutti gli operatori economici raggruppati;
   - i requisiti di cui ai punti f), g) ed i) devono essere assolti cumulativamente con il contributo di tutti gli operatori economici raggruppati.

   - I requisiti f) e g) dovranno essere posseduti dall'operatore capogruppo almeno per il 50%.
   - Il coordinatore responsabile del servizio, requisito i)-punto primo- deve essere espressione dall'operatore capogruppo.

Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione**:

in caso di Raggruppamento non ancora costituito: deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti che costituiranno il Raggruppamento Temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese concorrenti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti);
in caso di Raggruppamento già costituito o consorzio o GEIE: può essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento), concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dal Codice.;
dovranno essere **specificate, *nell'istanza di partecipazione*, le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese** (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande);
(nel caso di consorzi) dovrà indicare per quali consorziati il consorzio concorre con i relativi servizi che saranno eseguiti.

Per quanto riguarda la restante **documentazione** di cui all'art. 12 :

1.1. i documenti di cui ai punti A), C), D), E), H) J) e K vanno prodotti da ogni impresa concorrente;
1.2. la cauzione di cui alla lettera F) in caso di raggruppamento non ancora costituito deve essere intestata a tutte le imprese concorrenti associate;
1.3. Il documento di cui alla lettera I) va presentato dalla mandataria, cosi come quello di cui alla lettera L, ma va sottoscritto da tutte le imprese concorrenti associate

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda le **offerte tecnica ed economica**:

1.4. nel caso di Raggruppamento non ancora costituito deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande;

1.5. nel caso di Raggruppamento già costituito può essere sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente mandataria.

Art. 16 □ Modalità di espletamento della gara.

1. La valutazione delle offerte sarà effettuata da una **Commissione** di gara, all'uopo nominata ex art. 77 del Codice.
2. L'Ufficio Speciale Centrale Acquisti della Giunta Regionale trasmetterà l'elenco dei concorrenti che hanno presentato offerta telematica al Presidente della Commissione.
3. La Commissione sarà nominata successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte e procederà, previo insediamento e accertamento dell'assenza di situazioni di incompatibilità con gli operatori economici partecipanti, all'avvio delle operazioni di gara.
4. Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.
5. L'apertura delle offerte telematiche avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.
6. La Commissione, dopo aver verificato la regolarità e completezza della documentazione amministrativa, anche in successive sedute riservate, procederà all'apertura telematica delle buste "B", contenenti le offerte tecniche, per prendere atto del relativo contenuto e per verificare l'effettiva presenza dei documenti richiesti nel presente bando di gara.
7. La Commissione, in una o più sedute riservate ed al massimo entro 30 giorni dall'apertura delle offerte tecniche, procederà ad esaminare e valutare il contenuto delle offerte tecniche, assegnando i relativi punteggi sulla base di quanto previsto dal presente disciplinare. Per la valutazione tecnica delle offerte la Commissione potrà a suo insindacabile giudizio avvalersi di figure professionali particolarmente esperte in campi specifici.
8. In successiva seduta pubblica la Commissione darà lettura dei punteggi attribuiti alle offerte tecniche dei concorrenti ammessi e procederà all'apertura delle buste economiche telematiche;
9. Successivamente la Commissione darà lettura delle offerte economiche presentate, assegnando il relativo punteggio.
10. Successivamente procederà alla formazione della graduatoria; ove vi siano offerte anormalmente basse, ai sensi del comma 3 dell'art. 97 del Codice, si procederà alla valutazione della congruità delle stesse secondo il procedimento descritto all'art. 97
11. L'eventuale verifica delle giustificazioni presentate dai concorrenti ai sensi dell'art. 97, comma 5, del Codice verrà effettuata dalla Commissione.
12. Successivamente la Commissione trasmetterà la proposta di aggiudicazione alla S.A. organo competente per l'aggiudicazione art. 32 del Codice.

Art. 17 □ Aggiudicazione e stipula del contratto

1. L'aggiudicazione avverrà all'esito delle verifiche dei requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione dell'impresa concorrente dalla gara ed allo scorrimento della graduatoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. All'esito favorevole delle suddette verifiche, nonché di quelle relative alle dichiarazioni rese in sede di gara, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione.
3. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'aggiudicatario, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.
4. La S.A. si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora le verifiche effettuate dessero risultati non conformi alle dichiarazioni rese in sede di presentazione delle offerte o venissero acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, ex D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.
5. La S.A. potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la S.A. si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.
6. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.

Art. 18 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

1. Con il provvedimento di aggiudicazione, che conclude il procedimento, l'aggiudicatario sarà invitato a presentare la documentazione occorrente per la stipula del contratto.
2. Le spese relative alla pubblicazione del bando sui quotidiani, secondo le modalità di cui all'art. 216,comma 11, secondo periodo, del Codice sono a carico dell'aggiudicatario e dovranno essere rimborsate alla stazione appaltante entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.
3. Sono a carico dell'Impresa aggiudicataria tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, che resta a carico dell'Amministrazione Regionale.
4. L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto all'impresa concorrente che segue in graduatoria.
5. All'atto della stipula del contratto l'aggiudicatario deve prestare garanzia definitiva, ex art. 103 del Codice.
6. Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro.
7. La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria.

Art. 19 □ Informativa trattamento dati personali

1. Per la presentazione dell'offerta, nonché per la stipula del contratto con l'aggiudicatario, è richiesto ai concorrenti di fornire dati ed informazioni che rientrano nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali").
2. per quanto riguarda le finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che:
   a) i dati inseriti nella documentazione telematica di gara vengono acquisiti ai fini della partecipazione alla gara d'appalto ed in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche del concorrente, per l'aggiudicazione nonché l'esecuzione della fornitura ovvero in adempimento di precisi obblighi di legge (es. normativa antimafia);
   b) i dati da fornire da parte del concorrente aggiudicatario vengono acquisiti ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli; tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati;
4. I dati potranno essere comunicati a:
   a) eventuali soggetti esterni facenti parte delle Commissioni (aggiudicazione, collaudo, ecc.) che verranno costituite;
   b) organismi di controllo istituzionali;
   c) altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.
5. I dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano di norma tra i dati classificabili come "sensibili";
6. Per quanto riguarda i dati in esame al concorrente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 13 del citato D. Lgs. n. 196/2003.
7. Acquisite le suddette informazioni, ai sensi dell'articolo 23 del citato D. Lgs. n. 196/2003, con la presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.
8. Il concorrente dovrà specificare se e quale parte dell'offerta ritiene coperta da riservatezza. La mancata segnalazione sarà interpretata come mancanza di elementi di riservatezza.

Art. 20 □ Disposizioni finali e rinvio

1. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico all'impresa che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
2. Tutta la documentazione inviata dalle Imprese concorrenti, ad eccezione della garanzia provvisoria, resta acquisita agli atti della S.A. e non verrà restituita.
3. Per tutto quanto non previsto specificatamente nel Bando, nel presente disciplinare e nel capitolato e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2487/A-T/17.

Gara europea a procedura aperta per l'affidamento del Servizio di Valutazione Indipendente del PSR 2014/2020 della Regione Campania

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo legale (€ 16.00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione. UOD 01

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara ***PROCEDURA N. 2487/A-T/2017. Gara europea a procedura aperta, svolta in modalità telematica, per l'affidamento*** **del Servizio di Valutazione Indipendente del PSR 2014/2020 della Regione Campania, a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).**

.

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nelle specifiche tecniche, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con relativo decreto di indizione di gara;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata.
4. di rispettare gli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionale elencate nell'allegato X del Codice. (art. 30 comma 3 del Codice);
5. di accettare, ai sensi dell'art. 40 del Codice, che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara nonché quelle previste dagli articoli 75 e 76 del Codice, saranno inoltrate attraverso avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come indicato in fase di registrazione al Portale Gare.

DATA FIRMA

Proc. n. 2487/A-T/17.

Gara europea a procedura aperta per l'affidamento del Servizio di Valutazione Indipendente del PSR 2014/2020 della Regione Campania civile.

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. le dichiarazioni di cui all'art. 80 commi 1, 2 e 5 lettera l) (cfr. modello A3 punti 1, 2 e 4 lettera l) del D.lgs 18.04.2016, n. 50, a carico dei soggetti indicati dall'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 *(titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione e/o di vigilanza e dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza di direzione e/o di controllo, del direttore tecnico e del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;)* vanno rese oltre che dal sottoscritto e dagli eventuali subappaltatori, anche dai signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. Per i soggetti **cessati** dalle cariche, di cui all'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 *(soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente* sanzionata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

di seguito indicati, vanno rese solo le dichiarazioni di cui all'art. 80 comma 1 (cfr. modello A3 punto 1) del D.lgs 18.04.2016, n. 50

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

3. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n. ……..……sede di ……. (via ……..……., tel……..……., fax……)
(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

4. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n. ……..……sede di ……. (via ……..……., tel……..……., fax……)
(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

5. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

Proc. n. 2487/A-T/17.

Gara europea a procedura aperta per l'affidamento del Servizio di Valutazione Indipendente del PSR 2014/2020 della Regione Campania

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità

di_____ dell'Operatore Economico _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA :

di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/16, in particolare:

1. che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita ad un suo subappaltatore nei casi di cui all'art. 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;

b-bis) false comunicazioni sociali di cui agli artt. 2621 e 2622 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli artt. 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto *80/197* legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

ovvero alternativamente,

che, pur trovandosi in una delle fattispecie elencate al punto 1, il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2487/A-T/17.

Gara europea a procedura aperta per l'affidamento del Servizio di Valutazione Indipendente del PSR 2014/2020 della Regione Campania

dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima e l'impresa dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

ovvero alternativamente, richiede

in applicazione del comma 8 ex art. 80 del D.Lgs. 50/2016, alla S.A. di ritenere valide le prove presentate di cui al comma 7 del D.Lgs. 50/2016, nel caso di sentenza definitiva con pena detentiva inferiore a 18 mesi oppure nel caso in cui c'è stato il risarcimento o l'impegno al risarcimento dei danni causati dal reato o dall'illecito e l'adozione di provvedimenti concreti di carattere tecnico-organizzativi relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

2. che nei propri confronti non vi siano cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa ex art. 84, comma 4, del medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dagli artt. 88, comma 4 bis, e 92, commi 2 e 3, del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

3. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate tramite sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana, ai sensi dell'art. 48 bis commi 1 e 2 bis, del D.P.R. del 29 settembre 1973, n 602, o quella dello Stato in cui sono stabiliti.

4. di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione, anche riferita ad un suo subappaltatore, nei casi di cui all'art. 105, comma 6 del D.Lgs 50/2016:

a) gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'art. 30, comma 3;

b) stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'art.110;

c) gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità:

- significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni;
- tentativo di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio;
- aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione**;**

d) conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2 non diversamente risolvibile

e) distorsione della concorrenza derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'art. 67;

f) sanzione interdittiva di cui all'art. 9. comma 2 lett. C) del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, o altra sanzione che comporta il divieto a contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdettivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81;

g) presentazione, nella procedura di gara in corso e negli affidamenti di subappalti, di documentazione o dichiarazioni non veritiere**;**

h) iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2487/A-T/17.

Gara europea a procedura aperta per l'affidamento del Servizio di Valutazione Indipendente del PSR 2014/2020 della Regione Campania

affidamenti di subappalti oppure ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

i) **violazione del divieto di intestazione fiduciaria** posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria èd essendo trascorso oltre un anno dal suo accertamento la violazione non è stata rimossa;

j) **mancata presentazione della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 Marzo 1999, n.68** ovvero non abbia autocertificato la sussistenza del medesimo requisito;

l) **che pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale** aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n 152, convertito con modificazioni, dalla legge 12 Luglio 1991, 203 non risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, 1° comma della Legge 24 novembre 1981, n 689;

m) **di non trovarsi, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento**, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale;

n) di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. del 2001, n. 165 ossia di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

DICHIARA, INOLTRE, IL POSSESSO DEI REQUISITI DI CUI ALL'ART. 8 DEL DISCIPLINARE DI GARA:

Idoneità professionale

- ✓ di essere iscritto nel Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di …….. data iscrizione……., **oggetto sociale**……numero iscrizione……,
- ✓ di aver dato inizio all'attività oggetto dell'appalto da…….(*indicare data);*
- ✓ Di non essere, sia come operatore singolo che come eventuale partecipante in raggruppamento, fornitore del servizio di assistenza tecnica sul PSR Campania 14/20.

Requisiti di capacità economico-finanziaria:

- ✓ di aver realizzato un fatturato globale, al netto di IVA, negli ultimi tre esercizi finanziari chiusi (prima della data di pubblicazione del bando) pari a……;
- ✓ aver prestato, negli ultimi tre esercizi finanziari chiusi (prima della data di pubblicazione del bando), servizi di valutazione dei programmi finanziati dal FEASR , con un fatturato specifico complessivo, al netto dell'IVA, almeno pari a……..;

Requisiti di capacità tecnico-professionale:

- ✓ di possedere la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie -UNI EN ISO 9001 "per attività coerenti con l'oggetto dell'appalto;
- ✓ che l'impresa possiede un team di lavoro composto dalle figure professionali indicate nel documento di cui alla lettera L art. 12 del Disciplinare di gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2487/A-T/17.

Gara europea a procedura aperta per l'affidamento del Servizio di Valutazione Indipendente del PSR 2014/2020 della Regione Campania

DICHIARA, ALTRESÍ

di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA,

1. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;
2. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136;

DATA FIRMA

_____

N.B.

La presente dichiarazione va resa anche;

- limitatamente ai punti 1, 2 e 4 lettera l) del presente modello:
  1. da parte dei soggetti indicati al punto 1 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art.80 comma 3 del D.Lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 *(titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi institori e procuratori generali, dei membri degli organi con poteri di direzione e/o di vigilanza e dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza di direzione e/o di controllo, del direttore tecnico e del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;)*;
  2. da parte del/degli eventuali subappaltatori;
- Limitatamente al punto 1 del presente modello:
  1. dai soggetti cessati dalle cariche indicati al punto 2 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (*soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente* sanzionata)
  2. le suddette dichiarazioni possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'Operatore economico, ai sensi del comma 2 dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2487/A-T/17.

Gara europea a procedura aperta per l'affidamento del Servizio di Valutazione Indipendente del PSR 2014/2020 della Regione Campania

- .
- **Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE** la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni operatore economico.
- **I concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia** dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XVI del D.Lgs. n. 50/2016; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.
- **La stazione appaltante**, in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalto, darà segnalazione all'Autorità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2487/A-T/17.

Gara europea a procedura aperta per l'affidamento del Servizio di Valutazione Indipendente del PSR 2014/2020 della Regione Campania

DICHIARAZIONI PROTOCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);

b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

DATA FIRMA

_____

- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2487/A-T/17.

Gara europea a procedura aperta per l'affidamento del Servizio di Valutazione Indipendente del PSR 2014/2020 della Regione Campania

MODELLO OFFERTA ECONOMICA (modello A5)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- che il RIBASSO offerto sull'importo a base d'asta di cui all'art. 5 del disciplinare di gara è pari al _____% (cifre) _____(lettere).

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

Proc. n. 2487/A-T/17.

Gara europea a procedura aperta per l'affidamento del Servizio di Valutazione Indipendente del PSR 2014/2020 della Regione Campania

Dichiarazione familiari conviventi* (modello A6)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa, residente in_____alla via_____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

ai sensi dell'art. 85, comma 3 del D.lgs. 159/2011:

1. Di avere attualmente i seguenti familiari conviventi di maggiore età**:

cognome e nome	luogo e data di nascita

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la seguente dichiarazione viene resa.

N.B.

- (*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011;
- (**) Per "**familiari conviventi**" si intendono "chiunque conviva" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011;
- (***)Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA
Assessorato Agricoltura
PSR Campania 2014-2020

SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2014-2020 DELLA REGIONE CAMPANIA A VALERE SUL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR)

CAPITOLATO D'APPALTO

ART.1 Definizione e contenuto del Capitolato di appalto

1. Il presente capitolato contiene le condizioni regolatrici dell'appalto pubblico concernente il *Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo rurale (FEASR).*
2. L'esecuzione dei servizi disciplinati dal presente capitolato è regolata dalle clausole contenute nel capitolato, dalle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 50/2016 e dal D.P.R. n. 207/2010, dalle norme, anche regionali, in materia di Contabilità della Regione; dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in vigore in materia di contratti di diritto privato, dalla normativa e dai regolamenti di settore.
3. Le clausole del relativo *Contratto* sono sostituite, modificate od abrogate automaticamente per effetto di norme aventi carattere cogente contenute in leggi o regolamenti che entreranno in vigore successivamente alla sua stipulazione, fermo restando che, in ogni caso, anche ove intervengano modificazioni autoritative dei prezzi migliorative per l'appaltatore quest'ultimo rinuncia a promuovere azione o ad opporre eccezioni rivolte a sospendere o a risolvere il rapporto contrattuale in essere.
4. Sarà usata la terminologia di seguito indicata:

Stazione Appaltante - Amministrazione: Regione Campania
Aggiudicatario: soggetto cui è affidata l'esecuzione del servizio oggetto del presente capitolato.
Contratto: contratto di appalto di servizi che all'esito della gara la Stazione Appaltante stipulerà con l'Aggiudicatario.
Parti contraenti: la Regione Campania e l'Aggiudicatario.

5. La documentazione concernente l'appalto è reperibile sul sito internet: https://gare.regione.campania.it/portale/index.php/bandi

ART.2 Servizi e attività oggetto dell'appalto

1. Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (d'ora in poi PSR 2014-2020) della Regione Campania rappresenta l'applicazione a livello regionale della politica di sviluppo rurale europea, parte sostanziale del bilancio dell'Unione.
2. Il PSR 2014 - 2020 promuove lo sviluppo sostenibile delle aree rurali e del sistema agroalimentare e forestale, in linea con gli obiettivi individuati dalla Strategia Europa 2020 e con le politiche regionali di sviluppo a favore del sistema agricolo, alimentare e forestale. Una scelta che consente di rispondere alle reali esigenze del contesto socio-economico campano attraverso l'analisi delle opportunità e dei fabbisogni, individuando una strategia centrata su politiche di sviluppo dei territori, delle aree rurali più svantaggiate e del settore agricolo, alimentare e forestale.
3. Per queste ragioni è dovuta un'attenta analisi e valutazione di ciò che sarà realizzato con tali risorse pubbliche, definendo conseguentemente le premesse affinché la programmazione e l'attuazione delle politiche siano sempre più coerenti con gli obiettivi posti dall'Unione e dalla Regione Campania e correlate ai bisogni del territorio.
4. Il servizio di valutazione richiesto risponde a esigenze di trasparenza e partecipazione nei confronti

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli *stakeholders* e dei cittadini tenendo costantemente presente il miglioramento dell'efficacia ed efficienza della pubblica amministrazione.

5. Il presente Capitolato ha per oggetto i servizi riguardanti le attività di valutazione indipendente del PSR 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), PSR approvato inizialmente con Decisione di esecuzione della Commissione del 20/11/2015 C(2015) 8315 final.

6. La valutazione è predisposta su base pluriennale, copre il periodo 2017-2024, viene effettuata da valutatori indipendenti ed ha lo scopo di migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei programmi e di valutarne l'efficacia e l'efficienza e l'impatto (art. 54, comma 1 Reg.(UE) n. 1303/2013) sulla base del piano di valutazione (art. 56, comma 3 Reg.(UE) n. 1303/2013).

7. Oltre a quanto definito dalla richiamata regolamentazione comunitaria l'attività di valutazione deve essere svolta in conformità:

- al Reg. (UE) 1303/2013 artt. 27, 50, 54-57
- al Reg. (UE) 1305/2013 artt. 8, 67, 68, 69, 70, 71, 75, 76, 79
- al Reg. (UE) 808/2014 allegato VII
- all'Accordo di Partenariato (Sez. 2 capitolo 2.5)
- al Piano di Valutazione cap. 9 del PSR 2014-2020 della Regione Campania.
- al Sistema Comune di Monitoraggio e Valutazione (di seguito SCMV) previsto dall'art. 14 e allegati IV-VII del Reg. (UE) N. 808/2014)
- al Sistema di Monitoraggio unitario (AdP Allegato II sez. 1.7)
- al PSR nel suo complesso ed in particolare della strategia, del quadro degli obiettivi, degli indicatori, nonché delle esigenze di monitoraggio e valutazione;
- al Rapporto di valutazione ex-ante del PSR;
- al Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica del PSR;
- alla domanda valutativa riferita al PSR, definita nell'Allegato A) del presente Capitolato;
- al set minimo di indicatori da quantificare, definito nell'Allegato B) del presente Capitolato;
- alle indicazioni metodologiche e dei contenuti dei documenti di supporto tecnico redatti dalla Commissione ai sensi dell'Allegato VI al Reg. (UE) 808/2014.

8. La valutazione dovrà tenere conto delle modifiche ed integrazioni che eventualmente interverranno nell'attuazione del PSR 2014 - 2020 nel periodo di programmazione.

9. L'appalto ha per oggetto servizi riconducibili al codice CPV 79419000-4 "Servizi di consulenza e valutazione"

Scopo dei servizi di valutazione è quello di fornire:

a) le informazioni necessarie e sufficienti a verificare i progressi e le realizzazioni della politica di sviluppo rurale e valutare l'impatto, l'efficacia, l'efficienza e la pertinenza dei relativi interventi previsti dal PSR 2014 - 2020;
b) ogni elemento utile per identificare le problematiche che costituiscono impedimento all'ottimale realizzazione del PSR 2014 -2020 e formulare proposte per il loro superamento.

ART.3 Descrizione del servizio di valutazione

1. Il servizio di valutazione richiesto dovrà essere svolto secondo le fasi di strutturazione, conduzione (osservazione, analisi, giudizio) e comunicazione sotto illustrate. Tutta l'attività di valutazione deve essere condotta in collegamento con l'Autorità di Gestione. Dovrà essere assicurata la collaborazione con il valutatore indipendente del FESR, del FSE e FEAMP, per assicurare il raccordo della valutazione del FEASR con le valutazioni dei Programmi Operativi FESR e FSE e garantire l'unitarietà dei piani di valutazione a livello regionale, come indicato nell'Accordo di Partenariato (sezione 2, capitolo 2.5) oltre che con l'Autorità Ambientale.
2. Di seguito si definiscono gli obiettivi e le attività richieste per le diverse fasi della valutazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A) STRUTTURAZIONE

In questa fase si richiede l'elaborazione:

a) di un *Disegno di valutazione* che descrive nel dettaglio, secondo quanto proposto in offerta tecnica, l'impianto metodologico e le modalità operative con cui si svolgerà l'attività di valutazione del Programma, anche in merito agli aspetti organizzativi e di efficacia ed efficienza amministrativa. Il disegno di valutazione dovrà essere consegnato, a seguito del confronto con l'Autorità di Gestione, al massimo entro 45 giorni naturali e consecutivi dalla sottoscrizione del contratto e comunque entro il termine fissato dall'offerta tecnica.

b) del *Rapporto sulle "condizioni di valutabilità"* volto ad impostare un approccio di valutazione coerente, a stabilire le prove di valutazione, il tutto finalizzato a consolidare l'impianto valutativo del PSR. La prima versione del Rapporto dovrà essere consegnata al massimo entro 90 giorni naturali e consecutivi dalla sottoscrizione e comunque entro il termine fissato dall'offerta tecnica. Le condizioni di valutabilità potranno essere oggetto di aggiornamento sulla base di necessità che intervengano in corso di realizzazione del Programma e delle attività di valutazione.

Il rapporto sulle condizioni di valutabilità dovrà prevedere:

- nel caso di una ristrutturazione profonda del Programma tale da necessitare di una nuova valutazione ex ante, l'attualizzazione della valutazione ex-ante in funzione dell'evoluzione del PSR;
- se del caso, la rivisitazione della logica di intervento del PSR e la verifica della coerenza fra la strategia perseguita, le condizioni di contesto e l'impianto delle misure/tipologie di intervento previste;
- all'approfondimento dei fabbisogni specifici della valutazione in relazione ai contenuti del Programma e alle specifiche procedure di attuazione;
- la definizione degli elementi di valutazione, facendo in modo che tutti i termini relativi agli obiettivi, alle domande di valutazione (sia comuni che specifiche di programma) e agli indicatori (sia comuni che specifici di programma) siano coerenti e formulati in modo tale che siano comprensibili a tutti; se questo non è il caso, garantire definizioni corrette;
- verificare la coerenza tra logica di intervento e gli elementi di valutazione, assicurando che possano essere valutate tutte le realizzazioni del programma, che sono poste domande valutative adeguate e che gli indicatori proposti consentono di collazionare le evidenze sufficienti per rispondere alle domande di valutazione in modo robusto.
- la strutturazione definitiva delle domande valutative comuni per lo sviluppo rurale e le domande valutative specifiche del programma e dei relativi indicatori;
- se del caso, sviluppare ulteriori domande valutative specifiche del programma e indicatori, colmando le lacune nel caso in cui le domande di valutazione esistenti (sia comuni e che specifiche di programma) e gli indicatori (sia comuni che supplementari) non siano sufficienti per catturare tutti i risultati del programma;
- alla individuazione e alla verifica della disponibilità delle informazioni necessarie allo svolgimento dell'attività di valutazione;
- se del caso, sviluppare indicatori supplementari per rispondere alle domande di valutazione comuni, assicurando che siano raccolte evidenze sufficienti per rispondere a tali domande;
- Impostare un approccio di valutazione che permetta di fornire risposte affidabili alle domande di valutazione, dando preferenza a un approccio di valutazione misto, basato sul controfattuale e su metodi di valutazione quantitativi e qualitativi;
- assicurare che tutti i dati necessari per la valutazione siano reperibili, iniziando con lo screening di tutte le fonti di dati e informazioni disponibili;
- elaborazione dei dati necessari per la quantificazione dei singoli indicatori;
- la definizione dei criteri di raffronto e giudizio per i singoli indicatori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la quantificazione ex-ante degli indicatori aggiuntivi proposti dal Valutatore e/o concordati con l'Amministrazione in fase di definizione delle condizioni di valutabilità;
- la definizione della tempistica di quantificazione degli indicatori nelle diverse fasi della valutazione;
- la definizione delle modalità e della tempistica di aggiornamento della situazione di contesto delineata nella valutazione ex-ante;
- la definizione della tempistica di realizzazione delle valutazioni tematiche.
- al riesame periodico della congruenza fra la strategia perseguita, le condizioni di contesto e l'impianto delle misure/operazioni previste;
- al raccordo della valutazione del FEASR con le valutazioni dei Programmi Operativi FESR e FSE, al fine di garantire l'unitarietà dei piani di valutazione a livello regionale, come indicato nell'Accordo di Partenariato (sezione 2, capitolo 2.5)
- al raccordo della valutazione del FEASR con l'Autorità Ambientale

B) CONDUZIONE

B.1- osservazione

In coerenza con quanto definito nel rapporto sulle condizioni di valutabilità, nella fase di osservazione si prevedono le seguenti attività:

a) descrizione del processo di attuazione del PSR nelle sue fasi salienti;
b) raccolta di dati primari ed informazioni qualitative: i dati verranno rilevati dall'aggiudicatario, tra i beneficiari diretti o indiretti del PSR, secondo quanto necessario per la determinazione degli indicatori di risultato e di impatto per tutte le misure previste dal Programma. Dovranno essere colmate le eventuali lacune di dati e informazioni con la raccolta di dati aggiuntivi (ad esempio tramite sondaggi etc.)
c) elaborazione delle informazioni gestionali di attuazione, dei dati primari (rilevati a campione ad hoc per la valutazione), dei dati secondari forniti dall'Amministrazione (indicatori di prodotto, risultati del monitoraggio e della sorveglianza finanziaria, documentazione relativa al PSR), delle informazioni qualitative (risultato di interviste a testimoni privilegiati, altre informazioni non quantitative);
d) quantificazione degli indicatori di risultato e impatto, con opportuni confronti rispetto ai corrispondenti livelli obiettivo definiti in fase ex-ante, agli indicatori iniziali e al contesto di attuazione secondo la periodicità e la metodologia contenute nel rapporto sulle condizioni di valutabilità;
e) aggiornamento della situazione di contesto delineata nella valutazione ex-ante e corrispondente valorizzazione degli indicatori iniziali correlati al contesto e agli obiettivi, almeno in occasione della redazione dei rapporti di valutazione ampliata ed ex-post;
f) georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dall'aggiudicatario e di quelli forniti dall'Amministrazione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche in formato ESRI shape, secondo gli standard attualmente in uso presso l'Amministrazione;
g) individuazione e descrizione delle buone prassi relative sia all'impianto organizzativo gestionale sia ai diversi ambiti di intervento.

B.2 - analisi

Consiste nel calcolo e nella valutazione degli indicatori, idealmente in valori netti, nell'interpretazione dei risultati della valutazione (ad esempio valori degli indicatori), e il motivo per cui i risultati della valutazione assumono determinate connotazioni.
Tale fase comporta la raccolta ed elaborazione dei dati primari (dati raccolti appositamente per la valutazione, attraverso rilevazioni ad hoc, di norma tra i beneficiari diretti o indiretti) e dei dati secondari (risultati del monitoraggio, documenti di valutazione in itinere, eventuali valutazioni tematiche o su specifici argomenti); l'analisi dei risultati dell'attività di osservazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed il loro confronto con i dati di contesto, il livello controfattuale, la situazione iniziale e i livelli obiettivo delineati nella valutazione ex-ante. L'analisi deve essere finalizzata a valutare opportunamente la realizzazione degli obiettivi comunitari, nazionali e specifici del PSR, nonché la loro importanza, utilità e coerenza.

E' prevista, inoltre, l'analisi dell'approccio LEADER, della misura Assistenza Tecnica e delle procedure di attuazione, con particolare riferimento alle modalità di gestione e sorveglianza del PSR e al funzionamento del circuito finanziario. In tale fase verranno utilizzate le metodologie di analisi definite nel rapporto sulle condizioni di valutabilità facendo ricorso anche ad eventuali modelli di simulazione utilizzabili per indagare gli effetti socioeconomici ed ambientali delle politiche di sviluppo rurale.

B.3 - giudizio

La fase di giudizio è destinata a rispondere alle domande valutative comuni per lo sviluppo rurale (allegato V del Reg. (UE) 808/2014) e alle domande valutative specifiche del Programma (PSR capitolo 9.3), tenendo conto dei criteri definiti nel rapporto sulle condizioni di valutabilità.

Il giudizio deve essere formulato a livello di tipologia di intervento, misura, focus area, priorità e di Programma complessivo, con particolare riferimento ai quesiti valutativi relativi agli aspetti trasversali del PSR.

Oltre al giudizio dovranno essere redatte conclusioni e raccomandazioni nonché limiti di validità del giudizio stesso. Nel caso in cui una misura/tipologia di misura o una parte del PSR non abbia dato i risultati attesi, occorrerà analizzare le relative motivazioni.

In questa fase l'aggiudicatario, in funzione delle analisi effettuate, potrà formulare proposte di adeguamento al PSR di tipo procedurale, organizzativo e tecnico necessarie a garantire la risoluzione dei punti critici eventualmente emersi.

In particolare, l'aggiudicatario dovrà analizzare:

a) l'efficienza e l'efficacia del PSR;
b) il contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi definiti nella strategia nazionale e comunitaria (focus area/priorità/obiettivi tematici);
c) il contributo del PSR alla realizzazione delle priorità trasversali, degli effetti dell'approccio integrato, della ricaduta territoriale.

C) COMUNICAZIONE

Al fine di dare massima diffusione alle risultanze dell'attività di valutazione, l'aggiudicatario dovrà partecipare attivamente alle attività di informazione sugli effetti del PSR rivolta agli operatori del settore e al pubblico oltre che alla progettazione e realizzazione di specifici eventi di divulgazione dei risultati delle valutazioni.

ART.4 Formato e struttura dei dati e prodotti attesi e tempi di esecuzione del contratto

1. La durata del contratto oggetto del presente appalto è dalla stipula al 31/12/2024.
2. Tutti i dati rilevati saranno forniti all'Amministrazione regionale (in forma grezza ed elaborata) su CD rom o supporto equipollente in formato Microsoft Access per i dati alfanumerici e ESRI shape per i dati cartografici, secondo tracciati record, sistema di archiviazione e di consultazione concordati in sede di definizione delle condizioni di valutabilità.
3. In particolare, il sistema di archiviazione dovrà consentire un'agevole consultazione ed elaborazione dei dati. L'archivio dovrà essere consegnato all'Amministrazione.
4. Oltre ai prodotti da presentare ai sensi dell'art. 3 del presente capitolato (*Disegno di valutazione* e *Rapporto sulle condizioni di valutabilità*), l'attività di valutazione dovrà tradursi, tra l'altro, nella elaborazione dei seguenti prodotti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO ANNUALE DI VALUTAZIONE

1. Ogni anno, entro il 31 gennaio, dovrà essere prodotto un Piano annuale di valutazione (PAV), con l'esplicitazione delle modalità e dei temi valutativi allo scopo di inquadrare ed indirizzare l'impianto generale del disegno valutativo secondo quanto proposto in sede di offerta tecnica.
2. Scopo di tale piano è l'approfondimento e la definizione delle modalità con cui l'aggiudicatario intende dar corso al proprio mandato e come intende impostare ed organizzare il proprio lavoro.
3. Il Piano dovrà definire gli aspetti organizzativi del team di lavoro in termini di: organizzazione del team di progetto: personale incaricato, responsabili di progetto; sedi di lavoro, contatti e riferimenti per l'interrelazione aggiudicatario e Regione Campania; calendarizzazione delle principali attività intermedie atte a fornire i prodotti previsti.
4. Il Piano dovrà tenere conto della struttura della programmazione in generale e degli strumenti attuativi identificati, dell'insieme delle norme (comunitarie, nazionali e regionali) rilevanti per la realizzazione del Programma e delle relative procedure attuative, delle procedure di gestione e di sorveglianza del Programma.
5. Il Piano dovrà descrivere in che modo è assicurata la collaborazione con il valutatore indipendente del FESR, del FSE e FEAMP, per il necessario raccordo della valutazione del FEASR con le valutazioni dei Programmi Operativi FESR e FSE in modo da garantire l'unitarietà dei piani di valutazione a livello regionale, come indicato nell'Accordo di Partenariato (sezione 2, capitolo 2.5) e con l'Autorità Ambientale;
6. Esigenze particolari di approfondimento saranno espresse dall'Autorità di Gestione in funzione delle necessità di efficace ed efficiente attuazione, nelle scadenze di volta in volta predefinite.
7. La tempistica e la redazione di ulteriori report o relazioni rispetto a quanto sopra indicato, potranno variare in relazione all'esigenza di assicurare il rispetto di scadenze ed impegni regionali, nazionali e comunitari, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione Regionale.
8. In rapporto a specifiche esigenze l'aggiudicatario dovrà assicurare il rispetto delle scadenze concordate formalmente con l'Autorità di Gestione e, assicurare, su richiesta dell'Autorità di Gestione stessa, la presenza presso la sede regionale, altre sedi interessate sul territorio regionale o in sede comunitaria ad incontri, riunioni ed eventi o per lo sviluppo di specifiche attività continuative riguardanti il Programma.
9. In ogni caso, il piano di valutazione dovrà essere consegnato in tempi compatibili per assicurare nella Relazione annuale sull'attuazione (da presentare da parte dell'Autorità di Gestione entro il 30 giugno di ogni anno ai sensi dell'art. 50 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 75 del Regolamento (UE) n. 1305/2013) la presentazione della sintesi dei risultati delle valutazioni del Programma.

RAPPORTI DI VALUTAZIONE

La struttura dei rapporti di valutazione dovrà essere conforme agli orientamenti formulati in materia dalla Commissione.

1- Rapporto di valutazione annuale

Ogni anno, al massimo il 30 aprile e comunque entro il termine fissato dall'offerta tecnica, dovrà essere redatto, secondo la metodologia specificate nell'offerta tecnica, e consegnato all'Autorità di Gestione un Rapporto di Valutazione (RV) che dovrà prevedere, ai sensi dell'allegato VII del Reg. (UE) n. 808/2014:

1. una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno con riguardo alla sezione 3 del Piano di Valutazione;
2. un elenco delle valutazioni svolte;
3. una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni.

In particolare andrà strutturato secondo il seguente schema:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) Introduzione (contesto del programma, componenti della sua attuazione, finalità della valutazione);
b) Illustrazione dell'approccio metodologico, conforme all'offerta tecnica presentata, (impianto e analisi, modalità di determinazione dei campioni, raccolta e fonte dei dati, validità dei dati e delle conclusioni) adottato per le attività di valutazione;
c) Descrizione degli aspetti oggetto della valutazione (Priorità, focus area, misure, tipologie di intervento, obiettivi trasversali, progetti integrati, progetti di cooperazione, progetti collettivi);
d) Presentazione ed analisi delle informazioni raccolte (informazione e output finanziari, andamento delle misure/tipologie di intervento dal punto di vista procedurale ed amministrativo, coerenza dei criteri di selezione delle misure/tipologie di intervento rispetto agli obiettivi programmati e valutazione della loro efficacia, informazione sulla partecipazione dei beneficiari, ecc.);
e) Individuazione e descrizione delle buone prassi relative all'impianto organizzativo e gestionale ed eventualmente ai diversi ambiti di intervento.
f) Descrizione delle attività svolte in collaborazione con il valutatore indipendente del FESR, del FSE e FEAMP, per assicurare il raccordo della valutazione del FEASR con le valutazioni dei Programmi Operativi FESR e FSE e garantire l'unitarietà dei piani di valutazione a livello regionale, come indicato nell'Accordo di Partenariato (sezione 2, capitolo 2.5) e con l'Autorità Ambientale.
g) Conclusioni relative agli obiettivi al livello comunitario, gli obiettivi specifici del Programma, l'efficacia e l'efficienza delle azioni svolte in relazione agli indicatori, l'utilità, la credibilità e il conseguimento dei risultati;
h) Suggerimenti, raccomandazioni e proposte finalizzate alla rimodulazione o revisione delle misure/tipologie di intervento, per migliorarne l'attuazione e l'efficacia;
i) Documento di sintesi delle valutazioni.
j) Relazione sull'attuazione degli strumenti finanziari (articolo 46 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

2 - Rapporto di valutazione annuale ampliato

Al massimo entro il 30 aprile del 2019, e comunque entro il termine fissato dall'offerta tecnica, dovrà essere redatto e consegnato all'Autorità di Gestione un rapporto di valutazione ampliato strutturato secondo lo schema del rapporto annuale di valutazione, e secondo la metodologia specificata nell'offerta tecnica, con l'analisi e la valutazione dei risultati conseguiti al 31 dicembre 2018 dal Programma comprendendo altresì:

a) la comunicazione e la quantificazione dei risultati del programma, in particolare tramite una valutazione degli indicatori di risultato complementari nonché le risposte alle domande pertinenti del questionario valutativo;
b) la relazione sui progressi ottenuti in vista del conseguimento degli obiettivi del programma e sul suo contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva tramite, tra l'altro, la valutazione del contributo netto al programma ai cambiamenti nei valori degli indicatori d'impatto della PAC;
c) le risposte alle domande pertinenti del questionario valutativo (domande relative alla valutazione degli aspetti specifici, domande relative alla valutazione degli altri aspetti del PSR, domande relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione) e le risposte alle domande valutative specifiche del programma pertinenti;
d) la valutazione dei progressi compiuti riguardo all'uso integrato delle risorse del FEASR e di altri strumenti finanziari dell'unione a sostegno dello sviluppo territoriale delle zone rurali, anche attraverso strategie di sviluppo locale;
e) la valutazione delle azioni intraprese per tenere conto dei principi di cui agli articoli 6, 7 e 8 del Reg. (UE) 1303/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 – Rapporto di valutazione ex post

Al massimo entro il 31 ottobre e il 30 novembre del 2024, e comunque entro il termine fissato dall'offerta tecnica, dovranno essere redatte e consegnate all'Autorità di Gestione rispettivamente la bozza e la versione definitiva del rapporto di valutazione ex post strutturato ai sensi dell'art. 57 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 78 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e secondo metodologia e progettazione specificate nell'offerta tecnica.

La valutazione ex post dovrà prendere in esame l'efficacia e l'efficienza del Programma ed il suo contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, tenendo conto degli obiettivi definiti in tale strategia dell'Unione con l'analisi e la valutazione dei risultati conseguiti dal Programma e la loro coerenza rispetto alla strategia elaborata, agli obiettivi e agli indicatori e le risposte alle domande pertinenti del questionario valutativo (domande relative alla valutazione degli aspetti specifici, domande relative alla valutazione degli altri aspetti del PSR, domande relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione) e le risposte alle domande valutative specifiche del programma.

4- Rapporti monotematici

Nell'arco della prestazione del servizio, secondo la progettazione, metodologia e tempistica specificata nell'offerta tecnica, e comunque entro il primo semestre 2023, dovranno essere prodotti almeno tre rapporti monotematici con riferimento agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: innovazione, mitigazione cambiamenti climatici, ambiente. Entro lo stesso termine andranno prodotti anche gli eventuali report monotematici aggiuntivi.

5- Buone prassi

Nell'arco della prestazione del servizio dovrà essere prodotto un rapporto di analisi sulle buone prassi secondo la metodologia, progettazione e tempistica specificate nell'offerta tecnica. Il rapporto si propone di fare emergere, analizzare e diffondere elementi di "successo" del programma, iniziative/specifiche operazioni che per criteri, approcci e metodi seguiti, per la tangibilità dei risultati e degli effetti conseguiti, possano rappresentare esempi concreti e trasferibili agli "*stakeholders*" regionali, pubblici e privati al fine di migliorare l'efficacia dell'azione di sostegno. L'individuazione delle "buone prassi" dovrà avvenire attraverso una metodologia che prevede l'ampio coinvolgimento dell'Autorità di Gestione al fine di individuare in forma condivisa i criteri che caratterizzano una "buona prassi". L'elaborato monografico dovrà essere completato entro ottobre 2023, al fine di darne efficacemente risalto e diffusione.

6- Prodotti di comunicazione ed eventi divulgativi riferibili alla valutazione annuale ampliata del 2019, alla valutazione ex post, ai rapporti monotematici e al rapporto buone prassi

Per ogni rapporto monotematico, sugli esiti del rapporto di valutazione ampliato 2019 e della valutazione ex post devono essere realizzate, entro lo stesso termine di consegna del prodotto di riferimento, rispettivamente, i seguenti supporti ed attività:

a) sintesi non tecnica in lingua inglese e italiana;
b) progettazione di materiale divulgativo sintetico destinato al vasto pubblico.

Inoltre, per il rapporto di valutazione ampliato 2019, per la valutazione ex-post, per il rapporto buone prassi e per ogni rapporto monotematico andrà realizzata a cura dell'aggiudicatario un evento divulgativo destinato ad un vasto pubblico. La progettazione esecutiva degli eventi sarà concordata con l'amministrazione ed i costi restano a carico dell'aggiudicatario.

I prodotti richiesti dovranno essere realizzati facendo riferimento ai contenuti metodologici minimi riportati nell'allegato B al presente capitolato.

ART.5 Condizioni di espletamento dell'attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Tutte le attività che fanno riferimento ai precedenti articoli 3 e 4 dovranno essere realizzate entro i termini stabiliti o concordati con l'Autorità di Gestione.
2. L'aggiudicatario deve garantire, in corso d'opera, il permanere delle condizioni di ammissibilità dichiarate all'atto del bando di gara ed in particolare dovrà assumere i seguenti impegni:
   c) astenersi dall'essere titolare di richieste di contributi a valere sul PSR 2014-2020 della Regione Campania;
   d) le persone che collaboreranno nell'esecuzione della valutazione non potranno collaborare con soggetti terzi alla presentazione di progetti cofinanziati dal Programma cui si riferisce il presente servizio;
   e) le persone che collaboreranno nell'esecuzione dell'incarico non potranno collaborare con terzi beneficiari di contributi a valere sul PSR 2014 – 2020 della Regione Campania.
3. Il mancato rispetto delle predette condizioni e impegni autorizza l'Amministrazione Regionale alla risoluzione del contratto.

ART.6 Team di lavoro richiesto

1. Tutti i servizi oggetto del presente appalto dovranno essere realizzati attraverso un team di lavoro.
2. Il team di lavoro incaricato dello svolgimento delle attività di cui ai precedenti articoli 3 e 4 deve essere composto da un numero minimo di esperti pari a 12 (dodici), in possesso dei requisiti necessari per l'espletamento delle attività richieste, al fine di garantire la regolarità e la qualità complessiva del servizio.

A tale scopo, per ciascun componente del team di lavoro:
   a) deve essere presentato un *curriculum* formato europeo, con l'indicazione della qualificazione e dell'esperienza specifica maturata, dalla quale risulti, tra le altre, l'esperienza in tema di valutazione di programmi a valere sui fondi strutturali e sul FEASR;
   b) devono essere definiti il ruolo e le responsabilità nell'ambito del team di lavoro;
   c) deve essere quantificato l'impegno di tempo dedicato alla realizzazione del progetto.
3. Il team di lavoro dovrà essere composto almeno da:
   - un coordinatore responsabile del servizio, esperto di attività di valutazione di programmi cofinanziati da Fondi comunitari, con almeno 10 anni di esperienza (componente senior- da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento), nell'ambito della programmazione comunitaria dello sviluppo rurale ed almeno una esperienza di coordinamento (responsabile del servizio) di un servizio valutazione di un Programma di Sviluppo Rurale (FEASR);
   - un esperto di attività di valutazione di programmi cofinanziati da Fondi comunitari, con almeno 7 anni di esperienza (componente senior- da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) nell'ambito della programmazione comunitaria dello sviluppo rurale – area competitività delle imprese e sviluppo locale
   - un esperto di attività di valutazione di programmi cofinanziati da Fondi comunitari, con almeno 7 anni di esperienza (componente senior- da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) nell'ambito della programmazione comunitaria dello sviluppo rurale – area sviluppo sostenibile delle imprese e del territorio e tutela ambientale
   - un esperto di sistemi informativi a supporto delle attività di valutazione di programmi cofinanziati da Fondi comunitari, con almeno 7 anni di esperienza (componente senior- da

fonte: http://burc.regione.campania.it

computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento)

- un esperto con almeno 7 anni di esperienza (componente senior- da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) nell'ambito delle tematiche agro -climatiche ambientali dello sviluppo rurale ed almeno una esperienza di lavoro nell'ambito di un servizio valutazione di un Programma di Sviluppo Rurale (FEASR)
- un esperto forestale con almeno 7 anni di esperienza (componente senior- da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) nell'ambito delle tematiche agro climatiche ambientali e forestali ed almeno una esperienza di lavoro nell'ambito di un servizio valutazione di un Programma di Sviluppo Rurale (FEASR);
- un esperto in comunicazione con almeno 3 anni di esperienza (da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) ed almeno una esperienza di lavoro sulla comunicazione di tematiche afferenti a temi dello sviluppo rurale
- cinque esperti con almeno 2 anni di esperienza (componente junior -da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) nell'ambito di un servizio di valutazione di un Programma di Sviluppo Rurale (FEASR).

4. La composizione del team di lavoro dovrà essere esplicitata in sede di offerta e dovrà essere mantenuta per tutta la durata del contratto.
5. Qualora l'aggiudicatario, durante lo svolgimento delle prestazioni, debba sostituire uno o più componenti del team di lavoro, dovrà tempestivamente darne comunicazione scritta all'Autorità di Gestione, indicando i nominativi, allegando i curricula e le referenze dei componenti che intende proporre in sostituzione di quelli indicati in sede di offerta con l'indicazione:

a) della qualificazione e dell'esperienza specifica maturata, dalla quale risulti, tra le altre, l'esperienza in tema di valutazione a valere sui fondi strutturali e sul FEASR;
b) dell'articolazione dei ruoli e delle responsabilità nell'ambito del team di lavoro.

6. L'eventuale sostituzione di componenti del team di lavoro è ammessa solo se i sostituti presentano un *curriculum* analogo o più qualificato rispetto a quello delle persone sostituite e comunque deve essere preventivamente valutata ed autorizzata dal RUP.
7. L'aggiudicatario garantisce, inoltre, la propria disponibilità ad individuare e mettere a disposizione consulenze di alto profilo per la definizione e verifica di questioni di ordine tematico e procedurale, qualora si rendessero necessarie per l'insorgenza di eventuali criticità e non figurassero nel team di lavoro multidisciplinare proposto in sede di gara.

ART.7 Obblighi per l'aggiudicatario

1. Nello svolgimento delle attività costituenti il servizio l'aggiudicatario dovrà costantemente raccordarsi con l'Autorità di Gestione garantendo, tra l'altro, l'adempimento dei seguenti obblighi:

a) obbligo di garantire la continuità operativa del servizio;
b) obbligo di osservare nei confronti del personale utilizzato per l'espletamento del servizio in oggetto le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a suo carico tutti gli oneri relativi;
c) obbligo a non far uso, né direttamente, né indirettamente per proprio tornaconto o per quello di terzi, del mandato affidato e delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione ad esso, e

fonte: http://burc.regione.campania.it

ciò anche dopo la scadenza del contratto;

d) obbligo di individuare nell'ambito della propria organizzazione un referente coordinatore per l'attività di valutazione che rappresenti l'interlocutore primario dell'Autorità di Gestione;
e) obbligo di osservare nei confronti del personale utilizzato per l'espletamento del servizio in oggetto le disposizioni dei CC.CC.NN.LL. vigenti, anche nel caso in cui l'appaltatore non sia aderente alle associazioni rappresentative stipulanti ed indipendentemente dalla natura, struttura e dimensione dell'azienda appaltatrice e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale;
f) obbligo di riservatezza: l'aggiudicatario si impegna a garantire e a far garantire ai propri dipendenti la massima riservatezza sui dati e notizie di cui verrà a conoscenza nell'espletamento del servizio e si impegna a mantenere il segreto sulla corrispondenza; l'aggiudicatario sarà ritenuto solidalmente e illimitatamente responsabile per tutti gli eventuali danni che potessero derivare da violazioni della presente disposizione. Tutti i documenti prodotti sono di proprietà della Regione Campania e dovranno recare il logo della stessa insieme a quelli previsti dalla normativa comunitaria con riferimento ai documenti prodotti per il periodo di programmazione 2014/2020;
g) rispetto delle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari: l'aggiudicatario si obbliga al rispetto delle norme previste dalla L. 136/2010 e s.m.i;
h) obbligo dell'apertura del fascicolo aziendale (anagrafico), per consentire i pagamenti attraverso l'organismo pagatore AGEA, salvo diverse disposizioni emanate a livello comunitario nazionale e regionale;
i) obbligo durante l'espletamento del contratto, di comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari onde consentire alla stazione appaltante di ripetere gli accertamenti in merito all'informativa antimafia ai sensi del D.Lgs 159/2011 e ss.mm.ii;
j) obbligo di adesione e di rispetto del protocollo di legalità: la Stazione Appaltante, nell'espletamento della presente fornitura di servizi, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, le ditte concorrenti alla gara hanno l'obbligo di adesione al citato Protocollo, che costituisce condizione di partecipazione alla procedura di selezione a pena di esclusione. Qualora nei confronti dell'aggiudicatario siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, oltre alla risoluzione del vincolo contrattuale, a carico dello stesso sarà applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno – salvo, comunque, il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto, ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; tale importo potrà essere detratto automaticamente dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

L'aggiudicatario dovrà, inoltre:

k) rivedere l'impianto valutativo proposto, secondo le eventuali disposizioni emesse dalla Commissione europea;
l) apportare gli adeguamenti ai rapporti realizzati richiesti dall'Amministrazione sulla scorta di quelli eventualmente richiesti dalla Commissione europea;
m) designare un tecnico quale incaricato per i rapporti con l'Amministrazione, del quale dovrà essere garantita la presenza alle riunioni del Comitato di Sorveglianza;
n) garantire che le indagini campionarie (per gli indicatori che prevedono il rilievo di dati primari attraverso la formazione di campioni di beneficiari e/o non beneficiari, secondo quanto verrà stabilito in via definitiva nel rapporto sulle condizioni di valutabilità) siano statisticamente rappresentative a livello territoriale, pertinenti e in grado di assicurare una precisione delle stime, in termini di errore relativo standard, inferiore al 10%;
o) utilizzare, per il rilievo di dati contabili relativi alle aziende agricole, metodologie e supporti compatibili con quanto utilizzato per i rilievi della rete contabile RICA-REA regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

p) garantire un affiancamento all'Autorità di Gestione, assicurando presenze qualificate, nei momenti negoziali, ispettivi e divulgativi con le Autorità Comunitarie e Nazionali (Commissione Europea, AgEA; Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Corte dei Conti, ecc.).

q) non utilizzare, in attività analoghe rese a favore di soggetti terzi e fino alla scadenza del contratto, le soluzioni metodologiche originali definite di concerto con l'Amministrazione in sede di elaborazione delle condizioni di valutabilità e nei relativi aggiornamenti.

Per tutta la durata del contratto, inoltre, l'aggiudicatario non potrà partecipare, singolarmente o quale componente di un gruppo (ATI, consorzio) ad altri progetti finanziati nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 e ad altre attività finanziate con risorse dell'assistenza tecnica, al fine di garantire la massima indipendenza della valutazione.

ART.8 Corrispettivo dell'appalto

L'importo previsto a base di gara è fissato in € 4.482.227,00 (euro quattromilioniquattrocentoottentaduemiladuecentoventisette//00) IVA esclusa riferito all'intera durata del contratto. L'importo globale dell'appalto è fissato in € 5.378.672,00(euro cinquemilionitrecentosettantottomilaseicentosettantadue// 00) IVA esclusa.

1. I corrispettivi contrattuali sono comprensivi di ogni attività, nessuna esclusa, necessaria alla prestazione del *Servizio*.
2. Tutti i predetti corrispettivi sono stati determinati a proprio rischio dall'operatore economico in base ai propri calcoli, alle proprie indagini, alle proprie stime, e sono, pertanto, **fissi ed invariabili**, indipendentemente da qualsiasi imprevisto o eventualità, facendosi carico di ogni relativo rischio e/o alea, ivi incluso quello relativo all'adempimento e/o ottemperanza di obblighi ed oneri derivanti all'operatore medesimo dall'osservanza di leggi e regolamenti, nonché dalle disposizioni emanate o che venissero emanate dalle competenti autorità.
3. L'aggiudicatario non potrà vantare diritto ad altri compensi, ovvero ad ulteriori adeguamenti, revisioni o aumenti dei corrispettivi come sopra indicati.
4. L'Amministrazione, entro la scadenza contrattuale, si riserva la facoltà di operare modifiche, nonché varianti, del contratto di appalto in corso di validità derivante dalla presente procedura, previa autorizzazione del Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi all'articolo 106, comma 1, lettere b), c), d) ed e), del D.Lgs.vo 50/2016, purché il valore della modifica, nonché variante sia al di sotto di entrambi i valori di cui al comma 2,lettere a) e b), del sopramenzionato articolo.
5. L'Amministrazione, entro la scadenza contrattuale, si riserva, altresì, la facoltà di disporre la proroga del servizio, ai sensi dell'art. 106, comma 11, del D.Lgs.vo 50/2016, nella misura strettamente necessaria ed alle medesime condizioni contrattuali, nelle more di svolgimento e conclusione delle ordinarie procedure di scelta di un nuovo contraente.
6. Ai sensi dell'art. 63 comma 5 del d.lgs. n. 50 del 2016 la Regione potrà procedere, in ragione di eventuali integrazioni richieste da Organismi sovraregionali, o discendenti dall'utilizzo di strumenti aggiuntivi per la rilevazione, integrazione e/o rielaborazione dei rapporti richiesti dalla Commissione Europea, all'affidamento di servizi complementari o la ripetizione di servizi analoghi, come la valutazione ex-ante e i servizi di supporto all'analisi di contesto relativa alla programmazione comunitaria dello sviluppo rurale del successivo ciclo di programmazione, all'operatore economico aggiudicatario conformi al progetto di base oggetto del presente capitolato. L'entità stimata di tali servizi è pari al 20% dell'importo a base d'asta.
7. Alla copertura finanziaria dell'onere contrattuale conseguente si provvede con i fondi destinati all'Assistenza Tecnica del PSR 2014-2020 della Regione Campania – Misura 20.
8. L'Amministrazione utilizza e considera i parametri prezzo-qualità delle vigenti ed attive convenzioni CONSIP come limiti massimi per l'acquisto di servizi comparabili con quello oggetto del presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

appalto.

9. Pertanto, nel caso in cui sopravvenga e sussista convenzione stipulata dalla CONSIP S.p.a. – nel prosieguo denominata CONSIP – per lo svolgimento di servizi comparabili con quelli oggetto del contratto, il prezzo contrattuale non potrà essere superiore al prezzo previsto nel contratto stesso e la Regione Campania si riserva la facoltà di recedere dal contratto a norma dell'art. 1373, comma 2, c.c., dandone comunicazione a mezzo raccomandata A.R. o PEC almeno 20 gg. prima della data di efficacia del recesso.

10.La Regione Campania si riserva la suddetta facoltà di recesso, da esercitare con le stesse modalità, anche qualora eventuale procedura di gara espletata dalla CONSIP per il medesimo oggetto dia esito economicamente o dal punto di vista qualitativo più favorevole alla Amministrazione.

11.Il recesso nel predetto caso è esercitatile con efficacia a partire dalla attivazione della stessa convenzione CONSIP.

12.In tale eventualità l'altra parte contraente potrà paralizzare l'esercizio della predetta facoltà notificando alla Regione Campania, a mezzo raccomandata A.R. o PEC da inviare nei successivi venti giorni, la propria disponibilità a modificare le condizioni contrattuali in guisa da uniformarle a quelle di cui alla convenzione CONSIP.

13.L'Amministrazione può, comunque, recedere dal contratto ai sensi dell'art. 1671 c.c., dandone comunicazione a mezzo raccomandata A.R. tenendo indenne l'impresa delle spese sostenute e delle prestazioni già convenientemente eseguite.

ART.9 Tracciabilità dei flussi finanziari

1. Con la sottoscrizione del Contratto, l'aggiudicatario assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 3 della Legge n. 136/2010 *"Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"* (G.U. n. 196 del 23 agosto 2010) e successive modifiche ed integrazioni.

2. In caso di inadempimento degli obblighi stabiliti nella citata legge, il contratto si intende risolto di diritto ai sensi dell'art. 3 comma 9-bis, oltre a determinare l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 6 della Legge n. 136/2010 e ss.mm.ii.

3. In particolare, l'aggiudicatario si obbliga ad utilizzare un conto corrente bancario o postale dedicato, anche non in via esclusiva, dove devono transitare tutti i movimenti finanziari relativi al presente appalto, attraverso lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

4. A tal fine, l'aggiudicatario si impegna a comunicare tempestivamente, prima dell'aggiudicazione definitiva, il conto corrente bancario o postale dedicato all'appalto nonché le persone delegate ad operare sul conto corrente; la mancata comunicazione impedisce di procedere all'aggiudicazione definitiva.

L'aggiudicatario inoltre:

a) si impegna a comunicare alla Regione entro il termine perentorio di 7 (sette) giorni solari le variazioni al conto corrente sopra menzionato, ovvero l'accensione di un nuovo conto corrente dedicato all'appalto da riportare anche nel fascicolo aziendale, nonché le variazioni inerenti le persone delegate ad operare sul conto corrente;
b) ha l'obbligo di indicare in ogni fattura che verrà emessa, pena l'irricevibilità della fattura medesima, il CIG della procedura.

Ciascuna fattura dovrà contenere il riferimento alle attività effettivamente svolte, con indicazione dei corrispettivi per ciascuna attività, e dovrà essere intestata alla Regione.

5. L'aggiudicatario invierà la fattura secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente in materia di fatturazione elettronica e secondo le disposizioni regionali in materia.

ART.10 Modalità di pagamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 1, comma 629, della L. n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) si corrisponderà alla società il solo corrispettivo imponibile mentre la quota relativa dell'IVA verrà versata direttamente all'Erario. Le fatture dovranno pertanto riportare l'annotazione *"scissione dei pagamenti"*.
2. Il pagamento dei corrispettivi sarà effettuato conformemente alle modalità previste dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, entro 30 giorni dal ricevimento di regolare fattura.
3. Resta espressamente inteso che in nessun caso, ivi compreso il caso di ritardi nei pagamenti dei corrispettivi dovuti, l'appaltatore potrà sospendere la fornitura e la prestazione dei servizi e, comunque, delle attività previste nel *Contratto*.
4. Qualora l'appaltatore si rendesse inadempiente a tale obbligo, il *Contratto* si potrà risolvere di diritto mediante semplice ed unilaterale dichiarazione da comunicarsi con lettera raccomandata A/R, dalla *Regione*, ai sensi del successivo articolo 21 del presente capitolato.
5. Nel caso in cui risulti aggiudicatario un Raggruppamento Temporaneo di Imprese, fermo restando il pagamento esclusivamente in favore della società mandataria del Raggruppamento, le singole Società costituenti il Raggruppamento dovranno provvedere ciascuna alla fatturazione "pro quota" delle attività effettivamente prestate.
6. Le Società componenti il Raggruppamento potranno fatturare (anche solo al loro interno) solo le attività effettivamente svolte, corrispondenti alle attività dichiarate in fase di gara risultanti nell'atto costitutivo del Raggruppamento Temporaneo di Imprese, che il Raggruppamento si impegna a trasmettere in copia, ove espressamente richiesto.
7. In tal caso, la società mandataria del raggruppamento medesimo è obbligata a trasmettere, in maniera unitaria e previa predisposizione di apposito prospetto riepilogativo delle attività e delle competenze maturate, le fatture relative all'attività svolta dalle imprese raggruppate. Ogni singola fattura dovrà contenere, oltre a quanto già stabilito, la descrizione di ciascuno dei servizi e/o forniture cui si riferisce.

ART.11 Norme regolatrici.

L'esecuzione del presente contratto è regolata, oltre che da quanto disposto nel medesimo e dai documenti di gara:

a) dal D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. dal D.P.R. 207/2010 parti vigenti, dalla L.R. n. 3/2007.
b) dalla normativa vigente, sia statale che regionale e comunitaria, applicabile in materia di contratti della pubblica amministrazione;
c) dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato
d) dal PSR Campania 2014-2020

ART.12 Obbligazioni per la fornitura del sevizio

1. Sono a carico dell'aggiudicatario tutti gli oneri, le spese ed i rischi relativi alla prestazione dei Servizi del Contratto, nonché ad ogni attività che si rendesse necessaria o, comunque, opportuna per un corretto e completo adempimento delle obbligazioni previste.
2. L'aggiudicatario garantisce l'esecuzione di tutte le prestazioni a perfetta regola d'arte, nel rispetto:
   a) delle norme vigenti, ivi incluse le prescrizioni tecniche, di sicurezza, di igiene e sanitarie in vigore, impegnandosi espressamente a manlevare e tenere indenne la Regione da tutte le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza di dette norme;
   b) delle condizioni, modalità, prescrizioni, termini e livelli di servizio contenuti nel Capitolato Tecnico e nell'Offerta Tecnica.

L'aggiudicatario si obbliga, inoltre a:

   c) *manlevare* e tenere indenne l'Amministrazione dalle pretese che i terzi dovessero avanzare in relazione ai danni derivanti dalle prestazioni contrattuali oggetto del Contratto, ovvero in relazione a diritti di privativa vantati da terzi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) *predisporre* tutti gli strumenti e le metodologie, comprensivi della relativa documentazione, atti a garantire elevati livelli di servizio, ivi compresi quelli relativi alla sicurezza e riservatezza, nonché atti a consentire all'Amministrazione di monitorare la conformità dei Servizi alle prescrizioni contrattuali;
e) *comunicare* tempestivamente le eventuali variazioni della propria struttura organizzativa coinvolta nell'esecuzione del *Contratto*, indicando analiticamente le variazioni intervenute.

3. L'aggiudicatario si impegna ad avvalersi, per la prestazione delle attività contrattuali, di personale specializzato che potrà accedere nei locali dell'Amministrazione nel rispetto di tutte le relative prescrizioni e procedure di sicurezza e accesso, fermo restando che sarà cura ed onere dell'appaltatore verificare preventivamente tali prescrizioni e procedure.
4. Le attività contrattuali da svolgersi presso i locali dell'Amministrazione dovranno essere eseguite:
a) senza interferire nel normale lavoro dei locali, definendo con l'Amministrazione le modalità ed i tempi di intervento;
b) nella consapevolezza che i locali della medesima amministrazione continueranno ad essere utilizzati per la loro destinazione istituzionale dal personale e/o da terzi autorizzati;
c) salvaguardando le esigenze dei suddetti soggetti, senza recare intralci, disturbi o interruzioni all'attività lavorativa in atto.

5. L'aggiudicatario si obbliga a consentire all'amministrazione di procedere in qualsiasi momento e anche senza preavviso, alle verifiche per l'accertamento della conformità del servizio reso con i requisiti tecnici richiesti nel Capitolato e offerti, nonché a prestare la propria collaborazione per consentire lo svolgimento di tali verifiche.
6. Gli eventuali maggiori oneri derivanti dalla necessità di osservare le norme e le prescrizioni di cui sopra, resteranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario, intendendosi in ogni caso remunerati con il corrispettivo contrattuale e l'aggiudicatario non potrà, pertanto, avanzare pretesa di compensi, a qualsiasi titolo, nei confronti della Regione, assumendosene il medesimo aggiudicatario ogni relativa alea.

ART.13 Forza maggiore e impossibilità temporanea

1. Il servizio deve essere espletato in tutte le componenti e le prestazioni previste dal presente capitolato e dal contratto di appalto, salvo che ricorrano circostanze speciali che impediscano in via temporanea che il servizio proceda a regola d'arte (quali cause di forza maggiore o imprevedibili) ovvero ragioni di pubblico interesse o necessità. Della sospensione del servizio, nonché della ripresa dello stesso, viene compilato apposito verbale da parte dell'Amministrazione, secondo le modalità di cui agli art. 107 del D.Lgs.vo 50/2016.
2. L'esecuzione del servizio resterà in tal caso temporaneamente sospesa per un periodo equivalente alla durata delle circostanze speciali o delle ragioni di pubblico interesse.
3. Per la sospensione del servizio, qualunque sia la causa, non spetta all'esecutore alcun compenso o indennizzo.
4. Nei casi di sospensione dovute a ragioni di pubblico interesse o necessità, che raggiunga i sei mesi complessivi, l'aggiudicatario potrà richiedere la risoluzione del contratto senza che possa pretendere alcuna indennità.
5. La sospensione dovuta a cause di forza maggiore o imprevedibili o necessità determina il differimento dei termini contrattuali pari al numero di giorni di sospensione. In caso di sciopero del proprio personale l'aggiudicatario sarà tenuto a darne previa e tempestiva comunicazione scritta alla Stazione Appaltante.
6. L'aggiudicatario è tenuto, comunque, su richiesta dell'Amministrazione, ad assicurare la prestazione dei servizi urgenti ed indifferibili onde evitare danni gravi e certi all'Amministrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART.14 Stipula del contratto

1. La stipulazione del contatto è disciplinata dall'art. 32 del D.Lgs.vo 50/2016.
2. Divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva l'Amministrazione inviterà con comunicazione scritta, anche a mezzo telegramma, l'aggiudicatario a produrre la documentazione necessaria alla stipula del contratto di gara.
3. Ove l'aggiudicatario non ottemperi a quanto richiesto, o non si presenti alla stipula del contratto all'ora e nel giorno all'uopo stabiliti, senza giustificato e grave motivo, l'Amministrazione potrà unilateralmente dichiarare, senza bisogno di messa in mora, la decadenza dalla aggiudicazione e incamerare la cauzione provvisoria, salvo richiesta di risarcimento di ulteriori danni, e ferme restando le eventuali ulteriori sanzioni previste dalla normativa in vigore nei confronti dell'aggiudicatario inadempiente.
4. In tal caso l'Amministrazione potrà aggiudicare il servizio al concorrente che segue nella graduatoria definitiva della gara.
5. L'esecuzione del contratto può avere inizio solo dopo che lo stesso è divenuto efficace, salvo che, in casi di urgenza, la stazione appaltante ne chieda l'esecuzione anticipata, nei modi e alle condizioni previste al comma 8 dell'articolo 32 del D.Lgs.vo 50/2016.

ART.15 Tempi e condizioni di pagamento

1. L'appaltatore assume obbligazione di risultato in ordine alla prestazione dei servizi di cui al presente capitolato. I pagamenti verranno effettuati, successivamente alla consegna dei prodotti previsti dagli artt. 3 e 4 del presente capitolato.
2. Le modalità di pagamento saranno meglio specificate nel contratto; esse saranno comunque conformi ai seguenti criteri: i pagamenti saranno effettuati secondo le percentuali applicate sull'importo aggiudicato riportate nella tabella sottostante successivamente alla effettuazione delle prestazioni dedotte in contratto secondo quanto previsto agli artt. 3 e 4 del presente capitolato previa acquisizione del certificato di verifica di conformità dei servizi resi qualitativa e quantitativa delle prestazioni eseguite rispetto a quelle pattuite rilasciato da parte della Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo di cui all'art. 17 del presente capitolato.

2017	***2018***	***2019***	***2020***	***2021***	***2022***	***2023***	***2024***
4,39%	10,50%	10,91%	10,50%	10,50%	10,50%	11,81%	18,42%

Per gli anni dal 2017 al 2023, nell'anno di consegna dei rapporti tematici a dette percentuali annuali si somma una ulteriore quota annua pari a: *((12,47% dell'importo aggiudicato)/numero dei rapporti monotematici offerti) * numero di rapporti monotematici consegnati nell'anno).* A titolo di esempio nel caso in cui siano stati offerti 5 rapporti tematici la cui consegna è così distribuita: 2 nel 2019 e 3 nel 2021 le percentuali dei pagamenti annuali sono così determinate:

2017	***2018***	***2019***	***2020***	***2021***	***2022***	***2023***	***2024***	
4,39000%	10,50000%	10,91000%	10,50000%	10,50000%	10,50000%	11,81000%	18,42000%	***87,5300%***
0,00000%	0,00000%	4,98800%	0,00000%	7,48200%	0,00000%	0,00000%	0,00000%	**12,47%**
4,39000%	***10,50000%***	***15,89800%***	***10,50000%***	***17,98200%***	***10,50000%***	***11,81000%***	***18,42000%***	***100,00%***

L'appaltatore dovrà fatturare gli importi corrispondenti alle prestazioni effettuate.
3. La liquidazione dei corrispettivi sarà effettuata ai sensi della L.R. 7/02, a presentazione di regolare fattura e della documentazione di rito, a seguito dell'acquisizione dell'attestato di effettiva e regolare esecuzione dei servizi resi e dei prezzi praticati e di conformità qualitativa e quantitativa delle prestazioni eseguite rispetto a quelle pattuite, ai sensi dell'art. 102 del D.Lgs.vo 50/2016, che sarà rilasciato da apposita Commissione, nonché della documentazione attestante l'adempimento degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

obblighi di legge.
4. Tutti i pagamenti, secondo le modalità previste dalla legge regionale n. 7/2002 sono subordinati oltre all'emissione della regolare fattura, alla verifica della regolarità amministrativa della documentazione presentata e alla verifica di conformità dei servizi resi qualitativa e quantitativa delle prestazioni eseguite rispetto a quelle pattuite, e saranno effettuati dopo che siano state detratte le eventuali penalità in cui l'appaltatore sia eventualmente incorso.
5. Tutti i pagamenti sono subordinati all'acquisizione del modello D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contributiva) ed alle verifiche di cui al Decreto del Ministero Economia e Finanze n. 40 del 18 gennaio 2008.
6. In caso di ritardo nei pagamenti il saggio degli interessi di cui all'art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 231/2002, è stabilito nella misura prevista dall'art. 1284 del codice civile.
7. Le fatture non regolari ai fini fiscali si intendono non presentate e non ricevute.
8. L'accertamento di eventuali inadempienze e l'applicazione delle conseguenti penalità sono regolati ai successivi articoli.

ART.16 Tempi di esecuzione delle prestazioni

1. Per lo svolgimento delle varie azioni connesse al raggiungimento del risultato contrattuale, l'aggiudicatario deve rispettare la tempistica formulata nell'offerta tecnica nonché le eventuali ulteriori prescrizioni dell'Amministrazione.
2. L'Amministrazione si riserva comunque la facoltà di richiedere, nel corso dello svolgimento del servizio, modifiche al piano delle attività e al cronoprogramma che dovessero rendersi necessarie per un efficace svolgimento del servizio stesso.

ART.17 Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo

1. Al fine di garantire il perseguimento e la realizzazione dell'interesse pubblico alla regolare esecuzione del servizio la Regione Campania costituirà ai sensi delle disposizioni e con le modalità di cui all'art. 102 del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii un organismo di monitoraggio, controllo e collaudo, responsabile della vigilanza, il controllo, la sorveglianza, il monitoraggio e il collaudo anche in termini di verifica del buon andamento delle attività del servizio, verificando la conformità dei servizi resi qualitativa e quantitativa delle prestazioni eseguite rispetto a quelle pattuite ed in generale la regolarità del servizio reso in tutte le sue componenti e l'attuazione di tutti gli adempimenti contrattualmente previsti e valutando, tra l'altro, il rispetto dei tempi, la tempestività e completezza delle comunicazioni e documentazioni da inviarsi a cura dell'aggiudicatario a termini di capitolato, offerta tecnica e del contratto.
2. L'Amministrazione si riserva altresì la facoltà insindacabile di effettuare, tramite la Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo, le verifiche e i controlli circa la perfetta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel presente Capitolato e, in modo specifico, controlli di rispondenza e qualità.
3. Qualora al controllo qualitativo e quantitativo il servizio prestato dovesse risultare non conforme al presente Capitolato, nonché nell'ipotesi in cui la Commissione Europea dovesse formulare rilievi sulla qualità dei prodotti realizzati, l'aggiudicatario dovrà provvedere ad eliminare le disfunzioni rilevate nei termini indicati nella formale contestazione effettuata dall'Amministrazione.
4. Se l'aggiudicatario non ottempera ad eliminare le disfunzioni rilevate ovvero non vi provvede entro i termini indicati, il contratto si risolverà di diritto.

ART.18 Inadempimenti e penali

1. L'Amministrazione committente si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio prestato dall'aggiudicatario.
2. Qualora l'aggiudicatario non esegua esattamente la prestazione dovuta potrà essere costituito in mora ai sensi dell'art. 1219 c.c., mediante intimazione o richiesta fatta per iscritto ovvero agire in

fonte: http://burc.regione.campania.it

giudizio in caso di ritardi o inadempimenti.
3. Allorquando l'aggiudicatario non abbia ottemperato ad una qualunque delle previsioni del contratto o alle prescrizioni del contratto concernenti, tra l'altro, il personale da impiegare, la documentazione da presentare, la consegna dei prodotti (cfr artt. 3 e 4) entro i tempi fissati dall'offerta tecnica, l'Amministrazione ha facoltà di applicare - salve le ipotesi di risoluzione del contratto e la penalità prevista all'art. 11 del presente capitolato per le inadempienze delle disposizioni contenute nel Protocollo di legalità – una penale proporzionata alla entità del disservizio sino ad un importo massimo corrispondente allo 1,5 per mille dell'importo contrattuale per ogni episodio.
4. Le penalità sono notificate all'aggiudicatario con comunicazione scritta e in via amministrativa senza bisogno di avviso di costituzione in mora.
5. L'ammontare delle penalità è addebitato, di regola, nel momento in cui viene disposto il pagamento della fattura, sui crediti dell'appaltatore.
6. Mancando crediti o essendo insufficienti, l'ammontare delle penalità viene addebitato sulla pertinente cauzione.
7. Qualora l'aggiudicatario intenda richiedere l'annullamento di penalità in dipendenza della esecuzione del contratto, deve presentare istanza, con le modalità di cui all'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, indirizzata alla Regione Campania ed accompagnata dalla documentazione ritenuta necessaria a comprovare le ragioni giustificative dell'annullamento.
8. Le istanze di annullamento di penalità munite delle controdeduzioni dell'aggiudicatario possono essere presentate non oltre trenta giorni dalla data della lettera con la quale l'Amministrazione notifica all'aggiudicatario la determinazione di applicare penalità per le inadempienze contestate, ovvero comunica l'avvenuta emissione del provvedimento di liquidazione con applicazione di penali.
9. Le determinazioni dell'Amministrazione in ordine all'accoglimento o al diniego delle istanze di abbandono dell'annullamento restano insindacabili nel limite delle loro natura di atti gestionali.
10.Non possono essere annullate penalità applicate in relazione ad inadempienze determinate per cause di forza maggiore non debitamente e tempestivamente notificate all'Amministrazione.
11.E' fatta salva la facoltà della Amministrazione di domandare il risarcimento per eventuali, ulteriori, danni subiti a causa delle inadempienze colpite dall'applicazione di penali.
12.Qualora l'ammontare complessivo delle penalità applicate supererà il 10% del valore contrattuale, il contratto s'intenderà risolto.

ART.19 Cauzione provvisoria e Cauzione definitiva

1. L'offerta è corredata da una garanzia fideiussoria, denominata "garanzia provvisoria" pari al 2 per cento del prezzo base indicato nel presente capitolato, sotto forma di cauzione di fideiussione, a scelta dell'offerente secondo le modalità di seguito indicate. Per la partecipazione alla gara è richiesta la presentazione di apposita garanzia dell'importo di **€. 89.644,55** (2% base d'asta).
2. L'importo della garanzia è ridotto del 50 per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. Si rimanda, per quanto compatibili con la presente procedura, le ulteriori riduzioni della garanzia provvisoria previste dal comma 7 dell'art. 93 del D. Lgs. n. 50/2016.
3. La cauzione può essere costituita, a scelta dell'offerente, in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice.
4. La garanzia fideiussoria a scelta dell'offerente può essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e che abbiano i requisiti minimi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

solvibilità richiesti dalla vigente normativa bancaria assicurativa.
5. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
6. La garanzia deve avere efficacia per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta.
7. L'offerta è altresì corredata, a pena di esclusione, dall'impegno di un fideiussore, anche diverso da quello che ha rilasciato la garanzia provvisoria, a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto qualora l'offerente risultasse affidatario.
8. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto dopo l'aggiudicazione, per fatto dell'affidatario riconducibile ad una condotta connotata da dolo o colpa grave, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo.
9. L'aggiudicatario per la sottoscrizione del contratto dovrà costituire una garanzia, denominata "garanzia definitiva", a sua scelta sotto forma di cauzione o fideiussione con le modalità di cui all'articolo 93 del D.Lgs. n. 50/2016, commi 2 e 3, pari al 10 per cento dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribassi superiori al dieci per cento la garanzia da costituire è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento.
10.Ove il ribasso sia superiore al venti per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al venti per cento.
11.La cauzione è prestata a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché a garanzia del rimborso delle somme pagate in più all'esecutore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'appaltatore.
12.La garanzia cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione dell'ultimo prodotto consegnato ovvero deve avere validità fino al 31/12/2024.
13.Alla garanzia di cui al presente articolo si applicano le riduzioni previste dall'articolo 93, comma 7, per la garanzia provvisoria.
14.La garanzia fideiussoria suindicata a scelta dell'appaltatore può essere rilasciata dai soggetti di cui all'articolo 93, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
15.La mancata costituzione della garanzia di cui al presente articolo determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria presentata in sede di offerta da parte della stazione appaltante.
16.Nel caso di raggruppamento temporaneo di imprese la cauzione viene prestata dalla capogruppo ovvero in caso di ATI dalla mandataria, con l'indicazione di tutte le imprese componenti il raggruppamento.
17.Qualora l'ammontare della garanzia dovesse ridursi per effetto di applicazioni di penali o risarcimenti in favore della Regione Campania, l'appaltatore è tenuto al reintegro entro quindici giorni dalla richiesta della Regione stessa, nella misura pari alla riduzione della cauzione medesima e in proporzione alle obbligazioni ancora da adempiere.

ART.20 Organizzazione dei mezzi e rischio d'impresa – clausola di manleva

1. L'aggiudicatario, conformemente alla natura ed alla struttura del contratto, conserva la piena responsabilità dell'organizzazione dei mezzi – direzione del personale impiegato, attrezzature, mezzi materiali – e del rischio di impresa legato anche alla loro utilizzazione, rischio che graverà, in ogni caso sullo stesso fornitore.
2. L'aggiudicatario è unico responsabile di tutti gli eventuali danni verso le Amministrazioni pubbliche, i soggetti privati o verso terzi che comunque derivassero dall'esecuzione del contratto, esonerando sin

fonte: http://burc.regione.campania.it

da ora l'Amministrazione appaltante - Regione Campania da ogni responsabilità.

ART.21 Risoluzione

1. Ferma restando la risoluzione del contratto ai sensi degli artt. 1453 e 1454 del codice Civile in caso di mancato e inesatto adempimento dei propri obblighi da parte dell'aggiudicatario, le parti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c., convengono la risoluzione espressa dal contratto nel caso in cui ricorra una delle seguenti ipotesi:
   a) Mancata applicazione del CCNL di riferimento ai sensi dell'art. 7 co 1 lett. e) del presente capitolato
   b) Violazione dell'obbligo di riservatezza di cui all'art. 7 co 1 lett. f) del presente capitolato
   c) Esito negativo degli accertamenti previsti dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia cui all'art 7 co 1 lett. J) del presente capitolato
   d) Inadempimento degli obblighi di cui all'art. 9 comma 2 del presente capitolato
   e) Sospensione del servizio di cui all'art. 10 comma 6 del presente capitolato
   f) Violazione del divieto di subappalto di cui all'art. 26 del presente capitolato
   g) Cessione del contratto di cui all'art. 27 del presente capitolato
   h) Mancato avviso di sostituzione dei componenti del gruppo di lavoro
   i) DURC negativo consecutivo per due volte consecutive
   j) Fusione, scissione, incorporazione della Società con altra Società, cessione del ramo di attività ad altra impresa quando l'amministrazione committente non ritenga di continuare il rapporto contrattuale con gli altri soci o con la nuova impresa
2. In caso di risoluzione del contratto per inadempimento, l'amministrazione committente:
   a) si riserva di aggiudicare la fornitura/servizio, all'Impresa risultata seconda classificata nella graduatoria della procedura di gara e, in caso di rifiuto di quest'ultima, alle successive seguendo l'ordine di graduatoria, ai sensi dell'art. 110 del D.lgs. n. 50/2016.
   b) provvederà ad incamerare la cauzione dell'inadempiente.

Ove la cauzione non sia sufficiente a coprire il danno subito, tenuto conto anche dell'eventuale maggior onere conseguente all'affidamento della fornitura/servizio alla seconda ditta migliore offerente, alla ditta inadempiente sarà chiesta la relativa integrazione ed in caso di diniego sarà esercitata azione legale.
Resta inteso che l'Amministrazione si riserva di segnalare all'Autorità Nazionale Anticorruzione eventuali inadempimenti che abbiano portato alla risoluzione del Contratto, nonché di valutare gli stessi come grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate all'appaltatore ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016.

ART.22 Recesso

1. Salvo quanto previsto nei precedenti articoli il committente si riserva, in ogni momento, di esercitare il diritto di recesso ex artt. 1373 e 1671 del Codice Civile, con un preavviso di almeno 30 (trenta) giorni solari, da comunicarsi al fornitore con lettera raccomandata A/R via PEC nei seguenti casi:
   1) giusta causa;
   2) mutamenti di carattere organizzativo tali da modificare le esigenze dell'Ente in relazione alla tipologia della fornitura/servizio.
2. Si conviene che con l'espressione "giusta causa" si intende, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, fare riferimento ai seguenti casi:
   a) qualora sia stato depositato contro l'aggiudicatario un ricorso, ai sensi della legge fallimentare o di altra legge applicabile in materia di procedure concorsuali, che proponga lo scioglimento, la liquidazione, la composizione amichevole, la ristrutturazione dell'indebitamento od il concordato con i creditori, ovvero nel caso in cui venga designato un liquidatore, curatore, custode o soggetto avente simili funzioni, il quale entri in possesso dei beni o venga incaricato

fonte: http://burc.regione.campania.it

della gestione degli affari dell'aggiudicatario;

b) qualora l'aggiudicatario perda i requisiti minimi richiesti per l'affidamento dell'appalto;
c) qualora taluno dei componenti l'organo di amministrazione o l'amministratore delegato o il direttore generale o il responsabile tecnico del aggiudicatario siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la Pubblica Amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia;
d) ogni altra fattispecie che faccia venire meno il rapporto di fiducia sottostante il contratto di fornitura/servizio.

3. Dalla data di efficacia del recesso, l'aggiudicatario dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno alla Regione Campania.
4. In caso di recesso per motivi indicati ai punti 1) e 2), l'aggiudicatario ha diritto al pagamento delle prestazioni correttamente eseguite, secondo il corrispettivo e le condizioni contrattuali, rinunciando espressamente, ora per allora ed in deroga a quanto previsto dall'art. 1671 c.c.., a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria e ad ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese.

ART.23 Controversie

1. In caso di controversia, le parti convengono che l'autorità giudiziaria competente per territorio sia, in via esclusiva, quella del Foro di Napoli, sede legale della Giunta regionale della Campania.
2. Nelle more della definizione della controversia, l'Aggiudicatario non può esimersi dal continuare le sue prestazioni contrattuali e deve assicurare la perfetta regolarità del servizio ma dovrà limitarsi a produrre le proprie motivate riserve per iscritto, in attesa che vengano assunte dall'Amministrazione committente le decisioni in ordine all'esecuzione dello svolgimento dell'appalto. E' escluso il ricorso all'arbitrato.

ART.24 Condizioni dell'appalto e dichiarazioni

1. Precisato che le modalità di presentazione dell'offerta sono indicate nel Disciplinare di gara, nell'accettare le condizioni tutte del presente Capitolato e nel formulare l'offerta l'operatore economico dichiara:

a) di aver valutato tutte le circostanze ed elementi che possono influire sul costo del servizio;
b) di aver preso piena ed integrale conoscenza del presente capitolato di accettarne – senza condizioni e riserve alcune – tutte le norme e disposizioni contenute.
c) di avere preso esatta conoscenza del tipo di servizio da eseguire
d) di aver preso piena ed integrale conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari che possono aver influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali e che possono influire sull'esecuzione del servizio;

2. L'operatore economico non potrà quindi eccepire, durante l'esecuzione dell'appalto, la mancata conoscenza di elementi non valutati, tranne che tali elementi si configurino come cause di forza maggiore contemplate dal presente Capitolato o si riferiscano a condizioni soggette a possibili modifiche ed espressamente previste nel contratto.
3. Con l'accettazione del servizio l'operatore economico dichiara di avere la possibilità ed i mezzi necessari per procedere all'esecuzione dello stesso secondo le migliori norme e criteri lavorativi.

ART.25 Divieto di subappalto

1. E' vietato il subappalto del servizio, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, parziale e/o temporanea, anche solo di specifiche parti del servizio appaltato, in ragione del carattere strategico delle attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

richieste che sono di supporto alle politiche di programmazione ed alle esigenze connesse al principio di "responsabilità sociale" definito dal Libro Verde della Commissione Europea del 2001, che necessita da parte della impresa appaltatrice l'instaurazione di un contatto costante, continuo, duraturo e non mutevole con l'Amministrazione per l'intera durata del rapporto contrattuale ai fini della implementazione di regole etiche di gestione.
2. Il divieto di subappalto risponde anche alla necessità per la Stazione Appaltante di mantenere pieni e incisivi poteri di vigilanza in ordine all'adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte dell'aggiudicatario, vigilanza non realizzabile con altrettanta incisività nei confronti del subappaltatore data la natura derivata del contratto di subappalto a cui resta soggettivamente estranea la P.A.
3. L'inosservanza del divieto di subappalto costituisce causa di risoluzione contrattuale.

ART.26 Divieto di cessione del Contratto

1. E' vietata qualsiasi forma di cessione totale o parziale del contratto, pena l'immediata risoluzione del contratto, il risarcimento dei danni e delle spese causati alla amministrazione committente.
2. Sono fatti salvi i casi di trasformazione, fusione e scissione di impresa per i quali la cessione del contratto è consentita, ai sensi dell'articolo 1406 e seguenti del cc, a condizione che il cessionario (oppure il soggetto risultante dall'avvenuta trasformazione, fusione o scissione), provveda a documentare il possesso dei requisiti previsti per la gestione della prestazione.

ART.27 Informativa ex art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003

1. Ai sensi dell'art. 29 del d.lgs.196/2003 il Titolare del trattamento dati personali è la Giunta Regione della Campania nella persona del suo legale rappresentante.
2. Responsabile del trattamento interno dei dati è il Direttore Generale della D.G. per le politiche agricole, alimentari e forestali.
3. I dati richiesti sono utilizzati esclusivamente a fini concorsuali e contrattuali. Si informa, inoltre, che l'interessato gode dei diritti di cui ai commi 1, 3 e 4 dell'art. 7 d.lgs. 196/2003, tra i quali figura il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, l'aggiornamento, la rettificazione, l'integrazione dei dati, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima dei dati trattati in violazione di legge nonché il diritto di opporsi per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta e di opporsi al trattamento di dati personali a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta etc.

ART.28 Oneri fiscali e spese contrattuali

1. Sono a carico dell'aggiudicatario tutti gli oneri tributari e le spese contrattuali ivi incluse le eventuali spese di registrazione del Contratto nonché le spese di pubblicazione degli avvisi di gara sui quotidiani ai sensi dell'art. 34, comma 35, del D.L. n. 179/2012 (convertito con modificazioni in Legge n. 221/2012), ad eccezione delle spese che fanno carico all'Amministrazione per legge.
2. L'aggiudicatario dichiara che le prestazioni di cui trattasi sono effettuate nell'esercizio di impresa e che trattasi di operazioni soggette all'Imposta sul Valore Aggiunto, che l'aggiudicatario è tenuto a versare, con diritto di rivalsa, ai sensi del D.P.R. n. 633/72; conseguentemente, al Contratto dovrà essere applicata l'imposta di registro in misura fissa, ai sensi dell'articolo 40 del D.P.R. n. 131/86, con ogni relativo onere a carico dell'aggiudicatario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A - *Domande valutative*

Domande valutative comuni per lo sviluppo rurale (allegato V del Reg. (UE)808/2014)

Domande relative alla valutazione degli aspetti specifici

Aspetto specifico 1 A: in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?
Aspetto specifico 1B: in che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?
Aspetto specifico 1C: in che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?
Aspetto specifico 2 A: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?
Aspetto specifico 2B: in che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?
Aspetto specifico 3 A: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?
Aspetto specifico 3B: in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?
Aspetto specifico 4 A: in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?
Aspetto specifico 4B: in che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?
Aspetto specifico 4C: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?
Aspetto specifico 5 A: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?
Aspetto specifico 5B: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?
Aspetto specifico 5C: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?
Aspetto specifico 5D: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?
Aspetto specifico 5E: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?
Aspetto specifico 6 A: in che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?
Aspetto specifico 6B: in che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aspetto specifico 6C: in che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?

Domande relative alla valutazione di altri aspetti del PSR

- In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?
- In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?
- In che misura la RRN ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

Domande relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione

1. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?
2. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?
3. In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica?
4. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?
5. In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?
6. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?
7. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?
8. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?
9. In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?

Domande valutative specifiche previste dal PSR 2014-2020 (PSR Campania cap. 9.3).

1. In che modo i criteri di selezione individuati hanno contribuito alla selezione dei migliori progetti in relazione agli obiettivi definiti dal programma?
2. In che modo la strutturazione e l'esecuzione del Piano di Comunicazione del PSR Campania 2014/2020 è risultata efficace rispetto agli obiettivi del Programma?
3. Qual è stato il valore aggiunto dell'approccio LEADER, incluso il contributo della strategia di sviluppo locale, rispetto agli obiettivi del Programma?
4. Qual è stato il valore aggiunto dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione
5. Qual è stato il valore aggiunto dei progetti integrati, collettivi e di cooperazione?

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. In che misura vi è stata integrazione tra i fondi FEASR e FESR e come questa sia stata efficace relativamente alla difesa idrogeologica del territorio, alla Rete Natura 2000 e al risparmio idrico?
7. In che misura vi è stata integrazione tra il PSR e il PSRN e come questa sia stata efficace relativamente al risparmio idrico?
8. In che misura il sistema dei controlli si è dimostrato efficace rispetto al miglioramento dell'attuazione del Programma e alla riduzione del tasso di errore?
9. Qual è stato il valore aggiunto dell'implementazione della strategia "Aree Interne" nel PSR Campania?
10. Qual è stata la performance del programma in relazione agli obietti dell'Agenda Digitale Europea e più in generale della priorità 6?
11. In che modo il sistema procedurale, organizzativo, e gli strumenti per la semplificazione amministrativa messi in atto dalla Regione Campania, hanno contribuito al miglioramento della capacità amministrativa del Programma e al raggiungimento dei risultati dello stesso?
12. In che misura l'integrazione tra le diverse tipologie di operazioni inerenti le misure agro-climatico-ambientali ha contributo al raggiungimento degli obiettivi ambientali complessivi del programma?

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B – Allegato metodologico

Articolazione metodologica minima per singolo prodotto

Rapporti annuali di valutazione n 7 (dal 2018 al 2024)

Tipologia di analisi oggetto di indagine mercato RRN	***N minimo richiesto per rapporto***	***note***
Tecniche basate sulla raccolta di dati secondari, tra cui: analisi di sistemi/database regionali/nazionali di monitoraggio; analisi della letteratura scientifica; analisi da fonti statistiche ufficiali e non ufficiali	**1**	
Elaborazioni territoriali e Analisi cartografiche	**1**	
Tecniche basate sulla raccolta di Dati primari (di tipo campionario): survey con questionario strutturato o semi strutturato da svolgere con metodo CATI, CASI o CAWI	**4**	
Tecniche basate sulla raccolta di dati primari e/o di tipo partecipativo tra cui: focus group, brainstorming valutativo, Delphi, Nominal Group Technique, check-list, Social network analysis	**1**	
Analisi controfattuale	**4**	
Prodotti comunicazione richiesti		
Sintesi non tecniche per finalità divulgative In inglese e italiano	**2**	
Evento divulgativo	**1**	**Per il rapporto rafforzato 2019**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rapporto di valutazione ex-post

Tipologia di analisi oggetto di indagine mercato RRN	***N minimo richiesto per rapporto***	***note***
Tecniche basate sulla raccolta di dati secondari, tra cui: analisi di sistemi/database regionali/nazionali di monitoraggio; analisi della letteratura scientifica; analisi da fonti statistiche ufficiali e non ufficiali	**3**	
Elaborazioni territoriali e Analisi cartografiche	**1**	
Tecniche basate sulla raccolta di Dati primari (di tipo campionario): survey con questionario strutturato o semi strutturato da svolgere con metodo CATI, CASI o CAWI	**2**	
Tecniche basate sulla raccolta di dati primari e/o di tipo partecipativo tra cui: focus group, brainstorming valutativo, Delphi, Nominal Group Technique, check-list, Social network analysis	**3**	
Analisi controfattuale	**2**	
Prodotti comunicazione richiesti		
Sintesi non tecniche per finalità divulgative In inglese e italiano	**2**	
Evento divulgativo	**1**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rapporto buone prassi

Tipologia di analisi oggetto di indagine mercato RRN	***N minimo richiesto per rapporto***	***note***
Tecniche basate sulla raccolta di dati secondari, tra cui: analisi di sistemi/database regionali/nazionali di monitoraggio; analisi della letteratura scientifica; analisi da fonti statistiche ufficiali e non ufficiali	**1**	
Tecniche basate sulla raccolta di dati primari e/o di tipo partecipativo tra cui: focus group, brainstorming valutativo, Delphi, Nominal Group Technique, check-list, Social network analysis	**1**	
Prodotti comunicazione richiesti		
Evento divulgativo	**1**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rapporti monotematici almeno 3 (temi trasversali)

Tipologia di analisi oggetto di indagine mercato RRN	***N minimo richiesto per rapporto***	***note***
Tecniche basate sulla raccolta di dati secondari, tra cui: analisi di sistemi/database regionali/nazionali di monitoraggio; analisi della letteratura scientifica; analisi da fonti statistiche ufficiali e non ufficiali	**1**	
Elaborazioni territoriali e Analisi cartografiche	**1**	
Tecniche basate sulla raccolta di Dati primari (di tipo campionario): survey con questionario strutturato o semi strutturato da svolgere con metodo CATI, CASI o CAWI	**1**	
Tecniche basate sulla raccolta di dati primari e/o di tipo partecipativo tra cui: focus group, brainstorming valutativo, Delphi, Nominal Group Technique, check-list, Social network analysis	**1**	
Caso studio	**1**	
Prodotti comunicazione richiesti		
Sintesi non tecniche per finalità divulgative In inglese e italiano	**2**	
Evento divulgativo	**1**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CAMPANIA

REP…….....

CONTRATTO DI APPALTO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2014 – 2020 DELLA REGIONE CAMPANIA A VALERE SUL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR)

COSTITUZIONE UFFICIALE ROGANTE

1. La Regione Campania, C.F. n. 80011990639, di seguito denominata Regione, nella persona del Direttore Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Dr. Filippo Diasco, nato a Salerno, il 29 maggio 1958, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, autorizzato alla stipula del presente contratto in virtù del combinato disposto della deliberazione della Giunta Regionale del 26/04/2017 n. 236 e del DPGR n. 70 del 02/05/2017. Il costituito Dirigente ha, altresì, reso idonea dichiarazione ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990 e art. 6, comma 2, D.P.R. n. 62/2013, prot. n. …….. del ……, conservata agli atti dell'Ufficio III Affari Generali, Atti sottoposti a registrazione e contratti e URP della Segreteria della Giunta Regionale.

2. La Società …..... C.F. …..... partita IVA …..... posizione I.N.P.S. n. …… posizione I.N.A.I.L. n……., di seguito denominata Società, nella persona del sig. …..... (nome e cognome) …..... nato a _____ il _____, legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Società stessa, domiciliato per la carica presso la sede legale della …..... (indicare il nome della società) …..... in …… (indicare località, provincia, via e n. civico) ..... .

Verificata la regolarità della visura ordinaria tramite l'archivio telemaco delle Camere di Commercio, documento n. …..... del …..... in cui si attesta che nella Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese di …..... la Società_____ risulta iscritta dal …..... al numero …..... e C.F. …..... e R.E.A …..... .

Verificato che l'UOD …..... …….. ha acquisito, altresì, la certificazione antimafia attraverso il Sistema Informatizzato Certificazioni Antimafia, SICEANT, prot. n. …… dell'……..... relativamente alla società …….. ai sensi dell'art. 97 del d.lgs.159/2011 e s.m.i;

Verificata la richiesta dell'UOD …….. inoltrata con nota/e prot n. …… del ……., rispettivamente, all'/agli Ufficio/i Territoriale/i del Governo di …..... e di …..... di informazioni antimafia ai sensi dell'art. 91 del d.lgs.159/2011 e s.m.i. e che per la stessa è stata acquisita agli atti dell'UOD …..... , con prot. n. del ..... l'informativa dalla quale non risultano sussistere cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.lgs. 159/2011 e s.m.i, o di un tentativo d'infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84 comma 4 del D.lgs. 159/2011 e s.m.i;

nel caso le informazioni antimafia non siano state trasmesse all'UOD della Regione e non siano trascorsi 45 gg dalla richiesta si usa la seguente dizione

Verificata la richiesta del …….. inoltrata con nota/e prot n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

…… del ……., rispettivamente, all'/agli Ufficio/i Territoriale/i del Governo di …..... e di …..... di informazioni antimafia ai sensi dell'art. 91 del d.lgs.159/2011 e s.m.i, per cui la Società, considerata l'urgenza dichiarata con decreto del …….. n…… dell'AGC ……., stante il disposto di cui all'art. 92, comma 3, del D. Lgs. 159/2011 e s.m.i, è comunque ammessa alla firma del presente contratto, sotto la condizione che, in caso di sussistenza di una causa di divieto indicata nel citato decreto legislativo, lo stesso sarà risolto ipso iure;

nel caso le informazioni antimafia non siano state trasmesse all'UOD della Regione e siano trascorsi 45 gg dalla richiesta si usa la seguente dizione

Verificato che sono trascorsi più di 45 giorni dalla richiesta citata e che, ai sensi dell'art. 92 del D.lgs. 159/2011, qualora dovessero emergere cause ostative o tentativi di infiltrazione mafiosa successivamente alla stipula del contratto, dallo stesso si recederà come previsto dall'art. 94 del d.lgs. 159/2011 e s.m.i.;

(in caso di A.T.I o R.T.I .)

2. Il Raggruppamento Temporaneo di Imprese (o ATI), di seguito denominata (RTI o ATI). di cui è capogruppo (o mandataria) la Società c.f. n. ….....- nella persona dell' amministratore unico (o altra carica societaria) e legale rappresentante della società capogruppo sig. …..... , nato a ….....il ….....e domiciliato per la carica presso la sede sociale sita in ….....alla via ….....,

Verificato che detta (ATI o RTI) è stata costituita per atto pubblico redatto in data _____, rep. n. _____ racc. n._____ dal Notaio

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____in _____ dott._____dalle Società componenti l ('A.T.I o RTI). che sono:

1)_____ (capogruppo o mandataria) con sede in _____ alla via_____n._____;

2) _____, con sede in _____ alla via_____n._____;

3)_____, con sede in _____ alla via_____n._____; (ecc. Se ci sono altre società);

Verificata, altresì, la regolarità della visura ordinaria tramite l'archivio telematico delle Camere di Commercio, documento n …….. dell' …….. in cui si attesta che nella Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese di ……. la società …….., mandataria, risulta iscritta dal …….. al numero e codice fiscale n. …… e R.E.A …..... . n……, nonché della visura ordinaria tramite l'archivio telematico delle Camere di Commercio, documento n. …….. del ……, in cui si attesta che nella Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese di ……. la Società …… mandante risulta iscritta dal ……., al numero e codice fiscale n……., e R.E.A …..... . ecc (per tutte le società che partecipano all'ATI o RTI).

Verificata la richiesta del …….. inoltrata con nota/e prot n. …… del …….., rispettivamente, all'/agli Ufficio/i Territoriale/i del Governo di …..... e di …..... di informazioni antimafia ai sensi dell'art. 91 del d.lgs.159/2011 e s.m.i., (per le società componenti l'ATI/RTI) e che per la stesse, è stata acquisita agli atti del

fonte: http://burc.regione.campania.it

…..... , con prot./con protocolli n.n. del ..... l'informativa, dalla quale non risultano sussistere cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.lgs. 159/2011 e s.m.i, o di un tentativo d'infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84 comma 4 del D.lgs. 159/2011 e s.m.i;

nel caso le informazioni antimafia non siano state trasmesse all'UOD della Regione e non siano trascorsi 45 gg dalla richiesta si usa la seguente dizione

Verificata la richiesta del …….. inoltrata con nota/e prot n. …… del ……., rispettivamente, all'/agli Ufficio/i Territoriale/i del Governo di …..... e di …..... di informazioni antimafia ai sensi dell'art. 91 del d.lgs.159/2011 e s.m.i, per cui (l'ATI o RTI), considerata l'urgenza dichiarata con decreto del …….. n…… dell'AGC ……., stante il disposto di cui all'art. 92, comma 3, del D. Lgs. 159/2011 e s.m.i, è comunque ammessa alla firma del presente contratto, sotto la condizione che, in caso di sussistenza di una causa di divieto indicata nel citato decreto legislativo, lo stesso sarà risolto ipso iure;

nel caso le informazioni antimafia non siano state trasmesse all'UOD della Regione e siano trascorsi 45 gg dalla richiesta si usa la seguente dizione

Verificato che sono trascorsi più di 45 giorni dalla richiesta citata e che, ai sensi dell'art. 92 del D.lgs. 159/2011, qualora dovessero emergere cause ostative o tentativi di infiltrazione mafiosa successivamente alla stipula del contratto, dallo stesso si recederà come previsto dall'art. 94 del d.lgs. 159/2011 e s.m.i.;

Vista la nota dell'UOD _____ n. _____ del __/__/____ di trasmissione del presente contratto, con la quale, tra l'altro, veniva dichiarato che è stato acquisito con nota Prot.____ _____ del __/__/____ la

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutazione da parte del competente ufficio del Datore di lavoro e che l'importo degli oneri di sicurezza per rischi interferenziali è pari a 0 (zero).

Visto il Documento Unico di Regolarità Contributiva emesso in data -__/__/____ dall'INPS di _____ e inserito al prot. _____- al n. _____ del -__/__/____ richiesto dal Settore _____, che attesta la regolarità della società nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali assistenziali e assicurativi, nonché in tutti gli altri obblighi previsti dalla normativa vigente nei confronti di INPS. INAIL.;

Dopo tali verifiche, detti comparenti, della cui identità io Ufficiale Rogante sono certo, premettono che:

- con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni e generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo disciplina il sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;
- il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 sull' "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011 identifica all'articolo 16, la Direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali, come la Direzione che svolge le funzioni di Autorità di Gestione FEASR, di

seguito denominata AdG;

- con la D.G.R. n. 134 del 14/03/2017 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della decisione della Commissione Europea n. C(2017) 1383 del 22 febbraio 2017 di approvazione della modifica del "Programma di Sviluppo Rurale (in seguito denominato PSR) Campania 2014/2020 cofinanziato dal FEASR" in cui è compreso anche il capitolo 9 che descrive il Piano di Valutazione del PSR ed in particolare l'attività della valutazione indipendente in itinere ed ex post e che il servizio per tale valutazione dovrà essere affidato con una procedura di evidenza pubblica.
- secondo l'ordinamento comunitario, per le attività a valere sulla programmazione 2014/2020, la corrispondente quota IVA, sostenuta direttamente dal beneficiario Ente Regione Campania e non recuperabile, risulta eleggibile quale spesa finanziabile sul Programma;
- alla copertura finanziaria dell'onere contrattuale si provvede con fondi destinati alla misura 20 – Assistenza tecnica – del PSR Campania 2014-2020 attingendo, per la quota regionale pari al 11,85% del totale, allo stanziamento di spesa iscritto alla missione MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca, Programma 603 Programma 03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca, capitolo 2463;
- per garantire il *"Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)"* è necessario attivare il presente contratto nell'ambito della Misura 20 "Assistenza Tecnica";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con decreto dirigenziale n. _____ del __/__/____ il Direttore Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali, ha disposto di porre in essere la procedura di evidenza pubblica finalizzata al contratto di appalto per il *Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)*, approvando il capitolato d'appalto e lo schema di contratto concernente il *"Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)"* definito secondo il richiesto parere espresso con nota prot. n. _____ del __/__/____ dall'Ufficio dell'Avvocatura Regionale;
- con Decreto dirigenziale n. _____ del __/__/____ dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione, - UOD "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" è stato approvato il bando di gara ed è stata indetta procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016, per l'affidamento del Contratto di appalto *"Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)"*, comprensivo di tutte le relative prestazioni, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 95, offerta economicamente più vantaggiosa, dando altresì atto dell'avvio degli adempimenti di pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 72 del D. lgs. 50/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con Decreto dirigenziale n. _____ del __/__/____ dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione, - UOD "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" è stata nominata la Commissione aggiudicatrice;
- con Decreto dirigenziale n. . _____ del __/__/____ dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione, - UOD "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" è avvenuta la presa d'atto delle risultanze di gara ed è stata formalizzata l'aggiudicazione definitiva in favore di **xxxxxxxxxxxxxx**, per un prezzo di aggiudicazione pari ad € **xxxxxxxxxxxxxxxxxxx** (**xxxxxxxxxxxxxxx**) oltre IVA;
- gli oneri discendenti dalla prestazione relativa all'affidamento *de quo* trovano capienza, a carico dei fondi destinati all'Assistenza Tecnica - Misura 20 - del PSR Campania 2014/2020 attraverso il pagamento da parte dell'OP AGEA.

Tutto ciò premesso, tra le costituite parti, si stipula e si conviene quanto segue.

Art . 1 - Premesse

I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono che costituisco patto, quale parte integrante e sostanziale del presente contratto, nonché tutta la documentazione ivi elencata, in particolare il capitolato d'oneri, il bando di gara approvato con

fonte: http://burc.regione.campania.it

decreto **n. xxxx del xxxxxxxxx** dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione, - UOD "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" e l'offerta tecnica e economica, documentazione tutta che, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, nonché conservata presso UOD "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture", per richiesta espressa degli stessi, questi vengono dispensati dall'accluderla al presente contratto, ad eccezione della procura.

Art. 2 – Norme regolatrici

L'esecuzione del presente contratto è regolata, oltre che da quanto disposto nel medesimo e dai documenti di gara:

a) dal D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. dal D.P.R. 207/2010- parti vigenti,

b) dalla Legge Regionale 27 febbraio 2007 n. 3;

c) dalla normativa vigente, sia statale che regionale e comunitaria, applicabile in materia di contratti della pubblica amministrazione;

c) dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato;

d) dal PSR Campania 2014/2020.

Art. 3 – Oggetto e consenso del contratto

La Regione affida a **xxxxxxxxxxxxxxx**, che accetta, l'incarico di effettuare la fornitura del "Servizio di valutazione indipendente del PSR Campania 2014-2020" della Regione, in conformità delle caratteristiche e prescrizioni tecniche riportate agli articoli 2, 3, 4 del capitolato d'appalto applicando i prezzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'offerta economica presentata per la gara.

Ai sensi dell'art. 63 comma 5 del d.lgs. n. 50 del 2016 la Regione potrà procedere, in ragione di eventuali integrazioni richieste da Organismi sovraregionali, o discendenti dall'utilizzo di strumenti aggiuntivi per la rilevazione, integrazione e/o rielaborazione dei rapporti richiesti dalla Commissione Europea, all'affidamento al _____di servizi complementari o la ripetizione di servizi analoghi, come la valutazione ex-ante e i servizi di supporto all'analisi di contesto relativa alla programmazione comunitaria dello sviluppo rurale del successivo ciclo di programmazione, purché conformi al progetto a base di gara.

Art. 4 – Decorrenza e durata del contratto

1. Le prestazioni relative alla fornitura oggetto dell'affidamento, hanno inizio a partire dalla stipula e dureranno fino al 31/12/2024. Le attività si sostanzieranno nella fornitura del *"Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)"*. Tale linea d'azione sarà posta a carico delle risorse afferenti alla Misura 20 del PSR (Programma di Sviluppo Rurale) 2014-2020 della Campania Programma cofinanziato dell'UE al 60,5%. La restante parte è posta a carico dello Stato per il 27,65% e per l'11,85% è a carico della Regione. La sospensione della fornitura, dovuta a cause di forza maggiore o imprevedibili o necessità determina il differimento dei termini contrattuali pari al numero di giorni di sospensione.

2. L'Amministrazione, entro la scadenza contrattuale, si riserva la facoltà di operare modifiche, nonché varianti, del contratto di appalto in corso di validità

fonte: http://burc.regione.campania.it

previa autorizzazione del Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi all'articolo 106, comma 1, lettere b), c), d) ed e), del D.Lgs.vo 50/2016, purché il valore della modifica, nonché variante sia al di sotto di entrambi i valori di cui al comma 2,lettere a) e b), del sopramenzionato articolo.

3. L'Amministrazione, entro la scadenza contrattuale, si riserva, altresì, la facoltà di disporre la proroga del servizio, ai sensi dell'art. 106, comma 11, del D.Lgs.vo 50/2016, nella misura strettamente necessaria ed alle medesime condizioni contrattuali, nelle more di svolgimento e conclusione delle ordinarie procedure di scelta di un nuovo contraente.

Art. 5 - Corrispettivo

1. Il corrispettivo del presente contratto è pari a Euro **xxxxxxxxxxxxx** (**xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx//xx euro**) al netto di IVA, per l'intera durata del contratto da realizzarsi nel periodo di programmazione 2014/2020. L'importo degli oneri di sicurezza per rischi interferenziali è pari a 0 (zero) come da valutazione del competente ufficio del Datore di lavoro comunicata con nota Prot. n**. xxxxx del xxxxx**. **XXXXXXXXXXXXXX** assolvono agli obblighi in materia, sostenendo costi pari ad Euro **xxxxxxxxxxxxxxxxx** come indicato nell'offerta economica.

2. Il prezzo contrattuale deve intendersi comprensivo di oneri fiscali e di ogni altro onere dovuto dal **xxxxxxxxxxxxx** sulla base delle norme in vigore in connessione con l'esecuzione del contratto.

3. Con tale importo il **xxxxxxxxxxxxx** si intende compensato di tutti gli oneri e le obbligazioni assunti con il presente contratto e col citato capitolato d'oneri approvato con decreto n. **xxxxxxxxxxxxxxxxxx** della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali e per tutto quanto occorre per fornire compiutamente la prestazione richiesta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Il corrispettivo è fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto.

5. La Regione utilizza e considera i parametri prezzo-qualità delle vigenti ed attive convenzioni CONSIP come limiti massimi per l'acquisto di servizi comparabili con quello oggetto del presente appalto, ai sensi dell'art. 26 della legge 23.12.1999, n. 488, ed in relazione a quanto previsto dall'art. 1, comma 572, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), in ordine all'obbligo per CONSIP di mettere a disposizione delle Amministrazioni pubbliche gli strumenti di supporto per la valutazione della comparabilità del servizio e per l'utilizzo dei detti parametri di prezzo-qualità, anche con l'indicazione di una misura minima e massima degli stessi.

6. Pertanto, nel caso in cui sopravvenga e sussista convenzione stipulata dalla CONSIP S.p.a. per lo svolgimento di servizi comparabili con quelli oggetto del presente contratto, il prezzo contrattuale non potrà essere superiore al prezzo previsto nella convenzione stessa e la Regione si riserva la facoltà di recedere dal presente contratto a mente dell'art. 1373, comma 2, c.c., dandone comunicazione a mezzo raccomandata A.R. o PEC almeno 20 gg. prima della data di efficacia del recesso.

7. La Regione si riserva la suddetta facoltà di recesso, da esercitare con le stesse modalità, anche qualora eventuale procedura di gara espletata dalla CONSIP per il medesimo oggetto dia esito economicamente o dal punto di vista qualitativo più favorevole alla Regione. Il recesso nel predetto caso è esercitabile con efficacia a partire dalla attivazione della stessa convenzione CONSIP. In tale eventualità il xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx potrà paralizzare l'esercizio della predetta facoltà notificando alla Regione, a mezzo raccomandata A.R. da inviare nei successivi venti giorni, la propria

fonte: http://burc.regione.campania.it

disponibilità a modificare le condizioni contrattuali in guisa da uniformarle a quelle di cui alla convenzione CONSIP.

8. La Regione può, comunque, recedere dal presente contratto ai sensi dell'art. 1671 c.c., dandone comunicazione a mezzo raccomandata A.R. o a mezzo PEC tenendo indenne il xxxxxxxxxxxxxxxx delle spese sostenute e delle prestazioni già convenientemente eseguite.

Art. 6 - Specifiche tecniche del servizio e prodotti richiesti

1. Il servizio di valutazione richiesto dovrà essere svolto secondo le fasi di strutturazione, conduzione (osservazione, analisi, giudizio) e comunicazione sotto illustrate. Tutta l'attività di valutazione deve essere condotta in collegamento con l'Autorità di Gestione. Dovrà essere assicurata la collaborazione con il valutatore indipendente del FESR, del FSE e FEAMP, per assicurare il raccordo della valutazione del FEASR con le valutazioni dei Programmi Operativi FESR e FSE e garantire l'unitarietà dei piani di valutazione a livello regionale, come indicato nell'Accordo di Partenariato (sezione 2, capitolo 2.5) oltre che con l'Autorità Ambientale.

Di seguito si definiscono gli obiettivi e le attività richieste per le diverse fasi della valutazione.

A) STRUTTURAZIONE

In questa fase si richiede l'elaborazione:

a.1 - Del Disegno di valutazione che descrive nel dettaglio, secondo quanto proposto in offerta tecnica, l'impianto metodologico, e le modalità operative con cui si svolgerà l'attività di valutazione del Programma, anche in merito agli aspetti organizzativi e di efficacia ed efficienza amministrativa. Il disegno di valutazione dovrà essere consegnato, a seguito del confronto con l'Autorità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gestione, entro _____ giorni naturali e consecutivi dalla sottoscrizione del presente atto.

a.2 - del Rapporto sulle "condizioni di valutabilità" volto ad impostare un approccio di valutazione coerente, a stabilire le prove di valutazione, il tutto finalizzato a consolidare l'impianto valutativo del PSR. La prima versione del Rapporto dovrà essere consegnata entro _____ giorni naturali e consecutivi dalla sottoscrizione del presente atto. Le condizioni di valutabilità potranno essere oggetto di aggiornamento sulla base di necessità che intervengano in corso di realizzazione del Programma e delle attività di valutazione. Il rapporto sulle condizioni di valutabilità sarà strutturato secondo le specifiche da capitolato e sulla base dell'offerta tecnica presentata.

B) CONDUZIONE

B.1- osservazione

In coerenza con quanto definito nel rapporto sulle condizioni di valutabilità, nella fase di osservazione sono da espletarsi le seguenti attività:

a) descrizione del processo di attuazione del PSR nelle sue fasi salienti;

b) raccolta di dati primari ed informazioni qualitative: i dati verranno rilevati dal xxxxxxxxxxxxxxxxx, tra i beneficiari diretti o indiretti del PSR, secondo quanto necessario per la determinazione degli indicatori di risultato e di impatto per tutte le misure previste dal Programma. Dovranno essere colmate le eventuali lacune di dati e informazioni con la raccolta di dati aggiuntivi (ad esempio tramite sondaggi etc.)

c) elaborazione delle informazioni gestionali di attuazione, dei dati primari (rilevati a campione ad hoc per la valutazione), dei dati secondari forniti dalla Regione (indicatori di prodotto, risultati del monitoraggio e della sorveglianza finanziaria, documentazione relativa al PSR), delle informazioni qualitative (risultato di interviste a testimoni privilegiati, altre informazioni non quantitative);

d) quantificazione degli indicatori di risultato e impatto, con opportuni

fonte: http://burc.regione.campania.it

confronti rispetto ai corrispondenti livelli obiettivo definiti in fase ex-ante, agli indicatori iniziali e al contesto di attuazione secondo la periodicità e la metodologia contenute nel rapporto sulle condizioni di valutabilità;

e) aggiornamento della situazione di contesto delineata nella valutazione ex-ante e corrispondente valorizzazione degli indicatori iniziali correlati al contesto e agli obiettivi, almeno in occasione della redazione dei rapporti di valutazione ampliata ed ex-post;

f) georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dal Valutatore e di quelli forniti dalla Regione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche in formato ESRI *shape*, secondo gli standard attualmente in uso presso la Regione;

g) individuazione e descrizione delle buone prassi relative sia all'impianto organizzativo gestionale sia ai diversi ambiti di intervento.

B.2 - analisi

Consiste nel calcolo e nella valutazione degli indicatori, idealmente in valori netti, nell'interpretazione dei risultati della valutazione (ad esempio valori degli indicatori), e il motivo per cui i risultati della valutazione assumono determinate connotazioni. Tale fase comporta la raccolta ed elaborazione dei dati primari (dati raccolti appositamente per la valutazione, attraverso rilevazioni ad hoc, di norma tra i beneficiari diretti o indiretti) e dei dati secondari (risultati del monitoraggio, documenti di valutazione in itinere, eventuali valutazioni tematiche o su specifici argomenti); l'analisi dei risultati dell'attività di osservazione ed il loro confronto con i dati di contesto, il livello controfattuale, la situazione iniziale e i livelli obiettivo delineati nella valutazione ex-ante. L'analisi deve essere finalizzata a valutare opportunamente la realizzazione degli obiettivi comunitari, nazionali e specifici del PSR, nonché la loro importanza, utilità e coerenza. E' prevista, inoltre, l'analisi dell'approccio LEADER, della misura Assistenza Tecnica e delle procedure di attuazione, con particolare riferimento alle modalità di gestione e sorveglianza del PSR e al funzionamento del circuito finanziario. In

fonte: http://burc.regione.campania.it

tale fase verranno utilizzate le metodologie di analisi definite nel rapporto sulle condizioni di valutabilità facendo ricorso anche ad eventuali modelli di simulazione utilizzabili per indagare gli effetti socioeconomici ed ambientali delle politiche di sviluppo rurale.

B.3 - giudizio

La fase di giudizio è destinata a rispondere alle domande valutative comuni per lo sviluppo rurale (allegato V del Reg. (UE) 808/2014 - allegato al capitolato) e alle domande valutative specifiche del Programma (PSR capitolo 9.3 – allegato al capitolato), tenendo conto dei criteri definiti nel rapporto sulle condizioni di valutabilità. Il giudizio deve essere formulato a livello di tipologia di intervento, misura, focus area, priorità e di Programma complessivo, con particolare riferimento ai quesiti valutativi relativi agli aspetti trasversali del PSR. Oltre al giudizio dovranno essere redatte conclusioni e raccomandazioni nonché limiti di validità del giudizio stesso. Nel caso in cui una misura/tipologia di misura o una parte del PSR non abbia dato i risultati attesi, occorrerà analizzare le relative motivazioni.

In questa fase, in funzione delle analisi effettuate, si potranno formulare proposte di adeguamento al PSR di tipo procedurale, organizzativo e tecnico necessarie a garantire la risoluzione dei punti critici eventualmente emersi.

In particolare, _____ dovrà analizzare:

a) l'efficienza e l'efficacia del PSR;
b) il contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi definiti nella strategia nazionale e comunitaria (focus area/priorità/obiettivi tematici);
c) il contributo del PSR alla realizzazione delle priorità trasversali, degli effetti dell'approccio integrato, della ricaduta territoriale.

C) COMUNICAZIONE

Al fine di dare massima diffusione alle risultanze dell'attività di valutazione, il _____ dovrà partecipare attivamente alle attività di informazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

sugli effetti del PSR rivolta agli operatori del settore e al pubblico oltre che alla progettazione e realizzazione di specifici eventi di divulgazione dei risultati delle valutazioni. Oltre ai prodotti Disegno di valutazione e Rapporto sulle condizioni di valutabilità, l'attività di valutazione dovrà tradursi, tra l'altro, nell'elaborazione dei seguenti prodotti:

PIANO ANNUALE DI VALUTAZIONE - Ogni anno a partire dal _____, entro il 31 gennaio, dovrà essere prodotto un P*iano annuale di valutazione (PAV)*, con l'esplicitazione delle modalità e dei temi valutativi allo scopo di inquadrare ed indirizzare l'impianto generale del disegno valutativo.

Scopo di tale piano è l'approfondimento e la definizione delle modalità con cui **xxxxxxxxxxxxxxxx** intende dar corso al proprio mandato e come intende impostare ed organizzare il proprio lavoro secondo quanto proposto in offerta tecnica. Il Piano dovrà definire gli aspetti organizzativi del team di lavoro in termini di: organizzazione del team di progetto (personale incaricato, responsabili di progetto; Sedi di lavoro, contatti e riferimenti per l'interrelazione tra valutatore e Regione Campania); calendarizzazione delle principali attività intermedie atte a fornire i prodotti previsti. Il Piano dovrà tenere conto della struttura della programmazione in generale e degli strumenti attuativi identificati, dell'insieme delle norme (comunitarie, nazionali e regionali) rilevanti per la realizzazione del Programma e delle relative procedure attuative, delle procedure di gestione e di sorveglianza del Programma. Il Piano dovrà descrivere in che modo è assicurata la collaborazione con il valutatore indipendente del FESR, del FSE e FEAMP, per il necessario raccordo della valutazione del FEASR con le valutazioni dei Programmi Operativi FESR e FSE in modo da garantire l'unitarietà dei piani di valutazione a livello regionale, come indicato nell'Accordo di Partenariato (sezione 2, capitolo 2.5) e con l'Autorità Ambientale. Esigenze particolari di approfondimento saranno espresse dalla Regione in funzione delle necessità di efficace ed efficiente attuazione, nelle scadenze di volta in volta predefinite. La tempistica e la redazione di ulteriori *report* o relazioni rispetto a quanto sopra

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicato, potranno variare in relazione all'esigenza di assicurare il rispetto di scadenze ed impegni regionali, nazionali e comunitari, senza oneri aggiuntivi per la Regione. In rapporto a specifiche esigenze xxxxxxxxxxxxxx dovrà assicurare il rispetto delle scadenze concordate formalmente con la Regione e, assicurare, su richiesta della stessa, la presenza presso la sede regionale, altre sedi interessate sul territorio regionale o in sede comunitaria ad incontri, riunioni ed eventi o per lo sviluppo di specifiche attività riguardanti il Programma.

RAPPORTI DI VALUTAZIONE – La struttura dei rapporti di valutazione dovrà essere conforme agli orientamenti formulati in materia dalla Commissione. Rapporti di valutazione annuali - Ogni anno a partire dal 2018 dovrà essere redatto, secondo la metodologia specificata nell'offerta tecnica, e consegnato alla Regione un Rapporto di Valutazione (RV) che dovrà prevedere, ai sensi dell'allegato VII del Reg. (UE) n. 808/2014:

1. una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno con riguardo alla sezione 3 del Piano di Valutazione;
2. un elenco delle valutazioni svolte;
3. una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni.

In particolare, andrà strutturato secondo il seguente schema:

a) Introduzione (contesto del programma, componenti della sua attuazione, finalità della valutazione);
b) Illustrazione dell'approccio metodologico, conforme all'offerta tecnica presentata, (impianto e analisi, modalità di determinazione dei campioni, raccolta e fonte dei dati, validità dei dati e delle conclusioni) adottato per le attività di valutazione;
c) Descrizione degli aspetti oggetto della valutazione (Priorità, focus area, misure, tipologie di intervento, obiettivi trasversali, progetti integrati, progetti di cooperazione, progetti collettivi);
d) Presentazione ed analisi delle informazioni raccolte (informazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

output finanziari, andamento delle misure/tipologie di intervento dal punto di vista procedurale ed amministrativo, coerenza dei criteri di selezione delle misure/tipologie di intervento rispetto agli obiettivi programmati e valutazione della loro efficacia, informazione sulla partecipazione dei beneficiari, ecc.)

e) Individuazione e descrizione delle buone prassi relative all'impianto organizzativo e gestionale ed eventualmente ai diversi ambiti di intervento
f) Descrizione delle attività svolte in collaborazione con il valutatore indipendente del FESR, del FSE e FEAMP, per assicurare il raccordo della valutazione del FEASR con le valutazioni dei Programmi Operativi FESR e FSE e garantire l'unitarietà dei piani di valutazione a livello regionale, come indicato nell'Accordo di Partenariato (sezione 2, capitolo 2.5) e con l'Autorità Ambientale.
g) Conclusioni relative agli obiettivi al livello comunitario, gli obiettivi specifici del Programma, l'efficacia e l'efficienza delle azioni svolte in relazione agli indicatori, l'utilità, la credibilità e il conseguimento dei risultati;
h) Suggerimenti, raccomandazioni e proposte finalizzate alla rimodulazione o revisione delle misure/tipologie di intervento, per migliorarne l'attuazione e l'efficacia;
i) Documento di sintesi delle valutazioni.
j) Relazione sull'attuazione degli strumenti finanziari (articolo 46 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Rapporto di valutazione annuale ampliato - Nel 2019 dovrà essere redatto e consegnato alla Regione un rapporto di valutazione ampliato strutturato secondo lo schema del rapporto annuale di valutazione, e secondo la metodologia specificata nell'offerta tecnica, con l'analisi e la valutazione dei risultati conseguiti al 31 dicembre 2018 dal Programma comprendendo altresì:

a) la comunicazione e la quantificazione dei risultati del programma, in

fonte: http://burc.regione.campania.it

particolare tramite una valutazione degli indicatori di risultato complementari nonché le risposte alle domande pertinenti del questionario valutativo;

b) la relazione sui progressi ottenuti in vista del conseguimento degli obiettivi del programma e sul suo contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva tramite, tra l'altro, la valutazione del contributo netto al programma ai cambiamenti nei valori degli indicatori d'impatto della PAC;
c) le risposte alle domande pertinenti del questionario valutativo (domande relative alla valutazione degli aspetti specifici, domande relative alla valutazione degli altri aspetti del PSR, domande relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione) e le risposte alle domande valutative specifiche del programma pertinenti;
d) la valutazione dei progressi compiuti riguardo all'uso integrato delle risorse del FEASR e di altri strumenti finanziari dell'unione a sostegno dello sviluppo territoriale delle zone rurali, anche attraverso strategie di sviluppo locale;
e) la valutazione delle azioni intraprese per tenere conto dei principi di cui agli articoli 6, 7 e 8 del Reg. (UE) 1303/2013.

Rapporto di valutazione ex post - Nel 2024 dovranno essere redatte e consegnate all'Autorità di Gestione rispettivamente la bozza e la versione definitiva del rapporto di valutazione ex post strutturato ai sensi dell'art. 57 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 78 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e secondo metodologia e progettazione specificate nell'offerta tecnica. La valutazione ex post dovrà prendere in esame l'efficacia e l'efficienza del Programma ed il suo contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, tenendo conto degli obiettivi definiti in tale strategia dell'Unione con l'analisi e la valutazione dei risultati conseguiti dal Programma e la loro coerenza rispetto alla strategia elaborata, agli obiettivi e agli indicatori e le

fonte: http://burc.regione.campania.it

risposte alle domande pertinenti del questionario valutativo (domande relative alla valutazione degli aspetti specifici, domande relative alla valutazione degli altri aspetti del PSR, domande relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione) e le risposte alle domande valutative specifiche del programma.
RAPPORTI MONOTEMATICI - Dovranno essere prodotti, secondo metodologia, progettazione e tempistica specificate nell'offerta tecnica (comunque entro il primo semestre 2023), i seguenti rapporti monotematici:

a) rapporto sull'innovazione,

b) rapporto sulla mitigazione cambiamenti climatici,

c) rapporto sull' ambiente.

d) _____

e) _____

f) ……..

g) ……..

BUONE PRASSI -Dovrà essere consegnato un rapporto di analisi sulle buone prassi secondo metodologia, progettazione e tempistica (comunque entro il 31/10/2023) specificate nell'offerta tecnica. Il rapporto dovrà far emergere, analizzare e diffondere elementi di "successo" del programma, iniziative/specifiche operazioni che per criteri, approcci e metodi seguiti, per la tangibilità dei risultati e degli effetti conseguiti, possano rappresentare esempi concreti e trasferibili agli "*stakeholders*" regionali, pubblici e privati al fine di migliorare l'efficacia dell'azione di sostegno. L'individuazione delle "buone prassi" avverrà attraverso la metodologia, proposta in offerta tecnica, con l'ampio coinvolgimento della Regione al fine di individuare in forma condivisa i criteri che caratterizzano una "buona prassi".

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRODOTTI DI COMUNICAZIONE ED EVENTI DIVULGATIVI - Per ogni rapporto monotematico, sugli esiti del rapporto di valutazione ampliato 2019 e della valutazione ex post devono essere realizzate, entro lo stesso termine di consegna del prodotto di riferimento, i seguenti supporti ed attività:

a) sintesi non tecnica in lingua inglese e italiana;
b) progettazione di materiale divulgativo sintetico destinato al vasto pubblico.

Inoltre, per il rapporto di valutazione ampliato 2019, per la valutazione ex-post, per il rapporto buone prassi e per ogni rapporto monotematico andrà realizzato a cura xxxxxxxxxxxxxxx un evento divulgativo destinato ad un vasto pubblico. La progettazione esecutiva degli eventi sarà concordata con la Regione ed i costi restano a carico di xxxxxxxxxxxxxxxx.

Tutti i dati rilevati, necessari alle attività valutative ed alla realizzazione dei prodotti, saranno forniti alla Regione (in forma grezza ed elaborata) su CD rom o supporto equipollente in formato Microsoft Access per i dati alfanumerici e ESRI shape per i dati cartografici, secondo tracciati record, sistema di archiviazione e di consultazione concordati in sede di definizione delle condizioni di valutabilità. In particolare, il sistema di archiviazione dovrà consentire un'agevole consultazione ed elaborazione dei dati. L'archivio, a fine contratto o su specifica richiesta, dovrà essere consegnato all'Amministrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 7 – Composizione del Gruppo di Lavoro

1. La composizione del team di lavoro, esplicitata in sede di offerta, dovrà essere mantenuta per tutta la durata del contratto.

2. Qualora xxxxxxxxxxxxxxxxxxx, durante lo svolgimento delle prestazioni, debba sostituire uno o più componenti del team di lavoro, dovrà tempestivamente darne comunicazione scritta all'Autorità di Gestione, indicando i nominativi, allegando i curricula e le referenze dei componenti che intende proporre in sostituzione di quelli indicati in sede di offerta con l'indicazione:

a) della qualificazione e dell'esperienza specifica maturata, dalla quale risulti, tra le altre, l'esperienza in tema di valutazione a valere sui fondi strutturali e sul FEASR;
b) dell'articolazione dei ruoli e delle responsabilità nell'ambito del team di lavoro.

3. L'eventuale sostituzione di componenti del team di lavoro è ammessa solo se i sostituti presentano un *curriculum* analogo o più qualificato rispetto a quello delle persone sostituite e comunque deve essere preventivamente valutata ed autorizzata dal RUP.

4. xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx garantisce, inoltre, la propria disponibilità ad individuare e mettere a disposizione consulenze di alto profilo per la definizione e verifica di questioni di ordine tematico e procedurale, qualora si rendessero necessarie per l'insorgenza di eventuali criticità e non figurassero nel team di lavoro multidisciplinare proposto in sede di gara.

Art. 8 – Obblighi e vincoli

1. Nello svolgimento delle attività costituenti il servizio xxxxxxxxxxxx dovrà costantemente raccordarsi con la Regione garantendo, tra l'altro, l'adempimento dei seguenti obblighi:

a) obbligo di garantire la continuità operativa del servizio;
b) obbligo di osservare nei confronti del personale utilizzato per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'espletamento del servizio in oggetto le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a suo carico tutti gli oneri relativi;

c) obbligo a non far uso, né direttamente, né indirettamente per proprio tornaconto o per quello di terzi, del mandato affidato e delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione ad esso, e ciò anche dopo la scadenza del contratto;

d) obbligo di individuare nell'ambito della propria organizzazione un referente coordinatore per l'attività di valutazione che rappresenti l'interlocutore primario della Regione;

e) obbligo di osservare nei confronti del personale utilizzato per l'espletamento del servizio in oggetto le disposizioni dei CC.CC.NN.LL. vigenti, anche nel caso in cui l'appaltatore non sia aderente alle associazioni rappresentative stipulanti ed indipendentemente dalla natura, struttura e dimensione dell'azienda appaltatrice e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale;

f) obbligo di riservatezza: xxxxxxxxxxxxxxxx si impegna a garantire e a far garantire ai propri dipendenti la massima riservatezza sui dati e notizie di cui verrà a conoscenza nell'espletamento del servizio e si impegna a mantenere il segreto sulla corrispondenza; xxxxxxxxxxxxxx sarà ritenuto solidalmente e illimitatamente responsabile per tutti gli eventuali danni che potessero derivare da violazioni della presente disposizione. Tutti i documenti prodotti sono di proprietà della Regione Campania e dovranno recare il logo della stessa insieme a quelli previsti dalla normativa comunitaria con riferimento ai documenti prodotti per il periodo di programmazione 2014/2020;

g) obbligo del rispetto delle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari: xxxxxxxxxxxxxxxx si obbliga al rispetto delle norme previste dalla L. 136/2010 e s.m.i;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) obbligo dell'apertura del fascicolo aziendale (anagrafico), per consentire i pagamenti della quota imponibile attraverso l'organismo pagatore AGEA, salvo diverse disposizioni emanate a livello comunitario nazionale e regionale;

i) obbligo durante l'espletamento del contratto, di comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari onde consentire alla stazione appaltante di ripetere gli accertamenti in merito all'informativa antimafia ai sensi del D.Lgs 159/2011 e ss.mm.ii;

j) obbligo di adesione e di rispetto del protocollo di legalità: la Regione., nell'espletamento della presente fornitura di servizi, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, _____ ha l'obbligo di adesione al citato Protocollo. Qualora nei confronti della xxxxxxxxxxxxxxxxxxx siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, oltre alla risoluzione del vincolo contrattuale, a carico dell'impresa stessa sarà applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno – salvo, comunque, il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto, ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; tale importo potrà essere detratto automaticamente dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx dovrà, inoltre:

k) rivedere l'impianto valutativo proposto, secondo le eventuali disposizioni emesse dalla Commissione europea;

l) apportare gli adeguamenti ai rapporti realizzati richiesti dalla Regione sulla scorta di quelli eventualmente richiesti dalla Commissione europea;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m) designare un tecnico quale incaricato per i rapporti con l'Amministrazione, del quale dovrà essere garantita la presenza alle riunioni del Comitato di Sorveglianza;

n) garantire che le indagini campionarie (per gli indicatori che prevedono il rilievo di dati primari attraverso la formazione di campioni di beneficiari e/o non beneficiari, secondo quanto verrà stabilito in via definitiva nel rapporto sulle condizioni di valutabilità) siano statisticamente rappresentative a livello territoriale, pertinenti e in grado di assicurare una precisione delle stime, in termini di errore relativo standard, inferiore al 10%;

o) utilizzare, per il rilievo di dati contabili relativi alle aziende agricole, metodologie e supporti compatibili con quanto utilizzato per i rilievi della rete contabile RICA-REA regionale;

p) garantire un affiancamento alla Regione, assicurando presenze qualificate, nei momenti negoziali, ispettivi e divulgativi con le Autorità Comunitarie e Nazionali (Commissione Europea, AgEA; Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Corte dei Conti , ecc.).

q) non utilizzare, in attività analoghe rese a favore di soggetti terzi e fino alla scadenza del contratto, le soluzioni metodologiche originali definite di concerto con la Regione in sede di elaborazione delle condizioni di valutabilità e nei relativi aggiornamenti.

r) Per tutta la durata del contratto xxxxxxxxxxxxxxxx inoltre:

- ✓ non potrà partecipare, singolarmente o quale componente di un gruppo (ATI, consorzio) ad altri progetti finanziati nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 e ad altre attività finanziate con risorse dell'assistenza tecnica, al fine di garantire la massima indipendenza della valutazione.
- ✓ astenersi dall'essere titolare di richieste di contributi a valere sul PSR 2014-2020 della Regione Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ assicurare che le persone che collaboreranno nell'esecuzione della valutazione non collaboreranno con soggetti terzi alla presentazione di progetti cofinanziati dal Programma cui si riferisce il presente servizio;
- ✓ assicurare che le persone che collaboreranno nell'esecuzione dell'incarico non collaboreranno con terzi beneficiari di contributi a valere sul PSR 2014 – 2020 della Regione Campania.

Il mancato rispetto delle predette condizioni- lettera r) autorizza la Regione alla risoluzione del contratto.

Art. 9 - Tempi, luogo e modalità di esecuzione del contratto

1. A norma del Reg. (UE) 1305/2013 il servizio di valutazione è predisposto su base pluriennale e copre il periodo 2017-2024.
2. Il calendario delle attività è articolato nel modo seguente:
   a. Entro _____ giorni naturali e consecutivi dalla sottoscrizione del contratto consegna del *Disegno di valutazione*.
   b. Entro _____ giorni naturali e consecutivi dalla sottoscrizione del contratto consegna del *Rapporto sulle "condizioni di valutabilità"*
   c. Ogni anno a partire dal 2018 sarà consegnato entro e non oltre il _____, un apporto di valutazione annuale che nel 2019 assumerà la forma di rapporto ampliato;
   d. Entro il _____ e il _____ del 2024 saranno consegnate rispettivamente la bozza e la versione definitiva del Rapporto di valutazione ex post;
   e. Entro le date sotto indicate saranno consegnati, i seguenti rapporti

fonte: http://burc.regione.campania.it

monotematici:

Entro il _____ rapporto innovazione

Entro il _____ rapporto mitigazione cambiamenti climatici,

Entro il _____ rapporto ambiente.

Entro il _____ ……..

Entro il _____ ……..

……

f. Entro il _____ 2023 sarà consegnato il rapporto Buone prassi.

Al di fuori di quanto previsto nel presente articolo, nessuna variazione e/o modificazione alla prestazione affidata può essere introdotta dal xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx se non è preventivamente approvata dalla Regione. Il mancato rispetto di tale disposizione non dà titolo al pagamento delle attività non autorizzate.

Art. 10- Forza maggiore e impossibilità temporanea

1. Il servizio deve essere espletato in tutte le componenti e le prestazioni previste dal presente contratto, salvo che ricorrano circostanze speciali che impediscano in via temporanea che il servizio proceda a regola d'arte (quali cause di forza maggiore o imprevedibili) ovvero ragioni di pubblico interesse o

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessità. Della sospensione del servizio, nonché della ripresa dello stesso, viene compilato apposito verbale da parte della Regione, secondo le modalità di cui all'art. 107 del D.Lgs.vo 50/2016.

2. L'esecuzione del servizio resterà in tal caso temporaneamente sospesa per un periodo equivalente alla durata delle circostanze speciali o delle ragioni di pubblico interesse.

3. Per la sospensione del servizio, qualunque sia la causa, non spetta all'esecutore alcun compenso o indennizzo.

4. Nei casi di sospensione dovute a ragioni di pubblico interesse o necessità, che raggiunga i sei mesi complessivi, **xxxxxxxxxx** potrà richiedere la risoluzione del contratto senza che possa pretendere alcuna indennità.

5. La sospensione dovuta a cause di forza maggiore o imprevedibili o necessità determina il differimento dei termini contrattuali pari al numero di giorni di sospensione. In caso di sciopero del proprio personale xxxxxxxxx sarà tenuto a darne previa e tempestiva comunicazione scritta alla Regione.

6. xxxxxxxxxxx è tenuto, comunque, su richiesta della Regione, ad assicurare la prestazione dei servizi urgenti ed indifferibili onde evitare danni gravi e certi alla Regione.

Art. 11 - Modalità di pagamento

1. All'onere contrattuale si farà fronte con le risorse della Misura 20 del PSR 2014/2020.

2. L'appaltatore assume obbligazione di risultato in ordine alla prestazione dei servizi di cui al presente atto.

3. Il pagamento avverrà in conformità e nell'osservanza di quanto disposto dall'art. 15 del capitolato.

4. I pagamenti verranno effettuati, successivamente alla consegna di

fonte: http://burc.regione.campania.it

prodotti previsti di cui agli art. 6 -9 del presente atto.

5. I pagamenti saranno effettuati secondo le percentuali applicate sul corrispettivo riportate nella tabella sottostante successivamente alla effettuazione delle prestazioni dedotte in contratto secondo quanto previsto agli artt. 6 e 9 del capitolato previa acquisizione del certificato di verifica di conformità dei servizi resi qualitativa e quantitativa delle prestazioni eseguite rispetto a quelle pattuite rilasciato da parte della Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo di cui all'art. 16 del presente atto.

2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
4,39%	10,50%	10,91%	10,50%	10,50%	10,50%	11,81%	18,42%

Per gli anni dal 2017 al 2023, nell'anno di consegna dei rapporti tematici a dette percentuali annuali si somma una ulteriore quota annua pari a: *((12,47% del corrispettivo)/numero dei rapporti monotematici offerti) * numero di rapporti monotematici consegnati nell'anno).*

6. La liquidazione dei corrispettivi sarà effettuata ai sensi della L.R. 7/02, a presentazione di regolare fattura e della documentazione di rito, a seguito dell'acquisizione dell'attestato di effettiva e regolare esecuzione dei servizi resi e dei prezzi praticati e di conformità qualitativa e quantitativa delle prestazioni eseguite rispetto a quelle pattuite, dell'art. 102 del DLgvo 50/2016, che sarà rilasciato da apposita Commissione, nonché della documentazione attestante l'adempimento degli obblighi di legge.

7. Tutti i pagamenti, secondo le modalità previste dalla legge regionale n. 7/2002 sono subordinati oltre all'emissione della regolare fattura, alla verifica della regolarità amministrativa della documentazione presentata e alla verifica di conformità dei servizi resi qualitativa e quantitativa delle prestazioni eseguite rispetto a quelle pattuite, e saranno effettuati dopo che siano state detratte le eventuali penalità in cui xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx sia eventualmente incorso.

8. Tutti i pagamenti sono subordinati all'acquisizione del modello

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contributiva) ed alle verifiche di cui al Decreto del Ministero Economia e Finanze n. 40 del 18 gennaio 2008.

9. In caso di ritardo nei pagamenti il saggio degli interessi di cui all'art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 231/2002, è stabilito nella misura prevista dall'art. 1284 del codice civile.

10. Le fatture non regolari ai fini fiscali si intendono non presentate e non ricevute.

11.In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 1, comma 629, della L. n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) la Regione corrisponderà alla società il solo corrispettivo imponibile mentre la quota relativa dell'IVA verrà versata direttamente all'Erario. Le fatture dovranno pertanto riportare l'annotazione *"scissione dei pagamenti"*.

12.Il pagamento dei corrispettivi sarà effettuato conformemente alle modalità previste dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, entro 30 giorni dal ricevimento di regolare fattura.

13.Resta espressamente inteso che in nessun caso, ivi compreso il caso di ritardi nei pagamenti dei corrispettivi dovuti, **xxxxxxxxxxxx** potrà sospendere la fornitura e la prestazione dei servizi e, comunque, delle attività previste nel *Contratto*.

14.Qualora xxxxxxxxxxxxxxx si rendesse inadempiente a tale obbligo, il *Contratto* si potrà risolvere di diritto mediante semplice ed unilaterale dichiarazione da comunicarsi con lettera raccomandata A/R, dalla *Regione*, ai sensi del successivo articolo 22 del presente atto.

15.L'accertamento di eventuali inadempienze e l'applicazione delle conseguenti penalità sono regolati ai successivi articoli. Dai corrispettivi dovuti saranno detratte le eventuali penalità in cui l'appaltatore è incorso.

16.L'importo degli oneri di sicurezza per rischi interferenziali è pari a 0 (zero) come da valutazione del competente ufficio del Datore di lavoro comunicata con nota Prot.xxx xxxx del xxx/xxx/2017.

17.Il prezzo contrattuale deve intendersi comprensivo di oneri fiscali e di ogni

altro onere dovuto xxxxxxxxxxx sulla base delle norme in vigore in connessione con l'esecuzione del contratto. Con tale importo xxxxxxxxxxxx si intende compensato di tutti gli oneri impostigli con il capitolato e per tutto quanto occorre per fornire compiutamente la prestazione richiesta

IN CASO DI ATI

18.Nel caso in cui risulti aggiudicatario un Raggruppamento Temporaneo di Imprese, fermo restando il pagamento esclusivamente in favore della società mandataria del Raggruppamento, le singole Società costituenti il Raggruppamento dovranno provvedere ciascuna alla fatturazione "pro quota" delle attività effettivamente prestate.

19.Le Società componenti il Raggruppamento potranno fatturare (anche solo al loro interno) solo le attività effettivamente svolte, corrispondenti alle attività dichiarate in fase di gara risultanti nell'atto costitutivo del Raggruppamento Temporaneo di Imprese, che il Raggruppamento si impegna a trasmettere in copia, ove espressamente richiesto.

20.In tal caso, la società mandataria del raggruppamento medesimo è obbligata a trasmettere, in maniera unitaria e previa predisposizione di apposito prospetto riepilogativo delle attività e delle competenze maturate, le fatture relative all'attività svolta dalle imprese raggruppate. Ogni singola fattura dovrà contenere, oltre a quanto già stabilito, la descrizione di ciascuno dei servizi e/o forniture cui si riferisce.

Art. 12 Stipula del contratto

La stipulazione del presente contratto viene conclusa in conformità ed in osservanza di quanto disposto dall'art. 32 del Dlgvo 50/16 e dall'art. 14 del citato capitolato d'oneri. La Regione si riserva in ogni caso la facoltà di procedere all'eventuale stipula di un ulteriore contratto per servizi complementari secondo quanto previsto agli articoli 3 e 4 del presente contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 13 –Cauzione definitiva

XXXXXXXXXXXXXXXX per la sottoscrizione del contratto ha costituito garanzia definitiva, con le modalità di cui all'articolo 93 del D.Lgs. n. 50/2016, pari al xxxxx per cento dell'importo contrattuale rilasciata da _____ il _____ed identificata con il n_____ valida fino al 31/12/2024. La cauzione è prestata a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché a garanzia del rimborso delle somme pagate in più all'esecutore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'appaltatore. La garanzia prevede espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Regione. Qualora l'ammontare della garanzia dovesse ridursi per effetto di applicazioni di penali o risarcimenti in favore della Regione, **xxxxxxxxxx** è tenuto al reintegro entro quindici giorni dalla richiesta della Regione stessa, nella misura pari alla riduzione della cauzione medesima e in proporzione alle obbligazioni ancora da adempiere.

Art. 14 – Inadempimenti e penali.

1. La Regione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio prestato da xxxxxxxxxxxxxx.
2. Qualora xxxxxxxxx non esegua esattamente la prestazione dovuta potrà essere costituito in mora ai sensi dell'art. 1219 c.c., mediante intimazione o richiesta fatta per iscritto ovvero agire in giudizio in caso di ritardi o

fonte: http://burc.regione.campania.it

inadempimenti.

3. Allorquando xxxxxx non abbia ottemperato ad una qualunque delle previsioni del contratto o alle prescrizioni del contratto concernenti, tra l'altro, il personale da impiegare, la documentazione da presentare, la consegna dei prodotti (cfr art. 9) entro i tempi fissati dall'offerta tecnica, la Regione ha facoltà di applicare - salve le ipotesi di risoluzione del contratto e la penalità prevista all'art. 8 lett. J) del presente contratto per le inadempienze delle disposizioni contenute nel Protocollo di legalità – una penale proporzionata alla entità del disservizio sino ad un importo massimo corrispondente allo 1,5 per mille dell'importo contrattuale per ogni episodio.

4. Le penalità sono notificate a xxxxxxxxxxxxxxxx con comunicazione scritta e in via amministrativa senza bisogno di avviso di costituzione in mora.

5. L'ammontare delle penalità è addebitato, di regola, nel momento in cui viene disposto il pagamento della fattura, sui crediti di xxxxxxxxxxxxxxxxxxx.

6. Mancando crediti o essendo insufficienti, l'ammontare delle penalità viene addebitato sulla pertinente cauzione.

7. Qualora xxxxxxxxxxxxx intenda richiedere l'annullamento di penalità in dipendenza della esecuzione del contratto, deve presentare istanza, con le modalità di cui all'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, indirizzata alla Regione Campania ed accompagnata dalla documentazione ritenuta necessaria a comprovare le ragioni giustificative dell'annullamento.

8. Le istanze di annullamento di penalità munite delle controdeduzioni di xxxxxxxxxxxxxxx possono essere presentate non oltre trenta giorni dalla data della lettera con la quale la Regione notifica all'appaltatore la determinazione di applicare penalità per le inadempienze contestate, ovvero comunica l'avvenuta emissione del provvedimento di liquidazione con applicazione di penali.

9. Le determinazioni della Regione in ordine all'accoglimento o al diniego delle istanze di abbandono dell'annullamento restano insindacabili nel limite delle loro natura di atti gestionali.

10.Non possono essere annullate penalità applicate in relazione ad inadempienze determinate per cause di forza maggiore non debitamente e tempestivamente notificate dalla Regione.
11.E' fatta salva la facoltà della Regione di domandare il risarcimento per eventuali, ulteriori, danni subiti a causa delle inadempienze colpite dall'applicazione di penali.
12. Qualora l'ammontare complessivo delle penalità applicate supererà il 10% del valore contrattuale, il contratto s'intenderà risolto

Art. 15 – Organizzazione dei mezzi e rischio d'impresa -Clausola di manleva

1. xxxxxxx, conformemente alla natura ed alla struttura del contratto, conserva la piena responsabilità dell'organizzazione dei mezzi – direzione del personale impiegato, attrezzature, mezzi materiali – e del rischio di impresa legato anche alla loro utilizzazione, rischio che graverà, in ogni caso sullo stesso fornitore.
2. xxxxxxxxxxxxx è unico responsabile di tutti gli eventuali danni verso le Amministrazioni pubbliche, i soggetti privati o verso terzi che comunque derivassero dall'esecuzione del contratto, esonerando sin da ora la Regione Campania da ogni responsabilità.

Art. 16 Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo

1. Al fine di garantire il perseguimento e la realizzazione dell'interesse pubblico alla regolare esecuzione del servizio la Regione Campania costituirà un organismo di monitoraggio, controllo e collaudo, responsabile della vigilanza e del controllo della corretta e conforme esecuzione del contratto, anche nel corso dello svolgimento dello stesso, e incaricato della verifica della regolarità e della qualità del servizio.
2. La Commissione, costituita secondo le disposizioni e con le modalità di cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'art. 102 del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii, esercita la vigilanza, il controllo, la sorveglianza, il monitoraggio e il collaudo anche in termini di verifica del buon andamento delle attività del servizio, della corrispondenza quantitativa e qualitativa delle prestazioni rese da parte **xxxxxxxxxx** rispetto a quelle dedotte in contratto verificando la regolarità del servizio reso in tutte le sue componenti e l'attuazione di tutti gli adempimenti contrattualmente previsti e valutando, tra l'altro, il rispetto dei tempi, la tempestività e completezza delle comunicazioni e documentazioni da inviarsi a cura xxxxxxxxxxxxx a termini di capitolato, offerta tecnica e contratto.

3. La Regione si riserva altresì la facoltà insindacabile di effettuare, tramite la Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo, le verifiche e i controlli circa la perfetta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel Contratto e, in modo specifico, controlli di rispondenza e qualità.

4. Qualora al controllo qualitativo e quantitativo il servizio prestato dovesse risultare non conforme al presente Contratto, nonché nell'ipotesi in cui la Commissione Europea dovesse formulare rilievi sulla qualità dei prodotti realizzati, xxxxxxxxxxxxxxxxxx dovrà provvedere ad eliminare le disfunzioni rilevate nei termini indicati nella formale contestazione effettuata dalla Regione

5. Se xxxxxxxxxx non ottempera ad eliminare le disfunzioni rilevate ovvero non vi provvede entro i termini indicati, il contratto si risolverà di diritto.

Art. 17 - Controversie

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione esecuzione del presente contratto, sarà competente l'autorità giudiziaria ove la Regione ha la sede legale. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, co. 2, cod. proc. civ. ed è espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice. E' escluso il

fonte: http://burc.regione.campania.it

ricorso all'arbitrato.

Art. 18 – Divieto di subappalto

E' vietato il subappalto del servizio, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, parziale e/o temporanea, anche solo di specifiche parti del servizio appaltato, in ragione del carattere strategico delle attività richieste che sono di supporto alle politiche di programmazione ed alle esigenze connesse al principio di "responsabilità sociale" definito dal Libro Verde della Commissione Europea del 2001, che necessita da parte xxxxxxxxx l'instaurazione di un contatto costante, continuo, duraturo e non mutevole con la Regione per l'intera durata del rapporto contrattuale ai fini della implementazione di regole etiche di gestione. Il divieto di subappalto risponde anche alla necessità per la Regione di mantenere pieni e incisivi poteri di vigilanza in ordine all'adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte xxxxxxxxxxxxxx, vigilanza non realizzabile con altrettanta incisività nei confronti del subappaltatore data la natura derivata del contratto di subappalto a cui resta soggettivamente estranea la P.A. L'inosservanza del divieto di subappalto costituisce causa di risoluzione contrattuale.

Art. 19 - Cessione del contratto e del credito

1. E' vietata qualsiasi forma di cessione totale o parziale del contratto, pena l'immediata risoluzione del contratto, il risarcimento dei danni e delle spese causati alla Regione.

2. Sono fatti salvi i casi di trasformazione, fusione e scissione di impresa per i quali la cessione del contratto è consentita, ai sensi dell'articolo 1406 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguenti del cc, a condizione che il cessionario (oppure il soggetto risultante dall'avvenuta trasformazione, fusione o scissione), provveda a documentare il possesso dei requisiti previsti per la gestione della prestazione.

Nel caso in xxxxxxxxxxxxxx contravvenga al divieto, la cessione si intenderà nulla e non avrà alcun effetto nei rapporti con la Regione, salvo per la stessa la facoltà di ritenere senz'altro risolto il contratto medesimo con diritto alla refusione di ogni eventuale danno.

Art. 20 Recesso

1. Salvo quanto previsto nei precedenti articoli la Regione si riserva, in ogni momento, di esercitare il diritto di recesso ex artt. 1373 e 1671 del Codice Civile, con un preavviso di almeno 30 (trenta) giorni solari, da comunicarsi al fornitore con lettera raccomandata A/R via PEC nei seguenti casi:

1) giusta causa;

2) mutamenti di carattere organizzativo tali da modificare le esigenze dell'Ente in relazione alla tipologia della fornitura/servizio.

2. Si conviene che con l'espressione "giusta causa" si intende, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, fare riferimento ai seguenti casi:

a) qualora sia stato depositato contro xxxxxxxxxxxx un ricorso, ai sensi della legge fallimentare o di altra legge applicabile in materia di procedure concorsuali, che proponga lo scioglimento, la liquidazione, la composizione amichevole, la ristrutturazione dell'indebitamento od il concordato con i creditori, ovvero nel caso in cui venga designato un liquidatore, curatore, custode o soggetto avente simili funzioni, il quale entri in possesso dei beni o venga incaricato della gestione degli affari xxxxxxxxxxxxxxxx;
b) qualora xxxxxxxxxxxxxxx perda i requisiti minimi richiesti per l'affidamento dell'appalto;
c) qualora taluno dei componenti l'organo di amministrazione o

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'amministratore delegato o il direttore generale o il responsabile tecnico del xxxxxxxxxxxxx siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la Pubblica Amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia;

d) ogni altra fattispecie che faccia venire meno il rapporto di fiducia sottostante il contratto di fornitura/servizio.

3. Dalla data di efficacia del recesso, xxxxxxxxxxxxxx dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno alla Regione Campania.

4. In caso di recesso per motivi indicati ai punti 1) e 2), xxxxxxxxxxxxx ha diritto al pagamento delle prestazioni correttamente eseguite, secondo il corrispettivo e le condizioni contrattuali, rinunciando espressamente, ora per allora ed in deroga a quanto previsto dall'art. 1671 c.c.., a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria e ad ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese.

Art. 21 Diritti d'autore e proprietà delle risultanze

La Regione non assume alcuna responsabilità nel caso in cui xxxxxxxxxxxxx, abbia utilizzato, nell'esecuzione del servizio, dispositivi o soluzioni tecniche o quant'altro costituisca oggetto di privativa o di brevetto di terzi.

In tale ipotesi, xxxxxxxxx avrà l'obbligo di farsi carico a proprio rischio e spese dell'eventuale contenzioso derivatone, sollevandone espressamente la Regione. Nel frattempo xxxxxxxxxxxxxxxxx dovrà assicurare la continuità del servizio sostituendo gli strumenti oggetto di privativa o di brevetto con altri immuni da violazione. Tutti i prodotti previsti, e non previsti, generati nel corso dello svolgimento del servizio oggetto del presente appalto o in relazione ad esso, rimangono di esclusiva proprietà della Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

xxxxxxxxxxxx è tenuto a consegnarli nella sua interezza, e non potrà usarli senza previo consenso da parte della Regione.

ART.22 Tracciabilità dei flussi finanziari

1. Con la sottoscrizione del Contratto, xxxxxxxx assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 3 della Legge n. 136/2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (G.U. n. 196 del 23 agosto 2010) e successive modifiche ed integrazioni.

2. In caso di inadempimento degli obblighi stabiliti nella citata legge, il contratto si intende risolto di diritto ai sensi dell'art. 3 comma 9-bis, oltre a determinare l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 6 della Legge n. 136/2010 e ss.mm.ii

3. In particolare, xxxxxxxxxxxxxxxx si obbliga ad utilizzare un conto corrente bancario o postale dedicati, anche non in via esclusiva, dove devono transitare tutti i movimenti finanziari relativi al presente contratto, attraverso lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

xxxxxxxxx inoltre:

a) si impegna a comunicare a Regione entro il termine perentorio di 7 (sette) giorni solari le variazioni al conto corrente, da riportare anche in fascicolo aziendale, sopra menzionato, ovvero l'accensione di un nuovo conte corrente dedicato, nonché le variazioni inerenti le persone delegate ad operare sul conto corrente;

b) ha l'obbligo di indicare in ogni fattura che verrà emessa, pena

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'irricevibilità della fattura medesima, il CIG della procedura. Ciascuna fattura dovrà contenere il riferimento alle attività effettivamente svolte, con indicazione dei corrispettivi per ciascuna attività, e dovrà essere intestata alla Regione,

5. L'appaltatore invierà la fattura secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente in materia di fatturazione elettronica e secondo le disposizioni regionali in materia.

Art. 23 - Risoluzione e clausola risolutiva espressa

1. Ferma restando la risoluzione del contratto ai sensi degli artt. 1453 e 1454 del codice Civile in caso di mancato e inesatto adempimento dei propri obblighi da parte xxxxxxxxxxxx, le parti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c., convengono la risoluzione espressa dal contratto nel caso in cui ricorra una delle seguenti ipotesi:

a) Mancata applicazione del CCNL di riferimento ai sensi dell'art. 8 co 1 lett. e) del presente atto
b) Violazione dell'obbligo di riservatezza di cui all'art 8 co 1 lett. f) del presente atto
c) esito negativo degli accertamenti previsti dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia cui all'art 8 co 1 lett. J) del presente atto
d) inadempimenti degli obblighi di cui all'art. 22 comma 2 del presente atto
e) violazione degli obblighi di cui all'art 8 co 1 lett. r) del presente atto
f) Sospensione del servizio di cui all'art. 10 comma 6 del presente atto
g) Violazione del divieto di subappalto di cui all'art. 18 del presente atto
h) Cessione del contratto di cui all'art. 19 del presente atto.
i) Mancato avviso di sostituzione dei componenti del gruppo di lavoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

j) DURC negativo consecutivo per due volte consecutive

k) Fusione, scissione, incorporazione della Società con altra Società, cessione del ramo di attività ad altra impresa quando l'amministrazione committente non ritenga di continuare il rapporto contrattuale con gli altri soci o con la nuova impresa

2. In caso di risoluzione del contratto per inadempimento, la Regione:

a) si riserva di aggiudicare la fornitura/servizio, all'Impresa risultata seconda classificata nella graduatoria della procedura di gara e, in caso di rifiuto di quest'ultima, alle successive seguendo l'ordine di graduatoria, ai sensi dell'art. 110 del D.lgs. n. 50/2016.

b) provvederà ad incamerare la cauzione dell'inadempiente.

Ove la cauzione non sia sufficiente a coprire il danno subito, tenuto conto anche dell'eventuale maggior onere conseguente all'affidamento della fornitura/servizio alla seconda ditta migliore offerente, alla ditta inadempiente sarà chiesta la relativa integrazione ed in caso di diniego sarà esercitata azione legale.

5. Resta inteso che la Regione si riserva di segnalare all'Autorità Nazionale Anticorruzione eventuali inadempimenti che abbiano portato alla risoluzione del *Contratto*, nonché di valutare gli stessi come grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate all'appaltatore ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016.

Art. 24 Trattamento dei dati personali

xxxxxxxxxxx acconsente, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., al trattamento dei dati personali per tutte le esigenze connesse alla stipula ed alla esecuzione del contratto di appalto. xxxxxxxxxxxxxxx assume in contratto:

- l'obbligo di attenersi alla piena e stretta osservanza delle disposizioni di cui al suddetto D. Lgs. n. 196/2003, utilizzando i dati di cui verrà a conoscenza per soli fini istituzionali e assicurando la protezione e la riservatezza delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

informazioni secondo la vigente normativa;

- l'obbligo di relazionare annualmente sulle misure di sicurezza adottate per la protezione dei dati personali, allertando immediatamente la Regione in caso di anomalie e/o di emergenze;
- l'obbligo di indicare il referente per la parte "protezione dei dati personali".

Art. 25 – Rinvio

Per tutto quanto non previsto specificatamente dal presente contratto si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Art. 26 - Spese contrattuali ed oneri diversi

Sono a carico xxxxxxxxxxxxx le spese di bollo e registrazione del presente contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, con la sola esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.), che sarà a carico della Regione. Ai sensi della vigente normativa in materia, le imposte di registro e di bollo saranno versate in modalità telematica, ad eccezione della procura per la quale l'imposta di bollo viene regolarizzata attraverso l'apposizione dei contrassegni telematici apposti sulla copia analogica. La procura è conservata agli atti dell'*UFFICIO AFFARI GENERALI – ATTI SOTTOPOSTI A REGISTRAZIONE E CONTRATTI URP - Codice: 40 03 03 00*

Le parti si danno reciprocamente atto che il presente contratto viene stipulato conformemente a quanto disposto dall'art. 32, comma 14, del Codice dei contratti pubblici di cui al D.lgs. 50/2016 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Io Ufficiale Rogante ho ricevuto il presente contratto e redatto sotto il mio controllo da persona di mia fiducia mediante strumenti informatici composto da…… pagine per intero e quanto della presente.

Io sottoscritto, Ufficiale Rogante, attesto che i certificati di firma utilizzati dalle parti sono validi e conformi al disposto dell'articolo 1, comma 1, lett. f) del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 Codice dell'amministrazione digitale.

Il presente contratto viene da me, Ufficiale Rogante, letto alle parti contraenti che, riconoscendolo conforme alla loro volontà, insieme a me ed alla mia presenza, lo sottoscrivono con modalità di firma digitale ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. s) del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, Codice dell'amministrazione digitale (CAD).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 170 del 14/09/2017

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Procedura n. 2487/A-T/17. Gara Europea a procedura aperta, in modalita' telematica, per l'appalto del Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania, a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). RETTIFICA DD N. 169/17 E MODIFICA CIG.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con D.D. n. 169 del 12.09.2017, qui richiamato per formare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, lo scrivente Ufficio, a seguito del D.D. n. 26 del 30.06.17 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali -UOD 01 (di seguito Direzione proponente)- ha indetto la *Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica* per *l'affidamento del Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania, a valere sul Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR)*;

b) con lo stesso D.D. n. 169 sono stati approvati gli atti di gara, che formavano parte integrante del decreto stesso;

c) alla procedura è stato assegnato il CIG n. 7111457FF3;

d) il bando in formato europeo è stato inviato alla GUUE il 12.09.17 ed identificato, prima della pubblicazione, con il numero provvisorio 2017-125767(17-381247-001);

e) il termine per la presentazione delle offerte è stato fissato al 20 ottobre 2017 alle ore 13,00;

DATO ATTO che

a) con Decreto n. 138 del 14.09.17, la Direzione Proponente ha segnalato che il CIG indicato in premessa alla lettera c) non è stato perfezionato ed è stato pertanto eliminato in automatico dal Sistema SIMOG dell'ANAC, per cui lo stesso non è stato e non può essere utilizzato;

b) la medesima Direzione ha immediatamente generato sulla piattaforma ANAC un nuovo codice CIG inerente la gara descritta in premessa al punto a) , il cui numero è **7205166314**;

RILEVATO che

a) a seguito della modifica del CIG il DD 26 del 30/06/2017 è stato rettificato dal DD n. 138 del 14.09.17 esclusivamente per l'indicazione, nella narrativa, del nuovo numero di CIG 7205166314 in luogo di quello indicato nel DRD 26/17;

b) Inoltre, la Direzione proponente ha incaricato lo scrivente Ufficio di archiviare il bando in formato europeo inviato alla GUUE identificato con il numero provvisorio 2017-125767(17-381247-001), in quanto inviato durante la vigenza di un CIG che poi è scaduto e quindi non più utilizzabile;

RITENUTO che

a) per quanto sopra esposto, si renda necessario rettificare anche il Decreto di indizione n. 169/17 dello scrivente Ufficio nella parte relativa all'indicazione del CIG, assumendo il nuovo CIG che è il seguente: **7205166314**, lasciando invariati tutti gli altri punti previsti dal medesimo;

b) si renda doveroso inoltre archiviare il bando in formato europeo inviato alla GUUE il 12.09.17 ed identificato con il numero provvisorio 2017-125767(17-381247-001), in quanto inviato durante la vigenza di un CIG che poi è scaduto e quindi non più utilizzabile;

c) Di conseguenza creare un nuovo Bando GUUE per la medesima procedura *Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica* per *l'affidamento del Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania, a valere sul Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR)* ed inviarlo nuovamente alla Gazzetta Europea;

d) Procedere alla pubblicazione del Bando , per estratto sulla GURI e su due quotidiani di rilievo nazionale e due di rilievo locale, nonché pubblicare il Bando e tutti gli atti di gara sul BURC e sul Portale Gare della Regione Campania;

VISTI:

a) D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
b) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;
c) la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
d) il Decreto Presidenziale n. 44 del 18.02.2016 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
e) la D.G.R. n. 478 del 30.08.2016 con la quale è stato conferito all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;
f) il Decreto Presidenziale n. 191 del 06/09/2016 con il quale è stata conferita all'ing. Sergio Negro la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;
g) il D.D. n. 3 del 13.09.16 con il quale l'ing. Sergio Negro, responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, autorizza il dott. Giovanni Diodato alla firma dei decreti per le procedure gara di valore superiore alla soglia comunitaria, ivi compresi tutti gli atti consequenziali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della procedura di gara, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD medesima;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di prendere atto del** Decreto n. 138 del 14.09.17 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed, in ottemperanza allo stesso**: a)** rettificare il Decreto di indizione n. 169/17 nella parte relativa all'indicazione del CIG, assumendo il nuovo CIG che è il seguente: **7205166314**, lasciando invariati tutti gli altri punti previsti dal medesimo Decreto**; b)** archiviare il bando in formato europeo inviato alla GUUE il 12.09.17 ed identificato con il numero provvisorio 2017-125767(17-381247-001);
2. **di conseguenza,** per i motivi illustrati in premessa**,** creare un nuovo Bando GUUE per la medesima procedura *Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica* per *l'affidamento del Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania, a valere sul Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR)* ed inviarlo nuovamente alla Gazzetta Europea;
3. **di pubblicare il** Bando, per estratto sulla GURI e su due quotidiani di rilievo nazionale e due di rilievo locale, nonché il Bando e tutti gli atti di gara sul BURC e sul Portale Gare della Regione Campania;
4. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   4.1) : all'UDCP Segreteria di Giunta;
   4.2) al RUP Dr. Francesco Del Vecchio;
   4.3)Alla Direzione Generale per le Politiche Agricole UOD 01.

Dott. Giovanni Diodato

Decreto Dirigenziale n. 175 del 21/09/2017

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Decreto di Aggiudicazione Proc.n.2444/A/2017 - "Affidamento della gestione del Fondo Rotativo Workers Buyout (WBO)" CIG:71252251AE

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) con Decreto Dirigenziale n. 135 del 11/07/2017 della UOD 01 Ufficio Speciale "Centrale Acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" (DGR n. 38 del 2/02/2016), è stata indetta la procedura di gara, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 (modificato dall'art. n. 60 del D.Lgs. n. 56/2017), per l'affidamento della gestione del Fondo rotativo Workers BuyOut (WBO), istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 353 del 06 luglio 2016.

b) l' importo a base d'asta è pari ad **€ 95.000,00** IVA esclusa.

Considerato che :

a) entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte (02 agosto 2017 ore 13.00) sono pervenute n. 2 offerte da parte dei seguenti operatori economici:

- COOPERFIDI ITALIA Soc. Coop. ;
- CONFESERFIDI Società Consortile.

b) nella seduta del 20.09.2017 la commissione aggiudicante, con le modalità previste dall'art. 95 comma 2 del Codice, ha rilevato che l'operatore economico CONFESERFIDI Società Consortile ha ottenuto il maggior punteggio, pari a 73,3 punti (valutazione scheda tecnica più offerta economica).

c) occorre prendere atto dei Verbali n.1 e 2 del 12 e del 20.09.2017.

Ritenuto pertanto che:

a) è necessario dar luogo all'aggiudicazione della gara de qua n. 2444/A/17 in via definitiva, ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs n. 50/2016, all'operatore conomico CONFESERFIDI Società Consortile – P.IVA 01188660888 – Sede Legale Via dei Lillà, 22 – 97018 Scicli (RG), avendo offerto un ribasso percentuale pari al 3% sull'importo a base d'asta per un totale contrattuale di **€ 92.150,00** (novantaduemila centocinquanta/00), IVA esclusa.

VISTI:

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

b) il Decreto Legislativo n. 56 del 19 aprile 2017 “Disposizioni integrative e correttive al decreto Legislativo n. 50/2016;
c) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione dell’ex D.Lgs. 163/06” limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all’art. 216 del D.lgs. n. 50/2016;
d) la D.G.R n. 38 del 02.02.2016 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura ”Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione” 60.06.00;
e) il Decreto Presidenziale n. 107 del 08.05.2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
f) la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l’incarico di responsabile ad interim dell’Ufficio Speciale “Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal funzionario P.O Antimo Nardi nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto dei Verbali n.1 e 2 del 12 e del 20.09.2017 e di aggiudicare in via definitiva la gara de qua n. 2444/A/2017 (CIG:71252251AE), ai sensi dell’art. 32 comma 7 del D.Lgs n. 50/2016, all'operatore economico CONFESERFIDI Società Consortile – P.IVA 01188660888 – Sede Legale Via dei Lillà, 22 – 97018 Scicli (RG), con un ribasso percentuale pari al 3% sull'importo a base d'asta per un totale contrattuale di **€ 92.150,00** (novantaduemila centocinquanta/00), IVA esclusa.
2. di comunicare l’aggiudicazione all’interessato, ai sensi dell' articolo 72 del D.Lgs 50/2016;
3. di dare pubblicità ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n.33 del 2013;
4. di inviare il presente atto:
4.1 Alla Direzione Generale Autorità di Gestione FSE;
4.2 al RUP dott. Guglielmo Febbraro;
4.3 all’U.D.C.P. Segreteria di Giunta.

dott.Giovanni Diodato

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Esito di gara

Stazione appaltante: Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di progetti relativi ad Infrastrutture - UOD 01" - via P. Metastasio n. 25/29, 80125 - Napoli. Punti di contatto: funzionario Antimo Nardi - tel. 081/7964565 – fax 081/7964412 – posta elettronica antimo.nardi@regione.campania.it Indirizzo internet (URL) www.regione.campania.it link "*Bandi e Gare della Centrale Acquisti*" Oggetto dell'appalto: Proc. n. 2444/A/2017 Affidamento della gestione del Fondo rotativo Workers BuyOut (WBO)-CIG:71252251AE - Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa - Aggiudicatario: CONFESERFIDI Società Consortile – P.IVA 01188660888 – Sede Legale Via dei Lillà, 22 – 97018 Scicli (RG)- Importo complessivo aggiudicato: € 92.150,00 I.V.A esclusa. Organismo responsabile procedure di ricorso: TAR Campania – Piazza Municipio, 64 – 80133 Napoli

Il Dirigente della UOD 01

Dr. G. Diodato

Decreto Dirigenziale n. 3 del 02/10/2017

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 5 - Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB

U.O.D. 4 - UOD Att. tecn adeguamento impiantistica e bonifica siti oggetto smaltimento

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PIANO DI INDAGINI PRELIMINARI - SITO DI STOCCAGGIO RSB PRESSO IL DEPURATORE DI MARCIANISE (CE)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con DGR n. 828 del 23.12.2015, successivamente modificata con DGR n. 418 del 27.07.2016, è stato approvato il Piano Straordinario di cui all'art. 2 comma 1 del DL n. 185 del 25.11.2015.
b. tra gli interventi previsti nel Piano Straordinario rientrano quelli di verifica del rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 1 dell'allegato 5 al Titolo V - Parte IV del d.lgs. n. 152/2006 dei siti interessati dallo stoccaggio dei rifiuti in balle. Tale attività, da eseguirsi ad ultimazione delle operazioni di rimozione di tali rifiuti, è finalizzata a restituire il sito alla destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici, anche attraverso interventi di bonifica, ripristino ambientale, ovvero di messa in sicurezza permanente dell'area stessa.
c. in data 05/04/2017 con DD n. 18 l'ing. Rosario Manzi, funzionario tecnico incardinato presso l'UOD 70 05 04 della Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB, è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento per le fasi di affidamento ed esecuzione delle indagini preliminari e attività propedeutiche alla riconsegna del sito "Depuratore Area casertana" in Marcianise (Ce).

CONSIDERATO CHE:

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 27.07.2016 sono state approvate le "Linee guida per la predisposizione e l'esecuzione di indagini preliminari di cui alla Parte IV Titolo V del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.", poste in allegato al Piano Regionale di Bonifica (PRB), al fine di garantirne l'efficacia, nonché assicurarne la conformità alle vigenti normative;
b. Il sito sito "Depuratore Area casertana" in Marcianise (Ce), utilizzato per lo stoccaggio dei Rifiuti in Balle, è stato liberato dai rifiuti presenti, e quindi è possibile procedere all'esecuzione delle attività di analisi preliminare propedeutica alla restituzione dell'area;
c. all'arch. Mario Bruno, funzionario tecnico incardinato presso l'UOD 70 05 04, ha elaborato, in ottemperanza ai criteri e alle procedure operative e amministrative in materia di bonifica dei siti contaminati disciplinate dalle predette linee guida, il Piano di indagini preliminari con i seguenti elaborati:
- Relazione tecnica illustrativa con allegati:
  - Corografia Comune di Marcianise
  - Planimetria generale del sito di stoccaggio
  - Rilievo fotografico del sito di stoccaggio
  - Rapporti di prova campionamento acque sotterranee – anno 2016
  - Rapporti di prova campionamento acque sotterranee e percolato – anno 2015;
  - Rapporti di prova campionamento percolato – anno 2016
  - Campagna di monitoraggio acque sotterranee – I Fase (luglio – ottob. 2014)
  - Campagna di monitoraggio acque sotterranee – II Fase (nov. 2014 – febbr. 2015);
- Computo metrico estimativo;
- Elenco prezzi;
- Capitolato speciale d'appalto;

d. il Piano di indagini preliminari prevede il seguente quadro economico:

QUADRO ECONOMICO

PIANO DI INDAGINI PRELIMINARI DEL SITO PER LO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN BALLE - "AREA DEPURATORE" COMUNE DI MARCIANISE (CE)

A)	**SERVIZI**		
A1	Servizi		€ 30 026,48
	Totale servizi		**€ 30 026,48**
B)	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMNE**		
B1	Imprevisti	€ 1 200,00	
B5	Spese tecniche (2% di A)	€ 600,53	
B7	I.V.A. (22% di A)	€ 6 605,83	
	Totale somme a disposizione		**€ 8 406,36**
	TOTALE COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO (A+B)		**€ 38 432,84**

e. con nota prot. N 744385 del 15/11/2016 il Piano di indagini preliminari è stato inviato all'ARPAC per l'acquisizione del parere tecnico di competenza;

f. in data 30/11/2016 con nota acquisita al prot. n. 781456 è stato acquisito il parere tecnico n. 51/TF/16 dell'ARPAC con cui ha rappresentato la conformità del piano alle linee guida approvate con DGRC n. 417 del 27/07/2016;

g. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 153 del 21/03/2017 sono stati individuati gli interventi prioritari tra quelli previsti dal Piano Straordinario, all'interno dei quali ricade la Caratterizzazione dei siti liberati dai Rifiuti Stoccati in Balle, ed è stato istituito il Capitolo di spesa n. 3058 relativo le procedure di Caratterizzazione dei siti liberati dai Rifiuti Stoccati in Balle;

h. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 356 del 20.06.2017 è stato rideterminato lo stanziamento delle somme relative il Capitolo di spesa n. 3058 relativo le procedure di Caratterizzazione dei siti liberati dai Rifiuti Stoccati in Balle;

i. con nota prot. n. 583695 DEL 05/09/2017 l'ing. Rosario Manzi, Responsabile Unico del Procedimento per le fasi di affidamento ed esecuzione delle indagini preliminari e attività propedeutiche alla riconsegna del sito "Depuratore Area casertana" in Marcianise (Ce), ha trasmesso l'istruttoria di competenza relativa il piano in parola, proponendone l'approvazione;

j. Il Responsabile del Procedimento ha provveduto a richiedere il CUP che è il seguente: **B29G16001460001;**

k. Il Responsabile del Procedimento ha provveduto a richiedere il CIG che è il seguente: **ZA61FE64D4**

RILEVATO CHE:

a. il Piano di indagini preliminari è stato redatto in ottemperanza ai criteri e alle procedure operative e amministrative in materia di bonifica dei siti contaminati disciplinate dalle "Linee guida per la predisposizione e l'esecuzione di indagini preliminari di cui alla Parte IV Titolo V del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 417 del 27.07.2016;

b. l'importo del servizio è stato calcolato sulla base dei prezzi unitari desunti dal vigente Prezzario Regione Campania ed. 2016, nonché dal tariffario ARPA Piemonte 2013, dal tariffario unico ARPA Campania 2003 e dal prezzario LL PP Regione Piemonte 2016;

c. l'importo del servizio è stimato in €30.026,48 (trentamilaventisei/48) oltre IVA;

d. l'importo totale previsto dal quadro economico per l'esecuzione dell'intervento di analisi preliminare relativo il sito "Depuratore Area casertana" in Marcianise (Ce) trova copertura nelle somme appositamente previste e disponibili nel Capitolo di Spesa 3058 – Attività di caratterizzazione per la bonifica e restituzione dei siti;

e. trattandosi di incarico di importo inferiore a 40.000 €, ai sensi dell'art. 36, comma 2 lettera a) del D.lgs. n. 50/2016 è possibile procedere all'affidamento diretto, a cura del responsabile del procedimento, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza;

f. al fine di procedere all'esecuzione delle indagini preliminari previste dal succitato Piano è stato pubblicato Avviso di indagine di mercato finalizzata alla individuazione di operatori economici da invitare a procedure ai sensi dell'art. 36 comma 2 del D.Lgs. 50/2016 sul BURC n. 49 del 19/06/2017;
g. con Decreto Dirigenziale n. 30 del 01/09/2017, pubblicato sul Burc n. 66 del 04/09/2017 è stato approvato l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di qualificazione per l'affidamento di servizi propedeutici alla progettazione ed analisi ambientali;
h. ai sensi dell'art. 32 comma 2 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i. "Prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti, in conformità ai propri ordinamenti, decretano o determinano di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte.";
i. per la verifica della corretta esecuzione del Piano di indagini occorre procedere alla nomina di un tecnico qualificato con funzioni di Direttore dell'Esecuzione (DEC);

RITENUTO

a) di procedere all'approvazione del capitolato d'appalto e dei relativi allegati tecnici, grafici ed economici, relativi il Piano di indagini preliminari del sito "Depuratore Area casertana" in Marcianise (Ce) costituito dai seguenti elaborati:
   - Relazione tecnica illustrativa con allegati:
     - Corografia Comune di Marcianise
     - Planimetria generale del sito di stoccaggio
     - Rilievo fotografico del sito di stoccaggio
     - Rapporti di prova campionamento acque sotterranee – anno 2016
     - Rapporti di prova campionamento acque sotterranee e percolato – anno 2015;
     - Rapporti di prova campionamento percolato – anno 2016
     - Campagna di monitoraggio acque sotterranee – I Fase (luglio – ottob. 2014)
     - Campagna di monitoraggio acque sotterranee – II Fase (nov. 2014 – febbr. 2015);
   - Computo metrico estimativo;
   - Elenco prezzi;
   - Capitolato speciale d'appalto;

b) di procedere all'approvazione del quadro tecnico economico generale riportato di seguito:

QUADRO ECONOMICO
PIANO DI INDAGINI PRELIMINARI DEL SITO PER LO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN BALLE - "AREA DEPURATORE" COMUNE DI MARCIANISE (CE)

A)	**SERVIZI**		
A1	Servizi		€ 30 026,48
	Totale servizi		**€ 30 026,48**
B)	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMNE**		
B1	Imprevisti	€ 1 200,00	
B5	Spese tecniche (2% di A)	€ 600,53	
B7	I.V.A. (22% di A)	€ 6 605,83	
	Totale somme a disposizione		**€ 8 406,36**
	TOTALE COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO (A+B)		**€ 38 432,84**

c) di dover autorizzare, ai sensi dell'art. 32 comma 2 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i., il RUP, ing. Rosario Manzi, funzionario incardinato presso l'UOD 70 05 04, ad attivare tutte le procedure necessarie all'affidamento in via diretta delle attività per la esecuzione dei servizi per le indagini preliminari, propedeutiche alla riconsegna del sito "Depuratore Area casertana" in Marcianise (Ce), mediante affidamento diretto con negoziazione, utilizzando elenco degli operatori

economici per l'affidamento dei servizi per l'espletamento delle attività propedeutiche alla progettazione approvato con D.D. n. 30 del 01.09.2017;

d) di dover individuare nell'arch. Mario Bruno, funzionario della Struttura di Missione per lo Smaltimento dei Rifiuti Stoccati in Balle presso la UOD04 ed in possesso della adeguate competenze tecniche ed amministrative, il tecnico a cui affidare l'incarico di Direttore dell'Esecuzione (DEC) del Piano per le indagini preliminari, propedeutiche alla riconsegna del sito "Depuratore Area casertana" in Marcianise (Ce);

VISTI

- l'art. 32, comma 2, del D.lgs. n. 50/2016;
- l'art. 36 comma 2 lettera a) del D.lgs. n. 50/2016;
- linee guida ANAC n. 4, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici";
- Legge n. 241/90;
- D.Lgs. n. 33/2013;

ALLA STREGUA dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del Procedimento

DECRETA

Per i motivi e i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare il Piano di indagini preliminari del sito destinato allo stoccaggio dei rifiuti in balle – "Area depuratore di Marcianise (CE), costituito dai seguenti elaborati:
   - Relazione tecnica illustrativa con allegati:
     - Corografia Comune di Marcianise
     - Planimetria generale del sito di stoccaggio
     - Rilievo fotografico del sito di stoccaggio
     - Rapporti di prova campionamento acque sotterranee – anno 2016
     - Rapporti di prova campionamento acque sotterranee e percolato – anno 2015;
     - Rapporti di prova campionamento percolato – anno 2016
     - Campagna di monitoraggio acque sotterranee – I Fase (luglio – ottob. 2014)
     - Campagna di monitoraggio acque sotterranee – II Fase (nov. 2014 – febbr. 2015);
   - Computo metrico estimativo;
   - Elenco prezzi;
   - Capitolato speciale d'appalto;
2. di approvare il quadro tecnico economico generale riportato di seguito:

QUADRO ECONOMICO

PIANO DI INDAGINI PRELIMINARI DEL SITO PER LO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN BALLE - "AREA DEPURATORE" COMUNE DI MARCIANISE (CE)

A)	**SERVIZI**		
A1	Servizi		€ 30 026,48
	Totale servizi		**€ 30 026,48**
B)	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**		
B1	Imprevisti	€ 1 200,00	
B5	Spese tecniche (2% di A)	€ 600,53	
B7	I.V.A. (22% di A)	€ 6 605,83	
	Totale somme a disposizione		**€ 8 406,36**
	TOTALE COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO (A+B)		**€ 38 432,84**

3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 32 comma 2 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i., il RUP, ing. Rosario Manzi, funzionario incardinato presso l'UOD 70 05 04 ad attivare tutte le procedure necessarie all'affidamento in via diretta delle attività per la esecuzione dei servizi relativi le indagini preliminari propedeutiche alla riconsegna del sito "Depuratore Area casertana" in Marcianise (Ce) mediante affidamento diretto con negoziazione, utilizzando elenco degli operatori economici per l'affidamento delle attività propedeutiche alla progettazione approvato con D.D. n. 30 del 01.09.2017;
4. di dare atto che, trattandosi di importo non superiore a 40.000 €, l'affidamento sarà formalizzato mediante corrispondenza attraverso apposito scambio di lettere, tramite posta elettronica certificata;
5. di nominare l'arch. Mario Bruno, funzionario della Struttura di Missione per lo Smaltimento dei Rifiuti Stoccati in Balle presso la UOD04, Direttore dell'Esecuzione (DEC) del Piano per le indagini preliminari, propedeutiche alla riconsegna del sito "Depuratore Area casertana" in Marcianise (Ce);
6. di stabilire che le spese tecniche per l'esecuzione del suddetto Piano per le indagini preliminari saranno disciplinate i sensi dell'art 113 del DLsg 50/2016 e s.m.i.;
7. di dare atto che il presente provvedimento rientra nella fattispecie di cui all'art. 23 del D.Lgs. n.33/2013 e, pertanto, si procederà alla pubblicazione dello stesso nell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
8. di trasmettere il presente decreto all'Assessore all'Ambiente, al Responsabile Generale della Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB, al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente
Ing. Francesco Paolo Buonocore

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 11 del 26/09/2017

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 5 - Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB

U.O.D. 3 - UOD Attività tecniche connesse allo smaltimento delle ecoballe

Oggetto dell'Atto:

ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE FONDI - STRUTTURA DI MISSIONE UOD 70.05.03 - CAPITOLO 1151

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 2, comma 1 del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185 recante "*Interventi straordinari per la Regione Campania*", convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, dispone che, al fine di dare esecuzione alle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea del 4 marzo 2010 (Causa C-297/2008) e del 16 luglio 2015 (Causa C-653/13) il Presidente della Regione Campania predisponga un piano straordinario d'interventi riguardanti: a) lo smaltimento, ove occorra anche attraverso la messa in sicurezza permanente *in situ*, dei rifiuti in deposito nei diversi siti della Regione Campania risalenti al periodo emergenziale 2000/2009 e comunque non oltre il 31 dicembre 2009; b) la bonifica, la riqualificazione ambientale e il ripristino dello stato dei luoghi dei siti di cui alla lettera a) non interessati dalla messa in sicurezza permanente e l'eventuale restituzione delle aree attualmente detenute in locazione ovvero ad altro titolo;
b. il successivo comma 2 del medesimo art. 2 del decreto-legge n. 185/2015 prevede che il "piano" di cui sopra, comprensivo del cronoprogramma, sia approvato dai competenti organi regionali e costituisce variante del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti;
c. il "Piano straordinario di interventi" approvato dalla Regione Campania con deliberazione della Giunta regionale n. 828/2015, come successivamente modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 418/2016, trasmesso dalla Regione Campania con nota prot.n. 530912 del 1° agosto 2016 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Struttura di missione per le procedure di 2 infrazioni, prevede la realizzazione di interventi di riqualificazione e gestione dei rifiuti stoccati in balle e di realizzazione degli impianti necessari a una migliore efficienza del processo di gestione dei rifiuti, volti alla riduzione delle frazioni destinate allo smaltimento;
d. l'art. 1, comma 475 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo con una dotazione di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017, finalizzato ad interventi di carattere economico, sociale e ambientale nei territori della terra dei fuochi e, nel limite massimo di 3 milioni di euro per ciascun anno considerato, destinato alla bonifica del sito inquinato dell'ex area industriale "Isochimica" di Avellino;

CONSIDERATO che

a. con DPCM del 12 luglio 2016 e il DPCM del 30 dicembre 2016 le risorse del predetto "fondo" sono state assegnate alla Regione Campania con le seguenti finalità:
   A. nella misura complessiva di 294 milioni di euro, in ragione di 147 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017, per la realizzazione degli interventi previsti nel "Piano straordinario di interventi" approvato dalla Regione Campania e allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 418 del 27/7/2016, da effettuare nei territori dei Comuni ricadenti nella "Terra dei fuochi" (DPCM 30/12/2015);

   B. nella misura complessiva di 6 milioni di euro, 3 milioni per ciascuno degli esercizi 2016 e 2017, per l'effettuazione di interventi di bonifica del sito inquinato dell'*ex* area industriale "Isochimica" di Avellino (DPCM 12/7/2015 e DPCM 30/12/2015);

b. con DDG n. RINDEC-2017-0000118 del 24 luglio 2017 è stato disposto il trasferimento dell'importo di € 122.018.536,00 quale liquidazione di quota parte dei fondi, di cui al solo punto A, destinati per l'esercizio 2016 a favore della Regione Campania ai sensi della normativa richiamata in premessa, mediante accreditamento sul conto di Tesoreria Unica intestato a questo Ente, esistente presso la competente Tesoreria Provinciale dello Stato;
c. l'importo di € 122.018.536,00 è stato incassato dalla Regione Campania, con reversale n. 11604 del 16/08/2017;
d. con nota della Direzione Generale 13, UOD 03 – invio n. 544 del 22/09/2017 - è stato chiesto di regolarizzare il suddetto importo relativo alla reversale n. 2017/11604 *"Rindec 118_2017 Programma Straordinario di Interventi Terra dei Fuochi"*

RITENUTO di dover accertare, ai fini gestionali, la somma complessiva di € 294.000.000,00 nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 1151 avente la seguente denominazione *"D.L. 185 del 25/11/2015 - Piano stralcio operativo per la rimozione delle ecoballe"* nell'esercizio finanziario 2017 e riscuotere la somma trasferita pari ad € 122.018.536,00, riportando di seguito gli elementi della transazione elementare previsti dal D.Lgs. 118/2011 e D.Lgs. 126/2014:

Capitolo di entrata	Titolo	Tipologia	Categoria	IV livello Piano dei conti/ SIOPE	Ricorrenti	Codice Id.UE	Perimetro Sanità
1151	2	20101	2010101	2.01.01.01.000	1	2	1

con riferimento al V livello del Piano dei Conti e al codice gestionale SIOPE 2.01.01.01.001

VISTI:

- la Legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016);
- il DPCM del 12 luglio 2016;
- il DPCM del 30 dicembre 2016;
- la L.R. n. 4 del 20/01/2017;
- la D.G.R. n. 6 del 10/01/2017;
- la L.R. n. 9 del 03/02/2017;
- la D.G.R. n. 59 del 07/02/2017;
- il DDG n. RINDEC-2017-0000118 del 24 luglio 2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Struttura di Missione

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di accertare, ai fini gestionali, la somma complessiva di € 294.000.000,00 nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 1151 avente la seguente denominazione "D.L. 185 del 25/11/2015 - Piano stralcio operativo per la rimozione delle ecoballe" nell'esercizio finanziario 2017 e riscuotere la somma trasferita pari ad € 122.018.536,00, riportando di seguito gli elementi della transazione elementare previsti dal D.Lgs. 118/2011 e D.Lgs. 126/2014:

Capitolo di entrata	Titolo	Tipologia	Categoria	IV livello Piano dei conti/ SIOPE	Ricorrenti	Codice Id.UE	Perimetro Sanità
1151	2	20101	2010101	2.01.01.01.000	1	2	1

con riferimento al V livello del Piano dei Conti e al codice gestionale SIOPE 2.01.01.01.001

2. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio della competenza economica, che l'accertamento sul quale è imputata la presente disposizione di incasso è 01/01/2017 – 31/12/2017;
3. di pubblicare il presente atto sul sito "Amministrazione trasparente", a norma dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013;
4. di trasmettere copia del presente atto, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, all'Assessore all'Ambiente, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (50.13.00), alla UOD Gestione delle Entrate (50.13.01), alla UOD Programmazione finanziaria ed economica - Controllo di gestione ed analisi dei costi - Conti pubblici territoriali (50.13.03) ed all'UDCP Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Antonio Ramondo

Decreto Dirigenziale n. 34 del 21/09/2017

Struttura di Missione - Smaltimento dei RSB

Oggetto dell'Atto:

Adempimenti di cui agli artt. 26 e 27 D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. - D.D. n. 26 del 11/08/2017 della Struttura di Missione 70.05.00, pubblicato sul BURC n. 63 del 14 agosto 2017.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 26 del 11/08/2017, pubblicato sul BURC n. 63 del 14 agosto 2017, il cui contenuto si richiama, è stata disposta l'ammissione provvisoria a finanziamento dell'intervento "Realizzazione di un impianto da 19.200 t/anno per il trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei RSU nel Comune di Pomigliano d'Arco", con contestuale impegno e liquidazione a titolo di anticipazione a favore del Comune di Pomigliano d'Arco. CUP F57H17000850002

RILEVATO che per mero errore materiale, il su citato decreto non è stato pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del sito della Regione Campania per omessa compilazione della scheda ai sensi degli artt. 26 e 27 D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm., della procedura informatica E-grammata, utilizzata per la repertoriazione e la pubblicazione degli atti di competenza degli Uffici della Regione Campania.

RITENUTO, per quanto su esposto, di dover pubblicare ai sensi degli artt. 26 e 27 D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito della Regione Campania, il proprio D.D. n. 26 del 11/08/2017, ad oggetto: *FSC 2014/2020 - DGR 123/2017 – Decreto di ammissione provvisoria a finanziamento dell'intervento "Realizzazione di un impianto da 19.200 t/anno per il trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei RSU nel Comune di Pomigliano d'Arco" – Impegno e liquidazione a titolo di anticipazione a favore del Comune di Pomigliano d'Arco – CUP* F57H17000850002;

VISTI

- il D.D. n. 26 del 11/08/2017
- il D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm.

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. di pubblicare ai sensi degli artt. 26 e 27 D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito della Regione Campania, il proprio D.D. n. 26 del 11/08/2017, ad oggetto: "*FSC 2014/2020 - DGR 123/2017 – Decreto di ammissione provvisoria a finanziamento dell'intervento "Realizzazione di un impianto da 19.200 t/anno per il trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei RSU nel Comune di Pomigliano d'Arco" – Impegno e liquidazione a titolo di anticipazione a favore del Comune di Pomigliano d'Arco. CUP* F57H17000850002";
2. di trasmettere il presente decreto al Dirigente della UOD 700501, all'assessore all'Ambiente e al BURC per la pubblicazione.

D.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.
Porto di Baia - Comune di Bacoli (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di una concessione demaniale marittima.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 324591 del 05/05/2017, la ditta soc. Marabà snc di Romano Mario *...omissis…* ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, il rilascio di una concessione demaniale marittima per una superficie di circa mq 29,40 nel porto di Baia, particella 389 del foglio 30 del N.C.T. di Bacoli, al fine di posizionare una pedana in ferro con supporti di legno, sulla quale posizionare tavoli e sedie, il tutto protetto da gazebo;
- che sulla stessa area, con nota prot n. 389674 del 01/06/2017, è stata presentata richiesta di concessione demaniale marittima da parte dell'impresa individuale "Ramazio Gennaro" *...omissis…* per una superficie di mq. 25,20, particella 389 del foglio 30 del N.C.T. di Bacoli, per la realizzazione di un gazebo con pedana in legno e struttura portante in ferro coperto da pvc di pari metratura, da destinare a info-point e zona di attesa per i clienti dell'agenzia;
- che la richiesta presentata dall'impresa individuale "Ramazio Gennaro" è da intendersi istanza in concorrenza;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dott.ssa Mariapia Di Palma, tel. n° 081/79699595, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

Richiedente: TERNA - RETE ELETTRICA NAZIONALE S.p.A. - C.F. e P.I. 05779661007

Oggetto: **Elettrodotto 380 kV in semplice terna "Benevento II – Foggia ed opere connesse", nelle Province di Benevento e Foggia.**
Decreto N. 239/EL-77/146/2011-MPE1 del 21 settembre 2017 - modifica al piano di esproprio.

Il Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per il Mercato Elettrico, le rinnovabili e l'efficienza Energetica, Il Nucleare

VISTO il decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato d.P.R. n. 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

VISTA l'istanza n. TE/P2006015056 del 28 dicembre 2006, integrata con nota n. TE/P200700548 del 17 gennaio 2007, con la quale la Terna S.p.A. - Direzione Operation Italia- Pianificazione e Sviluppo Rete, Via Aquileia, 8 - 80143 Napoli (C. F. 05779661007) ha chiesto al Ministero dello sviluppo economico ed al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'autorizzazione, avente efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, di indifferibilità e urgenza, dì inamovibilità, nonché di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto a 380 kV, in semplice terna, tra la stazione elettrica di Benevento II e la stazione elettrica di Foggia, interessando, nella Regione Campania, le province di Benevento e Avellino e, nella Regione Puglia, la provincia di Foggia;

VISTO il decreto n. 239/EL-77/146/2011 del 21 giugno 2011, con il quale il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha approvato il progetto definitivo per la realizzazione delle suddette opere ed ha autorizzato la Terna S.p.A. alla costruzione ed all'esercizio delle stesse;

VISTO l'atto Notaio dott. Luca Troili in Roma - Rep. n. 18372/8920 del 23 febbraio 2012, con il quale è stata costituita Terna Rete Italia S.p.A., società interamente controllata da Terna S.p.A.;

VISTA la nota prot. TRISPA/P20120000175 del 3 aprile 2012, con la quale Terna Rete Italia S.p.A. ha inviato la procura generale conferitale da Terna S.p.A. affinché la rappresenti nei confronti della pubblica amministrazione nei procedimenti autorizzativi, espropriativi e di asservimento a far data dal 1° aprile 2012;

CONSIDERATO che, in fase di realizzazione delle opere, sono state avanzate delle richieste, da parte di proprietari residenti in contrada San Vitale in Comune di Benevento, di ottimizzazione del tracciato dell'elettrodotto a 380 kV con l'obiettivo di ridurre ulteriormente il campo elettromagnetico generato dal passaggio del nuovo elettrodotto;

CONSIDERATO che è stata individuata una soluzione progettuale, condivisa con i Comitati di cittadini residenti e con il Comune di Benevento, con la conseguente sottoscrizione dì un verbale di accordo che prevede lo spostamento dei sostegni n. 14,15, 17 e 18 e l'eliminazione del sostegno n. 16;

CONSIDERATO che tale variante non comporta variazioni di tracciato al di fuori dell'area potenzialmente impegnata individuata nella Planimetria catastale n. DE21330GlCGL00157, revisione 02 del 16 novembre 2009, approvata con il citato decreto autorizzativo n. 239/EL-77/146/2011 del 21 giugno 2011;

CONSIDERATO che detto spostamento rientra tra le varianti non localizzative di cui al comma 4-quaterdecies dell' articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, ed è, dunque, realizzabile mediante denuncia di inizio attività ai sensi del comma 4-sexies e seguenti del medesimo articolo;

VISTA la nota prot. TRISPA/P20170003986 del 18 maggio 2017, acquisita al protocollo di questo Ministero in data 29 maggio 2017, con la quale la società Terna S.p.A., rappresentata dalla società Terna Rete Italia S.p.A. con sede legale in Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma, ha presentato Denunzia di Inizio Attività per l'effettuazione dei lavori relativi alla variante non localizzativa in corso di realizzazione dell'elettrodotto aereo 380 kV in semplice terna "Benevento II- Foggia", limitatamente al tratto di tracciato compreso tra i sostegni contrassegnati dal n. 14 al n. 18 ed ha, al contempo, chiesto, ai sensi d eli' articolo 1- sexies del decreto legge 29 agosto 2003 n. 239 e dell'articolo 52-quater, comma 6, del d.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, e successive modifiche e integrazioni, l'approvazione, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, delle modificazioni al piano di esproprio connesse alla suddetta variante;

VISTA la planimetria catastale n. DE2l330GlCGL00157 rev. 05 del 10 aprile 2017 nella quale è rappresentata la variante in esame;

CONSIDERATO che Terna con nota del 6 settembre 2016 ha presentato alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente istanza di verifica di assoggettamento alla procedura di Screening della sopradetta variante in Contrada San Vitale a Benevento;

VISTA la nota prot. n. 23011 del 20 settembre 2016 del Ministero dell'Ambiente con la quale, atteso che la variante in oggetto è di lunghezza inferiore alle soglie di cui all'Allegato II del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., prende atto di quanto comunicato nella predetta nota dalla società, non ritenendo necessario effettuare ulteriori approfondimenti;

VISTA la nota prot. n. 87866 del 14 ottobre 2016 con la quale il Comune di Benevento ha dichiarato che le opere progettate in variante non ricadono in aree sottoposte a tutela paesaggistica;

CONSIDERATO che è decorso il termine previsto dal comma 4-octies dell'articolo 1- sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239 per l'inizio dei lavori di realizzazione della succitata variante non localizzativa;

RITENUTO, quindi, di dover procedere all'approvazione della modificazione del piano di esproprio connessa alla suddetta variante secondo quanto previsto dal comma 4- quaterdecies dell'articolo 1-sexies del decreto-legge n. 239/2003 e dal comma 6 dell'articolo 52-quater del d.P.R. n. 327/2001;

DECRETA

Articolo 1

1. E' approvata, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, la modificazione al piano di esproprio connessa alla variante al progetto definitivo di un nuovo elettrodotto a 380 kV, in semplice terna, tra la stazione elettrica di Benevento II e la stazione elettrica di Foggia, interessando, nella Regione Campania, le province di Benevento e Avellino e, nella Regione Puglia, la provincia di Foggia, approvato con decreto n. 239/EL-77/146/2011 del 21 giugno 2011, come rappresentata nella planimetria catastale n. DE21330G1CGL00157 rev. 05 del 10 aprile 2017.

Articolo 2

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine, rispettivamente, di sessanta e

centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale regionale che dovrà avvenire a cura e spese della Terna S.p.A..

Roma, 21 SETTEMBRE 2017

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO ELETTRICO,
LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA
ENERGETICA, IL NUCLEARE
(f.to Dott.ssa Rosaria Romano)

Comune di CAVA DE' TIRRENI
Provincia di Salerno

Oggetto: **Avviso di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del tipo Lottizzazione Convenzionata** -in variante al Piano di Lottizzazione di iniziativa privata già approvato con Delibera di G.M. n° 348 del 25/09/2007- **nel comparto C3 in località S.Pietro**.

Si Avvisa che, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011, con delibera di **Giunta Municipale n. 158 del 29/08/2017**, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il PUA relativo al comparto C3 del vigente PRG in località S.Pietro, in variante al P.U.A. già approvato con Delibera di G.M. n° 348 del 25/09/2007, proposto dalla società "*COSTRUZIONI GENERALI RAINONE s.r.l.*" ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sia pubblicazione.
Cava de' Tirreni, lì 04/09/2017

Il Responsabile del Procedimento
arch. Aniello De Stefano

Il Dirigente del II Settore
ing. Antonino Attanasio

Oggetto: Comune di Sarno - C.F.80020270650 - Avviso di adozione di variante semplificata al PUC ai sensi dell'art. 19, commi 3 e 4 del DPR 327/01 relativa ai lavori di completamento della rete fognaria.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

rende noto

che il Comune di Sarno, con deliberazione di CONSIGLIO COMUNALE **n. 80** del 18.09.2017

ha adottato variante semplificata al PUC ai sensi dell'art. 19, commi 3 e 4 del DPR 327/01 relativa ai lavori di completamento della rete fognaria. i cui elaborati costitutivi sono depositati presso il Servizio Tecnico - Ufficio di piano , sono stati pubblicati all'Albo pretorio del Comune e sul sito web all'indirizzo: www.comune.sarno.sa.it. e sono consultabili nei seguenti giorni , secondo i seguenti orari:
dalle ore 9.00 alle ore 12.00 il martedì e il venerdì e dalle ore 17.00 alle ore 19.00 il giovedì;

comunica

con riferimento alla variante adottata **l'avvio delle attività di pubblicazione ed osservazioni, ai sensi dell'art. 3, comma 3 ed art. 4, comma 2 del Regolamento n.° 5 dell'8/8/2011:**

- **"** Entro 60 (Sessanta) giorni, consecutivi e decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. Campania, è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, proporre osservazioni alla variante adottata secondo le seguenti modalità:
  - via PEC all'indirizzo: protocollo.generale@pec.comune.sarno.sa.it, con indicato all'oggetto: "Urbanistica – Osservazioni alla variante semplificata al PUC ai sensi dell'art. 19, commi 3 e 4 del DPR 327/01 relativa ai lavori di completamento della rete fognaria.
  - per posta (su supporto cartaceo in duplice copia) con indicato sulla busta la seguente dicitura "Osservazioni alla variante semplificata al PUC ai sensi dell'art. 19, commi 3 e 4 del DPR 327/01 relativa ai lavori di completamento della rete fognaria" da spedire al seguente indirizzo: Comune di Sarno, Area Tecnica - Piazza IV Novembre – CAP 84087 – Sarno (SA);
  - all'Ufficio protocollo del Comune di Sarno che ne rilascerà ricevuta, nei giorni e negli orari di ufficio, (su supporto cartaceo in duplice copia) con oggetto la seguente dicitura "Osservazioni alla variante semplificata al PUC ai sensi dell'art. 19, commi 3 e 4 del DPR 327/01 relativa ai lavori di completamento della rete fognaria."

- **"**

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Antimo Angelino

COMUNE DI CASAL VELINO (SA)
di Casal velino – Piazza XXIII Luglio, 6 –
84001610652 Tel. 0974/908819 - sito istituzionale: www.comune.casalvelino.sa.it.

Visto il decreto del Presidente della Provincia di Salerno n^ 16931 del 14.05.1986di approvazione del PRG;
Visto l'art. 27 comma 2 della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 che disciplina la formazione dei Piani Urbanistici Attuativi (PUA);
Visto il comma 2 dell'art. 10 del Regolamento 4 Agosto 2011 n. 5 "Regolamento di attuazione per il governo del territorio" il quale stabilisce che il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) è adottato dalla Giunta Comunale; Vista la delibera di Giunta Comunale n. 163 del 03/08/2017 di adozione del il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) della Zona Omogenea C2;
Visto il comma 3 dell'art. 10 del Regolamento 4 Agosto 2011 n. 5 "Regolamento di attuazione per il governo del territorio";
AVVISA
Che la Giunta Comunale con deliberazione n. 163 del 03/08/2017 ha adottato il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) della Zona Omogenea C2. Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune. Che gli atti tecnici amministrativi saranno depositati presso la Casa Comunale (UTC) per trenta giorni consecutivi a partire dalla pubblicazione del presente.
Che entro la scadenza del termine di deposito 01/11/2017 (trenta giorni consecutivi) chiunque può formulare osservazioni o opposizioni al PUA adottato.
Casal Velino, lì 19/09/17
f.to Il Responsabile del Servizio Urbanistica Arch. Angelo Gregorio

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM

Provincia di Salerno - C.F. 81001170653 – P.I. 00753770650

Estratto – Procedura aperta per l'affidamento del Servizio tecnico "Incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ai sensi dell'art. 157, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. relativi all'intervento di "LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO, RIQUALIFICAZIONE TECNICO-IMPIANTISTICA ED ARCHITETTONICA DELLA PALESTRA COMUNALE" – importo intervento € 1.740.000,00". a) CUP: H41E16000050001; b) CIG (SIMOG): 6801563B56.

Il servizio tecnico di architettura e ingegneria consiste nella prestazione tecnica per attività di: Servizio tecnico di ingegneria per la progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione. Importo del servizio: € 142.625,02 (servizio di progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione) [Direzione Lavori e coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione € 107.482,39 (*) – Totale servizio € 250.107,41]. (*)[Ai sensi dell'Art. 157, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. (D.Lgs. n. 56/2017) [Codice] e del punto 2.2.1 della Guida ANAC n. 1 approvata con Delibera n. 973 del 14/09/2016, poiché il valore delle attività di progettazione (Definitiva ed Esecutiva), coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e di direzione lavori è superiore alla soglia di cui all'Art. 35, comma 1, lett. c), del Codice (€ 209.000,00) l'affidamento diretto della direzione lavori e del coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione al progettista è consentito, a discrezione del RuP, in quanto essendo la sola progettazione (progettazione Definitiva ed Esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e geologo) finanziata dalla Regione Campania con decreto dirigenziale n. 108 del 22/06/2017 non può essere messa a concorso, in questa fase, anche l'incarico di direzione lavori e del coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione poiché non c'è, al momento, la relativa copertura finanziaria. In caso di finanziamento dell'opera pubblica, concretizzandosi quindi la copertura per l'intera fase di progettazione ed esecuzione dell'opera, potrà essere eventualmente affidato l'incarico di direzione lavori e del coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione direttamente al progettista con atto autonomo del RuP.] - Valore stimato, IVA esclusa € 142.625,02. Categoria d'opera: Classe e categorie secondo elencazione tariffa professionale (DM 17/06/2016) -Edilizia E.12 "Aree ed attrezzature per lo sport all'aperto, Campo sportivo e servizi annessi, di tipo complesso- Palestre e piscine coperte" per un importo complessivo dell'intervento pari a € 1.187.200,00 (lavori) - Classe e categoria dei lavori (ex L. 143/1949) 1/d o superiore. Il criterio di aggiudicazione è dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Servizio a corpo. Durata del servizio: 90 giorni. Termine di presentazione delle offerte al protocollo generale del Comune di Capaccio Paestum sito in via F.lli Arenella n. 37/39 località Capaccio Capoluogo nel Comune di Capaccio Paestum (SA), entro le ore 12:00 del giorno 10/10/2017. L'apertura delle offerte, in seduta pubblica, presso l'ufficio del responsabile apicale dell'AREA VI sito in via V. Emanuele n.1 – Capaccio Paestum (SA), avverrà il giorno 24/10/2017 alle ore 16:00. Le modalità integrali sono previste nel Bando di gara, nel Disciplinare di gara e relativi allegati, nonché nella bozza di contratto, che sono disponibili sul sito web comunale: www.comune.capaccio.sa.it e presso l'Area VI della stazione appaltante in Via Vittorio Emanuele n. 1 – 84047 Capaccio (SA). Il Responsabile del Procedimento (RuP) è il Dott. Ing. Carmine Greco, tel. centra-

lino +39 0828 812 201, fax +39 0828 812 239, diretto +39 0828 812 260, e-mail: c.greco@comune.capaccio.sa.it – pec: carmine.greco@pec.comune.capaccio.sa.it

Il Responsabile dell'Area VI e RuP Dott. Ing. Carmine Greco

Firmato digitalmente da
antonietta colantuoni
CN = colantuoni antonietta
O = non presente
C = IT

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA "CITTA' DI POMIGLIANO D'ARCO (NA) – CITTA' DI SANT'ANASTASIA (NA)"(Art. 33,comma 3-bis,D.Lgs.163/2006 e ss.mm.ii. - Del. C.C. n. 25 del 15/05/2017 - Convenzione sottoscritta in data 30/05/2017)

BANDO DI GARA per procedura aperta per l'affidamento di lavori di: ""Adeguamento statico e alle norme di sicurezza edificio scolastico A. Sodano in Via Portali" – Codice CIG 6388640880, numero gara 6159571. CUP: G27B1500026004

Si rende noto che è indetta la procedura aperta presso il Comune di Pomigliano d'Arco (NA), Piazza Municipio, 1, (Stazione Appaltante), ai sensi dell'articolo 60 del decreto Legislativo 50/2016, articolo 92, comma 2 e 8, in veste di Centrale Unica di Committenza (art. 33, comma 3-bis, D.Lgs.163/2006 e ss.mm.ii. - Del. C.C. n. 25 del 15/05/2017 - Convenzione sottoscritta in data 30/05/2017), dei lavori richiamati in oggetto.

- Importo complessivo dell'intervento € 192.102,29 così distinto:
  importo dei lavori a misura a base di gara : € 187.688,29;
  oneri di sicurezza non soggetti a ribasso: € 4.414,00;
  oneri di sicurezza non soggetti a ribasso: € 782,80;
- Categoria prevalente dei lavori OG1 classe I; OS3 classe I ; OS4 classe I
- Luogo di esecuzione: Comune di Sant'Anastasia, Via Portali;
- Il bando di gara è pubblicato, all'Albo Pretorio del Comune di Sant'Anastasia, sul sito www.comunesantanastasia.gov.it ed all'albo pretorio del comune di Pomigliano D'Arco http://www.comune.pomiglianodarco.gov.it ;
- La data delle presentazioni delle offerte presso la Stazione Appaltante è fissata per il giorno 09/10/2017 ore 12:00
- La prima seduta di gara si terrà il giorno 10/10/2017, ore 10,00, presso la Stazione Appaltante (Comune di Pomigliano D'Arco);
- Responsabile Unico del Procedimento l'Ing. Luigi Coppola telefono 081/8930418, fax 081/8930411.

Il Coordinatore CUC
Ing. Ciro Cusano

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA

CIG: 71758789D9 CUP: B61B17000300006

SEZIONE I - I.1) Servizio Contrasto alle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali – Vico Santa Margherita a Fonseca 19 – cap 80136 Napoli; tel. 0817959219/01 – fax 0817959213. Sito internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni:email emergenze.sociali@pec.comune.napoli.it; Responsabile unico del procedimento (RUP): Dirigente Servizio Contrasto alle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali, dott.ssa Rosaria Ferone. Bando, Disciplinare di Gara (di seguito Disciplinare), che ne costituisce parte integrante e sostanziale, Capitolato Speciale d'Appalto (d'ora in poi, **C.S.A.**) sono disponibili all'indirizzo www.comune.napoli.it/bandi e https://napoli.acquistitelematici.it. L'appalto è interamente gestito con modalità telematica, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs 50/2016. Pertanto, le offerte dovranno essere formulate dagli operatori economici e ricevute dalla Stazione Appaltante **esclusivamente per mezzo della Piattaforma digitale per la gestione dell'Elenco Fornitori e delle gare Telematiche del Comunedi Napoli** accessibile all'indirizzo:https://napoli.acquistitelematici.it, secondo le modalità di cui al Disciplinare. **I.2)** Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale.

SEZIONE II - II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: **"***Gara, mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento delle attività del progetto NA3.2.1.a "A.L.I. (Abitare Lavoro Inclusione) Service RSC (Rom Sinti e Caminanti)" realizzato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 14-20 (PON Metro). Importo a base d'asta € 564.213,71 senza IVA ovvero € 688.340,73 con IVA al 22% pari ad € 124.127,02.* (Asse 3 – Servizi per l'inclusione sociale)". **II.1.2)** Tipo di appalto: servizi categoria 25. Luoghi di svolgimento delle attività: territorio cittadino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: implementazione d'interventi di sostegno e mediazione per cittadini rom, sinti e caminanti nell'ambito dell'inclusione socisanitaria, economica, abitativa, formativa e lavorativa. **II.1.6)** CPV: 85312300-2 **II.1.8)** Divisione in Lotti: no, in quanto le attività non sono frazionabili

II.2.1) Importo a base d'asta € 564.213,71 senza IVA e di € 688.340,73 incluso IVA al 22%. Non sono previsti oneri per la sicurezza in quanto non sono rilevabili rischi da interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e/o redigere il DUVRI.

II.3) Durata dell'appalto: 39 mesi a decorrere dalla data del contratto o, se antecedente dalla data di avvio delle attività

SEZIONE III - III.1.1) Cauzione e garanzie richieste: come da Art. 10 del **Disciplinare**. **III.1.2)** Principali modalità di finanziamento e pagamento: Fondo Sociale Europeo FSE a valere sul Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane "PON METRO " 2014 -2020 (Asse 3 Servizi per l'inclusione sociale – Obiettivo specifico 3.2 – Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza fissa dimora e delle popolazioni Rom Sinti Caminanti - Azione 3.2.1 – Percorsi di accompagnamento alla casa per comunità emarginate - **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dall'art. 48 del D.Lgs 50/2016 così come novellato dal D.Lgs 56/2017 - **III.2.1)** Sono ammessi a partecipare gli operatori economici di cui all'articolo 4 del **Disciplinare**. Condizioni e requisiti di partecipazione: **Istanza di partecipazione** alla gara secondo le modalità di cui agli art. 12 e 13.2 del **Disciplinare**, allegando alla stessa tutte le **Dichiarazioni** contenute al par. **13.4 del Disciplinare**, nonché **tutta la documentazione** prevista dal **Disciplinare.** **III.2.2) Capacità economico-finanziaria**: come da Disciplinare di gara. **III.2.3)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capacità tecnico-professionale: come da Disciplinare di gara. (I requisiti relativi sono indicati ai paragrafi 8.2 e 8.3 del disciplinare amministrativo, formante parte integrante del presente bando e pubblicato sul sito web del comune.

SEZIONE IV - IV.1.1) Tipo di procedura: procedura aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del Codice, anche in presenza di una sola offerta valida. Secondo i criteri di valutazione contenuti nel **Disciplinare** e con la seguente ponderazione: a) Offerta Tecnica fino ad un massimo di 80 punti; b) Offerta economica fino ad un massimo di 20 punti, (le modalità di calcolo sono previste all'Art. 16 del Disciplinare). L'appalto sarà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta se ritenuta valida e adeguata. Il prezzo offerto non potrà essere superiore al prezzo posto a base d'asta. Saranno esclusi dalla gara e, pertanto, non si procederà all'apertura della loro offerta economica, i concorrenti il cui progetto tecnico abbia conseguito un punteggio inferiore a 55/80mi in quanto ritenuta inadeguata.

IV.3.1) Determinazione Dirigenziale n. 18 del 07/08/2017. **IV.3.4)** Le offerte formulate dagli operatori economici e ricevute dalla stazione appaltante esclusivamente per mezzo della Piattaforma digitale per la gestione dell'Elenco Fornitori e delle Gare Telematiche del Comune di Napoli, accessibile all'indirizzo: https://napoli.acquistitelematici.it, dovranno pervenire entro e non oltre **le ore 12.00 del 19/10/2017**, secondo le modalità previste dal Disciplinare. **IV.3.7)** Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla data di esperimento della gara.

IV.3.8) Modalità apertura offerte: la gara si svolgerà presso la sede del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare – Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli, alla Via San Giacomo, 24 – III piano, alle ore **10,00 del 20/10/2017.** La stessa

fonte: http://burc.regione.campania.it

può essere seguita anche da remoto secondo le modalità di cui al Disciplinare. Sarà ammesso ad assistere alle sedute pubbliche di gara un solo soggetto per ciascun concorrente, munito di apposita delega, se diverso dal legale rappresentante. **SEZIONE VI - VI.3) Informazioni complementari**: Ai fini della normativa applicabile al presente appalto, si rinvia al Disciplinare**,** che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e agli atti che unitamente ad esso sono in visione sul sito Internet www.comune.napoli.it/bandi e sulla piattaforma digitale delle gare telematiche del Comune di Napoli (https://napoli.acquistitelematici.it) Al presente bando si applicano esclusivamente le cause tassative di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 e del D.Lgs 56/2017. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al Disciplinare di Gara, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e agli atti che unitamente ad esso sono in visione sul sito Internet www.comune.napoli.it/bandi. **VI.4)** Responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli.

Il Dirigente SACUAG Area Gare Forniture e Servizi dott.ssa Annalisa Cecaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACQUA CAMPANIA S.p.A - CODICE FISCALE E PARTITA IVA 06765250631 - BANDO DI GARA - SETTORI SPECIALI - PROCEDURA APERTA PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLE OPERE PIÙ VETUSTE DELL'ACQUEDOTTO CAMPANO. RISTRUTTURAZIONE STATICA DEL SERBATOIO S. ROCCO E ADEGUAMENTO DELL'ADDUZIONE ALLA CENTRALE DI MUGNANO. - CUP: B61E16000770002 - CIG: 7137108FD3."

SEZIONE I) ENTE AGGIUDICATORE - I.1) Denominazione e indirizzi: Acqua Campania S.p.A. - Centro Direzionale Isola C/1 – 80143 NAPOLI - Telefono: 081 2277111 - Fax: 081 2277280 - E-mail: acquacampania.appaltiregione@pec.it - Indirizzi Internet: principale www.acquacampania.com - Profilo di committente: www.acquacampania.com Codice NUTS: ITF31. **I.2) Appalto congiunto:** Il contratto prevede un appalto congiunto: NO - L'appalto è aggiudicato da una centrale di committenza: NO. **I.3) Comunicazione:** I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: www.acquacampania.com - Ulteriori informazioni sono disponibili presso l'indirizzo sopraindicato - Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate all'indirizzo sopraindicato. **I.4) Indirizzo al quale inviare le offerte:** Acqua Campania S.p.A. - Ufficio Protocollo Centro Direzionale Isola C/1 – 80143 NAPOLI. **I.6) Principali settori di attività:** Acqua. **SEZIONE II) OGGETTO - II.1.1) Denominazione:** Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla Centrale di Mugnano - CUP: B61E16000770002 - CIG: 7137108FD3. **II.1.2) Codice CPV principale:** 45231300-8. **II.1.3) Tipo di appalto:** Lavori. **II.1.4) Breve descrizione dell'appalto:** Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla Centrale di Mugnano - CUP: B61E16000770002 - CIG: 7137108FD3. **II.1.5) Valore totale stimato:** Euro 4.985.832,53 IVA esclusa. **II.1.6) Informazioni relative ai lotti:** Questo appalto è suddiviso in lotti: NO. **II.2) Descrizione - II.2.3) Luogo di esecuzione:** Codice NUTS: ITF33 - Luogo principale di esecuzione: Comune di Napoli. **II.2.4) Descrizione dell'appalto:** Lavori di adeguamento e potenziamento del nodo di S. Rocco sia dal punto di vista strutturale, che della sua capacità di vettoriamento della risorsa idrica. I lavori, al fine di ottemperare alle criticità afferenti al nodo acquedottistico (strutturali e capacità di vettoriamento della risorsa idrica, meglio descritte di seguito), prevedono: gli interventi di ripristino strutturale delle n. 8 vasche costituenti il serbatoio; la realizzazione di un sollevamento di testa (camera di manovra di S. Rocco) con portata almeno pari al fabbisogno attuale e programmato e prevalenza in grado di garantire carico idoneo ad alimentare direttamente il serbatoio alto di Mugnano. **II.2.5) Criteri di aggiudicazione:** Il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione e tutti i criteri sono indicati solo nei documenti di gara. **II.2.6) Valore stimato:** € 4.985.832,53 **II.2.7) Durata:** Durata in giorni: 730 Il contratto è oggetto di rinnovo: NO. **II.2.10) Informazioni sulle varianti:** Sono autorizzate le varianti: NO. **II.2.11) Informazioni relative alle opzioni:** Opzioni: NO. **II.2.13) Informazioni relative ai fondi dell'Unione Europea:** L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione Europea: NO. **II.2.14) Informazioni complementari:** L'importo complessivo dell'appalto è pari ad € 4.985.832,53 ed è suddiviso in € 4.870.128,46 per lavori da eseguire a corpo soggetti a ribasso e in € 115.704,07 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, con categoria OG6 per € 4.106.834,53 classifica V e con categoria OS30 per € 878.997,99 classifica III scorporabile a qualificazione obbligatoria subappaltabili ai sensi e nei limiti dell'art 105 del d.lgs. n. 50/2016. **SEZIONE III) INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO - III.1) Condizioni di partecipazione - III.1.2) Capacità economica e finanziaria:** Criteri di selezione indicati nei documenti di gara. **III.1.3) Capacità professionale e tecnica:** Criteri di selezione indicati nei documenti di gara. **III.1.4) Norme e criteri oggettivi di partecipazione:** Saranno ammessi a partecipare tutti gli operatori economici in possesso dei requisiti previsti dal Bando di gara e dal Disciplinare e per i quali non sussistano le cause di esclusione e di incompatibilità previste dalla normativa vigente, dal Bando e dal Disciplinare, nel rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 45, 47, 48, 49 e 80 e ss. del d.lgs. n. 50/2016. In particolare, non è ammessa la partecipazione alla gara dei concorrenti: a) per i quali sussistano cause di esclusione dell'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016, nonché ogni altra situazione che determini l'esclusione dalla gara e/o l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione ai sensi della normativa vigente; b) che siano interessati dai piani individuali di emersione di cui all'art. 1-bis, comma 14, L. 383/2001, qualora tali piani non si siano ancora conclusi; c) ai quali sia stata comminata l'esclusione dalle gare per gravi comportamenti discriminatori nell'accesso al lavoro, ai sensi dell'art. 41 del d.lgs. 198/2006; d) ai quali sia stata comminata l'esclusione dalle gare per gravi comportamenti discriminatori (per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi), ai sensi dell'art. 44 del d.lgs. 286/1998; e) per i quali trovi applicazione il divieto di contrattare con le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. 165/2001; f) per i quali trova applicazione il divieto di cui all'art. 24,

comma 7, del D.lgs. n. 50/2016; g) che, ai sensi dell'articolo 48, comma 7, del d.lgs. n. 50/2016, partecipino contemporaneamente alla procedura individualmente e in raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o aggregazione di imprese di rete, oppure in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o aggregazione di imprese dirette oppure individualmente o in raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o aggregazione di imprese di rete e quale consorziata di un consorzio stabile o di un consorzio di cooperative o di imprese artigiane per la quale il consorzio concorre e a tal fine indicato per l'esecuzione; la violazione di tale divieto comporta l'esclusione dalla gara di entrambi i concorrenti. Per gli operatori economici stabiliti in Stati diversi dall'Italia, si applicano gli artt. 45, comma 1, 49, 83, comma 3, e 86, commi 2 e 3, del d.lgs. n. 50/2016 nonché – ai sensi dell'art. 216, comma 14, del d.lgs. n. 50/2016 – l'art. 62 del D.P.R. n. 207/2010. Gli operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei Paesi inseriti nelle c.d. "black list" di cui al Decreto del Ministro delle Finanze del 4 maggio 1999 e al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21novembre 2011 devono essere in possesso, pena l'esclusione dalla gara, dell'autorizzazione rilasciata ai sensi del D.M. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ovvero aver presentato la relativa istanza in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 3, del predetto D.M.. **III.1.6) Cauzioni e garanzie richieste:** Come indicato nei documenti di gara. **III.1.7) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:** L'intervento è finanziato con i fondi messi a disposizione ai sensi della convenzione di concessione tra Regione Campania e Acqua Campania S.p.A. e le modalità di pagamento sono indicate nei documenti di gara. **III.1.8) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto:** Come indicato nei documenti di gara. **IV) PROCEDURA - IV.1) Descrizione - IV.1.1) Tipo di procedura:** Procedura aperta. **IV.1.8) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP):** L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici: NO. **IV.2) Informazioni di carattere amministrativo IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:** Data: 29/11/2017 Ora locale: 12:00. **IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:** Italiano. **IV.2.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** Durata in mesi (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte): 6. **SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI - V.1) Informazioni relative alla rinnovabilità:** Si tratta di un appalto rinnovabile: NO. **V.2) Informazioni relative ai flussi di lavoro elettronici:** Si farà ricorso all'ordinazione elettronica: NO - Sarà accettata la fatturazione elettronica: - NO Sarà utilizzato il pagamento elettronico: NO. **VI.3) Informazioni complementari:** a) L'espletamento della presente procedura di gara rientra nell'ambito dell'attuazione dell'obbligo contrattualmente assunto da Acqua Campania S.p.A. ai sensi dell'art. 13 della Convenzione rep. n. 9562 del 16 novembre 1998, di affidare parte dei lavori oggetto della concessione ad imprese terze, selezionate mediante procedure ad evidenza pubblica in base alla vigente normativa. L'affidamento in oggetto è pertanto regolamentato alla stregua e nei limiti delle pertinenti disposizioni di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e segnatamente nella sua Parte II («Contratti di appalto per lavori servizi e forniture»), Titolo IV («Regimi particolari di appalto»), Capo I («Appalti nei settori speciali»). b) Il ricorso al subappalto è ammesso ai sensi e nei limiti dell'art. 105 del d.lgs. n. 50/2016. c) Eventuali richieste di chiarimento in ordine al presente bando di gara potranno essere formulate esclusivamente in lingua italiana, per PEC e dovranno essere inoltrate entro il giorno 13/11/2017 alle ore 12.00. Verranno prese in considerazione solo le richieste pervenute entro tale termine. d) La pubblicazione del bando di gara non è costitutiva di diritti in capo ai concorrenti e non vincola Acqua Campania S.p.A. in ordine all'espletamento della procedura ed alla successiva aggiudicazione. Acqua Campania S.p.A. potrà sospendere, revocare o annullare, in tutto o in parte, la procedura di gara, in qualsiasi fase della stessa o modificarne i termini in qualsiasi momento, senza che ciò comporti la possibilità di alcuna rivendicazione, pretesa, aspettativa, risarcimento o indennizzo da parte dei concorrenti. e) Acqua Campania S.p.A. si riserva sin da ora la facoltà di aggiudicare l'appalto anche in presenza di una sola offerta valida sempre che la medesima sia ritenuta idonea e conveniente. f) Non sono ammesse offerte in aumento, parziali, plurime, alternative e/o condizionate. g) Ai sensi dell'art. 216 comma 11, del d.lgs. n. 50/2016 e dell'art. 34, comma 35, del D.L. 179/2012, convertito nella Legge n. 221/2012, nonché ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DM MIT 2 dicembre 2016, l'offerente aggiudicatario, entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione, sarà tenuto a rimborsare ad Acqua Campania S.p.A. le spese di pubblicazione del bando di gara sulla G.U.R.I. e sui quotidiani h) Acqua Campania S.p.A. si riserva, a proprio indicabile giudizio, la facoltà di interpellare progressivamente i concorrenti che hanno partecipato alla procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento delle prestazioni alle medesime condizioni proposte in sede di offerta dall'originario offerente aggiudicatario, oltre che nelle ipotesi espressamente previste dall'articolo 110, commi 1 e 2, del

d.lgs. n. 50/2016, altresì in tutte le ulteriori ipotesi di risoluzione e/o di recesso previste dai documenti contrattuali. i) Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003, i dati comunicati dai concorrenti verranno utilizzati solo per finalità connesse all'espletamento della gara. j) Il soggetto incaricato per le funzioni del Responsabile Unico del Procedimento in fase di gara è l'avv. Federico Liccardo e il soggetto incaricato per le funzioni del Responsabile Unico del Procedimento in fase di esecuzione è il geom. Ciro Pesacane. k) Per ogni ulteriore informazione attinente alla presentazione delle dichiarazioni e della documentazione di offerta, alla ammissione delle domande ed offerte, alle condizioni, termini e modalità di svolgimento nonché di aggiudicazione della procedura di gara si rinvia a quanto specificamente previsto nel Disciplinare e negli altri documenti posti a base di gara. **VI.4) Procedure di ricorso - VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso:** Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, sede di Napoli, Piazza Municipio n. 64 - 80133 Napoli - Tel. 081/7817111 - 081/7817001-2-3-4 - Fax 081/5529855. **VI.4.3) Procedure di ricorso:** Informazioni dettagliate sui termini di presentazione dei ricorsi: 30 giorni decorrenti dalla pubblicazione del bando autonomamente lesivo della partecipazione, dal provvedimento di ammissione o esclusione o dal provvedimento di aggiudicazione ai sensi degli artt. 29, 76 e 204 del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. nonché dell'art. 120 del Codice del Processo Amministrativo di cui al d.lgs. n. 104/2010 e s.m.i..

Il Presidente
Ing. Raimondo Luigi Besson

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA

CIG 7197648706 CUP B64B17000070001

SEZIONE I - I.1) Servizio Mercato del Lavoro, Ricerca e Sviluppo Economico – Corso Umberto I, n. 23 – cap 80138 Napoli; tel. 0817957765 – fax 0817956465. Sito internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto: email: lavoro.sviluppo@comune.napoli.it; Responsabile unico del procedimento (RUP): dott.ssa Maria Grazia Blasio; Bando, Disciplinare di Gara (di seguito Disciplinare), che ne costituisce parte integrante e sostanziale, Capitolato Speciale d'Appalto (d'ora in poi, **C.S.A.**) sono disponibili agli indirizzi www.comune.napoli.it/bandi e https://napoli.acquistitelematici.it. L'appalto è interamente gestito con modalità telematica, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. 50/2016. Pertanto, le offerte dovranno essere formulate dagli operatori economici e ricevute dalla stazione appaltante **esclusivamente per mezzo della Piattaforma digitale per la gestione dell'Elenco Fornitori e delle Gare Telematiche del Comune di Napoli,** accessibile all'indirizzo: https://napoli.acquistitelematici.it, secondo le modalità di cui al Disciplinare. **I.2)** Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale.

SEZIONE II - II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Affidamento del servizio di assistenza tecnica e supporto operativo alle attività connesse ai bandi di concessione di contributi a favore delle piccole e micro imprese nei quartieri previsti dal programma 2017 "***Interventi per lo sviluppo imprenditoriale in aree di degrado urbano - art. 4 D.M. 267/2004***". **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi; categoria servizi 11. Luoghi di svolgimento delle attività: Napoli.

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: "Assistenza tecnica per le attività di gestione del Bando per l'assegnazione di contributi a favore delle piccole

fonte: http://burc.regione.campania.it

imprese e microimprese artigiane, industriali, commerciali, di servizi e sociali". **II.1.6)** CPV: 79411000-8. **II.1.8)** Divisione in lotti: no.

II.2.1) Importo a base d'asta: € 249.508,19 oltre IVA. Non sono previsti oneri per la sicurezza in quanto non sono rilevabili rischi da interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e/o redigere il DUVRI. **II.3)** Durata dell'appalto: 48 mesi.

SEZIONE III - III.1.1) Cauzione e garanzie richieste: come da par. 10 del Disciplinare. **III.1.2)** Principali modalità di finanziamento e pagamento: D.M. n. 267 del 14.09.2004 – Fondi del MISE per interventi imprenditoriali nelle aree di degrado urbano. **III.2.1)** Sono ammessi a partecipare gli operatori economici di cui al par. 4 del Disciplinare. Condizioni e requisiti di partecipazione come da Disciplinare. **III.2.2) Capacità economico-finanziaria**: come al par. 8.2 del Disciplinare. **III.2.3) Capacità tecnico-professionale**: come al par. 8.3 del Disciplinare.

SEZIONE IV - IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del Codice, secondo i criteri di valutazione contenuti nel par. 16 del Disciplinare e con la seguente ponderazione: a) Offerta Tecnica fino ad un massimo di 90 punti; b) Offerta Economica fino ad un massimo di 10 punti (le modalità di calcolo sono previste al par. 16 del Disciplinare). L'appalto sarà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta se ritenuta valida e adeguata. Il concorrente, la cui offerta tecnica, avrà totalizzato un punteggio complessivo inferiore o uguale a 40, sarà escluso dalla gara perché ritenuta inadeguata.

IV.3.1) Determinazione Dirigenziale del Servizio Mercato del Lavoro, Ricerca e Sviluppo n. 2 del 07/09/2017 (i.g. n. 1000 del 12/09/2017). **IV.3.4)** Le offerte, formulate dagli operatori economici e ricevute dalla

stazione appaltante esclusivamente per mezzo della Piattaforma digitale per la gestione dell'Elenco Fornitori e delle Gare Telematiche del Comune di Napoli, accessibile all'indirizzo: https://napoli.acquistitelematici.it, dovranno pervenire entro e non oltre le ore **12:00** del **18/10/2017**, secondo le modalità di cui al disciplinare.

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla data di esperimento della gara.

IV.3.8) Modalità apertura offerte: la gara si svolgerà presso la sede del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare – Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli, alla Via San Giacomo, 24 – III piano, alle ore **10,00** del **19/10/2017**, in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate. La stessa può essere seguita anche da remoto secondo le modalità di cui al Disciplinare. Sarà ammesso ad assistere alle sedute pubbliche di gara un solo soggetto per ciascun concorrente, munito di apposita delega, se diverso dal legale rappresentante.

SEZIONE VI - VI.3) Informazioni complementari: Ai fini della normativa applicabile al presente appalto, si richiama e si intende integralmente riportato il contenuto del par. 19 del Disciplinare. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al Disciplinare, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e agli atti che unitamente ad esso sono in visione sul sito Internet www.comune.napoli.it/bandi e sulla piattaforma digitale delle gare telematiche del Comune di Napoli (https://napoli.acquistitelematici.it). **VI.4.1)** Responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli. **VI.5)** Data di invio alla GUUE: 13.09.2017 – ID 2017-126213 .

Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG – Area Gare Forniture e Servizi *dott.ssa Annalisa Cecaro*

STAZIONE UNICA APPALTANTE DELLA PROVINCIA DI CASERTA
Ente delegato dal Comune di San Felice a Cancello (CE)
ESITO DEFINITIVO DI AGGIUDICAZIONE

SEZIONE I: Ente aggiudicatore: COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO - SETTORE II ECOLOGIA E AMBIENTE – VIA NAPOLI 81027 SAN FELICE A CANCELLO (CE) . **SEZIONE II**: **Oggetto dell'appalto:** "Affidamento del servizio di raccolta, trasporto conferimento e smaltimento dei rifiuti urbani differenziati e non differenziati con il sistema porta a porta e servizi complementari di igiene urbana"-**Importo dell'appalto**: € **13.709.666,40** di cui oneri per la sicurezza € 268.816,94 oltre I.V.A. ; **Durata dell'appalto**: 7(sette) anni.**Offerte pervenute :** 1 (una). **SEZIONE III**: AGGIUDICATARIA BUTTOL srl con sede in Sarno (SA)alla via Roma 90 . Importo di aggiudicazione € 13.293.000,12 oltre oneri di sicurezza ed IVA. **SEZIONE IV:** Determinazione dirigenziale di aggiudicazione definitiva n. 37 del 20.06.2017. **SEZIONE V: Responsabile del procedimento**: dott. Andrea Sgambato – ESITO disponibile sui siti: www.provincia.caserta.it/Albopretorio e www.comune.sanfeliceacancello.ce.it

IL RUP
Dott. Andrea Sgambato
f.to Andrea Sgambato

COMUNE DI NAPOLI ESITO DI GARA CIG: 69045685C2

SEZIONE I - I.1) Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali - Vico Santa Margherita a Fonseca, 19 - 80135 Napoli – tel. 0817959200 – fax 0817959213 - e-mail: immigrati@comune.napoli.it – RUP: dott.ssa Rosaria Ferone (Dirigente del Servizio)

SEZIONE II - II.1.1) Determinazione Dirigenziale del Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali n. 46 del 12/12/2016 e s.m.i. n. 48 del 23/12/2016. **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi cat. 25 - luogo di esecuzione: Napoli -

II.1.4) Procedura aperta per l'affidamento delle attività di accoglienza integrata per richiedenti asilo, beneficiari di protezione internazionale e titolari di permesso umanitario per il triennio 2017-2019. **II.1.5)** CPV: 85311000-2 **II.1.8)** Divisioni in lotti: no

SEZIONE IV - IV.1.1) Tipo di procedura: aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. **IV.3.1)** Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione n. 9 del 23/06/2017 e s.m.i n. 16 del 25.07.2017.

SEZIONE V - V.2) Numero di offerte ricevute: una **V.3)** Aggiudicataria: Associazione L.E.S.S. Impresa Sociale Onlus CF: 94195150639 e P.IVA 05478121212, con sede in Napoli, al Corso Garibaldi n. 261, cap. 80139, rappresentata dalla Sig.ra Marika Visconti, che ha conseguito il punteggio complessivo pari a 76,35/100.

V.4) Valore totale iniziale dell'appalto: € 3.711.700,33 oltre IVA. Non sono previsti oneri di sicurezza per la stazione appaltante. Valore finale totale dell'appalto: € 3.648.175,74 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 27 ter, del DPR 633/72

SEZIONE VI - VI.2) Informazioni complementari: il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art.19 della Legge Regionale n. 3 del 27.03.2007.

VI.5) Invio GUUE: 20.09.2017 – ID 2017-129892

Il Dirigente SACUAG-Area Gare Forniture e Servizi

dott.ssa Annalisa Cecaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

C O M U N E D I M O N T A N O A N T I L I A

PROVINCIA DI SALERNO

Via G. Bovio 84060 Montano Antilia - Tel. 0974/951053 Fax 0974/951458
codice fiscale 84000670657 E-MAIL: ufficio.tecnico@comune.montano-antilia.sa.it
-A r e a T e c n i c a-

Albo Pretorio On-line n. 356 del 20/09/2017

OGGETTO: Esito di gara per l'affidamento dei servizi tecnici relativi alla direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione sui lavori di razionalizzazione, miglioramento e potenziamento del sistema di raccolta e depurazione delle acque reflue urbane.
Importo a base di gara soggetto a ribasso: **€. 188.540,44**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la Determina dell'Area Tecnica n. 144 del 23/12/2014, annotata al n. 286 dell'Indice Generale, con la quale veniva indetta gara di appalto mediante procedura aperta per l'affidamento dei servizi tecnici indicati in oggetto;
Visto il verbale di gara del 24/03/2015, con il quale veniva disposta l'aggiudicazione provvisoria;
Vista la Determina dell'Area Tecnica n. 70 del 25/06/2015, annotata al n. 131 dell'Indice Generale, con la quale veniva disposta l'aggiudicazione definitiva;
In ottemperanza agli artt. 65 e 79 del D.Lgs 12/04/2006, n. 163,

RENDE NOTO

- **CHE** entro il termine del 2/02/2015 partecipavano le seguenti 7 società di ingegneria:

1	S.T.I.@ Studio Tecnico Associato
2	Techin srl
3	W.E.E. WATER ENVIROMENT ENERGY SRL
4	Studio Ingegneria Bello srl
5	Aurea Soc. Coop.
6	STIGE srl
7	EDILING srl

- **CHE** a conclusione della procedura di gara veniva formulata la seguente graduatoria:

GRADUATORIA		
PARTECIPANTI		***PUNTEGGIO***
1	*STIGE srl*	***100,00***
2	*Aurea Soc. Coop.*	***96,61***
3	*EDILING srl*	***72,95***
4	*Techin srl*	***47,61***
5	*W.E.E. WATER ENVIROMENT ENERGY SRL*	***45,36***
6	*Studio Ingegneria Bello srl*	***44,63***
7	*S.T.I.@ Studio Tecnico Associato*	***24,46***

ingegneria relativi alla direzione lavori, contabil in fase di esecuzione ed attività tecniche connesse sulle opere di razionalizzazione, miglioramento e potenziamento del sistema di raccolta e depurazione delle acque reflue urbane sono stati aggiudicati in via definitiva alla Società di Ingegneria STIGE & PARTINERS S.r.l., ora denominata **FINALCA INGEGNERIA S.r.l.,** con il ribasso massimo del **20%** sull'importo posto a base di gara €. 188.540,44, così per l'importo netto di **€. 150.832,35.**

Il RESPONSABILE DEL SERVIZIO
- Geom. Paolo Paucera –

C O M U N E D I M O N T A N O A N T I L I A

PROVINCIA DI SALERNO

Via G. Bovio 84060 Montano Antilia - Tel. 0974/951053 Fax 0974/951458
codice fiscale 84000670657 E-MAIL: ufficio.tecnico@comune.montano-antilia.sa.it
-A r e a T e c n i c a-

Albo Pretorio On-line n. 355 del 20/09/2017

OGGETTO: Esito di gara mediante procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento dei lavori di razionalizzazione, miglioramento e potenziamento del sistema di raccolta e depurazione delle acque reflue urbane nel territorio comunale.
Importo a base di gara soggetto a ribasso: **€. 3.687.780,25**
Importo per gli oneri della sicurezza: **€. 57.500,00**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la Determina dell'Area Tecnica n. 103 del 03/10/2014, annotata al n. 204 dell'Indice Generale, con la quale veniva indetta gara di appalto mediante procedura aperta per l'affidamento dei lavori indicati in oggetto;

Visto il verbale di gara del 16/02/2015, con il quale veniva disposta l'aggiudicazione provvisoria;

Vista la Determina dell'Area Tecnica n. 25 del 26/02/2015, annotata al n. 34 dell'Indice Generale, con la quale veniva disposta l'aggiudicazione definitiva;

Vista la Sentenza del Consiglio di Stato n. 1049/2016 che si è pronunciata in merito a ricorsi amministrativi;

Vista la successiva Determina dell'Area Tecnica n. 160 del 14/09/2017, annotata al n. 225 dell'Indice Generale, concernente la dichiarazione di efficacia dell'intervenuta aggiudicazione definitiva così come sancito dal Consiglio di Stato;

In ottemperanza agli artt. 65 e 79 del D.Lgs 12/04/2006, n. 163,

RENDE NOTO

- **CHE** entro il termine del 4/11/2014 partecipavano le seguenti 13 imprese:

1	TECNOBUILDING S.r.l.
2	GRUPPO ACQUE S.r.l.
3	ENTEI S.p.a
4	GAUDIO COSTRUZIONI S.r.l.
5	A.T.I. SUDAPPALTI e ECOCOCHIMICA STINGO S.r.l.
6	A.T.I. COSTRUZIONI LOMBARDI S.r.l. e LOMBARDI S.r.l.
7	A.T.I. SCHIAVO & C. S.p.a. e IDROSUD dei F.lli DE RIGGI & C. S.n.c.
8	A.T.I. GREGORIO COSTRUZIONI E TURISMO S.r.l. – I.C.E.M. S.r.l.– LECO CONTRACT S.r.l.
9	A.T.I. EGEL S.r.l. – LOGARZO S.r.l.
10	ZEMA COSTRUZIONI S.r.l.
11	CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI CCC
12	AMBITER S.r.l.
13	A.T.I. VERTULLO COSTRUZIONI S.r.l. – S.I.G.E. S.r.l.

- **CHE** in sede di esame della documentazione tecnica vennero escluse **l'A.T.I. SUDAPPALTI e ECOCOCHIMICA STINGO S.r.l.** per non aver firmato gli elaborati tecnici ed il **CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI CCC** per aver riportato i prezzi unitari nel quadro di raffronto;

- CHE a conclusione della procedura relativa all'attribuzione dei punteggi delle offerte "tecniche", "economiche" e "temporali" veniva formulata la seguente graduatoria:

	IMPRESE	Offerte tecniche riparametrate	Offerte economiche	Offerte Tempo	PUNTI TOTALI
1	GRUPPO ACQUE S.r.l.	84,00	4,38	3,25	**91,63**
2	A.T.I. GREGORIO COSTRUZIONI E TURISMO S.r.l. – I.C.E.M. S.r.l. Unipersonale – LECO CONTRACT S.r.l.	83,97	0,55	6,00	**90,52**
3	ZEMA COSTRUZIONI S.r.l.	80,98	5,60	3,55	**90,13**
4	A.T.I. COSTRUZIONI LOMBARDI S.r.l. e LOMBARDI S.r.l.	77,96	5,47	4,50	**87,93**
5	AMBITER S.r.l.	79,35	3,89	2,00	**85,24**
6	A.T.I. VERTULLO COSTRUZIONI S.r.l. – S.I.G.E. S.r.l.	67,27	4,10	3,00	**74,37**
7	A.T.I. SCHIAVO & C. S.p.a. e IDROSUD dei F.lli DE RIGGI & C. S.n.c.	53,70	4,51	4,50	**62,71**
8	A.T.I. EGEL S.r.l. – LOGARZO S.r.l.	53,87	4,98	3,00	**61,85**
9	GAUDIO COSTRUZIONI S.r.l.	41,82	6,50	2,50	**50,82**
10	ENTEI S.p.a	29,42	10,00	1,50	**40,92**
11	TECNOBUILDING S.r.l.	31,36	2,82	4,50	**38,68**

- CHE i lavori di razionalizzazione, miglioramento e potenziamento del sistema di raccolta e depurazione delle acque reflue urbane sono stati aggiudicati in via definitiva all'Impresa **GRUPPO ACQUE S.r.l.** con il ribasso del 9,00**%**, quindi per l'importo di €. 3.355,880,03, sull'importo soggetto a ribasso d'asta di €. 3.687.780,25, oltre gli oneri della sicurezza di €. 57.500,00, così per complessivi **€. 3.413.380,03.**

Il RESPONSABILE DEL SERVIZIO
- Geom. Paolo Paucera –

COMUNE DI PONTE (BN)
Avviso relativo agli appalti aggiu

Il Comune di Ponte, ha aggiudicato la gara avente ad oggetto: "Individuazione del soggetto attuatore degli interventi di accoglienza integrata del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) triennio 2017-2019 " – CIG 7034242820 – CUP E89J16000550001.
Procedura: aperta. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Bando pubblicato in G.U.R.I. n. 47 del 24/04/2017. Data di aggiudicazione: 25/08/2017. Offerte ricevute: 02. Aggiudicatario: ATI Pro-Vitae Società Coop. Sociale per Azioni Onlus (Capogruppo)- Benevento; Giada Onlus Coop. Sociale per AZIONI (Mandante) Colle Sannita(BN); Socrate-Societa' Coop. Sociale Onlus (Mandante) Benevento; Social Care –Societa' Coop. A R.L. O.N.L.U.S.(Mandante) Paduli (BN). Importo di aggiudicazione: € 606.812,49, oltre IVA se dovuta**.**
Il responsabile del settore amministrativo
dott.ssa Renata Limata

Comune di Napoli - Servizio Autonomo CUAG Gare Lavori

Esito di Gara CIG: 6516224E24

SEZIONE I – I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – Servizio Programma UNESCO e valorizzazione città storica, Largo Torretta n.19, tel. 081.7956080, fax: 081.7958211. - **II.1.2)** Tipo di appalto: lavori.

SEZIONE II - II.1.4) Breve descrizione: *Progettazione esecutiva dei lavori di completamento dell'intero immobile sulla base del progetto definitivo ed esecuzione dei lavori del secondo stralcio dell'intervento denominato*: "Ristrutturazione del cinema Maestoso a Barra" **- II.I.5)** CPV: 45212150-2.

SEZIONE IV - IV.1.1.) Tipo di procedura: aperta; **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa;

SEZIONE V - V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: Supino Group s.r.l. con sede in Napoli (NA) alla piazza Gabriele d'Annunzio n.56 tel. 0813448271 -

V.4) Valore totale inizialmente stimato Euro 855.200,21; Valore totale finale Euro 666.098,48; **V.5)** È possibile che il contratto venga subappaltato: sì, nei limiti previsti dalla legge. **V.1.)** Data di aggiudicazione: 29/12/2016; **V.2)** Numero di offerte ricevute: 7 -

SEZIONE VI -VI.2) Altre Informazioni: Determinazione Dirigenziale n. 50 del 29/12/2016 e Determina di rettifica n.6 del 20/04/2017.

Il Dirigente SACUAG Area Gare Lavori dott.ssa Annalisa Cecaro

aslnapoli2nord
www.aslnapoli2nord.it - info@aslnapoli2nord.it
UOC PROVVEDITORATO ED ECONOMATO

AVVISO ESITO GARA

1)Amministrazione Aggiudicatrice: Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord-via C. Lupoli n.27-Frattamaggiore (NA)-tel.081/18840535-fax 08178355558-mail: provveditorato@aslnapoli2nord.it.-; pec: provveditorato@pec.aslnapoli2nord.it; sito internet: www.aslnapoli2nord.it.
2)Procedura di Aggiudicazione: procedura aperta.
3)Appalto pubblico di servizio: servizio di rimozione, trasporto e smaltimento carcasse, spoglie di animali, alimenti giudicati non edibili e da eliminare presso impianto autorizzato, assistenza per attività relative alla identificazione, registrazione e destino delle carcasse di cani e gatti, della diagnostica cadaverica dei sinantropi, attività di spopolamento ai sensi dell'art.18 del reg. ce 1099/2009-CIG n.7019360F1A.
4)Pubblicazione bando sulla GURI: n.35 del 24/03/16;
5)Data di aggiudicazione definitiva: deliberazion n.775 del 12/07/17 e n.892 del 10/08717.
6)Durata Appalto: 3 anni, con facoltà di rinnovare l'appalto per n.1 anno.
7)Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.95 comma 2 del D.Lvo n.50/2016 e ss.mm.ii.
8)Lotti: n.1.
9)Offerte ricevute: n.1.
10)Importo triennale di gara: € 421.500,00+IVA.
11)Ditta aggiudicataria: Proteg spa-zona Industriale ASI (loc. Pascarola)-Caivano (NA)-P.IVA 03503570636
12)Importo triennale di aggiudicazione: € 393.715,00+IVA
13)Organo competente per le procedure di ricorso: TAR Campania-piazza Municipio n.64- 80133 Napoli.

Il Direttore U.O.C. Provveditorato ed Economato
dott.ssa Marcella Abbate

REGIONE CAMPANIA
ASL NA 2 NORD
Codice Fiscale 96024110635

AVVISO DI MOBILITA' INTERREGIONALE, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI N° 5 POSTI DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO – OSTETRICA - CTG. D.

In esecuzione del provvedimento n° 954 del 11/09/2017, è indetto avviso di mobilità interregionale, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato, di n° 5 posti di collaboratore professionale sanitario – Ostetrica - ctg. D.

1. REQUISITI DI AMMISSIONE GENERALI E PROFESSIONALI

Gli interessati all'Avviso devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere dipendenti a tempo indeterminato nel profilo professionale di **Collaboratore Professionale Sanitario- Ostetrica- Cat. "D"** e aver superato il periodo di prova nel medesimo profilo;
- essere in possesso dell'incondizionata idoneità allo svolgimento delle mansioni di Ostetrica, ai sensi del D.Lgs.81/2008;
- **NULLA OSTA PREVENTIVO DELL'AZIENDA DI APPARTENENZA**.

I predetti requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente Avviso.

2. MODALITÀ E TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere ESCLUSIVAMENTE PRODOTTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, con le modalità descritte al punto seguente ENTRO E NON OLTRE LE ORE 24,00 DEL QUINDICESIMO GIORNO SUCCESSIVO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DELL'ESTRATTO DEL PRESENTE BANDO SULLA GAZZETTA UFFICIALE IV SERIE SPECIALE- CONCORSI ED ESAMI. QUALORA DETTO GIORNO SIA FESTIVO, IL TERMINE È PROROGATO AL PRIMO GIORNO SUCCESSIVO NON FESTIVO.

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

NOTA: La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) e di recente versione, salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati, **si consiglia di registrarsi , accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con ragionevole anticipo.**

FASE A: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

1. Collegarsi al sito internet: https://aslnapoli2nord.iscrizioneconcorsi.it
2. **Accedere alla pagina di registrazione** ed inserire i dati richiesti.
   Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (**non PEC**) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo);
3. **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a scelta del candidato che dovrà essere

conservata per gli accessi successivi al primo, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

FASE B: ISCRIZIONE ON-LINE ALL'AVVISO DI MOBILITA'

1. Sostituita la password provvisoria, compilati e salvati i dati anagrafici, cliccare sulla voce di menù "Concorsi" per accedere alla schermata dei concorsi disponibili;

2. Cliccare sull'icona "*Iscriviti*" del concorso al quale si intende partecipare;

3. Si accede così alla schermata di inserimento della domanda, dove si dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;

3.1 Si inizia dalla scheda "*Anagrafica*", che deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti;

3.2 Per iniziare cliccare sul tasto "*Compila*" ed al termine dell'inserimento cliccare il tasto in basso "*Salva*";

3.3 Al fine della compilazione dei dati anagrafici, si potrà proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format;

L'elenco delle pagine da compilare è visibile nel pannello di sinistra, le pagine già completate presentano un segno di spunta verde mentre quelle non ancora compilate sono precedute dal simbolo del punto interrogativo (le stesse possono essere compilate in più momenti, si può accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "*conferma ed invio*");

nella schermata principale si dispone di un manuale

4. **Prima di uscire dal programma,** ma dopo avere cliccato su "***Conferma ed invio***"), cliccare la funzione **"*Stampa domanda*"** presente nel pannello di sinistra e in basso.

La domanda visualizzata deve essere stampata, firmata e presentata, a pena di esclusione, il giorno del colloquio insieme a:

- copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità o documentazione che consente ai cittadini non italiani, europei o extra-europei, di partecipare al presente concorso (es. permesso di soggiorno),
- copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on-line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa).

NON SARANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE E QUINDI NON RITENUTE VALIDE AI FINI CONCORSUALI LE DOMANDE PRESENTATE CON MODALITÀ DIVERSE DA QUELLE PREVISTE DAL PRESENTE BANDO, OVVERO CONSEGNATE DIRETTAMENTE ALL''UFFICIO PROTOCOLLO O INVIATE A MEZZO DEL SERVIZIO POSTALE O TRAMITE UTILIZZO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICA (PEC) O POSTA ELETTRONICA.

La compilazione della domanda in maniera incompleta o approssimativa e conseguentemente la non chiarezza delle dichiarazioni sostitutive in essa contenute, potrà comportare la non valutabilità dei titoli/servizi da parte della Commissione.

AL FINE DELLA VALUTAZIONE DEI TITOLI SARÀ VALUTATO SOLO ED ESCLUSIVAMENTE QUANTO DICHIARATO NEL FORMAT ON-LINE, COSÌ COME RIPORTATO NELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE. PERTANTO EVENTUALE ALTRA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA OLTRE A QUELLA RICHIESTA NON SARÀ CONSIDERATA UTILE.

Al termine della procedura on-line si riceverà una mail di conferma che conterrà, in allegato, una copia a video della domanda contenente i dati inseriti.

In corrispondenza dell'avviso di mobilità pubblico comparirà un'icona che permette la stampa della domanda presentata e conferma l'avvenuta registrazione dell'iscrizione, **la domanda non potrà più essere modificata ma solo consultata.**

PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

Dopo l'invio on-line della domanda è possibile richiedere la riapertura della domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa fino a 7 giorni prima della data di scadenza del presente bando, tramite l'apertura di una richiesta di assistenza per mezzo della apposita funzione disponibile dalla voce di menù "***Assistenza***" presente in testata della pagina web.
Tale procedura genera in automatico una mail che verrà inviata all'ufficio concorsi.

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:

1. Un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato e firmato dall'interessato;
2. **Nulla osta preventivo dell'Azienda di appartenenza.**

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

NOTA BENE SI FA PRESENTE CHE LA RIAPERTURA DELLA DOMANDA PER LA PRODUZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI **COMPORTA L'ANNULLAMENTO DELLA DOMANDA PRECEDENTEMENTE INVIATA ON-LINE**, CON CONSEGUENTE PERDITA DI VALIDITÀ DELLA RICEVUTA DI AVVENUTA ISCRIZIONE. QUINDI TALE PROCEDURA PREVEDE LA **RIPRESENTAZIONE INTEGRALE DELLA DOMANDA** DI ISCRIZIONE ON-LINE DA PARTE DEL CANDIDATO.

ASSISTENZA TECNICA

In ogni caso, le richieste di assistenza tecnica possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile dalla voce di menù "***Assistenza***" sempre presente in testata della pagina web. Le richieste di assistenza tecnica verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio concorsi e non saranno comunque evase nei 3 giorni precedenti la scadenza del bando.
Per assistenza è possibile contattare, dal lunedì al venerdì , il Settore concorsi -pianta organica e mobilità al seguente indirizzo: **settore.concorsi@aslnapoli2nord.it**

CONVOCAZIONE AL COLLOQUIO

Il giorno del colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di:

- **Documento di identità o documentazione che consente ai cittadini non italiani, europei o extra-europei, di partecipare al presente AVVISO (es. permesso di soggiorno), e FOTOCOPIA DELLO STESSO DOCUMENTO**
- **Domanda prodotta tramite procedura on-line Stampata e Firmata**

3.MODALITA' DI SELEZIONE:

L'Amministrazione provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti per l'ammissione al presente avviso.
L'elenco dei candidati ammessi verrà pubblicato sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it
L'esclusione dalla procedura di mobilità sarà notificata agli interessati mediante comunicazione sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it con valore di notificazione a tutti gli effetti.
I candidati in possesso dei requisiti richiesti dal bando dovranno sostenere un colloquio.
La convocazione avverrà mediante comunicazione sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it con valore di notificazione a tutti gli effetti.

Il colloquio verterà sulla verifica delle esperienze professionali dichiarate nella domanda e sulle competenze acquisite nel corso dell'attività lavorativa.
Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia, con particolare riguardo al D.P.R. 220/2001, al decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni. Al decreto legislativo n. 165/2001 s.m.i, nonche' al vigente Contratto Collettivo Nazionale per il Comparto Sanità.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio, nel giorno e nell'ora e nella sede stabilita saranno dichiarati esclusi dalla presente procedura di mobilità, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei candidati.
La valutazione sarà effettuata da un apposita Commissione.
Il giudizio della Commissione si fonderà:

- sulla valutazione comparativa dei curricula dei candidati in relazione al profilo da ricoprire. La valutazione terrà in debita considerazione:
- la congruenza della qualificazione ed esperienza professionale dei candidati, delle loro capacità professionali, di tutte le informazioni attinenti il rapporto di lavoro nonché di eventuali altri elementi rilevabili dalle informazioni contenute nelle istanze, con le prestazioni da svolgere e gli obiettivi da perseguire nell'Asl Napoli 2 Nord.
- la rispondenza dei curricula, delle caratteristiche e delle motivazioni dei candidati, alle esigenze aziendali ed al profilo atteso per il profilo professionale ricercato;
- l'esito del colloquio sostenuto dai candidati, finalizzato a valutare il patrimonio di conoscenze e la capacità di soluzione dei problemi operativi in relazione alle esigenze dell'Azienda;
- idoneità fisica alle mansioni proprie del profilo;
- situazione disciplinare pregressa, solo per sanzioni non antecedenti al biennio.

La Commissione, al termine dei lavori, formulerà la graduatoria dei candidati sulla base di un giudizio dal quale emerga la maggior rispondenza degli stessi alle esigenze dell'Azienda.
Nel caso di parità di valutazione la Commissione prenderà in considerazione situazioni personali, familiari o sociali presentate dai candidati a sostegno della propria domanda di mobilità.

Al termine della procedura l'azienda provvederà a comunicare agli interessati gli esiti della stessa mediante pubblicazione sul sito aziendale.

4.TRASFERIMENTO

L'assunzione in servizio del vincitore avviene con provvedimento del Direttore Generale.
L'ASL Napoli 2 Nord si riserva di non procedere all'assunzione qualora la decorrenza del trasferimento risulti incompatibile con le proprie esigenze organizzative.
Con il candidato verrà stipulato un contratto individuale di lavoro a tempo pieno, anche se il precedente rapporto di lavoro era a impegno ridotto.
Il candidato provvederà, prima della stipulazione del contratto individuale di lavoro, a produrre i documenti comprovanti il possesso dei requisiti richiesti dal presente avviso, nonché dei titoli prescritti per il profilo professionale ricoperto, fatte salve le disposizioni vigenti in tema di dichiarazioni sostitutive.
La data di inizio del rapporto di lavoro verrà indicata nel contratto individuale di lavoro.
E' in ogni modo, condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della presente procedura di mobilità che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto il trasferimento mediante presentazione di documenti/autocertificazioni false o viziate da invalidità non sanabile.
Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni del presente avviso, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno il rapporto di lavoro del personale del Servizio Sanitario Nazionale.
Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa in materia con particolare riferimento 30 del D.Lgs. 30.3.2001 n. 165 e s.m.i. e ai CC.CC.NN.LL. Comparto Sanità vigenti

Il Direttore UOC
Gestione Risorse Umane
Amore

IL Direttore Generale
Dott. Antonio D'

Dott. Lorenzo Verde

REGIONE CAMPANIA
ASL NA 2 NORD
Codice Fiscale 96024110635

AVVISO PUBBLICO, PER SOLI TITOLI, PER LA COPERTURA A TEMPO DETERMINATO DI N° 5 POSTI DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO OSTETRICA CTG. D.

In esecuzione del provvedimento n° 954 del 11/09/2017 è indetto avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato, di n° 5 posti di Collaboratore Professionale Sanitario Ostetrica ctg. D per mesi 6, eventualmente prorogabili.

REQUISITI GENERALI

Possono partecipare alla selezione coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi membri dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con osservanza delle norme in tema di categorie protette - é effettuato, a cura dell'Unità sanitaria locale (U.s.l.) o dell'azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Data la natura dei compiti previsti per i posti messi a selezione, agli effetti della legge 28.03.1991 n. 120, la circostanza di essere privo della vista costituisce motivo sufficiente per escludere l'idoneità fisica per l'ammissione all'impiego;

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'età minima è di 18 anni; la partecipazione alla selezione non è soggetta a limiti massimi di età ai sensi dell'art. 3, comma 6, della L. 127/97, fatto salvo il limite di età previsto dal vigente ordinamento pensionistico.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 32 D.P.R. n.220/2001)

a) Laurea conseguimento della Laurea in Ostetricia (SNT/1) *ovvero* diploma universitario di Ostetrica conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.Lgs 30.12.92 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni *ovvero* diplomi conseguiti in base al precedente ordinamento e riconosciuti equipollenti e/o equiparati al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici, ai sensi delle vigenti disposizioni
b) iscrizione all'Albo Professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
c) possesso di eventuali titoli che conferiscano diritto di preferenza all'assunzione ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D.P.R. 487/1994;

1. MODALITÀ E TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere ESCLUSIVAMENTE PRODOTTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, con le modalità descritte al punto seguente ENTRO E NON OLTRE LE ORE 24,00 DEL QUINDICESIMO GIORNO SUCCESSIVO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE BANDO SUL BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE CAMPANIA. QUALORA DETTO GIORNO SIA FESTIVO, IL TERMINE È PROROGATO AL PRIMO GIORNO SUCCESSIVO NON FESTIVO.
PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:
NOTA: La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) e di recente versione, salvo sporadiche

momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati, **si consiglia di registrarsi , accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con ragionevole anticipo.**

FASE A: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

1. Collegarsi al sito internet: https://aslnapoli2nord.iscrizioneconcorsi.it
2. **Accedere alla pagina di registrazione** ed inserire i dati richiesti.
   Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (**non PEC**) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo);
3. **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a scelta del candidato che dovrà essere **conservata per gli accessi successivi al primo**, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

FASE B: ISCRIZIONE ON-LINE ALL'AVVISO DI MOBILITA'

- Sostituita la password provvisoria, compilati e salvati i dati anagrafici, cliccare sulla voce di menù "Concorsi" per accedere alla schermata dei concorsi disponibili;
- Cliccare sull'icona "*Iscriviti*" del concorso al quale si intende partecipare;
- Si accede così alla schermata di inserimento della domanda, dove si dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;

3.1 Si inizia dalla scheda "*Anagrafica*", che deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti;

3.2 Per iniziare cliccare sul tasto "*Compila*" ed al termine dell'inserimento cliccare il tasto in basso "*Salva*";

3.3 Al fine della compilazione dei dati anagrafici, si potrà proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format;

L'elenco delle pagine da compilare è visibile nel pannello di sinistra, le pagine già completate presentano un segno di spunta verde mentre quelle non ancora compilate sono precedute dal simbolo del punto interrogativo (le stesse possono essere compilate in più momenti, si può accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "*conferma ed invio*");

nella schermata principale si dispone di un manuale

4. **Prima di uscire dal programma,** ma dopo avere cliccato su "***Conferma ed invio***"), cliccare la funzione **"*Stampa domanda*"** presente nel pannello di sinistra e in basso.

NON SARANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE E QUINDI NON RITENUTE VALIDE AI FINI CONCORSUALI LE DOMANDE PRESENTATE CON MODALITÀ DIVERSE DA QUELLE PREVISTE DAL PRESENTE BANDO, OVVERO CONSEGNATE DIRETTAMENTE ALL''UFFICIO PROTOCOLLO O INVIATE A MEZZO DEL SERVIZIO POSTALE O TRAMITE UTILIZZO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICA (PEC) O POSTA ELETTRONICA.

La compilazione della domanda in maniera incompleta o approssimativa e conseguentemente la non chiarezza delle dichiarazioni sostitutive in essa contenute, potrà comportare la non valutabilità dei titoli/servizi da parte della Commissione.

AL FINE DELLA VALUTAZIONE DEI TITOLI SARÀ VALUTATO SOLO ED ESCLUSIVAMENTE QUANTO DICHIARATO NEL FORMAT ON-LINE, COSÌ COME RIPORTATO NELLA DOMANDA DI

PARTECIPAZIONE. PERTANTO EVENTUALE ALTRA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA OLTRE A QUELLA RICHIESTA NON SARÀ CONSIDERATA UTILE.

Al termine della procedura on-line si riceverà una mail di conferma che conterrà, in allegato, una copia a video della domanda contenente i dati inseriti.
In corrispondenza dell'avviso di mobilità pubblico comparirà un'icona che permette la stampa della domanda presentata e conferma l'avvenuta registrazione dell'iscrizione, **la domanda non potrà più essere modificata ma solo consultata.**
PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

Dopo l'invio on-line della domanda è possibile richiedere la riapertura della domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa fino a 7 giorni prima della data di scadenza del presente bando, tramite l'apertura di una richiesta di assistenza per mezzo della apposita funzione disponibile dalla voce di menù "***Assistenza***" presente in testata della pagina web.
Tale procedura genera in automatico una mail che verrà inviata all'ufficio concorsi.
Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:
1. Un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato e firmato dall'interessato;
2**. Nulla osta preventivo dell'Azienda di appartenenza.**

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

NOTA BENE SI FA PRESENTE CHE LA RIAPERTURA DELLA DOMANDA PER LA PRODUZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI **COMPORTA L'ANNULLAMENTO DELLA DOMANDA PRECEDENTEMENTE INVIATA ON-LINE**, CON CONSEGUENTE PERDITA DI VALIDITÀ DELLA RICEVUTA DI AVVENUTA ISCRIZIONE. QUINDI TALE PROCEDURA PREVEDE LA **RIPRESENTAZIONE INTEGRALE DELLA DOMANDA** DI ISCRIZIONE ON-LINE DA PARTE DEL CANDIDATO.

ASSISTENZA TECNICA

In ogni caso, le richieste di assistenza tecnica possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile dalla voce di menù "***Assistenza***" sempre presente in testata della pagina web. Le richieste di assistenza tecnica verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio concorsi e non saranno comunque evase nei 3 giorni precedenti la scadenza del bando.
Per assistenza è possibile contattare dal lunedì al venerdì, il Settore concorsi -pianta organica e mobilità al seguente indirizzo: **settore.concorsi@aslnapoli2nord.it**

AMMISSIONE ALL' AVVISO PUBBLICO
L' ammissione dei candidati all' avviso di cui è caso è deliberata dal Direttore Generale dell'ASL NA 2 Nord.

ESCLUSIONE DALL' AVVISO PUBBLICO
L'esclusione è deliberata dal Direttore Generale dell'ASL NA 2 Nord ed è disposta con un provvedimento motivato che verra' notificato, sul sito web aziendale, entro trenta giorni dalla data di esecutivita' della deliberazione.
L' ASL NA 2 Nord, ai sensi della Legge 10 Aprile 1991, n. 125, garantisce pari opportunita' tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come previsto anche dall' art. 61 del decreto legislativo 3/2/1993 n. 29. Come modificato dall' art. 29 del D.Lgs 23/12/1993, n. 546 e s.m.i.
Il Direttore Generale dell'ASL NA 2 Nord si riserva la facolta' di prorogare e riaprire i termini per la presentazione delle domande, di sospendere o revocare la procedura di selettiva qualora, a suo giudizio, ne ravvisasse la necessita' e l'opportunita' per ragioni di pubblico interesse, dandone la pubblicita' nei modi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, escludendo per i candidati qualsiasi pretesa o diritto.

Ai sensi del D.lvo n.196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'ufficio Gestione Risorse Umane dell'ASL NA 2 Nord, per le finalita' di gestione dell'avviso nonche', anche successivamente all' eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalita' inerenti alla gestione del rapporto di lavoro stesso.
Il conferimento di tali dati e' obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti, pena l'esclusione dall' avviso. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle pubbliche amministrazioni direttamente interessate alla posizione giuridico- economica dei candidati.
Gli interessati godono dei diritti di cui all' art. 13 della citata legge, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che li riguardano, nonche' alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonche' il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia, con particolare riguardo al D.P.R. 220/2001, al decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni. Al decreto legislativo n. 29/93, nonche' al vigente Contratto Collettivo Nazionale per il Comparto Sanità.

L'Amministrazione si riserva di sospendere, modificare o annullare senza ulteriore comunicazione il presente avviso.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale.

Il Direttore U.O.C. Gestione Risorse Umane

Dott. Lorenzo Verde

Il Direttore Generale

Dott. Antonio D'Amore

ISTITUTO NAZIONALE TUMORI IRCCS – FONDAZIONE PASCALE- VIA MARIANO SEMMOLA- 80131 NAPOLI – C.F. 00911350635

SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI ED ESAMI, PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI A TEMPO DETERMINATO A TEMPO PIENO, DI N. 3 FIGURE DI ASSISTENTE AMMINISTRATIVO CAT.C DA ASSEGNARE AD ATTIVITA' DI RICERCA CLINICA E ASSISTENZIALE PRESSO LA SEDE DI NAPOLI DELL'ISTITUTO, NELL'AMBITO DEI PROGETTI DI RICERCA DI CUI AGLI OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2013 – D.C.A. 105/2014 - LINEE PROGETTUALI 9.3 E 7.

Si rende noto che in esecuzione della deliberazione n. 617 del 01/09/2017 è indetta selezione pubblica, per titoli ed esami, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di durata semestrale, eventualmente rinnovabili, di n. 3 Assistenti Amministrativi Cat. C con contratto a tempo determinato a tempi pieno, per le esigenze della S.C. Oncologia Clinica Sperimentale di Senologia e la S.C. Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica di questo IRCCS nell'ambito dei PROGETTI DI RICERCA DI CUI AGLI OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2013 – D.C.A. 105/2014 - LINEE PROGETTUALI 9.3 E 7;

Attività/Obiettivi progettuali:

- Gestione dati relativi ai progetti di ricerca di cui al DCA 105/2014.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare alla selezione coloro che possiedono i requisiti generali e specifici prescritti dal D.P.R. n. 220/2001. Detti requisiti, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente avviso per la presentazione delle domande di ammissione, sono:

A. Requisiti generali

1. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Sono altresì applicate le disposizioni della Legge n. 97/2013;

2. Idoneità fisica all'impiego: il relativo accertamento sarà effettuato, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, prima dell'immissione in servizio, dall'IRCCS. Il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79, è dispensato dalla visita medica.

Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la partecipazione al concorso non è più soggetta a limiti di età, fermi restando i limiti previsti dal vigente ordinamento per il collocamento a riposo di ufficio.

B. Requisisti specifici

a) Diploma di Istruzione Secondaria di II Grado.

1) DOMANDA DI AMMISSIONE

a) Dichiarazioni da rendere (come da facsimile allegato A)

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

• cognome e nome, data, luogo di nascita e residenza, recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.):

- il possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea ovvero i beneficiari della Legge n. 97/2013; i cittadini non italiani debbono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento, di avere adeguata conoscenza della lingua italiana, nonché per gli appartenenti alla Legge n. 97/2013 quanto previsto dalla stessa Legge n. 97/2013, fermo restando il possesso degli altri requisiti dal presente bando;

- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione, o della cancellazione dalle liste medesime;

- le eventuali condanne penali riportate ovvero di non avere riportato condanne penali, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (rendere la dichiarazione che interessa);

- gli eventuali procedimenti penali pendenti ovvero di non avere procedimenti penali pendenti (rendere la dichiarazione che interessa);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i titoli di studio posseduti, nonché i requisiti specifici di ammissione richiesti per l'ammissione alla selezione cui si intende partecipare;
- per i candidati di sesso maschile, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- il possesso della idoneità fisica all'impiego;
- i servizi prestati presso le pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni, di essere stati dichiarati decaduti dall'impiego per avere conseguito lo stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile;
- l'indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.) presso il quale deve essere fatta ogni eventuale comunicazione inerente il concorso;
- di essere disposto ad assumere servizio presso la sede di lavoro assegnata, e di accettare le condizioni previste, in materia di impiego presso le Aziende sanitarie dalle vigenti normative, incluse quelle concernenti divieti o limitazioni al libero esercizio della professione;
- di accettare tutte le disposizioni di cui al presente bando.

I titoli conseguiti all'estero saranno considerati utili perché riconosciuti equipollenti ai titoli italiani. A tal fine nella domanda di concorso devono essere indicati gli estremi del provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondere titolo italiano in base alla normativa vigente.
I titoli devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso.
La firma in calce alla domanda non necessita di autenticazione, ai sensi della legge 15 maggio 1997, n.127.
Per finalità di carattere esclusivamente organizzativo, all'esterno della busta utilizzata per l'invio della domanda di partecipazione alla selezione, dovrà essere apposta la dicitura "Istanza di partecipazione alla selezione per il conferimento di incarichi a tempo determinato a tempo pieno, di n. 3 figure di Assistente Amministrativo Cat C – Durata 6 mesi cadauno, prorogabile".
L'Istituto non si assume alcuna responsabilità per disguidi di notifiche determinati da mancata o errata comunicazione del domicilio, ovvero del suo cambiamento in tempi successivi alla presentazione della domanda, non comunicato all'amministrazione.
Alla domanda di partecipazione gli aspiranti devono allegare i seguenti documenti:
- dichiarazione sostitutiva di autocertificazione comprovante il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui al sopracitato punto 1/ B;
- i titoli utili ai fini della valutazione;
- elenco, datato e firmato, dei documenti prodotti nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria;
- curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato dal concorrente.
- fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.

Le eventuali pubblicazioni dovranno essere edite a stampa.
Tutti i titoli (anche quelli di ammissione) e le pubblicazioni devono essere autocertificati ai sensi del D.P.R. 445/2000.
b) Modalità e termini di presentazione
Le domande di ammissione alla selezione, redatte su carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'IRCCS, devono pervenire, entro e non oltre le ore 13:00 del ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. della Campania e sul sito www.istitutotumori.na.it, all'Ufficio Protocollo dell'IRCCS Istituto Nazionale Tumori "Fondazione G. Pascale" - Via Mariano Semmola 49 – 80131 NAPOLI, il cui orario di servizio e il seguente: dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 15:00.
Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La domanda può essere presentata direttamente (personalmente o tramite soggetto delegato, ivi compresi i corrieri) o tramite il servizio postale a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo protocollogenerale@pec.istitutotumori.na.it; non sono ammessi altri mezzi di presentazione o trasmissione delle istanze di partecipazione, a pena di esclusione.
Si considerano prodotte in tempo utile anche le domande di ammissione spedite a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine sopraindicato. Alla fine farà fede il timbro

postale dell'Ufficio postale di accettazione. Non saranno imputabili all'amministrazione eventuali disguidi postali.
Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso o che, benché spedite entro il termine perentorio, pervengano all'Istituto oltre il 5°giorno successivo alla data di scadenza succitata.
L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
In caso di spedizione a mezzo PEC, l'invio della domanda e dei relativi allegati, deve essere effettuato, in unico file in formato PDF. Per la validità dell'invio informatico il candidato dovrà utilizzare una casella elettronica certificata. L'indirizzo della casella PEC del mittente deve essere obbligatoriamente riconducibile, univocamente, all'aspirante candidato.
A tal fine, sono consentite le seguenti modalità di presentazione dell'unico file PDF da inviare:
a. tramite PEC: sottoscrizione con firma digitale del candidato, con certificato rilasciato da un certificatore accreditato;
b. tramite PEC: sottoscrizione con firma autografa del candidato e scansione della domanda (compresa scansione di un valido documento di identità);
Sarà altresì necessario allegare, a pena di esclusione, copia in formato PDF, di un valido documento di riconoscimento in corso di validità.
Anche tutti i documenti che il candidato intende allegare alla domanda ai fini della valutazione devono essere trasmessi in allegato alla domanda stessa in formato PDF, a pena di esclusione.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.
2) COMMISSIONE ESAMINATRICI
I candidati saranno valutati ed esaminati da apposita Commissione nominata con atto del Direttore Generale secondo i criteri prescritti dagli artt. 5 e 71 del D.P.R. n. 220/2001 e del Regolamento aziendale.
Detta Commissione, ove necessario, potrà essere integrata da componenti aggiunti ai fini dell'accertamento delle conoscenze informatiche e linguistiche.
3) CONVOCAZIONE E PROVE D'ESAME
L'ammissione e\o esclusione dei candidati è disposta con apposito atto, che verrà pubblicato sul sito web dell'Istituto – alla voce Concorsi, nell'apposita sezione dedicata alla selezione, così come la data e la sede in cui si svolgeranno le prove d'esame, che saranno pubblicate con preavviso di almeno 15 giorni rispetto alla data prevista per le prove medesime.
Tali pubblicazioni avranno valore di notifica e informazione a tutti gli effetti.
La mancata presentazione dei candidati nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, sarà considerata a tutti gli effetti quale tacita rinuncia alla partecipazione alla selezione.
La Commissione dispone di 100 punti così ripartiti:
a) 70 punti per le prove d'esame (di cui 50 punti per la prova teorico/pratica e 20 punti per il colloquio);
b) 30 punti per la valutazione dei titoli, così ripartiti:
1) 10 punti max. per i titoli di carriera;
2) 5 punti max. per i titoli accademici, di studio;
3) 5 punti max. per le pubblicazioni e titoli scientifici;
4) 10 punti max. per il curriculum formativo e professionale.
Tenuto conto delle peculiarità dell'attività lavorativa da espletare, ai fini della valutazione dei titoli di carriera, saranno presi in considerazione, in particolar modo, i servizi prestati presso l'Istituto, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato ovvero "parasubordinato" mediante contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, nell'ambito delle attività oggetto della selezione, così distribuiti:
Punti 1,00 per anno, per attività svolte presso l'Istituto;
Punti 0,70 per anno, per attività svolte presso Enti e Aziende, pubbliche e private, del Comparto Sanità;
Punti 0,50 per anno, per attività svolta presso altre Pubbliche Amministrazioni.
La prova d'esame consisterà in una prova teorico pratica che verterà su una serie di quesiti a risposta scritta (ovvero breve elaborato e/o quesiti a risposta multipla, a scelta della Commissione) cui farà seguito un colloquio di approfondimento (prova orale), tutti aventi per oggetto le tematiche principali e specifiche alle quali fanno riferimento gli scopi progettuali sopra esposti.

Il superamento della prova d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa formulata dalla Commissione Esaminatrice sulla base del punteggio riportato nella valutazione dei titoli e della prova d'esame. A parità di punteggio nella graduatoria opereranno i criteri previsti dall'art. 5 del D.P.R. 484/94 e successive modificazioni ed integrazioni, e dall'art. 3, comma 7 della L. 127/1997, come modificato dall'art. 2, comma 9, della L. n. 191/1998.
E' escluso il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.
4) CONFERIMENTO INCARICHI
Relativamente al conferimento dell'incarico o eventuale ai fini del conferimento degli incarichi saranno applicati i seguenti criteri:
- l'incarico sarà conferito al primo classificato nella graduatoria formulata dalla Commissione nominata dall'IRCCS, in applicazione di quanto prescritto dal presente Bando di Selezione.
- il candidato vincitore della selezione verrà convocato per la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro ai fini della immissione in servizio mediante comunicazione a mezzo telegramma;
- il candidato che non si presenterà alla data ed ora previste per la convocazione sarà considerato rinunciatario, salvo giustificato motivo della impossibilità di partecipare alla convocazione da fare pervenire nel giorno precedente la stessa;
- in caso di rinuncia da parte del candidato prima della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro ovvero pur avendo firmato il contratto non prende servizio alla data stabilita si attribuisce l'incarico mediante lo scorrimento della graduatoria, nel rispetto dell'ordine della stessa, non riconvocando i candidati che hanno già rinunciato per qualsiasi motivo;
- l'incaricato che si dimetta prima della data di naturale scadenza per qualsiasi motivo, non ha più titolo per tutta la prevista durata dell'incarico già in itinere al conferimento di un incarico di identico profilo professionale e disciplina per il quale ha presentato dimissioni, senza che lo stesso possa vantare alcun diritto e/o pretesa;
- dovrà corrispondere all'Istituto a titolo di penale un'indennità pari a 15 giorni di retribuzione il candidato che non assuma servizio nella data stabilita nel contratto individuale di lavoro o dovesse rinunciare prima di prendere servizio, fermo restando le altre clausole previste dal contratto individuale di lavoro;
L'incarico, di durata semestrale e rinnovabile nelle forme di legge, decorrerà dalla data di effettiva resa di servizio, previa stipula di contratto individuale nel quale saranno previste le modalità e le condizioni che regolano e regoleranno il rapporto di lavoro.
Il rapporto di lavoro sarà esclusivo, così come previsto dall'art. 15 bis del D.lgs. n. 502/92 e s.m.i.
5) NORME FINALI
Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in materia.
L'IRCCS si riserva la facoltà di modificare i termini di durata degli incarichi di cui al presente avviso, nonché di modificare di prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge, o per comprovate ragioni di natura organizzativa o di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta.
L'IRCCS si riserva la facoltà di non procedere al conferimento di alcun incarico pur in presenza di graduatoria regolarmente approvata o di differire il conferimento degli incarichi di che trattasi nella ricorrenza di specifiche disposizioni di legge, o per comprovate ragioni di natura organizzativa o di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta.
L'IRCCS garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.
Ai sensi e per effetto del D.lgs. n. 196/2003 l'IRCCS è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.
Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla U.O.C. Coordinamento Amministrativo della Ricerca e dei Progetti Eterofinanziati dell'IRCCS Istituto Nazionale Tumori "Fondazione G. Pascale" - Via Mariano Semmola 49 – 80131 NAPOLI, tel. +39 081 5903294/230/795.
IL DIRETTORE GENERALE
DR. ATTILIO A.M. BIANCHI
Modello A)
DOMANDA DI AMMISSIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto: SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI ED ESAMI, PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI A TEMPO DETERMINATO A TEMPO PIENO, DI N. 3 FIGURE DI ASSISTENTE AMMINISTRATIVO CAT. C DA ASSEGNARE AD ATTIVITA' DI RICERCA CLINICA E ASSISTENZIALE PRESSO LA SEDE DI NAPOLI DELL'ISTITUTO, NELL'AMBITO DEI PROGETTI DI RICERCA DI CUI AGLI OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2013 – D.C.A. 105/2014 - LINEE PROGETTUALI 9.3 E 7.

Al Direttore Generale

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a alla selezione pubblica, per titoli ed esami, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di durata _____, rinnovabili, di n. __ _____ con contratto a tempo determinato, con contratto di lavoro subordinato, per le esigenze del _____ di questo IRCCS nell'ambito dei progetti di ricerca inseriti nella Linea ___ di Ricerca _____ "_____" approvata dal _____.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

(barrare con una crocetta e cancellare la voce che non interessa)

☐ di essere nato/a a _____prov. (___) il _____
Codice Fiscale _____;

☐ di essere residente a _____ in via _____
n. _____ cap ____;

☐ di essere in possesso della cittadinanza italiana ovvero di essere cittadino di altro Stato membro della UE o Paese terzo (indicare la nazionalità)_____;

☐ di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per chi non è in possesso della cittadinanza italiana);

☐ di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____/dello Stato _____ ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo: _____;

☐ di non avere riportato condanne penali, ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali:
_____
_____
(indicare la data del provvedimento di condanna e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso nonché i procedimenti penali in corso);

☐ di essere in possesso dei seguenti titoli di studio richiesti per l'ammissione alla procedura di selezione:
laurea in: _____
conseguita il _____ presso_____;
diploma di specializzazione o dottorato (se richiesti) in: _____
conseguito il _____ presso _____;

☐ di essere iscritto (se richiesto) all'albo dei _____ di _____, con numero_____, e pertanto di essere abilitato all'esercizio della professione;

☐ di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione:_____;

☐ di aver prestato e/o di prestare i seguenti servizi presso Pubbliche Amministrazioni:
dal _____ al _____ in qualità di _____ presso _____ con rapporto di lavoro _____ (tempo indeterminato/determinato/collaborazione coordinata e continuativa/ libera professione/ borsa di studio ecc.), a tempo pieno/parziale (indicare impegno orario) e di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

☐ di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, preferenze o precedenze secondo la normativa vigente in materia: _____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

□di accettare, senza riserva, tutte le prescrizioni del presente bando e tutte le norme in esso Richiamate e di essere disposto ad assumere servizio presso la sede di lavoro assegnata, e di accettare le condizioni previste, in materia di impiego presso le Aziende sanitarie dalle vigenti normative, incluse quelle concernenti divieti o limitazioni al libero esercizio della professione;
□di autorizzare il trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, per le finalità inerenti alla gestione della selezione pubblica, nel rispetto del D. Lgs. 30 giugno 2003, 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", e s.m.i.;
□di accettare, in caso di assunzione, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico del personale dipendente del S.S.N.;
□di voler ricevere le comunicazioni relative alla presente selezione al seguente indirizzo PEC:

_____ _____

Data e Luogo _____ Firma leggibile _____

(Modello B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ART. 46 DEL D.P.R. n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a il _____ a _____ e residente a _____
in via_____ n. _____ CAP _____
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci
DICHIARA
□□i seguenti stati, fatti e qualità personali:

_____
_____
_____
_____
_____

(La dichiarazione dovrà contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende dichiarare, l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato).

Data _____ Il/La Dichiarante _____

Si allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

(Modello C)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(ARTT. 47 DEL D.P.R. n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a il _____ a _____ e residente a _____
in via_____ n. _____ CAP _____
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci
DICHIARA
□□che le fotocopie, numerate progressivamente dal n.___ al n.___, allegate alla presente dichiarazione, sono conformi agli originali in possesso del/della sottoscritto/a;
□□che le fotocopie, numerate progressivamente dal n.___ al n.___, allegate alla presente dichiarazione, sono conformi agli originali depositati presso_____ .

Data _____ Il/La Dichiarante _____

si allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTITUTO NAZIONALE TUMORI IRCCS – FONDAZIONE PASCALE- VIA MARIANO SEMMOLA- 80131 NAPOLI – C.F. 00911350635

SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI ED ESAMI, PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO A TEMPO DETERMINATO PART TIME AL 50%, DI N. 1 FIGURA DI DIRIGENTE SANITARIO PSICOLOGO DA ASSEGNARE AD ATTIVITA' DI RICERCA CLINICA E ASSISTENZIALE PRESSO LA SEDE DI NAPOLI DELL'ISTITUTO, NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI RICERCA "CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORO" LINEA PROGETTUALE 7 OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2013 – D.C.A. 105/2014.

Si rende noto che in esecuzione della deliberazione n. 617 del 01/09/2017 è indetta selezione pubblica, per titoli ed esami, per il conferimento di incarico a tempo determinato di durata semestrale, eventualmente rinnovabile, di n. 1 Dirigente Sanitario Psicologo con contratto a tempo determinato, part-time al 50%, per le esigenze della S.C. Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica di questo IRCCS nell'ambito del progetto di ricerca "CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORE" LINEA PROGETTUALE 7 OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2013 – D.C.A. 105/2014;

Attività/Obiettivi progettuali:

- Assistenza domiciliare specialistica a pazienti oncologici e ai loro familiari, con la finalità di erogare supporto psicologico, rivolta a pazienti dimessi dall'Istituto Pascale, fino alla presa in carico dei servizi territoriali;
- Valutazione in team dei casi clinici per stabilire piani terapeutici individualizzati;
- Formazione del personale sanitario e non sanitario del progetto;
- Informazione e formazione della popolazione sul territorio campano;
- Attività editoriale;
- Definizione di programmi di qualità analitici e preanalitici.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare alla selezione coloro che possiedono i requisiti generali e specifici prescritti dal D.P.R. n. 483/97. Detti requisiti, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente avviso per la presentazione delle domande di ammissione, sono:

A. Requisiti generali

1. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Sono altresì applicate le disposizioni della Legge n. 97/2013;

2. Idoneità fisica all'impiego: il relativo accertamento sarà effettuato, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, prima dell'immissione in servizio, dall'IRCCS. Il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79, è dispensato dalla visita medica.

Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la partecipazione al concorso non è più soggetta a limiti di età, fermi restando i limiti previsti dal vigente ordinamento per il collocamento a riposo di ufficio.

B. Requisisti specifici

a) Laurea in Psicologia conseguita secondo l'ordinamento antecedente al D.M. n. 509/1999, ovvero laurea specialistica equiparata del nuovo ordinamento di cui al D.M. 28.11.2000. Per le equiparazioni dei diplomi di laurea conseguiti secondo il vecchio ordinamento alle nuove classi di lauree specialistiche si applica il D.M. 5.5.2004.

b) diploma di Specializzazione in Psicologia o in altra ad essa equipollente o affine.

c) Iscrizione all'albo professionale.

(l'iscrizione al corrispondente albo professionale di altro Stato membro dell'Unione Europea consente la partecipazione alla pubblica selezione, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio).

1) DOMANDA DI AMMISSIONE

a) Dichiarazioni da rendere (come da facsimile allegato A)

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

• cognome e nome, data, luogo di nascita e residenza, recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.):
- il possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea ovvero i beneficiari della Legge n. 97/2013; i cittadini non italiani debbono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento, di avere adeguata conoscenza della lingua italiana, nonché per gli appartenenti alla Legge n. 97/2013 quanto previsto dalla stessa Legge n. 97/2013, fermo restando il possesso degli altri requisiti dal presente bando;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione, o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate ovvero di non avere riportato condanne penali, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (rendere la dichiarazione che interessa);
- gli eventuali procedimenti penali pendenti ovvero di non avere procedimenti penali pendenti (rendere la dichiarazione che interessa);
- i titoli di studio posseduti, nonché i requisiti specifici di ammissione richiesti per l'ammissione alla selezione cui si intende partecipare;
- per i candidati di sesso maschile, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- il possesso della idoneità fisica all'impiego;
- i servizi prestati presso le pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni, di essere stati dichiarati decaduti dall'impiego per avere conseguito lo stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile;
- l'indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.) presso il quale deve essere fatta ogni eventuale comunicazione inerente il concorso;
- di essere disposto ad assumere servizio presso la sede di lavoro assegnata, e di accettare le condizioni previste, in materia di impiego presso le Aziende sanitarie dalle vigenti normative, incluse quelle concernenti divieti o limitazioni al libero esercizio della professione;
- di accettare tutte le disposizioni di cui al presente bando.
I titoli conseguiti all'estero saranno considerati utili perché riconosciuti equipollenti ai titoli italiani. A tal fine nella domanda di concorso devono essere indicati gli estremi del provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondere titolo italiano in base alla normativa vigente.
I titoli devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso.
La firma in calce alla domanda non necessita di autenticazione, ai sensi della legge 15 maggio 1997, n.127.
Per finalità di carattere esclusivamente organizzativo, all'esterno della busta utilizzata per l'invio della domanda di partecipazione alla selezione, dovrà essere apposta la dicitura "Istanza di partecipazione alla selezione per il conferimento di incarico a tempo determinato part time al 50%, di n. 1 figura di Dirigente Sanitario Psicologo – Durata 6 mesi, prorogabile".
L'Istituto non si assume alcuna responsabilità per disguidi di notifiche determinati da mancata o errata comunicazione del domicilio, ovvero del suo cambiamento in tempi successivi alla presentazione della domanda, non comunicato all'amministrazione.
Alla domanda di partecipazione gli aspiranti devono allegare i seguenti documenti:
- dichiarazione sostitutiva di autocertificazione comprovante il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui al sopracitato punto 1/ B;
- i titoli utili ai fini della valutazione;
- elenco, datato e firmato, dei documenti prodotti nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria;
- curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato dal concorrente.
- fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.
Le eventuali pubblicazioni dovranno essere edite a stampa.
Tutti i titoli (anche quelli di ammissione) e le pubblicazioni devono essere autocertificati ai sensi del D.P.R. 445/2000.

b) Modalità e termini di presentazione
Le domande di ammissione alla selezione, redatte su carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'IRCCS, devono pervenire, entro e non oltre le ore 13:00 del ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. della Campania e sul sito www.istitutotumori.na.it, all'Ufficio Protocollo dell'IRCCS Istituto Nazionale Tumori "Fondazione G. Pascale" - Via Mariano Semmola 49 – 80131 NAPOLI, il cui orario di servizio e il seguente: dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 15:00.
Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La domanda può essere presentata direttamente (personalmente o tramite soggetto delegato, ivi compresi i corrieri) o tramite il servizio postale a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo protocollogenerale@pec.istitutotumori.na.it; non sono ammessi altri mezzi di presentazione o trasmissione delle istanze di partecipazione, a pena di esclusione.
Si considerano prodotte in tempo utile anche le domande di ammissione spedite a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine sopraindicato. Alla fine farà fede il timbro postale dell'Ufficio postale di accettazione. Non saranno imputabili all'amministrazione eventuali disguidi postali.
Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso o che, benché spedite entro il termine perentorio, pervengano all'Istituto oltre il 5°giorno successivo alla data di scadenza succitata.
L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
In caso di spedizione a mezzo PEC, l'invio della domanda e dei relativi allegati, deve essere effettuato, in unico file in formato PDF. Per la validità dell'invio informatico il candidato dovrà utilizzare una casella elettronica certificata. L'indirizzo della casella PEC del mittente deve essere obbligatoriamente riconducibile, univocamente, all'aspirante candidato.
A tal fine, sono consentite le seguenti modalità di presentazione dell'unico file PDF da inviare:
a. tramite PEC: sottoscrizione con firma digitale del candidato, con certificato rilasciato da un certificatore accreditato;
b. tramite PEC: sottoscrizione con firma autografa del candidato e scansione della domanda (compresa scansione di un valido documento di identità);
Sarà altresì necessario allegare, a pena di esclusione, copia in formato PDF, di un valido documento di riconoscimento in corso di validità.
Anche tutti i documenti che il candidato intende allegare alla domanda ai fini della valutazione devono essere trasmessi in allegato alla domanda stessa in formato PDF, a pena di esclusione.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.
2) COMMISSIONE ESAMINATRICI
I candidati saranno valutati ed esaminati da apposita Commissione nominata con atto del Direttore Generale secondo i criteri prescritti dagli artt. 5 e 71 del D.P.R. n. 483/97 nonché in osservanza del D.P.R. n. 487/94 e del Regolamento aziendale.
Detta Commissione, ove necessario, potrà essere integrata da componenti aggiunti ai fini dell'accertamento delle conoscenze informatiche e linguistiche.
3) CONVOCAZIONE E PROVE D'ESAME
L'ammissione e\o esclusione dei candidati è disposta con apposito atto, che verrà pubblicato sul sito web dell'Istituto – alla voce Concorsi, nell'apposita sezione dedicata alla selezione, così come la data e la sede in cui si svolgeranno le prove d'esame, che saranno pubblicate con preavviso di almeno 15 giorni rispetto alla data prevista per le prove medesime.
Tali pubblicazioni avranno valore di notifica e informazione a tutti gli effetti.
La mancata presentazione dei candidati nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, sarà considerata a tutti gli effetti quale tacita rinuncia alla partecipazione alla selezione.
La Commissione dispone di 100 punti così ripartiti:
a) 70 punti per le prove d'esame (di cui 50 punti per la prova teorico/pratica e 20 punti per il colloquio);
b) 30 punti per la valutazione dei titoli, così ripartiti:
1) 10 punti max. per i titoli di carriera;
2) 3 punti max. per i titoli accademici, di studio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) 12 punti max. per le pubblicazioni e titoli scientifici;
4) 5 punti max. per il curriculum formativo e professionale.
Tenuto conto delle peculiarità dell'attività lavorativa da espletare, ai fini della valutazione dei titoli di carriera, saranno presi in considerazione, in particolar modo, i servizi prestati presso l'Istituto, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato ovvero "parasubordinato" mediante contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, nell'ambito delle attività oggetto della selezione, così distribuiti:
Punti 1,00 per anno, per attività svolte presso l'Istituto;
Punti 0,70 per anno, per attività svolte presso Enti e Aziende, pubbliche e private, del Comparto Sanità;
Punti 0,50 per anno, per attività svolta presso altre Pubbliche Amministrazioni.
La prova d'esame consisterà in una prova teorico pratica che verterà su una serie di quesiti a risposta scritta (*ovvero* breve elaborato e/o quesiti a risposta multipla, a scelta della Commissione) cui farà seguito un colloquio di approfondimento (prova orale), tutti aventi per oggetto le tematiche principali e specifiche alle quali fanno riferimento gli scopi progettuali sopra esposti.
Il superamento della prova d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa formulata dalla Commissione Esaminatrice sulla base del punteggio riportato nella valutazione dei titoli e della prova d'esame. A parità di punteggio nella graduatoria opereranno i criteri previsti dall'art. 5 del D.P.R. 484/94 e successive modificazioni ed integrazioni, e dall'art. 3, comma 7 della L. 127/1997, come modificato dall'art. 2, comma 9, della L. n. 191/1998.
E' escluso il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.
4) CONFERIMENTO INCARICHI
Relativamente al conferimento dell'incarico o eventuale ai fini del conferimento degli incarichi saranno applicati i seguenti criteri:
- l'incarico sarà conferito al primo classificato nella graduatoria formulata dalla Commissione nominata dall'IRCCS, in applicazione di quanto prescritto dal presente Bando di Selezione.
- il candidato vincitore della selezione verrà convocato per la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro ai fini della immissione in servizio mediante comunicazione a mezzo telegramma;
- il candidato che non si presenterà alla data ed ora previste per la convocazione sarà considerato rinunciatario, salvo giustificato motivo della impossibilità di partecipare alla convocazione da fare pervenire nel giorno precedente la stessa;
- in caso di rinuncia da parte del candidato prima della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro ovvero pur avendo firmato il contratto non prende servizio alla data stabilita si attribuisce l'incarico mediante lo scorrimento della graduatoria, nel rispetto dell'ordine della stessa, non riconvocando i candidati che hanno già rinunciato per qualsiasi motivo;
- l'incaricato che si dimetta prima della data di naturale scadenza per qualsiasi motivo, non ha più titolo per tutta la prevista durata dell'incarico già in itinere al conferimento di un incarico di identico profilo professionale e disciplina per il quale ha presentato dimissioni, senza che lo stesso possa vantare alcun diritto e/o pretesa;
- dovrà corrispondere all'Istituto a titolo di penale un'indennità pari a 15 giorni di retribuzione il candidato che non assuma servizio nella data stabilita nel contratto individuale di lavoro o dovesse rinunciare prima di prendere servizio, fermo restando le altre clausole previste dal contratto individuale di lavoro;
L'incarico, di durata semestrale e rinnovabile nelle forme di legge, decorrerà dalla data di effettiva resa di servizio, previa stipula di contratto individuale nel quale saranno previste le modalità e le condizioni che regolano e regoleranno il rapporto di lavoro.
Il rapporto di lavoro sarà esclusivo, così come previsto dall'art. 15 bis del D.lgs. n. 502/92 e s.m.i.
5) NORME FINALI
Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in materia.
L'IRCCS si riserva la facoltà di modificare i termini di durata degli incarichi di cui al presente avviso, nonché di modificare di prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge, o per comprovate ragioni di natura organizzativa o di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta.

L'IRCCS si riserva la facoltà di non procedere al conferimento di alcun incarico pur in presenza di graduatoria regolarmente approvata o di differire il conferimento degli incarichi di che trattasi nella ricorrenza di specifiche disposizioni di legge, o per comprovate ragioni di natura organizzativa o di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta.
L'IRCCS garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.
Ai sensi e per effetto del D.lgs. n. 196/2003 l'IRCCS è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.
Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla U.O.C. Coordinamento Amministrativo della Ricerca e dei Progetti Eterofinanziati dell'IRCCS Istituto Nazionale Tumori "Fondazione G. Pascale" - Via Mariano Semmola 49 – 80131 NAPOLI, tel. +39 081 5903294/230/795.
IL DIRETTORE GENERALE
DR. ATTILIO A.M. BIANCHI
Modello A)
DOMANDA DI AMMISSIONE
Oggetto: SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI ED ESAMI, PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO A TEMPO DETERMINATO PART TIME AL 50%, DI N. 1 FIGURA DI DIRIGENTE SANITARIO PSICOLOGO DA ASSEGNARE AD ATTIVITA' DI RICERCA CLINICA E ASSISTENZIALE PRESSO LA SEDE DI NAPOLI DELL'ISTITUTO, NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI RICERCA "CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORE" LINEA PROGETTUALE 7 OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2013 – D.C.A. 105/2014.
Al Direttore Generale

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a alla selezione pubblica, per titoli ed esami, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di durata _____, rinnovabili, di n. __ _____ con contratto a tempo determinato, con contratto di lavoro subordinato, per le esigenze del _____ di questo IRCCS nell'ambito dei progetti di ricerca inseriti nella Linea ___ di Ricerca _____ "_____" approvata dal _____.
A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci
DICHIARA
(barrare con una crocetta e cancellare la voce che non interessa)
□di essere nato/a a _____prov. (___) il _____
Codice Fiscale _____;
□di essere residente a _____ in via _____
n. _____ cap ____;
□di essere in possesso della cittadinanza italiana ovvero di essere cittadino di altro Stato membro della UE o Paese terzo (indicare la nazionalità)_____;
□di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per chi non è in possesso della cittadinanza italiana);
□di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____/dello Stato _____ ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo: _____;
□di non avere riportato condanne penali, ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali:
_____
_____
(indicare la data del provvedimento di condanna e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso nonché i procedimenti penali in corso);
□di essere in possesso dei seguenti titoli di studio richiesti per l'ammissione alla procedura di selezione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

laurea in: _____
conseguita il _____ presso_____;
diploma di specializzazione o dottorato (se richiesti) in: _____
conseguito il _____ presso _____;
□di essere iscritto (se richiesto) all'albo dei _____ di _____, con numero_____, e pertanto di essere abilitato all'esercizio della professione;
□di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione:_____;
□di aver prestato e/o di prestare i seguenti servizi presso Pubbliche Amministrazioni:
dal _____ al _____ in qualità di _____ presso _____ con rapporto di lavoro _____ (tempo indeterminato/determinato/collaborazione coordinata e continuativa/ libera professione/ borsa di studio ecc.), a tempo pieno/parziale (indicare impegno orario) e di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
□di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, preferenze o precedenze secondo la normativa vigente in materia: _____;
□di accettare, senza riserva, tutte le prescrizioni del presente bando e tutte le norme in esso Richiamate e di essere disposto ad assumere servizio presso la sede di lavoro assegnata, e di accettare le condizioni previste, in materia di impiego presso le Aziende sanitarie dalle vigenti normative, incluse quelle concernenti divieti o limitazioni al libero esercizio della professione;
□di autorizzare il trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, per le finalità inerenti alla gestione della selezione pubblica, nel rispetto del D. Lgs. 30 giugno 2003, 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", e s.m.i.;
□di accettare, in caso di assunzione, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico del personale dipendente del S.S.N.;
□di voler ricevere le comunicazioni relative alla presente selezione al seguente indirizzo PEC:
_____ _____
Data e Luogo _____ Firma leggibile _____

(Modello B)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ART. 46 DEL D.P.R. n. 445/2000)
Il/La sottoscritto/a _____
nato/a il _____ a _____ e residente a _____
in via_____ n. _____ CAP _____
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci
DICHIARA
□□i seguenti stati, fatti e qualità personali:
_____
_____
_____
_____
_____
(La dichiarazione dovrà contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende dichiarare, l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato).
Data _____ Il/La Dichiarante _____
Si allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

(Modello C)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(ARTT. 47 DEL D.P.R. n. 445/2000)
Il/La sottoscritto/a _____
nato/a il _____ a _____ e residente a _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

in via_____ n. _____ CAP _____
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci
DICHIARA
□□che le fotocopie, numerate progressivamente dal n.___ al n.___, allegate alla presente dichiarazione, sono conformi agli originali in possesso del/della sottoscritto/a;
□□che le fotocopie, numerate progressivamente dal n.___ al n.___, allegate alla presente dichiarazione, sono conformi agli originali depositati presso_____ .
Data _____ Il/La Dichiarante _____
Si allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTITUTO NAZIONALE TUMORI IRCCS – FONDAZIONE PASCALE- VIA MARIANO SEMMOLA- 80131 NAPOLI – C.F. 00911350635

SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI ED ESAMI, PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI A TEMPO DETERMINATO PART TIME AL 50%, DI N. 3 FIGURE DI DIRIGENTE MEDICO SPECIALISTA IN ONCOLOGIA DA ASSEGNARE AD ATTIVITA' DI RICERCA CLINICA E ASSISTENZIALE PRESSO LA SEDE DI NAPOLI DELL'ISTITUTO, NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI RICERCA "RETE CAMPANA SOTTOTIPI RARI DEL TUMORE MAMMARIO" LINEA PROGETTUALE 9.3 OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2013 – D.C.A. 105/2014.

Si rende noto che in esecuzione della deliberazione n. 617 del 01/09/2017 è indetta selezione pubblica, per titoli ed esami, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di durata semestrale, eventualmente rinnovabili, di n. 3 Dirigenti Medici Specialisti in Oncologia con contratto a tempo determinato, part-time al 50%, per le esigenze della S.C. oncologia Clinica Sperimentale di Senologia di questo IRCCS nell'ambito del progetto di ricerca "RETE CAMPANA SOTTOTIPI RARI DEL TUMORE MAMMARIO" LINEA PROGETTUALE 9.3 OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2013 – D.C.A. 105/2014;

Attività/Obiettivi progettuali:

- Formazione del personale sanitario e non sanitario del progetto;
- Informazione e formazione della popolazione sul territorio campano;
- Valutazione in team dei casi clinici per i diversi livelli di prestazioni sanitarie;
- Esecuzione di attività clinica in ambulatorio, D.H., e Ricovero Ordinario presso il Dipartimento di Senologia dell'INT Pascale;
- Selezione di casi arruolabili attraverso il controllo della diagnosi anatomo-patologica nel percorso di centralizzazione della casistica regionale;
- Attività editoriale.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare alla selezione coloro che possiedono i requisiti generali e specifici prescritti dal D.P.R. n. 483/97. Detti requisiti, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente avviso per la presentazione delle domande di ammissione, sono:

A. Requisiti generali

1. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Sono altresì applicate le disposizioni della Legge n. 97/2013;

2. Idoneità fisica all'impiego: il relativo accertamento sarà effettuato, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, prima dell'immissione in servizio, dall'IRCCS. Il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79, è dispensato dalla visita medica.

Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la partecipazione al concorso non è più soggetta a limiti di età, fermi restando i limiti previsti dal vigente ordinamento per il collocamento a riposo di ufficio.

B. Requisisti specifici

a) Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita secondo l'ordinamento antecedente al D.M. n. 509/1999, ovvero laurea specialistica equiparata del nuovo ordinamento di cui al D.M. 28.11.2000. Per le equiparazioni dei diplomi di laurea conseguiti secondo il vecchio ordinamento alle nuove classi di lauree specialistiche si applica il D.M. 5.5.2004.

b) Specializzazione in Oncologia o in altra ad essa equipollente o affine, ai sensi dei DD.MM. 30 e 31 gennaio 1998 e successive integrazioni e modificazioni.

c) Iscrizione all'albo professionale.

(l'iscrizione al corrispondente albo professionale di altro Stato membro dell'Unione Europea consente la partecipazione alla pubblica selezione, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio).

1) DOMANDA DI AMMISSIONE

a) Dichiarazioni da rendere (come da facsimile allegato A)

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:
• cognome e nome, data, luogo di nascita e residenza, recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.):
- il possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea ovvero i beneficiari della Legge n. 97/2013; i cittadini non italiani debbono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento, di avere adeguata conoscenza della lingua italiana, nonché per gli appartenenti alla Legge n. 97/2013 quanto previsto dalla stessa Legge n. 97/2013, fermo restando il possesso degli altri requisiti dal presente bando;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione, o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate ovvero di non avere riportato condanne penali, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (rendere la dichiarazione che interessa);
- gli eventuali procedimenti penali pendenti ovvero di non avere procedimenti penali pendenti (rendere la dichiarazione che interessa);
- i titoli di studio posseduti, nonché i requisiti specifici di ammissione richiesti per l'ammissione alla selezione cui si intende partecipare;
- per i candidati di sesso maschile, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- il possesso della idoneità fisica all'impiego;
- i servizi prestati presso le pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni, di essere stati dichiarati decaduti dall'impiego per avere conseguito lo stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile;
- l'indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.) presso il quale deve essere fatta ogni eventuale comunicazione inerente il concorso;
- di essere disposto ad assumere servizio presso la sede di lavoro assegnata, e di accettare le condizioni previste, in materia di impiego presso le Aziende sanitarie dalle vigenti normative, incluse quelle concernenti divieti o limitazioni al libero esercizio della professione;
- di accettare tutte le disposizioni di cui al presente bando.
I titoli conseguiti all'estero saranno considerati utili perché riconosciuti equipollenti ai titoli italiani. A tal fine nella domanda di concorso devono essere indicati gli estremi del provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondere titolo italiano in base alla normativa vigente.
I titoli devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso.
La firma in calce alla domanda non necessita di autenticazione, ai sensi della legge 15 maggio 1997, n.127.
Per finalità di carattere esclusivamente organizzativo, all'esterno della busta utilizzata per l'invio della domanda di partecipazione alla selezione, dovrà essere apposta la dicitura "Istanza di partecipazione alla selezione per il conferimento di incarichi a tempo determinato part time al 50%, di n. 3 figure di Dirigente Medico Specialista in Oncologia – Durata 6 mesi, prorogabile".
L'Istituto non si assume alcuna responsabilità per disguidi di notifiche determinati da mancata o errata comunicazione del domicilio, ovvero del suo cambiamento in tempi successivi alla presentazione della domanda, non comunicato all'amministrazione.
Alla domanda di partecipazione gli aspiranti devono allegare i seguenti documenti:
- dichiarazione sostitutiva di autocertificazione comprovante il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui al sopracitato punto 1/ B;
- i titoli utili ai fini della valutazione;
- elenco, datato e firmato, dei documenti prodotti nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria;
- curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato dal concorrente.
- fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.
Le eventuali pubblicazioni dovranno essere edite a stampa.

Tutti i titoli (anche quelli di ammissione) e le pubblicazioni devono essere autocertificati ai sensi del D.P.R. 445/2000.
b) Modalità e termini di presentazione
Le domande di ammissione alla selezione, redatte su carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'IRCCS, devono pervenire, entro e non oltre le ore 13:00 del ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. della Campania e sul sito www.istitutotumori.na.it, all'Ufficio Protocollo dell'IRCCS Istituto Nazionale Tumori "Fondazione G. Pascale" - Via Mariano Semmola 49 – 80131 NAPOLI, il cui orario di servizio e il seguente: dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 15:00.
Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La domanda può essere presentata direttamente (personalmente o tramite soggetto delegato, ivi compresi i corrieri) o tramite il servizio postale a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo protocollogenerale@pec.istitutotumori.na.it; non sono ammessi altri mezzi di presentazione o trasmissione delle istanze di partecipazione, a pena di esclusione.
Si considerano prodotte in tempo utile anche le domande di ammissione spedite a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine sopraindicato. Alla fine farà fede il timbro postale dell'Ufficio postale di accettazione. Non saranno imputabili all'amministrazione eventuali disguidi postali.
Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso o che, benché spedite entro il termine perentorio, pervengano all'Istituto oltre il 5°giorno successivo alla data di scadenza succitata.
L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
In caso di spedizione a mezzo PEC, l'invio della domanda e dei relativi allegati, deve essere effettuato, in unico file in formato PDF. Per la validità dell'invio informatico il candidato dovrà utilizzare una casella elettronica certificata. L'indirizzo della casella PEC del mittente deve essere obbligatoriamente riconducibile, univocamente, all'aspirante candidato.
A tal fine, sono consentite le seguenti modalità di presentazione dell'unico file PDF da inviare:
a. tramite PEC: sottoscrizione con firma digitale del candidato, con certificato rilasciato da un certificatore accreditato;
b. tramite PEC: sottoscrizione con firma autografa del candidato e scansione della domanda (compresa scansione di un valido documento di identità);
Sarà altresì necessario allegare, a pena di esclusione, copia in formato PDF, di un valido documento di riconoscimento in corso di validità.
Anche tutti i documenti che il candidato intende allegare alla domanda ai fini della valutazione devono essere trasmessi in allegato alla domanda stessa in formato PDF, a pena di esclusione.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.
2) COMMISSIONE ESAMINATRICI
I candidati saranno valutati ed esaminati da apposita Commissione nominata con atto del Direttore Generale secondo i criteri prescritti dagli artt. 5 e 71 del D.P.R. n. 483/97 nonché in osservanza del D.P.R. n. 487/94 e del Regolamento aziendale.
Detta Commissione, ove necessario, potrà essere integrata da componenti aggiunti ai fini dell'accertamento delle conoscenze informatiche e linguistiche.
3) CONVOCAZIONE E PROVE D'ESAME
L'ammissione e\o esclusione dei candidati è disposta con apposito atto, che verrà pubblicato sul sito web dell'Istituto – alla voce Concorsi, nell'apposita sezione dedicata alla selezione, così come la data e la sede in cui si svolgeranno le prove d'esame, che saranno pubblicate con preavviso di almeno 15 giorni rispetto alla data prevista per le prove medesime.
Tali pubblicazioni avranno valore di notifica e informazione a tutti gli effetti.
La mancata presentazione dei candidati nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, sarà considerata a tutti gli effetti quale tacita rinuncia alla partecipazione alla selezione.
La Commissione dispone di 100 punti così ripartiti:
a) 70 punti per le prove d'esame (di cui 50 punti per la prova teorico/pratica e 20 punti per il colloquio);
b) 30 punti per la valutazione dei titoli, così ripartiti:
1) 10 punti max. per i titoli di carriera;

2) 3 punti max. per i titoli accademici, di studio;
3) 12 punti max. per le pubblicazioni e titoli scientifici;
4) 5 punti max. per il curriculum formativo e professionale.
Tenuto conto delle peculiarità dell'attività lavorativa da espletare, ai fini della valutazione dei titoli di carriera, saranno presi in considerazione, in particolar modo, i servizi prestati presso l'Istituto, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato ovvero "parasubordinato" mediante contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, nell'ambito delle attività oggetto della selezione, così distribuiti:
Punti 1,00 per anno, per attività svolte presso l'Istituto;
Punti 0,70 per anno, per attività svolte presso Enti e Aziende, pubbliche e private, del Comparto Sanità;
Punti 0,50 per anno, per attività svolta presso altre Pubbliche Amministrazioni.
La prova d'esame consisterà in una prova teorico pratica che verterà su una serie di quesiti a risposta scritta (*ovvero* breve elaborato e/o quesiti a risposta multipla, a scelta della Commissione) cui farà seguito un colloquio di approfondimento (prova orale), tutti aventi per oggetto le tematiche principali e specifiche alle quali fanno riferimento gli scopi progettuali sopra esposti.
Il superamento della prova d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa formulata dalla Commissione Esaminatrice sulla base del punteggio riportato nella valutazione dei titoli e della prova d'esame. A parità di punteggio nella graduatoria opereranno i criteri previsti dall'art. 5 del D.P.R. 484/94 e successive modificazioni ed integrazioni, e dall'art. 3, comma 7 della L. 127/1997, come modificato dall'art. 2, comma 9, della L. n. 191/1998.
E' escluso il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.
4) CONFERIMENTO INCARICHI
Relativamente al conferimento dell'incarico o eventuale ai fini del conferimento degli incarichi saranno applicati i seguenti criteri:
- l'incarico sarà conferito al primo classificato nella graduatoria formulata dalla Commissione nominata dall'IRCCS, in applicazione di quanto prescritto dal presente Bando di Selezione.
- il candidato vincitore della selezione verrà convocato per la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro ai fini della immissione in servizio mediante comunicazione a mezzo telegramma;
- il candidato che non si presenterà alla data ed ora previste per la convocazione sarà considerato rinunciatario, salvo giustificato motivo della impossibilità di partecipare alla convocazione da fare pervenire nel giorno precedente la stessa;
- in caso di rinuncia da parte del candidato prima della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro ovvero pur avendo firmato il contratto non prende servizio alla data stabilita si attribuisce l'incarico mediante lo scorrimento della graduatoria, nel rispetto dell'ordine della stessa, non riconvocando i candidati che hanno già rinunciato per qualsiasi motivo;
- l'incaricato che si dimetta prima della data di naturale scadenza per qualsiasi motivo, non ha più titolo per tutta la prevista durata dell'incarico già in itinere al conferimento di un incarico di identico profilo professionale e disciplina per il quale ha presentato dimissioni, senza che lo stesso possa vantare alcun diritto e/o pretesa;
- dovrà corrispondere all'Istituto a titolo di penale un'indennità pari a 15 giorni di retribuzione il candidato che non assuma servizio nella data stabilita nel contratto individuale di lavoro o dovesse rinunciare prima di prendere servizio, fermo restando le altre clausole previste dal contratto individuale di lavoro;
L'incarico, di durata semestrale e rinnovabile nelle forme di legge, decorrerà dalla data di effettiva resa di servizio, previa stipula di contratto individuale nel quale saranno previste le modalità e le condizioni che regolano e regoleranno il rapporto di lavoro.
Il rapporto di lavoro sarà esclusivo, così come previsto dall'art. 15 bis del D.lgs. n. 502/92 e s.m.i.
5) NORME FINALI
Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in materia.
L'IRCCS si riserva la facoltà di modificare i termini di durata degli incarichi di cui al presente avviso, nonché di modificare di prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge, o per comprovate ragioni di natura organizzativa o di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'IRCCS si riserva la facoltà di non procedere al conferimento di alcun incarico pur in presenza di graduatoria regolarmente approvata o di differire il conferimento degli incarichi di che trattasi nella ricorrenza di specifiche disposizioni di legge, o per comprovate ragioni di natura organizzativa o di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta.
L'IRCCS garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.
Ai sensi e per effetto del D.lgs. n. 196/2003 l'IRCCS è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.
Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla U.O.C. Coordinamento Amministrativo della Ricerca e dei Progetti Eterofinanziati dell'IRCCS Istituto Nazionale Tumori "Fondazione G. Pascale" - Via Mariano Semmola 49 – 80131 NAPOLI, tel. +39 081 5903294/230/795.
IL DIRETTORE GENERALE
DR. ATTILIO A.M. BIANCHI
Modello A)
DOMANDA DI AMMISSIONE
Oggetto: SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI ED ESAMI, PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI A TEMPO DETERMINATO PART TIME AL 50%, DI N. 3 FIGURE DI DIRIGENTE MEDICO SPECIALISTA IN ONCOLOGIA DA ASSEGNARE AD ATTIVITA' DI RICERCA CLINICA E ASSISTENZIALE PRESSO LA SEDE DI NAPOLI DELL'ISTITUTO, NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI RICERCA "RETE CAMPANA SOTTOTIPI RARI DEL TUMORE MAMMARIO" LINEA PROGETTUALE 9.3 OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2013 – D.C.A. 105/2014.
Al Direttore Generale

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a alla selezione pubblica, per titoli ed esami, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di durata _____, rinnovabili, di n. __ _____ con contratto a tempo determinato, con contratto di lavoro subordinato, per le esigenze del _____ di questo IRCCS nell'ambito dei progetti di ricerca inseriti nella Linea ___ di Ricerca _____ "_____" approvata dal _____.
A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci
DICHIARA
(barrare con una crocetta e cancellare la voce che non interessa)
□di essere nato/a a _____prov. (___) il _____
Codice Fiscale _____;
□di essere residente a _____ in via _____
n. _____ cap ____;
□di essere in possesso della cittadinanza italiana ovvero di essere cittadino di altro Stato membro della UE o Paese terzo (indicare la nazionalità)_____;
□di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per chi non è in possesso della cittadinanza italiana);
□di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____/dello Stato _____ ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo: _____;
□di non avere riportato condanne penali, ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali:
_____
_____
(indicare la data del provvedimento di condanna e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso nonché i procedimenti penali in corso);
□di essere in possesso dei seguenti titoli di studio richiesti per l'ammissione alla procedura di selezione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

laurea in: _____
conseguita il _____ presso_____;
diploma di specializzazione o dottorato (se richiesti) in: _____
conseguito il _____ presso _____;
□di essere iscritto (se richiesto) all'albo dei _____ di _____, con numero_____, e pertanto di essere abilitato all'esercizio della professione;
□di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione:_____;
□di aver prestato e/o di prestare i seguenti servizi presso Pubbliche Amministrazioni:
dal _____ al _____ in qualità di _____ presso _____ con rapporto di lavoro _____ (tempo indeterminato/determinato/collaborazione coordinata e continuativa/ libera professione/ borsa di studio ecc.), a tempo pieno/parziale (indicare impegno orario) e di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
□di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, preferenze o precedenze secondo la normativa vigente in materia: _____;
□di accettare, senza riserva, tutte le prescrizioni del presente bando e tutte le norme in esso Richiamate e di essere disposto ad assumere servizio presso la sede di lavoro assegnata, e di accettare le condizioni previste, in materia di impiego presso le Aziende sanitarie dalle vigenti normative, incluse quelle concernenti divieti o limitazioni al libero esercizio della professione;
□di autorizzare il trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, per le finalità inerenti alla gestione della selezione pubblica, nel rispetto del D. Lgs. 30 giugno 2003, 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", e s.m.i.;
□di accettare, in caso di assunzione, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico del personale dipendente del S.S.N.;
□di voler ricevere le comunicazioni relative alla presente selezione al seguente indirizzo PEC:
_____ _____
Data e Luogo _____ Firma leggibile _____
(Modello B)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ART. 46 DEL D.P.R. n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a il _____ a _____ e residente a _____
in via_____ n. _____ CAP _____
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci
DICHIARA
□□i seguenti stati, fatti e qualità personali:
_____
_____
_____
_____
_____
(La dichiarazione dovrà contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende dichiarare, l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato).

Data _____ Il/La Dichiarante _____
Si allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità.
(Modello C)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(ARTT. 47 DEL D.P.R. n. 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a il _____ a _____ e residente a _____
in via_____ n. _____ CAP _____
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci
DICHIARA
□□che le fotocopie, numerate progressivamente dal n.___ al n.___, allegate alla presente dichiarazione, sono conformi agli originali in possesso del/della sottoscritto/a;
□□che le fotocopie, numerate progressivamente dal n.___ al n.___, allegate alla presente dichiarazione, sono conformi agli originali depositati presso_____ .
Data _____ Il/La Dichiarante _____
Si allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTITUTO NAZIONALE TUMORI IRCCS – FONDAZIONE PASCALE- VIA MARIANO SEMMOLA-80131 NAPOLI – C.F. 00911350635
SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI ED ESAMI, PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO A TEMPO DETERMINATO PART TIME AL 50%, DI N. 1 FIGURA DI DIRIGENTE MEDICO SPECIALISTA IN CHIRURGIA DA ASSEGNARE AD ATTIVITA' DI RICERCA CLINICA E ASSISTENZIALE PRESSO LA SEDE DI NAPOLI DELL'ISTITUTO, NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI RICERCA "RETE CAMPANA SOTTOTIPI RARI DEL TUMORE MAMMARIO" LINEA PROGETTUALE 9.3 OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2013 – D.C.A. 105/2014.
Si rende noto che in esecuzione della deliberazione n. 617 del 01/09/2017 è indetta selezione pubblica, per titoli ed esami, per il conferimento di incarico a tempo determinato di durata semestrale, eventualmente rinnovabile, di n. 1 Dirigente Medico Specialista in Chirurgia con contratto a tempo determinato, part-time al 50%, per le esigenze della S.C. oncologia Clinica Sperimentale di Senologia di questo IRCCS nell'ambito del progetto di ricerca "RETE CAMPANA SOTTOTIPI RARI DEL TUMORE MAMMARIO" LINEA PROGETTUALE 9.3 OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2013 – D.C.A. 105/2014;
Attività/Obiettivi progettuali:

- Formazione del personale sanitario e non sanitario del progetto;
- Informazione e formazione della popolazione sul territorio campano;
- Valutazione in team dei casi clinici per i diversi livelli di prestazioni sanitarie;
- Esecuzione di attività clinica in ambulatorio, D.H., e Ricovero Ordinario presso il Dipartimento di Senologia dell'INT Pascale;
- Selezione di casi arruolabili attraverso il controllo della diagnosi anatomo-patologica nel percorso di centralizzazione della casistica regionale;
- Attività editoriale.

REQUISITI DI AMMISSIONE
Possono partecipare alla selezione coloro che possiedono i requisiti generali e specifici prescritti dal D.P.R. n. 483/97. Detti requisiti, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente avviso per la presentazione delle domande di ammissione, sono:
A. Requisiti generali
1. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Sono altresì applicate le disposizioni della Legge n. 97/2013;
2. Idoneità fisica all'impiego: il relativo accertamento sarà effettuato, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, prima dell'immissione in servizio, dall'IRCCS. Il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79, è dispensato dalla visita medica.
Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la partecipazione al concorso non è più soggetta a limiti di età, fermi restando i limiti previsti dal vigente ordinamento per il collocamento a riposo di ufficio.
B. Requisisti specifici
a) Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita secondo l'ordinamento antecedente al D.M. n. 509/1999, ovvero laurea specialistica equiparata del nuovo ordinamento di cui al D.M. 28.11.2000. Per le equiparazioni dei diplomi di laurea conseguiti secondo il vecchio ordinamento alle nuove classi di lauree specialistiche si applica il D.M. 5.5.2004.
b) Specializzazione in Chirurgia o in altra ad essa equipollente o affine, ai sensi dei DD.MM. 30 e 31 gennaio 1998 e successive integrazioni e modificazioni.
c) Iscrizione all'albo professionale.
(l'iscrizione al corrispondente albo professionale di altro Stato membro dell'Unione Europea consente la partecipazione alla pubblica selezione, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio).
1) DOMANDA DI AMMISSIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) Dichiarazioni da rendere (come da facsimile allegato A)
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:
• cognome e nome, data, luogo di nascita e residenza, recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.):
- il possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea ovvero i beneficiari della Legge n. 97/2013; i cittadini non italiani debbono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento, di avere adeguata conoscenza della lingua italiana, nonché per gli appartenenti alla Legge n. 97/2013 quanto previsto dalla stessa Legge n. 97/2013, fermo restando il possesso degli altri requisiti dal presente bando;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione, o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate ovvero di non avere riportato condanne penali, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (rendere la dichiarazione che interessa);
- gli eventuali procedimenti penali pendenti ovvero di non avere procedimenti penali pendenti (rendere la dichiarazione che interessa);
- i titoli di studio posseduti, nonché i requisiti specifici di ammissione richiesti per l'ammissione alla selezione cui si intende partecipare;
- per i candidati di sesso maschile, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- il possesso della idoneità fisica all'impiego;
- i servizi prestati presso le pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni, di essere stati dichiarati decaduti dall'impiego per avere conseguito lo stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile;
- l'indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.) presso il quale deve essere fatta ogni eventuale comunicazione inerente il concorso;
- di essere disposto ad assumere servizio presso la sede di lavoro assegnata, e di accettare le condizioni previste, in materia di impiego presso le Aziende sanitarie dalle vigenti normative, incluse quelle concernenti divieti o limitazioni al libero esercizio della professione;
- di accettare tutte le disposizioni di cui al presente bando.
I titoli conseguiti all'estero saranno considerati utili perché riconosciuti equipollenti ai titoli italiani. A tal fine nella domanda di concorso devono essere indicati gli estremi del provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondere titolo italiano in base alla normativa vigente.
I titoli devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso.
La firma in calce alla domanda non necessita di autenticazione, ai sensi della legge 15 maggio 1997, n.127.
Per finalità di carattere esclusivamente organizzativo, all'esterno della busta utilizzata per l'invio della domanda di partecipazione alla selezione, dovrà essere apposta la dicitura "Istanza di partecipazione alla selezione per il conferimento di incarico a tempo determinato part time al 50%, di n. 1 figura di Dirigente Medico Specialista in Chirurgia – Durata 6 mesi, prorogabile".
L'Istituto non si assume alcuna responsabilità per disguidi di notifiche determinati da mancata o errata comunicazione del domicilio, ovvero del suo cambiamento in tempi successivi alla presentazione della domanda, non comunicato all'amministrazione.
Alla domanda di partecipazione gli aspiranti devono allegare i seguenti documenti:
- dichiarazione sostitutiva di autocertificazione comprovante il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui al sopracitato punto 1/ B;
- i titoli utili ai fini della valutazione;
- elenco, datato e firmato, dei documenti prodotti nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria;
- curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato dal concorrente.
- fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.

Le eventuali pubblicazioni dovranno essere edite a stampa.
Tutti i titoli (anche quelli di ammissione) e le pubblicazioni devono essere autocertificati ai sensi del D.P.R. 445/2000.
b) Modalità e termini di presentazione
Le domande di ammissione alla selezione, redatte su carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'IRCCS, devono pervenire, entro e non oltre le ore 13:00 del ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. della Campania e sul sito www.istitutotumori.na.it, all'Ufficio Protocollo dell'IRCCS Istituto Nazionale Tumori "Fondazione G. Pascale" - Via Mariano Semmola 49 – 80131 NAPOLI, il cui orario di servizio e il seguente: dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 15:00.
Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La domanda può essere presentata direttamente (personalmente o tramite soggetto delegato, ivi compresi i corrieri) o tramite il servizio postale a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo protocollogenerale@pec.istitutotumori.na.it; non sono ammessi altri mezzi di presentazione o trasmissione delle istanze di partecipazione, a pena di esclusione.
Si considerano prodotte in tempo utile anche le domande di ammissione spedite a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine sopraindicato. Alla fine farà fede il timbro postale dell'Ufficio postale di accettazione. Non saranno imputabili all'amministrazione eventuali disguidi postali.
Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso o che, benché spedite entro il termine perentorio, pervengano all'Istituto oltre il 5°giorno successivo alla data di scadenza succitata.
L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
In caso di spedizione a mezzo PEC, l'invio della domanda e dei relativi allegati, deve essere effettuato, in unico file in formato PDF. Per la validità dell'invio informatico il candidato dovrà utilizzare una casella elettronica certificata. L'indirizzo della casella PEC del mittente deve essere obbligatoriamente riconducibile, univocamente, all'aspirante candidato.
A tal fine, sono consentite le seguenti modalità di presentazione dell'unico file PDF da inviare:
a. tramite PEC: sottoscrizione con firma digitale del candidato, con certificato rilasciato da un certificatore accreditato;
b. tramite PEC: sottoscrizione con firma autografa del candidato e scansione della domanda (compresa scansione di un valido documento di identità);
Sarà altresì necessario allegare, a pena di esclusione, copia in formato PDF, di un valido documento di riconoscimento in corso di validità.
Anche tutti i documenti che il candidato intende allegare alla domanda ai fini della valutazione devono essere trasmessi in allegato alla domanda stessa in formato PDF, a pena di esclusione.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.
2) COMMISSIONE ESAMINATRICI
I candidati saranno valutati ed esaminati da apposita Commissione nominata con atto del Direttore Generale secondo i criteri prescritti dagli artt. 5 e 71 del D.P.R. n. 483/97 nonché in osservanza del D.P.R. n. 487/94 e del Regolamento aziendale.
Detta Commissione, ove necessario, potrà essere integrata da componenti aggiunti ai fini dell'accertamento delle conoscenze informatiche e linguistiche.
3) CONVOCAZIONE E PROVE D'ESAME
L'ammissione e\o esclusione dei candidati è disposta con apposito atto, che verrà pubblicato sul sito web dell'Istituto – alla voce Concorsi, nell'apposita sezione dedicata alla selezione, così come la data e la sede in cui si svolgeranno le prove d'esame, che saranno pubblicate con preavviso di almeno 15 giorni rispetto alla data prevista per le prove medesime.
Tali pubblicazioni avranno valore di notifica e informazione a tutti gli effetti.
La mancata presentazione dei candidati nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, sarà considerata a tutti gli effetti quale tacita rinuncia alla partecipazione alla selezione.
La Commissione dispone di 100 punti così ripartiti:
a) 70 punti per le prove d'esame (di cui 50 punti per la prova teorico/pratica e 20 punti per il colloquio);
b) 30 punti per la valutazione dei titoli, così ripartiti:

1) 10 punti max. per i titoli di carriera;
2) 3 punti max. per i titoli accademici, di studio;
3) 12 punti max. per le pubblicazioni e titoli scientifici;
4) 5 punti max. per il curriculum formativo e professionale.
Tenuto conto delle peculiarità dell'attività lavorativa da espletare, ai fini della valutazione dei titoli di carriera, saranno presi in considerazione, in particolar modo, i servizi prestati presso l'Istituto, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato ovvero "parasubordinato" mediante contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, nell'ambito delle attività oggetto della selezione, così distribuiti:
Punti 1,00 per anno, per attività svolte presso l'Istituto;
Punti 0,70 per anno, per attività svolte presso Enti e Aziende, pubbliche e private, del Comparto Sanità;
Punti 0,50 per anno, per attività svolta presso altre Pubbliche Amministrazioni.
La prova d'esame consisterà in una prova teorico pratica che verterà su una serie di quesiti a risposta scritta (*ovvero* breve elaborato e/o quesiti a risposta multipla, a scelta della Commissione) cui farà seguito un colloquio di approfondimento (prova orale), tutti aventi per oggetto le tematiche principali e specifiche alle quali fanno riferimento gli scopi progettuali sopra esposti.
Il superamento della prova d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa formulata dalla Commissione Esaminatrice sulla base del punteggio riportato nella valutazione dei titoli e della prova d'esame. A parità di punteggio nella graduatoria opereranno i criteri previsti dall'art. 5 del D.P.R. 484/94 e successive modificazioni ed integrazioni, e dall'art. 3, comma 7 della L. 127/1997, come modificato dall'art. 2, comma 9, della L. n. 191/1998.
E' escluso il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.
4) CONFERIMENTO INCARICHI
Relativamente al conferimento dell'incarico o eventuale ai fini del conferimento degli incarichi saranno applicati i seguenti criteri:
- l'incarico sarà conferito al primo classificato nella graduatoria formulata dalla Commissione nominata dall'IRCCS, in applicazione di quanto prescritto dal presente Bando di Selezione.
- il candidato vincitore della selezione verrà convocato per la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro ai fini della immissione in servizio mediante comunicazione a mezzo telegramma;
- il candidato che non si presenterà alla data ed ora previste per la convocazione sarà considerato rinunciatario, salvo giustificato motivo della impossibilità di partecipare alla convocazione da fare pervenire nel giorno precedente la stessa;
- in caso di rinuncia da parte del candidato prima della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro ovvero pur avendo firmato il contratto non prende servizio alla data stabilita si attribuisce l'incarico mediante lo scorrimento della graduatoria, nel rispetto dell'ordine della stessa, non riconvocando i candidati che hanno già rinunciato per qualsiasi motivo;
- l'incaricato che si dimetta prima della data di naturale scadenza per qualsiasi motivo, non ha più titolo per tutta la prevista durata dell'incarico già in itinere al conferimento di un incarico di identico profilo professionale e disciplina per il quale ha presentato dimissioni, senza che lo stesso possa vantare alcun diritto e/o pretesa;
- dovrà corrispondere all'Istituto a titolo di penale un'indennità pari a 15 giorni di retribuzione il candidato che non assuma servizio nella data stabilita nel contratto individuale di lavoro o dovesse rinunciare prima di prendere servizio, fermo restando le altre clausole previste dal contratto individuale di lavoro;
L'incarico, di durata semestrale e rinnovabile nelle forme di legge, decorrerà dalla data di effettiva resa di servizio, previa stipula di contratto individuale nel quale saranno previste le modalità e le condizioni che regolano e regoleranno il rapporto di lavoro.
Il rapporto di lavoro sarà esclusivo, così come previsto dall'art. 15 bis del D.lgs. n. 502/92 e s.m.i.
5) NORME FINALI
Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in materia.
L'IRCCS si riserva la facoltà di modificare i termini di durata degli incarichi di cui al presente avviso, nonché di modificare di prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposizioni di legge, o per comprovate ragioni di natura organizzativa o di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta.
L'IRCCS si riserva la facoltà di non procedere al conferimento di alcun incarico pur in presenza di graduatoria regolarmente approvata o di differire il conferimento degli incarichi di che trattasi nella ricorrenza di specifiche disposizioni di legge, o per comprovate ragioni di natura organizzativa o di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta.
L'IRCCS garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.
Ai sensi e per effetto del D.lgs. n. 196/2003 l'IRCCS è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.
Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla U.O.C. Coordinamento Amministrativo della Ricerca e dei Progetti Eterofinanziati dell'IRCCS Istituto Nazionale Tumori "Fondazione G. Pascale" - Via Mariano Semmola 49 – 80131 NAPOLI, tel. +39 081 5903294/230/795.
IL DIRETTORE GENERALE
DR. ATTILIO A.M. BIANCHI
Modello A)
DOMANDA DI AMMISSIONE
Oggetto: SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI ED ESAMI, PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO A TEMPO DETERMINATO PART TIME AL 50%, DI N. 1 FIGURA DI DIRIGENTE MEDICO SPECIALISTA IN CHIRURGIA DA ASSEGNARE AD ATTIVITA' DI RICERCA CLINICA E ASSISTENZIALE PRESSO LA SEDE DI NAPOLI DELL'ISTITUTO, NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI RICERCA "RETE CAMPANA SOTTOTIPI RARI DEL TUMORE MAMMARIO" LINEA PROGETTUALE 9.3 OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2013 – D.C.A. 105/2014.
Al Direttore Generale

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a alla selezione pubblica, per titoli ed esami, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di durata _____, rinnovabili, di n. __ _____ con contratto a tempo determinato, con contratto di lavoro subordinato, per le esigenze del _____ di questo IRCCS nell'ambito dei progetti di ricerca inseriti nella Linea ___ di Ricerca _____ "_____" approvata dal _____.
A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci
DICHIARA
(barrare con una crocetta e cancellare la voce che non interessa)
□di essere nato/a a _____prov. (___) il _____
Codice Fiscale _____;
□di essere residente a _____ in via _____
n. _____ cap ____;
□di essere in possesso della cittadinanza italiana ovvero di essere cittadino di altro Stato membro della UE o Paese terzo (indicare la nazionalità)_____;
□di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per chi non è in possesso della cittadinanza italiana);
□di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____/dello Stato _____ ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo: _____;
□di non avere riportato condanne penali, ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali:
_____
_____
(indicare la data del provvedimento di condanna e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso nonché i procedimenti penali in corso);
□di essere in possesso dei seguenti titoli di studio richiesti per l'ammissione alla procedura di

fonte: http://burc.regione.campania.it

selezione:
laurea in: _____
conseguita il _____ presso_____;
diploma di specializzazione o dottorato (se richiesti) in: _____
conseguito il _____ presso _____;
□di essere iscritto (se richiesto) all'albo dei _____ di _____, con numero_____, e pertanto di essere abilitato all'esercizio della professione;
□di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione:_____;
□di aver prestato e/o di prestare i seguenti servizi presso Pubbliche Amministrazioni:
dal _____ al _____ in qualità di _____ presso _____ con rapporto di lavoro _____ (tempo indeterminato/determinato/collaborazione coordinata e continuativa/ libera professione/ borsa di studio ecc.), a tempo pieno/parziale (indicare impegno orario) e di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
□di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, preferenze o precedenze secondo la normativa vigente in materia: _____;
□di accettare, senza riserva, tutte le prescrizioni del presente bando e tutte le norme in esso Richiamate e di essere disposto ad assumere servizio presso la sede di lavoro assegnata, e di accettare le condizioni previste, in materia di impiego presso le Aziende sanitarie dalle vigenti normative, incluse quelle concernenti divieti o limitazioni al libero esercizio della professione;
□di autorizzare il trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, per le finalità inerenti alla gestione della selezione pubblica, nel rispetto del D. Lgs. 30 giugno 2003, 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", e s.m.i.;
□di accettare, in caso di assunzione, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico del personale dipendente del S.S.N.;
□di voler ricevere le comunicazioni relative alla presente selezione al seguente indirizzo PEC:
_____ _____
Data e Luogo _____ Firma leggibile _____
(Modello B)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ART. 46 DEL D.P.R. n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a il _____ a _____ e residente a _____
in via_____ n. _____ CAP _____
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci
DICHIARA
□□i seguenti stati, fatti e qualità personali:
_____
_____
_____
_____
_____
(La dichiarazione dovrà contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende dichiarare, l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato).
Data _____ Il/La Dichiarante _____
Si allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità.
(Modello C)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(ARTT. 47 DEL D.P.R. n. 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a il _____ a _____ e residente a _____
in via_____ n. _____ CAP _____
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci
DICHIARA
□□che le fotocopie, numerate progressivamente dal n.___ al n.___, allegate alla presente dichiarazione, sono conformi agli originali in possesso del/della sottoscritto/a;
□□che le fotocopie, numerate progressivamente dal n.___ al n.___, allegate alla presente dichiarazione, sono conformi agli originali depositati presso_____ .
Data _____ Il/La Dichiarante _____
Si allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTITUTO NAZIONALE TUMORI IRCCS – FONDAZIONE PASCALE- VIA MARIANO SEMMOLA- 80131 NAPOLI – C.F. 00911350635

SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI ED ESAMI, PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO A TEMPO DETERMINATO PART TIME AL 50%, DI N. 1 FIGURA DI DIRIGENTE MEDICO SPECIALISTA IN ANESTESIA E RIANIMAZIONE DA ASSEGNARE AD ATTIVITA' DI RICERCA CLINICA E ASSISTENZIALE PRESSO LA SEDE DI NAPOLI DELL'ISTITUTO, NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI RICERCA "CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORE" LINEA PROGETTUALE 7 OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2013 – D.C.A. 105/2014.

Si rende noto che in esecuzione della deliberazione n. 617 del 01/09/2017 è indetta selezione pubblica, per titoli ed esami, per il conferimento di incarico a tempo determinato di durata semestrale, eventualmente rinnovabile, di n. 1 Dirigente Medico Specialista in Anestesia e Rianimazione con contratto a tempo determinato, part-time al 50%, per le esigenze della S.C. Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica di questo IRCCS nell'ambito del progetto di ricerca "CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORE" LINEA PROGETTUALE 7 OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2013 – D.C.A. 105/2014;

Attività/Obiettivi progettuali:

- Assistenza domiciliare specialistica a pazienti oncologici, con la finalità di erogare terapia del dolore e cure palliative, rivolta a pazienti dimessi dall'Istituto Pascale, fino alla presa in carico dei servizi territoriali;
- Valutazione in team dei casi clinici per stabilire piani terapeutici individualizzati;
- Erogazione di programmazione di cura concordata e condivisa con la Medicina Generale;
- Definizione di programmi di qualità analitici e preanalitici;
- Formazione del personale sanitario e non sanitario del progetto;
- Informazione e formazione della popolazione sul territorio campano.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare alla selezione coloro che possiedono i requisiti generali e specifici prescritti dal D.P.R. n. 483/97. Detti requisiti, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente avviso per la presentazione delle domande di ammissione, sono:

A. Requisiti generali

1. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Sono altresì applicate le disposizioni della Legge n. 97/2013;

2. Idoneità fisica all'impiego: il relativo accertamento sarà effettuato, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, prima dell'immissione in servizio, dall'IRCCS. Il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79, è dispensato dalla visita medica.

Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la partecipazione al concorso non è più soggetta a limiti di età, fermi restando i limiti previsti dal vigente ordinamento per il collocamento a riposo di ufficio.

B. Requisisti specifici

a) Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita secondo l'ordinamento antecedente al D.M. n. 509/1999, ovvero laurea specialistica equiparata del nuovo ordinamento di cui al D.M. 28.11.2000. Per le equiparazioni dei diplomi di laurea conseguiti secondo il vecchio ordinamento alle nuove classi di lauree specialistiche si applica il D.M. 5.5.2004.

b) Specializzazione in Anestesia e Rianimazione o in altra ad essa equipollente o affine, ai sensi dei DD.MM. 30 e 31 gennaio 1998 e successive integrazioni e modificazioni.

c) Iscrizione all'albo professionale.

(l'iscrizione al corrispondente albo professionale di altro Stato membro dell'Unione Europea consente la partecipazione alla pubblica selezione, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio).

1) DOMANDA DI AMMISSIONE

a) Dichiarazioni da rendere (come da facsimile allegato A)

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:
• cognome e nome, data, luogo di nascita e residenza, recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.):
- il possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea ovvero i beneficiari della Legge n. 97/2013; i cittadini non italiani debbono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento, di avere adeguata conoscenza della lingua italiana, nonché per gli appartenenti alla Legge n. 97/2013 quanto previsto dalla stessa Legge n. 97/2013, fermo restando il possesso degli altri requisiti dal presente bando;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione, o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate ovvero di non avere riportato condanne penali, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (rendere la dichiarazione che interessa);
- gli eventuali procedimenti penali pendenti ovvero di non avere procedimenti penali pendenti (rendere la dichiarazione che interessa);
- i titoli di studio posseduti, nonché i requisiti specifici di ammissione richiesti per l'ammissione alla selezione cui si intende partecipare;
- per i candidati di sesso maschile, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- il possesso della idoneità fisica all'impiego;
- i servizi prestati presso le pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni, di essere stati dichiarati decaduti dall'impiego per avere conseguito lo stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile;
- l'indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.) presso il quale deve essere fatta ogni eventuale comunicazione inerente il concorso;
- di essere disposto ad assumere servizio presso la sede di lavoro assegnata, e di accettare le condizioni previste, in materia di impiego presso le Aziende sanitarie dalle vigenti normative, incluse quelle concernenti divieti o limitazioni al libero esercizio della professione;
- di accettare tutte le disposizioni di cui al presente bando.
I titoli conseguiti all'estero saranno considerati utili perché riconosciuti equipollenti ai titoli italiani. A tal fine nella domanda di concorso devono essere indicati gli estremi del provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondere titolo italiano in base alla normativa vigente.
I titoli devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso.
La firma in calce alla domanda non necessita di autenticazione, ai sensi della legge 15 maggio 1997, n.127.
Per finalità di carattere esclusivamente organizzativo, all'esterno della busta utilizzata per l'invio della domanda di partecipazione alla selezione, dovrà essere apposta la dicitura "Istanza di partecipazione alla selezione per il conferimento di incarico a tempo determinato part time al 50%, di n. 1 figura di Dirigente Medico Specialista in Anestesia e Rianimazione – Durata 6 mesi, prorogabile".
L'Istituto non si assume alcuna responsabilità per disguidi di notifiche determinati da mancata o errata comunicazione del domicilio, ovvero del suo cambiamento in tempi successivi alla presentazione della domanda, non comunicato all'amministrazione.
Alla domanda di partecipazione gli aspiranti devono allegare i seguenti documenti:
- dichiarazione sostitutiva di autocertificazione comprovante il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui al sopracitato punto 1/ B;
- i titoli utili ai fini della valutazione;
- elenco, datato e firmato, dei documenti prodotti nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria;
- curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato dal concorrente.
- fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.
Le eventuali pubblicazioni dovranno essere edite a stampa.

Tutti i titoli (anche quelli di ammissione) e le pubblicazioni devono essere autocertificati ai sensi del D.P.R. 445/2000.
b) Modalità e termini di presentazione
Le domande di ammissione alla selezione, redatte su carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'IRCCS, devono pervenire, entro e non oltre le ore 13:00 del ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. della Campania e sul sito www.istitutotumori.na.it, all'Ufficio Protocollo dell'IRCCS Istituto Nazionale Tumori "Fondazione G. Pascale" - Via Mariano Semmola 49 – 80131 NAPOLI, il cui orario di servizio e il seguente: dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 15:00.
Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La domanda può essere presentata direttamente (personalmente o tramite soggetto delegato, ivi compresi i corrieri) o tramite il servizio postale a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo protocollogenerale@pec.istitutotumori.na.it; non sono ammessi altri mezzi di presentazione o trasmissione delle istanze di partecipazione, a pena di esclusione.
Si considerano prodotte in tempo utile anche le domande di ammissione spedite a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine sopraindicato. Alla fine farà fede il timbro postale dell'Ufficio postale di accettazione. Non saranno imputabili all'amministrazione eventuali disguidi postali.
Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso o che, benché spedite entro il termine perentorio, pervengano all'Istituto oltre il 5°giorno successivo alla data di scadenza succitata.
L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
In caso di spedizione a mezzo PEC, l'invio della domanda e dei relativi allegati, deve essere effettuato, in unico file in formato PDF. Per la validità dell'invio informatico il candidato dovrà utilizzare una casella elettronica certificata. L'indirizzo della casella PEC del mittente deve essere obbligatoriamente riconducibile, univocamente, all'aspirante candidato.
A tal fine, sono consentite le seguenti modalità di presentazione dell'unico file PDF da inviare:
a. tramite PEC: sottoscrizione con firma digitale del candidato, con certificato rilasciato da un certificatore accreditato;
b. tramite PEC: sottoscrizione con firma autografa del candidato e scansione della domanda (compresa scansione di un valido documento di identità);
Sarà altresì necessario allegare, a pena di esclusione, copia in formato PDF, di un valido documento di riconoscimento in corso di validità.
Anche tutti i documenti che il candidato intende allegare alla domanda ai fini della valutazione devono essere trasmessi in allegato alla domanda stessa in formato PDF, a pena di esclusione.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.
2) COMMISSIONE ESAMINATRICI
I candidati saranno valutati ed esaminati da apposita Commissione nominata con atto del Direttore Generale secondo i criteri prescritti dagli artt. 5 e 71 del D.P.R. n. 483/97 nonché in osservanza del D.P.R. n. 487/94 e del Regolamento aziendale.
Detta Commissione, ove necessario, potrà essere integrata da componenti aggiunti ai fini dell'accertamento delle conoscenze informatiche e linguistiche.
3) CONVOCAZIONE E PROVE D'ESAME
L'ammissione e\o esclusione dei candidati è disposta con apposito atto, che verrà pubblicato sul sito web dell'Istituto – alla voce Concorsi, nell'apposita sezione dedicata alla selezione, così come la data e la sede in cui si svolgeranno le prove d'esame, che saranno pubblicate con preavviso di almeno 15 giorni rispetto alla data prevista per le prove medesime.
Tali pubblicazioni avranno valore di notifica e informazione a tutti gli effetti.
La mancata presentazione dei candidati nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, sarà considerata a tutti gli effetti quale tacita rinuncia alla partecipazione alla selezione.
La Commissione dispone di 100 punti così ripartiti:
a) 70 punti per le prove d'esame (di cui 50 punti per la prova teorico/pratica e 20 punti per il colloquio);
b) 30 punti per la valutazione dei titoli, così ripartiti:
1) 10 punti max. per i titoli di carriera;

2) 3 punti max. per i titoli accademici, di studio;
3) 12 punti max. per le pubblicazioni e titoli scientifici;
4) 5 punti max. per il curriculum formativo e professionale.
Tenuto conto delle peculiarità dell'attività lavorativa da espletare, ai fini della valutazione dei titoli di carriera, saranno presi in considerazione, in particolar modo, i servizi prestati presso l'Istituto, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato ovvero "parasubordinato" mediante contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, nell'ambito delle attività oggetto della selezione, così distribuiti:
Punti 1,00 per anno, per attività svolte presso l'Istituto;
Punti 0,70 per anno, per attività svolte presso Enti e Aziende, pubbliche e private, del Comparto Sanità;
Punti 0,50 per anno, per attività svolta presso altre Pubbliche Amministrazioni.
La prova d'esame consisterà in una prova teorico pratica che verterà su una serie di quesiti a risposta scritta (*ovvero* breve elaborato e/o quesiti a risposta multipla, a scelta della Commissione) cui farà seguito un colloquio di approfondimento (prova orale), tutti aventi per oggetto le tematiche principali e specifiche alle quali fanno riferimento gli scopi progettuali sopra esposti.
Il superamento della prova d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa formulata dalla Commissione Esaminatrice sulla base del punteggio riportato nella valutazione dei titoli e della prova d'esame. A parità di punteggio nella graduatoria opereranno i criteri previsti dall'art. 5 del D.P.R. 484/94 e successive modificazioni ed integrazioni, e dall'art. 3, comma 7 della L. 127/1997, come modificato dall'art. 2, comma 9, della L. n. 191/1998.
E' escluso il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.
4) CONFERIMENTO INCARICHI
Relativamente al conferimento dell'incarico o eventuale ai fini del conferimento degli incarichi saranno applicati i seguenti criteri:
- l'incarico sarà conferito al primo classificato nella graduatoria formulata dalla Commissione nominata dall'IRCCS, in applicazione di quanto prescritto dal presente Bando di Selezione.
- il candidato vincitore della selezione verrà convocato per la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro ai fini della immissione in servizio mediante comunicazione a mezzo telegramma;
- il candidato che non si presenterà alla data ed ora previste per la convocazione sarà considerato rinunciatario, salvo giustificato motivo della impossibilità di partecipare alla convocazione da fare pervenire nel giorno precedente la stessa;
- in caso di rinuncia da parte del candidato prima della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro ovvero pur avendo firmato il contratto non prende servizio alla data stabilita si attribuisce l'incarico mediante lo scorrimento della graduatoria, nel rispetto dell'ordine della stessa, non riconvocando i candidati che hanno già rinunciato per qualsiasi motivo;
- l'incaricato che si dimetta prima della data di naturale scadenza per qualsiasi motivo, non ha più titolo per tutta la prevista durata dell'incarico già in itinere al conferimento di un incarico di identico profilo professionale e disciplina per il quale ha presentato dimissioni, senza che lo stesso possa vantare alcun diritto e/o pretesa;
- dovrà corrispondere all'Istituto a titolo di penale un'indennità pari a 15 giorni di retribuzione il candidato che non assuma servizio nella data stabilita nel contratto individuale di lavoro o dovesse rinunciare prima di prendere servizio, fermo restando le altre clausole previste dal contratto individuale di lavoro;
L'incarico, di durata semestrale e rinnovabile nelle forme di legge, decorrerà dalla data di effettiva resa di servizio, previa stipula di contratto individuale nel quale saranno previste le modalità e le condizioni che regolano e regoleranno il rapporto di lavoro.
Il rapporto di lavoro sarà esclusivo, così come previsto dall'art. 15 bis del D.lgs. n. 502/92 e s.m.i.
5) NORME FINALI
Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in materia.
L'IRCCS si riserva la facoltà di modificare i termini di durata degli incarichi di cui al presente avviso, nonché di modificare di prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge, o per comprovate ragioni di natura organizzativa o di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'IRCCS si riserva la facoltà di non procedere al conferimento di alcun incarico pur in presenza di graduatoria regolarmente approvata o di differire il conferimento degli incarichi di che trattasi nella ricorrenza di specifiche disposizioni di legge, o per comprovate ragioni di natura organizzativa o di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta.
L'IRCCS garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.
Ai sensi e per effetto del D.lgs. n. 196/2003 l'IRCCS è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.
Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla U.O.C. Coordinamento Amministrativo della Ricerca e dei Progetti Eterofinanziati dell'IRCCS Istituto Nazionale Tumori "Fondazione G. Pascale" - Via Mariano Semmola 49 – 80131 NAPOLI, tel. +39 081 5903294/230/795.
IL DIRETTORE GENERALE
DR. ATTILIO GENERALE
Modello A)
DOMANDA DI AMMISSIONE
Oggetto: SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI ED ESAMI, PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO A TEMPO DETERMINATO PART TIME AL 50%, DI N. 1 FIGURA DI DIRIGENTE MEDICO SPECIALISTA IN ANESTESIA E RIANIMAZIONE DA ASSEGNARE AD ATTIVITA' DI RICERCA CLINICA E ASSISTENZIALE PRESSO LA SEDE DI NAPOLI DELL'ISTITUTO, NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI RICERCA "CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORE" LINEA PROGETTUALE 7 OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2013 – D.C.A. 105/2014.
Al Direttore Generale

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a alla selezione pubblica, per titoli ed esami, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di durata _____, rinnovabili, di n. __ _____ con contratto a tempo determinato, con contratto di lavoro subordinato, per le esigenze del _____ di questo IRCCS nell'ambito dei progetti di ricerca inseriti nella Linea ___ di Ricerca _____ "_____" approvata dal _____.
A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci
DICHIARA
(barrare con una crocetta e cancellare la voce che non interessa)
□di essere nato/a a _____prov. (___) il _____
Codice Fiscale _____;
□di essere residente a _____ in via _____
n. _____ cap ____;
□di essere in possesso della cittadinanza italiana ovvero di essere cittadino di altro Stato membro della UE o Paese terzo (indicare la nazionalità)_____;
□di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per chi non è in possesso della cittadinanza italiana);
□di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____/dello Stato _____ ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo: _____;
□di non avere riportato condanne penali, ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali:
_____
_____
(indicare la data del provvedimento di condanna e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso nonché i procedimenti penali in corso);
□di essere in possesso dei seguenti titoli di studio richiesti per l'ammissione alla procedura di selezione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

laurea in: _____
conseguita il _____ presso_____;
diploma di specializzazione o dottorato (se richiesti) in: _____
conseguito il _____ presso _____;
□di essere iscritto (se richiesto) all'albo dei _____ di _____, con numero_____, e pertanto di essere abilitato all'esercizio della professione;
□di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione:_____;
□di aver prestato e/o di prestare i seguenti servizi presso Pubbliche Amministrazioni:
dal _____ al _____ in qualità di _____ presso _____ con rapporto di lavoro _____ (tempo indeterminato/determinato/collaborazione coordinata e continuativa/ libera professione/ borsa di studio ecc.), a tempo pieno/parziale (indicare impegno orario) e di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
□di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, preferenze o precedenze secondo la normativa vigente in materia: _____;
□di accettare, senza riserva, tutte le prescrizioni del presente bando e tutte le norme in esso Richiamate e di essere disposto ad assumere servizio presso la sede di lavoro assegnata, e di accettare le condizioni previste, in materia di impiego presso le Aziende sanitarie dalle vigenti normative, incluse quelle concernenti divieti o limitazioni al libero esercizio della professione;
□di autorizzare il trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, per le finalità inerenti alla gestione della selezione pubblica, nel rispetto del D. Lgs. 30 giugno 2003, 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", e s.m.i.;
□di accettare, in caso di assunzione, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico del personale dipendente del S.S.N.;
□di voler ricevere le comunicazioni relative alla presente selezione al seguente indirizzo PEC:
_____ _____

Data e Luogo _____ Firma leggibile _____

(Modello B)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ART. 46 DEL D.P.R. n. 445/2000)
Il/La sottoscritto/a _____
nato/a il _____ a _____ e residente a _____
in via_____ n. _____ CAP _____
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci
DICHIARA
□□i seguenti stati, fatti e qualità personali:
_____
_____
_____
_____
_____
(La dichiarazione dovrà contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende dichiarare, l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato).
Data _____ Il/La Dichiarante _____
Si allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità.
(Modello C)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(ARTT. 47 DEL D.P.R. n. 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a il _____ a _____ e residente a _____
in via_____ n. _____ CAP _____
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci
DICHIARA
□□che le fotocopie, numerate progressivamente dal n.___ al n.___, allegate alla presente dichiarazione, sono conformi agli originali in possesso del/della sottoscritto/a;
□□che le fotocopie, numerate progressivamente dal n.___ al n.___, allegate alla presente dichiarazione, sono conformi agli originali depositati presso_____ .
Data _____ Il/La Dichiarante _____
Si allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTITUTO NAZIONALE TUMORI IRCCS – FONDAZIONE PASCALE- VIA MARIANO SEMMOLA- 80131 NAPOLI – C.F. 00911350635

SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI ED ESAMI, PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI A TEMPO DETERMINATO A TEMPO PIENO, DI N. 2 FIGURE DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO – INFERMIERE CAT.D DA ASSEGNARE AD ATTIVITA' DI RICERCA CLINICA E ASSISTENZIALE PRESSO LA SEDE DI NAPOLI DELL'ISTITUTO, NELL'AMBITO DEI PROGETTI DI RICERCA DI CUI AGLI OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2013 – D.C.A. 105/2014 - LINEE PROGETTUALI 9.3 E 7.

Si rende noto che in esecuzione della deliberazione n. 617 del 01/09/2017 è indetta selezione pubblica, per titoli ed esami, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di durata semestrale, eventualmente rinnovabili, di n. 2 Collaboratori professionali sanitari – Infermieri con contratto a tempo determinato a tempi pieno, per le esigenze della S.C. Oncologia Clinica Sperimentale di Senologia e la S.C. Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica di questo IRCCS nell'ambito dei PROGETTI DI RICERCA DI CUI AGLI OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2013 – D.C.A. 105/2014 - LINEE PROGETTUALI 9.3 e 7;

Attività/Obiettivi progettuali:

- Attività di assistenza ai pazienti inseriti nei progetti di ricerca di cui al DCA 105/2014.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare alla selezione coloro che possiedono i requisiti generali e specifici prescritti dal D.P.R. n. 220/2001. Detti requisiti, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente avviso per la presentazione delle domande di ammissione, sono:

A. Requisiti generali

1. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Sono altresì applicate le disposizioni della Legge n. 97/2013;

2. Idoneità fisica all'impiego: il relativo accertamento sarà effettuato, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, prima dell'immissione in servizio, dall'IRCCS. Il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79, è dispensato dalla visita medica.

Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la partecipazione al concorso non è più soggetta a limiti di età, fermi restando i limiti previsti dal vigente ordinamento per il collocamento a riposo di ufficio.

B. Requisisti specifici

a) Diploma di Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere (appartenente alla classe delle lauree delle professioni sanitarie Infermieristiche e professione sanitaria Ostetrica, area tecnico-diagnostica L/SNT1) conseguita ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto Legislativo 30/12/92, n 502 e s.m.i.; ovvero possesso di diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle disposizioni vigenti, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici (D.M. 27/07/2000).

b) Iscrizione all'albo professionale.

(l'iscrizione al corrispondente albo professionale di altro Stato membro dell'Unione Europea consente la partecipazione alla pubblica selezione, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio).

1) DOMANDA DI AMMISSIONE

a) Dichiarazioni da rendere (come da facsimile allegato A)

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

• cognome e nome, data, luogo di nascita e residenza, recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.):

- il possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea ovvero i beneficiari della Legge n. 97/2013; i cittadini non italiani debbono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o di

provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento, di avere adeguata conoscenza della lingua italiana, nonché per gli appartenenti alla Legge n. 97/2013 quanto previsto dalla stessa Legge n. 97/2013, fermo restando il possesso degli altri requisiti dal presente bando;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione, o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate ovvero di non avere riportato condanne penali, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (rendere la dichiarazione che interessa);
- gli eventuali procedimenti penali pendenti ovvero di non avere procedimenti penali pendenti (rendere la dichiarazione che interessa);
- i titoli di studio posseduti, nonché i requisiti specifici di ammissione richiesti per l'ammissione alla selezione cui si intende partecipare;
- per i candidati di sesso maschile, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- il possesso della idoneità fisica all'impiego;
- i servizi prestati presso le pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni, di essere stati dichiarati decaduti dall'impiego per avere conseguito lo stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile;
- l'indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.) presso il quale deve essere fatta ogni eventuale comunicazione inerente il concorso;
- di essere disposto ad assumere servizio presso la sede di lavoro assegnata, e di accettare le condizioni previste, in materia di impiego presso le Aziende sanitarie dalle vigenti normative, incluse quelle concernenti divieti o limitazioni al libero esercizio della professione;
- di accettare tutte le disposizioni di cui al presente bando.

I titoli conseguiti all'estero saranno considerati utili perché riconosciuti equipollenti ai titoli italiani. A tal fine nella domanda di concorso devono essere indicati gli estremi del provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondere titolo italiano in base alla normativa vigente.
I titoli devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso.
La firma in calce alla domanda non necessita di autenticazione, ai sensi della legge 15 maggio 1997, n.127.
Per finalità di carattere esclusivamente organizzativo, all'esterno della busta utilizzata per l'invio della domanda di partecipazione alla selezione, dovrà essere apposta la dicitura "Istanza di partecipazione alla selezione per il conferimento di incarichi a tempo determinato a tempo pieno, di n. 2 figure di Collaboratore Professionale Sanitario - Infermiere – Durata 6 mesi cadauno, prorogabile".
L'Istituto non si assume alcuna responsabilità per disguidi di notifiche determinati da mancata o errata comunicazione del domicilio, ovvero del suo cambiamento in tempi successivi alla presentazione della domanda, non comunicato all'amministrazione.
Alla domanda di partecipazione gli aspiranti devono allegare i seguenti documenti:
- dichiarazione sostitutiva di autocertificazione comprovante il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui al sopracitato punto 1/ B;
- i titoli utili ai fini della valutazione;
- elenco, datato e firmato, dei documenti prodotti nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria;
- curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato dal concorrente.
- fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.

Le eventuali pubblicazioni dovranno essere edite a stampa.
Tutti i titoli (anche quelli di ammissione) e le pubblicazioni devono essere autocertificati ai sensi del D.P.R. 445/2000.
b) Modalità e termini di presentazione
Le domande di ammissione alla selezione, redatte su carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'IRCCS, devono pervenire, entro e non oltre le ore 13:00 del ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. della Campania e sul sito www.istitutotumori.na.it, all'Ufficio

Protocollo dell'IRCCS Istituto Nazionale Tumori “Fondazione G. Pascale” - Via Mariano Semmola 49 – 80131 NAPOLI, il cui orario di servizio e il seguente: dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 15:00.
Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La domanda può essere presentata direttamente (personalmente o tramite soggetto delegato, ivi compresi i corrieri) o tramite il servizio postale a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o mediante posta elettronica certificata (PEC) all’indirizzo protocollogenerale@pec.istitutotumori.na.it; non sono ammessi altri mezzi di presentazione o trasmissione delle istanze di partecipazione, a pena di esclusione.
Si considerano prodotte in tempo utile anche le domande di ammissione spedite a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine sopraindicato. Alla fine farà fede il timbro postale dell'Ufficio postale di accettazione. Non saranno imputabili all'amministrazione eventuali disguidi postali.
Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso o che, benché spedite entro il termine perentorio, pervengano all'Istituto oltre il 5°giorno successivo alla data di scadenza succitata.
L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
In caso di spedizione a mezzo PEC, l’invio della domanda e dei relativi allegati, deve essere effettuato, in unico file in formato PDF. Per la validità dell’invio informatico il candidato dovrà utilizzare una casella elettronica certificata. L’indirizzo della casella PEC del mittente deve essere obbligatoriamente riconducibile, univocamente, all’aspirante candidato.
A tal fine, sono consentite le seguenti modalità di presentazione dell’unico file PDF da inviare:
a. tramite PEC: sottoscrizione con firma digitale del candidato, con certificato rilasciato da un certificatore accreditato;
b. tramite PEC: sottoscrizione con firma autografa del candidato e scansione della domanda (compresa scansione di un valido documento di identità);
Sarà altresì necessario allegare, a pena di esclusione, copia in formato PDF, di un valido documento di riconoscimento in corso di validità.
Anche tutti i documenti che il candidato intende allegare alla domanda ai fini della valutazione devono essere trasmessi in allegato alla domanda stessa in formato PDF, a pena di esclusione.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.
2) COMMISSIONE ESAMINATRICI
I candidati saranno valutati ed esaminati da apposita Commissione nominata con atto del Direttore Generale secondo i criteri prescritti dagli artt. 5 e 71 del D.P.R. n. 220/2001 e del Regolamento aziendale.
Detta Commissione, ove necessario, potrà essere integrata da componenti aggiunti ai fini dell'accertamento delle conoscenze informatiche e linguistiche.
3) CONVOCAZIONE E PROVE D'ESAME
L’ammissione e\o esclusione dei candidati è disposta con apposito atto, che verrà pubblicato sul sito web dell’Istituto – alla voce Concorsi, nell’apposita sezione dedicata alla selezione, così come la data e la sede in cui si svolgeranno le prove d'esame, che saranno pubblicate con preavviso di almeno 15 giorni rispetto alla data prevista per le prove medesime.
Tali pubblicazioni avranno valore di notifica e informazione a tutti gli effetti.
La mancata presentazione dei candidati nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, sarà considerata a tutti gli effetti quale tacita rinuncia alla partecipazione alla selezione.
La Commissione dispone di 100 punti così ripartiti:
a) 70 punti per le prove d'esame (di cui 50 punti per la prova teorico/pratica e 20 punti per il colloquio);
b) 30 punti per la valutazione dei titoli, così ripartiti:
1) 10 punti max. per i titoli di carriera;
2) 5 punti max. per i titoli accademici, di studio;
3) 5 punti max. per le pubblicazioni e titoli scientifici;
4) 10 punti max. per il curriculum formativo e professionale.
Tenuto conto delle peculiarità dell’attività lavorativa da espletare, ai fini della valutazione dei titoli di carriera, saranno presi in considerazione, in particolar modo, i servizi prestati presso l’Istituto, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato ovvero “parasubordinato” mediante

contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, nell'ambito delle attività oggetto della selezione, così distribuiti:
Punti 1,00 per anno, per attività svolte presso l'Istituto;
Punti 0,70 per anno, per attività svolte presso Enti e Aziende, pubbliche e private, del Comparto Sanità;
Punti 0,50 per anno, per attività svolta presso altre Pubbliche Amministrazioni.
La prova d'esame consisterà in una prova teorico pratica che verterà su una serie di quesiti a risposta scritta (*ovvero* breve elaborato e/o quesiti a risposta multipla, a scelta della Commissione) cui farà seguito un colloquio di approfondimento (prova orale), tutti aventi per oggetto le tematiche principali e specifiche alle quali fanno riferimento gli scopi progettuali sopra esposti.
Il superamento della prova d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa formulata dalla Commissione Esaminatrice sulla base del punteggio riportato nella valutazione dei titoli e della prova d'esame. A parità di punteggio nella graduatoria opereranno i criteri previsti dall'art. 5 del D.P.R. 484/94 e successive modificazioni ed integrazioni, e dall'art. 3, comma 7 della L. 127/1997, come modificato dall'art. 2, comma 9, della L. n. 191/1998.
E' escluso il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.
4) CONFERIMENTO INCARICHI
Relativamente al conferimento dell'incarico o eventuale ai fini del conferimento degli incarichi saranno applicati i seguenti criteri:
- l'incarico sarà conferito al primo classificato nella graduatoria formulata dalla Commissione nominata dall'IRCCS, in applicazione di quanto prescritto dal presente Bando di Selezione.
- il candidato vincitore della selezione verrà convocato per la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro ai fini della immissione in servizio mediante comunicazione a mezzo telegramma;
- il candidato che non si presenterà alla data ed ora previste per la convocazione sarà considerato rinunciatario, salvo giustificato motivo della impossibilità di partecipare alla convocazione da fare pervenire nel giorno precedente la stessa;
- in caso di rinuncia da parte del candidato prima della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro ovvero pur avendo firmato il contratto non prende servizio alla data stabilita si attribuisce l'incarico mediante lo scorrimento della graduatoria, nel rispetto dell'ordine della stessa, non riconvocando i candidati che hanno già rinunciato per qualsiasi motivo;
- l'incaricato che si dimetta prima della data di naturale scadenza per qualsiasi motivo, non ha più titolo per tutta la prevista durata dell'incarico già in itinere al conferimento di un incarico di identico profilo professionale e disciplina per il quale ha presentato dimissioni, senza che lo stesso possa vantare alcun diritto e/o pretesa;
- dovrà corrispondere all'Istituto a titolo di penale un'indennità pari a 15 giorni di retribuzione il candidato che non assuma servizio nella data stabilita nel contratto individuale di lavoro o dovesse rinunciare prima di prendere servizio, fermo restando le altre clausole previste dal contratto individuale di lavoro;
L'incarico, di durata semestrale e rinnovabile nelle forme di legge, decorrerà dalla data di effettiva resa di servizio, previa stipula di contratto individuale nel quale saranno previste le modalità e le condizioni che regolano e regoleranno il rapporto di lavoro.
Il rapporto di lavoro sarà esclusivo, così come previsto dall'art. 15 bis del D.lgs. n. 502/92 e s.m.i.
5) NORME FINALI
Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in materia.
L'IRCCS si riserva la facoltà di modificare i termini di durata degli incarichi di cui al presente avviso, nonché di modificare di prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge, o per comprovate ragioni di natura organizzativa o di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta.
L'IRCCS si riserva la facoltà di non procedere al conferimento di alcun incarico pur in presenza di graduatoria regolarmente approvata o di differire il conferimento degli incarichi di che trattasi nella ricorrenza di specifiche disposizioni di legge, o per comprovate ragioni di natura organizzativa o di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta.
L'IRCCS garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

Ai sensi e per effetto del D.lgs. n. 196/2003 l'IRCCS è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.
Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla U.O.C. Coordinamento Amministrativo della Ricerca e dei Progetti Eterofinanziati dell'IRCCS Istituto Nazionale Tumori "Fondazione G. Pascale" - Via Mariano Semmola 49 – 80131 NAPOLI, tel. +39 081 5903294/230/795.
IL DIRETTORE GENERALE
DR. ATTILIO A.M. BIANCHI
Modello A)
DOMANDA DI AMMISSIONE
Oggetto: SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI ED ESAMI, PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI A TEMPO DETERMINATO A TEMPO PIENO, DI N. 2 FIGURE DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO – INFERMIERE CAT.D DA ASSEGNARE AD ATTIVITA' DI RICERCA CLINICA E ASSISTENZIALE PRESSO LA SEDE DI NAPOLI DELL'ISTITUTO, NELL'AMBITO DEI PROGETTI DI RICERCA DI CUI AGLI OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2013 – D.C.A. 105/2014 - LINEE PROGETTUALI 9.3 E 7.
Al Direttore Generale

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a alla selezione pubblica, per titoli ed esami, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di durata _____, rinnovabili, di n. __ _____ con contratto a tempo determinato, con contratto di lavoro subordinato, per le esigenze del _____ di questo IRCCS nell'ambito dei progetti di ricerca inseriti nella Linea ___ di Ricerca _____ "_____" approvata dal _____.
A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci
DICHIARA
(barrare con una crocetta e cancellare la voce che non interessa)
□di essere nato/a a _____prov. (___) il _____
Codice Fiscale _____;
□di essere residente a _____ in via _____
n. _____ cap ____;
□di essere in possesso della cittadinanza italiana ovvero di essere cittadino di altro Stato membro della UE o Paese terzo (indicare la nazionalità)_____;
□di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per chi non è in possesso della cittadinanza italiana);
□di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____/dello Stato _____ ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo: _____;
□di non avere riportato condanne penali, ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali:
_____
_____
(indicare la data del provvedimento di condanna e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso nonché i procedimenti penali in corso);
□di essere in possesso dei seguenti titoli di studio richiesti per l'ammissione alla procedura di selezione:
laurea in: _____
conseguita il _____ presso_____;
diploma di specializzazione o dottorato (se richiesti) in: _____
conseguito il _____ presso _____;
□di essere iscritto (se richiesto) all'albo dei _____ di _____, con numero_____, e pertanto di essere abilitato all'esercizio della professione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

□di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione:_____;
□di aver prestato e/o di prestare i seguenti servizi presso Pubbliche Amministrazioni:
dal _____ al _____ in qualità di _____ presso _____ con rapporto di lavoro _____ (tempo indeterminato/determinato/collaborazione coordinata e continuativa/ libera professione/ borsa di studio ecc.), a tempo pieno/parziale (indicare impegno orario) e di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
□di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, preferenze o precedenze secondo la normativa vigente in materia: _____;
□di accettare, senza riserva, tutte le prescrizioni del presente bando e tutte le norme in esso Richiamate e di essere disposto ad assumere servizio presso la sede di lavoro assegnata, e di accettare le condizioni previste, in materia di impiego presso le Aziende sanitarie dalle vigenti normative, incluse quelle concernenti divieti o limitazioni al libero esercizio della professione;
□di autorizzare il trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, per le finalità inerenti alla gestione della selezione pubblica, nel rispetto del D. Lgs. 30 giugno 2003, 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", e s.m.i.;
□di accettare, in caso di assunzione, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico del personale dipendente del S.S.N.;
□di voler ricevere le comunicazioni relative alla presente selezione al seguente indirizzo PEC:
_____ _____
Data e Luogo _____ Firma leggibile _____

(Modello B)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ART. 46 DEL D.P.R. n. 445/2000)
Il/La sottoscritto/a _____
nato/a il _____ a _____ e residente a _____
in via_____ n. _____ CAP _____
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci
DICHIARA
□□i seguenti stati, fatti e qualità personali:
_____
_____
_____
_____
_____
(La dichiarazione dovrà contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende dichiarare, l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato).
Data_____ Il/La Dichiarante _____
Si allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

(Modello C)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(ARTT. 47 DEL D.P.R. n. 445/2000)
Il/La sottoscritto/a _____
nato/a il _____ a _____ e residente a _____
in via_____ n. _____ CAP _____
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci
DICHIARA
□□che le fotocopie, numerate progressivamente dal n.___ al n.___, allegate alla presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

dichiarazione, sono conformi agli originali in possesso del/della sottoscritto/a;
□□che le fotocopie, numerate progressivamente dal n.___ al n.___, allegate alla presente dichiarazione, sono conformi agli originali depositati presso_____ .
Data _____ Il/La Dichiarante _____
Si allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 Centro – Via Comunale del Principe 13/a – 80145 Napoli – CF Partita IVA 0632813211 –

Avviso pubblico di mobilità intra regionale e interregionale, per soli titoli, per la copertura a tempo indeterminato a n° 2 posti di Dirigente Medico di Anatomia Patologica.

In esecuzione della deliberazione del 11/09/2017 n° 356, e in conformità alla vigente normativa concorsuale della Dirigenza Medica e Veterinaria e alle disposizioni regionali, è indetto Avviso di Mobilità intra regionale ed interregionale, per soli titoli, per la copertura a tempo indeterminato di:

n° 2 posti di Dirigente Medico di Anatomia Patologica

REQUISITI DI AMMISSIONE
Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

1) essere dipendente in servizio a tempo indeterminato nel profilo professionale e nella disciplina oggetto dell'Avviso presso AA.SS.LL., AA.OO., o I.R.C.C.S. Pubblici del S.S.N.;
2) aver superato il periodo di prova;
3) non aver superato il periodo di comporto;
4) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire, senza alcuna limitazione, e assenza di istanze tendenti ad ottenere una inidoneità seppur parziale;
5) di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione alla procedura di mobilità, sia alla data di scadenza del bando che alla data dell'effettivo trasferimento.

Come **ULTERIORE REQUISITO** è previsto l'**assenso incondizionato al trasferimento presso questa Azienda da parte dell'Amministrazione di appartenenza, in conformità all'art. 30 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i. Qualora lo stesso non venisse prodotto al momento della partecipazione alla procedura, dovrà, in caso di vincita, essere obbligatoriamente prodotto entro 15 gg. decorrenti dalla data di notifica della nomina, a pena di decadenza dal diritto al trasferimento.**

DOMANDA DI AMMISSIONE
Nella domanda di ammissione all'avviso, redatta in carta semplice secondo lo schema di cui all'**allegato A)**, il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n° 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, quanto segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) il cognome e il nome;
b) la data, il luogo di nascita e la residenza;
c) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
e) di essere dipendente a tempo indeterminato di un' A.S.L., A.O. o I.R.C.C.S. Pubblico del Servizio Sanitario Nazionale, indicandone il relativo indirizzo della sede legale;
f) l'inquadramento nel relativo profilo professionale e la disciplina di appartenenza;
g) di essere in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia con la Specializzazione;
h) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurgi e Odontoiatri, con indicazione della provincia dell'Ordine, del numero e della data di iscrizione;
i) di aver superato il periodo di prova;
j) di non aver superato il periodo di comporto;
k) di avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire, senza alcuna limitazione, e di non avere in corso procedimenti tendenti ad ottenere un'inidoneità, seppur parziale, allo svolgimento delle funzioni proprie del profilo di appartenenza;
l) di non essere a conoscenza di cause ostative al mantenimento del rapporto del pubblico impiego;
m) le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
n) le eventuali sanzioni disciplinari riportate oppure procedimenti disciplinari in corso (in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza);
o) di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego;
p) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/94, e successive modifiche ed integrazioni;
q) il domicilio o indirizzo PEC (ed eventuale recapito telefonico) presso il quale deve essere loro fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente all'avviso di selezione. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;
r) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 196/2003; i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo;
s) di accettare tutte le condizioni previste dal bando.
t) Nella domanda i candidati dovranno espressamente dichiarare, a pena di esclusione dalla procedura in questione,:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **nel caso di mancata produzione del nulla osta incondizionato al trasferimento presso quest'Azienda**, **il proprio impegno, qualora risultassero vincitori dell'avviso di mobilità, a produrre nulla osta in uscita incondizionato rilasciato dall'Azienda di appartenenza, entro il termine di giorni quindici dalla notifica di vincita, in mancanza del quale, detta nomina decadrà;**
- **il proprio impegno a non chiedere trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di due anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa A.S.L.**

La domanda deve essere accompagnata da fotocopia di un valido documento di identità personale, a pena di esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445.

E' consentita l'integrazione della domanda di partecipazione con l'invio di ulteriore documentazione solo se la stessa è effettuata entro i limiti di scadenza previsti dal Bando.

Non è sanabile, e comporta l'esclusione dall'avviso, l'omissione:

- anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
- della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni rese in modo generico o incompleto non saranno valutate.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

Si precisa che l'assegnazione della sede lavorativa sarà disposta direttamente dal Direttore Generale dell'Azienda.

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:

a) l'assenso incondizionato al trasferimento presso questa Azienda da parte dell'Amministrazione di appartenenza, qualora ne fosse in possesso e con le precisazioni di cui sopra;
b) autocertificazione attestante il servizio prestato nell'Ente di appartenenza con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel profilo professionale e nella disciplina messa ad avviso;
c) tutte le autocertificazioni o certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
d) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa e che vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;
e) curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, che non può, comunque, avere valore di autocertificazione;
f) un elenco in duplice copia ed in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011 n° 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione, riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo l'allegato schema C), corredata di valido documento di identità.

Il candidato deve produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., secondo l'allegato schema B) relativa, ad esempio, al titolo di studio, all'appartenenza ad ordini professionali, al titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque a tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredata di fotocopia di un valido documento d'identità;

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo l'allegato schema C) da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattiche, stage, prestazioni occasionali, etc. corredate di fotocopia di un valido documento di identità.

Nelle dichiarazioni concernenti i servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date d'inizio e fine dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizi prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalle certificazioni o atti di notorietà che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l'eventuale dichiarazione di conformità all'originale deve essere apposta a tergo del documento presentato. Non saranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento del documento prodotto in copia semplice al relativo documento originale.
Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto d'impiego instaurato sulla base della documentazione suddetta.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.
Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito internet Aziendale, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
La domanda di partecipazione all'Avviso, alla quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale dell'Azienda e va inoltrata tramite il servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: **Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – Direzione Generale – U.OC. Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/A - 80145 Napoli.** Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio e l'Avviso in questione;
Fatto salvo il rispetto di tutte le altre prescrizioni previste dal presente bando, è consentita la modalità di invio della domanda di partecipazione e della relativa documentazione, **in un unico file in formato PDF**, tramite l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente al seguente indirizzo PEC: selezioni@pec.aslna1centro.it, con indicazione nell'oggetto dell'Avviso, del cognome e del nome del candidato. A tal fine si precisa che saranno prese in considerazione solo le domande:

1. sottoscritte con firma digitale del candidato, con in allegato certificato del certificatore accreditato;

oppure

2. con scansione della domanda sottoscritta con firma autografa del candidato con allegata la scansione del documento di riconoscimento valido.

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso di mobilità scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'ufficio postale accettante. **Si considerano, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile ma recapitate a questa Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza.** Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. L' eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.
Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI
L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'Avviso e la regolarità della domanda di partecipazione.
L'esclusione dalla procedura di mobilità, disposta con provvedimento motivato dall'Azienda, deve essere notificata entro 30 giorni dalla data d'esecutività della relativa decisione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE
La valutazione dei titoli sarà effettuata da una Commissione nominata con apposito atto del Direttore Generale dell'Azienda.
L'elenco dei candidati ammessi al presente avviso sarà pubblicato sul sito Intenet Aziendale.

VALUTAZIONE DEI TITOLI
La Commissione, nel formulare la graduatoria, dispone, complessivamente, di 20 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10
b) titoli accademici e di studio punti 3
c) pubblicazioni di titoli scientifici punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4

Le categorie dei titoli ed i punteggi attribuibili sono quelli di cui al D.P.R. 483/1997. Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici, dei curricula, nonché dei titoli accademici e di studio si applicheranno i criteri di cui agli articoli 11 e 27 del citato decreto.
Nel caso di parità di punteggio si applicano le preferenze previste dall'art.5 del D.P.R. n.487/94, purché documentate, e dall'art. 2, comma 9 della L. n. 191\1998.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, al termine della valutazione, formulerà la graduatoria di merito dei candidati. La stessa sarà approvata con apposito atto dal Direttore Generale.

La graduatoria sarà pubblicata nel sito internet Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it nell'area Avvisi e Concorsi.

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori della selezione saranno invitati ad assumere servizio entro i termini stabiliti dalla normativa contrattuale vigente e dalle norme regionali.

Ai fini giuridici ed economici la mobilità decorrerà dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI

E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. n° 487/94 a cui rinvia l'art. 2 del D.P.R. n° 483/97. e dagli artt. 33 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notificare ai singoli concorrenti il relativo provvedimento.

L'assunzione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato nel sito internet Aziendale all'indirizzo: http://www.aslnapoli1centro.it, nell'area "Avvisi e Concorsi" nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.S. Dotazione Organica - Concorsi e Mobilità, – Via Comunale del Principe 13/A – 80145 – Napoli – Tel. 081/2542211 – 2390 - 2494.**

f/to Il Direttore Generale
Dr. Mario Forlenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "A"

FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale
A.S.L. Napoli 1 Centro
U.O.C. Risorse Umane
Via Comunale del Principe, 13/a
80145 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……..nato/a il …….. a ……. residente a …… (provincia di …….) Via/Piazza ……..…….. n° …… (CAP……) tel ……/……

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico di mobilità intra regionale ed interregionale, per soli titoli, per la copertura di n° 2 posti, di Dirigente Medico di Anatomia Patologica, bandito da codesta Azienda Sanitaria(Gazzetta Ufficiale n°…….. del ……, 4° Serie Speciale)

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n° 445 del 28/12/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n° 445/2000:

- di essere nato a ……..(prov. di ……) il....., codice fiscale ……;

- di risiedere a ……..…….(prov. di …….);

- di essere cittadino italiano, (ovvero, di essere cittadino……. ……....……..…);

- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ….…….. ……(in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di essere dipendente, a tempo indeterminato, quale Dirigente Medico di…….
  ,dal…….…….....presso……..……
  (indicare l'indirizzo della sede legale della A.S.L, A.O., I.R.C.C.S. Pubblico del S.S.N.);

- di essere in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso……...
  in data……..;

- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di …….....
  (indicare data e n. di iscrizione);

- di essere in possesso della specializzazione in ……
  …….
  conseguita in data……, presso…….....….;

- di aver superato il periodo di prova;
- di non aver superato il periodo di comporto;
- di avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire, senza alcuna limitazione, e di non avere in corso procedimenti tendenti ad ottenere un'inidoneità, seppur parziale, allo svolgimento delle funzioni proprie del profilo di appartenenza;
- di non essere a conoscenza di cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali (in caso contrario indicare quali);
- di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e s.m.i. …….

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. n. 196/2003, l'A.S.L. Napoli 1 Centro al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro;
- di accettare tutte le condizioni previste dal presente bando;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nel caso di mancata produzione del nulla osta incondizionato al trasferimento presso quest'Azienda, il proprio impegno, qualora risultasse vincitore dell'avviso di mobilità, a produrre nulla osta in uscita incondizionato rilasciato dall'Azienda di appartenenza, entro il termine di giorni quindici dalla notifica di vincita, in mancanza del quale, detta nomina decadrà;
- il proprio impegno, qualora risultasse vincitore dell'avviso di mobilità, a non richiedere il trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di due anni, a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa A.S.L. Napoli 1 Centro;
- il domicilio presso il quale deve essere inviata ogni comunicazione relativa all'Avviso:
  Via ……..…….…. C.A.P. ……. Città …….

  Tel. …...……. Cellulare ……..;

  oppure l'indirizzo PEC (eventuale) presso il quale deve essere inviata

  ogni comunicazione relativa all'Avviso

  ……..
- altre ed eventuali comunicazioni……

  ……..……...……

  …….……...

Ai fini dell'ammissione e della valutazione di merito, il sottoscritto allega un elenco dei titoli e dei documenti prodotti ed un curriculum formativo/professionale (che non può avere valore di autocertificazione) ambedue datati e firmati.

……. ….……...
data firma non autenticata

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità ex art. 38 D.P.R. 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "B"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a ……. il ……a…….residente in ……..……..…
Via/Piazza……n°……(CAP)……...
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Si allega fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Luogo e data ……..… ……
(firma per esteso in originale del dichiarante)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a……..
nato/a il …… a ……residente a ……...…Via ……(CAP)……..……..
consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Data ……. …….
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 D.P.R. 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 Centro – Via Comunale del Principe 13/a – 80145 Napoli – CF Partita IVA 0632813211 - Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n° 3 posti di Dirigente Medico di Psichiatria, da destinare al Servizio di Salute Mentale degli Istituti Penitenziari della ASL Napoli 1 Centro.

In esecuzione della deliberazione del 11/09/2017 n° 359, esecutiva a norma di legge, e in conformità alla vigente normativa concorsuale della Dirigenza Medica e Veterinaria e alle disposizioni regionali, è indetto Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di

n° 3 posti di Dirigente Medico di Psichiatria, da destinare al Servizio di Salute Mentale degli Istituti Penitenziari della ASL Napoli 1 Centro.

E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del d.p.r. n° 487/94 a cui rinvia l'art.2 del d.p.r. n° 483/97. e dagli artt. 33 e 57 del Dlg. 165/2001.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Laurea in Medicina e Chirurgia;

2) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

3) Specializzazione nella disciplina a concorso o in disciplina equipollente o affine, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del d.p.r. n° 761/79, è dispensato dalla visita medica;
3) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
4)essere in regola con gli obblighi di leva;
5)assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa

d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
6)assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
La partecipazione al Concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 127/97 e s.m.i.
I predetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione al Concorso.
Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere dichiarato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

DOMANDA DI AMMISSIONE
Nella domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice, **secondo lo schema allegato A)** il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n° 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000, quanto segue:

a) il cognome e il nome
b) la data, il luogo di nascita e la residenza;
c) possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
g) le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) di non essere a conoscenza di cause ostative all'istaurazione del rapporto di lavoro pubblico;
i) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, con indicazione della provincia dell'Ordine, del numero e della data di iscrizione;
j) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, indicando, per ciascuno di essi, la posizione e qualifica ricoperta;
k) il candidato portatore di handicap dovrà specificare, nella domanda di partecipazione al concorso, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale bisogno di tempi aggiuntivi;
l) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art. 5 del d.p.r. n° 487/94, e successive modifiche ed integrazioni;
m) l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;

n) accettare tutte le condizioni previste dal presente bendo;

o) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi D. LGS 30/06/2003 N° 196; i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

p) il domicilio o indirizzo PEC (ed eventuale recapito telefonico) presso il quale deve esser loro fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente il concorso. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;

La domanda deve essere accompagnata da valido documento di identità personale, a pena l' esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione:

- **della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa**
- **della fotocopia del documento di riconoscimento**

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizione e precisazione del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso il candidato deve allegare:

a) autocertificazione attestante il possesso dei requisiti di ammissione al concorso;
b) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
c) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;
d) il curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, che non può, comunque, avere valore di autocertificazione;
e) un elenco in duplice copia ed in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;

f) Copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011 n° 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione, riguardante stati, qualità

personali e fatti sono sostitutite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, o in copia dichiarata conforme all'originale, mediate dichiarazioni sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. e conforme **all'allegato schema C)** corredato di valido documento di identità.

Il candidato, deve produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., **secondo l'allegato schema B)** relative ad esempio: titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., **secondo l'allegato schema C)** da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattiche, stage, prestazioni occasionali, etc. corredate di fotocopia di un valido documento di identità.

Nelle autocertificazioni relative ai sevizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e fine dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l'eventuale autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l 'abbinamento del relativo documento prodotto in copia semplice.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R: 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.

Ultimata la procedura concorsuale, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul B.U.R.C., potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso, alla quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale dell'Azienda e va inoltrata a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: **Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – Direzione Generale – U.OC. Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/A - 80145 Napoli.** Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio e il Concorso in questione.

Fatto salvo il rispetto di tutte le altre prescrizioni previste dal presente bando, è consentita la modalità di invio della domanda di partecipazione e della relativa documentazione, **in un unico file in formato PDF**, tramite l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente al seguente indirizzo PEC : selezioni@pec.aslna1centro.it , con indicazione nell'oggetto del Concorso, del cognome e del nome del candidato. A tal fine si precisa che saranno prese in considerazione solo le domande:

1. sottoscritte con firma digitale del candidato, con in allegato certificato del certificatore accreditato;

oppure

2. con scansione della domanda sottoscritta con firma autografa del candidato con allegata la scansione del documento di riconoscimento valido.

Il Termine per la presentazione della domanda di partecipazione al Concorso Pubblico scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente Bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. **Si considerano, comunque,**

pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile ma recapitate a quaesta Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti, trasmessi tramite PEC, è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. **Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sula Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.**

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura concorsuale. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'esclusione dal concorso, disposta con provvedimento motivato dall'Azienda deve essere notificata entro 30 giorni dalla data d'esecutività della relativa decisione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata da questa Azienda con le modalità e nella composizione stabilite dagli artt. 5, 6 e 25 del d.p.r. n° 483 del 10/12/97.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove;

- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10
b) titoli accademici e di studio punti 3
c) pubblicazioni di titoli scientifici punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4

- I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) Prova scritta punti 30
b) Prova pratica punti 30
c) Prova orale punti 20

Le prove d'esame sono le seguenti

PROVA SCRITTA: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

PROVA PRATICA: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

PROVA ORALE: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento di ciascuna delle prove, scritta e pratica, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE

La data, l'ora ed il luogo della prova scitta saranno pubblicati non meno di quindici giorni prima della sua effettuazione, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami".

Nel caso di numero esiguo di candidati, la convocazione per la prova scritta avverrà con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell' inizio della prova.

Ai candidati che avranno superato la prova scritta sarà comunicato – almeno venti giorni prima – con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la data, l'ora ed il luogo in cui dovranno sostenere la prova pratica.

Ai candidati che avranno superato la prova pratica sarà comunicato – allmeno venti giorni prima – con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la data, l'ora ed il luogo in cui dovranno sostenere la prova orale.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania

La graduatoria sarà, altresì pubblicata sul sito internet Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it nell'area Avvisi e Concorsi.

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori del concorso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione,

sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio.

Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. del personale della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente concorso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notifica ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.

L'assunzione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

Il presente bando sarà integramente pubblicato sul sito internet Aziendale all'indirizzo: http://www.aslnapoli1centro.it, nell'area Avvisi e Concorsi dopo la pubblicazione sul lla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.S. Dotazione Organica - Concorsi e Mobilità, – Via Comunale del Principe 13/A – 80145 Napoli – Tel. 081/2542211 – 2390 – 2494.**

f/to Il Direttore Generale
Dr.Mario Forlenza

ALLEGATO"A"

FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale
A.S.L. Napoli 1 Centro
U.O.C. Risorse Umane
Via Comunale del Principe, 13/a
80145 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……..nato/a il …….. a …… residente in …… (provincia di …….) Via/Piazza …….. n° …… (CAP……) tel ……/……

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami a n° 3 posti di Dirigente Medico di Psichiatria, da destinare al Servizio di Salute Mentale degli Istituti Penitenziari della ASL Napoli 1 Centro pubblicato da codesta Azienza Sanitaria, sulla Gazzetta Ufficiale n°……del……....

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n° 445 del 28/12/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000:

1. di essere nato a ……. il …….. codice fiscale ……
2. di risiedere a……..……;
3. di essere cittadino italiano, (ovvero: di essere cittadino ……....……..…);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..……..……...….. (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
5. di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare quali);
6. di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione……..
7. di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego a causa della produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
8. di non avere cause ostative alla costituzione del rapporto di pubblico impiego;

9. di essere in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso……in data……..….;
10. di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di …….. (indicare data e n. di iscrizione);
11. di essere in possesso della specializzazione in……conseguita presso……;
12. di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni……..…….(il candidato dovrà indicare i periodi, la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego);
13. i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del DPR 487/94 s.m.i.……
14. di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
15. di accettare tutte le condizioni previste dal presente bando;
16. di autorizzare, ai sensi e agli effetti del D.lgs. n. 196/2003, l'A.S.L. Napoli 1 Centro al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro;
17. il domicilio presso il quale deve essere fatto ogni comunicazione relativa all'Avviso è il seguente:

Via ……..…….….. C.A.P. ……. Città ……..
Tel. …..……., cellulare ……;
oppure indirizzo PEC (eventuale) presso il quale deve essere inviata ogni comunicazione relativa al Concorso……..

18. altre ed eventuali comunicazioni……
……..……..…
…….

Ai fini dell'ammissione e della valutazione di merito, il sottoscritto allega un elenco dei titoli e dei documenti prodotti ed un curriculum formativo/professionale (che non può avere valore di autocertificazione) ambedue datati e firmati.

……. …..……...
data firma non autenticata

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità ex art. 38 DPR 445/2000)

ALLEGATO "B"
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a …… il ……a……residente in ……..……..… Via/Piazza……n°…….(CAP)……...
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Si allega fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Luogo e data ……..… ……
(firma per esteso in originale del dichiarante)

ALLEGATO "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a……..
nato/a il …… a ……residente a ……..…Via ……(CAP)……..……..
consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) ……..……
……
……
Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Data …… …….
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000)

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 Centro – Via Comunale del Principe 13/a – 80145 Napoli – CF Partita IVA 0632813211 –

Avviso pubblico di mobilità intra regionale e interregionale, per soli titoli, per la copertura a tempo indeterminato a n° 3 posti di Dirigente Medico di Oftalmologia.

In esecuzione della deliberazione del 11/09/2017 n° 357, e in conformità alla vigente normativa concorsuale della Dirigenza Medica e Veterinaria e alle disposizioni regionali, è indetto Avviso di Mobilità intra regionale ed interregionale, per soli titoli, per la copertura a tempo indeterminato di:

n° 3 posti di Dirigente Medico di Oftalmologia

REQUISITI DI AMMISSIONE
Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

1) essere dipendente in servizio a tempo indeterminato nel profilo professionale e nella disciplina oggetto dell'Avviso presso AA.SS.LL., AA.OO., o I.R.C.C.S. Pubblici del S.S.N.;
2) aver superato il periodo di prova;
3) non aver superato il periodo di comporto;
4) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire, senza alcuna limitazione, e assenza di istanze tendenti ad ottenere una inidoneità seppur parziale;
5) di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione alla procedura di mobilità, sia alla data di scadenza del bando che alla data dell'effettivo trasferimento.

Come **ULTERIORE REQUISITO** è previsto l'**assenso incondizionato al trasferimento presso questa Azienda da parte dell'Amministrazione di appartenenza, in conformità all'art. 30 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i. Qualora lo stesso non venisse prodotto al momento della partecipazione alla procedura, dovrà, in caso di vincita, essere obbligatoriamente prodotto entro 15 gg. decorrenti dalla data di notifica della nomina, a pena di decadenza dal diritto al trasferimento.**

DOMANDA DI AMMISSIONE
Nella domanda di ammissione all'avviso, redatta in carta semplice secondo lo schema di cui all'**allegato A)**, il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n° 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, quanto segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) il cognome e il nome;
b) la data, il luogo di nascita e la residenza;
c) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
e) di essere dipendente a tempo indeterminato di un' A.S.L., A.O. o I.R.C.C.S. Pubblico del Servizio Sanitario Nazionale, indicandone il relativo indirizzo della sede legale;
f) l'inquadramento nel relativo profilo professionale e la disciplina di appartenenza;
g) di essere in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia con la Specializzazione;
h) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurgi e Odontoiatri, con indicazione della provincia dell'Ordine, del numero e della data di iscrizione;
i) di aver superato il periodo di prova;
j) di non aver superato il periodo di comporto;
k) di avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire, senza alcuna limitazione, e di non avere in corso procedimenti tendenti ad ottenere un'inidoneità, seppur parziale, allo svolgimento delle funzioni proprie del profilo di appartenenza;
l) di non essere a conoscenza di cause ostative al mantenimento del rapporto del pubblico impiego;
m) le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
n) le eventuali sanzioni disciplinari riportate oppure procedimenti disciplinari in corso (in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza);
o) di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego;
p) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/94, e successive modifiche ed integrazioni;
q) il domicilio o indirizzo PEC (ed eventuale recapito telefonico) presso il quale deve essere loro fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente all'avviso di selezione. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;
r) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 196/2003; i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo;
s) di accettare tutte le condizioni previste dal bando.
t) Nella domanda i candidati dovranno espressamente dichiarare, a pena di esclusione dalla procedura in questione,:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **nel caso di mancata produzione del nulla osta incondizionato al trasferimento presso quest'Azienda**, **il proprio impegno, qualora risultassero vincitori dell'avviso di mobilità, a produrre nulla osta in uscita incondizionato rilasciato dall'Azienda di appartenenza, entro il termine di giorni quindici dalla notifica di vincita, in mancanza del quale, detta nomina decadrà;**
- **il proprio impegno a non chiedere trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di due anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa A.S.L.**

La domanda deve essere accompagnata da fotocopia di un valido documento di identità personale, a pena di esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445.

E' consentita l'integrazione della domanda di partecipazione con l'invio di ulteriore documentazione solo se la stessa è effettuata entro i limiti di scadenza previsti dal Bando.

Non è sanabile, e comporta l'esclusione dall'avviso, l'omissione:

- anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
- della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni rese in modo generico o incompleto non saranno valutate.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

Si precisa che l'assegnazione della sede lavorativa sarà disposta direttamente dal Direttore Generale dell'Azienda.

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:

a) l'assenso incondizionato al trasferimento presso questa Azienda da parte dell'Amministrazione di appartenenza, qualora ne fosse in possesso e con le precisazioni di cui sopra;
b) autocertificazione attestante il servizio prestato nell'Ente di appartenenza con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel profilo professionale e nella disciplina messa ad avviso;
c) tutte le autocertificazioni o certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
d) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa e che vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;
e) curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, che non può, comunque, avere valore di autocertificazione;
f) un elenco in duplice copia ed in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011 n° 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione, riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo l'allegato schema C), corredata di valido documento di identità.

Il candidato deve produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., secondo l'allegato schema B) relativa, ad esempio, al titolo di studio, all'appartenenza ad ordini professionali, al titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque a tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredata di fotocopia di un valido documento d'identità;

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo l'allegato schema C) da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattiche, stage, prestazioni occasionali, etc. corredate di fotocopia di un valido documento di identità.

Nelle dichiarazioni concernenti i servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date d'inizio e fine dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizi prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalle certificazioni o atti di notorietà che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l'eventuale dichiarazione di conformità all'originale deve essere apposta a tergo del documento presentato. Non saranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento del documento prodotto in copia semplice al relativo documento originale.
Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto d'impiego instaurato sulla base della documentazione suddetta.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.
Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito internet Aziendale, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
La domanda di partecipazione all'Avviso, alla quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale dell'Azienda e va inoltrata tramite il servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: **Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – Direzione Generale – U.OC. Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/A - 80145 Napoli.** Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio e l'Avviso in questione;
Fatto salvo il rispetto di tutte le altre prescrizioni previste dal presente bando, è consentita la modalità di invio della domanda di partecipazione e della relativa documentazione, **in un unico file in formato PDF**, tramite l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente al seguente indirizzo PEC: selezioni@pec.aslna1centro.it, con indicazione nell'oggetto dell'Avviso, del cognome e del nome del candidato. A tal fine si precisa che saranno prese in considerazione solo le domande:

1. sottoscritte con firma digitale del candidato, con in allegato certificato del certificatore accreditato;

oppure

2. con scansione della domanda sottoscritta con firma autografa del candidato con allegata la scansione del documento di riconoscimento valido.

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso di mobilità scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'ufficio postale accettante. **Si considerano, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile ma recapitate a questa Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza.** Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. L' eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.
Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI
L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'Avviso e la regolarità della domanda di partecipazione.
L'esclusione dalla procedura di mobilità, disposta con provvedimento motivato dall'Azienda, deve essere notificata entro 30 giorni dalla data d'esecutività della relativa decisione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE
La valutazione dei titoli sarà effettuata da una Commissione nominata con apposito atto del Direttore Generale dell'Azienda.
L'elenco dei candidati ammessi al presente avviso sarà pubblicato sul sito Intenet Aziendale.

VALUTAZIONE DEI TITOLI
La Commissione, nel formulare la graduatoria, dispone, complessivamente, di 20 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10
b) titoli accademici e di studio punti 3
c) pubblicazioni di titoli scientifici punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4

Le categorie dei titoli ed i punteggi attribuibili sono quelli di cui al D.P.R. 483/1997. Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici, dei curricula, nonché dei titoli accademici e di studio si applicheranno i criteri di cui agli articoli 11 e 27 del citato decreto.
Nel caso di parità di punteggio si applicano le preferenze previste dall'art.5 del D.P.R. n.487/94, purché documentate, e dall'art. 2, comma 9 della L. n. 191\1998.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, al termine della valutazione, formulerà la graduatoria di merito dei candidati. La stessa sarà approvata con apposito atto dal Direttore Generale.

La graduatoria sarà pubblicata nel sito internet Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it nell'area Avvisi e Concorsi.

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori della selezione saranno invitati ad assumere servizio entro i termini stabiliti dalla normativa contrattuale vigente e dalle norme regionali.

Ai fini giuridici ed economici la mobilità decorrerà dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI

E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. n° 487/94 a cui rinvia l'art. 2 del D.P.R. n° 483/97. e dagli artt. 33 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notificare ai singoli concorrenti il relativo provvedimento.

L'assunzione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato nel sito internet Aziendale all'indirizzo: http://www.aslnapoli1centro.it, nell'area "Avvisi e Concorsi" nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.S. Dotazione Organica - Concorsi e Mobilità, – Via Comunale del Principe 13/A – 80145 – Napoli – Tel. 081/2542211 – 2390 - 2494.**

f/to Il Direttore Generale
Dr. Mario Forlenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "A"

FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale
A.S.L. Napoli 1 Centro
U.O.C. Risorse Umane
Via Comunale del Principe, 13/a
80145 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……..nato/a il …….. a ……. residente a …… (provincia di …….) Via/Piazza ……..…….. n° …… (CAP……) tel ……/……

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico di mobilità intra regionale ed interregionale, per soli titoli, per la copertura di n° 3 posti, di Dirigente Medico di Oftalmologia, bandito da codesta Azienda Sanitaria(Gazzetta Ufficiale n°…….. del ……, 4° Serie Speciale)

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n° 445 del 28/12/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n° 445/2000:

- di essere nato a ……..(prov. di ……) il....., codice fiscale ……;
- di risiedere a ……..…….(prov. di …….);
- di essere cittadino italiano, (ovvero, di essere cittadino……. ……...……...…);
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di …...…….. ……(in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di essere dipendente, a tempo indeterminato, quale Dirigente Medico di…….
  ,dal…….…….....presso……..……
  (indicare l'indirizzo della sede legale della A.S.L, A.O., I.R.C.C.S. Pubblico del S.S.N.);

- di essere in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso……...
  in data……..;

- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di …….....
  (indicare data e n. di iscrizione);

- di essere in possesso della specializzazione in ……
  ……
  conseguita in data……, presso…….....….;

- di aver superato il periodo di prova;
- di non aver superato il periodo di comporto;
- di avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire, senza alcuna limitazione, e di non avere in corso procedimenti tendenti ad ottenere un'inidoneità, seppur parziale, allo svolgimento delle funzioni proprie del profilo di appartenenza;
- di non essere a conoscenza di cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali (in caso contrario indicare quali);
- di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e s.m.i. …….

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. n. 196/2003, l'A.S.L. Napoli 1 Centro al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro;
- di accettare tutte le condizioni previste dal presente bando;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nel caso di mancata produzione del nulla osta incondizionato al trasferimento presso quest'Azienda, il proprio impegno, qualora risultasse vincitore dell'avviso di mobilità, a produrre nulla osta in uscita incondizionato rilasciato dall'Azienda di appartenenza, entro il termine di giorni quindici dalla notifica di vincita, in mancanza del quale, detta nomina decadrà;
- il proprio impegno, qualora risultasse vincitore dell'avviso di mobilità, a non richiedere il trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di due anni, a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa A.S.L. Napoli 1 Centro;
- il domicilio presso il quale deve essere inviata ogni comunicazione relativa all'Avviso:
  Via ……..…….…. C.A.P. ……. Città …….
  Tel. …...……. Cellulare ……..;
  oppure l'indirizzo PEC (eventuale) presso il quale deve essere inviata
  ogni comunicazione relativa all'Avviso
  ……..
- altre ed eventuali comunicazioni……
  ……..……...……
  …….……...

Ai fini dell'ammissione e della valutazione di merito, il sottoscritto allega un elenco dei titoli e dei documenti prodotti ed un curriculum formativo/professionale (che non può avere valore di autocertificazione) ambedue datati e firmati.

……. ….……...
data firma non autenticata

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità ex art. 38 D.P.R. 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "B"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a ……. il ……a…….residente in ……..……..…
Via/Piazza……n°……(CAP)……...
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Si allega fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Luogo e data ……..… ……
(firma per esteso in originale del dichiarante)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a……..
nato/a il …… a ……residente a ……...…Via ……(CAP)……..……..
consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Data ……. …….
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 D.P.R. 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 Centro – Via Comunale del Principe 13/a – 80145 Napoli – CF Partita IVA 0632813211 - Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n° 4 posti di Dirigente Medico di Nefrologia.

In esecuzione della deliberazione del 11/09/2017 n° 358, esecutiva a norma di legge, e in conformità alla vigente normativa concorsuale della Dirigenza Medica e Veterinaria e alle disposizioni regionali, è indetto Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di

n° 4 posti di Dirigente Medico di Nefrologia.

E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del d.p.r. n° 487/94 a cui rinvia l'art.2 del d.p.r. n° 483/97. e dagli artt. 33 e 57 del Dlg. 165/2001.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Laurea in Medicina e Chirurgia;

2) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

3) Specializzazione nella disciplina a concorso o in disciplina equipollente o affine, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del d.p.r. n° 761/79, è dispensato dalla visita medica;
3) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
4)essere in regola con gli obblighi di leva;
5)assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

6)assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
La partecipazione al Concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 127/97 e s.m.i.
I predetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione al Concorso.
Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere dichiarato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

DOMANDA DI AMMISSIONE
Nella domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice, **secondo lo schema allegato A)** il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n° 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000, quanto segue:

a) il cognome e il nome
b) la data, il luogo di nascita e la residenza;
c) possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
g) le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) di non essere a conoscenza di cause ostative all'istaurazione del rapporto di lavoro pubblico;
i) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, con indicazione della provincia dell'Ordine, del numero e della data di iscrizione;
j) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, indicando, per ciascuno di essi, la posizione e qualifica ricoperta;
k) il candidato portatore di handicap dovrà specificare, nella domanda di partecipazione al concorso, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale bisogno di tempi aggiuntivi;
l) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art. 5 del d.p.r. n° 487/94, e successive modifiche ed integrazioni;
m) l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;

n) accettare tutte le condizioni previste dal presente bendo;

o) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi D. LGS 30/06/2003 N° 196; i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

p) il domicilio o indirizzo PEC (ed eventuale recapito telefonico) presso il quale deve esser loro fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente il concorso. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;

La domanda deve essere accompagnata da valido documento di identità personale, a pena l' esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione:

- **della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa**
- **della fotocopia del documento di riconoscimento**

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizione e precisazione del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso il candidato deve allegare:

a) autocertificazione attestante il possesso dei requisiti di ammissione al concorso;
b) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
c) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;
d) il curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, che non può, comunque, avere valore di autocertificazione;
e) un elenco in duplice copia ed in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;

f) Copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011 n° 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione, riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostitutite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, o in copia dichiarata conforme all'originale, mediate dichiarazioni sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. e conforme **all'allegato schema C)** corredato di valido documento di identità.

Il candidato, deve produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., **secondo l'allegato schema B)** relative ad esempio: titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., **secondo l'allegato schema C)** da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattiche, stage, prestazioni occasionali, etc. corredate di fotocopia di un valido documento di identità.

Nelle autocertificazioni relative ai sevizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e fine dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l'eventuale autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l 'abbinamento del relativo documento prodotto in copia semplice.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R: 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive

eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.

Ultimata la procedura concorsuale, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul B.U.R.C., potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso, alla quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale dell'Azienda e va inoltrata a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: **Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – Direzione Generale – U.OC. Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/A - 80145 Napoli.** Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio e il Concorso in questione.

Fatto salvo il rispetto di tutte le altre prescrizioni previste dal presente bando, è consentita la modalità di invio della domanda di partecipazione e della relativa documentazione, **in un unico file in formato PDF**, tramite l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente al seguente indirizzo PEC : selezioni@pec.aslna1centro.it , con indicazione nell'oggetto del Concorso, del cognome e del nome del candidato. A tal fine si precisa che saranno prese in considerazione solo le domande:

1. sottoscritte con firma digitale del candidato, con in allegato certificato del certificatore accreditato;

oppure

2. con scansione della domanda sottoscritta con firma autografa del candidato con allegata la scansione del documento di riconoscimento valido.

Il Termine per la presentazione della domanda di partecipazione al Concorso Pubblico scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente Bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. **Si considerano, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile ma recapitate a quaesta**

Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti, trasmessi tramite PEC, è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. **Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sula Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.**

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura concorsuale. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'esclusione dal concorso, disposta con provvedimento motivato dall'Azienda deve essere notificata entro 30 giorni dalla data d'esecutività della relativa decisione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata da questa Azienda con le modalità e nella composizione stabilite dagli artt. 5, 6 e 25 del d.p.r. n° 483 del 10/12/97.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove;

- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10
b) titoli accademici e di studio punti 3
c) pubblicazioni di titoli scientifici punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4

- I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) Prova scritta punti 30
b) Prova pratica punti 30
c) Prova orale punti 20

Le prove d'esame sono le seguenti

PROVA SCRITTA: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

PROVA PRATICA: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

PROVA ORALE: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento di ciascuna delle prove, scritta e pratica, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE

La data, l'ora ed il luogo della prova scitta saranno pubblicati non meno di quindici giorni prima della sua effettuazione, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami".

Nel caso di numero esiguo di candidati, la convocazione per la prova scritta avverrà con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell' inizio della prova.

Ai candidati che avranno superato la prova scritta sarà comunicato – almeno venti giorni prima – con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la data, l'ora ed il luogo in cui dovranno sostenere la prova pratica.

Ai candidati che avranno superato la prova pratica sarà comunicato – allmeno venti giorni prima – con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la data, l'ora ed il luogo in cui dovranno sostenere la prova orale.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania

La graduatoria sarà, altresì pubblicata sul sito internet Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it nell'area Avvisi e Concorsi.

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori del concorso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla

stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio.

Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. del personale della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente concorso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notifica ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.

L'assunzione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

Il presente bando sarà integramente pubblicato sul sito internet Aziendale all'indirizzo: http://www.aslnapoli1centro.it, nell'area Avvisi e Concorsi dopo la pubblicazione sul lla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.S. Dotazione Organica - Concorsi e Mobilità, – Via Comunale del Principe 13/A – 80145 Napoli – Tel. 081/2542211 – 2390 – 2494.**

f/to Il Direttore Generale
Dr.Mario Forlenza

ALLEGATO"A"

FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale
A.S.L. Napoli 1 Centro
U.O.C. Risorse Umane
Via Comunale del Principe, 13/a
80145 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……..nato/a il …….. a …… residente in …… (provincia di …….) Via/Piazza …….. n° …… (CAP……) tel ……/……

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami a n° 4 posti di Dirigente Medico di Nefrologia pubblicato da codesta Azienza Sanitaria, sulla Gazzetta Ufficiale n°……del……....

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n° 445 del 28/12/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000:

1. di essere nato a ……. il …….. codice fiscale ……
2. di risiedere a……..……;
3. di essere cittadino italiano, (ovvero: di essere cittadino ……....……..…);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..……..……..….. (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
5. di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare quali);
6. di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione……..
7. di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego a causa della produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
8. di non avere cause ostative alla costituzione del rapporto di pubblico impiego;

9. di essere in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso……in data……..….;
10. di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di …….. (indicare data e n. di iscrizione);
11. di essere in possesso della specializzazione in……conseguita presso……;
12. di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni……..…….(il candidato dovrà indicare i periodi, la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego);
13. i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del DPR 487/94 s.m.i.……
14. di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
15. di accettare tutte le condizioni previste dal presente bando;
16. di autorizzare, ai sensi e agli effetti del D.lgs. n. 196/2003, l'A.S.L. Napoli 1 Centro al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro;
17. il domicilio presso il quale deve essere fatto ogni comunicazione relativa all'Avviso è il seguente:

Via ……..…….….. C.A.P. ……. Città ……..
Tel. …...……., cellulare ……;
oppure indirizzo PEC (eventuale) presso il quale deve essere inviata ogni comunicazione relativa al Concorso……..

18. altre ed eventuali comunicazioni……
……..……..…
…….

Ai fini dell'ammissione e della valutazione di merito, il sottoscritto allega un elenco dei titoli e dei documenti prodotti ed un curriculum formativo/professionale (che non può avere valore di autocertificazione) ambedue datati e firmati.

……. …..……...
data firma non autenticata

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità ex art. 38 DPR 445/2000)

ALLEGATO "B"
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a …… il ……a……residente in ……..……..… Via/Piazza……n°…….(CAP)……...
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Si allega fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Luogo e data ……..… ……
(firma per esteso in originale del dichiarante)

ALLEGATO "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a……..
nato/a il …… a ……residente a ……...…Via ……(CAP)……..……..
consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) ……..……
……
……
Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Data …… ……
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000)

AGENZIA CAMPANA MOBILITÀ, INFRASTRUTTURE E RETI

Avviso di proroga dei termini

In riferimento al bando di gara "Accordo Quadro per la fornitura, in acquisto, di sistemi ITS di bordo per autobus da utilizzare per il Trasporto Pubblico Locale della Regione Campania" - CUP B20D14000000001 - CIG 7168313704 CPV: 30230000 - pubblicato sulla GURI V Serie Speciale n. 91 del 09/08/2017, si comunica che il termine ricevimento offerte, previsto il 03/10/2017, è stato prorogato al 03/11/2017 ore 12.00. L'Apertura delle offerte, prevista in data 10/10/2017, è prorogata al 09/11/2017 ore 10.00.

Quant'altro stabilito nel Bando e in tutta la documentazione di gara resta fermo ed invariato.

L' avviso di proroga è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni G.U.U.E. in data 27/09/2017.

Il commissario

Marchiello

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Alga S.p.A., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Mariglianella (NA).

La Ditta Alga S.p.A. – con sede in via Galilei, 7 - 80030 Mariglianella (NA) – con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 27/06/2201 con n. 36381, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 150,00 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Mariglianella, al foglio 2, part. 33, con una portata di 2,00 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni -P. IVA 01263370635

Estratto istanza di rinnovo della concessione, presentata dalla ditta Provincia Sicula dell' Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di San Giorgio a Cremano.

La Provincia Sicula dell' Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi – con sede in via Cupa Figliola, 1 - 80046 San Giorgio a Cremano (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 05/04/2017 con n. 60684, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere il rinnovo della concessione per prelevare 500 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di San Giorgio a Cremano, al foglio 1, part. 107, con una portata di 2,50 l/sec.
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta I.M.I. S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Roccarainola.

La Ditta I.M.I. S.r.l. – con sede in via Difesa, 5 – 80030 Roccarainola (NA) – con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 25/10/1991 con n. 36770, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 19.180 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Roccarainola, al foglio 21, part. 376, con una portata di 2,69 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Giuval S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Mariglianella.

La Ditta Giuval S.r.l. – con sede in via Variante 7 bis Km. 45.500 – 80030 Mariglianella (NA) – con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 27/06/2001 con n. 36384, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 6000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Mariglianella, al foglio 2, part. 59, con una portata di 5,26 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Alga S.p.A., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Mariglianella.

La Ditta Alga S.p.A. – con sede in via Galilei, 7 – 80030 Mariglianella (NA) – con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 05/12/2007 con n. 101605, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 130,00 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Mariglianella, al foglio2, part. 134, con una portata di 10 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Alga S.p.A., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Mariglianella.

La Ditta Alga S.p.A. – con sede in via Galilei, 7 – 80030 Mariglianella (NA) – con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data27/06/2001 con n. 36380, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 50 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Mariglianella, al foglio 2, part. 61, con una portata di 6 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Alga S.p.A., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Mariglianella.

La Ditta Alga S.p.A. – con sede in via Galilei, 7 - 80030 Mariglianella (NA) – con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 27/06/2001 con n. 36378, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 3.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Mariglianella, al foglio 2, part. 1120, con una portata di 5,88 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Alga S.p.A., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Mariglianella.

La Ditta Alga S.p.A. – con sede in via Galilei, 7 – 80030 Marigliano (NA) – con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 27/06/2001 con n. 36383, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 50,00 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Mariglianella, al foglio 2, part. 40, con una portata di 6,00 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

MODELLO DI AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (ALLEGATO 2.B AGGIORNATO)

DITTA D'AVINO RAFFAELE

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Progetto di modifica sostanziale di un impianto già autorizzato, ai sensi dell'art.208 del Dlgs 152/06 e smi, per la messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, **ubicato in Località** Siscara, **nel Comune di** Poggiomarino (NA), sull'area segnata in catasto al foglio 8, mappale n. 295.
Breve descrizione delle caratteristiche del progetto:
il progetto che la ditta intende realizzare è una modifica sostanziale del succitato impianto già autorizzato, ai sensi dell'art.208 del Dlgs 152/06 e smi, per la di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi.
La modifica sostanziale consiste nell'introduzione dell'operazione di recupero (R12) e delle operazioni di smaltimento (D13-D15), nell'inserimento di nuovi codici CER di rifiuti e nell'aumento delle quantità recuperabili in R5 delle tipologie di rifiuti non pericolosi inerti di natura lapidea.
Tali modifiche saranno successivamente oggetto di richiesta autorizzativa attraverso procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/06 e smi.

La Ditta D'Avino Raffaele, **con sede** in Poggiomarino (NA) alla via San Francesco n. 343, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Poggiomarino (NA).
- Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

L'intero progetto preliminare e lo "Studio preliminare ambientale" saranno altresì pubblicati sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, fax 081 796 30 48, indirizzo pec dg05.uod07@pec.regione.campania.it.

Il richiedente

MODELLO DI AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (ALLEGATO 2.B AGGIORNATO)

SOL GAS PRIMARI s.r.l.

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Progetto Realizzazione di stoccaggio GNL della capacità complessiva di 300 m^3

Localizzazione: via Firmio Leonzio, 2 - Salerno

Breve descrizione delle caratteristiche del progetto: l'intervento che l'Azienda propone consiste nell'installazione di nr. 3 serbatoi criogenici verticali fuori terra di Gas Naturale Liquefatto (GNL) per un volume totale pari a 300 m^3 di prodotto. I serbatoi in oggetto avranno la funzione di immagazzinare il gas naturale liquefatto, il quale raggiungerà il sito tramite autocisterne.

Data di trasmissione della documentazione all'autorità competente (*di cui all'art. 20 comma 1 del Dlgs 152/2006 e ss. mm .ii)*: 27/07/2017

La società SOL Gas Primari s.r.l. con sede legale in via Gerolamo Borgazzi, 27 – 20900 Monza, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Salerno
- Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

L'intero progetto preliminare e lo "Studio preliminare ambientale" saranno altresì pubblicati sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, fax 081 796 30 48, indirizzo pec dg05.uod07@pec.regione.campania.it.

SOL Gas Primari srl
Un legale rappresentante
Ing. Flavio Falezza